ANNO CIC - N. 213 - Cent. 30

MARTEDI' 1 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce visita la Mostra della pesca ad Ancona

e ne addita agli Italiani l'importanza ai fini dell'autarchia alimentare

L'entusiastico saluto del laborioso popolo marchigiano - Il compiacimento di Mussolini per la realizzazione del motore da pesca italiano - L'istituzione dei premi ai "fedeli del mare,,

ANCONA, 31

Questa mattina, improvvisamente, Ancona ha avuto l'ambitissimo onore di una visita del Duce.

Il Capo del Governo, partito poco dopo le dieci dalla spiaggia di Riccione, pilotando il suo velocissimo motoscafo che da qualche giorno si trovava in Ancona a fianco del suo panfilio "Aurora" ha solcato rapidamente la tranquillità azzurra dell'Adriatico romagnolo e marchigiano ed ha alle undici e venti approdato con perfetta manovra nel porto di Ancona, allo scalo Vittorio Emanuele.

Il saluto del popolo

L'arrivo della velocissima imbarcazione ha subito richiamata l'attenzione di quanti si trovavano lungo le calate del porto e dei lavoratori che si trovavano sulle tolde dei bastimenti, i quali, non appena hanno riconosciuto nella agile figura che balzava dal motoscafo sul molo quella del Duce, nella bianca divisa di Comandante generale della Milizia, hanno simultaneamente ed immediatamente abbandonato il lavoro per accorrere intorno all'illustre visitatore.

Il Duce ha avuto così il primo saluto dal popolo marinaro di Ancona, dai suoi più schietti rappresentanti; pescatori e lavoratori del porto. Il saluto è stato particolarmente affettuoso ed entusiastico e la manifestazione si è prolungata fino a che una automobile non si è arrestata allo scalo Vittorio Emanuele.

Il Duce è subito salito sulla macchina e, mentre giungevano le autorità portuali, si è recato alla VII Mostra nazionale mercato della pesca. All'ingresso del quartiere fieristico si trovavano il presidente dell'Ente fiera di Ancona, cons. naz. Italo Colombati, e il segretario generale colonnello comm. Lagalla.

Il Duce dichiara alle autorità giunte alla Fiera di essere venuto ad Ancona per dimostrare agli Italiani l'importanza della Fiera della pesca in rapporto al problema dell'autarchia alimentare.

Il Duce ha subito voluto visitare la Mostra del Ventennale dei Fasci che è ospitata nel quartiere fieristico nelle grandiose sale del teatro Stamura. Il Duce ha percorso lentamente tutte le sale, compiacendosi dell'importante documentazione.

La visita ai padiglioni

Uscito dalla Mostra del Ventennale dei Fasci, sempre accompagnato dal presidente e dal segretario dell'Ente fiera di Ancona, il Duce ha iniziato la visita dei sessantacinque padiglioni del quartiere fieristico. La prima sosta è stata compiuta nel padiglione del Ministero dell'agricoltura e foreste, che è una mirabile sintesi dell'attuale efficienza della pesca italiana in tutte le sue poliedriche manifestazioni, dalla pesca artigiana litoranea a quella meccanica, a quella oceanica, a quella in risaia ed alla troticoltura.

Nel frattempo raggiungevano il Duce, il Prefetto barone La Via, il Federale Vicari, il Podestà consigliere naz. Andriani, gerarchi e autorità. Il Duce si interessava vivamente non solo alla sintetica illustrazione pittorica della ciclopesca, ma anche dei numerosi pannelli cifrati e diagrammati, nei quali sono documentati i mezzi e gli uomini che la pesca del tempo fascista possiede, la produzione distinta secondo le qualità di pesce fritto mediterraneo ed atlantico, di pesce congelato, marinato e secco la produzione dei mercati litoranei, ed il consumo delle grandi città italiane, rilevando come sia già notevole la produzione che si è ottenuta dal periodo delle sanzioni ad oggi, ma constatando essere ancora necessario produrre di più e consumare di più, perchè il popolo italiano è ancora uno fra i minori consumatori di pesce del mondo.

Per ottenere questo è necessario organizzare industria e commercio in modo tale da rendere i prezzi del pesce accessibili a tutte le categorie del popolo.

I motori da pesca italiani

Egli, sempre accompagnato dai dirigenti dell'Ente Fiera, dalle autorità e dai gerarchi, ha fatto quindi il suo ingresso nel grandioso padiglione dei motori, che occupa la parte centrale del quartiere fieristico e tutta la domina.

In esso sono esposti, da parte di otto case costruttrici, gli ultimi tipi dei motori italiani da pesca. In due anni l'industria meccanica italiana ha compiuto progressi veramente notevoli, ed oggi gli scafi da pesca delle nostre flottiglie possono essere azionati da apparati propulsori italiani.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per la costruzione del motore italiano da pesca, ricordando che, appena tre anni addietro, non esisteva ancora un motore italiano adibito a questo scopo.

Il Duce ha voluto poi informazioni minute su tutte le costruzioni, quindi si è soffermato dinanzi al plastico che riproduce gli impianti dell'oleodotto dell'A.P.I., costruito sulla riviera di Falconara, impianti che egli stesso ha dichiarato di aver veduto passando dinanzi ad essi col suo velocissimo motoscafo.

Dopo aver visitato il padiglione dei motori, che è una delle principali espressioni della settima Mostra della pesca, il Duce è passato a visitare il padiglione della genepesca. Il Duce ha ammirato non solo il meraviglioso negoziotipo di vendita che la Genepesca ha istituito nei principali centri della Penisola, ma anche i mezzi di trasporto terrestri e frigoriferi, cioè autofurgoni e motofurgoni, i quali portano il prodotto congelato o fritto dai centri di produzione ai centri interni e rurali.

Il Duce si è soffermato poscia nel padiglione del Comune di Milano, di cui ha ammirato la sobrietà delle linee architettoniche moderne e nel quale ha sostato per studiare la planimetria della metropoli lombarda, la quale rappresenta il grande mercato all'ingrosso del pesce e tutti i mercati rionali, nonchè la stilizzata penisola, in cui sono indicati i centri litoranei di produzione.

Il villaggio pei porti pescherecci

Al centro della grande sala del padiglione è collocato il plastico del mercato all'ingrosso del pesce e anche qui il Duce ha voluto essere particolarmente informato sul consumo da parte della popolazione milanese. Dal padiglione di Milano il Duce ha fatto il suo ingresso nel grande villaggio dei porti pescherecci, esaminando padiglione per padiglione, tutto ciò che i principali porti della penisola hanno inviato alla VII Esposizione anconitana. Sono così sfilati dinanzi agli occhi del Duce tutti i complessi documentari dei porti di Ravenna, di San Benedetto, di Porto San Giorgio, di Chioggia, di Brindisi, di Genova ecc.

Il Duce ha anche fermato la sua attenzione sulla caratteristica pesca con la lampada.

Intanto la presenza del Duce nel quartiere fieristico, preannunciata alla popolazione da squilli di sirene, ha fatto accorrere moltitudini di camicie nere e di squadristi tanto all'interno quanto all'esterno dell'Esposizione, e ad ogni passo il Duce era accompagnato dal grande entusiasmo della moltitudine che lo acclamava fervidamente. Nel padiglione del comune di Ancona, il Duce ha compiuto una più lunga sosta.

Sempre accompagnato dai dirigenti dell'Ente Fiera e dalle autorità e dai gerarchi, il Duce si è soffermato nel padiglione di Genova, ammirando tutto il documentario delle attività marinare e pescherecce della Dominante. E' poi passato nel padiglione dell'artigianato del mare interessandosi alla mirabile raccolta della produzione corallifera e madreperlacea e quindi nel padiglione del Centro nazionale di propaganda peschereccia.

I premi per "i fedeli del mare,,

Il Duce, presenti i dirigenti della Fiera, il Federale e le altre gerarchie, nel padiglione del Centro nazionale, ha poi ordinato che siano istituiti entro quest'anno i premi per i "fedeli del mare" così come già esistono quelli per i "fedeli della terra". Queste dichiarazioni, udite dalle camicie nere e dagli squadristi che attorniavano il Duce, hanno provocato entusiastiche manifestazioni di giubilo. Il Duce si è poi soffermato brevemente negli uffici direttivi della Fiera, dove attorniato dai dirigenti e da gruppi di squadristi si è degnato porre la sua firma nell'albo dei visitatori, mentre fuori dell'edificio la folla di popolo e di camicie nere scandiva con passione il nome Duce! Duce!

Allorchè il Duce ha lasciato gli uffici direttivi della Fiera e si è inoltrato nel settore riservato alle esposizioni delle industrie marchigiane, l'acclamazione del popolo si è fatta ancora più vibrante. Quindi il Duce si avvia verso il piazzale d'onore del quartiere fieristico dove lo attende l'automobile. Su questa il Duce prende posto, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà e in piedi risponde visibilmente compiacendosi dell'ardentissima acclamazione della folla. Un'altra manifestazione grandiosa saluta il Capo del Governo fuori del quartiere fieristico dove la folla gremisce l'ampio piazzale fino al bordo del porto peschereccio.

L'ardente commiato

E la macchina si allontana velocemente, percorre il popolare rione degli Archi, sale fino all'altura di Capodimonte e di lassù il Duce ammira il superbo panorama del Golfo dorico e della città. Rapidamente percorre alcune vie cittadine, e il Duce raggiunge lo scalo Costanzo Ciano, dove passa tra fittissime ali di popolo che grida ancora il Fondatore dell'Impero il suo entusiasmo vibrante di devozione e di passione. Anche le imbarcazioni, che avevano tutte alzato il gran pavese, sono gremite di popolo.

Raggiunta la banchina, il Duce scende nel suo motoscafo e si volge ancora a salutare la folla col braccio levato. Subito dopo, alle dodici e venti, il Duce, al volante, si allontana, volgendosi ancora più volte a salutare romanamente la cittadinanza adunata, dalla quale si levavano altissime grida di saluto e di omaggio.

L'esultanza e la gratitudine dei "fedeli del mare,, al Duce

RICCIONE, 31

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma:

«*Esultanti per Vostra ambitissima visita, che consacra l'importanza della Fiera di Ancona, fissa i problemi prescritti e traccia le mète sicure della pesca italiana, esprimiamo a Voi, Duce, la nostra profonda gratitudine che vuole anche essere la gratitudine dei "fedeli del mare" per i quali da oggi, istituiamo una fondazione secondo le Vostre alte direttive. Il Presidente Colombati, il segretario Lagalla*».

L'efficenza bellica dell'Italia fascista

Importanti manovre aero-navali

effettuate alla presenza delle missioni tedesca e spagnola

— Strettissimo affiatamento tra Marina ed Aeronautica nelle operazioni sul mare — La riunione conclusiva dei comandanti tenuta dall'amm. Cavagnari a bordo del "Pola,,

TARANTO, 31

Dal 24 al 30 corrente ha avuto luogo un ciclo di importanti esercitazioni, alle quali hanno partecipato non solo, nella quasi totalità, le navi e i sommergibili della flotta e gli aerei dell'aviazione per la Marina, ma anche larghe formazioni dell'Armata aerea.

Le esercitazioni, che si sono svolte nelle acque comprese tra la Sardegna, la Sicilia, le isole del nostro Possedimento Egeo, le coste della Penisola e quelle delle provincie dell'Afri'ca settentrionale, hanno dimostrato non solo la piena efficenza delle singole unità e dei complessi navali ed aerei, ma anche il perfetto funzionamento dei comandi e l'affiatamento strettissimo raggiunto tra Marina ed Aeronautica nelle operazioni sul mare.

Ieri, sul «Pola», che batte la insegna del capo di S. M. della Marina, ammiraglio Cavagnari, è stata da lui tenuta la riunione conclusiva. Vi hanno partecipato, oltre gli ammiragli ed i comandanti delle maggiori unità navali, anche il sottocapo di S. M. dell'Aeronautica generale Pinna ed i comandanti delle forze aeree di ciascun partito. Assistevano inoltre gli ufficiali più elevati in grado della missione tedesca, con alla testa l'ammiraglio Grassmann, ed il capo della missione spagnola, comandante Regalado.

Le esperienze raccolte in queste esercitazioni, che per ampiezza di tempo di azione e per numero di navi e di velivoli, sono le più importanti eseguite finora, hanno permesso di raccogliere gran copia di dati sperimentali e di dedurne interessantissimi insegnamenti.

(Stefani)

La potenza aerea italiana desta apprensioni a Londra

LONDRA, 31

I giornali di Londra mostrano grande interesse per la notizia del volo compiuto sul Mediterraneo da 408 aerei italiani e riproducono al riguardo tutte le informazioni ufficiali di Roma. E' chiaro però che qui si desidererebbe avere maggiori dettagli sulle esercitazioni svolte dall'Aeronautica italiana, come, per esempio, a riguardo delle rotte seguite e degli obiettivi che le manovre hanno avuto dopo che la flotta aerea si è divisa in due fazioni avverse.

Poichè i dettagli non sono noti, la stampa si astiene dal commentare, oppure — come fa qualche organo — dice di chedere che anche i voli italiani siano parte di quella «guerra dei nervi» che sarebbe ormai combattuta su tutti i fronti e che avrebbe per scopo precipuo di spaventare il nemico potenziale. In altre parole si attribuiscono al Comando italiano le stesse, identiche intenzioni che mossero il Comando britannico a organizzare lo spiegamento di forze aeree inglesi al disopra della Francia.

Un altro quotidiano contrappone alla notizia dei voli italiani — quasi per controbilanciarla — notizie di prossime escursioni dell'aeronautica britannica di Malta in Grecia e in Turchia, dove gli apparecchi da bombardamento inglesi offriranno alle batterie antiaeree turche una buona occasione per esercitarsi nella mira; e registra poi altre notizie, secondo le quali gli aerodromi militari ellenici sarebbero ormai pieni zeppi di aerei da bombardamento britannici del tipo Wellington e di apparecchi francesi del tipo Potez.

Infine si aggiunge che la collaborazione intima fra l'Inghilterra e la Turchia verrà sottolineata nei prossimi giorni, quando il Presidente generale Inonu si recherà a Costantinopoli allo scopo d'incontrarsi con l'ammiraglio Cunnigham, comandante supremo della flotta britannica nel Mediterraneo.

Non si va lontani dal vero, probabilmente, supponendo che sia proprio l'alleanza con la Gran Bretagna quella che spinge oggi la stampa turca a porre delle rivendicazioni sul Dodecaneso. Incoraggiata dall'acquisto gratuito di Alessandretta, la Turchia fissa oggi gli occhi su nuove terre; ma nei riguardi del Dodecanneso dovrà mettersi d'accordo con la sua alleata indiretta la Grecia, che sostiene pure di avere dei diritti su quelle isole.

Non è escluso forse, che Londra le abbia promesse sia ai greci che ai turchi, visto che promettere costa così poco, e in quanto a mantenere è tutt'altra cosa...

L'impressione a Parigi

PARIGI, 31

I giornali della sera riportano il comunicato finale concernente le manovre aero avali italiane svoltesi nel Mediterraneo centrale, sottolineando che la Francia segue molto da vicino, sia politicamente che militarmente, il poderoso sforzo che l'Italia compie, rendendosi conto della sua importanza e del suo significato.

Nei circoli politici parigini si discutono vivamente le dichiarazioni del ministro svedese Sandler sui pericoli costituiti dall'accordo di garanzia per gli Stati che non lo richiedono e non lo desiderano. Si incomincia a temere che la frenesia dei bellicisti di concludere a qualunque costo un patto di alleanza coi Sovieti potrà avere come conseguenza diretta un intensificarsi dell'amicizia tra la Germania e gli Stati baltici, assolutamente ostili a qualsiasi accordo, sia pure indiretto, coi Sovieti. Gettando così gli Stati baltici fra le braccia della Germania, si finirà col creare delle difficoltà molto serie alla Polonia, già refrattaria a un patto con Mosca, e probabilmente poco soddisfatta del modo con cui Francia ed Inghilterra intenderebbero aiutarla nella sua attuale divergenza con la Germania.

Il periplo mondiale di un aereo completamente giapponese

TOKIO, 31

Ha spiccato il volo da Tokio un aeroplano ideato e costruito da tecnici giapponesi, con materiale totalmente giapponese, per compiere il giro del mondo sotto gli auspici dei giornali *Mainichi* di Osaka e *Nichi Nichi* di Tokio.

Scopo della crociera è di dimostrare al mondo il progresso compiuto dal Giappone nelle costruzioni aeronautiche. L'apparecchio, uscito dalle officine Mitsubischi, è un monoplano bimotore ad ala bassa con motore di 900 cavalli e velocità di crociera di 255 km. orari. Primo pilota è Sumitoshi Natao, uno dei più valorosi aviatori civili giapponesi. E' a bordo anche Taheo Ohara, capo dei servizi aeronautici del *Nichi Nichi*. L'itinerario è di massima così fissato: Tokio Nomuro (Hokkaido), Nome (Alaska), Wankouver, Seattle, Portland, Oackland, Los Angeles, Chicago, Nuova York, Washington, Miami, Costarica, Equatore, Lima, Santiago del Cile, Buenos Aires, San Paolo, Santos, Rio de Janeiro, Natal, Africa Occidentale francese, Marocco francese, Madrid, Parigi, Londra, Berlino, Roma, Bagdad, Carachi, Bangkook, Taihoku, Tokio.

La tappa più lunga sarà quella del Pacifico dalla costa giapponese a quella dell'Alaska.

Un volo da Roma a Lima dal pilota peruviano Canga

LIMA, 31

I giornali annunciano il prossimo volo transoceanico del comandante peruviano Pietro Canga, che dovrebbe partire da Guidonia in questi giorni diretto a Lima a bordo di un aeroplano da bombardamento «Caproni 310».

La stampa peruviana dice che il comandante Canga ha passato due anni nelle scuole italiane di aviazione e che negli ultimi sei mesi ha preparato il primo viaggio aereo Roma-Lima. Con questo suo viaggio il comandante Canga vuole dimostrare la perfetta preparazione dell'ufficialità peruviana e la efficenza degli aeroplani Caproni in uso nell'esercito peruviano.

Il viaggio è progettato in cinque giorni ed in cinque tappe che saranno: Siviglia, Porto Praia, Natal, Belem, Lima. E si spera di compierlo in 48 ore di volo effettivo all'altezza di circa quattromila metri.

I giornali riferiscono pure che il comandante Canga ha dichiarato che gli ufficiali italiani di aviazione gli hanno fornito informazioni tecniche e scientifiche eccezionali e gli sono stati di grandissimo aiuto.

Col comandante Canga viaggeranno il marconista Luigi Villanueva ed il meccanico Alfredo Lcaza.

Una riunione al Cremlino presieduta da Stalin

RIGA, 31

I giornali hanno da Mosca che al Cremlino ha avuto luogo una importante riunione con la partecipazione di Stalin e Idanof, quali rappresentanti del partito, di Molotof, Voroscilof, Beria e Kaganovic, rappresentanti del consiglio commissari del popolo, di Dimitrof e Manuelski, rappresentanti del Komintern, di ufficiali superiori dell'esercito, della marina, dell'aviazione e di membri del Polithuro.

E' stata discussa la situazione in Estremo Oriente. I membri del Polithuro, ed i rappresentanti del Comintern hanno insistito sulla necessità di assumere un atteggiamento fermo e decisivo nei riguardi del Giappone e di rafforzare le truppe russe della Mangoglia, mentre più moderato è stato l'atteggiamento dei membri del consiglio dei commissari del popolo presenti alla seduta.

Dopo lunghi dibattiti è stato deciso di incaricare esclusivamente i commissari degli esteri, della marina, della guerra e degli interni, di prendere le misure necessarie.

Nei circoli moscoviti bene informati si osserva che non solo riguardo alla situazione in Estremo Oriente, ma anche riguardo alle trattative con Londra e Parigi, manca ogni unanimità tra i dirigenti del Cremlino.

Frattanto continua a circolare con sempre maggiore insistenza la voce secondo la quale il maresciallo Blucher apparirà nuovamente sulla scena del Cremlino e si recherà nuovamente nell'Estremo Oriente a comandare quelle truppe.

Tale decisione del Cremlino si collega da un lato alla gravità della situazione alle frontiere del Manciukuò e dall'altro ai recenti arresti operati nelle file dell'esercito rosso che avrebbero colpito anche molti nemici del maresciallo, colpevoli della sua caduta in disgrazia.

Si conferma poi la notizia della partenza per l'Estremo Oriente di Kulik, vice commissario della guerra, assieme al quale sono partiti per Kabarovsk e Vladivostok numerosi alti ufficiali sovietici. Si osserva a Mosca che il Kulik, prima della sua nomina a vice commissario della guerra, dirigeva la sezione artiglieria motorizzata dell'esercito rosso e dedicherà quindi particolare attenzione al rafforzamento delle truppe motorizzate dell'artiglieria.

Rinforzi di truppe indiane alla guarnigione di Singapore

SINGAPORE, 31

Un comunicato ufficiale annuncia che la guarnigione della piazzaforte sarà rafforzata nei prossimi giorni con l'arrivo dall'India di aliquote di truppe. Benchè nei circoli militari britannici si mantenga il più rigoroso riserbo sul numero delle truppe in arrivo, si apprende che i rinforzi saranno piuttosto ingenti e che comprenderanno anche unità di artiglieria.

La maggior parte delle truppe è costituita da indiani. Si ritiene che il provvedimento sia in relazione con le conversazioni militari anglo-francesi svoltesi recentemente a Singapore.

Truppe inglesi attaccate dai guerrieri del Waziristan

BOMBAY, 31

Dopo mesi di quiete, la situazione alla frontiera nord-occidentale dell'India comincia di nuovo ad intorbidarsi. Le tribù guerriere del Waziristan, al comando del famoso fachiro di Ipi, hanno dato, in questi giorni, segni di attività. Città e villaggi di frontiera sono stati assaliti e depredati, dai guerrieri che sono stati incitati dal fachiro a ribellarsi apertamente contro le autorità britanniche.

Una serie di scacchi di Roosevelt nella discussione al Senato

WASHINGTON, 31

Con 44 voti contro 35 il Senato ha eliminato altri 25 milioni di dollari del cosiddetto programma di finanziamento del Presidente Roosevelt. Invece dei 100 milioni chiesti dal Presidente per la Banca delle importazioni ed esportazioni, il Senato infatti ne ha autorizzati soltanto 75. Nel corso del dibattito due senatori democratici hanno criticato in termini pressochè identici la politica di Roosevelt.

Minaccioso sdegno nell'Eire per la caccia agli irlandesi

LONDRA, 31

Dopo le violenze segnalate sabato a danno di cittadini irlandesi, indegne di una nazione che si vanta di essere la più liberale del mondo, gli organi della polizia assicurano stamane che i membri più attivi dell'organizzazione "terroristica" irlandese sono stati tutti messi nell'impossibilità di nuocere e che non si procederà ad altre espulsioni in massa di irlandesi.

Ma con tutto ciò non c'è da pensare che diminuiscano in Irlanda le reazioni e le manifestazioni dell'odio verso l'Inghilterra.

Secondo il New Chronicle — che ha inviato un suo redattore a Dublino — in Irlanda si è pronti a scatenare una vera e propria rivoluzione qualora il Governo di De Valera osasse prendere altri provvedimenti nei confronti degli espulsi dall'Inghilterra.

Da Belfast si riferisce che il fermento fra la popolazione è più vivo e minaccioso che altrove. Le file dell'I.R.A. si rinserrano e sembra siano in vista importanti sviluppi del movimento terroristico. Proprio in quella città ieri una compagnia di poliziotti ha operato numerosi arresti in un campo ove gli ufficiali dell'I.R.A. eseguivano delle vere e proprie esercitazioni militari.

I tedeschi della Slovacchia obbligati al servizio militare

BRATISLAVA, 31

Il Consiglio dei Ministri ha deciso nella sua ultima seduta di annullare il decreto-legge del 9 ottobre 1938, col quale i tedeschi della cessata repubblica ceco-slovacca erano stati licenziati dal servizio militare.

L'organo nazionalsocialista «Grenzbote» di Bratislava scrive in proposito quanto segue: «Con lo svincolo dei tedeschi dagli obblighi militari nell'esercito ceco-slovacco fu a suo tempo tenuto conto di una necessità naturale, poichè non si poteva pretendere dai tedeschi di prestare servizio in un esercito che eventualmente poteva essere usato come strumento contro il Reich. Nella repubblica slovacca indipendente, che sta sotto la protezione del Fuehrer, è subentrata una situazione diversa da quella precedente ed è perciò naturale che i tedeschi adempiano volontieri nell'esercito slovacco ai loro obblighi militari».

Al regolamento del servizio militare nonchè dell'educazione premilitare e postmilitare si provvederà, giusta la legge costituzionale, con legge separata. Con questo decreto-legge, che è entrato in vigore il giorno della sua pubblicazione, e che sarà messo in esecuzione dal Ministro della difesa nazionale, di concerto con i ministri interessati, è stata realizzata l'uguaglianza dei tedeschi e degli slovacchi anche nel campo della difesa nazionale.

L'amministrazione in Slovacchia
La suddivisione in Comitati territoriali

BRATISLAVA, 31

Secondo la legge sulla riforma dell'amministrazione pubblica interna in Slovacchia, nello Stato slovacco vengono di nuovo costituiti i comitati. L'amministrazione della Regione slovacca, cioè l'organizzazione provinciale con l'Ufficio provinciale in Bratislava e l'amministrazione autonoma dei distretti vengono aboliti ed istituiti invece 6 comitati, di cui il più grande sarà il comitato di Trencin, il più piccolo quello di Nitra. Capo del Comitato sarà lo «zupan», capo del distretto il capitano distrettuale. In casi eccezionali il Governo potrà nominare a «zupan» anche una persona che non sia alle dipendenze dello Stato, cioè una persona privata.

L'Ufficio provinciale di Bratislava e gli organi dell'amministrazione autonoma provinciale vengono aboliti il giorno dell'entrata in vigore della nuova legge e l'amministrazione della Regione slovacca cesserà di essere persona giuridica il prossimo 31 dicembre.

Mortale incidente in Francia ad un raduno aviatorio

PARIGI, 31

Un raduno aviatorio svoltosi a Boulogne sur Mer per l'inaugurazione di un nuovo aerodromo, è stato funestato da un incidente mortale. La manifestazione era appena cominciata con qualche volo acrobatico, allorchè un apparecchio della nave porta aerei Bearn capottava in partenza, dopo aver urtato un fascio di fili telegrafici e andava a sfasciarsi sul posteggio delle automobili. L'aeroplano prendeva fuoco e l'incendio si comunicava rapidamente a una decina di vetture. I pompieri subito accorsi estraevano dai rottami calcinati il corpo carbonizzato del pilota.

Il decreto del Duce pel XVII concorso del grano

I concorsi per le coltivazioni foraggere e allevamento del bestiame e per il granoturco, la fava e la patata

ROMA, 31

Un supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del Duce che indice il XVII concorso nazionale per la vittoria del grano ed i decreti del Ministro per l'agricoltura e per le foreste che indicono il primo concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame ed il primo concorso nazionale per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata.

Le tre categorie pel concorso del grano

Il XVII concorso nazionale per la vittoria del grano è indetto fra i conduttori di fondi coltivatori di frumento nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo, per la campagna 1939-40 XVII - XVIII.

I conduttori di fondi saranno suddivisi, a seconda dell'entità della superficie coltivata a grano nella azienda con la quale si iscriveranno al concorso, nelle tre seguenti categorie:

Grandi coltivatori di frumento: se investono a grano una superficie di oltre 30 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 50 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 60 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Medi coltivatori di frumento: se investono a grano una superficie di oltre 8 ettari e fino a 30 nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 10 ettari e fino ad ettari 50 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 15 ettari e fino ad ettari 60 nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Piccoli coltivatori di frumento: se investono a grano una superficie fino ad ettari otto nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino ad ettari 10 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino ad ettari 15 nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Premi per un milione e mezzo

Il concorso è dotato di 85 premi per il complessivo importo di un milione e mezzo di lire di cui venti premi di primo grado di lire trentamila ciascuno, venticinque premi di secondo grado di lire 20 mila ciascuno e di 40 premi di terzo grado di lire 10 mila ciascuno.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro il 30 novembre 1939 XVII, al capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura della provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente. Non possono iscriversi al concorso i conduttori di fondi dei quali la superficie investita a frumento sia minore di un ettaro. I premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria media di grano sull'intera superficie a frumento in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniore, comprendente terreni similari e che abbiano praticato su tutta la superficie investita a grano nell'azienda: a) buone lavorazioni del terreno; b) sufficienti e razionali concimazioni; c) la semina in linee a macchina o contro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta di conseguire nella maggiore misura possibile i vantaggi della semina a macchina, usando esclusivamente seme di varietà iscritte nel «Registro nazionale delle varietà elette» di frumento; di diligenti cure colturali; e) rotazioni razionali che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

Sarà anche tenuto conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e nella organizzazione dei vari mezzi di produzione con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti, nonchè della quantità e qualità del bestiame presente nell'azienda stessa e della consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali. Sarà altresì tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

Al giudizio della commissione giudicatrice del concorso sono ammessi esclusivamente i concorrenti che nella graduatoria formata dalle commissioni istruttrici per le singole provincie, occupano nella rispettiva categoria uno dei primi tre posti. Per la stessa provincia non potrà essere premiato più di un concorrente.

Foraggi e bestiame

Il primo concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame è indetto fra i conduttori di fondi nel Regno per la campagna 1939-40 XVII-XVIII. Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie:

Aziende agrarie grandi: se hanno una superficie complessiva tra seminativi e prati stabili di oltre 80 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre ettari 120 nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 150 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Medie aziende agrarie: se hanno una superficie complessiva tra seminativi e prati stabili di oltre 15 ettari e fino a ettari 80 nelle provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia; di oltre ettari 20 e fino a 120 nelle provincie della Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania; di oltre ettari 30 fino a 150 nelle provincie dell'Abruzzo, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Piccole aziende agrarie: se hanno una superficie complessiva tra seminativi e prati stabili fino ad ettari 15 nelle provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia; fino ad ettari 20 nelle provincie della Toscana, Marche, Lazio, Campania; fino ad ettari 30 nelle provincie dell'Abruzzo, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il concorso è dotato di 85 premi per il complessivo importo di lire un milione di cui 20 di primo grado di L. 20.000 ciascuno, 25 di secondo grado da L. 12.000 ciascuno e 40 di terzo grado da L. 7500 ciascuno.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro il 30 novembre 1939 XVIII al capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura della provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente. Non possono partecipare al concorso i conduttori di fondi che vi si iscrivono con aziende aventi superficie complessiva inferiore ad ettari 4. I premi saranno attribuiti a coloro che in conseguenza dei miglioramenti apportati in epoca non anteriore all'ultimo triennio all'organizzazione complessiva dell'azienda, con speciale riguardo alle coltivazioni foraggere e all'allevamento del bestiame, dimostrino di avere attuato efficaci iniziative dirette all'aumento della quantità o al miglioramento della qualità e produttività del bestiame allevato.

Granoturco fava e patata

Il primo concorso nazionale per l'incremento della produzione del granturco, della fava o della patata è indetto tra i conduttori di fondi del Regno per la campagna 1939-40 XVII-XVIII. Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie:

Grandi aziende agrarie: se hanno una superficie complessiva a seminativi di oltre ettari 80 nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre ettari 120 nelle provincie della Toscana, Marche, Umbria, Lazio e della Campania; di oltre ettari 150 nelle provincie dell'Abruzzo, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Medie aziende agrarie: se hanno una superficie complessiva a seminativi di oltre 15 ettari e fino ad ettari 80 nelle provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e dell'Emilia; di oltre 20 ettari fino ad ettari 120 nelle provincie della Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Campania; di oltre ettari 30 e fino a ettari 150 nelle provincie di Abruzzo, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia e della Sardegna.

Piccole aziende agrarie: se hanno una superficie complessiva a seminativi fino ad ettari 15 nelle provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia; fino ad ettari 20 nelle provincie della Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Campania; fino ad ettari 30 nelle provincie di Abruzzo, Puglie, Lucania, Sicilia e Sardegna.

Il concorso è dotato di 85 premi per il complessivo importo di un milione di lire di cui 20 di primo grado di L. 20.000 ciascuno; 25 di secondo grado di L. 12.000 ciascuno, e 40 di terzo grado di L. 7500 ciascuno. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1939 XVIII al capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura nella provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente. La superficie minima complessiva occupata dalle colture concorrenti richiesta per l'ammissione al concorso è di mezzo ettaro. I premi saranno attribuiti a coloro che oltre ad avere adottate razionali rotazioni agrarie, avranno ottenuto nelle colture concorrenti la più elevata produzione media unitaria in confronto con quella della zona circostante e di una zona viciniore comprendente terreni similari ed abbiano praticato: a) buone lavorazioni del terreno; b) sufficienti e razionali concimazioni; c) buoni metodi di semina usando seme di varietà pregiate; d) diligenti cure culturali; e) buoni sistemi di raccolta e conservazione dei prodotti. Sarà tenuto conto anche dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione.

Fervore di opere per la Mostra d'oltremare

I grandiosi lavori in corso a Napoli visitati dal Ministro delle finanze

NAPOLI, 31

Il Ministro delle finanze S. E. Thaon di Revel, accompagnato dal direttore generale del Demanio, dal suo segretario particolare, dal prefetto, dal federale, dal podestà, dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, da autorità e gerarchie, ha iniziato le sue visite recandosi in piazza Leopardi dove comincia la nuova galleria che congiunge la città con Fuorigrotta. Il ministro ha percorso tutta la galleria, circa 900 metri e all'uscita si è soffermato ad ammirare gli imponenti lavori di bonifica.

Con la guida del podestà e del vice-podestà, il ministro si è interessato minutamente allo svolgimento dei lavori che procedono a corso acceleratissimo e che si possono riassumere nei seguenti dati: demolizione di vetusti fabbricati con spostamento di 15 mila famiglie; costruzione di trentamila metri cubi di muratura con 82 mila giornate lavorative e impiego di 800 operai al giorno.

S. E. Thaon di Revel ha anche preso visione delle due grandi arterie per il traffico pesante e leggero, la prima delle quali sarà terminata per la fine del prossimo ottobre. Nell'ufficio tecnico municipale, sono stati mostrati al ministro i plastici della bonifica che danno un'idea esatta della sistemazione di quella zona; quelli della torre Littorio e della grande caserma della Milizia.

Indi il gerarca si è recato alla Mostra delle terre d'oltremare, che sarà apprestata completamente per il maggio del 1940 e dove erano a riceverlo il commissario generale governativo della Mostra, cons. naz. Tecchio, il presidente dell'Unione industriale e l'accademico Giordani. Il ministro ha quindi visitato la torre del Partito nazionale fascista, alta 40 metri e che nei nove piani di cui si compone, conterrà la mostra del Partito, potente documentazione che contribuirà a destare negli italiani sempre più la coscienza coloniale.

Dall'alto della torre il ministro ha potuto avere una visione esatta della mostra e del pieno fervore in cui si svolgono le costruzioni, che già si ergono dal suolo fra gruppi di piante esotiche. Il gerarca ha poi visitato i lavori di costruzione del teatro chiuso, del gruppo dei ristoranti, l'esedra che conterrà un grandioso parco alberato con giuochi di acque e cascate e percorrendo la strada romana si è soffermato ad ammirare il tempietto votivo romano di epoca imperiale rinvenuto ultimamente, il teatro all'aperto che conterrà 15 mila spettatori e la serra coi vivai delle piante tropicali.

Il ministro, che è stato accolto ovunque dalle acclamazioni degli operai, che manifestavano la loro riconoscenza e devozione con invocazioni all'indirizzo del Duce, al termine della visita ha espresso a cons. naz. Tecchio il suo vivissimo compiacimento per la grandiosa realizzazione della mostra e per l'andamento dei lavori.

Dopo essersi soffermato alla scuola di equitazione napoletana, il ministro si è recato a visitare la costruzione dell'Istituto dei figli del popolo, potente opera filantropica che sorge ad iniziativa del Banco di Napoli; la solfatara di Pozzuoli ed il silurificio a Baia. Qui il ministro, che è stato ricevuto dal presidente e dall'amministratore delegato, ha visitato i principali reparti, mentre le maestranze acclamavano al Fondatore dell'Impero. Da ultimo il ministro ha visitato le zone del Mandracchio, della Carità e dell'ospedale allo Scudillo di Capodimonte.

Il Governatore dell'Harar ispeziona la zona di frontiera col Somaliland

HARAR, 31

In questi giorni il Governatore dell'Harar accompagnato dal comandante le truppe e dal direttore degli affari politici, ha visitato il settore di frontiera tra lo Harar e la Somalia britannica ispezionando residenze, presidi e posti di confine ed esaminando sul posto con le autorità di governo, e i capi notabili somali, vari problemi connessi ai traffici di frontiera e all'applicazione degli accordi commerciali italo-britannici in vigore.

A Garba Nadle, posto di confine sulla camionale Harar-Berbera, costruita in applicazione dei predetti accordi, il Governatore ha inaugurato un nuovo valico di frontiera, con istallazione per la dogana e polizia, e il transito dei veicoli.

Nel suggestivo percorso lungo la frontiera britannica, il Governatore è stato ovunque acclamato con entusiastiche manifestazioni dalle popolazioni somale. Il Governatore ha proseguito poi per Aiscia, sede del nuovo commissariato di governo, ispezionando i lavori di sistemazione idrica e le costruzioni edilizie in corso secondo il programma concretato nel giro di ispezioni compiute lo scorso mese fra la popolazione somala nel settore della frontiera francese.

Per salvare il figlio annega in una roggia

MORTARA, 31

L'agricoltore Giuseppe Pusineri di anni 50, veduto che il figlio Luigi, d'anni 18, era caduto accidentalmente nella roggia Biraga dal ponte Oliva nei pressi dell'abitato di Valeggio Lomellina, si gettava in acqua per portargli soccorso, ma disgraziatamente veniva travolto dalla corrente e trovava la morte, mentre il figlio riusciva a mettersi in salvo.

Tragica morte d'un bimbo

CHIETI, 31

Il bambino di tre anni Vittorio Caricola, eludendo la vigilanza della madre che stava in cucina accudendo alle faccende domestiche, saliva sopra una sedia e impossessatosi di un barattolo contenente della soda caustica, beveva parte della sostanza. Ricoverato subito all'ospedale, il piccolo Caricola decedeva poco dopo.

La brillante impresa alpinistica di 130 giovani fascisti di Cuneo

CUNEO, 31

Centotrenta giovani fascisti del comando federale di Cuneo, al comando del Segretario federale, partiti all'alba dal rifugio Quintino Sella, a m. 2600, hanno effettuato in cordata una prima ascensione di reparti armati della GIL raggiungendo la vetta di m. 3800 dopo sette ore di scalata delle pareti sud e sud est. L'impresa ha assunto un carattere eccezionale essendo i reparti partecipanti in pieno assetto di guerra.

All'ascensione hanno partecipato come osservatore tecnico un ufficiale del R. Esercito, designato dal Ministero della guerra. Raggiunta la vetta i giovani fascisti hanno inneggiato lungamente al Duce e le loro acclamazioni venivano ripercosse dagli echi delle valli circostanti mentre crepitavano gli spari delle mitragliatrici trasportate sulla vetta del Monviso con ardua fatica dai giovani fascisti mitraglieri e rocciatori.

Il Federale ha poi effettuato lo appello fascista delle 24 medaglie d'oro della provincia di Cuneo, ed ha apposto alla base della croce esistente sulla cima una targa che ricorda il loro eroico sacrificio ed esprime la commossa, imperitura esaltazione da parte delle nuove generazioni del Littorio. Dopo la permanenza di un'ora circa in vetta, le cordate dei giovani fascisti hanno rifatto l'arduo percorso in discesa giungendo a Clissolo.

Interessante articolo di uno scrittore militare danese

Chi vincerà la prossima guerra?

COPENAGHEN, 31

Un interessante studio della situazione delle forze in Europa quali si affronterebbero nella eventualità di un conflitto ha pubblicato sotto il titolo: «Chi vincerà la prossima guerra?» il quotidiano danese *Nationaltidende*. Autore ne è il prof. K. A. Wieth-Knudsen, noto cultore di problemi politici e militari.

Lo scrittore, osserva in principio come si sia molto parlato della dipendenza della Germania dalle sue importazioni di materie prime, cosa questa che nessuno pensa a discutere non più del fatto che essa possa coprire solo l'85% del suo fabbisogno di grani e la metà di quello di grassi. Strano è però che si dimentichi generalmente come l'Inghilterra, fatta eccezione per il ferro, si trovi ad essere in condizioni peggiori di quelle della Germania. Il rifornimento delle materie prime industriali ed alimentari è assicurato infatti all'Inghilterra dalle sue vie di comunicazione con l'Impero, ed, è chiaro che in una guerra futura queste vie potranno essere seriamente minacciate o indebolite.

D'altra parte la protezione della flotta commerciale dagli attacchi dei sottomarini e degli aerei richiede una organizzazione dei mezzi di difesa che oggi in Inghilterra è assolutamente difettosa. Gli inglesi non possiedono ancora una difesa antiaerea da poter confrontare con quella della Germania e dell'Italia, epperò essi verrebbero a trovarsi in istato di inferiorità di fronte alle potenze dell'Asse anche ove si tenga conto dell'aiuto che in tale campo può dare ad essi la Francia. Ma pur quando l'Inghilterra dovesse riguadagnare il vantaggio di queste potenze, non meno facilmente vulnerabile resterebbe la sua flotta commerciale, che deve provvedere ai rifornimenti di un paese che risulta essere dipendente dalle importazioni in misura anche maggiore della Germania e dell'Italia. Nei porti inglesi vengono scaricati annualmente non meno di 75 milioni di tonnellate di merci d'ogni specie; e la flotta di cui dispone l'Inghilterra per il loro trasporto ha un tonnellaggio complessivo di oltre 20 milioni di tonnellate. Queste migliaia di navi solcanti tutti i mari della terra si trovano, a causa della loro relativa lentezza, permanentemente in zona di pericolo, e in ogni caso nelle ultime 24 ore prima di raggiungere i porti inglesi. Si aggiunga che, in considerazione della situazione nel Mediterraneo, gli strateghi inglesi non pensano di utilizzare questa via in caso di guerra; la deviazione dei trasporti dalle Indie e l'Australia per la via intorno all'Africa avrebbe come conseguenza di richiedere l'impiego di un tonnellaggio almeno doppio di quello attuale.

Nel corso degli ultimi anni della grande guerra la Germania, con una flotta di piccoli sottomarini meno numerosa di quella attuale, ebbe ad affondare 7 milioni di tonnellate, cioè un terzo del naviglio mercantile inglese. L'esperienza della guerra di Spagna ha poi dimostrato come le navi mercantili siano facile preda di una flotta aerea non assolutamente superiore. La situazione dell'Inghilterra sarebbe perciò critica fino a quando non le riuscisse di vincere il nemico a terra entro i suoi stessi confini. Non meno difficile si presenta per l'Inghilterra il problema della difesa delle sue zone industriali, che per la loro eccessiva concentrazione, per la relativa vicinanza ai centri dai quali può muovere l'attacco aereo e la inadeguata organizzazione difensiva sono esposte ad essere distrutte dalle forze aeree nemiche.

Questa condizione di inferiorità è stata ora capita dagli inglesi che si sono decisamente posti all'opera di riorganizzazione e potenziamento di tutto il loro apparecchio di difesa; i loro sforzi però non potranno dare dei risultati apprezzabili se non prima di un anno. Allo stato attuale tutto porta a concludere per la facile vulnerabilità dell'Inghilterra, epperò vari tecnici militari prevedono che in caso di conflitto un nemico come la Germania potrebbe regolare la sua condotta di guerra nel senso di tenere la difensiva sul fronte francese e russo-polacco, ove anche la Polonia e la Russia partecipassero alla guerra, per scagliare tutte le sue forze contro l'Inghilterra, contro cui varrebbero non soltanto gli attacchi aerei di distruzione ma anche gli sbarchi in massa di truppe trasportate da aeroplani giganti. Il prof. Wieth-Knudsen conclude il suo studio rilevando come l'Inghilterra non abbia poi avuto tutti i torti, data la sua insufficiente organizzazione bellica, a piantare in asso dapprima l'Abissinia, quindi l'Austria ed infine la Cecoslovacchia.

CICLISTI!

Le disposizioni di legge sulle segnalazioni luminose dei velocipedi sono volte essenzialmente a tutelare la vostra incolumità. E' vostro precipuo interesse, quindi, mettervi al più presto in regola con esse.

Incidente tranviario a Milano
Dieci persone ferite

MILANO, 31

La notte scorsa una vettura tranviaria nuovo modello della linea numero uno, proveniente dal centro e diretta al posteggio di piazzale Mario Asso, mentre percorreva a forte velocità il Corso Sempione, all'altezza della via Procaccini, usciva dai binari, arrestandosi quasi di traverso sull'altro binario.

Per il forte scossone impresso alla vettura, tutti i vetri andavano in frantumi e i passeggeri rimanevano tutti più o meno feriti e contusi.

Dodici di essi si sono presentati alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi dove furono curati di abrasioni e contusioni. Tutti, dopo le medicazioni poterono fare ritorno alle loro abitazioni. Durante il lavoro per rimettere la vettura sui binari, la circolazione dei tram in quel tratto è stata interrotta e le vetture delle linee 1, 7, 11, 6 e 17 vennero istradate per la via Domodossola e piazza VI Febbraio.

Scommesse insensate

Ridotto in gravi condizioni per aver ingerito undici gelati

NOVARA, 31

Il giovane mungitore Maiolo Giuseppe di 17 anni, addetto da una cascina del basso Novarese, faceva ieri una stupida quanto pericolosa scommessa con alcuni suoi compagni. Egli si impegnava di trangugiare 12 gelati, della grossezza di un uovo, nel termine di una mezza ora. Se vinceva la scommessa i suoi amici dovevano pagare i gelati consumati e se rimaneva perdente doveva subire lui la stessa spesa. I gelati vennero acquistati da un venditore ambulante proveniente da Novara. Il Maiolo però giunto al penultimo gelato, l'undicesimo, veniva assalito da malore e da convulsioni, per cui cadde a terra come esanime e si dovette ricorrere all'intervento di un medico, il quale ha riservato la prognosi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	764.3	26		
Fiume	ser.	764.4	26	28	20
Pola	ser.	764.9	26	28	18
Trieste	ser.	764.5	27		
Gorizia	ser.	764.2	27	31	18
Udine	ser.	763.5	27	30	17
Treviso	¼ cop.	763.2	26	31	17
Belluno	ser.	763.5	24	28	15
Padova	¼ cop.	763.5	26	30	17
Rovigo	cop.	762.8	28	31	19
Vicenza	¼ cop.	763.2	27	30	19
Bolzano	¼ cop.	760.0	28	31	16
Trento	¼ cop.	761.9	27	30	17
Grappa	¼ cop.	624.0	14	17	10
Venezia	ser.	763.1	24	28	20

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.56, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 19.53, tramonta ore 5.20 del 2. Luna piena il 31, ultimo quarto l'8-8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.50 e 23.05, basse ore 5.20 e 17.35. Ieri alle ore 9 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 agosto: Sul Mediterraneo pressione livellata relativamente alta in dipendenza dell'anticiclo, ne atlantico mentre una formazione secondaria sulle Alpi dipende dal ciclone della Scandinavia settentrionale. Condizioni generalmente buone con probabilità di qualche temporale lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 18; Milano 28 e 19; Genova 27 e 20; Sanremo 28 e 19; Bologna 31 e 24; Firenze 33 e 16; Rimini 26 e 19; Ancona 28 e 20; Foggia 32 e 22; Lecce 31 e 19; Taranto 27 e 19; Messina 29 e 21; Palermo 29 e 16; Sassari 33 e 19; Tripoli 30 e 22; Bengasi 28 e 21; Rodi 27 e 25; Lido Roma 29 e 17.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 31	Venezia 28	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.80	90.75	91.—	90.85
" t. m.	0.85	90.81	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	72.35	72.35	72.30	72.35
Prest. Red. 3.50	67.65	67.60	67.55	67.65
Rend. 5 p. c. cont.	92.—	91.95	—.—	—.—
" t. m.	92.25	92.20	92.20	92.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	91.—	90.95	91.—	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	430.—		
Cons. imp. 4 p. c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	418.50	415.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	446.—		
Buoni Tesoro 1940	99.15	99.15	99.20	99.15
" 1941	100.60	100.35	100.45	100.40
" 1943	90.10	90.10	89.95	90.10
" 1944	95.70	95.65	95.65	95.70
I. R. I. 4.50 p. c.	453.50	454.—		
El. Ferr. 6.50 p. c.	450.25	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	990.—	984.—		
Assicuraz. Gener.	1380.—	1392	1375.—	1380.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	498.—	495.—		
" Meridionali	818.—	801.—	813.—	800.—
Veneto costr. lav.	300.—	300.—	301.—	30[illegible]
N. G. I. Rubattino	54.25	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3105.—	3190.—		
" Festa	329.—	328.—		
" Val d'Olona	186.—	178.—		
" Val Ticino	136.50	136.50		
" Olcese	488.—	475.—		
Stamp. De Angeli	904.—	884.—		
Cantoni Coats	423.—	423.—		
Linif. Can. Naz.	496.50	495.—		
Man. Rom.-Vers.	622.—	618.—		
" Rossaldi	445.—	445.—		
" Tosi	78.50	80.50		
" Coton. Mon.	239.50	237.—		
Unione Manifatt.	308.—	307.—		
Lan. Gavardo	545.50	531.—		
" Rossi	2190.—	2185.—		
" Targetti	75.50	75.50		
Calcum Seta	320.—	322.—		
Ermenegildo Tes.	75.—	74.50		
Châtillon	77.50	76.—		
S. N. I. A Viscosa	361.25	362.50		
Man. It. Pacchetti	205.—	205.—		
Cantieri Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.5	44.—		
"Ilva" Alti Forni	212.—	211.—	212.50	211.—
Metallurgica Ital.	345.50	345.50		
Monte Amiata	355.—	355.—		
Montecatini	163.—	163.75	154.—	163.50
Stab. Dalmine	149.—	149.—		
Breda Costr. Mecc.	330.50	327.50		
Autom. Bianchi	98.—	97.—		
" Isotta F.	14.50	14.10		
" F. I. A. T.	470.—	[illegible]		
Ol. M. Reggiane	71.50	71.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	174.50	172.50	174.75	173.—
Elett. C.I.E.L.I.	[illegible]	336.50		
Dinamo It. Imp. El.	353.—	346.—		
Edison	313.50	31[illegible]		
" postergate	238.—	238.—		
Elett. Bresciana	361.—	360.—		
" Valdarno	155.50	196.—		
" Piacentina	209.—	209.—		
Emiliana Es. Elett.	505.—	500.—		
Idroel. Tezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	143.25	143.—		
Cisalpina ord.	143.—	143.—		
Elett. Gen. Sic.	85.—	87.25		
Idr. Piem. S.I.P.	58.—	57.25		
Impr. Idr. Tirso	137.75	135.—		
Elett. Lombarda	462.—	455.50		
Merid. Elettricità	363.50	365.50		
Terni	239.50	237.50	199.—	237.—
Unione Es. Elett.	10.75	10.75		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	102.50		
Distillerie Italiane	220.—	220.—		
Eridania	579.—	573.—		
Raffineria L. L.	720.—	716.—		
A. N. I. C.	99.25	99.—		
Italiana Gas	13.45	13.32		
Mira Lanza	191.—	196.—		
Petroli d'Italia	10.60	10.50		
Ausa	21.55	21.—		
Fond. Rep. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	97.—	96.90		
Ist. Rom. Beni Stab.	203.—	203.—		
Setemia	66.50	66.50		
Pastificio Buoni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	56.—	55.—	57.—	56.—
Italcementi	243.50	244.25		
Pirelli italiana	1620.—	1610.—		
" alli & C.	582.—	581.50		
" [illegible]	75.50	74.75		
" [illegible]	310.—	308.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.65	428.85	428.65	428.65
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1010.—	1011.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762.9	762.9	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.80; id. 3.50 p. c. 72.32; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.30; id. 5 p. c. 92.20; Obbligaz. Venezia 3.50 p. c. 91; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.30; 1941 100.50; 1943 90.10; 1944 95.60; Premuda 690; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1569; Assicurazioni Generali 3395; Riunione Adriat. prima serie 1537.50; seconda serie 1492.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 459; Cantieri dell'Adriatico 103.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.85; New York 19.

Fulminato dalla corrente per cogliere un nido

BRESCIA, 31

Per raggiungere un nido posto in cima ad una pianta da frutta al limitare di un campo cintato, il tredicenne Giuseppe Arici si arrampicava sopra un palo della linea elettrica, ma nello sporgersi verso l'albero per ghermire il nido veniva a contatto col filo della corrente ad alta tensione e rimaneva fulminato.

Un annegato al Lido di Roma

ROMA, 31

Certo Giovanni Anselmo Quintabò, di 24 anni, da Roma, si era recato al Lido di Roma, e là, insieme col cognato Romano Mantucchi, volle fare una gita in pattino. Giunti a circa 400 metri dalla riva, si tuffava in mare, ma, dopo poche bracciate, colto da un improvviso malore, annegava.

Furioso incendio a Budapest

BUDAPEST, 31

Stamani in un magazzino sono esplose alcune latte di benzina. L'operaio è rimasto gravemente ferito. In un cotonificio, poi, si è sviluppato un furioso incendio. Nell'opera di spegnimento, tre pompieri ed un'operaia sono stati colti da sintomi di asfissia.

Un disastro automobilistico nel Montenegro settentrionale

BELGRADO, 31

Informano che una grossa automobile che recava a bordo 14 persone, per cause imprecisate è precipitata in un burrone profondo 300 metri mentre percorreva la strada che sale al monte Tchaor nel Montenegro settentrionale. Si contano cinque morti e tutti gli altri viaggiatori feriti più o meno gravemente.

CERAMICHE ITALIANE

Poche nazioni vantano una così vasta produzione ed una tanto fervida attività di fabbriche ceramiche come l'Italia. Vi sono interi paesi ed anche città che vivono quasi esclusivamente su questa nobilissima industria, che porta all'arte dei ben notevoli e luminosi contributi. Da secoli i ceramisti italiani mantengono questo magnifico primato, che rende ricercate le opere uscite dalle loro mani. I musei di tutto il mondo, le più celebri collezioni private ed i più nobili appartamenti, s'ornano di pezzi veramente magnifici, che portano ben visibile il segno della tipica genialità italiana. Nessuna ceramica o prodotto similare è ricercata dagli amatori, quanto quella nostrana, perchè sia per disegno, come scelta e fusione dei colori superano tutte le altre. Inoltre, poi, bisogna tener conto della fattura tecnica, specialità pure questa delle nostre intelligenti masse d'artigiani.

L'arte della ceramica è antichissima, ma in Italia conquista il suo grande primato in piena Rinascenza ed inizia la sua gloriosa storia col principiare del secolo XI.

Intere generazioni di provetti artisti si tramandano assieme al grande amore per il proprio aristocratico mestiere i segreti della fabbricazione. Ognuno d'essi ha un proprio speciale metodo di lavoro, che s'accompagna ad originali ricette di impasti e a personali gamme di colori, che danno un tono caratteristico ai vari lavori. Segreti, che molto spesso scompaiono con la morte degli inventori. Tipico al proposito è il caso dei Della Robbia, famiglia prospera di numerosi ed interessanti elementi, fra i quali emerge, astro insuperato, Luca, che non solo crea una nuova tecnica, dopo di loro imitata, senza mai eguagliarla, ma impongono un novello stile, che distaccandosi completamente da tutto il passato, dona alla ceramica italiana un carattere quanto mai irrorato di calda e sensibile poesia. Sono centinaia e centinaia di nomi, così, che si rivelano attraverso la multisecolare storia della ceramica italiana, come rinnovatori dell'arte. Dai tempi antichissimi fino ad oggi i nostri ceramisti hanno sempre portato un cospicuo contributo di bellezza e di risultati scientifici.

Per accertarsene basta sfogliare la voluminosa monografia *I ceramisti*, redatta da Aurelio Minghetti e testè comparsa nella collezione dell'apprezzata «Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana». L'autore, che è veramente addentro alla materia non solo per aver esercitato pure lui l'arte, ma anche perchè nato da un'illustre schiatta di ceramisti bolognesi, passa in rassegna qualche migliaio di artisti italiani, dandoci di ognuno un preciso saggio biografico, un elenco delle opere ed un'aggiornata bibliografia. Il nutrito testo, che fra l'altro mette a posto parecchi punti oscuri ed illumina l'attività, fino ad ora mai nota di antichi artigiani, è completato da una larghissima documentazione illustrativa, riproducente opere, marche di fabbriche e tutto quel materiale, che integra giustamente il lato descrittivo. Il ricco materiale iconografico, sparso nelle pagine dell'utile volume ed in tavole fuori testo, fra le quali alcune a colori, è stato scelto fra un infinito numero di opere completamente inedite o per lo meno poco note. Il Minghetti, come ha condotte le sue ricerche biografiche fra la farragine delle memorie d'archivio, così ha portato a compimento anche la parte illustrativa, mettendola in ordine dopo un accurato e paziente esame dei molto esemplari, sparsi per i musei di tutto il mondo ed in molte collezioni private. Ne è venuto fuori così un magnifico dizionario, che fa onore a chi l'ha compilato ed a chi ne ha curata la stupenda edizione.

L'amore per l'arte ceramica non è stata mai solo esclusività degli artisti, ma anche di appassionati ammiratori, il cui entusiasmo si esprimeva nel creare e sovvenzionare nuove fabbriche, che lavoravano modelli di originale disegno e di coloriture tipiche unicamente per i proprietari. Sorsero in tal modo le celebrate fabbriche di Cafaggiolo, volute dai Medici, dove si vuole che Luca della Robbia abbia appresa l'arte di applicare lo smalto stannifero alla terra. Più avanti non vi fu corte che non vantasse una fabbrica di prodotti ceramici. I Savoia avevano quella di Vinoro, a poche miglia da Torino, a cui Vittorio Amedeo Gioannetti doveva dare una speciale impronta, ideando impasti particolari per la lavorazione delle porcellane. A Napoli sorsero le storiche manifatture di Capodimonte, che tanti gioielli dovevano dare alla già ricca raccolta partenopea. Accanto alle attività regali vi erano anche quelle di nobili signori.

Così nascevano le famosissime fabbriche Ginori, tutt'ora in vita e vanto della nostra Italia. Nel 1700 il marchese Carlo Ginori, innamorato dell'arte e sopratutto della ceramica, pensò di creare in Toscana una fabbrica, che potesse competere con quelle di Maissen e di Vienna. Nella splendida villa di Doccia impiantò senz'altro una notevole industria che ebbe subito fortuna, resistendo al tempo, mentre tutti gli altri, che ne avevano seguito l'esempio, ben presto dovettero abbandonare l'impresa.

I nuovi tempi hanno completamente distrutta la bella usanza delle ricche famiglie di mantenere per proprio conto delle piccole manifatture di ceramiche. Oggi di tali fabbriche ne esiste solo una a Pratica di Roma, che è riuscita a farsi un discreto nome anche all'estero, specie per le ceramiche completamente argentate e dorate. L'operoso centro è nato per volere della principessa Maria Borghese del Vivaro, che creò la manifattura nel 1924, a scopo dilettantistico, dandogli poi un eccezionale impulso, tanto che oggi la sua produzione è ricercata dai più intelligenti conoscitori e viene assorbita in gran parte dai più noti mercati stranieri.

Venezia ebbe pur essa in tempi passati degli ottimi ceramisti. Nel quattrocento si fabbricavano ceramiche, graffite e quindi ebbero subito buon esito quelle dipinte. Molti artisti forestieri si portarono sulle rive della laguna, aprendo bottega un po' dovunque. Alcuni fecero veramente fortuna non sol in luogo, ma anche fuori della città.

Alfonso I., duca di Ferrara, sebbene avesse una fabbrica nel proprio stato, si serviva di artisti veneziani, e così dicasi di Isabella Gonzaga, che aveva per essi una vera ammirazione. In pieno cinquecento la repubblica di San Marco constava un buon numero di «maestri di maioliche e vasi nobilissimi, rari, bellissimi et de diverse et varie sorti».

Vi era Francesco Pieragnolo, nativo di Casteldurante, che impose lo stile del proprio natio paese nelle ceramiche veneziane; Baldassare da Pesaro, autore di grandi piatti e coppe amatorie col ritratto della sposa e molti appassionati, quali «amor felice», o «bel fiore», «amor mio caro»; Vincenzo Gabellotto boccolaro faentino, che aveva la sua fornace a Santa Barbara e cooperò a determinare il carattere eclettico della produzione locale del Rinascimento. Più avanti e cioè nel settecento, le ceramiche veneziane acquistano un colore tipicamente locale, per merito sopratutto dei fratelli Bertolini che lavoravano magnificamente le maioliche e gli smalti ad imitazioni delle porcellane.

A questi però, vennero tolti nel 1763 i privilegi «per non aver fatto certi progressi». Nel tempo stesso lavoravano i fratelli Vezzi, che avevano la fabbrica in S. Nicolò. Giuseppe e Francesco, così si chiamavano i fondatori, ricchi orefici udinesi, che furono poi fatti conti per le loro virtù artistiche, diedero vita a delle finissime porcellane, quanto mai graziose pei disegni e leggerissima per la tecnica. La produzione settecentesca veneziana si completa, poi, con le porcellane di Geminiano Cozzi, che apprese l'arte nella fornace del Vezzi. Di origine modenese, egli era un tecnico eccezionale, che conosceva come nessuno le ricette degli impasti ed i segreti delle cotture. Nel 1762 fondò una propria fabbrica, prendendo dimora a San Giobbe in Cannaregio. Gran ricercatore di terre per le paste, riattivò le antiche cave di caolino nel territorio di Tretto (Schio) e fu il primo fra noi ad usare per la porcellana il caolino nazionale. La sua produzione ebbe un enorme successo, basti dire che il Cozzi aveva iniziata l'attività con undicimila ducati di debito; dopo quindici anni di lavoro denunciava un patrimonio di trecentomila ducati.

Cesare G. Marchesini

Il premio Fusinato per l'anno XVII a Chiarelli e Fabrietti

ROMA, 31

Sotto la presidenza dell'accademico d'Italia D'Ambra, si è riunito il consiglio della fondazione Fusinato. La riunione aveva per scopo l'assegnazione del premio Fusinato per l'anno XVII, ad un'opera in prosa di carattere nobilmente popolare e tendente a mantenere vivo il sentimento della patria e della famiglia nel popolo e nella gioventù italiana.

Dopo avere riconosciuto l'alto livello letterario e patriottico della maggioranza delle opere presentate, il consiglio ha deliberato di assegnare ex-aequo il premio Fusinato per il 1939 XVII., ai volumi «Mamma Italia» di Riccardo Chiarelli e «Vita eroica di Antonio Locatelli» di Ettore Fabrietti. E' stato inoltre segnalato il volume «Guido Boggiani alla scoperta del Gran Chaco» di Alberto Viviani.

Il volume «Mamma Italia» di Riccardo Chiarelli, noto scrittore ed educatore, decorato di medaglia d'oro dal ministro Bottai, rapida e chiara sintesi della storia anedottica del nostro paese, è una notevole opera divulgativa, destinata ad essere largamente diffusa tra la gioventù e il popolo.

«La vita eroica di Antonio Locatelli» di Ettore Fabrietti, esalta, con bella vigoria e alto sentimento nazionale, nella figura dell'eroe caduto in terra d'Africa, le più alte doti della nostra razza.

Come è prescritto dallo statuto della fondazione Fusinato, la consegna del premio avrà luogo in autunno durante una solenne cerimonia presso la R. Università di Padova.

La morte del sansepolcrista Franchini

MILANO, 31

E' qui deceduto stamane all'età di 68 anni il sansepolcrista Giuseppe Franchini.

Il Papa riceve il Principe del Mysore

Scambio di ricchi doni

L'udienza papale a Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 31

Oggi, alle ore 10, il Principe Shrikanvara Yuvaraja di Mysore con la famiglia è stato ricevuto in udienza solenne dal Pontefice. Il Principe, accompagnato da mons. Pisani, che fu delegato apostolico in India, aveva un seguito di oltre trenta persone.

L'augusto visitatore, accolto nel palazzo pontificio con gli onori a lui dovuti, è stato introdotto con la sua famiglia nella biblioteca privata del Pontefice da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di Sua Santità.

Pio XII ha intrattenuto gli augusti ospiti a cordiale colloquio per circa un quarto d'ora. Il Principe ha offerto al Santo Padre un artistico crocefisso in avorio, con basamento in argento tempestato di pietre preziose. Sua Santità ha donato al Principe la medaglia d'oro del suo pontificato.

Terminata l'udienza, il Pontefice si è recato nell'aula del Concistoro ove era radunato il seguito l'inno pontificio e l'inno dei ratteristici strumenti hanno eseguito l'Inno pontificio e l'inno del Mysore. Quindi alcune cantatrici indiane hanno eseguito canti del loro paese. Sua Santità ha espresso il suo compiacimento rivolgendo brevi parole in inglese. Lasciato il palazzo pontificio, il Principe e il suo seguito hanno fatto ritorno a Roma.

Come funzionerà l'Azione Cattolica dopo la nuova riforma

ROMA, 31

E' stato inviato a tutti i Vescovi d'Italia il nuovo ordinamento, voluto dal Papa Pio XII, per l'Azione Cattolica: appena risulterà che tutti ne sono in possesso, verrà sul Bollettino ufficiale pubblicato quanto è stato deliberato di attuare e che dovrà andare in vigore nel prossimo ottobre alla ripresa dell'attività normale.

Era stato detto, a pochi giorni dall'elezione di Pio XII, che questi intendeva riformare gli ordinamenti dell'Azione Cattolica, specialmente per più strettamente indicarne i soli scopi religiosi e spirituali, onde evitare possibilità di urti e di conflitti, dato che il nuovo clima spirituale d'Italia mostrava con chiara evidenza non essere più necessaria nè conveniente una forma di organizzazione propria di partito, mancando qualsiasi obbiettivo da raggiungere, nè positivo nè negativo. Per questa riforma il Papa aveva nominato una Commissione composta di tre Cardinali, gli Em.mi Piazza di Venezia, Lavitrano di Palermo, Boetto di Genova, assistita da un segretario, mons. Evasio Colli Vescovo di Parma, affinchè stendesse un piano concreto.

Riforma radicale

La Commissione elaborò un riordinamento generale che fu tosto inviato a tutti i Vescovi d'Italia, per averne il parere; ma la grandissima maggioranza dei Vescovi aveva risposto di non poter accettare la riforma quale ad essi era stata presentata perchè troppo radicale e per essi troppo gravosa sotto diversi aspetti: parecchi Vescovi anzi avevano dichiarato di preferire l'abolizione completa dell'Azione cattolica, piuttosto che caricarsela in tal modo. Molti altri inviarono le loro controosservazioni di cui venne tenuto conto e mons. Colli, lavorando intensamente, allestì un secondo piano di riforma che è quello ora inviato ai Vescovi senza più possibilità di ritocchi.

Il gr. uff. avv. Lamberto Vignoli, presidente generale dell'Azione Cattolica, ha già dichiarato di essersi ritirato dalla direzione, poichè la carica da lui ricoperta è stata soppressa, per l'abolizione dell'organismo centrale affidato a laici: al suo posto è chiamato mons. Borghino non quale presidente, ma quale rappresentante della Commissione cardinalizia che sta a capo, senza poteri ma soltanto come esecutore di ordini.

La riforma dell'Azione Cattolica consiste essenzialmente in questo, che come organizzazione fattiva è soppressa, ma è tenuta in vita quale unione spirituale a scopi strettamente religiosi, come sono le varie confraternite e compagnie religiose esistenti in tutte le parrocchie. A segnare la cessazione quale organizzazione, è stata abolita la tessera di cui invece finora uomini e donne e giovani dovevano essere muniti con relativo pagamento di quota. Al posto della tessera vi saranno le pagelle di aggregazione quali oggi sono in uso per le compagnie del Santissimo, delle Figlie di Maria, del Terz'Ordine, ecc.

Il distintivo che finora si portava nel primo progetto di riforma era completamente abolito: ora invece sarà conservato, ma ad uso interno e cioè non sarà più portato pubblicamente o normalmente ogni giorno, ma soltanto nelle processioni religiose e in caso di feste nell'interno delle parrocchie per particolari occasioni.

Direzione al clero

Il Vescovo sarà il vero presidente diocesano per l'Azione Cattolica ed il parroco il presidente parrocchiale, i quali si faranno rappresentare da un sacerdote di loro scelta e saranno soltanto i sacerdoti e per la diocesi il vescovo, a comandare e prendere deliberazioni. I laici che saranno a capo delle unioni avranno soltanto funzione consultiva e potranno dare i loro pareri, ma non delibereranno e non risponderanno perciò di nessun atto: avranno lo stesso carattere dei capi delle attuali confraternite e congregazioni. Il che porterà ad avere conservato esteriormente in buona parte l'ordinamento finora in vigore, ma svuotato di ogni contenuto e potere, poichè soltanto il vescovo e i singoli parroci localmente potranno deliberare, stabilire ed ordinare: e le iniziative, sempre di ordine locale, dovranno essere soltanto d'indole religiosa e spirituale.

Il direttore generale, a disposizione per l'esecuzione delle direttive che saranno impartite dai tre Cardinali della Commissione, mons. Borghino potrà servirsi, a solo scopo consultivo, dei componenti le attuali presidenze centrali le quali non avranno più compiti deliberativi o poteri ordinativi. In sostanza l'Azione Cattolica è ordinata ad essere una riunione parrocchiale per coadiuvare i rispettivi parroci nella loro opera di culto per l'andamento delle funzioni religiose e la conservazione dello spirito religioso nella popolazione parrocchiale. Sarà così evitato ogni duplicato ed ogni urto possibile finora: e i soli parroci saranno i responsabili di tutto davanti ai loro Vescovi e questi dinanzi alla Commissione cardinalizia con centro a Roma.

Gli studi di medicina abbreviati in Germania

BERLINO, 31

Con ordinanza del ministro per l'interno del Reich la durata degli studi di medicina nelle università tedesche è stata ridotta da 11 a 10 semestri. Contemporaneamente, è stato introdotto l'obbligo per gli studenti di medicina della prestazione di un tirocinio di sei mesi in qualità di infermieri negli ospedali. Tale obbligo dovrà essere assoluto precedentemente all'iscrizione nella facoltà di medicina, e il tirocinio potrà anche compiersi durante la prestazione del servizio militare. Pure regolata viene nell'ordinanza, che entrerà in vigore col primo aprile del prossimo anno, tutta la materia relativa alla pratica che gli studenti debbono prestare nel corso degli ora cinque anni di studio sia nelle cliniche che presso medici privati.

Disperata attesa di nove ore d'una donna caduta in mare

NAPOLI, 31

Ieri sera la capitaneria di porto raccoglieva un fonogramma pervenuto dalla Gaiola col quale si chiedeva soccorso per raccogliere due naufraghi nello specchio d'acqua di Capo Miseno.

Partiva immediatamente il rimorchiatore il cui equipaggio nei pressi di Punta Posillipo raccoglieva il primo naufrago che dichiarava d'essere l'impiegato Giusto Lenta, di anni 30 da Varese. Il Lenta aggiungeva che nella mattinata aveva noleggiato un dingo ed era partito da Napoli unitamente alla signorina Maria De Cian, da Belluno, di anni 24.

Nel pomeriggio fra Capo Miseno e Capri a causa della corrente la imbarcazione si era capovolta e ad essa s'era aggrappata la donna, assolutamente inesperta di nuoto.

L'uomo intanto cercava di raggiungere la spiaggia vicina ed invocare soccorso e dopo alcune ore era stato raccolto da alcuni pescatori nei pressi della Gaiola. Il rimorchiatore «Littorio» proseguiva immediatamente alla ricerca della donna e questa notte verso le due la De Cian è stata rinvenuta aggrappata allo scafo della navicella in procinto di perdere le forze.

La poveretta era rimasta in quella posizione per circa 9 ore ed invano aveva fatto segnali di soccorso ad un piroscafo passato vicino, segnali che evidentemente non erano stati percepiti. I due naufraghi convenientemente ristorati, hanno potuto far ritorno ai rispettivi domicili.

Divo dello schermo ridotto in pietose condizioni da fanatiche ammiratrici

PARIGI, 31

L'attore cinematografico Giorgio Raft, ha provato, a sue spese, che cosa costi un'eccessiva popolarità. A richiesta della direzione di un cinematografo, in cui si rappresentava uno dei film in cui egli era protagonista, a Jersey City, egli aveva consentito a mostrarsi in carne ed ossa davanti allo schermo durante l'intervallo. Il risultato di questa esibizione fu splendido per la cassetta del direttore, ma catastrofico per la persona del Raft. Infatti all'uscita dal cinematografo egli fu circondato da qualche migliaio di fanatiche ammiratrici che in un baleno lo spogliarono quasi completamente, tagliuzzandogli la cravatta, le vesti, il cappello per impossessarsi di qualche piccolo ricordo. Un centinaio di poliziotti dovette intervenire per salvare il malcapitato artista.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «Film», settimanale di cinematografo teatro nel n. del 29 luglio pubblica fra l'altro: D.: Per creare un «divismo» italiano; M. Puccini: 4 chiacchiere con il vincitore del «Premio Riccione»; D.: Ammaestramenti di una «serata cinematografica»; Ans.: Zavattini e il cinematografo; L. Nannipieri: Elsa Merlini ha conquistato il Brasile; E. Handemir: Visioni d'Italia a Hollywood; G. V. Sampieri, G. Zambon, S. Castellani, M. Caudana: Il «Raduno delle stelle e dei divi a Riccione»; «Uragano ai tropici» è pronto. Il paginone di H. Finkenzeller.

Libreria

MARIA TIBALDI CHIESA: Cimarosa e il suo tempo. - Ed. Garzanti già Treves, Milano — Lire 18.

Il nuovo libro di Maria Tibaldi Chiesa, viene a colmare tempestivamente una lacuna nella storia della musica. L'autrice ha studiato la vita e l'opera di un musicista, che finora per il gran pubblico era poco più di un nome legato ai fasti del «Matrimonio segreto». Oltre a questo capolavoro, il suo fecondissimo genio meridionale aveva creato un centinaio di opere teatrali, oratorii, messe, composizioni varie. La Tibaldi Chiesa le ha studiate sugli autografi e sui manoscritti della biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella e dell'Archivio Ricordi a Milano, esaminandole attentamente e segnalando quelle che meriterebbero di esser riesumate e fatte conoscere al pubblico. Contemporaneamente al volume critico-biografico ella ha curato la pubblicazione di «Dieci arie» (Trascrizione per canto e pianoforte di Gino Campese) e di «Tre ouvertures inedite» (Trascrizione di Enrico Bormioli) (Editore Suvini e Zerboni) e queste musiche costituiscono il miglior commento al libro.

Maria Tibaldi Chiesa non ama le cose a freddo: così ella ha fatto rivivere il Cimarosa nell'atmosfera del suo tempo. L'antichissima Aversa ove egli vide la luce, il vetusto Conservatorio di Santa Maria di Loreto ove compiè i suoi studi, i teatri di Napoli e i loro retroscena, la Corte Borbonica e quella di Caterina II, la musica italiana in Russia e a Vienna, tutto questo forma lo sfondo del libro e costituisce una lettura oltremodo varia e avvincente. Gli aneddoti fioriscono le pagine, caratterizzando il musicista e i suoi contemporanei, e qualche amorosa avventura è ricostruita nella leggiadra cornice settecentesca, fra nei e cicisbei, stucchi e dorature, merletti e broccati. Ma verso la fine del secolo l'atmosfera muta repentinamente: il secolo XVIII è travolto sulla china precipite dei moti rivoluzionari. Ed ecco l'effimera Repubblica Partenopea, la violenta reazione borbonica, i primi martiri italiani per la causa della libertà. Il Cimarosa, dopo aver vissuto in una scia abbagliante di trionfi, cade egli pure, vittima di un tragico destino. E così, pensosamente e malinconicamente, si chiude il libro della sua vita.

ORESTE FERDINANDO TENCAJOLI: Principesse Sabaude in Roma, «Modernissima», Libreria Internazionale, 1939-XVII, pp. 275, con 70 illustrazioni nel testo, L. 25.

Chi ricorda il volume uscito anni or sono «Principesse Sabaude nella Storia d'altri paesi» che ebbe un indiscutibile successo, accoglierà lietamente questa nuova fatica del Tencajoli, poichè egli in questo suo libro, pubblicato per le nozze della Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone-Parma, ha dato prova di saper felicemente accoppiare doti non comuni di storico e di artista. I documenti citati nell'opera provengono da fonti ineccepibili e sono pressochè inediti ed il materiale iconografico che arricchisce il volume è stato scelto con gusto; parecchi disegni sono dovuti alla penna del noto pittore maltese Oscar Testa. Si tratta di un libro severamente ideato; e genialmente composto; di un'opera di divulgazione, i cui pregi principali sono nell'esattezza e rigorosa fedeltà storica e nell'esposizione chiara ed esauriente; sorretta da vera ed alta passione patriottica e da grande nobiltà d'intenti pienamente raggiunti. In una parola un libro destinato ad avere viva risonanza nel mondo dei cultori di storia sabauda. La prosa del Tencajoli è chiara ed efficace, priva di fronzoli letterari, ma armonica e di piacevole lettura.

Nella cornice di Roma che esercitò in ogni tempo una funzione veramente latina e cristiana ed ebbe ospiti fra le sue mura, sovrani e principi di tutto il mondo sono inquadrate queste Donne Sabaude, presentate dal Tencajoli nelle loro virtù private, di inusitato splendore. Sono medaglioni di vasta stesura, che il lettore leggerà con il più vivo interesse e che vanno dalla seconda metà del secolo XV alla prima metà del secolo XIX, e riguardano sette Principesse di Casa Savoia: Carlotta Regina di Cipro, di Gerusalemme e d'Armenia, Filiberta Duchessa di Nemours, Venerabile Maria, Leopoldina Principessa Doria, Caterina Principessa Colonna, Maria Anna Duchessa del Chiablese, Maria Gabriella Principessa Massimo d'Arsoli, figure tutte soffuse di grazia e di pietà.

Con questa sua nuova pubblicazione, il Tencajoli ha portato alla storia delle Donne di Casa Savoia un contributo ricco di dottrina, simpatico ed originale.

STEFANO POSSONY: L'economia della guerra totale. Einaudi editore Torino.

L'interesse per i problemi militari sta penetrando in ambienti sempre più vasti: larghissimo è perciò il pubblico che s'interesserà al recente libro di Stefan Th. Possony, «L'economia della guerra totale», anche perchè esso promette assai più di quanto non dica il titolo.

Non si tratta infatti di un'opera di pura scienza, nè di una raccolta di dati economici ad uso dei militari. Ogni aspetto della guerra moderna vi è preso in esame in base all'esperienza più vasta della guerra mondiale e a quella, più particolare ma non meno probante, delle campagne militari di questi ultimi anni, fra cui primeggiano quelle d'Etiopia e di Spagna. Solo che il punto di vista è uno solo, è quello — economico — del «fabbisogno» di uomini e di materiale. Qual'è il tipo di guerra più conveniente, cioè quello che più risponde allo scopo? Ecco la domanda che si fa continuamente il Possony, e che si frantuma poi in molte altre. Qual è la potenza bellica comparativa delle varie armi? Quale sarà la parte rispettiva dell'artiglieria e dell'aviazione nella guerra futura? l'arma economica — il blocco — viene perdendo una parte della sua efficacia, o non si trasformerà piuttosto da unilaterale (come fu ancora nel '17-'18 contro la Germania) in reciproco? sta sorgendo un nuovo tipo di guerra endemica, a manifestazioni locali e successive, che sostituirà le guerre mondiali?

Il Possony ha da proporre una sua meditata e documentata soluzione a tutti questi problemi; e se pure da noi le sue argomentazioni saranno fervidamente discusse, sarà la prova migliore che era opportuno mettere il volume alla portata del nostro pubblico colto, oltre che dei competenti.

Spigolature

Per diecine di anni l'oro ha avuto una parte preponderante nell'economia mondiale. L'automatismo dei suoi movimenti stabiliva l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti dei diversi paesi. Il commercio internazionale registrava intanto un immenso sviluppo, il cui punto di arresto fu segnato nel momento in cui delle considerazioni politiche vennero a sovrapporsi a quelle di natura economica. L'oro doveva servire di base alla moneta di tutti i paesi e che per molto tempo si era dimostrato utilissimo, si trova ora concentrato nelle mani di pochi paesi che lo producono o che ne hanno saputo accaparrarselo a detrimento della comunità. Almeno il 90% di tutto l'oro servente di base alle monete del mondo si trova in possesso degli Stati Uniti, della Francia, l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio, la Svezia, l'Unione Sud Africana e del Canadà. D'altra parte gli Stati Uniti possiedono da soli molto più oro di quanto non possano metterne insieme tutti gli altri paesi ora menzionati. L'oro non è più così, a parte i paesi che ne sono produttori o possessori, un elemento essenziale del meccanismo economico internazionale. La stessa Inghilterra, ricorda l'«Agenzia Centraleuropa», sono ora pochi mesi ha abbandonato il sistema monetario basato su una valutazione stabile dell'oro. La saturazione aurea prodottasi negli Stati Uniti non è stata, come è noto, senza gravi conseguenze per questo paese. Il miglior mezzo per arrestare l'affluenza dell'oro, ebbe a dire una volta il segretario di Stato americano per il tesoro, consiste nella realizzazione del completo ristabilimento dell'economia in modo da accelerare il ritmo delle importazioni affinchè esse superino le esportazioni. Si tratta, in realtà, di una magra consolazione per l'economia internazionale poichè non va dimenticato che il «New Deal» di Roosevelt è internazionale poichè non va dimenticato che il «New Deal» di Roosevelt è ormai da sei anni in vigore e che la ripresa economica tante volte annunziata si fa attendere sempre. Gli stessi ottimisti che hanno difeso per anni il principio dell'automatismo dell'oro e che hanno sostenuto non essere possibile di sostituire ad esso nessun altro sistema di equilibrio della bilancia dei pagamenti internazionali, cominciano ad esitare. E' evidente che il ristabilimento di una normale ripartizione dell'oro fra i diversi paesi dipende dagli Stati Uniti, e potranno ancora passare degli anni prima che questi vi abbiano convenienza. Da ciò la necessità di ricorrere ad altri sistemi che facciano a meno dell'oro: l'esperienza degli ultimi anni dei paesi che hanno impostato sulla base del valore delle merci i loro scambi internazionali è forse decisiva in materia.

*

Finora due erano le città che si disputavano l'onore di possedere la tomba di Giovanni Gensfleisch detto Gutenberg: Magonza e Eltville. Quale delle due era nel vero? La risposta vien data oggi dal direttore del Museo Gutenberg di Magonza, dr. A. Ruppel il quale, sulla scorta di documenti irrefragabili, è in grado di asserire che l'inventore dei caratteri mobili trovò l'estremo riposo nella medesima città che gli dette i natali. Il Ruppel ha avuto anche la sorte di rintracciare una stampa del 1499 nella quale un parente del Gutenberg fa l'elogio dell'inventore concludendo il proprio scritto con le parole: «Le sue ossa riposano a Magonza, nella chiesa di S. Francesco». Questo documento è probatorio, giacchè nel 1499 erano ancora numerosi i concittadini che avevano conosciuto il grande stampatore e che non avrebbero mancato di rilevare un'asserzione arbitraria. Senonchè la chiesa menzionata non esiste più. Sull'area da quella già occupata passa ora la Schöfferstrasse e si allarga una piazzetta. Non è quindi più possibile identificare il luogo dove si trovava la tomba. Argomentando, però, che il Gutenberg, nella sua qualità di laico, potè soltanto venir tumulato nella navata, si è circoscritta la corrispondente parte dell'area che coincide con la piazza. Su questa la città di Magonza provvederà a elevare — entro l'anno 1940 — una tomba monumentale degna del suo più illustre figlio.

*

Uno scienziato francese, Pietro Delaunay, in un interessante studio riassuntivo, ha recentemente affermato che, nella forma attuale e coi mezzi di cui la tecnica moderna dispone, la televisione è suscettibile di diventare una vera grande industria non solo per la sua adattabilità alla radio e al cinema quanto anche per la sua applicazione alla radio-auto. In tale studio sono ampiamente documentati ed enumerati alcuni esperimenti di adattabilità perseguiti in Inghilterra e in Germania che seguono di pari passo il progresso delle proiezioni in colori in via di soluzione e quello del suo sfruttamento nella difesa nazionale, nella medicina, nella polizia, nella ricerca scientifica e perciò se ne deduce che, come si sono raggiunti risultati positivi per questi rami dell'attività umana è quasi certo che la televisione (uscita dal laboratorio scientifico e sperimentale per essere adottata dall'industria) potrà favorire e perfezionare ancora più praticamente lo sviluppo dell'aviazione, della radio, dell'automobile e del cinema i quali potranno, così, essere messi in grado di usarne largamente. Attraverso la televisione il turista, in qualunque parte del mondo si trovi, potrà godere oltre che della voce, della musica, delle notizie dei Paesi più lontani da lui, anche della loro visione negli avvenimenti di tutti i giorni, completando in tal modo la sua attiva di giorno e di notte a suo piacere.

Cronaca della Città

Il traffico portuale di Venezia
nei primi sei mesi del '39
confrontato con quello di Genova, Napoli e Trieste

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi le segnalazioni del Provveditorato del Porto relative all'aumento confortante dei traffici in arrivo e in partenza. Per quanto le consuete lievi differenze di rilevazioni statistiche, che poi vengono abolite da opportune rettifiche, anche il Bollettino ufficiale di statistica del luglio, conferma tale aumento al 30 giugno in confronto all'anno scorso.

Dai dati relativi agli altri porti maggiori si desume che tutti hanno segnato un incremento di importazioni ed esportazioni via mare, particolarmente importante per Genova; meno importante a Napoli, ancor meno sensibile a Trieste, sicchè nei primi sei mesi del '39 Napoli si è avvicinato considerevolmente al traffico di Trieste.

La graduatoria è la seguente:

1. *Genova*, con un totale di tonnellate 3.971.652; delle quali 3 milioni 345.258 sbarcate (nel 1938: tonn. 2.709.390) e tonn. 625.394 imbarcate (nel 1938: tonn. 621 mila 745).

2. *Venezia*, con un totale di circa tonn. 2.2?7.838; delle quali 1 milione 846.277 sbarcate (nel 1938 1.784.977) e tonn. 431.561 imbarcate (nel 1938: tonn. 343.728).

3. *Trieste*, con un totale di tonn. 1.694.175, delle quali 1.144.389 sbarcate (nel 1938 tonn. 1.143.656) e tonn. 549.786 imbarcate (nel 1938 tonn. 510.604).

4. *Napoli*, con un totale di tonn. 1.419.120, delle quali 1.190.999 sbarcate (nel 1938: tonn. 945.631), e tonn. 549.786 imbarcate (nel 1938 tonn. 196.025).

Nei primi 6 mesi del '39 sono entrate ed uscite 5546 navi a Genova con 11.708.926 tonn. di stazza; 9136 navi a Napoli con 11 milioni 821.024 tonn. di stazza; 6090 navi a Venezia con 5.673.904 tonn. di stazza; 18.644 a Trieste con 5.707.322 tonn. di stazza. Nella cifre di Napoli e Trieste entrano il grande numero di piccole navi dei servizi locali di cabotaggio.

Le statistiche del movimento di viaggiatori non di cabotaggio locale, danno il primo posto al porto di Napoli, il secondo a quello di Genova, il terzo al porto di Venezia, il quarto a quello di Trieste. I passeggi di scalo imbarcati e sbarcati a Venezia nei primi sei mesi del '39 sono stati 8528; quelli imbarcati e sbarcati a Trieste 3500. Anche il movimento dei passeggerri è stato nei primi sei mesi del '39 in aumento in confronto allo stesso periodo di tempo del '38.

La gara provinciale di tiro a segno
brillantemente conclusa al Lido

Al poligono di S. Nicoletto domenica scorsa si è avuto l'epilogo della riuscitissima gara provinciale organizzata dalla sezione di Venezia. Anche in questa seconda giornata una folla di tiratori si è avvicendata col massimo impegno alle 14 piazzole di tiro dove instancabili funzionavano da marcatori i marinaretti della Gil di Lido, presenti il direttore di tiro primo seniore Zugni Tauro e i c. m. Campa, Viola, Maurello e sem. Amendola.

Assai interessante è stata la competizione per la categoria terza, campionato fucile a metri 200, che si è conclusa all'ultima ora con la netta vittoria del maestro tiratore Romano Tosi (punti 139) proclamato campione provinciale dell'anno XVII, seguito a due punti nella classifica assoluta dal tiratore scelto Ernesto Scarpa. Entrambi promettono di raggiungere sicuramente i massimi punteggi.

Dalla lunga lista dei loro competitori, pubblicata all'albo del campo di tiro, si stralciano i seguenti presentandone i risultati totali agli effetti della premiazione, punti di vantaggio compresi, in ottemperanza al regolamento generale dell'U.I. T. S.:

Annoe Antonio, Bonafè Ferdinando, Sauri Giovanni, Scarpa Ernesto, Sirena Michele, Pavanello Luigi, Rosselli Bruno, Ciriello Mario, Montecchi Lorenzo, Olivari Giuseppe, Mondiani Giovanni, Moretti Norberto, Marcon Giulio, Gasparotti Antonio e Gasparotti Alberto.

Nella lotta vivacissima per squadre preventivamente designate è riuscita prima quella composta dai tiratori Tosi, Sauri, Olivari, Gasparotti Alberto e Seguso Archimede: punti 637; seconda quella composta dai tiratori Scarpa, Bonafè, Moretti, Mondiani, Gallea: punti 636; terza quella composta dai tiratori Sirena, Gasparotti Antonio, Montecchi, Perale e Bellemo: punti 593.

Nella categoria V, campionato provinciale carabina cal. 22 a metri 50, fra i numerosi appassionati di tale magnifica arma internazionale si è piazzato primo assoluto Giuseppe Olivari campione provinciale, secondo Scarpa Ernesto, terzo Perale Riccardo.

Per la categoria VI, fortuna fucile a metri 200, il cui bersaglio ha la visuale nera con cartone utile di appena 40 cm. diviso da 1 a 25 (e il centrale 25 è grande come un ventino!) la gara è stata davvero accanita coi seguenti risultati finali: 1. Perale con tre centrali; 2. Scarpa con due centrali; 3. Moretti con un centrale e due 24; 4. Vienna con un centrale e un 24; 5. Gallea con un centrale e un 23; 6. Pavanello con tre 24; 7. Miliani con due 24 e otto 23; 8. Fabbri con due 24 e quattro 23; 9. Orlandi con due 24 e due 23; 10. Olivari con un 24 e un 23.

Il primo posto nella categoria settima, gara d'onore, è stato conquistato brillantemente da Annoè Antonio con punti 74 su 75. Seguono gli altri nove premiati: Scarpa p. 73; Tosi, Montecchi e Vienna p. 72; Gasparotti Antonio p. 71; Evangelisti, Perale, Moretti e Baso Guido p. 70. Il camerata Annoe si è pure aggiudicata la grande medaglia di oro con castone, ultima posta in palio dal Comune di Venezia nel 1938 per i soci della ex sezione di Mestre.

Infine giornata fortunosa anche per i giovani dai 14 ai 10 anni, alcuni accompagnati dai genitori. Questa gara col moschetto flobert « Beretta » a metri 12 ha portato in luce dei risultati bellissimi. Ecco i soli premiati: 1. Gasparotti Lidia p. 121; 2. Gasparotti Silvio p. 113; 3. Olivari Giancarlo p. 110; 4. Viola Carlo p. 108; 5. Graziotti Bruno p. 105; 6. Ferronato Giancarlo p. 92; 7. Gasparotti Aldo sl.

Prontamente e lodevolmente alle ore 19 la Commissione tecnica esauriva il controllo di circa trecento bersagli e subito nel salone del Poligono la presidenza procedeva alla prescritta consegna dei premi assegnati dal programma alle categorie Onore, Fortuna e Flobert, fra gli entusiastici applausi dei tiratori e la gioia dei giovani, tutti soddisfattissimi.

All'ammaina bandiera l'adunanza venne sciolta col saluto al Duce. Ed ora in marcia per la regionale triveneta di Vicenza dal 3 al 10 settembre p. v. Domenica prossima perciò allenamento delle squadre per il tiro collettivo di guerra, assistenza e campionato.

Una gara per gli appartenenti della Legione S. Marco

Il giorno 6 agosto p. v., organizzata dal Comando di Legione sarà disputata al Poligono di Mestre, una gara di tiro a segno con fucile mod. 1891, riservata ai soli appartenenti alla 49.a Legione «S. Marco».

Scopo della manifestazione è sviluppare sempre più, attraverso l'esecuzione del tiro, la passione per le armi, riconoscere gli elementi da comandare in altre competizioni di campionato.

L'arrivo del ministro Lantini

Ieri mattina, proveniente da Verona, è giunto alle ore 11.54 S. E. Lantini, ministro delle corporazioni, il quale è stato ossequiato alla stazione dalle principali autorità. Sceso in un motoscafo della Prefettura, il ministro si è recato al Grand Hotel dove ha preso alloggio, e dopo una breve sosta all'albergo, ha raggiunto il Lido.

Nel pomeriggio S. E. Lantini ha visitato la Mostra del Veronese ed alla sera, come diciamo in altra parte del giornale, ha assistito alla rappresentazione popolare del *Campiello*.

Alle ore 23.38 il ministro Lantini ha lasciato la nostra città, diretto a Roma.

Il ritorno del Patriarca

Iersera alle 19.20, proveniente da Trieste ha fatto ritorno a Venezia S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza.

L'arrivo dell' "Italia,,

Ieri alle ore 13 proveniente dai porti dell'A. O. I. ha attraccato al pontile delle Zattere il piroscafo *Italia*, dal quale sono sbarcati oltre duecento passeggeri, la maggior parte dei quali era costituita da operai che rientravano in patria per fine contratto.

L'*Italia*, dal quale sono stati scaricati durante la giornate numerosi colli di merce, è ripartito alla mezzanotte per Trieste.

Visite e fiori al Sacrario dei caduti per la Rivoluzione

L'omaggio degli arditi veneziani

Domenica mattina una numerosa rappresentanza di arditi del reparto veneziano «Vittorio Osetta», guidati dal comandante del reparto camerata Fraschetti, si è recata a Cà Littoria per deporre una grande corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

A tale atto di omaggio, che veniva compiuto nella ricorrenza dell'annuale di fondazione dei reparti d'assalto, ha presenziato per il Federale, il vice segretario politico del Fascio di combattimento di Venezia.

Nella mattinata stessa hanno reso omaggio al Sacrario, alla presenza del vice segretario politico, una rappresentanza del Dopolavoro A.C.E.G.A.T. di Trieste che era accompagnata dal vice segretario di quella Federazione dei Fasci di combattimento e dal presidente dell'Azienda; e la sezione massaie rurali di Pontelagoscuro. Entrambe queste rappresentanze hanno deposto dei fasci di fiori.

Nel pomeriggio di sabato il sacrario era stato visitato anche da un folto gruppo di dopolavoristi di Vicenza.

DOPOLAVORO

La prima mostra fotografica dopolavoristica della provincia di Venezia - Al Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano si sta lavorando alacremente per la preparazione della prima mostra fotografica dopolavoristica della provincia di Venezia che sarà aperta il prossimo 28 Ottobre per incarico e sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale.

La mostra offre vaste possibilità ai concorrenti; infatti essa si suddividerà in quattro sezioni, e precisamente:

Tempo fascista: per i soggetti che documentino le opere, le attività, le manifestazioni e le conquiste del Regime fascista.

Bellezze d'Italia: per i soggetti che illustrino il paesaggio italiano nei suoi più svariati aspetti.

Impressioni e studi: per i soggetti vari a carattere puramente artistico (paesaggi, ritratti, composizioni, nature morte, animali, ecc.).

Temi rurali: per i soggetti ad illustrazione delle iniziative dopolavoristiche rurali della provincia (realizzazioni autarchiche, campi modello, casette fiorite, feste del grano, delle pesche, dell'uva, prodotti agricoli eccezionali, ecc.).

Le quattro indovinatissime sezioni offrono ai camerati dopolavoristi un campo vastissimo per la scelta dei vari soggetti, e così gli organizzatori potranno trovare la propria soddisfazione nell'adesione e nella partecipazione di un grande numero di camerati.

Verrà pubblicato fra qualche giorno il regolamento della Mostra.

I lavori non dovranno essere inferiori al formato 13x18, montati a giorno o semplicemente su cartoncino, e dovranno pervenire, entro e non oltre, il 10 ottobre XVII al Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano in Venezia, Campo della Fava n. 5527.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

Borse di studio per universitari

L'Ente comunale di assistenza, amministratore della fondazione Ottaviano Maria Zorzi, apre il concorso a tutto il 31 agosto 1939 ad un sussidio annuo di L. 600 per l'anno scolastico 1939-40, a favore di uno studente bisognoso e meritevole, appartenente per nascita e domicilio a Venezia, il quale si dedichi allo studio delle leggi nella R. Università di Padova.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione marinara veneta

La presidenza e i soci hanno festeggiato il com. Cap. Egiziano Ghezzo, che per motivi di salute abbandona dopo anni la carica di cassiere della associazione.

Il presidente cap. cav. uff. Doria e il socio cav. Rallo hanno ricordato con gratitudine le benemerenze del festeggiato il quale ha risposto con gustose rime dialettali.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle ore 23, sotto la direzione del M.o Alfredo Ceccherini in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Mendelssohn: Marcia di nozze dal « Sogno di una notte d'estate ».
2. Mulè: Liolà, sinfonia (trascrizione Palombi).
3. Verdi: Un ballo in maschera, fantasia.
4. C. Tagliapietra. Natale, poemetto
5. Bellini: Norma, finale IV.
6. Strauss: Salomè, danza dei sette veli

La chiusura della stagione goldoniana
Entusiasmo di popolo all'ultima del "Campiello,,

Un pubblico strabocchevole si stipava iersera sulla tribuna del Campiello del Piovan alla Bragora per l'ultima rappresentazione del *Campiello*. Pubblico entusiasta, che aveva preso d'assalto iermattina la biglietteria del Teatro La Fenice, e che, la sera, era già quasi tutto ai suoi posti un bel pezzo prima che la rappresentazione avesse inizio. Pubblico attento, che non ha perduto una sillaba di quella meravigliosa farandola sonora di parole e di armonie, ch'è la poesia goldoniana, e che ha seguito ogni battuta, ogni intonazione, ogni gesto di quell'eccellente complesso di attori, ai quali Renato Simoni ha affidato il difficile compito di realizzare la sua stupenda concezione di regista con interesse costante, con simpatica e fervida comprensione.

Innumerevoli applausi a scena aperta, insistenti e calorose chiamate alla fine di ogni episodio hanno salutato ciascuno degli interpreti: Laura Adani e Gino Cervi, Giselda Gasparini e Margherita Seglin, Wanda Baldanello e Andreina Carli, Wanda Capodaglio e Cesco Baseggio, Carlo Minellono e Carlo Lodovici, Riccardo Diodà e Gina Germani, Giovanni Rimone, Anna Maria Bottini, Nietta Zocchi, Antonio Barpi.

Alla fine della commedia le chiamate non si son più contate. Il pubblico continuava ad applaudire, quasi ad esprimere agli attori eccellenti, alla regia insuperabile, e alla Biennale organizzatrice di questa fortunatissima stagione goldoniana la sua ammirazione e la sua riconoscenza del pubblico, e insieme il suo rammarico per la conclusione del magnifico ciclo artistico.

Alla rappresentazione ha assistito fino alla metà del secondo episodio, S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni. Vi hanno pure assistito il senatore Conti Rossini, e un gruppo di giornalisti esteri giunto espressamente da Roma.

Il saluto al ministro Alfieri e il ringraziamento a Renato Simoni

Dopo la recita, S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. Dino Alfieri Ministro Cultura Popolare. — *Mentre si conchiudono oggi lunedì con una serata popolare festosissima gli spettacoli* **goldoniani** *all'aperto che tanto favore hanno riscosso anche quest'anno per la signorilità dell'allestimento e la maestria del regista da parte di un pubblico bellissimo ed affollato in ogni ordine di posti, desidero rinnovarti a nome della Biennale e personalmente il più vivo ringraziamento per il largo appoggio morale e materiale concesso anche a questa manifestazione e per averne onorato della tua presenza la serata inaugurale. — VOLPI.*

Al gr. uff. avv. Nicola De Pirro Direttore generale del Teatro, il conte Volpi ha così telegrafato:

Il periodo delle recite goldoniane all'aperto per l'anno diciassettesimo che hanno riscosso un meritato successo non inferiore a quello delle realizzazioni precedenti, perchè ha visto le due tribune costantemente gremite in ogni ordine di posti da un pubblico plaudente sceltissimo si è concluso oggi con una serata popolare quanto mai festosa. Mi è gradito riaffermarvi in questa occasione il vivo ringraziamento della Biennale e mio per il valido aiuto concesso per attuare anche questa riuscita e graditissima manifestazione. — VOLPI.

Infine il conte Volpi ha inviato il seguente telegramma a S. E. Renato Simoni:

La tua nobilissima fatica di regista ha avuto anche questa sera l'ultima, il più vivo e riconoscente plauso da parte di un pubblico magnifico che ancora una volta in tanta bellezza di realizzazione ha apprezzato la tua rara e insuperabile maestria nel mettere in luce con grazia squisita ogni particolare delle immortali commedie. La Biennale che deve soprattutto a te il vivo successo artistico di questi eccezionali spettacoli ti dice col mio mezzo tutta la sua gratitudine e ti manda il suo caldo ringraziamento al quale unisco il mio affettuoso. — VOLPI.

Le riviste Fineschi - Donati al Teatro dei Quattromila

Domani sera il « Teatro dei quattromila » si riaprirà per l'inizio del breve ciclo di spettacoli che darà la primaria compagnia di riviste di Armando Fineschi e Maria Donati. Oltre a questa brillantissima coppia tanto ammirata da tutti i pubblici dei principali teatri d'Italia, fanno parte dell'eccellente complesso artistico: Renato Mariani, Clery Sandi, Giorgia Valieri, il duo Valentini e Bettanini, le sorelle Hewa ed il famoso balletto Vienna Prater; l'orchestra-jazz sarà diretta dal maestro Sergio Ravazzin.

La compagnia esordirà con la rivista « Op-la » di Falconi e Frattini.

I prezzi dei biglietti sono: L. 8 per le poltrone d'orchestra, L. 4 per le sedie di platea e L. 2 per la tribune. I biglietti possono essere acquistati nella sede del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

Olimpia L'ULTIMO ARRIVATO, con Heicur Ruchmann.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

La vita al Lido
Stasera nuovo spettacolo al Casino municipale

Questa sera, cambiamento di spettacolo nel Salone delle Feste al Casino municipale, con la presentazione di vari nuovi numeri, e repertorio rinnovato degli altri numeri del ricco programma.

Fra le attrazioni che per la prima volta saranno offerte al pubblico del Casino, sono da annunziare i comici parodisti Fonzal Boya, i danzatori acrobatici Hermanos Williams e la famosa coppia dei Berinoff, preceduta da larga rinomanza internazionale.

Completeranno l'eccezionale programma la applaudita fantasista acrobatica Chrysis Lagrange che ha già debuttato da qualche sera con successo personalissimo, la vivace « vedetta » americana Mathea Merryfield che presenterà una sua nuova attraentissima creazione, ed il centro sempre più apprezzato del programma, il Balletto delle Chester Girls, in un repertorio ancora rinnovato.

PICCOLA CRONACA

Cade tenendosi il viso

Luigia Bona di anni 46 abitante a Cannaregio 5165 trovandosi con una scodella vicino la porta di casa cadde a terra e non potendosi affrontare così con le mani si produsse delle contusioni al viso guaribili in giorni 15.

Un ritorno di manovella

Il macchinista dell'Azienda, Mario Bellemo di anni 26 abitante a Castello 1841 iermattina a bordo del vaporino adibito alla linea di San Clemente aviando il motore fu colpito al costato da un ritorno della manovella riportando così una frattura guaribile in giorni 15.

Calce spenta in un occhio

Giocando con altri coetanei, Sergio Brollo di anni 11 abitante a Castello 2564 veniva colpito da uno di costoro con un pugno di calce spenta all'occhio sinistro. Per il bruciore che gli sopravvenne alla cornea doveva subito recarsi all'ospedale ove il sanitario lo ha giudicato guaribile in giorni nove.

Si frattura un calcagno

L'elettricista Pietro Andrighetta di anni 22 abitante a Cannaregio 5906 si era recato domenica a compiere una gita ad Alleghe coi dopolavoro del Cellina. Camminando per una mulattiera metteva il piede sinistro in fallo e si fratturava il calcagno sinistro. A Venezia appena giunto corse a medicarsi all'ospedale civile dove è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Un polso fratturato

Transitando per il campo Ss. Apostoli Ernesta Galangani di anni 40 abitante a Cannaregio 1156 è caduta fratturandosi il polso destro. Prontamente soccorsa da alcuni passanti è stata trasportata all'ospedale per le cure del caso e ricoverata nel nosocomio ove è stata giudicata guaribile in giorni quaranta.

I lombi contusi

Scendendo le scale di casa la diciassettenne Erminia Scarpa abitante a Dorsoduro 2123 è caduta dall'ultimo gradino ruzzolando per tutta la scala producendosi gravi contusioni alla regione lombare. Guarirà in giorni venti.

Ferita da una cassetta postale

Luciana Caburlotto di anni 4 abitante a Cannaregio 950 scendendo di corsa il ponte dei tre archi a S. Giobbe dalla parte della fondamenta omonima andò a sbattere la fronte contro la cassetta della posta producendosi una ferita lacero contusa alla regione sopraccigliare sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio della lattante

La lattante Adelina Pancera di mesi quindici abitante a Castello 5624 trovandosi ai giardini pubblici unitamente ad alcuni suoi congiunti che l'avevano accompagnata si produsse una ferita da schiacciamento al dito medio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Un ruzzolone sulle scale

Regina Cremor di anni 74 abitante a Castello 679 scendendo le scale di casa ruzzolava sugli ultimi gradini e riportava una ferita lacera al capo e la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Baruffa tra cugini

Per motivi d'interesse iersera il falegname Ezio Canciani di anni 35 abitante a Cannaregio 3015 imbattutosi in lista di Spagna col cugino Ermanno Bianchi di anni 24 fornaio, venne con lui a diverbio. Dalle parole si passò ai fatti e la peggio fu del Canciani che dovette recarsi all'ospedale dove è stato medicato di una ferita lacera alla regione parietale, guaribile in sei giorni.

STATO CIVILE

29 - 30 Luglio 1939 XVII

NATI	11
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati nei giorni 29 e 30 luglio:

Decessi: Bellotti dr. Enrico d'anni 85, con., r. pens.; De Pra Osvaldo 82, ved, carbonaio; Mel Vespasiano 82, ved. pens.; Talamini Antonio 55, cel. terrazzaio; Giada Gianfranco 6 mesi; Perisiutti Vittorio 77, ved. r. pens.; Salvadori Antonio 50, con. guida; Rossi Giovanni 10, contadino.

Un bimbo pericolante salvato da un balilla

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« Sabato 29 corr. alle ore 15 il mio bambino quattrenne Vianello Luciano di Virginio trastullandosi alla riva del Rio della Madonna dell'Orto, cadeva nel canale omonimo.

La corrente aveva già portato il piccino a metà del canale, dove egli si dibatteva disperatamente, in quel mentre passava di là il balilla Tommasi Massimo di Cesare di anni 13 circa, il quale, vestito com'era, si gettò prontamente in soccorso e, dopo non pochi sforzi, poteva trarlo a salvamento fra il plauso dei presenti.

Il bravo balilla, bagnato com'era, provvide anche a portare il bimbo fino alla mia abitazione, in fondamenta degli Ormesini Calle Caldieri N. 2760, e a consegnarlo sano e salvo nelle mie braccia.

Testimoni al fatto furono Rigo Marco fu Federico di anni 46, abitante a Cann. 3375 e Albani Luigi fu Giuseppe, abitante in Fond. della Sensa Palazzo Casetti.

Marchetti Rosa in Vianello, madre del bambino salvato ».

Il bottino d'un topo di spiaggia

L'ungherese Laszlo Torok di anni 46 e nativo di Komaron si dilettava l'altr'ieri a prendere un bagno al Lido, ignaro della sgradita sorpresa che gli si preparava nel frattempo. Risalito nella propria cabina non trovava più due anelli di platino con brillanti, un orologio d'oro, una camicia ed il portamonete che fortunatamente non conteneva che una cinquantina di lire. Ogni cosa era stata asportata da un ignoto topo di spiaggia, che si era eclissato con la refurtiva il cui valore si calcola superi il migliaio di lire.

Pregiudicato colto sul fatto
mentre derubava un dormiente

La notte scorsa Dante Grignani di anni 58 abitante a Castello 2986 indugiandosi fuori di casa più del solito, aveva fatto venire le 2.15 del mattino, quando preso dal sonno, mentre attraversava piazza S. Marco, s'era seduto ad un tavolo del caffè Olimpia e pochi minuti dopo s'era già addormentato.

Dal panciotto gli pendeva una catena d'oro placcato il cui luccicore colpì particolarmente il pregiudicato Luigi Cipollato, che gli si sedette accanto fingendo di dormire ed approfittando invece dell'oscurità e della solitudine per entrare in possesso della catena. Ma il suo gesto fu scorto dagli agenti del commissariato di S. Marco, che si trovavano in piazza, i quali adocchiatolo ad ogni sua mossa s'erano insospettiti del suo contegno e lo avevano pedinato. Infatti proprio sull'atto di estrarre la catena dal panciotto del Grignani, il Cipollato si sentì afferrare dalle mani robuste di un agente che trattolo in arresto lo condusse difilato a Palazzo Ziani, mentre altri due agenti procedevano all'arresto dei pregiudicati Antonio Alzetta e Italo Reatto che trovandosi poco discosti dal luogo ove si era svolto l'incidente, dovevano aver fatto da palo al Cipollato.

Il Grignani potè in tal guisa ritornare in possesso del suo oggetto.

Arrestato per ingiurie a un vigile

L'altr'ieri il vigile Antonio Lazzarini rilevò la contravvenzione all'esercente di commestibili Enrico Gherardi di anni 37 abitante a Cannaregio 2552 con negozio all'angrafico 3385 dello stesso sestiere, per protrazione d'orario. Il giorno dopo il Gherardi si recò al comando di sezione e, protestando contro il vigile Lazzarini, rivolse a costui delle espressioni ingiuriose, per cui il tutore dell'ordine fu costretto a procedere al suo arresto. Il Gherardi fu accompagnato alla vicina sezione dell'arma a S. Felice e quindi tradotto a S. Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 1 - Martedì, San Pietro in Vincoli, cioè la sua liberazione dalla prigionia di Gerusalemme; con la commemorazione di San Paolo Apostolo e dei Santi Maccabei, Fratelli, Martiri in Antiochia, due anni prima di Gesù Cristo; a S. Pietro di Castello, Santi Apostoli, S. Gallo, e qualche altra chiesa, incomincia a mezzogiorno e continua tutto domani l'indulgenza plenaria del « Perdon di Assisi ». Nel venturo anno, mercè disposizioni emanate dall'attuale Pontefice, la stessa indulgenza sarà estesa ad altre numerose chiese.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. ?.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3, fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito)

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 1; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-13 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Olimpia: L'ultimo arrivato — **S. Margherita:** Il trionfo della innocenza e Albergo del terrore — **Nazionale:** Varo del West e varietà — **Garibaldi:** Due nella folla e Quando si ama — **Imperiale:** L'inafferrabile sig. Barton e Lo studente di Praga — **Savoia:** Il corriere dello Zar.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 16.40 Da Cattolica: Colonia marina « Camillo Balbo » del Comando Federale della Gil di Ferrara — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III. « L'usignolo ». scena musicale di Renato della Maggiora — 21. Programma I. « La loro carità ». Un atto di Francesco Rosso — Programma I. Canzoni e ritmi — Programma II. Dall'Arena di Verona: « Tosca », opera in 3 atti di G. Puccini. Interpr. principali: M. Caniglia, G. Lugo, A. Reali, R. Morimani, Dirett. M.o F. Capuana. — 21.20 (circa) Programma III. Musica brillante — 22.10 Programma I. Concerto del pianista Germano Arnoldi.

ESTERO: 19. Parigi T. E. Violino e canto — 19.55 Hilversum II. Orchestra di Haarlem — 20 Lilla. Conc. di piano. — 20.15 Deutsch. Radiorchestra — 20.30 Belgrado. Concerto di piano — Radio Parigi. Musica da ballo — 20.30-24 Colonia. Grande serata di mus. da ballo — 21 Lussemburgo. Mozart: Il ratto dal serraglio, opera — Varsavia. Rossini: « Il barbiere di Siviglia », op. (dischi). — Bruxelles II. (dal Casino di Knocke): Puccini: « Manon Lescaut » (selezione). — 21.25 Hilversum II. Puccini: « Turandot », atto primo (dischi). — 21.10 Radio Mediterr. Concerto sinfonico da Montecarlo — 21.45 Vienna. Concerto orchestrale: opere e operette. — 22 Strasburgo: Pierre Danjou: « Yves le marin » radiorecita — 22.30 Vienna. Musica leggera e da ballo — 22.35 Radio Mediterr. Varietà e danze dallo Sporting Club di Montecarlo — 23. Budapest. Musica zigana. — 23. Parigi P. P. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinobieri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Ferruccio a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

VITA SPORTIVA

Acquisti, prestiti e cessioni dell'A. F. Calcio Venezia

Ieri è scaduto il termine delle liste di trasferimento dei giocatori di calcio e l'attività dell'A. C. F. Venezia, diretta da quell'uomo fattivo e conclusivo che è il comm. Arnaldo Bennati, si era fatta nelle ultime giornate più intensa.

Il Venezia si è assicurato un buon lotto di validi giocatori, di cui molti giovanissimi, ma molto ben preparati e che danno il più grande affidamento. Anche l'allenatore Bepi Girani, che come è noto sarà coadiuvato da Miconi, già dell'Udinese, per quanto riguarda le squadre di rincalzo, non ha mancato di dare il suo consiglio sagio ed apprezzato.

La Società ha potuto far fronte a tutti i forti impegni assuntisi, mercè la solida situazione finanziaria, che ha nela S.A.V.I.A.T. il maggior sostenitore.

Intanto fervono i lavori a Sant'Elena per l'adattamento del campo Pier Luigi Penzo, per la nuova stagione.

Ecco l'elenco definitivo degli acquisti, dei prestiti e delle cessioni:

Acquisti definitivi: Di Gennaro, terzino, proveniente dal Bari; Veneri, terzino, prov. dall'Aunace Michele; Vislntainer, terzino, prov. dal Lecce; Puppo, centro mediano, dall'Ambrosiana; Di Lorenzo, centro mediano, dal Marzotto; Busidoni, ala sinistra, dalla Juventus; Oliviero, centro attacco, dal Marzotto; Campara, ala destra, del Legnago; Fiumini, ala sinistra, dal Lecce; Tortora Rolando, interno ambidestro, dal Penarol di Montevideo; Miot, interno sinistro, dalla Ponziana; Bazeni, interno destro dalla Ponziana.

Avuti in prestito: Marchiaro, ala destra, proveniente dalla Juventus; Gianesello, mediano laterale, dal Milano.

Cessioni: Bresin Nello, alla Salernitana, Stivanello Luigi, id.; Scardi, al Potenza; Signorini al Palermo.

Cessioni in prestito: Zavatti alla Salernitana; Ballardini, Borsello e Andrich, alla Mestrina; Chiesa e Salvadori al Vicenza; Pasciotti, al Pieria.

non devono firmare un nuovo cartellino: le società interessate dovranno chiedere direttamente alla Segreteria generale della F. I. G. C. (Roma, Via dello Stadio 18) la rinnovazione delle tessere in loro possesso, unendovi l'importo delle tasse Cip-Coni corrispondente.

Per ogni tessera rilasciata o vidimata dovrà pagarsi alla prefata Segreteria la tassa di L. 6, comprensiva del costo del bollo C. O. N. I. 1940 e della rata di assicurazione obbligatoria presso la Cassa fascista di previdenza dei G. U. F., dell'O. N. D. e dei C. O. N. I.

Tesseramento giocatori alla Sez. prop. — Solo per i nuovi tesserandi occorrerà il cartellino Sez. prop. 1939-40; per i giocatori già tesserati che non cambiano di società sarà sufficiente chiedere ai rispettivi Direttori provinciali il rinnovo delle vecchie tessere. Le richieste relative saranno accompagnate dall'importo delle tasse Cip-Coni corrispondente (L. 6 per tesseramento o vidimazione).

Bolli C. O. N. I. 1940. — I bolli C. O. N. I. 1940 sono in vendita presso il Direttorio di Zona ed i Direttori provinciali della Sez. prop., al prezzo di L. 1.50 cadauno. Le società potranno ritirarli direttamente oppure richiederli per posta, versandone l'importo relativo.

Il bollo C. O. N. I. rimane obbligatorio per tutti i soci e dirigenti delle società federali e della Sezione propaganda, fatta eccezione per le società federali di Divisione nazionale A e B, che dovranno prelevare direttamente dalla Segreteria Federale i bolli sociali loro occorrenti. Il presidente A. Scalabrin.

I numeri sulle maglie per l'identificazione dei giocatori

ROMA, 31

Questa mattina si è riunito allo Stadio del P.N.F., sotto la presidenza del luogotenente generale Vaccaro, il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio. La riunione, iniziatasi alle ore dieci, è stata sospesa alle tredici per essere ripresa alle sedici.

E' stato fra l'altro stabilito che, per una migliore identificazione da parte del pubblico, degli arbitri e dei commissari, i giuocatori di divisione nazionale portino a titolo di esperimento i numeri dietro le spalle. E' stato altresì deciso che a pubblicazione di calendario avvenuta, nessuna squadra possa prendere il posto di eventuali rinunciatarie. I raduni dei dirigenti e degli arbitri si svolgeranno dal sei al dieci settembre a Rimini.

Il direttorio ha infine deciso che al campionato nazionale possano partecipare soltanto le prime squadre delle società iscritte ed ha istituito una finale nazionale e eliminazione per il titolo del campionato ragazzi.

Direttorio terza zona

Comunicato N. 1 del 1.o agosto 1939-XVII.

Ammissione Società alla F. I. G. C. — Le società della Sezione propaganda e quelle di nuova costituzione per ottenere l'affiliazione alla F. I. G. C. debbono presentare domanda sugli appositi moduli, in distribuzione presso il Direttorio di Zona, corredata dallo statuto e regolamento, dalla documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolamentare e dalla tassa di ammissione di L. 100.

Attività Società sez. prop. — Le Società affiliate alla Sez. propaganda nell'anno sportivo 1938-39 debbono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle di esse che desiderino rinnovare la loro affiliazione alla Sez. prop., così come le Società di nuova costituzione che intendino affiliarvisi, dovranno rivolgersi ai Direttori provinciali nella cui giurisdizione hanno sede.

La regolarizzazione delle Società dovrà avvenire entro il 30 settembre p. v.; dopo tale data i Direttori provinciali verranno reprimere qualsiasi attività illegale.

Cartellini federale 1939-40. — Sono in vendita presso il Direttorio di Zona cartellini federali 1939-40, al prezzo di lire una cadauno.

Le richieste dovranno accompagnarsi dall'importo relativo: in difetto non verranno prese in considerazione.

Detti cartellini servono per giocatori da tesserarsi per la prima volta o per quelli già tesserati che hanno cambiato di società.

I giocatori che rimangono vincolati a favore della società per la quale giocarono nella stagione 1938-39

CICLISTI RICORDATE!

Il 10 Agosto c. a. il vostro ciclo deve essere munito: (anche se circola di giorno e anche se condotto a mano)

1) di un fanale anteriore a luce gialla;

2) di una gemma catarifrangente collocata a 20 centimetri dietro la verticale passante per il mozzo della ruota;

3) del parafango posteriore bianco in tutta la parte retrostante il sellino.

PUGILATO

Casadei batte Alessandrini nella riunione di Milano

MILANO, 31

Questa sera al Gruppo Mussolini ha avuto luogo una riunione pugilistica imperniata sul confronto Casadei-Alessandrini, valevole per il titolo italiano dei pesi medi e conclusosi con la vittoria del milanese ai punti. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Tortolini di Ancona batte Malinverni di Milano per abbandono giustificato alla terza ripresa.

Pesi leggeri: Bisterzo di Busto Arsizio batte Bon di Venezia per abbandono ingiustificato alla quarta ripresa.

Pesi piuma: Cattaneo di Milano e Bonanomi di Lecco nullo in dieci riprese.

Pesi medi - incontro valevole per il titolo di campione d'Italia: Casadei di Milano batte Alessandrini di Ancona ai punti in dodici riprese.

Squadra italiana a Buenos Aires

ROMA, 31

La squadra italiana di pugilato, composta di otto pugili, dell'allenatore federale Steve Klause e di un ufficiale federale, che parteciperà al Torneo Latino di Buenos Ayres, partirà il 9 settembre col piroscafo *Oceania* da Napoli, per arrivare in Argentina il 25. I pugili italiani saranno di ritorno con il *Conte Grande* il 24 ottobre.

CICLISMO

Il Trofeo Bottecchia selezione per i giri di Romania e Ungheria

ROMA, 31

La Federazione ciclistica italiana ha disposto che la gara Trofeo Bottecchia, che si svolgerà a Pordenone il 6 agosto e alla quale interverrà il commissario tecnico per i dilettanti, assuma il valore di selezione per il Giro di Romania a tappe — 1-17 settembre — cui parteciperà una squadra nazionale italiana, ed eventualmente per il giro dell'Ungheria.

NUOTO

Il Comando federale Gil di Venezia secondo nel miglio marino

Domenica nel Mar Piccolo di Taranto si è disputato il Campionato nazionale della GIL sul Miglio Marino. La gara, che si è svolta alla presenza di una enorme folla, è stata vinta dallo spezzino Nociti, mentre il Comando GIL di Milano si classificava primo.

Alla competizione hanno partecipato, come è noto, anche i giovani fascisti veneziani i quali non solo hanno ottenuto un ottimo piazzamento fra i 140 concorrenti rappresentanti tutti i comandi federali d'Italia, ma hanno classificato il comando GIL di Venezia al 2.o posto dopo quello di Milano.

Difatti i giovani fascisti Guerrino Valentini giungeva al traguardo settimo e Guido Gasperini ottavo.

Altri comuni riconosciuti come stazioni di soggiorno

ROMA, 31

Con decreto ministeriale sono riconosciute le caratteristiche di stazioni di soggiorno e turismo: a) al territori dei comuni di Prato allo Stelvio, Tubre e Martello, nonchè alla parte del territorio del comune di Ultimo (Bolzano) compreso nel parco nazionale dello Stelvio; b) ai territori dei comuni di Vipiteno, Racines e Val di Vizze (Bolzano). Le aziende autonome intercomunali per i gruppi di territori sopra indicati avranno sede rispettivamente a Prato allo Stelvio e a Vipiteno. Le caratteristiche di stazioni di soggiorno e turismo sono inoltre riconosciute in via transitoria per un quinquennio al territorio del comune di Livinallongo del Col di Lana (Belluno), salvo riconferma, a condizione che entro il periodo anzidetto venga provveduto all'istituzione di una farmacia e siano migliorate le condizioni ricettive.

I treni popolari per l'Arena di Verona

Programma delle gite che si effettueranno sabato 5 agosto p. v. in occasione dello spettacolo lirico in Arena a Verona:

Venezia-Verona, classe terza con gitanti da Venezia, Mestre, Padova al prezzo di L. 12 gli adulti e lire 6 i ragazzi; da Treviso L. 17 gli adulti e L. 8.50 i ragazzi; da Conegliano L. 20 gli adulti e L. 10 i ragazzi; da Pordenone L. 23 gli adulti e L. 11.50 i ragazzi. Andata: partenza da Venezia ore 15.16, arrivo a Verona P. N. ore 17.35. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 2.08 del 6-8, arrivo a Venezia ore 4.16.

Trento-Verona, classe terza, con gitanti da Trento e Rovereto al prezzo di L. 11 gli adulti e L. 5.50 i ragazzi, da Ora a Bolzano L. 18 gli adulti e L. 9 i ragazzi; da Merano L. 23 gli adulti e L. 11.50 i ragazzi. Andata: partenza da Trento ore 15.32, arrivo a Verona ore 17.04. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 1.50 del 6-8, arrivo a Trento ore 3.30.

Ingresso alle gradinate dell'Arena L. 5 acquistabile sul posto.

I treni popolari per domenica prossima

Schio-Venezia, classe terza, con gitanti da Schio e Thiene al prezzo di L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi. Andata: partenza da Schio ore 6.20, arrivo a Venezia ore 8.40. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.55, arrivo a Schio ore 23.13.

Vicenza-Venezia, classe terza, al prezzo di L. 8 gli adulti e L. 4 i ragazzi. Andata: partenza da Vicenza ore 7.16, arrivo a Venezia ore 8.40. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.55, arrivo a Vicenza ore 22.15.

Ingresso alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto.

Venezia-Vicenza, classe terza, con gitanti da Venezia e Mestre al prezzo di L. 8 gli adulti e L. 4 i ragazzi. Andata: partenza da Venezia ore 7.14, arrivo a Vicenza ore 8.40. Ritorno: partenza da Vicenza ore 20.30, arrivo a Venezia ore 21.50. Gite facoltative connesse: Vicenza-Schio L. 3.50 gli adulti e lire 1.75 i ragazzi; Vicenza-Recoaro L. 6 indistintamente.

Treviso-Venezia, classe terza, con gitanti da Treviso al prezzo di lire 5 gli adulti e L. 2.50 i ragazzi; da Casarsa, Belluno e Sedico Bribano L. 15 gli adulti e L. 7.50 i ragazzi; da Pordenone e Sacile L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi; da Conegliano e Montebelluna L. 8 gli adulti e L. 4 i ragazzi; da Feltre L. 12 gli adulti e L. 6 i ragazzi. Andata: partenza da Treviso ore 8.09, arrivo a Venezia ore 8.48. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.05, arrivo a Treviso ore 20.48.

Ingresso alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto.

Viene poi organizzato un treno popolare in partenza lunedì 7 agosto per coloro che alla domenica non sono liberi dal lavoro:

Venezia-Calalzo P. C., classe terza con gitanti da Venezia, Mestre e Treviso al prezzo di L. 18 gli adulti e L. 9 i ragazzi. Andata: partenza da Venezia ore 4, arrivo a Calalzo P. C. ore 8.15. Ritorno: partenza da Calalzo P. C. ore 19.50, arrivo a Venezia ore 23.20. Gite facoltative connesse: Calalzo P. C.-Cortina d'Ampezzo al prezzo di lire 6 gli adulti e L. 3 i ragazzi.

Auto nuziale in burrone
Cinque persone ferite

TRIESTE, 31

Un pauroso incidente automobilistico, nel quale cinque persone sono rimaste gravemente ferite durante una gita nuziale, è avvenuto ieri nel pomeriggio sulla strada del passo del Predil tra le località di Bretto di Sopra e Bretto di Mezzo. Mentre scendeva in piena velocità da Bretto di Sopra, la macchina coi gitanti, che era stata presa a nolo a Trieste, causa uno slittamento è andata a cozzare in pieno contro un paracarro, precipitando quindi giù per una ripida scarpata e fracassandosi in fondo a un avvallamento a ben 150 metri dalla strada. Sulla macchina si trovavano gli sposi Rinaldo Ricci, di 27 anni, e Maria Moretti, di 29 anni, il fratello di questa Umberto Moretti, di 31 anni, la sorella dello sposo Gemma Ricci, di 31 anni, e un altro loro cugino, l'autista Amedeo Tommasini, di 32 anni, tutt'e cinque da Trieste. Lo sposalizio era avvenuto nella mattinata, e la comitiva tornava da una gita fatta in alta montagna per pernottare a Bretto di Mezzo, dove gli sposi avevano deciso di fermarsi una quindicina di giorni per trascorrere colà la loro luna di miele. Nel tragico incidente tutt'e cinque i componenti la comitiva sono rimasti, come si è detto, feriti, ma hanno avuto fortunatamente salva la vita. Essi sono stati trasportati la notte scorsa all'ospedale Regina Elena mediante un'altra automobile di proprietà di un medico triestino.

Un cadavere in una roggia

NOVARA, 31

In Sant'Agabio, presso la cascina Alberina, nella roggia Molinara veniva scoperto il cadavere dell'agricoltore Gaudenzio Bozzola, di anni 31 conduttore della cascina Cavallotti. Data la scarsezza dell'acqua nella roggia, si pensò ad un delitto in un primo tempo, ma chiamato un medico, questi non potè pronunciarsi sulle cause della morte. Il Procuratore del Re di Novara ha ordinato l'atopsia. Si ritiene trattarsi di insolazione.

Arruolamenti di sergenti nella Marina e nell'Esercito

ROMA, 31

Il Ministro della Marina comunica l'arruolamento straordinario per titoli ed esame di 140 sergenti meccanici e 140 sergenti furieri. Le condizioni per il concorso sono specificate nel manifesto pubblicato nei maggiori comuni del Regno, una copia del quale può essere richiesta al Comando superiore del Crem di La Spezia. Il concorso sarà chiuso il 15 agosto 1939 XVII e potranno parteciparvi tutti i giovani nati negli anni 1912, 13, 14, 15 e 16 che abbiano già adempiuto agli obblighi di leva.

Dal 1.o al 15 novembre p. v. saranno effettuati presso i corpi e reparti del R. Esercito speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente con modalità analoghe a quelle disposte per gli arruolamenti effettuati negli anni precedenti. Tutti i volontari, se giudicati idonei con le norme in vigore, conseguiranno indipendentemente da vacanze di organico le promozioni ai gradi di caporale, caporal maggiore e sergente con decorrenza dell'anzianità dal giorno successivo a quello in cui avranno compiuto rispettivamente i 3, 5 e 12 mesi dall'incorporazione. Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da L. 4, dovranno essere indirizzate ai comandi di distretto di residenza o di leva od a quelli dei reggimenti e reparti presso i quali gli aspiranti desiderino prestar servizio e presentate al più presto possibile e, in ogni modo, non oltre il 25 settembre. Le norme relative agli arruolamenti in parola saranno contenute in una prossima dispensa del *Giornale militare* e rese publiche mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai comandi dei distretti militari di residenza e di leva.

La pensione ai sanitari
L'ordinamento della Cassa di previdenza

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 6 luglio 1939 che approva l'ordinamento della Cassa di Previdenza per le pensioni dei sanitari. La legge, divisa in titoli e capi, si compone di 79 articoli; ad essa sono allegate varie tabelle. La legge stabilisce fra l'altro che la cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari ha sede in Roma. Essa provvede alle pensioni e alle indennità: a) dei medici, chirurghi e dei veterinari dipendenti dai comuni, dalle provincie e dalle istituzioni di assistenza e beneficenza; b) dei medici, chirurghi e veterinari, dipendenti dallo Stato i quali non abbiano altrimenti diritto a pensione a carico dello Stato; c) dei medici, chirurghi e veterinari contemplati dalle disposizioni speciali per l'Africa italiana, ai quali non competa altro trattamento di quiescenza o di previdenza in applicazione delle disposizioni medesime.

La rappresentanza legale e la responsabilità di gestione della cassa di previdenza spettano al direttore generale della cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza. La iscrizione alla cassa è obbligatoria per i sanitari suddetti i quali, nominati regolarmente prima della entrata in vigore del presente ordinamento, percepiscano uno stipendio annuo non inferiore a lire 1000 anche se corrisposto da uno o più enti e che non abbia servizi anteriori alle date seguenti: a) al primo gennaio 1899 per i medici dei comuni, dei consorzi dei comuni, delle provincie, dei consorzi di provincia e dello Stato; b) al 26 luglio 1902 per i veterinari dei comuni e dei consorzi dei comuni; c) al 21 marzo 1904 per gli ufficiali sanitari; d) al primo gennaio 1909 per i sanitari dipendenti da istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, purchè abbiano diritto a stabilità, nonchè per i sanitari addetti ai dispensari celtici ed ai laboratori comunali e provinciali d'igiene e profilassi; e) al primo gennaio 1923 per i sanitari contemplati dalle disposizioni speciali per l'Africa italiana ai quali non compete altro trattamento di previdenza o di quiescenza; f) al primo luglio 1924 per i sanitari degli enti sopraindicati compresi nei territori già soggetti all'ex impero austro-ungarico; g) al 22 aprile 1925 per i sanitari degli enti sopra indicati compresi nel territorio del già Stato libero di Fiume; h) al 25 agosto 1934 per i sanitari addetti ai consorzi provinciali antitubercolari; i) alla data di costituzione dell'ente consorziale per i sanitari dei consorzi fra comuni e provincie eventualmente con partecipazione di altri enti privati.

Il contributo dei sanitari iscritti alla cassa è stabilito in lire 600 annue, oltre un contributo annuo straordinario di lire 200 fino a nuova disposizione.

La pensione è liquidata in lire duemila e in casi speciali in lire 2500 e in lire 5 mila secondo la applicazione della tabella unita alla legge.

L'inquadramento sindacale delle sale da ballo

ROMA, 31

Con recente determinazione il Ministero delle Corporazioni ha riesaminato la questione dell'inquadramento sindacale delle sale da ballo, disponendo che le sale da ballo esercite da alberghi con ingresso anche per gli estranei, o da caffè, e quelle a sè stanti, senza esercizio di attività di spettacolo o d'arte varia, devono essere rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, mentre le sale da ballo con annessa attività spettacolistica devono essere inquadrate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo. I lavoratori seguono le sorti dell'inquadramento dei datori di lavoro.

Altre cinque denunce a Cuneo contro frodatori di valuta

CUNEO, 31

La vicenda delle frodi all'Erario in materia valutaria da parte di esportatori cuneesi, di cui demmo notizia giovedì scorso, ha assunto nuovi e più vasti sviluppi.

Altri cinque esportatori, che esercitavano le stesse criminose manovre, sono stati denunciati alle autorità e dopo la denuncia al Ministero degli Scambi e Valute saranno applicate a loro carico le sanzioni previste dalla legge dell'ottobre 1938.

Essi sono: Giuseppe Giordanengo, fu Giovanni, da Boves, esportatori di prodotti ortofrutticoli denunciato per mancata cessione di valuta derivante da esportazione e per irregolarità nei registri relativi passibile di multa per franchi 1.523.349,25, Nicola Vittorio Falconi, fu Nicolao, da Costigliole Saluzzo, esportatore di analoga merce, responsabile degli stessi reati oltrechè di vendita di franchi francesi a privati e di abusive compensazioni valutarie, passibile di multa per franchi 409.206 e per lire 3085, Bartolomeo Pepino fu Pietro e Pietro Pepino, di Bartolomeo, da Boccavione, responsabili di irregolarità nella tenuta del registro di esportazione per franchi 111.060, ditta Fratelli Giusto, autotrasporti di Tenda, per infedele dichiarazione del valore di merci esportate ed abusive compensazioni valutarie per L. 4245.

Il liquidatore della Federazione industriali meccanici e metallurgici

ROMA, 31

Con decreto del Ministro delle corporazioni il sen. Arturo Boccardo, già presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali meccanici e metallurgici, è nominato liquidatore della Federazione stessa. Il predetto liquidatore potrà essere coadiuvato nell'incarico dal comm. rag. Paolo Emiliani. Il liquidatore stesso procederà alla realizzazione dell'attivo ed all'estinzione del passivo.

Nuove case popolari a Udine intitolate a Costanzo Ciano

UDINE, 31

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni, riunito in adunanza plenaria sotto la presidenza del prefetto, ha deliberato oggi un cospicuo contributo allo scopo di ultimare la costruzione di un gruppo di case minime popolari. Il nuovo centro abitato sorgerà nella frazione S. Osvaldo, distrutto durante la guerra mondiale e sarà intitolato al nome di Costanzo Ciano, per onorare la memoria dell'Eroe della guerra e della Rivoluzione.

Festoso ritorno dei bimbi di Corfù e di Prevesa

BRINDISI, 31

Per rientrare in sede provenienti dalle colonie estive della Gile sono giunti balilla e piccole italiane dei Fasci di Corfù e Prevesa. Ricevuti ed assistiti dal Comando federale e festeggiati dalla cittadinanza, i piccoli hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed al monumento del marinaio italiano prendendo quindi imbarco sulla motonave «Zara», fra vibranti acclamazioni all'Italia imperiale ed al Duce.

Due sposi travolti dal rimorchio staccatosi dall'autocarro

MILANO, 31

Una grave sciagura si è registrata stasera poco prima della mezzanotte. Il ventinovenne Pietro De Nicolta, abitante in via Mortara 38, sposo da quindici giorni, si avviava alla propria abitazione in bicicletta, tenendo sul telaio la propria moglie Regina Oldani, di anni 28. Giunto nei pressi di casa, da un autocarro si staccava, per cause non ancora precisate, il rimorchio che retrocedeva e quindi ribaltava, investendo i due poveri ciclisti. Subito soccorsi, venivano trasportati all'ospedale, ma durante il tragitto la Oldani cessava di vivere, mentre il De Nicolta veniva ricoverato morente. L'autocarro, di proprietà della ditta Colombo di Monza, era guidato da tale Angelo Monguzzi.

Bimbo ucciso da un'elettromotrice
La madre impazzita

PESARO, 31

Nel pomeriggio il bambino Manlio Venturi di anni 9, domiciliato a Spoleto e qui villeggiante, eludendo la sorveglianza della madre si allontanava dalla spiaggia, portandosi lungo la vicina linea ferroviaria fra Villa Ardizzi e il Fosso Sejoro. Il rumore del mare deve aver impedito al bimbo di udire il sopraggiungere di un'elettromotrice, che lo investiva uccidendolo. La madre, subito accorsa, alla vista della sua creatura straziata, veniva colpita da alienazione mentale, tanto che fu necessario ricoverarla al manicomio.

Due morti a Postioma in uno scontro automobilistico

ISTRANA, 31

Nel pomeriggio di ieri nei pressi di Postioma, a pochi chilometri da Istrana, è accaduto un gravissimo e mortale scontro fra due automobili, in cui hanno lasciato la vita il noto commerciante cav. Giacomo Della Toffola, da Ponzano Veneto, e il suo autista. Il cav. Della Toffola, stimato commerciante, era amministratore dei beni degli Esposti di Venezia.

Il tipo unico di farina a partire da oggi

ROMA, 31

Da domani martedì, in conformità alle deliberazioni adottate dalla Corporazione dei cereali, i molini non potranno produrre per la vendita se non un tipo unico di farina di frumento per la panificazione e da domani il pane unico sarà sulle nostre mense.

Forte scossa di terremoto avvertita in Romagna

CASTELBOLOGNESE, 31

Stamane, alle ore 2.25, è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio rapidissima, con prevalente direzione sud-est e nord-ovest. L'Osservatorio Bendandi comunica che il fenomeno odierno è stato contrassegnato da una serie di scosse multiple aventi origine presso chè locale.

La perturbazione, che ha posto fuori servizio tutti i microsismografi, ha avuto la durata di 40'', mentre la normalità degli strumenti è ritornata soltanto dopo 20 minuti primi.

Il movimento sismico non è che una ripetizione ben più importante di quella avvenuta otto giorni or sono. Sembra dai primi rilievi trattarsi di un risveglio del focolaio sismico posto a cinque chilometri a nord-est di Faenza, al quale devesi il tremendo parossismo del 17 luglio 1781 che seminò la rovina in quella contrada romagnola. Giungono informazioni che lo sconvolgimento tellurico è stato registrato a Riolo Bagni ed in altre località della Romagna, senza però destare panico nelle popolazioni.

Motonave veloce da carico impostata a Monfalcone

TRIESTE, 31

Nel cantiere di Monfalcone è stata impostata per conto del Lloyd Triestino, alla presenza di autorità e gerarchie e dei direttori generali della Compagnia, una motonave veloce da carico di novemila tonnellate di stazza, facente parte del programma di rinnovamento predisposto dalle compagnie del gruppo Finmare, programma che, come è noto, prevede la costruzione in quattro anni di 47 navi per 250 mila tonnellate.

Per cogliere stelle alpine si sfracella in burrone

BOLZANO, 31

Massimiliano De Aufschneiter, di anni 30, noto possidente bolzanese, si era recato nel pomeriggio di ieri alla Mendola per raccogliere stelle alpine in compagnia dei suoi amici. Allontanatosi dai suoi compagni per salire su una roccia dove aveva scorto dei magnifici esemplari di stelle alpine, non ha più fatto ritorno. I due amici, allarmati per la lunga assenza e temendo una disgrazia, iniziavano subito ricerche. Infatti ai piedi di uno strapiombo rinvenivano, dopo parecchie ore di perlustrazione, lo Aufschneiter sfracellato. Probabilmente il disgraziato, cercando di raggiungere un poggio dove erano numerosi fiori, ha perduto l'appiglio precipitando per circa duecento metri.

Un manovale ubriaco demolisce un ponte

TRENTO, 31

Le eccessive libazioni producono al manovale ventinovenne Luigi Galvan da Borgo Valsugana strane manie di distruzione.

Lo scorsa notte, dopo essersi ubriacato in alcune osterie della borgata, si recava nella frazione di Olle e toglieva dal ponte che congiunge la frazione stessa al capoluogo le pesanti travi del piano viabile, gettandole in un campo sottostante, cosicchè stamane il traffico è stato completamente interrotto. I carabinieri informati dell'accaduto, si son posti alla ricerca del responsabile, trovandolo in un fienile della sua abitazione dove stava smaltendo la sbornia. Il Galvan è stato tratto in arresto.

Direttore di banda ucciso da una sincope

PIOLA, 31

Ieri sera a Fiumefreddo Bruzio, mentre si svolgeva una festa religiosa, il camerata Nicola Pupo di anni 47, direttore della banda del dopolavoro di Fuscaldo, mentre saliva sul podio dell'orchestra, veniva colpito da paralisi cardiaca e stramazzava al suolo morto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Chamberlain annuncia ai Comuni

la decisione "straordinariamente insolita,, di iniziare trattative militari a Mosca senza che vi sia l'accordo politico

Profonde divergenze sulla formula dell'"aggressione indiretta,, Generiche dichiarazioni sulla vertenza anglo-giapponese

LONDRA, 31

Alla Camera dei Comuni, come era stato generalmente previsto, il Primo ministro Chamberlain ha annunciato l'invio di una missione militare britannica a Mosca. «Il Governo sovietico — ha detto Chamberlain — ha proposto che allo stato attuale delle trattative sarebbe utile iniziare immediate conversazioni militari. Il Governo britannico e quello francese hanno accettato e vengono fatti i preparativi per inviare rappresentanti militari inglesi e francesi a Mosca al più presto possibile.

La missione militare a Mosca

«Ci si propone di continuare, insieme alle conversazioni militari, le trattative politiche per giungere ad un accordo finale sui termini del patto politico.

«La delegazione inglese sarà capeggiata dall'ammiraglio sir Reginald Plunkett Drax, dal Maresciallo dell'aria sir Charles Burnett e dal maggiore generale John Haywood».

Interrogato dalla deputatessa Rathbone, che ha chiesto quando avranno inizio le conversazioni militari, il sig. Chamberlain ha risposto: «Probabilmente entro la settimana».

Il conservatore Adams ha chiesto: «Possiamo desumere dalla composizione della delegazione che verranno discussi anche problemi navali ed aeronautici?» Chamberlain ha risposto: «Ciò è ovvio».

Sir Archibald Sinclair, capo dell'opposizione liberale (ventuno deputati in tutto, lui compreso), ha aperto quindi il dibattito di politica estera affermando che esistono tuttora dubbi sulla situazione del Primo ministro nel condurre la politica del cosiddetto «fronte contro l'aggressione». Secondo il Sinclair, lord Halifax è decisamente per tale politica; Chamberlain invece medita di ritornare ai metodi della pacificazione. Occorre far ritorno al principio di sicurezza collettiva e assicurarsi l'aiuto della Russia. «A tale scopo — ha continuato il capo dei liberali — dobbiamo dimostrare il nostro rispetto profondo per i Sovieti ed inviare a Mosca, insieme ai capi della missione militare, qualche altissima personalità del mondo politico inglese».

Sinclair ha chiesto poi che venga garantita anche l'Ungheria ed ha inoltre dichiarato che la Gran Bretagna non può rimanere neutrale di fronte al conflitto nippo-cinese, ma deve prendere le parti della Cina. Analoghe argomentazioni ha svolto il laburista Dalton.

Una formula minacciosa

Il Primo ministro, salutato dagli applausi della maggioranza, ha esordito dicendo che il Governo britannico è attualmente impegnato nella condotta di numerose trattative con potenze straniere. «Alcune di queste trattative — egli ha detto — sono di un carattere molto delicato per cui occorre pensare bene a quello che si dice».

Il Primo ministro ha quindi affermato che l'opposizione nuoce al prestigio della Gran Bretagna all'estero dimostrando che la nazione non è unita e concorde. Dopo avere affermato che ormai le difese della Gran Bretagna hanno assunto un carattere formidabile, il Primo ministro ha aggiunto che gli accordi della Gran Bretagna con la Francia, la Polonia e la Turchia sono molto importanti per l'organizzazione del «fronte della pace».

«Col garantire la Polonia e la Turchia, al pari della Grecia e della Romania, abbiamo mostrato a codeste nazioni che non manca chi riconosce la possibilità che esse vengano aggredite e chi promette in tal caso di aiutarle».

Il Primo ministro ha rimproverato l'opposizione di voler creare la leggenda che l'unica potenza la cui partecipazione al «fronte della pace» abbia importanza, sia la Russia sovietica. «Se vi è stato un ritardo nella conclusione dell'accordo con la Russia — ha soggiunto il signor Chamberlain — la colpa non è solo della Gran Bretagna». Non è un segreto che il Governo sovietico, quello francese e quello inglese non hanno potuto sinora mettersi di accordo su una definizione soddisfacente per tutti dell'«aggressione indiretta». Tutte e tre si rendono conto che l'aggressione indiretta può essere pericolosa quanto l'aggressione diretta e desiderano di trovare un metodo soddisfacente contro ogni aggressione.

«Noi però non vogliamo che si possa anche solo supporre che si miri a minacciare l'indipendenza di altri stati e se non abbiamo raggiunto un accordo sulla definizione dell'aggressione indiretta, è perchè la formula propugnata dai Sovieti ci sembra tale da avere precisamente questo significato minaccioso.

«La decisione di inviare una missione militare prima del raggiungimento di un accordo politico, non ha precedenti nella storia. Noi stiamo mostrando una grande fiducia nella Russia sovietica, ed un grande desiderio di intesa inviando a Mosca i nostri capi militari per discutere i piani strategici comuni, prima ancora di sapere se l'accordo politico potrà essere concluso.

«Il Ministro degli esteri sovietico, nel dirci che desiderava l'apertura di trattative militari alle quali attribuisce grande importanza, ha anche manifestato l'opinione che le difficoltà politiche non dovrebbero essere insuperabili. Questo ci ha convinti a prendere una decisione straordinariamente insolita, ed è sincero desiderio nostro, come del Governo francese, che l'opinione di Molotof risulti ben fondata».

Danzica ed Estremo Oriente

Quanto alla questione di Danzica, il sig. Chamberlain ha detto che le notizie dei giornali sulla militarizzazione della città libera, sono state certamente esagerate. La situazione deve essere tuttavia sorvegliata attentamente. Alcuni incidenti di frontiera hanno aumentato la tensione, ma il Governo polacco ha dato prove di ammirabile calma, e possiamo essere certi che esso continuerà in una politica di saggia moderazione.

Passando quindi a parlare della situazione in Estremo Oriente, il Primo ministro ha ripetuto che l'accordo pregiudiziale Arita-Craigie non ha segnato un cambiamento della politica britannica, nè implica il riconoscimento dei diritti di belligeranza al Giappone, nè costituisce un tradimento degli interessi inglesi o di quelli di terze potenze, ma è unicamente il riconoscimento di una situazione di fatto.

«Siamo di fronte a molte difficoltà in queste delicate conversazioni di Tokio. Se continuerà l'agitazione antibritannica in Cina da parte di persone inspirate dai giapponesi, il Governo britannico sarà costretto di considerare la situazione come molto seria. Il successo delle negoziazioni potrebbe infatti diventare molto difficile».

Per quel che riguarda l'argento cinese nelle Concessioni britanniche, il Primo ministro ha sostenuto che tale questione non ha nulla a che vedere con Tien Tsin, ma è di carattere più ampio e non può essere discussa senza la partecipazione di altre potenze.

Riferendosi alla denuncia del trattato di commercio col Giappone, Chamberlain ha detto che quantunque gli obiettivi generali della Gran Bretagna e degli Stati Uniti in Estremo Oriente siano molto simili, ciò non significa che entrambi i Governi debbano seguire la stessa linea di azione. «Ciascuno di noi può seguire differenti metodi, adeguati alla situazione di problemi differenti.

«Quando la collaborazione è possibile, noi la riteniamo molto importante e non manchiamo di tenere gli Stati Uniti informati di tutto quanto facciamo o intendiamo di fare».

Il mancato accordo a Varsavia

Circa le trattative finanziarie con la Polonia, il Primo ministro si è limitato a dire che non può aggiungere nulla a quanto dichiarato sull'argomento il Cancelliere dello scacchiere, e cioè che non è stato possibile raggiungere un accordo per un prestito in contanti alla Polonia, e questo per motivi di carattere tecnico».

Ed ecco ora la perorazione: «L'accumularsi degli armamenti — ha detto il Primo ministro — sta proseguendo con un tale ritmo da tutte le parti, che la situazione non può essere considerata senza preoccupazioni ed è difficile vedere come possa risolversi se non con la guerra. Sfortunatamente i sentimenti tra le nazioni sono esacerbati da una velenosa propaganda dei giornali o condotta con altri mezzi.

«Io non posso fare a meno di pensare che se noi potremo far cessare questa guerra delle parole, e se per di più si intraprendesse una qualche azione intesa a stabilire la fiducia delle intenzioni pacifiche dei vari stati europei, non vi sarebbe allora alcuna questione che non potrebbe essere risolta mediante discussioni pacifiche. D'altra parte, se la guerra venisse, vincitori e vinti, egualmente mieterebbero un tragico raccolto di sofferenze e di miserie. Credo che questa verità stia penetrando nelle coscienze dei capi di governo di tutti i paesi; è su questo fatto che io fondo la speranza che sarà possibile sfuggire all'incubo che ci assilla tutti e tornare ancora una volta nella luce della pace».

Numerosi deputati laburisti hanno poi proposto al Primo ministro di seguire l'esempio del Presidente Roosevelt e denunciare l'accordo commerciale con il Giappone. Chamberlain ha risposto: «Questa è una questione che richiede un'attenta considerazione ed io sono spiacente di non trovarmi in grado di fare oggi una dichiarazione. Ad ogni modo, sarebbero evidentemente necessarie consultazioni coi Governi dei Dominions».

Rifiuto tedesco a Londra per la nomina del console a Praga

Il Sottosegretario agli esteri, Butler, ha fatto noto alla Camera dei Comuni che il Governo britannico chiese l'«exequatur» del Governo tedesco per la nomina di un console generale britannico a Praga. «Il Governo tedesco — ha aggiunto Butler — lo ha rifiutato, perchè il Governo inglese, pur ammettendo che la nomina di un console generale costituisce un riconoscimento «de facto» della situazione, non riconosce la legalità dei metodi con cui il Protettorato tedesco sulla Boemia e Moravia è stato stabilito».

Il capo dell'opposizione liberale Sinclair si è lamentato che il Governo britannico si sia esposto a questo scacco, e Butler ha replicato che il Governo lo ha fatto per proteggere gli interessi dei cittadini britannici residenti a Praga.

La politica estera sarà oggetto di discussioni anche mercoledì prossimo quando verrà stabilita la data per la normale ripresa parlamentare. Un clamoroso dibattito sarà scatenato dall'opposizione in occasione della discussione della proposta del Governo di chiudere il Parlamento dal 4 agosto all'ottobre.

Secondo il *Daily Mail*, malgrado gli ottimismi britannici e francesi, le trattative di Mosca si protrarranno almeno per un altro mese, perchè la decisione di iniziare le conversazioni militari, scrive il giornale, è in realtà una concessione al punto di vista sovietico e non già l'indicazione di un progresso nelle trattative.

L'ammiraglio sir Reginald Plunkett Drax, che si recherà a Mosca con la missione militare britannica, è il primo e principale aiutante di campo del Re. Egli ha 58 anni e prese parte alle battaglie navali di Heligoland, Dogger, Dank e Jutland. Fu poi presidente della commissione navale interalleata di controllo a Berlino.

Il Maresciallo dell'Aria sir Charles Stuart Burnett, che ha 58 anni, è stato recentemente nominato ispettore generale dell'aviazione. Il terzo componente della missione militare britannica, il maggiore generale T. G. Haywood, fu per vari anni addetto militare a Parigi, ma ha trascorso gran parte della sua carriera nell'Estremo Oriente.

La missione militare francese

PARIGI, 31

Questa sera è stata pubblicata la composizione della missione militare francese che si recherà a Mosca per iniziare le trattative col Governo sovietico. Essa è presieduta dal generale Doumenc, che avrà come collaboratori il generale dell'armata aerea Valin, un capitano di corvetta in rappresentanza della marina da guerra ed alcuni altri ufficiali subalterni.

Le tergiversazioni di Londra

Il Giappone è pronto a rompere i negoziati

TOKIO, 31

La riunione anglo-giapponese della conferenza economica, fissata per stamane, è stata annullata. Il rinvio della riunione per la ulteriore discussione dello spinoso problema della valuta cinese non ha suscitato a Tokio alcuna sorpresa dato che fin dal momento dell'adesione britannica all'accordo preliminare di massima per Tien Tsin nessuno negli ambienti ufficiali e diplomatici giapponesi si era fatto illusioni sulla vera portata dell'accordo medesimo, ed anzi era generale la previsione che alla prima occasione la Gran Bretagna avrebbe tentato di eludere l'impegno assunto di estendere il campo della discussione oltre il limite circoscritto dal problema locale di Tien Tsin.

Le difficoltà sollevate dall'ambasciatore Craigie a propsito della questione dell'argento cinese hanno però ribadito l'impressione che l'adesione all'accordo preliminare sia stata una manovra britannica fatta con lo scopo di impressionare il Governo dei sovieti afcendogli balenare, sia pure per pochi giorni, la minaccia di un riavvicinamento anglo giapponese.

Gli interessi di Londra

La stampa nipponica rileva appunto che l'atteggiamento britannico è dovuto principalmente ad un calcolo diplomatico. In questo senso si esprime il "Nichi Nichi", il quale fa osservare che la Gran Bretagna è ossessionata dall'inseparabilità dei suoi interessi dal sistema monetario cinese, creato quattro anni fa dal capo della tesoreria britannica Leith Ross. Il giornale nota però che nel frattempo la situazione monetaria cinese è completamente mutata, dato che le nuove banconote del Governo della Cina settentrionale circolano ormai regolarmente. Il giornale aggiunge che l'opposizione britannica alla consegna dell'argento detenuto nelle banche cinesi di Tien Tsin non ha una ragione di essere, ma è dettata piuttosto da un preconcetto di ostilità tenace al Giappone ed è quindi contraria alla lettera ed allo spirito dell'accordo pregiudiziale.

Un comunicato del Ministero degli Esteri si limita ad annunziare che la riunione del comitato dei quattro, cui sono state deferite le questioni economiche relative alla conferenza anglo-giapponese, che doveva avere luogo stamane, è stata rinviata per dare ad entrambe le parti il tempo per prepararsi ulteriormente.

Nonostante questa dichiarazione ufficiale è da tener conto che negli ambienti del ministero degli esteri di Tokio si avverte senza circonlocuzioni che il Governo giapponese non intende deviare dal suo fermo proposito che le questioni economiche debbono avere la procedenza sulla discussione delle questioni concernenti la salvaguardia della pace e dell'ordine nella concessione di Tien Tsin.

Responsabilità di Mosca

D'altronde l'ufficiosa Agenzia Domei pubblica un significativo comunicato, il quale dice che a Tokio prevale l'impressione che le questioni economiche decideranno le sorti delle trattative anglo-giapponesi.

Ha avuto luogo nel pomeriggio la riunione plenaria della conferenza per la vertenza di Tientsin. Alla fine di essa il ministero degli esteri ha diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che i colloqui sono durati circa un'ora ed hanno avuto per oggetto la questione del mantenimento della pace e dell'ordine a Tientsin. Al colloquio ha partecipato anche il capo della polizia britannica Davis. Il sottocomitato a cui è devoluto l'incarico di studiare la questione economica si riunirà domani alle dieci.

"Il Giappone è pronto in qualsiasi momento a rompere i negoziati con l'Inghilterra sul problema di Tientsin" scrive il giornale Asahi Shimbun commentando in un forte articolo di oggi pomeriggio l'atteggiamento britannico durante le attuali discussioni di Tokio.

Il giornale esprime l'opinione che Mosca è responsabile del mutato atteggiamento dei rappresentanti della Gran Bretagna.

L'Unione sovietica si oppone apparentemente alla possibilità di un accordo tra l'Inghilterra ed il Giappone cercando di disturbare il buon progresso delle attuali negoziazioni.

L'Inghilterra — chiede il giornale — non deve lasciarsi distogliere dagli sforzi fatti per giungere ad una chiara conclusione e ad un definitivo accordo con il Giappone.

Una dimostrazione antinglese

Circa cinquantamila persone hanno partecipato stamane a dimostrazioni antibritanniche. Il corteo, composto in gran parte di ex combattenti, riservisti e membri di società patriottiche, ha percorso le principali vie della capitale sfilando anche davanti alla sede dell'ambasciata d'Inghilterra. Lo sfilamento si è svolto ordinatamente, con un certo tono di buon umore, accentuato da squilli di tromba, rullio di tamburi e dal susseguirsi di canti patriottici.

Dalla folla sono partite grida ostili alla Gran Bretagna, ma non si sono verificate violenze. La polizia ha proceduto al fermo di alcuni dimostranti, i quali passando dinanzi al giardino della ambasciata inglese, vi avevano lanciato bandierine con lo stemma del Sol Levante.

L'ufficio stampa dell'esercito giapponese pubblica una dichiarazione nella quale viene riprovata la pretesa collaborazione anglo sovietica in danno del Giappone.

La dichiarazione dice tra l'altro che il Consolato dei Sovieti a Sciangai dinanzi alla guerriglia dei cinesi ordisce attacchi contro gli aerodromi giapponesi e tiene nella zona di Sciangai depositi per rifornire i guerriglieri con l'appoggio delle autorità britanniche. —Il consolato di Gran Bretagna si è affrettato a smentire le affermazioni, dichiarandole destituite di fondamento.

Agitazione contro gli Stati Uniti

Le associazioni dei commercianti e di artigiani di Pechino hanno imposto a tutti i rispettivi aderenti di non comperare nè vendere merci britanniche. La polizia ispeziona severamente i negozi e laboratori per assicurarsi che non detengano prodotti inglesi. Giungono intanto dalla Cina del nord numerosi inglesi, tra cui vari missionari, che cercano di sfuggire alla violenta agitazione antibritannica di quelle popolazioni. Alcuni profughi hanno dichiarato che in molti centri i pericoli dei sudditi inglesi sono più gravi ora che ai tempi della sollevazione dei Boxers. Tutte le missioni, le scuole, gli ospedali e le altre istituzioni dirette da inglesi, hanno dovuto essere sgombrate ed abbandonate.

Si prevede imminente lo scoppio nel nord cinese di una analoga agitazione contro gli Stati Uniti, poichè i primi sintomi già cominciano a manifestarsi contro merci e sudditi americani.

Si ha dall'isola di Sakalin che un incendio è scoppiato nella zona della concessione giapponese di Oka. Una torre dei pozzi di nafta è stata distrutta dal fuoco. La causa dell'incendio non è stata ancora accertata, ma c'è chi asserisce si tratti di un attentato russo.

Un colloquio di Cordell Hull con l'ambasciatore giapponese

WASHINGTON, 31

L'ambasciatore del Giappone ha conferito oggi per mezz'ora col segretario di stato Cordell Hull. Si ritiene che egli abbia cercato di dirimere talune delle divergenze esistenti fra gli Stati Uniti e il Giappone.

Loschi intrighi britannici contro l'Asse

Un agente di Londra camuffato da nazista seminava l'odio contro l'Ungheria in Slovacchia

BUDAPEST, 31

Il «Felvideki Magyar Hirlap», organo dell'Ungheria superiore, fa una rivelazione che da una parte mette allo scoperto un altro aspetto dell'azione politica di accerchiamento inglese e dall'altra viene a chiarire un punto oscuro della situazione centro europea. Ecco ciò che il giornale riferisce: «Nel novembre scorso la direzione del «Granzbote» organo tedesco di Bratislava, venne assunta dal signor Ferdinando Meissner, uno dei rappresentanti dei nazionalsocialisti della Slovacchia, proveniente dalla Boemia. Da quel tempo il «Granzbote», che fino allora era stato ungarofilo, ha cambiato completamente tono ed è diventato nettamente e ferocemente antiungherese. Il signor Meissner ed il «Granzbote» sono stati i più accaniti istigatori della propaganda svolta nella Slovacchia contro l'Ungheria. Si è venuta così a creare tra Bratislava e Budapest una tensione di rapporti di cui i diversi incidenti di frontiera e le polemiche di stampa tra i due paesi sono stati i segni più evidenti.

Tutto ciò ha nello stesso tempo contribuito a suscitare in una parte dell'opinione pubblica ungherese sospetti verso la Germania in quanto ha fatto dubitare che i nazionalsocialisti della Slovacchia fossero appoggiati e scatenati dall'organizzazione germanica.

Improvvisamente negli ultimi giorni il signor Meisner è partito per Londra. Di lì egli ha mandato una somma di denaro per regolare il conto delle sue spese di albergo ed inoltre l'ordine di spedirgli il suo bagaglio nella capitale inglese per la via della Polonia.

Quest'ordine ha insospettito la polizia che non riusciva a capire come mai il Meissner, un così ardente nazionalsocialista, invece di scegliere per il trasporto del suo bagaglio la via più breve, e cioè quella della Germania, preferisse la lunga ed illogica deviazione polacca. Perciò le valigie del sig. Meissner sono state perquisite e così si è scoperto l'imbroglio.

S'è trovato cioè in base a prove irrefutabili, che il sig. Meissner era al servizio degli inglesi e telefonava ogni sera a Londra sia per mettere i suoi amici britannici al corrente della situazione, sia per ricevere nuove istruzioni.

Da una parte Londra era informata in modo sorprendente di tutti i particolari della situazione, dall'altra parte il sig. Meissner continuava ad eseguire il piano britannico consistente nel seminare l'odio tra la Slovacchia e l'Ungheria, e nell'avvelenare con questo mezzo i rapporti tra l'Ungheria e la Germania.

Il «Felvideki Magyarsag Hirlap» così conclude: «L'affare dei bagagli ha smascherato questo nuovo Lawrence. Come gli avvenimenti hanno dimostrato, erano i circoli londinesi che intrigavano ed intorbidivano le acque di Cecoslovacchia ed è a Londra che gli slovacchi vengono aizzati contro gli ungheresi, affinchè l'Ungheria perda la sua fiducia nell'Asse. I magiari credevano che dietro l'eccitazione slovacca ci fosse la mano di Berlino. La verità è che la mano non era tedesca, ma inglese».

Un comitato di "epurazione,, per le colonie britanniche

LONDRA, 31

Le disastrose condizoni delle colonie britanniche, rivelate dalla recente inchiesta ufficiale, continuano naturalmente ad essere oggetto di vivaci discussioni. Il *Daily Herald* annuncia la creazione di un nuovo comitato coloniale parlamentare, il quale riceverà poteri eccezionali per effettuare l'«epurazione» delle colonie britanniche. Il comitato sarebbe composto da membri appartenenti a tutti i partiti delle due Camere, e sarà un organismo permanente. Fra gli altri poteri avrà anche quelli di destituire funzionari del Ministero delle Colonie e di esaminare i documenti segreti del Governo.

Trentun feriti a Londra in uno scontro di autobus

LONDRA, 31

Ben trentun persone sono rimaste ferite in uno degli abituali incidenti automobilistici che sono sempre numerosi la domenica, fuori della capitale. Si tratta di uno scontro fra due grossi autobus avvenuto in un quartier della periferia londinese, ed esattamente in una stretta curva che i due autisti avevano affrontata con eccessiva fretta. I due autobus si sono quasi sfasciati ed il panico fra i passeggeri e i passanti è stato enorme. Sono accorsi i vigili di una vicina caserma i quali hanno provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale, ove soltanto uno di essi è rimasto ricoverato, mentre gli altri trenta, compresi i due autisti, sono stati rimandati dopo la medicazione.

Nove minatori russi morti nel crollo d'una galleria

RIGA, 31

Da Mosca informano che la volta di una galleria sotterranea della miniera di carbone «Komsomolskaja», nel bacino minerario del Donbass, è crollata in seguito a una scossa sotterranea. Nove minatori sono rimasti seppelliti sotto le macerie. Le squadre di soccorso lavorano instancabilmente da molte ore per disseppellire i disgraziati compagni di lavoro.

Sette morti e numerosi feriti in una miniera boliviana

LA PAZ, 31

A causa dello slittamento prodottosi in un pozzo artificiale di una miniera di stagno boliviana, sono rimasti uccisi sette minatori e feriti numerosi altri. Per vero miracolo il fatto non ha assunto le proporzioni di una catastrofe, perchè pochi minuti prima dello slittamento si erano ritirati altri ottanta minatori.

Fallito tentativo di banditi contro un treno americano

CHICAGO, 31

Un'audace impresa brigantesca viene segnalata da Kankakee nell'Illinois, dove tre banditi hanno tentato di svaligiare un treno sul quale viaggiavano valori per oltre 56 mila dollari. Il tentativo è stato sventato dal personale di guardia al vagone delle poste. Vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco, durante il quale uno dei banditi e un inserviente del treno sono rimasti feriti. Gli altri due banditi sono riusciti a dileguarsi, saltando dal treno in corsa.

La scoperta d'un tesoro d'un milione di sterline

LONDRA, 31

Il *Daily Mail* annuncia che gli archeologi hanno scoperto a Sulton Hoo presso Irswich (Suffolk) la tomba di un re anglo-sassone contenente un tesoro inestimabile in oro ed argento tra cui un casco d'oro massiccio incastonato di pietre preziose. Il «British Museum» ha fatto accuratamente raccogliere il tesoro il cui valore raggiunge il milione di sterline, circa 90 milioni di lire.

I Turkana uccisi dai Merilee sono centocinquanta

NAIROBI, 31

Due rapporti particolareggiati giunti qui appare che i Turkana uccisi durante l'incursione dei guerrieri della tribù dei Merilee sono 150. Gli aeroplani e le truppe britanniche non sono riusciti ancora a rintracciare gli assalitori, che si sono ritirati nel loro territorio con un pingue bottino di bestiame.

Vecchio da 95 anni ucciso da un settantacinquenne

BUENOS AIRES, 31

In Villa San Lorenzo, nella provincia argentina di Salta, un vecchio di settantacinque anni, certo Cornelio Puca, ha ucciso (pare per motivi di nessuna importanza) un altri più vecchio di lui, certo Filippo Navarro, di novantacinque anni, a colpi di pietra sulla testa. Questa tragedia, assolutamente rara fra persone di così avanzata età, ha prodotto una profonda e penosa impressione.

Ucciso con una fucilata e ritrovato dopo due giorni

REGGIO CALABRIA, 31

E' stato trovato ucciso nel proprio campicello, in contrada Fosso Arena, a circa 8 chilometri da Randazzo, il contadino Gallo Antonino di anni 23. Recatisi prontamente sul posto i carabinieri e l'autorità giudiziaria, dalle prime constatazioni risultò che il Gallo giaceva morto sul posto da un paio di giorni, ucciso da una fucilata con pallini da caccia, sparatagli in pieno petto dalla distanza di pochi metri.

Il peruviano Canga partito per il volo Roma-Lima

ROMA, 31

E' partito dall'aeroporto di Guidonia, alle 24, a bordo di un aeroplano da bombardamento Caproni 310, il maggiore peruviano Pietro Canga che, come è noto, intende compiere il volo transoceanico Roma-Lima.

Altri 5 mila bimbi albanesi partiti per l'Italia

TIRANA, 31

Cinquemila bambini albanesi del secondo turno delle colonie marine della Gil si sono imbarcati a Valona ed a Durazzo sui piroscafi Piemonte e Liguria che sono partiti per l'Italia.

Circa 57 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 31

Ieri 30 con 72 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 304, si sono trasportati sulle Ferrovie dello 56.898 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica sei agosto, è già stato diramato.

Pubblicazioni in omaggio al Sovrano e al Duce

ROMA, 31

La Reale Accademia d'Italia, sotto il cui patrocinio si sono svolte le celebrazioni centenarie di Tranquillo Cremona, ha fatto omaggio a S. M. il Re Imperatore ed al Duce delle pubblicazioni edite dal comitato esecutivo di Pavia e il centenario della nascita di Tranquillo Cremona » e le celebrazioni patriottiche pavesi dell'anno XVI. L'Augusto Sovrano ha gradito l'omaggio ed il Duce ha espresso il suo alto compiacimento.

I giovani fascisti ciclisti giunti al confine

BRENNERO, 31

I giovani fascisti ciclisti del comando federale di Verona agli ordini dell'ispettore federale del P.N.F. Bonamici sono giunti alle 15.30 a Terme del Brennero a circa tre chilometri dal confine. I giovani fascisti dopo aver raggiunto in treno Vipiteno hanno inforcato le biciclette e si sono avviati verso il confine superando facilmente le non lievi salite che nel giro di pochi chilometri portano da metri 900 a metri 1350.

La tappa odierna non può essere considerata tale poichè non è compresa nelle venti del percorso stabilito. Domattina alle ore otto i giovani si incontreranno al confine italo-tedesco con un reparto della Hitler Jugend che ha identica formazione di quello italiano. Col reparto dei giovani Hitleriani sarà a ricevere i giovani fascisti il comandante della Hitler Jugend.

I 230 giovani fascisti inizieranno quindi le venti tappe ciclistiche che in terra germanica li porteranno attraverso Norimberga, Lipsia, Berlino fino ad Amburgo. La prima tappa si concluderà domani sera a Garmisch che sarà raggiunta attraverso Innsbruck su un percorso di oltre 108 chilometri. La popolazione di Vipiteno ha recato ai giovani fascisti il suo caldo saluto mentre la colonna con la fanfara alla testa sfilava per le vie dalle cui case sventolava il tricolore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 214 - Cent. 30

MERCOLEDI' 2 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

Le grandi manovre tra Lombardia e Piemonte

Questa notte le possenti forze dell'Armata del Po

hanno incominciato il loro movimento verso la zona di adunata

La marcia per via ordinaria delle ferree divisioni corazzate, celeri e autotrasportate

MILANO, 1

Le grandi esercitazioni dell'anno XVII che l'Esercito, col concorso della M. V. S. N. e dell'Aviazione, si accinge a svolgere nella valle del Po, hanno avuto inizio stanotte.

Le truppe hanno in questi giorni concluso i campi d'armi iniziati ai primi di luglio e completati i loro effettivi assumendo gli organici e le formazioni prescritti per la manovra.

Il Partito azzurro, Armata del Po, risulta così costituito: Corpo d'Armata celere con la Divisione celere Principe Amedeo D'Aosta e la Divisione motorizzata Trieste, Corpo d'Armata corazzato con la Divisione corazzata Ariete e Divisione motorizzata Trento; Corpo d'Armata autotrasportabile con la Divisione autotrasportabile Pasubio e la Div. Al. Piave; truppe (fra cui tre battaglioni Camicie nere) e servizi di armata.

Il Partito Rosso è costituito dalla Divisione fanteria Superga; dal quarto Reggimento Bersaglieri, dal Nizza Cavalleria e da tre battaglioni CC. NN. con le rispettive aliquote di servizi.

Durante le esercitazioni, però, saranno probabilmente fatti intervenire altri elementi che, per ragioni stesse di manovra non si precisano.

Il supposto generale del tema è che truppe rosse provenienti da oltre frontiera, attaccando la cintura alpina fra colle Autaret e M. Granero, abbiano rotto la copertura azzurra al Moncenisio e, dopo averne compromessa fortemente la resistenza nelle conche di Cesana e Bardonecchia, avanzino verso la valle Dora.

L'Armata del Po accorre prontamente con le sue unità per ricacciare l'avversario ed impedirgli, così, di sboccare in piano.

Il terreno che interessa il complesso delle grandi manovre è molto ampio, in corrispondenza dello sviluppo del tema, che comprende due principali fasi:

1) Il movimento di adunata delle grandi unità dell'Armata del Po dalle rispettive sedi alla zona Asti-Casale;

2) movimento verso le valli della Dora Riparia e del Chisone durante il periodo operativo.

La striscia di terreno su cui si svolgeranno le esercitazioni ha, al di presso, la forma di un rettangolo il cui lato maggiore misura circa trecentocinquanta chilometri di lunghezza ed il lato corto circa settanta chilometri. La striscia è delimitata ad ovest dal meridiano di M. Tabor, ad est da quello di Verona, a nord dalla linea Verona-Milano-Vercelli-Chivasso-contrafforte orientale del Rocciamelone, fra la Dora Riparia e la Stura di Viù, a sud dal parallelo di Alessandria. La carta mette in evidenza i concetti strategici delle esercitazioni in modo schematico e chiaro.

Il comando dell'Armata del Po sarà, durante la prima fase delle operazioni a Pavia, e successivamente si trasferirà a Rivoli.

In base agli ordini emanati dal Comandante dell'Armata del Po, le varie unità, dalle sedi di concentramento per i campi d'armi (Milano, Verona, Piacenza e Parma) si porteranno entro il tre agosto, nella zona di radunata: per via ordinaria, la Divisione Celere Principe Amedeo Duca di Aosta; la Divisione Corazzata Ariete e la Divisione Motorizzata Trieste; per ferrovia le restanti grandi unità, nonchè le truppe e i servizi di Armata e di Corpo d'Armata.

I movimenti per via ordinaria hanno avuto inizio alle ore zero del due agosto.

Caratteristica di questa prima fase delle esercitazioni che porta l'Armata del Po nella zona prescelta per la sua radunata in previsione delle operazioni successive sono le seguenti: organizzazione del movimento per via ordinaria e della disciplina stradale per impedire che ingombri possano ostacolare o quanto meno rallentare la marcia delle grandi colonne motorizzate; trasporti ferroviari disciplinati in maniera da non intralciare la normale attività civile; predisposizioni per assicurare il passaggio dei più importanti corsi d'acqua che tagliano gli itinerari del movimento, nell'eventualità che venga interrotto il transito sui ponti ordinari; provvidenze opportune per occultare agli aerei nemici il movimento e la sosta delle colonne di automezzi e per assicurare in ogni evento la protezione antiaerea attiva e passiva; rifornimenti specie di carburanti e lubrificanti fatti come in guerra.

Tali caratteristiche, valorizzate nella realtà contingente, consentiranno di trarre positivi elementi di giudizio e di raccogliere interessanti dati sul complesso movimento dell'armata del Po.

Come si è detto, dal due al tre agosto avrà luogo il trasferimento dell'Armata del Po nella zona di adunata. Il seguito delle manovre è così previsto:

Il quattro agosto, riordino delle unità nella zona stessa.

Dal cinque al sette, periodo propriamente operativo.

Dal sette all'otto, dislocamento delle grandi unità per la rivista di Torino.

Dal nove agosto, rivista. Nei giorni dieci e undici, rientro nelle varie sedi.

L'Aviazione parteciperà alle manovre con ampiezza di mezzi e la Milizia Volontaria è presente con due gruppi di battaglioni, uno dei quali autotrasportato.

Le manovre dell'Armata del Po, più che uno spettacolo e uno spiegamento di forze, saranno per noi di straordinario interesse perchè riveleranno possibilità di resistenza, di offesa e di rapidità di manovra veramente eccezionali sul piano della realtà, mentre per tutto il mondo costituiranno un monito non facile a dimenticare.

Non è naturalmente possibile fare anticipazioni sullo svolgersi delle manovre e soprattutto sul criterio di impiego delle varie unità durante la battaglia, perchè questa dipende, in ogni sua fase evolutiva, da circostanze di tempo, di terreno e in ispecie dalle mosse dell'avversario.

Ciò che però appare in tutta la sua viva evidenza, è la grandiosità di questa massa di offesa e di difesa rappresentata dalle Divisioni mobilitate che, nella loro struttura originale, costituiscono un saldissimo bastione di resistenza non statica, in quanto, dal primo momento dell'invasione, esse hanno possibilità di mezzi meccanici di contrassalto, velocità singolare, indipendenza di movimento; insomma, tutte le qualità e i mezzi indispensabili a una battaglia manovrata in grande stile, nella quale lo spirito delle truppe trova saldissimo coefficiente nella potenza dei motori, nella qualità dell'armamento, nella rapidità di movimento, fattori decisivi — questi — a trasformare la resistenza in controffensiva e a dar modo di sfruttare qualunque iniziale successo di rottura del fronte nemico.

Queste sono le considerazioni suggerite dalla attrezzatura dell'Armata del Po. Ma al di sopra di questo panorama grandioso di potenza bellica, al disopra dei motori, delle artiglierie, di tutto ciò insomma che è dotazione fondamentale e innovazione vitale di un Esercito moderno, non va dimenticato lo spirito nuovo del nostro soldato che ha potenziato le sue innate virtù in una preziosa consapevolezza, più profonda e più acuta, dei propri doveri e delle proprie responsabilità di fronte alla Patria.

La striscia di terreno su cui si svolgeranno le esercitazioni è stata tracciata sulla carta topografica a forma di rettangolo il cui lato maggiore misura circa trecentocinquatna chilometri di lunghezza, mentre il lato più corto non supera i settanta. Questa zona termina, a ovest, in corrispondenza col meridiano di monte Tabor; a est con quello di Verona, a nord con la linea Verona Milano Vercelli Chivasso, contrafforte orientale della Roccia Melone, tra la Dora Riparia e la Stura di Viù, a sud del parallelo di Alessandria.

Riandando a ritroso nel tempo, il triangolo della pianura lombarda che dovrà essere raggiunto dall'Armata del Po, cioè quello fra Casale-Monferrato, Asti e Alessandria, ci riconduce a una località storica sulla destra del Po, in prossimità di Valenza: quella in cui nel 1859 Vittorio Emanuele II fissò il suo Quartiere generale.

Il Quartier Generale a Milano

L'arrivo delle Missioni militari amiche - L'omaggio del generale Pariani ai Caduti fascisti e alla memoria di Arnaldo Mussolini

MILANO, 1

Il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, giunto ieri sera a Milano da Verona per assistere alle Grandi Manovre delle quali il Quartier Generale è stato stabilito nella nostra città, si è recato questa mattina a rendere omaggio ai Caduti Fascisti nel Sacrario della Federazione.

Egli era accompagnato dal generale Sereggi, che fu un alto ufficiale dell'esercito albanese, e da numerosi ufficiali del suo seguito. La notizie della cerimonia aveva fatto sostare molta folla in piazza Belgioioso ed alla Casa del Fascio; intorno al Federale ed ai suoi collaboratori erano numerose autorità civili e militari.

Il generale Pariani è stato ricevuto dal Federale, mentre i militari si irrigidivano sull'attenti ed autorità e folla salutavano romanamente. Scambiate col Sottosegretario alla Guerra cordiali parole, il Federale l'ha guidato alla cripta dei Caduti. Due carabinieri in alta uniforme hanno deposto una grandissima corona con nastri tricolori, sui quali era la scritta: « Il Sottosegretario alla Guerra ».

Dopo la breve cerimonia, il generale Pariani, il generale Sereggi ed il generale Molro hanno firmato l'albo d'onore. Il Sottosegretario alla Guerra ha lasciato poi la Federazione.

Sono pure giunti S. E. il generale Viscontini sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito per i servizi, e S. E. il generale Sodu, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito per le operazioni. Pure stamane è giunto S. E. il generale Bastico, generale designato d'Armata direttore delle manovre.

Mentre S. E. il generale Pariani col suo seguito ha preso alloggio all'albergo Principe Savoia; ad altro albergo cittadino si è installato l'ufficio stampa delle manovre, che è diretto da S. E. Baldini, generale di Corpo d'Armata ed in esso sono pure ospitati tutti i giornalisti italiani e stranieri, che seguiranno lo svolgimento delle manovre. Essi sono oltre un centinaio, di cui una buona parte inviati di quotidiani ed agenzie estere.

Stasera, alle ore 19, il Sottosegretario alla Guerra ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, nel salone Bonservizi al *Popolo d'Italia*, ricevuto dal direttore Vito Mussolini e presente tutta la redazione.

Nelle ore pomeridiane sono giunte per partecipare alle grandi esercitazioni, le missioni militari di Germania, di Spagna e d'Ungheria ricevute separatamente con gli onori militari.

Torino ha assunto un volto di guerra

Imponente preparazione

TORINO, 1

Alla vigilia dell'inizio delle grandi manovre, Torino ha assunto già un caratteristico movimento che le imprime un volto di guerra.

La città è percorsa da autocarri militari, motociclisti porta ordini, ambulanze e carriaggi dei vari reparti dell'Esercito. I magazzini e i laboratori della Sussistenza hanno avuto quintuplicato il personale e lavorano giorno e notte per i rifornimenti che necessariamente saranno vistosissimi.

Alla periferia la circolazione è disciplinata anzichè dalle guardie municipali dai militari. La circolazione del materiale rotabile alla periferia, nelle strade d'accesso alle grandi arterie, nei crocicchi e nei piazzali assumerà nei prossimi giorni proporzioni imponenti e quindi occorreva un servizio di una perfetta regolarità e disciplina. A tale scopo la direzione della viabilità è stata già assunta dai Dragoni del Nizza e del Genova Cavalleria provvisti d'un casco tipo coloniale e di guantoni bianchi come le nostre guardie municipali addetto alla circolazione. Il servizio s'è dimostrato ottimo e regolarissimo.

Gli alberghi non accetteranno dal giorno 3 corrente forestieri. Tutto prenotato perchè Torino s'è preparata con la tradizionale ospitalità a ricevere le alte cariche militari e civili, le missioni estere, gli addetti militari e gli alti ufficiali delle Forze armate che parteciperanno allo svolgimento delle grandi manovre nonchè ad allestire alloggiamenti e a coadiuvare l'autorità militare nella preparazione degli accampamenti dei soldati.

Per gli alloggi negli alberghi è stato direttamente interessato il Sindacato provinciale alberghi e turismo, il quale durante una settimana è stato alacremente al lavoro per ospitare mille persone. Com'è noto, l'attrezzatura alberghiera di Torino può disporre di circa 2700 camere e quindi tutti gli alberghi di primo e secondo ordine saranno completamente occupati.

Nei vari alberghi, in ordine d'importanza, saranno ospitati il Quartier Generale, i Ministeri e le alte cariche, le missioni estere e gli addetti militari d'ambasciate, i generali dell'Esercito, i generali della Milizia, i senatori, i giornalisti che saranno numerosi e rappresenteranno i più importanti giornali italiani ed esteri.

Questo movimento di personalità militari e civili avrà inizio verso la fine della settimana. Comunque gli alberghi sono fissati dal 3 agosto e non s'accettano forestieri oltre questo termine.

Il Municipio di Torino ha dato tre Dipartimenti scolastici per gli uffici dei comandi militari, cioè le scuole Raineri, Riccardi di Netro e Pacchiotti, fornendo altresì l'arredamento necessario. Il Municipio sta inoltre preparando l'alloggiamento di 500 militi in un edificio di via Mantova, mentre per le truppe di passaggio la loro sistemazione è stata assunta direttamente dall'autorità militare. Allo Stadium e in Piazza d'Armi sorgeranno due grandi accampamenti. La direzione dell'Acquedotto municipale sta intanto alacremente provvedendo al allestire le necessarie tubature e prese d'acqua.

I primi commenti francesi

all'imponente gioco delle forze

PARIGI, 1

I circoli militari e politici e i giornali seguono con grande attenzione le fasi iniziali delle grandi manovre che stanno per svolgersi in Piemonte. Essi illustrano le forze in moto, e commentano il tema generale delle esercitazioni alle quali sia da parte dei corrispondenti, sia da parte dei critici militari si attribuisce un'importanza particolare. E' messa in rilievo la partecipazione alle Manovre del capo di Stato Maggiore tedesco e del generale spagnolo Sanches, che dimostra la completa solidarietà nel campo militare delle Potenze totalitarie.

Grande rilievo in Ungheria

BUDAPEST, 1

I giornali mettono in rilievo l'importanza delle Grandi Manovre italiane di cui illustrano il tema e la zona di operazione e sottolineano inoltre la perfetta efficienza dei piloti e delle macchine riconfermata dall'Aviazione italiana nelle sue esercitazioni aeree di questi ultimi giorni.

Risultati della politica dei prezzi

Il miglioramento del potere d'acquisto degli agricoltori italiani

ROMA, 1

L'annuario statistico italiano del 1939-XVII, recentemente pubblicato con fascistica puntualità dall'Istituto Centrale di Statistica, riporta, aggiornati al 1938, i risultati di una fondamentale indagine iniziata alcuni anni addietro dallo stesso Istituto, sull'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici venduti dai nostri agricoltori e su quello correlativo dei prezzi dei principali prodotti e servizi da essi acquistati per gli scopi della produzione.

Tale duplice sistema di indici consente di valutare come e in quale misura, nel corso dell'ultimo decennio, si è venuto modificando l'equilibrio dinamico dei corrispondenti sistemi dei prezzi, che costituiscono, insieme al volume fisico delle vendite e degli acquisti, le componenti fondamentali del bilancio economico della nostra agricoltura.

Nei più acuto periodo della crisi economica generale, compreso negli anni dal 1932 al 1934, la flessione dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici, aveva raggiunto anche in Italia, proporzioni cospicue. Secondo la citata elaborazione negli anni 1933 e 1934 il livello generale dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici italiani era infatti disceso a circa il 55 per cento del livello del 1928.

D'altra parte negli stessi anni, i prezzi dei principali mezzi di produzione necessari agli agricoltori: concimi e antiparassitari, mangimi, macchine e attrezzi agricoli, prodotti industriali vari, ecc. ed i salari agricoli, erano discesi ad un livello di poco superiore come ordine di grandezza, al 70 per cento di quello del 1928. Gli sfavorevoli riflessi di questo diverso dinamismo delle due curve dei prezzi sulle condizioni economiche dell'agricoltura nazionale, risultano di tutta evidenza.

Tale constatazione è alla base della vigorosa azione intrapresa dal Governo fascista per ricondurre il necessario equilibrio in questa vitale branca dell'economia nazionale, azione culminata nella generalizzazione della politica degli ammassi obbligatori e nella disciplina totalitaria dei prezzi, dalla produzione al consumo.

I risultati di questa azione, condotta con oculatezza e gradualità, ma con inflessibile determinazione, sono documentati dal progressivo risanamento della grave frattura che si era formata tra le due curve dei prezzi. Mentre infatti dal 1934 al 1938 l'indice dei prezzi dei prodotti agricoli è salito da 55.8 a 86.6 con un aumento, pertanto del 55.2 per cento quello dei prezzi di prodotti e servizi necessari agli agricoltori è passato da 71.6 a 96.6 con un aumento di circa il 35 per cento. E' poi da tener conto che nello stesso periodo, anche il volume fisico della produzione ha registrato un non trascurabile miglioramento.

Per l'effetto combinato dal miglioramento dei prezzi e della maggiore quantità di prodotti venduti, il reddito lordo dell'agricoltura ha potuto indubbiamente raggiungere un soddisfacente livello. Ma i vasti compiti che i nostri agricoltori sono stati chiamati ad affrontare sul piano autarchico per un ulteriore sviluppo intensivo dell'attività produttiva e pei quali si richiedono adeguati perfezionamenti della tecnica della coltivazioni, hanno in pari tempo determinato sensibili aumenti negli investimenti in capitali fissi e circolanti.

Magnifica prova dell'aviazione italiana

12.935 km. senza rifornimento

Il primato mondiale di distanza in circuito chiuso e quello di velocità su diecimila km. largamente battuti da un apparecchio militare

ROMA, 1

Un apparecchio trimotore in dotazione alla R. Aeronautica ha conquistato il 1.o agosto il primato mondiale di distanza in circuito chiuso.

L'apparecchio è partito da Guidonia alle ore 5.02 del 30 luglio ed ha atterrato sullo stesso campo alle ore 14.34 del 1.o agosto, rimanendo così in volo per ore 57,32. Il volo si è svolto sul circuito di mille km. fissato dai tre vertici: Fiumicino-Ansa (Salerno)-Portoferraio. L'entrata nel circuito è avvenuta alle 5.14'19'' del 30 luglio e l'uscita alle ore 14.16'21'' del 1.o agosto in ore 57.1'52'', sono stati coperti km. 12.935,77 alla velocità media di km. orari 226.192.

Contemporaneamente con lo stesso volo è stato battuto il primato internazionale di velocità su 10.000 km. alla media di 236.970 km. I precedenti primati che sono stati largamente superati, appartenevano ai piloti giapponesi Juzo Fujita e Takahashi, i quali avevano percorso nei giorni 13, 14, 15 maggio 1938 km. 11.651 ed avevano raggiunto nei primi 10.000 km. la velocità di 186.197 km.

L'apparecchio usato per i primati rappresenta la versione militare di un analogo tipo in servizio presso le linee aeree italiane. L'equipaggio era composto dal ten. col. Tondi Angelo, dal capitano pilota Dagasso Roberto, dal maresciallo pilota Vignoli Ferruccio e dal sergente motorista Stagliano Aldo.

Il primato di distanza in circuito chiuso è uno dei quattro primati mondiali assoluti stabiliti dalla Federazione aeronautica internazionale. La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e l'incartamento del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

Vittoria dell'ala fascista

L'Italia fascista non è alla sua prima vittoria nel campo aeronautico, ma i piloti nazionali hanno temprato le loro energie nei più duri cimenti, hanno sottostato alle fatiche più snervanti, alle prove dove la saldezza dei nervi e la ferrea volontà sono gli elementi primi. Per questi uomini ogni vittoria non ha rappresentato un punto fermo di comoda osservazione delle esercitazioni altrui, ma una tappa verso un'ascesa luminosa. E con il perfezionamento di sè stesso, l'uomo ha imparato a conoscere a fondo il suo apparecchio. Egli ha studiato il mezzo, ha ricercato nel suo motore, tra le sue ali, ha apportato modificazioni, correzioni alla macchina, così come a sè stesso. E la prova di questa mirabile unione della volontà degli uomini e della perfezione del mezzo, ha la sua dimostrazione splendente nella serie interminabile dei primati internazionali che l'ala fascista si è assicurata e che quei piloti stranieri che vivono lunghi anni nello studio teorico e dottrinario delle costruzioni non sono riusciti mai a sorpassare.

Il primato di oggi è uno dei più importanti che figurano all'ordine del giorno di queste nostre vittorie; esso annulla i precedenti primati di velocità sui 10 mila chilometri, stabiliti dai giapponesi e pone in evidenza alcuni particolari che sono destinati a dare i maggiori risultati. D'altra parte esso rappresenta la conclusione di una luminosa diligentissima preparazione del colonnello Tondi, il quale ha già stabilito importantissime affermazioni aeree.

Che la conquista di tali primati non sia stata scevra di difficoltà e di pericoli è dimostrato anche dal fatto che il pilota francese Francesco Rossi, che tentava di battere contemporaneamente agli italiani tale primato, a bordo di un Amiot, è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Elmas in Sardegna.

Il primato mondiale di distanza su circuito chiuso e quello di velocità sui diecimila chilometri sono stati dunque largamente battuti da un apparecchio militare che, come si diceva, ha dimostrato possibilità d'impiego di vasta portata. E quando gli uomini che ne erano a bordo hanno voluto procedere con miglior senso di sfruttamento e di consumo, i motori, controllati, collaudati, hanno risposto insieme e invece del risultato che spesso corona lo sforzo, hanno offerto un vero e proprio collaudo in grande stile.

Dei due primati battuti, il più importante sotto molti punti di vista è il primo, e cioè quello di distanza in circuito chiuso, in quanto la velocità raggiunta sui diecimila chilometri non è quella che potrebbe essere ottenuta dall'apparecchio se questo avesse tentato solamente il primato di velocità su tale distanza.

Se si considera infatti che la prova di velocità è stata effettuata contemporaneamente e in dipendenza della prova per il primato di distanza su circuito chiuso, si nota come sia stato necessario trascurare la velocità massima, per poter raggiungere un minimo di consumo al chilometro. Il primato di distanza su circuito chiuso è primato mondiale e perciò assoluto. E' da aggiungere che gli ultimi 937 chilometri sono stati effettuati su un circuito di cento chilometri, delimitato dai vertici Fiumicino-Guidonia-Montemario. Tale circuito era previsto perchè il comandante dell'apparecchio, che poteva esattamente controllare da bordo i consumi, potesse regolarsi, pur potendo sfruttare fino ai limiti del possibile, tutta l'autonomia dell'apparecchio, nel caso che il calcolo del consumo non l'avesse consigliato di affrontare, come infatti è avvenuto l'altro circuito di mille chilometri.

Naturalmente i nove giri effettuati sul circuito piccolo hanno anche aumentato il numero delle virate, con la conseguente diminuzione di velocità.

I realizzatori

Il tenente colonnello Angelo Tondi, è nato a Mede, Pavia, il 15 dicembre 1901. Venne ammesso in Aeronautica nel 1924, brevettandosi pilota militare. Da tale anno fino al 1931 prestò servizio nell'aviazione coloniale. Assegnato al primo centro sperimentale, vi rimase fino al 1936. Nel frattempo fece parte del reparto Alta Quota. E' decorato di due medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare e di una promozione per merito di guerra. Nell'agosto 1937 partecipò alla gara aerea internazionale Istres-Damasco-Parigi, comportandosi brillantemente. E' detentore di numerosi primati internazionali.

Il capitano pilota Dagasso Roberto è nato a Favria, Torino, l'11 settembre 1911. Proviene dalla Regia Accademia Aeronautica ed è stato promosso capitano per merito di guerra. Ha partecipato alla guerra di Spagna, meritandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Il maresciallo pilota Ferruccio Vignoli è nato il primo novembre 1906 a Bologna. Arruolatosi volontario, fu nominato sergente pilota nel novembre 1925, fu promosso sergente maggiore nel 1930 e maresciallo nel 1931. Ha fatto parte del reparto alta velocità di Desenzano ed è abilitato su diversi tipi di apparecchi.

Il sergente motorista Aldo Stagliano è nato a Trento il 5 febbraio 1915. Proviene dal 13.o corso normale per motoristi.

Il nuovo capo dell'ufficio stampa dell'Africa Orientale

ROMA, 1

Il dott. Ugo Bordoni, alto funzionario del Ministero della cultura popolare, ha assunto l'incarico di capo dell'ufficio stampa e propaganda dell'Africa Orientale Italiana.

Il Sultano dell'Aussa s'imbarca a Napoli

NAPOLI, 1

Proveniente in automobile da Roma è qui giunto il Sultano dell'Aussa, accompagnato dall'interprete del governo eritreo, dal fitaurari Hamedi e dalle persone del seguito. Il Sultano è stato ossequiato al porto dal gen. Milocco, comandante del deposito truppe coloniali e dalle autorità portuarie ed ha preso imbarco sul piroscafo *Tevere* che partirà per l'A. O. I.

Lieve aumento delle costruzioni marittime mondiali

AMBURGO, 1

In base alle ultime statistiche risulta che il tonnellaggio complessivo delle costruzioni marittime ha subito nel secondo trimestre 1939 un lieve aumento nei confronti delle cifre precedenti. Alla fine del mese di giugno di quest'anno infatti, la cifra del naviglio mercantile in costruzione amontava a 719 unità con un tonnellaggio lordo di stazza di milioni 2,80 (esclusa la Russia sovietica). Alla fine del mese di marzo 1939 le navi in costruzione erano soltanto 716 con un tonellaggio di 2,7 milioni. Il primo posto della graduatoria è occupato ancora dalla Gran Bretagna con 189 navi della stazza complessiva di 971 mila tonnellate. Seguono poi la Germania con 125 navi di 348 mila tonnellate, l'Olanda con 85 navi di 223 mila tonnellate, gli Stati Uniti d'America con 67 navi di 392 mila tonellate, il Giappone con 63 unità di 309 mila tonnellate e l'Italia con 42 navi di 225 mila tonnellate.

Selvagge gesta di algerini in due cittadine francesi

PARIGI, 1

La scorsa notte due soldati algerini, fuggiti dalla caserma del 5. Reggimento fucilieri, hanno scatenato il terrore nelle vie di Périgueux, commettendo numerose aggressioni. Essi hanno dapprima assalito, nella piazza della cattedrale, in pieno centro della città, un soldato d'artiglieria; colpendolo con grosse pietre, di cui si erano precedentemente muniti, lo hanno tramortito e quindi derubato del portafogli. Gli algerini si sono accaniti sull'artigliere colpendolo anche quando già giaceva a terra, svenuto e sanguinante.

La stessa sorte è toccata successivamente ad altri passanti, tra cui un negoziante incontrato dai due algerini in vicinanza della Prefettura. Anche costui è stato depredato e lasciato inanimato sul marciapiede.

La polizia, avvertita dall'artigliere, che, riavutosi, era riuscito a trascinarsi fino ad un vicino commissariato, ha dato la caccia ai due algerini, sorprendendoli mentre aggredivano un altro passante. Essi hanno opposto viva resistenza e, mentre uno di essi poteva essere arrestato, l'altro riusciva a fuggire; soltanto più tardi, dopo un movimentato inseguimento attraverso le vie della città, veniva a sua volta catturato. Alcune delle persone aggredite si trovano all'ospedale in grave stato.

Si apprende inoltre da Rouen che nel vicino sobborgo di Petit-quevilly, abitato prevalentemente da algerini, si è svolta una sanguinosa zuffa in un caffè. Quarantatrè algerini, armati gli uni di rasoi e gli altri di coltelli, di bottiglie e di altri strumenti, si son data battaglia. Dopo una mezz'ora di lotta accanita, parecchi feriti giacevano per terra tra rottami di vetro, sedie e altri mobili fracassati. La zuffa è terminata quando sono giunte alcune squadre di agenti. Si deplorano un morto, due feriti gravi e numerosi feriti leggeri.

Vasto movimento di prefetti

Il sen. Catalano lascia Venezia ed è sostituito dal Prefetto Vaccari

ROMA, 1

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti.

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio:

FALCETTI dott. Francesco Prefetto di Cuneo. VICEDOMINI dott. Francesco *Prefetto di Frosinone*. TROTTA dott. Stefano *Prefetto di Matera*. MARZANO dott. Giuseppe *Prefetto di Milano*. CELI dott. Giuseppe, *Prefetto di Padova*. ADINOLFI dott. Michele, *Prefetto di Perugia*. GUERRESI dott. Agostino, *Prefetto di Ravenna*. REBUA dott. Eolo *Prefetto di Trieste*. CATALANO dott. Giuseppe, *Prefetto di Venezia*. SPASIANO dott. Eduardo *Prefetto di Zara*. DE RUGGIERO dr. Stefano, *Direttore Generale del Fondo per il Culto*. INTRONA dr. Salvatore, *Prefetto a disposizione co funzioni di Ispettore generale*. MONTUORI dr. Raffaele *Prefetto di Mantova*; FORNACIARI dott. Bruno, *direttore generale dell'Amministrazione civile*.

Sono collocati a disposizione del Ministero dell'Interno con lo incarico di Ispettore Generale: D'EUFEMIA ing. Angelo, *Prefetto di Aosta*. DEGLI ATTI dott. Enrico *Prefetto di Imperia*. MONTICELLI dott. Roberto, *Prefetto di Rieti è collocato a disposizione del P. N. F. per incarichi speciali*. TALLARIGO dott. Marcello, *Prefetto di Taranto*.

Sono disposti i seguenti trasferimenti: LA VIA dott. Lorenzo, *da Ancona al Ministero con incarico di Direttore generale del fondo per il Culto*. GIOVENCO dott. Giuseppe *cessa dall'incarico del Capo del personale per assumere quello di Direttore Generale dell'Amministrazione civile*. MUGONI dott. Michele *da Pisa al Ministero con l'incarico di Capo del Personale*. TAMBURINI dr. Tullio *da Avellino ad Ancona*. RISTAGNO dott. Giuseppe, *da Caltanissetta ad Arezzo*. TRIFUOGGI dott. Nicola *da Ragusa ad Avellino*. BRUNO avv. Pietro *da Lecce a Bari*. BOLTRAFFIO dott. Giorgio, *da Asti a Modena*. BALLERO dott. Francesco, *da Potenza a Bergamo*. SALERNO avv. Edoardo *da Brescia a Bologna*. TOFFANO dott. Giuseppe *da Bergamo a Brescia*. RAIMOLDI dott. Giuseppe *da Macerata a Cuneo*; VELLA dott. Vincenzo, *da Sassari a Foggia*. PALMARDITA dott. Guido *dalla disposizione a Grosseto*. DOMPIERI avvocato Sergio *da Trapani ad Imperia*. PETRAGNANI dott. Umberto *da Sondrio a Lecce*. VANVITELLI dott. Arturo *da Viterbo a Macerata*. MARZIALI avv. G. Battista *da Napoli a Milano*. INNIS Delicati avv. Giuseppe, *dalla disposizione ad Ascoli Piceno*. BENIGNI dott. Francesco, *da Bologna a Napoli*. FOSCHI avv. Italo *da Treviso a Trento*. LIMORONI avv. Oreste *da Pola a Padova*. PODESTA' dott. Agostino *da Arezzo a Perugia*. VARANO dott. Alberto *da Terni a Pescara*. PASSERRINI avv. Luigi, *da Modena a Ravenna*. FELICE dott. Francesco *da Trento a Novara*. PIRONTI dott. Alfonso, *da Pesaro a Pistoia*. OLIVIERI Vincenzo, *da Pistoia a Mantova*. AVENANTI rag. Giuseppe, *da Foggia a Spezia*. MARIANO Adalberto *da Spezia a Taranto*. GIACONE Pietro, *dalla disposizione a Trapani*. CHIERICI Renzo *da Pescara a Pola*. BORRI avv. Dino *da Bari a Trieste*. VACCARI Marcello *da Verona a Venezia*. LETTA dott. Luigi *da Novara a Verona*. RAPISARDA dott. Salvatore *da Nuoro a Viterbo*. ZATTERA dott. Giovanni *da Aquila a Zara*. TRINCHIERI dr. Mario, *da Belluno a Como*. ROSA dott. Salvatore, *da Cosenza a Benevento*. DE SANTIS dott. Guido *da Benevento a Cosenza*.

Sono disposte le seguenti nuove nomine: BENINCASA dott. Ignazio, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Caltanissetta*. ORRU dott. Gaetano, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Nuoro*. ANTONUCCI dr. Antonio, vice *Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Terni*. LI VOTI dott. Giuseppe, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato ad Asti*. GIAMMICHELE dr. Florindo, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Treviso*. DIONISI Vici dott. Giuseppe, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Matera*. SESTINI dr. Francesco, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Ragusa*. PATERNO' dott. Giulio, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Frosinone*. GABETTI dott. Ottavio, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Sassari*. STROPPALATINI dott. Dino, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Rieti*. VENTURA dott. Riccardo, *Vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Pisa*. CHIARIOTTI dott. Pietro, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato ad Aosta*. FROGGIO dr. Guglielmo, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Potenza*. GARDINI dott. Luigi, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Sondrio*. MOSCONI rag Giovanni, *nominato Prefetto e destinato a Pesaro*. CORTESE dott. Guido, *nominato Prefetto e destinato ad Aquila*. PARINI dr. Piero, *nominato Prefetto e messo a disposizione del Sottosegretariato affari albanesi*. BELLINI Francesco, *nominato Prefetto e destinato a Belluno*.

Ecco alcuni cenni biografici dei prefetti di nuova nomina:

Benincasa dott. Ignazio, proviene dalla carriera, riveste il grado di vice-prefetto, ed esercita attualmente le funzioni di capo divisione presso la direzione generale della sanità pubblica. *Orrù dott. Gaetano*, ex combattente, è decorato della croce al merito di guerra. *Antonucci dr. Antonio*, riveste il grado di vice-prefetto ed è attualmente vice podestà di Catania. *Livoti dott. Giuseppe*, vice prefetto, è ispettore generale al Ministero dell'Interno. *Giammichele dott. Florindo*, vice-prefetto, commissario prefettizio del comune di Pescara, ex combattente, ferito di guerra, decorato della croce al merito di guerra. *Dionisi Vici dott. Giuseppe*, è vice prefetto vicario a Bolzano, ex combattente. *Sestini dott. Francesco*, è vice prefetto a Lucca, ex combattente, invalido di guerra, decorato della croce al merito di guerra. *Paternò dr. Giulio*, vice prefetto, commissario prefettizio del comune di Apuania, ex combattente, decorato della croce al merito di guerra. *Gabetti dott. Ottavio*, vice prefetto a Spezia, ex combattente, volontario di guerra, decorato della croce al merito di guerra. *Stroppolatini dott. Dino*, vice prefetto e capo divisione presso la Direzione generale dell'Amministrazione civile. *Ventura dr. Riccardo*, vice prefetto e capo divisione alla Direzione generale per la Demografia e la razza. *Chiariotti dott. Pietro*, vice prefetto a Napoli, ex combattente, volontario di guerra, decorato di due croci al merito di guerra. *Froggio dott. Guglielmo*, proviene dalla carriera, è vice prefetto a Udine. *Gardini avv. Luigi*, vice prefetto a Taranto, ex combattente, invalido di guerra, decorato di medaglia di bronzo al valore militare e di due croci al merito di guerra. *Mosconi rag. Giovanni*, vecchio fascista, squadrista, combattente, console della M.V.S.N., è attualmente comandante della Legione portuaria di Napoli. *Cortese dr. Guido*, fascista dal 1919, squadrista, capitano di cavalleria. E' segretario generale dell'Istituto coloniale fascista e dell'Ente della mutualità scolastica. E' stato il primo segretario federale di Addis Abeba. *Parini Piero*, vecchio fascista, squadrista, fu nel gruppo degli interventisti milanesi al seguito di Corridoni. Aviatore, legionario in Africa, giornalista, ministro plenipotenziario, fu Direttore generale degli Italiani all'estero. *Bellino Francesco*, valoroso ufficiale degli arditi, squadrista, console generale della M.V.S.N., è stato segretario federale di Bolzano, di Pola e di Gondar, aviatore.

L'incontro fra i giovani fascisti e i giovani hitleriani

La cerimonia a stile militare

al confine del Brennero

BRENNERO, 1

Alle ore 10 di stamane al cippo di confine del Brennero è avvenuto l'incontro tra il reparto di giovani fascisti ciclisti italiani e quello della Hitler Jugend, che percorreranno insieme, da sud a nord ed in bicicletta, la Germania per una visita alle più grandi città tedesche e partecipare al Campo Hitler.

I giovani tedeschi hanno ricevuto i camerati italiani, in questo solitario luogo di alta montagna, con una grandiosa preparazione decorativa. Nella zona neutra che corre tra le due sbarre di confine, quella italiana e quella tedesca, lungo la strada era stata elevata una doppia fila di altissimi pennoni dalla sommità dei quali palpitavano a vento, nel chiaro mattino, le bandiere germaniche e italiane. Al centro su uno dei lati della strada, era stato issato un grande palco d'onore, sormontato da enormi aquile dorate, mentre nel fondo, presso la sbarra tedesca, era stato costruito un magnifico arco d'onore di schietta fattura romana.

Proveniente da Terme di Brennero, il reparto italiano passato sotto gli archi trionfali preparati dalla borgata di Brennero, tra scroscianti applausi ha avuto luogo il saluto e gli onori militari da un reparto armato della Gil di Bolzano con fanfara, giunto agli ordini del Federale di Bolzano e degli ufficiali dell'Accademia militare di Modena, che si trovavano al Brennero casualmente in gita di escursione. Il reparto tedesco si annuncia dalla parte opposta con squilli di tromba e rullo di tamburi. Oltre ai tamburini sfila sotto l'arco e va a collocarsi sul palco d'onore, il drappello degli alfieri con le insegne e le bandiere tedesche.

Dopo un reparto di giovani tedeschi che fanno scorta d'onore alla loro compagnia, ecco la colonna dei giovani ciclisti tedeschi, che accompagnerà i nostri giovani e che con la fanfara in testa si dispone sul lato destro della zona neutra. I giovani tedeschi indossano la camicia bruna con pantaloncini neri corti e bustina dello stesso colore della camicia. Hanno biciclette da viaggio normali.

Avanza ora il reparto italiano, che riceve il saluto ancora in terra italiana dal vice console De Luigi in rappresentanza dell'ambasciatore Attolico, del segretario dei Fasci di Innsbruck e di una rappresentanza del Fascio stesso; accanto a loro sono pure il capo della gioventù Hitleriana del Tirolo, Weber, ed il capo del servizio del lavoro, Kaben. I giovani fascisti ciclisti, con l'ispettore Bonamici in testa, preceduti dalla fanfara e dai gagliardetto di marcia, entrano nella zona neutra, mentre echeggiano le note di « Giovinezza » e vanno a disporsi davanti al reparto tedesco, entrambi con la fronte rivolta verso il palco d'onore.

Gli squilli delle trombe tedesche collocate sulla sommità dell'arco, fanno scattare i reparti sull'attenti, mentre arriva S. E. Balder von Schirach, capo della gioventù Hitleriana, accompagnato dal gauleiter dott. Hofer. L'incontro fra il gerarca italiano ed i camerati tedeschi è cordialissimo.

Seguiti da un brillante gruppo di ufficiali, i gerarchi delle due nazioni amiche passano quindi in rivista i reparti, mentre la fanfara italiana suona una vivacissima marcia bersaglieresca.

I gerarchi ora salgono sul palco d'onore. S. E. von Schirach rivolge per primo parole di cordiale saluto, a nome del Reich e della Gioventù hitleriana, ai camerati italiani. « Saluto in voi — egli dice — la gioventù della nazione italiana, amica ed alleata, e la guardia dell'Impero italiano e del suo grande Duce. L'amicizia della gioventù italiana e tedesca è ormai una tradizione. Sappiate perciò, miei giovani camerati italiani, che voi non venite come ospiti in un paese straniero, ma bensì come amici in casa di amici ».

Ha preso quindi la parola il gauleiter Hofer, il quale, dopo aver porto il benvenuto a nome del Fuehrer alle forze della nazione amicissima, ha terminato inneggiando all'amicizia eterna tra l'Italia e la Germania ed invitando tutti i giovani a gridare « evviva il Duce ».

Ha risposto l'ispettore Bonamici, che ha porto il cordiale saluto del Segretario del Partito Comandante generale della Gil, a Von Schirach ed alla gioventù hitleriana. L'ispettore Bonamici ha quindi pronunciato per il Fuehrer tre eja a cui ha risposto il fierissimo alalà delle giovani camicie nere.

La cerimonia, improntata a stile militare, si è chiusa con il suono degli inni dei due Paesi.

Le due colonne di giovani ciclisti sono saliti quindi in sella per la prima tappa della marcia ciclistica. Le colonne, partite alle ore 11, giungeranno questa sera a Garmisch, dopo aver percorso oltre 110 km., i primi della serie. Nel prendere congedo da S. E. Von Schirach e dal gauleiter Hofer, l'ispettore Bonamici ha consegnato ai due camerati tedeschi due medaglie in argento coniate in ricordo della visita delle giovani camicie nere d'Italia alle giovani camicie brune di Germania.

Il 10 agosto è prossimo

Le norme sul segnalamento

visivo delle biciclette

ROMA, 1

Per portare a conoscenza del pubblico le nuove norme sul segnalamento visivo dei velocipedi e indurre tutti i ciclisti a mettersi in regola con tali disposizioni che dovranno avere la più completa attuazione entro il 10 agosto prossimo, sono stati distribuiti ed affissi in luoghi pubblici milioni di manifesti ed avvisi.

Sono state interessate le più grandi aziende industriali, affinchè avvolino i loro dipendenti per l'applicazione degli apparecchi richiesti dalla legge nell'interesse dei ciclisti e di tutti gli altri utenti della strada.

Anche sui giornali sono stati pubblicati avvisi per richiamare l'attenzione dei ciclisti sulle disposizioni di legge. La Consociazione Turistica Italiana ed il R. Automobile Circolo d'Italia hanno efficacemente collaborato alla diffusione di tali norme, sia istituendo settimane di propaganda, sia per la applicazione pratica degli apparecchi sugli velocipedi, sia mercè la diffusione di manifesti appositamente da essi stampati anche attraverso la cinematografia. Non si è mancato di richiamare l'attenzione dei ciclisti sulle disposizioni di legge e perciò è da ritenere che ogni ciclista sappia quale è il suo dovere e che entro il termine fissato dal legislatore provvederà ad attrezzare il suo velocipede.

Con l'occasione si comunica che il fanalino anteriore può essere elettrico, ad acetilene, ad olio e anche a candela. Basta che esso emani luce gialla e che questa sia visibile almeno a 50 metri di distanza.

Il catarifrangente rosso, di cui il velocipede deve essere munito per essere conforme alla legge deve portare nella parte posteriore del sostegno la sigla IGF Milano, seguita da un numero corrispondente alla autorizzazione concessa per la fabbricazione dei catarifrangenti concessi dal Circolo Ferroviario Ispezione di Milano.

Un nubifragio sul Giappone

Seicento case allagate

TOKIO, 1

Violenti uragani che in qualche settore hanno assunto la forma di un vero nubifragio si sono abbattuti su una larga area del Giappone il cui centro è Tokio.

Il traffico della capitale è rimasto paralizzato e in seguito alla caduta di alcuni fulmini sulle cabine elettriche automatiche si è dovuto sospendere il traffico su due linee ferroviarie metropolitane. Uno stabilimento industriale nella zona di Tokio è stato distrutto da un incendio provocato da un fulmine. Circa seicento case sono state allagate.

Sommergibile russo affondato

34 persone dell'equipaggio perite

VARSAVIA, 1

I giornali polacchi pubblicano stamane che un sottomarino sovietico è affondato il ventiquattro luglio scorso, durante una sfilata navale al largo di Murmarsk.

Il sommergibile sarebbe affondato immediatamente dopo avere cozzato contro una nave trasporto della marina militare.

Le vittime sarebbero state trentaquattro. I giornali aggiungono che la notizia della sciagura non è stata resa pubblica dalle autorità sovietiche.

Il terrorismo in Inghilterra

Allarme a Woolwich

per le voci d'un attentato

LONDRA, 1

Scotland Yard ha ricevuto notizia di un complotto dell' Esercito repubblicano irlandese per assalire l'arsenale di Woolwich. Una guardia di centocinquanta soldati di artiglieria è stata disposta intorno all'arsenale.

Le società britanniche di assicurazione hanno deciso di non sborsare nemmeno un penny per i danni causati dagli incendi che scoppiano in conseguenza degli attentati terroristici dell'Armata repubblicana irlandese, a meno che la magistratura non intervenga per stabilire diversamente.

Le polizze di assicurazione contro i danni degli incendi, secondo un accordo intercorso nel 1937 tra il Lloyd e altre cinque grandi compagnie assicuratrici, non comprendono i rischi derivanti da guerre, rivoluzioni o da altri atti compiuti da "nemici del Re".

La magistratura deve ora decidere se gli affiliati all'I.R.A. siano oppure no nemici del Re, e cioè, in altre parole, se i reati da essi commessi debbano essere considerati di natura politica. Le compagnie sostengono la tesi affermativa, ma se si tien conto dell'esito dei processi finora svoltisi a carico di terroristi irlandesi, non sarebbero che delinquenti comuni, perchè come tali sono stati condannati.

Grave conflitto a Hebron

fra arabi e truppe inglesi

GERUSALEMME, 1

Un distaccamento di truppe britanniche è venuto oggi a conflitto con un gruppo di arabi armati nei pressi di Hebron. Degli arabi, nove sono rimasti uccisi e diversi feriti; alcuni fatti prigionieri insieme ad un cospicuo quantitativo di armi e di munizioni. Le perdite britanniche non sono conosciute. Le autorità ritengono che si tratti dello stesso gruppo che il 23 luglio scorso tese un'imboscata ad una sezione autocarri dell'aviazione militare britannica, nella quale cinque aviatori rimasero uccisi. Un conducente di autocarro e un ciclista entrambi arabi sono stati ieri uccisi a rivoltellate sulla strada di Hebron. A quanto è rivelato oggi ufficialmente, cinque individui armati si impadronirono di un autocarro, il quale è stato rinvenuto stamane abbandonato in località isolata. Il meccanico che accompagnava l'autista è stato rapito dagli assalitori e non se ne hanno notizie.

Durante il mese di luglio centoquarantacinque persone sono rimaste uccise o ferite in Palestina, fra le quali trentuno arabi, sono attivisti, sette ebrei ed un inglese; settanta arabi, sei attivisti, tredici ebrei, sette inglesi e un armeno sono rimasti feriti; quindici arabi sono stati condannati a morte e tre all'ergastolo; nove arabi sono stati giustiziati.

Due studenti dell'Università ebraica di Gerusalemme sono stati condannati a quattro anni di prigione per detenzione di esplosivi.

Palestina: La terra dei morti

GERUSALEMME, 1

La capitale stessa e le altre città palestinesi vanno assumendo ogni giorno di più l'aspetto di città morte.

Data la persistenza del terrorismo ebraico a base di bombe ad orologeria l'autorità militare della potenza mandataria ha adottato, come misura preventiva, il provvedimento generale di far chiudere tutti i caffè e i luoghi di ritrovo.

Gerusalemme, la capitale della Palestina, non sfugge neppur essa a questa vita da cimitero. Dopo le ore 20 i girovaghi lungo il corso principale si assottigliano rapidamente. Poi non si trovano a misurare i marciapiedi che le pattuglie di ronda della Polizia e dell'Esercito.

L'atmosfera generale dà l'impressione di essere in una città su cui gravi lo stato d'assedio. Anche il trambusto delle auto pubbliche che legano il centro alla periferia rallenta a vista d'occhio con le prime ombre del crepuscolo e le ultime corse sono quasi sempre vuote. Si direbbe che la gente ha paura d'avventurarsi fuori di casa a piedi o in macchina, una volta che si è spenta la luce del sole. Intanto, per aggravare ancor più il senso di disagio universale e la psicosi di guerra che s'impadronisce di ogni ceto della popolazione del paese, alcuni funzionari del Governo hanno iniziato dei corsi per preparare il pubblico contro l'eventualità delle incursioni aeree in caso di conflagrazione internazionale.

Le elezioni a Malta

La terroristica campagna inglese

ROMA, 1

Contrariamente a quanto ha affermato la stampa inglese parlando dei risultati delle elezioni tenute a Malta in questi giorni per l'elezione dei 10 membri del nuovo Consiglio di Governo, quelle elezioni sono state condotte in modo tale da togliere ad esse ogni valore.

Il Partito nazionale ha dovuto affrontare una vera campagna terroristica e diffamatrice condotta con metodi più sleali e inumani da parte dei sostenitori della politica imperialistica ed antiitaliana.

Gli impiegati ed i dipendenti dalle autorità civili, militari e navali (cioè decine di migliaia su una popolazione di 250 mila anime) erano pubblicamente minacciati di essere gettati sul lastrico se avessero sostenuto i nazionalisti; si cercava di creare dappertutto uno stato di panico e di terrore, aggravato dalla psicosi bellica creata artificiosamente per scopi elettorali, e l'organo inglese «Times of Malta» non esitò a raccomandare alle autorità civili e militari di trattare come traditori tutti i seguaci di Enrico Mizzi, anche quelli che con la loro moderazione credevano di potere sfuggire alla fucilazione! Malgrado questa campagna i nazionalisti riuscirono a guadagnare Malta e nella vicina isola di Gozo, due terzi dei voti riportati dai loro avversari imperialisti, i quali erano notoriamente sostenuti dalle alte sfere governative di Malta e di Londra; ma a causa del sistema elettorale a loro imposto essi non poterono ottenere nel nuovo Consiglio di Governo un numero di seggi adeguato al numero di voti riportato.

Il popolo maltese è però soddisfattissimo di avere almeno assicurato l'elezione dei suoi capi nazionalisti Sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi. Quest'ultimo, reo di avere dichiarato che la migliore soluzione del problema maltese sarebbe l'annessione di Malta all'Italia, era naturalmente il maggiore bersaglio degli imperialisti, e quando lord Strickland apprese la notizia che Enrico Mizzi era riuscito eletto, confessò francamente ai suoi amici che egli avrebbe preferito perdere tutti i seggi guadagnati nel nuovo Consiglio pur di ottenere la sconfitta politica e personale del suo maggiore avversario.

Il commercio jugoslavo in diminuzione

BELGRADO, 1

L'ufficio della Banca nazionale jugoslava, incaricato delle ricerche economiche, ha pubblicato in questi giorni un rendiconto per l'esercizio che va dal mese di gennaio a quello di maggio del 1939. Da esso si rileva che nei confronti dello stesso periodo 1938, il commercio di esportazione ha subito quantitativamente una diminuzione del 14,5 per cento. Dato però che in questo stesso periodo di tempo le esportazioni di minerali di ferro e dei metalli in genere hanno subito un aumento del 2,9 per cento, la diminuzione complessiva del valore delle esportazioni è stata soltanto dell'1,7 per cento. Anche le importazioni jugoslave sono diminuite del 4,3 per cento e in valore del 6 per cento. Contemporaneamente, l'indice dei prezzi è asceso per i prodotti agricoli del 2,4 per cento e per i prodotti animali del 3,9 per cento. Nel campo della produzione industriale si è avuto nei confronti dell'esercizio precedente un incremento che in questi ambienti viene considerato soltanto fittizio. Nella industria tessile, le importazioni di materie prime, esclusa la lana, sono notevolmente diminuite. Il valore delle importazioni di filati di cotone ha subito infatti una diminuzione di 16 milioni di dinari. Le importazioni di pelli sono anch'esse ascese di 52,7 milioni di dinari. Una simile diminuzione si è avuta nelle importazioni di macchine, utensili e materiale elettrotecnico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.75	90.75	90.80	90.90
" " t. m.	90.80	90.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 p. c.	72.35	72.90	72.95	72.35
Prest. Red. 3.50	67.60	67.60	67.65	67.65
Rend. 5 p. c. cont.	91.95	92.—	—.—	—.—
" " t. m.	92.20	92.25	92.15	92.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.95	91.—	91.—	90.95
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	427.50		
Cons. ten. 4 p. c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	414.50	416.—		
Banca Nazion. Lav.	422.—	421.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	446.	446.—		
Buoni Tesoro 1940	99.15	99.15	99.15	99.15
" " 1941	100.35	100.30	100.40	100.35
" " 1943	90.10	90.10	90.10	90.10
" " 1944	95.65	95.60	95.70	95.65
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	453.75		
El. Fer. 4.50 p. c.	461.—	450.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	984.—	989.50		
Assicuraz. Gener.	1392.—	1395.—	1380.—	1410.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	491.—	497.—		
" Meridionali	801.—	809.—	800.—	808.—
Veneta costr. ferr.	300.—	300.—	300.—	301.—
N. G. I. Rubattino	55.—	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3190.—	3215.—		
" Fabr.	328.—	326.—		
" Val d'Olona	166.—	166.—		
" Val Ticino	136.50	136.50		
" Olcese	475.—	476.—		
Stamp. De Angeli	884.—	890.—		
Cantoni Coats	429.—	430.—		
Linif. Can. Naz.	495.—	496.—		
Man. Rom.-Vent.	618.—	620.—		
" Rossendi	445.—	445.—		
" Tosi	80.50	80.75		
" Coton. Mer.	237.—	237.50		
Unione Manifatt.	307.—	308.—		
Lan. Gavardo	531.—	540.—		
" Rossi	2385.—	2400.—		
" Targetti	75.50	75.—		
Cascami Seta	322.—	326.50		
Bemberg Tess	74.50	74.—		
Châtillon	76.	77.70		
S. N. I. A. Viscosa	352.50	365.—		
Man. It. Pacchetti	205.—	209.—		
Cotonif. Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.—	44.50		
"Ilva" Alti Forni	211.—	210.50	211.—	211.50
Metallurgica Ital.	345.50	346.—		
Monte Amiata	355.—	355.—		
Montecatini	163.75	1.4—	163.5	151.25
Stab. Dalmine	149.—	149.—		
Breda Cost. Mecc.	327.50	329.—		
Autom. Bianchi	97.—	97.50		
" Isotta F.	14.18	14.25		
" F.I.A.T.	465.—	466.50		
Off. M. Reggiane	71.	71.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	172.50	174.25	174.75	174.50
Elett. C.I.E.L.I.	[illegible]	342.—		
Dinamo It. Imp. El.	346.—	342.—		
Edison	310.—	311.5		
" postergate	228.—	230.—		
Elett. Bresciana	350.50	355.—		
" Valdarno	196.—	196.75		
" Piacentina	289.—	293.—		
Emiliana Es. Elett.	580.—	590.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	143.—	145.25		
Cisalpina ord.	145.—	145.—		
Elett. Gen. Sic.	67.25	66.25		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	57.75		
Imp. Idr. Tirso	135.—	1.9—		
Elett. Lombarda	459.50	461.—		
Merid. Elettricità	305.50	305.50		
Terni	237.50	237.50	239.—	238.—
Unione Es. Elett.	10.75	10.8	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terrenuove	102.50	105.—		
Distillerie Italiane	220.—	221.—		
Eridania	573.—	574.—		
Raffineria L. L.	716.—	718.—		
A. N. I. C.	99.—	99.15		
Italiana Gas	13.32	13.40		
Mira Lanza	196.—	195.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Ardea	71.—	73.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	96.50	96.50		
Im. Rom. Beni Stab.	203.—	203.75		
Setemula	66.50	66.50		
Pastificio Parenti	20.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	56.—	55.50	56.—	56.—
Italcementi	244.25	244.75		
Pirelli italiana	1610.—	1620.—		
Pirelli & C.	581.50	582.—		
Snia	74.75	75.50		
Lepo	308.—	309.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.85	428.85	428.85	428.85
LONDRA	89.—	88.90	89.—	88.90
AMSTERDAM	1011.75	1019.30	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762.9	762.80	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.80; id. 3.50 p. c. 72.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.65; id. 5 p. c. 92.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.20; 1941 100.40; 1943 90.10; 1944 95.60. Premuda 98; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 229; Anonima Infortuni Milano 1565; Assicurazioni Generali 3400; Riunione Adriat. prima serie 1537.50; seconda serie 1490; Assicuratrice Ital. emiss. '23 ...; Cantieri dell'Adriatico 103.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.90 — Zurigo 428.85 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura		
Zara	ser.	702.2	24		
Pola	ser.	763.1	28	33	
Trieste	½ cop.	763.0	29		
Gorizia	ser.	762.8	29	31	
Udine	ser.	762.5	29	32	
Treviso	ser.	762.2	28	32	
Belluno	ser.	762.8	25	29	
Padova	ser.	763.0	28	30	
Rovigo	ser.	762.2	28	30	
Vicenza	ser.	762.1	28	29	
Bolzano	½ cop.	759.5	27	32	
Trento	½ cop.	761.5	26	32	
Grappa	ser.	623.5	15	17	
Venezia	ser.	761.9	25	29	

Mare: Zara legg. mosso, Pola ...mo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Pola gocce, Gorizia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.35. Luna leva ore 20.18, tramonta ore 8.06 del 3. Luna piena il 31-7, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 12.10 e 23.30, basse ore 5.40 e ... Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni; l'Adige era in morbida, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri, erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Situazione invariata, alta pressione che avanza dall'Atlantico fin sull'Europa centrale, dipendenza del quale sul Mediterraneo e l'Italia si ha pressione livellata. Bassa pressione sul Mar Levante. Condizioni generali buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 18; Milano 31 e ...; Torino 30 e 18; Genova 28 e ...; Sanremo 28 e 20; Bologna 30 e ...; Firenze 33 e 18; Rimini 28 e ...; Ancona 28 e 23; Foggia 25 e ...; Lecce 34 e 19; Taranto 28 e ...; Messina 31 e 23; Palermo 30 e ...; Catania 31 e 21; Cagliari 32 e ...; Sassari 27 e 21; Tripoli 30 e ...; Bengasi 29 e 21; Rodi 28 e 26; Lido Roma 29 e 17.

La visita medica preventiva

per i soffiatori di vetro

ROMA, 1

Con decreto ministeriale è fatto obbligo agli addetti alla soffiatura del vetro di sottoporsi a visita medica preventiva periodica ogni quindici giorni ed ogni volta che l'operaio riprenda il lavoro dopo una assenza per malattia di durata superiore a cinque giorni.

Vita e oltrevita di un aviatore

Lina Putelli possiede una eccezionale fantasia della realtà. Il diario ch'ella ha immaginato ci fa entrare, anima e occhi, tatto e udito, nell'eroe mondano in cui ella s'è compiaciuta d'immedesimarsi. La trasposizione è riuscita avvincente; noi siamo indotti a vedere, a toccare, a parlare come il protagonista del suo romanzo. Ogni situazione ci circonda con evidenza tridimensionale, le cose e le persone occupano spazio intorno a noi, l'immediatezza è assoluta. Qualità rarissima e tuttavia particolarmente femminile: il culto del reale messo a profitto della più sfacciata immaginazione.

Già il soggetto è audace: la psicologia d'un giovane aviatore. Complesso aereo-umano, sublime e fanciullesco, scatenato e costretto; è il rischio d'ogni istante, e l'egoismo maschile d'un organismo perfetto, e l'ideale di servire una grande causa, e la nascosta vergogna di asservire una piccola donna: il bene e il male mescolati e tuttavia distinti sempre da un giudizio attento.

La prosa, talvolta trasandata del linguaggio corrente, tal'altra lirica, è rapidissima. I dialoghi sono succinti ed espressivi come quelli d'un dramma. Gli sfondi, benchè accennati, appaiono compiuti, sbalzati, esattissimi. L'invenzione delle avventure e delle sventure che Guidarello cerca e provoca se le sue giornate non gliene apportano a sufficienza, ha un ritmo cinematografico. I compagni che agiscono intorno all'eroe, le donne che incontra, ama, lascia, dimentica: tutti vivono di vita propria, inconfondibile, sì che possiamo crederli ancora vivi per conto loro nel mondo, fuori di questo romanzo, a continuare le loro personali vicende, anche se Guidarello, che ce li ha fatti conoscere e amare, è morto e il suo diario è finito.

L'autrice ha però voluto far convergere la simpatia su questo tipico rappresentante d'una categoria di giovani contemporanei che senza credere a nulla di preciso hanno il culto della vita «fatta per essere vissuta» in tutti i modi, secondo il dogma della esperienza che tutto permette e tutto assolve. Senonchè Guidarello non tarda ad accorgersi del male che simile teoria apporta agli altri, ed egli stesso trascina un rimorso sotterraneo che mai dimenticherà. Come per gli uomini di tutti i tempi, la donna è la rivelazione della sua coscienza e della sua incoscienza. Benchè prepotente e vanitoso, Guidarello, con le donne, soffre di mimetismo, si comporta cioè secondo la loro qualità: spietato con le orgogliose, sensuale con le sensuali, grave, pentito e fraterno con l'umile che più addentro lo comprende.

Ma ciò che lo distingue sempre dai camerati e dalle amiche è un'indistinta nostalgia di cielo, qualcosa tra l'ansia dello spazio e la certezza di un principio che l'animi: diremmo un richiamo. C'è infatti nella sua spensieratezza un presagio di fine prossima che ad ogni amore trasmette un carattere di provvisorietà. Ci accorgiamo che questo giovane ama l'aviazione assai più che le donne. Per nessuna rinuncerebbe a volare. La devozione pei compagni caduti; l'atmosfera di pericolo e di libertà, il lusso dei congedi, il gioco tecnico ma duttilissimo del volo, tutto ciò si è connaturato nella sua psicologia e fa parte delle sue reazioni istintive. Non è diventato uno del mestiere, anzi, la sensibilità allenata all'emozione lo sospinge a trovarne di nuove, a provarsi, a giocarsi, a buttarsi via. Vivere, è il suo grido; e sembra che il senso della morte che lo sovrasta lo inciti ad accumulare esperienze, vertigini e voluttà nel più breve tempo possibile. E la vita gliene offre largamente, sì ch'egli già ne sorride.

Per ovviare al debole sviluppo morale di Guidarello durante il suo breve soggiorno terreno, l'autrice — con audacia pari a quella del suo aviatore — gli fa maturare nell'al di là le riflessioni spirituali che non ha fatto in tempo a prospettarsi quaggiù.

E assistiamo, con gioia e commozione, al risveglio della coscienza dopo la caduta e l'annegamento, al rimpianto pel fiero volto maculato dal fango del fondale, e pel corpo rigoglioso di «bel ragazzo» che ormai non può più specchiarsi e sorridersi.

Ma accanto ai rimpianti di una giovinezza fortunata v'è l'amore virile pei vittoriosi compagni della crociera che nobilita l'anima del caduto. In una bellissima scena, l'autrice realizza la presenza ideale di Guidarello tra i camerati e ci dice l'accorata amicizia che questi sentono per l'assente. E' forse la pagina più alta del libro.

Tuttavia, in questa seconda parte, l'oltrevita, non tutto è detto. Vi sono manifestazioni ancor quasi umane dell'anima innamorata della vita, interventi silenziosi, di tocco delicatissimo, accanto all'ultima amata, e mirabili trasposizioni di realtà e di poesia terrene nell'infinito; ma sono apparizioni intermittenti nelle pause durante le quali lo spirito di Guidarello evolve occultamente. E a noi non è dato sapere come si svolga l'iniziazione ai segreti delle sfere più alte. L'autrice ci ha dato il visibile, l'effettivo, il concreto — oseremmo dire — della vita spirituale; ma s'è astenuta d'assurgere agli abissi mistici.

E quando, esaurite le esperienze semiumane l'anima ascende verso la chiarificazione, un rapimento l'avvolge e la smemora dei ricordi terreni. L'atmosfera ove le immagini potevano ancora riflettersi, ove le visioni potevano ancora trovare sostanza, è sorpassata. Lo spirito di Guidarello è passato là ove la nostra immaginazione s'arresta.

Non si può riassumere il romanzo tant'è ricco di cose e di vicende intrecciate. Bisognerebbe ricordare a uno a uno i giorni e le persone, coordinarli, schematizzarli, e non risulterebbero che date e nomi senza significato. Bisogna leggere il libro: è già un riassunto. Un autore con minori esigenze artistiche, sfruttando le situazioni e i caratteri presentatici, avrebbe scritto non uno ma almeno tre romanzi. Ma noi siamo ben più grati all'autrice d'averci dato tanta ricchezza di vita, tanto movimento, e tante sorprese, e trovate poetiche in così brevi pagine.

Paolo Perrucchetti

LINA PUTELLI - *Vita e oltrevita di un aviatore.* - Garzanti ed., Milano - pag. 295 - L. 12.

Omaggio del Principe del Mysore al Pantheon e al Milite Ignoto

ROMA, 1

Stamane il Principe del Mysore accompagnato da alcuni membri della sua famiglia e dalle personalità del seguito, si è recato al Pantehon per rendere omaggio alle reali tombe. All'ingresso del tempio, ove era schierata la guardia d'onore del Pantheon, il Principe è stato ricevuto da un ufficiale superiore dell'Esercito, in rappresentanza del Ministero della guerra.

Quindi il Principe, dopo aver deposto presso le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I due grandi corone di alloro con nastro dai colori del Mysore, su cui era lo stemma della sua casa, ha sostato in profondo raccoglimento.

Lasciato il Pantehon l'augusto personaggio, sempre accompagnato dal suo seguito, si è portato alla tomba del Milite Ignoto, dove è stato ricevuto da un rappresentante del Prefetto. Il Principe ha deposto dinanzi al sacello un'altra grande corona rimanendo qualche istante in reverente omaggio.

La Fiera del Levante
L'adesione della Romania e l'istituzione di treni speciali

BARI, 1

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la istituzione di numerosi treni speciali sui percorsi Torino, Roma, Bari, Milano, Bologna, Bari e Palermo, Messina, Taranto, Bari, da effettuarsi quasi giornalmente durante il periodo di apertura della Fiera del Levante del prossimo settembre. La riduzione concessa per tali treni particolarmente utili agli uomini di affari è del 70 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale. Agli itinerari indicati possono affluire con la riduzione del 50 per cento i viaggiatori provenienti da qualsiasi stazione.

Il Ministero del commercio romeno ha partecipato alla presidenza della Fiera del Levante di Bari che la Romania partecipa ufficialmente alla grande manifestazione barese del decennale nel prossimo settembre.

Le industrie agricole forestali e minerarie romene si presenteranno anche quest'anno in tutta la loro efficienza produttiva.

TAPPE VERSO L'IMPERO
I 50 anni dell'occupazione di Asmara
L'avvenimento nei ricordi di un superstite

Il 3 agosto 1939, ricorre il 50° anniversario dell'occupazione dell'Asmara da parte delle truppe italiane agli ordini di Antonio Baldissera, ed io che appartengo all'oramai sparutissimo numero di ufficiali superstiti che presero parte attiva a quell'occupazione, non voglio lasciare trascorrere questa data senza riassumere per sommi capi questo vissuto episodio guerresco che, se non ebbe spargimento di sangue, fu di massima importanza per le sorti della nostra colonia primogenita perchè valse a farci affermare saldamente sull'altipiano etiopico. E siccome proprio oggi in Asmara, a quanto mi venne assicurato, verrà inaugurata la statua del generale Baldissera che fu il primo a mettere il piede sull'altipiano, mi è grato anche rievocare qui la fulgidissima figura di quel grande Generale che nella storia coloniale d'Italia brilla come astro di prima grandezza.

Come tutti sanno la nostra colonia, anche dopo la prudente spedizione di San Marzano per rivendicare i morti di Dogali, si limitava alla zona litoranea Assab-Archico-Massaua e nell'interno Otumlo-Monkullo-Saati collegate con Massua da una ferrovia a scartamento ridotto in mano al nostro Genio militare. Così le truppe dei vari presidi si liquefacevano sotto l'arsura di quella zona tropicale, ma chi godeva la palma delle calorie era il presidio del forte di Monkullo composto di oltre 60 ufficiali situato in un buco racchiuso dai monti a 5 km. da Massaua e dove il termometro segnava invariabilmente giorno, notte estate e inverno 48 centigradi. E fu appunto in quel forno crematorio che nel 1888 iniziai la mia carriera coloniale al 3° Reggimento Cacciatori d'Africa, per cui dopo oltre un anno l'ordine del generale Baldissera di portarmi con la compagnia a Ghinda per prolungare i lavori stradali fino all'Asmara, già precedentemente iniziati da altre compagnie sul tratto Saati-Ghinda, venne da noi accolto con grande entusiasmo.

La distanza fra Massaua e l'Asmara è appena di 90 km. ma il dislivello è forte perchè le Porte del Diavolo sul ciglione dell'altipiano a 3 km. dal paese di Asmara sono a 2400 metri sul livello del mare e dopo Ghinda a 976 m. i dislivelli erano accentuati nelle due ripide salite dell'Arbaroba e del Mai-Hinzi ove la strada si riduceva ad un sentiero buono solo per le capre.

L'incarico della mia compagnia insieme ad un'altra, era di rendere al più presto detto sentiero in strada mulattiera per la truppa, muli delle batterie da montagna e cammelli, ma il lavoro iniziato il 28 luglio 1889 fra Ghinda e Filogobai dovette essere interrotto all'una di notte del 3 agosto perchè, in seguito a notizie incerte sul nemico, il generale Baldissera decise di rompere ogni indugio prevenendo gli avversari con l'immediata occupazione dell'Asmara.

Superata con sforzi non lievi la ripida salita dell'Arbaroba al lume delle torcie a vento e giunti ai piedi di quella del Mai-Hinzi, col sopraggiungere del Generale da Massaua, fu ripresa la marcia dopo mezza ora di sosta sempre al lume delle torcie per superare l'ancor più ripida salita del Mai-Hinzi il cui sentiero a continui zig-zag a strapiombo sul fondo obbligò l'artiglieria da montagna a grandi ripieghi e allo aiuto della fanteria.

A giorno fatto la colonna giunse sul ciglione dell'altipiano alle famose Porte del Diavolo consistenti in due enormi macigni di oltre tre metri di altezza e distanti fra loro poco più di un metro ove passa il sentiero diretto al paese dell'Asmara che in dolce declivio ci portò verso le ore 9,30 al paese consistente in poco più di un centinaio di miseri tukul e nel centro una chiesa copta costruita con muri a secco.

Oltrepassato di circa un chilometro il paese ci accampammo su di un rialzo di terreno dando subito inizio alla costruzione di un campo cintato che dovemmo sospendere poco dopo per ripararci alla meglio da un furiosissimo temporale che divelte le tende e messo a sbaraglio muli e cavalli c'insuppò fino alle ossa per ben due ore, dopo di che fu ripreso il lavoro che venne proseguito tutta la notte al lume delle torcie.

A circa un chilometro dal costruendo campo cintato s'innalzava su di un rialzo la casa di Ras Alula composta di due grandi tukul, di cui uno a due piani, circondati da un muro a secco e che il Generale occupò col suo Stato Maggiore.

Dal 4 al 6 agosto la mia compagnia venne mandata a più riprese dal Generale a Filogobai o ai piedi del Mai-Hinzi per proseguire insieme ad un'altra nei lavori stradali, interrotti per la fulminea occupazione dell'Asmara, allo scopo di rendere possibile il trasporto della batteria di cannoni da cm. 9 destinata all'armamento del forte Bet-Makàa (oggi forte Baldissera) che il Generale stava facendo costruire sopra un'altura da lui scelta perchè in posizione imprendibile e dominante per un largo raggio all'ingiro.

Al mattino del 28 agosto 1889, terminati alla meglio i lavori stradali, giungeva ai piedi della salita dell'Arbaroba, proveniente da Massaua, la batteria comandata dal capitano Locurcio Antonio (deceduto generale di C. d'A. il 28 febbraio dello scorso anno) coi tenenti Vittorio Bottego, futuro esploratore del Giuba, e Marzio Manfredini caduto ad Amba Alagi con la colonna Toselli il 7 dicembre 1895. Il trasporto dei cannoni da cm. 9 da Saati all'Asmara in soli 4 giorni lo si deve appunto al capitano Locurcio che interpellato in proposito dal generale Baldissera ne assicurò l'effettuazione entro quei limiti contrariamente al parere degli altri colleghi che, interpellati essi pure, avevano preventivato un minimo di 15 giorni e mezzi meccanici speciali.

La salita dei pezzi e dei cassoni sull'Arbaroba venne effettuata a braccia e con l'aiuto di funi dai soldati delle due compagnie — 40 uomini per pezzo e 15 per cassone oltre gli artiglieri — perchè i continui zig-zag, una quarantina circa, della strada a strapiombo sul fondo non permetteva l'uso dei quadrupedi. Oltre 5 ore occorsero pel trasporto di metà della batteria (3 cannoni e 3 avantreni) da parte della mia compagnia e poco di più da parte dell'altra per la seconda metà della batteria. Rimasto in coda alla mia compagnia per sorvegliare meglio il trasporto del materiale affidatomi, confesso di aver provato dei terribili momenti di spasmodica tensione d'animo durante l'ascesa, specie quando nelle voltate ad angolo acuto vedevo il pezzo o l'avantreno inclinarsi paurosamente sul vuoto in procinto di trascinare con se nella caduta gli uomini che vi erano aggrappati. Come Dio volle, grazie alla forza e alla costanza dei soldati e ai ripieghi e accorgimenti degli ufficiali, tutto il materiale arrivò al completo e senza incidenti in cima alla salita sostando a Mai-Hinzi per riprendere all'indomani quest'ultima salita con le stesse difficoltà e relativo patema d'animo che cessò solo con l'arrivo della batteria felicemente alle Porte del Diavolo ove riattaccati i cavalli proseguì sola per l'Asmara ed il forte Bet-Makàa onde completarne la difesa in unione alle due batterie da montagna da cm. 7 già installatevi.

L'occupazione dell'Asmara portò di conseguenza in breve la conquista dell'altipiano fino al Mareb-Belesa-Muna e l'inizio di costruzione di forti e fortini, principali fra essi quelli di Saganeiti e di Adi-Ugri.

Oltre a questa magnifica operazione militare e ad altre opere di pubblica utilità, al Baldissera si deve la formazione dei magnifici battaglioni indigeni che in qualunque momento triste o felice della nostra colonia primogenita dettero sempre indubbia prova di valore e fedeltà confermandola anche fuori del proprio paese nella guerra Libica. Questo asserto è ormai noto a tutti gli italiani, ed io che ebbi la mia parte nella costituzione di questi battaglioni e ne vissi in mezzo per ben quattro anni durante il periodo più critico della colonia dal 1894 al 1897 al comando di mezza compagnia e di compagnia colla colonna indigena del generale Albertone ad Adua e con quella del colonnello Stevani nei combattimenti di Mocran e di Tucruf per la liberazione di Cassala dall'assedio dei Dervisci, posso affermare con piena coscienza il giudizio ormai consacrato dell'alta parola della nostra amata Regina-Imperatrice nel discorso al popolo italiano da Essa pronunciato sull'altare della Patria nella storica giornata dell'oro alla Patria durante le inique sanzioni.

Orbene, il generale Baldissera che in altra nazione, ed anche oggigiorno nella nostra, sarebbe stato portato al settimo cielo, fu invece attaccato coi modi più inumani e sleali da quell'orda giudaica-massonica di mastini anticoloniali e anti italiani che infestavano in maggioranza l'allora Camera dei Deputati imponendosi ai paridi Ministri altro non curanti che di conservare più a lungo possibile il portafoglio ministeriale.

Il Baldissera, disgustato di tutta questa odiosa campagna contro la sua persona, affermando una inesistente malattia agli occhi contratta in Colonia, chiedeva ed otteneva il rimpatrio imbarcandosi per l'Italia nel dicembre 1889, ma siccome gli uomini retti e di gran valore finiscono sempre, presto o tardi, ad avere la loro brava rivincita, così il Baldissera ne ebbe una clamorosissima quando dopo Adua con la sua autorità di vero, grande e infallibile condottiero seppe in pochi giorni far ritornare la fiducia e la disciplina fra le truppe molto scosse per l'infausta giornata del 1° marzo 1896 portandole alla liberazione del forte di Adigrat assediato dai nemici con impeccabile manovra come se fosse eseguita in una piazza d'armi. Egli certamente sarebbe riuscito anche a convertire la disfatta di Adua in una vittoria ed imporre a Menelik una pace onorevole e vantaggiosa per noi se il Governo di Rudinì, succeduto a quello di Crispi, in omaggio servile ai mastini di cui sopra, non gli avesse legato le mani, regalando inoltre dopo un anno ai cari nostri amici inglesi il forte di Cassala difeso col nostro sangue dai Dervisci, con l'aggiunta di un battaglione dei nostri fedelissimi ascari.

I pochi superstiti, compagni d'armi in quella spedizione, sono oggi colonnelli o generali: ricordo l'allora maggiore Edoardo Escard comandante il battaglione misto del quale faceva parte la mia compagnia, i capitani Luigi Pirzio Biroli ed Ernesto Cantoni comandanti rispettivamente la tappa e il distaccamento del Genio di Ghinda, il capitano Emilio Bellavita comandante la tappa di Saati, il tenente medico Eliseo Mozzetti e dei tenenti Alessandro Bodrero, Adolfo Florio, Giov. Battista Gabiano, Ferruccio Marincola di San Floro, Alessandro Sapelli e Nicola Torelli.

Colonn. Luigi Bellotti Bon

LE SCOPERTE MARCONIANE DI PONTECCHIO
Un centenario assistente dell'inventore
aiuta a ricostruire la prima stazione emittente

BOLOGNA, 1

A due anni di distanza dalla morte di Guglielmo Marconi, una scoperta destinata ad avere un'enorme risonanza mondiale è stata compiuta e, poichè da qualche informatore si è accennato al ritrovamento con particolari e caratteristiche non rispondenti esattamente al vero, abbiamo creduto opportuno rivolgerci al segretario della «Fondazione Marconi», Adriano Ducati — al quale si deve personalmente il prezioso ritrovamento — per avere precisi ragguagli in merito alla scoperta stessa.

Si tratta della prima, rudimentale presa di terra attuata da Guglielmo Marconi e miracolosamente restituita alla Luce. Adriano Ducati da lungo tempo si preoccupava di conoscere le esatte caratteristiche del primissimo complesso di irradiazione realizzato, nell'autunno del 1895, da Guglielmo Marconi. Le notizie che sull'argomento si avevano erano alquanto vaghe e non consentivano il minimo appiglio a qualsiasi fruttifera indagine: lo stesso Guglielmo Marconi non aveva lasciato alcun elemento atto a rilevare le caratteristiche tecniche dei suoi primi dispositivi. Il Ducati orientava il campo delle sue indagini verso i superstiti che, più a lungo avevano vissuto a fianco del grande bolognese.

Dopo aver pazientemente interrogato trentadue persone dimoranti a Pontecchio all'epoca dei primi studi, Adriano Ducati fissava la sua attenzione sul novantasettenne Antonio Marchi che, in qualità di dipendente dello scienziato, aveva vissuto nella storica «Villa del Griffone», dal 1884 al 1896.

Il sommo inventore si valeva, di preferenza, del modesto ausilio di individui semplici, analfabeti, i meno indicati, a svelare il segreto delle sue ricerche. Anche il Marchi è, infatti, analfabeta e il suo interrogatorio ha costituito una prova di pazienza e di tenacia non comuni.

Il Marchi, in forma se pure imprecisa, ha fornito elementi che subito sono apparsi sostanziali. Sulle prime ha fornito particolari sul lungo paziente lavoro di perfezionamento e di sviluppo effettuato da Marconi nello storico solaio di «Villa del Griffone».

Stimolato a ricordare, riusciva a precisare che, nel corso di una delle sue prime esperienze, Marconi si era valso di una grossa placca di rame che aveva fatto interrare in un punto imprecisato della campagna circostante alla villa. Inutilmente il Ducati tentava di farsi indicare dal Marchi la località esatta ove era custodito il cimelio. Allora, fra i vari sistemi più atti ad essere applicati per la rivelazione del metallo, egli costruiva un apparecchio radioelettrico a onde ultracorte mediante il quale si proponeva di riportare alla luce il prezioso frammento. La sua tenacia fu coronata da successo e, pochi giorni or sono, l'apparecchio radioelettrico accusava la presenza del metallo cercato.

Una rapida opera nel punto indicato (a nord-ovest di «Villa del Grifone») poneva i ricercatori alla presenza di tre grandi frammenti rettangolari di rame, profondamente interrati, in ottimo stato di conservazione e che, con assoluta certezza, dovevano essere considerati le prime rudimentali prese di terra impiegate nella radiotelegrafia. Il vecchio Marchi, posto successivamente di fronte ai cimeli ritrovati, li riconosceva senza esitazione.

Il Ducati si preoccupava allora di conoscere l'esistenza o meno di un filo che dal solaio di «Villa del Grifone» fosse stato posto in collegamento con le placche di rame per costituire una vera e propria presa di terra.

Il Marchi raccontava che, una sera dell'autunno 1895, Guglielmo Marconi reduce da una gita a cavallo, andava ad urtare casualmente con il collo in un grosso filo di rame, teso fra un angolo della villa ed un albero, nella direzione delle placche interrate. Quest'ultimo particolare toglieva qualsiasi dubbio al prezioso ritrovamento, confermando l'esistenza della primissima presa di terra realizzata al mondo da Guglielmo Marconi nel 1895. Ad essa è innegabilmente dovuta l'alta efficienza raggiunta dal complesso trasmettitore installato nel solaio della villa.

Si trattava ora di individuare la corrispondente antenna. Il vecchio Marchi confermava che, sul lato opposto della rustica dimora campagnola di Guglielmo Marconi, questi aveva installato un altro palo, sul quale aveva disposto vecchie latte di petrolio (di cui i genitori di Marconi si valevano per illuminare la villa) che costituivano, in effetto, l'altra parte del complesso irradiante.

Il fortunato ritrovamento ha una importanza che non può sfuggire al mondo degli studiosi: esso consente, infatti, di stabilire con matematica esattezza che le onde, impiegate nelle primissime esperienze da Guglielmo Marconi, anzichè essere corte o ultracorte, come finora si è universalmente ammesso, erano relativamente lunghe, il che spiega la possibilità riscontrata per la prima volta da Marconi di potere, a mezzo di esse, comunicare al di là di ostacoli naturali completamente opachi per le onde cortissime.

Dell'importantissimo ritrovamento è stata data comunicazione immediata a S. E. Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia e della Fondazione Marconi, il quale ha prontamente disposto che lo storico complesso venga esattamente riprodotto e posto in condizioni di efficienza, nel nascente centenario Marconiano di Pontecchio-Marconi.

Le prime timide onde, scaturite dal Genio, vibreranno così ancora nel luogo della fatica e della gloria.

Cinquemila bimbi albanesi sbarcano a Bari e Brindisi
fra vive acclamazioni all'Italia e al Duce

BARI, 1

A bordo del piroscafo *Piemonte* sono giunti stamane nella nostra città 2575 bambini e bambine albanesi, destinati a dare il cambio ai piccoli connazionali testè rientrati in patria, dopo un mese di sano e dilettevole soggiorno nelle colonie estive del P. N. F. I piccoli ospiti, che hanno salutato l'Italia con appassionata invocazione al Duce ed al canto di Giovinezza erano accompagnati dall'ispettore del P. N. F in Albania, camerata Giro, dal comandante federale Poli, del comando generale della Gil, dal federale di Kuches e da vari altri gerarchi. Bari fascista, che è legata al forte popolo albanese da forti vincoli di simpatia, ha accolto i piccoli ospiti con una spontanea manifestazione.

Appena il *Piemonte* ha attraccato al molo foraneo del porto, il segretario federale, accompagnato dai dirigenti provinciali del Partito, è salito per primo a bordo a salutare gli ospiti schipetari. Questi hanno accolto il gerarca con una manifestazione di profonda riconoscenza e di devozione al Duce.

Allo sbarco dei fanciulli è stato notato che tre piccoli albanesi del precedente turno sono ritornati clandestinamente in Italia nascondendosi a bordo del piroscafo pur di poter tornare in Italia. Ultimate le operazioni di sbarco in un susseguirsi incessante di entusiasmo, i piccoli coloni sono stati accompagnati nella città della Fiera del Levante dove alcuni tra i più vasti padiglioni sono stati convenientemente trasformati e attrezzati per i servizi sanitari, di toletta, bagni, vestizione e di refettorio, così da offrire la più confortevole accoglienza ai bimbi, che sono stati ricevuti dal Segretario federale che personalmente dirige tutti i servizi.

Nelle ore del pomeriggio e fino a sera, i balilla albanesi saranno fatti proseguire per le diverse colonie di assegnazione.

L'arrivo a Brindisi

BRINDISI, 1

Ricevuti dalle principali autorità e gerarchie locali, e da una entusiastica manifestazione di simpatia popolare, sono giunti a Brindisi con il piroscafo *Liguria*, proveniente da Valona, 1275 bambini e 1225 bambine, che costituiscono il secondo scaglione di 2500 figli del popolo albanese, chiamati in Italia per beneficiare dell'assistenza climatica presso le colonie estive del Partito.

I piccoli sono stati accompagnati dal vice segretario del P. N. F. albanese, dal segretario federale di Tirana, da rappresentanti della Federazione fascista di Brindisi, da numerose vigilatrici di colonia e dagli interpreti.

Primi a sbarcare sono stati i maschietti, mentre le bambine lascieranno la nave nella mattinata di domani a bordo di rimorchiatori della R. Marina. Tra rinnovate acclamazioni al Duce i ragazzi hanno raggiunto la località di Materdomini, dove si procede alla loro completa vestizione, sotto la personale direzione del Federale. E' particolarmente viva la gioia degli ospiti che indossano con orgoglio la divisa di balilla.

Alla confezione degli indumenti, ed alla preparazione degli approvvigionamenti hanno provveduto anche il comando federale, il Fascio femminile, le giovani fasciste e le operaie lavoranti a domicilio.

Questa sera con treni speciali i piccoli schipetari lascieranno Brindisi per raggiungere le rispettive colonie di destinazione.

La prima stazione ornitologica di inanellamento dell'Impero

ASMARA, 1

E' sorta, a cura del Governo dell'Eritrea, nella riserva stabilita in località di Medri Ziea (R. Commissariato di Hamasien) e dichiarata Riserva assoluta di caccia a decorrere dal 15 luglio scorso, una stazione ornitologica di inanellamento.

La Stazione inizierà quanto prima la cattura e le lasciate degli uccelli migratori inanellati, cioè muniti di uno speciale contrassegno per stabilire il collegamento tra questa prima Stazione dell'Impero e i vari Osservatori ornitologici europei.

LIBRI NUOVI

Gino Damerini: *Settecento veneziano*, 350 pagine con 18 ill. fuori testo e 104 lettere inedite. Mondadori editore, Milano. L. 20.

Ettore Apolloni: *Guida alle biblioteche italiane*. Mondadori ed. Milano.

Nallo Mazzocchi Alemanni: *I rurali nello Stato fascista*. Mondadori ed. Milano.

Angelo Josia, *Poema Africano*. Casa ed. «Quaderni di poesia», Milano, L. 4.

Spigolature

Proveniente da Gibilterra si è ormeggiato a Genova il veliero «Giava», vascello costruito in legno di quercia a Calcutta nel 1813 ed armato di 30 cannoni, stazzante 1175 tonnellate. La lunga vicenda di tale vascello è, fra l'altro, legata ad una romantica storia. Il veliero giunto oggi nelle nostre acque aveva negli ultimi 80 anni sostato in quelle di Gibilterra, dove ultimamente era stato adibito a deposito di carbone. In origine il «Giava», che è considerato l'ultimo bastimento superstite del tempo della Compagnia delle Indie Orientali, circa un secolo fa, mentre faceva rotta per la Cina, sostava all'isola di Giava. I passeggeri, come avviene oggi per i crocieristi dei grandi piroscafi moderni, sbarcarono per compiere una escursione a terra, ma furono assaliti da una tribù di giavanesi che, pur essendo stati respinti dai marinai del vascello prontamente accorsi in difesa dei passeggeri, riuscirono a rapire una giovane donna bianca trasportandola nell'interno. Il comando del «Giava» organizzò allora una spedizione per la ricerca e ricupero della bella crocierista prigioniera degli indigeni. Scoperta la località dove dimorava la tribù, fu organizzato l'accerchiamento e, solo dopo un vero e proprio combattimento, un ufficiale del «Giava» potè strappare ai giavanesi la ragazza che era già stata denudata per essere sottoposta anche a torture. Il padre della giovane donna che prostrato dalla tristissima avventura toccata alla sua figliuola, attendeva a bordo l'esito della spedizione, quando apprese la liberazione della figlia, nonostante la sua tardissima età, saltò di gioia e offerse immediatamente in dono all'ufficiale salvatore una nave che venne appositamente ordinata in uno dei cantieri di Calcutta. Sulla prua del «Giava» in ricordo di questa avventura venne apposta una polena, che, come è noto, costituiva l'ornamento decorativo, generalmente a forma umana, degli antichi vascelli. Tale polena raffigurava una bellissima donna ignuda con le mani strette al petto e appare tuttora sulla prua del vascello che destinato ormai alla triste sorte della demolizione essendo stato acquistato a tale scopo da un demolitore genovese.

*

Un noto scienziato rumeno ha pubblicato recentemente un interessante studio sulle condizioni topografiche necessarie alla formazione del petrolio di tutte le regioni affaciantesi sul Mar Nero ove, come è noto, è stato constatata sovente la vicinanza di idrocarburi e di sale. In tale studio viene affermato che se il bacino isolato ove si forma il petrolio diviene il luogo di una evaporazione intensa, vi si depositano, dopo il petrolio, sali contenuti nell'acqua marina che nei giacimenti si alternano col petrolio stesso. E' noto, infatti, che in certe condizioni di pressione i depositi di sale diventano plastici e allora si determinano fasi di increspamento del complesso salifero che accelerano la formazione del petrolio, specialmente se le acque circostanti siano caratterizzate dalla presenza di abbondanti cloruri e dalla esclusione dei solfati che vengono eliminati o ridotti dallo stesso petrolio. In vero, secondo il geologo romeno, si tratterebbe di acque provenienti dalla decomposizione della materia organica che dà la formazione del petrolio per cui la possibilità della ricerca dipende eminentemente dalla situazione dei giacimenti. La produzione delle sonde, specialmente all'inizio della attivazione, decresce in seguito regolarmente: la cifra massima a cui si è giunti con una sola sonda a Baku è stata di un milione di tonnellate e il gettito giornaliero massimo si è osservato nel Messico con più di 37 mila di tonnellate. Ma, purtroppo, il petrolio che si può estrarre con la sonda rappresenta una parte soltanto della quantità contenuta nei giacimenti, il resto rimanendo fissato nel fondo per la capillarità con una proporzione oscillante tra il 33 ed il 66 per cento ed un indice della degradazione del giacimento che qualche volta si manifesta con una formazione di vulcani di fango, perchè i gas, risalendo, trascinano l'acqua del giacimento e delle argille formando coni la cui altezza può raggiungere 200 e 300 metri.

*

Ogni anno, dal 15 al 20 agosto, vengono esposti nella Reggia, per le feste di Santo Stefano, tesori che potrebbero formare l'orgoglio della stessa Basilica di San Pietro a Roma. In questi giorni viene tolta dalla custodia ed esposta al pubblico la Corona di Santo Stefano. Questa corona e gli altri emblemi d'incoronazione che la completano, sono custoditi tutto l'anno in una cella corazzata di cui esistono due sole chiavi, affidate a due custodi della Corona, scelti dal Parlamento ungherese tra i baroni del Regno. Nella settimana di Santo Stefano, la Corona viene esposta con le dovute precauzioni. Questo sacro cimelio è oggetto di ammirazione e di venerazione: infatti, da 900 anni a questa parte, essa cinse il capo di quasi tutti i re dell'Ungheria; ed è norma della Costituzione ungherese che il Re d'Ungheria entra nel possesso dei diritti sovrani soltanto dopo aver deposto il giuramento di rito e dopo essere stato incoronato solennemente con la Corona di Santo Stefano. Nello scorso millennio la Corona venne custodita oltrecchè in molti castelli dell'Ungheria, in parecchi luoghi all'estero; a Vienna, a Praga, a Linz, a Passau, in Baviera, nella Moldavia, alle Porte di Ferro sul Danubio ecc. Le peregrinazioni della Corona di Santo Stefano nei secoli ci danno un interessante itinerario storico, che è al tempo stesso una emozionante pagina della storia di questo sacro cimelio dell'Ungheria. In occasione di uno dei suaccennati viaggi forzosi, si allentò la vite che fissava la croce situata sulla Corona: la croce si piegò, e anche oggi la Corona di Santo Stefano ha la croce piegata.

Cronaca della Città

S. E. il sen. Catalano lascia Venezia

Il Prefetto Vaccari nuovo capo della Provincia

La notizia che S. E. il Senatore Catalano lascia l'alta carica di Prefetto di Venezia per il meritato riposo dopo una lunga, brillante e onoratissima carriera di governo, è stata appresa a Venezia e in tutta la Provincia con sincero rammarico. Il Senatore Catalano, nei tre anni esatti del suo governo — poichè egli è stato nominato Prefetto di Venezia il 1 agosto 1936 — ha avuto modo non solamente di affermarsi come uomo di larghe vedute, di volontà tenace, e di illuminata sapienza politica e amministrativa, ma anche di rendersi caro ai cittadini della Provincia da lui saggiamente governata per la bontà del suo cuore, per la squisita cortesia del suo tratto, per la comprensione intelligente ed umana di tutti i problemi, di tutti i bisogni, di tutte le situazioni che gli venivano sottoposte, o ch'egli stesso sapeva acutamente intuire.

Nei riguardi di Venezia S. E. Catalano ha saputo particolarmente comprendere le condizioni particolarissime e delicatissime della città, ed ha saputo affrontare coraggiosamente e risolvere problemi d'importanza capitale. Basti ricordare l'opera fervida e tenace con la quale egli spinse felicemente in porto la legge per il risanamento di Venezia, e ne impostò l'applicazione nel modo più adatto a conciliare le inderogabili esigenze della conservazione del carattere peculiare della città con le esigenze non meno inderogabili del suo adeguamento alle necessità della vita moderna. Di altre grandiose opere, ora iniziate o avviate a compimento, il Prefetto Catalano è stato il propulsore, l'animatore, il patrocinatore efficacissimo e conclusivo. Ricordiamo la sistemazione degli edifici ospedalieri di Venezia, per la quale il Prefetto Catalano ha ottenuto l'approvazione del progetto e il finanziamento nella somma complessiva di circa centotto milioni; la costruzione della nuova stazione ferroviaria a S. Lucia; il rialzo del ponte ferroviario sul Canale della Scomenzera; la sistemazione degli uffici della Prefettura nel nuovo edificio costruito accanto al palazzo Corner della Ca' Grande; l'istituzione di una nuova scuola convitto per infermiere, e la sua sistemazione in un nuovo importante edificio.

Grande e benefica attività ha poi spiegato S. E. Catalano in favore dello sviluppo economico e marinaro di Venezia. Ricorderemo in questo campo l'azione svolta a tutela degli interessi del nostro porto nella nuova ripartizione dei servizi marittimi attuata nel 1937; l'ottenuto finanziamento di un milione all'anno per venticinque anni, per la costruzione dei nuovi magazzini portuali in Marittima; l'azione svolta per ottenere la proroga delle facilitazioni fiscali a favore della zona industriale del Porto di Marghera, facilitazioni che hanno favorito l'ulteriore sviluppo di quella zona vitale per l'economia veneziana; l'opera continua e illuminata svolta per dare sempre maggior sviluppo alle diverse industrie, e per provvedere, in pari tempo, al collocamento della mano d'opera; l'impulso gagliardo — e tanto più notevole date le difficoltà dei tempi — impresso alle attività turistiche, col favorire tutte le iniziative che potessero stimolare l'afflusso dei forestieri.

Pure quale sia stata l'opera del Prefetto nell'incoraggiare e secondare l'azione degli amministratori del Comune di Venezia per risanare e sistemare il bilancio, per provvedere ai villaggi e alle casette ultra-popolari sui margini della laguna, per provvedere al decoroso ricovero per i senza tetto, per tutte le altre complesse attività di una amministrazione irta di difficoltà qual'è quella della città nostra, richiederebbe una ben più vasta e particolareggiata esposizione.

Ricorderemo soltanto ancora l'impulso dato dal senatore Catalano alla costruzione in Venezia di nuovi edifici scolastici per un importo di dieci milioni di lire, e ricorderemo come per iniziativa del Prefetto si sia stabilita una collaborazione del tutto nuova negli annali amministrativi d'Italia tra il Comune di Venezia e quello di Chioggia, per il contributo annuo di un milione di lire che il Comune di Venezia si è impegnato a versare a quello di Chioggia.

Conviene aggiungere che S. E. Catalano ha instaurato veramente un indirizzo nuovo nei riguardi di Chioggia per i bisogni immensi della quale egli ha dimostrato un interessamento particolare, riuscendo ad ottenere dal Duce un milione per la sistemazione del bilancio di quel Comune, e un milione per le sue case popolari. E per Chioggia pochi giorni or sono il Prefetto ha predisposto tutto un vasto piano per la sua valorizzazione industriale e per il suo risanamento economico e sociale, dando prova, anche in questo campo, di acuta comprensione della realtà e di coraggio nell'affrontare i conseguenti gravi problemi.

Questa complessa, cospicua opera di governo assicura al senatore Catalano la riconoscenza e il deferente affetto di Venezia e della sua provincia. E' un'opera che non sarà dimenticata e che permette di dire dell'uomo eminente, che lascia il comando, figura nobilissima ed esemplare di rappresentante del supremo potere dell'Italia imperiale, ch'egli ha veramente benemeritato di Venezia e della Provincia. Siamo tanto più lieti di dargliene qui testimonianza, per quanto possa valere, noi che nei diuturni contatti con S. E. Catalano ne abbiamo apprezzato coll'alta itelligenza, il cameratismo sempre cordiale e sereno, che faceva anche più profondo e più schietto, il piacere della collaborazione.

A S. E. Catalano (e alla sua gentile consorte contessa Catalano Capialbi, nobile figura di signora, animatrice di ogni azione di bene) inviamo il nostro saluto e l'augurio più sincero di ogni bene, con la certezza che dall'alto seggio di senatore a cui è stato testè chiamato su proposta del Duce, egli vorrà ancora tenere presenti, per aiutarne ancora la soluzione, i tanti problemi di Venezia sui quali rivolse in questi anni la sua attenzione.

S. E. Marcello Vaccari

Con S. E. Marcello Vaccari Venezia ha per la prima volta la ventura di avere alla testa della sua provincia un Prefetto che proviene direttamente dalle file eroiche dello squadrismo fascista.

Nato il 27 dicembre 1897 a Montebello Vicentino, Marcello Vaccari ha partecipato come alpino volontario di guerra nel battaglione Aosta alle campagne gloriose degli anni 1916, 1917, 1918; ferito, mutilato, decorato della croce al merito di guerra, egli è stato tra i primi a gettarsi nelle cruente lotte civili, quando Benito Mussolini lanciò da Milano il primo appello alla giovinezza d'Italia per iniziare la lotta senza quartiere contro il demo-bolscevismo sabotatore della vittoria.

Marcello Vaccari era ancora studente quando si arruolò tra le prime squadre d'azione dei Fasci fiorentini. Laureatosi in legge, fu tra i fondatori della Riscossa, settimanale di battaglia e di fede, del quale fu redattore-capo, e nel 1920 fece parte del direttorio del Fascio di Firenze. Successivamente fu segretario del Fascio di Livorno per quasi due anni e vi continuò la sua attiva partecipazione al movimento mussoliniano. Più volte ferito in imboscate sovversive, anche con la spada difese l'onore della nostra fede. Nominato cittadino onorario di Livorno, ne resse a lungo la Federazione fascista, compiendo opere notevoli di organizzazione e di fascistizzazione. Fu pure deputato al parlamento per la Lombardia, ed ha raggiunto il grado di luogotenente generale della Milizia.

Quando il Regime volle scegliere gli uomini meglio preparati e sperimentati all'azione e alle responsabilità del Partito per affidare loro incarichi di governo, Marcello Vaccari fu nominato tra i primi Prefetti fascisti del Regno. Il 12 dicembre 1926 fu infatti nominato Prefetto di Trento; successivamente, nel 1929, a Zara, nel dicembre 1932 a Siracusa, nel gennaio 1934 a Treviso e il 17 luglio del 1936 a Verona.

In questa rapida, brillantissima, luminosa carriera, che lo ha portato in giovane età ai più alti gradi della gerarchia statale, S. E. Marcello Vaccari ha dimostrato doti magnifiche di comando.

Al nuovo Capo della Provincia, al combattente valoroso, al fascista della vigilia, allo squadrista che nell'alta sua opera di governo sa conservare lo slancio generoso e la fervida fede dei giorni gloriosi delle prime battaglie, la Gazzetta di Venezia porge il suo più deferente e cordiale saluto.

Una cospicua offerta del conte Volpi

Nel villaggio "Costanzo Ciano„ sorgerà una casa intitolata al nome dell'Eroe e destinata ad accogliere le formazioni politiche, marinare e giovanili

In occasione della solenne commemorazione del trigesimo della morte di Costanzo Ciano, tenutasi a Cortellazzo, S. E. il conte Volpi di Misurata ha espresso a S. E. il Prefetto senatore Catalano il suo intendimento di provvedere a proprie spese alla costruzione di un edificio sul costruendo villaggio intitolato al nome dell'Eroe di Cortellazzo, edificio destinato ad essere la sede del Fascio e ad ospitare la Casa del Marinaio, l'organizzazione dopolavoristica e l'organizzazione della Gioventù italiana del Littorio, e che sarà intitolato pur esso al nome di Costanzo Ciano.

S. E. il Prefetto Catalano ha accolto con la più viva gratitudine la generosa offerta del conte Volpi, ed ha provveduto immediatamente ad informare il figlio dell'Eroe, S. E. Galeazzo Ciano, che ha mostrato di gradire moltissimo l'altissimo e nobile omaggio reso alla memoria del proprio Padre.

Il Presidente Concas

festeggiato dagli avvocati e notai

Gli avvocati, i procuratori ed i notai di Venezia hanno voluto testimoniare in una forma assai simpatica, scevra di ogni solennità di cerimonie, ma improntata alla massima sincerità e cordialità, i loro sentimenti al presidente S. E. Concas che, per limiti di età, ha testè lasciato la presidenza del Tribunale di Venezia.

Sono convenuti alla sede del Sindacato un centinaio di avvocati, molti dei quali venuti anche dalla provincia; insieme al Presidente del Direttorio avv. gr. uff. Angelo Pancino, erano intervenuti tutti i componenti del Direttorio, i due componenti del Direttorio avv. Pasetti Bombardella ed avv. Ferrarin, assenti per convalescenza, hanno mandato calorosi telegrammi di adesione. Numerosi altri avvocati hanno giustificato la loro assenza.

A nome di tutti gli intervenuti e a nome dei notai prese la parola il presidente del Direttorio avv. Pancino manifestando tutta la stima, la cordialità e l'affetto della classe forense verso il comm. Concas, a cui porse i più fervidi auguri d'ogni soddisfazione e di ogni prosperità per gli anni del riposo. Egli avvicinò la figura del Concas a quella dei più illustri e stimati magistrati che onorano in Venezia la magistratura e colori con chiara sintesi l'attività instancabile del festeggiato.

Il comm. Concas rispose dichiarandosi commosso da così larga, solenne e spontanea manifestazione. Ringraziò dal profondo dell'animo gli avvocati, i procuratori ed i notai per la loro collaborazione dichiarandosi lieto di testimoniare loro altrettanta stima ed affetto. Egli porterà nel cuore il ricordo del Foro veneziano con sincerità di emozione e con nostalgia di affetti.

Fu offerto dagli avvocati un grande vaso d'argento ed una pergamena con le firme degli aderenti, cioè di tutti i componenti del Foro veneziano.

Riunione del comitato di presidenza

del consiglio provinciale delle Corporazioni

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno S. E. il Prefetto Presidente ha ricordato con elevate parole la figura di Costanzo Ciano al quale trascorse la parte più luminosa della sua eroica vita nella provincia di Venezia. Il Prefetto ha poi proposto di contribuire con la somma di lire 5000 all'erezione del monumento che sorgerà in Livorno in memoria del grande scomparso e di provvedere all'istituzione di una borsa di studio intitolata a Costanzo Ciano, da assegnarsi ad un giovane della provincia per la frequenza del Collegio Navale della Gil di Venezia.

Il Comitato di Presidenza ha approvato all'unanimità tale proposta ed è quindi passato all'esame e alla discussione delle questioni poste all'ordine del giorno.

Sono state, fra l'altro, apportate variazioni al listino dei prezzi massimi e sono state adottate deliberazioni circa i partecipanti al concorso per agenti di cambio nonchè in merito a domande di nuovi impianti industriali. Il Comitato ha espresso inoltre parere su ricorsi avverso diniego di concessione e trasferimento di licenze per commercio fisso e ha adottato decisioni varie nei riguardi dell'amministrazione interna e del personale.

Il Presidente della Corte dei Conti

Alle ore 7.58 di ieri è giunto S. E. il conte Gasperini, Presidente della Corte dei Conti, il quale ha preso alloggio al Grand Hotel.

Due nuovi marescialli maggiori

nella P. S.

Abbiamo appreso che sotto la data di ieri il maresciallo Alfio Di Prima adibito da vari anni al commissariato di P. S. del Porto è stato promosso maresciallo maggiore. La promozione premia un laborioso e bravo sottufficiale che si è saputo meritare la stima dei superiori e dei suoi dipendenti. Rallegramenti.

Anche il maresciallo Paolo Zuccarello della nostra squadra mobile ha avuto la stessa promozione. Anche lo Zuccarello è uno dei migliori elementi della polizia locale adibiti ad indagini di polizia giudiziaria. Allo Zuccarello giungano pure le nostre congratulazioni.

STATO CIVILE

31 Luglio 1939 XVII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	13

Una nuova unità al servizio

dei vigili al fuoco

Da qualche giorno è entrata in servizio presso i nostri vigili al fuoco lo scafo porta cimetti, scale, tubi ed altro materiale destinato all'estinzione incendi. Alle prove di velocità eseguite in laguna, lo scafo ha raggiunto i 30 chilometri orari a pieno carico, velocità mai raggiunta con automezzi lagunari destinati al servizio di estinzione incendi.

A questa nuova unità che viene ad arricchire e ad aumentare la potenza del Corpo dei Vigili al fuoco, il quale disponeva già di altre sei autopompe lagunari capaci di erogare 12 mila litri d'acqua al minuto, è stato dato il nome di *Saetta*.

L'imbarcazione, costruita nel Cantiere Cinti, seguendo le direttive impartite dal Comando, ha la lunghezza di metri 8, è larga metri 2.20 ed è dotata di un motore B. P. M. della potenza di HP 85.

La *Saetta*, mentre è attrezzata come gli altri automezzi lagunari, invece di avere la pompa fissata all'imbarcazione, è provvista di una motopompa centrifuga autoadescante barellabile, della portata di litri 600 al minuto, e del peso complessivo di 130 chilogrammi.

Il nuovo automezzo costituisce anzitutto una prima partenza veloce; inoltre la sistemazione su di esso di una motopompa barellabile offre il vantaggio che durante le basse maree, qualora non sia possibile raggiungere con l'imbarcazione la località in cui si è sviluppato l'incendio, consente di trasportare a braccia la motopompa fino al punto in cui la stessa può essere messa validamente in azione.

Una agenzia

della Cassa di Risparmio

nel Sestiere di Cannaregio

Per continuare e rendere più attiva e feconda la stretta collaborazione con gli Enti preposti allo sviluppo e al miglioramento dell'agricoltura, la Cassa di Risparmio di Venezia ha ieri aperto la sua Agenzia di Città N. 2 in Palazzo Sagredo, Campo S.ta Sofia, dove in questi giorni appunto hanno trovato e troveranno sede la Confederazione degli agricoltori, il Consorzio fra produttori dell'agricoltura, con le sue varie sezioni, e il Consorzio agrario della Provincia di Venezia.

L'inaugurazione della moderna, signorile dipendenza, si è svolta con una cerimonia semplicissima, alla quale hanno partecipato il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e la direzione della Cassa di Risparmio. La benedizione dei locali è stata impartita dal parroco di San Felice, mons. Caburlotto.

L'apertura della nuova agenzia in quella che può definirsi la Casa dell'Agricoltura, è stata accolta con viva simpatia anche dal popoloso sestiere di Cannaregio, che verrà a goderne gli effetti bancari. Ne sentirà particolarmente beneficio la vasta classe dei commercianti che, per ragione di affari, è solita confluire alla importantissima via Vittorio Emanuele.

Nella circostanza dell'inaugurazione, la Cassa di Risparmio ha elargito lire 500 alla Gil di Cannaregio e lire 300 per i poveri della parrocchia di S. Felice.

Nozze da Schio-Roche a Roma

Domenica nella chiesa di S. Andrea del Quirinale sono state benedette le nozze del co. Alvise da Schio con la signorina Marie Louise Roche. Celebrava Mons. Pucci che ha dato lettura di un telegramma del Santo Padre che inviava agli sposi l'apostolica benedizione.

Erano testimoni per lo sposo: il N. H. co. senatore Girolamo Marcello, il cav. di gr. cr. Mario Alverà, il co. Giovanni da Schio; per la sposa S. E. il Governatore don Piero Colonna rappresentato dal fratello don Fabrizio, il co. Filippo Lovatelli ed il comm. Enrico Segretti.

Dopo la cerimonia è stata offerta a casa Roche una colazione ai parenti ed agli amici. Inviamo agli sposi le più cordiali felicitazioni.

Un raduno dei cavalieri

agli Alberoni

A cura della Società veneziana di Equitazione sabato 5 corr. avrà luogo una passeggiata a cavallo con meta Alberoni, ove i partecipanti consumeranno la colazione all'aperto.

I soci che desiderassero prender parte a questa manifestazione, sono invitati a dare la loro adesione non oltre le ore 20 di giovedì 3 accompagnandola con l'importo di L. 20.

La partenza dei cavalli avverrà alle ore 17.30 dalla sede sociale in viale Morosini e la cena agli Alberoni si svolgerà dalle 20 alle 20.30.

Il prossimo varo della "Calino„

pei servizi Venezia-Egeo

Il valore turistico di Rodi e dei possedimenti italiani dell'Egeo si rileva giorno per giorno con una maggiore importanza, come ci vien dato di constatare dall'intensificata rete di comunicazioni marittime ed aeree stabilitesi fra la Madre Patria e l'isola superba dei Cavalieri, la perla meravigliosa dell'Egeo. Il saggio e lungimirante governo del Quadrumviro S. E. De Vecchi di Val Cismon e le feconde provvidenze del Regime, sono valse a dare una nuova vita a quell'isola incantevole, col riverterne le sue secolari architetture, valorizzando la parte più pittoresca del costume locale, serbando intatto l'elemento tradizionale e caratteristico, mentre la città è andata mano a mano sviluppandosi acquistando, un volto di città squisitamente moderna in una cornice di gustoso orientalismo.

Per favorire l'incremento dei traffici fra l'Italia e l'isola di Rodi sia per la parte eminentemente mercantile come ed in ispecial modo per il lato turistico, il 12 agosto dai cantieri di Monfalcone, la Società Adriatica di Navigazione procederà al varo della motonave «Calino» che ha una stazza lorda di 5000 tonnellate, raggiunge una lunghezza di 110 metri, con una velocità commerciale di 16 miglia orarie. Nel suo insieme la bella unità che si intitola al nome di una tra le più ridenti isolette dei nostri possedimenti dell'Egeo, risponde alle più moderne esigenze della tecnica navale.

Il "Giulio Cesare„ sulla linea

Venezia-Estremo Oriente

Oggi giungerà da Trieste il *Giulio Cesare* del Lloyd Triestino il quale intraprende i viaggi Venezia-Estremo Oriente. Il Giulio Cesare ripartirà al completo con un migliaio di passeggeri alle ore 17 e toccherà anche Massaua.

La motonave *Calitea* arriverà alle ore 20 da Alessandria d'Egitto.

Per domenica mattina è segnalato l'arrivo del *Conte Rosso* dall'Estremo Oriente.

La partenza di 730 bambini

per le colonie della G. I. L.

Assai festosa è stata ieri mattina la partenza dei bambini per il secondo turno nelle colonie della GIL di Pederobba, Feltre e Sedico.

Inquadrati da dirigenti dell'Ispettorato femminile e da vigilatrici di colonia, i bimbi si sono avviati alla stazione dai vari posti di concentramento fra alte acclamazioni di riconoscenza al Duce. Alla Casa del Balilla si erano infatti adunati 270 bimbi destinati alla Colonia S. Marco di Feltre, sulla Fondamenta di S. Simeone 60 destinati alla Colonia Trevigiana e 270 a quella di Sedico, mentre i 130 bimbi diretti alla Colonia di Pederobba si erano concentrati sulla fondamenta a sinistra della stazione ferroviaria.

I balilla e le piccole italiane, in numero di 730, giunti alla stazione sono passati tra la folla di familiari, cantando Giovinezza e gli altri inni della Patria ed esprimendo con gioiose grida tutta la loro contentezza. Hanno preso quindi posto su di un treno speciale ch'è partito alle ore 9.2.

A salutare i piccoli partenti erano convenuti alla stazione il dirigente federale, ufficiali della Gil e dirigenti dell'Ispettorato femminile.

Stamane alle 9.10 partiranno da Venezia e alle 9.21 da Mestre, diretti alla colonia di Miramare di Rimini, 110 bambini, mentre altri 100 partiranno per la Colonia Plancios di Bolzano. Domani alla Colonia 9 maggio di Lido, altri 850 bambini inizieranno il secondo turno.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Accademia di musica della G. I. L.

Per l'anno 1939-40 è indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione all'Accademia di musica e di canto corale.

L'età minima per l'ammissione al Lo Corso è stata portata a 15 anni per coloro che si impegnano a suonare determinati strumenti elencati nel bando di concorso. Coloro poi che suoneranno i suddetti strumenti avranno diritto al posto gratuito.

Le domande dovranno essere presentate al Comando Federale G.I.L. Ca' Littoria, Ufficio servizio preparazione spirituale e professionale, entro il 10 settembre.

DOPOLAVORO

Dopolavoro dipendenti del Comune
Crociera di ottobre

Le iscrizioni della crociera a Tripoli ed in Spagna sono prorogate a tutto il 12 corr. Si rammenta che tale crociera partirà da Genova sabato 30 settembre e toccherà Tripoli, Maiorca e Barcellona arrivando a Genova lunedì 9 ottobre dopo otto giorni di navigazione sulla motonave «Augustus».

La festa nazionale celebrata

dalla colonia svizzera

La Colonia svizzera di Venezia ha festeggiato anche quest'anno la Festa nazionale con una riuscitissima gita sociale ad Alleghe ed a Pedavena.

Un forte numero di partecipanti, fra i quali si trovava il console di Svizzera in Venezia signor Ferdinando Imhof e la sua signora, partirono di buon mattino in torpedone dal Piazzale Roma diretti a Feltre, ove fecero una prima sosta per visitare la graziosa cittadina.

Alle ore 12 il pranzo riunì i gitanti ad Alleghe. Allo spumante il console brindò con indovinate parole all'amicizia Italo-Svizzera, ai Sovrani, al Duce ed alla Patria. Telegrammi furono inviati al Presidente della Confederazione Svizzera a Berna ed a S. E. il Ministro svizzero a Roma.

Molti applausi furono pure tributati al signor Collombet, principale organizzatore della gita, dopo le sue calde parole di stima e di riconoscenza all'indirizzo del proprio console Imhof e della sua gentile signora.

Dopo il banchetto la comitiva si sparse nei boschi vicini e nelle piccole barchette sul magnifico lago e verso sera lasciò Alleghe per recarsi a Pedavena ove fu trascorsa molto animatamente la serata. Alla partenza i signori Luciani vollero offrire personalmente alle signore ed alle signorine svizzere dei magnifici fiori prodotti nei propri giardini, suscitando applausi riconoscenti ai cortesi donatori.

A tarda ora il torpedone fece ritorno al Piazzale Roma ove la comitiva si sciolse.

Il passaggio di S. E. Jannelli

Ieri mattina dalle ore 7.58 alle ore 8.47 è transitato per la nostra stazione S. E. Jannelli, sottosegretario alle Comunicazioni il quale è ripartito per Conegliano.

Una mostra dell'istituto d'arte

Nei giorni 3 e 4 agosto, l'Istituto d'arte, ai Carmini, esporrà la serie dei lavori preparati per la Mostra della produzione dei RR. Istituti di istruzione artistica che si terrà in Roma nel prossimo autunno.

Dopo l'inaugurazione che avverrà alle ore 10, il pubblico sarà ammesso a visitare la mostra stessa col seguente orario: giovedì 3 agosto ore 14.30-17.30; venerdì 4 agosto ore 9-12 14.30-17.30.

PICCOLA CRONACA

Scivola su una buccia di limone e si frattura un femore

L'ottantenne Anna Vio da Burano iersera alle ore 22.30 è scivolata in campo Venier su una buccia di limone, fratturandosi il femore destro, per cui è stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Investita da un ciclista

La settantenne Elisabetta Ballarin da Treporti ritornando dal lavoro nell'orto con una cesta di radicchio rimase investita da un ciclista rimasto sconosciuto che facendola cadere le procurò la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni quaranta.

Investito da una cassa

Emilio Gandini di anni 44 abitante a Castello 4464 ieri ai Magazzini generali sospingendo un carrello per conto della ditta Gondrand fu investito da una cassa che gli fratturò una costola del lato sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Sbornia di grappa

Ieri alle ore 19,30 i vigili Patron e Catullo hanno sollevato da terra presso il Ponte delle Guglie una donna che sembrava non desse segno di vita. La verità era che essa era invece in preda all'acquavite della quale aveva ingerita una notevole quantità di bicchierini. Si trattava di certa Maria Borgoristi di anni 37 senza fissa dimora che è stata perciò tradotta in guardina alla vicina sezione dei RR. CC.

Lido

Casinò Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bo e San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Anno̊ in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Ferruccio a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Mercoledì, S. Alfonso Maria de' Liguori, già Vescovo, di S. Agata dei Goti, Dottore della Chiesa, Fondatore dei Chierici Regolari del Redentore, per la predicazione delle Missioni, nel 1789; con la commemorazione di S. Stefano I Papa Martire, nel 257. Alla Fava quei Padri Redentoristi festeggiano il loro santo con Messa delle Comunioni alle 7, Messa solenne alle 9 e alla sera panegirico, benedizione e inni; Indulgenza plenaria. A S. Francesco della Vigna dedicazione della chiesa, consacrata nel 1582 da Giulio Superchio Vescovo di Caorle; alle 10.30 Messa solenne e alla sera dopo i Vesperi funzione per l'Indulgenza della «Porziuncola» che si fa anche nelle altre chiese nelle quali si può acquistare la santa Indulgenza.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-19; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-13 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Olimpia: L'ultimo arrivato — **S. Margherita**: Il trionfo dell'innocenza e L'albergo del terrore — **Nazionale**: L'oro del West e varietà — **Garibaldi**: Due nella folla e Quando si ama — **Imperiale**: L'inafferabile sig. Barton e Studente di Praga — **Savoia**: Il corriere dello Zar.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 17.55 Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 19.30 Programma III. Orchestrina tipica Ciccaro. — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I. Concerto della R. Aeronautica — Programma II. «La Signora è partita», tre atti di Gaspare Cataldo. Prima trasmissione — Programma III. Dal Teatro all'aperto di Riccione: «Mefistofele», Opera di E. Boito. Interpr. princip. T. Pasero, G. Malipiero, G. Gatti. Direttore M.o Giuseppe Del Campo — 22. Programma I. Concerto bandistico — 22. Concerto corale — 22.10 Programma II. Conversazione di V. Tieri «Prime rappresentazioni in Italia». — 22.20 Programma I. Varietà — 22.30 Programma I. Concerto del soprano Gretho Lisa Lous.

ESTERO: 19.45 Sofia. Berlioz: «La dannazione di Faust», opera — 20. Bruxelles II. Serata dedicata al jazz francese tedesco e americano. — 20.15 Colonia. Canzoni e melodie: «Una sera d'estate». — 20.15 Amburgo. Radiorchestra: Notti estive nel Sud — 20.30. Parigi T. E. Serata dedicata a Tolstoi dalla compagnia Pitoeff. — Bordeaux. Henri Chabrol. «Menelas ou L'ambassade amoureuse», commedia in tre atti — Lilla, Tolosa: Trasmissione dall'Opera — 20.40 Monteceneri. Ponchielli: «La Gioconda», opera. — 20.45 Sottens. Musica francese — 21 Bruxelles I. Concerto sinfonico da Ostenda. — 21.15 Melnik, Schiller. «Guglielmo Tell», alcune scene.

Il pane con la nuova farina di tipo unico

[illegible] alle deliberazioni [illegible] riunione del 3 luglio [illegible] razione cereali, e [illegible] del Comitato tecnico [illegible] ieri i molini [illegible] produrre per la vendita [illegible] tipo unico di farina [illegible] per la panificazione [illegible] di farina avrà [illegible] caratteristiche: umidità [illegible] 14 %, cellulosa massima [illegible], ceneri massimo 0.78% [illegible] sostanza secca; glutine minimo [illegible] mentre verrà fissato [illegible] giusta le superiori [illegible] il limite minimo [illegible]

[illegible] luogo di due tipi di farina A e B, si è migliorato notevolmente quest'ultimo tipo, il cui [illegible] stato così stabilito: Per [illegible] del I. gruppo L. 187,40 [illegible]; per quelle del 2. [illegible] 188,70; per quelle del [illegible] 190 e così per il 4 [illegible] L. 191,30; per il 5. gruppo [illegible]; per il 6. gruppo Lire 193.[illegible]

La suddivisione delle provincie [illegible] gruppi a prezzo unico [illegible] determinata dai fattori determinanti il prezzo della farina ed in principal modo dalla vicinanza o meno agli ammassi granari ed ai porti ove affluisce il cereale; così Venezia, città essenzialmente marittima, i cui ammassi granari sono situati a breve distanza dal centro di consumazione, è stata inserita fra le provincie del primo gruppo, fra quelle cioè ove il costo del nuovo tipo di farina è minimo.

Il nuovo tipo di pane verrà posto in vendita, da domani, ed il suo prezzo subirà un lieve aumento: dieci centesimi al chilogramma per le forme da 150 a 400 grammi e di quindici centesimi per il pane in forme di peso inferiore ai cento grammi.

Accertate le scorte di farina del tipo A, esistente presso ogni molino al 31 luglio u. s., si è stabilito che questa farina sia ceduta ai panificatori entro il 15 agosto concedendo a quest'ultimi la fabbricazione del pane condito sino all'esaurimento delle scorte. E' già allo studio un tipo speciale con il nuovo tipo di farina.

Listino dei prezzi massimi
in vigore dal 3 agosto

Ecco il listino dei prezzi massimi a dettaglio in vigore nel Comune di Venezia dal 3 agosto 1939 XVII:

Pane di uso generale confezionato con farina tipo unico in forme non superiori a 100 gr. - di pasta [illegible] mantovane ecc.) al [illegible] L. 2.75, di pasta normale (montasù [illegible] ecc.) 2.50, in forme da gr. 250 L. 2.20; in forme da gr. 400 L. 1.95

Pane speciale confezionato con farina A all'olio in forme non superiori a gr. 70 al kg. L. 3.40; condito in forme non superiori a gr. 60 L. 4.10; grissini L. 6.

Pasta alimentare: di semola extra al kg. 3.25, di semola I. qualità 3.10, comune 2.60; miscelata con [illegible] 2.45

Farina di frumento: tipi unico sciolta al kg. L. 2.10, tipo A in sacchetti sigillati (fino ad esaurimento delle scorte) cad. 2.75; tipo [illegible] in sacchetti sigillati cad. 2.30.

Riso: vialone al kg. 3.00; maratelli 2.40, originario camolino 2.05.

Olio di oliva sfuso: sopraffino vergine d'oliva al litro L. 8.55; fino d'oliva 8.15, di oliva 7.90.

Olio di oliva in recipienti: sopraffino vergine in lattine al litro lire 10.30; sopraffino vergine in bottiglie (vetro a rendere) 9.10, sopraffino vergine in recipienti di carta impermeabilizzata da mezzo litro L. 5.10; idem da un litro 10.20.

Olio di semi di I. qualità al litro L. 7.20.

Burro di affioramento (compresi i panetti) al kg. L. 16; centrifugato (compresi i panetti) 17.50.

Lardo al kg. 9.70.

Strutto al kg. 8.90.

Conserva di pomodoro doppio concentrato: sciolta al kg. L. 3.85, in scatola da 1000 gr. alla scatola 3.85; in scatola da gr. 500, 2.10; in scatola da gr. 200, L. 0.95.

Latte alimentare pastorizzato al litro lire 1.20.

Formaggio: grana reggiano, parmigiano 1937 scelti al kg. L. 14.45; [illegible] reggiano parmigiano 1938 [illegible] L. 13, provolone e caciocavallo grasso 11.00; id. tre quarti grasso 10.00, id. mezzo grasso 9.00, groviera nazionale stagionata 11.00, id. [illegible] (6 mesi di frigorifero) [illegible], gorgonzola di prima scelta, [illegible] naturale stagionata 10.00, [illegible] di seconda scelta, crosta naturale stagionata 9.50.

Uova: refrigerate al paio L. 1.[illegible]; conservate in calce 0.95; sterilizzate e stabilizzate 1.10.

Zucchero raffinato semolato o pilè al kg. 6.65.

Caffè tostato: qualità massimo pregio al kg. L. 35.50; tipo corrente 30.50.

Baccalà: secco al kg. 3.95; style 1.10, pressato 2.95; salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) 3.40; bagnato 2.80.

Stoccafisso. Finmarken kg. L. 6; italiano e olandese 6.10, Bergen Westre (Lofoten Westre) 6.60

Tonno all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria al kg. L. 18; ventresca nazionale L. 22.

Salumi: Salame nostrano (suino-bovino) al kg. L. 16, Salsicce puro suino 12.50, Musetto puro suino 11.50, Salame stagionato tipo Milano, tipo ungherese ecc. s. b. 20.50; Mortadella di I. qualità puro suino 13.00, Mortadella misto suino bovino 9.00, Ossocollo 20.50; Sopressa puro suino 19.50, Pancetta tesa 10.50; Pancetta arrotolata 11.50; Pancetta insaccata 13.50.

Carbone vegetale: cannello al kg. L. 0.60, spacco 0.55.

Legna da ardere secca in pezzi, da stufa, essenza forte, franco domicilio consumatore, per quantitativi non inferiori ai 10 q.li, al quintale L. 17.50, dalle rivendite al dettaglio, per quantitativi inferiori al 10 q.li 19.50; essenza dolce: (esclusi i listelli in rotoli per accensione) franco domicilio consumatore per quantitativi non inf. ai 10 q.li lire 16.50, dalle rivendite al dettaglio per quantitativi inf. ai 10 q.li L. 18.50.

Antracite inglese arancio: per merce grigliata, da grossiste franco domicilio consumatore al q.le L. 37; per merce grigliata, dalle rivendite al dettaglio L. 40.

Coke Marghera: da grossista franco domicilio consumatore: pezzatura 40-70 al q.le L. 32.25, id. 20-40 33.75, dalle rivendite al dettaglio: pezzatura 40-70 34.75; id. 20-40 L. 36.25.

Petrolio per illuminazione al litro L. 3.35.

Saponi unicolori freschi, saponi marmorati di impasto, liscivia saponosa solida, prezzi invariati.

Listino dei prezzi massimi delle carni fresche o congelate in vigore nel comune di Venezia dal 3 agosto 1939 XVII.

Prezzi all'ingrosso (compresa imposta di consumo). Carne fresca in pari quarti: Bue al q.le L. 806; vacca e toro L. 706.

Carne congelata. Bovini adulti al q.le L. 655, vitelli L. 725

Prezzi al minuto - Carni bovine fresche. Bue: 1.o taglio con osso al kg. L. 10.60, senza osso 13.75, filetto 16.75. — 2.o taglio con osso 8.60; senza osso 11.25. — 3.o taglio scelto 7.10; 3.o taglio comune 6.10.

Vacca e toro: 1.o taglio con osso L. 9.60; senza osso 12.75, filetto 15.75 — 2.o taglio con osso 7.60, senza osso 10.25 — 3.o taglio scelto 6.10; 3.o taglio comune 5.10.

Carni congelate: 1.o taglio con osso L. 7.50, senza osso 9.50 — 2.o taglio con osso 6.50, senza osso 8.50; 3.o taglio scelto 6.00, 3.o taglio comune 4.50.

Vitello: 1.o taglio con osso 9.50; senza osso 13.00; — 2.o taglio con osso 9.50; senza osso 13.00 — 3.o taglio scelto 7.00.

Per ogni kg. di carne con osso di bovino adulto, la parte di osso o giunta non potrà superare i 250 grammi.

Frattaglie: cuore e regato al kg. L. 9; lingua 12, milza 6, polmoni 3; trippa cotta 6.50; cervello e midollo 16.

Carni di bassa macelleria: per il capoluogo al kg. L. 4; per gli altri comuni della provincia 3.50.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 27 luglio, presieduta da S. E. il Prefetto, ha trattato i seguenti oggetti:

S. Stino di Livenza, Comune: Affrancazione canone eredi Franchetti: approva — Mirano Comune: Contributo all'Asilo di Zianigo L. 2.00: appr. — Fossalta di Piave, Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1939: approva — Venezia, Comune: Lavori capanne zona C. al Lido. Istituzione nuovo articolo bilancio 1939, appr. — id. id.: Associazione Istituto Vendramin Corner all'Ente Nazionale Istruzione media appr. — Venezia, Ospedale Civ.: Acquisto di un apparecchio radiologico trasportabile. Provvedimenti di bilancio: appr. — Venezia, Comune. Rinuncia al diritto e accesso della strada «del Parco» a Carpenedo. appr. — Venezia, Provincia: Contributo di L. 400 al Consorzio di Bon. Valle Mezzo Mudestre per semina di novellame di pesce ed avannotti, approva limitatamente ad un quinquennio — Venezia, E.O.A.: Affranco canoni dovuti dalla Ditta Braggion all'O. P. Manin appr. — Venezia, Comune: Permuta aree fra il Comune e la Soc. Imprese industriali immobiliari per costruzione strada Bassanello: parere favorevole — Portogruaro, Comune: Alienazione tratto di strada in frazione Villastorta, appr — Salzano, Comune: Contributo autocorriera Noale-Venezia: appr. — Cavarzere, Comune: Assicurazione contro i danni dell'incendio appr. — S. Donà di Piave, Comune: Fornitura ghiaia sistemazione strade. Storno fondi appr — Mirano, Comune. Sussidio all'Asilo Meneghini L. 1800: appr. — Mirano .Asilo Mariutto. Indennità vitto durante le ferie: appr. — Venezia, Comune: Contributo di L. 40 000 al Dopolavoro provinciale per le manifestazioni popolaresche dell'anno 1939: appr — Musile di Piave, Comune: Acquisto terreno costruzione ricovero sfrattati: parere favorevole — S. Donà di Piave, Comune: Vertenza col maestro Segattini. Autorizzazione a stare in giudizio. appr — S. Stino Liv., Comune: Spesa funzionamento locanda sanitaria per pellagrosi approva — Venezia, Comune Ricorso di De Rossi Giovanna avverso diniego rinnovo licenza commerciale. accoglie —

Cinto Caom., Comune: Imposte consumo. Diritti accessori. Modifica: appr. — S. Donà di Piave, Comune: Imposte consumo. Tariffa e regolamento appr. — Cavarzere, E. C. A.: Domanda di quiescenza del Segretario Augusto Brusomini e relativi provvedimenti appr. — id. id.: Liquidazione competenze spettanti al Segretario Brusomini Augusto e corresponsione indennità una tantum appr — Lido di Venezia, Ospedale al Mare. Sistemazione nei ruoli di medici, impiegati e subalterni in servizio. appr — Mestre, Pia Casa Ric.: Ricoveri gratuiti a pagamento ed a vitalizio: appr. — Cinto Caomagg., Comune: Variazioni al bilancio 1939. appr. — Venezia, Ospedale al Mare. Investita di liquido disponibile per buoni del Tesoro annuali 5 per cento: appr. — id. id.: Acquisto di prestito nazionale rendita 5 per cento: approva.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La Banda dell'O. N. D. «C. Monteverdi» suonerà questa sera mercoledì dalle ore 21 alle 23 sulla Riva degli Schiavoni a cura del Comune.

Trasferimenti di maestri

Il Provveditore agli Studi ha disposto il seguente movimento e le seguenti assegnazioni definitive di sede con effetto dal 16 ottobre.

Per le Scuole della 3ª Categoria

Barbieri Amalia a Malamocco m.; Coppola Elsa, «A. Gabelli», m.; Cora Elsa, «G. Gallina», f.; Cornazzani Elena a «G. Gallina», f., Crescentini Placida a «A. Poerio F.», m.; Croce Enrica a «G. Gallina», f.; De Benedetti Luigia a «A. Oriani», f., Di Blasi Ida «A. Poerio», f., assegnata definitivamente; Favit Giannina a «E. Toti», m., Fontana Alfredo a «A. Zambelli», assegnazione definitiva, m.; Forratan Antonio a «S. Girolamo», assegnazione definitiva, m.; Francioni Manlio a «F. Grimani», m.; Grinfan Ines, nata Mancuso a «A. Oriani», assegnazione definitiva f., Gubian Eugenio a «G. Gozzi», m. assegnazione definitiva, Mario Oscar a «S. Girolamo», m., Menegon Giacomo a «S. Girolamo», assegnazione definitiva; Menegotto Giovanni a Zelarino, m., Messina Salvatore a «F. Grimani», m.; Ognaldo Aurelia a «S. Girolamo», f.; Pamio Giulio a «A. Zambelli» di Mestre, m., Parise Nicola a «A. De Amicis» (Mestre), m. Pugliese Giovanna a «U. Foscolo» m. Ravanello Maria a Favaro Veneto, m.; Carlin Francesca a «F. Grimani», f.; Resenterra Maria Sacchea a «R. Michiel», f.; Risso Bice a «F. Grimani», f.; Scavuzzo Gemma a «De Amicis» (Mestre), m.; Scolari Maria a «G. Gallina», f.; Speranza Alda a «A. Gabelli», f.; Tolù Maria a «Renier Michiel», f.

Per le Scuole di 2ª Categoria

Alaymo Boot Maria a S. Maria di Sala, S. Angelo, m.; Alemanno Amalia a Noale Moniego, m.; Baccalin Angelo a Mira, Oriago, m.; Ballarin Anna Clara a Scorzè, capoluogo, m.; Ballarin Anna Clara a Scorzè, capoluogo, m.; Bonadonna Argentina a Salzano, Robegano, m.; Bonifazi Irma a Meolo, Losson, m.; Borgato Virginia a Pianiga, Baluello, m.; Boscolo Vittoria a Chioggia Sottomarina, m., Ceccato Teresa a Pianiga, Cazzago, m.; Chiari Riccardo a Cinto Caomaggiore, assegnazione definitiva; Colonna Romano Gina a Campagna Lupia, Lova m., De Luca Giovanni a S. Michele al Tagliamento, Cesarolo, m.; De Pra Ferruccio a Mirano, capoluogo, m.; D'Este Bruno a Mira, capoluogo, m.; De Colle Edoardo a Martellago, Maerne, m., assegnazione definitiva; Ferlat Adelaide a Cavarzere, Botta m.; Ferrari Bravi Mario a Scorzè, capoluogo, m., assegnazione definitiva, Franzin Maria a Fiesso d'Artico, capoluogo, m.; Gardin Maria Giovanna a Scorzè, Rio S. Martino, m.; Gasparotto Maria a Vigonovo, capoluogo, m.; Ghibelli Antonietta a Chioggia S. Anna, m.; Girelli Alice Gandini da Mantova, a S. Maria di Sala, Stigliano, m.; Gradenigo Ada da Treviso a Scorzè, Peseggia, m.; Gramitto Luisa a Salzano, capoluogo, f.; Grassani Ines a Fossalta di Portogruaro, capoluogo, m.; Cinti Bruno a Gruaro, Giai, m.; Gregori Tosca da Pianiga, Baluello, m., a Mirano Scaltenigo, m.; Gualtieri Carma da Vicenza a Mirano, Zianigo m., Guglielmi Mario a Mira, Oriago, m., assegnazione definitiva; Guazzo Jolanda da Trieste a Annone Veneto, Loncon, m.; Ingrà Laura da Meolo, Losson, m., a Meolo, capoluogo, m., Lancini Maria da Treviso a Campolongo Maggiore, Bosco di Sacco, m., Lanza Luigia, da Chioggia, Sottomarina, m. a Martellago, Ca' Nove, m.; Lupino Giuseppe da San Donà di Piave, Passerella m., a Mira, capoluogo, m., Maddalena Mirta da Udine a Scorzè, Gardigiano, m.; Marcato Natalia da Rovigo, a Chioggia, Cavanella, m., Marchesini Esterina da Verona a Jesolo, Cortellazzo, m.; Martin Remo a Fossò capoluogo, m., assegnazione definitiva; Modenato Marta a San Donà di Piave, Passerella, m., Moscarella Antonio a San Donà di Piave, capoluogo, m.; Pancino Rosa a S. Stino di Livenza, capoluogo, m.; Patelli Maria a Cavarzere, capoluogo, m.; Pellaj Ilda a Martellago, capoluogo, m., Penso Andreina a Concordia Sagittaria, Teson, m.; Piazin Amadio a S. Stino di Livenza, capoluogo, assegnazione definitiva; Piastni Carmela a Ceggia, Gainiga, m.; Pomi Leontina a Campagna Lupia, Lova, m.; Puliani Isabella a Fossalta di Portogruaro, Villanova, m.; Sacher Erminio a S. Michele del Quarto, Potegrandi, m.; Salviato Giuseppe a Salzano, capoluogo, m.; Salviato Olga a Salzano, Robegano, m.; Scutari Enrico a Mira Porte, m.; Tortato Caterina a Cavarzere, Boscochiaro, m., Turolo Gemma a San Donà di Piave, Passarella, m.; Verdramo Anna a S. Michele del Quarto, Altino, m.; Vianello Bruna a Meolo, Losson, m.; Viero Lina a San Michele del Quarto, capoluogo, m. assegnazione definitiva, Vio Angelo a Musile di Piave, Millepertiche m.; Zago Ferruccio a Meolo, capoluogo, m., assegnazione definitiva; Zarattini Fedora, a Cona, Monsole, m.

Per le Scuole rurali

Carrare Ferdinando a Grisolera, Sette Casoni, conferma; Griguolo Ubaldo a Grisolera, Moranzetta, conferma; Gubian Ida a Venezia, Torcello; Novello Erminia a San Stino di Livenza Agazzi assegnazione definitiva, Sambo Ada a Grisolera, Ponte Cavanella, assegnazione definitiva, Scrittore Gianna a Jesolo, Ca' Nani; Toffanello Antonietta a San Donà di Piave, Fossà, assegnazione definitiva, Vianello Anna, nata Soverini a San Michele del Quarto Tresse, conferma; Vianello Riccardo a Chioggia, Valli, conferma; Voltolina Roma, nata Boscolo a Dolo Casello 13; Zennaro Adele a Chioggia, Ca' Naccari, assegnazione definitiva.

I film argentini alla Mostra d'arte cinematografica

Oltre al film *El Mastrero* (l'Astituto) di produzione Argentino Sono Film, che come da comunicazione da Buenos Ayres, verrà presentato alla Mostra, sono stati ulteriormente notificati i seguenti film a scenario:

Margherita, Armando y su padre (Margherita, Armando e suo padre). Produz. S. A. Radio Cinematografica Argentina «Lumiton»; Regia Francesco Mugica; Interp. Florencio Parravicini, Mecha Ortiz, Ernesto Raquin.

Divorcio en Montevideo (Divorzio a Montevideo). Produz. S. A. Radio Cinematografica Argentina «Lumiton»; Regia Manuel Romero; Interpr. Nini Marshall, Roberto Garcia Ramos.

De la sierra al valle (Dal monte al piano). Produz. Estudios Cinematograficos Argentinos S. I. D. E. Regia Antonio Ber Ciani; Interp. Carlos Parelli, Alda Cuz, Alberto Gomez.

Ambicion (Ambizione). Produz. Estudios Cinematograficos Argentinos S. I. D. E. Regia Adelchi Millar; Interp. Floren Albene, Fanny Novarro, Carlos Perelli.

Perta Cerrada (Porta chiusa). Produz. Argentina Sono Film

Madreselva. Produz. Argentina Sono Film.

La partecipazione ungherese

BUDAPEST, 1

L'Ungheria parteciperà alla Biennale d'Arte Cinematografica internazionale di Venezia con due film lungo metraggio intitolati il primo *Stefano Bors*, il secondo *Ore 31.0* e con quattro film culturali su scene e costumi ungheresi. Il governo ungherese sarà rappresentato a Venezia dal barone Ludovico Villani capo della sezione culturale del Ministero degli esteri dal consigliere ministeriale Ladislao Belogh e dal consigliere tecnico Bela Dornmiaza.

La vita al Lido

Finali di danza al "Notturno"

Questa sera in quel delizioso ambiente della più elegante e raffinata mondanità ch'è il Notturno dell'Excelsior, avranno luogo le finali del Campionato internazionale della nuova danza «Schage Trucky», le cui eliminatorie svoltesi sabato nello stesso suggestivo locale, hanno raccolto fra i concorrenti il fior fiore della colonia italiana e straniera ospite della nostra spiaggia.

Una folla veramente considerevole composta di diverse centinaia di coppie elegantissime, si sono alternate nella deliziosa fatica sulla pedana, eretta dinanzi la giuria della quale facevano parte le ideatrici stesse del nuovo ballo, che per il suo ritmo, per i suoi movimenti crea una vivissima ed animata grazia. Le eliminatorie che hanno dato luogo ad una elegante festa danzante si sono coronate del più brillante successo ed alla fine del ballo numerose sono state le coppie che questa sera in un'oasi della più raffinata signorilità e della più squisita eleganza si disputeranno i bellissimi premi posti in palio fra cui una coppa d'oro.

A conclusione delle finali che avranno inizio alle ore 22 al Notturno seguirà la premiazione.

Il successo del nuovo programma al Casino municipale

Tutti i nuovi numeri dello spettacolo presentato iersera nella Sala delle Feste al Casino Municipale furono meritamente accolti con fervido di applausi, dal pubblico magnifico che assisteva alla rappresentazione, e nel quale si notavano, coi più bei nomi della società veneziana molti forestieri che hanno in questi giorni iniziato la loro stagione al Lido. Particolarmente notevole il successo toccato, fra gli altri, ai Fonzal Boys, vivace, pittoresco, spassosissimo numero di comici parodisti, suonatori, cantanti, umoristi di eccezionale bravura. Applauditissima la coppia danzante dei Bernoff, ed assai ammirati i bravissimi Hermanos Williams, nelle loro indiavolate acrobazie.

La statuaria Chrysis Lagrange ripete le sue mirabolanti esercitazioni aeree, la vedettas Mathea Merrifield si esibì in una nuova suggestiva creazione coreografica di magico effetto, ed il gruppo delle deliziose Chester Girls offrì un nuovo saggio della sua specialità presentando un indovinato quadro di rivista-danzata intitolato «L'Esposizione di Nuova York al Lido di Venezia». Condivisero come sempre tutti gli onori della bella serata, che da stasera si replica, le applauditissime orchestre di Piero Rizza e Mancolita.

La validità dei biglietti ferroviari per il Ferragosto

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che in occasione della prossima ricorrenza del Ferragosto i biglietti di andata-ritorno festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale IV (Dopolavoro) saranno rilasciati dalle ore zero di sabato 12 agosto fino alle ore 24 di mercoledì 16 agosto e tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 13 fino alle ore 12 di giovedì 17 agosto.

Esami di maturità classica al Marco Polo

Presso il R. Liceo Marco Polo hanno conseguito il diploma di maturità classica i seguenti candidati:

Bortolini Alberto, Brunello Luigi, Catena Silvano, Chiras Giorgio, Cristinelli Alessandro, D'Este Francesca, Festa Lucia, Foscolo Luciano, Franco Giovanni, Gasser Luigi, Perinello Giorgio, Poli Giannetto, Ponte Mario, Ugolini Giancarlo, Waldis Giuliano, Zennaro Riccardo, Andreose Mario, Barbini Ester, Cammarosano Flora, Canaruttо Elpidia, Consolo Giuseppina, Cossu Antonietta, Della Costa Giuseppe, Dei Fogolari Silvia, De Martino Letizia, De Vernedа Raffaella, Fabbrani Fabio, [illegible] Ottavio, Marcone Amelia, Marzocchi Nazzarena, Rambelli Giuliana, Tonon Lidia, Visnà Anna Rosa, Battistich Antonio, Guadalupi Marco, Pozzobon Duilio, Serena Diego, Gamba Antonio, Trevisiol Alessandro, Vianello Giancarlo, Zandinella Angelo, Bassevi Nelly, Coen Giuliana, Coen Lilla, Marson Antonio.

NUOTO

Un corso al Dop. Ferroviario

Giovedì prossimo, presso la Rari Nantes del Dopolavoro Ferroviario avrà inizio un nuovo corso di nuoto della durata di giorni 12. Pertanto s'invitano tutti gli interessati a voler trovarsi in detto giorno alle ore 9 precise presso la sede in calle Flangini, 250 A, campo S. Geremia.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 31 luglio

Matrimoni: Penzo Gino, carpent. ferro, con Capitanio Margherita, casal.; Bannato Corrado, elettro galvanico, con Leone Reginetta, cotoniera, Baretta Teodoro, dipintore, con Battistel Teresa, casal., Lepore Giovanni, guardia finanza, con Cardaci Concetta, casa., Dal Ferro Antonio, agricoltore, con Burigana Maria, casal.; Zennaro Vittorio, magazziniere, con Manganello Livia, casal.; Longhin Aurelio, falegname, con Andreato Flora cameriera, Tanzarella Ugo, impiegato, con Baratello Vanda, studentessa; Dall'Agata Nicola, cappellaio, vedovo, con Ravaioli Giuseppina, casal., nubile, Lotter Angelo dipintore, con Stefinlongo Virginia metallurgica, Marinzo Bruno, impiegato, con Tauro Giuseppina, casal.; Ragusa Ernesto, impiegato, con Lufrano Laura, impiegata, Zen Romano, commesso, con Tauro Margherita, sarta.

Decessi: Lazzarotto Filomena Matilde d'anni 52, nub. suora; Valle Bertini Teresa 69, con. r. pens., Tres Gottipavero Luigia 85, ved. cas.; Fontanini Zennaro Maria 67, con. esercente, Pavanello Enrico 90, con. già contabile, Costantini Pietro 17, cel. vetraio, Piccolo Carlo 2 mesi, Baldan Gino 48, con. trattore; Alchini Arcangelo 63, cel. bracc.; Schweigr Egone 30, con. impiegato.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia Fineschi-Donati al Teatro dei Quattromila

Questa sera il «Teatro dei quattromila» a S. Polo si riaprirà con il debutto della primaria compagnia di riviste di Armando Fineschi e Maria Donati che si presenterà con la rivista «Op-Là» in due parti e 22 quadri di Falconi e Frattini.

Dal cospicuo numero di biglietti già venduti nella giornata di ieri è facile prevedere che tribune e platea saranno questa sera gremite.

La vendita dei biglietti si effettua durante la giornata al Dopolavoro Provinciale in piazza S. Marco e continuerà, dopo le ore 19.30 ai botteghini del teatro in campo S. Polo.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia FINESCHI-DONATI
OP-LA'
PREZZI: poltrone numerate d'orchestra L. 6, sedie di platea L. 4; tribune L. 2

Cinematografi

Olimpia L'ULTIMO ARRIVATO, con Heinz Rühmann.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte vario ore 22.30.

Interessi del pubblico

Borse di studio ai figli dei mutilati di guerra

La sede centrale dell'Opera mutilati ha bandito un concorso fra i figli di invalidi di guerra provvisti di pensione per il conferimento di 300 borse di studio, ciascuna di L. 300, elevabile sino ad un massimo di L. 500 per coloro che non risiedono nel Comune ove ha sede della scuola che frequenta.

Gli interessati per ogni eventuale schiarimento in merito potranno rivolgersi agli uffici dell'Opera mutilati od alle Sottosezioni mutilati da cui dipendono.

Borse di studio fondaz. «Luzzatto»

E' esposto agli albi degli uffici del Comune e delle frazioni l'avviso del concorso indetto dal R. Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Venezia per due borse di studio di L. [illegible] ciascuna della fondazione «avv. [illegible] Luzzatto» a favore di giovani [illegible] appartenenti al Comune di Venezia che abbiano desiderio di dedicarsi a studi di pratica agricoltura e diventare degli esperti fattori di campagna. Domande e documenti dovranno pervenire entro il 31 agosto p. v. al presidente della Commissione aggiudicatrice presso il R. Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Venezia.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

NOTIZIE RECENTISSIME

SPORT

VELA

Regata Chioggia - Venezia del diporto velico

Giovedì 10 agosto si correrà la regata Chioggia-Venezia alla presenza delle gerarchie del Partito.

A questa gara sono ammesse le imbarcazioni iscritte al Diporto Velico dell'O. N. D. categorie: tipi A. e B., dentro m. 5.60 e imbarcazioni da crociera.

Le imbarcazioni partecipanti alla competizione che non potranno raggiungere il traguardo di partenza con i propri mezzi, dovranno trovarsi alle ore 4.45 del giorno 10 agosto sullo specchio d'acqua prospiciente ai Giardini Reali ove messo a disposizione dal Dopolavoro provinciale si troverà il rimorchiatore che partirà per Chioggia alle ore 5 precise.

Il traguardo di partenza (segnato da bandiere bianche per tutte le categorie del diporto) sarà posto al lato della diga nord di Chioggia e la partenza sarà data simultaneamente a tutte le imbarcazioni partecipanti, alle ore 10 precise. La partenza avverrà ad ancora e con le vele ammainate. Il traguardo d'arrivo sarà posto ai Giardini, davanti alla riva dell'Esposizione.

Premi per ogni categoria: 1. arrivato L. 300, 2. L. 200, 3. L. 150, 4. L. 100. Detti premi saranno suscettibili di spostamenti a seconda del numero delle imbarcazioni iscritte in ogni singola categoria.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 17 del giorno 5 c. m. Sabato cinque agosto avrà luogo una riunione nella sede del Dopolavoro provinciale per definire tutte le modalità di partecipazione, suddivisione premi, consegna numeri alle imbarcazioni da crociera partecipanti, alle regate e premiazioni dei vincitori la II a prova della Coppa della Laguna.

IL PALIO NAUTICO

La regata di Pellestrina

Dopo domani, giovedì avrà luogo lungo il canale di Pellestrina l'ultima regata di selezione valevole per il Palio Nautico la cui finale come è noto, sarà disputata il giorno 20 agosto.

Alla regata riservata ai dopolavoristi del [illegible] parteciperanno i rappresentanti di Pellestrina, S. Pietro in Volta, Malamocco e Lido, che ora stanno attivamente preparandosi. Ecco pertanto il ruolo dei regatanti:

1. bianco: Alberti Telio e Santin Giovanni di Malamocco; 2. canarino: Bosetto Giuseppe e Rossi Primo di Lido; 3. [illegible]: Vianello Antonio e Gusso Italiano di Pellestrina; 4. celeste: Vianello Antonio e Scarpa Giovanni, di Pellestrina; 5. rosso: Vianello Domenico e Vianello Domenico di Pellestrina; 6. verde: Fongher Domenico e Vianello Michele di Pellestrina; 7. arancio: Scarpa Vincenzo e Bullarin Desiderio di S. Pietro in Volta; 8. rosa: Scarpa Felice e Scarpa Francesco di Pellestrina; 9. marron: Scarpa Giovanni e Scarpa Gio. Batta di Malamocco.

CICLISMO

La vittoria di Montesi nella Coppa dei due mari

TARANTO, 1

La Coppa dei due Mari, svoltasi oggi ha visto il seguente ordine di arrivo:

1. Montesi Fausto che compie i 215 chilometri in ore 7.26 alla media di km 30.660; 2. Patti; 3. Bergamaschi; 4. Landi; 5. Lazzulani a 12"; 6. Zucotti; 7. Abani a 45"; 8. Pascucci.

NUOTO

Bean vince l'eliminatoria della Coppa Scarioni di S. Marco

Domenica scorsa ha avuto luogo presso la piscina Dop. Ferroviario (g. c.) l'eliminatoria del Comando GIL di S. Marco della XXII edizione Coppa Scarioni.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi aderenti per cui si sono dovute effettuare diverse batterie.

La finale disputata fra i vincitori, ha avuto il risultato che segue: 1. Bean Bruno in 1'32"; 2. Fontani Matteo in 1'42"; 3. Moro Vittorio in 1'46", quindi Carzon Alessio, Cavaliere Gino, Marcovecchi Vittorio, Marzon Carlo, Urzi Renato, Rizzardini Carlo, Buscarioi Luciano.

Alla riunione hanno presenziato il comandante GIL di Fascio e l'ufficio sportivo di detto Comando al completo.

L'organizzazione effettuata con il concorso del Dop. Ferr. ha avuto uno svolgimento regolare data la perfetta organizzazione. La manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce inviando la premiazione ad oggi.

BOCCE

Violata vince la gara del Dopolavoro Arsenale

Sabato e domenica sul bocciodromo del Dopolavoro Arsenale si sono svolte con largo intervento di giocatori e di appassionati le gare sociali di bocce.

Assisteva il sel. Enrico Canepa col segretario Antonino Capolongo. La gara disciplinata dal regolamento tecnico della F. I. G. B. è stata diretta dal camerata Silvio Adami direttore tecnico provinciale. Tutti i giocatori si sono impegnati a fondo dimostrando delle doti di bocciata e punto e in modo speciale si è distinto il giocatore Vincenzo Violata che è risultato il primo. Ecco la classifica: 1. Violata Vincenzo; 2. Dutto Francesco; 3. Scarpa [illegible].

CALCIO

Sezione propaganda

Comunicato n. 41 dell'1-8-1939. Presenti: Centanni, Bellò, Bortoluzzi, Ravazzolo e Rossi.

TORNEO II COPPA MORO-LIN

Omologazioni gare. Girone finale. S. G. Ferrata-G. S. Belvedere A 2-2, G. S. Italia A-Dop. Stucky 2-2. Girone di consolazione: G. S. Grande Italia 2-G. S. Belvedere B 3-1; Dop. Moretti-Dop. Ferroviario 2-0 (rinuncia).

Provvedimenti disciplinari. Per aver colpito volontariamente un avversario con un pugno si squalifica per una giornata effettiva di torneo il giocatore Gingo Alfredo (G. S. Belvedere A).

Gare del 6-8-1939 XVII. Girone finale: G. S. Ferrata-G. S. Grande Italia A ore 9.45, G. S. Belvedere A-Dop. Stucky ore 10.30. Girone di consolazione: Dop. Moretti-G. S. Grande Italia ore 9. — Il Presidente: E. Centanni.

PALLACANESTRO

Finali del campionato avanguardisti

ROMA, 1

Il calendario delle finali del campionato avanguardisti di pallacanestro è il seguente: 3 settembre alle ore 16.30 a Venezia: Venezia-vincente Roma-Bologna, il 10 settembre alle ore 16.30 vincente Roma-Bologna a Venezia.

Dopo il discorso di Chamberlain

Le speranze nell'accordo con i Sovieti

mentre la missione militare si accinge al viaggio a Mosca

I cinesi di Tien Tsin consegnati al Giappone

LONDRA, 1

Com'era facilmente prevedibile, nonostante l'intimo sentimento di gelo provocato dal mellifluo discorso di Chamberlain, i giornali tentano di dargli un valore e un significato di alta importanza. «Una chiara svolta», «Il lavoro della Gran Bretagna sul fronte della pace», «Lentamente ma sicuramente», «Il gaggio sovietico» ecc., questi sono alcuni titoli che appaiono sui commenti della stampa. Il *Times*, in un editoriale, dopo avere affermato che lo accordo anglo-francese di inviare missioni militari a Mosca è di buon augurio per il buon successo eventuale dei negoziati politici, anglo-sovietici, afferma che dopo le parole del Primo ministro il Parlamento può se non senza ansietà, almeno con tranquilla coscienza prendere le vacanze.

Il *Daily Telegraph* considera l'imminente invio della missione britannica a Mosca come buon segno di mutua fiducia fra i tre paesi. Sulla minacciosa tensione a Danzica, continua il giornale, Chamberlain ha avuto poco da aggiungere, ma Parlamento e Paese hanno ragione di confidare che l'opera della Gran Bretagna per la costituzione delle sue proprie difese, e pel consolidamento del fronte della pace sarà continuata con costante risolutezza.

Il *Daily Express* per conto suo dice che il più forte passaggio del discorso del Primo ministro è stata la dichiarazione che la guerra implica la distruzione di tutti, dei vincitori alla pari dei vinti. Quanto alla Cina, aggiunge il giornale, c'è una sola politica soddisfacente e consiste nel dare ai cinesi tutto l'appoggio che possiamo. Il *Daily Mail* accenna alle gravi difficoltà delle trattative di Mosca, ma conclude anch'esso che l'inizio di conversazioni militari dovrebbe agevolare la conclusione del Patto politico.

Il laburista *Daily Herald* non riesce a trovare il consueto pelo nell'uovo, il liberale *New Chronicle* si dice contento e il *Manchester Guardian* e il *Yorkshire Post*, giornali che di solito sottopongono a minuziose analisi ogni dichiarazione governativa e massacrano i discorsi deboli, si limitano a parafrasare le parole del Capo del Governo.

Brutta figura di Eden

Ma non c'è da stupirsi di tutto ciò, visto che persino Eden si disse soddisfatto e visto che Churchill, l'uomo dalle mille suscettibilità, non ritenne ieri sera di dover intervenire nella discussione.

Questo atteggiamento benevolo dei critici viene spiegato con il fatto che Chamberlain — e, ripetiamo, non importa se volente o nolente — ha preso ieri sera posizioni dalle quali si ritiene che gli sarebbe difficile ritirarsi.

Nonostante, come s'è detto, Eden abbia elargito le sue lodi a Chamberlain, egli ha finito col fare ancora una volta una brutta figura, poichè sono fallite le sue speranze di far partire per Mosca insieme con la missione militare, un ministro o qualche altra «alta personalità politica».

La proposta è caduta nel silenzio generale della Camera e non è stata neppure raccolta dal signor Butler, Sottosegretario agli Esteri, il quale ha risposto al termine della seduta ai vari oratori.

La palese autocandidatura dell'ex ministro degli esteri è del resto combattuta apertamente stamane dagli organi già fedelissimi verso il campione del societarismo oltranzista, fra cui il *Daily Telegraph*.

E veniamo a un po' di cronaca odierna.

Si è riunito stamane, al Downing Street, il Comitato ministeriale per gli affari esteri. Il comitato ha esaminato la generale situazione politica per preparare il materiale necessario alla riunione di Gabinetto che avrà luogo domani e che sarà l'ultima delle vacanze parlamentari. È probabile che il comitato abbia esaminato con particolare attenzione le difficoltà in Estremo Oriente ove si svolge una accanita campagna antibritannica che determina gravi apprensioni a Londra e si sia occupato anche del problema, non ancora risolto, della riserva dell'argento cinese presso le banche britanniche.

Anche i negoziati con i Sovieti hanno formato oggetto delle odierne discussioni del Comitato.

Sembra che la missione militare britannica parta domani per Parigi dove si unirà a quella francese per proseguire insieme ad essa il viaggio fino a Mosca.

I cinesi di Tien Tsin restituiti

Circa all'Oriente, se le notizie ufficiali sono elusive, tutti gli informatori diplomatici dicono di sapere che sono state iniziate le consultazioni fra Londra Parigi e Washington allo scopo di stabilire una comune linea di condotta verso il Governo di Tokio. Da altro canto i corrispondenti da Tokio annunziano che nelle trattative anglo-nipponiche è cominciata la fase del conflitto.

Intanto, però, il *Daily Telegraph* riceve da Tien Tsin che i quattro cinesi implicati nell'assassinio dell'ispettore di dogana giapponese, perpetrato tre mesi or sono nel Teatro della Concessione britannica di Tien Tsin, sono stati consegnati dalla Polizia britannica al Tribunale militare nipponico.

Come si ricorda, è stato il rifiuto delle autorità britanniche di consegnare questi quattro cinesi che ha segnato l'inizio della controversia di Tien Tsin.

Sta ora a vedere se, ceduto sul primo punto, Londra intenderà farsi forte sulle altre questioni originate dall'incidente e che però si sono dimostrate di ben più alta importanza.

Il Governo, come si apprende da informazioni di stampa, ha chiesto al Governo degli Stati Uniti quale sia il suo punto di vista su diverse questioni che riguardano direttamente gli interessi di entrambi i paesi in Estremo Oriente. Una di tali questioni è quella della circolazione della valuta cinese non controllata dai giapponesi.

L'aggiornamento della Camera

Domani, la Camera dei Comuni terrà la sua ultima riunione. Verrà discussa la mozione del Governo in cui si proporrà l'aggiornamento dal 4 di agosto al 3 di ottobre.

Negli ambienti parlamentari si prevede che la Camera verrà nuovamente riunita dal 3 ottobre al 3 novembre e che verranno quindi indette le elezioni generali per il 16 o il 23 novembre.

L'opposizione intende proporre un nuovo dibattito di politica estera dedicato principalmente all'Estremo Oriente per il 4 di agosto.

E' stato pubblicato iersera un protocollo che modifica l'accordo navale anglo-sovietico del 6 luglio 1938, in rapporto alla decisione anglo-americana di eccedere il limite di 35.000 tonnellate per le navi di linea. Il protocollo autorizza anche i sovieti ad aumentare il limite massimo di tonnellaggio sino a 45 mila tonnellate.

La solita altalena francese di speranze e di ansiosi timori

PARIGI, 1

I commenti francesi al discorso di Chamberlain e alla situazione rispecchiano piuttosto le aspirazioni dei vari partiti, che non una obbiettiva valutazione.

I giornali di destra e del centro sottolineano che la definizione della cosidetta aggressione indiretta crea anche delle difficoltà ai plenipotenziari, non potendo la Francia e la Inghilterra fare astrazione assoluta della volontà degli Stati Baltici in una questione che direttamente li riguarda. Si esprime tuttavia la speranza che anche queste difficoltà potranno essere superate e che allora i sovieti non ne susciteranno altre e ancora più inattese.

I giornali di estrema sinistra insistendo sulla necessità di concludere al più presto il patto con Mosca, scrivono che fintanto che a Parigi vi è Bonnet e a Londra Chamberlain, ci si può sempre aspettare di peggio, come un accordo russo con gli Stati totalitari!

Il *Petit Journal* afferma che i francesi debbono considerare una volta di più i veri termini della questione. Nelle trattative con Mosca si tratta di ottenere il concorso sovietico per la difesa della Polonia e della Romania o si tratta di mettere a disposizione del Cremlino le forze inglesi e francesi allo scopo di realizzare i progetti dell'imperialismo russo?

Il *Petit Journal* conclude affermando che tale domanda merita di essere esaminata prima della partenza della Missione militare inglese e francese.

Gli ambienti di estrema sinistra e quelli bolscevichi manifestano la loro soddisfazione.

Nell'*Oeuvre* la solita Tabouis afferma di avere patrocinato da oltre sette anni degli accordi militari con i sovieti e ritiene che il Governo inglese abbia accettato di inviare a Mosca una Missione militare soltanto in seguito alle insistenze ed alle pressioni del Governo francese.

Anche l'*Epoque*, pur riconoscendo che la richiesta degli accordi militari proviene dalla Russia, registra con soddisfazione l'avvenimento.

Il *Populaire* osserva con soddisfazione che ormai le trattative si avvicinano alla conclusione, per quanto tre mesi di lunghe trattative abbiano tolto ai prossimi incontri militari di Mosca gran parte del loro valore.

L'*Humanité* è trionfante e annuncia con grandi titoli la capitolazione di Londra e Parigi dinanzi a Mosca, avvertendo però che la partenza delle Missioni militari non deve costituire della polvere negli occhi, ma deve condurre rapidamente al patto tripartito. Si intende, secondo il foglio comunista, con la accettazione piena e completa delle pretese sovietiche.

Ma non bisogna credere che l'ansietà non continui a regnare nei cuori.

Si parla già di nuove esigenze che i Sovieti si preparerebbero ad accampare, chiedendo tra l'altro che le missioni militari inglese e francese a Mosca abbiano un carattere permanente, in modo da rendere continuativi i contatti fra i tre Stati Maggiori. Si giudicano d'altra parte troppo ottimiste le dichiarazioni fatte da Chamberlain sul problema di Danzica. Il *Petit Parisien* non vuole si parli di distensione internazionale. «Siccome nulla prova che questa relativa calma non sarà seguita da una improvvisa tempesta — scrive — è necessario mantenere una rigorosa vigilanza in questo periodo di vacanze, che fu sempre propizio ai brutti colpi».

Il giornale chiede poi perchè se i tre Governi di Parigi Londra e Mosca, secondo quanto ha detto Chamberlain, comprendono la necessità di agire con [illegible] non tollerare [illegible] diretta, e essi non ricorrono ad accordare rapidamente, non sulle parole che hanno soltanto una importanza secondaria, ma sui mezzi pratici per far fronte efficacemente a tale pericolo. Le Figaro aggiunge che i militari che assisteranno questa settimana il proprio lavoro a Mosca avranno maggior successo dei diplomatici.

Anche il *Figaro* sembra piuttosto scettico. «Il balletto diplomatico di Mosca — scrive — è ormai veduto a sola; perciò si sono fatti entrare in scena i militari».

Ferme risposte germaniche sulla questione di Danzica

BERLINO, 1

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni sono commentate con pacata fermezza dalla stampa germanica che ne mette in evidenza le incongruenze, e il singolare contrasto fra la remissività verso la Russia e le infondate affermazioni circa la Germania e la Polonia. Al riguardo il *Deutscher Dienst* osserva che la dichiarazione sull'analogia degli scopi e delle concezioni inglese ed americana circa il Giappone e l'indicazione che in parecchi casi bisogna applicare dei metodi diversi, conferma la nostra opinione che Londra e Washington svolgono dei compiti attivi. La storia di questi ultimi anni ci ha fornito numerose prove della duplicità del Foreign Office. L'*Isvestia* ha denunciato ancora ieri la ambiguità della politica inglese. Le dichiarazioni circa i 400 mila tedeschi di Danzica i quali non hanno chiesto il parere di Chamberlain, non ci interessano. Non è mai stato contestato il carattere profondamente tedesco di Danzica e noi possiamo dare l'assicurazione che Danzica ritornerà al Reich nonostante la messa in scena delle discussioni alla Camera dei Comuni. Tuttavia non si può continuare a tollerare le continue angherie contro la vita ed i beni dei compatrioti tedeschi in Polonia. Chamberlain crede di dover lodare l'atteggiamento pacifico dei polacchi. Ci sembra che esista ancora una grande differenza di vedute fra il Governo ed il popolo britannici circa le opportunità della politica estera.

Secondo le *Sawoeff Ihr* appare chiaro che l'Inghilterra è pienamente d'accordo con gli Stati Uniti che hanno denunciato il trattato commerciale nippo-americano. Mentre essa stipula un accordo col Giappone che sembra porre termine alle divergenze in Estremo Oriente, l'Inghilterra è la prima ad approvare e forse è stata la istigatrice della guerra economica mossa dall'America contro il Giappone.

Chamberlain ha parlato di metodi diversi. Certamente egli non ha fatto nulla che potesse essere in contraddizione con la lettera dell'accordo firmato pochi giorni or sono a Tokio, però l'azione dell'Inghilterra non è meno negativa di quella degli Stati Uniti. Anche se l'Inghilterra non denuncierà il proprio trattato commerciale col Giappone penserà però a far dichiarare agli altri Stati suoi amici la guerra economica contro quest'ultimo. Questa è la politica dell'Inghilterra e pure in questa occasione essa ha dato ancora una volta prova del suo doppio gioco.

Giornata di disordini a Bombay
per le nuove imposte fondiarie

BOMBAY, 1

Disordini d'indubbia gravità si sono verificati oggi in città e si sono conclusi con un bilancio di quarantotto maomettani più o meno gravemente feriti. La popolazione musulmana ha compiuto di buon mattino una grandiosa dimostrazione per protestare contro l'applicazione delle nuove imposte fondiarie il cui gettito dovrà compensare la perdita fiscale derivante dall'introduzione del proibizionismo a Bombay. I dimostranti ben presto si sono scontrati con la polizia, che aveva steso i cordoni per convogliare la manifestazione verso parti eccentriche della città. Dopo alcuni tentativi di infrangere i cordoni, i maomettani hanno iniziato una nutrita sassaiola contro gli agenti che hanno risposto facendo uso delle armi. Cinque maomettani sono rimasti gravemente feriti in questo primo episodio. Tafferugli poi sono continuati per la intera giornata, con l'immancabile seguito di feriti e di contusi. Al tramonto la situazione si è aggravata.

I dimostranti maomettani hanno assunto un atteggiamento più aggressivo ed hanno cominciato ad assalire gli agenti ed i passanti indù, anche alla spicciolata. Sette ufficiali e tredici graduati di polizia sono rimasti feriti nel giro di poco più di un'ora, al pari di diciotto dimostranti affrontati dagli agenti. Il numero degli indù feriti non è ancora esattamente conosciuto, ma si sa abbastanza rilevante.

Finalmente i dimostranti si sono nuovamente riuniti per approvare un ordine del giorno di protesta contro le nuove imposte fondiarie; approvatolo, si sono spontaneamente dispersi.

Contemporaneamente, le autorità hanno emanato rigorosi provvedimenti per il mantenimento dell'ordine, i quali rimarranno in vigore quindici giorni. Essi comprendono il coprifuoco e il divieto di assembramento di più di cinque persone. I giornali locali, i quali avevano pubblicato articoli critici dei nuovi provvedimenti fiscali e di adesione alla dimostrazione musulmane, hanno ricevuto l'ordine di astenersi dal pubblicare parola delle dimostrazioni odierne o delle nuove imposte, senza aver ricevuto la preventiva autorizzazione dell'ufficio censura del governo.

Il doppio gioco inglese
nelle trattative col Giappone
Ripresa delle operazioni nipponiche

TOKIO, 1

I giornali giapponesi non commentano ancora le dichiarazioni di Chamberlain e di Butler di ieri e concentrano piuttosto la loro attenzione sull'atteggiamento degli Stati Uniti in seguito alla denuncia del trattato di commercio voluta da Roosevelt.

Stamane il sottocomitato economico della conferenza nippo-britannica, riunitosi di nuovo, ha tenuto una seduta durata due ore, al termine della quale si è appreso soltanto che esso tornerà a riunirsi nel pomeriggio. Sia da parte inglese sia da parte giapponese si mantiene in proposito un significativo riserbo.

Più facili appaiono invece le trattative relative alla polizia nella concessione britannica di Tien Tsin. La *Agenzia Domei* scrive in proposito che esse hanno raggiunto un punto abbastanza avanzato e vanno prendendo una forma ben definita tanto che i risultati raggiunti potranno essere quanto prima sottoposti ai due governi. L'*Asahi*, scrive al riguardo che da parte giapponese si insiste perchè 30 gendarmi nipponici vengano ammessi nella concessione britannica di Tien Tsin a far parte della polizia giudiziaria.

In questi ambienti, malgrado il grande riserbo che viene mantenuto sulle trattative, anche in attesa dell'atteggiamento che prenderà il Giappone nei confronti delle trattative con Londra, prevale l'impressione che la Gran Bretagna, ad onta dell'accordo pregiudiziale, non ha mutato il suo primitivo atteggiamento consistente nel considerare le trattative di Tokio fondamentalmente in funzione della situazione di Tien Tsin. Ha quindi poca fiducia che le conversazioni in corso possano portare ad una conclusione positiva.

Una relazione di Arita

Mentre si mantiene su queste questioni un atteggiamento di vigilante attesa, il Gabinetto giapponese si è riunito stamane per ascoltare dal Ministro degli esteri una relazione sulle circostanze che hanno portato alla denuncia del trattato di commercio nippo-americano e successivamente il Primo ministro Hiranuma si è recato a riferire all'Imperatore sulla situazione generale.

Le decisioni del Presidente americano che, in un primo tempo, aveva lasciato freddi i giapponesi sta suscitando ora una notevole irritazione dovuta anche al fatto che il governo cinese di Chung King ne giubila e indica l'atteggiamento di Roosevelt come esempio agli inglesi.

In questi ambienti ci si rende conto che gli Stati Uniti vibrarono il colpo nel momento attuale cercando di sfruttare a proprio vantaggio la posizione difficile in cui si trova la Gran Bretagna in Cina in questo momento. Di questa irritazione si fanno eco i giornali nipponici. Il *Nichi Nichi* vorrebbe considerare il gesto americano come un colpo personale di Roosevelt, ma commentando le dichiarazioni di Cordell Hull nota che la denuncia del trattato da parte americana si basa sul principio della porta aperta in Cina e sul trattato delle nove potenze, mentre ignora volutamente la nuova situazione cinese. In sostanza ciò che gli americani fanno, tende ad ostacolare il Giappone ed il giornale ne qualifica l'atteggiamento come irragionevole, spinoso e pericoloso.

L'*Asahi* mostra di ritenere che l'opinione pubblica americana è contraria alla denuncia e chiede di accertare quali siano le vere intenzioni degli americani nei confronti del Giappone. Osserva come durante le ostilità l'atteggiamento di Washington sia stato ugualmente passivo e come il Giappone abbia cercato di non urtare l'America. Il giornale afferma però che la denuncia del trattato di commercio distrugge 80 anni di amicizia e che se gli Stati Uniti continueranno ad ignorare la nuova situazione ed a creare ostacoli al Giappone essi dovranno essere considerati come nemici e trattati come tali.

La nuova offensiva

Dopo una sosta di alcune settimane dovuta alle piogge torrenziali e al conseguente allagamento di varie zone, le operazioni militari sono state riprese vigorosamente dai giapponesi lungo la ferrovia Pechino-Hankao.

Da Ciungking informano che ieri sera l'aviazione giapponese ha bombardato due volte quella città, arrecando danni e causando incendi. Un primo gruppo di 18 apparecchi apparve nel cielo della capitale di Chang Kai-scek alle 21.40. Esattamente un'ora dopo un'altra ventina di aeroplani facevano una seconda incursione. Il primo bombardamento ha preso di mira i quartieri a sud del fiume Yang-tse, dove sono anche proprietà di cittadini americani e inglesi. La seconda incursione invece ha evitato gli edifici; parecchie bombe sono cadute sugli approdi delle navi-traghetto. Durante le due incursioni le batterie della difesa antiaerea hanno aperto il fuoco, a quanto pare senza efficacia.

Informano da Pechino che numerosi ricchi mercanti del Manciukuò si trasferiscono nella Cina del Nord, per tema che possa scoppiare un conflitto con la Russia. Nella Cina del Nord continuano le manifestazioni antibritanniche.

Profonda impressione ha prodotto la notizia giunta da Singapore secondo la quale circa un migliaio di pescatori giapponesi, che ogni anno svolgono la loro attività nelle acque britanniche al largo di Singapore, sono stati sottoposti a nuove restrizioni, da parte delle autorità britanniche per quanto si riferisce alle licenze di pesca.

Il gen. Queipo de Llano a Roma

HENDAYE, 1

Il generale Queipo de Llano si recherà questa settimana a Roma, come capo della missione militare spagnola.

Il Ministro della Cultura popolare a Marina di Ravenna

RAVENNA, 1

Il Ministro della cultura popolare giunto oggi a Marina di Ravenna si è interessato ai problemi dello sviluppo della giovane ma fiorente spiaggia.

Accompagnato dal Federale Rambelli e da Manlio Morgagni egli ha raggiunto Ravenna, dove si è fermato a lungo nella biblioteca Mussolini ed ha visitato la zona dantesca e la imponente mole della nuova casa littoria fascista ravennate.

I giovani fascisti accolti entusiasticamente a Garmisch

GARMISCH, 1

Questa sera alle 21 sono giunte a Garmisch le due colonne di giovani ciclisti della «Gil» e della «Hitlerjugend» partite stamane dal Brennero. I 500 giovani hanno superato la prima tappa in modo brillantissimo, malgrado l'eccezionale durezza del percorso, che presentava delle salite durissime. Tutte le case lungo il percorso erano imbandierate.

La morte del Sen. Gallimberti

CUNEO, 1

E' deceduto oggi il senatore Tancredi Galimberti. Era nato nel 1856. Laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, dedicò subito tutta la sua attività alla vita politica e, nel 1897, era già deputato per il collegio di Cuneo. Fu Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione nel secondo Gabinetto Di Rudinì e Ministro delle Poste e dei Telegrafi in quello Zanardelli. Fervido interventista, fu anche tra i primi sostenitori dell'opera rigeneratrice del Fascismo. Era stato nominato senatore nel 1929.

Incidente aviatorio

ROMA, 1

Il giorno 29 luglio c. a. un apparecchio da caccia, pilotato dal sergente Romano Castrezzi, durante un'acrobatica acrobatica non riuscendo a mettersi in assetto di volo, precipitava al suolo. Il pilota è deceduto.

La banda Bedin
72 padovani denunciati
Come procede l'istruttoria - Alcune scarcerazioni - Dove si farà il processo

PADOVA, 1

Come è noto, una volta [illegible] l'Ispettorato di P. S. [illegible] Settentrionale col proposito [illegible] care completamente [illegible] banda di malviventi [illegible] Giuseppe Bedin, Ottor[illegible] Severino [illegible] ma azione [illegible] agenti dell'Ispettorato [illegible] la di togliere dalla [illegible] ta la grande massa [illegible] aggiravano attorno ai q[illegible] cotoscsi capi banda [illegible] diverse azioni avevano [illegible] ostacolata la caccia [illegible] sture dell'Alta Italia [illegible] tempo ai quattro [illegible] affigliati.

Cominciò così [illegible] massa di tutti que[illegible] nel corso delle indagini [illegible] avere avuto, in tempo [illegible] vicino (la banda era st[illegible] ed agiva da circa qu[illegible] tatto colla banda [illegible].

A circa un miglia[illegible] complessivamente gli ar[illegible] na parte di essi e cioè [illegible] erano stati soltanto per[illegible] a carico dei quali no[illegible] to accertato furono poi [illegible] Gli altri invece furon[illegible] chi per associazione [illegible] chi per favoreggiamento [illegible] cettazione e chi per due [illegible] tre i predetti reati.

I denunciati [illegible] giudiziaria, per [illegible] territorio del [illegible] rono complessivamente [illegible].

La istruttoria del [illegible] cesso è stata affidata al Giudice istruttore cav. Calvelli [illegible] la massima alacrità [illegible] ni il magistrato ha provveduto per la scarcerazione o messa in libertà provvisoria di alcuni degli arrestati denunciati.

Sono costoro: Giuseppe [illegible] fu Giuseppe, Giovan[illegible] Domenico, Guido R[illegible] fortunato, Palmiro Anto[illegible] i fratelli Augusto, Arturo [illegible] Ferri, Pasquale Nicoletto fu Luigi, Caldino Ziggiotto fu Luigi [illegible] telli Al[illegible] e Gino Zen [illegible] tonio, Luigi Guzzon [illegible] aduro Greggio fu [illegible] glia Cesira, Giulio Ca[illegible] gli Giovanni e Giu[illegible] Roncato, Giovanni Piva [illegible] e Pietro Marchiori fu Pietro.

La scarcerazione o messa [illegible] tà provvisoria non [illegible] a detti individui non a[illegible] qualche contatto o qua[illegible] fare con la banda [illegible] i capi della stessa si [illegible] to del Giudice istruttore [illegible] soltanto al fatto che per [illegible] quelli cioè per i quali è stata [illegible] nata la definitiva scarcerazione [illegible] risultato che per i fatti per [illegible] erano stati denunciati [illegible] diggià giudicati in precedenza [illegible] me si è detto la banda fu[illegible] da circa quattro anni), [illegible] quelli, messi in libertà provvisoria cioè quelli denunciati per [illegible] gione, tale reato era stato [illegible] to anteriormente all'ultimo decreto di amnistia del febbraio avendo perciò diritto al condono di due anni la pena che potrà essere [illegible] inflitta anche perchè trattasi di ricettazione di lieve tenuità [illegible] coperta del profitto condono.

Ciò non toglie, però, che il loro arresto non sia stato bene operato.

Compito dell'Ispettorato, ed altamente sociale, era quello di togliere con un rastrellamento in [illegible] dalla circolazione quanti, e non erano pochi, avevano avuto qualche contatto o qualche cosa da fare con la banda e con i capi della stessa. Soltanto così operando il [illegible] dell'Ispettorato, quello di stroncare completamente la famigerata banda sarebbe stato facilitato ed è stato raggiunto.

Si è detto che non pochi degli arrestati sono stati denunciati per associazione a delinquere.

Per un tale reato, che costituisce il capo d'imputazione del maggior numero degli arrestati non soltanto nella nostra provincia ma anche in tutte le altre, come Torino, Bologna, Milano, Verona, Vicenza, vi sono i processi in corso di istruttoria e cioè presso ogni uno dei tribunali delle suddette provincie ove cioè la famigerata banda svolse più di una delle attività delittuose.

A tale proposito all'autorità giudiziaria sono prospettate alcune eleganti questioni giuridiche riguardanti la competenza a giudicare di tale reato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 215 - Cent. 30

GIOVEDI' 3 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

MENTRE L'ARMATA DEL PO AVANZA

l'incontro del Duce col Re Imperatore al campo di aviazione di Cameri

Mussolini giunto in volo da Rimini s'intrattiene un'ora col Sovrano
L'esame del dispositivo delle Grandi Manovre e delle prime situazioni

Il passaggio del Ticino su ponti di fortuna gettati dal Genio

Incontro a Cameri

CAMERI, 2

... ore 5 il Duce partito dall'aeroporto di Rimini pilotando un apparecchio trimotore ... diretto alla zona delle manovre. Lo accompagnano i sottosegretari alla ... Aeronautica generali ... Il Duce sorvola la via Emilia fino a Piacenza, ... quindi osservava ... Stradella e lungo ... Ticino il movimento ... unità motorizzate ... il modo con il quale ... effettuato l'occultamento ... azione aerea. Alle 6,30 il ... all'aeroporto di Cameri.

Ad attendere il Duce si erano ... presso la palazzina del ... fra i capannoni che custodiscono gli apparecchi da bombardamento sulle cui fiancate ... enormi lettere due motti ... Le guerre non ... soltanto con ... i generali Porro, ... Odetti di Marcorengo, ... Mazzucco, il colonnello ... comandante del campo, il ... e il federale di Novara. ... d'onore era predisposto ... compagnia di avieri, un gruppo di ufficiali piloti e ... di giovani allievi dell'esercito bulgaro che compiono qui un corso accelerato di alto addestramento. Da Milano donde era partito con le prime luci, giunge il Segretario del Partito Achille Starace, accompagnato dal federale.

Mentre echeggiano le trombe che ordinano il saluto e l'attenti, escono dal velivolo del Duce che ha atterrato con stupenda rapida manovra ammiratissima, il generale Pariani e il generale Valle. Quindi il Duce, salta agilmente a terra e liberatosi rapidamente della tuta e del casco di tela passa in rivista gli avieri della Scuola e gli ufficiali bulgari. Egli si intrattiene qualche minuto con gli alti ufficiali che gli si sono fatti incontro e con particolare cordialità col tenente colonnello Angelo Tondi, giunto da Guidonia, dopo aver conquistato il primato mondiale di distanza in circuito chiuso e quello di velocità sui diecimila chilometri. Col colonnello, è il capitano Roberto Dagasso che divise con lui l'onore della vittoria. Egli informa il Duce su le fasi più ardimentose della prova, ragguagliandolo su particolari non ancora noti.

Pochi minuti dopo l'arrivo del Duce giunge, in automobile, il Sovrano ch'è partito all'alba da Sant'Anna di Valdieri, dove si trova in villeggiatura con la famiglia reale.

L'incontro tra il Sovrano e il Duce avviene nell'atrio della Palazzina del Comando, ed è cordialissimo. Quindi entrambi si ritirano, nella sala maggiore del Comando, dove sopra un gran tavolo sono predisposte le carte topografiche della manovra e dove si sono accumulati i rapporti giunti nella nottata e all'alba sulla progressione delle fasi di esercitazione.

Il colloquio dura un'ora. Nel contempo si sono raccolte sul campo, pronte a iniziare il lavoro, le maestranze di un'officina di costruzioni aeronautiche che ha sede nel campo stesso. Così quando il Re e Imperatore e il Duce appaiono di nuovo li accoglie un entusiastico saluto.

Il Sovrano riprende posto nella sua automobile e senza alcuna scorta infila la strada di Novara per recarsi sul Ticino e presenziare il passaggio delle retroguardie sopra il ponte improvvisato.

Qualche minuto dopo lascia il campo anche il Duce. Accompagnato dai generali Pariani e Valle sale sull'apparecchio, attraversa il campo e si solleva deciso nell'aria dirigendosi su Rimini, ove atterrava alle 9,55.

Il gittamento dei ponti sul Ticino

Il Sovrano al ponte di Bereguardo
La magnifica opera dei genieri

MILANO, 2

... Le manovre dell'Armata del Po sono entrate in pieno ... dalle ore zero della scorsa notte.

... per tempo, gli alti Comandi hanno lasciato Milano per ... in zona d'operazioni seguite da tutte le missioni straniere. La missione ... guidata dal gen. Halder ... dal col. Harpe e ... dal ten. col. Lisa e dal ... Auser è partita quasi contemporaneamente alla Missione ... composta dal generale ... capo di S. M. dell'Esercito ungherese, dal tenente col. Horvath e dal magg. Ber... seguita a breve distanza ... dalla Missione spagnola, ... della quale è il gen. ... Sancez Gonzales. Anche ... carovana dei giornalisti italiani e stranieri ha lasciato Milano ... ore quattro per raggiungere ... zona d'operazioni.

... cominciate le operazioni ufficialmente, alle zero di oggi, ... opportuno riferirsi senz'altro ... al momento per vedere che ... era accaduto. A quell'ora le ... unità costituenti l'Armata del Po, erano ormai concentrate ai luoghi per esse assegnati pronte a muovere verso i rispettivi obbiettivi. E interveniva ... ora la Direzione della Manovra, la quale per cimentare ... comandi e truppe ha supposto che nel pomeriggio del ... l'aviazione rossa fosse ... in piena attività ed, oltre ad avere arrecati gravi danni ... punti sensibili delle retrovie ... nelle ultime ore di luce ... avesse distrutto i ponti ... Ticino fra Buffalora e Pavia.

Comando dell'Armata del Po ... pertanto disposto che i reparti pontieri dell'Armata fossero ... immediatamente lanciati all'in... delle colonne in marcia per ... alcuni ponti d'equipaggio ... si chiamano i ponti militari di media e grande portata), ... scopo di evitare intralci e ... all'avanzata generale della ...

... alle ore 21 della notte scorsa approfittando delle tenebre, i ... valorosi pontieri hanno iniziato il gittamento effettivo dei ... sul Ticino, uno a Pavia ... la confluenza Naviglio-Ticino ed altro a Bereguardo, nei ... di Vigevano, il primo destinato alla Terza Divisione Celere Principe Amedeo Duca d'Aosta, il secondo alla Divisione corazzata "Ariete". Lavoro faticoso, rischiosissimo anche nella ... stagione, data l'importanza delle correnti, l'assenza di ..., la rapidità febbrile con la quale il gittamento stesso deve essere compiuto.

Stamane, quando siamo giunti al ponte di Pavia, vi abbiamo trovato molti generali e ufficiali superiori del Genio, fra i quali il generale Gamberini, direttore degli specialisti del Genio e ideatore della nuova specie di ponte. Si tratta del ponte d'equipaggio n. 3, il cosiddetto ponte forte, capace di consentire il passo a pesi di 20 tonnellate, idoneo quindi al passaggio dell'intera Divisione corazzata, che è la Divisione più pesante come armamento, fra le varie grandi unità dell'Armata del Po.

Una prima auto, del comando dell'Armata, valica il ponte. I bravi pontieri del 2.o a torso nudo, sorvegliano. Sono uomini che han lavorato tutta la notte eppure sono freschi e sorridenti come se si fossero alzati ora da un soffice letto. Sulla direttrice di marcia, più a nord, la Divisione Celere Principe Amedeo Duca di Aosta è in movimento dalle ore 24 di stanotte. Già prima dell'alba — alle ore tre — il ponte di Bereguardo, in cui la Divisione deve varcare il Ticino, ponte d'equipaggio n. 1, più leggero, meno ingombroso, era ultimato.

Lavoro anche questo ardimentoso poichè si trattava anche qui di superare una corrente impetuosa, quasi tre metri al secondo, su una ampiezza di ben duecentocinquanta metri, con rive scoscese. Ma i bravi pontieri del primo reggimento, in poche ore — il gittamento del ponte era stato iniziato anche qui alle ore ventuna e trenta — hanno superbamente corrisposto al loro compito. Anche qui ha assistito a tutto il gittamento del ponte, il comandante del reggimento colonnello Paladino.

Alle ore una e mezza appare improvvisamente e inaspettatamente il Re Imperatore, in macchina scoperta, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

Il col. Paladino e altri ufficiali lo mettono a giorno del lavoro compiuto. Sua Maestà chiede la portata del ponte. — Due tonnellate, risponde il colonnello. — E la nostra macchina quanto pesa?, chiede il Sovrano. — Milleseicento, Maestà, risponde l'autista. — E allora va bene, dice. Passiamo.

E l'auto reale procede rapida e sicura sul ponte.

In questo momento i bravi pontieri, ad un cenno del colonnello, sono tutti sull'attenti, e all'ordine: Saluto al Re! rispondono con un entusiastico: Evviva il Re!

Alle ore nove già tutta la parte ippotrainata della Divisione celere aveva ultimato il passaggio del ponte e ne aveva iniziato il transito la parte autotrainata. Il ponte geme sotto i forti pesi, ma li sopporta bravamente e alle ore undici già tutta la Divisione celere era ad occidente del Ticino, mentre la testa si stava già raccogliendo a Casale.

Al passaggio hanno assistito il generale Trezzani comandante il Corpo d'Armata celere, il gen. Guidi, capo dei giudici di campo, il gen. Fantilli, ispettore generale dell'artiglieria, il gen. Giuliano ispettore generale del genio e molti altri ufficiali generali e superiori.

Tutto il complesso dell'Armata continua per via ordinaria o per ferrovia il suo movimento verso la zona di radunata Asti-Casale.

Considerazioni in margine
agli sviluppi militari

ROMA, 2

La Grandi Manovre contro la corona dei confini francesi suscitano malcelato interesse in Francia e in Inghilterra, base, contrariamente a quanto vorrebbe far credere la stampa democratica, non hanno funzioni teatrali dimostrative contro la politica dell'accerchiamento, poichè l'Italia, quanto la Germania ora che le sue forze armate sono rispettate e temute fra gli accerchiatori, hanno invece, soprattutto scopi tecnici e mirano a mettere a punto la struttura e l'efficienza delle forze armate italiane. Mentre di là delle alpi si mostra una anticipata sicurezza nella solidità delle muraglie di difesa, «Linea Maginot» e «Bastioni delle alpi», l'Italia e la Germania, pur riconoscendo la necessità delle linee di fortificazioni credono che, in un modo od in un altro, l'impeto delle forze armate potrà in qualche punto spezzarle e ridare alla guerra libertà di movimenti e di manovra. Le esercitazioni nella Valle Padana calcolano appunto su questa possibilità. Il *Giornale d'Italia*, a questo proposito, risponde alla messa a punto del britannico King Hall il quale pur essendosi rimangiati i suoi arbitrari giudizi sul valore del soldato italiano, ha espresso dubbi sulle possibilità strategiche dell'Italia per un aiuto a favore della Germania. Le posizioni strategiche e le possibilità tattiche dell'Italia nel Mediterraneo, in Europa ed in Africa, ribatte il giornale, possono costituire un pericolo per i nemici dell'Italia. La sola neutralità italiana ha consentito alla Francia la vittoria della Marna. Nessuno deve poi dimenticare che la vittoria degli alleati è stata decisa non in Francia ma in Italia. Il quadro delle forze è ora capovolto: sta massa di manovra dell'Italia che può mobilitare dieci milioni di uomini senza contare quelli di colore, può muoversi sulle Alpi, sul Reno ed in Africa ed impegnare altrettante forze nemiche. Le unità della Marina italiana ed i suoi sommergibili comandano il Mediterraneo. Questa minaccia è cresciuta con la presenza dell'Aviazione che può irradiare le sue funzioni di controllo, di caccia e di bombardamento su tutti i paesi mediterranei, su tutte le coste dell'Africa e sull'intero territorio della Francia e della Gran Bretagna.

Le ultime manovre combinate della Marina e della Flotta aerea hanno fornito al riguardo il più probante accertamento. Ed il giornale conclude: «E' la sensazione ben fondata di questa temibilità delle forze italiane di terra, mare e cielo e del suo contributo in ogni momento alla politica dell'Asse, che suggerisce la favola della sua inefficienza e del suo peso per i piani militari della Germania. La Germania militare non ha bisogno di farsi suggerire i calcoli e gli interessi dai comandi militari e politici stranieri che vorrebbero soltanto debellare la sua forza per stenderla ai piedi delle loro egemonie. Alleandosi con l'Italia, la Germania ha fatto i suoi calcoli militari e politici come li ha fatti l'Italia associandosi con la risorta grande Germania di Hitler».

L'andamento delle operazioni
nel Bollettino del Quartier Generale

MILANO, 2

Grandi esercitazioni anno XVII. Comunicato n. 2.

Alle ore 16 di ieri primo agosto hanno avuto inizio le attività. Elementi del partito rosso, che hanno attaccato la copertura azzurra fra Colle Autaret e Monte Gramero, sono stati respinti; ma la pressione nemica permane attiva su tutti i fronti, accentuandosi nella direzione del Moncenisio.

L'aviazione rossa ha compiuto azioni di bombardamento su alcuni punti sensibili delle retrovie azzurre e nel pomeriggio ha interrotto il ponte sul Ticino, fra Buffalora e Pavia. Il partito azzurro ha contenuto e contrastato efficacemente l'attività aerea nemica. Reparti del Genio, subito accorsi, hanno ieri sera stessa iniziato il gittamento di ponti d'equipaggio a Pavia (confluenza del Naviglio col Ticino) e a Bereguardo (sud-est di Vigevano).

L'Armata del Po poteva iniziare pertanto regolarmente il trasferimento verso occidente, per raggiungere la sua zona di radunata.

Le grandi unità che si spostano per via ordinaria usufruiscono dell'itinerario Verona-Brescia-Crema-Lodi-Pavia e del fascio stradale compreso fra le congiungenti Milano-Magenta-Stroppiana e la congiungente Piacenza-Tortona-Alessandria.

Al nord la Divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta, ostacolata dall'interruzione dei ponti sul Ticino a nord-est e di Vigevano, dopo celeri lavori di riattamento, poteva istradarvi ugualmente le proprie unità di cavalleria. Gli altri reparti motorizzati, deviando verso sud-est e valendosi del ponte d'equipaggio ultimato alle ore 4.15 a Bereguardo, riprendevano a Mortara l'itinerario di marcia assegnato.

Al centro la Divisione corazzata Ariete si è messa in moto dalla zona Verona-Peschiera alle ore zero di oggi ed ha potuto procedere senza ostacoli degni di rilievo, per Brescia-Lodi-Pavia.

Al sud la Divisione motorizzata Trieste, che trovasi ancora nella zona Piacenza-Stradella, muoverà questa sera lungo la rotabile Voghera-Tortona-Alessandria-Casale.

Il Duce nelle prime ore di stamane ha ispezionato in volo, pilotando egli stesso il proprio apparecchio, l'intera zona di manovra e le truppe in movimento, portando speciale interesse ai ponti sul Ticino.

S. M. il Re Imperatore alle ore 7 giungeva all'aeroporto di Cameri, dove s'incontrava col Duce. Ripartiva dopo un'ora per continuare la sua ispezione ai reparti in manovra.

Il Duce è quindi ripartito in volo per la zona di movimento dell'Armata.

Situazione nel tardo pomeriggio di oggi:

Divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta: ha raggiunto la zona fra Casale e Moncalvo.

Divisione corazzata Ariete: è in sosta fra Lodi e Pavia; sta per riprendere il movimento, usufruendo di un ponte d'equipaggio gittato in sostituzione di un ponte supposto distrutto.

Movimento per ferrovia del Corpo d'armata autotrasportabile, della divisione motorizzata Trento, del 9.o Gruppo battaglioni camicie nere e delle truppe e servizi d'armata: in piena esecuzione.

Spiccatamente attive, le azioni esplorative, di caccia e di bombardamento delle opposte aviazioni.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 2

Di ritorno dal campo delle manovre è qui giunto S. M. il Re Imperatore.

Oggi sono pure giunti il Maresciallo d'Italia De Bono, Quadrumviro della Marcia su Roma, e S. E. Thaon di Revel Ministro delle Finanze, ossequiati alla stazione di Porta Nuova dalle autorità e gerarchie cittadine.

La partecipazione dell'Aeronautica alle manovre

Le esercitazioni a partiti contrapposti
della Prima Squadra aerea

MILANO, 2

La 1. Squadra aerea, con la totalità delle sue Divisioni, delle sue Brigate e dei suoi Stormi, in perfetto assetto bellico, si appresta a compiere una esercitazione in base ad un presupposto di carattere strettamente aeronautico che, similmente a quanto avverrebbe in caso di guerra, si inquadra nel piano operativo generale e coincide quindi, come epoca di svolgimento e come finalità conclusiva, con le esercitazioni svolte dal R. Esercito.

A questo punto è opportuno chiarire che i compiti dell'Armata Aerea, di cui la prima Squadra è una delle grandi unità operative, sono differenti da quelli dei vari gruppi di osservazione aerea partecipanti alle manovre. Mentre la Squadra opera su propri obbiettivi d'interesse strategico, i gruppi di osservazione cooperano direttamente alle azioni delle forze di superficie.

L'imminente esercitazione ha lo scopo di vagliare le possibilità di impiego delle forze aeree in relazione a determinate contingenze che si verranno manifestando secondo superiori direttive opportunamente impartite.

Le forze della Prima Squadra aerea sono state divise in due aliquote affidate ai generali di divisione aerea Marchesi e Matricardi, che assumono rispettivamente il comando di tutte le forze aeree del partito azzurro e quelle del partito rosso agli ordini di S. E. il generale di squadra aerea Porro, incaricato di assumere la direzione dell'esercitazione.

Le unità aeree del partito rosso muovono con la forza dell'invasione verso la pianura padana, cercando, con azioni dei reparti di bombardamento e d'attacco al suolo, di contrastare l'afflusso delle unità del partito azzurro che accorrono per fronteggiare la minaccia nemica.

Naturalmente saranno presi di mira tutti quegli obiettivi che consentiranno di ottenere i maggiori risultati, permettendo nello stesso tempo la massima concentrazione di fuoco.

Dato che si tratta di contrastare l'avvicinamento di truppe motorizzate e avanzanti per via ordinaria, è da prevedersi un'azione decisa contro i punti di transito obbligatori, contro le zone di sosta e contro quei tratti stradali la cui distruzione può servire a creare gravi ingorghi del traffico.

Non saranno però dimenticate le azioni a lungo raggio diurne e notturne proprie dell'armata aerea contro quei centri ferroviari e stradali che comunque possono essere utilizzati per l'afflusso degli uomini e dei mezzi dell'armata del Po.

Analogamente le forze aeree del partito azzurro si opporranno all'arrivo dei rinforzi e dei rifornimenti a quei reparti nemici che hanno superato gli sbarramenti di frontiera, cercando in pari tempo di ostacolarne il consolidamento nelle zone occupate.

In conseguenza di tale impiego viene a verificarsi una grande concentrazione di aerei dei due partiti in ristretta zona di cielo e viene quindi ad avere un interessante giuoco l'aviazione da caccia che assume, nell'uno e nell'altro campo, il compito di concretare le operazioni di radunata delle truppe, di proteggere le colonne in marcia, le linee di schieramento, i nodi di viabilità.

Dopo il primato di Tondi
L'aviazione dell'Asse è la prima del mondo

BERLINO, 2

La stampa tedesca rileva e sottolinea le mirabili superbe conquiste dell'aviazione italiana e tedesca. Viene posto in grande evidenza come nella sola giornata di ieri il primato di velocità sui 10 mila km è stato due volte superato una volta dalla Germania, e successivamente dall'Italia in modo ancora più brillante, tanto che questo primato ha dovuto essere aggiudicato al colonnello Angelo Tondi per il suo mirabile volo. L'aviazione dell'Asse, scrivono i giornali, è ormai imbattibile. E la prima al mondo. Essa non ha rivali e le nostre due Nazioni possono essere da questo lato tranquille.

Crescente interesse francese
e senso di inquietudine

PARIGI, 2

La stampa francese ha continuato oggi ad occuparsi con vistosi titoli delle grandi manovre militari italiane, sottolineandone l'importanza, dando informazioni sul piano generale delle operazioni militari, e mettendo in rilievo il numero imponente degli effettivi che vi partecipano, la quantità impressionante dei veicoli motorizzati e l'importanza del tema impostato sul principio della rapidità. Osservando che mai finora si erano impiegati su così larga scala in manovre militari i carri d'assalto, le autoblinde e le altre specie di veicoli motorizzati, il *Figaro* scrive: «Queste manovre saranno la dimostrazione di una guerra che deve essere conclusa grazie ad una decisione rapida, ciò che costituisce l'idea centrale dello Stato Maggiore italiano».

Qualche giornale si mostra d'altra parte inquieto per la massa imponente di truppa agguerrita e pronta all'azione di cui l'Italia e la Germania potranno disporre verso la fine di agosto o ai primi di settembre, quando, si suppone qui, la «guerra bianca» a causa soprattutto del problema di Danzica entrerà nella sua fase più acuta.

L'inaugurazione della linea aerea
Milano-Bruxelles

MILANO, 2

Stamane all'aerostazione Forlanini si è inaugurato il servizio di trasporti aereo Milano - Bruxelles - Milano, trisettimanale. Alle 10.30 il bimotore «G 18 B» della capacità di 14 passeggeri, ha decollato per la capitale belga avendo a bordo il comandante del campo, in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica.

L'arrivo dell'aereo a Bruxelles

BRUXELLES, 2

Alle ore 13.05 e cioè poco più di tre ore dopo il decollo dell'aero stazione Forlanini di Milano è giunto all'aerodromo di Haren, il bimotore G 18 B, inaugurante l'aerolinea trisettimanale Milano-Bruxelles e ciò senza scalo.

Al campo erano il capo di gabinetto al Ministero dei trasporti, il R. Ambasciatore d'Italia e numerosi rappresentanti dell'aviazione militare e civile belga. Il volo è stato effettuato in ottime condizioni atmosferiche e con 10 minuti di anticipo sull'orario previsto.

Il luogo di adunata e le direttive di marcia dell'Armata del Po

Gelida messa a punto della Russia

sulle trattative con la Gran Bretagna

Il Governo inglese accusato di doppiezza

Nessun progresso in attesa del ritardato arrivo delle missioni militari

La doccia sovietica

MOSCA, 2

I giornali pubblicano il seguente comunicato dell'Agenzia Tass: « Secondo quanto pubblica la stampa, il sottosegretario agli esteri inglese, Butler, avrebbe dichiarato ai Comuni che il Governo inglese prende misure per accelerare la liquidazione dei dissensi esistenti con l'U. R. S. S., il principale dei quali sarebbe se si debba o meno attentare alla indipendenza dei paesi baltici. Butler ha detto che, nel fatto che l'Inghilterra non vuole far questo si nascondono le cause principali dell'indugio nelle attuali trattative ».

Il comunicato prosegue: « L'agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che se Butler ha effettivamente detto quanto sopra, ha alterato l'atteggiamento del governo sovietico. In realtà i dissensi non consistono nell'attentare o meno all'indipendenza dei paesi baltici, perchè ambo le parti sono per la garanzia di tale indipendenza, bensì nel non lasciare nella formula di " aggressione indiretta " nessuna scappatoia per l'aggressore che attentasse alla indipendenza dei paesi baltici. Una causa dell'indugio nelle trattative è la formula inglese che lascia aperta tale scappatoia ».

Nel pomeriggio il commissario agli esteri Molotof ha nuovamente ricevuto al Kremlino l'ambasciatore di Gran Bretagna e il sig. Strang e gli altri rappresentanti britannici. Si dichiara che finora non vi è segno che permetta di prevedere prossima la firma del patto anglo-franco-sovietico.

Le due missioni militari si recheranno a Mosca passando dall'Olanda e dalla Danimarca per non entrare nel territorio del Reich.

Ancora un miliardo per la Marina

richiesto alla Camera dei Comuni

L'irrigidimento inglese nelle trattative che si svolgono a Tokio

LONDRA, 2

Nonostante la laboriosa giornata parlamentare, il da farsi dei giornali per polarizzare l'attenzione dei lettori su determinati settori, la situazione è apparsa caratterizzata, sostanzialmente, dal secco intervento ufficiale russo, dalla nota cioè dell'Agenzia sovietica Tass, che polemizzando col Governo inglese, lo accusa, nettamente, di doppiezza, nei riguardi della questione della garanzia agli Stati baltici. La commedia delle trattative colla Russia per l'alleanza difensiva non solo pone in ridicolo, con la sua lenta evoluzione, l'autorità della Gran Bretagna, ma addirittura la sbeffeggia senza riguardi. Che razza di accordo salterà poi fuori alla fine, se salterà fuori, e fondato su quale comprensione, è facile immaginare assistendo a queste reciproche prove di diffidenza che i futuri contraenti si scambiano!

Anticipazioni giornalistiche

Non sappiamo se il Consiglio dei ministri riunitosi alla residenza ufficiale di Chamberlain, stamane sia stato messo al corrente della sconcertante nota russa. Sappiamo dal comunicato che il Consiglio dei ministri ha dedicato la seduta allo studio della situazione in Estremo Oriente con particolare riferimento al dilagare dei sentimenti antibritannici in Cina ed ai negoziati di Mosca. I ministri hanno anche discusso numerose questioni di politica interna dato che è questa l'ultima riunione del Consiglio prima delle vacanze estive.

Sugli orientamenti del Consiglio qualche anticipazione era stata già fornita al mattino dal *Times*, il quale, commentando le trattative col Giappone scriveva che il Governo britannico è disposto a consegnare ai giapponesi i quattro terroristi cinesi detenuti a Tientsin se verranno presentate nuove prove della loro colpevolezza e che è inoltre pronto ad assicurare la neutralità della concessione. Le domande giapponesi relative alla valuta non possono però essere accettate, continua il giornale, senza la consultazione con le altre potenze. Il Governo britannico ha iniziato lo scambio di informazioni con gli Stati Uniti, la Francia e i Dominions, e quando tale scambio sarà completato verranno inviate nuove istruzioni all'ambasciatore britannico a Tokio. La Gran Bretagna, conclude il giornale, non ha alcuna intenzione di smettere il suo appoggio alla valuta di Ciang Kai scek.

Per quel che riguarda l'invio delle missioni militari inglese e francese a Mosca, il *Daily Telegraph* annunciava sapersi ben poco della reale efficienza delle forze sovietiche e che il principale compito dei generali che si recheranno a Mosca sarà appunto quello di accertare la consistenza dell'aiuto militare che si può attendere dalla Russia in caso di guerra.

Il *News Chronicle* scriveva infine che la partenza della missione militare britannica per Parigi e quindi per Mosca che avrebbe dovuto aver luogo oggi, era stata rinviata alla fine della settimana.

Le precisazioni di Chamberlain sulla Cina

La seduta della Camera dei Comuni ha visto un fuoco di fila di interrogazioni sulle questioni più scottanti, alle quali Chamberlain e gli altri membri del Governo hanno risposto, confermando in sostanza le notizie anticipate dai giornali: consultazioni con Francia e Stati Uniti sulle faccende cinesi; battuta di arresto nelle trattative con Tokio, rinvio del viaggio a Mosca della missione militare.

Chamberlain, al quale è stato chiesto come procedano i negoziati di Tokio, ha infatti risposto: « La situazione delle trattative di Tientsin è la stessa che venne descritta dal sottosegretario agli esteri nel dibattito di lunedì scorso. L'ambasciatore britannico a Tokio ha ricevuto istruzioni di protestare contro la continuazione dell'agitazione antibritannica nel nord della Cina.

Il laburista Henderson ha chiesto se il governo si mantiene in contatto con gli Stati Uniti e con la Francia, e Chamberlain ha risposto di sì.

Il laburista Noel Baker ha chiesto conferma delle voci secondo le quali il governo britannico avrebbe acconsentito a consegnare i quattro cinesi accusati di assassinio alle autorità nipponiche. Il Primo ministro ha risposto che non si è ancora giunti ad una decisione su questo punto.

Bennen, laburista, ha invitato il Primo ministro a tener presente che qualunque azione che possa far credere che la Gran Bretagna ha cessato di aiutare la Cina di Ciang Kai scek provocherà una grave agitazione antibritannica in tale regione. Il Primo ministro ha promesso di tener presente questa considerazione.

Un altro laburista, Mander, ha chiesto quale azione il Governo intende intraprendere in rapporto all'incidente nel quale due donne inglesi sarebbero state perquisite dai giapponesi. Chamberlain ha risposto di non avere conferma ufficiale di questo incidente.

A sua volta il sottosegretario agli esteri Butler ha annunciato che la questione della valuta cinese non è stata trattata nelle conversazioni di Tokio.

Richiesto di dare assicurazioni che il governo britannico non acconsentirà a dichiarare illegale la valuta di Ciang Kai scek nella concessione di Tientsin, nè a consegnare l'argento del Governo di Pechino depositato nelle banche britanniche, il Primo ministro ha risposto di avere già fatto una dichiarazione in proposito ieri, esponendo il punto di vista del Governo.

Egli ha quindi annunciato che la delegazione militare britannica che si recherà a Mosca, lascierà Londra sabato o domenica prossima.

L'aumento del programma navale

Uno dei clou della seduta è stato quando il sottosegretario all'Ammiragliato, Shakespeare, ha annunciato un considerevole aumento nel programma navale del 1939. L'aumento comprende 107 navi da carico che verranno impiegate quali spazzamine e contro i sottomarini. Di queste, venti verranno costruite e 87 acquistate sul mercato e quindi adattate ai nuovi compiti. L'Ammiragliato farà anche costruire 56 navi sul tipo delle baleniere alcune per il servizio di pattuglia ed altre contro i sottomarini. Inoltre verranno costruite dieci navi posamine, sei vascelli per sbarramenti difensivi ed una nave posacavi. Il numero totale delle navi sarà di 180. Verrà acquistato un bacino galleggiante capace di accogliere navi da cinquemila tonnellate. Sono progettati anche altri aumenti che verranno resi noti in seguito.

Alle spese necessarie verrà fatto fronte con un bilancio straordinario che sarà presentato dopo le vacanze estive al Parlamento. Shakespeare ha aggiunto che un calcolo approssimativo fa prevedere una spesa di 11 milioni di sterline.

La questione degli Stati Baltici

Il deputato conservatore Duncan ha chiesto se il Primo ministro ha notato il discorso pronunciato il 30 luglio dal ministro degli esteri svedese, il quale ha detto che gli interessi della Svezia sarebbero seriamente minacciati se alcune grandi potenze giungessero ad un accordo contrastante con il principio seguito dagli Stati baltici di non essere immischiati in combinazioni politiche. Egli ha invitato il Primo ministro a tenere presente questo discorso del ministro degli esteri svedese nelle trattative che la Gran Bretagna conduce con la Russia e così pure a tener conto del punto di vista espresso dai rappresentanti della Finlandia e di altri Stati baltici.

Ha risposto per il Primo ministro il sottosegretario agli esteri Butler il quale ha detto: « Il Governo britannico intende tener conto del punto di vista e degli interessi di questi Stati. Non è questione di imporre loro una garanzia o di coinvolgerli in una combinazione di potenze, ma nel corso delle presenti trattative con la Russia è divenuto evidente che la violazione della indipendenza o della neutralità di uno di questi Stati è una questione di vitale importanza per la Gran Bretagna, la Francia e l'U. R. S. S.

Con che si viene a decretare che gli Stati baltici son liberi bensì, ma a patto che non usino la loro libertà in un indirizzo politico contrario agli interessi anglo-franco-russi. La gesuiteria del fronte democratico diventa ogni giorno più evidentemente madornale.

L'aggiornamento della Camera

Chamberlain ha infine presentato una mozione con la quale si propone di aggiornare la Camera dal 4 agosto al 3 ottobre e di conferire allo speaker la facoltà di riconvocarla nel frattempo se ne verrà richiesto dal Governo e se lo speaker riterrà giustificata la domanda. Il Primo ministro ha fatto notare che le vacanze estive del Parlamento saranno quest'anno più brevi del consueto e che le leggi di maggiore importanza ed urgenza per la sicurezza del paese sono già state discusse ed approvate dalla Camera. Noi non abbiamo alcuna informazione, ha aggiunto Chamberlain, che ci faccia supporre che sia necessario riconvocare la Camera tra due o tre settimane. Se ciò fosse necessario o se il Governo penserà di deviare dalle sue presenti direttive verrà data alla Camera la opportunità di esprimere la sua opinione senza attendere il giorno stabilito per la riconvocazione.

Il laburista Greenwood, che in assenza di Attlee funge da capo dell'opposizione, ha presentato un emendamento alla mozione del Primo ministro proponendo la riunione del Parlamento al 21 di agosto anzichè al 3 di ottobre. Egli ha detto che la situazione internazionale è così pericolosa che occorre ridurre il periodo di vacanza ed ha aggiunto che l'opposizione sospetta che il Governo una volta disfattosi del controllo parlamentare, si imbarcherà per una « cattiva strada » e quando la Camera si riunirà di nuovo verrà a trovarsi di fronte ad un'altra Monaco dell'Estremo Oriente.

Il capo dell'opposizione liberale Sinclair ha appoggiato, sempure con meno calore la tesi di Greenwood.

Ha quindi preso la parola Curchill, il quale ha dipinto la situazione internazionale con le tinte più fosche ed ha attribuito alla Germania propositi aggressivi nell'immediato futuro. Egli ha chiesto che le vacanze del Parlamento vengano ridotte al minimo possibile.

A questo punto il Primo ministro è stato invitato « in vista della tensione internazionale » a rinunciare alle elezioni generali ed a prolungare la durata del Parlamento per altri due anni. Chamberlain ha respinto la proposta, venendo così a dare una lezioncina al suo collega Daladier, che, invece, ha ritenuto di doverle rimandare, per la sicurezza della Francia, alle calende greche!

Varsavia sempre più scettica

e sempre più ostile alla Russia

VARSAVIA, 2

La nuova fase delle laboriose trattative anglo-franco-sovietiche è considerata con scetticismo dalla stampa polacca la quale si oppone con sempre maggiore risolutezza a qualsiasi progetto di collaborazione politico militare coi sovieti e mette in guardia le potenze occidentali sulla reale portata di un accordo con l'U. R. S. S. che, secondo i giornali di Varsavia, avrebbe un valore più negativo che positivo. Il « Czas » è convinto anche che le prossime conversazioni militari di Mosca non daranno i risultati che Londra e Parigi attendono. L' « A B C » scrive che l'U. R. S. S. intende servirsi della garanzia che vuole imporre agli stati baltici per sviluppare la espansione sovversiva del Comintern. « La Polonia, continua il giornale, non può tollerare ciò ».

> *CICLISTI!*
>
> *Le nuove disposizioni sul segnalamento visivo dei velocipedi sono state dettate nel vostro interesse e per garantire la vostra incolumità. Osservatele scrupolosamente.*

Ripresa di allarmi a Parigi

per la questione di Danzica

PARIGI, 2

I giornali parigini sono oggi nuovamente in subbuglio per la faccenda di Danzica. Si ricomincia con gli allarmi, forse per celare, per quanto possibile, ai lettori le notizie negative che provengono da Mosca, e si manifesta il timore che un giorno o l'altro l'Europa si trovi dinanzi a qualche fatto compiuto nel settore di Danzica. Chi parla di un « Anschluss economico » che il Reich si proporrebbe di realizzare con la Città libera, chi, come il *Journal*, attribuisce alla Germania un piano più vasto. Rilevando le misure che il Senato di Danzica ha già preso e sta prendendo per mettere la Città libera in stato di difesa e premunirla contro ogni attacco da parte della Polonia, « compito facile oggi con le armi automatiche e senza che sia necessario stabilire una linea di Sigfrido numero due », questo giornale aggiunge, « Quando tutti questi preparativi saranno terminati il Senato farà la propria dichiarazione « urbi et orbi ». Tale dichiarazione non annuncerà forse l'unione pura e semplice al Reich — e ciò per non urtare l'opinione internazionale, dividerla e disorientarla — ma abolirà praticamente tutte le disposizioni del trattato di Versaglia, salvo precisamente quella che concerne l'indipendenza sotto il controllo della Società delle nazioni ».

Che cosa farà Varsavia?, si domanda il *Journal*, « Interverrà? Ma la porta è chiusa e per forzarla occorreranno ordigni blindati, che troveranno dinanzi a sè armi adeguate; occorrerà dell'artiglieria, ma anche Danzica dispone di artiglieria. Si vedrà allora in Europa una battaglia in regola senza che vi sia stato di guerra come in Cina o sui confini della Mongolia? ».

Comunque se la Polonia si lanciasse nell'avventura, la Francia dovrebbe seguirla.

La situazione dei richiamati

Ed ecco giustificato che a un deputato che aveva chiesto se non fosse possibile sostituire con soldati di altre classi i giovani che, mandati in congedo il 15 ottobre, furono richiamati in marzo e si trovano tuttora sotto le armi, il Capo del Governo, Daladier, rispondesse che ragioni tecniche di impiego lo vietano. « Ogni richiamato — ha detto — ha nel piano di mobilitazione e secondo la propria specialità un determinato posto in una data formazione. La situazione non permette un ripiego che comporterebbe, in caso di avvenimenti gravi, perturbamenti incompatibili col buon andamento delle operazioni di mobilitazione ».

Ha aggiunto di avere disposto perchè ai richiamati venga concessa una licenza di dieci giorni in ogni trimestre e una licenza supplementare di dieci giorni agli agricoltori, e ha concluso: « Questa misura rappresenta il massimo che può essere consentito nell'attuale situazione ».

L'andamento delle trattative con la Russia inquieta una parte cospicua dell'opinione pubblica che approfitta del rinvio del viaggio delle missioni militari per lanciare nuovi moniti.

Contro il patto con la Russia

L'*Action Française* osserva che, se fino a oggi gli accordi militari hanno sempre seguito e mai preceduto gli accordi politici, ciò deve far logicamente dedurre che il nuovo sistema può apportare gravi inconvenienti. L'osservazione è tanto più attuale, in quanto essa si riferisce alla Russia sovietica; si tratta in tal caso non già soltanto di un fatto nuovo e straordinario, come ha affermato Chamberlain, ma di una ingenuità incredibile.

« La manovra sovietica — continua l'*Action Française* — diviene ogni giorno più chiara. Stalin desidera mettere le mani sui Paesi baltici, antiche provincie russe, e ha quindi bisogno di conoscere esattamente quali sono le forze della Francia e della Gran Bretagna e quali sono i piani dei loro Stati maggiori ».

Una volta venuto a conoscenza di tali elementi, saprà come comportarsi, avendo di mira soltanto ed esclusivamente gli interessi sovietici

gioni del nord-est del paese.

Intanto, non si nasconde una crescente preoccupazione per l'inquieta ostilità che si manifesta sempre più apertamente nei paesi baltici e scandinavi nei riguardi del progettato patto anglo-franco-bolscevico.

Si ha ragione di temere che, qualora il testo del patto stesso minacciasse di compromettere la loro neutralità, essi tentino di prevenirne le conseguenze attraverso una dichiarazione comune che riaffermi la precisa volontà di rimanere solidali fra loro, ma estranei a qualsiasi combinazione e polemica concernente terze potenze.

Agitazioni comuniste contro il governo

Qualche giornale segnala una preoccupante recrudescenza dell'attività comunista in Francia. De Kerillis nell'*Epoque*, esamina il problema e afferma che la recrudescenza del comunismo deve attribuirsi all'atteggiamento di tale partito nelle questioni internazionali. Secondo De Kerillis per ovviare a tale pericolo basterà seguire, o, meglio ancora, superare la stessa politica comunista, sia nei problemi interni che in quelli internazionali.

Si manifesta intanto sempre più la netta ostilità delle estreme sinistre contro la politica del Governo; la polemica è rivolta soprattutto contro i decreti finanziari di Reynaud, che impongono un pesante fardello al contribuente francese.

L'*Humanité* afferma che il Ministro delle Finanze ha provocato il decreto di proroga della Camera soprattutto perchè ha paura del giudizio popolare, il foglio comunista aggiunge però che Reynaud non deve farsi illusioni, poichè la volontà popolare non accetterà la sua politica di miseria.

La direzione del partito comunista nella sua odierna riunione ha deciso di rivolgere al gruppo parlamentare socialista e a tutti i deputati ostili alla proroga del mandato parlamentare un invito per organizzare in tutto il paese una campagna di comizi pubblici attraverso i quali organizzare la difesa attiva dei diritti, garentiti agli elettori dalla costituzione e calpestati dall'attuale governo.

La direzione del partito comunista ha inoltre deciso di mettersi immediatamente all'opera per organizzare un cartello di difesa repubblicana, al quale saranno invitate ad aderire in modo particolare le organizzazioni sindacali per lottare contro l'attuale reazionario indirizzo della politica interna francese.

Viva reazione germanica

all'incorporazione del Sud Africa di territori ex tedeschi

BERLINO, 2

L'annunzio dato dalla stampa inglese che una regione dell'ex sud ovest africano tedesco è stata incorporata all'Unione Sud Africana è molto commentato dalle sfere diplomatiche del Reich. I britannici giustificano l'annessione di tale striscia di territorio, che va dall'angolo nord-est della colonia sino allo Zambesi, con considerazioni di carattere geografico.

Oggi un funzionario della Wilhelmstrasse ha dichiarato che la Germania lo giudica come un atto illegale e non amichevole nei confronti del Reich, giacchè colpisce le rivendicazioni coloniali tedesche.

Per le Potenze mandatarie non esistono nemmeno considerazioni di opportunità che valgano a giustificare una tale violazione dei trattati. La Germania quindi giudica responsabile il Governo di Città del Capo del compimento della sua missione per ciò che concerne la colonia tedesca del sud-ovest africano.

Per quanto riguarda la creazione di un esercito governativo nel Protettorato di Boemia e Moravia si ha oggi qualche particolare che chiarisce tale misura sulla quale la solita stampa a catena aveva già costruito degli ipotetici castelli. Il provvedimento si basa sul decreto del 13 marzo scorso di Hitler per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza nell'interno del Protettorato, con truppe di nazionalità ceca.

Le truppe che avranno per comandante supremo il Presidente dello Stato, saranno agli ordini di un comandante generale.

Gli ambienti militari tedeschi si interessano delle conversazioni strategiche anglo-franco-russe e sull'argomento non mancano di diffondersi esperti militari dei maggiori giornali.

Il corrispondente da Londra della *Boersen Zeitung* scrive che il silenzio glaciale con cui il Cremlino ha accolto la dichiarazione di Chamberlain sull'invio di una missione militare a Mosca ha fatto una pessima impressione nella capitale inglese. Impressione aggravata dal fatto che Molotof, nel discorso ufficiale di ieri sera, non ha detto molto sulle conversazioni tripartite e dalla dura nota dell'agenzia *Tass* oggi diramata da Mosca.

Per l'inviato a Londra della *Deutsche Allgemeine Zeitung* sembra che gli ufficiali britannici e francesi, riuniti a Parigi, fisseranno quanto si può comunicare ai militari russi dei rispettivi piani strategici. Data la possibilità non esclusa di un fallimento delle trattative politiche e la poca fiducia degli ambienti militari inglesi alla discrezione sovietica, i britannici tendono a ridurre notevolmente i limiti nei quali dovranno stare le conversazioni militari tripartite.

Diecimila soldati indiani negli Stati malacchi

SINGAPORE, 2

E' precisato che i rinforzi di truppa in procinto di partire dall'India per gli stati malacchi ammontano a poco meno di diecimila uomini. Essi saranno composti per nove decimi da truppe indiane. In tal modo il presidio della base di Singapore sarà raddoppiato. Più che di rinforzi, a quanto si è saputo, si tratta di aumento permanente della guarnigione della base, perchè le autorità hanno sollecitato diverse imprese a presentare offerte per la costruzione di caserme entro il minor tempo possibile. Le truppe partiranno dall'India entro la prossima [illegible] e s'imbarcheranno su piroscafi noleggiati e già opportunamente trasformati in trasporti militari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.75	90.75	90.90	90.90
» » t. m.	0.80	90.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	72.50	72.50	72.35	72.50
Prest. Red. 3.50	67.50	67.45	67.65	67.60
Rend. 5 p. c. cont.	92.—	92.05	—.—	—.—
» » t. m.	92.25	92.25	92.20	92.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	91.—	91.—	90.95	—.—
Cred. Fond. 4 p. c.	427.50	425.50		
Cons. tess. 4 p. c.	416.—	415.—		
Cred. Mob. 4 p. c.	416.—	414.—		
Banca Naz. Lav.	42[illegible]	422.—		
Ist. Lend. [illegible]	446.—	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.1[illegible]	99.2	99.15	99.15
» 1941	100.30	100.35	100.30	100.30
» 1943	90.10	90.15	90.10	90.10
» 1944	95.60	95.7[illegible]	95.65	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	453.75	455.—		
Fi. Fun. 4.50 p. c.	460.50	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
« La Centrale »	989.50	987.—		
Assicuraz. Gener.	1495	1410	1400.—	1403.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	79.—	92.—		
» Meridionali	809.—	809	810	809.—
Veneta costr. [illegible]	300.—	300.—	301.—	30[illegible]
N. G. I. Rubattino	53.50	53.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3215.	3225.—		
» Fossati	32[illegible]	328.—		
» Val d'Olona	18[illegible]	18[illegible]		
» Val Tesino	176.50	178.—		
» Olcese	476.—	474.—		
Stamp. De Angeli	88.—	884.—		
Cotonif. Cant.	420.—	422.—		
Lanif. Cen. Naz.	496.—	496.—		
Man. Ross.-Vaim	6[illegible]	617.—		
» Rossari	445.—	445.—		
» Tos	80.75	81.—		
» Coton. Mer.	232.50	230.25		
Unione Manifatt.	300.—	304.—		
Lan. Gavardo	540.—	550.—		
» Rossi	410.—	409.—		
» Targetti	75.—	7[illegible]		
Cascami Seta	326.50	323.—		
Pernocroci Tess.	74.—	72.50		
Châtillon	77.70	78		
S. N. I. A. Viscosa	365	364.—		
Man. It. Pacchetti	208.—	210.—		
Cotonif. Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	44.5	44.50		
« Ilva » Alti Forni	210.50	208.50	211.—	210.50
Metallurgica Ital.	346.—	342		
Monte Amiata	955.—	956.—		
Montecatini	164	164	163.5	164.—
Stab. Dalmine	147.—	149.25		
Breda Cost. Mecc.	329.—	327.		
Autom. Bianchi	97.50	97		
» IsottaF.	14.25	14.16		
» F. I. A. T.	466.50	469.50		
Off. M. Reggiane	71.2	71.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	174.25	174.25	174.50	173.70
Elettr. C.I.E.L.I.	342.—	340.—		
Dinamo It. Imp. El.	342.—	351.—		
Edison	311.5	311.		
» postergate	248.—	248.—		
Elettr. Bresciana	355.—	359.—		
» Valdarno	196.25	197.75		
» Piacentina	29.—	293.—		
Emiliana Es. Elett.	380.—	379.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	145.25	145.—		
Conibuna ord.	145.—	145.70		
Flett. Gen. Sic.	86.25	86.25		
Idr. Piem. S.I.P.	57.75	58.		
Imp. Idr. Toce	1.9	133.50		
Elett. Lombarda	461.—	460		
Merid. Elettricità	305.50	303.50		
Terni	237.50	237.	36.—	237.—
Unione Es. Elett.	10.8	10.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	106.50		
Distillerie Italiane	221.—	222.—		
Fedasso	374.—	376.—		
Raffineria L. L.	718.—	72[illegible]		
A. N. I. C.	99.15	98.75		
Italiana Gas	13.40	13.2		
Mira Lanza	195.—	195.		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Arda	70.50	70.5		
Fond. Rag. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	95.50	96.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	203.7	201.—		
Saturnia	66.50	65.75		
Pastificio Buitoni	19	19.—		
Gr. Alb. Venezia	55.50	55.	56.—	55.25
Italcementi	244.75	244.25		
Pirelli italiana	1620.—	1640.—		
[illegible]	582	590.—		
[illegible]	75.80	76.—		
[illegible]	309.—	306.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.85	428.85	428.8	428.85
LONDRA	88.95	88.95	88.95	88.95
AMSTERDAM	1019.50	1011	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762.80	762.80	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW YORK	19	19.	19.	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.90, id. 3.50 p. c. 72.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.45, id. 5 p. c. 92.30, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.20, 1941 100.30, 1943 90.10, 1944 95.60, Premuda 680, Gerolimich ve[illegible] 90, Tripc[illegible] Milano [illegible] nerali 3110 serie 15[illegible] Assicurazioni [illegible] Cant. [illegible] Cambi: Parigi [illegible] 99.00 — Zurigo [illegible] York 19.

Stranieri trafficanti [illegible] scoperti nell'Amalfitano

Alcuni stra[illegible] in valuta estera nell'Amalfitano [illegible] no della Pubblica [illegible] genti sono [illegible] tutti i responsabili. Fra i denunciati [illegible] stor di anni 39 [illegible] rotea Flatow [illegible] no Ilse Brack [illegible] nbeck Lieselott [illegible] da Berlino [illegible] spoli di anni [illegible] stato pure de[illegible] sta Harold H[illegible] Elberfeld (Germania) [illegible] a dileguarsi. [illegible] sita ulteriori [illegible] che a quest'illecito [illegible] estraneo qualche [illegible] naiole a Positano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri

Stazione	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]
Zara	[illegible]		
Fiume	[illegible]		
Pola	[illegible]		
Trieste	[illegible]		
Gorizia	[illegible]		
Udine	[illegible]		
Treviso	[illegible]		
Belluno			
Padova	ser.		
Rovigo	ser.		
Vicenza	ser.		
Bolzano	cop.		
Trento	cop.	760.2	22
Grappa	cop.	620.4	11
Venezia	ser.	770.8	

Mare: Zara [illegible] Pola quasi calmo [illegible] mo Venezia leg[illegible]

Precipitazioni: [illegible] Gorizia gocce, Be[illegible] Trento gocce, M[illegible]

Effemeridi, [illegible] mi: Sole leva ore [illegible] 19.34 Luna leva ore [illegible] ta ore 9.5 del 4. Luna ultimo quarto il 8 [illegible] cino S. Marco [illegible] alta ore 12.30 [illegible] ore 8. Adige [illegible] Piave, il B[illegible] debole morbida [illegible] qua della region[illegible] o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Pre[illegible] per oggi 3. La bassa [illegible] Mar di Levante [illegible] catura sull'Italia, [illegible] per il resto l'azione [illegible] na atlantico. Le [illegible] gono generalmente [illegible] la probabilità di [illegible] poralesche.

Le altre temperature

Roma 31 e 19, M[illegible] Torino 30 e 20 [illegible] Firenze 32 e 18 [illegible] Ancona 26 e [illegible] Foggia 33 e 22 [illegible] [illegible] 33 e 20 [illegible] lermo 30 e 18 [illegible] Tripoli 29 e [illegible] 28 e 25 [illegible]

GIOVEDÌ DELLE ARTI

VERGANI UMORISTA

[illegible] Vergani è uno di quelli che [illegible] lo stile nuo[illegible] la letteratura [illegible] Egli pure per [illegible] non ha buo[illegible] precisa, anzi [illegible] l'edificio nello [illegible] diverso, forse non [illegible]. La sua arte [illegible]sione di un at[illegible] non nel racconto [illegible] potremo dire che la [illegible] da piccole cose, sem[illegible] pure lo fanno poco [illegible] trascendente, più pacca[illegible]. Egli descrive un [illegible] con sì modesta [illegible] l'esistenza co[illegible] tutto è melanconico e [illegible] se ne compiace. [illegible] Sembra che [illegible] stessa malinconia tra[illegible] confortante e [illegible] a poco ne è preso, [illegible] suoi occhi si ve[illegible] nostalgica per [illegible] le cose sotto una luce [illegible] però allo sguar[illegible] delle cose, ma lo [illegible] spirito sotto una lu[illegible] del comune.

[illegible] ambienti in [illegible] appaiono tutte con lo [illegible]. La sua prosa masura[illegible] una tristezza sot[illegible] che diviene abitudine; e [illegible] la nostra vita vi è pre[illegible] quadro graduale di [illegible] lieve sfumatura, [illegible] ma sempre e solo che si ripete in momenti [illegible] sotto luce nuova. Le sue pa[illegible] belle son date da piccole [illegible]ficanti, messe qua e là [illegible] ordine che è ordine, ma [illegible] avanti la nostra anima [illegible] si respira quella at[illegible] che egli è venuto creando [illegible] il colore d'un ambiente, [illegible] città, villaggio.

[illegible] tutto ciò ce ne accorgiamo attraverso le cronache dei pellegrinaggi al Giro d'Italia. [illegible] uomo che si adegua alla [illegible], ma questa all'uomo. La di[illegible] diviene armonia pura sot[illegible] dell'artista. Per cui di[illegible] che con questo suo metodo [illegible] interpretare, di veder, di far par[illegible] ed i fatti, Vergani ha [illegible] scuola. E quale scuola! Per[illegible] vediamo quelli che un tempo riuscivano a leggere una riga di [illegible] sportiva, interessarsi alle [illegible] dei giri lungo le pagine [illegible] poeta.

[illegible] che in questo non parla di fat[illegible] nazionali, si limita a vedere [illegible] che altri non riescono ad e[illegible] ciò che riesce artista spa[illegible] Come sempre vede piccole co[illegible] nel loro significato, nel [illegible] fanno notare un ca[illegible] quasi una poesia partico[illegible]

[illegible] che preferiremmo pel suo nostro bene che ad una fora[illegible] trovarne più pneumatici di [illegible] e fosse così costretto al ri[illegible]tiro.

[illegible] si presenta con un altro [illegible] da visita. Non più solo [illegible] giornalista, romanziere, [illegible] che umorista. Ed in questa forma Vergani è artista com[illegible]

[illegible] *profondo*, è migliore forse [illegible] sua prima parte che s'apre [illegible] che dà il nome al volu[illegible] fatti netti precisi che ci di[illegible] il basso profondo. E' ri[illegible] magnificamente questo perso[illegible] che pure nella sua parte non [illegible] di minore importanza, al [illegible] giusto assurge ad impor[illegible] capitale. E' lui che si sente oppresso dalla solennità del [illegible] «Nel teatro gravita un [illegible] nero, foriero di cataclismi, nelle stalle calde quando i vi[illegible] e i puledri stanno per svegliar[illegible] il presentimento del terremoto. [illegible] la voce scende, scende, con [illegible] toni da testamento, con una [illegible]zione da ultime volontà. «Il [illegible] è stato grave, quasi una [illegible] di piccole perle di sudore [illegible] le sopracciglia degli audi[illegible] e del lettore. «Cadono nella [illegible] tiepida le grosse monete delle [illegible] di petto, pesanti e cupe come monete spartane».

[illegible] figura oscura quasi, del com[illegible]ario, prese note particola[illegible] e la nostra simpatia ne è pre[illegible] alquanto. «Egli, il comprimario, [illegible] invece l'eroe dell'antefatto, [illegible]tagonista della vita quotidia[illegible] cui placido cielo, all'insapu[illegible] tutti andavano addensando[illegible] nubi della passione. Egli ha [illegible] cantato prima che comin[illegible] l'opera, quando il tenore ed [illegible] non s'erano ancora cono[illegible] I comprimari, figure di se[illegible] piano, ricordano come furo[illegible] testimoni dell'amore dei prota[illegible] Molti sono i motivi d'accom[illegible] questo secondario in cui ve[illegible] segnata la sua sorte, chiuso [illegible] il suo cammino. Una pa[illegible] un pensiero vorrebbe espri[illegible] ma invano, e andare volan[illegible] i paradisi delle note, verso la [illegible] piccola bianca vela di spe[illegible], sul mare procelloso, mentre, [illegible] il comprimario fa dei ge[illegible] piccoli gesti che vengono sem[illegible] fraintesi».

[illegible] seconda parte troviamo del[illegible] note che piacciono di più, sia [illegible] l'orecchio s'è fatto avvezzo [illegible]sta maniera di dire, sia per[illegible] il genere è forse un pochino di[illegible] In ogni modo anche qui, sen[illegible] l'impronta del tocco del mae[illegible] *Fantasia per pianoforte*, che [illegible] di cose, di concetti, di idee [illegible] ci trasportano in un mondo rea[illegible] la psicologia è trattata in un modo piuttosto buffo che fa ridere di gioia piccina il cuore.

I pianoforti. «Fra tutti gli strumenti pare che soltanto essi attendano immobili e correttissimi nel loro abito da cerimonia, il fotografo che ne tragga la specchiante immagine. Commendatore degli strumenti, quando essi si coperchio, il mastro della tastiera sembra quello di una grande onorificenza musicale». Essi tutti ci si presentano come esseri governati da un'anima melanconica che piange quando un compagno parte. «Viaggiano attraverso la città con le candele spente, per non lasciarsi alle spalle una troppo profonda scia di pensieri lugubri. Restano nei saloni i compagni invenduti che non si vedranno mai più». Con che sottile umorismo tali strumenti entrano nelle case! Prendono piede, divengono parte essenziale della vita della famiglia della quale essi sono come il perno. «Poi, un giorno, un uomo verrà, e ascolterà intento, di fianco allo strumento, emettendo flebili sospiri fuori tempo. (Una figlia sta stuzzicando le corde vocali del pianoforte). E quest'uomo sarà un giorno il compagno di lei, di lei che fu una bambina e che ora è sposa». Non c'è rosa senza spine, non c'è pianoforte senza amore. Accompagnerà poi la sposa nella nuova casa. Lei ritornerà, come quando era fanciulla, forse con l'animo affranto ed a quella musica ritroverà sè stessa e fiducia nella vita.

Elegia per banda: atmosfera di piccolo paese del tempo che fu. La sera del dì di festa, la banda in piazza con la solita cornice di folla. Pennellate che ritraggono la vita tutta del piccolo borgo. «I ragazzini approfittano della musica e dei Guardiani per attaccare alle sottane i ricci delle castagne d'india». Vergani sembra parlare con un sorriso malizioso sulle labbra. «Sedute in fondo al giardino, sull'orlo della vasca, stavano le mogli dei bandisti. I bambini buoni guardavano giù, nell'acqua, tra le ninfee e i finti scogli, per riconoscere, se potevano, le sagome dei pesci rossi addormentati». Tutto così sino alla fine, con una gamma di immagini sempre nuove, sempre diverse. I motivi non si ripetono. Tutto è sempre nuovo, ogni tocco una nota. Il tutto è legato insieme da un filo sottile di umorismo, come il ragno che ha compiuto la sua tela tessendo con la sua bava invisibile. Al centro l'arte di Vergani: semplici motivi, semplici concetti che quando sei giunto alla fine ti richiamano nuovamente ad essi, per la loro serena fragilità che parla al cuore.

Plinio Dorigazzi Bozzo

(1) Vergani: *Basso profondo*, - Garzanti ed. - Milano.

CINEMA

★ L'impresa cinematografica tedesca Herber-Schonger ha terminato in questi giorni le riprese della pellicola «Biancaneve e i sette nani», tratta anch'essa dalla nota favola di Grimm. Contrariamente a quanto si è fatto in America con la ormai celebre produzione di Walter Disney, il film germanico non sarà disegnato su cartoni animati, ma interpretato da personaggi in carne ed ossa. I personaggi principali saranno infatti gli attori Elisabeth Wendt, Marianne Simson, Ludwig Berger il dott. Kynast e, naturalmente, sette nani.

★ Nella sede della Società cinematografica «Stella» in questi giorni il lavoro si è intensificato poichè la complessa organizzazione del grande film che porterà sullo schermo episodi dell'avventurosa vita di Salvator Rosa può considerarsi quasi ultimata. Come è noto, questo film, che verrà diretto da Alessandro Blasetti, avrà quali interpreti principali Gino Cervi, Luisa Ferida.

★ «La conquista dell'aria», film di produzione Mander diretto da Romolo Marcellini, sta per essere portato a termine. Negli scorsi giorni, dopo una sosta a Cinecittà, dove sono state realizzate alcune scene interne, la compagnia si è nuovamente trasferita a Torino per passare poi a Pisa dove verranno completati gli esterni stabiliti per quella città.

★ Si è costituita a Roma una nuova Casa di produzione cinematografica che ha in programma lo svolgimento di un vasto piano di realizzazioni. La sua denominazione è Audax Film e ne è direttore generale Giuseppe Dologo. Il primo film che verrà messo in cantiere fra breve a Cinecittà, ha il titolo provvisorio di «Nostalgia». Il soggetto è di Adolfo Trouchè: il genere è romantico-sentimentale.

★ Il consorzio cinematografico Ufa ha pubblicato in questi giorni il programma di produzione per l'anno 1939-40. Da esso si rileva che la impresa germanica produrrà nella prossima stagione un complesso di 34 pellicole spettacolo di genere differente. Queste produzioni saranno imperniate sulla partecipazione di noti attori della cinematografia europea, fra i quali Zarah Leander, Paula Wessely, Willy Birgel, Willy Fritsch, Attila Hoerbiger. Fra i direttori artistici impegnati vanno annoverati in primo luogo il prof. Carl Froelich, eletto attualmente alla presidenza della Camara sindacale per la cinematografia tedesca, Karl Ritter, Erich Waschneck, ecc. Fra le pellicole comprese nel programma vanno notate «Legione Condor» e «Cadetti» di Karl Ritter, tre pellicole con Zarah Leander «Il cuore della Regina», «Monna Lisa» e «La canzone del deserto».

MUSICA

★ Antonio Carbelletto e Mario Cecogna pubblicano, a cura della «Gregoriana editrice» di Padova, un devoto volume biografico in memoria di quel chiaro musicista e grande organista veneziano che fu il maestro Oreste Ravanello. La vita, i successi artistici, le benemerenze del Ravanello, il cui nome e la cui figura sono ben presenti nelle più giovani generazioni di musicisti veneziani e padovani che tanto dovettero alla sua scienza di insegnante, son narrate dagli scrittori con commossa semplicità ed eloquenza, a partire dalla nascita nella piccola casa di San Leonardo, fino alla conquiste artistiche nella cappella marciana e in quella antoniana, al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e al Liceo Pollini di Padova ecc. Il libro dà intero l'elenco delle opere musicali del maestro, e aggiunge quelle di tutti i suoi allievi: due modi significativi di esprimere il modo onde il musicista esplicò la sua azione nobilissima. Il volume del Carbelletto e del Cecogna resterà come una eloquente testimonianza, accanto a tante celebri pagine del compositore, all'altezza morale ed artistica di Oreste Ravanello alle cui onoranze Venezia e per la città il suo Conservatorio dovrebbe pur provvedere in qualche modo, degnamente.

★ E' stata ritrovata la sinfonia dell'opera lirica *Demetrio* di Metastasio, musicata dal boemo Misliveček. Il prof. Gusto Zampieri, insegnante di storia della musica Conservatorio di Milano ed all'Università pavese, incaricato di preparare in occasione delle celebrazioni spallanzaniane un programma di musiche dell'epoca, ha rinvenuto dopo paziente indagini il prezioso manoscritto. La sinfonia venne rintracciata alla Vergiliana di Mantova. Lo Zampieri è riuscito a tradurre e ricostruire la partitura originale e la sinfonia settecentesca che riassume tutti i motivi essenziali dell'opera e che verrà eseguita così dopo oltre cento anni di oblio.

★ E' stata ritrovata una musica ignorata di Giuseppe Martucci, intitolata *Colore orientale*.

★ E' stato festeggiato a Trieste con un concerto nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri il trentesimo anno di attività artistica e professionale del maestro Gastone De Zuccoli. Il festeggiato ha preso parte al concerto interpretando alcuni suoi pezzi al pianoforte.

★ Il programma del Maggio musicale fiorentino 1940 è stato sottoposto dal ministro Alfieri all'alta approvazione di S.A.R. la Principessa di Piemonte. Il programma comprende: un'opera di Verdi che sarà designata tra breve, *Turandot* di Giacomo Puccini, e l'altra *Turandot* di Ferruccio Busoni, il *Flauto magico* di Mozart, e *Ondina* di [illegible] *Aci e Galatea* di Haendel, *Nina pazza per amore* di Paisiello, un'opera straniera che sarà prossimamente indicata. Un complesso artistico tedesco eseguirà *Il Cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss. Per gli spettacoli all'aperto oltre a una manifestazione di carattere pittoresco e suggestivo da stabilire, che riporterà alla bella tradizione fiorentina per il carattere artistico e musicale si è pensato alla *Tempesta* di Shakespeare con la regia di Renato Simoni. Il programma sarà completato da altre manifestazioni concertistiche sinfoniche e da camera e da serate di danza.

★ Bronislaw Hubermann, il celebre violinista che come è noto, fu vittima di un grave incidente aviatorio ha ripreso la sua attività artistica. Il ristabilimento fisico però non sarebbe completo a quanto risulta dalle relazioni di certa stampa — sebbene ammirative — dopo alcuni recenti concerti del grande ma non più giovane artista.

★ L'Università di Barcellona ha concesso al grande violoncellista Pablo Casals la laurea ad honorem, in testimonianza dei servizi resi dall'illustre artista alla causa della musica.

★ Nella biblioteca del C[illegible] di Washington è stata ritrovata la prima overtura che Wagner scrisse per il *Tannhäuser* e che fu poi da lui abbandonata perchè a quanto pare, troppo lunga e perchè anticipava troppo l'azione del terzo atto dell'opera.

★ E' morto il prof. Vitold Maliszewski del Conservatorio di Varsavia più volte premiato ai vari concorsi internazionali e tra l'altro al concorso del completamento della *Sinfonia non finita* di Schubert. A lui sono dovute due opere-balletto di 4 atti «Syrena» e «Boruta» una serie di sinfonie, quartetti e quintetti, preludi e fantasie.

★ Al Covent Garden di Londra, avrà luogo nella prossima primavera la tradizionale stagione lirica internazionale, che comprenderà rappresentazioni delle seguenti opere: (in italiano) «Don Carlos», «Fanciulla del West», «Madama Butterfly», «Manon» di Puccini, «Don Giovanni», «Ballo in maschera» e «Boris Godunoff»; (in tedesco) «Anello del Nibelungo», «Maestri cantori», «Cavaliere della Rosa», «Arianna e Nasso», «Fidelio», «Principe Igor», «Il franco cacciatore» e «La sposa venduta»; (in francese) «Carmen», «Ifigenia in Tauride», «Manon» di Massenet e «I Troiani».

★ La rassegna «Le Arti», pubblicata a cura della direzione generale delle Antichità e Belle Arti del Ministero dell'educazione nazionale, riporta, nel fascicolo V, un interessantissimo articolo del professor Marino Lazzari dal titolo: «Insegnamento musicale». Il Lazzari, mirando ad un più stretto collegamento tra pratica didattica e cultura musicale — collegamento reso oggi più facile con la istituzione della Carta della scuola — scrive tra l'altro: «Noi crediamo che soltanto attraverso un profondo rinnovamento dei metodi, nell'osservanza di questi principii, sia possibile sottrarre finalmente la musica dal cerchio magico in cui l'ha chiusa l'intellettualismo secessionista del tardo romanticismo; restituirla al popolo che l'ha creata col suo genio; e in essa compiutamente esprimere, come un tempo, la religiosa devozione alla divinità trascendente, la religiosità immanente a questa vita disciplinata e operosa, umilissima nella prassi e orgogliosa nei suoi ideali, che il Fascismo ha ridato, dopo molti secoli di tormentosa incertezza e d'inquieta passione, alla gente d'Italia». Tali parole sono così belle e chiare che qualsiasi commento apparirebbe superfluo.

★ Il comitato per le onoranze a Nicolò Paganini ha indetto un concorso internazionale di violino, che avrà luogo a Genova nel 1940. Chi desidera prendere visione del bando, redatto in lingua italiana, tedesca, inglese, francese e spagnola, potrà rivolgersi, in Roma, alla segreteria del consorzio di S. Cecilia.

★ Ecco qualche data ufficiale dell'importantissima estate musicale tedesca: 12 luglio - 20 agosto: feste di [illegible] ad Anderberga; 25 luglio - 28 agosto: stagione wagneriana a Bayreuth, 1 luglio - 28 settembre: grande stagione lirica e sinfonica a Salisburgo; 29 luglio - 10 settembre: stagione lirica ufficiale a Monaco.

★ Le maggiori manifestazioni al Festival di Lucerna saranno trasmesse anche dalla stazione di Lussemburgo.

★ In un concerto sinfonico diretto da Furtwängler, in occasione del primo «Festival tedesco» in onore di Bruckner, sarà radio trasmessa l'«Ottava sinfonia» di questo grande compositore. Come è noto di questa celebre opera esistono parecchie versioni. Il concertatore ha prescelto la forma originale.

★ In questi ultimi tempi sono state tratte alla luce alcune obliate sinfonie di Haydn. Così la «Sinfonia di Jena», scritta in gioventù da Beethoven, è stata ora pubblicata da Fritz Stein. Altrettanto si può dire di una interessantissima sinfonia scritta in gioventù da Bizet e da poco eseguita. Chi per altro conosce tutte le melodie e le canzoni scritte da Mozart? Chi sa che anche Flotow scrisse musica da camera e dei «Lieder»? Chi ha mai sentito eseguire le opere strumentali e vocali di Karl Maria von Weber? Queste e altre musiche saranno trasmesse nel nuovo ciclo annunciato da Deutschlandsender.

Leopardi e la Malvezzi

Nel Giornale storico della Letteratura italiana, Giovanni Bandaria, ritorna con un dotto articolo, sull'innamoramento di Leopardi per Teresa Malvezzi e dimostra che questo fu l'unico amore del poeta a Bologna, contrariamente a quanto altri credettero di poter sostenere. Ma nel suo studio il Bandaria ci rivela, attraverso due frasi di una lettera del Recanatese, un'immagine piuttosto inconsueta del poeta.

La lettera datata «21 maggio 1827» da Bologna e diretta al conte Antonio Papadopoli di Venezia, chiara figura di mecenate e di studioso era stata già stampata nell'Epistolario leopardiano, ma priva di due frasi tipiche che il Bandaria ha potuto reintegrare sull'originale, confrontato nell'archivio Papadopoli. La cancellazione delle frasi dimostra come l'eusulsaggine di certi compilatori di epistolari, presi da preconcetti e da pudori ridicoli, possa alterare la cognizione dei fatti, e, peggio, i caratteri della figura della quel pure si vuol render l'immagine.

La prima frase soppressa illumina una volontà di divertimento, in Leopardi, piuttosto lontana dalla tradizione: «Ancor io sto bene e procuro di divertirmi». *L'altra è una violenta ed aspirata messa a punto del suo stato d'animo verso la Malvezzi.* «Come mai ti può saltare in mente che io continui d'andare da quella p.... della Malvezzi? voglio che mi caschi il naso, se da quando ho saputo le storie che ella ha fatto di me, ci sono tornato, o sono per tornarci mai, e se non dico di lei tutto il male che posso. L'altro giorno, incontrandola, voltai la faccia al muro per non vederla».

Alla buonora ecco un Leopardi umano, troppo umano; ed insospettato, fin qui, sotto questo profilo.

Gli affreschi del Pordenone nel Chiostro di Santo Stefano a Venezia devono essere salvati

Si sa che Giovanni Antonio da Pordenone non fu, come suol dirsi, un uomo pacifico. Col fratello Baldassare, per divergenze d'interessi, s'azzuffò a sangue e gli toccò rispondere davanti ai giudici; con Tiziano Vecellio, dalla cui grande arte aveva por tratto utili insegnamenti, ebbe rapporti assai tesi e si dice che mentre stava affrescando il chiostro di Santo Stefano, teneva sempre a portata di mano le armi per essere pronto a rintuzzare qualsiasi attacco. Ma Tiziano non era quell'essere bellicoso che il Pordenone s'immaginava e probabilmente lo attrito era semplicemente frutto del temperamento irascibile, sospettoso e violento del pittore friulano. In fondo però neanche il Pordenone poteva dirsi una cattiva pasta d'uomo, e sovente alle burrasche della sua impulsività seguivano periodi di bonaccia durante i quali nessuno più di lui sembrava bramoso d'una vita serena e fattiva.

Nell'arte come nella vita

Se questo fu l'uomo — e l'esistenza non dovette certo essergli facile con un simile carattere — non diverso fu l'artista: l'interna agitazione si trasfuse nelle sue composizioni, improntate ad un ritmo irruento, con scorci talvolta così audaci da far tremare le vene e i polsi a qualsiasi altro artista meno ardimentoso di lui. E come nella vita, così nell'arte, agli impeti d'una pittura tutta movimento e colore, fece seguire riposanti visioni d'una tranquilla bellezza. Questo mutevole manifestarsi del suo talento di pittore di razza, che pur nei diversi accostamenti all'una o all'altra scuola, da quella veneziana a quella romana, mai perdette la sua schietta fisonomia personale, ebbe chiara espressione, oltre che nelle vaste tele, anche nelle accese e vivaci decorazioni a fresco con cui adornò le facciate di alcuni edifici monumentali rappresentandovi scene religiose o episodi di battaglie, disegnati con mano sicura ed ispirati ad un concetto grandioso.

Così nel chiostro di Santo Stefano, rievocando i fatti salienti del Vecchio Testamento, egli alternò gli schemi compositivi dominati dalla foga prorompente della sua fantasia agli squarci pittorici soffusi d'un vago senso di calma e di dolcezza, quasi ad esprimere il bisogno insopprimibile di pace dopo tanto tumulto di sentimenti e di passioni. Ne nacque così un ciclo di pitture di diverso vigore e significato e tuttavia legate l'una all'altra da un soffio potente di umanità, sì da formare un insieme vario e armonioso.

Il Pordenone intraprese il lavoro dopo che il chiostro, distrutto da un incendio, fu ricostruito nel 1532, ed affrescò un'intera facciata inquadrando la mirabile successione di scene con una elegante fascia a fogliami e teste di grifo, di tinte quasi unite, onde dare maggiore risalto agli episodi rappresentati nei diversi comparti.

Triste destino

Quando la decorazione fu condotta a termine, dovette certo essere smagliante di colori e piena di forza espressiva. Ma il maestro friulano, allorchè attendeva all'aperto ad infondere il soffio animatore della sua arte alle figure tracciate dal suo pennello, non pensava che quell'opera, alla quale pur si dedicava con tanto amore, nasceva con un triste destino già segnato. Come avrebbero potuto infatti i suoi affreschi, così esposti alle intemperie, resistere a lungo al logorio del tempo? Resistettero invece per secoli, seppure sbiadirono via via i bei colori vivaci e disparvero gli sfondi armoniosi. Molte generazioni ne ammirarono la vigoria e la freschezza, ma oggi purtroppo questa gioia ci è negata e solo ci rimane la consolazione di rivederne alcune scene — non molto fedelmente riprodotte — attraverso le stampe di Jacopo Piccini.

La dolorosa realtà è che gli affreschi del Pordenone si sfaldano, crollano, sono prossimi a sparire. Il grido d'allarme è stato lanciato proprio qui dalla vedova dell'illustre pittore veneziano Cesare Laurenti: Salviamo quanto rimane del mirabile ciclo pittorico del chiostro di Santo Stefano. E' questo il modo più concreto di onorare l'arte del Pordenone, oggi che la città natale ne esalta giustamente la gloria. Trent'anni fa quest'opera di salvamento avrebbe potuto compiersi con notevole profitto. Oggi i risultati saranno ben più modesti, ma ogni ulteriore ritardo riuscirebbe fatale. Ostacoli di ordine tecnico non ve ne possono essere. Anche recentemente si è proceduto al distacco degli affreschi di Giorgione e di Tiziano nel Fondego dei Tedeschi: e l'operazione riuscì felicemente.

[illegible]

Le scene di soggetto religioso dipinte dal Pordenone nel chiostro di Santo Stefano sono in tutto dodici. La prima rappresenta Adamo ed Eva scacciati dal Paradiso Terrestre ed è in varie parti mutilata da mancanze d'intonaco. Tuttavia se ne riceve una viva impressione di movimento e specie la figura di Adamo, che appare meglio conservata, vibra di calde tonalità nel colore ambrato delle carni. In migliori condizioni è il comparto seguente raffigurante l'apparizione di Gesù alla Maddalena. Il Redentore si erge maestoso contro uno sfondo alpestre: in primo piano, genuflessa, è la Maddalena che invoca perdono. Assai danneggiata è la scena di Caino che uccide Abele, tuttavia balza evidente, attraverso le figure parzialmente visibili, il contrasto tra la disperazione di Abele, già caduto a terra, e l'impeto omicida di Caino.

Del comparto rievocante la lapidazione di Santo Stefano non rimangono che due figure di assalitori e quella altamente espressiva, sebbene incompleta e stinta, del Santo che, abbattuto dai nemici, rivolge gli occhi al cielo in muta preghiera. Completamente perduti devono considerarsi gli episodi della conversione di San Paolo, della deposizione di Gesù nella tomba, di Cristo e l'adultera, del Giudizio di Salomone, mentre presentano ancora qualche traccia di pittura l'ebbrezza di Noè, che giace a terra mentre uno dei suoi figli accorre a ricoprirlo con un mantello; il sacrificio di Abramo, la cui figura vista di fianco appare in pieno movimento; David e il gigante Golia, stentatamente visibili, l'uno proteso nello sforzo sovrumano di colpire, l'altro immoto al suolo. Infine completa il ciclo la visione di Cristo e la Samaritana, che pur essendo molto guastata nella parte inferiore mostra ancora la divina maestà del volto del Nazzareno cui fa riscontro lo atteggiamento devotamente affettuoso della Samaritana, che ha il capo avvolto in un candido velo.

Anche un'altra parete del chiostro è interamente affrescata, ma non di mano del Pordenone e si potrà vedere in seguito se sarà il caso di tentare il salvataggio anche di queste pitture. Ma ciò che attualmente urge è di sottrarre alla totale rovina le testimonianze superstiti della magistrale arte di affreschista di Giovanni Antonio da Pordenone.

G. Hartenrich

PITTURA E SCULTURA

★ In occasione dell'esposizione retrospettiva delle opere del grande pittore polacco Enrico Siemiradzki (nato nel 1843 e morto nel 1902) la stampa ricorda il lunghissimo soggiorno di questo artista a Roma. Enrico Siemiradzki ha lungamente lavorato nel suo studio in via Margutta e, è per passare successivamente nel 1884 al proprio villino in via Gaeta dove egli dipinse le sue più note tele.

★ Si è fatta per un po' di tempo una strana polemica, quella dell'architettura moderna. Alcuni dicevano che deve essere razionale; altri dicevano di no, perchè la volevano, [illegible]. Tutte le dottrine e le estetiche si sono accapigliate ma probabilmente invano. L'architettura non è campata sulle nuvole: risponde alla vita; non può esser governata fuori della vita. A questo richiamo continuo appunto intende la rivista «Casabella» a far della modernità non un altro lusso accademico, ma una regola di vita. Qui la parola ragiona sempre accanto alla fotografia, in una discussione sulle cose, la più positiva. Ecco l'ultimo numero, 137. Edifici pubblicitari alla Fiera di Milano, un palazzo per concerti a Goteborg, un negozio di ottica a Milano, una serie di strutture per esposizioni ambulanti, sono, prima di tutto, degli organismi viventi. L'architettura che li compone risponde alle loro esigenze vitali? Questa è la prima domanda. Queste strutture studiate dall'architetto l'agente per delle mostre ambulanti di libri servono davvero? Funziona davvero ottimamente il palazzo svedese per concerti? Si comincia con l'accertare questo. Poi non ci vorrà molto a capire che se si fossero ricoperte quelle pareti di stucchi o quelle strutture di ghirigori, le cose non sarebbero andate così bene. Ci pare ottima questa forma di propaganda dell'architettura moderna: la più persuasiva. Ogni numero sono presentate opere italiane e straniere assolutamente inedite e di eccezionale interesse sia dal punto di vista artistico che tecnico. Nè, poi, «Casabella» dimentica le questioni di principio: non ne presenta solo delle soluzioni implicite. Anche in questo numero l'architetto Pagano, ha uno dei suoi articoli vivaci e polemici «Tradizioni in pantofole».

SCENA DI PROSA

«Ti hanno dato il mondo» è il titolo di una radiocommedia trasmessa da Lussemburgo. L'autore del lavoro presenta ad un bimbo tutti coloro che l'hanno preceduto nel mondo, sin dai tempi più lontani, compiendo invenzioni e scoperte da piccole a strabilianti, dalla ruota al fuoco, alla radio, per offrirgli, quando egli fosse venuto al mondo una terra più grande più bella più perfetta di quella che essi avevano conosciuta. L'azione si è prestata alla colorita presentazione di una infinità di personaggi celebri di tutti i tempi con alcuni effetti suggestivissimi.

★ Fra le compagnie di cui si parla per il prossimo anno teatrale, alle formazioni cui si è fatto già cenno, se va aggiunta una che farebbe capo ad Annibale Ninchi con Wanda Capodaglio. Nel repertorio dovrebbero figurare alcune novità, fra cui una commedia di Domenico Varagnolo.

★ Una interessante formazione è in progetto a Roma in questi giorni, e dovrebbe iniziare la sua attività al Teatro Eliseo della Capitale verso la metà del prossimo ottobre. Non si tratta di una compagnia essenzialmente di prosa, nè di una vera e propria Compagnia di rivista, ma dell'una cosa e l'altra, con elementi, tutti di primissimo ordine, scelti nel teatro drammatico e nella Rivista-operetta. Si tornerebbe, in sostanza, ad una formula fortunata, di cui si ricordano esempi quanto mai felici di una diecina di anni or sono. Una notissima attrice di prosa, la più brillante fra le nostre prime-attrici comiche, sarebbe al centro di questa formazione, con due famosissimi attori del teatro veneziano, due fra i più quotati elementi della rivista-operetta ed una schiera di generici, con un selezionato gruppo di danzatrici e indossatrici. Repertorio? Una commedia-rivista, o una rivista-commedia, come più vi piace, è già assicurata: ne sarà autore Dino Falconi.

★ Emma Gramatica chi avrà al suo fianco come primo attore della prossima sua compagnia? Si sa che Alessandro Ruffini, al quale la nostra attrice aveva pensato, entrerà invece in altra combinazione: si dice che il posto verrebbe assunto da Giulio Stival, del quale s'era invece riferito il ritorno con la compagnia Palmer-Marchiò-Gentili e compagni.

★ Con la compagnia «Teatro di Venezia», che ritornerà sulla breccia nel prossimo autunno, sotto la direzione, come si è detto, di Gino Rocca, saranno riconfermati Baseggio, Micheluzzi, Lodovici, Baldanello, la Seglia, la Bert, la Baldanello, la Carli e parecchi altri attori ed attrici dell'ultima formazione, meno la Garella e la Franchetti. Gino Rocca pensa ad un repertorio variatissimo, nel quale figureranno Goldoni, Gallina, Sugana, Pilotto, Se[illegible]

★ Si è imbarcata a Buenos Aires, sull'«Augustus», la compagnia Melato - Carnabuci - Sabbatini - Calabrese, che Paolo Ravigha conduce in Italia dopo il lungo fortunato giro nell'America Latina. La compagnia svolgerà un corso di recite all'Odeon di Milano dal 28 corrente al 18 settembre. Ecco una compagnia che può dire di non avere riposato davvero...

LETTERE

★ Oreste Cimoroni, nonostante le gravi cure della sua carica, ecc. e ora Prefetto di Pola, dedica il suo alto ingegno a studi di letteratura nei quali l'acutezza del critico è eguale alla preparazione dello storico. In un suo aureo volumetto egli ci parla ora di «Gabriele d'Annunzio poeta dell'irredentismo», evocandone i canti, delle preparazioni, le pagine e le azioni dell'«Ora solare», le canzoni delle gesta d'oltremare, e la partecipazione alla grande guerra. Il libro è stampato dall'ed. Rocco di Pola a cura di quella sezione dell'Istituto fascista di cultura.

★ La Società editrice nazionale ha iniziato la pubblicazione di una «Collana di Critica Moderna», diretta da Daniele Mattalia e dedicata all'esame e alla discussione dei problemi della letteratura moderna e contemporanea. La collana si inizia con il «Foscolo» di Francesco Flora, a cui seguiranno, fra gli altri volumi, un «Pirandello» del Mattalia e una «Storia della critica carducciana», di Enrico Alpino.

★ Si annunzia prossima la ristampa del fortunato libro di Giovanni Bitelli «La Santa degli Italiani» (Santa Caterina da Siena) edito da G. B. Paravia, che acquista ora un valore oltre a quello suo intrinseco del tutto particolare e attualistico, dopo la proclamazione avvenuta in questi giorni di Santa Caterina a Patrona dell'Italia.

★ E' annunciata dall'editore Bompiani l'entrata in libreria di un volume di G. M. Sangiorgi sulla lotta degli imperialismi nel mondo nel quali vengono esaminati gli imperialismi russo, inglese, francese, tedesco e italiano: questi esami sono intramezzati da osservazioni generali e comparative.

★ Stuart Cloete, olandese d'origine, nato a Parigi ed educato in Inghilterra, ma vissuto per quindici anni nel Transval dove ha condotto una vasta tenuta agricola ed allevato bestiame, è stato come parecchi, altri nuovi nomi della letteratura anglosassone un rurale prima che uno scrittore e un romanziere. Nel suo romanzo «Le ruote girano» pubblicato dall'ed. Bompiani, passano le sue esperienze di vita. Lo sfondo è quello storico del Sud Africa; i personaggi sono i pionieri boeri splendidi per coraggio e umani [illegible].

★ Nel numero di luglio di «Circoli» Guglielmo Danzi traccia un bilancio del blocco degli stati democratici. L'articolo si integra con le considerazioni che Emilio Canevari svolge sul tema «se la guerra [illegible]» Carlo Scarfoglio approfondisce queste indagini in un settore particolarmente delicato: la Grecia. Alla trattazione di queste questioni politiche si alternano una relazione dell'esposizione di New York il dramma storico di Santa Caterina da Siena, sceneggiato da Gherardo Gherardi, una novella di Gianna Manzini, la seconda puntata del romanzo di Malaparte ecc.

★ E' scaduto il termine utile per la presentazione delle liriche concorrenti al premio «Poeti del tempo di Mussolini» dell'anno XVII. L'affluenza al concorso è stata anche quest'anno molto numerosa ed ha superato sia per la quantità dei concorrenti che per il numero delle liriche presentate i dati finali dello scorso anno. Da parte di circa 700 poeti sono giunte alla segreteria del premio in Bagni di Lucca numero 1680 liriche delle quali numero 257 partecipanti al concorso «Gioventù del Littorio» riservato ai giovanissimi. Prossimamente la commissione giudicatrice del premio che, come è noto, è presieduta da Galeazzo Ciano, inizierà i suoi lavori. Il premio sarà assegnato come negli anni precedenti nel suggestivo parco «Arnaldo Mussolini» in una domenica del prossimo settembre.

LIBRI NUOVI

G. Filipucci Giustiniani: *Il concetto sovietista di diritto internazionale*. Ed. dell'Istituto naz. di contenzioso diplomatico, Roma.

—: *Le forze armate dell'Italia fascista*: studi e documenti raccolti da T. Sillani, prefaz. di Pietro Badoglio. Con 2 ritratti e 4 carte. Ed. della Rassegna Italiana, Roma.

AGOSTO VENEZIANO

Preparativi pei festeggiamenti a Goebbels

Luminarie e concerti in Piazza, in bacino di San Marco e in Canalazzo

L'estate veneziana avrà la sua più alta espressione nel mese di agosto, durante il quale si svolgeranno interessanti manifestazioni d'arte, di varietà e di carattere popolaresco, che si svolgeranno a Venezia ed al Lido, ove in questi giorni si è notato un buon incremento nell'afflusso di turisti italiani e stranieri.

Oltre alla settima Mostra internazionale d'arte cinematografica, sulla quale si polarizza l'interesse del pubblico nazionale e cosmopolita che converge in questa stagione al Lido da ogni parte della nostra penisola e d'Europa, si svolgerà nella magnifica isola balneare una serie di manifestazioni di carattere vario nella stupenda cornice dell'Excelsior e del Casino Municipale mentre a Venezia, lungo il litorale adriatico e le sue isole avranno luogo le gare del remo e le pittoresche corse di bragozzi e di imbarcazioni pescherecce. Feste in Canalazzo, luminarie in bacino e al Lido, tre rappresentazioni del Carro di Tespi a Mestre, incontri sportivi internazionali e sagre religiose costituiscono i punti salienti della vita turistica di questo mese.

Nel novero di queste manifestazioni eccelleranno quelle che si preparano in onore di S. E. Goebbels Ministro della Propaganda del Reich che, come abbiamo detto, parteciperà all'inaugurazione della VII Mostra del Cinema. Abbiamo già dato per primi, e per sommi capi, il programma del soggiorno veneziano del Ministro germanico, il quale scenderà con la consorte all'Excelsior. Soggiungiamo che Piazza S. Marco sarà illuminata fantasiosamente per una manifestazione grandiosa e, nello scenario stupendo delle sue architetture la banda cittadina e quella dei RR. CC. daranno uno scelto concerto di musiche italiane e tedesche. Oltre il corteo delle bissone con le quali verrà rilevato l'ospite illustre alla stazione, il Canalazzo ed il Bacino di S. Marco si orneranno di speciali luminarie, e barche con addobbi, gondole e la galleggiante offriranno al Ministro della nazione amica una stupenda visione di Venezia nella sua più pittoresca espressione locale. All'ospite insigne, la visita offrirà poi la rivelazione del nuovo volto di Venezia, dinamica ed operosa.

Durante il mese d'agosto si svolgeranno pure il grande pontificale a Torcello per il XIII centenario del Duomo dedicato a S. Maria Assunta, e le manifestazioni sportive del Palio nautico nonchè la tradizionale regata di gondole ad un remo a Murano.

La regata velica Chioggia-Venezia

119 imbarcazioni già iscritte nella sola categoria bragozzi

Giovedì 10 agosto Chioggia vivrà la sua grande giornata. Una giornata ricca di colori e di gioia, una tipica esaltazione di una delle classi più operose e compatte nella lotta per dare alla Nazione una più alta indipendenza economica: la classe peschereccia.

I pescatori di Chioggia sono tra i più audaci e bravi di tutti i mari, così come la loro flotta peschereccia non teme, per numero e qualità, il paragone con altre flotte nazionali ed estere. Chioggia conta infatti oltre duemila imbarcazioni da pesca; una flotta che ogni anno porta sul mercato della propria città una produzione di oltre tre milioni di chilogrammi di pesce.

L'iniziativa del Dopolavoro veneziano per una grande manifestazione dedicata alla categoria peschereccia ha dato già l'anno scorso pieno successo dimostrando quanto sia apprezzata dai pescatori che quest'anno vi parteciperanno ancor più numerosi.

Le iscrizioni raccolte al Dopolavoro di Chioggia hanno raggiunto un limite imponente che ammonta già al doppio delle imbarcazioni concorrenti l'anno scorso. Soltanto nella categoria bragozzi i partecipanti sono centoventi ed ecco l'elenco:

1. *Mafalda*, capobarca Bullo Antonio; 2. *Otto Fratelli*, Ballarin Severino; 3. *Naccari*, Naccari Emilio; 4. *A. Doria*, Bertotto Angelo; 5. *Giovannina*, Camuffo Eugenio; 6. *Due Fratelli*, Boscolo Aleramo; 7. *Amalia S.*, Bullo Cesare; 8. *Amor nostro*, Bullo Luigi; 9. *Elvira B.*, Bullo Umberto; 10. *Amalia*, Cavallarin Felice; 11. *Buona Fede*, Cavallarin Carlo; 12. *Tre Sorelle*, Ceolin Orlando; 13. *Giovanna P.*, Ciriello Carlo; 14. *Due Amici*, Salvagno Riccardo; 15. *Santa Famiglia*, Pagan Pressmillo; 16. *Risorto II*, Donaggio Salvino; 17. *Delfino*, Voltolina Giulio; 18. *Sant'Antonio*, Pagan Mario; 19. *Domenico I*, Fuolega Gustavo; 20. *Elisa V.*, Gianni Angelo;

21. *Risorto R.*, Gamba Cristiano; 22. *Domenico I.*, Fuolega Gustavo; 23. *Ferdinando V.*, Gianni Angelo; 24. *Valseretto*, Gianni Emilio; 25. *Brando*, Marella Aristide; 26. *Cesira G.*, Gianni Enrico; 27. *Nuova Jolanda*, Gianni Giovanni; 28. *F. Morosini*, Gianni Sante; 29. *Sergio*, Varagnolo Natale; 30. *Carlotta C.*, Ravagnan Domenico; 31. *Olghetta*, De Ambrosi Vittorio; 32. *Tiziano III*, De Antonio Aurelio; 33. *Fulvia*, Mastrello Lazzaro; 34. *Rosario*, Osellador Luigi; 35. *Gino V.*, Padovan Enrico; 36. *Elva B.*, Padovan Cristiano; 37. *Libero*, Padovan Luigi; 38. *Gaetano*, Veronese Angelo; 39. *Vincenzo B.*, Penzo Ferruccio; 40. *Giuditta*, Penzo Fausto.

41. *Derna*, Bonaldo Ferruccio; 42. *Carmela*, Penzo Fioravante; 43. *Adamo*, Varisco Giuseppe; 44. *Rosina*, Perini Giuseppe; 45. *Carmelina*, Camuffo Vincenzo; 46. *Luigina*, Ravagnan Giovanni; 47. *Storione*, Dall'Acqua Carlo; 48. *Luigi S.*, Sambo Angelo; 49. *Giuseppe E.*, Sambo Giuseppe; 50. *Pacigotti*, Stefani Angelo; 51. *Tre Fratelli*, Spanio Cipriano; 52. *Padre e Figlio*, Spanio Fulvio; 53. *Ofelia S.*, Marchetti Felice; 54. *Gino*, Spanio Montebello; 55. *Ledda V.*, Varagnolo Domenico; 56. *Rodrigo*, Gianni Archimede; 57. *Angelo V.*, Varisco Amadio; 58. *Vetenzina V.*, Varisco Girolamo; 59. *Thalatta*, Voltolina Ernesto; 60. *Dante II*, Monaro Gino.

61. *Quattro Fratelli V.*, Voltolina Ildebrando; 62. *Benvenuto V.*, Voltolina Riccardo; 63. *Ada C.*, Voltolina Dobrillo; 64. *Buon Padre*, Ballarin Speriano; 65. *Leonardo R.*, Ballarin Vincenzo; 66. *S. Giuseppe*, Sambo Vittorio; 67. *Fr. Bullo*, Bullo Luigi; 68. *Rachele*, Marangon Ferdinando; 69. *Bullo*, Penzo Fausto; 70. *Marcellina*, Camuffo Giovanni; 71. *4 Fratelli*, Marella Francesco; 72. *Angelo D.*, Doria Marino; 73. *Ines*, Renier Adolfo; 74. *Ravagnan*, Bacci Marino; 75. *Gemma G.*, Gianni Enrico; 76. *5 Fratelli*, Bullo Adriano; 77. *Prego Iddio*, Gianni Emilio; 78. *Roma*, Pagan Angelo; 79. *Gemma III*, Gianni Marino; 80. *Marina J.*, Lanza Romano;

81. *Gino S.*, Bullo Giuseppe; 82. *Vincenzo*, Marchesan Giuseppe; 83. *Scherzo*, Padoan Mario; 84. *Dino O.*, De Ambrosi Domenico; 85. *Danilo*, Osellador Armando; 86. *Adelmo*, Padoan Adelmo; 87. *Nuova Ernana*, Padoan Gino; 88. *Marina P.*, Penzo Giovanni; 89. *Terribile V.*, Venturini Giuseppe; 90. *Enrico C.*, Bacci Ernesto; 91. *Giulio Cesare*, Perini Giuseppe; 92. *Relampago*, Desiderio Romeo; 93. *Brillo*, Rannato Mario; 94. *Bernardo P.*, Ravagnan Gianni; 95. *Zara V.*, Renier Giuseppe; 96. *Palmira S.*, Camuffo Felice; 97. *Angelo Emo*, Salvagno Antonio; 98. *Aurelia C.*, Scarpa Giovanni; 99. *Cooperativa*, Bellemo Romildo; 100. *Vicentina A.*, Fabris Marino.

101. *Fausto S.*, Schiavon Ottone; 102. *Bruno S.*, Spanio Attilio; 103. *Fortuna*, Varagnolo Cristiano; 104. *Romeo V.*, Varagnolo Francesco; 105. *Romano*, Varagnolo Giordano; 106. *Gigio*, Lombardo Arturo; 107. *Tremendo V.*, Venturini Ferdinando; 108. *Armando V.*, Veronese Augusto; 109. *Terla V.*, Voltolina Fausto; 110. *Angelo M.*, Voltolina Luigi; 111. *Giuseppe Z.*, Ciriello Enrico; 112. *Marino B.*, De Bei Antonio; 113. *Nuova Pierina*, Voltolina Vincenzo; 114. *Romano Z.*, Lombardo Antonio; 115. *Due Cognate*, Rosteghin Santo; 116. *Antonio B.*, Lombardi Carlo; 117. *Agostino P.*, Venturini Germano; 118. *Graziani C.*, Zennaro Luigi; 119. *Daniele Manin*, Bozzato Antonio.

L'arrivo dei Duchi di Kent

Ieri sera alle ore 21 in auto per il Ponte del Littorio, provenienti da Stresa sono giunti a Venezia le LL. AA. RR. i Duchi di Kent. Data la forma assolutamente privata, nessuna personalità era presente all'arrivo degli ospiti augusti, i quali, con un motoscafo privato, si sono recati al Grand Hotel ove hanno preso alloggio. I Duchi di Kent hanno pranzato sulla terrazza dell'albergo sul Canal Grande, unitamente ad alcuni intimi, scendendo quindi in gondola per una passeggiata in Bacino, sostando intorno alle galleggianti durante l'esecuzione dei vari programmi squisitamente veneziani.

I Duchi di Kent si tratterranno fra noi qualche giorno ripartendo poscia per Brioni.

Benedizione a Pellestrina di imbarcazioni da pesca

Domani, venerdì, in occasione della festa tradizionale della Apparizione della Madonna, dopo la funzione solenne del mattino, che sarà alle ore 10,30, verranno benedetti i «sandoli» che la Fondazione Littoria per la piccola pesca ha donato, per interessamento dell'Ente nazionale della cooperazione, ad alcuni pescatori e sarà consegnato al pescatore Vianello-Badan Bernardo il premio assegnatogli dalla Lega Navale.

Sarà una breve, ma significativa cerimonia di carattere tutto locale e che dimostra in ogni modo l'interessamento che i vari enti preposti all'assistenza della pesca, hanno per i pescatori.

Come è noto a Pellestrina agisce una fiorente cooperativa di pescatori, la quale è ottimamente diretta da autentici uomini di mare e assistita, nella qualità di sindaci e probiviri, da fascisti dell'isola.

La caratteristica funzione sarà celebrata dall'arciprete locale, il quale pure, occupandosi appassionatamente di problemi della pesca, è probiviro della cooperativa.

L'arrivo del "Cadorna," con tre cacciatorpediniere

Ieri mattina ha gettato le ancore in Bacino di San Marco il R. Incrociatore *Cadorna* della serie dei Condottieri, al comando del capitano di vascello Pollacchini.

La maestosa unità della nostra Marina da guerra si è ormeggiata all'altezza del monumento a Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni, ed il naviglio di scorta composto dei caccia *Lampo*, *Folgore*, *Baleno* ha preso gli ormeggi allineandosi dinanzi la punta della Dogana.

Le quattro navi sosteranno nelle nostre acque per alcuni giorni.

Il passaggio di un principe jugoslavo

Dalle 16 alle 16,07 è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Principe d'Jugoslavia Tomislav Andrea, proveniente da Parigi e diretto a Belgrado.

Il villaggio alpino di Gogna di Cadore

donato dalla S. A. V. A.

al Comando Federale della G. I. L.

Una grande colonia montana per i figli del popolo

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Lunedì a Ca' Littoria, nell'ufficio del Segretario federale, è stato proceduto alla stipulazione dell'atto di cessione del villaggio alpino di Gogna di Cadore che la Società Alluminio Veneto Anonima ha donato al Comando federale della Gil di Venezia perchè ne faccia una colonia estiva per i figli del popolo.

Erano presenti, oltre al Segretario federale, il fascista Marco Barnabò, amministratore delegato e direttore generale della S. A. V. A., e il direttore dei servizi amministrativi della G.I.L..

Dopo la firma dell'atto notarile il federale ha espresso al camerata Barnabò l'attestazione del più vivo compiacimento per la generosa solidarietà con cui la Società da lui diretta ha voluto contribuire all'attività del Partito nell'importantissimo settore assistenziale della GIL.

Tale donazione, infatti, che la S.A.V.A. ha voluto rendere ancora più cospicua assumendosi la cura e l'onere della trasformazione del villaggio in colonia secondo un progetto già elaborato dal servizio sanitario e assistenziale del Comando federale, permetterà alla GIL veneziana di disporre d'ora in avanti di una propria grande colonia montana in cui troveranno ospitalità e beneficio, oltre ai figli degli operai della S.A.V.A., un rilevante numero di bimbi del popolo veneziano.

Il villaggio alpino di Gogna di Cadore è situato a circa 800 metri sul livello del mare e dista 4 chilometri da Auronzo e 12 da Calalzo.

Il suo territorio ha forma pressochè triangolare con un vertice coincidente con la confluenza dei fiumi Piave e Ansiei, un lato confinante con la strada statale Ponte delle Alpi-S. Stefano di Cadore ed un altro delimitato dallo stesso fiume Ansiei.

Il villaggio comprende cinque edifici circondati da un parco della estensione di circa dieci ettari, in parte prativo e in parte boschivo, nel quale si trovano anche abbondanti sorgenti di acque termali, magnesiache e solforose; sia l'acqua potabile che le acque termali vengono prese dall'alto e convogliate ai diversi fabbricati a mezzo di tubazioni.

Le ville attualmente esistenti e che finora servivano da alberghi verranno trasformate completamente secondo i dettami della più esigente tecnica moderna applicata alla costruzione delle colonie e, a trasformazione avvenuta, potranno ospitare circa duecento ragazzi per turno, in ampie e ariose camerate corredate dei più moderni impianti.

Il fabbricato usato finora come autorimessa sarà sistemato al primo piano quale refettorio capace di 300 posti e al piano terra, contornato da un porticato esterno, ad ambiente di soggiorno, mentre i rimanenti locali verranno adibiti a direzione della colonia, ai relativi servizi e a cucina. Sarà inoltre allestito un ambulatorio con infermeria e bagni termali.

La cucina sarà elettrica con marmitte capaci ciascuna di 100 litri, bistecchiere con appositi forni, pelapatate e tritacarne con motori elettrici indipendenti.

In altri locali verranno sistemati una lavanderia meccanica con lisciviatrice e idroestrattore, una stireria, un guardaroba, nonchè gli ambienti destinati al personale addetto alla colonia.

L'irrigazione tanto dell'acqua potabile che di quella termale è stata studiata in modo che, completando l'attuale rete di distribuzione, si potrà ottenere un servizio completo e abbondante sia per i bagni che per tutti gli altri usi domestici.

L'attuale ampio piazzale verrà allargato e attrezzato a campo di esercitazioni e di gioco.

Con il possesso del villaggio di Gogna e la sua trasformazione in colonia montana, la G.I.L. veneziana realizza un primo considerevole passo nell'attuazione di quel piano di sviluppo della propria attrezzatura assistenziale che finora — per quanto riguarda le colonie permanenti — era ristretta alla sola colonia di Asiago e che, quanto prima, avrà un nuovo incremento col sorgere anche di una colonia permanente al mare.

La partenza dei bimbi del II turno dell'Associazione del Pubblico Impiego

Nel delicato quanto importante compito assistenziale, che investe direttamente il potenziamento della razza, l'Associazione del Pubblico Impiego, con una fervida ed operosa dedizione alle finalità che il Regime persegue, va sempre più intensificando il proprio contributo per dar modo ai figli dei dipendenti degli Enti pubblici da essa inquadrati, ed in ispecie a quelli che hanno più vivo bisogno, di poter godere del beneficio di una salutare villeggiatura.

Attraverso le colonie della G.I.L. l'Associazione, fronteggiando coraggiosamente il problema dei crescenti bisogni ha potuto anche quest'anno far usufruire delle cure climatiche un numero cospicuo di bimbi.

Per il primo turno, avvenuto durante lo scorso mese i bambini sono stati distribuiti tra le colonie marine di Riccione e Lido, e quelle montane di Asiago, di Asolo, di Bardonecchia, di Plancios.

Per il secondo turno i bambini saranno avviati alla colonia marina di Lido, e per la colonia montana a Bardonecchia e Plancios. Un altro gruppo di bambini sarà accolto nel terzo turno. Complessivamente l'Associazione fascista del pubblico impiego assisterà quest'anno oltre cinquecento bambini.

Il giorno 29 luglio hanno fatto ritorno alle rispettive famiglie i bimbi del primo turno.

La gaiezza di quei bambini e il loro sano colorito sono una prova concreta del beneficio che viene apportato ai figli del popolo da questa grandiosa opera svolta nel nome del Duce.

Ieri si sono iniziate le partenze del secondo turno. Ieri mattina infatti circa duecento bambini sono partiti per le colonie montane di Bardonecchia (Torino) e di Plancios (Bolzano).

Essi sono andati ad occupare i posti lasciati liberi dai giovani camerati che li hanno preceduti e ritorneranno anch'essi ritemprati di quella salute fisica e di quella forza spirituale che sono orgoglio e vanto del nostro popolo fiero ed operoso.

Altre partenze di bambini

Ieri mattina accompagnati da vigilatrici di colonia e salutati dai familiari sono partiti alle 6,30 cento bambini per la colonia della G.I.L. di Plancios di Bolzano. Alla partenza i bambini hanno acclamato all'Italia fascista e al Duce.

La stessa manifestazione si è ripetuta alle 9,10 quando è partito il treno recante 110 bambini alla Colonia di Miramare di Rimini. A Mestre sono saliti nel treno altri bambini diretti alla stessa colonia.

Venezia-Pellestrina-Chioggia

Le corse per la festa di domani

Venerdì 4 corrente, in occasione della festa della Madonna dell'Apparizione, verranno effettuate due corse straordinarie in partenza da Pellestrina alle ore 24 rispettivamente per Venezia e per Chioggia, toccando tutti gli approdi intermedi.

Verrà inoltre messo in vendita il biglietto di andata-ritorno a tariffa festiva per i soli passeggeri diretti da Venezia a Pellestrina, coll'avvertenza però che la validità della sezione di ritorno del biglietto stesso cesserà coll'ultima corsa in partenza da Pellestrina per Venezia alle ore 24.

Cinquanta mila visitatori alla Mostra del Veronese

Prossime manifestazioni collaterali

Sono trascorsi tre mesi da quando all'augusta presenza del Re Imperatore il Ministro per la Educazione nazionale inaugurava in nome del Governo la Mostra delle opere di Paolo Veronese.

Il successo dell'iniziativa artistica veneziana, delineatosi subito, si andava via via affermando. La Mostra ha raggiunto in questi tre mesi i 50 mila ingressi a pagamento, cifra considerevolissima se si considerano le presenti condizioni generali. Cinquemila visitatori ciascuno hanno poi avuto le due sezioni della Mostra di San Sebastiano, la bellissima chiesa restaurata e illuminata in occasione della Mostra, e la Villa di Maser che la squisita ospitalità dei proprietari ha aperto a quanti desiderano ammirare i celebri affreschi veronesiani. Ad essa affluiscono non solo i visitatori con le escursioni bisettimanali organizzate dalla Mostra, ma una moltitudine di persone che dai vari centri del Veneto si recano con mezzi propri.

Attualmente si stanno preparando, coll'appoggio del Ministero della Cultura popolare, manifestazioni collaterali alla Mostra, da realizzarsi nei prossimi mesi di settembre ed ottobre, destinate ad avvicinare alla comprensione delle masse l'arte complessa del Veronese, ed a rinnovare negli studiosi l'interesse e la discussione sul terzo astro della grande pittura veneziana del Cinquecento.

FEDERAZIONE FASCISTA

Federazione Fasci Femminili

Campo precoloniale - La fiduciaria provinciale ha ispezionato il campo precoloniale di S. Stino di Livenza.

Gruppo ospitalità - Ricevute dalla capo gruppo e dalle camerate addette all'ospitalità sono arrivate a Venezia per una visita alla città 150 organizzate del Fascio femminile di Montichiari (Brescia); 120 da Castenaso (Bologna) e 60 da Moraro e Portorotta (Ferrara).

Gite - Quaranta operaie iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio del Fascio di Mestre, accompagnate dalla segretaria del F. F. e dalla segretaria della S. O. L. D., hanno effettuato una gita a Sarà.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Prima Legione Avanguardisti Moschettieri - Tutti gli organizzati dipendenti dalla prima Leg. Avanguardisti moschettieri sono mobilitati in divisa sabato 5 c. m. alle ore 17 presso il Comando federale AA. BB. Palazzo Foscarini, ingresso Fondamente Nuove. Sarà fatto un rigoroso controllo.

Coorti tipo - Tutti gli appartenenti alla Coorte tipo tamburini composta, sono mobilitati in divisa per le ore 17 di sabato 5 c. m. presso il Comando federale AA. BB.

3.a Leg. Marinara «F. Morosini» - Tutti gli Avanguardisti e Balilla marinari dipendenti sono mobilitati domenica 6 p. v. alle ore 8,30 presso la sede del Comando Federale AA. BB. Sarà fatto un rigoroso controllo.

Interessi del pubblico

Concorsi per 500 allievi sergenti nella Regia Aeronautica

Il ministero dell'aeronautica ha bandito un concorso per 300 allievi sergenti dell'Arma Aeronautica Ruolo Servizi, categoria assistenti contabili e un concorso per 300 allievi sergenti assistenti tecnici del Genio Aeronautico.

Al concorso per 300 allievi sergenti del Ruolo Servizi possono partecipare i giovani iscritti alla G.I.L. e al Partito Nazionale Fascista che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 26 dalla data del 25 luglio 1939. Vi possono partecipare anche i militari in servizio del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica purchè non vincolati a ferma speciale. Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza di scuola media di grado inferiore. Gli aspiranti al concorso per allievi sergenti del Ruolo Servizi debbono avere perfetta conoscenza della dattilografia. Le domande in carta legale da lire 6 debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica ispettorato leva matricola Roma non più tardi del 24 settembre p. v.

Al concorso per 200 allievi sergenti assistenti tecnici del Genio Aeronautico possono partecipare i giovani iscritti alla G.I.L. nati negli anni 1919, 1920, 1921 che non siano stati all'atto in cui avrà inizio il corso, incorporati nel R. Esercito o già arruolati. Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza di scuola media di grado inferiore Regia o pareggiata. Le domande in carta legale da lire 6 debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica ispettorato leva e matricola Roma non più tardi del 4 settembre 1939 XVII.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Dvorak: Danza slava n. 2.
3. Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore: a) Allegro con brio; b) Andante con moto; c) Allegro (scherzo e finale).
4. Donizetti: Lucia di Lammermoor, rondò.
5. Palombi: Pagine di guerra. Miniature sinfoniche: a) Notte nel deserto; b) Un volo sulle ambe; c) Croce solitaria; d) La marcia su Gondar.

STATO CIVILE	
1 Agosto 1939 XVII	
NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	4
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 1 agosto.

Decessi: Cassador Semenzato Regina d'anni 33, cas. sarta; Dal Bo Zanon Giuseppe 64, con. pens.; Favaron Fortunato chiamato Cesare 75, ved. pens.; Saccomani Attilio 65 con. suonatore amb.

Una piccina di diciotto mesi si frattura il cranio

La piccola Gina Doglioni di mesi diciotto abitante a Cannaregio 5950 mentre giocava con altri bambini, cadde supina sul pavimento della cucina. La piccina priva di sensi, fu trasportata ne suo lettuccio e immediatamente fu richiesto un medico. Questi opinò trattarsi di commozione cerebrale in seguito alla frattura della base cranica. La bimba è stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale in pericolo di vita.

Un truffatore di conventi

Anche a Venezia, come l'altr'ieri a Milano, è in giro un lestofante il quale circuisce, favorito dalla loro santa ingenuità, le buone suore dei nostri conventi, aliene dal sospettare che ci possa essere al mondo uno stampo di imbroglione simile! Esse sono così cadute nella pania rimettendoci, per fortuna, somme modeste che vanno dalle 100 alle 200 lire.

Questo cialtrone ha seguito proprio lo stesso sistema usato nella città lombarda; presentatosi in taluni istituti religiosi femminili fece credere ad ognuno ad un ipotetico lascito della famiglia Foscari ed esibì uno stampato della Banca d'Italia, per cui le Madri ritennero veritiera tutta l'inscenatura della truffa.

Senonchè sborsata la somma richiesta dal filibustiere ed ostentato alla Banca d'Italia il documento in parola, si sentirono rispondere che quello era uno stampato che poteva trovarsi a portata di mano di ognuno, e si poteva avere anche nello stesso Istituto bancario senz'alcuna difficoltà. Fu così che le religiose dovettero rivolgersi alla Questura. Rendiamo di pubblica ragione questa vile truffa per evitare che altri abbiano a cadere nello stesso inconveniente.

Addio alla macchina da cucire

Di notte ignoti servendosi di chiave falsa sono penetrati nell'abitazione della signora Ines Bartoli a S. Marco 1894; qui si impossessarono di una macchina da cucire che trovarono nello stanzino d'entrata. Il danno patito dalla derubata si aggira sulle 500 lire.

Trevigiano borseggiato al Lido

Il trevigiano Emilio Ballarin di anni 63 in gita di piacere a Venezia pensò di recarsi al Lido ed alle 10,30 dell'altra mattina mentre sostava al pontile piccolo di S. Maria Elisabetta donde si accingeva a far ritorno a piazzale Roma avvertì una spinta datagli da uno sconosciuto, che si dileguò tra la folla. L'urtone costò al trevigiano la perdita del portafogli che egli teneva nella tasca posteriore dei pantaloni con 200 lire.

Furto di indumenti invernali

Con chiave falsa dalle 16 alle 18 ignoti sono penetrati nell'abitazione di Antonio Borsato a Santa Croce 296. Dalla stanza da letto hanno asportato, mediante scasso di un armadio, due soprabiti uno da uomo e uno da donna e uno scialle pel valore complessivo di un migliaio di lire.

Furto nella casa vuota

Ieri, dalle 14 alle 15, durante l'ora della siesta, i ladri sono penetrati in casa della signora Iolanda Donadel a S. Marco 2469. I ladri vi si trovarono a loro agio, dato che la signora si trovava al Lido, e da un armadio che scassinarono sottrassero un anello d'oro con brillante del valore di L. 650 e centocinquanta lire in denaro.

Tra vaporetto e pontone si frattura una gamba

Antonio Gaddi di anni 34 abitante a S. Marco 2787 ieri alle ore 13,30 nello scendere dal vaporino al pontile di S. Basegio rimase impigliata fra il fianco del battello e la bitta del pontone si da cadere in malo modo producendosi la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 60.

PICCOLA CRONACA

Cade dal carro

Il bimbo Egidio Castelli da Cavallino ieri alle ore 17 è caduto da un carro fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni quaranta.

Il braccio ferito

Assunta Siega di anni 67 abitante a Cannaregio 2411 scendendo le scale della cognata Marrone a Cannaregio 3833, ove si era recata a far visita, urtava contro una sporgenza della balaustra in ferro ferendosi. Dovette ricorrere all'Ospedale per un'abrasione al braccio sinistro guaribile in giorni dieci.

Gioco sfortunato

Ferruccio Zavagno di anni 7 abitante a Cannaregio 5374 giocando nei pressi di casa urtò contro una maniglia di una porta ferendosi al sopracciglio destro. Guarirà in giorni dieci.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

3 Giovedì. ...

Orario Musei e Gallerie

...

Cinematografi

...

La radio d'oggi

ITALIA ...

Asta del Monte

...

Lido

...

Farmacie di turno

...

Teatro dei quattromila

Il successo della compagnia Fineschi-Donati

[illegible] è molto divertito ieri [illegible] Teatro dei quattromila e [illegible] Falconi e Frattini [illegible] che la compagnia di Ar[illegible] Fineschi e Maria Donati ha [illegible] E non solo [illegible] rivista ma anche [illegible] tutto per l'eccellente interpretazione e per l'elegante sfarzo [illegible] con cui è stata presentata.

Falconi e Frattini hanno creato [illegible] spumeggiante [illegible] succedersi dei quadri [illegible] cercare un filo conduttore [illegible] negli intendimenti [illegible] che hanno voluto [illegible] spettacolo che sapesse [illegible] soprattutto il buon umore [illegible] e quindi comprendere [illegible] Fineschi, la Donati e la [illegible] loro collaboratori [illegible] saputo mettere bene in [illegible] particolarità della rivista [illegible] è appunto sull'interpretazione [illegible] il lavoro trae gran parte [illegible].

Fineschi e la Donati sono stati [illegible] con Mariani, hanno dato vita ai quadri cui il pubblico s'è maggiormente divertito. E che ha [illegible] subito le simpatie della folla [illegible] la platea e le [illegible] è stata Clery Sandi che ad [illegible] bellissima e bene educata [illegible] un certo che di graziosa [illegible] Ammirata l'elegante Gior[illegible] danzatrici sorelle He[illegible] Valentini e Bettanini. Eccellente il balletto Vienna Prater.

Come si è detto, un pubblico folto [illegible] il teatro in ogni ordine di posti, e il pubblico ha gustato tutti i quadri chiedendone spesso il bis. Applausi a scena aperta ed alla fine di ciascuna delle due parti e specialmente alla fine.

Questa sera la rivista sarà ripetuta [illegible] per domani è annunciata la [illegible] rivista «Tempo matto».

Come al solito la vendita dei biglietti ha luogo di giorno negli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco e di sera ai botteghini di campo S. Polo.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO

La vita al Lido

"Mille luci nella notte" sulla spiaggia del Casino

Domani sera, venerdì, sulla spiaggia del Casino municipale, si svolgerà una delle annuali manifestazioni pirotecniche offerte [illegible] pubblico veneziano e del Lido [illegible] uno spettacolo di eccezione [illegible] prende il nome di *Mille luci* [illegible] *notte*.

[illegible] spettacolo, che richiamerà [illegible] e quest'anno grandissima [illegible] quale non può avere di[illegible] tutto le feste del genere offerte lo scorso anno dal Casino, [illegible] serba un programma di particolari attrattive e di interessante novità del genere. Il celebre fuochista Marano, chiamato ad organizzare ed a svolgere la fra[illegible] rosa ed abbagliante manifestazione, va preparando un seguito di attrazioni una più spettacolosa dell'altra ed uno dei suoi famosissimi «finali» di fama internazionale. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 22.

Pagamenti della previdenza sociale ai rurali in giugno

Diamo la distinta numerica degli [illegible] nativi di pagamento inviati du[illegible] il mese di luglio 1939 agli [illegible] postali della Provincia per [illegible] assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura spettanti per il mese di giugno.

Annone Veneto 12; Burano 4; Cà Corner 41, Cà Cottoni 294; Campagna Lupia 57; Campolongo Magg. 5; Camponogara 26, Caorle 114, Carpenedo 5, Cavarzere 590; Ceggia 41, Cesarolo 196, Chioggia 476; Cinto Caomaggiore 5; Cona 404, Concordia Sagitt. 108, Dogà 43, Favaro Veneto 81, Fiesso Artico 3; Fossalta di Piave 7; Fossalta di Portogr. 84, Fossò 32, Gambarare 43, Grisolera 367; Gruaro 2; Jesolo 261, Lido 7; Liettoli 18, Lugugnana 68, Malarocco 6, Marano Ven. 1, Marcon [illegible]; Marghera 2; Martellago 8, Meolo 13, Mestre 11; Mira 16; Mira Porte 4; Mirano 23; Murano 16; Musile di Piave 60; Noale 12, Noventa di Piave 24, Oriago 37; Pianiga 15; Portogruaro 63, Pradipozzo 3; Pramaggiore 16; Salzano 20; S. Donà di Piave 95, S. Maria di Sala 30; S. Michele del Quarto 72; S. Michele del Tagliamento 91; S. Pietro in Volta 1, S. Stino di Livenza 58, Scorzè 22, Spinea 4, Stra 15, Teglio Veneto 8, Torre di Mosto 143, Treporti 73; Venezia V. R. 1; id. 1 1; id. 4 1; id. 7 2; id. 8 2; id. 9 1; Vigonovo 32; Zelarino 7.

Ordini di pagamento inviati a lavoratori residenti fuori provincia: Alessandria 1; Padova 24, Rovigo 1; Treviso 6; Udine 3. Totale generale n. 4476.

La scuola per deficenti e la sua organizzazione

La questione della scuola autonoma per deficenti e la relativa convenzione col Comune è già stata portata come i lettori ricorderanno in Consulta e la relazione della Podesteria approvata all'unanimità.

La scuola divisa in più sezioni è destinata ad accogliere soltanto anormali psichici della intelligenza e del carattere e cioè suscettibili di trattamento medico e pedagogico e nello stesso tempo non idonei alle comuni scuole elementari.

La scuola resterà aperta tutto l'anno ed avendo carattere di asilo diurno somministrerà agli alunni oltre la colazione del mattino e la merenda del pomeriggio un pasto completo a mezzogiorno. Il R. provveditore agli studi sceglierà e assegnerà alla scuola gli insegnanti più adatti oltre un assistente e una inserviente. Un medico designato dalla Provincia vigilerà la scuola visitando periodicamente gli alunni. Il Comune provvederà ai locali e ai servizi di arredamento, illuminazione, riscaldamento, inservienti ecc. oltre al servizio delle refezioni che verrà assunto dal Patronato scolastico. La Provincia darà le assistenti, l'allestimento, il materiale didattico ecc. Lo Stato penserà al trattamento economico delle insegnanti.

Il Comitato di vigilanza sarà composto dal R. Provveditore agli studi, dal presidente del Patronato scolastico, dal preside della Provincia, dal podestà di Venezia, dall'ispettore scolastico, dal medico specialista.

Il Giulio Cesare e la Calitea

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il *Giulio Cesare* del Lloyd Triestino ed è ripartito alle 17 in linea regolare per l'India e l'Estremo Oriente con oltre 900 passeggeri e numerose tonnellate di merce. Alle 18.30 si è attraccata alle Zattere al pontile dell'Adriatica la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria che alle 24 è partita per Trieste.

Cronaca di Mestre

Bagnanti feriti

Nel pomeriggio di ieri il quindicenne Giuseppe Zamperi abitante in via Mestrina si recava in compagnia di alcuni coetanei a prendere un bagno nel Canal Salso. Tuffatosi, andava a urtare contro il fondo e si produceva delle ferite da taglio al sopracciglio destro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Anche il dodicenne Marco Baragotto abitante in via Squero prendendo un bagno nello stesso canale si feri alla mano con un coccio di vetro. Guarirà in 10 giorni.

— Un terzo ferito nel fare il bagno è stato Benvenuto Nogarin di 30 anni che urtando violentemente contro una grossa pietra si produsse l'asportazione dell'unghia del dito indice del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

La caduta di un ferroviere

Il manovale ferroviario Giuseppe Castaro abitante a Mogliano mentre ieri si trovava di servizio nei pressi del deposito inciampò e cadde con violenza. Riportò la distorsione del pollice destro, guaribile in 10 giorni.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati ieri: Faccin Giuseppe abitante a Mestre autista della società Filovie di Mestre che nello strappare dei fili d'una vettura filoviaria che si erano incendiati si produsse delle ustioni di secondo grado al palmo della mano sinistra, guaribili in 10 giorni.

— Pietro Mazzetto di 48 anni abitante a Campolongo Maggiore operaio dell'I.N.A. che rimase preso sotto la ruota di un carrello con la mano sinistra producendosi delle ferite lacero contuse guaribili in 12 giorni.

— Mario Boscolo di 27 anni operaio della Vetri Coke nel salire una scala a pioli cadeva a terra e si produceva una distorsione al polso destro guaribile in 12 giorni.

La sparizione d'un mantello

L'altro ieri Alfredo Serafin di 30 anni da Milano aveva depositato nel magazzino della ditta Sartori cinque mantelline impermeabili. Ieri mattina egli si recava per il ritiro e constatava che una dell'importo di lire 150 era scomparsa.

La commemorazione a Verona della sciagura aviatoria del 1919

VERONA, 2

Ricorreva ieri il 20.o anniversario della tragica sciagura che troncò sul cielo di Verona il volo di un gruppo di giornalisti aviatori, audaci pionieri dell'arditismo dell'aria, e di alcuni motoristi e passeggeri.

Le vittime rispondono ai nomi di: Tullo Morgagni, Tancredi Zanghieri, Oreste Cipriani, Mario Bruni e Giannetto Bisi, questi i giornalisti. Accomunati ad essi nella morte furono Luigi Gasconne, Guglielmo Visconti, Santa Rovida, Giovanni Bernareggi, Carlo Castraghi, Giacomo Corbetta, Luigi Chiesura, Mario Bertolini, Luigi Ridolfi e Marco Resnati.

I giornalisti del sindacato veronese hanno deposto sul luogo della disgrazia, fuori Porta Palio, un omaggio di fiori, sostando in commosso raccoglimento.

La piena efficenza dell'attività degli Istituti per le case popolari

ROMA, 2

Il Ministro dei LL. PP. ha comunicato al Duce che l'attività degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari è entrata ormai in un periodo di piena efficienza.

Dai rilevamenti statistici effettuati recentemente dal Consorzio nazionale la situazione delle costruzioni risulta come segue:

Il 28 Ottobre 17.o saranno inaugurati 967 fabbricati di 8.426 alloggi, con 27.746 vani per l'importo di lire 155.953.969. Entro l'anno 18.o saranno costruiti 1.520 fabbricati di 12.908 alloggi con 41.647 vani, per l'importo di lire 296.017.996. Entro l'anno 18.o saranno iniziate le costruzioni di 1.550 fabbricati di 11.293 alloggi con 39.736 vani, per l'importo di lire 206.987.791.

VITA SPORTIVA

Domenica in Bacino S. Marco si svolgerà la riunione nazionale di canottaggio

Domenica avrà luogo la riunione nazionale di canottaggio organizzata dal Comitato della IV zona della R. F. I. C. Come è noto, la manifestazione, in cui è in palio anche il Trofeo delle Venezie, si svolgerà in Bacino di San Marco.

Sarà questa, dopo i campionati nazionali dopolavoristici svoltisi lo scorso giugno, la seconda manifestazione remiera che avrà per campo di gara il canale di San Marco con la linea di partenza vicino al Lido, ed il traguardo alla altezza della Riva dei Forni. Quindi il pubblico potrà seguire ottimamente in tutto il loro sviluppo le regate, dalla Riva dell'Impero e dalla Riva di S. Biagio nonchè dai Giardini.

I dirigenti del Comitato sezionale stanno lavorando alacremente perchè la riunione, che viene ad una settimana di distanza dai campionati nazionali svoltisi a Verbania, abbia a riuscire interessante e con una partecipazione numerosa di equipaggi.

Non è improbabile che domenica a Venezia qualche armo battuto domenica scorsa cerchi di rifarsi, si accenderanno così tacite sfide ed accaniti duelli che serviranno a dare un carattere ancor più agonistico e vivace alle regate.

Una gara è riservata anche agli equipaggi di giovani fascisti e per i dopolavoristi che parteciperanno con le iole a sedile fisso quattro di punta e di coppia è in palio il ricco trofeo Montecatini. Per quest'ultima competizione ritorneranno a Venezia equipaggi che già si sono affermati ai campionati del giugno scorso. Fra i giovani fascisti vi sarà anche il fortissimo quattro di Livorno.

CALCIO

Il "caso" Colaussi alla Federazione
La lista di trasferimento concessa a Loschi e Spanghero

TRIESTE, 2

La Triestina ha inviato alla Federazione del Calcio tutto il carteggio relativo al caso Colaussi», rimettendosi alla stessa per ogni decisione in merito alla questione.

Il provvedimento è stato preso in seguito al fallimento di ogni passo esperito per sganciare la situazione dal punto morto in cui essa è caduta, data la persistenza del giocatore nel rifiutare di trasferirsi a Roma per mettersi a disposizione della Lazio.

Come è noto, Colaussi dovrebbe rimanere a Trieste, ma quando ciò non fosse possibile egli non intenderebbe giocare che per una sola società e questa è la Juventus.

Ai due giocatori della Triestina, Loschi e Spanghero, è stata concessa la lista di trasferimento. Da tempo correva la voce che, seguendo un programma di ringiovanimento della squadra, la Triestina aveva intenzione di cedere i due atleti, tuttora validi, specialmente Loschi, che anche nella passata stagione aveva disputato a fianco di Gaigherle, la maggior parte delle gare di campionato. La decisione sarebbe dipesa dalla necessità di affidare decisamente i ruoli di titolari a giovani elementi che già avevano dato prova di poter subentrare agli anziani.

Esigenze di bilancio e l'impossibilità per la Triestina di mantenere coppie di titolari per ogni singolo ruolo devono aver deciso i dirigenti a prendere il pur doloroso provvedimento.

CICLISMO

Il Giro di Francia è stato un fiasco

PARIGI, 2

Il bilancio del Giro di Francia, che è la sola nota sportiva del lunedì, non è particolarmente lieto. Il vincitore ha lasciato Parigi alla chetichella, dopo aver seccamente affermato che non ce lo ripiglieranno un'altra volta. Gli altri superstiti sono concordi nell'affermare alla radio che dopo una prova di questo genere il meglio che si possa fare è di attaccare la bicicletta ad un chiodo e di non parlarne più. Gli organizzatori, dal canto loro, promuovono una tesi che si distingue per la sua audacia. Il Tour 1939 — afferma Henri Desgrange — è il trionfo di un sistema e la vittoria del sistema senza uomini capaci di applicarlo. In altre parole, secondo il «patron», non è la formula che si deve criticare, ma la capacità media dei concorrenti che è risultata notevolmente inferiore alla formula stessa. Desgrange parla perfino di «insufficienza radicale» del ciclismo francese per quanto riguarda i corridori ed afferma che questo problema deve essere la base delle preoccupazioni per quanto riguarda il prossimo Tour. Il direttore dell'*Auto* scrive: «Noi siamo nel ciclismo quello che siamo negli altri sport, individualisti, indisciplinati, refrattari ad ogni disciplina, ad ogni metodo. Le qualità muscolari dei nostri corridori valgono quelle degli altri è la loro mentalità, il loro bisogno di libertà quello che guasta tutto».

Sul *Journal*, Luciano Avorat scrive: «Nell'insieme il Tour del 1939 non è stato un buon Tour. Gli uomini erano certamente meno brillanti che nelle annate precedenti, in specie i francesi. L'assenza dei corridori italiani, tedeschi e spagnoli si è fatta duramente sentire. Resta inteso che nessuno poteva prevedere la mediocrità complessiva dei partecipanti di quest'anno. Ma il disastro è stato seriamente aggravato dalle partenze troppo mattutine, dalla divisione delle tappe a cronometro predisposte malissimo per ottemperare a quella necessità finanziaria di organizzazione, che hanno finito per compromettere la prova. Infine, ha vinto il migliore ed è una fortuna che ciò abbia potuto verificarsi in simili condizioni».

Vietto, che ha conquistato la maglia gialla all'inizio, si considerava già come designato a far parte della rappresentativa francese ai campionati del mondo e basava tutto il suo programma su ciò per la sua prossima trasferta a Parigi.

Oltre a ciò che se ne è detto, non resta da dire su questo Tour, se non qualche curiosità; e cioè che il arcistanchissimo Maes è ritornato al suo paese comproprietario di un bottino di oltre 360 mila franchi, che la classifica del miglior velocista vede in testa Archambaud, seguito da Van Schendel, Fournier e Le Greves; quella del miglior passista lo stesso Archambaud davanti a Lambrecht, Maes e Vlaeminck, quella del miglior scalatore il belga Maes, davanti ai compatrioti Vissers e Ritserveldt.

La coppa Erasmo Salviato per dopolavoristi

Il Dopolavoro comunale di Dolo organizza la seconda edizione della corsa ciclistica denominata «Coppa Salviato» (biennale) da svolgersi a Dolo il 13 agosto. La corsa è libera a tutti i dopolavoristi di età superiore ai 21 anni e non tesserati alla F. C. I. per gli anni 1937, 38, 39. Le iscrizioni si ricevono nella sede del Dopolavoro comunale di Dolo fino alle ore 13.30 del giorno 13 agosto.

Il tempo massimo è stabilito in un'ora dopo il primo arrivato. La partenza sarà data alle ore 14 precise. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Dolo, Padova, Monselice, Este, Lozzo Atestino, Vò, Teolo, Padova, Ponte di Brenta, Vigonza, S. Maria di Sala, Mirano, Ballò, Dolo (Controllo ad Este 'gettone'). Il traguardo sarà posto in Borgo Cairoli di fronte alla Casa Littoria.

Premi individuali: 1.o arrivato valore L. 150, 2.o L. 100, 3.o L. 70; 4.o L. 50; 5.o L. 30, 6.o L. 20; 7.o medaglia argento media, 8. medaglia bronzo grande. Premi di rappresentanza: Coppa Salviato al Dopolavoro società o gruppo cui appartiene il primo classificato. La coppa verrà assegnata definitivamente a quel dopolavoro, società o gruppo che la vincerà per due anni, anche non consecutivi. Targa da assegnarsi definitivamente alla squadra meglio classificata coi primi 5 arrivati.

TIRO A SEGNO

L'VIII gara regionale triveneta

VICENZA, 2

Fra un mese e precisamente dalla domenica 3 alla domenica 10 settembre la sezione di Vicenza del Tiro a segno nazionale ospiterà nel proprio poligono in Viale Grappa il fior fiore dei tiratori delle Tre Venezie, Forze Armate dello Stato e sezioni di tiro a segno, a ciò autorizzata dall'Unione di Roma.

Il poligono costruito di recente è dotato di 24 linee a metri 200 più quattro linee a metri 50, sufficienti per accogliere durante sette giorni oltre trecento campioni partecipanti alle tredici categorie di gara per i «Tiri di addestramento», di «classifica» e «sportivi».

Il Comitato esecutivo con a capo il presidente della sezione, centurione Giuseppe De Luca è composto dai camerati ing. Maderni delegato dell'U.I.T.S., [illegible] Lelio Piovene delegato del Comune, Attilio Valente direttore dell'ufficio controllo, cont. Carlo Taberna, cav. Antonio Bredo, co. Uberto Capra, e Giovanni Ronio segretario della nostra sezione.

Il programma dell'VIII Triveneta è stato già diramato in tutta la Regione e riproduce la bandiera d'onore dono del Comune di Venezia che torna in palio ogni anno ed è ora in possesso della sezione di Asiago vincitrice nella settima Triveneta di Verona 1938.

La sezione di Venezia, promotrice della classica gara triveneta, intende intervenire a Vicenza con tre squadre di rappresentanza.

TENNIS

Un corso per allenatori

ROMA, 2

La Federazione italiana tennis ha indetto un corso per l'abilitazione all'insegnamento del tennis. Il corso è obbligatorio per tutti coloro che esplicano attualmente o intendono esplicare in avvenire la funzione di istruttore o allenatore, presso gli enti affiliati alla Federazione italiana tennis. Il corso si svolgerà a Modena, presso la sede del Tennis Modena, dal 15 ottobre al 20 novembre. L'apposita commissione d'esame rilascierà alla chiusura del corso diplomi di maestro di tennis di primo, secondo e terzo grado.

Dal primo dicembre anno XVIII le società e gli enti, inquadrati nella Federazione italiana tennis e in generale tutti gli enti che gestiscono campi di tennis, non potranno ingaggiare quali istruttori o allenatori elementi che siano sprovvisti del suddetto diploma.

PODISMO

Una gara a Cannaregio

Organizzata dal Comando G. I. L. di Fascio di Cannaregio si svolgerà una gara podistica di km. 3.500 attraverso le principali vie del sestiere. La gara che è riservata soltanto ai giovani fascisti di Cannaregio si effettuerà la sera del 17 agosto.

I giovani fascisti che desiderano partecipare alla corsa possono rivolgersi al fiduciario sportivo del Comando G.I.L. di Cannaregio a San Leonardo tutte le sere dalle ore 21 alle 22.30.

L'avioraduno degli squadristi all'aeroporto di Forlì

FORLI', 2

Il 28 corrente con l'inizio alle ore 12 e con arrivo all'aeroporto di Forlì dalle ore 15 alle 19 avrà luogo il primo avioraduno nazionale degli squadristi, che si concluderà nel giorno successivo con un pellegrinaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Il Segretario del Partito con suo foglio di disposizioni ha invitato i segretari federali a favorire la partecipazione numerosa degli squadristi di tutte le provincie alla grande manifestazione.

SCHERMA

Ai campionati del mondo

ROMA, 2

La Federazione italiana di scherma ha avuto notizia che la Federazione romena, già regolarmente iscritta ai campionati del mondo di scherma di Bolzano, si trova nell'impossibilità di partecipare alle gare per cause impreviste.

Per iscriversi al diporto velico

Tutte le imbarcazioni che desiderano partecipare alla regata Chioggia-Venezia e non hanno ancora provveduto alla verifica delle vele possono presentarsi sabato prossimo al cantiere nautico del Dopolavoro alle Zattere ove un incaricato del Diporto Velico procederà alla misurazione e al rilascio del certificato. Le imbarcazioni non ancora inscritte che desiderassero partecipare alle manifestazioni e regate indette dal Dopolavoro Provinciale possono essere ammesse a far parte al Diporto Velico dietro domanda di ammissione da presentarsi all'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e sempre aperte per qualsiasi tipo di imbarcazione da diporto a vela.

GINNASTICA

Nomina di commissari provinciali

ROMA, 2

Previa approvazione del CONI i sottoelencati fascisti sono nominati commissari provinciali della Reale Federazione Ginnastica Italiana per le provincie a fianco di ciascuno indicate. Terza zona, Veneto: Treviso: Cavallo prof. Vincenzo, Vicenza: Dall'Osso Mario in sostituzione del fascista marchese Roi Antonio. Quarta zona, Venezia Tridentina: Bolzano: Filippi centurione Luigi.

Il fascista Scalco Francesco è nominato presidente della Società Ginnastica Fortitudo di Schio.

IPPICA

Manifestazione notturna al Lido

Nel proseguire la graduale attuazione del programma di attività varie che la società veneziana di equitazione va svolgendo allo scopo di divulgare l'interessamento, la conoscenza e la pratica dello sport ippico, è stata organizzata per la sera di sabato 5 corrente, una passeggiata a cavallo notturna, approfittando del tempo favorevole per la temperatura e del chiaro di luna.

Tale passeggiata ha per meta gli Alberoni, dove amazzoni e cavalieri si eserciteranno sulle dune, con ricreativo e sportivo percorso di campagna.

Le prenotazioni vanno indirizzate alla sede della Società veneziana di equitazione.

I lavori dell'E. 42

ROMA, 2

L'E 42 comunica: Per opportuna norma degli interessati, si informa che qualsiasi trattativa per lavori, concessioni, forniture ecc deve essere svolta direttamente con l'Ente autonomo dell'Esposizione universale di Roma escludendo qualsiasi intermediario.

Successi dell'industria dei motori sui mercati stranieri

TORINO, 2

Alla Fiat grandi motori mentre ferveva stamane in ogni reparto la attività più intensa è giunto il prefetto Tiengo che, accompagnato dai dirigenti, ha minutamente visitato gli stabilimenti. Al Prefetto, cui gli operai specializzati hanno illustrato il funzionamento delle varie sezioni, sono stati particolarmente segnalati i successi ottenuti dall'industria sui mercati stranieri.

L'alto grado di perfezionamento raggiunto dai motori ed i risultati conseguiti, sia in ordine alla maggiore utilizzazione dei prodotti autarchici, sia nei riguardi del consumo ad alto rendimento di combustibili di qualità scadente con relativo cospicuo vantaggio valutario. Il Prefetto si è minutamente interessato anche allo sviluppo delle iniziative assistenziali e previdenziali della massa operaia.

Bambini albanesi a Roma

ROMA, 2

Oggi è giunto un gruppo di circa 200 bambini albanesi che per il mese di agosto saranno ospiti della colonia «4 Novembre» al Lido di Roma. I bimbi al loro arrivo sono stati accolti da manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. E' questo un gruppo del secondo scaglione di 5 mila bimbi albanesi, che per volere del Duce sono stati chiamati a partecipare alle colonie del P. N. F.

Fuochista fulminato dalla corrente

ANCONA, 2

Il fuochista ferroviario Alfeo Scaccini, di anni 42, venuto accidentalmente a contatto con la corrente elettrica ad alta tensione, è stramazzato al suolo privo di sensi. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere.

Un'altra disgrazia è avvenuta pure stamane alla stazione ferroviaria. Il macchinista Antonio Palazzolo, ugualmente investito dalla corrente elettrica, ha riportato gravi ustioni.

E. M. I.

Spettacolo d'opera a Littoria diretto dal m. Sanzogno

LITTORIA, 2

Per la prima volta quest'anno a Littoria e con Littoria i centri maggiori della provincia, avrà la sua estate musicale, che si inquadra degnamente nella grande estate musicale voluta dal Duce. Infatti nei giorni 13 e 14 agosto nel teatro che sta sorgendo nella piazza dell'Impero, teatro che ha già assunto la denominazione di «Teatro dei cinquemila», a cura del Dopolavoro provinciale saranno date due eccezionali rappresentazioni dell'opera *Tosca* di Puccini. *La Tosca* sarà interpretata dal tenore Giuseppe Lugo e dal soprano Sara Scuderi e diretta dal maestro Nino Sanzogno i quali hanno entusiasticamente accolto l'invito rivolto loro dal Dopolavoro provinciale e presteranno la loro collaborazione del tutto gratuitamente, a favore di quel popolo rurale pontino al quale l'estate è, in aderenza al volere del Duce, esclusivamente dedicata. Il Dopolavoro provinciale sta predisponendo tutta una serie di manifestazioni musicali, da far svolgere nei maggiori centri della provincia affinchè il beneficio dell'estate sia esteso anche alle popolazioni più lontane dal capoluogo.

La sera del 5 agosto nel Dopolavoro estivo di Sabaudia, avrà luogo una serata musicale con la partecipazione di noti artisti lirici mentre il 21 dello stesso mese, sotto la direzione del maestro Vincenzo Bellezza, l'orchestra del Reale dell'Opera darà un concerto di musica sinfonica. Altre manifestazioni avranno luogo in differenti località.

La prodigiosa guarigione d'un bimbo semi-paralitico

FIRENZE, 2

La voce era presto a poco questa in San Frediano e precisamente in via dell'Orto, durante i festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine, un bambino di poco più di tre anni che dalla nascita viveva immobilizzato in una carrozzella, s'era alzato improvvisamente e dopo alcuni commoventi tentativi aveva preso a camminare come tutti i fanciulli sani di questo mondo.

Si tratta del piccolo Sergio Poggiali, figlio di Otello, che è venuto in licenza dall'Albania, e di Clara, che è uscita da pochi giorni dalla Maternità. Una famiglia modestissima, tutt'altro che fortunata. Un anno dopo le nozze, Clara Poggiali detto alla luce un bambino, Sergio. Questa nascita costò molte lacrime ai due giovani sposi: un magnifico piccino, bruno, dai grandi occhi scuri nacque con le gambe così contorte e senza forza da non essere capace, neppure quando raggiunse l'anno, di reggersi in piedi. Per il resto forte e sano come un pesce.

E non è a dire con quanta pena la giovane mamma lo deponesse nella carrozzella fatta costruire apposta perchè il bimbo potesse godere un po' d'aria e di luce. Naturalmente, venne fatto visitare da molti medici e tutti furono concordi nel dire che soltanto un intervento chirurgico avrebbe forse restituito le forze ai deformi arti inferiori del piccino.

«Circa due settimane fa, ha raccontato era la nonna di Sergio, era la festa della Madonna del Carmine. Quel giorno avevo un lavoro urgente da terminare e trovandosi Clara alla maternità per il parto del terzo figlioletto avevo affidato la mia nipotina alle cure di una vicina e Sergio l'avevo messo nella sua solita carrozzella, pregando un ragazzetto di stare attento se per caso piangesse.

«Mezz'ora più tardi, non udendo nessun rumore, ho abbandonato il lavoro per accertarmi se Sergio si trovasse al suo solito posto. Ma grande fu la mia sorpresa quando mi accorsi che non c'era più nè la carrozzetta nè il ragazzo che avevo messo a guardia.

«Non vi preoccupate — mi disse una vicina — quel ragazzo ha voluto portare Sergio in chiesa e fra poco saranno di ritorno.

«Infatti, 10 minuti più tardi la carrozzella veniva spinta nuovamente in casa. Allora mi sono messa a spalmare di burro una fetta di pane con l'intenzione di darla a Sergio il quale però, senza attendere che gliela portassi, aiutandosi coi braccini è sceso dalla carrozzina e mentre io mi sentivo morire dalla gioia mi è venuto traballando incontro».

Ed era vero. Vero per quel che riguarda il camminare. La notizia del miracolo ha naturalmente prodotto la più viva impressione nella zona di S. Frediano ed i commenti fra il popolo sono infiniti.

L'andamento del nuovo catasto

ROMA, 2

E' stata pubblicata a cura del Ministero delle finanze la relazione dello stato e dell'andamento dei lavori catastali dal 1 o luglio 1937 al 30 giugno 1938. Da essa appare che in tale periodo le operazioni di misura e quelle di stima si svolsero per 456.492 e 548.722 ettari rispettivamente, e per un complesso di parcelle che fu di 1.018.063 per il territorio misurato e di 1.100.697 per quello stimato. Al 30 giugno 1938 le mappe si riferivano ad una estensione territoriale di circa 250 mila ettari.

Nello stesso periodo il nuovo catasto fu attivato in altri 61 comuni, sicchè al 30 giugno 1938 la imposta fondiaria era pagata in base agli estimi del catasto nuovo da 4471 comuni per superfice di ettari 16 milioni 859.720, suddivisi in 29 milioni 582.249 particelle possedute da 6 milioni 111.453 ditte con un imponibile complessivo di 1.042.684.390 di lire. Considerate le operazioni nel loro insieme, può dirsi che il lavoro compiuto al 30 giugno 1938 equivale al completo allestimento del catasto per poco più degli 8500 dell'intiera superfice del regno, quale era anteguerra.

Bambine albanesi a Bari

BARI, 2

Stamane sono sbarrate 900 bimbe albanesi ammesse al beneficio del secondo turno delle colonie dell'Italia fascista. Le piccole ospiti, che hanno ricevuto il saluto del Segretario federale, hanno trascorso gaiamente il primo giorno di ferie sotto il bel sole d'Italia e questa sera alle ore 22 sono ripartite per le diverse colonie di assegnazione.

La Camera dei Comuni approva l'aggiornamento estivo

LONDRA, 2

La discussione sulla mozione del Governo, riguardante l'aggiornamento estivo, è durata cinque ore e mezzo, data la forte divergenza di opinioni fra i deputati sul miglior mezzo per raggiungere lo scopo di dimostrare la determinazione dei Comuni, che la situazione internazionale non possa essere sfruttata all'estero, perchè il parlamento è in vacanza.

Gli oratori della opposizione hanno precisato che essi mettevano in dubbio la buona fede del Governo. Neville Chamberlain ha risposto respingendo le proteste della opposizione, escludendo ogni compromesso e chiedendo infine un voto di fiducia. Il dibattito ha assunto una fase assai vivace quando egli ha finito di parlare. I sostenitori del Governo erano in gran parte assenti. Anche i deputati dell'opposizione erano scarsi.

Il Primo ministro ha chiesto il voto di fiducia sulla sua proposta di aggiornare la Camera fino al 3 ottobre e la sua proposta è stata approvata con 250 voti contro 132. La mozione del Governo è stata successivamente approvata con 245 voti contro 129.

Le visite di Re Carol a Rodi

RODI, 2

Re Carol di Romania col Voivoda Principe Michele ed il seguito ha continuato le visite nella città e nell'interno dell'isola, interessandosi vivamente alle ricchezze artistiche e alla bellezza del paesaggi.

Il Sovrano ha espresso la sua grande ammirazione per le stupende ed importanti opere realizzate nell'isola dal Fascismo, sotto il governo del quadrumviro De Vecchi. Re Carol ha voluto comunicare personalmente al Governatore di avergli concesso la gran croce della stella di Romania, che è la massima onorificenza romena.

Successo della musica italiana al Festival di Salisburgo

SALISBURGO, 2

Al Festival di Salisburgo il primo concerto di musica italiana diretto dal maestro Serafin ha riscosso un successo veramente entusiastico. Sono state eseguite musiche di Pizzetti, Pick Mangiagalli e Respighi.

Una caccia di venti anni per catturare una pulce

NUOVA YORK, 2

La caccia alle pulci non suole costituire veramente una divertente occupazione della nostra vita. Un professore americano condusse tale caccia per venti anni, non per sterminare questi «succhiatori di sangue» bensì per assicurarne alla scienza, a scopo di studio, una specie ben determinata.

Nel 1919 l'entomologo A. Hubbard scoprì negli Stati Uniti sulla pelle di un castoro un esemplare di pulce di una varietà che era affatto sconosciuta. Lo scienziato iniziò allora la ricerca di altri tipi di questa rarissima specie, indagine che, dopo quattro lustri è stata finalmente coronata da successo con la scoperta di una seconda pulce.

Il prossimo convegno internazionale per la protezione dell'infanzia

ROMA, 2

[illegible] assistenza all'infanzia si terrà in Roma [illegible] città universitaria, organizzato dall'Unione italiana di [illegible] nei giorni 9, 10 e 11 ottobre [illegible] il 14.o congresso internazionale per la protezione dell'infanzia.

L'importanza dei temi che saranno trattati e la loro stretta aderenza alla intensa attività che il regime va svolgendo nel campo assistenziale e le numerose adesioni già pervenute, da parte di enti pubblici o privati e di eminenti sanitari, pediatri e giuristi di tutto il mondo, non ché la partecipazione dei governi esteri, richiameranno sui lavori del congresso l'attenzione di quanti si interessano dei problemi attinenti alla protezione dell'infanzia dal punto di vista igienico, sanitario, giuridico e sociale. Le adesioni al congresso si ricevono nella segreteria dell'Unione italiana di assistenza all'infanzia in Roma.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea"

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per la corrispondenza diretta in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di Lire 0.80 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 - ogni 5 grammi per le lettere e cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

Milano acclama al Duce

durante la visita del Segretario del P.N.F.

MILANO, 2

Il Segretario del Partito, qui giunto in mattinata dal campo di aviazione di Cameri, si è recato alla Federazione fascista, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti e si è intrattenuto con il federale, accompagnato dal quale ha poi fatto un sopralluogo ai lavori della nuova Casa Littoria, intitolata a Costanzo Ciano.

Le maestranze e la folla rapidamente adunatesi in Piazza S. Sepolcro [illegible] il gerarca vivamente acclamando al Duce.

Altre manifestazioni di popolo all'indirizzo del Duce hanno prodotto durante le visite che il Segretario del Partito ha fatto alle costruende nuove sedi dei Gruppi rionali fascisti «Doro» e «Mario Asso», e mentre egli percorreva a piedi le vie degli affollati rioni, visitando alcuni negozi.

Il Segretario del Partito ha visitato inoltre una grande fabbrica di motori di aviazione e di automobili, rallegrandosi fra lo entusiasmo della massa operaia, per i recenti primati motoristici conquistati con il prodotto del loro lavoro.

Il gerarca, dopo compiuta una rapida visita alla piscina del dopolavoro civico ed al dopolavoro recentemente inaugurato nel nome della medaglia d'oro Botta, nelle prime ore del pomeriggio ha lasciato Milano diretto a Roma.

Il concorso per la nuova sede del Ministero degli esteri

ROMA, 2

Il Ministero dei LL. PP., con avviso in corso di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, ha prorogato il termine di scadenza del bando di concorso per il progetto della nuova sede del Ministero degli affari esteri fino alle ore 18 del 28 settembre 1939 XVII.

Norme pel trattamento economico degli equipaggi

ROMA, 2

Poichè le leggi in vigore vietano che l'atto — scritto o verbale — regolante il rapporto fra datori di lavoro e lavoratori possa essere difforme, e comunque possa variare in peggio le norme dei contratti collettivi di lavoro regolanti l'attività e stipulati dalle organizzazioni competenti, la Direzione generale della Marina mercantile ha diramato una circolare con cui si avverte che le autorità marittime sono tenute ad imporre alle navi che si trovino in una delle condizioni sopra esposte, la stipulazione di una nuova convenzione in luogo di quella da considerarsi decaduta. Ove non esisti convenzione scritta, le stesse autorità vigileranno affinchè il trattamento degli equipaggi sia conforme, o, quanto meno, non peggiore di quello previsto dal contratto collettivo che regola l'effettivo rapporto di lavoro in atto, procedendo ad opportune rettifiche alle annotazioni apposte nel ruolo, o nella licenza a termini dell'art. 325 del Regolamento marittimo. La nuova regolamentazione del rapporto di lavoro decorre, a seconda dei casi, dalla data di stipulazione del contratto collettivo subentrante alla norma precedente oppure dall'epoca in cui venne a variare la zona o il genere di attività della nave.

Queste disposizioni si ricollegano al fatto che talvolta può verificarsi che unità addette alla pesca, aventi a bordo equipaggi arruolati con convenzioni riferentisi ad un determinato contratto collettivo di lavoro, vengano a trovarsi, in seguito a trasferimento di luogo e cambiamento di genere di attività, o per la stipula di nuovi contratti collettivi, in condizioni tali che la convenzione — scritta o verbale — risulti difforme dal contratto collettivo che si dovrebbe applicare.

Importanti deliberazioni della Corporazione vitivinicola

ROMA, 2

Presso il Ministero delle corporazioni si è riunita la Corporazione vitivinicola ed olearia, che fra l'altro ha approvato l'accordo economico collettivo per la compra vendita delle uve da vino comune da pasto e da taglio, nonchè dei mosti e dei vini relativi che per la utilizzazione degli impianti non utilizzati dai vinificatori non agricoltori.

Nelle sue linee fondamentali l'accordo prevede che una commissione composta dei rappresentanti di tutte le categorie interessate dovrà precisare le zone vinicole nelle quali, essendo deficiente l'attrezzatura a disposizione diretta dei viticoltori, i vinificatori commercianti e industriali dovranno per la parte che essi non utilizzeranno, mettere le proprie attrezzature a disposizione della organizzazione dei viticoltori per la lavorazione delle uve per conto degli agricoltori.

Poichè l'accordo economico di cui trattasi si propone di raggiungere le finalità di assicurare ai viticultori un equo prezzo remunerativo, l'accordo stesso prevede che entro il 15 agosto la commissione di cui si è detto innanzi dovrà fissare per ciascuna zona il prezzo base delle uve da vino comune da pasto e da taglio, nonchè dei mosti e dei vini relativi.

Ad evitare che il mercato subisca fino al 15 agosto qualsiasi perturbazione è stato stabilito che fino a quella data non potranno aver luogo vendite allo scoperto. Saranno tuttavia valide le eventuali contrattazioni con le clausole sull'onore o a riferimento, sempre che il riferimento al prezzo sia quello che sarà fissato entro il 15 agosto dall'apposita commissione.

La commissione di cui trattasi ha subito iniziato i suoi lavori ed ha compilato l'elenco delle zone, nelle quali per assicurare la totale vinificazione delle uve in esse prodotte i proprietari con viticoltori dovranno entro date che a seguito e tempestivamente saranno precisate, denunciare la parte utilizzata e quella non utilizzata delle attrezzature stesse.

Le zone sono le seguenti: Mantova, Pavia, Padova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli, Avellino, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Catanzaro, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Palermo, Trapani.

Entro il 15 agosto la commissione dovrà nuovamente riunirsi per la fissazione dei prezzi base delle uve da vino comuni e da pasto e da taglio, nonchè per i mosti e per i vini relativi, i quali prezzi saranno obbligatori, non solo per la zona di cui sopra, ma anche per quelle altre e ovunque vi sia una produzione similare.

La morte di don Redaelli il cappellano militare che aveva curato il Duce

COMO, 2

E' morto per setticemia, in una clinica, don Francesco Redaelli, parroco di Cernet. Don Redaelli, che aveva solo 54 anni, era notissimo in tutta la plaga, oltre che per le sue virtù, per essere stato il sacerdote che aveva assistito, nella sua qualità di cappellano militare, il Duce allorchè questi era rimasto ferito a Ronchi.

L'intensa attività della "Dante Alighieri,,

ROMA, 2

Si è riunito a Palazzo Firenze il Direttorio della Società nazionale «Dante Alighieri», sotto la presidenza del consigliere nazionale Felice Felicioni.

Sono stati esaminati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e più precisamente l'organizzazione della crociera del comitato di Milano in Spagna, la propaganda per la partecipazione dei soci italiani e stranieri al prossimo raduno nazionale che coinciderà con la celebrazione del cinquantenario dell'associazione, la pubblicazione di opuscoli e libri propagandistici, che usciranno a cura della sede centrale in tale occasione, nonchè la situazione generale della «Dante Alighieri» all'interno e all'estero, con particolare riguardo alla «Giornata della Dante», alle borse di studio e alle biblioteche, tutte iniziative che sono in continuo e promettente incremento.

Una sentenza della Cassazione sugli avvocati degli uffici legali

ROMA, 2

L'avv. Giorgio Benicheri nell'aprile del 1923 ottenne l'iscrizione nell'albo dei procuratori presso il Tribunale di Pesaro e nel successivo 1930 quella all'albo degli avvocati. Nell'aprile del 1936 venne assunto quale avvocato dall'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e addetto all'ufficio legale dell'Ispettorato del Veneto. Egli pertanto chiedeva il trasferimento dell'iscrizione dagli albi di Pesaro a quelli di Padova. Senonchè nel febbraio 1937 il direttorio del Sindacato forense di Padova ordinava l'iscrizione del Benicheri nell'albo degli avvocati e procuratori di Padova, elenco speciale degli addetti agli uffici legali. Dal canto proprio il Sindacato di Pesaro cancellava dall'albo di quel Tribunale il Benicheri, per il conseguito trasferimento a Padova.

Contro tale provvedimento il Benicheri ricorreva alla commissione centrale per gli avvocati e i procuratori, la quale respingeva le doglianze dell'interessato. Questi proponeva allora ricorso alle sezioni unite della Corte di Cassazione che, sotto la presidenza del Primo presidente sen. Mariano d'Amelio, ha pronunciato un importante sentenza al riguardo. Rilevato che non può negarsi che una cosa è l'esercizio professionale forense, disciplinato da norme di carattere generale, e altro è l'esercizio della professione nell'interesse di enti pubblici, da parte degli avvocati e procuratori degli uffici legali, la sentenza nota che la legge forense, nel regolare esercizio professionale, ha voluto fin dal 1926 porre limitazioni al cumulo delle professioni, per far conseguire una più equa distribuzione degli affari fra gli esercenti iscritti agli albi. Così la legge del 1936 ha creato particolari incompatibilità professionali nei riguardi di coloro che dall'impiego presso enti pubblici ritraggono uno stipendio e in base alla considerazione del fatto che, mentre prima alcuni enti pubblici, per le loro esigenze legali, facevano ricorso al mercato libero, si sono poi venuti organizzando con l'istituire uffici legali per proprio conto, con avvocati e procuratori di loro fiducia e stipendiati. Per questa categoria di legali la legge ha limitato le prestazioni alle cause e affari inerenti all'ufficio cui sono addetti e dal quale sono retribuiti, ha quindi interdetto a questa categoria di avvocati e procuratori, per le ragioni accennate, l'esercizio della professione libera.

Riconosciuta la retta interpretazione della legge da parte della commissione centrale per gli avvocati e i procuratori, la Suprema Corte ha respinto il ricorso dell'avv. Benicheri condannando il ricorrente alla perdita del deposito.

Gli omaggi ad Addis Abeba all'Abuna Abraham

ADDIS ABEBA, 2

Durante tutta la giornata, migliaia di religiosi e di fedeli, accorsi con ogni mezzo da ogni parte dell'Impero, sono affluiti in devoto pellegrinaggio alla dimora vescovile, per rendere l'estremo omaggio alla salma del metropolita Abuna Abraham, che riposa in una sala terrena della residenza. La salma è stata visitata anche dal vicario apostolico mons. Bergna, accompagnato dal segretario arcivescovile don Leone. Rappresentanze del clero cattolico parteciperanno anche ai riti funebri.

Da Asmara, da Gondar, da Harar, da Dessiè e da Lekemt, sono giunti in volo i cinque Abuna dell'Africa Orientale Italiana. La salma del metropolita verrà trasferita nella chiesa di Chidist Mariam, dove verrà composta sopra un catafalco eretto nella navata.

Domani, con solenne rito, al quale parteciperanno le massime autorità di governo e tutte le gerarchie ecclesiastiche dell'Impero, verranno celebrati i funerali con una processione che compirà tre volte il giro della chiesa. La salma sarà inumata nel recinto sacro della chiesa e il nuovo metropolita sarà eletto dal Concilio che si riunirà in Addis Abeba non appena saranno giunti oltre ai vescovi tutti i capi che lo compongono.

I migliori risultati della colonizzazione della Libia

RIO DE JANEIRO, 2

Il *Correio da Manhã* si occupa, nell'articolo di fondo, della colonizzazione italiana in Libia, rilevandone i meravigliosi risultati. L'articolista scrive fra l'altro che essa dovrebbe servire di esempio ai brasiliani per la valorizzazione delle regioni del nord-est del paese.

Le accoglienze ai giovani fascisti nella seconda tappa tedesca

SCHONGAU, 2

I giovani fascisti ciclisti ed i giovani della Hitler Jugend, partiti da Garmisch alle ore 14 di oggi sono giunti alle 18.30 in questa ridente cittadina dell'alta riviera.

Questa tappa di 60 Km., la seconda delle venti tappe tedesche e delle nove italiane che attendono i 1500 ciclisti, è stata coperta in tempo di primato, malgrado la durezza del percorso che si svolge tutto in montagna, con un susseguirsi di aspre ma brevi salite e discese. I giovani lungo il percorso sono stati festeggiati dalle popolazioni dei centri attraversati e dai numerosi villeggianti.

A Oberammergau in modo particolare, dove i giovani hanno sostato per il rifornimento, la popolazione ha loro tributato una viva manifestazione di simpatia.

Schongau ha riversato a sera nella piazza principale costellata di bandiere italiane e tedesche tutta la popolazione. All'ingresso in città i giovani sono stati accolti da salve di cannone, secondo una vecchia tradizione locale. Il Kreisleiter e borgomastro di Schongau ha ricevuto su un palco d'onore l'ispettore del P. N. F. Bonamici, che comanda la colonna e gli ufficiali ed i giornalisti ed ha rivolto agli ospiti il saluto della sua città, parlando in italiano. A lui ha risposto l'ispettore del P. N. F.

In onore degli ufficiali italiani e tedeschi, il Kreisleiter ha dato più tardi un pranzo, a cui è seguito un brillante ricevimento in una storica sala del municipio di Schongau. I giovani fascisti sono stati festeggiati dai loro camerati tedeschi durante un ricevimento offerto da parte della Hitler Jugend. La tappa ha costituito per questo centro un vero avvenimento. E' stata coniata per l'occasione una medaglia ricordo, offerta dal Kreisleiter agli ufficiali e a tutti i giornalisti.

Tutti i giornali tedeschi pongono in grande rilievo la marcia ciclistica dando molto spazio alle imprese di questi giovani, che stanno compiendo una prova sportiva e militare di eccezionale importanza.

[illegible] da un ufficiale belga

BRUXELLES, 2

L'organo ufficiale dell'Associazione nazionale ex-combattenti belgi pubblica una violenta protesta del colonnello Gily, valoroso combattente e professore all'Università coloniale belga, contro gli attacchi che uno spregevole organo di propaganda francese nel Belgio recentemente diresse contro l'Esercito italiano. Il col. Gilly, parlando a nome di tutti i combattenti belgi, cita le numerose e autorevoli testimonianze straniere sul valore del soldato italiano, a cominciare da quelle di alcuni generali francesi, quali il Maresciallo Joffre, per smentire denunciandone la malafede, gli attuali detrattori. Ricordato poi che il contributo dato dall'Italia alla causa degli alleati era già da considerarsi prezioso con la semplice dichiarazione di neutralità, il Gilly cita date, cifre, elementi e fatti per esaltare il glorioso comportamento dell'Esercito italiano; e aggiunge: «Noi ex-combattenti belgi non possiamo tollerare che si raccolgano le sciocchezze dette un tempo sul valore delle truppe italiane. Gli Italiani hanno dovuto combattere in condizioni estremamente sfavorevoli, contro una parte eccezionalmente importante delle forze nemiche, e hanno dovuto tenere uno dei fronti più estesi. Tutti sanno che se Caporetto fu una battaglia perduta questa venne compensata da una resistenza e da una vittoriosa controffensiva esclusivamente italiane. Infatti le forze alleate in tal momento combattenti sul fronte italiano non superavano i mille soldati».

Evocato poi l'eroismo di cui diedero prova gli Italiani sul fronte francese più tormentato e pericoloso, eroismo riconosciuto da coloro che ebbero l'onore di vivere le ore dello Chemin des Dames, il Gilly conclude: «A due ore di automobile da Bruxelles, si stendono immensi viali pieni di croci che potrebbero far cambiare opinione a certi detrattori dell'Esercito italiano se costoro fossero in buona fede. D'altra parte contro i 4500 Italiani caduti e i 6600 feriti sul fronte di Reims, gli alleati non ne hanno perduti in Italia che 1575, tra Francesi, Inglesi, Cecoslovacchi e Americani! Gli spregevoli attacchi pubblicati contro i nostri ex-camerati potrebbero inoltre far grave torto al nostro Paese se non venissero stigmatizzati come meritano, e lo mi considererei un vigliacco e un ingrato se tacessi. Noi combattenti belgi deploriamo inoltre vivamente che l'autore dell'articolo e il direttore responsabile di quella rivista si siano ben guardati, dopo avere attaccato dei combattenti, di far seguire alle loro diffamazioni i loro titoli di guerra nel Belgio».

Alta onorificenza a S. E. Cantalupo

ROMA, 2

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano, si è degnato conferire a S. E. Roberto Cantalupo il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Due leoni dell'A. O. I. per la mostra d'oltremare

NAPOLI, 2

Proveniente dall'Africa Orientale, è giunto stamane nel nostro porto, il piroscafo *Leonardo da Vinci*, con a bordo militari inviati in licenza ed operai.

Dal piroscafo sono sbarcati due leoncini, inviati dal Governatore Cerulli a S. E. Teruzzi, sottosegretario per l'Africa italiana, il quale ha assegnato le due piccole belve al parco zoologico della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare.

L'inquadramento dell'ente finanziario dei Consorzi agrari

ROMA, 2

Con decreto del Ministro delle Corporazioni, la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione è autorizzata a procedere all'inquadramento dell'ente finanziario dei Consorzi agrari.

La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione è, a sua volta, autorizzata a procedere all'inquadramento dei dipendenti dall'ente finanziario dei Consorzi agrari.

I cattolici inglesi aderiscono al movimento fascista

ROMA, 2

«La Corrispondenza» informa che in questi ultimi tempi un numero molto notevole di cattolici inglesi ha aderito al movimento fascista capitanato da sir Oswaldo Mosley. Il fatto è tanto più notevole in quanto i cattolici inglesi non costituiscono che una minoranza nel Paese. Sir Mosley interrogato in proposito, ha dichiarato che ciò dipende dal fatto che non ostante le opportune differenziazioni, esistono molti punti di contatto tra le dottrine del fascismo e quella della Chiesa cattolica e comunque vi è sempre più stretta affinità tra questa e il fascismo di quanta non ve ne sia con i partiti cosidetti democratici. Ciò garantisce una tranquilla e benefica convivenza ed evita i conflitti continui che sorgono con gli altri movimenti sociali e politici.

«La Corrispondenza», per informazioni assunte a fonte autorevole è in grado di affermare che il fascismo inglese non si opporrà mai all'osservanza delle leggi e delle pratiche della Chiesa cattolica, specialmente per quanto riguarda il concetto cristiano della famiglia, che intende valorizzata e irrobustita, e per quello che si riferisce alla scuola. Per tutti e due questi campi il fascismo inglese propugna richieste perfettamente conformi a quelle della Chiesa cattolica.

«La Corrispondenza» aggiunge che il fascismo inglese considera di carattere strettamente interno la contesa fra la Santa Sede e la Germania. Ritenere possibile una apparizione di alcune teorie germaniche in Inghilterra sarebbe follia. E' proposito fermo del movimento inglese di trattare sempre con il massimo rispetto l'autorità morale del Vaticano nelle questioni di carattere misto, di riconoscerne l'efficace azione nel campo internazionale e di tenere ognora presente lo spirito di alta imparzialità e il supremo desiderio di pace feconda e giusta che muove il Pontefice quando si dirige ai popoli e ai governi.

I giornali albanesi

TIRANA, 2

L'Ispettore del P. N. F. d'accordo con la Direzione generale della propaganda e del turismo albanese ha dato alla stampa del Partito in Albania, la seguente definitiva sistemazione.

L'unico quotidiano è il giornale *Fashizmi* organo del Partito fascista albanese, che si pubblica a Tirana.

Nelle provincie la stampa è stata così organizzata: a Coritza il bisettimanale *Liktori* (Il Littorio); ad Argirocastro il settimanale *Sette Aprile*; a Valona il settimanale *Camicia nera*, a Scutari il settimanale *Rinia Fashiste* (Gioventù fascista). Questi settimanali, tutti organi delle Federazioni fasciste della provincia in cui si pubblicano, sono redatti in lingua albanese e italiana.

Un miliardo di franchi svanito per il cotone del Niger

PARIGI, 2

Sotto il titolo «Un miliardo di debiti per 400 tonnellate di cotone», il *Jour* pubblica alcune cifre eloquenti per dimostrare il completo fallimento dell'«Ufficio del Niger», importante organismo costituito dal Governo francese per tentare di sfruttare industrialmente la fertile vallata del Niger.

Si tratta di un tipico esempio di incapacità e di disordine amministrativo, e, a giudicare almeno dal caso in questione, la Francia non può certo vantarsi di sapere sfruttare adeguatamente il proprio immenso impero coloniale. L'Ufficio del Niger fu fondato nel 1920 dopo che alcuni «competenti» del Ministero delle Colonie avevano garantito la possibilità di trasformare la regione del Niger in uno dei principali campi cotoniferi del mondo, capace di fornire la materia prima a tutti gli stabilimenti tessili della metropoli. Si previde allora un vasto programma di lavori comportanti una spesa di 700 milioni di franchi. La escavazione del canale Segou lungo 240 km. avrebbe dovuto permettere d'irrigare 750.000 ettari di terreno, 230 mila dei quali sarebbero stati riservati alla coltura del cotone. Nel 1932 il piano fu completato col progetto di costruzione dei canali di Nyamina e di San-Sanding per l'irrigazione di altri 750.000 ettari. La ulteriore spesa prevista era di 300 milioni di franchi. I risultati sono stati irrisori. La costruzione di un primo canale terminata nel 1929 permette attualmente l'irrigazione di soli 3200 ettari.

Nonostante questo primo disastroso esperimento, l'esecuzione del piano fu proseguita per giungere, secondo il *Jour*, ai seguenti risultati: «Nel 1937 la produzione totale delle colture fu di appena 36 tonnellate di arachidi e 80 tonnellate di cotone. Si pensa che 15 mila ettari al massimo potranno essere bonificati entro il 1941 e che, a quell'epoca, la quantità dei prodotti raccolti non potrà superare nella migliore delle ipotesi, le 400 tonnellate di cotone (invece delle 300.000 previste dal piano generale) e 150 mila tonnellate di arachidi. Inoltre, nello stesso tempo, questa modesta produzione avrà creato un indebitamento di quasi un miliardo! Tali cifre non hanno bisogno di commenti...».

Nuovi concordati in preparazione con la Slovacchia e con l'Uruguay

ROMA, 2

In seguito alla presentazione delle credenziali al Pontefice da parte di S. E. Carlo Sidor, primo Ministro della nuova Repubblica slovacca presso la Sede Apostolica, si stanno svolgendo attivamente da parte del Governo della Repubblica stessa trattative con la Segreteria di Stato Vaticana per il definitivo assetto religioso del Paese, i cui rapporti con il Pontificato sono cordialissimi e che l'illustre diplomatico si propone di rendere sempre più stretti e saldi. «La Corrispondenza» informa che tali trattative si concluderanno felicemente, fra breve, con la conclusione di un Concordato, che sarà il primo dell'attuale Pontificato.

Anche S. E. Seco Illa, nuovo ministro dell'Uruguay presso il Vaticano, inviato dal Governo di quella Repubblica a Roma con il mandato non di ristabilire le relazioni diplomatiche fra l'Uruguay e la Santa Sede, come erroneamente è stato ripetutamente asserito, chè tali relazioni non furono mai interrotte, ma di renderle stabili e definitive, dato che la Repubblica americana, nel presente momento politico internazionale e per il sempre maggiore influsso spirituale esercitato dal Pontificato romano sui popoli tutti, ha giustamente ritenuto opportuno creare una missione diplomatica permanente invece che continuare a valersi dell'opera di missioni speciali transitorie come avveniva per il passato, ha raggiunto il pieno successo. «La Corrispondenza» ritiene che, in vista della nuova situazione, una cordiale e benefica intesa si stabilirà tra la Sede Apostolica e il Governo uruguayano.

Anche per l'Uruguay quindi si svolgono trattative per un Concordato.

Un attentato dinamitardo a Radio Gerusalemme

GERUSALEMME, 2

L'annunciatore britannico della locale stazione radiofonica e un compagno arabo sono rimasti feriti oggi, quando ben tre esplosioni si sono verificate a brevissima distanza l'una dall'altra, nell'interno della stazione, dopo appena pochi minuti dall'inizio della trasmissione pomeridiana che, naturalmente, è stata subito interrotta. La polizia sta compiendo indagini e respinge qualsiasi richiesta di particolari sulle esplosioni e sui danni da esse causati.

Ferrovieri e minatori inglesi minacciano lo sciopero

LONDRA, 2

L'associazione dei macchinisti e dei fuochisti inglesi ha deciso di abbandonare il lavoro se non verranno soddisfatte le domande per un aumento di paghe. La data dello sciopero che minaccia di immobilizzare le ferrovie in un periodo di grande traffico, in quanto coincide con le vacanze estive, non è stata ancora fissata, ma si prevede possa essere per la fine della settimana.

L'Associazione dei macchinisti e dei fuochisti conta 63 mila aderenti. Anche i minatori del Galles minacciano di scioperare se non verrà loro concesso il pomeriggio del sabato libero.

Due morti in Francia in una sciagura aviatoria

TOLONE, 2

Un aeroplano militare che si dirigeva verso Saint Raphael si è fracassato al suolo ieri nei pressi di La Lavandou. Dei quattro occupanti l'apparecchio, due sono morti e gli altri due hanno riportato gravi ferite.

Spigolature

Più di una volta ci è capitato di leggere e di ascoltare frasi non troppo riverenti per un genio della grandezza di Giuseppe Verdi; si parla spesso di superbia e, più spesso ancora, di avarizia. Fandonie. Se Verdi a teatro s'interessava della cassetta lo faceva per misurare il consenso del pubblico, mai per più bassi scopi. Ma una parola assai chiara al riguardo la dice Alessandro Luzio nell'ultimo numero della «Nuova Antologia» facendo conoscere, al pubblico degli studiosi, varie lettere indirizzate dall'insigne Maestro al cav. Persico, sindaco del Comune di Villanova e presidente dell'«Ospedale Verdi» costruito e finanziato dal Bussetano. Scrive infatti il Luzio:

«Appena arrivato a una modesta ricchezza (lo notino i biografi che credono onorario, regalandogli trivialità di sentimenti e di linguaggio), Verdi volle subito dotare di un Ospedale quel paesello attiguo alla sua agreste dimora. E, ciò che è più ammirevole, non cessò di invigilare, sino alle più tarde vecchiaie, perchè i preposti all'Istituto corrispondessero pienamente ai suoi filantropici intenti».

Le lettere scritte dal Verdi in quell'occasione ammontano al numero di cento e vanno dal 1880 al 1900. Il Luzio commenta ancora: «Ebbene, in questo periodo, così arduo per lui, non perdette mai il Maestro di vista l'Ospedale di Villanova: taluna delle sue lettere fu scritta in mezzo alla crisi dell'estro stanco, o quando era più immerso nelle faticose prove di scena alla «Scala», o alla vigilia addirittura della prima rappresentazione del 9 febbraio 1893 («Falstaff»). Ciò accresce appunto il valore morale ed emotivo dei documenti, apparentemente banali, ma che sono la riprova più stupenda, nella loro semplicità, dell'altezza morale dell'uomo. Se l'artista chiudeva la sua giornata, musicando lo scettico «Tutto nel mondo è burla» del «Falstaff», il preteso avaro riaffermava con la magnanimità del sentimento e degli atti la santità della vita e dei suoi doveri». Da tali lettere apprendiamo ancora che nel gennaio del 1896 Verdi non poteva occuparsi di alcune questioni del suo Ospedale perchè tutto intento ad un altro impegno benefico: la «Casa di Riposo per Musicisti». Aveva dunque ragione il Vigna allorchè scrisse al Maestro: «...tu sai riempire l'immensa capacità del tuo cuore coi prodigi della beneficenza... Tutti ti proclamano un grande benefattore: io vado più oltre e, forte delle mie convinzioni, ti venero addirittura come un santo».

■

Risale al 1085 l'inizio della dominazione veneta in Albania, con l'insediamento nelle municipalità di Scutari ed Alessio e una penetrazione organizzatissima che conquistò alla Serenissima tutti i mercati e il monopolio dei traffici, nonchè le simpatie di quel popolo forte e guerriero, cui essa procurava un benessere mai goduto in precedenza. Fra l'altro, fu introdotta la coltivazione dell'olivo, non conosciuto prima nel paese. L'influsso di Venezia si fa maggiormente sentire al principio del secolo XIII, l'epoca della IV Crociata, allorchè il Doge Enrico Dandolo, comandante in capo della spedizione, anzichè rivolgere l'azione militare contro Gerusalemme, riconquistò Zara alla Serenissima (1202) e prese Costantinopoli.

«Il Doge — scrive Angelo Cipollato, nell'articolo «Le relazioni politico-economiche fra la Repubblica di Venezia e l'Albania», pubblicato nel fascicolo di agosto de «Le Vie d'Italia», attenendosi alle precise disposizioni delle leggi veneziane, ricusò la corona di imperatore di Costantinopoli, che impose invece sul capo di Baldovino di Fiandra. Ottenne però, per la patria sua, in base alle clausole del trattato di alleanza, «un quarto e mezzo» del bottino di guerra e del territorio dell'Impero di Costantinopoli, inclusi in questo l'Albania e l'Epiro». I secoli XIII e XIV restano caratterizzati dalla divisione dell'Albania in signorie sempre in guerra fra loro, malgrado la incombente minaccia della Turchia e la politica equilibratrice e conciliatrice di Venezia. Il secolo XV è quello di Scander Beg, l'eroe nazionale che fondò la «Lega dei popoli albanesi» e che per ventitrè anni, fino alla morte, sostiene lotte epiche con forze esigue contro le armate ottomane, riuscendo a mantenere l'indipendenza della patria... Ma il destino dell'Albania era segnato e, col declino di Venezia, la Turchia prese stabilmente possesso della regione, cui non valsero gli appelli lanciati ai Pontefici, a Carlo Emanuele di Savoia (1592) e a Ferruccio Farnese duca di Parma (1606) per essere riscattata dal servaggio.

■

Uno specialista biologo straniero ha pubblicato uno studio assai interessante sulla dualità della funzione visuale che corrisponde ai due tipi di cellule visuali, caratterizzate da coni e da bastoncini. Una parte di questo studio è dedicata ai fenomeni visuali che si verificano nella retina in seguito allo sforzo visivo fatto dagli automobilisti nelle diverse fasi della luce, dalle linee distanziali e delle colorazioni delle strade e del paesaggio o ambiente ove si effettua la corsa. Secondo tale esperienza la retina accoglierebbe più bastoncini che coni e perciò bisogna cercare di correggere questo squilibrio che a lungo andare può portare un perturbamento notevole della vista. Lo specialista, che è un osservatore e non un oculista, non ha indicato i mezzi più acconci a ovviare a questi inconvenienti; ma dal complesso delle sue deduzioni, può rilevarsi che con lenti speciali si può raggiungere una notevole correzione dei fenomeni derivati dalla vita moderna e, specialmente, dall'automobilismo, soprattutto cercando di raccogliere l'orbita in apparecchi oculari che temperino le violenze dei passaggi di luce, le sproporzioni di livellazione ed anche le impercettibili correnti d'aria.

Aumento del carico ferroviario ai porti del Regno

ROMA, 2

Il Supplemento economico [illegible] dell'«Agenzia Italia e l'Impero», pone in rilievo l'aumento che ha registrato, nei sei mesi del 1939, il quantitativo di tonnellaggio caricato a [illegible], dalle Ferrovie dello Stato in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Infatti dal gennaio al 30 giugno scorso, i carri caricati nei nostri porti sono stati 479.242 per una quantità complessiva di 7.209.[illegible] tonnellate contro 460.900 carri, per tonnellate 6.944.132 nel primo semestre del 1938. Il carico medio per carro ha registrato una [illegible] diminuzione e precisamente è [illegible] passato a 15,04 nei [illegible] considerato dell'anno in [illegible].

I trasporti eseguiti [illegible] pubblico hanno contribuito a [illegible] totale complessivo con 460.509 carri e 6.891.385 tonnellate di merce trasportata. I trasporti per servizio effettuati nel primo semestre hanno raggiunto 318.120 tonnellate in netta diminuzione in confronto a quelli [illegible].

Facilitazioni agli studenti per viaggi delle vacanze estive

ROMA, 2

Come è noto, le Ferrovie dello Stato italiane sono, tra quelle d'Europa le più larghe in materia di concessioni in ogni campo. Alle facilitazioni di carattere permanente molte altre, di carattere [illegible], si aggiungono per [illegible] del Ministero delle comunicazioni. Agli studenti italiani e stranieri detentori di borse di studio, agli studenti stranieri che provengono dai paesi di origine e vi rientrano durante le vacanze si suole accordare la riduzione del 50 per cento. Con un provvedimento del gennaio scorso la stessa riduzione è stata autorizzata per i viaggi degli studenti stranieri e degli studenti italiani residenti nelle Colonie, iscritti nelle nostre Università che si recano in famiglia nel periodo delle vacanze estive.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli [illegible] natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima [illegible] rato, vario, adatto alle più svariate produzioni della terra. La nostra gente, con la sua g[illegible] col suo lavoro ha mostrato [illegible] per fare il migliore uso dei [illegible] naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di [illegible]. Citiamo una delle [illegible]: il tabacco. Vent'anni fa ci [illegible] rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perchè [illegible] visto che si è riusciti a [illegible] una buona esportazione [illegible] pria in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi.

Il pianeta Marte
e una strana mania

[illegible] Marte, non il Dio della [illegible] vari mesi ci è fin[illegible] ma il « primo pianeta [illegible] » come l'hanno battezzato [illegible], s'è accostato alla [illegible] gli era concesso [illegible] e ciò ha messo a [illegible] il piccolo mondo [illegible] scienziati seri, ma specialmente [illegible] assai più vasto e rumoroso [illegible] dilettanti, [illegible] gente che per[illegible] Flammarion e sfo[illegible] si reputa in buona [illegible] addentro nei secreti [illegible] del cielo, e ne parla [illegible] da far rimanere [illegible] coloro che li a[illegible] hanno a questi ottimi [illegible] possono porre quei [illegible] scienziati », specialmente [illegible] che convertono le [illegible] in romanzo, a fine catastrofico [illegible] le terribili predizioni [illegible] sconquasso universale, di [illegible] effetti d'urti fatali o di [illegible] alla ennesima potenza [illegible] che fanno a pugni con l'altra [illegible] determinano il reale va[illegible] e con le cifre [illegible] planetari. Poi, quando [illegible] compiuto sbugiarda le [illegible], si stringono nelle [illegible] anciano la frase: non ci [illegible] colpa, che se il fini[illegible] è avvenuto, fu semplicemente [illegible] le cose non sono [illegible] come dovevano andare; [illegible] che... sarà per un'altra [illegible].

[illegible] sono specialmente questi [illegible] scienziati » a fantasticare [illegible] abitabilità dei mondi ul[illegible] planetari e magari [illegible] al di là della Galassia, [illegible] Marte e il mondo planetario [illegible] più vicino, sono convinti [illegible] esseri debbano esistere [illegible] in tutto a noi simili, [illegible] di noi maggiormente evoluti [illegible] perchè Marte essendo più [illegible] della Terra deve avere una [illegible] di molto più antica — o [illegible] di progressione — par[illegible] maggiormente evoluta della terrestre.

Questa di voler popolare pianeti e mondi ultraplanetari con esseri simili all'umanità terrestre, è una vera e propria mania antropomorfica, priva di qualsiasi fondamento scientificamente positivo. Non c'è nessun buon perchè affinchè, fuori [illegible] Terra esista ne una flora, ne una fauna nemmeno affine alla terrestre, anzi non si ha nessun fondamento positivo per ammettere che colà esista quello che noi denominiamo fauna e flora.

Ciò che determina gli esseri, è l'ambiente, e su la Terra stessa che, su per giù possiede quasi uno stesso ambiente bastano le più lievi, le più leggere modificazioni di questo per dar luogo a nuove forme ed a nuovi esseri. La Polinesia e l'Australia confermano pienamente questo asserto, poichè là noi troviamo [illegible] senza foglie, mammiferi co[illegible] i canguro a gestazione metà [illegible] e metà esterna, armadilli e [illegible] animali che non hanno riscontro [illegible] nessun altro luogo della superficie terrestre.

In Marte la gravità è minore che su la Terra, anche la luce del sole — sebbene di poco — è inferiore alla nostra, non sono sufficienti questi [illegible] fattori per generare e determinare un ambiente diverso?

Anche si neghi l'abitabilità, o almeno « la possibile abitabilità » degli altri corpi celesti, ma è « fare del romanticismo » supporre che in quei mondi esistano esseri simili ai terrestri, o specialmente che vi esista una razza umana ».

[illegible] considerare l'uomo come « l'essere [illegible] perfetto dell'universo » e ammettere che « le manifestazioni umane » raggiungano l'apogeo dell'intellettività », è una pretesa [illegible] azzardata e d'origine [illegible] amente « antropomorfa ». Anzi [illegible] quaggiù, specialmente nel mi[illegible] degli insetti, abbiamo dei [illegible] portenti d'intellettività, e ciò [illegible] sanno bene coloro che hanno studiato a fondo il mondo delle api e delle formiche, mondo meraviglioso che, in senso diverso, può stare alla pari col mondo costituito dall'umanità.

E perchè in Marte, o altrove, non vi sarebbero esseri del tutto da noi diversi, e con un'evoluzione, una civiltà, una cultura, un'intellettività propria e assolutamente a noi estranea, quindi per noi inconcepibile.

E se fosse così, non sarebbe follia e perditempo cercare di mettersi in contatto con questi esseri, come tentarono giorni or sono i bravi astronomi di Monte Edwin? Qui, su la Terra, ci siamo mai posti in « contatto intimo » col mondo delle api e delle formiche? E api e formiche hanno mai cercato di mettersi in contatto diretto con noi? No, e ciò perchè « l'intellettività » umana non sente il bisogno di comunicare con l'intellettività delle api e delle formiche, nè api e formiche con noi. E perchè questo « bisogno » dovrebbe essere provato e inteso dai marziani o dagli altri esseri planetari e interplanetari?

E perchè le manifestazioni, sia pur anche del solo Marte, dovrebbero svolgersi nelle forme e nei ritmi della intellettività e della civiltà terrestre?

Pochi conoscono le sensate parole e il profondo giudizio che, tre secoli or sono, il nostro grande Galileo Galilei dette su l'abitabilità dei mondi e su gli esseri che « possono » abitarli.

In una sua lettera, parlando della Luna che già allora era conosciuta come priva d'aria e d'acqua, disse « che non fosse da escludersi la sua abitabilità », ma che certo « non poteva essere abitata da esseri simili a quelli ch'esistono e vivono su la Terra ». E finisce col dire che « ogni ambiente ha i suoi esseri adeguati ».

Parole d'oro che dovrebbero tarpare l'ali agli ariosteschi sognatori à la Flammarion. Costoro, specialmente se anche cultori dello spiritismo, escogitano addirittura una grammatica e un vocabolario della lingua parlata dai marziani, quasi a comunicare le proprie idee, i propri pensieri ci sia bisogno di una fonetica e non siano sufficienti delle semplici emanazioni radiologiche, cosa che pare costituisca il linguaggio muto e — per noi indefinito — degli insetti!

Il giudizio del Galilei appare tanto più fondato, in quanto, anche su la Terra, ogni ambiente ha i suoi abitanti peculiari. Se la crosta solida ha mammiferi rettili, insetti, l'aria, non ha gli uccelli e l'acqua non hanno i pesci? Nelle cavernose voragini di Postumia non vive, fra le tenebre perfette, quello strano « Proteo » ch'è sprovveduto di occhi, precisamente perchè in quell'oscurità gli occhi sarebbero inutili?

« Date l'ambiente ed avrete gli abitatori ».

Poichè Marte ha un « suo ambiente », questo ambiente non essendo quello terrestre, necessariamente deve avere sufficienti abitatori.

Ma se ha sufficienti abitatori, perchè lassù dovrebbe esistervi una umanità, o un quid simile all'uomo, e avente « la quasi » nostra manifestazioni intellettuali e la « quasi simile » meta finale?

Bisogna essere ben innamorati dell'antropomorfismo per arrivare a questa romantica ipotesi; assai più logico e positivo attenersi al giudizio di Galileo: « Ambiente diverso, esseri diversi con manifestazioni diverse ».

S.

La distribuzione del latifondo
nella provincia siciliana

ROMA, 2

Per comprendere in pieno l'importanza economica e sociale del problema del latifondo in Sicilia, che per volontà del Duce è stato ormai posto sulla via della soluzione definitiva, l'Agenzia Ifex ha compiuto un'interessante disamina sulla estensione e sul numero dei latifondi, classificandoli in rapporto alle diverse provincie e discriminandoli secondo la gestione di proprietà.

Da questo esame risulta in primo luogo che sopra una superficie agrario-forestale di tutta l'isola di ett. 2.435.070 i latifondi occupano una media del 22.2 per cento e ascendono complessivamente a 1.055 per un totale di ett. 540.700, così distribuiti per provincie in ordine di importanza: Palermo ett. 99.897 sopra 236 latifondi, Messina ett. 73.829 sopra 106 latifondi, Caltanissetta ett. 72.327 sopra 122 latifondi, Catania ett. 69.610 sopra 98 latifondi, Enna ett. 68.298 sopra 155 latifondi, Agrigento ett. 57.993 sopra 116 latifondi, Siracusa ett. 49.592 sopra 99 latifondi, Trapani ett. 41.711 sopra 107 latifondi, Ragusa ett. 7.553 sopra 16 latifondi.

Il primo posto in senso assoluto è occupato dalla provincia di Palermo con ett. 99.897 e l'ultimo posto dalla provincia di Ragusa con ett. 7.553, ma in senso relativo, cioè posto il raffronto con la rispettiva superficie agrario-forestale il primo posto spetta alla provincia di Caltanissetta che registra il 36,1 per cento di terreni a latifondo sopra il totale della sua superficie agrario-forestale contro il 27.8 per cento di Enna, il 24.2 per cento di Messina, il 23.4 per cento di Siracusa, il 21.6 per cento di Catania, il 20.7 per cento di Palermo, il 19.8 per cento di Agrigento, il 17.6 per cento di Trapani e il 5,3 per cento di Ragusa.

Se poi si esaminano i latifondi siciliani, al vaglio del grado colturale agrario-fondiario, e sommando da una parte le superfici dei latifondi con classifica di buono e ottimo, e dall'altro a quelle dei latifondi con classifica mediocre e insufficiente, si giunge a queste conclusioni: che la provincia di Palermo occupa il primo posto, con una media del 61.29 per cento di latifondi aventi un'area poco o insufficientemente coltivata, seguita in ordine decrescente dalle seguenti provincie: Catania 58.60 per cento, Agrigento 52,41 per cento, Messina 48,33 per cento, Enna 44,41 per cento, Caltanissetta 42.72 per cento, Siracusa 40.26 per cento, Trapani 30.98 per cento, Ragusa 4,85 per cento. E' bene chiarire che sulla classifica del grado colturale agrario-fondiario dei latifondi siciliani è stato tenuto presente che il significato di ottimo corrisponde a latifondo avente queste tre simultanee condizioni: razionale turno agrario delle colture erbacee, notevole patrimonio arboreo e congrua dotazione di fabbricati e di acqua; il significato di buono corrisponde a latifondo che abbia soltanto una delle condizioni sopra indicate, quello di mediocre quando vi sia alcuna di dette condizioni, ma non manchi una certa attività colturale, ed infine il significato di insufficiente è il latifondo con coltivazione deficiente sotto ogni rispetto.

440 milioni di q.li di grano
prodotti in Europa

ROMA, 2

Secondo le informazioni raccolte dall'Istituto internazionale di agricoltura a fine luglio, l'ultima fase del ciclo vegetativo del grano è stata ostacolata quasi dovunque in Europa da condizioni atmosferiche, che pur non nettamente sfavorevoli, sono state tuttavia poco propizie allo sviluppo delle colture tra metà giugno e metà luglio.

Nelle regioni settentrionali l'inizio dell'estate è stato caratterizzato da pioggie abbondanti [illegible] da temporali che ben accolte all'inizio hanno destato poi preoccupazioni a causa della loro durata e intensità. Anche nelle regioni centro orientali le precipitazioni di forti venti e qualche grandinata hanno causato gravi danni, abbastanza estesi, la cui importanza però non sembra avere oltrepassato di molto le normali perdite di ogni campagna. Nello insieme le prospettive sulla raccolta di grano in Europa sembrano ora un po meno soddisfacenti, rispetto a quelle del mese passato.

Nel suo bollettino di statistica agraria del mese di giugno, l'ufficio internazionale di agricoltura ha comunicato una prima stima della produzione europea di grano. Questa previsione circondata da tutte le opportune riserve indicava una produzione totale di 445 milioni di quintali per tutto il continente (a prescindere dall'U.R.S.S.), di cui 310 milioni forniti dal gruppo dei paesi importatori e 135 milioni dal gruppo degli esportatori (quattro paesi danubiani, Polonia e Lituania). Tenuto conto delle ultime notizie disponibili, la suddetta previsione è stata leggermente modificata e gli attuali risultati indicherebbero una diminuzione di tre milioni di quintali per i paesi importatori e di due milioni per il gruppo dei paesi esportatori. La produzione complessiva dei paesi importatori, pur notevolmente inferiore a quella del 1938 si classifica tra i raccolti medi (il per[illegible] to appena inferiore alla media 1933-37), mentre quella dei paesi esportatori si annuncia particolarmente abbondante: si tenga conto ad ogni modo che le stime preliminari ufficiali non sono state ancora rettificate sulla base delle vicende metereologiche durante l'ultimo periodo di maturazione, specie in Bulgaria ed in Romania. Quest'ultimo gruppo di paesi avrà così importanti disponibilità esportabili di frumento in seguito al nuovo raccolto, soprattutto se la segala e il mais daranno anche, come si crede, rendimenti elevati.

Così la produzione globale europea di grano nel 1939 si stima di 440 milioni di quintali. Essa appare soddisfacente, perchè, pur restando inferiore del 14 per cento a quella eccezionale dell'anno scorso, oltrepassa ancora del 2 per cento la buona media del periodo 1933-37, e risulterebbe la più elevata tra tutte quelle del periodo post-bellico, salvo le due punte massime toccate nel 1933 e nel 1938. Naturalmente questa stima come quella di giugno, va accolta con le riserve del caso, poichè essa è il risultato di calcoli approssimativi per diversi paesi e non di stime ufficiali, che attualmente sono disponibili soltanto per un numero molto ristretto di paesi. Tale valutazione è suscettibile di contenere errori di apprezzamento atti a modificare in modo sensibile il risultato finale, vale tuttavia a dare un orientamento sul nuovo raccolto.

La mostra dei consorzi agrari
alla Fiera del Levante

BARI, 2

La Federazione italiana dei Consorzi agrari parteciperà quest'anno alla Fiera del Levante con una mostra dedicata alle attività consorziali. La mostra sarà allestita nel Padiglione dell'agricoltura accanto a quelle delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, e passerà in rassegna il lavoro svolto dalla Federazione e dai consorzi agrari nei vari campi della distribuzione dei mezzi necessari alla agricoltura.

La federazione dei mezzadri
e i problemi agricoli

ROMA, 2

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione naz. coloni e mezzadri, per esaminare l'attività svolta dall'organizzazione in questo ultimo periodo e per deliberare su alcuni problemi d'attualità. Prima di iniziare l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno, il segretario della Federazione, cons. naz. Atti, ha ricordato la decisione del Duce di colonizzare con 20 mila famiglie contadine il latifondo siciliano, esaltandone il valore storico oltre che politico, economico e sociale e mettendone in rilievo la particolare importanza per le categorie coloniche. Occupandosi poi dei problemi dell'urbanesimo, la giunta ravvisata la opportunità di integrare le recenti disposizioni legislative con ulteriori provvedimenti che valgano ad eliminare o almeno ad attenuare le cause che lo determinano ha concretato le proposte da sottoporre al giudizio della superiore Confederazione. Infine la giunta ha esaminato ed approvato uno schema di convenzione da stipulare con la Confederazione fascista degli agricoltori allo scopo di rendere più efficace l'azione di difesa dell'olivo.

La consistenza vinicola
negli enopoli del Regno

ROMA, 2

Secondo le ultime rilevazioni della Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura, la consistenza di vino negli enopoli al 31 maggio scorso risultava di 145.839 q.li di cui 144.894 q.li della campagna in corso e 945 q.li costituita dalle rimanenze della precedente campagna 1937-38. In merito all'attività di questi importanti organismi dall'inizio della campagna commerciale corrente cioè dal 1 ottobre 1938, i conferimenti effettuati dai produttori sono ammontati ragguagliati a vino a 296.013 q.li e le vendite sono risultate di 101.524 q.li. Tali dati si riferiscono ai 65 enopoli in attività i quali risultano così distribuiti fra le diverse regioni d'Italia: Piemonte 10, Puglie 8, Venezia Giulia e Zara con 7 ciascuna, Sicilia con 6, Emilia 5, Campania 4, Veneto 3, Lombardia, Lazio e Sardegna 2 ciascuna.

La superiorità del porto di Genova
rispetto a Marsiglia

ROMA 2

Le merci giunte in questi giorni nel porto di Genova in transito per la Svizzera sono abbastanza considerevoli. Fra queste merci sono in particolar modo da segnalare 489 sacchi di estratto di mimosa, giunti da Durban, dieci partite di grano ed una di avena arrivate da Vancouver, 500 sacchi di cacao giunti da Bahia, quasi due migliaia di sacchi di caffè ed una cassa di farina lattea provenienti da Rio Janeiro, e circa duemila sacchi di granturco provenienti da Buenos Aires. E' molto notevole il fatto che anche da Marsiglia giungono a Genova forti partite di cacao diretto alla Svizzera. Ciò dimostra che molti caricatori si mostrano convinti nel modo più persuasivo della superiorità di Genova rispetto a Marsiglia per quanto si riferisce ai traffici di transito colla Svizzera.

Le selvagge persecuzioni inglesi
contro gli arabi di Palestina

RODI, 2

Il Messaggero di Rodi pubblica un articolo del suo corrispondente da Alessandria d'Egitto su le persecuzioni britanniche contro gli arabi di Palestina. L'articolo rileva innanzi tutto che giungono sempre più numerose dalla Palestina notizie delle malefatte compiute da bande mercenarie di arabi organizzate dalle autorità militari inglesi. Lo scopo evidente che le autorità militari britanniche si prefiggono è quello di menomare il prestigio delle organizzazioni arabe nazionaliste e così, ingannando la popolazione, di guadagnarla alla politica inglese del Libro bianco. Il modo di operare di queste bande può essere brevemente riassunto così: le bande penetrano a viva forza nei villaggi arabi e chiedono alla popolazione di dar loro delle armi, se non hanno armi denaro, se non hanno nè l'una nè l'altro, gli infelici vengono brutalmente percossi e poi consegnati ai soldati con l'accusa di appartenere alle organizzazioni nazionaliste. Naturalmente le autorità militari trovano subito il modo di inviare questi disgraziati ai campi di concentramento.

E' facile comprendere come questi metodi rendano pressochè impossibile la vita agli abitanti arabi dei villaggi, chi può vende in fretta le sue robe e le sue proprietà e cerca di mettersi in salvo prima di vedersi seppellire vivo nei campi di concentramento.

Il giornale cita poi alcuni drammatici esempi di questi casi di violenza.

La corrispondenza conclude rilevando che questi sistemi oppressivi usati dalla autorità militari britanniche sono così deplorevoli che vengono trovati eccessivi persino dalle autorità civili britanniche, le quali si trovano ad essere bersagliate quotidianamente da proteste di contadini arabi che denunciano i furti e soprusi patiti.

Gagliardetto benedetto sulla Viminale
in Porto a Sidney

SIDNEY, 2

Durante la sosta nel porto di Sidney ha avuto luogo a bordo della motonave « Viminale » una solenne cerimonia, durante la quale è stato celebrato il sacro rito della benedizione del gagliardetto del Dopolavoro presenti, col Vescovo officiante, i rappresentanti del Fascio, del Dopolavoro e numerosi esponenti della collettività italiana.

La cerimonia alla quale hanno partecipato, con lo stato maggiore, tutti i membri dell'equipaggio è stata seguita da un discorso del Fiduciario della Sezione dopolavoristica di bordo, il quale ha sottolineato l'importanza morale e sociale della O.N.D., la grande istituzione voluta dal Duce. Ha quindi parlato il console generale d'Italia, il quale ha esaltato le virtù marinare del popolo italiano al cui miglioramento mira la lungimirante politica del Regime fascista basata sull'equo apprezzamento dei valori morali e spirituali ed ispirata ad un senso sereno di collaborazione di tutte le classi.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Molteplici sono i problemi di natura sia tecnica che economica che tengono agitato il settore zootecnico e che attendono di essere una volta per sempre risolti onde arrivare a quell'incremento produttivo necessario per il conseguimento dell'autarchia anche in questo campo.

Sostanzialmente si tratta di adeguare i prezzi ai costi di produzione, e di evitare le oscillazioni.

A tal fine il Governo Fascista è intervenuto a più riprese con provvedimenti di tutela che hanno portato ad un progressivo sganciamento del mercato interno da quello estero: elevati i dazi doganali del bestiame bovino e suino e di taluni principali loro derivati (burro e grassi), contingentate le importazioni, si è pervenuti da ultimo a una disciplina totale dell'importazione di bestiame in piedi e delle carni che si attua attraverso la Società per l'importazione del bestiame. Ma se tutto questo ha indubbiamente giovato alla produzione, non ha risolto il problema dei prezzi. Bisogna perciò arrivare ad una disciplina dei mercati e, quindi, ad una stabilizzazione dei prezzi e a tal fine molto contribuiranno, oltre che i posti di macellazione del bestiame e di conservazione delle carni nelle zone di produzione in mano dei Consorzi dei Produttori, che saranno al più presto istituiti, tutte quelle misure intese ad accorciare le distanze tra produzione e consumo e cioè la stipulazione di appositi accordi per la compravendita del bestiame fra le sezioni zootecniche dei consorzi dei produttori e gli invocati organi di acquisto collettivo dei macellai, in secondo luogo la diminuzione o almeno la migliore distribuzione degli oneri fiscali sulle carni procedendo ad una revisione della classifica del bestiame ai fini dell'applicazione dell'imposta di consumo e, in fine, aumentando il consumo carneo.

*

Il sempre maggiore consumo di ortaggi che si è andato verificando in tutti i Paesi del mondo, in questi ultimi anni, presenta per l'Italia un enorme importanza economica offrendo la possibilità di una attivissima corrente di esportazione almeno su molti mercati europei.

E ciò sopratutto per il fatto che l'Italia, protesa com'è dal nord al sud fin quasi a toccare l'Africa, permette la coltivazione di ogni sorta di ortaggi in grandi estensioni.

Così mentre la produzione dell'Italia settentrionale e centrale ha nella massima parte la funzione di approvvigionare i mercati interni e quelli esteri per ortaggi a maturazione normale, quella meridionale e delle Isole, favorita in moltissime zone da una escursione tra media invernale ed estiva di 14° C., oltre ad avere un naturale anticipo della normale maturazione, ha quella di sfruttare le favorevoli condizioni di ambiente producendo ortaggi fuori tempo e in anticipo o in ritardo così da far pervenire sui mercati esteri determinate produzioni nei periodi in cui l'approvvigionamento è nullo, o dato da poche quantitativi forniti dalle costose serre. Alla orticoltura meridionale può inoltre collegarsi quella Ligure. Si capisce, quindi, come la necessità di sfruttare queste favorevoli condizioni, abbia indotto le organizzazioni che presiedono alla tutela della produzione a prestabilire e iniziare un programma di attività complesso che richiede indubbiamente tempo e intenso lavoro.

Tale programma — come riferisce il dr. Jerna sulla rivista « L'Ortofrutticoltura Italiana » — può così riassumersi a grandi linee: indagine sulla consistenza patrimoniale delle varietà al fine di discriminare i pregi e i difetti colturali, organolettici degli attributi di conservazione, di resistenza ai trasporti ed eliminazione delle varietà non idonee, selezione e fissazione dei caratteri di quelle pregiate, creazione di nuove varietà aventi i requisiti di qualità richiesti dai mercati esteri, per eliminare la importazione di sementi.

*

Dell'interessante problema della possibile utilizzazione delle acque salmastre a scopo irriguo si è da anni interessato il prof. Pantanelli — della Stazione Agraria di Bari — che ha condotto al riguardo accurate esperienze.

Ora i risultati di tale sperimentazione stanno a provare che le acque saline si possono adoperare per l'irrigazione anche a concentrazioni superiori a quanto si ritiene dannoso, quando siano ricche di calcio o si applichino a terreni ricchi di calcare, di sali ferrosi e di alluminio come sono in prevalenza le terre pugliesi. L'acqua salina previene lo spappolamento dell'argilla, aumenta la permeabilità del terreno e ne corregge la reazione, esso esalta anche la fissazione dell'azoto dell'atmosfera, aumenta fino ad un certo punto la nitrificazione, e conserva meglio il patrimonio di sostanze organiche nelle terre ben aerate di aria e di calcare nelle quali l'acqua dolce provocherebbe decomposizione rapidissima. Ancora, la somministrazione di acqua salina riduce l'evaporazione del terreno e la traspirazione delle piante, aumenta quindi la resistenza alla siccità, rende i tessuti erbacei più carnosi, più ricchi di principi aromatici, di zuccheri e di composti solubili di azoto e fosforo.

Non è vero che le piante non resistano alla salsedine dell'acqua nel terreno. Come grande media si può ammettere che fino al 5 per mille la salsedine sia bene sopportata, ma vi sono piante che resistono al 15 e al 20 per mille.

E' specialmente negli ortaggi che si rivelano i benefici effetti della irrigazione con acqua salmastra. Il Pantanelli ha verificato su pomodoro, melanzana, peperone, cavolo, finocchio, asparago e carciofo che non solo si ha maggior produzione in confronto a irrigazione con acqua dolce, ma si hanno ortaggi di assai migliore qualità; e, si noti, adoperando, a pari condizioni, minori quantità di acqua.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Le trattative anglo-nipponiche in alto mare

TOKIO, 2

Le trattative anglo-nipponiche segnano di nuovo una stasi e mentre le conversazioni circa le questioni relative al mantenimento della pace e dell'ordine a Tien Tsin sono le sole che progrediscono, quelle relative alla cessione alla nuova banca di emissione del nuovo governo della Cina settentrionale dell'argento detenuto nelle banche cinesi della concessione di quella città continuano a trascinarsi di riunione in riunione.

La risposta a questo atteggiamento temporeggiatore della Gran Bretagna continuano intanto da parte nipponica le agitazioni antibritanniche mentre anche in Cina l'agitazione contro gli inglesi va formandosi sempre più ampia e più profonda. I due antagonisti invece di affrontarsi, vanno studiandosi accuratamente, si muovono con grande cautela e cercano di approfittare di tutto ciò che può rafforzare la posizione dell'uno ai danni dell'altro. Il terreno della conferenza, sul quale ciascuno di essi mantiene la propria posizione iniziale, serve a segnare i punti rispettivi ed a sfruttare sul terreno delle trattative diplomatiche, le ripercussioni degli avvenimenti internazionali.

I calcoli di Londra

In questi ambienti si rileva come gli inglesi contino sulla denuncia del trattato di commercio nippo-americano e soprattutto nell'arma economica per ottenere un'attenuazione dell'irrigidimento del Giappone. Il Giappone conta sulle agitazioni cinesi per combattere la Gran Bretagna con le sue stesse armi e metterne a repentaglio sempre maggiore gli interessi immensi che essa possiede in Cina.

Frattanto il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese ha smentito che vi sia stata una protesta dell'ambasciatore britannico Craigie per le agitazioni anti britanniche, affermando che tale soggetto non è stato toccato nelle conversazioni Craigie-Kato della notte scorsa.

Tuttavia, oltre a quella del sottocomitato per la questione della pace e dell'ordine a Tien Tsin, nessun'altra riunione anglo-nipponica è stata indetta per oggi. Circa Tien Tsin e le questioni relative alla polizia della concessione, il portavoce ha dichiarato che è stata raggiunta piena comprensione fra i negoziatori, mentre la commissione per la questione dell'argento detenuto dalle banche cinesi di Tien Tsin ha vagliato accuratamente tutti i precedenti della controversia.

Il Tokio Nichi Nichi informa che l'incaricato di affari americano, Dooman, ha visitato Yoshizaka, direttore del Dipartimento americano il ministero degli esteri, per dichiarare che secondo il parere del suo Governo, il movimento antibritannico in Cina ha assunto l'aspetto di un movimento antibianco, in conseguenza del quale anche i cittadini americani sono sempre più molestati.

La vertenza con l'America

Dooman — aggiunge il giornale — ha chiesto formalmente al Governo nipponico di mettere fine a questa agitazione xenofoba. Il Tokio Nichi Nichi, mettendo poi in relazione questo passo americano con le recenti richieste dello ambasciatore inglese, sir Robert Craigie, vede i sintomi di una azione concertata anglo-americana e aggiunge che a Tokio si è particolarmente indignati per l'atteggiamento della Gran Bretagna, dietro il quale si deve scorgere una chiara minaccia.

Il Kokumin Shimbun scrive stamane che il Governo giapponese ha intenzione di richiamare in patria l'ambasciatore nipponico a Washington, Horinauchi, per essere informato verbalmente sulle ragioni che hanno indotto il Governo americano a denunciare il trattato commerciale col Giappone.

«Dopo aver ascoltato il suo rappresentante nella capitale americana — aggiunge il giornale — il Governo deciderà quale revisione conviene apportare alla politica giapponese nei confronti degli Stati Uniti».

Nishihara, portavoce ufficiale delle forze armate giapponesi nella Cina centrale, ha personalmente confermato che la seguente informazione dell'ufficio stampa delle forze nipponiche proviene da fonte assolutamente degna di fede.

Anglo-sovietici in combutta

Aggravandosi i sentimenti britannici di ostilità contro il Giappone, il console generale britannico ha colto l'opportunità per istigare una azione di rappresaglia contro il Giappone. Recentemente le autorità consolari britanniche sono riuscite a stabilire uno stretto contatto con il consolato russo a Sciangai onde scambiare le informazioni riguardanti il Giappone.

Si apprende che come conseguenza di tale stato di cose, attacchi di sorpresa contro gli aerodromi giapponesi, i depositi di armi ed i rifornimenti nelle zone di Sciangai e di Nanchino, per mezzo di guerriglieri comunisti cinesi, sono contemplati in stretta collaborazione con gli inglesi e con i Soviets.

Da informazioni attendibili risulta che la somma ritenuta necessaria per atti di terrorismo ammonta a quindicimila dollari cinesi al mese, che verranno dati al partito comunista cinese per mezzo del consolato sovietico. I capi della speciale sezione dell'unità cinese che deve condurre queste operazioni, con l'appoggio delle autorità britanniche sono conosciuti nelle persone di Kuchan Chet e Taomaos Heig.

Il maggiore Nishihara ha poi osservato che le autorità britanniche si sono affrettate a smentire il contenuto del comunicato e ciò era naturale. La smentita però, non cambia nulla sulla situazione ed alla verità dei fatti.

Movimento di truppe giapponesi

Da Sciangai si apprende che è stato osservato un movimento in grande stile di truppe giapponesi di artiglieria pesante e di materiale bellico sulla linea ferroviaria Tientsin-Puchow. Sugli scopi di questi movimenti che destano viva attenzione fra gli osservatori militari stranieri, nulla si sa di preciso. Si tratterebbe di preparativi per una nuova grande offensiva, oppure di spostamenti di forze per la riorganizzazione del Corpo di spedizione nella Cina centrale.

Sembra pure che vi siano stati spostamenti nelle forze aeree.

Secondo una informazione dell'Agenzia Domei, l'aviazione nipponica ha bombardato per la decima volta le opere militari di Chung King, sede del governo di Ciang Kai scech.

In combattimenti aerei avvenuti su quella città — aggiunge la agenzia — un apparecchio cinese è stato abbattuto, mentre gli aeroplani giapponesi hanno fatto ritorno alle rispettive basi senza subire danni di sorta.

L'agenzia Domei comunica che il ten. col. Shimanuchi, dello Stato Maggiore, è caduto in un combattimento aereo con aeroplani mongoli-sovietici, nella zona attraversata dai fiumi Khalka e Holstin.

La morte del luogotenente del fachiro Ipi

BOMBAI, 2

Il famoso agitatore antibritannico Munshki Alam Khan, braccio destro del fachiro di Ipi, è rimasto ucciso durante un'incursione compiuta alla testa dei suoi seguaci a Nizambar, presso Bannu.

I ribelli, accolti da un forte fuoco di fucileria da parte delle forze regolari indiane, si sono ritirati abbandonando sul terreno i cadaveri dei caduti, limitandosi a portare in salvo i feriti.

Il terrorismo in Inghilterra

50 cartucce di dinamite in un misterioso pacco

LONDRA, 2

Ieri notte è stato rinvenuto nel porto di Glasgow, sul molo presso il quale attracca il vapore passeggeri della linea Glasgow-Dublino un pacco, avvolto in carta da imballaggio, contenente 50 cartucce di dinamite.

La polizia ha provveduto a ritirare l'esplosivo ed ha iniziato indagini negli ambienti irlandesi di Glasgow.

Il "News Chronicle" dichiara di avere ricevuto dal Quartiere Generale dell'I.R.A. di Dublino una lettera affermante che la campagna di terrore può essere continuata ancora per trenta mesi, quantunque essa costi milleduecento sterline alla settimana. La stessa lettera annuncia rappresaglie contro le espulsioni di irlandesi dall'Inghilterra e smentisce le voci secondo le quali l'I. R. A. verrebbe finanziata dall'estero.

L'anniversario della [illegible]

La data ricordata in Germania

[illegible]

BERLINO, 2

Per il 25.o anniversario del 2 agosto 1914 e cioè dell'entrata della Germania nella guerra mondiale, i comandanti generali delle tre armi tedesche, esercito, marina ed aviazione, hanno lanciato alle loro truppe ordini del giorno in cui ricordano l'importante data.

Nell'ordine del giorno del comandante dell'esercito generale Von Brauchitsch si ricorda come l'esercito tedesco marciò in guerra coraggiosamente per opporsi ad un nemico superiore di numero. «Anche oggi le stesse forze cercano di accerchiare la Germania, prosegue il proclama, noi vogliamo la pace, però se ci vogliono trascinare ad ogni costo in una nuova lotta l'esercito tedesco saprà compiere il suo dovere, con la stessa decisione, con la stessa fierezza, con lo stesso coraggio come nel 1914 per difendere i diritti vitali della Germania e per dimostrare la superiorità del soldato tedesco».

Negli ordini del giorno del grande ammiraglio Raeder e del Feldmaresciallo Goering si ricorda l'opera compiuta dalle due armi, marina ed aviazione nella grande guerra e si dice che la marina, come pure la aviazione tedesca, sono pronte agli ordini del Fuehrer a marciare in difesa della Germania.

Il [illegible] ungaro-slovacco

Dichiarazioni del ministro Csaky

BUDAPEST, 2

Alla Camera dei deputati il Ministro degli esteri Csaky, rispondendo ad alcune domande concernenti la propaganda antiungherese in Slovacchia, ha dichiarato di essere persuaso, che la maggior parte del popolo slovacco non approva questa propaganda spiacevole. Si tratta di un eccesso di una piccola minoranza.

Il Ministro di Slovacchia a Budapest gli ha comunicato ufficialmente, che si tratta di un malinteso. L'Ungheria, ha aggiunto il ministro, non prende troppo sul serio queste manifestazioni di poco conto, finchè gli interessi vitali degli ungheresi in Slovacchia non sono minacciati. La Ungheria, da parte sua, ha fatto di tutto per sviluppare amichevoli relazioni con la Slovacchia: è stata tra le prime nazioni a riconoscere il nuovo stato slovacco, ha proposto un regolamento delle questioni in sospeso e la conclusione di un trattato commerciale. I negoziati per questo ultimo erano stati fissati per il 26 luglio scorso, ma nel frattempo l'atteggiamento della Slovacchia ha turbato talmente le relazioni tra i due paesi, che il governo ungherese ha ritenuto preferibile aggiornarli per evitare un possibile fallimento, che avrebbe ancor più aggravato i rapporti tra i due popoli.

Il Ministro ha dichiarato infine di avere già fatto i passi necessari presso il governo slovacco ed ha esortato la Camera ed il paese a mantenere la calma e ad avere fiducia nel governo, che saprà difendere gli interessi della nazione, e conservare alto il suo prestigio, tenendo conto dell'insieme dei grandi obiettivi nazionali.

Dichiarazioni di Moscianov dopo il suo viaggio a Parigi e Londra

SOFIA, 2

Il presidente della Sobranje, Moscianov, reduce dal suo viaggio a Parigi e Londra, ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa bulgara. Dopo aver ripetuto che il suo viaggio ha avuto carattere assolutamente privato, Moscianov ha aggiunto che una nazione per godere di un alto prestigio all'estero deve essere unita e concorde ed ha concluso affermando che la politica bulgara deve mirare ad intrattenere con tutti i paesi le migliori relazioni, ma specialmente con la Germania, con la quale la Bulgaria ha in comune tanti interessi economici.

Il prestito a proprio beneficio dell'Inghilterra alla Polonia

LONDRA, 2

E' stato firmato tra il ministro del commercio d'oltremare sig. Hudson e l'ambasciatore polacco conte Raczynski, l'accordo in base al quale la Gran Bretagna concede alla Polonia un prestito di 8,163,300 sterline per l'acquisto di merci britanniche. Il governo polacco dovrà emettere titoli per quell'ammontare il cui capitale ed interesse vengono garantiti dal Ministero del Commercio inglese. I titoli frutteranno un interesse del 5 per cento e saranno rimborsabili in un periodo di 16 anni a cominciare dal 1941. Il provento della vendita di questi titoli verrà impiegato dal governo polacco per acquistare merci interamente o parzialmente fabbricate in Inghilterra. Risolta così la questione del credito alla Polonia per gli acquisti di armamenti in Inghilterra, rimane ancora in sospeso l'assai più grave questione dell'anticipo di cinque milioni oro, chiesta invano a Londra dal Governo polacco.

Violento uragano a Kobe

Tremila case danneggiate

TOKIO, 2

Si apprende da Kobe che un violento uragano ha interrotto il traffico ferroviario e i servizi elettrici, danneggiando circa tremila case e inondando una vastissima zona. Più di 20 millimetri di acqua sono caduti in meno di due ore, paralizzando tutta la vita della regione. I danni sono gravissimi; per ora non si hanno notizie di vittime.

L'avvocato che vive di erba

LONDRA, 2

L'avv. Edward Branson non avrà probabilmente nell'avvenire più alcuna preoccupazione per il suo sostentamento, anche se gli affari non dovessero andargli troppo bene. Da qualche tempo egli ha bandito dalla sua mensa le bistecche di manzo, le braciole di maiale, le costolette di agnello e altre simili ghiottonerie per nutrirsi esclusivamente di erba. Questo singolare tipo di erbivoro è diventato oramai popolare sulla linea della ferrovia sotterranea che porta nei sobborghi dell'Ovest. Due volte la settimana il leguleio londinese si reca di buon mattino, munito di una grossa borsa a rete, nei prati della periferia per fare la provvista di erba tenera e fresca per i prossimi tre giorni.

Il dott. Branson è uno scapolo sulla sessantina, e questa è forse la ragione per la quale può osservare, senza essere contraddetto da alcuno, una dieta tanto originale e al tempo stesso tanto economica. Egli asserisce del resto di trovare eccellente questo sistema di alimentazione e di non essersi mai sentito così bene come da quando egli si ciba di erba.

44 morti per un naufragio nelle acque di Manilla

MANILLA, 2

La motonave Pepita è affondata al largo di Capo Capines presso Balangiga in mare tempestosissimo. Mancano all'appello quarantaquattro persone. Altre trentasei sono state tratte in salvo. Tra i mancanti sono il capitano della nave, il secondo macchinista e due impiegati della tesoreria comunale.

Il naufragio è avvenuto alle due della notte scorsa e ne ha dato notizia l'ufficio postale di Balangiga.

Re Gustavo è il più vecchio sovrano della storia svedese

LONDRA, 2

Re Gustavo di Svezia ha battuto venerdì scorso, per così dire, il primato dinastico, diventando il più vecchio re della storia svedese. Prima di lui il sovrano di Svezia vissuto più a lungo era Re Carlo XIV, che fu Maresciallo di Napoleone e che fondò la dinastia dei Bernadotte. Carlo XIV morì nel 1844 all'età di 81 anni e 42 giorni. Venerdì scorso Re Gustavo di Svezia ha compiuto appunto la stessa età e ha trascorso la giornata a giocare al tennis in una stazione balneare della Svezia meridionale.

Tre bische galleggianti chiuse in California

LOS ANGELES, 2

In seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, la polizia ha chiuso tre dei quattro gigantissimi ritrovi galleggianti che da tempo erano ancora al largo della costa della California oltre il limite delle acque territoriali. Queste bische erano frequentatissime dai bagnanti e dai divi di Hollywood.

Gli agenti non sono riusciti a salire sulla quarta nave denominata «Rex», che è forse la più lussuosa ed è gestita da certo Tony Cornero Stralla. Si calcola che su questa sola bisca galleggiante affluissero mensilmente circa trentamila persone lasciandovi non meno di trecentomila dollari. Per poter procedere alla chiusura della bisca, quindici agenti erano saliti a bordo fingendosi clienti, ma subito riconosciuti dall'equipaggio sono stati costretti a ridiscendere sulla lancia della polizia dopo vivace colluttazione.

Il tentativo è stato poi rinnovato da un altro gruppo di agenti ma sempre invano. I marinai del «Rex» hanno messo in azione le pompe da incendio per tenere a bada gli agenti arrivati a bordo di due grossi motoscafi.

«Se non siamo saliti a bordo oggi — ha dichiarato il procuratore generale Hall Warren — lo faremo domani e continueremo a provare. Nel caso che gli agenti della forza pubblica non vi riuscissero è ben certo che sul «Rex» non saliranno nemmeno i clienti della bisca».

Un negozio di regali rotti per i fidanzati poveri

NUOVA YORK, 2

Un processo per rottura di fidanzamento, che si è svolto in questi giorni a Baltimora, ha portato alla scoperta di un singolarissimo commercio, quello dei regali rotti, che si svolgeva con successo da vari anni nel retrobottega di un grande magazzino di ceramiche artistiche.

Per varie volte la signorina Edith Brook aveva ricevuto in dono dal proprio fidanzato, inviati in eleganti scatole chiuse con nastrini di seta, oggetti di ceramica artistica, che giungevano a destinazione invariabilmente rotti. Una volta era una statuetta di Venere col naso scheggiato, un'altra un vaso di fiori ridotto in mille pezzi. La fidanzata, addolorata di ricevere sempre dei regali rotti, a causa, evidentemente, della loro estrema fragilità, aveva consigliato il fidanzato di farle dei doni meno fragili: ma questi, a corto di fantasia, aveva insistito a far inviare alla dolce Edith, per le più varie occasioni, altre ceramiche d'ogni manifattura, che, all'apertura della scatola, risultavano rotte, e per le quali, per quanto contrariata, la signorina doveva profondersi in ringraziamenti.

Recatasi finalmente a protestare al magazzino di vendita per quelli che riteneva fossero dei cattivi imballaggi, la signorina si sentì garantire la perfetta confezione dei pacchi e vantare l'estrema serietà della ditta: e fu solo per un caso fortuito ch'essa scoprì che, per una porta secondaria del retrobottega, usciva proprio mentre essa stava protestando nel negozio, un fattorino diretto a casa sua, con un ennesimo regalo del suo fidanzato. Aperto seduta stante il pacco, si trovò che anche questa volta la ceramica — una statuetta di Copenaghen — era in vari pezzi. Il fattorino, per difendersi dall'accusa di trascuratezza, messo alle strette rivelò che era uso del negozio vendere a fidanzati poveri o comunque a chi volesse fare bella figura con poca spesa ceramiche rotte, a prezzi modicissimi.

In seguito a questa scoperta il fidanzamento è stato rotto; e miss Edith ha chiamato il suo fidanzato davanti ai tribunali perchè non ha voluto corrisponderle alcuna indennità per il matrimonio mancato.

L'esercito italiano è uno dei maggiori del mondo

BURGOS, 2

I giornali spagnoli riportano, sotto grandi titoli, un esteso notiziario sulle grandi manovre dell'Esercito italiano, mettendo in rilievo che esso per la sua preparazione e per la sua formidabile attrezzatura, è uno dei maggiori del mondo.

Il primato dell'ala fascista

Ammirazione in Germania

MONACO DI BAVIERA, 2

Il nuovo primato mondiale conseguito dall'aviazione militare italiana trova ampia risonanza in questa stampa che in vista del fatto che, colla prova tedesca, eseguita allo stesso giorno con un «Heinkel», la Germania, nella classifica mondiale, viene a trovarsi immediatamente dopo l'Italia, celebra l'avvenimento quale una fulgida vittoria dell'aviazione dell'Asse.

Il Voelkischer Beobachter sottolinea che i risultati raggiunti provano una volta di più come l'aviazione italiana e quella tedesca siano le migliori del mondo. Anche al fatto che il primato mondiale è stato conseguito con una macchina militare di serie, viene attribuita particolare importanza.

La *Muenchner Zeitung* nota che la vittoria italiana ha dato luogo ad una ripercussione che di rado si riscontra nella storia dell'aviazione e scrive: «La nobile gara tra le aviazioni dei due grandi Paesi amici mette in viva luce la superiorità assoluta dell'aviazione dell'Asse».

Rilievo nei giornali francesi

PARIGI, 2

La stampa parigina riporta i nuovi successi dell'ala italiana, che ha realizzato due nuovi primati mondiali, quello di distanza in circuito chiuso e quello di velocità sui 10.000 chilometri.

L'*Action Française* osserva che i piloti italiani sono riusciti nel tentativo che è invece fallito al comandante Rossi e al suo compagno Esmond, i quali hanno dovuto interrompere, come è noto, il loro viaggio con un atterraggio forzato a Cagliari.

Un nuovo primato di durata per aeroplani leggeri

SPRINGFIELD, 2

Un nuovo primato di durata per aeroplani leggeri è stato battuto dai fratelli Moody. I due aviatori, appena superato il primato precedente, che era di 218 ore e 32', hanno inviato un marconigramma annunciando che intendono rimanere in volo fino a quando l'apparecchio e la loro resistenza fisica lo permetteranno.

La morte a Buenos Aires d'un pilota italiano

pioniere dell'aviazione argentina

L'italiano Renato Mazzoleni, nativo di Bergamo, è deceduto ieri in seguito ad attacco cardiaco. Il Mazzoleni fu il primo istruttore di volo dell'Argentina dove giunse nel 1906. Rientrò in Italia all'inizio della guerra mondiale dove si conquistò il grado di capitano della Regia Aeronautica e nel 1919 tornò in Argentina insieme alla Missione De Marchis. Partita questa egli rimase e fondò la Scuola aeronautica del Castelar. Poco dopo fu nominato membro dell'ufficio dell'aviazione civile del Governo argentino.

Nei prossimi giorni il Senato argentino avrebbe dovuto discutere una legge per accordare al Mazzoleni una pensione speciale.

Le leggi per gli ebrei

ROMA, 2

La «Gazzetta ufficiale» odierna pubblica i testi della legge del 29 giugno 1939 XVII per la disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica e della legge del 13 luglio 1939 XVII circa le disposizioni in materia testamentaria, nonchè sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

Le accoglienze di Durazzo e Tirana

[illegible]

TIRANA, 2

Il reparto moschettieri del Duce, che compie l'annuale crociera estiva è giunto stamane a Durazzo con la motonave «Città di Bastia», proveniente da Tripoli ed ha quindi proseguito per la capitale.

Le città di Durazzo e Tirana, tutte adorne di bandiere hanno sottolineato la gradita visita con manifestazioni di vibrante entusiasmo. Appena sbarcati, i moschettieri, al comando del seniore Dhavet, accompagnati dalle autorità politiche e militari, sono stati ricevuti nella residenza estiva del Luogotenente generale, che ha rivolto loro cordiali parole di saluto.

Fra due fitte ali di popolo, che agitava bandiere italiane e albanesi acclamando al Duce, i moschettieri si sono recati poi al Municipio, ove il federale del P. N. F. ha dato loro il saluto a nome delle CC. NN. di Albania. In automobile i moschettieri hanno poscia proseguito alla volta di Tirana, sostando nella sottoprefettura di Shijak, ove la popolazione ha fatto loro festose accoglienze.

A Tirana, dove la manifestazione si è rinnovata, il Podestà ha espresso i cordiali sentimenti della cittadinanza. I moschettieri hanno quindi visitato la sede della Federazione provinciale fascista albanese, ove il federale albanese ha pronunciato vibranti parole, e la sede del direttorio provinciale centrale del Partito fascista albanese.

I moschettieri dopo la visita alla città hanno partecipato ad un rancio cameratesco loro offerto dal Luogotenente generale nella ridente località di Petrilla, con l'intervento del Presidente del Consiglio e dei membri del governo, dell'ambasciatore Dino, del federale del P. N. F. e delle altre autorità e gerarchie.

Spettacolo di musica e danze eseguite dal corpo di ballo del Principe di Mysore

ROMA, 2

Elegante pubblico è convenuto iersera al Teatro delle Arti per assistere ad un singolare spettacolo, organizzato dal Circolo della stampa, di visioni cinematografiche su aspetti caratteristici della vita indiana e di musica e di danze eseguite dal corpo di ballo della corte del Principe del Mysore.

Prima che si iniziassero le esibizioni, il Principe stesso, dopo brevi parole di saluto del presidente del Circolo della stampa, ha illustrato lo spettacolo mettendone in rilievo gli aspetti artistici, che rispecchiano l'anima e la psicologia dell'indiano. Il programma si è svolto in una atmosfera di interessamento e di viva curiosità da parte del pubblico che ha sottolineato ogni fase con calorosi applausi.

Un villaggio operaio toscano intitolato a Costanzo Ciano

APUANIA, 2

La presidenza dell'Istituto delle case popolari della provincia di Apuania, interpretando i sentimenti di devozione delle popolazioni apuanie verso l'Eroe di Buccari, ha deliberato di intitolare al nome di Costanzo Ciano il villaggio operaio che sta sorgendo nella zona industriale, in località Romagnano. Il comune di Apuania ha intitolato al nome dell'Eroe due scuole ed una delle principali strade di Carrara.

La partenza da Brindisi di bimbi albanesi

BRINDISI, 2

Tra vibranti manifestazioni al Duce nella mattinata è continuato lo sbarco delle 1225 bambine albanesi qui giunte ieri a bordo del piroscafo *Liguria*. Ricevuta una scrupolosa assistenza sanitaria, la divisa di piccole italiane e l'equipaggiamento completo, le piccole albanesi hanno lasciato stasera Brindisi dirette alle varie colonie estive per trascorrervi un mese di cura climatica.

E. M. I.

"Lohengrin,, a Palermo con artisti del Teatro di Berlino

PALERMO, [illegible]

Al Teatro all'aperto, gremito in ogni ordine di posti da un foltissimo pubblico, è andata in scena iersera l'ultima opera della stagione, il *Lohengrin* [illegible] dal maestro Wilhelm Schеu[illegible] e con la partecipazione del complesso artistico del Teatro di Stato di Berlino.

Lo spettacolo, che rientra nel vasto quadro degli scambi [illegible] italo-tedeschi, è stato presentato in una superba interpretazione ed ha riportato un caloroso [illegible]. Esecutori e direttore [illegible] fatti segno a numerosi applausi, anche a scena aperta, sono stati chiamati ripetutamente alla ribalta alla fine di ogni atto.

Assistevano alla rappresentazione oltre a tutte le autorità e gerarchie locali e provinciali, i maggiori dirigenti del teatro lirico tedesche, unitamente agli interpreti [illegible] ma Pijhtmoller, Margarete [illegible] che, Alf Rauch, Walter [illegible] Joseph Hermann e Antonio [illegible] nonchè al regista [illegible] e al maestro del coro [illegible] sono stati festeggiatissimi.

Lo spettacolo si è iniziato col suono degli inni delle due nazioni amiche, ascoltati in piedi dall'imponente massa di spettatori, fra vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce e di Hitler.

La "Gioconda,, a Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, [illegible]

Il Carro di Tespi lirico ha presentato stasera con vivo successo la *Gioconda*, esecutori principali Hilde Monti, Pina [illegible] Olga De Franco, Aurelio Ma[illegible]to, Giovanni Inghilleri, Co[illegible] Zembelli. Direttore d'orchestra Santini, istruttore dei cori [illegible]; regia di Frigerio ed An[illegible] coreografia di Nicola Guerra.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ve[illegible]

ANNO CCC - N. 216 Cent. 30

VENERDI' 4 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

IL GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST.

LE GRANDI ESERCITAZIONI MILITARI IN PIEMONTE

Il Partito Rosso rompe gli sbarramenti del Moncenisio

mentre l'Armata del Po inizia la fase dello schieramento

Re Imperatore, il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta nella zona delle operazioni

Il comunicato ufficiale

MILANO, 3

...ce il comunicato n. 3 sulle ...di esercitazioni dell'A. XVII: ...uppe rosse hanno rotto la co... ...ura azzurra al Moncenisio e, ...valle Cenischia avanzano ...o Susa. Anche la copertura ...rra nelle conche di Cesana e ...ardonecchia è alquanto scos...

...'Armata del Po, la notte scor... ...e questa mattina, ha potuto ...pletare la sua radunata fra ...ale ed Asti.

...e interruzioni sul Ticino mer... ...a tempestiva rapida costruzio... ...dei ponti di equipaggio a Be... ...uardo e a Pavia, hanno tar... ...di solo poche ore il movi... ...to.

...articolarmente interessante è ...o il passaggio notturno di tut... ...a Divisione « Ariete » coi suoi ...nti carichi sopra il ponte di ...

...Divisione celere « Principe ...eo Duca d'Aosta » e la Di... ...ne corazzata « Ariete » han... ...raggiunto rispettivamente la ...a di Baldichieri e di Vignale ...ca'vo.

...a Divisione motorizzata « Trie... ...», partita da Stradella per ...hera, Tortona, Alessandria, ...raggiunto Casale.

...ad Alessandria, Borgo S. Mar... ...., Occimiano, Quarto, Porto Co... ...o, Castel Alfero, Montechiaro, ...affluiti i comandi, i reparti ed i servizi che hanno compiuto il trasferimento per ferrovia: Gruppo battaglioni camicie nere, Divisione motorizzata « Trento », Corpo d'armata autotrasportabile.

L'attività esplorativa delle opposte aviazioni da osservazione è stata intensa, specie quella del partito rosso. L'aviazione rossa d'assalto alle ore 5 ha agito nella zona Rosignano - Vignale contro elementi delle Divisioni « Trieste » ed « Ariete » in via di sistemazione. La caccia azzurra è saltuariamente intervenuta, per azioni di protezione, nel cielo di Asti, di Alessandria e di Casale.

Si è conclusa così la prima fase delle Grandi Esercitazioni, che ha considerato il trasferimento dell'Armata del Po dalle zone del Veneto e dell'Emilia — ove le unità erano largamente dislocate e lontane dal teatro di operazione — al Monferrato.

Uomini e materiali hanno superato brillantemente la prova malgrado gli ostacoli creati per conferire alle operazioni la maggiore aderenza alla realtà di guerra. Basta notare che i Reggimenti di Cavalleria hanno percorso 160 km., la Divisione motorizzata 130 km., la Divisione corazzata 150 km.

L'organizzazione stradale e la disciplina del movimento hanno risposto alle esigenze del traffico dell'ingente massa di truppe e di mezzi motorizzati. Gli elementi mobili addetti a questi servizi, integrando la organizzazione territoriale esistente e rapidamente dislocati lungo gli itinerari prescelti ne hanno costituito la vibrante punteggiatura attraverso la quale si è svolto, ordinato e continuo, il movimento delle Grandi Unità.

Le truppe impiegheranno la giornata del 4 per la loro sistemazione nella zona di radunata.

Alle ore 12 del 5 agosto verranno riprese le operazioni.

(Stefani)

Il Sovrano fra le truppe del Partito rosso

TORINO, 3

S. M. il Re Imperatore ha lasciato stamane Palazzo Reale ed accompagnato dal primo aiutante di campo generale, marchese Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo di servizio, si è diretto verso Sestriere e Cesana.

Il Sovrano ha compiuto un lungo giro nella zona del partito rosso percorrendo le valli della Dora Riparia e del Chisone. Durante il percorso ha incontrato reparti in movimento presso i quali si è soffermato interessandosi alle condizioni delle truppe; è quindi rientrato nelle ore pomeridiane a Palazzo Reale di Torino.

Anche il Principe di Piemonte, ispettore generale dell'Arma di fanteria percorre infaticabile il vasto territorio piemontese nel quale si snodano i movimenti delle truppe.

L'Armata del Po nella zona di adunata

La fine della marcia al nemico disturbata dall'aviazione Rossa

MILANO, 3

(s. p.) *La giornata odierna ...segnato la conclusione della ...preparatoria delle grandi e... ...tazioni militari, sia nel cam... ...strategico, sia nel campo logi... Nel campo strategico con ...acciarsi del Partito Rosso al... ...zioni di minaccia sulla con... ...subalpina, donde dovrà essere ...ato dall'Armata del Po; nel ...campo logistico con l'affluire di ...a alla zona assegnatale per ...unata.*

...può ormai precisare la si... ...one delle grandi unità della ...ata del Po al cadere della se... ...è bene anzi cominciare dai ...che la riassumono, prima di ...are a qualche impressione ...r sugli avvenimenti.

...termine della giornata, dun... ...la Divisione celere Duca di ...si raccoglieva nella zona di ...franca Baldichieri, ad occi... ...e di Asti; il comando nel pres... Villafranca; la Divisione mo... ...zata Trieste che costituisce ...la precedente il Corpo d'Ar... ...ta celere, nella zona ad occi... ...di Casale; il comando ad ...io, la Divisione corazzata A... fra Vignale e Calliano, a sud ...precedente; il comando pres... ...lentemagno.

...i giungevano a compimen... ...he i trasporti ferroviari del... ...re unità, e precisamente: la ...ione motorizzata Trento, che ...tuirà Corpo d'Armata con la ...ione corazzata Ariete, iniziava ...concentramento ad occiden... ...del Ticino, a sud-est di Casale, ...one autotrasportabile Pu... ...provenienti da Borgo Val... ...a nord di Felizzano; la ...ne autotrasportabile Piave ...niente da Modena, a nord di ...gliene d'Asti.

...da questa mattina pertan... ...Armata del Po, riunita nella ...Asti-Casale, con la Divisio... Principe Amedeo Duca d'Ao... ...ad occidente di Asti, quattro ...sioni — Ariete Trieste, Pia... Pasubio — fra Casale e Feliz... ...chiera, una Di...sione, la Trento, più arretrata ...a sud est di Casale. Ed ecco che ...sta i dispositivi iniziali di ...rcia è già in atto lo schiera... ...nto dell'Armata, che si perfe... ...rà domani quattro agosto, ...ndo le direttive del Comando ...periore Azzurro.

Riprendendo lo sviluppo della ...rcia al nemico dall'ultime note ...l Bollettino ufficiale n. 3, dia... ...o ora qualche cenno sui modi ...de si addivenne alla situazione sopra descritta. La Divisione celere Principe Amedeo, per quanto l'interruzione del ponte di Vigevano l'avesse costretta ad allungare il suo itinerario di ben trenta chilometri aveva già raggiunto Casale, intera ieri prima delle ore sedici e dopo alcune ore di sosta, riprendeva a notte l'avanzata dirigendosi su Asti — più precisamente la zona Villafranca-Baldichieri — che raggiungeva poco dopo l'alba. La Divisione corazzata Ariete, che dopo un balzo di oltre cento chilometri, dal Veronese al Lodigiano, si era raccolta nel pomeriggio di ieri fra Lodi e Pavia, iniziava alle ventuna e mezza di ieri sera il transito del Ticino sul ponte di Pavia, lo ultimava verso l'alba e proseguiva per la rotabile Pavia-Lomello-Valenza.

Al passaggio sul ponte assistette il generale Pariani con tutto il suo stato maggiore e le missioni estere. Le macchine si presentavano alla testata con lieve distacco l'una dall'altra, con perfetta manovra, malgrado la fitta oscurità non attenuata dalla minima luce artificiale. In prossimità del ponte era proibito perfino di fumare.

Solo il regolare pulsare dei motori dominava la fantastica scena. Solo il gorgoglio della forte corrente e lo scricchiolio delle tavole del lunghissimo ponte, solo qualche lampadina elettrica azzurrata davano vita all'imponente passaggio.

Gli uomini, oltre quindici mila, si intravvedevano appena, silenziosi ed attenti sui volanti e sulle leve di comando, lo sguardo fisso in avanti.

Per ore ed ore le macchine si sono susseguite alle macchine, i reparti ai reparti, gli scaglioni agli scaglioni, e tutto è passato sulla sponda opposta con uno stupendo perfetto movimento di orologeria esattamente regolato.

Intanto anche la Divisione motorizzata Trieste, che aveva nel pomeriggio di ieri attestato a Stradella, riprendeva il movimento alle ore diciotto per l'itinerario Stradella, Tortona, Alessandria, Casale. La Direzione delle esercitazioni, per meglio cimentare la abilità dei Comandi, ha voluto che questo itinerario incroci ad Alessandria con quello assegnato alla Divisione corazzata Ariete.

L'incrocio non è però artificioso e preconcetto, ma determinato dalla necessità di riunire nella zona di radunata le Divisioni del Corpo d'Armata celere che dovrà risultare della Divisione Principe Amedeo Duca d'Aosta, e della Divisione Trieste.

L'incrocio obbligato ha costretto le unità ad adeguate predisposizioni di ordine matematico per evitare intralcio e ritardo all'avanzata delle due imponenti colonne. E le predisposizioni stabilirono l'ora alla quale l'una delle due colonne doveva aver superato il punto di incrocio senza obbligare l'altra ad attendere. Tale ora era fissata alle 2 del 3 agosto: per tale ora tutta la Divisione motorizzata Trieste doveva aver oltrepassato Alessandria; comunque, la Divisione Ariete, anche se vi fosse giunta prima, non doveva infilarsi in Alessandria.

Il movimento delle colonne è stato talmente puntuale ai quadri di marcia, che all'incrocio non fu necessario pei reparti della Ariete di attendere lo sfilamento della coda della Trieste: segno della precisione raggiunta nel defluire delle immense colonne.

La marcia delle Divisioni ha costituito uno spettacolo grandioso che riempiva, ovunque, l'animo di orgoglio. La disciplina e la marzialità delle truppe, lo stupendo e perfetto inquadramento, la potenza dei mezzi meccanici, la terribilità palese od occulta delle armi, componevano un indescrivibile quadro di forza, animato e reso palpitante dall'entusiasmo e dalla feconda partecipazione dei cuori dei nostri soldati.

Anche oggi l'aviazione dei due partiti ha partecipato alla manovra in corso.

L'avvicinarsi delle Divisioni celeri dell'Armata del Po alla zona di contatto ha raccorciato notevolmente il raggio d'azione delle unità aeree. Dopo i bombardamenti effettuati nei primi giorni con azioni notturne sulle retrovie rosse e con una azione diurna in massa contro un centro arretrato da parte degli azzurri, Mentre i rossi, oltre ad ostacolare il passaggio sui ponti del Ticino, bombardavano Alessandria, Piacenza, Torino, ricercando la sorpresa nella notte, ecco verificarsi l'avvento sul campo di battaglia dei reparti di attacco al suolo.

Il peggioramento delle condizioni atmosferiche nel Monferrato e nella Valle Padana, ha messo in difficoltà i cacciatori di entrambe le parti, ma specialmente quelli che sulla zona Pavia, Casale, Asti, Alessandria avevano il compito di proteggere le vie di comunicazione dell'Armata del Po; per contro, ha favorito il raggiungimento della sorpresa da parte del Partito Rosso, il quale ha iniziato alle prime luci dell'alba la sua ricognizione sulle strade che da Alessandria si irradiano verso Casale, Moncalvo, ed Asti, dove presumibilmente si sarebbero decentrate le colonne celeri azzurre già avvistate al tramonte del giorno due, mentre convergevano su Alessandria. La ricognizione ha comunicato radiotelegraficamente le posizioni delle colonne avvistate e la relativa velocità di marcia, mettendo in grado il comando del Partito Rosso di inviare colla massima tempestività un gruppo di attacco al suolo, a contrastare l'avanzata.

La foschia densa ha permesso ai saettanti Breda di giungere all'improvviso sulla zona dove l'Armata del Po stava sfilando. Fra le otto e cinque e le otto e dieci, dopo aver superato brillantemente le formazioni temporalesche che ostacolavano la rotta, gli assaltatori giungevano in vista del nemico. Immediatamente il gruppo si suddivideva in tre squadriglie ed iniziava l'attacco a volo radente, con audacia veramente impressionante.

I caccia azzurri, in previsione dell'attacco, hanno incrociato a lungo su tutta la zona ma la pessima visibilità — in certi momenti quasi nulla — e l'impossibilità di mantenersi in quota per dominare visivamente la rete stradale, non hanno permesso un intervento efficace. Nonostante ciò, un apparecchio da ricognizione che curiosava nei pressi di Alessandria, è stato raggiunto ed attaccato ed è da considerarsi abbattuto.

La giornata odierna, coi capricci delle mutevoli condizioni meteorologiche, ha favorito i rossi, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione per raggiungere quella sorpresa che per l'Aeronautica è elemento essenziale di successo.

La giornata di domani sarà occupata da una fase non meno provvista di interesse di quella giunta a maturazione oggi; la fase di assestamento delle truppe, di adattamento, per così dire, al terreno di scatto per l'azione controffensiva ormai impostata, nelle sue linee generali strategiche, da informazioni che si hanno sui progressi realizzati e su quelli che possono essere ancora realizzati dai rossi.

Il Duca d'Aosta in volo nella zona delle operazioni

GORIZIA, 3

Proveniente da Miramare è giunto stamane verso le quattro e trenta all'aeroporto "Egidio Grego" S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Aosta, Viceré d'Etiopia. L'augusto Principe, che fu già comandante della Divisione aerea Aquila, con sede a Gorizia, è stato incontrato e ossequiato all'aeroporto di Gorizia dal comandante colonnello Grandinetti e dagli ufficiali del Campo. Alle ore 4.45, pilotando un S. 79, il Duca d'Aosta è partito in volo verso la zona delle grandi manovre.

Le ispezioni del gen. Valle

TORINO, 3

Il gen. Valle, giunto quest'oggi a volo in Torino, ha visitato vari aeroporti della zona, passando in rivista i reparti, ispezionando gli impianti, assistendo ad esercitazioni in volo.

La visita delle missioni estere agli impianti industriali lombardi

MILANO, 3

La cronaca milanese del Quartier Generale è contrassegnata, anche oggi, da partenze e da arrivi dell'alta ufficialità dei Comandi. Stanotte S. E. Pariani è tornato dopo una lunga assenza con le Missioni militari straniere e con la carovana giornalistica.

Il Sottosegretario alla Guerra ha voluto personalmente assistere sul Ticino al passaggio della Divisione corazzata « Ariete » al completo sopra il ponte costruito dai nostri genieri. Il passaggio della Divisione, iniziatosi alle 21 è durato fino alle ore 0,20.

Oggi, il gen. Pariani si è recato in vari punti della zona di operazione, col suo Stato Maggiore, ispezionando truppe, assistendo a varie fasi delle marce di avvicinamento e di raggruppamento, seguendo i veloci spostamenti delle grandi e delle piccole unità ».

In mattinata, le Missioni militari estere hanno fatto sosta a Milano per visitare alcuni centri industriali fra i più importanti ai fini della produzione bellica nazionale.

Le Missioni tedesca, ungherese e spagnola, rispettivamente guidate dai loro capi, gen. Halder, gen. Werth, capo di Stato Maggiore dell'Esercito ungherese, e generale di brigata Sancez Gonzales, hanno iniziato le visite ai grandi stabilimenti ausiliari, accompagnate dal gen. Barbasetti.

Alle ore 8.40, le Missioni sono giunte alle officine Breda, ricevute dal direttore centrale ing. Salamini, iniziando la visita dal reparto acciaieria, per proseguire poi alle sezioni fonderia e locomotori elettrici soffermandosi all'Istituto scientifico, ove, tra l'altro, hanno con profondo interesse visitato la sala delle armi.

Le Missioni si sono quindi recate al monumento ai Caduti in piazza Sant'Ambrogio, ove prestavano servizio d'onore i Corpi armati del Comune e molti ufficiali di ogni arma, e hanno deposto dinnanzi all'ara votiva una grande corona di fiori.

Alle ore 10.45, ricevute dai dirigenti, le tre Missioni sono giunte agli stabilimenti Pirelli, mentre le maestranze erano in pieno ritmo di lavoro. La visita ha avuto inizio dal padiglione della gomma sintetica, ove i membri delle Missioni militari si sono intrattenuti a lungo, interessandosi minutamente delle varie fasi della lavorazione, proseguendo poi in tutti gli altri reparti e prolungando così la loro permanenza fra le maestranze fino al mezzodì.

Nel pomeriggio le Missioni estere hanno visitato alcuni centri industriali della provincia.

L'ammirazione dei capi delle missioni estere per le truppe in marcia

MILANO, 3

Le tre missioni militari estere, cioè la germanica, la spagnola e la ungherese, che assistono alle grandi manovre hanno espresso fin dal primo giorno delle esercitazioni la loro ammirazione per le superbe doti delle truppe italiane.

Il Generale Franz Halder, capo di S. M. dell'Esercito del Reich, ha detto:

« E' una vera fortuna per me l'aver potuto assistere a una così splendida manifestazione dell'efficienza della vostra arma. Seguendo nella marcia la Divisione celere Principe Amedeo Duca d'Aosta sono stato lieto di constatare che l'alta opinione che la Nazione germanica ha dell'esercito alleato risponde in tutto all'evidente tangibile realtà; ed io stesso ne ho fatto la constatazione sul terreno delle manovre. Gli ufficiali dimostrano di possedere un solido temperamento e il loro spirito militare è adeguato alla potenza delle forze che essi inquadrano ».

Il capo della Missione spagnola, generale Battista Sanches y Gonzales, comandante della 5. Divisione di Navarra, un eroe della guerra anticomunista, che ha partecipato a numerosi combattimenti ed è stato ferito gravemente due volte meritandosi la decorazione individuale e decorativa al valore, dopo una marcia di 120 chilometri ha detto.

« I bersaglieri apparivano esuberanti e pieni di slancio come se non avessero compiuto alcuna fatica. La loro muscolatura atletica, il loro sguardo scintillante, il loro portamento militare mi hanno fatto una profonda impressione. Sono truppe insuperabili per vigoria, disciplina e celerità. Abbiamo colto i bersaglieri di sorpresa, senza cioè che fossero stati avvertiti. Li abbiamo osservati, come diciamo noi, nella loro propria salsa. Vi dico che l'Italia ha ragione di essere orgogliosa ».

Ed il generale Werth, capo della Missione ungherese:

« Ho constatato un grande ordine, una perfetta disciplina, un generoso slancio guerriero. Truppe bene organizzate, bene addestrate e ben nutrite, pronte nei movimenti, resistenti alla fatica. Eccellente la cavalleria. Le condizioni di perfetta efficienza dei cavalli dopo una marcia di ottanta chilometri mi ha molto colpito. E' questa una felice giornata per il mio cuore di soldato e di magiaro ».

Il vivo interessamento in tutto il mondo per le grandi manovre

LONDRA, 3

I giornali dedicano tutti grandissimo spazio e vivo interessamento alle manovre che si stanno svolgendo nella valle del Po.

Il corrispondente del *Times* descrive il volo compiuto dal Duce pilotando il suo apparecchio da bombardamento sulle truppe in marcia e afferma che il Duce si è compiaciuto dell'abilità con cui le varie unità si sono occupate all'osservazione aerea. Tutti i giornali si occupano dei nuovi mezzi tecnici che verranno sperimentati nel corso di queste manovre, e mettono in grande evidenza le caratteristiche di celerità a cui le manovre sono improntate.

Viene anche posta in grandissimo risalto la presenza alle manovre delle missioni militari tedesca, spagnola ed ungherese.

BUDAPEST, 3

La stampa ungherese rivolge la maggiore attenzione alle grandi manovre italiane e in lunghi dispacci mette in rilievo la rapidità di azione, il perfetto funzionamento di tutti i servizi e la elevatissima efficienza di tutti i reparti che partecipano alle operazioni della Valle Padana. I giornali riproducono per esteso le dichiarazioni fatte dal generale Pariani ai giornalisti sottolineando l'affermazione che le forze armate dell'Italia sono pronte a qualsiasi prova.

L'inviato speciale del *Pester Lloyd* dopo avere illustrato i criteri strategici, logistici e tattici delle operazioni, rileva che già nei primi due giorni si è potuto registrare il pieno successo delle manovre, e mette inoltre in risalto che la missione militare ungherese viene salutata dappertutto con vivo entusiasmo.

BUENOS AYRES, 3

Tutti i giornali si occupano diffusamente delle manovre militari italiane, dando ampi particolari sullo spiegamento delle forze contrapposte e illustrando i problemi tattici che saranno affrontati nelle operazioni. Le corrispondenze e gli articoli pongono tutti in evidenza la grande efficienza delle Forze Armate italiane.

Le modalità di attuazione della legge sul catasto urbano

ROMA, 3

« La Proprietà Edilizia », organo ufficiale dei proprietari di fabbricati, pubblica questa sera importanti dichiarazioni del Ministro delle Finanze sulle modalità di attuazione della legge sul catasto urbano. Confermata la notizia che, per dare una maggiore garanzia di equità l'applicazione delle tariffe è stata rimandata al 1941, ha premesso che non è possibile procedere alla formazione del nuovo catasto senza la presentazione di piante planimetriche.

La necessità d'individuare con esattezza le varie unità immobiliari è assoluta. Se non si volesse affrontare il problema in sede catastale, si dovrebbe affrontarlo per ragioni di natura politica e sociale. Meglio è affrontarlo subito e, in base al punto di vista economico, la stima avrà valore non solo agli effetti dell'imposta fabbricati, ma e ancor di più in materia di trasferimenti. La stima avrà riflessi importantissimi in materie, per esempio, del diritto di esproprio, nel quale si fa sempre riferimento alla stima catastale. Sono note le conseguenze inique, a cui può portare l'applicazione della legge per Napoli, quando la proprietà non sia fiscalmente perequata.

Il Ministro ha convenuto di concedere l'esenzione dalla presentazione della planimetria ai proprietari aventi redditi minimi, per i quali, l'ottemperare a tale obbligo poteva indubbiamente costituire un onere insostenibile, in rapporto alle loro possibilità economiche. E' stata altresì concessa la possibilità, entro determinati limiti, di presentare le planimetrie che già sono in possesso dei proprietari interessati, di presentarle senza la firma di un professionista quando il proprietario abbia la possibilità di ricopiarle da piante esistenti, ecc. L'esenzione dalla presentazione della planimetria verrà concessa a favore dei proprietari, il cui reddito imponibile non superi le lire 50, la quale cifra potrà sembrare modesta, ma esonererà dall'obbligo all'incirca un milione di partite: un quarto circa dei proprietari di fabbricati del Regno.

In quanto a chi debba fare la dichiarazione agli effetti del nuovo catasto, in base alle istruzioni della Direzione generale del catasto sono obbligate a detta dichiarazione le persone che posseggono l'immobile (per titolo di proprietà esclusiva o di comproprietà), o, per esse, chi ha la legale rappresentanza. Pertanto, è obbligato alla dichiarazione nel caso di: a) proprietà singola assoluta ed esclusiva, l'unico proprietario; b) proprietà a titolo risolubile, il proprietario che detiene l'immobile, c) possesso contestato, colui che ha il possesso materiale, d) possesso enfiteutico, il dominio diretto; e) usufrutto totale o diritto d'uso o diritto d'abitazione, il titolare della nuda proprietà, f) comproprietà indivisa, il comproprietario che è incaricato dell'amministrazione dell'immobile indiviso e, se manca una speciale amministrazione, ciascun proprietario; la dichiarazione di uno di essi esonera però gli altri dall'obbligo; g) nel caso di fabbricato diviso per appartamenti, è obbligato a presentare la denuncia per ciascuna unità immobiliare di proprietà singola il rispettivo proprietario, mentre per le porzioni indivise del fabbricato che costituiscono un'unità immobiliare (per esempio, l'abitazione del portiere) è obbligato, come per la comproprietà indivisa, il condominio che ha un amministratore anche di fatto; nel caso di amministrazione affidata ad estranei, è obbligato l'amministratore, quale rappresentante giuridico del condominio; in mancanza di amministratore, sono obbligati alla dichiarazione delle porzioni indivise tutti coloro che fanno parte del condominio, ciascuno per la propria quota, però la dichiarazione di uno di essi esonera gli altri.

Il luogo di adunata e le direttive di marcia dell'Armata del Po

Rossoni inaugura a Siena la Mostra dei vini pregiati

SIENA, 3

Stamane è stata inaugurata a Siena la quarta mostra dei vini pregiati d'Italia con l'intervento del Ministro dell'agricoltura e foreste. A ricevere S. E. Rossoni erano il prefetto, il federale, che rappresentava il Segretario del Partito, il podestà presidente del comitato esecutivo il rappresentante del Ministero della cultura popolare, il cons. naz. Capri Cruciani, presidente del settore della viticoltura col direttore comm. prof. Mango, i quali insieme ai dirigenti della mostra hanno realizzato le direttive impartite dal Ministro. Erano presenti anche tutti i presidenti e vice presidenti delle sezioni provinciali della viticoltura. Nel forte mediceo, sede della rassegna erano schierate le organizzazioni del Partito e dei Sindacati, le rappresentanze delle forze armate e della G. I. L.

All'ingresso del Ministro nel recinto della mostra il federale ordinava l'alza bandiera, quindi il Ministro dopo avere ricevuto alcuni doni da parte di rurali convenuti alla rassegna, ha visitato i vari padiglioni manifestando agli organizzatori il suo compiacimento. Successivamente nel gran salone del palazzo, dell'esposizione il podestà recava al Ministro il saluto della città ed esponeva i criteri seguiti nell'organizzazione della mostra. Ha concluso mettendo in risalto i numerosi risultati della rassegna e le sue possibilità commerciali per l'avvenire. Il presidente del settore della viticoltura cons. naz. Capri-Cruciani, dopo avere ricordato le direttive impartite dal ministro Rossoni per la edizione di quest'anno della mostra, che deve esser la prova del fuoco della nostra produzione più pregiata e del grado di maturità raggiunto dai produttori italiani, ha messo in rilievo il poderoso lavoro compiuto dalla commissione tecnica nazionale, incaricata dal settore della viticoltura per la classificazione dei vini. Sono stati approvati, dopo un esame necessariamente rigoroso, circa 180 tipi di vino nettamente individuati, con particolari caratteristiche di pregio.

Ha quindi constatato il sensibile progresso raggiunto negli ultimi due anni nella preparazione e nel confezionamento dei vini in tutte le provincie d'Italia. Questo deciso progresso è indubbiamente il risultato delle provvidenze legislative volute dal Duce e realizzate dal Ministro dell'agricoltura e dell'attività spiegata dai consorzi provinciali per la viticoltura. Strumento di propulsione attivissima sono stati pure gli enopoli consorziali, che hanno compiuto opera mirabile sia nella produzione dei vini fini, sia nella produzione dei vini di massa destinati al più largo consumo. Ha concluso esponendo alcuni importanti problemi riguardanti l'economia vitivinicola, soprattutto al fine di rendere meno gravoso il costo del vino e quindi accrescerne le possibilità di consumo.

Si alzava quindi a parlare, salutato da vivi applausi, il Ministro il quale diceva innanzi tutto, che la mostra di quest'anno si offre con un evidente miglioramento nei confronti delle precedenti, ciò che è nello stile fascista: Migliorare e marciare. Rilevava poi alcune lacune da colmare per mettere la rassegna al suo giusto punto e poneva in luce la necessità di una più razionale vinificazione, la quale deve essere fatta esclusivamente da viticoltori attraverso gli enopoli, cui devono far capo i singoli non convenientemente attrezzati, dando così modo di eliminare normalmente il basso prezzo di vendita delle uve e quindi del vino.

Il Ministro faceva rilevare poi, come dall'aumento del lavoro agricolo e della sicurezza della rimunerazione si faccia una politica nettamente orientata verso il popolo e decisamente contraria all'urbanesimo. Il Ministro dichiarava infine che anche per il vino sarà raggiunta presto la stabilità del prezzo in modo da poterlo difendere come già si è ottenuto per altri prodotti agricoli e concludeva esprimendo la certezza che la mostra dei vini di Siena diventi il mercato dei vini pregiati, in cui si rivolgeranno in ogni tempo tutti gli interessati al consumo.

Le parole del Ministro venivano accolte da grandi applausi. Dopo aver passato in rassegna le maestranze che hanno compiuto i lavori di allestimento della mostra il Ministro si recava a rendere omaggio al monumento dei Caduti in Guerra ed al Sacrario dei Caduti Fascisti, proseguendo poi allo scoprimento delle due targhe stradali del piazzale intitolato al nome dell'Eroe di Buccari Costanzo Ciano. Successivamente S. E. Rossoni compiva una rapida visita ad alcune zone vitivinicole del Chianti durante la quale sostava a Broni ed a Poggibonsi dovunque accolto da fervide manifestazioni di saluto e da grandi acclamazioni al Duce da parte dei numerosi coloni che lo attendevano lungo il percorso e nei centri più importanti.

La Corporazione ha quindi esaminato in linea generale, quale possa essere la percentuale della produzione vinicola 1939 da accantonare ai sensi dell'art. 7 della legge 10 giugno 1937 N. 1266 e cioè il quantitativo da portare alla distillazione, mediante un'ampia disamina da parte dei cons. naz. Gervasio, Capri Cruciani e Morgia e dei camerati Bruno, Mango, Folonari e Albertario, la Corporazione ha ravvisata la opportunità di avere maggiori notizie in ordine alla produzione del raccolto in corso.

E' stato inoltre sottoposto alla Corporazione il piano di distribuzione delle materie vinose alle distillerie concordato tra l'Ente per la distillazione delle materie vinose ed il consorzio fra i distillatori di alcole di seconda categoria, approvando il piano stesso.

La Corporazione ha poi espresso il proprio parere sullo schema di regolamento alla legge 10 giugno 1937 N. 1266, concernente la disciplina della produzione vinicola precedendo ad opportune modifiche del testo proposto. Lo schema di provvedimento per la disciplina della produzione dell'olio di oliva predisposto per incarico della stessa Corporazione, da un'apposita commissione corporativa ha per iscopo di migliorare l'attrezzatura tecnica della produzione dell'olio di oliva e di aumentarne la resa unitaria e la quantità globale a disposizione del Paese.

L'accordo economico collettivo per la compravendita delle uve da vino comune da pasto e da taglio nonchè dei mosti e dei vini relativi e per la utilizzazione degli impianti non utilizzati da vinificatori non agricoltori, approvato dalla Corporazione vitivinicola olearia, stabilisce che, a cura di una commissione composta dei rappresentanti di tutte le categorie interessate, vengano precisate le zone vinicole, nelle quali i viticoltori manchino di una adeguata attrezzatura vinificatrice. In dette zone i vinificatori commercianti e industriali dovranno mettere la propria attrezzatura per la parte non utilizzata a disposizione della organizzazione dei viticoltori per la lavorazione delle uve per conto degli agricoltori.

L'anzidetta commissione ha iniziato i suoi lavori subito dopo il termine della sessione della Corporazione ed ha compilato l'elenco delle zone nelle quali per assicurare la totale vinificazione delle uve prodotte di proprietari non viticoltori, dovranno entro date che a seguito e tempestivamente saranno precisate denunciare la parte utilizzata e quella non utilizzata delle attrezzature stesse. Le zone sono le seguenti: Mantova, Pavia, Padova, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli, Avellino, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Catanzaro, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Palermo, Trapani. Entro il 15 agosto la commissione si riunirà nuovamente per fissare i prezzi base delle uve da vino comune da pasto e da taglio nonchè dei mosti e dei vini relativi, i quali prezzi saranno obbligatori non solo per le zone di cui sopra, ma anche per tutte quelle altre che presentino una produzione similare. Ad evitare che il mercato subisca perturbazioni nel periodo di tempo che va sino al 15 agosto è stato deciso che sino a quella data non potranno aver luogo vendite allo scoperto, saranno valide soltanto le eventuali contrattazioni con le clausole sull'onore e a riferimento sempre che esse tendano per base il prezzo che sarà fissato il 15 agosto predetto.

Importanti problemi discussi alla Corporazione vitivinicola

ROMA, 3

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del vice presidente cons. naz. Matteo Adinolfi si è riunita la Corporazione vitivinicola e olearia.

La Corporazione ha anzitutto espresso parere sull'accordo economico collettivo per la compravendita delle uve, dei mosti e dei vini e per la utilizzazione degli impianti non utilizzabili dei commercianti e degli industriali. L'accordo è stato stipulato tra industriali, commercianti e agricoltori per dar modo specialmente in talune zone in cui la produzione vitivinicola è esuberante in confronto ai mezzi di raccolta e di trasformazione, di mettere a disposizione degli agricoltori l'attrezzatura vinaria non utilizzata dai commercianti e dagli industriali. Ha altresì lo scopo di dare ai vini comuni da pasto e da taglio, nonchè alle uve e ai mosti relativi, il prezzo remuneratore per l'agricoltore.

Nell'Impero

Un canale di irrigazione inaugurato a Tessenei

TESSENEI, 3

Ha avuto luogo l'apertura del primo tronco del nuovo canale Duca d'Aosta destinato ad irrigare tremila ettari di nuova terra del comprensorio di Tessenei. Il tratto completato ha uno sviluppo di sette chilometri e consente fin d'ora la irrigazione di una nuova azienda, che viene ad aggiungersi alle tre già esistenti.

Il canale con la sua portata di oltre 10 metri cubi al secondo, costituisce un'opera veramente cospicua confermando a Tessenei il carattere di una delle principalissime iniziative per lo sviluppo economico dell'Impero.

Hano presenziato all'inaugurazione il governatore dell'Eritrea, S. E. Daodiace, S. E. il senatore Gasparini e le autorità locali, nonchè numerosa popolazione metropolitana e indigena. S. E. Gasparini e le autorità locali nonche numerosa popolazione metropolitana e indigena. S. E. Gasparini ha ricordato che la bonifica di Tessenei sorta nell'anno primo dell'Era fascista per volontà del Duce e sviluppatasi, secondo le sue direttive, riprende oggi, con l'appoggio del Ministero dell'Africa italiana e del Vicerè, più intensa e feconda attività di sviluppo, avviandosi verso una sempre più perfetta organizzazione agricola ed industriale. S. E. Daodiace ha vivamente elogiato S. E. Gasparini per l'opera tenace e fattiva da lui svolta per la valorizzazione di Tessenei. La cerimonia si è chiusa con l'entusiastico saluto al Re e al Duce.

Si sfracella in un burrone

TRENTO, 3

Una mortale disgrazia alpinistica è accaduta sui monti di Folgaria e di essa è rimasto vittima il giovane Gino Muraro da Vicenza, che da alcuni giorni soggiornava sull'altipiano. Il Muraro si era recato in gita assieme ad alcuni compagni sulla terza Cima Cornetto. Durante la traversata di un pericoloso sentiero, il Muraro precipitava da un burrone dall'altezza di oltre 100 metri, sfracellandosi. Il disgraziato è spirato pochi minuti dopo fra le braccia degli amici accorsi.

I "vampiri" di Suez

Le astronomiche cifre del bilancio della compagnia

ROMA, 17

L'Agenzia «Le Colonie» è in grado di riferire le cifre degli incassi della Compagnia del Canale di Suez, cifre che sono veramente astronomiche e la cui sola lettura documenta indirettamente che il problema di Suez va risolto senza indugi e senza equivoci.

Nel 1938 la Società che gestisce la «Vena Azzurra» ha incassato un miliardo e 784.278.990 franchi francesi e 60 cent. ed ha speso franchi 734.613.238,33 di modo che l'eccedenza delle entrate sopra le spese è risultata di un miliardo e 49 milioni 664.852 franchi francesi e 27 cent. Da questa rispettabile somma sono stati dedotti franchi 121 milioni, 658.409,73 rappresentanti gli interessi e l'ammortizzazione del capitale sociale. Sono così rimasti disponibili, per la ripartizione, franchi francesi 928.006.382,55 ai quali dovettero essere aggiunti altri 4.881.127,88 franchi, somma riportata a nuovo nel 1937.

Si è arrivati così ad avere un totale disponibile per la ripartizione di franchi francesi 932.977.510 43 cent. ma in effetti la somma ripartita è stata di 914.861.971 83. Dalla rimanente somma furono prelevati 15 milioni di franchi destinati all'aumento della riserva straordinaria ed il rimanente venne portato a nuovo.

Agli azionisti si è dato il 71 per cento della somma ripartita, ossia 649.552.000 franchi francesi dai quali bisogna ancora dedurre le tasse non lievi a favore del governo francese e di quello egiziano, il quale ha diritto anche al 15 per cento delle somme da ripartire, che portano, per il 1938, franchi francesi 137.229.295.77. I soci fondatori hanno avuto il 10 per cento, ossia franchi francesi 91.486.197,18 e tanto fra gli amministratori, quanto fra gli impiegati è stato ripartito il 2 per cento, ossia 18.297.971,83.

Come si vede, nonostante tutte le deduzioni e le assegnazioni, gli azionisti della Società proprietaria del Canale di Suez realizzano dei benefici enormi sotto tutti i punti di vista.

Intorno all'Azione Cattolica

La lotta contro lo "sturzismo"

ROMA, 3

Il nuovo ordinamento dell'Azione Cattolica Italiana, reso ufficialmente noto, è stato accolto dai cattolici militanti italiani con soddisfazione giacchè dovrebbe porre la parola fine e per sempre, a quel tremendo malanno che per tanti anni aveva inquinato la vita cattolica italiana e che poco è mancato non distruggesse completamente il vero spirito religioso, che è patrimonio prezioso della grandissima maggioranza degli italiani, mettendone in pericolo la salda unità spirituale e compromettendo irreparabilmente il loro lealismo sincero verso le istituzioni.

«La Corrispondenza» afferma che in tutte le Diocesi italiane si nota un senso di liberazione. Ogni contrasto, ogni tentata interferenza vengono eliminati con duplice vantaggio: quello che talune diffidenze verso l'Azione verranno meno e quello che un grande numero di cattolici che fino ad oggi non avevano dato il loro nome all'Azione Cattolica o che se ne erano ritirati, parteciperanno ad essa.

Ci sono voluti due Pontificati per sconfessare definitivamente l'opera di don Sturzo, è stata necessaria tutta l'energia dell'attuale Pontefice per dare allo sturzismo il colpo mortale.

I provvedimenti odierni provano che non a torto da più parti si era da tempo segnalato il pericolo che si nascondeva nell'antico ordinamento e che le polemiche e le deplorazioni per taluni atteggiamenti e per il permanere di certi nomini a capo dell'Azione Cattolica non erano dettati da preconcetti anticattolici o da gretto spirito di parte, ma mossi dalla precisa constatazione di quanto, all'insaputa e contro la volontà superiore, si operava.

«La Corrispondenza» non può non rilevare quale grave danno abbia portato al cattolicismo italiano il travagliato periodo oggi concluso. In molte Diocesi a poco a poco il movimento era stato sottratto all'autorità dei Vescovi ed aveva assunto aspetti di formazione politica e sociale, in netto contrasto con i desideri del Papa e con gli impegni sanciti nel Concordato. Con i nuovi ordinamenti i Vescovi entrano personalmente a far parte dell'organismo l'Azione Cattolica non è più intorno a loro come forza collaterale e spesso con tendenza a sfuggire al loro controllo, ma è innestata sul Vescovo stesso, il quale la dirige e ne risponde personalmente di fronte alle Autorità ecclesiastiche e a quelle civili e soprattutto di fronte alla sua coscienza.

«La Corrispondenza» risponde alle osservazioni di coloro che asseriscono che sostanzialmente nulla vi è di mutato nell'Azione Cattolica. Questa affermazione svaluta implicitamente l'opera di risanamento interiore e di restaurazione voluta dal Pontefice ed attuata con vigore dalla Commissione Cardinalizia e incoraggia nuovi stati di incertezza e nuove posizioni di diffidenza. Se è vero infatti che l'Azione Cattolica nel pensiero del Pontefice doveva essere quello che oggi diventa, è anche vero che solo oggi essa si libera di tutte le scorie di cui l'insipienza e l'ostinazione di un uomo nefasto l'aveva circondata, soprattutto di taluni dirigenti; che avevano concorso a snaturarne l'essenza. Di costoro gli odierni provvedimenti sono insieme la più esplicita condanna e il più grave atto di accusa.

Il rapporto delle gerarchie di Ascoli presieduto da Serena

ASCOLI PICENO, 3

Oggi mentre il federale di Ascoli Piceno teneva il rapporto a S. Benedetto del Tronto alle gerarchie della provincia è intervenuto senza preavviso il vice segretario del Partito Serena. Dopo la relazione svolta dal Segretario federale, il vice segretario del Partito ha rivolto ai gerarchi della provincia ascolana, vibranti parole di saluto e di incitamento, illustrando le direttive del Segretario del Partito nelle principali attività organizzative, che impegnano l'azione dei gerarchi periferici e dei fasci di combattimento. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce fra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Successivamente il gerarca accompagnato dal federale e da altri gerarchi della provincia ha visitato la colonia delle giovani fasciste di Pedaso e la colonia Arnaldo Mussolini di S. Benedetto del Tronto, che ospita 250 fanciulli albanesi. In ambedue le colonie la visita del vice segretario del Partito ha dato luogo a ferridissime manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Simoncelli, giudice in funzione di presidente di Tribunale di Vibo Valentia, è nominato consigliere Corte appello funzioni presidente Tribunale Tolmezzo, Longo, uditore Tribunale Torino, è destinato con funzioni di giudice al Tribunale di Verona.

Le entusiastiche accoglienze albanesi ai moschettieri del Duce

VALONA, 3

A Kavaja Lushnja e lungo tutto il viaggio fino a Valona, i moschettieri del Duce sono stati fatti segno alle più cordiali manifestazioni da parte delle popolazioni.

Entusiastiche sono state le accoglienze di Valona tutta imbandierata ed illuminata, ove i moschettieri sono giunti in serata. Dopo una visita all'ufficio provinciale della luogotenenza, i moschettieri si sono recati alla sede del Municipio, dove ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento delle autorità politiche e militari, mentre il popolo ammassatosi nella piazza acclamava all'indirizzo del Duce.

I moschettieri partecipavano poscia ad un cameratesco rancio loro offerto dal capo dell'ufficio provinciale della luogotenenza.

Stamane i moschettieri hanno visitato e deposto una corona al cimitero militare italiano, che raccoglie le salme di soldati italiani caduti nella grande guerra e quindi sono partiti per la zona petrolifera del Devoli.

Imponenti funerali ad Addis Abeba dell'Abuna Abraham

ADDIS ABEBA, 3

Nel recinto della chiesa di Santa Maria sono stati celebrati solennemente i funerali dell'Abuna Abraham, metropolita della chiesa etiopica. Nella notte la salma dell'Abuna, racchiusa in un ricco feretro, era stata deposta su un catafalco al centro dinanzi al tabernacolo. Attorno al catafalco il clero di tutte le chiese dello Scioa salmodiante, accompagnato dal suono delle tube e dal funebre martellare dei tamburi sacri, aveva recitato le preci dei defunti. Grande folla di fedeli in bianco, anche stamane gremiva gli immediati dintorni della chiesa arcivescovile, palese espressione del grande rimpianto suscitato dalla morte dell'Abuna Abraham e del grave lutto che ha colpito la chiesa etiopica.

Mentre veniva celebrato il solenne rito funebre, tutte le campane di Addis Abeba facevano udire i loro rintocchi. Terminata la funzione la salma dell'Abuna veniva levata a braccia dai monaci e trasportata all'esterno, dove si formava un solenne corteo che compiva, come è nel rito a passo lentissimo, tre volte il giro del tempio. Il corteo era aperto dai trombettieri indigeni e dopo una lunga teoria di corone procedevano la gruppo folto e i componenti del clero paludati nei ricchi abiti di cerimonia.

Dopo una grande corona del Vicerè, recata a braccia da due soldati della guardia vicereale, veniva attorniato dai Vescovi e scortato dai cavalieri neri del quarto gruppo squadroni indigeni, il feretro ricoperto di un ricco paludamento di seta rossa e preceduto da monaci recanti su cuscini gli emblemi del magistero potere [illegible] esercitato dal metropolita. Subito dopo la salma veniva il gruppo delle autorità italiane aperto da S. E. Nasi, governatore generale reggente. Una folla immensa di copti in gramaglie si ammasse dietro i cordoni di truppe indigene per recare l'estremo omaggio alla salma venerata. Compiuto tre volte il giro del tempio il feretro sosta dinanzi alla cripta.

Lo necegghè Abuna Heannes (capo del clero regolare e reggente la sede vacante) nel raccoglimento della folla parla brevemente per esprimere il ringraziamento della chiesa copta al governo italiano, per la grande parte che esso ha preso al suo lutto e dopo aver esaltata la figura morale e religiosa dello scomparso metropolita, conclude impartendo alla folla la solenne benedizione. Immediatamente dopo la salma entra nella cripta, dove viene provvisoriamente tumulata in una cella in attesa che venga costruito il predisposto monumento funebre destinato a raccogliere per la prima volta nella chiesa di Santa Maria le ceneri di un Abuna metropolita. Le preghiere in suffragio continueranno per 12 giorni in tutte le chiese di Etiopia e per 40 giorni in quelle di Addis Abeba.

Manifestazioni antisemitiche in un centro canadese

PARIGI, 3

Si ha da Montreal che manifestazioni antisemite si sono svolte nel centro di villeggiatura di S. Agata, presso Montreal. La polizia ha fatto lacerare 200 manifesti in cui si leggeva tra l'altro: «Non vogliamo ebrei in Sant'Agata. Questo è un villaggio canadese-francese e faremo in modo che resti tale».

Un comitato si è spontaneamente costituito per ridurre il numero dei giudei residenti a Santa Agata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.75	90.70	90.80	90.90
» » [illegible]	90.91	0.85	—	—
Rend. 3.50 p. c.	72.5	72.40	72.50	72.50
Prest. Red. 3.50	67.45	67.40	67.40	67.45
Rend. 5 p. c. [illegible]	92.06	2.—	—.—	—.—
» » »	9..22	92.22	92.25	92.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	91 —	91 —	—	91 —
Cred. Fond. 4 p. c.	425 50	425.50		
Cons. [illegible] 4 p. c.	416 —	416. —		
Cred. Mob. 4 p. c.	414. —	414. —		
Banca Naz. Lav.	422. —	42[illegible] —		
Ist. Fond. 4 p. c.	445 50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99 2	99.21	99 15	99 25
» 1941	100 55	100.50	100 50	100 50
» 1943	90 15	90.15	90 10	90.25
» 1944	95.70	95.70	95 66	95 75
I. R. I. 4.50 p. c.	450.—	451.25		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.—	462.		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	987 —	986.50		
Assicur. Gener.	3410	3410. —	3400 —	3400.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	497 —	494. —		
» Meridionali	0.6 —	0.6 —	608.—	504. —
Veneta cost. fer.	300 —	300. —	300.—	300 —
N. G. I. Rubattino	55 75	55 75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1225. —	1227.—		
» Furter	328.—	320.—		
» Val d'Olona	170.—	167 —		
» Val Ticino	138.—	140 —		
» Olcese	474 —	473 —		
Stamp. De Angeli	684.—	683 —		
Cantoni Coats	422 —	422 —		
Lanif. Cos. Naz.	496.—	497 —		
Man. Rossi Vaer	617 —	615 —		
» Rossari	449 —	445 —		
» Tosi	61 —	61 25		
» Cotone Mer.	236.25	238 —		
Unione Manifat.	304 —	300 50		
Lan. Gerardo	550 —	546. —		
» Rossi	405 —	245.5 —		
» Tosetti	74 —	79 —		
Cascami Seta	323.—	319 —		
Bemberg Tess	72 50	71 50		
Châtillon	78	77 —		
S. N. I. A. Viscosa	364 —	360		
Man. It. Pacchetti	210 —	209 25		
Cappelleria Veneta			—	—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Acciaierie	44 50	44.50		
Ilva Alti Forni	208.50	209.	210 50	208.—
Metallurgica Ital.	342	346 50		
Monte Amiata	356 —	356.50		
Montecatini	164 —	153 50	154.—	163 50
Stab. Dalmine	149.25	149. —		
Breda Costr. Mecc.	327.	325 50		
Autom. Bianchi	9.	16 50		
» Isotta F.	14.18	14.10		
» F. I. A. T.	468.50	465 50		
Od. M. Reggiane	71 50	71 25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	174.25	173. —	173.75	173.25
Elettr. C.I.F.L.I.	340 —	337		
Dinamo It. Imp. El.	351.—	349. —		
Edison	311	310 25		
» [illegible]	220.—	230 —		
Elettr. Bresciana	359	350. —		
» Valdarno	197 75	196 75		
» Piacentina	293 —	295 —		
Emiliana Es. Elettr.	579.—	575 —		
Idroel. Trezzo	—	—.—		
Elett. Comasca	145 —	144 25		
Centrale [illegible]	144 0	143 50		
Elett. Com. Sar.	88.25	87 50		
Idr. Piem. S.I.P.	54.	57 50		
Imp. Idr. Tosc.	134 50	132 —		
Elett. Lombarda	460 —	456 —		
Merid. Elettricità	305 50	304 75		
Terni	237	235	237.—	236.—
Unione Es. Elett.	10.85	10.85		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terenuovo	106 50	105 25		
Distillerie Italiane	222.	222 25		
Eridania	576 —	575.		
Raffineria L. L.	72.	72. —		
A. N. I. C.	98 75	98 75		
Italiana Gas	13 2	13 42		
Mira Lanza	195 —	195 50		
Petroli d'Italia	10 50	10.40		
Aedes	70.5.	71.—		
Fond. Rep. 7 p. c.	—	— —		
Ist. Fond. Roma	96.—5	96 25		
Ist. Rom. Beni Stab.	201 —	204 50		
Saiema	65.75	65. —		
Pantofficio Emoto	19. —	18. —		
Gr. Alb. Venezia	55.	55.—	55.25	55.25
Italcemento	244.25	244 —		
Portland cemento	1620 —	1610 —		
[illegible] & C.	580.	575 —		
» [illegible]	76 —	75 50		
[illegible]	306	307.25		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50 35	50.35
ZURIGO	428.85	428.85	428 85	428 85
LONDRA	88.90	88 90	88 90	88.90
AMSTERDAM	1011 —	1010.40	—.—	—.—
MADRID	—.—	—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762.00	762 70	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—	—.—	—.—
NEW-YORK	19. —	19.	19.	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.80, id. 3.50 p. c. 72.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.45, id. 5 p. c. 92.30. Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.30, 1941 100.50; 1943 90.10, 1944 95.70, Premuda 680, Gerolimich vecchie 118, Martinolich 40, Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1507.50, Assicurazioni Generali 3410, Riunione Adriat. prima serie 1535; id. seconda serie 1495, Assicuratrice Ital. emiss. '23 459, Cantieri dell'Adriatico 103.50.

Cambi, Parigi 50.35 — Londra 88.90 — Zurigo 428.85 — New York 19.

Il traffico nel porto di Livorno nel primo semestre 1939

ROMA, 3

Secondo le ultime rivelazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, la attività del porto di Livorno, nei primi sei mesi del corrente anno ha registrato un forte aumento in confronto al corrispondente periodo del 1938.

Infatti il numero complessivo delle navi arrivate e partite è stato di 4.037, contro 3.924 unità nello stesso periodo del 1938, mentre il numero dei viaggiatori sbarcati nel periodo in esame dell'anno in corso, è stato di 8.632 contro 4.056 unità nel 1938, e quello dei viaggiatori sbarcati nei primi sei mesi del 1939 di 3,219 unità, contro 3.558 nello stesso periodo dell'anno precedente.

Dai piroscafi e velieri destinati ad operazioni di commercio nel primo semestre del 1939 sono state sbarcate 784.634 tonnellate di merce contro 787 mila tonnellate nell'anno precedente e imbarcate 223 mila 724 tonnellate contro 239.472 tonnellate nello stesso periodo del 1938.

[illegible] Profughi a Tien Tsin

SCIANGAI, 3

Si ha da Tientsin che centinaia di profughi affluiscono in quella città. Si tratta di gente che in tutta fretta ha abbandonato parecchi villaggi inondati in seguito al crollo di un tratto di argine del grande canale che collega Tientsin a Pechino.

Anche in altri punti della Cina la popolazione vive in allarme per la minaccia di inondazioni. A causa delle forti pioggie il livello delle acque del fiume Giallo va rapidamente crescendo. In molte località gli argini sono in cattive condizioni per la deficienza di manutenzione e perciò si teme che possano cedere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	delle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	758.2	26		
Fiume	ser.	758 8	29	30	22
Pola	¾ cop.	758 8	26	29	22
Gorizia	¾ cop.	758.6	27	31	20
Udine	¾ cop.	757 8	27	30	19
Treviso	¾ cop.	758 1	27	31	18
Belluno	¾ cop.	758 4	24	25	13
Padova	ser.	758 4	27	29	18
Rovigo	ser.	757.5	28	32	18
Vicenza	¾ cop.	758 2	26	27	19
Bolzano	¾ cop.	757.9	20	24	15
Trento	¾ cop.	758.4	21	26	16
Grappa	¾ cop.	618.9	13	13	10

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 2, Udine 1, Belluno 5, Bolzano 15 (temp. notte), Trento gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.59, tramonta ore 19.33. Luna leva ore 21.10, tramonta ore 10.04 del 5. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 12.50, basse ore 6.25 e 19. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: [illegible] era in morbida; il Piave ta ed il Po erano in [illegible] bida; tutti gli altri [illegible] gra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per oggi: [illegible] nentale ed [illegible] regime di pressione [illegible] pendenza del ciclone [illegible] ha effettuato una larga [illegible] Condizioni inva[illegible] probabilità di [illegible] poralesche.

Le altre temperature

Roma 31 e 1[illegible], Genova 27 e 21, Bologna 30 e 23, Rimini 26 e [illegible], Foggia 35 e 21, [illegible] 33 e 22, Ta[illegible] 30 e 23, Paler[illegible] 30 e 22, C[illegible] 31 e 19, Trip[illegible] 29 e 23, Rod[illegible] Roma 28 e 16.

Nove operai anne[gati]

[illegible]

Un barcone ca[illegible] si è rovesciato [illegible] fiume Prut nei [illegible] Nove operai sono [illegible]

ISABELLA D'ESTE

[illegible] presentato il [illegible] di vita italiana [illegible] e il 1537! Di vita [illegible] Alessandro [illegible], Clemente [illegible], per es., [illegible] Gonzago, i D'Este, i [illegible] popoli stranieri, [illegible] VIII, Luigi XII, Carlo [illegible] umanisti, [illegible] artisti: Bembo, A[illegible], Raffaello, Tiziano [illegible] quanti — ripeto — han [illegible] della vita di quel [illegible] tutto o zone sin[illegible] personalità campeggiano. Alcuni da freddi [illegible] drammatizzatori [illegible] avvivandone con [illegible] il battito!

[illegible] essi han raccolto il [illegible] la donna che più [illegible] di ogni altra a [illegible] il quattro e il cinquecento [illegible] il tipo eletto [illegible] Rinascimento italiano [illegible] Isabella d'Este. Sarebbe [illegible] ricordare qui gli scrittori che [illegible] han tratteggiato un ritratto [illegible] potessero finito — della [illegible] bello uso di documen[illegible] [illegible] zione psicologica. Di [illegible] B. è per attitudine e [illegible] l'adottatissimo, oltre [illegible] ambientali da lui [illegible] nel suo libro, anche [illegible] addestrato a rievo[illegible] [illegible] e a desumere psi[illegible] egli, il quale è — oltre [illegible] — anche romanziere [illegible] Per eccellenza ido[illegible] [illegible] quindi egli, [illegible] personalità sua poliedri[illegible] [illegible] di narrare, descri[illegible] [illegible] come storico e di [illegible] da artista. Tale egli in «Isabella».

[illegible] già — per citare di lui [illegible] altre opere — nel suo [illegible] Fogazzaro in Valsolda», o[illegible] di ricercatore di fatti nuovi [illegible] di luce interiore) e di ge[illegible] appassionato espositore del[illegible] [illegible] proposta, tale nel suo [illegible] Castiglione», in cui il protagonista giustamente assai caro al B., è profilato con la delicatezza dettata dall'affetto. Il B. scri[illegible] solo perchè ha qualche cosa da dire. Onde il suo «Fogazzaro» e il suo «Castiglione» aggiungono, non ricalcano, linee ai ritratti noti di quei due scrittori. Ma le aggiungono con accentuazioni luminose, [illegible] soffi di emozione da far di questi due lavori opera di scrittore agile e armonioso aprente con poche movenze rapide spiragli a profondità impensate.

La stessa arte in «Isabella», storia romanzata?

No.

Tale epiteto le sarebbe inopportuno. Invece storia, storia di una donna, come ce la narrano da sè gli atti di lei e come [illegible] da essi sa farla narrare. Storia quindi perchè desunta da [illegible] originale di documenti [illegible] in una forma o nell'altra la raccontano. Ma storia animata dall'anima del B. sin dal primo attimo ch'egli s'è posto all'angolo visuale donde ha osservato la sua eroina. Storia soggettiva allora? Neppure. Certo il B. ha cara la bella marchesa mantovana, colta, come pochissime donne del 500. Ma egli non ha trascurato fatica per raccogliere intorno ad essa le notizie [illegible] e sicure egli se n'è [illegible] e le ha trasfuse con la gioia di poter adoperarle come filigrane di luce, sotto il cui lume la persona di Isabella spicca così come egli l'ha intuita nella sua mente di storico pensatore. Quasi — direbbesi — a compensare la sua oggettività egli, [illegible], ha inserito qua e là nel suo libro lettere e documenti. Soltanto li ha presentati con tale finezza di scelta, [illegible] il lettore ve li scorge varchi nuovi a nuove plaghe dell'essere intimo. Storia perciò questa «Isabella». Ma che sa farsi leggere come un romanzo. Per la [illegible] con cui il B. l'ha narrata. Esponga egli di Isabella la giovinezza o le nozze, o la vita coniugale, spirituale, sociale, politica, egli raffigura con un equilibrio degli elementi architettonici, con una saviezza di ripartizioni prospettiche, con una levità di tempere, con un'appropriata differenziazione dei rilievi, da rivelare che in ogni momento dell'attuazione del suo còmpito di storico e di scrittore egli ha ripalpitato il palpito di Isabella, di questa donna aperta alla vita della sua èra e pronta ad accoglierla in sè non solo, ma anche a dominarla.

Ricongiungendomi al principio di questo cenno, conchiuderò che, se già altri ha narrato e descritto con ampiezza, chiarezza, profondità più o meno grandi la storia di tra il 1474 e il 1537 (date della nascita e rispettivamente della morte di Isabella) e taluni particolarmente di Isabella, il B. ha proiettato qui la figura di essa e lo sfondo della sua cerchia in imagini avvincenti e in riflessi personali che nel loro complesso appagano di più l'intelletto dello storico e lo spirito di chi vuole vedere il vero attraverso il lume alabastrino del bello.

a. belli

72 opere inviate

per i premi di musica a S. Remo

SAN REMO, 3

Al concorso per i premi musica 1939 di ispirazione sportiva sono pervenute 72 opere inviate da 58 concorrenti e precisamente 27 poemi sinfonici, 14 quartetti, o quintetti e 31 composizioni corali.

Prossimamente la giuria inizierà i suoi lavori, nominando il suo presidente relatore e il suo segretario.

I lavori del prossimo convegno di istruzione tecnica industriale

ROMA, 3

E' noto che ad un anno di distanza dal grande convegno per la sperimentazione nell'industria presso il Centro Volpi di Elettrologia, avrà luogo sotto la presidenza effettiva del Ministro Bottai il primo Convegno nazionale di istruzione tecnica industriale e collateralmente la prima Mostra del cinema didattico. Scopo del Convegno è quello di stimolare l'interessamento dei giovani verso i problemi della scienza e della tecnica applicata al lavoro produttivo, e in genere di favorire la formazione delle specializzazioni tecniche per l'autarchia, nonchè da facilitare l'afflusso alle carriere industriali.

Il Convegno si dividerà in quindici Sezioni, di cui le prime tre avranno obiettivi di carattere generale occupandosi dei problemi relativi alle formazioni professionali. Le altre sezioni si occuperanno invece di obiettivi particolari ad ogni settore.

Viene intanto annunziato dal comitato ordinatore del Convegno che sono state organizzate tre grandi inchieste, riguardanti l'indirizzo formativo dei laureati, dei tecnici e degli studi universitari, nonchè la collaborazione fra le industrie e le varie forme d'insegnamento con speciale riguardo a quello universitario.

Per vederci anche di notte bisogna mangiare arance

LONDRA, 3

Molti automobilisti hanno osservato che durante la notte la loro potenzialità visiva diventa minima e ciò costituisce un serio pericolo per la circolazione stradale. Questa deficienza visiva è attribuita principalmente alla mancanza di talune vitamine e il dott. Stewar, della Reale Infermeria di Edimburgh, il quale ha compiuto a tale riguardo studi ed esperimenti, ritiene che un efficace rimedio consista nel mangiare aranci. Le vitamine degli agrumi rafforzano, a suo giudizio, gli organi della vista ed eliminano la deficienza che si osserva principalmente di notte.

Il vigile che dà il benvenuto

La trovata di un sindaco

WASHINGTON, 3

Gli automobilisti che, giunti a Circleville, nell'Ohio, fermano la loro automobile in un posteggio sono subito avvicinati da un poliziotto che porge loro un biglietto. La prima impressione è quella di essere stati colti in contravvenzione, ma poi si ha la gradevole sorpresa di constatare che il cartoncino reca semplicemente la scritta: «Benvenuto a Circleville». E' una trovata pubblicitaria di quel sindaco.

LIRICA, COMMEDIA E CINEMA

NELLE DISCUSSIONI E NELLE DELIBERAZIONI DELLA CORPORAZIONE DELLO SPETTACOLO

ROMA, 3

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta dal consigliere naz. Gino Pierantoni, si è riunita, con l'intervento dei direttori generali per il Teatro e per la Cinematografia, la Corporazione dello spettacolo per esaminare numerosi importanti problemi concernenti sia il teatro lirico e drammatico che l'attività cinematografica nazionale.

Aperta la discussione, è stato esaminato per primo il problema relativo al regolamento dei rapporti intercedenti, tra enti, comitati e società ed imprese di spettacoli lirici, in ordine all'allestimento delle stagioni sovvenzionate dallo Stato. La Corporazione, riconosciuta l'opportunità che vengano seguite stabili norme intese a precisare il contenuto dei diritti e degli obblighi che sorgono fra le parti al momento dell'assegnazione delle stagioni ha raccomandato alle amministrazioni interessate l'adozione di un apposito schema di contratto di spettacolo lirico.

Il consigliere naz. Pierantoni, ha quindi illustrato il contenuto di un accordo economico collettivo stipulato dalle competenti organizzazioni sindacali per la disciplina della scrittura dei concertisti e dei direttori d'orchestra. La Corporazione ha esaminato tale accordo esprimendo su di esso parere favorevole.

Alla discussione dei predetti argomenti hanno partecipato il direttore generale per il teatro ed i camerati Liverani, Monaco, Marchi, Labroca, Ostali, Vecchini, Molè, Casella, Cascrana, Sangiorgi, Savini, Di Marzio, Lualdi.

I problemi del teatro di prosa sono stati esaminati nei loro vari aspetti economici giuridici ed artistici. Per un efficace potenziamento dell'arte drammatica nazionale, il vicepresidente ha presentato concrete proposte inspirate al principio di una diretta ed organica partecipazione dei gestori dei teatri alla formazione delle compagnie di prosa, avvertendo che tale partecipazione dovrebbe realizzarsi attraverso formazioni triennali, costituite sulla base di una stretta collaborazione tra esercenti e capocomici, tale da dare una piena garanzia finanziaria ed organizzativa.

La Corporazione, considerato come la diretta partecipazione degli esercenti dei teatri alla gestione economica delle compagnie, rappresenti il mezzo migliore per perequare la ripartizione degli oneri e dei profitti fra coloro che concorrono alla formazione dello spettacolo, accogliendo la proposta del vicepresidente, ha riconosciuto l'opportunità che venga costituita una società tra i gestori dei principali teatri adibiti a spettacoli di prosa nelle più importanti città d'Italia per la formazione e la gestione in base a determinati criteri, di compagnie drammatiche primarie.

Anche il funzionamento dell'ente «Unione nazionale dell'arte teatrale», ha costituito oggetto di esame da parte della Corporazione. Dalla discussione svoltasi è emersa l'opportunità che la Unat provveda in base ai criteri di massima fissati dal Comitato tecnico corporativo per il teatro drammatico alla formazione contemporanea dei «giri» delle compagnie munite del prescritto nulla osta per l'esercizio della attività teatrale e che i giri stessi vengano approvati dall'apposito comitato paritetico.

Successivamente su proposta della Direzione generale per il teatro è stato discusso l'argomento relativo all'abolizione dei «nomi in ditta» nelle compagnie drammatiche sovvenzionate dallo Stato. A conclusione della discussione svoltasi su tale argomento, su cui hanno interloquito il direttore generale per il teatro ed i camerati Tamberlani, Di Marzio, Viola, Morichini, Marchi, Rocca Campo, Bragaglia, Bonelli, è stata riconosciuta l'opportunità che il «nome in ditta» nelle compagnie drammatiche sovvenzionate dallo Stato, venga abolito e sostituito da una denominazione generica seguita dal nome del direttore artistico e dall'elenco degli attori in ordine alfabetico.

Su richiesta della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, sono state poi elaborate norme corporative per la disciplina delle imprese [illegible] coli viaggianti e per le modifiche delle vigenti disposizioni sui rapporti intercedenti tra capocomici di compagnie di avanspettacolo ed esercenti di cinema teatri.

La Corporazione ha inoltre esaminato il problema relativo alla disciplina giuridica delle prestazioni d'opera artistica, affidando ad apposita commissione il compito di elaborare il relativo schema di provvedimento.

Anche le questioni concernenti l'attività cinematografica sono state discusse dalla Corporazione, nell'intento di assicurare alla nostra produzione filmistica il più ampio sviluppo. La Corporazione ha elaborato al riguardo due norme corporative di rilevante importanza, l'una intesa a disciplinare i compensi del personale artistico impiegato nella produzione dei film, l'altra intesa a dare una organica disciplina alle categorie che svolgono la loro attività nel settore della produzione cinematografica mediante la selezione delle iniziative dirette alla realizzazione dei films nazionali.

Alla discussione di tali questioni hanno partecipato i camerati Vaccaro, Liverani, Monaco, Vecchini, Lombardo, Castellano, Tofani, Rotunno, Fioretti, Di Marzio, Bonelli, Sangiorgi ed il direttore generale per la Cinematografia, il quale ha prospettato la necessità dell'adozione di adeguate provvidenze per raggiungere un sano e stabile equilibrio economico della nostra produzione filmistica.

La Corporazione inoltre ha esaminato uno schema di regolamento predisposto da apposita commissione corporativa per la disciplina della vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Su tale schema la Corporazione ha espresso parere favorevole e ne ha raccomandata la adozione da parte delle singole Prefetture. E' stata poi rilevata la necessità che vengano opportunamente disciplinati il servizio dei vigili del fuoco nei teatri e nei cinematografi e la procedura da seguire nell'esame dei ricorsi degli esercenti locali di pubblico spettacolo, avverso la decisione delle Commissioni provinciali di vigilanza.

La Corporazione ha esaminato lo accordo economico collettivo intervenuto tra la Federazione degli industriali dello spettacolo ed il Sindacato nazionale autori e scrittori, per regolare i rapporti di carattere artistico economico e morale intercedenti tra gli autori ed i produttori cinematografici. Sull'accordo la Corporazione ha espresso parere favorevole.

E' stato infine discusso il problema relativo al collocamento dei prestatori d'opera dello spettacolo nel settore della lirica e del teatro drammatico.

Esaurita la discussione degli argomenti iscritti all'o. d. g. il vice presidente ha posto in rilievo la necessità che vengano valorizzate le giovani reclute dell'arte lirica mediante la creazione di un apposito centro di perfezionamento. La Corporazione, accogliendo la proposta del vice presidente con apposita mozione ha prospettato ai competenti organi di governo l'opportunità che venga istituito presso il Teatro Comunale di Firenze un centro di perfezionamento di canto per i giovani provenienti dai concorsi annuali dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Parapetti elastici nelle curve per salvare gli automobilisti

BERNA, 3

Dopo l'America e l'Olanda, anche la Svizzera ha fatto delle prove col sistema di parapetti elastici di protezione nelle curve. Gli esperimenti sono stati ottenuti sul tronco di strada tra Lyss ed Auberger, nel Canton di Berna, precisamente alla svolta di Leimern.

Al posto di pali fissi, come si usa nel vecchio sistema, di barriere o di muri, si è istallato un sistema di strisce di lastre di acciaio composte, di fili galvanizzati montati su pali mobili di cemento.

Se un'auto esce dalla curva essa va ad urtare questa banda elastica che la rinvia sulla strada. In questo modo vengono evitate, o, per lo meno, assai ridotte, le ferite ai conducenti ed ai passeggeri, come pure danni alle vetture.

DOPO LA SCOPERTA DI PONTECCHIO

I primi strumenti di Marconi

nelle precisazioni del marchese Solari

ROMA, 3

In relazione a quanto è stato in questi giorni pubblicato, in merito al ritrovamento nei pressi della villa di Pontecchio, di una lastra di rame ritenuta la «prima presa di terra» e la prima «antenna» usate da Guglielmo Marconi, il marchese Luigi Solari, ch'è stato a fianco del grande inventore fin dall'inizio delle sue esperienze, per l'esattezza storica in quest'interessante argomento ha dichiarato alla Radio Nazionale Italiana quanto segue: «Durante le numerose conversazioni da me avute con l'Inventore della radio fu precisato che nelle sue primissime esperienze Marconi usò un oscillatore simile a quello impiegato dal Righi, con riflettori rudimentali formati da lastre di zinco incurvate, ma la portata di trasmissione conseguita da tali dispositivi era molto limitata. Marconi pensò allora di aumentare le dimensioni dell'oscillatore e al posto delle due grosse sfere metalliche esterne dell'oscillatore di Righi, egli usò due lastre di latta ricavate da un vecchio bidone di petrolio da lume. Marconi si accorse allora che, aumentando di qualche metro la lunghezza d'onda, le onde elettriche prodotte si propagavano a circa un centinaio di metri, senza la necessità dei riflettori. Egli poi notò che tenendo sospesa una delle lastre di latta all'altezza di qualche metro per mezzo di un palo e posando a terra l'altra lastra di latta, la trasmissione delle onde elettriche poteva avvenire anche attraverso ostacoli naturali. Fu allora che Marconi, si accorse dell'effetto importantissimo della presa di terra, la quale in un primo tempo fu costituita, come sopra detto da una semplice lastra di latta e non dalla lastra di rame di cui ora si parla. Ciò risulta confermato anche da una fotografia in mio possesso.

«Per quanto concerne poi la pretesa scoperta che sarebbe stata fatta ora, circa le onde lunghe usate da Marconi nei suoi primi esperimenti di Pontecchio, la verità sarebbe la seguente. Marconi usò nei primi tempi «onde cortissime», cioè onde di pochi metri, come egli stesso dichiarò in alcune sue conferenze. Successivamente egli impiegò a Pontecchio delle onde di qualche diecina di metri, comprese sempre nella gamma delle onde che sono state poi chiamate «ultracorte». L'impiego delle onde medie fu fatto da Marconi in Inghilterra negli anni 1897 e 1898. L'impiego delle onde lunghe fu fatto per la prima volta nel 1901, durante la prima trasmissione transatlantica, alla quale ebbi la fortuna di assistere. Da ciò consegue — ha soggiunto il marchese Solari — che il pezzo di filo e la lastra di rame ora scoperti e certamente preziosi, non possono alterare l'esatta storia dei primi sviluppi della radiotelegrafia.

«Ma poichè siamo in tema di cimeli marconiani, desidero ricordare che nella primavera del 1906, per ordine di Marconi e dell'amm. Mirabello, allora Ministro della Marina io fui incaricato di raccogliere a Pontecchio tutto il materiale e tutti gli apparecchi che aveva usati Marconi nelle sue prime esperienze, onde esporli in un padiglione speciale che la Regia Marina aveva deciso di erigere all'esposizione mondiale di Milano. Chi visitò l'esposizione potrà ancora ricordare quanto interessante fosse quella storica mostra marconiana nella quale erano esposti in ordine cronologico chiarissimo tutti i rudimentali, strumenti creati dal giovane inventore della radio. Tale preziosa raccolta — l'unica completa raccolta esistente — fu affidata alla Regia Marina. La descrizione sommaria di tali cimeli — ha concluso il primo collaboratore di Guglielmo Marconi — fu da me fatta nel mio primo libro su Marconi che aveva per sottotitolo «dalla borgata di Pontecchio a Sidney in Australia» e che fu pubblicato nel 1928. Questo libro fu riveduto dallo stesso Marconi, il quale un unico ritocco vi fece circa le esperienze di Pontecchio, e cioè che fu il fratello Alfonso e non un colono, a sparare il famoso colpo di fucile che annunciò al mondo la nascita della radio».

Una mostra del libro alla fiera di Messina

MESSINA, 3

Assieme alle mostre, che rientrano esclusivamente nel campo economico, vi saranno alla sesta fiera delle attività economiche siciliane, alcune mostre che, oltre al loro carattere economico vorranno mettere in evidenza quello speciale propagandistico culturale e spirituale, quale la mostra del libro per autori e scrittori ed editori siciliani, per la quale il Ministero della cultura popolare ha dato la sua autorizzazione.

Fra le manifestazioni culturali vanno ricordati i convegni di economia corporativa dei G.U.F. del teatro lirico, del miglior articolo del concorso premio letterario per una composizione inedita di prosa e di poesia.

La mostra avrebbe dovuto accogliere solamente opere di autori siciliani, ma affinchè la mostra potesse abbracciare un orizzonte più vasto si è dato adito alla partecipazione degli autori e scrittori di tutte le regioni d'Italia che abbiano scritto sulla Sicilia, ed agli editori che posseggano opere riguardanti ogni attività siciliana da quella economica a quella culturale.

Gli esami delle giovani fasciste per i capi centurie e capi coorte

ROMA, 3

Il giorno 1 agosto hanno avuto luogo all'Accademia della GIL le prove scritte previste nel programma dei corsi nazionali per capi centuria e capi coorte organizzati dal Comando generale della GIL.

Hanno sostenuto gli esami le 1200 giovani fasciste convenute a Roma per partecipare ai corsi. Ieri si sono svolte le prove orali nei locali delle Scuole «2 ottobre» «Adelaide Cairoli» e «Guido Alessi» e presso il collegio Littorio alla Cammilluccia. Lo svolgimento degli esami è stato presenziato dal vice comandante generale della G.I.L., Serena.

Una profonda consapevolezza dei principi e degli ordinamenti essenziali del regime ha caratterizzato il comportamento delle giovani. Il programma degli esami comprendeva anche esercitazioni pratiche di comando, che hanno riconfermato l'eccellente grado di addestramento raggiunto dalle candidate. Con il loro entusiasmo e la loro rigida preparazione le giovani fasciste hanno dimostrato che le finalità perseguite dai corsi per capi centuria e capi coorte di fondamentale importanza agli effetti della formazione dei quadri delle dirigenti della GIL, sono state integralmente raggiunte.

E. M. I.

Domenica "Faust,, all'Arena

VERONA, 3

Dopo l'entusiastico successo, che ha coronato il ciclo delle rappresentazioni di «Rigoletto» nella edizione superbamente allestita dall'Ente Spettacoli Lirici, l'Arena di Verona si appresta al nuovo conclusivo trionfo di «Tosca», che avrà sabato sera, 5 agosto, la sua quarta ed ultima rappresentazione, interpreti Maria Caniglia, Giuseppe Lugo, Antenore Reali.

Sorge frattanto nella cavea grandiosa, l'edificio musicale e scenografico della terza opera in cartellone «Faust» di Gounod, che rinnoverà nell'anfiteatro romano un memorabile successo di Giovanni Malipiero, Nunzia Favero, Tancredi Pasero, i tre insigni cantanti ai quali sono affidate rispettivamente le parti di Faust, Margherita, Mefisto. Per quanto riguarda le realizzazioni coreografiche, che hanno in «Faust» una parte così notevole, è vivamente attesa la presentazione del quadro della «Notte di Valpurga», che arricchito dalle suggestive coreografie di Nives Poli, sarà un numero di eccezionale interesse artistico.

«Faust», andrà in scena domenica 6 agosto, in serata di gala per l'intervento delle rappresentanze nazionali e germaniche del «Premio Goethe». Dirigerà il maestro Franco Capuana.

Giovedì 10 agosto si avrà la prima di «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai diretta dall'autore stesso.

Due studenti annegati nel Po

CASALE, 3

Il Po ha fatto due nuove vittime. La tragica disgrazia è avvenuta a circa un mezzo chilometro dal ponte nuovo di Casale. Sono annegati due studenti uno di 16 anni, certo Aldo Richetto da Bussoleno (Susa) e l'altro di 18 anni, Alfredo Tubiana da Lorenzaga (Treviso). Unitamente a dieci altri loro camerati del collegio delle Missioni della Consolata, che ha sede nel castello di S. Martino da Rosignano Monferrato, essi sono venuti a trascorrere una giornata a Casale, per prendere un bagno nel Po. Gli studenti sono scesi a catena in acqua, ma ad un certo momento è mancato il sostegno ai due suddetti che sono affogati, nonostante il pronto intervento dei barcaioli che da lontano avevano assistito al grave incidente.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

		con l'ediz. di lunedì L.
15 giorni a L.	3.50	4.—
30 " "	7.—	8.—
45 " "	10.—	11.50
60 " "	13.50	15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

I concorrenti al premio dei poeti del tempo di Mussolini

LUCCA, 3

I dati finali circa le liriche concorrenti al premio dei poeti del tempo di Mussolini dell'anno XVII sono i seguenti: Concorrenti 700, liriche ammesse al premio 1030, delle quali 250 partecipanti al concorso della Gil riservato ai giovanissimi. Sono stati così superati i dati dello scorso anno che pure indicarono quote rilevanti.

Gite a lunghi percorsi per le feste di Ferragosto

ROMA, 3

I diversi compartimenti ferroviari hanno fatto pervenire alla Direzione generale a Roma i programmi dei treni popolari in occasione delle ferie di Ferragosto. In seguito ad alcuni desideri espressi da una parte del pubblico, sono state concesse numerose gite a lungo percorso per la Sicilia, la Sardegna, la Calabria, l'Alto Adige, la Venezia Giulia e la Tridentina, della durata di otto giorni. La partenza è prevista per il pomeriggio del giorno dodici e il ritorno la sera del venti. Saranno altresì contemplate nel variato programma gite dal giorno tredici al giorno sedici. Sono infine elencate le gite per la sola domenica tredici e martedì quindici. I treni sono destinati a località comprese nei limiti del compartimento. Il programma sarà reso noto nei prossimi giorni e la vendita dei biglietti avrà inizio nei primi giorni della prossima settimana.

Le case per i giornalisti

ROMA, 3

Il comitato direttivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» ha deliberato la costruzione di nuove case di tipo economico, da assegnarsi a giornalisti professionisti iscritti all'Istituto, che percepiscono uno stipendio globale non superiore alle lire duemila. Per detti giornalisti saranno stabilite particolari agevolazioni di pagamento.

Il nome della madre di Mazzini a un istituto magistrale di Roma

ROMA, 3

Il Ministero dell'educazione nazionale ha proposto al Duce, che si è compiaciuto di accordare la sua alta approvazione, di intitolare il sesto istituto magistrale di Roma, attualmente in via Umberto Boccioni, al nome di «Maria Mazzini» nata Drago, madre del grande pensatore e agitatore e profeta del nostro Risorgimento.

Con la sua eroica fede, con il suo eroico consiglio e con la sua inesausta tenerezza ella sorresse sempre, da vicino e da lontano, l'opera del grande figlio, nel quale aveva con predilezione, soprattutto nei giorni amari, raccolto le sue ultime e più tenaci speranze. L'intitolazione del nuovo istituto medio di educazione appare particolarmente felice oggi che vengono giustamente esaltati dal Regime il valore spirituale dell'educazione materna e la memoria delle grandi anime formatrici della coscienza nazionale.

La morte d'un bambino per un tragico gioco

VICENZA, 3

Un bambino di sei anni, Valentino Feraloso di Girolamo, a Camisano Vicentino era intento a giocare sotto il porticato della sua abitazione. Una pesante barella da carro agricolo stava adagiata al muro, quando il bambino arrampicandosi ne provocava la caduta. Il pesante ordigno andava ad investire in pieno il povero Feraloso, il quale riportava una emorragia interna per cui in seguito moriva.

Tragica morte d'un ragazzo

VICENZA, 3

A Noventa Vicentina si è registrata una grave disgrazia, nella quale è rimasto vittima un ragazzo del luogo, tale Giuseppe Pellegrini di Albano. Questi al passaggio di un trattore, che rimorchiava due carri colmi di frumento tentava, unitamente ad alcuni coetanei ad aggrapparsi all'ultimo dei carri. La macchina di proprietà del seventantenne Giuseppe Gamba otto di Luigi da Albettone era guidata dal figlio del proprietario, a nome Ettore di 33 anni. Il Pellegrini, nel tentativo di salire sul carro, scivolava e finiva sotto le ruote posteriori del carro stesso, riportando delle ferite alla testa, la frattura del [illegible] destro, la commozione cerebrale e viscerale. All'ospedale di Noventa Vicentina, dove il piccolo ferito veniva subito trasportato il ragazzo spirava poco dopo.

Una querela per diffamazione contro Henri de Kerillis

PARIGI, 3

Secondo una informazione pubblicata dai giornali parigini, si dichiarava ieri sera che, d'accordo con von Ribbentrop, ministro degli esteri del Reich, il dottor Otto Abetz ha fatto deporre ieri presso il Ministero della giustizia a Parigi una querela per diffamazione contro Henri de Kerillis, direttore dell'*Epoque*, al quale l'Abetz rimprovera di aver scritto che egli era uno degli intermediari che hanno finanziato la propaganda tedesca in Francia.

Si ha che il dott. Abetz è stato fatto ripetutamente dalla stampa parigina a proposito dello scandalo della propaganda straniera, in seguito al quale furono arrestati due noti giornalisti francesi.

Il sen. Taft candidato dei repubblicani alle elezioni americane

WASHINGTON, 3

Il sen. Robert Taft ha annunziato oggi che intende porre la sua candidatura per rappresentare il partito repubblicano nelle elezioni presidenziali del prossimo anno.

Spigolature

Frugando nelle rovine dei grandi edifici moderni che componevano la lussuosa Città Universitaria edificata sotto il governo di Re Alfonso alla periferia settentrionale di Madrid, una squadra di sterratori ha tratto oggi alla luce un libro di eccezionale valore: la famosa *Bibbia Complutense*, cioè il Codice della Bibbia, vergato nell'antica Complutum, attualmente Alcalà de Henares, nella prima metà del X secolo dopo Cristo. Si tratta della prima Bibbia che sia stata scritta in Spagna, secondo le notizie che ne dà oggi la critica: cioè del più antico documento del genere posseduto nella penisola e, forse, nel mondo. Il Codice comprende 279 fogli di pergamena scritti su tre colonne, in lettere maiuscole visigotiche, con le iniziali e i titoli in miniatura e numerose note marginali in latino ed in arabo. Esso costituisce un esemplare impareggiabile che offre le caratteristiche della miniatura della scuola andalusa e la sua scomparsa era considerata irreparabile. Il libro aveva appartenuto alla collezione formata da uno dei re Visigoti per la propria biblioteca privata a Burgos, nel secolo scorso ai [illegible], gli avevano dovuto essere riparati perchè danneggiatissimi dal tempo, quando fu soppresso il Collegio aristocratico di Sant'Ildefonso a Madrid dove il Codice era conservato, esso passò alla biblioteca dell'Università centrale la cui facoltà di filosofia e lettere sorgeva nella nuova Città universitaria. I rossi avevano tolto il volume dalla cassa forte dove si custodiva preziosamente e lo avevano ne [illegible] insieme agli altri libri ordinari sopra una trincea per riparare i difensori di questa dal fuoco che proveniva dalle linee nazionali. Il celebre esemplare fungeva in altri termini da volgare parapetto! La Bibbia Complutense è tutta contorta dal fuoco e molte pagine sono bruciate.

*

La scienza della medicina si trova alla vigilia di una grande scoperta, quella cioè della causa delle epidemie di influenza, secondo una pubblicazione dell'American Medical Association. [illegible] le cause del flagello, che ha costato milioni di vittime umane dal 1918 ad oggi, ha condotto gli scienziati ad indagare la possibilità che i focolai di infezione [illegible] dei germi, siano i suini ed i lombrichi che agirebbero in una curiosa per quanto terribile collaborazione. Le evidenze in proposito sono così schiaccianti che il giornale dell'Associazione medica ha posto in guardia i medici che suini e lombrichi potranno eventualmente servire come veicoli per una futura disastrosa epidemia umana. Il «Medical Journal» descrive poi gli esperimenti condotti dal dott. Shope del Rockefeller Institute. Le osservazioni del dott. Shope sono di tal genere che se confermate capovolgerebbero la moderna letteratura scientifica su certe malattie epidemiche di oscura origine, quali la paralisi infantile e l'influenza. Per diverso tempo i medici hanno ritenuto che l'influenza fosse causata da un virus filtrabile, che sfuggiva alle indagini dei batteriologi. Ora il dott. Shope ritiene di avere trovato che i lombrichi sono gli incubatori ed i veicoli di germi dell'influenza dei maiali. I lombrici [illegible] le uova di germi che allergano nei polmoni dei suini ammalati, le larve di questi parassiti sviluppatesi nel corpo dei lombrici [illegible] [illegible] dei maiali attraverso la bocca. Non è ancora certo, tuttavia, se l'influenza dei suini sia della stessa genere di quella che colpisce gli esseri umani [illegible] senz'altro [illegible].

*

Durante i lavori di sterro [illegible] di Poltava un [illegible] una grande [illegible] [illegible] [illegible] di un [illegible] tesoro [illegible] d'argento e d'oro, monete ecc., tutti del 600. Si tratta evidentemente di oggetti appartenenti al celebre monastero di Spasso Nerukotvorn, [illegible] all'epoca della guerra russo-svedese, e precisamente nel 1709. Come si ricorda, in quest'anno [illegible] e la popolazione di Poltava giurarono solennemente di morire ma non cedere la città agli svedesi, e dopo la vittoria delle truppe di Pietro il Grande nello stesso monastero venne celebrata una Messa solenne. Il numero degli oggetti rinvenuti è di 123 ed essi saranno esposti in un museo poichè che il Soviet municipale di Poltava ha intenzione di creare per raccogliere tutto il materiale riguardante il soggiorno di Pietro il Grande in quella città e il combattimento di Poltava.

Un'azione giudiziaria contro un giornale italiano di Tunisi

TUNISI, 3

Su denuncia delle autorità militari è stata aperta oggi un'azione giudiziaria contro il quotidiano italiano locale *Unione*, per contravvenzione al decreto che vieta la pubblicazione di informazioni di carattere militare.

L'iniziativa, che praticamente non sembra in alcun modo giustificata, viene interpretata negli ambienti italiani come un sintomo della volontà che animerebbe le autorità francesi di sopprimere semplicemente l'organo della collettività italiana residente in Tunisia.

Nave cisterna in fiamme nel Golfo del Messico

MIAMI, 3

La nave cisterna Bonkwa ha lanciato l'S. O. S. la notte scorsa, annunciando che il piroscafo è in fiamme.

I rimorchiatori guardacoste sono partiti per ricercare la nave intitolata la cui posizione nelle acque del golfo del Messico è quanto mai incerta.

Riunione del Direttorio federale

Rassegna delle attività potenziatrici del Partito in provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica,

Ieri, alle ore 19, si è riunito a Ca' Littoria il Direttorio cui il Segretario federale ha fatto una ampia esposizione del lavoro compiuto dalla organizzazione politica in questi ultimi tempi e di quello in corso. Era presente anche la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

All'inizio della riunione, aperta con il saluto al Duce, il Federale, riferendosi all'annunciato cambio di guardia nella Prefettura di Venezia, ha, con schiette parole di compiacimento, ricordato l'opera fattiva di S. E. il Senatore Catalano, mettendo quindi in rilievo la figura e il passato di combattente della Guerra e della Rivoluzione del nuovo prefetto S. E. Vaccari.

Il Direttorio federale, associandosi con sentimenti cameratreschi alle espressioni del federale, lo ha incaricato di far pervenire a Giuseppe Catalano ed a Marcello Vaccari il proprio fervido ed affettuoso saluto.

Nel corso della riunione il Segretario federale, dopo una precisa rassegna della situazione economica della provincia, ha reso edotti i camerati del Direttorio sullo stato dell'iniziativa per la costruzione del villaggio «Costanzo Ciano» a Cortellazzo; sulle pratiche in attuazione per la trasformazione in colonia del villaggio di Gogna di Cadore per la G. I. L. veneziana e per la costruzione di una colonia permanente marina, due realizzazioni che potenzieranno notevolmente l'attrezzatura del Partito nell'importante settore provinciale dell'assistenza ai figli del popolo; sulle ispezioni effettuate ultimamente ai Fasci e alle colonie estive; sulle attività in corso per la preparazione degli organizzati veneziani che parteciperanno al campo «Dux»; sulla situazione, sempre più efficente, dell'organizzazione femminile, sul pieno e significativo successo riportato dagli spettacoli all'aperto indetti dal Dopolavoro provinciale nell'intento, schiettamente e perfettamente seguito attraverso i relativi criteri organizzativi, di andare, anche in questo settore, incontro al popolo; e sulle prossime manifestazioni.

Egli ha infine, dopo la trattazione di alcuni argomenti di carattere organizzativo, affidato ai componenti il Direttorio, particolari incarichi ispettivi per il secondo turno delle colonie della G.I.L. Su invito del Segretario federale la fiduciaria provinciale ha quindi fatto ai camerati del direttorio una precisa relazione sul lavoro e sulla situazione sempre più efficiente, dei Fasci e della G.I.L. femminili.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Federale.

Gruppo di San Marco

Sabato 5 c. m., alle ore 18, il fiduciario terrà rapporto ai fascisti del 3.o settore (dall'anagrafico 2501 al 3300), che dovranno adunarsi nella sede del Gruppo, per tale giorno e ora, in divisa.

342 Piccole Albanesi sono arrivate ieri

alle Colonie della G. I. L. di Lido e Alberoni

Ieri nel pomeriggio con treno speciale proveniente da Bari, dove erano sbarcate dai piroscafi provenienti dall'Albania, sono giunte 342 piccole albanesi destinate per il secondo turno alle Colonie della G.I.L. «15 Aprile» al Lido e «Principi di Piemonte» degli Alberoni. Quando alle 13.05 il treno è arrivato in stazione si trovavano il dirigente del servizio sanitario assistenziale, ufficiali della G.I.L., la vice ispettrice federale, le vigilatrici di colonia, interpreti e crocerossine. Scese dal treno le piccole albanesi che indossavano la divisa delle piccole italiane, sono state subito inquadrate e al canto degli inni fascisti ed acclamando all'Italia ed al Duce si sono dirette sulla fondamenta di Santa Lucia.

Quivi si sono schierate in modo perfetto e sono state passate in rassegna dalle gerarchie fasciste. Alla fine le piccole albanesi hanno cantato «Giovinezza» ed hanno manifestato gioiosamente tutta la loro contentezza per trovarsi sul suolo italiano.

Imbarcatesi su due vaporini speciali, posti a disposizione dell'A.C.N.I.L., 143 piccole albanesi si sono recate a la «15 Aprile» di Lido e 192 alla «Principe di Piemonte» degli Alberoni.

Appena giunte alle rispettive colonie, formato un quadrato le piccole ospiti hanno salutato romanamente le bandiere italiana ed albanese che sono state alzate sui pennoni delle colonie.

Quindi sono echeggiati ancora una volta gli inni fascisti e si sono ripetute entusiastiche manifestazioni di riconoscenza all'Italia ed al Duce.

te, con la soddisfazione di aver visto avviati alla costruzione gli edifici centrali per la nuova sistemazione moderna. E' questo il premio maggiore ch'egli potesse ambire per la sua opera, di cui resterà, pertanto, un ricordo incomparabile.

L'arrivo di S. E. Baistrocchi

Iersera alle ore 19 in volo proveniente da Bologna è giunto a Venezia S. E. il generale designato d'armata Baistrocchi, il quale è sceso ad alloggiare al Danieli. Stamane l'illustre ospite lascierà la nostra città diretto nella zona delle grandi manovre.

Arrivo e partenza dell'"Egitto,,

Oggi alle ore 16.30 proveniente da Trieste giungerà il piroscafo Egitto, che ripartirà alle ore 21 per Istambul.

Il nuovo presidente

degli Spedali civili di Venezia

L'avv. Ippolito Radaelli ha rassegnato fin dai primi del mese decorso, le dimissioni da presidente degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia. S. E. il Prefetto ne ha preso atto esprimendogli il suo ringraziamento e ringraziandolo vivamente per l'opera prestata durante circa un decennio nella Presidenza del nostro massimo istituto ospedaliero, e con decreto in data 26 luglio scorso, è addivenuto alla nomina del nuovo Presidente, chiamando a tale carica il conte ing. Alessandro Passi.

La nuova amministrazione degli Spedali Riuniti, oltre che del conte Passi, presidente, risulta composta dei seguenti amministratori nominati con deliberazione podestarile del 10 luglio u. s.: comandante Leone Rocca, dott. Oreste Vitale, avv. Giorgio Marangoni, ing. Giovanni Dall'Olivo.

Il cambio della guardia avrà luogo il giorno 7 agosto.

L'avv. Radaelli lascia gli Ospedali di Venezia ai quali ha dato una attività generosa e intelligen-

Commissione comunale per i tributi

Con decreto di S. E. il Prefetto in data di ieri, l'avv. Ippolito Radaelli è stato nominato Presidente della Commissione Comunale per la decisione in prima istanza dei ricorsi in materia di tributi locali.

La linea di S. Giuliano soppressa

Da domenica 6 corrente cesserà l'esercizio delle linee Rialto - San Giuliano - Mestre e Lido - Rialto - S. Giuliano - Mestre istituite in via di esperimento poichè l'esperimento stesso ha dimostrato che le linee non vengono frequentate e quindi non sono di alcuna utilità per il pubblico.

La "Monteverdi,, a Pellestrina

La banda «C. Monteverdi» dell'O.N.D. suonerà a Pellestrina questa sera, venerdì, dalle ore 21 alle 23 a cura del comune.

Istituto "Vendramin Corner,,

Tutte le candidate agli esami di abilitazione sono state abilitate all'insegnamento dei lavori femminili, nella prima sessione d'esame. Esse sono: Bianchi Aida, Pus Maria Luisa, Maggetti Rita, Zanchi Anna Maria.

Interessi del pubblico

Concorso sottufficiali nella R. Marina

Il Ministero della Marina comunica l'arruolamento straordinario per titoli ed esame di 140 sergenti meccanici e 140 sergenti furieri. Il concorso sarà chiuso il 15 agosto 1939 XVII e potranno parteciparvi tutti i giovani nati negli anni 1912, 13, 14, 15, 16 che abbiano già adempiuto agli obblighi di leva e che abbiano il seguente grado di cultura: per gli aspiranti alla categoria meccanici avere almeno superato il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di un istituto di avviamento a tipo industriale o titolo equipollente e il diploma rilasciato dalle scuole operaie di Taranto o La Spezia o aver prestato lodevolmente servizio in Marina col grado di sottocapo meccanico.

Per gli aspiranti alla categoria furieri avere almeno superato il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di un istituto di avviamento a tipo commerciale o titolo equipollente e aver prestato lodevolmente servizio in Marina col grado di sottocapo furiere.

Le altre condizioni per il concorso, il trattamento economico e di carriera ecc. sono specificate nel programma particolare che può essere richiesto con semplice cartolina al Comando Superiore del C. R. E. M. di La Spezia.

Due posti di segretario

L'Istituto nazionale case impiegati dello Stato ha bandito un concorso a due posti di segretario amministrativo di 2.a classe in prova. Il relativo bando è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 26 giugno ed è ostensibile presso la R. Intendenza di finanza, reparto Incis.

CRONACA ROSA

Fiocco bianco

In questi giorni la famiglia del dott. Bruno Romani, vice segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'industria è stata rallegrata dalla nascita del primo bimbo, un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Paolo. Rallegramenti.

La partenza dei Duchi di Kent

I Duchi di Kent giunti l'altra sera nella nostra città, hanno lasciato ieri mattina verso le 10 il Grand Hotel, dove sono scesi ad alloggiare occupando l'appartamento reale. Dopo una breve passeggiata in Piazza gli ospiti augusti si sono recati a visitare la Mostra del Veronese ove hanno ammirato la superba collezione di pitture del Maestro. Rientrati all'albergo i Duchi di Kent venivano incontrati dalla Principessa Aspasia di Grecia e qualche minuto dopo in motoscafo raggiungevano la sua villa alla Giudecca. Verso le 13 i Duchi di Kent, la Duchessa di Spoleto e la Principessa Aspasia hanno fatto colazione al Grand Hotel sulla terrazza sul Canal Grande e quindi hanno compiuto un breve giro per la città.

Alle ore 16 i Duchi di Kent hanno lasciato in auto Venezia per la Jugoslavia.

L'inaugurazione della Mostra dei lavori

al R. Istituto d'Arte

E' stata inaugurata nella mattinata di ieri, alla presenza delle autorità e di un ristretto numero di invitati, l'esposizione dei lavori che gli allievi del R. Istituto d'Arte hanno preparato per la Mostra della produzione degli Istituti di istruzione artistica, che si terrà a Roma il prossimo settembre.

Alla Mostra stessa, che sarà ordinata negli ambienti del Palazzo delle Esposizioni, l'Istituto d'arte di Venezia parteciperà con un complesso ben degno delle tradizioni della nostra città, e tale da dimostrare e riconfermare l'indiscusso altissimo prestigio che l'Istituto meritatamente gode fra tutti quelli del genere in Italia.

La Mostra è stata aperta alle 10: ricevuti dai dirigenti dell'Istituto, presidente comm. Paolo Venini, direttore prof. arch. Giuseppe Berti e segretario cav. uff. Mario Damerini, sono giunti il R. Provveditore agli studi, e le altre massime autorità cittadine. Il R. Provveditore si è intrattenuto a lungo interessandosi ai vari lavori esposti ed esprimendo il suo vivo compiacimento, all'intero corpo insegnante per gli ottimi risultati raggiunti in tutte le sezioni ed in modo particolarissimo ai dirigenti a cui si deve attribuire l'alto merito della attuale efficientissima organizzazione dell'Istituto, che tali risultati ha permesso di raggiungere.

La struttura e i compiti dell'Istituto

La visita della Mostra, a cui non vorrà mancare nessuno di quanti si interessano alla conservazione delle gloriose tradizioni veneziane e all'avvenire dell'insegnamento artistico meglio di qualunque descrizione può dare una precisa idea sull'organizzazione e sull'efficienza dell'Istituto.

Fine di questo è di dare impulso al progresso dell'industrie artistiche, preparando mediante l'insegnamento tecnico unito a quello artistico e all'esercitazione pratica, bravissimi artigiani e insegnanti di arte decorativa: e già ottimi maestri d'arte, usciti dalla scuola veneziana, hanno portato nelle varie parti d'Italia l'impronta degli insegnamenti ricevuti nella nostra città, contribuendo al generale risorgere dell'industria artistica italiana.

Tale finalità altissima e d'interesse nazionale, contribuisce a conferire al nostro Istituto d'arte un'importanza via via sempre più crescente, e una fisonomia tutta inconfondibile nel quadro dell'istruzione artistica italiana.

Tutte le sezioni dell'Istituto sono rappresentate nello sceltissimo gruppo di lavori radunato parte nel chiostro secentesco e parte negli ambienti interni.

Particolare estensione ha la sezione di decorazione industriale, a cui sovraintende il prof. Trois, e che comprende anche un insegnamento di grande importanza, dato il suo carattere tipicamente veneziano: il mosaico; realizzato secondo la classica secolare tecnica con procedimenti che escludono qualunque fine puramente industriale e permettono di raggiungere notevolissimi effetti d'arte.

Domina la sala una vasta composizione, sul tema fissato per la Esposizione romana: «La G.I.L.». La animata sintesi musiva della gioventù nel clima fascista, è accompagnata da altre realizzazioni, in gran parte riprese dal vero: e fra queste ultime, un cenno particolare meritano le due palme riproducenti quelle che si trovano nel mosaico: «Gesù nell'orto» della nostra Basilica.

Novità di ritrovati e di realizzazioni

Realizzate su tema obbligato sono pure le belle stoffe stampate e i vasi in terraglia decorata, che le alunne della Sezione femminile hanno approntato per la Mostra mentre un cenno particolarissimo meritano le opere esposte da alunne della Sezione, e che utilizzano un ritrovato assolutamente nuovo: il «Plexiglass» un prodotto trasparente, infrangibile ed elastico finora usato solo nell'industria.

Questo materiale, come dimostrano gli oggetti esposti, si presta a originalissimi effetti d'arte decorativa; la sua trasparenza cristallina, che si mantiene inalterata qualunque sia lo spessore, la sua durezza e il fatto che può essere piegato e adoperato per svariatissimi scopi, rendono evidente la grande importanza, dell'applicazione che per la prima volta è stata tentata e realizzata nell'Istituto d'arte veneziano. Quivi si conservano e si perfezionano i classici metodi di lavorazione, ma non si tralascia mai di studiare e di provare nuove realizzazioni: secondo il dinamico e fattivo indirizzo impresso alla scuola da coloro che la dirigono e ne reggono le sorti.

I piccoli oggetti esposti, piattini, fermacarte, portaritratti e altre suppellettili da tavolo lavorati con gusto squisito e secondo la semplicissima tecnica dell'incisione a punta secca, assai ardua però da adoperare per chi non ne possieda una padronanza assoluta, illustrano praticamente la grande importanza della realizzazione di cui al nostro Istituto d'arte va attribuita l'assoluta, indiscussa precedenza.

Questo nuovo ritrovato è un altro che si aggiunge alla già ricca gamma di cui dispone l'arte decorativa moderna.

Arte e tecnica

La sezione illustratori e decoratori del libro, di cui è insegnante il prof. Balsamo Stella, tra le altre illustrazioni, litografie, xilografie o acqueforti, presenta una serie di indovinatissime incisioni illustranti la «Vita» del Cellini, che comparirà prossimamente in smagliante edizione, mentre gli allievi della sezione Architettura decorativa e costruzione (insegnante architetto Venier Marini), oltre a numerosi progetti, espongono due realizzazioni plastiche indovinatissime: un progetto di Ossario ed un progetto di Chiesa Copta, dalla linea armoniosamente semplice e severa.

Quello che più piace, a chi visiti la mostra, è la perfetta, assoluta padronanza della materia e della tecnica, dimostrata dagli allievi in tutte le opere esposte, indistintamente in tal modo la genialità e l'estro dei giovani, qualunque sia il ramo a cui si applicano, possono svilupparsi nel modo migliore e produrre delle opere ben degne di esperti, consumati artisti, per questo la funzione della Scuola d'arte è necessaria, e riesce preziosa nella formazione dei futuri insegnanti e maestri d'arte.

Ben si vede questo, tanto per citare un esempio; nei lavori delle sezioni di decorazione murale (prof. Sibellato), tempere, graffiti, freschi, e nelle varie sculture in pietra, legno e marmo (tra le quali, modelli delle due belle statue che ora ornano il chiostro della Scuola), ed i bassorilievi, esposti dai bravi allievi del prof. Pallafacchina. Pure degli allievi del prof. Pallafacchina sono le tarsie in legni pregiati che sviluppano temi di varia ispirazione.

Degni di nota i disegni di figura, di prospettiva ed altri, realizzati dalla scuola di disegno professionale sotto la guida del prof. Rossi, mentre oltre ai vari lavori di oreficeria a sbalzo; realizzati con bella efficacia e con preciso squisito senso decorativo, sono da ricordare i lavori della sezione femminile.

Oltre ai vari lavori veri e propri di decorazione industriale sono esposti anche i saggi di alcune allieve sulla storia del costume veneziano, sui merletti in Italia e sulla storia dell'arazzo, dal primordio al '600.

La mostra rimarrà aperta anche nel giorno di oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30.

Importuno in contravvenzione

Antonio Benetti, di anni 62, senza fissa dimora, ieri, transitando per Piscina di Frezzeria, si indugiò a disturbare i clienti di un ristorante. Intervenuto il vigile di servizio gli rilevò la contravvenzione.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti e rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci danno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo spreco di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono Interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

La grande festa coloristica del 10 agosto

378 imbarcazioni già iscritte

alla regata velica Chioggia-Venezia

A tre giorni di distanza dalla chiusura delle iscrizioni, le imbarcazioni che parteciperanno al II Campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni a vela ammontano a ben 378 unità vale a dire che è stato largamente superato il doppio di quelle dell'anno scorso.

Questa massa imponente che non tarderà a divenire di oltre quattro centurie darà uno spettacolo eccezionale e senza confronti. Mai in nessuna manifestazione del mondo, è stato raccolto un tale numero di imbarcazioni da pesca a vela, e nessuna competizione velica al mondo ha visto gareggiare contemporaneamente quattrocento imbarcazioni.

I tipi più caratteristici delle barche da pesca si ammasseranno giovedì mattina con le loro grandi vele arancione davanti al porto di Chioggia e al colpo di cannone partiranno simultaneamente per raggiungere Venezia. In prima fila saranno le imbarcazioni del Diporto Velico del Dopolavoro veneziano che con le loro candide vele faranno da battistrada alle barche da pesca; in seconda fila saranno i battelli a pizzo; nella terza i sardellanti e i battellucci; nella quarta i bragozzetti e le bragagne ed ultimi saranno i maestosi bragozzi d'alto mare.

Abbiamo pubblicato ieri l'elenco della categoria dei bragozzi; ora diamo l'elenco dei bragozzetti e delle bragagne che ammontano complessivamente a 70 unità.

Bragozzetti

1. *Leonida B.* capobarca Cavallarin Luigi; 2. *Nuovo Gloria* Mario; 3. *Stella* Padoan Giovanni; 4. *Nuovo Lucindo* Gianni Domenico; 5. *Zeffiro S.* Schiavon Raimondo; 6. *Ardito B.* Bullo Mario; 7. *Elda* Varisco Luigi; 8. *Minona* Varisco Vittorio; 9. *Due Fratelli* Varisco Francesco; 10. *Romano* Vido Aristide.

11. *Reginetta* Zennaro Adolfo; 12. *Pietro* Alfieri Oreste; 13. *Bontempo* Alfieri Vincenzo; 14. *Rigoletto* Bellemo Felice; 15. *Gina B.* Belemo Emilio; 16. *Montebello* Ravagnan Ottone; 17. *Ardito* Perini Giuseppe; 18. *Giuseppe C.* Capon Domenico; 19. *Luigi* Duse Tullio; 20. *Santa* Fabbris Fortunato;

21. *Cristina* Fabbris Fortunato; 22. *Batello* Lanza Mario; 23. *Gino* De Antoni Marino; 24. *Luigia Naccari* Naccari Secondo; 25. *Pierina P.* Pagan Aldo; 26. *Perina Irma* Pagan Angelo; 27. *Fernanda* Pagan Attilio; 28. *Cesarino P.* Pagan Cesare; 29. *Buonarada* Pagan Emilio; 30. *Mario P.* Pagan Gastone.

31. *Antonietta* Pagan Giacomo; 32. *Arrivabene* Pagan Carlo; 33. *Antonio B.* Penzo Alcibiade; 34. *Cherubina Padoan* Pagan Augusto; 35. *Tre Fratelli* Rossetti Giuseppe; 36. *Bignola* Rossetti Narciso; 37. *Raimondo* De Ambrosi Antonio; 38. *Giustina F.* Sambo Angelo; 39. *Sette Fratelli* Sambo Fausto; 40. *Secolonda* Sambo Giuseppe.

41. *I Due Fratelli* Perini Luigi; 42. *Iedda V.* Varagnolo Domenico; 43. *Secondo* Varagnolo Arsenio; 44. *Due Fratelli* Varagnolo Felice; 45. *Pietro B.* Veronese Amedeo; 46. *Buono di Famiglia* Veronese Attilio; 47. *Trinacria* Varisco Francesco; 48. *Luigi R.* Varisco Mario; 49. *Alfiera* Veronese Mario; 50. *Dino V.* Vido Vittorio; 51. *Nuovo Stellaro* Zennaro Angelo.

Bragagne

1. *Umberta (Carletta)* capobarca Penso Pietro; 2. *Due Fratelli B.* Bellemo Felice; 3. *Fiore* Bonaldi Antonio; 4. *Cleopatra* Bonaldi Giuseppe; 5. *Quattro Fratelli* Bonaldi Domenico; 6. *Impavido* Bonaldi Romeo; 7. *Due Sorelle* Chereghin Emilio; 8. *Santa* Chereghin Fulvio; 9. *Luca* Chereghin Mario; 10. *Finalmente* Chereghin Mario;

11. *Quattro Sorelle* Chereghin Salvino; 12. *Angelina* Lanza Tobia; 13. *Luigia P.* Lanza Raimondo; 14. *Vittoria* Doria Francesco; 15. *Moro (barchetta)* Pagan Ondino; 16. *Fiordaliso* Perini Amorino; 17. *Viola* Sambo Giuseppe; 18. *Luigia V.* Varagnolo Abramo; 19. *Armando* Duse Zennaro Nazzareno.

Il ruolo dei concorrenti

per la regata di Murano

Iersera alle 10 presso la direzione dell'Ufficio comunale per il turismo presieduta dal comm. rag. e vice podestà avv. Bran, si è riunita la commissione tecnica della regata di Murano, per gondole ad un remo che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 13 p. v.

Con l'avv. Bran erano presenti il direttore dell'ufficio comunale per il turismo Guglielmo Mazzini col direttore dell'Ente provinciale del turismo, ed il co. Pilo De Capoci, il barone Mario Saggio ispettore dell'Artigianato veneto-trentino col vice segretario della Federazione artigiani di Venezia rag. Chinali ed il direttore dell'ufficio assistenza gondolieri consultore comunale Angelo Maddalena, i comandanti dei vigili al fuoco e dei vigili urbani comm. ing. Mario Gaiani e dott. Tommaso Teti, il camerata Bellà per il capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista, il cav. Ranieri, i camerati Egidio De Zottis, Marco Pescante ed Heinz Lamberto, ed inoltre quali esperti i gondolieri Luigi Scarpa detto Saran e Giovanni Costantini detto Vernotto, due ben note figure di regatanti.

Esaminate le domande dei concorrenti e vagliati i requisiti di ognuno, la commissione ha proceduto all'estrazione dei colori che la sorte ha così distribuito.

Bianco: Ettore Nee detto Tiziano; *Canarino*: Italo Vianello detto Crea; *Viola*: Pietro Grassetti; *Celeste*: Ferruccio Morucchio detto Cuoci; *Rosso*: Giovanni Tagliapietra detto Marietto; *Verde*: Achille Vianello detto Crea; *Arancio*: Giordano Morasco detto Acquastanca; *Rosa*: Giorgio Nardinetto Lupo; *Marron*: Albino Dei Rossi detto Stringhetta. Riserva: Nico Bessana detto Rino.

Dopo l'assegnazione del colore la commissione ha esaminato gli altri particolari dell'agonistica e venezianissima manifestazione remiera stabilendo fra l'altro, che la consegna delle gondole abbia luogo alle ore 12 del 5 agosto presso il cantiere Casal agli Ognissanti alla presenza dei camerati Maddalena e Pescante. A ricevere l'imbarcazione ogni regatante dovrà presentarsi munito del proprio remo.

Il disnar dei regatanti si svolgerà quest'anno venerdì 11 alle ore 20 presso la trattoria Manega a Murano. Il raduno dei concorrenti avrà luogo alle 16 di domenica 13 presso il Macello per l'estrazione del numero d'acqua, dopo di che alle 17 verrà dato il via a partenza volante. Come il solito i regatanti dovranno indossare maglia e pantaloni bianchi con fascia del colore della gondola.

Ai premi in denaro, già annunciati nel bando di concorso, sono stati aggiunti i seguenti: medaglia grande d'argento della Federazione Artigiani al primo arrivato, medaglia grande d'argento della Federazione Artigiani al primo che girerà il paletto, medaglia del Dopolavoro provinciale a colui che avrà maggiormente migliorato la sua posizione dopo il giro del paletto; premio della ditta Barera al 4.o arrivato e premio del Fascio di Murano al settimo.

STATO CIVILE

2 Agosto 1939 XVII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	14

Matrimoni: Zanin Rino, cotoniere, con Paulon Lea, cotoniera; Ceyer Angelo, impiegato, celibe, con Marinetti Elisabetta, impiegata vedova; Mazzucco Vincenzo, argentiere con Lussardi Luigia, cas.; Moro Ettore, piazzista, con Chimera Giuseppina, impiegata; De Vorce Amedeo, mar. magg. art., con Rossi Olga, civile; Comina Aldo, impiegato, con Puppa Tertilia, cas.; Centasso Basilio, bracc., con Simionato Giovanna, cas.; Bonivento Giulio, impiegato, con Trame Lucia, cas.; Bomolo Giulio, op. tabacchi, con Borgarelli Giuseppina, cas.; Baldo Felice ufficiale R. M., con Lualdi Luigia, cas.; Boral Bruno, prof. belle lettere, con Della Penna Giuseppina, prof. belle lettere; Berto Pietro, bidello, con Scarpa Bice, cas.; Barich Aldo, fornaio, con Scarpa Natalia, cas.

Decessi: Berlin Lena anni 10; Pastrolino Anita 3 mesi; Vettore Umberto 66, con. pens.; Montagner Pietro 42, con. contadino.

Due furti sulla spiaggia

Il suddito germanico Franz Bramberger da Monaco, qui di passaggio, ieri mattina si era avventurato per un bagno in mare. Non tenendo calcolo delle raccomandazioni della direzione dello stabilimento ove era sceso, che non garantisce i valori non depositati, lasciava nella propria capanna un orologio d'argento da polso, una macchina fotografica, un portafogli, con 300 lire, un accendisigari. Quando risalì dall'acqua si trovò anche bell'e pulito di tutta questa grazia di Dio, che una furtiva mano aveva carpita.

Inutili, naturalmente, le ricerche e tutte le investigazioni della stessa direzione, anche non restava altro da fare che denunciare il furto al commissariato dell'isola.

Lasciare sulla spiaggia un costume da bagno e pretendere dopo un paio d'ore di ritrovarlo, è il colmo; il bagnante Rase Eugenio, da Cannes, che nutriva tale certezza, lo perdette, tanto più che si trattava di costume elegante e del valore di un'ottantina di lire. Anche questo furterello è stato denunciato alla polizia di Lido.

PICCOLA CRONACA

Il melo nell'occhio

L'ortolano Giuseppe Salso di anni 34 da Sant'Erasmo addetto ai lavori dei campi si ferì con un tralcio di un melo all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Giù dalla scala

La quarantenne Antonio Tosca abitante a Cannaregio 2910 lavorando nella fabbrica dei tabacchi cadde da una scala a piuoli ferendosi il capo. Guarirà in giorni otto.

Una gamba lussata

Maria Mossolin di anni 75 alloggiata ai Servi, scivolando sul ponte di Santa Fosca si lussò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

Tipografa ferita

Furlan Antonia, tipografa di anni 22, abitante alla Giudecca 341, ieri lavorando in una tipografia a San Polo si ferì colla taglierina la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Una boa abbandonata al Lido

Presso l'Ufficio di porto di San Nicolò di Lido, si trova giacente, da più anni, una boa cilindrica, di grandezza media in discreto stato di conservazione. Si invita chiunque possa avere interesse a fare valere gli eventuali propri diritti sul predetto materiale, ricuperato dal mare, avvertendo che trascorso il termine di due mesi da oggi, detta boa si riterrà abbandonata e di esclusiva proprietà dello Stato.

Una gita a Trieste

del Dopolavoro provinciale

Il Dopolavoro veneziano organizza per domenica 20 agosto la prima gita a Trieste che verrà effettuata con la motonave S. Giusto. La quota di viaggio è di L. 17. A bordo saranno serviti dei pasti a lire 12 e potranno anche essere noleggiate delle sedie a sdraio al prezzo di lire tre.

La partenza avverrà dalla Riva dell'Impero alle ore 5.30, arrivo a Trieste ore 9.30, partenza da Trieste ore 7 arrivo a Venezia Riva dell'Impero, alle ore 23.30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4. Venerdì - S. Domenico di Calaroga, fondatore dei Frati [illegible] a Bologna il 6 [illegible] pio maggiore [illegible] Santi Giovanni e Paolo [illegible] festeggiano il loro [illegible] cordare l'amicizia [illegible] e S. Francesco [illegible] lebrate dai [illegible] Messa [illegible] 7 circa, dopo le 10 Messa [illegible] a sera panegirico, benedizione. Primo Venerdì [illegible] crato al Sacro Cuore [illegible] onora in molte chiese [illegible] delle Comunioni [illegible] dizione, [illegible] benedizioni [illegible] SS.mo Sacramento [illegible] alla Madonna dell'O[illegible] nelle ore [illegible] dosi alle 10 con [illegible] zione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta le ore 9 alle 19.30 [illegible] compresi i festivi e dalle 21 [illegible] 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 [illegible] L. 10 più L. 2 per le prigioni [illegible] 10-12, ingr. L. 1.

[illegible] Chiesa S. Marco: fer. [illegible] fest. 9-12 e 14-16.30 [illegible] L.

Campanile S. Marco: 9-11.30 [illegible] 10.30 L. 3 con ascensore, L. [illegible] per le tariffe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3, fest. 9-12 [illegible] gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. [illegible] e 14-17 (ingr. L. 2, fest. [illegible] ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. [illegible] e 14-18; sabato 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato Libreria Vecchia: [illegible] giovedì, lunedì, mercoledì, [illegible] sabato dalle 10-12 (ingresso [illegible]).

Galleria Accademia: giorni [illegible] 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 [illegible] tuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17 [illegible] gresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23, festivi 15-19 grat.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingr. L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16, sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17, festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. [illegible] festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali [illegible] 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2) festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 [illegible] so gratuito): festivi 10-12 gratuito.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali [illegible] ingresso L. 4): festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2) festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3), festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro del quattromila: Tempo matto.

Cinematografi

Olimpia: Brillante — **Santa Margherita**: Il destino [illegible] e Frecce d'acciaio — **Nazionale**: Non prometterlo nulla e vari [illegible] — **Garibaldi**: Interno di Jazz e [illegible] — **Imperiale**: La provinciale a Budapest e Palma — **Savoia**: I ragazzi di Via Paal.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze. Orchestra Cinco Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA 12.25 Rad[illegible] — 17 Programma III. Trasmissione da Bayreuth «Il Vascello fantasma» — 20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma II [illegible] tetto campestre — 21 Programma I. Canzoni e ritmi — P[illegible] III. Musiche brillanti — [illegible] gramma I. Dalla Basilica [illegible] senzio: Concerto sinfonico [illegible] chestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretto dal M.o Bernardino Molinari.

ESTERO 17 London. [illegible] (da Bayreuth) Wagner [illegible] lo fantasma», opera — [illegible] T. E. Piano e violino — [illegible] R. Strauss: «Arabella» opera in tre atti — 19.15 Sofia. Mozart [illegible] ratto dal serraglio», [illegible] grado. Violino — L[illegible] to di cello — 20.05 Bud[illegible] di: «Aida», opera — [illegible] no Kreutzer «L'accampamento di Granata», opera in due atti [illegible] Bordeaux. Varietà. — [illegible] tema. Max Baurev: «La [illegible] commedia. — 20.1[illegible] Haydn: «L'estate» [illegible] «Le Stagioni» — 21 Praga. Radiorchestra — Varsavia. Musica per le commedie di Shakespeare — 21.45 Lussemburgo. Concerto di piano — 22.15 Oslo. Beethoven: «Sonata per violino e piano in la maggiore op. 47» — 22.30 Vienna. Mus. di Schubert. — 22.45 Milano. Varietà e danze: «Una notte d'estate» — 23. Radio Parigi. Concerto notturno — Deutsch[illegible] orchestra — 23 Parigi P. P. Musica da ballo — 23.15 V[illegible] leggera e da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — [illegible] Francesco della Vigna — [illegible] Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — [illegible] suoch a S. Cassiano — Ceresa [illegible] S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 20 gennaio e. a. Come sempre è avvenuto di [illegible] potrà essere richiesta la rimanenza sul banco della vendita [illegible]

Per migliorare i servizi ferroviari d'interesse veneziano

[illegible] orari, e i servizi [illegible] Valsugana è no- [illegible] a notizia co- [illegible] anni le pre- [illegible] del pub- [illegible] ed anche degli [illegible] che le cose [illegible] giorassero E [illegible] della regione, [illegible] strazione che [illegible] scarso utile [illegible] utenti [illegible] dopo un tren- [illegible] — non s'è ottenuto [illegible] dei due conside- [illegible] la sera, l'u- [illegible] mattino, l'altro, [illegible] in partenza da [illegible] (A T. 210) e in [illegible] 16 18; rispet- [illegible] partenza da Trento al- [illegible] e in arrivo qui [illegible] in velocità s'è guada- [illegible] se pur la 210 tagli [illegible] e renda quasi [illegible] le ultime ore del po- [illegible] trentino. Dei rimanenti [illegible] non è il caso di parlare. Quat- [illegible] per superare [illegible] chilometri. Per chi [illegible] da perdere o da dedi- [illegible] — alla lettura di un [illegible] non c'è male — me- [illegible] km. 40 orari... — [illegible] la gente per la quale [illegible] presenta la sola mone- [illegible] tangibile è quel tale [illegible] manche. Sennonché [illegible] stagione, già sfavorevole [illegible] economici e turistici [illegible] del territorio traver- [illegible] linea, è aggravato dal- [illegible] del materiale rotabile [illegible] Basti dire che l'accelera- [illegible] A 836 in partenza da [illegible] 7 40 e in arrivo a Tren- [illegible] 11 25 buono — se pur len- [illegible] — per i viaggiatori diretti [illegible] è formato di due sole [illegible] di seconda classe, l'a- [illegible] terza. E poichè i [illegible] del treno precedente, in [illegible] Venezia alle 5.33 (Acc [illegible] in arrivo a Trento alle 10 05 [illegible] proseguire col diretto [illegible] in arrivo da Bologna-Ve- [illegible] 10 41, perchè fruibile sol- [illegible] da viaggiatori provenienti dal- [illegible] di Bologna e da quelli lo- [illegible] provenienti da linee affluenti [illegible] diretti oltre *Fortezza verso Brennero*, avviene che l'accelerato [illegible] raccolga tutti i viaggiatori [illegible] per la Valsugana oltre Tren- [illegible] Epperò viaggia al completo, an- [illegible] quasi sempre stipato, con grande [illegible] sfazione e comodità dei nume- [illegible] villeggianti e turisti che gior- [illegible] mente nei mesi di luglio e ago- [illegible] gono verso i monti e le val- [illegible] della Venezia Tridentina. Per [illegible] dubitare dell'asserto basterà as- [illegible], in un qualunque giorno, al- la partenza del treno di cui scri- [illegible]. Ciò posto, può davvero ap- parire eccessivo chiedere che l'acce- lerato A 836, *accelera* un po' più la sua marcia (media, poco più di 40 km. all'ora) magari riducendo [illegible] fermate sul tratto Ve- [illegible] molano (oh, quell'omaggio a Mer[illegible] Cocai dinanzi la verde Campese !!) e si accodi un'altra vettura a consolazione e ad onore [illegible] benemeriti e delle benemerite [illegible] politica demografica del Regi- [illegible] forniscono il più largo con- [illegible] di viaggiatori al treno di [illegible] parlammo?

Ma i guai delle comunicazioni no- [illegible] la Venezia Tridentina non [illegible] qui.

[illegible] detto, il diretto 64 Bo- [illegible] Brennero — prolungamento [illegible] 46 in partenza da Ro- [illegible] le 23 25 a Verona non può so- [illegible] i viaggiatori di terza clas- [illegible] provenienti da Milano, da Vene- [illegible] e da Rovigo se non avviati a al- [illegible] *stessa verso Brennero*. Ne [illegible] che a Verona prima, e [illegible] poi, il successivo diretto [illegible] *proveniente, già affollato, da* [illegible] deve caricare tutti i viag- [illegible] che tendano alla Valle di [illegible] per la Trento-Malè, alla Val [illegible] per la Ora-Predazzo, [illegible] Val d'Adige per la Bolzano- [illegible] e alla Val Gardena per la [illegible] Plan. I viaggiatori vene- [illegible] già provati nella proverbiale [illegible] pazienza sul percorso della Val- [illegible], a Trento se non vogliano [illegible] a passarvi la giornata, [illegible] proseguire col sopradetto e [illegible] 64 S in condizioni invi- [illegible] soltanto dalle sapide accin- [illegible] in barile. Anche per queste [illegible], vedere, per credere, [illegible] stazione di Verona o a quella [illegible] Trento, in questi nostri giorni [illegible].

Seconda istanza. Non si potrebbe [illegible] meno gelosi delle comodità [illegible] viaggiatori del diretto 64 Roma- [illegible]-Verona-Brennero e accol- [illegible] un po' di quel molto pubblico [illegible] per le discorse ragioni, deve [illegible] nel successivo 64 S? [illegible] rispondentemente il diretto 64 [illegible] raccogliere anche i viaggia- [illegible] mattutini in arrivo a Verona [illegible] Milano (diretto 183 da esentare [illegible] attuale esclusione dei viaggia- [illegible] terza classe) da Rovigo (Aut. [illegible] 242) da Venezia (T 182 e diret- [illegible] 194) da Mantova (Acc. 2260) e a [illegible], per la Valsugana, con l'acc. 2144.

Fin qui per i viaggiatori di ter- za classe che, come si sa, dànno al- le nostre ferrovie il più largo e normale contingente di paganti il prezzo del trasporto.

Ma vediamo ora — sia pur di vo- lo — un altro lato del problema delle nostre comunicazioni ferrovia- rie. E precisamente quello delle sem- pre più strette relazioni che il grande centro industriale di Mar- ghera ha determinato fra la nostra città, Milano, e la Bolzano nuova; e in fiore di promettente attività manifatturiera problema sul qua- le industriali veneziani e milanesi hanno proprio in questi giorni, ri- chiamato la nostra attenzione. Il te- ma potrebbe, con vantaggio di tut- ti, essere esaminato nella prima riu- nione della periodica Conferenza o- raria di Padova. Tanto i viaggiatori di prima e seconda classe in arrivo a Verona da Milano alle 8 27 col di- retto 183, quanto i Veneziani che giungano nella bella città scaligera col 182 alle 8 09 non possono arriva- re a Bolzano che alle 11 43, cioè a mattinata perduta, epperò normal- mente nella impossibilità di torna- re in sede la sera. Una automotrice che partisse in coincidenza con quei due treni servent, centri quali Mila- no e Brescia, da un lato, Venezia, Padova Vicenza e Verona dall'al- tro, arrivando a Bolzano alle 10, non corrisponderebbe a una apprez- zabile utilità pubblica e agli inte- ressi della Amministrazione ferro- viaria?

Certo essa risponderebbe a con- venienze e a desideri d'ordine gene- rale. Crediamo perciò di poterla suf- fragare della schietta sollecitudine con la quale ci piace guardare agli interessi del pubblico. E massima- mente di quello che lavora e produ- ce.

Giuseppe Fetinato

> *CICLISTI!*
>
> *Ricordate che il fanale an- teriore del vostro velocipede deve proiettare luce gialla e non bianca.*

Teatro dei quattromila

Stasera: "Tempo matto,,

Teatro ancor più affollato della pri- ma sera ieri con la replica della rivi- sta di Falconi e Frattini « OP-LA' » che ha ottenuto un nuovo caloroso successo. Festeggiatissimi sono sta- ti naturalmente Armando Fineschi e Maria Donati ed un successo per- sonale ha ottenuto anche ieri sera la graziosa Clady Sandi, che ha do- vuto presentarsi più volte al pro- scenio a cantare con quella sua gra- zia e con quella sua voce dolce altre canzoni, a richiesta. Ma tutto l'eccel- lente complesso è stato vivamente festeggiato, così la spigliata Valeri, il Mariani, le ballerine Hewa ed il duo Valentini e Bettatini. A posto l'orchestra jazz abilmente diretta dal maestro Sergio Bavazza.

Come già detto platea e tribune erano gremite di un pubblico che si è molto divertito ed ha vivamente apprezzato lo spettacolo, applauden- do con calore ad ogni quadro ed al- la fine di ciascuna parte.

Questa sera sarà rappresentata la rivista di Rigo «Tempo matto», in due parti e 22 quadri, una rivista che ha avuto molto successo in tut- ti i teatri d'Italia.

Si ricorda che la vendita dei bi- glietti continua di giorno negli uffi- ci del Dopolavoro provinciale in piaz- za S. Marco e di sera prima dello spettacolo ai botteghini di campo S. Polo.

La vita al Lido

Cronache dell'Excelsior

Il ballo dopo l'inaugurazione della Mostra del Cinema

Questa sera alle ore 21 sulla rena dell'albergo Excelsior fantasiosa- mente illuminata, si svolgerà un pranzo danzante di gala, al quale parteciperà il pubblico fine ed e- legante della nostra spiaggia. In un ambiente squisitamente signorile, reso più suggestivo per un origina- le decorazione, si darà quivi conve- gno il fior fiore della società italia- na e straniera, divi e stelle dello schermo che già da alcuni giorni sono convenuti da ogni parte d'Eu- ropa e dall'America per l'imminen- te inaugurazione della Mostra del Cinema.

Accanto alle tavole disposte per il pranzo, dardeggiate da tenui ri- verberi di luci, verrà eretta una pe- dana e quivi dalle 22 in poi si svol- gerà un grande ballo. Il pontile e la passeggiata dell'Excelsior saran- no per l'occasione illuminate con palloncini e con luci riflesse e coloro che prenderanno parte al pranzo potranno così assistere allo spetta- colo pirotecnico che si svolgerà in mare dinanzi la spiaggia del Casi- no a cura dello stesso.

Sabato al Notturno, l'elegante ri- trovo dell'Excelsior si svolgerà un originalissimo trattenimento, ispira- to ad uno dei fiori più delicati, la serata della Gardenia durante la quale verranno premiate le signore che recheranno nella loro toletta le più belle gardenie. E la serata si renderà ancor più interessante per le finali del campionato interna- zionale di « Shage Trucking », che dovevano svolgersi mercoledì e so- no state invece protratte a domani sera per una più larga partecipa- zione di finalisti e di appassionati di questo nuovo ballo nato nella no- stra spiaggia.

Martedì sera dopo la proiezione inaugurale della VII Esposizione internazionale d'arte cinematografi- ca seguendo una gentile consuetu- dine nelle sale dell'Excelsior segui- rà una grande festa alla quale pren- deranno parte le LL. EE. i mini- stri Alfieri e Goebbels, i preposti della Biennale il direttore della Mo- stra e tutti i delegati delle nazioni presenti a Venezia per la superba rassegna filmistica, nonchè la mi- gliore società veneziana ed italiana.

Lo spettacolo pirotecnico di stasera

E' per questa sera, alle ore 22, l'annunziato spettacolo delle «Mille luci della notte», festa di fuochi al mare sulla spiaggia del Casino Mu- nicipale. La folla veneziana accor- rerà anche quest'anno alla rumoro- sa fantasmagoria che incendierà il cielo del Lido, in una indiavolata sequenza di razzi, stelle, bombe, spi- rali pioggie di fuoco e tutto quan- to è nel programma organizzato. A questo ha provveduto l'artificie- re Marano, impareggiabile in si- mili parate pirotecniche, che il po- polo di Venezia ammira e ricorda da anni. Il servizio continuato di vaporini, motoscafi e tram favori- rà come sempre l'afflusso di tutta Venezia alla gioiosa manifestazione offerta questa sera.

Gare e giochi di spiaggia

Organizzate in collaborazione con l'Ente provinciale turismo ed il Sin- dacato provinciale Stabilimenti bal- neari, avranno luogo nel mese cor- rente, al Lido, le seguenti gare per fanciulli, sulla spiaggia:

Gara n. 1) Costruzioni in sabbia, venerdì 11 e sabato 12.

Gara n. 2) Costruzione e lancio aquiloni, venerdì 11, ore 10.

Gara n. 3) Corsa carponi, 1.a cat. m. 20, 2.a cat. m. 25, 3.a cat. m. 30 lunedì 21, ore 15.30.

Gara n. 4) Corsa saltellante su di un arto: 1.a cat. m. 20, 2.a cat. m. 25, 3.a cat. m. 30, martedì 22, ore 15.30.

Gara n. 5) Corsa veloce: 2.a cat. m. 40, 3.a cat. m. 50, lunedì 21, ore 15.30.

Gara n. 6) Salto in lungo: lunedì 21 ore 15.30, 2.a e 3.a categoria.

Gara n. 7) Corsa ostacoli vari: 2.a cat. m. 50, 3.a cat. m. 60, mar- tedì 22, ore 15.30.

Gara n. 8) Per sandolini, m. 100, lunedì 21, ore 15.30.

Gara n. 9) Di nuoto, m. 25, mar- tedì 22, ore 15.30.

Alle gare di cui ai numeri 1 e 2 (costruzioni in sabbia e costruzio- ne e lancio aquiloni) possono iscri- versi e concorrere i soli fanciulli di età non superiore agli anni 12.

Alle gare di cui ai numeri 3 e 4 possono concorrere indistintamente i fanciulli di età non superiore a- gli anni 14 tenendo presente che gli iscritti saranno suddivisi in ca- tegorie, per sesso e per età.

Verranno iscritti alla prima ca- tegoria i fanciulli che non abbiano raggiunto il 10.o anno di età; alla seconda categoria, quelli compresi fra i 10 e gli 11 anni, alla terza categoria quelli di 12 e 13 anni.

Alle gare di cui ai numeri 5, 6, 7, 8, 9 potranno iscriversi esclusi- vamente i fanciulli di età non in- feriore ai 10 anni e non superiore ai 14.

Oltre alle gare di costruzione in sabbia e costruzione e lancio aqui- loni ogni concorrente può parteci- pare a non più di due gare spor- tive.

L'adunata dei concorrenti per le gare sportive è fissata alle ore 15 dei giorni suddetti presso la spiag- gia della Zona comunale antistante il nuovo Piazzale di Quattro Fon- tane.

Ai vincitori di ogni gara ed ai primi 9 che seguiranno in classifi- ca in ogni categoria e per ogni competizione, saranno assegnate me- daglie dorate, d'argento e di bron- zo e diplomi. A tutti i concorrenti classificati, verrà assegnata una me- daglia ricordo. La premiazione si effettuerà alle ore 16 30 di sabato 26 presso il grande stabilimento ba- gni.

L'organizzazione delle gare è af- fidata al Comando federale della G.I.L., avanguardisti e balilla.

Musica al Lido

La Banda municipale, diretta dal m. A. Ceccherini, questa sera dalle 21 alle 23 darà un concerto al Lido sulla terrazza del bar ristorante del- la spiaggia del Casinò.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia FINESCHI-DONATI
"TEMPO MATTO,,
PREZZI: poltrone numerate d'orchestra L. 8. sedie di pla- tea L. 4; tribune L. 2.

Cinematografi

Olimpia Ore 16: BRILLANTI int. Hans Olden, Hil- de Korber.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DAN- ZE - ORCHE- STRA GHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Re Carol visita a Rodi le colonie della Gil

RODI, 3

Nel pomeriggio Re Carol di Ro- mania, sempre accompagnato dal Voivoda Principe Michele, ha continuato a visitare la città, soffermandosi particolarmente ai principali monumenti cittadini e alle maggiori opere realizzate dal regime fascista, fra cui i restau- ri del grande castello di Rodi e dell'acropoli di Lindo.

Ha anche visitato le maggiori istituzioni della città, compiacen- dosi infine vivamente per l'affer- mazione di civiltà, che l'Italia fa- scista consegue nel suo trionfan- te cammino.

Nel pomeriggio di ieri il So- vrano, che già aveva manifesta- to la sua ammirazione per il ma- gnifico inquadramento delle for- mazioni della G.I.L. delle colo- nie di Rodino e di Cova, in oc- casione di una sua visita, si è recato a visitare anche la colo- nia montana di Campomarzio che ospita due centurie. una di giovani fascisti cavalleggeri ed una di moschettieri. Ricevuto al suo arrivo dal Segretario Fede- rale, il Sovrano ha assistito ad alcune prove di equitazione e ad un saggio ginnico, formulando il suo sentimento di profonda sim- patia per il Duce.

VITA SPORTIVA

Adunata dei nero-verdi

Puppo e Pernigo convocati per la nazionale universitaria

Ieri sera nella Sede dell'A.F.C. Venezia si sono adunati per la prima volta quest'anno i gioca- tori lagunari che verranno a for- mare la prima e seconda squa- dra. Infatti si sono riuniti i ven- tiquattro principali elementi che dovranno partire per la località di montagna (Fiera di Primiero), prescelta per trascorrervi tutto il mese di agosto e buona parte del settembre.

A tutti gli atleti è stato offerto un brindisi, insieme al quale si è auspicato alle prossime fortune del sodalizio nero-verde. Tutti gli atleti si aduneranno ancora que- sta mattina, e poi domani nel pomeriggio per la partenza che con tutta probabilità avverrà dal Piazzale Roma.

Assenti saranno soltanto Pup- po e Pernigo, entrambi chiamati a far parte della selezione di Me- rano per la squadra universita- ria che dovrà prendere parte ai giuochi di Vienna. A Merano, co- me è noto, è stato anche chiama- to l'allenatore Mioni, il quale si trova già nella ridente citta- dina dell'Alto Adige, mentre i due giocatori nero-verdi sono partiti ieri sera.

Intanto Pondrano è stato pro- prio ieri definitivamente conge- dato dalle armi. Non è escluso che anche Gattarònchieri lo pos- sa essere fra giorni.

Il Molinella non verrà sostituito

ROMA, 3

Il D.D.S. comunica che, a seguito del ritiro del Molinella, il calenda- rio della serie B non subisce nessu- na modifica; solamente le squadre che dovevano incontrare tale socie- tà riposeranno.

CICLISMO

La gara per i dopolavoristi per la coppa Cattapan

Come è stato annunciato, il Do- polavoro interaziendale « A. Catta- pan » di Marghera organizza per domenica 6 la prima coppa « A. Cattapan » per corridori dopolavo- risti. Possono partecipare tutti i corridori dopolavoristi che abbiano compiuto il 21.o anno di età ed in possesso della tessera e cartellino O.N.D. anno XVII e che non siano stati tesserati alla F.C.I. per gli anni 1937-39.

La gara si svolgerà sul percorso: Mestre, Treviso, Pilastroni, Ponte Vidor, Valdobbiadene, Combai, Pie- ve di Soligo, Collalto, Ponte Priu- la, Treviso, Mestre, Chirignago, Marghera, km 120. Luogo di ri- trovo: ore 13 Dopolavoro Cattapan (Marghera). Partenza ore 15 da Me- stre (1. Favorita); chiusura delle i- scrizioni ore 14 del 6 agosto alla sede del Dopolavoro organizzatore.

Premi individuali, 1. oggetto di valore per L. 150, 2. L. 100, 3. L. 75; 4. L. 60; 5. L. 40, 6. L. 25, 7. L. 20; L. L. 15; 9. L. 10; 10. L. 10.

Premi di rappresentanza, coppa da assegnarsi a quel Dopolavoro con il miglior piazzamento sui primi cinque arrivati (biennale anche non consecutiva). Coppa da assegnarsi al Dopolavoro cui appartiene il pri- mo arrivato (definitiva). Gli even- tuali premi di traguardo verranno comunicati prima della partenza.

PUGILATO

Aspiranti al titolo di campione

ROMA, 3

La Federazione pugilistica italia- na ha accettato la sfida di Mario Gualandri di Roma al detentore del titolo nazionale dei pesi piuma Bon- davalli Gino. L'incontro dovrà effet- tuarsi entro e non oltre il 3 no- vembre.

In considerazione dei valori pres- sochè equivalenti dei tre sfidanti Romeo, Di Jorio e Giacomelli al campione d'Italia pesi leggeri Giu- seppe Palermo, la commissione tec- nica della Federazione pugilistica italiana li ha iscritti d'ufficio al ter- zo torneo nazionale professionisti, il cui vincitore sarà di diritto compe- titore del campione.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si impor- tano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzio- ne autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vi- ve meraviglie. Su questo argo- mento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavorato con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo espor- tarli e quindi occorrono recipro- che concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi ita- liani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si consi- dera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette stranie- re alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quan- tità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscu- tibile. I nostri moltissimi fuma- tori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si ve- de bene in qualche tipo di siga- retta che può risentire la concor- renza estera: per esempio la *Ma- cedonia extra*. E' questo un pro- dotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Le regate nazionali di canottaggio di domenica in Bacino S. Marco

Prosegue alacre la preparazio- ne della grande manifestazione remiera da parte del Comitato della IV Zona della Reale Fede- razione Italiana di Canottaggio.

Il nuovo campo di gara, già collaudato nel giugno scorso con i campionati di voga dell'Opera Nazionale Dopolavoro vedrà do- menica prossima, in una corni- ce superba di popolo festante, sci- volare veloci e saettanti gli agi- li scafi di vecchie e gloriose so- cietà di canottaggio in uno alle jole della Gioventù Italiana del Littorio ed alle tipiche imbarca- zioni a sedile fisso del Dopola- voro.

Numerose sono le iscrizioni giunte al Comitato organizzato- re da Milano, Pallanza, Varese, Orbetello, Livorno, Padova, Trie- ste, Marghera, sì che la riunio- ne promette di riuscire assai in- teressante e le varie gare del pro- gramma danno sin d'ora la cer- tezza di assistere a lotte belle ed appassionanti che si risolveran- no solo sulla linea del traguar- do d'arrivo.

Stamane arriveranno i primi equipaggi e le Società concitta- dine si apprestano ad accogliere cameratescamente i leali avver- sari che già hanno conosciuto in altri campi di gara e con i quali hanno già combattute le più belle battaglie sportive.

Nel pomeriggio di domenica dalle ore 16.30 alle ore 18 30, il pubblico veneziano e cosmopoli- ta avrà modo di assistere gratui- tamente a tutto lo svolgersi del- l'indovinato attraente programma lungo i Pubblici Giardini e la Riva dell'Impero. Solo nei pressi del traguardo di arrivo, alla Ca' di Dio, vi sarà, con la tribuna della giuria, quella delle autori- tà e degli invitati, un migliaio di posti a pagamento.

Vi saranno sul campo i cam- pioni europei della Nettuno di Trieste, Scherli e Broschi; inol- tre il pubblico veneziano avrà modo di assistere ad uno dei più elettrizzanti duelli sportivi fra i forti equipaggi in fuoriscalmo ed ad otto vogatori e timoniere del- la Bucintoro e della Querini.

Gli equipaggi designati per i campionati europei

ROMA, 3

La Reale Federazione italiana di canottaggio, sulla base dei risultati ottenuti nella recente disputa dei campionati nazionali svoltisi a Pal- lanza, ha designato gli equipaggi da iscrivere ai campionati europei che avranno luogo ad Amsterdam nei giorni 1, 2 e 3 settembre prossimo.

Pel quattro con timoniere è stato prescelto l'armo della società Ca- nottieri Adda di Lodi, vincitore del campionato seniori, rafforzato con l'inclusione, come terza voga, di Giuseppe Avardi del Circolo canot- tieri Ilva di Bagnoli.

Nell'otto viene operata una salu- tare iniezione di fresche energie con l'innesto di Fioretti, Achini e Isel- la del quattro di Varese, nell'armo degli « scarronzoni » livornesi, che ha già iniziato il nuovo lavoro di preparazione nella propria sede di Livorno.

Per il due e il quattro senza ti- moniere, rimane affidata la rappre- sentanza nazionale ai due giovani equipaggi del Dopolavoro aziendale Moto Guzzi di Mandello Lario, ri- spettivamente titolari dei due cam- pionati seniori, mentre per il due con timoniere sarà l'armo goliardi- co palermitano della Ruggero di Lauria che difenderà il titolo eu- ropeo conquistato lo scorso anno nel- la specialità dalla Querini di Vene- zia, e che parteciperà nel frattem- po ai campionati mondiali univer- sitari di Vienna.

Nella vogata di coppia l'Italia sa- rà degnamente rappresentata dal doppio Scherli-Broschi della Società Canottieri Nettuno di Trieste, men- tre per il singolo il vincitore del campionato, Riccardo Steinleitner viene lasciato a totale disposizione della segreteria del Guf per la com- petizione viennese.

Le gare di volo veleggiato al III. Raduno di Asiago

ASIAGO, 31

E' incominciato oggi il « III Ra- duno nazionale di volo veleggiato ». Già i concorrenti sono arrivati ad Asiago, e oggi sono incominciate le gare, che si protrarranno — senza dubbio animatissime e tecnicamen- te e sportivamente interessanti — fino al giorno 12 agosto.

Asiago ha accolto i cultori del volo a vela, e gli appassionati che in cospicuo numero si recheranno ad assistere alle prove e a consta- tare personalmente gli sviluppi e il progresso che quest'utilissima atti- vità aviatoria spiccatamente giova- nile ha realizzato sotto l'impulso del- la R.U.N.A.

E' ancora vivo il ricordo degli eccellenti risultati conseguiti nella recente riunione volovelistica di To- rino, ad Asiago le mete già raggiun- te saranno certamente superate, non soltanto in senso assoluto — nel senso, cioè, che nuovi massimi sa- ranno stabiliti dai nostri appassio- nati piloti di alianti — ma anche e specialmente nel senso che una più vasta massa di concorrenti sarà pre- sente, e il suo livello medio appa- rirà sensibilmente elevato. Anche nel settore del volo a vela, qualita- tivamente e quantitativamente i ri- sultati della propaganda della R.U. N.A. sono soddisfacenti, e questo sarà palesemente dimostrato nel cor- so della manifestazione, la qua- le appunto questo merita precipuo avrà: di portare a conoscenza di tutti, senza possibilità di dubbi, che il volo a vela italiano, oltre ad ave- re raggiunto delle « punte » — che sono i primati nazionali — notevo- li, conta ora una buona quantità di elementi preparati e pieni di passione. Si è dunque lavorato in profondità e in estensione, e il fer- tile terreno opportunamente fecon- dato dal Partito e dalla R.U.N.A., ha dato buoni frutti.

Ad Asiago sono presenti tutti i migliori esponenti del nostro volo a vela frammisti a non poche nuo- ve fresche energie, sono rappre- sentati i nostri organismi che pra- ticano questa bella attività (e prin- cipalmente gli Aeroguf, vivai del volo a vela), e sono in lizza le migliori creazioni della tecnica ita- liana dimodochè anche dal punto di vista prettamente tecnico la riu- nione sarà prodiga di insegnamen- ti.

Come già è noto, durante i nove giorni del raduno si svolgeranno ad Asiago ininterrottamente le gare di durata, di altezza, di distanza, vi partecipano, tra gli altri, i to- rinesi Massimo Guerrini col « Con- dor », Piero Casana con l'« Alcio- ne », Enrico Roland, e Carlo Deslex entrambi col « Cat 28 », tutti i- scritti come individuali. Valentino Cus e Luigi Marotti col « Cat 28 » rappresenteranno la R.U.N.A. di Torino, Adriano Mantelli ed Etto- re Cattaneo, col « Cat B P » biposto rappresenteranno quella di Mi- lano, Italo Razza e Leopoldo Ma- ragoni, dell'Aeroguf di Milano pi- loteranno un « Cat 20 ». Inoltre Leo- nardo Venturini, Maurizio Galim- berti, Edgardo Vaglio, Ermenegildo Preti, Luigi Giannini e Vittorino Pronera in rappresentanza dell'Ae- roguf medesimo, disporranno di un « CVV5 Papero », di un « CVV3 Ar- done » e di un « AVV2 Asiago ». Giuseppe Cenni, di Varese avrà un « Vizzola 2 ». Sembra altresì as- sicurata la partecipazione dei bra- vissimi Tavazza e Padova, della scuola di Sezze Littoria, con l'« Al- cione » l'« AL 3 », del veneziano Giuliani col « Cat 20 », dei ravenna- ti Bellò e Ricci col « Pellicano » e con l'« Alcione » di Pantanella e Stricker della R.U.N.A. di Roma.

Come si vede, è un folto manipolo di giovani entusiasti, dotati di ec- cellenti mezzi che ad Asiago du- rante nove giorni, daranno vita ad un seguito di prove ciascuna per suo conto appassionante e nel com- plesso daranno un nuovo impulso al progresso tecnico e alla propaganda del volo veleggiato in Italia.

SCHERMA

Un congresso internazionale si svolgerà a Merano

ROMA, 3

In occasione dei prossimi campio- nati del mondo di scherma e per disposizione della Federazione inter- nazionale, un congresso straordina- rio della Fédération International d'Escrime avrà luogo a Merano il 31 agosto prossimo alle ore 15, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. rapporto sull'attività e sulla situazione della F. I. d'E. do- po l'ultimo congresso; 2. campiona- to del mondo femminile a squadre per il 1940; 3. comunicazioni sul- l'organizzazione dei campionati del mondo di Merano, 4. comunicazio- ne della presidenza relativamente alla nuova edizione dei regolamenti, 5. varie.

L'abolizione del latifondo in Sicilia

Una riunione a Palermo delle gerarchie agricole

PALERMO, 3

Presieduta dal Prefetto e con l'in- tervento del Segretario federale ha avuto luogo una prima riunione di intesa fra tutte le gerarchie agrico- le, tra i presidenti dei Consorzi di bonifica, operanti in provincia ed altre autorità, per esaminare la si- tuazione della provincia di Palermo, nei confronti della legge con la qua- le il Duce ha voluto beneficare an- cora una volta la terra di Sicilia. Dopo l'esame della situazione gene- rale latifondista della provincia e dei criteri, che possono condurre più facilmente alla realizzazione del pri- mo nucleo di lavori, si è pervenuti alle seguenti deliberazioni di massi- ma: 1 o) Le organizzazioni sindacali agricole e gli enti di bonifica d'ac- cordo con gli organi dello stato prov- vederanno ad effettuare immediata- mente studi delle zone latifondisti- che della provincia, per prescegliere quelle più rispondenti per il com- plesso delle condizioni generali e più suscettibili di immediata trasforma- zione secondo le direttive del Duce; 2 o) per quanto riguarda l'iniziati- va dei singoli è stato deciso di svol- gere la migliore azione di propagan- da e di raccolta delle varie proposte di trasformazione, che i singoli stes- si intendessero svolgere nei fondi di loro proprietà proposte che trasmet- teranno attraverso la competente fe- derazione ed esaminate del compe- tente ministero avranno attuazione per disposizione di legge. I conve- nuti hanno ancora una volta assicu- rato il capo della provincia della [illegible], entusiastica e disciplinata col- lazione stessa.

Una riunione a Catania

CATANIA, 3

Oggi in una riunione del Con- siglio provinciale delle Corpora- zioni, presieduta dal Prefetto e con l'intervento del Segretario fe- derale, del Presidente dell'Unio- ne provinciale fascista degli a- gricoltori, dell'Ispettore provin- ciale agrario dei rappresentanti dei Consorzi della bonifica di Ca- tania e Caltagirone e dei pro- prietari, dopo una elevata discus- sione sono stati accolti entusia- sticamente i provvedimenti re- centemente presi dal Duce per la abolizione del latifondo siciliano, impegnandosi fra l'altro di costruire entro l'anno XVIII 500 case rurali.

L'importante adunanza è stata iniziata e chiusa con un appas- sionato saluto al Duce.

L'arrivo a Durazzo della divisione navi-scuola

DURAZZO, 3

Provenienti da Valona sono giun- te a Durazzo le navi-scuola « Ve- spucci », « Colombo » e « S. Gior- gio » che compongono la divisione navi-scuola al comando dell'ammi- raglio Jachino.

A bordo delle navi sono imbarcati circa 500 allievi dell'Accademia na- vale e 100 allievi dei Collegi navali della Gil di Brindisi e Venezia. Do- po le salve di uso l'ammiraglio Jachino è sceso a terra e si è reca- to a rendere visita al luogotenen- te generale nella sua residenza e- stiva di Durazzo.

La popolazione si è riversata sul molo per ammirare le tre magnifi- che unità italiane che hanno get- tato l'ancora nella rada.

Incidente aviatorio

ROMA, 3

Il giorno 1 o agosto un apparec- chio pilotato dal sottotenente Ca- [illegible] Sergio, poco dopo il decollo precipitava per cause a oscurate nei pressi di Gorizia. Il pilota che non ha potuto fare uso del paracadu- te è deceduto.

ANNO CIC - N. 217 - Cent. 30

SABATO 5 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino 20-420 Intercomunale 20-437 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 166 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero » » 160 - » 82 - » 43 | C. C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LE GRANDI MANOVRE IN PIEMONTE

L'Armata del Po pronta allo scatto

Le unità motorizzate muoveranno oggi incontro ai Rossi per la battaglia d'arresto

ASTI, 4

In conformità alle disposizioni [illegible] delle manovre, stamane nella zona di radunata delle [illegible] del Po si è iniziato il ri[illegible]mento delle varie unità in [illegible] imminente impiego del[illegible] richiesto ormai dalla [illegible] azione sviluppata dal [illegible] Rosso. Reparti di questo [illegible] di ciclisti e di carri, contrastati da elementi [illegible] copertura, hanno già occupato [illegible] della Dora e della Cenischia ad est di Susa.

[illegible] Divisione di fanteria [illegible] in marcia verso Susa ha [illegible] stamane l'abitato di [illegible]. Pure stamane si sono [illegible] combattimenti nella [illegible] e la copertura azzurra pur [illegible] incontrato gravi [illegible] dalle posizioni di con[illegible] truppe di copertura azzurre [illegible] ripiegare sotto [illegible] nemica ed ora tenta[illegible] la difesa.

[illegible] rossa ha effettuato [illegible] di bombardamento sugli [illegible] ferroviari del Tanaro, nodi ferroviari e stradali ad [illegible] di Alessandria, sugli [illegible] ferroviari e l'aeroporto di [illegible], sugli impianti ferroviari della stazione Dora di Torino.

[illegible] azioni sono state debolmente contrastate dalla caccia e artiglieria azzurra. L'aviazione azzurra ha eseguito con reparti da caccia crociere di vigilanza [illegible] protezione della zona di radunata dell'Armata. Ha altresì eseguito supposti bombardamenti su [illegible] centri ferroviari.

L'Armata del Po è pronta ad entrare in azione. Tutti i Comandi si sono portati innanzi in mezzo alle rispettive truppe e precisamente il Comando dell'Armata [illegible] a Rossignano, il Comando [illegible] corpo d'armata corazzato a [illegible], il Comando del Corpo di Armata motorizzato a Castel di [illegible]. Anche tutto il complesso [illegible] in vista della battaglia [illegible] entrato in pieno funzionamento. Se si tiene conto della entità [illegible] e della composizione [illegible] dell'enorme numero degli automezzi si comprenderà la [illegible] del lavoro che debbono essere svolto anche i vari organi di servizio.

Nulla ancora si può dire sulla [illegible] direzione in cui opererà la Armata del Po, nè quale concetto [illegible] informerà la sua entrata in azione. La costituzione [illegible] Armata del Po è comunque particolarmente idonea al genere [illegible] manovra accerchiante. Domani [illegible] l'Armata del Po sarà in [illegible].

[illegible] attesa dell'urto, e mentre le [illegible] si preparano compiamo [illegible] in mezzo ad esse. Per [illegible] da Casale ad Asti si attraversa lo schieramento di tre Divisioni effettive, ma dagli uomini e dai mezzi che si incontrano si direbbe che nella zona sono in manovra soltanto tutto al più [illegible] truppe dei presidi locali. Delle [illegible] unità non si ha traccia.

Bisogna internarsi, con la guida di ufficiali esperti dei dislocamenti delle truppe, nei boschetti, nei cortili delle caserme, sotto gli argini dei fiumi, nelle valli per [illegible] gli elementi di questo vasto sistema militare che domani [illegible] il movimento verso quello che verrà considerato il fronte dell'azione tra i due partiti.

All'uscita da Casale, dietro cui si profilano i colli disegnati dal [illegible], si entra nel territorio dell'Armata del Po. Il movimento stradale è stato affidato alle truppe del battaglione specializzato per l'ordine stradale. I soldati hanno il casco coloniale ed i [illegible] bianchi. Rapidi, precisi nei loro movimenti, questi piloti della strada snelliscono il traffico e lo indirizzano in modo perfetto.

Tutti i bivi e gli sbocchi anche delle strade più piccole sono presidiati da giovani fascisti armati di fucile. Essi collaborano così al perfetto movimento di questa macchina i cui ingranaggi non si vedono, ma la cui possanza s'indovina, si percepisce. Tratto tratto si incontrano sulle strade le macchine dei giudici di campo e della Direzione delle manovre, quelle piccole 1500 costruite appositamente per l'Esercito, con caratteristiche leggermente diverse da quelle di serie. Son più alte, solide, in tutti i particolari, [illegible] mimeticamente. Questo discreto movimento di automezzi è il solo che permetta di constatare come nella zona vi sia qualche cosa di eccezionale.

Il primo paese che si incontra completamente imbandierato e con le case che recano sulle facciate delle scritte inneggianti all'Esercito e alla Milizia è Grazzano Badoglio, la patria del Maresciallo. Il paesino, che alza le sue modeste case sul colle a trecento metri, sembra essersi ammantato di bianco, rosso, verde. La casa del Duca di Addis Abeba è proprio all'entrata del paese ed ha sul balcone un grande tricolore. La gente del luogo ce la indica con atto pieno di reverente amore.

Dopo Grazzano Badoglio, nel cui territorio è accampata una parte della Divisione corazzata, si incontra Cagliano pieno di bandiere, e poi Asti le cui strade all'altezza del primo piano delle case, recano un doppio fascio di bandiere. Ogni finestra porta due bandiere nuovissime i cui colori brillano alla luce diffusa che le nubi vi fermano il sole.

Alle sette di questa mattina, Asti ha ricevuto di sorpresa la visita del Sovrano. Il Re Imperatore, che viaggiava coi suoi aiutanti di campo in vettura scoperta, proveniva da Torino ed è stato fatto segno, nonostante l'ora, a calorose dimostrazioni della popolazione.

Il Re Imperatore fra le truppe

Le entusiastiche accoglienze di Asti e di Casale

TORINO, 4

Il Sovrano ha lasciato stamane alle 6 Palazzo Reale accompagnato dal Primo Aiutante di campo, generale marchese Asinari di Bernezzo, dal generale di Brigata Paolo Puntoni e dal capitano di fregata Scamacca, aiutante di campo di servizio.

La macchina scoperta recante il Sovrano si è celermente diretta per Moncalieri alla volta di Asti. Lungo questo percorso si spostava a Villafranca d'Asti dove il Sovrano prendeva contatto col Comando delle truppe in questo settore per informarsi della attività svolta e del programma odierno, secondo il quadro delle manovre.

Subito dopo il Re Imperatore sostava brevemente dinanzi al Comando della Divisione Asti dove si intratteneva con alcuni ufficiali superiori. Proseguendo per Grazzano Badoglio toccava successivamente Viguale e da qui si trasferiva a Casale.

Le manifestazioni di profondo, vibrante entusiasmo, ripetutesi frequenti con spontaneo, commosso entusiasmo da parte delle popolazioni nei centri attraversati, assumevano un carattere di grande ardore nel centro dell'abitato di Casale, dove la macchina era costretta a procedere lentamente per le vie a quell'ora già affollate.

L'improvvisa notizia della presenza del Re Imperatore si è sparsa fulminea, cosicchè, quando il Sovrano, dopo essersi recato al Comando del Corpo d'Armata, presso la caserma «Duca d'Aosta», ha riattraversata la città si è trovato circondato da una folla acclamante che gli ha gridato con impeto incontenuto tutta la profonda esultanza per la inattesa, e perciò tanto più gradita, visita.

Dopo questo veloce e pur minuzioso giro di ispezione, che gli ha permesso di prendere personalmente visione del movimento delle truppe e della loro attività, il Sovrano si dirigeva di nuovo celermente verso Torino dove giungeva alle 10,15 per la via di Chivasso e Gassino.

Alle 11 e mezzo il Sovrano ha ricevuto nel salone a pianterreno della manica destra di Palazzo Reale le massime autorità politiche e militari cittadine. Erano presenti S. E. il Prefetto Tiengo, il Comandante il Corpo d'Armata S. E. gen. Vercellino, il Federale gr. uff. Gazzotti, il Podestà S. E. Giovara, il comm. Ricchiardi, Vice Preside della Provincia ecc.

L'Augusto Ospite si è intrattenuto affabilmente con le Autorità cittadine interessandosi vivamente ai problemi della Provincia ed alle opere e progetti in corso di attuazione. Il colloquio si è protratto per oltre mezz'ora.

Continua intanto l'afflusso a Torino di alti gerarchi e di personalità dell'Esercito, della Milizia. Stamane è arrivato S. A. R. il Duca di Bergamo. Sono pure giunti S. E. il generale Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore delle Isole dell'Egeo, il Maresciallo d'Italia S. E. Graziani. Il Maresciallo verso le 10,30, fatto segno da una calorosa manifestazione di simpatia dalla folla che sparsasi la voce della sua presenza nella nostra città, si era raccolta nei pressi dell'albergo, in macchina si è diretto verso la zona delle operazioni.

Anche S. E. il generale Russo, dopo essersi intrattenuto alla sede del Comando della 1. Zona di Milizia col generale Brandimarte comandante la Zona e altri generali e ufficiali superiori, accompagnato da questi e dal suo Stato maggiore ha lasciato Torino per la zona delle operazioni.

Fra i numerosissimi arrivi della mattinata, segnaliamo quelli di S. E. il generale Porro, dei generali d'Armata Marinetti, Moutino, Grossi, Ambrosio, Cappa, Boriani coi loro aiutanti, i generali Borghi, comandante la zona di Milizia di Trieste, Montagna, comandante la Milizia di Genova, Gioda, comandante la Scuola militare di Modena, De Michelis, comandante la Scuola militare di applicazione di Parma, accompagnati da una ventina di ufficiali superiori, i generali [illegible], Pentilli, Fricchioni, Giovanelli, Giuliani, Melotti e Quarto. Sono giunti pure, durante la notte e nella mattinata, numerose Missioni militari e addetti militari stranieri.

La portata tecnica

delle manovre aeree nella difesa del Mediterraneo

ROMA, 4

Come ha reso noto un comunicato ufficiale, dal 26 al 28 luglio si sono svolte nel Mediterraneo centrale importanti manifestazioni aeree italiane, a cui hanno partecipato 408 apparecchi. Le Vie dell'Aria, premettendo che ragioni di riservatezza vietano di entrare nei particolari, sia del tema delle manovre, sia della dislocazione delle forze, informano che scopo principale era di collaudare l'efficacia dell'intervento dell'aviazione — indipendentemente dalla specialità marittima o terrestre — nell'azione della guerra marittima. Com'è posto in rilievo nel comunicato ufficiale, gli stormi erano chiamati ad operare con completo carico di guerra, su percorsi superiori ai 1500 chilometri, in mare aperto. La massima parte delle forze operanti, e questo è degno del maggior rilievo, era costituita da apparecchi terrestri. Quest'impiego in massa di forze terrestri sul campo marittimo costituisce la nota ardita delle manovre e dimostra le molteplici possibilità d'azione delle forze aeree, possibilità d'azione che i reparti operanti hanno sviluppato e reso tangibili e positive con lo slancio e la perizia che distinguono i nostri equipaggi in volo.

Non solo la manovra prevedeva un caso di guerra marittima, studiato in tutti i più minuti particolari, per renderlo il più aderente possibile all'eventuale realtà, ma anche i reparti in volo erano stati posti nelle reali condizioni del caso di guerra, sia come dislocazione che come dotazione di mezzi. Mobilitato sul campo di manovra, il personale ha subito il di[illegible] e utilissimo collaudo dell'adattamento e dell'impiego ed ha brillantemente superato con sereno spirito di sacrificio tutte le difficoltà e le fatiche della vita di guerra.

I brillanti risultati raggiunti dalle manovre in parola sono quindi da considerarsi come dati positivi, dai quali è possibile trarre preziosi insegnamenti. L'aviazione italiana in particolare può concentrare, nel giro di poche ore, tutte le proprie forze da bombardamento su di una qualsiasi zona del bacino del Mediterraneo, mare invero piccolo se si considerano le doti dei nostri apparecchi.

Da cinquemila metri d'altezza, dopo pochi minuti dalla partenza, continua il giornale, come un miracolo appaiono ai nostri occhi i dettagli delle coste sicule per tratti invero[illegible] grandi. Da Siracusa già scorgiamo lo stretto di Messina e Capo Spartivento. Dopo pochi minuti, dietro l'immenso cono dell'Etna, si staglia la costa del nord e sull'orizzonte appaiono, come macchie, le isole Eolie. Piatta e violacea si presenta Malta, quando ancora siamo all'altezza di Capo Passero. Da Capo Granitola vediamo già il granitico Pantelleria. Ad ovest scorgiamo l'istmo orientale del Golfo di Tunisi. Dieci minuti di volo verso nord, e i nostri occhi scorzono contemporaneamente Capo Bon e il Capo Lilibeo: tutto il mare sotto di noi, fra le due coste del canale di Tunisi, è pienamente controllato. Una falcata di 10 minuti verso nord-est e una uguale verso sud-ovest bastano per dominare tutto il traffico marittimo del canale. Nulla può sfuggire a questo velocissimo e alto [illegible] saettare delle nostre ali. Nel confronto per quanto riguarda l'osservazione, la velocità delle navi è praticamente nulla. In un'ora di volo un solo aereo può esplorare una superficie di mare dai 10 ai 25 mila chilometri.

Nelle manovre in parola le forze navali e i convogli sono stati avvistati sia nelle basi che in navigazione, senza incertezze e con grandissima rapidità; sia nelle unità che in navigazione sono state con la stessa rapidità sorprese e bombardate reiteratamente. Le azioni di bombardamento hanno avuto luogo anche di notte, con particolari accorgimenti che hanno permesso di conseguire lusinghieri risultati.

L'impiego delle masse in azione dipendeva principalmente dai collegamenti radiotelegrafici in volo. La invisibile rete di comunicazioni, apparentemente complicata, resa ancor più fragile dall'uso del cifrario, è stata sapientemente snellita e ridotta da quel convenzionalismo che, intelligentemente interpretato, riduce gli ordini al minimo indispensabile e consente l'armonica intesa di tutti gli elementi in azione. Le comunicazioni radiotelegrafiche sono state, in altri termini, energicamente saldate da una ferrea disciplina delle intelligenze. A questo è dovuto il pieno successo delle manovre, che hanno veduto nel giro di poche ore saettare nel cielo del Mediterraneo centrale centinaia di apparecchi, sapientemente diretti verso le mete previste, da brevi e concisi segnali radio.

Per gli equipaggi questo breve ciclo d'intensa attività si è concluso nel modo più ambito, con l'alto elogio del Duce, che è stato loro trasmesso da S. E. Valle, col seguente messaggio: «Il Duce, cui ho sottoposto lo svolgimento delle operazioni relative alle recenti manovre nel Mediterraneo, mi ha ordinato di esprimere a codesta direzione manovre, a tutti i comandi, equipaggi e al personale dei servizi il proprio vivo compiacimento ed elogio. Dispone affinchè sulle carte personali venga apposta la dicitura: «Ha partecipato alle manovre nel Mediterraneo dell'anno XVII».

Il significato delle manovre

compreso a Parigi

PARIGI, 4

La stampa dedica intere colonne alla cronaca delle grandi manovre italiane, rilevando che per la straordinaria importanza delle forze che vi partecipano, per la modernità dei mezzi che vi si impiegano e per la particolarità del momento in cui si svolgono esse sono di un interesse più che italiano, europeo. Secondo le interpretazioni francesi le grandi esercitazioni che si stanno svolgendo nella valle padana avrebbero un duplice scopo: quello di permettere allo Stato Maggiore dell'Asse di stabilire sin d'ora quale potrebbe essere il compito dell'esercito italiano in caso di conflitto, e quello di dimostrare ad amici e nemici che dal punto di vista bellico è molto meglio collaborare con l'Italia che non averla nemica.

«Le manovre italiane nella Valle del Po — scrive l'Oeuvre — assumono una ampiezza il cui senso non sfugge ai tecnici stranieri». Secondo questo giornale le manovre hanno fra l'altro lo scopo di dimostrare che «l'Italia non teme la minaccia di una invasione francese e che nel caso di un conflitto non soltanto le forze le forze motorizzate del Paese possono respingere una invasione proveniente dal settore compreso tra il Moncenisio e il Monginevro, ma anche che le Divisioni motorizzate e rapide della Armata del Po possono portare le ostilità su territorio nemico».

L'Oeuvre aggiunge che negli ambienti militari dei vari paesi si attendono con particolare interesse i risultati degli esperimenti tattici effettuati dalla «famosa Divisione motorizzata e corazzata Ariete» per giudicare quanto essa risponda ai fini di una offensiva fulminea e di una guerra rapida. Lo stesso giornale ritiene che lo Stato Maggiore tedesco possa prendere esempio dall'Italia organizzando similmente le proprie truppe motorizzate.

L'ammirazione ungherese

BUDAPEST, 4

Tutti i giornali pubblicano ampi resoconti delle grandi manovre italiane. Nei dispacci dell'Agenzia telegrafica Ungherese viene messa in rilievo la magnifica prova data dalla Divisione Ariete e viene inoltre sottolineato che, in poche ore, una intera armata può spostarsi dal settore orientale alla frontiera occidentale della Valle Padana.

Emozione a Londra e Parigi

per l'imminente adesione del Giappone al patto d'acciaio delle Potenze dell'Asse

I colloqui di Cernobbio

COMO, 4

A Cernobbio, l'ambasciatore del Giappone a Roma, Toshio Shiratori, con un consigliere dell'ambasciata, un segretario e gli addetti militari e l'ambasciatore del Giappone a Berlino Hiroshi Oshima, anche egli accompagnato da un consigliere dell'ambasciata, da un segretario e dagli addetti militari, hanno avuto un lungo colloquio, al termine del quale i due diplomatici hanno dichiarato che lo scopo del loro incontro era la questione dell'adesione del Governo di Tokio all'alleanza d'acciaio italo-tedesca.

I due diplomatici ed i loro seguiti si tratterranno a Como fino a lunedì prossimo (Stefani).

In Giappone si domanda l'alleanza militare

Violente dimostrazioni a Tokio contro l'Inghilterra

TOKIO, 4

La notizia del convegno degli ambasciatori giapponesi in Italia, e la probabilità della adesione nipponica al «Patto d'acciaio» influenzano oggi notevolmente la opinione pubblica. Una grande dimostrazione antibritannica ha avuto luogo questa mattina nella capitale. Circa 10 mila dimostranti sono partiti dal quartiere degli affari incolonnati dietro a dei cartelli che portavano scritto: «Abbasso l'Inghilterra!» ed altre frasi ingiuriose, hanno attraversato le principali strade di Tokio assembrandosi, nonostante la pioggia torrenziale, sotto le finestre dell'ambasciata britannica. I dimostranti hanno poi intonato l'inno nazionale giapponese.

Una delegazione di cinque dimostranti ha consegnato al consigliere d'ambasciata W. B. Cunningham una petizione nella quale chiede la completa soddisfazione delle richieste nipponiche. Numerose altre manifestazioni antibritanniche sono state registrate in parecchie altre città del Giappone e della Cina del nord.

Il Primo ministro Hiranuma, ha deciso di non tenere la conferenza dei cinque principali membri del gabinetto, che avrebbero dovuto riunirsi oggi. La riunione avrebbe dovuto vertere sulla politica del Governo nei confronti della situazione europea e circa le misure relative alla guerra in Cina.

Negli ambienti bene informati ci si attende che il Primo ministro abbia nei prossimi giorni separati colloqui col ministro della guerra e con quello della marina per uno scambio di idee circa la politica europea del Giappone.

I giornali, sostengono unanimi, intanto il punto di vista che occorra stringere legami con le potenze dell'Asse anche militarmente. Il Nichi Nichi scrive che il Giappone si illudeva che lo sviluppo della conferenza avrebbe mostrato la sincerità inglese, ma invece la delusione è giunta immediatamente. L'atteggiamento inglese è cambiato subito dopo la denuncia del trattato di commercio nippo-americano da parte degli Stati Uniti. L'antinipponismo che esiste in Inghilterra tenta ora di costituire un fronte franco-anglo-americano contro il Giappone. L'Inghilterra — continua il giornale — è ora responsabile dell'aggiornamento perchè intende ignorare l'accordo di massima già raggiunto e la cui comprensione risolverebbe la questione economica.

Il Kokumin scrive che dopo la denuncia del trattato di commercio nippo-americano è cambiato l'atteggiamento dell'Inghilterra che, anzichè definire le conversazioni di carattere economico, vuole trattare questioni politiche. Il giornale rileva poi che esiste un fronte anglo - franco - americano contro il Giappone e che la diplomazia giapponese si trova ora ad un punto cruciale. Il giornale ricorda le decisioni prese nel mese di maggio dal governo giapponese nei riguardi della politica tuttora non rese note. Il Giappone — conclude il giornale — che sta creando un nuovo ordine in Asia scrive una nuova pagina di storia concludendo un'alleanza con l'Italia e la Germania, interrompendo le conversazioni con l'Inghilterra e cessando di sorridere agli Stati Uniti che sono i soci di Londra. La diplomazia giapponese si allontani dalle vecchie tradizioni e affronti la situazione.

L'Hochi scrive che moralmente e spiritualmente è logico che il Giappone stringa legami con l'Italia e la Germania. E' necessario per il Giappone rinforzare qualitativamente i legami con l'Italia e la Germania e non cadere nella trappola che gli sta tendendo l'Inghilterra.

Parigi accusa il colpo

L'alleanza firmata a Tokio?

PARIGI, 4

I giornali francesi pubblicano in grassetto la notizia che il Giappone sta per aderire all'alleanza militare italo-tedesca. L'evidenza tipografica data alla segnalazione, dimostra la manifesta preoccupazione suscitata dall'avvenimento che l'Excelsior riferisce nei seguenti termini, in una corrispondenza da Londra: «Si crede che l'alleanza tripartita sarà firmata a Tokio. La sua conclusione coinciderà con la partenza delle Missioni militari francese e britannica per Mosca e costituisce una replica al progetto di alleanza anglo-franco-sovietica».

Il Petit Parisien pubblica il testo della dichiarazione fatta dopo il colloquio svoltosi a Cernobbio fra gli ambasciatori nipponici a Roma e a Berlino e nel quale si annuncia che l'oggetto della conferenza era appunto l'adesione del Governo di Tokio all'alleanza militare italo-tedesca. Rilevando che il colloquio dei due ambasciatori coincide con quello svoltosi a Tokio tra il ministro della guerra Itagaki, il capo dello Stato Maggiore generale, principe Konia, e l'ispettore delle Scuole militari, generale Miscio, il giornale esprimere l'opinione che la decisione del Governo giapponese sia «una risposta alla decisione del Governo inglese e francese di iniziare conversazioni militari con i Sovieti».

Altri giornali in attesa di conferma e di ulteriori particolari, si astengono, per ora, dal commentare la notizia, ma è facile comprendere che accusano il colpo.

Nei giorni scorsi la stampa parigina aveva avuto occasione di osservare che l'adesione del Giappone al patto d'acciaio avrebbe recato un notevole contributo alla politica delle nazioni totalitarie d'Europa, soprattutto in quanto limiterebbe la possibilità di azione dell'U. R. S. S. in Occidente e toglierebbe quindi molta parte del suo valore al progettato accordo anglo-franco-sovietico concepito appunto in previsione dell'opera militare che la Russia dovrebbe essere in grado di prestare eventualmente alla Polonia, alla Romania e alle altre minori Nazioni europee garantite dalle democrazie occidentali.

Il Temps, in un enfatico articolo di fondo, si sforza di dimostrare che anche se i già cordialissimi rapporti fra Roma, Berlino e Tokio saranno ulteriormente perfezionati attraverso una più o meno larvata alleanza militare, ciò non significherà o costituirà nulla di nuovo per la situazione generale del mondo che già sconta la piena solidarietà di questi tre paesi.

Agitazione a Londra

in attesa di notizie ufficiali

LONDRA, 4

Le conversazioni di Cernobbio tra gli ambasciatori a Roma e a Berlino intorno all'adesione del Giappone al patto d'acciaio, hanno suscitato profondissime ripercussioni in questi ambienti politici.

I giornali mettono l'avvenimento in grandissima evidenza e alcuni come il Daily Herald ne fanno l'argomento del giorno.

Si prevede generalmente che il testo dell'alleanza verrà redatto dalla missione militare giapponese che giungerà in Italia alla fine di agosto.

Il News Chronicle scrive che l'incontro degli ambasciatori giapponesi a Cernobbio ha causato ansietà anche a Parigi dove si prevede il fallimento dei negoziati anglo giapponesi di Tokio.

Negli organi ufficiosi, sono evidenti due preoccupazioni: una di ordine interno e l'altra di ordine esterno. Si vuole nel primo caso dare l'impressione al pubblico inglese che il Governo di Londra non è affatto sorpreso della piega che stanno per prendere i rapporti fra Londra, Berlino e Tokio. Si insiste sulla saldezza dei vincoli che già legavano le Potenze iniziatrici del Patto anti-Komintern, e sulla similarità dei tre popoli avvinti da uno stesso destino di espansione e di potenza. E si mette altresì in grande evidenza il colloquio che ieri sera ha avuto col conte Ciano l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, lasciando direttamente comprendere che il nostro Ministro degli Esteri avrebbe informato l'Ambasciatore britannico dei probabili sviluppi dell'amicizia nippo-italiana.

Le preoccupazioni di ordine esterno, si riferiscono alla ripercussione che la notizia avrà sul corso dei negoziati anglo-franco-sovietici. Si tende, quindi, a presentarla in modo da spaventare l'U.R.S.S., nella speranza che Mosca si decida ad aprire completamente le braccia all'Inghilterra e alla Francia. Fa evidentemente parte di questo piano la presentazione spettacolare delle imponenti forze militari dell'Italia, della Germania e del Giappone, a cui si aggiungono la Spagna e l'Ungheria.

Nel «Times», per esempio, troviamo un chiaro accenno ai moventi che avrebbero spinto le tre Potenze a chiedere in una vera e propria alleanza militare le rispettive adesione al Patto anticomintern: la progettata alleanza con la Russia e gli atteggiamenti anti nipponici, anti-italiani e anti-germanici del Governo degli Stati Uniti. Si riconosce a tale proposito che come le affinità ideologiche e spirituali delle due Rivoluzioni, quella nazista e quella fascista, hanno portato all'Asse, e gli sbordi della politica di accerchiamento proclamata a Londra e a Parigi, a forgiare il «Patto d'acciaio»; così oggi che tale politica sembra sia per avere la sua consacrazione definitiva e logica, i legami di amicizia e di mutua comprensione che esistono fra i popoli che hanno respinto la legge di Mosca, di Londra e di Parigi, si mutano in precisa alleanza di carattere difensivo.

«Non c'è dubbio — osserva melanconicamente l'organo della City a conclusione della sua lunga nota — che la mossa ultima del Giappone sarà considerata come una misura precauzionale per contrastare la crescente politica di accerchiamento degli Stati amanti della pace».

LA CONQUISTA FRANCESE DELLA CORSICA

[illegible] carica di destino [illegible] la Corsica è cer[illegible] tra il 1767 e [illegible] che videro succe[illegible] catena di even[illegible] violento delle po[illegible] contro i Ge[illegible] del plurisecolare [illegible] Superba segnata [illegible] di Versailles, e la [illegible] guerra di conquista [illegible] dai Francesi.

[illegible] di questo periodo [illegible] tutta una loro lette[illegible] in questi ultimi tem[illegible] arricchendo di mol[illegible] opere, taluna delle qua[illegible] assai pregevole. Di [illegible] la stampa quoti[illegible] Di qualcuna inve[illegible] penetrare tut[illegible] forse del volu[illegible] Francesco Guerri, l'a[illegible] della storia e del[illegible] dell'« isola perso », ha [illegible] cronache relative agli [illegible] svoltisi in Corsica ne[illegible] tra il 1767 e il 1769, [illegible] sono state riportate da [illegible] fiorentino dell'epoca, La Gazzetta Toscana. Di tale o[illegible] opera (di cui, per i tipi [illegible] Moderne di Ba[illegible] è anche apparsa, a cura di Angelo Trojani, la traduzione francese sotto il titolo « La conquête française de la Corse ») non occorre certo sottolineare l'ecce[illegible] valore documentario. Le pa[illegible] di questo vecchio giornale [illegible] con un'efficacia e un'im[illegible] che dispensa da ogni com[illegible]ento.

Attraverso le cronache corse ri[illegible] della Gazzetta Toscana si [illegible] passo passo l'acuirsi del dissidio tra Corsica e Genova, [illegible] intendendo quest'ultima ri[illegible] al popolo dell'isola la [illegible] indipendenza. Queste tristi pagine dell'urto tra genti [illegible] rivelano ancora di più il loro desolante tono, ove non si perda di vista il subdolo gioco degli interessi stranieri che all'urto stesso si connette: ora infatti, solleciti ad avvantaggiarsi della torbida situazione, si fanno avanti mercanti di oltre Alpe — che la Gazzetta suppone olandesi — a fornire d'armi i Corsi, ed ora — sicura mirante al raggiungimento di un obiettivo cui tende da ormai due secoli — agisce presso Pasquale Paoli, dispensatrice di interessati consigli e di allettanti promesse, la diplomazia francese.

Ed eccovi all'aprile 1768. Il giornale toscano raccoglie voci di partenze di nuove truppe francesi in rinforzo a quelle già stabilite di presidio in Corsica a seguito del trattato concluso nel 1764 a Compiegne, trattato col quale — rinnovando disgraziatamente in maniera troppo ampia il patto del 1737 — Genova s'assicurava l'aiuto straniero nella vana speranza di mantenere così il dominio dell'isola.

Alle voci degli arrivi di questi rinforzi francesi capitanati dal marchese di Chauvelin, si accompagna quella della rottura, da parte del Paoli, di ogni rapporto col Governo di Parigi. Gli avvenimenti sono andati rapidamente precipitando. Genova, esausta da una lotta plurisecolare e che nell'ultimo quarantennio ha raggiunto una fase di particolare inintermittente violenza, è giunta ad una decisione estrema: quella di cedere la Corsica alla Francia. E' la firma del trattato di Versailles del 15 maggio 1768 il capzioso documento diplomatico che pur avendo per titolo — come è noto — Conservation de l'isle de Corse à la Republique de Genes, segna la definitiva estromissione della Superba da una terra su cui stendeva il suo dominio dal secolo XI.

Ma i Corsi non si acconciano al fatto compiuto. Lo stesso geloso amore di libertà che li ha opposti nei tempi passati ai dominatori genovesi, li fa scendere ora in armi, con rinnovata e più ferma decisione, contro gli invasori stranieri. Meravigliose sono le prove di amore patrio che le popolazioni corse offrono in quei giorni: a migliaia i volontari accorrono a porsi agli ordini del Paoli, rinunciando al soldo e chiedendo solo, come l'onore più ambito, la promessa di essere impiegati ove maggiore sia il pericolo; gli studenti dell'Università di Corte, da poco fondata dal Paoli, si arruolano in massa costituendo un corpo volante destinato ad essere impiegato come truppa di assalto; la più parte del clero e persino le donne si dichiarano pronti ad impugnare le armi per la difesa della propria terra. All'ardore guerriero delle popolazioni fa degno riscontro la prudente opera organizzativa dei dirigenti: si rinuncia al taglio dei boschi per la costruzione delle navi e si evita il diradamento delle « macchie » ben sapendo quali elementi propizi alla guerriglia gli uni e gli altri rappresentino; ovunque, poi, nei punti che si ha ragione di ritenere sottoposti ad una imminente minaccia, si procede a febbrili apprestamenti difensivi.

Intanto il 21 giugno, il rappresentante del Governo di Genova lascia definitivamente la Corsica, dopo che nei più importanti centri dell'isola, ove continuano ad affluire truppe francesi, è stato ammainato il vessillo di San Giorgio che da più secoli vi sventolava glorioso. I Corsi si mantengono in una vigilante aspettativa, dato anche che l'atteggiamento dei Francesi non si dimostra ancora per nulla aggressivo: al contrario, come è del resto eloquentemente appalesato dall'elevatissimo numero dei disertori — 2550 precisa un'informazione della Gazzetta in data 18 luglio — che passano nelle file degli isolani.

E' solo il 30 luglio 1768 che, violando la tregua fissata sino al 4 agosto, soverchianti forze francesi, attaccando di sorpresa i piccoli posti corsi attorno al villaggio di Patrimonio, riescono ad occupare alquante località nella zona di Capo Corso. La pronta reazione delle formazioni corse al comando di Pasquale Paoli e del fratello suo Clemente riesce a contenere l'avanzata delle truppe francesi, sicchè, in data 21 settembre, la Gazzetta può ben porre in rilievo che i progressi di queste ultime non sono tali come da lungi e senza conoscere il valore degli avversari esse speravano. Non solo, ma le milizie del Paoli, con decise puntate controffensive, riescono ad infliggere all'avversario gravi perdite e a strappargli parte del territorio occupato. I Francesi provvedono allora a rafforzare notevolmente il corpo di spedizione, e, al tempo stesso, ammaestrati dai recenti avvenimenti — prova luminosa della virtù guerriera del popolo corso e della sua incrollabile volontà di resistenza — tessono le fila di un'abile azione diplomatica per indurre il Paoli a desistere dalla lotta. Tali tentativi essendo respinti nella più sdegnosa delle maniere, non si esita ad affidarsi alle subdole arti del tradimento.

Purtroppo il tristo esempio di Matteo Buttafuoco, il primo dei Corsi che in quell'epoca si sono lasciati corrompere da l'oro francese e tentano di indurre i loro compatrioti a desistere dalla resistenza all'occupazione straniera, trova un miserabile e miserando seguito d'imitatori. Matteo Massei, figlio del Grande Cancelliere del Reame Corso, non esita a promettere di consegnare, vivo o morto, nelle mani dei Francesi, Pasquale Paoli: ma casualmente, scoperta l'infame trama, è condannato dal Supremo Consiglio ad essere giustiziato mediante strangolamento. Un gruppo di maggiorenti di Algajola entra in segrete trattative col nemico dichiarandosi pronto a cedere quell'importante centro fortificato. I fratelli Fabiani cercano, dal canto loro, di fare insorgere in favore dei Francesi la Balagna, e il conte Perez tenta analoga impresa nel paese di Ocana. La vigilanza del Paoli e, più ancora, l'amore di indipendenza del popolo corso giunge però sempre tempestivamente a sventare tali macchinazioni, i cui autori, quando non riescano a trovare scampo in una precipitosa fuga, finiscono della fine ignominiosa riserbata ai traditori della Patria.

Questi tristi fatti non appaiono però che come episodi isolati nelle vicende della terra corsa: ad essi si contrappone lo slancio eroico di tutto il popolo nella lotta contro lo straniero; agli orditori di subdole trame fanno riscontro luminose figure di patrioti, come il conte Gentili che abbandona il servizio nelle armate austriache per offrire il braccio in difesa della sua gente e i numerosi isolani che, incorporati nell'esercito francese, o rifiutano di essere impegnati nella guerra contro le milizie del Paoli o disertano addirittura per scendere in campo accanto ai fratelli combattenti per la libertà della patria.

Intanto i trasporti francesi continuano a sbarcare nell'isola sempre nuovi rinforzi di truppe. Gli scontri si susseguono agli scontri, con perdite assai elevate per l'uno e per l'altro dei belligeranti. Alla fine del 1768 — calcola la Gazzetta — sono già oltre quattromila i Corsi caduti nella lotta contro lo straniero, percentuale impressionante se si pensa che in quel tempo l'isola ha una popolazione che si aggira solo sui 120 mila abitanti, percentuale quindi — tanto per intenderci — ben maggiore di quella delle perdite dell'Italia durante l'intero periodo della Grande Guerra.

E non è ancora finita. Il nuovo anno segna un ulteriore inasprimento delle ostilità. Pur resistendo fieramente alla dilagante marea degli invasori e pur riuscendo talora a spezzarne l'impeto con coraggiosi tentativi controffensivi in varie località, i Corsi continuano a perdere terreno. Non per questo si demoralizzano e desistono dalla lotta, in cui li sorregge anche la speranza — dimostratasi poi del tutto illusoria — dell'attivo intervento in loro favore di una grande potenza straniera, quale l'Inghilterra.

Ma gli avvenimenti incalzano. A tentare di fronteggiarli ancora si ricorre ai mezzi estremi: in un'assemblea dei capi politici corsi tenuti a metà marzo nel Convento di Casinca si decreta la mobilitazione generale di tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni in grado di portare le armi. Il popolo risponde con slancio all'appello della patria: il clero regolare e secolare non è da meno e si prodiga in tutti i modi per aiutare la resistenza, sì che il comandante delle truppe francesi è tratto a riconoscere — con una frase che vorrebbe suonare ironica, ma non riesce ad essere se non ammirativa — di avere a combattere anche « la milizia ecclesiastica »; le donne stesse scendono armate in campo battendosi coraggiosamente contro il nemico.

Tanto eroica decisione non vale però ad arrestare l'inesorabile serrarsi del cerchio nemico. Troppo poderose sono ormai le forze di cui i Francesi dispongono per fiaccare la resistenza degli isolani: il 9 aprile giungono loro di rinforzo altri 8000 uomini; agli ordini del conte de Vaux, che assume il comando di tutte le truppe di S. M. Cristianissima dislocate nell'isola.

La guerra prende ad infuriare con più aspra violenza. Gli scontri si succedono agli scontri sanguinosissimi: migliaia di combattenti, dall'una e dall'altra parte restano sul terreno. A primi di maggio i Francesi sferrano l'offensiva decisiva. Le truppe del Paoli — che la Gazzetta precisa ammontare a 12 mila uomini complessivamente — resistono con valore, muovendo spesso al contrattacco e riconquistando al nemico importanti posizioni. Ma l'eroismo dei Corsi non vale a mutare le sorti della guerra. Il 10 maggio a Pontenuovo, dopo una sanguinosissima battaglia durante la quale il Paoli e le sue milizie compiono prodigi di valore per ben tre volte respingendo il nemico, i Corsi devono cedere alle soverchianti forze francesi.

Le ultime resistenze degli isolani sono ormai destinate ad un rapido crollo. Il 19 maggio capitola Corte, la capitale del Governo corso; alcuni giorni dopo anche le formidabili fortificazioni dell'Isola Rossa, il cui valore strategico è ormai reso nullo dal dilagare delle occupazioni nemiche, sono abbandonate dai difensori. Si arrendono, infine, uno dopo l'altro, i villaggi, chè il de Vaux inesorabilmente minaccia di far distruggere raccolti, vigne e oliveti in tutte quelle zone ove si tenti di contrastare l'avanzata delle sue truppe. Resiste ancora, per breve tempo, Gian Carlo Saliceti nella provincia di Aleria, e Clemente Paoli in quella di Nuolo. Ma sono questi gli ultimi guizzi di un fuoco eroico che si viene spegnendo nel sangue. L'8 giugno cade Vivario, e con l'annientamento di questo centro della resistenza corsa si sparge anche la voce — dimostratasi poi infondata — della cattura del Paoli. L'eroico combattente della libertà della Corsica, invece, vista ormai inutile ogni ulteriore resistenza contro la soverchiante superiorità numerica delle truppe francesi, il 16 giugno (non il 21, come erroneamente riporta la Gazzetta) abbandona l'isola prendendo imbarco su una nave inglese, con cui tre giorni dopo, giunge a Livorno, accolto con calorose manifestazioni di popolo.

Veramente a Pontenuovo — come osserva Umberto Biscottini nel suo interessante volume L'anima della Corsica — « la lotta era conclusa sui campi di battaglia, ma non in quelli dello spirito, chè la tragedia che l'aveva alimentata quasi inavvertitamente aveva oltrevarcato i confini dell'isola per esprimere la prima voce della patria contro il dominio straniero. Era stata soffocata nel sangue come più tardi saranno soffocati nel sangue i primi tentativi peninsulari, quando Mario Pagano, il grande compagno di scuola del Paoli salirà, in nome degli stessi ideali il patibolo. Per riprendere dopo la parentesi rivoluzionaria e napoleonica in tutte le regioni il suo cammino e riaprire un ciclo nuovo ».

Leonida Balestreri

Nel paradiso degli uomini la donna deve tacere

RIGA, 4

Esploratori russi, tornati di recente da un viaggio nell'interno della Mongolia, riferiscono interessanti particolari sulla vita di una tribù indigena, scoperta nel paese di Tatuta. In nessun luogo della terra la donna occupa un gradino così basso come presso questi aborigeni, i quali vivono in una regione impervia, completamente isolata dal resto del mondo. Il disprezzo per il sesso debole è talmente accentuato che le donne non possono nemmeno imparare a parlare il linguaggio degli uomini e sono costrette a usare fra di loro un altro dialetto primitivo. Quando una femmina viene sorpresa a compiere anche un solo tentativo per apprendere la lingua dei maschi è spietatamente condannata a morte. Esistono però dei casi in cui un membro della tribù ha da fare qualche comunicazione a una donna. Allora il maschio — che non può rivolgere direttamente la parola alla femmina sotto pena di essere messo al bando — ricorre ad un piccolo espediente: manifesta a segni il proprio desiderio ad un compagno e la donna, alla quale è destinata l'ambasciata, deve osservare questo linguaggio mimico con la coda dell'occhio e comprendere. Che una donna poi debba osare di parlare a un uomo è cosa assolutamente impensabile, tanto da non essere nemmeno prevista la punizione per una simile infrazione.

Le orchidee rubate dalle bare sulla testa delle signore

NUOVA YORK, 4

E' stato arrestato per un singolare e macabro genere di furti uno dei custodi della cappella mortuaria di uno dei maggiori cimiteri di Nuova York. Il ladro, certo James Steven, si era specializzato in furti di fiori da morto, ch'egli staccava dalle corone non appena queste, insieme al feretro, erano collocate nella cappella mortuaria in attesa della inumazione. I fiori venivano da lui rivenduti, prima di sera, ancor freschi, ai fiorai del centro della città.

La scoperta del singolare furto è stata fatta per un puro caso. In un grande ricevimento di nozze un appassionato collezionista di orchidee notò infilati nei capelli di una dama a formare un magnifico elemento decorativo, alcuni esemplari di una rarissima orchidea di cui egli era sicuro di essere l'unico possessore a Nuova York, e con i quali, proprio quel giorno, aveva voluto fare un estremo omaggio a un amico estinto. Desiderando sapere chi fosse l'altro possessore della rarissima pianta, egli chiese alla signora da chi avesse avuto in dono i fiori: ed essa dichiarò che suo marito li aveva acquistati un'ora prima da un grande fioraio della Quinta strada. All'indomani il collezionista si recò dal fioraio in parola e chiese di vedere la pianta da cui erano stati staccati le rarissime orchidee: e fu così che, nell'impossibilità di mostrare la pianta, il venditore dichiarò di aver acquistato i fiori da un cliente che voleva mantenere l'incognito.

Continuando nella sua indagine il collezionista venne alla fine a scoprire che le orchidee che avevano ornata l'acconciatura della bella signora erano le stesse ch'egli, nel pomeriggio dei funerali, aveva deposto con mano tremante sul feretro dell'amico.

Novità della radio all'Esposizione di Berlino

BERLINO, 4

Anche quest'anno l'esposizione della radio, inaugurata a Berlino dal dott. Goebbels, ha segnato una tappa dello sviluppo delle radiotrasmissioni circolari nel Reich. Gli organi competenti tedeschi preposti alla diffusione della radiofonia e la stessa industria nazionale, sono intenti ora alla risoluzione del problema della televisione, quale elemento integrante della radiofonia.

L'esposizione della radio germanica presenta per la prima volta quest'anno un tipo di apparecchio che permette contemporaneamente la ricezione acustica delle trasmissioni circolari e di captare le immagini radiotrasmesse dalle apposite stazioni locali. Questo apparecchio combinato è stato messo in commercio al prezzo relativamente modesto di 650 marchi, pari cioè a circa 5 mila lire italiane. La parte televisiva consta di un dispositivo basato sulle oscillazioni della valvola di Braun e conta 15 valvole adibite all'amplificazione di alta e bassa frequenza. Le dimensioni dello schermo sono di cm. 20 per 23, mentre che il numero delle strisce è stato normalizzato sulla base di 441. Il consumo dell'energia elettrica della rete è di 185 watt. Il tipo di apparecchio radiofonico e televisivo è stato costruito in base alle esperienze raccolte da tutte le imprese germaniche. La limitazione del prezzo di vendita a marchi 650 è stata possibile in virtù della costruzione in serie di diecimila apparecchi.

La direzione delle poste germaniche che detiene la gestione delle trasmissioni radiofoniche e televisive del Reich, ha fatto conoscere che gli utenti dei nuovi apparecchi non saranno soggetti al pagamento di una tassa speciale per la televisione.

Per quanto riguarda la portata delle trasmissioni televisive e quindi la possibilità di diffusione del nuovo genere di trattenimento, si deve aggiungere che le trasmissioni regolari vengono finora effettuate in Germania dalla sola stazione di Berlino e che la portata non supera i 50-60 chilometri. Praticamente quindi, soltanto gli utenti della capitale del Reich potranno intercettare le trasmissioni televisive.

Nel campo degli apparecchi normali di radioricezione si notano anche quest'anno una serie di tipi perfezionati. A parte le supereterodine a molte valvole e a parecchi circuiti, va menzionato il tipo ad un solo circuito, provvisto persino delle lunghezze d'onda inferiori ai 51 metri. Il vantaggio di questo apparecchio è che durante la ricezione delle stazioni di grande potenza, si può eliminare la metà delle valvole ed ottenere quindi un'economia di corrente del 40 per cento circa. Nel campo delle supereterodine di media e grande sensibilità, vi sono apparecchi provvisti oltre che del comando a manopole, di una tastiera speciale che permette l'immediata sintonia della stazione desiderata, mediante la semplice pressione di un bottone precedentemente accordato. Il numero di questi tasti, cioè delle stazioni che si ottengono mediante pressione del bottone, varia da sei a nove e comprende una parte ad onde medie e l'altra a onde lunghe. Anche quest'anno l'industria tedesca presenta inoltre alcuni tipi di apparecchi alimentati dalla corrente di batterie di accumulatori, adibiti specialmente al montaggio nelle autovetture.

Buenos Aires contro Washington

L'Argentina rivendica i diritti sulle terre antartiche

BUENOS AIRES, 4

La notizia della prossima spedizione nord-americana al continente antartico, e soprattutto delle intenzioni del Governo di Washington di far valere i diritti degli Stati Uniti su quelle lontane terre come appartenenti alla sfera d'influenza della dottrina di Monroe, è stata accolta negli ambienti argentini col più vivo interesse e con appassionati commenti. Si torna a parlare della annosa questione delle isole Malvine e i principali giornali di Buenos Aires hanno iniziato una campagna di rivendicazioni, affermando che l'Argentina possiede validi titoli che legittimano i suoi diritti sulla regione antartica, diritti ereditati dalla Spagna e che il Governo deve ora difendere con ferma decisione.

Le Malvine e le Orcadi

Tanto le isole Malvine quanto le Orcadi e le terre antartiche, dicono gli argentini, non sono altro che una dipendenza geografica della Patagonia, cioè di quella parte del continente sud-americano che la Spagna aveva compreso dentro i limiti del vicereame di Buenos Aires: esse appartengono quindi, geograficamente e storicamente, al territorio nazionale argentino. E' assurdo parlare di « res nullius », e l'anno prossimo, alla Esposizione polare internazionale e al Congresso degli esploratori artici che si terranno a Bergen da maggio a settembre, l'Argentina è decisa a far valere i suoi diritti.

In quanto alle Malvine i giornali [illegible], come hanno spesso ricordato, in questi ultimi tempi che nel 1833 gli inglesi s'impadronirono con la forza delle isole, scacciando « con violenza oltraggiante » le autorità argentine dal Porto Soledad. Ma il Governo argentino non ha mai riconosciuto il dominio inglese: sulle carte geografiche le Malvine sono sempre segnate coi colori dell'Argentina e recentemente il console argentino di Montevideo si è rifiutato di apporre il visto su un passaporto rilasciato dalle autorità inglesi a un nativo delle lontane isole australi.

M[illegible] non può consentire di rinunciare ai suoi diritti su di esse ». « Non può consentire [illegible] », ha detto in un'intervista il senatore argentino Alfredo Palacios.

In quanto alle isole Orcadi, ricordano gli argentini, che essi le occupano ufficialmente dal 1904 dall'epoca cioè in cui la corvetta « Uruguay », al comando del tenente Julian Irizar, salvò la spedizione norvegese capitanata dall'esploratore Otto Nordenskjöld, che era partita due anni prima da Buenos Aires con la baleniera « Antartic », naufragata verso la metà del 1903 nei pressi di Snow Hill. Fu quella una delle più belle pagine della storia navale argentina: la vecchia corvetta « Uruguay », che contava più di ventisei anni di navigazione, tornò mutilata ma vittoriosa restituendo al mondo civile i naufraghi e tutto il materiale scientifico della spedizione norvegese.

Nello stesso anno il Governo di Buenos Aires riceveva in consegna dall'esploratore scozzese William S. Bruce l'osservatorio meteorologico di Omond House, nelle Orcadi australi, e vi issava la bandiera argentina; da allora il vessillo bianco e azzurro della repubblica sud-americana non è stato più ammainato e gli argentini ricordano che da 35 anni ormai il loro Governo mantiene, non senza gravi sacrifici, l'osservatorio più australe del mondo.

Un trattato del 1881

Del resto, fin dal 1881 un trattato argentino-cileno fissava i limiti di dominio delle due repubbliche: al Cile tutte le isole al sud del canale di Beagle fino al Capo Horn e tutte le altre che si trovano ad occidente della Terra del Fuoco, all'Argentina l'Isola degli Stati con tutte le altre isole dell'Atlantico ad oriente della Terra del Fuoco e delle coste della Patagonia. E nel 1907 un ministro degli Esteri argentino ricordava al Governo di Santiago che « conveniva che il Cile sapesse che l'Inghilterra reclamava tutte queste terre e che le due Nazioni avrebbero dovuto prepararsi a difenderle insieme ». Per tutta risposta, l'anno dopo l'Inghilterra ne decretava senz'altro la annessione.

Ora i 14 milioni di chilometri quadrati del continente antartico, che ha mari pieni di balene e terre ricchissime di carbone e forse di petrolio e d'altri minerali, sono contesi dall'Australia e dalla Nuova Zelanda (rappresentanti per conto dell'Impero britannico), dalla Germania, dalla Francia, dal Giappone, dalla Norvegia e principalmente dagli Stati Uniti in nome della dottrina di Monroe, « formula elastica — notano i giornali argentini — che, se fu invocata per giustificare il possesso delle isole Hawai non potè però impedire che l'Inghilterra si impadronisse delle Malvine ».

Una bella pagina della storia navale argentina

E' accaduto per le Malvine quel che accadde, una sessantina d'anni dopo, nel 1895, per l'isola di Trinidad nelle Piccole Antille a 651 miglia ad est del continente. L'Inghilterra occupò di sorpresa l'isola e di fronte alle proteste del Governo brasiliano rispose come press'a poco aveva risposto all'Argentina: « Non può esistere nessun titolo superiore a quello della Gran Bretagna, e siccome l'isola di Trinidad le è necessaria perchè vuole impiantarvi una stazione telegrafica, il Governo di S. [illegible]

L'inaugurazione del museo ucraino a Praga

PRAGA, 4

La colonia ucraina di Praga ha proceduto alla inaugurazione del [illegible] offerte degli emigrati ucraini del mondo [illegible] del Museo [illegible] cui sono riuniti i ricordi e i materiali storici che si riferiscono alla lotta per l'indipendenza dell'Ucraina svoltasi dal 1917 al 1925. La società che ha gettato le basi di questa istituzione esiste già da [illegible] anni ed è riuscita a riunire un materiale unico che illustra questa epoca. Vi si vedono delle bandiere, delle uniformi, delle armi, medaglie, documenti di alta importanza storica, pubblicazioni di ogni genere e inoltre, migliaia di fotografie o quadri di cui alcuni costituiscono delle vere e proprie rarità. Le collezioni [illegible] tutte e tre [illegible] mentre una gran parte di materiale è ancora chiuso nelle casse a causa della mancanza di spazio.

Durante la sua breve esistenza la società del Museo aveva ricevuto a parecchie riprese l'offerta del governo cecoslovacco di accettare il patronato del Ministero della pubblica istruzione che prometteva di occuparsi del lato materiale dell'affare. Ma il comitato ha sempre rifiutato di accogliere tali proposte, desideroso com'era di ricevere soltanto doni da parte di ucraini.

Sette tartarughe giganti alla mostra di Stoccarda

STOCCARDA, 4

Sette tartarughe giganti, di una specie che vive ormai solo in alcune isole del Pacifico e dell'Oceano Indiano, figurano da alcuni giorni alla Mostra nazionale tedesca del giardinaggio di Stoccarda. In Germania solo i giardini zoologici di Berlino ed Amburgo possedono alcuni esemplari di queste tartarughe che riescono a misurare poco meno di due metri sulla corazza e la cui età supera il secolo.

La mostra della stampa tecnica alla Fiera del Levante

BARI, 4

La quarta Fiera della stampa tecnica, che anche quest'anno sarà ospitata dalla X Fiera del Levante, si presenterà nel prossimo settembre in una attrezzatura del tutto nuova, avendo l'esperienza di tre anni perfezionato l'organizzazione in tutti i suoi particolari.

La larga partecipazione, che già si è ottenuta da parte delle più importanti pubblicazioni italiane, le quali hanno come fine principale la divulgazione e la risoluzione dei più svariati problemi tecnici, assicura fin da ora il successo della mostra. Ad aumentare l'interesse contribuiranno infine anche le numerose pubblicazioni estere che non hanno voluto essere assenti, da sì importante mostra.

La difesa svizzera all'Esposizione nazionale di Zurigo

ZURIGO, 4

Una delle sezioni più interessanti dell'Esposizione nazionale svizzera di Zurigo è quella che mostra l'organizzazione delle forze armate della Confederazione illustrando il grado di efficienza da esse raggiunto nel corso degli ultimi tempi [illegible] bilancio e [illegible] straordinari votati a favore del perfezionamento e potenziamento [illegible] del paese. [illegible] più completa e vivente questa rassegna, la direzione della mostra ha curato in questi giorni l'organizzazione di una serie di esercitazioni [illegible] che hanno permesso di rendersi conto del perfezionamento di tutti gli elementi [illegible] di cui dispone l'armata svizzera. Le esercitazioni hanno avuto luogo sulla piazza d'armi dell'Allmend, ed anche hanno [illegible] delle prove [illegible]. Particolare importanza hanno avuto le esercitazioni dimostrative di impiego dell'arma aerea da sola ed in collaborazione con l'esercito.

107 navi perdute nel primo trimestre del 1939

AMBURGO, 4

Secondo statistiche recentemente pubblicate dal Lloyd germanico nel corso del mese di marzo di quest'anno sono state dichiarate perdute 35 navi per un tonnellaggio totale di 45.158 tonnellate di stazza lorda. In tale mese la marineria tedesca non ebbe a registrare alcuna perdita totale di navi. In complesso le perdite totali sono assommate nel primo trimestre del 1939 a 107 navi per una stazza lorda di 159.414 tonnellate, mentre nel corrispondente periodo del 1938 tali perdite erano egualmente state di 107 navi ma per una stazza di sole 134.877 tonnellate.

La crescente importanza dello scalo aereo di Bengasi

ROMA, 4

La base di Bengasi ha acquistato per l'aeronautica civile una importanza di primo piano. La maggiore società di navigazione aerea italiana vi ha una direzione di rete che comprende le linee che si diramano verso Tripoli, verso Roma e verso l'Impero.

I seguenti dati documentano l'andamento ascendente dell'attività dello scalo aereo di Bengasi. Durante i primi quattro mesi del 1939, si è avuto il seguente traffico aeromobili nazionali in arrivo 139 (1938: 137), in partenza 137 (1938: 137). Aeromobili esteri in arrivo 54 (1938: 45); in partenza 55 (1938: 45). L'idroscalo ha visto giungere nelle sue acque 54 aeromobili nazionali e partire altrettanti (1938: in arrivo 69 e in partenza [illegible]).

LIBRI NUOVI

Orlando di Collalto: *Il Giappone che ho visto*. Edizioni di Novissima, Roma. L. 8.

G. M. Sangiorgi: *Imperialismi in lotta nel mondo*. Bompiani ed. Milano. L. 10.

—: *Le medaglie d'oro dell'arma di artiglieria*. Ed. del Gruppo medaglie d'oro. Roma.

Spigolature

Limburger Hof — fra Ludwigshafen e Speyer — si trova una stazione agricola sperimentale il cui compito consiste, soprattutto, nel constatare gli effetti di una razionale concimazione con prodotti artificiali. Ora, dopo lunghi anni di osservazioni, è risultato che somministrando le giuste dosi di concime, [illegible] per cento per la segala, [illegible] 70 per l'avena, del 70 per l'orzo e del 27 per le patate. Quasi più interessanti sono gli esperimenti fatti nelle serre per saggiare la produttività del terreno. I risultati hanno del prodigioso. Oltre alla concimazione adatta, il terreno è stato irrigato con un sistema sotterraneo regolato tenendo conto dei bisogni [illegible] pianta. Con esso si son potuti ottenere ben quattro raccolti e cioè il primo di crescioni o di radici, il secondo di lattuga e di ravanelli, il terzo di pomodori e il quarto di fagioli a corallo. Per ogni cento metri quadrati si sono ricavati circa 190 chilogrammi di crescioni, da 800 a 900 piedi di lattuga, circa 700 chili di pomodori e intorno ai 150 di fagioli a corallo. Confrontando queste cifre con i ben più modesti e per giunta mal sicuri raccolti su terreno libero della medesima estensione si può comprendere quali redditizie possibilità si schiudano alla fatica dell'agricoltore.

*

Il problema della formazione professionale è stato sempre esaminato in Bulgaria dagli organi statali, dalle Associazioni interessate e dagli Enti locali con assiduo, particolare interesse, sia da quando venne finalmente raggiunta l'indipendenza nazionale. Come informa La Voce di Roma, in questo lungo periodo di libertà politica sono stati compiuti notevoli progressi ed è stato possibile raggiungere risultati assai soddisfacenti sia per la organizzazione pratica dei corsi che il grado di conoscenza del mestiere a quale pervengono gli allievi al termine del loro tirocinio scolastico. Durante lo scorso anno sono rimaste aperte in Bulgaria 169 scuole commerciali, industriali ed artigiane, frequentate da ben 22.549 allievi con un numero di insegnanti ascendente a 1952 di cui 1296 titolari e 656 incaricati. Sul numero complessivo delle scuole suddette, 39 sono scuole artigiane complementari create dalle Camere di Commercio, d'Industria e dei Mestieri ed altri 20 mantenuti dai Comuni, dalle Associazioni e dai privati: tali dati comprovano da per sè il progresso attuato dalla nuova Bulgaria nel campo economico culturale collegantesi allo sviluppo sempre crescente dell'artigianato dell'intera regione.

*

In considerazione della sua meritevole opera artistica, il pittore F. Lenbach che non aveva mai fatto mistero delle proprie modeste origini, ebbe conferito dal Sovrano il predicato di nobiltà. Il conte Schack, suo ammiratore e protettore, incontratolo pochi giorni dopo gli domandò: « Be', Lenbach, che sensazione provate nel vostro nuovo stato? » « Ah, signore Conte, una sensazione meravigliosa, indescrivibile ». Poi fattosi improvvisamente scuro e atteggiando un postumo terrore: « Ma se repenso alla scorsa notte, ti giuro mi sento venir freddo ». « Perchè, che vi è successo, Lenbach? ». « E' stata la mia ultima notte borghese! ».

*

Secondo quanto scrive una rivista viennese *Blätter für Naturkunde* [illegible] si dovrebbe convenire che il [illegible] stia in rapporto con la presenza nel sottosuolo di determinati metalli. Per esempio è stato constatato che nel terreno [illegible] la vigna [illegible] si trova [illegible] a una certa profondità [illegible] minerale di zinco [illegible] tratti [illegible] con [illegible] si potrebbe stabilire una correlazione tra la [illegible] del suolo [illegible] è chiaro che tutto un appassionante campo di indagini [illegible] s'apre alla futura opera enologica.

*

Anche questa [illegible] dall'America, la [illegible] automobile viene usata in California anche per i servizi religiosi. La organizzazione di una chiesa di Los Angeles ha fatto costruire una Cappella ambulante su un carrozzone rimorchiato da una potente trattrice in modo da poter spostare facilmente il tutto attraverso [illegible] non comune e alquanto vasta zona di influenza. La Cappella, che è fornita di altare portatile e di un organo completo di tutte le voci, è dedicata a San Cristoforo. In un'altra vettura che segue da vicino il convoglio principale prende posto il prete insieme con i suoi aiutanti e con i cantori che debbono accompagnarlo nelle funzioni religiose, per cui si può dire che il complesso autoportato, sia pure con grande approssimazione, rappresenta una vera e propria chiesa completa di tutti i suoi più indispensabili servizi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 – Telefono N. 20-426

I film tedeschi alla VII mostra cinematografica di Venezia

Il cons. naz. Ernst Leichtenstern della Direzione generale per la cinematografia tedesca, delegato del Governo presso la VII Esposizione internazionale d'Arte cinematografica, comunica che verranno presentati i seguenti film a soggetto.

Es war eine rauschende Ballnacht (Una inebriante notte di ballo. Produz. «Universum Film Aktiengesellschaft»; Regia, Carl Froelich; Interpr. Zarah Leander.

Robert Koch Produz. Tobis; Regia, Hans Steinhoff; Interp. Emil Jennings, Werner Krauss, Viktoria von Ballasko, Raimund Schelcher, Hildegard Grethe.

Fasching (Carnevale). Produz. Bavaria Filmkunst. Regia, Hans Schweikarte; Interp. Karin Hardt, Hans Nielsen, Hilde Kurber, E. F. Furbringer, Lotte Lang.

Pour le mérite (Al merito). Produz. Universum Film Aktiengesellschaft; Regia, Karl Rittar; Interp. Paul Hartmann, Fritz Kampers, Jutta Freybe, Carola Loch.

Lauter Lugen (Tutte bugie) Produz. Terrafilm, Regia, Heinz Ruchmann, Interp. Fita Benkoff, Mattlerstock.

Der Gouverneur (Il Governatore). Produz. Terrafilm; Regia, Tourjanski; Interp. Brigitte Horney, Willy Birgel.

A fiduciario della Reichsfilmkammer ed a capo dell'Ufficio stampa tedesco presso la Mostra è stato nominato il giornalista C. C. Schulte.

terrotto una scena che riusciva ottima, uno straniero che biascicava malissimo l'italiano si intromise fra tutti e fece capire che intendeva comprare la scarpina di «Toti dei Monti» a qualsiasi prezzo! Allora la gentile Toti volle fare conoscere una volta di più la squisitezza e apponendo la sua firma sulla suola della scarpa la regalava allo straniero che porterà così con sè il ricordo non solo della celebre cantante ma quello della gentilezza italiana attraverso questo episodio che egli ha conosciuto veramente in una magnifica mattinata veneziana.

La lavorazione fu ripresa immediatamente perchè sapendo che le scarpe si sarebbero bagnate, ve ne erano parecchie paia di riserva.

Tutto questo si racconta negli ambienti cinematografici e se si tratta di anticipi pubblicitari, non c'è male!

Echi delle recite goldoniane della Biennale

Ai telegrammi inviati dal Presidente della Biennale d'Arte, S. E. il Conte Volpi di Misurata, al Ministro della cultura popolare S. E. Dino Alfieri, al direttore generale per il teatro, Nicola De Pirro, ed a Renato Simoni al termine delle recite goldoniane all'aperto de *Il ventaglio* e de *Il campiello*, sono pervenute le seguenti risposte.

Ringraziati per comunicazione gratissima circa ottimo consuntivo artistico e finanziario recite goldoniane dovute alla collaborazione delle energie fattive e fervorose che tu hai raccolto in seno alla Biennale e di anno in anno potenziato. Auguro sempre maggiore successo alle iniziative artistiche veneziane. — Ministro cultura popolare: Alfieri.

Ringrazio sentitamente Eccellenza, del gentile telegramma con cui avete voluto segnalarmi il magnifico risultato delle recite veneziane testè conchiuse. Tocca a me rallegrarmi sinceramente con voi e con la Biennale per il nuovo meritato successo. — Affezionatissimo: De Pirro.

Ringrazio commosso e riconoscente te e la Biennale felice di aver potuto lavorare per Venezia e per Goldoni. — Renato Simoni.

Movimento di piroscafi passeggeri
L'attesa del "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 21 ha lasciato gli ormeggi delle Zattere il piroscafo *Egitto* diretto a Istanbul.

Stamane alle ore 7 giungerà l'*Italia* che alle ore 19 ripartirà per i porti dell'Africa Italiana.

Alle 15 arriverà il *Gerusalemme* che alle 19 salperà per Alessandria d'Egitto.

Domattina verso le 10 sarà a Venezia il transatlantico *Conte Rosso* dagli scali dell'India ed Estremo Oriente con 450 passeggeri.

La scarpina di Toti in canale
e una offerta senza limiti

Il «Carnevale di Venezia» è un film della Romolus Lupa su soggetto di Giuseppe Adami e Luciano Doria che si sta girando in questi giorni, in parte a Venezia, protagonisti Toti Dal Monte e Cesco Baseggio. Costumi di Sensani. Scenografie e architetti: Fiorini e Filipponi. Esterni: Venezia.

Dopo avere ripreso le scene della Festa del Redentore, per la quale in occasione dell'intervento di Toti Dal Monte è stata istituita una coppa al suo nome, vinta da una delle imbarcazioni, si sono iniziate le primissime scene del film a cui hanno preso parte la celebre cantante e molte altre donne e fanciulle.

In un tipico angolo veneziano ai piedi di un ponticello e alla svolta di una calle sono state collocate due macchine da presa; Adami, regista, e Gentilomo operatore, incuranti della folla che si assiepava dietro i cordoni tesi per non fare invadere il campo, hanno iniziato tranquillamente il loro lavoro.

A Venezia altre volte le macchine da presa e gli attori sono stati oggetto di curiosità dei cittadini, ma ma, come questa volta; è che si trattava di vedere da vicino Toti Dal Monte, colei che ha fatto andare in visibilio i pubblici di tutto il mondo, e che per giunta è quasi veneziana.

Fra le scene girate, che riprendono una disputa fra popolane e precisamente della Manifattura dei Tabacchi, vi è una inquadratura in cui la Toti si accapiglia violentemente con una sua compagna. E questo perchè l'altra ha osato insinuare cose poco simpatiche verso la sua figliola. Durante questa lite la Dal Monte perde una scarpina che va a finire nel canale. Gli spettatori non sapevano che questa era incluso nel finimone scenico, credettero opportuno intromettersi e un paio di ragazzetti si buttarono in acqua per ripescare la scarpina. Mentre i ragazzi gridavano perchè avevano in-

Il Principe Reggente di Jugoslavia

Ieri mattina alle ore 10.25 proveniente da Losanna è giunto a Venezia il Principe Paolo reggente di Jugoslavia con la consorte Principessa Olga e col loro due figlioli. I Principi sostarono nel loro saloncino mentre i figlioli, approfittando della sosta del treno di circa un'ora, si avviarono a visitare la chiesa degli Scalzi e poi quella di San Geremia. Alla riva del tempio scesero in gondola e dopo una breve passeggiata per il Canalazzo fecero ritorno alla Ferrovia. I Principi ripartirono col direttissimo delle 11.37 per far ritorno a Belgrado.

400 turisti magiari

Iermattina alle ore 10.45 provenienti da Roma con treno speciale, sono giunti nella nostra città 400 turisti magiari i quali hanno preso alloggio nei vari alberghi iniziando nel pomeriggio stesso la visita ai principali monumenti.

L'elogio del Segretario Federale

ai campioni internazionali di Utrecht, ai dopolavoristi delle Leghe Leggere vincitori del Trofeo delle Aziende e all'equipaggio del gondolone che ha compiuto la crociera Venezia-Ancona

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri nel pomeriggio a Ca' Littoria la squadra dei dopolavoristi veneziani componenti i tre equipaggi vittoriosi dell'incontro internazionale di lotta su barche svoltosi al principio del mese scorso ad Utrecht, i dopolavoristi delle Leghe Leggere di Marghera che per la seconda volta hanno vinto la grande polisportiva fra gli operai della zona industriale, — manifestazione questa voluta dallo stesso Segretario Federale, — aggiudicandosi così definitivamente il ricco Trofeo delle Aziende ed i componenti l'equipaggio del gondolone del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali che hanno recentemente compiuta la crociera per mare da Venezia ad Ancona.

Gli atleti sono stati presentati al Federale dall'Ispettore della VI zona dell'O.N.D. presenti il delegato sportivo di zona ed accompagnatore della squadra di Utrecht, il presidente ed il segretario del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere e il segretario del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali.

Dopo la presentazione il Segretario federale ha elogiato innanzitutto i dopolavoristi vittoriosi in Olanda, mettendo in risalto il valore della brillante affermazione, compiacendosi per la loro magnifica dimostrazione di disciplina e di forza, affermando che tutti i veneziani sono orgogliosi perchè è stata ancora una volta la Serenissima, sempre in prima linea negli sport nautici, che ha dato gli elementi per rappresentare l'Italia in una così importante manifestazione internazionale.

Si è congratulato con i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali per la loro ardita impresa rilevando il profondo significato della crociera che ha unito con il più caratteristico tipo di imbarcazione le due grandi città marinare, augurandosi che queste imprese che servono a temprare i muscoli a suscitare lo spirito di audacia e ad avviare i giovani verso il mare, vengano imitate da altri giovani veneziani.

Con particolare benevolenza il Federale si è rivolto ai dopolavoristi delle Leghe Leggere, a questa balda rappresentanza dei lavoratori di Marghera che nella pratica delle attività sportive dell'O.N.D. trovano il campo del sano svago e dello spirito di emulazione. Pure per essi il Gerarca ha avuto parole di plauso spronandoli a perseverare nella attività.

Il Segretario federale ha concluso rilevando come l'Opera Nazionale Dopolavoro che è una delle più importanti organizzazioni del Regime, svolga e curi delle manifestazioni sia nel campo artistico-culturale come in quello sportivo che sono veramente ed essenzialmente per il popolo. La riunione si è chiusa, come s'era aperta, con il saluto al Duce.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Dorsoduro
Adunata di controllo

Tutti i fascisti appartenenti al 1.o Settore (dall'anagrafico n. 1 al n. 818-A dovranno trovarsi in Gruppo questa sera alle ore 21 precise in perfetta divisa.

Qualsiasi esenzione dalle adunate è revocata.

Gruppo di San Marco

Oggi, alle ore 18, il Fiduciario terrà rapporto ai fascisti del 3.o Settore (dall'anagrafico 2501 al 3360), che dovranno adunarsi in sede, per tale ora, in divisa.

Gruppo di San Polo
Adunata di controllo

Tutti i fascisti dipendenti dal 7.o e 8.o Settore (dall'anagrafico 2659 in poi) devono presentarsi in sede oggi alle ore 17 in borghese.

Federazione Fasci Femminili

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. — Il Dopolavoro della Manifattura Tabacchi ha offerto la somma di L. 200 per contributo acquisto divise operaie. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Borse di studio - E' aperto un concorso per l'assegnazione di 10 borse nella scuola marinara della G. I. L. di Sabaudia, di borse nei collegi della G. I. L. di Brindisi, Forlì, Roma, Orvieto, Udine e Venezia e di una per studenti universitari. Le borse saranno offerte dal Consorzio Industrie Manufatti di Roma. Le domande devono essere presentate entro il 31 agosto. Per informazioni rivolgersi al Comando Federale G.I.L., Ca' Littoria.

Comando Federale AA. GG.

2.a Leg. Marinara «F. Morosini» - A parziale modifica dell'ordine di adunata pubblicato ieri, tutti gli avanguardisti e balilla marinari dipendenti sono mobilitati domenica 6 c. m. alle ore 9.30 alla Casa del Balilla.

Milizia Volontaria S. N.

1 Legione Milizia Art. marittima

Gli ufficiali che desiderano assistere alle esercitazioni di tiro c. a., che si svolgeranno domani 6 corr. nel pomeriggio, dovranno prendere imbarco alle ore 12.45 sul vaporino di linea dell'A.C.N.I.L. diretto a Punta Sabbioni.

Vita sindacale

L'assemblea del sindacato periti esperti

Nel salone dell'Unione provinciale professionisti e artisti ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Sindacato interprovinciale fascista periti esperti e stimatori del Veneto, presenti le rappresentanze delle sezioni di Padova e Verona.

Presieduta dal rag. dr. Ugo Renzo Gambato, commissario ministeriale, l'assemblea numerosa fu aperta col saluto al Duce. Il cav. dr. Carbone in rappresentanza del presidente dell'Unione ne portò il saluto. Quindi il rag. Gambato fece una esauriente e chiara relazione del periodo di reggenza, approvata ed applaudita.

Lo stesso rag. Gambato, fervente fascista, ferito e decorato di guerra, ufficiale della M.V.S.N. e del R. Esercito fu poi dall'assemblea unanime eletto segretario del sindacato.

A componenti il Direttorio per il biennio [illegible] sono stati pure acclamati i camerati Agostini per. Alfredo, Ludene rag. Giacomo, Boscaregia dr. rag. Mirko in rappresentanza del Guf, Brida cap. Ruggero, Da Ponte cav. Giuseppe, Di Gerardo prof. dr. Paolo in rappresentanza dell'Associazione, Vianello cap. cav. Cesare. A revisori dei conti, Gamba rag. Gio Batta, Carbone comm. Achille, Perini cav. Claudio membri.

Hanno preso la parola su argomenti di ordine professionale alcuni soci fra i quali il rag. Pacchioni di Padova fiduciario di quella sezione ed il comm. Remondino fiduciario della sezione di Verona.

L'assemblea si chiuse col saluto al Duce.

Sindacato fascista ingegneri

E' aperto un concorso per titoli al posto di ingegnere aggiunto presso la Provincia di Trieste. Il relativo bando è visibile presso la Segreteria del Sindacato.

Gita alle ville vicentine

Organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Vicenza, da Ente provinciale per il turismo di Venezia e dall'Ufficio comunale per il turismo di Venezia, avrà luogo domenica 6 agosto la gita inaugurale Maser-Vicenza e dintorni, per la visita delle ville e castelli sparsi lungo il seguente itinerario: Malcontenta, Vicenza, Caldogno, Thiene, Maser, Cornuda, Treviso e Venezia.

La regata dei bragozzi

Chioggia piena di vele in attesa del 10 agosto

Chioggia vive ormai i giorni della vigilia di quella che riuscirà la più grande manifestazione velica del mondo. L'acqua dei canali Vena e San Domenico, è nascosta dalla moltitudine di barche che coprono ormai completamente i due canali. Assiepati a fianco contro fianco da quello poderoso del grande bragozzo a quello più snello del battello a pizzo, tutti i tipi più caratteristici delle imbarcazioni da pesca sono in attesa della grande giornata, giornata di festa e di colore.

Ma non è un'attesa inoperosa; mentre le barche si dondolano pigre sull'acqua i pescatori sono in questi giorni in gran da fare attorno ai loro bragozzi, ai loro bragozzetti, ai loro battelli e battellucci, attorno alle loro bragagne; stanno riassettandole: rinfrescano le tinte delle decorazioni, riparano le vele e le reti stese ad asciugar sui muri delle case civettuole.

Intanto si spia l'atmosfera, si scruta il cielo e poi si intavolano interminabili discussioni sul tempo che farà il giorno della gara, se il vento sarà buono e spirerà gagliardo da scirocco o da levante o se invece non si ripeterà la piatta ma minacciosa bonaccia dell'anno scorso.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato l'elenco dei bragozzi, dei bragozzetti e delle bragagne iscritti alla competizione e che ammontano complessivamente a 189 unità. Diamo oggi l'elenco degli iscritti nelle categorie battellucci di Chioggia (sardellanti) e battellucci di S. Pietro in Volta che in tutto compongono una flotta di 71 imbarcazioni:

Battelucci (Chioggia)

1. *Guerrino P.* capobarca Bonivento Libero; 2. *Angela* Camuffo Egidio; 3. *Belcavallo* Cavallarin Angelo; 4. *Nuovo Erminio* Chiereghin Dolvillo; 5. *De Bono* Fuggiotto Giuseppe; 6. *Albano* Perini Luigi; 7. *Impero Romano* Pagan Luigi; 8. *Nuovo Armando* Penzo Adriano; 9. *Badoglio* Penzo Germano; 10. *Tunisi* Perini Bruno.

11. *Il Condottiero* Perini Gino; 12. *Silvana* Perini Sante, 13. *Alaska* Fuggiotto Cesare; 14. *Corrado* De Bei Antonio, 15. *Torbona* Perini Albino, 16. *Luigi M.* Sfriso Napoleone, 17. *Adelaide* Veronese Carlo, 18. *Ortensia* Ardizzon Antonio; 19. *Ruggero* Belemo Domenico, 20. *Mario D.* Doria Angelo;

21. *Veronese* Veronese Guglielmo; 22. *Spaccaporte* Chiereghin Antonio; 23. *Antonio* Belleno Virginio, 24. *Ines Edda* Perini Raimondo; 25. *Stornello* Varagnolo Arcangelo; 26. *Italia* Boviato Fausto; 27. *Hitler* Bullo Gerardo; 28. *Graziani* Bullo Gino; 29. *Brandina* Ardizzon Gino; 30. *Mario* Voltolina Mario.

31. *Angelina C.* Chiereghin Francesco, 32. *Saturnia* Doria Mario, 33. *Vulcania* Doria Pilade; 34. *Olga* Dughiero Angelo; 35. *Sei Sorelle* Fabris Sante, 36. *Scaltro G.* Naccari Dante, 37. *Scaltro M.* Naccari Gino, 38. *Scaltro* Zannaro Alcide; 39. *Gigetto* Schiavon Giulio, 40. *Zaler* Penzo Beniamino;

41. *Giorgetta* Perini Aristide; 42. *Sorridente* Boscolo Attilio; 43. *Maria Seconda* Perini Attilio, 44. *Amedeo B.* Perini Duilio; 45. *Quintino Sella* Perini Luciano, 46. *Carlotta* Perini Romeo, 47. *Orifiamma* Bullo Fausto (Berettin); 48. *Divina Madre* Cavallarin Gianco; 49. *Leone D.* Veronese Ottavio; 50. *Sonia* Scarpa Luigi,

51. *Elsa* Perini Vincenzo, 52. *Isabella* Chiereghin Narciso, 53. *Lucrio* Scarpa Vincenzo, 54. *Dino S.* Sfriso Angelo; 55. *Mirella* Sfriso Eugenio, 56. *Invitto* Naccari Fioravante, 57. *Lampo* Tiozzo Vincenzo, 58. *Risorta seconda* Boscolo Cherubino; 59. *Silvano* Voltolina Federico; 60. *Maurizio* Bellarin Leandro.

Battelucci (S. Pietro)

1. *Pierotto* capobarca Vianello Pietro; 2. *Ida B.* Bellarin Gabriele; 3. *Semprafuori* Bellarin Natale; 4. *Regina* Scarpa Francesco; 5. *Angelo* Vianello Giuseppe; 6. *Unione* Ghezzo Girolamo; 7. *Catina* Ghezzo Giovanni; 8. *Goltardo* Ghezzo Giovanni Caccari; 9. *Vittoria* Ghezzo Ero, 10. *Santina* Vianello Sante; 11. *Angelo* Vianello Oliva.

La riunione di questa sera degli iscritti al Diporto velico

Come già annunciato, questa sera alle ore 21 precise avrà luogo nella sede del Dopolavoro provinciale l'annunciata riunione degli iscritti al Diporto velico.

Dopo la premiazione dei vincitori della seconda prova «Coppa della Laguna», verranno impartite istruzioni in merito alla regata Chioggia-Venezia.

Sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti al Diporto velico. Si raccomanda la puntualità.

Rito peschereccio a Pellestrina
La benedizione delle barche

Nella suggestiva cornice della laguna di Pellestrina, in occasione della festività della Madonna del Mare, alla presenza di grandissimo numero di pescatori della laguna, è stata impartita ieri la benedizione ai battelli da pesca fatti costruire a favore dei pescatori di Pellestrina, dalla fondazione Littoria per la piccola pesca.

La Lega navale italiana, come ogni anno, aveva precedentemente inviato, alla fondazione Littoria, cinque premi in danaro da destinarsi ad altrettanti pescatori del litorale italiano, quale riconoscimento di attività peschereccia. Uno di tali premi è stato consegnato ad un pescatore di Pellestrina.

Festeggiamenti a S. Elena

Anche quest'anno, in occasione della ricorrenza di S. Elena, il Dopolavoro rionale «R. Farinacci» organizza una serie di festeggiamenti popolari che, iniziandosi la sera del 18 corr. avranno termine domenica sera 20.

Il programma delle manifestazioni è il seguente: concerti bandistici, vocali e di fisarmoniche, spettacoli cinematografici gratuiti all'aperto, concorso di bellezza per bambini con ricchi premi, concorso con ricchi premi per le migliori finestre e terrazze illuminate.

Tutte le sere dal 18 al 20 agosto l'isola di S. Elena sarà straordinariamente illuminata con palloncini e tutto il parco con luci riflesse. Alla fine di ogni spettacolo vi saranno accensioni di fuocate di bengala.

Confortati dal generoso contributo di Enti e camerati, gli organizzatori nulla trascurano perchè questa sagra del popolo abbia ad avere la migliore riuscita.

I riti di San Domenico
nella Basilica di Ss. Giovanni e Paolo

Ieri nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo i frati predicatori figli di S. Domenico hanno ricordato la festa del fondatore del loro ordine con particolari funzioni alle quali per antica tradizione hanno presieduto i Francescani della Vigna, così come i domenicani nel dì dedicato al Poverello d'Assisi, celebrano le funzioni in S. Francesco della Vigna.

Nella mattinata coll'assistenza di una larga rappresentanza delle associazioni cattoliche e dei preposti alla pia opera di S. Tommaso d'Aquino il provinciale dei francescani ha celebrato la messa solenne e nel pomeriggio, dopo il panegirico del Santo, è seguita la benedizione con la preziosa reliquia custodita nella Basilica.

Anche in altre chiese di cui S. Domenico è contitolare, si sono svolti speciali riti ai quali è intervenuta parte velica.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,
durante il mese di Luglio

Ente Comunale di Assistenza	L.	630.—
Conferenze Maschili	»	425.—
Aiuto Materno	»	330.—
Società Venez. contro la Tubercolosi	»	295.—
Istituto Charitas	»	250.—
Ente Comunale di Assistenza di Mira	»	100.—
Croce Rossa Italiana	»	100.—
Asilo Infantile di Chirignago	»	100.—
Fascio Femminile di Lido	»	100.—
Società Dante Alighieri	»	75.—
Colonia Alpina S. Marco	»	65.—
Istituto Buon Pastore	»	50.—
Famiglie Caduti in Guerra	»	50.—
Infanzia Abbandonata	»	30.—
Parroco di S. Silvestro per i poveri	»	25.—
Colonia Alpina di Zoldo Alto	»	20.—
Totale Lire		2.045.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo di nostro conto corrente postale.

CRONACA SACRA
Solennità del SS. Salvatore

Domenica è la festa della Trasfigurazione titolare della chiesa del SS. Salvatore e della omonima Congregazione, una delle IX del Clero Veneto, che ha sua sede presso il detto Tempio. Sabato 5 alle ore 18 primi vesperi; domenica 6 alla mattina numerose messe e sulle 8 quella della Comunione generale e alle 11 la solenne, preceduta da canto di Terza. Alle ore 18 secondi Vespri e benedizione.

La «Schola cantorum» del Tempio, diretta dal M.o R. Cecchelin eseguirà la seguente musica sacra. Ai Vespri, «Dixit Dominum» a 3 voci di O. Terrabugio, «Confitebor Tibi» a 3 voci dispari di Pavona, «Beatus vir» a 3 voci dispari di A. Caldana (1671-1760); «Laudate pueri» a 3 v. d. e «Laudate Dominum» a 3 v. d. di M. Tosi; Inno «Quicumque Christum quaeritis» a 3 v. d. di R. Cecchelin; «Magnificat» di Benedetto Marcello (1686-1739) (omaggio per il secondo centenario della morte); «Salve Regina» di G. B. Martini (1741-1816).

La cresima nel mese di agosto

La cresima nel mese di agosto non sarà amministrata in nessun giorno feriale (neppure al giovedì); nelle domeniche 6, 13, 27 agosto verrà conferita soltanto alle ore 11.30 in San Marco.

Musica in Piazzetta

Programma dei brani di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle ore 21 alle ore 23 a cura della Banda Claudia Monteverdi.

1. Guatti Zuliani: «Squilli di Vittoria», marcia.
2. Herold: «Zampa», Sinfonia.
3. Verdi: «Ernani», atto terzo (a richiesta).
4. Giordano: «Andrea Chenier», atto quarto.
5. a) Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Intermezzo; b) Schubert: «Serenata» (trascr. di G. Tagliapietra).
6. Verdi: «La Forza del Destino», Sinfonia.

STATO CIVILE

3 Agosto 1939 XVII

NATI	41
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 3 agosto:

Decessi: Battiati Di Cosmo Rosaria d'anni 73, ved. cas., Pagani Orsini Maria 69, con. cas., Caldon Cassandro Regina 66, ved. cas., Formaggio Vianello Angela 67, ved. cas., Rizzi Giuseppe 63, con. dipintore; Casaria Zeferino 10; Baldan Mario 39, con. bracciante.

La scoperta e la denuncia di una numerosa combriccola per furti di piombo e altri metalli

Il comandante della nostra squadra mobile, cav. De Martino, perseguiva animosamente da tempo le sue indagini per scoprire i ricettatori di piombo o di altro materiale rubato in più riprese come avemmo spesso occasione di raccontare. Egli venne, tra l'altro a sapere che il rigattiere Giuseppe Bizzarini, avente il suo negozio in quel di S. Maria Formosa, aveva acquistato una partita di 84 chilogrammi di ottone che non figurava registrata nei libri della ditta. Il Bizzarini, interrogato, asserì di aver proceduto all'acquisto in buona fede e di aver pagato la merce a un prezzo equo. E così uscirono fuori i venditori dell'ottone nelle persone di Augusto Stefani di anni 17 abitante a Castello 2881, Umberto Marmoreo di anni 46 senza fissa dimora, Francesco Moret di anni 50 alloggiato alle baracche della Giudecca. Fermato costoro, il cav. De Martino appurò che i primi due avevano scardinato e rubato il cancello di ferro in danno della poliambulanza di S. Maria Formosa. Al terzetto si aggiunsero certo Aldo Zanetti di anni 41 abitante a Cannaregio 3389, che accusò del furto di un cancello di ferro in danno della ditta Dominici in calle Bembo a S. Luca, e il nominato Lachin, il quale con Giordano Rizzat di anni 19, abitante a S. Stae 1844 e Gino Costantini di anni 22 senza fissa dimora facevano parte di una combriccola penetrata una notte nella sede delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli in campiello Querini a S. Maria Formosa, ove aveva rubato abiti, indumenti ed oggetti vari colà in deposito per essere distribuiti ai poveri.

La lista non è finita: C'è ancora un Pietro Fagarazzi di anni 44 abitante a S. Polo 1345, che vendette al Bizzarini tre quintali di piombo e ferro senza precisarne la provenienza. Per finire aggiungeremo che lo Stefani più sopra nominato non ebbe alcun riguardo nemmeno verso il fratello Antonio col quale coabita, e a lui rubò un vestito, delle coperte e altre suppellettili, che impegnò al Monte vendendone quindi le bollette a certo Mario Paola di anni 25 abitante a Dorsoduro 89. Quest'ultimo è stato denunciato per ricettazione.

Tutti quanti sono stati denunciati a piede libero quali autori di furto e di complicità nel furto stesso. Il rigattiere Bizzarini deve inoltre rispondere della contravvenzione per essersi fatto rappresentare nel suo negozio dal figlio Fulvio senza l'autorizzazione della Polizia.

Dieci casse di pasta sparite in un'ora

I barcari della ditta Virgilio Boccardi di Padova avevano avuto incarico di provvedere alla consegna di a [illegible] casse di pasta a diversi clienti aventi il loro esercizio nella Parrocchia di San Francesco della Vigna. Venne l'ora della colazione, e non potendo lasciar insoddisfatti i diritti naturali dello stomaco, pensarono di recarsi in un'osteria lasciando la barca incustodita, ormeggiata presso la riva del campo di San Francesco con a bordo 10 casse di pasta. Fu mai per loro, perchè quando dopo circa un'ora essi fecero ritorno constatarono che la barca era semplicemente vuota. Danno 1000 lire circa.

Esercente in contravvenzione

Antonio Chialina di anni 55 con caffè a S. Croce 731 è stato posto in contravvenzione dagli agenti della Mobile per protrazione d'orario e vendita di superalcoolici di 21 gradi.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un'ottantenne

L'ottantenne Regina Tonelli abitante a Cannaregio 1731 iermattina scivolò in campo S. Marcuola, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni sessanta.

Una scheggia nell'occhio

Gino De Zorzi di anni 9 da Milano mentre batteva un pezzo di ferro fu colpito da una scheggia alla cornea dell'occhio sinistro riportando una ferita perforante giudicata al nostro ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra* che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Sabato. Dedicazione della Madonna della Neve, [illegible] ca di S. Maria Maggiore. A San Marco espone al [illegible] altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa [illegible] serio come [illegible] mi Vesperi della [illegible] Compieta [illegible] SS. Salvatore all[illegible] della festa titolare [illegible] to, anche dona [illegible] gregazione di Sacerdoti [illegible] IX del Clero Veneto. A [illegible] no a S. Raffaele [illegible] bato la venerata [illegible] Madonna delle Grazie [illegible] alle 18 rosario, [illegible] litanie. Quelle povere [illegible] no la loro Celeste [illegible] malati e tribolati, [illegible] comandano.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 19.30 tutti i giorni compresi i festivi [illegible] 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-18 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco. [illegible] 11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe)

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3; fest. 9-12 ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 3; fest. 10-13.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2), festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 gratuito.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 2).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2), festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola G. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2), festivi 9-12 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3), festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattromila: Temporale.

Cinematografi

Olimpia: Brillante — **S. Margherita** L'antro della morte [illegible] — **Nazionale:** Il bar del Sud e varietà — **Garibaldi:** Orizzonte perduto e Rudolmi alla sbarra — **Imperiale:** Raggio invisibile e il Re dell'arena — **Savoia:** I ragazzi di Via Paal.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.
Lido Felice: Danze, e Cisco Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.45 Guida radiofonica del turista italiano — 20.20 [illegible] mento dei fatti del giorno — 20.5 Programma III. Dalle Terme di Caracalla: «Aida», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali E. Stignani, I. Pacetti, B. Gigli. Dir. M.o Oliviero De Fabritiis. — 21 Programma [illegible] l'insegna delle sorelle [illegible] tre atti di Renato Lelli — [illegible] II. Canzoni e ritmi — [illegible] Programma II. Musica varia [illegible] (circa) Programma I. Concerto del violinista Giuseppe Matte[illegible] pianista Germano Arnaldi.

ESTERO 19.25 Budapest [illegible] da militare — 20.15 [illegible] rietà: «Allegre vacanze [illegible] duoi» — 20.30 Rennes [illegible] fonico — Parigi T. E. [illegible] Berlioz «La dannazione di Faust», opera in due atti — [illegible] J. J. Bernard, «Nationale [illegible]» commedia in tre atti — 20.45 [illegible] burgo. Festival Beethoven — Strasburgo. Concerto sinfonico — 21 Bruxelles II. Concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda. — 21 [illegible] rest. Filarmonica e [illegible] — 22.12 Parigi P. P. Concerto di violoncello — 22.20 Deutschl. Musica da camera. — 23-1 Lussemburgo Musica inglese da ballo — [illegible] P. P. Cabaret — 23 Deutschl. Musica leggera e da ballo — [illegible] Musica leggera e da ballo — [illegible] rigi. Musica da ballo — [illegible] go P.T.T. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo, [illegible] in Ruga Rialto, Turolla ai SS. Apostoli, Vian a S. Leonardo, [illegible] ri ai Tolentini, Ss. Filippo e Giacomo, Zaini a S. Fantin, Baldi [illegible] al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 20 gennaio o. a. Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Una vecchietta caduta in rio di San Luca

[illegible] di questa notte alcu[illegible] passavano nelle vi[illegible] furono attratti [illegible] invocazione emes[illegible] che si dibatteva [illegible] omonimo. Per [illegible] barca on[illegible] pericolante, uno [illegible] l'affo[illegible] Grosso abi[illegible] com'era [illegible] e trasse a riva la [illegible] della Croce [illegible] immediatamen[illegible] caduto, la donna, [illegible] dall'apparente età [illegible] dopo alcune cure [illegible] un esercizio vicino a [illegible] trasportata all'o[illegible] sanitario di guardia, [illegible] di salute del[illegible] ordinava il rico[illegible] custodia.

Tiro a segno nazionale

[illegible] di Mestre il corso [illegible] porto d'armi avrà [illegible] 13 agosto perchè [illegible] po di tiro è occupato [illegible] «S. Marco» per le [illegible]

[illegible] di S. Nicolò di Li[illegible] corso incomincia doma[illegible] le due prime lezio[illegible] 00. Le lezioni avran[illegible] pomeriggio dalle 15 al[illegible] interessati però dovran[illegible] al Poligono non più tar[illegible] 17. Potranno approfit[illegible] sto ultimo periodo tutti [illegible] per qualsiasi ragione do[illegible] interrompere il corso pre[illegible] ricominciando dall'ultima [illegible]

[illegible] partecipanti alla pro[illegible] per l'ottava Triveneta del [illegible] settembre a Vicenza, a[illegible] mani a disposizione sul [illegible] Poligono di Lido nelle ore an[illegible] otto linee a metri 200, [illegible] a metri 50 (pistola e ca[illegible] 22) ed una linea per il [illegible] sagoma fissa a cronometro, [illegible] di sei colpi.

[illegible] tiro con la carabina la e[illegible] libera ammette una se[illegible] di 40 colpi in quattro [illegible] dieci colpi ciascuna. Nel [illegible] saranno disponibili sol[illegible] quattro linee.

Corte d'Appello

Sentenza riformata

Il Tribunale di Venezia con sen[illegible] 1.o marzo 1939 condannava [illegible] Teresa Carrer di Enrico di [illegible] ad anni due di reclusione e [illegible] Teresa Berto di Angelo di [illegible] ad anni tre di reclusione. [illegible] Carrer era imputata di pratiche [illegible] contro la maternità nei con[illegible] della Berto e questa di ave[illegible] calunniato certa Sabei Pie[illegible]

[illegible] due imputate proponevano ap[illegible] e la Corte confermava la loro [illegible] danna per l'imputazione di pra[illegible] illecite contro la maternità, [illegible] mentre assolveva la Berto dall'impu[illegible] tazione di calunnia per insufficienza [illegible] prove, togliendole così due anni [illegible] reclusione ed ordinandone la scar[illegible] cerazione.

Difensore della Carrer: avv. An[illegible] Bendi; della Berto: avv. Luigi [illegible]

Successo di "Tempo Matto,, al Teatro dei quattromila

La compagnia di Armando Fine[schi] e Maria Donati passa di succes[so] in successo al «Teatro dei quat[tromil]a» che il Dopolavoro provin[ciale] ha allestito in campo S. Polo. Dopo le due fortunate rappresen[ta]zioni di «OP-LA'» davanti a tea[tri] affollatissimi, ecco un'altra bril[lan]te e vivacissima rivista «Tempo [mat]to» che la compagnia ha dato [ier]sera, presentando i ventidue qua[dri] di Rigo con elegante veste sceno[grafica e] sfarzosità di costumi.

L'eccellente interpretazione dei [sin]goli e l'affiatamento del comples[so] contribuiscono in grandissima mi[sura al] successo dello spettacolo. Fra [gli in]terpreti che ci mettono tutto [il lo]ro impegno, vanno citati innan[zi tu]tto la Donati ed il Fineschi che [con] tanto sapore e tanta arguzia [cant]ano e danzano dando vita spi[ritosa ai] loro tipi, alle loro caricatu[re. G]raziosissima Giorgia Valeri e [bril]lantissima la elegante Clary Brillantissima l'elegante Clary Sandi cantatrice e danzatrice dalle [fan]tasiosa prodigalità dei vezzi per[so]nali. Macchiettisti eccellenti e spas[si]osi il Mariani ed il due Valentini e Bettanini. Un elogio va dato alla coppia delle sorelle Hewa ammirate danzatrici, alle esibizioni ed alle evoluzioni di bell'effetto dell'ottimo corpo di ballo. A posto l'orchestra jazz diretta dal maestro Sergio Ra[v]azzin.

«Tempo matto» sarà replicato questa sera mentre per lo spettacolo di domani sera è annunciata la nuova rivista «Se il mio sogno s'avverasse» in due arti e 24 quadri di Bino e Cherubini.

La vendita dei biglietti continua come al solito negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco ed alla sera ai botteghini del teatro in campo S. Polo.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO

La vita al Lido

Serata della Gardenia all'Excelsior

Questa sera al Notturno dell'Excelsior si svolgerà l'annunciata serata della Gardenia. La decorazione del pittoresco ed elegantissimo ritrovo sarà ispirata al profumato fiore e bellissimi premi saranno assegnati alle signore che poteranno il migliore ornamento composto di gardenie.

A coronamento della serata seguiranno le finali del concorso internazionale di «Shoge Trucking» al quale parteciperanno numerosissime coppie rimaste in gara dopo le eliminatorie dei giorni scorsi; chiuderà il trattenimento la premiazione dei vincitori fra i quali sono in palio ricchissimi premi.

Lo spettacolo pirotecnico

L'aspettativa per la festa pirotecnica svoltasi ieri sera sulla spiaggia del Casino Municipale e a cura del Casino stesso, ha fatto assumere a quel tratto di spiaggia, agli arenili adiacenti e all'ampia terrazza antistante il grande edificio, un aspetto di gioiosa animazione, e non è certo andata delusa in coloro — e sono moltissimi che vi hanno assistito.

Già parecchio tempo prima dell'inizio, una grande folla impaziente si era raccolta nel piazzale del Casino Municipale.

Aveva luogo contemporaneamente, sulla spiaggia dell'Excelsior, tutta illuminata da palloncini multicolori, l'annunciato pranzo danzante di gala. Il fior fiore della società italiana e moltissimi stranieri ospiti della nostra città, fra cui varii divi e stelle del firmamento cinematografico internazionale, si sono dati convegno in un ambiente di squisita signorilità e di grande animazione.

Alle 22 il mago delle luce, che stavolta era Marano, ben noto al nostro pubblico da varî anni, ha dato il via al susseguirsi ininterrotto delle sue multicolori fontane di luce, che si sono irradiate nel cielo dalla zattera ancorata dinanzi alla spiaggia del Casino.

Ammiratissimi i razzi agranano le loro variopinte corolle, e sorgendo dalla fitta nuvola di fumo che avvolge la zattera fanno scaturire quasi per magia veri e propri torrenti di luce dalle più strane fogge mulinelli, ruote giranti, cascate di gocelli che si estinguono lentamente, fra mille riflessi e bagliori.

Così senza sosta fino al bombardamento finale che corona lo spettacolo.

Intanto sulla spiaggia dell'Excelsior, ha inizio il grande ballo - sulla pedana, stretta accanto alle tavole, fra i festoni di palloncini, le prime coppie si aggirano già, presto imitate da altre che si susseguono, ininterrottamente, al suono animatore delle ultime novità in fatto di musica da ballo.

Così la brillante festa iniziata fra le luci e i riflessi dello spettacolo pirotecnico, si è protratta fino alle prime ore del mattino.

Sospensione di navigazione per le regate di canottaggio

Il colonnello Comandante del Porto in considerazione del fatto che nel pomeriggio di domani, domenica si disputeranno nel canale di S. Marco le regate nazionali di canottaggio, ha disposto che dalle ore 16 alle 18.45 sia interdetta la navigazione e la sosta alle navi ed ai galleggianti di qualunque specie nel canale di S. Marco delimitato a ponente, a levante ed a sud rispettivamente dalle congiungenti Chiesa della Pietà con fanale verde dell'imboccatura di ponente del Canale dell'Orfanello, Chiesa di di S. M. Elisabetta di Lido con chiesa di S. Elena, chiesa di S. M. Elisabetta di Lido con fanale verde dell'imboccatura di levante del canale dell'Orfanello.

Soltanto le navi ed i motoscafi dell'A. C. N. I. L. che nel giorno e nelle ore suddette eserciteranno il traffico S. Zaccaria-Lido passando per il canale dell'Orfanello, potranno raggiungere e transitare, a limitata velocità, nelle canalette di S. Maria Elisabetta di Lido.

La ricorrenza del compleanno della Principessa di Piemonte

AOSTA, 4

Ricorrendo oggi il compleanno della Principessa di Piemonte è giunto al castello di Sarre il Principe Umberto. Alla augusta Principessa sono pervenuti innumerevoli omaggi di fiori.

Esonero per attività commerciali del sabato fascista

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto la proroga a tutto luglio 1940 dall'esonero all'applicazione della legge sul sabato fascista per le attività commerciali di vendita all'ingrosso e al dettaglio. La circolare ai Prefetti del Regno dice:

«D'accordo col P. N. F. è stata disposta la proroga fino a tutto luglio 1940 dell'esonero dalla applicazione della legge sul sabato fascista, concesso con circolare 17 luglio 1936, per i dipendenti dalle aziende commerciali di vendita all'ingrosso e al dettaglio (escluso il personale degli uffici non connessi alla vendita) e per i dipendenti delle case di cura e delle agenzie di viaggi, o che organizzino i viaggi, ai quali l'esonero stesso venne esteso con circolare del gennaio 1938. Qualora, per determinate località ed attività, le organizzazioni concordemente ritengano inopportuno aderire, i Prefetti dovranno riferire a questo Ministero, per le sue conseguenti determinazioni.

La colonizzazione in Libia

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* odierna reca tra altro il testo della legge 29 giugno 1939 n. 1071, concernente le modificazioni al R. D. L. 13 febbraio 1939 n. 284, contenente provvedimenti per l'incremento della colonizzazione demografica in Libia.

VITA SPORTIVA

CALCIO

I giocatori nero-verdi partono oggi

Ieri mattina alle otto i giocatori dell'A. F. C. Venezia si sono riuniti per prendere gli ultimi accordi prima della partenza per la montagna. Erano tutti presenti, eccetto Puppo e Pernigo, che come è noto sono già a Merano per gli allenamenti in preparazione dei giochi universitari di Vienna.

Gli atleti sono stati tutti sottoposti a visita medica e a pesatura. In generale si sono riscontrate ottime condizioni fisiche, tranne che per Corbelli, che risente ancora dell'infortunio occorsogli nella partita di Bergamo. Il giocatore è stato inviato all'ospedale per sottoporre il ginocchio ai raggi. Si spera che non sia necessario l'intervento chirurgico; è perciò molto dubbia la sua partenza per Fiera di Primiero.

La comitiva che parte oggi alle 15.30 da Piazzale Roma, oltre che dall'allenatore Bepi Girani, è così composta: Bacigalupo, Valinasso, Di Genaro, Signorello, Gattaronchieri, Visintainer, Stefanini, i fratelli Tortora, Famea, Di Cuonzo, Pondrano, Gianeselo, Alberti, Bisigato, Lombardi e Ilusidoni. Partirà anche Marchiaro, se otterrà il permesso dall'autorità militare. Della comitiva, che alloggerà all'Albergo Dolomiti, fa parte anche il massaggiatore Olindo.

L'allenatore Girani si fermerà a Fiera di Primiero fino al giorno 12, sarà quindi a Venezia per assistere all'adunata del secondo gruppo di giocatori e farà subito dopo ritorno in montagna. Così mancando il secondo allenatore Miconi e non potendo Girani, essendo in montagna con gli altri giocatori, il secondo gruppo sarà durante il mese di agosto affidato alle cure di Aldo Gorini, che sportivamente ha accettato l'incarico.

37 armi iscritti alle gare nazionali di canottaggio di domani

Domani, adunque, in Bacino di S. Marco, incomparabile campo di regata unico al mondo, avrà luogo l'attesa riunione di canottaggio alla quale, come si può rilevare dall'elenco degli iscritti, parteciperanno alcuni fra i più forti armi d'Italia reduci dai campionati nazionali di Verbania.

Le gare avranno inizio alle ore 16.30 con quelle del singolo e si susseguiranno via via fino al duello dell'otto fra gli equipaggi della Bucintoro e della Querini. Pur senza nulla togliere all'interesse ed alla importanza di tutte le altre competizioni dell'attraente programma della manifestazione di domani, è certo che molta parte dell'attesa del pubblico, che domani accorrerà in massa ad affollare la Riva dell'Impero e quella di S. Biagio, è per questa gara in cui saranno impegnati i due armi veneziani, gara che dopo l'andamento dei campionati sul Lago Maggiore ha un accentuato sapore di rivincita.

Ecco pertanto l'orario delle gare e degli iscritti:

Ore 16.30 - Singolo seniores, iscritti 3:

1. Canottieri Adria di Trieste (Zanon Bruno)
2. Canottieri Bucintoro (Maestrello Giovanni).
3. Dop. Ferr. Milano (Offredi Antonio)

Ore 16.40 - Quattro di punta a sedile fisso, Dopolavoro, iscritti 7:

1. Comunale Ranco di Novara (Grossi Enrico, Brovelli Marcello, Brovelli Cesare, Brovelli Giuseppe, Brovelli Carlo timoniere).
2. Portuale Pasqui, Venezia (Bevilacqua Augusto, Manni Pietro, Manni Lino, Merelli Angelo, De Grandis Umberto timoniere).
3. As. Junghans, Venezia (Marnioni Attilio, Vianello Francesco, Veronese Giuseppe, Bevilacqua Alessandro, Zambon Mario timoniere).
4. Fraz. S. Pietro in Volta (Ballarin Antonio, Ballarin Giovanni, Ballarin Pietro, Ballarin Giovanni, Schiavon Sante timoniere).
5. Acciaierie Falck di Dongo (Musatti Pierino, Genefini Federico, Dell'Era Luigi, Bellesini Giuseppe, Gobbetti Fernando timoniere).
6. Provveditorato al Porto di Venezia (Ravagnan Ferruccio, Franco Giuseppe, Bonassi Luigi, Ferialdi Giulio, N. N. timoniere).
7. Acciaierie Falck di Dongo (Danieli M., Barolo Italdo, Canapa Dorino, Gobbetti Paolino, Gobbetti Renato timoniere)

Ore 17 - Due vogatori di punta con timoniere, seniores, iscritti 3:

1. Dopolavoro Ferroviario Venezia (Zanatta Ferruccio, Galliera Eugenio, Piasenti Giovanni tim.).
2. Canottieri Padova (Danieletto Gino, Bon Ferdinando, Spigolon Rinaldo timoniere)
3. Dopolavoro Ferroviario Milano (Caurotto Giuseppe, Bottari Giuseppe, Taghavini Francesco tim.).

Ore 17.20 - Quattro vogatori di punta e timoniere, seniores, iscritti sei:

1. Canottieri Varese (Masig Giulio, Ottola Felice, Martignuzzi Giovanni, Tamburini Pietro, Talamora Ermanno timoniere).
2. Canottieri Pallanza (Sala Pierino, Vignolo Ilario, Martinelli Pierino, Bagnati Pietro, Rossi Luigi timoniere).
3. Dop. As. S.A.V.A. di Porto Marghera (Liberalesso Aldo, Barbiero Aldo, Albanese Dionisio, Piatto Gio Batta, Gomirato Ilario tim.)
4. Dop. Ferroviario Milano (Franceschetti Giuseppe, Nolli Virgilio, Sarchi Ernesto, Martini Pierino, Bonvini Pietro timoniere).
5. Dop. Timavo Monfalcone (Bolmo Vladimiro, Martinelli Cesare, Piccin Tullio, Giurissa Renato, Fortuna Giovanni timoniere).
6. Comando federale G I L. Orbetello (Carotti Ariosto, Paffetti Ivo, Lacchini Renato, Nietto Ivo, Bolimeno Libero timoniere)

Ore 17.40 - Due vogatori di coppia, seniores. Iscritti 2:

1. Canottieri Nettuno di Trieste (Seberli Giorgio, Broschi Ettore).
2. Canottieri Varese (Besana Carlo, Besana Annibale).

Ore 18 - Jole a 4 vogatori e timoniere riservata alla G.I.L. «nazionale». Iscritti 7.

1. Comando fed. G I.L. Padova (Maggiolo Guelfo, Taddia Alfredo, Versan Orfeo, Fridegotto Serafino, Casorati Pierino timoniere).
2. Comando fed. G I L. Padova (Bottaro Bruno, Danieletto Orfeo, Vanzo Attilio, Santon Ottorino, Spigolon Arnaldo timoniere)
3. Comando fed. G I L. Trieste (Lobello Giuseppe, Villata Luigi, Persano Giovanni, Sartorello Pietro, Dellamora Danilo timoniere)
4. Comando fed. G I.L. Livorno (Mocchi Alcide, Cermini Ranieri, Pescia Pecino, Ruggeri Ruggero, Maccio Salvatore timoniere)
5. Comando fed. G I L. Venezia (Penzo Paolo, Ghezzo Adelio, Bischian Alfio, Sambo Armando, Radi Alberto timoniere)
6. Comando fed. G I L. Venezia (Moschini Luigi, Taddio Bruno, Scarpa Aldo, De Arcangeli Marino, Alessi Lucio timoniere).
7. Comando fed. G.I.L. Venezia (Zampieri Bruno, Fusaro Albero, Vianello Sigfrido, Saccomani Guerrino, Vio Ferruccio timoniere)

Ore 18.10 - Jole a quattro vogatori di coppia a sedile fisso, Dopolavoro. Iscritti 7:

1. Comunale Ranco di Varese (Grossi Enrico, Brovelli Marcello, Brovelli Cesare, Brovelli Giuseppe, Brovelli Carlo timoniere)
2. Portuale Pasqui di Venezia (Massaria Enrico, Osetta Giovanni, Bertapelle Pietro, Pitteri Celeste, De Grandis Umberto timoniere).
3. As. Junghans Venezia (Marinoni Attilio, Vianello Francesco, Veronese Giuseppe, Bevilacqua Alessandro, Zambon Mario tim.).
4. Frazionale S. Pietro in Volta (Ghezzo Gabriele, Vianello Innocente, Busetto Mario, Vianello Anacleto, Schiavon Sante timoniere).
5. As. Falck Dongo, Como (Musatti Pierino, Genefini Federico, Dell'Era Luigi, Bellesini Giuseppe, Gobbetti Fernando timoniere).
6. As. Falck Dongo, Como (Danieli M., Barolo Italdo, Canapa Dorino, Gobbetti Paolino, Gobbetti Renato timoniere).
7. Provveditorato al Porto, Venezia (Ravagnan Ferruccio, Franco Giuseppe, Bonassi Luigi, Ferialdi Giulio, N. N. timoniere).

Ore 1[illegible].30 - Otto vogatori di punta con timoniere, seniores. Iscr. 2:

1. Canottieri Bucintoro (Tagliapietra Primo, Scapin Mario, Lionello Gino, Biasin Francesco, Bottaro Gino, Vianello Arcangelo, Alessi Romano, Gorini Alvise, Cosi Primo timoniere).
2. Canottieri Querini (Santin Antonio, Battagliarin Aurelio, Vanzetti Benedetto, Fagherazzi Mario, Vianello Livio, Scarpa Gino, Santin Pietro, Romor Giovanni, Ballarin Giorgio timoniere).

Equipaggio italiano alle regate in Portogallo

ROMA, 4

La Reale Federazione italiana di canottaggio comunica di aver iscritto alle regate internazionali di Figuera da Foz in Portogallo, che si svolgeranno dal 12 al 14 agosto, l'equipaggio del quattro vogatori con timoniere della Soc. Canott. Intra di Verbania, il quale parteciperà alla disputa della coppa Salazar.

L'equipaggio porterà seco la Coppa del CONI che sarà messa in palio nell'importante manifestazione remiera internazionale.

TENNIS

L'incontro italo-tedesco si svolgerà a Viareggio

ROMA, 4

L'incontro fra le rappresentative italiana e germanica di tennis rimane fissato per il 13 corrente a Viareggio. In tale occasione verranno inaugurati i nuovi e perfetti impianti del Circolo Tennis locale.

Il confronto fra le due nazioni assumerà una particolare importanza sportiva, in relazione anche ai recenti successi della squadra azzurra e inoltre l'interesse sarà acuito per il fatto che a contorno dell'incontro maschile si effettueranno alcune gare femminili con la partecipazione delle migliori tenniste delle due nazioni.

Il torneo di tennis di Abbazia e i campionati universitari dell'Adriatico

ABBAZIA, 4

Mentre continua lo svolgimento del IX torneo internazionale di tennis che vede in lizza numerosi valenti giocatori italiani e stranieri, il Guf del Carnaro ha iniziato oggi i campionati universitari dell'Adriatico per vela, canottaggio, nuoto e pallanuoto.

Gli universitari giunti ad Abbazia dalle diverse regioni italiane, infondono alla gaia e pittoresca vita balneare della riviera una nota di simpatica e vivace animazione che si afferma sia nel quadro dell'attività sportiva di Abbazia sia nell'ambiente stesso di questa ridente zona cui un pubblico cosmopolita rende quanto mai attraente e interessante.

Il programma delle manifestazioni è il seguente: vela 4 e 5 agosto ad Abbazia; canottaggio 6 agosto ad Abbazia, nuoto 5 agosto a Fiume; pallanuoto 5 agosto a Fiume.

ATLETICA PESANTE

Due incontri conclusi fra Italia e Germania

ROMA, 4

La Federazione italiana di atletica pesante ha concluso in questi giorni le trattative con la Federazione tedesca di lotta, per effettuare due incontri di lotta greco-romana fra le squadre nazionali di Italia e di Germania. Il primo incontro si svolgerà a Karlsruhe in Germania il 12 novembre, il secondo a Roma il 9 dicembre del corrente anno.

PUGILATO

Merlo Preciso incontra Heuser Karl Beck opposto al Popesco

BERLINO, 4

La prima manifestazione della stagione pugilistica germanica avrà luogo in data 11 corrente nel Palazzo dello Sport di Berlino e si presenta sin da ora di grande interesse internazionale. L'attuale campione dei pesi medio-massimi, Adolfo Heuser, protagonista del combattimento contro l'ex campione del mondo Max Schmeling, incontrerà per il titolo l'italiano Merlo Preciso già detentore del campionato europeo della stessa categoria. Nel corso della stessa manifestazione si avrà un altro incontro di campionato europeo. Il tedesco Karl Beck sarà opposto infatti al limite dei pesi piuma all'attuale campione della categoria, il romeno Lucien Popescu. Sebbene duramente battuto da Max Schmeling, Adolfo Heuser sarà per Merlo Preciso un avversario pericoloso che darà battaglia dal principio alla fine. Soltanto sfruttando il maggiore allungo e la guardia aperta dell'avversario, l'italiano potrà avere delle possibilità di affermazione. Va ricordato inoltre che Heuser aveva conquistato il titolo europeo dei massimi contro lo stesso Lazek che qualche anno fa detronizzò Merlo Preciso.

CICLISMO

Gli otto corridori italiani partecipanti ai campionati mondiali

ROMA, 4

La presidenza della Federazione ciclistica italiana, su indicazione del commissario tecnico Alfredo Binda, ha iscritto al campionato del mondo professionisti su strada, che si svolgerà il 3 settembre p. v., i seguenti corridori: Bartali Gino, Bizzi Olimpio, Cinelli Gino, Cottur Giordano, Leoni Adolfo, Simonini Settimio, Valetti Giovanni, Vicini Mario.

Per il giro della Svizzera la presidenza federale esprime il convincimento che i corridori autorizzati a disputare la gara Mollo, Benente, Del Cancia, Simonini, Magni, e Pasquini, sapranno tenere alto il prestigio del ciclismo italiano.

VOLO VELEGGIATO

Buone affermazioni al raduno di Asiago

ASIAGO, 4

Stamane all'aeroporto «Romeo Sartori» si sono iniziate, alla presenza del generale Mecozzi, presidente della R.U.N.A., le gare nazionali per alianti, organizzate dalla Reale unione nazionale aeronautica.

Le prove degli alianti, che sono state ostacolate dalle condizioni meteorologiche non propizie per il volo a vela, hanno registrato buone affermazioni di Venturini della R.U.N.A. di Milano e di Casana della R.U.N.A. di Torino.

GINNASTICA

L'incontro italo-boemo

ROMA, 4

A quanto risulta all'*Informatore sportivo*, le trattative per l'incontro internazionale fra i ginnasti boemi e la squadra nazionale italiana sono state portate a termine. L'incontro dovrebbe svolgersi il 23 o 24 settembre prossimo a Praga.

Un patriottico rito alla Madonnina del Grappa

VICENZA, 4

Anche quest'anno, come avviene da venti anni, sul Grappa è avvenuta la festa dedicata alla Madonnina che fu sacro presidio della Patria sulla cima gloriosa durante la bufera della guerra.

Alla festa si rinnova, [illegible] i montanari e i valligiani sono spiritualmente uniti a tutti gli italiani che in folte rappresentanze convergono da ogni regione.

Malgrado l'instabilità del tempo che impediva le visioni panoramiche occultando tratto tratto ogni cosa sotto una spessa nuvolaglia, numerosi pellegrini fino dalle prime ore della notte sono saliti il sacro monte prostrandosi ai piedi della Madonnina nel cui sacello sono state celebrate dalle 4.30 in poi numerose S. Messe.

Il Presidente dell'Opera della Madonnina mons. Giuseppe Pretto, cancelliere vescovile di Padova, alle ore 8 celebrando il S. Sacrificio accompagnato da devoti canti, ha pronunciato un breve ma efficace discorso esaltando il materno patrocinio della Vergine.

Alle 9.30 ha celebrato la Messa S. E. Rev.ma mons. Guido Mazzocco vescovo di Adria alla presenza delle autorità fra le quali abbiamo notato S. E. il generale Bario già comandante di una brigata alpina sul Grappa, il gen. Amadei comandante la Divisione militare di Treviso, il generale della riserva Vittorio Pizzolato, il colonnello Montecone già segretario del maresciallo Giardino, il col. Bignami comandante la Scuola allievi ufficiali di Bassano, il magg. Gioia in rappresentanza del Commissario per le onoranze ai caduti gen. Cei, numerosi altri ufficiali dei corpi dislocati per le esercitazioni estive nei pressi del massiccio.

Abbiamo pure notato autorità politiche di Vicenza, Treviso, Belluno, Podestà e Segretari dei Fascio dei comuni pedemontani Bassano del Grappa, Paderno, Crespano, Possagno, rappresentanze dei mutilati, famiglie dei caduti, organizzazioni giovanili, una compagnia di soldati con la banda del 55 fanteria.

Assistevano il Vescovo oltre a mons. Pretto, l'arciprete di Crespano cav. uff. mons. Ferdinando Galzignani, il Prevosto di Asolo mons. Brugnola, il parroco di Borso cav. don Sebastiano Favero, il parroco di Marentino, paese del maresciallo Giardino, cav. don Federico Leschiera, il cappellano militare cav. uff. don Antonino e numerosi altri sacerdoti e religiosi. Terminata la celebrazione del S. Sacrificio, il Presule, portatosi sulla soglia del sacello pronunciò un elevato discorso.

Dopo mons. Mazzocco ha preso la parola S. E. il gen. Barco che ha scusato l'assenza del generale De Bono impegnato altrove e da vecchio combattente del Grappa ha rilevato l'importanza strategica del massiccio, la chiaroveggenza dei Condottieri nell'attrezzarlo tempestivamente a difesa e l'indomito valore del soldato italiano che fece con dedizione completa baluardo del suo petto per difenderlo. Ha reso omaggio al valore dei nemici ed ha concluso elevando il pensiero ai Reggitori del popolo italiano e all'esercito sempre invitto. Quindi S. E. il Vescovo dopo il canto dell'esequie ha impartito l'assoluzione ai loculi recandosi anche processionalmente al cimitero austriaco dove pure è stata deposta una corona di alloro.

Il coro e la banda hanno intonato quindi la canzone del Grappa che si è ripercossa come vent'anni or sono per le sottostanti vallate quale canto augurale di sacrificio e di vittoria.

Un monumento a Costanzo Ciano

GENOVA, 4

A perenne memoria dell'eroico ammiraglio Costanzo Ciano verrà eretto nella Dominante un monumento.

L'"Iris,, giunta a Genova dopo la traversata dell'Atlantico

GENOVA, 4

E' giunto nel nostro porto e si è ancorato al porto [illegible] Duca degli Abruzzi l'[illegible] metri «Iris», che come è noto, era partito da New York il 3 giugno scorso con a bordo l'ing. Giovanni Martucci, la moglie di questi, Rodriguez Carmela, nativa di Portorico, il ventisettenne John Pernisi, americano, nato da genitori italiani, il ventinovenne Robert Schoaller, ingegnere tedesco, il ventitreenne Giuseppe Barrera, nato da genitori siciliani emigrati in America.

Durante la traversata i quattro uomini si sono alternati di continuo alle vele e al timone, dando prova di resistenza e di abilità, specie durante due burrasche nell'Atlantico quando la piccola imbarcazione fu costretta ad ammainare le vele correndo grave pericolo di rovesciarsi. La consorte dell'ing. Martucci, invece ha accudito alle faccende domestiche.

Gli intrepidi navigatori, che godono ottima salute, si fermeranno nella nostra città alcuni giorni. Quindi, sempre con l'«Iris», si recheranno a Napoli dove l'ing. Martucci ha una sorella. I coniugi Martucci si porteranno quindi in Toscana per trovare altri parenti, mentre il Pernisi e il Barrera si recheranno a trovare dei congiunti in Sicilia.

Tutti faranno quindi ritorno a Napoli da dove intendono ripartire per New York, ove concluderanno la loro crociera in ottobre.

Quattro fratellini uccisi dallo scoppio d'un proiettile

BOLOGNA, 4

Una gravissima sciagura è avvenuta oggi nel comune di Premilcuore. Mentre i fratelli Giuseppe, Eva, Ebe e Mario Fedani, rispettivamente di anni 9, 7, 5 e due, erano intenti ad alcuni giochi, in una località ove avevano avuto luogo tempo addietro dei tiri d'artiglieria, rinvenivano un proiettile inesploso e ne facevano oggetto di giuoco, percuotendolo con sassi. Malauguratamente l'ordigno esplodeva, cagionando la morte istantanea di tutti.

Le importazioni del grano dall'Africa italiana

ROMA, 4

Nel primo semestre dell'anno in corso le nostre importazioni di frumento dalla Libia sono notevolmente aumentate in confronto al corrispondente periodo del 1938. Infatti nei primi sei mesi del 1939 abbiamo importato dalla Libia 13.880 tonn. di frumento per il valore di 21,3 milioni di lire, e cioè con un aumento rispettivamente del 50[illegible],98 per cento sulla quantità e del 4[illegible]2,15 per cento sul valore raggiunto negli stessi mesi del 1938. Sotto l'deciso impulso impresso dal Regime l'Africa Italiana si avvia sempre più a riconquistare la sua posizione di granaio d'Italia.

Missione spagnola arrivata a Genova

GENOVA, 4

Proveniente da Barcellona con il *Conte Grande* è arrivato a Genova la missione spagnola dell'Ordine di Malta, che recentemente ha visitato diverse città della Spagna ed è stata ricevuta dal generalissimo Franco.

La missione aveva per scopo di prendere gli opportuni accordi per la sistemazione delle chiese e dei cimiteri distrutti o devastati dai rossi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Chamberlain dichiara ai Comuni

che nulla può contro il Giappone a causa della situazione europea

LONDRA, 4

L'ultima seduta ai Comuni, ha offerto il modo a Chamberlain di fare lunghe dichiarazioni circa la questione cinese e i rapporti col Giappone.

Il laburista Noel Baker ha iniziato il dibattito dicendo che il suo partito teme si giunga ad una Monaco per la questione cinese. Ha concluso affermando che il Giappone sta facendo quello che si può chiamare un ricatto ed invitando il Governo a non cedere sulla questione della valuta e dell'argento cinese depositato nelle banche britanniche.

Quel che l'Inghilterra non può fare

Il Primo Ministro ha risposto che non cerco di minimizzare le offensioni in rapporto a molti incidenti in Estremo Oriente nei quali i giapponesi sono implicati. Voglio che la Camera tenga presente che la situazione per il nostro paese è particolarmente difficile. Spesso siamo stati che ci... no. Perciò non facciamo esattamente lo stesso di quanto fanno gli Stati Uniti. — Credo che non sia necessario sottolineare la fondamentale differenza tra gli Stati Uniti, nel loro isolamento dall'Europa e la Gran Bretagna. Dobbiamo tenere sempre presente ciò anche di fronte alle offese inflitte alla popolazione britannica in Cina da parte dei giapponesi. Dobbiamo ricordare, cioè che vi sono dei limiti a quello che possiamo fare attualmente per aiutare i nostri connazionali in tale regione. Nel momento presente non abbiamo in Estremo Oriente una flotta superiore a quella dei giapponesi. Questa flotta l'abbiamo qui. In certe circostanze potrebbe essere necessario inviarla in Estremo Oriente. Tale possibilità non è da escludersi. Noi preferiremmo molto però sistemare le nostre divergenze col Giappone per mezzo di discussioni e di negoziati, ammesso che ci sia possibile far ciò senza sacrificare quelli che riteniamo siano considerazioni e principi fondamentali d'esso a tutti gli inglesi soli ed improtetti sparsi in diverse località della Cina. Anche se decidessimo di giungere ad una azione di carattere estremo, noi non potremmo proteggerli tutti. Se, quindi, possiamo evitare di metterli in un pericolo ancora più grave di quello in cui si trovano attualmente, dobbiamo farlo.

La faccenda dei quattro cinesi

Il Primo Ministro ha quindi tributato un elogio all'ambasciatore britannico a Tokio, il quale, ha detto, sta conducendo con grande abilità, calma e coraggio negoziazioni straordinariamente difficili, in condizioni di clima che, a quanto mi viene detto, sono particolarmente dure in questa stagione dell'anno. Il nostro ambasciatore, ha proseguito Chamberlain, ha accettato una formula che è stata oggetto di critica da parte dell'opposizione. Ad ogni modo l'interpretazione non conta molto. Quel che conta è che, in pratica, il governo britannico non considera che tale formula significhi un cambiamento della nostra politica. Essa ci ha permesso di discutere una situazione molto acuta che si era venuta a determinare a Tientsin.

Per quanto riguarda alcuni argomenti sembra che sarà possibile giungere ad un accordo coi giapponesi.

Passando quindi a parlare dei quattro terroristi cinesi detenuti dalle autorità britanniche, il Primo ministro ha dichiarato di non essere sorpreso se l'opposizione ha chiesto una assicurazione che essi non verranno in nessuna circostanza consegnati ai giapponesi. Egli ha aggiunto che questa richiesta non è fatta in base a giustizia.

Il laburista Wedgwood grida che non si tratta di una questione di giustizia, ma di onore nazionale.

Il Primo ministro replica: «Io non sono d'accordo. Al contrario si tratta di una questione di prove. Se vi sono sufficienti prove che questi quattro uomini hanno veramente assassinato il dott. Cheng non si potrà dire che è una questione il consegnarli ai giapponesi. Il nostro punto di vista è che la colpevolezza di questi cinesi deve essere provata».

La questione dell'argento

Passando quindi a parlare della questione dell'argento, custodito nelle banche britanniche della concessione internazionale, il Primo ministro ha detto che la difficoltà di questo problema è di limitarlo alla questione locale. «L'argento in questione si trova a Tien Tsin ed i giapponesi hanno anche chiesto di sistemare il problema della valuta che circola entro Tien Tsin. Dal punto di vista del Governo britannico non si può discutere la neutralità di Tien Tsin, trattando questioni, come quella dell'argento e della valuta che riguardano una zona molto più ampia che non Tien Tsin. Ne segue che non è solo il Governo britannico che è interessato a questi due punti. Noi abbiamo già messo perfettamente in chiaro che non siamo disposti a trattare unicamente col Governo giapponese questi due problemi dell'argento e della valuta. Tali problemi possono essere sistemati solamente dopo una consultazione con altri governi che sono anch'essi interessati al pari di noi nella questione generale della valuta e dell'argento, problemi che sono così intimamente uniti tra di loro. Io non posso definire ora in maniera precisa quale sarà il nostro atteggiamento».

La denuncia dell'accordo commerciale

Il Primo ministro ha fatto notare che se anche la Gran Bretagna denunciasse l'accordo commerciale con il Giappone dovrebbero passare 12 mesi prima che questo atto possa avere un effetto operativo. Egli ha anche sottolineato che tale accordo è accompagnato da altri esistenti con i Dominions e che perciò una denuncia avrebbe considerevoli ripercussioni sui Dominions stessi.

«Siamo stati costretti dalla forza degli eventi — ha continuato il Primo ministro — a prendere in Europa impegni molto gravosi a causa dei quali, se alcuni avvenimenti si verificassero, la Gran Bretagna dovrebbe entrare in guerra. E' impossibile assumere gli ... impegni in Estremo Oriente. La Gran Bretagna è un paese le cui risorse è molto difficile misurare: un grande e ricco paese abitato da una popolazione dallo spirito risoluto, ma vi sono limiti a quello che potremmo prudentemente intraprendere. Noi cercheremo di continuare i negoziati per preservare il più possibile i principi che hanno finora governato la nostra politica in quel settore. Non dobbiamo però dimenticare — ha concluso il Primo ministro — che vi potranno essere dei problemi più gravi e più vicini da affrontare nel corso dei prossimi mesi e che dobbiamo conservare perciò le nostre forze per fronteggiare ogni eventualità».

I furori di un ammiraglio

Dopo la dichiarazione di Chamberlain ha preso la parola il deputato conservatore amm. Kayes, il quale ha espresso la speranza che la Gran Bretagna voglia mettere perfettamente in chiaro che è pronta ad intraprendere una decisiva azione contro il Giappone se esso persevererà nella politica che oggi segue.

Il laburista Mander si è associato invocando la collaborazione con la Francia, gli Stati Uniti e l'Olanda per l'imposizione di un blocco economico al Giappone.

Di vedute... più larghe in materia di blocchi, il conservatore Mac Namara ha proposto la creazione di un comando unico delle forze inglesi, francesi, australiane, indiane, neozelandesi, olandesi e russe nel Pacifico, ed ha affermato che ciò impressionerebbe il Giappone più di ogni altra misura.

Le armi di Danzica

Anche la questione di Danzica è tornata alla ribalta. Il sottosegretario Butler, interrogato sulla situazione nella città Libera ha detto che nelle recenti settimane vi è stato un aumento di attività militare nella città libera. Come il Primo ministro ha già detto, egli ha aggiunto, la situazione locale viene attentamente osservata e il governo britannico si mantiene in stretto contatto con il governo polacco.

Il liberale d'opposizione Adams ha chiesto se l'installazione di artiglierie di grosso calibro a Danzica costituirebbe un'aggressione diretta. Butler ha risposto: non ho alcuna informazione su installazione di artiglieria di grosso calibro a Danzica.

Adams ha insistito chiedendo ma se tali artiglierie fossero installate, ciò significherebbe una aggressione diretta? Butler ha risposto: non posso rispondere ad un'interrogazione di carattere ipotetico.

Il liberale d'opposizione Mander ha chiesto al Primo ministro di rendere pubbliche le formule che sono state proposte dal Governo britannico da una parte e da quello russo dall'altra per il caso di una aggressione indiretta. Il Primo ministro ha risposto: No, non è nell'uso di pubblicare documenti di questo genere, senza il consenso dell'altra parte interessata. Mander ha insistito, ma il presidente dell'assemblea è intervenuto dicendo che Mander aveva già ricevuto una risposta.

Ancora i volontari italiani in Spagna

Successivamente il sottosegretario agli esteri Butler richiesto se tutte le truppe italiane, tedesche e portoghesi siano state ritirate dalla Spagna, ha risposto: «Non posso fare cifre precise; ma posso dire che lord Halifax è soddisfatto perchè la grande maggioranza delle truppe italiane e tedesche sono state ritirate tempo fa e non sono rimaste truppe portoghesi in Spagna».

La Camera è poi passata a discutere il problema dei profughi ebrei. Il dibattito si è finalmente chiuso e la Camera si è aggiornata per le vacanze estive che si protrarranno sino al 3 ottobre.

Come una specie di memento tutti i giornali dedicano l'articolo di fondo all'anniversario dell'inizio della Grande guerra e tracciano un parallelo fra le condizioni del 1914 e quelle odierne per concludere che mentre allora la Gran Bretagna sarebbe stata impreparata, oggi è stato fatto tutto per porre la nazione in grado di affrontare un conflitto.

Il «Times» riferendosi anche al discorso di Lord Halifax di ieri sera scrive che lo scopo ... della Gran Bretagna deve essere quello di promuovere la pace e di rendere possibile la sistemazione delle divergenze internazionali con negoziati anzichè con la forza.

Il «Daily Express» scrive che la Gran Bretagna è ora tornata ad essere forte e che dovrebbe sciogliere ogni impegno in Europa, eccetto l'alleanza con la Francia, e ritirarsi in parziale isolamento, dedicando le sue energie allo sviluppo dell'impero, in luogo di disperdere le sue finanze in prestiti agli stati del fronte democratico.

Le trattative di Mosca interrotte

RIGA, 4

Giunge notizia da Mosca che le trattative anglo-franco-russe sono state interrotte fino all'arrivo delle missioni militari francese e inglese.

La missione francese partita per Londra

PARIGI, 4

La Missione militare francese è partita stamane per Londra e si imbarcherà domani assieme alla Missione inglese sul piroscafo *City of Exeter* che giungerà mercoledì prossimo a Leningrado. Il *Petit Journal* ricordando quello che s'era detto dapprima, che sarebbe stata la Missione inglese a venire a Parigi a prendere contatti preliminari con quella francese, si domanda se il cambiamento di programma non sia dovuto al timore di Chamberlain che gli uomini di governo francesi, i quali nel corso delle trattative hanno insistentemente spinto gli inglesi a cedere alla intransigenza sovietica, volessero esercitare le loro pressioni anche sui militari.

Il *Journal* opina che la scelta di Londra come luogo della riunione delle due missioni può essere considerata come «una manifestazione del desiderio inglese di conservare la direzione delle manovre, benchè l'aver messo all'ordine del giorno le questioni militari dia all'Esercito francese la parte principale nelle conversazioni».

Secondo l'*Excelsior*, le missioni militari francese e inglese sottoporranno a Mosca «un piano di completa azione comune anglo-franco-turca destinato da una parte a rafforzare la difesa degli Stati della Europa sud-orientale e dall'altra ad assicurare la protezione delle grandi vie marittime franco-britanniche verso l'Oriente.

D'altra parte una missione britannica partirà tra breve per Ankara per esaminare più ampiamente, insieme alle autorità militari turche, i vari aspetti del piano e in particolare quelli che concernono direttamente l'Inghilterra e la Turchia. Sempre stando all'*Excelsior*, l'Inghilterra, dopo la garanzia data dai franco-inglesi alla Romania, si preoccupa attualmente di accelerare i lavori di fortificazione e di adattamento per trasformare il porto di Constanza sul Mar Nero in una importante base aereo-navale.

Ma per quanto concerne la situazione strategica nel Mediterraneo Orientale il *Petit Journal* è costretto a riconoscere che l'Italia occupa in quel settore, grazie soprattutto al possesso delle Isole del Dodecanneso, «posizioni fortissime».

Il patetico discorso pronunciato oggi alla Camera dei Comuni dal sig. Chamberlain, è stato accolto questa sera a Parigi come un preoccupante sintomo della situazione internazionale.

Nuovo giro di vite giapponese in Cina

Il commercio di Tien Tsin paralizzato

Violente manifestazioni del movimento antibritannico in tutta la Cina

TOKIO, 4

In questi ambienti si pone in rilievo che la lentezza dello svolgimento delle conversazioni anglo-nipponiche, la quale nelle intenzioni inglesi dovrebbe influire sull'atteggiamento giapponese, considerato troppo rigido, finisce invece per ripercuotersi sui nervi degli inglesi stessi.

Notizie da Sciangai informano infatti che gli inglesi di Tientsin seguono con viva ansia le conversazioni e sono sempre più preoccupati delle misure del blocco giapponese e della stasi completa del commercio e degli affari in genere. Essi lamentano soprattutto la assoluta impossibilità di svolgere rapporti commerciali fra esportatori cinesi ed importatori stranieri, poichè tutte le transazioni del genere debbono svolgersi attraverso la banca della riserva federale della Cina, che è un organismo del governo cinese di Pechino, controllato dai giapponesi.

Il blocco inasprito

Oggi il blocco di Tientsin appare alquanto inasprito. Le navi mercantili sono state fermate sul fiume e sono state limitate le forniture di latte alla concessione britannica. Nella Cina settentrionale, nonostante le proteste delle autorità inglesi, continuano e si intensificano le manifestazioni antibritanniche. Alcuni comitati locali per la propaganda antibritannica hanno ordinato lo sgombero di ospedali tenuti da missionari anglicani per la popolazione cinese.

Il movimento antibritannico a Tientsin ha già avuto manifestazioni violente di notevole gravità. Una folla compatta di cinesi ha assalito lo stabilimento della società britannica International Export Company, situato nella zona controllata dai giapponesi. Gli uffici della società sono stati invasi dai dimostranti, le finestre sono state mandate in frantumi e le suppellettili e gli archivi gettati nel fiume. Il macchinario vero e proprio non è stato danneggiato. Le truppe nipponiche sono giunte sul posto per ristabilire l'ordine ed i dimostranti si sono allontanati.

Si ha ragione di credere che una settantina di inglesi, in maggioranza missionari, stiano lasciando o abbiano ricevuto l'ordine di lasciare la Cina settentrionale, dove il movimento anglofobo della popolazione indigena si fa ogni giorno più intenso. Le società missionarie britanniche hanno informato che a Taiyuan tutti i catecumeni indigeni, causa la protesta britannica, sono stati arrestati. Ai missionari inglesi — sedici membri della congregazione battista e due appartenenti all'esercito della salvezza — è stato comunicato che se non si allontaneranno sollecitamente, la sorte degli arrestati non potrà essere garantita.

Esodo forzato degli inglesi

Di altri sedici inglesi che si trovano nella Cina del nord e che erano attesi per i primi della settimana a Shi Chi Ching, non si hanno notizie di sorta. Da quindici giorni nulla si sa nemmeno di una ventina di inglesi che si troverebbero a Tsian e che due settimane fa ricevettero l'ordine di allontanarsi immediatamente da quella città. Il comitato pechinese del movimento antibritannico ha collocato una gigantesca scritta luminosa sopra le mura della città proibita, del tenore seguente: «Abbasso gli inglesi». I membri del comitato hanno dichiarato subito dopo che anche l'insegna luminosa, visibile da molti chilometri di distanza, aveva lo scopo di ammonire costantemente la popolazione, sul pericolo della presenza degli inglesi tra di essa.

L'Agenzia Domei riceve da Tientsin che le agitazioni antibritanniche, che attualmente sono organizzate dai comitati locali residenti nelle varie città cinesi, saranno più avanti controllate e dirette da un comitato centrale. A quanto si apprende il comitato per la campagna antibritannica di Tientsin ha indetto un raduno nazionale antibritannico per il quattordici corrente in quella città. Prima di questa riunione i rappresentanti dei comitati antibritannici delle varie zone cinesi si raduneranno a Tientsin nei giorni dodici e tredici per un primo scambio di idee. Il raduno nazionale dovrà occuparsi dei seguenti punti: organizzazione e controllo della campagna antibritannica; trasformazione del sentimento antibritannico in azione; sorveglianza dei diritti e degli interessi britannici in Cina; sorveglianza dell'attività dei sudditi britannici; denuncia dei cinesi anglofili; collegamento fra le organizzazioni antibritanniche delle varie zone della Cina, diffusione dei sentimenti antibritannici all'estero; aiuti al movimento per l'indipendenza dell'India e organizzazione di una alleanza antibritannica dei popoli asiatici.

Una protesta americana

Il console degli Stati Uniti ad Hanchau ha presentato una energica protesta alle autorità giapponesi chiedendo che esse proteggano i sudditi americani residenti a Kaifeng, dove sembra che la campagna antibritannica della popolazione locale si stia trasformando in un movimento di ostilità contro tutti gli stranieri.

A Cefu sono stati stamane affissi manifesti che denunziano in termini violenti la politica della Gran Bretagna e in modo particolare gli aiuti che gli inglesi danno ai cinesi.

La stampa nipponica continua ad essere pessimista circa il risultato eventuale delle conversazioni in corso, mentre la popolazione del Giappone continua le dimostrazioni antibritanniche, una delle quali, a cui ha partecipato oltre venticinque mila persone, si è svolta stamane a Tokio innanzi alla sede dell'ambasciata inglese.

Malgrado ciò, il portavoce del Ministero degli affari esteri del Giappone ha dichiarato di non vedere tanto nero circa il risultato delle conversazioni in corso, rilevando che a proposito di esse non c'è alcun fatto nuovo, se si esclude quello del loro aggiornamento a lunedì prossimo.

Minaccia contro Hong Kong

Si apprende che reparti di truppa giapponese sono stati ritirati dalla valle dell'Yangtsè, per essere ammassati nelle vicinanze di Canton. A quanto sembra questo concentramento avrebbe due obbiettivi: in primo luogo i giapponesi cercherebbero di assicurarsi il controllo della zona che circonda Hong Kong, controllo che in caso di fallimento delle conversazioni di Tokio metterebbe i giapponesi in grado di isolare virtualmente questa colonia britannica. In secondo luogo i giapponesi mirerebbero, secondo parecchi osservatori militari, ad avanzare verso nord sulla ferrovia Canton-Hanchau tuttora sotto il controllo dei cinesi.

E' arrivato a Canton stamane Uang Cing-uei e al suo arrivo si annette grande importanza per la eventuale realizzazione del piano dello stesso Uang Cing uei, che mira alla costituzione di uno stato federale cinese con cinque zone amministrativamente autonome. Secondo quanto viene riferito Uang Cing-uei avrebbe già completato il programma per la organizzazione del governo federale, dopo aver conferito con le autorità giapponesi. L'annuncio ufficiale della designazione dei membri di tale governo avverrebbe ai primi di settembre.

L'aviazione nipponica ha la notte scorsa nuovamente bombardato la città di Ciungching. Alcune bombe sarebbero cadute sulla sede del consolato francese, danneggiando gravemente l'edificio.

Washington nega l'intesa per un'azione combinata

WASHINGTON, 4

Il Sottosegretario di Stato Summer Welles, mentre si è rifiutato di commentare specificamente il discorso di Chamberlain nella parte concernente la situazione in Cina ha detto che gli Stati Uniti seguiranno la loro strada nella politica per l'Estremo Oriente. Egli ha aggiunto che non c'è stata alcuna intesa per un'azione combinata in Estremo Oriente tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Vivo interesse a New York

L'alleanza data per prossima

NEW YORK, 4

La notizia del colloquio avvenuto a Villa d'Este fra gli ambasciatori del Giappone a Roma e a Berlino, giunta qui nelle prime ore del mattino, ha suscitato vivo interesse ed è stata pubblicata con notevole rilievo dai giornali antimeridiani i quali, pur senza fare commenti, ne sottolineano l'importanza mettendola in rapporto alla conferenza che si sta svolgendo a Tokio tra i capi militari giapponesi. Il *New York Times* ritiene prossima la adesione del Giappone all'alleanza militare italo-tedesca.

Campo di 12 mila soldati inglesi

[illegible]

LONDRA, 4

Gradinate di estrema violenza si sono avute ieri in tutta l'Inghilterra. L'uragano ha provocato nel paese numerose inondazioni. Il campo dell'Armata territoriale di Beaulieu Hamshire è stato completamente sommerso e i dodicimila soldati che vi si trovavano sono stati costretti ad abbandonarlo.

Sacchi di posta incendiati dai repubblicani irlandesi

LONDRA, 4

Non ostante la promulgazione della legge repressiva degli atti di terrorismo l'organizzazione dell'esercito repubblicano irlandese I R.A. non disarma. Ad essa infatti, secondo le autorità, vanno attribuiti gli incendi di cassette postali in diverse città del Regno Unito. Alla stazione di Huddersfield numerosi sacchi di posta sono andati distrutti dal fuoco sviluppatosi in uno di essi. Si ha ragione di credere che anche questo sabotaggio sia opera dell'I. R. A.

Scontro ferroviario in Germania

BERLINO, 4

Un treno rapido diretto a Lehrte ha investito un accelerato locale nei pressi della stazione rionale di Spandau. Gli ultimi vagoni dell'accelerato sono danneggiati e numerose persone sono rimaste gravemente ferite.

Sciagura aviatoria in Argentina

BUENOS AIRES, 4

Un apparecchio della base aerea del Paranà, pilotato dal tenente Guglielmo Ford durante un volo di allenamento ha preso fuoco ed è precipitato in fiamme.

L'aviatore è rimasto carbonizzato.

PALLOVALE

L'incontro italo-tedesco

ROMA, 4

Il confronto di rugby fra Italia e Germania si svolgerà a Stoccarda il 25 febbraio prossimo.

La visita del Segretario del Partito ai bimbi albanesi al Lido di Roma

ROMA, 4

Stamane il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario della Federazione dei fasci di combattimento dell'Urbe, ha visitato i bambini albanesi, ospiti del comando federale della Gil del collegio 4 Novembre del Lido di Roma.

Il Segretario del P. N. F si è affabilmente intrattenuto con i bambini interessandosi vivamente alle cure, che vengono ad essi prodigate e allo stato delle loro condizioni fisiche, che sono ottime sotto ogni rapporto.

I piccoli albanesi hanno cantato gli inni della rivoluzione inneggiando entusiasticamente al Duce. Alla vibrante e significativa manifestazione si è unita la folla, che in quell'ora era numerosa sulla spiaggia del Lido.

Le feste ad Ausburg ai giovani fascisti ciclisti

AUGSBURG, 4

I 500 giovani fascisti e giovani hitleriani, che compiono il viaggio ciclistico Roma-Berlino, hanno qui sostato oggi ed hanno partecipato ad un ricevimento al Rathaus, ove sono stati salutati dal gauleiter e dal borgomastro, il quale ha porto loro il benvenuto della città che fu fondata da Augusto e da lui prese il nome. Il comandante la colonna dei giovani fascisti ha risposto ringraziando per le manifestazioni di simpatia ricevute. I giovani che erano stati ospitati nella notte dalle famiglie di Augsburg sono stati poi accompagnati a gruppi nella visita della città e successivamente hanno partecipato ad una colazione offerta dalla Hitler Jugend.

Alle 71 il gauleiter ha ricevuto il rappresentante del Partito nazionale fascista e gli ufficiali della colonna, presenti tutte le gerarchie del Partito e delle S. S. della città. Durante il ricevimento l'ispettore Bonamici, cui era stato fatto omaggio di un quadro rappresentante il centro della città, ha ricambiato il dono, consegnando al gauleiter un pugnale da combattimento. In serata i giovani hanno assistito all'aperto al Freilichtbuhne alla rappresentazione della opera «Friedenstag (Giorgio di pace) di Riccardo Strauss, che era presente alla recita. Domani essi compiranno la tappa Augsburg-Weissemburg di 100 chilometri.

Le missioni estere alla Mostra di Leonardo

MILANO, 4

Durante una breve sosta della fase manovriera dell'Armata del Po il Sottosegretario alla guerra generale Pariani, ha guidato le missioni militari di Germania e di Ungheria e di Spagna ad una accurata visita alla Mostra di Leonardo e delle invenzioni italiane. Gli illustri ospiti erano attesi al palazzo dell'Arte dal Comandante d'Armata S. E. Pirzio Biroli, dal sottocapo di S. M. dell'Esercito S. E. Soddu, e da altri ufficiali generali - superiori, dal vice podestà e dal vice federale e dalle presidenze dei comitati organizzatori.

Nel settore leonardesco i visitatori hanno particolarmente portato la loro ammirata attenzione alle anticipazioni del grande genio vinciano nel campo dell'idraulica e del volo e della tecnica offensiva e difensiva, nautica e bellica, che ancora oggi sono a base dei più moderni concetti costruttivi.

Nel reparto della televisione, dove attraverso il nitido schermo, il cons. naz. Ferrario ha portato ai capi di Stato Maggiore degli Eserciti d'Italia, di Germania e di Ungheria, al rappresentante dell'esercito spagnolo e agli ufficiali delle tre missioni il saluto del Maresciallo Badoglio, presidente generale della Mostra, rilevando che nell'abbinamento di essa è la direttiva del Fascismo, il quale non si attarda ad esaltare le glorie del passato se non per affermare la volontà e le possibilità del presente.

I magnifici risultati dei trasporti fluviali lungo il Po

ROMA, 4

La notizia della felice riuscita del primo esperimento di navigazione notturna lungo il Po, che ha consentito ai convogli della Compagnia generale italiana di trasporti di effettuare il tratto Pavia-Chioggia in sole 55 ore, ha suscitato negli ambienti tecnici e commerciali il più vivo interesse.

Un rapido e regolare servizio di collegamento fluviale fra Milano e l'Adriatico sarà tra l'altro apportatore di nuovi sviluppi particolarmente al movimento portuale di Venezia, verso cui affluiranno i più economici traffici della navigazione fluviale lungo il Po. Di ciò rendendosene consapevole il Provveditore al Porto di Venezia amm. Gambardella, ha voluto tributare alla compagnia il suo vivissimo plauso per i risultati ottenuti.

L'Agenzia del Mare aggiunge che la navigazione regolare lungo il Po, con orari e partenze fisse, sarà per prima prossimamente realizzata, con un servizio fluviale Cremona-Venezia e viceversa.

Omaggio ai Caduti fascisti del ministro di Norvegia

ROMA, 4

Il nuovo ministro di Norvegia presso il Quirinale dottor Aud Ert, si è recato stamane a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal vice segretario del P. N. F. Suppiej.

Due vincitori ex-aequo del Premio Goethe

VERONA

La Commissione ... Premio Goethe ... l'Accademico M... ver preso in ... risultati ... me, ha ... assegnare ... aequo ai po... Pisa per il ... *timità* e Maria ... Sabbioncel o di M... lume *Bambin*...

La Commissione ... statare come sia ... il concorso a ... dell'Italia e d... hanno dimostrato ... ma modernissi... dovinata espressi... poetico questo no... tunoso, dunqu... Giuria fra i ... renti ha inoltre ... ti poeti: San ... Verona per il vol... *re*, Lorenzo G... per il volume *Uman*... le Sabelli, da Pes... lume *Sghembo*, ... ti, da Napoli, per ... *mo che cammina*.

I catarifrangenti per biciclette

Il Ministero delle ... ni comunica:

Il circolo ferr... no, cui per legge ... l'approvazione de... tarifrangenti per bi... tifica di una ... pletamente esatta ... giorni scorsi sulla ... norma di tutti i ... chi i catarifrangenti ... provato devono ... sa la leggenda ... vazione I. G. F. Nr ... altra indicazione, ... città, nè al circo... con la sigla I. G. F. ... individuato il circolo fer... di ispezione di Mila... seguito le prove.

Il Pontefice premia un suo ex professore

ROMA

Com'è noto, Anto... l'unico superstite ... al Visconti ebbero al... Pacelli. Avendo in qu... magne naturalista prof... miliato al Pontefice un ... vole recentissimo stud... di Venezia, il Papa non ... se al Neviano una bella ... lo ha creato di motu p... mendatore di San Gre...

Con ciò Pio XII ... solo premiare, come si esprime il breve di nomina, le ... mente e di cuore del Neviano gia avevano indotto ... cessore ad annoverarlo ... dell'Accademia pontif... se ma perchè egli ... aveva insegnato nel... bliche scienze natura... vani, fra i quali ... fu ... noi».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ven...

NOTIZIE RECENTISSIME

Chamberlain dichiara ai Comuni

che nulla può contro il Giappone a causa della situazione europea

LONDRA, 4

L'ultima seduta ai Comuni ha offerto il modo a Chamberlain di fare lunghe dichiarazioni circa la questione cinese e i rapporti col Giappone.

Il laburista Noel Backer ha iniziato il dibattito dicendo che il suo partito teme si giunga ad una Monaco per la questione cinese. Ha concluso affermando che il Giappone sta facendo quello che si può chiamare un ricatto ed invitando il Governo a non cedere sulla questione della valuta e dell'argento cinese depositato nelle banche britanniche.

Quel che l'Inghilterra non può fare

Il Primo Ministro ha risposto. «Io non cerco di minimizzare le obiezioni in rapporto a molti incidenti in Estremo Oriente nei quali i giapponesi sono implicati. Voglio che la Camera tenga presente che la situazione per il nostro paese è particolarmente difficile. Spessissimo sento deputati che dicono: «Perchè non facciamo esattamente lo stesso di quanto fanno gli Stati Uniti?» — Credo che non sia necessario sotto[li]neare la fondamentale differenza tra gli Stati Uniti, nel loro isolamento dall'Europa e la Gran Bretagna. Dobbiamo tenere sempre presente ciò anche di fronte alle offese inflitte alla popolazione britannica in Cina da parte dei giapponesi. Dobbiamo ricordare, cioè, che vi sono dei limiti a quello che possiamo fare attualmente per aiutare i nostri connazionali in tale regione. Nel momento presente non abbiamo in Estremo Oriente una flotta superiore a quella dei giapponesi. Questa flotta l'abbiamo qui. In certe circostanze potrebbe essere necessario inviarla in Estremo Oriente. Tale possibilità non è da escludere. Noi preferiremmo molto però, sistemare le nostre divergenze col Giappone per mezzo di discussioni e di negoziati, ammesso che ci sia possibile far ciò senza sacrificare quelli che riteniamo siano considerazioni e principi fondamentali. Penso a tutti gli inglesi soli ed improtetti sparsi in diverse località della Cina. Anche se decidessimo di giungere ad una azione di carattere estremo, noi non potremmo proteggerli tutti. Se, quindi, possiamo evitare di metterli in un pericolo ancora più grave di quello in cui si trovano attualmente, dobbiamo farlo».

La faccenda dei quattro cinesi

Il Primo Ministro ha quindi tributato un elogio all'ambasciatore britannico a Tokio, il quale, ha detto, sta conducendo con grande abilità, calma e coraggio negoziazioni straordinariamente difficili, in condizioni di clima che, a quanto mi viene detto, sono particolarmente dure in questa stagione dell'anno. Il nostro ambasciatore, ha proseguito Chamberlain, ha accettato una formula che è stata oggetto di critica da parte dell'opposizione. Ad ogni modo l'interpretazione non conta molto. Quel che conta è che, in pratica, il governo britannico non considera che tale formula significhi un cambiamento della nostra politica. Essa ci ha permesso di discutere una situazione molto acuta che si era venuta a determinare a Tientsin.

Per quanto riguarda alcuni argomenti sembra che sarà possibile giungere ad un accordo coi giapponesi.

Passando quindi a parlare dei quattro terroristi cinesi detenuti dalle autorità britanniche, il Primo ministro ha dichiarato di non essere sorpreso se l'opposizione ha chiesto una assicurazione che essi non verranno in nessuna circostanza consegnati ai giapponesi. Egli ha aggiunto che questa richiesta non è fatta in base a giustizia.

Il laburista Wedgwood grida che non si tratta di una questione di giustizia, ma di onore nazionale.

Il Primo ministro replica: «Io non sono d'accordo. Al contrario si tratta di una questione di prove. Se vi sono sufficienti prove che questi quattro uomini hanno veramente assassinato il dott. Cheng non si potrà dire che è una questione il consegnarli ai giapponesi. Il nostro punto di vista è che la colpevolezza di questi cinesi deve essere provata».

La questione dell'argento

Passando quindi a parlare della questione dell'argento, custodito nelle banche britanniche della concessione internazionale, il Primo ministro ha detto che la difficoltà di questo problema è di limitarlo alla questione locale. «L'argento in questione si trova a Tien Tsin ed i giapponesi ci hanno anche chiesto di sistemare il problema della valuta che circola entro Tien Tsin. Dal punto di vista del Governo britannico non si può discutere la neutralità di Tien Tsin, trattando questioni come quella dell'argento e della valuta che riguardano una zona molto più ampia che non Tien Tsin. Ne segue che non è solo il Governo britannico che è interessato a questi due punti. Noi abbiamo già messo perfettamente in chiaro che non siamo disposti a trattare unicamente col Governo giapponese questi due problemi, dell'argento e della valuta. Tali problemi possono essere sistemati solamente dopo una consultazione con altri governi che sono anch'essi interessati al pari di noi nella questione generale della valuta e dell'argento, problemi che sono così intimamente uniti tra di loro. Io non posso definire ora in maniera precisa quale sarà il nostro atteggiamento».

La denuncia dell'accordo commerciale

Il Primo ministro ha fatto notare che se anche la Gran Bretagna denunciasse l'accordo commerciale con il Giappone dovrebbero passare 12 mesi prima che questo atto possa avere un effetto operativo. Egli ha anche sottolineato che tale accordo è accompagnato da altri esistenti con i Dominions e che perciò una denuncia avrebbe considerevoli ripercussioni sui Dominions stessi.

«Siamo stati costretti dalla forza degli eventi — ha continuato il Primo ministro — a prendere in Europa impegni molto gravosi a causa dei quali, se alcuni avvenimenti si verificassero, la Gran Bretagna dovrebbe entrare in guerra. È impossibile assumere gli stessi impegni in Estremo Oriente. La Gran Bretagna è un paese le cui risorse è molto difficile misurare: un grande e ricco paese abitato da una popolazione dallo spirito risoluto, ma vi sono limiti a quello che potremmo prudentemente intraprendere. Noi cercheremo di continuare i negoziati per preservare il più possibile i principi che hanno finora governato la nostra politica in quel settore. Non dobbiamo però dimenticare — ha concluso il Primo ministro — che vi potranno essere dei problemi più gravi e più vicini da affrontare nel corso dei prossimi mesi e che dobbiamo conservare perciò le nostre forze per fronteggiare ogni eventualità».

I furori di un ammiraglio

Dopo la dichiarazione di Chamberlain ha preso la parola il deputato conservatore amm. Keyes, il quale ha espresso la speranza che la Gran Bretagna voglia mettere perfettamente in chiaro che è pronta ad intraprendere una decisiva azione contro il Giappone se esso persevererà nella politica che oggi segue.

Il laburista Mander si è associato invocando la collaborazione con la Francia, gli Stati Uniti e l'Olanda per l'imposizione di un blocco economico al Giappone.

Di vedute più larghe in materia di blocchi il conservatore Mac Namara ha proposto la creazione di un comando unico delle forze inglesi, francesi, australiane, indiane, neozelandesi, olandesi e russe nel Pacifico, ed ha affermato che ciò impressionerebbe il Giappone più di ogni altra misura.

Le armi di Danzica

Anche la questione di Danzica è tornata alla ribalta. Il sottosegretario Butler, interrogato sulla situazione nella città libera ha detto che nelle recenti settimane vi è stato un aumento di attività militare nella città libera. Come il Primo ministro ha già detto, egli ha aggiunto, la situazione locale viene attentamente osservata e il governo britannico si mantiene in stretto contatto con il governo polacco.

Il liberale d'opposizione Adams ha chiesto se l'installazione di artiglierie di grosso calibro a Danzica costituirebbe un'aggressione diretta. Butler ha risposto: non ho alcuna informazione su installazione di artiglieria di grosso calibro a Danzica.

Adams ha insistito chiedendo: ma se tali artiglierie fossero installate, ciò significherebbe una aggressione diretta? Butler ha risposto: non posso rispondere ad un'interrogazione di carattere ipotetico!

Il liberale d'opposizione Mander ha chiesto al Primo ministro di rendere pubbliche le formule che sono state proposte dal Governo britannico da una parte e da quello russo dall'altra per il caso di una aggressione indiretta. Il Primo ministro ha risposto: Non è nell'uso di pubblicare documenti di questo genere, senza il consenso dell'altra parte interessata. Mander ha insistito, ma il presidente dell'assemblea è intervenuto dicendo che Mander aveva già ricevuto una risposta.

Ancora i volontari italiani in Spagna

Successivamente il sottosegretario agli esteri Butler, richiesto se tutte le truppe italiane, tedesche e portoghesi siano state ritirate dalla Spagna, ha risposto: «Non posso fare cifre precise; ma posso dire che lord Halifax è soddisfatto perchè la grande maggioranza delle truppe italiane e tedesche sono state ritirate tempo fa e non sono rimaste truppe portoghesi in Spagna».

La Camera è poi passata a discutere il problema dei profughi ebrei. Il dibattito si è finalmente chiuso e la Camera si è aggiornata per le vacanze estive che si protrarranno sino al 3 ottobre.

Come una specie di memento tutti i giornali dedicano l'articolo di fondo all'anniversario dell'inizio della Grande guerra e tracciano un parallelo fra le condizioni del 1914 e quelle odierne per concludere che mentre allora la Gran Bretagna sarebbe stata impreparata, oggi è stato fatto tutto per porre la nazione in grado di affrontare un conflitto.

Il «Times» riferendosi anche al discorso di Lord Halifax di ieri sera scrive che lo scopo finale della Gran Bretagna deve essere quello di promuovere la pace e di rendere possibile la sistemazione delle divergenze internazionali con negoziati anzichè con la forza.

Il «Daily Express» scrive che la Gran Bretagna è ora tornata ad essere forte e che dovrebbe scindere ogni impegno in Europa, eccetto l'alleanza con la Francia, e ritirarsi in parziale isolamento, dedicando le sue energie allo sviluppo dell'impero, in luogo di dissipare le sue finanze in prestiti agli stati del fronte democratico.

Le trattative di Mosca interrotte

RIGA, 4

Giunge notizia da Mosca che le trattative anglo-franco-russe sono state interrotte fino all'arrivo delle missioni militari francese e inglese.

La missione francese partita per Londra

PARIGI, 4

La Missione militare francese è partita stamane per Londra e si imbarcherà domani assieme alla Missione inglese sul piroscafo *City of Exeter* che giungerà mercoledì prossimo a Leningrado. Il *Petit Journal* ricordando quello che è ora detto dapprima, che sarebbe stata la Missione inglese a venire a Parigi a prendere contatti preliminari con quella francese, si domanda se il cambiamento di programma non sia dovuto al timore di Chamberlain che gli uomini di governo francesi, i quali nel corso delle trattative hanno insistentemente spinto gli Inglesi a cedere alla intransigenza sovietica, volessero esercitare le loro pressioni anche sui militari.

Il *Journal* opina che la scelta di Londra come luogo della riunione delle due missioni può essere considerata come «una manifestazione del desiderio inglese di conservare la direzione delle manovre, benchè l'aver messo all'ordine del giorno le questioni militari dia all'Esercito francese la parte principale nelle conversazioni».

Secondo l'*Excelsior*, le missioni militari francese e inglese sottoporranno a Mosca «un piano di completa azione comune anglo-franco-turca destinato da una parte a rafforzare la difesa degli Stati della Europa sud-orientale e dall'altra ad assicurare la protezione delle grandi vie marittime franco-britanniche verso l'Oriente.

D'altra parte una missione britannica partirà tra breve per Ankara per esaminare più ampiamente, insieme alle autorità militari turche, i vari aspetti del piano e in particolare quelli che concernono direttamente l'Inghilterra e la Turchia. Sempre stando all'*Excelsior*, l'Inghilterra, dopo la garanzia data dal franco-inglesi alla Romania, si preoccupa attualmente di accelerare i lavori di fortificazione e di adattamento per trasformare il porto di Costanza sul Mar Nero in una importante base aereo-navale.

Ma per quanto concerne la situazione strategica nel Mediterraneo Orientale il *Petit Journal* è costretto a riconoscere che l'Italia occupa in quel settore, grazie soprattutto al possesso delle isole del Dodecanneso, «posizioni fortissime».

Il patetico discorso pronunciato oggi alla Camera dei Comuni dal sig. Chamberlain, è stato accolto questa sera a Parigi come un preoccupante sintomo della situazione internazionale.

Nuovo giro di vite giapponese in Cina

Il commercio di Tien Tsin paralizzato

Violente manifestazioni del movimento antibritannico in tutta la Cina

TOKIO, 4

In questi ambienti si pone in rilievo che la lentezza dello svolgimento delle conversazioni anglo-nipponiche, la quale nelle intenzioni inglesi dovrebbe influire sull'atteggiamento giapponese, considerato troppo rigido, finisce invece per ripercuotersi sui nervi degli inglesi stessi.

Notizie da Sciangai informano infatti che gli inglesi di Tientsin seguono con viva ansia le conversazioni e sono sempre più preoccupati delle misure del blocco giapponese e della stasi completa del commercio e degli affari in genere. Essi lamentano soprattutto la assoluta impossibilità di svolgere rapporti commerciali fra esportatori cinesi ed importatori stranieri, poichè tutte le transazioni del genere debbono svolgersi attraverso la banca della riserva federale della Cina, che è un organismo del governo cinese di Pechino, controllato dai giapponesi.

Il blocco inasprito

Oggi il blocco di Tientsin appare alquanto inasprito. Le navi mercantili sono state fermate sul fiume e sono state limitate le forniture di latte alla concessione britannica. Nella Cina settentrionale, nonostante le proteste delle autorità inglesi, continuano e si intensificano le manifestazioni antibritanniche. Alcuni comitati locali per la propaganda antibritannica hanno ordinato lo sgombero di ospedali tenuti da missionari anglicani per la popolazione cinese.

Il movimento antibritannico a Tientsin ha già avuto manifestazioni violente di notevole gravità. Una folla compatta di cinesi ha assalito lo stabilimento della società britannica International Export Company, situato nella zona controllata dai giapponesi. Gli uffici della società sono stati invasi dai dimostranti, le finestre sono state mandate in frantumi e le suppellettili e gli archivi gettati nel fiume. Il macchinario vero e proprio non è stato danneggiato. Le truppe nipponiche sono giunte sul posto per ristabilire l'ordine ed i dimostranti si sono allontanati.

Si ha ragione di credere che una settantina di inglesi, in maggioranza missionari, stiano lasciando o abbiano ricevuto l'ordine di lasciare la Cina settentrionale, dove il movimento anglofobo della popolazione indigena si fa ogni giorno più intenso. Le società missionarie britanniche hanno informato che a Taiyuan tutti i catecumeni indigeni, causa la protesta britannica, sono stati arrestati. Ai missionari inglesi — sedici membri della congregazione battista e due appartenenti all'esercito della salvezza — è stato comunicato che se non si allontaneranno sollecitamente, la sorte degli arrestati non potrà essere garantita.

Esodo forzato degli inglesi

Di altri sedici inglesi che si trovano nella Cina del nord e che erano attesi per i primi della settimana a Shi Uki Ching, non si hanno notizie di sorta. Da quindici giorni nulla si sa nemmeno di una ventina di inglesi che si troverebbero a Tsian e che due settimane fa ricevettero l'ordine di allontanarsi immediatamente da quella città. Il comitato pechinese del movimento antibritannico ha collocato una gigantesca scritta luminosa sopra le mura della città proibita, del tenore seguente: «Abbasso gli inglesi». I membri del comitato hanno dichiarato subito dopo che anche l'insegna luminosa, visibile da molti chilometri di distanza, aveva lo scopo di ammonire costantemente la popolazione, sul pericolo della presenza degli inglesi tra di essa.

L'Agenzia Domei riceve da Tientsin che le agitazioni antibritanniche, che attualmente sono organizzate dai comitati locali residenti nelle varie città cinesi, saranno più avanti controllate e dirette da un comitato centrale. A quanto si apprende il comitato per la campagna antibritannica di Tientsin ha indetto un raduno nazionale antibritannico per il quattordici corrente in quella città. Prima di questa riunione i rappresentanti dei comitati antibritannici delle varie zone cinesi si raduneranno a Tientsin nei giorni dodici e tredici per un primo scambio di idee. Il raduno nazionale dovrà occuparsi dei seguenti punti: organizzazione e controllo della campagna antibritannica, trasformazione del sentimento antibritannico in azione; sorveglianza dei diritti e degli interessi britannici in Cina; sorveglianza dell'attività dei sudditi britannici; denuncia dei cinesi anglofili; collegamento fra le organizzazioni antibritanniche delle varie zone della Cina; diffusione dei sentimenti antibritannici all'estero; aiuti al movimento per l'indipendenza dell'India e organizzazione di una alleanza antibritannica dei popoli asiatici.

Una protesta americana

Il console degli Stati Uniti ad Hanchau ha presentato una energica protesta alle autorità giapponesi chiedendo che esse proteggano i sudditi americani residenti a Kaifeng, dove sembra che la campagna antibritannica della popolazione locale si stia trasformando in un movimento di ostilità contro tutti gli stranieri.

A Cefu sono stati stamane affissi manifesti che denunziano in termini violenti la politica della Gran Bretagna e in modo particolare gli aiuti che gli inglesi danno ai cinesi.

La stampa nipponica continua ad essere pessimista circa il risultato eventuale delle conversazioni in corso, mentre la popolazione del Giappone continua le dimostrazioni antibritanniche, una delle quali, a cui ha partecipato oltre venticinque mila persone, si è svolta stamane a Tokio innanzi alla sede dell'ambasciata inglese.

Malgrado ciò, il portavoce del Ministero degli affari esteri del Giappone ha dichiarato di non vedere tanto nero circa il risultato delle conversazioni in corso, rilevando che a proposito di esse non c'è alcun fatto nuovo, se si esclude quello del loro aggiornamento a lunedì prossimo.

Minaccia contro Hong Kong

Si apprende che reparti di truppa giapponese sono stati ritirati dalla valle dell'Yangtsè, per essere ammassati nelle vicinanze di Canton. A quanto sembra questo concentramento avrebbe due obbiettivi: in primo luogo i giapponesi cercherebbero di assicurarsi il controllo della zona che circonda Hong Kong, controllo che in caso di fallimento delle conversazioni di Tokio metterebbe i giapponesi in grado di isolare virtualmente questa colonia britannica. In secondo luogo i giapponesi mirerebbero, secondo parecchi osservatori militari, ad avanzare verso nord sulla ferrovia Canton-Hanchau tuttora sotto il controllo dei cinesi.

E' arrivato a Canton stamane Uang Cing-uei e al suo arrivo si annette grande importanza per la eventuale realizzazione del piano dello stesso Uang Cing-uei, che mira alla costituzione di uno stato federale cinese con cinque zone amministrativamente autonome. Secondo quanto viene riferito Uang Cing-uei avrebbe già completato il programma per la organizzazione del governo federale, dopo aver conferito con le autorità giapponesi. L'annuncio ufficiale della designazione dei membri di tale governo avverrebbe ai primi di settembre.

L'aviazione nipponica ha la notte scorsa nuovamente bombardato la città di Ciungching. Alcune bombe sarebbero cadute sulla sede del consolato francese, danneggiando gravemente l'edificio.

Washington nega l'intesa per un'azione combinata

WASHINGTON, 4

Il Sottosegretario di Stato Summer Welles, mentre si è rifiutato di commentare specificamente il discorso di Chamberlain nella parte concernente la situazione in Cina ha detto che gli Stati Uniti seguiranno la loro strada nella politica per l'Estremo Oriente. Egli ha aggiunto che non c'è stata alcuna intesa per un'azione combinata in Estremo Oriente tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Vivo interesse a New York

L'alleanza data per prossima

NEW YORK, 4

La notizia del colloquio avvenuto a Villa d'Este fra gli ambasciatori del Giappone a Roma e a Berlino, giunta qui nelle prime ore del mattino, ha suscitato vivo interesse ed è stata pubblicata con notevole rilievo dai giornali antimeridiani i quali, pur senza fare commenti, ne sottolineano l'importanza mettendola in rapporto alla conferenza che si sta svolgendo a Tokio tra i capi militari giapponesi. Il *New York Times* ritiene prossima la adesione del Giappone all'alleanza militare italo-tedesca.

Campo di 12 mila soldati inglesi sommerso dalle inondazioni

LONDRA, 4

Grandinate di estrema violenza si sono avute ieri in tutta l'Inghilterra. L'uragano ha provocato nel paese numerose inondazioni. Il campo dell'Armata territoriale di Beaulieu Hamshire è stato completamente sommerso e i dodicimila soldati che vi si trovavano sono stati costretti ad abbandonarlo.

Sacchi di posta incendiati dai repubblicani irlandesi

LONDRA, 4

Non ostante la promulgazione della legge repressiva degli atti di terrorismo, l'organizzazione dell'esercito repubblicano irlandese I.R.A. non disarma. Ad essa infatti, secondo le autorità, vanno attribuiti gli incendi di cassette postali in diverse città del Regno Unito. Alla stazione di Huddersfield numerosi sacchi di posta sono andati distrutti dal fuoco sviluppatosi in uno di essi. Si ha ragione di credere che anche questo sabotaggio sia opera dell'I. R. A.

Scontro ferroviario in Germania

BERLINO, 4

Un treno rapido diretto a Lehrte ha investito un accelerato locale nei pressi della stazione rionale di Spandan. Gli ultimi vagoni dell'accelerato sono danneggiati e numerose persone sono rimaste gravemente ferite.

Sciagura aviatoria in Argentina

BUENOS AIRES, 4

Un apparecchio della base aerea del Parana, pilotato dal tenente Guglielmo Ford durante un volo d'allenamento ha preso fuoco ed è precipitato in fiamme.

L'aviatore è rimasto carbonizzato.

PALLOVALE

L'incontro italo-tedesco

ROMA, 4

Il confronto di rugby tra Italia e Germania si svolgerà a Stoccarda il 25 febbraio prossimo.

La visita del Segretario del Partito ai bimbi albanesi al Lido di Roma

ROMA, 4

Stamane il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario della Federazione dei fasci di combattimento dell'Urbe, ha visitato i bambini albanesi, ospite del comando federale della Gil del collegio 4 Novembre del Lido di Roma.

Il Segretario del P. N. F. si è affabilmente intrattenuto con i bambini interessandosi vivamente alle cure, che vengono ad essi prodigate e allo stato delle loro condizioni fisiche, che sono ottime sotto ogni rapporto.

I piccoli albanesi hanno cantato gli inni della rivoluzione inneggiando entusiasticamente al Duce. Alla vibrante e significativa manifestazione si è unita la folla, che in quell'ora era numerosa sulla spiaggia del Lido.

Le feste ad Ausburg ai giovani fascisti ciclisti

AUGSBURG, 4

I 500 giovani fascisti e giovani hitleriani, che compiono il viaggio ciclistico Roma-Berlino, hanno qui sostato oggi ed hanno partecipato ad un ricevimento al Rathaus, ove sono stati salutati dal gauleiter e dal borgomastro, il quale ha porto loro il benvenuto della città che fu fondata da Augusto e da lui prese il nome. Il comandante la colonna dei giovani fascisti ha risposto ringraziando per le manifestazioni di simpatia ricevute. I giovani che erano stati ospitati nella notte dalle famiglie di Augsburg sono stati poi accompagnati a gruppi nella visita della città e successivamente hanno partecipato ad una colazione offerta dalla Hitler Jugend.

Alle 21 il gauleiter ha ricevuto il rappresentante del Partito nazionale fascista e gli ufficiali della colonna, presenti tutte le gerarchie del Partito e delle S. S. della città. Durante il ricevimento l'ispettore Bonamici, cui era stato fatto omaggio di un quadro rappresentante il centro della città, ha ricambiato il dono, consegnando al gauleiter un pugnale da combattimento. In serata i giovani hanno assistito all'aperto al Freilichtbuhne alla rappresentazione della opera «Friedenstag (Giorgio di pace)» di Riccardo Strauss, che era presente alla recita. Domani essi compiranno la tappa Augsburg-Weissemburg di 190 chilometri.

Le missioni estere alla Mostra di Leonardo

MILANO, 4

Durante una breve sosta della fase manovriera dell'Armata del Po il Sottosegretario alla guerra generale Pariani, ha guidato le missioni militari di Germania e di Ungheria e di Spagna ad una accurata visita alla Mostra di Leonardo e delle invenzioni italiane. Gli illustri ospiti erano attesi al palazzo dell'Arte dal Comandante d'Armata S. E. Pirzio Biroli, dal sottocapo di S. M. dell'Esercito S. E. Soddu, e da altri ufficiali generali e superiori, dal vice podestà e dal vice federale e dalle presidenze dei comitati organizzatori.

Nel settore leonardesco i visitatori hanno particolarmente portato la loro ammirata attenzione alle anticipazioni del grande genio vinciano nel campo dell'idraulica e del volo e della tecnica offensiva e difensiva, nautica e bellica, che ancora oggi sono a base dei più moderni concetti costruttivi.

Nel reparto della televisione, dove attraverso il nitido schermo, il cons. naz. Ferrario ha portato ai capi di Stato Maggiore degli Eserciti d'Italia, di Germania e di Ungheria, al rappresentante dell'esercito spagnolo e agli ufficiali delle tre missioni il saluto del Maresciallo Badoglio, presidente generale della Mostra, rilevando che nell'abbinamento di essa è la direttiva del Fascismo, il quale non si attarda ad esaltare le glorie del passato se non per affermare la volontà e la possibilità del presente.

I magnifici risultati dei trasporti fluviali lungo il Po

ROMA, 4

La notizia della felice riuscita del primo esperimento di navigazione notturna lungo il Po, che ha consentito ai convogli della Compagnia generale italiana di trasporti di effettuare il tratto Pavia-Chioggia in sole 55 ore, ha suscitato negli ambienti tecnici e commerciali il più vivo interesse.

Un rapido e regolare servizio di collegamento fluviale fra Milano e l'Adriatico sarà fra l'altro apportatore di nuovi sviluppi particolarmente al movimento portuale di Venezia, verso cui affluiranno i più economici traffici della navigazione fluviale lungo il Po. Di ciò rendendosi consapevole il Provveditore al Porto di Venezia amm. Gambardella, ha voluto tributare alla compagnia il suo vivissimo plauso per i risultati ottenuti.

L'Agenzia del Mare aggiunge che la navigazione regolare lungo il Po, con orari e partenze fisse, sarà per prima prossimamente realizzata, con un servizio fluviale Cremona-Venezia e viceversa.

Omaggio ai Caduti fascisti del ministro di Norvegia

ROMA, 4

Il nuovo ministro di Norvegia presso il Quirinale dottor Aud [illegible], si è recato stamane a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal vice segretario del P. N. F. Suppiej.

Due vincitori ex-aequo del Premio Goethe

VERONA [illegible]

La Commissione del Premio Goethe, presieduta dall'Accademico Mar[illegible] aver preso in s[illegible] risultati degni di [illegible] me, ha deciso [illegible] assegnare il Pr[illegible] aequo al poeta [illegible] Pisa per il v[illegible] *[illegible]funda* e M[illegible] Salt[illegible] lume *Bambo[illegible]*

La Commissione è lieta [illegible] statare come sia [illegible] il concorso al Premio [illegible] dell'Italia e dell'estero, hanno dimostrato con [illegible] ma modernissima [illegible] dovinata espressione [illegible] poetico questo nostro [illegible] tuoso, dinamico [illegible] Giuria fra i 104 [illegible] renti ha inoltre [illegible] ti poeti: Sandro Bev[illegible] Verona per il volume [illegible] *re*; Lorenzo Giusso [illegible] per il volume *Un m[illegible]* le Sabelli, da Pescara per [illegible] lume *Sghembo*, e Mario [illegible] ti, da Napoli, per il volume *[illegible] mo che cammina*.

I catarifrangenti per biciclette

ROMA [illegible]

Il Ministero delle comu[nicazioni] comunica:

Il circolo ferroviario [illegible] no, cui per legge [illegible] l'approvazione dei dispo[sitivi ca]tarifrangenti per biciclette [illegible] tifica di una notizia n[on com]pletamente esatta, app[arsa] giorni scorsi sulla st[ampa] norma di tutti i c[illegible] chi i catarifrangenti [illegible] provato devono portare [illegible] ca la leggenda seguente [illegible] vazione I. G. F. Nr [illegible] senza altra indicazione, [illegible] città, nè al circo[illegible] con la sigla I. G. F. [illegible] resta individuato il circolo [illegible] di ispezione di Milano [illegible] seguito le prove.

Il Pontefice premia un suo ex professore

ROMA [illegible]

Com'è noto, Antonio N[eviani è] l'unico superstite dei professori [illegible] al Visconti ebbero alunno Eug. Pacelli. Avendo in questi giorni [l']insigne naturalista prof. Neviani [in]viato al Pontefice un suo pre[ge]vole recentissimo studio su [illegible] di Venezia, il Papa non solo scri[sse] al Neviano una bella lettera, [ma] lo ha creato di motu proprio com[mendatore] di San Gregorio Ma[gno].

Con ciò Pio XII int[ese non] solo premiare, come si esprime [il] breve di nomina, le elett[e doti di] mente e di cuore del Neviani [che] già avevano indotto il suo [prede]cessore ad annoverarlo fra [i soci] dell'Accademia pontificia dei [Nuovi Lin]cei ma perchè egli, per molti an[ni] aveva insegnato nelle scuole pub[bliche] scienze naturali a molti gio[vani], fra i quali «fummo an[che] noi».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ven[eta]

ANNO CIC - N. 218 - Cent. 30 — DOMENICA 6 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON.: [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Le grandi manovre in Piemonte

L'Armata del Po inizia la marcia per il contrattacco lanciandosi su tre colonne incontro ai Rossi

Il superbo scatto delle truppe malgrado l'imperversare del maltempo

Il quadro delle operazioni nel comunicato n. 4

TORINO, 5

Comunicato N. 4

Grandi Esercitazioni dell'a. XVII. [illegible] ha avuto inizio il secondo periodo delle grandi esercitazioni che comprende la marcia al nemico dell'Armata del Po, lo schieramento e [lo sv]iluppo della prima fase del combattimento.

Alle ore 12 la situazione era la [segu]ente:

Partito rosso: reparti celeri hanno occupato i ponti sulla Dora e [sul] Cenischia ad est di Susa. Re[parti] di fanteria hanno raggiunto [il colle] di Giaglione. Altre truppe affluiscono da ovest verso il Mon[cenisio]. Accaniti combattimenti sono [in corso] nelle conche di Bardonecchia e di Cesana. Unità aeree rosse [nella] mattinata hanno bombardato [il p]onte di Chivasso danneggiandolo.

Partito azzurro: gli elementi di copertura costretti a ripiegare stanno [af]forzandosi a difesa fra Mompantero e Meana. L'Armata del Po [è] pronta a riprendere il movimento in avanti.

Situazione dopo le ore 12: Truppe [rosse] proseguono verso la stretta di S. Ambrogio, garantendosi il fianco con elementi che inviano a Colle delle Finestre e con distaccamenti verso Ulzio e l'Assetta.

Truppe azzurre muovono col Corpo d'Armata celere (divisione motorizzata) «Trieste» e divisione celere: «Principe Amedeo Duca d'Aosta» verso la Val Dora; colla Divisione autotrasportabile «Pasubio» verso la Val Chisone. La Divisione celere è in marcia lungo l'itinerario Poirino Moncalieri Trana. La Divisione motorizzata «Trieste» pervenuta al ponte di Chivasso lungo l'itinerario Casale Murisengo Chivasso è stata costretta ad arrestarsi col grosso, essendo stato riconosciuto intransitabile ai maggiori carichi il ponte suddetto, bombardato nella mattinata dagli aerei rossi. Di tale Divisione solo il 9.o Bersaglieri motociclisti è riuscito a superare il fiume proseguendo verso gli obbiettivi assegnatigli e prendendo contatto prima di sera con le avanguardie rosse fra Milanere e Bettigliera.

Alle ore 13 il X battaglione pontieri ha iniziato il gittamento di due ponti d'equipaggio a S. Mauro ed a Settimo Torinese.

Le opposte aviazioni da osservazione hanno svolto scarsa attività esplorativa a causa delle avverse condizioni atmosferiche. (Stefani).

Gli azzurri al contrattacco
Una giornata di imprevisti

TORINO, 5

[illegible] esercitazioni militari [illegible] oggi, a partire da [illegible] alla fase definitiva [illegible] schieramento nel[illegible] l'Armata del [illegible] l'avanzata [illegible] [illegible] d'urto dei suoi. [illegible] inclemenza del tempo [illegible] e tempestoso. [illegible] a quazzoni, [il Pa]rtito Azzurro ban[dito] la loro marcia in[illegible] con uno scatto [illegible] una ordinata e si[illegible] di movimenti che [illegible] da nord a sud lungo [illegible] Torino sal[illegible] al confine violato.

La situazione iniziale

[illegible] detto già, il 3 a[gosto illegible] occupato [illegible], e di caval[leria illegible] Dora e sulla Ce[nischia illegible] abitato di Su[sa illegible] una Di[visione illegible] rossa aveva [illegible] di Giaglione [illegible] rosse entra[te illegible] nella valle [illegible] attimenti si svi[illegible] conca di Bardo[necchia illegible] Cesana, dove le trup[pe di co]pertura azzurra ormai [illegible] più a sostenersi. [illegible] le truppe di [copertura] azzurra ripiegavano in [illegible], rimanendo a contatto [illegible] rossi ad est dell'abi[tato illegible] tentavano di orga[nizzare la d]ifesa nei pressi di [illegible].

[illegible] favorevole situazione, [il Partito] rosso ordinava nella [illegible] 4 agosto alle truppe [illegible] Val Cenischia di [illegible] il più presto la stret[ta di S. Am]brogio e di occuparla [illegible] lo sbocco in piano; [illegible] Val Tisone per il [illegible] e di inviare [illegible] verso Ulzio e l'As[setta illegible] perchè [illegible] ogni [illegible] movimento degli Azzur[ri illegible] di offesa aerea da [illegible] di spezzare [illegible] la sua azione [illegible] altri obbiettivi [illegible] ulteriore del[illegible] rossa.

L'incolonnamento dell'armata del Po

[illegible] situazione che il [illegible] azzurro trac[illegible] del suo [illegible] all'Arma[ta illegible] celermente [illegible] Tisone ad un[illegible] attac[illegible] Rossi. Disponeva [illegible] di un ponte [illegible] da 10 tonn. a Chi[vasso illegible] il passaggio [illegible] Azzurri. Metteva infine [a disp]osizione del Comando della Armata del Po due ponti di equipaggio da 5 tonnellate.

In conseguenza il comandante dell'Armata del Po dava gli ordini per il movimento in avanti delle proprie unità, a partire dalle ore 12 di oggi e su tre colonne:

Colonna settentrionale, costituita dalla Divisione motorizzata «Trieste» con direttrice di avanzata la strada Casale-Murisengo-Avigliana;

Colonna del centro, costituita dalla Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta», con direttrice di avanzata Asti Poirino-Moncalieri Orbassano S[illegible];

Colonna meridionale, costituita dalla Divisione autotrasportata «Pasubio» con direttrice di avanzata Asti Carmagnola Cerbonasca San Germano-Perosa Argentina.

La Divisione motorizzata ferma a Chivasso

Informato sui movimenti del Partito azzurro il Comando rosso ha dato le disposizioni atte a prevenire i piani dell'avversario, insistendo specialmente sulla necessità di forzare le strette per gli sbocchi delle colonne più avanzate nelle vallate che degradano al piano.

Da questi presupposti sono scaturite le varie azioni della giornata che hanno avuto fasi interessantissime, così nella zona di contatto dei rossi e degli azzurri, come durante la marcia di avvicinamento delle unità dell'Armata del Po. Questa è stata ostacolata da gravi sorprese, per esempio la Divisione motorizzata «Trieste» si è trovata immobilizzata davanti al ponte di Chivasso danneggiato dall'aviazione rossa, e mentre passavano i bersaglieri ciclisti, il grosso doveva attendere il gittamento di un ponte lavoro che è stato iniziato soltanto verso sera dal decimo battaglione pontieri che permetterà, nella notte, alla «Trieste» di riprendere la sua corsa. Intanto le coperture azzurre, per quanto premute dai rossi, trattengono la pervicace spinta nemica, per dar modo all'Armata del Po di sviluppare la sua manovra strategica.

Lo sviluppo della motorizzazione dell'Esercito italiano e la necessità di dare ai Comandi delle grandi unità la possibilità di mantenere il collegamento continuo con i reparti hanno portato i tecnici allo studio di mezzi moderni e completi, in grado di assicurare a chi ha la responsabilità di dirigere, il controllo dell'azione sotto ogni aspetto e nel tempo stesso ogni comodità compatibile con le esigenze eccezionali. La soluzione è stata praticamente trovata con la creazione di un «Autotreno comando per le grandi unità in marcia», costituito da 12 automezzi e da tre rimorchi, nei quali sono stati sistemati uffici, alloggi, mensa, impianti radio e impianti telefonici e tutto il complesso di servizi collegati con la vita di un organismo di tanta alta importanza militare.

L'autotreno è stato visitato questa mattina dai giornalisti italiani e stranieri invitati alle Grandi Esercitazioni nel parco dell'Istituto degli Artigianelli, sulla strada di Rivoli.

Nel parco c'era anche il «Carro propaganda» destinato alla assistenza morale e materiale degli ufficiali e dei soldati delle unità minori, durante le marce, al campo, in guerra. Il «Carro di propaganda», ideato dal generale Carlo Romano ha un impianto di cinema sonoro, la installazione per l'illuminazione degli accampamenti, uno spaccio cooperativo e un altare da campo. I giornalisti hanno poi visitato il centro di aerofotogrammetria sistemato nel campo di aviazione di Venaria Reale.

E' giunto ad Alessandria, proveniente dalla zona delle manovre, il generale Russo capo di S. M. della Milizia. Il generale Russo, col quale era il generale Allegretti, si è immediatamente recato ad ispezionare il campo del 9.o Gruppo Battaglioni Camicie nere attendato agli ordini del console dello Stadio Marengo, che sorge proprio alle porte della città.

Era a ricevere il capo di S. M. della Milizia, oltre il console generale Gatti, anche il comandante della IV Zona della Milizia, generale Gatti nella vasta area dalla quale il Gruppo battaglioni dipende, gen. Ivan Doro. Poco dopo, avvertiti dell'arrivo del generale Russo, giungevano al campo il Prefetto e il Federale di Alessandria, il comandante il terzo Gruppo Battaglioni Camicie nere e il console comandante la IV Legione Marengo.

Il generale Russo ispezionava attentamente il campo le cui tende e i vari impianti sono abilmente mascherati con indovinati accorgimenti mimetici onde sfuggire all'osservazione degli aerei nemici, quindi passava in rassegna i ferrei Battaglioni delle Camicie nere schierati nel centro del campo.

Dopo aver rivolto fiere parole incitatrici alle Camicie nere in armi, alle quali egli ha porto il saluto del Duce suscitando vibranti manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, il capo di S. M. della Milizia ha voluto che esse cantassero gli inni della Rivoluzione, unendosi anch'egli al poderoso coro.

Quindi si intratteneva a lungo cordiale colloquio con gli ufficiali, ai quali esprimeva il suo vivo compiacimento per la salda e ferrea efficenza dei reparti. Dopo aver assistito alla distribuzione del rancio alla truppa, S. E. il generale Russo sedeva a mensa con gli ufficiali. Egli lasciava il campo, fatto segno ad un'altra ardente manifestazione al Duce.

Torino in attesa della grande rivista
Il Re Imperatore sui campi dell'invasione Rossa

TORINO, 5

Torino vive le grandi manovre, e il frenetico movimento militare che da esse le deriva senza essere coinvolta nelle operazioni e senza che il ritmo ordinario della sua vita ne risulti turbato da andirivieni di truppe. Il Comando generale, per non turbare il ritmo intenso di laboriosa attività della Città Sabauda, ha disposto, come è noto, che le colonne operanti dei due partiti contrapposti non traversino la città. Le truppe dell'Armata del Po, che col massimo ordine sono affluite nel Piemonte e si sono dirette verso le valli di Susa e di Pinerolo giunte alle porte di Torino, seguendo l'itinerario precedentemente stabilito, sono state avviate verso gli obbiettivi stabiliti senza recare il minimo intralcio alla vita cittadina.

Stamane la città si destava sotto un cielo plumbeo e subito la sua attività assumeva un ritmo intenso. Velocissimi centauri, rapidi come saette, partivano dai vari Comandi recando ordini di servizio. Automobili, contraddistinte da segnali, partivano pure portando ufficiali delle varie armi e specialità, e alle barriere — funzionando in modo perfetto i servizi logistici — gli automezzi venivano avviati verso le rispettive destinazioni senza sostare un minuto.

I sopraluoghi del Sovrano

Il Re Imperatore è uscito stamane alle 6 dal Palazzo Reale in automobile scoperta, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo generale di brigata Paolo Puntoni e capitano di fregata Scammacca.

Il Re Imperatore iniziava quindi una visita nelle valli del Pellice e del Pinerolese. Il Sovrano toccava Pinerolo, Cavour, Airasca, Voghera e Orbassano.

In tutti i paesi attraversati, in tutti i piccoli centri ove la macchina transitava, il Re Imperatore è stato fatto segno a manifestazioni di devoto omaggio. La popolazione minuta, il popolo delle nostre campagne e delle nostre vallate gli è fatto incontro e gli ha gridato, con incontenibile entusiasmo, la propria fede e il proprio affetto.

Il Re Imperatore è ritornato a Torino verso le ore 10 e al Palazzo Reale ha continuato i ricevimenti, iniziati ieri mattina, delle alte cariche dello Stato e della provincia.

Il gen. Pariani ai caduti fascisti

Questa mattina il generale Pariani, Sottosegretario alla guerra, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Torino e dal comandante dei Carabinieri, si è recato alla Casa Littoria per rendere omaggio ai Caduti fascisti. Ricevuto dal Federale, dai componenti i due direttori e da tutte le gerarchie che rappresentavano la Germania, ha sostato in religioso raccoglimento nella piccola cappella votiva dove sono segnati i nomi dei Caduti per la Rivoluzione, degli eroi immolatisi sui campi d'Africa e dei Legionari che hanno suggellato col loro sacrificio in terra di Spagna la fede della Patria fascista.

Il Sottosegretario alla guerra si è poi recato alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio dove termina in questi giorni il corso degli allievi della Scuola di applicazione di Parma. Il generale Pariani ha passato in rivista i 300 allievi e i loro istruttori che nel pomeriggio saranno anche passati in rivista dal Re Imperatore.

Gli istituti superiori di guerra sono stati pure questa mattina, alle ore 11, visitati dalle Missioni estere.

Le visite delle missioni estere

Alle ore 11.15, infatti, in venticinque automobili gli illustri ospiti che rappresentavano la Germania, Ungheria e Spagna, e gli addetti militari di numerose altre nazioni, fra cui Giappone Francia, Inghilterra Jugoslavia ed Equatore, sono giunti all'Istituto superiore di guerra invitati dal direttore, generale conte Barbasetti De Prun, che è pure capo delle Missioni estere.

Gli ufficiali stranieri hanno manifestato la loro ammirazione e il loro compiacimento con lusinghiere parole.

Nella stessa mattinata le Missioni estere avevano visitata la Fiat ove, ricevuti e guidati dal sen. Agnelli, hanno potuto constatare l'alto grado di efficienza raggiunto nella produzione della grande azienda industriale torinese.

Poco dopo mezzogiorno sono giunti in Torino il Maresciallo Italo Balbo, il Ministro tedesco von Attero e il generale dell'Aeronautica tedesca von Bulow.

La mattinata è trascorsa sotto un cielo carico di nubi e con qualche acquazzone, ciò che non impedisce che gli arazzi che addobbano gli storici palazzi juvarreschi e i mille e mille colori che sventolano dalle abitazioni private del centro e della periferia rechino una nota di colore e di festosità e formino una cornice di bellezza e di armonia. In un'atmosfera di galiardia, la città si prepara così per la grande manifestazione con la quale si concluderanno le manovre: la grande parata militare.

Tutte le truppe dei due Partiti, il giorno 9 sfileranno dinanzi alla Maestà del Re Imperatore, ai Principi, alle alte cariche dello Stato e alle Missioni straniere. Le truppe affluiranno in corso Duca di Genova dai vari paesi che fasciano la città, ove si concentreranno dopo il segnale di cessazione delle ostilità. Esse saranno precedute, a testimonianza della continuazione ideale della Rivoluzione, da un reparto di balilla moschettieri da quello stesso giovanissime Camicie nere che ebbero l'alto onore di essere passate in rivista ed elogiate dal Duce a Bardonecchia nel mese di maggio, durante la sua visita alla colonia «9 Maggio». Alla grandiosa parata parteciperà la Guardia Reale albanese.

La generosa offerta del Duce per il mausoleo-ossario sul Gianicolo

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha comunicato al comandante della Legione Garibaldina generale Michele Rossi [che] il Duce, in accoglimento della proposta avanzata dai rappresentanti della Federazione nazionale volontari garibaldini, ha disposto che sia dato corso al progetto per la costruzione sul Gianicolo di un mausoleo-ossario per raccoglervi le salme dei caduti per la difesa di Roma del 1849, per l'insurrezione del 1867 e per la liberazione della città nel 1870, ed ha concesso che al finanziamento dell'opera, previsto nella somma di lire 900.000, sia provveduto con l'erogazione dei fondi a sua disposizione».

Fin dal febbraio scorso la società Reduci Garibaldini «Giuseppe Garibaldi», oggi fusasi con la Legione Garibaldina, presentava a S. E. il Governatore di Roma don Pietro Colonna un progetto di mausoleo-ossario da erigersi sul Gianicolo per raccogliervi le salme dei valorosi caduti. Il progetto veniva accolto senz'altro e approvato non solo dal competente ufficio del Governatorato, ma altresì dal Consiglio Superiore delle Belle Arti. Non mancava che il finanziamento, al quale oggi ha provveduto con tanta generosità il Duce del Fascismo.

L'abolizione del latifondo in Sicilia
Un telegramma al Duce delle gerarchie catanesi

ROMA, 5

Al Duce è pervenuto da Catania il seguente telegramma: «I rappresentanti dei due consorzi di bonifica di Catania e di Caltagirone ed i proprietari di beni extra comprensorio delle bonifiche suddette, riuniti presso il consiglio provinciale delle corporazioni con l'intervento dei rappresentanti le organizzazioni tecniche e sindacali dell'agricoltura, mentre plaudono con entusiasmo alle provvidenze del Duce, relative all'appoderamento del latifondo in Sicilia si impegnano a costruire entro l'anno XVIII almeno 500 case coloniche. Il Prefetto *Vittorelli*, il Segretario federale *Mammano*».

L'esplosione nella City
I feriti sono 96

LONDRA, 5

Da ulteriori accertamenti si apprende che il numero dei feriti nella tremenda esplosione avvenuta ieri nel centro di Londra si eleva a novantasei, dodici dei quali versano in condizioni gravissime.

Dai primi risultati dell'inchiesta è stato accertato che la sciagura è stata causata dallo scoppio delle condutture dell'acqua potabile, che a sua volta ha provocato la rottura del tubo del gas, il quale, infiammandosi, ha aggravato il disastro.

La nascita della secondogenita della Principessa d'Olanda

L'AIA, 5

Cinquantuno colpi di cannone hanno salutato stamane alle 7 la nascita della secondogenita della Principessa Giuliana.

Il lieto evento si è compiuto alle una dopo mezzanotte, ora locale, nel castello reale di Soestdijk. La notizia è stata subito comunicata a tutti i personaggi della Corte, ai membri del Governo e alle cariche dello Stato.

Il bollettino medico, pubblicato dopo il parto, informa che la neonata e la puerpera sono in ottime condizioni di salute. La bimba pesa tre chili e 870 grammi.

Andrà la Home Fleet in Cina!..
Discussioni a Londra per darsi forza

LONDRA, 5

La stampa londinese, facendo buon viso a cattivo gioco si è precipitata, con i suoi commenti, su quella parte del discorso di Chamberlain in cui sono adombrate minacce come quella di mandare la Home Fleet in Estremo Oriente, lasciando in ombra il drammatico senso d'impotenza che le circondava; ciò non toglie che molti si domandino perplessi se d'improvviso le navi britanniche si siano moltiplicate di numero, oppure abbiano acquistato il dono dell'ubiquità, oppure la situazione in Europa si avvii ad una più duratura distensione.

Un atteggiamento da moschettiere, secondo altri, potrebbe essere il risultato di accordi taciti che Londra abbia già concluso con Washington e magari con Mosca; c'è da un lato, si dice, il fatto che la Missione militare inglese che si reca in Russia, ha per capo un ammiraglio e ciò può significare che esiste qualche intesa preliminare, o almeno, qualche fondata speranza di agire in collaborazione con i Sovieti nel Pacifico, e che, dall'altro lato, non sia campata in aria l'affermazione del senatore americano Tinkman, che Roosevelt e Chamberlain abbiano concluso una segreta alleanza navale per quanto concerne le acque asiatiche.

Il parere di Bywater

Hector Bywater, autorevole critico navale, afferma senz'altro che non è il caso di parlare di vanteria. Il Primo Ministro ha detto di voler mandare la flotta in Estremo Oriente perchè la flotta può essere mandata.

«E' esatto — egli scrive stamani — che le nostre forze navali nel Pacifico sono oggi inferiori a quelle nipponiche, ma ciò non significa che il grosso della flotta britannica sia a tal punto inchiodato in Europa da escludere l'invio di rinforzi potenti alle squadre che si trovano ad est del Canale di Suez. Alcuni propagandisti stranieri, sprezzano deliberatamente la potenza navale britannica. Essi argomentano che la crescente forza della flotta tedesca, accoppiata all'espansione della flotta italiana, costringerà l'Inghilterra a dividere le sue forze in parti press'a poco eguali fra il Mare del Nord ed il Mediterraneo, in modo che l'Inghilterra non avrà margini per i servizi negli altri mari».

Secondo Bywater tale argomentazione è fallace. Già oggi — a detta del critico navale — l'Inghilterra potrebbe mandare nel Pacifico, senza indebolire troppo le sue flotte europee, una squadra di battaglia abbastanza grossa da costituire di per sè una "flotta" la cui presenza impedirebbe al Giappone «avventure di grandi proporzioni».

Il Governo britannico in ogni modo «ha promesso categoricamente all'Australia — dice lo scrittore — che in caso di necessità una squadra del genere sarà inviata a Singapore». La promessa sarebbe stata fatta alcuni mesi or sono.

Sempre a detta di Bywater, le due marine da guerra, inglese e giapponese, se si tien conto delle unità in costruzione, sono probabilmente nella proporzione di due a uno. Qualora una squadra britannica da battaglia si recasse in Cina, di essa verrebbero a far parte le unità che sono di stazione in quei mari, e cioè, dieci incrociatori, una flottiglia di caccia, quindici dei migliori sommergibili e tutto il naviglio ausiliario.

«L'Inghilterra ha in costruzione, oggi, unità da guerra per un milione di tonnellate — egli termina — e sarebbe un gravissimo errore non valutare dovutamente la forza navale inglese attuale e potenziale».

Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* non è così ottimista, commentando il discorso di Chamberlain, dice che solo poche unità sarebbero disponibili per l'invio in Oriente, «giacchè la situazione nel Mare del Nord e nel Mediterraneo non ci permette di rimanere deboli in queste acque».

Senonchè egli spera che anche poche unità basterebbero per rendere inespugnabile la base di Singapore.

Secondo le informazioni qui giunte oggi, una certa schiarita sarebbe avvenuta a Tokio nelle trattative anglo-nipponiche, e cioè le linee principali di un accordo per il mantenimento della pace dell'ordine a Tien Tsin sarebbero state decise nella riunione odierna tra i rappresentanti dei governi britannico e giapponese. Il maggiore Herbert console britannico a Tien Tsin rappresentava il governo britannico ed il sig. Tanaka console giapponese a Tien Tsin rappresentava il governo giapponese. Secondo il *Japan Times*, l'accordo comprenderebbe sette capisaldi e cioè: 1. immediata consegna alle autorità giapponesi degli assassini del commissario di dogana Cheng Hsi Kang; 2. cooperazione tra le autorità giapponesi ed il consiglio municipale per il controllo e la vigilanza di elementi antigiapponesi comunisti ed in genere criminali annidatisi nella concessione britannica. 3. Stabilimento di un organo di collegamento tra le autorità giapponesi e britanniche per l'esecuzione del suddetto accordo. 4. stretto controllo di ogni attività antigiapponese nella concessione. 5. licenziamento di tutti gli elementi antigiapponesi della polizia. 6. impiego di ufficiali di polizia giapponese nel consiglio municipale.

Il giornale aggiunge che un formale accordo scritto sarà da attendersi dopo che verranno concluse trattative sulle questioni dell'argento e della valuta cinesi, intanto nessuna istruzione ha ancora ricevuto dal suo governo l'ambasciatore britannico sulle questioni economiche che hanno causato un arresto dei negoziati.

La partenza delle missioni militari

Intanto oggi sono partite per Mosca le missioni militari francese e britannica. Ma mentre esse viaggiano alla volta dell'Oriente, ne torna, a quanto si apprende, il sig. Strang, inviato speciale del Foreign Office, che ha preso parte alle trattative di Mosca. Egli partirà stasera via Stoccolma lunedì prossimo per Londra. L'ambasciatore britannico e l'ambasciatore francese continueranno, a quanto si dice, i negoziati con Molotof, al qual riguardo si dichiara negli ambienti ufficiali che l'ostacolo principale rimane sempre quello che concerne la definizione dell'aggressione indiretta.

L'annuncio del decreto con cui il generalissimo Franco ha disposto la revisione e il riordinamento del Partito Falangista [illegible].

«Questo decreto è un trionfo per le Potenze dell'Asse» scrive a grandi caratteri uno dei principali giornali popolari, dimostrando ancora una volta l'incomprensione assoluta che le sedicenti «grandi democrazie» e i loro organi di stampa hanno per le linee sicure e comode in cui si svolgono gli avvenimenti delle altre nazioni. Specie in quelle che hanno osato liberarsi dal loro protettorato politico, finanziario della realtà, che si succedono ora e spirituale: Questi avvenimenti con frequenza accelerata, aprono a poco a poco gli occhi delle folle democratiche».

Lo scopo delle missioni militari nel loro viaggio nell'U.R.S.S.

RIGA, 5

I circoli diplomatici non attendono risultati immediati dalle trattative militari della U. R. S. S. con l'Inghilterra e la Francia e osservano che i colloqui dureranno molto tempo, dato il gran numero dei problemi che la U. R. S. S. intende chiarire.

Scopo principale del viaggio delle missioni militari inglese e francese è secondo l'opinione dei circoli moscoviti di conoscere il vero stato dell'esercito rosso, delle ferrovie e gli aerodromi e dei porti e si dubita [illegible] sincerità della prontezza del Kremlino a informare gli ospiti dettagliatamente su questioni di carattere così delicato e finora tenuti gelosamente riservate.

Nuove elucubrazioni parigine

sull'adesione nipponica al patto d'acciaio

I comunisti preparano un vasto movimento rivoluzionario

PARIGI, 5

La cronaca politica parigina è tutta imperniata oggi sulla partenza delle missioni militari per Mosca, sul discorso ieri pronunciato da Chamberlain e sulla probabile adesione del Giappone alla alleanza italo-tedesca, che continua a impressionare fortemente gli spiriti.

I vantaggio che l'Asse trarrebbe dall'adesione del Giappone al patto d'acciaio — scrive il «Figaro» — non ha bisogno di essere dimostrato. «Per la Germania, il Giappone dovrebbe soprattutto immobilizzare una gran parte delle forze della U. R. S. S. dal lato dell'Estremo Oriente. Per l'Italia, l'eventuale concorso del Giappone significherebbe un aiuto navale di primo ordine, tale da trattenere delle squadre britanniche lungi dai mari occidentali e da permettere il rifornimento dell'Italia attraverso l'Oceano Indiano».

«Siamo al momento cruciale, — scrive la *Justice*, organo dell'ex ministro Frossard. — Il destino dell'umanità sta per decidersi. I totalitari non indugiano in vani negoziati. Essi realizzano. L'alleanza dell'Asse e del Giappone piomba su di noi come un fulmine. Frattanto le conversazioni di Mosca continuano sempre senza risultato.

Rispondendo a coloro che si fanno illusioni circa le pretese esitazioni dei dirigenti di Tokio a rendere più stretti i vincoli che uniscono il Giappone alle Nazioni totalitarie europee, il giornale aggiunge: «Taluni credono che il Giappone cerchi semplicemente di intimidire l'Inghilterra per indurla a un compromesso in Cina. Le prossime settimane apriranno loro gli occhi. Essi avranno molto probabilmente le stesse delusioni che ci ha procurato la Spagna.

La stretta unione del Giappone con l'Asse non può sorprendere, poichè le tre Nazioni seguono la stessa politica. L'avvenimento che ci inquieta è una delle fasi del fenomeno che erige le Nazioni insoddisfatte contro gli Stati largamente provvisti.

Anche Henri de Kerillis considera «fatale» l'alleanza militare del Giappone con le Nazioni dell'Asse, soprattutto dopo che l'Inghilterra «capitolando dinanzi ai militari giapponesi» ha dato loro una prova di debolezza. «L'annunzio dell'alleanza — scrive il direttore dell'*Epoque* — è una risposta troppo facilmente prevedibile a coloro che la settimana scorsa felicitavano la Gran Bretagna per aver ceduto sulla questione di Tientsin. Non c'è che dire, la Monaco di Estremo Oriente è perfettamente riuscita! La Inghilterra ha umiliato il proprio prestigio e scoraggiato la resistenza di Ciang Kai-scek. Probabilmente essa sarà ringraziata con l'alleanza militare del Giappone con l'Asse. La stessa delusione — aggiunge De Kerillis, e anche altri giornali esprimono stamane lo stesso timore — attende coloro che non vogliono credere alla prossima ugualmente fatale adesione della Spagna al sistema totalitario».

L'«Oeuvre» torna intanto a preoccuparsi di ciò che sia stato deciso nella riunione militare italo-tedesco-spagnola avvenuta a bordo dell'incrociatore *Pola* nel Mediterraneo. Questo giornale esprime il timore che in tali colloqui si sia studiata la «tattica navale dell'Asse che consisterebbe, in caso di conflitto, nel tagliare le comunicazioni fra Gibilterra e Suez e fra la Francia e l'Africa del Nord, operazioni che dovrebbero effettuarsi simultaneamente a Pantelleria e alle Baleari e che sarebbero affidate soprattutto ai sommergibili». Lo stesso giornale si occupa dell'attività diplomatica italiana a Bucarest delle voci di una visita che Re Carol di Romania, in occasione della sua attuale crociera nel Mediterraneo, si proporrebbe di fare a Roma per incontrarsi col Duce.

Quanto poi alla situazione politica interna è assai commentato negli ambienti politici un articolo pubblicato dal giornale «Syndicats», rappresentante la tendenza anticomunista in seno della Confederazione generale del lavoro a proposito di un vasto movimento rivoluzionario che i comunisti andrebbero preparando fra le masse operaie per l'autunno prossimo.

La sorda agitazione che si prepara minuziosa nelle officine e nei cantieri per scatenare alla fine di settembre o ai primi di ottobre un movimento di fronda irresistibile appare fin d'ora inutile e imprudente — scrive ora il giornale — aggiungendo che la parola d'ordine lanciata dai comunisti fra le masse è a prepararsi per un nuovo giugno 1936 con la convinzione che questa volta avremo la vittoria». Molti pensano che questo movimento sindacale comunista sia destinato soprattutto a fare pressioni sul Governo affinchè capitoli completamente dinanzi alle esigenze sovietiche e concluda ad ogni costo l'accordo con Mosca.

Strang tornato a Londra

MOSCA, 5

L'esperto del Ministero degli esteri britannico sir William Strang, il quale dalla seconda settimana di giugno ad oggi ha partecipato alle conversazioni anglo-franco-sovietiche, partirà lunedì in volo per far ritorno a Londra.

Negli ambienti delle due ambasciate si precisa che le conversazioni sono ormai giunte ad un punto tale da poter essere continuate senza il signor Strang, la cui presenza è molto necessaria al Foreign Office, dove sul suo tavolo di direttore della sezione dell'Europa centrale si è ammucchiata una quantità di lavoro da sbrigare.

Questa sera gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia hanno conferito brevemente col vicecommissario agli esteri Potemkine, sui particolari del ricevimento delle missioni militari dei loro paesi, al loro arrivo a Mosca la settimana prossima.

Documenti del Ministro dell'Aria

rubati da un'auto a Londra

LONDRA, 5

Il «Daily Express» annuncia che dei piani appartenenti al Ministero dell'Aria, relativi alla creazione di nuovi aerodromi, sono stati rubati ieri sera in un'automobile ferma in una delle strade principali di Westend.

Scotland Yard prende parte attivissima alle indagini subito iniziate per scoprire gli autori del furto. Partecipano alle ricerche anche L. M. I. 5 che è una sezione dell'Intelligence Service e il servizio di informazioni del Ministero dell'Aria.

Palle di gomma con veleno

rinvenute presso Nizza

PARIGI, 5

La polizia di Nizza indaga su una strana scoperta fatta nel pomeriggio di ieri a Carvin. Sulla strada nazionale si sono trovate numerose palle di caucciù che si crede siano cadute da un autocarro che le trasportava. Dall'esame è risultato che le palle contenevano, sia delle pastiglie di diversi colori, sia dei liquidi incolori corrosivi. L'esame fatto dal laboratorio di polizia pare abbia dato risultati molto interessanti poichè sono stati immediatamente avvertite le autorità e la prefettura. Si crede che la strana merce fosse destinata all'Inghilterra e dovesse servire a qualche attentato criminale.

Sinora si è ricercato invano il misterioso autocarro che ha seminato per la strada le palle di caucciù riempite di veleno.

Violento temporale su Londra

LONDRA, 5

Un violentissimo temporale si è abbattuto ieri su Londra. Due persone sono rimaste uccise da un fulmine, mentre una terza è rimasta gravemente ferita.

Monito tedesco agli accerchiatori

L'annessione di Danzica in una nota

della "Corrispondenza diplomatica e politica,,

BERLINO, 5

La *Corrispondenza diplomatica e politica* riproduce l'intervista fatta dal corrispondente di un giornale francese al rappresentante polacco a Danzica, Chodacki, avrebbe dichiarato che un'annessione di Danzica al Reich sarebbe una «spada di Damocle» e una minaccia agli interessi vitali della Polonia, la quale non potrebbe restare passiva.

La *Corrispondenza* scrive poi: «Per Chodacki la «ragione» non consiste nell'accettare una soluzione naturale della questione di Danzica, ma a controbilanciarla. Se si esamina accanto alle dichiarazioni di Chodacki, il tenore dei commenti francesi, si vede che il fronte di accerchiamento intende assolutamente mantenere questo pericoloso stato di incertezza, che offre alla Polonia la possibilità di annettersi, sotto l'uno o l'altro pretesto il territorio di Danzica.

«Numerose manifestazioni annessioniste organizzate in Polonia ricordano molto da vicino «i risultati» illegali degli Zeligovki e dei Korfanty. I cittadini di Danzica conoscono le manipolazioni polacche nel loro territorio e giornalmente apprendono a quali persecuzioni siano oggetto le città tedesche della Prussia occidentale. La loro sicurezza, e per conseguenza la pace, non sarà garantita se non dalla loro annessione al Governo del Reich. In tal modo si sarà eliminata ogni tentazione per la Polonia, e ogni pericolo per Danzica. Ma fino a quando Varsavia sarà incoraggiata dalle Potenze occidentali nella sua aggressività e nel suo espansionismo, rimane assai poca speranza di ritrovare il senso della realtà e la via della ragione».

Il giornale quindi osserva che la sostanza tedesca di Danzica si origina con la storia stessa della città e alla sua fondazione mentre la presenza dell'elemento tedesco dell'Alto Adige è degli ultimi decenni, creato soprattutto dalla gravitazione tedesca oltre i confini naturali del Brennero, favorita dal regime politico degli Asburgo.

Il giornale dopo aver detto che il caso di Danzica non può dunque per alcun aspetto essere paragonato a quello dell'Alto Adige, conclude affermando che la soluzione del problema danzichese non può essere che quella indicata a Berlino e prima di tutto dai cittadini di Danzica.

Una serie di nuovi episodi

dell'opposizione polacca alla maggioranza germanica

DANZICA, 5

Una vile aggressione è stata tentata nella notte di ieri, venerdì, alla stazione di rifornimento del carburante pei servizi pubblici situata in territorio danzichese presso Liessau, in prossimità della frontiera polacca. Una bomba lanciata sul serbatoio dell'essenza ha provocato un principio d'incendio, che fortunatamente è stato soffocato in tempo. Tutto porta a credere che la bomba sia stata lanciata dai polacchi, dato che la linea di frontiera passa soltanto a venti metri di distanza.

Si ha frattanto notizia che il Tribunale di Monitz in Polonia ha condannato il tedesco Artur Haffke di Tempelburg a sette mesi di carcere e a cento zloty di ammenda, e la tedesca Elisabeth Wiese a cinque mesi di detenzione, per "diffamazione della nazione polacca".

Il Tribunale di Rogowa ha condannato la tedesca Christine Wesch di Bukowiec a dieci mesi di carcere e a quaranta zloty di multa e il tedesco Gustave Neumann a otto mesi di carcere e a cento zloty di multa, sotto la stessa accusa.

Il Tribunale di Gdingen ha condannato il tedesco Gustave Weiss di Sagorsz a un anno di detenzione, per diffamazione del popolo polacco.

Le chiusure d'ufficio delle latterie tedesche continuano. Le latterie cooperative tedesche di Janowitz e di Ezin sono state chiuse oggi. A Fakosch è stata chiusa la macelleria del tedesco Hubert Welter.

Il problema di Danzica

non può risolversi come per l'Alto Adige

ROMA, 5

Il «Giornale d'Italia» occupandosi di una recente nota del «Temps» presente, nella quale si vorrebbe trarre dal trasferimento degli allogeni in territorio germanico un modo di esempio per la soluzione del problema danzichese, dopo aver osservato che il foglio francese non conosce nè le statistiche, nè la storia, aggiunge: «Le statistiche trovano che tutta intera la città di Danzica è di popolazione tedesca, la quale ammonta a 400 mila anime.

L'Alto Adige invece è una zona mista, nella quale l'elemento tedesco rappresenta solo qualche decina di migliaia di anime.

La critica situazione

in cui si trova l'Inghilterra

MONACO DI BAVIERA, 5

Il discorso di Chamberlain ai Comuni viene accolto da tutti i giornali quale una chiara dimostrazione della situazione oltremodo critica in cui l'Inghilterra si trova ora implicata, in conseguenza della sua cocciuta politica di accerchiamento.

Si nota che il dilemma, in cui si è cacciata la politica inglese sta scombussolando il Governo britannico, privandolo di ogni più elementare buon senso politico. Se vi fosse stato ancora qualche dubbio, scrive la «Muenchner Zeitung», circa il contegno politico inglese, le ultime parole di Chamberlain lo avrebbero completamente dissipato: appare evidente che l'Inghilterra pur di ostacolare con ogni mezzo le giuste rivendicazioni della Germania e dell'Italia che non vogliono altro che assicurarsi i loro diritti vitali, rinuncia, senza esitazione, alla sua posizione imperiale nell'Estremo Oriente.

Il giornale, commentando quindi le allusioni di Chamberlain alla crisi europea, rileva che se la politica di accerchiamento continua di questo passo, il conflitto armato contro cui gli inglesi fingono ipocritamente di lottare, potrebbe diventare inevitabile, e conclude che nè la Germania, nè l'Italia, nè il Giappone si lasceranno mai intimorire da frasi che in fondo, non rilevano altro che la grande debolezza in cui oggi si dibatte l'Inghilterra.

Il «Voelkischer Beobachter» rileva, a sua volta, che le minaccie cui ricorre oggi la politica inglese smascherano l'impotente furore, da cui è colpito il governo britannico per dover riconoscere, che anche in Europa la posizione dell'Inghilterra è seriamente compromessa. Le difficoltà in cui si dibatte la Gran Bretagna, conclude il giornale, non potranno mai essere eliminate da parole minacciose e bellicose che lasciano completamente indifferenti le potenze dell'Asse. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineano che una delle più marcate caratteristiche di queste nuove, poco ottimistiche dichiarazioni di Chamberlain, si ritrova nel fatto che le oscure profezie di guerra sembrano ormai diventate l'elemento predominante della politica inglese.

Carole Lombard operata

HOLLYWOOD, 5

L'attrice Carole Lombard ieri ha subito un'operazione per appendicite acuta. Le sue condizioni sono dichiarate soddisfacentissime.

Clark Gable ha trascorso l'intera notte presso il capezzale della consorte all'ospedale ove la signora era stata ricoverata.

Concorso nelle ferrovie

per operai straordinari

ROMA, 5

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato indice un esperimento per il reclutamento di 345 operai straordinari per sussidiare per il servizio lavori e costruzione, tra aspiranti in possesso della licenza elementare. Gli esami saranno tenuti in ogni compartimento per il quantitativo seguente: Torino posti 10. Milano posti 120. Trieste posti 2. Venezia posti 10. Genova posti 10. Bologna posti 35. Firenze posti 20. Ancona posti 20. Roma posti 20. Napoli posti 10. Bari posti 10. Reggio Cal. posti 10. Palermo posti 50. Cagliari posti 5. Totale posti 355.

Il termine della presentazione delle domande scade il 5 settembre p. v. Per indicazioni e chiarimenti in ordine a detto esperimento gli aspiranti dovranno rivolgersi agli uffici personale dei suddetti compartimenti.

Leggi e clima

ROMA, 5

Il «Giornale d'Italia» in un corsivo intitolato «Leggi e clima» si occupa del fatto, che la settimana scorsa è stato pubblicato in Francia un codice della famiglia, nel quale vi sono non solo i principi fascisti ma ripresi da stessi testi provvedimenti tipicamente fascisti per l'aumento delle nascite e la difesa delle famiglie come a dire i premi di natalità, gli aumenti di salari e di stipendio ai più prolifici, i sussidi familiari, gli sgravi e gli abbuoni fiscali alle famiglie numerose.

La condanna dell'aborto, l'assistenza alle donne gestanti e ai fanciulli, la difesa della razza contro l'alcoolismo e le malattie e l'educazione demografica per i giovani. Il giornale, dopo aver premesso che questo codice segue a tutto un sistema di petulanti critiche francesi alla politica del Regime e alle relative leggi, le quali secondo la gran maggioranza dei fogli francesi erano inutili e profondamente retrive e davano allo stato il mezzo di intervenire nelle cose delle famiglie, violando ogni principio di libertà ecc. ecc. aggiunge: «Nessuna meraviglia il confrontare le forze della Francia, con quelle delle potenze prolifiche, che costituiscono l'asse e ha visto i vuoti rovinosi, che la licenza individuale e famigliare ha fatto nella popolazione e nelle leve presenti e future».

Il giornale quindi passa ad occuparsi di un altro documento che esso definisce «Rivelatore» e cioè che per arginare il crescente [illegible] spopolamento delle campagne, il governo del signor Daladier ha deciso di avviarvi tutti i disoccupati, facendo loro condizioni di favore, purchè si stabiliscano in un comune rurale e lavorare la terra: sarà dato a loro e alle loro famiglie il viaggio, il trasporto dei mobili e un anticipo di denaro, corrispondente a sei mesi di sussidio di disoccupazione. «Se si pensa che — osserva il giornale — i disoccupati sono in massima parte stranieri da poco naturalizzati, il provvedimento sembrerà, come è infatti rivelatore. La Francia che vuol conservare un vasto impero è costretta a cercare braccia per coltivare il proprio suolo nazionale. Deve fare una affrettata opera di colonizzazione interna non per bonificare terre paludose e mutarle in provincie fertilissime, ma per impedire che le sue campagne feconde e da secoli coltivatissime, diventino deserte e selvagge.

Questa legge e l'altra contro l'esodo rurale e i sussidi e i prestiti ai contadini perchè non abbandonino i loro campi, mostrano l'urgenza del pericolo.

Il giornale quindi dopo aver posto in evidenza che ancora una volta la legislazione fascista è presa a modello da coloro che la irridevano così prosegue: «Se non che c'è una differenza tra loro e noi: profonda. Le nostre leggi sono fatte per coordinare e accrescere tutte le esuberanti energie nazionali, per portare il lavoro italiano in territori interni, redenti dalla palude e in vaste terre d'Africa che debbono essere dissodate, fertilizzate e conquistate alla civiltà. I provvedimenti demografici rispondono ad un bisogno di espansione del nostro popolo. Ma in Francia, conclude il giornale, sono un tentativo disperato per salvare il popolo dall'ultima rovina, per non lasciar il suolo nazionale, come son lasciate le colonie senza braccia, giustificando le richieste dei popoli ricchi di forze produttive».

Una spilla di 15 mila lire

rubata in un albergo

TRIESTE, 5

Un audace furto è stato perpetrato ieri sera in un albergo di Villa Opicina. Approfittando dell'assenza dalla sua stanza della signora Enrica Schitz, dimorante a Genova, i ladri sono penetrati nel giardino dell'albergo e poi, senza essere visti da alcuno hanno scavalcato il basso davanzale della finestra introducendosi nella stanza della villeggiante.

Dopo aver visitato minuziosamente tutti i mobili, i ladri si sono impossessati di una spilla con brillanti del valore di circa 15 mila lire. Non paghi del bottino, i ladri hanno asportato anche alcuni indumenti personali. Poi senza richiamare l'attenzione dei proprietari dell'albergo, i mariuoli si sono dileguati nell'aperta campagna. Solo verso la mezzanotte la Schitz si è ritirata nella stanza, ove ha constatato amaramente il furto patito.

Riduzioni ferroviarie per Messina

ROMA, 5

Il Ministero delle Comunicazioni ha apportato il 50 per cento di riduzione da tutte le stazioni del Regno a Messina per il periodo 17 agosto-25 settembre a favore dei partecipanti alla crociera CIT alle Isole Eolie (Lipari) in partenza da Messina col piroscafo «Santamarina Salina».

Le commissioni giudicatrici

per le libere docenze

ROMA, 5

Con decreto del Ministero per l'educazione nazionale, sono state nominate le commissioni giudicatrici per l'abilitazione alla libera docenza nelle varie discipline scientifiche universitarie.

Ucciso da uno schiaffo

PARIGI, 5

L'autorità giudiziaria di Poitiers ha aperto una inchiesta sulla morte sospetta di un albergatore di quella città, il cinquantenne Pietro Laforgerie, deceduto alcuni giorni fa. La morte era sembrata naturale, ma in seguito ad una lettera anonima ricevuta dalla polizia è risultato che avendo avuto una disputa col proprio cognato l'albergatore aveva ricevuto uno schiaffo così violento da dovere mettersi subito a letto con un atroce mal di testa. Due giorni dopo egli è morto. Si ritiene che lo schiaffo abbia prodotto delle lesioni interne dagli effetti mortali.

Spigolature

I giornali di Mosca descrivono i curiosi particolari della sommersione della città di Klasin, che verrà ricoperta dalle acque di quel lago artificiale che porta il nome di «Mare Moscovita». Klasin, più antica della stessa Mosca, era conosciuta fin dal XVI secolo per il suo famoso monastero, uno dei rarissimi a non essere stato devastato dai tartari invasori. Nei momenti difficili della storia, esso servì di rifugio ai principi ed agli zar moscoviti e le sue muraglie resistettero sempre agli attacchi nemici. Il monastero e cattedrale sono stati fatti saltare con la dinamite, come altri monumenti storici della città. Della città non resterà che il campanile, che emergerà per metà dalle acque e che sarà trasformato in un faro. Il progetto del «mare moscovita» fu elaborato da Yagoda e la inutilità di tale progetto servì come argomento per l'accusa che contro Yagoda emise nel 1937 Yejoff e costituì uno dei fattori determinanti la fucilazione del potentissimo capo della «ghepeu». Siccome Yagoda era riuscito a terminare le costruzioni principali prima della sua destituzione i lavori sono continuati e la sommersione di questa vasta e ricca zona avranno luogo quanto prima.

*

Geograficamente la Lituania si estende, come gli altri Stati baltici, alla periferia del grande Tavolato Russo, vastissima piattaforma quasi pianeggiante formata da terreni molto antichi la quale, a differenza delle tormentate regioni mediterranee, è stata scarsamente soggetta a modificazioni e dislocazioni. Un grande fiume, che i Lituani chiamano Nemunas, i tedeschi Memel, i russi Niemen, con un bacino più grande di quello del Po, traversa e unifica il territorio, che si affaccia sul Baltico con una spiaggia formata da un cordone di dune, fissate al suolo da boschetti di pini. A differenza della confinante Lettonia e della Finlandia il mantello forestale ricopre meno di un quinto del paese, mentre negli altri due ricordati esso tocca rispettivamente il 30 e il 90% della superficie totale. L'area dell'attuale repubblica Lituana si estende per 55.640 chilometri con una popolazione di circa 2 milioni 300 000 abitanti, in gran parte di religione cattolica. Rimasti isolati nelle foreste, che in passato erano molto più estese, per centinaia e centinaia di anni i Lituani hanno conservato la loro lingua e i loro canti, le usanze patriarcali, le tradizioni agricole, e il costume semplice e di scarse esigenze — nota Elio Migliorini in un documentato studio sulla Lituania e il suo popolo pubblicato nel fascicolo di agosto della rivista «Le Vie del Mondo» della Consociazione Turistica Italiana — amanti dei lavori agricoli dotati di una fresca attitudine per la musica e la poesia, che mal si spiega con la natura monotona che li circonda, ma è in rapporto con la vita all'aria aperta e con l'amore per la natura. I Lituani si sono messi alacremente al lavoro ed hanno trasformato il loro paese, cominciando dal rinnovare la capitale Kaunas, la Kowno russa. Certo, nota il Migliorini, la perdita del territorio di Memel — la principale porta d'entrata e d'uscita del commercio lituano, che era stata collegata da una ferrovia direttamente a Kaunas ed era diventata l'emporio di tutta la regione — ha causato alla Lituania un notevole indebolimento della sua struttura economica, ma consolida e migliora, invece, la sua compagine etnica e politica.

*

La stampa sovietica consacra diversi articoli ai tesori dei Re georgiani, tesori che sarebbero stati sepolti nel XVI secolo nei fianchi del monte Kvalma, sotto la stretta di una enorme valanga. Secondo documenti storici recentemente ritrovati, i giganti Re della Georgia, minacciati dalle invasioni incessanti dei Persiani e dei Turchi avevano gettato i loro tesori in caverne inaccessibili, a trenta metri di altezza, da cui un solo uomo li avrebbe potuti difendere contro tutta una armata. Tra questi tesori vi sarebbe stato anche quello leggendario della Regina Tamara, e che alla fine del XVI secolo l'entrata delle caverne fu ostruita da una frana gigantesca provocata da una valanga, rendendo tale entrata assolutamente introvabile. La *Komsomolskaja Pravda* del 14 luglio precisa che dopo aver trovato il punto preciso in cui doveva trovarsi l'ingresso delle caverne, il governo della Georgia sovietica ha incaricato Sandro Guala, alpinista di fama mondiale, di fare le ricerche necessarie in vista di procedere al possesso dei tesori sepolti.

Bambina che annega

SAN DONA' DI PIAVE, 5

La bambina Pierina Pezzuto di Giovanni di anni uno e mezzo, residente in località Rivazancana, avendo trovato il cancello della propria abitazione aperto, andava a finire miseramente nel canale dove periva annegata.

Informato della disgrazia si portava sul posto il comandante di questa stazione dei carabinieri col giudice mandamentale ed il perito medico.

Dopo le constatazioni di legge il cadaverino venne rimosso e trasportato al cimitero.

Ucciso da una frana

ALBENGA, 5

Nel paese di San Bartolomeo in quel di Cervo l'operaio Angelo Durante, addetto ad una cava di arglila, è stato investito da una frana e sepolto da una grande massa di terriccio sotto la quale egli ha trovato la morte.

Lavoratori partiti per Coblenza

LITTORIA, 5

Accompagnati e salutati dai dirigenti sindacali sono partiti per Coblenza i lavoratori dell'industria di Littoria che trascorreranno in Germania il loro periodo di ferie. I partenti hanno espresso con vibranti acclamazioni al Duce il loro entusiasmo.

BILANCIO D'UN SETTENNIO

ESPOSIZIONE VENEZIANA ARTE CINEMATOGRAFICA

VAGLIO DELLA PRODUZIONE MONDIALE

[illegible] nel [illegible] il conte Giuseppe Volpi di Misurata assunse, [illegible] la presidenza [illegible] con larghezza di vedute [illegible] artistici [illegible] continuità [illegible] figurative [illegible] poesia [illegible]

[illegible] acuto e organizzatore, seppe [illegible] tempo, aiutato [illegible] opera [illegible] Segretario [illegible] una rigorosa [illegible] varie iniziative [illegible] a quella della [illegible] nazionale d'arte [illegible] che assurse [illegible] ed attrazione, anche l'in[illegible]

[illegible] giorni scorsi che [illegible] cinematografo, [illegible] fioritura di [illegible] l'avvento del [illegible] attrazione [illegible] Mostre che dal 1932 [illegible] al Lido, [illegible] per [illegible] ancora presente nel [illegible] forte d'orgoglio [illegible] per misurare [illegible] ed attingere [illegible] onde superare le [illegible] assicurare alla bella [illegible] veneziana quella continuità [illegible] cui le dà [illegible] dell'iniziativa [illegible] organizzazione alla [illegible] matura esperienza, [illegible] giungere.

*

[illegible] ormai molto lontano — [illegible] si sviluppò [illegible] per l'Italia anche [illegible] anno nel quale [illegible] Mostra. Quello che doveva [illegible] esperimento [illegible] subito un'impresa [illegible] era un versatile [illegible] necessità e ch'è destinata ad avere un [illegible]

[illegible] partecipanti [illegible] manifestazione, rappresentata la migliore [illegible] Apparvero [illegible] sullo schermo del [illegible] una data [illegible] della cinematografia [illegible] nessuno ha dimenticato. [illegible] dei [illegible] lavori A [illegible], nel quale mito a [illegible] ritmi visivi il suo [illegible] letterario, soffuso di [illegible] satiriche e ricco d'una [illegible] garbata e sobriamente [illegible] l'arte tedesca diede Ragazze in uniforme di Leontine Sagan [illegible], film famoso, [illegible] un collegio femminile [illegible] segnò l'inizio della fortuna di Dorothea Wieck. [illegible] di questo lavoro [illegible] imitata; la più [illegible] la troviamo in [illegible] e sole, un po' troppo [illegible] grossolano, che [illegible] inverno. Altro [illegible] presentato: Il [illegible], divertentissimo per lo spettatore, con [illegible] decorativa ed [illegible] con la deliziosa [illegible] di Lilian Harvey. [illegible], ultimi de[illegible] germanici [illegible] fra l'altro l'America: [illegible] che diede fama al [illegible] Mamoulian e all'[illegible] Fredric March, [illegible] la truce [illegible] addirittura an[illegible] truccatura [illegible] automatismo [illegible]

[illegible] prima Mostra [illegible] il successo [illegible] venne deciso [illegible] diventata [illegible] il seguito il [illegible] delle esposizioni [illegible] Si giunse così, [illegible] la seconda edizione, [illegible] il successo [illegible] lo rese co[illegible], da far de[illegible] la manifestazione [illegible] annualmente [illegible] considerazione anche [illegible] l'enorme attività [illegible] questo campo era [illegible] grado di offrire [illegible] di essere [illegible] rassegna veneziana [illegible] definì poi il [illegible] tutta l'attività [illegible] vuol essere [illegible] supremo della [illegible] ogni paese, [illegible] originale. [illegible] Mostra, i film a [illegible] 1932 erano stati [illegible] quaranta. [illegible] successo ebbe la [illegible] Teresa Confalonieri [illegible] dramma di Rino [illegible] conte Aquila, brillantemente interpretata da Maria Abba da [illegible] Bernardi. La produzione straniera presentò una [illegible] degni di speciale [illegible] Estasi di Gustav [illegible] notevolissimo valore [illegible] per la narrazione [illegible] anche se [illegible] romanzo trasse [illegible] d. Hedy Kiesler l'attrice ribattezzata [illegible] Hedy Lamarr, [illegible] Mascherata [illegible] La morte in vacanza tratta dalla commedia di [illegible] e interpretata da [illegible] Villa, ove [illegible] Wallace Beery [illegible] Pic[illegible] maggiori quel [illegible] Katharine Hepburn, in[illegible] una co[illegible] di stelle, quali Joan Bennet, Frances Dee, Jean Parker; *La regina Cristina* superba creazione di Greta Garbo, che il regista Mamulian seppe lasciar campeggiare indisturbata, onde desse appieno quanto poteva esprimere la sua alta sensibilità artistica; *Accadde una notte*, lavoro nel quale Frank Capra pur imperniando tutta l'azione su due soli attori, Clark Gable e Claudette Colbert, fece sfoggio di intelligente virtuosismo, imprimendo alla narrazione un ritmo vivacissimo e altamente interessante: e che la formula fosse indovinata lo prova la lunga serie delle imitazioni, tutt'altro che chiusa. Infine, sempre in quel prodigo anno 1934, apparve *L'uomo di Aran*, vero poema cinematografico, nel quale Robert O Flaherty seppe fondere mirabilmente la rude verità del documentario e l'alta poesia della dura lotta per la vita in una sperduta isola rocciosa, flagellata dalle tempeste; e le forze naturali trovarono una grandiosa espressione nella perfezione delle inquadrature e in certi avvincenti effetti di rallentato; inoltre l'interpretazione, affidata ad attori improvvisati, riuscì d'una persuasiva sincerità, quale raramente s'era sino allora veduto.

Consolidate ormai le sorti della Mostra, affidatane la direzione a Ottavio Croze, che tuttora la regge con intelletto d'amore, si ebbe nel 1935 la III Esposizione, un po' pletorica con i suoi cinquantacinque filmi a soggetto, ma non certo priva di lavori di grande interesse tecnico ed artistico. In particolare: due filmi italiani, *Passaporto rosso*, chiaro successo personale di Isa Miranda, e *Casta Diva* di Carmine Gallone con Marta Eggerth. Fra gli stranieri, *Becky Sharp*, primo serio tentativo di applicazione dei canoni estetici alla cromocinematografia, inoltre in questa pellicola Ruben Mamulian seppe dare vivo risalto alla complessa figura di donna del celebre romanzo di Thackeray — La fiera della vanità — valendosi dell'impareggiabile interpretazione di Miriam Hopkins. Luis Trenker, il poeta della montagna, presentò la sinfonia alpestre del *Figliol prodigo* (Der verlorene Sohn); Pierre Blanchar, sotto la regia di Chenal, ci diede un'indimenticabile reincarnazione di Raskolnikoff, l'allucinata e tragica creatura dostoievskiana di *Delitto e castigo*. Uno dei più bei filmi di Frank Borzage — *I ragazzi della via Pal* (No greater glory) — scosse le più profonde fibre dei cuori con le gesta d'una torma di giovinetti. La deliziosa ambientazione e la succosa interpretazione di Paula Wessely assicurarono il successo di *Episodio*, realizzato da Walter Reisch. I fratelli Korda presentarono le scene africane di *Bozambo*, principale interprete l'atletico negro Paul Robeson, con la sua calda voce baritonale, e che ritroveremo più tardi, nella *Canzone di Magnolia* (Show boat), accanto a Irene Dunne. Infine, presentate dai registi che molto contribuirono alla loro fama — Joseph von Sternberg e Clarence Brown — apparvero, in due lavori, le dive più affascinanti: Marlene Dietrich in *Capriccio spagnolo* (The devil is a woman) e Greta Garbo in *Anna Karenina*.

Nel 1936, IV Esposizione. L'Italia presentò fra l'altro *Squadrone bianco*, il successo mondiale di Augusto Genina, per l'interpretazione di Fosco Giachetti, e *Cavalleria*, bel film di Goffredo Alessandrini con Amedeo Nazzari. I lavori stranieri più notevoli furono: *La vita di Luigi Pasteur*, che portò in primo piano Paul Muni, efficacissimo interprete, sotto la direzione di William Dieterle, *Maria di Scozia* con la Hepburn diretta da John Ford, i due colossi della produzione commercialistica americana: *S. Francisco* di W.S. van Dyke, con le sue grandiose scene di terremoto e con l'affiatata e brillante interpretazione di Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy; *Il paradiso delle fanciulle* (The great Ziegfeld) che scrisse, attraverso la biografia del grande impresario di Broadway, oltre un trentennio di vita del teatro di varietà newyorkese. *Kermesse eroica*, l'indimenticabile capolavoro di finezza e di buon gusto di Jacques Feyder e di sua moglie Françoise Rosay, la leporissima podestessa di Boom. Per il 1936 la Coppa Mussolini venne assegnata all'*Imperatore di California* di Luis Trenker, lavoro gravante interamente sulla solida personalità dell'attore-regista tedesco, d'una forza espressiva incomparabile.

Per la sua quinta edizione, nel 1937, la Mostra ebbe la nuova magnifica sede del Lido, che diede brillante inizio alla sistemazione edilizia della zona del vecchio fortile. Per l'Italia vedemmo fra l'altro *Scipione l'Africano* di Carmine Gallone, con la grandiosa battaglia di Zama; *Sentinelle di bronzo*, il film che rivelò le doti del giovane Marcellini, e *Condottieri*, di Luis Trenker, lavoro composito, non privo di pregi. Fra la produzione straniera, i francesi ebbero il sopravvento con *Carnet di ballo* di Duvivier, *La grande illusione* di Jean Renoir e *Le perle della Corona* di Sacha Guitry. Nella *Danza degli elefanti* (Elephant boy), la personalità di Flaherty, il regista dell'*Uomo di Aran*, si manifestò ancora una volta, per quanto commercializzata dall'intervento del produttore Korda. Bette Davis, una delle più convincenti attrici americane attuali, ebbe il premio destinato alla migliore interprete, per le sue superbe creazioni nell'*Uomo di bronzo* (Kid Galahad), e nelle *Cinque schiave* (Marked women). Notevole pure *Il dominatore* con Emil Jannings, che in precedenza era apparso nelle vesti di *Traumulus*.

Lo scorso anno, alla VI Esposizione, l'Italia colse un successo unanime con *Luciano Serra pilota*, il bel film di Vittorio Mussolini e Goffredo Alessandrini. Ad esso fece eco, come è noto, riscontro, nel campo della produzione straniera, *Olympia*, il monumentale documentario di Leni Riefenstahl, *Biancaneve e i sette nani* di Disney, *Le avventure di Tom Sawyer*, *La riva del destino* (Quai des brumes) con Jean Gabin, *Prigione senza sbarre* con Corinne Luchaire, il *Pygmalion* di Shaw, interpretato da Leslie Howard e Wendy Hiller, *La figlia del vento* (Jezebel), delicata creazione di Bette Davis, infine il lussuoso *Maria Antonietta* di van Dyke, pregevole soprattutto per l'interpretazione di Norma Shearer.

Ed ora, poche cifre statistiche: nelle prime sei mostre furono presentati, complessivamente 256 filmi a soggetto e 303 cortometraggi. Abbiamo già enumerato quelli più notevoli; dobbiamo però aggiungere che tutti avevano, per talune loro qualità o per la produzione che rappresentavano una precisa ragione d'essere presenti alla rassegna veneziana. Gli spettatori salirono a circa 265 mila.

*

Per la VII Esposizione, che aprirà martedì i suoi battenti, alla presenza del Ministro Dino Alfieri — al quale, fra tutte le attività dipendenti dal Ministero della Cultura popolare, sta particolarmente a cuore quella cinematografica, in considerazione della sua profonda influenza sull'educazione etica ed estetica delle masse —, del Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels e dei rappresentanti delle Nazioni partecipanti, le difficoltà da superare, per riflesso dell'aggrovigliata ed oscura situazione internazionale, sono state asperrime; ma gl'instancabili organizzatori — il conte Giuseppe Volpi, Antonio Maraini e Ottavio Croze — hanno saputo brillantemente superarle. La battaglia è stata vinta in pieno, poiché anche quest'anno lo schermo del Lido sarà realmente il vaglio della migliore produzione mondiale; e se mancherà una certa specie di film che, a forza di commerce alizzazione, preoccupandosi solo d'accaparrarsi più vasti mercati, nascondono sotto l'orpello di una tecnica raffinata e di un'ambientazione lussuosa, la vacuità contenutistica, non sarà peggio per la Mostra.

Carlo Viviani

La partecipazione straniera

Diamo l'elenco generale dei film fino ad oggi iscritti alla VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, che sarà inaugurata la sera dell'8 agosto.

ARGENTINA

Margherita, Armando y su padre (Margherita, Armando e suo padre). Produz.: S. A. Radio cinematografica argentina « Lumiton »; Regia: Francesco Mugica; Interp.: Florencio Parravicini, Mecha Ortiz, Ernesto Raquen.

Divorcio en Montevideo (Divorzio a Montevideo) Produz.: S. A. Radio cinematografica argentina « Lumiton », Regia: Manuel Romero Interp.: Nini Marshall, Roberto Garcia Ramos.

De la sierra al valle (Dal monte al piano) Produz.: Estudios Cinematograficos Argentinos « S. I. D. F. » Regia: Antonio Ber Ciani, Interp.: Carlos Perelli, Aida Cua, Alberto Gomes.

Ambicion (Ambizione). Produz.: Estudios Cinematograficos Argentinos « S.I.D.E. », Regia: Adelchi Millar; Interp.: Floren Albeniz, Fanny Novarro, Carlos Perelli.

Puerta Cerrada (Porta chiusa). Produz.: Argentina Sono Film.

Madreselva, Produz.: Argentina Sono Film.

BOEMIA

Humoreska. Produz.: Lucerna Film, Regia Otakar Vávra.

Il vagabondo Macoun. Produz.: Reiterfilm, Regia: Ladislav Brom.

FRANCIA

La fin du jour (La fine del giorno). Produz.: Regina Film, Regia: Julien Duvivier; Interp.: Victor Francen, Louis Jouvet, Michel Simon, Madeleine Ozeray.

Derrière la façade (Dietro la facciata). Produz.: Regina Film, Regia: Yves Mirande e George Lacombe, Interp.: Gaby Morlay, Elvire Popesco, Lucien Baroux, Jules Berry, Eric von Stroheim.

Le jour se lève (All'alba). Produz.: Vog. S I G M A, Regia: Marcel Carné, Interp.: Jean Gabin, Mady Berry, Arletty.

Jeunes filles en détresse (Giovanette in pericolo) Produz.: Globe Film, Regia: G. W. Pabst; Interp.: Marcelle Chantal, Jacqueline Delubac, André Luguet, Louise Carletti, ecc.

La bête humaine (La bestia umana) Produz.: Paris Film Production; Regia: Jean Renoir; Interp.: Jean Gabin, Simone Simon, Ledoux, Carette.

Le grand élan (Il grande slancio) Produz.: Globus Film. Regia: Chr. Jacque, Interp.: Max Dearly, Charpin, Tissier, H. Presles.

GIAPPONE

Le truppe di Marina giapponesi a Shanghai. Produz.: Toho, Regia: H. Kumagai; Interp.: D. Ohinata, S. Hara.

Der Acker (La terra). Produz.: Nikkatsu, Regia: T. Uchida, Interp.: J. Kosugi, A. Kazami.

Un frère et sa sœur (Fratello e sorella) Produz.: Shochiku, Regia: Y. Shimazu.

Children of Light (Figli della luce) Produz.: Tokyo Hassei, Regia: Y. Abe; Interpr.: D. Ohinata, Y. Aisome.

GERMANIA

Es War eine Rauschende Ballnacht (Una inebbriante notte di ballo) Produz.: Universum Film Aktiengesellschaft, Regia: Carl Froelich; Interp.: Zarah Leander.

Robert Koch. Produz.: Tobis; Regia: Hans Steinhoff; Interp.: Emil Jannings, Werner Krauss, Viktoria von Ballasko, Raimund Schelcher, Hildegard Grethe.

Fasching (Carnevale). Produz.: Bavaria Filmkunst, Regia: Hans Schweikarte; Interp.: Karin Hardt, Hans Nielsen, Heidie Korber, E.F. Furbringer, Lotte Lang.

Pour le mérite (Croce al merito). Produz.: Universum Film Aktiengesellschaft; Regia: Karl Ritter, Interp.: Paul Hartmann, Fritz Kampers, Jutta Freybe, Karsta Lock.

Lauter Luegen (Tutte bugie). Produz.: Terra Filmkunst, Regia: Heinz Ruhmann; Interp.: Fita Benkoff, Mattersteck.

Der Gouverneur (Il Governatore). Produz.: Terra Filmkunst, Regia: Tourjansky; Interp.: Brigitte Horney.

GRAN BRETAGNA

The Mikado. Produz.: General Film Distributors, Ltd; Regia: Victor Schertzinger; Interp.: Jean Colin, Elisabeth Jaynter, John Barclay.

The four feathers (Le quattro piume). Produz.: London Film (Alexander Korda); Regia: Zoltan Korda, Interp.: John Clements, Ralph Richardson, June Duprez.

Young man's fancy (Capricci di giovani). Produz.: Capad - Michael Balcon; Regia: Robert Stevenson; Interp.: Griffith Jones, Anna Lee, Seymour Hicks, Billy Bennet.

OLANDA

Quarante ans (Quarant'anni). Produz.: Nederlansche Films. Regia: Edmond T. Greville, Interp.: Cees Laseur, Lily Bouwmeester, Matthieu van Eysden, Ank van der Moer, Edard Verkade.

SVEZIA

Jeune homme, réjouis-toi dans ta jeunesse (Giovanotto, godi della tua giovinezza). Produz.: Aktiebolaget Svensk Filmindustri; Regia: Per Lindberg; Interp.: Peter Hoglund, Birgit Tengroth, Hilde Borgstrom.

Une poignée de riz (Un pugno di riso) Produz.: Aktiebolaget Svensk Filmindustri; Regia: Paul Fejos e Gunnar Skoglund, Interp.: Po Chai, Me King.

Les pêcheurs des baleines (I pescatori di balene). Produz.: Aktiebolaget Svensk Filmindustri; Regia: Anders Henrikson; Interp.: Allan Bohlin, Tutta Rolf, Oscar Regede-Nissen.

SVIZZERA

Vision lointaine (Visione lontana). Produz.: Leo Lapaire, Regia: Leo Lapaire; Interp.: Katharina Merker, Karl Danneman, Klein-Rogge.

L'or dans la montagne (Oro nella montagna). Produz.: Clarté Films, Regia: Max Haufler; Interp.: J.L. Barrault, Suzi Prim, Alerme.

SUD AFRICA

The golden harvest of the Witwatersrand (Il raccolto d'oro nel Witwatersrand). Produz.: African Film Production.

UNGHERIA

Bors Istvan (Giovanni Bors).

Ot ora 40 (Alle cinque e quaranta).

URUGUAY

Vocacion ? (Vocazione ?) Produzione: Uruguay Lirie Film; Regia: Rina Massardi; Interp.: Rina Massardi, Pietro Miramon, Vittor Damiani.

Le produzioni del Belgio, Egitto, India, Rumenia, Spagna presenteranno alla Mostra soltanto film documentari.

L'elenco dei film italiani sarà oggetto di un'ulteriore comunicato.

L'inaugurazione alla presenza dei Ministri Alfieri e Goebbels

La Biennale comunica:

La sera dell'otto agosto, alle ore ventuna e trenta, verrà inaugurata, alla presenza delle LL. EE. Goebbels e Alfieri, la VII Esposizione d'Arte Cinematografica. Come negli anni scorsi, anche per questa manifestazione d'arte lo stesso programma verrà presentato, oltre che nel Palazzo del Cinema, anche nel cinema all'aperto delle Fontane luminose.

Domani mattina alle ore nove, nella sala di proiezione del Palazzo del Cinema, avrà luogo la prima visione riservata ai Giornalisti accreditati presso la Mostra.

Come negli anni scorsi saranno proiettati i film che il pubblico vedrà il giorno successivo. L'orario del programma è il seguente: dalle ore nove alle ore nove e trenta, documentari della sera; alle ore nove e trenta film della sera; nel caso che i documentari non fossero finiti, si sospenderanno onde iniziare in ogni caso il film alle ore nove e trenta precise; finito il film della sera, cinque minuti d'intervallo e quindi inizio del film del pomeriggio ed eventuali rimanenze dei documentari della sera e dei documentari del pomeriggio.

Il Duce fissa le direttive all'Istituto di cultura fascista

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce un'esauriente relazione del presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista sull'attività svolta dall'Istituto nel corrente anno XVII.

L'organizzazione e l'attività centrali e periferiche sono state sviluppate secondo le direttive segnate dal Duce l'anno scorso: ulteriore potenziamento nel settore culturale, editoriale ed organizzativo affinchè l'Istituto si affermi sempre più, come uno strumento sensibile, attraverso cui il Partito attua, anche nel campo amministrativo della cultura, la sua generale funzione di centro motore di tutta la vita nazionale; più intensa azione rivolta a coordinare le varie attività culturali e propagandistiche nelle provincie.

L'organizzazione periferica

L'organizzazione e l'attività delle sezioni provinciali che in base alle disposizioni del Segretario del Partito e alle dirette dipendenze dei Segretari federali, attuano in misura sempre più rigorosa e stimolante il cosidetto necessario coordinamento e compilano il calendario culturale provinciale, da 101, quante erano nell'anno XVI, sono salite a 104, delle quali 94 nel Regno e 10 nell'Africa Italiana.

Con la prossima costituzione delle sezioni di Rodi e di Tirana, l'I. N. C. F. completerà la sua rete organizzativa mettendosi così in grado di svolgere i suoi compiti in ogni punto del regno e della comunità imperiale di Rodi. Al fine di rendere sempre più efficiente l'attrezzatura capillare dell'Istituto è stata iniziata un'opera di revisione delle sottosezioni, ponendo delle condizioni di maggior rigore riguardo alla sussistenza di quelle attualmente costituite, nonchè alla costituzione di nuove. Ciò nonostante le sottosezioni — che si avviano così ad avere una attrezzatura ed una efficienza rispondente alla loro denominazione — sono salite da 646 a 680.

E' stato, d'altra parte dato il massimo impulso allo sviluppo dei nuclei dell'I.N.C.F., costituiti presso i gruppi rionali dei capoluoghi e presso i fasci che non abbiano una sottosezione a capo. L'I.N.C.F. è venuto così adeguando sempre meglio la sua organizzazione periferica a quella del Partito, sicchè i suoi organi si pongono naturalmente ed effettivamente, oltre che per le superiori disposizioni come i centri di riferimento e di coordinamento di tutte le attività culturali e propagandistiche nelle provincie. 60.000 tesserati e 360.000 quaderni — gli effetti di tali sviluppi organizzativi sono visibili nei dati indici dei tesserati dell'I.N.C.F. i quali, da 18 mila 982 nell'anno XV salirono a 40 mila nell'anno XVI ed assommano quest'anno a 60 mila.

Corrispondentemente la tiratura dei quaderni di cultura politica da 21,000 nell'anno XV, salì a 43.000 nell'anno XVI ed oltrepasserà quest'anno i 63.000. Se si tiene presente che a tutti i suoi iscritti l'I. N. C. F. fa avere sei quaderni all'anno, si può vedere quale forza di penetrazione nelle masse e di affidamento della loro coscienza politica rappresentatica rappresenti l'Istituto con la somma imponente di oltre 360.000 quaderni, che circolano nelle famiglie di tutte le categorie e di tutte le zone del regno e della comunità italiana.

Oltre 20.000 manifestazioni

A tali sviluppi organizzativi ed associativi corrisponde un notevolissimo incremento dell'attività culturale e divulgativa. Il totale delle manifestazioni promosse dalle sezioni infatti da 8.000 nell'anno XVI sono salite a oltre 20 mila nello stesso periodo novembre giugno del corrente anno XVII. La loro ripartizione per sedi (circa 4.600 presso le sezioni, circa 3.800 presso le sottosezioni, circa 11,600 presso i nuclei) documenta la capillarità dell'azione dell'istituto, mentre la loro ripartizione per oggetto ne dimostra la totalitarietà.

Le 20.000 manifestazioni (Lezioni, conversazioni, raduni popolari ecc.) risultano infatti così ripartite. Politica fascista della razza 2,100. La nostra guerra 900. La funzione dell'Italia nella ricostruzione europea 600. Il partito e il popolo 600. La rivoluzione nazionale spagnola 1800. Letteratura, architettura, teatro, cinema, radio 300. Cultura varia, celebrazione di date e di figure, illustrazione di avvenimenti interni ed internazionali 10.000. Corsi vari di cultura fascista 1,150. Corsi di lingue 1.100. Concerti 550. Mostra d'arte 70. Spettacoli cinematografici e teatrali 400, viaggi 150.

Tale azione che oltre ad approfondire organicamente determinati temi politici culturali ha seguito ed illustrato tutti i più rilevanti avvenimenti interni ed internazionali in relazione alle direttrici politiche del Regime.

Si è sviluppata con la collaborazione di tutti gli organi interessati e particolarmente dei GUF e della GIL, della scuola delle organizzazioni sindacali e del Ministero della cultura popolare. Meritevoli di particolare elogio per i risultati complessivi, le seguenti sezioni: (in ordine alfabetico) Arezzo, Bergamo, Bolzano, Catania, Catanzaro, Ferrara, Genova, Gimma, Imperia, Macerata, Messina, Milano, Palermo, Pola, Roma, Torino, Trento.

La politica della razza

L'opera di elaborazione, di chiarificazione e di divulgazione svolta dall'Istituto sulle direttive del Segretario del Partito riguardo alla politica della razza dimostra la funzione centrale che l'I.N.C.F., organo del Partito, ha ormai assunto nella vita politico-culturale del Regime.

Oltre 2100 lezioni e conversazioni promosse dalle sezioni, vanno ricordati il corso di lezioni presso la presidenza centrale, le pubblicazioni, i lavori del centro d'informazioni bibliografiche ed emerografiche, il quale in una apposita sezione ha ordinato 6650 schede di iscritti italiani e stranieri sul razzismo. Il totale delle schede concernenti il fascismo raccolte dal centro ammonta, al 30 giugno, ad oltre 108.000 rispetto alle 55.000 dell'anno scorso.

L'attività editoriale pari dei programmi di studio investe, secondo una tradizione ormai acquisita, ogni essenziale problema della rivoluzione sul piano interno e su quello internazionale. Nell'anno XVII è da registrarsi un notevole aumento della tiratura di « Civiltà fascista ». L'organo dell'I.N.C.F., che si è ormai affermato come la rivista più qualificata di cultura politica. Sono stati poi pubblicate o sono in corso di pubblicazione le seguenti opere: nei quaderni P. De Francisci, « Civiltà di Roma », G. Marro, « Caratteri fisici e spirituali della razza italiana », C. Cecchelli « Il problema ebraico e il sionismo » L. Pranzi « Fase attuale del razzismo tedesco » F. Cataruccio « Italia e Francia in Tunisia ». Nella biblioteca di cultura politica: U. Spirito: « Dall'economia liberale al corporativismo » (seconda edizione), R. De Mattei: « La Spagna e i popoli ispanici nel mondo », I. Corpaci: « I partiti politici italiani dal 1860 al 1915 », Nella collana « Testimonianze » N. S. Varese « Nuova terra » - I Littoriali dell'anno XVII ».

Nelle pubblicazioni d'attualità, « L'autarchia economica delle nazioni » legislazione e ordinamento sindacale corporativo » (volume terzo), politica fascista della razza A. Marpicati « Oscar Caroselli » Negli studi di civiltà fascista: Erba; « La crisi cecoslovacca », L. Volpicelli: « La scuola italiana dopo la riforma del '23 », A. Marpicati: « Dante e Foscolo ».

Gli autolibri

Va infine ricordato, oltre l'attività musicale di cui si è data notizia in apposito comunicato, l'importantissima iniziativa degli autolibri, destinata a portare nei centri più lontani il conforto e l'elevazione di una sana cultura, ispirata ai principi del fascismo. Tale iniziativa avrà un rapido sviluppo secondo le direttive del Segretario del Partito e con l'appoggio dei ministeri interessati.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei progressi realizzati ed ha incaricato il Segretario del Partito di esprimere il suo elogio al presidente dell'I.N.C.F., ai suoi collaboratori della presidenza centrale ed ai dirigenti provinciali. Ha quindi segnato le direttive per la attività dell'anno XVIII, la quale dovrà soprattutto mirare attraverso accordi organici con tutti gli enti interessati, a realizzare un sempre più chiaro e fecondo coordinamento e disciplinamento intorno al Partito delle molteplici attività culturali e propagandistiche.

Il Duce si è infine vivamente compiaciuto per l'ampiezza dell'opera di elevazione culturale e di divulgazione attraverso la crescente diffusione dei quaderni ed ha disposto che l'I.N.C.F. riceva il massimo appoggio da Ministeri, Confederazioni ed Enti, affinchè i quaderni possano penetrare in sempre più vaste sfere, specie di dirigenti ed organizzatori.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni, sarà radiodiffuso dal secondo programma oggi domenica alle ore 17,30.

Il Concerto comprende la *Farsa amorosa* di Riccardo Zandonai un *Trittico* per archi del bresciano Franco Margola in tre movimenti: « preludio », « siciliana » e « fuga »; *Canti di opere lombarde* di Gianandrea Gavazzeni, eseguito la prima volta a Venezia; e *Interludio epico* di Rocca, scritto per onorare la memoria di un eroe, Claudio Calandra, caduto nella grande guerra. Secondo la didascalia proposta alla partitura, la composizione consta di due parti distinte, ma concatenate: nella prima, si vuole significare l'olocausto dell'eroe caduto per il suo ideale, nella seconda viene raffigurata la sublimazione dell'eroico spirito che si innalza verso la purissima Luce.

In collegamento con la radio di Amburgo, le stazioni del secondo programma diffonderanno un concerto sinfonico diretto dal maestro Hans Schmidt-Isserstadt, (secondo programma, lunedì 7 agosto, ore 21). Il programma comprende musiche di Beethoven, Schubert e Wagner. Del primo si darà l'*Overtura* n. 2 di « Fidelio », del secondo la *Sinfonia in si minore* conosciuta sotto il nome di « Incompiuta » di Wagner l'*Overtura* del « Tannhauser ».

Venerdì alle 21,30 le stazioni del primo programma diffonderanno il concerto diretto dal maestro Bernardino Molinari, dalla Basilica di Massenzio.

Il programma comprende musiche di Geminiani, Tommasini, Zandonai e Wagner. Di Francesco Geminiani, viene eseguito un *Andante* tratto dai « Pezzi per clavicembalo », fa seguito *Chiaro di luna* di Vincenzo Tommasini, composizione che comprende due notturni dal titolo *Chiese e rovine* e *Serenate*; vengono quindi la *Danza del torchio* e *Cavalcata* tratte dall'opera « Giulietta e Romeo » di Riccardo Zandonai.

La seconda parte del Concerto è interamente dedicata alla musica di Wagner, quali l'*Overtura* del « Vascello fantasma », il *Preludio* del « Parsifal », *Il viaggio di Sigfrido sul Reno*, la *Marcia funebre* di *Sigfrido* dal « Crepuscolo degli Dei » e l'*Overtura* del « Tannhauser ».

TRASMISSIONI D'OPERA

Ecco il diario settimanale: *Faust*, di Carlo Gounod. Dall'Arena di Verona, (primo programma, domenica 6 agosto, ore 21). *Manon Lescaut*, di Giacomo Puccini, dal Castello Sforzesco di Milano, (secondo programma, martedì 8 agosto, ore 21); *La Traviata*, di Giuseppe Verdi, dal Castello Sforzesco di Milano, (terzo programma, mercoledì 9 agosto, ore 21), *La campana sommersa*, di Ottorino Respighi, (primo programma, giovedì 10 agosto, ore 21, secondo programma, sabato 12 agosto, ore 21).

Rappresentata per la prima volta con grande successo allo « Stadttheater » di Amburgo la sera del 27 novembre del 1928, *La campana sommersa* venne subito in Italia al teatro « Della Scala », che tre anni prima aveva ospitato il « Belfagor » la fine, arguta, e insieme profonda commedia musicale a torto, forse, dimenticata dai cartelloni dei nostri teatri. Da Milano l'opera passò a New York, a Roma, a Buenos Ayres, a Chicago, a Filadelfia, a Bologna, a Genova, ad Anversa, a Trieste, a Zurigo. Poi nuovamente a Roma, a Milano, e ancora a Chicago, a New York, tutto uno stato di servizio dunque che è sufficiente per dimostrare lo alto valore e la stima che circondava — e che è tuttora viva nel commosso ricordo delle folle — il maestro illustre precocemente scomparso, che con Pietro Mascagni, Umberto Giordano e Lorenzo Perosi, rappresentava degnamente in seno alla Reale Accademia d'Italia, la divina arte dei suoni.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 16 luglio, alle ore 21 le stazioni del primo programma trasmettono un concerto del Quartetto della Camerata Musicale Romana, composto da Danilo Belardinelli, Dandolo Sentuti, Emilio Berengo-Gardin e Luigi Fasella. Il programma comprende musiche di Bertoni e Mozart.

COMMEDIE

Saranno trasmesse *Il quarto ricere*, tre atti di Alfredo Testoni, (secondo programma, domenica 6 agosto, ore 21); *Cicero*, tre atti di Luigi Bonelli, (primo programma, sabato 12 agosto, ore 21). *Il dono della notte*, un atto di Enzo Duse (prima trasmissione), (terzo programma, lunedì 7 agosto, ore 20 e 30), *Mezze arance*, due atti di Riccardo Melani (terzo programma, giovedì 10 agosto, ore 20 e 30), *Un furore d'amico*, un atto di Gavault (traduzione di Oreste Biancoli, (primo programma, martedì 8 agosto, ore 21), *Si parte per Stoccolma*, un atto di Orio Vergani, (prima trasmissione), (secondo programma, mercoledì 9 agosto, ore 22). Nel « La moglie celebre », l'autore ha innestato particolarmente il motivo della gelosia. Quando c'è una moglie celebre ed un marito modesto, in generale la gelosia è un fenomeno riservato al marito che vede con disappunto polarizzarsi sulla consorte l'ammirazione del mondo e degli uomini in special modo. Qui invece, la gelosia pertiene alla moglie.

Cronaca della Città

In attesa della visita del Ministro Goebbels

Le accoglienze che Venezia prepara all'ospite insigne

Abbiamo già avuto occasione di dare alcune notizie sull'arrivo e sulla permanenza a Venezia di S. E. Goebbels e della sua signora, nei prossimi giorni. Secondo le informazioni pervenutaci il programma generale della visita sarà il seguente, senza escludere modificazioni, anche sostanziali.

S. E. Goebbels assisterà all'inaugurazione della VII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. L'ospite illustre, proveniente da Monaco, giungerà a Venezia alle ore dieci e venticinque di martedì otto. Scenderà in gondola e percorrerà il Canal Grande tra un corteo di ... gondole ... imbarcazioni ... e ... G.I.L. mentre ... pittoresca sarà offerta dallo insieme delle bissone. Il corteo ... per la ... palazzi ... architetture ... damaschi e ... il Ministro ... il primo saluto della nostra città. Alla Punta della ... il corteo ... si scioglierà e S. E. Goebbels, in motoscafo si dirigerà all'Excelsior, che il ministro abiterà durante il suo soggiorno veneziano, occupando un appartamento speciale verso il mare.

Il Ministro assisterà alla sera alla proiezione inaugurale della Mostra durante la quale verrà offerto sugli schermi del Palazzo del Cinema il capolavoro della cinematografia tedesca realizzato in quest'anno ed intitolato: Una inebriante notte di ballo.

Il giorno successivo, il Ministro della Propaganda del Reich renderà omaggio ai Caduti fascisti a Ca' Littoria; e dopo una laboriosa mattinata a Palazzo Ducale, S. E. Goebbels dedicherà il pomeriggio alla visita dei maggiori stabilimenti del Porto Industriale di Marghera. Nel frattempo la consorte del Ministro visiterà i dipinti del Veronese raccolti nella chiesa di S. Sebastiano mentre il giorno innanzi ella si recherà a Burano per ammirare la Scuola e l'annesso museo del merletto.

Nella serata avrà luogo al Grand Hotel un pranzo offerto in onore del Ministro ed al quale parteciperanno le massime autorità presenti a Venezia per l'occasione. Durante il pranzo che si svolgerà sulla terrazza sul Canal Grande, la mole monumentale della Basilica della Salute e la Abbazia di S. Gregorio saranno illuminate da tenui riverberi di luce provenienti da riflettori velati da schermi azzurrognoli e rossastri, quasi a comporre una mirabile gamma di tonalità, che daranno alle meravigliose, incomparabili architetture un particolare risalto. Sulla fondamenta della Dogana filari di palloncini alla veneziana costituiranno una nota tipica di colore, mentre piccoli complessi orchestrali da bordo di barche illuminate diffonderanno le arie di alcune fra le più caratteristiche barcarole.

Al levar delle mense il Ministro Goebbels si recherà nel salone dei ricevimenti di Palazzo Reale e dai poggioli assisterà al concerto che verrà eseguito dalla Banda cittadina e da quella dei RR. CC. che giungerà appositamente da Roma. In tale occasione poi non è improbabile che l'illustre Uomo di Stato, risponda al saluto cordiale ed entusiastico del popolo veneziano brevi parole.

Da Palazzo Reale il Ministro scenderà in gondola prendendo imbarco ai Giardinetti Reali e si recherà al Lido preceduto da piccole galleggianti sulle quali si esibiranno notissimi astri del teatro lirico italiano, fra cui Toti Dal Monte.

Il giorno 10, a bordo del panfilo Misurata, il Ministro si recherà ad assistere alla partenza della pittoresca gara dei bragozzi e delle imbarcazioni peschereccie partecipanti al II Campionato dell'Alto Adriatico. In serata all'Excelsior prenderà parte ad un pranzo di gala al quale interverranno tutti i delegati esteri presenti alla Mostra del Cinema.

Con la serata del dieci si concluderà la visita ufficiale del Ministro germanico a Venezia, ove egli si tratterrà in forma privatissima per altri cinque giorni, durante i quali assisterà alle proiezioni della Mostra ed alle altre manifestazioni collaterali.

Il giorno undici il Ministro parteciperà ad una cena che si svolgerà nell'isola di Torcello; ivi, per l'avvenimento, si sta studiando uno speciale sistema di illuminazione.

Il giorno dodici partirà da Venezia in idrovolante per Gardone, donde si recherà nel Veronese per assistere alla giornata Goethiana e a Verona, in Arena, alla rappresentazione del Faust. Il giorno 13 parteciperà a un pranzo offertogli dal co. Volpi di Misurata. Il giorno quattordici, a bordo di un Mas si porterà a visitare l'isola di Brioni.

Il Ministro Goebbels visiterà inoltre i principali monumenti cittadini e fra l'altro il Collegio navale e S. Elena.

Il giorno quindici poi, verso le quindici, lascierà la nostra città per far ritorno a Monaco.

I ministri Goebbels e Alfieri al rapporto straordinario della Confederazione Professionisti ed Artisti

ROMA, 5

L'Agenzia Stefani comunica:

All'inaugurazione della Mostra Cinematografica che avrà luogo la sera di martedì 8, parteciperà ufficialmente il Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels.

Il dott. Goebbels, che sarà accompagnato dal Sottosegretario Dietrich e da alcuni suoi diretti collaboratori, assisterà ad una serie di interessanti manifestazioni artistiche e culturali.

Il mattino del giorno 9 i Ministri Goebbels e Alfieri presenzieranno al rapporto straordinario, indetto dalla Confederazione dei professionisti ed artisti, al quale parteciperanno, oltre ai direttori dei principali quotidiani e periodici italiani, personalità del mondo della cultura e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali centrali e provinciali dei giornalisti e degli scrittori.

S. E. Alfieri giunge a Venezia questa mattina

Stamane alle ore 7.58 proveniente da Roma giungerà S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura popolare, il quale presenzierà unitamente a S. E. Goebbels Ministro della Propaganda del Reich all'inaugurazione della VII Mostra Internazionale d'Arte cinematografica.

Porgiamo a S. E. Alfieri, nel quale Venezia sa di avere un amico e un patrono fervido ed attivo di tutte le sue manifestazioni artistiche, il più devoto benvenuto.

Il festival musicale veneziano di Musica contemporanea

Particolari sui programmi e sugli abbonamenti

La settima edizione del Festival Internazionale di Musica contemporanea che concluderà — dal 4 al 14 settembre — le manifestazioni artistiche della Biennale, sarà caratterizzata da un'intensa partecipazione di interpreti, di solisti e di complessi italiani e stranieri.

Com'è noto, due grandi organizzazioni artistiche straniere parteciperanno al Festival: l'orchestra Filarmonica di Vienna e la Compagnia dei Balletti Polacchi di Varsavia; la prima, sotto la guida del maestro Hans Knappertsbusch, terrà nel pomeriggio di domenica 10 settembre al Teatro La Fenice un concerto dedicato alla rievocazione di significative musiche dell'ultimo quarantennio quasi a continuazione del concerto retrospettivo tenuto l'anno scorso dall'orchestra dell'Augusteo con musiche di Busoni, Respighi, Ravel e Stravinski.

Il programma della Filarmonica viennese comprenderà la monumentale «Sinfonia domestica» di Strauss, la suite all'«festino del ragno» di Albert Roussel e la prima «Sinfonia» (delle stagioni) di G. Francesco Malipiero. Il programma della Compagnia dei Balletti Polacchi costituirà una rassegna di pittoresche e suggestive realizzazioni coreografiche su musiche polacche antiche e moderne da Chopin a Moniuszko sino a Szymanowski e a Palester, e su celebri musiche contemporanee di Manuel De Falla e Ottorino Respighi.

Alle altre manifestazioni sinfoniche prenderà parte l'orchestra del Teatro La Fenice alla cui guida si succederanno nel concerto inaugurale degli autori-direttori i maestri Riccardo Zandonai, Igor Stravinski ed Ernesto Halffter nel concerto wagneriano Antonio Guarnieri e nel concerto di chiusura, che vedrà la partecipazione del coro della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, il maestro Dimitri Mitropulos. Il concerto per piccoli complessi strumentali sarà invece diretto, come di consueto, da Nino Sanzogno.

I concerti sinfonici e le serate dei balletti avranno luogo al Teatro La Fenice, la musica da camera nella Sala Apollinea, mentre Palazzo Vendramin-Calergi sarà sede del concerto wagneriano e del ricevimento-concerto in onore di Cristiano Sinding.

L'abbonamento a tutte le manifestazioni del Festival è stabilito in lire 250 per i primi posti (poltrone dalla fila A alla fila G) e in lire 200 per i secondi (dalla fila H in poi). L'abbonamento darà diritto ad assistere alle due manifestazioni a Palazzo Vendramin-Calergi per le quali, dato il limitato numero dei posti, non vi sarà vendita normale di biglietti. E' stato inoltre disposto un abbonamento al palco per le cinque manifestazioni che si svolgeranno alla Fenice il prezzo è di lire 350 per la prima e la seconda fila e di lire 175 per la terza. Gli ex-palchettisti e gli abbonati alla stagione lirica possono sin d'ora prenotare il palco (tel. 27-131).

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 68

QUALIFICA DI SQUADRISTA

I Fascisti che, trovandosi nelle condizioni stabilite per ottenere il riconoscimento della qualifica di squadrista non hanno potuto presentare in tempo utile la relativa domanda e la relativa documentazione per essersi trovati ininterrottamente nel periodo dal 1 febbraio al 15 marzo XVII in Spagna quali legionari combattenti, sono autorizzati a far pervenire al segretario federale entro e non oltre il 18 agosto p.v. la domanda e la documentazione ... corredate del foglio matricolare e dallo stato di servizio rilasciato dal competente comando e atto a comprovare il periodo di permanenza in Spagna.

CONVOCAZIONE.

Il vice segretario politico e i fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia sono convocati a rapporto, a Ca' Littoria, venerdì 11 agosto XVII alle ore 18.30. Presenzierà anche il segretario provinciale dell'O.N.D.

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio femminile di Favaro Veneto.

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato commissario la Fascista Lina Quarti.

ISPEZIONI ALLE COLONIE.

Nel corso del secondo turno le colonie estive della G.I.L. verranno ispezionate, oltre che dagli ispettori di zona, dai componenti il direttorio federale secondo le particolari istruzioni che ho ad essi impartite.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI

Per venerdì 11 agosto XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria il commissario politico del Fascio di combattimento di Dolo e il segretario politico del Fascio di combattimento di Marcon.

SEGNALAZIONE.

Approvo e segnalo ai camerati segretari politici l'iniziativa del segretario politico del Fascio di combattimento di Noventa di Piave che ha organizzato la partecipazione delle gerarchie politiche e amministrative del comune al rancio dei bambini di quella colonia solare.

ASSORBIMENTO MANO D'OPERA SPECIALIZZATA.

Segnalo alle organizzazioni sindacali competenti e ai datori di lavoro dell'industria l'opportunità di collaborare con l'opera efficace e benemerita dell'Istituto veneto per il lavoro, favorendo il collocamento dei giovani lavoratori dell'industria severamente preparati nei corsi di apprendistato svolti dall'istituto stesso.

L'Istituto veneto per il lavoro mi segnali direttamente le adesioni che gli perverranno a seguito della presente segnalazione.

Il Segretario federale

La partenza di S. E. Fishta per Scutari

L'Accademico albanese scioglie un inno all'Italia e al suo Duce

Ieri sera alle ore 19 si è imbarcato sul piroscafo *Italia* l'Accademico d'Italia S. E. Padre Giorgio Fishta dei Minori francescani di Scutari d'Albania.

Padre Fishta, profondo ammiratore dell'Italia fascista e del suo Duce trovavasi da qualche giorno ospite dei confratelli di S. Michele in Isola, reduce da Roma dove aveva prestato il rituale giuramento per la sua elezione ad Accademico d'Italia. L'illustre francescano che è la figura più rappresentativa della nuova letteratura albanese è stato da noi avvicinato alla vigilia della sua partenza.

Nelle sue brevi dichiarazioni, padre Fishta ci ha confermato ... della sua più viva riconoscenza per il Duce che, nella visita da lui fattagli recentemente a Roma, in un gesto cordiale gli aveva battuto la spalla, dicendogli di conoscere tutta l'opera di bene svolta dall'umile francescano per i nuovi e radiosi destini dell'Albania, congiunta all'Italia nel segno del Littorio. S. E. Fishta ci ha assicurato inoltre di essere ben lieto di dare la sua attività all'Istituto di studi adriatici che aveva visitato nella mattinata, unitamente ai preposti della Presidenza, specie per tutto ciò che può servire a porre in maggiore rilievo quei legami di profonda e indissolubile amicizia esistenti nei secoli fra la Serenissima e la Albania. Padre Fishta darà infatti la sua collaborazione a questa vasta materia d'indagine e di studio, che è una tra le più importanti della storia della Repubblica di San Marco.

Parlandoci quindi della liberazione italiana dell'Albania dalla tirannia di Zogu, l'umile francescano in una smagliante sintesi ci ha fornito una interessante visione panoramica dei lavori che il Regime sta conducendo nelle regioni dei figli dell'Aquila per la loro redenzione ed elevazione sociale.

Padre Fishta ci ha parlato inoltre del generale Guzzoni e del luogotenente generale S. E. Jacomoni che lo chiamarono a condividere le cure del nuovo governo instaurato dall'Italia di Mussolini nell'Albania.

All'atto di congedarsi l'eminente francescano ci ha comunicato il suo desiderio di ritornare fra la pace del suo convento di Scutari per trascorrervi qualche tempo nel più assoluto riposo, in studi ed in indagini riposando in queste cure intellettuali il suo corpo affaticato dalle sue settanta primavere.

Padre Fishta è stato ossequiato sulle Zattere dove era attraccato l'*Italia* da padri francescani di San Michele e dal suo segretario particolare padre G... d'A... che si tratterrà a Venezia e si porterà poi a Bologna per completare gli studi universitari di letteratura, ospite ... della ... convento di S. ...

L'arrivo del direttore del turismo

Iersera alle 19 proveniente da Roma è giunto S. E. Prof. Magrini, direttore generale del Turismo.

Chiusura del ponte dell'Abbazia

A datare da lunedì 7 corr. e per un periodo di giorni 4, sarà chiuso al transito il ponte di legno dell'Abbazia a Cannaregio, dovendo il Comune eseguire lavori di riparazione.

Tiri navali fra il Lido e il Piave

Durante le esercitazioni di tiro che avranno luogo dalle 16 alle 19 del giorno 6 agosto e per tutta la durata dei tiri è vietato dalla Capitaneria di porto il traffico delle navi e dei galleggianti minori nello specchio acqueo compreso fra il rilevamento vero 190.o dalla pagoda Lago Nord Lido, al rilevamento vero 180.o dal faro di Piave Vecchia per una profondità di miglia 7 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso, dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Giornata di treni popolari

I treni popolari di quest'oggi sono i seguenti: da Bergamo alle 9.24, da Brescia alle 9.14, da Cremona alle 10.13, da Schio alle 8.40, da Treviso alle 8.48, da Trieste alle 9.39 e da Udine alle 8.59.

Per Verona onde assistere allo spettacolo dell'Arena, sono partiti, nel pomeriggio d'ieri alle 15.16, 520 gitanti veneziani.

Per questa mattina saranno formati altri popolari in partenza dalla nostra città e precisamente per Vicenza alle 7.16; per Treviso alle 8.09, e per Calalzo, Pieve di Cadore alle ore 4.

L'arrivo dei lavoratori che hanno trascorso le ferie in Germania

Iersera alle ore 22.30 hanno fatto ritorno dalla Germania i 650 lavoratori veneziani che si erano recati a trascorrere le ferie nella nazione amica visitandone i principali centri.

L'arrivo dei lavoratori ha dato luogo ad entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Führer, dopo di che i gitanti di Venezia hanno fatto ritorno presso le proprie famiglie e quelli della provincia sono ripartiti nella stessa serata per le rispettive destinazioni.

Il movimento dei piroscafi

Ieri sera alle ore 19, il piroscafo *Italia* ha lasciato il pontile delle Zattere per i porti d... Poco dopo salpava ... *Gerusalemme* per Alessandria d'Egitto. Per questa mattina è atteso dall'India ed Estremo Oriente il transatlantico *Conte Rosso*.

In sandolino a spatole da Venezia a Trieste

E' partito ieri per una ardita crociera da Venezia a Trieste, Vittorio Vianello del Dopolavoro Amendale Vetrocoke di Marghera. Il Vianello che nello scorso giugno in Bacino San Marco ha vinto, come si ricorderà il campionato nazionale dei sandolini monoposto si propone appunto con una di queste minuscole imbarcazioni, sulla quale ha installato una piccola vela di raggiungere la città di S. Giusto.

Voleva assolutamente bere

La scorsa notte, qualche istante prima delle due ora canonica per la birraria Sport a Rialto, il direttore della birreria stessa rifiutò da bere a un individuo avvinazzato. Costui però, spalleggiato da altri quattro compari incominciò a inscenare un putiferio pretendendo di essere accontentato. L'agente Giuseppe Ricci della Questura centrale invitò il giovanotto a smetterla e ad andarsene a dormire. Lì per lì la cosa sembrava finita, senonchè uscito l'agente Ricci, il direttore si trovò di fronte allo stesso energumeno, che attorniato dai suoi amici rivolgeva ... contro di lui. La guardia ... tornata, lo invitò a seguirlo in questura ... si rifiutò e con l'aiuto dei compagni tentava di darsi alla fuga ma raggiunto in ... dopo una violenta colluttazione fu ridotto all'impotenza e trasportato di peso in guardina a Palazzo Zani. Egli è ... fruttivendolo, ... Patonazzi di ... abitante a S. Polo.

L'agente Ricci dovette poi ricorrere all'ospedale a farsi medicare di una contusione al costato riportata nella colluttazione, guaribile in giorni sette.

Tre braccialetti d'oro

La signora Giuseppina Renosto, abitante a San Marco 1481 ... bisogno, come accade di assentarsi da casa. Ne approfittarono ... per penetrarvi mediante ... Nessuno si trovava nell'appartamento anche i ladri che ... dei Renosto hanno potuto fare ... a bell'agio. Misero a soqquadro tutto, posandosi finalmente su tre braccialetti d'oro che la signora teneva custoditi nel cassetto del comò il cui valore s'aggira ... alle 1100 lire.

Repulisti durante la spesa

La signora Emilia Tasson, abitante a San Marco 986, tornando a casa da far spesa, constatò che la porta ne era stata scassinata, e che i ladri vi erano penetrati asportando quello che si presentò loro a portata di mano: un paio di lenzuola, una sveglia, un taglio di vestito da uomo, il tutto per un importo di circa 300 lire.

STATO CIVILE

4 Agosto 1939 XVII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	3

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Luglio 1939 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi	502
MORTI	227
Eccod. nati sui morti	275
NATI morti	10
MATRIMONI	135

Atti di stato civile registrati il giorno 4 agosto:

Decessi: Tagliapietra Dalla Pietà Claudia d'anni 63, con. cas.; Stocco Calzavara Matilde 70, ved. ricoverata; Libera Totolo Angelina 61 ved. fruttiv.; Battiston Cesari Antonia 79, ved. cas.; Brusegan di Carlo 44, con. impiegato; Veronese Giulio 2; Pagiaro Giuseppe 73, con. pensionato.

Un fulmine a Murano

Un camino abbattuto

Ieri sera verso le 19.30 s'è scatenato un temporale accompagnato da lampi e da tuoni, e da un violento scroscio di pioggia. Un fulmine è caduto su di una casa sita in Fondamenta Sant... a Murano, facendo crollare metà di una torretta di camino e spedendola nel prossimo ... Per evitare che quella rimasta potesse recare danno ai passanti ... della caserma ... di Venezia, ... eliminando qualsiasi pericolo. I danni sono stati lievi.

Si getta in canale per sfuggire agli agenti

La scorsa notte verso l'una, una pattuglia di agenti aveva fermato in campo S. Fantin un individuo che molestava i clienti del Martini. Costui nella tema di essere condotto in guardina si liberava dalla stretta degli agenti e si gettava nel canale delle Veste. I tutori dell'ordine scesero in una gondola colà ormeggiata e raggiuntolo lo accompagnarono in questura. Si tratta di Beniamino Vio di anni 20 abitante alle baracche della Giudecca.

PICCOLA CRONACA

Ferito col vetro

Il falegname Fattori Benino di anni 30 abitante alla Giudecca 539 urtando contro un vetro mentre lavorava in una casa a S. Vio, si produceva una ferita da taglio al braccio destro guaribile in giorni 10.

La frattura del polso

Rina Stevanato di anni 30 abitante a S. Polo 761 accudendo alle faccende domestiche è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Investito al buio

Il sandolista Olivo Zanchi di anni 38 da Burano la scorsa notte verso le 0.45 trovandosi in canale dell'Orfanello fu investito di ... da una lancia ... Cadde ... sul fondo della barca e riportò ... escoriazioni alla faccia guaribili in giorni sei.

Stendendo il bucato

Olga Moressa di anni 43 abitante al Lido in via Orseolo stendendo il bucato è caduta fratturandosi una ... lato destro. Guarirà in giorni 30.

Fanciullo disgraziato

Il tredicenne Bruno Buscaro abitante a S. Polo 958 è caduto in calle della Regina ferendosi ... Guarirà in giorni dieci.

La radio d'oggi

ITALIA: 17. Programma I Varietà — 19.30 Programma II Concerto Sinfonico, diretto dal M.o Gianandrea Gavazzeni. — 19. Programma II. Orchestra e ... del Dopolavoro prov. di Siena. — 21 Programma I. dall'Arena di Verona «Faust», opera in 5 atti di C. Gounod. Int. princ. Gior. Malipiero, Ian ... Pasero, Mafalda Favero. Dirett. Francesco Capuana. — Programma II ... quieto vivere», tre atti di Alfredo Testoni (prima trasmissione) — Programma III. Musiche brillanti — 21.45 Programma III. Canzoni moderne — 22.10 Programma I. Concerto della Banda degli Agenti di Pubblica Sicurezza — 22.30 Programma II. Mario Buchini «Le stagioni del motore» — 22.30 Programma I. Conversazione di Giuseppe De Florentiis. «Cento anni delle ferrovie italiane». — 22.40 Programma II. Concerto corale.

ESTERO: 19. Parigi T.E. Concerto di piano — 19.25 Oslo. Concerto vocale — 20 Belgrado. Banda militare e operette — 20.10 Strasburgo. Opere comiche — 20.15 Saarbrücken. Musica di Lehar (reg.) — 20.30 Amburgo. Wagner, «Il vascello fantasma», op. (reg.) — Lilla, Tolosa, Rennes (da Vichy): Isidore de Lara «Messalina», op. — Nizza (dall'Arena di Cimiez) Gluck, «Alceste», opera — Parigi P.T.T., Marsiglia, Lione Shakespeare, «La tempesta», commedia (adattamento di Armand Sosiè). — 21 Lussemburgo Musica leggera e da ballo — Monteceneri. Adriana De Gislimberti: «Pif», commedia in tre atti — Bordeaux. J. J. Bernard: «La Louise» commedia in un atto — 21.10 Oslo. Festival Liszt — Sottens. Melodie sconosciute di Schubert — 21.30 Praga. Dvořák: «Concerto in la minore per violino e orchestra op. 53» — 21.35 Bucarest. Piano (Valzer). — 22. London Nat. Brahms «Trio per piano, violino, e corno opera 40». — 22.30 Deutschl. Concerto di piano: musica di Clara Schumann — 22.40 Colonia. Musica brillante — 22.45 Bruxelles I. Musica brillante — 23 Parigi P. T. T. Musica da ballo — 23.10 Kalundborg. Musica da ballo — 24-2 Stoccarda. Concerto notturno.

La giornata

Diario sacro

...

Orario Musei e Gallerie

Mostra ... 23.30

Palazzo Ducale ... 10-13 ...

Loggia ... feriali ...

Campanile S. Marco 10.30 ...

Torre Orologio 9-12 e 14-16 ...

Museo Correr ... feriali 9-17 ingresso gratis

Il Museo Archeologico e 14-17 ...

Biblioteca Naz. S. Marco e 14-18: ... tutto

Mostra Libro Musicale L. ... sabato ...

Galleria Accademia 9-16 ... tutto

Ca' Pezzaro ... cento ... gresso ...

Pinacoteca ... feriali ... 12 ...

Biblioteca ... feriali ...

Ca' d'Oro L. 2 ... festiv...

Museo Navale ... bato ...

Galleria Internazionale feriali ... 9.12 ... festiv...

Il Museo Orientale 12.30 ... 14-17 ...

Museo Storico Navale e venerdì ... so gratis

Museo Seminario Patriarcale ...

Scuola S. Rocco gresso L. 4 ... L. 1

Scuola S. Giorgio ... L. 2

Scuola S. Giovanni Evangelista ... 17 ...

Scuola S. ... feria ... festiv...

Ateneo di Venezia lettura, feria... 13-19

Villa di Stra tramonto ... al tramonto ...

Teatri

Teatro del ... sogno d'avvera...

Cinematografi

rita: La ... — Nazionale meta ... — Garibaldi d...to e R... Moderno: ... della ... Via Paal.

Lido

Casino Municipale ... ste spettac... Lido: Follie Chico Rossi.

Farmacie di turno

Morelli a S. ... in Ruga Rialto, postoh. Vian a ... ri al Tolentino, mo. Zaini a S. ... al Lido e Com...

Asta del Monte

Domani ... dita gli ... e tutti ... 8 andranno ... preziosi ... tutto ...

Come ... oggetti ... rinnova... prima del ...

La Svizzera e il porto di Venezia

e la strana omissione del Presidente della Camera di commercio italiana di Zurigo

[illegible] ... Svizzera; come fece nel suo memorabile discorso, poco prima, a Zurigo da il conte Giuseppe Volpi di [illegible], sulla funzione di Venezia moderna. Ma è proprio [illegible] ci siamo sbagliati, e [illegible] delusioni [illegible] avanti, infatti, abbiamo [illegible] il cenno che ci attendevamo [illegible] intensificazione dei traffici ma Venezia non vi figurava. [illegible] secondo il presidente della Camera di commercio italiana [illegible] essere una sopravvivenza storica, da nominare per pompa di cultura, ma non è una concreta realtà portuale dell'Italia Fascista. Ecco qua le parole del gr. uff. Bianchi: «E' sperabile che fra pochi anni la Svizzera possa aumentare il volume delle sue esportazioni verso l'Italia, facilitandone beninteso il pagamento con un corrispondente aumento della sua importazione e profittando su più larga scala dei servizi che l'Italia può renderle. Primo fra questi l'uso dei suoi porti di Genova e di Trieste, per la maggiore espansione dell'invidiabile commercio svizzero d'oltremare. Quei porti oltre all'essere i più vicini alla Svizzera, costituiscono il più conveniente sbocco ai traffici e ai trasporti marittimi della Svizzera». Sul porto di Venezia, silenzio.

Ora noi, come è ben noto, non vogliamo male nè a Genova nè a Trieste, e auguriamo ai loro porti la maggior prosperità di traffici; ma è mai possibile che il gr. uff. Bianchi non sappia che Venezia è il secondo porto d'Italia, e che geograficamente è più vicino alla Svizzera, in confronto a quello di Trieste, di tutti i chilometri che intercorrono tra Mestre e Trieste? E' possibile che non sappia che anche nella graduatoria del traffico marittimo italo svizzero, Venezia vien seconda dopo Genova? Che per esempio via Chiasso, è già attivato un consolante traffico in transito di cotoni? Che la Svizzera per giungere in Levante deve far capo prima che ad ogni altro scalo, allo scalo di Venezia? E' possibile che queste cose il Presidente della Camera di Commercio italiana di Zurigo non le sappia, non le dica nella sua lingua, non le faccia trascrivere nel testo tedesco del suo discorso? Tacendo di Venezia porto moderno agli svizzeri moderni, e parlando loro della Venezia del 1615 egli avrà ribadito nella loro mente il concetto che Venezia sia una tomba dell'arte controoperando a quello sviluppo di rapporti ch'egli pur si augurava. Il che non toglie che gli svizzeri non sappiano che buona parte del cotone giunge loro dal nostro scalo; e che da porto Marghera giunge loro buona parte del fabbisogno di alluminio, a Marghera fabbricato. Le parole volano, e le stampe rimangono. Noi vogliamo sperare che in italiano e in tedesco *La rivista degli scambi italo svizzeri* vorrà in un prossimo numero far cenno del Porto di Venezia, più vicino alla Confederazione di quello di Trieste, e dei traffici tra Venezia e la Svizzera, magari chiedendone notizie particolareggiate al nostro Provveditorato del Porto che certamente sarà ben lieto di fornirgliele.

La vita al Lido

La festa all'Excelsior

Iersera una folla elegante si è raccolta al Notturno dell'Excelsior per la festa della gardenia. Molte signore ornate di questo fiore gentile hanno partecipato alla bella riunione mondana, assistendo pure alle finali del ballo Shaga Trucking, che si sono svolte fra la più viva animazione dei finalisti.

Quest'oggi avrà luogo all'Excelsior il consueto tè domenicale.

Teatro dei quattromila

Questa sera ultima della Fineschi-Donati

La replica della rivista «Tempo matto» ha visto rinnovato ieri sera il successo con cui era stata accolta venerdì.

Questa sera ultima recita della compagnia che prenderà così commiato dal pubblico veneziano. Verrà rappresentata la prima parte della rivista «Se il mio sogno si avverasse» di Bixio e Cherubini e nella seconda parte del programma saranno ripetuti i quadri più belli di «Tempo matto». La serata è in onore della brillantissima coppia Fineschi-Donati.

Questa mattina gli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco rimarranno aperti per la vendita dei biglietti che sarà continuata alla sera prima dello spettacolo ai botteghini del teatro in campo S. Polo.

Il Carro di Tespi a Mestre

Il Carro di Tespi lirico sarà a Mestre nei giorni 15, 16 e 17 corr. e darà le sue rappresentazioni con complessi artistici veramente eccezionali, nel seguente ordine: martedì 15 «Gioconda» di A. Ponchielli, mercoledì 16 «Aida» di Verdi, giovedì 17 «La Traviata» di Verdi.

La vendita dei biglietti, al prezzo di lire 12 per i posti d'orchestra, L. 8 per i posti di platea e L. 4 per i posti di tribuna, si effettua esclusivamente presso il Dopolavoro comunale in piazza Matter che sarà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 20 alle 22. I posti sono tutti a sedere e non numerati.

Al Dopolavoro suddetto potranno prelevare il loro fabbisogno di biglietti anche i Dopolavoro aziendali.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
COMPAGNIA FINESCHI-DONATI
SE IL MIO SOGNO S'AVVERASSE
PREZZI: poltrone numerate d'orchestra L. 8; sedie di platea L. 4; tribune L. 2.

Cinematografi

Olimpia Ore 16 - BRILLANTI int. Hans Olden, Hilde Korber.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA GHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Arena di Verona
Questa sera
FAUST
Ribassi ferroviari 50%.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 in piazza San Marco:
1. Meyerbeer: Il Profeta, marcia.
2. Rossini: Tancredi, sinfonia.
3. Puccini: «Tosca», atto 3.o
4. G. Zuffellato: a) Inno a Virgilio (trascr. di A. Cacchierini); b) Preludio dell'opera «Un'Autunno di Colombina» (trascr. di A. Cacchierini).
5. Verdi: «Rigoletto», finale 3.o
6. Mascagni: Danza esotica.

Interessi del pubblico

Trentacinque posti di capi manipolo della Milizia Forestale

E' bandito un concorso per titoli ed esami a 35 posti di capi manipolo in servizio permanente effettivo nella Milizia Nazionale Forestale tra laureati in scienze forestali o in scienze agrarie, che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato con il grado di ufficiale.

Gli aspiranti, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale, dovranno far pervenire la domanda in carta da bollo da L. 6 al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Comando della Milizia Nazionale Forestale - corredata dai prescritti documenti.

[illegible] ...reazione dell'A. C. N. I. L. ha disposto di effettuare in detto giorno con la motonave «Concordia» e se del caso, anche con un secondo battello, una gita in mare, partendo dal pontone del Molo alle 14.45 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle 15. Il ritorno è previsto per le ore 19.30. La motonave, uscendo dal Porto di Alberoni, andrà ad incontrare, verso Chioggia, le barche in gara e rientrerà per il Porto di Lido.

I biglietti sono invendita da oggi all'Ufficio abbonamenti, alle biglietterie della linea diretta del Lido (Riva Schiavoni e S. M. Elisabetta) e nei limiti della disponibilità, un'ora prima della partenza al pontone di imbarco.

Funghér e Vianello vincono la regata di Pellestrina

Lungo il canale da Pellestrina a S. Pietro in Volta e ritorno, si è svolta venerdì, festa di San Domenico, l'ultima regata di selezione per il Palio Nautico, alla quale hanno partecipato i dopolavoristi per il Litorale Nord, e cioè la rappresentanza oltre di Pellestrina, di S. Pietro in Volta, di Malamocco e di Lido.

Dopo l'estrazione dei numeri d'acqua le nove coppie sono andate ad allinearsi all'a linea di partenza nel seguente ordine: n. 1 il rosa di Scarpa Felice e Scarpa Francesco, 2 canarin di Busetto Giuseppe e Rossi Primo, 3 viola di Vianello Antonio e Giada Italiano, 4 verde di Funghér Domenico e Vianello Michele, 5 marron Scarpa Giovanni e Scarpa Gio. Batta, 6 rosso di Vianello Domenico e Vianello Domenico, 7 celeste Vianello Antonio e Scarpa Giovanni, 8 bianco di Alberti Telio e Santin Giovanni; 9 arancio di Scarpa Vincenzo e Ballarin Desiderio.

Alle 17.20 è stata data la partenza e subito le imbarcazioni si sono divise in due gruppi, uno che si è mantenuto vicino alle briccole e composto dell'arancio, bianco, celeste e rosso, l'altro che si è mantenuto sotto la fondamenta e formato dal verde, marron, viola, canarin e rosa. Nell'ordine suddetto i due gruppi hanno continuato per un terzo del percorso, sinchè il gruppo che era sotto la riva ha attraversato il canale portandosi vicino alle briccole. Con questa tattica il verde ha assunto decisamente il comando della gara, seguito dall'arancio, rosso e marron, sulla stessa linea sono il bianco, viola e celeste e quindi il rosa e canarin.

Un duello vivacissimo si ingaggia a questo punto fra il rosso e l'arancio che si risolve in favore del primo che passa così al secondo posto trascinandosi il marron, i cui vogatori sono i vincitori della regata dello scorso anno. Pure il viola e il celeste riescono a superare l'arancio giacchè Scarpa e Ballarin danno evidenti segni di stanchezza.

Dopo 22'10" il verde gira il paletto seguito immediatamente dal rosso e dal marron, quindi sempre più staccati virano il celeste, il viola e le altre imbarcazioni. Nel tratto di ritorno del percorso le posizioni sono rimaste invariate fino al traguardo dove i regatanti sono stati accolti da vivissimi e calorosi applausi da una folla imponente. Subito dopo l'arrivo il fascista Doretto Vianello ha premiato i vincitori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. il verde Funghér Domenico e Vianello Michele di Pellestrina in 37'37"; 2. rosso di Vianello Domenico e Vianello Domenico di Pellestrina in 37'27" e 5 decimi; 3. marron di Scarpa Giovanni e Scarpa Gio Batta di Malamocco in 37'28"; 4. celeste di Vianello Antonio e Scarpa Giovanni di Pellestrina in 38'10"; 5. viola di Vianello Antonio e Giada Italiano di Pellestrina; 6 canarin di Busetto Giuseppe e Rossi Primo di Lido; 7 arancio di Scarpa Vincenzo e Ballarin Desiderio di S. Pietro in Volta; 8. bianco di Alberti Telio e Santin Giovanni di Malamocco; 9 rosa di Scarpa Felice e Scarpa Francesco di Pellestrina.

Sospensione di fermate dei vaporetti

all'Arsenale, Giardini, S. Elena

La Direzione dell'A. C. N. I. L. rende noto che per disposizione dell'Autorità marittima, nel pomeriggio di oggi, in cui si disputeranno nel Bacino di S. Marco le Regate internazionali di canottaggio, verrà sospesa, dalle ore 16 alle 18.45, la navigazione nel canale di S. Marco di tutti i mezzi aziendali, i quali percorreranno pertanto il Canale dell'Orfanello. Durante detto periodo verranno quindi sospese le toccate dei vaporini agli approdi di Arsenale, Giardini e S. Elena.

Il figlio di un mendicante eredita 100 mila lire

NOVARA, 5

Un mendicante, che ha percorso migliaia di chilometri in mezzo secolo di libera professione, ha stabilito in questi giorni di concludere la propria... carriera ritirandosi a vita tranquilla in un ricovero tenuto da frati. Si tratta dell'ottantaduenne Barbaglio Giulio da Livorno, senza fissa dimora.

Un giorno egli faceva il fornaciaro, ma giusto cinquanta anni or sono decideva di darsi alla vita avventurosa chiedendo la carità e girando il mondo. Il Barbaglio non è mai salito su un treno. E' andato sempre a piedi. A mano tesa è riuscito a raggranellare un gruzzolo di centomila lire.

In questi giorni si è fermato a Novara chiedendo di un notaio. Non trovandolo a causa delle ferie si spingeva fino a Vercelli dove davanti ad un uomo della legge stabiliva di regalare la propria fortuna al figlio attualmente richiamato alle armi presso Trieste. Stabiliva inoltre di ritirarsi in un convento nei pressi di Bolzano dove ripenserà in pace alle avventure vissute in mezzo secolo di ininterrotto cammino.

La tragica fine di un milite su una linea ferroviaria

GALLARATE, 5

La camicia nera della Milizia ordinaria Mario Scandroglio di Luigi di anni 39, residente a Gallarate, trovandosi di servizio lungo la linea ferroviaria nel tratto Casorate Sempione - Gallarate, veniva «succhiato» da un convoglio viaggiatori proveniente da Domodossola e diretto a Milano. L'infelice andava a cozzare con estrema violenza contro una vettura, venendo poi proiettato nella scarpata laterale. Trasportato all'ospedale vi decedeva poco dopo avendo riportato la frattura della colonna cervicale.

Caso pietoso: il fratello undicenne dello Scandroglio, anni addietro, trovava tragica fine in un investimento ferroviario avvenuto nei pressi della stazione di Gallarate.

I prezzi della terraglia maggiorati del 10 per cento

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni dal primo agosto 1939 ha autorizzato una maggiorazione del 10 per cento sui prezzi vigenti sugli articoli di terraglia, porcellana e isolatori.

Il soggiorno del Papa a Castelgandolfo

ROMA, 5

Il Pontefice ha stabilito il programma della sua permanenza nella residenza estiva di Castel Gandolfo, fissando il suo soggiorno colà fino ad ottobre inoltrato.

Il prolungamento della permanenza del Papa nella villeggiatura ha reso necessaria qualche modificazione al proposito di non concedere udienze generali. Infatti Pio XII ha deciso di ricevere il pellegrinaggio veneto che giungerà a Roma il 20 corrente, per rendere omaggio alla tomba di Pio X nella ricorrenza del 25.o anniversario della sua morte. Il pellegrinaggio sarà condotto dall'Ordinario diocesano del Veneto.

Altro gruppo che sarà ricevuto a Castel Gandolfo ai primi di settembre sarà quello degli universitari cattolici, che si riuniranno a Roma per una settimana di studio. Pure in settembre Pio XII riceverà i pellegrini delle diocesi di Bergamo e di Osimo.

Due volte durante il mese di settembre il Papa tornerà a Roma per poche ore: la prima per ricevere nella Basilica Vaticana il grande pellegrinaggio internazionale della gioventù operaia, composto di 22 mila persone d'ambo i sessi. Pio XII partirà da Castel Gandolfo di buon mattino, scenderà direttamente nella Basilica di San Pietro, rivolgerà ai pellegrini un discorso di carattere religioso-sociale e ripartirà prima di mezzodì per la villa. La seconda volta il Papa verrà a Roma per ricevere il generalissimo Franco. Subito dopo l'udienza Pio XII farà ritorno a Castel Gandolfo.

I reparti alpini della G. I. L.

ROMA, 5

Il foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 179 in data odierna reca: «Costituzione reparti alpini della G. I. L. Per accordi intervenuti fra il comando generale della G. I. L. ed il centro alpinistico italiano dispongo, che i Comandi federali, regioni alpine e delle provincie zona montana, previa autorizzazione del Comando generale, costituiscano reparti alpini balilla, avanguardisti e giovani fascisti, con giovani che avendo particolari attitudini alla montagna, possono essere avviati all'attività alpinistica seguendo un regolare corso di istruzione specializzata. Ogni Comando federale potrà costituire al massimo una coorte balilla, una coorte avanguardisti ed un battaglione di giovani fascisti.

Scopo primo dare ai giovani dei reparti alpini la conoscenza dell'alta montagna e dei mezzi e metodi per superare le difficoltà. Secondo diffondere sempre più l'uso dello sci. Terzo preparare la gioventù per il servizio militare nella specialità alpini. L'attività dei reparti alpini si baserà su corsi di segnalazione, di topografia e cultura militare alpina, nonchè su esercizi di ginnastica prealpinistica e presciistica da svolgersi in sede e con particolare riguardo per i giovani fascisti, comprenderà manifestazioni alpinistiche collettive, campi invernali e campi estivi in alta montagna, escursioni, marce ed esercitazioni varie a carattere prevalentemente premilitare. L'attività dei reparti alpini contribuirà alla classifica del trofeo della montagna.

Grave sciagura ad un ingegnere alla stazione di Bolzano

BOLZANO, 5

Una impressionante sciagura, che per le circostanze in cui si è svolta ha destato profonda impressione, è avvenuta stamane, nel recinto della nostra stazione ferroviaria. L'ing. Mario Bodoano, di 61 anni, da Genova, diretto con la famiglia in Val Gardena, giunto alla stazione di Bolzano era sceso per recarsi all'ufficio biglietti. Nel frattempo però, la vettura sulla quale viaggiava, veniva sganciata dal treno per essere aggiunta a quello diretto al Brennero.

L'ingegnere, credendo trattarsi non di manovra, ma di effettiva partenza del convoglio, si precipitava per salirvi, ma, malauguratamente metteva un piede in fallo e, scivolando, andava a finire con gli arti inferiori sotto il convoglio. Mentre grida di terrore partivano dalla vettura dove, terrorizzati, la moglie ed il figlio avevano assistito alla raccapricciante scena, il disgraziato ingegnere veniva trasportato di urgenza all'ospedale dove veniva sottoposto all'atto operatorio dell'amputazione dei due arti. Le sue condizioni sono stamane gravissime.

Fa fermare una littorina per chiedere una sigaretta

PERUGIA, 5

E' stato ricoverato al nostro ospedale psichiatrico un povero pazzo che è stato fermato poco prima dai carabinieri. Si tratta d'un giovane di venticinque anni il quale, colpito da improvvisa pazzia, si era fermato lungo il binario della linea ferroviaria Foligno-Perugia e al passaggio della littorina, sventolando il fazzoletto, era riuscito a far arrestare il convoglio. Scendeva subito il capotreno e alle sue domande il pazzo rispondeva: «Desidero una sigaretta». Naturalmente lo sconosciuto venne subito arrestato, ma date le sue gravi condizioni mentali, in automobile raggiungeva il manicomio.

Tragica morte d'una signora

CUNEO, 5

Volendo far scaldare dell'acqua la signora Pia Jacobini fu Giuseppe, di anni 68, da Roma, in villeggiatura a Castiglione Falletto, dopo aver posto il bricco dell'acqua sulla macchinetta ad alcool dava a questo fuoco. Subito dopo, però, la boccia della macchinetta è scoppiata spandendo attorno il liquido in fiamme e investendo in pieno la povera signora, le cui vesti si sono incendiate. Malgrado il pronto intervento e i soccorsi dei familiari, la poveretta ha riportato gravissime ustioni per le quali è deceduta.

La prima settimana di studio all'Accademia Pontificia

ROMA, 5

L'Accademia Pontificia delle scienze nella seduta ordinaria del 27 maggio u. s. all'unanimità ha preso la decisione di iniziare delle settimane di studio fra gli scienziati.

La prima settimana di studio sarà tenuta dal 10 al 16 dicembre 1939, nella sede dell'Accademia Pontificia delle scienze nella casina di Pio IV nei giardini del Vaticano e sarà dedicata al soggetto seguente: Il problema dell'età del mondo secondo le ricerche basate su: a) I movimenti stellari; b) l'energia irradiata dalle stelle e l'evoluzione stellare conseguente; c) la rapidità di fuga delle nebulose extra galattiche; d) i processi radio attivi e intra atomici constatati nelle meteoriti e nei minerali della crosta terrestre.

La presidenza dell'Accademia Pontificia delle scienze ha invitato a prendere parte a questa settimana di studio scienziati di tutto il mondo.

Orribile fine d'un operaio

APUANIA, 5

Sulla camionabile per Forno una automotrice trasportante un carico di marmo, giunta in località Capannelle travolgeva l'operaio Carlo Della Pina, di anni 29. Finito con la testa sotto le ruote della trattrice la morte del giovane lavoratore è stata immediata.

Un destino particolarmente avverso grava sulla famiglia dei Della Pina. Un fratello del morto, per un infortunio sul lavoro, riportò anni or sono l'amputazione di una gamba, mentre uno zio paterno è pure tragicamente deceduto sul lavoro.

Affetto di acuta misantropia muore in un bosco

BERGAMO, 5

A Lovere in una grotta in località Vello di Marone è stato rinvenuto il cadavere di Giuseppe Rinaldi, di 64 anni. Da uno dei figli del Rinaldi si sono potuti avere alcuni particolari sulla [illegible] e strana vita del defunto il quale da molto tempo era affetto da una acuta misantropia [illegible] che si manifestavano particolarmente in [illegible] allontanamenti da casa per la durata di parecchi giorni. Per circa due anni fu ricoverato nel manicomio di Brescia. Una prima volta il Rinaldi, fuggito da casa, fu trovato a Lovere in fin di vita per inedia. Dopo una seconda fuga di durata di quindici giorni il vecchio veniva trovato in una casa colonica. Si arrivava così all'episodio ultimo, con lesioni per il Rinaldi in modo tragico. Nelle prime ore del 28 giugno u. s. egli abbandonava ancora una volta la sua casa, con indosso la sola camicia. Nuove febbrili ricerche da parte dei familiari, ma infruttuose. Trascorreva così un mese, quando ieri mattina certo Battista Sina percorrendo il sentiero che conduce al Santuario di S. Elisabetta, rinveniva entro una specie di grotta il cadavere del Rinaldi ricoperto da brandelli di camicia e le braccia conserte al petto.

La cattura di 4 pesci vacca

ALBENGA, 5

Alcuni pescatori di Riposto (Sicilia) venuti nelle nostre acque con il peschereccio «Fortuna» hanno catturato, a circa 20 miglia al largo delle nostre coste, quattro grossi pesci vacca del peso di oltre un quintale ciascuno che hanno poi sbarcato nel vicino borgo di Ceriale dal quale essi erano partiti per la pesca.

La regata velica Chioggia-Venezia

Gli 87 battelli a pizzo partecipanti al grande raduno

Come è noto, quest'anno oltre alle tipiche imbarcazioni da pesca [illegible] ammesse alla gara anche le imbarcazioni del Diporto [illegible] Dopolavoro provinciale [illegible] è stata istituita una [illegible] a parte che a sua volta [illegible] nelle consuete classi: [illegible] e B, derive m. 5.50 ed [illegible] da crociera.

[illegible] di queste barche [illegible] sono già iscritte e [illegible] candide vele porteranno [illegible] viva fra le centinaia [illegible]. Le imbarcazioni [illegible] Diporto Velico partiranno [illegible] e siccome più leggere [illegible] imbarcazioni da pesca [illegible] si manterranno [illegible] gruppo. Sarà dunque [illegible] questo sciame di vele [illegible] volare, simili a [illegible] alla massa imponente barche peschereccie [illegible] contrasto di colori nell'azzurro del cielo e del [illegible].

[illegible] nei giorni scorsi con [illegible] degli elenchi dei [illegible] bragozzetti, delle [illegible] dei battelli a pizzo [illegible], quasi totalitaria, [illegible] la partecipazione [illegible] chioggiotti alla [illegible] che li vedrà impegnati, in una singolare [illegible] per la conquista di un [illegible] e di un ancor [illegible] trofeo, quello del Direttorio Nazionale del P. N. F. [illegible] a Venezia lungo il [illegible] mare e poi per i canali [illegible] di Lido. Per completare [illegible] degli iscritti che non è [illegible] definitivo inquantochè ad ieri al Dopolavoro di [illegible] sono state ricevute altre [illegible] adesioni, diamo ora l'elenco degli iscritti nella categoria battelli a pizzo che ammontano complessivamente a ben 87 imbarcazioni.

[illegible] *Infoato* capobarca Scarpa [illegible]; 2. *Riccardo* Vianello Lorenzo; 3. *Nove Fratelli* Scarpa Antonio; 4. *Falco* Vianello Federico; 5. *Antonio* Ghezzo Pietro; 6. *As* [illegible] Ballarin Antonio Polenta; 7. *Ardina* Ghezzo Angelo; 8. *Bentogno* [illegible] Scarpa Domenico; 9. *Guerino* [illegible] ardi Federico, 10. *Gennaro* Ghezzo Narciso;

11. *Marino* Ghezzo Antonio; 12. *Primiero* Marella Mario; 13. *Fidanzato* Vianello Stefano Caleghero; 14. *Maria Teresa* Ballarin Alfonso; 15. *Tre Fratelli* Ghezzo Sante detto Cognon; 16. *Natale* Ballarin Giuseppe Polenta; 17. *Buon Servo* Ghezzo Vincenzo Conci; 18. *Tecla* Ghezzo Nicolò, 19. *Primiero* Ghezzo [illegible], 20. *Ardente* Ghezzo Natale Becola,

21. *Addis Abeba* Zenna o Giovanni, 22. *Iddio* Vianello Angelo Benato, 23. *Nuova Maria* Scarpa Giocondo, 24. *Bentivoglio* Ghezzo Carlo Becola, 25. *Romano* Bonaldo Raimondo, 26. *Salute* Camuffo Umberto, 27. *Fulvio* De Antoni Domenico, 28. *Sanità* De Antoni Fiore; 29. *Ala Littoria* Bullo Artadoro; 30. *Innocenza* Varagnan Romeo;

31. *Gigetta M.* Zennaro Felice; 32. *Umago* Nordio Gastone; 33. *Decreto Risorto* Veronese Sante; 34. *Zefalino* Pagan Giovanni; 35. *Italo* Veronese Egidio; 36. *Primo* Bacci Giuseppe, 37. *Veloce* Ballarin Angelo, 38. *Giuseppina* Bertotto Achille, 39. *Superbo* Bonaldo Luigi, 40. *Nicoletta* Camuffo Mario;

41. *Ritornato* Cavallarin Vincenzo, 42. *Giuseppe* De Antoni Nicola; 43. *Buon Accordo* Frusiero Elio; 44. *Due Fratelli*, Salvagno Attilio, 45. *Mario B.* Gianni Giovanni; 46. *Ferruccio* Lanza Pietro, 47. *Notiziebon* Lombardo Gigi; 48. *Elettra F.* Perini Alfredo; 49. *Montebello* Nardo Angelo; 50. *Angelo* Nardo Aristide;

51. *Carmela* Penzo Luigi; 52. *Maria* Oselador Eugenio; 53. *Gradita* Padoan Giovanni; 54. *Gentili* Padoan Gentile; 55. *Prima Gamba* Giuseppe; 56. *Ondino P.* Padoan Ondino, 57. *Normandia* Padoan Armando, 58. *Regarda* Padoan Renato, 59. *Tullio* Pagan Leopoldo, 60. *Bella Venezia* Pagan Vittorio,

61. *Giulio Cesare* Penzo Arturo; 62. *Maria P.* Penzo Domenico, 63. *Milena* Penzo Luigi; 64. *Gisto* Pagan Adriano; 65. *Trento* Penzo Fausto. 66. *Celestina* Penzo Gina; 67. *Mario* Bertatto Giuseppe; 68. *Angiola* Renier Angelo, 69. *Primo Z.* Pagan Felice; 70. *Iris* De Antoni Guglielmo;

71. *Fiume* Rosteghin Antonio; 72. *Ernani* Nordio Erminio; 73. *Ben Arrivato* Scuttari Luigi; 74. *Leo* Scarpa Palmiro; 75. *Bel Tonia* Camuffo Giuseppe; 76. *Cinque Fratelli* Bullo Gino; 77. *Trovatello* Varagnolo Nicola; 78. *Ala Littoria* Bullo Artidoro; 79. *Gargullo* Erniti De Bei; 80. *Aurora Risorta* Bonaldo Mario;

81. *Giuseppina* Voltolina Ferdinando; 82. *Cari Nipoti* Penzo Salvina; 83. *Lina V.* Voltolina Giovanni; 84. *Eugenia V.* Vianello Eugenio; 85. *Tre Fratelli Z.* Varagnolo Giuseppe; 86. *Tosca L.* Zennaro Enrico; 87. *Elisa* Zennaro Vincenzo.

Per chi vuol assistere alla regata dei bragozzi

Per dar modo al pubblico di assistere in parte allo svolgimento della gara di bragozzi e barche da pesca a vela che si svolgerà giovedì 10 corr. sul percorso Chioggia-Venezia in occasione del II.o Campionato Alto Adriatico indetto dal Dopolavoro provinciale di Venezia, la Di-

La battaglia per la casa

e il terzo Convegno degli Istituti fascisti per le case popolari

S. E. Cobolli Gigli ha dettato per Politica Sociale, l'apprezzata rivista diretta da Renato Trevisani, un interessante articolo, nel quale è illustrata l'opera svolta dal Regime per l'incremento dell'edilizia popolare e sono prospettati gli ulteriori sviluppi di quest'azione e le direttive [illegible] Istituti fascisti [illegible].

[illegible] l'attualità degli argomenti [illegible] per [illegible] del Ministro dei Lavori Pubblici.

Il problema [illegible] a pensare per [illegible] per [illegible] Regime di porsi in particolare [illegible] e un diritto [illegible] dello Stato, non [illegible] nella sua interezza, nel [illegible] XIII [illegible] con un complesso di [illegible] e soprattutto la funzione degli Istituti per le case popolari, dando ad essi compiti a fini nazionali e sociali, con criterio unitario, in un organo centrale, regolatore e propulsore della loro attività: il Consorzio Nazionale.

[illegible] nettamente [illegible] del appellativo di fascisti, per la loro nuova funzione, si [illegible] Istituti, i quali, [illegible] tutte le garanzie per una attività [illegible] quella dello Stato. Veniva in tal modo ad [illegible] di operare, secondo un indirizzo unitario, in tutti i centri [illegible].

[illegible] dei mezzi finanziari [illegible] il Consorzio Nazionale [illegible] d'altra parte [illegible] una loro equa [illegible].

[illegible] verranno ripartiti [illegible] XVI [illegible] nell'anno XVII [illegible] e nell'anno XVII L. [illegible].

L'onere dello Stato per concessione di contributi nel pagamento [illegible] passava da L. 4 361 [illegible] nel primo anno di vita del Consorzio, a L. 7 351 [illegible] nel [illegible], ed infine a L. 8 396 250 nel [illegible].

[illegible] presso quindi di L. 790 [illegible] nel periodo [illegible] per lo stesso periodo, di L. [illegible] per 30 anni.

A questo sforzo finanziario corrisponde [illegible] fra costruzioni eseguite, in corso e da iniziare [illegible] di 34.000 alloggi, che ospiteranno circa 100 000 persone.

Siamo tuttavia lontani dall'equilibrio [illegible] determinate da cause molteplici (incremento demografico della Nazione, elevamento del tenore di vita del popolo, [illegible] centri abitati, ecc.) e l'attività costruttiva degli Istituti.

[illegible] per via [illegible] Paese va ponendosi in tutte le sue manifestazioni di vita e di espansione sul piano dell'Impero e sul nuovo assetto politico e sociale anche gli Enti preposti all'edilizia popolare devono bruciare le tappe, per dare più ampio respiro alle nuove generazioni [illegible] perpetuare [illegible] della razza.

Ha avuto luogo, sotto queste premesse, nel giugno scorso, il terzo Convegno degli Istituti, a Forlì, Predappio e Bologna.

Accurata è stata la preparazione come richiedeva l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, che rispecchiavano la complessità dei diversi aspetti del problema:

1) « I mezzi autarchici dell'edilizia popolare »;

2) « I diversi tipi di alloggi in relazione all'attività svolta da [illegible] lavoratori e la formazione di importanti nuclei edilizi alla periferia delle grandi città »;

3) « Il finanziamento delle costruzioni e gli [illegible] relativi »;

4) « La possibilità di sviluppo delle costruzioni in dipendenza di accordi tra lavoratori e datori di lavoro ».

La trattazione preliminare degli accennati argomenti è stata affidata ad alcuni membri del Consiglio del Consorzio, che hanno apprestato interessanti relazioni, e quindi [illegible] illustrata in seno al Convegno.

Dello svolgimento dei lavori è in corso di pubblicazione, a cura del Consorzio, un dettagliato resoconto, che varrà a porre in evidenza i risultati raggiunti nell'esame e nella [illegible] delle diverse questioni. [illegible] rilevare ciò che ha destato [illegible] alla riuscita del Convegno.

Non senza significato [illegible] nella terra di Romagna [illegible] terra del Duce [illegible] nell'[illegible], il Podestà di Forlì, [illegible] la passione del combattimento non intesa come sterile puntiglio, ma come entusiastica disposizione ad affrontare e superare ogni ostacolo per creare ed accrescere quella che il Duce definì l'Italia nostra romana, dura e, a un tempo, [illegible].

Auspicio questo di sicuro successo.

Partecipò attivamente ai lavori del Convegno, in rappresentanza del Partito, il Vice Segretario camerata Gardini, che avendo approfondito lo studio dei diversi argomenti, dava al Convegno l'apprezzato contributo della sua esperienza.

Un evento del tutto provvidenziale, doveva, però, attribuire al terzo Convegno degli Istituti una importanza decisiva per la risoluzione del problema dell'edilizia popolare.

Svolgendosi a Predappio, dopo il pellegrinaggio dei Congressisti al Cimitero di S. Cassiano alla tomba dei genitori del Duce e la visita alla casa natale del Duce, la seconda riunione, trattando il tema della possibilità di accordi tra lavoratori e datori di lavoro, ai fini dello sviluppo delle costruzioni, improvvisamente interveniva al Convegno il Duce.

Tutta la stampa ha descritto ampiamente i particolari di questa alta partecipazione ai lavori del Convegno ponendone in evidenza il significato, quale nuova prova del particolare interesse che il Duce porta a tutto quanto concerne il benessere del popolo.

I [illegible] lavori del Convegno si [illegible] evento dell'intervento del Duce e [illegible] certezza che ogni ostacolo al necessario potenziamento dell'attività degli Istituti sarebbe stato superato.

La mozione votata a conclusione dei lavori manifesta tale certezza e pone le basi delle possibilità e delle direttive per l'azione futura.

Quali in concreto, siano tali possibilità si vedrà più particolarmente nei prossimi mesi.

Nel campo tecnico viene fin d'ora riaffermata la necessità della più scrupolosa osservanza dei principi autarchici, nelle costruzioni. E [illegible] assoluto quando non sia imposto da inderogabili necessità [illegible] e sempre [illegible] a quantità da questa [illegible], l'impiego di materiali da importare si è affermata la convenienza di [illegible] in genere materiali di produzione [illegible] che consentano anche [illegible] trasporti.

[illegible] è stato ribadito il concetto che abbiano a [illegible] nelle rispettive [illegible] delle diverse categorie di lavoratori.

Sulla necessità di un rapido ed adeguato incremento della attività costruttiva degli Istituti, il Convegno ha innanzi tutto rilevato come essa riguardi non soltanto il benessere dei lavoratori, ma anche i datori di lavoro, perchè è condizione essenziale per un adeguato rendimento da parte delle masse operaie, [illegible] la prova tangibile della solidarietà delle altre classi [illegible] dell'intera Nazione, elevando il loro tenore di vita con una casa sana e decorosa.

[illegible] studio il modo [illegible] tutti i mezzi richiesti dal bisogno, tali da consentire [illegible] al pagamento dei canoni di fitto ma proporzionato alle risorse economiche delle famiglie da ospitare.

L'importante questione, posta così all'ordine del giorno come uno dei maggiori e più impellenti problemi, ha di recente formato oggetto di ampia discussione anche nella Corporazione delle Costruzioni Edili.

Anche qui l'interessamento del Partito e la manifesta comprensione delle classi produttrici ha dimostrato che in Regime Fascista l'interesse collettivo prevale sempre su ogni interesse particolaristico.

I datori di lavoro, come già la Confederazione degli Industriali, che [illegible] collaborato con il Consorzio per la costruzione di importanti [illegible] operai, si sono dichiarati pronti a compiere ogni possibile sforzo perchè anche nel campo dell'edilizia popolare possa il nostro Paese porsi in posizione di avanguardia, tra le Nazioni civili.

E' nota la mozione approvata, a chiusura dei lavori della predetta Corporazione. Essa inquadra perfettamente il problema nell'indirizzo datogli dal III Convegno degli Istituti.

Piena comprensione, dunque, da parte dei datori di lavoro, degli obblighi che derivano dai principi di collaborazione sociale posti dal Fascismo e partecipazione totalitaria alla « Battaglia per la casa » di quanti, enti pubblici o privati, possano comunque contribuire alle necessarie provvidenze.

La stessa industria edilizia privata viene chiamata a svolgere la sua parte [illegible] da agevolazioni, che potranno apparire opportune e [illegible] garantite dal toglimento del blocco degli affitti che avverrà alla fine del 1940, toglimento del blocco che oltre una necessità contingente, è un attestato di fiducia verso la proprietà edilizia privata.

Su queste basi, in cui vanno nettamente riconosciuti gli aspetti rivoluzionari della battaglia del Fascismo, un grande progresso sarà compiuto, nel nome del Duce, per la sanità e la potenza del nostro popolo.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici

Per una tragica fatalità
finisce sotto un autotreno

MILANO, 5

Poco dopo le 9, un autotreno carico di mattoni che proveniva da Piacenza, giunto sul piazzale di Porta Ticinese, all'apparire del segnale rosso nel semaforo luminoso, ha tentato d'arrestarsi. Senonchè i freni si sono rotti di schianto e il pesante veicolo ha proseguito innanzi, perdendo di velocità. In quel preciso momento una ragazza di vent'anni vedendo la via libera in senso trasversale alla marcia dell'autocarro, si avviava per attraversare il piazzale. Spaventata dall'avanzare del veicolo, essa si è data alla fuga, cercando di mettersi in salvo; ma, per una tragica fatalità, passando sopra i binari del tranvai, è rimasta imprigionata col tacco di una scarpetta dentro una rotaia. La [illegible] ha gettato un urlo di terrore ed ha tentato, con uno sforzo disperato, di strapparsi da quella funesta tagliola. Nel gesto [illegible], però, è caduta a terra proprio davanti all'autocarro avanzante, il quale le è passato sopra, [illegible], capo con una delle grosse ruote.

Intenso è stato un urlo di raccapriccio, e da tutte le parti sono accorsi i passanti che speravano di portare soccorso alla poveretta. Ma nulla c'era da fare. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata recata all'Obitorio. E' una ragazza, come abbiamo detto, sui vent'anni, vestita di rosso.

Come si è detto, l'autotreno, composto di una motrice e di un rimorchio, era targato Piacenza. Lo autista, Rolando Bott[illegible], ventitreenne, e l'auto-autista Giovanni Mot[illegible], venticinquenne, sono trattenuti dall'autorità.

La produzione industriale italiana
sotto il segno dell'autarchia

ROMA, 5

I primi sei mesi dell'anno in corso con la [illegible] realtà dei fatti si sono incaricati di far apparire la povertà di informazione e la faciloneria di giudizio che sembra costituire un privilegio di molti ambienti finanziari e giornalistici dell'estero. Infatti da varie parti [illegible] autorevoli era stato [illegible] che questo primo semestre del 1939 testè trascorso avrebbe dovuto costituire l'inizio della parabola discendente per l'economia degli stati dell'Asse, tra cui [illegible] per il nostro Paese. I paladini [illegible] giustificavano le loro fosche previsioni con esami, tanto [illegible] sostanzialmente [illegible], quanto più apparentemente approfonditi della evoluzione della situazione economica e finanziaria dell'Italia in relazione sia alla politica autarchica come alla immane opera necessaria per la messa in valore dell'Impero, opera nella quale secondo [illegible] l'Italia stava rapidamente esaurendo le sue risorse.

Da questi esami balzava evidente come non solo l'Italia si avviasse al fallimento, ma come il fallimento fosse alle porte e non potesse essere evitato se non mediante accenni compromessi con le potenze detentrici dell'oro. Questi calcoli sbagliatissimi hanno lasciato a suo tempo perfettamente indifferente il laborioso popolo italiano, che oggi [illegible] ricorda solo per sottolinearne l'umoristico valore.

Infatti per tacere dell'Impero, del quale un recente comunicato ha posto in luce gli sviluppi economici sostanziali nella presente attiva ed operante, nelle nostre terre dell'A.O.I., di quasi novemila aziende con circa quattro miliardi di capitale; per tacere dello sviluppo della colonizzazione demografica nella Libia, nella quale si stanno apprestando le condizioni di vita e di lavoro per altri ventimila coloni che vi affluiranno nei prossimi mesi — per tacere della decisa azione — iniziata proprio a metà semestre — che vede alleati capitali e lavoro per la valorizzazione dell'Albania; per tacere della creazione delle basi necessarie per dare inizio immediato alla abolizione del latifondo siciliano, evento di portata storica destinato a modificare profondamente il volto economico e sociale dell'intera nazione; per tacere infine di tutto quel fervore di attività in ogni campo che anima la vita del nostro Paese e che va dalle opere di bonifica alla creazione di nuovi poderi; stabilimenti industriali — vedi la Fiat — Mirafiori e Torre Zuino della SNIA —, dalla riforma della previdenza sociale alla pubblicazione dei nuovi codici, dalla conquista dei primati aerei, alla E 42; per tacere insomma di tutto quello che sta trasformando l'aspetto e lo spirito dell'Italia e limitandoci alle sole e crude cifre della produzione industriale indice significativo se pure incompleto dell'efficienza di un paese, quali appaiono le conclusioni di questo primo semestre?

Dal gennaio al giugno 1939 come rileva il « Supplemento Agil di informazioni sull'autarchia », quasi tutti i vari settori dell'industria hanno segnato progressi di notevole entità, toccando in vari casi livelli mai prima raggiunti, e l'andamento degli indici della produzione industriale italiana calcolati dal Ministero delle Corporazioni, ha accentuato dalla fine dello scorso anno un ritmo accelerato di accrescimento. Alla fine del 1938 l'indice generale della produzione (base 1928=100) era a 107.5; due mesi dopo, nel febbraio, saliva a 116.5 nel marzo mentre tutto il mondo giaceva sotto gli incubi della psicosi di guerra balzava a 120,5, e alla fine di maggio aumentava ancora fino a 121,7, con un accrescimento di oltre il 13 per cento sia in confronto all'indice dello stesso mese del 1938 sia in confronto a quello del gennaio di quest'anno. Tra le varie categorie dell'industria i livelli più elevati sono stati raggiunti dalla produzione di energia, calore e illuminazione (182.9); dall'industria cartaria (169.3); dall'industria chimica (156.3), dalle metallurgiche e meccaniche (147,0). L'incremento più sensibile si è avuto nell'industria delle costruzioni che, segnando 122,2 nel maggio ultimo ha registrato un aumento del 43.8 per cento in confronto al mese di maggio del 1938. Tali cifre si commentano da sole: sarebbe voler chiudere gli occhi di fronte alla realtà non riconoscere la solidità e il dinamismo della situazione economica e finanziaria che sta dietro di esse, e non intendere che è soprattutto merito di quella pratica e di quella mistica che hanno nome autarchia se tali risultati possono essere stati raggiunti. Mentre da molti paesi, in mancanza di vittorie politiche, militari ed economiche si abbandonano, anche con apposite trasmissioni radiofoniche, i conti dell'oro che si accumula, sempre più inutile e sterilizzato nel sottosuolo delle banche, l'Italia questa sobria, tenace eroica Italia, che ha riconosciuto nel lavoro il più alto dei valori economici e sociali prosegue, trascurando le equivoche profferte e le stolte minacce, nella sua inarrestabile marcia.

La Confederazione dell'Industria e la Fiera del Levante

ROMA, 5

La Confederazione fascista degli industriali, continuando a collaborare attivamente alla organizzazione dei convegni per l'esportazione predisposti dalla Fiera del Levante in occasione del suo primo decennale ha distribuito alle dipendenti Federazioni il materiale statistico raccolto dall'Ente suddetto allo scopo di dimostrare la capacità di assorbimento di alcuni paesi balcanici africani e asiatici e le possibilità di collocamento negli stessi per molti articoli di produzione italiana.

Le Federazioni in parola sono state inoltre invitate a segnalare i dati di cui [illegible] alle imprese esportatrici da esse inquadrate e a prospettare loro l'opportunità di profittare senz'altro [illegible] iniziativa della Fiera del Levante, per incrementare le relazioni di affari con l'estero.

La partenza per la Germania
di lavoratori dell'industria

VICENZA, 5

I lavoratori dell'industria delle provincie di Vicenza, Genova, Torino, Grosseto, Siena, Littoria, Verona, Padova, Rovigo, in numero di 2419, sono partiti, oggi con cinque treni speciali, rispettivamente diretti a Monaco, Vienna, Berlino, Coblenza e Dresda.

Questo è l'ottavo scaglione dei 30 mila lavoratori italiani della industria, che si recano in Germania a trascorrere le ferie annuali. I treni comandati dai segretari delle Unioni delle suddette provincie si incroceranno con quelli che riportano in patria i lavoratori di Vercelli, Firenze, Venezia, Piacenza, Pavia e Mantova, reduci da Vienna, Berlino, Monaco, Norimberga e che giungeranno nelle suddette città domenica mattina.

L'inaugurazione a Verona della Mostra delle pesche

VERONA, 5

Si è aperta oggi a Verona la sesta mostra interprovinciale delle pesche e di altra frutta di stagione, che domani domenica sarà visitata dalle autorità, da una delegazione tedesca e da numerosi tecnici della frutticoltura.

La manifestazione organizzata per la Fiera di Verona in collaborazione col locale Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha assunto quest'anno un'importanza notevolmente superiore, rispetto alle edizioni passate.

Partecipano infatti alla Mostra ben 15 importanti zone frutticole dell'Alta Italia e le maggiori organizzazioni nazionali interessate, come il settore della ortofrutticoltura della Federazione nazionale dei consorzi provinciali, tra i produttori dell'agricoltura, la Federazione italiana dei consorzi agrari, il Ministero delle Comunicazioni, l'Azienda autonoma dei monopoli dello stato ecc.

L'iniziativa, oltre a documentare l'alto grado di perfezione raggiunto dalla frutticoltura nazionale, mira a svolgere un'efficace azione di propaganda per il consumo della frutta e a porre in rilievo l'importanza della nostra esportazione frutticola la quale nello scorso anno ha raggiunto circa due miliardi di lire.

Ottimo andamento delle esportazioni vinicole italiane

ROMA, 5

Durante il primo semestre dell'anno in corso, le esportazioni italiane di vini e vermuth, escluse i quantitativi esportati nell'Africa italiana e nei possedimenti italiani dell'Egeo, hanno raggiunto 590.676 ettolitri per un valore totale di circa 111,3 milioni di lire, contro ettolitri 384 394 per poco più di 101 milioni nel corrispondente periodo del 1938.

E' interessante rilevare, che l'aumento registrato, nel periodo in esame del corrente anno, costituisce un fatto di grandissima e significativa importanza, in quanto si è verificato nonostante l'accresciuta concorrenza, e l'inasprimento delle barriere doganali in vari paesi.

La morte di Mille da Milano

MILANO, 5

Nella sua abitazione di viale Argonne 5, è morto ieri sera il collega Camillo Donnini, appartenente alla redazione del *Secolo-Sera*, noto in giornalismo col nome di « Mille da Milano ».

« Mille da Milano », ex-ufficiale, aveva esercitato la professione anche in America, e a Milano aveva saputo conquistarsi diffuse simpatie per la cordialità del suo carattere e la passione con cui lavorava. Aveva coltivato, mentre lavorava quotidianamente per questa fatica assillante e rapida che impone il giornale, anche la letteratura. E' spento improvvisamente a 41 anni. Alla famiglia e alla redazione del *Secolo-Sera* inviamo cameratesche condoglianze.

Il Congresso a Zurigo della stampa agricola

ROMA, 5

La Federazione internazionale della stampa agricola (F.I.P.A.) ha preso l'iniziativa di indire il terzo Congresso internazionale della Stampa Agricola, che si svolgerà a Zurigo dal 15 al 17 settembre XVII con la collaborazione di un comitato d'organizzazione svizzero.

Il programma dei lavori del congresso comprende argomenti di carattere vitale e suscettibili di ampi e positivi sviluppi [illegible] in rapporto ai problemi della valorizzazione della stampa agricola, del suo inquadramento in organismi nazionali, dei compiti della stampa agricola nel quadro della politica agraria dei governi, dell'opera di propaganda svolta dai giornali quotidiani, e dell'unificazione e razionalizzazione dei giornali e delle riviste che trattano dell'agricoltura.

Fra i relatori generali sono il cons. naz. prof. Franco Angelini, segretario generale della Federazione internazionale della stampa agricola, il dr. Ernest Feisst direttore dell'agricoltura presso il Dipartimento dell'economia federale svizzera ecc. I congressisti potranno visitare anche l'Esposizione nazionale svizzera, e partecipare ad alcune escursioni e visite nei dintorni di Zurigo di grande interesse agricolo.

Il Ferragosto dei giornali

ROMA, 5

Il Ministero della cultura popolare comunica:

Martedì quindici corr., Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come domenica. Pertanto: 1. I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 lunedì e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16 mercoledì. 2. I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di giovedì 17. 3. I giornali meridiani usciranno il giorno 14 e riprenderanno la pubblicazioni il giorno 16 mercoledì iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore quattro antimeridiane e la vendita non prima delle ore dodici.

Ferragosto dopolavoristico in Germania
La proroga delle iscrizioni

ROMA, 5

Per le numerose richieste pervenute dai dopolavoristi interessati al viaggio in Germania, organizzato dalla Direzione generale dell'O.N.D. per le feste di Ferragosto (12-19 corrente) a prezzi popolarissimi, la chiusura delle iscrizioni è stata in via eccezionale prorogata alle ore 19 di martedì 8 corrente.

Le città che verranno visitate in detto viaggio, da compiersi in treno speciale formato da moderne vetture di seconda classe, sono Colonia, Monaco, e Berlino. Del convoglio attrezzato con un impianto radiogrammofonico che allieterà il viaggio con scelto programma di musiche e canzoni popolari faranno parte le modernissime carrozze ristorante con bar appositamente costruite dalle FF. SS. per l'Opera Nazionale Dopolavoro. Per informazioni dettagliate rivolgersi al dopolavoro provinciale e alla direzione del dopolavoro.

Il successo del premio Cervia
attestato dal Ministro Alfieri

RAVENNA, 5

Al presidente del sesto premio Cervia, Rino Alessi, è pervenuto il seguente telegramma dal Ministro della Cultura Popolare: « Rientrando Roma desidero rinnovare a te ed ai tuoi collaboratori espressioni mio vivo compiacimento per brillantissimo successo premio Cervia che costituisce notevolissimo apporto al potenziamento della nostra letteratura politica. Firmato: *Dino Alfieri* ».

La Polonia non paga
le cedole del prestito emesso in Italia

ROMA, 5

Molti portatori delle obbligazioni 7 per cento del prestito polacco in lire, emesso in Italia nel 1924 si sono rivolti al Comitato di difesa portatori titoli esteri e alle competenti autorità governative, per conoscere le ragioni del mancato pagamento delle cedole 1. u. s. sulle dette obbligazioni e le misure prese per salvaguardare i loro interessi.

Il Comitato di difesa dei portatori di titoli esteri comunica che l'accennato mancato pagamento è dovuto al fatto che il monopolio polacco dei tabacchi non ha ancora rimesso i fondi necessari per la messa in pagamento delle cedole in parola. In conseguenza di ciò il fiduciario dei portatori dei titoli prestito polacco 7 per cento 1924 in lire si è recato a Varsavia e ha elevato regolare atto di costituzione in mora a carico del monopolio predetto facendo ampie riserve sulle eventuali conseguenze di legge.

Quattro posti per albanesi
al collegio delle fanciulle in Milano

MILANO, 5

Il Collegio Reale delle fanciulle in Milano, dipendente dal Ministero dell'educazione nazionale, ha indetto un concorso per numero 6 posti gratuiti per tutta la durata degli studi per allieve di cittadinanza albanese e di religione cristiana, appartenenti a famiglie di condizioni civili, residenti in Albania di età non inferiore ai sei anni e non superiore ai 12.

Tragica fine d'un giovinetto

BERGAMO, 5

A Lecco, mentre l'avanguardista Teofilo Losa, di 15 anni, accudiva al proprio lavoro stando sopra una scala a pioli, per improvviso spostamento della scala stessa, cadeva da un'altezza di 6 metri su un'impalcatura per ricadere ancora facendo un altro salto di 10 metri. Il Losa decedeva poco dopo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier[illegible]

Stazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiume	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gorizia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belluno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rovigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grappa	temp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	pior.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mare: Fiume [illegible] mosso, Trieste [illegible] mo.

Precipitazioni [illegible] Pola [illegible], Belluno [illegible] Trento 24 [illegible].

Effemeridi: [illegible] Sole leva ore [illegible] 19.30. Luna leva ore [illegible] 31-7, [illegible] bacino di [illegible] 1.45, [illegible] Ieri l'Adige era [illegible] Brenta erano [illegible] gli altri corsi d'acqua [illegible] erano in magra od [illegible].

Previsioni del tempo

VENEZIA — [illegible] per [illegible] ed [illegible] Med[illegible] variata [illegible] secondari in [illegible] dell'Africa settentrionale [illegible] sempre [illegible] temporaleschi [illegible] zioni più probabili lungo [illegible].

Le altre temperature di ieri

Roma 34.5 e 24; Milano [illegible] 16.5, Torino 30.5 e [illegible] 23 e 18.8, San[illegible] Bologna 30.6 e [illegible] e 18, Rimini 28.3 e [illegible] 32 e 23, Foggia 39 e [illegible] e 23, Lecce 35.1 e [illegible] 30.7 e 25.7, Messina [illegible] Palermo 30.4 e [illegible] e 26.5, Cagliari [illegible] 31.5 e 20.5, Tripoli [illegible] gasi 30; Rodi [illegible] e [illegible] ma 29 e 21.

Turisti travolti in burrone da una tromba di vento

[illegible]

Un gruppo di alpinisti [illegible] alpino svizzero ave[illegible] una ascensione su la [illegible] te si trovavano [illegible] sani.

Essendosi ieri scatenata su tutta la nostra [illegible] tana, gli escursionisti [illegible] tare [illegible] trovare [illegible] strada [illegible] trom[illegible] burrone tre [illegible] jot, Vanaroj [illegible] soccorsi a stento [illegible] dopo [illegible] colleghi, [illegible] a tre turisti non [illegible] notizie. Tre dei predetti [illegible] no rimasti feriti [illegible].

Gli scherzi d'un fulmine

TRENTO [illegible]

La scorsa notte d[illegible] lento temporale [illegible] caduto nella nostra [illegible] de del Comando del [illegible] litare.

La folgore entrata [illegible] del [illegible], è di[illegible] piano passando da[illegible] toria di servizio e [illegible] pletamente le cor[illegible] nergia elettrica e gli [illegible] lefonici. Nessun danno a [illegible] sone.

SOMMARI DI RIVISTE

« Film », settimanale [illegible] matografo, teatro e [illegible] da Mino Doletti, ne [illegible] pubblica fra l'altro [illegible] A. Fratelli, O. Sca[illegible] te giorni a Roma, M. P[illegible] tera a Nelda Fran[illegible] Amedeo Nazzari nella [illegible] M. Catrano; Posta [illegible] A. Catrano; Bologna [illegible] giziana. Cons[illegible] due registi nuovi, [illegible] cio dello spettacolo [illegible] starelli; « E M I [illegible] Caracallo; Vera [illegible] ro: La scelta del pro[illegible] mentario di Laura [illegible] ragano ai tropici; [illegible] Doris Duranti.

La consegna del grano agli ammassi è obbligatoria

ROMA, 5

Poichè risulta ancora che si continua a ritenere che sia possibile venga meno, alle tassative disposizioni di legge sull'ammasso obbligatorio del grano, specialmente in conseguenza di [illegible] dell'economia nazionale, si avverte che gli agricoltori che nessuna deroga è ammessa agli obblighi sulla consegna del grano agli ammassi per nessun motivo, con la sola eccezione del quantitativo necessario ai bisogni alimentari della famiglia, in quello per il pagamento del salario ai dipendenti ed infine del grano destinato alla semina.

Per non incorrere nelle penalità fissate dalla legge gli agricoltori dovranno inoltre tener presente che è vietato il trasporto di frumento che non sia destinato all'ammasso e che non sia proveniente dall'ammasso e diretto ai mulini, e che è vietato altresì il conferimento del grano ad un Ammasso provinciale diverso da quello del luogo di produzione.

VITA SPORTIVA

Oggi in Bacino si correranno le regate nazionali di canottaggio

[illegible] avrà luogo la riunione nazionale di canottaggio organizzata [illegible] zona della [illegible] la manifestazione [illegible] in palio anche [illegible] si svolgerà [illegible] San Marco.

[illegible] gara, già col [illegible] rso con i cam[illegible] Opera Naziona[illegible] svolare vetturali [illegible] scafi di reo[illegible] società di canottaggio [illegible] della Gioventù [illegible] Littorio ed alle tipiche [illegible] a sedile fisso del Do[illegible].

[illegible] 16.30 alle 18.30 il pubblico [illegible] di assistere gratuitamente [illegible] lo svolgersi del[illegible] Pubblici Giardini [illegible] dell'Impero. Solo nei [illegible] traguardo d'arrivo, alla [illegible] sarà, con la tribuna [illegible], quella delle autorità [illegible], un migliaio di posti [illegible].

[illegible] sarà di metri 2000 per [illegible] gare ad eccezione di quelle [illegible] Dopolavoro che verranno [illegible] metri 1500. La [illegible] nei pressi della [illegible] e l'arrivo sarà [illegible] Dio [illegible] delle gare e gli [illegible]

16.30 - Singolo seniores. Iscritti [illegible] Adria di Trieste (Zanon Bruno); 2. Canottieri [illegible] (Maestrello), 3. Dopol. [illegible] (Offredi Antonio).

[illegible] Quattro di punta a [illegible] Dopolavoro Iscritti 7 [illegible] di Novara, 2. [illegible] Passoni di Venezia, 3. Az. [illegible] di Venezia; 4. S. Pietro [illegible] 5. Acciaierie Falck di [illegible] Provveditorato al Porto [illegible] 7. Acciaierie Falck di [illegible]

[illegible] Otto vogatori di punta [illegible] seniores. Iscritti 3 [illegible] Venezia, 2. Canottieri [illegible], 4. Dopol. Ferr. Milano.

[illegible] - Quattro vogatori di [illegible], seniores. Iscritti [illegible] Canottieri Varese, 2. Ca[illegible] 3. Dop. Az. S.A. [illegible] Porto Marghera, 4. Dopol. [illegible] 5. Dop. Timavo Mon[illegible] Comando federale GIL.

[illegible] - Due vogatori di coppia [illegible] Iscritti 2: 1. Canottieri [illegible] di Trieste, 2. Canot. [illegible] Varese.

[illegible] 18 [illegible] a 4 vogatori e timoniere [illegible] a G.I.L. « na[illegible] Iscritti 7: 1. Comando [illegible] Padova, 2. Comando fed. [illegible] 3. Comando fed. GIL [illegible] Comando fed. GIL Li[illegible] Comando fed. GIL Venezia [illegible] Comando fed. GIL Venezia, [illegible] fed. GIL Venezia.

[illegible] - Jole a quattro vogatori a sedile fisso, Dopolavoro [illegible] 7: 1. Comunale Ran[illegible], 2. Portuale Passoni [illegible] 3. Az. Junghans di Venezia [illegible] Frazionale S. Pietro in [illegible] Az. Falck di Dongo, 6. [illegible] Dongo, 7. Provveditorato al Porto di Venezia.

[illegible] - Otto vogatori di punta [illegible] seniores. Iscritti [illegible] Ferroviario Milano e [illegible] Canottieri Pallanza e Varese, 4. Comando federale GIL Venezia.

[illegible] tanto atteso incontro [illegible] tra la Querini [illegible] massima gara, quella dei fuoriscalmo ad otto vogatori seniores [illegible] dichiarato tor[illegible] nella seduta di [illegible] sera. Ragioni tecniche [illegible] impossibile la pre[illegible] equipaggio [illegible] inaspettata ha avuto [illegible] nell'ambiente sportivo [illegible]

[illegible] organizzatore ha [illegible] rappresentanti delle so[illegible] comprendente [illegible] sportivo si da [illegible] mancante del[illegible] ben tre equipaggi [illegible] Dopolavoro ferroviario [illegible] e Venezia, quello [illegible] Varese e quello del [illegible] della Gioventù Italiana del Littorio di Venezia for[illegible] della Bucintoro e [illegible]

[illegible] dunque una magnifica giornata di gare ed è augurabile che la cittadinanza tutta voglia accorrere sulla riva dell'Impero per assistere in godimento ad uno [illegible] mente bello e sugge[illegible] con la sua presenza e [illegible] il migliore rico[illegible] concorrenti delle va[illegible] al Comitato organizzatore.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Pescara pronto per le classiche corse

PESCARA, 5

[illegible] organizzazione delle due grandi manifestazioni automobilistiche [illegible] svolgeranno sul Circuito di [illegible] XV Coppa Acerbo », [illegible] VII Targa Abruzzo [illegible] agosto) è già quasi [illegible] circuito è stato [illegible] sistemato è pron[illegible] campo delle due di[illegible] grandi competizioni in[illegible] e tutti i complessi e [illegible] collegamento, segna[illegible] parchi, ecc., sono [illegible] tazione

[illegible] importanza delle [illegible] automobilistiche di Pescara [illegible] segnalare i ricchissimi [illegible] doni pervenuti da [illegible] autorità, Ministeri, enti nazionali [illegible] ecc. Fra essi [illegible] ricchissima coppa [illegible] Re Imperatore, che [illegible] al vincitore assoluto [illegible] delle otto ore, « Targa Abruzzo », e una grande medaglia d'oro donata dal Duce con incisa la sua firma, che sarà assegnata, come tradizione, al concorrente che avrà compiuto il giro più veloce della « Coppa Acerbo ». Anche il Segretario del P.N.F., presidente del C.O.N.I., ha offerto una artistica coppa che sarà aggiudicata al vincitore del primo gruppo della « Coppa Acerbo ». La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che il Duce ha delegato S. E. Renato Ricci, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, a rappresentare il Governo Fascista allo svolgimento della « XV Coppa Acerbo ».

MOTONAUTICA

Il primato mondiale di velocità per idrovolanti stabilito dal col. Gorini

BRACCIANO, 5

Oggi sulle acque del lago di Bracciano, leggermente mosse, il colonnello Gorini su G. 11 Alfa Romeo, ha stabilito il primato mondiale di velocità per idroscivolanti categoria 800 kg., raggiungendo la velocità media oraria di km. 121.710. I migliori tempi sono stati ottenuti al quinto passaggio in 28" 8 decimi alla media di km. 125 e al sesto in 30" quattro decimi alla media di chilometri 118.421.

ATLETICA LEGGERA

Milano in testa della classifica per la Coppa del Duce

PARMA, 5

Hanno avuto inizio le gare atletiche per la disputa della Coppa del Duce, che servono anche quale selezione degli universitari in allenamento per i campionati mondiali di Vienna, che si disputeranno alla fine di agosto. Ecco i risultati:

Corsa metri 200: 1. Tavella di Milano in 22. 9 decimi, 2. Perrin di Firenze, 3. Cis di Milano. *Metri 800*: Bellini di Milano in 1.38, 2. Bozzo di Genova, Nesci di Perugia. *Metri 5000*: 1. Cerati di Milano in 15.56 2 decimi; 2. Rosanova di Roma, 3. Domino di Milano. *Metri 400 piani*: 1. Mazza di Roma in 54 decimi; 2. Martelli di Milano, 3. Bidi di Firenze. *Salto in alto*: 1. Grassi di Pisa metri 1.80, 2. Madami di Roma, 3. Riccardi di Genova. *Salto in lungo*: 1. Bologna di Torino metri 6.90; 2. Stabilini di Milano, 3. Pittoni di Venezia. *Getto del peso*: 1. Siviero di Pisa metri 12.28, 2. Garulli di Roma, 3. Santunione di Modena. *Lancio del martello*: 1. Venanzetti di Milano metri 49.70; 2. Cantagalli di Modena, 3. Gori di Firenze.

Classifica per la Coppa del Duce dopo il primo giorno: 1. Milano, 2. Roma, 3. Firenze, 4. Pisa, 5. Modena, 6. Torino, 7. Perugia, 8. Genova, 9. Parma, 10. Venezia.

VOLO VELEGGIATO

Le prove di Asiago ostacolate dal maltempo

ASIAGO, 5

La seconda giornata di gare per alianti che si svolgono sull'aeroporto Romeo Sartori è stata ostacolata dalle avverse condizioni del tempo. Molti concorrenti hanno tentato di elevarsi, ma nessuno è riuscito a raggiungere i minimi stabiliti.

Le classifiche generali alla seconda giornata sono le seguenti: 1. Venturini Leonardo del Guf di Milano su apparecchio Arcore con punti 717; 2. Padova Fulvio della Runa di Littoria su apparecchio Cat 20 con punti 90; 3. Casana Pietro della Runa di Torino su apparecchio A. L. Terzo con punti 78.

NUOTO

La traversata del Po per i giovani fascisti

REGGIO EMILIA, 5

Indetta dal Comando generale della Gil e organizzata con la collaborazione del Comando federale di Reggio Emilia, avrà luogo domani mattina a Guastalla la gara nazionale di nuoto e corsa per giovani fascisti denominata « Settima traversata del Po ».

La gara si effettuerà nello specchio d'acqua presso il ponte in chiatte che unisce le due provincie di Mantova e di Reggio Emilia e vi parteciperanno i giovani fascisti tesserati dal 1916 al 1922, appartenenti ai Comandi federali di tutta Italia.

PUGILATO

La riunione del 12 rinviata per un incidente a Casadei

L'organizzazione della serata pugilistica, che doveva aver luogo sabato 12 corr. al Teatro dei quattro mila a S. Polo, ha subito una battuta d'arresto in seguito ad un infortunio occorso al campione italiano Mario Casadei nel suo incontro di lunedì scorso con Alessandrini nel quale si confermava campione d'Italia anche dei pesi medi.

Le cronache del combattimento, come infatti gli appassionati avranno notato, hanno parlato di una ferita all'arco sopraccigliare del milanese. Il campione ha dovuto per questo subire tre punti di sutura informando nel contempo del fatto gli organizzatori veneziani. A quanto sappiamo, se a Venezia si fosse insistito per non rimandare a nessun costo la serata, con tutta probabilità sabato prossimo Casadei sarebbe salito sul quadrato di S. Polo. Ma ciò non si è voluto fare anzitutto perchè in un incontro di rivincita è sportivo che i due avversari si trovino a parità di condizioni, poi perchè ne avrebbe sofferto la bellezza del combattimento una volta che Casadei, preoccupato della ferita non ancora rimarginata, non avesse potuto sfoderare tutte le risorse della sua notevole classe.

E' parso così sommamente opportuno rimandare la serata, mantenendo inalterato il ricco programma degli incontri già fissato e cioè Di Curta-Di Paolo e Celegato-De Bellia. Si tratterà, tuttavia, di un ritardo di una ventina di giorni giacchè si conta di fissare il nuovo appuntamento con gli sportivi sabato 2 settembre. Ma in proposito saremo precisi fra breve.

CICLISMO

Il giro della Svizzera

Il belga Lauwers vince la prima tappa

ZURIGO, 5

Oggi si è iniziato il settimo giro ciclistico della Svizzera. La prima tappa è stata ostacolata dal maltempo. Tuttavia con una corsa appassionante condotta ad oltre 38 all'ora, la tappa si è conclusa col successo dei migliori, dopo una severa selezione. Gli italiani si son distinti nella prima parte del percorso, ma hanno ceduto alla distanza. A dieci chilometri dall'arrivo sono fuggiti il belga Lauwers e lo svizzero Egli, che hanno preceduto il gruppo di circa 4'. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lauwers Costante (Belgio), che compie i 220 km. della tappa Zurigo-Granges in ore 5.40.12 alla media di km. 38.080; 2. Egli (Svizzera) a due macchine, 3. Buckwalder, svizzero, in 5.44.1.; 4. Diggelmann, svizzero; 5. Wagner, svizzero; 6. Didier, lussemburghese, 7. Van Neck, ed altri in gruppo. Gli italiani si sono classificati: 24. a pari merito: Benente, Brambilla e Simonini in 5.48.43, 35. Del Cancia, 50. Mollo in 5.56.22, 55. Pasquini.

Classifica per Nazioni: 1. Svizzera, 2. Lussemburgo, 3. Belgio, 4. Italia, 5. Germania, 6. Francia.

Generati vincitore della Coppa Città di Ascoli

ASCOLI PICENO, 5

Si è corsa la Coppa Città di Ascoli ciclistica, su un circuito intorno alla città, che ha visto la brillante vittoria di Walter Generati, che dopo una fuga iniziata al 17.o giro, si è portato in vantaggio al termine, insieme all'ascolano Mariani.

Alla velocissima gara hanno preso parte tutti i migliori campioni, compresi Bartali, Valetti e Vicini, che però non hanno terminato la prova. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Generati che compie i 90 km. in ore 2, 17 57 alla media di km. 39.130, con punti 24, 2. Mariani di Ascoli punti 19; 3. Leoni di Rieti punti 23 a un giro; 4. Landi di Firenze; 5. Cottur di Trieste, 6. Cerasa di Roma, 7. a pari merito Patti di Messina e Servadei di Forlì.

Nuove entusiastiche accoglienze ai giovani fascisti in Germania

WEISSEMBURG, 5

I 500 giovani di Mussolini e di Hitler, che compiono il giro ciclistico di 2500 chilometri in Germania ed in Italia, partiti ieri mattina alle 8.30 da Augsburg, sono giunti ieri sera alle 18.30 a Wessemburg, cittadina di ventimila abitanti, ridente e festosa pur nella severa chiostra di mura e di torri che la recinge.

Durante il percorso la colonna ha sostato a Donauworth, ove i giovani hanno consumato il primo rancio nella caserma della Hitler Jugend locale. La città ha tributato ai giovani di Mussolini e di Hitler una imponente manifestazione di entusiasmo.

La colonna è quindi ripartita e ha sostato pochi minuti al confine tra la Svevia, che veniva abbandonata e la Baviera dove si entrava. Sulla linea di confine erano convenute le autorità di Weissemburg e le rappresentanze delle varie organizzazioni giovanili della città con fanfare. Da questo punto la strada che era imbandierata per oltre venti chilometri, presentava un aspetto fantastico. Numerosi archi di trionfo erano innalzati lungo la via con scritte in italiano inneggianti ai Capi delle due Nazioni amiche e alla gioventù dei due paesi. L'ingresso in città, ove erano state mobilitate in divisa tutte le organizzazioni schierate nella piazza Adolfo Hitler, è stato veramente commovente.

Varie migliaia di persone hanno applaudito i ragazzi, ricoprendoli di fiori. Nella piazza di Weissemburg, in cui si mostrano ancora con orgoglio le vestigia di Roma, hanno fatto ala al passaggio dei giovani, in servizio d'onore, le più belle fanciulle della città, schierate in doppia fila e in uniforme. Esse applaudivano i ragazzi al loro passaggio, chiamandoli in italiano fratelli. Dopo la presentazione dei reparti, da un balcone ha parlato il kreisleiter della città, porgendo un caldo saluto alle rappresentanze del Partito fascista ed ai giovani. Ha risposto l'ispettore del P. N. F. Bonamici.

Alle 21.30, nel Berg Waldtheater un teatro famoso dell'opera in Germania, i giovani hanno assistito alla rappresentazione dell'opera « Il forgiatore d'armi » di Alberto Lortzing, eseguita in modo ammirevole.

Due morti per uno scoppio in una fabbrica di fuochi artificiali

MESSINA, 5

Una terribile esplosione è avvenuta in una fabbrica di fuochi artificiali sita in territorio di Forza di Agro. Il proprietario della fabbrica, Antonio Macri, da Polistena, e un suo figlio a nome Giuseppe sono rimasti uccisi. Altre due persone hanno riportato gravi ferite.

Cronaca di Mestre

Ente Comunale di Assistenza

Famiglie assistite n. 906, viveri di[illegible] ringrazia.

attribuiti: farina q. 19.90, riso q. 11.07, fagioli q. 10.05, pasta q. 3.77, latte l. [illegible], pane kg. 17[illegible]; sussidi vari L. 1795.35, razioni vitto n. 21, alloggio n. 11 presenze, Concorso per rette ricovero (vecchi e bambini) L. 5585; Asili (Cà Sabbioni e Cà Brentelle) L. 2508; Sussidi a debito Comune (in luogo di cure ospitaliere) L. 586.

Gruppo Fascista di Marghera

Alcuni camerati a mezzo di Armando Peressoni, hanno fatto pervenire al Gruppo fascista di Marghera un moschetto Balilla e L. 123 da mettere a disposizione a favore degli orfani e feriti della Spagna liberata residenti a Marghera. Il fi[illegible]

Il concerto della "G. Verdi,,

Il corpo bandistico cittadino in Piazzale della Stazione oggi dalle ore 21 alle ore 23 darà un concerto col seguente programma:

1. Piramo: Mantones de Manilla, marcia spagnola; 2. Rossini: « Il Barbiere di Siviglia », sinfonia; 3. Puccini: « Boheme », atto 3.o; 4. Puccini: « Turandot », fantasia; 5. Puccini: « Madama Butterfly », fantasia; 6. Lucatello: Marcia presidenza.

Colpito da una piastra di ferro

L'operaio della Sirma di Marghera, Francesco Piazza, di 20 anni abitante a Cannaregio 203 è stato colpito da una piastra di ferro al piede destro con asportazione traumatica dell'unghia dell'alluce e dell'indice. Guarirà in 15 giorni.

Sulle rotaie del tram

Giovanni Gubbato di 39 anni abitante a Oriago ieri verso le 20 in bicicletta stava avviandosi verso casa quando improvvisamente venne investito da un altro ciclista. Nell'urto il Gubbato andò a finire per terra battendo la faccia sulle rotaie del tram e riportando delle ferite lacero contuse allo zigomo destro e al mento. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

La gamba tra i raggi della bicicletta

Anna Maria Brar[illegible] di 4 anni abitante in via Stadio 258 a Marghera era trasportata sul telaio della bicicletta condotta dal fratello quando inavvertitamente andava a finire con la gamba destra tra i raggi. Trasportata subito all'ospedale venne ricoverata avendole il medico di guardia riscontrato la frattura esposta della gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

Un chioggiotto arrestato

Verso le 9 di ieri il fruttivendolo Ettore Boscolo di 32 anni da Sottomarina di Chioggia visto cadere per terra un portamonete, appartenente a Teresa Besarz di 23 anni abitante a Chirignago con grande scaltrezza lo raccoglieva credendo di non essere visto. La mossa però fu osservata da un ragazzino che avvertì la donna la quale naturalmente chiese la restituzione del suo portamonete che conteneva una sessantina di lire. Il Boscolo negò di averlo trovato, ma venne condotto nell'ufficio dei vigili dove si decise a confessare. E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Cade fuori della porta di casa

Il diciassettenne Bruno Gatto abitante in calle del Pistor 5A, scendendo di casa in rampava a cadendo a terra si produceva delle ferite lacere contuse al dito anulare della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Ferito da una scheggia

Giuseppe Folfano di 31 anni abitante a Zelarino operaio del Consorzio Dese Inferiore nel tentativo di saltare un fosso si infisse una scheggia nella pianta del piede destro. Guarirà in 15 giorni.

Ladro di polli arrestato

La scorsa notte verso le 3.30 dopo aver forzata la porta del magazzino di Giust[illegible] Milan abitante in via Fusata [illegible] ladri rubarono 4 galline del valore di 80 lire e passando quindi nella casa adiacente di Emilio Andreoli rubarono 5 galline del valore di L. 100.

Mentre erano intenti a questo secondo furto [illegible] scoperti. Uno dei due, raggiunto mentre tentava di saltare [illegible] sulla riva del canale che scorre presso via San [illegible] fu raggiunto da una guardia notturna. Si tratta di Antonio Q[illegible] senza fissa dimora. E' stato condotto al Commissariato di P. S. e tratto in arresto.

Ladri in casa

Inca Cavanis di 32 anni abitante a Marghera tornando a casa constatava che ignoti ladri entrati in casa per una finestra le avevano rubato un copriletto di lana ricamato e una coperta di cotone per un valore di 250 lire. Denunciava la cosa al Commissariato di P. S.

Biciclette rubate

Ignoti ladri hanno rubato a Mario Pasqualato una bicicletta seminuova del valore di 400 lire.

Un secondo furto di bicicletta è stato compiuto nell'atrio della Pretura di Mestre dove Ernesto Giantoni di 46 anni abitante in via Morosini a Marghera l'aveva deposta. Danno: 300 lire.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zanini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Dono a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

SCORZE'

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di luglio si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 15; morti 6, matrimoni 0, immigrati 3, emigrati 6.

Cinema al Dopolavoro

Questa sera e domani al cinema estivo Littorio OND verrà rappresentato il grandioso capolavoro «Fascino di Boheme».

Ruoli contributi sindacali

Presso la segreteria comunale si trovano in pubblicazioni vari ruoli di contributi sindacali.

Carro di Tespi

Il Dopolavoro comunale avvisa che nei giorni 15, 16 e 17 corr. avranno luogo a Mestre le rappresentazioni teatrali del Carro di Tespi con tre importanti opere «L'Aida», «La Traviata» e «La Gioconda».

Tesseramento fascista

I fascisti sono invitati a passare presso la segreteria amministrativa pel ritiro della tessera A. XVII. Ogni sera dalle 21 alle 22 apposito componente del Direttorio sarà di servizio per la consegna.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chioggiotte

(It.) SUMMORTO - Chiamavasi un tempo con tal nome la località tutta fuori porta Garibaldi, poi chiamata Tombola e Cava. Il Bemembo facendo derivare la parola dal greco crede fosse quello il luogo dove ancoravasi la flotta ed istruivansi i marinai. Vi erano certamente dei magazzini di sale. In Summorto si trovava l'Ospitale della Cà di Dio ed era massima parte della città prima della guerra di Chioggia. Dopo tale guerra la Signoria volle limitare lo spazio della città e stabiliva con deliberazione del gennaio 1383 che per la ricostruzione di Chioggia rovinata e distrutta e per altre cause nessuno ardisse fabbricare per cinque anni prossimi venturi caneve, salari ed altre case sia oltre il canale, sia oltre il Lusenzo, sia in Summorto, vicino alla Vena, presso il convento di San Francesco, dove furono totalmente distrutte dal nemico le case. Si poteva solamente fabbricare da Vigo alla torre e ponte di San Francesco e dal canale di Chioggia al Lusenzo; il contravventore veniva punito con lire 100 di multa e con la distruzione degli edifici costruiti.

Scuola marinara

Anche quest'anno la nostra Scuola marinara « Duca di Genova » intraprenderà per disposizione dell'Ente Nazionale dell'Educazione marinara una crociera a bordo di una motogoletta. Vi prenderanno parte gli allievi della scuola che si sono distinti negli studi durante l'anno scolastico. La crociera toccherà Capodistria, Pola, Zara, Rimini.

I nostri pittori

Il nostro pittore concittadino Angelo Brombo per invito dell'Ente nazionale per la propaganda peschereccia, Fiera di Ancona, che ben conosce l'opera e l'attitudine del valoroso artista che ha al suo attivo una innumerevole serie di opere tutte illustranti la vita dei nostri pescatori della nostra marina di questa pittoresca Chioggia ebbe una mostra personale in seno alla Fiera stessa.

Erano esposte circa venti opere alcune delle quali di notevole misura. Ammiratori e critica parlarono ad una voce assai bene: gusto e do[illegible] [illegible] mente sulla tela.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Sagrati. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi.

Per la Sagra del pesce

Si rende noto che alla Sagra del pesce si può concorrere soltanto con prodotti nazionali; che i concorrenti verranno divisi in sette categorie e cioè produttori grossisti, dettaglianti, rosticcieri e friggitori, rivenditori, crostacei, industrie conserviere specialità chioggiotte, che i posteggi sono assegnati dall'Ente pro Chioggia che tali posteggi durante la Sagra sono esenti da pagamento. Per tutti gli schiarimenti del caso bisogna rivolgersi alla Direzione del Mercato comunale od all'Ente pro Chioggia.

Un arresto

Dagli agenti del locale Commissariato di P. S. veniva tratto in arresto certo Doria Luigi fu Adolfo di Chioggia, perchè trovato in stato di ubbriachezza.

Espiazione di pena

Per esecuzione di ordine di carcerazione emesso dal locale Pretore gli agenti di P. S. traevano in arresto per conversione di pena: Camporì Marco fu Antonio di Chioggia per giorni 20 di carcere, Camuffo Giuseppe di Fortunato per giorni 1 di arresto, Gherardini Arturo fu Paolo per giorni uno, Furlan Luigi di Domenico per giorni uno.

Affittacamere in contravvenzione

Bisogna che gli affittacamere si mettano bene in testa che non devesi ritardare nella notifica dei forestieri da farsi al Commissariato di P. S. Venivano in questi giorni infatti, per tale ritardo, denunciati a sensi dell'art. 109 legge di P. S. certe Bosello Colomba Morosini fu [illegible] e Cesarin Zennola di Antonio affittacamere [illegible]

MIRA

Beneficenza

La signora Elsa Schiavo ved. Solveni in memoria del compianto marito Giovanni Solveni ha versato a mani del Podestà la somma di Lire 1000 a beneficio dei seguenti enti: L. 200 all'Asilo Regina Elena, L. 200 alla Casa del Sole, L. 200 alla Maternità Infanzia, L. 200 all'E. C. A.; L. 200 all'Istituto Charitas.

Per onorare la memoria del compianto Luigi Resch, la moglie ha versato L. 50 pro Asilo Regina Elena.

Da Fasolato Emma ed Augusto per onorare la memoria di Tomasuzzi Elena L. 10 pro Asilo Regina Elena e L. 10 pro Casa del Sole.

Sette feriti a Milano per lo scoppio d'una caldaia

MILANO, 5

Una grave disgrazia, nella quale si hanno a deplorare sette feriti, di cui tre gravi, è avvenuta stasera verso mezzanotte. Alcuni passanti che transitavano per via San Vittore, hanno visto uscire dallo scantinato della casa che fa angolo con via Morozzo un denso fumo. Dato l'allarme, sono accorsi sul posto i vigili al fuoco con autopompe e carri attrezzi; ma mentre i vigili, seguiti dal portiere dello stabile e da un coinquilino si portavano nella cantina, una grossa caldaia che serve a fornire l'acqua calda agli appartamenti, scoppiava con grande fragore, investendo con getti d'acqua e schegge quanti si trovavano vicino.

Mentre si provvedeva a far trasportare all'ospedale i sette feriti gli altri pompieri potevano domare l'incendio. Nel caseggiato si è avuto molto panico e lo scoppio ha infranto numerosi vetri degli appartamenti. Dei sette feriti i tre vigili sono stati trattenuti in condizioni abbastanza gravi; gli altri quattro hanno riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni. E' stata aperta una inchiesta per assodare le cause e le responsabilità.

Il convegno a Siena di dirigenti e lavoratori del turismo

SIENA, 5

Presso la Mostra dei vini pregiati a Siena si è svolto il convegno tecnico nazionale dei dirigenti e lavoratori del turismo e dell'ospitalità e degli esperti di categoria. Sono intervenuti al convegno il direttore generale del turismo, il segretario nazionale della Federazione del turismo e dell'ospitalità e tutte le autorità e gerarchie locali.

Dopo il saluto del Prefetto, il cons. naz. [illegible] ha [illegible] mato la volontà dei lavoratori di perfezionarsi e trovarsi in linea nell'applicazione dei loro compiti, particolarmente per la prossima esposizione del 1942.

Sono seguite le relazioni con lo svolgimento di temi relativi al modo di offrire, servire, propagandare e intensificare l'uso dei vini pregiati italiani. Il convegno si è chiuso con un discorso del direttore generale per il turismo, che ha esaltato il significato e gli obiettivi della mostra senese, assicurando l'appoggio della direzione generale del turismo alle iniziative tendenti all'incremento del consumo ed alla conoscenza dei vini pregiati, nonchè alla migliore preparazione tecnica del personale del turismo e dell'ospitalità.

Estrazione Lotto del 5 agosto

VENEZIA	51	2	13	71	26
BARI	18	34	55	9	24
CAGLIARI	60	81	31	3	30
FIRENZE	35	80	1	56	25
GENOVA	35	4	11	15	81
MILANO	58	2	53	72	88
NAPOLI	55	16	45	64	32
PALERMO	75	38	64	79	86
ROMA	72	63	62	66	68
TORINO	69	41	50	25	27

ANNO CIC - N. 219 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 7 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] 20-470 [illegible] 20-467 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. [illegible]

LE GRANDI MANOVRE IN PIEMONTE

L'Armata del Po a contatto coi Rossi

incomincia la sua pressione controffensiva

L'intensa attività delle opposte aviazioni

Il quadro delle operazioni

nel comunicato n. 5

TORINO, 7 — Le avverse condizioni atmosferiche limitarono ieri la attività aerea e resero più gravoso lo svolgimento delle operazioni senza rallentare lo slancio delle nostre truppe.

Nel tardo pomeriggio, il Comando dell'Armata del Po avuta a disposizione dall'Alto comando la divisione alpina Irpinia, ne dispose la immediata affluenza a Pinerolo e la assegnazione al Corpo d'armata autotrasportabile.

Il concentramento improvviso della nuova grande unità, avvenuto in seguito a disposizioni non previste, si è attuato con la massima celerità e nell'ordine perfetto.

A sera del 5 agosto la situazione era la seguente

PARTITO ROSSO: Truppe di rinforzo, superato il colle del Monginevro, hanno occupato la conca di Cesana. La divisione operante in val Dora ha occupato ed iniziato la sistemazione a difesa della stretta di Sant'Ambrogio. Un raggruppamento celere (4. bersaglieri ciclisti ed un gruppo cavalleria) sospinto a qualche kilom. innanzi a detta linea, è a contatto con gli elementi avanzati azzurri.

Altre unità hanno occupato il colle delle Finestre, l'Assietta (un gruppo del Nizza cavalleria ed un battaglione CC. NN.); ed hanno spinto elementi di cavalleria al nodo stradale di Uizio. A Susa è giunta dal Moncenisio un'altra Divisione rossa.

PARTITO AZZURRO: In val Dora il Corpo d'Armata celere ha il 9.o Bersaglieri motociclisti a contatto con il Raggruppamento celere rosso. Il grosso della Divisione Trieste sosta nella zona di Chivasso, in attesa della costruzione dei ponti di equipaggio a San Mauro e a Settimo. La Divisione celere Principe Amedeo Duca di Aosta ha il grosso nella zona di Bruino, Orbassano Piossasco. In Val Chisone il Corpo d'Armata autotrasportabile avvia la divisione alpina verso il Colle delle Finestre e l'Assietta, mentre la Divisione autrasportabile Pasubio alle 23, prende contatto con i reparti rossi nella conca di Cesana. Il Corpo d'Armata corazzato e la Divisione autotrasportabile Piave sono ancora in zona di afemata.

Avvenimenti del 6 agosto: In Val Dora lo schieramento della Divisione motorizzata Trieste è stato disturbato da abili audaci puntate di cavalleria rossa. Dopo mezzogiorno detta Divisione riesce ad avere ragione degli elementi avanzati rossi e prende contatto con le posizioni avversarie della stretta di Sant'Ambrogio. La Divisione celere, raggiunta la conca di Giaveno, ha occupato Colle Braida e colle Romondetto. In Val Chisone, la Divisione autotrasportabile «Pasubio» e la divisione alpina «Irpinia» prevalgono sui rossi che si riducono a difesa del Colle delle Finestre, dell'Assietta e delle Pendici sud occidentali del Fraiteve. La Divisione autotrasportabile Piave si sposta nella zona di Volvera in riserva di armata.

Le opposte aviazioni da osservazione hanno svolto intensa attività esplorativa: quella del Partito Rosso lungo le valli del Sangone e del Chisone e lungo gli itinerari di accesso a dette valli e alla Val Dora: quella del Partito Azzurro lungo l'alta Valle Chisone, la Val Dora e il contrafforte fra quest'ultima e la Valle Sangone.

Unità dell'armata rossa hanno effettuate azioni di assalto contro le truppe delle divisioni Principe Amedeo Duca d'Aosta, Trieste e Piave. Unità azzurre da caccia hanno eseguito saltuariamente azioni di protezione nel cielo della zona di Rivoli.

Il movimento delle grandi unità azzurre della zona di Casale, Asti alla linea Rivoli Orbassano Airasca, si svolge in questo secondo periodo su itinerari organizzati con personale e mezzi dell'autorità militare e con il concorso della M.V.S.N. e della GIL, in modo da assicurare il regolare sviluppo dei movimenti delle masse, consentendo nello stesso tempo la normale attività del traffico civile.

Stamane alle ore 6 S. M. il Re e Imperatore è salito all'Osservatorio di Truc Morté da dove ha assistito alla fase iniziale delle grandi esercitazioni della giornata ripartendo dopo mezz'ora. All'osservatorio il Sovrano si è incontrato coi Duchi di Pistoia e di Bergamo. Alle 8.20 S. A. R. il Principe di Piemonte è pure salito all'osservatorio, intrattenendosi qualche tempo.

Il Sovrano visita i vari settori

Un attacco aereo su Torino

TORINO, 7. — *Lasciato l'osservatorio di Truc Morte, dove si è intrattenuto anche col generale Bastico direttore delle manovre, il Re Imperatore si è recato a Susa, raggiungendo quindi il colle delle Finestre e l'Assietta, interessandosi alle delucidazioni fornitegli dai comandi delle truppe operanti nel settore.*

Rientrato a Torino, il Sovrano ha lasciato il Palazzo Reale nuovamente alle ore quindici, per dirigersi alle testa della Stura di Lanzo, onde assistere al contrattacco operato in quel settore dal Partito Rosso. In tutti i suoi ampi giri, il Sovrano è stato fatto segno a manifestazioni d'affettuoso omaggio e di viva deferenza da parte delle popolazioni del forte Piemonte, orgogliose di potergli gridare il loro vibrante saluto.

Anche il Principe di Piemonte ha trascorso la giornata con le truppe operanti nel settore della bassa Val Susa, e presso il comando generale delle manovre. Nel giro compiuto, l'Augusto Principe era accompagnato dal Maresciallo d'Italia S. E. Graziani.

Nel quadro delle esercitazioni previste in occasione delle grandi manovre, ieri sera fra le ventidue e trenta e le ventitre e trenta, si è svolto un attacco aereo di massa su Torino, abbinato ad una esercitazione dei servizi dell'U.N.P.A. Le esercitazioni e tutto il complesso delle operazioni di protezione si sono svolti con perfetta disciplina e con l'ordinata collaborazione della cittadinanza tutta.

E' giunto ieri mattina a Torino con la propria bandiera il battaglione delle guardie albanesi, che parteciperà mercoledì prossimo alla grande sfilata conclusiva delle manovre.

Una rappresentanza del Senato e della Camera dei Fasci e delle corporazioni, guidata da S. E. Suardo, ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel sacrario di Casa Littoria ed ai Caduti in guerra nel Tempio ossario della Gran Madre di Dio.

Gli ufficiali allievi della scuola di applicazione di Parma hanno compiuto una visita di omaggio alle tombe reali a Superga. Sul piazzale della storica Basilica, il comandante la scuola, generale Gioda, ha letto agli ufficiali un elevato messaggio loro inviato dal Principe di Piemonte.

L'istituzione dei corsi

di meteorologia e aeronautica

ROMA, 7. — Il Ministero della aeronautica ha istituito corsi gratuiti di meteorologia generale ed aeronautica presso le centrali di assistenza del volo di Linate (Milano), Venezia (Lido), Lido di Roma, Brindisi, Siracusa, Castel Benito (Tripoli).

Tali corsi hanno lo scopo di preparare professionalmente gli aspiranti alla carriera di geofisico e di assistente di meteorologia. Possono chiedere l'iscrizione al corso per geofisici i laureati o laureandi in fisica-matematica o matematica o della sezione magistero dell'Istituto superiore navale di Napoli, che non abbiano superato i 35 anni di età, al corso per assistenti di meteorologia i diplomati o diplomandi di scuole medie superiori che non abbiano superato il 30.o anno di età.

Le domande, con allegati i certificati di iscrizione al Partito N. F., di nascita, penale, di buona condotta e il titolo di studio, devono essere inoltrate alla direzione della centrale di assistenza del volo più vicina al luogo di residenza, non oltre il primo settembre 1939 XVII.

Il Ministero ha stabilito dei premi di incoraggiamento per coloro che frequenteranno regolarmente i corsi, variabili da lire 250 a lire 600 mensili lorde a seconda della categoria. Informazioni particolareggiate possono essere richieste agli uffici della telecomunicazione e dell'assistenza di volo di Milano, Padova, Bari, Palermo e Tripoli.

Alloggi per famiglie operaie

inaugurati a Carbonia

CARBONIA, 7. — Presenti il Prefetto e il Federale di Cagliari, e altre autorità, sono stati ieri inaugurati gli alloggi per le famiglie operaie costruiti, con la somma donata dal Duce nel giorno inaugurale della nuova città.

Le famiglie assegnatarie dei primi 15 alloggi contano complessivamente circa 150 componenti. Procede intanto alacremente il ritmo della costruzione degli altri numerosi alloggi secondo il piano prestabilito.

Giovanni Monti commemorato

a Fratta Polesine

ROVIGO, 7. — Tutta Fratta fascista, nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte del valoroso capitano pilota d'alta velocità Giovanni Monti, caduto mentre guidava un apparecchio ad alta velocità nelle acque del Garda, per la conquista di un altro primato alla Patria, ha solennemente commemorato l'eroico pilota con delle funzioni di suffragio, presenti le maggiori autorità del luogo e della provincia nonchè i rappresentanti della zona aerea di alta velocità di Padova.

Dopo il rito, autorità e gerarchi si sono recati nel cimitero, ove hanno deposto mazzi di fiori, a nome delle camicie nere polesane, sulla tomba del Caduto.

La partenza da Durazzo

delle navi scuola

DURAZZO, 7. — La divisione delle navi scuola ha lasciato ieri mattina Durazzo.

Il discorso di Smigly Rydz

alle cerimonie di Cracovia

VARSAVIA, 7. — Si sono svolte oggi a Cracovia in forma solenne le cerimonie commemorative per celebrare il 25.o anniversario della costituzione delle prime legioni pilsudskiane che lottavano per l'indipendenza polacca. Da tutte le regioni della Polonia sono convenute nella vecchia capitale migliaia di legionari e numerose personalità.

Il maresciallo Smigly Rydz, dopo aver passato in rivista le truppe ammassate sulla piazza principale ed avere assistito alla Messa al campo, ha pronunciato un discorso. Reso omaggio alla grande figura del comandante Pilsudski, creatore delle legioni, e all'opera dello scomparso, il maresciallo ha ricordato le storiche giornate che valsero alla Polonia la propria indipendenza ed ha posto in evidenza che la vita dell'uomo e la sua sorte restano strettamente associate alla vita e alla morte della patria.

Il Maresciallo ha detto ancora una volta che bisogna avere soldati che sappiano battersi e morire per la patria, ed ha quindi affermato che la Polonia respingerà con tutti i mezzi ogni tentativo diretto o indiretto che porti offesa ai suoi interessi, ai suoi diritti e alla sua dignità. Circa la questione di Danzica il Maresciallo ha ricordato l'atteggiamento assunto dalla Polonia affermando poi che il Governo di Varsavia si conformerà alla maniera di agire della parte avversa. Dopo il discorso è stato letto il giuramento ripetuto in coro dalla folla degli astanti.

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Il 4 c. m. in alcuni uffici di dogana del territorio della libera città di Danzica, gli ispettori polacchi furono informati che a partire dal 6 c. m. non saranno più ammessi ad adempiere i loro doveri di controllo nelle dogane danzichesi. Il commissario generale della Repubblica polacca a Danzica domandò immediatamente, in una lettera diretta al presidente del Senato della città libera, chiarimenti a questo riguardo. Il Presidente del Senato ha risposto oralmente che non sarà preso nessun provvedimento che impedisca il lavoro degli ispettori polacchi ed ha comunicato nello stesso tempo, che verrà data in proposito una particolareggiata risposta per iscritto al principio della prossima settimana. Così l'asprezza della questione è stata per il momento attenuata. Il Governo polacco attende una risposta precisa dalla città libera di Danzica e spera che il Senato della città libera, dopo uno studio a fondo della questione, vorrà riconoscere la giustezza dello atteggiamento del Governo polacco».

La conciliazione intransigente

nei rilievi londinesi

LONDRA 7 — In un breve commento al discorso del maresciallo Smigly Ridz la *Press Association* scrive che nei circoli londinesi il discorso viene considerato come conciliante, ma nello stesso tempo si rileva che esso non contiene alcuna concessione al punto di vista tedesco.

Secondo voci non confermate il Primo ministro irlandese De Valera si recherebbe entro il prossimo mese di settembre a Londra per conferire con Chamberlain. Oggetto dei colloqui sarebbe l'attività dell'armata repubblicana irlandese. De Valera chiederebbe — secondo tali voci — a Chamberlain di disporre la cessazione delle espulsioni e la liberazione dei terroristi [illegible] carcere. Egli si impegnerebbe [illegible] e in cambio ad esercitare tutta la sua influenza sui capi dell'armata repubblicana, per indurli a desistere dalla loro attività terroristica in Inghilterra.

Riserve e scetticismo a Berlino

sul ritegno delle dichiarazioni polacche

BERLINO, 7 — Le dichiarazioni polacche secondo le quali Varsavia userebbe ritegno per complicare ancora più la situazione, vengono accolte con ampie riserve e vivo scetticismo. I giornali osservano come, al contrario, non passa giorno in cui non sia offeso il Reich da insolenti richieste territoriali polacche o da altre spacconate che fanno parte di tutto un sistema organizzato dall'alto e basato sulle più indegne provocazioni contro la Germania.

In merito alla nota in forma di ultimatum, fatta pervenire dal Governo polacco per mezzo del suo rappresentante diplomatico a Danzica, il Governo della città libera, circa la questione dei funzionari doganali polacchi, negli ambienti bene informati di Danzica si afferma che il governo di Danzica è rimasto profondamente meravigliato non soltanto per la forma quanto per il contenuto della nota stessa.

Si rileva infatti che la nota si basa su una falsa informazione, cioè che gli organi esecutivi della amministrazione doganale di Danzica avrebbero, a cominciare dalle ore 19 del 6 agosto, impedito ai funzionari doganali polacchi di esercitare le loro funzioni. La nota del Governo polacco fu comunicata al Governo di Danzica dapprima per telefono nelle prime ore di sabato, e quindi ripetuta per iscritto nella mattina stessa in modo assolutamente precipitoso e poco comune nell'uso diplomatico.

Tanto meno comprensibile è, secondo il parere delle sfere politiche danzichesi, la conclusione alla quale arriva la nota, dove è contenuto un vero e proprio ultimatum che non è abituale nelle forme diplomatiche e dove si annunciano contromisure da parte della Polonia. Il Governo di Danzica non si è ritenuto obbligato a rispondere immediatamente a tale nota 1) perchè essa si basava su voci infondate 2) per il tono della lettera considerato inopportuno; 3) perchè il Governo di Danzica per principio non stima di doversi attenere a termini fissati dal Governo polacco in una forma così perentoria, in quanto, si aggiunge nelle sfere dirigenti di Danzica, tutta quanta la faccenda risale a una propaganda bellicista che si svolge per crear del panico e per cercare di strappare il Governo di Danzica dalla sua calma.

Ancora più leggero e inconsapevole è l'invito fatto pervenire ai funzionari polacchi a Danzica, perchè procedano a mettere quanto prima le loro famiglie al sicuro. Nei circoli danzichesi si afferma che il Governo di Danzica, nella sua risposta, farà presente al rappresentante della Polonia la singolarità del passo da questa compiuto, ed aggiungerà che la nota polacca si fonda su fatti assolutamente inesistenti e su voci completamente inventate.

Per quanto riguarda la minaccia di armare tutti i funzionari civili polacchi in servizio a Danzica, essa è particolarmente pericolosa. Il Governo di Danzica è disposto ad entrare in conversazioni col Governo polacco onde chiarire la situazione di questi funzionari; ma essa è obbligata a dichiarare ancora una volta che non può riconoscere agli ispettori doganali polacchi il diritto di esercitare un controllo sul lavoro dell'amministrazione doganale di Danzica.

Una nuova presa di posizione

da parte della Polonia

PARIGI, 7. — Tutta la stampa riporta con grande evidenza il testo dell'intransigente discorso pronunciato a Cracovia dal maresciallo Smigly Ridz sottolineando che esso non costituisce soltanto un gesto, ma una precisa e definitiva presa di posizione da parte della Polonia, cioè un fatto politico del più alto favore.

Dopo le parole della massima autorità militare polacca, secondo la stampa francese, ogni iniziativa che tendesse a turbare lo status di Varsavia lo *status quo* della città Libera avrà ormai [illegible] come risposta misure [illegible] e dovrebbero pertanto essere considerate definitivamente escluse [illegible] o iniziative che possano contemplare un ritorno di Danzica alla Germania.

La ricostruzione della Spagna

e lo statuto della Falange

LISBONA, 7 — Lo statuto della Falange spagnola suscita il più vivo interesse del Portogallo ove si rileva l'accentuazione del totalitarismo della nuova Spagna e l'influenza dei principi informatori del Fascismo. Il *Diario da Manha* nell'articolo di fondo scrive che la decisione di Franco assicura definitivamente, anzi costituzionalmente, alla Falange un posto fondamentale e un ruolo di ispiratrice dello Stato. Il giornale conclude che il provvedimento relativo allo statuto della Falange segna l'inizio e le grandi direttive della ricostruzione nazionale della Spagna e che perciò esso ha un alto significato tanto all'interno quanto all'estero.

Superba visione di grazia e di prontezza al Foro Mussolini

Il Duce entusiasticamente acclamato

assiste ad una manifestazione ginnico-corale femminile

ROMA, 7 — Una grande manifestazione ginnico-corale, la cui caratteristica principale è stata la dimostrazione dell'alto grado di perfezione raggiunto nella preparazione ginnastica della donna italiana impostata su esercizi di prontezza, di flessibilità e di grazia ha avuto luogo ieri, presente il Duce, allo stadio dei marmi al Foro Mussolini.

Una folla innumerevole e moltissimi erano coloro che, incurantі del caldo e del sole, si erano recati a prender posto nello stadio anche due ore prima della manifestazione ha affollato le gradinate, seguendo con interesse vivissimo le varie fasi del programma ed esprimendo la propria entusiastica ammirazione con prolungati calorosissimi applausi.

Poco prima delle ore 18 lo stadio è gremito di una moltitudine policroma, sulla quale ondeggiano al vento i vessilli dai pili altissimi, nell'arena si ammassano le formazioni delle donne e delle giovanette che hanno partecipato ai corsi. In uniforme fascista le prime, in costume sportivo le seconde. Nel mezzo è impeccabile la musica dell'Accademia della G.I.L. Perfetto è l'ordine e la compattezza dei ranghi femminili complesso armonico, disciplinato, che nulla perde della naturale grazia, nè per la divisa sobriamente elegante, nè per l'inquadramento.

Il Duce giunge in automobile un minuto prima delle 18. Scattano, nel saluto, i moschettieri che prestano servizio d'onore presso il podio, sul quale egli prende posto. Ricevuto dal Segretario del Partito, il Duce è ossequiato dai ministri Ciano ed Alfieri, dal Sottosegretario di stato Teruzzi, dai vice segretari del P. N. F. Serena e Gardini, e dalle altre autorità e gerarchie che sono ad attenderlo. Al suo apparire sul podio echeggiano gli squilli e le note di Giovinezza, mentre la folla che gremisce le gradinate, dalle formazioni schierate e dalla massa delle dirigenti, adunate nella tribuna centrale si leva una acclamazione altissima e prolungata, che ridesta tutti gli echi delle pendici boscose di Monte Mario.

Il Duce risponde salutando romanamente. E, quando la dimostrazione si placa, dalla massa inquadrata si alzano le note di Giovinezza, che quasi 4000 fresche voci femminili cantano in coro. Subito dopo il Segretario del Partito presenta la forza in campo, 2146 partecipanti al corso nazionale di educazione fisica, 8700 partecipanti al corso nazionale capi centuria, 450 partecipanti al primo corso nazionale di danza classica, 104 elementi della banda dell'Accademia della GIL.

Subito dopo, egli pronuncia le seguenti parole: Duce, il saggio odierno costituisce un esperimento dei risultati addestrativi raggiunti attraverso i quattro corsi nazionali, recentemente organizzati in Roma, dal comando generale della GIL.: Corso di educazione fisica per 3000 insegnanti elementari, di cui 200 religiose. Corso di capi centuria per 600 giovani fasciste: Corso di capi coorte per 600 insegnanti elementari, Corso di danza classica per 500 giovani italiane e giovani fasciste. Seicento maestri hanno partecipato ad analoghi corsi a Trento ed a Bolzano.

Le insegnanti elementari e le giovani fasciste effettueranno esercizi di prontezza, di flessibilità, di grazia ed evoluzione che sono parte integrante dei programmi svolti e che esse stesse, rientrando in sede, insegneranno, nelle organizzazioni della GIL e nella scuola, alle piccole e alle giovani italiane. Di tale addestramento sono stati esposti durante i corsi i rigorosi fondamenti educativi e scientifici, perchè apparisca chiaramente come ogni prova abbia soprattutto un contenuto spirituale.

Duce, le donne fasciste sentono l'orgoglio di appartenere alla casa italiana, come una privilegiata condizione che impegna a un costante perfezionamento del corpo e dello spirito. I risultati addestrativi, conseguiti attraverso i quattro corsi nazionali, organizzati dal comando generale della G.I.L., ne sono una testimonianza concreta ».

In azione, all'ordine, la massa schierata intona l'inno Impero. Le note lente e solenni hanno la maestosità imponente di un canto sacro. La folla ascolta intenta e silenziosa: perfetto è l'insieme, al che non quasi quattromila, ma una sola voce sembra canti. Al termine, prorompe calorosissimo l'applauso di cui il Duce sorridendo compiaciuto dà il segnale.

Ora il campo si sfolla: ed a passo agile, ben ritmato sul rullar dei tamburi, le centurie lasciano l'arena. Restano soltanto e maestre che con le clavette, eseguiscono il primo esercizio, seguendo il tempo di una musica piana che ne accompagna il movimento con perfetta sincronia. Alle maestre si avvicendano ora le capo centurie in costume sportivo, recando grandi cerchi bianchi. Le formazioni iniziali si snodano, si compongono e si ricompongono in figurazioni geometriche, i giovani corpi si piegano e si protendono, si flettono e scattano lunghe file compongono sempre nuove figure geometriche, su cui i cerchi candidi fanno corona e fastigio.

Ed ecco nuovamente le maestre che eseguono gli elementi di una lezione comprendente evoluzioni di manipolo, esercizi di ordine e di effetto fisiologico generale, nei quali sempre prevalgono la prontezza, la flessibilità e la grazia. Ed ecco un esercizio con i bastoncini eseguito da altre maestre, ecco evoluzioni ed andature delle capi centuria, serie di esercizi basati sull'ordine e la estetica del movimento. Nulla di rigido, di soldatesco in queste esercitazioni snellezza, fluidità di movimenti, perfezione di insieme. La difficoltà delle esecuzioni scompare tanto è l'affiatamento della massa e la rispondenza tra comando ed esecuzione. Eppure, non si tratta di esercizi puramente meccanici, che ognuna delle esecutrici deve sempre lavorare di intelligenza ed essere ben presente a sè stessa, poichè una distrazione, un solo movimento fuori tempo potrebbe rovinare l'assieme del ricamo meraviglioso, che tutte intessono sulla verde platea dello stadio. Si ritirano infine.

Per un istante l'arena resta vuota, poi, dai due estremi, la invadono correndosi incontro in due gruppi policromi, le allieve del primo corso di danza classica.

Vestono fluidissime tuniche, strette alla cintura aperte lateralmente per lasciar libero il gioco delle gambe. Tuniche dalle tinte accese, che vanno dalla porpora all'ocra, dall'azzurro cupo al viola e dalle tinte smorzate quasi indefinibili che mirabilmente si intonano ai colori del cielo e delle nubi, ora che il sole è già scomparso dall'orizzonte.

Dopo soli dodici giorni di corso, queste giovinette con un raro senso della coreografia e dell'insieme, interpretano il *Figliuol prodigo* di Ponchielli, che costituisce il loro primo esperimento. Ed è un trionfo. Immobili o in movimento, gli atteggiamenti sono impeccabili e suggestivi, pieni di espressione e di grazia, pieni di slancio, di anima, di passione. Corona il saggio un lungo entusiastico applauso.

Chiudono la manifestazione le esercitazioni in ordine chiuso. Seicento maestre dimostrano il pratico apprendimento dei movimenti in ordine chiuso di manipolo e centuria e coorte, per l'addestramento delle giovani italiane. E' sempre l'insieme perfetto, sempre il movimento elastico ed agile, sempre l'energia è contemperata dalla grazia, sempre la difficoltà superata dalla prontezza e dalla mai stanca attenzione.

Concludе gli esercizi il saluto al Duce, che fa scattare la folla in una entusiastica manifestazione. Di nuovo il campo si affolla di tutte le formazioni. Di nuovo echeggiano i cori. Si rodono infine gli squilli e il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. Prorompe ancora altissima la manifestazione della folla ammirata dello spettacolo e più ancora del genere delle esercitazioni, mediante le quali il regime vuole che la donna italiana perfezioni il corpo e lo spirito.

Il Duce risponde col braccio romanamente elevato e sorride alle masse schierate, che ne invocano appassionatamente il nome, ed alla folla. Lascia infine il podio.

Ma la manifestazione continua con tanto fervore, l'invocazione è tanto schietta ed intensa che ancora egli deve riapparirvi per salutare ancora, per ringraziare col suo chiaro sorriso tanto entusiasmo. Ossequiato da autorità e gerarchie il fondatore dell'Impero risale infine in automobile col conte Ciano e lascia il Foro Mussolini.

Prima però ha rivolto un vivo elogio al Segretario del Partito incaricandolo di estenderlo a tutte le dirigenti, alle direttrici degli accantonamenti ed a tutta la massa delle maestre, delle giovani fasciste e delle giovani italiane, che hanno preso parte ai corsi nazionali. Dall'alto del podio il Segretario del Partito comunica questo elogio — ed è la più ambita delle ricompense — alle formazioni schierate. Altissima si rinnova la manifestazione all'indirizzo del Duce.

TOKIO CONTRO L'EGEMONIA BRITANNICA

Dimostrazioni contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti in Giappone e in varie zone della Cina

TOKIO, 7. — *Si prevede che il primo ministro Hiranuma convocherà per oggi o per domani una riunione ministeriale, allo scopo di studiare le proposte dei dirigenti dell'esercito, per un'immediata adesione del Giappone all'alleanza con l'Italia e la Germania. Prima della riunione Hiranuma conferirà probabilmente col ministro della Marina ammiraglio Yonai per conoscere il punto di vista delle alte gerarchie della flotta.*

L'attività dell'esercito in favore di una sollecita entrata del Giappone nel patto d'acciaio italo-tedesco ha raggiunto la sua fase culminante il giorno 3 scorso, allorchè un alto ufficiale dello stato maggior generale e numerosi rappresentanti del Ministero della Guerra si recarono da Itagaki e gli chiesero d'informare il Primo Ministro che l'esercito desiderava una immediata alleanza militare con le potenze dell'Asse. Nel caso contrario Itagaki avrebbe dovuto dimettersi.

L'elemento giovane delle alte gerarchie militari in questi giorni non ha nascosto la sua disapprovazione del modo col quale il ministro della guerra generale Itagaki, ha espresso al governo l'opinione dell'elemento militare in merito all'adesione giapponese al patto d'acciaio italo-tedesco. In ambienti di alta ufficialità si dice anzi che il generale Itagaki, non godendo più la fiducia completa dell'esercito, si ritirerebbe quanto prima dal governo.

Itagaki si dimetterà?

L'attività dell'esercito in favore di una sollecita entrata del Giappone nel patto d'acciaio italo-tedesco si è intensificata in questi ultimi tempi e precisamente da quando sono state iniziate le trattative anglo-nipponiche e dopo la denuncia del trattato commerciale nippo-americano, compiuta dal governo di Washington. L'elemento militare più giovane ha giudicato a questo riguardo che l'unica risposta giapponese alla denuncia deve essere un irrigidimento antidemocratico del Giappone e conseguentemente una più attiva e completa collaborazione con le potenze che devono vincere le identiche difficoltà contro le democrazie, come sono l'Italia e la Germania.

Come possibili successori del ministro della guerra si fanno i nomi del generale Isogai capo di stato maggiore dell'armata del Kuantung e dell'ex-sottosegretario alla guerra Umezu, entrambi fautori di una più stretta collaborazione del Giappone con l'Italia e la Germania.

Oltre centomila giapponesi hanno partecipato ieri a Kobe ad una grande dimostrazione antibritannica e sono stati arringati da numerosi oratori, i quali hanno denunciato e criticato a fondo l'atteggiamento inglese d'ostilità al Giappone in Cina. Alla dimostrazione hanno partecipato in massa anche i cittadini italiani e tedeschi qui residenti, i quali sono stati applauditi dalla popolazione. La dimostrazione si è chiusa con l'approvazione per acclamazione di un ordine del giorno di condanna della politica britannica in Cina e con la richiesta della sua modificazione in senso più amichevole verso il Giappone e cioè di maggiore comprensione della nuova situazione in Estremo Oriente.

Appelli per la lotta antinglese

Il sindaco di Pechino Yu Ching Hu ha dichiarato che la sua amministrazione si propone di eliminare l'influenza educativa britannica nella Cina del Nord. Egli ha detto che i genitori cinesi sono stati già invitati a ritirare i loro figli dalle scuole e dalle missioni britanniche. Yu Ching Hu ha poi ribadito le accuse formulate dal comando nipponico nei riguardi dell'autorità britanniche e cioè che queste forniscono aiuto agli irregolari cinesi. Nel mese di luglio, ha dichiarato il sindaco, 25 mila « guerriglieri » cinesi, i quali erano a contatto con agenti britannici, sono stati circondati e catturati dalle truppe giapponesi nei dintorni di Tien Tsin.

Si apprende intanto che la polizia cinese di Pechino ha rivolto un appello a tutti i connazionali impiegati in fabbriche e stabilimenti britannici, di lasciare la loro occupazione.

La prima dimostrazione contro gli Stati Uniti, secondo quanto riferiscono alcuni viaggiatori americani, si è svolta ieri a Shild Chia Chuang. Una folla di cinesi ha percorso le vie della città, lanciando grida ostili contro gli Stati Uniti, in segno di protesta per la disdetta dell'accordo di amicizia e di commercio del 1911.

Un portavoce del comando militare nipponico nella Cina del Nord ha dichiarato oggi che le truppe sovietiche continuano a compiere ogni giorno incursioni in territorio manciukuoano, con l'appoggio dell'aviazione e dell'artiglieria. Egli ha aggiunto che l'aviazione giapponese dimostra tuttavia una decisa superiorità su quella sovietica, le cui perdite si fanno ascendere in media a venti apparecchi al giorno.

Voce grossa contro il Giappone durante comizi sovietici

MOSCA, 7. — Ieri in tutta l'Unione si sono svolte dimostrazioni per celebrare il primo anniversario della battaglia di Ciangkufeng, che i dirigenti sovietici presentano come una sconfitta giapponese. Tanto la stampa quanto gli oratori che hanno preso la parola durante i comizi hanno fatto la voce grossa contro il Giappone, ammonendolo a non tentare una guerra in grande stile contro la Russia.

Il successo della popolarissima alle Terme di Caracalla

E. M. I.

ROMA, 7 — Il consenso del popolo per la prima recita popolarissima al teatro di massa è stato ieri sera unanime. A fiumane il popolo è convenuto nella vasta platea delle Terme di Caracalla, che sembrava mai dovesse colmarsi, entusiasta e festoso; al che qualche tempo prima che iniziasse lo spettacolo, il teatro, nel suo incomparabile sfondo millenario, in una gioiosa e per solenne aureola di luci e colori era una immensa gradinata umana.

Teatro al completo, circa 20 mila spettatori, che di tratto in tratto con applausi e invocazioni manifestavano al Duce, al cui volere questa magnifica realizzazione è dovuta, tutta la propria gratitudine. Sono stati rappresentati i *Pagliacci* e il ballo *Coppelia* che, interpretati rispettivamente da Adriano Ferraris, Fiorenzo Tasso, Gino Bechi, Tito Gobbi e da Attilia Radice prima danzatrice, Millos Morucci, Dell'Ara, Ada Spichesi e Giovanni Brinati e diretti dal maestro Sanzogno, hanno avuto successo vivissimo.

La massa del popolo ha fatto accoglienze entusiastiche ai protagonisti e al direttore d'orchestra evocandoli ripetutamente. Alla rappresentazione erano presenti il Ministro dell'educazione nazionale con numerose autorità e gerarchie.

In omaggio a Costanzo Ciano

COMO, 7. — Alla presenza di autorità e gerarchie e di grande folla, ha avuto luogo la inaugurazione a Gravedona del nuovo molo intitolato a Costanzo Ciano. La cerimonia di pretto stile fascista è stata seguita da interessanti gare veliche.

Enrico Toti rievocato a Monfalcone

MONFALCONE, 7. — E' stato solennemente celebrato il 23.o anniversario della gloriosa leggendaria morte di Enrico Toti.

Hanno assistito alla rievocazione il padre dell'eroe, la sorella Emma, tutte le autorità e gerarchie locali numerose rappresentanze e una moltitudine di popolo.

Leonio Contro commemorato a Susegana

TREVISO, 7. — Ieri mattina è stato ricordato a Susegana il sacrificio di Leonio Contro, alla presenza del Segretario federale di Treviso, della mamma e del fratello del Caduto, di una rappresentanza degli squadristi dei Fasci di combattimento di Padova, Treviso, Conegliano, Susegana, Riva d'Ariano Polesine.

Il rito si è svolto con semplicità fascista: alla Casa del Fascio di Susegana, sono state deposte due corone di alloro ai piedi della lapide che ricorda l'eroe quindi il corteo delle autorità e rappresentanze si è recato sul colle di San Daniele dove è eretto il cippo che ricorda il sacrificio di Leonio Contro. Il Federale di Treviso, dopo aver deposto fiori a nome del Segretario del Partito, ha fatto l'appello del Caduto e quindi ha brevemente parlato ricordando lo olocausto.

Leonio Contro era nato a Rivà di Ariano Polesine ed aveva combattuto fra le schiere degli Arditi nella grande guerra; aveva seguito d'Annunzio a Fiume e poi, ritornato a Padova, aveva preso subito parte a numerose azioni squadriste, in una delle quali si immolò colpito proditoriamente da una fucilata dei sovversivi.

L'arrivo dalla Palestina di giovani e piccole italiane

BRINDISI, 7 — Provenienti dai Fasci della Palestina, sono giunte numerose giovani e piccole italiane destinate a beneficiare delle cure climatiche nelle colonie del Partito.

Ricevute ed assistite dagli incaricati del comando federale della Gil, le ospiti manifestavano la propria riconoscenza al Duce, inneggiando fervidamente al suo nome.

La "Traviata,, a Lecce

LECCE, 7 — Ieri sera il carro di Tespi Lirico con grandioso successo e concorso di numeroso pubblico ha rappresentato la *Traviata*. Esecutori Iolanda Cirillo, Mario Filippeschi, Enzo Mascherini, 'da Farè, Gino Martini, Aldo Vassallo; direttore d'orchestra Santini, dei cori Morosini, regia di Frigerio, coreografia di Nicola Guerra, prima ballerina Bonagiunta, scene di Valente.

Il successo del concerto dopolavoristico ad Jesolo

JESOLO, 7. — Ha avuto luogo ieri sera nell'ampio recinto del grande albergo dei Bagni il concerto bandistico-corale popolaresco con la partecipazione di 250 esecutori dell'Istituto Musicale S. Cecilia di Portogruaro e del Gruppo popolaresco delle Amministrazioni Generali di Cà Corniani.

La manifestazione svoltasi sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale di Venezia e sapientemente organizzata dal Dopolavoro comunale di Jesolo, è stata coronata da un successo brillantissimo. Infatti oltre 5000 persone hanno fatto festosa cornice al concerto e gli applausi sono scoppiati con calorosa insistenza al termine di ogni numero del programma, che comprendeva alcune tra le più belle pagine del nostro repertorio melodrammatico e corale.

Erano presenti con il rappresentante del Segretario Federale, il podestà, il commissario del Fascio, una numerosa schiera di personalità e molti stranieri fedeli frequentatori del Lido di Jesolo.

Assieme al corpo bandistico e alla massa corale dell'Istituto musicale di Portogruaro diretti dal maestro Casagrande, un successo particolare hanno avuto le danze caratteristiche presentate dal Gruppo di Cà Corniani. Il pubblico alla fine ha rinnovato con una spontanea insistente acclamazione il suo consenso all'iniziativa dopolavoristica.

L'anniversario della vittoria ungherese sul movimento bolscevico

SZEGED, 7. — E' stato ieri solennemente celebrato il ventesimo annuale della data in cui la armata del movimento nazionale antibolscevico iniziò la marcia liberatrice, per restaurare in tutta l'Ungheria l'autorità dello stato.

Alle solenni manifestazioni commemorative, svoltesi in una atmosfera di fervido entusiasmo, hanno presenziato oltre al Reggente Horthy tutti i membri del governo, il ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e gli altri rappresentanti delle potenze firmatarie del patto anticomintern, numerose personalità ungheresi e tutti coloro che parteciparono al movimento antirivoluzionario del 1919.

Nei discorsi tenuti da diversi oratori è stato sottolineato che l'Ungheria deve alla sua armata nazionale, organizzata venti anni addietro, se riuscì ad abbattere il comunismo e a ristabilire l'ordine statale. Il Ministro della difesa nazionale, generale Bartha, ha messo in rilievo come dalla piccola armata di venti anni or sono sia nato l'esercito odierno, ammirato da amici e nemici ed ha pregato il Reggente a nome dell'armata nazionale di voler accettare le alte insegne dell'Ordine del Merito Ungherese, fondato dallo stesso capo dello Stato al tempo della riannessione della Rutenia alla madre patria.

Il Reggente Horthy nella sua risposta ha dichiarato che per spirito di abnegazione l'attuale esercito è divenuto il degno successore della gloriosa armata ungherese, specialmente perchè ogni soldato è animato dall'amore di patria e delle grandi aspirazioni nazionali e perchè una infrangibile unità spirituale regnò nell'armata, che non permettendo l'accesso alle idee di disorganizzazione, costituisce la piattaforma sicura della nazione.

Il Presidente del Consiglio conte Teleki, che fu membro del governo antirivoluzionario di Szeged, esprimendo al Reggente Horthy l'omaggio di tutti coloro che parteciparono al movimento, ha detto fra l'altro: « Il vostro comando è stato eseguito. La patria risorta a Szeged è diventata più prospera e più grande. Noi aspettiamo altri comandi da eseguire ».

Le feste si sono chiuse con la rappresentazione data all'aperto nella piazza del Duomo, della passione Magiara, poema drammatico, musicato con composizioni di Listz, che simboleggia le speranze e le aspirazioni del popolo ungherese.

53 condanne a morte eseguite in Spagna

MADRID, 7. — Il tribunale militare ha pronunciato sabato la sentenza di morte a carico di 53 individui corresponsabili dell'uccisione del maggiore Gabaldon, alto dirigente della guardia civile, avvenuta pochi giorni or sono nei pressi di Toledo. La sentenza è già stata eseguita nei confronti di tutti i condannati. Altri sette imputati giudicati ieri dal tribunale militare, insieme ai condannati suddetti, sono tuttora in attesa della sentenza. Anche questi sono accusati di complicità nell'uccisione del maggiore Gabaldon.

La Bolivia scioglie l'organizzazione dei giovani esploratori

LA PAZ, 7. — Il governo boliviano ha deciso di abolire l'organizzazione dei giovani esploratori in tutta la nazione. Tale decisione è una conseguenza del recente decreto del Presidente Busch per l'educazione militare e nazionale della gioventù, indipendentemente da qualsiasi movimento giovanile di carattere internazionale. I giovani esploratori nel paese sono attualmente circa quindicimila.

La nuova ambasciata ad Ankara
Le murature ultimate

ANKARA, 7. — Ieri mattina è stata innalzata la bandiera nazionale sopra le ultimate murature della nuova ambasciata italiana ad Ankara, il cui edificio era stato iniziato soltanto tre mesi or sono. Gli operai, tutti ex combattenti in camicia nera, schierati al comando dell'architetto direttore, hanno reso gli onori di rito durante la suggestiva cerimonia svoltasi secondo le tradizioni fasciste.

L'attività dello stenografo arrestato per spionaggio a Parigi

PARIGI, 7 — Sull'arresto del segretario stenografo del Senato, Amourelle, il *Journal* fornisce i seguenti particolari non privi di interesse. L'Amourelle, che nella sua qualità di stenografo assisteva alle sedute della Commissione dell'esercito al palazzo del Lussemburgo, è accusato di aver venduto ai servizi segreti di una Potenza straniera i resoconti di dette sedute al prezzo di 400 mila franchi. Egli inoltre era stato incaricato di fondare un giornale di estrema sinistra, che avrebbe dovuto chiamarsi *La Carmagnole* oppure *Ca Ira*. Soltanto l'intervento della polizia gli impedì di farlo. Allorchè la notizia del suo arresto si sparse negli ambienti del Parlamento, l'emozione fu profonda. Molti ricordavano infatti l'attività spiegata da lui al momento dell'avvento al potere del fronte popolare. Egli avrebbe allora tentato di farsi addirittura assumere al servizio personale del Presidente del Consiglio Blum. In ogni caso non sarebbe un segreto per alcuno che l'Amourelle, il quale manifestava un ardente entusiasmo per i trionfatori del momento, era intimamente legato con certe personalità appunto del fronte popolare.

Sciagura aviatoria

ROMA, 7 — Il giorno 3 corrente un idrovolante trimotore, pilotato dal sottotenente Baldari Raffaele e dal sergente maggiore Bertoli Giovanni, con a bordo i primi avieri Lattanzi Luigi e Mazzotta Luigi e l'aviere scelto Gibertini Nerino, per cause non accertate precipitava in acqua da bassa quota nei pressi di Materdomini (Brindisi). I componenti l'equipaggio, che data la bassa quota non hanno potuto fare uso del paracadute, sono deceduti. (*Stefani*).

Lo scoppio della caldaia
Due dei feriti deceduti

MILANO, 7 — Intorno allo scoppio della caldaia avvenuto sabato notte nel palazzo di via Morozzo e nel quale nove persone, tra le quali alcuni pompieri e un noto professionista rimasero feriti, è stato assodato che il luttuoso incidente è stato causato dal mancato funzionamento della valvola elettrica applicata alla caldaia, che impediva all'acqua di superare una data pressione.

Dei tre feriti gravi ricoverati all'ospedale, due di essi hanno dovuto soccombere nella giornata d'ieri, e precisamente l'elettricista diciassettenne Poppi Angelo di Alessandro, figlio del portinaio dello stabile e il pompiere Aldo Parora, che oltre a numerose scottature in diverse parti del corpo, erano stati colpiti da schegge al ventre e al petto.

Una certa preoccupazione destano anche le condizioni del pompiere Carlo Galimberti, che ha riportato forti scottature al viso e la sospetta frattura del bacino. Lo notasi che tra i feriti si trova pure il Galimberti ha destato molto dolore negli ambienti milanesi dove egli è conosciutissimo quale sollevatore di pesi. Il Galimberti fu per vari anni campione d'Italia della sua categoria ed alle Olimpiadi di Los Angeles si classificò al secondo posto.

Uccisa da un carro

TREVISO, 7 A Gaiarine (Treviso) la bambina Bortoluzzi Emma, di anni dieci, è rimasta travolta ed uccisa da un carro. Questo, che era unito con la guida ad un altro carro trainato da cavalli, era fatto oggetto di gioco da parte di un gruppo di bambini che cercavano di farsi trainare arrampicandosi sulla guida. Disgraziatamente la piccola Emma Bortoluzzi scivolava a terra e veniva travolta, riportando lo schiacciamento del cranio.

Un padiglione della pesca alla Fiera di Tripoli

ANCONA, 7 — Il consiglio generale dell'Ente Fiera di Tripoli si è convocato ad Ancona nella sede degli uffici della Mostra nazionale della pesca, sotto la presidenza del cons. naz. Melchiori, preso in esame il problema della pesca in Libia, in relazione alla battaglia autarchica, lieto di aver con questa convocazione interpretato il pensiero espresso dal Duce nella sua recente visita alla Mostra della pesca, ha deliberato di accogliere con entusiasmo l'iniziativa della Mostra della pesca di Ancona, di organizzare alla prossima Fiera di Tripoli un padiglione della pesca, atto a dimostrare la capacità produttiva della Libia in tale campo, ed ha prospettato alle industrie pescherecce libiche la possibilità di sviluppo e di potenziamento, attraverso i nuovi mezzi tecnici di cui dispone l'industria nazionale. Il consiglio della Fiera di Tripoli ha deliberato altresì di offrire la propria collaborazione per l'organizzazione del padiglione della pesca libica all'ottava manifestazione fieristica di Ancona.

La sagra degli uccelli nel bergamasco

BERGAMO, 7. — Sotto gli auspici dell'Ente del turismo e organizzata dalla associazione venatoria si è svolta ieri ad Almenno San Salvatore, la seconda sagra nazionale degli uccelli con grande concorso di cacciatori e di appassionati della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e della Svizzera.

Sono stati fatti larghi acquisti di uccelli, cantori e di attrezzi per la caccia. La sagra si è completata con il mercato dei cani da caccia e con la mostra e il lancio di colombi viaggiatori.

Una riunione a Siena del Direttorio dei tecnici agricoli

SIENA, 7. — Sotto la presidenza del cons. naz. Gaetani, segretario nazionale dei sindacati tecnici agricoli si è riunito a Siena il Direttorio nazionale del sindacato stesso.

Dopo aver espresso il proprio entusiasmo e la sua riconoscenza al Duce per le recenti provvidenze per il latifondo siciliano, il direttorio deliberava di tenere nell'ottobre prossimo in Sicilia una riunione del consiglio e un convegno nazionale allo scopo di dare ai tecnici agricoli italiani una visione esatta della grandiosità dell'opera di redenzione, decisa dal Duce a vantaggio dell'agricoltura siciliana.

VARIETÀ FEMMINILI

Gloria del pizzo italiano

Il Bollettino dell'Ente della Moda ha pubblicato tutto uno studio interessante e fotograficamente ben documentato intorno ai merletti italiani. Anche i nostri appunti sommari sono stati accolti dalle amiche lettrici con vivo interesse. Lo provano le molte lettere che ci sono giunte chiedenti un supplemento di informazione intorno alla storia del merletto e anche l'indicazione di qualche libro per completare la cultura sull'argomento.

Per il libro abbiamo detto già di quello bellissimo della Giacinta Romanelli Marone; un altro ne scriverà, pregevole anch'esso, Elisabetta Oddone e segnalerò, infine, quello veramente prezioso di Elisa Ricci.

La Ricci si è diffusa sopratutto sulla storia del merletto e del ricamo. Da lei impariamo che quest'arte, originaria dall'Asia, compare in Italia verso il Mille, durante il dominio dei Saraceni.

Sono essi che fondano, secondo l'uso orientale che poi sarà adottato dalla Corte di Sicilia, quel laboratorio di tessuti e ricami chiamato « Theraz » dal quale uscirono i famosi Pallii da offrire in dono ai Sovrani nei giorni delle investiture religiose e cavalleresche e i manti regali.

Ma chi fu la prima donna che impose il suo nome in questa famosa arte del ricamo e della trina che almeno alla metà del Medio Evo sembra essere stata monopolio maschile? Il suo nome — Lucia Parri — è rivelato da Giorgio Vasari, l'autore delle « Vite dei pittori ». Nome toscano Parri; e siamo infatti a Firenze che nel Quattrocento si è già conquistata il primato di quell'arte e vede i suoi illustri artisti intenti a disegnare i cartoni degli arazzi che faranno famoso nel mondo il suo nome. Punti nuovi vengono creati, punti fitti e minuti, traforati e chiusi, che riproducono figure umane e di animali, punti che compongono una trama d'oro sullo sfondo ricoperto di seta sempre di colori vivi. I disegni sono già interessantissimi: vicino alla forma strana ai bocciuoli, ai bas-lischi, ai draghi, agli uccelli favolosi, sordica pigna, il cardo dei monti, il carciofo e quella trionfale melagrana che rimarrà per secoli la protagonista delle arti tessili.

E' in quell'epoca che i viaggiatori a Venezia trovano le aristocratiche dame intente a dipingere con l'ago nei palazzi sontuosi. Pregiatissimo il libretto illustrato da disegni di Cesare Vecellio e il Burano stampato a Venezia nel 1530. In quel tempo saper lavorare al merletto, rappresentava, fra le donne, un gran pregio; esperta di pizzi e di ricami era la Duchessa d'Urbino, Vittoria Farnese, e una donna, Caterina Parasole, compone in quel tempo un albo di modelli di trine.

Dal XVII al XIX secolo, il ricamo si rifugia sopratutto nei conventi: Orsoline, Domenicane, Carmelitane, Benedettine, Visitandine creano paramenti sacri straricchi d'oro e d'argento. Solo nel XX secolo prende la sua rivincita il bianco che offusca l'oro e poi lo vince definitivamente. Dai paramenti solenni, ricami e pizzi passano ad adornare la biancheria femminile, ad aureolare la fragile bellezza muliebre. La rinascita operosa che doveva dare da mangiare a migliaia di operai cambiando case e monasteri è cominciata nel 1872 e venne verso il Mezzogiorno d'Italia arrivando persino in Sicilia.

Oggi, i laboratori seminati dall'alpe al mare non si contano più, in essi, migliaia di fanciulle e di donne del popolo creano veri miracoli di leggiadria per arricchire i corredi da sposa spumeggianti di trine fragili, impalpabili, eteree, evanescenti più di veli, tramati di fili sottili simili a tele di ragno. Rivivono e riappaiono gli antichissimi punti, non solo i classici di Burano, di Milano, di Venezia, di Cantù, di Santa Margherita; ma anche il poncetto di Valsesia, il punto Cavandoli di Roma; il punto delle Ciociare a Frosinone; quello di Rieti, ritrovato da Carolina Marzani.

Tutte queste ricumazioni trovano nella moda d'oggi applicazioni infinite, tradizione e gusto le dettano a ogni donna intelligente per l'ornamento della propria eleganza e per il lusso della casa. E poichè per quanto si riferisce al pizzo, il suo impiego nella toeletta femminile è più largamente applicabile di estate, affrettiamo ad approfittarne.

Il segreto di ciascuna

Una rassegna americana ha fatto intervistare le più famose tra le « bellezze professionali » per sapere a quali cure si sottopongono per raggiungere i due canoni fondamentali: la linea e la freschezza della carnagione.

Ecco alcune risposte.

Seguo un regime semplicissimo: un thè leggero con una cucchiaiata di latte e una di miele al mattino; un uovo fresco, due forchettate di pasta asciutta al burro, molta frutta e una scodella di latte cagliato a mezzogiorno; una fetta di vitello alla graticola, frutta e una bevanda calda alla sera. Se faccio qualche infrazione — e ne faccio! — ci rimedio con una giornata di solo regime di frutta.

Dice un'altra: Il mio sistema è basato sulla natura. Mangio sopratutto verdure crude, frutta cruda, uova fresche, pochissima carne, mai salumi, nè cose conservate in scatola, molto riso, niente pasta, molti formaggi non fermentati, due tazze di latte cagliato ogni giorno e la sera, prima di andare a letto, una tisana calda se è inverno o una limonata fresca se siamo, come ora, di estate. Niente vino, niente liquori.

Una terza assicura che, per di scrbire con costanza ed osservanza tre tazze di latte cagliato al giorno, si può mangiare e bere impunemente di tutto e anche bersi del buon vino nonchè qualche cicchetto.

Che dedurre?

Niente. Ogni faccia vuole un trattamento particolare. La saggezza — anche dal punto di vista estetico — consiste nel mangiare sobriamente di tutto applicando di quando in quando quella preziosa norma di una giornata di assoluto digiuno — interrotto soltanto dall'acqua che va assorbita nella misura di un litro nelle ventiquattr'ore — della quale cosa ha fatto un merito per l'anima e la medicina potrebbe fare una panacea per il corpo.

Ma, oltre i regimi, le beltà americane hanno ciascheduna le proprie ricette. Un'attrice famosa giura soltanto per un « latte di bellezza » che ella stessa — almeno così dice — compone mescendo: una cucchiaiata di olio di mandorle dolci, una di amido in polvere e una chiara freschissima d'uovo. Si rimesta il tutto in una scodella di vetro o di porcellana usando una spatola di legno fino a che si ottenga una manteca cremosa morbida e unita. Intanto, avrete preparato a parte mezzo litro d'acqua nella quale avrai messo a bollire una manciata di gusci di mandorle secche; quando l'acqua sarà diventata tepida la passerete attraverso una tela bianca e vi diluirete il composto d'olio, amido e bianco d'uovo rimestando ancora sino a che il liquido non avrà assunto l'aspetto di un latte. Lo metterete, allora, in una bottiglia che chiuderete ermeticamente.

Il mio latte per la pelle — dice l'attrice — è fatto e pronto all'uso. Ogni sera, dopo di essermi lavata, io me ne passo un poco con un tampone di ovatta, sul viso e sul collo e il risultato è questo, che a quarant'anni, ho una pelle che molte diciottenni mi invidiano.

Sarà vero o sarà illusione? Comunque, poichè la ricetta è composta di elementi assolutamente innocui, poco male provarla.

Le nostre gambe

Parliamone, visto che sulle spiagge e in montagna, tutte le donne, belle o brutte, ne fanno grande pompa!

Le principali cause delle imperfezioni della maggior parte delle gambe femminili sono l'assenza di dirittura nella linea; la mancanza di esercizio, le varici, la cellulite.

La prima solamente di queste cause è irreparabile ed è quasi sempre dovuta alla impazienza dei genitori di far camminare un bambino prima che gli stinchi siano solidificati a dovere.

La mancanza di esercizio ispessisce la caviglia e rende flaccido e cascante il polpaccio. Ci si rimedia facilmente con l'esercizio regolato, con un pò di bicicletta, magari, e con la ginnastica che vedo consigliata molto opportunamente in queste colonne.

Alla sottigliezza della caviglia giova il far portare alle bambine, tra gli otto e i quindici anni, scarpe leggere ma alte, con le stringhe, che allacciano la caviglia e la mantengano sottile.

Meno facile è il guarire le varici, questa miseria che affligge tante donne all'appressarsi del loro autunno. Le varici consistono in una dilatazione dolorosa e permanente delle vene. Quasi sempre sono d'origine artritica ma possono anche essere provocate dallo stare troppo in piedi immobili oppure da compressione prolungata delle pareti venose.

Al primo stadio, le varici possono perfettamente guarire con l'osservanza di queste semplici norme: dormire con le gambe leggermente più alte del bacino, evitare le abluzioni calde e i pediluvi che provocherebbero la congestione dei vasi, camminare ma evitare di star fermi in piedi, portare la calza elastica fino a che le vene non si disegnino più in rilievo sotto la pelle. A queste norme, aggiungere un'appropriata cura medica che nei casi non gravi potrebbe consistere semplicemente nel prendere mattina e sera una cucchiaiata d'estratto di *hamamelis virginica* sciolta in un po' d'acqua. Si aggiunga a questa cura un massaggio di dieci minuti mattina e sera eseguito nel senso dal basso all'alto, con le due mani impregnate di una pomata composta di lanolina canforata (gr. 30) e cloruro di bario (gr. 2).

Per le varici di secondo e terzo grado, fin qui non si conosceva altro rimedio che l'intervento chirurgico. Oggi si pratica molto l'obliterazione dei vasi varicosi mediante iniezioni sclerosanti d'un liquido a base di soda o di chinino nel rigonfiamento della vena.

Assai più difficile è la cura della cellulite cosa, l'ablazione di quella sostanza spugnosa formata da un fascio di fibre che trattengono un liquido derivato da scorie non eliminate dall'organismo. La cellulite deposita qua e là come il grasso ma mentre questo costituisce una sostanza di riserva, la cellulite è una materia quasi infettiva.

Come dicevo, può depositarsi in qualsiasi parte del corpo, quando sceglie per sede la curva del polpaccio rendendolo cilindrico e massiccio, disegnando sotto la pelle delle chiazze violacee dolorose alla pressione.

La causa di questa infermità è nell'alterato funzionamento delle ghiandole endocrine e solamente una cura interna generale e completa può dare qualche risultato confortante. A questa cura va unito il massaggio ma eseguito da uno specialista.

Piccola Posta

TRENTENNE. — A trent'anni non ti sembra più il caso di pensare al matrimonio? Esageri. Trenta anni sono l'età d'oro della donna e, col prolungamento di giovinezza che igiene e cure estetiche le hanno concesso, direi quasi che è la vera prima giovinezza. Lo diceva già Balzac ottant'anni fa, e venne poi Bourget a mettere di moda la donna di quarant'anni come quella dell'età perfetta. Pensa dunque se tu devi rinunziare all'idea di sposarti! Tutt'altro alzati invece ogni mattina con questa precisa idea oggi voglio incontrare colui che sposerò. E vedrai che verrà.

INCERTO — Che dirti. I quindici anni di differenza non hanno importanza perchè a 35 anni un uomo è ancora giovanissimo. Ma l'insieme della sua lettera (calligrafia e contenuto) non mi piace; non c'è l'ombra di una commozione sincera ma soltanto parole e banalità. Pensaci bene. Sarà anche una buona figliola ma è troppo superficiale per te che sei un individuo a forte vita interiore, un tantino misantropo, portato all'idealità e permettimi, di temperamento alquanto ombroso e portato a interpretare le cose dal lato peggiore. Non credo che questo vostro sarebbe un matrimonio felice. Tu hai bisogno di una creatura magari giovanissima e bella, ma di tutt'altra educazione. Pensaci, scusa la doccia che getto sui tuoi entusiasmi e prega il Signore che ti illumini.

SVENTURATA — La tua bimba deve essere il suo solo amore ormai e che non incontrerai un galantuomo che ti offra di dare a entrambe il suo nome. Può venire il Signore nel quale hai con ragione tanto fidato, potrà farti anche questa grazia, ma sino allora, sta in guardia e contro gli altri e contro te stessa. Ora, non avresti più le attenuanti che avesti allora e una debolezza sciuperebbe tutta la bellezza morale che fa di te una creatura degna anche malgrado la tua sventura. Per quanto riflette la parte finanziaria, tutti gli atti che hai fatto vanno benissimo. Lo sciagurato che ti ha ingannata deve almeno dare alla sua creatura ciò che la legge gli impone. Ma poichè questa è fra voi due, la situazione, tu capisci che sarebbe assurdo che tu ti commuovessi e gli mandassi la fotografia della piccina. Cosa vuoi che gliene importi? Invece interpreterebbe il gesto come espressione, da parte tua, di una volontà di riavvicinamento che andrebbe tutta a tuo danno.

RENATA — Vedi l'articolo sulle gambe. [illegible] mezzo per [illegible] tare di [illegible] le caviglie [illegible] siste nel [illegible] piuttosto stre[illegible] mente, ma non tanto, s'intende da ostacolare la circolazione. [illegible] con le gambe [illegible] più alte del tronco e [illegible] fasciare con [illegible] benda [illegible] dal malleolo e salendo [illegible] attacco del polpaccio. Tieni [illegible] sempre [illegible] se puoi anche [illegible] la ca[illegible] Togli[illegible] la notte. Se [illegible] costanza vedrai [illegible] risultati positivi. Però lascia la ginnastica, il ballo e le lunghe gite per ora.

CUORE IN PENA — Il tuo caso è davvero [illegible] pietoso. Sai [illegible] fettamente che le nuove leggi per la protezione della razza non permettono il matrimonio con gente di colore. Non sono però in grado di dirti se ti sarebbe o meno possibile di prenderti [illegible] la bambina [illegible] ti è nata [illegible] istruzioni [illegible] fattura.

VIOLETTA

LUNEDI' 7 Agosto XVII

GAZZETTA SPORTIVA

Le vivaci gare dei canottieri

nella riunione nazionale in Bacino di S. Marco

Le vittorie del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, della Bucintoro, della Nettuno di Trieste e di Orbetello - I giovani fascisti veneziani brillanti vincitori della gara riservata alla Gil - Ranco e Falck primi nelle gare dei dopolavoristi - Il Trofeo delle Venezie assegnato al Comitato IV Zona - Il Trofeo Montecatini al Dopolavoro Junghans

Ancora una volta il magnifico specchio d'acqua del canale di S. Marco, antistante la Riva dell'Impero, la riva dei Giardini e di S. Elena, si è dimostrato ottimo per manifestazioni di canottaggio. Dopo i campionati nazionali del Dopolavoro, disputatisi lo scorso giugno che avevano sì bene collaudato il campo di gara, ieri si sono svolte le competizioni indette dal Comitato della Quarta Zona della Reale Federazione Italiana di canottaggio col patrocinio della Federazione dei Fasci di combattimento. La riunione ha segnato un successo notevole sia per l'esito delle gare, sia per la perfetta organizzazione e sia per il pubblico che in folla era presente sulle Riva, vere, comode e spaziose tribune, e su innumerevoli imbarcazioni distese di fronte lungo il lato costituito dalla secca. Il pubblico, che ha potuto seguire benissimo tutte le fasi delle gare, non ha mancato di tributare il suo entusiastico applauso ai canottieri vincitori.

La gara più avvincente, più movimentata e più entusiasmante è stata quella che ha visto in lizza otto equipaggi, jole a quattro vogatori, dei Comandi federali della Gioventù Italiana del Littorio. Dalla lotta accesasi violenta fin dalle prime battute ha conquistato la palma della vittoria il Comando federale Gil di Venezia, che ancora una volta ha confermato quel primato che meritatamente aveva ottenuto per la terza volta consecutiva nei campionati della GIL disputatosi quindici giorni or sono a Varese. Di fronte ai forti avversari di Livorno di Grosseto, di Trieste e di Padova, i giovani canottieri veneziani si sono imposti con uno stile ed una tecnica mirabili, che hanno strappato le più vive acclamazioni della folla.

L'armo della GIL di Venezia, formato da Bruno Zampieri, Alfiero Fusaro, Giovanni Giada, Guerrino Saccomani con timoniere Ferruccio Vio, ha avuto nei giovani livornesi i più fieri avversari, con i quali hanno sostenuto un duello entusiasmante fin sulla linea del traguardo.

Altrettanto combattute e vivaci sono riuscite le gare riservate agli equipaggi dell'Opera Nazionale Dopolavoro nella jole a quattro di punta a sedile fisso e nella jole a quattro di coppia a sedile fisso. Nella prima ha vinto la imbarcazione A del Dopolavoro Aziendale Falk Dongo di Como, mentre dura è stata la battaglia per la conquista del secondo posto fra gli equipaggi del Dopolavoro Passoni, del Dop. Junghans e del Dop. di S. Pietro in Volta, battaglia risoltasi con la meglio di quest'ultimo. Anche nella seconda, vinta in modo netto dal Dop. Comunale Ranco di Varese, ha visto ingaggiata una appassionante lotta per il secondo posto fra Passoni, Junghans, S. Pietro in Volta e Dongo A. Passoni è riuscito a prevalere su tutti, mentre Junghans, Dongo A, S. Pietro in Volta si classificavano nell'ordine.

Un'altra bella gara è stata quella riservata al quattro di punta con timoniere seniores, in cui la vittoria ha arriso all'armo della S. C. Orbetello dimostratosi il migliore.

Il Dopolavoro ferroviario di Venezia ha completamente dominato nel due vogatori di punta con timoniere «seniores», e così pure i campioni europei del due vogatori di coppia seniores della S. C. Nettuno di Trieste, Giorgio Scherli e Ettore Broschi, hanno fatto sfoggio del loro stile insuperabile.

Indisturbata è stata la vittoria dell'equipaggio della Bucintoro nell'otto di punta seniores.

La gara del singolo non si è effettuata poichè soltanto Antonio Offredi di Milano era rimasto degli iscritti ed a lui è stata aggiudicata la vittoria. Le gare si sono svolte tutte con la corrente contraria.

L'organizzazione fu curata egregiamente dal presidente del Comitato della Quarta zona della R. F. I. C. avv. Carlo Adorno e dal segretario cav. Peppino Ranieri, che hanno avuto dei collaboratori veramente preziosi nei commend. Manlio Severi, in Giulio De March, Bruno Tiesi, Augusto Basaglia, Vittorio Venier, Gastone Cerato, Egidio De Zottis, Giovanni Giada, Vincenzo Moretti, ing. cav. Lino Toso, prof. Giuseppe Speranza, ing. Umberto Boscolo, Guido Manzini, Rino Barodel.

Sul pontoncino del traguardo, sito a lato del pontile dell'Arsenale, tutto pavesato di bandiere e festoni, erano fra le autorità il Segretario federale conte Lodovico Foscari, con il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione, cav. Franco Olivetti, il console della Milizia Benincampi, il comandante Cini, il dott. Teti, mentre da un motoscafo ha seguito tutte le gare il vice podestà cons. naz. avv. comm. Brass.

Le sette gare

Fuoriscalmo quattro vogatori di punta con timoniere seniores, metri 2000: 1.S.C. Orbetello (Carotti, Paffetti, Lacchini, Nieto, tim. Solimeno) in 7'42" e 6 decimi; 2.o Dop. Canottieri Pallanza (Sala, Vignolo, Martinelli, Bagnati, tim. Rossi) in 7'56" e 6 decimi; 3.o S. C. Varese (Masin, Ossola, Martignoni, Tamborini, tim. Talamona) in 8'2" e 6 decimi; 4.o Dop. Ferroviario e Milizia Milano (Offredi, Nolli, Mori, Martini, tim. Bonvini) in 8'5" e 2 decimi. Ritirato Dop. Timavo Monfalcone. Non presentato Sava di Marghera.

Dopo una falsa partenza Varese e Orbetello si staccano dal gruppo e procedono di conserva per qualche centinaio di metri. Quindi Orbetello prende il comando che conserverà sino alla fine aumentando sempre più il vantaggio. Ai 1000 metri Varese è attaccato per il secondo posto da Milano e Pallanza, quest'ultimo, dopo fasi alterne riesce, con un serrato energico, a piazzarsi definitivamente. Timavo aveva abbandonato dopo 500 metri.

Jole a quattro di punta a sedile fisso, dopolavoro, metri 1500: 1.o Dopolavoro Falck Dongo di Como (Musatti, Genefini, Dell'Era, Sellesini, tim. Gobbetti) in 7'28" e 2 decimi; 2.o Frazionale di S. Pietro in Volta (Venezia) (Ghezzo, Vianello I, Busetto, Vianello A., tim. Schiavon) in 7'28" e 4 decimi; 3.o Aziendale Junghans di Venezia (Marinoni, Vianello, Veronese, Bevilacqua, tim. Zambon) in 7'29" e 2 decimi; 4.o Portuale Passoni di Venezia (Bevilacqua, Manni P., Manni L., Merelli, tim. De Grandis) in 7'37" e 5 decimi, 5.o Provveditorato al Porto di Venezia. Ritirato Aziendale Falck Dongo di Como equipaggio B. Non presentato Ranco di Varese.

Dongo balza subito in testa, incalzato da un terzetto in quest'ordine: S. Pietro, Junghans e Passoni, mentre il secondo equipaggio del Dongo abbandona. Ai 1000 metri, mentre Dongo è sempre in testa quasi indisturbato, la lotta si accentua per le piazze d'onore. Ora è secondo Junghans, terzo San Pietro e quarto Passoni. La lotta continua con situazioni alterne e con un progressivo avvicinamento a Dongo, che deve guardarsi dagli inseguitori. Infatti sul traguardo solo due decimi di secondo separano il vincitore Dongo da San Pietro in Volta, che ha avuto forse il torto di iniziare troppo tardi il finale.

Fuoriscalmo a due con timoniere, metri 2000: 1.o Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Zanetta, Gilbert, tim. Pasenti) in 9'13" e 8 decimi; 2.o Dopolavoro Ferroviario e Milizia Milano (Caurotto, Boffardi, tim. Bonvini) in 9'31" e 4 decimi; 3.o Canottieri Padova (Danieletto, Bon tim. Spingoni) in 10' 24" e 3 decimi.

Gara decisa in partenza. L'equipaggio veneziano balza subito in testa seguito nell'ordine da Milano e Padova. Le distanze aumentano progressivamente con il proseguire della gara.

Due vogatori di coppia seniores, metri 2000: 1.o Nettuno di Trieste (Scherli e Broschi) in 8'41" e 8 decimi; 2.o Varese di Varese (Besana C., Besana A.) in 9'10" e 6 decimi.

Gara anche questa senza storia. Nettuno assume subito il comando e progredisce continuamente.

Jole a quattro vogatori di punta e timoniere per la G.I.L., metri 2000: 1.o Venezia (equipaggio B Querini) (Zampieri, Fusaro, Giada, Saccomani, tim. Vio) in 8'17" e 6 decimi; 2.o Livorno (Mochi, Corsini, Pescia, Ruggeri, tim. Maccioni) in 8'23" e 6 decimi; 3.o Grosseto (Carotti, Paffetti, Lacchini, Nieto, tim. Solimeno) in 8' 26" 5 decimi; 4.o Venezia (Bucintoro) (Penzo, Ghezzo, Boschian, Sambo, tim. Radò) in 8'35" e 3 decimi; 5.o Dopolavoro Ferroviario Trieste in 8'39" e 1 decimo; 6.o Padova A; 7.o Padova B; 8.o Venezia (Querini A).

Balza in testa al comando Trieste, seguito da Orbetello, da Livorno e da Venezia (Querini B). Però il gruppo è tutto serratissimo e procede ad andatura velocissima. Si teme anche la possibilità di abbordaggio, ma la perizia del direttore di gara vale a sventare ogni pericolo. Dopo i 1000 metri Livorno rinviene fortissimo e si porta dapprima in terza posizione, poi rimonta Orbetello, passando al secondo posto e quindi sferra l'attacco contro l'armo triestino. I giuliani accusano il ritmo indiavolato iniziale e cedono allo sforzo. Frattanto anche Venezia (Querini B) attacca a fondo, sorpassa Orbetello, impegna l'equipaggio triestino e si porta a pari con Livorno. La lotta è serratissima e si risolve solo sul traguardo per una corta punta.

Jole a quattro di coppia a sedile fisso, dopolavoro, metri 1500: 1.o Ranco di Varese (Grossi, Brovelli M., Brovelli C., Brovelli G., tim. Brovelli C.) in 6'56" e 4 decimi; 2.o Portuale Passoni di Venezia (Bevilacqua, Manni P., Manni L., Merelli, tim. De Grandis) in 7'10" e 1 decimo; 3.o Aziendale Junghans di Venezia (Marinoni, Vianello, Veronese, Bevilacqua, tim. Zambon) in 7'10" e 5 decimi; 4.o Aziendale Falck Dongo di Como (Musatti, Genefini, Dell'Era Sellesini, tim. Gobbetti R.) in 7'14" e 4 decimi; 5.o Frazionale San Pietro in Volta di Venezia in 7'15" e 6 decimi. Ritirato Provveditorato al Porto.

Al «via» scatta in testa il Ranco, mentre tutte le altre imbarcazioni sono a ridosso. Ai 1000 metri il Ranco ha due barche di vantaggio sull'equipaggio del Junghans, che è seguito dal Passoni, dal Dongo B e dal San Pietro in Volta. Ai 500 metri Ranco marcia indisturbato verso il traguardo, mentre Passoni attacca il Junghans e dopo varie alternative, nonostante anche la minaccia del Dongo, il Passoni riesce a porre la propria punta davanti a quella del Junghans.

Otto di punta con timoniere, seniores, metri 2000: 1.o Canottieri Bucintoro Venezia (Tagliapietra, Scapin, Lionello, Biasin, Bottaro, Vianello, Alessi, Gorini, tim. Coei) in 7'1" e 4 decimi; 2.o Pallanza-Varese equipaggio misto (Sola, Vignolo, Martinelli, Bagnati, Masin, Ossola, Martignoni, Tamborini, tim. Talamona) in 7'16".

Anche questa gara vede subito balzare al comando l'armo della Bucintoro che con ritmo regolare guadagna ad ogni palata. Mentre l'equipaggio misto dei ferrovieri di Milano e Venezia, giunto sul campo di gara in ritardo deve accontentarsi di fare da scorta ai due armi gareggianti.

Il Trofeo delle Venezie è stato assegnato al Comitato della VI Zona. Il Trofeo Montecatini, riservato ai Dopolavoro aziendali ha avuto la seguente classifica: 1.o Aziendale Junghans 14'39" e 7 decimi; 2.o San Pietro in Volta in 14'44"; 3.o Passoni 14'47".

Il secondo campionato nazionale tra i portuali d'Italia e l'incontro l'Italia-Germania-Jugoslavia

ZARA, 7 — Il 25, 26, 27 agosto corr. nelle acque di Zara si svolgeranno le gare valevoli per il Secondo Campionato nazionale remiero a sedile fisso, fra i portuali d'Italia.

Alla manifestazione, a carattere prettamente popolaresco e marinaro, interverranno le rappresentanze sportive di tutti i porti d'Italia.

Il secondo campionato remiero si presenta quest'anno sotto gli auspici di una perfetta organizzazione, alle dirette dipendenze dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria, in collaborazione col Dopolavoro provinciale e col Circolo canottieri «Diadora».

La gara si svolgerà su di un percorso di duemila metri, ridotto a due consecutive virate di gavitello, per dar modo alla massa degli spettatori di assistere comodamente allo svolgersi delle varie fasi della gara.

Concomitante allo svolgersi della gara nazionale verrà effettuato un incontro triangolare fra i due primi vincenti italiani e gli armi ospiti di Germania e di Jugoslavia. Agli armi nazionali ed ospiti Zara prepara calorose accoglienze.

La fine della manifestazione remiera sarà coronata da un imponente spettacolo pirotecnico.

CICLISMO

La vittoria di Gino Novello nella coppa Tagliapietra

Trentacinque concorrenti della categoria «allievi», fra cui un forte contingente di triestini, alcuni rappresentanti di Padova, Bassano, Treviso e Schio e il resto veneziani, hanno disputato alla maniera forte la prima Coppa Tagliapietra che la Società Ciclisti Veneziani ha ottimamente organizzato e riccamente dotato di premi.

La gara è vissuta principalmente dell'episodio abbozzato al suo inizio colla fuga del terzetto Bof-Cazzaro-De Marchi che si è protratta fin sulla soglia del traguardo, ed è stata movimentata da una lunga serie di rincorse a gruppi frazionati pel raggiungimento dei fuggitivi.

Come s'è detto Bof, Cazzaro e De Marchi, artefici della magnifica impresa di staccare di forza il grosso e di dominarlo a distanza per quasi tutti i 120 chilometri del percorso, hanno dovuto soccombere quando ormai la vittoria appariva nelle loro mani. Ma vi è stato alle loro spalle una specie di congiura, contrariamente a quanto succede di solito se il plotone inseguitore è composto di maglie dai colori diversi, e grazie al valido aiuto posto da tutti nell'inseguimento ma specialmente dallo scledense Redondi, a Trebaseleghe i superstiti Bof e Cazzaro (De Marchi aveva ceduto ancor prima) si trovarono in compagnia di altri dieci corridori. Il resto inseguiva a distanze assai frazionato.

Ecco in sintesi la corsa.

Verso l'arrivo vi è stata però un'altra infiltrazione di corridori nel gruppo di testa, ma alcuni di questi si erano fatti sotto con mezzi illeciti e per quanto avessero disputato la volata e si fossero anche piazzati, venivano senz'altro tolti dall'ordine d'arrivo. Novello infatti, che figura vincitore della corsa, era stato preceduto sul traguardo da uno di questi incriminati. Smania. Questo fatto non toglie però nulla al valore dimostrato in questa corsa dal bravo rappresentante del Dopolavoro Ferroviario, il quale, assieme al compagno Scantamburlo, un ragazzo modesto ma solido, ha conquistato al sodalizio grigio-nero il trofeo Tagliapietra.

Secondo in classifica è lo scledense Redondi, elemento di valore, tenace passista, risoluto nell'azione, che ha più di tutti collaborato nel vittorioso inseguimento dei primi. Gallo, del Dopolavoro Ferroviario, ha preceduto sul filo la coppia Caratozzolo e Bof (questi vincitore del premio speciale in salita) della S. C. Veneziani Benozzi, Renon, Pavan il coraggioso Cazzaro e De Marchi occupano nell'ordine i posti successivi.

Quelli che invece non figurano nell'ordine d'arrivo e dai quali si sperava una prova migliore sono i triestini. La durezza del percorso e l'andamento rapido della contesa li hanno messi a dura prova costringendoli a cedere. Durante la gara si sono distinti, dando animazione agli episodi più salienti, Camarotto, Pavan, lo stesso vincitore Novello, Redondi, Busetto, Bof e Gallo. Le forature e lievi ma irreparabili guasti di macchina hanno ritardato e costretto al ritiro vari altri concorrenti.

Fungeva da commissario di gara il cav. Aita della F. C. I.; la giuria era composta da Mader, Beato e Ca[illegible].

Ecco la classifica: 1. Novello Gino, Dop. Ferr. Venezia; 2. Redondi Bruno, A. C. Schio; 3. Scantamburlo Gino, Dop. Ferr. Venezia; 4. Gallo Rino, id.; 5. Caratozzolo Marino, S. C. Veneziani; 6. Bof Bortolo, id.; 7. Benozzi, Otello Pedale Veneziano; 8. Renon Ernesto, id.; 9. Pavan Carlo, Pedale Veneziano.

Coppa Tagliapietra al Dopolavoro Ferroviario (Novello, Scantamburlo e Gallo), Medaglia di S. A. R. il Duca di Pistoia alla S. C. Veneziani col maggior numero di arrivati in tempo massimo. Premio speciale a Bof, primo arrivato sulla salita di Pomagno.

Ghizzo vince la targa Bottecchia

precedendo Brotto, Roman, Marangoni e Feruglio

PORDENONE, 7. — Una trentina di corridori iscritti dalle migliori società ciclistiche venete e giuliane nonchè da alcune della Lombardia e della Toscana, ha partecipato nel pomeriggio di ieri alla disputa della Targa Ottavio Bottecchia, promossa dalla Sezione ciclismo del Dopolavoro locale in memoria del grande campione concittadino vincitore di due giri di Francia, scomparso dodici anni or sono. La Federazione ciclistica italiana ha elevato la competizione pordenonese al rango di gara nazionale per dilettanti quale prova di selezione per la formazione della squadra che rappresenterà l'Italia al Giro di Romania ed eventualmente anche a quello di Ungheria.

La gara è stata disputata su un percorso di centocinquanta chilometri, tra i più adatti per mettere alla prova le condizioni di forma dei dilettanti in vista delle difficili competizioni internazionali alle quali saranno chiamati. Difatti dopo una leggera salita di circa quindici chilometri fino a Marsure, l'itinerario della gara comprendeva un serie di montagne russe fino a Pinzano, dove la salita di Clauzetto di ben seicento metri ha messo a dura prova i partecipanti. Infine altri non facili saliscendi fino a San Daniele da dove i gareggianti hanno potuto proseguire su stradali nuovamente pianeggianti fino al Velodromo del Littorio.

Sanguinose affermazioni hanno dato nel corso della gara il trevigiano Ghizzo, veramente meritevole dell'alloro della vittoria, il bassanese Brotto, vincitore della famosissima Milano - Monaco, classificatosi secondo, e che con il sandanielese Nello Feruglio ha dato alcuni spunti brillanti alla gara. Valoroso protagonista è stato anche il bergamasco Egidio Marangoni, classificatosi quarto.

Veramente lodevole è stata la organizzazione della gara da parte della sezione ciclismo e perfetto il servizio d'ordine sia in città che lungo il percorso. Il camerata Lorenzo Sa di Udine ha funzionato da commissario di corsa.

In piazza Cavour, il segretario politico ha dato il via ai ventotto partecipanti, in testa ai quali si posero subito Brescancin e Beltrame, in breve raggiunti da un gruppo capitanato dal bergamasco Marangoni. Buian vinse ad Aviano il primo traguardo, mentre i fuggitivi vennero raggiunti a Marsure ed il gruppo proseguì con notevole andatura, tanto che la media a Maniago era di km. 38,750. La media era ancora elevata a Sequals, ma sulla salita di Clauzetto, la pattuglia di testa formata da Zanette e da Nello Feruglio, si ridusse ad una sola unità avendo dovuto Zanette fermarsi per il salto della catena. Anche il grosso che seguiva sulla difficile erta, in breve si frazionò con notevoli distacchi.

Alla sommità, dov'era il controllo a firma, i distacchi erano i seguenti: Nello Feruglio in testa, seguito da Brotto a 1' 41"; poi Romano a 1'45 dal secondo, quindi Egidio Feruglio, Degano e Maggini a 1'50", a 2'06 venivano poi Marangoni e Ghizzo, a 2'37" Carraro e Cossio, a 3' Brescancin, e quindi gli altri con notevoli distacchi. Nella ripida discesa nuovi colpi di scena: Cossio e Carraro forarono; mentre Brotto, Marangoni, Ghizzo e Roman gettatisi all'inseguimento di Nello Feruglio lo raggiunsero verso il piano.

La gara proseguì con alterne vicende tra le quali degna di nota il tentativo di Brotto di scappare dopo S. Daniele per vincere con distacco, ma venne riacciuffato ad una ventina di chilometri dal traguardo. Così su la pista del Littorio davanti ad una cornice di pubblico foltissima comparve per primo un gruppetto di cinque corridori: qui il trevigiano Ghizzo ebbe ragione per sola mezza ruota del più valorosa bassanese Brotto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ghizzo Angelo, U. C. Trevigiani - 150 km. in ore 4.38' alla media di km. 32.400; 2. Brotto Giovanni, V. C. Bassano del Grappa a mezza ruota; 3. Roman Giovanni, Dopolavoro Ferroviario di Trieste a mezza ruota; 4. Marangoni Egidio, S. F. Bergamo; 5. Feruglio Nello, U. C. Sandanielesi; 6. Maggini Sergio S. C. L. Pontecchi di Firenze in 4.42'33"; 7. Brescancin Angelo dell'U. C. Trevigiani; 8. Talamo Alessandro id. in ore 4.47'56"; 9. Grizzo Giovanni Dopolavoro Pordenone; 10. Carraro Natale, Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 11. Rizzo Bruno id. in ore 4.50'07"; 12. Buian Mario dell'U.C. Udinesi in ore 5.06'15"; 13. Nadal Vittorio, Dop. Pordenone.

I corridori Talamo, Grizzo e Carraro sono stati tolti dall'ordine d'arrivo per infrazioni.

La targa Ottavio Bottecchia è stata assegnata all'U.C. Trevigiani.

Il giro della Svizzera

Buckwalder vince la seconda tappa

MORAT, 7. — La seconda tappa del Giro della Svizzera ha visto la offensiva iniziale degli elvetici che hanno fatto di tutto per staccare il belga Lauwers vincitore della tappa di ieri [illegible] che il corridore ha perduto tutto il suo vantaggio e [illegible] nella classifica generale. Gli italiani anche ieri sono stati passivi giungendo distanziati.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Buckwalder E. (Svizzera) che compie il percorso della tappa Granges-Morat di km. 185, ore 5.17' 49", media km. 36,631; 2. Didier (Luxemburgo); 3. Amberg (Svizzera); 4. Clemens (Luxemburgo); 5. Marech (Luxemburgo) [illegible] 13. Bonente, 29. Simonini, 37. Pasquini, 34. Milano, 40. Del Cancia.

Classifica generale: 1. a pari merito Buckwalder, Didier e Wagner col tempo di ore 11.01'50". Classifica per nazioni: 1. Svizzera; 2. Luxemburgo; 3. Belgio; 4. Italia.

Salani vince a Milano la Coppa Spallanzani

MILANO, 7. — Gli indipendenti ed i dilettanti hanno corso ieri la gara ciclistica per la Coppa Spallanzani da Milano a Lesa Belgirate sul Lago Maggiore su un movimentato percorso che ha visto una centuria di corridori in lotta serrata. La gara è risultata velocissima e si è risolta sul finale con un gruppo di quattro corridori che preso un leggero vantaggio sul gruppo sono giunti nettamente staccati disputando la vittoria in volata vinta da Salani.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Salani Gino (Gil Cantore, Milano) che compie il percorso di km. 138 in ore 3. 41' alla media di km. 37.470; 2. Locatelli Luigi (Ciclo Lombardo, Milano); 3. Ferrario Giorgio (Battista Sportiva, Milano); 4. Pinazzi Giuseppe (id.) in gruppo; 5. Scappini (Gil Cantore, Milano), a 30 secondi; 6. Cantoni (id.); 7. Casarico (Sportiva Breda Varese); 8. Belli (Gil Cantore, Milano); 10. Baratto (Gruppo Mussolini, Milano) ed altri in gruppo.

La Coppa Spallanzani è stata assegnata alla Gil Cantore di Milano.

La riunione al Vigorelli

Bizzi batte Battesini

MILANO, 7. — La Federazione ciclistica italiana ha fatto disputare ieri sulla pista del Velodromo Vigorelli la riunione che era stata rinviata i giorni scorsi per il maltempo e che doveva servire per la scelta dei corridori italiani ai prossimi campionati del mondo.

Nel programma era compreso anche il primo campionato italiano ad inseguimento che si è risolto con una clamorosa vittoria di Bizzi, il quale dopo aver eliminato Cinelli in batteria, vinceva la finale contro Battesini che era stato pronosticato vincitore ed imbattibile nella specialità.

La lotta fra i due campioni è stata afascinante ed è durata dodici giri tanto che giro per giro i due corridori erano sempre alla pari, ma sul finale Bizzi più potente prendeva un vantaggio di circa quindici metri che manteneva fino alla fine della estenuante gara. Bizzi ha migliorato il primato locale e mondiale sulla distanza raggiungendo la media oraria di km. [illegible] ciò che dimostra la capacità del nuovo campione.

Tra le altre gare Pola si è imposto nettamente nella velocità tra i professionisti e Asolf, Italo tra i dilettanti mentre Boret ha ottenuto un facile successo nella gara dietro motori. Ecco i risultati.

Gara a vantaggi allievi: 1. Musocchi, 2. Cola, 3. Marconi.

Gara eliminazione dilettanti: 1. Ambrosini.

Gara di selezione velocità professionisti: Tre incontri a due ed una prova a tre. Classifica finale: 1. Pola punti 3 (tre vittorie); 2. Rigoni p. 5 (una vittoria); 3. Pellizzari p. 4.

Gara di selezione per dilettanti velocità, 15 incontri a due. Classifica: 1. Astolfi p. 20, 2. Bergomi p. 9, 3. a pari merito: Servanti, Nervi, Guglielmetti p. 7, 4. Gardini 5.

Campionato italiano ad inseguimento, m. 5000: 1. batteria: 1. Battesini, 2. Saponetti a 180 metri, in 6'28" media km. 46.382; 2. batteria: 1. Bizzi, 2. Cinelli a 7 metri in 6'34" media km. 45,[illegible] Finale: 1. Bizzi, 2. Battesini a 16 metri in 6'18" 1 quinto media km. 47.[illegible] nuovo primato locale e mondiale.

Selezione per il secondo azzurro per il campionato di mezzofondo: 1. Boret che compie i 70 km. in [illegible] 1 quinto alla media di km. 85.403; 2. Gli altri a 2'00 metri, Canazza e Olmo ritirati.

PUGILATO

Otto milioni di incasso previsti per l'incontro fra Joe Louis e Bob Pastor

DETROIT, 7. — L'incontro che il campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis dovrà sostenere il 20 settembre prossimo a Detroit, sua città natale, con Bob Pastor, viene presentato dalla stampa sportiva locale come una specie di avvenimento storico. Dal 1920 e precisamente da quando Jack Dempsey conquistò il titolo battendo Jesse Willard, Detroit non è stata più teatro di combattimenti valevoli per il massimo titolo pugilistico.

L'incontro è anche il primo che Joe Louis sostiene nella città natale in difesa del titolo. Mike Jacobs, organizzatore del combattimento, si ripromette di ottenere un incasso di almeno 400 mila dollari, pari a otto milioni di lire, di cui il 40 per cento andrà a Louis e il 17.50 per cento a Pastor. L'allenamento dei due pugili si inizierà entro il corrente mese di agosto.

VOLO A VELA

Brillanti risultati nella seconda giornata del raduno di Asiago

ASIAGO, 7. — Un forte temporale abbattutosi nella regione durante la notte faceva temere una giornata poco favorevole al volo veleggiato.

Invece dopo le prime ore in cui inutilmente i piloti avevano provato più volte a librarsi nell'aria ancor troppo fredda per le precipitazioni notturne, un buon sole ha riscaldato il terreno favorendo le formazioni di correnti termiche ascendenti che favorivano così le ascensioni degli alianti.

Tutti gli apparecchi sono partiti e tutti hanno raggiunto tempi e quote notevoli. Naturalmente la classifica sarà nota soltanto dopo il lavoro di verifica dei documenti da parte della commissione.

Intanto si possono dare le cifre raggiunte dai migliori voli effettuati nelle ore meridiane.

Beili su Vasca 190' m. 725 di ascensione; Padova su Cat 28, 183' m. 580; Cus su Cat 28, 180' m. 500, Mantelli e Cattaneo su Cat BP 179' m. 550; Venturini su Arcore 167' m. 750; Guerrini su Condor 166';

Casana su A.L. 3, 163' m. 770; Deslek 147' m. 725, Ditale 120'.

Si apprende poi che in altri voli il concorrente Ons ha raggiunto il campo di Vicenza, Venturini ha felicemente atterrato vicino all'abitato di Feltre e che Mantelli ha attraversato il Piave arrivando a Susegana.

Alla manifestazione erano presenti il Segretario federale di Vicenza, nonchè il generale Casanelli comandante l'aeroporto di Vicenza, e altre autorità.

Danieli vince in volata la coppa Antonio Cattapan

Decisamente le competizioni dei dopolavoristi vanno registrando notevoli successi anche nel ciclismo e di domenica in domenica le gare sono sempre più affollate di concorrenti. Sono in parte i corridori cosiddetti anziani, cui la passione per questo popolarissimo sport non si è ancora spenta, e i giovanissimi che prima di cimentarsi nel campo dei «federati» cercano di farsi la tempra e il mestiere in queste corse meno tirate, che si danno battaglia strenua e cavalleresca. Ben sessanta se ne sono presentati alla corsa indetta ed organizzata dal Dopolavoro Cattapan di Marghera e questo numero di partecipanti così rilevante ha decretato in partenza il successo d'una competizione che meritava affermarsi per la dovizia di premi e dovrà essere mantenuta in avvenire.

Dal lato tecnico non si può dire altrettanto chè l'inclusione nell'itinerario del duro strappo di Combai e d'una lunga serie di falsopiani non è valsa ad operare la desiderata selezione dei valori nè a mettere in luce le qualità degli arrampicatori. Basti dire che in cima al Combai si è affermato un velocista, Gobbato, che ha prevalso sia pure di poco su Vespier, notoriamente forte in salita, e che la vittoria si è decisa in volata alla quale hanno partecipato ben quindici corridori.

Tutto ciò sta in ogni modo a dimostrare un equilibrio di valori, un buon livello di combattività equamente distribuito e una tenacia in gara che non consente azioni di forza da parte dell'uno o dell'altro corridore. La rivalità è poi accesissima e si palesa ad ogni gara così come in quella di ieri.

Anche questa volta è riuscito a spuntarla il valido rappresentante del Dopolavoro Vetrocoke, Giovanni Danieli, dimostratosi ottimo arrampicatore (è passato al Combai in terza posizione, vicinissimo ai primi), energico e resistente passista e brillante velocista, avendo concluso vittoriosamente la gara in virtù d'una irresistibile volata. Dietro a lui ha messo la ruota il vecchio ma non ancor finito Adriano Zanaga, campione indimenticato, che diteso con l'unghie e coi denti sulla salita è stato in grado di rimontare molte posizioni e poi, riportatosi a fianco dei primi, contrastare la vittoria agli avversari più giovani di lui. Ottimo sotto ogni aspetto è stato il comportamento e il piazzamento di Gobbato, un altro della Vetrocoke, che ha primeggiato in salita ed anche nella volata è riuscito a produrre uno spunto rabbioso. Ciriani, quarto classificato, ha disputato una gara accorta mantenendosi sempre nel raggio d'azione dei primi. Il patavino Franzin ha preceduto il gruppo dei pari merito, fra i quali il bravo Vespier, secondo al Combai, Rossignaga, Celin e qualche altro ben quotato.

La Vetrocoke si è aggiudicata tutti i premi di rappresentanza in palio e cioè la coppa definitiva e la biennale A. Cattapan, nonchè il premio della montagna per merito di Gobbato. Un successo pieno e meritato.

La corsa, che il Combai non è riuscito a decidere, si è iniziata a cadenza sostenuta e i meno quotati ne hanno subito risentito gli effetti. Tentano di fuggire prima Vianello e Zanardo, poi Celin, senza successo. Ancora Zanardo tenta andarsene dopo Treviso ma verrà subito riassorbito. Più oltre scappa via Zaramella, il gruppo tergiversa a lungo e a Biadene (ore 16.27) si provano ha quasi 3' di vantaggio. Ciriani e Danieli Attilio conducono l'inseguimento con più lena degli altri e così lo svantaggio del gruppo su Zaramella andrà man mano scemando per essere annullato completamente ai piedi del Combai.

Sulla salita la lotta si inasprisce e gli arrampicatori si fanno avanti: in prima posizione lottano gomito a gomito Danieli, Vespier, Gobbato, Tonizzo, Stolan, Musso e Ciriani. Verso il culmine Vespier appare [illegible] Gobbato con uno scatto prodigioso al momento propizio riesce a soffiargli il primato e il premio. Dopo Gobbato e Vespier passano nell'ordine Danieli, Tonizzo, Stolan, Zara, Musso, Quarecum n., Torresan, Ciriani, Bellini, Danieli A. [illegible], Aradi ed altri ad intervalli. Sono le 17.25.

Sulla discesa i lievi distacchi che separavano i corridori in vetta vanno ora accentuandosi ora riducendosi, sta di fatto che a Valdobbiadene un gruppo forte d'una [illegible] la gara e [illegible] a quelle altri gruppetti [illegible]. Da notare [illegible] Mozzo, di Bortolato, la caduta con conseguente rottura del manubrio di Zanardo, la foratura di Perini e Mazzon, e un errore di strada di Scapinelli, un maggiore dell'Aeronautica che ha fatto parte anche degli equipaggi dei «Sorci Verdi» e che non disdegna cimentarsi per sana passione nelle competizioni di minore velocità dell'abituale.

Sulla via del ritorno si verificano fra i primi vari ma vani tentativi di fuga e in prossimità dell'arrivo 19 corridori compongono la avanguardia. Di questi tre non potranno reggere all'andatura sostenuta del finale di gara e perderanno contatto e gli altri sedici si disputeranno la volata per la vittoria. Quando il gruppo irrompe al traguardo è già sera inoltrata e i giudici faticano a individuare i corridori: tuttavia fino al 6.o si ha una classificata esatta, gli altri vengono classificati a pari merito e i primi sorteggiati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Danieli Giovanni, Vetrocoke Marghera; 2. Zanaga Adriano, Scapin Padova; 3. Gobbato Bruno, Vetrocoke; 4. Ciriani Angelo, Aeroporto Treviso; 5. Franzin Giovanni, Bassanello Padova; 6. a pari merito: Vespier Giovanni, Celin Romeo, Rossignaga Attilio del Dopolavoro Cattapan, Mazzon Ferdinando del Dop. di S. Michele del Quarto e Cappe[illegible] Dante del Dop. Bassanello di Treviso.

Classifica concorrenti inferiori ai 21 anni: 1. Zara Egidio, Dop. Cattapan; 2. Ghirotti Luigi, Dop. Ilva.

Commissario di gara per il Dopolavoro provinciale Marchesini; per la F. C. I. Aita.

Roccati conserva il titolo
di campione italiano di maratona

CARPI, 7 — Francesco Roccati ha vinto anche quest'anno il campionato nazionale di maratona dopo una corsa giudiziosa distanziando nettamente i superstiti corridori dei 23 partiti. De Florentis e De Michelis sono stati i suoi più tenaci avversari, dominati nella seconda parte della gara, la più faticosa.

Subito dopo la partenza Costa aveva preso il comando della gara conducendo per oltre dieci chilometri con un vantaggio di 200 metri, ma poi è stato raggiunto e superato verso il 16.o km. da Roccati, De Florentis e Bulzone che hanno proceduto insieme fino a metà corsa.

In seguito De Florentis e Roccati hanno staccato i compagni lottando tra loro, ma Roccati, più adatto alle lunghe distanze, resistendo, ha staccato anche De Florentis filando ormai vittorioso verso il traguardo. Sul finire De Michelis ha avuto un bel ritorno togliendo la terza posizione a Bulzone. Alla corsa, che si è svolta su un circuito ripetuto varie volte, ha assistito, con il folto pubblico, il cons. naz. Ridolfi, presidente della Fidal, le autorità locali ed il popolare campione Dorando Pietri, animatore della manifestazione. Ecco la classifica:

1. Roccati Francesco, Dop. az. Tubi Metallici, Torino, che compie il percorso di km. 42,180 in ore 2.39'57"; 2. De Florentis Umberto, Indana Genova, in 2.51'51"; 3. De Michelis Luigi, Dop. Venchi Unica Torino, 2.59'7"; 4. Bulzone, Parioli Roma, 3.4'1"; 5. Tipparone, Dop. Unica Torino, 3.6'6"; 6. Marcovea, Giovinezza Trieste, 3.12'13"; 7. Del Giulio, A. S. Udinese, 3.16'30".

ATLETICA LEGGERA

I goliardi milanesi vincono la Coppa del Duce

PARMA, 7 — La manifestazione atletica per la Coppa del Duce tra i goliardi si è conclusa con le gare più interessanti che hanno messo in luce e confermato ottimi elementi che dovranno rappresentare l'Italia ai prossimi campionati mondiali universitari a Vienna. Nella classifica per Guf, quello di Milano ha riportato il successo, superando con largo punteggio quelli di Roma e Firenze. Alla fine delle gare il Federale di Parma ha fatto la consegna dell'ambito premio ai vincitori ed in serata i prescelti per l'allenamento collegiale sono ripartiti alla volta di S. Andrea ove è posto il quartiere generale. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Monacci (Pisa) in 10'5; 2. Alfero (Milano), 3. Burlando (Firenze).

M. 400: 1. Craferro (Venezia) in 50'5; 2. Pastarino (Milano), 3. Scolari (Torino).

M. 1500: 1. Quaglia A. (Torino) in 4'8"4, 2. Marulli (Roma), 3. Quaglia G. (Milano).

M. 110 ostacoli: 1. Della Bernardina (Padova) in 15'4; 2. Migliorini (Parma); 3. Betti (Firenze).

Salto triplo: 1. Bini (Roma) metri 14,37; 2. De Orchi (Roma); 3. Turco (Firenze).

Salto con l'asta: 1. Boscutti (Parma) m. 3.80; 2. Bernardini (Milano), 3. Scot (Torino).

Giavellotto: 1. Matteucci (Messina) m. 55, 2. Drei (Milano), 3. Balli (Torino).

Disco: 1. Silvestri (Roma) m. 44,11; 2. Broglia (Milano); 3. Cavalaro (Parma).

Staffetta 4 x 100: 1. Genova in 43'6; 2. Torino, 3. Milano.

Staffetta 4 x 400: 1. Milano in 3'27"4; 2. Roma; 3. Firenze.

Classifica per Guf: 1. Milano p. 91 e mezzo; 2. Roma 73 e mezzo; 3. Firenze 53, 4. Torino; 5.o pari merito: Pisa e Genova; 7. Parma; 8. Modena 9. Padova.

Gli atleti americani ad Helsinki
Un fondo di oltre 7 milioni di lire per la partecipazione alle Olimpiadi

NUOVA YORK, 7. — La Federazione americana di atletica si è già messa all'opera per accumulare i fondi necessari all'invio di una forte rappresentanza di atleti americani ai giochi olimpici di Helsinki. I dirigenti americani hanno voluto evitare l'errore commesso 3 anni fa in occasione delle Olimpiadi di Berlino, quando in conseguenza della scarsezza dei mezzi finanziari, la rappresentativa americana dovette necessariamente essere limitata.

La Federazione si ripromette d'ottenere un fondo di almeno 360 mila dollari. A tale scopo, sotto gli auspici della stessa federazione sono state organizzate numerose riunioni di atletica ed altre ancora si svolgeranno in futuro e gli introiti sono stati accantonati in vista delle Olimpiadi.

Duemila anni fa un greco saltava metri 9.77

LONDRA, 7. — Negli ultimi dieci anni i primati principali mondiali di atletismo hanno subito continui miglioramenti e si può dire che tuttora non vi è riunione internazionale di una certa importanza senza che qualche nuovo primato venga stabilito. La gioventù sportiva del nostro tempo continua a superare se stessa offrendo un meraviglioso spettacolo di energia. Ma le sue realizzazioni sono paragonabili con quelle dei grandi atleti dell'antichità? Più volte gli studiosi hanno cercato di dare una risposta a questo quesito e un nuovo contributo in materia è stato dato in questi giorni dal prof. Evangelos Kalfarentzos, ispettore generale dell'educazione fisica ad Atene.

In un rapporto da lui presentato al Congresso internazionale di educazione fisica tenutosi in Svezia in occasione del festival ginnastico di Lingiad, il professore ha ricordato che nei giochi pitici di Delfo, l'atleta Phayllus, soprannominato il Pythionikes per la sua famosa vittoria in quelle gare, riuscì a compiere nel salto in lungo il meraviglioso balzo di metri 9,77. Il paragone tra questo salto e i primati mondiali dei nostri tempi non è possibile perchè nell'antica Grecia e a Roma il salto in lungo veniva eseguito con l'ausilio di pedane che agevolavano il balzo. E' certo però che anche con l'ausilio di una pedana, Phayllus doveva essere un atleta di eccezionali qualità. Il professor Kalfarentzos, secondo quanto riporta il «Times», ha incontrato non lievi difficoltà nell'accertare la distanza poichè le misure di lunghezza dell'antichità erano molto numerose e differivano da città a città.

Tutte le fonti classiche che riportano le gesta atletiche di Phayllus precisano che egli fece «un salto di 55 piedi». Il prof. Kalfarentzos ha dovuto pertanto vedere che cosa si intendesse per «piede» nello stadio di Delfo, poichè è una convinzione che non tutti gli stadi misurassero 600 piedi come quello di Olimpia. Secondo il professore, lo stadio di Delfo era di mille piedi e, poichè recenti misurazioni hanno stabilito che la pista dei giochi pitici era di metri 177.65, ne risulta che il piede doveva misurare esattamente centimetri 17,76 (la millesima parte dello stadio) e che i 55 piedi del salto di Phayllus equivalgono a metri 9.77.

Nelle sue conclusioni il prof. Kalfarentzos ha riferito di essere riuscito a precisare attraverso analoghe ricerche che il «piede» dello stadio di Olimpia era di centimetri 32.04. La lunghezza della pista è stata infatti accertata in metri 192.25 e, poichè lo stadio olimpico comprendeva 600 piedi, è chiaro che ogni piede corrispondeva alla 600.a parte di 192.25. In base a questi accertamenti si può precisare che un altro atleta dell'antichità, Khionis, vincitore della prova del salto in lungo nella 29.a olimpiade (664 a. C.) — fece un salto di metri 7.05. Per stabilire ora un raffronto preciso fra questi primati dell'antichità e quelli degli atleti del nostro tempo occorrerebbe far saltare questi ultimi con la pedana usata dagli antichi. Mentre la prova di Phayllus costituirebbe anche oggi e anche con la pedana un risultato eccezionale, il salto di Khionis, in ogni modo, risulterebbe appena una prova discreta in una riunione sportiva di secondaria importanza.

Ritratti di campioni

Mario Lanzi

Mario Lanzi, uno dei nostri migliori campioni dell'atletica leggera, ha appena venticinque anni e già ha toccato i più alti vertici della fama nel campo della sua specialità. Magnifico atleta, alto 1.78, pesa 75 chilogrammi.

Il debutto di Lanzi fu nelle prove di fondo, in età di appena dodici anni. Si cimentò in varie gare, sulle distanze dei cinquemila e dei diecimila metri. Breve parentesi verso i quindici anni, dovuta al fatto che la «Mariolina» credette di avere individuato in se grandi doti di pedalatore e dopo un sommario allenamento, prese parte ad una prova indetta dal Velo Club di Novara per dilettanti. Manco a farlo apposta, il futuro primatista dei 400 metri, vinse clamorosamente. Tentò naturalmente un'altra prova nella categoria superiore, conseguendo un secondo successo.

L'atletismo nazionale e internazionale sarebbe stato privato, tutto a vantaggio del ciclismo, di un futuro e grande campione, se Mario Lanzi, ormai tutto entusiasta della attività ciclistica, non l'avesse dovuta interrompere causa una rovinosa caduta fatta sullo stradale di Sesto Calende in occasione d'una «spolpatissima». Un mese di letto, e qualche altro di forzata inazione in seguito a rottura del braccio destro e della gamba sinistra, decisero Mario Lanzi a rinunciare al ciclismo.

Ritornò all'atletica in occasione dei Campionati dei Giovani fascisti a Firenze. Aveva 19 anni, e la sua preparazione in verità molto sommaria, faceva prevedere un.... fiasco. Ma Lanzi è l'atleta delle sorprese, della tenace volontà, dei grandi mezzi avvalorati da una classe sicura. Vinse, allora, nei millecinquecento metri, aggiudicandosi il titolo italiano.

Da allora la sua ascesa, la sua carriera sono state rapide e brillanti. Gli sportivi ricorderanno certamente il suo esordio in campo nazionale fra i campionati di prima categoria avvenuti nel 1934. Tavernari stava ancora sulla breccia; Beccali confermava il proprio prestigio conseguito a Los Angeles, passando di successo in successo. Ebbene Lanzi superò Tavernari, e impegnò strenuamente il grande rivale che riuscì vittorioso di poco.

Il breve passato del nostro campione è tutto una gamma di successi e nelle poche volte che dovette soccombere dette sempre l'impressione di un atleta completo. Vinse a Budapest, a Vienna, a Stoccolma contro campioni famosi, quali Hives, Wy, Szabo.

I 47" 2 decimi ottenuti a Venezia sui quattrocento metri stanno a dimostrare l'inconfondibile valore del nostro campione, classico nella corsa, intelligente, scattante come un puledro di razza pura.

Il rifugio alpino Carducci sarà inaugurato il 15 agosto

PIEVE DI CADORE, 7. — Martedì 15 la sezione cadorina del C.A.I., inaugurerà a Forcella Giralba — Dolomiti d'Auronzo — il rifugio-albergo, che porterà il nome di Giosuè Carducci. Tale rifugio, sentinella avanzata d'italianità ai vecchi confini nazionali, fu costruito nel 1908 ed ebbe rigogliosa vita sino nel 1915, e veniva completamente distrutto durante la guerra.

Alla cerimonia d'inaugurazione sarà largamente rappresentata Bologna ed il suo antico e glorioso Ateneo, ove il Carducci insegnò per parecchi anni.

Il programma della manifestazione è stato così fissato:

Martedì 15 agosto, ore 6.30 (precise), partenza da Auronzo pel rifugio «Principe Umberto» con arrivo alle ore 8,30. Messa alla Chiesetta «Madonna della Croda». Ore 9, partenza pel rifugio «A. Locatelli», arrivo alle ore 10, proseguimento pel rifugio «Mussolini» e colazione ore 12. Ore 13, partenza pel rifugio-albergo «G. Carducci», ore 14.30 inaugurazione e benedizione del fabbricato. Ore 17, partenza per forcella «Giralba» con arrivo in Auronzo ore 19.

La quota del viaggio in auto costa pei soci del CAI L. 30, pei non soci L. 35. Si raccomanda l'equipaggiamento d'alta montagna e due colazioni al sacco. Le prenotazioni posti sulle vetture automobilistiche pel percorso da Auronzo-Misurina-Rifugio Principe Umberto e da Giralba ad Auronzo si ricevono presso l'autorimessa Verellio ed Agenzia S.A.D. -Verellio in Auronzo Cadore, e presso l'Azienda autonoma di Pieve di Cadore.

Per i giochi del 1940

Anche a Garmisch brillerà il fuoco olimpico

GARMISCH, 7. — Come per la grande Olimpiade del 1936, così anche per la V Olimpiade invernale del 1940 a Garmisch-Partenkirchen, la simbolica face arderà nuovamente, su di una torre dominante lo stadio dello sci. Il sindacato operaio Elwerath Hannover, ha messo a disposizione il gas propano all'uopo necessario.

CALCIO

Il trofeo Portus Naonis

PORDENONE, 7. Ecco i risultati degli incontri svolti ieri. Girone A: Aurora-Gil Pordenone 4-1, Torre-Aeroporto Aviano 2-2. Girone B. Casarsa-Tiezzo 4-0.

SMOBILITAZIONE DELL'A. C. TREVISO
E PARZIALE RIMOBILITAZIONE

TREVISO, 7 — Gli sportivi trevigiani non sanno ancora capacitarsi del come — avendo già una squadra pronta per il nuovo campionato, una squadra che l'anno scorso si classificò seconda e che, per i suoi numeri, avrebbe potuto benissimo vincere quest'anno il girone — i dirigenti della società bianco-celeste siano stati indotti a smobilitare parzialmente i ranghi anzichè cercare di rinforzarli. In effetti, in un primo tempo il programma massimo fu oggetto di rosei sogni: si pensava ad acquistare due mezze ali, un centro mediano (era già stato fatto il nome di Galla del Vicenza) ed un terzino di rincalzo. In un secondo tempo, come mai dall'acquisto dei due interni si passò... progressivamente alla vendita del centro-avanti e dell'estremo sinistro (Motta II ceduto a Reggiana ed Appiani all'Atalanta), come mai dal programma massimo, già quasi assicurato nella sua realizzazione, si passò ad un programma di... medio calibro?

Premettiamo subito che i dirigenti trevigiani si sono adoprati fino all'ultimo per tenere i loro elementi all'ovile: impellenti necessità finanziarie hanno reso indispensabile cedere i due cannonieri del reparto attaccante bianco-celeste: occorreva un minimo di trenta biglietti viola per poter affrontare il nuovo campionato con una certa tranquillità ed altro mezzo non v'era per ottenerli all'infuori di quello delle cessioni. Inoltre in una prima fase, si è tentato di rimediare entrando in trattative col Genova per il solo Appiani, per una cifra rilevante: non raggiunto però l'accordo con la società ligure fu giocoforza cercare altrove e realizzare la somma indispensabile anzichè con la vendita di un solo atleta con quella di due.

Nessuna colpa, dunque, da fare ai dirigenti: la perdita dei due giocatori è grave senza dubbio in quanto sopprime quella che era la maggior forza della compagine trevigiana. Ma non è il caso di drammatizzare come non sarà neppure il caso di scagliarsi contro gli sportivi trevigiani se diserteranno un po' le prime partite.

Da ciò si può subito capire che il primo passo della nuova unità bianco-celeste dovrà essere quello di guadagnarsi i favori del pubblico: e poichè nella fase iniziale del campionato di tecnica di gioco non sarà ancora il caso di parlare, l'unico sistema sarà quello che gli atleti dimostrino, al di là di ogni raffinatezza stilistica, di saper difendere con cuore e con volontà i colori cittadini. Una squadra ardente, impulsiva, coraggiosa non potrà non avere dalla sua gli appassionati trevigiani, doti queste, che non dovrebbero esser difficili a raggiungersi nell'insieme data la larga immissione nei ranghi di giovani elementi provenienti dalle divisioni inferiori della provincia e dalle squadre della Sezione Propaganda.

Del resto, chi conosceva i Maran e gli Appiani all'inizio dello scorso campionato? Con ciò si vuol dire che altri Appiani ed altri Maran, sotto la guida di un ottimo allenatore come Szilay, potranno sorgere e ridare al pubblico locale la squadra capace di guadagnarsi il posto in serie B.

Gli allenamenti, già da tempo iniziati, si concluderanno con un primo esperimento il 7 settembre, contro l'undici del Venezia. E sarà quella una prova indubbiamente indicativa.

I quadri del "Mestre" al completo

(Rio). Coll'assunzione, avvenuta all'ultima ora, del giocatore Sinobasa che la stagione scorsa militava nelle file del Grion di Pola in qualità di ala e mezz'ala, e con quella quasi certa dell'attaccante Bradaschia svincolatosi dall'Arsa (e dato come già inquadrato nella Spezia) la campagna degli «acquisti» da parte del Mestre può ritenersi ormai chiusa. Invero, nonostante le difficoltà incontrate, il sodalizio «granata», che da appena una stagione milita nella divisione nazionale è riuscito ad assicurarsi un complesso di giocatori tale da porlo senz'altro fra le compagini più quotate del girone A, detto di ferro. Ed è certo che il Mestre, così attrezzato, punterà lontano e quanto meno non si contenterà di battersi soltanto per la posizione.

Il lavoro di scelta e di ingaggio — basta guardare al nome e alla fama degli elementi assunti per la nuova stagione — è stato assai complesso e faticoso ma a condurlo a buon fine è valsa l'opera tenace dei tecnici con l'appoggio costante del presidente Giuseppe Franchin e la collaborazione dei gerarchi. Ed è ovvio che per arrivare a tanto i sacrifici finanziari sono stati e saranno enormi.

Il quadro completo delle forze di cui dispone l'allenatore del Mestre è il seguente:

Portieri: Cavasin (Padova), Polatto, Bellotto ex-ragazzi.

Terzini: Borsetto (Venezia), Canova (Dolo), Colerio, Pajola, Frarata, Traniasello, oltre Zilli e Albertini, ex ragazzi.

Mediani: Andrich (Venezia), Bianchetto, De Pazzi I, Galla (Vicenza), Scagnolari (Rovigo), Rueda (libero: Moretti), Barbarino, Silvestri (libero: Ferrata), Perencin I (rit. serv. militare), Perencin II (libero. S. Marco Carpenedo) oltre Bobbo II ex-ragazzi.

Attaccanti: Ballardini (conf. Venezia), Avon (rit. serv. militare), Gallina (Venezia), Rizzetto (libero Dop. Ferrov.), Biasibetti (libero: Motta L.), Barbon, De Pazzi II, Nicoletto (Padova), Munari (Padova), Sinobasa (Grion), Bradaschia (Arsa), Foglie, Franzoi I, Franzoi II, Astorri, Bianchini, Trevisanato (Mirano), oltre Zamengo, Pea, Masan, Vancin e Di Marcantonio ex-ragazzi.

I giocatori ceduti e posti in lista di trasferimento sono: Bevazza, Donaglio, Ambrosi, Valari, Marchiori, Pavan, Borlussi, Motta, Sivori, Magrini, Olivieri e Munari, lori, Maneo, Ginge, Capitanio, Pascolutti, Colombo restituiti al Venezia; Pozzo restituito al Vicenza; Dal Bianchio ceduto al Padova.

Ieri i giocatori probabili titolari, compresi benintesi i nuovi «acquisti», sono stati convocati in campo per la prima seduta di atletica agli ordini dell'allenatore Testolina. E al 27 corr. si avrà il primo collaudo della squadra nell'incontro amichevole col Padova.

La segreteria dell'A.F.C. Mestre rende noto agli sportivi che sono aperte le adesioni per i soci, colle modalità, le tariffe e le concessioni in vigore per la passata stagione calcistica.

Coppa Moro - Lin
La classifica

Girone finale

Belvedere A	2	1	1	0	7	6	3
Italia A	3	1	1	1	10	10	3
Ferrata	3	1	1	1	7	8	3
Stucky	2	0	1	1	5	6	1

Girone di consolazione

Italia B	3	3	0	0	9	3	6
Moretti	3	2	0	1	8	3	4
Belvedere B	2	0	0	2	2	8	0
Ferrovieri	2	0	0	2	1	6	0

Italia B-Moretti 2-1 (1-1)

La giovane squadra dell'Italia B s'è meritatamente aggiudicata con la vittoria di ieri il primo posto nel girone di consolazione. Dopo che il Moretti era andato in vantaggio per un punto segnato dall'ala destra Gaggio; Schiavon portava la sua squadra al pareggio con un tiro da pochi metri. Nella ripresa Cicogna su bellissima azione personale con un tiro da lontano segnava il punto che doveva dare la meritata vittoria all'Italia.

Italia B: Valecchi, Cancellada, Cicogna, Zennaro, Rossi, Schiavon.
Moretti: Zanetti, Camarotti, Bertola, Gaggio, Rossini, Rueda.
Arbitro: Guadagnin.

Italia A-Ferrata 4-2 (2-2)

Dopo pochi istanti dall'inizio Benvenuti I mette in rete su passaggio di Rossi. Si hanno poi azioni alterne e su calcio d'angolo tirato con effetto da Da Nuol, la palla entra direttamente in rete. Quindi segnano Ghezzo II e Rizzetto un punto ciascuno. Il primo tempo si chiude così in parità. Nella ripresa la Ferrata opera dei spostamenti nelle sue file ma questo le costerà la partita, poichè l'Italia A, più calma e sicura segna altri due punti per opera rispettivamente di Benvenuti I e Rossi.

Italia A: Nordio, Ghezzo I; Benvenuti I, Fabris, Ghezzo II, Rossi.
Ferrata: D'Isoppi, Silvestri, Rizzetto, Da Nuol, Ritt, Spavento.
Arbitro: Bagaglia.

Belvedere A-Stucky 4-1 (sospesa)

A quattro minuti dalla fine l'arbitro De Grandis, doveva con le squadre ritirarsi negli spogliatoi per l'avvenuta invasione del campo da parte del pubblico. Infatti la maggior parte degli spettatori e Nicoletti e Giudecchini e che vedevano mal volentieri la giusta vittoria del Belvedere A invadeva il campo. Nasceva una zuffa generale, che dopo lunghi sforzi i vigili di servizio riuscivano a sedare. I punti per il Belvedere A sono stati segnati 2 da Formenton e 2 da Olivieri; per lo Stucky ha segnato Azia su tiro di punizione.

Belvedere A: Poletto, Polador, Bullo, Vecchina, Olivieri, Formenton.
Stucky: Panighetti Bigoli, Azia, Bazzaglia, Ambrosi, Dariente.
Arbitro: De Grandis.

Il Regolamento del VI. Raduno motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 7 — E' stato diramato in questi giorni in tutta Italia ed all'estero in elegante opuscolo, il regolamento - programma del VI.o Raduno internazionale motoalpinistico del Pasubio.

Il regolamento della manifestazione, eguale a quello degli scorsi anni, permette le partenze da dove e quando si creda, senza vincoli di tabelle di marcia od altro: i motociclisti partecipanti dovranno giungere entro le ore 13 del 15 agosto a Porte di Pasubio. A Colle Xomo (m. 1100) saranno però già considerati radunisti e riceveranno la targhetta ricordo ed un artistico guidoncino per moto; a Porte di Pasubio (m. 2100) acquisteranno il diritto al «brevetto di motoalpinista» ed a concorrere ai numerosi e ricchi premi in palio, sia per classifica che per estrazione a sorte.

La salita al Pasubio avverrà per la caratteristica strada degli Scarubbi, accessibile a qualunque moto, anche di piccola cilindrata, e la discesa per la nuova meravigliosa Strada degli Eroi.

I premi in palio sono circa trecento e fra essi ricorderemo la grande Coppa del Re Imperatore, i premi di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Duca di Pistoia, dei Marescialli d'Italia generali Pecori Giraldi ed Emilio De Bono, del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del P. N. F., del C.O.N.I., di Ministeri, Enti, Associazioni, ecc.

Per aggiudicarsi tali ambiti premi anche quest'anno la lotta sarà vivissima fra le Associazioni Motociclistiche italiane ed estere che stanno già mobilitando; moltissimi premi sono in palio anche per le squadre della Milizia, della Gil, del Dopolavoro, ecc. così che anche queste ultime si schiereranno numerose. Al Raduno è già assicurata anche la partecipazione di una rappresentanza della N. S. K. K. e del nostro glorioso Esercito.

Per i radunisti che hanno già partecipato al Raduno in passato sarà conservato il distintivo «Fedele al Pasubio».

Il successo si prevede fin d'ora certo. Per informazioni rivolgersi all'Associazione Motociclistica di Schio od all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza.

Il primato assoluto per idroscivolanti
migliorato da Goffredo Gorini

BRACCIANO, 7 — Sulle acque del nostro lago, il colonnello Goffredo Gorini, che già sabato aveva battuto il primato mondiale per idroscivolanti da 800 kg., ha battuto ieri mattina il primato mondiale assoluto per idroscivolanti, sebbene le condizioni del lago non fossero buone. Infatti nei 4 passaggi il colonnello Gorini sulla base misurata del chilometro ha ottenuto le medie di km. 147,540, 136,461, 155,172 e 137,400. La media delle medie in base alle due consecutive prove come da regolamento internazionale, risulta di km. 146,816 orari, ciò che costituisce il nuovo primato mondiale che fino a ora apparteneva alla Francia.

AUTOMOBILISMO

Italiani, tedeschi e inglesi alla coppa Acerbo

PESCARA, 7 — Ad una settimana di distanza dalla manifestazione della quindicesima coppa Acerbo che si disputerà domenica 13 agosto con inizio alle ore 8, si profila tutta la eccezionale importanza sia tecnica che sportiva di questa tradizionale manifestazione. Essa, infatti, quest'anno non solamente conserva il suo accentuato carattere di internazionalità per la presenza di macchine inglesi e di piloti inglesi e tedeschi, ma viene a rappresentare la prova definitiva della disputa del primato fra le nuove creazioni delle due grandi case italiane Alfa corse e Maserati, la cui gara dopo le alterne vicende del Gran premio di Tripoli e della coppa Ciano troverà nel circuito di Pescara il suo epilogo definitivo.

A precisare ancora di più l'importanza della quindicesima coppa Acerbo si aggiunge poi che essa, poichè quest'anno non verrà disputato il Gran premio d'Italia a Monza, rappresenta anche l'ultima grande corsa di prima categoria dell'annata automobilistica italiana.

Anche la seconda competizione automobilistica, la settima targa Abruzzo per la coppa FASI che verrà disputata due giorni dopo, questo anno avrà una importanza eccezionale perchè dopo l'abolizione della Mille Miglia, essa rappresenta l'unica grande corsa automobilistica riservata alle vetture sport. La settima targa Abruzzo della durata di otto ore, avrà inizio alle ore 10 del 15 agosto e finirà alle ore 18. Ad essa parteciperanno non meno di 50 vetture fra cui le ultimissime creazioni dell'industria automobilistica nazionale ed anche alcune macchine tedesche anch'esse degli ultimi modelli sport.

I servizi turistici di Pescara hanno avuto una organizzazione accuratissima. Tutta la grande rete stradale che affluisce a Pescara sia dal nord Italia che da Roma e dal mezzogiorno, è in piena efficienza anche per gli speciali lavori compiuti recentemente dalla AA SS. Di particolare agevolazioni usufruiranno i turisti che arriveranno a Pescara per ferrovia. Infatti la direzione generale delle ferrovie ha concesso la riduzione del 50 p. c. senza l'obbligo del minimo soggiorno per i biglietti rilasciati da tutte le stazioni del Regno per Pescara in occasione delle due gare automobilistiche. Inoltre, come è stato già annunziato, vi saranno per Pescara numerosissimi treni popolari, alcuni per il giorno 13 altri per il giorno 15 ed altri ancora per i giorni dal 13 al 15 provenienti da Torino, Milano, Venezia, Trieste, Firenze, Ancona, Ascoli Piceno, Terni, Aquila, Roma, Foggia, Napoli, Bari.

MOTOCICLISMO

Duplice vittoria di Lorenzi nel circuito di Ancona

ANCONA, 7 — Il primo circuito motociclistico per la Coppa Fiera della Pesca ed in nome della medaglia d'oro Lodovico Menicucci, giornalista fascista caduto per la Patria, ha ottenuto un brillante esito per l'intervento di valenti campioni e per il lato spettacolare. Infatti il pubblico si è riversato in massa sul breve anello di metri 1700 e nei punti di maggiore difficoltà per assistere al virtuosismo dei campioni che hanno raggiunto alte velocità. Leo Lorenzi, la giovane promessa del motociclismo, ha ottenuto una duplice vittoria con la Guzzi battendo anche il primato del giro. Ecco le classifiche:

Classe 250 cmc. sport, terza categoria, km. 42,750: 1. Raccagni, Guzzi, in 31'23", media km. 80,925; 2. Ambrosini, Benelli, 31'54"; 3. Paramoli, Benelli, 32'54". Giro più veloce: Raccagni, Guzzi, media km. 82,829.

Classe 500 cmc. sport, terza categoria: 1. Mantovani, Guzzi, in 29' 58" 4/5, media km. 83,808; 2. Leoni, Guzzi, 30'27" 1/5; 3. Berardo, Guzzi, 32'50". Giro più veloce: Berardo, Guzzi, media km. 86,390.

Classe 250 cmc. corsa, seconda categoria. 1. Lorenzi Leo, Guzzi, in 29'51" 1/5, media km. 84,161; 2. Ranieri, Benelli, 30'43"; 3. Zagni, Guzzi, 32'13". Giro più veloce: Lorenzi, media km. 87,391.

Classe 500 cmc. corsa, seconda categoria: 1. Lorenzi Leo, Guzzi, in 28'48" 4/5, media km. 87,199; 2. Moretti, Guzzi, 30'58" 2/5; 3. Taracchi, Benelli, 32'45". Giro più veloce: Lorenzi, media km. 89,465.

Cerato vince il circuito di Somma Lombardo

SOMMA LOMBARDO, 7. — Il Circuito motociclistico svoltosi su un breve anello stradale della nostra località ha avuto un vivo successo per la larga partecipazione di corridori e per il pubblico imponente che ha gremito i punti più attraenti del percorso interessandosi alle varie fasi delle velocissime prove. Vincitore assoluto è risultato Cerato che ha portato la sua Bianchi a sfiorare gli 87 orari mentre Soprani su Benelli ha riportato il successo nella categoria minore e Grana ha vinto nella categoria dei motocarrozzini. Ecco le classifiche:

Classe 250 cmc, km. 70, giri 35: 1. Soprani (Benelli) in 51'1" 4 quinti, media km. 82,304, 2. Alberti (Guzzi) 51'37" 1 quinto; 3. Puppo (Guzzi) 53' 11" 2 quinti; 4. Martelli (Benelli) 52'28" 3 quinti fermato al 34. giro, 5. Manzoni (Guzzi), 6. Francieci (Guzzi). Giro più veloce metri 2000: Soprani (Benelli) media km. 85,511.

Classe 500 cmc, km. 80, giri 40: 1. Cerato (Bianchi) in 55' 10" 4 quinti, media km. 86,998; 2. Pagani (Guzzi) 55'28" 1 quinto; 3. Masserini (Guzzi) 55' 53" 3 quinti fermato al 39. giro; 4. Novaria (Guzzi) 55' 55" fermato al 39. giro. Giro più veloce: Cerato (Bianchi) media 91.830.

Motocarrozzette, km. 30, giri 15: 1. Grana (Gilera) in 21' 33" 3 quinti, media km. 70,466; 2. Toni (Gilera) 25' 22" 4 quinti; 3. Colombo (Guzzi) 26' 15"; 4. Reposio (Benelli) fermato al 14. giro; 5. Besana (Triumph). Giro più veloce: Grana (Gilera) media km. 76,271.

Le manifestazioni della Gil

Lo spezzino Noceti vincitore della traversata del Po
Il veneziano Valentini quarto

REGGIO EMILIA, 7 — Si è svolta ieri in Guastalla la gara nazionale di nuoto e corsa detta «Settima traversata del Po», indetta dal Comando generale della G.I.L. organizzata dal Comando federale di Reggio Emilia. In rappresentanza del Segretario del Partito è intervenuto il vice-segretario del P.N.F. dott. Mezzasoma, il quale dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, si è recato, accompagnato dal Federale, a Guastalla ove ha presenziato lo svolgimento della gara.

Assistevano le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime convenute dal capoluogo e dai comuni rivieraschi della provincia di Reggio Emilia e di Mantova, oltre a numerosissima folla.

Il vice-segretario del P.N.F. ha dato il via per l'inizio della gara, che si è svolta su di un percorso di 556 metri a nuoto e di m. 200 di corsa su terreno sabbioso, oltre a metri 79 con corrente moderata e metri 170 di corsa su terreno sabbioso. Alla gara hanno partecipato circa 200 concorrenti, rappresentanti quasi tutti i paesi d'Italia. Il perfetto svolgimento della gara ha messo in rilievo ancora una volta il magnifico spirito sportivo della gioventù italiana pronta ad ogni ardimento, temprata ad ogni disciplina.

I concorrenti sono stati fatti partire a trenta secondi uno dall'altro e dovevano seguire il percorso espressamente tratteggiato, che ha reso ancor più dura la gara. Hanno vinto i migliori nuotatori, quelli che domenica scorsa avevano vinto e occupato le posizioni d'onore nella gara del miglio marino a Taranto. Infatti il vincitore, lo spezzino Noceti, ha rinnovato il successo anche in questa gara seguito da Coreselli già vincitore lo scorso anno e dal genovese Visca.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Noceti Angelo di La Spezia in 9'30" 2,5; 2. Coreselli Angelo di Bolzano in 9'45"; 3. Visca Giovanni di Genova, in 10'4" 1/5; 4. Valentini Guerrino di Venezia; 5. Carubelli Alfredo di Cremona, seguono altri 150 concorrenti dei quali i primi 25 con tempo inferiore a 11 minuti.

Al termine della gara il rappresentante del Partito ha proceduto alla consegna dei rispettivi premi, esprimendo a nome del Segretario del Partito un vivo elogio per la perfetta organizzazione tecnica e per l'alto spirito agonistico dei giovani. Una calda vibrante dimostrazione al Duce fondatore dell'Impero ha chiuso la riuscitissima manifestazione. La dimostrazione al Duce si è ripetuta vibrantissima, allorchè il vice-segretario del P.N.F. ha lasciato Guastalla.

Il torneo F. I. N.

Triestina - Florentia 42-26

TRIESTE 7. — Nella piscina del bagno Ausonia si sono svolte iersera fra la Rari Nantes Florentia e la Società triestina le gare di nuoto e tuffi valevoli per il torneo F.I.N. maschile. Ecco i principali risultati:

M. 400 stile libero: 1. Saba Triestina in 5' 27" 7 decimi. M. 200 a rana: 1. Beretta, Triestina in 3' 6". M. 100 stile libero: 1. Viviani, Triestina in 1' 6" 7 decimi. M. 100 sul dorso: 1. Angelo, Triestina in 1' 26".

Staffetta 4 x 100 stile libero: 1. Trieste in 4' 41" 2 decimi; 2. Florentia in 5' 2" 6 decimi.

Staffetta artistica 4 x 100 2 frazioni sul dorso ed una a rana. 1. Triestina in 6' 7"; 2. Florentia in 6' 36".

Punteggio finale: Triestina punti 42, Florentia punti 26.

In una prova fuori gara nei 400 metri stile libero il nuotatore Manetti della Florentia ha battuto il primato italiano in 5' 53" (primato precedente [illegible]).

Le eliminatorie provinciali della Coppa Scarioni

A Verona: C. Frignani

VERONA, 7. — Si è disputata ieri, a cura del Comando federale della Gil di Verona, l'eliminatoria veronese per la coppa Scarioni. La riunione si è svolta nella vasca olimpionica della piscina Lido con un concorso di nuotatori piuttosto ridotto. Ecco la classifica finale: 1. Frignani Carlantonio (Bandacco) in 1'15"; 2. Pavan Nello (Caldiero) in 1'19"; 3. Maccari Alberto (Castore) in 1'21".

A Gorizia: Luigi Roldo

GORIZIA, 6 — Nel fiume Isonzo, su un percorso di metri 200 a favore di corrente, si è svolto nel pomeriggio di ieri l'eliminatoria provinciale per la Coppa Scarioni. Hanno partecipato 12 concorrenti, suddivisi in due batterie, vinte rispettivamente da Furlani in 2'47" 2 decimi e Faganel in 2'55" 4 decimi. La finale ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1. Roldo Luigi «Trombini» Gorizia in 2'3" 4 decimi; 2. Faganel Giovanni, Fascio di Merna in 2'42" 6 decimi; 3. Furlani Ugo, «Favetti» Gorizia 2'44" 2 decimi; 4. Persoglia Oscar «Trombini» di Gorizia, in 2'50" 1 [illegible]; 5. Bonas Luigi id. 2'57" un decimo; 6. Marangotto Ferruccio [illegible] in 3'15".

I campionati femminili di tuffi

MILANO, 7 — Alla piscina Cozzi ieri sera s'è svolta la prima prova del campionato femminile di tuffi alla quale hanno partecipato solo cinque concorrenti che hanno eseguito i vari tuffi obbligatori e liberi dal trampolino e da piattaforma. Ecco i risultati:

Categoria seniores. Piattaforma metri cinque: 1. Gandi Maria (S. S. Modena) punti 26,73; 2. Pertot Tatiana (S.S. Lazio Roma) 22,60.

Trampolino metri tre: 1. Gandi Maria (S. S. Modena) punti 75.47; 2. Pertot Tatiana (S.S. Lazio) p. 73.60.

Categoria juniores. Piattaforma metri cinque: 1. Weber Liliana (Ass. Nuoto Verona) punti 32.43.

Trampolino metri tre: 1. De Filippo Carla (Guf Milano) p. 49 13; 2. Weber Liliana (Ass. Nuoto Verona) 48,17; 3. Squinzie Germana (Guf Milano) 43 20.

GOLF

Giulio Verlato vince la coppa Anno XVII

Al campo di golf degli Alberoni, meta continua degli appassionati di questo gioco, si è svolta ieri la gara su 18 buche ai punti per la Coppa dell'Anno XVII alla quale ha partecipato una decina di giocatori.

Ecco i risultati: 1. Giulio Verlato con punti 72; 2. Andrea Marcello p. 76, 3. Alan Napier p. 78. Gli altri giocatori si sono ritirati.

Mercoledì prossimo avrà luogo la gara su 18 buche ai punti per la Coppa Excelsior.

Operaio ucciso dallo scoppio d'un tubo di canfora

ALESSANDRIA, 7 — Il manovale Carlo Incaminati, di Spinetta Marengo, mentre lavorava in uno stabilimento della Montecatini veniva investito da alcuni pezzi incandescenti di un tubo di canfora, scoppiato a poca distanza. Il poveretto, trasportato al nostro ospedale civile vi decedeva poche ore dopo il ricovero.

La grande regata dei bragozzi
da Chioggia a Venezia
Le norme che disciplinano la gara

Poichè sono state apportate varie modifiche al regolamento-programma del II Campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni peschereccie a vela e nell'imminenza della straordinaria competizione che, come è noto, avrà luogo giovedì prossimo, ripubblichiamo il programma con le variazioni.

Indetto dalla Direzione generale dell'O.N.D. e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Venezia, avrà luogo il 10 agosto il II Campionato Alto Adriatico velico sul percorso Chioggia-Venezia (km. 20) che comprenderà le seguenti manifestazioni.

a) Campionato Alto Adriatico bragozzi; b) Campionato Alto Adriatico bragozzetti; c) Campionato Alto Adriatico battelli a pizzo; d) Campionato Alto Adriatico sardellanti; e) Campionato Alto Adriatico battellucci (S. Pietro in Volta); f) Campionato Alto Adriatico topi, derive e imbarcazioni da crociera; g) Campionato Alto Adriatico bragagne.

II. Raduno popolaresco: a) decorazioni prue e dipinti vele; b) attrezzatura peschereccia.

Regolamento gare veliche

Percorso: La gara si svolgerà sul seguente percorso: Chioggia (linea di partenza lato diga nord), entrata Porto di S. Nicolò di Lido, San Marco arrivo di fronte ai Giardini pubblici.

Raggruppamento imbarcazioni. - Alle ore cinque dovranno riunirsi nella rada di San Felice di Chioggia tutte le imbarcazioni partecipanti alle gare, suddivise in quattro gruppi secondo le segnalazioni fatte da appositi cartelli e bandiere. Tutte le imbarcazioni, esclusi i battelli a pizzo, i topi e le derive, saranno portate sulle linee di partenza a mezzo di rimorchiatori.

Linee di partenza. - Le linee di partenza saranno cinque a distanza di 200 metri una dall'altra e precisamente nell'ordine seguente: 1.a segnalata con bandiere bianche, per le categorie topi e derive; 2.a segnalata con bandiere verdi, per la categoria battelli a pizzo; 3.a segnalata con bandiere gialle, per la categoria battellucci, 4.a segnalata con bandiere rosse, per la categoria bragozzetti, 5.a segnalata con bandiere azzurre, per la categoria bragozzi.

Allineamento - L'allineamento delle imbarcazioni lungo le linee di partenza sarà fatto a giudizio insindacabile della giuria.

Partenze. - La partenza di tutte le categorie sarà simultanea, il segnale di «pronti» verrà dato con un fischio dal rimorchiatore e dall'alza pavese. La partenza sarà data con un colpo di cannone. L'ora di partenza è stabilita per le ore 10, prorogabile secondo la forza del vento.

Condotta di gara. - Sono proibiti: L'abbordaggio, l'impiego dei remi, l'aiuto fra concorrenti (salvo il caso di naufragi o pericolo di vite umane), il rallentamento o la fermata allo scopo rigorosamente concertato di attendere altro concorrente, lo scambio fra concorrenti e il rifornimento di materiale velico.

Sono proibiti tutti i giochi d'intesa che contrastano con lo spirito sportivo della gara. In tutti i concorrenti è obbligo assoluto di difendere le proprie probabilità di vittoria.

Qualunque concorrente che non si atterrà alle norme per evitare abbordaggi in mare, verrà squalificato. I concorrenti che verranno sorpresi lungo il percorso a farsi trainare, oppure quelli che non abbiano seguito il percorso stabilito, o che comunque abbiano contravvenuto alle precise disposizioni che regolano la corsa, saranno senz'altro tolti dalla gara.

I concorrenti che si ritirassero o che fossero costretti ad abbandonare la gara per imposizione dei giurati, dovranno togliersi immediatamente il numero di corsa dalla vela, e portarsi fuori dal percorso per non ostacolare la corsa dei rimanenti concorrenti.

Tempo massimo. - Il tempo massimo per essere qualificati scadrà 45 minuti dopo l'arrivo del primo classificato delle categorie bragozzi e bragozzetti, e 30 minuti dopo lo arrivo del primo classificato di tutte le altre categorie.

Chiusura del traguardo d'arrivo tre ore dopo il primo arrivato della categoria A.

Reclami. - I reclami potranno essere presentati alla Giuria entro un'ora dall'arrivo del primo classificato della categoria. Dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 50. Se i reclami saranno riconosciuti fondati, la tassa verrà restituita.

Disposizioni varie

Numeri di riconoscimento. - E' fatto obbligo ai concorrenti di cucire sul punto più alto della vela maestra i propri numeri di corsa, distesi in modo che siano perfettamente visibili. La consegna dei numeri avrà luogo il giorno precedente la gara dalle ore 9 alle 12 presso il Comune di Chioggia, alla presenza dei capibarca. I numeri di gara saranno assegnati in base alla iscrizione.

Vele. - Tutte le imbarcazioni dovranno avere soltanto le normali vele di poppa e di prua. Solo le categorie battellucci potranno portare le normali vele di poppa, di trinchetto e il flocco. All'arrivo a Venezia le imbarcazioni dovranno allinearsi lungo la Riva degli Schiavoni e dell'Impero, rimanendo con le vele spiegate.

Quelle imbarcazioni che non si attenessero a queste disposizioni saranno squalificate e non avranno diritto ad alcun premio o indennizzo. Un componente l'equipaggio dovrà rimanere in permanenza sulla propria imbarcazione, rimanendo a disposizione della Giuria.

Motomezzi al seguito. - Ad eccezione dei motomezzi della Giuria, della stampa e del pronto soccorso, nessun altro motomezzo potrà avvicinarsi ai concorrenti per non ostacolare la loro corsa.

Tutti i concorrenti saranno assicurati a cura del Dopolavoro provinciale di Venezia.

Premi

Categoria A - Bragozzi da piedi 36 a 42: 1. premio Ministero agricoltura e foreste L. 5000, 2. premio Cassa di Risparmio di Venezia L. 3000, 3. premio Ente prov. per il turismo di Venezia L. 2000. Primo venti barche in tempo massimo L. 200 ciascuna, le altre lire 120 l'una.

Categoria B - Bragozzetti da piedi 28 a 36: 1. premio Ministero agricoltura e foreste L. 2000; 2. premio idem L. 1500; 3. premio Cassa di Risparmio di Venezia L. 1000. Prime dieci barche in tempo massimo L. 100 l'una, le altre L. 65 l'una.

Categoria C - Battelli a pizzo da piedi 24 a 28. 1. premio Ministero agricoltura e foreste L. 1000; 2. premio Ente prov. per il turismo di Venezia L. 750; 3. premio idem L. 500. Prime venti barche in tempo massimo L. 60 l'una, le altre L. 40 l'una.

Categoria D - Sardellanti da piedi 33 a 36: 1. premio Cassa di Risparmio di Venezia L. 2500; 2. premio idem L. 1800, 3. premio Ente prov. per il turismo di Venezia lire 1000. Prime venti barche in tempo massimo L. 100 l'una, le altre barche in tempo massimo L. 65 l'una.

Categoria E - Battellucci (S. Pietro in Volta) da piedi 26 a 32: 1. premio Cassa di Risparmio di Venezia L. 1500; 2. premio Ente prov. per il turismo di Venezia L. 1000, 3. premio idem L. 700. Prime cinque barche in tempo massimo L. 100 l'una, le altre barche in tempo massimo L. 65 l'una.

Categoria F - Bragagne da 27 a 30 piedi: 1. premio L. 1500, 2. premio L. 1000; 3. premio L. 750. Prime dieci barche in tempo massimo L. 50 l'una; le altre barche in tempo massimo L. 30 l'una.

Categoria G - Topi cat. A e B e derive (m. 5.50) - Imbarcazioni da crociera: complessivamente L. 3000.

Premi di rappresentanza

Coppa del Direttorio nazionale del P.N.F. al bragozzo primo arrivato; coppa della Direzione generale dell'O.N.D al bragozzetto primo arrivato; coppa del Servizio sportivo dell'O.N.D. alla prima categoria battelli a pizzo; coppa del Comando marina alla prima categoria sardellanti (Chioggia); coppa del Provveditorato al Porto alla prima categoria sardellanti (S. Pietro in Volta); coppa Marinai d'Italia sezione di Venezia alla prima categoria Bragagne.

Tutte le coppe vengono assegnate al primo arrivato di ogni singola categoria che le tengono fino ad un mese prima dell'effettuazione del II campionato.

Le coppe saranno assegnate definitivamente a quel concorrente che nella stessa categoria se le aggiudicherà due volte anche non consecutive.

Premi speciali. - Coppa Lloyd Triestino, definitiva, al bragozzo primo arrivato.

Targhe. - A tutte le imbarcazioni partecipanti verrà consegnata una targa artistica in smalto, appositamente coniata per essere fissata sull'imbarcazione.

Regolamento concorso velico

E' indetto il II Concorso velico, al quale possono aderire sia le imbarcazioni partecipanti ai campionati, sia le altre imbarcazioni che desidereranno raggiungere Venezia. Per l'assegnazione dei premi sarà tenuto conto: 1) delle decorazioni e delle pitture delle prue e delle vele; 2) dell'attrezzatura peschereccia.

Sono istituiti i seguenti premi: 1. L. 600 diploma e medaglia argento offerta dal «Giornale d'Italia»; 2. L. 400 e medaglione offerto dal «Giornale d'Italia»; 3. lire 200 e medaglia idem.

A tutte le imbarcazioni meglio classificate fino al 10.o diplomi e medaglie.

I giovani fascisti ciclisti arrivati a Norimberga

NORIMBERGA, 7. — Sono qui giunti alle 18 i ragazzi della Hitler Jugend e i giovani fascisti ciclisti, che compiono il viaggio Roma-Berlino in bicicletta. La tappa di 60 km. è stata percorsa sotto continui scrosci di pioggia che sono cessati soltanto alle porte della città ove, lungo le vie per oltre 5 km., erano schierate in doppia fila le organizzazioni hitleriane e una enorme folla plaudente. La numerosa colonia italiana di Norimberga ha presenziato nella totalità all'arrivo.

Tutta la città è imbandierata. Col gauleiter e col borgomastro erano presenti le maggiori autorità cittadine. Oggi giornata di riposo a Nuremberga, i giovani dopo un ricevimento offerto dal gauleiter e dal borgomastro, visiteranno la zona delle grandi armate del Partito e la città. Alle ore 12.30 di ieri i giovani avevano consumato il primo rancio a Roth, a circa metà strada fra Weissemburg e Norimberga.

Le condoglianze del Viceré per la morte dell'Abuna Abraham

ADDIS ABEBA, 7. — Nell'occasione luttuosa della scomparsa del metropolita Abuna Abraham, il Sottosegretario dell'A.O.I. e il Viceré di Etiopia e governatore dell'A.I. hanno fatto pervenire al Consiglio di reggenza della Chiesa etiopica la espressione del loro cordoglio per la perdita dell'Abuna Abraham primo capo della Chiesa etiopica, sotto l'egida della grande Italia.

Ad essi l'Abuna Joannes, capo del clero del consiglio di reggenza, ha fatto pervenire il suo ringraziamento e quello della Chiesa etiopica con un messaggio che conclude: «Per l'altissimo onore e la generosità che il R. Governo italiano ha dimostrato durante il suo lutto, in nome del clero e della popolazione etiopica, assicuro la eccellenza Vostra che la addoloratissima Chiesa etiopica è pronta a ricambiare la sua gratitudine con le sue preghiere e con la sua benedizione al R. Governo italiano».

Il rapporto ad Asiago delle gerarchie vicentine

VICENZA, 7. — In mattinata, alla colonia montana «Costanzo Ciano» di Asiago il Federale dott. Bruno Mazzaggio ha tenuto rapporto a tutti i gerarchi provinciali del Partito e delle organizzazioni dipendenti. Dopo avere commemorato l'Eroe di Beccari, il Federale ha tracciato ai convenuti le direttive di marcia per l'attività da svolgersi nei prossimi mesi in favore delle classi lavoratrici. Il termine del rapporto è stato coronato da un alto saluto al Duce.

Successivamente i gerarchi hanno visitato il campo d'aviazione di Asiago, presenziando alla partenza ed all'arrivo di diversi dei concorrenti partecipanti al raduno nazionale degli alianti, e del volo veleggiato.

Mostra d'arte inaugurata a Chieti

CHIETI, 7. — Iermattina è stata inaugurata la sesta mostra d'arte dell'Abruzzo e del Molise alla presenza del Federale, del rappresentante del Prefetto, delle autorità e gerarchie delle provincie dell'Abruzzo e Molise.

Il cons. naz. Amato, dopo il saluto al Duce, dato dal Federale e brevi parole del Segretario interprovinciale delle Belle Arti, pronunciava il discorso inaugurale, ricordando il ritorno dell'arte alla tradizione italiana.

Concludeva esprimendo un vivo elogio agli artisti espositori. Indi visitava con le autorità e le gerarchie la Mostra esprimendo il suo vivo compiacimento. Infine ha avuto luogo a cura dell'unione professionisti ed artisti un ricevimento in onore degli espositori.

Motociclista e ciclista morti in due incidenti stradali

MILANO, 7. — Nel pomeriggio d'ieri l'autista Carlo Guido di anni 27, mentre guidava un autocarro, giunto in Corso Sempione si trovava la strada ostruita da un ragazzo che conduceva una bicicletta a mano. Per evitare l'investimento il Guidi sterzava violentemente verso destra andando a poggiare verso il marciapiedi. Malauguratamente in quello istante sopraggiungeva una motocicletta guidata dal fioraio Bernardo Passerotti, il quale non faceva in tempo a superare l'autocarro e rimaneva così schiacciato contro il marciapiedi morendo all'istante.

All'ospedaletto di Comanno è stato ricoverato il ciclista Gregorio Frullani di anni 55, che dopo il suo ricovero cessava di vivere. Il Frullani era stato poco prima investito lungo la strada di Cormanno da una auto che, non appena avvenuto l'investimento, aveva spento i fanali e si era dato alla fuga verso Como.

Precipita nel pozzo e affoga

ALBA, 7. — Il contadino Carlo Marosso, di Neive, tentando di recuperare un secchio cadutogli nel pozzo, perdeva l'equilibrio e precipitava annegando miseramente. Il povero Marosso lascia moglie e tre figli piccoli.

Bimbo morto soffocato

VICENZA, 7 — Il piccolo Mario Pretto di appena cinque mesi, da Thiene, mentre dormiva nella propria culla, avendo girato la bocca sul cuscino, moriva per soffocamento.

Migliaia di contadini uccisi vittime delle inondazioni

SCIANGAI, 7 — *Le autorità nipponiche informano che nelle inondazioni che hanno colpito vaste zone delle provincie dello Scensi, dello Sciantung e dell'Hopei, migliaia di cinesi, in maggioranza contadini, sono morti affogati.*

Tromba d'aria nella Marca
62 abitazioni danneggiate

TREVISO, 7 — Una tromba d'aria violentissima si è abbattuta ieri mattina alle cinque in comune di Segusino, limitrofo alla provincia di Belluno, e precisamente nella strettoia montana che da Segusino porta a Stramare.

La furia del vento ha completamente rase al suolo le colture cerealicole, ha strappato alberi ed arbusti trasportandoli con sè: i pochi alberi rimasti in piedi sono stati spogliati di frutta e foglie.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime: solo un ferito, colpito da una tegola. Notevoli, invece i danni riportati dalle abitazioni a Segusino, in buona parte riparata, solo qualche casa ha riportato danni non gravi, ma a Stramare, Torangol, Milies, frazioni del comune particolarmente esposte, la tromba d'aria ha strappato tegole e tetti, rendendo pericolanti molti stabili tanto che la popolazione li abbandonava, temendo che potessero abbattersi da un momento all'altro. Da un primo accertamento è stato possibile rilevare che 62 abitazioni hanno riportato danni di varia entità e due sono crollate al suolo.

Il Federale di Treviso, il viceprefetto e le autorità si sono immediatamente portate sul posto, disponendo per i primi soccorsi e per il pronto riattivamento delle case danneggiate dalla furia del vento.

Due funzionari italiani arrestati dai gendarmi francesi

PARIGI, 7 — Si ha da Nizza che due funzionari del Consolato italiano di Nizza che si trovavano in bicicletta alla frontiera, a Ponte San Luigi, fra Mentone e Ventimiglia, sono stati tratti in arresto dalla polizia francese. Secondo la versione data dalle autorità francesi i due funzionari, Antonio Crispoli e Oreste Celidoni avevano rifiutato di fermarsi per fare esaminare i loro documenti dai gendarmi francesi. Essi sono stati condotti a Nizza e denunciati per oltraggio e ribellione agli agenti della forza pubblica.

Terrore a Copenaghen per i delitti contro i bambini

COPENAGHEN, 7 — L'opinione pubblica danese, indignata pel ripetersi di orrendi delitti contro i bambini, come quello scoperto giorni sono in cui la settenne Gurli, seviziata e strangolata è stata quasi tagliata a pezzi dal marinaio Olsen, richiede mediante una mozione del Parlamento, il ripristino della pena di morte per tali crimini, e chiede altresì che le offese al buon costume vengano punite con severe fustigazioni.

Intanto la polizia ha proibito di lasciare i bambini incustoditi per le vie: i trasgressori saranno multati.

Quattro bimbi in Inghilterra uccisi da una frana

LONDRA, 7 — Un'orrenda sciagura, conseguenza, come già altre, della psicosi bellica artificiosamente creata qui da questi giornali, viene segnalata da Horden, nel Durham.

Quattro ragazzetti, uniti insieme per una passeggiata lungo la spiaggia, vollero a un certo punto scavare un «ricovero antiaereo» su un muraglione a picco di sabbia solidificata. Fatalità ha voluto che il «ricovero» crollasse addosso ai quattro poveretti, tutti fra i 9 e i 12 anni, e li seppellisse vivi.

I quattro padri, allarmati per il ritardato ritorno dei figli a casa, si diedero a disperate ricerche nella zona, dove già altri ragazzi avevano costruito altri «ricoveri antiaerei». Il rinvenimento dei piccoli, già cadaveri, è avvenuto mentre i quattro padri scavavano febbrilmente, a pochi metri di distanza, in un altro «ricovero» scavato alcuni giorni addietro da altri ragazzi e poi rovinato.

Carbonizzato in seguito allo scherzo di due amici

BUDAPEST, 7. — Nella cittadina di Kecskemet è avvenuto un episodio che si potrebbe definire classico in fatto di stupidità umana. Un negoziante, certo Giovanni Baba, passata la serata in una osteria con due amici, si accingeva a far ritorno a casa. Via facendo accendeva la pipa, ma appena avvicinato il fiammifero, la giacca e il cappello prendevano fuoco. Il poveretto, divenuto una torcia vivente, si metteva ad invocare aiuto e i due amici stessi e alcuni passanti cercavano di soccorrerlo. Trasportato all'ospedale, vi giunse morente.

La polizia eseguì le indagini del caso e non tardò a scoprire che i due amici avevano voluto fare al disgraziato uno scherzo. Senza che il Baba se ne potesse accorgere, gli cosparsero la giacca che s'era levata e il cappello di benzina pensando che al momento di accendere la pipa solo una piccola fiamma si sarebbe prodotta. I due sono stati arrestati.

Un blocco di 100 mila tonnellate in una cava di Sistiana

TRIESTE, 7 — Oggi nel pomeriggio, nelle cave di pietra di Sistiana, è stata fatta brillare una poderosa mina che ha mandato in frantumi un blocco di centomila tonnellate di calcare.

Clark sposa una francese di 15 anni più anziana di lui

LONDRA, 7. — Roberto Vanderboel Clark, giovanetto ventunenne, il cui patrimonio si eleva a una settantina di milioni di lire, e dietro il quale correvano tutte le fanciulle dell'alta società newyorchese, ha sposato la signora Susanna Hiteman, una francese due volte divorziata e di 15 anni più anziana di lui. Roberto Clark è il nipote e erede di Alfredo Corning Clark, che lanciò la macchina da cucire Singer e controlla la compagnia che le produce. Egli giuoca al polo e pilota l'aeroplano. Divenne maggiorenne il 16 aprile e fu qualificato come il più bel partito di Nuova York. Per festeggiare l'avvenimento egli dava un grande ballo al quale furono invitate tutte le giovinette che facevano il loro esordio in società questa primavera. Ne giunsero da ogni parte degli Stati Uniti.

La signora Hiteman, che ha 36 anni, è nativa di Lilla. Sposò in prime nozze un noto romanziere, ma divorziò nel 1931 per convolare col signor Russel Hiteman. Il processo di divorzio fece molto chiasso. «Mia moglie agisce come una francese tipica, dichiarò il signor Hiteman. Ella fracassa i quadri e gli specchi, sfonda le porte e si abbandona a vere e proprie crisi di furore. Durante una colazione mi strappò dalle mani un piatto che stavo offrendo a un'altra signora. Le scene di questo genere si ripetono continuamente. Ella adora frequentare i ritrovi notturni e i ristoranti costosi e i suoi vestiti hanno sempre un prezzo esagerato».

Hiteman l'accusò inoltre di avere per amico un vicino a nome Clark. Poichè nei dintorni abitavano, oltre a Roberto Clark, anche due suoi zii al momento del processo non si potè sapere quale dei Clark si trattasse. Ma ora non vi è più alcun dubbio in proposito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dall[e] ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	758.4	27		
Pola	ser.	759.3	26	27	23
Trieste	ser.	759.2	27		
Udine	½ cop.	758.4	24	26	17
Treviso	ser.	758.3	26	27	17
Padova	ser.	758.9	26	28	17
Rovigo	ser.	758.6	27	28	19
Vicenza	ser.	758.2	26	26	16
Bolzano	ser.	758.2	30	25	16
Trento	ser.	757.9	23	25	16
Grappa	½ cop.	618.2	10	13	7
Venezia	ser.	758.3	24	28	18

Mare: Zara legg. mosso, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Pola gocce, Trieste 4, Udine 8, Treviso 6, Padova 8, Rovigo 7, Vicenza 5, Bolzano 29, Trento 16, Monte Grappa 35, Venezia 9.

Fenomeni vari: Udine, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Monte Grappa e Venezia: notte temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.02, tramonta ore 19.28. Luna leva ore 22.37, tramonta ore 13.09 dell'8. Luna piena il 31, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino di S. Marco alte ore 1.45 e 14.20, basse ore 7.40 e 21.45. Ieri, alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena, il Brenta era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida, tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: La bassa pressione si va spostando verso oriente mentre l'alta pressione si è riavanzata da occidente sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Sull'Italia pressione livellata. Condizioni ancora instabili.

Spigolature

Quest'anno i campi di nudisti sono in Inghilterra circa 40 e nelle adiacenze di Londra se ne contano una dozzina. La maggiore associazione di nudisti, la cosiddetta Associazione per i bagni d'aria e di sole conta circa 30 mila iscritti, tra i quali figurano anche molti Pari e loro signore e centinaia di avvocati, medici e altri professionisti. Una volta era consentito ai campeggiatori l'uso delle mutandine, ma ora nella maggior parte dei casi si richiede la nudità completa. Recentemente è avvenuto che a uno dei campi si è presentato un tizio, il quale doveva conferire per affari urgenti con un signore della colonia: gli è stato detto che per accedere al campo doveva denudarsi e siccome il visitatore non ha voluto farlo, è stato costretto ad attendere che la persona cercata uscisse dal campo.

*

In un pomeriggio dello scorso aprile sostava in via V. Colonna una lussuosa 1500 fuori serie. Tre sconosciuti giovani dall'aspetto distinto, furono indubbiamente soggiogati da la seducente vettura, perchè nonostante non conoscessero il proprietario di essa, neppure per prossimo, aprirono gli sportelli e montarono comodamente dentro, sorridenti e felici, accingendosi a partire. Senonchè non si erano ancora mossi, che sopraggiunse il proprietario, il quale, visti quei tre sulla sua macchina, diede l'allarme ad alta voce. Due giovani riuscivano a dileguarsi mentre il terzo fu arrestato e identificato per Aurelio Sereda. Questi fu rinviato a giudizio del tribunale per rispondere di tentato furto dell'automobile e con l'aggravio della esposizione alla pubblica fede e del numero delle persone, nonostante che gli altri due fossero restati sconosciuti. Il Serena è comparso dinanzi il tribunale per rispondere di tale reato. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione, ma il tribunale ha mandato assolto il Serena in applicazione dell'art. 49 del Codice penale, perchè essendo risultato nel dibattimento che quella automobile era fornita d'un dispositivo di sicurezza antifurto, e non avendo l'imputato a disposizione i mezzi per cagionarne la rottura, ha ritenuto che l'azione di lui era stata assolutamente inidonea a cagionare l'evento dannoso.

*

In questo torrido giornate in cui il termometro continua a oscillare fra i 38 e i 42 gradi sembra che la gente di Belgrado provi un certo refrigerio a parlare del "miracolo" della gallina di Bosanski Brod che in un solo giorno ha fatto due belle uova del peso di mezza libbra l'una. Bisogna però aggiungere che dopo aver battuto questo primato la gallina miracolosa si è messa in riposo. I giornali di Belgrado pubblicano fotografie in cui si vedono i contadini dei dintorni di Bosanski Brod accorsi a vedere le uova che sembrano due grosse palle un pò ovali.

Sciagura stradale provocata da un atto delittuoso

NOVARA, 7 — Un vero atto di delinquenza hanno commesso alcuni giovani automobilisti, rimasti tuttora sconosciuti. Sullo stradale da Gallarate e Turbigo, procedeva in motocicletta il ventunenne Angelo Fedeli di Milano, il quale portava nella carrozzetta la fidanzata Maria Brog.. di 19 anni. I due, dopo aver compiuto una gita di piacere lungo le rive del Ticino, stavano ritornando verso casa, quando cozzavano a tutta velocità contro un filo metallico teso attraverso la strada e assicurato da due paletti di ferro laterali. La moto si capovolgeva ed i due motociclisti rimanevano a terra gravemente feriti.

Appena verificata la disgrazia un gruppo di giovani si allontanava in automobile, dopo essere rimasti nella penombra ad assistere al fatto. Qualche ora dopo, automobilisti di passaggio raccoglievano da terra i due fidanzati svenuti, portandoli all'ospedale, dove sono stati giudicati in gravi condizioni per fratture e ferite varie. Si attribuisce l'atto delittuoso a vendetta passionale.

Libreria

FLORINDO FLORIO SARTORI: *Le riviere del centro dell'Impero*, Terra Oicese, Genova, L. 10.

Nell'odierna vita dinamica, uno sprone vigoroso spinge le genti al turismo, a viaggiare in cerca del vero e del bello, sia esso vicino o lontano. E' l'insaziabile bisogno di vedere e conoscere cose nuove, quando non sia per godersi la vita in plaghe ridenti e confortevoli.

L'Italia ha il privilegio di possedere molte plaghe ammirevoli, sotto tutti gli aspetti che più interessano il turista e lo studioso, ma taluna di queste, come le Riviere della Sicilia, non sono ancora generalmente ben note nel mondo turistico.

Allo scopo di ovviare a questa lacuna, l'autore de «L'Isola di Caprera» e «l'Eroe dei due Mondi» (pubblicato anche in inglese e de «Le Isole attorno alla Sicilia» il generale Florindo Florio Sartori ha ora pubblicato «Le Riviere del Centro dell'Impero» (Sicilia e sue Isole). La trattazione in stile chiaro e piacevole ne è contenuta in un elegante volume di 144 pagine, corredato di 18 belle illustrazioni di luoghi e monumenti, e d'uno schizzo geografico in copertina.

Dopo accennato all'ossatura schematica della Sicilia, l'autore ricorda gli elementi topografici principali delle Riviere, aggiungendo ai nomi odierni quelli antichi, se ne ebbero. Tratta poi delle Riviere di ciascun versante, notando per le località minori l'altitudine, il numero degli abitanti e, se esistono, gli alberghi.

Non mancano opportuni cenni storici anche per le isole minori. Seguono informazioni sulle comunicazioni sia terrestri e sia marittime e notizie sulle Isole Maltesi, italianissime sebbene occupate dallo straniero. Il libro è piacevole ed utile, mentre il suo formato è comodissimo, tascabile.

GIORGIO MARIA SANGIORGI: *Imperialismi in lotta nel mondo*, Bompiani, ed. Milano, L. 10.

Che cos'è l'imperialismo e come si sono sviluppati e come camminano gl'imperialismi che si contendono le gerarchie mondiali? A tali domande risponde, capitolo per capitolo, con sintesi rapide e illuminanti questo libro.

La storia e la politica, i fenomeni sociali ed economici, la psicologia e la morale dei popoli, sono come personaggi di un grande ed avvincente romanzo che corre traverso i secoli e sfocia nella vita del nostro tempo.

Il diritto dei popoli giovani a dinamici ad una vita non soffocata dagli egoismi dei popoli ricchi, il contrasto fra un mondo vecchio che declina ed un mondo nuovo che sorge sono qui esaminati in pagine vive, non retoriche, dense di pensiero. L'imperialismo, come teoria e dottrina politiche e morali è esaltato quale potenza generatrice di civiltà, di coraggio, di lavoro, di conquiste: gli imperialismi sono classificati, i loro contrasti rudemente e quindi tanto più efficacemente posti in rilievo. Giunti alla fine del volume, si vede più lontano e più a fondo nella vita dei popoli che sono al comando, la grande vicenda delle conquiste coloniali, delle guerre, delle ascese economiche, delle lotte ideologiche, si compone in un quadro vivo e smagliante.

F. GAETA: *Che cosa è la Massoneria* - Sansoni ed. Firenze - L. 15.

Francesco Gaeta poeta e giornalista noto nel mondo letterario e politico dell'anteguerra ci racconta in questa sua opera postuma quali furono le sue impressioni e le considerazioni che ebbe a fare venendo a contatto, per un insieme di quasi avventurose e misteriose circostanze con la massoneria italiana.

L'appartenenza del Gaeta alla massoneria durò soltanto sei mesi, periodo tuttavia sufficiente ad illuminarlo sul reale contenuto e sulla potenza occulta della nefasta organizzazione e nel 1913 con l'animo ancora fremente di amarezza e di sdegno il Gaeta si decideva a scrivere questo libro, gremito di crude documentazioni, di arditi ricostruzioni storiche di geniali intuizioni. Vi lavorò attorno a lungo, procurando sempre nuove prove alla sua tesi anticipatrice di un'azione politica che un giorno lontano avrebbe ritrovato la sua vigorosa asserzione nel nuovo Regime d'Italia. Il solitario poeta chiudeva tragicamente la sua giornata nel 1927 a Napoli.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Domani i ministri Goebbels e Alfieri inaugurano la Mostra del cinema

L'attesa per la visita del Ministro tedesco

L'arrivo di S. E. Alfieri

Il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Dino Alfieri, che viene a Venezia per rappresentare il Governo Fascista alla inaugurazione della Mostra internazionale Cinematografica, e incontrarsi in tale circostanza con S. E. il dott. Goebbels, Ministro del Reich, è arrivato stamane, anzichè iermattina, come era stato preannunciato, alle otto col direttissimo proveniente da Roma.

Il Ministro della Cultura popolare era accompagnato da un funzionario di Gabinetto ed è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Vicepodestà Rocca, dal Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dal Questore.

Il Ministro Alfieri si è recato in Prefettura che ha poi lasciato per recarsi ad alloggiare all'Excelsior al Lido.

Porgiamo a S. E. Alfieri che ha dato e dà tante così frequenti prove di attaccamento a Venezia, il più devoto saluto, certi di interpretare il sentimento della cittadinanza tutta, la quale, grata della sua simpatia, gliela ricambia con sincerissima e affettuosa cordialità.

Il ministro Goebbels arriverà domani mattina alle 10.25

Il Ministro del Reich dott. Goebbels arriverà a Venezia domani mattina alle ore 10.25 alla stazione ferroviaria di Santa Lucia.

Come abbiamo già annunciato, l'arrivo avverrà in forma ufficiale e colla maggior pompa. Il Ministro della Stampa e Propaganda del Reich sarà incontrato da S. E. Alfieri, col quale prenderà imbarco sulla gondola di gala che, scortata dal corteo delle bissone, dalle gondole del seguito, dalle imbarcazioni sportive delle società nautiche veneziane lo recherà ai Giardinetti Reali, dove i due Gerarchi prenderanno posto in un motoscafo dell'Ammiragliato per proseguire fino all'Excelsior. Quivi il Ministro Goebbels prenderà possesso dell'appartamento nobile sul mare che è stato riservato a lui e al suo seguito.

Intorno al programma del soggiorno ufficiale e privato del dr. Goebbels che si fermerà a Venezia circa otto giorni, ci siamo lungamente intrattenuti sul giornale di domenica. Ripeteremo solo che il Ministro Goebbels e S. Alfieri presenzieranno all'inaugurazione della VII Mostra Internazionale del Cinema, la cerimonia avrà luogo domani alle ore 21.30 e durerà circa mezz'ora. Alle ore 22 avrà inizio lo spettacolo tanto al Palazzo della Mostra, quanto al Giardino delle Fontane Luminose. Sarà proiettato il film germanico Roberto Koch col celebre protagonista Emil Janning, anzichè l'altro già in programma, e ciò per il ritardato arrivo della pellicola.

Venezia e il Lido rigurgitano di un pubblico assolutamente di eccezione, così da far prevedere che la stagione cinematografica riuscirà oltremodo brillante.

Frattanto sia nel Palazzo della Mostra che nel Giardino, si lavora intensamente agli ultimi apprestamenti, affinchè l'inizio di questa festa dell'arte riesca pari all'aspettativa.

L'incrociatore Cadorna con le torpediniere Lampo, Fulmine, Baleno *e* Folgore, *ha lasciato il Bacino di S. Marco. Ieri è giunto invece l'esploratore* Leonio Pancaldo, *il quale, ancoratosi di fronte ai Giardinetti Reali, rimarrà a Venezia durante la permanenza del Ministro del Reich.*

Convocazioni per l'arrivo del Ministro del Reich

Coorte universitaria. Gli ufficiali nei quadri, addetti ai battaglioni scuola e alla premilitare, sono convocati alla stazione di S. Lucia, per l'arrivo di S. E. Goebbels. Grande uniforme estiva.

Gruppo rionale di Castello. I fascisti del sestiere, anche se non preavvisati con cartolina, dovranno trovarsi domattina, martedì, alle ore 9, alla sede del Gruppo, in tenuta nera con decorazioni e fascia littorio.

1a Legione Milmart. Gli ufficiali nei quadri liberi dal servizio e da impegni professionali, dovranno trovarsi per le ore 10 precise domani 8 corrente nell'interno della Stazione di S. Lucia, in grande uniforme estiva.

Il rapporto in Palazzo Ducale della Confederazione artisti e professionisti

Come abbiamo ieri detto, indetto dalla Confederazione degli Artisti e professionisti, avrà luogo mercoledì nove un rapporto straordinario al quale parteciperanno oltre ai direttori dei principali quotidiani e periodici italiani, personalità del mondo della cultura e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali centrali e provinciali dei giornalisti e degli scrittori.

Il rapporto presieduto dal Presidente della Confederazione consigliere naz. Pavolini, si terrà alle dieci e trenta in una sala del Palazzo Ducale, ed avrà l'alto onore di essere presenziato dai ministri Goebbels e Alfieri.

Folla domenicale di gitanti dopo il temporale dell'alba

Il temporale di ieri mattina seguito più furioso di quello della sera precedente, ha avuto il merito di rinfrescare notevolmente la temperatura, spazzando l'afa che nella mattina e nel pomeriggio di sabato aveva reso l'aria pressochè irrespirabile. Giornata tuttavia, brillante. Gli stabilimenti bagni, le capanne, i luoghi di fortuna sulla spiaggia hanno accolto una lieta folla domenicale di eccezione, alimentata come sempre dai treni popolari. Questi riversarono al mattino, in città, circa 5000 gitanti; non meno di 10 mila ne sono giunti per il ponte del Littorio con vetture provenienti da diverse località, con torpedoni, motociclette ecc. Da Milano esattamente giunsero con due treni, 1145 popolari, da Vicenza 870, da Treviso 148, da Trieste 568, da Cremona 555.

A Venezia alle ore 7.14 è stato formato un treno di 420 comitanti diretti a Vicenza che hanno fatto ritorno ieri sera alle ore 21.50.

Il treno per Belluno Cadore è stato invece soppresso giacchè i gitanti dato il tempo burrascoso hanno rinunciato alla gita.

Mille veneziani a Vicenza

VICENZA, 7. — Oltre un migliaio di veneziani, giunti in mattinata con treno popolare, sono stati per tutta la giornata domenicale graditi ospiti della città di Vicenza, così onusta di bellezze architettoniche e così ricca di pittoreschi dintorni. Molti dei partecipanti alla gita hanno visitato anche alcuni centri della provincia.

La folla comitiva dei veneziani è ripartita in serata felicissima per l'indimenticabile giornata trascorsa.

La festa del Santissimo a S. Salvatore e la festa della Madonna a S. Giorgio

La festa del Santissimo Salvatore e cioè quella della Trasfigurazione titolare della chiesa omonima e dell'omonima congregazione, della nove congregazioni del Clero veneto, avendo la sua sede presso lo stesso tempio, iniziatasi sabato con solenni funzioni, si è chiusa ieri con la Messa solenne prelatizia, alla quale intervenne una folla straordinaria di fedeli, che ha assistito alle funzioni del mattino e a quelle del pomeriggio conclusesi con la benedizione eucaristica.

Durante le solenni funzioni la «Schola cantorum» di S. Salvatore diretta dal maestro Cecchelin ha eseguito musiche di Terribugio, di Caldana, di Tosi, concludendo col *Magnificat* di Benedetto Marcello, omaggio per il secondo centenario della morte.

Anche nella Basilica di San Giorgio Maggiore in Isola, ricorrendo nella stessa circostanza anche la festa della Madonna Auxilium Christianorum si sono svolte particolari funzioni, durante le quali ha celebrato il pontificale il Padre Abate di Praglia. In tale circostanza il vaporino militare della Pietà ha trasportato gratuitamente senza interruzioni la folla dei fedeli.

Pubblicazioni matrimoniali

Costa Luigi bidello con Morselesan Giovanna casalinga; Marcuzzo Santippo impiegato con Zanatta Annita civile; Bragaglia Egisto impiegato con Grassi Teresa impiegata, Lombardi Roberto impiegato con Tamanini Elsa casalinga; Zanon Giovanni operaio fer. con Crosato Irma casalinga; Penso Turiddu carbonaio con Renier Oslarta vetraia; Seccarel Eugenio impiegato con Mander Teresa, impiegata; Bressanello Giovanni infermiere con Bardellaro Marcella infermiera, Zanellato Ernesto pensionato con Franzello Maria impiegata, Ceronato Antonio mercante con Ventura Teresa casalinga; Gevagnin d'Angelo ebanista con Bagarotto Emma operaia, Lacha Angelo calzolaio con Moro Maria casal.; Dall'Omo Mario impiegato con Menegozzo Antonia civile; Paoletti Attilio impiegato con Novello Nerina civile, Vio Attilio esercente calzoleria con Marzi Wanda civile; Calegarin Giovanni disegnatore tecnico con Maggioni Amalia insegnante; Dal Carlo Stefano impiegato con Potenza Maria civile; Fama Achille insegnante con Fort Carolina insegnante; Meneghel Giannantonio impiegato con Miller Maria Augusta impiegata; Santini Alessandro geometra con Cinti Carolina casalinga; Bellon Umberto bracciante con Favia Gina casalinga, Prisato Marco manovale con De Luca Carlotta insegnante.

Il rapporto delle sezioni cacciatori della provincia di Venezia

Ieri, nel palazzo del Consiglio provinciale dell'[illegible] corporativa, il presidente della Federazione italiana della caccia ha presenziato al rapporto annuale di tutte le sezioni cacciatori della provincia di Venezia.

Ha tenuto poi rapporto ai presidenti delle Commissioni venatorie provinciali della zona delle Alpi.

I rapporti si sono iniziati e chiusi col saluto al Duce ordinato dal presidente della Federazione.

Visita di ladri in casa e furto di preziosi

La casa del sig. Giovanni Bonometto al Lido in Riviera San Nicolò 29, è stata l'altr'ieri visitata dai ladri i quali, venuti a conoscenza che i padroni erano tutti assenti, vi si introdussero mediante scasso e indisturbati proseguirono alla visita in tutti i locali. Nella camera del sig. Bonometto, scardinato un armadio, asportarono due paia di orecchini, un anello con brillanti e due braccialetti d'oro del valore complessivo di oltre duemila lire.

Colto da malore all'osteria

Ieri sera alle ore 23.30 il bracciante Vittorio Trama di anni 25, abitante a Dorsoduro 473, trovandosi seduto presso un'osteria in campo S. Barnaba, sentì venir meno le forze, e si accasciò su sè stesso. Soccorso da alcuni clienti e dall'oste, il poveretto venne rilevato subito dopo dalla Croce Rossa che lo trasportò all'Ospedale, ove venne ricoverato in osservazione.

Si ferisce al piede

Il quattordicenne Leandro Meneghi, abitante a Castello 2024 scaricando delle forme di ghiaccio presso la riva di San Canciano, si ferì con una punta di chiodo la pianta del piede sinistro, per cui dovette ricorrere all'ospedale. Guarirà in giorni 10.

Colpito da una piastra di ferro

Gastone Bollaro di anni 16, abitante a Cannaregio 702, lavorando presso lo stabilimento alluminio Zucchi, a Cannaregio, fu investito da una piastra di ferro. Riportò una contusione al piede sinistro guaribile in giorni sei.

DIARIO SACRO

7 Lunedì. — San Gaetano Thiene, fondatore dei Chierici Regolari Teatini, nato a Vicenza e morto a Napoli nel 1574; con la commemorazione di S. Donato Vescovo di Arezzo, Martire, nel 308. — San Gaetano è un Santo caro ai veneziani perchè qui esercitò agli «Incurabili» la sua missione di carità e poi alla Giudecca e in fine presso l'Oratorio di S. Nicola da Tolentino, dove fondò una sua Casa, un tempo tanto florida e dove poscia sorse il bel tempio ancora esistente dove si celebra con solennità la sua festa: alle 7 Messa di S. E. mons. Vescovo; alle 10 Messa solenne, alle 18 panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria. A S. Giuliano alle 10.30 Messa solenne; alle 18.30 panegirico, benedizione e inno. Le stesse funzioni si fanno anche a S. Sofia e a S. Fantino. A San Canciano settenario solenne della Madonna Assunta in cielo; alle 18 predica, benedizione e canto della Salve Regina. A S. Donato di Murano festa della Traslazione del Corpo del S. Titolare, vescovo di Evorrea, nell'Epiro: Messa solenne e alla sera vesperi, discorso, benedizione e inno.

Teatro dei quattromila

Un pubblico eccezionale all'ultima della Fineschi-Donati

Tutti i primati dell'affluenza al «Teatro dei quattromila» sono stati battuti ieri sera in occasione della beneficiata della coppia Fineschi-Donati. Un esaurito in ogni ordine di posti e molti hanno dovuto rinunciare a godersi lo spettacolo per mancanza di posti. Questo dimostra non solo il successo dell'iniziativa del Dopolavoro veneziano che ha creato il proprio teatro per il popolo, ma anche quanto i veneziani abbiano apprezzato l'eccellente complesso, che ieri sera ha concluso il suo breve ciclo di rappresentazioni.

Lo spettacolo comprendeva la prima parte della rivista «Se il mio sogno si avverasse» e la prima parte di «Tempo matto», cioè i quadri migliori e che maggiormente hanno entusiasmato il pubblico, che ha manifestato con calore la sua ammirazione per la brillantissima coppia dei seratanti, i quali chiamati da insistenti applausi hanno dovuto presentarsi più volte al proscenio e concedere anche vari bis. Alla Donati e a Fineschi, dopo la prima parte, sono stati offerti dei fiori. Anche ieri sera la graziosa Giorgia Valieri è stata fatta segno alle feste più entusiastiche ed anche essa ha dovuto cedere alle insistenti richieste di bis e svolgere quasi tutto il suo repertorio di canzoni.

Festeggiata è stata pure la vivace ed elegante Clary Sandi, il Mariani, le sorelle Hewa ed il duo comico Valentini e Bettanini.

Così anche questo quarto ciclo di rappresentazioni al «Teatro dei quattromila» si è concluso con il più grande successo.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 12.25. Radio sociale. 13.15. Programma I meridiano «Il dottor Lucerna», scena music. di Vittorio Metz. — 16.40 da Tarvisio Trasmissione dalla colonia montana del Comando federale della G I L di Udine. — 20.20. Commento dei fatti del giorno. — 20.30. Programma III. «Notte veneziana», un atto di Alfredo De Musset. — 21. Programma I: Canzoni e ritmi. — Programma II. Da Amburgo. Concerto sinfonico della grande orchestra della Radio di Amburgo diretta dal m. Hans Schmidt-Isserstedt. 22.10. Programma II: Canzoni alla sbarra, scena musicale di Ferdinando Tettoni.

ESTERO. — 19 Parigi T. E.: Piano e canto. — 19.20. London N. Schubert: «Trio con piano in si bem. op. 99». — 19.30. London Reg. Selezione di danze. — 20. Lilla. R. de Machiels Maribel: «Giulietta e Romeo», commedia in due atti — London Nat. Varietà. Stanelli's Crazy Cruise. — 20.10. Oslo. Concerto vocale. — 20.15. Stoccarda. Musica leggera e folcloristica. 20.30 Grenoble: Musica leggera e d'operette. — Strasburgo: Serata teatrale. — Rennes. Serata teatrale — 20.30. Nizza. Delorde: «Au telephone», commedia in due atti. — Radio Parigi: Piano e cello. — 21.30. Belgrado: Violino e piano. — 21. Parigi P.T.T., Musica da camera. — 21. Vienna Banda militare — Amburgo: Concerto sinfonico. — Staz. Svizzere. Concerto sinfonico da Lucerna diretto da Adrian Boult con la partecipazione del violoncellista Pablo Casals. — Bruxelles II Concerto sinfonico da Knocke. — 21.15. Bratislava: Concerto di piano, compositori scandinavi. — 21.20 Monaco: Cello e piano — 21.45. Nizza. Duvernois: «Seul», commedia in un atto. — 22.20 Deutschl Gerster: Sonata per viola e piano. — Vienna: Musica leggera e da ballo. — Lipsia. Wagner «Il vascello fantasma», opera (reg.). — 23. Stoccarda. Concerto sinfonico da Baden-Baden. — Praga: Concerto di musica ceca. 23 Parigi P.P.: Musica da ballo. 23.05 Kalundborg: Musica da ballo.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia IL CRONISTA LAMPO con Richard Talmadge.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE. ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Associazione italo-albanese

Il Direttorio della «Associazione culturale Italo-Albanese» ha dato disposizioni per la distribuzione ai soci fondatori e ai Soci benemeriti delle tessere anno XVII-XVIII. La tessera n. 1 sarà offerta a S. E. Dino Alfieri, Ministro della cultura popolare. Una rappresentanza della «Associazione» è stata ricevuta da Padre Giorgio Fishta, Accademico di Italia, nel Convento di S. Michele in Isola. Padre Fishta, iscrivendosi fra i soci, ha fatto dono alla «Associazione» di una fotografia con affettuosa dedica e di un caloroso messaggio autografo esprimente simpatia ed auguri al Sodalizio.

Il Direttorio ha inviato un deferente messaggio a S. E. Marcello Vaccari, il quale si è compiaciuto di rispondere con un telegramma.

CICLISTI!

Ricordate che il fanale anteriore del vostro velocipede deve proiettare luce gialla e non bianca.

La morte di Plinio Donatelli

S'è spento iersera, verso l'imbrunire, a brevi ore dal fulmineo malore che l'aveva colpito il giorno innanzi, l'avv. comm. Plinio Donatelli. La notizia ferale, tosto diffusasi, è stata accolta in città con un senso di penoso stupore e di unanime sincero rimpianto; tanto egli era universalmente amato e stimato, tanto vigoroso e giovanile era apparso, nell'esercizio delle sue molteplici e gravi attività, fino alla vigilia del luttuoso avvenimento. L'avvocato Donatelli aveva infatti trascorso l'intera mattina di sabato nel suo studio, alacre e geniale come sempre, e soltanto nel pomeriggio accusò un lieve malessere che sul tardi si aggravò fino a colpirlo duramente: nè più si riebbe. E' spirato, ripetiamo, iersera, serenamente, fra lo strazio dei suoi cari che l'attorniavano; lasciando un vuoto che non sarà tanto presto colmato nella vita pubblica, che tra i famigliari e gli amici mai si colmerà.

Scompare con Plinio Donatelli una delle figure più cospicue e più ragguardevoli della vita veneziana di questo secolo: delle più probe, delle più specchiate, professionista di alto ingegno, onore della toga; cittadino disinteressato che nella cosa pubblica portò il fervore di un animo devoto alla patria, e quella saggezza, quel discernimento e quella capacità amministrativa che, fondendosi in un raro equilibrio, dettero un'impronta inconfondibile alla sua attività.

Nato sessantasei anni or sono a Verona (e la prestanza giovanile della persona non rivelava affatto la sua età) Plinio Donatelli venne studente ancora a Venezia dove fu, con Mario Pascolato, tra i fondatori e i condottieri di quella «Associazione giovani monarchici» che ebbe due fini principali: l'esaltazione e il potenziamento dell'azione, la lotta senza quartiere, fin nelle piazze, contro il sovversivismo; senza per questo chiuder gli occhi alle necessità di un vivido rinnovamento sociale, primo gesto di liberazione dalle pastoie del rigido conservatorismo politico fino allora in auge; e senza, tuttavia, volerne disconoscere le benemerenze ancorate alla tradizione. Nel 1901, Plinio Donatelli venne nominato presidente dell'Associazione e rimasero memorabili le battaglie da questa sostenute contro ogni forma di demagogia; contro il socialismo e il repubblicanesimo; tenendo però sempre presenti i bisogni del popolo, e, tatticamente, la necessità di organizzare il popolo contro i suoi sfruttatori.

Nella battaglia politica, Plinio Donatelli portò una sicurezza e una capacità lungimiranti che tosto si imposero; presto, perciò, venne chiamato alle cariche elettive, ed entrò, tra altro, in quell'amministrazione comunale che durò, capitanata da Filippo Grimani, ben venticinque anni al potere. Nella Giunta Grimani entrò, a 27 anni, quale assessore alle finanze; e con quell'incarico delicatissimo affrontò i più gravi problemi del momento, dalla colonizzazione, diciam così, dell'isola di Sant'Elena, allo studio per la municipalizzazione di importanti servizi pubblici, e si potè dire che, a quei tempi, grazie all'apporto suo, di Mario Pascolato e di altri collaboratori della medesima generazione, l'amministrazione «conservatrice» (politicamente parlando) di Venezia era alla testa delle più audaci tra le comunali in Italia, tutta volta alla rinnovazione della vita cittadina. A Plinio Donatelli si dovette la fondazione, nel 1912, dell'Istituto delle case popolari di cui assunse nel 1914 la presidenza che più non abbandonò; e presto se ne sarebbe dovuto festeggiare il venticinquennio!

Quale sia stata l'opera benemerita svolta dall'Istituto, diventato poi Ente autonomo, da allora, sarebbe troppo lungo dire qui: basti ricordare che sotto ai suoi segni fu operato buona parte del rinnovamento edilizio di Venezia, creando migliaia di appartamenti per le classi meno agiate; e che per la imponente opera compiuta gli venne affidata dal Governo fascista una azione di fiducia estesa ad altre zone della Regione tra cui Bolzano; ciò che spiega come Plinio Donatelli, tenuto in gran conto dal Ministro dei lavori pubblici entrasse nel Consiglio d'amministrazione del Consorzio nazionale degli Istituti delle case popolari, nel quale la sua parola e il suo parere erano ascoltatissimi.

Com'era rapidamente riuscito nella vita politica, così riuscì rapidamente e brillantemente in quella professionale; civilista e commercialista ricercatissimo, il suo studio legale crebbe tosto in fama, favorito sì dalla scienza giuridica e dalla intelligenza del suo capo, ma, non meno, dalla cristallina rettitudine dell'animo suo: a testimonianza della quale sta il fatto che per quindici anni l'avv. Donatelli fu confermato Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori, e poi Presidente della Commissione Reale; e tale rimase fino al '34 quando i compiti delle Commissioni vennero assorbiti dai Sindacati fascisti. Nel direttorio del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori, Plinio Donatelli ebbe la presidenza della Commissione di conciliazione, ed anche nell'esercizio di tale delicata funzione rifulsero il suo tatto e la sua bontà.

Plinio Donatelli fu tra i primi, nelle file dell'Associazione liberale, a comprendere il valore ideale dei programmi dell'Associazione nazionalista prima, del movimento Fascista poi. Perciò si oppose all'inquadramento dei liberali veneziani in quel Partito nazionale che si illuse di contrastare la marcia del Fascismo, e attraverso l'Alleanza nazionale del 1919, al Fascismo aderì pienamente, salvo ad entrare, in piena miseria quartarellista, nelle sue file, come un gregario disciplinato ed entusiasta. La sua giovinezza medesima non era stata che una preparazione cosciente e volta a questo passo; si può dunque immaginare con quale animo egli collaborò al Regime dalla Marcia su Roma in poi.

L'uomo di grande dottrina giuridica e di grande cultura umanistica, generoso di cuore, l'avv. Donatelli fu un capo di famiglia incomparabile; e crebbe, con la consorte contessa Passi, i suoi sei figli nell'amore di questa Italia santificata e rinnovata dalla Guerra e dal martirologio Fascista. Oltre che Presidente dell'Ente autonomo delle case popolari, egli era ora reggente della Banca d'Italia, ed aveva coperto recentemente la carica di Procuratore di San Marco.

A noi, della *Gazzetta di Venezia*, Plinio Donatelli fu legato intimamente da una solidarietà di lavoro durante più lustri ininterrottamente; quando Venezia nel 1917 venne evacuata, e buona parte del personale del giornale si trovava mobilitato alla fronte, Plinio Donatelli ne assunse la reggenza, e si adoperò validamente affinchè le pubblicazioni non fossero mai interrotte, neppur nei momenti più critici; neppure quando i bombardamenti notturni della città trasformarono gli uffici di redazione e la tipografia in trincee fraterna e valorosa solidarietà, questa, con i compagni in armi; fu poi, fino a poco tempo fa, presidente del Consiglio di amministrazione della nostra Società editrice, e nei rapporti che avemmo con lui anche in tale circostanza, ancora e sempre dovemmo ammirare le rare qualità dell'ingegno e dell'animo, il tatto squisito, la cordialità cameratesca. Perciò più grave sentiamo in questo momento il lutto per la sua dipartita, più sincero e commosso il dolore che ci accomuna al dolore della famiglia sua ch'egli tanto amava e che tanto lo amava. Le gioie della famiglia provò, specie negli ultimi tempi, con una tenerezza ineffabile; e gli furono di suprema gioia, il mese scorso, le nozze di una giovanissima figlia e la laurea del maggiore dei maschi. Su tanta serenità domestica, è piombata ora la sciagura; e noi non sappiamo trovar parole per esprimere alla vedova, ai figli tutti, al fratello comm. Gaddo già Segretario generale del Comune di Venezia, il nostro sentimento di affettuosa solidarietà.

La morte di Plinio Donatelli ha provocato, intorno ai famigliari, un plebiscito di pietà: tra i primi ad esprimere il loro dolore ricordiamo S. E. il conte Volpi di Misurata amico fraterno dell'estinto, e S. E. il Prefetto Catalano.

I funerali di Plinio Donatelli avranno luogo domani mattina alle ore 8 nella chiesa di S. Luca.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo, Zanella in Ruga Rialto, Turolla ai SS. Apostoli, Vian a S. Leonardo, De Pluri ai Tolentini, Ss. Filippo e Giacomo, Zaini a S. Fantin, Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Colto da malore un pescatore cade in acqua e annega

L'altra sera, mentre stava per uscire in mare dal porto di San Nicolò, dal bragozzo «Edda» del Compartimento marittimo di Chioggia, veniva avvertito l'Ufficio di Porto locale dell'improvvisa scomparsa di un marinaio. Il capo barca dell'«Edda» segnalò che il pescatore Arduino Spisso, di anni 60, da Chioggia, verso le ore 21 era caduto in acqua. L'oscurità che regnava nello specchio di mare ove il poveretto era precipitato, non permise ai soccorritori di rintracciare lo sventurato compagno, il quale, probabilmente perchè colpito da malore non trovandosi in grado di nuotare, era piombato in fondo al mare.

Le ricerche durarono a lungo, sempre invano, per cui non rimase che avvertire le autorità marittime per gli incombenti del caso.

Cronaca di Mestre

La festa del Patrono

Giovedì ricorrerà la solennità di S. Lorenzo, patrono della nostra parrocchia; nella chiesa arcipretale verranno celebrate delle Messe ogni mezz'ora dalle 5.30 alle 11.30. Alle ore 6 sarà celebrata la messa della Comunione generale alla quale sono particolarmente invitati gli iscritti alle associazioni cattoliche. Alle ore 10 Messa solenne, pontificale ed alle ore 20 Vespero Pontificale, discorso, panegirico, benedizione eucaristica.

Una consacrazione sacerdotale

Il concittadino Romeo Carniato ha ricevuto ieri nella chiesa di Carpenedo la consacrazione sacerdotale dalle mani di S. E. Jeremich, Vescovo ausiliare di Venezia. Domenica prossima alle ore 10, nella stessa chiesa, il novello sacerdote canterà la sua prima Messa.

Una caduta dalla bicicletta

L'altra sera certo Giovanni De Poli di anni 26, abitante a Dese, nell'attraversare il quadrivio Quattro Cantoni per scansare un ostacolo cadeva a terra, recatosi all'ospedale per le necessarie medicazioni il medico di guardia gli riscontrava delle escoriazioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

Riceve un calcio sulla bocca

Tale Paride Semenzato, abitante a Chirignago, ieri nel pomeriggio mentre stava giocando al calcio al parco ferroviario veniva colpito alla bocca da un altro giocatore: Guarirà in 10 giorni.

Cade inciampandosi

Il decenne Renato Piraino, abitante in via Nervesa 26 uscito di casa verso le 18 inciampava in via Dante e riportava la frattura dell'avambraccio sinistro; recatosi all'ospedale, le venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Domenica 6 cristianamente spirava con i Conforti Religiosi e la speciale Benedizione del Santo Padre il

Comm. Avv.

PLINIO DONATELLI

Straziati ne dànno l'annuncio:

la moglie N. D. Ippolita Donatelli dei Conti Passi, i figli M. Sofia col marito N. U. Dott. Umberto Fabbri e figlie, Alessandra col marito Dott. Edoardo Reviglio dei Conti della Veneria e figli, Dott. Giulio, M. Giuseppina col marito Cav. Franco Guenzi, Carlo e Laura, il fratello Dott. Comm. Gaddo con la consorte, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 8 nella Chiesa di S. Luca.

Per desiderio dell'Estinto, non fiori ma preci ed opere di bene.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Venezia assieme al Collegio Sindacale ed ai funzionari tutti ha il doloroso compito di partecipare la morte oggi avvenuta del proprio Presidente

Comm. Avv.

PLINIO DONATELLI

Venezia, 6 Agosto 1939 - XVII.

ANNO CIC - N. 220 - Cent. 30

MARTEDI' 8 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL.: 20-420 20-667 | CASELLA Postale 9-108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Con l'azione travolgente e decisiva dell'Armata del Po

hanno avuto termine ieri le esercitazioni militari dell'Anno XVII

Dall'osservatorio del Castello di Avigliana il Sovrano, i Principi e una folla di alti gerarchi assistono alle fasi conclusive della manovra di contrattacco

Il comunicato riassuntivo

TORINO 7

Grandi esercitazioni anno XVII. Comunicato N. 6.

Nella giornata del 6, dopo alterna vicenda, i Rossi contenuti allo sbocco della Valle Dora sulle dorsale dell'Assietta e sulle pendici sud occidentali del Praltevo dal rapido intervento degli Azzurri, sono stati costretti ad assumere atteggiamento difensivo.

All'alba di stamane l'Armata del Po ha ripreso l'azione su tutto il fronte allo scopo di stroncare definitivamente l'offensiva rossa.

Alle ore 8 era tutta tesa all'attacco.

A seguito di talune varianti di dipendenze, le unità dell'Armata hanno assunto la seguente costituzione.

Corpo d'Armata corazzato: Divisione corazzata «Trieste», Divisione corazzata «Ariete»;

Corpo d'armata celere: Divisione celere «PADA». Nono gruppo battaglioni CC. NN.,

Corpo d'Armata autotrasportabile: Divisione autotrasportabile «Pasubio», Divisione autotrasportabile «Piave». Divisione alpina «Irpinia».

La Divisione motorizzata «Trento» è passata a disposizione dell'Armata nella zona di Grugliasco.

Sintesi delle operazioni: In Valle Dora il Corpo d'armata corazzato ha attaccato con la Divisione motorizzata «Trieste», lungo il fondo valle e con la Divisione corazzata «Ariete» per Avigliana e Sant'Ambrogio; un battaglione della «Trieste» da Viù per il colle del Lys ha puntato su Almese.

Più a sud il Corpo d'armata celere ha lanciato la Divisione «PADA» dai colli di Braida Remondetto su Sant'Antonino a tergo delle difese rosse della stretta di Sant'Ambrogio, mentre il 9.o battaglione CC. NN. avanzando lungo le pendici orientali del Ciabergia puntava su Sant'Ambrogio, cooperando validamente all'attacco e collegando l'azione della Divisione celere con quella del Corpo d'armata corazzato.

L'accerchiamento è stato completo a nord e a sud.

In Val Chisone ha agito il Corpo d'armata autrasportabile e la Divisione «Pasubio» ha attaccato i rossi muovendo alla riconquista della conca di Cesana. La Divisione «Irpinia» retto l'avversario dai Colli delle Finestre e dall'Assietta si è precipitato su Susa per tagliare la ritirata alle forze rosse ripieganti lungo la Valle Dora. La Divisione «Piave» da Pinerolo sta risalendo la val Chisone per essere impiegata a completare il successo.

La manovra dell'Armata del Po si è così chiaramente delineata.

L'avversario contenuto in un primo tempo ed attaccato poi frontalmente, è stato colpito al fianco destro, sorpreso con la rapidità di intervento e la assoluta prevalenza di forze. L'Armata si è così messa in grado di iniziare lo sfruttamento del successo.

Alle ore 10 di stamane le grandi esercitazioni dell'anno XVII hanno avuto termine.

Comandanti di ogni grado e Stati maggiori hanno dimostrato salda preparazione; truppe e camicie nere hanno messo in evidenza altissime qualità morali ed un ottimo grado di addestramento, che ha avuto modo di manifestarsi specie nella perfetta disciplina del movimento e nella prontezza di passaggio alla formazione di combattimento.

Tutti hanno dato superba prova di quello spirito aggressivo e di quel senso del dovere che caratterizzano l'Esercito e la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e sui quali il paese sa di poter contare in qualunque momento.

La collaborazione dell'Arma Aerea e l'intervento della aviazione da osservazione hanno confermato i vincoli di alto cameratismo che avvincono le due forze armate.

(Stefani)

Il Sovrano assiste alla fase conclusiva

TORINO, 7

Il Re Imperatore ha assistito stamane dall'Osservatorio del castello di Avigliana a tutta la fase conclusiva delle grandi manovre dell'anno XVII.

Il Sovrano è giunto all'Osservatorio, dove già si trovava il Principe di Piemonte, alle ore sette e trenta, ricevuto dal generale Bastico comandante dell'Armata del Po e direttore generale delle grandi manovre. Poco dopo giungevano i Duchi di Pistoia e di Bergamo. All'Osservatorio convenivano inoltre il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze e dell'Educazione nazionale, il Sottosegretario alla guerra, i quadrumviri De Bono, De Vecchi e Balbo, il Maresciallo Caviglia, il capo di S. M. della Milizia, il Sottosegretario all'Agricoltura e foreste e alla bonifica integrale, il comandante dell'Arma dei RR. CC. e numerosi comandanti di armata ed ufficiali generali e superiori. Erano pure presenti le Missioni militari estere e gli addetti militari.

Alle nove e quaranta il Re Imperatore, che già ieri aveva visitato, interessandosi all'impiego, il quinto Gruppo camicie nere facenti parte del Partito Rosso, e composto del 24.o Milano, del 28.o Vercelli e dell'8.o Parma, è sceso dall'Osservatorio per recarsi ad assistere, accompagnato dal Sottosegretario alla guerra e dal capo di S. M. della Milizia alle operazioni del nono gruppo CC. NN. sul Lago Grande di Avigliana. Qui i tre battaglioni, 67.o Bologna, 73.o Mirandola e 79.o Reggio Emilia, che compongono il nono gruppo hanno offerto al Sovrano una magnifica dimostrazione di forza e di efficienza militare, sostenute da uno spirito altissimo di gagliarda strenua e combattiva volontà, in perfetta coesione e cooperazione, del resto, con tutte le altre forze armate, superbe tutte per disciplina ed ardore.

Il Segretario del Partito accolto dalle truppe fra le acclamazioni al Duce

TORINO, 7

Il Segretario del Partito è giunto stamane a Torino accompagnato dal Prefetto Tiengo e dal generale Gazzotti. Si è recato immediatamente a Rivoli dove ha brevemente sostato presso i comandi delle grandi manovre. Il Segretario del Partito ha poi compiuto un ampio giro nelle zone interessate dall'azione delle truppe operanti, intrattenendosi cameratescamente colle camicie nere milanesi del Battaglione Carroccio che gli hanno tributato una calorosa manifestazione, inneggiando al Duce. Il Segretario del Partito ha anche ispezionato i reparti di giovani fascisti che cooperano alla disciplina del traffico stradale.

Le azioni dell'ultima giornata

Le grandi unità motorizzate travolgono e aggirano i Rossi

TORINO, 7

Le grandi manovre dell'anno XVII si sono concluse stamane in Sant'Ambrogio e Caprie, dove la valle della Dora Riparia forma la «stretta» prescelta dal partito rosso per l'estrema resistenza sulla quale hanno confluito le velocissime formidabili forze dell'Armata del Po, con il compito di rompere l'opposto fronte e di ricacciare l'avversario fino a stroncarne ogni possibilità di ritorno al piano.

La situazione iniziale

L'azione decisiva delle tre colonne dell'Armata: quella a nord costituita dalla Divisione motorizzata «Trieste», quella al centro dalla Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»; e quella a sud dalla Divisione corazzata «Ariete» si è sviluppata armonicamente tra l'alba e le ore 9 con fasi di grande interesse strategico e tattico ed è stata completata per le 10, ora in cui si è operato sulle posizioni terminali il congiungimento delle unità impegnate nell'attacco decisivo.

L'azione della divisione motorizzata «Trieste» svoltasi nelle prime ore del 6 agosto, non aveva consentito di raggiungere risultati decisivi. Dopo le ore 11, in seguito a un fortunato contrattacco dei rossi, gli azzurri erano stati costretti a ripiegare sulla linea Musinè, Buttigliera, Moncuni. Nel settore del Sangone la divisione celere P.A.D.A. all'alba di domenica aveva puntato con un battaglione di bersaglieri sul colle Braida, ove già trovavasi una compagnia di ciclisti e una compagnia bersaglieri, con una batteria di un gruppo motorizzato. L'attacco al colle, sferrato dai rossi alle ore 6 di ieri era completamente fallito, e alle ore 10 gli azzurri si erano affermati saldamente al Colle Braida.

La divisione «Trieste» alle ore dieci di domenica si trovava così dislocata: un reggimento cavalleria a Giaveno, altro reggimento di cavalleria a Piossasco, un battaglione bersaglieri alla stretta di Trana, un battaglione bersaglieri a Giaveno, il gruppo artiglieria motorizzato a Piossasco. Al colle delle Finestre i reparti della divisione alpina «Irpinia», messa a disposizione del Corpo d'armata celere, non avevano potuto avere ragione delle forze rosse che occupavano il colle.

Ma intanto il comando della armata del Po aveva potuto far serrare sotto tutte le altre grandi unità dell'Armata e cioè la divisione corazzata «Ariete», la divisione motorizzata «Trento», la divisione auto trasportata «Piave», e il 9.o gruppo battaglioni Camicie nere. Di più un battaglione chimico era stato assegnato alla divisione motorizzata.

L'inizio dell'attacco

Gli ordini che importano le azioni risolutive sono i seguenti: i rossi, nella impossibilità di ricevere i rinforzi devono assicurare il possesso della conca di Susa, contrastando la pressione avversaria allo sbocco della valle.

Gli azzurri attaccano col corpo d'armata corazzato costituito dalla Divisione motorizzata «Trieste», dalla Divisione corazzata «Ariete» e da un battaglione chimico, per il fondo Val Dora, con la Divisione corazzata a sinistra che muove in direzione di S. Ambrogio. Il Corpo d'Armata celere costituito dalla III Divisione celere «Principe Amedeo Duca di Aosta» e dal IX Gruppo battaglioni CC. NN. attacca a sua volta, sia per la dorsale di Colle Braida, sia per i laghi di Avigliana in concomitanza col Corpo d'Armata corazzato, e col compito di buttare il nemico in fondo Val Dora.

L'attacco ha inizio alle 7 da parte del Corpo d'Armata celere e alle 8 da parte del Corpo d'Armata corazzato. Alle 7.30 ha inizio per il Corpo d'Armata corazzato una preparazione di artiglieria che dura mezz'ora, e da parte del battaglione chimico una azione di annebbiamento sulla sinistra della Dora. Nello stesso periodo di tempo nel settore Fenestrelle Assietta, la Divisione alpina «Irpinia» attacca i colli nell'intento di cadere su Susa. Nella conca di Cesana - Sestriere la Divisione autotrasportabile «Pasubio» opera per la riconquista della conca. L'aviazione ha avuto impiego fino dall'alba.

Intense azioni di fuoco

La prima intensa azione di fuoco si ha al colle Braida, dove i bersaglieri della Divisione celere P.A.D.A. sferrano un violento attacco tentando di forzare il passo per scendere su Sant'Ambrogio e Avigliana. Se il tentativo riuscisse i rossi sarebbero colpiti alle spalle, perciò essi mettono in atto la loro più accanita resistenza, riuscendo per molto tempo a contenere gli attacchi azzurri.

Ma l'azione al colle Braida non è che un diversivo. Infatti dopo un'ora di combattimento, sul valico si ode ben altra musica in pianura. Qui entrano in azione le grosse artiglierie che preparano l'attacco dei maggiori reparti e specialmente del Corpo d'Armata corazzato.

Fino alle otto dura il bombardamento intenso, mentre il cielo è solcato di apparecchi rossi che tentano di individuare le posizioni avversarie e di tempestarle col lancio di bombe.

Intanto dalle falde del Monte Musinè si stacca una fitta nebbia artificiale che forma una greve cortina stagnante fra il monte e la rotabile all'altezza di Caselette. E' il battaglione chimico che provvede a mascherare i movimenti delle truppe che tra poco sferreranno l'attacco.

L'azione principale si svolge tra la Dora e il Musinè, mentre tra le colline di Battigliera il combattimento è ancora in fase di assaggio. Più in là, verso Trana, la cavalleria rossa tenta di liberare la stretta che si fa sempre più minacciosa caricando violentemente le Camicie nere del 9.o Gruppo Battaglioni le quali resistono con impetuoso vigore difendendosi col fuoco e con una manovra che minaccia di accerchiare gli assalitori.

La violenza dell'attacco azzurro costringe i rossi a smascherare l'una dopo l'altra le loro posizioni. A mano a mano che i bersagli si scoprono e si avvicinano minacciosi, rombi improvvisi lacerano l'aria e le azzurre fiammate delle esplosioni sorgono in nuove località, rivelando le batterie dei rossi che entrano in azione.

La prevalenza degli Azzurri

La prevalenza degli Azzurri si accentua. Infiltrazioni di loro reparti si verificano in parecchi punti delle linee rosse. Dal Colle Braida calano, per la Croce [illegible] di Ferro, squadre arditi di bersaglieri e pattuglie azzurre giungono fino alle porte di S. Ambrogio dove s'ingaggia una violentissima battaglia con esito alterno, che provoca gli ondeggiamenti [illegible] delle truppe. Pattuglie [illegible], compagnie di rossi vengono lanciati a fronteggiare e improvvise irruzioni. Vediamo una schiera di fanti che dalla Sagra di S. Michele si getta nella boscaglia sottostante per sorprendere i bersaglieri ciclisti azzurri che, a loro volta tentano di scendere di sorpresa a Sant'Ambrogio.

Compaiono nelle vie di questo paese — ormai in mano degli azzurri — i carri armati e reparti di bersaglieri in motocicletta. Ma i rossi si difendono ancora accanitamente.

Intanto è cessato il fuoco delle batterie rosse di Torre del Colle, sulla riva sinistra della Dora. Alla stessa altezza, sulla riva destra, ci sono già gli azzurri. Le artiglierie sono state catturate? No. C'era ancora una via di ritirata e precisamente la strada che da Torre del Colle va a Condove tenendosi sempre sulla sinistra del fiume. E il ponte, che permetterebbe agli azzurri di fare buona preda, è stato fatto saltare dai rossi.

Vediamo infatti la colonna autotrainata dell'artiglieria rossa avviarsi rapidamente in ritirata in direzione di Condove, mentre dalla riva destra si scatena un furioso fuoco di mitragliatrici, e dalle posizioni frontali di Almese [illegible] sorge il rombo delle colonne corazzate che inseguono il nemico.

La ritirata dei Rossi

Il movimento di ritirata, dapprima sporadico, si accentua, si allarga. Tutto il fronte rosso si ritira, pare che crolli sotto la spinta azzurra, mentre ultimi a resistere, i reparti di copertura si difendono fino all'ultima cartuccia.

La situazione per i rossi, grave in fondo valle, dove evidentemente le colonne motorizzate sono riuscite a sfondare, è disperata quando si conoscono le notizie che provengono dall'alta valle della Dora. Si apprende, infatti, che la conca di Cesana è stata occupata dagli azzurri della Divisione Pasubio e che gli alpini della Divisione Irpina hanno potuto stamane occupare il Colle delle Finestre, ributtare l'avversario sull'opposto versante e scendere essi stessi in direzione di Susa. Il partito rosso ha immediatamente disposto perchè alcuni reparti accorrano contro gli alpini, ma ormai la minaccia di accerchiamento è gravissima. Le truppe schierate a Sant'Ambrogio ed a Condove rischiano di essere colte alle spalle.

Ed è perciò che il Comando ha dato l'ordine della ritirata. Alle 10 i rossi hanno abbandonato definitivamente lo sbocco in pianura e la Stretta di Sant'Ambrogio.

Anche la Sagra di San Michele è stata abbandonata. Gli azzurri premono da ogni parte. Ed i bersaglieri che coronavano il Colle Braida riescono finalmente a gettarsi giù a balzi per i ripidi pendii, entrando in Sant'Ambrogio frammischiati con i loro commilitoni in motocicletta che provengono dalla pianura.

Dopo un intervallo di relativo silenzio, dovuto alla manovra di ripiegamento, scheggiano colpi di cannone provenienti dalle nuove postazioni della Chiusa di San Michele.

Ma ormai l'esito della battaglia è definito. I poderosi automezzi della Divisione corazzata imboccano risolutamente la valle di Susa per forzare la nuova resistenza rossa. Da ogni stradetta della piana e delle colline di Avigliana e Almese, convergono nella Stretta di Sant'Ambrogio, sulla destra e sulla sinistra della Dora, fragorose colonne di carri armati. È una valanga di ferro che si rovescia contro i fanti, i bersaglieri e la cavalleria rossa. E' una punta metallica capace di forzare qualsiasi ostacolo.

La fine della battaglia

A questo punto la battaglia può considerarsi terminata. I rossi, sul fronte di Avigliana, sono decisamente sconfitti. Potrebbero organizzare una robusta difesa nella valle della Dora, per esempio appunto alla Chiusa di San Michele, ma le minacce di accerchiamento, provenienti alle loro spalle da Cesana e dal Colle delle Finestre sono di una tale gravità che [illegible] potrebbero [illegible], al [illegible] ritirata.

Dalle vette dei [illegible] osservatori di Avigliana e [illegible] si alzano alle ore [illegible] razzi di segnalazione. Aeroplani, sorvolando [illegible] campo di battaglia [illegible] tano [illegible] delle fanfare [illegible] la fine della manovra. La Direzione [illegible] ha [illegible] finito il compito delle truppe.

L'aviazione dei due partiti ha partecipato con [illegible], ti alle varie fasi dell'azione prodigandosi da una parte e dall'altra in voli radenti degli apparecchi da bombardamento e in acrobazie fulminee delle squadriglie da caccia.

Le grandi esercitazioni sulle quali si è concentrata l'attenzione di tutto il mondo sono superbamente finite con una dimostrazione formidabile dell'efficienza dell'Esercito e della resistenza delle truppe. Ora le grandi unità si [illegible] per la imponente Rivista di Torino.

L'omaggio del gen. Gariboldi ai caduti in guerra e per la rivoluzione

TORINO, 7

A Moncalieri il generale Gariboldi, comandante del partito azzurro ha reso omaggio ai caduti in guerra ed ai caduti per la Rivoluzione, deponendo dinanzi alle lapidi che ne ricordano il sacrificio un grande mazzo di fiori.

Scritti e discorsi del Duce sulla "Difesa della razza,,

ROMA, 7

L'ultimo numero della «Difesa della razza» reca una raccolta completa delle frasi sulla razza, contenute negli scritti e discorsi del Duce, la quale documenta come il Capo del Fascismo [illegible] dagli anni della guerra e [illegible] movimento fascista, abbia avvertito la necessità di affrontare e risolvere il problema della razza italiana da lui considerato fondamentale per la rinascita della nazione.

Mille italo-americani visitano Padiglione d'Italia di New York

NUOVA YORK, 7

Un pellegrinaggio di 1000 italo-americani di Boston, guidati dal R. Console d'Italia marchese De Chatel[illegible], si è recato a visitare il Padiglione «Italia» alla Fiera di New York, ove è stato ricevuto dal [illegible]. Dopo la visita sono stati pronunciati calorosi discorsi che hanno provocato un'entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il Pontefice riceverà i giornalisti della stampa estera

ROMA, 7

Il Papa riceverà a Castel Gandolfo il 21 settembre i rappresentanti delle agenzie di stampa e i giornalisti appartenenti all'associazione della stampa estera.

Stamane, sotto la presidenza del Cardinale Maglione si è riunita la commissione cardinalizia per il governo della Città del Vaticano, che ha attuato ulteriori provvedimenti nei riguardi dei servizi di annona. Essi andranno in vigore dal primo del prossimo settembre e sono ispirati alla progressiva riduzione dei servizi allo stretto indispensabile e all'eliminazione del personale ritenuto esuberante.

Gli accordi per l'Alto Adige

Il disegno di legge dinanzi alla commissione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 7

Per venerdì 11 agosto è stata convocata alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la commissione legislativa degli affari interni per l'esame e l'approvazione del disegno di legge recante norme per la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e di lingua tedesca, residenti nell'Alto Adige.

La nuova situazione conseguente all'accordo di massima intervenuto fra l'Italia e la Germania sul trasferimento nel Reich delle persone di origine o di lingua tedesca, residenti nell'Alto Adige rende necessaria e urgente — premette la relazione che accompagna il disegno di legge — l'adozione di un provvedimento inteso a disciplinare la perdita della cittadinanza italiana da parte delle persone sopra indicate, le quali hanno a suo tempo acquistato la stessa cittadinanza in applicazione del trattato di San Germano.

In relazione alle accennate finalità del provvedimento, si ritiene poi necessario che analoghe disposizioni siano applicate anche nei riguardi dei discendenti delle persone predette. Nei primi tre articoli si fissa la procedura, semplice e rapida, per la perdita della cittadinanza italiana. Con l'art. 4 si è ritenuto opportuno disporre, in deroga all'art. 8 della vigente legge sulla cittadinanza, che coloro i quali abbiano perduto la cittadinanza italiana a norma dei precedenti articoli, non sono tenuti all'obbligo del servizio militare e che ad essi non sono applicabili le disposizioni dell'art. 9 della legge 13 giugno 1912 n. 555.

Avuto riguardo allo scopo politico del provvedimento, non può invero ammettersi che a coloro che perdono nel modo sopra indicato la cittadinanza italiana sia lasciata la possibilità di riacquistarla a termini dell'art. 9 della legge citata. Si è ritenuto anche opportuno stabilire che la perdita della cittadinanza italiana a norma della legge si estenda in ogni caso alla moglie e ai figli minori, anche emancipati, e che in deroga all'art. 12 della legge del 1912 ai figli minori non siano applicabili le disposizioni degli art. 8 e 9 della legge predetta.

In considerazione delle finalità politiche del provvedimento, è sembrato infine opportuno disporre che le dichiarazioni di rinuncia della cittadinanza siano esenti da qualsiasi tassa.

Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1. - Le persone di origine e di lingua tedesca, residenti nei Comuni dell'Alto Adige, le quali hanno acquistato la cittadinanza italiana in applicazione del trattato di San Germano annesso alla legge 26 settembre 1920 n. 1322 e delle norme emanate in esecuzione del trattato stesso, che intendono trasferirsi in Germania e acquistare la cittadinanza germanica, devono dichiarare di rinunciare alla cittadinanza italiana prima del trasferimento. La presente disposizione si applica altresì ai discendenti, cittadini italiani delle persone indicate nel comma precedente.

Art. 2 - La dichiarazione di rinuncia è presentata al Prefetto della Provincia, alla quale appartiene il Comune nel cui elenco dei cittadini italiani l'interessato o il suo ascendente sia stato iscritto a norma dell'art. 1 del R. D. 30 dicembre 1920 n. 1890 e dell'art. 14 del decreto presidenziale primo febbraio 1922, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 1922 n. 37. Il Prefetto, accertata la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 1, rilascia all'interessato la dichiarazione di presa d'atto della rinuncia, e, avuta comunicazione della concessione della cittadinanza germanica, dispone per la cancellazione dell'interessato dagli elenchi e dai registri della cittadinanza italiana.

Art. 3 - Qualora la cittadinanza italiana fosse stata conseguita per decreto reale, a norma dell'art. 2 del R. D. L. 29 gennaio 1922 n. 43 convertito nella legge 17 aprile 1925 III n. 473, la dichiarazione di rinuncia è presentata al Ministro dell'Interno, il quale provvede analogamente a quanto è disposto dal secondo comma dell'art. 2.

Art. 4 - Coloro che hanno perduto la cittadinanza italiana a norma della presente legge sono esenti dall'obbligo del servizio militare; ad essi inoltre non sono applicabili le disposizioni dell'art. 9 della legge 13 giugno 1912 n. 555.

Art. 5 - La perdita della cittadinanza italiana a norma della presente legge si estende alla moglie e ai figli minori. Le disposizioni degli art. 8 e 9 della legge 13 giugno 1912 n. 555 non sono applicabili a coloro che abbiano perduto la cittadinanza italiana, in conseguenza della perdita della cittadinanza medesima, a norma della presente legge, da parte di genitori esercitanti la patria potestà.

Art. 6. - Le dichiarazioni di rinuncia alla cittadinanza italiana presentate a norma degli art. 2 e 3 sono esenti da qualsiasi tassa.

Art. 7 - La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Una nota di "Atesia"

BOLZANO, 7

La rassegna mensile *Atesia Augusta* pubblicherà nel fascicolo di questo mese la seguente nota editoriale intitolata «Chiarificazione relativa ai recenti accordi italo-tedeschi per l'Alto Adige».

Il recente accordo concluso a Berlino fra Italia e Germania mentre risolve definitivamente il cosidetto problema dell'Alto Adige, costituisce una nuova luminosa prova dell'intima efficace collaborazione che, mediante il sistema politico dell'asse, salda in un sol blocco di volontà e forze operanti l'Impero fascista e il Terzo Reich nazionalsocialista. Non si tratta dunque di esodo coercitivo di esilio e di espulsione in massa della gente atesina, ma del richiamo in seno al Reich dei cittadini germanici residenti in Alto Adige, nonchè del libero trasferimento nel territorio della Germania di quegli atesini, di origine tedesca che spontaneamente lo desiderano. Come è giusto e naturale, il Governo fascista e quello di Berlino hanno assicurata la più ampia tutela degli interessi economici morali e politici sia dei cittadini germanici e sia agli altri che lasceranno questa regione, sicchè l'accordo anche da questo lato rileva lo spirito di sincera solidarietà e di umana comprensione, da cui sono animati i governi delle due Nazioni amiche ed alleate. Eliminata così quella che negli ambienti internazionali a noi ostili veniva presentata, come una grave questione di ignoranze e di rivendicazioni nazionali, lo Alto Adige, provincia italiana e fascista, riafferma solennemente gl'inalienabili valori della sua salda unità storica ed etnica morale e politica nella ferma consapevolezza dei suoi compiti, dei suoi diritti e delle sue responsabilità.

Sul baluardo del Brennero, confine comune fra l'Italia e la Germania, si incontrano due civiltà, si uniscono due popoli, due destini di potenza e di gloria. Questo è il senso delle definitive affermazioni di Hitler a Palazzo Venezia la sera del 7 maggio 1938: «Ora voi ed io, proclamò il Fuehrer, rivolgendosi al Duce, divenuti vicini immediati e ammaestrati dalla esperienza di due millenni intendiamo riconoscere la frontiera naturale, che la provvidenza e la storia hanno palesemente tracciata ai nostri popoli. All'Italia e alla Germania, essa (con la netta separazione degli ambiti aperti alla vita delle due Nazioni) consentirà non soltanto la fortuna di una collaborazione pacifica sicura e duratura, ma offrirà anche un ponte per una reciproca assistenza e cooperazione».

Queste precise categoriche dichiarazioni del Fuehrer insieme all'accordo di giugno eliminano dunque e per sempre i comodi pretesti, cui sovente ricorrevano i mestatori di dentro e di fuori per dare vita alle loro gesta antitaliane. E' appena necessario avvertire che in Alto Adige l'epoca delle agitazioni, delle subdole manovre, delle reticenze è definitivamente tramontata. Così come sono definitivamente tramontati i sogni dei nostri nemici sull'Alto Adige, punto di frizione e causa di contrasto nella efficiente e costante solidarietà fra le due nazioni totalitarie. Grazie a questo accordo chiarificatore tutti coloro che hanno dimostrato fedeltà all'Italia e alle istituzioni del regime rimarranno a continuare serenamente, nella terra avita, la loro giornata di lavoro fecondo.

La paterna benevolenza del Duce li assisterà come prima. Alle crescenti fortune della nostra Patria questi tenaci silenziosi montanari dell'Alto Adige recheranno anche in avvenire, uniti ai fratelli delle altre provincie, il prezioso apporto delle loro forze spirituali e materiali a ricordare ed esaltare il sacrificio dei loro caduti nelle due guerre valorosamente combattute per la grandezza dell'Italia fascista.

Il convegno per l'applicazione dei metalli leggeri

alla Mostra delle invenzioni

MILANO, 7

Avvicinandosi la data del Convegno nazionale per l'applicazione dell'alluminio, magnesio e loro leghe che, come è noto, si svolgerà a Milano nella Mostra delle invenzioni, nei giorni 6, 7, 8 settembre, il lavoro per la sua organizzazione è entrato nella fase di più intensa attività mentre le adesioni che numerose affluiscono da enti specializzati nel ramo sono il migliore indice del grande interesse nazionale suscitato dal convegno stesso e del valore che sul piano autarchico esso verrà ad assumere. Il Ministro delle Corporazioni ha accettato di presiedere il convegno, rilevandone con tale gesto la grandissima importanza.

Particolare rilievo spetterà alla giornata che, per volontà personale del Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio, sarà dedicata allo studio del problema delle applicazioni dei metalli leggeri alle for[illegible]te.

Anche gli aspetti minerari, le prospettive future dei nostri rifornimenti di materie prime, delle risorse del sottosuolo metropolitano e dell'Impero, avranno la loro ampia esauriente trattazione. Al quale proposito verrà anche illustrata quell'altra fonte che, per la produzione dell'alluminio è costituita dalla leucite dei vulcani laziali; a quello della bauxite istriane, degli Abruzzi e dell'Italia meridionale, e che — accanto all'alluminio — darà al Paese anche la potassa italiana, necessaria al maggiore potenziamento della nostra agricoltura.

La festa della redenzione di Gorizia

GORIZIA, 7

Il XXII o anniversario di Santa Gorizia, sarà celebrato con immutato fervore patriottico nella città isontina, la quale, come di consueto, sarà mèta di numerosi visitatori. Il Ministero delle Comunicazioni ha perciò concesso una riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Gorizia fra il 5 e il 20 corrente.

La nuova classificazione dei produttori di assicurazione

ROMA, 7

Già fu data notizia della stipulazione del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle agenzie e sub agenzie di assicurazione. Va innanzi tutto rilevato che la intera categoria dei produttori delle agenzie e sub agenzie di assicurazione, comunque essi siano denominati, viene suddivisa nei seguenti gruppi: 1) produttori i quali, oltre agli eventuali obblighi di produzione, hanno avuto per iscritto da parte dell'agenzia o sub agenzia espresso e permanente incarico di organizzare un determinato territorio; 2) produttori i quali hanno obbligo di lavorare esclusivamente per la agenzia o sub-agenzia dalla quale hanno ricevuto la lettera di nomina e per i rami dalla stessa esercitì, e che sono compensati con retribuzione fissa ed eventuali provvigioni; 3) produttori i quali hanno l'obbligo di lavorare esclusivamente per l'agenzia o sub-agenzia dalla quale hanno ricevuto la lettera di nomina ed hanno anche l'obbligo di un determinato minimo di produzione, e che sono compensati con provvigioni anche se corrisposte mediante anticipazioni; 4) produttori liberi di piazza e di zona e cioè senza obbligo di un determinato minimo di produzione, compensati con provvigioni, oppure con provvigioni e premi di produzione: il tutto risultante da apposita lettera di autorizzazione; 5) produttori occasionali, e cioè quelli che non sono forniti di lettera di autorizzazione.

Ai produttori del gruppo primo si applicherà il trattamento giuridico previsto dai contratti collettivi in vigore per il personale impiegatizio della agenzia dalla quale dipendono; ai produttori del gruppo secondo si applicherà la legge dell'impiego privato, mentre i minimi di retribuzione per i produttori dei gruppi 1) e 2) e le percentuali provvisionali per i produttori del gruppo 3) saranno determinati con appositi contratti integrativi da stipularsi.

Sostanziali innovazioni

nel XVII Concorso per la vittoria del grano

ROMA, 7

Il XVII concorso nazionale per la Vittoria del grano, indetto dal Duce, ed i concorsi per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, banditi dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, oltre all'abolizione delle gare provinciali, contengono in materia di assegnazione di premi, un'importante innovazione, che è destinata a costituire un ulteriore incitamento per gli agricoltori.

A modifica del criterio finora seguito, si è stabilito che i partecipanti ai concorsi, i quali agli effetti dell'iscrizione e della compilazione della graduatoria formata dalle istruttrici provinciali, vengono distinti in grandi coltivatori, medi coltivatori, e piccoli coltivatori o grandi aziende agrarie, medie aziende agrarie e piccole agrarie, possono ottenere i premi di diverso grado indipendentemente dalla maggiore o minore estensione delle superfici investite nelle predette colture. Ciò significa che anche un piccolo coltivatore di grano o una piccola azienda agraria, potrà ricevere, ricorrendo tutti i requisiti prescritti nei bandi di concorso, uno dei premi di primo grado.

Tale innovazione è particolarmente notevole in quanto abolendo una tassativa rispondenza fra le estensioni dell'azienda e l'importanza del premio, sottolinea meglio il significato dei concorsi, i quali si propongono essenzialmente di dare un tangibile segno di riconoscimento agli agricoltori, e mediante un personale sforzo dato dall'uso di buone lavorazioni del terreno, di abbondanti e razionali concimazioni e di sementi di varietà elette iscritte nello speciale registro, riusciranno a raggiungere più elevate produzioni unitarie rispetto a quelle delle zone circostanti o vicinori.

Mettendo sullo stesso piano il conduttore di grandi estensioni e il piccolo agricoltore si allarga notevolmente il fronte di azione sul quale i concorsi sono chiamati ad operare, e si dà il modo anche ai modesti coltivatori, i quali costituiscono la grande maggioranza dei rurali d'Italia, di concorrere, con raggiungimento di elevate produzioni, ai grandi premi da assegnare ai vincitori del concorso.

L'importanza e la pratica efficacia dell'anzidetta innovazione che rende estremamente capillare l'attività rivolta al potenziamento autarchico delle maggiori produzioni agricole, saranno in seguito ad opportune disposizioni impartite, ampiamente illustrate nel corso dei raduni che si svolgeranno in tutti i comuni del Regno alla vigilia del periodo delle semine.

Ottime previsioni

nella raccolta del grano in Europa

ROMA, 7

Nel suo ultimo comunicato l'Istituto internazionale di agricoltura ha indicato le prospettive del raccolto attuale del grano in Europa, stimando il suo volume di 440 milioni di quintali. Vengono ora completate queste informazioni con altre che riguardano i diversi paesi extra-europei, in modo da poter giungere ad un giudizio di insieme sulla produzione di grano nell'emisfero nord. Per quanto riguarda l'Unione sovietica le condizioni climatologiche che sono state favorevoli alla vegetazione, salvo che nella regione del Volga, malgrado gli scarsi raccolti previsti in questa zona il complesso della produzione russa si stima abbastanza abbondante, grazie soprattutto ai buonissimi rendimenti nelle regioni meridionali e l'eccellente situazione delle colture nella maggior parte delle altre regioni, soprattutto nel centro e nella Siberia.

Negli Stati Uniti, malgrado la forte diminuzione prevista circa la produzione di grano vernino, si spera di ottenere un raccolto di 195 milioni di quintali largamente sufficienti per soddisfare il fabbisogno interno e per lasciare anche una disponibilità di qualche milione di quintali per l'esportazione. Nel Canadà le prospettive di raccolto sono buone: 122 milioni di quintali contro 95 milioni dell'anno scorso e 67 milioni in media nel periodo quinquennale precedente il periodo di bassa produzione, causata dalla siccità e dalla ruggine. Se le attuali condizioni si mantengono il Canadà potrà disporre di un grosso eccedente per l'esportazione e cioè di circa 90 milioni di quintali. La produzione complessiva dei paesi asiatici a prescindere dalla Cina appare sensibilmente uguale a quella dell'anno scorso, che è stata la più alta avutasi sinora.

La produzione cinese è circa uguale a quella del 1938. Nell'Africa del nord la produzione sarebbe secondo stime private di circa il 30 per cento superiore a quella dell'annata passata e della media. In Egitto i risultati della raccolta sono soddisfacenti. Malgrado che la produzione del 1939 si annunci nettamente inferiore a quella oltremodo abbondante del 1938 soprattutto in Europa e nell'Africa del Nord e presenti in complesso per i paesi dell'emisfero settentrionale una diminuzione di 100 milioni di quintali e cioè circa il 9 per cento, essa viene stimata nondimeno come molto soddisfacente perchè oltrepassa del 13 per cento la media precedente e del 5 per cento l'eccellente media dal 1928 al 1932.

Se la situazione delle colture non cambierà il raccolto del 1939 dell'emisfero settentrionale sarà il migliore fra tutti quelli del dopo guerra, salvo l'anno 1938, in cui si ottenne un massimo assoluto. I risultati che si giudicano per ora soddisfacenti per l'insieme dei paesi importatori, le giacenze considerevoli dei vecchi raccolti e la capacità di assorbimento dell'Estremo Oriente resa più debole in seguito alla recente svalutazione dell'argento non lascia intravedere nella prossima campagna 1939-40 un aumento sensibile della domanda mondiale di grano, malgrado l'estremo ribasso dei prezzi. D'altro canto l'offerta mondiale se le attuali previsioni dell'emisfero settentrionale non scendono sotto la media, può oltrepassare a cagione dei forti stoks esistenti nei centri esportatori il volume già così elevato raggiunto nella campagna passata. Sembra dunque poco probabile che la pesante situazione delle giacenze mondiali, che ha caratterizzato la campagna in corso possa essere sostanzialmente alleggerita nel corso della campagna 1939-40. Delle disponibilità, circa equivalenti ad una annata di domanda mondiale dovranno essere riportate sulla campagna 1940-41. La situazione attualmente buonissima delle colture dell'Argentina e dell'Australia malgrado la leggera diminuzione prevista per la superficie coltivata sembra confermare tale previsione.

Il raccolto del grano in Francia

inferiore dell'anno scorso

PARIGI, 7

L'ispettore generale per l'agricoltura ha dichiarato che il raccolto del grano in Francia sarà quest'anno di circa il venti per cento inferiore a quello dello scorso anno e raggiungerà complessivamente circa i 70 milioni di quintali.

La chiusura a Verona

della mostra delle pesche

VERONA, 7

Nel pomeriggio dopo tre giorni di continua grandissima affluenza di pubblico, si è chiusa a Verona la VI Mostra interprovinciale delle pesche e di altre frutta di stagione, organizzata dall'Ente autonomo per le fiere di Verona, in collaborazione con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

La manifestazione, oltre che dalle autorità locali e da una delegazione tedesca, è stata visitata anche dalle rappresentanze del Ministero dell'agricoltura e di vari enti nazionali interessati, nonchè da alcuni membri dell'istituto internazionale dell'agricoltura. Le 15 provincie partecipanti alla mostra hanno documentato, mediante la loro magnifica presentazione di frutta l'alto grado di perfezione, raggiunto dalla nostra frutticultura e la costante cura rivolta al progressivo sviluppo della nostra esportazione.

Prima della chiusura, la Mostra è stata visitata dalle rappresentanze germaniche intervenute alle cerimonie per il conferimento del premio Goethe, che hanno espresso all'Ente autonomo della Fiera il loro vivo plauso per l'esemplare allestimento.

Una pioggia di ranocchi

PARIGI, 7

Dopo un uragano abbattutosi l'altra notte su Kef, in Tunisia, gli abitanti del luogo ebbero la sorpresa di constatare che una vera pioggia di ranocchi era caduta sulla città.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 18 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Pola	cop.	760.4	24	26	18
Gorizia	cop.	759.9	20	29	17
Udine	cop.	759.1	25	28	16
Treviso	cop.	759.5	26	28	16
Belluno	ser.	760.6	19	25	12
Padova	cop.	759.6	25	29	15
Rovigo	cop.	758.7	28	29	17
Vicenza	cop.	759.1	24	28	15
Bolzano	cop.	756.7	28	27	13
Trento	cop.	758.6	23	27	13
Grappa	ser.	619.0	11	12	9
Venezia	ser.	759.3	23	26	19

Mare: Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi - Sole leva ore 5.2, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 23.24, tramonta ore 14.12 del 9. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Marea al bacino S. Marco: alta ore 2.50 e 16.15, bassa ore 8.15 e 23.25. — Ieri, l'Adige era in piena in tutto il suo corso; il Po era in piena all'idrometro di Becca (Pavia) e si prevede un prossimo sensibile aumento nel corso inferiore, il Piave era in morbida; il Brenta ed il Cordevole erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone delle Azzorre si è di nuovo ritirato verso l'Atlantico: sull'Europa e sul Mediterraneo si è ricostruito il regime di pressione livellata relativamente bassa favorevole a produrre manifestazioni temporalesche specialmente lungo l'arco alpino.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 21, Milano 26 e 16; Torino 24 e 16, Genova 25 e 20, S. Remo 26 e 17, Bologna 28 e 22, Firenze 37 e 14; Rimini 27 e 17; Ancona 26 e 21; Foggia 32 e 26, Bari 29 e 23, Lecce 33 e 24, Taranto 31 e 23, Messina 33 e 25, Palermo 36 e 20, Catania 35 e 23, Cagliari 34 e 22, Sassari 26 e 16, Tripoli 36 e 25; Bengasi 28 e 22; Rodi 28 e 26; Lido Roma 27 e 19

Grandine e neve nel novarese

NOVARA, 7

Il maltempo ha imperversato anche su gran parte della regione novarese dove i canali, i torrenti e le roggie sono diventati improvvisamente pericolosi.

Mentre nell'alta regione la pioggia era accompagnata da nevischio e da grandine nella zona del basso novarese l'acqua fu spinta dal vento impetuoso che ha abbattuto numerose piante. Parecchie case rustiche sono state allagate e specialmente le stalle, mettendo in pericolo il bestiame.

Il torrente Agogna, diventato rigurgitante, trascinava ancora stamane delle piante di alto fusto abbattute dalla bufera.

Mentre un gruppo di cavalli veniva condotto ieri sera alla nostra fiera, una scarica del fulmine spaventava i quadrupedi che, travolto il garzone Michele Fascio che li guidava, si disperdevano per la campagna. I danni causati dal maltempo sono rilevanti.

Straripamenti in Verbania

VERBANIA, 7

Dopo due giornate burrascose, ieri mattina il sole è ritornato a risplendere sulla regione verbanese. I danni provocati dalle piogge alluvionali non sono lievi. Notizie giunte in giornata informano che il fiume Toce è straripato in diversi punti, specie nella Bassa Ossola allagando in certi tratti la strada nazionale del Sempione e quella provinciale Mergozzo-Domodossola e danneggiando la campagne. In località Possaccio di Verbania stanotte il torrente San Bernardino paurosamente gonfio ha straripato invadendo il cortile di una casa colonica abitata da due famiglie che hanno potuto mettersi in salvo. Sono invece perite galline, conigli, pecore ed altri capi di bestiame per un valore di alcune migliaia di lire. Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri di Intra Verbania.

Il fiume Toce, i torrenti San Bernardino e San Giovanni hanno trasportato e continuano a trasportare nel lago enormi quantità di legna e solo nella giornata di ieri ne sono stati portati a riva circa 500 quintali.

A Beo un fulmine è entrato in una casa di campagna abitata da villeggianti milanesi, e sgretolava il soffitto della camera da letto e sfiorava un bambino di 8 anni a nome Guido Torretta che si trovava a dormire. Il bambino è rimasto miracolosamente illeso ma ha provato un grave spavento.

Il Po in piena a Valenza

VALENZA, 7

I numerosi temporali hanno provocata la piena del Po nel Valenzano dove il livello è giunto iersera a m. 3,50 oltre quello normale. Le acque aumentano di 0,10-0,15 centimetri all'ora, senza però destare preoccupazioni, nonostante lo straripamento del fiume in taluni punti.

Il commercio estero della Lituania

KAUNAS, 7

Secondo quanto informa l'agenzia «Centraleuropa», la bilancia del commercio estero lituano per il primo semestre del corrente anno chiude con un saldo attivo di 14,6 milioni di lit. Le esportazioni sono ammontate a 107,2 milioni e le importazioni a 92,5 milioni di lit. Rispetto allo stesso periodo di tempo dell'anno precedente si registra un aumento di 16,2 milioni nelle importazioni e di 6,9 milioni nelle esportazioni. Da queste cifre risulta che l'economia lituana è riuscita con successo a compensare la perdita del territorio di Memel, che nell'anno scorso aveva partecipato rispettivamente col 18 e col 25 per cento all'esportazione ed all'importazione della Lituania.

Il ministro Goebbels e il ministro Alfieri inaugurano stasera

la VII Mostra internazionale dell'arte cinematografica

Venezia prepara grandiose accoglienze al fedele collaboratore del Führer

Giuseppe Goebbels

Giunge questa mattina nella nostra città per incontrarvisi col nostro Ministro della Cultura popolare, e per assistere stasera alla solenne inaugurazione della Mostra internazionale di cinematografia, S. E. il dott. Giuseppe Goebbels, Ministro della stampa e propaganda del Reich. Venezia si appresta a porgere all'eminente Uomo di Stato il più cordiale dei suoi saluti, lieta di aver l'occasione d'esprimere a lui, come ad uno dei più fidi collaboratori del Fuehrer il profondo compiacimento con cui suole partecipare a tutte le manifestazioni che dimostrano la saldezza del patto che accomuna nello stesso destino storico il popolo italiano e il popolo tedesco. Giuseppe Goebbels è una delle figure più significative del movimento nazional socialista; stretto ad Adolfo Hitler nella titanica lotta della vigilia, che preparò la liberazione della Germania dal marxismo e dal bolscevismo da una parte, dalla democrazia ebraica internazionale dall'altra, a lui si dovette la stupenda memorabile organizzazione di quella propaganda capillare e esaltante insieme che tra il '32 e il '33 fu come il lievito della riscossa nazionale del Reich; e attraverso le grandiose riunioni della massa elettorale, condusse alla conquista del Parlamento prima, dello Stato poi, nel seggio del suo Presidente, Uomo di azione e di pensiero, combattente, oratore e scrittore di rara potenza, pronto allo sbaraglio come eloquente dalla tribuna, Giuseppe Goebbels seppe trasfondere, multiforme e onnipresente, l'animo e il pensiero profetico del Fuehrer nell'anima e nella mente dei tedeschi e fu strumento dinamico della vittoriosa rivoluzione che segnò l'ascensione della patria germanica ai suoi nuovi più alti destini. Divenuto ministro del Reich risorto, unificato e ingrandito, Giuseppe Goebbels assunse logicamente quel posto di comando che per il suo passato gli era dovuto: e nelle sue mani convergono tutte le leve atte ad irretire ed irrobustire sempre di più la resistenza germanica contro i pericoli esterni, ad accrescere dinanzi al mondo intero, il prestigio dello Stato nazional socialista. Giornalista di salda tempra e di grande stile, vigile e pronto ad intuire le situazioni politiche più delicate, polemista inesorabile, uomo di certa cultura, amante delle arti, S. E. Goebbels ha attuato sulle direttive di Hitler quella restaurazione dei valori tradizionali dell'arte che, senza precludere le vie dell'avvenire, hanno il compito di attestare la continuità spirituale di una razza. L'azione risanatrice del dott. Goebbels s'è esercitata così in tutti i campi dell'attività intellettuale, feconda di risultati stupendi. Assertore fin dai primi tempi della sua partecipazione ai moti nazisti, di una intesa intima col Fascismo e con l'Italia, egli ha possentemente favorito questa intesa, non soltanto sul terreno diplomatico, politico, militare, ma anche sul terreno culturale: donde la successione continua dei provvedimenti e degli incontri intesi ad accrescere e perfezionare quello scambio di tesori spirituali italiani e germanici che ben si può affermare costituiscano il fondamento medesimo della civiltà europea contemporanea. Venendo a Venezia ad assistere alla inaugurazione della VII di quelle Mostre internazionali dell'arte cinematografica al successo delle quali nel mondo la cinematografia tedesca con la sua grandiosa organizzazione ha tanto contribuito, il Ministro Goebbels intende agire ancora una volta nel quadro della unità di intenti che ispira e conduce l'azione delle potenze dell'Asse. Perciò tanto più significativa è la presenza di lui, messo del Fuehrer tra noi che la prima visita del Fuehrer in Italia ricordiamo come uno degli avvenimenti fondamentali della nuova storia: e siamo lieti che ad accrescerne la solennità sia qui ad accoglierlo, nel nome del Duce, il Ministro italiano della Cultura popolare, S. E. Dino Alfieri, che svolge con sì alta mente e sì squisita sensibilità, nel nostro paese, opera parallela a quella di S. E. Goebbels in Germania. Nei giorni della sua permanenza, S. E. Goebbels avrà modo di conoscere, nel volto della Venezia fascista, regina del lavoro non meno che delle arti, il volto medesimo dell'Italia di Mussolini; che sa unire in un identico anelito la gloria dell'antico e la tenace volontà della conquista di un domani degno del passato. E' di questa Venezia raggiante di bellezza, ma sonante di cantieri e protesa col suo pulsante porto al Mare Mediterraneo, al mare nostro, che noi ci sentiamo sicuri interpreti porgendogli il saluto fervido e devoto.

il ministro Goebbels

La giornata di S. E. Goebbels

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione meridiana di ieri, S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura popolare, proveniente da Roma, è giunto ieri mattina alle ore otto a Venezia, ricevuto dalle più eminenti autorità cittadine. Dopo una breve sosta in Prefettura, ove ha preso visione del programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Venezia in onore di S. E. Goebbels, Ministro della Stampa e propaganda del Reich, il Ministro Alfieri si è recato all'Excelsior e quivi si è trattenuto per tutta la giornata, scendendo nel pomeriggio sulla spiaggia. Verso le diciotto il Ministro ha convocato nel Palazzo del Cinema alcuni funzionari del suo dicastero impartendo le disposizioni del caso per la cerimonia inaugurale della VII Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Gli addobbi alla stazione

Nel frattempo, per tutta la giornata di ieri, il lavoro di preparazione e di addobbo della stazione ferroviaria si è svolto febbrile; fasci di bandiere italiane e tedesche sono state disposte ovunque a decorazione delle pensiline e dell'atrio e lungo tutta la via che sarà percorsa dal Ministro dal treno alla Fondamenta di Santa Lucia. Trofei di vessilli, stemmi sabaudi, fasci littori, insegne dalla Croce uncinata compongono una vibrante decorazione, mentre piante di sempreverdi celano l'ampio spiazzo formatosi con la demolizione della vecchia stazione, circondano i pilastri delle pensiline e della tettoia in legno creando un ornamento grazioso e suggestivo. Una vasta corsia è stata stesa dal binario ove si fermerà il convoglio speciale che recherà il Ministro sino alla Fondamenta di Santa Lucia. Nel pomeriggio sono stati rimorchiati dalla Marina tre pontoni che si sono attraccati alla riva e disposti linearmente, su quello centrale scenderanno i due Ministri e le massime gerarchie, mentre da quelli laterali prenderanno imbarco le autorità preventivamente invitate a partecipare al corteo acqueo.

Lungo le due fondamente di S. Simeon Piccolo e di Santa Lucia, ad intervalli di una decina di metri, sono stati rizzati dei piloni sormontati da fasci, da aquile e da altri simboli; su questi piloni stamane verranno issati i labari delle due Nazioni alleate, e questa gala di bandiere e di vessilli si ripeterà sul ponte degli Scalzi, su quello di Rialto e dell'Accademia, ai Giardini della Reale e lungo la Riva dell'Impero.

Il corteo in Canalazzo

Come è stato da noi precedentemente annunciato, S. E. Goebbels che viene a Venezia per presenziare con S. E. Alfieri alla inaugurazione della VII Mostra internazionale d'arte cinematografica ed al rapporto al raduno dei professionisti ed artisti, che si svolgerà domani mattina in Palazzo Ducale, giungerà nella nostra città unitamente alla sua gentile consorte, al Sottosegretario alla Stampa e propaganda del Reich S. E. Dietrich e a numerosi funzionari del suo dicastero.

L'ospite illustre scenderà in una gondola di gala ed alle dieci e quarantacinque si avvierà lentamente per il Canalazzo, fiancheggiato dalle imbarcazioni, dalle bissone e dalle gondole che costituiranno il pittoresco corteo acqueo, che si snoderà superbo lungo la nostra magnifica via acquea sino alla Punta della Salute. Tutti i palazzi e gli edifici dello Stato esporranno oltre agli arazzi i vessilli italiano e tedesco. Giunta a San Marco, la gondola recante i due Ministri, si accosterà alla scalea dei Giardinetti Reali, donde qualche minuto dopo le LL. EE. Goebbels e Alfieri scenderanno nel motoscafo dell'Ammiragliato che recherà S. E. Goebbels all'Excelsior, ove l'ospite illustre prenderà alloggio nell'appartamento nobile per tutto il suo soggiorno a Venezia.

La cerimonia serale

Alle ore tredici il Ministro Goebbels scenderà sulla spiaggia e quindi con una piccola imbarcazione andrà a bordo del "Todaro" l'elegante trabaccolo ormeggiato dinanzi l'Excelsior e trasformato in un suggestivo ritrovo marinaro. Sulla tolda dell'imbarcazione interverrà ad una colazione offertagli da S. E. Dino Alfieri e alla quale parteciperanno oltre la consorte del Ministro tedesco, il Sottosegretario Dietrich, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ed una decina di commensali. I seguiti dei due ministri con le altre autorità faranno colazione alla Taverna dell'Excelsior.

Alle ore venti S. E. il conte Volpi, nella sua qualità di Presidente della Biennale, offrirà in onore dell'Ospite un pranzo all'Excelsior.

Alle ventuna e trenta seguirà nel Palazzo del Cinema la cerimonia inaugurale con un discorso di S. E. Alfieri, dopo il quale non è improbabile pronunci alcune parole lo stesso Ministro Goebbels. La proiezione si inizierà alle ore ventidue precise, mentre nel Giardino delle Fontane Luminose lo spettacolo avrà inizio alle ore ventuna.

Al termine della rappresentazione S. E. Goebbels prenderà parte ad una elegantissima festa, che si svolgerà nei sontuosi saloni dell'Excelsior e sulla terrazza a mare, assistendo ad alcune composizioni coreografiche del balletto dell'Opera di Roma.

Il programma inaugurale

Stasera alle ore 21,30, per la inaugurazione al Palazzo del Cinema, della VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica verrà proiettato il film tedesco *Robert Koch* di produzione Tobis, diretto da Hans Steinhoff e interpretato da Emil Jannings, Werner Krauss, Viktoria von Ballasko, Raimund Schelcher e Hildegard Grethe.

Lo stesso film verrà proiettato, con inizio alle ore 21, nel Giardino delle fontane luminose dell'Albergo Excelsior cui potrà accedere il pubblico che non avrà trovato posto nella sala che, nella giornata d'apertura, sarà senza dubbio foltissima.

Sarà inoltre proiettato il Film Luce: *Oro bianco.*

Si apre così ufficialmente la grande rassegna veneziana della produzione cinematografica mondiale che anche quest'anno avrà a Venezia un'edizione degna delle precedenti e che, come tale, riscuoterà quell'indiscusso successo già molte altre volte rilevato.

Il programma della prima settimana

I Delegati delle Nazioni partecipanti alla VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica, si sono riuniti ieri sera, ed hanno discusso il programma della manifestazione, che la prima settimana è stato così fissato:

8 agosto: *Robert Koch* (Germania).

9 agosto: *L'or dans la montagne* (Svizzera); *Derrière la façade* (Francia).

10 agosto: *Il vagabondo Macoun* (Boemia); *Grandi magazzini* (Italia).

11 agosto: *Pour le merite* (Germania); *La dernière jeunesse* (Italia).

12 agosto: *Documentari* (Germania); *Jeune homme rejouis-toi dans ta jeunesse* (Svezia).

13 agosto: *Piccolo albergo* (Italia), *Cinq heures quarante* (Ungheria), *Le truppe di marina giapponesi a Shanghai* (Giappone).

Tanto gli spettacoli pomeridiani, quanto quelli della sera, saranno completati da film a cortometraggio.

I film italiani che saranno presentati alla mostra

Ecco l'elenco dei film italiani che saranno presentati alla VII Mostra d'arte cinematografica:

1. *Abuna Messias*: Produz.: Romana Editrice Film, Regia: Goffredo Alessandrini; Interp.: Camillo Pilotto, Mario Ferrari, Enrico Glori, Oscar Andriani.

2. *Castelli in aria*: Produz.: Astra Film; Regia: Augusto Genina, Interp.: Liliana Harvey, Vittorio De Sica.

3. *Grandi magazzini*: Produz. Era film, Regia: Mario Camerini; Interp.: Assia Noris, Vittorio De Sica, Enrico Glori.

4. *Montevergine*: Produz. Diana Film, Regia: Carlo Campogalliani; Interp.: Leda Gloria, Amedeo Nazzari, Eria Paola, Carlo Duse, Elsa De Giorgi.

5. *Piccolo albergo*: Produz.: Alfa Film, Regia: Pietro Ballerini, Interp.: Emma Grammatica, Laura Nucci, Lola Braccini, Mino Doro, Andrea Checchi, Giovanni Grasso, Silvio Bagolini.

6. *Sogno di Butterfly*: Produz.: S. A. Grandi Film Storici; Regia Carmine Gallone; Interp.: Maria Cebotari, Fosco Giachetti, Lucia English, Luigi Almirante, Germana Paolieri.

Sarà inoltre presentata la versione francese del film

Dernière jeunesse: Produz.: Scalera Film; Regia: Jeff Musso; Interp.: Raimu, Jacqueline Delubac, Pierre Brasseur, Tramel.

Arrivi di personalità

Ieri sono giunti da Roma ed hanno preso alloggio all'Excelsior S. E. Vezio Orazi, Direttore generale per la cinematografia, il gr. uff. Gherardo Casini Direttore generale della stampa italiana, il comm. dott. Nicola De Pirro, Direttore generale del teatro, nonchè il Ministro plenipotenziario gr. uff. dott. Armando Kock, Direttore generale del Teatro, non da italiana e S. E. Paolucci de Calboli, Presidente dell'Istituto Luce, il quale è arrivato da Milano alle ore 17.40. Fra le personalità tedesche ricordiamo il Consigliere ministeriale del Governo del Reich, Leichtenstern.

Stelle e divi del Cinema giunti in volo al Lido

Numerosi attori ed attrici cinematografici sono giunti a Venezia nella giornata di ieri. La maggior parte di essi è giunta in aereo ed un gruppo, il più numeroso è sceso dall'aereo di Londra che ha atterrato all'aeroporto Nicelli a S. Nicolò di Lido. Quivi erano attesi da Douglas Fairbanks e da Norma Talmadge. Saliti in due macchine hanno percorso l'isola e dopo una rapida visita al Palazzo del Cinema, si sono recati all'Excelsior.

Al Danieli sono scesi ieri le più note attrici del cinema italiano e fra queste Luisa Ferida, Germana Paolieri, Evi Maltagliati, Paola Barbara, Maria Denis, Elli Parvo, Isa Pola.

S. E. Dino Alfieri

La grande festa velica di giovedì

Anche 56 barche da diporto in gara da Chioggia a Venezia

Centinaia di bragozzi sono nelle acque del canale Vena: al di là del marmoreo ponte Vigo, tra le basse case grigie sorrette dai sottoportici e dai massicci pilastri, l'acqua è scomparsa sotto il legnoso terrazzo formato dalle carene delle imbarcazioni, nell'azzurro è tutta una selva di alberi tra i quali le reti stese ad asciugare intessono trame e le vele latine gettano tratti di colore violento.

I bragozzi sono tutti tornati, in questi primi giorni di agosto, alla loro base, dai più lontani mari, dalla Caramania e dalle coste tunisine, dall'Jonio e dalle rive del Golfo di Guascogna sono tornate le flottiglie di quella che è la più potente e audace flotta peschereccia del Mediterraneo. E sono tornate per prepararsi, nella calma dei canali domestici ad una grandiosa manifestazione, ad una superba competizione che vedrà in gara sulle acque dell'Adriatico e su quelle della laguna, oltre quattrocento imbarcazioni da pesca decise a dare lotta ad oltranza per la conquista di quello che è uno dei più ambiti premi da due anni a questa parte: la coppa che il Direttorio nazionale del Partito ha messo in palio per la più veloce imbarcazione da pesca.

Indetta dall'O.N.D., messa in atto dal Dopolavoro provinciale di Venezia, la competizione è ormai arrivata ad un successo tale che era difficile prevedere, ma non impossibile presentire.

Ed il successo è dovuto oltrechè alla bellissima caratteristica della gara stessa, a quel senso agonistico sempre vivo tra le marinerie dei vari paesi e che, durante la stagione della pesca, si manifesta in continue, improvvisate gare tra i velieri che si incontrano al largo.

Dare costrutto e coesione a queste lotte singole e disorganizzate questo il merito del Dopolavoro, un merito che i pescatori hanno riconosciuto con l'imponenza delle adesioni alla regata che, giovedì prossimo, scatenerà sui trenta chilometri del suo percorso una vera febbre di passione e il combattimento.

Trenta chilometri sono stati scelti in maniera tale, tracciati su zone talmente diverse da offrire le più impensate e complicate possibilità di manovra agli uomini dell'equipaggio.

Oltre la gara dei grandi bragozzi ve ne sono di riservate ad altre categorie delle barche da pesca: i bragozzetti, i «sardellanti» i battelli a pizzo, ecc. ecc. Ci sarà quindi una lotta interessantissima non solo sotto l'aspetto agonistico, ma anche sotto quello spettacolare: gli daranno grande fascino le strutture tipiche dei bragozzi, le meravigliose decorazioni delle vele, delle prue dei timoni ecc.

E' da segnalare che un premio speciale che si potrebbe chiamare «premio dell'estetica» è in palio appunto per la migliore decorazione: chi non ha visto i bragozzi adriatici, chi non ha ammirato sulle vele rosse, arancionate, giallastre, la infinita serie di emblemi, di figure, di motti?

Cavalli rampanti, grandi pesci, scene sacre e patriottiche, ancore, cuori intrecciati aeroplani, soli e stelle: e poi frasi d'amore e di nostalgia, nomi di donne, ecc.

Anche le bande della prua e della poppa, così come il legno del timone hanno le loro decorazioni: ma qui in generale sono piccole figure di santi, leoni di S. Marco, portafortuna: e tra svolazzi e geroglifici c'è sempre il nome del bragozzo: Santa Lucia, Acqua stanca, Buona fortuna, ecc.

In massima parte i bragozzi dell'Adriatico appartengono al porto di Chioggia e nessuna città è infatti più «peschereccia» di questa Chioggia che conta circa diecimila pescatori, con una flotta di oltre trecento natanti e che ogni anno butta sul mercato nazionale quasi quattro milioni di chili di pesce. Ben a ragione dunque a questa città ha pensato il Dopolavoro provinciale di Venezia allorchè ha dovuto scegliere un punto di partenza per questa che è una competizione veramente unica al mondo.

Come si prevedeva, cospicua è anche la partecipazione alla regata Chioggia-Venezia delle imbarcazioni da diporto delle quali diamo qui di seguito gli elenchi per categoria coi numeri d'acqua e numero d'immatricolazione:

Categoria C (imbarcazioni da crociera): 1. *Maltempo* n. 3, Galvan Gino; 2. *Nomade* n. 8, Cadamuro Giorgio; 3. *Corsaro* n. 7, Fuga Ettore; 4. *Nereide* n. 9, Permano Armenio; 5. *Refolo* n. 1, Dei Rossi Emilio; 6. *Orsan*. 4, Baldo e Costantini; 7. *Eros* n. 10, Ceoli Valerio; 8. *Edelweiss* n. 5, Mazzoleni Giacinto; 9. *Bula II* n. 2, Gerardi Enrico; 10. *Laura II* n. 5, Pagan Federico.

Categoria dérive, m 5.50: 11. *Scarè I* n. 13, Tagliapietra Romeo; 12. *Fortuna II* n. 12, Benda Alfredo; 13. *Gaggiotta* n. 19, Cesan Bruno; 14. *Lidia* n. 20, Rubed Vittorio; 15. *Barbara* n. 15, Chiggiato Dino; 16. *Aiuto* n. 4, Ratti Nino; 17. *Sbrizzo* n. 17, Persiano Sergio; 18. *Scarè II* n. 14, Tagliapietra Guido; 19. *Alba* n. 1, Cassandrini Eco; 20. *Aprilia* n. 9, Pagan Renzo.

Tipo categoria A: 21. *Mario* n. 8, Falconi Edgardo; 22. *Mario II* n. 2, Penzo Aldo; 23. *Laura I* n. 12, Gini Piero; 24. *Cirzac* n. 9, Zini Gino; 25. *Halda* n. 16, *Nora* Ernesto; 26. *Bruna* n. 8, Ongaro Mario; 27. *Doxe II* n. 7, Giorgi Luigi; 28. *Eolo* n. 6, Spiro Nicolò; 29. *Quarnaro* n. 1, Valtolina Aldo; 30. *Paolino* n. 4, Orriga Ezio; 31. *Lupo II* n. 3, Valsecchi Gustavo; 32. *Torrio* n. 10, Scarpa Antonio; 33. *Gin* n. 22, Giorgio Giorgio.

Tipo categoria B: 34. *Falco* n. 28, Amati Eugenio; 35. *Lidia II*, n. 16, Simaron Gioachino; 36. *Romeo II* n. 22, Bonvento Gino; 37. *El sonaforo* n. 7, Ranzato Sergio; 38. *Mario* n. 14, Damian Mario; 39. *Cucciolo* n. 11, Rocchetta Alfredo; 40. *Cerzine* n. 1, Zortea Giovanni; 41. *Lidia I* n. 29, Veronese Giuseppe; 42. *Aureliano* n. 21, Bullo Carlo; 43. *Procida* n. 17, Penzo Antonio; 44. *Giorgio* n. 18, Criciello Benvenuto; 45. *Helmut* n. 9, Forcolin Franco; 46. *Me ne frego* n. 15, Villanova Aldo; 47. *Turiddu* n. 6, Samettu Giuseppe; 48. *Taccheo* n. 24, Bergamasco Michelangelo; 49. *Elena Bella* n. 19, Franzero Paolo; 50. *Jolanda* n. 26, Penso Domenico fu Antonio; 51. *Caffa* n. 23, Sambuco Sergio; 52. *Fortuna* n. 0, Narni Giuseppe; 53. *Romeo A* n. 25, Agatea Antonio; 54. *Borbano* n. 5, Bettini Aldo; 55. *Lusa* n. 20, Marafonte Gentile; 56. *Rabbia* n. 12, Saban Bruno.

Le categorie si allineeranno fra le due bandiere bianche poste su appositi gavitelli da terra verso il mare. I concorrenti che non hanno ancora provveduto alla misurazione delle vele devono presentarsi domani mercoledì al Cantiere nautico del Dopolavoro provinciale alle 16.30.

La riforma della Cinofilia

ROMA, 7

Il Presidente e i componenti del Consiglio generale dell'Ente nazionale della Cinofilia italiana, allo scopo di favorire l'accoglimento delle aspirazioni manifestate da oltre un decennio dai soci, rivolte ad ottenere il riconoscimento ufficiale dell'Ente stesso ed il suo inquadramento nell'organizzazione corporativa nazionale, hanno recentemente rassegnato nelle mani del Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori il proprio mandato. Con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito e del Ministero delle Corporazioni, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha proceduto alla nomina di un delegato confederale per la temporanea reggenza dell'E.N.S.I. nella persona del senatore Guglielmi di Vulci con il mandato di predisporre quanto occorra per la costituzione di un nuovo ente da riconoscersi giuridicamente quale istituto collaterale della Federazione fascista degli agricoltori.

Premi di pittura e scultura alla Triennale di Napoli

NAPOLI, 7

L'Ente Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare (Napoli, maggio 1940-XVIII) ha bandito un concorso per opere di pittura, scultura, disegno e incisione ispirate a soggetti delle terre italiane d'oltremare. Il concorso è dotato dei seguenti premi: per le opere migliori di pittura uno di lire 15.000, due di lire 5000, per le opere migliori di scultura, uno di lire 15.000 due di lire 5000. Per i disegni giudicati migliori uno di lire 2000, due di lire 1000, per le migliori incisioni uno di lire 2000, due di lire 1000.

Le opere dovranno rispondere al principio informativo di interpretare le caratteristiche tipologiche e ambientali delle nostre terre regionali.

Gli artisti potranno inoltre ispirarsi alle virtù guerriere del popolo italiano oppure prescegliere soggetti atti ad esaltare il lavoro, la colonizzazione ecc.

Le opere dovranno giungere a Napoli non più tardi del 28 febbraio 1940-XVIII.

Le opere verranno esposte alla Mostra d'arte contemporanea organizzata dalla Triennale d'oltremare.

La Mostra della stampa tecnica alla Fiera del Levante

ROMA, 7

Come nelle manifestazioni precedenti, anche in questa del suo decennale la Fiera del Levante ospiterà la Mostra della stampa tecnica. Il numero e la qualità delle pubblicazioni aderenti [illegible] alla Mostra [illegible] un [illegible] pieno e le conferiranno interesse di molto superiore che in passato. Oltre all'importante complesso di pubblicazioni edite a cura della Confederazione Fascista degli Industriali e delle dipendenti Federazioni di categoria, vi saranno pubblicazioni concernenti tutti i più vari ed interessanti argomenti, siano essi scientifici o giuridici, politici o sociali, militari, coloniali, industriali o commerciali, letterari o artistici, turistici o sportivi, cinematografici o di moda e via dicendo tutto ciò che ogni esigenza e ogni curiosità potranno essere appagate, [illegible] di apprendere o di approfondire [illegible]. Anche le adesioni di riviste estere si vanno facendo [illegible] numerose. Oltre alle pubblicazioni germaniche [illegible] anche quelle polacche, ungheresi, greche, jugoslave ecc. contribuiranno alla perfetta riuscita di questa interessante manifestazione di alta importanza pratica e culturale.

L'attività dell'industria cartaria

ROMA, 7

L'industria della carta e dei cartoni, dal punto di vista della attività produttiva, ha registrato nei primi cinque mesi dell'anno corrente, notevoli miglioramenti. Infatti la produzione della carta e dei cartoni negli stabilimenti con oltre 15 operai, è salita nel periodo suddetto a 213 886 tonnellate contro 200 705 tonnellate prodotte nel corrispondente periodo del 1938. Pertanto nel periodo gennaio-maggio 1939 si è registrato un aumento del 6,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

D'altra parte, dalle rilevazioni del Ministero delle Corporazioni risulta che negli stabilimenti con più di 10 addetti, erano occupati nell'ultima settimana del maggio scorso 31 278 operai, mentre nel corrispondente periodo del 1938, risultarono occupati 30 061 operai.

61.083 viaggiatori popolari

ROMA, 7

Ieri con 85 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km 268 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 61 mila 83 viaggiatori. E' già stato pubblicato il programma del Ferragosto che comprende le gite popolari di domenica 13, quelle di due giorni dal 13 al 15, quelle di otto giorni dal 13 al 20 e quelle dei giorni 15 corrente.

Venezia porto dell'autarchia

Siamo talmente abituati a leggere sui giornali del mondo artistico, di impressioni poetico-artistico-sentimentali ispirate da Venezia — brutta e sgangherata letteratura convenzionale, generalmente — che fa finalmente piacere, vedere un giornalista italiano accorgersi di ciò che la Venezia di oggi significhi per la potenza economica della Nazione. Un inviato speciale del Sole di Milano, venuto nella nostra città, invia al suo giornale un articolo intitolato «Il porto dell'autarchia» nel quale lo sforzo compiuto da Venezia, dalla guerra in poi, è efficacemente rappresentato. E per i segni evidenti della simpatia e dell'ammirazione che lo animano, ci piace farlo conoscere ai nostri lettori. Eccolo nella sua integralità:

«All'indomani della guerra mondiale, Venezia — carica di glorie e di ferite — doveva fare questa dolorosa constatazione: quattro anni di paralisi di ogni sua attività mercantile le avevano fatto perdere le correnti di traffico che, attraverso un paziente e intelligente lavoro di oltre quarant'anni, era riuscita ad assicurarsi; la sua attrezzatura portuaria, invecchiata e danneggiata dalla guerra, aveva urgente bisogno di essere rimessa a punto; vinto il secolare nemico, occorreva lavorare, per vivere e dar da vivere.

Poche città d'Italia erano venute a trovarsi in una situazione tanto difficile. Venezia — senza inutili scalpori — ebbe l'insigne virtù di esaminare la situazione con calma fermezza, subito orientandosi, e orientando gli organi responsabili, verso pratiche soluzioni.

Soprattutto verso queste due: affidare il riordinamento e la gestione del Porto ad un Ente in grado di provvedervi senza alcuna preoccupazione di lucro, ed in istretta collaborazione con le competenti Amministrazioni dello Stato, richiamar traffico, e dar lavoro, alla Regina dell'Adriatico creando un grande moderno, centro di attività industriale.

Era il 1919, quasi contemporaneamente venivano creati il Provveditorato al Porto di Venezia, e — in embrione — la Zona industriale di Marghera.

Sono trascorsi vent'anni: il traffico di questo Porto, che nel 1919 era da poco più di un milione di tonnellate (esattamente 1 265), nei primi sei mesi di quest'anno è stato di quasi due milioni e 300 mila tonnellate (2 278), sicchè per tutto il 1939 risulterà di oltre quattro milioni e mezzo di tonnellate; Venezia, che nel 1919 era decaduta, oggi occupa il secondo posto — dopo Genova, e prima di Trieste — tra i maggiori Porti del Regno, nella graduatoria del volume del loro traffico complessivo.

■

E questo v'è di buono, nella «ripresa» mercantile di Venezia: non è stata realizzata nè in concorrenza nè ai danni di altri Porti, e tanto meno in concorrenza ed ai danni di Trieste e di Fiume, con cui armonicamente costituisce il sistema mercantile dell'Alto Adriatico.

E questo v'è di «durevole» nella ripresa stessa: è stata realizzata senza far ricorso ad alcun artificio tariffario od economico, solo valorizzando a dovere le possibilità offerte dal naturale retroterra di Venezia, e tenendo nel dovuto conto le esigenze e le possibilità di lavoro di questa popolazione.

Tutto ciò appar chiaro a chi rifletta innanzitutto alla posizione geografica di Venezia, al di fuori — beninteso! — da ogni retorico riferimento ad un passato superato dalla scoperta dell'America, e — nonostante il taglio dell'istmo di Suez — dalla stessa colonizzazione e dall'industrializzazione del vicino e del lontano Oriente: da Ravenna a Monfalcone la costa Adriatica descrive un grande arco, a mezzo del quale siede, bello e operoso, questo naturale Emporio di ogni merce proveniente dal tratto terminale della Valle del Po ed ovunque diretta e viceversa. Sicchè, senza disturbare l'attività della consorella Trieste, nè interferire con quella di Genova, Venezia gode di un retroterra che si spinge sino al Brennero, supera Brescia e Mantova, Ferrara e Bologna, e comprende tutto il Basso Friuli. Le otto importanti linee ferroviarie che si diramano dal nodo ferroviario di Mestre, la fitta rete stradale ed autostradale che si sviluppa parallelamente o trasversalmente alle linee ferroviarie, e l'ormai imponente insieme di vie navigabili che, lungo la direttrice del Po, mette capo alla Laguna, rendono facili, rapide, e — specie quando abbian luogo per via fluviale — quanto mai economiche le comunicazioni fra l'Emporio ed il suo retroterra nazionale. Quello estero, limitato in superficie, ed economicamente complicato dal giuoco delle influenze politiche e tariffarie, ha scarsa importanza, nonostante i buoni servigi che questo Emporio potrebbe rendere ad alcuni centri industriali tirolesi e bavaresi oggi artificiosamente fatti gravitare nell'orbita dei Porti del Nord, e quelli che tuttora rende ad alcuni centri svizzeri, importatori di materie prime ed esportatori di manufatti da e per l'Oriente.

Nè Venezia — anche questo appar chiaro al solo rifletterci un istante — ha tolto nulla a nessuno attrezzandosi il Porto di Marghera: ha, invece, realizzato una formidabile opera di bonifica industriale, destinata a testimoniare nei secoli lo spirito di intraprendenza delle sue generazioni del Tempo Fascista.

Si pensi dove oggi ferve l'operosa vita di ormai quasi cento stabilimenti industriali, che si sviluppano su di una superficie pari a tre volte e mezzo quella di Venezia con tutte le sue Isole; che — tutto sommato — rappresentano una spesa di impianto di circa due miliardi di lire; e che danno occupazione ad un migliaio di dirigenti ed impiegati di vario ordine, e ad oltre sedicimila lavoratori, vent'anni or sono dominavano il silenzio e lo squallore delle tristi «barene» di Marghera.

Si pensi ancora: se proprio all'indomani degli stessi sacrifici compiuti durante la guerra, Venezia veniva privata di quel glorioso suo Arsenale che — tra l'altro — dava occupazione a ben tremila operai specializzati, come avrebbe diversamente potuto provvedere ad assicurar lavoro a tanta parte della sua popolazione?

■

Comunque: la natura del suo retroterra e la prodigiosa creazione della Zona industriale di Marghera, hanno fatto di Venezia un grande — se non il più grande — Porto autarchico. Lo dimostrano i dati quantitativi e qualitativi dell'andamento dei suoi traffici. I quali dimostrano anche come lo sviluppo di queste attività produttive del d'[illegible]

Prima fase: Venezia semplice Porto di transito. Corre dal 1880 — epoca in cui erano state completate le prime opere portuarie rispondenti alle moderne esigenze mercantili — alla vigilia della guerra. Nel 1880, circa 700 mila complessive tonnellate annue di traffico. Nel 1900, il volume degli imbarchi e degli sbarchi era raddoppiato, salendo a quasi un milione e mezzo di tonnellate. Alla vigilia della guerra — nel 1913 — era addirittura quadruplicato, toccando e superando i tre milioni di tonnellate.

Ma occorre davvero ricordare — e proprio da queste colonne — che nel frattempo, tutta l'Italia restituita a sè stessa si forgiava con gioia gli strumenti del proprio benessere, e che Milano diventava la metropoli del lavoro, e le sue campagne, e quelle del Bresciano del Cremonese, e quelle del Veneto e dell'Emilia, rinascevano a vita nuova sotto l'impulso di audaci bonifiche e di andamento [illegible] industriali? Pur come semplice «Porto di transito», Venezia aveva un gran da fare a servire da approvvigionatrice, e da sbocco, della crescente attività produttiva del suo immediato retroterra: tant'è vero che — indipendentemente da quanto è avvenuto di poi — sin da allora vivissimo era già sentito il bisogno urgente di ampliare le opere del Porto, e di potenziarne l'attrezzatura, per adeguare l'efficienza alle accresciute esigenze del retroterra.

Seconda fase: Venezia paralizzata dalla guerra. Corre lungo i lunghissimi cinque anni che vanno dal 1914 al 1918. La «Serenissima» — e mai tanto quanto nel corso della guerra mondiale ha meritato un tale attributo — è in grigio-verde, e vive nel silenzio e nel buio, chè il nemico, bene agguerrito, è vicino, i suoi figli sono a bordo delle navi che difendono la Patria, o nel Battaglione San Marco, e le sue donne non sanno più cantare, e i suoi monumenti son gelosamente nascosti sotto sacchi di sabbia che li proteggono dalle offese aeree. La Laguna è presidiata dalla Marina da guerra. L'Alto Adriatico è bloccato. I traffici via-mare, con immenso rischio, passano ormai per altre vie. Ma che conta tutto questo?!

Terza fase: Venezia tornando vittoriosa alle occupazioni e preoccupazioni della pace, si propone di sanare le ferite della guerra, e di prepararsi a nuovi compiti, quelli di semplice «Porto di transito» non bastando più al suo avvenire perchè non bastano più alle esigenze del suo retroterra. Corre dal 1919 ad oggi, comprende tutte le vicissitudini del dopo-guerra, entra in pieno nella evoluzione autarchica dell'economia fascista, e non è ancora chiusa. Il traffico è paurosamente impoverito: da più di tre milioni di tonnellate nel 1913, a poco più di un milione di tonnellate nel 1919. Bisogna riconquistarlo, soprattutto attraverso ad una più razionale ed efficiente organizzazione dell'attrezzatura e dei servizi del Porto: di qui l'idea di affidare un così delicato compito ad uno speciale Provveditorato.

Bisogna — inoltre — trarre più larghi e diffusi benefici dalla naturale posizione e funzione di Venezia in confronto al suo retroterra, non più limitandosi a curare il semplice transito delle merci, ma cercando anche di sottoporre ad un primo processo di lavorazione le materie prime che attraverso il Porto sono destinate al retroterra: di qui l'idea di creare la grande Zona industriale di Marghera. Di qui il miracolo: in vent'anni — dal 1919 ad oggi — il traffico sale da poco più di un milione di tonnellate ad oltre quattro milioni e mezzo, Venezia diventando uno dei maggiori centri e porti autarchici del Regno, realizza il comandamento mussoliniano, e... Venezia non deve vivere soltanto della sua incomparabile bellezza. Venezia deve vivere del suo lavoro. Venezia deve ritrovare le strade dei suoi traffici».

La «Marco Polo» in gita a Venezia per varo del Calino

Come abbiamo annunciato, il giorno 12 p. v. a Monfalcone, alle ore 9 del mattino, avrà luogo il varo della motonave «Calino» costruita per la Società Adriatica di Navigazione. Dopo il varo, le autorità e gli invitati saranno trasportati a Trieste dove si imbarcheranno alle ore 10 sul «Marco Polo» che farà subito rotta per Venezia; quivi giungerà alle 14.30. Agli ospiti sarà servita a bordo la colazione.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Concorso alla scuola della Gil di Bolzano

Per l'anno scolastico 1939-40 è indetto un concorso per l'ammissione di 300 allievi al 1.o ed al 2.o corso di avviamento professionale a tipo industriale nella scuola della G. I. L. di specializzazione militare con sede a Bolzano.

Al concorso sono ammessi gli iscritti alla Gil dai 12 ai 14 anni. Le domande tramite il Comando Federale della Gil, devono essere presentate entro il 20 settembre. Per informazioni rivolgersi: Comando Federale Gil, Cà Littoria.

Comando Federale AA. BB.

Adunata balilla moschettieri coorte tipo

Al mercoledì e al venerdì dalle 7.30 alle 9 presso la palestra del Comando Federale AA. BB., fondamente Nuove, hanno luogo le esercitazioni di atletica leggera, gioco di pallacanestro e di palla a volo. A tali riunioni possono partecipare tutti i balilla moschettieri della coorte tipo.

Adunata per visita S. E. Goebbels

I reparti avanguardisti moschettieri, tamburini compresi, e avanguardisti marinari mobilitati per la venuta di S.E. Goebbels sono adunati alla Casa del Balilla, Fondamenta Cereri, stamane alle ore 9.

L'arrivo di Donna Alfieri

Ieri alle ore 21.10 proveniente da Milano è giunta Donna Alfieri. Alla stazione era ad attenderla il suo consorte Ministro per la Cultura popolare.

L'Ambasciatore di Francia in Vaticano

L'ambasciatore di Francia presso lo Stato del Vaticano, S. E. Charles Roux, è giunto ieri mattina unitamente alla consorte ed ha preso alloggio al Grand Hotel.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Proveniente dagli scali dell'India e dell'Estremo Oriente è giunto ieri il transatlantico «Conte Rosso» con 459 passeggeri che sono sbarcati, per la maggior parte a Venezia. Il «Conte Rosso» è ripartito alle 19 per Trieste.

Per oggi è attesa da Istanbul la motonave «Rodi».

Fiorentini in rapida gita

Ieri mattina alle ore 7.58, provenienti da Firenze, sono giunti 150 gitanti di quella città, i quali dopo una breve sosta a Venezia sono ripartiti alle ore 22.55.

Di villa in villa

sulle traccie di Veronese

Domenica scorsa ha avuto luogo la inaugurazione, diciam così, delle gite organizzate dagli Enti provinciali per il Turismo di Vicenza e di Venezia, sul percorso Venezia, Malcontenta, Vicenza, Caldogno, Thiene, Maser, Venezia, itinerario di suggestiva attrazione che permette le visite di ville e centri urbani, nei quali l'arte di Veronese e della sua scuola ha lasciato preziosissimi capolavori, intramezzate con la contemplazione, lungo il viaggio, dai posti comodissimi di un moderno torpedone, di paesaggi uno più stupendo dell'altro. Al giro inaugurale sono stati invitati i rappresentanti dei massimi giornali: partiti alla mattina dal Piazzale Roma vi fecero ritorno a sera; avendo potuto rendersi conto del grande numero di bellezze offerte ai viaggiatori dal giro. La iniziativa dell'Ente prov. per il Turismo merita il più completo successo.

Acquisti della Provincia e del Comune

alla mostra di Livio Rodaro

Abbiamo già scritto sulla mostra del pittore Livio Rodaro. Essa è ora agli ultimi suoi giorni, e si può dire che ha avuto il più caldo successo. Oltre ai numerosi acquisti fatti dai privati, l'artista si vide onorato da un acquisto dalla Amm.ne Provinciale e da un altro del Comune.

La mostra si chiuderà definitivamente domani; il suo orario resta quello noto e cioè dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 20.30.

I proprietari di fabbricati e il nuovo catasto urbano

I funzionari degli Uffici tecnici erariali vengono compiendo sopraluoghi presso alcuni fabbricati in relazione a studi preliminari per il nuovo catasto urbano, e chiedono ai proprietari elementi relativi alle spese di gestione ed agli oneri in genere gravanti su tali immobili.

E' necessario ed utile, avverte il Sindacato della proprietà edilizia, che i proprietari forniscano e documentino tali elementi nel modo più ampio e completo possibile, perchè nella compilazione delle tariffe di tassazione, per categorie e classi, dei fabbricati, andranno dedotte le spese inerenti alla gestione e conservazione di questi.

Nei particolari riguardi di Venezia occorre sia messa in particolare evidenza la eccezionalità del costo e della frequenza dei lavori di manutenzione e di restauro resi indispensabili dal carattere lagunare della città.

Quindi il collaborare nell'accertamento di detti oneri e spese — oltre che doveroso — corrisponde ad un reale, concreto interesse tanto della categoria quanto del singolo proprietario.

I proprietari che desiderassero maggiori delucidazioni al riguardo, non avranno che da rivolgersi all'Unione industriali.

Il nome di Plinio Donatelli alle case della Celestia

La scomparsa di Plinio Donatelli è stata appresa in città con un senso diffuso di vivo compianto. Commovente partecipazione al lutto della famiglia è stata quella degli inquilini degli appartamenti dell'Ente autonomo per le case popolari. Il Podestà conte Giovanni Marcello ha fatto pervenire alla vedova e ai figli le condoglianze in nome di Venezia.

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo ieri riunitosi d'urgenza ha commemorato l'estinto ed ha deliberato di intitolare al nome di Plinio Donatelli le case popolari in costruzione del quartiere della Celestia.

Beneficenza in memoria di Plinio Donatelli

Per onorare la memoria del compianto Avv. Gr. Uff. Plinio Donatelli, ci sono pervenute le seguenti offerte:

S. E. co. Giuseppe Volpi di Misurata L. 1000 all'Ente Comunale di Assistenza; cav. di gr. cr. ing. Achille Gaggia L. 200 all'Istituto Canal al Pianto; ing. comm. Luigi e Maria Vittoria Gaggia L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza; Estella Walmaria Franco L. 50 id.; Renzo ed Elsa Franco L. 50 id.; dott. Nino Zenoni Politeo L. 50 id.; Luigi ed Elena Marangoni L. 100 id.; avv. comm. Vittorio Cosa Porta L. 30 id.; Giambattista e Giuseppina Fabbri L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli dei Frari; contessine Modesta, Benedetta e Livia Passi L. 100 id. e L. 50 alle Conferenze femminili dei Carmini; Famiglia Notaio Candiani L. 100 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli di S. Lu[illegible] Credito Industriale di Venezia L. [illegible] alle Colonie estive del P.N.F.; Famiglia gr. uff. Barnabò L. 300 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano; Eugenio Fabris L. 25 alla Società Smobilitati Benefica.

Regio Istituto d'arte

Promossi e licenziati della sessione estiva

Promossi e licenziati della sessione estiva:

Corsi diurni. — 1.o Corso inferiore: Bobbo Andreina, Faccioli Alessandro, Ferruzza Balla Ferruccio, Ferrari Silvio, Gavagnin Ennio, Gatto Angelo, Mainella Giorgio, Senuità Eleonora, Zari Attilio. 2.o Corso inferiore. Sez. A: Andreatini Loredana, Ghezzo Alessandro, Marcon Giorgio, Tubaro Renzo, sez. B: De Stefani Luigi, sez. C: Bellemo Lavinio, Moretti Ferruccio, Mutolo Mario, Vettore Francesco. 3.o Corso inferiore, sez. A: Cesardi Giorgio, Wenter Marini Eliana, sez. C: Gaffarini P. Maria, Turolla Arturo, (Privatisti) Grassi Erminio, Santagostino Massimiliano. 1.o Corso superiore, sez. A: Marcolin Gabriella, Morassi Leo, Pittani Luigi, Sergi Alessandro, Tonolo Fausto, sez. B: Trento Gino, Zotti Mario; sez. C: Catalani Carla, Derai Pinio, Veronese Bino. 2. Corso superiore, sez. A: Costantini Ermani, Delaini Giancarlo, Ermano Gio. Batta, Fusetti Luigi, Gritti Nora, Marzari Sergio, Mazzucat[illegible] Miro, Pedrocco Romano, Pertile Ugo, Salviati Silvio, Terrestri Bruno; sez. B: De Luca Luigi, Fior Fiorenzo, Geat Amerigo, sez. C: Beraldo Gian[illegible] Cecchin Luciano, Dorà F[illegible], [illegible] Matteo, Luch Giovanni, Pagan Antonio. [illegible] Corso superiore (Licenza) sez. A: Cecchi Sergio, De T[illegible] Angelina, Saoner Giovanni, Spolaore Domenico, Venerando Ada. (privatisti) Pet[illegible] G. Maria; sez. B: Frulla Giannetti, Monai Gino, Pezzetta Ettore, Silan Carlo, Soldera Pierino, Furlan Antonio, (privatista) Vogliano Giovanni, sez. C: Bello Primo, Benedettelli Stelio, Cardazzo Renato, Gianolla Maria, (privatista) Bortolotto Cirio. 1.o Corso magistero, sez. A: Boschetti Lucchese, Nardini Clara, Rosa Otello; sez. B: Battocchio Giovanni, Delle Vedove Giovanni, Laido Bruno, Pavlotti Amelio, Thomas Omero. 2.o Corso magistero (Patente di abilitazione) sez. A: Del Maschio Serena, Taleri Iole, (privatista) Ragni Enrico.

Corsi serali. — 1.o Corso: B'rai Mario, Camilla Cesare, Camilla Pietro, Cattarozzo Pietro, Coghetto Alvise, Dabala Remigio, Dal Pan Nazzareno, De Gran Federico, Fraarato Gaetano, Fratarcelli Romeo, Fuga Vittorio, Girardi Elio, Manfrin Franco, Marsetti Natalino, Mattiazzo Giuseppe, Rizzo Amelio, Sabbadin Giuseppe, Scarpa Aldo, Sutto Luciano, Tonolo Gino, Torcellan Luigi, Zane Luciano, Zanon Andrea. 2.o Corso, sez. A: Andolfato Francesco, Cantoni Giovanni, Derai Luciano, sez. B: Del Puppo Silvano, Silvestri Umberto, Zulani Giovanni, sez. C: Delfitto Renato, Parer Sergio, Rampazzo Italo, Scanselli Carlo, Scarpa Giuseppe, Vianello Egidio, Vianello Giovanni, Zane Corrado, Gregorini Guido. 3.o Corso, sez. A: Bassani Silvano, sez. B: Manarin Otello, Tenderini Antonio; sez. C: Ceccon Bruno, Peloda Ercole. 4.o Corso, sez. B: Pallafacchina Gastone; sez. C: Bastianello Luigi, Valentini Giorgio. 5.o Corso (Licenza) sez. A: Santarello Marino, Vanzo Giovanni, sez. B: Scomparin Paolo, sez. C: Brugnera Luigi, Zane Luigi.

Interessi del pubblico

Assunzione di insegnanti supplenti negli studi medi

L'Ente nazionale dell'insegnamento medio, ha bandito, in data 5 luglio 1939-XVII, un concorso per posti di insegnanti supplenti. La nomina è biennale e cioè per gli anni scolastici 1939-40 e 1940-41.

Per chiarimenti rivolgersi presso il R. Provveditore agli Studi.

La unione "Sinite parvulos,, celebra il suo 25 anno

La pia Unione Sinite Parvulos ha celebrato in queste ultime settimane il 25.o anno della sua fondazione.

La Unione «Sinite parvulos» sorta nel 1914 prima della grande guerra, dispersasi durante il periodo bellico, risorta dopo l'armistizio con una vita più rigogliosa e più attiva, prosperò di anno in anno accogliendo fanciulli e fanciulle di qualunque età e condizione e di qualunque indole, sistemandole nei vari Istituti della città ed anche fuori di città, alimentata esclusivamente con la carità quotidiana, con le contribuzioni dei soci e con la protezione morale e materiale delle autorità.

L'Unione sorta così, senza volerlo e senza imaginarlo, non ha capitale, nè rendite, nè riserve, nè beni in genere: essa vive solo di fede, di preghiera e di carità, per cui non ha bisogno nè di uffici, nè di locali, nè di personale e le offerte del socio e del benefattore passano integralmente all'Istituto incaricato dell'educazione e del mantenimento del fanciullo.

Si cominciò nel maggio del 1914 con un bimbo di nove anni «Ginetto» e poi con un secondo «Giovannino», che trovarono facile ospitalità nel Collegio salesiano a Mogliano, mentre altri tre furono affidati all'ex Patronato dei vagabondi a Castello.

Durarono però in questi istituti; la guerra li fece esulare, prima a Chioggia, poi a Campocroce indi a Torino, e dopo la guerra ritornarono qui. Ginetto ora è bravo operaio nel nostro aeroporto, ha moglie e due bimbi, Giovannino invece è sacerdote.

Nel 1919 la famiglia aumentò, e cinque fanciulle orfane di padre e qualcuna anche di madre furono sistemate negli Istituti Canal Marovich, Canal Pianto e Solesin.

Nel 1922 le fanciulle erano già 18 e i fanciulli 4, e fu allora che il Patriarca benedisse la piccola Unione, compose per essa una pagellina di aggregazione per i soci, dettò una preghiera e collaborò nella pubblicazione di un foglietto, che, come parola amica circolava e circola ancora fra amici e soci raccogliendo consigli ed offerte.

Nel 1929 il S. Padre con parole confortanti impartiva una speciale benedizione all'opera, ai benefattori, ai beneficati ed agli Istituti che avrebbero accolto i piccoli protetti, i quali, in quell'anno, erano già 43 disseminati in conformità alle loro inclinazioni in vari istituti.

Così la «Sinite parvulos» camminava, stretta sempre in una finalità precisa, formando un tutt'uno fra benefattori beneficati ed istituti, incoraggiata, aiutata generosamente dall'augusta Casa di Savoia, dal Governo, dal Patriarca, dal Comune, dall'Opera nazionale maternità infanzia, dall'Istituto Esposti, dall'Ente comunale di assistenza, da banche e privati tutti, e nel 1931 poteva contare oltre un centinaio fra fanciulli e fanciulle e chiudere il bilancio con un totale di L. 123.389 raccolte tutte durante l'anno e passate agli Istituti integralmente.

Nel 1932 parecchi dei protetti completata l'istruzione ritornarono in famiglia portando un contributo di bontà e di lavoro; altri preferirono perfezionarsi negli studi, altri ancora manifestarono qualche vocazione.

L'Ospitale civile, l'Ospitale al mare, la Casa di ricovero, quella di mendicità accolsero parecchie delle fanciulle dimesse dagli Istituti, occupandole come inservienti, infermiere, cucitrici od altro e alcune ospitandole giorno e notte. Anche il R. Arsenale, l'Aeroporto, il Cotonificio, la Manifattura tabacchi, il [illegible] Lazzarini ed altri, accolsero i giovani già muniti della licenza professionale.

E l'Unione fra i suoi già protetti ha attualmente un sacerdote, due aspiranti chierici, un religioso claustrale, due nel noviziato a Verona, una in quello di Onè e una Suora, quest'ultima di recente è stata assegnata all'assistenza delle carcerate qui a Venezia.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. G. Mulè: Liola, sinfonia (trascrizione Palombi).
2. Wagner: «Lohengrin», atto I.
3. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto: a) Vincenzo Galilei - Gagliarda (155[illegible]), b) Ignoto - Villanella [illegible] del secolo XVI; c) Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello Bergamasca (1650).
4. Lavabella: Il vincitore, Poema celebrativo (trascr. di A. Cecchernini).
5. Strauss: «Salomè», danza dei sette veli.

Ruba alla cassa e fugge ma viene acciufato

L'ammonito Giovanni Zaramella, di anni 48 abitante a Cannaregio 1908, entrò l'altra sera nel bar della signora Teresa Novati sito in via Vittorio Emanuele. Chiese un bicchier d'acqua e mentre la signora si affrettava ad accontentarlo pose una mano nel registratore cassa asportando una trentina di lire. In seguito da alcuni clienti lo Zaramella è stato arrestato e quindi condotto alle carceri.

Derubato in vaporino del portafogli

Il torinese Vittorio Rinaldi, giunto l'altro ieri coi treni popolari, avviandosi alla ferrovia per prendere il treno delle 18, s'accorse di non aver più il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Fece l'amara constatazione nel tragitto in vaporino. Il portafogli conteneva duecento cinquanta lire ed alcuni documenti personali.

STATO CIVILE

5 Agosto 1939 XVII

NATI	5
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati nei giorni 5 e 6 agosto:

Decessi: Brei Luigia d'anni 78, ved. cas.; Bastianutto Gavagnin Lucia 78, ved. p. pens.; Rigo Foccardi Giuseppina 77, con cas.; Cicogna Scarpa Francesca 75, ved. cas.; Brunetti Carlotta 82, nub. religiosa, Giusto Nevolò Federico 74, ved. ricov.; Boscolo Mario mesi 5; Pensolla Bellino Mario 62, con calzolaio, Bonfiglioli Ferdinando 94, ved. ricov.; Bindoni Ferdinando 46, cel. astucciaio, Querino Vittorio 74, ved. terrazzaio.

Morte improvvisa di un vecchio

Ieri verso le 15, certo Secondo Bruscagnin, di anni 68, transitava per calle delle Acque, quando colto da improvviso malore cadde a terra senza dar più segni di vita. Gli furono intorno alcuni passanti ed il vigile di fazione nelle Mercerie, il quale allontanati i curiosi, si prodigò per il Bruscagnin in forma encomiabile; però, visto inutile ogni tentativo, lo stesso tutore dell'ordine senza porre indugio avvertì dell'accaduto un medico che, giunto a distanza di pochi minuti, constatò che il poveretto era deceduto in seguito a paralisi cardiaca. Con la lancia della Croce Rossa il cadavere venne quindi rimosso dalla calle suddetta e trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

PICCOLA CRONACA

Ferita da coltello

La vetraia Aurora Carnelli di anni 21 abitante a Castello 685, nella fabbrica di vetri artistici a San Marco si ferì con un coltello alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

L'osso infetto

Agostini Luigi di anni 32 abitante a Cannaregio 3077 scarcando della carne su una peata si punse con un osso il braccio destro, gliene derivò una infezione guaribile in una decina di giorni.

La caduta di un bimbo

Il bimbo Ennio Chinasso di anni 8 abitante alla Giudecca 623 arrampicatosi alla muretta che cinge il giardino di casa cadde dall'altezza di quattro metri fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in quaranta giorni.

Ferita al polso

Pietro Del Maschio di anni 58 abitante a Cannaregio 2380 del cantiere Nardi a S. Marziale si ferì al polso sinistro nel togliere una lastra da un telaio. Guarirà in giorni dieci.

La radio d'oggi

ITALIA: 18.05 Programma I. Concerto scambio italo-portoghese — 19 Programma III. Dopolavoro Corale di Grassina — 19.25 Notiziario [illegible] Impero — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III. Rassegna di canzoni. 21. Programma I. [illegible] favore d'amore. Un atto di Paolo Cavalli — Programma II. Wal Castello Sforzesco di Milano: «Manon Lescaut», op. in 4 atti di G. Puccini. Interpreti prime Magda Olivero, Afro Poli, Norberto Ardelli, Pasquale Lombardo. Direttore M.o Arturo Lucon. 21.40 Programma I. Concerto Sinfonico, diretto dal M.o Rito Selvaggi — Programma III. Come si diventa autorevoli autori. Allegro conveguo di Mario Cerrano — 22.[illegible] Programma I. Conversazione di V. G. Rossi «Feticismo nell'Africa Equatoriale».

ESTERO: 20.10 Parigi T. E. Piano e viola — 20 Bruxelles I. Organo. — Lilla. Coro a quattro voci — [illegible]nes. Piano e canto — Lussemburgo. Musica [illegible] — 20.15 Bratislava, Concerto sinfonico — 20.[illegible] [illegible] Musica da camera — 20.30 Lilla. Radio Parigi. Massinger «Lo portrait», tragedia in cinque atti — Sottens A. Bisson «Il deputato di Bombignac», commedia in tre atti — 20.35 Koenigsberg (da Bayreuth): Wagner: «Il vascello fantasma», opera — 21 London Reg. Selezioni di riviste musicali. — Lussemburgo. Wagner. «Tristano e Isotta», opera (dischi). — Varsavia. Musica di scena. — 21.10 Radio Mediterr. Concerto sinfonico da Montecarlo. — 21.45 Strasburgo. Serata teatrale — 21.50 London Nat. Arne. «Alfredo», a masque. — 22.10 Bruxelles II. Delibes: «Lakmé» (selez. riprodotta). — 22.15 Bratislava. Musica da camera — 22.20 Lipsia. Conc. di piano — Radio Med. Varietà e danze dallo Sporting di Montecarlo. — 22.25 Kalundborg. Musica da camera. — 22.30 Varsavia. Piano. — Radio Parigi. Musica da camera — 22.35 Saarbrucken. Conc. di piano — 22.40 Amburgo. Musica da ballo — 22.40 London Nat. Musica da ballo. — 23 Parigi P. P. Musica da ballo — 23.10 Kalundborg. Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8, Martedì. - I Santi Ciriaco, Largo e Smeraldo, Martiri, nella [illegible] ciazione di Bussinino. Al SS. [illegible]tore alle 19 primi Vesperi d[illegible] dicazione A San Lio. S. Tr[illegible] alle 18 preci e benedizione [illegible] di S. Antonio. Preci e benedizione alla sera anche a San Fran[illegible]

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 5.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 2 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento fer. 9-17 ingr. L. 3, fest. 9-12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato, Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Galleria Accademia giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 gratuito.

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 L. 3, fest. 10-12 gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia, feriali 15-23; festivi 15-19 [illegible]

Ca' D'Oro: feriali 9-16 [illegible] L. 2, festivi 9-12 gratuit[o].

Museo Navale: 9-12 e 13-[illegible] sabato 9-12. Domenica 11-12 gra[tuito].

Galleria Intern. Arte Moderna feriali 9.30-12.30 e 14-17 [illegible] 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2, festivi 9-12 gratuito.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 gratuito.

Museo Seminario Patriarcale feriali e festivi 9-15 ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 ingresso L. 4; festivi 10-13 ingresso L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2, festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 11.30-17; festivi 14.30-17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. 2; festivi 9-13 ingresso L. 1.

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto ingresso L. 3, festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Olimpia: Il cronista lampo — **S. Margherita**: Naufraghi e Gli ultimi quattro di Santa Cruz — **Nazionale**: Il bar del Sud e varietà — **Garibaldi**. La provinciale a Budapest e Il cavaliere Lagardère — **Imperiale**: Due nella folla e Sergente di ferro — **Savoia**: I ragazzi di Via Paal.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze. Orchestra Chico Rossi.

Asta del Monte

Oggi passeranno in vendita fetti non preziosi impegnati [illegible]

Farmacie di turno

[illegible] a S. Bart[olomeo] [illegible] Rialto [illegible] a S. Leo[nardo] [illegible] Trentin, S. Fel[ice] [illegible] Zanin a S. Fantin [illegible] al Lido e Comunale a S. [illegible]

Riunione di proprietari di fabbricati con portiere

Tutti i proprietari di fa[bbricati] adibiti ad abitazione od alt[ro] (esclusi quelli ad uso prevalente industriale o commerciale), hanno alle loro dipendenze [illegible] dei portieri (esclusi quelli che prestano servizio di carattere [illegible]nale o domestico), sono invitati ad intervenire (od a farsi rappresentare) ad una riunione che avrà luogo presso l'Unione industriali [illegible] 10 agosto corr. alle ore 17 per [illegible] tare del nuovo contratto collettivo provinciale di lavoro inerente a [ques]ta categoria di prestatori d'opera. Sono invitati a detta riunione anche i proprietari che non fossero iscritti al relativo sindacato.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Venezia assieme al Collegio Sindacale ed ai funzionari tutti ha il doloroso compito di partecipare la morte oggi avvenuta del proprio Presidente

Comm. Avv.

PLINIO DONATELLI

Venezia, 6 Agosto 1939 - XVII.

La vita al Lido

L'illuminazione del Lido

ripetuta due volte

Come è stato annunciato, la sera di giovedì 10 corr. in onore degli illustri ospiti di Venezia, a cura dell'Ufficio Comunale del Turismo verrà dato al Lido uno spettacolo pirotecnico. In questa circostanza verrà ripetuta la bella illuminazione del Gran Viale già eseguita con lietissimo successo la sera dell'8 luglio scorso per la Fantasia della luce.

La Banda municipale darà un concerto all'aperto e l'Azienda comunale navigazione interna provvederà perchè nella sera stessa dalle ore 20 alle 22 il biglietto di andata e ritorno Venezia-Lido nella linea diretta sia ridotto a una lira.

Nella sera di martedì 15 corr., festa di Ferragosto, la illuminazione della fantasia della luce, rientrata automaticamente nel calendario delle tradizioni veneziane, sarà ripetuta per l'ultima volta.

Intensa animazione all'Excelsior

La più intensa animazione regna in questi giorni alla nostra bellissima spiaggia, in occasione della VII Mostra internazionale d'arte cinematografica, che da questa sera inizierà la sua vita. Come avviene tutti gli anni, divi e stelle del firmamento cinematografico sono già ospiti da qualche settimana degli alberghi del Lido e fanno dell'Excelsior una specie di quartier generale. Con i divi i produttori, qualche regista, senza contare i critici dei maggiori giornali italiani e stranieri.

Come riferiamo in altra parte del giornale, questa sera dopo la proiezione inaugurale al palazzo del Cinema seguirà all'Excelsior un elegantissimo trattenimento in onore di S. E. Goebbels; oltre agli invitati, coloro che desiderassero parteciparvi potranno acquistare i biglietti presso la stessa direzione dell'Excelsior, ai Danieli ed al Palazzo del Mare.

La festa della gardenia, che ha avuto il suo svolgimento sabato sera ha visto vincitrice del riuscitissimo trattenimento la signora Pinuccia alla quale è stato aggiudicato il primo premio, mentre alla signora Muller ed alla signorina Paser venivano assegnati il secondo ed il terzo premio.

Le finali del campionato internazionale di «Shage Trucking» si sono concluse invece con la vittoria della coppia Mary Feel ed Elliot Van Vleeb che è stata premiata con la coppa d'oro posta in palio.

Un rancio della Bucintoro

ai propri canottieri

Domenica sera, nella sede sociale ai giardinetti reali, la Società Canottieri Bucintoro ha offerto un cameratesco rancio al valoroso equipaggio dell'otto, il quale, dopo le recenti brillantissime affermazioni nelle regate per i campionati nazionali, a Pallanza, ha confermato nelle regate nazionali di Venezia, pur nell'assenza di competitori capaci d'impegnarlo, quella forza e quella continuità di rendimento che ne fanno, non solo fra gli equipaggi juniores battuti a Pallanza, ma anche fra gli equipaggi seniores, uno fra i migliori otto attuali.

Il camerata Gianfranceschi per il presidente, assente da Venezia, ha rivolto ai baldi e cavallereschi atleti il plauso vivissimo del Consiglio e dei soci tutti e l'incitamento a tenersi preparati per nuove battaglie, da combattere e vincere con quella lealtà e rettitudine sportiva che sono geloso retaggio della Bucintoro.

Dopo una breve e semplice replica del capovoga, la cameratesca riunione si è sciolta e i canottieri si sono recati a ricevere dalle mani del presidente del Comitato IV Zona R. F. I. C. il premio della loro nuova vittoria.

Un dono del D. M. M. di Venezia

ad una spagnola

VALENCIA, 7

E' attesa in questo porto la motonave italiana *Donizetti*, a bordo della quale, al suo ultimo approdo a Valencia, fu celebrata la cerimonia della benedizione del gagliardetto del Dopolavoro Marinaro, di cui fu madrina la signora Castelar Tremor, che durante la guerra di redenzione spagnola perdette il padre e due fratelli. La motonave *Donizetti* torna ora a Valencia e il comandante della bella unità italiana offrirà alla madrina un'artistica pergamena fatta eseguire appositamente dal Dopolavoro inter Marina mercantile di Venezia, un braccialetto d'oro con lo stemma d'Italia e il Fascio littorio, dono del dopolavoro di bordo, e una grande fotografia della motonave *Donizetti* offerta dalla società armatrice. La cerimonia della consegna si svolgerà nella sede del R. Consolato d'Italia a Valencia.

TEATRI E CONCERTI

Un concerto di danze

sulla terrazza dell'Excelsior

In onore del Ministro Goebbels avrà luogo stasera, nella suggestiva cornice della terrazza a mare dell'albergo Excelsior, un concerto di danze del balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Il programma dell'eccezionale spettacolo, organizzato a cura dell'Ente autonomo del teatro La Fenice, è il seguente: 1) Rossini-Respighi: Tre danze della «Bottega fantastica»; 2) Intermezzo veneziano (dall'opera *I quattro rusteghi*) di Wolf-Ferrari; 3) Liszt: Rapsodia ungherese n. 6; 4) Strauss: Valzer imperiale.

La coreografia è curata da Aurel M. Millos, coreografo del Teatro Reale dell'Opera, allo spettacolo prendono parte le danzatrici Gorizia Alleva, Franca Bartolomei, Rita Feraula, Jolanda Rapello e Vanda Silvestri e i danzatori Giovanni Brinati, Filippo Morucci, Teofilo Giglio, Luigi Piccioni e Ernesto Zanobini. L'orchestra, formata di cinquanta elementi, è diretta dal maestro Nino Sanzogno.

Lo spettacolo avrà inizio alla mezzanotte circa, non appena terminata la proiezione inaugurale alla Mostra del Cinema; è stato posto in vendita un ristretto numero di biglietti che si possono acquistare nella giornata odierna presso le portinerie dell'albergo Excelsior, del Palazzo al Mare e dell'albergo Danieli.

Un concerto vocale - istrumentale

al Teatro dei quattromila

Il «Teatro dei quattromila» si riaprirà giovedì per un'eccezionale serata che rientra nel programma delle manifestazioni in occasione del II.o Campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni peschereccie a vela. Avrà luogo infatti un concerto vocale istrumentale con la partecipazione del tenore falangista Giuliano Brunet. Un eccellente complesso di artisti, e cioè la soprano drammatico Anna Maria Gottardo, la soprano lirico Maria Di Franco, la mezzo soprano Margherita Bernardel e il baritono Umberto Pozza faranno corona al tenore spagnolo e saranno accompagnati al piano dal M. Alberto Cheli.

Il concerto comprende alcune pagine popolari della nostra lirica. Ecco infatti il programma: Parte prima: Giordano: «Andrea Chènier» (Un dì m'era di gioia) Pozza baritono, Bellini: «Norma» (Casta Diva) Gottardo soprano; Meyerbeer: «Africana» (O paradiso) Brunet tenore, Puccini: «Bohème» (Mi chiamano Mimì) Di Franco soprano, Verdi: «Rigoletto» (Pari siamo) Pozza baritono; Verdi: «Aida» (Duetto atto 3.o) Gottardo soprano, Brunet tenore.

Parte seconda. Ponchielli: «La Gioconda» (Cielo e mar) Brunet tenore; Meyerbeer: «Africana» (Figlio del sol) Gottardo soprano; Verdi: «Un ballo in maschera» (Eri tu che macchiavi) Pozza baritono; Verdi: «Il Trovatore» (Stride la vampa) Bernardel mezzo soprano; Verdi: La forza del destino (Solenne in quest'ora) Brunet, Pozza e Gottardo; Puccini: «Tosca» (Vissi d'arte) Gottardo soprano; Verdi «Il Trovatore» (terzetto atto I) Gottardo soprano, Brunet tenore, Pozza baritono.

I prezzi sono stati così fissati: L. 2 per le tribune. L. 4 per le sedie di platea e L. 8 per i posti numerati d'orchestra. Il ricavato della serata andrà a beneficio della Gil.

I posti potranno essere prenotati già da oggi negli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco.

Il Carro di Tespi lirico

La vendita dei biglietti

Come è stato annunciato nei giorni 15, 16 e 17 agosto si avranno a Mestre tre rappresentazioni del Carro di Tespi lirico con la «Gioconda», l'«Aida» e la «Traviata». I biglietti per i posti sono già in vendita negli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco ai seguenti prezzi: L. 4 per le tribune, L. 8 per le sedie di platea, L. 12 per i posti di orchestra.

Nelle sere degli spettacoli l'Acnil provvederà a rinforzare sia prima che dopo le rappresentazioni i servizi per Piazzale Roma. Per Murano verrà effettuata ogni sera a fine spettacolo una corsa straordinaria da Fondamente Nuove a Murano. Per Chioggia e per Burano verranno effettuati servizi speciali nelle serate che saranno stabilite con quei Dopolavoro.

La società filovie di Mestre intensificherà il servizio filoviario da Piazzale Roma al campo sportivo e così da Treviso e da Mirano per Mestre.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia IL CRONISTA LAMPO con Richard Talmadge

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

[illegible]

i lavori dell'"E. 42,,

ROMA, 7

Un gruppo di giornalisti berlinesi ha visitato stamane i lavori dell'E. 42. Essi si sono particolarmente soffermati ad osservare i lavori del palazzo della Civiltà Italiana, ammirandone la imponenza delle arcate romane ed i sistemi della tecnica costruttiva del grandioso edificio.

Gli ospiti si sono quindi recati al villaggio operaio interessandosi vivamente dell'organizzazione della vita operaia dell'E. 42 e del funzionamento del villaggio, che è stato giudicato perfetto.

VITA SPORTIVA

Le liste di trasferimento dei calciatori

delle squadre dell'A e trivenete

ROMA, 7

I seguenti giocatori sono autorizzati a cambiare società. Il nuovo cartellino dovrà pervenire alla segreteria federale entro trenta giorni da oggi. I giocatori che hanno chiesto il trasferimento alla propria società e non sono compresi nel seguente elenco, possono presentare ricorso al direttorio federale fino al 23 agosto p. v.:

Arsa: tutti i giocatori in lista.

Audace S. Michele: Bertoa Guerrino, Bissoli Sante, Buzzi Radames, Formenti Renzo, Milani Luigi, Martinello Oreste, Pimazzoni Diocleziano, Pisani Federico, Bellini Ruggero, Veneri Edoardo, Ventini Bruno, Viviani Giuseppe, Gobbi Carlo.

Adriese: Destro Alvise.

Ambrosiana: Puppo Sandro, Antona Pietro, Vale Bruno.

Bolzano: Anselmi Gino, Danti Aldo, Banzani Tealfo, Steiner Giulio, Salsano Giovanni, Travaglini Mario, Nolte Germano, Spiazzi Pietro, Bertolini Serafino, Berbi Renato, Franco Bruno Signoretti Carlo, Peruzzi Lodovico, Perini Giovanni, Danti Enrico, Costa Giovanni, Gottardi Gino, Miltolo Pietro, Cappellin Abilio, Romano Vittorio, Fedri Carlo.

Bari: Cubi Alferio.

Brescia: Maschini Virginio (prestito Marzotto).

Bologna: Ferrarotti Giuseppe, Gerbini Arcangelo.

Burgo, Lugo Vicenza: Gaspari Armando, Andrighetti Giovanni, Dalla Vecchia Mario.

Conegliano: Bagatin Alfredo, Giro Attilio.

Monfalcone: Bertossi Luigi, De Zorzi Corrado, Gobet Adeilio, Magris Vincenzo, Manià Guerrino, Olivieri Nerone, Richter Giuseppe, Romano Nerino, Savorgnan Remo, Semolo Bruno, Spanghero Duilio, Revelant Italo.

Dolo: Chiarmit Salem, Babetto Vincenzo, Cappello Ubaldo, Canova Giuseppe.

Fiumana: Bucci Giovanni, Marianelli Vasco, Spadavecchia Oscar, Grossi Mario.

Fiorentina: Baggiani Mado Fantoni Giampaolo, Saggini Silvano, Pistolo Mario, Michelini Giorgio.

Genova: Agosteo Adolfo, Venturini Enzo, Cattaneo Angelo, Morselli Arrigo, Agosteo Paolo, Taraffa Mario, Ferrari Luigi, Arcari Pietro.

Giovinezza Sacile: Pegolo Ampelio, Fantin Renato, Brinis V. E., Morassutti Giovanni.

Grion: Milli Alberto, [illegible] Mario, Tomi Rodolfo Cazianca Bruno, Pianetto Aldo, Luciani Giovanni, Puglisi Antonio, Castellin Giuseppe, Barletta Gaetano, Franzi Mariano, Longhin Alvise, Zaccatoni Antonio, Stella Armando, Fano Michele, Ravalico Libero, Valdemari Guglielmo, Castaldi Giorgio, Vecchiet Luciano.

Torino: Marchiaro Renato, Mussa Luigi, Tabor Pietro.

Rosa Rocchetta: Cortese Mario, Clarelli Antonio (prestito A. C. Schio), Meneguzzi Giuseppe (prestito A. C. Schio), Piccolo Umberto.

Lonigo: Meneghini Adelino, Piccioli Sergio, Marchi Narciso.

Lazio: Marchini Libero, Capri Emilio, Facci Manlio, Riccardi Giovanni.

Livorno: Arcari Angelo, Arcari Bruno.

Liguria: Battistoni Giovanni, Gabardo Elsio, Spivach Aldo.

Mezzomo: Bottazzi Domenico, Matteazzi Guido, Sabatin Massimo, Monti Giovanni.

Cavarzere: Rubinato Cesare, Testolina Alberto, Bedin Mario, Zanolla Ferruccio, Manfioli Antonio, Grappiggia Antonio, Godoli Odo, Pavan Giovanni, Ciotto Aldo, Franzetto Angelo, Santinello Eugenio, Zaramella Isidoro, Salvadori Gustavo, Antico Gino, Penzo Fausto, Converu Giuseppe.

Milano: Eliena Giacinto, Moretti Giovanni, Capra Egidio, Coppo Elfidio, Scaglietti Cinzio.

Marzotto Valdagno: Di Cubano Ruggero, Oliviero Angelo, Passamai Temistocle.

Merano: tutti i giocatori in lista.

Mogliano Veneto: Meggiato Aldo, Calligaro Luciano, Penna Arrigo, Fioretto Renzo, Girardini Guerrino, Cirillo Angelo, Fiore Pietro, Saccol Francesco, Brancaleon Walter, Gallina Gino, Pasqualin Romeo, Zanutti Vittore, Nadali Guerrino, Dall'Acqua Leonardo, Dal Moro Giovanni, Callegari Ugo, Perino Paolo, Cestaro Gino, Casarin Luciano.

Mestre: Ballardini Eustorgio, Barlazzi Mario, Besazza Pietro, Colombo Giovanni, Capitanio Andrea, Donaglio Guido, Giuge Alfredo, Mattea Riccardo, Magrini Emilio, Manco Gio Batta, Monari Dante, Olivieri Massimiliano, Pascolutti Vasco, Patan Francesco, [illegible] Guerrino, Sorato Severino, Sivori Luigi, Valeri Angelo, Dal Mas hio Alvio.

Napoli: Pizzini Achille, Poggi Dino.

Pro Gorizia: Campana Andrea, Chiapulin Stanislao (prestito a Rieti), Grudea Mirco, Paternel Antonio.

Padova: Peluffo Angelo, Cifferin Bruno (fine prestito), Lazzarini Andrea, Menti Umberto, Trebbi Osvaldo (fine prestito), Cavasin Giovanni, Munari Luigi, Nicoletto Orfeo, Pedretti Carlo, Dasmovich Tullio, Pira Walter, Coppola Dino, Fridegato Serafino, Pavanello Sergio, Vecchieri Giovanni, Pederoda Emilio, Iotti Mario, Fracaro Giovanni, Alaimo Franco, Alaimo Rinaldo, Cesaro Fernando, Aldovalli Attilio, Mioni Rino, Pastore Francesco.

Palermo: Rigotti Paolo.

Ponziana: Rossi Ottavio, Moro Livio, Raseni Lionello, Mior Paolo, Mazzoli Silvio, Trevisan Sergio, Viola Marcello, Jones Cesare.

Pordenone: Pollini Mario, Gismano Luigi, Sguardo Cesare, Piccin Emilio, Greatti Luigi, Francescutti Guglielmo, Grigge Giuseppe, Toffolon Alessandro, Pittoni Antonio, Battistella Lino, Martinuzzi Guerrino, Barbariol Sergio, Bidinost Riccardo, Scussel Giovanni, Jus Adelchi, Fagini Gioacchino, Bassidella Mario, Zilet Luigi.

Roma: Bernardini Fulvio, Monzeglio Eraldo, Ferraris Attilio, Michelini Danilo, Masheroni Oliviero, Aisa Erminio, Borsetti Ermes, Scaramelli Franco.

Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro: Bagholini Aldo, Vignando Luigi, Cosnia Giovanni, Taverna Tranquillo.

Spilimbergo: Dal Negro Rino (fine prestito), Zugliani Mario (fine prestito), Zanir Domenico, Donner Giorgio, Duratti Adelchi, Melchior Vittorio, Figura Giacomo, Tosoni Giovanni, Fasso Fiore.

Scapin di Padova: Scalabrin Arturo, Appiani Enrico, Bottazzo Luigi, Bordin Guerrino, Zaramella Angelo, Barasco Domenico, Pedron Antonio, Ferrari Pietro, Puccenini Michele.

San Daniele del Friuli: De Jeso Alviso, Marzari Ezio, Flebus Severino, Vonigo Umberto, Premacco Oscar, Bertoni Olivo, Della Ricca Vittorio, Sandri Giovanni, Chiaredin Ermes, Sabadin Spartaco, Moncherli Mario.

San Donà di Piave: Anselmi Renato, Buso Ferdinando, Bianchetto Pietro, Carniello Giovanni, Telmon Virginio.

Solvay Monfalcone: Tomasin Giuseppe, Tripodi Annunziato, Trevisan Bruno, Simonetti Stelio, Sansone Livio, Pini Renato, Pizzignacco Ramiro, Puppin Achille, Nardin Fabio, Feghis Bruno, Franco Rimano, Calligaris Roberto, Boscariol Carlo, Battigelli Aldo, Bonetti Pietro.

Serenissima A. G. Palmanova: Baldassi Giuseppe, Prinzi Alfredo, Vida Guerrino, Pagnutti Angelo, Russo Casimiro, Ferro Giuseppe, Romanut Francesco, Zornia Erminio, Spessot Ferrino Blessig Fausto.

Scaligera A. C. - Isola della Scala: Frati Dario, Bertani Luigi, Stringari Albano, Pigardi Remo, Sparapan Ivo, Guerra Alfonso.

Schio A. C.: Tiziano Giorgio, Pianetto Giovanni, Carlotto Emilio, Margato Alessandro, Maschran Adelio, Losa Romano, Grosselino Giovanni, Stella Sante.

Savoia Dopol. Thiene: Busacchi Dante, Busin Augusto, Cestaro Antonio, Leder Antonio, Zennaro Emilio, Zannini Giuseppe, Costa Arturo, Zannini Francesco.

Tricesimo A. S.: Poldi Guido.

Trento A. C.: Biagi Arturo, Bellini Tonino.

Triestina A. S.: Antonini Bruno, Auremi Mauro, Avon Sergio, d'aia Luciano, Bitesni Giuseppe, Camerica Milano, Godnic Bruno, D'Agnolo Dario, Fonda Mario, Giannantoni Galliano, Gotti Emilio, Caffenic Carlo, Melac Marino, Loschi Elio, Miani Ugo, Milani Giovanni, Pagani Vittorio, Pasiasti Pietro, Pitassi Servilio, Spanghero, Tumiati Vinicio.

Treviso: Appiani Silvio, Arturo Bruno, Barbasin Angelo, Battivelli Ivan, Bianchelli Giannino, Cagnati Arduino, Di Meglio Antonio, Favero Giovanni, Fort Bruno, Gatto Romeo, Maran Antonio, Maffalotto Danilo, Ratti Ivano, Rossetto Mario, Perin Ignazio, Ronzani Benvenuto, Schivazappa Enrico, Sanson Vittorio, Vergani Giuseppe, Vergani Rino.

Torino: Gaddoni Giovanni, Ferrero Luigi, Brunella Luigi, Cossi Gasparo.

Udinese: Sdraulig Mario, Zalateo Bruno, Levarone Renato (prestato a Serenissima-Palmanova), Dodolo Angelo (prestato a Pordenone), Ferri Giovanni, Buttazzi Giovanni, Missoni Luigi, Chiarandini Ermes, Dal Negro Rino, Degano Romeo, Urli Giacomino (prestato a Basiliano).

Vicenza: De Biasi Walter, Frigo Armando, Galla Enrico, Giannosello Alfredo, Menti Umberto, Monti Bruno, Pasia Gino, Quaresima Bruno (prestato alla Fiumana), Zorchinato Leonardo (prestato a Schio).

Verona: Heraus Pietro, Renoffio Dino, Martini Alberto, Favini Luciano, Calzavara Pinto Ermanno, Micheloni Egidio, Dalfin Mario, Molar Giuseppe, Ferrari Arduino, Biagini Bruno, Bonesini Antonio, Riccardi Oliviero, Bernardi Luigi, Procura Luigi, Casirago Cesare, Bognini Lino, Zamperini Emilio, Sandrini Radames, Bressola Sergio, Fagnani Mario, Bianchi Giovanni.

Venezia: Stivanello Luigi, Bresin Nello, Zaratti Leone, Pascolutti Vasco, Corsi Giuseppe, Salvadori Italo, Ballardini Eustorgio, Bornetto Elio, Andrich Pietro, Sgarbi Guglielmo, Gallina Gianni, Signorini Teodoro, Castello Pietro, Lombardi Gilberto, Baldinotti Fortunato, Clerici Carlo, Colombo Giovanni, Giuge Alfredo, Mateo Gio. Batta, Capitanio Andrea, Ghibaudo Giuseppe.

ATLETICA LEGGERA

Piena vittoria di Lanzi

nella riunione londinese

LONDRA, 7

Alla presenza di settemila persone si è svolta la riunione atletica italo-inglese, nella quale vi sono state varie affermazioni azzurre.

Nei 400 metri piani Lanzi si è classificato primo eguagliando il primato inglese col tempo di 47"2/10.

Nel salto in lungo Maffei si è classificato terzo con metri 7,43; nel salto con l'asta Romeo è riuscito terzo con metri 3,89 e nei metri 200 piani Mariani si è pure classificato terzo.

Il rapporto provinciale venatorio

presieduto da S. E. Magrini

Domenica scorsa, sotto la presidenza di S. E. dott. Probo Magrini, presidente della Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani, ha avuto luogo, presso la sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia, l'annuale rapporto dei dirigenti e dei fiduciari della Associazione provinciale cacciatori di Venezia. Vi hanno partecipato il segretario della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani, l'addetto federale allo sport della Provincia di Venezia, il presidente, il segretario e tutti gli altri componenti la Commissione provinciale venatoria e la Associazione provinciale cacciatori, ecc.

Il rapporto è stato aperto dal presidente della Associazione provinciale avv. Alberto Chiaradia, con il saluto al Duce.

Il presidente quindi è passato ad illustrare succintamente, ma in modo organico e completo, l'opera svolta dalla Commissione provinciale venatoria e dalla Associazione provinciale cacciatori durante l'esercizio finanziario 1938-939.

Le sezioni della Associazione sono oggi in numero di 21, alla direzione delle quali stanno fascisti attivissimi e desperti. Alle sezioni stesse sono aggregati 18 fiduciari rappresentanti i cacciatori dei Comuni nei quali, per la esiguità del numero dei cacciatori, non è consentita la costituzione di un gruppo organico sezionale. La organizzazione inquadra la quasi totalità dei cacciatori della Provincia e precisamente oltre 3000 fra cacciatori e uccellatori, ed i concessionari di riserve vallive e terrestri in numero di 64.

Il problema più grave affrontato dalla Commissione provinciale venatoria è stato quello dell'incremento della selvaggina nobile stanziale nella Provincia. Tale problema è stato risolto in modo particolare sotto il profitto economico, tecnico ed autarchico. Con opportuni accorgimenti si provvide al ripopolamento con selvaggina per la maggior parte nostrana, catturata in una riserva privata e nella zona di rifugio e di ripopolamento costituita in Provincia. Nella annata sono state lanciate in terreno libero ben 327 lepri di cui 232 di provenienza locale, parecchie coppie di starne e di fagiani.

La Commissione allo scopo di risolvere il problema del ripopolamento sono che, ubicate nei Comuni di S. Donà di Piave, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Caorle, Dolo, Mirano e S. Stino di Livenza, ed estendentisi su una superficie di complessivi ettari 6066 serviranno, oltre alla riproduzione delle selvaggina da rilanciare, nel prossimo anno, in terreni liberi alla caccia, anche all'irradiamento effettivo di selvaggina nobile stanziale nelle zone limitrofe a quelle protette.

Ma oltre alla istituzione delle zone predette, la Commissione ha concretata la creazione di una vasta bandita provinciale su terreni privati, bandita di una superficie di circa ettari 1000, che sarà gestita dalla Associazione la quale unica avrà incondizionato diritto, senza spese di sorta, a catture annuali di selvaggina a titolo di gratuito.

Ben 48 riserve di caccia sono state revisionate e le indagini hanno portato alla denunzia di ben 23 ditte concessionarie di riserve agli effetti della revoca del particolare beneficio.

La Commissione è stata inoltre chiamata a pronunciarsi su numerosissime domande di riserve di caccia.

Allo scopo poi di disciplinare l'esercizio della caccia valliva nelle riserve, vennero emanate opportune disposizioni richiamanti le secolari consuetudini venatorie nella contermina zona lagunare. Ai fini inoltre del ripopolamento delle riserve la Commissione esplicò una attiva assistenza tecnica con concessionari delle riserve, procurando poi, fra l'altro, la selvaggina di cui abbisognavano.

Di particolare rilievo è l'indirizzo ed aiuto concesso alle sezioni per la costituzione di 125 appostamenti fissi di caccia nella laguna di Venezia, assegnati in dotazione alle sezioni cacciatori di Venezia, Chioggia e Mira, appostamenti creati per ovviare agli enormi disagi che incontravano in precedenza i cacciatori di selvaggina palustre.

Si è provveduto alla riorganizzazione del corpo degli agenti giurati di vigilanza al fine di reprimere quell'infausto bracconaggio che nella Provincia di Venezia aveva assunto carattere di particolare gravità. Il risultato ottenuto è stato veramente imponente, come lo dimostra il rilevante numero di contravvenzioni accertate assommanti a 277, cui 61 per bracconaggio (caccia ed uccellagione senza licenza) e numero 216 per reati vari.

Dopo aver illustrato altro punto dell'attività sociale ha preso quindi la parola il dott. Probo Magrini il quale ha lungamente intrattenuto i convenuti particolarmente sui problemi inerenti l'organizzazione dei cacciatori, il ripopolamento, la vigilanza sulla caccia, ecc.

NUOTO

Un primato della Triestina

nella staffetta femminile

TRIESTE, 7

Nella piscina del Bagno Ausonia ha avuto luogo questa sera la prima parte delle gare dell'incontro natatorio tra le squadre della Società Triestina di Nuoto e dello Sport Club Jug di Dubrovic.

Si sono svolte cinque gare, di cui tre a favore della Triestina di Nuoto, che nella staffetta femminile 4 per 50 stile libero è riuscita a migliorare di 7 decimi il primato italiano.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La ripresa delle manifestazioni al Lido

Dopo un lungo periodo di sosta dovuto all'arsura della stagione, il Lido riapre i battenti alla folla di pattinatori che tanto scorazzarono per le sue vie tutto l'inverno scorso.

Per quest'anno, per interessamento del commissario della F. N. N. P. e del suo fiduciario per il Lido, saranno svolte varie gare tra gli amatori di questo sport.

Tra breve si potrà usufruire della pista del Parco della Luna, ora sede della Colonia alpina XV Aprile, e allora vi sarà modo di organizzare delle manifestazioni che potranno suscitare l'ammirazione della folla.

Tanto per cominciare, aprirà la serie una gara di fondo su strada, che, indetto dal commissariato della F. I. P. della III zona, sarà svolta il 17 p. v., valida per il V o campionato veneziano. La gara è riservata ai tesserati della Federazione.

Saranno in palio diplomi e medaglie. Le iscrizioni e i rifornimenti sono gratuiti per i concorrenti.

In un prossimo comunicato saranno resi noti il percorso, l'ora e il luogo di concentramento. Per coloro che non fossero in regola con il tesseramento per l'anno corrente, si rende noto che le iscrizioni alla F. I. N. P. vanno indirizzate al commissariato III Zona, Santa Maria Formosa 5881, accompagnate dalla tassa di lire 10 ridotte a lire 3 per iscritti al Gil, O.N.D., Guf.

La sosta a Norimberga

dei giovani fascisti ciclisti

NORIMBERGA, 7

I ragazzi di Mussolini e di Hitler, hanno sostato oggi, per la seconda giornata di riposo, dopo 5 tappe, a Norimberga.

La città dei maestri cantori, che ieri aveva tributato ai giovani, al loro arrivo, entusiastiche trionfali accoglienze, ha offerto in loro onore un ricevimento ufficiale che ha avuto luogo al Rathaus. Il primo borgomastro ha ricevuto i giovani nella cinquecentesca sala, in cui Hitler ogni anno inaugura i lavori del giorno del Partito, ed ha pronunciato un vibrante discorso, al quale ha risposto l'ispettore del P.N.F. Boramei. I giovani quindi sono stati accompagnati, fino all'ora del rancio che ha avuto luogo a Burg, la vecchia Norimberga, nell'albergo della Hitlerjugend, in visita alla città, suddivisi per gruppi e guidati da interpreti.

Nelle prime ore del pomeriggio, su comodi torpedoni, i 500 ragazzi hanno visitato la zona del congresso del Partito nazionalsocialista, nella quale sono cinque immensi stadi delle varie organizzazioni, alcuni già ultimati ed altri ancora in costruzione. Il comandante e gli ufficiali hanno quindi partecipato ad un tè, durante il quale ha avuto luogo uno scambio di doni fra il comandante dei giovani hitleriani e l'ispettore del P.N.F. Il primo ha offerto al comandante ed agli ufficiali dei ricordi di Norimberga, l'ispettore ha ricambiato con un magnifico pugnale da combattimento. Domani i giovani effettueranno la tappa Norimberga-Barberg.

Manifestazioni a Roma

in memoria di Luigi Razza

ROMA, 7

Questa mattina nella ricorrenza del IV anniversario della morte di Luigi Razza la presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha deposto una corona d'alloro dinanzi alla lapide che nell'atrio di Montecitorio ne ricorda la memoria.

Sempre in memoria di Luigi Razza, il Ministro dei LL. PP., accompagnato dai capi servizi [illegible] dell'Azienda autonoma [illegible] della strada e dei funzionari del Gabinetto, si è recato nell'aula del Consiglio superiore [illegible] al nome del glorioso [illegible], per rendere omaggio [illegible] alla lapide, che ricorda il primo caduto sulle vie del lavoro.

Il Ministro, dopo aver deposto una corona ha compiuto l'appello fascista, cui è seguito un minuto di commosso raccoglimento.

Alla breve austera cerimonia commemorativa, in cui prestavano servizio d'onore un drappello della Milizia nazionale della strada e carabinieri, era presente numeroso personale ed assisteva anche una rappresentanza coi rispettivi gagliardetti delle sezioni LL. PP., del pubblico impiego, degli ufficiali in congedo, degli ex-combattenti, dei mutilati e invalidi di guerra e del dopolavoro.

Un parto trigemino

CALTANISSETTA, 7

La massaia rurale Grazia Di Martino, ricoverata d'urgenza nel reparto ostetrico del nostro ospedale Vittorio Emanuele, ha dato felicemente alla luce tre bambini: un maschio e due femmine. Per esprimere la sua fede patriottica e fascista e i suoi sentimenti di devozione a Casa Savoia e al Duce essa ha imposto al suo piccolo il nome di Benito e alle due bambine i nomi di Elena e Rachele. La Di Martino è sposa all'operaio Antonio Bellomo, agricoltore; conta 31 anni ed è già madre di quattro figli.

Pineta carsica in fiamme

TRIESTE, 7

Un grave incendio, dopo aver distrutto due ettari di sterpaglia, ha devastato la bellissima pineta situata presso la località carsica di Corniale. Malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco, le fiamme hanno distrutto un tratto della boscaglia sopra un'estensione corrispondente a oltre 6 ettari, arrecando così danni ingenti al patrimonio boschivo della regione. L'opera di estinzione è durata quasi dodici ore.

Un cinematografico inseguimento

per le vie di Torino

TORINO, 7

Verso le 3 di stanotte tre «Cittadini dell'Ordine» fermavano presso la chiesa di Lucento due individui in atteggiamento sospetto. Mentre uno dei due aderiva all'intimazione di mostrare i documenti e successivamente, dato quanto segue, veniva trattenuto in arresto, l'altro inforcava la moto che aveva vicino e faceva per darsi alla fuga. Ma il «cittadino» Rocco Palombo fu Germano, di 32 anni, senza esitare saltava coraggiosamente sul sellino posteriore del motociclo e cercava di fermare il malvivente. Ma costui, pur con la guardia dietro, accelerava e si lanciava per via Piazzetta verso corso Tassoni. Qui giunto, dopo aver invano cercato di scavalcare il suo angelo custode, sempre in corsa estraeva una rivoltella e sparava all'indietro un colpo contro la guardia, raggiungendo il Palombo al piede sinistro e facendolo malamente precitare a terra. Si era nei pressi di piazza Bernini, e il delinquente accelerava per dileguarsi. Però in corso Ferrucci sbandava, cozzava contro la banchina tranviaria di sinistra e cadeva ferendosi a sua volta, mentre la moto si incendiava. Richiamati dallo sparo e dalle grida sopraggiungevano due guardie civiche, che acciuffavano il manigoldo e insieme al Palombo che dolorante si era trascinato sul posto, lo accompagnavano all'ospedale Martini. Qui, mentre il Palombo veniva curato anche di altre ferite e della frattura di alcune costole (guarirà in 30 giorni), il bieco feritore riusciva un attimo ad eludere la vigilanza e ne approfittava per fuggire. Trattasi del ventinovenne Mario Bruto Rossi fu Attanasio, giardiniere, corso Moncalieri 265, ed è attivamente ricercato.

Si fracassa il cranio

VITTORIO VENETO, 7

Stamane certo Antonio Zanette di anni 27 da Pian di Fregona scendeva dalla strada del Cansiglio tutta a torrenti ed a forte pendenza ad andatura sfrenata. Nell'abbordare una curva alquanto ingannata, lo Zanette perdeva il controllo della guida capitombolando lungo la via rimanendo inanimato.

Raccolto privo di conoscenza da alcuni passanti veniva adagiato su di una autovettura e trasportato al civico ospedale ove, nonostante le premurose cure dei sanitari decedeva per la frattura del cranio e per le molteplici lesioni in tutto il corpo.

Una bella conquista

Nel campo dell'antarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il sapore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si cimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che è particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Altri due porti della Cina bloccati dai giapponesi

TOKIO, 7

L'*Asahi Shimbun* questa mattina mette in risalto il suo vecchio punto di vista sulle conversazioni anglo-nipponiche asserendo che il loro buon proseguimento dipende in gran parte dalle nuove istruzioni che ha ricevuto l'ambasciatore britannico a Londra.

Se queste istruzioni non prenderanno in considerazione le richieste giapponesi circa la restituzione dell'argento inglese depositato nella concessione britannica di Tien-Tsin e la proibizione di circolazione del dollaro cinese di Chung King nella concessione stessa, le conversazioni — assicura il giornale — verrebbero a trovarsi in una assai critica situazione.

Se le nuove istruzioni invece prenderanno in buona considerazione le richieste nipponiche si crede che le conversazioni stesse volgeranno rapidamente verso una definitiva ed ottima conclusione.

Si ha notizia, intanto, che il generale Itagaki, Ministro della guerra, alle ore 22 di ieri si è recato all'abitazione privata del primo ministro Hiranuma, intrattenendovisi sino alla mezzanotte. Secondo i circoli nipponici bene informati, durante questa visita, che ha suscitato vivo interesse, sarebbe stato esposto dal Ministro della guerra il punto di vista dell'esercito sulla situazione europea e sarebbe stata formulata al riguardo un importante raccomandazione.

Secondo un'altra versione il generale Itagaki avrebbe esposto la decisione unanime dell'esercito, basata dalla riunione dei capi militari degli scorsi giorni, ed avrebbe chiesto al primo ministro di «fare del suo meglio al riguardo e convocare nuovamente la conferenza dei cinque ministri per decidere sulla politica europea».

Gli ambienti bene informati affermano che Hiranuma avrebbe deciso di non riunire nessuna conferenza dei cinque Ministri, ma di sottomettere tutte le questioni importanti al Gabinetto riunito al completo.

Il comando superiore di marina nipponico in Cina ha invitato oggi tutte le navi battenti bandiera straniera, quale che sia il loro tipo, a uscire dai porti di Harmeng e Chekiang prima delle ore 11 di domani. A quell'ora unità navali nipponiche inizieranno le operazioni contro quei porti, operazioni che mirano a rafforzare il blocco delle coste cinesi. Lo stesso comando superiore ha precisato che Harmeng sarà bloccato con ostruzioni pericolose, per impedire che vi entrino navi straniere.

Per quanto riguarda le operazioni terrestri si apprende che le forze giapponesi, partendo dalla città di Suihsien, al centro della provincia dell'Upeh, avanzano in direzione nord verso Tungpei, punto strategico sulla frontiera fra l'Honan e l'Upeh.

Il Bollettino ufficiale cinese informa in merito che le truppe cinesi di presidio a nord di Suihsien si son ritirate da Kacheng e da altri villaggi dopo accaniti combattimenti.

Per la quarta volta in questi ultimi giorni si è avuto un bombardamento aereo di Chung King. Numerosi aeroplani appartenenti all'aviazione della Marina giapponese hanno attaccato poi un centinaio di autocarri militari.

Intanto mesi cinque marinai dell'equipaggio di un vapore greco che il 7 giugno scorso sbarcarono clandestinamente in territorio palestinese diverse centinaia di ebrei. Il capitano di un altro vapore che il 3 luglio sbarcò 90 emigranti clandestini ebrei in Palestina è stato pure condannato a nove mesi di reclusione e cinque mesi sono stati inflitti a ciascuno dei marinai dell'equipaggio. Entrambi i vapori sono stati confiscati.

Intanto 378 ebrei, che pure tentavano di entrare clandestinamente nel paese, sono immobilizzati dal 28 luglio a bordo del piroscafo «Colorado», avvistato in quel giorno al largo delle coste palestinesi dal servizio di polizia marittima britannica locale. Con tutta probabilità essi sbarcheranno domani a Caifa e saranno tenuti in quarantena in uno dei campi di isolamento, fino a quando le autorità non abbiano deciso sulla loro sorte.

Il giornale «Alyom» di Beirut informa che la propaganda turco-inglese a Tripoli la quale era diminuita in seguito alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta, è nuovamente aumentata in questi ultimi giorni. Il servizio segreto di informazioni degli inglesi è stato ugualmente rinforzato. Numerosi propagandisti turchi sono giunti a Tripoli in questi ultimi giorni.

L'Inghilterra mette il Tanganica in "stato di difesa„

LONDRA, 7

Il «Daily Telegraph» riceve da Dar-es-Salaam che il Governo del Tanganica ha deciso di ridistribuire le truppe britanniche in quel mandato. La decisione è stata annunziata ieri sera ufficialmente ma non si dice in qual modo la ridistribuzione stessa sarà fatta. Il comunicato del Governo mette solo in rilievo che si ritiene necessario rendere più solida la difesa del territorio. I movimenti delle truppe cominceranno immediatamente. In base a informazioni da Londra, nel Tanganica si trova una brigata di fanteria.

Un incidente di frontiera tra Bulgaria e Turchia

ISTANBUL, 7

Un incidente è accaduto ieri alla frontiera turco-bulgara. Un soldato turco sarebbe stato ucciso. Da fonte bulgara si afferma che il soldato in questione è rimasto solamente ferito nel momento in cui varcava la frontiera.

Il tono antibulgaro degli articoli e delle informazioni che appaiono da qualche giorno sulla stampa turca danno poi l'impressione che una tensione improvvisa si sia prodotta fra Ankara e Sofia.

Fino a poco tempo addietro i giornali turchi sembravano manifestare la tendenza di attirare la Bulgaria nell'Intesa balcanica, ma ora il linguaggio usato nei confronti di Sofia è ben diverso. D'altra parte i giornali continuano a raccogliere voci allarmistiche sull'incidente di frontiera.

Un'esplosione è avvenuta stamani nel deposito munizioni della scuola d'artiglieria di Metrm. Violentissimi scoppi si sono susseguiti per circa mezz'ora. I danni materiali sono ingentissimi, ma secondo i giornali non si deplora nessuna vittima.

Continua il malcontento fra i soldati inglesi

LONDRA, 7

Un redattore dell'«Evening Standard» che ha visitato numerosi accampamenti di coscritti riporta che nel complesso gli uomini non sono soddisfatti della loro nuova vita e che tutti desiderano tornare più presto possibile alla vita civile. La principale lamentela del nuovo esercito inglese è in rapporto al cibo. Il detto giornale rivela che il Ministro della guerra ha ordinato che nessun soldato possa rivolgere la parola ad un giornalista se non in presenza di qualche ufficiale.

Altre otto esecuzioni in Spagna per l'assassinio d'un maggiore

MADRID, 7

Gli altri responsabili dell'attentato contro il comandante Gabaldon, capo di un distaccamento di Polizia a Madrid, sono stati giustiziati questa mattina, all'alba, nel vecchio cimitero di Vicalvaro.

Si tratta di sette uomini e di una donna. Cinque di essi erano noti come spie. Un altra complice è stata condannata a trent'anni di reclusione.

Tragica fine d'un paracadutista

PARIGI, 7

Un raduno aviatorio organizzato a Cherbourg è stato funestato da un tragico accidente. Il paracadutista Proudon, ventiquattrenne, che aveva già fatto diverse applaudite acrobazie alla presenza di una grande folla, è stato sospinto dal vento durante un ultima discesa, fin sul mare aperto dove impigliatosi nelle corde del paracadute, è miseramente annegato.

Rinforzi aerei a Singapore

SINGAPORE, 7

Una squadriglia di bimotori da bombardamento, che si afferma capace di raggiungere le 285 miglia orarie, è giunta dall'India. Essa è l'avanguardia di 30 aeroplani da bombardamento, 8 da trasporto e 4 idrovolanti da ricognizione che giungeranno entro breve tempo a Singapore, raddoppiando così l'attuale presidio aeronautico.

Il Siam nel Patto anticomintern?

LONDRA, 7

Secondo informazioni giunte negli ultimi giorni, il Siam penserebbe di aderire al patto anticomintern.

Padre e figlio arabi uccisi in un caffè in Palestina

GERUSALEMME, 7

La tempestiva scoperta di una bomba ha evitato una strage nel campo sportivo di Caifa dove si svolgeva una partita di «cricket». Alla competizione assistevano una ventina di inglesi residenti in quella città e parecchi agenti di polizia. Uno degli spettatori ad un certo momento ha notato che un pò di fumo usciva dal pavimento della tribuna. Una rapida ispezione rivelava che si trattava della miccia di una bomba che era stata collocata in una buca sotto il padiglione. Il meccanismo ad orologeria aveva dato fuoco alla miccia, ma questa, per qualche difetto, era bruciata senza causare lo scoppio. Alcuni soldati di artiglieria hanno ricuperato il pericoloso ordigno del peso di una ventina di chilogrammi, scaricandolo.

In un caffè, due arabi, padre e figlio, sono stati assassinati con una ventina di rivoltellate. Le due vittime erano ritornate da poco dalla Siria dove erano rimaste per qualche tempo per sfuggire a minacce di morte. Sono stati aggrediti ed uccisi poche ore dopo il loro rimpatrio.

La corte distrettuale di Caifa ha condannato oggi a nove mesi di carcere il capitano ed a tre

CICLISTI!

E' essenziale che la coloritura bianca del parafango posteriore sia sempre bene conservata. Avere un parafango la cui tinta bianca sia rimasta per qualsiasi causa attenuata, costituisce infrazione alla legge.

I nuovi compiti della propaganda economica tedesca

BERLINO, 7

La propaganda economica in Germania rappresenta oggi uno strumento potenziato al massimo grado ed inquadrato in una organizzazione che differisce notevolmente da tutte le analoghe organizzazioni esistenti negli gli altri paesi. Bisogna premettere che la propaganda economica in un paese di tanto sviluppo industriale e commerciale come la Germania riveste già di per se stessa una grande importanza.

Il particolare carattere dell'economia tedesca, impegnata com'è in una lotta intensa per il raggiungimento dei fini nazionali, primo fra tutti, l'autarchia, e disciplinata da direttive uniche e totalitarie, impone logicamente anche una struttura del tutto propria alla propaganda economica, la quale dev'essere non tanto rivolta a vantaggio esclusivo delle singole ditte e dei singoli prodotti quanto a beneficio della nazione intera.

Già da tempo le diverse organizzazioni di propaganda economica in Germania fanno capo al cosidetto «Werberat der Deutschen Wirtschaft», cioè al Consiglio di propaganda dell'economia tedesca, le cui mansioni sono quelle di appoggiare, organizzare, dirigere adeguatamente l'attività propagandistica delle singole imprese. A questo ente il Ministro dell'economia del Reich ha voluto dare ora un'autorità assoluta, concentrando in esso l'intera organizzazione della propaganda economica tedesca.

Il presidente del Werberat, prof. Hunke, ha ultimamente illustrato in un articolo pubblicato dal «Völkischer Beobachter» i nuovi compiti affidati al Consiglio di propaganda dell'economia tedesca. Da questo articolo risulta evidente la importanza riposta dal Governo del Reich nell'attività del Werberat, cui spetta l'incarico di adeguare appunto la propaganda economica alle crescenti esigenze dettate dal Piano quadriennale.

Due sono i fini precipui ai quali gli sforzi dell'economia tedesca sono tesi e che debbono essere perciò con speciale efficacia appoggiati dall'attività propagandistica entro e fuori i confini della Germania: la autarchia e l'esportazione. Per incrementare quest'ultima è necessario da un lato incoraggiare, appoggiare e dirigere gli esportatori tedeschi affinchè i prodotti germanici mantengano il loro tradizionale posto di primato nel mondo, conquistino altri mercati e possano, grazie alla loro qualità, al loro prezzo inferiore, alla puntualità nelle forniture e così via, superare tutte le barriere elevate ad intralciare il pacifico scambio fra i popoli; dall'altro lato bisogna esplicare con metodi razionali la propaganda nei paesi esteri ove le merci debbono essere dirette.

La propaganda economica nell'interno della Germania deve avere soprattutto lo scopo di appoggiare con ogni mezzo il raggiungimento dell'autarchia, istruendo ed educando i consumatori ad apprezzare nel loro giusto valore i nuovi prodotti nazionali, i prodotti sintetici, frutto dell'ingegno, della tecnica e del lavoro tedesco. Se un tempo propaganda economica significava concorrenza spietata fra singole ditte, oggi essa persegue dei fini più alti, oggi essa è alimentata da un unico ideale: quello dell'economia nazionale presa come fattore vitale della potenza e del benessere della patria.

La prima tappa verso Norimberga dei giovani fascisti di Udine

MATREI, 7

I 50 giovani fascisti del comando federale di Udine che partecipano alla marcia Adolfo Hitler dal Brennero a Norimberga, e recano al Congresso nazionalsocialista le insegne del comando federale della Gil hanno oggi compiuto la prima tappa, che ha avuto termine a Matrei.

Stamane i giovani fascisti hanno varcato il confine e si sono uniti ad un reparto di giovani hitleriani del Tirolo, con cui hanno effettuato la marcia. Essi sono stati ricevuti da autorità e gerarchie italiane e tedesche, fra cui i federali di Udine e Bolzano, il capo di S.M. della Hitler Jugend, Hartmann Lauterbacher, il gauleiter del Tirolo Hofer, il vice console italiano ed il segretario del Fascio di Innsbruck.

Rendevano gli onori reparti armati della Gil di Bolzano. Hanno porto agli ospiti il saluto della Germania nazionalsocialista lo Stabsfuehrer Lauterbacher, in rappresentanza della Hitler Jugend, von Schirach, e il Gauleiter Hofer, i quali hanno espresso il compiacimento per la partecipazione dei giovani fascisti alle manifestazioni, che ogni anno raccoglie davanti al Fuehrer migliaia di giovani hitleriani di tutta la Germania, partecipazione che dimostrerà ancora una volta la saldezza dei vincoli di amicizia e di cameratismo che uniscono i due popoli e particolarmente le giovani generazioni.

Ad essi ha brevemente risposto il comandante dei giovani fascisti portando alle organizzazioni giovanili tedesche il saluto di tutta la Gil. I reparti hanno quindi iniziato, sfilando davanti alle autorità e gerarchie e salutati con manifestazioni di viva simpatia, la prima tappa della marcia, che si è conclusa a Matrei.

Verso l'accordo serbo-croato
Un colloquio Zvetkovic Macek

BELGRADO, 7

Un nuovo colloquio hanno avuto stamane il Presidente del Consiglio Zvetkovic ed il capo del movimento croato Macek.

Essi si sono incontrati a Velika Koriza di Subasic.

Persone vicine a Macek hanno dichiarato che le nuove proposte di Macek per la conclusione dell'accordo serbo-croato, sono state accettate dal Principe Reggente. Il Principe riceverà domani a Bled il Presidente del Consiglio Zvetkovic.

L'industria elettrica italiana ha superato quella francese

ROMA, 6

Dalla pubblicazione ufficiale di alcuni dati statistici sulla produzione di energia elettrica in Francia, risulta che tra il 1926 e il 1937 si è avuto un incremento del 60 per cento circa, essendo passata da Kwh 11.263 milioni a Kwh. 18.162 milioni. Se viene invece fatto il confronto con la produzione di energia elettrica in Italia risultano questi dati: nel 1926 Kwh 7.643 milioni, nel 1937 Kwh. 15.188 e conseguentemente risulta un aumento più che raddoppiato.

Ma giova fare un altro rilievo a favore dell'industria elettrica italiana, ed è precisamente questa: che mentre l'industria francese è prevalentemente termoelettrica, con una partecipazione del 65 per cento sul totale, viceversa quella italiana è prevalentemente idroelettrica e l'impiego del carbone si adegua ad appena il 3 per cento. Questo fatto potrebbe apparire di poco rilievo, ma non è in quanto è noto che la Francia, pur essendo produttrice di carbone, è anche importatrice di questo prodotto. E' appunto in vista di questa situazione che il Governo francese si è preoccupato sin dallo scorso anno, predisponendo un vasto piano di lavori per la produzione di energia idroelettrica al posto di quella termica. E' stata a tal uopo intrapresa la esecuzione di lavori per la utilizzazione di disponibilità idrauliche, nonchè di trasporto di energia idroelettrica verso regioni finora servite unicamente da centrali termiche.

Il volo stratosferico polacco

VARSAVIA, 7

I preparativi per il volo stratosferico del pallone «Stella Polonia» continuano su vasta scala. Il pallone è già pronto ed attende il carico di elio che arriverà a Gdynia il 14 corr. Si prevede che giungerà in Polonia anche il notissimo pilota stratosferico maggiore Stevens, americano, che ha stabilito il primato mondiale di 22.066 metri di altezza nel 1935. Prossimamente verrà fissato definitivamente il luogo e la data del volo. Sono state prese in considerazione due località: Slawsko e Dolina Chocholowska presso Zakopane. I meteorologi sono propensi a scegliere la località di Slawsko dove le particolari condizioni atmosferiche favorirebbero il volo. Tuttavia le osservazioni raccolte nella Dolina Chocholowska già da due anni permetterebbero una maggiore certezza nella valutazione delle condizioni atmosferiche indispensabili per il successo del volo stratosferico. Nel contempo si afferma che se i piloti polacchi riusciranno a superare il primato del maggiore Stevens, egli inizierà subito la preparazione di un nuovo volo stratosferico americano fino ai 40 mila metri.

Requisiti di ebrei in Ungheria nelle categorie giornalistiche

BUDAPEST, 7

Le ultime disposizioni regolamentari per l'applicazione della legge sugli ebrei in Ungheria occupano attualmente l'opinione pubblica e i giornali. Questi ultimi, specialmente, si sentono toccati, per il fatto che direttore, capo redattore responsabile, redattori, cronisti, scrittori di articoli di fondo, collaboratori di politica estera, di cronaca artistica, devono senza eccezione fare parte della Camera dei giornalisti recentemente costituita, ed essere compresi nella lista dei non ebrei.

Maria di Piemonte ad Aosta

AOSTA, 7

La Principessa di Piemonte, accompagnata dal Prefetto, dal Federale e dai dirigenti sanitari ha visitato i lavori in corso per la costruzione del nuovo ospedale Mauriziano.

La Principessa ha poi presenziato a Valdigna ad una significativa manifestazione dei battaglioni del IV Alpini, distribuendo premi ai soldati e salutata da entusiastiche dimostrazioni di devozione e di omaggio.

Ingegneri uruguaiani visitano Littoria

LITTORIA, 7

Un gruppo di ingegneri e architetti uruguayani ha visitato oggi Littoria. Gli ospiti, dopo una visita ai principali edifici del capoluogo, hanno sostato nelle zone appoderate e agli idrovori, recandosi poi a Sabaudia e nella zona turistica del Circeo. Al termine della loro visita essi hanno espresso sentimenti di viva ammirazione per le grandiose realizzazioni del regime.

Violento nubifragio in Cadore

PIEVE DI CADORE, 7

Domenica mattina verso le ore sei, dopo una notte serena, s'è scatenato su tutto il Cadore un violento nubifragio accompagnato da forte vento che rovesciò molti alberi. Tale nubifragio durò una mezz'ora, e se non successero danni alle persone, danneggiò moltissimo i campi seminati a cereali — grano turco — tant'è che il raccolto può dirsi perduto. Alle ore 7 il cielo si rasserenò ritornando ottima e calda temperatura.

120 mila persone al villaggio balneare a Roma

ROMA, 7

Dal giorno 22 luglio ad oggi, e cioè in poco più di 15 giorni dalla data di apertura al pubblico, oltre 120 mila persone hanno affluito al villaggio balneare al Circo Massimo, voluto dal Partito, ed organizzato dall'O. N. D. per il sano svago del popolo.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Con l'applicazione della carta della scuola un profondo, salutare rinnovamento verrà ad attuarsi anche nel campo dell'istruzione agraria. Sono ben noti gli inconvenienti che presentavano i tre ordini di scuole tutt'ora esistenti: scuole tecniche agrarie, istituti per periti agrari e Facoltà di agraria delle università.

Prevaleva in tutti questi tipi e si andava accentuando col crescere del grado degli istituti, un insegnamento libresco, non corroborato sufficientemente dalla pratica, e che riusciva pertanto inanimato, venendo poi più o meno sopraffatto dallo studio di altre materie, che dovevano invece costituire il fondamento propedeutico di quelle più propriamente professionali.

Per quanto riguarda la scuola tecnica agraria le maggiori deficienze attuali risultano dalla sua imperfetta saldatura, con la scuola di avviamento, specie per quanto si attiene ai programmi, che, sostanzialmente, portavano ad una ripetizione di materie tra l'ultimo anno dell'avviamento e il primo della scuola tecnica. Ciò determinava un minore interesse nei giovani a proseguire gli studi dopo la scuola di avviamento o altrimenti a continuarli nell'istituto tecnico agrario.

E' certo invece che tra la nuova scuola professionale e la rinnovata scuola tecnica sarà stabilita una interdipendenza stretta e duratura.

Ogni scuola tecnica agraria avrà presso di se la scuola professionale di corrispondente tipo, e i programmi riceveranno un unico, graduale sviluppo, così da costituire nei cinque anni di studio che insieme comportano dopo la scuola del lavoro, una preparazione organica e completa.

Per dare tuttavia al diploma di agente rurale che le scuole tecniche agrarie dovrebbero rilasciare al termine della scuola un effettivo valore pratico si renderebbe necessario un periodo di due-tre anni di tirocinio o aziende agrarie.

L'Istituto per periti agrari diventerà invece con l'applicazione della Carta della scuola un Ente scolastico insieme di coltura e di lavoro professionale; un istituto insieme di coltura e di lavoro professionale, un istituto in cui la coltura troverà fondamento nel lavoro e il lavoro si eleverà in quanto applicazione della coltura. Da esso si potrà accedere alle facoltà di Scienze agrarie e di Scienze naturali mediante apposito esame di ammissione, e dopo un corso di specializzazione di un anno che sarà di grande utilità agli aspiranti.

In quanto infine alle *Facoltà di agraria*, queste, colla riforma che conseguirà all'attuazione della «carta» pur mantenendo in ogni caso unica la laurea, e fondamentalmente unitaria la preparazione generale propedeutica, consentiranno tuttavia ad ogni studente di stabilire da se il proprio curriculum scolastico, onde poter approfondire determinate discipline e conseguire quindi, sin dalla scuola, l'orientamento che sarà reso poi definitivo nella vita.

* * *

Come per il frumento così per il granoturco si avrà l'ammasso obbligatorio. Questo provvedimento, trova le sue ragioni nella necessità — fatto presente nell'ultima riunione della corporazione dei cereali — di «evitare aumenti di prezzo che si ripercuoterebbero sfavorevolmente su gran parte dell'economia zootecnica nazionale e sul consumo delle vaste categorie che fanno uso di tale cereale», ma anche di assicurare al Paese la sua autarchia maidica.

La produzione media annuale del granoturco si mantiene, infatti, ancora inferiore al fabbisogno che si calcola sui 32-33 milioni di quintali annui. Ciò ha fatto sì che un regime di libero commercio, il prezzo per quanto fosse stato fissato per il 1939-40 sulle 90 lire al quintale, sia salito notevolmente non appena il grosso della produzione uscì dai magazzini degli agricoltori. Da ciò appare la necessità di stabilizzare il prezzo del mais il quale come è noto interessa vastissime zone di bonifica costituisce un indice del valore dei mangimi e quindi dei prodotti zootecnici.

La disciplina del prezzo — secondo quanto riferisce il dr. Ctea sul «Giornale di Agricoltura della domenica» — dovrà interessare tutta la produzione vendibile, che si calcola a circa un terzo del raccolto medio, sebbene, come è naturale, essa sia varia di anno in anno in rapporto all'effettivo raccolto e ad altre circostanze che qui sarebbe lungo dettagliare. L'ammasso totalitario va inteso, dunque, come già per il grano, nel senso di concentrare l'offerta di tutta la produzione vendibile.

Il prezzo del prodotto, che, come è noto, è stato fissato dalla Corporazione sulla base di L. 96 al quintale terrà conto della qualità e del grado di umidità, si da premiare anche gli sforzi degli agricoltori per il miglioramento della qualità.

L'ammasso eviterà così quei fenomeni di vendita che consuetamente si verificano, specie a danno dei piccoli produttori, in regime di libero mercato, all'epoca del raccolto.

Si fracassa il cranio contro un'auto ferma

VICENZA, 7

Una disgrazia singolare è accaduta a Valdagno. Un tale Igino Dalle Mese di Pietro di 28 anni, del luogo, scendeva in bicicletta una discesa, e non avvertiva che ad un certo punto della strada si trovava ferma una automobile al volante della quale si trovava l'autista Ferruccio Zorzi.

Quando l'ostacolo ebbe a pararsi di fronte al ciclista era troppo tardi perchè il Dalle Mese potesse evitarlo. Cozzandovi contro con violenza, il valdagnese si fratturava la base cranica per cui poco dopo moriva.

Mortale caduta dalle Marmarole

PIEVE DI CADORE, 7

Domenica mattina, dopo che il temporale era cessato, il dott. Sergio Favretti d'anni 29 da Pontebba, insegnante di matematica presso la locale scuola tecnica industriale, assieme ad altri tre compagni di gita, iniziava la scalata della Cima Bianca — mt. 2840 — guglia posta al centro della catena dei Monti Marmarole, salita di IV grado.

Dopo un'ora che il gruppo stava salendo per raggiungere la vetta Cima Bianca, staccatosi dalla roccia un enorme sasso, investiva in pieno il dott. Favretti si da farlo precipitare nel sottostante precipizio e lasciando illesi i compagni di cordata. Scesi tutti al rifugio Chiggiato e Malga d'Aseron, vennero subito organizzate le ricerche dell'investito, ma venne trovato sul ghiaione sottostante già cadavere.

La dolorosa ed improvvisa morte del dott. Favretti, vecchia e fedele camicia nera, ottimo e colto insegnante, amato molto sia dagli scolari che insegnanti, è è stata appresa in questo centro con il massimo dolore e si preparano solenni funerali. La salma deposta alla sede del Fascio, è a turno vegliata dai camerati colleghi, scolari ed amici.

Ucciso da un calcio

PERUGIA, 7

E' morto a Umbertide, Federico Catorci a seguito di un calcio ricevuto in una rissa con tale Vittorio Finocchi, residente in detta città. Il Finocchi è stato tratto in arresto.

Tromba d'aria nel Vicentino

VICENZA, 7

Nelle località adiacenti al Comune di Marano Vicentino e nel paese stesso ieri mattina alle 4.45 durante l'imperversare di un furioso temporale si scatenava un vento impetuoso che sradicava alberi, radeva al suolo le piante di granoturco, investiva e rovinava vigne e frutteti, tanto da procurare un danno del 50 per cento del raccolto.

Le persone che si avviavano in quell'ora alla Messa dovevano cercare riparo in qualche casa poichè la furia del vento era tale da sollevare le persone stesse. Si è verificato per esempio che una donna che stava entrando in Chiesa è stata proiettata da una raffica di vento, entro la Chiesa stessa.

Vince 22 mila lire al lotto

PERUGIA, 7

Venerdì scorso si presentava al botteghino del lotto in piazza Morlacchi un giovane agricoltore delle nostre campagne il quale asseriva di avere notato poco prima sulle ali di una farfalla, chiaramente segnati, quattro numeri, e precisamente 02, 63, 66, 08. Egli giocò questa quaterna sulla ruota di Roma e si può immaginare la sua gioia quando lesse sui giornali che i numeri della farfalla erano usciti. Egli si è subito recato a incassare al botteghino la bella somma di 22 mila lire.

Le guerre per l'Unità Germanica

La stampa italiana ha recentemente annunziato la pubblicazione di una grande collana intitolata « Storia dell'Arte militare moderna da Federico II ai giorni nostri » impresa veramente grandiosa per la vastità del disegno, degna di essere conosciuta dagli Italiani tutti fatta particolarmente preziosa dall'autorità e dal valore degli autori delle varie opere che la compongono. Con lodevole opportunità si inizia questa pubblicazione in un momento in cui è più mai necessario tener desta e viva la coscienza militare del popolo e delle classi dirigenti in un momento in cui ogni cittadino è pronto a divenire soldato per assicurare alla Nazione una pace libera e feconda.

Ed ecco che, a pochi giorni dell'annunzio della pubblicazione, la Zanichelli, che si è assunta la responsabilità editoriale della vasta collana, ce ne offre il primo volume in una veste che non potrebbe essere più degna dell'alto argomento più rappresentativa della nostra migliore tradizione libraria.

Con rammarico profondo si pensa alla recente scomparsa del generale Emilio Bobbio, autore di questo vasto e mirabile studio su « Le guerre per l'Unità germanica »; alla nobile e luminosa figura di soldato e di studioso che egli fu, è mancato il conforto di vedere questo volume andar per le mani degli Italiani; ma ben può la sua memoria rallegrarsi del pensiero reverente che ogni lettore innalzerà alla mente geniale da cui è nato tanto limpido e sereno giudizio, tanta comprensiva e ordinata chiarezza su di un argomento di così vasta portata.

Chè le guerre per l'unità tedesca non soltanto rappresentano la storia della Germania, ma storia dell'Europa, in un periodo denso di rivolgimenti di mutamenti nei valori intrinseci della politica e della società. Il secolo XIX dopo il bagliore della meteora napoleonica, è segnato da due eventi storici di incalcolabile valore, l'unità tedesca e l'unità italiana. Nel quadro di una Europa travagliata e pericolante nel malsicuro equilibrio delle influenze delle grandi potenze già esistenti, sorgono due nazioni giovani ed ansiose di occupare il posto che hanno la coscienza di meritare. Non è senza significato il potere oggi constatare che l'unità germanica e quella italiana siano state attuate nel medesimo periodo e sotto la medesima pressione delle rispettive tradizioni di razza e di civiltà. Il loro affacciarsi alla ribalta del teatro europeo è stato quasi contemporaneo e ha segnato un mutamento sostanziale nell'equilibrio politico mondiale. Ma se l'Italia, per le condizioni interne, per un complesso di ragioni geografiche, politiche [illegible], ha svolto il suo Risorgimento in un periodo relativamente lungo (non bisogna dimenticare la dominazione e l'ingerenza straniera in alcuni Stati che la componevano, e il fattore religioso che ha lungamente posto di fronte il doloroso contrasto la fede e la patria) l'unità germanica sorta dal regno di Prussia, nucleo già forte e mirabilmente organizzato, dal punto di vista militare, ha avuto il suo compimento in un decennio, attraverso tre guerre di cui non basta dire che furono fortunate, ma è necessario dire che tali furono perchè originate da un senso di coscienza e di dignità nazionale, da una fondamentale volontà di affermazione di razza.

Lo studio tecnico militare di queste tre guerre, quella prusso-danese del 1864, quella austro-prussiana del 1870-71 conclusa con la proclamazione dell'impero germanico, costituisce il nucleo principale del volume del gen. Bobbio ai competenti della materia noi lasceremo il compito di esaminare la perizia e la conoscenza profonda con cui lo svolgimento delle azioni belliche è seguito nelle sue minime fasi, allo scopo di ottenere una visione completa che illumini l'avvenimento storico e di trarne un insegnamento pratico nel campo della strategia. E del resto, l'esposizione dei fatti, l'esame delle cause e degli effetti, le osservazioni critiche sono tutte improntate ad una semplicità così limpida e chiarificatrice da facilitare anche ai profani la comprensione. A noi piace considerare come la minuziosa analisi dei particolari di ordine tecnico non abbia minimamente oscurata la visione dello storico, ma l'abbia anzi confortata con solide basi che spesso valgono a chiarire eventi non facilmente spiegabili con ragioni politiche od altra natura. Da vero soldato qual'è il Bobbio è anche un psicologo profondo, la pagina sul Moltke lo rivelano conscio per la necessità di conoscere intimamente il carattere e lo spirito del condottiero per spiegare e giustificare le sue azioni; mirabili pagine dalle quali la grande figura del maresciallo germanico trae granitico rilievo di genialità e di potenza creativa.

Giustamente l'autore dà un valore altissimo alla preparazione sociale, politica e diplomatica delle guerre e al loro inquadramento nel momento storico in cui esse sono state combattute. Oltre al fatto che lo svolgimento di un conflitto non può essere seguito e chiaramente compreso, se si prescinde dalle ragioni politiche che l'hanno originato, anche le vicende strategiche di esso risentono degli eventi internazionali che lo precedono e lo accompagnano. Nella prefazione mirabile di lucidità e di serenità storica, che apre il volume, l'autore pone in giusto rilievo questo suo concetto: «Non è possibile comprendere una guerra nella sua concezione e nella sua condotta senza riferirla all'ambiente nel quale la guerra stessa si svolge ». Ambiente non soltanto nel senso materiale di teatro delle operazioni — che pure ha un suo valore altissimo — ma in quello più alto di clima morale, spirituale, intellettuale, in cui vivono i popoli che combattono ambiente morale, fatto di elementi pratici e di elementi imponderabili, ma non meno decisivi, fatto di sicurezza nella propria preparazione tecnica e di coscienza della giustizia delle proprie rivendicazioni. Senza una conoscenza perfetta di questa atmosfera di questo ambiente, non è possibile comprendere un conflitto quale ad esempio, quello che nel 1870-71 ha posto di fronte la Francia e la Prussia, non soltanto due tradizioni nazionali si invece due mondi spirituali, due coscienze nazionali, due tradizioni storiche.

Sedan ha visto crollare un impero e sorgerne uno nuovo. Mentre una tragica crisi interna dilaniava la Francia all'indomani di una sconfitta, che non era tale soltanto per le sue armi, ma più per il suo assetto di Stato, la Germania iniziava una ascesa che, espiati gli egoismi e gli errori nel sanguinoso crogiuolo della guerra europea, l'ha condotta ad essere oggi una potente compagine, ricca di uomini, di volontà e di armi. Di armi, sì, chè di questo mondo non è retaggio la pace, ma la difesa della pace. E per difendere la pace è necessario essere pronti alla guerra, non temerla, ma conoscerla nella sua storia e nella sua tecnica, nel suo spirito e nella sua vivente e fiera materialità. Attraverso questo libro che, a leggerlo assomiglia ad una di quelle fortezze del Rinascimento che coronavano la saldezza delle mura di nobili fastigi di bella fattura, attraverso questo libro che ci piace di considerare come laboriosa e preziosa erudità del soldato scomparso ci si accorge che la guerra è veramente un'arte, un'arte severa e dolorosa, fatta di disciplina e di genialità, di preparazione e di comprensione, un'arte di cui gli italiani sono stati e dovranno essere maestri, se vorranno seguire la via che il loro Duce ha tracciata.

La dedica che offre il volume e la intera collana a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte — certezza della Patria fascista di domani — suona come un monito fiero e indimenticabile.

Prossimo viaggio in Italia
della sezione "pietre e terre" del Fronte del Lavoro

BERLINO, 7

Dal 15 al 27 del prossimo mese di ottobre un viaggio di studi economici in Italia sarà compiuto dalla sezione « pietre e terre » del Fronte tedesco del lavoro. Il viaggio si inizierà da Monaco e avrà come sua prima meta Milano dove, oltre agli antichi e moderni monumenti e edifici, verranno visitati alcuni istituti di controllo dei materiali edilizi e vari cantieri di lavoro. Quindi verranno visitate in Lecco le note cave di porfido e quelle delle pietre da costruzione. Il viaggio proseguirà per Genova per la visita agli impianti portuali. Di eccezionale interesse sarà poi la visita di Carrara con le sue cave di marmo e le officine di lavorazione del prezioso materiale. Per Pisa e Firenze i partecipanti si recheranno quindi a Roma da cui dopo una gita nelle paludi pontine per la visita delle città qui sorte per volere del Fascismo, si recheranno a Venezia, meta finale del viaggio.

Due soli intervenuti all'"assemblea" d'un'accademia francese

PARIGI, 7

E' stato commentato il fatto che all'ultima seduta dell'Accademia francese di scienze politiche e morali tenuta alla vigilia delle vacanze estive non fossero presenti che una diecina di persone. Ma qualcuno ha ricordato che il primato in materia era già stato stabilito dallo stesso corpo scientifico con una seduta alla quale presenziarono due persone, il signor Chuquet e il segretario dell'Accademia. Quest'ultimo invitò Chuquet a presiedere la riunione e lesse dal suo canto l'ordine del giorno con la consueta solennità. Quindi su invito del segretario, Chuquet prendeva la parola sulle questioni enunciate e per furlo scese dal seggio presidenziale per raggiungere il suo posto abituale. Il segretario ascoltò con molta attenzione il suo discorso. Infine risalito in cattedra Chuquet dichiarò chiusa la seduta.

La collina di Clermont continua a camminare

PARIGI, 7

Come abbiamo informato a suo tempo, nell'aprile scorso la collina di Clermont de l'Oise aveva cominciato a spostarsi e parecchie case venivano inghiottite da migliaia di metri cubi di terra in movimento. Altre abitazioni venivano fatte evacuare. Dinnanzi a questo singolare fenomeno, gli ingegneri del servizio ponti e strade facevano costruire uno sbarramento onde proteggere la strada che passa ai piedi della collina ed eventualmente la linea ferroviaria Parigi-Calais, situata nelle vicinanze della strada nazionale. Si era, perciò, in diritto di pensare che con queste precauzioni l'avanzata della collina sarebbe stata frenata. Disgraziatamente tale speranza è andata delusa. Lo strato di argilla, procede costantemente nella sua marcia. Un professore di geologia, chiamato per dare il suo parere ha detto che non è il caso di pensare ad un arresto del fenomeno in una data prossima. In una sola notte la terra fermata allo sbarramento, è salita di circa un metro. Una officina ed un magazzino stanno già per scomparire sotto la valanga di terra mobile.

La settimana cesenate e l'autarchia de' materiali edili

CESENA, 7

Anche quest'anno il programma della Settimana cesenate si presenta veramente interessante. Accanto alla esposizione delle più caratteristiche produzioni della Romagna nel campo agricolo industriale e artigiano si è voluto che non mancasse la nota originale di interesse nazionale, costituita dalla mostra autarchica dei materiali da costruzione.

Il tema dei materiali da costruzione è un tema vastissimo che interessa molteplici categorie produttive che investe problemi tecnici di rilevante mole, che il genio italiano sta affrontando e risolvendo con la volontà, con la fede e con la intelligenza, caratteristica inventiva della nostra razza. E la Settimana cesenate di quest'anno, con la collaborazione della Confederazione degli industriali vuole appunto metter in risalto i risultati raggiunti da questo sforzo nobilissimo dei tecnici e degli industriali italiani per svincolarci sempre più, in questo campo, dalle importazioni straniere.

La iniziativa ha la massima tempestività perchè molteplici e rilevanti sono i materiali autarchici che la produzione nostra è in grado di mettere a disposizione dell'industria edile; è di viva attualità specialmente nel settore delle recinzioni dopo il recente decreto del Duce che vieta per ogni specie di recinzione l'uso del ferro e di ogni altro metallo.

Per il problema delle recinzioni il comitato organizzatore, sotto gli auspici delle Confederazioni degli industriali e dei professionisti ed artisti, ha bandito un concorso per industriali e tecnici che presentino realizzazioni o progetti di recinzioni costruite senza l'impiego di materiali metallici.

In occasione della Settimana settimana Cesenana, avranno luogo anche il Convegno nazionale dei dipendenti delle aziende agricole presieduto dal cons. naz. Franco Angelini sul tema: « La vittoria del grano ». Durante la settimana sarà tenuta anche la tradizionale stagione lirica, le corse al trotto col Gran Premio del Duce.

Il lavoro del Ministero dell'Africa Italiana per creare i nuovi quadri dell'Impero

ROMA, 7

Il problema dei quadri di comando — vale a dire del personale dell'amministrazione coloniale, è stato risolto, nel periodo di un triennio, dal Ministero dell'A. I., sì che oggi numerose e proporzionate alle molteplici esigenze, appaiono le forze del personale. Tanto nel settore del personale di Governo, quanto in quello del personale tecnico, le immissioni sono state fatte con larghezza.

Del delicatissimo problema, dalla cui soluzione molto dipendeva per la vita dell'Impero, si occuperà il prossimo numero della rivista *Italia d'Oltremare*, in un editoriale di ampia e precisa documentazione. « Il governo di un territorio, quale è quello etiopico — scrive la rivista — in cui coesistono popolazioni di differenti razze e di diverse religioni, e dove si preannunziava un lavoro enorme per la sua civilizzazione, appariva subito cosa complessa, imperniata sopratutto sulla efficienza di un nutrito nucleo di dirigenti politico-amministrativi, e così come la sua sicurezza territoriale dipendeva dalla bontà e dalla potenza dell'organismo politico-militare ».

Il nucleo originario, il nucleo base degli organi di comando non poteva essere formato che con il complesso dei funzionari dell'Amministrazione coloniale. Essi formarono il canovaccio dell'odierno tessuto, che venne irrobustito, infittito, completato con gradualità ma anche con la indispensabile rapidità — non solo per quanto riguarda l'Etiopia, ma anche per la Libia — dalla immissione di giovani e fresche energie, reclutate attraverso il vaglio di regolari concorsi. Oltre che alla carriera di governo, occorreva provvedere ai servizi tecnici, per i quali furono creati ben sette Corpi specializzati quello della Polizia, quello Sanitario quello del Genio civile, quello Minerario, quello Agrario, quello degli Interpreti, quello Postelegrafico. Il personale che li forma è per la maggior parte già da tempo all'opera in Africa, il rimanente vi affluisce a mano a mano.

A prescindere dal Corpo di polizia, che ha naturalmente un organico speciale e numeroso, i ruoli tecnici sono formati nel complesso, da 575 unità del gruppo A 268 del gruppo B, e 445 del gruppo C, cioè quasi 1300 persone particolarmente adatte ad un lavoro di ordine specifico. La Polizia dell'Africa Italiana — che recentemente è entrata in servizio anche in Libia — è ormai un organismo in piena efficienza. I baldi militi, arruolati dopo accurato vaglio, svolgono mansioni di fedeli e diligenti sorretti da uno spirito di corpo che si rinsalda di giorno in giorno. La loro opera è rilevante non solo dal punto di vista politico, ma anche amministrativo. I concorsi banditi in questi giorni, tendono ad allargare ancora più il complesso numerico ed a fare del Corpo uno strumento perfetto di cui possono disporre con piena fiducia gli organi coloniali del Governo.

Il Corpo Sanitario va sempre più attrezzandosi per adeguarsi alle molte esigenze della sua missione, che si esplica in mezzo a popolazioni afflitte da innumerevoli malattie. L'importanza del Corpo del Genio civile è evidente a chiunque, solo se si consideri l'entità dei lavori pubblici che nell'Impero si vanno compiendo. Vastissimi campi di attività nel suolo e nel sottosuolo dell'Impero si offrono ai ruoli Agrario e Minerario, ora nel campo delle ricerche e delle sperimentazioni, più avanti in quello del metodico e razionale lavoro di avvaloramento. Il ruolo degli Interpreti è reso indispensabile per le nuove numerosissime genti inserite nell'orbita del nostro controllo. Quanto poi influisca nella corrente vita dell'Impero la celerità dei servizi postelegrafici è a tutti noto. Questi Corpi tecnici organizzano, anzi creano la vita economica dell'Impero.

Il Duca d'Aosta ai lavori della Mostra d'oltre mare a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza si è recato alla Mostra delle terre italiane d'oltremare. Quivi è stato ricevuto dal Prefetto Marziali, dal Podestà e da altre autorità cittadine e gerarchie. Con la guida del cons. naz. Tecchio commissario generale della Mostra, il Viceré d'Etiopia, incominciando dalla imponentissima torre del Partito, ha visitato i padiglioni e le opere in costruzione che conferiscono alla Mostra stessa, un'attrattiva mondiale. S.A.R. il Duca d'Aosta si è particolarmente soffermato a visitare i padiglioni e le zone destinati ad accogliere le mostre dell'A.O.I. La visita si è protratta per oltre due ore. Quindi il Duca d'Aosta, sempre accompagnato dalle autorità, ha visitato la zona di bonifica di Fuorigrotta la cui importante mole di lavori gli è stata illustrata dal Podestà, e si è recato anche nell'ufficio tecnico municipale ad esaminare i plastici planimetrici formandosi così l'idea esatta del come con ritmo fascista sarà sistemata la zona. Successivamente il Viceré di Etiopia ha visitato la scuola napoletana di equitazione.

L'albo degli eroi caduti in A. O. I.

ROMA, 7

Viene diramato il 47° bollettino degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana dal 1° al 31 luglio 1939 XVII.

Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali e quattro Camicie nere. Tenente di fanteria Migliari Riccardo di Rodolfo (Roma), sottotenente di fanteria Maggi Giuseppe fu Giovanni (Camsore), camicia nera scelta Marano Antonio fu Felice (Ardali), camicie nere: Barbieri Giuseppe fu Antonio (Catanzaro), Demasi Giovanni fu Pasquale (Oppido Mamertina) Costa Bruno di Domenico (Oppido Mamertina).

Morti in seguito a ferite. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni di polizia predette è morto in seguito a ferita il capitano di fanteria Marini Pietro di Anacleto (Maiano).

Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie tre ufficiali, cinque sottufficiali, nove militari di truppa e cinque Camicie nere: cap. R. E. osservatore Pisani Massanormile Emanuele fu Antonio (Messina) tenente di fanteria Libardi Vittorio di Vittorio (Merano), sottotenente pilota Russo Arcangelo di Enrico (Napoli) maresciallo magg. di fanteria Tanganelli Angelo fu Raffaele (Arezzo), maresciallo CC. RR. Bonaglio Lodovico di Chiaffredo (Bagnolo Piemonte), sergente maggiore di fanteria Fortunato Italo di Luigi (Napoli) sergente pilota Castro Michele fu Giuseppe (Bitonto) caposquadra CC. NN. Moratto Rodolfo di Giuseppe (Benevento), primi avieri motoristi Grassoli Fulvio di Francesco (Reggio Emilia) e Perin Gino di Agostino (Pordenone), primo aviere radiotelegrafista Setaravollo Giuseppe di Daniele (Torre del Greco), caporal magg. Bertiglio Giovanni di Modesto (Varmo), granatieri Penata Antonio fu Rocco (Valle Fiorita) e Carzoli Angelo di Silvestro (Casassa), soldati di sanità Cappellutto Tegio di Onofrio (Molfetta) e Colantonio Biagio di Carmelo (Villetta Barrea), soldato di sussistenza Nasta Giovanni di Gennaro (S. Giovanni d'Alba), vice caposquadra CC. NN. Cariolati Antonio di Giacomo (Conegliano); Camicie nere D'Agostino Antonio fu Agostino (Reggio Calabria), Franci Edoardo di Sante (Castiglione Fiorentino), Meriati Guerrino di Alberto (Azzano Decimo), Leonelli Guido di Arturo (Firenze).

Dal 1° al 31 luglio 1939 XVII i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono sei e i morti in seguito a ferite uno e dodici i morti per cause di servizio e malattie; totale 29.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 luglio 1939 XVII i caduti in combattimento sono 1642, i morti in seguito a ferite 208, i dispersi 20, totale 1890.

Dal 1° gennaio 1935 XIII al 31 luglio 1939 XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 3055.

Totale generale delle perdite dal 1° gennaio 1935 XIII al 31 luglio 1939 XVII 4915.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

I morti per l'incendio di Algeri saliti a trentuno

PARIGI, 7

Il numero dei morti dell'incendio del porto di Algeri è salito a 31, in seguito a due decessi all'ospedale Parnet di due portuali indigeni.

I riti Goethiani di Verona e Malcesine
La consegna dei premi a M. Giudici e B. Fattori

VERONA, 6

Nella suggestiva grandiosa cornice di Malcesine del Garda, seconda tappa del viaggio di Wolfango Goethe in Italia, ha avuto luogo la solenne proclamazione dei due poeti vincitori del premio Goethe.

Il raduno, al quale hanno partecipato con Adolfo Dresler, capo dell'Ufficio stampa del Partito nazionalsocialista, con le rappresentanze di Weimar, Francoforte sul Meno e Monaco di Baviera, i delegati italiani del Ministero degli esteri, della Cultura popolare, ha assunto una speciale importanza politica anche per la cerimonia inaugurale della Sezione veronese dell'Associazione italo-germanica di coltura, con l'intervento del vice presidente nazionale sen. Treccani.

Alle 9 si è svolto, nella sede dell'Unione professionisti ed artisti di Verona, un trattenimento in onore degli ospiti germanici. Quindi una lunga colonna di macchine si è diretta a Malcesine, ove i rappresentanti hitleriani sono stati accolti con festose dimostrazioni di omaggio a Hitler e al Duce dalla folla e da un imponente schieramento di CC. NN., di organizzazioni della G.I.L.

Dopo lo scoprimento di una lapide che ricorda la dimora di Malcesine di Wolfango Goethe, si è svolta presso il Castello scaligero, in una tripudiante cornice di bandiere tricolori e di insegne naziste, la premiazione dei poeti vincitori, Bruno Fattori e Marianna Giudici, e la celebrazione di Goethe.

Hanno pronunciato fervidi discorsi il presidente dell'Unione professionisti ed artisti di Verona, Mario Guidi, l'Accademico d'Italia Marinelli, presidente della giuria per l'assegnazione del premio Goethe, Arnaldo Fraccaroli, che ha pronunciato l'orazione ufficiale, Guido Manacorda che ha illustrato i rapporti culturali e la fraternità della politica dell'Italia e della Germania, i rappresentanti del borgomastro di Francoforte sul Meno che ha recato un dono artistico ai vincitori del premio, ed infine Adolfo Hitler che ha esaltato l'infrangibile solidarietà dell'Asse Berlino-Roma.

La cerimonia ha dato luogo da parte della moltitudine presente ad entusiastiche dimostrazioni di simpatia per la nazione amica.

Nel pomeriggio dopo una crociera sul lago, le rappresentanze germaniche e i numerosi scrittori che avevano frattanto inaugurato con una breve significativa cerimonia il gagliardetto offerto dalle donne artiste e laureate veronesi al locale Sindacato autori e scrittori, si sono recati in piroscafo al parco della Villa Canossa a Garda ove è seguito il rito inaugurale della Sezione Italo-Germanica di cultura. Ha parlato il sen. Treccani, inneggiando ai fraterni legami fra l'Italia e la Germania, ed annunciando che per festeggiare la nuova sezione ha deliberato, in nome dell'Associazione, di erogare in ogni biennio lire 15.000 a favore del premio Goethe che viene così elevato dall'anno prossimo a lire 20.000.

In serata gli ospiti germanici sono rientrati in città ed hanno assistito alla prima rappresentazione dell'opera *Faust* vivamente festeggiati dall'enorme folla.

Tra il primo e il secondo atto l'orchestra ha suonato gli inni italiani e tedeschi [illegible] le dedero [illegible] manifestazioni all'indirizzo del Duce e di Hitler e delle due nazioni alleate.

L'estrazione delle sculture del sottosuolo della Cancelleria

ROMA, 7

Le sculture marmoree che sono state rinvenute nel sottosuolo del Palazzo della Cancelleria sono state estratte alla presenza di S. E. Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano, e di insigni archeologi.

L'opera di ricupero è stata felicemente compiuta, dopo diciannove secoli sono tornati alla luce dei frammenti raffiguranti le vestali e appartenenti ad un arco poi abbattuto. Inoltre è stato trovato un grande frammento augustea dei « Vicomagistri » rappresentante un corteo religioso coi tori destinati al sacrificio e seguito da un gruppo di « tibicini » e altri suonatori. Il frammento è decorato con fasce riecheggianti motivi dei vasi ellenici.

Dopo gli opportuni rinforzi del terreno gli scavi saranno proseguiti per l'estrazione di altri frammenti epigrafici, di cui abbiamo dato cenno.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La « Nuova Antologia » del 1.o Agosto contiene: Niccolò Tommaseo, « Un medico », racconto inedito con una notizia di Raffaele Ciampini; P. Fulvio Cordignano « Luci e ombre missionarie in Albania »; Fausto Bianchi « Monti e uomini di Norvegia »; Luigi Ferraris « Evoluzione della società mezzadrile »; Bonaventura Tecchi « L'albero che cambia colore » fine, Oscar Randi: « Gli scambi culturali italo-jugoslavi ». Note e rassegne.

★ E' uscito il numero di luglio della « Rivista Aeronautica » di cui ecco il sommario: Autonomia (Magg. G. A. R. I. Emanuele Gambarucci) - Il navigatore solare Fairchild (Cap. pilota Massimo Giovannozzi) - La « leggerezza » nei motori d'aviazione (Sott. pilota Rino Riccarelli) - Sistema per determinare la rotta, la quota e la distanza orizzontale di un aereo da un posto di osservazione avanzato usando il diagramma delle cotangenti (Achille Gaspari Chinaglia) - La rete delle comunicazioni nazionali e la difesa antiaerea passiva (Hamed Venanzi) - Gestione del materiale speciale di aeronautica e attribuzioni del Ruolo servizi nell'Arma aeronautica (Dott. Luigi Candeloro). Seguono le rubriche.

Docomentari:
Il Duce in Piemonte

Radiocronaca, documentario: parole tipiche del linguaggio radiofonico e cinematografico. Espressioni vive del nostro tempo, hanno assunto, da noi, un significato ed un valore tutto proprio, inconfondibile.

Sono i mezzi per cui rivivono, trasposti nello spazio e nel tempo, i momenti più significativi della vita della Nazione, della nostra vita. Mediante questi strumenti meravigliosi è stato possibile realizzare, anche nel senso il più squisitamente spirituale, il programma di una Nazione armata, in piedi agli ordini di un Capo.

E totalitario può dirsi veramente lo Stato, di passione e di volontà, nella partecipazione piena dell'individuo ai grandi fatti della storia.

Rispetto a questa superiore significazione che l'avvenimento ha ripreso cinematograficamente o fonicamente è venuto assumendo, scompare quasi il valore documentario della stampa eppure, il giornalismo fascista ha partecipato sempre — inutile ricordare in che modo — agli avvenimenti della Nazione.

Nonostante i progressi degli altri più recenti mezzi di divulgazione, questi non potranno mai sostituirsi alla stampa, che ha una funzione sua, insostituibile.

E' stato pubblicato recentemente, con prefazione di Gherardo Casini, « Il Duce in Piemonte », il primo dei documentari del Ministero per la Cultura popolare.

L'iniziativa corrisponde ad una reale necessità raccogliere insieme le impressioni dei migliori giornalisti presenti ad un grande fatto significava ridare al distacco di giornale quell'altissimo valore documentario che esso riveste, se non indegno dell'avvenimento.

Di questo si tratta, infatti: la memorabile settimana, dal discorso di Torino a quello di Cuneo, vista attraverso la prosa degli inviati dei vari giornali d'Italia [illegible], e attraverso un centinaio di stupende tavole fotografiche.

Complemento indispensabile al radio ed al cine giornale, solo una opera simile poteva permettere una visione più precisa, più intima starei per dire, di quelle manifestazioni imponenti della volontà collettiva che sono le grandi adunate del nostro popolo.

Ognuno dei viaggi, dei discorsi, delle visite del Duce alle case, ai campi, ai cantieri della nostra gente, ha una fisionomia sua, è qualche cosa di diverso, profondamente diverso da tutti gli altri.

Non solo per la prepotente personalità e varietà d'espressione che fa di ogni frase d'ogni gesto del Duce qualche cosa a sè, che non si dimentica, non solo per questo. Anche le adunate della folla dei lavoratori o dei militi sono aderenti allo spirito della gente, della terra.

E la nostra gente pur nella simultaneità concorde di un unico volere, ha tanta varietà di aspetti, di spontanee manifestazioni.

La cronaca, cosa viva, immediata, scritta sotto lo stimolo di una impressione recente; la fotografia che rivela in una luce insolita, nuova, un aspetto caratteristico dell'Uomo e della gente due mezzi dalle possibilità vastissime, finora non [illegible] impiegate. La felice iniziativa del Ministero per la Cultura popolare e una rivelazione di [illegible] possibilità. Monelli, Marzetta, Barzini, Ansaldo e vari altri ecco gli autori di questo primo documentario, in cui parola e fotografia hanno la stessa plastica [illegible] evidenza.

[illegible]

[illegible] di un lungo appassionato incontro di un Uomo con la folla, parte raccontata con la penna, parte con l'obbiettivo: ecco cos'è questo libro.

Ma nella descrizione di quell'incontro ci rivela aspetti e momenti sia dell'Uomo che della folla, che il solo ascolto di una radiocronaca o la visione di un film documentario non avrebbero potuto rivelarci.

P. d. S.

Il direttore degli Italiani all'estero visita la colonia di Palermo

PALERMO, 7

Il direttore generale degli Italiani all'estero, accompagnato dal Federale ha visitato la colonia dei Fasci all'estero « Francesco Crispi », accolto da manifestazioni di gratitudine da parte dei piccoli ospiti che hanno entusiasticamente acclamato all'indirizzo del Duce.

Spigolature

Il luogo nel quale nacque Schubert e crebbe fanciullo è quello di un tipico sobborgo della vecchia Vienna, il sobborgo di Lichtenthal. Il futuro grande compositore era figlio di un maestro di scuola, modesto di mezzi, che abitava una modestissima casa. I cortili delle case erano allora piccoli centri di vita. Ivi giocavano i bambini ed i suonatori ambulanti vi si fermavano ed eseguivano brevi concerti. In quest'atmosfera Schubert o piuttosto « Schwammerl », come egli era soprannominato dai coetanei, trascorse la fanciullezza. La sua casa natia è stata recentemente acquistata dalla città di Vienna e trasformata in un Museo dal quale è stato trasmesso il famoso Quartetto « La morte e la fanciulla » eseguito dal « Konzerthaus Quartetto » di Vienna. Non lontano dalla casa — ora Museo — sorge la Chiesa dove il giovane Schubert apprese le prime lezioni di canto come appartenente al coro. In questa chiesa vennero eseguiti i primi saggi di musica sacra scritta da Schubert, ed in essa il giovane compositore incontrò il suo primo amore, la gentile Teresa Grob, che allora cantava come soprano nella cantoria della stessa Chiesa. Un'altra località intimamente connessa alla fanciullezza di Schubert è il Convitto Imperiale, ove Schubert trascorse cinque anni, ammesso nel « Coro dell'Imperiale Cappella ». Ma poi perdette la voce e malinconicamente ritornò, come voleva suo padre, al modesto incarico di maestro assistente. Indi l'ascesa, poi la gloria.

*

Quello recentemente aperto a Fitchburg (Massachusetts) da una azienda siderurgica è forse il primo stabilimento industriale senza finestre, illuminato artificialmente e con aerazione condizionata. Si è fatto ricorso alla illuminazione artificiale, per mezzo di lampade elettriche a gas fluorescenti, con lo scopo di ottenere una luce diffusa, senza ombre, e cioè tale da permettere la massima efficienza dei 700 operai, che lavorano cinque giorni la settimana in due turni giornalieri di 8 ore ciascuno. La potenza dei globi di illuminazione ammonta a 1.400.000 watt. In vari punti dell'edificio, che occupa una superficie di circa 20.000 metri quadrati, sono collocati quattro impianti per il « condizionamento » dell'aria: questa viene ora rinfrescata facendola passare attraverso getti di acqua, e d'inverno verrà riscaldata convenientemente. Il ricambio dell'aria avviene attraverso speciali tubazioni, nella misura di circa 100.000 mc ogni minuto. Appositi apparecchi regolano automaticamente la temperatura e l'umidità ed eliminano il pulviscolo. Le mura e il tetto dell'edificio contengono strati di materiale isolante e le pareti interne sono rivestite di conglomerato di sughero, che ha anche la funzione di attutire i rumori.

*

Nell'ottobre prossimo avrà luogo a Nuova York il congresso mondiale dei nani. Organizzatore della singolare adunata è il nano ungherese Gerencse, che risiede a Budapest dove ha sede l'Associazione internazionale dei nani. Si apprende da quella città che il Gerencse ha annunciato la propria intenzione di sottoporre alla decisione del congresso una serie di rivendicazioni in dieci punti. I nani chiedono ai competenti autorità dei vari Paesi del mondo che si accordino ai nani le stesse riduzioni accordate ai bambini per le ferrovie, i tramvai e altri mezzi di trasporto, il teatro, il cinema [illegible] nani [illegible] dispensati dal far [illegible] pericolo che presenta per loro il mescolarsi tra la folla.

*

Un famoso [illegible] che la [illegible] ha ora pubblicato le sue memorie, nelle cui prime [illegible] dichiara che non tanto alle scarpe strette quanto ai [illegible] caratteri psicologici di [illegible] si devono la formazione [illegible] dei calli. La pianta dei piedi dell'uomo riflessivo, egli scrive, è quasi sempre del tutto immune da callosità, perchè il suo passo è calmo e metodico, e distribuisce il peso del corpo uniformemente su tutto il piede. Il titubante presenta invece spessissimo escrescenze callose che marcano gli orli del suo piede come se il suo passo registrasse i tentennamenti del suo temperamento. L'uomo caparbio e volitivo, quello di cui si dice abitualmente che punta i piedi, presenta caratteristiche callosità nel tallone. Ma il callo più caratteristico è quello dei nervosi che per nascondere una propria irritazione o preoccupazione, continuano, talvolta per lunghe ore, a far tremare un piede. Questo tremolio, continuato per anni, genera il cosidetto « durone dei nervosi », la cui estirpazione è difficilissima e la cui riproduzione è inevitabile.

Cronaca di Mestre

La tragica caduta d'un barcaro

Rosada Giovanni di 69 anni era partito l'altro giorno da Pellegrina con il burchio «Natalina» venendo ad ormeggiarsi a Marghera dove era diretto per trovare alcuni conoscenti.

Appena sceso a terra egli s'incamminò, ma, passando davanti alle Risierie Italiane, per sventurato incidente inciampò sulle rotaie ferroviarie e cadde a terra, rimanendovi esanimato.

Alcuni operai delle Risierie Italiane che avevano assistito alla scena, corsero in aiuto del Rosada e lo trasportarono nell'ambulatorio dello stabilimento. Colà furono prodigate subito le prime cure all'infortunato che poi con un automezzo venne trasportato all'ospedale dove il sanitario di servizio gli riscontrava alcune ferite e contusioni guaribili in una quindicina di giorni.

Causa anche la tarda età del Rosada, che era rimasto ricoverato, si manifestarono delle complicazioni durante la notte cosicchè le condizioni del poveretto andarono improvvisamente aggravandosi tanto che ieri nelle prime ore, cessava di vivere.

Feriti sul lavoro

L'operaio dell'ILVA, Luigi Consolato di 30 anni da Padova ieri mattina mentre gettava un tubo rovente in una vasca d'acqua per il raffreddamento, venne investito da spruzzi bollenti al torace riportando delle ustioni giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Antonietto Tegon di 29 anni dipendente della Saffa, mentre stava maneggiando delle spoglie di compensato, venne colpito da una scheggia alla mano sinistra riportando delle ferite guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Giovanni Fanton di 34 anni da Campocroce operaio della Sidero Cemento mentre stava scendendo una scala, venne colpito da una trave alla spalla sinistra. Riportò la frattura della clavicola. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Arresti per oltraggio

Verso le 0.45 della scorsa notte degli agenti del Commissariato di P. S. in perlustrazione giunti nei pressi della stazione incontrarono un tizio identificato poi per Giovanni Salomon di 51 anni abitante in via Giustizia 32 e gli richiesero i documenti comprovanti la sua identità.

Anzichè ubbidire il Salomon cominciò a pronunciare parole oltraggiose cosicchè fu tratto in arresto per oltraggio e resistenza.

— Erminio Lorenzini di 35 anni operaio a bordo della nave cisterna «Giorgio Fassio» sormeggiata a Marghera si era coricato sul marciapiede di via Poerio recando disturbo ai passanti. Degli agenti del Commissariato cercarono di sollevare il Lorenzini allo scopo di allontanarlo dalla vista pubblica, ma egli reagì sferrando anche pugni e calci.

Condotto con viva forza in ufficio venne trovato sprovvisto di documenti. Tutti e due vennero rinchiusi in guardina e ieri sono stati passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria.

Fermati per misure

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Mestre vennero fermati per misure di P. S. Amedeo Nateri di 45 anni abitante a Verona e Giuseppe Checchin di 25 anni abitante a Galliera Veneta i quali erano stati trovati sprovvisti di documenti mentre gironzolavano per le vie di Mestre durante le ore notturne.

Sono stati passati alle carceri. Si attendono informazioni sul loro conto.

Bicicletta scomparsa

Ha denunciato ieri la sparizione della sua bicicletta certo Riccardo Franta abitante a Favaro il quale l'aveva lasciata fuori della porta di casa.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LE TRE BEBE - Altra volta si è ricordato la località alle Bebe che formava vasta contrada di Chioggia accennando oggi alle tre fosse dette Bebe dalle quali certamente questa contrada tolse il nome. Si avevano la Bebeta, la Beba vecchia e la Beba nuova. La Bebeta derivava dall'Adige a valle della Beba nuova e continuava il suo percorso verso levante, suddividendosi in due rami. La Beba vecchia si apriva, secondo il Bellemo, tra Cavarzere e il monastero di San Michele a sinistra dell'Adige a quasi due chilometri a monte di S. Pietro di Cavarzere. Il suo ultimo tratto verso l'Adige, in causa di interramento era chiamato Beba secca. Serviva al passaggio delle navi pel commercio con la Lombardia. Documenti del XII secolo ciò attestano: il Podestà Molon nel 1279 infatti testimoniava che quel passaggio era antichissimo. Si prolungava verso il Brenta presso del quale riceveva il nome di Pievega. Essa segnava il confine tra Padova e Chioggia. E la Beba indicata dal Patto con Chioggia come fine del territorio di Chioggia stessa. Il tempo preciso in cui venne scavata la Beba nuova non è indicato dagli storici: credesi fosse, indica il Bellemo, prima del 1137 perchè in un atto di vendita fattasi in tale epoca, si stabiliva doveva sempre essere aperta a chi va o a chi viene in via della Beba nuova. Si apriva sull'Adige [illegible] di San Lazzaro correva verso torre delle Bebe in cui sboccava nel Brenta. Si sostituiva alla Beba vecchia pel passaggio delle navi di Lombardia le quali giunte alle Bebe per il canale la Fossa passavano al porto di Chioggia.

Convegno di poeti

Sabato sera allo stabilimento Clodia si sottoponeva [illegible] l'annunziato convegno dei poeti dialettali del Veneto che si trattennero con le loro briose, arguto, sentimentali composizioni tutta la sera il fine, eleganto e numeroso pubblico accorso ad udirli.

Accanto al noto il Girardi di Cavarzere il Bernardi di Padova, Giorgio Ometto, Ceoldin di Venezia, Ferrari Peronato, Galimberti di Chioggia il nostro organizzatore di tali simpatiche riunioni. Il Giacometti esordiva con un improvvisato «Saluto a Chioggia» in cui ricordava le bellezze e le glorie della città: intratteneva poi col «700 veneziano» forbita descrizione dell'ambiente settecentesco, e con la brillante «Orazion del poeta-lo». Il Girardi si faceva applaudire col «Musso», con l'arguta «Corrispondenza con l'Africa Orientale», con «Arti bele». Berlese diceva le sue brillanti «Polenta coxe» e «Tacco dei colchi», entrava nell'ambito chioggiotto con la piacevolissima composizione «El pesse a Chioza». Diceva il Ferrari le bellissime poesie «Canto de la suca» e «I capelini de le done». Il Peronato piaceva con la declamazione di cinque sonetti brillantissimi fra i quali bellissimo il «Mi go sempre torto». Il Galimberti toccava argomenti vari con «Considerazioni», con «El papagà», con «Italia nova» rientrava nella magistrale dipintura della sua città con «Cioza de note».

Per la regata dei bragozzi

La Capitaneria di Porto dà le seguenti norme per il giorno 10 corr. in cui si correrà la regata dei bragozzi:

Dalle ore 6 alle 13 del 10 agosto 1939 XVII, è vietato alle navi ed ai galleggianti di qualsiasi specie di ancorare, ormeggiarsi o sostare nelle seguenti zone del porto di Chioggia: al Bacino di Vigo, all'ancoraggio di S. Felice ed zona di mare in prossimità della diga Nord del porto di forma trapezoidale, aventi i lati formati da serie di segnali sormontati da bandiere.

Le navi ed i galleggianti di qualsiasi specie esclusi quelli addetti all'organizzazione del Campionato, che si troveranno a transitare per le zone suddette dovranno ra giungere con la massima sollecitudine i luoghi di normale ancoraggio ed ormeggio senza passare attraverso i vari gruppi di imbarcazioni partecipanti al campionato.

I battelli dell'A.C.N.I.L. addetti alla linea Chioggia-Venezia seguiranno il loro normale orario e percorso.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

PIEVE DI CADORE

La partenza del Conte di Torino

S. A. R. il Conte di Torino, dopo un soggiorno di una settimana all'albergo Marmarola di Calalzo, ieri è partito onde raggiungere l'abituale residenza. Sua Altezza Reale in questi giorni visitò parecchie volte Pieve, la casa ove nacque Tiziano e il museo, la chiesa arcidiaconale, il Municipio e monumenti di questa cittadina.

I Littoriali del cinema che si svolgeranno a Bolzano

ROMA, 7

Come già è stato annunciato, dal 1.o al 5 settembre XVII si svolgeranno a Bolzano i Littoriali del cinema. Merita di aver particolare rilievo il fatto che quest'anno, oltre che ai fascisti universitari, che esplicano la loro attività nei cineguf, si è voluto dare la possibilità di prendere parte alla manifestazione, con i propri lavori, anche ai fascisti amatori del formato ridotto, che per superati limiti di età non possono essere ammessi ai Littoriali.

Si è perciò aggiunto un concorso fuori della classifica dei Littoriali, al quale potranno partecipare tutti i cine-amatori, iscritti al Partito con pellicole formato 16 mm. I films dovranno essere inoltrati a Bolzano per il tramite dei Guf dei singoli capoluoghi di provincia.

Tragica fine d'un operaio

VERONA, 7

Sabato mattina mentre due operai di Bardolino, alle dipendenze della ditta Fasoletti stavano caricando del fieno, causa il rovesciamento di alcune balle, venivano travolti, cadendo dall'autocarro. Uno di essi, Italo Coloni di anni 42, riportava solo alcune contusioni alla schiena guaribili in pochi giorni, mentre l'altro, Giuseppe Coppini di anni 53, riportava la frattura della base cranica, per cui, non ostante le cure, moriva.

Arrivi e partenze a Brindisi di figli di italiani all'estero

BRINDISI, 7

Continuano gli arrivi e le partenze dal nostro porto dei figli degli italiani all'estero per le colonie estive del Partito.

La motonave *Rodi* ha sbarcati 30 giovani fascisti ed avanguardisti del fascio di Istanbul, destinati ai campeggi di Roma e di Como.

Col piroscafo *Quirinale* sono invece partiti per tornare alle loro famiglie numerosi balilla e piccole italiane del Pireo e di Alessandria reduci dalle colonie. I ragazzi esprimevano la loro gioia inneggiando calorosamente al Fondatore dell'Impero ed al Fascismo.

La partenza da Roma delle insegnanti e giovani fasciste

ROMA, 7

Nella giornata di oggi sono ripartite per le sedi di provenienza le insegnanti elementari, iscritte al corso nazionale di educazione fisica e le giovani fasciste partecipanti ai corsi per capocenturia e capocorte organizzati dal comando generale della Gil.

Le giovani, la cui partenza si è effettuata con disciplina perfetta, fra vibranti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, raggiungeranno entro domani le rispettive provincie fiere dell'elogio tributato loro dal Duce a conclusione del saggio ginnico corale svoltosi domenica allo Stadio dei Marmi del Foro Mussolini.

Oltre quattro miliardi realizzati dal Monopolio tabacchi

ROMA, 7

Le cifre provvisorie dell'esercizio finanziario 1938-39, recentemente chiuso mostrano che i proventi del Monopolio dei tabacchi hanno abbondantemente superato i quattro miliardi e precisamente 4.028.788.566. Si ha quindi un aumento di 252 milioni sulle risultanze dell'esercizio anteriore.

Il favorevole sviluppo delle vendite dei tabacchi, in ocstante ascesa da qualche anno, è confermato anche dai primi dati dell'esercizio finanziario in corso. Infatti la recente chiusura del mese di luglio segna un introito di lire 324.791.799, con il sensibile miglioramento di quasi 28 milioni (9.40 per cento), sulle risultanze del mese di luglio 1938.

NOTIZIE RECENTISSIME

Reazione tedesca alle provocazioni polacche

Londra ritiene conclusi i negoziati con Mosca

LONDRA, 7

Il ritorno del signor Strang a Londra è oggi il soggetto principale dei commenti. Il susseguirsi di comunicati più o meno ufficiosi durante il weekend dimostra del resto chiaramente lo impaccio in cui si trova l'Inghilterra di spiegare per uso interno ed esterno l'allontanamento da Mosca di quello che viene considerato l'asso dei suoi «esperti diplomatici», proprio nel momento in cui sta per iniziarsi la fase finale dei negoziati per l'alleanza anglo-franco-sovietica.

Fra le spiegazioni che se ne danno, una soprattutto merita di essere segnalata anche perchè non manca di suscitare le più allegre considerazioni degli ambienti stranieri. Il signor Strang, dunque, secondo le vedute del Foreign Office, avrebbe lasciato accumularsi durante la sua assenza una tale mole di «pratiche laboriose» sul suo tavolino londinese da rendere assolutamente indispensabile il ritorno senza ulteriori indugi al proprio posto.

Aggiungono gli altoparlanti di White Hall che le difficoltà da superare a Mosca sono ormai così minime e le «differenze di vedute» tra il Kremlino e Foreign Office tanto impercettibili, che è più che sufficiente l'opera dello ambasciatore sir Williams Seeds.

Perchè torna Strang

Le spiegazioni non convincono. Così come non convincono i lunghi sproloqui con cui le condiscono i giornali amici del Governo. I negoziati con Mosca sono considerati generalmente conclusi; ma il ritorno del signor Strang indicherebbe, secondo voci autorevoli per quanto non ufficiali che Londra ha ceduto su tutta la linea alle richieste sovietiche.

Il Kremlino e il Quai d'Orsay, oramai pienamente d'accordo col primo, avrebbero infatti posto come condizione alla continuazione delle trattative di ordine politico e all'inizio di quelle militari, il richiamo dell'«esperto» londinese, il quale si sarebbe mostrato particolarmente intransigente nel non accettare la formula sovietica dell'aggressione indiretta e avrebbe anche espresso dubbi sull'utilità dell'inizio immediato delle conversazioni degli Stati Maggiori.

Si nota infatti come sintomo della «disgrazia» del signor Strang che egli non ha partecipato al colloquio in cui sabato sera gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia hanno discusso al Commissariato degli Affari esteri sovietico le condizioni definitive di queste conversazioni.

Londra si preparebbe dunque a superare tutti gli scrupoli, aggiungono queste voci, e ad aderire in pieno alla formula moscovita. E per dare la prova definitiva della sua buona volontà nell'accettare ormai le direttive di politica estera del Kremlino, avrebbe consentito anche a farsi dettare dallo stesso i nomi dei negoziatori.

Il generale Ironside non sarebbe infatti andato a Mosca con la missione militare britannica perchè «persona non grata». Il signor Strang tornerebbe oggi alle sue «pratiche» per la stessa ragione.

Il discorso di Smigly Rydz

Il *Daily Telegraph* pubblica stamani che sabato si considerava la situazione come molto più pericolosa di quanto non appaia ora. Il giornale afferma che si è manifestata una certa distensione. Il *Daily Express* pubblica il risultato di un inchiesta svolta presso i propri corrispondenti più importanti per sapere se, a loro parere, la guerra dovesse scoppiare ancora di quest'anno.

Tutti i corrispondenti, eccetto due, hanno espresso l'opinione che per quest'anno, non vi sarà guerra. E' significativo il fatto che il corrispondente del giornale da Berlino, i due corrispondenti da Parigi e quello da Varsavia stanno fra quelli che credono nella pace.

Commentando il discorso di Smygli Rydz, il *Times* non lo critica nè elogia, ma esprime tuttavia l'opinione che se la situazione oggi è tanto seria la colpa non può essere attribuita alla Polonia. Nelle circostanze presenti è importante — dice il giornale — che la Polonia si dimostri disciplinata, calma e risoluta. Insomma, più o meno, l'Inghilterra approva il discorso.

L'esperto del Foreign Office, Strang, è giunto in aeroplano a Stoccolma sulla via del ritorno a Londra.

Discordi giudizi in Polonia sul discorso del Maresciallo

VARSAVIA, 7

La stampa polacca pubblica stamane lunghi articoli sulle manifestazioni di ieri a Cracovia e sul discorso del Maresciallo Rydz-Smigly.

Lo «Dziennik Narodowy», organo principale del partito nazional-democratico, si mostra nuovamente assai riservato. Questo giornale non riproduce che la seconda parte del discorso del Maresciallo Rydz-Smigly, concernente la politica estera e fa notare che l'opposizione di destra non riconosce il Maresciallo come il capo supremo, a parte le funzioni militari che egli esercita.

In senso analogo si esprime l'organo dei nazional-radicali «A B C».

Al contrario, l'«Express Poranny» afferma che tutti i polacchi hanno giurato a Cracovia di combattere, in caso di guerra, fino alla vittoria.

Lo «Czas», organo conservatore, pubblica: «Rydz-Smigly ha confermato il punto di vista della Nazione polacca in un momento in cui la questione di Danzica ha subito un nuovo aggravamento e mentre il mondo intero attende la decisione che Varsavia prenderà. Il Maresciallo Rydz-Smigly ha avvertito Danzica. I cannoni polacchi sono già puntati su Danzica».

Il «Maly Dziennik» afferma: «La Polonia desidera la pace, ma non al prezzo di Danzica. La Polonia non modificherà il proprio punto di vista».

La risposta di Danzica alla nota polacca

Hilter riceve Forster

BERLINO, 7

Da fonte competente si smentisce la notizia pubblicata dalla stampa franco-inglese per cui per domani sarebbe convocata una riunione presso il cancellierato a Berlino. Questa notizia è assolutamente infondata. Così pure si smentisce la voce che l'ambasciatore tedesco a Tokio, Ott, è stato richiamato a Berlino per riferire.

E' giunto a Berchtesgaden il Gauleiter di Danzica, Forster, che subito dopo il suo arrivo è stato ricevuto dal Fuehrer che si è intrattenuto con lui in lungo colloquio.

Il discorso del maresciallo Smigly Rydz viene giudicato dalla stampa tedesca come molto debole nel contenuto. Il «Voelkischer Beobachter» pubblica: «L'asserzione del maresciallo che la Polonia non ha mire aggressive è, con ogni probabilità, rivolta in modo esclusivo alla stampa democratica internazionale per dar modo a quei giornali di valersi della dichiarazione stessa a scopi propagandistici.

Commentando il discorso, il giornale conservatore di Varsavia Czas ha scritto: «Se le autorità della città libera di Danzica vorranno mettere la Polonia davanti al fatto compiuto i cannoni polacchi non tarderanno a tuonare contro quella città verso i cui costruttori la Polonia si è sempre sentita piena di ammirazione».

Una breve nota ufficiosa tedesca risponde: «Con questi inauditi attacchi minacciosi il giornale conservatore polacco si pone alla testa di una campagna di provocazione che tutta la stampa polacca conduce da tempo. Però i polacchi sappiano che non si può provocare la Germania a proprio piacimento e che una volta la nostra pazienza giungerà al termine. Allora essi si accorgeranno di quello che può capitare a coloro i quali provocano il Reich.

L'ufficio stampa del Senato comunica: «Il governo di Danzica ha consegnato oggi al rappresentante diplomatico della Polonia la nota di risposta illustrante l'attività dei controllori polacchi della dogana e le minaccie di ultimatum che la Polonia ha pronunciato a questo riguardo».

Una "missione Runciman" andrà a Danzica?

PARIGI, 7

Larghi commenti sono dedicati al discorso del Maresciallo Ryds Smigly a Cracovia; inutile dire che le affermazioni intransigenti e bellicistiche del Maresciallo polacco, in contrasto con la condiscendenza dimostrata dal Senato di Danzica nel risolvere la questione degli ispettori doganali, sono approvate senza riserve dalla stampa e dagli ambienti politici.

Soltanto l'*Action Française* pubblica alcune parole sensate: il giornale comincia con l'osservare che sarebbe ora di finirla con le voci fantastiche e infondate sugli sviluppi della situazione internazionale, i personaggi cosiddetti «bene informati» pretendono di conoscere anche i dettagli di quanto avviene negli uffici di capi di stato quando non affermano di essere addirittura al corrente persino del loro pensiero.

I divinatori

Alcuni discutono sull'importanza e la portata dei preparativi tedeschi e sui piani strategici dell'Asse, altri affermano che il conflitto scoppierà in modo preciso verso la metà di agosto, o ai primi di settembre; altri dichiarano che invece bisognerà attendere l'inverno.

Tali informazioni, osserva l'*Action Française*, sono assolutamente infondate e non hanno alcuna base di serietà; premesso ciò, il giornale esamina la situazione di Danzica e nota che il Governo di Varsavia può trovarsi da un momento all'altro in condizioni da prendere decisioni di conseguenze incalcolabili. «Londra e Parigi hanno consegnato al Governo polacco uno cheque in bianco, autorizzando a riempirlo e presentarlo alla data che riterrà più opportuna. Noi manteniamo le nostre riserve su tale gesto, che taglia tutti i ponti per una soluzione pacifica e rimette le sorti della Francia e dell'Inghilterra in mani, sia pure amiche, ma straniere».

Inutile dire che i giornali di estrema sinistra si compiacciono vivamente della violenze verbali del Maresciallo Ryds Smigly; il *Populaire*, l'*Humanité* e il *Peuple* sono però preoccupati di una notizia che la stampa francese pubblica quasi in sordina; mentre le missioni militari navigano verso la Russia il signor Strang parte da Mosca per rientrare a Londra.

Una data inopportuna

L'*Humanité* osserva che tale partenza coincide col prossimo arrivo a Danzica di una missione britannica, presieduta dal prof. Ruey, la quale avrebbe il compito di stabilire se la Città Libera sia veramente indispensabile alla Polonia; il giornale comunista afferma che la missione Ruey è assolutamente simile a quella di Runciman dello scorso settembre.

Nel commentare il discorso di Cracovia la stampa francese ha però dimenticato di osservare che tale cerimonia serviva a commemorare l'insurrezione dei polacchi contro la Russia e che la pubblicità data alla manifestazione sembra per lo meno un po' strana e non certo riguardosa, nel momento in cui Parigi e Londra chiedono umilmente a Mosca di volere garantire la difesa dello Stato polacco.

Pierre Flandin in *Paris Soir* ha pubblicato un articolo che conteneva qualche dichiarazione sensata, principalmente quella che il mantenimento della pace dipende dalle democrazie, le quali non debbono irrigidirsi contro le dittature, ma tracciare un programma, proponendo ed offrendo qualche cosa di concreto agli stati totalitari.

De Kerillis nell'*Epoque* prende lo spunto da tale frase ragionevole per scagliarsi contro ogni politica di riavvicinamento agli stati totalitari.

E' da tempo che la stampa francese pubblica le più stupide e malvagie panzane sulla situazione in Spagna. I giornali spagnoli hanno finito col reagire violentemente a questa infame campagna a base di menzogne dimostrando che in Spagna regna la calma più assoluta e si lavora intensamente con fede ed entusiasmo a sanare le piaghe aperte nel corpo del paese dai bolscevichi e dai loro amici. Ma è stato subito provveduto da parte delle autorità francesi ad impedire che i cittadini della repubblica possano conoscere la verità. Infatti le autorità di frontiera hanno da tre giorni vietato l'ingresso in Francia di tutti i giornali spagnoli. E' la prima volta dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche franco-spagnole che tale provvedimento viene applicato.

Stalin rimarrebbe a Mosca per partecipare ai negoziati

RIGA, 7

Si ha da Mosca che oggi, sotto la presidenza di Stalin si è riunito il Politburo, per esaminare la situazione alla vigilia dei negoziati militari con l'Inghilterra e con la Francia, negoziati ai quali non si ritiene impossibile che partecipino, secondo quanto si afferma in alcuni giornali, anche una missione militare polacca ed una rumena. Si aggiunge che Stalin, contrariamente al consiglio dei medici, avrebbe deciso di rimanere a Mosca per partecipare personalmente ai negoziati.

L'inviato speciale del Governo britannico a Mosca, William Strang, ha lasciato stamane la capitale sovietica in aeroplano, diretto a Stoccolma. Di là egli continuerà domani il suo viaggio per Londra.

I bulgari e l'autodefinizione dei popoli pacifici

SOFIA, 7

Il giornale *Mir*, in occasione del 25.mo anniversario della Grande Guerra, scrive un articolo, nel quale afferma che i bulgari non accettano l'autodefinizione di popoli pacifici circolante in alcuni paesi, che si sono arricchiti indebitamente, mediante i trattati di pace.

La neutralità della Svizzera

BERNA, 7

I giornali mettono in evidenza il comunicato dell'*Agenzia stampa* svizzera in cui si afferma la neutralità del Paese contro qualsiasi tentativo di sminuirne il significato sia da parte di elementi estremisti interni sia da ambienti interessati dell'estero. Il popolo svizzero respinge con energia qualsiasi forma di neutralità che non sia quella integrale e intende difenderla in avvenire come l'ha difesa nel passato.

Aviatori polacchi salvati da una nave tedesca

DANZICA, 7

Un aeroplano polacco è precipitato in mare al largo di Danzica. Due aviatori che erano a bordo dell'apparecchio sono stati salvati dall'equipaggio del vapore tedesco «Hansestadt Danzig» e sbarcati a Zoppot.

Prima di precipitare, l'aeroplano aveva compiuto diverse evoluzioni sopra il vapore e i passeggeri di questi avevano potuto scorgere distintamente l'osservatore prendere fotografie della nave.

Crescente interessamento inglese per le esercitazioni militari

LONDRA, 7

Tutti i giornali continuano a dedicare grandissimo interessamento alle grandi manovre italiane e mettono in particolare rilievo il grande impiego dei più moderni mezzi.

Il Sovrano assiste a Torino alla rappresentazione di "Tosca"

TORINO, 7

Al teatro del Palazzo dell'Esposizione i membri del Governo, le alte autorità militari e politiche e le missioni straniere, ospiti di Torino hanno presenziato ad una serata di gala, offerta dalla città con la rappresentazione della Tosca.

La manifestazione artistica è stata onorata dall'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, che è stato fatto oggetto, al suo arrivo e alla partenza, a vibranti manifestazioni di deferenza e di affetto. Lungo tutto il percorso dal Palazzo Reale al Valentino, una folla di cittadini ha fatto ala al corteo del Sovrano ed ha atteso fino a che il Re Imperatore è rientrato a Palazzo, per potergli rinnovare le manifestazioni di entusiasmo vivissimo.

Il Generale Pariani Sottosegretario alla Guerra ha offerto alla missione militare tedesca, che ha presenziato alle grandi manovre, una colazione, al termine della quale sono stati elevati calorosi brindisi al Fuehrer, al Re Imperatore e al Duce.

Furioso incendio a Lima

LIMA, 7

Un disastroso incendio ha devastato ieri due grandi edifici nel centro commerciale della città. Anche una casa d'abitazione ha subito notevoli danni. Ad una prima valutazione, i danni materiali ascendono a circa due milioni di lire italiane.

Il Segretario del Partito rientrato a Torino

TORINO, 7

Nel pomeriggio il Segretario del Partito accompagnato dal Federale di Torino si è diretto alla zona in cui si sono svolte le esercitazioni ed ha ivi sostato, di frequente intrattenendosi coi militari dei reparti intenti ad apprestare gli accampamenti, in procinto di rientrare a Torino per partecipare dopodomani alla grande rivista che si svolgerà alla presenza di S. M. il Re Imperatore.

Il passaggio del Gerarca nei numerosi centri della bassa Val di Susa e le sue soste fra le truppe hanno dato luogo ad imponenti entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce, verso il quale si è levato il grido di amore e di riconoscenza delle popolazioni e dei soldati animati da un magnifico spirito di orgogliosa fierezza.

Dopo avere ispezionate alcune formazioni dei reparti della Milizia, il Segretario del Partito è rientrato a Torino e si è recato a visitare l'accampamento che sta sorgendo sull'area dello Stadio. Soldati e militi delle Divisioni «Piave» e «Pasubio» hanno accolto il Gerarca con una manifestazione di entusiasmo fra continue ed altissime evocazioni al Duce, alle quali si è associata numerosissima folla che si era raccolta ai limiti del campo.

La partenza per Venezia del ministro Goebbels

MONACO DI BAVIERA, 7

A mezzanotte il Ministro del Reich per la propaganda, dott. Goebbels ed il Sottosegretario di Stato per la stampa dr. Dietrich sono partiti per Venezia con un numeroso gruppo di funzionari ministeriali.

Cinque inviati dei principali giornali della Germania sono al loro seguito. Sono intervenute alla stazione numerose autorità e rappresentanze del Partito socialnazionale. Il R. Console d'Italia ha portato al Ministro Goebbels il saluto di S. E. Attolico. Da parte italiana la delegazione è accompagnata dall'Addetto stampa a Berlino.

L'andamento demografico svizzero

BERNA, 7

L'ufficio centrale di statistica svizzero pubblica un rapporto conclusivo intorno all'andamento demografico nella Confederazione nel 1937. In tale anno il numero dei matrimoni contratti si elevò a 30 mila 394 con un aumento di 761 rispetto al 1936. In totale furono registrate 62.480 nascite, con una diminuzione di 2486 rispetto al 1936. L'indice di natalità è venuto così ad essere il 15 per migliaio di abitanti. Più basse medie di natalità presentarono nello stesso anno fra i paesi europei solamente l'Austria, la Francia, la Svezia e l'Inghilterra. I casi di morte subirono nell'anno una brevissima diminuzione (376 casi) abbassandosi il loro totale a 42.274.

Forzato atterraggio in Danimarca d'un aeroplano francese

COPENAGHEN, 7

Un aeroplano da bombardamento francese con cinque uomini di equipaggio, partito da Amsterdam per Varsavia, ha compiuto ieri un atterraggio forzato presso Horsens, nello Jutland. Secondo il «Nationaltidende», l'apparecchio aveva il permesso delle autorità danesi di sorvolare Copenaghen e Bornholm, nonchè di fare scalo sull'aeroporto di Kastrup per rifornirsi di carburante.

Bimbo carbonizzato in un incendio

CUNEO, 7

Un violento incendio, provocato da autocombustione, in frazione San Bernardo di Benevagienna, ha distrutto oltre 150 q.li di fieno dell'agricoltore Pietro Perucca, fu Antonio. Nel braciere è stato rinvenuto il cadavere di un bimbo di tre anni, rimasto non si sa come, vittima del fuoco e delle cui membra le fiamme hanno fatto orribile scempio.

La "Gioconda" a Bergamo

BERGAMO, 7

Questa sera, con teatro esaurito e con vivissimo successo, il Carro di Tespi lirico ha rappresentato la *Gioconda* di Ponchielli. Ne sono stati valorosi esecutori Hilde Monti, Pina Ulisse, Olga de Franco, Salvatore Roma, Luigi Montesanto, Alfredo Colella e la ballerina Bianca Gallizia.

Il maestro concertatore Santini e il maestro dei cori Morosini, insieme agli artisti sono stati molto applauditi. Ottime la regia di Frigerio e di Azzolini e la coreografia di Guerra; ammirate le scene di Pompei.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La serata inaugurale nel Palazzo del Cinema

Il grande successo del film germanico dedicato a Roberto Koch e di "Oro bianco„ documentario dell'Istituto Luce

Iersera alle ore 20 i Ministri Goebbels ed Alfieri, i rispettivi seguiti, le rappresentanze straniere alla Mostra del Cinema, tutte le autorità veneziane, e una eletta folla di signore, hanno partecipato ad un pranzo offerto dalla Presidenza della Biennale. Le tavole erano state artisticamente disposte, sulla terrazza dell'albergo Excelsior, intorno a quella d'onore, che radunò ai lati di S. E. il conte Volpi di Misurata e della contessa Nerina, coi ministri e le signore, i maggiori gerarchi. Dopo il pranzo, mirabilmente servito, e svoltosi tra la più viva cordialità, la folla veramente di eccezione si trasferì al Palazzo del Cinema, per l'apertura della Mostra.

La sala modernissima ed accogliente del Teatro s'era andata intanto affollando di un pubblico stupendo, per numero e per eleganza nel quale tutte le arti, tutte le classi sociali, erano largamente rappresentate. Nella platea e nella loggia, si potevano riconoscere le più cospicue personalità del cinema italiano, industriali, attrici ed attori, e molte dell'industria cinematografica straniera. Impossibile far nomi; vogliamo ricordare solo, accoglienti verso gli ospiti d'ogni parte del mondo, il segretario generale della Biennale, cons. naz. Maraini, il segretario della Mostra del Cinema, dott. Ottavio Croze, il segretario amministrativo comm. Bazzoni.

Alle 21 e mezza precise i Ministri Goebbels ed Alfieri, il Ministro di Stato conte Volpi Presidente della Biennale e le autorità entrano nella sala. Già lungo il passaggio da l'Excelsior al Palazzo del Cinema il Ministro Goebbels e il Sottosegretario per la stampa e propaganda dott. Dietrich erano stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia. Il Ministro Goebbels e il Ministro Alfieri sono accolti nel Palazzo da lunghi scrosci di battimani. Essi vanno a prendere posto, con i seguiti, sulla gradinata centrale della tribuna. Subito dopo, salutato da un lungo affettuoso applauso, si affaccia al podio eretto sul boccascena il conte Volpi di Misurata il quale pronuncia un breve discorso.

Parla il conte Volpi

« *E' questa la VII prova mondiale alla quale Venezia ha chiamato i produttori tutti senza distinzione, perchè la Biennale Internazionale ha sempre inteso di porre queste olimpiadi del cinema sotto il segno dell'arte e senza altra preoccupazione che non sia quella dell'arte. La Cinematografia però, è un'arte giovane e si può dire che i sei anni delle nostre esperienze costituiscano il più intenso sviluppo di questa attività umana che ha avuto il più formidabile successo.*

» *Nata all'indomani della fine del muto, ha assistito al trionfo del sonoro, ed ora vedrà l'affermazione del colore.*

« *Scienza ed arte, finanze ed industrie portano il loro contributo e lo ricevono da questa magnifica realtà che, come dice il nostro carissimo delegato belga, Carlo Vincent, nel suo bel libro sulla storia della cinematografia, costituisce ormai la terza industria del mondo per importanza di interessi rappresentati.*

» *Anche quest'anno, sono diciotto le Nazioni presenti, tutta l'Europa, nessuna Nazione esclusa, il Giappone e l'India, il Sud Africa e l'Egitto, l'Argentina e l'Uruguay. Manca, con nostro dispiacere, l'America che pure fu tanto onorata in queste nostre Mostre. Ma in attesa di rivederla fra noi, dobbiamo dire che, per quanto sappiamo, nessuna ragione d'arte che si riferisca a queste, risulta l'abbia tenuta lontana; ma soltanto motivi commerciali.*

» *Siamo particolarmente grati al Ministro della Propaganda tedesca dott. Goebbels, che è venuto con tanti suoi collaboratori, ad onorarci della sua presenza a questa apertura solenne; al valoroso Ministro, collaboratore del Fuehrer, che viene a rappresentare il grande Reich, al quale ci legano ormai fatti consacrati dalla storia recente dei due Paesi, mandiamo la nostra riconoscenza. E la nostra riconoscenza va pure al Ministro Alfieri e ai suoi collaboratori.*

» *Il Ministro Alfieri è ormai un amico provato di questa nostra iniziativa e gliene siamo e gliene saremo sempre grati.*

» *Con i delegati dei Paesi qui rappresentati, sono venuti oltre duecento giornalisti professionisti di ogni Paese, che diranno al mondo intero come, su questi schermi, passerà anche quest'anno, come è sempre passata, la maggiore e migliore produzione del mondo* ».

Le parole del conte Volpi sono sottolineate da vivissimi applausi quando salutano il Ministro Goebbels che risponde levandosi in piedi col braccio teso. Un'altra dimostrazione di simpatia si ha quand'egli accenna all'amicizia del Ministro Alfieri per Venezia. La fine del discorso è lungamente applaudita.

E' la volta del Ministro Alfieri, il quale sale sul podio accolto da una interminabile ovazione.

Il discorso di Alfieri

Il Ministro Alfieri, dopo avere porto il saluto del Governo fascista ai delegati stranieri, primo fra essi al dott. Goebels, ed aver messo in rilievo l'importanza che sotto ogni punto di vista la Mostra è venuta acquistando attraverso il suo progressivo annuale sviluppo, si sofferma ad esaminare alcuni aspetti dell'attività cinematografica. Le sei rassegne degli anni passati, appoggiandosi alla tradizione delle Biennali d'arte di Venezia, hanno rivelato al mondo artistico e all'attenzione internazionale, produzione e artisti laureandoli col prestigio del titolo oltrechè con la contingente valutazione economica. A Venezia è creato un nuovo modo di considerare le produzioni cinematografiche secondo i valori ideali dell'arte e così per questa nuova indicazione, la cinematografia ha dato ai valori artistici ed etici se non ancora tutto il posto che ad essi spetta, almeno un posto sempre maggiore. Ne consegue e lo dimostra il fatto che i risultati tecnici e tendenze artistiche rivelatisi in questa Mostra hanno avuto la decisa influenza sugli indirizzi generali della cinematografia mondiale.

A questo punto il Ministro rivolge un vivo elogio al conte Volpi ed ai suoi collaboratori.

E' lecito attendersi che i benefici riflessi della rassegna veneziana continui a manifestarsi anche attraverso la rivelazione e il collaudo dei nuovi mezzi che la tecnica metterà a disposizione degli artisti, perchè il cinematografo ha di particolare e di attraente che la tecnica e l'arte vanno di pari passo in quanto l'ingegno tecnico offre per la creazione dell'artista mezzi sempre nuovi, più estesi, e più efficaci.

Il Ministro conclude il suo discorso manifestando la certezza che dalla armonica fusione fra i diversi necessari elementi derivanti da l'arte e dalla tecnica, dalla vita e dal pensiero sorgano le nuove realizzazioni della cinematografia per il godimento e per la elevazione spirituale dei popoli.

Il discorso di S. E. Alfieri, interrotto spesso da battimani, tra cui uno all'indirizzo del conte Volpi, denso di concetti e felicissimo, è coronato da una scrosciante ovazione.

Si fa quindi il buio nella sala, ed incomincia la proiezione del film *Roberto Koch* di cui parliamo più sotto e che impressiona profondamente. Alla fine della proiezione scroscia un lungo irrefrenabile battimano entusiastico che sembra non finire più.

Il regista Steinhoff presente accanto al Ministro Goebbels, è fatto oggetto di felicitazioni. Egli pronuncia, rivolto al pubblico, poche parole commosse di ringraziamento.

Lo spettacolo continua con *Oro bianco* dell'Istituto Luce, coronato pure dal più lieto dei successi; e le felicitazioni vanno stavolta a S. E. Paolucci de Calboli Barone presidente ed anima dell'Istituto Luce.

Il pubblico sfolla lentamente sciorinando nei sotterranei e nel viale che conducono all'Excelsior, rivoli di eleganza. La folla cosmopolita e magnifica si ritrova in gran parte all'Excelsior, gremendoli e offrendo il tradizionale incomparabile spettacolo di sè; in mezzo ad essa ricompaiono tosto il Ministro Goebbels e la signora Goebbels, il Ministro Alfieri e Donna Carlotta Alfieri, coi conte e la contessa Volpi di Misurata, il Prefetto e la contessa Catalano Gonzaga, gerarchie e rappresentanze. Ben presto sulla terrazza a mare incomincia a unatissimo il Concerto di danze del corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera, organizzato a cura della Sopraintendenza del Teatro La Fenice.

Nella notte stupenda, è questa un'altra festa di bellezza che corona nobilmente ed indimenticabilmente la giornata. L'animazione elegantissima dura all'Excelsior fino a notte molto inoltrata.

Contemporaneamente alle proiezioni nel Palazzo del Cinema, i films inaugurali erano stati proiettati anche sullo schermo del Giardino delle fontane luminose, dinanzi ad una folla non meno gremita e plaudente.

"Roberto Koch il nemico della morte„

La presenza del Ministro del Reich dott. Goebbels è un diritto che le derivava dall'essere toccato ad altre nazioni ne ultime Mostre, ha dato alla produzione germanica l'onore di fornire il film inaugurale. E' così apparso sugli schermi del Lido "Roberto Koch", esaltazione di un puro apostolo della scienza medica e, insieme, sublimazione dei valori essenziali del popolo tedesco.

Raramente si è visto un film così quadrato, solido, denso di contenuto, scevro di lenocini tecnici e stilistici, mirante solo a dare plastica evidenza alla figura centrale con un'austerità quale la figura stessa richiedeva, ma che in un lavoro pur ricco di pregi — La vita di Luigi Pasteur, di Dieterle, con Muni — era stata in parte sacrificata ai criteri commerciali.

Sarebbe ozioso ricercare quanto di romanzato c'è negli episodi coloristici della narrazione e quanto la cronologia possa aver sofferto per la necessità di condensare eventi, eco genitisi nel tempo, in un breve periodo onde dare all'azione una compatta unità. Quello che conta, in un film biografico, è il rilievo che acquista il personaggio, ed Emilio Jannings ha saputo scolpirlo con tale vivezza da infondere alla sua interpretazione il valore d'una vera rievocazione.

La serena fiducia in sè stesso e nel divenire della scienza, che condusse Roberto Koch alla luminosa vittoria, è resa dal grande attore, il maggiore che conti la Germania d'oggi, con una così meditata spontaneità — tale espressione può sembrare un controsenso, ma è invece l'esatta definizione di un'arte superiore quale quella di Jannings — senza il minimo scivolamento nella facile teatralità, con una tale sobrietà anche nei momenti più drammatici, da infondere una schietta e profonda umanità, un luminoso fervore genuinamente altruistico, alla figura dello scienziato che si è voluto esaltare.

Chi ne ha sofferto è stato Rodolfo Virchow, che pure fu un grande medico ed antropologo, ma che nel film, per isolare meglio la figura di Koch, è stato fatto apparire come un misoneista, animato fino all'assurdo dalla più egoistica incomprensione per ogni teoria che si opponesse a quelle da lui sostenute. Occorreva, per dar vita ad una narrazione visiva, istituire un netto contrasto, e per ottenerlo si è fatto di Virchow un aprioristico derisore delle scoperte di Pasteur, e, conseguentemente, di Koch; lo si è fatto gingillare fra gli scheletri delle età remote o fra le logomachie parlamentari, anzichè farlo vedere assorbito nelle severe ricerche scientifiche. E di riflesso ne ha poi sofferto anche Werner Krauss, illustre attore che anche in passato trovammo accoppiato ad Jannings, e che in questo lavoro appare in un atteggiamento troppo statico; ciò non toglie ch'egli riesca ugualmente, per virtù propria, d'una grande efficacia. Doveva insomma raffigurare l'incomprensione a tutti i costi, e l'ha fatto; nè basta a riscattarlo il gesto finale di riconoscimento della completa vittoria del rivale, strappatogli quasi a viva forza, o, in ogni modo, concesso senza nobiltà, solo quando era ormai impossibile fare altrimenti. La vittoria della patologia microbica su quella cellulare era infatti, già quasi universalmente riconosciuta.

Non vogliamo far colpa a Steinhoff, regista sicuro ed esperto, delle invero poche deviazioni dalla linea di grande austerità, anche tecnica, che si è imposto, qualche cosa bisogna pur concedere ai gusti del pubblico. Forse l'unico elemento spurio, puramente spettacolare, è il ballo a Corte; le cui inquadrature sono, inoltre, crudamente alternate a corsie d'ospedale ed a cadaveri distesi sui banchi marmorei, in attesa della dissezione. Il brano finale, dopo la morte del giovane assistente, martire della scienza, poteva essere risparmiato, o almeno sostituito con un rapido montaggio che illustrasse la vittoria completa delle teorie di Koch ed i riconoscimenti che gli piovvero da tutto il mondo; qualche cosa, insomma, di più agile e snello. Ottima, invece, anche nei suoi spunti comici, la sfilata dei malati, nella modesta casa del medico condotto di Wollstein, poichè serve a caratterizzare la gioviale umanità con la quale Roberto Koch adempiva la propria missione. Magnifica nella sua semplicità, è la sequenza della scoperta del bacillo della tubercolosi; gioia contenuta ed aspirazione ad andar più oltre; individuato il nemico, combatterlo e vincerlo. Non priva di efficacia, per quanto risenta della deformazioni del vecchio espressionismo almeno nella scelta dei tipi, la scena della chiesa protestante, nella quale il pastore appare un diabolico aizzatore di folle superstiziose.

Il dominio assoluto della figura di Jannings e, in tono minore, di quella di Werner Krauss fa sì che gli altri contino poco, benchè Hildegard Grethe abbia sobriamente disegnato la moglie di Koch, Raimund Schelcher abbia dato una limpida evidenza alla figura del giovane assistente, Viktoria von Ballasko sia stata una deliziosa infermiera e un'innamorata semplice e sommessamente appassionata, quale si addiceva al tono generale del film: mantenuto su una linea di grande nobiltà che lo eleva al di sopra della comune produzione, intento solo ad indulgere ai desideri di folle sempre più vaste, perdendo in profondità quanto guadagna in estensione.

*

Oro bianco, *il bel documentario dell'Istituto Luce proiettato pure nella serata, è il poema di "Suora Acqua"; dalla limpida sorgente montanina, al ruscello scorrente attraverso il meraviglioso paesaggio alpestre, al torrente, al fiume, per forre oscure o nel fondo di valli verdeggianti, giù fino alla piana, irrorando e portando ovunque la vita.*

Ma talora si scatena il temporale, e la pioggia, continua, insistente, gonfia ruscelli, torrenti, fiumi e li fa straripare, portando la desolazione e la rovina. L'uomo però ha saputo imbrigliare questo vitale elemento, piegandolo ai suoi voleri; e dei fiumi, in pianura, ha fatto delle vie navigabili, e in montagna li ha contenuti con dighe possenti, che sembrano opere di giganti leggendari più che di uomini, utilizzando in pieno questa inesauribile sorgente d'energia, di cui il nostro paese è così ricco. Ed ecco l'oro bianco — l'energia elettrica — il metallo più prezioso che abbia in gran copia l'Italia e che permette ad essa di autarchicamente svincolarsi dall'esosa sudditanza economica ai paesi ricchi di carbone. E gli elettrotreni, possenti e velocissimi, volano da un capo all'altro della Penisola; e la luce intensa, bianchissima inonda e frastaglia i bei monumenti italiani e fa rifulgere i getti delle fontane; porta luce e moto, cioè intensa vitalità, dappertutto.

Il documentario, con una nitidissima fotografia e con un commento sonoro veramente pregevole svolge liricamente il tema; infine la sinfonia s'acqueta nel ritorno al timido ruscello e alle poche gocce perlacee stillanti da una proda erbosa.

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

Pomeriggio ore 15.30:

Schatzkammer Deutschlands (Germania) Produz.: Reichsbahn.

L'Or dans la montagne (Svizzera) Produz. Clarté Film. Regia: Max Haufler. Interp. J. L. Barrault, Suzy Prim, Alerme.

Peloponnese (Svizzera). Produz.: Tem Film. Regia: Fred Surville.

Sera - Giardino Fontane luminose, ore 21 - Palazzo del Cinema ore 21.30.

Flieger Zur See (Germania). Produzione: Ufa.

Derriere la Façade (Francia). Produz.: Regina Film. Regia: Yves Mirande e George Lacombe. Interp. Gaby Morlay, Elvire Popesco, Lucien Barroux, Jules Berry, Eric von Stroheim.

Santorin (Svizzera). Produz.: Tem Film. Regia: Fred Surville.

*

Dietro la facciata (Derriere la facade) - Produz. Regina Film, Francia - Regia: Yves Mirande e George Lacombe - Interpreti: Gaby Morlay, Elvira Popesco, Lucien Baroux, Jules Berry, Eric von Stroheim.

In una fredda notte d'inverno avviene la scoperta, entro l'ascensore di una casa, del cadavere della signora Mathieu, proprietaria dello stabile, uccisa con un colpo di coltello. L'arrivo della polizia suscita grande orgasmo fra gli inquilini; ciascuno ha qualche cosa da rimproverarsi. Chi ha ucciso? E' questa la domanda che si pone il commissario di polizia Boucheron, che inizia la sua inchiesta. E i sospetti vanno dall'uno all'altro finchè la accusa si concreta su Roberto, figlio del magistrato Bernier, indosso al quale viene trovato un revolver ed un pacco di biglietti di banca. Ma Roberto sostiene che tale denaro rappresenta il ricavo della vendita della sua vettura e che la somma, chiusa in una busta, gli venne rimessa dal portinaio dello stabile. S'interroga allora il portinaio ed il commissario Boucheron, al quale non sfugge l'imbarazzo di costui, scopre entro il caminetto della portineria la busta qualcita che aveva contenuto il denaro di Roberto Bernier e centomila franchi rubati al cadavere di Madama Mathieu. Il portiere è l'assassino.

L'oro nella montagna - Produz.: Clartè Film Svizzera - Regia: Max Haufler - Interpreti: J. L. Barrault, Suzy Prim, Alerme.

Farinet, giovane montanaro vallese scopre nella montagna un giacimento d'oro e per utilizzarlo fabbrica fraudolentemente della moneta.

E' arrestato e condannato, ma riesce ad evadere. Trova al suo paese aiuti e protezioni specialmente presso Giuseppina, una domestica che gli si è data anima e corpo. Confidando nella sua popolarità, egli non esita a circolare in pieno giorno, finchè, nuovamente arrestato, riesce ancora ad evadere con la complicità di Giuseppina. Questa volta si nasconde in una grotta dell'alta montagna, dove fonde dei pezzi d'oro per poter fuggire e godere le sue ricchezze. La sua generosità gli assicura la fedeltà dei contadini e le guardie non riescono a scoprirlo.

Il sindaco del villaggio vorrebbe aggiustare le cose e, promettendogli una riduzione di pena a condizione che rinunzi a battere moneta falsa, lo decide a recarsi da lui di nascosto. Farinet non accetta; ma il ricordo della figlia del sindaco, la deliziosa Teresa, è più efficace degli argomenti del padre. Avendo promesso di dare la sua risposta entro dieci giorni, egli moltiplica le occasioni per rivedere Teresa. Pur non dichiarandole il suo amore, egli glielo testimonia continuamente con le sue ingenue attenzioni. Giuseppina, irritata dalla indifferenza di Farinet nei suoi riguardi, sostituisce il denaro della cassa postale con la moneta falsa di Farinet. La colpevolezza del montanaro appare evidente ed il sindaco è costretto ad avvertire i gendarmi. Malgrado questo, Farinet, sempre più innamorato di Teresa, rifiuta di seguire Giuseppina finchè la donna si vendica indicando ai gendarmi il cammino della grotta. Pur con l'aiuto di montanari di altri villaggi, la cattura di Farinet è difficile, i gendarmi sparano e Farinet viene ferito. Mentre Giuseppina, che ha confessata la sua colpa, viene portata in prigione, Farinet è trasportato al villaggio dove il sindaco si offre di curarlo a casa sua. Egli guarisce e Teresa gli rende la sua libertà.

Walt Disney al conte Volpi
Prossimo arrivo di "Pinocchio„

Walt Disney, l'autore di tanti bei cartoni animati e di « Biancaneve e i sette nani », ha ricevuto il grande trofeo in bronzo che gli è stato decretato dall'apposita Giuria di premiazione dell'Esposizione. Il trofeo, eseguito espressamente per ordinazione della Biennale, è opera dello scultore toscano Antonio Berti.

Walt Disney ha ora diretto al Presidente della Biennale, S. E. il conte Volpi di Misurata, la seguente lettera:

« Caro conte Volpi, mi procuro nuovamente il piacere di ringraziare voi e la Direzione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia per il premio assegnato al nostro film di prima visione « Biancaneve e i sette nani ».

La bellezza e la fattura di questo trofeo di bronzo sono indice fedele della capacità artistica del popolo italiano. L'opera è eseguita in modo meraviglioso, ed i piccoli animali, Biancaneve e i Nani sono così somiglianti, nel carattere, alla creazione originale da farci stupire della esecuzione veramente perfetta di questa opera d'arte; infatti essa, per bellezza, sorpassa qualsiasi oggetto della nostra raccolta di premi.

Il riconoscimento dato, durante gli ultimi anni, dal vostro Paese alla nostra produzione ci ha molto lusingati, e noi speriamo che « Pinocchio » senza dubbio molto vicino al cuore di ogni bimbo italiano sarà accolto simpaticamente come « Biancaneve ». Confidiamo anche di poter lanciare tale versione in film del racconto di Collodi questo inverno; in Europa, però, esso non arriverà molto probabilmente, che nella prossima primavera.

Con ogni miglior augurio, dev.mo *Walt Disney* ».

La giornata odierna di Goebbels

Stamane S. E. Goebbels unitamente al Ministro Alfieri si recherà alle 10.45 a Ca' Littoria ove deporrà una corona di alloro coi nastri della nazione amica nel sacrario dei Caduti fascisti.

Alle 11.30 i due Ministri presenzieranno in Palazzo Ducale al rapporto straordinario della Confederazione professionisti ed artisti.

Nel pomeriggio l'ospite illustre e graditissimo visiterà i principali impianti di Marghera, la Mostra del Veronese ed in serata alle 20.30 parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore da S. E. Alfieri sulla terrazza del *Grand Hotel* sul Canalazzo. Durante la cena, la Basilica della Salute, l'Abbazia si illumineranno di luci riflesse proiettate da riflettori velati da schermi azzurrognoli e violacei, mentre focate di bengala daranno maggior risalto alle monumentali architetture. Sul Canal Grande dei galleggianti con a bordo piccoli complessi orchestrali diffonderanno dolci e melodiose barcarole veneziane.

Alle 22.30 i due Ministri saliranno nel salone dei ricevimenti di palazzo reale e dai poggiuoli assisteranno al concerto, che verrà offerto dalla banda dei carabinieri e da quella cittadina, durante il quale la Piazza verrà fantasiosamente illuminata. Poscia le LL. EE. Goebbels ed Alfieri si dirigeranno al Molo e scenderanno in una gondola avviandosi al Lido preceduti da una galleggiante, nella quale la Toti dal Monte delizierà con l'incanto della sua voce l'ospite graditissimo. La festa notturna si concluderà quindi al Excelsior.

Il rapporto in Palazzo Ducale

[illegible]

Come abbiamo già annunciato, stamane in Palazzo Ducale avrà luogo il rapporto indetto dal Presidente della Confederazione artisti e professionisti, al quale parteciperanno i direttori e i rappresentanti dei giornali italiani, le gerarchie dei sindacati aderenti alla Confederazione ecc. Il rapporto sarà presieduto dal cons. naz. Pavolini, e onorato dalla presenza dei Ministri Goebbels e Alfieri. Vi interverranno pure le gerarchie veneziane. Dopo il rapporto, S. E. Alfieri offrirà ai gerarchi intervenuti una colazione.

Acre spirito francese
per placare il panico e lo smarrimento

ROMA, 8

L'odierno editoriale del *Giornale d'Italia* è dedicato alle testimonianze dell'acre spirito francese contro l'Italia (spirito di bettoliere, come osserva il giornale) che non ha accennato a spegnersi neanche in occasione delle grandi esercitazioni militari svoltesi nella valle padana.

Il giornale dopo aver posto in evidenza come l'*Ordre* e altri giornali vogliono spiegare che le esercitazioni sarebbero state ideate soprattutto per calmare, con uno scenario improvvisato, le inquietudini degli italiani suscitate dalla possibilità di una reale irruzione delle truppe francesi nella valle padana e come inoltre il *Paris Soir* parli addirittura di un popolo italiano spaventato, perchè si supponeva che l'esercito francese avesse allegramente oltrepassato le Alpi e fosse penetrato nella valle del Po, così prosegue: « I giornali francesi vogliono ingannarsi. Essi non dicono per esempio che l'Italia non poteva portare le sue manovre al di là delle Alpi sul territorio francese, per misurare quella capacità di impeto e di sfondamento, che va creando nelle sue nuove armate motorizzate e disciplinate in particolari unità di guerra. Essi vogliono scoprire l'inquietudine e l'allarme fra la gente italiana per trarne tema di confronto e di sobillazione ad uso dei bellicisti francesi e della propaganda, che appartiene al deliberato piano antitaliano del Governo francese ».

Il giornale quindi denuncia il fatto che del resto la manovra viene di lontano; già da due giorni or sono, infatti, alcune agenzie d'informazione hanno pubblicato dei pretesi dispacci da Mosca i quali, con imprudente falso, segnalavano da fonte autorizzata italiana i timori della massa popolare italiana. Il giornale, osservato che forse e prattutto la Francia sommersa dal panico e dallo smarrimento, che ha bisognò di placare i suoi timori e che la gente italiana continua la sua vita tranquilla di lavoro feconda afferma: « Le grandi manovre padane hanno provato alla luce del sole, per quanto si siano svolte per una gran parte e in una tempestosa atmosfera di pioggie e di nevischio, che la potenza delle armi e degli spiriti d'Italia è alta, presente e pronta di fronte alle Alpi come per ogni altra strada. E questa potenza presidia quella del patto di acciaio ».

Il giornale continua affermando che si ha un bel parlare di successi dell'accerchiamento. « I successi veri di una politica — esso osserva — stanno non sulle carte ma nei fatti ». E qui il foglio romano dopo aver notato come mentre la politica dell'Asse continua rettilinea per la sua strada e come i patti e le alleanze messe su con mercanteggiamenti e intimidazioni rientranti nell'ambiente della politica accerchiatrice, perseguita dalle due cosiddette grandi democrazie occidentali, non abbiano dato la loro prova, aggiunge asserendo che se nulla finora è avvenuto, ossia se non è scoppiata la guerra, come preannunciavano le carte stampate della democrazia, questo vuol dire che la Francia e la Gran Bretagna non si ritengono sicure di cominciarla e non già che le potenze dell'Asse siano state ridotte al silenzio, perchè esse non hanno mai pensato di prendere l'iniziativa di una guerra.

Il *Giornale d'Italia* passando quindi ad occuparsi del fatto che lo spirito ostile della Francia è presente anche sui Pirenei, e cioè rivolto contro la Spagna nazionale di Franco, a cui si vuole attribuire, tra l'altro, la mancanza di possibilità per dominare la situazione ecc., dopo aver segnalato un comunicato dell'ufficioso *Temps*, che ha voluto fare un arbitrario parallelo tra il momento attuale della Spagna e quello dell'Italia nei primi anni del fascismo, opponendo alla natura politica del movimento italiano la natura militare del movimento spagnuolo, che oggi troverebbe i capi militari « risoluti a non lasciarsi mettere fuori a profitto degli uomini politici », così prosegue: « Tutti comprendono agevolmente che questa pretesa gravità del compito politico interno [...] desiderio [...]

Per tutta [...] Francia [...] toria naz[...] politica [...] limento [...] suoi intr[...] uomini stess[...] le armi e gli [...] quelle condizioni [...] cero già la [...] Spagna e la [...] mettente preda [...] britannico e [...]

Il giornale [...] non vi è dub[...] scirà a vin[...] si prospetterà [...] zonte, spe[...] clude: « l'Ar[...] egli non ha [...] la nuova [...] dalle san[...] guerra e [...] la Gran B[...] pronto a [...] attentare [...] gna, non [...] sono all'opera [...] to dell'Ital[...]

I concerti di stasera
della Banda cittadina e della Banda dei Carabinieri

Diamo i program[mi che] verranno s[volti] questa sera da[lle] Bande dei R[eali Carabinieri] dal maestro [...] tadina sotto la [...] Cecchernini:

Banda Reale [...] I a: 1) Calen [...] Fantasia; 2) W[...] Sinfonia.

Banda m[...] Catalani: «Deva[...] Casella: «La G[...]

Parte II: [...] Sunto atto 1-2, [...] lo degli Dei Viag[...] Reno.

Banda R[...] II a: 1) B[...] Scherzo e final[...] luna al sole.

La missione militare ing[lese] e l'"Intelligence Service„

LON[DRA, 8]

I primi echi d[...] delle missioni m[...] dicono che esse [...] una luce partico[lare] ma costituisce sem[...] duro, difficile e che [...] neppur possibile [...] mutate condizioni [...] composizione della m[issione] britannica dalla qual[e] rossomiglianza spetta [...] gente delle trattativ[e] a molti — e proba[bilmente] la osservazione [...] mancata — che [...] ce non ha mancato [...] ta di esser pres[...] infatti c'è fra gli [...] senti nella Missione [...] manca il nome de [...] un nome che non [...] ri delle discipline [...] ma che è legato al [...] sione militare che [...] Pietroburgo nel 1915 [...] quattro anni Dax [...] Russia, dove lo Zar è [...] to, dove ad un regim[e] vrapposto un altro [...] ciò non conta per l'In[telligence Ser]vice, occhio grigio del[...] Si spera che i legami [...] capitano di fregata [...] sussistano ancora, per [...] E forse i bolscevichi [...] to, quando vedono [...] missioni nulla più che [...] di gettare in Russia [...] screti: intanto continua [...] zione che abbondantemen[te] ta offerta nel processo [...] razione », che gli agenti [...] gence Service continua[no] negli alti gradi, e negli [...] Non si teme, insomma, [...] all'uniforme.

Eventualità di crisi in B[elgio]
Il lavoro del giudaismo

BRUSS[ELLE, 8]

I giornali parlano d[ell'eventuali]tà di una nuova cris[i che po]trebbe verificare nel [...] tunno e che sarebbe [...] socialisti desiderosi d[el] potere. Quelli di sin[istra] turalmente insiston[o] [...] to, lasciano intravedere [...] dita formula che, secondo es[si] sponderebbe al [...] Belgio, di att[...] nomica più [...] ticata dall'[...] sato di ecc[...] teria, M[...] spare d[...] di att[...] stretta [...] Minist[...]

I g[...] luce [...] quale [...] l'elem[...] aggi[...] nulla da [...] non ha [...] [...] potere.

FIGURE DELLA STORIA

Maria Antonietta di Francia

[illegible] rale di Maria Antonietta [illegible] il fatale 10 Agosto [illegible] le masse popolari [illegible] ed all'assalto delle Tuileries, [illegible] l'imprigionamento [illegible] clamoroso processo alla [illegible] reale e relativa uccisione [illegible] i componenti la corte [illegible] rivoluzione francese. Da [illegible] terribile e al tempo stesso [illegible] momento Maria Antonietta [illegible] è più la vanesia so[illegible] solo essere prodiga [illegible] quando si tratta di [illegible] feste e manifestazioni [illegible], ma è donna piena [illegible], il cui cuore vibra di [illegible] ch'ella mai aveva [illegible] sè stessa. La sua sen[illegible] sopita fino allora [illegible] alla superficie e la con[illegible] sare ed a soffrire per [illegible] nazione, c'è tanto po[illegible] fino a quel giorno ama[illegible] propria famiglia, per [illegible]. E quegli ultimi giorni fra la tragica alternativa [illegible] i propri cari condannati [illegible] e l'aspettazione di [illegible] ella destinata al ca[illegible] salvavano dalle pecche [illegible] gli un'au[illegible] sembra illuminata dal[illegible] e nel tempo [illegible]

[illegible] tetre della prigionia, [illegible] alla tragica fine, [illegible] dovè più volte [illegible] passato e pentir[illegible] altre volte del[illegible] ch'ella stessa [illegible] voluto promuovere. Senza [illegible] molta parte della colpa [illegible] sua e della propria fa[illegible] a lei stessa, [illegible] ambizione e al suo ca[illegible], che non ave[illegible] voluto piegarsi alla real[illegible] quando il suo cer[illegible] azioni da tutti [illegible] ragione. Sposata [illegible] al delfino di [illegible] salito poi al trono col [illegible] Luigi XVI, si trovò dap[illegible] nella corte pa[illegible] così festosamente gaia e [illegible] anche per il completo ab[illegible] in cui la lasciò il ma[illegible] compì i suoi doveri co[illegible] dopo molto tempo [illegible] uniti col sacro vinco[illegible] monio.

[illegible] tusi, però, seppe di un [illegible] della corte, [illegible] godè mai le simpa[illegible] partigiani per i quali ei [illegible] d'Austria, figlia [illegible] Maria Teresa e [illegible] Francesco I., fu sempre e so[illegible]. Ad ogni modo [illegible] volta padrona dell'ingranag[illegible] della politica francese sen[illegible] la dominava, facendo del [illegible] marito un semplice stru[illegible] quanto mai docile e ser[illegible] nelle proprie abili ma[illegible] XVI, abulico e sempre [illegible] ad accettare imposizio[illegible] senz'altro alla vo[illegible] pronta ed impetuosa del[illegible]. Una volta sola tenta [illegible] debole difesa, ma purtroppo [illegible] si lascia vincere dal[illegible] di Maria Antonietta e, [illegible] convinto, anzi s[illegible] quella gli sarà fatale, si [illegible] senz'altro nella fuga di [illegible], che condurrà tutta la [illegible] alla morte.

[illegible] vettura di Varennes costò [illegible] a tutti i famigliari e fu [illegible] della sua dinastia. Que[illegible] Luigi XVI aveva previsto, ri[illegible] al volere della moglie; [illegible] però Maria Antonietta [illegible] una volta potè domi[illegible] vano egli andava ripe[illegible] lascia la partita la [illegible], dopo breve lotta dovè soc[illegible] egli la mano a[illegible] pure condiuvato Breteuil [illegible], l'amante rianimato [illegible] sovrana, che tanto si pro[illegible] in quei giorni per salvare [illegible] famigliari. La carovana [illegible], la catastrofe avvenne e [illegible] sentì tutta la vergogna di [illegible], non certo da re e la [illegible] perdita di tutto il suo [illegible]. Il ritorno a Parigi fu [illegible] un penoso e ben do[illegible] castigo alla sua pusilla[illegible]. Per quattro giorni il suo [illegible], che fino a quel momento [illegible] rimasto fedele, si schierò [illegible] strade dove passava la ber[illegible], e coprì i sovrani di insul[illegible] di sputi e di atroci frasi. Pur[illegible] si era capito che egli non [illegible] fuggito per salvare sè stesso, [illegible] tosto per cercare in ter[illegible] straniera aiuto di uomini mer[illegible] e di armi, cercando di re[illegible] la propria più che pe[illegible] te monarchia con la guer[illegible]. E questo irritò i suddi[illegible] seppellirono i monarchi [illegible] peso del proprio disprez[illegible], che di tanto amore [illegible] sempre contornata la fi[illegible] di Luigi XVI e dei suoi fa[illegible] si astenne da le manife[illegible] chiassose, ma col suo [illegible], freddo ed ostile, decre[illegible] altra condanna. Di lì a [illegible], infatti, era la fine.

[illegible] te questo ultimo atto [illegible] volontà pesò enorme[illegible] nella coscienza di Maria [illegible], anzi il rimorso subi[illegible], seppur sempre ritardatario [illegible] completamente. Nessu[illegible] riconosciuta nella [illegible] intera del tempio, fiera nel[illegible] offesa dignità di madre e [illegible], regale nel suo com[illegible] mento, sopratutto umana [illegible] suo grande orgoglio ferito e ne[illegible] suo immenso dolore. E la seconda natura, la più sincera e la più apprezzabile, quella che allora in questi giorni tragici ed avventurosi, è il suo animo, quasi adamantino, quello che si distese durante i calunniosi ed ingiusti interrogatori, ed è questa sua personalità fino allora nascosta, ma tanto interessante, tanto più che ci dà di lei una figura ben diversa da quella sino ad oggi nota, che lo scrittore Carlo Kunstler ha descritta in modo magistrale in un suo recente volume, che ha il notevole merito di mettere al posto che gli compete nella storia questa sovrana duplicemente sfortunata, perchè oltre ad essere vissuta e finita fra le più abbominevoli calunnie, è passata anche nei tempi come la protagonista di turpi fatti. Il Kunstler ha studiato i documenti del tempo con cuore umano e mente non offuscata da partigianerie e ne è uscita una vibrante difesa, fermentata di fervida sensibilità, un lavoro, in cui le qualità del letterato si fondono nello storico, formando così un assieme quanto mai interessante, perchè avvince con il suo stile scorrevole e persuasivo, mentre attrae come non mai la esposizione dei drammatici avvenimenti. I conclusione è una monografia completa e profonda, che fa onore a chi l'ha scritta ed al traduttore Mario Merlini, che si è attenuto con cura coscienziosa al testo originale. (Carlo Kunstler - *La vita di Maria Antonietta* - con 17 tavole f. t. - Garzanti editore in Milano - pag. 316 - prezzo L. 15).

La fine del sovrano di Francia, lo ripetiamo ancora una volta, fu da loro stessi segnata con la fuga di Varennes. Prima di allora e più precisamente fino proprio all'ultimo momento la causa della monarchia non si poteva dir persa. Tutt'altro. Esisteva ancora una forte corrente in prò del re, che avrebbe potuto salvarlo. Fu la paura, la fretta di giungere troppo tardi e di chiedere aiuti stranieri, che rovinò la regina, lasciatasi prendere nel gorgo di un tentativo non solo inutile, qualunque fosse stato il risultato, ma in ogni modo pericolosissimo. Ed eccoci ai fatti. Parigi, anche quando la rivoluzione inizia il suo fortunato cammino, è realista. Ha un'adorazione passionale per il proprio sovrano ed il delfino, che si manifesta spontanea ed entusiasta allorchè Luigi XVI si porta all'Assemblea (febbraio 1790), per dichiarare che accetta la costituzione, che si ripete ancora più affettuoso durante le giornate delle clamorose feste della Federazione (luglio 1790), ed è tanta la sincerità del popolo, che gli uomini politici comprendono come ormai sia completamente scongiurato il pericolo della ventilata rivoluzione. Non è proprio così, ad ogni modo è certo che nessuno osa attaccare la monarchia, anche i più bollenti uomini di punta, Robespierre e Danton compresi, sia pur solo per studiata opportunità soppongono a qualsiasi movimento, che possa ledere l'autorità sovrana. Purtroppo l'aristocrazia e sopratutto i cortigiani non vogliono adattarsi a fare concessioni al popolo e a mutare, sia pure anche solo in parte, i propri secolari privilegi in doveri verso lo stato ed i sudditi e comincia dapprima la sorda opposizione alla politica conciliante di Luigi XVI e quindi l'esodo dei nobili, che credono trovare in terra straniera dei paladini per la propria causa. La fuga diviene un po' generale, il re è abbandonato in balìa di Maria Antonietta, che si lascia prendere dalla comune psicosi di corte. Da qui la fatale avventura di Varennes, con le sue tristi conseguenze.

Fatto il processo al re e condannatolo a morte, il tribunale rivoluzionario rivolge la sua sete sanguinaria contro Maria Antonietta. Si improvvisa un processo clamoroso, basato su di un cospicuo numero di accuse, per nulla passate sotto il vaglio della documentazione, sostenute da testimoni, partigiani e vendicativi, privi di ogni sincerità. La sovrana viene interrogata, ma questa nega ogni addebito. Qua che uomo di cuore si trova sempre e Maria Antonietta induce alla pietà l'avvocato difensore, nominato dagli stessi suoi aguzzini, che però inutilmente spende la sua capacità di ottimo legale e di facondo oratore. La sovrana è condannata a morte. Suo più grande dolore è quello di abbandonare i propri figli, specie il delfino, che la satanicità degli accusatori ha montato contro di lei. Proprio da questi dovevano essere confermate le più atroci e sanguinose calunnie. Il sedici ottobre 1793 la carretta dei condannati conduce all'estremo supplizio Maria Antonietta. Gli uomini della rivoluzione s'erano creduti di fare con questo gesto un grande effetto sulla folla, invece furono alquanto delusi. Il popolo, sebbene non avesse mai avuta simpatia per la sovrana, fu preso da una gran commozione nel vederla emaciata, vecchia, coi capelli tutti bianchi, rassegnata, pregante, non per lei ma per la Francia, e chinò il capo al suo passaggio in atto di devoto rispetto, e col suo silenzio fece comprendere ai capi la propria disapprovazione.

Cesare G. Marchesini

Il nuovo volto di Addis Abeba

BERNA, 8

La *Schweiz Freie Volkszeitung* pubblica una lettera dall'Abissinia in cui si dice che Addis Abeba è irriconoscibile. Chi oggi ritorna ad Addis Abeba ha l'impressione di arrivare in una città mai vista. Larghe vie moderne percorse da numerose automobili, nuovi edifici al posto delle luride fattorie di un tempo, un sorgere quasi febbrile di imprese commerciali. Il corrispondente dopo un accenno al piano regolatore di Addis Abeba espone nelle sue linee principali il programma coloniale di sistematica messa in valore del paese già in pieno corso di attuazione in tutti i campi compreso quello scolastico.

Il frammento dell'"Ara Pacis,,

ROMA, 8

In seguito alle scoperte recentemente annunciate, avvenute dietro gli scavi del sottosuolo del Palazzo e del giardino della Cancelleria, scavi che hanno dato risultati di grandissimo rilievo, consentendo la ricostruzione quasi integrale di una delle raffigurazioni dell'età flavia, la Direzione dei Musei, Gallerie e Monumenti vaticani, a quanto informa «La Corrispondenza» avrebbe in animo di proporre alle Autorità italiane un interessante scambio, che consentirebbe la ricostruzione di due monumenti a tutto vantaggio della scienza archeologica e degli studi. Come è noto presso i Musei vaticani esiste — ed è conservato con cura scrupolosa — un grosso frammento dell' «Ara Pacis», così genialmente ricostruita dal Regime e rimessa in onore. Viceversa le autorità italiane detengono, come rinvenuto in territorio italiano, uno dei frammenti della figurazione testè rimessa in luce al Palazzo della Cancelleria. Questo frammento infatti fu rinvenuto da maestranze del Governatorato di Roma sotto al marciapiede che è posto dinanzi al palazzo. Ora, allo scopo di ottenere la ricostruzione dei due insigni monumenti, la Direzione dei Musei Vaticani intenderebbe prospettare alle autorità italiane la opportunità di procedere ad uno scambio, nel senso che il Vaticano, previo il consenso del Pontefice, consegnerebbe il frammento dell'Ara Pacis, ricevendone in contraccambio quello della raffigurazione dell'età flavia. «La Corrispondenza» informa che la proposta è allo studio dei competenti delle due parti e si prevede che condurrà ad una felice soluzione, dato lo spirito da cui esse sono animate.

Nel Consiglio delle ricerche

ROMA, 8

Su designazione del Segretario del Partito il prof. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto di sanità pubblica è stato chiamato a far parte del Consiglio di presidenza e del Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.

La tutela artistica per il calendario venatorio

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» odierna reca tra gli altri i testi della legge 1 giugno 1939 XVII n. 1089, circa la tutela delle cose di interesse artistico o storico e del decreto ministeriale 31 luglio 1939 XVII, concernente il calendario venatorio per l'anno 1939 n.40.

Il tema del Convegno Volta

La matematica contemporanea e sue applicazioni

ROMA, 8

La Fondazione Volta, istituita dalla società Edison di Milano e annessa alla Reale Accademia d'Italia indice ogni anno in autunno convegni su argomenti scientifici, letterari, artistici di alto interesse attuale. Negli scorsi anni furono tenuti quelli su: la fisica nucleare, l'Europa, la immunologia, il teatro drammatico, le alte velocità in aviazione, i rapporti tra l'architettura e le arti figurative, lo stato attuale delle conoscenze sulla nutrizione, l'Africa.

Il convegno Volta 1939 avrà luogo dal 22 al 28 ottobre p.v. e sarà dedicato alla matematica contemporanea e sue applicazioni. Presidente l'accademico Francesco Severi. La vastità dell'argomento ha suggerito la divisione di esso in tre temi: Geometria algebrica e topologia, analisi funzionale, geometria differenziale. Con la scelta di una branca di scienza prevalentemente pura ed astratta l'Accademia vuol porre in rilievo l'importanza che il Governo fascista attribuisce ai problemi della più alta speculazione scientifica particolarmente fiorente in Italia negli indirizzi sopraindicati; in considerazione anche dei benefici talora prossimi o talora meno vicini, che la scienza pura trasse sempre con l'arrecare alle applicazioni e quindi in definitiva al benessere sociale ed alla risoluzione dei problemi autarchici. Anche quest'anno sono stati invitati quali ospiti dell'accademia i più autorevoli scienziati italiani e stranieri, molti dei quali tratteranno vari aspetti dell'importantissimo problema.

L'inaugurazione del convegno avrà luogo la mattina di domenica 22 ottobre in Campidoglio con un discorso del presidente accademico Severi. Il primo tema del convegno comprenderà le seguenti relazioni: Comessatti: «Problemi di realtà per le superficie e varietà algebriche»; Hasse: «Punti razionali su di una curva algebrica considerata mod. Re P»; Baker: «Cambiamenti delle nostre vedute sullo spazio e sviluppo della teoria delle varietà algebriche»; Hodge: «Nuovi invarianti relativi binazionali delle varietà algebriche», Wirtinger: «Problemi di inversione di integrali abeliani in particolare di generaquattro»; Nevanlinna: «Costruzione delle funzioni analitiche sopra una superficie di Riemann».

Il secondo tema comprende: Tonelli: «L'analisi funzionale del calcolo delle variazioni», Fantappiè: «La teoria dei funzionali analitici, le sue applicazioni e i suoi possibili indirizzi»; Norlund: «Applicazione di una equazione funzionale per la determinazione dei pesi delle incognite»; Caratheodory: «Teoria della chiusura»; Giorgi: «Progressi e applicazioni del calcolo operatorio funzionale»; Julia: «Applicazioni funzionali della topologia»; Rey Pastor: «Analisi funzionale e teoria generale delle funzioni».

Il terzo tema comprende: Vranceanu: «Proprietà topologiche differenziali delle varietà»; Bompiani: «Geometria delle equazioni e dei sistemi di equazioni a derivate ordinarie o parziali»; Hlavaty: «Contributi alla teoria delle connessioni»; Finsler: «Sulle curvature delle curve e delle superfici»; Blaschke: «Metriche hermitiane»; Cartan: «Il calcolo differenziale assoluto e i problemi recenti di geometria riemanniana».

Come di consueto, dopo la seduta in Campidoglio i lavori si svolgeranno nel palazzo della Farnesina sede della Reale Accademia d'Italia. Una adunanza sarà tenuta nell'Istituto di alta matematica (Città Universitaria) che verrà inaugurato in tale occasione.

Il successo della Mostra del Pordenone a Udine

UDINE, 8

La Mostra del Pordenone, che come è noto rimarrà aperta fino al giorno 31 del corrente mese di agosto, continua a richiamare visitatori della città, della provincia e di altre regioni. Numerose affluiscono particolarmente le comitive di dopolavoristi dei centri maggiori del Friuli.

In questi giorni sul Castello sono saliti e lungamente si sono soffermati nelle sale dell'importante esposizione varie personalità del mondo artistico italiano, il comm. Gamba, direttore delle celebri Gallerie degli Uffizi di Firenze, il dr. Morassi già direttore delle Gallerie dell'Accademia di Brera di Milano ed attualmente Sovrintendente alle Gallerie e Monumenti di Genova; infine, nel pomeriggio di ieri, S. E. l'Accademico d'Italia Felice Carena che, come i lettori sanno, conta uno dei suoi quadri giovanili nelle raccolte della nostra galleria d'Arte Moderna.

Gli illustri visitatori, che sono stati ricevuti ed accompagnati nelle visite dai dirigenti della Mostra, non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento più vivo per il valore delle opere e degli artisti presentati nell'esposizione e per il modo, veramente superbo e che nulla ha da invidiare alle maggiori manifestazioni del genere, con cui la Mostra è stata ordinata ed allestita.

Il compiacimento del Duce per gli indici dell'enciclopedia italiana

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile, che lo ha informato del compimento dei lavori per gli indici finali dell'enciclopedia italiana ormai licenziati per la stampa.

L'imminente pubblicazione di questi indici in un volume di più di 1200 pagine sarà il degno coronamento di questa grandiosa opera del Regime che in questo campo ha conquistato all'Italia un primato mondiale. L'opera rimane viva e verrà continuata con aggiornamenti perpetui dell'appendice, di cui è già venuto in luce il primo volume. Il sen. Gentile ha pure riferito sull'enciclopedia minore, che l'Istituto dell'enciclopedia si accinge ora a ricavare dalla maggiore e che sarà opera dell'enciclopedia di consultazione alla portata di tutti.

Il Duce si è vivamente compiaciuto del lavoro compiuto e del lavoro che si inizia e ha rinnovato la sua fiducia al sen. Gentile, confermandolo al posto di direttore dell'Enciclopedia e di tutte le opere che da essa sono per derivare.

Il Ministro delle Corporazioni alla Mostra Leonardesca

MILANO, 8

Giunto stamane S. E. il Ministro delle Corporazioni accolto dalle autorità cittadine, si è subito recato alla Mostra Leonardesca per una visita alla sezione delle invenzioni italiane. Ricevuto dal mons. naz. Ferrario e dalla presidenza del Comitato della Mostra che gli fecero da guida nella lunga e minuziosa visita, durata dalle 9 fino alle 11,30, S. E. Lantini si è vivamente interessato non soltanto alle conquiste ottenutesi nella grande industria ma anche delle brevettate realizzazioni degli inventori singoli. Il ministro, che di ogni ritrovato ha voluto informarsi dei risultati tecnici e pratici, si è compiaciuto per l'importanza della rassegna che conferma la genialità inventiva della razza ed assicura il più fecondo sviluppo di una tecnica intesa al conseguimento di un'autarchia integrale. A mezzogiorno S. E. Lantini ha lasciato Milano.

La stazione Mussolini di Berlino e il suo grandioso assetto

BERLINO, 8

L'ispettore generale tedesco per l'urbanistica prof. Speer ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni circa la costruzione della nuova grande stazione berlinese che sorgerà accanto al quartiere olimpionico e che sarà battezzata col nome di Mussolini.

Questa nuova stazione non sarà adibita al pubblico, ma soltanto per i grandi ricevimenti ufficiali. Essa avrà una pensilina larga 35 metri, lunga 100 metri ed alta 20 e sarà in gran parte rivestita di travertino e di marmo. Saranno costruiti speciali saloni di ricevimento dove si pensa di poter far svolgere le conversazioni anche coi diplomatici stranieri che si trovino di passaggio per il Reich. La nuova stazione servirà per ricevere i Capi di Stato e di Governo. I lavori sono già incominciati e delle potenti macchine provvedono già a sollevare i 3 mila metri cubi di terreno che devono essere sgombrati per creare la nuova grande stazione.

E. M. F.

Il ciclo conclusivo degli spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 8

La grandiosità e l'inconfondibile impronta di stile che l'Ente Spettacoli Lirici ha saputo dare alle rappresentazioni nell'anfiteatro romano, hanno conquistato l'anima della folla, che rinnova ogni sera la imponente visione della cavea gremita. «Rigoletto», «Tosca», «Faust», sono le tre opere che hanno richiamato finora all'immenso cerchio di gradini un pubblico di circa 160 mila persone; e l'applauso frenetico è stato omaggio all'opera d'arte e al valore degli interpreti.

Il ciclo luminoso degli spettacoli lirici si conclude ora con l'allestimento del capolavoro di Riccardo Zandonai — «Giulietta e Romeo» — che andrà in scena giovedì 10 agosto e sarà diretta dallo stesso autore. L'attesa è vivissima.

Sabato 12 agosto si avrà la terza di «Faust», direttore Franco Capuana; domenica 13 seconda di «Giulietta e Romeo», che avrà la sua terza ed ultima rappresentazione il giorno 15 agosto. Le due ultime recite di «Faust» si svolgeranno sabato 12 e lunedì 14 agosto.

La XXIII stagione lirica all'Arena di Verona sarà conclusa il giorno 16, con un grande concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai.

Molfino presiede a Zara il rapporto delle gerarchie commerciali

ZARA, 8

Il cons. naz. Molfino, presidente della Confederazione fascista commercianti qui giunto in aereo ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali dell'Unione dei commercianti. Dopo l'omaggio ai Caduti, accompagnato dal federale e dai dirigenti dell'unione commercianti, il presidente ha visitato la casa littoria. Successivamente nella sede dell'unione ha tenuto il rapporto, che si è iniziato col saluto al Duce. Il federale ha porto il saluto della camicie nere della Dalmazia al rappresentante dei commercianti italiani. Quindi il presidente dell'Unione ha fatto una particolareggiata relazione sui principali problemi inerenti alle categorie commerciali della provincia. Molti presidenti di sindacati hanno quindi prospettato gli interessi relativi alle loro categorie. Quindi il presidente confederale ha riassunto la discussione, precisando le direttive e i compiti spettanti della provincia. Successivamente il cons. naz. Molfino, accompagnato dal federale e dai dirigenti sindacali ha visitato la colonia Costanzo Ciano che ospita i figli dei giornalai venditori ambulanti di 22 provincie. La visita ha dato origine ad ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Caffè punito per inosservanza delle norme dell'uso del "voi,,

ROMA, 8

Il Direttorio del Sindacato fascista degli esercenti pubblici ha applicato il provvedimento disciplinare della sospensione per mesi tre da ogni attività sindacale nei confronti di un noto caffè di via Vittorio Veneto per l'inosservanza delle disposizioni date dall'organizzazione sull'uso del "voi".

Il sottosegret. Ricci all'inaugurazione della Fiera di Messina

MESSINA, 8

S. E. Renato Ricci Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ed il segretario federale di Messina, rappresenteranno, rispettivamente il Governo ed il Direttorio Nazionale del P.N.F. all'inaugurazione della VI Fiera delle attività economiche siciliane che avverrà la mattina del 10 agosto prossimo. Al rito interverranno anche appositamente invitati i prefetti, i federali ed i dirigenti provinciali e sindacali dell'Isola.

Una medaglia della Lega navale ai navigatori dell'"IRIS,,

GENOVA, 8

Causa le cattive condizioni del mare l'«Iris», il panfilo che ha vinto l'Atlantico, ha rinviata la sua partenza per Napoli, anche perchè il suo equipaggio ha voluto prolungare la sua sosta nella città per meglio conoscerne le bellezze.

Il presidente della Lega Navale Italiana di Genova, si è recato al porticciuolo «Duca degli Abruzzi» a portare il saluto dell'Ente marinaro ai crocieristi atlantici, consegnando loro una medaglia della «Lega Navale».

Tredicesima mensalità per i lavoratori portuali

ROMA, 8

Il Foglio d'ordini del Ministero delle Comunicazioni reca che a parziale modifica e ad integrazione delle circolari relative all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e la tubercolosi del personale degli Uffici del lavoro portuale e delle Aziende dei mezzi meccanici, si precisa quanto segue: La tredicesima mensilità di stipendio deve essere esclusa dal computo della retribuzione sia agli effetti dell'obbligo assicurativo sia agli effetti della determinazione della classe di contributo.

Per gli impiegati richiamati alle armi deve essere continuato il versamento dei contributi assicurativi per tutto il periodo in cui viene corrisposta, sia pure in misura ridotta, la retribuzione.

Aereo francese che precipita

PARIGI, 8

Informano da Angers che un aeroplano commerciale francese che navigava in una densa nebbia è precipitato ieri nella valle della Loira. Le tre persone che erano a bordo sono morte sul colpo.

Le stazioni termali "degli antichi,,

L'uso terapeutico delle acque minerali — le cui virtù, in mancanza di una precisa conoscenza della loro natura, venivano attribuite all'influenza dei numi — risulta molto diffuso in tutto il mondo anche nei tempi più remoti: se ne hanno traccia, oltre che in miti e in tradizioni orali, anche nei libri dei Veda, nella Bibbia e nei documenti a noi pervenuti dalla civiltà egiziana. L'affluenza dei fedeli che venivano a richiedere alle sacre acque la guarigione richiese anche nell'antichità preromana la costruzione di appositi edifici in corrispondenza delle sorgenti termali, ma furono sopratutto i Romani, che avevano ereditato dagli Etruschi i principi della tecnica idraulica, a imprimere uno straordinario sviluppo all'edilizia termale e ad utilizzare un grande numero di sorgenti minerali in tutto il vastissimo territorio dell'Impero. La captazione e l'impiego delle acque nelle grandiose Terme romane veniva fatta con una cura e con una sapienza di mezzi che non hanno molto da invidiare alla ingegneria moderna, basta ricordare ad esempio che il sistema di riscaldamento degli ambienti ad aria calda, oggi molto diffuso, già si ritrova applicato, forse per la prima volta, nelle terme costruite presso le sorgenti calde dei campi Flegrei, e i resti delle Terme romane di Agnano lo dimostrano ancora ai nostri giorni.

La letteratura e l'archeologia ci servono di guida attraverso le varie stazioni d'acque minerali utilizzate dai Romani, e che tutte diedero origine a popolosi centri di vita elegante. In Italia, come informa «Viaggiare», supplemento turistico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», in base ai dati forniti dalla Rivista delle stazioni di cura, oltre alle Terme Flegree già citate e conosciutissime in tutto il mondo antico, si hanno notizie intorno alle Terme di Castellammare di Stabia, che Plinio ricorda, intorno alle sorgenti termali di Ischia e ad altre nella stessa Campania, nel Lazio, le Acque Albule presso Tivoli ebbero un'importante utilizzazione al tempo di Augusto, ed altri resti hanno rivelato l'utilizzazione della sorgente Feronia, presso l'antica Anxur, dell'acqua Ciampina presso Anagni, di una fonte presso Guarcino. Le ricche sorgenti termali o sulfuree di Viterbo erano utilizzate in epoca romana con 11 edifici diversi, di cui rimangono alcuni resti.

Importanti acque furono nell'Etruria quelle Traiane a Civitavecchia, le Caeretes, le Apollinari, quelle di Stigliano, quelle di San Giuliano presso Pisa, e molte altre già conosciute dagli Etruschi.

Lo stesso Plinio ricorda le acque Cutiliae in Sabina e l'Acqua Santa di Ascoli Piceno; le sorgente Porrettane e quelle di Bagno nella Cispadania quelle di gran fama di Acqui (Acquae Statiellae), di Vinadio e di Valdieri sono pure ricordate dagli autori romani, insieme con quelle di Bormio, delle quali parlano Plinio e Cassiodoro, di Abano, di Caldiero, di Monfalcone e di Sirmione. Le sorgenti delle isole di Sicilia e Sardegna erano più conosciute ed impiegate dai Romani di quanto ancora non lo siano ai nostri giorni, da loro furono messe in valore le antichissime acque termali di Termini Imerese, le terme Selinuntine (Sciacca), quelle Canicattini, presso Siracusa, e quelle delle isole Lipari. In Sardegna troviamo resti di terme dell'epoca imperiale in prossimità di molte delle sorgenti che sgorgano in ogni punto dell'Isola; le più celebri e importanti sono le terme di Fordongianus, corruzione di Forum Traiani, le acque Neapolitane, presso il Sardara, le meno note di Abba Santa, nel lato Ovest dell'Isola, inoltre quelle di Funtana Sausa e di Sulcis, nel lato meridionale ed erano probabilmente note anche le sorgenti medicinali dell'Isola Tavolara di Dorgali, nel lato Est.

Durante il Medioevo per ragioni sociali e religiose l'uso delle terme decadde rapidamente e di molte di esse si perdette il ricordo. Altre invece, come quella di Casciana e Porretta accrebbero la loro importanza. Alcune infine, sconosciute in epoca precedente, cominciarono ad essere utilizzate solo nell'alto Medioevo; da Salsomaggiore e Montecatini nel XVIII secolo già si estraevano i sali medicinali. Ma il movimento umanistico rimise presto in valore, con tutto quello che si riferisce alla salute ed alla sana gioia del corpo, le pratiche termali, che nei secoli successivi continuarono a fiorire.

Oggi, quando le aumentate conoscenze nel campo della medicina e della chimica ci hanno resi edotti sulla qualità terapeutiche delle moltissime sorgenti minerali che allietano il nostro paese, e intorno ad esse sono risorte quelle cittadine di incantato soggiorno che già le resero celebri negli antichi tempi la valorizzazione del patrimonio idrotermale italiano, può considerarsi avviata verso risultati che saranno di vitalissima importanza anche nel campo sociale, per la maggiore sanità della nostra razza.

Cappelle-ricovero antiaereo negli istituti religiosi

ROMA, 8

La difficoltà che si incontra a realizzare ricoveri antiaerei, dovuta al fatto che essi costano e non offrono se non uno specifico impiego bellico, per cui rappresentano una spesa non sempre sentita, ha consigliato la costruzione di Cappelle di forma e struttura speciali, che offrano protezione a coloro che vi si raccolgono. La Cappella resta tale così in periodo di pace come in tempo di guerra. Essa è necessaria nei collegi, istituti, scuole, conventi, piccole borgate. Costruita secondo le norme tecniche del caso, risparmierebbe la spesa di un ricovero, mentre la sua destinazione apporterebbe un importante fattore spirituale di resistenza al pericolo e un forte contributo alla serenità degli spiriti.

Spigolature

Il tecnico agronomo Caziot, occupandosi in un particolareggiato studio dello spopolamento delle campagne francesi, sottolinea che, in seguito alla mancanza di braccia, la terra francese ha perso almeno il cinquanta per cento del suo valore, mentre in qualche dipartimento della Gironda la svalutazione ha raggiunto addirittura l'ottanta per cento. Il Caziot afferma che occorrerebbero almeno un milione e ottocentomila famiglie di contadini, cioè quante ne sono scomparse negli ultimi anni nelle desolate lande di Francia, per trarre dalla terra tutti i prodotti che essa potrebbe dare, ma osserva che purtroppo sta avvenendo il fenomeno contrario, perchè l'esodo dei rurali si accentua ogni anno, tanto che, mentre ancora nel 1911 la popolazione contadina rappresentava il 53 per cento della popolazione totale della Francia, oggi non ne costituisce che il 45 per cento.

*

Un autocarro trasportava da Zagabria a Belgrado alcuni giganteschi fusti di vino. Giunto nel villaggio di Mikanowzi, uno dei fusti si sfasciava e 1300 litri, come una specie di impetuoso ruscello, dilagavano per le strade. Gli abitanti del villaggio, dato di mano a brocche, pignatte, bacini e scodelle, si misero a raccogliere tutta quella grazia di Dio che arrossava terra e pietre. Colmati i recipienti, si cominciò a riempire gli stomachi, bevendo carponi o nel concavo delle mani. Sotto il sole che aumentava l'arsura, in breve tutto il villaggio era ubbriaco e non soltanto gli uomini, ma anche le donne ed i bambini, e perfino le bestie, poichè anche cani e polli vollero approfittare di tanta insolita abbondanza. Ma dopo l'ubbriacatura cominciarono le contestazioni circa l'appartenenza dei recipienti e passandosi dalle parole ai fatti, si scatenò una selvaggia mischia a colpi di bastone di coltello. Alla fine della battaglia un contadino giaceva a terra morto ed altri sette gravemente feriti.

*

Un verro del peso di 350 chili premiato in varie esposizioni zootecniche inselvachitosi si dava a scorazzare per le vie di una pacifica cittadina della Jutlandia, assalendo persone e bestiame, spargendo ovunque il terrore, tanto che la popolazione dovette barricarsi in casa per alcune ore. Finalmente un gruppo di animosi, organizzata una battuta insieme alla polizia, riusciva ad abbattere il selvaggio animale. Parecchi capi di bestiame sono stati sgozzati dal sanguinario verro e alcune persone sono rimaste contuse nella fuga per sottrarsi alla fuga del pericoloso bestione.

*

Alcune settimane fa una famiglia composta di tre persone — padre, madre e una bambina — giungeva con tre grosse e pesanti valigie ad un albergo del villaggio di Nogent sur Seine dicendo di voler trascorrere le vacanze in quel luogo agreste e pittoresco. Il capo famiglia scelse la migliore camera. Durante quasi un mese gli ospiti si fecero servire le più succulente vivande e i migliori vini. L'altra sera gli Arnaul — tale è il nome vero o falso dei villeggianti — chiesero il conto, che ammontava a qualche migliaio di franchi, e la mattina seguente, col pretesto di fare un'ultima passeggiata negli ombrosi boschi della regione, uscirono dall'albergo. Non vedendoli a mezzogiorno l'albergatore cominciava ad essere inquieto ma il pensiero delle grosse e pesanti valigie lo rassicurava. Finalmente la sera, non essendo ancora tornati, egli si decise ad aprire le valigie. Una brutta sorpresa lo attendeva: tutte e tre erano piene di sabbia.

*

Ha avuto luogo a Lucerna l'inaugurazione del XIV Congresso della Lega internazionale d'omeopatia, al quale partecipano circa 200 delegati. Il Congresso si occuperà principalmente della questione dell'utilizzazione del veleno dello scorpione come mezzo di guarigione nel trattamento omeopatico.

*

L'immersione dei palombari a profondità ritenute fino a oggi irraggiungibili, è un problema che ha trovato una pratica soluzione dopo ripetute esperienze ottimamente riuscite come ha dichiarato al Congresso delle scienze il dott. A. J. Behnke, capo dell'ufficio di sanità della marina da guerra degli Stati Uniti. Finora le immersioni con i comuni scafandri non eccedevano i sessanta metri a causa del nitrogeno che, compresso dalla pressione, agiva come un narcotico sul palombaro. La marina americana usando un nuovo scafandro, ha sostituito l'elio al nitrogeno e ha immesso nei tubi respiratori in luogo dell'aria normale, un fluido composto di elio e di ossigeno. Nelle esperienze i palombari, sottoposti alla pressione di 170 metri di profondità hanno potuto resistere senza inconvenienti, e si ha ragione di credere che il limite massimo delle immersioni potrà essere portato ai duecento metri. Più che l'esplorazione del suolo sottomarino, il nuovo sistema potrà essere di grande ausilio nel salvataggio dei sommergibili affondati presso le coste.

*

L'americano novantenne William Vandelaan per non rinunciare alla consuetudine di ascoltare i sermoni domenicali ha fatto impiantare una linea telefonica speciale tra la sua abitazione e la chiesa riformata di Oakdale a Grand Rapids. Quando le condizioni di salute o le intemperie non gli permettono di uscire di casa egli telefona al pastore e fa mettere in funzione il suo speciale microfono.

Quattro borse di studio per l'Università Bocconi

MILANO, 8

L'Università commerciale Bocconi indice un concorso per quattro borse di studio di lire 5000 ciascuna, una delle quali, riservata ai laureati dell'Università stessa a favore di laureati in scienze economiche politiche o giuridiche, per il perfezionamento degli studi di economia corporativa.

Un raduno senza precedenti

447 imbarcazioni a vela

in gara domani da Chioggia a Venezia

La regata a vela che si disputerà domani sul percorso da Chioggia a Venezia si presenta veramente di una spettacolosa imponenza. Sono iscritte infatti ben 447 imbarcazioni e cioè 138 bragozzi, 57 bragozzetti, 100 battelli a pizzo, 66 sardellanti, 11 battellucci, 19 bragagne e 56 imbarcazioni da diporto. Come si vede, adunque, una massa di barche a vela che nessuna manifestazione al mondo ha radunato e che al segnale di partenza moveranno tutte contemporaneamente dal porto di Chioggia e si dirigeranno attraverso i trenta chilometri di mare aperto, per quello di San Nicolò, per entrare quindi in Bacino di San Marco, dove sarà il traguardo.

Il Dopolavoro provinciale di Venezia, che questa manifestazione ha fatto rivivere ha profuso tutte le cure più assidue della sua vasta organizzazione perchè la gara, che è nello stesso tempo festa di colore, abbia a riuscire nel modo migliore.

Nelle prime ore del mattino di domani, tutte le imbarcazioni concorrenti a mezzo di rimorchiatori verranno trainate sulle rispettive linee di partenza, ed alle 10 sarà dato il via.

Cacciatorpediniere e rimorchiatori, sui quali prenderanno imbarco le autorità, personalità, numerosi inviati speciali di giornali, operatori di case cinematografiche, oltre alle giurie, seguiranno in tutti i suoi sviluppi l'originale competizione che si concluderà nel a magica cornice del Bacino di San Marco.

Appena tagliato il traguardo, tutte le imbarcazioni si ammasseranno davanti alla Riva dell'Impero e non appena calerà la sera si accenderà una fantastica bengalata.

Già tutto ormai è stato accuratamente predisposto e non si attende che il momento della partenza. A Chioggia particolarmente sono intensamente vissute le ore di vigilia per questa straordinaria gara che rimarrà memorabile.

Ecco l'elenco completo degli inscritti:

Bragozzi

1. *Mafalda*, capobarca Bullo Antonio; 2. *Otto Fratelli*, Ballarin Severino; 3. *Naccari*, Naccari Emilio; 4. *A. Doria*, Bertotto Angelo; 5. *Giovannina*, Camuffo Eugenio; 6. *Due Fratelli*, Boscolo Aleramo; 7. *Amedeo S.*, Bullo Cesare; 8. *Amor nostro*, Bullo Luigi; 9. *Elvira B.*, Bullo Umberto; 10. *Amalia*, Cavallarin Felice; 11. *Buona Fede*, Cavallarin Carlo, 12. *Tre Sorelle*, Ceolin Orlando; 13. *Giovanna P.*, Ciriello Carlo, 14. *Due Amici*, Salvagno Riccardo; 15. *Santa Famiglia*, Pagan Prescotillo; 16. *Risorto II*, Donaggio Salvino; 17. *Delfino*, Voltolina Giulio, 18. *Sant'Antonio*, Pagan Mario, 19. *Domenico I*, Fuolega Gustavo, 20. *Ezio V*, Gianni Angelo;

21. *Risorto R.* Gamba Cristiano, 22. *Domenico I*, Fuolega Gustavo, 23. *Ferdinando V*, Gianni Angelo, 24 *Valzeretto* Gianni Emilio 25 *Brando*, Marella Aristide 26 *Cesira G.*, Gianni Enrico, 27 *Nuova Jolanda*, Gianni Giovanni, 28 *F. Morosini*, Gianni Sante, 29 *Sergio*, Varagnolo Natale, 30 *Carlotta C.* Ravagnan Domenico; 31 *Olivetta*, De Ambrosi Vittorio, 32 *Tiziano III*, De Antonio Aurelio, 33 *Fulvio*, Maistrello Lazzaro, 34. *Rosario*, Osellador Luigi, 35 *Gino V.* Padovan Enrico, 36. *Eira R.*, Padovan Cristiano; 37 *Libero*, Padovan Luigi 38. *Gaetano*, Veronese Angelo; 39. *Vincenzo R.*, Penzo Ferruccio, 40. *Giuditta*, Penzo Fausto

41. *Derna*, Bonaldo Ferruccio, 42 *Carmela*, Penzo Fioravante, 43. *Adamo*, Varisco Giuseppe; 44. *Rosina* Perini Giuseppe, 45. *Carmelina* Camuffo Vincenzo; 46. *Luigina*, Ravagnan Giovanni; 47. *Storione* Dall'Acqua Carlo, 48. *Luigi S*, Sambo Angelo, 49 *Giuseppe E*, Sambo Giuseppe; 50. *Pacinotti*, Stefani Angelo; 51. *Tre Fratelli*, Spanio Cipriano; 52. *Padre e Figlio*, Spanio Fulvio; 53. *Ofelia S*, Marchetti Felice, 54 *Gino*, Spanio Montebello, 55. *Ledda V.*, Varagnolo Domenico, 56. *Rodrigo*, Gianni Archimede, 57 *Angelo V.*, Varisco Amadio; 58. *Vincenzina V.* Varisco Girolamo; 59 *Thalatta*, Voltolina Ernesto; 60 *Dante II*, Monaro Gino.

61 *Quattro Fratelli V.*, Voltolina Ildebrando; 62. *Benvenuto V.* Voltolina Riccardo, 63. *Ada C.* Voltolina Dobrulo; 64 *Buon Padre*, Ballarin Sperlano, 65. *Leonida R.* Ballarin Vincenzo; 66. *S. Giuseppe*, Sambo Vittorio, 67 *Fr Bullo*, Bullo Luigi; 68. *Rachele*, Marangon Ferdinando, 69. *Bullo*, Penzo Fausto, 70. *Marcellina*, Camuffo Giovanni, 71. *4 Fratelli*, Marella Francesco; 72 *Angelo D.*, Doria Marino, 73. *Ines*, Renier Adolfo, 74 *Ravagnan*, Bacci Marino; 75. *Gemma G.*, Gianni Enrico; 76. *5 Fratelli*, Bullo Adriano; 77. *Prego Iddio*, Gianni Emilio; 78. *Roma*, Pagan Angelo; 79. *Gemma III*, Gianni Marino; 80. *Marino I.* Lanza Romano;

81. *Gino S.*, Bullo Giuseppe; 82. *Vincenzo*, Marchesan Giuseppe, 83. *Scherzino*, Padoan Mario; 84. *Dino D.* De Ambrosi Domenico; 85. *Datilo*, Osellador Armando; 86 *Adelmo*, Padoan Adelmo; 87. *Nuovo Ernani*, Padoan Gino; 88. *Marino P.* Penzo Giovanni; 89. *Terribile V.*, Venturini Giuseppe; 90. *Enrico C.* Bacci Ernesto, 91. *Giulio Cesare*, Perini Giuseppe; 92. *Relampago*, Desiderio Romeo; 93. *Brillo*, Ranzato Mario, 94. *Bernardo P.*, Ravagnan Giosuè; 95. *Zara V*, Renier Giuseppe, 96. *Palmira S.*, Camuffo Felice, 97. *Angelo Emo*, Salvagno Antonio; 98. *Aurelia C.* Scarpa Giovanni; 99. *Cooperativa*, Bellemo Romualdo; 100, *Vincenzina A.* Fabris Marino;

101. *Fausto S.* Schiavon Ottone; 102 *Bruno S.* Spanio Attilio; 103. *Fortuna*, Varagnolo Cristiano; 104. *Romeo V.* Varagnolo Francesco, 105. *Romano*, Varagnolo Giordano; 106. *Gigio*, Lombardo Arturo; 107. *Tremendo V.* Venturini Ferdinando; 108 *Armando V.* Veronese Augusto, 109. *Tecla N* Voltolina Fausto; 110. *Angelo M* Voltolina Luigi; 111. *Giuseppe Z.* Ciriello Enrico; 112. *Marino B.* De Bei Antonio; 113. *Nuova Pierina*, Voltolina Vincenzo, 114. *Romano Z.* Lombardo Antonio; 115. *Due Cognate*, Rosteghin Santo; 116. *Antonio B.* Lombardi Carlo; 117. *Agostino P.*, Venturini Germano; 118. *Graziani C.* Zennaro Luigi; 119 *Daniele Manin* Bozzato Antonio; 120. *Giovanni delle Bande Nere* Bullo Archimede,

121. *Dalina* De Ambrogi Gisbuto, 122 *Sacra Famiglia* Pagan Prestonillo; 123 *Maria Teresa* Bozzato Romeo; 124. *Mario C.* Duse Ernani, 125. *Tulio* Sambo Vincenzo; 126 *Nuova Giovannella* Penzo Amedeo, 127. *Giornale d'Italia* Lombardo Amedeo; 128. *Giulio* Lombardo Giulio; 129. *Aramis* Lombardo Giulio; 130, *Ferrer* Maistrello Giuseppe, 131. *Romolo* Osellador Marino; 132 *Ida* Zennaro Antonio; 133. *Andreina* Penzo Angelo, 134 *Zara V.* Renin Giuseppe, 135. *Duilio S.* Pugnetto Giuseppe; 136 *Gino B.* Venturin Fioravante; 137. *Francesca* Veronese Federico; 138. *Palmira L.* Camuffo Felice.

I 57 bragozzetti

1. *Leonida B.* capobarca Cavallarin Luigi; 2. *Neno* Doria Mario; 3 *Stella* Padoan Giovanni; 4. *Nuova Lucinda* Gianni Domenico; 5. *Zeffiro S.* Schiavon Raimondo; 6. *Ardito B.* Bullo Mario; 7. *Erda* Varisco Luigi, 8. *Minone* Varisco Vittorio; 9. *Due Fratelli* Varisco Francesco; 10. *Romano* Vido Aristide.

11. *Reginetta* Zennaro Adolfo; 12. *Pietro* Alfieri Oreste; 13. *Bontempo* Alfieri Vincenzo; 14. *Rigoletto* Bellemo Felice; 15. *Gina B.* Bellemo Emilio, 16. *Montebello* Ravagnan Ottone, 17. *Ardito* Perini Giuseppe; 18 *Giuseppe C.* Capon Domenico, 19 *Luigi* Duse Tullio, 20. *Santo* Fabbris Fortunato.

21 *Cristina* Fabbris Fortunato; 22. *Batelia* Lanza Mario; 23. *Gino* De Antoni Marino, 24. *Luigia Naccari* Naccari Secondo; 25. *Pierina P.* Pagan Aldo; 26. *Perina Irma* Pagan Angelo; 27. *Fernanda* Pagan Attilio; 28. *Cesarino P* Pagan Cesare, 29 *Buonaruda* Pagan Emilio; 30 *Mario P.* Pagan Gastone

31. *Antonietta* Pagan Giacomo, 32 *Arrivederci* Pagan Carlo, 33. *Antonia B.* Penzo Alcibiade; 34. *Cherubina Padoan* Pagan Augusto; 35. *Tre Fratelli* Rossetti Giuseppe, 36. *Bignola* Rossetti Narciso; 37. *Raimonda* De Ambrosi Antonio; 38. *Giustina F.* Sambo Angelo; 39. *Sette Fratelli* Sambo Fausto; 40. *Svelante* Sambo Giuseppe;

41. *I Due Fratelli* Perini Luigi, 42 *Ledda V.* Varagnolo Domenico; 43. *Secondo* Varagnolo Arsenio; 44 *Due Fratelli* Varagnolo Felice; 45. *Pietro B* Veronese Amedeo; 46. *Bono di Famiglia* Veronese Attilio; 47 *Trinacria* Varisco Francesco; 48. *Luigi R* Varisco Mario, 49. *Alfiero* Veronese Mario, 50. *Dino V.* Vido Vittorio;

51. *Nuovo Stellario* Zennaro Angelo 52 *Generale Amelio* Alfiero Antonio, 53. *Mario D.* Doria Angelo; 54 *Neno* Doria Neno; 55 *Gente dle Briccola* Perini Luigi; 56 *Rinetto S.* Frizziero Domenico; 57 *Luigi O.* Penzo Mosè.

I 99 battelli a pizzo

1. *Sant'Antonio* Scarpa Cirillo; 2. *Riccardo* Vianello Lorenzo; 3. *Nove Fratelli* Scarpa Antonio; 4. *Falco* Vianello Federico; 5. *S. Antonio* Ghezzo Pietro, 6. *Assunta* Ballarin Antonio, Polenta, 7. *Arcolina* Ghezzo Angelo, 8. *Bentivoglio* Scarpa Domenico, 9. *Gaetano B.* Mucciardi Federico; 10. *Generino* Ghezzo Narciso; 11. *Marino* Ghezzo Antonio; 12. *Primiero* Marella Mario; 13. *Fulminata* Vianello Stefano Caleghero, 14. *Maria Teresa* Ballarin Alfonso; 15. *Tre Fratelli* Ghezzo Sante detto Cognolo; 16. *Natale* Ballarin Giuseppe Polenta; 17 *Buon Servo* Ghezzo Vincenzo Conci; 18. *Tecla* Ghezzo Nicolò; 19. *Primiero* Ghezzo Carlo; 20. *Ardente* Ghezzo Natale Becola,

21 *Addis Abeba* Zennaro Giovanni; 22. *Iddio* Vianello Angelo Bonato, 23. *Nuova Maria* Scarpa Giocondo; 24. *Bentivoglio* Ghezzo Carlo Becola, 25. *Romano* Bonaldo Raimondo, 26. *Salute* Camuffo Umberto, 27. *Fulvio* De Antoni Domenico, 28. *Sanità* De Antoni Fiore; 29. *Ala Littoria* Bullo Artidoro; 30. *Innocenza* Ravagnan Romeo; 31. *Gigetta M.* Zennaro Felice; 32. *Umago* Nordio Gastone, 33. *Dario Risorto* Veronese Sante; 34. *Zarattina* Pagan Giovanni; 35. *Dalia* Veronese Egidio; 36. *Primo* Bacci Giuseppe, 37. *Veloce* Ballarin Angelo; 38. *Giuseppina* Bertotto Achille; 39. *Superbo* Bonaldo Luigi; 40. *Nicoletto* Camuffo Carlo;

41. *Ritornato* Cavallarin Vincenzo; 42. *Giuseppe* De Antoni Nicola; 43. *Buon Accordo* Frussero Eliseo; 44 *Due Fratelli* Salvagno Attilio; 45 *Mario B.* Gianni Giovanni; 46. *Ferruccio* Lanza Pietro; 47. *Noti*sebo Lombardo Gigi; 48. *Elettra F.* Perini Alfredo; 49. *Montebello* Nardo Angelo; 50. *Angelo* Nardo Aristide; 51. *Carmelia* Penzo Luigi, 52. *Maria* Osellador Eugenio; 53. *Giuditta* Padoan Giovanni, 54. *Gentile* Padoan Gentile; 55. *Primo* Gamba Giuseppe; 56. *Ondino P.* Padoan Ondino; 57. *Normandia* Padoan Armando; 58. *Degarda* Padoan Renato; 59. *Tullio* Pagan Leopoldo, 60. *Bella Venezia* Pagan Vittorio;

61. *Giulio Cesare* Penzo Arturo; 62. *Maria P.* Penzo Domenico; 63. *Milena* Penzo Luigi; 64. *Gisto* Pagan Adriano; 65. *Trento* Penzo Fausto, 66. *Celestina* Penzo Gino; 67 *Maria* Bertatto Giuseppe; 68 *Aglaia* Renier Angelo; 69. *Primo S.* Pagan Felice; 70. *Iris* De Antoni Guglielmo; 71. *Fiume* Rosteghin Antonio; 72. *Bruna* Nordio Erminio; 73. *Bene Arrivato* Scuttari Luigi; 74. *Lea* Scarpa Palmiro; 75. *Bel Tania* Camuffo Giuseppe; 76. *Cinque Fratelli* Bullo Gino; 77. *Trovatello* Varagnolo Nicola; 78. *Ala Littoria* Bullo Artidoro; 79. *Gargullo* Eruiti De Bei; 80. *Aurora Risorta* Bonaldo Mario;

81. *Giuseppina* Voltolina Ferdinando; 82. *Cari Nipoti* Penzo Barvina, 83. *Lina V.* Voltolina Giovanni, 84. *Eugenia V.* Vianello Eugenio; 85. *Tre Fratelli Z.* Varagnolo Giuseppe, 86 *Tosca L.* Zennaro Enrico; 87. *Elisa* Zennaro Vincenzo; 88. *Ofelia B.* Doria Luigi; 89. *Maralunga* De Grandis Federico; 90. *Gaetano* Lombardo Filippo; 91. *Vittoria* Padoan Felice; 92. *Giorgio* Pagan Natale; 93. *Silvio Nuovo* Lombardo Cherubino; 94. *Sergio V.* Veronese Adolfo; 95. *Gigetto* Rizzo Giovanni; 96. *Albino* Boscolo Ermenegildo; 97. *Perottolo* Veronese Roberto di Felice; 98. *Corriere* Veronese Giovanni; 99. *Jolanda* Marangoni Eugenio.

I 66 sardellanti

1. *Guerrino P.* capobarca Bonivento Libero; 2. *Angela* Camuffo Egidio; 3. *Belcavallo* Cavallarin Angelo; 4. *Nuovo Erminio* Chiereghin Dolvillo, 5. *De Bono* Fuggiotto Giuseppe; 6. *Albano* Perini Luigi; 7. *Impero Romano* Pagan Luigi; 8. *Nuovo Armando* Penzo Adriano; 9. *Badoglio* Penzo Germano; 10. *Tunisi* Perini Bruno.

11. *Il Condottiero* Perini Gino; 12. *Silvana* Perini Sante; 13. *Alaska* Fuggiotto Cesare, 14. *Corrado* De Bei Antonio; 15. *Torbenia* Perini Albino; 16. *Luigi M.* Sfriso Napoleone; 17. *Adelaide* Veronese Carlo, 18. *Ortensia* Ardizzon Antonio; 19. *Ruggero* Bellemo Domenico, 20. *Mario D.* Doria Angelo;

21. *Veronese* Veronese Guglielmo; 22. *Spaccaporte* Chiereghin Antonio; 23. *Antonio* Bellemo Virginio; 24. *Ines Edda* Perini Raimondo; 25. *Stornello* Varagnolo Arcangelo; 26 *Italia* Bonato Fausto, 27. *Hitler* Bullo Gerardo; 28 *Graziani* Bullo Gino, 29 *Brandino* Ardizzon Gino; 30 *Mario* Voltolina Mario

31. *Angelina C.* Chiereghin Francesco; 32 *Saturnia* Doria Mario, 33 *Vulcania* Doria Pilade, 34. *Olga* Dughiero Angelo 35. *Sei Sorelle* Fabris Sante, 36. *Scaltro G.* Naccari Dante; 37 *Scaltro M.* Naccari Gino; 38. *Scaltro* Zennaro Alcide; 39 *Gigetto* Schiavon Giulio; 40. *Zotter* Penzo Beniamino;

41 *Giorgetta* Perini Aristide, 42 *Sorridente* Boscolo Attilio, 43 *Maria Seconda* Perini Attilio, 44 *Amedeo B.* Perini Duilio; 45. *Quintino Sella* Perini Luciano; 46. *Castello* Perini Romeo; 47. *Orifiamma* Bullo Fausto (Berettin), 48. *Divina Madre* Cavallarin Glauco; 49. *Leone D.* Veronese Ottavio; 50. *Sonia* Scarpa Luigi,

51 *Elsa* Perini Vincenzo, 52. *Isabella* Chiereghin Narciso; 53. *Lucio* Scarpa Vincenzo; 54 *Dino S* Sfriso Angelo; 55. *Mirella* Sfriso Eugenio; 56. *Invitto* Naccari Fioravante; 57. *Lampo* Tiozzo Vincenzo 58. *Risorto secondo* Boscolo Cherubino; 59. *Silvano* Voltolina Federico; 60. *Maurizia* Ballarin Leandro, 61. *Gerardo* Bacci Aristide; 62 *Beltonra* Frizziero Ferdinando, 63. *Duce* Frizziero Luigi; 64 *Emilia* Scarpa Tullio, 65. *Perina Irma* Pagan Angelo; 66. *Giubilo* Voltolina Giovanni.

Gli 11 battellucci

1. *Pierelo* capobarca Vianello Pietro, 2. *Ida B.* Ballarin Gabriele; 3 *Semprefuori* Ballarin Natale, 4. *Regina* Scarpa Francesco; 5. *Angelo* Vianello Giuseppe; 6. *Uragano* Ghezzo Girolamo; 7. *Celina* Ghezzo Giovanni; 8. *Goffardo* Ghezzo Giovanni Caccari; 9. *Vittoria* Ghezzo Ereo, 10. *Santina* Vianello Sante; 11. *Angelo* Vianello Olivo.

Le 20 bragagne

1. *Umberta (Carletto)* capobarca Penzo Pietro; 2. *Due Fratelli B* Bellemo Felice; 3. *Flora* Bonaldi Antonio; 4. *Cleopatra* Bonaldi Giuseppe; 5. *Quattro Fratelli* Bonaldi Domenico; 6. *Impavido* Bonaldi Romeo; 7. *Due Sorelle* Chiereghin Emilio; 8. *Sasna* Chiereghin Fulvio; 9 *Livia* Chiereghin Mario; 10. *Finalmente* Chiereghin Mario;

11. *Quattro Sorelle* Chiereghin Salvino; 12. *Angelina* Lanza Tobia; 13. *Luigia P.* Lanza Raimondo; 14. *Vittoria* Doria Francesco; 15. *Marea (barchetta)* Pagan Ondino; 16. *Fiordalisa* Perini Amorino; 17. *Viola* Sambo Giuseppe; 18. *Luigia V.* Varagnolo Abramo; 19. *Armando Diaz* Zennaro Nazzareno; 20. *Nanni* Gatagnin Angelo.

Le 56 barche da diporto

Imbarcazioni da crociera: 1. *Refolo* Dei Rossi Pietro; 2. *Bioba* Gherardi Enrico; 3. *Maltempo* Galvan Gino; 4. *Orsa* Baldo Giovanni; 5. *Laura II* Pagan Federico, 6. *Edelweiss* Marzoleni Giacinto; 7. *Ciosso* Fuga Vettore; 8. *Nomade* Cadamuro Giorgio; 9. *Nereide* Persiano Amedeo; 10. *Eros* Celli Marco.

Topi Cat. A: 1. *Quarnaro* Venier Vittorio; 2. *Cirene* Zini Gino, 3. *Mario* Falciani Edgardo; 4. *Paolino* Oniga Ezio; 5. *Lupo II* Guadalupi Silvio; 6. *Eolo* Spiro Nicolò, 7. *Dome II* Giorgi Luigi; 8. *Wania* Ongaro Mario; 9. *Laura* Gilli Pietro; 10. *Ilda* Novo Renato; 11. *Tonia* Scarpa Antonio; 12. *Gin* Giorgio Giorgio; 13. *Mario II* Penzo Aldo.

Topi Cat. B: 1. *Me ne frego* Villanova Aldo; 2. *Cucciolo* Rocchetta Alfredo; 3. *Rabbia* Salin Bruno; 4. *Cervino* Zortea Giovanni; 5. *Falco* Amadi Eugenio; 6. *Lidia II* Schiavon Gioacchino; 7. *Helmutt* Forcolin Franco; 8. *Fortuna* Nardi Giuseppe; 9. *Lidia* Veronese Giuseppe, 10. *Mario* Damiani Mario; 11. *Cappa* Sambuco Sergio; 12. *Barbano* Bettini Aldo; 13. *Tacchso* Bergamasco Michelangelo; 14. *Turiddu* Sassetto Giuseppe, 15. *Romeo A.* Agatea Antonio; 16. *El Smaforo* Ranzato Massimiliano; 17. *Jolanda P.* Penzo Domenico; 18. *Piccola* Penzo Antonio; 19. *Giorgio* Lombardo Mario; 20. *Elena* Bella Paolo Frizziero; 21. *Lina* Marafante Gentile; 22. *Anselmo* Bullo Carlo; 23. Romeo B.

Derive m. 5.50: 1. *Scirè II* Tagliapietra Guido, 2. *Scirè I* Tagliapietra Romeo; 3. *Alba* Cassandrini Edo; 4. *Barbaro* Chiggiato Dino; 5. *Alata* Ratta Nino; 6. *Sbrissa* Persiano Sergio; 7. *Gagliotta* Cosan Bruno, 8 *Fortuna III* Fonda Alfredo; 9 *Aprilia* Pagan Benzo; 10. *Lidia* Rubelli Vittorio.

Tariffa festiva il 10 agosto nella Venezia-Chioggia

L'A. C. N. I. L. comunica che, per interessamento del Comitato pro Clodia, giovedì 10 corr., per dar modo agli abitanti di Chioggia e delle isole di assistere all'arrivo a Venezia dei bragozzi, sulla linea Venezia-Chioggia verrà applicata la tariffa festiva.

Inoltre verrà eseguita una corsa in partenza da Venezia per Chioggia alle ore 24.

GLI IMPONENTI FUNERALI

di Plinio Donatelli

Iermattina alle ore 8 la salma del compianto amico nostro gr. uff Plinio Donatelli è stata prelevata dalla sua abitazione in calle Benzon a S. Benedetto e scortata da un folto gruppo di autorità, congiunti e di amici, è stata accompagnata alla chiesa di S. Luca ove si sono svolti i solenni funerali

Nel tempio, parato a lutto e gremitissimo, la bara è stata deposta a metà della navata centrale, contornata da ceri e da sempreverdi affiancata da valletti della Provincia e del Comune. Erano intorno la bandiera dei Mutilati, il gagliardetto del Sindacato avvocati e procuratori; sulla bara posava una croce di dalie violacee della vedova e dei figli, ai lati erano le numerose bellissime corone inviate da amici ed ammiratori.

Fra i presenti abbiamo notato, oltre ai desolatissimi figli ed agli intimi, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Presidente del Magistrato alle acque gr. uff. Miliani anche per S. E. Cobolli Gigli Ministro dei lavori pubblici, S. E. il Prefetto senatore Catalano con la consorte contessa Ada, il Preside della provincia avv. comm. Vilfrido Casellati, il vice-prefetto conte Quarelli col capo gabinetto comm. dr. Paulovich, il Podestà conte Giovanni Marcello col vice-podestà comandante Rocca, il Cavaliere del lavoro Marco Barnabò, il direttore della Banca d'Italia anche per S. E. Azzolini, il gr. uff. avv. Pancino segretario del Sindacato avvocati e procuratori, il console inglese a Venezia dott. Alan Napier il comm. Ippolito Radaelli l'ing. Baldessari pel Cellina, mons. Rachello per la Procuratoria di S. Marco, l'avv. Tesser per l'E.C.A. G. Pasetto per il cons. naz. avv. Brass, il senatore Gambardella Provveditore al Porto, il conte Andrea di Valmarana, il senatore Diena il comm. Romolo Bazzoni il direttore del Credito Industriale comm. Aurelio Fracca il dott. Bertoni direttore del Banco di Roma col dott. Rossi vice direttore, il conte Giorgio Viola di Campalto per il Centro Volpi di Elettrologia, Daniele Clemente per la Banca Commerciale, il rag. Meneghelli della Banca del Lavoro, il cav. ing. Colombo direttore del Porto industriale, l'ing. A. Pasti, il prof. Italico Brass, il cav. Dorigo direttore dell'Istituto autonomo fascista per le case popolari coi funzionari, gli impiegati e i dipendenti del predetto Istituto il rag. A. Pratelli delle Assicurazioni Generali il gr. uff. Berghinz de Rossmini direttore della sede veneziana del Lloyd, il comm. Vittorio Barbini, l'ing. Giorgio Medail per l'Unuci, il comm. Gino Damerini in rappresentanza della «Gazzetta di Venezia» il conte ing. Villabruna, presidente dell'Unione fascista degli industriali l'avv. Piero Casellati, il dott. Nino Barbantini il vice segretario del Comune avv. Scarpa, il marchese Antonio Zachia Rondenini, l'ing. Giuseppe Valtorta, l'avv. Zironda, l'avv. Bastianetto, l'avv. comm. Giuseppe Avon Caffi, il conte Marino Grimani, l'ing. Smeraldi, il dott. E. Rietti l'avv. Guido Cossa il gr. uff. Garioni il comm. Achille Antonelli, l'ing. Davanzo, il col. Massa il cav. Puppolin direttore dell'Ufficio patrimoniale del Comune l'avv. Costantino Masotti, e molti altri di cui si sfugge il nome, il presidente dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera cav. Pilla con una larga rappresentanza di bimbi accompagnati da alcune suore, l'ing. Palazzi, l'avv. Prandstraller l'avv. Pognici una larga rappresentanza dei Sindacati forensi, avvocati e procuratori.

Dopo la Messa bassa celebrata dal parroco don Calderan, mentre agli altari laterali seguivano altre messe, l'officiante ha impartito l'assoluzione alla salma; si è formato quindi il mesto corteo che ha attraversato il campo Manin avviandosi alla riva dove era attraccata la barca dei Fratelli della Misericordia. Quivi la bara, i cui cordoni erano tenuti da S. E. il conte Volpi da S. E. il Prefetto, dal senatore Gambardella, dal gr. uff. Pancino, dal Podestà dal comandante Leone Rocca, dopo il rito dell'appello fascista compiuto da S. E. Catalano, è stata calata nella barca che si è avviata a S. Giuliano donde in autofurgone ha raggiunto il cimitero di Verona per venire tumulata nella tomba di famiglia dei Donatelli.

Alla desolata famiglia rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Fra i moltissimi telegrammi di profondo cordoglio, alla famiglia Donatelli sono pervenuti anche i seguenti:

«Legato da vecchia amicizia e da grande stima per le sue qualità morali e civiche piango con voi e con i vostri figliuoli la fine immatura di Plinio che lascierà incancellabile ricordo delle più nobili virtù in quanti lo hanno conosciuto. Vostro *Giuseppe Volpi*».

«Prendo vivissima parte vostro dolore per perdita ottimo e benemerito camerata. Ministro dei LL. PP. *Cobolli Gigli*».

«Profondamente addolorato porgovi mie sentitissime condoglianze. Direttore Generale Edilizia *Petenza*».

«Desolati immatura fine carissimo amico avvocato Plinio inviamo profonde affettuose condoglianze. *Ada Giuseppe Catalano*».

«Nell'apprendere col più profondo rammarico la dolorosa notizia della morte dell'avv. Plinio Donatelli, che alla nostra città ha dato nella sua fedele attività presso la Civica amministrazione e l'Istituto Case Popolari, la parte più eletta della sua mente e del suo cuore desidero giungano a voi, ai figli ed ai congiunti tutti l'espressione del più sentito cordoglio della podesteria e mio. *Giovanni Marcello* Podestà».

«Scomparsa camerata Plinio Donatelli mi addolora vivamente. Vi porgo mie profonde condoglianze. Federale *Foscari*».

«Amicizia sincera altissima stima che io ed i miei avevano per l'avvocato Donatelli la viva simpatia che ci univa a tutta la vostra famiglia ci hanno fatto apprendere con profonda commozione vostra grave sciagura. Vogliate con tutti i vostri accogliere sincere espressioni cordoglio mia moglie, tutti i miei e mie personali. Provveditorato Porto ricordando collaborazione affettuosa Presidente Case Popolari Donatelli alle necessità proprie dipendenti si unisce a me nel ripetervi suo grande dolore. *Ammiraglio Gambardella*».

Hanno telegrafato ancora S. E. Cini, il Preside della Provincia Casellati, l'ammiraglio Tur, i vice podestà e tutte le maggiori autorità cittadine e i podestà dei Comuni della provincia nei quali l'Istituto esplica la sua attività.

La beneficenza

Per onorare la memoria del compianto avv. gr. uff. Plinio Donatelli, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Gino e Antonita Toso L. 25 alle Conferenze femminili dei Frari; Paolina e Alvise Giustiniani L. 30 id. dei Gesuati; ing. Luciano Medail L. 25 alle Conferenze maschili di S. Zaccaria, Nino e Maria Barbantini L. 50 all'Istituto Cavanis; S. E. sen. Vittorio Cini L. 300 all'Ente Comunale di Assistenza; Ugo e Pia Scandiani L. 25 id.; dott. Elio Rietti L. 50 id.; contessa Barbara Bianchini d'Alberigo L. 50 al Comitato assistenziale della Scuola di S. Maurizio, avvocati Cesare e Giorgio Magrini L. 30 all'Istituto Artigianelli; Vittorio ed Elvira Barbini L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Ugo ed Olga Levi L. 50 id.; co. Clelia, Elena e Lorenzo Donà dalle Rose L. 100 all'Unione Sinite Parvulos, gr. uff. Aurelio Cavalieri L. 50 ai Frati di S. Michele per assistenza ai poveri; Susette Pagan L. 30 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; Mario e Rosy Alverà L. 50 all'Istituto Cibota; contessa Giulia Bianchini d'Alberigo Giusti del Giardino L. 100 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Luca; contessa Elena Maria Bianchini d'Alberigo L. 100 id.; co. Antonio Bianchini d'Alberigo L. 100 id.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Aldo Guetta, nell'anniversario della sua morte, la sorella Maria Guetta Marchesi, offre L. 20 all'Infanzia abbandonata.

STATO CIVILE

7 Agosto 1939 XVII

NATI	24
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	8
MATRIMONI	9

Atti di stato civile registrati il giorno 7 agosto:

Matrimoni: Brunetto Romano, meccanico, con Fontan, Tecla, orologiaia; Vianello Mario, commerc., con Pereida Eleonora, commessa; Tardonato Vincenzo, ag. custodia, con Lazzarini Luigia, cas.; Scarpi Giuseppe, vigile urbano, con Faverò Clementina, infermiera; Rigo Mario, fattorino, con Gessi Virginia, cas.; Marconati Cleto, manovale, con Vianello Elsa, cas.; Gregolin Bruno, meccanico, con Arcangeli Giulia cas.; Ghezzo Narciso, bracc., con Zennaro Olga, cas.

Decessi: Bozzoli Dalla Venezia Giovanna d'anni 86, ved. cas.; Zaccariotto Enrico 56 con. uscière; Donatelli Plinio 66 con. avvocato, Cendon Cleto 73, con. pens.

Gruppo di Cannaregio

Mercoledì 9 corrente alle ore 21.30 il fiduciario terrà rapporto ai capi settore e capi nucleo addetti all'inquadramento. Divisa fasciata

Il ministro jugoslavo a Roma

Alle ore 7.58 da Roma è giunto S. E. Christic Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

La banda dei RR. Carabinieri

Ieri alle ore 15.55 con motonave è giunta la Banda dei RR. Carabinieri che questa sera come abbiamo annunziato, svolgerà in piazza San Marco unitamente alla Banda Cittadina, un concerto in onore di S. E. Goebbels.

Il movimento dei piroscafi

Ieri alle 15 è giunta la motonave «Rodi» proveniente da Istanbul che è ripartita alle 17 per Trieste. Stamattina alle ore 9 giungerà il «Gerusalemme» da Alessandria che ripartirà alle 15 per Trieste.

Il corpo del pescatore rinvenuto in porto al Lido

Iermattina alle ore 6 all'imboccatura del porto di Lido, in prossimità di una barca della R. Marina di quel posto, alcuni pescatori hanno trovato il cadavere di Artidoro Sfriso di anni 61 da Chioggia scomparso durante la pesca nella sera di sabato verso le ore 21. Il modo della fine pietosa del povero pescatore non è stata ancora precisata dagli stessi testimoni di bordo, che non si erano accorti che ad un certo momento lo Sfriso era scomparso dalla tolda. La salma riconosciuta dai compagni di pesca è stata trasportata dalla Croce rossa nella cella mortuaria del cimitero di Lido a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Turista padovano borseggiato

Ieri alle ore 14 il padovano Giovanni Zanetti di anni 38, qui di passaggio, mentre attendeva sul pontone di S. Maria Elisabetta il vaporino, è stato alleggerito del portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni contenente 450 lire e vari documenti personali, nonchè il biglietto di ritorno per Padova.

PICCOLA CRONACA

Cade dalla scala

Maria Provedani di anni 42 abitante a Santa Croce 1729 ieri alle 17 è caduta dagli ultimi gradini di casa distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni dieci

La spinta del compagno

Il sedicenne Piccoli Sergio abitante agli Alberoni giuocando nei pressi di casa riceveva una spinta da un compagno, che facendolo cadere gli procurò la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni quaranta.

Un osso di traverso

Luigia Modulo di anni 46 abitante a Cannaregio 2532, ieri alle 15 è stata ricoverata all'ospedale per aver ingerito un osso trovato nel brodo e che le si era conficcato nell'esofago. E' stata giudicata con prognosi riservata.

Un'incresciosa confusione a proposito di una ditta

Per una inesplicabile quanto involontaria e incresciosa confusione, nel dar conto di una scoperta di ricettatori e autori di furti di materiali metallici è stato fatto, il giorno 5 corrente, il nome della ditta G. Bizzarrini. Teniamo a rettificare e precisare che tale ditta non ha nulla a vedere con il fatto narrato, mentre il solo addebito che, in sede del tutto estranea, le venne fatto è che il proprietario Giuseppe Bizzarrini, essendo assente da Venezia si faceva rappresentare dal figlio Fulvio senza la prescritta autorizzazione della Questura.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Mercoledì San G[illegible] Vianney, Curat[illegible] 1859; con la comun[illegible] Vigilia di S. Lorenzo [illegible] no soldato, Martire [illegible] alla vista del [illegible] di San Lorenzo [illegible] dedicazione della ch[illegible] il 30 marzo 1739 [illegible] Francesco Correr alle [illegible] lenne, alle 18 Vespero [illegible] A S. Maria Formosa della caduta di notte [illegible] nemica che nel 1916 [illegible] to della chiesa alle [illegible] lenne, alle 18 Te D[illegible] sione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta le ore 9 alle 18.30 tutti [illegible] compresi i festivi e dalle 2[illegible] 23.30

Ca' Rezzonico, Mostra del [illegible] cento: dalle ore 9.30 a [illegible] dalle ore 14.30 alle ore 1[illegible]

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing. L. 10 più L. 2 per le prigioni [illegible] 10-13 ingr. L. [illegible]

Loggia Chiesa S. Marco: fer[illegible] fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco [illegible] 16.30 L. 3 con ascensore, L. [illegible] per le ran pe[illegible]

Torre Orologio: tutti i [illegible] 9-12 e 14-16 ingr. L. 1

Museo Correr e del Risorgimento fer. 9-17 ingr. L. 3; fest. [illegible] gresso gratuito)

R. Museo Archeologico: fer. [illegible] 14-17 ingr. L. 2 [illegible] ingresso gratuito)

Biblioteca Naz. S. Marco fer. [illegible] e 14-16; sabato 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato Libreria Vecchia: [illegible] ciana: lunedì, mercoledì [illegible] sabato dalle 10-12 ingr. [illegible] gratuito

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 L. 3, festivi 9-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-1[illegible] grat[illegible]

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito

Museo Murano: 9-12 [illegible] sabato 9-12 Domenica 14-1[illegible] gratuito

Galleria Intern. Arte Moderna feriali, 9.30-12.30 e 14-1[illegible] 9-12. Giorni feriali ingresso L. [illegible] festivi gratuito

R. Museo Orientale, feriali 9-12.30 e 14-17 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito).

Museo Storia Naturale, [illegible] e venerdì 10-12 e 14-16 [illegible] gli altri giorni 9-12 e 14-16 [illegible] so gratuito); festivi 10-1[illegible]

Museo Seminario Patriarcale [illegible] riali e festivi 8-15 ingresso L. 2

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 ingresso L. 4); festivi 10-13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2), festivi gr[illegible]

Scuola S. Giov. Evangelista feriali 9-12 e 13-17 [illegible] 17 ingresso L. [illegible]

Scuola di S. Maria del Carmelo feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. [illegible] festivi 9-13 ingresso L. [illegible]

Ateneo di Venezia: [illegible] lettura, feriali 10-12 e 15-20, [illegible] 15-19

Villa di Strà: festivi 9-12 e 1[illegible] tramonto ingresso L. 3; [illegible] al tramonto ingresso gratuito

Cinematografi

Olimpia: Il cronista lan[illegible] — Margherita: Notti di fuoco [illegible] apio — Nazionale: Sposati [illegible] e varietà — Garibaldi: [illegible] ciale a Budapest e il C[illegible] Largadere — Imperiale: [illegible] follia e Sergente di ferro [illegible] Pietro Micca.

Lido

Casinò Municipale: Sala [illegible] ste: spettacolo d'arte vario — Lido Follie, Danze. O. Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio S[illegible] 20.20 Commento dei fatti [illegible] no — 20.30 Programma [illegible] che giuoca — 21 Prog[illegible] Canzoni e ritmi — Progr[illegible] Concerto della Banda della [illegible] di Finanza — Progr[illegible] Dal Castello Sforzesco di M[illegible] «La Traviata», opera in [illegible] di G. Verdi. Inter. [illegible] Pagliughi, D. Santin, A[illegible] A Poli, E. Benatti. Dir. F[illegible] pietro, — 22 Programma [illegible] parte per Stoccolma, [illegible] Orio Vergani, (prima tras[illegible] — 22.15 Programma [illegible] della camerata musicale [illegible] 22.20 Pr. I. «Come na[illegible] none». Documentario regi[illegible] una acciaieria.

ESTERO: 19 Lipsia (da S[illegible] gev. «Don Giovanni», opera atti (dir. Clemens Kraus) Belgrado: Massenet: [illegible] op. (dischi). — Tolosa. [illegible] to. — 20.15 Saarbrucken [illegible] «Zar e Carpentiere», ope[illegible] — Beromuenster. Concerti. — Parigi P. P. Radiorecit[illegible] domestiques», con la parte[illegible] ne di Sacha Guitry, Jan[illegible] lubac. — 20.30 Bordeaux. [illegible] douze; «Parmi des loups[illegible] dia in tre atti — 20.35 O[illegible] dorchestra. — 20.45 Radio [illegible] Violoncello. — 20.50 Monte[illegible] Mozart: «Le nozze di Fi[illegible] 21 Midland Reg. Varietà — Berlino. Musica leggera — 21.20 Beromuenster [illegible] di banda. — 21.35 Praga [illegible] «Trio con piano» [illegible] co. Tenore e piano [illegible] Radioconcerto. — 22 R[illegible] Concerto variato [illegible] at. Cabaret. — 22.3[illegible] M[illegible] ca leggera e da ballo [illegible] P. Mozart Quintetto in [illegible] re — 22.20 Franc[illegible] 22.40 Abruzzo [illegible] — 23. Parigi P. P. [illegible] lundborg. [illegible] — Deutschl. Musica da b[illegible]

Farmacie di turno

Morel a S. Bartolomeo Za[illegible] a Rialto Tirala ai SS. [illegible] Leonardo, De P[illegible] [illegible] Zu[illegible] Zuntà a S. Fantin [illegible] a S. Giacomo dall'Orio, [illegible] a S. Marziale a S. Eufemia [illegible]

Asta del Monte

Venerdì 11 c. m. presso il [illegible] sta gli oggetti preziosi [illegible] ti per tre mesi a tutto [illegible] 1939.

Nuovi effetti di luce in Piazza San Marco

Iersera durante il concerto della Banda cittadina il folto pubblico che si è riversato in Piazza S. Marco [illegible] ammirare i giochi di [illegible] contrasti determi[illegible] nuovo sistema di illu[illegible] e stata fatta oggetto [illegible] ed i monumenti che la circondano.

Le luci proiettate da riflettori velati di schermi rossi e violacei collocati sulla cella campanaria e sulla torretta dell'orologio hanno gettato tenui riverberi luminosi sulle cupole della Basilica, creando una visione veramente suggestiva. Questo tipo speciale di illuminazione si ripeterà tutte le sere durante il soggiorno di S. E. Goebbels.

Al concerto, applauditissimo, hanno assistito iersera pure i componenti della Banda dei Reali Carabinieri.

Il prossimo varo della mn. Calino per i servizi dell'Egitto

Il 12 corrente avrà luogo a Monfalcone il varo della motonave Calino della Società Adriatica di Navigazione. La nave, che è la prima ad essere varata dell'imponente gruppo di nuove costruzioni ordinate ai cantieri italiani dalle compagnie facenti capo alla «Finmare», Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia sarà adibita alla linea celere Italia-Egitto via Pireo e Rodi. Stazzerà 5000 tonnellate lorde, sarà costruita secondo i più moderni criteri tecnici ed arredata con il gusto più fine. I due motori Diesel-Sulzer, in costruzione a Trieste al[illegible] macchine di Sant'Andrea [illegible] tranno sviluppare una velocità di oltre 16 miglia all'ora.

Al varo fungerà da madrina la moglie di un marinaio barese della stessa Società Adriatica, il timoniere [illegible] «Barletta» Michele Costantino, rimasto mutilato di una gamba durante lo sbarco delle truppe nazionali in Albania. Con ciò la Compagnia vuole insieme premiare il proprio valoroso marinaio ed esaltare il contributo che la marina mercantile ha saputo dare in tutte le recenti grandi imprese di guerra: dall'Impero alla Spagna ed all'Albania.

La sezione di scenografia all'Istituto d'Arte

La chiusura della Mostra dei lavori

Si è chiusa sabato l'esposizione [illegible] lavori che l'Istituto d'arte ha [illegible] per la Mostra della pro[illegible] degli istituti di istruzione artistica che si terrà in Roma nel prossimo settembre e di cui ci siamo già diffusamente occupati nella nostra cronaca.

L'esposizione — come prevedevamo — ha avuto il più lusinghiero successo e molte sono state le attestazioni di plauso e di sincero compiacimento pervenute da ogni parte, alla presidenza ed alla direzione dell'Istituto. Non solo, ma molti artisti ed industriali d'arte decorativa hanno anche voluto esprimere il vivo augurio che l'Istituto [illegible]giunga altre sezioni a quelle [illegible].

A questo proposito la presidenza è lieta di annunciare che col prossimo anno scolastico, per accordi [illegible] con il Comune e con l'E[illegible] del Teatro La Fenice che ne è il finanziatore, sarà aperta la sezione di scenografia, la quale è destinata a creare i scenografi [illegible] a disposizione [illegible] per la preparazione delle [illegible].

[illegible] sarà istituita anche la [illegible] del vetro inciso e della vetrata per la quale oltre che il Comune di Venezia, contribuirà anche la Federazione Nazionale degli industriali del vetro e della ceramica.

[illegible] nuove attività rendono [illegible] più urgente il [illegible] della sede [illegible], ma sappiamo che le pratiche preparatorie sono già a buon punto per cui è da sperare che fra breve avranno inizio i lavori di ampliamento e restauro.

L'Ente comunale di assistenza in luglio

Ecco i dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti amministrati dell'Ente Comunale di Assistenza e relativi alle erogazioni assistenziali durante il mese di Luglio.

Casa di Ricovero al 31 luglio presenti m. 157, f. 102, Ricovero di mendicità m. 177, f. 324; Istituto Manin maschile e femminile m. 66, f. 72, Orfanotrofio maschile e femminile m. 71, f. 38; Conservatorio delle Zitelle f. 20; Pia Casa delle Penitenti f. 33; Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia abb.ta m. 45, f. 40; Istituto Ca' di Dio f. 53 Ospizi vari di Venezia f. 23, f. 146; Ospizi vari di Murano f. 150; totale m. 538, f. 1038; Dormitorio pubblico Saccomani presenze 1648; Dormitorio pubblico Morion 966; totale 2614. Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'Ente 37; vecchi ricoverati in Istituti id. id. 18.

Erogazioni assistenziali: Generi alimentari, Pane kg. 8350, Latte litri 14950; Farina kg. 2800; varie L. 3500. Refezioni posto di ristoro n. [illegible]300; Pane quotidiano razioni n. 1328 Sussidi in denaro L. 21.000.

Interessi del pubblico

Importazione mobili dalla Germania

Le ditte che abbiano interesse alla importazione dalla Germania di mobili di legno imbottito (voce tariffa 614) e di botti da birra di legno (voce tariffa ex 611), sono invitate a presentarsi con urgenza presso l'Ufficio di Segreteria del Sindacato Provinciale fascista dei commercianti di legname, mobili ed affini S. Fosca, palazzo Giovanelli.

I proprietari di fabbricati e il nuovo catasto urbano

I funzionari degli Uffici tecnici [illegible] compiendo sopraluoghi [illegible] fabbricati in relazione [illegible] preliminari per il nuovo [illegible] urbano, e chiedono ai [illegible] elementi relativi alle spese [illegible] di gestione ed agli oneri in genere gravanti su tali immobili.

E' necessario ed utile che i proprietari forniscano e documentino tali elementi nel modo più ampio e completo possibile, perchè nella compilazione delle tariffe di tassazione, per categorie e classi, dei fabbricati, andranno dedotte le spese inerenti alla gestione e conservazione di questi.

Nei particolari riguardi di Venezia occorre sia messa in particolare evidenza la eccezionalità del costo e della frequenza dei lavori di manutenzione e di restauro resi indispensabili dal carattere lagunare della città.

Il rapporto delle gerarchie del Regg. "Fanti d'Italia,,

Su invito del Comandante del Reggimento Fanti d'Italia ha avuto luogo domenica scorsa a Venezia un rapporto dei gerarchi delle Tre Venezie, della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana.

La riunione si è svolta in una sala del Palazzo Dandolo, sede del Comando del Battaglione «Venezia».

Erano presenti, oltre al Comandante del Reggimento, all'aiutante maggiore in I.a, all'ispettore amministrativo, tutti gli ispettori di zona del Veneto, del Friuli, della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina, dell'Emilia e della Toscana, e quasi tutti i Comandanti dei Battaglioni operanti in dette Regioni.

La discussione, aperta dal Comandante del Reggimento col saluto al Re Imperatore e al Duce, si è svolta animata e proficua, con la partecipazione di tutti gl'intervenuti.

Da una rapida e documentata rassegna della situazione generale sono apparse la saldezza e l'efficienza raggiunte dall'organizzazione, la quale è dovunque in potente ascesa morale e numerica, specie dopo la decretata dipendenza di essa dal Regime.

Il Comandante del Reggimento, riassunta la discussione, ha impartito precise disposizioni per i lavori dell'anno XVIII durante il quale la massa dei Fanti in congedo risulterà indubbiamente ancor più numerosa ed ancor meglio organizzata sotto le insegne gloriose, ed ha dato agli ispettori di zona particolari istruzioni sui compiti da svolgere per il rapido raggiungimento degli scopi statutari.

Ha infine segnato a tutti i presenti i limiti interpretativi delle nuove norme regolamentari, raccomandando di porre in evidenza agli interessati l'importanza assunta dall'appartenenza ai Reparti d'Arma, in seguito all'obbligo che gli iscritti hanno attualmente, di giurare, secondo la formula «fascista».

Il Comandante del Battaglione «Venezia» si è dichiarato lieto ed orgoglioso di aver potuto ospitare nella quattrocentesca sede rialtina, un sì nobile ed importante consesso di dirigenti ed ha rinnovato, a nome dei fanti veneziani, la promessa di marciare sempre meglio e più presto, agli ordini del Comandante, verso le desiderate mete, ormai molto vicine.

Al rapporto che ha lasciato in tutti i convenuti il più lieto ricordo, è intervenuto S. E. Aldo Rossini, Ispettore nazionale.

Nel meriggio, il Comandante del Reggimento ha riunito i partecipanti sulla terrazza dello Stabilimento Bagni di Lido ad un cameratesco rancio. In serata i gerarchi sono ripartiti per le località di provenienza.

I treni popolari del Ferragosto

Programma dei treni popolari che si effettueranno per il Ferragosto in partenza dal Compartimento di Venezia:

SABATO 12 AGOSTO

Venezia S.L.-Verona P.N., classe terza: da Venezia, Mestre e Padova L. 12 adulti e L. 6 ragazzi; da Treviso L. 17 adulti e L. 8,50 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia S.L. il 12-8 ore 15,16 arrivo Verona P.N. ore 17,35; ritorno, partenza da Verona P.N. ore 1,10 del 13-8 arrivo a Venezia S.L. ore 3,30.

Trento-Verona P.N., classe terza: da Trento, Rovereto L. 11 adulti e L. 5,50 ragazzi, da Mezzocorona L. 13 adulti e L. 7,50 ragazzi, da Ora e Bolzano L. 18 adulti e L. 9 ragazzi; da Merano L. 23 adulti e L. 11,50 ragazzi. Orario: andata, partenza da Trento ore 15,32 del 12-8 arrivo a Verona P.N. ore 17,04, ritorno, partenza da Verona P.N. ore 1.50 del 13-8 arrivo a Trento ore 3.30

I gitanti potranno acquistare presso le biglietterie dell'Arena i biglietti d'ingresso alle gradinate al prezzo ridotto di L. 5.

DOMENICA 13 AGOSTO

Bassano del Gr.-Venezia S.L., cl. terza: da Bassano e Castelfranco V. L. 8 adulti e L. 4 ragazzi. Orario: partenza, da Bassano del Gr. ore 7,25, arrivo a Venezia S.L. ore 8,45; ritorno, partenza da Venezia S.L. ore 20,06, arrivo a Bassano del Gr. ore 21,25. Ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4, acquistabile sul posto.

Venezia S.L.-Trieste C., classe terza: da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave L. 18 adulti e L. 9 ragazzi; da Treviso e Padova L. 21 adulti e L. 10,50 ragazzi, da Vicenza L. 24 adulti e L. 12 ragazzi; da Verona L. 28 adulti e L. 14 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia ore 7,14, arrivo a Trieste ore 9,45. Ritorno, partenza da Trieste ore 20,50 arrivo a Venezia S.L. ore 23,54. Gite facoltative connesse per Gorizia L. 2,50 adulti e L. 1,25 ragazzi; per Postumia L. 8 adulti e L. 4 ragazzi. Ingresso alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto.

Verona P.N.-Venezia S.L., classe terza: da Verona, Sambonifacio e Lonigo L. 12 adulti e L. 6 ragazzi. Orario: partenza da Verona P.N. ore 6,14 arrivo a Venezia S.L. ore 8,40. Ritorno, partenza da Venezia S.L. ore 20,44 arrivo a Verona P.N. ore 22,59. Ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto.

Verona P.N.-Bolzano, classe terza: da Verona, Domegliara, Ala e Rovereto L. 16 adulti e L. 8 ragazzi. Orario: partenza, da Verona P.N. ore 6,30, arrivo a Bolzano ore 9,38; ritorno, partenza da Bolzano ore 20,30 arrivo a Verona P.N. ore 23,30. Gite facoltative connesse: Merano L. 4 adulti e L. 2 ragazzi; Ora, Predazzo, Bolzano, Mendola e Bolzano Collalbo L. 7 indistintamente.

DAL 13 AL 15 AGOSTO

Verona P.N.-Milano C., classe terza: da Verona P.N. L. 15 adulti e L. 7,50 ragazzi, da Trento L. 27 adulti e L. 13,50 ragazzi, da Rovereto L. 25 adulti e L. 12,50 ragazzi. Orario: andata, partenza da Verona P.N. ore 6,30 del 13-8 arrivo a Milano C. ore 9,41; ritorno, partenza da Milano C. ore 21 del 15-8 arrivo a Verona P.N. ore 23,40. Gite facoltative connesse: Torino o Genova L. 13 adulti e L. 6,50 ragazzi; Como L. 4 adulti e L. 2 ragazzi; Pallanza L. 8 adulti e L. 4 ragazzi.

Venezia S.L.-Pescara C.: da Venezia S.L., V. Mestre e Padova classe seconda L. 71 adulti e L. 35,50 ragazzi; classe terza L. 42 adulti e L. 21 ragazzi; da Treviso classe seconda L. 73 adulti e L. 36,50 ragazzi; classe terza L. 44 adulti e L. 22 ragazzi; da Vicenza classe seconda L. 74 adulti e L. 37 ragazzi; classe terza L. 44 adulti e L. 22 ragazzi; da Verona classe seconda L. 77 adulti e L. 38,50 ragazzi; classe terza L. 46 adulti e L. 23 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia S.L. ora 20,10 del 12-8, arrivo a Pescara ore 8 del 13-8; ritorno, partenza da Pescara ore 17,28 del 15-8 arrivo a Venezia S.L. ore 6,10 del 16-8.

Bolzano-Venezia S.L., classe terza: da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto L. 22 adulti e L. 11 ragazzi. Orario: partenza da Bolzano ore 5,20 del 13-8 arrivo a Venezia S.L. ore 10,54; ritorno, partenza da Venezia S.L. ore 18,55 del 15-8, arrivo a Bolzano ore 0,06. Ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4, acquistabile sul posto.

Venezia S.L.-Belluno-Calalzo P.C., classe terza: per Belluno da Venezia, V. Mestre e Treviso L. 13 adulti e L. 6,50 ragazzi; da Padova L. 17 adulti e L. 8,50 ragazzi. Per Calalzo P.C. da Venezia, V. Mestre e Treviso L. 18 adulti e L. 9 ragazzi; da Padova L. 21 adulti e L. 10,50 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia S.L. ore 5,07 del 13-8, arrivo a Belluno ore 7,57, a Calalzo P.C. arrivo ore 9,30; ritorno, partenza da Calalzo P.C. ore 19,00, da Belluno ore 20,20; arrivo a Venezia S.L. ore 23,09 del 15-8. Gite facoltative connesse: Sedico B., Agordo L. 3 indistintamente; Calalzo P.C., Cortina L. 6 adulti e L. 3 ragazzi.

GITE DI 8 GIORNI

Venezia S.L.-Napoli: da Venezia, V. Mestre, Padova classe seconda L. 100 adulti e L. 50 ragazzi; classe terza L. 59 adulti e L. 29,50 ragazzi; da Treviso e Vicenza classe seconda L. 101 adulti L. 50,50 ragazzi; classe terza L. 60 adulti e L. 30 ragazzi; da Verona classe seconda L. 103 adulti e L. 51,50 ragazzi; classe terza L. 63 adulti e L. 31,50 ragazzi. Orario: partenza da Venezia S.L. ore 22 del 12-8 arrivo a Napoli ore 10,40 del 13-8; ritorno, partenza da Napoli ore 19,02 del 20-8 arrivo a Venezia S.L. ore 6,9 del 2-8. Gite facoltative connesse: in terza classe a Pompei o Castellamare di Stabia o Pozzuoli Zolfatara L. 1,50 adulti e L. 0,75 ragazzi. A Salerno o Caserta L. 2,50 adulti e L. 1,25 ragazzi. A Cosenza o Catanzaro o Reggio Calabria o Messina L. 22 adulti e L. 11 ragazzi. A Capri L. 6 indistintamente (può essere effettuata soltanto sabato 19-8). Al Vesuvio L. 12.20 indistintamente (può essere effettuata soltanto venerdì 18-8 prima e seconda corsa).

Venezia S.L.-Milano: da Venezia V. Mestre, Padova, Vicenza classe seconda L. 45 adulti e L. 22,50 ragazzi; classe terza L. 22 adulti e L. 11 ragazzi; da Treviso classe seconda L. 48 adulti e L. 24 ragazzi; classe terza L. 29 adulti e L. 24,50 ragazzi; da Conegliano classe seconda L. 53 adulti e L. 26,50 ragazzi, classe terza L. 32 adulti e L. 16 ragazzi; da Pordenone classe seconda L. 57 adulti e L. 28,50 ragazzi, classe terza L. 34 adulti e L. 17 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia S.L. ore 5,26 del 13-8 arrivo a Milano C. ore 11,18; ritorno, partenza da Milano C. ore 16,19 del 20-8 arrivo a Venezia S.L. ore 21,50. Gite facoltative connesse terza classe a Torino o Genova L. 13 adulti e L. 6,50 ragazzi; a Como L. 4 adulti e L. 2 ragazzi; a Pallanza L. 8 adulti e L. 4 ragazzi.

Venezia S.L.-Bolzano, classe terza: da Venezia, V. Mestre, Padova e Vicenza L. 22 adulti e L. 11 ragazzi; da Conegliano L. 28 adulti e L. 14 ragazzi; da Treviso L. 25 adulti e L. 12,50 ragazzi. Orario: partenza, da Venezia S.L. ore 5,26 del 13-8 arrivo a Bolzano ore 11,23; ritorno, partenza da Bolzano ore 16,10 del 20-8 arrivo a Venezia S.L. ore 21,50. Gite facoltative connesse: da Ora e Predazzo o Bolzano Mendola o Bolzano Collalbo L. 7 indistintamente; da Bolzano a Merano L. 4 adulti e L. 2 ragazzi; da Bolzano a Brunico L. 8 adulti e L. 4 ragazzi.

Verona P.N.-Bolzano, classe terza: L. 16 adulti e L. 8 ragazzi. Orario: partenza, da Verona P.N. ore 8,40 del 13-8; arrivo a Bolzano ore 11,23; ritorno, partenza da Bolzano ore 16,10 de 20-8 arrivo a Verona P.N. ore 19,07. Gite facoltative connesse: da Ora, Predazzo o Bolzano Mendola o Bolzano Collalbo L. 7 indistintamente; da Bolzano Merano L. 4 adulti e L. 2 ragazzi; da Bolzano Brunico L. 8 adulti e L. 4 ragazzi.

La colonna commemorativa XXII marzo rizzata in Giardino Papadopoli

La colonna di campo San Salvador, tolta dal suo posto originario per esigenze della circolazione stradale e trasportata ai Giardino Papadopoli; vi è stata già eretta, e ieri è stata tolta l'armatura che celava i lavori di sistemazione.

E. M. I.

Il concerto di domani sera al "Teatro dei quattromila,,

Come abbiamo annunciato sul giornale di ieri, avrà luogo domani sera al «Teatro dei quattromila» in campo S. Polo un grande concerto vocale-istrumentale con la partecipazione del celebre tenore spagnolo Giuliano Brunet.

L'eccezionale serata è stata organizzata dal Dopolavoro veneziano per completare il programma delle manifestazioni in occasione della grande regata dei bragozzi.

E poichè il concerto ha luogo nel teatro del popolo e per il popolo, il programma sarà eminentemente popolare comprendendo le romanze più note delle opere più famose dei nostri più celebrati maestri.

Assieme a Giuliano Brunet che è considerato fra i migliori artisti lirici di Spagna canteranno domani sera alcuni dei nostri valenti artisti che hanno al loro attivo una brillante carriera di palcoscenico, per cui è certo che l'esecuzione dell'indovinatissimo programma sarà perfetta sotto tutti gli aspetti.

Riportiamo per comodità dei lettori il programma completo con a fianco i nomi degli esecutori dei singoli pezzi:

Parte prima: Giordano: «Andrea Chénier» (Un dì m'era di gioia) baritono Pozza; Bellini: «Norma» (Casta Diva) soprano Gottardo: Meyerbeer: «Africana» (O paradiso) tenore Brunet; Puccini: «Bohème» (Mi chiamano Mimì) soprano Di Franco; Verdi: «Rigoletto» (Pari siamo) baritono Pozza; Verdi: «Aida» (duetto atto 3.o) soprano Gottardo, tenore Brunet.

Parte seconda: Ponchielli: «La Gioconda» (Cielo e mar) tenore Brunet; Meyerbeer: «Africana» (Figlio del sol) soprano Gottardo, Verdi: «Un ballo in maschera» (Eri tu che macchiavi) baritono Pozza; Verdi: «Il Trovatore» (Stride la vampa) mezzo soprano Bernardel; Verdi: «La forza del destino» (Solenne in quest'ora) Brunet, Pozza e Gottardo; Puccini: «Tosca» (Vissi d'arte) soprano Gottardo; Verdi: «Il Trovatore» (terzetto atto 1) Gottardo, Brunet e Pozza.

La vendita dei posti iniziata [illegible] ha già avuto notevole successo il che dimostra quanto la manifestazione sia stata subito apprezzata dal pubblico per cui si prevede un'affluenza straordinaria domani sera in campo S. Polo e ciò naturalmente si risolverà per beneficio della Gil a favore della quale andrà appunto il ricavato della serata.

[illegible] Falier al Passo Ombretta sotto la parete sud della Marmolada.

1.a comitiva: partenza sabato 12 corr. da Piazzale Roma alle 14.30; pernottamento a Malga Ciapela; numero massimo dei partecipanti 25. quota di viaggio (pernottamento a parte) L. 35. Per questa gita le iscrizioni si chiudono oggi alle 22 in sede sociale.

2.a comitiva: partenza domenica mattina alle 4, arrivo a Sottoguda alle 8, indi al Rifugio per facili sentieri in ore 2.30 Per questa gita le iscrizioni restano aperte fino a venerdì alle 23. Quota di viaggio L. 30.

Le iscrizioni si ricevono anche presso il negozio Vandelli, Merceria S. Zulian.

In attesa del Carro di Tespi

Vivissima è l'attesa per l'arrivo a Mestre del Carro di Tespi lirico, che, come è stato annunciato, darà tre rappresentazioni, e cioè la *Gioconda*, *Aida* e *Traviata*, nel campo sportivo di viale Garibaldi nelle sere del 15, 16 e 17 corrente.

La scelta degli artisti, a cui è affidata l'esecuzione, è fatta con criteri veramente rigidi per quanto riguarda i mezzi vocali ed artistici, cosicchè le rappresentazioni assumeranno il tono di avvenimenti eccezionali.

La vendita dei biglietti si è già iniziata con esito favorevole ciò che fa prevedere tre esauriti. Si ricorda che i biglietti, che costano L. 12 per i posti d'orchestra, L. 8 per quelli della platea e L. 4 per la platea, si possono acquistare presso la sede del Dopolavoro comunale in piazza Matter.

La vendita dei biglietti per il Carro di Tespi lirico

Continua con notevole successo la vendita dei biglietti per le rappresentazioni che il Carro di Tespi lirico darà nei giorni 15, 16 e 17 prossimi a Mestre. Il Dopolavoro comunica che oltre agli uffici della propria sede in piazza S. Marco i biglietti, per comodità del pubblico, possono essere acquistati anche all'ufficio logistico a S. Chiara.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

L'inaugurazione del rifugio "O Falier,,

E' stato definito il programma delle gite che la Sezione del C. A. I. di Venezia e Sottosezione Sosav organizzano per i propri soci, per quelli del X Alpini e per tutti coloro che desiderano partecipare alla inaugurazione del nuovo Rifugio O-

Biglietti a riduzione per la Mostra del cinema

Al Dopolavoro provinciale in piazza San Marco sono in vendita per i dopolavoristi i biglietti a riduzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Un Consultorio ostetrico gratuito

Per gentile concessione della direzione degli Ospedali Civili Riuniti, il giorno 3 c. m., all'Ospedale Umberto I, con una breve cerimonia di rito fascista è stato inaugurato un consultorio ostetrico gratuito.

Tale consultorio, che è stato istituito per agevolare le gestanti del Sestiere di Cannaregio che precedentemente dovevano recarsi con non lieve disagio al lontano consultorio di Dorsoduro, funzionerà ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 17.

Lo scoppio della caldaia

La morte dell'ing. Covi

Fiori del Duce sulla bara

MILANO, 8

Stamane purtroppo la lista dei morti per lo scoppio della caldaia si è nuovamente allungata con la morte dell'ing. Alberto Covi, di 37 anni, il quale, come si sa, era rimasto orrendamente ferito alle mani e all'addome mentre nel generoso tentativo di offrire la sua competenza tecnica ai vigili al fuoco si era spinto nel tragico sotterraneo. L'ingegnere è spirato alle ore 7.30 assistito dai famigliari, all'ospedale Principessa Iolanda, di via Sassi, ove era stato trasportato dopo il primo ricovero all'Ospedale Maggiore.

Questa sera, come è già stato detto, alle 18, in forma particolarmente solenne, si sono svolti i funerali delle altre vittime della fatale esplosione.

Il Duce aveva disposto che fosse deposta una corona di fiori sulle bare ed un'altra corona ha inviato il Sottosegretario Buffarini Guidi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max.	min.
Zara	½ cop.	757.8	26		
Fiume	½ cop.	757.7	24	27	21
Pola	½ cop.	758.2	24	26	19
Trieste	piov.	757.8	25		
Gorizia	½ cop	757.8	22	28	17
Udine	cop	757.1	19	29	16
Treviso	½ cop.	757.2	21	27	14
Belluno	½ cop.	757.2	18	24	14
Padova	½ cop	757.3	23	28	17
Rovigo	cop	757.0	26	29	17
Vicenza	½ cop		22	27	18
Bolzano	cop	755.9	19	22	11
Trento	½ cop.	756.3	21	24	15
Grappa	cop	617.2	10	12	5
Venezia	cop	756.7	22	27	19

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Trieste gocce, Udine 4, Treviso 4, Padova 1, Monte Grappa 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.04, tramonta ore 19.26. Luna leva ore 23.58, tramonta ore 15.13 del 10. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.10 e 16.40, bassa ore 9.45. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in piena; il Po era in piena nel suo tronco medio; il Brenta era in morbida; il Piave ed il Cerzone erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Un corridoio di bassa pressione attraversa l'Europa da nord-ovest a sud-est occupando la Germania, i Balcani e l'Asia Minore e collegando il ciclone sulle isole britanniche con quello della Siria. Condizioni sempre instabili con probabilità di qualche temporale sulla regione nord orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 21; Milano 26 e 16, Torino 24 e 16; Genova 25 e 21, Sanremo 24 e 18; Bologna 27 e 22; Firenze 28 e 15; Rimini 29 e 18, Ancona 26 e 22; Napoli 32 e 23, Foggia 32 e 24; Bari 34 e 24; Lecce 33 e 23; Taranto 31 e 24; Messina 36 e 26, Palermo 35 e 23, Catania 37 e 26; Sassari 27 e 17, Tripoli 37 e 24; Bengasi 30 e 23; Rodi 31 e 26; Lido Roma 29 e 19.

La neve sui monti del Verbano

CANNOBIO, 8

Tornato il sereno, dopo tre giorni di temporali, si è potuto constatare stamane che sulle cime più alte delle Prealpi ticinesi che si affacciano sulle sponde del Verbano era caduta la neve: infatti nella notte la temperatura è discesa a 11 centigradi, fenomeno assolutamente insolito in questa stagione.

VITA SPORTIVA

MOTONAUTICA

Il campione Theo Rossi alla "Coppa d'oro,, di Detroit

GENOVA, 8

Il conte Theo Rossi, campione del mondo di motonautica nella categoria 12 litri si imbarcherà il 24 corrente sul «Conte di Savoia» della Società «Italia», diretto a Nuova York. Da questa città egli proseguirà per Detroit dove il 2, il 3 e il 4 settembre parteciperà con campioni di altre Nazioni alla disputa della grande «Coppa d'Oro» intitolata a quella città.

VOLO A VELA

Scarsa attività ad Asiago a causa del maltempo

ASIAGO, 8

Oggi il tempo non ha permesso nessun volo degno di menzione e considerazione. Molti alianti, partecipanti al terzo raduno nazionale del volo a vela, hanno tentato la via del cielo, ma dopo pochi minuti di volo sono stati costretti a discendere sul campo.

Ecco la classifica dopo la giornata di ieri 7 agosto: 1. Mantelli p. 4687; 2. Venturini p. 3893; 3. Cus p. 2809; 4. Galimberti p. 2126; 5. Camna p. 1976; 6. Deslez p. 1938, 7. Vella p. 1781; 8. Padora p. 1477.

AUTOMOBILISMO

Ventidue corridori alla partenza per la Coppa Acerbo

PESCARA, 8

Alla quindicesima coppa Acerbo che si svolgerà domenica 13 agosto prenderanno il via 22 corridori, dei quali 11 (primo gruppo) compiranno 4 giri del circuito pari a km. 103.200 e gli altri (secondo gruppo) effettueranno 14 giri del circuito, pari a km. 361.200.

Alla «settima targa Abruzzo» coppa F.A.S.I., corsa delle otto ore per vetture sport, che si effettuerà martedì 15 agosto parteciperanno 19 corridori con macchine fino a 750 cmc. di cilindrata (classe 1), 20 con macchine da 750 cmc. fino a 1100 di cilindrata (classe 2), 12 corridori con macchine da 1100 fino a 1500 cmc. di cilindrata (classe 3), 1 corridore con macchina da 1500 fino a 2000 cmc. di cilindrata (classe 4) e 7 corridori con macchine da 2000 cmc fino a 3000 cmc. di cilindrata (classe 5).

GOLF

Al campionato Omnium del Belgio

ROMA, 8

La Federazione italiana golf ha disposto che l'atleta Pietrino Manca, maestro del Circolo Golf di Roma o Villa d'Este, prenda parte al campionato internazionale Omnium del Belgio, che si svolgerà a Spa il 10-11 corrente.

TENNIS

Le giocatrici chiamate a Viareggio per l'incontro italo-tedesco

ROMA, 8

Per le gare femminili dell'incontro Italia-Germania che si disputerà nei giorni 13, 14 e 15 corrente, il commissario tecnico della Federazione italiana tennis ha convocato a Viareggio le seguenti tenniste: Ninni Mancini, Ucci Manzutto, Wally Sandonnino.

CICLISMO

Una corsa per aspiranti

S. DANIELE DEL FRIULI, 8

In occasione del Ferragosto, l'Unione Ciclisti Sandanielesi chiama a [illegible] i giovanissimi dell'ultima leva dello «sport da poeti» per una competizione intitolata «Premio [illegible]» [illegible] ricongiungimento [illegible] 14 corrente.

La [illegible] data alle ore 15 [illegible] che dovranno [illegible] seguente percorso: San Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano, Lestans, [illegible], Castelnuovo, Clauzetto, [illegible] d'Asio, Anduins, Casiacco, Pinzano, Ragogna, San Daniele, complessivi km. 51.

NUOTO

I campionati tuffi a Venezia

ROMA, 8

La seconda giornata dei campionati italiani tuffi sezione maschile si svolgerà nelle seguenti date e località: Categoria juniori: eliminatorio nord il 19 agosto a Venezia; eliminatorie sud il 20 agosto a Roma. Categoria seniori: il 20 agosto a Roma. Categoria campioni: il 19 19 agosto a Venezia (ricupero prima giornata) Categoria campioni: il 20 agosto a Venezia.

I campionati italiani nuoto sezione femminile si effettueranno nelle seguenti giornate: 20 agosto campionati di zona, 27 agosto campionati nazionali a Bolzano.

I campionati italiani di nuoto sezione maschile si effettueranno nelle seguenti giornate, 27 agosto campionati di zona, 2 e 3 settembre campionati nazionali categoria seniori e campioni a Trieste; 10 settembre campionati nazionali categoria juniores a Genova.

Premi ed adesioni

Il raduno motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 8

Di giorno in giorno si delinea sempre più il successo del VI Raduno internazionale motoalpinistico del Pasubio, indetto per il 15 agosto dall'Associazione Motociclistica di Schio, in collaborazione con l'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza.

La data di ferragosto opportunamente scelta dagli organizzatori darà modo ai motociclisti, anche più lontani, di partecipare a questa manifestazione, affermatasi ormai come una delle più vive e significative dello sport fascista. I motociclisti che prenderanno parte al Raduno potranno, approfittando del ferragosto, visitare i meravigliosi Altipiani di Asiago, Tonezza, Lavarone, ecc.

Le norme per la partecipazione, [illegible], faciliteranno certo lo afflusso di una massa imponente, il regolamento infatti, che può essere richiesto all'Associazione Motociclistica di Schio, che lo spedisce gratuitamente, non impone alcun vincolo speciale. Basta arrivare entro le ore 12 del 15 agosto in vetta al Pasubio. La strada per salirvi ottimamente riattata, permette una salita rapida e sicura con qualunque tipo di macchina; la discesa, pure facile, avverrà per la nuova meravigliosa Strada degli Eroi.

A tutti i partecipanti verrà offerto un gagliardetto per moto, una targhetta ricordo, il brevetto di motoalpinista, il rinfresco, ed il diritto a concorrere agli oltre 900 premi in palio. Alle radunate verranno offerti prodotti di bellezza e dolci delle più rinomate case italiane.

La dotazione di premi per il Raduno è, come negli scorsi anni, ricchissima; sono in palio circa trenta Coppe, fra le quali varie d'argento, targhe, medaglie, orologi da tavolo e da polso, portasigarette di argento, penne stilografiche, oggetti artistici, accessori per moto, tagli di stoffa, liquori, dolci ecc. Detti premi verranno assegnati parte per classifica e parte per sorteggio, così che tutti i radunisti [illegible] vincitori.

Le iscrizioni, a dieci giorni dalla effettuazione, sono già numerosissime, prima fra tutte quella di Milano che sarà presente oltre che con la sua Associazione Motociclistica, con i gruppi Dei Saveri, Sti. Rosali, ecc., adesioni sono già giunte da Sesto San Giovanni, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Bologna, Verona, Brescia, Gorizia, Trieste, Fiume, ecc. Alle squadre delle Associazioni Motociclistiche si uniranno le squadre della Milizia, dei Dopolavoro, della Gil, ecc., la rappresentanza del nostro fascio [illegible] Trento, quella delle N. S. K. K. germaniche; pure della Svizzera, Ungheria, ecc. verranno radunate.

Nel giorno del Raduno, all'Arco delle Sette Croci in vetta al Pasubio avrà [illegible] S. Messa al Campo, [illegible] sterranno con i radunisti [illegible], autorità provinciali ed i rappresentanti della R. [illegible] M. [illegible] nel pomeriggio a Schio, [illegible] castello del Pasubio, avrà luogo il concentramento dei radunisti, la sfilata e la premiazione.

Il raccolto del grano supera i precedenti

ROMA, 8

Le notizie che pervengono sulle iniziate o già compiute operazioni di trebbiatura del grano confermano pienamente le precedenti favorevoli previsioni e fanno fondatamente ritenere che il raccolto dell'Anno XVII raggiungerà e forse supererà le cifre dei raccolti degli anni 1937 e 1938 consolidando una produzione triennale di 80 milioni di quintali di grano che è stata ottenuta in condizioni stagionali decisamente sfavorevoli alla coltura frumentaria.

Le rilevazioni effettuate nei più importanti centri agricoli sottolineano la buona qualità del prodotto che si esprime, seppure empiricamente nella indicazione del cosidetto peso specifico o meglio peso ad ettolitro del grano. Si segnalano infatti pesi generalmente superiori a 75 e fino a 78 e 80 per i grani teneri, mentre per i grani duri si superano comunemente i pesi di 80, la qualcosa fa prevedere un alto ricavo di farina.

A questo proposito giova ricordare che è confermata integralmente per quest'anno la tabella degli abbuoni fissati per la campagna 1938-39 per la valutazione del grano conferito agli ammassi e che restano pure ferme tutte le altre disposizioni già adottate lo scorso anno per i finanziamenti e i pagamenti del grano consegnato.

I trenta milioni circa di quintali di farina, che si ricaveranno dal prodotto del grano che verrà in definitiva conferito agli ammassi, saranno sufficienti a soddisfare tutto il fabbisogno del consumo dei non produttori, integrato da quello delle paste alimentari, confezionate con pura semola dei nostri grani duri, la cui produzione si prevede anche essa, in generale, soddisfacente.

A questi risultati, quantitativi e qualitativi, sarebbe impossibile giungere senza i progressi conseguiti con la Battaglia del grano. Sono state proprio le annate a decorso stagionale sfavorevole a dare al popolo italiano la misura dei progressi compiuti e sopratutto a mostrare quale fattore di decisiva importanza sia l'accrescimento ed il mantenimento della fertilità dei nostri terreni, a mezzo di appropriate concimazioni, *fosfatiche, potassiche e azotate* alle quali ultime è riservato sopratutto il compito, in un equilibrato stato di fertilizzazione completa, di sfruttare al massimo la produttività delle nuove varietà di grano, ed essenzialmente di quelle precoci.

La morte di Albino Volpi

VARESE, 8

Dopo lunghe sofferenze e malgrado le cure dei sanitari e delle CC. NN. varesine che più volte offersero il loro sangue per salvarlo, è spirato questa notte all'Ospedale di Varese il Sansepolcrista Albino Volpi. Valoroso ardito di guerra, Albino Volpi appartenne al nucleo che costituì l'associazione degli arditi milanesi. Fu presente all'adunata di Piazza San Sepolcro. Nella azione squadrista per il trionfo della rivoluzione rimase tre volte ferito prendendo parte alle più audaci azioni contro le forze del sovversivismo.

Precipita da trenta metri

COMO, 8

La cinquantottenne Maria Berio, da Menaggio mentre transitava lungo un impervio sentiero montano, metteva un piede in fallo, e, dopo un volo di oltre 30 metri, andava a finire sul greto di un torrente, rimanendo uccisa sul colpo.

La rivista militare a Torino dopo le manovre

I Sovrani assisteranno oggi alla rassegna

di 65 mila uomini e 12 mila automezzi

TORINO, 8

L'afflusso delle truppe e degli automezzi, che hanno lasciato il teatro delle grandi esercitazioni per raggiungere i relativi accampamenti cittadini, in attesa della rivista di domani, è stato intensissimo e si è completato stamane. Un breve bivacco sui luoghi stessi in cui la sorte li aveva fermati al momento che i giudici di campo decretarono compiuto il movimento dimostrativo, e, subito dopo, ogni reparto dovette rimettersi all'opera per predisporre la grande parata di domani.

L'attività del Sovrano

Il Re Imperatore dal primo giorno ha partecipato assiduamente alle manovre, con ricognizioni nei diversi settori del supposto campo bellico, da Casale al Moncenisio, da Asti alla Valle del Chisone, ricognizioni che si iniziavano al mattino alle 7 e avevano termine all'imbrunire. Il Sovrano che ha un aspetto floridissimo reso più evidente dal volto bruciato dal sole, è stato acclamato e ammirato per la sua resistenza fisica nei vari quartieri cittadini quotidianamente attraversati mentre si spostava della residenza ufficiale di Palazzo reale verso il Campo.

Da Palazzo reale, dove dall'alto pennone sventola il Tricolore, S. M. il Re Imperatore è uscito alle ore 6 per recarsi ad osservare l'ammassamento delle truppe che parteciperanno alla grande rivista di domani.

Lasciata quindi la città il Sovrano si è recato in macchina a visitare l'alta valle del Po, accompagnato da S. E. Partini e dal seguito. A Claviere il Re Imperatore, che è giunto alle 12,30, si è recato fino al cippo di confine, ed è ripartito.

Le Missioni militari estere hanno raggiunto in mattinata il Sestriere dove si sono trattenute a colazione, ospiti del Sottosegretario alla guerra. Alla colazione sono pure intervenuti il Ministro segretario del Partito, numerose alte cariche dell'Esercito e il Federale di Torino.

L'ammassamento delle truppe

Sarà pertanto una parata militare di vaste proporzioni alla quale Torino ha la ventura di potere offrire un ambiente mirabilmente adatto e centralissimo. Difatti l'ammassamento è stato predisposto sui viali Galileo Ferraris, Duca di Genova, largo e corso Vittorio Emanuele, fino alla caserma Pietro Micca; mentre lo sfilamento avverrà alla confluenza dei corsi Galileo Ferraris e Duca di Genova, ove sono state erette innumerevoli tribune adorne di aquile dorate. Sono viali di cinquanta metri di larghezza, con ai lati le stupende quinte degli annosi ippocastani dietro alle quali la cittadinanza potrà assistere allo sfilamento, contenuta nell'ambito dei marciapiedi da eleganti transenne; le stesse che servirono già a contenere le fiumane di folla ogni volta che, in occasione delle recente visita del Duce a Torino, occorse conferire un ordine e una compostezza disciplinati alle diverse manifestazioni.

Nel pomeriggio di ieri è cominciato l'afflusso delle truppe verso Torino. Dal Passo del Moncenisio e da la piana di Rivoli, dalla Valle della Dora e dalla Valle del Chisone, da Susa e da Pinerolo, i reparti hanno iniziato la marcia convergente, servendosi liberamente, questa volta, delle grandi vie di comunicazione, non più insidiate, come è stato per una decina di giorni, per la finzione bellica, dai più diversi pericoli.

Per accogliere l'imponente massa di uomini, — esattamente cinquantamila del partito azzurro, diecimila del partito rosso, cinquemila camicie nere divise tra l'uno e l'altro partito, — le autorità militari torinesi hanno dovuto affrontare e risolvere in poche ore un problema logistico di molto interesse, i cui risultati verranno ad includersi nel novero delle conclusioni tecniche che lo Stato Maggiore sta accuratamente censendo per trarre ammaestramenti e orientamenti.

I tre accampamenti

Esclusa, si capisce, la possibilità di accantonare così ingenti effettivi i quali recano seco complessivamente 12 mila tra automezzi, veicoli vari e quadrupedi, i quali richiedono circa 100 mila metri quadrati di spazio per parcheggiare, si sono organizzati tre accampamenti: a Piazza d'Armi, alla spianata dell'ex-stadium, e al parco Buonaparte, alla Barriera San Paolo. Le truppe e i materiali hanno cominciato a confluire verso Torino sin da ieri ai luoghi rispettivamente assegnati e stamane ogni accampamento s'è completato con i servizi di acqua potabile e di luce. Molti reparti arrivarono addirittura nella sera di ieri, e la città, la quale aveva esposto in ogni quartiere i suoi addobbi più sontuosi, e bandiere ed illuminazioni, seppe subito della eccezionale affluenza di ospiti in divisa, cui venne naturalmente data libera uscita. Molta gente sostò senza tregua dinanzi al Palazzo reale e una enorme folla plaudente presenziò il cambio della guardia allorchè, sull'imbrunire, un plotone di avieri fu sostituito da un plotone di Camicie nere, in marziale tenuta di guerra.

Gli accampamenti sono ubicati in modo che la dislocazione tra essi e il luogo della rivista può avvenire con una rapidità inconsueta.

In Piazza d'Armi si sono accampati tutti i Corpi e Reparti del Secondo Corpo d'Armata celere fatta eccezione per la Divisione P. A. D. A. accampata fra Orbassano e Beinasco. In Piazza d'Armi sono pure accampati alcuni battaglioni di CC. NN. In tutto oltre 12 mila uomini e circa 2 mila auto e motomezzi. Il Corpo d'Armata celere comprendente la Divisione motorizzata «Trieste» e le truppe suppletive oltre la P. A. D. A. Sul terreno del ex Stadio si è attendato il Corpo d'Armata autotrasportabile che comprende le divisioni «Piave» e «Pasubio», il Gruppo Battaglioni CC. NN. autotrasportati e le truppe suppletive. Nel Parco Bonaparte è ospitato il Corpo d'Armata corazzato del quale fanno parte la Divisione motorizzata «Trento», la Divisione corazzata «Ariete», le truppe suppletive. Nel parco Bona Battaglioni.

Le truppe del Partito rosso, appartenenti alla «Superga» sono rientrate nella notte alle rispettive caserme.

Il pomeriggio di oggi è stato dedicato alla pulizia dei mezzi motorizzati i quali, dopo gli strapazzi di dieci giorni, hanno avuto tutti bisogno di revisioni generali. Allo scopo, al centro di ogni accampamento, sono state piazzate numerose officine autocarrate, munite di ogni attrezzo meccanico: dal torno alla fresa, dalla fucina alla saldatura autogena, capace di provvedere a qualsiasi riparazione. Tra gli automezzi per il trasporto di uomini, di materiali e di pezzi da fuoco, [illegible], carri e moto, tipi di recente adozione, che hanno avuto il più efficace collaudo, ottimamente riuscito, durante le recenti manovre.

Le truppe albanesi

Alla rivista, tra le truppe presidiarie, parteciperà anche un battaglione di truppe albanesi, eccellenti soldati di fanteria che i torinesi hanno visto allora spesso in questi giorni nei vari viali a scopo d'esercitazione per ottener che il lor comportamento si adegui alla snella marzialità che è caratteristica dell'Esercito Italiano.

Assisteranno alla rivista oltre al Re Imperatore, anche S. M. la Regina Imperatrice, i Principi Sabaudi con tutti i Marescialli d'Italia, il Segretario del Partito, le alte cariche dello Stato, l'alta ufficialità dell'Esercito e della Marina, i federali della provincia.

Aprirà lo sfilamento il comandante generale designato d'Armata Bastico, che ha avuto la direzione delle grandi manovre. Su lui e, naturalmente sul suo stato maggiore, hanno pesato la fatica e la responsabilità delle esercitazioni, a lui va il merito del loro successo tecnico, a cui truppe e camicie nere hanno dato un contributo di slancio e di consapevolezza che costituisce — lo dicono gli esperti e lo hanno riconosciuto gli osservatori stranieri — uno dei più interessanti risultati dell'evento.

Nel vecchio castello di Venaria Reale, sede del V Reggimento Artiglieria d'Armata, è stata approntata una Mostra dei modernissimi mezzi bellici impiegati durante le grandi manovre.

Il Principe a Venaria

Questa mattina il Principe di Piemonte ha voluto visitare la interessantissima esposizione. L'augusto Principe, accompagnato dal suo aiutante di campo, giunto alle 9.10, è stato ricevuto all'ingresso del vecchio castello di Venaria dal comandante del V Reggimento col. Roda con i suoi ufficiali tra i quali si trovano i consiglieri nazionali conte Orsi e conte De la Forest, richiamati per le grandi manovre e che prestano servizio presso il reggimento.

L'augusto Visitatore è stato poi ossequiato dal Maresciallo Caviglia e dal generale Bastico, assieme ad altri generali.

Il Principe di Piemonte ha visitato minutamente la interessantissima Mostra, seguendo particolarmente le spiegazioni che gli fornivano il col. Roda e il col. Tarola dell'Ispettorato della motorizzazione, per quanto riguarda i modernissimi automezzi in dotazione presso il R. Esercito e il nuovo tipo di autoblinda ed altri autoveicoli a gomme imperforabili che si stanno esperimentando ora con la gomma sintetica.

L'esposizione dei mezzi bellici

Presso la moderna centrale di tiro per batterie contraeree il Principe Umberto ha voluto seguire la manovra di tiro della batteria. Passato poi a visitare lo speciale autotreno per alti Comandi, fornito di sedici autoveicoli attrezzati modernamente, l'augusto Principe ha seguito con particolare attenzione le spiegazioni fornitegli dal proprietario cav. Faravelli. Il modernissimo autotreno, ideato dal gen. Gatabara secondo gli insegnamenti della guerra di Spagna, e costruito sotto la sorveglianza del col. Mantesco della Direzione militare tecnica, può permettere ad un alto comando di grande unità di spostarsi rapidamente rendendosi difficilmente individuabile agli osservatori nemici.

Il Principe di Piemonte, dopo circa un'ora di permanenza alla Mostra, faceva ritorno a Torino.

Hanno pure visitato l'esposizione dei mezzi bellici un gruppo di giornalisti che hanno seguito le manovre, le LL. EE. Tahon di Revel, Host Venturi, De Marsanich, il cons. naz. Di Chiesa e i componenti la commissione del Bilancio della Camera Manaresi, Gorla e Milani, e numerosissimi addetti militari stranieri.

I componenti della Commissione generale delle grandi manovre e della Direzione generale delle manovre aeree, hanno oggi nel pomeriggio nel sacrario di Casa Littoria reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Gli ottimi risultati delle manovre rilevati in Bulgaria

SOFIA, 8

La stampa si occupa ampiamente delle grandi esercitazioni militari italiane, mettendo specialmente in rilievo il gran numero degli effettivi e la abbondanza del materiale impiegato.

La *Zorah* osserva che esse hanno dato ottimi risultati dimostrando l'efficacia dell'attacco, l'assoluta disciplina e la grande resistenza delle truppe. Il giornale sottolinea infine che il nuovo formidabile strumento di guerra, che è l'armata del Po, si è mostrato pienamente adatto per una decisiva e immancabile vittoria.

GLI STRUMENTI DEL PRIMATO AEREO

Personale, materiale, industria

Leggendo i risultati ottenuti dall'aviazione legionaria durante la guerra civile di Spagna, moltissimi si sono domandati, perplessi, come possa essere accaduto che, di fronte a quasi un migliaio di apparecchi rossi abbattuti, quelli perduti dai Nazionali siano stati meno di un centinaio.

E pure si è osservato l'Aviazione rossa disponeva di modernissimi Curtiss, Rata, Boeing, Dewoitine, Potez, ecc. ecc. che la prodigalità delle amiche democrazie e i Soviets avevano messo a sua disposizione, mentre meno moderno era, in generale, il materiale che i Nazionali potevano loro contrapporre.

Chi abbia veduto le spettacolose esibizioni dell'aeronautica militare italiana, le prodigiose evoluzioni acrobatiche compiute non già da singoli piloti isolati, ma da reparti organici, evoluenti in formazioni di una precisione geometrica, non avrà avuto perplessità di tal genere.

E non le avrà avute pensando che, se non tutti, la maggioranza degli aviatori legionari avevano una recentissima esperienza di guerra, fatta in Libia durante le operazioni di riconquista e pacificazione, fatta in A. O. I. durante la guerra per la conquista dell'Impero.

Esperienze di guerre recenti, mentre quasi tutti i comandanti avevano ancora fresco il ricordo della guerra mondiale; esperienza passata che con gli insegnamenti della esperienza nuova, hanno avuto per effetto una preparazione senza uguali, che ne chiarisce il trionfale successo.

In Aeronautica, forse più che in qualsiasi altra forza armata, il personale ha una funzione essenziale e decisiva. Qui l'armamento è molto, ma non è tutto. Qui occorre l'abitudine al combattimento. Non basta possedere un brevetto di pilotaggio; non è sufficiente avere superato con successo gli esperimenti finali di una scuola di acrobazia. Occorre una lunga, specifica esperienza, che trasformi in istinto tutto quello che si è imparato a fare per ragionamento.

Calza a tal proposito un esempio quello del automobilista fresco di patente, di fronte all'altro che ormai guida da parecchi anni. Dinanzi all'imprevisto il primo esita, si confonde, il più delle volte sbaglia, il secondo invece agisce ancor prima di pensare. Le mani, i piedi muovono volante, pedali, leva del cambio, istintivamente per un complesso lavoro cerebrale che esclude ogni forma di riflessione consapevole. Solo quando tutto ciò è possibile, un automobilista può dire di possedere effettivamente la padronanza della propria macchina. Solo quando le manovre si svolgono come un istintivo movimento del corpo, il pilota diventa un combattente perfetto. Ne consegue che le difficoltà vanno aumentando a mano a mano che cresce la velocità degli apparecchi perchè in quelli più veloci la reazione istintiva, che suggerisce e provoca la manovra, deve essere più rapida.

Che cosa potevano fare i piloti rossi, povera gente addestrata in fretta nei campi scuola francesi e russi, brevettata al più presto e immediatamente gettata allo sbaraglio su apparecchi che, con velocità superiori ai 500 km-h, avrebbero richiesto un personale espertissimo per una lunghissima pratica del volo?

E non parlo del «morale»; i piloti Nazionali combattevano per un ideale concreto; nel nome di una Patria. Gli altri combattevano o per il lautissimo stipendio, o per un principio che, nell'intimo loro dovevano condannare, di fronte alle efferatezze, alle distruzioni, alle brutalità di ogni genere, che cadevano ad ogni piè sospinto sotto i loro occhi.

Le stesse ragioni spiegano la stupefacente superiorità dei piloti giapponesi su quelli sovietici, nella guerriglia che si sta combattendo ai confini con il Manciukuò e la Mongolia esterna.

Quale è il personale di cui dispone l'Italia? A dircene la capacità e la bravura stanno i fasti della guerra in Spagna, e ci piace ricordare come, fra i piloti legionari, sia stato anche Bruno Mussolini a dimostrare ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che il Duce sa essere sempre il primo, soprattutto nell'esempio.

Splendidamente addestrati ed allenati, i piloti italiani ci dicono ogni giorno, nelle quotidiane esercitazioni diurne e notturne, che l'Italia può stare sicura all'ombra delle loro ali potenti.

Come a nulla serve l'eccellenza dei materiali se il personale non ha le qualità per servirsene, così dobbiamo aggiungere che alla bravura dei piloti deve fare riscontro l'eccellenza della macchine di cui si servono. L'Italia ha dato un chiaro esempio di quanto valuti l'importanza dei materiali. Essa ha creato un centro di esperienze e di studi che è unico al mondo. A Guidonia, la città aeronautica, dove esistono, si completano, si rinnovano continuamente i mezzi di indagine e di controllo, affluiscono i progetti di apparecchi, motori, ausiliari ed accessori di bordo, da tutte le nostre numerose e perfettamente organizzate industrie aeronautiche, e qui, in un severissimo seguirsi di prove di ogni genere, attraverso uno studio minutissimo anche dei benchè minimi particolari, affrontano il collaudo.

Quando un apparecchio sia stato approvato da Guidonia, i piloti italiani sanno che questo apparecchio è perfetto.

Fra i materiali che servono per la guerra, quelli aeronautici sono sicuramente i più soggetti a logorarsi, sono sicuramente quelli che richiedono il più celere ritmo di rinnovamento. La dotata delle armi da fuoco e presso che illimitata. La Fanteria italiana è ancora in gran parte armata del fucile '91 e con esso feco la guerra 1915-18. Forse il giovane avanguardista, che si addestra in piazza d'armi, ha in distribuzione, inconsapevolmente, lo stesso fucile con cui il padre o il nonno hanno combattuto per l'Italia, in Europa ed Oltremare. Gran parte del materiale di artiglieria ancora in distribuzione è quello che fu impiegato da noi, o fu [illegible] al nemico, durante la guerra mondiale.

Non è così per il materiale aeronautico. Possiamo calcolare all'ingrosso, che nel giro di un quinquennio esso debba essere totalmente rinnovato. Si tratta di migliaia di apparecchi, di un numero doppio di motori. E non parliamo di quello che si perde prematuramente per avarie che non vale la pena di riparare, o per altre ragioni che troppo lungo sarebbe l'enumerare. Valutando a quattro o cinquemila gli apparecchi dell'Aeronautica italiana, in cinque anni se ne dovranno costruire non meno di seimila, mentre dodicimila circa dovrebbero essere i motori, senza parlare delle parti di ricambio, degli ausiliari di bordo, degli accessori, strumenti, ecc. ecc.

Perchè si possa far fronte a necessità così spettacolose, occorre che si disponga di una industria adeguata, di una industria che per potenza di impianti, per capacità di dirigenti e di maestranze sia in grado di produrre continuativamente materiali sempre più perfetti, nelle quantità che gli vengono richieste.

Occorre una industria che, per forza di cose, deve essere costantemente sotto il controllo dello Stato, vorrei dire sempre «mobilitata», ad evitare che il ritmo delle costruzioni non diminuisca, che le richieste inevase si accumulino, che giunga il momento in cui alla produzione insufficiente sia necessario far fronte con mezzi di eccezione.

Esempi recentissimi ci dimostrano tutto questo. La Francia, la Gran Brettagna, sono state costrette, negli ultimi mesi, ad acquistare centinaia di apparecchi e di motori dall'industria americana, poichè la propria non era sufficiente a fronteggiarne i bisogni.

L'Italia dispone di una industria completamente attrezzata, capace di fronteggiare, in pace e in guerra, tutti i bisogni della nostra aeronautica militare e civile. L'Italia può essere fiera e sicura di sè stessa, poichè oggi questo, senza che vi sia possibilità alcuna di discuterne, le appartiene completamente.

C. d. R.

Il prezzo del vino e la legge sulla viticoltura

ROMA, 8

Fra le tante provvidenze del Regime su la difesa della viticoltura, figura come è noto la legge sui vini tipici, con la quale si è ottenuto il vantaggio di evitare l'esportazione di vini scadenti e comunque difettosi.

Se questo provvedimento elimina però l'esportazione di vini non generosi, difettosi, e con denominazioni non rispondenti a quella della zona tipica di origine, non risolve la necessità di evitare la spedizione all'estero di vini che, pur essendo sani e pur non avendo difetti palesi sono per il basso prezzo cui vengono offerti, altrettanto dannosi agli effetti della nostra esportazione e dei ricavi valutari. La legge sul marchio deve essere perciò completata da una disposizione che faccia divieto di offrire ed esportare a prezzi al disotto di quelli correnti di mercato e consideri in colpa il trasgressore.

E' solo imponendo una rigida disciplina in materia di prezzi — ha dichiarato su «Il Coltivatore» il direttore della Federazione Nazionale Fascista Commercianti di vino — che potremo risolvere il problema della qualità arrivando a stabilire per ogni tipo di vino e per ogni Paese di destinazione, gruppi di Paesi, il prezzo minimo per l'esportazione.

Una chiara dimostrazione di vantaggi di questa disciplina si ha nei risultati conseguiti dalla Compagnia Giuliana per l'esportazione dei vini.

Le associate alla Compagnia Giuliana per l'esportazione di vini sono infatti riuscite ad esportare nel 1938 circa 500 mila quintali di vino, il merito va in buona parte al sistema della fissazione dei prezzi unici.

La stabilità del prezzo ha costituito il coefficiente basilare, che ha permesso una notevole affermazione della nostra esportazione di vini da dessert e per usi industriali e la creazione di nuovi sbocchi per la nostra esportazione, con un lavoro che dieci anni fa era monopolio esclusivo della Grecia, della Spagna e di qualche altro Paese.

Le mete conseguite dal Partito

in ogni campo d'attività in Eritrea

ASMARA, 8

L'Ispettore del Partito in A. O. cons. naz. Fossa ha presieduto un importante adunata di gerarchi e di rappresentanze della produzione e del lavoro dell'Eritrea nel Teatro dell'Asmara.

Ha parlato per primo il segretario federale il quale ha illustrato la situazione prospettando elementi indicativi sul lavoro compiuto e da compiere, le piante, i quadri organizzativi della Federazione fascista.

Il cons. naz. Fossa ha poi illustrato l'importante movimento dell'attività industriale agricola e commerciale dell'Eritrea nel quadro di potenziamento e di valorizzazione dei territori dell'Impero, occupandosi particolarmente degli immancabili sviluppi delle iniziative di enti e privati alla cui affermazione il governo e il partito rivolgono continua attenta cura. Il cons. naz. Fossa ha poi parlato sui problemi dell'assistenza ai lavoratori con speciale riguardo alla selezione delle maestranze in rapporto alle nuove esigenze createsi in seguito all'assestamento della fase iniziale di impostazione della grandiosa opera di valorizzazione. L'Ispettore del Partito dava poi notizia dei provvedimenti intesi a favorire e ad affermare le iniziative autarchiche locali, in armonia con la battaglia autarchica nazionale. Illustrava quindi, ed esaltava l'opera dei lavoratori impiegati, a fianco delle Truppe e dei Legionari, per la conquista e metteva in evidenza la magnifica realizzazione compiuta su tutti i territori dell'Impero. Accennava ai grandiosi lavori portuali di Assab e alla strada imperiale Assab-Addis Abeba destinata a dare nuova vita alle forze produttive, troncando definitivamente l'asservimento della linea di Gibuti attraverso territori stranieri.

Dopo aver dato rilievo ai nuclei famigliari caldamente incasionati nei territori delle colonie agricole regionali, per opera della Organizzazione dei Combattenti, l'ispettore del Partito ha parlato della realizzazione degli impianti cotonifieri della coltivazione e lavorazione dei semi oleosi, del caffè, del patrimonio zootecnico e forestale ecc. Ha concluso, suscitando una imponente manifestazione al Duce, esaltando le mète conseguite dalle organizzazioni fasciste in ogni campo di attività in tutta l'Eritrea.

Il Governatore Daodiace aggiungeva importanti dichiarazioni sulle opere, sui provvedimenti e le provvidenze del Governo a fianco dell'azione del Partito; metteva in rilievo il potenziamento dell'attività agricola dei nativi, i cui risultati sono evidenti per i sensibili miglioramenti della produzione in tutti i territori, compresi i paesi Galla dove alle fiere popolazioni era sconosciuta ogni attività agricola precedentemente alla conquista.

Il Governatore accennava anche agli incoraggiamenti offerti per le iniziative minerarie spinte alla valorizzazione delle ricchezze del sottosuolo della Eritrea. Il Governatore ha concluso rilevando il grande affiatamento esistente in ogni categoria operante dei nazionali e dei nativi, affiatamento contenuto entro le inderogabili posizioni fissate dalle necessità vitali dei centri abitati e delle terre della vecchia e nuova Eritrea.

Anche il discorso del governatore ha suscitato una travolgente manifestazione all'indirizzo del Duce. Successivamente l'ispettore del Partito ha compiuto varie visite a stabilimenti industriali e agricoli.

Il numero dei matrimoni nella provincia di Bolzano

BOLZANO, 8

Secondo le statistiche degli anni che vanno dal 1932 al 1938 il numero dei matrimoni avvenuti fra nativi delle provincie di Bolzano e nativi di altre provincie del Regno, è stato di 1213 con una proporzione di circa l'11 per cento sul totale.

Il forte incremento della produzione elettrica

ROMA, 8

Il Bollettino economico «Stefani» informa che, secondo gli accertamenti dell'ufficio mobilitazione energia elettrica del Ministero dei lavori pubblici nel mese di luglio, la produzione italiana di energia elettrica si è elevata a 1.683 milioni di Kwh contro 1.470 Kwh prodotti nel luglio 1938.

Nei primi sette mesi dell'anno in corso la produzione di energia elettrica si è elevata a 10.136 milioni di Kwh contro 8.884 milioni di Kwh prodotti nel periodo corrispondente dell'anno XVI. [illegible] mento è quindi per i primi [illegible] mesi, rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso, di [illegible] il 14 per cento.

Gli elenchi delle aziende di proprietà di ebrei

ROMA, 8

L'ufficio speciale di controllo delle attività industriali e commerciali di proprietà di cittadini italiani di razza ebraica, presso il Ministero delle Corporazioni, ha iniziato la pubblicazione degli elenchi delle aziende di proprietà o gestite da cittadini italiani di razza ebraica.

Questo elenco è aperto dalla ditta Mayer di Cairate e Lonate, per la fabbricazione della carta, [illegible] la quale sono impiegate 975 persone e che è stata dichiarata interessante la difesa della Nazione.

Segue un secondo elenco comprendente le aziende che impiegano cento e più dipendenti e nel quale si notano oltre a [illegible] di tessuti, imprese di lavori [illegible] portuali e pubblici, fabbriche di macchine da scrivere, ecc.

La politica demografica dell'Italia seguita dalla Francia

GINEVRA, 8

Il *Courier de Genève*, in un articolo illustrativo sul codice francese della famiglia, mette in rilievo come la Francia dopo 16 anni comincia a seguire la politica demografica dell'Italia.

Difatti dal settembre del 1923 continua il giornale, è stata adottata in Italia la prima misura sociale a favore della maternità e quasi ogni anno con un decreto o con una legge è stata apportata una nuova pietra a questo grande edificio.

Dopo aver ricordato ad uno ad uno tali provvedimenti il giornale termina augurandosi, che anche in Isvizzera venga fatto qualche cosa di simile.

La pace fra Cina e Giappone e la minaccia comunista in Cina

I vasti moti popolari anti-britannici [illegible] oggi aggiunti [illegible] gli Stati Uniti [illegible] vasto territorio [illegible] cammino al [illegible] a favore della pace col [illegible]. Questo movimento iniziato [illegible] mesi addietro da Wang [illegible] uno dei più autorevoli [illegible] politici della Cina, già vice [illegible] del Kuomintang — ha [illegible] appoggio di molti capi [illegible] va estendendo nei principali centri della Cina.

Wang Ching-wei, del quale la [illegible] già occupata altre volte, ha [illegible] nel giornale *Chungh-* [illegible] di Sciangai che è divenuto il suo organo ufficiale, una importante dichiarazione che, riportata [illegible] stampa giapponese riportiamo [illegible] tradotta testualmente:

[illegible] Sun Yat Sen aveva detto che [illegible] successo della rivoluzione cinese sarebbe dipeso in gran parte [illegible] col Giappone, nazione potente in Estremo Oriente e superiore [illegible] altre nel campo e[illegible] culturale e militare. Per [illegible] al suo sviluppo, [illegible] Giappone che ha [illegible] posizione è [illegible] nuovo contro una [illegible] la Cina è ormai destinata [illegible].

[illegible] della Repubblica [illegible] arrivare ad una felice [illegible] solo se essa convincerà [illegible] di non avere intenzioni [illegible]. Come mai essa potrà [illegible] al Giappone? Noi [illegible] abbiamo unire le potenze economiche e militari dei due paesi [illegible] una cooperazione [illegible] sul piede di perfetta e[illegible]. Così la potenza della Cina non solo sarà innocua, ma anche [illegible] al Giappone. E una tale [illegible] non violerà affatto la sovranità della Cina. Gli interessi co[illegible] fra i due paesi non comprometteranno mai i rispettivi diritti [illegible] questa unione non com[illegible] a sua volta i diritti delle [illegible] potenze.

[illegible] Cina non è più in grado di [illegible] l'antica potenza, il [illegible] invece è diventato molto [illegible] non è forse una vera pazzia pensare a continuare la guerra contro il Giappone?

Quello che noi cinesi dobbiamo fare è concentrare tutti gli sforzi per liberare la Cina dall'influenza comunista. Il partito comunista cinese [illegible] nosce l'esistenza della Repubblica cinese solo nei termini della Terza Internazionale. Sotto la direzione del Komintern esso ha sostituito al principio della lotta di classe quello della resistenza al Giappone e sfrutta la coscienza del popolo cinese per provocare una guerra cino-giapponese. La nazione cinese non deve lasciarsi ingannare da questo trucco! Sono già passati più di venti mesi dall'inizio delle o[illegible] in Cina e durante questo periodo [illegible] fatti sono risultati [illegible] che cioè il Giappone è uno Stato potente e che il popolo cinese [illegible] imbevuto profondamente della [illegible] di razza. Il Giappone di[illegible] di non avere ambizioni [illegible] ha proposto una cooperazione per raggiungere i comuni [illegible]. Perchè la Cina non cor[illegible]? Questa riconciliazione [illegible] un ben fausto e importante [illegible].

[illegible] generale Ciang Kai Scek [illegible] alle dichiarazioni fatte a suo tempo dal Principe Konoye [illegible] persuaso che è [illegible] adatto per lo sviluppo [illegible] fra i due paesi [illegible] strada verso la pace sarebbe aperta. E' chiaro che tanto la [illegible] il Giappone hanno tutto [illegible] di porsi sulla strada del[illegible] e prosperità comune. [illegible] il generale Ciang [illegible] ostinazione [illegible] le proposte giapponesi di [illegible]. Egli inoltre ha esercitato una forte pressione per stroncare tutti i moti favorevoli alla pace [illegible] irrimediabilmente la [illegible].

[illegible] principi del Giappone cioè [illegible] mantenimento di relazioni di buon vicinato, difesa comune contro il comunismo e cooperazione economica fra le nazioni furono chiaramente fatti conoscere per la prima volta [illegible] dichiarazioni del Principe Konoye. Queste dichiarazioni avevano dissipati i timori che aveva la Cina che il Giappone col pretesto di [illegible] per combattere contro il comunismo volesse mischiarsi negli affari interni del paese. Il principe Konoye aveva dato alla Cina le più ampie assicurazioni che il Giappone [illegible] avrebbe rispettata l'integrità [illegible] amministrativa e non avrebbe monopolizzati i suoi interessi [illegible], egli aveva aggiunto [illegible] il Giappone non avrebbe [illegible] restrizioni ai diritti e interessi [illegible] terze Potenze. Di fronte [illegible] precise e chiare dichiarazioni da parte del Giappone i tre [illegible] non potevano minacciare la [illegible] indipendenza della Cina.

La proposta di comune difesa e cooperazione fra le due nazioni mira a liberare l'Estremo Oriente dagli intrighi politici e dalla invasione economica dei comunisti. Questo compito è molto importante e il Giappone chiese alla Cina di volerlo dividere. E' chiaro che la Cina non può assumersi tale compito senza godere una piena libertà e indipendenza. Io — continua Wang Ching-wei — ho approvato le dichiarazioni del principe Konoye non per avere una pace momentanea, ma per avere una pace duratura in Estremo Oriente. I propagandisti di Ciang Kai Scek hanno detto che il Giappone mira a opprimere la Cina con tutta la sua forza che i tre principi sono una scusa per meglio raggiungere lo scopo.

Ma questo è perfettamente falso per queste ragioni: 1) se il Giappone avesse veramente deciso di distruggere la Cina non avrebbe bisogno di cercare delle scuse e non dovrebbe far altro che continuare più intensamente le sue operazioni militari; 2) i tre principi furono riconosciuti come base della politica nazionale del Giappone dopo solo le dichiarazioni fatte dal principe Konoye per quanto fossero stati enunciati parecchi anni addietro; 3) la esistenza di comuni obbiettivi dispensa da chiarimenti non necessari.

Sino da quando cominciarono le ostilità fu riconosciuto che la coscienza dell'esercito e della nazione cinese era diventata forte. Nello stesso tempo bisogna riconoscere che questa coscienza nazionale fu sfruttata al massimo grado dal partito comunista cinese. I comunisti cinesi si sono serviti di questa coscienza per distruggere la nazione cinese. I comunisti ignorano il fatto che stato e nazione esistono come tali. Essi, secondo gli ordini della Terza Internazionale, mirano a distruggere la nazione ci[illegible].

Per me — continua conchiudendo Wang Ching-wei — la Cina non ha che due vie da scegliere. Una è quella di continuare la lotta contro il Giappone seguendo la politica di Ciang Kai Scek. Ma è chiaro che la forza attuale delle sue truppe non può resistere nè al Giappone nè ai comunisti. La situazione impone di seguire, voglia o non voglia, gli ordini dei comunisti. Lasciando che gli avvenimenti segnano il loro corso la nazione cinese sarà facile preda dei comunisti.

L'altra via è quella di rompere ogni relazione con Ciang Kai Scek e di porre in atto la volontà di Sun Yat Sen e di fare ogni sforzo per stabilire relazioni di amicizia col Giappone deve essere dissipato. Il primo passo sta nel ristaurare la pace in Cina, il secondo nello stabilire una pace duratura in Estremo Oriente.

Delle due vie indicate la prima conduce irrimediabilmente alla distruzione della Cina e della razza cinese, l'altra invece prepara la risurrezione della Cina e la riabilitazione dell'Estremo Oriente.

Ho così deciso — chiude Wang Ching-wei — fermamente di unirmi ai miei amici e volonterosi patriotti per condurre la nazione su questa seconda via.

Giancarlo Castagna

IL GIAPPONE E IL PATTO D'ACCIAIO

Consiglio dei ministri a Tokio

Le istruzioni di Londra per i negoziati sono finalmente giunte all'ambasciatore Craigie

TOKIO, 8

Si è informati che il Ministro della guerra generale Itagaki, in seguito all'odierna riunione del comitato ministeriale dei cinque, ha convocato una conferenza degli alti capi militari dell'impero, per definire l'atteggiamento dell'elemento militare nei riguardi dell'Europa, alla luce dell'odierna discussione ministeriale.

L'agenzia ufficiale *Domei* aggiunge che in seno alla riunione dei cinque, il generale Itagaki ha spiegato l'atteggiamento dell'esercito illustrando la necessità che il Governo ritorni sulla sua decisione del 5 giugno di concludere un'alleanza limitata con le Potenze dell'Asse europeo. Egli ha anche chiesto che il Governo esamini a fondo la situazione alla frontiera sovietico-mancese.

Il Ministro degli esteri Arita ha riferito sulla situazione internazionale e particolarmente sui rapporti del Giappone con l'Italia e la Germania e con la Francia e l'Inghilterra, e sulle circostanze nelle quali gli Stati Uniti hanno denunciato il loro trattato di commercio col Giappone.

Il Ministro delle finanze ha riferito sui progressi della mobilitazione industriale e finanziaria, nonchè sulla situazione economica del paese.

Poichè nella riunione di oggi non è stata presa alcuna decisione, è facile prevedere che i cinque ministri si riuniranno nuovamente a brevissima scadenza.

L'esposizione di Itagaki

Si apprende che Itagaki, ministro della guerra ha fatto una esauriente esposizione dell'atteggiamento dei capi militari di fronte alla questione dell'alleanza con le Potenze dell'Asse. Interrogato dai giornalisti ha dichiarato che saranno necessarie altre sedute prima di poter giungere ad una definitiva decisione.

A proposito delle trattative intercorse fra i capi militari il capo dello Stato maggiore, principe Kanin, è stato informato ieri sera dal Ministro della guerra Itagaki dei risultati della discussione avuta col Ministro della marina, Yonai.

Dopo la conversazione con il Ministro della guerra il principe è partito per Hayama, la residenza estiva imperiale, al fine di fare rapporto sull'importante situazione attuale e sul suo sviluppo internazionale.

Le tanto attese istruzioni da Londra alla delegazione britannica che partecipa alle conversazioni di Tokio sono giunte. E questo il fatto nuovo del giorno, dopo che le conversazioni da ormai una settimana erano completamente ferme. La notizia è stata data dal Ministro degli esteri Arita nel corso della riunione che il Gabinetto nipponico ha tenuto stamane. Egli ha aggiunto che per tanto, le conversazioni con gli inglesi potrebbero essere riprese oggi stesso o domani.

Oggetto della maggior parte delle discussioni della riunione odierna del Gabinetto, secondo gli ambienti giapponesi bene informati, sarebbe stato il crollo del dollaro cinese di Chung King. Negli ambienti giapponesi la notizia dell'arrivo delle istruzioni alla delegazione britannica non ha fatto impressione e non ha modificato la ferma decisione della Nazione circa l'atteggiamento da tenere nella questione britannica. La pazienza nipponica è però al colmo e si ha ragione di ritenere che le prossime conversazioni decideranno della sorte della conferenza.

Da fonte inglese, si lascia trapelare che le istruzioni di Londra, che approvano l'accordo raggiunto circa la questione del mantenimento della pace e dell'ordine a Tien Tsin, conterrebbero anche proposte definitive per la risoluzione del problema valutario, che ha causato lo attuale arresto delle conversazioni.

Gli spiacevoli incidenti

Pur dichiarando di mancare di particolari, il portavoce nipponico ha confermato, definendola uno spiacevole incidente, la notizia che due piroscafi britannici sono stati affondati dall'aviazione nipponica. Secondo particolari giunti agli armatori inglesi l'aviazione giapponese effettuò alla mattina prima alle [illegible] e poi alle 11 due bombardamenti nei pressi di Ichang, a metà strada fra Hankow e Chung King lungo il tratto dello Yang Tse dove si svolgono importanti operazioni militari. Nel corso di questi bombardamenti vennero seriamente danneggiate le proprietà britanniche tra le quali gli scali e i magazzini della Società inglesi Lackenzei ed Asiatic Petroleum. Bombe incendiarie caddero inoltre su due piroscafi di 2000 tonnellate «Hsinchangwo» e «Kiawo» incendiandoli. Malgrado gli sforzi di una nave britannica accorsa, i due piroscafi furono distrutti dall'incendio.

A contrasto con questa notizia si afferma che le autorità militari giapponesi hanno informato quelle britanniche che nessun bombardamento è stato effettuato da aeroplani giapponesi a Ichang, ove domenica due navi mercantili battenti bandiera inglese vennero gravemente danneggiate. Simile smentita era stata precedentemente diramata pure dal comando navale giapponese.

Si ha da Tien Tsin che le persistenti piogge torrenziali causano serie preoccupazioni perchè si teme che la città possa rimanere allagata. Il livello dei fiumi è salito rapidamente. Enormi masse d'acqua esercitano una pressione eccezionale sulla diga che protegge la città. Squadre di coolies cinesi sono state adibite ai lavori di rafforzamento degli argini. I quartieri più danneggiati sono quelli della Concessione giapponese e della città cinese.

Timori di disordini a Sciangai

A Sciangai le autorità francesi stanno ammassando davanti ai ponti ed alle strade lungo la frontiera della Concessione internazionale inglese e di quella francese, rotoli di filo spinato, sacchi di terra, ed altro materiale per costruire barricate destinate a bloccare le Concessioni Internazionali. Si temono conflitti in occasione del secondo anniversario dell'inizio delle ostilità cino-giapponesi avvenuto il 13 agosto 1937 presso il ponte Marco Polo. Le barricate sono costruite sotto la protezione dei carri blindati.

La truppa e la polizia sono state messe in stato d'allarme per sei giorni a partire da domani. Tutti i permessi e licenze sono stati sospesi. La polizia delle due Concessioni ha avvertito tutti i giornali esteri e cinesi di non pubblicare «articoli eccitatori».

I giornali di Pechino pubblicano oggi una lista di prodotti britannici il cui acquisto è proibito al pubblico e riportano quelli di produzione giapponese, tedesca ed italiana che possono sostituirli.

Negli ambienti ufficiali cinesi è annunziato che l'Unione sovietica ha concesso al governo cinese un prestito di 700 milioni di rubli, equivalenti al cambio ufficiale a circa 28 milioni di sterline.

Un movimento contro il Governo cinese di Cian-Kai-scek si va delineando nel Thailand, che com'è noto, è il nuovo nome del Siam. Il movimento, che appare per ora di origini oscure, si è sviluppato immediatamente in tutto il Paese e sembra appoggiato dal Governo, come lo provano le disposizioni prese in questi ultimi giorni.

Il movimento del Siam

Secondo notizie diramate dalla Agenzia centrale cinese si apprende infatti che i patrioti cinesi abitanti nel Siam sono oggetto di «crudeli persecuzioni». Le autorità siamesi avrebbero pure soppresso l'organo e le società cinesi del paese.

La persecuzione è particolarmente sentita perchè una quinta parte della popolazione del Thailand (Siam) com'è noto, è cinese e costituisce la più importante massa di minoranza.

Sempre secondo le notizie di fonte cinese, si apprende che a Bangkok parecchi membri favorevoli al Generalissimo Ciang-Kai-scek sarebbero stati arrestati.

Infine si ha notizia che 20 scuole cinesi sono state chiuse ed i fondi raccolti dai cinesi per sostenere la guerra contro il Giappone sarebbero stati sequestrati.

Altre notizie da Bangkok dicono che il Ministro degli Esteri Chao Phya Sridarmadhitres ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Il Presidente del Consiglio, maggior generale Luang Phibulsongram, il quale ha già i dicasteri dell'Interno e della Difesa, ha pure assunto quello degli Esteri.

I direttori e i vice direttori della «Oversea Chinese Banking Corporation» sono stati arrestati e incarcerati la settimana scorsa, accusati di aver manovrato, coll'ausilio di società segrete, per indurre la popolazione di razza cinese a versare fondi a favore del governo del maresciallo Ciang-Kai-scek. I documenti relativi a queste operazioni sono stati sequestrati.

L'impressione in tutto il Siam per queste disposizioni è vivissima e si assicura che molti cinesi simpatizzanti per Ciang Kai-scek si accingono a lasciare precipitosamente il paese.

Dichiarazioni di Shiratori

sull'alleanza del Giappone con le Potenze dell'Asse

NEW YORK, 8

Tutta la stampa americana da grandissimo rilievo alla dichiarazione fatta dall'ambasciatore del Giappone a Roma S. E. Toshio Shiratori al suo ritorno alla capitale italiana da Cernobbio dove aveva avuto i noti colloqui con l'ambasciatore nipponico a Berlino.

«La decisione del Giappone di aderire al patto d'acciaio — detto l'ambasciatore — non ha nulla a che vedere con la denuncia fatta dagli Stati Uniti del trattato commerciale nippo-americano, come non ha nulla a che vedere con la situazione di Tien Tsin, e con i negoziati anglo-nipponici a Tokio. [illegible] anche [illegible] di entrare nell'alleanza militare italo-tedesca non ha [illegible] negoziati in corso per un'alleanza anglo-franco-sovietica. La stessa decisione fu presa prima che gli avvenimenti ora [illegible] e le mie [illegible] la Cernobbio della scorsa settimana con l'ambasciatore nipponico a Berlino generale Oshima hanno avuto lo scopo di discutere l'aggiornamento e la messa a punto del progetto di quell'accordo, che è pacifico da qualche tempo.

«Agli amici dell'America in Giappone — ha ulteriormente dichiarato l'ambasciatore — rincresce che noi dobbiamo concludere un trattato che non piace agli americani, ma non abbiamo altra via da seguire. Da qualche tempo si dice da taluno che il Giappone ha abbandonato la idea di entrare nell'alleanza. Ciò non è esatto. Per negoziare un trattato occorre del tempo e durante i nostri negoziati abbiamo dovuto procedere a revisioni secondarie del progetto, affinchè il trattato sia di piena soddisfazione di tutti e tre governi interessati.

«Dopo di aver conferito a Cernobbio con l'ambasciatore Oshima, comunicai la nostra decisione ai giornalisti italiani, in termini alquanto generali, perchè in Giappone da qualche tempo a questa parte era all'oscuro della cosa. Non ebbi menomamente l'idea che svelavo un segreto, perchè tutti in Giappone sapevano da qualche tempo la cosa. Fui quindi molto sorpreso della risonanza che le mie dichiarazioni ebbero soprattutto in America, perchè la conversione del patto anticomintern in un'alleanza militare italo-tedesca-nipponica era la via naturale da seguire. Sta di fatto che tale alleanza fu decisa in linea di massima diversi mesi or sono. Ora rimangono da regolare soltanto particolari di secondaria importanza.

L'ambasciatore Shiratori si è quindi rifiutato di precisare quando e ove l'alleanza del Giappone con le potenze dell'Asse sarà formalmente firmata, rilevando che la prossima comunicazione sull'argomento deve giungere da Tokio.

La Principessa olandese

si chiamerà Irene Emma Elisabetta

AMSTERDAM, 8

Alla figlia della Principessa Giuliana sono stati imposti i nomi di Irene Emma ed Elisabetta.

Strang tornato a Londra

Mosca vuole la partecipazione polacca alle conversazioni militari

LONDRA, 8

Continua, negli ambienti politici e nei giornali che ne rispecchiano le vedute, l'altalena fra il sì e il no fra la speranza e il pessimismo più nero. Tali e tante sono le preoccupazioni che lo scacchiere mondiale dà alla Gran Bretagna, che i giornali debbono dividere per continenti, per fronti le loro relazioni e i commenti che si riferiscono alla situazione. Nè si può dire che le prospettive — quali si possono ricavare e riassumere — siano rosee.

Il posto d'onore lo tiene naturalmente Danzica, quale teatro della contesa più vicina e più direttamente interessante il pubblico. Il collaboratore diplomatico del *Times* esaminando appunto la situazione di Danzica dopo lo scambio di note fra il Senato della Città Libera e il Governo di Varsavia, giudica che, d'ambo le parti, si siano date prove di moderazione.

L'autore dell'articolo, riferendo quella che sarebbe l'opinione generale negli ambienti politici londinesi scrive che la questione di Danzica resta pur sempre in una fase pericolosa, poichè una mossa arrischiata, da una parte o dall'altra, potrebbe segnare l'inizio di una nuova e più critica evoluzione degli avvenimenti.

«Molto — pensa il giornalista — dipenderà dalle istruzioni che il capo regionale del Partito a Danzica, il gauleiter Forster, riceverà da Hitler a Berchtesgaden».

Per quanto concerne l'atteggiamento del Governo inglese, il collaboratore del *Times* è del parere che esso «non ammette ombra di dubbio».

Il giornalista accenna infine ad una voce corsa ieri negli ambienti politici, circa una mossa compiuta da alte personalità del mondo finanziario e industriale britannico per la convocazione di una conferenza destinata a risolvere la questione di Danzica, con l'esclusione della Russia dalle discussioni. Tale voce viene dichiarata in modo esplicito, senza fondamento.

Il *Baltic Times*, il giornale estone che viene pubblicato in inglese a Tallin e che esprime l'opinione dei circoli governativi, respinge sdegnosamente quanto recentemente il *Times* aveva scritto a proposito della neutralità degli Stati baltici. Il *Times* afferma che in caso di guerra gli Stati baltici avrebbero rapidamente cambiato idea ed avrebbero concesso il passaggio di truppe sovietiche sui loro territori. Il *Baltic Times* replica che tale opinione è fondamentalmente sbagliata. La neutralità degli Stati baltici, scrive il giornale, è un principio fondamentale radicato nella coscienza del popolo dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania. Per gli Stati baltici neutralità significa indipendenza e questa indipendenza essi intendono difendere con tutte le forze nazionali.

Intanto l'esperto del Foreign Office, Strang, di ritorno da Mosca è giunto all'aeroporto di Croydon nel pomeriggio su un aereo proveniente da Stoccolma. Nella capitale svedese Strang ha detto al corrispondente del *Daily Express* che egli non conta di fare ritorno a Mosca. Interrogato sul procedere nei negoziati, Strang ha scosso la testa e ha detto: «Non posso rivelare nulla». L'esperto del Foreign Office appariva stanco, pallido e molto ansioso di proseguire per Londra.

Secondo il *Daily Express* l'ambasciatore sovietico a Varsavia ha [illegible], a nome del Governo dell'U.R.S.S., la Polonia ad inviare una delegazione militare a Mosca per partecipare alle prossime conversazioni militari anglo-franco-sovietiche. Voroscilof [illegible] al giornale, avrebbe detto a [illegible] che senza la partecipazione polacca le conversazioni militari non potranno avere risultato pratico.

Come un diplomatico sfuggì

a un tranello della Ghepeù

PARIGI, 8

L'ex-diplomatico sovietico Alessandro Barmin racconta in un libro pubblicato in questi giorni a Parigi col titolo *Venti anni al servizio dell'U.R.S.S.* come sfuggì nel 1937 ad un tranello tesogli dalla Ghepeù, che voleva ricondurlo a viva forza in Russia.

Il Barmin, che era allora incaricato di affari sovietico ad Atene, incorse nell'ira di Stalin per aver deplorato, parlando con alcuni funzionari della legazione, la sanguinosa epurazione a cui si stava procedendo in Russia.

Invitato a recarsi a Mosca, si rifiutò e poco tempo dopo, mentre si trovava al proprio domicilio, un funzionario della legazione gli telefonò annunciandogli che si sarebbe recato a prenderlo per andare insieme ad un pranzo offerto in onore del Barmin a bordo della nave sovietica «Rudzutak» che era giunta il giorno stesso al Pireo e il cui capitano sollecitava l'onore di passare un'ora in piacevole compagnia con il diplomatico.

Questi rispose di non poter accettare il gentile invito essendo occupato.

— Ma tutto è pronto e vi si aspetta — replicò l'altro. — Il capitano mi ha detto che gli avevate promesso di andare a pranzo da lui.

In realtà il Barmin non aveva promesso niente e, ricordando la triste sorte toccata a Kutepof, a Reiss e ad altri, si guardò bene dal salire sulla nave.

Poco dopo il capitano telefonava dal Pireo affermando di volergli presentare l'equipaggio e di volergli parlare di «cose importanti». La cosa era invero troppo sospetta. Il Barmin sapeva bene che sorte gli sarebbe toccata se fosse caduto nella trappola. Il giorno stesso prese la decisione di fuggire. Ingannando la sorveglianza degli agenti della Ghepeù che già erano sulle sue tracce, si imbarcò lasciando la Grecia per ignota destinazione.

Nelle regioni canadesi continua la corsa all'oro

OTTAWA, 8

Nei giorni scorsi venne segnalata una nuova «corsa all'oro» provocata dall'arrivo a Edmonton, dalla regione di Yellow Knife, di due minatori che portavano due sbarre del prezioso metallo. L'affluenza continua, sebbene con minore intensità dei primi giorni.

La regione di Yellow Knife è nelle lontane solitudini del territorio di Nord-Ovest, presso il grande lago degli Schiavi. La più vicina stazione ferroviaria è a circa 700 miglia. Le vie di comunicazione sono rappresentate da corsi d'acqua e soprattutto dal Peace River (fiume della Pace), che alla confluenza con l'Athabasca prende il nome di fiume degli Schiavi e va a gettarsi nel lago omonimo.

Anche l'anno scorso fu notevole l'afflusso di cercatori d'oro in quella impervia regione. Yellow Knife è ormai un villaggio e le sue case di tronchi d'albero si popolano tra maggio e ottobre; poi sopravviene l'inverno e l'affannosa ricerca del metallo viene quasi del tutto sospesa. A Yellow Knife il Governo ha stabilito un posto di polizia a cavallo, che funziona anche da ufficio di registro dei diritti di sfruttamento. Ai cercatori è consentito di registrare fino a 18 *claims*, che restano validi per un anno; trascorso tale periodo senza che sia stata iniziata l'estrazione dell'oro, la concessione scade e la zona ridiventa di pubblico dominio. Lo scorso anno le registrazioni furono circa 4000 e quest'anno si prevede che saranno molto più numerose.

Il terreno aurifero del Yellow Knife appartiene al periodo cambriano e non è sabbioso, come quello del Yukon e del Klondyke, ma roccioso, e perciò lo sfruttamento è più difficile, più lento e più costoso. Ma queste difficoltà non scoraggiano i cercatori di professione o improvvisati, i quali se non vogliono assoggettarsi a un viaggio in canoa che dura da 25 a 40 giorni — e se hanno mezzi sufficienti — si servono dell'aeroplano. Ormai numerosi piloti si sono specializzati nei voli verso la terra dell'oro. Da Edmonton gli apparecchi raggiungono [illegible] qualche campo naturale di atterraggio, dove lasciano i cercatori con le loro provviste, [illegible] che torneranno a riprenderli dopo un mese o due.

Un volo nella stratosfera

progettato in Argentina

BUENOS AIRES, 8

[illegible] argentino [illegible] Ottorino e [illegible] Ignazio Puig. Il volo [illegible] pallone di metri cubi [illegible] con un carico di 4500 metri cubi di gas e con una potenza ascensionale di 30.000 metri. La cabina, di lastre di alluminio di 40 millimetri di spessore, avrà un diametro di metri 2.00.

Oltre agli istrumenti necessari per le osservazioni scientifiche, sarà fornita di un apparecchio radio che si manterrà in contatto con quello dell'Osservatorio di La Plata. La cabina avrà pure un rigeneratore d'aria e sarà provvista di uno speciale paracadute che le permetterà di scendere senza pericolo per l'equipaggio nel caso che dovesse staccarsi dal globo.

Eduardo Olivero, il più popolare aviatore dell'America Meridionale, ottenne il brevetto a soli 17 anni. Non ancora ventenne, scoppiata la guerra europea, corse ad arruolarsi in Italia, patria dei genitori. Con brillanti azioni aeree ottenne il grado di capitano, comandante di squadriglia e varie decorazioni al valore. Fu congedato in Italia col grado di maggiore dell'Aeronautica. Tornato in Argentina si dedicò all'aviazione civile, compiendo audacissimi voli, tra cui va segnalato per la sua importanza quello da Nuova York a Buenos Aires nel 1926. E' detentore di parecchi primati sudamericani.

Il rev. padre Ignazio Puig, insigne scienziato, è l'ex-vicedirettore del celebre Osservatorio spagnolo del Ebro.

Una lettera del Pontefice

per la settimana sociale canadese

ROMA, 8

Il Papa ha inviato, a firma del Cardinale Maglione Segretario, una lettera per la settimana sociale canadese. In essa si sottolinea l'importanza del tema scelto per lo studio: La pace, che definisce «bene ispirato e dettato dal momento attuale».

Nulla infatti — prosegue il documento — presentemente occupa tanto gli spiriti e forma il soggetto di una più grande preoccupazione per tutti, del bisogno di questa pace, verso la quale i popoli come gli individui oggi sospirano più che mai, pienamente coscienti delle ragioni profonde di questo malessere universale, che si addita nelle passioni che impediscono di vedere la verità e la giustizia e ne sono le peggiori nemiche.

La scuola sociale popolare si propone di studiare il problema della pace sociale e della pace nazionale e internazionale, alla luce dei principi cristiani che danno la chiave della soluzione, e soprattutto alla luce di questa grande realtà che si chiama l'amore, o piuttosto la carità, senza della quale anche la giustizia è una pericolosa lusinga e un inganno. Ma se è vero che la pace fra i popoli è oggi sul primo piano dell'attualità, non è meno vero che ogni pace eterna trova la sua sorgente nella pace interiore della coscienza, e la pace collettiva ha le sue prime radici nella pace individuale, che è il frutto spontaneo della giustizia cristiana. Così il Santo Padre vede volentieri la parte assai estesa, che è stata data nel programma di questa settimana sociale, alla pace nell'individuo e nella famiglia.

La lettera aggiunge: Così organizzato, il lavoro di questa settimana sociale giunge nel momento migliore per ricordare una dottrina, di cui l'opportunità non può sfuggire a nessuno e per essere il riflesso del pensiero della Santa Sede, in una questione che interessa tanto la Chiesa e il mondo. Qualunque possano essere i risultati pratici della vostra solenne riunione, nulla potrà impedire ad essa di risvegliare le idee, di suscitare la riflessione, di contribuire a mantenere in tutto il suo vigore nelle coscienze l'insegnamento di Gesù Cristo e del suo rappresentante, in una materia così grave in tutte le sue conseguenze.

Capoferri sostituisce Cianetti

alla Confederazione lavoratori industria

ROMA, 8

In seguito alla nomina del cons. naz. Tullio Cianetti a Sottosegretario di Stato per le corporazioni, il Duce, con decreto in corso di pubblicazione, ha nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il cons. naz. Pietro Capoferri.

Il commercio estero dell'Italia verso il pareggio

ROMA, 8

L'andamento dei nostri scambi con l'Estero ha risentito negli ultimi anni l'influenza [illegible] congiuntura economica mondiale e quella della politica autarchica perseguita dal nostro paese. E' notorio che la contrazione dei prezzi sui mercati internazionali ha provocato [illegible] un miglioramento della qualità ma [illegible] nostra [illegible] importare di meno per raggiungere il pareggio della bilancia [illegible] 100 delle quantità di merci da noi esportate registrano pertanto negli ultimi anni un aumento [illegible] 90 [illegible]. Contemporaneamente l'indice di quantità delle merci importate si è mantenuto ad un livello costantemente inferiore [illegible] 54,03. Questo confronto mostra come il sano dinamismo della nostra produzione sappia vittoriosamente affermarsi sui mercati esteri, facendo fronte alle contingenze economiche mondiali e battendosi tenacemente per conquistare al Paese l'agognato pareggio.

Odino Rizzardi consigliere nazionale

ROMA, 8

Con decreto del Duce, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il fascista Gastone Gorrieri cessa dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Odino Rizzardi, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Belluno, e come tale componente del Consiglio nazionale del P. N. F.

NOTIZIE RECENTISSIME

I CANNONI POLACCHI PUNTATI SU DANZICA

LA PAZIENZA TEDESCA STA PER ESAURIRSI

La ritorsione dei giornali berlinesi alle intemperanze della stampa polacca

La Finlandia agirebbe se fosse toccata dal patto anglo-franco-russo

BERLINO, 8

L'odierno articolo del *Danziger Vorposten*, in cui si dichiara che le quotidiane polemiche della stampa polacca hanno creato una situazione intollerabile che Danzica non può più a lungo sopportare è riprodotto da questi giornali in grandissimo rilievo come un energico monito all'indirizzo di Varsavia e delle potenze occidentali le quali deliberatamente aizzano il bellicismo polacco. Si sottolinea in modo particolare la dichiarazione dell'organo ufficioso della città libera che Danzica non solo è ormai attrezzata militarmente in modo da poter fare fronte con i propri mezzi ad un'aggressione polacca, ma sa anche di poter contare sull'immediato intervento in caso di pericolo, delle forze armate del Reich. La popolazione danzichese è stanca di continuare a vivere sotto la permanente minaccia di guerra del suo aggressore [illegible]. «Queste affermazioni del *Danziger Vorposten* — continuano i fogli berlinesi — dovrebbero imporre ai polacchi la misura e la calma. E' ora di intimare nettamente ai polacchi un basta definitivo — scrive l'*Angriff* — la nostra pazienza sta per essere esaurita».

La nuova spada tedesca

Alle inaudite escandescenze del giornale conservatore polacco *Czas*, il quale ha minacciato Danzica di bombardamento da parte dei cannoni polacchi, nel caso in cui il governo di Danzica dovesse mettere la Polonia davanti al fatto compiuto, risponde in coro tutta la stampa tedesca gridando alla provocazione.

La *B[illegible] Zeitung* scrive che il popolo tedesco non avrà che da estrarre la sua nuova spada e da [illegible] in [illegible] breve tempo alla Polonia di che cosa è capace la Germania. Non si deve credere che la pazienza tedesca non abbia mai fine. Arriverà il giorno in cui questa pazienza non può più essere mantenuta.

La *Zwölf Uhr Blatt* domanda al Governo di Varsavia se crede veramente che i cannoni polacchi possano ridurre una città tedesca, come Danzica, in un mucchio di rovine senza che i cannoni del Reich rispondano adeguatamente. Finora la Germania ha avuto compassione per la Polonia come si ha compassione per un ammalato. Essa ha dimostrato sufficiente volontà di pace [illegible] la maggiore moderazione ma giunge il giorno in cui questa compassione, questa moderazione non sono più giustificate. Il popolo tedesco ammonisce ora la Polonia.

Il *Voelkischer Beobachter* fa risalire all'Inghilterra ed alla Francia la colpa dello stato di megalomania e di follia in cui la Polonia si trova. Sono state queste due grandi potenze democratiche ad incoraggiare la Polonia a queste pericolose provocazioni. Ma Londra, Parigi e Varsavia devono convincersi che uno stato come la Polonia non può, a lungo andare, continuare simili provocazioni senza porre in giuoco la sua esistenza.

L'organo centrale del partito nazionalsocialista afferma in modo esplicito che i principali responsabili di queste provocazioni sono i franco-inglesi, che stanno dietro a Varsavia. «Ma la Polonia — esclama il giornale — dovrebbe già aver capito da tempo che una cosa sono le parole e un'altra i fatti e che non c'è nulla di più precario del fare affidamento su un aiuto esterno per lanciarsi in una folle avventura che uno stato come la Polonia non potrebbe arrischiare senza mettere a repentaglio la propria esistenza».

Il giornale, riprendendo una frase dell'agenzia [illegible] tedesca, osserva che [illegible] sembra aver dimenticato un particolare e cioè che i cannoni polacchi non sarebbero i soli a tuonare e che la posizione della Polonia non è poi propria tale da far desiderare ai polacchi di misurarsi con superiori forze militari.

Le dichiarazioni di Erkko

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un'intervista accordata al suo corrispondente di Helsinki, dal Ministro degli esteri finlandese, Erkko.

Erkko ha dichiarato: «*Nel caso in cui la Finlandia, la quale non è interessata nei negoziati di Mosca, fosse toccata direttamente dalla conclusione del patto anglo-franco-russo, il Governo finlandese reagirebbe energicamente. Tale atteggiamento corrisponde all'opinione dell'intera popolazione. Nell'opinione pubblica finlandese si manifesta un certo disappunto nei riguardi dell'atteggiamento inglese e della partecipazione inglese ai negoziati di Mosca. Si spera che da parte britannica non si darà seguito alle richieste sovietiche relative all'incorporazione della Finlandia e dei Paesi baltici nel patto. Il cosiddetto problema danzichese, che tiene in sorpeso attualmente il mondo intero, non preoccupa per nulla la Finlandia, la quale è convinta che sarà possibile trovare una soluzione pacifica*».

Erkko ha ricordato in seguito le strette relazioni che uniscono la Finlandia al Reich.

tiva unione economica. «La facciata degli ispettori doganali polacchi — scrive il giornale ufficioso — sembra momentaneamente risolta, ma a condizione che non neghiamo Danzica non riesca di riconoscere con qualche pretesto taluni degli ispettori polacchi attualmente in funzione. E' facile capire che se con una manovra qualsiasi Danzica arriverà a paralizzare il controllo polacco, la sedicente Città Libera e il suo territorio passeranno di fatto al sistema doganale polacco e a quello della Prussia orientale vale a dire alla Germania, e questa congiunzione economica preparerebbe così la congiunzione politica».

L'*Oeuvre* continua a fantasticare su pretesi piani segreti che i paesi totalitari si preparerebbero di porre in esecuzione approfittando del fatto che durante questa estate essi avranno un gran numero di uomini sotto le armi.

L'*Ordre* crede che momentaneamente la questione di Danzica sia scartata dal settore internazionale [illegible] non fa che accrescere ed esagerare la politica di dominazione di Hitler. Anche supponendo che Hitler sia costretto per il momento a mettere da parte la questione di Danzica, non v'ha dubbio che egli cercherà qualche cosa d'altro, e per questo, non bisogna abbandonarsi all'ottimismo. Una nuova crisi analoga a quella del settembre, appare altrimenti ».

I giornali si interessano della riunione prevista per oggi del Consiglio ristretto dei Ministri giapponesi ed esprimono certe preoccupazioni per un possibile rafforzamento del triangolo Roma-Berlino-Tokio. L'*Oeuvre* attribuisce una grandissima importanza alla riunione dei Ministri giapponesi. La *Justice* è convinta che il Giappone si affiancherà allo dittature per qualsiasi circostanza a meno che gli Stati Uniti non facciano vedere con la loro pressione l'atteggiamento del Governo di Tokio. Da parte sua l'*Oeuvre* inventa divergenze di vedute fra il Presidente del Consiglio, Hiranuma e gli ambasciatori del Giappone a Roma e Berlino.

Il Ministro degli esteri, Bonnet ha ricevuto stamani l'ambasciatore tedesco Von Welczeck e l'ambasciatore di Francia in Spagna.

La Città libera respinge le nuove provocazioni

DANZICA, 8

L'opinione pubblica e la stampa danzichese reagiscono energicamente all'ultima nota che il Governo polacco ha inviata al Senato della Città libera. L'ufficioso «*Danziger Vorposten*» scrive: «La nota polacca che è formulata addirittura come un ultimatum e che arriva a minacciare Danzica di misure coercitive e basata su asserzioni che sono frutto di una fantasia esaltata. Con pretesti assurdi il Governo di Varsavia minaccia tra l'altro di armare i doganieri polacchi in servizio nel territorio di Danzica. Danzica respinge queste nuove provocazioni e non tiene nessun conto della nota polacca che, in maniera sfacciata costituisce un altro tentativo di provocazione. L'opera di allarmismo svolta da Varsavia è provata anche dal fatto che i funzionari polacchi in servizio nel territorio della Città libera hanno ricevuto l'ordine di far rimpatriare la moglie ed i bambini in Polonia. Si ha intanto notizia di una [illegible]. Ex-legionari e del [illegible] polacchi, avverrà domenica a Grudziadz, località polacca vicina al confine danzichese. I partecipanti nella maggioranza partigiani del generale Haller, che organizzò la legione polacca in Francia durante la guerra mondiale, avrebbero deciso di organizzare una marcia su Danzica. Di fronte a questa [illegible] [illegible] la [illegible] vigilante, ma perfettamente calma».

Il ministro americano delle Poste, Farley, è stato ricevuto ieri dal ministro degli Esteri polacco, Beck. Al colloquio ha assistito anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Biddle.

L'ispettore doganale polacco, Jan L[illegible], arrestato dalla polizia danzichese sotto l'accusa di spionaggio e di avere tentato di condurre cittadini danzichesi in territorio polacco è stato condannato a diciotto mesi di reclusione per aver turbato l'ordine pubblico.

L'«*Illustrowany Kuryer Codzienny*» esponendo le mire imperialiste della Polonia scrive:

«Il generale Sawkowski ha affermato che il Trattato di Versaglia non ha creato frontiere corrispondenti ai bisogni nazionali della Polonia e che la questione della Prussia orientale ha trovato una soluzione che non soddisfa la Polonia. La Germania si sbaglia se crede che la Polonia non presenterà le sue note ancora aperte. Anche il Maresciallo Rydz Smigly ha ricordato che la Polonia desidera assicurarsi un quadro geografico corrispondente agli interessi del Paese».

Le ossessioni di Parigi

PARIGI, 8

Stamane l'avvenimento principale trattato dalla stampa è la situazione di Danzica. Si è indotti in generale a considerare che la nota di risposta del Senato al Governo polacco [illegible] momentaneamente [illegible] ma non si vuole prendere atto di questa distensione, se non come di cosa passeggera e temporanea. «E' il regime della doccia scozzese» scrivono alcuni giornali a proposito di queste momentanea calma, mentre l'*Epoque* ne approfitta per consigliare alla Polonia di star bene in guardia: «La tensione fra la Polonia e Danzica sembra attenuata, ma può domani ricominciare più forte di prima se Hitler vuole e nel momento in cui egli stesso avrà scelto. Fino ad allora, naturalmente, si menerà il can per l'aia. Negoziati avranno luogo fra Danzica e Varsavia sull'aggiustamento che potrebbe essere portato allo statuto delle dogane: la Polonia non rifiuterebbe certamente la soluzione pacifica: lo ha sempre detto ma ci sia permesso di aver dubbi sulle intenzioni del Cancelliere Hitler. Dunque la Polonia farà bene a continuare a rimaner vigilante e tutto fa credere che tale vigilanza non sarà attenuata».

Il *Petit Parisien* polemizza con la stampa tedesca, pretendendo che esista un piano germanico per facilitare l'unione politica di Danzica al Reich mediante una preventiva unione economica.

Varsavia smentisce il viaggio di esperti militari a Mosca

Sempre violenze antitedesche

VARSAVIA, 8

Si ha da Kattovic che i membri di una famiglia tedesca sono stati assaliti dal proprietario polacco della casa in cui abitavano, per avere parlato tedesco fra loro. Tre membri della famiglia, padre, madre ed una figlia, sono stati feriti gravemente.

Negli ambienti polacchi si smentisce la notizia, apparsa sulla stampa estera, secondo la quale una missione militare polacca si recherebbe a Mosca per prendere parte alle conversazioni fra gli stati maggiori anglo-franco-sovietici. Negli stessi ambienti si aggiunge che le relazioni fra la Polonia e la Russia si sviluppano favorevolmente.

Trincee spagnole a 20 metri dal confine di Gibilterra

GIBILTERRA, 8

I falangisti spagnoli hanno cominciato a scavare trincee nella zona neutrale, a soli venti metri dal confine del territorio britannico, ciò che è considerato illecito dalle autorità inglesi della piazzaforte, le quali sostengono che i trattati anglo-franco-spagnoli in vigore vietano tali opere militari, a tanta vicinanza dal confine. Come si ricorderà, anche l'anno scorso le truppe spagnole costruirono trincee di fronte al confine terrestre di Gibilterra, ma allora si tennero ad una distanza di tre quarti di miglio da esse. Corre anche voce che i presidi confinari spagnoli siano stati notevolmente rafforzati in questi giorni.

Fantasie straniere sulla Bulgaria pienamente smentite

SOFIA, 8

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica di essere autorizzata a smentire categoricamente l'informazione apparsa nella stampa straniera, secondo la quale numerosi militari ed operai tedeschi ed italiani sarebbero giunti in Bulgaria.

La stessa agenzia dichiara di essere in grado di opporre una smentita formale alla informazione diffusa da un'agenzia straniera secondo la quale si pretenderebbe che nel corso dell'incidente di frontiera del 21 luglio u.s. presso Svilengrado, un soldato turco sarebbe stato ucciso da una sentinella bulgara in territorio turco. Nel corso di tale incidente, precisa l'Agenzia, il soldato turco fu ferito a circa 200 metri nell'interno del territorio bulgaro ed il fatto fu constatato nel processo verbale che chiuse l'incidente, debitamente firmato dalle autorità di frontiera turche e bulgare.

Quanto alla notizia che da una ventina di giorni, la Bulgaria starebbe effettuando intensi preparativi militari presso la frontiera turca, l'Agenzia dichiara di essere autorizzata a precisare che si tratta del richiamo di un periodo di esercitazione, di classi di ufficiali e di soldati della riserva, i quali eseguono le esercitazioni nei territori dipendenti dalle rispettive divisioni.

Grandi manovre in Finlandia al confine orientale

HELSINKI, 8

Le maggiori manovre militari che mai siano state svolte in Finlandia hanno avuto inizio al confine orientale dello Stato. Esse mirano a dimostrare la capacità dell'esercito finlandese di respingere un'invasione proveniente da oriente. Alle grandi esercitazioni assistono missioni militari svedesi, danesi e norvegesi, nonchè il ministro della difesa svedese.

Il console inglese di Tien Tsin chiede protezione ai giapponesi

TOKIO, 8

I giornali nipponici attribuiscono notevole significato alla visita dell'ambasciatore britannico Craigie, all'ambasciatore di Francia ed a [illegible] degli Stati Uniti, dopo il suo colloquio col ministro Kato, capo della delegazione giapponese alla conferenza anglo-nipponica.

L'ambasciatore Craigie ha dichiarato che le conversazioni anglo-[illegible] sono state [illegible] per le [illegible] mente e che da parte britannica c'è il più sincero desiderio di affrettare il corso della conferenza. A quanto si riferisce, durante il colloquio [illegible] ha dichiarato [illegible] verno britannico sta procedendo attualmente a [illegible] con terze potenze circa i problemi economici [illegible] della [illegible] britannica [illegible] il problema [illegible] di Tokio.

Il Ministro K[illegible], a quanto si riferisce, avrebbe fatto rilevare [illegible] la [illegible] conferenza anglo-[illegible], riservando una risposta [illegible] del Ministero [illegible] della guerra per [illegible] dal [illegible].

Il console generale britannico di Tientsin ha fatto un passo presso il [illegible] per ottenere che l'esercito giapponese protegga [illegible] parte della città che è occupata dalle truppe [illegible]. Il console [illegible] ha risposto al collega britannico.

Le manovre in Piemonte

Una superba dimostrazione data dall'Esercito italiano

BUDAPEST, 8

L'[illegible] *Pester Lloyd* [illegible] le truppe e le CC. NN. secondo le [illegible] della stampa [illegible], hanno dato una superba dimostrazione [illegible] di spirito [illegible], di eccezionale [illegible], di ardimento e di meravigliosa qualità militare.

Il giornale analizza poi l'esito delle operazioni terminate con una controffensiva degli azzurri contro i rossi, e mette in rilievo che questo [illegible] passando da una forma di difesa [illegible] di contrattacco, corrisponde perfettamente allo [illegible] del fascismo, alle direttive del [illegible] e al carattere dello Stato italiano.

Ammirazione germanica per le truppe italiane

MONACO DI BAVIERA, 8

Dagli ampi commenti che, in questi giorni, accompagnano la dettagliata cronaca della fase conclusiva delle grandi manovre nella valle Padana, emerge a più viva ammirazione per l'efficienza e la perfezione tecnica e strategica che presenta l'Esercito italiano.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che queste constatazioni costituiscono un pieno successo della teoria fascista sulla guerra di movimento e delle armi specializzate all'uopo create dal Duce. Il giornale esprime inoltre entusiastiche parole all'indirizzo delle truppe, che hanno dato prova di un morale, di una forma di resistenza ed abilità senza pari, come pure dall'organizzazione «che è stata meravigliosa e che ha altamente contribuito a dare alle operazioni uno svolgimento così perfetto».

La *Muenchner Zeitung*, dopo aver messo in rilievo la splendida riuscita strategica delle manovre, osserva che esse hanno convinto tutti che le forze armate italiane sarebbero in grado di raggiungere obbiettivi ben maggiori di quello di respingere l'avversario nelle sue posizioni di partenza.

Città del Cile evacuata sotto la minaccia delle inondazioni

SANTIAGO DE CILE, 8

In seguito alle prolungate piogge torrenziali, la città di Concepcion è minacciata di allagamento per lo straripamento dei corsi d'acqua che scendono dalla catena delle Ande. Il sobborgo di Chillanchit è inondato e il ponte di Nonguel è sommerso. Durante la notte la situazione è peggiorata e gli abitanti di tutta la zona minacciata si sono affrettati a rifugiarsi sulle circostanti alture.

La produzione cerealicola in Ungheria

ROMA, 8

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal governo ungherese le più recenti stime sulla produzione dei cereali, che indicano risultati lievemente superiori a quelli previsti due settimane fa: 20 milioni 102.000 q.li di frumento, 9 milioni 318.000 q.li di segale, 7 milioni 853.000 q.li di orzo e 3.502.000 q.li di avena.

La produzione del mais è prevista di 25.421.000 q.li, quella delle patate di 23.632.000 q.li e quella della barbabietola da zucchero di 11 milioni 179.000 quintali. I dati si riferiscono ai territori attuali dell'Ungheria esclusi quelli subcarpatici.

Un'altra tappa compiuta dai giovani fascisti ciclisti

BANBERG, 8

Partiti stamane alle ore 10 da Norimberga i giovani fascisti ed i giovani tedeschi della Hitler Jugend, che stanno collegando in bicicletta Roma con Berlino sono giunti alle ore 12 a Forcheim, ove hanno consumato il primo rancio. Alle ore 14 sono ripartiti per Banberg, giungendovi alle 17 sotto la pioggia accolti trionfalmente.

Davanti ad una folla numerosissima ha parlato il Kreisleiter e borgomastro, esaltando l'amicizia italo-tedesca. A lui ha risposto l'Ispettore del P.N.F. Bonamici provocando un uragano di applausi.

I giovani si sono recati quindi nel vicino sobborgo di Bug, ove si ergono le tende che li ospiteranno questa notte. Il percorso Bug Banberg all'imbrunire per il secondo rancio e per la libera uscita, è stato coperto per via fluviale su due battelli, onde dar modo ai ragazzi di ammirare le [illegible] del Regnitz. In onore dell'Ispettore del Partito e degli ufficiali ha avuto a sera un ricevimento al Dreikronen. I giovani, che oggi hanno compiuto oltre 60 km., raggiungeranno domani Coburgo.

La marcia "Adolfo Hitler„

Le accoglienze di Innsbruck ai giovani fascisti udinesi

INNSBRUK, 8

Innsbruk ha accolto stasera i 50 Giovani fascisti partecipanti alla marcia «Adolfo Hitler», [illegible] nella piazza intitolata al Fuehrer tutte le sue formazioni giovanili con la partecipazione delle massime autorità, tra cui il vice prefetto del Tirolo e il podestà della città.

La colonna si ha sostato, dopo avere attraversato le principali vie con le insegne del comando generale della Gil. Ad essa ha porto [illegible] e cordiale saluto di Innsbruk il vice prefetto del Tirolo che [illegible] il [illegible] ancora una volta ha sottolineato il valore simbolico di questa marcia che i giovani delle due grandi nazioni amiche compiono a fianco a fianco verso Norimberga. I reparti giovanili hanno quindi cantato i rispettivi inni.

Dopo la breve risposta del comandante dei giovani fascisti, il quale ha porto alla gioventù hitleriana il saluto del Segretario del Partito, i reparti hanno fatto ingresso nel ex palazzo imperiale, ove nella sala delle cerimonie hanno disposte bandiere e labari. Si è così conclusa la seconda giornata di marcia da Matrei a Innsbruk.

Dopo dieci anni di carcere è riconosciuto innocente

BUENOS AIRES, 8

Carlo José Lavandiera è stato dichiarato innocente dalla Suprema Corte di giustizia del delitto per cui era stato condannato a 17 anni di prigione dopo un interrogatorio per mezzo del quale era stato obbligato a confessare. Egli esce dal carcere dopo dieci anni di sofferenze fisiche e morali e trova distrutta la sua famiglia.

I "gangsters„ alla Borsa di Parigi

Due agenti di cambio aggrediti e derubati di 1.120.000 franchi

PARIGI, 8

Un attacco a mano armata è stato compiuto stamane da tre banditi alla Borsa di Parigi.

Due agenti di cambio venivano da una banca ove avevano prelevato un milione di franchi in oro e 120 mila franchi in biglietti di banca. Tre banditi assalivano i due agenti e li tramortivano a colpi di bastone; quindi si impossessavano della borsa con tutti i valori e fuggivano su una automobile.

I problemi della pesca discussi in una riunione ad Ancona

ANCONA, 8

Si è riunito in Ancona il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti della pesca ed ha esaminato la situazione attuale dei problemi della pesca, con particolare riguardo alla politica autarchica del Regime, ed ha tracciato la linea di condotta da adottare, che si concreta nella continuazione di una più stretta collaborazione coi vari settori dell'attività peschereccia, sia di prodotto fresco che per quello conservato.

Alla riunione è intervenuto anche il presidente confederale dott. Morfino, il quale, dopo una breve relazione del pres. federale, ha ribadito la necessità che le commissioni che esercitano l'industria della pesca potenzino maggiormente l'esportazione, ha impartito le direttive per il maggiore sviluppo delle attività assistenziali delle categorie dei dettaglianti, soffermandosi inoltre sulla necessità di una più organica struttura a carattere nazionale del commercio all'ingrosso, specie per ottenere nei limiti del possibile, la maggiore stabilità dei prezzi.

Il presidente confederale ha infine approvato l'azione svolta dalla Federazione dei commercianti in prodotti della pesca invitando il Consiglio a proseguire nella valorizzazione e nella divulgazione del consumo dei prodotti pescherecci. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

I commercianti di vino a convegno a Siena

SIENA, 8

Presso la Mostra dei vini pregiati si è svolto il convegno nazionale dei commercianti di vino e produttori e affini, presieduto dal consigliere nazionale Viola, presidente della Federaz., presenti autorità e gerarchie locali, un rappresentante del Ministero delle corporazioni, tutte le rappresentanze di categoria.

Dopo un saluto del podestà ed i discorsi del cons. Viola e del rappresentante del Ministero delle corporazioni, sono state svolte le relazioni, riguardanti la produzione, il consumo e la esportazione del vino e le aziende commerciali vinicole.

Dopo la discussione è stato letto e illustrato il testo dell'accordo definitivo, stipulato fra produttori e commercianti, per la contrattazione dei vini e sono state trattate questioni varie interessanti la categoria.

Gli operai dell'Opera Combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1.o agosto corrente dall'Opera Nazionale Combattenti era di 6967 di cui: 5699 nei lavori di bonifica e 1268 nelle proprie aziende agrarie così suddivise: Agro Pontino (Littoria) 2347, Albarese Grosseto 248, Arsura Pola 17, Coltano Pisa 240, Isola Sacra Roma 117, Licola Napoli 140; San Cataldo Lecce 66; S. Cesareo Roma 83; San Luri Cagliari 150; Stornara Taranto 188; Tavoliere di Puglia, Foggia 2173; Volturno Napoli 1080. Altre aziende e bonifiche 214.

Parto trigemino

BOLOGNA, 8

Domenica all'Ospedale Umberto I di Budrio, la bracciante Lina Magagnoli, sposata al bracciante Dante Fustini, ha dato alla luce tre vitalissimi bambini, due maschi e una femmina. Puerpera e neonati hanno avuto l'assistenza del Fascio femminile.

Improvvisa piena del Po

ROVIGO, 8

Da stamane le acque del Po, a seguito la burrasca di questi giorni, si sono improvvisamente ingrossate, tanto da raggiungere il segnale di guardia. Una parte della banchina fluviale di Pontelagoscuro è invasa dall'acqua e così pure numerosi scolotti, e golene sono invase dalle acque, che aumentano di circa un centimetro all'ora.

Tre mortali disgrazie nel veronese

VERONA, 8

A Pastrengo è accaduta una mortale disgrazia. Si stavano caricando, presso la ditta Biagi, delle lastre di pietra su di un autocarro della ditta Remussi di Bergamo quando, per il cedimento delle balestre, il grosso carico si rovesciava, travolgendo l'operaio Umberto Corassa di anni 30, ammogliato con tre figli, che rimaneva ucciso sul colpo.

Un orrenda disgrazia con conseguenze mortali è accaduta a Sambonifacio. Vittima è stato Guerrino Zanconatto fu Giacomo di anni 42, che lascia la moglie e tre figli. Lo Zanconatto mentre in via Roma spingeva sotto un portico una trebbia, scivolava andando a finire sotto le ruote e riportando lo schiacciamento del cranio, per cui moriva durante il trasporto all'ospedale.

Dopo aver passato la mattinata in cucina, intenta alle faccende domestiche, la signora Scappini Linda in Piccottini d'anni 61 da Domegliara, usciva a fare una passeggiata e non faceva più ritorno. Insospettiti, i familiari la cercavano e la trovavano annegata in una vasca d'acqua nelle vicinanze. Ogni cura è stata vana, poichè la poveretta era già morta.

Una frana dal Cristallo

BELLUNO, 8

Come abbiamo già pubblicato, l'8 luglio u.s. si staccava da un fianco del monte Cristallo una frana, che correndo lungo la vallata del torrente Rudavoi, e trovato ostacolo nel ponte omonimo ammontatasi si spandeva oltre le pareti dello stesso ponte, per la strada statale delle Dolomiti, per oltre 200 metri cubi. La medesima frana, in seguito a pioggia torrenziale, che ha avuto il medesimo effetto, è caduta ieri, ostruendo la strada e spandendosi a destra e a sinistra del ponte Rudavoi per una lunghezza di circa 40 metri. Pronte squadre di operai hanno già sgombrata la strada.

Otto rivoltellate a un superstizioso

PERUGIA, 8

E' stato arrestato dai carabinieri di Foligno certo Attilio Ferranti, responsabile di tentato omicidio nella persona di tale Pietro Neri, pure da Foligno. Il Ferranti da tempo credeva che il suo avversario lo facesse oggetto di stregonerie e sortilegi e perciò incontratolo, estratta una rivoltella, gli esplose contro otto colpi. Raggiunto da due colpi soltanto il Neri se la caverà con quindici giorni di ospedale.

Bimbo investito da un'auto

SAN DONA' DI PIAVE, 8

Il quattrenne Antonio Cella di Silvio, sulle ore 10, transitando per via XX settembre, nell'atto di attraversare la strada e venendo fuori da dietro un carro, veniva investito da un'auto.

Trasportato all'ospedale il medico di servizio gli riscontrava contusioni varie in più parti del corpo e lo dichiarava guaribile in giorni dieci con riserva.

La proroga delle concessioni delle riserve di caccia

ROMA, 8

Il ministro dell'Agricoltura [illegible] comunica: «Con [illegible] corrente vengono a [illegible] poraneamente [illegible] caccia per le quali [illegible] creto di concessione [illegible] da di prima applicazione [illegible] 24 giugno 1923 n. 1[illegible] istruttoria relativa [illegible] se anche a [illegible] la nuova legge, non [illegible] re completata in tempo [illegible] riserve di cui sopra [illegible] cessario provvedere, per [illegible] molte delle riserve in [illegible] giamente funzionanti [illegible] cessare da ogni att[illegible] formalità procedurale [illegible] del patrimonio faun[illegible] ste condizioni è stata [illegible] terminazione di dispor[illegible] le riserve con la scade[illegible] per le quali non [illegible] vamente provved[illegible] decreto, una proroga [illegible] dicembre [illegible] ma fase della istruttoria [illegible] venuto il parere con[illegible] commissione venatoria [illegible] Tale proroga è bene pre[illegible] carattere del tutto pro[illegible] Da essa sono esclu[illegible] per le quali gli [illegible] biano rinunziato [illegible] ne facciano [illegible] il corrente mese».

NUOTO

I risultati dell'incontro fra le Yug e la Triestina

TRIESTE, 8

Alla presenza delle autorità cittadine [illegible] Jugoslavia a Trieste [illegible] sima folla, si è [illegible] alla piscina del [illegible] [illegible]

[illegible] 2. Bertetti della Triestina [illegible] bieri dello Yug [illegible] donne: 1. Orlic dello Yug [illegible] 2. Bertuzzi della Triestina [illegible] Scherli della Triestina [illegible] 4x200 stile libero [illegible] Sudra (Yug) in [illegible] Triestina in 9'51"4 [illegible] fetta 3x100 stile libero [illegible] Triestina in 4'45"2 [illegible]

[illegible]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 222 - Cent. 30 — GIOVEDI' 10 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-470 Interurbanale 20-467 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Superbo spettacolo di potenza guerriera dell'Italia fascista nella rivista di Torino

Sessantacinquemila armati sfilano dinanzi al Re Imperatore

La saldissima efficenza delle unità dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, operanti in una entusiastica fusione di forze

L'alto elogio del Sovrano e del Duce alle truppe

TORINO, 9

[illegible] Torino ha salutato col [illegible] entusiasmo le balde [illegible] hanno partecipato al[illegible] esercitazioni rinnovan[illegible] spettacolo indimenticabi[illegible] potenza governata dalla di[illegible]

[illegible] città sabauda, che ha [illegible] suo sangue l'orgoglio [illegible] guerre combattute a dife[illegible] Alpi, ha accolto come un [illegible] privilegio la possibilità [illegible] al passaggio delle co[illegible] [illegible] Città guerrie[illegible] per antica superba [illegible] sa ben valutare l'effi[illegible] militare, ha visto sfilare [illegible] vie un nuovo esercito, [illegible] di una nuova poten[illegible] E gli ha votato, di [illegible] sua ammirazione, il suo [illegible] orgoglio, avvinta [illegible] travolgente della [illegible] militare.

Spettacolo magnifico

[illegible] stretta intorno a [illegible] Imperatore, ha assi[illegible] e ha gettato il [illegible] fierissimo salu[illegible] del Po, formidabi[illegible] [illegible] [illegible] per l'Italia [illegible] prestigio [illegible]

[illegible] dei 65.000 (precis[illegible] soldati, inquadra[illegible] [illegible] autocarri [illegible] 900 pezzi d'artiglieria) è [illegible] tre ore e me la con[illegible] spettacolosa delle ma[illegible], come il coronamen[illegible] sapienza castrense che [illegible] logica il partito az[illegible] partito rosso [illegible] della presun[illegible]

[illegible] è perfettamente [illegible] Torino sabaud[illegible] e fascista, ed è sta[illegible] dei comandan[illegible] devono essere [illegible] pareggiabili registi di [illegible] e di movimenti di [illegible] armate. Ma è stato [illegible] appassio[illegible] partecipazione della [illegible] quale la stupenda visio[illegible] offerta; del popolo [illegible] assistito con interesse as[illegible] festosa e ha sa[illegible] ordina[illegible] dietro la barriera [illegible] eretta lungo i [illegible] l'ombra degli ip[illegible] assistendo [illegible] con i suoi applau[illegible] e alcune manife[illegible] ammirazione, la parte [illegible] dell'evento [illegible] popolo, il quale a[illegible] il progresso [illegible] quasi con trepida [illegible]tensione, continuamente ec[illegible] dalla realtà visiva di quei [illegible] che fanno così da presso [illegible] alla città, e sui quali la [illegible] aveva [illegible] nemiche, ansiose di [illegible] sulla piana come invasori.

La folla entusiasta

[illegible] soldati italiani erano ac[illegible] da ogni settore della piana [illegible], con impeto fulmi[illegible] armati bensì di strumenti [illegible] di guerra ma di una ancor più formidabile volontà di resistere; e avevano vinto irresi[illegible]

[illegible] è stata la finzione, così [illegible] la realtà ove fosse ne[illegible] che la realtà si produ[illegible]

[illegible] della città una [illegible] e tutte le or[illegible] hanno affluito ver[illegible] di Genova per as[illegible] grande sfilata [illegible] e ferventi invoca[illegible] la massa ha salu[illegible] autorità e ge[illegible] così il giu[illegible] della qua[illegible] è che fu e sarà baluar[illegible] per essere stato chia[illegible] della imponen[illegible] di uomini e di [illegible]

[illegible] tutta che ha vis[illegible] con le truppe la [illegible] apprezzamento in [illegible] grida [illegible] dell'arte [illegible] potenza, il suo giu[illegible]

[illegible] tribuna reale eret[illegible] dei Corsi Duca di [illegible] Ferraris, erano [illegible] tutte le personalità o[illegible] Torino.

Arriva il Re Imperatore

A ore 8 l'ondata degli ap[illegible] e gli evviva e gli squilli delle fanfare annunziano l'arrivo del Sovrano, al quale muovono in[illegible]contro il conte di Torino ed il generale Pariani sottosegretario alla Guerra.

S. E. il Re Imperatore, che ha al suo fianco il Principe di Piemonte, risponde al saluto entusiastico della folla, quindi riceve l'omaggio delle autorità militari e delle gerarchie e si intrattiene cordialmente con i capi delle missioni tedesca, ungherese e spagnola, che lo seguono poi nella tribuna reale, alla cui destra sono schierati i componenti le missioni e gli addetti militari esteri, a sinistra sono le rappresentanze delle assemblee legislative.

Sono ai lati di S. M. il Re Imperatore, che veste la divisa da campagna di Primo Maresciallo dell'Impero il Principe di Piemonte [illegible] il conte di Torino, il Segretario del Partito, i Ministri delle [illegible] e della [illegible] con i sottosegretari all'Africa Italiana e alle Poste, il sottosegretario [illegible] Guerra, i Marescialli [illegible], De Bono, Balbo e Graziani ed i capi generali d'Armata e [illegible]

[illegible] alla tribuna reale, in [illegible] presto [illegible] [illegible] le schiere [illegible] ufficiali [illegible]

[illegible] le [illegible] rappresentanze delle [illegible] dei Fasci femminili e delle [illegible] d'arma e combattentistiche. Apposite tribune accoglievano le molte diecine di giornalisti inviati dai grandi giornali italiani e stranieri alle grandi manovre. I cronisti del[illegible] [illegible]

[illegible] ordine regolava l'afflusso [illegible] e [illegible] nelle strade e nelle piazze vicine: in corso Trento, in via Vincenzo Vela, in via Magenta.

S'inizia lo sfilamento

[illegible] di suonare [illegible] le armonico, di squillare gli ordini rituali, di suonare gli inni della Patria, di scandire il passo alle Legioni guerriere è affidato alla musica [illegible] [illegible] [illegible] il famoso [illegible] d'argento, caro alle [illegible] ottocentesche. Poi altre musiche, come quella della Milizia forlivese, [illegible] alternandosi nella sonora fatica. A tratti [illegible] l'attacco di una marcia vivacissima, e comincia lo sfilamento.

L'annunzio, che la grande rivista ha inizio, giunge dal cielo che si riempie del rombo dei motori. [illegible] ala contro ala in formazione di [illegible], passano rapidi come una visione i [illegible] Li seguono a breve distanza i bombardieri dalle imponenti masse, che sembrano disegnate nel cielo azzurro, tanto rigide ed esatte sono le figure geometriche, che compongono le pattuglie, le squadriglie ed i gruppi.

L'applauso della folla fa eco al rombo delle macchine alate che si allontanano.

Balilla e truppe albanesi

Ha inizio la rivista, con il passaggio di reparti di Balilla alpini, preceduti dalla loro fanfara che suona l'inno « Frotheran ». Le schiere dei piccoli moschettieri sfilano fieramente, con allineamento impeccabile, fra i vivissimi applausi della folla. Seguono gli avanguardisti moschettieri. Poi la musica dei Carabinieri le brevi battute della « fanfara reale » quindi la Marcia Reale vigorosamente ritmata. Poi una formazione che i torinesi non hanno mai visto prima d'ora: il Battaglione della Guardia Reale albanese, magnifici soldati che marciano stupendamente. Una compagnia di essi è nel succinto corsaletto rosso, brache bianche e gentile paonazze, un'altra in gonnellino e uose bianche e amaranto.

Ecco ora la Direzione delle Grandi Esercitazioni. S. E. Ettore Bastico, comandante generale designato d'Armata, insieme col suo Stato Maggiore. Sono quattro file di automezzi militari che procedono esattamente allineati alla velocità prescritta per tutti gli automezzi: 12 chilometri l'ora. Dopo essere sfilato, S. E. il gen. Bastico sale sul palco reale, accanto al Re Imperatore.

L'elogio del Sovrano e del Duce ai reparti delle Forze armate

TORINO, 9

Le grandi esercitazioni dell'anno XVII e la rivista di Torino hanno riconfermato la saldissima efficenza delle unità dell'Esercito, dell'Aeronautica e della M.V.S.N., operanti in entusiastica fusione.

La regolarità dell'ampio e celere movimento dell'armata del Po, la resistenza alle fatiche ed al maltempo, la perizia di manovra, l'impeccabile sfilamento finale tornano ad onore dei comandi e dei reparti che vi hanno partecipato.

S. M. il Re Imperatore ha incaricato il Sottosegretario di Stato alla guerra di esprimere a tutti i partecipanti il suo augusto elogio. Il Sottosegretario di Stato ha comunicato l'elogio del Sovrano con il seguente ordine del giorno:

« Direzione grandi esercitazioni - Rivoli - S. M. il Re Imperatore mi ha incaricato di far giungere a tutti i comandi dei reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia V. S. N., che hanno partecipato alle grandi esercitazioni dell'anno XVII, il suo augusto compiacimento per l'elevatissimo spirito e l'alto grado di addestramento, di cui hanno dato sicura prova durante le esercitazioni stesse e per il perfetto ordine e la fiera disciplina, con cui hanno partecipato allo sfilamento di stamane. Codesto comando vorrà portare tale ambito elogio a conoscenza dei comandi e dei reparti interessati.

PARIANI

ROMA, 9

A conclusione delle Grandi esercitazioni dell'anno XVII, il Duce ha emanato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« Le grandi esercitazioni dell'Esercito, anno XVII, si sono concluse a Torino, con lo sfilamento delle unità che vi hanno partecipato, all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

« Ai comandi delle Grandi unità, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe dei reparti, dell'Esercito, dell'Aeronautica e della M. V. S. N., invio il mio elogio.

« Viva il Re!

MUSSOLINI »

Prima che il Partito rosso inizi lo sfilamento delle truppe, S. M. il Re Imperatore si avvicina ai capi delle missioni militari, e conversa affabilmente con esse. Quindi chiama al suo fianco anche il generale Bastico.

Le truppe del partito Rosso

Sempre annunziati dal caloroso applauso della folla che, come una ondata rinnovantesi giunge da lontano, si frange un momento alla zona della tribuna reale e riprende subito dopo lungo tutto il percorso delle truppe, giungono preceduti dal generale Vanalet[illegible], comandante il Partito rosso, gli automezzi dello stato maggiore del comando della formazione.

Ed ecco i fanti del 91.o Reggimento fanteria «Superga». Sono queste le schiere che, con i bersaglieri, le Camicie nere ed i dragoni del «Nizza» hanno tenuto testa valorosamente all'Armata del Po. Hanno supplito, con la volontà e con l'abnegazione, affrontando durissime marce in montagna, alla scarsità dei loro mezzi motorizzati, hanno opposto la dura forza dei loro muscoli e il palpito inesauribile dei loro cuore, alla potenza dei motori e delle armi con cui le Divisioni azzurre li accerchiavano e li travolgevano. Magnifici soldati, che anche nella inevitabile loro sconfitta hanno dimostrato quanta forza, quanta audacia possa animare le fanterie quando sono bene addestrate e, sopratutto, siano sospinte da quello spirito aggressivo che è mirabile dote del nostro soldato.

Fanti del 91.o, seguiti subito dai fanti del 92.o reggimento — il reggimento del Principe — come ricordano con orgoglio i soldati — passano tra le acclamazioni della folla che vede in essi i suoi più modesti e cari soldati. Passano a battaglioni, in colonna doppia, su linee di diciotto uomini, serrati, compatti, volgendo al segnale di attenti a destra, il volto verso il Re Imperatore che, in piedi, risponde col saluto militare.

Un breve intervallo ed ecco i battaglioni di camicie nere del Partito rosso. Sono gli strenui difensori dell'Assietta, che resistettero finchè fu umanamente possibile all'urto degli avversari, ed a quell'altezza portarono la loro baldanza ardita, dando all'azione bellica aspetti di battaglia garibaldina.

Il Gruppo è formato dal 24.o Battaglione di Milano, dal 38.o di Vercelli e dall'80.o di Parma, comandati dal gen. Marchese.

Un rombo di automezzi annuncia l'arrivo dei cannoni autotrainati. Passano le artiglierie dei rossi: il 5.o Reggimento artiglieria « Superga » e il gruppo motorizzato da 100 del 1.o Artiglieria di Corpo d'Armata, oltre alle artiglierie ippotrainate e someggiate, seguiti da una breve colonna di automezzi che erano a disposizione dei rossi.

Poi un ondeggiar di piume: i bersaglieri del 4.o Reggimento. Mirabili per la [illegible] celerità e per lo spirito aggressivo, queste truppe leggere e [illegible] riuscirono a portare [illegible] punta della marcia rossa fin nella pianura torinese, agili e instancabili sulle loro biciclette che non conoscono ostacoli attraverso campi, fossi e boscaglie.

Il quadro è stupendo, l'ordine meraviglioso. Tutto è perfetto, previsto, controllato. La velocità e l'allineamento sono osservati con rigorosa esattezza. Lo sfilamento ci appare come lo sviluppo di una immensa poderosa sinfonia sul tema della marzia [illegible] spettacolare, governata da ritmi continuamente mutevoli via via che trascorrono reparti delle varie Armi: le fanterie a centoventi passi al minuto, le artiglierie a cinque chilometri orari, i bersaglieri a dodici, la cavalleria e l'artiglieria ippotrainata al trotto, e gli automezzi a dodici chilometri. Anche le bande dei reggimenti di fanteria e le fanfare della cavalleria sfilano in testa ai loro corpi, ma non suonano. Non si vede, di questa sinfonia, il direttore d'orchestra, perchè esso è rappresentato dalla forza invisibile dei comandi, forza fatta di disciplina, di consapevolezza, di senso del ritmo, di compostezza rigidamente controllata. E così la sinfonia si dilata, si sviluppa, si effonde.

Ora, al trotto, passano bellissimi, rievocanti le più pittoresche visioni di guerra, i dragoni del « Nizza » cavalleria dall'elmo crociato, preceduti dalla loro fanfara con le rosse drappelle fregiate d'oro. Uomini e cavalli osarono anche in questi giorni assalire gli avversari blindati nei loro più perfetti automezzi di guerra e non di rado riportarono brillantissimi successi, dovuti alla loro mobilità, alla padronanza assoluta dei soldati sui cavalli, allo sprezzo d'ogni pericolo e d'ogni disagio.

Sfila l'Armata del Po

Le artiglierie autotrainate, i reparti del Genio ed i servizi chiudono lo sfilamento dei rossi.

Ecco ora gli azzurri, l'Armata del Po.

Passano il comando e lo Stato Maggiore del partito azzurro agli ordini del comandante di Corpo d'Armata generale Garibaldi. La folla acuisce la sua appassionata attenzione, sapendo quale formidabile potenza di uomini e di mezzi offriranno ai suoi occhi le truppe dei tre Corpi d'Armata Celere, autotrasportabile e corazzata, rispettivamente ai comandi del generale di Corpo d'Armata Trezzani, del generale di Divisione Rambelli e del generale di Corpo d'Armata Dall'Ora. Ed ecco la superba rassegna si sgrana con la divisione celere « Principe Amedeo Duca d'Aosta » (P.A.D.A.) costituita da truppe in bicicletta, a cavallo e da elementi motorizzati. Fanno parte di questa Divisione l'8.o Bersaglieri in bicicletta, il reggimento Savoia Cavalleria, i Lancieri di Novara, il 3.o Artiglieria celere, il Battaglione motomitraglieri di bersaglieri.

Un complesso veloce e relativamente leggero di armi e di armati, che può portare una temibile [illegible] al nemico con sorprendente celerità. Segue la Divisione motorizzata « Trieste » col 9.o Bersaglieri in motocicletta e il 2.o Bersaglieri autotrasportato, il 65.o Fanteria su autocarrette e il 66.o [illegible], il 21.o Artiglieria ed i servizi del treno. Il pubblico è largo di applausi specialmente ai bersaglieri del 9.o, i primi « difensori di Torino », quelli cioè che con un velocissimo balzo dal Monferrato ad Avigliana, compiuto sotto un diluvio di acqua, accecati dalla pioggia, dalla nebbia, dai lampi, vennero per primi a contatto con i rossi, arrestandoli sulle colline di Avigliana e sulle pendici del Musinè. Vengono poi le truppe suppletive del Corpo d'Armata.

Questa prima parte della rassegna [illegible] le frequenti [illegible] di entusiasmo della folla che [illegible] de con grande calore ad ogni passaggio.

Immediatamente dopo con alla testa il suo comandante, lo stato maggiore, ecco procedere le truppe del corpo d'armata autotrasportabile con le divisioni di fanteria auto trasportate *Piave* e *Pasubio*, il nono gruppo battaglioni CC. NN. al comando del console generale Gatti e infine le suppletive del corpo d'armata.

Ma questa superba, indimenticabile visione di potenza dell'Italia fascista si accresce, se ancora possibile con la sfilata delle truppe del corpo d'armata corazzato, sfilata che si inizia con la divisione motorizzata *Trento*, seguita dalla divisione corazzata *Ariete*.

Il Sovrano acclamato

Il passaggio di queste due divisioni che avanzano gagliardamente munite, produce una profonda impressione nella folla che ammirata, non si stanca di applaudire. Il comportamento fiero dei soldati, la poderosa struttura degli armamenti, offrono tale spettacolo di decisa ed ardente volontà da parte degli uomini e di gagliarda potenza da parte dei mezzi da esaltare ed inorgoglire. E questa esaltazione e questo orgoglio si manifestano vibranti ed entusiastici, accompagnando la grandiosa rassegna che si conclude con le truppe suppletive del Corpo d'Armata, la brigata carri armati leggeri del primo Corpo d'armata e le truppe, che furono tenute a disposizione della direzione delle grandi esercitazioni durante le manovre.

Iniziata puntualmente alle otto questa superba entusiasmante rassegna è terminata poco dopo le undici.

L'ultimo reparto sfila tra ondate di entusiastici applausi. Squillano le fanfare, scattano le truppe nel presentat'arm, e S. M. il Re Imperatore, ossequiato dalle autorità militari e civili e dagli ufficiali stranieri, lascia la tribuna e sale nella sua vettura accompagnato dal Principe di Piemonte.

Il corteo reale si avvia a palazzo. L'entusiasmo che è venuto man mano crescendo durante la rassegna delle forze militari, scatta adesso in una interminabile ovazione, che si propaga di strada in strada e grida di evviva a Casa Savoia e alla Maestà del Re lungo tutto il percorso da Corso Duca di Genova a Palazzo Reale. Sulla piazzetta ed in piazza Castello la folla sosta ancora a lungo, dopo che il corteo ha fatto il suo ingresso nella Reggia.

Subito dopo la rivista S. E. Pariani ha voluto riunire all'albergo Palazzo gli inviati speciali della stampa italiana ed estera, intervenuti alle manovre per esprimere il suo alto compiacimento per il modo come avevano adempiuto alla loro missione, contribuendo a mettere in luce la forte organizzazione odierna dell'esercito italiano.

Dopo avere riassunto brevemente i risultati soddisfacentissimi delle grandi manovre, che hanno fornito larga messe di ammaestramenti e di studi, il Sottosegretario di Stato alla Camera ha concluso affermando che il Paese può essere orgoglioso del suo Esercito che risponde pienamente alla fiducia in lui riposta. E' seguito quindi un rinfresco.

Alle ore 12 con l'apparecchio «I Mars», pilotato dal Maresciallo Italo Balbo, sono partiti dall'aeroporto di Mirafiori, diretti a Roma, il Segretario del Partito Starace ed il Ministro guardasigilli Grandi. Erano ad ossequiarli le autorità e gerarchie cittadine con alla testa il Prefetto, il Federale e il Podestà.

L'incomparabile efficenza dell'Esercito italiano

BUDAPEST, 9

L'*Uj Magyarsag* espone in un lungo articolo di fondo, che occupa quasi tutta la prima pagina, i grandiosi risultati della politica sociale del fascismo, ponendo in particolare risalto in base a cifre e dati statistici, che il tenore di vita degli italiani è enormemente migliorato e che la razza italiana si è potentemente rafforzata, in seguito all'attuazione delle geniali direttive del Duce.

Il *Pester Lloyd* pubblica, su una [illegible] pagina una corrispondenza da Torino del suo inviato speciale sulle grandi manovre italiane. Il giornale pone in rilievo i seguenti fattori principali, che rendono incomparabile l'efficenza dell'Esercito dell'Italia mussoliniana: 1) la velocità di movimento concepito non come mezzo, ma come arma e cioè come parte delle operazioni, 2) la perfezione tecnica dell'attrezzatura di tutte le armi, 3) la calma e la sicurezza che regnano vivissime in tutti i rami ed in tutti i reparti dell'esercito italiano, 4) il magnifico cameratismo, fra gli uomini di truppa e gli ufficiali, i quali ultimi costituiscono una classe di primo ordine, che non si trova in nessun altro paese di Europa.

Il corrispondente, dopo avere sottolineato che questi fattori conferiscono all'esercito italiano un incommensurabile superiorità, così conclude: « La Armata del Po ha dimostrato che essa può respingere qualunque attacco. Sarebbe per chiunque un enorme errore credere di poter fare una passeggiata nella Valle [illegible] In Italia [illegible] nessun dubbio, ogni cittadino è soldato.

« Da quel lo [illegible] sempre [illegible] la calma [illegible] questa manovra [illegible] perchè qui nessun avvenimento internazionale può provocare una [illegible] Anche il *Nemzeti Ujsag* pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale, che fa analoghe constatazioni.

Grande rilievo a Parigi

PARIGI, 9

La stampa riporta una breve cronaca della grande rivista militare di Torino alla presenza di S. M. il Re Imperatore [illegible] lo imponente spettacolo di questa massa di uomini e di mezzi completamente motorizzati e mette in particolare rilievo l'entusiastico atteggiamento del popolo [illegible] [illegible] ogni [illegible] e fiero della sua nuova potenza.

Il latifondo siciliano

Il Duce ordina per il 16 ottobre l'inizio simultaneo dei lavori

ROMA, 9

Con decreto del Capo del Governo il dott. Nello Mazzocchi Alemanni è stato nominato direttore dell'ente di colonizzazione del latifondo siciliano.

Il Duce ha inoltre stabilito per il 16 ottobre l'inizio simultaneo dei lavori per la trasformazione del latifondo siciliano.

Il Duca d'Aosta dal Duce per la difesa dell'Impero

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il Viceré d'Etiopia S. A. R. il Duca d'Aosta, col quale ha esaminato taluni problemi concernenti la difesa militare dell'Impero.

Il Duce assegna mezzo milione per le case popolarissime di Adria

ROVIGO, 9

Il Duce ha fatto pervenire al Prefetto la somma di lire 500 mila per la costruzione delle case popolarissime di Adria.

Il gesto particolarmente paterno del Duce, che una volta ancora è venuto incontro ai bisogni del Polesine, per portare a termine un'impresa di alta portata sociale e politica, come quella della costruzione delle case popolarissime di Adria, è stato appreso con particolare e commossa gioia.

Il ritmo imponente di lavori nel Regno d'Albania

TIRANA, 9

A soli quattro mesi di distanza dall'unione del Regno d'Albania con l'Impero d'Italia, lo sviluppo dei lavori pubblici in Albania ha assunto un ritmo imponente. Come è dimostrato dalle seguenti cifre:

Nei lavori edili della capitale, Tirana, sono impiegati 416 operai e nell'acquedotto che sarà prossimamente inaugurato 220. Nelle bonifiche della piana di Durazzo 379. Nei lavori stradali di costruzione sono impiegati [illegible] operai, in quelli di manutenzione [illegible] Aggiungendo gli operai occupati nei lavori militari e in quelli del Ministero dei LL. PP. albanese, si arriva ad un totale di 17.000 operai, dei quali soltanto 500 italiani. L'Albania sta cambiando rapidamente il suo volto.

Tre inglesi e tre ebrei uccisi da bombe in Palestina

GERUSALEMME, 9

Un grave attentato ha fatto questa mattina cinque vittime delle quali tre sono rimaste uccise e due ferite. Le vittime sono tutte appartenenti alla polizia ausiliaria giudaica.

L'attentato è avvenuto al sud di Giaffa, dove i poliziotti si trovavano su un autocarro quando una mina è esplosa al loro passaggio, proprio nella colonia di Ekron, facendo saltare in aria il veicolo e lanciando le persone che vi erano sopra lontane.

Si segnalano inoltre due arresti a Caifa dove da tempo vi è una vera caccia di terroristi.

Si apprende, inoltre, che nei pressi di Nathanya, in seguito allo scoppio di una bomba, un sergente britannico della polizia e due cittadini inglesi sono rimasti uccisi.

Associazioni ebraiche denunciate alla giustizia argentina

BUENOS AYRES, 9

La giunta della difesa economica, un organismo che ha nel campo dell'attività argentina grande importanza, ha denunciato al giudice federale alcune associazioni ebraiche per violazione dell'art. 219 del Codice penale e degli articoli 27 e 31 della Costituzione nazionale per la intensa propaganda che svolgono nei maggiori centri argentini allo scopo di intiepidire le relazioni coi Governi d'Italia e di Germania.

Il giudice federale ha dato ordine alla polizia della capitale perchè indaghi ed informi al più presto l'autorità giudiziaria.

La seconda giornata del soggiorno veneziano di Goebbe[ls]

Il Ministro e il Sottosegretario Dietrich partecipano con S. E. Alfieri al rapporto straordinario dei Giornalisti e degli Scrittori - La visita alla grandiosa sistemazione industriale di Marghera

Una immensa folla adunata in Piazza S. Marco acclama a Hitler e a Mussol[ini]

La seconda giornata veneziana di S. E. Goebbels, Ministro della stampa e propaganda del Reich, è cominciata ieri mattina con un rito di omaggio ai Caduti della Rivoluzione, a simboleggiare nel gesto profondamente significativo quella perfetta fusione ideologica che esiste fra le due Rivoluzioni.

S. E. Goebbels, unitamente alla consorte, è sceso di buon mattino sulla spiaggia dell'Excelsior e dopo esservisi trattenuto per circa un'ora è risalito nel suo appartamento. Successivamente S. E. Goebbels, il Ministro Alfieri e S. E. Dietrich lasciavano l'albergo a bordo del motoscafo dell'Am[illegible] [illegible] il [illegible] mezzo a [illegible] prora [illegible] il gagliar[detto] [illegible], dopo una corsa [illegible] San Marco ha imboccato il Canalazzo che in o[nore] di S. E. Goebbels era ancora [illegible] Ca' Littoria [illegible] del Fascismo veneziano [illegible] [illegible] [illegible] gruppi e neri labari del Partito.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Nel porticato fra le colonne e[illegible] [illegible] tipo dei giovani fascisti [illegible] il labaro federale, gli [illegible] della Serenissima ornati della sciarpa littoria erano [illegible] sacrario dei Caduti ed ai lati dell'ara due camerati della vigilia prestavano servizio d'onore. Accanto ai [illegible] fedelissimi le nuove generazioni del Littorio a sintetizzare la continuità del Fascismo. Attendevano S. E. Goebbels, il Federale, il vice federale ed il vice segretario del Fascio di Venezia, il direttore di Cà Littoria, i due vice comandanti federali della Gil e tutte le gerarchie federali.

Alle ore 11 il motoscafo recante S. E. Goebbels ed Alfieri appare dal ponte di Rialto, descrive una larga evoluzione accostandosi alla riva dell'Erberia dove la colonia tedesca ospite della nostra città, prorompe in un grido entusiasta di *heil Goebbels!* attestando al valoro ministro i sensi della sua più viva devozione. S. E. Goebbels si alza in piedi, e fa cenni di saluto con la mano, accompagnando il suo gesto con un sorriso di soddisfazione. Appena cessata questa schietta e spontanea manifestazione di simpatia, accoglie il Ministro, il cui motoscafo si ormeggia alla riva di Cà Littoria, il saluto alla voce lanciato dal Federale, che si fa innanzi a ricevere l'illustre ospite mentre i reparti presentano le armi e rullano i tamburi.

Il discorso agli squadristi

S. E. Goebbels risponde al saluto delle camicie nere, e passati in rivista i due manipoli ed il plotone preceduto da due funzionari del suo dicastero che recano una ricca corona di alloro accede al sacrario. Dinanzi all'ara che ricorda il sacrificio di tante giovani esistenze immolatesi per la grandezza di un ideale, il Ministro depone la corona d'alloro con bacche dorate e nastri vermigli, che reca la scritta: «Minister Reich dott. Goebbels». Nel più profondo silenzio il rappresentante della nazione amica [illegible] il [illegible] e sosta un minuto in religioso raccoglimento.

Il Ministro Goebbels — e con lui il Ministro Alfieri e gli altri gerarchi — [illegible] di Cà Littoria [illegible] degli squadristi [illegible] S. E. Goebbels [illegible] rappresentanza dello squadrismo della Serenissima, a questi fedelissimi dell'ideale mussoliniano nei cui volti — osserva il Ministro Goebbels — egli vede le stesse espressioni, gli stessi tratti dei [illegible] hitleriani. Proseguendo nel suo dire, S. E. Goebbels osserva come i due regimi siano basati su uno stesso ideale, volto all'elevazione del popolo. Il Ministro esalta i due popoli amici che rinnovati dalla rivoluzione delle camicie nere e delle camicie brune, animati da una medesima concezione rivoluzionaria, hanno dinnanzi a loro un brillante avvenire.

Le parole di S. E. Goebbels sono salutate da un vivissimo applauso e da grida di *heil Hitler!* alle quali egli ha risposto con un evviva al Duce. Dopo di che, lasciata Cà Littoria, si è recato a Palazzo Ducale, a presenziare, con S. E. Alfieri, il rapporto straordinario indetto dalla Confederazione professionisti ed artisti fra i giornalisti e scrittori d'Italia.

Il Rapporto in Palazzo Ducale

Il rapporto si è svolto [illegible] ore 11.30 nella sala dei Pregadi; esso è riuscito imponente, avendo raccolto il fior fiore dell'aristocrazia intellettuale italiana. La gloriosa sala gremitissima delle persone più note del [illegible] e del mondo letterario offriva un colpo d'occhio singolare per il [illegible] del P.N.F. [illegible] solenne varietà dei dipinti di scuola veneziana che tappezzano le pareti.

S. E. Goebbels unitamente a S. E. Alfieri, è giunto a Palazzo Ducale verso le ore 11.30 ed è sceso dal motoscafo alla riva sul rio della Canonica. Egli era atteso da S. E. il conte Volpi, da S. E. il senatore Cini, da S. E. il Prefetto, dal Federale, da S. E. [illegible] De Caboli, dal Presidente della Confederazione artisti e professionisti, da gran numero di consiglieri nazionali, dall'ammiraglio Tur, dal preside della Provincia avv. comm. Casellati, dal Podestà, ecc.

Per lo scalone dei Giganti e la Scala d'oro, il Ministro sale al secondo piano, ed al suo apparire nella sala dei Pregadi è accolto da un'interminabile salva di applausi. Il Ministro Goebbels viene accompagnato da S. E. Alfieri al tavolo presidenziale disposto vicino agli stalli del Collegio. Alla sinistra di S. E. Goebbels siedono S. E. Alfieri, S. E. il Sottosegretario Dietrich, S. E. il Prefetto, senatore Catalano, il Podestà conte Giovanni Marcello, alla destra sono il cons. naz. Corrado Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il Federale ed il comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico ammiraglio Tur.

Nella sala vi sono Accademici d'Italia, senatori, cons. nazionali, i direttori di quasi tutti i giornali italiani, i gerarchi del Ministero della cultura popolare e della Confederazione, gli organi direttivi del Sindacato artisti e professionisti di Venezia, i Segretari dei Sindacati interprovinciali dei giornalisti, degli scrittori ed autori, ecc. ecc. Una assemblea davvero imponente di celebrità della vita del pensiero e dell'arte in Italia.

Dopo il saluto al Fuehrer e al Duce ordinato dal Federale, il Podestà, conte Giovanni Marcello, ha pronunciato brevi parole, in tedesco prima, in italiano poi, di saluto ai ministri Goebbels ed Alfieri.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti.

La relazione Pavolini

Egli ha rilevato che il rapporto al quale sono presenti o rappresentati gli scrittori ed i giornalisti di tutta Italia, acquista un più solenne ed inconfondibile significato dalla presenza delle LL. EE. Goebbels e Alfieri, nelle cui persone si riassume e quasi viene simboleggiato l'interessamento vivissimo e fecondo dei due grandi regimi totalitari per le sorti e lo sviluppo della cultura, nei settori della letteratura, del teatro, del cinema e della radio.

Per quanto riguarda l'attività sindacale, l'oratore nota che il rapporto riunisce le rappresentanze degli autori, degli scrittori e dei giornalisti in un periodo particolarmente fecondo per la organizzazione dei loro settori. Difatti, per quanto riguarda gli autori e scrittori, da pochi giorni si è avuta la conclusione del nuovo contratto editoriale a compartecipazione tra autori e editori. Accenna quindi ad altre realizzazioni già ottenute o imminenti, alla nuova regolamentazione della cessione dell'opera d'arte con la quale si limita il periodo di tempo del trasferimento di proprietà e si assicurano all'autore eventuali vantaggi economici derivanti dal plus valore dell'opera stessa. E' pure particolarmente interessante il contratto per gli autori di soggetti cinematografici, attuato a breve distanza dal vivo interessamento dimostrato per questo settore dal Ministro Alfieri. Si stà così elaborando completamente quella legge fascista dei diritti di autore che costituirà un modello del genere.

Il Presidente accenna, quindi, alla disciplina dei premi letterari, al nuovo Contratto di lavoro giornalistico ed al regolamento professionale che avrà il suo Statuto e la sua carta completa.

Il lato politico del rapporto, ha soggiunto, ha un significato ancora più vasto e profondo perchè concerne il ravvicinamento sempre più intimo dei due grandi popoli dell'Asse. Ci auguriamo che si stringano sempre più i rapporti tra la stampa dell'Asse impegnata in una battaglia parallela contro la stessa muta di accerchiatori.

Nel settore letterario è di pochi giorni la consegna del premio Goethe e del premio S. Remo attribuito allo scrittore Hans Carossa. Ma questi non sono che premi ed un'attività più vasta si svolge in questo campo. In autunno restituiremo la visita fatta dal libro germanico a Roma con una grande Mostra del libro italiano schierato con tutte le forze della sua produzione.

Nei prossimi mesi avrà luogo un convegno di editori per intensificare il movimento delle reciproche produzioni e si avranno un convegno di poeti ed uno scambio di impiegati di libreria con segnalazioni reciproche delle opere da tradurre e da recensire. Ciascuno di noi sente l'importanza, non solo di alimentare il volume dei rapporti culturali, il che costituisce uno scopo nuovo ma generico, ma anche quella di concretare o spazio vitale che esiste anche per la letteratura e per la cultura, come esiste per la politica.

Nel Convegno di Venezia, ha concluso tra gli applausi il Presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti, scrittori e giornalisti italiani riaffermano ancora una volta la [illegible] volontà di giovare concretamente al cemento spirituale che unisce i due grandi popoli.

Il discorso del camerata Pavolini è stato accolto con vibranti applausi.

Il Segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti veneti tridentini Gino Damerini ha quindi rivolto ai Ministri Goebbels ed Alfieri ed al Presidente della Confederazione, brevi parole di saluto.

Parlano Alfieri e Goebbels

Si è levato poi a parlare, salutato da vivissime, prolungate acclamazioni da parte dell'assemblea in piedi, S. E. Alfieri.

Affermato che egli considerava questo rapporto particolarmente importante, il Ministro ha rilevato che la grande famiglia degli scrittori e dei giornalisti italiani è orgogliosa e fiera di essere unita in un solo fascio di energie intellettuali, in cui ciascuno ha il vanto di essere uno strumento, magari modesto, ma fedele, della volontà e degli ordini del Duce.

Elogia il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti, per la comprensione ed intelligenza che porta nello studio e nella soluzione dei problemi. Il Governo fascista sente il dovere di far tutto il necessario per [illegible] settore del pensiero, e [illegible] che i problemi [illegible] [illegible]

La [illegible] rapporto — [illegible] Ministro — è data [illegible] presenza del Ministro Goebbels e del dott. Dietrich, e degli altri collaboratori del Ministero della Propaganda del Reich. [illegible] Ministro Goebbels [illegible] [illegible] e fraternamente intelligenza.

A [illegible] l'assemblea [illegible] [illegible] Ministro Alfieri, ci siamo [illegible] solo scopo di intensificare i rapporti italo-germanici nei settori del teatro, del cinema, della radio, ma soprattutto della stampa, e per creare una [illegible] sempre più vasta sfera di comprensione e di conoscenza dei rispettivi paesi».

Il Ministro termina accennando alla importanza dell'opera degli scrittori e dei giornalisti i quali sono nel mondo i portatori di una civiltà che si attua nel nome di Mussolini e di Hitler ed ai quali rivolge un pensiero di devozione.

L'assemblea sorge in piedi acclamando vivamente a lungo all'indirizzo dei due grandi capi.

Il dott. Goebbels salutato da una vibrante ovazione esprime la sua profonda e sentita riconoscenza per la accoglienza entusiastica ricevuta a Venezia e specialmente dalle autorità e dal popolo veneziano.

Il suo discorso, profondo di contenuto e brillante di forma, volto efficacemente in italiano dal camerata Ridoni addetto stampa della R. Ambasciata di Berlino, è sottolineato spesso da applausi e coronato alla fine da una lunga ovazione.

Il Ministro Goebbels dice: «E' questo un nuovo segno dello stretto legame che unisce l'Italia e la Germania, legame che non serve solo agli scopi diplomatici della giornata. L'Asse è una manifestazione più profonda che risponde anche al sentimento dei due popoli. Il Ministro Goebbels aggiunge quindi: «Il mondo democratico accusa i nostri due Stati di mancanza di cultura. Gli Stati democratici hanno diritto di dire qualunque cosa, fuorchè questa: basta guardare Venezia per convincersi che questo superbo Palazzo Ducale, ad esempio, può vantare una storia più insigne di tutta la democrazia nordamericana. Se essi pretendono di atteggiarsi a patroni della civiltà, dovrebbero anzitutto crearla. La collaborazione politica dei due popoli è tanto più proficua in quanto è accompagnata da una stretta collaborazione intellettuale. Le relazioni italiane e tedesche hanno un passato di contatti culturali quali non si possono riscontrare tra nessun altro popolo in Europa.

La collaborazione politica dei due grandi capi risponde quindi ad una collaborazione di civiltà già manifesta da secoli. L'Europa, prosegue Goebbels, sta attraversando una crisi molto più grave che non potrà essere risolta se non soddisfacendo le aspirazioni dei popoli poveri, di quelli che non hanno avuto. Noi ci troviamo ora in una situazione identica a quella in cui si trovò l'Europa nel 1789. La rivoluzione che [illegible], in realtà, ha liberato un solo ceto. Quella del ventesimo secolo libererà i popoli. Non si svolge attualmente una lotta di classi ma una lotta di popoli. Non è a caso, ha rilevato il Ministro germanico, che il secolo scorso venne dominato dalla Francia. E' stata la Francia che [illegible] e condotto quella rivoluzione liberale attraverso la quale acquistò un netto predominio su tutti gli altri popoli. Il risultato della rivoluzione francese non fu solo una Francia liberale, ma una Europa liberale. E così le nostre rivoluzioni faranno dell'Europa una Europa inspirata ai principii del Fascismo e del Nazionalsocialismo. L'Italia e la Germania daranno insieme la loro impronta al secolo ventesimo. Noi possiamo guardare con sovrano disprezzo le democrazie, saldi nelle nostre concezioni. Non abbiamo nessun bisogno di ammaestramenti dagli altri perchè siamo noi i veri rivoluzionari del secolo ventesimo. Se l'Asse non esistesse, ha concluso il dottor Goebbels, bisognerebbe inventarlo. Questo è quello che volevo dire».

Dopo il rapporto tutti gli intervenuti, seguendo i Ministri, si recano all'Albergo Daniel, dove alle 12.30 ha luogo una colazione offerta da S. E. il Ministro Alfieri. La colazione si svolge nella massima cordialità, e quando levate le mense, i Ministri si allontanano scoppiano altissimi applausi.

LA VISITA A PORTO MARGHERA

e l'ammirazione per la grandiosa realizzazione fascista

Nel pomeriggio [illegible] Ministro Alfieri [illegible] nel [illegible]

[illegible]

S. E. Goebbels [illegible] esprime la sua sorpresa per quanto gli è stato offerto di vedere; tra l'altro dice: «Non si può avere [illegible] quando si pensa a Venezia [illegible] interessi nazionali».

[illegible]

Il motoscafo si è [illegible] [illegible] Ad attendere i due Ministri [illegible] Porto Industriale ing. Colombo ed il comandante della Milizia portuaria. [illegible] [illegible] le autorità; nella prima prendono posto S. E. Goebbels, S. E. Alfieri, il conte Volpi di Misurata ed il suo valido collaboratore ing. Colombo, nelle altre sono il Sottosegretario Dietrich, i seguiti dei due Ministri, le massime gerarchie cittadine con a capo S. E. il Prefetto senatore Catalano, il Federale, il Podestà, alcuni consiglieri nazionali ecc.

Le macchine percorrono lentamente i viali e le banchine di Marghera fra un'esposizione di bandiere italiane e tedesche, che garrivano agitate da una lieve brezza davano all'insieme un'aria di festosità. Le macchine percorrono la banchina del canale industriale nord disseminata di stabilimenti, quindi infilano via Luigi Galvani e via dell'Elettricità ove si ergono le solenni costruzioni della Sade, poi per via Torricelli si portano alla statale padana ed al quartiere urbano. S. E. Goebbels ne ammira la bella disposizione urbanistica, i vari gruppi di caseggiati, le zone erbose, i viali alberati. Quindi per via Rossarol, via Calvi, si raggiunge il cavalcavia, e le macchine con una corsa veloce sono in piazzale Roma. I viaggiatori in gran numero che scendono dalle vetture della filovia e dalle macchine si accalcano intorno alle autorità ed acclamano a S. E. Goebbels che risponde col saluto romano alla spontanea dimostrazione. Prima di scendere

Al Fondaco dei Tedeschi

S. E. Goebbels desiderava [illegible] [illegible] restauri [illegible] [illegible] per visitare la Mostra del Veronese.

Alla Mostra del Veronese

Ieri sera alle ore 18, S. E. Goebbels, S. E. Dietrich e S. E. Alfieri, reduci da Marghera si avviarono in motoscafo a Palazzo Giustinian per visitare la Mostra del Veronese. Alla riva d'acqua erano attesi dal Podestà conte Giovanni Marcello, dal direttore della Mostra prof. Palucchini, dal pittore Italico Brass. I Ministri hanno visitato tutte le sale, rimanendo ammirati della bellezza dei capolavori, uno dei quali, tra i maggiori, di provenienza germanica.

Il Podestà ha fatto dono a S. E. Goebbels, a S. E. Dietrich e al capo di gabinetto del magnifico catalogo della Mostra in lingua tedesca.

Il Ministro Goebbels e il Ministro Alfieri hanno lasciato la Mostra alle ore 18,30 per rientrare all'Excelsior alle ore 19 circa.

Che cosa offrire

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Serata di luci e di acclamazi[oni]

Goebbels ordina il saluto al Duce

In serata il Ministro Goebbels e la signora, S. E. Dietrich e la rappresentanza germanica hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore da S. E. Dino Alfieri al Grand Hotel. Per l'occasione era stato provveduto ad una illuminazione fantastica del Canal Canal Grande, in quel tratto, e della Salute. La mole monumentale della Basilica, l'Abbazia di San Gregorio e gli altri gruppi di case, prima rischiarate da una tenue luce lunare, d'un tratto hanno rivelato le loro architetture preziose colpite da fasci luminosi proiettati da riflettori schermati di rosso e di azzurro con tonalità digradanti, in modo da creare una gamma mirabile di colori. E la suggestiva fantasia si completava con l'illuminazione tipicamente veneziana della riva della Dogana e grazie alle lievi ed [illegible] [illegible] il cielo [illegible] [illegible] di Palazzo Reale godere la visione di Piazza San Marco nei riverberi rossastri dei bengala.

[illegible] prima delle 21 la piazza S. Marco offre una animazione [illegible] base di tonalità digradanti pone in risalto i preziosi disegni marmorei della facciata, le cupole e i [illegible] o al Museo Correr [illegible] la parte centrale della superba [illegible]. Questa si [illegible] tedeschi, e [illegible] Hitler Jugend, si portano in piazza.

Il concerto viene aperto dalla banda dei Reali Carabinieri sotto la guida del maestro Cirenei, che esegue in un subisso di applausi la fantasia dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea e la sinfonia del *Tannhauser* di Wagner. Quindi la Banda municipale diretta dal maestro Ceccherini svolge il suo programma comprendente brani di Catalani, Casella, Puccini, Wagner. La serata si conclude [illegible] con una nuova esecuzione della Banda dei Carabinieri.

A questo momento i saloni dei ricevimenti di Palazzo Reale si illuminano di tutte le loro luci, si aprono le ampie vetrate dei poggioli e dalla piazza la folla volge lo sguardo in quella direzione in attesa che S. E. Goebbels abbia ad affacciarsi. Qualche istante dopo S. E. Goebbels ed il ministro Alfieri si presentano sul poggiuolo di centro a salutare romanamente la massa imponente di popolo che acclama alla Nazione amica, inneggiando al Fuehrer ed al suo fedele collaboratore. La dimostrazione aumenta di tono ed il popolo raffrena il suo entusiasmo sol quando la banda dei Carabinieri intona le prime note dell'inno tedesco, seguito dalle prime battute della Marcia Reale e di *Giovinezza*. Nuovi e vieppiù nutriti applausi si levano dalla folla all'indirizzo dell'ospite che ammira il superbo spettacolo e godono la fervida dimostranie di simpatia del popolo veneziano.

D'un tratto i fanali spengono le loro luci. La piazza piomba nella più fitta oscurità, mentre i bengala che vengono accesi dinanzi alla Basilica, sulla Torretta dell'Orologio e sulla cella campanaria inondano di un rosso crepitante i monumenti e sulla nuvola rossastra che si sprigiona dai bengala si agitano saettando i colombi disturbati nel loro sonni.

Lo spettacolo dura alcuni minuti, poi la piazza riprende la sua illuminazione e la folla si rivolge ancora verso il Salone dei ricevimenti in attesa che S. E. Goebbels si riaffacci.

I due Ministri appaiono infatti ancora due volte; la seconda volta S. E. Alfieri ordina il saluto al Fuehrer e una entusiastica ovazione si leva dalla vasta platea; il Ministro della Cultura popolare fa cenno a S. E. Goebbels e il Ministro della Stampa e propaganda del Reich lancia in perfetto italiano il saluto al Duce. Un possente *A noi!* corona l'eco del grido mentre un nuovo ed interminabile battimano suggella la manifestazione.

Le LL. EE. Goebbels ed Alfieri seguiti da S. E. Dietrich e dalle altre autorità scendono quindi al Florian donde dopo breve sosta si dirigono al molo. Quivi i due Ministri scendono in una gondola, in altre gondole prendono posto le signore [illegible] partecipare alle [illegible] su barche [illegible] delle quali [illegible] gorgheggi [illegible] pittoresco corteo [illegible] la dolce calma [illegible] l'Excelsior.

Il programma od[ierno]

Con la giornata [illegible] clude, [illegible] prima par[illegible] Goebbels [illegible]

Questa matt[ina] [illegible] pi. La goletta [illegible] ormeggi per recarsi to di Lido verso [illegible] sistere alla parte[nza] [illegible] al II ca[illegible] driatico.

Dopo aver [illegible] sca gara [illegible] rà all'Excelsior [illegible] [illegible] Luce e la [illegible] le che S. E. G[oebbels] [illegible] della sera [illegible] sulla Riva [illegible] svolgerà una [illegible] costituito da [illegible] [illegible] della gara a [illegible]

Una gita nell'estuar[io]

delle signore Goebbels e Alfieri

La visita al Collegio Nava[le]

Ieri ma[ttina] [illegible] bels e Do[illegible] [illegible] Fasci [illegible] della [illegible] simo, vice Pod[illegible] Rocca hanno [illegible] laguna.

[illegible] sorti [illegible] ministro [illegible] al Collegio N[avale] ricevute dagli [illegible] do. Esse presero [illegible] tare di tutta [illegible] magnifico istituto [illegible]

Il motoscafo in un [illegible] po approdo all'iso[la] [illegible] dove un popolo [illegible] sto in gran parte [illegible] pernie, di pescatori [illegible] duci dal mare con [illegible] cora adunate lung[illegible] te, e di moltissimi [illegible] provvisò loro una affettuosa dimostrazi[one] [illegible] patia.

Seguendo nel ritorno [illegible] pittoresco dei canali [illegible] il motoscafo rag[illegible] silenziosi dell'isola [illegible] sco del Deserto, [illegible] del convento dettero [illegible] venuto alle signore [illegible] Alfieri, accompagna[illegible] tare fin dove [illegible] regola dell'ordine [illegible] crati alla mistica [illegible] Santo.

Dopo essersi tratte[nute] [illegible] go nell'umile chiesetta [illegible] le signore Goebbels e Al[fieri] [illegible] narono in città [illegible] ancora una volta [illegible] dei Fasci femminili e [illegible] dante Rocca il più vi[vo] [illegible] cimento per la gioia [illegible] che aveva destato nel [illegible] una visita cara e indim[enticabile].

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Premio Fusinato

[illegible] Italia » racconta ai figli [illegible] i figli più grandi [illegible] voluto bene. Con questa [illegible] piana e semplice si annuncia [illegible] nuovo romanzo di Riccardo [illegible]

[illegible] senza commozione che si [illegible] 340 pagine del libro i [illegible] trascendono l'or[illegible] [illegible] eto romanzo a ca[illegible] [illegible] lettura. Nulla è [illegible] vivo e perciò, più [illegible] che la narrazione di co[illegible] in un'epoca di audacie e [illegible] di martirio e di san[illegible] alla libertà e del s[illegible] [illegible] dalle catene del [illegible]

[illegible] col ricordo di tra[illegible] dominazione au[illegible] Veneto. E' una donna [illegible] che fa rivivere tutta [illegible] di patriotta e cospi[illegible] [illegible] giorni del mar[illegible] Montanari, della fu[illegible] Lenotti, dell'as[illegible] Carlotta Aschieri, amo[illegible] delle truppe ita[illegible] sempre la storia ha regi[illegible] ed oscure pagine [illegible] sofferenza e con la [illegible] grande popolo.

[illegible] Giuditta — la prota[illegible] primo tempo di « Mam[illegible] — con risalto, con ani[illegible] a tutto un succedersi [illegible] ignorati o mal noti, dai [illegible] come vampa improv[illegible] da un cumulo di macerie, la [illegible] che consumò il cuore dei [illegible] antenati.

I soldati di Mussolini

[illegible] Giuditta, più che novan[illegible] rara ed eccezio[illegible] passato romantico [illegible] nipoti giovanissimi le [illegible] le glorie della Patria. Le [illegible] hanno il fascino di una [illegible] accompagnata dai [illegible] o delle armi. E [illegible] ad ascoltare quella [illegible] va creando il carat[illegible] [illegible] no nuovo per cui la [illegible] di Patria, è spirito di [illegible] sacrificio. La casa della [illegible] è una fucina [illegible] forgeranno dei futuri sol[illegible] per l'esercito di Mussolini.

[illegible] si inizia, quasi in[illegible] e, spesso, si fonde con [illegible] La visione della nostra [illegible] contemporanea è completa, [illegible] figure vive e palpi[illegible] il graduale svi[illegible] della Nazione, dalla prima [illegible] d'Africa alla conquista del[illegible] I nipoti di Nonna Giudit[illegible] ognuno la propria [illegible] si incamminano per va[illegible] tutti concorrono, in ma[illegible] alla grandezza dell'I[illegible] [illegible] nei loro cuori [illegible] Guido. Lo trovi mo[illegible] Africa, a solcare il cielo [illegible] l'azione sul Tem[illegible] far parte dell'Armata [illegible] il suo sogno fin [illegible] la divisa di [illegible] il suo volo qui, si chiu[illegible] tragica e l'eroe si av[illegible] della Gloria

[illegible] la volta di Enrico, che si e[illegible] ai più gravi [illegible] in Etiopia, come in [illegible] Spagna. Per lui la vita e [illegible] dedizione alla Patria, [illegible] universali i[illegible] Fascismo.

[illegible] ha scelto il mare di [illegible] sua fede [illegible] sull'immenso [illegible] azzurro solcato dalle prore [illegible] Italia Fascista che si affaccia [illegible] quattro sponde alla mari[illegible] palpito della giovi[illegible] La prosperità e la potenza [illegible] dal mare. Nell'ora terribi[illegible] della prova i marinai italiani mo[illegible] al mondo, ancora una [illegible] come si affrontino i rischi e [illegible] si sappia guardare serenamen[illegible] della morte.

[illegible] quale sia la tempra del[illegible] nuovo. Ad ognuno un [illegible] ad ognuno un posto nel [illegible] fascista. C'è in questo ro[illegible] eroico chi combatte con le [illegible] in terra, nel cielo, nella [illegible] degli abissi marini — e [illegible] come Paolo, combatte [illegible] nella città di [illegible] per strappare i tesori ce[illegible] sottosuolo. C'è ancora chi in [illegible] straniera con la penna o con [illegible] difende la reputazione [illegible] nome d'Italia.

Sullo sfondo di Bligny, l'olocau[illegible] [illegible] Caduti ritorna, [illegible] nell'alone luminoso [illegible] menzogna francese rin[illegible] L'Autore riven[illegible] italiani l'opera col sta[illegible] Tunisia, a cui dedica [illegible] capitolo « La sinfonia [illegible] che interrom[illegible] la trama romantica ma anzi [illegible] lo spirito fiero ed [illegible] giovani educati alla [illegible] Fascismo.

Credere, obbedire, combattere

[illegible] dire che il romanzo [illegible] sulla massima musso[illegible] credere, obbedire, combatte[illegible] combattivo, inteso nel [illegible] più largo, accompagnato da [illegible] fede sincera, profonda. [illegible] redenzione pa[illegible] combatte per la conquista [illegible] posto al sole, si combatte per [illegible] come per la difesa del[illegible] la razza.

[illegible] che il Fascismo ha po[illegible] nuove generazioni, sono [illegible] in questo piacevole roman[illegible] [illegible] difficoltà per [illegible] appesantire la trama, la quale si svolge agile e ricca di situazioni impreviste e tale da tenere desto l'interesse del lettore. Due figure, in modo particolare, costituiscono il fulcro dell'azione: Renzo e Anna Maria, cresciuti insieme nell'ambiente patriarcale di Nonna Giuditta. Dalla prima, infantile amicizia, sboccia, poco a poco, il vero amore e i due giovani, separati dal tempo e dalla distanza, si ritroveranno, un giorno, sulla banchina di un molo a Calcutta, dove l'intima rivelazione avverrà in una luce quasi di sogno. La cupa figura di un maharajah getta un'ombra fosca sulla purezza dell'idillio ma come l'ombra di una nube è destinato a svanire per lasciare libero il sole. Pagine gagliarde e delicate a un tempo in cui tutti i valori morali della nostra razza superiore e dominatrice trovano la loro giusta espressione.

Dopo gli eroismi del periodo romantico, ecco le finestre spalancate d'un tratto sui più vasti e lontani orizzonti per far posto allo spirito di avventura e alle più forti emozioni. Eppure nulla mai frammenta la linea d'un gentile affetto che dà al romanzo un tono di mite dolcezza e di bontà. E' la bontà che Mamma Italia coltiva in tutti i cuori. Maestra di forza e di eroismo la gran Madre sa ancora trovare le più soavi parole, gli accenti più delicati, per rivolgersi ai suoi figli.

« Sostate sulle tombe dei patriotti presso le are dei Martiri, nei cimiteri di guerra. Udrete per tutto dei sospiri d'amore. Sono i morti che trasmettono ai cuori vostri i loro ideali, la loro fede sempiterna. Gli occhi dei morti, chiusi alla luce del giorno, si sono riaperti a quella più fulgida e immortale dell'Eternità».

E' Mamma Italia che parla ai suoi figli. Essa continua:

« Ed io vi dico che vostra eredità è la fede di questi Morti. Voi, i continuatori del loro cammino, voi i reggitori della loro fiaccola! Perchè io non muoio e mi innalzo quanto più le generazioni che si susseguono sanno sottomettersi, con oscuro eroismo, ad una legge suprema: servirmi ed amarmi».

Ferruccio Alinari

Conversazioni di critici e di artisti
alla Mostra del Veronese

Nei mesi di settembre e ottobre, e ulteriormente anche prima, saranno organizzate alla Mostra, per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare, delle manifestazioni collaterali allo scopo di aumentare l'interesse e divulgare la conoscenza dell'arte del sommo pittore veneto in tutti gli strati della popolazione.

Tali manifestazioni saranno di due specie: visite dei Dopolavoro e degli istituti di cultura con la guida e l'illustrazione di esperti, e conversazioni tenute da eminenti personalità della critica e della cultura italiana e straniera, e da artisti di varie tendenze, davanti ai quadri, col compito di analizzare le opere nel loro insieme, o un gruppo di esse o soltanto un capolavoro isolato, o il ritrarre la vita e l'ambiente rispetto all'evoluzione artistica del pittore, esaminare le varie tecniche e l'influsso che la pittura veronesiana ha avuto nel tempo.

Ai conferenzieri è lasciata, naturalmente, piena libertà nella scelta del tema, affinchè l'esposizione riesca più schietta e comunicativa. Sarà soprattutto interessante vedere come artisti modernissimi interpretano l'opera di un grande maestro del passato, quali entusiasmi e reazioni essa suscita in loro, e quei che giudicano in essa di contingente e d'imperituro.

La prima di queste conversazioni, dedicata al pubblico di lingua inglese presente a Venezia, sarà tenuta fra giorni dal prof. William Milliken, direttore del Museo di Cleveland negli Stati Uniti, che ha prestato alla Mostra il ritratto del capitano de mar Agostino Barbarigo, uno dei pochi ritratti di parata dipinti dal Veronese. Il prof. Milliken, il quale parlerà in inglese, è un profondo conoscitore dell'arte veneta, e la sua galleria accoglie capolavori del Cinquecento e del Settecento veneziano, opere del Veronese, del Bassano, del Piazzetta e del Guardi. Perciò è certo che egli parlerà di Paolo Veronese con molta acutezza e genialità apportando all'argomento il frutto dei suoi studi e della sua solida esperienza.

LETTERE

★ Mondadori pubblica il volume primo (Scrittori contemporanei) della « Antologia della Letteratura Italiana » di Giuseppe Zoppi. E' la più larga scelta di autori contemporanei, adatta a lettori diversi e diversamente preparati, che sia stata fatta su [illegible] [illegible] nali. Giuseppe Z[illegible], professore nel Politecnico di Zurigo, dove occupa da alcuni anni la cattedra che fu già di Francesco De Sanctis, ha raccolto in questo primo volume 161 brani (106 [illegible] prosa o 55 poesie) di [illegible] autori, [illegible] da note [illegible] grafiche e illustrati da tavole riproducenti opere d'arte dei più noti architetti, pittori e scultori italiani d'oggi, alle quali Vincenzo [illegible] che ne ha curato la scelta, ha aggiunto esaurienti commenti.

★ Nella collezione « Enciclopedia del Lettore », Mondadori ha pubblicato in questi giorni il [illegible] « [illegible] alle biblioteche italiane » di Ettore Appolonj. L'autore, nella sua qualità di capodivisione del Ministero dell'Educazione Nazionale, direzione Accademie e Biblioteche, ha avuto la possibilità di esaminare tutto il materiale esistente sull'argomento. Egli è riuscito, nel vasto complesso di notizie e di dati, ad evitare il maggior numero di inesattezze, e ad aggiornare le notizie ai provvedimenti e alle iniziative più attuali.

★ Il secondo premio Bagutta-Tripoli, fondato sotto gli auspici del Maresciallo Italo Balbo, Governatore Generale della Libia e destinato ad un libro di viaggi, sarà assegnato a Tripoli nella seconda quindicina del prossimo ottobre. Il premio, che è di 20.000 lire, è destinato ad un'opera che sia uscita dal 15 settembre 1938 XVI al 1 ottobre 1939 XVII e, a parità di merito letterario, a quella che interessi più da vicino terre e mari su cui si svolsero o si svolgono i destini della nostra razza. La giuria, che è presieduta dall'accademico d'Italia Ugo Ojetti, sceglierà l'opera da premiare tra quelle che saranno presentate al suo esame dai giudici, dopo regolare accettazione della candidatura da parte dei singoli autori. Questi debbono perciò inviare le loro opere personalmente ai giudici, oppure in blocco alla sede del Premio, in via Bagutta 14 a Milano.

MUSICA

★ « Le 33 variazioni di Beethoven sopra un valzer di Diabelli », hanno un'origine molto interessante. Diabelli non era soltanto un noto compositore, ma anche un critico musicale e come tale ebbe l'idea di suggerire una serie di variazioni su uno dei suoi valzer, chiamando alla prova i migliori compositori di musica del tempo. Infatti cinquanta compositori vi furono invitati e però mentre i più si accontentarono di comporre una sola variazione, Beethoven ne scrisse ben 33, a nuova dimostrazione della sua inesauribile e feconda fantasia. Le bellissime variazioni sono state trasmesse dalle stazioni inglesi, interpretate al pianoforte da Egon Petri.

★ La 'Ora spagnola » di Ravel, è stata trasmessa dalla Radio Belga. Scritta nel 1911 nove anni dopo il « Pelleas e Melisenda » di Debussy, fu rappresentata per la prima volta all'Opéra Comique di Parigi, l'opera di Ravel conserva una straordinaria freschezza.

★ Anche quest'anno saranno diffusi i « Promenade-Concerts » a partire dal 12 agosto. Tale Concerti saranno diretti da sir Henry Wood, alla Queen's Hall ed i programmi verranno eseguiti dall'orchestra sinfonica della B. B. C. composta di 90 esecutori. Il ciclo si chiuderà il 7 ottobre.

SCENA DI PROSA

★ Assai interessante è il bilancio artistico della compagnia Renzo Ricci-Laura Adani nella passata stagione teatrale. Iniziata l'attività il 10 ottobre 1938, essa ha avuto una gestione di 264 giorni dei quali 5 di prove e 11 di riposo [illegible] giugno scorso. In tale periodo la compagnia ha dato un totale di 2[illegible] spettacoli [illegible] 248 recite se[illegible] [illegible] 31 diurne e 10 [illegible] Nei 289 spettacoli [illegible] 368 commedie avendo incluso per 10 volte commedie in un atto ed altre in tre atti. Il numero delle recite di commedie italiane è 197, mentre 91 sono state le rappresentazioni di lavori stranieri e 41 quelli [illegible] shakespeariane. La percentuale del repertorio nazionale raggiungeva perciò il 79.50% del totale. Le commedie rappresentate sono le seguenti: « Addio a tutto questo » di Cortona e Achille [illegible] repliche 61; « Ho sognato il Paradiso » di Cantini, repliche 47; « Vivere [illegible] » di Viola, repliche 37; « Amleto » di Shakespeare, repliche 37; « Sesto piano » di Gehri, repliche 27; « La rosa di Berg op Zoom » di Gotta, repliche 22; « Questo non è l'amore » di Cantini, repliche 19; « Gli allegri sposi di Cortona » di Rocca, repliche 12; « I girasoli » di Cantini, repliche 10; « Romeo e Giulietta » di Shakespeare, repliche 7; « L'Imperatore » di Bonelli, repliche 9; « Noi giovani » di Adami, repliche 7; « Alta montagna » di Gotta, repliche 4; « Una stella a Nord Est » di Veneziani, repliche 1; « Tre [illegible] » di Giotti (un atto), repliche 14; « L'uomo dal fiore in bocca » di Pirandello (un atto), repliche 2.

★ Al teatro « 8 di Luglio » di Montevideo ha debuttato con grande successo la compagnia di Elsa Merlini e di Renato Cialente con la commedia « L'ultimo ballo ». La critica uruguayana è unanime nel riconoscere i grandi meriti artistici della Merlini e di tutti i suoi compagni d'arte.

★ La Compagnia del Teatro delle Arti di Roma, diretta da Anton Giulio Bragaglia, inizierà la propria attività in Sicilia con « Le Celebrazioni Siciliane » rappresentando nei centri maggiori dell'isola « La Nuova Colonia » di Luigi Pirandello, « La Lupa » e « Cavalleria Rusticana » di Giovanni Verga.

Prima della stagione ufficiale al Teatro delle Arti — durante la quale la Compagnia rappresenterà sotto la regia di nove registi quattro commedie italiane nuovissime, quattro classici e quattro novità straniere — essa compirà un giro in Italia ove riprenderà alcuni dei maggiori successi delle passate stagioni e cioè: « La Foresta pietrificata » di Sherwood, « Anna Christie » e « Al di là dell'orizzonte » di O'Neill, i tre lavori giapponesi in un atto curati da Corrado Pavolini: « Il tamburo di panno », « Mattinata a Keresawa » e « Nel quartiere dei piaceri », e darà inoltre « Pioggia » di Colton (da Maugham).

Particolare carattere di questa formazione sarà il non avere ruoli fissi, ma di annoverare attrici e attori che saranno vicendevolmente chiamati ai ruoli di testa secondo il carattere dei protagonisti di ciascun lavoro inscenato.

UN CRITICO
CHE AMA IL TEATRO

E. F. Palmieri era nato per l'alta chirurgia: ci piace immaginarlo inguainato nel nitido camice, sferrettante un bisturi, curvo su carni straziate dal terso acciaio e ricucite alla meglio.

E' un chirurgo che disdegna le pietose suture, le risananti causticazioni, i lenimenti che assopiscono i più lancinanti dolori.

Libro da chirurgo, questo *Teatro italiano del nostro tempo* (Bologna - Testa editore - L. 30). Questi suoi occhiacci da insaziabile rapace, che mai difendono un prepotente ingegno dalle invidie dei tristi, hanno spaziato, con profonda ed acuta indagine, sul passato prossimo del nostro teatro, e frequenti sono le esplorazioni nei pozzi dell'ultimo, agonizzante romanticismo.

L'autore chiama «ragguagli» questi dieci capitoli condotti con tecnica sicura, con audacia baldanzosa, che rivela la conoscenza appassionata del teatro, degli attori, della critica.

Leggerà questi «ragguagli», e vi troverà originalissime idee, giudizi ponderati, comunque rispecchianti opinioni difese con vigore insolito di argomentazioni chi abbia seguito l'evoluzione inarrestabile del teatro, da quei giorni ormai lontani in cui calava per sempre il sipario sulla vecchia Italia dei compromessi in ogni campo. Sorgerà allora, e avrà i suoi nuovi autori, il teatro di questo secolo magico che dal fascismo prende il nome.

Come poteva il teatro non risentire di questo progredire incalzante di ogni attività della vita italiana?

Palmieri qui ricorda che « il teatro non ha segnato il passo; vibra nell'aria assolata; e nei giovanissimi autori dei Littoriali e del Teatro Sperimentale dei Guf, voluto da Achille Starace, vede « le appassionate avanguardie ».

Tutto questo libro del Nostro, anche dove mette a nudo piaghette invereconde, anche dove par che distrugga, è fermento di amore e di dedizione al teatro nostro.

Il teatro è per Palmieri la ragion di vita. Vi ha calcato le scene adolescente, vi ha scritto le sue prime pagine [illegible], vi naviga con sicuro timone da un quarto di secolo. E lo vuole rispettato e non preso a giostra di comodi tornei letterari: troppo egli lo ama.

Eccolo che strepita: una prova, in questo libro, della sua in[illegible] [illegible] con rimpianto, con nostalgia, ricorda in queste pagine chiare e [illegible] molti autori nati per il teatro, che sono stati poi attratti verso altre cure [illegible] Alberto Casella, rapito dalla radio, come Gino Damerini, che mente [illegible] cultura ha trasferito in altro per [illegible] campo di studi [illegible] veneziano.

Le citazioni, le fonti, le cronache vivacissime, tutto in questo libro è funzione di una padronanza assoluta della materia. [illegible] pulite [illegible] condite di miele, zeppa veramente gentilizia. Ai suoi tempi, le avrebbe composte il Baret.

Sui giudizi personalissimi espressi in questo denso volume, non indugerà la nostra penna modesta: o tutto leggere, o tutto ignorare.

L'Autore è ben corazzato: mette allo scoperto certe ulcerose piaghe dei mestieranti, e a qualche galantuomo si inchina, ma è un inchino che desterà rispetto più che vantoso compiacimento.

[illegible] un forte, il Nostro, sa quello che scrive, e dove potrebbe prestare il fianco a dubbie interpretazioni, c'è sempre, in giudizio d'appello, una interpretazione benevola, anche nei periodi più scarniti e freccianti.

Attenzione però a quei critici e a quegli autori che si contentano di spolverare il vocabolario per scrivere di teatro: per controbattere le circostanziate sentenze di E. F. Palmieri non basterà nuotare nel libro alla superficie, bisogna intendere e meditare.

Polemica, ricordi che sono un po' di tutti noi, deliziosi capitoli sul teatro vernacolo. E illustrazioni copiose, talune rarissime, il materiale è stato scelto con cura e ben riprodotto.

Concorrono molti elementi, e l'imponderabile insieme, a costituire la fortuna di un'opera come questa, diligente e armonicamente congegnata. Ma il libro di Palmieri va tenuto a portata di mano, non è destinato agli archivi.

Bene giudica l'ultima opera del nostro il teatralissimo Lorenzo Ruggi, quando la paragona ad un boccale di Faenza, terraglia lucida con figurette a colori: «Bevi adagio».

G. A. Ciccarelli

CINEMA

★ Lo sviluppo della tecnica fotochimica e i progressi conseguiti nella fabbricazione di emulsioni fotografiche di grande sensibilità, hanno fatto sì che anche la cinematografia a passo ridotto se ne giovasse e fornisse ai cinedilettanti vaste possibilità. In virtù di questi progressi e in considerazione delle applicazioni al rallentatore nella cinematografia a passo normale, è nato un nuovo tipo di apparecchio a passo ridotto, munito di dispositivo [illegible] che permette le riprese cinematografiche ad una frequenza di 250, 500 e 1000 immagini al secondo. In tal modo le riprese al rallentatore possono essere effettuate senza che sia necessario l'impiego di un aggiunto elettrico.

★ La sezione cinematografica dell'Ufficio propaganda del Fronte del lavoro germanico ha presentato in questi giorni pubblicamente nella « città dei congressi » di Norimberga le due pellicole girate in proprio durante i viaggi dei dopolavoristi tedeschi in Italia intitolate « Viaggio di [illegible] in Italia » e « Nave senza classi ». La pellicola « Viaggio dopolavoristico in Italia » si distingue soprattutto per le magnifiche riprese fotografiche di Napoli, Capri, Pompei e Venezia.

★ L'Unione Cinematografica Italiana [illegible] per la stagione [illegible] un gruppo di [illegible] pellicole italiane, fra cui « Ettore Fieramosca » di Blasetti, « La ruota della fortuna » con Emma Gramatica ed altre. La maggior parte di queste [illegible] per le prime visioni in edizione originale con sottotitoli, mentre [illegible] le rimanenti saranno [illegible] subito.

La morte di Alberto Pollera pioniere d'Africa

ASMARA, 9

E' deceduto il grande ufficiale Alberto Pollera, uno dei pochi pionieri sbarcato a Massaua nel 1894. Aveva partecipato a tutte le campagne africane e aveva scritto la più documentata e completa opera sopra la battaglia di Adua. Fu compagno del barone Franchetti nella esplorazione della Dancalia e nel 1930 fu nominato console d'Italia a Gondar (della Eritrea). Scoppiato il conflitto italo-abissino fu assegnato come capo dell'ufficio politico al comando della seconda armata. Fondato l'Impero, il Pollera continuò a dare il suo prezioso contributo al Governo nell'ufficio studi dell'Eritrea e fu addetto alla segreteria particolare del governatore. Faceva parte della Commissione di disciplina della Federazione fascista. Era tenente colonnello degli alpini. Il suo ultimo scritto è stato dedicato alla memoria del suo glorioso figlio medaglia d'oro Giorgio Pollera. Asmara e Addis Abeba hanno tributato solenni onoranze all'estinto.

La condanna dell'inventore del raggio della morte

BERNA, 9

Un basilese aveva scoperto, a sentirlo, un raggio che consentiva di far saltare in aria qualsiasi deposito di guerra in un raggio di diecimila chilometri, e, con scarsa inventiva, l'aveva definito « il raggio della morte », che sembra il titolo di un film orripilante. Venne poi un industriale che gli anticipò molte migliaia di franchi e si recò in molte capitali europee per annunciare l'invenzione ai vari Stati Maggiori. Tutti lo rimandarono ad Hollywood; tutti ad eccezione dei russi, che entrarono in trattative e inviarono i loro tecnici, ai quali apparve chiara la mistificazione. Comparso sotto l'accusa di truffa davanti al tribunale di Bastiea, l'inventore ha tentato di scusarsi dicendo che aveva cercato di vendere solo una idea (non troppo peregrina) in attesa di qualche tecnico che la realizzasse. Il tribunale l'ha condannato a sette mesi di carcere.

Lo scambio delle consegne della Confederazione lavoratori industria

ROMA, 9

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha avuto luogo stamane lo scambio delle consegne fra S. E. Tullio Cianetti, Presidente uscente ed il Consigliere nazionale Pietro Capoferri, nuovo presidente confederale.

S. E. Cianetti, dopo avere ricordato in breve sintesi il lavoro compiuto e le realizzazioni conseguite dalla Confederazione, ha rivolto ai dirigenti ed al personale un cameratesco saluto di commiato ed un vivo elogio.

Il consigliere nazionale Capoferri, nel ringraziare S. E. Cianetti ha tenuto ad affermare il suo proposito di proseguire con ritmo celere nel cammino tracciato dal suo predecessore per il sempre maggiore potenziamento della organizzazione e per il trionfo dei postulati sociali della Rivoluzione.

Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

Grave incidente di macchina ad un piroscafo francese

CAGLIARI, 9

Nelle prime ore del pomeriggio di venerdì scorso, la radio di Cagliari intercettava il richiamo di una nave di nazionalità francese che dichiarava di trovarsi in difficoltà al largo della Sardegna. Si trattava del piroscafo postale «El Biar» di 4000 tonnellate che, con a bordo 750 passeggeri e merci proveniente da Tunisi, era diretto a Marsiglia. Il piroscafo, in seguito a grave avaria alle macchine, si era trovato costretto ad interrompere il viaggio fermandosi in mare aperto a 10 miglia circa dalla costa sarda e precisamente a sud di Capo Teulada.

Sebbene in difficoltà, la nave francese non ha corso alcun serio pericolo, di modo che non fu da essa richiesto al Comando marittimo di Cagliari alcun soccorso urgente. Comunque, la radio di Cagliari non cessò di tenersi a contatto per ogni evenienza. Avvertiti per radio da Marsiglia e da Biserta, altri piroscafi di nazionalità francese in navigazione cambiavano immediatamente rotta accorrendo in soccorso dell'«El Biar».

Primo a giungere sul posto è stato il piroscafo «El Palmier». L'incidente alla nave francese è accaduto verso le 11.30; soltanto alle 21.30 della stessa sera l'«El Biar» ha potuto raggiungere la rada di Golfo Palmas dove alle 6 del mattino di sabato hanno avuto inizio le operazioni di trasbordo dei passeggeri che col piroscafo accorso in aiuto hanno proseguito il loro viaggio per Marsiglia.

Un rimorchiatore francese d'alto mare è giunto a Golfo Palmas per prendere a rimorchio l'«El Biar».

Il livello del Lago Maggiore nuovamente aumentato

VERBANIA, 9

Una comitiva di 750 gitanti in crociera sul Lago Maggiore con un piroscafo speciale, aveva compreso nel suo programma una sosta a Verbania-Pallanza per visitare il Mausoleo Marcello Cadorna e deporvi un omaggio d'alloro, ma quando il battello giunse di fronte al [illegible] litoraneo di Pallanza, il programma dei crocieristi dovette subire una [illegible] In tutta causa della eccezionale piena del lago le acque avevano invaso la passeggiata del lungolago e la severa e massiccia sagoma del Mausoleo che si ergeva nettamente dall'acqua si presentava raggiungibile soltanto a mezzo di barche.

Allora il piroscafo fu fatto avvicinare al Mausoleo e arrestato a breve distanza. Dopo di che, mentre sul ponte di comando prendevano posto gli ufficiali con vessillo e gagliardetto alzato e mentre dalla coperta si alzavano le note dell'Inno del Piave, la corona che doveva essere deposta dinanzi al Mausoleo venne lanciata nell'acqua alla memoria del grande condottiero scomparso.

Il rito di significativo stile marinaro è stato seguito da lontano da tutta la popolazione locale.

Il primo numero "dell'Impero illustrato„

ADDIS ABEBA, 9

Oggi è uscito il primo numero dell'«Impero Illustrato», supplemento settimanale della rivista *Etiopia*. Il quarto anniversario della morte di Luigi Razza è stato ricordato con una cerimonia funebre nella cattedrale al quale sono intervenuti i funzionari del governo generale e ufficiali delle forze armate.

5640 operai in Libia

ROMA, 9

Su richiesta del Governo generale della Libia per approntare i nuovi poderi e per costruire le nuove case coloniche che all'inizio dell'anno XVIII saranno occupate dalla seconda imponente massa di 20 mila rurali dal mese di marzo u. s. al dieci agosto corr., a cura e con la assistenza del Commissariato per le immigrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti nella provincie di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna 5.640 operai appartenenti per la maggior parte alle categorie edili.

Giacimento aurifero in Sardegna

TERRANOVA, 9

Il prof. Di Michele, ricercatore minerario, e la signora Maria Guerra hanno scoperto nell'Agro di Ala dei Sardi e di Budduso, in provincia di Sassari, un esteso e ricco giacimento aurifero la cui percentuale di oro puro, in seguito a rigoroso esame chimico eseguito a Genova, è risultato in media di 4 grammi su 100 chilogrammi di materiale. L'oro estratto è stato ottenuto dal terriccio scavato solamente alla profondità di circa un metro.

Spigolature

Bisogna ripulire le facciate degli edifici di Londra e in particolare quelle dei palazzi e dei monumenti più insigni? La questione viene di volta in volta proposta e agitata e mai trova una soluzione soddisfacente tra l'altro perchè una accurata pulitura esigerebbe una spesa esorbitante ed equivarrebbe, forse, ad una fatica di Sisifo. Si racconta in proposito una storiella non molto lontana dal vero: un operaio incaricato di pulire le finestre del Palazzo di Cristallo, se fosse stato coscienzioso, avrebbe dovuto lavorare quasi senza interruzione perchè, quando egli era arrivato all'ultima finestra, la prima s'era già sporcata. Un lettore del Times ha scritto al giornale chiedendo che l'esterno della famosa cattedrale di San Paolo venga accuratamente pulito e liberato dalla crosta di sudiciume che la copre, in modo che i londinesi possano almeno per breve tempo ammirare il sacro edificio quale fu immaginato e costruito dal celebre architetto Cristoforo Wren. Ma il problema — si diceva — è tutt'altro che semplice per le ovvie difficoltà tecniche e finanziarie. Il Times se ne consola pensando che, forse, è meglio che sia così. I vecchi signori non si fanno, molto spesso, crescere lunghe e solenni barbe che talvolta il fumo macchia stranamente? Certo a nessuno può venire in mente di obbligare quei degni uomini a tagliarsi la barba per far vedere ai giovani le loro fattezze integralmente. Altrettanto, con un po' di buona volontà, si può dire dei palazzi.

*

Il Giardino zoologico di Vincennes non ha fortuna. Il raro, prezioso esemplare di okapi, che grazie alla generosità del Re del Belgio era stato trasportato dalle lontane foreste del Congo a Parigi e che avrebbe dovuto costituire la più interessante curiosità zoologica dell'istituzione parigina, è morto poche ore dopo il suo arrivo. Una targa che era stata già affissa sulla rete del recinto destinato ad accogliere lo strano animale equatoriale, e che ormai andrà a finire nel magazzino degli oggetti inutili, informava i visitatori che l'okapi (Okapia Johnstoni) pur somigliando a una grossa antilope, ha piccole corna come quelle della giraffa e ha la parte posteriore del corpo zebrata. La sua struttura fisica ricorda quella dei tipi atavici di giraffa dell'epoca terziaria, per cui è considerato come un vero « fossile vivente ». L'okapi vive nel profondo delle grandi foreste del Congo belga ove soltanto le tribù dei pigmei hanno l'abitudine di penetrare e furono i pigmei a catturare l'esemplare che le autorità belghe imbarcarono tempo fa su una nave in rotta per Anversa. Il viaggio verso nord non fu propizio al raro animale, che arrivò al porto belga in condizioni precarie e il treno da Anversa a Parigi non si dimostrò un mezzo di trasporto più adatto. Quando l'okapi fu tratto dalla sua confortevole gabbia, dinanzi a una vera folla di naturalisti, cronisti e fotografi, non si reggeva in piedi. Fotografato e cinematografato come una stella del cinema, il « fossile vivente » rimaneva desolatamente disteso, guardando la gente con dolce malinconia [illegible] in [illegible] di carote e [illegible] Invano, il prezioso animale è morto. E' stata affacciata da qualcuno l'ipotesi che [illegible] non possa sopravvivere quando sia trasportato in paesi da clima diverso da quello tropicale. Ma l'ipotesi non regge perchè [illegible] 1900 [illegible] con questo strano animale, [illegible] allora era stato considerato come preistorico, ed era considerato soltanto allo stato fossile, venne scoperto da un viaggiatore bianco recatosi presso una tribù di pigmei), quattro esemplari sono stati felicemente trasportati in terre dal clima temperato. Due di essi sono ad Anversa, uno a Londra e uno a Nuova York.

*

L'altro ieri 8 agosto, compivano 50 anni dalla scalata del Cervino compiuta da Don Achille Ratti 18 agosto 1889 insieme con la guida Bich [illegible] nel suo cinquantesimo anniversario, verrà ricordato [illegible] alpinisti i quali, rievocando le molte ascensioni fatte sulle maggiori cime delle Alpi da chi fu poi Pio XI, inaugureranno in questa giornata un ricordo bronzeo in sua memoria al Rifugio Mantova (metri 3535) sul Vior. Già le squadre alpinistiche sono partite questa notte scorsa, onde raggiungere in [illegible] giornata il punto designato. Don Achille Ratti era partito la sera del 7 agosto 1889 accompagnato dalla sola guida Bich per compiere l'ascensione, e la partenza era avvenuta proprio in quei giorni nei quali v'era stata un'apprensione vivissima per lui. Infatti Achille Ratti aveva nei giorni fra il 28 ed il 31 luglio scalato il Monte Rosa, ma non se ne avevano più notizie, sicchè cominciavano a correre voci sinistre. Invece la sera del 1.o agosto il Ratti era comparso a Zermatt [illegible], al capisce, con grande entusiasmo, come un redivivo. Egli si riposò allora pochi giorni quindi il 7 partiva pel Cervino, l'8 agosto lo scalava alla sua più alta cima, 4505 metri, dormendo quella notte sotto il cielo stellato e ritornando il 9 all'Ambrosiana, mentre Bich rientrava ad Aosta. Ed invero era la prima volta che un alpinista italiano non guida scalava la cima del Cervino: una sola volta era stata raggiunta, nel 1864, proprio 75 anni or sono, da una comitiva di stranieri, ma accompagnata dalla guida di Aosta Michele Croz, e con una gravissima sciagura. Infatti, gli ascensionisti erano i signori Hadow, Whymper, Hudson e lord Douglas, col Croz: dopo molte fatiche la comitiva riuscì a toccare la cima di 4505 metri. Quando poi si fece la discesa, precipitarono da un'altezza di 1200 metri e si sfracellarono sul ghiacciaio del Cervino, l'Hudson, l'Hadow, lord Douglas e la buona e valorosa guida Michele Croz, alla cui memoria in questi giorni si leva il pensiero delle guide e degli alpinisti tutti.

Cronaca della Città

L'Ing. Achille Gaggia nominato senatore

La lista dei nuovi Senatori, che pubblichiamo in altra parte del giornale, comprende il nome del cav. di gr. croce ing. Achille Gaggia che Venezia è orgogliosa di considerare, benchè nativo di Feltre, come uno dei suoi uomini più benemeriti e più fattivi. L'ing. Achille Gaggia ha trascorso, infatti, tutto il meglio della sua operosa e geniale esistenza nella nostra città dove risiede, principalmente dedicandosi al potenziamento di quella Società Adriatica di Elettricità, presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata, che è divenuta ormai uno dei più grandiosi organismi industriali d'Italia e al cui sviluppo prodigioso il suo nome è legato. Dello sfruttamento dell'energia idroelettrica, l'ing. Achille Gaggia è stato uno dei pionieri in Italia; tecnico geniale, mente speculativa e direttiva di primissimo ordine egli ha partecipato alla ideazione, alla direzione [illegible] alla esecuzione di tutti i grandiosi impianti che da Santa Croce all'Isonzo, ad Alleghe sono venuti, opere veramente ciclopiche sorgendo nel Veneto. Ma la capacità direttiva dell'ing. Gaggia non era soltanto tecnica, ma anche finanziaria; onde la sua fama di vero capitano dell'industria crebbe rapidamente e la sua collaborazione e il suo prezioso consiglio furono presto richiesti negli organismi più diversi: dalla Società Veneta per l'esercizio delle ferrovie, alla Compagnia dei Grandi Alberghi, dalla Società di Navigazione San Marco al Porto Industriale di Venezia, ed a tante e tante altre società venete e nazionali. Ma alla Società Adriatica di elettricità continuò, e continua a dare, il meglio di sè, con un affetto, con una passione, con una competenza e con una cameratesca dirittura che l'hanno reso amatissimo da tutta l'innumere schiera degli ingegneri, dei tecnici, degli amministratori, delle maestranze dipendenti.

Come [illegible] accennato nel breve cenno ufficiale della nomina, Achille Gaggia s'è dedicato negli ultimi tempi anche all'agricoltura con audacia di bonifi[illegible]; contributo così potentemente, anche in questo campo alla battaglia per l'indipendenza economica della Nazione.

Uomo di schietta bontà e di grande generosità; schivo tuttavia di ogni forma di pubblicità, l'ing. Achille Gaggia è un soccorritore instancabile di gran numero di opere di bene. Ricorderemo soltanto una delle sue benemerenze. Feltre deve interamente a lui il suo nuovo stupendo ospedale, opera vastissima che ebbe l'onore della visita inaugurale del Duce, durante l'ultimo giro trionfale nel Veneto e per la quale al Duce consegnò in quell'occasione, come fu annunciato, la somma di un milione.

Il Senatore Achille Gaggia ha con la sua personalità, contribuito efficacemente a formare il nuovo volto della Venezia industriale e portuale; a Venezia egli fu presidente della Sezione industriale del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa; presidente autorevole, e come ascoltato!

La nomina a senatore dell'ing. Achille Gaggia premia e corona la fatica di tutta una vita spesa per il bene del paese, essa sarà appresa con unanime soddisfazione da quanti avendo avuto la fortuna di conoscerlo, hanno potuto apprezzarne le virtù di carattere, d'ingegno e di cuore, i doni della serena e cameratesca cordialità e della preziosa amicizia.

Al senatore Achille Gaggia siamo ben lieti, noi, di presentare le nostre più vive felicitazioni per questo riconoscimento altissimo dei suoi meriti civili.

Dopolavoristi in gita a Pedavena

Domenica un gruppo di dopolavoristi Frezza con i loro dirigenti, hanno effettuato una gita, con autotorpedoni a Pedavena, con lo scopo principale di visitare gli stabilimenti per la fabbricazione della birra e dei sottoprodotti.

Alle ore 7 la comitiva ha fatto partenza da Piazzale Roma e dopo una sosta a Feltre, ha proseguito per Pedavena dove è giunta verso le 11.

Qui ha avuto luogo la visita dando così modo ai dopolavoristi di rendersi conto del processo di fabbricazione della bionda bevanda.

Dopo una colazione fredda, confortata dal prodotto locale, la comitiva, iniziando il viaggio di ritorno, si è portata a Valdobbiadene, e quindi a Venezia dove si è sciolta verso le ore 23.

Fiocco bianco alla Posta Centrale

La famiglia del postelegrafico cav. Nicola Zenea capo manipolo Milizia postelegrafica è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, Clara è il sesto fiore di casa Zenea. Auguri e voti.

O. P. Cucine economiche

Razioni distribuite nella seconda metà del mese di luglio a. c. nella propria cucina a S. Gio. Evangelista N. 4887 da lire 1 e N. 301 da cent. 50.

La nomina del dott. Torresin ad ispettore comunale di assistenza sanitario

Dopo la morte del compianto Ispettore sanitario dott. Enrico Rambaud, intelligente funzionario per lunghi anni aveva dato al Comune tutte le sue mirabili attività, veniva nominato interinalmente il dott. Aldo Torresini. In seguito ad un preciso, dettagliato rapporto del Direttore dell'Ufficio d'Igiene, che indicava il dott. Torresini come la persona più adatta a coprire definitivamente il posto e in seguito al bandito concorso per esami e per titoli nel quale veniva classificato primo fra i concorrenti, su proposta della commissione consultiva, il Podestà con delibera in data di ieri promuoveva ad ispettore del servizio di assistenza sanitaria lo stesso dott. Aldo Torresin, attuale vice ispettore titolare del servizio stesso.

E' stato, inoltre confermato in servizio finito il biennio di esperimento, il dott. Innocente Giacobbi, medico condotto del quinto circondario di Venezia.

Servizio dell'ACNIL in mare durante le gare dei bragozzi

Per dar modo al pubblico di assistere in parte allo svolgimento della gara dei bragozzi e barche da pesca a vela che si svolgerà oggi sul percorso Chioggia-Venezia in occasione del II Campionato Alto Adriatico, la Direzione dell'ACNIL ha disposto di effettuare con la m/n «Concordia» e, se del caso, anche con un secondo battello, una gita in mare, partendo dal pontone del Molo alle ore 14.45 e dall'approdo di S. Maria Elisabetta del Lido alle ore 15. Il ritorno è previsto per le ore 18.30. A bordo servizio di caffetteria. La motonave, uscendo dal porto di Alberoni, andrà ad incontrare verso Chioggia le barche in gara e rientrerà per il porto di Lido. Prezzo L. 8 per persona, soldati, studenti, ragazzi, dopolavoristi ufficiali in congedo, soci della Compagnia della vela e della L. N. I. lire 5.

I biglietti sono in vendita fin dalle prime ore del mattino presso l'Ufficio abbonamenti, alle biglietterie della linea diretta del Lido Riva Schiavoni e S. Maria Elisabetta e nei limiti della disponibilità, un ora prima della partenza al pontile d'imbarco.

A causa dell'ingombro della riva dei Giardini pubblici, ove verrà formato il traguardo d'arrivo per le imbarcazioni in gara, verrà sospeso l'approdo dei vaporetti al pontone dei Giardini pubblici dall'inizio dell'arrivo (che si prevede verso le ore 19) fino al termine della gara stessa.

Il Bollettino giudiziario

Nuovo pretore a Mestre

ROMA, 9

Magistratura Galasso, uditore incaricato della temporanea reggenza di un posto vacante di pretore in sottordine nella Pretura di Mestre, avendo compiuto prescritto periodo di tirocinio effettivo è in stessa Pretura Mestre e con stesso incarico reggenza nominato uditore vice pretore.

I festeggiamenti a S. Elena

Come è già noto in occasione della ricorrenza di S. Elena il Dopolavoro Rionale «Roberto Farinacci» organizza dei festeggiamenti popolari nell'intendimento di far rivivere le caratteristiche feste veneziane.

Il programma è il seguente: 18 agosto, ore 21 primo concerto musicale della Banda Monteverdi; 19 agosto ore 21, secondo concerto della Banda Monteverdi, 20 agosto ore 21 concerto vocale del Dopol. Az. Manifattura Tabacchi e del Dopolavoro Az. «Ospedale al Mare».

Spettacoli cinematografici all'aperto gratuito: 18 agosto, ore 21 film «Luciano Serra pilota» e documentario della guerra spagnola, 19 agosto, ore 21 film «Scipione l'Africano» e giornale Luce, 20 agosto, ore 21 i «Condottieri» e giornale Luce.

Tutte le sere dal 18 al 20 agosto l'isola sarà straordinariamente illuminata alla veneziana e il parco con luci riflesse.

Le manifestazioni saranno completate da un grazioso concorso di bellezza per bambini dai 2 ai 6 anni, abitanti nell'Isola, e da un ricco concorso per finestre e terrazze illuminate per i quali sono stati predisposti dei bellissimi premi e diplomi.

Le famiglie dell'Isola sono pertanto invitate a partecipare a detti concorsi.

Certamente tutta la popolazione di Venezia si riverserà in quei giorni nella verde isola per godere queste sane manifestazioni dopolavoristiche.

Gli alpini del Battaglione "Venezia,, all'inaugurazione del rifugio "Falier,,

A cura della locale sezione del Centro Alpinistico Italiano, domenica prossima sarà inaugurato il ricostruito rifugio dell'Ombretta intestato a Onorio Falier a 2100 metri sulla Marmolada.

I soci del Battaglione Venezia che desiderassero partecipare alla cerimonia, che sarà presenziata da S. E. Manaresi, dovranno dare la loro adesione entro il giorno 11 corr. al Centro Alpinistico Italiano (CAI) Ponte dei Dai.

La quota di partecipazione è fissata in lire 35 per quelli che partono al sabato (pomeriggio) e lire 30 per quelli che parteciperanno alla domenica.

Gli automezzi seguiranno l'itinerario: Valle d'Agordo fino a Malga Ciapela.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Concorso all'Accademia della Gil - Per l'anno scolastico 1939-40 è indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 100 allievi al primo anno dell'Accademia della G. I. L. Le domande devono essere presentate pel tramite del Comando federale non oltre il 20 settembre XVII.

Comando Federale GG. FF.

Relazione settimanale - Il 3 agosto alle ore 18 sono arrivate da Roma sei dirigenti che hanno partecipato al corso Capo-coorte. Sabato l'ispettrice, e la vice ispettrice federale hanno riunito alla Casa della Giovane fascista le organizzate che parteciperanno al secondo turno corsi capo centuria e capo coorte a Roma ed ha dato loro disposizioni.

Lunedì sono arrivate le dirigenti, che hanno partecipato a Roma al primo turno del corso capo centuria. Lo stesso giorno sono arrivate le Giovani fasciste che hanno preso parte al Campo precoloniale di S. Stino di Livenza, organizzato dal Fascio femminile. Martedì le organizzate della Gil hanno presenziato all'arrivo di S. E. Goebbels.

Ieri sono partite per Roma 25 organizzate che partecipano al secondo turno dei corsi capo centuria e capo coorte.

Gruppi Universitari Fascisti

Biglietti a riduzione per la Mostra cinematografica - Presso il Dopolavoro provinciale (San Marco) e a disposizione dei fascisti universitari iscritti al Guf un numero di biglietti al prezzo ridotto per la biennale cinematografica. I biglietti si possono acquistare personalmente tutti i giorni dalle ore 10 alle 17.30 dietro presentazione della tessera del Guf anno XVII.

Gruppo Femminile di S. Marco

Tutte le organizzate fasciste e le organizzate della sezione operaia sono invitate per oggi giovedì alle ore 15, a trovarsi in borghese sulla Riva dell'Impero per assistere alla Regata dei bragozzi.

Il campionato di tiro a segno della 49 Legione M.V.S.N.

In esecuzione al programma di attività sportiva, domenica 6 corr. presso il Poligono di Tiro di San Giuliano si è svolta la gara legionale di tiro a segno, valevole per il campionato. Il programma di gara, ri[illegible], al tiro nelle tre posizioni regolamentari. Il tiro iniziato alle ore 9 ha avuto termine alle ore 17 con i seguenti risultati.

Rappresentanze dei reparti: 1. classificato: istruttori premilitari con punti 204, tiratori: C. M. Cirello cav. Mario, caq. Bonifacio Giuseppe, caq. Annoe Antonio, 2. classificato: 49.a Coorte complementi con punti 155; tiratori: cent. Pomarici cav. Gaetano, C. M. Bonacini sig. Francesco, C. n. Cargasacchi Eugenio. 3. classificato: Compagnia comando legione con punti 118, tiratori: Seniore Minuti cav. Ugo; Caq. Desir Alfredo; Caq. Storo Giuseppe.

Classifica individuale cat. A. Ufficiali: 1. C. M. Bonacini sig. Francesco, 2. C. M. Cirello cav. Mario, 3. Sen. Minuti cav. Ugo, 4. C. M. Bortoluzzi sig. Rodolfo, 5. Sem. Dalla Santa sig. Guido, 6. Cent. Pomarici cav. Gaetano.

Classifica individuale cat. B. sottufficiali e truppa: 1. Caq. Bonifacio Giuseppe, 2. Caq. Annoe Antonio, 3. Cns. Padovan Giuseppe, 4. Sqt. Prospero Ruggero, 5. C. n. Cargasacchi Eugenio, 6. Cnse Ballarin Virgilio.

E' risultato Campione legionale di tiro per l'anno XVIII il Caq. Bonifacio Giuseppe istruttore premilitare che vede così premiata a sua appassionata attività di tiratore.

Gli Enti e privati cittadini che hanno offerto doni e contributi per il suddetto campionato, sono i seguenti: Comune di Venezia, Seniore Battistella Mario, C. M. Astaecone Ferruccio, A. C. N. I. L., Ing. Mainardi, Banco di Novara, Società Italo Americana; Seniore Furlan comm. Amedeo, Soc. Fiorio di Mestre, Federazione Fasci di Combattimento; Assicurazioni Generali; Magistrato alle acque, Stabilimento Breda, Ass. Naz. Combattenti, Amministrazione Provinciale, Cassa di Risparmio, Provveditorato al Porto, O. N. D.; Istituto Federale di Credito.

Fine della crociera dell'Odissea

L'arrivo del "Marco Polo,,

Stamane alle ore 10 giungerà a Venezia il piroscafo «Marco Polo» che finisce nella nostra città la crociera dell'Odissea iniziata il 10 dello scorso mese. Scenderanno dal «Marco Polo» i 150 studiosi americani che hanno partecipato all'interessante itinerario, durante il quale hanno potuto ammirare le più suggestive località legate alla tradizione omerica. Gli ospiti americani si fermeranno alcuni giorni nella nostra città per visitarvi la mostra del Veronese e ripartiranno quindi per Genova.

Furto di preziosi in casa

La signora Maria Rizzotto abitante a Santa Croce 1903 ha denunciato che ignoti, ieri, durante la sua assenza, sono penetrati nel suo appartamento, e da un cassetto dell'armadio che scassinarono, asportarono un orologio da polso, un paio di orecchini d'oro con pietre, un fermaglio d'argento, il tutto per un valore di 500 lire.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di questa sera al Teatro dei quattromila

Questa sera avrà luogo, al «Teatro dei quattromila» a S. Polo, un concerto che concluderà le manifestazioni della regata che si disputerà oggi da Chioggia a Venezia. Al concerto, com'è noto, parteciperà il tenore spagnolo Giuliano Brunet al quale farà corona un eccellente complesso di artisti e cioè la soprano drammatico Anna Maria Gottardo, la soprano lirico Maria Di Franco, la mezzo soprano Margherita Bernardel e il baritono Umberto Pozza e saranno accompagnati al piano dal m. Alberto Cheli.

I prezzi sono stati così fissati L. 2 per le tribune, L. 4 per le sedia di platea e L. 8 per i posti numerati d'orchestra. Il ricavato della serata andrà a beneficio della G I L.

La vendita dei biglietti continua per tutta la giornata negli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco ed alla sera ai botteghini del teatro in campo S. Polo.

La Compagnia Micheluzzi

La compagnia del Teatro veneto diretta da Carlo Micheluzzi inizierà domani sera, venerdì, un breve ciclo di rappresentazioni al «Teatro dei quattromila». L'eccellente complesso conta, oltre a Carlo Micheluzzi, la Margherita Seglin, Lola Baldanello, Carlo Lodovici, Andreina Carli, Ettore Rossetto, Odelmina Rosato, Antonio Barpi, Armando Bo[illegible], Gina Germani.

Domani sera si rappresenterà «I rusteghi» di Carlo Goldoni, sabato «Sior Tita paron» di Gino Rocca e domenica «L'onorevole Campodarsego» di Libero Pilotto.

I prezzi per queste tre rappresentazioni sono stati stabiliti su una base bassissima e cioè L. 4 per le poltrone numerate d'orchestra, L. 2 per le sedie di platea e L. 1 per le tribune.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia IL MISTERO DEI DUE VOLTI con Gustav Diessl e Carola Horn

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Musica al Lido

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale diretta dal M.o Alfredo Cecchetti al Lido (Piazzale Bucintoro) questa sera dalle ore 21 alle 23.

Parte I.a

1. Gelt, Marcia militare
2. Rossini «Tancredi» Sinfonia
3. Verdi «Rigoletto» Finale III.

Parte II.a

4. Palombi «Pagine di guerra». M[illegible] n. tre sinfonici: a) Notte nel deserto; b) Un volo sulle ambe; c) Croce solitaria; d) La marcia su Gondar
5. Mascagni «Danza esotica».

Musica sulla Riva dell'Impero

La Banda «C. Monteverdi» del O. N. D. suonerà questa sera giovedì dalle ore 21 alle 23 sulla Riva dell'Impero a cura del Comune.

PICCOLA CRONACA

Ferito al braccio

Vincenzo Celadin di anni 65, abitante a Dorsoduro 2000, ieri alle ore 16 urtando il capo contro una vetrata, si ferì il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

La frattura di un gomito

Luigi Denzella di anni 30, abitante a Dorsoduro 1286, ieri alle ore 18 è scivolato dal pontile del Traghetto di Sant'Eufemia fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Perde una falange

Mario Nardin di anni 17, abitante alla Giudecca 100, lavorando nella fabbrica orologi Junghans, si impigliò colla mano destra nell'ingranaggio della pallatrice rimettendoci la falange del dito medio.

Martellata al mento

Dante Valgelista di anni 45, abitante a S. Polo 1421, mentre si trovava a lavorare nel Cotonificio Veneziano, si ferì col martello alla regione del mento così da dover ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

STATO CIVILE

8 Agosto 1939 XVII

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 8 agosto:

Decessi: Lucio Guagliato Maria d'anni 77, ved [illegible]; Scarpa Alessandrina 1; Prata Giovanni 66, con. calzolaio, Pianaro Giuseppe 81, con. pens; Bruscagnin Giacomo 71, con. pensionato.

La luce elettrica alle Vignole

Il Fascio di combattimento di Murano ha fatto presente al Comune la situazione disagiata delle Vignole dove si sente il bisogno dell'impianto di una linea elettrica per uso di illuminazione nella case della zona sud, mentre quella a nord, in prossimità dell'Idroscalo di S. Andrea, è già da anni provvista di una linea elettrica costruita durante la guerra mondiale dal Comando militare. Il Podestà ha autorizzato il necessario lavoro di impianto elettrico ad uso degli utenti dell'isola delle Vignole, zona verso Venezia, e la conseguente spesa.

Preventorato della C. R. a Enego

Le visite dei parenti proibite

La direzione del Preventorio di Enego informa che per ordine superiore sono assolutamente proibite le visite di famigliari, parenti o conoscenti ai bambini durante il loro soggiorno di cura al Preventorio.

Ecco la statistica del movimento dei bambini nel mese di luglio.

Bambini presenti al 1.o luglio 1939 maschi 230, femm. 191, totale 421. Bambini entrati durante il mese maschi 265, femm. 211, totale 476. Bambini usciti durante il mese maschi 198, femm. 189, totale 387. Bambini presenti a fine mese maschi 297, femm. 312, totale 510, totale complessivo, giornate di presenza 18.312.

Interessi del pubblico

Mostra dei prodotti artigiani attinenti alla moda

La presidenza dell'Ente nazionale della Moda ha posto allo studio la organizzazione di una Mostra di prodotti di tutte le attività aventi attinenza col movimento della moda, da effettuarsi a Torino nel prossimo ottobre.

Gli artigiani e piccoli industriali veneti, produttori di accessori vari per abbigliamento come calzature, borse, guanti, cinture e altri articoli di pelletteria, coralli, filigrane, ecc. ecc. sono invitati a intervenire all'importante manifestazione promossa dall'Ente.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 15 corrente mese, all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4744, Venezia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto avv. gr. uff. Plinio Donatelli sono pervenute le seguenti offerte: Maria Zanotto Malchiodi lire 30 alle Conferenze maschili di S. Luca; Alessandro e Maria Pasti L. 25 alle Conferenze maschili e L. 25 alle Conferenze femminili dei Frari; contessa Amelia De Reali L. 2[illegible] alle Conferenze femminili dei Carmini; Lely Bacchini L. 25 id.; Carlo e Teresa Veronese L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza; ing. L. G. Maggioni L. 50 id.; avv. Ruggero Mazza L. 100 id.; Valeria e Angelo Procaccini L. 50 alle Conferenze maschili di S. Stefano, Luigi Fanna L. 50 alla Società veneziana contro la Tubercolosi; Maria e Umberto Calzavara L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma II meridiano: Dalla Germania. Concerto di musica leggera diretto dal M.o Hans Busch — 16.40 Da Vigo di Fassa: trasmissione dalla Colonia alpina milanese del Comando Federale della Gil di Milano — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III. «Mezzo Arancio» due atti di Riccardo Melani [illegible] — 21 Programma I. Stagione lirica dell'Eiar «La Campana sommersa» op. in 4 atti di [illegible] Interpr. princ.: L. Armaro, L. Gaio, G. Sani, R. Ferrari, L. Avogadro, M. Drappero, A. Mlandri, G. Vanelli, G. Nessi, A. Bert, G. Bravura, A. Giannotti. Direttore M.o A. La Rosa Parodi. — Programma II. Dal Villaggio Balneare del Circo Massimo di Roma. Varietà — 22.25 Programma II. Concerto del pianista Marcello Gazelle (scambio artistico con l'I N R. di Bruxelles) — 22.30 (ca) Programma I. Conversaz. di Corneno Di Marzio «Caldo e freddo in Finlandia».

ESTERO: 19 Parigi T. E. Piano e cello — 19.10 Berlino. Viol. e piano — Deutsch Concerto di solisti — 19.30 London Reg. Concerto variato. — 20 London Nat. Varietà e danze «Lucky Dip» — Strasburgo Purcell: «La regina delle Fates», opera — 20.15 Beromuenster Berlioz: «Benvenuto Cellini», opera (reg.) — 20.15 Saarbrücken. Melodie e canzoni d'amore — Stoccarda. A. Hifbauer «L'arte delle Alpi», commedia — 20.30 Grenoble. Serata teatrale. — Parigi P.T.T. Marcel Ollivier «La forêt enchantée», radiorecita in tre atti — Marsiglia. Maxime Lery «La Maréchale Sans-Gêne», commedia. — 20.35 Koenigsberg. Concerto sinfonico — 20.45 Parigi P. P. Lecocq: «La figlia di Madame Angot» operetta (selez.) — 21. London Reg. Swing Music da New York — 21 Varsavia Viola d'amore — 21.15 Lussemburgo. Concerto sinfonico — Deutschl. Radiorchestra — 21.30 London Reg. Musiche di Sibelius — 21.45 Lilla. Musica leggera e d'operette — 22 Varsavia Leoncavallo «I pagliacci» opera (dischi) — 22.30 Stoccarda. Musica leggera e folcloristica — Vienna Musica leggera. — 23. Monaco. Musica da camera — Parigi P. P. Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Giovedì - San Lorenzo Diacono, Martire, nel 258. Doppio di seconda classe. A San Barnaba festa Contitolare: alle 10 Messa solenne, alle 20 Vesperi e inno. A San Cassiano si venera una preziosa reliquia che apparteneva alla chiesa di San Lorenzo, già celebre monastero ed ora, purtroppo, ancora chiusa al culto. Nelle parrocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Cà Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible].

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per la rampa.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e [illegible] Risorgimento. fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato. Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia. giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 2), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23, festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna. feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2); festivi 9-12 gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 gratuito).

Museo Seminario Patriarcale. feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2), festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia lettura, feriali 10-12 e 15-19.

Villa di Strà: festivi tramonto [illegible] al tramonto [illegible].

Cinematografi

S. Margherita Nostre spie — Nazionale morte e varietà — Garibaldi [illegible] ro e Non ti scordar di me — **Ristò:** Inferno Jazz [illegible] re dell'India — Olimpia dei due volti — Savoia [illegible]

Teatro dei quattromila orchestrale.

Lido

Casino Municipale: Sale [illegible] spettacolo d'arte [illegible]

Lido Follie. Danze, Chico Rossi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bar[illegible] in Ruga Rialto [illegible] postoli, Vian a S. [illegible] ri ai Tolentini, Sa[illegible] mo, Zaini a S. Martino [illegible] al Lido a [illegible] a S. [illegible]

Asta del Monte

Oggi [illegible] fetti [illegible] mostra [illegible]

Come [illegible] oggetti [illegible] rinnovaz[illegible] to prima [illegible]

Un ragazzo cade da un [illegible] e s' infila su un pa[illegible]

Il quindicenne [illegible] da Montegiorgio [illegible] scina Motteca [illegible] salito su un [illegible] re pesche, [illegible] tura dei ram[illegible] andando a [illegible] su un [illegible] vite. Operato [illegible] rutonna all'Os[illegible] gazzo è stato [illegible] gnosi riservata.

Canon'cam.nacc.ata da [illegible]

In [illegible] acque partico[illegible] quest[illegible] nola.

La sorella [illegible] Ellena, uscita [illegible] cina, notava [illegible] sostegno di [illegible] dalla casa stava [illegible] pena scansata [illegible] tita di terra [illegible] va contro [illegible] della chi[illegible] Per buona [illegible] lari, riusc[illegible] grave franan[illegible] z'altro distrut[illegible] le e recato [illegible]

Un divertente film francese, uno svizzero
ed una bella serie di documentari
sugli schermi della Mostra del Cinema

[illegible] ...ttia francese ha [illegible] sera le sue presenta[illegible] alla Mostra con un bel film [illegible] e raffinate qualità [illegible] qualità di esecuzione [illegible] itazione brillante, a[illegible] un folto gruppo dei mi[illegible] artisti d'oltr'Alpe.

[illegible] ...ece la façade è, all'inizio [illegible] fine un "giallo" della più [illegible] pura: comincia con un delit[illegible] e termina con l'arresto del col[illegible] l'ultimo, naturalmente, ad [illegible] sospettato. Ma fra questi [illegible] eventi, c'è l'evocazione di un [illegible] fatta con scorrevole vi[illegible] e con coloristica efficacia [illegible] cui irrompere sullo schermo [illegible] ocato dalle indagini che la [illegible] sta compiendo per scopri[illegible] assassino della padrona del [illegible] rimenuta accoltellata, [illegible] ...ere.

[illegible] mondo, vario e pittore[illegible] si affaccia derrière la façade [illegible] ei vecchi falansteri pa[illegible] quali salendo di piano [illegible] si trovano sovrapposti [illegible] strati sociali. Negli ap[illegible] di lusso c'è un austo[illegible] rato, che tale austerità conserva perfino quando [illegible] le ore d'ozio e insieme [illegible] con la ballerinetta d'u[illegible] equivoca, e si giustifica [illegible] che, nelle cure del[illegible] figli, la moglie ha per[illegible] duto ogni profumo di femminilità [illegible] ogni attrattiva; c'è il ric[illegible] ...ale, o meglio — perchè [illegible] assente — c'è il suo apparta[illegible] nel quale la moglie, a[illegible] il ballo e ancor più dei [illegible] si trastulla con uno di [illegible] c'è un terzetto equivoco [illegible] nturieri — uno di essi [illegible] von Stroheim — ed una [illegible] netta elegante; c'è un'altra [illegible] ...na — ottimamente caratte[illegible] ta da Gaby Morlay — pro[illegible] delle sue grazie, che divide [illegible] uomo maturo, un'alta [illegible] ...lità che paga, e un gio[illegible] ...otto, il gigolo che si fa pu[illegible] c'è, più su, l'impiegato di banca che per sovvenire ai biso[illegible] familiari della fidanzata, ha [illegible] ...tto dalla cassa dell'ufficio [illegible] ...che migliaio di franchi; c'è [illegible] giovinetta che cerca di cela[illegible] al padre paralitico la miseria [illegible] ...era in cui versano, col delicato [illegible] ...isodio della raccolta di quadri ch'è stata venduta, ma che per il malato deve continuare ad esi[illegible] stere, per non cagionargli un troppo grave dolore; al sesto piano, vicino al tetto, c'è un esilarante tipo di cleptomane, che deruba tutti, anche i poliziotti, ma ohibò, non è un ladro professionale, bensì soltanto un malato.

E c'è un artista, un lanciatore di coltelli, reincarnazione co[illegible] di quel Michel Simon che ammirammo l'anno scorso nella ambigua eppur così viva figura del patrigno in Quai des brumes. Fuori della porta, nell'androne [illegible] in altri angoli vi sono una gio[illegible] ...nella e il suo soldatino, intenti a baciarsi.

Tutto questo mondo è messo in fermento dal lievito delle indagini della polizia, la quale penetrando all'improvviso nell'intimità delle case, brutalmente e senza discrezione, mette a nudo le magagne e i dolori. Singoli episodi, che tuttavia si fondono ot[illegible] ...mente nel tessuto generale della narrazione; vivace, serrata e ben concatenata, con una naturalezza che cela anche gli inevitabili artifici.

Da una situazione criminal[illegible] ...ale comune e senza specia[illegible] ...lirazioni, come quella di un [illegible] ...sinio per furto, era difficile trarre un così ampio partito, fa[illegible] ...do passare sullo schermo tanta comicità saporosa, tanti bra[illegible] di vita, tanta umanità triste o corrotta, e tutto ciò senza dare la sensazione di quadri staccati e mal connessi, superando forse nell'amalgama perfino il Carnet de bal, col quale c'è una innegabile parentela generica di ideazione.

Tra i due funzionari di polizia, il commissario Boucheron — Lucien Baroux è di una grande finezza in questo ruolo — che cerca di attutire la brutalità del mestiere con un po' d'umanità e di comprensione, e l'altro della Sureté Generale, che si ritiene dotato di un fiuto infallibile, quello che finisce con l'aver ragione, invero un po' casualmente, è proprio l'uomo dall'intuito sem[illegible] e piano, che non si perde nelle elucubrazioni, ma conside[illegible] i fatti in rapporto alle per[illegible]

Alla fine tutte le situazioni par[illegible] si ricompongono e dietro [illegible] ...ciata torna la quiete, men[illegible] il portinaio assassino si av[illegible] alla prigione.

Abbiamo già citato alcuni in[illegible] ...ti: c'è inoltre Elvire Popesco, che, con la sua inobliabi[illegible] ...micità, mima il ruolo della padrona del Perroquet, il locale equivoco; c'è Jules Berry, sempre distintissimo e sobrio. Ma anche gli altri sono tutti a posto.

L'abile regia di Yves Mirande e di George Lacombe ha sviluppato l'azione con ritmo serrato, divertendo, interessando e perfino commovendo, con sapiente graduazione di effetti.

■

[illegible] ...ro nella montagna, proiettato nel pomeriggio, è un film di produzione svizzera; i principali interpreti — J. L. Barrault, Suzy Prim e Alerme — sono però francesi. L'ambientazione, sulle montagne elvetiche, è la cosa più bella di questo lavoro, nel quale sono pianamente narrate le vicende d'un giovane montanaro, d'una domestica d'osteria innamorata di lui, e della figlia del sindaco, della quale egli s'è innamorato, ma a tutte, alla fine, il giovane preferisce la sconfinata libertà della montagna, aspra ed inaccessibile. La trama, tolta da un romanzo di Ramuz, difficilmente poteva rendere di più. Quello che non riesce a concretarsi è il clima passionale e drammatico. L'interpretazione è, invece, accuratissima ed efficace, anche nelle figure minori.

*

A completamento dei due programmi, sono stati proiettati quattro cortometraggi. E' questa una delle attività più meritorie della Mostra, tanto più oggi che tali brevi film, così densi di contenuto e così altamente istruttivi, sono quasi del tutto banditi dalle nostre pubbliche sale; nelle quali, all'infuori del giornale Luce e del film a scenario, ben raramente appare qualcos'altro.

Schatzkammer Deutschlands è una rassegna panoramica dei tesori dell'arte tedesca non di carattere monumentale; ma delle piccole decorazioni, delle statuette, dei lavori di gioielleria, delle gemme ecc. Spicca tra l'altro la grande corona imperiale.

Flieger zur See (Ali sul mare), pure tedesco, è un filmetto didattico, illustrante l'addestramento marinaresco dei giovani che si dedicano all'idroaviazione, la preparazione al pilotaggio degli apparecchi e, infine, una bella manovra d'attacco ad un incrociatore.

Due documentari svizzeri descrivono, con inquadrature pittoresche e ottima scelta di luci, le bellezze e le attività di Santorino, bianca in cima alla rocciosa costa vulcanica dell'isola, e del Peloponneso, cominciando dall'istmo di Corinto e sostando nei luoghi più interessanti e dinanzi ai costumi più caratteristici.

Carlo Viviani

Gli applausi di iersera
e gli orari per stasera

Un folto pubblico è accorso ad assistere, ieri, agli spettacoli della seconda giornata della Mostra, ed è stato largo di applausi; specialmente alle proiezione del film francese, che si è svolta, oltre che nel Palazzo, anche nel Giardino delle Fontane Luminose. Tra i presenti notammo il Principe Nicola di Romania e S. E. l'Accademico d'Italia F. T. Marinetti.

Stasera, poichè sulla spiaggia dell'Excelsior avranno luogo, dalle ore 22 alle 22.20, dei fuochi pirotecnici a completamento di una festa in onore del Ministro del Reich dott. Goebbels, lo spettacolo nel Giardino delle Fontane Luminose sarà posposto; avrà inizio cioè alle ore 22.30. Nel Palazzo invece l'inizio avverrà regolarmente alle ore 21.30.

Un ricevimento ai giornalisti
offerto dalla Reichsfilmkammer

Ieri alle ore 16, nei saloni dell'Albergo Excelsior, la Reichsfilmkammer ha offerto un ricevimento ai giornalisti accreditati presso la Mostra del Cinema. Il sig. Karl Melzer, vice presidente della Reichsfilmkammer, ha porto agli intervenuti il cordiale saluto dell'industria cinematografica tedesca ed ha fatto rilevare come la Germania abbia sempre appoggiato le manifestazioni veneziane, inviando film selezionati principalmente dal punto di vista artistico. Questo concetto è stato illustrato anche dal Consigliere di Governo Fritsche in una breve allocuzione.

Infine ha parlato il regista Hans Steinhoff, per esprimere la sua contentezza di trovarsi a Venezia e la sua soddisfazione per le calorose accoglienze che il pubblico del Lido gli ha tributate in occasione della presentazione del film sulla vita di Roberto Koch. Gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Subito dopo è stato servito un rinfresco.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Schiff 754 (Germania). Produz. Propagandaamt der Deutschen Arbeitsfront.

Il Vagabondo Macoum (Boemia). Produz. Ritter Film. Regia: Ladislav Brom. Interpreti: Jaroslav Juza, Josef Vobes, Antonin Zelenka, Frank Jerbob.

Athenes (Svizzera). Produz. Tem Film. Regia: Fred Surville.

Sera - Giardino Fontane luminose (ore 22.30) - Palazzo del Cinema (ore 21.30).

Rauber Unter Wasser (Germania). Produz. Ufa.

Grandi Magazzini (Italia). Produzione Era Film. Regia: Mario Camerini. Interpreti: Assia Noris, Vittorio De Sica, Enrico Glori.

L'Agneau Mystique (Belgio). Produzione: Cauvin Belgique Film. Regia: André Cauvin.

■

Il vagabondo Macoum - Produzione: Reiter Film; Regia: Ladislav Brom; Interpreti: Jaroslav Juza, Josef Wobes, Antonin Zelanka, Frank Jerbob.

Il film descrive la triste vicenda di un operaio che, avendo rubato del denaro per pagare la degenza della moglie in una clinica ostetrica, viene arrestato e condannato, mentre la donna muore nel dare alla luce una bambina; e la piccola viene accolta in un collegio di suore. Scontata la pena, Macoum corre dalla figliola e, come non gli è possibile riaverla, comincia il suo [illegible] i suoi vagabondaggi. Tornato, dopo una lunga assenza, nella sua città, trova che la figlia, ormai grande, è impiegata presso un negozio. Ma l'uomo, lacero e precocemente invecchiato tra disagi e dolori, viene da lei scambiato per un mendicante. Macoum riprende allora la sua vita di eterno viandante finchè, ricoverato in un ospedale, cade nel sonno eterno tra le allucinate visioni della sua vita trascorsa.

La grande gara di 450 unità pescherecce
si svolgerà oggi dal mare di Chioggia a Venezia

Bragozzi d'alto mare, dalla mole pesante e dai fianchi ricurvi, bragozzetti leggeri, svelti come pesci sui flutti del mare, battelli a pizzo, battellucci, sardellanti, bragagne e imbarcazioni da diporto costituenti una flotta di 450 unità saranno in lizza oggi nella gara da Chioggia a Venezia.

La corsa si svolgerà sull'Adriatico, al largo del cordone litoraneo che protegge la Laguna, su quelle stesse acque le quali costituiscono il banco di pesca di tutti i giorni, sulle quali si misurano quotidianamente l'esperienza e l'ardimento dei nostri pescatori, l'abilità ed il coraggio di questi rozzi marinai. E la manifestazione costituirà un agone magnifico fra questi lavoratori, che amano il disagio e sprezzano il pericolo, preferiscono le insidie del mare alla vita tranquilla, si temprano nel mare come nel loro elemento naturale, quasi ne fossero dirette creature. Nobile ed ardimentosa classe quella dei nostri pescatori chioggiotti, i più intrepidi dell'Adriatico, i più esperti dell'Azzurrissimo. I maestosi bragozzi d'alto mare, quelli più snelli del Litorale, dalle ampie vele color giallo e rosso, istoriate di simboli, di strane figurazioni, dalle prore gonfie e ricurve con immagini di santi o di sirene sono convenuti a Chioggia per l'attesissima gara.

Per dare alla competizione il più tipico carattere locale ed un aspetto più pittoresco, dopo la gara si svolgerà un raduno popolaresco al quale parteciperanno tutte le categorie partecipanti alla gara Chioggia-Venezia e tutte le altre imbarcazioni pescherecce.

Prima della gara verrà solennemente celebrato il rito della benedizione dei bragozzi e quindi le imbarcazioni concorrenti partiranno dalla diga nord del litorale, per serrarsi all'entrata di San Nicolò, avrà un'ultimo spiegamento nel Bacino di San Marco e si concluderà all'altezza della Riva dell'Impero, dove verrà sistemato il traguardo.

Lungo il percorso saranno stabiliti dei controlli volanti; fra i concorrenti è proibito di superarsi a sopravento ad una distanza inferiore di m. 40, di aiutarsi in caso di incidenti purchè non siano tali da prevedere naufragi, di scambiarsi materiale velico e di fare qualsiasi gioco d'intesa che possa ledere il carattere agonistico della manifestazione.

La partenza da Chioggia avverrà alle ore 10.

Alle imbarcazioni qualificatesi nelle rispettive categorie al primo, al secondo ed al terzo posto ed a quelle giunte in tempo massimo saranno aggiudicati numerosi ed ingenti premi.

Il raduno dei natanti iscritti alla gara avverrà sulle acque antistanti la Riva dell'Impero dove i bragozzi si raggrupperanno stendendo sull'azzurro delle acque e del cielo le loro grandi vele scarlatte o arancione. Le pittoresche imbarcazioni accosteranno l'una all'altra le loro prore ornate con le figure scolpite e dipinte di santi e di deità marine [illegible] del sole e del vento, con le allegorie della pesca e della procella con tutte le figurazioni che la fantasia dei pescatori e la genialità degli artigiani hanno dato alle prore rotonde che solcano il mare perchè siano baciate dalle onde e accarezzate dalle spume propiziatrici. Anche le vele hanno gli ornamenti dettati dalla immaginazione della gente del mare: gli astri ed i segni dello zodiaco, le ancore e le stelle, le immagini sacre, poste a protezione degli equipaggi e delle loro famiglie contro gli agguati del mare.

Queste visioni dipinte sopra le vele che rappresentano un'espressione di arte paesana tipica ed interessantissima, verranno sottoposte ad una classifica e le migliori d'esse verranno premiate intendendo molto opportunamente in tal modo il Dopolavoro provinciale, banditore della gara, incoraggiare questa forma d'arte nella quale il gusto e lo spirito dei nostri pescatori si appalesa nella sua più ricca ed ingenua concezione. Nello stesso tempo verranno classificati e premiati i costumi caratteristici degli equipaggi e gli eventuali complessi artistici corali e strumentali che fossero a bordo.

Questa originale competizione di arte aggiunta alla gara sportiva darà luogo ad una coreografia luminosa che avrà per cornice le acque, il cielo, le pietre e le fronde del Bacino di S. Marco, e che costituirà di per sè stessa uno spettacolo indimenticabile e questo anche per l'ora nella quale esso avrà svolgimento. Nelle luci purpuree del tramonto le tavolozze smaglianti create dall'arte popolana e dalla natura esalteranno le paste dei loro colori tra i bruschi suscitati dai liquidi specchi increspati dai soffi delle prime brezze vespertine. Alle ore 20 fuocate di bengala accese sui bragozzi, incendieranno l'orizzonte e desteranno bagliori di sogno tra i fianchi dei bragozzi, dei bragozzetti e dei battelli a pizzo che avranno stese le vele come ali aperte.

Un grandioso centro teatrale
nell'isola di San Giorgio
Il progetto di sistemazione presentato ai ministri Goebbels e Alfieri

Ieri mattina prima di entrare in palazzo Ducale e di accedere alla sala dei Pregadi per il rapporto della Confederazione artisti e professionisti, S. E. il conte Volpi di Misurata ha accompagnato il ministro Goebbels ed il ministro Alfieri negli uffici della Biennale a pianterreno del palazzo stesso verso il Molo. I ministri si sono potuti così render conto di come funziona la organizzazione di questo nostro ente artistico, del quale la fama si espande tanto alta per il mondo. In una delle sale l'attenzione del ministro Goebbels e del ministro Alfieri è stata attirata da un grande plastico rappresentante un progetto di sistemazione di tutta la parte posteriore dell'isola di S. Giorgio Maggiore. Come è noto l'isola di S. Giorgio a parte gli uffici monumentali chiesastici e conventuali del fronte verso il Bacino, è costituita da una selva di officine e tettoie o abbandonate, o inefficienti e da terreni vacui prativi e scarsamente alberati. Come si ricorderà su questi terreni si era pensato l'anno scorso di poter rappresentare in un teatro di fortuna la *Nave* di Gabriele D'Annunzio. Questa idea di sfruttare l'isola di San Giorgio per rappresentazioni teatrali risorse anche quest'anno in occasione degli studi per l'allestimento dell'*Otello* di Shakespeare. Da questi precedenti è sorta l'idea della sistemazione generale di S. Giorgio a scopi artistici e teatrali. Lo schema dell'adattamento dell'isola venne maturato dal segretario generale della Biennale cons. naz. Maraini, il quale poi dette l'incarico all'architetto Brenno Del Giudice di realizzarlo. Il plastico esaminato dai ministri Goebbels ed Alfieri è appunto il plastico rappresentativo della accennata realizzazione. Avremo occasione di illustrarlo ampiamente: sia detto qui ora molto sommariamente che l'isola liberata di quella parte parassitica a cui abbiamo accennato sopra dovrebbe comprendere oltre ad un larghissimo e magnifico viale di accesso, un teatro di verdure capace di 1500 spettatori, una grande vasca che potrebbe servire a spettacoli nautici; un nuovo vastissimo teatro all'anfiteatro aperto suscettibile di contenere dalle quattro alle cinquemila persone; nonchè edifici di conforto, e di ospitalità, e recinti a giardino con una grandiosa fontana monumentale. Il progetto è stato studiato in tutti i particolari tecnici architettonici e finanziari, nonchè dal punto di vista degli accessi e delle comunicazioni con la città, ed attuato verrebbe a costituire il più grande, il più moderno e più armonico centro teatrale all'aperto esistente nel mondo, sia per rappresentazioni di prosa, come per rappresentazioni liriche, per esecuzioni coreografiche e concerti stiche.

Il progetto è stato illustrato ai ministri Goebbels ed Alfieri dall'architetto Del Giudice e da Antonio Maraini. I due ministri ne hanno riportato la più persuasiva delle impressioni; ed il ministro Goebbels compiacendosene ha perfino promesso di intervenire alla inaugurazione del centro. Inaugurazione che noi speriamo si possa veramente fare, in un lasso di tempo il più breve possibile se ogni difficoltà di carattere economico e per il trapasso delle proprietà, potrà come si crede essere superata.

Il saluto di S. E. Goebbels e di S. E. Alfieri al Sacrario dei Caduti fascisti

S. E. Dino Alfieri parla al Rapporto dei giornalisti e scrittori

Il pubblico della tribuna [illegible] alla serata inaugurale

L'incontro di Venezia
dai commenti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 9

Tutti i giornali in prima pagina mettono in grandissimo rilievo le accoglienze di Venezia al dott. Goebbels e al dott. Dietrich sottolineando il grande significato di questo nuovo incontro fra S. E. Alfieri e il dott. Goebbels.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza come Venezia abbia ricevuto la delegazione tedesca con splendore di sentimenti e di forma che non si può ritrovare che nella cordialità su cui riposano i rapporti di cameratesca amicizia italo-tedesca.

Il giornale occupandosi quindi dello scambio di idee che avrà luogo a Venezia, sottolinea che il ponte spirituale fra l'Italia e la Germania è compiuto e che ora non si tratta che di concretare tutte le innumerevoli e grandiose possibilità che sono offerte dalla collaborazione spirituale italo-tedesca la quale improntarà tutta l'Europa di una nuova era culturale.

Il *Voelchischer Beobachter* edizione di Monaco, scrive che le accoglienze di Venezia agli inviati del Fuehrer sono state trionfali e rileva che a Venezia la salda collaborazione tra i due paesi si approfondirà in tutti i campi della politica culturale.

Anche la *Muenchner Zeitung* dà vivo rilievo all'asse spirituale e sottolineando che l'avvenimento assume una particolare importanza nel campo dei rapporti culturali ed artistici, cui i due paesi dànno così spiccato incremento.

S. E. Goebbels e la signora Goebbels, donna Carletta Alfieri e S. E. Cataiano alla inaugurazione della Mostra del Cinema, durante il discorso di S. E. Volpi

Venti nuovi senatori

ROMA, 9

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori.

BURGO Luigi, nato a Monteglia (Genova) il 31 gennaio 1876. Proprietario e dirigente delle cartiere situate in comune di Verzuolo è a capo del più grande gruppo industriale italiano nel settore della produzione della carta. Ha coperto varie cariche ed ha molto contribuito in opere di assistenza e di beneficenza. E' cavaliere del lavoro.

GIANGARELLI Ugo, nato a Rieti il 26-6-1879. Procuratore generale della Società Italiana per l'industria degli zuccheri e direttore dello Zuccherificio di Rieti. E' inoltre presidente della Società italiana per le industrie dello zucchero e dell'alcole.

CONTINI BONACOSSI conte Alessandro, nato ad Ancona il 18-3-1878. Agricoltore appassionato ha bonificato vasti terreni di sua proprietà, dotandoli di agenzie case coloniche ed impiantandovi la cultura razionale della vite. Ha donato allo Stato importanti opere d'arte ed ha acquistato numerosi capolavori di maestri italiani del '400 e '500 che erano esulati all'estero sul principio del secolo scorso, restituendoli così al patrimonio artistico nazionale.

DALL'ORSO NICOLA Giuseppe, nato a Chiavari il 7-5-1876. Economista e finanziere di riconosciuto valore e di vasta competenza, esplica da oltre 40 anni una multiforme attività in numerosi settori della vita economica dirigendo o partecipando alla direzione di grandi aziende bancarie industriali e commerciali. Ricopre numerose ed importanti cariche pubbliche. E' cavaliere del lavoro.

DELLA GHERARDESCA conte Ugolino, nato a Firenze il 21-8-1874. Agricoltore e bonificatore ha colonizzato le sue vaste tenute curandone la sistemazione ed i miglioramenti tecnici. Ha coperto varie cariche pubbliche. Mantiene a proprie spese l'Asilo infantile di Bolgheri.

FERRARI PALLAVICINO Felice, nato a Roma il 3-8-1878. Agricoltore benemerito della provincia di Alessandria. E' stato prefetto del Regno; indi passò al Consiglio di Stato. Ricopre varie cariche fra cui quella di presidente della Cassa di Risparmio di Tortona.

SABINI conte Giovanni, nato ad Altamura (Bari) 7 dicembre 1873. Benemerito agricoltore della provincia di Bari; libero docente di diritto costituzionale nella R. Università di Roma ed autore di numerose pregevoli pubblicazioni. Già consigliere di Stato.

SAGRAMOSO conte Guido, nato a Negrar (Verona) il 3 settembre 1875. E' dal 1918 amministratore delegato della società Breda in seno alla quale ha promosso lo sviluppo di quelle produzioni che maggiormente contribuiscono all'autarchia economica della Nazione. Fa parte di numerose ed importanti società ed aziende industriali. E' cavaliere del lavoro.

TESIO Federico, nato a Torino il 17 gennaio 1869. Proprietario dell'anonima scuderia di cavalli da corsa, benemerito dell'allevamento ippico italiano.

GAGGIA Achille, nato a Feltre il 1° marzo 1875. Industriale di larghe vedute e di particolare capacità e competenza tecnica, ha svolto e svolge rilevante attività nei più importanti settori della vita economica del Paese. Ha profuse cospicui mezzi per la bonifica di vastissime estensioni di terreno nel Basso Piave.

GASLINI Gerolamo, nato a Monza il 3 luglio 1876. E' a capo di una vasta organizzazione industriale per la estrazione dell'olio dai semi vegetali che ha recentemente estesa la sua attività anche ai territori dell'Impero. Contribuisce largamente ad opere di beneficenza e fra l'altro ha donato alla città di Genova il grande Istituto «Giannina Gaslini» che è destinato alla cura alla difesa ed all'assistenza dell'infanzia ed è costato oltre 50 milioni di lire. Ha anche donato la cospicua somma necessaria per conservare all'Italia la «Pietà di Michelangelo». E' cavaliere del lavoro.

LEOPARDI conte Ettore, nato a Recanati il 25 luglio 1874. Proprietario di un vasto patrimonio terriero si occupa attivamente di agricoltura. Ha ricoperto numerose cariche pubbliche ed è attualmente preside dell'amministrazione provinciale di Ancona. Pronipote del grande Poeta ha donato allo Stato in occasione del recente centenario della sua morte la preziosa biblioteca leopardiana.

LOCATELLI Umberto, nato a Lecco il 16 dicembre 1878, proprietario e dirigente di una grande azienda di formaggi. Padre di dodici figli è presidente della sezione di Como dell'Unione delle famiglie numerose. Ricopre varie altre cariche. E' cavaliere del lavoro. Ex combattente.

MARINELLI De Marco Annibale, nato a Rieti il 20 luglio 1872. Ha bonificato vaste estensioni di terreno dotandole di moderne case coloniche. Ha coperto varie cariche pubbliche fra cui quella di presidente dell'amministrazione provinciale di Rieti. E' insignito della stella al merito rurale di terza classe.

MATTARAZZO Andrea, nato a Castellabate (Salerno) il 1. gennaio 1864. Emigrò nel 1890 nel Brasile iniziando in S. Paolo una vastissima attività commerciale, industriale e agricola. E', tra l'altro, proprietario della più importante fabbrica d'armi del Brasile ed ha fondato la «Metallurgica Mattarazzo» che rappresenta la più grande realizzazione del genere nel Sud America. Si è sempre distinto in opere di beneficenza e di assistenza a favore della collettività italiana di S. Paolo. E' cavaliere del lavoro.

MORODER RICCARDO, nato a Ancona l'11 agosto 1877. Dedicatosi fin da giovane all'agricoltura ha conseguito nel 1912 un premio ministeriale per la sistemazione della sua vasta azienda agricola nel 1929 VII un primo premio provinciale per la battaglia del grano. E' stato podestà di Ancona.

PARODI Delfino Leopoldo, nato a Milano il 5 ottobre 1875. Industriale di notoria capacità e competenza ha creato e dirige numerose aziende e stabilimenti che impiegano circa 8500 dipendenti. Ricopre varie cariche presso società industriali ed istituti finanziari. E' cav. del lavoro.

PAOLINI DALL'ONDA Conte Guido, nato a Firenze il 6 aprile 1880. Benemerito agricoltore e bonificatore insignito della stella d'oro al merito rurale. Prese parte alla grande guerra come tenente di cavalleria.

PENNA GIOVANNI, nato ad Asti il 25 giugno 1855. Industriale di grande attività e perspicace impresario di opere pubbliche, ha condotto a termine importantissimi lavori sopratutto marittimi. Fu fondatore ed amministratore del Lloyd Sabaudo ed amministratore della prima società italiana di navigazione aerea «SANA» fino alla sua fusione con l'Ala Littoria. Ha erogato somme cospicue in opere di beneficenza. E' cavaliere del lavoro.

PUCCI Marchese Roberto, nato a Castelfiorentino il 29 agosto 1878. Colonnello di cavalleria in congedo, decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare si dedicò dal 1921 alla riorganizzazione della sua vasta azienda agricola in Val d'Elsa giudicata oggi tecnicamente perfetta e additata a modello dai competenti. Ha conseguito vari premi nazionali e provinciale per la battaglia del grano. Ricopre varie cariche pubbliche.

Lo scambio delle consegne

alla Confederazione lavoratori industria

ROMA, 9

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha avuto luogo stamane lo scambio delle consegne fra S. E. Tullio Cianetti, presidente uscente, ed il cons. naz. Pietro Capoferri, nuovo presidente confederale.

S. E. Cianetti, dopo aver ricordato in breve sintesi il lavoro compiuto e le realizzazioni conseguite dalla Confederazione, ha rivolto ai dirigenti ed al personale un cameratesco saluto di commiato ed un vivo elogio. Il cons. naz. Capoferri nel ringraziare S. E. Cianetti ha tenuto ad affermare il suo proposito di proseguire con ritmo celere nel cammino tracciato dal suo predecessore, per il sempre maggiore potenziamento della organizzazione e per il trionfo dei postulati sociali della Rivoluzione. Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

La Principessa di Piemonte ad Aosta

AOSTA, 9

Salutata con calorose manifestazioni di popolo, la Principessa di Piemonte ha visitato la colonia montana, intitolata al Principe di Napoli, ricevuta dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità e gerarchie.

L'augusta Ospite inoltre ha visitato l'Istituto di maternità ed infanzia intitolato al nome della Principessa Maria Pia di Savoia e ritornando al castello di Sarre, ha fatto una breve sosta ai lavori in corso per la costruzione di case popolari, ovunque accolta da vibranti manifestazioni di affetto.

Le disposizioni penali

in materia di scambi e valute

ROMA, 9

La «Gazzetta ufficiale» odierna reca, tra gli altri, i testi della legge 6 luglio 1939 XVII n. 1092, circa i provvedimenti contro l'urbanesimo e della legge 28 luglio 1939 XVII n. 1097, concernente le disposizioni penali in materia di scambi, di valute e di commercio dell'oro.

I funerali del sansepolcrista Albino Volpi

MILANO, 9

Questo pomeriggio imponenti e severi si sono svolti i funerali del sansepolcrista ardito della grande guerra e della Rivoluzione Albino Volpi. Dalla sede degli arditi di Milano, dove era stata trasportata da Varese, la salma ha mosso verso la parrocchia di Sant'Eufemia, preceduta dalle corone del Duce, una col nastro azzurro, una coi colori di Roma, e dalle altre moltissime, fra cui quella del Segretario del Partito, del gruppo sansepolcrista, della Federazione arditi d'Italia e dalla teoria dei gagliardetti del Fascio primogenito, dei mutilati e feriti fascisti, della sezione arditi dell'alta Italia e dei vessilli delle associazioni combattentistiche e delle rappresentanze.

Il carro funebre, attorniato dagli arditi squadristi, ha proceduto seguito dai famigliari, dalle autorità e gerarchie e da una folla di popolo, al suono degli inni della Rivoluzione, fra il saluto riverente della cittadinanza, verso la chiesa di Sant'Eufemia. Dopo il rito religioso, il Segretario federale ha fatto l'appello della valorosa e fedele camicia nera, cui ha risposto alto il commosso «Presente» dei camerati e del popolo.

Il feretro, accompagnato dai famigliari e dagli intimi, ha quindi proseguito per il Cimitero Maggiore. Poco prima dei funerali la salma era stata salutata dal Ministro dell'educazione nazionale S. E. Bottai e benedetta dal cappellano ardito, tre volte decorato, padre Elia Baratono.

La missione della marina italiana

alle manovre della flotta tedesca

BERLINO, 9

Ha preso oggi imbarco su alcune unità della marina da guerra tedesca la missione di ufficiali della Marina italiana, giunta in Germania onde presenziare, per invito dell'ammiraglio Raeder, alle esercitazioni di tiro della marina da guerra tedesca.

La costruzione dello zuccherificio a S. Eufemia Lametia

CATANZARO, 9

Mentre si procede alla raccolta ed all'invio a Littoria per la lavorazione delle prime colture di bietole effettuate in Calabria, il Prefetto di Catanzaro presenti il federale, tutte le autorità e gerarchie provinciali nonchè e organizzazioni del partito, ha dato oggi inizio ai lavori per la costruzione dello zuccherificio a Sant'Eufemia Lametia, sorto per interessamento del Duce.

In onore di Costanzo Ciano

MODENA, 9

L'Istituto fascista delle Case popolari ha deliberato di intitolare al nome eroico di Costanzo Ciano i costruendi blocchi di case popolari a Fossoli, di Carpi e a Gavello di Mirandola.

Un ciclone sul Michigan

Un morto e 50 feriti

NUOVA YORK, 9

Informano da Kalamazoo, nel Michinghan, che un violento ciclone si è abbattuto in quella città e sul vicino paese di Comstock. Si lamentano un morto e una cinquantina di feriti. Secondo i primi accertamenti non meno di 25 case sono rimaste demolite o gravemente danneggiate. Le strade sono ingombre di rottami di ogni genere, di tronchi d'albero e di pali telegrafici abbattuti dall'uragano.

VITA SPORTIVA

IL VOLO A VELA AD ASIAGO

Bellò migliora ancora il primato volando per otto ore e 21'

ASIAGO, 9

Al terzo raduno nazionale di alianti, indetto dalla RUNA di Asiago, il pilota Aldo Bellò della Runa di Varese, pilotando il «Vizzola II», col quale aveva tre giorni fa conquistato il primato di durata del volo a vela con ore 7.47', ha oggi migliorato il primato, volando sul cielo dell'altipiano di Asiago per ben ore 8.21'.

Nel frattempo il pilota Mantelli della Runa di Milano, col nuovissimo aliante «CAT», biposto, il solo apparecchio munito di doppio comando, ha svolto la gara di distanza sorvolando i monti di Asiago i colli Berici e atterrando felicemente a Crodaro, ad est di Ferrara, dopo un volo di 103 km. in linea d'aria da Asiago. E' questo il più lungo volo effettuato durante il raduno.

Le attività sul campo di Asiago sono continuate oggi con ritmo intenso e si sono effettuati complessivamente 38 voli. Una folla numerosa, convenuta all'aeroporto, ha seguito con particolare interesse lo svolgimento delle prove, che oggi sono state coronate da così lusinghiero successo.

CICLISMO

Il Giro ciclistico della Svizzera

Litschi vince la quinta tappa

dominata sulle salite dagli italiani

ZURIGO, 9

Da Thun a Lucerna i corridori ciclisti hanno compiuto la quinta tappa del Giro della Svizzera, disputata con una giornata caldissima e che ha visto fin dalla partenza la combattività degli italiani, che hanno dominato in salita, tanto che al basso Brugnig, ove era situato il gran premio, ha transitato primo Mollo, seguito da Simonini, che avevano staccato tutti gli altri. Poi si è ricomposto un gruppo d'una dozzina di uomini, che hanno disputato in volata la vittoria. Primo è giunto Litschi. Del Cancia, doloranto ai ginocchi, ha abbandonato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Litschi Carlo, svizzero, che compie la tappa di km. 108 in 3.23.19 alla media di 37,900; 2. Buckwalder, svizzero; 3. Didier, lussemburghese; 4. Bolliger, Svizzero; 5. Mattia Clemens; 6. Mollo; 7. Zimmermann; 8. Pietro Clemens; 9. Lang; 10. Simonini; 11. Benente; 14. Pasquini a 5'.

Classifica generale: 1. Didier con ore 26.31; 2. Pietro Clemens 26.31.27; 3. Zimmermann 26.33.38; 4. Bolliger 26.34.27; 5. Egli.

Corridori puniti

ROMA, 9

La Federazione ciclistica italiana ha inflitto le seguenti punizioni: Lire 200 di ammenda ai corridori Leoni e Albani, Giro del Lazio, per essersi fatti spingere nei pressi di Rieti, e della Torricella, rispettivamente dai corridori fuori gara Cerasa e Sbordini; squalifica a tutto agosto Cerasa e a tutto settembre Sbordini; 50 lire di ammenda a Montobbio, Colombara, Bria, Torchio, Zuppa, Piotto, Coppi, Tommaseo, Casarico, Cornelli per infrazioni varie durante lo svolgimento del sesto Circuito dell'Appennino; lire 100 di ammenda a Spada Francesco, il quale pur non avendo in detta gara compiuto totalmente il percorso, tentava di sorprendere la buona fede della giuria, tagliando ugualmente il traguardo; ammenda di lire 100 a Corsinovi per grave infrazione commessa nella gara del V Circuito delle Cascinette; ammenda di lire 100 al corridore Sucei per aver fornito rifornimenti abusivi a determinati corridori nella gara di cui sopra; ammenda di lire 50 ai corridori Serradei e Sucei per avere arbitrariamente seguito in bicicletta frammischiandosi ai concorrenti nella gara stessa.

Gare sportive ad Auronzo

AURONZO, 9

La Sezione comunale del Dopolavoro di Auronzo ha indetto anche quest'anno per la ricorrenza del Ferragosto alcune manifestazioni sportive. Di fatti, da questi, sul magnifico specchio del lago in cui si specchiano increspandosi per l'increspatura delle acque, i monti che ad Auronzo fanno corona, avranno luogo il giorno 16 agosto, alle ore 9, gare a remi e lungo il viale a fianco del lago delle gare podistiche così divise: 1. Gara doppio uomini con timoniere, m. 500 circa; 2. Gara doppio misto con timoniere, m. 500 circa; 3. Gara doppio signore con timoniere, m. 500 circa.

Seguiranno due gare podistiche, la prima per ragazzi da 10 a 14 anni da contendersi su di un percorso di metri 300, la seconda per fanciulle dai sei ai nove anni su un percorso di metri 100.

Il Comitato organizzatore, sotto l'egida della sezione del Dopolavoro comunale di Auronzo, coadiuvato da amanti dello sport, quali i camerati Contello, Travaglia, Cecchini, Pasini e Russo, si adopera perchè la manifestazione abbia a sortire buon esito. I ricchi premi sono ammirati da tutti e specie dai contendenti, che in cuor loro, si aggiudicano diggià il trofeo più ambito della vittoria.

CALCIO

Sezione Propaganda di Venezia

COMUNICATO n. 42 dell'8-8-1939-XVII. - Presenti, Centanni, Belle, Bortoluzzi, Ravazzolo e Rossi.

TORNEO II «COPPA MORO-LIN»

Omologazioni gare. Girone finale: G. S. Grande Italia A-G. S. Ferrata 4-2. Girone di consolazione: G. S. Grande Italia B-Dop. Moretti 2-1; G. S. Belvedere B-Dop. Ferroviario 2-0 (rinuncia).

Gara G. S. Belvedere A-Dop. Stucky. — Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, constatato che la gara è stata sospesa al 7.o minuto del 2.o tempo per invasione del campo di giuoco causata dal contegno riprovevole tenuto dai giocatori Ambrosi Giuseppe (Dop. Stucky) e Bulo Giulio (G. S. Belvedere A) in applicazione dell'ultimo capoverso delle vigenti norme per l'attività della S. P., si tiene al disposto [illegible] relativo alla gara in oggetto.

Provvedimenti disciplinari — Per [illegible] nei riguardi dell'arbitro si ammonisce il giocatore Zennaro Ferruccio (G. S. Ferrata). [illegible] in seguenza del loro gioco e [illegible] tenuto durante la gara Dop. Stucky-G. S. Belvedere A ai danni [illegible] incidente di una certa gravità si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 30 settembre p. v. al giocatore Bulo Giulio (G. S. Belvedere A) ed a tutto il 31 dicembre p. v. al giuocatore Ambrosi Giuseppe (Dop. Stucky).

Classifica Girone finale — 1.o G. S. Belvedere A punti 3 quoziente reti 1.01; 2.o G. S. Grande Italia A punti 3 quoziente reti 1; 3.o G. S. Ferrata punti 3 quoziente reti 0.87; 4.o Dop. Stucky punti 1.

Girone di consolazione: 1.o G. S. Grande Italia B punti 6; 2.o Dop. Moretti punti 4; 3.o G. S. Belvedere B punti 2.

Il Presidente: E. Centanni

SCHERMA

Verratti sostituisce Bocchino

[illegible]

ROMA, 9

A seguito di volontaria rinuncia per motivi di studio dello schermidore Giorgio Bocchino, il suo posto nella squadra di fioretto che disputerà il campionato del mondo a Merano sarà preso dallo schermidore Ciro Verratti.

TIRO AL PIATTELLO

I campionati a Roma

ROMA, 9

Il giorno 16 corrente avranno inizio a Berlino le gare di tiro al piattello per l'aggiudicazione dei titoli di campione tedesco, campione europeo e campione del mondo.

Per quest'ultimo campionato le gare si inizieranno il giorno 17 e si concluderanno il giorno 20 agosto. Per la prima volta l'Italia partecipa in forma ufficiale all'importante competizione.

GOLF

La vittoria di Marcughi nella coppa Excelsior

Sul campo degli Alberoni numerosi giocatori hanno disputato ieri la gara per la coppa Excelsior, su diciotto buche ai punti, che ha dato i seguenti risultati: 1. Giuseppe Marenghi di Varese con punti 67; 2. Luigi Mazza di Torino con punti 71; 3. Tullio Verlato di Monza con punti 72; 4. Pietro Ripamonti di Milano con punti 77; 5. Alan Kapier di Venezia con punti 81; ritirati gli altri.

Domenica si svolgerà la gara per la coppa Plumon su diciotto buche ai punti, libera senza vantaggi. Martedì avrà inizio invece il campionato delle Venezie, a eliminatorie.

NUOTO

La Coppa Scarioni a Strà

L'altro giorno, organizzata dal Comando Gil di Fascio, si è svolta a Strà l'eliminatoria comunale della Coppa Scarioni, su un percorso di m. 100. Sono state corse nel mattino sul naviglio Brenta, due batterie che hanno dato i seguenti risultati.

Prima batteria: 1. Rosin Bruno, in 1'45"; 2. Rampazzo Alberto 2'14"; 3. Ferrarésso Angelo 2'15"; 4. Cassandro Oddone 2'28"; 5. Coltri Pompeo 2'30". Ritirato: Celina Bruno.

Seconda batteria: 1. Monaretto Renato in 1'56"; 2. Sartori William 1'50"; 3. Barina Ivone 1'50"; 4. Barbato Luciano 1'51"; 5. Naccari Luigi 1'53". Ritirato: Mazzuccato Cesare.

Nel pomeriggio alle ore 17 alla presenza di un pubblico numeroso è stata disputata la finale che ha dato i seguenti risultati: 1. Rosin Bruno in 1'35"; 2. Barina Ivone 1'43"; 3. Monaretto Renato 1'46"; 4. Rampazzo Alberto 1'47"; 5. Ferraresso Angelo 1'49"; 6. Barbato Luciano 1'51".

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	mass.	min.
Zara	½ cop.	759.5	22		
Fiume	½ cop.	760.7	25	28	21
Pola	½ cop.	760.5	26	27	21
Gorizia	½ cop.	760.8	24	29	17
Udine	½ cop.	759.0	26	28	15
Treviso	½ cop.	759.3	26	30	14
Belluno	½ cop.	761.0	20	26	12
Padova	s.	759.6	27	29	15
Rovigo	ser.	759.2	29	30	18
Vicenza	½ cop.	759.6	25	26	16
Bolzano	½ cop.	757.9	24	28	15
Trento	½ cop.	750.2	24	29	14
Grappa	½ cop.	619.9	13	14	8
Venezia	½ cop.	759.6	24	27	18

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm: Fiume gocce, Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.06, tramonta ore 19.24. Luna leva ore 0.51 dell'11, tramonta ore 16.11 dell'11. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. Maree al bacino di S. Marco: basse ore 1.10 e 12.45, alte ore 6.40 e 18.40. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena, il Piave, il Brenta ed il Cordevole erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10. L'anticiclone delle Azzorre si avanza fin sull'Europa centrale. Sull'Italia rimane una saccatura da sud-est dipendente dal ciclone orientale. Il tempo sarà generalmente buono, ma lungo i rilievi si potranno avere delle precipitazioni.

Le altre temperature di ieri

Roma 31 e 18; Milano 27 e 16; Torino 28 e 16; Genova 27 e 20; Sanremo 27 e 19; Bologna 28 e 23; Firenze 30 e 16; Rimini 26 e 19; Ancona 26 e 22; Napoli 31 e 22; Foggia 33 e 24; Bari 27 e 24; Lecce 32 e 25; Taranto 34 e 26; Messina 31 e 25; Palermo 31 e 21; Catania 32 e 20; Cagliari 32 e 20; Sassari 27 e 17; Tripoli 40 e 26; Bengasi 30 e 23; Rodi 32 e 27; Lido Roma 28 e 16.

Nuovo monito tedesco agli accerchiatori

Un'intervista di Goering dopo l'ispezione alle difese della Ruhr - Forster torna a Danzica - Una grande manifestazione indetta per stasera nella Città libera

BERLINO, 9

Ha fatto ritorno a Berlino il Maresciallo Goering reduce da un viaggio di ispezione attraverso la Germania [illegible] giorni e nel corso [illegible] ispezionato tra l'altro [illegible] cintura fortificata [illegible] contemplati [illegible] dei provvedimenti [illegible] difendere i più importanti [illegible] industriali contro aggressioni.

[illegible] intervista alla «Nachtausgabe» [illegible] Maresciallo ha dichiarato [illegible] provveduto per potenziare [illegible] la difesa antiaerea della [illegible] della Ruhr. Ha aggiunto che [illegible] democratici, che dedicano [illegible] fatiche alla politica di accerchiamento avessero potuto accompagnarlo nel suo viaggio, avrebbero potuto convincersi della reale efficienza della Nazione germanica e [illegible] ragioni che inducono il Terzo [illegible] con estrema [illegible] [illegible] la pace come [illegible] popolo tedesco.

La calma della Germania

E' impossibile — ha detto Goering — [illegible] nazione come quella [illegible] capace di così grandi realizzazioni [illegible] lasci prescrivere da altri [illegible] che deve fare per [illegible] pace e la propria [illegible] [illegible] caso — ha soggiunto [illegible] democratici avrebbero [illegible] constatare che in Germania [illegible] la minima nervosità. [illegible] siamo perfettamente calmi [illegible] attesa della pace quale [illegible]. Siamo però anche risoluti [illegible] se i nostri avversari [illegible] saperne di questa [illegible], qualche [illegible] [illegible]

come ospite del Fuehrer con la propria moglie e l'aiutante Zaske. Forster ha fatto un breve scalo privato a Praga.

Le voci ottimistiche diffuse a Londra su di una possibile pacificazione danzico-polacca per quanto riguarda gli ispettori doganali non trovano alcuna conferma a Berlino. Non si nega qui la possibilità che sul singolo problema possa essere trovato un accordo fra le parti, ma si fa presente che la questione è ben più vasta e complessa. La tensione, infatti, non è fra la Città libera e Varsavia, bensì fra Berlino e la Polonia.

Non è inopportuno riassumere per sommi capi la situazione. Il Reich in una nota diplomatica ha fatto qualche mese fa presente al Governo di Varsavia che l'adesione al «Fronte degli accerchiatori» rendeva impossibile la esistenza del trattato decennale firmato da Hitler e da Pilsudski, trattato che veniva così denunziato. Con la denunzia si facevano alla Polonia delle proposte allo scopo di chiarire in maniera definitiva i rapporti per quanto riguarda Danzica e il corridoio.

Fiducia dei capi

Varsavia, facendosi forte delle garanzie di Londra e di Parigi e istigata dall'odio franco-britannico, respingeva sdegnosamente qualsiasi accordo. La tensione si traduceva immediatamente in angherie contro la minoranza tedesca in Polonia (minoranza che conta circa 800 mila anime) e in uno spionaggio militare ed economico condotto sistematicamente a Danzica dagli ispettori doganali polacchi.

E' ben naturale perciò che la situazione si sia inasprita di giorno in giorno, di ora in ora. Infatti, l'accerchiamento voluto dall'Inghilterra, trova in Polonia il terreno migliore per uno scatenarsi di odio antitedesco quale si ricorda soltanto all'epoca della Cecoslovacchia del signor Benes. La Polonia aspira, anzi confida in una guerra, dalla quale spera di trarre grandezze impossibili.

Firmato l'assegno in bianco a Varsavia, da un istante all'altro la Polonia potrebbe scatenare una guerra generale.

In questa situazione minacciosa [illegible] fiducia ben basata si rivolge alla calma imperturbabile di cui dà prova in questa ora Roma e Berlino. Si spera che il Fuehrer, il quale ha voluto intitolare alla pace il prossimo Congresso di Norimberga, sappia dominare con la sua potenza di grande politico la tempesta scatenata dalle forze demoplutocratiche. Si ha fiducia che Mussolini, il quale un anno fa fu proclamato dal mondo il salvatore della pace, voglia ancora una volta imporre la pace ai frenetici avversari.

Una protesta di Danzica

A Danzica avrà luogo stasera una grande manifestazione popolare di protesta contro la minaccia polacca di bombardare la città libera. Prenderà la parola il Gauleiter.

Il Gauleiter Forster è rientrato questa mattina in aeroplano a Danzica, proveniente da Berchtesgaden, dove [illegible] trattenuto qualche giorno [illegible]

Un' automobile che si rovescia

Sei persone ferite

RIMINI, 9

Questa notte poco prima dell'una certo Mariano Restivo, nato a Castellammare del Golfo in provincia di Trapani, attualmente in villeggiatura sulla riviera romagnola, si dirigeva da Riccione a Cattolica pilotando una potente macchina di marca straniera a bordo della quale si trovavano la moglie Maddalena Zanasi, l'avv. gr. uff. Vittorio Arangio Ruiz con la consorte ed i coniugi Bartolo Caleffi e Rosa Lughi. La macchina procedeva alla velocità di 140 chilometri all'ora quando, giunta in prossimità della brusca curva che la via Adriatica fa nei pressi del ponte, incrociò una macchina che procedeva con fari abbaglianti. Per questo fatto egli non si avvide della curva, e la macchina andò a cozzare contro un paracarro, sbandandosi e rovesciandosi sulla strada. In seguito all'incidente tutti i viaggiatori della macchina restarono più o meno gravemente feriti. I più gravi sono l'avvocato Ruiz ed il ragioniere Caleffi, che hanno riportato la frattura di alcune costole ed il secondo anche sintomi di commozione cerebrale. La moglie del Caleffi si è fratturata una spalla ed è pure stata ricoverata all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale. Gli altri tre viaggiatori hanno riportato contusioni e lesioni più leggere. Nell'incidente sono andati perduti una collana di perle orientali del valore di 25 mila lire ed una macchina fotografica.

Mortale caduta dalla finestra di un'ottuagenaria cieca

BOLOGNA, 9

In località Lavanderia di Monzuno è accaduta una pietosa disgrazia, che ha profondamente commosso gli abitanti del luogo. Una anziana signora ottuagenaria, Eleuteria Zanna, da qualche anno colpita da totale cecità, saliva ieri nella sua camera e si affacciava alla finestra per cercare un po' di refrigerio alla calura opprimente, ma, perduto l'equilibrio, è precipitata nel sottostante cortile dall'altezza di oltre sette metri. La povera signora è deceduta sul colpo avendo riportato la frattura del cranio.

Una serie di sciagure aeree funesta l'Inghilterra

LONDRA, 9

A Tollerton, nello Yorkshire, un grosso apparecchio da bombardamento è precipitato, durante un volo, infiammandosi. Quattro dei cinque militari dell'equipaggio sono periti carbonizzati; il quinto è stato raccolto in gravi condizioni.

Quattro altri apparecchi da bombardamento, partiti per un volo di allenamento sul Mare del Nord, non hanno fatto ritorno alle loro basi. Si teme che siano caduti in mare, e si sono subito iniziate ricerche ma, finora, senza risultato.

Le aviolinee inglesi riducono il servizio passeggeri

LONDRA, 9

Da oggi il servizio passeggeri, sulle linee aeree britanniche e attraverso lo Impero, sarà sostanzialmente ridotto. Fra le ragioni addotte, vi è principalmente quella che le compagnie si trovano in difficoltà per la scarsezza di apparecchi e di piloti.

Nella Spagna rinnovata

Franco modifica la composizione del Governo

BURGOS, 9

Il bollettino ufficiale dello Stato pubblica il decreto che modifica la composizione del Governo, il quale d'ora innanzi comprenderà i seguenti dicasteri: Esteri, Interni, Esercito, Marina, Aria, Giustizia, Finanze, Industria e commercio, Agricoltura, Educazione nazionale, Lavori pubblici e lavoro.

La vice presidenza del Governo è soppressa e viene creato il Sottosegretariato alla presidenza. Inoltre viene costituito il grande stato maggiore, dipendente dal generalissimo e comprendente tre stati maggiori: quello dell'Esercito, quello della Marina e quello dell'Aria. E' istituita anche la giunta della difesa nazionale presieduta dal Caudillo. L'attività sindacale passa alle dipendenze della Falange, e gli attuali servizi nazionali assumono la denominazione di «Direzioni generali».

Infine il decreto dispone che, in casi urgenti, il capo dello Stato possa emanare disposizioni anche senza la deliberazione del Consiglio dei ministri, ai quali verranno comunicate dopo. L'attuale decreto integra quello recente sulla modificazione dello statuto della Falange nel senso che, quest'ultima viene inserita fra gli organi dello Stato e si stabilisce che il presidente della giunta politica ed il segretario generale della Falange facciano parte del Consiglio dei ministri. Inoltre l'organizzazione sindacale, finora affidata ad un apposito ministero viene d'ora innanzi, affidata alla Falange.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina sotto grandi titoli il decreto che modifica la composizione del Governo, esaltando in lunghi articoli la grandiosa opera compiuta dal Caudillo.

Il nuovo gabinetto olandese

AMSTERDAM, 9

La crisi di governo che perdura da oltre un mese si è oggi improvvisamente risolta, in seguito al rapido accordo intervenuto tra il partito romano cattolico ed i socialisti.

Il gabinetto è così composto: Presidente De Geer, Esteri Van Kleffens, Giustizia dott. Gerbrandy, Interni Van Boeyen, Istruzione pubblica Bolkestein, Finanze ministro presidente De Geer, Difesa nazionale col. Dijxhoorn, Ministero delle Acque: ing. Albarda, Affari economici: Steenberghe, Affari sociali: dott. Van Kampen (?), Colonie: dott. Welter.

La rivista "Time" bandita dalle edicole inglesi

LONDRA, 9

La Federazione dei rivenditori di giornali e di riviste ha bandito il periodico americano Time da tutte le edicole della Gran Bretagna. Si ignorano le ragioni del bando. La rivista Time aveva una circolazione in Gran Bretagna di 2500 copie settimanali.

Romanzesco caso di una donna

Colpita da amnesia lascia l'Italia e dopo 32 anni riacquista la memoria e ritorna al marito e al figlio

MILANO, 9

Sul finire del mese di settembre del 1906, vale a dire trentatrè anni or sono, il signor Adolfo Attorrero, commerciante, abitante a Porta Genova, presentatosi tutto in orgasmo alle autorità di Pubblica sicurezza, denunciava la misteriosa scomparsa della moglie. Questa, la signora Leonilda Pergoli, allora in età di ventisei anni, uscita di casa per alcuni acquisti, lasciando il figlioletto Giancarlo, di anni due, affidato alla donna di servizio, non aveva più fatto ritorno.

Del fatto si era commossa l'opinione pubblica poichè sembrava impossibile che una persona potesse scomparire così, volatilizzandosi quasi, senza più lasciar traccia di sè.

Le autorità competenti, sollecitate dal marito disperato, avevano iniziato e condotto le più minuziose ricerche: nessuno aveva potuto ritrovare la signora Leonilda, una bella signora alta, bionda, con occhi azzurri, che parlava correntemente, oltre l'italiano, sua lingua natale, il francese, il tedesco e l'inglese.

Il marito, malgrado ogni tentativo per ritrovarla fosse rimasto infruttuoso, non aveva mai disperato di [illegible] del mistero di sua moglie e sapeva che a meno che non fosse stata vittima di qualche misterioso delitto, tosto o tardi sarebbe tornata.

Perciò non aveva mai voluto abbandonare l'antico appartamento, e si era invecchiato lentamente, sempre lavorando per dare al figlio, ora padre a sua volta, una buona posizione.

— Tornerà — diceva spesso con fermezza — Tornerà e quando sarà giunta la mia ultima ora sarà lei quella che mi chiuderà gli occhi. E aveva ragione.

Ieri sera, poco dopo le ore 22 mentre un gruppetto di persone composto di un signore sulla trentina, di sua moglie e di una signora attempata transitava lungo la parete [illegible] del Duomo verso Piazzetta Reale, la [illegible] un altissimo grido e cadde svenuta.

Il signore che l'accompagnava, Guglielmo Tordi, fu pronto ad allargare la [illegible] per impedire di cadere a terra. Poi, con l'aiuto della moglie e di alcuni passanti, la depose su [illegible] della sua automobile [illegible] a poca distanza, affrettandosi a condurla [illegible] [illegible] perchè la signora conosciuta dai Tordi come Giovanna Segrino [illegible] al [illegible], in [illegible], si riavesse, scoppiando in lacrime.

— Voglio rivedere mio marito e mio figlio — esclamò — Il mio piccolo Giancarlo!

— Vostro marito? — chiesero meravigliati i Tordi che non avevano mai saputo che ella fosse coniugata.

— Sì, mio marito, Adolfo Attorrero, abitante a Porta Genova, di anni trentasei, e mio figlio Giancarlo, di anni due!

La stranezza di quel marito appena trentaseienne e di quel figlio di due anni fece temere ai signori Tordi che la Segrino fosse vittima di un improvviso attacco di pazzia, ma, in seguito alla sua insistenza, al calore delle sue assicurazioni, si decisero a condurla all'indirizzo indicato dove, come è facile comprendere, accadde una scena così commovente da strappare le lacrime.

Poi, tutto potè essere spiegato, o almeno ricostruito seguendo la logica dei fatti, secondo ciò che la redivivа fu in grado di narrare.

Evidentemente, ella doveva essere rimasta vittima di un caso di amnesia, accompagnato da uno strano e rarissimo fenomeno di sdoppiamento di personalità o, almeno, di ricostruzione di personalità, casi di cui si conoscono tre o quattro esempi.

Nell'amnesia, aveva preso un treno — cosa non difficile in quei tempi, non occorrendo nessun passaporto, ed essendo abbastanza provvista di denari — ed aveva girovagato chissà dove, risvegliandosi poi ad Harlem, sotto il nome, assunto forse inconsciamente, o forse a proposito non ricordando il suo, di Giovanna Segrino.

Colta e raffinata, non aveva tardato a farsi una posizione, giungendo poi ad essere proprietaria dell'albergo in cui era stata impiegata tanti anni come direttrice.

In ciò nulla di strano, poichè, logicamente, si trattava di un caso di amnesia locale, uno di quei casi in cui la persona che ne viene colpita, scorda soltanto una parte della sua esistenza, mentre altre zone rimangono nude e intatte.

Nel suo albergo, poi aveva conosciuto i coniugi Tordi che, sposi da qualche anno e ancora senza figli, fanno, a cagione del loro commercio, frequenti viaggi ad Harlem. Sapendola italiana, ma assente da molti anni dal suo paese, i signori Tordi, legatisi con lei d'amicizia, l'avevano invitata a trascorrere alcune settimane a Milano, che ella non ricordava di conoscere.

Ma giunta in mattinata, uscendo un sera da un ristorante del centro dove erano stati a cena, passando lungo il Duomo, e forse nel punto ove era stata colpita dall'accesso di amnesia, la memoria le era tornata tutto ad un tratto, col ricordo del marito e del figlio che, a tanti anni di distanza, ella, nel primo risveglio, aveva ancora creduti giovani come allora.

A giorni, non appena l'ex-signora Segrino si sarà rimessa dal leggero malessere causatole dall'emozione, partiranno tutti assieme per Harlem allo scopo di liquidare l'albergo, per tornare poi a vivere felici in Italia.

Paurosa corsa d'un'autocorriera

L'autista colto da asfissia

CAGLIARI, 9

Una grave disgrazia automobilistica si è verificata [illegible] la strada Ossi-Sassari. Al momento della partenza dell'autocorriera che fa servizio su questa linea, l'autista Giovanni Dolegu di [illegible] anni di Sassari, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] anni [illegible] contro il [illegible] della macchina e risultava la frattura del cranio per cui decedeva all'istante. Anche la madre della piccola restava ferita ma non gravemente. I primi accorsi, vedevano [illegible] l'autista aggrappato disperatamente al volante ma senza dare segno di vita. Egli veniva soccorso immediatamente, e si constatava, allora, che era stato colto da principio di avvelenamento, provocato da anidride carbonica. Fortunatamente il pronto intervento lo metteva fuori pericolo. Dalla prima inchiesta risulterebbe che l'autista, appena seduto al volante, era stato colpito dalle esalazioni di gas sprigionate dal motore, che funziona a gassogeno.

Un autocarro che precipita da centotrenta metri

COMO, 9

In seguito a un improvviso cedimento del terreno un autocarro pilotato da tale Pellegrino Vanni, e a bordo del quale si trovava anche certo Mario Giovanetti, entrambi da Sondrio, precipitava a valle, fra Tresivio e il Sanatorio alpino.

Fortunatamente, durante la caduta, il tetto della cabina di guida si sfasciava e i due potevano gettarsi fuori dal veicolo, cavandosela con ferite che non sembrano gravi. L'autocarro rovinava invece in fondo a un burrone profondo 130 metri, restando distrutto.

Ubriaco travolto da un'auto che fugge a fari spenti

NIZZA MONF., 9

Il bovaro Mario Polai, di anni 62, popolarissimo in tutta la nostra zona sotto il nomignolo di «Turin», mentre la notte scorsa percorreva, in condizioni di ubriachezza, lo stradale provinciale in direzione di Nizza, è stato travolto da una macchina sopraggiunta a forte velocità, la quale si è allontanata spegnendo i fari ed accelerando la marcia. Soccorso poco dopo da contadini e trasportato al nostro ospedale di Santo Spirito, il disgraziato è stato giudicato in imminente pericolo di vita, per ferite multiple e commozione cerebrale.

Parigi torna a veder nero

Preoccupazioni sull'efficacia di certe amicizie - Timori ed ansie per Danzica

PARIGI, 9

La [illegible] Reich [illegible] del [illegible] Danzica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sempre [illegible] [illegible] incontro di Mussolini e di [illegible] al Brennero, manovre militari «segrete» nel Sud del Tirolo [illegible] trasporto di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in tale atmosfera [illegible] il ministro degli Esteri Bonnet [illegible] avuto con l'ambasciatore [illegible] Germania non poteva [illegible] [illegible] [illegible] Agenzia «Havas» ha dovuto precisare una notizia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ordinaria amministrazione.

[illegible] si era ben delineata della solidarietà degli Stati Uniti, ora invece essa comincia ad apparire molto problematica.

Constatazioni amare

L'Agenzia Havas, in tono sconsolato, riferisce le dichiarazioni di Roosevelt, il quale ad Hyde Park ha [illegible] che la [illegible] [illegible] al Congresso abbia [illegible] con la [illegible] [illegible] di essere [illegible] programma di revisione della legge della neutralità. In questa conferenza il Presidente degli Stati Uniti ha aggiunto che una forte minoranza in certo modo [illegible] con la Nazione che non ci sarà guerra per un lungo periodo di tempo e che perciò non è il caso di esaminare la riforma della legge di neutralità prima della riapertura della nuova sessione del Congresso, che avrà luogo nel gennaio prossimo. Ha aggiunto che se questi parlamentari hanno torto e accadesse come hanno agito, hanno legato le sue mani non lasciandogli praticamente il potere di fare uno sforzo per evitare una eventuale apertura delle ostilità, e ha concluso che era una responsabilità molto seria.

Riferendosi a un settore geograficamente opposto, ma egualmente poco favorevole, la stampa francese accennando all'arrivo delle missioni militari francese e britannica a Mosca, deve segnalare che la Polonia ha rifiutato di inviare a sua volta una analoga missione, non ritenendo opportuni i contatti tra il suo capo di stato maggiore e quello della Russia sovietica.

Le notizie sullo spostamento delle missioni militari francese e britannica sono tuttavia segnalate con molta cautela e senza nessun rilievo perchè ormai le trattative tanto disastrose con la Russia hanno insegnato alla Francia di contare assai poco su quell'aiuto che, al pari di quello degli Stati Uniti, aveva considerato nel passato come sicuro e di grande utilità.

Si apprende che il bellicoso ministro della guerra inglese Hore Belisha s'incontrerà probabilmente col Presidente del Consiglio e ministro della guerra Daladier in una località della Costa Azzurra.

I colloqui di Bonnet

Non sono contenti però i fogli che [illegible] possono vivere senza seminare [illegible] l'«Oeuvre», fra gli altri, [illegible] il suo scetticismo e di frutta [illegible] anodine a [illegible] molto [illegible] di una [illegible] quale il [illegible] potrebbe [illegible] trattative [illegible] tale voce [illegible] perchè la [illegible] non ha [illegible] logica [illegible] forza. [illegible] è sempre [illegible] necessario, [illegible] il suo [illegible] una [illegible]

[illegible] colloqui ha avuto ieri [illegible] uno con [illegible] ambasciatore [illegible] per studiare [illegible] rifugiati in [illegible] c'è nulla di [illegible] colloquio [illegible] della situazione [illegible] prevedibile [illegible] Spagna in caso [illegible] internazionale [illegible] ambasciatore [illegible]

[illegible] impressionata [illegible] che Roosevelt [illegible] paese, e vorrebbe [illegible] speranze può [illegible] preferenza che [illegible] Uniti [illegible] democrazie [illegible] di ordine [illegible] tempo qui non [illegible]

Duemila morti in India per epidemia di colera

LONDRA, 9

I circoli coloniali, che sono ancora sotto l'impressione delle recenti rivelazioni fatte sulle condizioni miserevoli della popolazione indigena della colonia del Gambia, che muore letteralmente di fame, hanno accolto con profonda impressione la notizia che una epidemia di colera si è sviluppata nelle provincie tutte dell'India. Dai primi telegrammi ricevuti a Londra le vittime dell'epidemia ammonterebbero già ad oltre duemila. Benchè manchino particolari si attribuisce all'estrema miseria fisiologica delle popolazioni indigene ed alla trascuratezza delle autorità sanitarie britanniche la causa principale del flagello che potrebbe in breve assumere proporzioni disastrose.

10 Agosto

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XVII

NOTIZIE RECENTISSIME

L'intensificazione del blocco di Tien-Tsin

minacciata da Tokio se l'Inghilterra non darà prova di sincerità nei negoziati

TOKIO, 9

Il riserbo sulle deliberazioni adottate ieri durante la riunione del Consiglio di gabinetto e durante i colloqui dei capi militari, permane assoluto. I giornali tuttavia sono d'accordo che l'esame della politica estera nei riguardi delle potenze europee sia stato il tema preponderante della discussione.

Secondo informazioni raccolte in ambienti militari, gli organi dirigenti dell'esercito nipponico avrebbero deciso di ritirare i propri rappresentanti dalla Conferenza anglo-nipponica, in considerazione del fatto che l'Inghilterra fa di tutto per sabotare ogni deliberazione coi più diversi pretesti.

Dalla stessa fonte si apprende che il rappresentante delle forze armate giapponesi a Tientsin, attualmente a Tokio per assistere alle riunioni della conferenza, rientrerebbe in sede visto che la sua presenza nella capitale si rivela perfettamente inutile.

Si aggiunge che se ve ne fosse necessità lo stesso rappresentante potrebbe continuare le consultazioni a Tientsin.

Tutti i giornali scrivono che qualora oggi non vengano riprese le conversazioni anglo-nipponiche il Giappone ha l'intenzione di troncarle.

In seguito ai suggerimenti fatti dall'ambasciatore britannico Craigie ieri circa la procedura delle conversazioni di Tokio al ministro Kato, questi ha convocato il maggior generale Muto e il colonnello Tatsumi al Ministero degli Esteri. Kato ha poi avuto anche colloqui col Ministro degli esteri Arita e col vice ministro Sawada.

L'Agenzia Domei apprende inoltre che nella riunione dei rappresentanti del Ministero degli Esteri e di quelli del Ministero della Guerra è stato deciso di fare una energica protesta alla Gran Bretagna contro la sua politica che mira deliberatamente a tirare in lungo la conferenza di Tokio. Kato ha invitato quindi l'ambasciatore britannico alla residenza ufficiale del Ministro degli Esteri e gli ha fatto la protesta suddetta osservando che le questioni relative a Tien Tsin, sia economiche sia politiche, possono essere risolte direttamente fra giapponesi ed inglesi senza bisogno dell'intervento di terze potenze. Kato ha anche dichiarato che è un mese che le autorità giapponesi di Tien Tsin si trovano a Tokio malgrado le attuali circostanze e che se la conferenza non sarà ripresa entro un paio di giorni esse torneranno a Tien Tsin.

Un rappresentante autorizzato del comando militare nipponico di Tientsin, ha chiaramente accennato ad una intensificazione del blocco nipponico alla locale concessione britannica, qualora da parte inglese non si diano prove di maggiore sincerità dei negoziati in corso a Tokio relativamente al servizio di polizia nella concessione britannica di Tientsin e ai problemi valutari sul tappeto. Se tale sincerità non sarà manifesta, il rafforzamento del blocco sarà inevitabile.

E' interessante intanto rilevare quanto scrive il China Daily News organo che si pubblica a Sciangai e che ha rapporti con gli ambienti ufficiali britannici. Il giornale parlando dei negoziati nippo-britannici di Tokio e del bombardamento di navi mercantili inglesi da parte dell'aviazione giapponese, così conclude:

"Verrà un giorno in cui si presenteranno al Giappone i conti per i danni inflitti alla Gran Bretagna durante l'attuale conflitto nippo-cinese". Come si vede, il doppio giuoco di Londra è evidente.

Ieri sera intanto, come è noto, il principe Kadin, capo dello stato maggiore dell'esercito, dopo una lunga conversazione col Ministro della guerra, è partito per Hayama, residenza estiva dell'Imperatore. Verosimilmente il principe Kadin farà un rapporto sulla situazione attuale e sugli sviluppi della situazione internazionale.

Intanto cominciano a prospettarsi le grandi linee della imminente offensiva delle truppe nipponiche, mentre mano mano il cerchio va restringendosi intorno a Hong Kong.

Stamane poi si apprende che truppe giapponesi sono sbarcate a Patshashan e hanno bloccato l'ingresso del porto di Haimen.

Da ultimo è da rilevare che secondo telegrammi giunti da Chun Ching ai giornalisti inglesi sarebbe stata confermata la notizia che la Russia sovietica ha concesso a Ciang Kai Scech un prestito di settecento milioni di rubli.

Gli interessati al commercio della seta stanno provvedendo a fronteggiare efficacemente gli effetti dell'abrogazione deliberata dagli Stati Uniti del trattato di commercio del 1911.

D'altra parte, a quanto si afferma, gli americani interessati al commercio serico sarebbero ottimisti circa l'avvenire. Per quanto finora nessun invito sia stato fatto dall'associazione serica giapponese agli americani, si ritiene che dieci dei principali importatori di seta degli Stati Uniti verranno quanto prima in Giappone.

"E' inconcepibile, hanno detto George Seat ed Holmes Green, due uomini d'affari del Texas, che due nazioni le quali hanno intrattenuto rapporti amichevoli per oltre mezzo secolo, non possano intendersi malgrado l'abrogazione del trattato di commercio e di navigazione del 1911 da parte degli Stati Uniti d'America.

Green ha soggiunto che, a suo avviso, l'abrogazione del trattato dovrebbe dar luogo ad un trattato migliore fra l'America e il Giappone basato su una più larga comprensione.

Le incertezze di Londra

LONDRA, 9

Lord Halifax ha interrotto le vacanze per tornare oggi a Londra dove attendono il suo esame « urgenti problemi internazionali », come dice il comunicato ufficioso che annuncia tale ritorno.

Fra i primi visitatori del Ministro degli esteri, è stato il signor Strang, quantunque non sembri che il problema dei negoziati con la Russia sia da annoverarsi fra gli « urgenti ». Informazioni raccolte a buona fonte assicurano infatti che « il ritorno dell'esperto del Foreign Office non marca nessun progresso dal lato politico dei negoziati anglo-franco-sovietici » e che non si attendono sviluppi in questo campo prima che si aprano le conversazioni militari fra tre o quattro giorni.

Nei riguardi di queste conversazioni suscita oggi molti commenti a Londra la voce, in circolazione da giorni, che il Governo polacco avrebbe risposto con un rifiuto all'invito del Cremlino di inviare anch'esso una missione militare a Mosca. La voce aggiunge che sarebbe soltanto per cedere alle insistenti pressioni di Londra che Varsavia si deciderebbe a mandare nella capitale sovietica « in uno stadio ulteriore delle trattative » i suoi osservatori, precisando però che si tratterebbe di una sorta di ufficiale di collegamento soltanto fra la missione anglo-francese e il Governo polacco.

Sempre più urgente appare invece il problema dei negoziati con Tokio.

Falliti gli approcci coi Domini per instaurare una politica di forza nei riguardi del Giappone, cadute le speranze di una « azione comune » con gli Stati Uniti, la stampa ufficiosa lascia oggi prevedere che Lord Halifax approfitterebbe della sosta londinese per decidersi a inviare le fatidiche istruzioni all'ambasciatore britannico a Tokio per la ripresa della « conferenza di Tien Tsin ».

Di « conferenza » torna a parlarsi anche nei riguardi di Danzica. Non indagheremo quali siano i motivi facilmente identificabili che potrebbero avere spinto il Governo britannico a mutare l'atteggiamento bellicoso dei mesi scorsi che tanto ha contribuito ad aggravare la situazione tedesco - polacco - danzichese.

Si constata però che, fallita ormai la manovra di presentare la Germania in procinto di scatenare la guerra per Danzica — e le dichiarazioni fatte ieri dall'ambasciatore polacco a Washington all'atto di imbarcarsi per gli Stati Uniti sono esplicite a tale proposito — e dati gli ostacoli che si accumulano nella conclusione del « blocco delle democrazie », Londra sembrerebbe disposta ora a ripiegare sulle posizioni iniziali.

Dopo avere tanto parlato di « frontiere sulla Vistola » e di intangibilità dei diritti polacchi su Danzica, una nota di evidente natura ufficiosa esprime oggi le più rosee speranze sulla possibilità di una soluzione pacifica di questo problema.

La risposta che il Senato di Danzica ha diretto al Governo di Varsavia sulla questione doganale infatti la si considera, secondo tale nota, come « un buon segno » per la realizzazione di tali speranze e si giunge a suggerire che « il problema potrebbe essere messo all'ordine del giorno di una conferenza da tenersi a brevissima scadenza ».

Su tale atteggiamento « conciliante » del Governo britannico avrebbe anche grande influenza qualche sintomo di aperta ribellione alla psicosi bellica diffusa negli ambienti di opposizione (e che il Governo stesso non ha già provveduto ad arrestare come dimostra il carattere spettacolare dato alle manovre aeree e navali che hanno luogo in questi giorni) sintomo che comincia a manifestarsi apertamente fra questa opinione pubblica.

Suscita oggi vivi commenti specie nei circoli della City l'intervista pubblicata da un giornale svedese col prof. Riley, capo di una missione di studio britannica, la quale sta in questi giorni visitando in forma del tutto privata alcuni porti del Baltico e del Mar Nero.

Nel corso di essa tale personalità notissima nel mondo universitario britannico, avrebbe infatti dichiarato che in Inghilterra non si è affatto convinti della necessità vitale di Danzica per la Polonia. E dopo avere assicurato che tale opinione sarebbe condivisa anche da alcuni membri del Gabinetto inglese, il prof. Riley avrebbe detto che lo scopo principale della [illegible] è quello di farsi un'idea esatta e imparziale della situazione economica di Danzica e di Gdynia ».

« Io sono convinto — avrebbe concluso il prof. Riley — che i risultati di tale inchiesta avranno una grande influenza nei riguardi di Danzica e dell'atteggiamento futuro del Governo britannico su questo problema ».

Un colloquio di Bonnet con l'ambasciatore Coulondre

PARIGI, 9

Il ministro degli Affari Esteri Bonnet ha ricevuto l'ambasciatore di Francia a Berlino signor Coulondre, che raggiungerà prossimamente il suo posto.

Un incidente di frontiera fra la Polonia e il Reich

VARSAVIA, 9

Un grave incidente è avvenuto alla frontiera fra la Polonia e il Reich presso Kanienica Krolewska. Secondo la versione dell'agenzia «Pat», una pattuglia di tre soldati tedeschi sarebbe penetrata per 300 metri in territorio polacco. Una guardia di confine polacca avrebbe ordinato alla pattuglia tedesca di fermarsi e quindi avrebbe sparato una fucilata in aria. Poichè, sempre secondo l'Agenzia «Pat», i soldati tedeschi non si sarebbero fermati, la guardia polacca ha sparato contro la pattuglia, ferendo un soldato tedesco. La pattuglia tedesca si sarebbe quindi ritirata in territorio del Reich, conducendo seco il ferito.

Alla moderazione ed alla pazienza dimostrata dal Senato di Danzica, il quale con la sua risposta all'ultima nota del governo di Varsavia, assicurava ai doganieri polacchi completa libertà di esplicare le loro mansioni sul territorio della città libera, fanno riscontro un tono più altezzoso e nuove pretese dei giornali di Varsavia. Lo Czas esige che il Senato di Danzica licenzi e punisca severamente i funzionari nazisti che ostacolerebbero i diritti polacchi nella città libera.

D'altra parte una agenzia di Varsavia informa che i doganieri polacchi a Danzica sono già stati messi in uniforme ed armati, ciò che potrebbe provocare nuovi incidenti.

L'ispettore delle dogane polacche, Lipinski, condannato l'altro ieri dal tribunale di Danzica a 18 mesi di carcere per spionaggio e per avere turbato l'ordine pubblico, è stato liberato ed è potuto rientrare in Polonia. Le autorità danzichesi hanno pure rilasciato il cittadino polacco Szulc. Da parte polacca è stato messo in libertà il cittadino danzichese Muller che scontava da qualche tempo in Polonia una condanna ad otto mesi di carcere.

Aspre polemiche in Francia per la campagna demografica

PARIGI, 9

La campagna demografica in Francia si risolve in una polemica quanto mai aspra e sterile di risultati.

La commissione delle assicurazioni e della previdenza sociale, riunitasi nel pomeriggio per studiare i decreti legge concernenti l'aiuto alle famiglie, su proposta del signora Simon o Faure, ha protestato vivamente dichiarando che la famiglia s'incomincia ad aiutare dal capo di essa prima di pensare ad ipotetici figli avvenire.

La mozione votata all'unanimità chiede al governo di stabilire per decreto legge la pensione ai vecchi lavoratori.

Vapore carico di ebrei che non sa dove far scalo

ISTANBUL, 9

Il vapore «Paritas» sta incrociando al largo di Smirne con 600 emigranti ebrei a bordo. Ai profughi era stato vietato lo sbarco in Siria ed in Palestina, cosicchè avevano dovuto dirigersi verso la Turchia dove le autorità turche avevano proibito al vapore di ancorarsi nel porto di Smirne dato che si temeva vi fossero dei malati a bordo.

Gli autisti parigini si agitano

PARIGI, 9

C'è una recrudescenza dell'agitazione degli autisti parigini, i quali, nella riunione tenuta alla Camera sindacale, si sono decisamente opposti al progetto di convenzione collettiva, sottoposto agli esercenti dalla delegazione padronale. Non si prevede per ora, dato l'atteggiamento delle due parti, la possibilità di un accordo.

Una cittadina della Colombia distrutta da un ciclone

BOGOTA', 9

Un violentissimo ciclone ha quasi completamente distrutto la cittadina di Villeta, non molto distante da questa capitale. Una chiesa e cinquanta edifici sono stati rasi al suolo dalla furia dell'uragano. Essendo state interrotte tutte le comunicazioni, non si sa ancora il numero delle vittime.

Il Re Imperatore partito da Torino

TORINO, 9

S. M. il Re Imperatore ha lasciato Torino nel pomeriggio.

Nel pomeriggio sono partiti anche il Conte di Torino e le LL. EE. De Bono, Di Revel, Bottai, Pariani, Russo, Valle e De Marsanich. Anche il battaglione della guardia reale albanese, che ha partecipato alla grande rivista militare, ha lasciato Torino stasera salutato a Porta Nuova con gli onori militari.

Roma-Berlino-Roma

Il festoso arrivo a Coburgo dei giovani fascisti ciclisti

COBURGO, 9

I giovani fascisti e i giovani Hitleriani che compiono il percorso Roma-Berlino-Roma sono giunti a Coburgo oggi nel pomeriggio ricevuti in Markiplatz da circa 20 mila persone, oltre a tutte le organizzazioni che erano schierate lungo le vie della porta della città alla piazza decorata, con aquile romane e con alte colonne recanti sulla sommità le insegne del littorio.

Il saluto agli ospiti è stato porto da un palco, su cui erano salite le autorità, dal gauleiter, al quale ha risposto l'Ispettore del P. N. F. Bonamici.

I ragazzi sono stati accolti dalle famiglie, che in questa città, come è avvenuto nelle altre, li ospiteranno per la notte. L'Ispettore del Partito e gli ufficiali sono stati ricevuti al Rathaus, ove il primo borgomastro ha loro rivolto il saluto a nome della città.

Una giovane hitleriana ha poi presentato all'ispettore e agli ufficiali, secondo un antico rito di Coburgo un grande bicchiere d'argento colmo di birra invitandoli tutti a bere, perchè un adagio locale che chi beve bene vince benissimo, le guerre. A sera gli ufficiali che avevano antecedentemente visitato il castello di Coburgo Gotha hanno partecipato ad una festa svoltasi in loro onore al Gartenschau. Domattina i giovani partiranno per Lauscha meta della nuova tappa.

La marcia "Adolfo Hitler"

I giovani fascisti udinesi giunti a Seefeld

SEEFELD, 9

Una tappa di oltre venti chilometri di cui sei di aspra salita, ha portato ieri i cinquanta giovani fascisti del comando federale di Udine che partecipano alla marcia « Adolfo Hitler » da Innsbruck a Seefeld.

Le manifestazioni di simpatia, tributate ai rappresentanti della Gil si sono rinnovate durante la visita compiuta in funivia ai dintorni panoramici della città di Innsbruck ed al momento della partenza ripetendosi poi lungo il percorso. Nonostante che la partenza abbia avuto luogo, trascorso il mezzogiorno e nonostante la sosta per il rancio e l'aspra salita, la colonna è giunta a Seefeld alle 19.30.

I reparti dei giovani fascisti e dei giovani hitleriani hanno sfilato per le principali vie cittadine, tra due fitte ali di popolo ammassandosi quindi nella piazza, dove il capo delle organizzazioni del partito locale ha pronunciato un caloroso indirizzo di benvenuto, cui ha risposto il comandante dei giovani fascisti, a cui ha fatto seguito un discorso del comandante dei giovani hitleriani che compiono la marcia.

Poi labari e bandiere al suono degli inni nazionali sono stati depositati nella piazza medesima. Ad essi montano la guardia le organizzazioni giovanili di Seefeld. Giovani fascisti e giovani hitleriani giunti freschissimi alla terza giornata di marcia si sono attendati presso il lago e avranno oggi una giornata di riposo.

La morte di un sacerdote missionario d'italianità

ROMA, 9

Si è spento oggi, all'età di 75 anni, don Giuseppe Transetti, della Pia Società delle Missioni (Pallottini), sacerdote che fece di tutta la sua operosa vita una missione di italianità all'estero. Egli fu dapprima a Londra, dove attorno alla chiesa di San Pietro si strinse tutta la colonia italiana, poi 45 anni fa andò in America, negli Stati Uniti, dove girando in bicicletta per i centri in cui lavoravano quei nostri sobri e tenaci emigrati, li riunì e per loro costruì le prime chiese e le prime scuole di nazionalità italiana, che diedero conforto e aiuto non soltanto morale a quei nostri concittadini, spesso sottoposti a durissimi contratti di lavoro.

Tragico bagno di cinque giovani

FONDI, 8

Cinque giovani, recatisi a Sperlonga, decidevano di fare un bagno in mare quantunque avessero mangiato da poco. Appena scesi in acqua, tre di essi, sentitisi male, riuscivano portarsi a riva, mentre gli altri due, Luigi Tammetta e Fiore Torino, venivano travolti dalle onde. In loro aiuto accorsero alcuni volonterosi e i due disgraziati giovani vennero tratti a riva. Ma era già tardi: il Tammetta era già cadavere, mentre il Fiore spirava poco dopo.

Vince un quaterna

FIRENZE, 9

Basandosi sui « ritardi » della sessantina, un tale, che finora ha voluto mantenere l'incognito, ha giocato a Siena la quaterna composta dai numeri 62-63-66-68, uscita alla Ruota di Roma. Lo sconosciuto giocatore ha così realizzato una vincita ammontante a molte migliaia di lire.

Una "popolarissima" dell'E. M. I.

Il Duce ardentemente acclamato assiste alla "Carmen" alle Terme di Caracalla

ROMA, 9

Viva era l'attesa del popolo per la seconda recita popolarissima al teatro di masse, che voluta dal Duce ed a beneficio delle colonie climatiche della Gil, ha allineato artisti di valore quali Gabriella Besanzoni, Benvenuto Franci ed altri.

Mancano pochi minuti all'inizio dello spettacolo. L'immensa platea delle terme di Caracalla inondata da un gioco festoso e policromo di luci e gremita in ogni ordine di posti di spettatori. Circa ventimila sono e tutti del popolo. Popolo al quale perfettamente conscio delle provvidenza riservatagli dal regime, di tratto in tratto con applausi e invocazioni manifesta tutta la propria gratitudine al Duce.

Le masse corali erano già al loro posto e così l'orchestra. Il direttore maestro De Fabbritiis era già presso il podio, quando nelle adiacenze della scalinata dell'ingresso d'onore si nota un movimento insolito. Ed ecco alcune braccia degli spettatori, che ne sono più vicini si irrigidiscono nel saluto romano. La moltitudine ha già compreso. Ventimila visi si protendono in avanti. L'entusiasmo esplode e si propaga irruente in tutta la platea.

Dalla moltitudine poi altissimo si leva il martellante grido di "Duce!" "Duce!". In questo grido unanime e che si ripercuote ed echeggia nelle secolari mura, arrossate da fasci di luci vi è tutta la profonda riconoscenza e la testimonianza della fede inestinguibile di questo popolo lavoratore.

Il Duce, che è accompagnato dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari di stato agli interni e all'Africa italiana, dal vice-governatore di Roma, dal segretario particolare e dal Federale, risponde al crescente entusiasmo della folla col braccio teso nel saluto fascista. L'eccezionale spettatore prende posto in una poltrona d'orchestra. Ancora una dimostrazione di entusiasmo, poi le luci si spengono. Il sipario si dischiude. Le note dell'orchestra echeggiano. La Carmen ha inizio.

La magnificenza dello spettacolo si rivela ognor crescente. Il Duce, che si interessa visibilmente allo spettacolo, dà nei momenti più salienti dell'esecuzione il segnale degli applausi. E così fino alla fine dell'atto, suscitando l'entusiasmo della folla, che evoca alla ribalta gli interpreti, i quali salutano romanamente. Poi la folla rinnova al Fondatore dell'Impero una nuova vivissima manifestazione e il grido « Duce! Duce! » torna possente ad echeggiare altissimo. La dimostrazione si ripete ancor più fervida nel terzo atto, allorchè l'orchestra gli interpreti e le masse corali intonano l'Inno a Roma.

Al termine dello spettacolo, curato dal Governatorato in tutti i suoi minimi particolari, mentre l'orchestra intona « Giovinezza » il popolo indirizza al Duce una nuova tonante manifestazione, cui si uniscono gli artisti, le masse corali e tutte le maestranze del teatro. Poi il Duce lascia le Terme.

Balbo, Starace e Grandi rientrati a Roma

ROMA, 9

Alle ore 13.40 all'aeroporto del Littorio con l'apparecchio I-Man, pilotato dal Maresciallo Italo Balbo, sono giunti il Segretario del Partito e il ministro Grandi.

L'Istituto di alta matematica sarà inaugurato in occasione del Convegno Volta

ROMA, 9

In occasione del Convegno Volta, appa presenza dei più autorevoli scienziati italiani e stranieri, sarà inaugurato l'Istituto di alta matematica. L'importante ente culturale avrà la sua degna sede nell'ambito della nostra città universitaria e completerà superbamente l'attrezzatura scientifica di Roma Imperiale.

I lavori di ripristino della sede dell'Istituto sono avanzatissimi, cosicchè il 28 ottobre vedrà realizzata e in piena efficienza questa iniziativa che era ispirazione da decenni degli studiosi italiani.

Tre studenti vicentini periti in una ascensione

VICENZA, 9

Tre giovani studenti vicentini, Fausto Massaria di 19 anni, abitante all'Araceli, studente del secondo corso d'ingegneria, Gianfranco Anzi, ventenne, abitante in contrà Porti, studente del quarto corso di lettere, Renato dal Molin, diciassettenne, abitante a Porta Lupia e studente liceale, domenica scorsa si erano riuniti a Selva di Val Gardena, dove si trovava la famiglia Dal Molin per architettare una bella escursione.

Infatti salivano a Passo Sella e pernottavano in quel rifugio del C.A.I. essendo soci di quel sodalizio, oltre ad appartenere al Guf. Per lunedì era programmata l'ascensione della parete normale del Sassolungo, classificata di terzo grado. Partiti dal rifugio i tre, secondo la versione dataci da una guida alpina, all'attacco della parete, anzichè seguire la via normale s'incamminarono, forse per errore, per un nuovo punto dove la roccia è friabilissima. La guida cercava di gridar loro l'errore commesso, ma i giovani sembra non abbiano udito ed hanno proseguito la loro fatica.

Alla sera vana è stata l'attesa per il ritorno. Un amico dei giovani, il dott. Giovanni Rezzara, si recava fino all'attacco della parete e rinveniva un sacco da montagna ed un paio di scarpe, che erano state depositate forse per avere gli escursionisti calzate le pedule.

Dopo inutili ricerche il dott. Rezzara rientrava e lunedì mattina, unitamente al custode del rifugio di Passo Sella, riprendeva le ricerche, che il tempo avverso e la nebbia rendevano vane. All'alba di ieri mattina le ricerche venivano nuovamente riprese e purtroppo poco più su dell'attacco della parete orribilmente sfracellato veniva rinvenuto uno dei giovani. Molto più in alto, in una specie di nicchietta, venivano rinvenute le altre due salme con la testa fracassata. Sembra che i tre in cordata, siano stati vittime della rottura della fune. Quello rinvenuto più in basso deve essere stato l'ultimo della cordata.

Le tre vittime sono state portate a valle. Le salme verranno trasportate a Vicenza dove nella sede del Guf sarà allestita la camera ardente. Sul posto della sciagura si è portato il presidente del C.A.I. di Vicenza prof. cav. Giuseppe Zanetti.

Lutto di colleghi

ROMA, 9

Si è spenta stamane ad Anagni la signora Elisa Casali vedova Ugolini, mamma adorata dei colleghi Cesare, Alberto e Torquato, donna di esemplari virtù che lascia largo rimpianto in quanti la conobbero.

Una targa in bronzo sul Cevedale in memoria di Pio XI

TRENTO, 9

Alla memoria di Pio XI, il Papa della Conciliazione, è stata solennemente inaugurata al rifugio « Mantova », che sorge a quota 3550 nel gruppo del Cevedale, una targa in bronzo a ricordo delle ascensioni compiute da Don Achille Ratti, grande appassionato della montagna, su quelle eccelse vette.

Al significativo rito hanno partecipato autorità, sacerdoti ed una rappresentanza della sezione [illegible] sezione del C.A.I. Dopo la celebrazione della Messa all'aperto e dopo la benedizione della targa Don Onorio Spada ha commemorato il defunto Pontefice.

Le fasi conclusive delle esercitazioni del Corpo d'Armata di Bolzano dirette dal Duca di Pistoia

BOLZANO, 9

Il Duca di Pistoia ha diretto sull'altipiano di Lavarone le esercitazioni del ciclo conclusivo delle truppe del Corpo d'Armata di Bolzano. Nella notte sei gruppi d'artiglieria autotrainati hanno scalato l'impervia dorsale della costa alta di Lusena. Sono seguiti i tiri di preparazione e l'attacco irruento della fanteria. Impostata su vere fasi di guerra l'esercitazione è riuscita perfettamente ed ha suscitato l'entusiasmo dei fanti e degli artiglieri che vi hanno partecipato.

Al termine della manovra a fuoco l'augusto Principe ha tenuto rapporto agli ufficiali in località Cortesin, dove un cippo ricorda l'eroismo dei fanti della brigata « Ivrea », che tentarono di aprirsi nel maggio 1916 la marcia verso Trento. Al suo ritorno il Duca di Pistoia lungo tutti i paesi attraversati fino a Bolzano, è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di omaggio da parte della popolazione e dei villeggianti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 223 Cent. 30

VENERDI' 11 AGOSTO 939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

IL GIORNALE Campo S. Angelo 3565 — TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-457 — CASELLA Postale N. 163 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 — Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 4. Tassa gov. in più. — ABBON.: Italia: Anno L. 78 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 — C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL PATTO D'ACCIAIO IN ATTO

Il conte Ciano e von Ribbentrop
s'incontrano oggi a Salisburgo
Esame delle questioni relative alla politica comune dei due Paesi alleati

ROMA, 10

I due Ministri degli Affari Esteri d'Italia e di Germania si incontreranno in questi giorni a Salisburgo per esaminare insieme le questioni relative alla politica comune dei due Paesi alleati. (Stefani)

I colloqui avranno luogo al castello di Fuschl
Anche il Fuehrer a Salisburgo

MONACO DI BAVIERA, 10

Il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano arriverà alle 11 di domattina a Monaco e quindi proseguirà per Salisburgo ove è atteso alle 14.0. Il Ministro Ciano prenderà alloggio allo Osterreicher Hof. I colloqui avranno luogo al castello di Fuschl.

Da ieri sera è presente a Salisburgo anche il Fuehrer il quale ha assistito per la prima volta agli spettacoli musicali di Salisburgo. E' stato rappresentato il Flauto magico di Mozart.

La partenza di Ciano

ROMA, 10

E' partito il Ministro per gli affari esteri conte Galeazzo Ciano diretto per Salisburgo.

Alla stazione erano a salutarlo il Ministro per gli Esteri, il Ministro degli Interni, e agli illustri [illegible], il Luogotenente generale della Milizia, il capo di gabinetto del Ministero della cultura popolare, e membri del Gabinetto del Ministro presso il Quirinale [illegible] altri funzionari del Ministero per gli affari esteri.

Con lo stesso treno è partito l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale.

Stretta solidarietà d'azione

ROMA, 10

[illegible] si mette in evidenza [illegible] che l'incontro di Salisburgo per [illegible] concordare nel rapporto dei [illegible] che in questi ultimi giorni [illegible].

Si parla già di colpi di decisioni drammatiche, si raccolgono tante previsioni e tante ipotesi, madama. Eppure basta ricordare gli essenziali del patto di acciaio per presumere la esatta portata dei colloqui che avranno inizio domani a Salisburgo.

[illegible] italo-tedesca estendono [illegible] sul campo [illegible] della politica internazionale, [illegible] della situazione interna [illegible] della messa a punto [illegible] Questo fenomeno [illegible] campo d'azione [illegible] dei contatti delle rispettive armate [illegible] della marina e dell'esercito [illegible] Esponenti dell'esercito sono andati ed hanno sostato in Germania, mentre [illegible] contatto generici e [illegible] nazioni alleate. [illegible] commissioni [illegible] destinate ad approfondire la collaborazione [illegible] che stanno [illegible] della situazione, è logico che venga un comune accordo nei frequenti contatti [illegible] punte più ampia [illegible] più precisi [illegible] presenti [illegible] delle [illegible] la loro collaborazione [illegible] della pace [illegible] sfera di [illegible] popoli, con la loro forza [illegible] la politica tenace [illegible] popoli [illegible] difese delle garanzie [illegible] della pratica quotidiana, con la propaganda [illegible] di sospetto, alimentata nei confronti delle nazioni totalitarie. Il risultato più evidente di questo stato di cose appare la situazione creata in Polonia ove la questione di Danzica è stata addirittura capovolta sotto linee generali, per assumere il vero e proprio carattere aggressivo contro la Germania.

A Salisburgo questi fatti recenti ed anche i naturali sviluppi che da essi derivano, saranno esaminati con quella decisa serenità che proviene dalla stretta solidarietà d'azione stabilita fra i due Paesi.

Sotto il titolo «Azione comune», il Giornale d'Italia dedica il suo odierno editoriale all'incontro di Salisburgo, il quale, come il giornale osserva, già da tempo preparato, corrisponde ai naturali sviluppi del patto di alleanza concluso tra l'Italia e la Germania e al momento europeo così denso di problemi e di eventi.

Il giornale, dopo aver posto in evidenza che l'incontro ha il compito di fare il punto tanto sulla stato della collaborazione raggiunta nel [illegible] e nel funzionamento dell'alleanza militare e politica quanto sulla situazione europea e mondiale che si è venuta profilando dopo la firma del patto del ventidue maggio aggiunge che è naturale che i due ministri degli esteri dei due Paesi legati al patto di acciaio considerino pacatamente e con chiarezza i fatti e le eventualità in un largo giro di orizzonti.

E' naturale pure — continua il giornale — che l'esame si estenderà dall'Europa e dai suoi casi [illegible] più importanti, alle altre parti del mondo, non escluso l'Estremo Oriente e che dal tempo attuale a quello del prossimo avvenire verrà quindi portata la politica dell'asse ... [illegible] la linea in tracciate e il tracciato [illegible] note.

L'incontro di Salisburgo — conclude il giornale — conferma ancora una volta la solidarietà fra l'Italia e la Germania è sempre presente ed attiva, pronta ad affermarsi in disegni ed atti con certi [illegible] sfera della politica estera non meno che in quella di tutte le altre attività militari economiche e culturali.

Particolare rilievo a Riga
alle manovre delle truppe italiane

RIGA, 10

La stampa riporta con grande evidenza la notizia delle grandi manovre [illegible] particolare [illegible] sulla parata delle truppe innanzi al Sovrano.

L'incontro considerato a Londra
l'avvenimento del giorno

LONDRA, 10

All'incontro di Salisburgo tra il co. Ciano e von Ribbentrop viene dato dai giornali londinesi un rilievo di eccezione. L'Evening Standard sotto il titolo «Ciano va ad incontrare von Ribbentrop» a caratteri cubitali sulla prima pagina, fa di questo incontro l'avvenimento del giorno.

La visita fatta ieri dall'ambasciatore di Germania, dott. Dirksen, a lord Halifax è messa in un certo rilievo stamane dai giornali di Londra. Essi non mancano di riferire la spiegazione ufficiale e cioè che il diplomatico si era recato al Foreign Office per fare un atto di cortesia prima di partire per le vacanze.

Si rileva però qui, al contempo, come dallo scorso febbraio in poi, ossia dall'epoca degli avvenimenti cecoslovacchi, non ci fosse stato alcun contatto personale fra Halifax e Dirksen, per cui l'incontro di ieri non poteva passare inosservato.

Il colloquio è durato poco più di mezz'ora e, in considerazione dei precedenti ed ora menzionati, lo si considera un buon segno.

[illegible] la prossima guerra sarà soltanto una guerra di nervi, non si devono temere [illegible] la notte del [illegible] a commento ma a detta del [illegible] e il pericolo che forse la Germania non comprende affatto [illegible] della pace [illegible] possibili ulteriori vittorie incruente, per conto più [illegible] telegrafa che lord Halifax abbia avuto l'occasione di sottolineare al rappresentante del Reich come da [illegible] l'epoca dei fatti compiuti sia [illegible].

[illegible] questo si dovrebbe desumere che l'incontro non è stato dunque di pura cortesia e che Halifax abbia voluto discutere con il diplomatico tedesco in merito alla situazione internazionale.

Non si trova conferma alcuna in nessun giornale dell'ipotesi fatta ieri dallo Star che il Primo ministro voglia far ritorno alla capitale entro una quindicina di giorni o intenda convocare il Parlamento nel caso che sia conclusa nel frattempo l'alleanza anglo-franco-sovietica.

E' facile comprendere che tale conferma non sia data, poichè le ultime informazioni da Mosca non segnalano nessuna migliore prospettiva di superamento delle difficoltà di definire in modo soddisfacente l'«aggressione indiretta» e a proposito della quale inglesi e russi dissentono.

Gli scrittori di Londra si occupano principalmente oggi delle manovre aeree che sono cominciate l'altro ieri e continueranno fino a domani, sera e che, finora, non sono riuscite a provare affatto la impenetrabilità della difesa della capitale britannica.

Si accusa di ciò l'atmosfera poco chiara, ma, siccome le nuvole e le nebbie sono le caratteristiche dell'Inghilterra in genere e di Londra in specie, bisogna, anche non volendo, giungere alla conclusione che, appunto per ciò, non sia troppo fondata la sicurezza [illegible] asseverata finora che gli attacchi aerei non potrebbero essere senz'altro respinti.

Lord Halifax ha ricevuto l'ambasciatore di Cina. Il colloquio è durato tre quarti d'ora. Lord Halifax è partito stasera per l'Yorkshire e rientrerà a Londra la settimana prossima.

Il Times scrive che il Governo britannico non intende affrettare, in seguito alle pressioni giapponesi, l'invio delle istruzioni ai negoziatori britannici a Tokio. Come è noto, in attesa di queste istruzioni, la conferenza di Tokio è sospesa. Il Times afferma che il Governo britannico ha bisogno di studiare con calma e prudenza la decisione da prendere rispetto allo spinoso questione della valuta cinese e dell'argento trattenuto nelle banche britanniche e che deve consultarsi in proposito con la Francia e gli Stati Uniti. Il giornale conclude constatando che l'atmosfera di questo trattative è peggiorata.

Gli ottimi risultati dell'"Icle" in Cirenaica illustrati al Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il sen. De Michelis, presidente dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, che gli ha riferito sull'attività svolta in questi ultimi mesi nell'azienda agraria dell'«Icle» in Cirenaica, in attuazione delle istruzioni che il Duce stesso aveva impartite. Già in precedenza il Commissario per l'emigrazione cons. naz. Nannini aveva illustrato al Duce la perfetta organizzazione del trasferimento eseguito a cura dell'«Icle» di 20 famiglie di contadini composte di 212 persone dall'Abruzzo all'Azienda agraria di Barce, laddove le famiglie sono giunte in perfetto ordine e stato, portate lungo il viaggio dal personale dell'Istituto. Nel comprensorio dell'Azienda ogni famiglia ha trovato pronta una bella casa munita di arredi nuovi e delle prime scorte di viveri, acqua potabile e quanto altro occorre per la vita campagnola con ampio conforto.

Il comprensorio «Icle» è sito nella bella pianura di Barce a 110 km. da Bengasi e costituito da oltre 5000 ettari di terreno, che fino dal 1927 il Duce volle fossero acquistati dall'Istituto per un esperimento di colonizzazione a carattere privato e a tipo di mezzadria. Senza ricorrere ad aiuti finanziari di verun genere, il comprensorio in questi anni fu decespugliato, bonificato, arato e coltivato, sicchè ora il momento era giunto per immettersi nelle condizioni economiche e sociali più prospere gli agricoltori, che dovranno accudire all'ultima fase della fertilizzazione di questa zona e cioè all'appoderamento arboreo, pur sempre abbinato alla cura cerealicola.

Quest'ultima offre ogni anno all'azienda una produzione di 30 mila quintali di grano duro, che viene trasferito nel Regno; questo anche la produzione del grano tenero ha dato buoni risultati. *Il Duce si è vivamente interessato all'esposto dettagliato fattogli dal sen. De Michelis e gli ha espresso la sua soddisfazione.*

Balbo riferisce al Duce
sui problemi economici e militari della Libia

ROMA, 10

Il Duce, presente il Sottosegretario per l'Africa italiana generale Teruzzi, ha ricevuto il Governatore della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, che gli ha riferito su taluni problemi economici e militari della Libia.

Centro di propaganda comunista scoperto a Sofia

SOFIA, 10

Tre persone sono state arrestate in seguito alla scoperta di un deposito di materiale di propaganda comunista. La polizia, continuando la sua opera di repressione dello spionaggio, ha arrestato a Plovdiv due persone responsabili di tale reato.

La collaborazione culturale italo-tedesca

Il proficuo lavoro svolto a Venezia
dai ministri Goebbels e Alfieri
La fondazione di un'associazione internazionale della stampa

L'Agenzia Stefani e il D.N.B. comunicano:

«Nella visita fatta dal Ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels e dal Capo della stampa del Reich dott. Dietrich, in seguito all'invito del Ministro della cultura popolare Alfieri, nell'occasione dell'inaugurazione della VII Mostra cinematografica internazionale di Venezia, sono stati proseguiti i colloqui iniziati fra i due Ministri a Vienna e a Monaco per la collaborazione nel campo di attività dei due ministeri.

«Ai colloqui di Venezia hanno partecipato anche questa volta i più alti funzionari dei due Ministeri. A tale proposito è stata concretata una serie di concordanze nel campo della stampa della propaganda, della cinematografia, della radio e del teatro.

«Nel settore della stampa questa collaborazione, che si è manifestata anche con la presenza in Venezia di numerosi giornalisti [illegible] e [illegible] ha concretato la [illegible] di una nuova organizzazione.

«Nel campo della radio la collaborazione esistente da parecchi anni ha permesso fra l'altro di sviluppare le varie trasmissioni dei due paesi. Le esperienze della convenzione radiofonica conclusa nel novembre dell'anno scorso fra la Germania e l'Italia hanno reso possibile di accrescere gli scambi di trasmissioni e di adoperare la radio, sempre più per il riavvicinamento odierno dei due popoli amici.

«Nel campo della propaganda sono stati anzitutto esaminati radicalmente gli elementi, che hanno una importanza nella situazione attuale, e concordati certi provvedimenti di natura interna ed esterna.

«Nel campo della cinematografia, due Ministri hanno posto le direttive sulle quali si basano ancor più profondamente la collaborazione dei due paesi e hanno convenuto di seguire e rivolgere periodicamente tutte le questioni, che si presenteranno per una sempre più intima collaborazione nella cinematografia spettacolare, documentaria, didattica e scientifica.

«Nel campo del teatro sono state proseguite le trattative tempo fa avviate con reciproca soddisfazione. Nella prossima stagione teatrale avranno luogo scambi di complessi teatrali, drammatici e lirici che si ripeteranno periodicamente. Per i programmi di teatro è stato concordato un più intenso scambio di opere contemporanee e di commedie moderne, che si offrirà facilitando, sia il contatto degli autori di teatro dei due Paesi e i dirigenti di teatro, che quello degli autori e dei musicisti fra di loro.

«Per il prossimo autunno è previsto già un primo convegno di autori di teatro dei due paesi in Roma, che sarà seguito in primavera da un altro convegno di musicisti a Berlino.

«Sarà concretato periodicamente un reciproco scambio di notizie sulle attività teatrali e musicali dei due paesi con l'incaricamento di dare utili informazioni sul progresso artistico, tecnico e organizzativo delle arti della scena in Italia e in Germania. Il lavoro proficuo di Venezia sarà proseguito in periodici incontri fra i Ministri Alfieri e Goebbels.

«Con riguardo alla situazione generale della politica mondiale e considerata l'importanza decisiva assunta dalla stampa di tutti i paesi per la collaborazione dei popoli nella vita internazionale, i giornalisti d'Italia e di Germania, rappresentati dal Sindacato fascista dei giornalisti e dal Reichsverband der Deutschen Presse nell'occasione del convegno di Venezia, hanno fondato una associazione internazionale della stampa. Questa associazione sarà aperta a tutti i giornalisti di altri paesi ispirati ai medesimi principi politici.

L'Egitto chiede all'Inghilterra un prestito di mezzo miliardo

IL CAIRO, 10

Il Ministro della guerra, Hussein Sirry partirà il 12 settembre per l'Inghilterra dove assisterà alle manovre britanniche. Il Presidente del Consiglio, Mohammed Mahmud, ha invece rinunciato al suo viaggio in Inghilterra e si recherà una ventina di giorni a Mersa Matruh per farvi una cura.

Secondo voci in corso negli ambienti bene informati, Re Carol di Romania, il quale sta compiendo una crociera nel Mediterraneo, giungerà domani ad Alessandria d'Egitto dove molto probabilmente verrà trattenuto a pranzo da Re Faruk.

La visita di una missione militare egiziana in Turchia, è stata nuovamente ritardata, dato che i turchi in queste prossime settimane saranno occupati a ricevere la flotta britannica.

Il corrispondente londinese del giornale Ahram informa che il Segretario di stato al Ministero delle finanze d'Egitto, Amin Osman, ha chiesto all'Inghilterra un prestito di 5 milioni di sterline. Finora i negoziati non avrebbero avuto alcun successo.

Timori per un attentato contro il "Mauretania"

LONDRA, 10

Si ha da Liverpool che i poliziotti della speciale sezione di Scotland Yard hanno sorvegliato sin dalla mattina la partenza del transatlantico «Mauretania», perchè avevano appreso che alcuni [illegible] sarebbero [illegible] potuto [illegible] sulla possibilità di far saltare la nave qualche ora prima che passasse per l'America.

Il grido della popolazione di Danzica

"Vogliamo tornare in seno al Reich"
Fermo discorso del Gauleiter alla gente della Città libera radunata per la manifestazione di protesta contro le provocazioni polacche

DANZICA, 10

Si è svolta questa sera l'annunciata manifestazione popolare di protesta. Davanti ad una folla enorme ha parlato, spesso interrotto da scroscianti applausi, il Gauleiter Forster.

«Siamo qui convenuti — ha detto l'oratore — per protestare con la massima energia contro le minaccie di guerra formulate in questi ultimi tempi contro Danzica da dirigenti e da giornali polacchi. Abbiamo taciuto a lungo, ma in vista del fatto che queste minaccie si ripetono quotidianamente e che esse sono apparse in circoli ufficiali polacchi, siamo costretti ad affermare inequivocabilmente il nostro pensiero».

Il Gauleiter ha citato a questo punto le dichiarazioni tra le più significative frasi di minaccia pubblicate da [illegible] e da [illegible] rosi polacchi. «Invitiamo la Polonia a prendere atto che le minaccie di questo non ci fanno paura [illegible] ultimi settimane abbiamo tutto apprezzato sulla respingere e rispondere come si colpo di aggressione [illegible] contro Danzica. Aerissiamo inoltre la Polonia che Danzica non è sola, abbandonata a se stessa, ma che la grande Germania, la nostra madre patria e il nostro Fuehrer Adolfo Hitler, sono pronti in ogni momento a venire in soccorso».

«Il mondo deve comprendere — ha proseguito Forster — che in presenza delle continue minaccie polacche la situazione presente non può durare. Dove cappie che il confine di Danzica, tracciato a Versaglia, rappresenta una enorme ingiustizia».

Forster ha corroborato questa accusazione con giudizi formulati a suo tempo da personalità francesi e inglesi, affermando l'insostenibilità del regime creato nella città libera ed ha quindi proseguito: «Danzica è tutta tedesca dalla sua fondazione, vale a dire da otto secoli. I danzichesi non si lasciano affatto intimorire dai cannoni di Rydz Smigly, così come i loro antenati non ebbero paura, quattrocento anni fa dei cannoni del re polacco Stefano Batory, il quale avendo cercato di attentare ai loro diritti, venne battuto e costretto a capitolare. Danzica fu strappata alla Madre patria nel 1919 in spregio al diritto di autodeterminazione dei popoli enunciato dal 14 punti di Wilson. Questa separazione ha gravemente pregiudicato la vita economica e culturale di Danzica.

Il fatto che Danzica occupa oggi il secondo posto rispetto al porto di Gdynia dimostra che la città libera non ha avuto dalla Polonia altro che danno. Da venti anni la popolazione di Danzica non cessa di lanciare il suo grido: «Vogliamo tornare in seno al Reich». Esso è oggi fermissimamente certa che l'ora della liberazione arriverà, l'ora a dire che Danzica tornerà in seno alla Germania. I danzichesi guardano con fede compatta e con particolare amore e devozione al loro Fuehrer Adolfo Hitler e sanno che egli realizzerà il loro desiderio di ritornare nel Reich.

«In quest'ora solenne, ha concluso il Gauleiter, giuriamo di rimanere fermi nella nostra fede qualunque cosa avvenga, di respingere con tutte le nostre forze un attacco a questo sacro suolo tedesco e di obbedire a qualunque ordine del nostro Fuehrer. Ci auguriamo non lontano il giorno in cui ci potremo ritrovare in questo luogo, non più per una manifestazione di protesta, ma per celebrare la riunione di Danzica alla Madre Patria».

Si apprende d'altra parte che i preparativi militari polacchi alla frontiera polacco-danzichese assumono una estensione preoccupante.

Le autorità municipali della città polacca di Konitz, situata vicino al confine del Reich, hanno emanato ordinanze che vietano ogni traffico in talune parti di quel distretto. L'ordinanza avverte che tutti sono tenuti ad obbedire alle intimazioni delle sentinelle, le quali, dal canto loro, hanno l'ordine di sparare senz'altro contro chi non obbedisce.

A Neustadt, nella Polonia nord orientale, fra Danzica e la provincia tedesca della Pomerania, l'edificio scolastico è stato requisito per alloggiarvi truppe polacche.

Ingenti quantitativi di materiale bellico provenienti dall'estero sono stati in questi ultimi giorni sbarcati negli ultimi giorni nel porto polacco di Gdynia.

Secondo testimoni oculari che hanno presenziato allo scarico dei vapori polacchi Teza, provenienti da Londra e Lublin proveniente da da Hull, da questi due vapori sono stati sbarcati del materiale bellico di fabbricazione inglese e forse anche francese, perchè una parte delle casse portavano la scritta «Paris».

I capi della «United Baltic Corporation» che toccano Gdynia tre volte la settimana scaricano in quel porto sempre maggiori quantitativi di armi e munizioni.

Si apprende che due nuovi incidenti si sono prodotti lungo la frontiera polacco-danzichese. Ad Oskenkopf, quattro guardie confinarie polacche hanno aperto il fuoco su un motocicletta e contro due contadini che lavoravano in un campo. Fortunatamente i colpi hanno mancato il bersaglio.

A Kolpin, due esploratori polacchi hanno varcato la frontiera di Danzica. Essi, tuttavia, si sono dati alla fuga non appena hanno capito di essere stati scorti dalle guardie di frontiera danzichesi.

Notizie qui pervenute dal porto polacco di Gdynia, informano che colà circola la voce secondo cui la Polonia avrebbe già cominciato a trasferire le sue riserve d'oro all'estero.

Le 420 opere pubbliche
che saranno inaugurate il 28 Ottobre

ROMA, 10

Dalle opere pubbliche da eseguirsi nel Regno nell'anno XVII a cura del P.N.F. e dei vari Ministeri, compreso nel calendario del Regime a tale luogo un [illegible] sul [illegible] mese di giugno di inaugurare 255, mentre 420 sono in corso di ultimazione e da inaugurarsi il 28 ottobre p.v. Solo un numero limitato di dette opere non potrà essere ultimato e inaugurato, per varie ragioni entro il corrente anno fascista.

Delle opere già ultimate, le più importanti sono le seguenti: Casa Littoria ad Aosta, a Ravenna, a Reggio Emilia, a Palma, a Capodistria, a Cava dei Tirreni. Sedi Opera nazionale Balilla a [illegible], a Arezzo, il gruppo rionale, a Sassari, a [illegible] del Comune per la rivoluzione, a Cuneo. Sede della Federazione dei Fasci femminili a Cuneo, Colonie marine a Rimini, Cervia, Casa della Gil a Cosenza, a Parma, a Reggio Emilia, a Verona. Sede nautica a Cesenatico, Casa della Gil a [illegible] e Arezzo [illegible] a Bolzano [illegible] Case popolari e rurali a Reggio Emilia. Opere stradali al Lido di Roma.

Secondo tronco della via Imperiale a Roma. Sistemazione dei complessi patrimoniali della R. Azienda di Castrocaro Forlì, della R. Azienda delle terme di Brioni, Istituto opera nazionale per gli aviatori a Loreto. Completamento due case popolari a Mestre [illegible]. Approvvigionamento idrico per il comune in [illegible] di Asiago. Sede del Consiglio provinciale delle corporazioni a Bologna. Padiglione bambini nel centro sanatoriale di Forlì. Casa ricovero orfani dei marittimi a Palermo. Nuova sede dell'istituto nazionale fascista della previdenza sociale a Torino. Primo gruppo di trasmettitori del centro trasmittenti imperiale ad onde corte di Roma.

Delle opere di cui l'ultimazione è prevista per il 28 ottobre p.v. le più importanti sono: Casa Littoria di Bergamo, a San Remo, a Messina. Sedi di gruppo rionale a Bologna, a Cagliari, a Mantova, a Roma. Case della Gil ad Ascoli Piceno, ad Andria, a Molfetta, a Bologna, a Cuneo, a Foggia, a Matera, a Milano, a Napoli, a Rovereto, [illegible] a Cagliari [illegible] a Roma, a Verona [illegible] Istituto [illegible] Ospedale [illegible] Metropolitano a Bari [illegible] a Brindisi, a Cremona, a La Spezia, a Roma, a [illegible] Ferrara, a Foggia, a Zara [illegible] Ospedale [illegible] Ospedale psichiatrico di Genova Quarto.

Nuovi padiglioni all'Ospedale [illegible] di Messina, [illegible] di Milano [illegible] Policlinico di Perugia [illegible] Ospedale [illegible] di Udine [illegible] a Milano. Nuova sede comando Marina a Cagliari [illegible] a Pisa, Taranto, Pantelleria, Avvino [illegible] anniversari in Roma. Opere portuali ad Ancona, Bari, Savona, case popolari a Napoli, Margherita d'Adige, a Roma, Palermo, Bonifica della Alta Nurra [illegible] di Candela [illegible].

Bonifica del basso Volturno e dei Regi Lagni (Napoli) Bonifica della [illegible] comprensorio di Pomezia, Sistemazione della zona Littoria [illegible] Opera di bonifica varia in Sardegna e in Sicilia. Bonifica della polesana, Lozzo e bonifica del Brenta nel Veneto. Opere di sistemazione idraulico forestale. Impianto raccolta olii e in [illegible] a Milano Recco. Ospedale sanatoriale di Jesi. Varie sedi di centri diagnostici per tubercolari. Vari posti di ricovero e ristoro per lavoratori stazionali.

Il varo della "Calino,,

Madrina della nuova unità: la moglie di un valoroso marittimo ferito in Albania

Come si presenterà la nuova superba unità a costruzione ultimata

Sabato mattina come abbiamo annunciato avrà luogo al Cantiere di Monfalcone il varo della motonave «Calino» della Società «Adriatica» di Venezia. La nave, ch'è la prima ad essere varata dell'imponente gruppo di nuove costruzioni ordinate dalle Compagnie facenti capo alla «Finmare» (l'«Italia», il «Lloyd Triestino», l'«Adriatica» e la «Tirrenia»), sarà adibita alla linea celere Italia Egitto via Pireo e Rodi, stazzerà 5000 tonnellate lorde, sarà costruita secondo i più moderni criteri tecnici e arredata con gusto più fine. I due motori Diesel Sulzer in costruzione alla Fabbrica Macchine di S. Andrea, potranno sviluppare una velocità di oltre 18 miglia all'ora.

Al varo fungerà da madrina la moglie d'un marinaio pugliese.

Un'altra volta è una donna del popolo, la moglie d'un lavoratore, una madre, ad essere prescelta per fungere da madrina a un varo.

Ma il valore simbolico della scelta assume questa volta un carattere particolare. La motonave «Calino» dell'«Adriatica», la prima del cospicuo gruppo di costruzioni ordinate dalle quattro Compagnie facenti capo alla «Finmare» (l'«Italia», il «Lloyd Triestino», l'«Adriatica» e la «Tirrenia»), scenderà in mare nel cantiere di Monfalcone il 12 corrente liberata dallo scalo dal gesto augurale di Antonia Costantino, moglie del marinaio dell'«Adriatica» ferito il 7 aprile durante lo sbarco delle truppe nazionali a Durazzo. La Compagnia ha voluto dare tale simpatico segno di riconoscimento al proprio marinaio colpito nell'adempimento del proprio dovere, e nello stesso tempo esprimere in tal modo l'orgoglio che anima la Marina mercantile italiana per essere stata chiamata e aver potuto dare il proprio silenzioso ma operoso contributo a tutte le grandi imprese di guerra della Nazione: Africa, Spagna, Albania.

A Bari in tutti è ancora vivo il ricordo dei giorni dell'occupazione dell'Albania. I trasporti venivano effettuati parte su navi da guerra e parte su navi mercantili. Fra queste, prime ad essere chiamate, perchè già adatte ... sotto tiro nei porti della Puglia, le navi dell'«Adriatica», rincalzate da quelle dell'«Italia», del «Lloyd Triestino», della «Tirrenia».

A Durazzo, con qualche esploratore e qualche corazzata, andò la motonave «Barletta», nave che già aveva avuto il battesimo del fuoco nelle acque di Palma di Majorca, dove aveva subito ripetuti bombardamenti da parte di aerei rossi, nell'ultimo dei quali erano stati uccisi quattro ufficiali di macchina della Compagnia e due ufficiali di Marina volontari, mentre il comandante veniva gravemente ferito.

La «Barletta», che recava a bordo lo Stato Maggiore d'uno dei corpi d'occupazione e un'aliquota di truppa, attraccò al molo di Durazzo subito dopo l'incrociatore «Lupo»: per la condotta avuta nella difficile manovra e durante le operazioni di sbarco è stata concessa la medaglia di bronzo al Valor Militare al comandante cap. Ezio Tonolli.

«Eravamo appena arrivati, subito dopo un incrociatore, — ci dice il Costantino —, le truppe avevano appena cominciato a sbarcare. Si sentiva di tanto in tanto qualche fucilata, che non si capiva da dove venisse. Io ero sulla plancia, accanto al comandante, quando sentii una gran scossa, un improvviso debolezza, un venir meno, e caddi a terra, di schianto. Volevo rialzarmi, ma non potei farlo: solo allora mi accorsi che dalla gamba destra, irrigidita, scorreva del sangue».

Egli continua poi a raccontarci come fu che, dopo le prime cure prestategli a Durazzo, venisse imbarcato sulla R. N. «Mirabella», e quindi portato a Bari, dove, avendo la lesione dell'arteria prodotto cancrena si vide, in due successivi atti operatori, amputare la gamba. Con grande serenità ci mostra il breve troncone rimastogli, sul quale presto gli applicheranno l'apparato ortopedico che gli ridonerà la possibilità di muoversi.

C'è in lui la rassegnazione più pacata e serena, non disgiunta da una certa fierezza. Nota spesso che la sua nave fu tra le primissime, in quell'alba del 7 aprile, a giungere in Albania, ch'egli solo tra i marittimi era stato predestinato al sacrificio e che lo accetta senza perdere la fiducia nella vita.

La riforma delle scuole materne e degli asili

ROMA, 10

A dare un'idea dell'opera salutare a cui si è accinto il Ministro della Educazione nazionale S. E. Bottai per la riforma delle scuole materne e degli asili infantili, bastano alcuni dati, che risultano da una prima, e non completa, inchiesta eseguita sullo stato attuale di queste istituzioni. Sulle condizioni dell'edilizia i dati raccolti indicano che su 1000 asili, 619 godono di un fabbricato proprio. Gli altri sono alloggati in sedi provvisorie, spesso ospitati nelle case parrocchiali o municipali. Uno sta in una sacrestia, un altro in una caserma di carabinieri. Poco meno della metà degli edifici è di data anteriore al 1915; un buon terzo ha sede in fabbricati che non rispondono alle esigenze moderne. Quanto alle condizioni igieniche soltanto 354 su mille posseggono un numero di ambienti superiore a 5. Grossi centri hanno asili con soli due o tre locali. 197 asili hanno un solo o al massimo due ambienti adibiti a tutti gli usi: aula, stanza da giuoco, spogliatoio e refettorio, quando non comprendono anche la cucina. E contano da 70 ad 80 bambini regolarmente frequentanti.

Una maestra dichiara: «ho un solo locale e sotterraneo», un'altra lamenta: «l'aula è senza soffitto», una terza afferma che «è senza riscaldamento». Per i servizi igienici le deficienze sono quasi generali. Su 1000 asili solo 73 hanno le docce. Non mancano asili senz'acqua e che hanno gabinetti in comune con case private. Una maestra scrive: «Novanta bambini bevono in due soli bicchieri». Le condizioni economiche non sono liete. Solo il 13 per cento degli Asili ha una rendita superiore alle lire 10.000, il 50 per cento ha un reddito inferiore a L. 2000. Vi sono asili che hanno queste rendite fisse annuali: L. 90, L. 150, L. 200 ecc. In un paese l'asilo vive con le entrate di una lotteria. In un altro il patrimonio è costituito da una trebbiatrice, che viene data a nolo. In alcuni casi, al quesito: «cespiti dell'asilo», la risposta è «l'elemosina». Qualche cuore cristiano ha scritto «la Provvidenza». Ma non mancano casi di preoccupante e crescente penuria.

Il trattamento delle maestre è in relazione. Vi sono amministrazioni che offrono soltanto il vitto alle suore, e talvolta neppure sufficiente, se, come si legge in una testimonianza non delle interessate, «le suore sono così misere che, per scarsezza di nutrimento, le suore devono mutarsi, perchè esaurite, anemiche, denutrite».

Le maestre spesso mantengono l'asilo con il loro lavoro personale e dividono con i bambini lo scarso pane. E un parroco «aliena la dote della mamma per poter tirare avanti l'asilo».

L'argine a tanto sfacelo lo metterà il Ministero dell'Educazione Nazionale e la intelligente, pronta, fervida attività del Ministro Bottai, il quale, sotto le direttive del Duce, ha saputo dare alla scuola fascista colpi d'ala magnifici.

Il 10 agosto e le biciclette

Cinque milioni di ciclisti hanno obbedito alle nuove norme

ROMA, 10

Dal dieci agosto il segnalamento visivo dei velocipedi, durante le ore notturne, disposto con legge del novembre XVII è un fatto compiuto. I ciclisti non costituiranno più un pericolo per la circolazione stradale, perchè l'adozione dei dispositivi visivi prescritti dalle vigenti disposizioni di legge fa avvertire a debita distanza la presenza del velocipede. Con ciò si ridurranno a vantaggio dei ciclisti stessi gli incidenti dovuti al traffico aumentato dalle biciclette che nell'anno 1938 sono stati sulle strade italiane di 11 285 con 663 casi di morte.

La stampa quotidiana, la radio, il cinema, i manifesti pubblicitari, manifestini volanti disposti dal Ministero dei LL. PP., la preziosa opera di diffusione e di persuasione spiegata dal Partito e dalle organizzazioni da esso dipendenti e soprattutto la comprensione fascista della strada dei ciclisti, tutti hanno consentito di raggiungere appieno lo scopo che il legislatore si era prefisso. L'azione di propaganda ha raggiunto le più piccole località e i centri rurali e i cinque milioni di ciclisti italiani hanno dato, nella loro quasi totalità, esempio del rispetto che nel clima fascista si ha verso la legge.

Alcuni ciclisti non hanno potuto acquistare il prescritto fanalino anteriore, ma però hanno già provveduto a verniciare in bianco il parafango posteriore e a fissarvi il catarifrangente rosso. Si è già disposto perchè si usi tolleranza fino al 11 agosto nei confronti di coloro che hanno dimostrato buona volontà. Si sarà invece inflessibili verso quei pochissimi ciclisti che non hanno ottemperato in alcun modo alle disposizioni di legge.

Gli assegni per i congedi matrimoniali agli operai dell'industria

ROMA, 10

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni è stato stipulato tra le due Confederazioni interessate il contratto collettivo per la concessione degli assegni per il pagamento dei congedi matrimoniali agli operai dell'industria.

Gli assegni sono fissati nella misura uniforme di L. 350 per gli uomini e di L. 250 per le donne e spettano dal 1.o gennaio 1939 al 30 aprile 1940 ... 15 giorni di occupazione nei tre mesi precedenti la data del matrimonio.

Il pagamento degli assegni sarà fatto dal datore di lavoro per conto dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che provvederà al relativo rimborso a seguito di richiesta, compilata su apposito modulo, e corredata dal certificato di matrimonio del beneficiario.

L'attività industriale in continuo aumento

ROMA, 10

Il Bollettino economico Stefani, odierno, nel dare notizia dell'andamento dell'indice della produzione industriale in Italia, durante il mese di giugno, mette in rilievo che nel mese di maggio l'attività industriale aveva già superato i massimi mensili registrati nel 1928.

Durante il mese di giugno il ritmo produttivo è stato un poco più intenso di quello del maggio e infatti l'indice mensile della produzione industriale (1928 100), calcolato dall'ufficio studi e ricerche del Ministero delle corporazioni sale da 122 a 123.3 con un incremento dell'1 per cento sul mese precedente e del 14 per cento sul giugno 1938.

Durante il primo semestre 1939 l'aumento risulta del 9 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1938, risultando l'indice di 118,4 (1939) e di 108,7 (1938). Il miglioramento deriva dall'aumentata attività che si riscontra in tutti i settori industriali.

Festosa partenza da Napoli di figlie di italiani in Tunisia

BORDIGHERA, 10

Sono partite dalla colonia «Costanzo Ciano», per far ritorno presso le famiglie, le figlie degli italiani residenti in Tunisia. La partenza delle giovinette, che sono state salutate alla stazione dal Federale, dai gerarchi della provincia e da una folla di popolo, ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione al Fondatore dell'Impero.

Zvetkovic a Ragusa sarà oggi a Trieste

FIUME, 10

Il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo, dott. Zvetkovic, che secondo le prime informazioni doveva arrivare nel pomeriggio di oggi a Sussak, è partito invece stamane da Belgrado, diretto a Nisch, e quindi è giunto a Ragusa in aeroplano. Da Ragusa egli proseguirà in serata o domani mattina alla volta di Trieste.

S. E. Zvetkovic avrebbe, come è noto, dovuto giungere nel pomeriggio di oggi, verso le 17, all'aeroporto ... a Sussak e quindi proseguire domattina alla volta di Trieste, dove visiterà l'attrezzatura navale e gli impianti industriali.

La notizia appresa appena stamane a Sussak per mezzo dei giornali italiani, ha suscitato nella popolazione viva soddisfazione. Sono noti infatti i sentimenti di amicizia che per il continuo contatto di vita e di lavoro uniscono gli abitanti di Sussak a quelli di Fiume. In più si conosce pure la viva ammirazione che la popolazione di confine ha per l'Italia fascista. Sene ebbero lampanti dimostrazioni al tempo dell'accerchiamento economico, quando numerosi furono gli episodi di simpatia e le offerte di oro e di ferro al Fascio.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic si trovava in questi giorni a Bled per un periodo di riposo. Nella mattinata di ieri egli è partito improvvisamente per Belgrado, dove la casa di sua figlia è stata allietata dalla nascita di un figlio.

Muore accorrendo al capezzale del figlio infermo

CASALE MONFERRATO, 10

L'agricoltore Camillo Debernardi di anni 74, da Camagna Monferrato, era stamane chiamato al capezzale del figlio gravemente infermo degente all'ospedale di Casale. Il padre, partito subito in autocorriera, era colto a sua volta da improvviso malore durante il viaggio, e appena giunto all'ospedale e trasportato in un letto accanto al figlio è morto nonostante le sollecite cure prodigategli dai sanitari.

Estraneo ad un incidente d'auto

ISTRANA, 10

Nella «Gazzetta» del 1.o corr. sotto la cronaca di Istrana è stato pubblicato che il sig. Giacomo dalla Toffola è rimasto vittima di un incidente automobilistico, mentre, grazie a Dio è sano e salvo, ed estraneo completamente al fatto di cui si parlava, cosa di cui tutti si rallegrano al par di noi.

La vendita dello spirito dal Consorzio distillatori

ROMA, 10

Con recente provvedimento il Consorzio nazionale ... spirito ... costituito con R. D. L. 10 ... XV n. 1356 è stato autorizzato ad assumere ... vendita dello spirito ... nonchè ... spirito di prima categoria nel caso previsto dal art. 11 del R. D. L. 27 aprile 1936 XIV n. ... a decorrere dal giorno 11 corrente.

I ricoveri antiaerei nei nuovi fabbricati

ROMA, 10

La Gazzetta Ufficiale odierna reca, tra gli altri, il testo della legge 6 giugno 1939 XVII n. 1102 concernente le disposizioni integrative ed applicative del R. D. L. 24 settembre 1936 XIV n. 2121 convertito in legge con la legge 19 giugno 1937 XV n. ... relativo all'apprestamento di ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazione civile o popolare.

Il primo corso annuale di cultura leopardiana

RECANATI, 10

Il centro nazionale di studi leopardiani inaugurerà il 27 corr. a Recanati, il primo corso annuale di cultura leopardiana, consistente in una serie di 15 lezioni, tenuto dal sen. prof. Guido Mazzoni.

La prolusione sarà tenuta nella aula magna del civico palazzo, alla presenza delle maggiori autorità provinciali e locali. Le successive lezioni saranno svolte nel salone della sede del centro. Le iscrizioni si ricevono fino al 27 corr. presso la segreteria del centro.

Operai travolti da una frana
Un morto e due feriti

ROMA, 10

Un gravissimo incidente, nel quale ha perduto la vita un operaio, è accaduto in una cava di tufo sulla via Tiburtina. Mentre alcuni terrazzieri erano intenti al loro lavoro di scavo, improvvisamente si staccava dall'alto un enorme masso di tufo travolgendoli e seppellendoli.

Alcuni compagni di lavoro si lanciavano in soccorso e riuscivano ad estrarre di sotto le macerie due operai, i quali presentavano varie ferite, per fortuna non molto gravi, in diverse parti del corpo. Ma vani riuscirono i tentativi di ricerca del terzo operaio rimasto sotto la frana.

Soltanto poco dopo i vigili, chiamati d'urgenza sul posto, riuscivano ad estrarre dalle macerie il cadavere del povero operaio, certo Riccardo Scroselli.

Un fenomeno agreste

ADRIA, 10

In questi giorni, in località Canaletta, nel possedimento di Giuseppina Spinello vedova Rossato era stato abbattuto un grosso pioppo e poi era lasciato sul terreno per ridurlo in pezzi e farne legna da ardere.

Senonchè alcuni ragazzetti, levata un po' di corteccia dal tronco, nell'imbrunire della sera hanno con loro viva sorpresa osservato che il pioppo tramandava bagliori dalla parte nuda.

La notizia divulgatasi in un baleno per la città ha richiamato sul posto una folla di gente, che ha pure con meraviglia osservato il curioso fenomeno.

I tecnici asseriscono trattarsi di un pioppo impiantato e cresciuto in un terreno fosforoso.

200.000 lire vinte al lotto con una serie di combinazioni

MILANO, 10

Nell'estrazione del lotto della ruota di Roma sabato scorso uscivano i numeri 62 63 66 69 72. I primi quattro hanno permesso ad un fortunato giocatore milanese di incassare la cospicua somma di 150 mila lire.

Il venerdì dell'altra settimana di maggio si presentava al banco lotto n. 39 di via Lazzaro Palazzi un signore distinto, di mezza età che attirò l'attenzione della gerente Anna S... per il numero delle giocate, le combinazioni formate e per la forte posta presentata dal giocatore.

Da quel giorno quel signore era diventato un assiduo del banco numero 39. Ogni venerdì egli entrava nel negozio e dettava con matematica tranquillità le più svariate giocate su tutte le ruote.

Nel mese di giugno la fortuna favorì il giocatore facendogli vincere 33 mila lire. Successivamente faceva altre due vincite: una di 12.500 lire e un'altra, due settimane fa, di 800 lire.

Il succedersi delle vincite aumentò la passione del giuoco del non comune cliente del banco n. 39 il quale venerdì scorso, una ventina di minuti prima di mezzogiorno entrò nel botteghino per la consueta giuocata.

Questa volta la somma fu più che triplicata. Davanti agli occhi attoniti della gerente il giocatore depose quattromila lire facendo tante giocate con varie combinazioni nella diecina dei sei.

Un'intera regione al buio per l'errore d'un autista

PARIGI, 10

Un torpedone, sul quale avevano preso posto 18 persone reduci da una festa nuziale, entrava stanotte nel villaggio di Chapelle Heulin presso Nantes, quando, ad una curva, per un errore di guida è andato a schiacciarsi contro una casa in costruzione urtando prima, e abbattendo, un pilone in cemento armato che reggeva i fili della corrente elettrica e quelli del telefono. Questi hanno provocato un corto circuito che ha privato della luce e delle comunicazioni telefoniche l'intera regione. La facciata della casa è crollata addosso al torpedone. Tutti i viaggiatori sono rimasti più o meno gravemente feriti: tra questi, particolarmente gravi i vecchi genitori della sposa e l'autista che ha avuto il petto sfondato dal volante.

Parto quadrigemino in Olanda

AMSTERDAM, 10

Ad Hegolo una donna ha dato alla luce un maschio e tre femmine. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Il ministro Bonnet accusato di contrabbando in America

WASHINGTON, 10

La grande giuria della Corte federale ha elevato pubblica accusa contro il ministro degli Esteri della Repubblica francese per avere permesso l'uso della valigia diplomatica allo scopo di introdurre in frode negli Stati Uniti 37 mila piedi di pellicole cinematografiche francesi.

Il sequestro di queste pellicole avvenne a bordo del «Paris». Il processo è stato istruito dopo che nelle operazioni eseguite dalla dogana fu informato il segretario di Stato Hull. Insieme al fotografo Delavarre, che si trova in stato di arresto, sono coinvolti nell'accusa il direttore generale della French Line, il capo dell'ufficio del turismo francese ed altri funzionari addetti a tale ufficio.

Tre sciagure aeree in America
Quattro aviatori morti

NUOVA YORK, 10

Un apparecchio militare, mentre effettuava un volo di ricognizione e di esperimento in vista delle imminenti manovre, è precipitato al suolo a Roundlake, nello Stato di Nuova York, incendiandosi. L'ufficiale pilota e l'osservatore sono periti.

Giunge poi notizia da Newport che un grande idrovolante quadrimotore della Marina, recante a bordo dodici ufficiali, è caduto in mare. L'equipaggio è stato tratto miracolosamente in salvo da un guardacoste subito accorso.

Da Saratoga si annuncia che due aeroplani militari si sono scontrati in volo sopra Round Lake. Uno degli apparecchi, con un'ala danneggiata, ha potuto ancora atterrare senza più gravi incidenti, mentre l'altro s'è sfasciato al suolo. Un ufficiale e un soldato di aviazione sono deceduti.

Aereo svedese precipitato

STOCCOLMA, 10

Un aeroplano militare è precipitato presso Boden durante una esercitazione delle batterie contraeree.

Gli uomini dell'equipaggio sono riusciti a salvarsi.

Assassini arrestati a Barcellona

BARCELLONA, 10

La polizia ha arrestato due capi anarchici responsabili dell'assassinio di settantotto nazionali.

Comandante di gendarmeria ucciso in Palestina

GERUSALEMME, 10

Il comandante della gendarmeria municipale di Giaffa è stato ucciso ieri da colpi di pistola sparatigli addosso da sconosciuti.

Le autorità britanniche hanno decretato a titolo di rappresaglia la chiusura per quattro giorni di tutti i negozi del quartiere ove l'incidente si è prodotto. Un totale di circa duecento negozi viene colpito dalla misura; inoltre sono stati operati una ventina di arresti di persone sospette.

A San Giovanni d'Acri, un altro arabo è stato condannato a morte e giustiziato per porto d'armi abusivo.

Dagli inizi dell'agitazione centinaia di attivisti arabi sono stati giustiziati dagli inglesi mentre un solo ebreo è stato impiccato dagli stessi fino ad oggi, benchè l'intera popolazione ebrea di Palestina sia armata.

La polizia marittima ha proceduto al fermo di cinque grandi scialuppe su cui erano imbarcati 297 profughi ebrei, muniti di cinture di salvataggio.

I disgraziati erano in condizioni anche pietose. Si suppone che essi siano stati messi in mare durante la notte da un vapore che fino ad ora non si è potuto identificare.

Le coltivazioni di cotone danneggiate dalla morbida del Nilo

IL CAIRO, 10

E' annunziato ufficialmente che le piene del Nilo sono quest'anno le più magre degli ultimi cinquant'anni e che le coltivazioni di cotone indubbiamente ne soffriranno assai.

Terremoto in Bulgaria

SOFIA, 10

Scosse di terremoto di notevole violenza hanno causato scene di panico nella Bulgaria centrale. Il fenomeno è stato avvertito a Plovdiv, Tchirpan, Stara Zagora e Kumovgrad, nonchè in altri centri minori. Fino ad ora si ha solamente notizia di danni relativamente esigui provocati da cadute di comignoli.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorico

Dati alle ore 19 ...

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temp.
Zara	ser	[illegible]	[illegible]
Fiume	ser	[illegible]	[illegible]
Pola	ser	[illegible]	[illegible]
Trieste	½ cop	[illegible]	[illegible]
Gorizia	ser	[illegible]	[illegible]
Udine	ser	[illegible]	[illegible]
Treviso	ser	[illegible]	[illegible]
Belluno	ser	[illegible]	[illegible]
Padova	ser	[illegible]	[illegible]
Rovigo	ser	762	[illegible]
Vicenza	ser	[illegible]	[illegible]
Bolzano	ser	[illegible]	[illegible]
Trento	ser	[illegible]	[illegible]
Grappa	½ cop	[illegible]	[illegible]
Venezia	ser.	762 7	[illegible]

Mare: Zara agitato, ... mo, Pola legg. mosso, Tr... mosso, Venezia ...

Effemeridi ... Sole leva ore 5 ... 19.23. Luna ... ta ore 16.11 ... na nuova il 17. — M... cino S. Marco ... 14.10, alta ore ... alle ore 8 ... gione erano ne... Po in ... morbida ... ta e Gorzone ... altri corsi d'a... rano in magra o in ...

Previsioni del tempo

VENEZIA — ... per oggi 11 ... e il Mediterra... centrale col ... fluenza dell... re. Condizioni ... mente buone.

Le altre temperature

Roma 31 e 1... Torino 27 e 18 ... Sanremo 26 e 1... Firenze 31 e 1..., Napoli 31 e 21 ... Bari 27 e 20 ... ranto 31 e 22 ... Messina ... Palermo 30 e 19, ... Cagliari 31 e 17 ... Tripoli 31 e ... Roma 28 e 17

La Torre azzurra

[illegible] la Germania percorre di solito questo itinerario: Monaco, Norimberga, Berlino, al più si spinge fino ad Amburgo se [illegible] conoscere un grande porto [illegible] Ma Berlino se è la grande [illegible] della Germania non [illegible] rappresenta la terra di [illegible] Monaco è una città mo[derna], Norimberga così suggestiva [illegible] manto medievale, [illegible] la modernità non ha distrutto, non basta a dare una visione completa del paese dove fiorirono gli imperatori ed il romantico cantore di Wallenstein. La Germania classica, quella che porta i nomi di Svevia, di Franconia, di Baviera, quella che si stende dalle Alpi al Reno, dal Reno all'Elba e giunge al nord, alle città Anseatiche, ad Hannover, ad Hildesheim, la patetica città dove verdeggia il rosaio millenario presso le tombe aulenti di fiori, entro la cerchia del chiostro mar[illegible].

[Bisog]na percorrere le foreste della Turingia, cercare sul Reno [i ruderi] dei vecchi castelli, fer[marsi] sulla rocca dalla quale [partì] per conquistare un impero la stirpe degli Hohenstaufen, scesa da l'avita Svevia fino all'isola del sole, alla Sicilia. Quando vide le oscure selve della Franconia, quando percorsi lo Spessart, parco immenso che il Meno circonda col grande, fluido suo arco allora capii le cattedrali Alemanne e la strana complessità del Germano, romantico e solido calcolatore, profondo ed amante del canto, pronto alla gioia e malinconico sognatore, militare per istinto, violento nell'impeto di una fede in una superiore missione da compiere; popolo giovine, difficile ad indagare quando lo agiti il pensiero della patria che ravvisa dovunque risuoni il linguaggio tedesco. Ecco perchè colla guida dei ricordi, coll'armonia del canto di Schiller nell'orecchio, da Tubinga, la cittadella del pensiero, per Heilbronn seguendo il corso del Neckar, che lambisce torri, castelli, prati e foreste, sono giunto a questa solitaria città di Wimpfen che vide le legioni Romane, che ebbe nome Romano e che s'erge attorno all'antica dimora del primo Federico. Si chiamò Cornelia, poi Vimpinia; qui si rannodavano le vie che i legionari avevano gittato dalla Gallia e dal Reno verso levante; le legioni su questo colle, lambito dal Neckar, avevano fissato i loro accampamenti, poi avevano costruito le torri e le [ca]se latine, le terme, i teatri e le ville i cui giardini scendevano fino all'onda cristallina del fiume; lontano verso levante, nelle cupe foreste ansiosamente scrutate dalle scolte, cresceva la stirpe germanica adusata alla guerra, ma rattenuta ancora dalla divina maestà del nome di Roma. Fin qui giunse la civiltà latina e dalla terra anche oggi affiorano i [n]ostri marmi.

Poi, come un uragano, scese dalle foreste l'impeto travolgente dei Germani; furono arsi e crollarono i templi degli dei, distrutte le terme marmoree, il legionario trafitto volse il capo morente verso il Tevere lontano, al di là dei monti selvosi. Poi rinnovata dalla [c]onquista stessa, ingentilita dal Cristianesimo, anche la gente Germanica si fermò qui, costruì i primi altari e nella pre[ghie]ra elevandosi colla vigoria della sua giovinezza, levò verso il cielo le mura possenti di questa cattedrale di Wimpfen in cui [l'a]rtefice nordico volle tradurre l'antico pensiero Romanico. Ed [alla] linea armonica del tempio l'artefice aggiunse due torri, ricalcate forse sul disegno delle antiche fortificazioni, a significare che tutto si ricollega nel tempo; che il seme di oggi è la messe di domani, che un segreto disegno guida l'umanità e la dirige inconsapevole a traverso le successive generazioni che s'innestano sul tronco e sul pensiero dei trapassati che a loro volta lo elaborano per quelli che verranno. Qui nel palazzo di cui restano le suggestive rovine fu Federico Barbarossa, qui riposando dalle fatiche delle guerre e dalle tormentose ansie dell'impero pensò forse ai Comuni Italiani e rivide i rumorosi manipoli dei cavalieri della morte strappare a Legnano il vessillo imperiale e pensò forse ai vani responsi dei giureconsulti della Scuola di Bologna che, alla Dieta di Roncaglia, rinnovando l'antitesi tra la legge antica e le nuove conquiste dello spirito, avevano ribadito con la ragione dei diritti imperiali la superba, conquistatrice volontà di Federico. Qui, presso le rovine del palazzo regale s'alza leggiera la « Torre azzurra », da essa il grande imperatore vedeva nella valle il placido Neckar ed a mezzodì la Svevia e la rocca degli avi e forse, nell'animo presago, sentiva che anche su quella rocca, dalla quale era scesa la fiera sua stirpe, si sarebbe steso il groviglio delle piante sulle mura abbattute dal tempo. Dalla Torre, azzurra come il cielo d'Italia dove egli, con tenacia, era sceso tante volte, aveva forse evocato il nome di quegli Imperatori di cui si diceva l'erede ed aveva ripensato alla fortunata ascesa delle prime tribù Germaniche, alla caduta dell'Impero, a nuovi popoli sorti e scomparsi senza lasciare che il ricordo di un nome ed alla nuova civiltà che timidamente facevasi luce e dissodava nuove terre e fecondava col pensiero nuove generazioni. Aveva vinto i rivali Germanici, aveva umiliata la superbia di Enrico il Leone, aveva raccolto lo scettro di un impero che per quanto illegittimamente portava il nome di quello dei Cesari, ma se aveva vinto colla guerra e coll'accortezza i suoi rivali, inutilmente aveva lottato contro il Pontefice, inutilmente aveva voluto infrangere i Comuni. La forza aveva dovuto piegarsi innanzi alla maestà dello spirito, il guerriero, l'imperatore d'Alemagna aveva dovuto riconoscere i Comuni che esprimevano nella lenta elaborazione i primi germi del mondo moderno. E forse anche riguardando il Neckar e seguendone il corso tortuoso, evocava il tempo della sua giovinezza quando sul Reno, cavaliere assetato di gloria, cercava il sorriso d'una fanciulla, il cui nome ancora gli stava nel cuore perchè anche l'imperatore aveva amato!

Gli anni erano passati cingendo sulla porpora del vecchio guerriero, insieme al balteo della gloria, l'ansia per quello che sarebbe divenuta l'opera faticosamente compiuta, il travaglio nel quale aveva teso tutto il suo spirito e la sua volontà. Poi, quando ormai era al tramonto, la voce del Padre dei credenti ancora una volta aveva chiamato i cavalieri d'Europa a prendere la croce, a scendere in campo, contro Saladino, per il regno dove Cristo era morto; il vecchio imperatore era risalito a cavallo e seguito dal fiore dei suoi guerrieri, intimata la guerra al Sultano, aveva lasciato la Torre azzurra e la terra dove era fiorita la sua gloria, dove aveva amato, voluto, vinto. E cavalcò incontro al sole, nel pio miraggio di rinnovare la gesta di Goffredo, di liberare il sepolcro di Cristo ed il suo fato lo premeva sull'arcione sospingendolo a traverso a deserti paurosi, verso quella Terra Santa che egli non doveva più vedere e la fama del suo nome e delle sue vittorie gli volava innanzi ed atterriva l'imperatore di Bisanzio e gli Emiri dell'Asia! Cavalcò a traverso l'Austria, scese nell'Ungheria, giunse a Belgrado, ad Adrianopoli attraverso l'Ellesponto nell'indomita energia della sua vecchiezza si levò contro l'Asia.

Il Sultano d'Iconio vuole contrastargli il passo, ma i ferrei cavalieri dell'imperatore canuto lo travolgono e la leggendaria cavalcata dei cavalieri della croce prosegue per le pianure e montagne; l'aquila Sveva vola innanzi ai guerrieri, gli stendardi dell'imperatore crociato si spiegano ai venti. Ecco egli giunge al Selef, spinge nelle acque vorticose il destriero, ma questo inciampa, scivola e travolge nell'onda fredda il suo signore che ne viene tratto morente e spira benedicendo Dio che non gli concedeva di vedere la terra che voleva liberare. E' ignota la tomba del grande Federico ma una leggenda di Wimpfen racconta che nella notte stessa di sua morte una grande luce bianca, in forma di croce, si levò dalla Torre azzurra e lambendo il tempio Romanico si perse tra le stelle, assorbita nel segno lucente del martirio e del perdono; purificata dal dolore, l'anima del guerriero, dell'imperatore crociato era ascesa in cielo.

Qui presso la torre azzurra una fontana mormora e l'acqua traboccando scende giù verso la valle, anche Federico intese il mormorio di questa fonte, anch'egli vide perdersi nella vallata il rigagnolo argenteo. Non diverso è il destino degli uomini; anch'essi passano piangendo sotto il peso del dolore, e colla bisaccia del povero o col manto purpureo, col bordone del pellegrino o coll'aquila imperiale si perdono nella valle come un filo d'acqua sottile!

E tuttavia non è inutile questo eterno rinnovarsi degli uomini, questo bisogno di operare, e di confessarsi nella preghiera, perchè la stirpe umana cammina verso una meta che è ignota, ma che pure noi sentiamo raggiare, misteriosa, santa, sicura per la certezza di una divina promessa, nel fondo arcano delle nostre anime.

Sulla Torre azzurra la sera stende le ultime luci.

Augusto Bellini

Neonata mantenuta in vita con il cuore fuori del petto

MANILLA, 10

Tutta la stampa si occupa diffusamente delle vicende della piccola Maria Rafael, una neonata venuta alla luce tre giorni addietro col cuore fuori della gabbia toracica. E' la prima volta negli annali della medicina che i dottori riescono a tenere in vita un neonato in condizioni così precarie.

I giornali di stamane annunciano che la piccina è stata alimentata ieri con successo, e per la terza volta dopo sessanta ore di vita, mediante latte materno somministratole con un contagocce. Il cuore pulsante della piccola è protetto mediante una sorta di ampolla di ventro ingegnosamente tenuta fissa al torace.

Ritrova la madre dopo 52 anni

ADRIA, 10

Noi non rinvangheremo le delicate cause che tennero per sì lungo tempo separato un figlio dai propri genitori, ma ci piace soltanto riferire, a titolo di cronaca, che in questi giorni, a Mezzogoro di Ferrara, il valoroso ex combattente cinquantaduenne e prigioniero di guerra Romano Sarti di Filippo, ha potuto finalmente, dopo 52 anni, riconoscere, abbracciare e baciare ardentemente la diletta sua madre settantatreenne Angelina Tocchi e le care sorelle, spiacente di non avere trovato fra queste il padre, spentosi un mese fa a 77 anni.

Immaginarsi il giubilo in cui trovasi pervasa quella povera famiglia, ed il nostro Romano, che abita ora in un suo appezzamento di terreno ed agiatamente in località Alberoni di Ferrara, si ricongiungerà fra breve all'adorata genitrice per esserle di conforto nella sua vecchiaia.

Come Denikin favorì con i suoi errori i bolscevichi nel 1920

PARIGI, 10

La catastrofe dell'esercito russo-bianco comandato dal gen. Denikin, che ha permesso ai bolscevichi di stabilirsi nell'Europa Orientale, ha già una sua rilevante letteratura in cui la maggior parte degli autori accennano come colpevole del disastro Denikin stesso. Così per esempio, il generale Golovin, nella sua recente opera «La controrivoluzione russa del 1917-19» critica severamente le capacità strategiche dell'ex comandante in capo dell'armata bianca.

Ultimamente un altro esperto militare russo, il col. Piatnitsky ha rivelato nel «Segnale», organo degli ex-combattenti russi gli errori stratego-politici di Denikin che portarono alla disfatta delle armate bianche. Basandosi su una vasta letteratura militare, sia bianca che rossa, l'autore prova che il comando bianco (gen. Alexeieff e Krasnoff) e il comando rosso (Vacetis e Klueff) erano d'accordo nel considerare Tsaritzin, sul Volga, la chiave della guerra. Da qui l'armata bianca avrebbe potuto entrare in una zona popolata di russi, ricca, con vie di comunicazioni, ed in cui avrebbe potuto effettuare un legame con l'armata dell'ammiraglio Koltchak. Inoltre, la popolazione di questa provincia era composta in gran parte di coloni tedeschi, ricchi agricoltori che opponevano ai rossi una feroce resistenza, mentre che i contadini russi della vicina regione di Saratoff erano in piena rivolta. I bolscevichi erano tanto sicuri che Denikin avrebbe scelto questa direzione che essi spedirono sul posto Stalin in persona per la confisca delle derrate alimentari, perchè il Volga era allora l'unica arteria che portasse dei viveri a Mosca affamata.

Queste circostanze saltavano agli occhi degli stessi ufficiali subalterni ma Denikin non accettò il consiglio del suo Stato maggiore. Invece di marciare su Tsaritzin e sorprendere l'esercito di Trotsky, disorganizzato e disarmato, ordinò la marcia sul Kuban e sul Caucaso del Nord al fine di sopprimere i governi regionali e onde unire questi territori alla futura Russia. « Questa operazione — scrive Piatnitsky — prese oltre sei mesi, durante cui l'armata di Denikin era quasi del tutto assente dal campo di battaglia su cui veramente si giocavano le sorti della Russia. Ma il gen. Denikin si presentò con delle forze decisive su questo teatro di guerra, ciò che provocò il crollo del movimento bianco...

Il gen. Denikin aveva scelto la via della soppressione dei movimenti nazionali locali e il suo programma era «La Russia una e indivisibile», ciò che rese impossibile ogni collaborazione con l'Ucraina, il Don, il Kuban e i montanari del Caucaso del Nord. L'autore, dopo aver provato che il generale Denikin — che aveva sacrificato gli obiettivi strategici alla politica unionista — non aveva alcun programma di politica estera e interna, conclude con la dichiarazione che il suo rifiuto di marciare su Tsaritzin ha dato ai rossi la possibilità di liquidare gli avversari ad uno ad uno. Dopo la disfatta di Koltchak, venne quella dei Cosacchi dell'Oremburgo, poi quella dello stesso Denikin e, infine, quella del generale Wrangel.

Questa testimonianza di un russo-bianco e partigiano della Russia indivisibile, ha un grande valore nel momento attuale in cui Denikin si proclama avversario di ogni intervento e preferisce attendere l'evoluzione improbabile di un bolscevismo in un potere russo nazionale.

Il primo film italiano alla VII Mostra del Lido

"Grandi Magazzini,, di M. Camerini

Un bel lavoro boemo: "Il vagabondo Macoum,,

Aprire la marcia è sempre un po' esplorare, compito non facile e spesso pericoloso. Nella pattuglia cinematografica italiana all'Esposizione d'arte del Lido, questo compito è toccato a Mario Camerini, col suo film Grandi Magazzini.

Per esaminarlo più compiutamente — e per dare a ciascuno il suo — sarà meglio dividerlo nei principali elementi costitutivi: il soggetto sceneggiato, la realizzazione visiva e l'interpretazione. Cominceremo dalla coda, che, contrariamente all'antico proverbio, stavolta non è velenosa.

I quattro maggiori interpreti, quelli cioè che più contano, perchè reggono il peso del lavoro, hanno dato vita ai personaggi in una maniera brillante e misurata, che, almeno per tre di loro, non fa una grinza. Assia Noris, in modo particolare, è più che mai quella brava e simpaticissima attrice che conosciamo. Nel suo bel volto, limpido come uno specchio, si riflettono con cristallina purezza i pensieri e i sentimenti, e neanche nel dispetto della gelosia riesce a corrucciarsi del tutto: resta infatti sempre uno spiraglio, dal quale traluce l'anima buona e tenera, ansiosa di liberarsi da ogni pena per ritornare tranquilla e sorridente. Sembra proprio la personificazione della fiducia semplice e ingenua, della confortante dolcezza. Il sorriso le illumina il volto d'una profonda bontà interiore, che le accaparra subito tutte le simpatie. Ha timidamente amato, si è furiosamente ingelosita, ha pianto, si è indignata, ha perdonato e gioito con perfetta spontaneità, senza nulla di manierato e con una chiara espressività. Quella innaturale confessione dei suoi rapporti col fidanzato, fatta al direttore del personale, senza un assoluto e logico bisogno e contro ogni pudico riserbo femminile, evidentemente non le è imputabile.

Enrico Glori ha ormai acquistato, diremmo quasi, con la sua maschera ambigua, le physique du rôle, delle parti subdole e antipatiche, e se la cava anche qui ottimamente, o meglio — ed è una lode — odiosamente. Lo troviamo, anzi, più sobrio e più riflessivo del solito. De Sica ci sarebbe piaciuto un po' meno lento. Perchè un fattorino autista innamori in quel modo una graziosa commessa come la Noris, deve avere qualche cosa di più della semplice prestanza fisica, una scintilla d'intelligenza e di spirito deve più brillare sul suo volto e un po' di scaltrezza non gli sarebbe davvero di troppo. Ritenio è un caratterista di valore, ed anche in questa parte se-miseria riesce brillante e faceto, dando una buona ossatura al suo personaggio. Ottima pure Milena Penovich, l'amante e complice del capo personale. Non tutti gli altri sono così lodevoli. L'amica di Lauretta, ad esempio, la stellina Luisella Beghi, pur tanto promettente, sciorina un suo discorsetto con un'aria d'imparaticcio che guasta l'armonia complessiva.

La realizzazione è ricca di pregi. Mario Camerini sa il fatto suo, e l'ha dimostrato spesso, anche se predilige la superficialità brillante alla profondità espressiva. Ha ritmato bene l'azione, ha dosato con perfetta continuità i passaggi; non ha abbondato in trovate, ma ha onestamente detto quel che doveva dire, con una vivace evidenza e con un brio che avvince e diverte.

Il soggetto sceneggiato, dovuto a Ivo Perilli e allo stesso Camerini, è quello che ci convince meno. E' abbastanza ben congegnato nell'insieme, ma pecca spesso di illogicità. Anche nella vita la logica non sempre impera in modo assoluto, e spesso accade ciò che a fil di ragionamento non avrebbe dovuto avverarsi. C'è però un limite in questa mancanza di consequenzialità, in questa illogicità logica; e tale limite è stato spesso sorpassato, con situazioni ingenuamente false e qualcuna anche fastidiosa e grottesca.

Finito così il nostro esame, constatiamo che il bilancio dei valori è abbastanza attivo. Avremmo però preferito qualche cosa di più armoniosamente perfetto e di più intelligente, e ci sembra che una maggiore accuratezza nella stesura dello scenario e soprattutto del dialogo, una più attenta revisione, una più riflessiva ponderazione avrebbero evitato anche quelle non molte pecche che si devono segnare nella partita passiva.

La fotografia è luminosamente bella. Ariosa e decorosa l'ambientazione.

*

La Boemia, o meglio quel centro praghese di produzione cinematografica che già da tempo ammiriamo come fucina di bei lavori, spesso d'un pregio nettamente superiore al comune, ha presentato ieri Il vagabondo Macoum, un delicato film, pervaso da un'accorata e commovente poesia, genuinamente bello, anche se la trama può rammentare il romanzo d'appendice. Le vicende del vagabondo non escono, infatti, dal genere caro alla narrativa popolaresca: l'uomo che ha rubato solo quanto gli urgeva per un nobile e umano fine, e che questo reato, moralmente lieve anche se legalmente punibile con gravi pene, sconta per tutta la vita, in maniera irrimediabile. Ma non è qui il senso intimo del lavoro, bensì nell'accurata descrizione etica dell'individuo buono, profondamente buono, disinteressatamente servizievole e soccorrevole, anche se, non tollerando i soprusi, è talora irresistibilmente violento nelle reazioni. Il suo animo ha conservato per tutta la vita, non ostante le avversità, qualche cosa di infantilmente ingenuo. La paternità alla quale ha dovuto rinunciare, lo fa amante dei bimbi, che gli si raccolgono spesso attorno per udirne le storielle. Si commuove alla sorte di un uccellino colpito da un ragazzo cattivo, vedendo quasi riflesso in quello del piccolo essere il proprio destino.

C'è qualche cosa di tristemente umano in questo vagabondo, sospinto dalla sorte per una via lunga e difficile, seminata di dolori e di patimenti, e dal cui animo tuttavia affiora spesso, con la rassegnazione, una gioia inneggiante alla natura bella e alla sconfinata libertà. Ed egli canta, e sembra quasi andare ad una festa. Sogna — guardando una vetrina elegante — a essere ben vestito, davanti ad un pranzo succulento, in un ambiente raffinato; ma ride infine fragorosamente di questa visione, e riprende il duro cammino, trovando quasi nell'i mancanza di una meta la liberazione dalle costrizioni e dalle ingiustizie sociali.

Per impersonare bene questo ruolo, specialmente nella seconda fase, quella del vecchio errabondo, occorreva un artista di eccezione, e tale è infatti Jaroslav Juza, d'una rara potenza interpretativa.

Il regista Ladislav Brom ha abbondato in raffronti e in parallelismi significativi, come quello del Cristo e del viandante, dolenti sotto il peso di falli e di ingiustizie non loro, ma dell'intera umanità; ha operato i passaggi con una grande dolcezza, concentrando spesso in essi una parte dei valori espressivi; ha risolto l'intero racconto in ritmi schiettamente visivi, tanto che nulla sfugge, nulla riesce incomprensibile o poco chiaro, anche facendo completa astrazione dal dialogo. —

*

Due documentari tedeschi, uno svizzero e uno belga, hanno completato gli spettacoli. Schiff 754, *prodotto dall'ufficio propaganda del Fronte tedesco del lavoro, mostra in forma interessante la applicazione delle lamiere allo scheletro di una nave ed altri lavori in un cantiere.* Rauber unter Wasser (Predoni subacquei), *dell'Ufa, ci fa assistere alle scorrerie del luccio, il più grande predone d'acqua dolce.* L'agneau mystique *è un documentario belga, opera di André Cauvin, che illustra le meraviglie artistiche di una grandiosa cattedrale.* Athènes *è il terzo dei bei cortometraggi svizzeri, girati sotto la direzione di Fred Surville in Grecia e nell'Egeo. Quest'è altrettanto bello di* Santorino *e del* Peloponneso *apparsi l'altro ieri, e insieme alla gloriosa Atene monumentale, ci mostra la città moderna e gli aspetti più caratteristici della sua vita.*

Carlo Viviani

Goebbels e Alfieri presenti alla proiezione

Una folla ancor più densa del solito, assiepantesi dappertutto, è stata richiamata ieri sera, nel Palazzo e nel Giardino, dalla proiezione del film italiano *Grandi Magazzini*. Lo spettacolo fu ritardato, onde permettere al Ministro Goebbels e signora e al Ministro Dino Alfieri e signora d'intervenirvi. Tra i presenti erano pure il Principe e la Principessa Nicola di Romania.

S. E. Goebbels ha espresso, alla fine dello spettacolo, al Prefetto Vezio Orazi, Direttore generale della Cinematografia, il suo vivissimo compiacimento per la bella, solida e fattiva organizzazione alla quale la nostra cinematografia ha saputo giungere.

Il pubblico ha decretato il successo del film di Camerini ed ha pure applaudito i documentari.

Anche nel pomeriggio, la proiezione del lavoro boemo: *Il vagabondo Macoum* ha suscitato vivissimi e prolungati applausi.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30)

The Green Harvest of the Witwatersrand (Sud Africa) Produz. African Film Production

Pour le Mérite (Germania) Produzione. Ufa Film. Regia Karl Ritter. Interpreti: Paul Hartmann, Jutta Freybe, Fritz Kampers.

Sera (Giardino Fontane ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30)

Castel S. Angelo (Italia) Produz. Incom

Dernière Jeunesse (Italia) Produzione Scalera Film. Regia: Jeff Musso. Interpreti: Raimu, Jacqueline Delubac, Pierre Brasseur, Tramel

Les Provinces du Nord qui sont revenues (Ungheria) Produz. Magyar Film Iroda

*

Croce al merito (pour le mérite) - Produz. Universum Film Aktiengesellschaft. Regia Karl Ritter; Interpreti Paul Hartmann, Fritz Kampers, Jutta Freybe, Karsta Lock.

La guerra mondiale è terminata. Il capitano Prank, comandante della XII Squadriglia da caccia e che fu una delle più attive che operarono sul fronte occidentale, fa ritorno con i suoi uomini. La furia rossa si è abbattuta sul Paese che è costretto al disarmo completo. Il capitano Prank, privato della sua squadriglia, si sente come fuori della vita e non sa adattarsi ai tempi nuovi. Gli altri, invece, il tenente Gardes e Paul Fabian, non si lasciano avvilire ed istituiscono una scuola di piloti civili. Creano così una scuola di volo a vela e Paul Fabian con la moglie riescono, con l'appoggio del maggiore Vissmann che in guerra i piloti avevano soprannominato « Kolf », a mettere insieme i mezzi finanziari necessari per mandare avanti la scuola.

Il capitano Prank non ha voluto cooperare con loro per dedicarsi ad iniziative in altri campi, iniziative che falliscono. Allorchè la miseria sta per farlo soccombere, il suo ex sergente Moebius lo convince a recarsi con lui nella sua modesta fattoria. Moebius era riuscito a trafugare l'apparecchio del suo capitano, quando gli aeroplani erano stati distrutti e l'aveva per tutto quel tempo gelosamente nascosto nella fattoria. Prank, alla vista del suo apparecchio, riprende nuova lena, ma qualcuno fa la spia ed il velivolo deve essere consegnato alla Commissione internazionale del disarmo. Prank, in seguito ad uno scontro con i rossi, viene arrestato e condannato. Nel frattempo sua moglie Isabella muore di crepacuore. Dopo tre anni di prigionia, il capitano Prank va nell'America del Sud per dedicarsi all'aviazione civile, ma, al risorgere dei tempi nuovi per la Germania, torna in patria dove il generale Vissmann, l'antico comandante « Kolf », lo nomina colonnello e gli affida una nuova squadriglia, sicuro che il vecchio capitano, decorato con la croce « Pour le mérite » sarà fedele, al pari dei suoi compagni, alla nuova arma aerea della rinnovata Germania.

*

Ultima giovinezza - Produz.: Scalera Film; Regia Jeff Musso. Musica M.o Giuseppe Mulè. Interp. Jules Raimu, Jacqueline Delubac, Pierre Brasseur, Tramel, Alice Tissot, Hélène Manson.

Giorgio Raimu, dopo un trentennio di vita trascorsa in colonia, ritorna in patria e si ritira a Rouen per godere il frutto delle sue fatiche. Una sera, Giorgio conosce Marcella (Jacqueline Delubac), una sperduta, che, recatasi nella piccola città per rintracciare, senza risultato, l'amante, si aggira vagabonda e affamata, sperando solo nella provvidenza. E Giorgio, sospettoso e scettico, dapprima, come apprende che la ragazza ha fame, si interessa e provvede. La ragazza trova in quella casa ospitale un sicuro ricovero. Commossa dal rispetto e dalla benevolenza di cui è oggetto, ben presto s'affeziona al suo benefattore e accende nell'animo di Giorgio una veemente passione. Ma dopo i primi giorni di vera gratitudine verso il benefattore, comincia a sentire sempre più prepotente il desiderio di rivedere l'amico che l'ha abbandonata. Giorgio nota il mutarsi dei sentimenti di Marcella e sente che ella si allontana a poco a poco, spinta dalla necessità di evadere dalla prigione nella quale l'ha rinchiusa: ma egli vuole, deve, essere il solo uomo nella vita di lei. Ed il dramma si svolge. Ossessionato da questo suo bisogno di essere amato dalla donna prende una decisione implacabile e la uccide. Nel [illegible] egli tenterà di sfuggire al suo tremendo destino.

L'accademico Orestano partito per il Brasile

GENOVA, 10

Con il «Conte Grande» è partito per Rio de Janeiro S. E. Fausto Orestano, Accademico d'Italia, il quale si reca in Brasile, dietro invito dell'Istituto italo-brasiliano di alta cultura. S. E. Orestano porta all'Accademia brasiliana il saluto dell'Accademia d'Italia e visiterà in Brasile tutte le maggiori collettività italiane.

Turisti danesi visitano l'Agro pontino

LITTORIA, 10

Numerosi turisti danesi, fra i quali alcuni tecnici hanno visitato Littoria ed hanno preso vivo interesse alla bonifica della circostante campagna. Gli ospiti hanno percorso tutto l'Agro pontino e hanno visitato oltre al capoluogo, Sabaudia e la zona del Circeo, esprimendo al termine della visita la loro entusiastica ammirazione per il nuovo volto di questa terra, le cui stupende bellezze naturali sono state valorizzate dalla gigantesca opera di redenzione della palude operata dal governo fascista.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il 2.o fascicolo dell'anno XV dell'«Archivio Storico di Corsica», la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: M. C. Ascari: L'aspetto etnico della Corsica; D. Spadoni: Corsica d'Italia. Contiene i seguenti articoli: E. Michel: Refugiati politici maltesi in Corsica (1800-1873); E. Viviani della Robbia: Pasquale Paoli e i profughi in Toscana dopo Pontenuovo (due lettere inedite); G. Micheli: Ufficiali còrsi rimasti fuori servizio alla caduta di Napoleone; E. Nasalli Rocca: Una lettera del ministro di Neuilly al colonnello Ciavaldini (1756); S. B. Casanova: Intorno alla dedizione della Corsica a Genova 1347; P. Pecchiai: Lo stemma dei Buonaparte in due figurazioni; U. Valente: Giuseppe Multedo e Niccolò Tommaseo. Seguono, in apposite rubriche, quesiti e notizie su fatti importanti e personaggi dell'Italia.

Spigolature

L'Arco dei Sergi a Pola è uno dei più gentili monumenti funebri dell'epoca romana. Eretto intorno al 31 a. C., eterna la passata grandezza della gente Sergia e specialmente il valore e la gloria militare di Lucio Sergio Lepido, edile e tribuno della XXIX legione, vittorioso in battaglia contro Sesto Pompeo e ad Azio contro Marco Antonio. E' alto metri 8,50; quattro mezze colonne scannellate a capitelli corinzi abbinate ai fianchi dell'arco sostengono la trabeazione, sulla sommità della quale si elevano i piedistalli che un tempo sostenevano le statue di L. Sergio Lepido e dei due fratelli, Lucio Sergio e Caio Sergio, duumviri di Pola. Per la sua ricchezza decorativa, per la finezza del lavoro e per l'eleganza della forma, nei tempi della Rinascenza fu studiato ed ammirato dal Buonarroti e dal Sangallo e fu disegnato nelle opere di Fra Giacomo e del Serlio. Sulla facciata s'intrecciano festoni di frutta con vittorie alate e delfini; nel sott'arco un magnifico fregio in cui tralci di vite con grappoli d'uva s'intrecciano, con infinita grazia, a foglie d'acanto. Alla sommità del sott'arco un fregio simbolico: l'aquila che morde una serpe. Ma il fregio che maggiormente attrae è quello della trabeazione: su uno sviluppo di 5 metri per 60 cm., 119 armi usate dai legionari di quel tempo lo adornano ottimamente, tutte scolpite in rilievo. Numerosi elmi e scudi nei quali si distinguono i clipei rotondi e muniti dell'umbone conico che serviva a sviare le frecce nemiche, le « pelte » o scudi quadrilateri. Vediamo le corazze difensive del busto, o « loriche », « pettorali » e « lumerali »; le insegne militari in uso presso i romani antichissimi che in un primo tempo consistevano in un fastello di sarmenti appeso in cima ad una pertica che serviva di guida ai legionari. In un secondo tempo alla « manata » fu sostituita, quale insegna di una compagnia, la « mano aperta » che prendendo il nome dell'insegna si chiamò « manipolo ». Oltre alle insegne chiamate « bandiere » o « vessilli », vediamo ricordata nel fregio l'aquila legionaria, che da Mario in poi sarà l'unica insegna delle legioni romane. L'Austria aveva mantenuto l'Arco dei Sergi infossato a metri 1,50 sotto il livello stradale e lo aveva recinto con una grata di ferro. Il 5 novembre 1918 la gabbia che lo rinchiudeva veniva abbattuta e le gloriose truppe della III Armata iniziavano la redenzione di Pola romana, passando trionfali sotto l'Arco millenario finalmente liberato. A portarlo al suo livello originario pensò la R. Marina, auspice l'ammiraglio Umberto Cagni.

*

La vecchia « cekista » Rosalia Zimelatchka, che fino a poco tempo fa era sottosegretario di Stato all'interno, è stata nominata presidente della commissione suprema del controllo di Stato. Come lo ha anche annunziato la stampa sovietica, la presidente nei primi giorni di attività della sua nuova funzione, ha licenziato parecchi alti funzionari del commissariato di vettovagliamento, ed ha comunicato a la stampa un biasimo severo ai commissari del vettovagliamento, dell'economia forestale e della metallurgia, prevenendoli che se in breve tempo i loro dicasteri non saranno messi al punto giusto, essi verranno accusati di sabotaggio. La Agenzia Ofinor, ricorda che Zimelatchka è stata l'amica personale di Lenin, che accompagnò nel suo famoso viaggio sul « vagone piombato ». Entrò nella « ceka » fin dall'inizio di questa trista organizzazione. Nel 1920 presiedette con Bela Kun il tribunale rivoluzionario della Crimea che, in soli tre mesi, pronunziò più di 40.000 condanne a morte. E' stata uno degli strumenti della caduta di Yagoda, che aveva in lei una confidenza assoluta, e dopo il suo arresto è stata nominata sottosegretario all'interno. Essa è la sola donna del gruppo di Lenin che è riuscita a collaborare con Stalin.

*

Non di rado capita che quadri di un mediocre pittore facciano sfoggio della firma contraffatta di un artista di gran fama. Tali falsificazioni sono anzi comunissime. Esistono anzi molti pittori senza scrupoli che si dedicano esclusivamente a questo illecito commercio. L'altro giorno è venuto in luce però un singolarissimo caso. Un oscuro pittore francese, certo Galichon, animato da un bizzarro senso di vanità, desideroso di crearsi una celebrità a poco prezzo, aveva preso un quadro del Courbet e vi aveva apposto la sua firma. E' bastato grattare un poco su un ritocco mal fatto per scoprire le vere iniziali del grande maestro autore dell'opera. Forse il Galichon, pittore di scarso talento, aveva voluto giocare una beffa ai posteri facendosi credere autore di un'opera d'arte, oppure, più probabilmente, aveva escogitato un modo abbastanza comodo per rendere il proprio nome immortale!...

*

Nelle tribù guerriere del Waziristan, alle frontiere dell'Afganistan, esistono ancora delle usanze primitive delle quali alcune veramente crudeli. In quelle lontane terre da tempo immemorabile le donne infedeli sono punite con la asportazione del naso. Se l'evoluzione dei tempi non è riuscita a penetrare tra quelle tribù e disperdere simili costumi, un intraprendente commerciante stabilitosi a Bannu ha avuto un'idea geniale. Egli ha fatto arrivare dall'Europa un quantitativo di nasi artificiali e li ha messi in vendita a caro prezzo. Lo credereste? Tale commercio si è dimostrato subito molto redditizio (questa non è un'insinuazione!). Gli uomini traditi, che dopo aver reso onore alla tradizione perdonano alle mogli, si sono affrettati a concedere loro questa... riparazione artificiale. Siamo certi che i nasi posticci saranno fabbricati del color bronzeo dei volti delle signore Waziristane altrimenti la riparazione sarebbe troppo evidente.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I ministri Goebbels e Alfieri e il sottosegretario Dietrich

assistono dal "Misurata,, del conte Volpi al pittoresco Campionato dell'Adriatico

L'ultima giornata del soggiorno ufficiale degli ospiti

Il soggiorno ufficiale di S. E. Goebbels a Venezia si è concluso con la giornata di ieri, durante la quale la nostra città gli ha offerto una visione di insuperabile bellezza e di forza marinara, con la pittoresca regata dei bragozzi che ha raccolto in una gara entusiasmante ben oltre quattrocento imbarcazioni. Spettacolo magnifico che nella mattinata tersa di sole ha avuto il suo inizio, protraendosi poi sino al tardo pomeriggio tra fasi di vivace combattività, di alternato interesse, secondo il variare del vento che contrariamente alle previsioni del mattino ha soffiato con minor forza proprio quando la gara era al termine, cosicchè le imbarcazioni di stazza inferiore, le derive, i battelli a pizzo e le bragagne hanno avuto ragione sui bragozzi d'alto mare. Spettacolo superbo che l'ospite illustre ha potuto ammirare in tutto il suo svolgimento incrociando col *Misurata* il fitto stuolo di barche concorrenti nella corsa in Adriatico ed in bacino di S. Marco.

S. E. Goebbels, la sua gentile consorte, il Ministro Alfieri e Donna Carlotta Alfieri, ed il Sottosegretario S. E. Dietrich sono scesi dai loro appartamenti dell'Excelsior verso le 10 e con il motoscafo dell'Ammiragliato, hanno raggiunto il porto degli Alberoni ove si trovava ancorata la candida goletta *Misurata* di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata. Questi era a bordo con la contessa Nerina e aveva già ricevuto S. E. Paolucci de Calboli e alcune fra le maggiori autorità, a cominciare da S. E. il Prefetto senatore Catalano, dal Federale e dal Podestà.

Appena i Ministri salgono a bordo, la *Misurata* a vele spiegate muove lentamente verso il mare e volge la prora a Chioggia, procedendo a veloce andatura, mentre ai suoi fianchi seguono il caccia *Borea* e l'esploratore *Pancaldo* sul quale trovasi l'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico. Le due unità, che avevano lasciato gli ormeggi del bacino di S. Marco scortano la bella goletta del conte Volpi che issa sul trinchetto il gagliardetto del Ministro Goebbels.

Il panfilo sospinto da un leggero vento di levante, fila veloce lungo il litorale, poi si avvicina al porto di Chioggia e dalla rada di San Felice, ove su cinque linee sono schierate le 411 imbarcazioni che tra poco prenderanno il via, S. E. Goebbels ammira questa spettacolosa manifestazione di un indicibile pittoresco, che ha per sfondo la piazzetta di Vigo, il ponte omonimo sul quale arnesi da pesca sono disposti in trofei componendo con la popolazione clodiense che gremisce le rive un quadro di colore che raramente vien dato di vedere. E' tutta una città che partecipa alla grande festa, e da bordo dei bragozzi, delle bragagne e dei minuscoli battellucci i pescatori abbronzati dal sole elevano con tutta la spontaneità del loro animo generoso un saluto vibrante al valoroso collaboratore del Fuehrer.

Quindi il *Misurata* scivola lentamente tra i fianchi delle imbarcazioni e passa vicino al rimorchiatore *Mestre* ove hanno preso imbarco gli inviati dei maggiori giornali d'Italia. Il Ministro è fatto segno a vive acclamazioni. E' il momento dell'inizio della gara. Le imbarcazioni si disancorano, muovono lentamente, spiegano la loro velatura che il vento risonfia e uscendo dal porto puntano su Venezia e si inizia la corsa.

Da bordo del *Misurata*, che incrocia al largo, il Ministro Goebbels ammira la sfilata della lunghissima teoria di barche che si stende per oltre due chilometri.

Alle 13 ha luogo, in coperta, la colazione, e quando verso le 15 le prime vele virano la diga del porto di Lido, il *Misurata* fa rotta per il bacino di San Marco, sosta qualche istante dinanzi al traguardo sistemato all'altezza del Paradiso e percorrendo più volte il luminoso specchio d'acqua, permette a S. E. Goebbels di assistere all'ormeggio dei bragozzi e delle imbarcazioni sulla Riva dell'Impero.

Verso le 17.15 quando la maggior parte dei concorrenti ha già ultimato la corsa, il Ministro tedesco con la consorte, seguito da S. E. Alfieri e da S. E. Dietrich, e dagli altri, rientra all'Excelsior.

Quivi in serata si è svolto sulla terrazza a mare un pranzo offerto da S. E. Alfieri, al quale hanno partecipato con S. E. Goebbels, il Sottosegretario alla propaganda del Reich S. E. Dietrich, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto, il Federale, il Podestà, ed un ristretto numero di invitati.

Durante il pranzo, il balletto dell'Opera di Roma, ha eseguito alcune bellissime e coreografiche danze e al levar delle mense, i convitati hanno potuto assistere allo spettacolo pirotecnico che si è svolto sulla spiaggia dell'Excelsior a cura della ditta Del Zotto di Udine, che ha sfoggiato tutta la sua consumata abilità, illuminando cielo e mare di fulgidi bagliori, di vividissime iridescenze, in una sequenza mirabile di girandole, di comete, di razzi esplosivi.

Tutta l'isola, illuminata fantasiosamente, ha portato il suo contributo alla riuscitissima festa.

In serata S. E. Goebbels, la sua consorte, il Ministro Alfieri e Donna Carlotta Alfieri, come diciamo in altra parte del giornale, si sono recati al Palazzo del Cinema, alla proiezione del primo film italiano presentato alla VII Mostra ed intitolato *Grandi Magazzini*.

Quindi il Ministro e le altre autorità accesi nel motoscafo dell'Ammiragliato, hanno raggiunto il bacino costeggiando la Riva dell'Impero, tutta illuminata di palloncini alla veneziana, mentre numerosi riflettori inondavano di luce i bragozzi, creando un suggestivo contrasto fra il colore delle vele istoriate e le tremule luci delle lanterne sulla prora delle tozze e massiccie imbarcazioni.

D'un tratto quando il motoscafo è avvistato vicino, da bordo di ognuna delle 400 imbarcazioni, si accende un bengala ed una vampata di rosso avvolge l'eccezionale flottiglia, mentre i riflettori spargono fasci di luce in mirabili contrasti.

Nuovi saluti al Ministro che ammira entusiasta lo spettacolo e se ne compiace profondamente con S. E. Alfieri.

Il Ministro Goebbels ritorna quindi all'Excelsior.

Ieri sera alla spicciolata hanno lasciato l'Excelsior i componenti il seguito di S. E. Goebbels, tranne S. E. Dietrich e il direttore dei servizi radio dott. Mayer. Gli ospiti graditissimi sono stati salutati alla stazione dal vice prefetto conte Quarelli di Lesegno. Il programma della breve permanenza del Ministro tedesco, che si tratterrà fino al giorno 15, è stato lievemente modificato con la esclusione delle gite a Gardone e a Verona.

Da questa mattina si inizia, come abbiamo detto, il soggiorno privato di S. E. Goebbels che in serata parteciperà ad un pranzo nell'isola di Torcello. Per la occasione la pittoresca e suggestiva isola apparirà al Ministro in una irreale visione di sogno. Grazie a numerosi riflettori alimentati da batterie di accumulatori, le architetture monumentali dell'isola, la sua insigne basilica, il tempietto di S. Fosca, i suoi ruderi appariranno fasciati da una tenue luce lunare. Fra i cespugli del canale che adduce alla piazza, sul ponte del Diavolo verranno accesi dei bengala al passaggio del motoscafo recante S. E. Goebbels. Durante il pranzo, alcuni cori, accompagnati da un armonio, eseguiranno dietro l'abside brani di musica classica.

Un film sulla visita di Goebbels

proiettato iersera alla Mostra

Un'altra riprova della perfetta organizzazione dell'Istituto LUCE si è avuta ieri sera alla Mostra del Lido ove, in occasione della proiezione del primo film italiano, per cui erano presenti anche i Ministri Goebbels e Alfieri con tutte le altre autorità, è stato presentato il giornale illustrante la visita del Ministro della Propaganda del Reich e del suo seguito, e particolarmente la cerimonia inaugurale della Mostra con i passi principali dei discorsi, e le altre belle manifestazioni svoltesi in questi giorni. Il film è stato applauditissimo.

Visita di commiato del Prefetto

al Segretario Federale e alle alte gerarchie cittadine

Ieri alle ore 17, il Segretario federale, presenti i componenti il Direttorio federale, ha ricevuto S. E. il Prefetto che si è recato a Cà Littoria per la visita di commiato.

S. E. il Prefetto ha tenuto ad esprimere al Segretario federale, alle gerarchie e al Fascismo veneziano il suo saluto, dicendosi lieto di avere avuto in questi suoi tre anni di permanenza a Venezia, in ogni circostanza, la collaborazione più cordiale e più fattiva degli organi del Partito.

Il Segretario federale, nel ricambiare a nome delle gerarchie e delle camicie nere il cameratesco saluto a S. E. il Prefetto, ha ricordato quanto S. E. Catalano ha fatto per la risoluzione dei problemi di Venezia e della Provincia.

Il Federale ha espresso inoltre la certezza che nell'animo delle camicie nere resterà vivo il ricordo della sua opera.

Successivamente S. E. Catalano ha fatto visita di congedo al Primo Presidente della Corte di Appello S. E. Ronga, al Procuratore generale del Re, all'Avvocato generale dello Stato, recandosi quindi a Cà Farsetti ove era ad attenderlo il Podestà coi due vice podestà ed il segretario generale. Durante una cordiale conversazione, il conte Marcello gli ha rinnovato i sensi di gratitudine della cittadinanza per la opera intelligente ed affettuosa.

Il senatore Catalano ha visitato inoltre vari comandi militari fra cui quello della Milizia e della R. Guardia di Finanza.

Gita della mutua Teatri cinema

La Società di Mutuo Soccorso fra dipendenti dei teatri e cinematografi di Venezia, associata all'Ente Fascista Cooperazione, ha compiuto una gita sociale con mèta Conegliano e dintorni. A Conegliano venne visitato il Duomo per ammirare le pale di Cima e quindi il museo; i convenuti poi resero omaggio al monumento dei Caduti della grande guerra.

Una visita importante è stata quella al Teatro dell'Accademia, nel quale alcuni dei presenti avevano lavorato per varie compagnie teatrali negli allestimenti o per il cinema. Dopo la colazione i gitanti visitarono il Castello e ammirarono il panorama che da lassù si gode e altri si portarono a Vittorio e in altre zone vicine.

In una riunione riuscitissima il presidente Franchini disse brevi parole di fede sulla mutualità, ringraziò il presidente delle assemblee U. Bagolotto e rivolse un saluto al rappresentante dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e della Federazione mutualità fascista volontaria. Venne inviato un telegramma al presidente onorario Solesin. Dopo la cena, i gitanti ritornarono a Venezia.

I fanti delle Marche in Sede

Ieri sera alle ore 21,50 con treno speciale ha fatto ritorno in guarnigione il 56 Reggimento Fanteria, reduce dal campo d'arma. I fanti della Brigata Marche sono stati ricevuti alla stazione dagli ufficiali della Divisione, del Presidio militare e da rappresentanze delle Associazioni d'arma, del Partito e della Gil. Dopo i rituali onori al vessillo reggimentale si è formata una colonna che preceduta dalla fanfara al suono di inni e di canzoni militari, ha percorso le vie della città suscitando ondate di vibrante entusiasmo da parte dei cittadini che hanno fatto ala al passaggio dei soldati. Sulla Riva degli Schiavoni, la bandiera è stata portata nella saletta del comando mentre i reparti hanno raggiunto le rispettive sedi.

La vita al Lido

Illuminazione al Lido

Iersera il Lido si è illuminato nuovamente nell'istessa guisa nella quale si era presentato la sera della Fantasia della Luce, adornandosi ovunque di luminarie e rischiarando le chiome dei suoi alberi di riverberi verdastri. Sul piazzale Costanzo Ciano la Banda cittadina ha eseguito un applaudito concerto e numerosissima gente si è riversata nell'isola per godersi una boccata d'aria ed ammirare lo spettacolo pirotecnico che come è detto in altra parte della cronaca si è svolta sulla spiaggia in onore di S. E. Goebbels.

Gran folla è affluita adunque al Lido trasportatavi dai vaporetti, dai battelli della linea diretta, dai motoscafi recandosi sui lungomare per i fuochi d'artifizio e gremendo alla fine gli esercizi. Il servizio dei vaporetti si è svolto in forma lodevole.

Un sorriso a 5000 lire

Guido Cadoria, Antonio Luccarda, Bortolo Sacchi e Italico Brass, formano insieme la Commissione che dovrà giudicare stasera nel «Lido Follie» ed assegnare vari premi ai più bei sorrisi femminili che interverranno alla festa. La festa è organizzata dalla rivista «Grazia» la quale ha bandito il Concorso per l'assegnazione del premio di 5000 lire per un sorriso. Le vincitrici del Concorso del Lido concorreranno al premio di 5000 lire che verrà assegnato da apposita commissione che risiede a Milano.

Gare e giochi di spiaggia

Oggi avrà inizio al Lido le gare di costruzioni in sabbia per le zone di spiaggia situate a sinistra del Grande Stabilimento Bagni; pure oggi alle ore 10 i concorrenti alla gara di costruzione e lancio di aquiloni dovranno trovarsi presso la spiaggia della zona comunale antistante il nuovo piazzale della Quattro Fontane.

STATO CIVILE

9 Agosto 1939 XVII

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	16
MATRIMONI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 9 agosto:

Matrimoni: Tresa Pietro, impiegato, con Casagrande Paola, cas.; Beorchia Gio Batta, agente P. S., con Bianchini Elda, cas.; Bon Giuseppe, inserviente, con Gaggio Fulvia, cas.; D'Amico Alfio, brigadiere R. G. F., con Lotronto Rosa, cas.; Gherardi Luciano, escorc. biade, con Maraldo Ida cas.; Menegazzo Emilio, prof. lettere, con Minio Paluello N. D. Elena, prof. scuole medie; Piazza Bruno, facchino, con Biancato Bruna, cas.; Padoan Ernesto, meccanico, con Cian Ada, cas., Padovan Giulio, falegname, con Busetto Domenica, cas.; Toscutti Ermenegildo impiegato, celibe con Fornasier Lucia, cas., vedova; Amadori Delmo, con Fulvio Maria, cas.

Decessi: Montagner Gianna anni 2; Palladini Catterina 68, nub. ricov.; Vota Turi Teresa 70, ved. cas.; Pisoni Maria Teresa 73, nub. Daissè Zardotto Ilva 19, con. cas.; Pascoaro Scarpa Domenico 44, con. cas.; De Pra Giuseppe 19, cel. cameriere; Chrisan Matteo giorni 6; Dall'Acqua Ermenegildo 51, cel. bracciante.

Il passaggio di S.E. Cianetti

Alle ore 18,45 è giunto in volo all'aeroporto di San Nicolò S. E. Tullio Cianetti sottosegretario delle Corporazioni che è ripartito in serata alle ore 19,15 per Trieste.

Ex-ministro ungherese ospite di Venezia

In occasione della VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica è giunto ieri a Venezia S. E. Nicolò Kozma, ex ministro dell'Interno del Gabinetto Gombos, Presidente dell'Agenzia Telegrafica ungherese e Presidente della Radio Magyar Film-Iroda.

La missione militare ungherese

Ieri alle ore 11,52 è giunta a Venezia la missione militare ungherese che aveva assistito alle Grandi manovre, composta di una ventina di membri i quali dopo una rapida visita alla città sono ripartiti alle ore 18,5 alla volta di Budapest.

La Banda dei Reali Carabinieri

Diretta a Gorizia è ripartita ieri nel pomeriggio alle ore 14,30 la Banda dei RR. CC. fatta segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza durante il percorso dalla caserma di San Zaccaria alla stazione ferroviaria di Santa Lucia.

Arrivo e partenza del M. Polo

Ieri mattina alle ore 10 è giunto il «Marco Polo» con 110 partecipanti alla crociera dell'«Odissea», iniziatasi il 10 dello scorso mese. Gli studiosi americani sono scesi tutti a Venezia.

Il «Marco Polo» è poscia ripartito per Trieste.

Renitente alla disciplina acquea

Il vigile Bagarolo l'altra sera, verso le ore 22, si trovava su di un sandolo pel controllo della disciplina dei natanti. Ebbe così occasione di richiamare il bracciante Enrico Gasparini di anni 23 abitante a Santa Croce 890, il quale con la sua barca intralciava la rotta ad altri natanti. Il Gasparini non fu di questo parere e si abbandonò anzi ad una litania di improperi verso il vigile, il quale saltato nella barca del Gasparini, lo prese in consegna col suo sandolo e lo accompagnò a palazzo Ziani ove fu rinchiuso in guardina dovendo rispondere di oltraggio.

Arrestato per ammende

Il bracciante Cherubino Tiozzo, detto Geva, da Chioggia di anni 47, è stato ieri arrestato dalla Squadra mobile perchè colpito da cinque ordini di carcerazione dovendo scontare 16 giorni di prigione per ammende insoddisfatte. Il Tiozzo deve anche rispondere di contravvenzione alla diffida essendosi allontanato da Chioggia senza la prescritta autorizzazione di polizia.

PICCOLA CRONACA

Frattura della clavicola

Il piccolo Graziano Bozzato di anni 2 abitante a Cavallino è caduto mentre giocava in cucina, fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Si punge ai Giardini

Filippo Baldan di anni 23 da Spinea, trattenendosi ai Giardini Pubblici, si punse con una foglia di una pianta riportando una infezione alla mano destra. Curato all'ospedale ne avrà per trenta giorni.

Scivola sulla buccia

— Il quindicenne Riccardo Ruffini abitante alla Giudecca 907 è scivolato in campo SS. Gio. e Paolo sopra una buccia di mellone fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

L'indice ferito

Gaggio Ferruccio di anni 20, abitante a Cannaregio 3246, nell'officina Zuccolin a Cannaregio si ferì l'indice sinistro con un pezzo di lamiera. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11. Venerdì. I Santi Tiburzio e Susanna Vergine, Martiri sotto Diocleziano. Ai Gesuiti festa di S. Filomena Vergine, Martire; messa delle comunioni; alle 10 messa solenne; alle 18.30 panegirico, benedizione e inno. Via Crucis alle 15 a S. Simon Piccolo, S. Barnaba e S. Martino. A San Marco dalle 10 alle 18 rimane aperta la cappella delle sante Reliquie.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Cà Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni, fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-12.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 13-23, festivi 15-19 gratuito.

Cà D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone, Carpaccio: feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro del quattromila: I rusteghi.

Cinematografi

Olimpia: Il mistero dei [illegible] — **S. Margherita**: Ma [illegible] e Cottur e Valle della seta — **Nazionale**: L'altalena dell'amore e [illegible] — **Garibaldi**: L'assalto e [illegible] scordar di me — **Imperiale**: [illegible] dell'Jazz e Conquistatore dell'[illegible] — **Savoia**: La [illegible]

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 13.45 Programma II [illegible] Concerto per solista e orchestra, diretto dal maestro Fernando Pr[illegible]lei con concorso del violinista [illegible]berto Martinelli — 16.40 Da Forte dei Marmi: Trasmissione da [illegible] Colonia Marina Principessa M[illegible] di Piemonte del Comando federale della Gil di Lucca — 20.20 Cronache dei fatti del giorno — 21. Programma I. Canzoni e ritmi. — 21. Programma II. Operetta «La [illegible] di Fontedoro» — 21.15 Programma III. Dal Villaggio Balneare del Circo Massimo di Roma: Varietà — 21.30 Programma I. Dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orch. stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretto dal M.o B. Molinari.

ESTERO: 19. Colonia Weber: «Il franco cacciatore», opera [illegible] atti. — 19. Parigi T. E. [illegible] violino — 19.15 Sofia, Verdi: «La forza del destino», opera — [illegible] Bucarest. Leoncavallo, «I [illegible]», opera (dischi) — [illegible] Smetana: «Libussa» — [illegible] Vienna. Orch. e soli — Monaco. Frammenti di opere italiane — 20.30 Bruxelles I. Concerto Sinfonico dal Casino di Spa. — Radio Parigi. Steò Passeur: «Divieto d'[illegible]», commedia in un atto — Strasburgo, Rennes, Nizza. Trasmissione dell'opera. — 20.35 [illegible] Concerto sinfonico — 21 [illegible] W. Reichardt: «Sua [illegible] segretaria», commedia — [illegible] Musica da camera — 21 [illegible] Musica da camera [illegible] Deutschl. Beethoven — 21.20 [illegible] Piano (J. S. Bach). — 21.30 [illegible]dborg. Soli di piano — 22.30 [illegible] Lipsia. Musica leggera [illegible] — 23 Radio Parigi [illegible] notturno. — Deutschl. [illegible] stra. — Lussemburgo [illegible] P. Musica da ballo — 23.15 [illegible]borg. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo, Zar[illegible] in Ruga Rialto, Tarolla ai SS. Apostoli, Vian a S. Leonardo, De P[illegible]ri ai Tolentini, Ss. Filippo e Giacomo, Zaini a S. Fantin, Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 30 gennaio 1939 [illegible] sempre è avvenuto di tali [illegible] potrà esserne richiesta la rinnovazione anche sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Una conversazione del prof. Milliken alla mostra del Veronese

Si è già parlato nel giornale delle manifestazioni collaterali alla Mostra del Veronese volute dal Ministero della Cultura popolare per divulgare la conoscenza del grande maestro e della sua arte. La prima di queste manifestazioni avrà luogo alla Mostra domani sabato 12 corr. alle ore 11. Parlerà il prof. William M. Milliken direttore del Museo di Cleveland negli Stati Uniti d'America. Il prof. Milliken parlerà in inglese e la sua conversazione sarà dedicata ai visitatori americani ed inglesi, i quali si raduneranno intorno al prof. Milliken e con lui faranno il giro completo della Mostra. Sarà per essi una occasione unica quella di avere ad illustratore una personalità come il Milliken di rara competenza e dottrina artistica, particolarmente profondo nella pittura veneziana del Cinque e Settecento.

Plinio Donatelli commemorato nelle aule giudiziarie

Alla udienza penale della Corte d'Appello il compianto comm. avv. Plinio Donatelli ebbe degna commemorazione. Dissero di lui, esaltando le rare doti del professionista e dell'uomo l'avv. Antonio Bondi pel Foro, e il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Pasquale Cafaro, per la Magistratura requirente. Si associò alle nobili espressioni degli oratori il cav. uff. Pellegrini, che presiedeva l'udienza.

All'udienza di mercoledì del Tribunale Civile, con un'aula affollata di magistrati ed avvocati, il comm. avvocato Costantino Masotti, ha con nobiltà di parola e grande affetto esaltata la figura di Plinio Donatelli. Si è associato alle commosse espressioni dell'avv. Masotti il cav. uff. Rapolla, che presiedeva l'udienza.

Il IX Convegno regionale della Fed. contro la tubercolosi

Il 1° ottobre prossimo avrà luogo in Padova il IX Congresso regionale della Sezione Veneta. Tema di relazione: Prevenzione dell'invalidità e possibilità di ricupero della capacità lavorativa nelle varie forme di tubercolosi osteoarticolare. Relatore il prof. Sandro Marconi, correlatori dr. Sannio Bravetti e Gastone Gallozzi.

I temi delle comunicazioni, che devono riferirsi ad argomenti d'indole scientifica o sociale nel campo della lotta contro la tubercolosi, devono essere inviati al Delegato Regionale unitamente ad un riassunto ed alle conclusioni non oltre il 15 settembre.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti residenti nella parrocchia di S. Francesco e S. Martino dovranno trovarsi, in borghese, nella sede del Gruppo, sabato 12 c. m. alle ore 17.

Gruppo Fascisti Universitari

Biglietti a riduzione per la Mostra del Cinema. — Presso il Dopolavoro provinciale (S. Marco) è a disposizione dei fascisti universitari iscritti al Guf un numero di biglietti al prezzo ridotto per la Biennale Cinematografica, che si possono acquistare dalle ore 10 alle 17.30 dietro presentazione della tessera del Guf Anno XVII.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Concorso all'Accademia di scherma

Per l'anno accademico 1939-40 è indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 40 allievi al 1.o anno dell'Accademia di scherma della G.I.L. Vi sono ammessi i giovani fino all'età di 22 anni, iscritti alle organizzazioni giovanili. Le domande devono essere presentate non oltre il 20 settembre XVII al Comando federale G.I.L., dove è visibile il bando di concorso.

Milizia Volontaria S. N.

1 Legione MILMART

Gli ufficiali nei quadri che desiderano assistere alle esercitazioni di tiro c. a., dovranno raggiungere la batteria usufruendo del mezzo di linea in partenza da Riva Schiavoni, alle ore 12,45 di oggi 11 corrente. Le esercitazioni si ripeteranno il giorno 12 alla stessa ora.

Modificazioni all'orario di treni popolari di domenica

A parziale modificazione di quanto è stato già pubblicato, i treni popolari del giorno 12-13 Agosto sottosegnati viaggeranno con l'orario:

VENEZIA - VERONA, orario andata: Partenza da Venezia il 12-8 ore 15.16, arrivo a Verona P. N. ore 17.35. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 2.55 del 13-8, arrivo a Venezia S. L. ore 5.

TRENTO - VERONA, orario andata: Partenza da Trento ore 15.32 del 12-8, arrivo a Verona P. N. ore 17.04. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 3.20 del 13-8, arrivo a Trento ore 4.55.

VERONA - BOLZANO, orario andata: Partenza da Verona ore 6.30 del 13-8, arrivo a Bolzano ore 9.38. Ritorno: partenza da Bolzano ore 23.10, arrivo a Verona P. N. ore 2.05 del 14-8.

Il concorso pianistico delle Tre Venezie

L'ufficio Fiere del Municipio di Vicenza, preposto alla organizzazione delle manifestazioni del «Settembre Vicentino», ha indetto d'accordo con le istituzioni musicali cittadine, un Concorso pianistico, riservato ai giovani pianisti delle Tre Venezie.

Questo concorso, che si svolgerà alle soglie della nuova stagione concertistica, è destinato ad assumere grande importanza come pedana di lancio per le giovani forze pianistiche triveneto.

La giuria, sarà presieduta da Arrigo Pedrollo.

Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 31 agosto. Le domande dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Concorso musicale del Settembre Vicentino - Ufficio Fiere e Mercati, Vicenza. I candidati sosterranno tre prove.

a) tre sonate di D. Scarlatti, di cui una sarà il n. 495 in La del. ed. Ricordi;

b) «La Polacca», fantasia, op. 61 di F. Chopin;

c) «I Preludi autunnali» di G. Francesco Malipiero (ed. Rouart Lerolle - Paris).

Inoltre dovranno sottoporre al giudizio della Commissione un programma da concerto, nel quale compresi a piacere del candidato i pezzi d'obbligo, metà degli autori siano italiani; la Commissione potrà richiedere l'esecuzione di qualche musica di tale programma.

Il giorno della prova, che si svolgerà pubblicamente nel Teatro Olimpico, è fissato il 17 del mese di settembre. Due giorni avanti la prova i concorrenti potranno allenarsi sul pianoforte da concerto, rivolgendosi all'Istituto «Francesco Canneti».

La Commissione, sceglierà il vincitore, cui sarà riservato un premio di mille lire (1000) quale compenso di un concerto, ch'egli sarà invitato a sostenere, come solista, dalla società del Quartetto di Vicenza, nell'annata 1939-1940. Inoltre la Commissione potrà assegnare un secondo premio di cinquecento lire (500) e altri premi in medaglie, oggetti e danaro.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto avv. gr. uff. Plinio Donatelli, ci sono pervenute le seguenti offerte: co. e contessa Enrico Matteo Pasi L. 50 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli e L. 50 alle Conferenze femminili della parrocchia dei Frari; Lidia Rota e figlie L. 100 alle Conferenze femminili di S. Luca; Famiglia Luigia Vianello Chiodo L. 30 al Padiglione Marinoni dell'Ospedale al Mare; conti di Serego Alighieri L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza; generale Giovanni Lanfranchi e consorte L. 50 all'Infanzia Abbandonata; Anna e Giuseppe Fumeato lire 100 ai poveri della parrocchia di S. Martino di Castello.

Le norme del Podestà per la regata di Murano

Il disnar dei regatanti

Allo scopo di assicurare il regolare svolgimento della tradizionale Regata di Murano, che avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 17, sul seguente percorso: Cantiere Papetto (partenza), Canale delle Navi, giro del paletto a Punta della Mesola, ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio, in Fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone di arrivo, il Podestà ha disposto che dalle ore 16 di detto giorno fino alla fine della Regata siano vietati: l'accesso al campo della gara a qualsiasi natante a propulsione meccanica od a vela; la sosta vicino al luogo di partenza e l'accompagnamento dei regatanti lungo la corsa, a qualsiasi imbarcazione, fatta eccezione per quelle della Commissione tecnica; la circolazione nel campo della gara a qualsiasi imbarcazione appartenente a privati od a Società sportive.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Questa sera alle ore 20 presso la Trattoria Mazzega a Murano, avrà luogo il *disnar* dei concorrenti alla Regata, al quale parteciperanno i preposti alla Commissione tecnica della regata stessa, i dirigenti dell'artigianato, dell'ufficio assistenza gondolieri ed alcuni anziani campioni del remo.

Quattro treni popolari pel Carro di Tespi lirico a Mestre

Martedì 15 agosto, in occasione della rappresentazione del Carro di Tespi a Mestre, saranno effettuati questi treni:

Pordenone-Mestre classe III, con gitanti da Pordenone, Sacile, Pianzano, Codroipo, Casarsa, Udine e Basiliano. Partenza da Pordenone ore 14.50, arrivo a Mestre ore 16.26. Ritorno: partenza da Mestre ore 2.05 del giorno 16, arrivo a Pordenone ore 3.25.

Treviso-Mestre classe III, con gitanti da Treviso, Conegliano, Susegana, Spresiano e Lancenigo. Partenza da Treviso ore 16.03, arrivo a Mestre ore 16.26. Ritorno: partenza da Mestre ore 2.05 del 16, arrivo a Treviso ore 2.26.

S. Donà di Piave-Mestre classe III, con gitanti da S. Donà di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, San Michele del Quarto, Portogruaro, Lison, S. Stino di Livenza e Ceggia. Partenza da S. Donà ore 17.58, arrivo a Mestre ore 18.44. Ritorno: partenza da Mestre ore 1.22 del 16, arrivo a S. Donà di P. ore 2.01.

Padova-Mestre classe III, con gitanti da Padova e Ponte di Brenta. Partenza da Padova ore 19.10, arrivo a Mestre ore 19.45. Ritorno: partenza da Mestre ore 1.47 del 16, arrivo a Padova ore 2.12.

LA FESTA DEL MARE

Oltre quattrocento barche da pesca in gara tra Chioggia e Venezia

dopo il commovente rito della benedizione impartita sull'acqua dal Vescovo Ambrosi

337 equipaggi superano la prova

[illegible] campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni da pesca [illegible] è riuscito quest'anno [illegible] una dimostrazione [illegible] della perfetta capacità [illegible] azione del Dopolavoro [illegible] di Venezia, ma ha [illegible] in luce — e ne fa fede il numero rilevantissimo delle iscritte, 411 complessivamente tra bragozzi, bragozzetti, [illegible] pizzi, sardellanti, bragagne, derive ed imbarcazioni da crociera — lo spirito ardente di tutti gli equipaggi [illegible] gli equipaggi de le [illegible] pesca, le barche dei [illegible] pescatori [illegible] con tanta audacia [illegible] perseveranza navigano [illegible] di tutto l'Adriatico.

[illegible] che si sia ieri celebrata [illegible] propria sagra [illegible] nostro mare trascorrendo [illegible] sparpagliati [illegible] quale si [illegible] un cielo di una tersa [illegible] una calda [illegible] dei colori [illegible] sotto la forza [illegible] teso e robusto.

[illegible] prima mattina la riva di Vigo era stipata dagli equipaggi dei bragozzi e dei bragozzetti [illegible] di pesca [illegible] pure la riva di San Domenico [illegible] piazzetta di Vigo [illegible] dal nostro Goldoni [illegible] completo le famiglie dei [illegible] si erano ieri date ritrovo [illegible] e mentre le donne cucivano [illegible] margini delle vele i distintivi [illegible] i numeri d'ordine di [illegible] barca discutevano con [illegible] di equipaggio sul ca[illegible] del vento che pareva poco [illegible]. Si temeva che bisognasse [illegible] leggiare e che una greve [illegible] ascutta succedesse poi [illegible] vento di [illegible] che non pareva favorevole [illegible] si sperava d'altra parte sull'eventualità di un buon vento di scirocco. Intanto lentamente [illegible] prendevano ad una ad una il largo ed altre rimorchiate [illegible] con solo ausilio delle vele [illegible] dirigevano alla linea di partenza disposta parallelamente alla diga del porto di Chioggia.

Ma prima della partenza assistiamo ad una scena commovente [illegible] nella sua semplicità. Il vescovo di Chioggia mons. Ambrosi [illegible] prua di un bragozzo che si [illegible] fin sotto al rimorchiatore [illegible] della R. Marina, che ci ospita, benedisse con largo gesto [illegible] dei bragozzi che scintillavano [illegible] loro terassissimi ferri [illegible] mentre dal rimorchiatore [illegible] gettata sulle onde una corona [illegible] memoria dei morti sul mare.

[illegible] 11 precise le barche tutte, [illegible] lo stato del mare non [illegible] potuto mettersi a lineate [illegible] ma si erano disposte [illegible] partenza volante, più difficile [illegible] una maggiore [illegible] scaltrezza di manovra, [illegible] terzo colpo [illegible], il via viene dal gen. [illegible] capo del servizio sportivo [illegible] generale dell'O. N. [illegible] tale è a bordo di un dragamine [illegible] con lui è pure il capo [illegible] Krimmer.

[illegible] facile descrivere [illegible] confusione della manovra, [illegible] d'occhio reso [illegible] suggestivo dalla varietà [illegible] Il mare è [illegible] una selva di [illegible] sgargianti, dei di[illegible] e in mezzo [illegible] vividi [illegible] fresco stesi [illegible] tele e fa le avvertire altre [illegible] giallo più sco[illegible] più segnato dalle intemperie e dai venti [illegible] vele di [illegible] che hanno oggi una loro [illegible] apoteosi.

[illegible] vicenda della gara appare [illegible] parzialmente [illegible]. Alcune barche sperando nel a [illegible] della levata del vento di [illegible] garbino» fecero rotta [illegible] in un senso vicino al [illegible] utilizzando all'inizio il [illegible] in maniera più decisa. Altre e forse in minoranza, contando [illegible] sullo scirocco si portarono più al largo per essere poi [illegible] favorite senza [illegible] bordeggiare. Appare in sé [illegible] levato poco dopo [illegible] un discreto vento [illegible] maestro, che il secondo [illegible] di imbarcazioni teneva [illegible] più larga. Altre ancora [illegible] una rotta piuttosto [illegible] spiegando al massimo la [illegible] di serrare il vento. [illegible] condizioni del vento furono favorite le barche più leggere [illegible] bragozzetti, bragagne e sardellanti, le quali si portarono con [illegible] di manovra lungo [illegible] direttiva che maggiormente [illegible] avrebbe sfruttato la forza [illegible].

[illegible] più oltre i tempi di gara [illegible] imbarcazioni vincitrici [illegible] apprezzabili ed indice [illegible] perizia dei piloti. Qui va [illegible] il fatto che sicura [illegible] manovra, bella e [illegible] sempre la tenuta di gara [illegible] imbarcazioni. Il primo [illegible] a pizzo ad esempio, [illegible] barca dall'equipaggio [illegible] chiassoso che passò la [illegible] traguardo come se tornasse [illegible] solita giornata di [illegible] tre fratelli» di Bognolo [illegible] effettivamente si chiama Sante Ghezzo fece una mirabile gara distanziando le altre imbarcazioni con accorta intelligenza e filando sicuro nella certezza di utilizzare il vento con istintiva esperienza. E tutte le barche vincitrici di ciascuna categoria, dal maestoso bragozzo a vele spiegate all'elegante deriva passarono la linea del traguardo con somma eleganza.

Come è detto in altra parte del giornale al cuore della gara hanno assistito dal *Mizurata*, ospiti del conte Volpi i Ministri Goebbels e Alfieri, il Sottosegretario Dietrich e le maggiori gerarchie.

Il sopraggiungere del *Mizurata*, del *Pancaldo*, del *Borea*, ha portato, sul percorso di gara una nota vivida e forte insieme. Sul percorso di gara giungevano pure da Venezia altri mezzi (piroscafi, rimorchiatori, motoscafi, con un largo pubblico di [illegible], spettatori interessati, che si mettevano al seguito dei concorrenti e giungevano all'altezza dei giardini pubblici in modo di poter assistere ai primi arrivi.

Una folla [illegible] si è riversata intanto ai Giardini Pubblici, sulla Riva dell'Impero e sulla riva degli Schiavoni, nell'attesa di ammirare l'arrivo dei concorrenti. Sul pontone di traguardo, ancorato presso la scalinata dinanzi al Paradiso, si raccolgono i giudici ed invitati, ed un [illegible] di giornalisti e di inviati dei principali quotidiani [illegible] dal primo [illegible] avevano potuto [illegible].

Gli altoparlanti descrivono le varie fasi della gara, grazie al [illegible] servizio di segnalazioni affidato dall'ufficio stampa del Dopolavoro, e così [illegible] dal Mas [illegible] radiotelegrafista [illegible] le notizie complete dall'ufficio stesso [illegible] alla stazione dell'Arsenale che a mezzo telefono le [illegible] a [illegible] sistemati sul pontone. In tal [illegible] la folla [illegible] segue [illegible] la gara, e l'attesa si [illegible]. Alle 15.7 [illegible] un colpo di cannone [illegible] dai giudici [illegible] di fronte al traguardo [illegible] della secca, annuncia l'arrivo del primo concorrente. E la deriva *Scirè I* di Romeo Tagliapietra che ha impiegato a compiere il percorso di trenta chilometri quant'è lunga la gara 4.6.30. La piccola imbarcazione sospinta dal vento e favorita nella corsa dalla sua stazza leggerissima fila veloce verso Riva dell'Impero e vi si attracca. La barca da crociera, l'*Orsa*, di Baldo [illegible], taglia il traguardo a cinque secondi di distanza, poi un battello a pizzo, altre barche della medesima categoria.

Lo specchio d'acqua si popola di vele che giungono isolate, o [illegible] di [illegible] è un affluire pittoresco e stupendo. E' un quadro di suggestiva bellezza che si ripete ad ogni arrivo in gruppo; mentre a tratti un colpo di cannone annuncia l'arrivo della prima imbarcazione di ogni categoria.

Alla fine l'eccezionale flottiglia è disposta in duplice ed in triplice fila presso la Riva dell'Impero, lungo quella degli Schiavoni, le vele vengono issate sulle alberature, e quando le luci del sole tramontano, i riverberi gialli e rossi dei palloncini stesi a cordate fra i più rizzati lungo il ciglio della fondamenta inondano le vele, poi quando la sera si fa più cupa i riflettori giocano mirabili riflessi su questa selva di alberature e di vele, l'animazione si fa vieppiù intensa e si inizia la festa popolaresca che corona in una cornice di colori e di luci il Campionato dell'Alto Adriatico.

L'animazione sulla Riva dell'Impero tutta abbagliata di luci si è fatta vieppiù intensa nella serata, quando la gente vi si è riversata da ogni parte della città, curiosa di contemplare il superbo spettacolo offerto dall'eccezionale raduno di imbarcazioni. Dalle 17 alle 19 la banda della Marina ha eseguito un concerto di musiche popolari, mentre dalle 21 alle 23 è stata la Monteverdi a creare una nota di maggiore vivacità. L'animazione è continuata ininterrotta sino alla mezzanotte.

Stamane all'alba, quasi tutte le imbarcazioni lasceranno la Riva dell'Impero per recarsi in mare e raggiungere Chioggia, ove nella mattinata stessa si svolgerà la premiazione dei vincitori.

Ed ecco, ora, la graduatoria ufficiale degli arrivi per la assegnazione dei premi:

Bragozzi: 1. *Due Fratelli*, Boscolo Aleramo in 5.16.40"; 2. *Benvenuta B.*, Voltolina Riccardo, 3. *Giuseppe S.*, Sambo Giuseppe, in 5.21'40"; 4. *Carlotta C.* Ravagnan Domenico, in 5.30'39"; 5. *Cesira G.* Gianni Enrico, 6. *Elvira*, Bullo Umberto, 7. *Nuova Giovanella* Penzo Amedeo; 8. *Sergio* Varagnolo Natale, 9. *Ines* Renier Adolfo, 10. *Tre Sorelle* Ceolin Orlando, 11. *Elisa V.* Fuolega Mario, 12. *Otto Fratelli*, Ballarin Severino, 13. *Angelo V.*, Varisco Amadio, 14. *F. R. S.* *Bullo*, Bullo Luigi, 15. *Giuditta*, Penzo Fanzo Fausto. 16. *Brillo*, Ranzato Mario, 17. *Luigi S.* Sambo Angelo; 18. *Nuova Jolanda*, Gianni, Giovanni, 19. *Roma*, Pagan Angelo, 20. *Buona Fede*, Cavallarin Carlo.

Battelli a pizzo: 1. *Tre Fratelli*, Ghezzo Sante detto Cognolo, in ore 4.12'5"; 2. *Salute*, Camuffo Umberto, in 4.31'50"; 3. *Veloce*, Ballarin Angelo in 4.35'27"; 4. *Giuseppe*, De Antoni Nicola in 4.36'45"; 5. *Giorgio*, Pagan Mario, in 4.38'20"; 6. *Primier*, Marella Mario, 7. *Primiero*, Ghezzo Carlo, 8. *Bella Venezia* Pagan Vittorio, 9. *Cornelia P.* Veronese Napoleone, 10. *Riccardo*, Vianello Lorenzo, 11. *Nicoletta* Camuffo Mario, 12. *Beatriglio*, Ghezzo Carlo [illegible]; 13. *Nuova Maria*, Scarpa Secondo, 14. *Fulvio* De Antoni Domenico, 15. *Bacco Ri[illegible]*, Veronese Sante, 16. *Adlia [illegible]*, Zennaro Giovanni, 17. *Cinque fratelli*, Bullo Gino, 18. *Innocenza*, Ravagnan Romeo, 19. *Nove fratelli* Scarpa Antonio, 20. *Superbo*, Bonaldo Luigi.

Bragozzetti: 1. *Luigi* Duse Tullio in 4.44'19"; 2. *Pietro B.*, Veronese Amedeo, in 4.55'3"; 3. *Romana* Vido Aristide, in 5.2'; 4. *Iride B.*, Bullo Mario, 5. *Giuseppe C.* Cappon Domenico, 6. *Due fratelli*, Varagnolo Felice, 7. *Ferdinanda*, Pagan Attilio, 8. *Lede V.* Varagnolo Domenico, 9. *Il Buon onda*, Pagan Emilio, 10. *Pierina P.* Pagan Aldo, 11. *Cesarino P.*, Pagan Cesare; 12. *Rigoletto*, Bellemo Ferruccio, 13. *Trinacchia*, Varisco Francesco, 14. *Bono di Famiglia*, Veronese Attilio; 15. *Tre fratelli*, Rosetto Giuseppe; 16. *Secondo*, Varagnolo Arsenio; 17. *Arrivabene*, Pagan Carlo, 18. *Pietro*, Alfieri Oreste; 19. *Antonietta*, Pagan Giacomo, 20. *Santo*, Fabbris Fortunato, altri 23 bragozzetti arrivati in tempo massimo.

Bragagne: 1. *Sasina*, Chiereghin Furio in 5.7'6"; 2. *Imperido*, Ravagnan Romeo, in 5.8'19"; 3. *Armando Diaz*, Zennaro Nazzareno, in 5.8'47"; 4. *Viola*, Sambo Giuseppe, in 5.12'42"; 5. *Quattro fratelli*, Bonaldi Domenico, in 5.16'5"; 6. *Amedeo*, Perini Duilio; 7. *Fiordaliso*, Perini Amorino, 8. *Luigia V.* Varagnolo Abramo, 9. *Cleopatra*, Bonaldi Giuseppe, 10. *Flora*, Bonaldi Antonio, 11. *Maria*, Pagan Ondano, 12. *Vittoria*, Doria Vincenzo, 13. *Luigia P.*, Lanza Raimondo, 14. *Quattro sorelle*, Veronese Egidio; 15. *Due fratelli B.*, Bellemo Felice, 16. *Dalia*, Veronese Egidio; 17. *Laura*, Chiereghin Mario, 18. *Angelina* Lanza Tobia, 19. *Finalmente*, Chiereghin Mario, 20. *Due sorelle*, Chiereghin Emilio; 21. *Umberta*, Penso Pietro.

Sardellanti: 1. *Graziani*, Bullo Gino, in 4.41'; 2. *Bel cavallo*, Cavallarin Angelo, in 4.47'5"; 3. *Il condottiero*, Perini Gino, 4.47'59"; 4. *Due fratelli*, Varisco Francesco, 4.55'28"; 5. *Angelina C.*, Chiereghin Francesco, 5.1'55"; 6. *Mario*, Voltolina Mario; 7. *Sei sorelle*, Fabbris Sante, 8. *Divina Madre*, Cavallarin Glauco; 9. *Corrado*, De Boni Antonio, 10. *Scaltro G.*, Naccari Sante, 11. *Hitler*, Bullo Gerardo; 12. *Maurizio*, Ballarin Leandro; 13. *Scaltro M.*, Naccari Gino, 14. *Scattro* Zennaro Alcide, 15. *Sorridente* Boscolo Attilio, 16. *Ines Edda*, Perini Raimondo, 17. *Antonio*, Bellemo Virginio, 18. *Quintino Sella*, Perini Luciano, 19. *Silvano*, Voltolina Federico, 20. *Spaccaporte*, di Chiereghin Antonio, altre nove imbarcazioni in tempo massimo.

Battellucci di S. Pietro in Volta: 1. *Angelo*, Vianello Olivo, in 4.45'e 47"; 2. *Ida B.*, Ballarin Gabriele, 4.56'30"; 3. *Regina*, Scarpa Francesco, 5.3'35"; 4. *Vittoria*, Ghezzo Eroe, 5.28'10"; 5. *Angelo*, Vianello Giuseppe, 5.24'21"; 6. *Sempre pronti*, Ballarin Natale; 7. *Gottardo*, Ghezzo Giovanni Caccari, 8. *Carlina* Ghezzo Giovanni, 9. *Perretto* Vianello Pietro, 10. *Unione*, Ghezzo Girolamo.

Le imbarcazioni da sporto

Derive m. 5.50: 1. *Scirè I*, Tagliapietra Romeo, in 4.6'30"; 2. *Barbara*, Chiggiato Dino, in 4.25'50"; 3. *Fortuna III*, Fonda Alfredo, in 4.46'5"; 4. *Alba*, Camandrini Ezio; 5. *Scirè II*, Tagliapietra Guido, 6. *Aprilia*, Pagan Renzo, 7. *Gagliotta* Cesan Bruno, 8. *Sbrissa*, Persiano Sergio.

Imbarcazioni da crociera: 1. *Orsa* di Baldo e Costantini, in 4.6.35"; 2. *Eros*, Cel Marco, in 4.36.5"; 3. *Chiozza*, F[illegible] Ettore, in 4.16.5"; 4. *Maltempo*, Galvan Gino 5. *Rioba II*, Ghezzo Enrico, 6. *Laura II* Pagan Federico, 7. *Nereide*, Persiano Amedeo, 8. *Relido*, Dei Rossi e Duilio.

Tope I: 1. *Mario*, Falciani Edgardo, in 5.18'47"; 2. *Dure II* Giorgi Luigi in 5.20'36"; 3. *Quarnaro*, Voltolina Aldo 5.23'25"; 4. *Fama*, Ongaro Mario, 5. *Ede*, Spero Nicolò 6. *Lupo II*, Gialalapa Silvio, 7. *Laura I*, Gili Pietro, 8. *Tosca*, Scarpa Antonio, 9. *Paolino*, Onga Ezio.

Tope B: 1. *Iulia*, Veronese Giuseppe, in 5.25'13"; 2. *Falco*, Amadi Eugenio in 5.44'56"; 3. *Rollita*, Salin Bruno in 5.45'48"; 4. *Iolta II* Schiavon Gioacchino, 5. *Fortuna I*, Narsi Giuseppe, 6. *Mario* Damiani Mario 7. *Cerrino*, Zortea Giovanni, 8. *Barbano*, Bettini Aldo, 9. *Elma*, Favolin Franco, 10. *Elena Bella*, Frizziero Paolo; 11. *Smanfaro*, Ranzato Sergio.

Tope B da pesca: 1. *Jolanda*, Penso Domenico, in 5.54'5"; 2. *Romeo A.*, Agatea Antonio, in 5.56'; 3. *Piccola*, Penso Antonio in 5.56'7"; 4. *Giorgio*, Ciriello e Benevento, 5. *Turiddu*, Sassetto Giuseppe, 6. *Anselmo*, Bullo Carlo; 7. *Tacchea* Bergamasco Michelangelo.

Il concorso velico

La giuria per l'aggiudicazione dei premi del secondo concorso velico annesso al campionato dell'Alto Adriatico, composto dalla signor Nahir Marsich, dal pittore Dario Galimberti, pittore Italico Brass, quest'ultimo assente e sostituito dalla dott. Emma Bona segretaria generale del comitato nazionale arti popolari si è riunito alle ore 18,45 di ieri per concretare le sue conclusioni. Visto che molte sono le imbarcazioni degne di attenzione da parte della giuria si è cercato di dividere i premi ex-aequo fra i più meritevoli.

Dopo attento esame la giuria ha concluso a pieni voti come segue: il primo premio di L. 600 viene diviso a parità di merito fra il bragozzo *Angelo V.* di Vincenzo Varisco e il bragozzo *Otto fratelli* di Balarin Severino; il secondo premio di L. 400 viene diviso fra il bragozzo *Vincenzina V.* di Varisco Girolamo e il bragozzetto *Pietro* di Oreste Alfieri; il terzo di L. 200 fra il bragozzo *Fortuna* di Cristiano Varagnolo e il battello a pizzo *Fulgio* di Domenico De Antoni.

La giuria inoltre segnala come degni di nota i bragozzi: *Giuseppe S.* di Giuseppe Sambo e *Adelmo* di Adelmo Padoan, i bragozzetti *Perini Irma* di Angelo Pagan e *Antonietta* di Giacomo Pagan; i battelli a pizzo: *Salute* di Umberto Camuffo e *Dalia* di Egidio Veronese; il sardellante. *Sei sorelle* di Angelo Dughiero.

Il successo del concerto

al Teatro dei quattromila

Al «Teatro dei quattromila» in campo S. Polo ha avuto luogo ieri sera l'annunciato concerto a conclusione della brillantissima giornata delle regate dei bragozzi ed al quale appunto hanno partecipato centinaia e centinaia di pescatori invitati dal Dopolavoro provinciale. Le tribune e la platea erano quindi anche ieri sera gremitissime ed il pubblico ha molto apprezzato l'eccellente esecuzione dei vari pezzi fra i più noti e popolari della lirica nostra ed eseguiti ottimamente dal valoroso gruppo di cantanti capeggiati dal tenore spagnolo Giuliano Brunet che è stato calorosamente festeggiato assieme alle soprano Anna Maria Gottardo e Maria di Franco, alla mezzo soprano Margherita Bernardi e al baritono Umberto Pozza. Gli applausi che sono scoppiati spontanei e vivissimi ad ogni esecuzione si sono rinnovati insistenti ed unanimi alla fine dello spettacolo.

Il direttore generale dell'O. N. D.

Ieri alle ore 18.20 dall'aereo di Roma è scesa all'aeroporto G. Nicelli a S. Nicolò il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed ispettore del P. N. F. Corrado Puccetti che è stato ricevuto dall'ispettore della VI Zona e da altri gerarchi della Segreteria provinciale del nostro Dopolavoro.

Con un motoscafo l'ispettore Puccetti ha percorso il bacino di S. Marco costeggiando la Riva dell'Impero, ove la massa dei bragozzi e delle barche da pesca che già a quell'ora si erano ancorate, ha suscitato la più viva ammirazione nel gerarca, che si è compiaciuto della bella manifestazione col camerata Pesci. Corrado Puccetti si è quindi diretto alla stazione e col treno delle 19.10 è partito per Trieste.

TEATRI E CONCERTI

Una novità di Zandonai al Festival musicale di Venezia

Per l'esecuzione al prossimo festival musicale veneziano il maestro Riccardo Zandonai ha inviato una sua nuovissima composizione orchestrale *Biancaneve*, [illegible] di una fiaba. Il lavoro [illegible] condotto in questi giorni a termine dall'illustre musicista [illegible] Pesaro [illegible] salone, ed è stato [illegible] dimostrato [illegible] verso il [illegible] film di Walt Disney.

Biancaneve [illegible] al [illegible] d'Italia, sarà eseguito nella direzione dell'autore nel concerto [illegible] del Festival che avrà luogo la sera del 4 settembre al Teatro La Fenice.

Teatro dei quattromila

La compagnia Micheluzzi darà questa sera "I rusteghi"

Come è stato annunciato la compagnia del teatro veneto darà questa sera la prima delle sue tre rappresentazioni al «Teatro dei quattromila» in campo S. Polo, presentando quel gioiello goldoniano che sono «I rusteghi», che si vedono sempre ben volentieri specialmente se la commedia è interpretata da un valoroso complesso di attori quali sono appunto i compagni di Carlo Micheluzzi.

La vendita dei biglietti a prezzi popolarissimi (L. 1 per le tribune, L. 2 per le sedie di platea e L. 4 per le poltrone numerate d'orchestra) continua per tutta la giornata odierna negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco ed alla sera ai botteghini in campo S. Polo.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia del Teatro Veneto
I rusteghi
PREZZI: L. 4 — poltrone numerate d'orchestra; L. 2 — sedie di platea, L. 1.— tribune.

Cinematografi

Olimpia IL MISTERO DEI DUE VOLTI con Gustav Diessl e Corola Horn.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA GHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

VITA SPORTIVA

Le deliberazioni del D. D. S. calcistico

Il 17 settembre s'inizia il campionato

Il calendario delle Serie C

ROMA, 10

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica. L'attività delle società nazionali avrà inizio come segue: il *3 settembre* Coppa Italia per portare le squadre di serie C da 122 a 64, il *10 settembre* Coppa Italia per portare le squadre di serie B da 17 a 16, Coppa Italia per portare le squadre di serie C da 64 a 32, *17 settembre* Coppa Italia per portare le squadre di serie C da 32 a 16; Campionato nazionale serie A, campionato nazionale serie B, campionato riserve serie A. Il 23 settembre, campionato nazionale serie C. Le eventuali sospensioni del campionato nelle giornate nelle quali le squadre nazionali A e B disputeranno incontri, saranno comunicate tempestivamente.

L'orario ufficiale per l'inizio delle gare è così fissato: per tutto il mese di settembre ore 15.30, per tutto il mese di ottobre ore 15, dal 5 novembre 1939 al 7 febbraio 1940 alle ore 14.30, dall'8 febbraio al 31 marzo ore 15, dal primo aprile in poi ore 15.40. Le gare delle riserve che cadessero alla stessa data della prima squadra, avranno inizio due ore prima.

Per una migliore identificazione dei giocatori, ad essi verranno applicati sul dorso della maglia i numeri seguenti: 1 portiere, 2 terzino destro, 3 terzino sinistro, 4 mediano destro, 5 centro mediano, 6 mediano sinistro, 7 ala destra, 8 mezzo destro, 9 centrattacco, 10 mezzo sinistro, 11 ala sinistra.

Le seguenti società hanno rinunciato alla disputa del campionato nazionale serie C: Girone C, Club sportivo Cruscallo, girone D, U. S. Imperia. Per errata comunicazione, l'A. C. Pistoia nel comunicato del 27 luglio fu ritenuta rinunciataria. La società in questione invece disputerà regolarmente il campionato di serie C nel girone E.

Per ridurre le 122 squadre partecipanti alla serie C a 64 per poi portarle con le successive eliminazioni a 16, sono stati sorteggiati i vari incontri, tra cui i seguenti, che si disputeranno il 3 settembre sul campo della squadra prima nominata: Fiumana-Ampelea, Gorizia-Monfalcone, Ponziana-Grion, San Donà di Piave-Pordenone, Sacile-Treviso, Schio-Marzotto, Vicenza-Mestre, Mantova-Rovigo, Trento-Audace. Le 58 squadre vincenti e 6 qualificate d'ufficio disputeranno le eliminatorie come sopra.

Per ridurre le 17 squadre di serie B a 16 sono state sorteggiate Padova-Brescia, le quali disputeranno il 10 settembre la gara. Nell'eventualità di risultato pari la partita sarà ripetuta il 14 settembre.

Il D. D. S. rende noto il calendario del campionato nazionale serie C, avvertendo che per facilità di identificazione molte squadre sono state indicate col nome della città di residenza.

Girone A - Prima giornata: Pordenone-Schio, Rovigo-Vicenza, Gorizia-San Donà di Piave, Ponziana-Grion, Fiumana-Treviso, Marzotto-Mestre, Ampelea-Sacile, riposa Monfalcone.

Seconda giornata: Schio-Ampelea, Vicenza-Pordenone, S. Donà-Rovigo, Grion-Gorizia, Treviso-Monfalcone, Mestre-Fiumana, Sacile-Marzotto, riposa Pordenone.

Terza giornata: Schio-Vicenza, Pordenone-San Donà, Ponziana-Treviso, Monfalcone-Mestre, Fiumana-Sacile, Ampelea-Marzotto, riposa Gorizia.

Quarta giornata: Vicenza-Ampelea, San Donà-Schio, Grion-Ponziana, Sacile-Monfalcone, Marzotto-Fiumana, Pordenone-Mestre, Treviso-Gorizia, riposa Rovigo.

Quinta giornata: Vicenza-S. Donà, Schio-Grion, Rovigo-Treviso, Gorizia-Mestre, Ponziana-Sacile, Monfalcone-Marzotto, Ampelea-Fiumana, riposa Pordenone.

Sesta giornata: San Donà-Ampelea, Grion-Vicenza, Treviso-Pordenone, Mestre-Rovigo, Sacile-Gorizia, Marzotto-Ponziana, Fiumana-Monfalcone, riposa Schio.

Settima giornata: S. Donà-Grion, Schio-Treviso, Pordenone-Mestre, Rovigo-Sacile, Gorizia-Marzotto, Ponziana-Fiumana, Ampelea-Monfalcone, riposa Vicenza.

Ottava giornata: Grion-Ampelea, Treviso-Vicenza, Mestre-Schio, Sacile-Pordenone, Marzotto-Rovigo, Fiumana-Gorizia, Monfalcone-Ponziana, riposa San Donà.

Nona giornata: San Donà-Treviso, Vicenza-Mestre, Schio-Sacile, Ponziana-Marzotto, Rovigo-Fiumana, Gorizia-Monfalcone, Ampelea-Ponziana, riposa Grion.

Decima giornata: Treviso-Grion, Mestre-San Donà, Sacile-Vicenza, Marzotto-Schio, Fiumana-Pordenone, Monfalcone-Rovigo, Ponziana-Gorizia, riposa Ampelea.

Undicesima giornata: Grion-Mestre, San Donà-Sacile, Vicenza-Marzotto, Schio-Fiumana, Pordenone-Monfalcone, Rovigo-Ponziana, Ampelea-Gorizia, riposa Treviso.

Dodicesima giornata: Treviso-Ampelea, Sacile-Grion, Marzotto-S. Donà, Fiumana-Vicenza, Monfalcone-Schio, Ponziana-Pordenone, Gorizia-Rovigo, riposa Mestre.

Tredicesima giornata: Treviso-Mestre, Grion-Marzotto, San Donà-Fiumana, Vicenza-Monfalcone, Schio-Ponziana, Pordenone-Gorizia, Ampelea-Rovigo, riposa Sacile.

Quattordicesima giornata: Ampelea-Mestre, Sacile-Treviso, Fiumana-Grion, Monfalcone-San Donà, Ponziana-Vicenza, Gorizia-Schio, Rovigo-Pordenone, riposa Marzotto.

Quindicesima giornata: Mestre-Sacile, Treviso-Marzotto, Grion-Monfalcone, San Donà-Ponziana, Vicenza-Gorizia, Schio-Rovigo, Pordenone-Ampelea, riposa Fiumana.

Il Trento è stato inscritto al girone D.

Hirzer allenatore del Liguria

TORINO, 10

La Direzione dell'A. C. Liguria, ha comunicato che sono state condotte a termine le trattative per la assunzione di Francesco Hirzer, quale allenatore della squadra.

Il nuovo allenatore della Liguria è nato a Budapest [illegible] anni or sono [illegible] in Italia [illegible] come calciatore [illegible] egli fece parte della Juventus, occupando il posto di [illegible] e gli era stato dato il soprannome di «gazzella».

MOTOCICLISMO

Il raduno del Pasubio

SCHIO, 9

Nel mentre viva è l'attesa per [illegible] del VI Raduno [illegible] del Pasubio [illegible], organizzato dal [illegible] A. M. [illegible] con la collaborazione [illegible] provinciale [illegible] al 15 corr., il successo ne è già pienamente assicurato dalle numerose adesioni già giunte agli organizzatori e che superano le scorse [illegible] Notevoli quelle dell'A. M. Milano, Sesto S. Giovanni, Fiume, Genova, Torino, Trieste, Dalmine, Cantù, Como, Brescia, Verona, Trento ecc., a queste si aggiungono quelle di numerosi gruppi dopolavoristici di Milano, Sesto, Brescia, Genova, Torino, Dalmine, Settimo Torinese ecc., di gruppi combattentistici, di squadre della M. V. S. N., di giovani fascisti, di studenti ecc., per le quali squadre sono pure in palio ricchissimi premi.

Pure presente al raduno sarà una rappresentanza del nostro glorioso Esercito ed una rappresentanza delle N. S. K. K. germaniche.

Il raduno, che ha lo scopo principale di rendere omaggio ai gloriosi Caduti della I Armata, ha un particolare valore in quanto oggi accomuna in tale omaggio tutti coloro che sono caduti per la grandezza dell'Italia imperiale ed il trionfo dell'Idea fascista nel mondo.

Al Pasubio, nella solennità dell'alpe ancora sconvolta dall'immane lotta di mine, alle ore 11 del 15 corr. sarà celebrata la Messa al campo, nel pomeriggio i radunisti scenderanno a Schio per la meravigliosa strada degli Eroi, a Schio sfileranno davanti alle autorità alla presenza delle quali avverrà anche la premiazione.

I premi in palio, ammontanti ad oltre 300, hanno un particolare valore, oltre che intrinseco, morale: ricordiamo infatti la grande coppa del Re Imperatore, i premi del Principe di Piemonte, del Duce, di Pesstra [illegible] Maresciallo [illegible] De Bono [illegible] del Partito, [illegible] R. F. M. I. [illegible].

A tutti i radunisti sarà data a cura degli organizzatori una medaglia ricordo [illegible].

Le iscrizioni si possono effettuare anche il giorno del raduno [illegible] Colle Xon [illegible] per prendere parte al raduno senza alcun [illegible] vincolo di tabelle di marcia.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta San Marco stasera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Claudio Monteverdi:

1. Wagner: «Tannhauser», marcia dell'Opera.
2. Rossini: «Tancredi», sinfonia.
3. Verdi: «La traviata», trascrizione.
4. Leoncavallo: «I Pagliacci», fantasia.
5. Beethoven: «Minuetto».
6. Brahms: Due danze ungheresi.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Chiazzoni - I fascisti Caberlotto Saverio e Barbaro Giovanni e figli hanno versato rispettivamente, a questa sede, la somma di lire 50 per onorare la memoria del camerata Fa[illegible] Ernesto, così ripartita: Caberlotto Saverio L. 25 a favore dell'Istituto Berna e L. 25 a favore delle Opere di Assistenza dipendenti dal nostro Fascio; Barbaro Giovanni e figli L. 25 a favore della Pia Casa di Ricovero e L. 25 a favore delle Opere di Assistenza del Fascio.

Il Segretario politico, anche a nome degli Enti interessati, ringrazia i generosi oblatori per il cameratesco e spontaneo gesto.

Nella ricorrenza di S. Lorenzo

Il Santo titolare della chiesa di S. Lorenzo è stato ricordato ieri in quel tempio con grande solennità da parte di tutti gli appartenenti alle associazioni cattoliche e dei parrocchiani che assistettero alle messe che nella mattinata sono state celebrate ogni mezz'ora dalle ore 5.30 alle 12. Alle ore 10 il prete ha celebrato la messa pontificale.

Nel pomeriggio alle ore 20 vennero cantati i vespri e padre Ilderico da Rovigo ha tenuto un breve panegirico sul Santo e le varie funzioni religiose si chiusero con la benedizione al popolo.

Mortale incidente sulla strada triestina

Nelle prime ore di ieri mattina lungo la strada statale triestina è avvenuto un mortale incidente. Verso le ore 1 un autotreno, proveniente da Venezia stava percorrendo la sua strada diretto a Trieste. Frattanto all'altezza dell'imbocco di via S. Donà in prossimità di Tessera al lato destro della strada vi era fermo appena sceso dalla bicicletta, certo Biagio Boccato di anni 52 da S. Donà che si era messo a chiacchierare con la moglie. Nel mentre l'autotreno stava passando il Boccato si è leggermente spostato da destra a sinistra, ma quanto era sufficiente perchè la sponda del rimorchio lo colpisse alla nuca e lo gettasse nel fosso costeggiante la strada. La moglie si è messa a urlare ma l'autista che non ha udito e non si è accorto per nulla dell'incidente, ha proseguito la sua strada. La donna corse a prestare soccorso al congiunto unitamente ad altre persone. Il Boccato venne portato sulla strada ma pochi istanti dopo cessava di vivere.

Sul posto si recarono i carabinieri di Favaro ed il dott. Pannone, il quale non poteva far altro che constatare la morte avvenuta per la frattura della base cranica. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e portato nella cella mortuaria del cimitero. Da parte dei carabinieri e ufficiali [illegible] le indagini per individuare l'autotreno investitore.

Feriti nel gioco

Il quattordicenne Giancarlo Olivari abitante in via Monte Grappa 38, mentre stava giocando con altri ragazzi nel giardino della sua abitazione, per scansarsi da alcuni sassi, che erano stati gettati contro di lui battevа violentemente la testa contro un ferro e riportava delle ferite lacero contuse alla fronte. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

— Fulvio Bernardi di Giuseppe, di anni 14 abitante in via Mestrina 61 [illegible] un [illegible] ma sbagliato un colpo, l'arma tagliente andava a colpirlo al dito mignolo della mano sinistra. Riportava l'asportazione traumatica e salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

— Nell'attraversare un cancello per far vedere la sua abilità, Luciano Gioia di anni 5 abitante a Ca' Emiliani 108, si infilava una punta di ferro sul piede sinistro. Subito liberato venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite trapassanti giudicate guaribili in 15 giorni, s. c. stato ricoverato.

Operai infortunati sul lavoro

Investito da un carrello in corsa — L'operaio dell'I.N.A. Pettenò Giuseppe di anni 20 abitante a Mira, [illegible] il piede sinistro si impigliava nel cuore di una rotaia e non riusciva a togliere in tempo per non essere investito da un carrello. Liberato dai compagni di lavoro e medicato alla meglio, venne passato all'Infermeria, dove gli vennero riscontrate delle contusioni al tallone, giudicate guaribili in 20 giorni.

Ustionato da una fiammata — Nel [illegible] una fiammata [illegible] Sava, l'operaio [illegible] De Gotti di anni 34 da Venezia, veniva investito in una gamba sinistra da una fiammata [illegible] dal canale [illegible] e riportava delle ustioni di secondo grado giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Spostando un trasformatore — Luigi Maner[illegible] di anni da S. Maria di Sala [illegible] un trasformatore [illegible] sotto la piastra della [illegible] alluce sinistro. Riportava delle ferite lacere giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Investito da polvere di carburo — Il quarantenne Giovanni Turi da Malcontenta lavorante presso lo stabilimento S. Marco, ieri stava trasportando dei vasi di carburo alla tramoggia e rimaneva investito dalla polvere che gli produceva delle lesioni all'occhio destro. Guarirà in 15 giorni.

Un fermato ed arrestato

Giorni fa abbiamo dato notizia del fermo per misure di Amedeo Nateri fu Francesco da Venezia e rinchiuso in carcere. Prima di rilasciarlo vennero fatte delle ricerche, ed infatti queste non si fecero tanto attendere, perchè il Nateri era ricercato essendo colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia dovendo scontare una condanna di dieci mesi per ricettazione tentata. Venne quindi messo a disposizione dell'autorità competente.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto rag. Ernesto Fabbricatore vennero fatte le seguenti oblazioni per i bambini dell'Asilo Vittoria: dott. cav. Arturo Nao L. 25; Pilastro Angelo L. 20. Pro Istituto Berna al cav. dott. Arturo Nao L. 25.

Bicicletta rubata alle filovie

L'autista Giovanni Pietro Carraro di anni 27, abitante in via Miranese 83, l'altra sera verso le 13.30 si era recato nell'atrio della sede della società per riprendere la sua bicicletta del valore di lire 300 che aveva lasciata incustodita e che nel frattempo da mano ignota era stata rubata. Il derubato si è recato al Commissariato e ne faceva denuncia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità cledionsi

(I.L.) VAL DELL'ASEO - La palude dell'Aseo sta nelle nostre lagune, era un tempo bellissima valle di proprietà del Comune assieme ad altre quali Beco grande, Beco piccolo, Brenta, Aleghero, Poroqesce, Pisorte, Dolce, Fungelo, Peta di Bo. Trovavasi nei pressi della fosa Donego in cavo della cavana de melada s. Chiamavasi valle de Lasedo, Eliseo, Liseo, Laseo. Vorrebbe dire tal nome secondo il Belemo, uscita del sole o di Dio, o anche salute a Dio o Dio Salvatore. Sarebbe di origine greco fenicia. Il canale che si trova in quei pressi è ricordato fin dal 1067, in cui si accenna al canale dell'Argusiola che corre presso il Liseto, fino al Brenta. In altro del 1130 si parla di vigne in Lasedo. In un documento del 1160 si accenna al famoso Argine Gastaldo che tiene a multi caput in Chanale de Conche, ex alio capite recto tramite in Brenta de capite He medio. In questo canale, che pare si prolungasse fino alla Fogolana, dove era conosciuto col nome di Buso la Comunità di Chioggia aveva messo i mulini che servivano alla città, prima di passarli nelle vicinanze della Torre della Bebe.

MIRANO

Il Carro di Tespi lirico

Si avverte che col giorno 12 c. m. si chiuderanno presso questo Dopolavoro comunale le prenotazioni dei biglietti per le eccezionali rappresentazioni delle opere la «Gioconda», l'«Aida», la «Traviata», che il Carro di Tespi lirico darà a Mestre nei giorni 15, 16, 17 agosto.

A tutti coloro che si sono già prenotati si assicura, che è stato provveduto per un sufficiente servizio filoviario e che la S. A. Filovie di Mestre ha concesso speciali facilitazioni sul costo dei biglietti di andata e ritorno.

Tali riduzioni del 50 per cento saranno valide ai viaggiatori che si recheranno a Mestre con le corse in partenza da Mirano dalle ore 18.11 alle ore 20.10 comprese.

Il ritorno a Mirano sarà effettuato trenta minuti dopo il termine dello spettacolo.

BELLUNO

Il Carro di Tespi lirico

Ferve l'attesa per le prossime rappresentazioni del Carro di Tespi lirico, che segneranno un avvenimento per Belluno, che mai ha potuto godere uno spettacolo con tale allestimento scenico e con tanto abbondanza di particolari, e quel che più [illegible] con orchestra ed artisti di primissimo ordine.

L'«Aida» sarà rappresentata al Campo sportivo ove si sta allestendo il palco e le tribune e quant'altro, alle ore 20.30 di domenica 13 corrente, e la «Traviata» alla stessa ora di lunedì 14.

Maestro concertatore d'orchestra Gabriele Santini; maestro del coro Andrea Morosini.

Tutti i posti a sedere: sedie d'orchestra L. 12, di platea L. 8, di tribuna L. 4.

I biglietti d'ingresso, già esitati in grandissimo numero, sono in vendita presso l'Ufficio turistico in Piazza Vittorio Emanuele.

VITTORIO

Ferragosto natante

Nel ridente vicino comune di Tarzo l'Opera Nazionale Dopolavoro domenica 13 corr. svolgerà delle grandi manifestazioni sport-turistico-popolaresche con la «festa del lago» imperniata su di una gara di lotta nautica, nella quale si esibiranno anche i campioni Berti E., Livan V., Vio R. e D'Este P. Tale gara nuova del genere, richiamerà l'attenzione di quanti esercitano lo sport nautico.

Diamo pertanto il programma: ore 9.30 eliminatorie di lotta nautica; ore 13.30 giro ciclistico dei laghi; ore 16.30 finale di lotta nautica ed esibizione dei campioni. Ore 20.30 attrazioni popolaresche sul lago con musica e canti strapaesani, illuminazione alla veneziana dei natanti e fuochi artificiali sulle acque.

Il raduno dei Guf sul Pasubio

VICENZA, 10

La terza edizione del Raduno Nazionale dei GUF a Vicenza e sul Pasubio sta avviandosi verso un completo e, vorremmo dire, insperato successo.

I Raduni degli anni XV e XVI avevano segnato un progressivo incremento e gli studenti di ogni parte d'Italia avevano sempre risposto con entusiasmo all'appello dei camerati di Vicenza. Non erano mancate le partecipazioni dei GUF più lontani compresi quelli della Sicilia, che anche quest'anno sono presenti alla grande manifestazione, ma l'edizione attuale di questo Raduno ha superato in larga misura ogni primato precedente. A parte che le pattuglie dell'Italia meridionale sono andate ingrossandosi di numero, anche stavolta è presente un GUF vitalissimo della quarta sponda, quello di Bengasi, che oltre ad inviare i propri atleti per la Marcia alpina veloce ha voluto essere in linea anche per il Raduno.

Fino ad oggi ben 39 Guf hanno rimesso agli organizzatori la loro regolare adesione e settantadue sono le pattuglie che fino a questo momento hanno segnato il loro nome nell'elenco delle iscrizioni e che quasi tutte hanno raggiunto Vicenza.

La lotta per il «Trofeo degli Eroi del Pasubio» sarà pertanto delle più appassionanti e combattute. Il percorso che si snoda prevalentemente lungo, l'incomparabile «strada delle gallerie», il più grande gioiello della tecnica di guerra, vedrà gli atleti di tutta Italia disputarsi un primato nazionale nel nome degli Eroi che del Pasubio fecero le «Termopili d'Italia».

Sabato nel pomeriggio intanto si aprirà a Vicenza il Raduno che si concluderà domenica a mezzogiorno alle Porte del Pasubio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La potenza e la politica della Germania

Fiero discorso di von Brautchisch

Reazione alla tracotanza polacca

BERLINO, 10

Il comandante in capo dell'Esercito tedesco, generale von Brautchisch ha tenuto oggi alla radio un discorso nel quale, dopo avere esaltati la quantità del lavoratore e del soldato tedesco, ha detto: «Eravamo senza difesa, siamo stati vilipesi e spogliati. Ciò è finito per sempre. È meglio essere temuti e rispettati che vilipesi. La coscienza della nostra forza ci dà anche la calma necessaria per lavorare. Possiamo guardare all'avvenire con tranquillità e scienza. Non abbiamo bisogno di ricorrere ai servizi di altri popoli per inviarli al fuoco onde difendere i nostri interessi. La Germania non si lascerà mai intimidire dalle minacce insensate di certi generali stranieri, i quali annunciano già la battaglia vittoriosa alle porte di Berlino ed una nuova pace di Versaglia. Posso darvi — in qualità di collaboratore del nostro Fuehrer — una assicurazione sacra: il Fuehrer non impegnerà mai alla leggera la vita del popolo tedesco, ma se un giorno il Fuehrer esigerà da noi l'ultimo supremo sacrificio, significherà che non vi è altra via e che è una necessità inevitabile per conservare in vita il nostro popolo».

La questione di Danzica presenta una nuova fase acuta come si rileva anche dall'unanime atteggiamento della stampa la cui reazione contro le provocazioni polacche è di una vivacità eccezionale.

La «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che la sfrenata campagna guerrafondaia polacca e di agitazione antitedesca sta ormai raggiungendo aspetti tali da non poter più prescindere dalla possibilità che la Polonia si decida a quel passo disperato che inesorabilmente la getterebbe nel precipizio. «Il tempo stringe, continua il giornale, e l'Inghilterra e la Francia non devono più attendere troppo se vogliono salvare la Polonia dalla catastrofe». Il giornale conclude che nell'interesse dello stesso popolo polacco, i tedeschi desiderano tuttora che alla Polonia sia risparmiato di provare quale evoluzione nazionale e politica hanno avuto certi popoli dal 1919 al 1939, ma che condizione assoluta è che la campagna guerrafondaia polacca, che la Germania non può oltre tollerare venga a cessare molto presto, forse più presto che Parigi e Londra si aspettino.

Sotto il titolo «Provocazioni a getto continuo» il «Voelkischer Beobachter» sottolinea che la tracotanza polacca, che trova espressione nelle continue e sistematiche offese contro il Reich, è ormai diventata una forma tipica della mentalità polacca. E dopo aver rilevato come la propaganda delle democrazie occidentali, falsando completamente la verità, e facendo apparire la Polonia quale una vittima di velleità aggressive tedesche, inganni nel modo più pericoloso l'opinione pubblica mondiale, il giornale conclude: «Ma la Germania oggi non ha più il tempo di dare altrui insegnamenti, essa deve attenersi ai fatti concreti e constatare che la politica inglese, col sopprimere la verità e stimolare lo sciovinismo polacco, boicotta la pace e rende impossibile ogni accordo».

La «Muenchner Zeitung» scrive: «Se la pace è inaccettata essa lo è esclusivamente da parte della Polonia il cui furore folle è giunto ad un punto tale da far ritenere che la Polonia, per aver perduto completamente la testa non si renda più conto che, scatenando una guerra europea, il primo stato che va in frantumi è la Polonia stessa». Il giornale conclude constatando che ai polacchi manca oggi ogni più elementare senso di responsabilità europea.

Il generale [illegible] «gèo in bianco» che le permette, senza consultazione preventiva, di opporre alle richieste tedesche un rifiuto che potrà scatenare il conflitto.

Fioritura di notizie ridicole

Vi è una nuova impressionante fioritura di notizie, ridicolmente false, non certo adatte a chiarificare la situazione, ed è strano che si accusino gli avversari di voler continuare la guerra dei nervi quando i poveri lettori dei giornali francesi sono sottoposti quotidianamente a una dura prova, un giorno lusingati da notizie strabilianti che dimostrano la decadenza dei regimi totalitari o addirittura la loro prossima fine, il giorno seguente costretti a leggere una serie di smentite date qualche volta da comunicati, più spesso dai fatti che parlano sempre più chiaramente di qualsiasi informazione o esegesi della situazione internazionale fatta nelle redazioni *ad usum delphini*.

Il metodo è però entrato nel costume delle democrazie e continua anche oggi ad essere adoperato. Viene annunciato, per esempio, che il Duce è a letto ammalato, proprio mentre trascorre la serata in mezzo al popolo romano, al Teatro di masse; torna in ballo la [illegible] panzana del dissenso tra le personalità più in vista d'Italia e si domandano con fare misterioso perchè mai il Maresciallo Badoglio non ha diretto lui le grandi manovre, come se questo fosse il compito del Capo di Stato Maggiore generale. Un altro tema che ritorna in ballo è quello di una divergenza di vedute fra le potenze dell'Asse. Il semiufficioso *Excelsior* fa la concorrenza alla pitonessa Tabouis e spiega a suo modo il momento internazionale.

I piani tedeschi...

«I piani tedeschi a proposito di Danzica si succedono. La questione della Città Libera rimane tuttavia a un punto morto. Il Reich visibilmente è imbarazzato e cerca di distrarre l'attenzione orchestrando nella sua stampa una vasta campagna antipolacca e antibritannica. Il grande consiglio di guerra, che doveva aver luogo ieri a Berchtesgaden, è stato rinviato e avverrà probabilmente soltanto alla fine della settimana. Si aspetta per riunirlo il ritorno in Germania del gen. Halder, che, alla testa di una Missione militare, ha assistito alle grandi manovre italiane del Po. D'altra parte il Reich sente diminuire l'appoggio italiano. Prima di impegnarsi più oltre nella questione di Danzica, il Duce vorrebbe conoscere in modo preciso le intenzioni della Germania. Avrebbe conferito con Hitler a Berchtesgaden per telefono e quindi avrebbe telefonato ancora varie volte a Berlino».

Il seguito di questo articolo è un miscuglio di inverosimiglianze nelle quali si parla delle manovre italiane, della legge relativa al latifondo della Sicilia e dell'esodo dei tedeschi dal Tirolo in maniera così confusa e ridicola da non potersi capire niente. Ma imperterrito nelle sue bugiarde fantasie e nella sua ignoranza, il giornale conclude: «La preoccupazione delle due estremità dell'Asse è sensibile».

Facili dimenticanze

Detto ciò, il giornale esamina con indignazione le voci di una possibile conferenza per risolvere i problemi in sospeso. «Conferenza fra chi? Danzica non è una questione che interessi soltanto il Reich e la Polonia. Il Reich non ha nessun diritto giuridico su Danzica. La pretesa del Reich sulla Città Libera è una infrazione flagrante ai trattati e agli impegni internazionali».

A parte il fatto che negare i diritti del Reich su Danzica è come chiudere gli occhi davanti alla realtà, si potrebbe chiedere al giornale quale era il diritto della Francia di disporre del Sangiaccato di Alessandretta. Non è stata forse una «flagrante infrazione dei trattati e degli impegni internazionali» quella del Governo di Parigi? Lo «affare» non è tanto vecchio perchè i redattori dell'*Excelsior* possano averlo dimenticato.

Alcuni giornali moderati mettono in rilievo l'intervista concessa dal Maresciallo Goering alla *Nachtausgabe*; il *Journal* osserva che il Presidente del Consiglio prussiano ha pronunciato nei confronti della Polonia delle parole molto moderate e commenta la dichiarazione secondo la quale i popoli stranieri non sono bene informati delle cose del Reich.

«Se i corrispondenti dei giornali frequentassero gli ambienti popolari tedeschi potrebbero constatare che non esiste in Germania alcuna manifestazione di nervosismo e che nessuno parla di guerra».

Verità sgradite

Il *Journal* riporta poi le affermazioni relative alla pace, quale è desiderata dal popolo tedesco, le parole di Goering che ricordano che il Reich non intende farsi imporre da chicchessia la forma della pace e della propria vita, ed è disposto a difendersi contro l'avversario che attenta alla sicurezza del popolo tedesco, non sono accolte molto favorevolmente dai giornali.

Naturalmente, i principi di una pace che tenga conto delle necessità dei popoli giovani e dinamici come l'italiano ed il tedesco non possono essere compresi dagli ambienti che difendono interessi in contrasto netto con le legittime aspirazioni delle Potenze dell'Asse.

Campagna di menzogne e confusioni in Francia

PARIGI, 10

Tutta la stampa riporta con grande evidenza la notizia del prossimo incontro a Salisburgo del ministro Ciano con von Ribbentrop, cui attribuisce la massima importanza per i prossimi sviluppi della situazione internazionale.

Negli ambienti politici francesi si manifesta un vivo e profondo malumore per la nomina di Serrano Suner a presidente della giunta politica della Falange spagnola e si sottolinea che questo non promette nulla di buono per i paesi democratici, ma anzi fa prevedere una sempre più stretta e attiva collaborazione della Spagna con i paesi dell'Asse e particolarmente con il Fascismo.

Il *Jour* pubblica un articolo di Bailby, il quale afferma che l'attività politica della Germania tende a due scopi. Continuare la «guerra dei nervi» e esser pronti ad affrontare, occorrendo la guerra generale.

Dopo avere osservato che fra qualche giorno il Reich avrà due milioni di uomini sotto le armi, Bailby si sforza di dar importanza al discorso del Maresciallo Smigly Rydz; ma non può esimersi dal rilevare quanto sia grave il fatto che la Polonia detenga un «assegno in bianco» [illegible]

Disgrazie motociclistiche a Rovigo

ROVIGO, 10

Stasera verso le 18 nell'incrocio di una via cittadina, il motociclista Ercole Guarnieri, di anni 22, al volante della nostra città, cozzava violentemente contro un'automobile targata Trieste. Nel violento urto la macchina si girava varie volte su se stessa ed il motociclista veniva sbalzato sul selciato rimanendo privo di sensi. Trasportato all'ospedale, venne trattenuto con prognosi riservata per la completa frattura delle gambe, ferite e contusioni multiple in varie parti del corpo ed alle braccia. Il Guarnieri l'anno scorso in un eguale incidente si fratturava pure le gambe.

— Nel pomeriggio, transitando per la statale adriatica, il motociclista Antonio Santandrea, di anni 41, da Sestri di Genova, accidentalmente veniva investito da un'automobile targata UD, guidata da un industriale di Monfalcone. Nella caduta il Santandrea riportava ferite e contusioni alle gambe, alle braccia ed in altre parti del corpo. Venne trasportato all'ospedale.

Contadina uccisa da un'auto

ROVIGO, 10

Stamane verso le 10, mentre camminava lungo la strada statale adriatica Rovigo-Padova, nei pressi di Boara Polesine la contadina Emma Sturaro di anni 64, da Boara Polesine, per cause imprecisate veniva investita da un'automobile proveniente a Padova. Rimasta a terra priva di sensi, la poveretta veniva trasportata all'ospedale, ove nel pomeriggio decedeva per la frattura della base cranica.

Conflitto tra malviventi e carabinieri

VICENZA, 10

Stanotte verso le 1.30 i carabinieri di Thiene nel loro giro di perlustrazione a Marano Vicentino si avvedevano che due individui stavano tentando un furto di formaggio nell'abitazione di tale Rusto Martino del luogo.

I carabinieri intimavano il fermo ai due ladri che venivano riconosciuti per i pregiudicati Fontana Giovanni di 43 anni da Tretto e Severo Marsilio di 45 anni da Schio. I due malviventi, anzichè arrendersi ai militi tentavano di fronteggiarli ed il Fontana estratta la rivoltella lasciava partire un colpo all'indirizzo dei carabinieri i quali rispondevano al fuoco colpendo, al meno si ritiene, il Marsilio che però riusciva ad eclissarsi. Invece il Fontana poteva venire raggiunto e tratto in arresto, mentre la refurtiva è stata interamente sequestrata.

Lo scontro di due corriere

BELLUNO, 10

In località S. Apollonia, in vicinanza di Arronzo, si scontrarono due corriere, che procedevano in senso opposto, l'una guidata da Mario Valmasson di anni 34, da Domegge, e l'altra da Norberto Giacomin, di anni 31 da Fonzaso. Nello scontro, che cagionò varie rotture alle due vetture e gran fracasso di vetri, rimase ferita Gina D'Ovidio di anni 46 da Bologna, che riportò varie ferite guaribili in 10 giorni. Lo scontro si deve a imprudenza del Valmasson che teneva il mezzo della strada.

Grave disgrazia d'un boscaiolo

BELLUNO, 10

Nell'atto della conduttura di taglie dal bosco, veniva colpito con violenza e lanciato a qualche metro di distanza da una taglia che scivolava dall'alto il boscaiolo Prospero Fabris di anni 65 da S. Stefano di Cadore. Il Fabris riportava la frattura dell'emitorace destro per cui i medici si sono riservata la prognosi.

NUOTO

I campionati di nuoto della Gil

Le vittorie veneziane e il nuovo primato di Graziani

BOLOGNA, 10

Nella piscina scoperta del Littoriale, dinanzi a numerosa folla si sono iniziati i campionati nazionali di nuoto e tuffi della GIL che costituiscono la maggiore competizione natatoria dell'anno XVII, poichè vi partecipano tutte le categorie di nuotatori con un complesso di 700 concorrenti, appartenenti ai Comandi federali di tutta Italia.

Le gare che si protrarranno per quattro giorni si sono iniziate con la disputa delle batterie eliminatorie dei 100 metri stile libero e dei 200 metri a rana per i giovani fascisti dei 50 e dei 200 metri stile libero, dei 50 metri a rana e dei 50 metri sul dorso per avanguardisti.

Successivamente si è svolta la staffetta mista 3 per 50 per avanguardisti, alla quale hanno preso parte 41 squadre concorrenti suddivise in 7 batterie. Poi gli avanguardisti si sono cimentati nelle eliminatorie di tuffo dal trampolino di 3 metri.

Nei 50 metri stile libero avanguardisti hanno vinto fra gli altri le eliminatorie Velliconia di Trieste, *Scatturini di Venezia*, Caso di Pola. Nei 50 sul dorso Cambissa di Trieste, *Masrucco di Venezia*, Bertoli di Pola. Nei 50 a rana Gasti di Trieste, Leoni di Verona. Nei 200 stile libero Susai di Trieste e *Del Candido di Venezia*.

Nelle gare dei giovani fascisti, tra le eliminatorie dei metri 100 stile libero notiamo le vittorie di Vittori di Fiume, Viviani di Trieste, Petrovich di Fiume, De Ambrosi di Pola, Baldetti di Rovigo, Luxoro di Pola, Tito di Gorizia, *Rolando di Venezia*, nei metri 200 a rana Toffini di Roma in 3'09" 4/10 nuovo primato, *Graziani di Venezia* in 3'08" 9/10 nuovo primato miglior tempo della giornata. Nella staffetta 3 per 50 per 100, avanguardisti le batterie sono state vinte da Pisa, Trieste, Fiume, *Venezia* in 1'47", Catania, Bologna, Aquila e Genova.

Il giro ciclistico della Svizzera

Somers vince la sesta tappa

Un incidente a Mollo

LUGANO, 10

Movimentata e disgraziata è questa sesta tappa del giro ciclistico della Svizzera, che ha portato i 54 corridori rimasti in gara da Lucerna a Lugano, attraverso il San Gottardo, la più alta asperità del giro. Dopo una fuga iniziata e condotta a lungo dallo svizzero Schmander, raggiunto sull'erta del San Gottardo, Mollo e Simonini davano battaglia e tagliavano la cima valevole per il Gran premio della montagna seguiti a 1' 30" da Pierre Clemens e alla spicciolata dagli altri. Mollo poi aumentava il lieve vantaggio, fino a precedere di 2' 35" un gruppetto che si era formato nella discesa. Poi il corridore italiano forava e veniva raggiunto e sorpassato da nove corridori. Ma un incidente di una certa gravità veniva causato da una automobile, tanto che nella caduta generale successa, Mollo, Mattia e Pietro Clemens rimanevano feriti e con le biciclette rotte.

La tappa veniva decisa in volata, con la vittoria del belga Somers. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Somers belga, che compie il percorso di km. 206 in ore 6.15.39 alla media di km. 32.800; 2. Amberg, svizzero; 3. Egli, svizzero, 4. Bolliger, svizzero; 5. Zimmermann, svizzero; 6. Benonte, italiano, 7. Lang, svizzero; 8. Didier, lussemburghese, 9. Diggelmann; 10. Mollo, 11. Simonini, 12. Buckmalder.

Classifica generale: 1. Zimmermann in ore 32.30.50; 2. Bolliger, 3. Didier, 4. Egli, 5. Diggelmann.

SCHERMA

La Cei sostituisce la Macchiorlatti ai campionati mondiali di Merano

ROMA, 10

La schermitrice Enrica Macchiorlatti, trovandosi nell'impossibilità di abbandonare il proprio ufficio, ha dovuto rinunciare alla partecipazione ai campionati del mondo di Merano.

Al suo posto è stata designata, dalla presidenza della Federazione italiana di scherma, la schermitrice Albertina Cei, che parteciperà alle prove a squadre e individuali.

CICLISMO

Gara per aspiranti

S. DANIELE DEL FRIULI, 10

L'Unione Ciclisti Sandanielese organizza per il giorno di domenica 13 una gara ciclistica per aspiranti denominata «Premio di Ferragosto», che avrà svolgimento sul percorso: San Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano, Lestans, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Anduins, Casiacco, Pinzano, Ragogna, San Daniele, km 81 complessivi, con arrivo sul viale Tagliamento.

Le iscrizioni si ricevono presso la società organizzatrice fino alle ore 14 del 13 agosto, accompagnate dalla tassa in lire 1 e della licenza F. C. I. per l'anno XVII.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alla trattoria «Al Passaggio» in S. Daniele del Friuli, via Tagliamento per le ore 14 del giorno 13 agosto. Il via verrà dato alle ore 15 precise.

Disposizioni a Schio per il raduno del Pasubio

Il Prefetto [illegible] richiesta dell'Associazione [illegible] di Schio, [illegible] il 13 corr., in occasione del [illegible] motoalpinisti [illegible] del Pasubio [illegible] tutela dell'ordine [illegible] osservato [illegible]

Visto l'articolo 23 [illegible] creto Legge [illegible] e 2 Legge [illegible] corr. dalle ore 6 [illegible] casione del Raduno [illegible] sarà osservato, sul Pasubio [illegible] unico, con salita per [illegible] Scarubbi, e discesa [illegible] gli Eroi Val di Fieno [illegible]

I contravventori al presente [illegible] saranno [illegible] di cui all'art. [illegible] 7 della [illegible] P. S.

L'Arma dei carabinieri [illegible] ed il podestà di Schio e [illegible] Pasubio sono [illegible] ne del presente decreto [illegible] cura del podestà [illegible] za del pubblico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice [illegible]

ANNO CIC - N. 224 - Cent. 30 SABATO 12 AGOSTO 939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città [illegible] Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 9-105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

L'incontro di Salisburgo domina l'orizzonte politico internazionale

Le conversazioni tra il conte Ciano e von Ribbentrop

L'entusiastico saluto delle popolazioni tedesche al rappresentante dell'Italia fascista - I colloqui nel castello di Fuschl

Il Fuehrer riceverà oggi l'inviato del Duce

SALISBURGO, 11

[illegible] ore dodici e trenta, il con[illegible] [illegible] è giunto a Sa[illegible] [illegible] dal più fervente [illegible]

[illegible], dove era atteso [illegible]esentante dell'Ausmarti[illegible] che ha porto il saluto di [illegible]trop, erano convenuti [illegible] rappresentanze [illegible] locali. Alla stazione [illegible]ruck erano convenute tut[illegible] [illegible] locali.

[illegible] erano ad atten[illegible] Ministro, il vice capo del [illegible] Halem con diversi [illegible] del Ministero degli e[illegible] [illegible] e da parte italiana [illegible] S. E. Attolico [illegible] Magistrati, quindi [illegible] e il ministro Pittalis, [illegible] a Monaco.

Le accoglienze di Salisburgo

[illegible] di Rosenheim, ric[illegible] di fiori e drappi [illegible] mentre, assieme [illegible] tutte le altre au[illegible] ed una numerosa [illegible] di viva simpatia [illegible].

[illegible] sono state le accoglien[illegible] [illegible] addobbata di [illegible] S. E. Ciano è sta[illegible] [illegible] Ministri del Reich, fra cui il [illegible] Krauss e il [illegible] Schmid. Tutte [illegible] politiche e mi[illegible] presenti.

[illegible] della Gioventù Hi[illegible] ala al pas[illegible] Ministro degli Esteri [illegible] Hof [illegible] composta di decine di [illegible] di salisburghesi e di al[illegible] [illegible] davanti all'Albe[illegible] nuova manifestazione [illegible] simpatia al [illegible].

[illegible] delle conversazioni

[illegible] l'arrivo S. E. Ciano, [illegible] all'albergo, dopo [illegible] subito, [illegible] con Ribbentrop [illegible] castello Fuschl, a [illegible] di Salisburgo [illegible] con [illegible] luogo [illegible].

[illegible] hanno partecipa[illegible] due Mi[illegible] di Stato [illegible] Esteri del Reich [illegible] l'Ambascia[illegible] von Ma[illegible] Magistrati.

[illegible] se sono [illegible] i due [illegible] dopo u[illegible] durante la [illegible], sono [illegible].

[illegible] castello di Fuschl, u[illegible] Salz[illegible] riva del lago [illegible] pro[illegible] del castello di caccia [illegible] di Salisburgo. Rima[illegible] in pro[illegible] residenza estiva [illegible] esteri del [illegible].

[illegible] Ministro Ciano sarà [illegible] Berchtesgaden.

Il saluto della stampa

[illegible] vibranti ar[illegible] speciale [illegible] ha avu[illegible] [illegible] naturale, pr[illegible] [illegible] tempi co[illegible] [illegible] produrre una [illegible] piuttosto di [illegible] indiscutibili di[illegible]

vitti tedeschi, i dirigenti della politica estera delle due Nazioni amiche si incontreranno per decidere circa le risoluzioni da prendere ed esaminare la collaborazione su tutti i settori della loro attività.

L'incontro fra i due ministri, che avviene in nome dei grandi Capi delle due Nazioni, dimostra al mondo nel modo più assoluto che l'alleanza italo-tedesca è una realtà in tutti i tempi e per ogni problema, e che le due Nazioni sono pronte a difendere insieme i loro diritti vitali.

Il giornale conclude: «Salisburgo saluta il Ministro degli Esteri italiano con tutta la più viva cordialità S. E. Ciano, anche durante questa sua visita in Germania potrà constatare come in qualunque posto del Reich egli [illegible] il cuore di tutto il popolo tedesco lo accoglie con immenso giubilo, e ciò gli proverà anche che non soltanto nelle città principali della Germania, ma in tutte [illegible] l'alleanza italo-tedesca è sentita nel più profondo di ogni cuore.

Ammirazione della missione magiara per le manovre italiane

BUDAPEST, 11

La missione militare magiara, proveniente dall'Italia, ove ha assistito alle grandi manovre, è rientrata questa mattina a Budapest ove è stata salutata dal R. Ministro d'Italia conte Vinci, dagli addetti militare e aeronautico e da ufficiali superiori ungheresi.

Il capo dello Stato maggiore dell'esercito ungherese, generale Werth, che ha guidato la missione, ha espresso al corrispondente dell'agenzia Stefani la sua viva ammirazione per il superbo svolgimento delle grandi manovre italiane. Egli ha sottolineato in modo particolare la profonda ed incancellabile impressione in lui suscitata dal grande entusiasmo e dall'[illegible] morale delle truppe, dall'eccezionale efficenza dimostrata dalle divisioni motorizzate dal principio alla fine [illegible], e [illegible] la meravigliosa e perfetta parata di chiusura svoltasi a Torino.

La politica comune dell'Asse

L'unione di due condottieri di due regimi e di due popoli

BERLINO, 11

Tutti i giornali [illegible] l'importanza [illegible] incontro di Salisburgo fra i ministri degli esteri [illegible] [illegible] [illegible] Duce.

Il «Volkischer [illegible]» scrive fra l'altro che [illegible] in questa nuova visita in Germania il Ministro degli Esteri [illegible] [illegible] popolo tedesco vibrano per lui, [illegible] [illegible] territorio [illegible] per l'intero popolo [illegible] di cuore.

L'incontro di Salisburgo, dichiara a sua volta la «Deutsche Allgemeine Zeitung» costituisce una [illegible] rinnovata riaffermazione della [illegible] italo-tedesca che non rappresenta soltanto un atto diplomatico, ma anche l'unione di due condottieri, di due regimi e di due popoli. Da questa potente base, [illegible] l'[illegible] [illegible] parte [illegible] chiama politica comune dell'Asse che, nell'attuale situazione europea e mondiale significa [illegible] per l'attuazione di tempestive [illegible] difensive, ossia la [illegible] di tali misure ed il loro coordinamento.

Le minacciose turbolenze estere

La «Boersen Zeitung» afferma che, come sempre, nei momenti di grande tensione internazionale, anche ora, i ministri degli esteri delle due Potenze amiche ed alleate si incontrano per constatare la perfetta concordanza delle rispettive Nazioni nei confronti delle minacciose turbolenze estere che, come tutti sanno, non si manifestano soltanto contro Danzica, ma anche sul piano della [illegible] degli accerchiatori, [illegible] di proposito fino agli estremi con tutte le ripercussioni sulla collaborazione europea e sulla situazione mondiale. E [illegible] più oltre la stessa «Boersen Zeitung» che quanto è stato detto ieri a Danzica in merito alle minaccie polacche non soltanto trova una naturale e profonda eco nel cuore di tutto il popolo tedesco, ma si identifica in senso generale con la politica di pace dell'Asse.

[illegible] del fiero discorso pronunciato ieri sera dal Gauleiter della città libera, tutta la stampa nazista ammonisce: «Chi tocca Danzica tocca la Germania» e «Via le mani da Danzica!». I giornali precisano [illegible] che in caso di un'aggressione [illegible] la Germania sarebbe al fianco di Danzica e soggiungono che la popolazione danzichese sa che l'ora [illegible] liberazione suonerà presto e che il Fuehrer di tutti i tedeschi [illegible] che l'ardente desiderio della popolazione della città libera. In tal modo Hitler [illegible] il diritto di autodecisione negato nel [illegible], Danzica venne strappata alla madre patria. Questi commentatori [illegible] infine che Danzica ha fornito ieri sera una risposta netta, chiara e definitiva ai polacchi ed ai loro istigatori di Londra e Parigi sui quali ricade la responsabilità dell'attuale situazione.

La «Muenchner Zeitung» scrive: «Gli strateghi dell'accerchiamento a Londra e a Parigi in questi ultimi mesi hanno fatto ogni sforzo per suggestionarsi e convincersi che il loro alleato polacco fosse minacciato nella sua indipendenza dalle rivendicazioni tedesche su Danzica. [illegible] dibattendosi nella paura più [illegible] essi devono prendere atto del [illegible] della loro politica. La Polonia minaccia giornalmente con alternativa guerra o pace. La stampa [illegible] ha dovuto constatare che [illegible] non intende rimanere passiva di fronte ai continui provocatori atti dei polacchi contro diritti vitali tedeschi e che anche la pazienza tedesca ha certi limiti, però ma [illegible] [illegible] la campagna di pro[illegible] [illegible] acuta lontana e acc[illegible] [illegible] per questi [illegible].

La «Muenchner Neueste Nachrichten» [illegible] che la Germania [illegible] [illegible] più oltre ai Danzica tedesca e Danzica è tedesca, prosegue il giornale, e la grande Germania [illegible] brutalmente strappata, ha la volontà di [illegible] che [illegible] non dovrà stupire [illegible] Reich [illegible] una buona volta di [illegible] propria pace e quella europea in base d[illegible] [illegible] sfrenata minaccia [illegible] mondo con una azione folle, conclude che il Reich ha innumerevoli volte dichiarato che Danzica [illegible] un problema che va inevitabilmente risolto con la guerra, ma che d'altra parte per la Germania è chiarissima la via che essa deve seguire.

La grandissima importanza rilevata a Parigi

Allarme per il prestito di sei miliardi di rubli ai Sovieti

PARIGI, 11

Tutti i giornali annunciano con vistosi titoli l'incontro di Salisburgo tra il conte Ciano e von Ribbentrop. Essi nei loro commenti affermano che l'incontro ha una grandissima importanza per l'evoluzione della politica europea durante i prossimi mesi.

Negli ambienti ufficiosi si considera che il discorso pronunciato a Danzica dal gauleiter Forster, pur avendo una grande importanza non modificherà la presente situazione. La recisa riaffermazione delle rivendicazioni danzichesi può servire — si dice — soltanto a precisare la posizione e, dato l'atteggiamento intransigente assunto dalla Polonia, ad aumentare la tensione. Non si crede però che il discorso del gauleiter Forster possa avere conseguenze dirette e si considera quindi alquanto eccessivo l'allarmismo dei giornali bellicisti e di alcuni organi di sinistra.

Il *Jour* lancia un altro grido di allarme a proposito di un nuovo prestito di sei miliardi di rubli che il Governo francese sarebbe disposto ad accordare ai Sovieti per finanziare il loro riarmo. Il *Jour* afferma che questa impudente richiesta dei Sovieti è in evidente contrasto con i fautori dell'alleanza con la U.R.S.S., i quali affermano che la U.R.S.S. disporrebbe di un potentissimo esercito equipaggiato nel modo più moderno e perfetto. Il giornale aggiunge poi che la propaganda sovietica ha sempre fatto gran chiasso a proposito della produzione aurifera degli Urali che secondo i dati forniti dai Sovieti stessi darebbe nove miliardi di rubli all'anno. «Se così è, perchè — domanda il giornale — i Sovieti avrebbero bisogno del denaro francese per riarmarsi?». Infine il *Jour* ricorda che i Sovieti non hanno mai voluto prendere in considerazione la questione dei debiti russi così disastrosi per i risparmiatori francesi e scongiura il Governo francese a non commettere un errore che lo renderebbe ridicolo e potrebbe avere conseguenze catastrofiche.

Il catastrofico aumento del debito pubblico francese, reso noto dal giornale ufficiale, e prossimo ormai a toccare i 450 miliardi di franchi, suscita profonda impressione nell'opinione pubblica, la quale, avvicinandolo alle cifre concernenti le spese sopportate dallo Stato, prova un vero senso di [illegible] constatando che dal 1. gennaio al 30 giugno dell'anno corrente in Francia la spesa [illegible] per gli armamenti la somma [illegible] di 250 [illegible] e 227 [illegible] di franchi, [illegible] giornaliera di 1600 milioni di franchi. L'uomo della strada si chiede quanto potrà durare una tale follia, senza che il paese ne risulti letteralmente sfinito.

Il segretario generale della Confederazione del lavoro Jouhaux, [illegible] un violentissimo attacco contro la politica del Governo Daladier accusando particolarmente il ministro delle Finanze Reynaud di applicare metodi e concetti tributari di spudorata [illegible] per i quali l'ineguaglianza e l'ingiustizia sociale sono diventate le caratteristiche della Terza Repubblica.

Chiarezze e dubbi

ROMA, 11

Sotto il titolo «Chiarezze e dubbi» il Giornale d'Italia dedica il suo odierno editoriale al discorso del gauleiter Forster, all'articolo di Duff Cooper, pubblicato ieri dall'Evening Standard, e al discorso alla radio del capo dell'Esercito tedesco generale von Brautschsch.

Il giornale, dopo aver detto che il discorso calmo, ma fermo di Forster, oltre che essere la riconferma espressa con pacata risolutezza della volontà — volontà non improvvisata, ma esistente dal primo giorno della pace — dei quattrocentomila tedeschi della città di rientrare nei confini politici della Germania poichè così è deciso dal diritto nazionale e dalla storia, osserva che la rivendicazione della Germania si fonda sul principio [illegible], che fu sventolato dalle democrazie durante la grande guerra: il diritto nazionale.

Il regime concertato a Danzica dal trattato di pace — osserva il giornale — è quello della città libera. Dove sta la sua libertà se si vuole negare ai suoi cittadini il diritto di essere liberi e di disporre con autodecisione del loro destino?

Ma è oggi evidente — continua il giornale — che dall'altra parte, dalla parte dell'accerchiamento, si vuole puntare su Danzica, come sui vari punti creati e disseminati in Europa, per condurre fino ai limiti estremi la politica ostile alla Germania come all'Italia. Si parla di una indipendenza della Polonia che sarebbe minacciata. Danzica non è Polonia e questo è tanto vero, che se fosse sovvertito l'attuale regime in Danzica la Polonia — ne prendiamo nota gli accenti [illegible] — non avrebbe il diritto d'intervenire di sua iniziativa. E' stabilito infatti dalle convenzioni che l'intervento può essere autorizzato soltanto dal consiglio della S d N.

A proposito dell'articolo di Duff Cooper, il foglio romano, dopo aver osservato che esso affaccia dubbi sui pericoli della politica britannica, che ha perduto il suo controllo per gli impegni assunti nell'accerchiamento, che possono trascinarla automaticamente alla guerra, e sulla Polonia e sugli uomini che compongono il suo governo, che sono quasi tutti sconosciuti alla Gran Bretagna, e che l'ottimismo dei bellicisti può soltanto essere ragione di un più fondato pessimismo, così prosegue: «Queste parole britanniche vanno segnalate con tutto il rilievo che si meritano. Sono un inizio di ritorno alla ragione? Certo sono ammonitrici e responsabili in un momento che è grave e pericoloso. Ha interesse la Gran Bretagna a impegnarsi sino al fondo nella controversia di Danzica quando non voglia di là sboccare deliberatamente alla guerra europea e mondiale?».

Commentando le parole di von Brautschsch pronunciate alla radio alle [illegible] di tutti, gli [illegible] tedesco, osservato che anche questo discorso che prospetta la forza dell'Asse di fronte alle avventure dell'accerchiamento, [illegible] a Londra e a Parigi e possibilmente anche a Varsavia, il Giornale d'Italia così conclude:

«Sappiano tutti che la Germania e l'Italia, decise a risolvere i nodi che ancora rimangono nelle trame dei rapporti europei con lo spirito della pace e della collaborazione, sono anche decise a non piegarsi di fronte alle rapprese minaccie congegnate con l'accerchiamento e tanto meno a non di cedere dal [illegible] del loro diritto e della giustizia che si sono troncate».

L'interesse magiaro acuito dalla presenza di Csaky a Salisburgo

BUDAPEST, 11

I circoli politici e giornalistici di questa capitale seguono col più vivo interesse il nuovo incontro fra il conte Ciano e von Ribbentrop che costituisce un'altra affermazione della solidarietà italo-tedesca.

L'*Ujsag* scrive che le odierne conversazioni fra Ciano e von Ribbentrop avranno grande importanza per il futuro sviluppo della situazione politica mondiale. E il *Magyar Nemzet* osserva che l'interesse dell'opinione pubblica ungherese per il convegno Ciano-von Ribbentrop è accresciuto dal fatto che anche il Ministro degli esteri d'Ungheria conte Csaky si trova a Salisburgo.

Una funzione chiarificatrice nell'interesse della pace

NEW YORK, 11

I giornali si occupano con vivo interesse [illegible] tra il conte Ciano e von Ribbentrop [illegible] nei loro commenti come [illegible] tra i rappresentanti dei Paesi dell'Asse, [illegible] da Roma, [illegible] una funzione chiarificatrice nell'interesse della pace.

Il nuovo gabinetto spagnolo

I Ministri presteranno oggi giuramento al Caudillo

BURGOS, 11

Il nuovo Ministro degli esteri [illegible] di S. M. [illegible] addetto militare a Berlino e [illegible] commissario al Marocco.

Il generale Varela, Ministro [illegible] è uno dei più brillanti ufficiali [illegible] durante la campagna del Marocco, in cui si guadagnò due «laureadus», [illegible] [illegible] le sue alte [illegible] ed ammirazione.

Il [illegible] ammiraglio Moreno, Ministro della Marina, [illegible] come comandante [illegible] Baleari.

Il generale Yagüe, Ministro [illegible] prestigio presso i falangisti.

Il prof. [illegible] da Bilbao, Ministro [illegible] è stato uno dei più efficaci propu[illegible] del movimento nazionale, al [illegible] [illegible].

Il Ministro delle finanze, Larraz, già noto come [illegible] studioso di materie economiche, si è distinto nell'ardua e difficile carica di direttore degli scambi.

Il Ministro dell'industria [illegible] [illegible].

Il Ministro dell'agricoltura e del lavoro [illegible] l'antico Ministro della dittatura conte Guadalhorce finora direttore generale della [illegible], [illegible] di un [illegible] prestigio e di [illegible].

Il prof. [illegible], Ministro dei lavori pubblici, [illegible].

I nuovi ministri presteranno giuramento [illegible] del Caudillo [illegible].

Si assicura che l'ex ministro degli esteri conte Jordana assumerà la presidenza del Consiglio di Stato.

Vivo compiacimento a Monaco per le manifestazioni veneziane

MONACO, 11

Anche alla seconda giornata del soggiorno di Goebbels e di Dietrich a Venezia, la stampa [illegible] il massimo rilievo, descrivendo con grande ricchezza di particolari le manifestazioni in occasione della Mostra internazionale del cinema, cui sono dedicate intere colonne, per [illegible] la loro splendida riuscita e l'importanza [illegible] che ad esse va attribuita.

Risalto straordinario trovano che i discorsi di S. E. Alfieri e del dott. Goebbels riprodotti quasi integralmente. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che dai discorsi emerge [illegible] somma chiarezza tutta la profondo senso delle rivoluzioni di popoli del ventesimo secolo, rivoluzioni che stanno preparando la nuova più radiosa Europa.

La relazione di De Bono al Duce

Le Alpi sono inviolabili

"La nostra sistemazione difensiva non permetterà a piede nemico di calpestare il sacro suolo della Patria,,

ROMA, 11

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha inviato la seguente lettera al Duce:

DUCE!

«Ho ultimato le ricognizioni e visite che Tu mi hai ordinato di fare alla sistemazione difensiva della frontiera occidentale, procedendo man mano che la stagione mi ha permesso di percorrere le varie zone. Così ho principiato la fine di aprile per le Alpi Marittime ed ho dovuto aspettare il luglio e i primi di agosto per le Alpi Cozie e Graje.

«Dalle relazioni che Ti ho presentato in proposito Ti sarai fatta un'idea dello stato delle strade, delle fortificazioni e terreno circostante e delle truppe destinate a presidiare le fortificazioni stesse.

«Stimo doveroso però, a compito ultimato, di assicurarTi come ovunque si lavori con la massima alacrità e con praticità di intenti per completare anche nei loro più minuti particolari — pur tanto necessari — tutti i lavori opportuni, per assicurare l'assoluta piena efficienza alle opere già costruite e dare alle truppe, che le devono difendere, la possibilità di una vita senza eccessivo disagio.

«Ogni passo è guardato; ogni possibile cedimento che valga consentire qualche infiltrazione nemica troverà sostegno in opere arretrate, anche esse pressochè tutte in stato di opporre, fin d'ora, valida resistenza.

«Le opere, come Ti è noto, saranno presidiate dalla Guardia alla frontiera. Ti ho già ripetutamente fatto presente nelle mie relazioni quali siano le provvidenze di cui questo giovane corpo ha ancora bisogno.

«Mi piace, però, con la presente ripeterti che gli ufficiali ed i gregari che lo compongono sono tutti perfettamente consci del compito loro assegnato e dei sacrifici che esso comporta: entrare nell'opera affidata al loro valore, alla loro pazienza, alla loro costanza e non uscirne se non per inseguire l'avversario che avesse tentato di piegare la resistenza: tale il loro credo.

Dato questo stato di fatto io ritengo, senza jattanza di poter affermare che la nostra sistemazione difensiva con l'ausilio che la Provvidenza ci ha dato del baluardo delle Alpi, non permetterà a piede nemico di calpestare il sacro suolo della Patria.

De Bono

Le manovre in Piemonte

L'alto elogio del Duce al sottosegretario Pariani

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il generale Pariani che gli ha riferito ampiamente sull'ultima fase delle manovre svoltesi in Piemonte.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto ed ha elogiato particolarmente l'attività svolta dal generale Pariani e dai suoi collaboratori dello Stato maggiore.

I periodi di addestramento

Il richiamo del 1902 e del 1910

e di ufficiali e sottufficiali dal 1902 al 1906 e del 1910

Le classi 1901 e 1912 in congedo

ROMA, 11

Ultimate le Grandi manovre dell'anno XVII, è stato deciso il congedamento dei richiamati appartenenti alle classi 1901 e 1912 molti dei quali all'epoca del raccolto erano stati mandati a casa con licenza straordinaria.

A scopo di aggiornamento addestrativo, è stato disposto il richiamo delle intere classi 1902 e 1910 a datare dal 21 agosto p. v. e fino al 31 ottobre.

Sono contemporaneamente richiamati alla stessa data e per lo stesso periodo di tempo ufficiali e sottufficiali appartenenti alle classi 1902 e 1903 1904, 1905, 1906. 1910 (Stefani).

Il provvedimento riveste carattere di assoluta normalità, in quanto rientra nel campo del normale avvicendamento di richiami di uomini per l'aggiornamento della loro preparazione militare. Non si tratta infatti di un ulteriore aumento dei contingenti alle armi, ma della sostituzione di due classi di riservisti, richiamati ed ora inviati in congedo, con altri riservisti.

Tali cicli di addestramento risultano tanto più indispensabili ora che la tecnica e la motorizzazione hanno tanta parte nell'Esercito e quindi i mezzi meccanici esigono perfetta conoscenza da parte di chi li deve usare.

L'attuale situazione internazionale, con il suo alternarsi di tensioni, giustifica pienamente che l'Italia mantenga in piena efficienza le proprie Forze Armate, sicuro presidio della Nazione e della pace.

Loschi trafficanti di valute puniti dalla giustizia fascista

ROMA, 11

Con Decreto del Ministro per gli Scambi e per le Valute sono stati dichiarati responsabili

Boerner Alfredo di Gustavo Adolfo, nato a Vienna e domiciliato a Trieste in via San Zaccaria, 4, Brunner Oscar di Filippo, domiciliato a Trieste via Scorcola, 8; De Ferrari Giulio di Francesco, domiciliato a Genova in via Marcello Durazzo, 1; Guerrina Adolfo di Achille, domiciliato a Genova in via Maragliano, 6, Ferrano Alberto fu Gerolamo, domiciliato a Genova in via Elba, 2, e De Rinaldini Adolfo fu Teodoro, domiciliato a Trieste in via Franca, 7, di violazione dell'art. 9 del Decreto Ministeriale 8 dicembre 1934 per illecito traffico di valuta estera in franchi svizzeri 200 mila.

I. Boerner Alfredo inoltre, di violazione dell'art. 8 del D. L. 25 maggio 1936 per importazione clandestina nel Regno di titoli azionari in lire per un ammontare realizzato di L. 1.376.000, il De Ferrari Giulio inoltre e Zino Giacomo di Giovanni Battista domiciliato a Genova in salita San Gerolamo, 38, di violazione dell'art. 9 del citato Decreto Ministeriale dicembre 1934 per aver concorso in irregolare rimessione dell'ammontare di lire 28 mila 150, il Guerrina Adolfo infine di violazione dell'art. 1 del citato D. L. 25 maggio 1936 per aver importato clandestinamente nel Regno la somma di L. 2900 ricavata dalla vendita all'estero di franchi svizzeri 600.

Con lo stesso Decreto a carico dei suddetti, nominati è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di L. 3.066.900.

I nominati Brunner, De Ferrari, Guerrina e De Rinaldini sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia, mentre lo straniero Boerner è stato segnalato alle autorità di pubblica sicurezza per la sua espulsione dal Regno con inibizione di farvi ritorno.

Con Decreto del Ministero per gli Scambi e le Valute inoltre Segre Francesco, fu Augusto, domiciliato a Bolla, in via Trieste 23, ebreo, è stato ritenuto responsabile di violazione dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale 8-12-1934 per illecito traffico di valuta estera, in franchi svizzeri 10.875 e condannato pertanto al pagamento della pena pecuniaria di lire 22.398.

Con lo stesso provvedimento il nominato Segre è stato deferito alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Contrabbando monetario scoperto a Firenze

FIRENZE, 11

Si è potuto smascherare dopo una indagine laboriosa un losco traffico di valute a capo del quale era un commerciante milanese Fossino Fossi fu Pilade d'anni 47 abitante nella capitale lombarda nel viale Zara al num. 13.

L'operazione è stata brillantemente conclusa dagli agenti del commissariato di stazione sotto la direzione del commissario capo Leonardo Martino al quale il Questore aveva dato istruzioni precise allo scopo di mettere le mani su ogni componente la congrega degli speculatori, tutti individuati e assicurati alla giustizia.

L'indagine fu iniziata il 28 dello scorso mese ed ebbe origine dal « fermo » di una donna che aveva destato sospetto agli agenti di servizio di stazione. Identificata per Cesarina Squaquarina di Tito trentasettenne, di Milano, ella disse di essere [illegible] presso il Fossi e per conto del quale era venuta nella nostra città. Qui si seppe che ella aveva ritirato alla locale filiale della C.I.T. 300 franchi svizzeri dietro esibizione di regolare passaporto e di biglietto di terza classe valevole per Zurigo.

Fu chiesto il perchè di quell'operazione la quale anche se regolare, non era delle più chiare, in quanto non si spiegava la ragione per cui la Squaquarina era venuta proprio nella nostra città a procurarsi la divisa occorrente per il soggiorno in Svizzera. Questa fu la rivelazione di quanto si celava sotto quella apparente innocenza dato che si scoprì che la donna si spostava continuamente ora in una città ora nell'altra e esibendo il passaporto accompagnato dal biglietto ferroviario cambiava nostre lire con franchi svizzeri, che le agenzie e le banche dove si presentava le cedevano allo scopo turistico e ciò come si sa le consentiva un guadagno di circa L. 2.50 su ogni franco svizzero in rapporto alle quotazioni normali, guadagno che veniva realizzato alle città di frontiera ove la divisa straniera era nuovamente cambiata in lire.

I treni popolari del 20 per il Veneto e Venezia

ROMA, 10

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 20 agosto 1939:

Milano-Venezia (due treni). Milano p. 1.15 e 5.03, Venezia a. 6.30 e 10.08, Venezia p. 17.18 e 19.14, Milano a. 23.21 e 0.57.

Bergamo-Venezia. Bergamo p. 4.05, Venezia a. 8.11, Venezia p. 20.16, Bergamo a. 1.30.

Brescia-Venezia. Brescia p. 1.30, Venezia a. 8.55, Venezia p. 20.16, Brescia a. 0.10.

Venezia-Recoaro, terza classe adulti L. 6, ragazzi L. 4; gita facoltativa a Recoaro L. 6, a Schio adulti L. 3.50, ragazzi 1.75. Venezia p. 7.10, Vicenza a. 8.40, Vicenza p. 19.45, Venezia a. 21.05.

Venezia-Belluno, terza classe adulti L. 13, ragazzi L. 6.50; gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3. Venezia p. 5.07, Belluno a. 7.57. Belluno p. 20.23, Venezia a. 23.22.

Venezia-Calalzo, terza classe adulti L. 18, ragazzi L. 9, gita facoltativa a Cortina d'Ampezzo adulti L. 6, ragazzi L. 3. Venezia p. 5.07, Calalzo a. 9.28. Calalzo p. 19, Venezia a. 23.22.

Verona-Venezia. Verona p. 7.04, Venezia a. 9.14. Venezia p. 20.56, Verona a. 23.10.

Vicenza-Venezia. Vicenza p. 7.57, Venezia a. 9.14. Venezia p. 20.55, Vicenza a. 22.15.

Trieste-Venezia. Trieste p. 7.15, Venezia a. 10.18, Venezia p. 19.44, Trieste a. 22.48.

Case popolari di Modena intitolate al nome d'un eroico caduto

MODENA, 11

L'Istituto fascista autonomo per le case popolari della nostra provincia ha deliberato di intitolare il costruendo blocco di Concordia al nome di Ugo Bruschi, ufficiale degli arditi, medaglia di argento, caduto eroicamente nel 1918 a Bligny.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Gli accordi per l'Alto Adige approvati dalla Commissione

ROMA, 11

Questa mattina si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa degli affari interni, sotto la presidenza del presidente cons. naz. S. E. Tringali Casanuova e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'interno. Al principio della riunione il presidente ha tributato un riverente pensiero alla memoria di Costanzo Ciano, invitando la commissione a raccogliersi in un minuto di silenzio.

Ha riferito quindi sul disegno di legge, recante norme per la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e di lingua tedesca, domiciliate in Alto Adige, illustrandone la portata, le ragioni che lo hanno determinato nonchè le singole disposizioni, invitando la Commissione ad approvarlo con una modificazione all'art. 1, proposta del Governo. Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità.

IL BOLLETTINO MILITARE

PROMOZIONI E TRASFERIMENTI

Encomi solenni a due alpini :: Speciali arruolamenti volontari

ROMA, 11

Il Bollettino militare reca: Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Lattanzi Arrigo, sottotenente art. complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra. « Comandante di una sezione cannoni da 65-17 assegnata ad un battaglione coloniale, ripetutamente attaccato da ingenti formazioni ribelli, riusciva in due accaniti combattimenti ed in perfetta aderente cooperazione coi reparti di fanteria a colpire efficacemente l'avversario col fuoco preciso e tempestivo dei suoi pezzi. Valoroso ufficiale, animatore ardito, più volte distintosi in precedenti fatti d'arme, contribuiva dando costante esempio di valore personale, di abnegazione, di non comune slancio, ad infliggere all'avversario perdite ingentissime e stroncare ogni ulteriore resistenza e pertinacia ». Lesta (Tzellero), 21 settembre 1937-Alvera 23 settembre 1938 XV.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Caruso Angelo colonnello dei CC. RR. in S. P. E. è promosso ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali generale di brigata dei CC. RR.: « Ufficiale superiore di elevate doti intellettuali, morali e culturali e di spiccato valore professionale. Comandante di legione CC. RR. in Eritrea e successivamente comandante superiore dei CC. RR. in A. O. I., dava prova di virtù di capo e recava con la multiforme attiva e ardita azione di comando, esercitata per lungo tempo con compiti e funzioni del grado superiore, intelligente ed eccezionale contributo alla preparazione ed allo svolgimento delle operazioni svolte in più cicli operativi di grande polizia coloniale A. O. I. agosto 1936-marzo 1939 XVII. »

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Babini Francesco capitano Fanteria in S. P. E. (ruolo comando). Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali: « Ufficiale di provata capacità professionale, valoroso combattente della grande guerra, durante la campagna etiopica e conseguenti operazioni di polizia coloniale, ha dato prova di possedere eccezionali qualità di comandante di organizzatore, sagace ed avveduto, di trascinatore. Comandante di compagnia nel cruento combattimento di Beggi, inviato col suo reparto a sostegno della compagnia di testa di un Battaglione di avanguardia impegnato in un'aspra lotta contro superiori ed agguerrite forze ribelli, assumeva il comando di due reparti che trascinava ripetutamente all'attacco all'arma bianca riuscendo a stroncare la forza offensiva del nemico. A. O. I. febbraio 1936 XIV-luglio 1937 XV ».

Il Giornale militare ufficiale reca il seguente ordine del giorno all'Esercito: « Encomio solenne all'alpino Marsilati Carlo del 6.o Regg. (alla memoria). « Durante una scalata di roccia, ultimo della cordata, si prodigava con ardita e pronta reazione per fermare i compagni precipitati nel vuoto. Ferito gravemente si preoccupava soltanto dei compagni incitando i soccorritori a curarli prima di lui. Bell'esempio di sereno coraggio e di salde virtù militari. » Lillaz (Cogne) 22 giugno 1939 XVII.

Encomio solenne all'alpino Fergo Venturo dell'8.o Regg. « Durante una scalata di roccia, secondo di cordata, accortosi che al primo uomo veniva a mancare l'appiglio cercava in ogni modo e con tutte le forze di arrestare la caduta. Travolto e ferito gravemente esortava i soccorritori a rivolgere le cure agli altri compagni di cordata. Esempio di eccezionale forza d'animo e di salde virtù militari ». Lillaz (Cogne) 22 giugno 1939 XVII ».

Sono aperti speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente dei corpi di Fanteria (divisionale, granatieri, alpini e bersaglieri), di Cavalleria, di Artiglieria (Divisionale, di Corpo d'Armata, di Armata, Contraerea, Alpina, di Divisione celere e di Divisione motorizzata e corazzata), del Genio (artieri, minatori, trasmettitori, Battaglione Genio della Sardegna, ferrovieri, pontieri e telegrafisti), nei Reggimenti Carri armati, Gruppi carri (centri automobilistici, autogruppi per divisioni motorizzate, compagnie di sanità e di sussistenza). Le domande per tali arruolamenti potranno essere presentate da ora fino al 25 settembre. La incorporazione degli ammessi avverrà dal 1.o al 15.o novembre 1939.

Ufficiali servizio permanente - Arma di Fanteria. Ufficiali fuori quadro. Colonnello Niccolini Giovambattista. E' promosso generale di brigata con anzianità 30 giugno 1939 XVI ed è destinato al comando C. A. Milano con incarichi speciali. Col. De Marchi Arnaldo. E' promosso generale di brigata con anzianità 30 giugno 1938 XVI ed è destinato al comando C. A. Torino con incarichi speciali. Col. Pierrolino Aniello è promosso generale di brigata con anzianità 30 giugno 1938 XVI ed è destinato al comando C. A. Cagliari con incarichi speciali.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario. Arma di Fanteria. ten. col. Lobina Romualdo. E' promosso col. a scelta ordinaria con anzianità 1 settembre 1937 XV.

Ufficiali in ausiliaria. Arma dei RR. CC. - I seguenti tenenti col. sono promossi a scelta ordinaria colonnelli: Missionario Eduardo di Zincenzo, Zona mil. Ancona, anzianità 10 gennaio 1939 XVII. Menchetti Antonio di Pasquale, Zona mil. di Palermo, con anzianità 31 dicembre 1938.

Arma di Fanteria. I seguenti maggiori sono promossi ad anzianità tenenti colonnelli: Ratta Alessandro di Ambrogio distretto Siena, con anzianità 1.o febbraio 1939 XVII. Capolacqua Ernesto fu Carlo distretto di Viterbo con anzianità 10 novembre 1939 XVII.

Il Principe di Piemonte sul Monte Grappa

VICENZA, 11

Proveniente da Torino, il Principe di Piemonte è giunto stamane a Bassano del Grappa. Erano ad ossequiarlo le principali autorità. L'augusto Principe, uscito dalla stazione, è salito in automobile dirigendosi al Monte Grappa. La cittadinanza di Bassano, appreso il suo arrivo, si è riversata sulla strada che conduce al Grappa per manifestargli la sua profonda devozione. Il Principe è giunto sulla vetta del Grappa ove, presso il Sacello, erano schierati in armi 250 allievi ufficiali della scuola militare di Modena, agli ordini del Comandante generale Gioda. Gli allievi ufficiali avevano voluto concludere con un solenne omaggio ai Caduti della Quarta Armata il loro biennio di studio ed il Principe aveva voluto onorare il loro rito della sua augusta presenza.

Accolto dagli onori regolamentari, il Principe ha passato in rassegna i reparti, ascoltando poi la Messa celebrata nella Cappella della Madonnina. Dopo la funzione il generale Gioda ha parlato agli ufficiali; quindi il Principe di Piemonte ha visitato lo Ossario, rendendo omaggio alla tomba del Maresciallo Giardino ed è ripartito poi per Venezia.

Il Foglio di disposizioni

Le direttive per i lavoratori addetti alla raccolta del riso

ROMA, 11

Il foglio di disposizioni n. 1399 del Segretario del P. N. F. reca:

L'Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. terrà rapporto in Addis Abeba il 20 agosto XVII ai Segretari delle Federazioni dei fasci di combattimento e ai direttori degli uffici della produzione e del lavoro di Addis Abeba, Asmara, Gimma, Harar, Gondar e Mogadiscio.

Lo stesso foglio riporta le seguenti direttive concordate dalle due Confederazioni fasciste dell'agricoltura per la disciplina del collocamento dei lavoratori addetti al taglio e alla raccolta del riso: a) Tutti i lavoratori agricoli, donne uomini e ragazzi, che intendano partecipare ai lavori di taglio e raccolta del riso, debbono iscriversi presso gli uffici di collocamento agricolo del comune di residenza, dichiarando se intendono far parte di squadre forestiere o di squadre locali. Le iscrizioni saranno chiuse il 25 agosto; b) Tutti i lavoratori concorrenti alle squadre suddette, ai lavori di taglio e raccolta del riso, emigrati in comuni diversi dalla abituale residenza, o che comunque pernottino nelle aziende presso le quali verranno occupati, dovranno essere provvisti della tessera prescritta anagrafica sanitaria, che dovrà essere munita di firma autografa del podestà e del medico; c) gli agricoltori che intendono assumere per i lavori di taglio e raccolta del riso lavoratori agricoli, debbono presentare entro il 4 settembre p. v. richiesta numerica agli uffici provinciali di collocamento agricolo, per il tramite della loro unione provinciale fascista degli agricoltori.

Gli inadempienti alle suddette norme saranno denunciati ai sensi dell'art. 15 del R. D. L. 21 dicembre 1938 XVII n. 1934.

Sciagura aviatoria in India

LONDRA, 11

Si ha da Gaya, in India, che un aeroplano dell'aviazione militare inglese è colà precipitato. Il comandante e due aviatori sono rimasti uccisi, mentre altri due componenti l'equipaggio sono riusciti a salvarsi col paracadute.

Zvetkovic a Trieste visita le istituzioni del Regime

TRIESTE, 17

Proveniente da Ragusa con un bimotore dell'Aeroput, è giunto stamane alle ore 9.50 al campo di aviazione di Ronchi dei Legionari il Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Dragisa Zvetkovic.

A ricevere l'illustre ospite erano convenute al campo di aviazione il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Cianetti, espressamente venuto da Roma in rappresentanza del Governo, le massime autorità della provincia, con a capo il vice prefetto ed il federale, i consoli di Jugoslavia a Trieste ed a Fiume.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic ha quindi dedicato la giornata alla visita delle istituzioni sociali del regime. Gli sono stati di guida il Sottosegretario di Stato alla presidenza sociale, il direttore generale dell'O. N. D., il Prefetto e il Federale, nonchè i rappresentanti delle varie organizzazioni dopolavoristiche di categoria. La prima visita era riservata agli impianti sportivi del Dopolavoro dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e dei suoi refettori, visita che è stata minuziosissima e che ha lasciato nell'ospite una impressione profonda, sia per gli impianti modello sia per la disciplina che regna in questo dopolavoro.

Il Ministro ha colto l'occasione della sua presenza al cantiere di San Marco per visitare il panfilo *Beli Orao*, costruito in questi cantieri per la Marina jugoslava e destinato alla Regina madre di Jugoslavia.

La visita successiva era riservata al dopolavoro degli alti forni Ilva.

S. E. Zvetkovic ha voluto anche qui visitare i vari reparti ricreativi, il teatro sportivo, lo spaccio viveri. E' passato quindi al dopolavoro chimici ed a quelli del commercio e dell'industria, ovunque accolto dagli operai con manifestazioni di simpatia.

Il presidente del consiglio jugoslavo ha visitato poi le colonie estive del P. N. F. Alla colonia diurna «Costanzo Ciano» a Cologna si erano radunate le mille piccole italiane che hanno accolto il Presidente del Consiglio con un triplice alalà. S. E. Zvetkovic ha mostrato vivo interesse per l'organizzazione e si è compiaciuto per le evoluzioni, eseguite davanti all'ospite da un reparto di balilla moschettieri, dimostrazione palese del grado di preparazione militare della GIL.

S. E. Zvetkovic ha voluto anche assistere al rancio delle mille piccole italiane, raccolte intorno ai lindi tavoli, sotto la vasta tettoia della colonia e quando si è allontanato le piccole lo hanno salutato con incessanti grida di *Duce! Duce!*

Successivamente S. E. Zvetkovic si è recato a Sesana, dove è la colonia «Duchi d'Aosta», inaugurata nel settembre scorso. Anche qui i gerarchi hanno fornito a S. E. Zvetkovic ulteriori ampi ragguagli sull'organizzazione delle colonie estive montane e marine.

Le onoranze funebri di Vicenza alle tre vittime del Sassolungo

VICENZA, 11

Stamane sono seguiti i funerali alle tre giovani vittime del Sassolungo. Le salme, provenienti da Canazei, dove avevano ricevuto commoventi onoranze anche da parte di quelle autorità e della popolazione, erano giunte a Vicenza ieri sera alle 22.30 ed erano state trasportate subito alla Casa Littoria, dove nella sala d'angolo del Sacrario era stata predisposta la camera ardente. Le spoglie sono state nella notte vegliate dai fascisti universitari, con a capo il loro segretario che oggi ai funerali rappresentava il vice segretario dei Guf dott. Gatto. I familiari di Gianfranco Anzi, Renato Dal Molin e Fausto Massaria avevano voluto ancora una volta salutare le care spoglie.

Dal vicesegretario dei Guf era pervenuto al segretario del Guf di Vicenza il seguente telegramma: « Comunica alle famiglie universitari vittime ascensione Sassolungo espressione mio vivissimo cordoglio. Rappresentarmi ai funerali ufficialmente - Gatto ».

Le tre salme composte in altrettante bare, dopo la benedizione sono state levate dalla camera ardente stamane alle 10, e deposte in due furgoni funebri mentre reparti in armi presentavano le armi.

Si è quindi composto il corteo aperto da reparti armati di avanguardisti moschettieri, marinaretti, pre-avieri e giovani fascisti. Veniva poi, dopo i tamburini, la banda della Coorte marinaretti e quindi numerosissime corone. Oltre a quelle dei familiari si notavano le corone del Municipio di Vicenza, della Federazione dei Fasci, dei Guf, giovani fascisti, Cai, ecc. Poscia, prima del clero avanzavano i gagliardetti, mentre i due carri funebri erano scortati da valletti comunali e da militi universitari.

Le bare erano seguite dai parenti e quindi il folto stuolo delle autorità con a capo il Podestà e il Segretario Federale. Una folla immensa partecipava al corteo, mentre attraverso Via Porti, Corso Principe Umberto, Ponte degli Angeli, Via 4 Novembre e Viale Trieste, fino al Cimitero due fitte ali di popolo salutavano reverenti le bare delle tre giovani esistenze così tragicamente scomparse.

Prima della sepoltura, il Segretario Federale ha fatto l'appello fascista dei tre scomparsi.

Un fondo di 500 mila lire a beneficio dei portuali intestato a Costanzo Ciano

ROMA, 11

poi i discorsi di S. E. Alfieri e ha disposto che a carico del bilancio speciale per gli uffici del lavoro portuale, gestito dalla direzione generale della marina mercantile, venga istituito un fondo di lire 500 mila da intestare al nome di S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo e da devolversi ad opere di assistenza a beneficio dei lavoratori portuali e delle loro famiglie.

Il ventennale dell'impresa fiumana

Viva soddisfazione per le celebrazioni nella città del Carnaro

FIUME, 10

La notizia della celebrazione del ventennale di Ronchi, diramata dal foglio di disposizioni del P. N. F. ha suscitato in Fiume vivissimo interesse e soddisfazione. La città intera si prepara con fervidi propositi alla ricorrenza.

La *Vedetta d'Italia*, ricordando il 12 settembre 1919 pubblica un vigoroso articolo dal titolo: « Per D'Annunzio e Mussolini », in cui rileva che l'animo di Fiume e dei fiumani è sempre quello della vigilia.

La fede e l'impetuoso slancio del legionarismo pervade ancora la popolazione, che avendo sempre nel cuore il ricordo del Comandante D'Annunzio da Gardone, da Ronchi e da Casale, gridera al Duce, che Fiume è all'avanguardia, pronta al più sublime sacrificio, per la grandezza dell'Italia imperiale e fascista.

La presentazione al Duce del primo autocinema dell'E.N.P.I.

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente naz. di propaganda per la prevenzione degli infortuni, accompagnato da alcuni consiglieri e funzionari dell'Ente stesso, i quali gli hanno presentato nel cortile d'onore del palazzo Venezia il primo di una serie di autocinema che l'E.N.P.I. va allestendo per la propaganda antinfortunistica nei cantieri, stabilimenti e nelle agglomerazioni operaie.

L'inizio del viaggio di questo primo autocinema ha luogo da Roma col viatico ambito del Duce, il quale si è compiaciuto per l'interessante e pratica realizzazione e per l'opera di prevenzione svolta dall'E. N.P.I. a difesa della razza.

La nuova iniziativa consentirà di continuare con intensità ed efficacia l'azione di propaganda per la sicurezza e l'igiene del lavoro anche nei punti più capillari del Paese.

La vettura dell'E.N.P.I. seguendo la via Aurelia avrà come prima destinazione Civitavecchia.

Il contratto per le aziende di merci d'uso e prodotti industriali

ROMA, 11

E' stato firmato il contratto collettivo di lavoro per il personale delle aziende commerciali di merci d'uso e prodotti industriali, stipulato fra la Confederazione fascista dei commercianti e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio.

Il nuovo contratto che interessa 200 mila lavoratori regola i rapporti di lavoro in un vasto settore commerciale e precisamente commercio tessile e di abbigliamento, di materie tessili, di vetro e ceramica, di oreficeria, argenteria e orologeria, di prodotti artistici, di generi di monopolio, di prodotti chimici, del libro e della carta e affini, di pelli e cuoi, di legnami e mobili, di ferro, metalli e macchine, di automotocicli, lubrificanti e carburanti, di combustibili solidi, di materiale da costruzione.

Esso inoltre unifica, abroga e sostituisce 38 contratti nazionali vigenti allo scopo di rendere così molto facile la ricerca e l'applicazione delle norme che regolano il rapporto di lavoro delle numerose categorie che vi sono interessate.

Una sciagura aerea per collisione

ROMA, 11

Il giorno 8 corr. due apparecchi da caccia, pilotati rispettivamente dal sottotenente Miari Alberto e dal tenente Raffaele Torreggiani, durante un normale volo di allenamento venivano a collisione e precipitavano nei pressi di Ciampino. Il tenente Torreggiani che si è lanciato col paracadute è rimasto incolume, mentre il sottotenente Miari che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

Un aeroplano da turismo caduto in mare in America

NEW YORK, 11

I giornali ricevono da Hyannis, nel Massachussetts, che un piccolo aeroplano da turismo sul quale si trovavano, a quanto sembra, due persone, è precipitato ieri in mare, dalla quota di 600 metri, a poca distanza da Craigville Beach noto centro balneare. Alla fulminea sciagura hanno assistito migliaia di bagnanti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di [illegible]

Stazioni	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]
Zara	ser.	[illegible]	[illegible]
Fiume	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gorizia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udine	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	ser.	[illegible]	[illegible]
Belluno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	ser.	[illegible]	[illegible]
Rovigo	ser.	[illegible]	[illegible]
Vicenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	ser.	[illegible]	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grappa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	ser.	[illegible]	[illegible]

Mare Zara [illegible] Venezia [illegible]

Effemeridi [illegible] 19.21 Luna [illegible] ore 17.3 [illegible] nuova il 15 [illegible] Marea bassa ore 9.40 e [illegible] i corsi d'acqua nelle sezioni [illegible] gera piena [illegible] nunciate, Tagliamento e Gorzone [illegible] gli altri [illegible] ne [illegible] gra

Previsioni del tempo

VENEZIA — [illegible] per oggi, 12 [illegible] le ed il Mediterraneo occidentale centrale [illegible] to il dominio del [illegible] Azzorre, [illegible] est sul me[illegible] Condizioni generalmente [illegible] nebulosità [illegible]

Le altre temperature

Roma 32 [illegible] Genova 27 e 21, [illegible] Bologna 30 e 2[illegible] Rimini 27 e 18, Ancona 2[illegible] Napoli 30 e 22, [illegible] Bari 27 e 22 [illegible] sina 29 e 2[illegible] tania 30 e [illegible] poli 30 e [illegible] 30 e 25, [illegible]

LIBRI NUOVI

Lina Pe[illegible] mo pa[illegible] « Il mare [illegible]

CHIARA

Dopo la *Città*, Dazzi ci offre un altro saggio della sua sensibilità che nella costruzione dei caratteri raggiunge un grado superiore al comune. Non che si tratti d'un lavoro minuzioso e minuto di costruzione [illegible] da dare alle creature uno stra[illegible] fascino esteriore; [illegible] le sue strutture [illegible] sergono a poco a [illegible] prendono forma di cose [illegible], da particolari che tratti da altra penna sarebbero insignificanti forse e che danno vita ad esseri vivi, palpitanti con [illegible] tutta intrisa di poesia [illegible] semplicità. Il pregio di Dazzi sta tutto qui, in questa sua facoltà estrema di far agire con un semplice filo la psicologia, creature senza pretese, modeste, [illegible] vigore e vita da loro stesse senza fatti eccezionali [illegible] ed a legare la fantasia del lettore.

La trama, la cronaca non esistono affatto, ma invece una minuziosa, spontanea, naturale disamina di stati d'animo, di modi di essere che danno vita a caratteri che alla fine rimangono nella mente del lettore. Un quadro di proporzioni modeste. Nello sfondo, una gamma di tinte legate insieme da una armonia non precisa, che viene apparendo tale nella progressione graduale dei colori per giungere poi ad una rappresentazione semplice del personaggio ritratto. Qua e [illegible] sulla tela, non stati d'animo diversi, quasi a stabilire le [illegible] riprese in giorni differenti dell'artista, ma un tutto lineare, eguale oggi come ieri. Non che una monotonia descrittiva prenda l'animo del visitatore di questo salotto di caratteri; no, chè il tutto nella sua apparente [illegible] alla fine lega il lettore a un lavoro di autoconoscenza che dà brio e novità alla galleria d'attrazione. Autoconoscenza, precisamente così senza timore di affermare Dazzi come autore didascalico. Ma tutto ciò forse puzza un po' di scolastico, contrariamente al romanzo che credo non tenga ad avere una tale prerogativa. Ma accade che ad ogni sensazione nuova delle creature dazziani ci si senta come attratti a giudicare un po' noi stessi. L'autore insomma, senza saperlo, forse, non volutamente, agisce in modo benefico sul lettore che ad ogni reazione di Chiara sembra quasi scuotersi di dosso la fatica per l'essere stato sospeso ed in ansia sino alla fine.

Chiara è la creatura prima della costruzione di Dazzi. E' lei che dà vita a tutto il romanzo. Una sposina — tale diminutivo le si addice a puntino — alla ricerca di quel fatto che la coisacri vera sposa nel senso pieno della parola, madre..

Finchè è giovane spera con una certa sicurezza adeguata del [illegible] sua età. Tale desiderio la [illegible] una prima volta in una ca[illegible] di maternità. Vede le altre soffrire e lei soffre più di quelle per non poter, attraverso a quelle pene, arrivare alla gioia purificante che fa dimenticare, quella di essere madre. Una triste malinconia nello sguardo, nei tratti, quasi per sè un senso di [illegible].

Spera con tutte le forze del suo spirito, assolutamente vuole, ma natura la vuole ancora quasi fanciulla con qualche filo d'argento [illegible]. Sente che nonostante gli anni passino veloci, una forza strana che la tiene bambina come quando si affannava premurosa, in quell'espressione istintiva di maternità, e attorniava di cure la sua bambola.

Ritrova lungo il cammino della sua vita attraverso il Veneto il compagno dei suoi studi all'Università di Padova. Lui ha fatto strada, è divenuto una celebrità nel campo della medicina, e lei ancora non ha saputo divenire madre. Il dottore ora è chiamato Bohdan, ora Jacek. Abbiamo lo sdoppiamento di queste due personalità nell'animo di Chiara. Il primo, vecchio conoscente del tempo all'Università, il secondo, Jacek, vecchio amoruccio pure del tempo degli studi. L'uno però ignoto a Cristiano, marito di Chiara, l'altro noto come chirurgo, come l'artista che cerca nella musica per sè e per gli altri lo stesso sollievo e conforto che può dare un'operazione chirurgica. Per Chiara in Jacek si fondono medico e artista, in cui però prevale la figura seconda magari con effetti accentuativi della missione del primo che opera beneficamente nell'animo della sposa. Chiara è ancora innamorata del suo studentello, innamorata follemente ed in questa follia [illegible] sempre lì lì per cadere. [illegible] la fiducia, ma non può forzare i limiti della convivenza sociale. Spera, spera, nell'amica ritrova più spesso l'animo che [illegible] la sua musica. Ella ne diviene la prima, l'unica ispiratrice. In questo dualismo di esistenza sembra quasi che Chiara ricerchi affannosa la via alla maternità. Vita dura, quasi impossibile, che di momento in momento sembra soccombere. Ma l'arte è un tonico al suo animo, anzi [illegible] a poco a poco ne viene innalzata a quel vertice in cui non si può peccare. Chiara è la sposa fanciulla, ma nella sua speranza c'è ritratta a linee precise la figura di sposa-madre. Sarebbe più facile dover cadere è invece doveroso non farlo per la futura sposa-madre. Non [illegible] sino alla fine, attraverso un labirinto di occasioni favorevoli, Chiara uscirà purificata anche dai suoi pensieri, figura di eroina che vuole essere madre, che quel quel complemento che è invece parte prima nella figura di una moglie per soddisfare il suo desiderio, per compiere la sua missione di donna sulla terra.

Cristiano, il marito, come tutti, quasi sembra alla fine rassegnato. E' traviato, se si può dire, dalla sua professione che a poco a poco lo toglie alla casa. Il suo essere, la sua esistenza, quasi una manifestazione di egoismo. La figura della moglie sbiadisce al suo fianco, lui è teso a cose, che al cospetto della maternità sembrano vitali. Chiara cerca di far convergere le sue attenzioni verso di sè, ma invano. Una forza inesorabile, il cammino nella vita lo distrae, quasi lo assorbe in quel turbinio di piccole cose insignificanti che nella vita, nella carriera prendono gli uomini. Chiara ne soffre, cerca una giustificazione a ciò nella mancata moglie-madre. Questa è la sua colpa, ne soffre e si dispera. Vuole un figlio pel suo Cristiano, resiste alla tentazione per timore forse che non sia Cristiano a darle la sua creatura.

Ma a Jacek, in questa sua missione, a Bohdan deve essa la sua gioia di essere madre. E' lui che con un esperimento ardito di chirurgia le apre la via alla maternità. In questo tentativo, ancora una volta i due compagni di studio che si comunicano le proprie ansie, che insieme dividono i propri dolori nell'attesa del raggiungimento dei loro intenti, Bohdan ha operato purificando così la sua condotta, raggiungendo con la medicina il perfetto ideale di amico della sua compagna di scuola. Cristiano così ritorna compagno, marito, padre alla dolce Clarin. Così egli la chiama in quelle dolci scenette patetiche che si evolgono nella loro casa dove c'è un posto deserto che attende.

In tutto il romanzo campeggia la figura di Chiara che con il suo sempre dolce sorriso sulle labbra sembra guardare alle tristi miserie della vita. Quasi sempre fanciulla nella sua ricerca della donna. Ma non è sempre eguale, fanciulla dei capelli dai fili d'argento. Alle volte è troppo donna, fin spaventosamente donna, quando pare debba cadere nei lacci della vita. Jacek o Bohdan ne è il secondo personaggio. Da figura secondaria assurge al secondo piano. Nell'una e nell'altra delle presentazioni è riuscito. Nell'una troviamo elementi che completano l'altra. Cristiano quasi terzo piano. Ma non è tale nella affannosa ricerca di Chiara che è sola a raggiungere la mèta. Questo isolamento la innalza ancor più, la rende più chiara della luce per la gioia che viene tra la coppia forse dimentica ormai della felicità a due.

«E adesso me la disegni, la culla con il dondolo?» Madre, nuovamente bimba col fratello un po' ritroso. Tutt'è due ritrovano quello che li unisce in una nuova vita. Dazzi è migliore che nella città. Il poeta s'è fatto romanziere nel senso più bello e più puro di questa espressione. La sua prosa fatta di respiri mozzi, non si perde in senso lato, ma si allunga diritta e semplice con una continuità che porta al bello scrivere.

Plinio Deriguzzi Bozzo

Gli Stati Uniti senza boia

Gravi difficoltà per fare l'elettricista della morte

NEW YORK, 11

Robert Elliot, colui che girando un commutatore ha fulminato sulla sedia elettrica 340 delinquenti in sei stati della costa dell'Atlantico, è ammalato nella sua abitazione di Queens. Per due settimane le autorità carcerarie hanno atteso che il boia si ristabilisse, ma dato l'aggravamento hanno dovuto pensare a sostituirlo non potendo rimandare le esecuzioni stabilite dalla legge.

Dapprima nessun aspirante si è presentato e, per colmo, anche i due aiutanti di Elliot hanno declinato l'offerta; ma quando i giornali hanno rivelato che l'elettricista della morte lavora in ragione di 150 dollari per persona e che in una sola notte ha guadagnato 600 dollari, le domande d'impiego sono piovute. Fra i candidati vi è un ingegnere elettricista cieco, il quale confessa di esser obbligato al triste passo dalla necessità, ma che se ci vedesse non avrebbe certo firmato la petizione.

Nello Stato di Massachusetts si è dovuto provvedere d'urgenza a un sostituto per l'esecuzione di due giovani grassatori, i quali per tre dollari avevano ucciso un povero padre di famiglia. Il facente funzione di boia ha dovuto fornire le prove della sua perizia tecnica, ma in cambio ha chiesto che il suo nome non fosse dato in pasto alla folla. La triste esecuzione ha avuto luogo nel carcere di Boston col solito cerimoniale e coi testimoni richiesti dalla legge, oltre a pochi curiosi e a uno stuolo di giornalisti. I due criminali non sono stati fulminati come sotto l'esperta mano di Elliot avveniva, ma sono passati attraverso una terribile agonia durata una ventina di minuti e prodotta da diverse scariche di corrente di sempre maggiore intensità.

Il successo della spedizione svizzera sull'Himalaja

BERNA, 11

Una spedizione di alpinisti svizzeri, guidata dai noti scalatori Steuri, Zogg e Roch, è riuscita alfine, malgrado una forte tormenta di neve, a raggiungere per prima la cima del Duragiri, alto 7060 metri. Questa vetta non era stata ancora mai forzata, i tentativi precedentemente effettuati nel 1835 da Graham e nel 1936 da Shiphon non raggiunsero rispettivamente che i 5900 ed i 6500 metri.

Ciò che piace della Danimarca

Donne, stalle, vitto

COPENAGHEN, 11

In occasione del Congresso internazionale delle Camere di Commercio a Copenaghen, che ha radunato nella capitale danese circa mille delegati convenuti da tutte le parti del mondo il giornale «Berlingske Tidende» ha intervistato 27 congressisti di diverse nazioni, chiedendo cosa è piaciuto loro di più in Danimarca, cosa ha fatto loro la maggiore impressione e su che cosa troverebbero da ridire. Il risultato di questa inchiesta è oltremodo vario. La maggior parte dei congressisti ha ammirato naturalmente il grandioso ricevimento nel parco reale di Fredensborg ed è rimasta avvinta dall'affabilità dei Sovrani nel salutare gli ospiti. Taluni sono rimasti entusiasti della condotta «riviera danese», cioè della costiera fra Copenaghen ed Helsingor, altri delle rappresentazioni di varietà al Tivoli, altri ancora dei palazzi di Kronborg, Amalienborg e Christiansborg.

Alcuni hanno ammirato i negozi di fiori di Copenaghen, alcuni altri la pulizia esemplare delle strade. Un avvocato italiano è rimasto avvinto dalla chiarezza del cielo notturno, un delegato indiano si è stupito dell'enorme numero di biciclette nelle vie delle città danesi; il Presidente della Camera di commercio jugoslava ha lodato la nettezza delle stalle, un congressista francese la gaiezza delle donne, un giapponese si è meravigliato della enorme quantità di cibi che mangiano i danesi. Nella critica gli intervistati hanno mantenuto naturalmente un certo riserbo. Soltanto un indiano ha protestato contro l'esistenza a Copenaghen di un «Bar indiano», in cui si beve soltanto dell'alcool, mentre, come si sa, gli indù sono rigorosamente astemi. Ad un francese non è piaciuto il selciato delle strade e ad un delegato italiano è sembrato troppo lento il servizio nei ristoranti. Tutti i congressisti sono stati però concordi nel lodare la qualità del vitto in Danimarca, soltanto le porzioni sono forse un poco esagerate. Avviso a chi ha fame!

Baracconi chiusi a Bruxelles

per protesta contro le tasse

BRUSSELLE, 11

E' stato proclamato ieri a Bruxelles uno sciopero che molto probabilmente non ha precedenti. I proprietari, costruttori e titolari dei numerosissimi baracconi allineati lungo i viali esterni della capitale per la fiera cosiddetta del «Midi» che si tiene ogni anno da metà luglio a metà agosto, hanno deciso di chiudere i battenti dei loro locali.

La serrata è stata provocata dagli enormi oneri fiscali imposti dall'Amministrazione comunale agli esercenti dei baracconi. Per protestare essi hanno chiuso le rispettive attrazioni affiggendo su ognuna di esse un «avviso alla popolazione» nel quale dopo avere denunciata l'esosità municipale, dichiarano di mettersi in sciopero in piena solidarietà con gli altri conduttori di baracconi attualmente impiantati nei diversi centri belgi.

ALLA MOSTRA DEL CINEMA

"Ultima giovinezza,,: film italo-francese

L'esaltazione dell'ala tedesca in "Pour le mérite,,

Un documentario italiano su Castel S. Angelo, uno ungherese ed uno sudafricano

Altri due bei successi hanno registrato gli spettacoli di ieri alla Mostra internazionale d'Arte cinematografica.

Ultima giovinezza è un film in doppia versione, italiana e francese. E' stata proiettata iersera l'edizione francese, mentre quella italiana apparirà in seguito, nelle pubbliche sale, con alcune modificazioni. La trama è tolta da un romanzo di Liam O'Flaherty; lo scrittore irlandese ha fatto anche la sceneggiatura. Regista è Jeff Musso, che ha scelto quali interpreti principali Raimu e Jacqueline Delubac. L'ambientazione è a Rouen e lo spirito a cui s'è informato il realizzatore è prettamente francese.

Viene svolto con acutezza d'introspezione un problema psicologico che ha spesso fornito lo spunto a romanzieri e commediografi: quello dell'amore suscitato da una giovanetta nel cuore di un uomo anziano, che ha sciupato la propria vita affettiva isolandosi nel lavoro e nella solitudine. Raimu è il creatore fisicamente e artisticamente insuperabile di questo ruolo. La Delubac, dal canto suo, è una Marcella perfetta: civetta e carezzevole finchè il bisogno la spinge; schernevole e violenta quando vuol riacquistare la propria libertà.

La vicenda è narrata in forma nitida e scorrevole e raggiunge alla fine una concitazione drammatica che appassiona.

*

Pour le mérite non è solo l'esaltazione della possente ala tedesca, ma è anche una rapida visione panoramica delle vicende politiche che sconvolsero il Reich nel dopoguerra e che provocarono la ribellione degli spiriti sani e la ricostruzione della grande Germania. Agli eroismi della guerra, rappresentati nel film dalle furibonde lotte nel cielo e dai bombardamenti della squadra degli aviatori decorati della croce istituita da Federico il Grande, succede il periodo oscuro della follia bolscevica, nel quale tutti i valori patriottici sono calpestati e derisi. E' così che un purissimo eroe può essere condannato al carcere, solo per aver tentato un gesto dignitoso contro il nemico che vuole disarmarlo, che vuole privarlo del più bel ricordo della sua vita di guerra: l'aeroplano sul quale tante volte sfiorò la morte e tante volte tornò vittorioso.

Ma la fulgida fiaccola dell'eroismo e dell'amore di patria, che sembra spegnersi nel fango, è tenuta accesa nel cuore di pochi animosi, che silenziosamente preparano la rinascita. Sanno che la guerra e la vittoria di domani sarà soprattutto nel cielo e si addestrano ai nuovi cimenti, con una tenacia che vince tutti gli ostacoli. Una scuola di volo a vela, alla quale il trattato di Versaglia non pone ostacoli, istruisce i piloti della nuova aviazione germanica. Infine, s'inizia il periodo della ricostruzione: la rivoluzione hitleriana spazza gli ultimi seguaci del bolscevismo e in breve il terzo Reich risorge a nuova gloria; e la "grande Germania", l'antico sogno si realizza.

Karl Ritter ha saputo narrare tutto ciò senza pesantezze retoriche, dando ai tipi e alle vicende la più schietta impronta dello spirito tedesco. Della sua abilità avemmo altre prove alla Mostra; per non citare che quelle degli ultimi anni, Patrioti e Permesso su parola d'onore. L'interpretazione ha riunito una vera folla di attori ed è risultata omogenea e piena di vivacità.

*

Tra i cortometraggi proiettati ieri, interessantissimo e realizzato con molto buon gusto, oltre che con fine senso d'arte, quello italiano su Castel Sant'Angelo.

Carlo Viviani

Un ricevimento di Alfieri ai critici cinematografici

Ieri alle ore 13, nelle sale dell'Excelsior, S. E. Dino Alfieri ha riunito per un vermouth i giornalisti e critici cinematografici italiani presenti per la Mostra del Cinema. Sono pure intervenuti i delegati delle varie Nazioni partecipanti, numerose attrici dello schermo e, naturalmente, S. E. Paolucci de Calboli, S. E. Vezio Orazi, Gherardo Casini ed altre personalità.

I documentari tedeschi

Anche ieri grande folla ha presenziato ai due spettacoli della Mostra, applaudendo vivamente nel pomeriggio il film germanico *Pour le mérite*, che alla fine è stato salutato da una vera ovazione, e di sera decretando un pieno successo al film italo-francese *Ultima giovinezza*.

Nel pomeriggio di oggi, alle 15.30 saranno proiettati quattro documentari presentati dalla Germania, aventi per titolo rispettivamente *La scienza schiude nuovi orizzonti*, *Sinfonia delle nubi*, *La città di Munster* e *la Pietra che parla*. Il primo e il secondo sono sincronizzati in lingua italiana, mentre il terzo reca in italiano i sottotitoli. L'ingresso alla sala di proiezione è libero.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Wissenschaft weist neue Wege (Germania). Produz.: Ufa Kulturfilm

Sinfonie der Wolken (Germania). Produz.: Ufa Kulturfilm

Munster, Westfalenes schöne Hauptstadt (Germania). Produz.: Ufa Kulturfilm.

Das Wort aus Stein (Germania). Produz.: Ufa Kulturfilm

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30):

The Tough'Un (Gran Bretagna). Produz.: G. B. Instrucional Ltd.

Jeune Homme, Rejouis-toi dans ta Jeunesse (Svezia). Produz.: Aktiebolaget Svensk Filmindustri. Regia: Per Lindberg. Interpreti: Peter Hoglund, Birgit Tengroth, Carl Ström, Hilda Bergström.

*

Giovanotto, divertiti durante la tua giovinezza - Produz. Svensk Filmindustri, Regia: Per Lindberg.

Knut Toring, redattore del giornale «Piacere», ha moglie e due figli, ma non è felice, gli ne ha abbastanza della vita monotona che conduce e vuol dare le dimissioni dal giornale.

Tornano i ricordi della giovinezza e il ragazzo d'allora rimprovera l'uomo di oggi. Egli si ricorda della vecchia fattoria, della famiglia religiosa e austera, che viveva per la terra e di quello che essa dona, e di un ragazzo cresciuto nella ribellione.

Il ragazzo ama Ebba, ma s'egli si sposa con lei dovranno vivere entrambi legati alla terra e a tutto quanto di meschino v'è nella vita del contadino. Knut non vuole vivere come i suoi genitori; perciò studia per poter un giorno liberarsi dai legami del luogo natio e partire verso la grande città. Nulla potrà trattenerlo, neanche l'amore per Ebba, che egli lascerà per «vivere la propria vita». E questa sua vita, ecco che cosa è ora: di nuovo bisogna rompere il legame. Un bimbo piange nel sonno. Knut non lascierà più la sua donna e ritroverà forza e coraggio per continuare la sua strada.

Una mostra fotografica inaugurata al Lido

S. E. Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'E.N.I.C. e il gr. uff. dott. Vezio Orazi, direttore per la Cinematografia del Ministero della Cultura popolare, hanno ieri inaugurato al Grande Stabilimento Bagni la I. Mostra fotografica nazionale. S. E. Paolucci e il dott. Orazi si sono lungamente soffermati ad esaminare i moltissimi lavori esposti, compiacendosi per l'iniziativa intesa a far conoscere volti nuovi per il nostro cinema e fotografi che denotano qualità specifiche per divenire fotografi di scena.

La manifestazione verrà ripetuta ogni anno. Questa prima Mostra si chiuderà contemporaneamente alla VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica e l'apposita giuria assegnerà i numerosi premi concessi dalla Direzione generale per la Cinematografia, dalla direzione di Cinecittà, dalla direzione di «Cinemagazzino» e da numerosi altri enti.

Bottai riferisce al Duce sulla mostra degli Istituti d'arte

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'educazione nazionale, il quale gli ha riferito sui lavori di coordinamento e di sistemazione della mostra dei lavori degli istituti di istruzione artistica, disposta dal Duce stesso, e che si inaugurerà il 1 ottobre p. v. nel Palazzo delle esposizioni di Via Nazionale.

Le istituzioni di istruzione artistica, partecipanti alla mostra sono complessivamente 72, delle quali 9 accademie, 11 istituti d'arte, 52 scuole d'arte. Oltre 500 sculture ed incisioni sono state presentate dalle accademie di belle arti ed oltre 4.500 lavori, rappresentano le varie specializzazioni delle sezioni degli istituti e scuole d'arte. Per desiderio del presidente delle Accademie di belle arti, in ciascuna accademia verrà raggruppata la produzione singolarmente, sì che appaiano evidenti scuole e tendenze. Gli istituti e le scuole d'arte invece esporranno in massima lavori aggruppati per materia.

Si è ritenuto tale ordinamento più conveniente alle varie specializzazioni e più utile ai fini di dare al pubblico un concetto chiaro di quanto possono produrre queste istituzioni nel campo delle arti industriali. Tale criterio unitario darà la possibilità di fare chiare comparazioni e di raccogliere utili elementi ai fini del nuovo ordinamento dell'insegnamento artistico, previsto dalla carta della scuola. Il materiale usato nei lavori (pietre, legni, alabastri, tessuti, mosaici) è tutto materiale nazionale ed autarchico.

Si è poi curato di dare una chiara dimostrazione di quanto viene fatto nelle scuole non soltanto nel campo tecnico ed artistico, ma anche per l'educazione dello spirito dei giovani. Pertanto, accanto alla documentazione della vita di studio e di lavoro, altra copioso e importante documentazione fotografica si è raccolta sull'attività militare e sportiva che la nostra gioventù segue con vivo entusiasmo e con alto spirito fascista.

L'intensificata attività delle industrie italiane

ROMA, 11

Secondo la consueta rassegna della Confederazione degli industriali, nei mesi di maggio e giugno, l'economia italiana, proseguendo regolarmente la sua evoluzione secondo le direttive autarchiche che la rendono scarsamente sensibile alle fluttuazioni della congiuntura mondiale, ha presentato, nel suo complesso, un andamento assai sostenuto. I prezzi delle merci, salvo le oscillazioni particolari di qualche settore, si sono mantenuti leggermente orientati al rialzo. Le industrie, ad eccezione di qualche ramo che risente di condizioni particolari sfavorevoli, nel periodo in rassegna hanno quasi tutte intensificato la loro attività, determinando un forte assorbimento di mano d'opera. La loro produzione risulta, nel complesso, sensibilmente superiore a quella dei mesi corrispondenti dello scorso anno.

Favorevole è l'andamento degli scambi con l'estero, che registra un aumento delle esportazioni e una ulteriore diminuzione del disavanzo commerciale, che, per il complesso dei primi sei mesi dell'anno, risulta ridotto a meno della metà di quello relativo allo stesso periodo del 1938. Gli scambi interni, rimasti lungamente stazionari, hanno mostrato negli ultimi mesi una certa reviviscenza che si riflette particolarmente in aumento del traffico ferroviario e marittimo, delle operazioni alle stanze di compensazione e della circolazione degli assegni.

Nel campo finanziario si rileva una buona disponibilità di denaro, connessa col miglioramento dei redditi e con il pagamento delle cedole, che si traduce in un progressivo aumento degli investimenti e dei depositi e in una maggiore attività del mercato valori, che a fine semestre appariva nettamente orientato al rialzo. A beneficare la generale situazione economica ha contribuito non poco l'annuncio, da parte del Ministro dell'Agricoltura, del soddisfacente andamento della campagna agraria, ed in particolare, informa l'Agenzia GEA, dei risultati del raccolto del grano, che, nonostante le avverse condizioni atmosferiche in cui è avvenuta la maturazione, risulta pressochè uguale a quello della campagna precedente.

I comitati comunali per la Festa dell'uva

ROMA, 11

Si è riunita a Roma presso il Ministero di agricoltura il Comitato centrale organizzato dell. X Festa nazionale dell'uva che si ripeterà anche quest'anno per volere del Duce.

Conforme alle deliberazioni del Comitato centrale, in ogni città o grossa borgata verrà costituito un Comitato, presieduto dal Podestà del quale sono chiamati a far parte i rappresentanti del P.N.F., del Dopolavoro, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, delle Unioni provinciali fasciste, degli agricoltori, dei commercianti, dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, tecnici agricoli, venditori ambulanti, degli Avanguardisti, Balilla, Fasci giovanili e del Clero.

Gli allievi meccanici di Venezia arrivati a Durazzo

DURAZZO, 11

Provenienti da Riccione, sono qui giunti l'incrociatore *Cadorna*, e i cacciatorpediniere *Lampo*, *Folgore*, *Fulmine* e *Baleno*, recanti a bordo gli allievi della R. Scuola Meccanica di Venezia, che compiono una crociera di istruzione. Le navi che sosteranno qui due giorni, visiteranno successivamente alcuni porti della Grecia e del Dodecaneso e quindi rientreranno a Venezia. Numerosa folla è convenuta sul molo per ammirare le potenti unità della Marina fascista.

Il padiglione del Belgio alla Fiera del Levante

BARI, 1°

La Federazione dei costruttori belgi ha invitato a Bari il suo segretario signor Poncelet per la visita al grande padiglione, riservato alla mostra provinciale del Belgio, che essa stessa organizza alla decima Fiera del Levante.

Il signor Poncelet ha inoltre preso contatto con la direzione della Fiera, per gli opportuni accordi circa l'allestimento della Mostra, che in occasione del decennale della manifestazione fieristica barese, assumerà una importanza e vastità eccezionale con l'esposizione di un ricco e interessantissimo materiale di meccanica industriale.

Un convegno per gli impiegati agricoli alla settimana cesenate

CESENA, 11

La Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura e la Federazione impiegati di aziende agricole e forestali, in occasione della Settima Settimana cesenate, hanno indetto a Cesena, per il 10 settembre p. v. un convegno di impiegati agricoli, durante il quale sotto la direzione del senatore Strampelli sarà discusso il tema generale «La vittoria del grano».

Il convegno tratterà i problemi cerealicoli, derivanti dalla vittoria del grano e ne esaminerà tutti gli aspetti politici, tecnici ed economici, mettendo in rilievo gli elementi essenziali della politica agricola del regime fascista, primi fra tutti quelli dell'organizzazione unitaria e degli ammassi.

Spigolature

Se qualcuno dei nostri antenati si destasse dal suo sonno eterno e volgesse il suo sguardo meravigliato sulle spiagge affollate, sulle piscine da nuoto sugli innumerevoli stabilimenti balneari e nelle tante stanze da bagno che completano oggi l'arredamento di una casa moderna, crederebbe di certo che l'umanità sia diventata anfibia. Per quanto in uso eran le terme e la cura del corpo nell'antichità classica, pertanto ignote esse erano dal medioevo a circa la metà del secolo scorso. Durante pressapoco un mezzo millennio uomini e donne hanno abborrito l'acqua ed hanno vissuto nella più religiosa sporcizia che si possa immaginare. La lotta contro il mal uso della cura del corpo fu iniziata nell'intento di eliminare radicalmente i peccati della carne, il bagno fu definito una tentazione del diavolo, dando esso occasione di contemplare le proprie nudità e di rivolgere quindi la mente a pensieri carnali e peccaminosi; ammirevole e degno d'imitazione era invece l'esempio dell'eremita Abramo, un asceta che per 50 anni di seguito non si lavò neanche il viso e le mani. Anche le 130 monache del celebre convento di S. Eufrasia al solo sentir parlare di acqua e sapone volgevano il capo inorridite e si facevano il segno della croce. Lo strano si è però che, secondo quanto raccontano le cronache del tempo, esse per contro non vedevano nulla di male nell'usare il belletto, la cipria ed il rossetto sulle labbra. Quando la duchessa di Mazarino, una novizia, chiese di fare un pediluvio, nel convento scoppiò una specie di ribellione e per poco la peccatrice non fu espulsa e dannata all'inferno. In Germania, dopo la guerra dei trent'anni, il lavarsi le mani si usava di rado ed anche le persone più colte e più distinte evitavano per quanto possibile questa inutile operazione. Se ci fosse dato di azzardare uno sguardo nello spogliatoio d'una bella signora di quei tempi, rimarremmo ben castigati per la nostra indiscrezione. Ahimè, quante illusioni e quante poetiche ispirazioni svanirebbero d'un subito! La marchesa di Va[illegible], ad esempio, l'affascinante regina di Navarra, ai cui piedi si prostravano gli uomini a dozzine, non lavava le [illegible] per dodici settimane intere. Anche Luigi XIV, il Re Sole, era un nemico giurato della bagnarola e neanche la lussuosa vasca di marmo rosa della marchesa di Montespan riuscì a fargli vincere la sua avversione. Naturalmente, alle Corti di allora, piene di fasto, di splendore di eleganza gli insetti nocivi erano all'ordine del giorno. Gli odori non piacevoli venivano affogati mediante litri di profumi ed essenze.

*

Mentre la stampa italiana ha dato in questi giorni notizia di un esemplare provvedimento a carico di un esercizio pubblico dove ancora dirigenti e personale insistevano nell'uso del «lei», una circolare diramata dal Sindacato fascista degli esercizi pubblici ha richiamato le direttive di stile fascista tracciato in materia dal Partito, invitando i propri organizzati ad eliminare ogni denominazione esotica o straniera esistente nelle proprie aziende. Ma non basta la buona volontà; non è sufficiente la traduzione della parola straniera in italiano. E la nomenclatura che ancora manca nel vastissimo campo di quella [illegible] linguistica costituita dalla terminologia culinaria. Sono appunto queste le considerazioni che hanno indotto [illegible] [illegible] [illegible] un'opera [illegible]. La lettura ne è interessantissima e istruttiva, le voci proposte non hanno la pretesa di dettar legge ai [illegible] ne vogliono arrivare a [illegible] indiscutibili, ma ad esse va riconosciuto il grande merito di tener conto della natura della vivanda cui si riferiscono. Tradurre bisogna, non tradire! Basta con «bechamel», «chantilly», «caffè [illegible]». Direte, invece, besciamella, lattemiele, [illegible]. Non «cotoletta», inutile francesismo, ma costoletta; non «grape-fruit» ma pompelmo. E perchè mai tradurre «gulasch» [illegible] «spezzatino di vitello con paprica»? Non è più semplice chiamarlo «spezzatino all'ungherese»? [illegible] ancora più semplice non tradurlo [illegible] fatto, dato che questo [illegible] piatto è stato accolto con tutti gli onori dalla nostra cucina?

*

Carnuntum, la grande città romana sepolta alle porte di Vienna e ora esplorata per ordine del Führer ha già restituito alcuni segni dell'antica grandezza. Tra l'altro, ad una profondità di tre metri, si son trovate vaste rovine di costruzioni risalenti al tempo dell'imperatore Adriano. In mezzo a un labirinto di canali e di impianti di riscaldamento si è potuto seguire un muro largo una settantina di centimetri e lungo 150 metri che si sviluppa in direzione nord-sud e che pare abbia fatto parte di un immenso edificio della metà del secondo secolo. Sul lato settentrionale questo muro s'incontra con una parete larga 120 metri. Nell'attesa che uno stadio più avanzato degli scavi consenta di precisar la funzione di così vasto edificio, continuano a venir in luce marmi finemente sagomati e altri oggetti che testimoniano della opulenza della città romana che Adriano elevò a capoluogo dell'Alta Pannonia e che a quel tempo dovette avere una popolazione di circa 200 mila abitanti.

L'unica chirurga della Germania

DUSSELDORF, 8

Ha in questi giorni compiuto il sessantesimo anno di età la dottoressa Caterina Freytag, medico-primario dell'Ospedale O[illegible] di Dusseldorf. La Freytag compì i propri studi a Bonn come prima studentessa di medicina in Germania. Durante la guerra diresse un ospedale da campo a Charleroi e un ospedale militare a Linz. Nel frattempo altre donne si sono laureate in medicina, ma ella è rimasta l'unica chirurga.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte

Ieri alle ore 12.30, proveniente da Bassano, è giunto in auto al Piazzale Roma, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte. Data la forma privata dell'arrivo, si trovava presente soltanto un ristretto numero di autorità e precisamente S. E. il generale comandante il XIV Corpo d'Armata, il Vice Prefetto, il Podestà, il comandante militare marittimo del[illegible], il comandante la Divisione [illegible], il rappresentante del Federale ecc.

Il Principe Umberto che era accompagnato dal proprio aiutante di campo generale Gamerra e da due ufficiali di ordinanza, e che è venuto a Venezia per compiere ispezioni, di carattere militare, è sceso in una lancia dell'Ammiragliato sulla quale venne issato il gagliardetto reale, tra i vivi applausi della folla subito radunatasi.

Alle ore 12.45 il Principe scendeva all'Excelsior di Lido, dove ha preso alloggio nell'appartamento nobile del secondo piano di fronte al mare. Lungo tutto il percorso il Principe di Piemonte è stato oggetto di calorose dimostrazioni.

Il Principe Umberto che all'arrivo [illegible] la tenuta di campagna da generale, è sceso [illegible] in abiti civili per la colazione alla Taverna sulla spiaggia, assieme al suo aiutante di campo e agli ufficiali del seguito. Il Principe è rimasto tutto il giorno sulla spiaggia e alla sera ha pranzato sulla terrazza del Grand Hotel, rientrando all'Excelsior verso la mezzanotte.

Il Principe Umberto lascia oggi Venezia per recarsi a Trieste; ma ritornerà in serata.

Il Federale tiene rapporto

ai Fiduciari dei gruppi rionali di Venezia

Ieri sera a Ca' Littoria il Segretario federale ha tenuto rapporto, presenti il vice segretario del Fascio di Venezia e il segretario provinciale del Dopolavoro, [illegible] portune direttive inerenti a questi tre settori di attività. Ha quindi illustrato ai fiduciari quanto ha attinenza con la mobilitazione civile ed ha messo in rilievo la importanza del Centro di preparazione politica per i giovani, che comincerà a funzionare a Roma nel prossimo ottobre.

Il rapporto è quindi continuato [illegible] del vice segretario politico del Fascio di Venezia.

Il programma

dei corsi per stranieri

Ad iniziativa dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) di Roma, col prossimo settembre si svolgeranno i Corsi per stranieri a Venezia a Palazzo Foscari, sede del R. Istituto Superiore di economia e commercio.

Essi, come di consueto, dureranno per tutto il mese di settembre.

Verranno inaugurati solennemente, nel [illegible] primo settembre con un discorso di S. E. Giulio Bertoni accademico d'Italia, sul tema [illegible] Antonio Muratori e la storiografia italiana.

Nei giorni successivi il Corso si svolgerà, innanzi tutto, con una lezione quotidiana di lingua italiana dedica a agli stranieri, adunati in gruppi secondo il grado di conoscenza della lingua.

Gli argomenti delle altre conferenze saranno i seguenti: Il prof. Arturo Pompeati del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, si occuperà del teatro veneziano nel settecento (le conferenze dedicate a questo argomento saranno tre); il prof. Diego Valeri, della R. Università di Padova, svolgerà un ciclo di «letture Dantesche», trattando di Dante nel suo tempo, della «Vita nuova» e del «Canzoniere», delle opere dottrinali, della concezione generale e della struttura della «Divina commedia»; seguiranno letture di episodi del poema e relativi commenti. Il maestro Gianandrea Gavazzeni tratterà della poesia dell'opera in musica e della nascita del gusto mussorgskiano (nel centenario della nascita del musicista); il prof. Giuseppe Fiocco, della R. Università di Padova, parlerà dell'arte di Paolo Veronese ed a questa conferenza faranno seguito i chiari commenti del prof. Rodolfo Pallucchini organizzatore della rassegna del Caliari, in occasione delle visite alla mostra stessa a palazzo Giustinian ed alla Villa Barbaro Volpi a Maser. Il prof. Giulio Lorenzetti, direttore dei Civici musei di Venezia, illustrerà l'evoluzione dell'architettura veneziana, in quattro conferenze dedicate ai palazzi e alle case veneziane dal periodo delle origini al XVIII secolo, la prof. Bruna Forlati del R. Museo archeologico di Venezia, parlerà degli esemplari di arte antica conservati a Venezia; il prof. Giuseppe Marantini, della R. Università di Perugia dedicherà quattro conferenze alla seguente materia di storia veneziana: dinastie ducali veneziane, il Consiglio dei Dieci nel sistema costituzionale veneziano, Francesco Foscari e la terraferma; Marin Faliero; gli ultimi grandi Dogi di Venezia.

Il prof. Mario Brunetti, del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, illustrerà le figure dell'ambasciatore e del doge veneziano, il prof. Bruno Dudan, della R. Università di Trieste, svolgerà il tema «Il dominio veneziano nel levante».

Seguiranno delle visite illustrative dei monumenti e delle istituzioni più importanti della città.

Il Corso per stranieri, quest'anno, sarà arricchito di due nuovi cicli di conferenze: uno dedicato alla celebrazione del XIII.o centenario di S. Maria Assunta di Torcello e l'altro alla Storia e all'arte del vetro di Murano.

Il primo ciclo comprenderà delle lezioni svolte dal prof. Mario Brunetti su «Torcello e la sua storia», dal prof. Sergio Bettini sugli «Aspetti bizantineggianti dell'architettura di Torcello», e su «Le decorazioni musive a Torcello»; del prof. Giuseppe Fiocco su «Torcello e il problema dell'arte marciana»; del prof. Ferdinando Forlati su «Gli edifici veneto-bizantini di Torcello ed i loro restauri»; del prof. Ottavio Tiby su «La musica bizantina».

Il secondo ciclo, incoraggiato dalla Direzione dell'Istituto veneto per il lavoro, comprenderà la seguente materia: il prof. Vittorio Zecchin farà una sintesi storica dell'arte vetraria, poi illustrerà l'arte degli smalti, sul vetro e sul metallo e quindi si soffermerà a trattare dell'arte del mosaico. Il prof. Arnaldo Mauri esaminerà il problema tecnologico dell'arte del vetro.

Il Corso si chiuderà con alcune gite nelle isole dell'Estuario, a Stra ed a Padova.

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria dei Corsi per stranieri presso il R. Istituto superiore di economia e commercio a Ca' Foscari.

I porti di Venezia e Chioggia

e gli aspetti del problema ittico

Abbiamo riprodotto, giorni sono, da Sole di Milano un notevole articolo su l'attività portuale, lo stesso scrittore esamina in un altro articolo l'attività del binomio Venezia-Chioggia nel campo della pesca e del mercato ittico. L'argomento è di somma importanza e per quanto non ci sentiremmo di aderire a tutte le affermazioni dello scrittore, lo riproduciamo integralmente, sembrandoci che il problema, del resto ben impostato, merita, sotto qualsiasi profilo, la maggiore attenzione. Ecco l'articolo in parola:

Non era possibile passare per Venezia senza intrattenerci, in primo luogo, ad osservare le sue magnifiche realizzazioni nel campo mercantile ed industriale anche a costo di interrompere il del resto reso lungo e forse monotono discorso sul problema della nostra autarchia [illegible] a Chioggia [illegible].

Ma [illegible] bisogna riprendere il filo del ragionamento, che la situazione del binomio Chioggia-Venezia può offrir materia a rilievi e considerazioni non inutili.

*

La bella la serena e pur audace ed avventurosa Chioggia, gode fama di generosa madre di generazioni e generazioni di buoni marinai, e di ottimi pescatori: son quelli che dalle sue sponde ogni giorno si staccano a centinaia di caratteristici «bragozzi», guidati da taciturna gente, capace di sfidare ogni insidia del mare e ogni minaccia del tempo, pur di puntare verso [illegible] Alto Adriatico. Circa settanta sono le unità pescherecce [illegible] quasi, tante quante le famiglie del luogo [illegible] traggono i propri mezzi di sussistenza soprattutto dalla pesca.

Ma, malgrado della sua gloriosa tradizione Chioggia — la Chioggia dei pescatori — è in crisi; e crisi assai grave!

Osservatori un po' troppo superficiali vi dicono: colpa dei «chioggiotti», i quali non hanno saputo marciare coi tempi; nell'epoca del motore essi, sono ancora rimasti attaccati alle loro vecchie barche incapaci di modernizzarsi!

O perchè mai — voi pensate allora — proprio e solo i «chioggiotti», non hanno ancora sentito la parola d'ordine dei tempi — motorizzare la pesca! — e son rimasti attaccati ai loro vecchi sistemi?

La ragione c'è, ed è tale da non costituire colpa per questa generosa popolazione: la ragione è che, caduta l'Austria, non è stato ancora possibile ripristinare a favore dei nostri pescatori le antiche intese per le quali era loro assicurato il diritto di andare a pescare anche nelle acque più ricche della costa orientale dell'Adriatico, sicchè impoveriti sono da vent'anni le loro risorse, tanto impoverite da non consentir loro di accantonare il danaro necessario — e non si tratta di piccole somme! — per motorizzare le loro unità pescherecce. Ed eccoli costretti, questi veri «lupi di mare», a rastrellare il poco che possono, in zone ingrate ed avare, dalle quali traggono un compenso sempre meno adeguato alle loro fatiche ed ai rischi che affrontano.

Bisogna restituire ai «chioggiotti» — dunque — la loro capacità di movimento, se si vuole rimediare ad un danno che essi sono costretti a subire senza colpa, e per di più, se si vuole irrobustire uno dei più preziosi elementi della nostra autarchia ittica.

E considerate le difficoltà che forse si dovrebbero ancora incontrare per restituire loro i diritti di cui godevano fino a vent'anni or sono, e considerata la necessità inderogabile ed urgente di assicurare a Chioggia ed all'Italia una capacità di produzione che altrimenti sarebbe condannata a svanire, bisognerebbe por mano, senza indugio, a tutte le provvidenze invocate dalla Corporazione Zootecnica per «un graduale rinnovo del naviglio e delle attrezzature di pesca di Chioggia non più rispondenti, e insufficienti, alle esigenze della nostra autarchia ittica».

Perchè — si ripete — come sarebbe possibile attendersi una «ripresa» della pesca chioggiotta, sino a quando coloro che vi si dedicano sono costretti a non allontanarsi se non di poche ore dalle loro coste, e a lavorare in zone di scarso rendimento?

*

Il mercato di Venezia, che un tempo era tra i più attivi del Regno, oggi è in crisi, anch'esso. E per motivi che hanno qualcosa in comune con quelli che determinano l'immiserimento della pesca chioggiotta, e che ad essi sono collegati.

Questo mercato è approvvigionato da tre fonti: dalla pesca chioggiotta, dalla pesca lagunare; e da quella delle ricche valli pescherecce della zona padana.

La pesca chioggiotta, mentre è in declino quantitativo, cerca di attrezzarsi — e fa bene — per le spedizioni dirette ai maggiori centri di consumo, e segnatamente a quello di Milano, sicchè la parte destinata a Venezia è sempre meno abbondante — oltre che meno regolare e continua — di quella di un tempo.

La pesca lagunare si mantiene pressochè costante, ma l'industrializzazione della zona non può a meno di ridurne gradualmente il gettito, sottraendole sempre più numerosi addetti.

La vallicoltura, organizzandosi industrialmente, cerca di attrezzarsi in via autonoma per quanto riguarda la valorizzazione commerciale dei suoi prodotti, soprattutto attraverso efficienti e rapidi autotrasporti che direttamente ne distribuiscono il prodotto in ragione della richiesta.

La diffusione del telefono, l'impiego di automezzi, e le bardature — talvolta vessatorie — dei mercati, in grosso, spingendo ognuno a semplificare per quanto possibile il proprio congegno di distribuzione. Il centro di Venezia, evidentemente ne soffre: oggi qui opera un nucleo di grossisti che può ben dirsi «sopravvissuto» a quello di un tempo per gran parte [illegible] o indotto a cambiare genere di attività, a causa dell'impoverimento del mercato e degli esigui margini di profitto che esso consente.

Evidentemente tutto ciò non può giovare nè a Venezia, nè al Paese, nè alle categorie interessate.

E' possibile porvi un rimedio?

Il rimedio, a sommesso parere di chi scrive, non manca, pur se difficile e lenta attuazione: il commercio in grosso del pesce deve riconquistare le sue antiche posizioni riordinando su basi collettive e corporative i suoi rapporti con la produzione ricostituendosi su basi assai più organiche e solide di quelle di un tempo, e cercando di regolarizzare e normalizzare tutte le sue attività estendendone la superficie anche merceologica, con la inclusione del «congelato».

A tempi nuovi, mentalità e attrezzature nuove e non mentalità ed attrezzature — come quelle che procedono all'ordinamento ed al funzionamento dei mercati — limitatrici dell'attività commerciale, ma mentalità ed attrezzature che ne consentano una razionale amplificazione.

*

Venezia ha già compiuto enormi conquiste — come si è detto in precedenti note — in altri settori della sua attività; tuttavia non deve trascurare queste della pesca e del commercio dei prodotti ittici, così come non deve trascurare quello del turismo oggi un po' languente, per cause di ordine internazionale non certo dipendenti dalla buona volontà e dallo spirito di iniziativa degli albergatori veneziani, i quali — senza dubbio — sono tra i meglio attrezzati ed i più accorti del nostro Paese, e di molti altri.

Crociera popolare in Libia e in Spagna

Si ricorda che le iscrizioni alla Crociera in Libia e Spagna indetta dal 30 settembre al 9 ottobre dal Dopolavoro dipendenti comunali, si chiuderanno con lunedì 14 corr.

Entro tale data gli interessati dovranno far pervenire all'Ufficio turistico del Comune, la propria adesione accompagnata da un acconto di L. 100 sulle quote base che son fissate in L. 370 per i dipendenti del Comune ed una persona di famiglia, ed in L. 500 per i non dipendenti.

Interessi del pubblico

Richiesta mano d'opera specializzata

All'Ufficio collocamento dell'Unione prov. fasc. lavoratori del commercio, ponte dei Greci, sono state richieste delle commesse, con conoscenza di lingue, pratiche dell'arte sportiva e commesse pratiche di abbigliamento.

Le interessate dovranno presentarsi al più presto a detto Ufficio munite dei documenti comprovanti la loro capacità professionale.

Oggi viene varata a Monfalcone la motonave "Calino,,

Questa mattina nei cantieri di Monfalcone si svolgerà il varo della motonave *Calino*, la nuova superba unità dell'«Adriatica», costruita per intensificare i nostri traffici con Rodi e l'Egitto.

Il pontificale del Patriarca a Torcello

Martedì prossimo, solennità dell'Assunta, il Card. Patriarca celebrerà solenne pontificale nella vetusta basilica di S. Maria Assunta, già cattedrale della Diocesi di Torcello, di cui si celebra in quest'anno il XIII centenario della prima fondazione.

Il "disnar,, dei regatanti

Il tradizionale «disnar» dei regatanti che parteciperanno domenica prossima alla regata «de Muran» ha avuto luogo ieri sera, nella trattoria Mazzega. Erano presenti oltre al vice-podestà, consigliere nazionale avv. Brass, il seniore Parisiolo in rappresentanza del console Martini, l'ing. Giatti comandante dei vigili al fuoco, il comm. Scarpa vice segretario generale del Comune, il cap. Manzin, direttore dell'Ufficio turismo, il comandante Teti, il rag. Moscaro direttore degli Uffici del Comune, il dott. Forcellini per l'artigianato.

Dopo la caratteristica cena, consumata fra la più viva allegria, l'avv. Brass porgendo ai regatanti il saluto del podestà, ha trovato parole di commovente entusiasmo e di incitamento per coloro che domani si cimenteranno in una gara che è una delle manifestazioni più significanti della vitalità e della bellezza di Venezia, competizione che, più che una prova sportiva, sarà, per l'immortale anima veneziana, una festa gentile, inconfondibile per ragioni di sentimento e di sport. Prova degna di Venezia, egli dice, città di bellezza e di opere protesa verso un avvenire radioso. Le parole dell'avv. Brass furono accolte da un delirio di applausi. Alla fine il consultore consiliare e direttore dell'Ufficio assistenza dei gondolieri, Maddalena, rendendosi interprete dei sentimenti unanimi dei gondolieri, rivolse all'avv. Brass il ringraziamento più fervido e devoto, e all'avv. Brass che ha sempre con spontaneo, affettuoso, consapevole interessamento, tutelato i gondolieri e difesa la gondola che, per nei tumulti dei mezzi meccanici moderni, può competere vittoriosamente in ogni circostanza quando sia portata da braccia vigorose e da saldi cuori.

Il dott. Forcellini, in rappresentanza dell'artigianato, ha porto, poscia, il saluto della organizzazione sindacale e dell'ispettore [illegible] a nome di tutte le categorie artigiane che con amorevole cura seguono il tramandarsi di questa nobile tradizione.

Al levar delle mense, l'avv. Brass annuncia che, accogliendo la supplica del camerata Maddalena, decide, anche quest'anno di annullare tutte le contravvenzioni inflitte ai gondolieri fino alla mezzanotte del 12 corrente.

La solennità di San Rocco

Per l'annuale ricorrenza della festa di San Rocco, la Scuola Grande Arciconfraternita che si intitola al suo nome, celebrerà nella propria chiesa le seguenti solenni funzioni: Martedì 15, alle ore 19.30, primi vesperi solenni.

Mercoledì 16. Messe ad ogni mezz'ora dalle 6 alle 12; alle 7.30 Messa del Cardinale Patriarca, confratello onorario; alle 10.30 Messa solenne e processione alla Scuola per venerarvi le insigni reliquie esposte, alle 19 secondi vesperi, panegirico, canto dell'inno e benedizione colla reliquia del Santo.

La Scuola, nella quale sarà esposto il «Tesoro» sarà aperta al pubblico ed illuminata il giorno 15 dalle 15.30 alle 18 e il giorno 16 dalle 7 alle 17.

Una crociera di giovani fascisti da Valenza a Venezia

Ieri mattina è giunta in bacino di S. Marco una jole a 2 vogatori con timoniere, del Comando G. I. L. di Fascio di Valenza (Alessandria) che ha concluso nella nostra città una crociera fluviale iniziata il 5 agosto.

La brillante prova fornita dal giovane equipaggio, costituito dai GG. FF. Elio Sannazzaro, Ugo Vittorio Celada e Carlo Papponi, si è svolta attraverso il Po con le seguenti tappe: Valenza, Pieve del Cairo, S. Zenone Po, Piacenza, Cremona (dove i giovani sono stati ricevuti dal Federale), Casalmaggiore, Borgoforte, Ostiglia, Ficarolo, Polesella, Conca di Volta Grimana, Chioggia, Venezia.

Nella nostra città i bravi canottieri sono stati accolti dai camerati veneziani; recatisi al Comando federale della G. I. L., sono stati ricevuti dal Vice Comandante federale dei GG. FF. che ha loro espresso il proprio compiacimento elogiandoli per l'alto spirito agonistico che li ha spinti alla bella impresa.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto avv. gr. uff. Plinio Donatelli, ci sono pervenute le seguenti offerte: Clementina Guggenheim lire 25 all'Opera Maternità Infanzia, Gino e Clara Luzzato L. 25 id.; ing. Gilberto Errera L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza; co. e co.ssa Filippo Nani Mocenigo L. 50 id.; Famiglia Trentinaglia De Daverio L. 50 id.; Ugo e Adelaide Pasetti Bombardella L. 50 all'Istituto Cabota, Elena De Angelini Giustinian L. 25 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli dei Frari.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Cannaregio

Concorso per l'ammissione al Centro di preparazione politica

E' indetto un concorso per l'ammissione al 1.o biennio del Centro di preparazione politica per i giovani che avrà inizio il 1.o ottobre 1939-XVII. Possono partecipare al concorso gli iscritti al P. N. F. di età non superiore ai 25 anni, e che abbiano compiuto il servizio militare. Per informazioni più dettagliate e per l'iscrizione a detto concorso rivolgersi alla segreteria di questo Gruppo tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti appartenenti al II settore (dall'anagrafico 819 al 1460) dovranno trovarsi in Gruppo per il giorno 12 c. m. alle ore 21 precise in perfetta divisa.

Qualsiasi esenzione dall'adunata è sospesa.

Gruppi Fascisti Universitari

Biglietti a riduzione per la Biennale cinematografica

Presso il Dopolavoro provinciale (S. Marco) è a disposizione dei fascisti universitari iscritti al Guf un numero di biglietti al prezzo ridotto per la Biennale cinematografica.

I biglietti, si possono acquistare personalmente tutti i giorni dalle ore 10 alle 17.30 dietro presentazione della tessera del Guf anno XVII.

Verbania - Venezia e ritorno

su un fuoribordo da turismo

La conclusione della crociera

Hanno raggiunto Verbania i due dopolavoristi Dagnio e Losca della Lega Navale Italiana che, come si ricorderà, sono arrivati a Venezia dal Lago Maggiore e attraverso il Po e la Laguna il mese scorso.

Non appena arrivati a Venezia, preoccupati delle difficoltà che li aspettavano nel ritorno, hanno affrettato al massimo i preparativi per la nuova partenza. Revisione del motore e dello scafo, rifornimento viveri e carburante. Partenza alle ore del 21 luglio. Uscita in mare con vento contrario, rottura del cavo di comando del timone riparato senza sospendere la navigazione, ingresso nel porto di Chioggia e alle 19, dopo tre ore perdute alle conche del Brenta e dell'Adige sono arrivati sul Po.

Da questo momento sono incominciate le gravi difficoltà della navigazione contro corrente, dovuta alla minima potenza del motore in rapporto alle dimensioni e carico notevole dello scafo. Infatti per coprire le tappe previste e giungere a Verbania secondo il programma il 5 agosto si è dovuto navigare dalle 12 alle 14 ore al giorno; nel tratto da Polesella a Ostiglia ove i crocieristi hanno incontrato numerosi temporali di natura ciclonica sono stati costretti a interrompere la marcia per 18 ore consecutive. Al termine di questa tappa [illegible] si è verificato il primo incidente al motore per mancanza di circolazione d'acqua. Tale incidente ha costretto il giorno seguente allo smontaggio completo delle teste dei cilindri e dell'albero a colonna e si era grippato. Riparazione effettuata in mezzo al fiume con mezzi propri a otto chilometri da Ostiglia.

Malgrado un aumento di corrente riscontrato dopo Ostiglia, la navigazione è proceduta regolare, però con una media bassissima in nelle vicinanze di S. Benedetto Po dove si è verificato l'incidente di motore più grave, di natura tale da lasciare supporre l'abbandono della impresa: la rottura dell'albero di trasmissione.

Superando ogni logico abbattimento i due giovani hanno trainato dalla riva lo scafo fino al Ponte di S. Benedetto Po dove, escludendo ogni aiuto di terzi è smontata elica, pignone, ingranaggio e albero e provveduto personalmente in una officina primordiale al rifacimento del pezzo utilizzando una vecchia barra di accoppiamento di un trattore Ford. Perdita di tempo: 12 ore.

Ripresa di navigazione regolare che consente ai crocieristi di riguadagnare in diverse giorni il tempo perduto. Prima di Cremona però devono nuovamente fermare per l'esaurimento di una bobina che sostituiscono. Da Cremona, con unica tappa, raggiungono Piacenza quindi Pavia nonostante che il Ticino abbia segnato un ulteriore rallentamento nella media mentre le condizioni atmosferiche divenivano sempre più avverse.

Navigazione estenuante sul Ticino per la grande velocità di corrente e per i fondali sassosi che hanno obbligato i due giovani a continue deviazioni di rotta e scandagli. Comunque non hanno potuto interamente risalire questo fiume per la presenza dei ponti di barche del Genio per le grandi manovre, sotto i quali non era possibile e neppure permesso transitare. Sono stati quindi costretti ad un trasbordo via terra che li ha riportati in Ticino nei pressi di Castelletto.

Il 5 agosto transitano da Sesto Calende alle ore 13.30 ed entrano alle 14.20 nel Lago Maggiore con il motore agonizzante, mentre si scatena un nubifragio violentissimo. In particolare si trovano con un vento fortissimo di Maggiore che ostacola la rotta. In centro lago [illegible] da Stresa a Verbania, ma spostati al largo, il motore si ferma per mancanza di benzina. Deriva aiutata e guidata coi remi non ostante l'imperversare della pioggia fino alla costa di Stresa dove gettando l'ancora hanno evitato di sfasciare lo scafo contro gli scogli. Rifornimento di benzina e nuova partenza verso Pallanza con un solo cilindro funzionante per avaria ad una bobina. Arrivo a Pallanza alle 19.30.

Il viaggio si è quindi concluso in perfetto orario rispetto al programma stabilito: diciotto giorni di viaggio compresa la sosta a Venezia; ottantasei ore di navigazione effettiva nell'andata e centodiciotto nel ritorno! realizzazione dell'intero viaggio con assoluta autonomia senza avere mai abbandonato lo scafo nè di giorno nè di notte per tutto il tempo della crociera.

STATO CIVILE

10 Agosto 1939 XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	10
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il giorno 10 agosto

Decessi: Costantini Molin Virginia d'anni 57, con. cas.; Gasparini Leda 23, nub. cas.; Clementi Luigia 13, Tonin Elisa 86 nub. benestante, Pegorin Mirca mesi 5, Baldaria Rosa mesi 6; Barbi Agostino 58, con. profess. lettere; Squarcina Romeo 2.

Il prof. Milliken alla mostra del Veronese

Ricordiamo che questa mattina alle ore 11 il prof. William M. Milliken di Cleveland negli Stati Uniti, terrà l'annunciata conversazione alla Mostra dedicata al pubblico inglese e americano, attualmente presente a Venezia.

Investimento automobilistico al Lido

Il pescatore Angelo Molin, di anni 31, da Burano, mentre rincasava altrove in Via Dardanelli al Lido, è stato investito col parafango da una auto pubblica guidata dal autista Antonio Marca. Il disgraziato cadde a terra distesa rimanendo immobilizzato per una ferita alla spalla destra. Infatti lo stesso autista investitore, trasportò il ferito all'Ospedale al Mare, donde fu trasferito all'Ospedale civile, ove gli fu riscontrata la frattura della spalla destra guaribile in giorni 40.

Una bambina in acqua

La sera del giorno 9, sull'imbrunire, una bambina che giocava alla riva di Campo S. Samuele cadeva in acqua e sarebbe perita se il bigliettaio Bertoni Severino, dell'A.C.N.I.L., di servizio al pontone di S. Samuele, non si fosse gettato risolutamente a salvarla.

PICCOLA CRONACA

Ferito nuotando

Il tredicenne Angelo D'Este di anni 13 abitante a Burano ieri nuotando nei pressi di punta Sabbioni urtò in una secca e si ferì con un pezzo di vetro la pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 20.

Bambina sfortunata

Milena Valla di anni 7 abitante al Lido, via Malamocco ieri trovandosi sulla spiaggia degli Impiegati Civili in seguito ad una spinta avuta da un altro ragazzino, cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Sindacato Provinciale Ingegneri

La Segreteria provinciale fascista ingegneri avverte che col settembre del corrente anno si terrà in Perugia la 1 mostra della casa rurale, cui sono invitati a partecipare tutti gli ingegneri.

Pertanto essi dovranno inviare alla sede di quel Sindacato il materiale adatto per essere esposto, e poter figurare degnamente in una mostra così importante.

Per schiarimenti si rivolgano alla Sede del Sindacato di Ca' Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833.

Unione Ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo del Gruppo provinciale di Venezia possono godere di notevoli riduzioni per assistere agli spettacoli cinematografici che saranno proiettati alla Mostra internazionale del Lido, ritirando i biglietti dalle ore 10 alle ore 17 di ogni giorno e per gli spettacoli della giornata presso la Segreteria del gruppo (Ascensione - Circolo di presidio). Potranno prenotare i biglietti per gli spettacoli del giorno successivo versando prima il relativo importo.

Tiro a segno

Per ragioni di forza maggiore l'adunata del Gruppo sportivo fissata per il 27 corrente è soppressa. Continueranno invece le esercitazioni libere dei componenti le squadre di rappresentanza per la Gara regionale triveneta e dei tiratori isolati. Domani domenica l'esercitazione è regolata come segue:

Poligono di Mestre, dalle 8 alle 12, 5 linee a metri 200 per il Gruppo sportivo; dalle 15 alle 18 prima e seconda lezione a metri 100 degli aspiranti al porto d'arme.

Poligono di S. Nicolò di Lido, dalle 8 alle 12, due linee a metri 50, una linea per sagoma e sei linee a 200 metri, dalle 15 alle 17 saranno riservate tre linee per gli aspiranti al porto d'arme che eseguiranno le lezioni regolamentari terza e quarta.

Si raccomanda a tutti di non mancare, perchè questo è l'ultimo corso dell'anno XVII.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Sabato - San Chiara di Assisi, Vergine, Fondatrice con S. Francesco del Secondo Ordine di penitenza, ossia le Clarisse. Al SS. Nome di Gesù di S. Chiara festa Centolare della loro S. Madre: alle 9.30 Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno. Alle Cappuccine a S. Raffaele: alle 6.30 Messa e canto delle litanie alla Madonna delle Grazie; alle 8 Messa solenne, dopo le 17 panegirico, benedizione e inno. Le stesse funzioni anche alla Clarisse della SS.ma Trinità della Giudecca e a S. Maria della Celestia di Suore Francescane. A S. Cassiano alle 17 primi Vesperi del Titolare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 19.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni: fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 2), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-13 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5: festivi 9-12 (gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2: festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2., festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16 [illegible] gli altri giorni 9-12 e 14-16 ingresso gratuito; festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 15-17 ingresso L. 2; festivi 9-12 ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro del quattromila: I rusteghi.

Cinematografi

Olimpia: Il mistero dei due [illegible] — **S. Margherita**: Il Bar del [illegible] e Rodolfo tra i cinesi — **Nazionale**: Il californiano e Varietà — **Garibaldi**: Il segreto [illegible] — **Imperiale**: [illegible] giune innamorata e La [illegible] Barbari — **Savoia**: Pietro N[illegible].

Lido

Casinò Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 19. Programma III Quartetto cantastorie — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I. «Cicero», tre atti di Luigi Bonelli — 21 Programma I. [illegible] Lirica dal Eiar «La Campana sommersa», opera in 4 atti di O. Respighi. Interpr. princ.: L. Amaro, L. Gaio, G. Sani, R. Ferrari, L. Avogadro, M. Drappero, A. Meiandri, G. Vanelli, G. Nessi, A. Beuf, G. Bravura, A. G[illegible] Dirett. M.o A. La Rosa Parodi — Programma III. Dalla Germania Concerto di musica varia — [illegible] Programma I. Concerto della [illegible] sta V. G. Beltredi. — 22.30 (cal Programma II. Conversaz. di Goffredo Bellonci.

ESTERO: 19 Parigi T. E. Piano e canto — 19.10 Sottens. Concerto di piano — 19.15 Lilla. Concerto corale — 20 London Reg. Promenade Concert dalla Queens Hall (H. Wood) — 20.10 Monteceneri. Sandro Camasio - Nino Berrini [illegible] tre sentimentali», commedia in [illegible] atti — Berlino. Banda e cori della marina — Colonia. Banda militare — 20.30 Rennes. Concerto sinfonico — Lubiana. Concerto [illegible] — Lilla. Thèo Bergerat «Il fiore delle Indie», radiorecita — 21 Bruxelles II. Concerto sinfonico da Ostenda. — Varsavia. Musica leggera ed operette — 22. R. Parigi. Concerto di piano — Lussemburgo. Piano e violino — 22.20 Monaco. Musica da [illegible] — 22.30 London Nat. Musica da [illegible] — 22.30 Vienna. Musica leggera e da ballo — 22.40 Colonia. Musica brillante. — 23. Parigi P. P. Cabaret — Kalundborg. Lussemburgo Radio Parigi. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Scleresi a Via Garibaldi: Zanirato all'Angelo a Spongia in campo S. Stin; [illegible] in Via Vittorio Emanuele; Pa[illegible] in Campo S. Angelo; Zamp[illegible] a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. M. Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il soggiorno del ministro Goebbels

La visita alle fornaci ed al Museo di Murano - S. E. Goebbels fra gli operai delle Conterie - Una cena a Torcello fantasticamente illuminata

La prima mattinata del soggiorno privato di S. E. Goebbels [illegible] trascorsa dall'ospite illustre [illegible] dell'Excelsior, [illegible] era sceso verso le dieci con [illegible] consorte, seguito poco dopo [illegible] Sottosegretario alla propaganda del Reich dott. Dietrich e raggiunto da S. E. Alfieri e da Donna [illegible] Alfieri. Dopo una breve [illegible] sulla rena dorata, la [illegible] comitiva compiva una breve [illegible] a bordo di alcune piccole [illegible] balnearie e faceva [illegible] sulle 11 intrattenendosi [illegible] capanna per salire a mezzogiorno nei rispettivi appartamenti [illegible] è stata trascorsa la mattina ed in egual modo il pomeriggio sino alle 17.30 quando i due Ministri con il motoscafo dell'Ammiragliato hanno lasciato l'albergo per recarsi a visitare l'isola di Murano. Percorso il luminoso arco del bacino di San Marco e costeggiate le mura ed i torrioni [illegible], che hanno richiamato [illegible] ospite tedesco i ricordi [illegible] marinara della Serenissima, il motoscafo dopo una [illegible] da corsa per i canali della laguna, risplendente di sole, ha [illegible] il canale dei Vetrai a Murano andando ad attraccare [illegible] Vetreria Venini.

Murano ha accolto l'ospite con vibranti manifestazioni di entusiasmo, con l'esposizione ovunque del vessillo rosso dalla croce uncinata accanto al tricolore.

La prima sosta nella visita allo [illegible] si è compiuta nel reparto dei forni, mentre i tiracanne, i maestri e gli aiuti lavoravano intorno ai forni nei quali fondeva la pastosa massa vitrea, fra i bagliori rossastri delle fiamme che alimentavano il fuoco e le [illegible] del vetro che alle [illegible] delle canne andava [illegible] forma. Così il Ministro ha potuto ammirare in tutte le sue fasi la squisita fattura del [illegible] vetro muranese.

Dopo la Vetreria Venini, ove era stato ricevuto dal titolare [illegible] Paolo Venini, che gli fece omaggio di un piatto di filigrana, S. E. il Min. Goebbels si è recato alle Conterie. Con la guida del comm. dott. Pasquato il Ministro ha visitato i vari reparti del grandioso stabilimento, [illegible] stando nei locali del Dopolavoro, ove si intrattenne a conversare con gli operai. Il Ministro, veduti alcuni lavoratori che stavano giocando a *boccie*, volle scendere in campo e partecipare con cameratesco entusiasmo alla partita, fra gli applausi dei presenti e gli evviva al Duce ed al Führer.

L'ultima visita a Murano è stata infine compiuta dall'ospite al Museo Vetrario ove era atteso [illegible] dello stesso comm. [illegible] renzetti, dal direttore dei [illegible] comunali dell'isola rag. [illegible] e da un rappresentante del Fascio.

Quindi il Ministro ha minutamente visitato le interessanti collezioni che vi sono custodite, le quali documentano nella forma [illegible] le origini, gli sviluppi e le tendenze del vetro muranese [illegible] vari secoli della sua produzione.

Se Murano ha portato l'ospite tedesco a contatto con uno dei più antichi centri industriali di Venezia [illegible] i suoi monumenti bizantini e romanici gli hanno [illegible] rivelare il grado di opulenza [illegible] raggiunto da quest'isola dieci [illegible] or sono, Torcello con i suoi [illegible] monumentali, i suoi ruderi, il suo aspetto pittoresco e suggestivo, [illegible] imbrunire del giorno ha fornito a S. E. Goebbels la visione [illegible] della prima Venezia, ove i fuggiaschi d'Aquileia eressero quelle superbe costruzioni di cui tuttora rimangono a testimonianza la Basilica dell'Assunta e il tempietto di S. Fosca.

Torcello si è presentata al Ministro, che vi è giunto accompagnato da S. E. Alfieri animata da luci che si sprigionavano da fonti nascoste fra i cespugli e le chiome degli alberi, e illuminavano la Basilica, Santa Fosca, giocando dei contrasti mirabili fra le colonne del portico e sui ruderi.

Dopo la cena consumata alla Taverna, ed alla quale hanno partecipato con le LL. EE. Goebbels e Alfieri, le consorti dei due Ministri, S. E. Dietrich, le maggiori [illegible] e una quindicina di altri [illegible] ensali, d'improvviso la facciata di Santa Maria Assunta si è [illegible] di tenui riverberi ed una [illegible] rossa ha invaso il porticato, [illegible] ndo uno scenario mirabile, che tosto si è animato con fugaci apparizioni di donne in zendado, mentre dall'antica piazzetta di S. Marco, dietro l'abside del tempio solenne, si udivano melodiose le note di un coro, composto di elementi diretti da don Vio, direttore della Cappella Marciana. Il quadro di profonda suggestione, ha suscitato nel Ministro tedesco un vivissimo senso di ammirazione e di lode agli ideatori e fra questi in special modo al prof. Italico Brass.

Il Ministro Goebbels contemplata nuovamente la fantastica illuminazione, ha lasciato l'isola per rientrare all'Excelsior.

La partenza di S. E. Dietrich

S. E. il Sottosegretario alla Stampa e propaganda del Reich dott. Dietrich, ha lasciato la nostra città per Monaco di Baviera ieri alle ore 0,1.

Alla stazione S. E. Dietrich è stato salutato dal vice prefetto co. Quarelli di Lesegno, e dalle maggiori autorità.

La vita al Lido

Festa al Notturno dell'Excelsior

Iersera all'Excelsior in una cornice di fine e squisita eleganza si è svolta l'inaugurazione della nuova sede del Notturno, l'elegante ritrovo della nostra spiaggia trasferito dalla taverna alla terrazza a mare.

Questa sera avrà luogo al Notturno un concorso di valzer, che richiamerà sulla terrazza dell'albergo le più note coppie danzatrici ospiti del nostro Lido, mentre domani si svolgeranno i soliti trattenimenti domenicali.

Trattenimento danzante benefico al Lido

Stasera alle 21 avrà luogo la festa danzante di beneficenza indetta dalla « Associazione culturale italo-albanese ».

La Compagnia italiana grandi alberghi ha gentilmente concessa la sala-terrazza del Grande stabilimento bagni. Verranno offerti ricchi doni pervenuti da primarie ditte cittadine. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 20.

I concorsi sulla spiaggia

Aeromodelli e costruzioni di piccoli ingegneri

Ieri mattina alle ore 10 a cura del Comando della Gil, di comune accordo coll'Ente provinciale del turismo, sulla spiaggia di Lido si sono svolti gli annunziati concorsi. Quello dei modelli volanti presentati da oltre una trentina di concorrenti, è avvenuto sulla spiaggia del Casino Municipale alla presenza della giuria composta dagli architetti Cirilli e De Marzi, da un ufficiale del Comando della Gil, dalla Vice-ispettrice federale e dall'Ispettrice di Lido, non ha da un ufficiale addetto alla Capitaneria di Porto. Il giudizio verteva prima sulla tecnica adoperata nella costruzione del piccolo velivolo poi sulla altezza raggiunta e sulla stabilità.

La trentina di piccoli costruttori dei modelli ha affrontato con molta disinvoltura la prova e moltissimi hanno corrisposto alle esigenze volute dallo speciale regolamento.

Nel pomeriggio la commissione stessa ha visitato le costruzioni di sabbia dei bimbi occupanti la colonia 9 Maggio e le capanne fino all'altezza del Grande Stabilimento Bagni; una sfilata di piccoli castelli, di fortezze, di darsene, di ponti, ecc. costruiti da circa un'ottantina di bimbi.

Oggi la gara dei costruttori continuerà e verso le ore 11 si prevede si potranno conoscerne i risultati.

Una manifestazione ippica agli Alberoni

E' ormai noto come da alcuni mesi la Società veneziana di equitazione svolga una interessante attività ippica ed abbia radunato in brevissimo tempo oltre un centinaio di soci.

Non è sfuggito infatti, come per iniziativa della Società e con la collaborazione del Comune di Venezia, oggi al Lido, vicino all'Excelsior, sia sorto anche un buon campo ostacoli a fianco del maneggio della Scuderia S. Giorgio, mentre i poco discosti galoppatoi rettilineo e circolare, sono stati sistemati.

Giovedì sera dalla Scuderia S. Giorgio è partito un folto gruppo di amazzoni e cavalieri per cimentarsi in un percorso di campagna agli Alberoni, dandosi così inizio ad un programma di riunioni ippiche settimanali sulle quali converrà certamente la più viva attenzione dei numerosi appassionati veneziani.

Il percorso, accuratamente predisposto, si è presentato particolarmente interessante ed ha impegnato l'abilità degli intervenuti, che hanno dovuto superare improvvisati e non facili ostacoli. Il galoppo finale si è svolto sull'ampia spiaggia, fra le dune e fino alla diga.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore d'affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il « Telefono interurbano » ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del « Telefono interurbano » è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

Il calendario venatorio estivo-autunnale

Il calendario venatorio, per la Provincia di Venezia, resta fissato, fino al 1.o gennaio 1940-XVII, incluso, come segue: data di apertura generale alla caccia e alla uccellagione: 3 settembre - 1939-XVII, data di chiusura generale della caccia e della uccellagione: 1.o gennaio 1940-XVII.

In attuazione del disposto dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 31-7-1939-XVII, è permessa in via di eccezione la caccia e la uccellagione alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri nei giorni 13, 14 e 15 agosto 1939-XVII, nonchè nei giorni di domenica 20 e 27 dello stesso mese, limitatamente al territorio della Provincia di Venezia a levante delle linee ferroviarie Adria, Piove di Sacco, Mestre, e Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro, S. Michele al Tagliamento. L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1.o ottobre al 30 novembre 1939-XVIII. La Commissione Provinciale Venatoria rende noto, inoltre, che l'uccellagione può essere esercitata con le reti orizzontali e con quelle verticali fisse quali paretai, copertoni, roccoli con o senza passate, bressanelle, prodine con e senza contrappesi, boschetti e tordere con richiamo, destinate normalmente a funzionare di giorno. Sono pure permessi la prodina con un solo paio di reti, le pante ed i pantoni fissi e la quagliara, purchè senza uso di richiami accecati. Ogni altro tipo di uccellagione è vietato.

Sono del pari vietati: a) l'uso di arma da fuoco impostata, con scatto provocato dalla preda, b) la caccia col fucile su barca a motore, ovvero a rimorchio di barca a motore, nei laghi e sul mare, e la caccia con velivoli, c) le reti di uso notturno, quali lanciatore, diavolacci, diluvi, fernelle, antanelle, frugnoli e simili; d) il soprerbo, lo strascino e strusa; e) l'uccellagione vagante col vischio; f) le panuzze o tese all'acqua (beverini) per passeracei, g) le sostanze venefiche, anche se usate per protezione agricola, qualora possano riuscire letali alla selvaggina e quelle inebrianti o esplodenti; h) i mezzi elettrici, le lanterne e le insidie notturne; i) le gabbie, ceste, pietre a scatto, tagliole, ed ogni genere di trappole e trabocchetti; l) i lacci di qualsiasi genere.

L'uccellagione con reti è sempre vietata sull'arenile e sulla riva del mare fino alla distanza di metri 500 dal limite interno dell'arenile.

La Commissione Provinciale Venatoria, infine, ricorda che l'esercizio di caccia e di uccellagione è soggetto alle seguenti limitazioni: a) divieto di usare richiami accecati, b) divieto di usare come richiamo la starna; c) divieto di molestare con velivoli la selvaggina nei campi di allevamento, nei laghi, nelle valli, e nelle praterie scendendo a bassa quota o permanendo, senza necessità, sui luoghi stessi; d) divieto di cacciare a rastrello in terreno libero in più di quattro persone; e) divieto di cacciare la selvaggina stanziale protetta sparando dai veicoli a trazione animale o meccanica; f) divieto di usare pernici, starne e quaglie per tiri a volo; g) divieto di cacciare e di catturare qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno, in tutto o nella maggior parte, sia coperto di neve eccezione per i palmipedi e trampolieri, limitatamente alle paludi e lungo i corsi dei fiumi; h) divieto di cacciare od uccellare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole; i) divieto di vendere, detenere per vendere ed acquistare selvaggina stanziale morta eccettuata quella proveniente dalle riserve, che sarà identificata con apposito contrassegno; l) divieto di sparare in direzione delle abitazioni e delle vie di comunicazioni ferroviarie e ordinarie a distanza minore di 100 metri dalle stesse.

E sempre proibito uccidere o catturare, a) i pipistrelli di qualsiasi specie, b) la gru, il fenicottero, le cicogne, ed i cigni; c) i rapaci notturni eccettuati il gufo reale. Questa disposizione non si applica alla cattura della civetta e dei barbagianni destinati a servire da zimbello; d) le rondini e i rondoni di qualsiasi specie; e) l'usignolo, il pettirosso, i lui di qualsiasi specie, il regolo, il fiorrancino, lo scricciolo, le cincie, i codibugnoli ed i picchi di qualsiasi specie, f) i colombi torraioli sia di colombaia che selvatici, ed i colombi domestici di qualsiasi razza, compresi i colombi viaggiatori anche se in luoghi lontani dall'abitato e i colombi che sfuggono ai tiri a volo.

Chiunque uccida, catturi o rinvenga uccelli inanellati o altra selvaggina contrassegnata, deve darne notizia alla Commissione provinciale venatoria o dell'organo locale della federazione della caccia e alle stazioni dei RR. CC.

Per le caccie successive al termine di chiusura sopra indicato sarà provveduto con altra comunicazione.

Per gli altri divieti, limitazioni, permessi, ecc. qui non contemplati, si fa riferimento al R. D. 15-1-1931, n. 117 e per quanto riguarda le disposizioni relative all'esercizio della caccia e dell'uccellagione per il periodo estivo-autunnale dell'anno corrente, al R. D. 5 giugno 1939-XVII n. 1016.

TEATRI CONCERTI CINEMA

Il Carro di Tespi a Mestre

Reduce da Belluno il Carro di Tespi lirico dell'O.N.D. verrà con i suoi grandiosi impianti a Mestre dove, come è stato annunciato, darà tre rappresentazioni. La prima sera, martedì 15 agosto, verrà rappresentata la *Gioconda* che ormai da qualche anno non viene data a Venezia, per cui vivissima è l'attesa per il riapparire del capolavoro di Ponchielli, come anche lo testimonia la vendita dei biglietti che procede con grande successo, mentre piovono le richieste di posti da tutti i centri della provincia.

Per il secondo spettacolo che seguirà la sera successiva, mercoledì 16, è in programma l'*Aida*; mentre la terza sera si avrà la *Traviata*. Lo aumento del numero degli spettacoli è stato ottenuto in seguito al successo che ogni anno il Carro ha riportato a Mestre.

Si avverte che i posti al prezzo di L. 4 per le tribune, L. 8 per le sedie di platea e L. 12 per le sedie d'orchestra, si acquistano negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco e per maggior comodità degli interessati anche all'ufficio logistico dell'O.N.D. a S. Chiara vicino al piazzale Roma.

I servizi pubblici

L'A.C.N.I.L.

Nelle sere degli spettacoli l'Acnil provvederà a rinforzare sia prima che dopo la rappresentazione, i servizi di afflusso e deflusso per Piazzale Roma. Per Murano verrà effettuata ogni sera a fine spettacolo una corsa straordinaria da Fondamente Nuove a Murano con vaporino applicando eccezionalmente la tariffa diurna anzichè quella notturna.

Per Chioggia e per Burano verranno effettuati servizi speciali nelle serate che saranno stabilite con quei Dopolavoro. Anche per queste corse verranno applicate le tariffe normali.

Filovie

La Società filovie di Mestre intensificherà il servizio filoviario da Piazzale Roma al campo sportivo e così da Treviso e da Mirano per Mestre. Il ritorno da Mestre Piazza Umberto I per Treviso e per Mirano si effettuerà trenta minuti dopo il termine dello spettacolo. Ai viaggiatori che si recheranno a Mestre con le corse in partenza da Treviso dalle ore 18.10 alle ore 9.40 comprese e da Mirano dalle ore 18.10 alle ore 20.10 comprese verrà praticata la riduzione del 50 per cento sul biglietto di andata e ritorno.

Linea Mestre-Piove-Cavarzere e tramvia Mestre-Padova

Per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli lirici che verranno dati dal Carro di Tespi lirico a Mestre nelle sere del 15-16-17 corrente saranno effettuati dei treni speciali notturni in partenza da Mestre un'ora dopo la fine dello spettacolo sulle linee: Mestre Ferrovia-Piove-Cavarzere; Mestre tramvia, Mira, Dolo, Padova. Per aver diritto a viaggiare con tali treni notturni speciali saranno messi in vendita al pubblico (soltanto dietro esibizione del biglietto d'ingresso al Teatro) nelle giornate del 15, 16 e 17 speciali biglietti festivi di andata e ritorno (riduzione del 50 per cento).

Per l'andata a Mestre i biglietti sono validi con qualunque treno del pomeriggio.

Quattro treni popolari

Martedì 15 agosto, in occasione della rappresentazione del Carro di Tespi lirico a Mestre, saranno effettuati questi treni:

Pordenone-Mestre classe III, con gitanti da Pordenone, Sacile, Pianzano, Codroipo, Casarsa, Udine e Basiliano. Partenza da Pordenone ore 14.50, arrivo a Mestre ore 16.26. Ritorno: partenza da Mestre ore 2.05 del giorno 16, arrivo a Pordenone ore 3.25.

Treviso-Mestre classe III, con gitanti da Treviso, Conegliano, Susegana, Spresiano e Lancenigo. Partenza da Treviso ore 16.03, arrivo a Mestre ore 16.26. Ritorno: partenza da Mestre ore 2.05 del 16, arrivo a Treviso ore 2.26.

S. Donà di Piave-Mestre classe III con gitanti da S. Donà di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, S. Michele del Partio, Portogruaro, Lison, S. Stino di Livenza e Ceggia. Partenza da S. Donà ore 17.58, arrivo a Mestre ore 18.44. Ritorno partenza da Mestre ore 1.22 del 16, arrivo a S. Donà ore 2.01.

Padova-Mestre classe III, con gitanti da Padova e Ponte di Brenta. Partenza da Padova ore 19.10, arrivo a Mestre ore 19.45. Ritorno: partenza da Mestre ore 1.47 del 16, arrivo a Padova ore 2.12.

Il calendario dei concerti del Festival di musica

Ecco il programma del VII Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale d'Arte che si svolgerà a Venezia dal 4 al 14 settembre.

Lunedì 4 settembre, ore 21,30, Teatro « La Fenice »: Concerto sinfonico. Dirigono gli autori.

Willy Burkhard: Inno per orchestra, op. 57.

Ernesto Halffter: Rapsodia Ungherese per pianoforte e orchestra.

Riccardo Zandonai: Biancaneve, impressioni di una fiaba per orchestra.

Igor Strawinski: a) Dumbarton-Oaks, concerto, per 15 strumenti; b) « Mavra », opera buffa in un atto.

Martedì 5 settembre, ore 21,30, Sala Apollinea: Concerto di musica da camera.

Boleslaw Woytowicz: Quartetto per archi.

Gino Gorini: Sonata per cello e pianoforte.

Sandor Veress: Seconda sonata per violino e pianoforte.

Olivier Messiaen: «Chants de terre et de ciel » per voce e pf.

Mercoledì 6 settembre, ore 21,30, Palazzo Vendramin-Calergi: Ricevimento Concerto in onore di Sinding. Musiche di Cristiano Sinding.

Giovedì 7 settembre, ore 21,30, Teatro « La Fenice »: Prima rappresentazione dei Balletti Polacchi. Balletti su musiche di Chopin, Szymanowski, Kurganski, De Falla, ecc.

Venerdì 8 settembre, ore 21,30, Sala Apollinea: Concerto di Musica da camera.

Taneli Kuusisto: Sonatina per quartetto d'archi.

G. C. Sonzogno. Due vocalizzi per quartetto vocale e pf.

Adone Zecchi: Trio per pianoforte violino e cello.

Costantin Silvestri: Sonata per oboe e pianoforte.

Alan Rawsthorne: Quartetto per archi.

Sabato 9 settembre, ore 21,30, Sala Apollinea: Seconda rappresentazione dei Balletti Polacchi. Balletti su musiche di Moniuszko, Palester, Kondracki, Respighi, ecc.

Domenica 10 settembre, ore 17, Teatro « La Fenice »: Concerto sinfonico della Filarmonica di Vienna. Dirige Hans Knappertsbusch.

G. F. Malipiero: Sinfonia in 4 tempi.

Albert Roussel: « Il Festino del ragno ».

Riccardo Strauss: Sinfonia Domestica.

Martedì 12 settembre, ore 21,30, Palazzo Vendramin-Calergi: Concerto Wagneriano. Dirige Antonio Guarnieri. Sinfonia in do maggiore. Canti, per voce e orchestra: « Idillio di Sigfrido ».

Mercoledì 13 settembre, ore 21,30, Sala Apollinea: Concerto per piccoli complessi strumentali. Dirige Nino Sanzogno.

Tony Aubin: Fanfara.

Leone Massimo: Sinfonia da camera.

Lodovico Rocca: Schizzi francescani, per tenore e otto strumenti.

Riccardo Pick-Mangiagalli: Intermezzo per 13 strumenti.

Marcel Poot: « Suite » per strumenti a fiato.

Renato Parodi: Concertino per flauto e orchestra da camera.

Giovedì 14 settembre, ore 21,30, Teatro « La Fenice »: Concerto Sinfonico-Corale. Dirige Dimitri Mitropulos.

Mario Peragallo: Concerto per orchestra.

Joaquin Turina: « Suite »

Carlo Hoeller. Concerto per violino e orchestra.

Luigi Dalla Piccola: « Preghiera di Maria Stuarda », per voci miste e str.

Benedetto Marcello: « Salmo n. 10 », (orchestrazione di V. Mortari).

Teatro dei quattromila

Il successo della compagnia di Carlo Michelazzi

Ieri sera al «Teatro dei quattromila» in campo S. Polo ha debuttato la compagnia del teatro veneto diretta da Carlo Michelazzi, presentando quel gioiello goldoniano che sono « I rusteghi ».

Una folla considerevole ha gremito in ogni ordine di posti il vasto teatro ed ha ammirato vivamente l'accurata presentazione della commedia, sia per la messa in scena, sia per l'eccellenza dell'interpretazione ed ha dimostrato questa ammirazione con calorosi applausi sia a scena aperta che ad ogni calar di tela agli interpreti tutti, ma in particolar modo a Carlo Michelazzi ed alla Margherita Seglin.

Questa sera sarà data la commedia di Gino Rocca « Sior Tita paron ».

La vendita dei biglietti al prezzo di L. 1 per le tribune, L. 2 per le sedie di platea e L. 4 per le poltrone numerate d'orchestra, ha luogo negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco ed alla sera nei botteghini del teatro in campo San Polo.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

VITA SPORTIVA

Il raduno dei goliardi sul Pasubio

Anche le terre dell'Impero saranno rappresentate

VICENZA, 11

Domani nel pomeriggio un migliaio di goliardi, provenienti da ogni centro della Patria si aduneranno nella nostra Vicenza per compiere un nuovo atto di fede temprata nella disciplina e nell'entusiasmo. Essi hanno risposto ancora una volta con slancio all'appello, lanciato dai Camerati di Vicenza che per il terzo anno sono incaricati a raccogliere nella terra dell'arte, della poesia e della gloria, le forze migliori della goliardia italica, per condurla, in un pellegrinaggio d'amore, su quelle montagne che conobbero non solo il sacrificio e l'eroismo della gente italica, ma che costituirono una barriera che salvò non soltanto la Patria nostra, ma anche e particolarmente le terre e le case di coloro che oggi cercano di accerchiare ed affamare l'Italia.

Domenica mattina, lungo la spettacolosa e leggendaria « strada delle gallerie », capolavoro del genio italiano, una novantina di pattuglie, con un complesso di 270 atleti, si lanceranno, in generoso sforzo, alla conquista dell'ambito Trofeo Eroi del Pasubio.

Agli atleti di Bologna e Brescia vincitori delle precedenti edizioni, si oppongono in cavalleresca lotta, gli studenti universitari non solo di tutta Italia, ma anche quelli delle terre lontane e dell'Impero. Infatti dopo Bengasi, che con i suoi migliori elementi si porrà in linea sia nella classifica del Raduno (e della quale probabilmente ne uscirà vincitore) come nella Marcia alpina veloce, abbiamo oggi a registrare la partecipazione al Raduno del Guf di Addis Abeba. Questa adesione sta a dimostrare quanto compatta ed affiatata sia la grande famiglia goliardica italiana.

Ecco ora l'elenco dei Guf partecipanti al Raduno e le pattuglie iscritte, fino a stasera, per la Marcia Alpina veloce:

Belluno, Roma, Bergamo, Bari, Brescia, Milano, Como, Livorno, Lucca, Mantova, Modena, Pisa, Reggio Emilia, Napoli, Rovigo, Treviso, Venezia, Siracusa, Rieti, Salerno, Perugia, Fiume, Cuneo, Littoria, Firenze, Bolzano, Arezzo, Apuania, Varese, Viterbo, Bengasi, Catania, Aquila, Piacenza, Ferrara, Pistoia, Bologna, Addis Abeba, Vicenza, Genova, Padova, Ancona, Asti.

Gara di marcia. Pattuglie: Belluno; Roma I, II, III, IV; Bergamo I, II, III, IV; Bari; Brescia I, II, III; Milano; Como; Livorno; Lucca; Mantova; Modena; Pisa; Reggio Emilia I, II; Napoli I, II, Rovigo I, II; Treviso I, II, III; Venezia; Vicenza I, II, III, IV, Siracusa, Rieti I, II, III, IV; Salerno I, II, III, Perugia I, II, Fiume; Cuneo I, II, Littoria; Firenze I, II, III, IV; Bolzano I, II, III, IV; Arezzo I, II; Apuania I, II, III; Catania I, II, III; Aquila; Bengasi I, II; Bologna; Piacenza; Viterbo I, II; Ferrara I, II; Varese, Genova, Ancona I, II, Modena II, Asti I, II, III.

Il giro ciclistico della Svizzera

Somers vince la penultima tappa

Buona prova di italiani

ZURIGO, 11

La penultima e la più lunga tappa del giro della Svizzera è stata essa pure movimentata. Infatti dopo una fuga iniziale di Mollo, che passava primo sul colle di San Bernardino, aggiudicandosi il Gran premio della Montagna, il corridore italiano faceva veniva raggiunto e sorpassato da 14 corridori, tanto che a Coira Mollo aveva circa 3' di ritardo.

Dopo una lunga neutralizzazione in detta località, il gruppo procedeva a passo turistico e l'italiano poteva riprendere, ma a 30 chilometri dall'arrivo il belga Somers, vincitore della tappa di ieri, fuggiva e non veniva più ripreso, classificandosi al primo posto anche nella corsa odierna.

Il gruppo degli inseguitori veniva battuto sul traguardo da Mollo. Ottimo è stato il comportamento degli italiani, che hanno migliorato la loro posizione in classifica generale. Domani ultima tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Somers, belga, che copre i 312 km. in ore 9.43.3 alla media di km 32.250; 2. Mollo, italiano, in 9.45.32; 3. Level, francese, 4. Dubuisson, belga, 5. Meyer svizzero, 6 Beckmann, belga, 7 Simonini, italiano, in 9.45.50.

Classifica per il G. P. della Montagna: 1 Mollo punti 30; 2. Simonini punti 26.

Classifica generale: 1. Zimmermann in ore 42.37.40; 2 Rolliger 42.38.9; 3. Didier in 42.38.16; 4. E. gli in 42.39.3; 7 Benente in 42.55.4; 9. Simonini in 42.57.52; 10. Mollo in 43.10.

Classifica per Nazioni: 1. Svizzera, 2. Italia, 3. Belgio, 4. Germania.

CICLISMO

Corsa Severino Francescato

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza per martedì 15 corr. una corsa ciclistica per « allievi », denominata «Coppa Severino Francescato».

La corsa è riservata ai corridori della categoria « allievi », in possesso della regolare licenza della Federazione Ciclistica Italiana.

La gara si effettuerà sul seguente percorso: Mestre (Terraglietto), Treviso, Ponte della Priula, Osteria Buffetto, Collalto (controllo), Susegana, Treviso, Mestre: Km. 90.

Il ritrovo dei concorrenti è stabilito per le ore 12.30 presso la sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre (Via Dante). La partenza sarà data alle ore 14 precise.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Dopolavoro Ferroviario di Venezia (S. Geremia) e si chiuderanno un'ora prima della partenza. Le motociclette, salvo quelle con [illegible] mansioni di controllo e di segnalazione, non sono assolutamente ammesse al seguito della corsa.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello ufficiale della F. C. I.

Ricchi premi individuali e di rappresentanza.

NUOTO

Un'ondina danese attraversa il Baltico

COPENAGHEN, 11

La campionessa danese di nuoto, Jenny Kammersgaard, partita ieri sera alle 20 dalla punta di Darsser, sulla costa tedesca, per tentare la traversata del Mar Baltico, è arrivata stamane alle ore 6.15 alla costa orientale dell'isola di Falster, pochi chilometri a nord di Gedser. La nuotatrice ha dato una prova stupenda della sua eccezionale resistenza e della sua intelligenza sportiva, dopo che, come è noto, il suo ultimo tentativo di traversare a nuoto il Mar Baltico da Gedser a Warnemünde, non aveva avuto successo.

La campionessa, questa volta, è riuscita lungo un itinerario diverso dal precedente e va poi notato che per le forti correnti la campionessa è stata costretta ad allungare il suo percorso. Una folla di sportivi e di ammiratori l'ha accolta all'arrivo con entusiasmo. Jenny Kammersgaard era esausta, ma in ottime condizioni di salute.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il campionato veneziano a Lido

Il comandante della III zona comunica che nessuna altra gara è in programma se non il IV Campionato veneziano di corsa su strada che avrà luogo in data 17 corrente sulla distanza di m. 10.000 con ritrovo in via Lazzaro Mocenigo ore 18. La gara è riservata ai federati per l'anno XVII. Le iscrizioni gratuite vanno indirizzate al fiduciario provinciale Via Emo 11, Lido.

I non federati possono tesserarsi alla F.I.H.P. con tassa di L. 10, ridotta a L. 3 per gli appartenenti ai Gruppi Gil affiliati.

Un comitato per la costruzione d'una funivia sul Monterosa

AOSTA, 11

E' stato costituito un comitato promotore per la costruzione di una funivia Gressoney Col d'Olen-Monterosa. Il comitato è presieduto dall'accademico d'Italia Vession.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica, lavorata con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva al uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'INCONTRO DI SALISBURGO

La conversazione durata tre ore

ha servito ad un ampio esame della presente situazione internazionale

SALISBURGO, 11

La conversazione fra il conte Ciano e von Ribbentrop nel castello di Fuschl, che ha servito ad un ampio esame della presente situazione internazionale, è durato circa tre ore.

Dopo un breve giro in motoscafo sul lago di Fuschl i due Ministri e i loro seguiti hanno proseguito in automobile traversando una delle più belle zone delle Alpi bavaresi, verso il lago di San Volfango. Durante il percorso attraverso le ridenti località alpestri gremite di villeggianti il conte Ciano è stato fatto segno alle più simpatiche manifestazioni popolari. Sul terrazzo dell'albergo "Al cavallino bianco" sulla riva del lago di San Volfango von Ribbentrop ha offerto un pranzo al conte Ciano cui hanno partecipato anche i rispettivi seguiti.

Durante la serata si sono svolte fantasmagoriche luminarie e spettacoli a carattere folcloristico eseguiti dai noti cantanti e danzatori salisburghesi.

Domani il conte Ciano sarà a colazione dal Fuehrer, nella sua residenza di Obersalzberg presso Berchtesgaden.

Daladier torna a Parigi

Nervosismo in Francia

PARIGI, 11

I colloqui di Salisburgo tra i Ministri degli Esteri dell'Asse hanno aumentato il nervosismo dei francesi. Si annuncia infatti che il Presidente del Consiglio Daladier, che si trovava in crociera nel Mediterraneo e che non si attendeva di ritorno a Parigi che dopo il Ferragosto, ha improvvisamente deciso di interrompere le sue vacanze per riprendere da domattina il suo posto nella capitale.

Il *Temps* sottolinea in una nota redazionale l'alta importanza odierna dei colloqui fra il ministro Ciano e von Ribbentrop, scrivendo che nell'attuale delicatissimo momento internazionale essi costituiranno un elemento di grandissimo valore ad ogni effetto.

Il Ministro degli affari esteri Bonnet ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore sovietico Souritz. In questi ambienti il colloquio è messo in relazione coi più recenti avvenimenti di politica internazionale. In una nota diramata a tarda ora si specifica che il colloquio si è riferito in particolar modo ai negoziati politici di Mosca allo scopo di superare le difficoltà fondamentali che ancora persistono per la conclusione del patto tripartito. Nella conversazione si è fatto cenno all'incontro delle missioni militari a Mosca sul quale Parigi ripone le sue ultime speranze.

L'attesa e l'imbarazzo di Londra

Ondate di pessimismo e di ottimismo per Danzica — Contraddittori pareri sui risultati delle manovre aeree

LONDRA, 11

L'incontro di Salisburgo fra il conte Ciano e il Ministro degli Esteri tedesco, che richiama la massima attenzione degli ambienti politici, è l'avvenimento al quale tutti i giornali dedicano straordinario rilievo e spazio. Il «Times» dice di ritenere che qualche documento politico venga esaminato o redatto. Quanto agli argomenti di cui si prevede la discussione, il giornale nota la questione di Danzica e quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Aggiunge il «Times», che il conte Ciano ha ricevuto ieri mattina per la seconda volta in tre giorni l'ambasciatore nipponico.

Si apprende che domattina alle 11 avranno inizio i colloqui a Mosca fra i rappresentanti degli stati maggiori inglese, francese e russo. Le delegazioni francese e inglese sono state stasera presentate a Molotov e a Voroscilof. Si rileva che la stampa sovietica ha annunciato l'arrivo delle due missioni a Leningrado senza commenti e non ha neanche fatto conoscere al pubblico che esse sarebbero giunte a Mosca oggi.

L'ambasciatore turco ed il ministro di Jugoslavia si sono recati stamattina al Foreign Office. In assenza di lord Halifax sono stati ricevuti da funzionari del Gabinetto e del ministro. Anche l'ambasciatore polacco si è recato al Foreign Office dove, in assenza di lord Halifax, è stato ricevuto da alcuni funzionari.

La consegna dei terroristi cinesi

E' stato ufficialmente annunciato che il Governo britannico ha deciso di consegnare alle autorità cinesi di Tien Tsin i quattro terroristi cinesi che assassinarono il capo delle dogane signor Cheng. Eguale decisione è stata presa per un altro cinese, certo Cheng Vo, arrestato in settembre dalle autorità britanniche in seguito ad informazioni ricevute dai giapponesi. Di ciò l'ambasciatore britannico darà comunicazione al Governo giapponese.

Recentemente i governi francese ed americano sono stati consultati da quello britannico sulle questioni dell'argento delle banche cinesi di Tien Tsin e della valuta cinese. Si prevede che queste consultazioni dureranno ancora e così si ritiene che non sarà possibile inviare istruzioni per ora a sir Robert Craigie su questo argomento.

Per quel che riguarda il discorso pronunciato ieri sera a Danzica da Forster mentre il «Daily Telegraph» lo attacca violentemente e lo descrive come bellicoso e tale da aggravare l'attenzione internale, il «Times» considera il discorso moderato e perfino l'antifascista «News Chronicle» scrive che forse non ha reso la situazione più grave. Secondo il «Times» è possibile che nell'incontro che avverrà lunedì fra il Presidente del Senato di Danzica e l'Alto commissario polacco potrà essere trovata una soluzione al problema degli ispettori doganali ed eliminata una delle cause di conflitto. Il «Daily Telegraph», invece, mantiene un atteggiamento del più profondo pessimismo.

Il «Times», in un articolo dedicato all'esercito sovietico, scrive che la mancanza di iniziativa e la riluttanza ad assumere responsabilità che si nota nei sottufficiali crescono con l'aumentare del grado. Questo, scrive il «Times» è l'effetto delle recenti epurazioni. Il giornale attribuisce all'esercito sovietico alte qualità difensive, ma per quel che riguarda la potenza aggressiva il giornale scrive che l'esercito sovietico è in grado di intraprendere operazioni offensive su scala ridotta solamente contro un debole avversario.

Londra distrutta o salvata?

I più importanti avvenimenti delle esercitazioni della scorsa notte — informa un comunicato del Ministero dell'Aria — sono stati un attacco sul Midlands e due su Londra, provenienti dalle foci del Tamigi. A mezzanotte il tempo è migliorato, ma vi erano nuvole basse e banchi di nebbia su larghe zone che hanno costretto gli attaccanti a forzare la via verso le coste settentrionali dell'estuario del Tamigi. Le squadriglie da caccia sono state ostacolate dalla nebbia nell'Inghilterra meridionale, ma i difensori di Londra — afferma il comunicato — sono riusciti a deviare il corso principale dell'offensiva nemica a sud della città dove la cattiva visibilità ha neutralizzato la loro azione.

Alle 0.30 si è iniziato l'oscuramento e l'attacco nemico è di conseguenza rallentato. Tuttavia verso l'una del mattino formazioni nemiche hanno attraversato la costa a nord del fiume Wash per attaccare il Midlands. Gli apparecchi della difesa, aiutati dai riflettori, hanno attaccato gli invasori, molti dei quali sono stati abbattuti dai caccia ed altri dal fuoco antiaereo. L'offensiva tuttavia è stata molto decisa.

Respinti nel nord, gli invasori sono tornati all'attacco dal sud. Verso le 1.30 del mattino, numerose formazioni nemiche hanno sorvolato il Kent e l'intensità e frequenza degli attacchi sono aumentati rapidamente. Era evidente che gli invasori si preparavano a colpire Londra quantunque la capitale fosse oscurata e la visibilità scarsa. Come previsto le formazioni hanno cominciato a convergere sulla capitale tra le 1.30 e le 2, ma molti degli invasori sono stati impegnati e respinti dalle squadriglie da caccia interne a Londra. Gli altri sono stati costretti dallo sbarramento dei palloni a volare al di sopra delle nuvole e di conseguenza il loro bombardamento è stato impreciso. Nella mattina si sono avuti solamente attacchi sporadici.

Il comunicato conclude rilevando la straordinaria abilità degli attaccanti ma aggiunge che i difensori hanno potuto salvare Londra dalla distruzione. Viceversa i piloti di una delle squadriglie da bombardamento che hanno sorvolato Londra la notte scorsa hanno dichiarato che l'esperimento non è stato un successo. Essi hanno detto che numerose luci erano visibili e che era molto facile, anche senza una carta individuare le varie località della metropoli. Specialmente le linee principali, le stazioni e le arterie maggiori stradali erano visibilissime.

Il declino del prestigio inglese

Scioperi e rivolte nell'Impero

LONDRA, 11

Le notizie dall'Impero britannico comprendevano ieri i seguenti messaggi: 1) sciopero nel Tanganika; centinaia di scioperanti a Tang hanno paralizzato lo scarico nel porto e la polizia ha fatto fuoco sui dimostranti, uccidendone uno e ferendone molti. Lo sciopero continua e come misura precauzionale una compagnia di fanteria è stata mandata sul posto; 2) a Johannesburg il ministro della difesa signor Pirow ha detto: Guerra o non guerra il prestigio dei bianchi in Oriente è già caduto a zero; se non verrà ristabilito nel Pacifico, precipiterà allo stesso livello anche nei paesi dell'Oceano Indiano; quando questo accadrà, noi del Sud Africa ci troveremo davanti a gravi ripercussioni che potranno diventare disastrose. 3) da Simla si annunziava che il fachiro Ipi, che per quattordici anni ha dato ogni sorta di guai alla frontiera settentrionale del Waziristan, dalla quale era stato cacciato durante la lunga azione militare dell'anno scorso, è scomparso. Le autorità hanno di nuovo ordinato di porre alla zona un blocco aereo per tagliar fuori i ribelli dalla loro terra.

Il tenente colonnello inglese Cumay è stato ieri ucciso durante un'imboscata da 35 indigeni, mentre con un automezzo si recava per servizio sulla strada da Dikkam a Bannu. Altri due inglesi che erano in automobile sono essi pure rimasti uccisi.

Crudele rappresaglia inglese

sulla strada di Gerico

GIAFFA, 11

Avendo degli sconosciuti fatto saltare un ponte lungo la strada Gerusalemme-Gerico, a circa 13 chilometri dal villaggio di Abadis, un distaccamento militare britannico ha arrestato tutti gli abitanti di sesso maschile e li ha obbligati a fare due volte ad andatura forzata, la strada fra il villaggio ed il ponte. Coloro che si fermavano per la stanchezza venivano colpiti con il calcio del fucile. Una ventina di questi arabi, completamente spossati per la lunga corsa e per la mancanza d'acqua, venivano in seguito obbligati a riparare il ponte danneggiato.

La riserva aurea polacca

trasferita all'estero?

VARSAVIA, 11

L'attenzione dei circoli politici e della stampa di Varsavia è polarizzata sull'incontro Ciano-Ribbentrop ma frattanto, anche nella stampa più vicina al Governo si intensificano gli attacchi contro la Germania. L'*Express Poranny* scende anche a volgari attacchi contro la personalità di Ribbentrop.

Gli ambienti politici polacchi, perdendo del tutto il senso della realtà storica, cercano di coprire l'impressione prodotta dal discorso pronunciato ieri sera a Danzica dal gauleiter Forster, e un commento [illegible] giunge fino ad affermare che i circoli autorizzati di Varsavia non danno alcuna importanza alle dichiarazioni di Forster poichè questi non è altro che un privato cittadino senza alcuna autorità a Danzica.

D'altra parte, a dispetto delle smargiassate di generali, uomini politici e giornali, un grave senso di panico va diffondendosi nel paese. Il litorale polacco sul Baltico si è sfollato nel giro di poche ore, in seguito al diffondersi di voci allarmistiche. Gli stessi ambienti ufficiali devono sentirsi pochissimo sicuri, se è vero, come da fonte autorevole si assicura, che il Governo ha già disposto per il trasferimento all'estero delle riserve d'oro nazionali.

Intanto nel porto di Gdynia si susseguono giornalmente gli arrivi di piroscafi inglesi carichi di materiale bellico.

Ribellione di seicento ebrei

su un piroscafo a Smirne

ISTAMBUL, 11

Scene d'estrema violenza si sono prodotte ieri a bordo di un vapore ancorato davanti al porto di Smirne e sul quale erano imbarcati circa seicento profughi ebrei. Costoro ai quali probabilmente era stato promesso lo sbarco in Asia Minore, nel momento in cui il comandante, obbedendo all'intimazione fattagli dalle autorità turche, si preparava a riprendere il mare, si sono violentemente ribellati, prendendosela contro ufficiali e marinai. Gli ebrei, che volevano sbarcare ad ogni costo, hanno infatti aggredito il capitano e i membri dell'equipaggio ed hanno tentato di danneggiare le macchine per ridurle in tali condizioni da non più consentire la ripresa del viaggio, urlando che preferivano affondare con la nave che non essere riportati in alto mare.

Il comandante faceva lanciare segnali di aiuto e la polizia di Smirne ha dovuto inviare degli agenti a bordo per ristabilire l'ordine.

Le autorità, intanto, hanno deciso che, se il vapore non lascierà il porto entro oggi, si procederà all'allontanamento forzato, col concorso di una nave posamine.

Una motobarca della polizia, armata con fucili mitragliatori e bombe lacrimogene, incrocia attorno al piroscafo con gli agenti pronti ad intervenire.

La marcia "Adolfo Hitler,,

La brillante tappa compiuta dai giovani fascisti udinesi

EHRWALD (Tirolo), 11

La quarta tappa della marcia Adolfo Hitler, compiuta dai fascisti del Comando federale di Udine, è stata certamente la più interessante di quante l'hanno preceduta.

Dopo un giorno di sosta a Seefeld, i giovani fascisti e i giovani hitleriani hanno abbandonato la strada maestra per il sentiero dirupato, il passo di marcia per il lento e faticoso passo della montagna. Partita da Seefeld la colonna ha subito attaccata la ripida salita che porta, attraverso una pittoresca valle ai 1650 metri del passo di Ehrwald Alm che ha raggiunto in mirabili condizioni di freschezza. Dopo una lunga sosta sul passo, dove è stata consumata la colazione al sacco, la marcia è continuata verso Ehrwald, che è stata raggiunta in serata.

Per nulla provati dai 26 duri chilometri della giornata, i reparti, dopo avere attraversato il paese, con le insegne in testa fatti segno alle manifestazioni di simpatia della popolazione, hanno raggiunto il campo del servizio del lavoro, dove sono stati salutati con calorose parole dalle principali autorità politiche e dall'organizzazione del lavoro.

Roma-Berlino-Roma

I giovani fascisti ciclisti giunti a Weimar

WEIMAR, 11

Sono giunti a Weimar i 300 ragazzi di Mussolini e di Hitler. Il percorso della tappa odierna era di 93 km. La popolazione dei centri abitati e delle campagne ha tributato calorose manifestazioni di simpatia ai ragazzi.

La Marktplatz di Weimar era letteralmente coperta di bandiere ed affollata da parecchie migliaia di persone che, a un certo punto, hanno rotto i cordoni della polizia per stringersi vicino i ragazzi ed acclamarli. Dalla loggia del magnifico palazzo del Rathaus hanno parlato il borgomastro, il gauleiter e l'ispettore del P. N. F. Bonamici. La colonna sosterà due giorni a Weimar, dove i ragazzi saranno ospiti delle famiglie della città.

La fermezza del Giappone

di fronte all'incertezza inglese

L'offensiva d'estate delle forze cinesi sanguinosamente stroncata

TOKIO, 11

Il Ministro degli esteri Arita ha dichiarato alla riunione del Gabinetto che la conferenza anglo-nipponica sarà ripresa quando giungeranno le istruzioni da Londra alla delegazione britannica, e che egli ha comunicato alla delegazione britannica stessa che i rappresentanti delle autorità militari nipponiche di Tien Tsin partecipanti alla conferenza hanno deciso di lasciare Tokio per la prossima settimana se le istruzioni non giungeranno in tempo.

Il Ministro della Guerra ha posto in rilievo quale sia attualmente la situazione nella zona di Nomonhan ed ha osservato che la provocazione sovietica al confine del Manciukuò va attribuita al desiderio sovietico di aumentare l'influenza dell'U.R.S.S. sulla Mongolia esterna. Egli però ha affermato che la questione potrà essere localizzata e che non c'è alcun indizio che lo incidente tenda ad estendersi.

Il Gabinetto ha pubblicato oggi un'ordinanza a nome del Primo ministro Hiranuma secondo la quale il primo giorno di ogni mese sarà consacrato alla giornata della nuova Asia orientale. L'ordinanza invita la Nazione a raddoppiare gli sforzi per la istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale e per il potenziamento delle risorse nazionali. Posto in rilievo lo slancio dello spirito nazionale e la necessità di una completa utilizzazione delle risorse nazionali, essenziali per la ricostruzione dell'Asia orientale, la ordinanza invita la Nazione a fare eventualmente dei sacrifici e a sopportare il proprio tenore di vita tenendo presente le difficoltà e le privazioni di cui soffrono i soldati che si trovano in prima linea.

La stampa britannica in Cina e specialmente quella di Tien Tsin, dimostrando quanto ormai gli inglesi siano stanchissimi del blocco economicamente dannosissimo, sottolinea che l'attuale settimana è cruciale per le conversazioni di Tokio. Negli ambienti britannici si è costernati per il fatto che gli Stati Uniti, pur agendo contro il Giappone, sono fermamente decisi a non mischiarsi nelle vertenze anglo-nipponiche.

Si ripete che l'Inghilterra, per arrivare a una conclusione almeno parziale e favorevole delle trattative di Tokio, avrebbe fatto o stia facendo passi ufficiali per accordare un grossissimo prestito al Giappone.

Una grande dimostrazione antibritannica ha avuto luogo questa mattina ad Hankao. Parecchie migliaia di dimostranti hanno partecipato al corteo che ha attraversato le strade principali della città portandosi sotto le finestre del consolato generale inglese con dei cartelli che dicevano: «Non vogliamo più merce inglese», «Non vogliamo più lavorare per gli inglesi».

L'ambasciata degli Stati Uniti a Ciung King, capitale provvisoria del governo di Ciang Kai-scek, annuncia di essere stata informata che le truppe giapponesi hanno arrestato e detengono in carcere a Kai Feng un numero non precisato di cittadini americani.

La cosidetta offensiva d'estate delle forze cinesi della Cina centrale e della provincia dello Shansi è stata stroncata dalle forze giapponesi. Un telegramma da Hankau informa che le unità giapponesi Fuji, Samnaritoow e Secoe hanno energicamente respinto le truppe cinesi sulla riva sinistra del fiume Yangtsè nello scorso mese di luglio. Durante le operazioni di rastrellamento le forze nipponiche hanno avuto scontri con forze cinesi comprendenti 11.000 uomini. I cinesi hanno avuto 1615 morti ed hanno lasciato sul campo numerose armi e munizioni. Sulla riva settentrionale dello Yangtsè i giapponesi si sono dovuti battere contro circa 43.000 cinesi, e li hanno disfatti facendo un rilevante bottino di armi e munizioni. Notizie da Taiyuan informano che 7000 cinesi sono stati attaccati a Pitzuchen ed a Shuitsun nella Shansi meridionale dalle forze giapponesi che stringono attorno a queste truppe la loro tenaglia d'acciaio.

Beck riceve gli ambasciatori di Francia e Inghilterra

VARSAVIA, 11

Beck ha ricevuto gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna. Arciszewski, sottosegretario agli esteri, ha ricevuto l'ambasciatore dell'U.R.S.S.

Pilota polacco caduto in Francia

PARIGI, 11

Un aeroplano militare francese, pilotato da un aviatore polacco, è precipitato ieri, dalla quota di 350 metri, nei pressi dell'aeroporto di Villacoublay.

Il pilota, il capitano Westerkiewicz, ha cercato di salvarsi col paracadute ma, data la quota, la manovra non è riuscita ed egli è rimasto ucciso sul colpo.

Altri due aerei inglesi caduti durante le manovre

LONDRA, 11

Due apparecchi sono precipitati al suolo presso Tatsfield nel Sussex, durante le esercitazioni militari. I due ufficiali piloti sono rimasti uccisi sul colpo.

Aereo militare svedese caduto

durante un'esercitazione

STOCCOLMA, 11

Nel nord della Svezia un aeroplano militare incaricato delle segnalazioni durante una esercitazione di tiro antiaereo, è precipitato dall'altezza di 1500 metri. A circa seicento metri dal suolo, il pilota, un ufficiale e il meccanico, dopo aver tentato invano di mettere in volo l'apparecchio, si sono lanciati nel vuoto muniti di paracadute. Il meccanico è sceso a terra incolume. L'ufficiale invece, il cui paracadute si è aperto a soli dieci metri dal suolo, è deceduto.

Roosevelt non sarà candidato alla Presidenza degli Stati Uniti?

NEW YORK, 11

I giornali annunziano che il sindaco La Guardia ha scommesso un dollaro, sostenendo che Roosevelt non sarà candidato per la presidenza.

Il *Mirror* annunzia che il vice presidente Garner, che aspira alla Presidenza per il 1940, ha lasciato Washington per le vacanze, senza recarsi alla Casa Bianca per salutare Roosevelt, notoriamente avverso alla sua candidatura.

Un alpinista tedesco precipita dal Civetta

BELLUNO, 11

Ieri mattina partirono da Zoldo Alto, per dare la scalata al Monte Civetta (m. 3218), i provetti alpinisti tedeschi Munchen Carlo d'anni 23, e Helmut Giuseppe d'anni 20, ambedue da Monaco di Baviera. A metà circa della salita, smosso un sasso ove era infisso il chiodo che reggeva la cordata, il Muncher precipitava dall'altezza di 150 metri, rimanendo cadavere all'istante tra un greppo del monte.

Il compagno, non senza difficoltà riusciva ad aggrapparsi ad un arbusto e vi si sosteneva fino all'arrivo dei soccorsi. Il cadavere fu raccolto da guide alpine e trasportato nel cimitero di Zoldo Alto.

La Ferrovie dello Stato

e la prossima campagna vendemmiale

ROMA, 11

Le Ferrovie dello Stato hanno preso le necessarie disposizioni in vista della campagna vendemmiale. I provvedimenti entreranno in vigore il 1. del p. v. mese di settembre e dureranno fino al 30 novembre. Per le linee sulle quali si addensano in maggiore quantità i trasporti vendemmiali sono state stabilite speciali «condotte».

I ringraziamenti al Duce del gen. tedesco Halder

ROMA, 11

Il generale di artiglieria germanico, Halder, dopo aver assistito alle grandi manovre dell'anno XVII ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Lasciando il suolo italiano prego V. E. di voler accogliere i miei più sentiti ringraziamenti, per il cortese invito e la cordiale ospitalità dell'esercito italiano.

Il soggiorno in Italia e la partecipazione alle manovre dell'Armata del Po rimarranno per me un ricordo incancellabile. E' stato per me un grande onore e piacere assistere alle esercitazioni dell'esercito italiano, animato da uno spirito così eccellente e conoscere personalmente il meraviglioso ritmo dell'Italia fascista. — *Generale d'artiglieria*: *Halder*.

Il gen. Valle a Sesto Calende e le visite a Milano

MILANO, 11

Il Sottosegretario di stato all'Aeronautica, qui giunto stamane, si è diretto a Sesto Calende per una visita agli impianti di un nuovo campo di aviazione civile della zona e quindi a quelle importanti officine di costruzioni aeronautiche, delle quali ha percorso tutti i settori, dai laboratori di studi tecnico-scientifici ai campi di prova degli apparecchi.

Tornato in città, il generale Valle, che era accompagnato dai comandanti generali della squadra e della zona aerea, ha fatto visita alla mostra Leonardesca particolarmente interessandosi alla manifestazioni del genio vinciano, nel campo del volo umano e dei ritrovati bellici ed assistendo anche ai riusciti esperimenti della modernissima realizzazione italiana di televisione.

L'abbinato settore della «Mostra delle invenzioni italiane» ha avuto invece nel tardo pomeriggio la visita del Duca di Bergamo.

Suppiej presiede a Foggia il rapporto delle gerarchie

FOGGIA, 11

Mentre il Segretario federale iniziava il rapporto ai componenti il direttorio federale, agli ispettori di zona ed ai segretari politici dei fasci di combattimento della provincia, è giunto improvvisamente il vice segretario del P. N. F. Suppiej. Il federale dopo aver porto al gerarca il saluto dei convenuti, ha proseguito la sua relazione. Ha preso quindi la parola il vice segretario del Partito, il quale ha porto ai gerarchi il saluto del Segretario del P. N. F. e quindi ha commentato alcuni punti del rapporto del segretario federale.

Il vice segretario del Partito ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce e suscitando una intensissima dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Successivamente il consigliere nazionale Suppiej si è recato, accompagnato dal segretario federale, ad ispezionare alcuni centri della provincia, visitando fra l'altro le colonie di Cerignola, Trinitapoli e Margherita di Savoia ovunque accolto con manifestazioni fervidissime all'indirizzo del Duce. Il gerarca è ripartito per la Capitale.

Intensificazione della vigilanza sugli stabilimenti militari

ROMA, 11

Il Foglio d'ordini del Ministero delle comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile, in seguito ai vari incidenti che durante la presente stagione balneare si sono verificati in alcune spiagge del Regno, richiama l'attenzione dei comandanti delle Regie Capitanerie di Porto sulla necessità di provvedere ad un'intensificazione dei servizi di vigilanza sugli stabilimenti balneari.

Il programma di azione della Mostra della moda a Torino

TORINO, 11

Si è riunita in Torino presso la sede dell'Ente nazionale della moda, sotto la presidenza del conte Giriodi Panissero, la speciale commissione composta dei rappresentanti del P. N. F., del Comune, delle categorie interessate dell'Ente nazionale della Moda e dell'Ente provinciale del turismo per redigere il programma di azione che a cura dell'Ente sarà svolto nel corso dell'anno nel palazzo del Valentino a Torino.

La commissione ha deliberato di indire nella prima quindicina di ottobre una serie di presentazioni di moda intercalate da manifestazioni artistiche e mondane così da offrire ai visitatori una visione veramente organica ed interessante del movimento per la autarchia nel campo dell'abbigliamento.

Le presentazioni di moda in ispecie destinate a ripetersi annualmente, secondo un programma e con scopi che verranno ulteriormente definiti, assumeranno un carattere di eccezionale importanza per le severe selezioni delle ditte, chiamate a concorrenza per il loro numero e per le particolari condizioni di ambiente, nel quale esse potranno misurarsi in una gara di italianità e di maturità senza precedenti.

Alle suddette manifestazioni sarà assicurato l'intervento di quella parte del pubblico italiano e straniero, che essendo in condizioni di apprezzare l'alto grado di selezione, che la manifestazione si propone di raggiungere, assicurerà alla stessa il pieno conseguimento dei suoi fini economici e di affermazione mondiale.

NUOTO

La seconda giornata dei campionati della G[illegible]

BOLOGNA, [illegible]

La seconda giornata dei campionati di nuoto e tuffi [illegible] è stata caratterizzata dal [illegible] to di altri due primati e [illegible] guagliamento del primato [illegible] è toccato al bolzanino [illegible] ha vinto con bello [illegible] per avanguardisti.

I due primati [illegible] pera di Marsiglia [illegible] 28" nella gara [illegible] bero avanguardisti [illegible] Bergamo, che ha [illegible] rittura il limite [illegible] metri sul dorso. [illegible]

Classifica tuffi metri 3 [illegible] guardisti: 1. Schram [illegible] punti 43,87, campione [illegible] vanguardisti anno XVII [illegible] lo di Trento 42,43 [illegible] Genova 42, 4. Am[illegible] ti 39,10, 5. Fag[illegible] 35,27, 22. Zeoli Ga[illegible] p. 26,97.

Quarti di finale metri [illegible] libero avanguardisti: [illegible] ti Piombanti di [illegible] di Napoli in 28 [illegible] Simone di Messina [illegible] to e Zedicoma di Trieste.

Quarti di finale m. 50 [illegible] avanguardisti: Savi di [illegible] Cambissa di Trieste, Pa[illegible] cona, Amato di Napoli.

Quarti di finale m. 50 [illegible] avanguardisti: Fati di [illegible] rani di Fiume, Lucia [illegible] Maffi di Bergamo.

Eliminatorie metri 100 stile [illegible] Giovani fascisti: vincono le [illegible] torie Bergamo di [illegible] Mantova, Marc[illegible] di Napoli, [illegible] scioni di Zara [illegible] Spoleto di Roma [illegible] ri, Moneta di Milano [illegible] Bologna, Oliva [illegible] 1.22,3; Ticci di Firenze.

Nella staffetta 3x100 [illegible] torie sono state vinte da [illegible] logna, Genova, Milano, Trieste e Venezia [illegible] metri stile libero giovani fascisti [illegible] rano vinte da Sterch di Fiume [illegible] nio di Genova, Pan[illegible] ze, Pepe di Taranto [illegible] Genova, [illegible] 5.22,1; [illegible] di Pola, Balluzzi di [illegible]

Il volo a vela ad Asiago

Il primato di Mantelli-Cattaneo

ASIAGO, [illegible]

Nella penultima giornata di gare al Raduno nazionale di volo a vela la coppia Mantelli-Cattaneo della R.U.N.A. di Milano con il suo biposto ha stabilito il nuovo primato nazionale nella categoria biposto con sette ore [illegible] il giovane pilota torinese [illegible] Guerrini ha raggiunto la quota di 1500 metri, stabilendo la massima altezza dell'attuale raduno.

Ecco i risultati fino a [illegible] di ieri: 1. Mantelli-Cattaneo su «Cat» biposto con punti [illegible]; 2. Venturini su «Arcore» [illegible]; 3. Cus su «Cat» p. 61 [illegible] in classifica altri 10 piloti.

Il successo del film "L'oro della montagna,,

BERNA, 11

Tutti i giornali [illegible] commentano il successo [illegible] a Venezia del film svizzero «L'oro della montagna».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. dell'I. S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 225 - Cent. 30 DOMENICA 13 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-457 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Lunghe conversazioni del Fuehrer con Ciano

Il cordiale incontro a Berchtesgaden - Il tè al rifugio del Kirchstein

Entusiastiche dimostrazioni di folla - I colloqui continueranno oggi

SALISBURGO, 12

Alle ore 12.30 il conte Ciano, accompagnato dal capo del protocollo von Halem è partito da Salisburgo per recarsi in automobile a Berchtesgaden.

All'uscita dall'albergo la densa folla che sta di continuo accalcata [illegible] e nelle vie adiacenti per vedere e salutare l'inviato del Duce, lo ha [illegible] con rinnovate ferventi manifestazioni di giubilo.

Dopo un percorso di 20 km. fra le verdi montagne bavaresi, il conte Ciano è giunto a Berghof presso Berchtesgaden.

Il Fuehrer ha accolto il conte Ciano all'ingresso della sua villa, dinanzi alla quale il plotone d'onore della Guardia del corpo di Hitler prestava servizio e lo ha salutato [illegible] schietta cordialità.

Alla colazione, alla quale hanno partecipato il ministro von Ribbentrop, [illegible] seguito dei due Ministri ed i funzionari della segreteria particolare del Fuehrer sono seguite immediatamente le conversazioni alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich.

Le conversazioni al Berghof sono [illegible] alle ore 15.15. Il Fuehrer [illegible] ha invitato il conte Ciano, [illegible] Ribbentrop ed i rispettivi seguiti ad un tè al rifugio del Kirchstein [illegible] alto circa 2000 metri, dal quale si domina tutto l'immenso panorama alpino.

[illegible] è stato offerto sulla terrazza del rifugio, dove il Fuehrer si è trattenuto in cordiali colloqui con [illegible].

[illegible] ore 20 il conte Ciano è [illegible] a Salisburgo, salutato fervidamente dalla folla che, assiepata in gran massa davanti all'albergo, lo chiamava con insistenza, [illegible] il suo nome, finchè egli [illegible] al balcone dell'albergo.

[illegible] ore 22 è seguito un pranzo [illegible] dal ministro von Ribbentrop [illegible] Oesterreichischer-Hof.

[illegible] colloqui del conte Ciano saranno [illegible] domani.

Solidarietà infrangibile

ROMA, 12

[illegible] d'Italia » odierno nel[illegible] il con[illegible] propo[illegible] è sta[illegible] nell'in[illegible] fra il con[illegible] Ribbentrop. [illegible] — conti[illegible] — ancora una volta, [illegible] ed eloquen[illegible] contrario dei fatti, si [illegible] parlare di incertezze e di [illegible] dell'Italia per que[illegible] questione, va anche pre[illegible] vi è e non vi è stata [illegible] di divergenza [illegible] quanto è all'ordine del[illegible] politica e delle even[illegible] patto di acciaio in [illegible] Europa.

[illegible] anche su questo p[illegible] [illegible] dei due mon[illegible] [illegible] siano compiu[illegible] Le illusioni sono [illegible] e [illegible] esercizio di ta[illegible] in con[illegible] Appartiene a [illegible], la conoscenza [illegible] ad ogni [illegible] fra l'Italia e [illegible] per tutti i problemi che [illegible] interessi dell'una [illegible] Nazione e de[illegible] sperare di [illegible] per tutte le e[illegible] se la follia [illegible].

[illegible] problema di Danzica, [illegible] di Londra, [illegible] Parigi e la sua temerarie [illegible] di Varsavia vogliono oggi [illegible] una particolare attualità,

L'AZIONE TERRORISTICA POLACCA

204 aggressioni contro sudditi tedeschi nelle ultime 5 settimane - 6 morti e 21 feriti - Numerosi arresti ingiustificati

BERLINO, 12

Le accoglienze al conte Ciano sono poste in grande rilievo dai [illegible] che riportano anche [illegible] fotografie dei Ministri degli Esteri [illegible] loro [illegible].

[illegible] Beobachter [illegible] invitato [illegible] alla indirizzo del Ministro fascista.

La questione di Danzica con[illegible] [illegible] Ad una serie di sopprusi [illegible] tedesche in Polonia si aggiunge oggi [illegible] di cittadini tedeschi in [illegible] che, insieme alla risonanza del discorso di Forster, forma oggetto [illegible].

L'entità dei problemi

[illegible] Boersen Zeitung [illegible] si verificano nel corridoio [illegible] chiaramente al [illegible] problema. Dopo aver notato che l'immunità dei viaggiatori tedeschi in transito [illegible] dagli accordi [illegible], l'organo [illegible] rileva che, in seguito ai fatti avvenuti, tutta la base del traffico nel corridoio è scossa. Quanto al discorso di Forster il giornale mette in rilievo che esso si può riassumere in una sola frase « Danzica è tedesca e tra breve ritornerà al Reich » e aggiunge che le democrazie ammonite dovranno ancora [illegible] che le [illegible] del nazionalsocialismo vanno sempre prese sul serio.

Tutti i giornali del Reich pubblicano stamane il preciso bilancio [illegible] azione terroristica svolta in questi ultimi tempi da parte polacca. A Berlino si precisa che la Germania si è decisa a riferire [illegible] gli avvenimenti, che dimostrano come la situazione creata [illegible] Polonia stia diventando sempre più insostenibile, perchè il mondo civile sappia la verità e perchè non era più possibile che il Reich continuasse nel riserbo mantenuto finora nella speranza che lo sciovinismo polacco cessasse. Al contrario esso si fa sempre più sfrenato.

Eloquenza delle cifre

Nel corso delle ultime cinque settimane, si sono registrate in Polonia ben 204 aggressioni ai danni di cittadini tedeschi, sei dei quali sono stati uccisi e 21 mutilati. Inoltre migliaia di tedeschi sono stati imprigionati. A Krzywla il tedesco Krauk è stato atrocemente mutilato. Questo episodio rende un'idea della ferocia con la quale gli sciovinisti polacchi hanno agito anche in tutte le altre aggressioni.

[illegible] sul treno Koenigsberg-Berlino, che deve transitare per il corridoio, agenti di polizia polacca hanno tratto in arresto senza motivo di sorta una signorina tedesca. Ieri sul diretto che congiunge la Prussia orientale a Berlino altri poliziotti hanno arrestato, alla stazione di Dirschau, ben otto cittadini del Reich, tra i quali quattro ufficiali aviatori ed una signora. Anche questa volta gli arrestati non avevano commesso nulla che giustificasse le misure adottate dalla polizia polacca.

La stampa ufficiosa germanica precisa:

1° Che praticamente i polacchi hanno già iniziato il conflitto, che con articoli e discorsi ormai quotidianamente minacciano di scatenare contro Danzica e a Germania [illegible] che vivono in quel territorio polacco e che sono circa 1.000.000.

Gli ucraini perseguitati

2° Che gli arbitrari arresti di cittadini tedeschi operati da poliziotti polacchi su treni che uniscono la Prussia orientale alla rimanente parte della Germania creano un insostenibile stato di cose essendo più che manifesto che una grande potenza della [illegible] essere non merce di un paese straniero per quanto concerne il [illegible] di due parti del suo territorio nazionale.

[illegible] il compito di difendere i diritti naturali e la vita dei suoi cittadini che vivono [illegible] di [illegible].

[illegible] in queste ultime [illegible] tedeschi [illegible] grave provocazione non soltanto contro il Reich, ma anche contro l'intero mondo civile, provocazione che dovrebbe indurre i governi delle democrazie occidentali a imporre un freno ai loro amici polacchi [illegible] quali hanno aumentato lo [illegible].

Un gruppo di 37 profughi è giunto oggi a Bratislava. Si tratta di ucraini. Essi affermano che la popolazione ucraina è ridotta alla disperazione e si teme da un momento all'altro l'esplosione di una rivolta degli ucraini contro l'oppressione della Polonia.

Il dottor Roberto Ley, capo del Fronte del Lavoro, ricevendo i giornalisti tedeschi e stranieri per [illegible] il significato del prossimo congresso del Partito Nazionalsocialista, ha dichiarato fra l'altro [illegible] che il Fuehrer dirigerà al mondo, nella « giornata della pace », al Congresso del Partito saranno veramente compresi [illegible] sicuro [illegible] costruire una pace duratura.

Le induzioni degli ambienti parigini

Il ritorno di Daladier e il fallimento Mendelssohn - Gli interminabili negoziati anglo-franco-russi

PARIGI, 12

Il Presidente del consiglio Daladier, rientrato a mezzogiorno alla capitale e recatosi direttamente al Ministero della guerra, ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli esteri Bonnet assieme al quale ha lungamente esaminata la situazione internazionale.

L'improvviso ritorno di Daladier a Parigi sarebbe — secondo L'Ordre — connesso con il fallimento della Banca Mendelssohn di Amsterdam. Il giornale afferma che il Presidente del Consiglio intendeva, originariamente, protrarre le sue vacanze sul Mediterraneo fino al 15 agosto.

Il Ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto, trattenendolo lungamente, l'incaricato d'affari d'Inghilterra signor Campbell, col quale avrebbe particolarmente esaminato i problema delle conversazioni militari coi Sovieti.

Le speranze su Mosca

Il Ministro degli affari esteri Bonnet, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore sovietico Souritz. In questi ambienti il colloquio è messo in relazione coi più recenti avvenimenti di politica internazionale. In una nota diramata a tarda ora si specifica che il colloquio si è riferito in particolar modo ai negoziati politici di Mosca, allo scopo di superare le difficoltà fondamentali che ancora persistono per la conclusione del patto tripartito. Nella conversazione si è fatto cenno all'incontro delle missioni militari a Mosca, sul quale Parigi ripone le sue estreme speranze.

Poichè i colloqui di Salisburgo sono rimasti segreti, i giornali si abbandonano a ricercare l'argomento trattato. Il Jour si domanda se l'attenzione delle Potenze dell'Asse non stia rivolgendosi verso i Balcani e se non tenda ad assicurare uno stretto legame con il Governo ungherese.

Il Giappone e l'Asse

Il giornale affaccia l'ipotesi che la Germania sia disposta ad offrire a Budapest il territorio della Slovacchia. L'Epoque osserva che il centro dell'interesse europeo si è spostato da Danzica a Salisburgo, ma i termini del problema rimangono i medesimi.

« L'Italia e la Germania sono decise a fare la guerra? Le democrazie sono decise a sbarrare loro la strada? ». Questi sono gli interrogativi che si pone il giornale. Ma anche l'Epoque raccoglie le voci che le Potenze dell'Asse intendano svolgere un'azione più attiva nei Balcani, e particolarmente in Ungheria, in attesa di risolvere la questione di Danzica.

Il Petit Journal ritiene che gli argomenti discussi a Salisburgo si riferiscano all'adesione del Giappone al Patto d'acciaio, alla questione di Danzica, alla situazione della Jugoslavia ed a quella dell'Ungheria e ritiene che quest'ultima questione sia stata certamente la più profondamente trattata.

Il Petit Journal rileva infine che l'unione fra le Potenze dell'Asse si dimostri sempre più solida, come è dimostrato dai colloqui Ciano-Ribbentrop e dagli accordi di Venezia fra Alfieri e Goebbels in materia di stampa, radio e cinematografia, e stringono sempre più i rapporti culturali fra Roma e Berlino.

Le solite amenità

Mentre l'Action Française dice che lo scopo principale dell'incontro di Salisburgo è la questione di Danzica, l'Oeuvre assicura che « Hitler ha proibito che nei loro colloqui von Ribbentrop e Ciano si interessino del problema di Danzica » essendosi messo d'accordo in proposito direttamente con Mussolini.

Per quanto riguarda la Spagna, la stampa francese ha cercato di rendersi conto delle direttive che seguirà il nuovo Governo spagnolo: i giornali di estrema sinistra hanno dedicato le solite frasi minacciose ed ingiuriose al Governo di Franco; qualche giornale repubblicano come la République e il Petit Journal, ritiene che il nuovo orientamento della stampa nazionale dimostra il senso di moderazione del Caudillo ed esprime la speranza che Madrid possa riprendere rapporti cordiali con Parigi.

De Kerillis, nell'Epoque, non si dimostra molto fiducioso. Ritiene che se alcuni punti rimangono ancora oscuri, altri invece sono stati chiariti ed in senso non certo favorevole alla Francia. La restaurazione monarchica, ad esempio, sembra definitivamente esclusa.

E' invece assodato che Serrano Suner, promosso alla carica di capo della Giunta politica e di Segretario della Falange, si ritiene il primo personaggio dello Stato dopo il Generalissimo. La diplomazia francese temeva in particolare l'avverarsi di tale situazione, in quanto di tutti i fedeli di Franco, Serrano Suner è quello maggiormente legato alla politica dell'Asse.

I rapporti con Burgos

La Spagna diviene infine uno Stato decisamente totalitario e cadono quindi tutte le speranze di vedere instaurato un regime intermediario fra democrazie e Fascismo. D'altra parte i principii informatori della Falange non sono tali da rassicurare la Francia; ad esempio, la formula del giuramento della Gioventù falangista che si impegna a lottare per l'impero e per la riconquista dei territori di Gibilterra e del Roussillon e delle colonie sottratte alla Spagna, non è certo riguardosa per Parigi, poichè il Roussillon è un dipartimento francese e le colonie alle quali si accenna sono i territori marocchini e della zona di Orano.

De Kerillis quindi è molto diffidente sull'atteggiamento futuro della Spagna e manifesta il suo dissenso dall'opinione di qualche ottimista affermando che è necessario, malgrado tutto, guardare in faccia alla realtà anche se può sembrare penosa.

Il bellicismo di Varsavia

I capi militari e politici a colloquio con Moscicki

VARSAVIA, 12

La situazione europea, con tutte le sue [illegible] e con il pesante [illegible], si [illegible] specialmente [illegible] del [illegible], [illegible] in Polonia, è giudicata [illegible] Occorre pertanto affidarsi alla [illegible] degli eventi.

Nei circoli politici si attribuisce [illegible] il ritorno del Presidente Moscicki dalla sua partita di caccia.

Alla riunione, presieduta da Moscicki, hanno preso parte il maresciallo Rydz Smigly, il primo ministro, Skladowski, il vice primo ministro Kwiatkowski e il ministro degli Esteri, Beck.

Nessun comunicato è stato diramato sui risultati delle conversazioni. Da fonte ufficiosa si apprende solamente che sono state discusse tutte le questioni d'attualità. Negli ambienti politici non si hanno neppure indicazioni sufficientemente chiare su quelle che sarebbero le vedute polacche nel momento attuale.

Nei circoli autorizzati si [illegible] a giudicare il discorso tenuto a Danzica dal gauleiter Forster come la manifestazione dell'opinione di un « privato cittadino », e pertanto si ostenta di attribuire al discorso stesso scarsa importanza.

Anche l'atteggiamento della stampa non appare ben delineato. Mentre alcuni giornali della sera parlavano ieri della possibilità di ulteriori complicazioni, l'importante foglio della capitale « Kurjer Warszawski », mette in grande evidenza un dispaccio del suo corrispondente da Bruxelles, nel quale si afferma che la Germania sarebbe propensa a rinviare ad altra data la soluzione della questione di Danzica.

Tutti gli sguardi sono ora naturalmente rivolti a Salisburgo, ma tanto i giornali quanto i circoli politici mantengono un riserbo assoluto, nell'attesa di ulteriori informazioni sui colloqui fra il conte Ciano e von Ribbentrop.

Il ministro degli Stati Uniti delle Poste e Telegrafi Farley, intimo amico di Roosevelt e Presidente del Comitato di Propaganda del partito democratico, per le prossime elezioni presidenziali americane, dopo un soggiorno di due settimane a Varsavia è partito stasera per Vienna donde si recherà a Roma. Prima di lasciare la capitale polacca è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

La visita di Farley a Varsavia ha avuto carattere prettamente privato. Pare che, come uomo di fiducia di Roosevelt, abbia qui svolto un'intensa attività onde assicurare a Roosevelt i voti dei quattro milioni di polacchi residenti in America.

Il sommergibile "Faà di Bruno" a 106 metri di profondità

LA SPEZIA, 12

Il sommergibile di media crociera Faà di Bruno, *al largo delle acque della Spezia, ha eseguito le prove di immersione raggiungendo la profondità di 106 metri.*

Il viaggio del conte Ciano al centro dell'attenzione inglese

LONDRA, 12

La visita del conte Ciano al Fuehrer ed i colloqui che ha avuto con von Ribbentrop sono al centro dell'attenzione di tutta la stampa. Lo *Evening News*, sotto un grande titolo in prima pagina, riporta ampiamente la cronaca da Salisburgo ed i commenti della stampa d'Europa. Anche l'*Evening Standard* consacra un'intera colonna al viaggio del ministro Ciano.

La decisione del Governo britannico di consegnare alle autorità cinesi di Tien Tsin i quattro terroristi cinesi che assassinarono il capo della dogana cinese di quella città ha provocato una profondissima reazione negli ambienti di sinistra, dove si afferma che il Governo di Chamberlain ha capitolato di fronte ai giapponesi. Si prevede che alcuni deputati di opposizione chiederanno la convocazione del Parlamento per discutere la questione. Il *Times* difende la decisione governativa e sostiene la tesi che, con la consegna dei quattro cinesi, il Governo britannico ha dimostrato l'assoluta neutralità della concessione britannica.

Lo scacco con Tokio

Nel *Daily Herald* sono riassunte le vedute dell'opposizione. L'intera faccenda, dice l'organo laburista, è una dimostrazione di « patente inettitudine » [illegible] neppure il Governo attuale aveva dato prova finora in uguale misura ». Il giornale non crede affatto siano le argomentazioni giuridiche quelle che hanno indotto Londra a cedere alla richiesta giapponese. Ufficialmente si dice che il 30 luglio sir Robert Craigie ricevette « confidenzialmente » dal Giappone le prove [illegible] della colpevolezza dei quattro cinesi [illegible].

Il difetto fondamentale della tesi britannica però, secondo il *Daily Herald*, è che da principio si era deciso che i cinesi, pur non essendo ritenuti colpevoli al punto d'essere consegnati alle autorità locali di Tien Tsin, fossero colpevoli abbastanza da non essere rimessi a piede libero. Chi prese allora tale decisione?

« E' opinione della gente di Tien Tsin e di Sciangai — dice l'organo di opposizione — che le autorità inglesi sul posto volessero consegnare i prigionieri senz'altro ma che poi un ordine da Londra abbia loro impedito di tradurre in atto questo proposito ».

Il Governo londinese, dunque, e non altri, avrebbe causato la crisi anglo-giapponese. « Se si trattava di una questione puramente legale — dice il quotidiano di sinistra — gli esperti di legge che ora hanno consigliato la consegna avrebbero dovuto già allora pronunziarsi, senza aspettare che passassero sei settimane di blocco. Ma se allora venne opposto un rifiuto alla domanda di estradizione perchè si temeva che i cinesi non sarebbero stati processati in modo giusto, questa obiezione rimane in piedi anche oggi ».

Insomma, la maggioranza è convinta a Londra che il Governo ha ceduto per motivi che con la giustizia hanno pochissimo a che fare; che si tratta d'un compromesso, che l'Inghilterra sacrifica i principî giuridici ed il prestigio morale (uno a ieri scritto a parole d'oro sulla sua bandiera) per salvare le sterline.

Il compromesso avrebbe lo scopo di liberare da qualsiasi inciampo le trattative riguardanti la valuta, poichè il problema dei quattro cinesi dava carattere locale alla disputa anglo-giapponese, mentre la disputa diventerà ora generale. [illegible] in una disputa il carattere generale Londra [illegible] sostenere, si dice, che sono [illegible] anche gli interessi di altre nazioni.

Nuovi timori

Senonchè la decisione di ieri potrà produrre un danno gravissimo alla reputazione britannica nella [illegible] America del Nord. E' probabile — e qui lo si teme vivamente — che l'opinione pubblica degli Stati Uniti accuserà l'Inghilterra d'aver speculato sulla vita di quattro disgraziati.

D'altro canto il Giappone non sembra [illegible] impressionato dalla prontezza con cui Londra adesso [illegible] incondizionatamente a posizioni che aveva difeso con accanimento. I giapponesi vedono il [illegible] l'Inghilterra non [illegible] E quindi [illegible] credere che la controversia fra Londra e Tokio rimarrà ad uno stato ugualmente [illegible] l'Inghilterra [illegible] potrà [illegible] la solidarietà dell'America, avendo offeso il sentimentalismo americano.

Il nuovo Governo rappresenta la Spagna integrale e totalitaria

BURGOS, 12

Tutti i giornali approvano entusiasticamente la costituzione del nuovo Ministero, riportano i dati biografici dei ministri e pubblicano commenti esaltanti la politica del Caudillo.

Il *Diario Vasco* di S. Sebastiano scrive fra l'altro: « Un nuovo governo continuerà, sotto la direzione suprema del Caudillo, l'opera iniziata. Giunta la pace, il Generalissimo ha deciso la formazione di questo governo per risolvere i problemi che la guerra lasciò in sospeso. Tutte le forze politiche e morali che aspirano alla grandezza della patria sono rappresentate nel nuovo governo. E' un governo che simboleggia l'unione indistruttibile ed eterna della nostra Patria. Lo spirito della milizia e la potenza creatrice del popolo spagnolo si sono fuse in un blocco che nulla nè nessuno, potrà distruggere.

« Franco — continua il giornale — regge con mano sicura i destini della Spagna. Nella pace, come in guerra Egli ci darà la vittoria ».

La *Gaceta del Norte* di Bilbao scrive: « Il nuovo governo nazionale rappresenta l'intima fusione delle masse popolari che si saldarono definitivamente nell'unificazione dei partiti e fecero sorgere la realtà feconda della Falange spagnola tradizionalista. In queste masse, unite in una idea unica e altissima, si trovano tutti gli elementi di valore della Spagna che hanno accompagnato Franco nel suo cammino realizzatore di grandezza ». Il giornale aggiunge che non si tratta di un governo in rappresentanza di frazioni o di classi. Nè poteva essere diversamente perchè in Spagna non esistono più frazioni nè classi. Il nuovo governo costituisce la rappresentanza integrale, totalitaria, della Spagna che rinasce, la realizzazione di questa fratellanza effettiva di tutti gli spagnoli uniti irrevocabilmente nel sacrificio e nelle speranze. Con esso trionfano lo spirito eterno dei caduti, il sacrificio terribile delle nostre donne e l'unità della patria ».

In un editoriale intitolato « Preliminari dell'azione restauratrice », l'*Alcazar* di Madrid rileva l'opera ingente che deve compiere la Spagna e i problemi da risolvere ed esalta la figura e la capacità di Serrano Suner, di Munoz Grande e il valore degli altri ministri.

Il generale Munoz Grande si è insediato oggi nella carica di Segretario nazionale della falange.

I giornali riportano un esteso notiziario, relativo all'incontro e alle conversazioni fra il conte Ciano e von Ribbentrop a Salisburgo.

Molotof non ha preso parte al banchetto in onore delle missioni francese ed inglese

MOSCA, 12

Le missioni militari francese e inglese si sono recate oggi al Commissariato degli affari esteri per iniziare dapprima le conversazioni di carattere tecnico. In questi circoli responsabili si ritiene che i colloqui [illegible] avranno inizio lunedì prossimo.

La stampa sovietica non prende per il momento posizione. Si apprende che Molotof non ha preso parte al pranzo che è stato offerto da Voroscilof ai membri delle missioni militari.

Disordini a Marsiglia

Dimostrazioni di protesta per i decreti-legge - L'assalto alla Prefettura - Trentun agenti feriti

PARIGI, 12

Dopo un periodo di calma, durato alcuni mesi, torna a notarsi in Francia un grande nervosismo provocato dalle misure di politica interna. I decreti legge, che hanno istituito una vera dittatura economica, resa necessaria dal disordine precedente, non sono stati accettati dal Paese che come una medicina amara, ma con la convinzione che l'obbligo di inghiottirla fosse passeggero. Quando si sono accorti che devono inghiottirla ogni giorno e constatato anzi, che le dosi vanno sempre più aumentando, i francesi hanno cominciato a protestare e cercano di ribellarsi. Lo fanno in comizi, come quello tenuto a Parigi iersera dove il redivivo «Comitato nazionale del raduno popolare» ha protestato all'unanimità (almeno lo assicurano i fogli di sinistra) contro la proroga di due anni della attuale legislatura e si è detto risoluto ad impegnare una campagna per ottenere l'abrogazione dei decreti legge e imporre il rispetto dei diritti del suffragio universale.

Si vedrà se le promesse e le minacce determineranno un movimento capace di scuotere il Governo. Per il momento Parigi è troppo sorvegliata per poter pensare possibili azioni di qualche importanza. Ma, per un fenomeno più volte verificatosi, quando la capitale tace e sonnecchia, è la provincia che si muove.

Ieri sera si è mossa Marsiglia e ne sono risultati gravissimi incidenti che, per molte ore, e sino a notte inoltrata, hanno tenuto in subbuglio la città e si sono conclusi con un bilancio di 31 agenti feriti, senza che sia possibile sapere quanti siano i feriti dalla parte dei manifestanti.

In serata, nella Sala Ferrer, aveva avuto luogo una riunione per protestare contro alcuni licenziamenti avvenuti recentemente nei servizi pubblici cittadini, contro i decreti-legge in generale e, in particolare, contro quello che ha riformato tutta l'amministrazione della città nominando, fra l'altro, un delegato governativo che praticamente esautora il sindaco e tutta la giunta municipale. Durante la riunione i delegati dei sindacati dei vigili del fuoco, degli addetti agli ospedali, dell'[illegible] dei sindacati operai della Confederazione del lavoro hanno pronunciato infiammati discorsi in seguito ai quali è stato votato un ordine del giorno di protesta contro i licenziamenti, soprattutto contro quelli effettuati dall'amministrazione delle tranvie cittadine, e contro lo scioglimento del Corpo dei vigili del fuoco. Con lo stesso ordine del giorno si sono reclamate nuove elezioni municipali a Marsiglia e l'abrogazione dei decreti-legge.

Dopo la riunione, disordini si sono verificati tra i manifestanti e gli agenti del servizio d'ordine, che sono stati più volte sopraffatti. Dei rinforzi hanno dovuto accorrere sul luogo e, con il loro aiuto, la polizia, dopo lunghi e violenti sforzi, ha potuto dividere in due gruppi la massa dei manifestanti, respingendone una parte verso via Roma e l'altra verso corso Lieutaud. Ma a questo punto la folla si è gettata [illegible] all'assalto degli agenti e nuove violente zuffe si sono accese. Nel tumulto molte biciclette degli agenti sono [illegible], e tre sono state [illegible] in pezzi.

Un folto gruppo di manifestanti a un certo punto si è diretto verso la Prefettura e ha cercato a più riprese di prenderla d'assalto, soltanto con grandi difficoltà gli agenti di polizia hanno potuto impedirlo. Finalmente una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal segretario generale del commissario governativo e la violenta dimostrazione, dopo altri disordini, è finita.

Questo non ha però impedito che gruppi di operai continuassero fino a tarda ora della notte a percorrere le strade cantando inni sovversivi e profferendo clamorose minacce contro il Governo.

Mentre gli agenti di polizia raccoglievano i trentun loro compagni feriti e li portavano all'ospedale, un altro grave incidente si è verificato sulla Cannebière. Nel momento, cioè, in cui un piccolo autocarro della polizia percorreva il viale lo ha sorpassato una automobile, a bordo della quale si trovava un uomo il quale, senza rallentare, ha sparato tre colpi di rivoltella contro gli agenti, per fortuna senza colpirli. L'automobile è poi riuscita a sparire nella notte.

Il Governo ha già disposto perchè contingenti di guardie mobili siano subito inviate a Marsiglia per evitare e reprimere recisamente nuovi disordini.

Il fallimento Mendelssohn

Ripercussioni nelle borse svizzere

BERNA, 12

A Basilea e a Zurigo, secondo un comunicato dell'«Agenzia Telegrafica Svizzera», la sospensione dei pagamenti della Banca Mendelssohn di Amsterdam che in Francia aveva proceduto a grandi emissioni in franchi svizzeri e in fiorini, non avrà effetti diretti sulle banche della Svizzera, ma avrà indubbiamente ripercussioni nelle borse. La Borsa di Basilea infatti, subito dopo le notizie di Amsterdam, ha registrato un ribasso dei corsi.

Le banche olandesi rifiutano il salvataggio dell'Istituto

AMSTERDAM, 12

I giornali di stamattina smentiscono l'informazione pubblicata ieri da qualche foglio della sera e secondo la quale il Tribunale civile d'Amsterdam, accogliendo la istanza della «Mendelssohn e C.» avrebbe nominato un curatore provvisorio per la verifica della situazione finanziaria della società. Si precisa che l'istanza in questione deve essere presentata oggi e non sarà esaminata dal Tribunale prima di lunedì.

Negli ambienti finanziari è circolata la voce che le principali banche olandesi si sarebbero accordate per intraprendere una azione comune allo scopo di aiutare la «Mendelssohn e C.» ad uscire dalle attuali difficoltà.

L'*Allgemeen Handelsblad* dichiara totalmente infondata questa informazione, mentre non esclude, d'altra parte, la possibilità che un'iniziativa del genere sia presa da talune banche francesi.

Strana missione in Jugoslavia di un prelato francese

ROMA, 12

Ha destato negli ambienti ecclesiastici una certa sorpresa il viaggio compiuto da un noto prelato francese, rivestito di alto ufficio ecclesiastico, a Belgrado e la sua visita al capo della chiesa pravoslava serba con scambio di voti per una intesa fra le due chiese cristiane allo scopo di opporsi all'invadente spirito materialistico.

Pretesto della visita è stata la partecipazione del prelato francese al Congresso internazionale per la regalità di Cristo svoltosi a Lubiana sotto la presidenza del Card. Hlond in qualità di Legato pontificio, congresso che ha segnato una tappa notevole nella storia della Chiesa cattolica in Jugoslavia e un più stretto affiatamento fra queste Chiese e i pubblici poteri.

Il Governo, infatti, ha partecipato al ricevimento del Legato pontificio e alle cerimonie, come ebbe a rivelare lo stesso Card. Hlond nei telegrammi che al momento di lasciare il territorio [illegible] volle fingere al Principe reggente Paolo e al Presidente del Consiglio.

Il Congresso si è svolto in uno spirito di serena comprensione del momento attuale e si è mantenuto in una sfera di rinnovato spirito cristiano armonizzante mirabilmente i diritti e i doveri, sostenendo le legittime esigenze e [illegible] gli inevitabili [illegible].

«La Corrispondenza» si domanda se era opportuna e tempestiva la mossa compiuta dal prelato francese che, come egli stesso ha affermato, ha voluto — proprio mentre si svolgeva un Congresso internazionale — sottolineare con la sua visita a Belgrado, l'utilità di una collaborazione in tutti i campi fra la Francia e la Jugoslavia» e se questo passo non [illegible] a rompere quell'affiatamento cristiano e quel desiderio di pace che animava tutti i partecipanti alle assise di Lubiana creando nuovi contrasti e nuove diffidenze dando al Congresso un carattere che non doveva e non voleva avere.

Zvetkovic partito da Trieste

L'ammirazione del Presidente per le istituzioni del Regime

TRIESTE, 12

Il Presidente del Consiglio Jugoslavo Draghiscia Zvetkovic, che era giunto ieri a Trieste, per visitare le istituzioni del regime, ha lasciato questa mattina la nostra città, ossequiato alla partenza dal Sottosegretario di Stato alla previdenza sociale S. E. Cianetti, dal direttore generale dell'O. N. D. cons. naz. Puccetti, dal vice prefetto, dal federale, dall'incaricato di affari alla Legazione italiana di Belgrado, dal console generale jugoslavo a Trieste e da altre autorità e gerarchie.

Dopo avere espresso la sua viva ammirazione per le superbe creazioni del Fascismo e per le indimenticabili accoglienze di Trieste e delle popolazioni carniche, il Presidente del consiglio jugoslavo è partito in automobile per Postumia, da dove proseguirà per Bled.

Il Presidente Zvetkovic ha fatto prima del suo ritorno in Jugoslavia le seguenti dichiarazioni:

«*La mia visita è dovuta in primo luogo al desiderio di apprendere le conquiste della nuova Italia nel campo della previdenza sociale. In occasione della visita di S. E. Cianetti a Belgrado io promisi di cogliere la prima occasione per prendere di persona conoscenza delle conquiste assicurate dal regime fascista agli operai ed agli impiegati italiani. Sono felice che tale occasione siasi presentata così presto. Le organizzazioni che ho potuto vedere nel corso della giornata di ieri hanno riscosso la mia sincera ammirazione.*

E' davvero impressionante vedere con quanta comprensione e con quanto amore il regime della nuova Italia viene incontro all'operaio e con quanto entusiasmo affermativo l'operaio comprende, accetta e collabora con questi sforzi.

Le organizzazioni del Dopolavoro da me viste ieri mi dimostrano che il senso della giustizia e previdenza sociale in Italia è una delle idee direttrici degli sforzi del regime nella politica interna. Desidero esprimere il mio pieno e sincero riconoscimento per tutto ciò che ho visto.

Poichè le relazioni reciproche fra la Jugoslavia e l'Italia e le cure dei nostri comuni interessi, in questa parte del mondo, rappresentano una delle importanti direttive di lavoro del governo, di cui sono a capo, credo che questa mia breve visita in Italia sarà un contributo ad una maggiore reciproca comprensione e ad un ancor maggiore avvicinamento dei nostri due popoli».

PER ONORARE L'EROE DI BUCCARI

Nuclei edilizi degli Istituti fascisti

intitolati a Costanzo Ciano

ROMA, 12

Al plebiscito di devoto omaggio della Nazione verso l'eroe di Buccari hanno largamente partecipato gli Istituti fascisti per le case popolari intestando al suo nome glorioso vasti nuclei edilizi, sorti per il benessere delle classi lavoratrici. Si riporta, su indicazioni del Consorzio nazionale un primo elenco di provvedimenti adottati dai singoli istituti.

L'Istituto di Agrigento ha disposto perchè siano dedicati al nome di Costanzo Ciano le case ultra popolari che sorgeranno sulla Via 9 Maggio, l'Istituto di Ancona, il villaggio peschereccio in prossimità del porto rifugio «Torrette», l'Istituto di Aosta un gruppo di case che sorgeranno nella frazione San Martino di Aosta, l'Istituto di Apuania uno dei più importanti gruppi di costruzioni attualmente in corso, l'Istituto di Aquila un gruppo di case in via S. Maria di Farfa di 112 alloggi, l'Istituto di Arezzo un gruppo di case tuttora in costruzione l'Istituto di Bergamo il quartiere comunemente denominato Loreto, l'Istituto di Bologna un lotto di stabili in corso di ultimazione in via Malvasia dello Serralo, l'Istituto di Catania, le costruende case in via Strazzoni e via Cardi, l'Istituto di Cremona il costruendo lotto di case popolari in Cremona e Casalmaggiore, l'Istituto di Fiume uno dei villaggi ad uso degli operai dell'industria, l'Istituto di Grosseto il villaggio semirurale di prossima costruzione, l'Istituto di Lecce ha disposto la creazione di un dopolavoro e di un ambulatorio intitolato al nome di Costanzo Ciano, l'Istituto di Lucca un villaggio di 304 case popolarissime; l'Istituto di Milano, il nuovo e moderno quartiere popolare che sorgerà in strada Gallaratese, l'Istituto di Modena due gruppi di casette semirurali nei comuni di Carpi e Mirandola, l'Istituto di Padova un vasto quartiere che sta sorgendo in via Palestro di complessivi 64 alloggi popolari, l'Istituto di Palermo un lotto di case popolarissime in corso di costruzione, l'Istituto di Pavia il quartiere di case in corso di ultimazione comprendente 120 alloggi popolarissimi, l'Istituto di Pisa un nuovo quartiere di case che saranno costruite in via Pacopo, l'Istituto di Ravenna il villaggio rurale in comune di Alfonsine in frazione di Longastrino, l'Istituto di Reggio Emilia il villaggio operaio in Villa Ospizio, l'Istituto di Rieti il quartiere delle case di porta D'Arce, l'Istituto di Roma un nuovo grande quartiere che sorgerà nei pressi della Magliana nella zona di espansione verso l'Esposizione Universale.

l'Istituto di Terni il nuovo quartiere in località Ferriera per gli operai della Terni, l'Istituto di Torino il quartiere situato in prossimità dei nuovi stabilimenti Fiat, l'Istituto di Udine il villaggio in località S. Osvaldo, l'Istituto di Varese un gruppo di case in corso di costruzione a Gallarate, l'Istituto di Venezia il villaggio che sarà costruito a Cortellazzo, l'Istituto di Vercelli un [illegible] sul viale delle Rimembranze, l'Istituto di Vicenza il villaggio di Thiene comprendente 80 alloggi, l'Istituto di Zara un rione di case popolarissime poste fra la strada statale n. 137 e la comunale n. 24.

Inoltre nei villaggi di Arsia e Carbonia, per interessamento dell'A. C. A. I. sorgeranno strade intitolate al nome di Costanzo Ciano.

In un secondo tempo saranno comunicate le iniziative in corso da parte degli Istituti fascisti per le case popolari di Alessandria, Bolzano, Cagliari, Caltanissetta, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Macerata, Pola, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Trieste, Viterbo, Opera pia case ad uso degli indigenti di Firenze.

Un telegramma al Duce dei commercianti di merci d'uso

ROMA, 12

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Seguendo le vostre direttive per il raggiungimento di una più alta giustizia sociale, si è oggi firmato il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali delle merci d'uso e dei prodotti industriali.

«Il contratto che tutela 200 mila lavoratori unificando le clausole contenute in 38 regolamentazioni speciali vigenti semplifica la disciplina contrattuale dell'importante settore commerciale e facilita la ricerca e l'applicazione delle norme di lavoro. — *Wolfino*, presidente della Confederazione commercianti; *Del Giudice*, presidente della Confederazione lavoratori del commercio, *Verdia*, segretario della Federazione dei lavoratori del commercio dei prodotti industriali, *Fabbrici*, presidente dell'Ente della Cooperazione; *Pavolini* presidente della Confederazione dei professionisti».

Il Regime per il popolo

Ottantadue case per l'assistenza

saranno oggi inaugurate nell'Irpinia

ROMA, 12

Domani, con la partecipazione delle autorità civili, dei gerarchi del Partito e delle organizzazioni del Regime, e dei rappresentanti dei giornali italiani, saranno solennemente inaugurate, in ben 82 comuni della provincia di Avellino altrettante *case per l'assistenza*, che nel giro di soli sette mesi sono state costruite nei vari Comuni della provincia stessa.

Si tratta non di modeste costruzioni atte ad albergare una famiglia od un ufficio, ma di vere ampie, grandi e complete costruzioni atte ad accogliere centinaia e centinaia di persone, in occasione di refezioni, di alloggi, di feste, di radunate, di esercitazioni, di istruzione professionale, cerimonie, dopolavoro, teatro, cinematografo, vere case del popolo, nelle quali il popolo stesso veda e senta la più ampia garanzia della propria vita materiale e morale, del proprio avvenire che è e sarà al cento per cento fascista, intonato cioè sempre allo spirito più concretamente unitario, elevato e combattivo, che il Duce ha impresso a tutta la vita italiana.

Nell'interno delle case di assistenza si notano una cucina completamente e modernamente attrezzata, capaci di fornire nel complesso di tutte le case e in tempi normali, 28.200 razioni giornaliere; un forno pure attrezzato con i sistemi più moderni per la cottura del pane, lo completano le madie di legno per la confezione della pasta. La capacità giornaliera dei forni per il pane è di kg. 8200; servizi vari, dispense, macine, acqua, ufficio, ecc. perfettamente allestiti, ampi saloni per il pubblico, contenenti tavole di legno con il piano superiore di marmo bianco di Carrara e relativa doppia fila di panche, completi servizi di stoviglie di alluminio per la somministrazione delle refezioni; dotazione delle stoviglie per 28.200. Cucine e forni interni assolvono contemporaneamente la funzione di riscaldare i locali nel periodo invernale.

Le case sono circondate da ampi spazi adibiti a cortili e giardini e ciò per consentire nell'avvenire eventuali ampliamenti, qualora si rendesse necessario: suscettibili anche di rialzamenti; e frattanto i solai formano dei magazzini veri e propri, nei quali si conservano i prodotti della terra e generi vari per l'alimentazione invernale. Tali solai possono essere trasformati immediatamente in camerate e dormitori.

Scopo, dunque, immediato e principale è di integrare con una appropriata e sufficiente assistenza invernale, i bisogni materiali dei più poveri ed anche di più larghi strati della popolazione nel caso di avversità che richiedessero soccorsi di carattere straordinario, scopo non immediato è quello di dare alle organizzazioni politiche del Partito, a quelle sindacali in specie, la possibilità di svolgere, con la rapida disponibilità di locali pubblici, ample funzioni politiche e sociali.

La casa dell'assistenza, che riassume in sè l'attività integrale del Regime — Governo, Partito e sindacati — secondo il concetto ispiratore di chi l'ha promossa, il Prefetto Tullio Tamburini, sostituisce o completa le costruzioni dei singoli enti e organizzazioni e sulla sua base ogni comune di Italia potrebbe fondare la propria opera di assistenza.

La casa dell'assistenza mira anche a più alto scopo: in caso di emergenza bellica sarà uno dei mezzi più adatti per accogliere e assistere le popolazioni evacuanti i grandi centri cittadini. Si calcola che in un simile caso le 82 costruzioni in atto potrebbero essere in grado di fornire centomila razioni giornaliere e di dare quarantamila pagnotte al giorno. Di qui si vede quale importanza possa avere il retroterra di Napoli in tal modo organizzato.

Il Segretario del Partito al campo per istruttori premilitari

ROMA, 12

Stamane il Segretario del P.N.F. Comandante generale della Gil si è recato al campo di Macchia Madama, dove si svolge l'II.o Corso nazionale di perfezionamento per istruttori premilitari della Gil. Il Comandante generale, che era accompagnato dal capo di S. M. della Gil, ha effettuato una minuziosa ispezione ai vari servizi logistici, assistendo poi alle prove di esame sostenute dai 400 allievi partecipanti al corso dinanzi alla commissione giudicatrice, formata da ufficiali dell'Esercito e presieduta dal colonnello Cerruti, espressamente incaricato dal Ministero della guerra.

Al termine delle prove il col. Cerruti ha espresso il suo vivo compiacimento agli allievi per il grado di preparazione dimostrato. Il Segretario del P.N.F. ha quindi proceduto alla consegna dei brevetti di istruttore premilitare ed ha parlato brevemente agli allievi, illustrando la funzione dei corsi ai fini di una sempre più adeguata preparazione dei quadri, addetti alla istruzione premilitare e agli importanti compiti loro riservati in seno alla Gil, a cui il Duce ha affidato la grave responsabilità di addestrare alle armi i giovani del Littorio.

Dopo avere impartito direttive per l'azione che gli istruttori dovranno svolgere nelle singole provincie presso le organizzazioni giovanili del Partito, il Comandante generale ha concluso elogiando il comandante, gli ufficiali del campo e gli allievi per i brillanti risultati realizzati dal corso che porta a 3500 l'imponente numero degli istruttori premilitari usciti a tutt'oggi dagli undici corsi di perfezionamento organizzati dal Comando generale della Gil.

Le parole del Segretario del P. N. F. sono state sottolineate con entusiastiche acclamazioni al Duce. Subito dopo il Comandante generale si è recato a ispezionare nella scuola «Giulio Alessi» l'accantonamento delle giovani fasciste partecipanti al secondo corso nazionale per capo centuria presenziando poi nella scuola di educazione fisica al Lungotevere Flaminio alle esercitazioni delle allieve, le quali lo hanno accolto con un'ardente manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Vecchio navigatore italiano morto a Montevideo

MONTEVIDEO, 12

Tutti gli italiani residenti nell'Uruguay sono in lutto per la morte del connazionale Pietro Troccoli, l'audacissimo marinaio che, a bordo di una nave a vela di 300 tonnellate, il *Leone di Caprera*, dalla riva del Plata raggiunse, nel 1881, l'isola di Caprera, per portare a Giuseppe Garibaldi il memore saluto dell'Uruguay.

Pietro Troccoli, che aveva a compagni Vincenzo Fondacaro e Orlando Grassoni, per raccogliere gli aiuti necessari all'impresa aveva collocato per alcuni giorni, nel centro della capitale uruguayana, la sua piccola nave. Il progetto era stato giudicato pazzesco e non ottenne nè aiuti nè incoraggiamenti. Ma i tre navigatori non si scoraggiarono e il 2 ottobre del 1880 dalle acque di Montevideo lanciarono il *Leone di Caprera* nell'Atlantico, affrontando l'Oceano tempestoso legati agli alberi della nave per evitare di essere travolti dai colpi di mare.

Il 2 febbraio del 1881, dopo mille peripezie e pericoli, sfidando la fame e la sete, l'ardito equipaggio entrò nelle acque di Malaga. Qui il Fondacaro e il Grassoni, esauriti dalle fatiche e dagli stenti, rinunciarono a continuare il viaggio. E allora il Troccoli da solo, riprese la navigazione, giungendo a Caprera ai primi di marzo, salutato da Garibaldi quale «messaggero della terra uruguayana» per la quale l'Eroe aveva combattuto.

I giornali uruguayani, nei necrologi che dedicano a Pietro Troccoli, descrivono con calore la audacissima impresa. Il giornale *La Razon* ricorda pure che lo allora Presidente dell'Uruguay, dr. La Torre ebbe ad offrire ai navigatori italiani un aiuto se sulla nave fosse stata issata la bandiera uruguayana; ma aggiungono che il Troccoli cortesemente ma fermamente si rifiutò, dichiarando che il *Leone di Caprera* doveva avere una sola bandiera, quella italiana. Pietro Troccoli aveva 88 anni.

Un milione del sen. Gaggia per opere di beneficenza

BELLUNO, 12

L'ing. Achille Gaggia, consigliere delegato della Società Adriatica di Elettricità, in occasione della nomina a senatore, ha elargito, a favore delle istituzioni del Partito e Opere Pie della provincia di Belluno, un milione di lire, così ripartito: 250.000 alla Federazione Fascista; 400.000 all'ospedale civile di Belluno, 150 mila per ampliamento edilizio della Casa di Ricovero di Belluno; 50.000 all'Asilo infantile Sanguinazzi di Feltre e 150.000 all'Ospedale civile di Feltre (*Stefani*).

L'esploratore polare Ellsworth sbarcato a Genova

GENOVA, 12

Proveniente da New York è sbarcato dal «Conte di Savoia» l'esploratore polare comandante Lincoln Ellsworth. Egli ha dichiarato che farà la sua quinta spedizione al polo sud tra il 1940 e il 1941.

Scopo del viaggio sarebbe di esplorare oltre il polo in estensione, anche la calotta artica nella sua conformazione per stabilire l'età dei ghiacci.

L'accordo fra Vaticano e Lituania

Il nuovo Nunzio di Kaunas

ROMA, 12

Dall'agosto 1932, quando sorsero dissensi acuti tra la Santa Sede e il governo di Lituania, causati dall'interpretazione discorde di due punti del concordato riguardanti lo sviluppo dell'azione cattolica ed il problema scolastico, l'ufficio di Nunzio in Lituania era vacante ed i rapporti diplomatici alquanto tesi.

Recentemente il governo lituano, a mezzo dell'Episcopato, aveva mostrato il desiderio di venire ad un onorevole accomodamento e di ristabilire le relazioni diplomatiche nella loro normalità. Le trattative si svolsero contemporaneamente ed hanno concluso ad un completo accordo. Il Papa ha oggi proceduto alla nomina di Mons. Giovanni Vallega, Arcivescovo titolare di Nicopoli, a Nunzio Apostolico in Lituania, e il governo ha nominato Ministro presso la Santa Sede il dott. Stanislao Girdvainis.

Mons. Vallega è nato a Genova nel 1878 e non è nuovo all'attività diplomatica. Fu infatti a Costantinopoli, nel Belgio e in Olanda, presso le rappresentanze della Santa Sede; asciò nel 1921 la diplomazia per occupare un posto di delicatezza e di responsabilità: quello di Arcivescovo di Smirne, dove rimase fino al 1929, epoca in cui fu richiamato a Roma come assistente al Soglio.

L'ultimo Nunzio in Lituania era stato l'ora defunto mons. Bartolini, che aveva dovuto lasciare la sede in seguito ad alcuni incidenti. Anche il Ministro di Lituania presso il Vaticano si era allontanato e la Legazione era retta da un incaricato d'affari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri

Previsioni del tempo

VENEZIA [illegible]

Le altre temperature

Roma 32 e 19, Genova [illegible], Sanremo 27 e [illegible], Firenze [illegible], Napoli 32 [illegible], Bari 26 e 2[illegible], Taranto 30 [illegible], Catania 30 e 2[illegible], Tripoli 30 e 22, Rodi 27 e 25.

Grave sciagura d'un palombaro alla fine dell'immersione

Il palombaro [illegible] di 62 anni, [illegible] immerso nelle [illegible] dovendo [illegible] a causa della [illegible] compressione, [illegible] malore.

Appena gli [illegible] che egli appariva [illegible] d'urgenza [illegible] dove il sanitario [illegible] trovava affetto da [illegible] arti inferiori e [illegible] Il povero [illegible] rato con prognosi [illegible]

[illegible]mmaseo inviato di Venezia a Parigi nel 1848

[illegible] della rivista [illegible] un notevo[illegible] [illegible] una giova[illegible] Fanny A[illegible] [illegible]mmaseo a Pa[illegible] [illegible]abiamo da no[illegible] [illegible] che segue.

[illegible] Inviato del [illegible] Tommaseo [illegible] le sue re[illegible] [illegible]che nuove [illegible] del [illegible] della [illegible] [illegible] farsi aral[illegible] [illegible] parola, del [illegible] Ve[illegible] [illegible] dovere [illegible] vedere il [illegible] impo[illegible] [illegible] desti[illegible] [illegible] prime li[illegible] [illegible] Compofor[illegible] [illegible] he, va con[illegible] [illegible] forme con[illegible] [illegible] pratici e [illegible] della stampa [illegible] e motiva il [illegible] ad integrare [illegible] programma [illegible] contatti diret[illegible] [illegible] col popo[illegible] [illegible] nei lunghi e [illegible] del suo primo e[illegible] [illegible] scrittore, la fe[illegible] [illegible] severità di [illegible] hanno a lu[illegible] [illegible] tutte classi [illegible] la somma di [illegible] di ammara[illegible] [illegible] Venezia che sue [illegible] erge ed [illegible] le proprie [illegible] grido di do[illegible] [illegible] minaccia del[illegible] [illegible] egli trova in [illegible] le pubbliche [illegible] accorati appelli [illegible] rinunzia[illegible] [illegible] ambiente crea[illegible] [illegible] Parigi, ad alcun mezzo, [illegible] una qualche reale effi[illegible] [illegible] attraverso piccoli ri[illegible] [illegible] sua missione, ed ot[illegible] [illegible] più sincera risonanza [illegible] Venezia negli ani[illegible] popolo sensibile,, come [illegible] E non si può di[illegible] [illegible] che in questo campo [illegible] Tommaseo, anche se [illegible] fu instancabi[illegible] [illegible] di mano, e [illegible].

[illegible] la sua propaganda con [illegible] commovente messaggio [illegible] per [illegible] [illegible] Venezia ed [illegible] [illegible] sottrarsi [illegible] A questo appello [illegible] [illegible] dei suoi quadri [illegible] riconoscenti. Al signor Au[illegible] [illegible] scrive il Tommaseo [illegible] che toccano l'a[illegible] [illegible] morti pagano per i vivi [illegible] delle opere d'ar[illegible] [illegible] libertà, e propone che [illegible] per mezzo di [illegible] e di vendite: le [illegible] moyens honorables. [illegible] de l'Herault, [illegible] di Merda e Pre[illegible] [illegible] la patriottica per [illegible] ed al Fore[illegible] [illegible] 21 in America, per [illegible] urgenti necessità [illegible] generoso popolo di [illegible] Lamarti[illegible] [illegible] la somma non fà, [illegible] un franco come simbo[illegible] [illegible] nome di Lamar[illegible] [illegible] curato di [illegible] vendita di [illegible] la ex christia[illegible] [illegible] Venise, la re[illegible] [illegible] liberté, le sentiment [illegible] le sentiment de Dieu [illegible] Tommaseo è stanco [illegible] geniali e sim[illegible] [illegible] sempre più [illegible] Al Lockroy, che nel [illegible] primi attori nel [illegible] componeva [illegible] e vaudevilles [illegible] di Parigi, rac[illegible] [illegible] lettera commovente [illegible] nel suo répertoire per [illegible] a vantaggio di [illegible] agli Orazi e Cu[illegible] [illegible] il Burbero be[illegible] [illegible] Goldoni, perchè anche [illegible] una [illegible] la sua [illegible] obole par les [illegible] Français»

[illegible] dello in parentesi, il fi[illegible] [illegible] Lockroy, Eduardo, com[illegible] [illegible] Garibaldi, e più tardi [illegible] Maestro a Parigi si di[illegible] [illegible] dell'I[illegible] [illegible] il Tommaseo [illegible] signor Caron, mode[illegible] [illegible] ma ricco di aderen[illegible] [illegible] il miglior esito [illegible] dignità a queste rap[illegible] [illegible], e lo prega vivamen[illegible] [illegible] l'appoggio morale e [illegible] della Guar[illegible] [illegible] perchè dimostrino [illegible] il buon volere dei fran[illegible] [illegible] desiderano e [illegible] se il Governo [illegible] crede di non potere aiu[illegible]

[illegible] volge quindi il Tommaseo [illegible] veneziano, [illegible] a Parigi, al Ronconi, ar[illegible] [illegible] di buona riputazione, [illegible] in qualche teatro france[illegible] [illegible] speciale «a [illegible] ed assicuri [illegible] di almeno duemila li[illegible] [illegible] Ronconi que[illegible] [illegible] presso Gui[illegible] [illegible] che dal '47 era a Pa[illegible] [illegible] e presso il Direttore dell'O[illegible]pera, cugino dell'antico Presidente, perchè diano delle recite. Altre pratiche egli fa per indurre alla simpatica iniziativa il Lablache; ma questi, egli scrive al Governo di Venezia con cocente amarezza, «nulla sente e risponde già sè non essere italiano».

Nè il Tommaseo intende circoscrivere la sua attività a raccogliere aiuti per Venezia dalle produzioni teatrali in Francia, egli, da Parigi, raccomanda perchè in ogni teatro italiano si rappresenti qualche dramma, e ne scrive al Viesseux perchè interessi gli impresari di Firenze e di altre città della Toscana a prender parte a questa generosa gara di artisti italiani; e ne dà notizia al Governo.

E neanche questo basta: perchè rinnova con animo commosso i suoi appelli a tutte le persone facoltose d'Italia per incoraggiarle ad intensificare questo movimento di pietà per Venezia, valendosi, specialmente, dell'efficace opera dei sacerdoti. E scrive ai Corsi, perchè intercedano in tale forma a favor nostro e prega i Parroci della Toscana a mettere alle porte delle Chiese delle cassette per sovvenire ai bisogni più urgenti della Città.

Quello che il Tommaseo consiglia per mezzo del Gar e del Viesseux, i giornali francesi propongono che si faccia anche a Parigi; ma l'illustre patriota teme il misero esito di tale sottoscrizione e vuole risparmiare questo rossore più che a Venezia, alla Francia. Mi sarà sollecitato questo contributo «delle persone pie e devote in Italia ed in altri Paesi». Il Tommaseo non vede in queste sue iniziative un risultato pratico, e non esita a chiedere l'autorizzazione al Governo di Venezia per pubblicare a stampa l'invito alle città italiane di «pagare il debito loro non tanto verso Venezia quanto verso l'onore d'Italia tutta».

Lo stato della Francia non permette prestiti anche con la guarentigia proposta dai capolavori dell'arte veneta: ogni città della Penisola deve sentire il sacrosanto dovere di concorrere alla sovvenzione di Venezia. «E Venezia «non in compenso, ma in segno di gratitudine» invierà alla città donatrice un quadro di più o meno celebre autore, di più o men raro pregio, secondo la quantità della offerta, e scriverà sul quadro: «Venezia riconoscente a... sorella», [illegible] un [illegible] ad [illegible] per l'assediata città e [illegible] si facciano a raccogliere di mese in mese il tributo di mezzo franco a testa, per il corso di un anno, il tributo dell'assediata Venezia, la quale [illegible] sua libera povertà è più degna che mai».

Parole [illegible] di carità patria, ma [illegible] pur troppo, se non del tutto [illegible], con [illegible] proibito, come [illegible] messaggio pubblicato il 3 ottobre dalla Democratie pacifique, che apriva una sottoscrizione in Francia per Venezia, dopo aver severamente biasimato la circolare del Mazzini del 19 settembre.

Ma al Tommaseo non basta il conforto di compiere quella che crede ed è in sostanza la missione del suo patriottismo; lungi però dal perdere la propria fiducia, allarga [illegible] la cerchia delle sue relazioni personali per valersene nell'interesse di Venezia. E scrive, [illegible] antichi rapporti, al [illegible], ha colleghi [illegible] con autorevoli uomini [illegible], [illegible] slavi, e manda lettere al Pepe, al Viesseux, a tanti altri e rinnova i suoi inviti al Prince [illegible] Czartoryski e chiede ad [illegible] inglesi, che inseriscano articoli di propaganda su giornali di Scozia e d'Irlanda e mandino carbone a Venezia e fa giungere la sua voce in America e ha contatti col Frappolli, amico del Bastide, col Peggioli, intimo del Presidente della Repubblica Francese e invoca aiuti e benedizioni da Pio IX.

I bisogni della città si fanno sempre più urgenti ed il Tommaseo interessa il prof. Matteucci a Francoforte per [illegible] soccorsi finanziari da alcuni tedeschi «che sentono sinceramente per l'Italia». Uguale appello egli fa ad una contessa del Belgio, a privati cittadini francesi e a cittadini tedeschi, non austriaci, che vivono a Venezia, come ad Enrico Stieglitz. A quest'ultimo ricorda che spesso lo ha sollecitato per compiangere le sventure comuni, giacchè «da quelle d'Italia egli vede indivisibili adesso più che mai le sventure della sua patria». Il giorno, e Tommaseo conclude in una lettera eloquentissima, in cui l'Austria ridivenisse per poco occupatrice di tutto il Lombardo e di tutto il Veneto, sarebbe il giorno di maledizione non all'Austria solamente, ma alla Germania tutta quanta.

Al signor Jean Gabriel Eynard, philellène français, che fin dal 1821 aveva sostenuto in tutta l'Europa la causa dei Greci contro la Porta, ed era stato anima dei Comitati Ellenici della Svizzera, della Germania e dell'Inghilterra, per cui aveva profuso forti somme, guadagnate col commercio a Ginevra; al signor Eynard raccomanda il Tommaseo le sorti di Venezia, in una lettera di cui meritano di essere riportate testualmente le ultime parole: «Vous êtes réservé à mériter la reconnaissance de cette Venise, qui a laissé en Grèce un souvenir d'affection encore vivant après tante d'années et de changements.

In tutta questa corrispondenza epistolare del Tommaseo la passione di patria sembra non conosca più limiti ed acquisti nuovo vigore e più svariate forme dalle stesse contrarietà, dagli stessi ostacoli che si oppongono al raggiungimento delle finalità di Venezia e d'Italia.

Se malgrado l'attività instancabile e la dedizione assoluta delle migliori energie, e la fede vivissima d'apostolo, le iniziative ed il programma del Tommaseo non ebbero in sostanza, il meritato compenso, vogliamo noi per questo attribuire la colpa all'insigne uomo?

Fanny Abruzzese

De Kerillis in tribunale per tre cause di diffamazione

PARIGI, 12

In margine alla politica internazionale ufficiale viene fatta normalmente in Francia, un'altra politica «personale», che adottando come paravento una linea di condotta opposta a quella ufficiale, sostenendo punti di vista nazionalisti e internazionalisti, dicendosi di destra oppure di sinistra, nasconde una quantità di ambizioncelle personali, il desiderio di qualcuno di assurgere ad alte cariche politiche, la speranza, di qualcun altro di lanciare o sostenere la difficile vita di qualche giornale. Ogni giorno si hanno esempi di questa attività politica interessata e di tanto in tanto vi è qualche piccolo processo per diffamazione.

Un nuovo affare ove qualcuno dei protagonisti potrebbe essere più sincero del solito nei suoi intendimenti è scoppiato oggi e vale la pena di parlarne, sia per la qualità degli avversari, sia per l'indennizzo richiesto e anche perchè, senza escludere l'interesse personale, si entra questa volta in un campo di lotta e di antagonismi politici.

L'accusato di diffamazione è il deputato di destra De Kerillis, direttore del giornale «L'Epoque». Da varii mesi egli è uno dei più accaniti germanofobi e italofobi, sostenitore d'una politica di massima intransigenza, propugnatore dell'alleanza con la Russia tanto da essersi creato delle ostilità nel campo stesso delle destre e, in modo particolare, denunciatore e avversario di coloro che approvarono e approvano la politica fatta nel settembre scorso a Monaco e che ritengono possibile un accordo con la Germania. Egli ha, sovente, accusato dei tedeschi e dei francesi di essere agli ordini di von Ribbentrop e di fare una campagna contraria agli interessi della Francia. Per questi articoli, pochi giorni fa egli aveva ricevuto una citazione dal tedesco Otto Abetz, recentemente espulso dalla Francia; ora altre due cause per diffamazione gli sono intentate dal consigliere municipale di Parigi Darquier de Pellepoix, direttore del giornale antisemita «La France enchainée», e dal conte De Brinon che gli chiede un milione di indennizzo. Amico di von Ribbentrop e dell'Abetz, il conte De Brinon era partigiano di un'intesa col Reich e aveva costituito, insieme ad altri, l'ora disciolto Comitato Francia-Germania.

Gravi accuse di propaganda antinazionale gli erano state mosse a più riprese dal direttore dell'«Epoque», particolarmente quando, in occasione del Concorso ippico internazionale, il De Brinon si era recato a Berlino insieme agli ufficiali francesi e aveva avuto numerosi colloqui col ministro degli Esteri tedesco e con varie personalità politiche del Reich. Taluni dicevano però che egli fosse incaricato dalle stesse autorità governative francesi di una certa azione diplomatica segreta, e se ne era anche impressionato l'ambasciatore di Francia a Berlino che aveva naturalmente «preso cappello» e aveva, ricorda De Kerillis, «abbandonato bruscamente il suo posto per protestare presso il Governo di Parigi».

Nella triplice citazione, il direttore de «L'Epoque» vede una manovra voluta e concertata da von Ribbentrop che, attraverso la sua persona, vorrebbe raggiungere e colpire altri scopi e altre personalità. Vedremo in seguito se veramente, come egli dice di credere, l'affare assumerà un carattere serio e politico o se al contrario si limiterà a una questioncella di interessi personali e di bottega.

Un bel saggio di cinematografia svedese alla VII Mostra del Lido

I cortometraggi culturali tedeschi

La cinematografia svedese ha avuto grande importanza nell'epoca di formazione, cioè nell'anteguerra e soprattutto, grazie alla neutralità, durante il conflitto mondiale. Allora essa contava moltissimo sul mercato europeo; ma oltre questa specie di dominio commerciale, le si deve riconoscere anche quello artistico. Era il periodo in cui venivano gettate le prime fondamenta estetiche dell'arte cinematografica, dopo la primordiale attività spettacolare e teatrale. E Victor Sjostrom — il quale, tradottosi in Seastrom, realizza ancora di tanto in tanto in America qualche film commerciale — e Maurizio Stiller — morto nel 1928 al suo ritorno da una permanenza a Hollywood — sono stati i due maestri svedesi che alla creazione di quest'arte hanno dato un contributo veramente notevole. Poi, l'avvento del sonoro e la concorrenza americana disorganizzarono anche l'industria svedese, la quale si ridusse a ben poca cosa.

Sembra però che stiano ora sviluppandosi nuove energie e con esse delle possibilità di rinascita: poiche l'anno scorso vedemmo alla Mostra Volto di donna, un lavoro tecnicamente perfetto, realizzato da Molander — non ostante l'origine teatrale del soggetto — in maniera schiettamente cinematografica e interpretato in modo superbo da Ingrid Bergman. Quest'anno l'industria svedese ha presentato: Giovinotto, divertiti nella tua giovinezza, film notevolissimo per bellezza tecnica e per un suo audace e ardente modo di esprimere pensieri e sentimenti. Riecheggiano in esso le idee, sulle costrizioni sociali e sugli errati sistemi d'educazione, che vennero dibattute sulla scena e nel romanzo, da Ibsen e da Strindberg. La impostazione è polemica dall'inizio alla fine. Kaut Toring, il giornalista, riandando la propria vita, rievoca l'ansia di liberazione che lo spinse a ribellarsi al padre, che gli fece abbandonare il suo vero e profondo amore per Ebba Brun, che gl'infuse la passione dello studio, onde elevare lo spirito nella ricerca del vero scopo della vita. Infranse tutti gli ostacoli, combattè tutte le superstizioni, lottò disperatamente, ma non risolse il proprio problema spirituale; poichè la vita, con le sue esigenze, lo irretì in nuove costrizioni, lo chiuse in una esistenza uguale e monotona, nella quale nulla corrisponde al suo ideale giovanile. Una moglie e due figli lo legano ormai a questo suo destino senza luce; ma lotterà ancora e cercherà sempre la strada luminosa sulla quale, con la sua prima fuga dalla paterna casa dei campi, credette di essersi avviato. Utopia! L'ideale è un fallace miraggio, e più lo si insegue e più si allontana. Sempre e dovunque la vita erge, davanti al bisogno di liberazione, gli ostacoli insormontabili delle sue dure, insopprimibili necessità, tutti poi si dolgono e si rimproverano d'aver tradito il proprio ideale, di non aver saputo realizzare il proprio sogno, di aver fallito la mèta.

Bellissime e piene di poesia le scene di vita agreste, narrate con semplicità di spirito e con limpida verità; audaci, ma ricolme di di passione, le sequenze degli incontri dei due giovani amanti e dell'ultimo addio. Il regista Per Lindberg ha saputo infondere a tutto il lavoro un senso di freschezza e di spontaneità, senza artifici e senza ipocrisie. La interpretazione è pregevolissima in Peter Höglund che impersona il giornalista, ma soprattutto per merito di Birgit Tengroth, nelle vesti di Ebba Brun, la giovinetta follemente innamorata, che tutto sacrifica a questo suo amore, anche la sua stessa passione.

*

Il pomeriggio di ieri è stato completamente dedicato ai cortometraggi culturali tedeschi. Ne sono stati presentati quattro, tutti interessantissimi. Wissenschaft weist neue Wege (La scienza schiude nuovi orizzonti) illustra i procedimenti adottati per migliorare la qualità della produzione ed evitare gli infortuni; per una maggiore utilizzazione delle materie prime nazionali e dei giganteschi ammassi di scorie accumulati in vicinanza delle miniere tedesche. Bellissime sequenze mostrano la scoperta e le applicazioni di nuove materie industriali, come i tessuti di eccezionale resistenza, il vetro tessile, la lana da albumina di pesce, ecc. Sinfonie der Wolken (Sinfonia delle nubi) insegna come nasce un temporale, come si forma la pioggia, come si scatenano i venti. Importantissima è, nei riflessi dell'aviazione, specialmente per il volo a vela la conoscenza delle correnti aeree, spiegate appunto chiaramente in questo film. Münster — la bella città medioevale tedesca, capoluogo della Westfalia, ove fu sottoscritta la pace dopo la guerra dei Trent'anni, ove finì nel sangue la setta degli Anabattisti, e nella quale vissero e svolsero la loro attività la grande poetessa tedesca Anna von Droste Huelshoff e il compositore Lortzing, autore di tante belle commedie musicali — è stata illustrata in una limpida visione di tutte le sue magnificenze artistiche e delle sue principali attività economiche. Infine Das Wort aus Stein (Gli edifici monumentali del Fuehrer) lasciando, come dice il titolo, la parola alla pietra, mostra le città di Monaco, di Augsburg e di Berlino nel loro futuro aspetto, quando cioè sarà ultimato il piano di rinnovamento architettonico.

La sera, il programma venne completato con la proiezione dell'interessante cortometraggio inglese The Tough 'Un, prodotto dalla G. B. Instructional Limited.

Carlo Viviani

Il programma settimanale dal 14 al 20 agosto

Lunedì 14 agosto:

Pomeriggio, *Veertig Jaaren* (Quarant'anni) (Olanda). Produz. Nederlansche Film. Regia. Edmond T. Greville. Interpreti. Cees Laseur, Lily Bouwmeester, Matthieu van Eysde, Ank van der Moer, Eduard Verkade, Adolph Engers, Paul Seenbergen, Martha Posno, Mira Ward.

Sera: *The Mikado* (Il Mikado) (Gran Bretagna). Produz.: General Film Distributors, Ltd. Regia: Victor Schertzinger. Interpreti: Kenny Baker, Martyn Green, Sydney Granville, John Barclay, Gregory Strond, Jean Collin, Costance Willis, Elizabeth Paynter.

Martedì 15 agosto:

Pomeriggio: *Castelli in aria* (Italia). Produz.: Astra Film. Regia: Augusto Genina. Interpreti: Lilian Harvey, Vittorio De Sica.

Sera: *La fin du jour* (Francia). Produz.: Regina Film. Regia: Julien Duvivier. Interpreti: Victor Francen, Louis Jouvet, Michel Simon, Madeleine Ozeray.

Mercoledì 16 agosto: pomeriggio e sera: riposo.

Giovedì 17 agosto:

Pomeriggio: Documentari; sera: riposo.

Venerdì 18 agosto:

Pomeriggio: *Une poignée de riz* (Un pugno di riso) (Svezia). Produz. Aktiebolaget Svensk Filmindustri. Regia: Paul Fejos e Gunnar Skoglund. Interpreti: Pô Chai, Me Ying.

Sera: Mostra retrospettiva del Centro sperimentale di cinematografia.

Sabato 19 agosto:

Pomeriggio: *Der Acker* (La Terra) (Giappone). Produz.: Nikkatsu. Regia: T. Uchida. Interpreti: I. Kosugi, A. Kazami.

Sera: *Il sogno di Butterfly* (Italia). Produz.: S. A. Grandi Film Storici. Regia: Carmine Gallone. Interpreti: Maria Cebotari, Fosco Giachetti, Lucia English, Luigi Almirante, Germana Paolieri.

Domenica 20 agosto:

Pomeriggio: *Montevergine* (Italia) [illegible] Carlo Campogalliani. Interpreti: Amedeo Nazzari, Leda Gloria, Dria Paola, Carlo Duse, Elsa De Giorgi.

Sera: *Bel Ami* (Germania). Produzione: Tobis. Regia: Willy Forst. Interpreti: Willi Forst, Olga Tschechowa, Hilde Hildebrandt, Will Dohm, Johannes Riemann, Ilse Werner.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Four Twenty Fit Girls (Gran Bretagna). Produz.: G. B. Instructional, Ltd.

Piccolo Hotel (Italia). Produz.: Alfa Film. Regia Pietro Ballerini. Interpreti Emma Gramatica, Laura Nucci, Lola Braccini, Mino Doro, Andrea Checchi, Giovanni Grasso, Silvio Bagolini.

Naissance d'une grenouille (Giappone). Produz.: Toho.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30):

Öt ora 40 (Alle 5.40) (Ungheria). Produz.. Hunnia Takata Film. Regia: Andrea Tòth. Interpreti Maria Tasnady, Francesco Kiss, Tivadar Uray.

Le truppe di Marina giapponesi a Shanghai (Giappone) produz.. Toho. Regia: H. Kumagai. Interpreti: O. Obinata, S. Hara.

*

Ore cinque e quaranta minuti - Produz.: Hunnia Takatas Film - Regia, Andreas Tòth - Interpreti: Maria de Tasnady, François Kiss, Tivadar Uray.

Marion comprende ben presto che il marito, Roberto Petrovich, altri non è che un avventuriero. Aveva ella amato sì, prima, Enrico Tosser ma questo grande affetto era stato avversato e troncato dal padre [illegible] e per termine ai doloroso di sesto del suo spirito, fa pedinare il marito e, saputo che questi ha relazione con un'altra donna, ricorre ad Enrico Tosser che a Parigi ha fama di magistrato famoso. Enrico stava allora occupandosi di un oscura vicenda conclusa con l'assassinio di Eleonora Taccani e nella quale erano coinvolti il segretario della vittima, il medico di casa e certo giovane «Bijou». Enrico incontra finalmente Roberto in un caffè ma non riesce a scuoterne la indifferenza verso la moglie [illegible] Marion. Quando i due stanno per lasciarsi, un tale saluta Roberto chiamandolo amichevolmente Bijou.

Il sospetto che si tratti del Bijou del delitto è avvalorato in Enrico anche dal fatto che Roberto porta all'orecchio un amuleto, dono consueto agli amici di Eleonora Taccani. Nello studio di Enrico tra i due segue un colloquio stringente da cui affiorano gravi indizi contro Petrovich.

Marion però non vuol credere a questa inattesa rivelazione e teme anzi che l'amore che Enrico ha nutrito per lei influisca sul procedimento dell'inchiesta. Enrico tuttavia crede che ella non si sia staccata completamente dal marito che ha visitato più volte in prigione e che, alla fine, risulterà innocente. Quando è fatta luce sulla verità, Enrico si convince di essere amato da Marion come una volta e che l'aver visitato in carcere il marito ha costituito solo un nuovo sacrificio impostosi da quella moglie sfortunata. Petrovich, ritenuto ormai vano un avvicinamento con Marion, parte per l'America per costruirsi là, sconosciuto, una nuova vita.

Le truppe della Marina giapponese a Sciangai - Produz.: Toho - Regia. H. Kumagai - Interpreti: O. Ohinata, S. Hara.

Il film rappresenta un episodio della guerra cino-giapponese dell'agosto 1937 ed è stato girato con la collaborazione della Marina da guerra giapponese. Il 9 agosto il tenente Oyama fu assassinato dai cinesi a Sciangai. Il 12 ebbero luogo i suoi funerali ed il suo migliore amico, il tenente Kisi, gli fece l'elogio funebre. Dopo i funerali, il tenente parti, con una compagnia di marinai, per uno dei tre posti avanzati che difendevano Sciangai.

I posti di difesa avanzati A, B, C, erano sovente attaccati dalle truppe cinesi. Il 13 agosto i giapponesi passavano al contrattacco e la battaglia diventò istantaneamente una guerra civile di inaudita violenza. Dopo una giornata di crouche vicende, i giapponesi, che avevano ricevuti rinforzi, furono obbligati a far sgomberare la scuola e ad imbarcare la popolazione civile su di una nave, mentre gli uomini validi raggiungevano la linea del fuoco.

L'attacco violentissimo durò senza tregua sino all'alba del 16 agosto. Alla fine il tenente Kisi decise di contrattaccare il nemico con un furioso corpo a corpo. Subito dopo arrivarono dei rinforzi: il grosso delle truppe giapponesi era in marcia ed i cinesi ripiegavano su tutta la linea.

L'aviazione giapponese, malgrado una violenta bufera, parte dal Giappone e punta su Nanchino. Il bombardamento è micidiale. Il tenente Kisi non può assistere al successo delle truppe giapponesi perchè muore valorosamente difendendo sino all'ultimo il posto che gli è affidato.

La settimana alla Radio

CONCERTI SINFONICI

Le stazioni del secondo programma trasmettono stasera alle 21 un concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali.

Di Franz Schubert, viene eseguita la Messa in sol maggiore, comprendente le seguenti parti: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei.

Il *Salmo n. 150* di Cesare Franck, secondo numero del programma, è una composizione armoniosamente architettonica dalle linee ben definite e salde. L'equilibrio delle parte musicale, l'elaborazione dell'elemento costruttivo, l'emergere dell'ispirazione e della poesia, sono altrettanti elementi che conferiscono all'opera il suggello del suo intrinseco pregio.

Lo *Stabat Mater* di Mario Labroca che chiude il concerto, è stato composto nell'estate del 1933. I versetti del testo latino sono stati raggruppati dal musicista, a seconda delle esigenze della linea melodica, ora a terzine staccate, ora a gruppi di terzine. Alcune parti sono scritte per coro solo, altre per soprano e coro, altre per soprano solo. Tutto il lavoro è costruito con semplicità e specialmente il coro è impostato sopra una solida base polifonica. L'orchestra è anch'essa assai semplice e tende a creare con le voci del coro un'unità costruttiva.

Domani, lunedì, alle 21,30 le stazioni del primo programma diffonderanno un concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Pedrotti col pianista Pietro Scarpini, dalla Basilica di Massenzio.

Il programma comprende musiche di Weber, Beethoven, Giuranna, Wagner, Strauss.

Elena Barbara Giuranna è stata la prima donna italiana che ha partecipato ai Festival Internazionali di musica di Venezia, con un «Allegro di Concerto» per nove strumenti. Il poema sinfonico *Decima Legio* — eseguito in questo Concerto — si inizia con un ritmo di marcia cupo e pesante. Gli squilli passano dai tromboni ai corni, alle trombe, e la marcia, nel suo crescendo, si muta quasi in danza guerriera.

L'«Andante mesto» interrompe questo momento di ebbrezza: un tema angoscioso, annunziato dagli oboi, a mano a mano si comunica a tutti i legni; viene poi ripreso dagli archi in un'atmosfera più serena, e mentre la frase si innalza sonante d'improvviso la marcia riprende. Gli squilli si fanno più serrati, il ritmo più concitato e veemente. Una larga frase degli archi chiude la composizione come un canto di ringraziamento, sopra un corale affidato ai legni e agli ottoni.

Un terzo concerto sinfonico, diretto dal maestro Romeo Arduino, sarà diffuso dal secondo programma, martedì 15 agosto, alle ore 17 e 30. Il programma comprende musiche di Cimarosa, Bach-Albert, De Nardis, Rossini.

Infine dalla Basilica di Massenzio, sarà diffuso dal secondo programma, alle ore 21,30 il concerto sinfonico diretto dal maestro Vincenzo Bellezza. Il programma comprende musiche di Gluck, Schönberg, Granados, La Rotella e Beethoven. Di Gluck, viene eseguita l'«Ouverture» dell'opera «Ifigenia in Aulide», col finale aggiunto; da Wagner. *Perpetuum mobile* di Max Schonherr è pagina di chiara fattura e di notevole fantasia.

Le *Goyescas* di Granados costituiscono una serie di brani composti originariamente per pianoforte. Essi furono poi strumentati dall'autore stesso e adattati con l'aggiunta di qualche altro brano, ad una rappresentazione scenica, ideata da Fernando Periquet.

Di Pasquale La Rotella vengono eseguiti il IV ed il V tempo tratti dalla «Suite» dell'opera «Corsaresca»; di Beethoven sarà eseguita la *III Sinfonia*.

OPERA LIRICA

Ecco il calendario delle trasmissioni:

Giulietta e Romeo, di Riccardo Zandonai, all'Arena di Verona, (primo programma, domenica 13 agosto, ore 21); *Otello*, di Giuseppe Verdi, trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano, (secondo programma, martedì 15 agosto, ore 21); *Al lupo*, di Giuseppe Mulè, (primo programma, giovedì 17 agosto, ore 21, secondo programma, sabato 19 agosto, ore 21). In tutta la sua produzione il maestro Giuseppe Mulè si è dedicato con preferenza all'esaltazione della Sicilia. In questo gruppo di opere, di schietta ispirazione paesana, si deve collocare il dramma lirico «Al lupo» che fa parte della prima produzione del direttore del Conservatorio di Santa Cecilia. Il libretto del dramma è stato scritto dal fratello del maestro.

COMMEDIE

Diamo anche l'elenco delle trasmissioni di commedie. *Corto circuito*, un atto di Alberto Casella, (secondo programma, mercoledì 16 agosto, ore 21,50), *Per farsi amare*, tre atti di Fartinez Sierra, (primo programma, sabato 19 agosto, ore 21); *Che peccato!* un atto di Oreste Poggio (prima trasmissione), (primo programma, martedì 15 agosto ore 22); *Lieto fine*, tre atti di Dino Falconi, (secondo programma, domenica 13 agosto, ore 17); *Le avventure di Nicola Scalabrino, Il furto del re dei diamanti*, tre atti di Ubaldo Fornelli, (terzo programma, domenica 13 agosto, ore 20,30); *Denari a palate*, tre atti di Arturo Rossato (prima trasmissione), (secondo programma, giovedì 17 agosto, ore 21,30); *Una moglie per diecimila dollari*, commedia in un atto di Corrado Rossi, (terzo programma, venerdì 18 agosto, ore 21). Scene umoristiche ed anche graziose, che divertiranno gli ascoltatori.

Spigolature

Vengono attribuiti a cattiva nutrizione, e specialmente a carenza di vitamine, alcune forme di diminuzione delle facoltà uditive. Particolarmente, la mancanza o la deficienza della vitamina B, che si trova nei cereali e nell'avena, sembra causare una disfunzione del nervo acustico. Le prove sugli animali hanno permesso di accertare che fra vitamina B e ipoacusia vi è relazione. Infatti, dagli esami microscopici dell'apparato uditivo di alcuni gatti tenuti a dieta avitaminica, è stato possibile rilevare alterazioni a carico del nervo acustico, il che non si verificava negli animali controllo tenuti a dieta normale. Questo starebbe ad indicare l'importanza della vitamina B per l'integrità di esso nervo. Molte deficienze di resistenza organica contro forme infettive, facili a verificarsi nel periodo invernale-primaverile, numerose forme reumatiche e alcune diatesi emorragiche vengono messe in relazione a carenza di vitamina C. I bisogni reali dell'organismo in vitamina C si aggirano sui 100 milligrammi al giorno. La maggior parte degli individui che seguono un regime normale, non possono trovare questa quantità nella loro razione alimentare giornaliera, soprattutto in certe epoche dell'anno. Cosicchè è necessario, nell'intento di mantenere l'organismo in buono stato di difesa contro le malattie infettive, assicurare al regime alimentare degli individui, e in particolare a quello delle collettività, un supplemento di fattore C, acido ascorbico, così da evitare gli accidenti della avitaminosi.

*

Si crede generalmente che le iniezioni endovenose siano un ritrovato del secolo XX. Il dr. Schlera ci comunica invece nella «Münch. med. Wochschr.», che le prime iniezioni endovenose sono state descritte per la prima volta nel 1665 da Johann Sigismund Elsholtz, medico di corte del Grosser Kurfurst, Berlino. Elsholtz aveva saputo della circolazione leggendo il libro di William Harvey «Exercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis in animalibus», pubblicato nel 1628. Elsholtz ha effettuato i primi esperimenti su cadaveri e su animali, poi, sull'uomo. Siccome non si sapeva cosa fosse l'asepsi, si aveva una conoscenza farmacologica molto limitata ed inoltre non esistevano ancora siringhe adatte, il nuovo metodo di cura ebbe solo poche applicazioni. Infatti nel 1770 Frestling scriveva: «del resto questa chirurgia in uso ora è stata quasi dimenticata perchè i risultati sono stati cattivi». E così la cura fu dimenticata fino al 1831; l'invenzione di Pravaz, appunto nel 1831, di una siringa adatta provocò nuovi esperimenti che fallirono ancora per la mancanza di asepsi. Fu riservato al secolo XX coi suoi progressi di fare delle iniezioni endovenose un mezzo di cura importante, anzi prezioso.

*

A proposito del limone le opinioni degli studiosi hanno subito profonde modificazioni, che non sono ancora oggi concordi. Mentre un tempo il limone era considerato come un acidificante per effetto dell'acido citrico che contiene, ora si ritiene dai più che esso sia invece, per le combinazioni che l'acido citrico subisce nell'organismo, un produttore in prevalenza di basi e quindi giovevole nelle forme di uricemia. In generale vengono attribuite al limone proprietà astringenti. Contrariamente invece a questa opinione, sembra che esso possieda qualità [illegible]. La somministrazione di limone a [illegible] [illegible] la [illegible], [illegible] questi sarebbe [illegible] da attribuirsi a diverse cause. In primo luogo alla formazione di citrato di sodio e di magnesio [illegible], per combinazioni dell'acido citrico, poi allo vitamine contenute nel limone, cioè alla vitamina C ed in parte, però alla vitamina B-1, dotata di azione sulle fibre nervose e quindi sulla motilità intestinale, così da modificare lo stato di atonia, infine anche ai terpeni contenuti nella buccia del limone, che agirebbero sinergicamente al complesso vitaminico.

*

Tra le varie specie di frutta delle quali la natura ha fornito in abbondanza il nostro Paese, l'uva destinata al consumo diretto della mensa costituisce indubbiamente per la sua abbondanza di sostanze nutritive e di facile assimilazione e per il suo costo di produzione e di vendita non eccessivamente elevato, un elemento tutt'altro che trascurabile, seppure di carattere stagionale, del regime alimentare del nostro popolo. Inoltre, com'è stato più volte ricordato, in più delle sostanze propriamente nutritive in essa contenute, l'uva fornisce al nostro organismo altre sostanze regolatrici del ricambio di utilissima funzione. E' ora interessante che la produzione dell'uva consumata come tale si è mantenuta nel corso degli ultimi anni al livello abbastanza elevato di circa 3 milioni e mezzo di quintali (dei quali 2 terzi rappresentati da uva da vino passata al consumo diretto) ed è stata quasi pari di conseguenza alla produzione delle mele e delle pesche, e superiore a quella delle pere e delle ciliege. Nel 1938 il totale dell'uva consumata direttamente ammontò a 3 417 830 quintali, dei quali 1.279 380 quintali di uva da tavola, e 2 238 450 di uva da vino. Tra le varie regioni d'Italia è la Sicilia con quasi 200 mila quintali di uva da tavola, e oltre 270,6 migliaia di quintali di uva da vino consumata direttamente, che fornisce il maggior quantitativo di questo saporoso ed utile alimento. Seguono le Puglie, il Piemonte, la Lombardia e le altre regioni. E da segnalare infine che oltre al suo diretto contributo all'autarchia alimentare della nazione, l'uva da tavola ne arreca un altro non indifferente alla nostra bilancia commerciale: nel 1938 infatti l'esportazione di questa frutta ha raggiunto i 46 milioni, con un aumento di 12 milioni circa in confronto all'anno precedente.

Cronaca della Città

Il Principe di Piemonte tra i fanti del 56° Reggimento al Lido

L'alto elogio per il marziale addestramento

S. A. R. il Principe di Piemonte, che nel pomeriggio di venerdì sera intrattenuto affabilmente con le LL. EE. Goebbels ed Alfieri sulla spiaggia dell'Excelsior, si è recato ieri mattina, in auto a Trieste e, quindi, a Grado dove nella sua qualità di Ispettore della Fanteria, ha compiuto alcune visite ai Reggimenti dell'Arma dislocati in quella zona.

L'augusto Principe ha fatto ritorno a Venezia alle ore 16.30; [illegible] a Piazzale Roma si è subito recato a S. Nicolò di Lido per concludere le [illegible] della giornata con quella del 56.mo Reggimento. Per l'occasione infatti, il Reggimento si era trasferito con tutti i suoi uomini, i suoi mezzi, la sezione cannoni ed i reparti someggiati nella caserma Beleno, ove in precedenza era stata portata, con la scorta d'onore, la gloriosa bandiera tolta dalla Caserma Cornoldi.

Nel vasto campo sportivo della Beleno i fanti del 56.mo Fanteria erano alle ore 17, perfettamente inquadrati nei rispettivi battaglioni, in attesa dell'arrivo del Principe che è giunto esattamente alle ore 17.30.

Umberto di Piemonte, che era accompagnato dal suo aiutante di campo S. E. il generale Gamerra, dal maggiore De Biasio dei Bersaglieri e da due ufficiali d'ordinanza, è stato ricevuto alla riva di S. Nicolò, da S. E. il generale Marari Della Corte Bra [illegible] dante il XIV Corpo d'Armata; erano presenti il generale Gentili comandante la Divisione Fanteria Marche, il generale Meiotti adetto all'Ispettorato di Fanteria, il [illegible] comandante il 56.mo, il col. [illegible] e il maggiore Evangelisti, ufficiali addetti al comando della Divisione Marche e il maggiore Manfreda. Il gruppo delle gerarchie militari aveva attirato l'attenzione di una notevole folla che consapevole della imminente venuta del Principe, ha sostato sul ponte e sugli spiazzi erbosi ai lati della chiesa di S. Nicolò per tributare il suo saluto al Principe ereditario, che è stato fatto segno infatti, al suo arrivo, di queste manifestazioni che, per nascere improvvise sono tra le più belle e le più commoventi, e denotano quale sia l'attaccamento del popolo italiano a Casa Savoia.

S. A. R. Umberto di Piemonte si è quindi recato nella caserma Beleno e di là ha raggiunto il campo sportivo militare, ove il 56.mo Reggimento Fanteria, al comando del colonnello Grotti, gli ha, con scatto fulmineo, presentato le armi, mentre la fanfara intonava le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza. Magnifico l'aspetto marziale e guerriero dei nostri fanti, fiero il loro contegno, perfetta la loro divisa, il loro equipaggiamento, ottimi gli ufficiali nei loro comandi: cosicchè il Principe ebbe immediatamente il senso del grado di efficienza raggiunto dai fanti del col. Grotti.

L'augusto Ispettore li ammira ed assiste quindi al loro sfilamento, quando essi gli passano dinanzi, marciando perfettamente a passo romano.

La lunga colonna è aperta dalla bandiera, mentre la fanfara esegue delle marce militari contrassegnate dal rullo dei tamburi. Lo sfilamento termina nella forma migliore; il Reggimento va ad ammassarsi ad un lato del campo e nella parte centrale alcune compagnie si presentano per esibirsi in un saggio perfetto di addestramento alle armi.

Dopo i reparti armati si producono in varie manifestazioni atletiche i ginnasti; il Principe, alla fine ammira la rapidità con cui i plotoni e le squadre comandati installano e sistemano in un batter d'occhio lunghe linee da telefoni, da campo, che funzionano immediatamente.

Dopo i rituali onori, il Principe lascia il campo, ed al colonnello Grotti esprime il suo alto elogio, ringraziando quindi al generale Gentili ed a S. E. il generale Marari della Corte Bra.

Al limitare della Caserma il Principe Umberto è incontrato da padre Samuele Girotto dei Francescani, preposto alla Chiesa di S. Nicolò, che gli rivolge la calda preghiera di visitare il tempio cinquecentesco, ridato recentemente al suo primitivo splendore.

L'augusto Personaggio accondiscende al desiderio dell'umile francescano, che gli è guida preziosa nella visita al tempio monumentale e durante la quale si inginocchia presso il faldistorio dinanzi all'altare del Santissimo. Quindi egli ammira i recenti restauri e s'interessa vivamente anche dei sacri e vetusti bronzi rilevati recentemente dalla torre campanaria.

E proseguendo nella sua visita, in segno di profonda gratitudine padre Samuele Francesco giunto all'altar maggiore indossa la stola e offre al bacio dell'augusto visitatore la sacra e preziosa reliquia del Cinquecento di San Nicola che la Chiesa custodisce con tanta venerazione. Il Principe lascia quindi il tempio per rientrare all'Excelsior.

Alle ore 20.30 il Principe ha offerto al Grande Hotel un pranzo a S. E. il ministro Goebbels, servito sulla terrazza e al quale hanno partecipato una ventina di commensali.

Alle ore 23.15, ossequiato dalle [illegible] autorità, il Principe di Piemonte è partito col treno reale, per Napoli.

Il soggiorno di Goebbels

Il pranzo al Grand Hotel col Principe di Piemonte

Ieri mattina S. E. Goebbels assieme alla sua gentile consorte, è [illegible] dal [illegible] appartamento, avviandosi alla spiaggia dove è rimasto qualche tempo, per bagnarsi poscia in mare.

Alle ore 10 si è imbarcato nel motoscafo col quale si è recato a Palazzo Giustinian assieme alla signora Goebbels la quale era desiderosa di visitare la Mostra del Veronese mentre il Ministro del Reich l'aveva già ammirata altra volta.

Alla riva di Ca Giustinian il Ministro è stato ricevuto dal Podestà conte Giovanni Marcello, dal vice podestà comandante Bocca, dal prof. Italico Brass e dal direttore della Mostra prof. Pallucchini che hanno accompagnato gli illustri visitatori nel giro delle sale.

La visita è stata minuziosa ed ha assai interessato gli ospiti, alla signora Goebbels cultrice com'è in arte, non è sfuggita l'importanza della superba rassegna, a lei il Podestà ha fatto dono di un catalogo in lingua tedesca, rilegato in marocchino.

Gli ospiti hanno occupato nella visita alla Mostra circa un'ora e mezza, uscendone alle ore 13; dopo essersi soffermati alquanto in Piazza, si sono recati, ospiti del Podestà, in una caratteristica e popolare trattoria del centro per la colazione.

Nel pomeriggio S. E. Goebbels è stato accompagnato a fare alcuni acquisti personali in vari negozi di Piazza e dei dintorni, rientrando in albergo verso le ore 17.

Alle ore 20 S. E. Goebbels ha partecipato ad un pranzo sulla terrazza del Grand Hotel, offertogli da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Oggi alle ore 19 S. E. Goebbels con la consorte si recherà in auto a visitare i capolavori del Veronese nella Villa di Maser e domani, a bordo del R. Esploratore *Pancaldo*, si recherà a visitare Brioni.

Il Ministro Alfieri a Cervia

Ieri mattina alle ore 8.30 S. E. Dino Alfieri ha lasciato la nostra città a bordo del cacciatorpediniere *Borea*, col quale si è diretto a Cervia, ove è sbarcato.

Il *Borea* ha fatto ritorno nelle nostre acque nella giornata stessa di ieri, alle ore 18.30, andandosi ad ormeggiare alle boe della Salute.

S. E. Alfieri farà ritorno a Venezia per salutare S. E. Goebbels Ministro della Stampa e Propaganda del Reich, che partirà il 15 corrente.

Vita sindacale

La riunione del comitato dell'Unione dei commercianti

Venerdì ha avuto luogo l'ordinaria riunione del Comitato dell'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Venezia. Erano presenti i presidenti dei sindacati provinciali ed i delegati mandamentali. Il presidente ha dato relazione sul lavoro svolto in quest'ultimo periodo, con particolare riferimento ad alcuni problemi portuali.

In tema di approvvigionamenti e prezzi è stata dettagliatamente esposta l'azione svolta e quella in corso in collaborazione con le autorità centrali e locali: è stato posto in rilievo il recente accordo intervenuto per la distribuzione dei sottoprodotti della macinazione che tende ad una migliore utilizzazione delle attrezzature commerciali esistenti.

La relazione si è soffermata ancora in tema di regolamentazione dei mercati ortofrutticoli e del pesce, su alcuni problemi del turismo, sui rapporti sindacali.

Il presidente ha constatato la progressiva diminuzione nel numero ed importanza delle vertenze di lavoro. Il camerata Bettanello, presidente del Dopolavoro dei commercianti ha quindi riferito sull'attività svolta dal Dopolavoro dall'inizio dell'anno XVII ad oggi, fornendo i seguenti dati: tesserati n. 6560, Befana fascista pacchi 130, tre Mostre autarchiche, invio in Colonia di 175 bambini, tre ricevimenti offerti a rappresentanze commerciali straniere, quattro gite dopolavoristiche a mostre ad esposizioni, oltre ad un compenso di [illegible] minori.

Il presidente del Dopolavoro ha inoltre accennato ad una eventuale iniziativa per assistenza sanitaria ai piccoli commercianti.

Il presidente dell'Unione è quindi passato ad esaminare la situazione nei vari settori dell'attività mercantile alla fine di luglio dell'anno XVII, sulla scorta di precisi dati ha parlato del turismo e delle categorie commerciali che vi lavorano, del Porto, del commercio di distribuzione, dell'andamento del lavoro nei mercati.

I rappresentanti delle categorie hanno successivamente fornito ulteriori notizie.

Il Comitato infine ha precisato la richiesta del commercio per la istituzione per l'anno XVIII di corsi per apprendisti e di perfezionamento dei prestatori d'opera delle seguenti categorie: albergo e mensa per i servizi di cucina e di mensa; per i commercianti di oggetti artistici e specialità veneziane, commercianti alimentari e droghieri; panificatori.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il comitato lavoratori del commercio esamina i problemi della categoria

Il Comitato direttivo dell'Unione dei lavoratori del commercio si è riunito presso la sede della stessa presenti i segretari di categoria ed alcuni membri del direttorio invitati ed i funzionari dell'Unione e dell'ufficio collocamento. Il presidente ha anzitutto rivolto a S. E. il Prefetto Catalano il pensiero grato dei lavoratori del commercio veneziano, che non dimenticheranno la sua opera profondamente fascista. Ha pure inviato il benvenuto, in loro nome al nuovo prefetto Marcello Vaccari.

Incitati quindi i segretari a perseverare nell'azione di penetrazione delle categorie, è passato a trattare i problemi specifici di ognuna di esse, insistendo sulla necessità della preparazione delle masse, perchè possano dare elementi capaci di espletare le funzioni direttive sindacali e di partecipazione sempre più alla attività economico-corporativa alla periferia ed al centro.

Tracciata l'importanza della figura del corrispondente aziendale, ha poscia disposto perchè, in frequenti riunioni dei singoli direttori di categoria e di corrispondenti aziendali, sia fatta dai Segretari opera di divulgazione dell'attività svolta dalle Federazioni nazionali (delle quali ha illustrato le relazioni annuali), agevolando così quello che, in fase successiva, è il contatto con le categorie interessate, che deve farsi sempre più frequente ed attivo.

Passato quindi al problema dell'apprendistato il segretario ha, di comune accordo col Comitato direttivo, formulato il programma di massima dei corsi professionali dell'anno XVIII.

Infine, trattati gli argomenti relativi alla situazione politica, alla previdenza sociale ed al collocamento, è stata aperta la discussione che si è protratta a lungo con vivo interesse dei presenti.

Il commiato di S. E. Catalano

Il saluto del Consiglio provinciale delle Corporazioni

Si è riunito ieri il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, sotto la presidenza del Prefetto, presente il Federale.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il comm. Franceschi, vicepresidente, porge a S. E. il Prefetto il saluto di commiato del Consiglio, esprimendogli la viva riconoscenza per tutte le importanti iniziative condotte a compimento per il potenziamento e lo sviluppo delle attività economiche della provincia.

Non è il caso — egli dice — di elencare tutti i numerosi ed importanti problemi risolti durante il vostro periodo di governo: è sufficiente ricordare che ogni azione intrapresa è stata portata a compimento non solo per la precisa ponderazione delle eventuali difficoltà da superare e la sicura valutazione dei mezzi atti al conseguimento del successo ma anche con lo slancio e la passione del sentimento e la forza dello spirito.

Rileva quindi che se si chiude a Venezia la sua brillante carriera continuerà certamente la sua fattiva attività, e pratutto al Senato e confida che egli da lontano ricorderà sempre Venezia e i problemi che gli sono stati così a cuore.

Nel porgere a giro e l'espressione dei sentimenti di affetto di tutto il Consiglio, il vice presidente offre a S. E. il Prefetto a nome del Consiglio stesso una medaglia ricordo e in segno di gratitudine per quanto egli ha fatto per l'economia della Provincia.

Il Federale con calorose parole si associa alle espressioni del vice presidente e, ricordando le eminenti qualità di S. E. Catalano, che egli ha avuto modo di apprezzare in tutto il loro rilievo nell'affiancamento del diuturno lavoro esprime la più viva riconoscenza da tutti i consiglieri sentita per la vasta opera compiuta in favore di Venezia la quale non potrà dimenticare le alte benemerenze.

Il Prefetto ringrazia vivamente rilevando come durante la sua permanenza a Venezia abbia avuto il conforto del costante e pieno appoggio del Partito e la completa collaborazione delle classi economiche attraverso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni quale massimo ente corporativo della Provincia e delle organizzazioni sindacali. Per virtù di questo appoggio e di questa collaborazione egli dice di aver potuto conseguire più agevolmente la realizzazione delle iniziative adottate per Venezia e per la Provincia. Esprime pertanto verso tutti la sua riconoscenza, assicurando che Venezia rimarrà viva nel suo grato ricordo tanto più che da questa città egli ha tratto le soddisfazioni fra le migliori della sua carriera.

Ha parole di simpatica cameratesca amicizia per il Federale e per il vice presidente del Consiglio, rivolgendo il suo ringraziamento per la loro intima cooperazione e per quella del Comitato di presidenza e di tutti i membri del consiglio.

Pel Direttore dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni che gli porge il saluto di tutto il personale il Prefetto ha parole di compiacimento e di soddisfazione per il lavoro compiuto.

Sono quindi esaminate le questioni poste all'ordine del giorno e vengono adottate varie deliberazioni nei riguardi della amministrazione interna e del personale.

La seduta si chiude col saluto al Duce.

Le visite all'Ospedale civile

Il Senatore Catalano si è recato ieri all'Ospedale Civile per visitare i lavori del nuovo padiglione in corso di costruzione.

Nella sala della Presidenza, ove erano riuniti i membri del Consiglio cessato e quelli della nuova amministrazione ed i capi servizio, l'avv. Radaelli, rendendosi interprete non solo dei suoi sentimenti e di quelli della Amministrazione ospedaliera, ma anche della cittadinanza tutta, ha rivolto a S. E. Catalano sentite espressioni di gratitudine per quanto egli ha fatto, con salda fede, a favore della soluzione del problema ospedaliero cittadino e gli ha offerto la medaglia ricordo, che la Amministrazione destina ai benemeriti dei nostri ospedali.

Il Presidente ing. Pasai si è associato alle parole dell'avv. Radaelli, che ha saputo felicemente rendersi interprete suo e dei suoi colleghi del Consiglio, ed ha assicurato il Prefetto che la nuova amministrazione si accinge ad affrontare, con rinnovata energia, i gravi compiti che le sono stati assegnati.

Nel ringraziare delle espressioni rivoltegli, S. E. Catalano ha rivolto un vivo ringraziamento alla cessata amministrazione per l'opera da essa felicemente compiuta, con l'approvazione dei progetti, esecutivi del nuovo grandioso ospedale e della adiacente scuola convitto per infermiere professionali ed assistenti sanitarie ed ha rivolto i migliori voti augurali affinchè mercè l'opera fattiva del Consiglio, il nuovo Ospedale possa sorgere, al più presto, degno delle grandiose tradizioni della Scuola medica veneziana.

Accompagnato dai vecchi e nuovi amministratori, S. E. ha seguito un [illegible] ai lavori preparatori per la costruzione del nuovo padiglione destinato a reparto medico su due divisioni e all'Istituto radiologico e ha quindi lasciato l'Ospedale fatto segno a fervidi auguri da parte di tutti i convenuti.

L'arrivo di S. E. Host Venturi

Come è detto in altra parte del giornale, ieri, alle ore 15.30 s'è ormeggiato alle Zattere il *Marco Polo* dal quale sono scesi le LL. EE. Host Venturi sottosegretario alla Marina Mercantile e D. Crollalanza ed i consiglieri nazionali Coceani e Lojacono, che avevano presenziato al varo della *Colino* a Monfalcone.

E' scesa anche la madrina della stessa motonave, signora Antonietta Costantini, da Bari, per proseguire per la sua città.

La conversazione del prof. Milliken alla Mostra del Veronese

Ieri mattina alle 11 il prof. William M. Milliken direttore del Museo di Cleveland negli Stati Uniti, chiaro studioso dell'arte italiana, specialmente veneta, ha tenuto la sua conversazione in inglese sull'arte di Paolo Veronese agli ospiti americani e stranieri presenti a Venezia.

Il vicepodestà Brass, ha ricordato l'amore del prof. Milliken per l'arte e la cultura italiana e in particolare il suo affetto per Venezia, ch'egli visita ogni anno e cui lo legano cari ricordi familiari. Ha esaltato quindi la funzione dell'arte, ambasciatrice fra i popoli, ringraziando il prof. Milliken di aver così di buon grado accettato l'invito di Venezia.

Il prof. Milliken ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua gioia di poter parlare ai connazionali di uno dei più grandi artisti italiani. Si è iniziata poscia la visita delle sale mentre il prof. Milliken illustrava via via con la sua profonda dottrina i capolavori esposti. La conversazione durata un'ora e mezza è stata una dottissima e brillante disamina dell'arte del Veronese condotta con vivace penetrazione e concezione originali.

Con la conversazione si è iniziato il ciclo delle manifestazioni collaterali alla Mostra, destinate a divulgare l'interesse e la conoscenza dell'arte di Paolo Veronese, ciclo voluto, com'è noto, dal Ministro della Cultura Popolare.

FEDERAZIONE FASCISTA

Comunicato federale n. 79

NOMINE

Fascio di combattimento di Favaro Veneto - Ho nominato Segretario politico il camerata Fauro Umberto in sostituzione del fascista Francesco Pennone.

CAMBI DI GUARDIA

Istituto fascista Africa italiana - Su mia proposta S. E. il Presidente dell'Istituto fascista dell'Africa italiana ha nominato Presidente di sezione di Venezia dell'Istituto stesso il fascista Giulio Zattera, legionario d'Africa, in sostituzione del fascista Mirko Artico.

Le scambio delle consegne è avvenuto alla mia presenza.

CONVOCAZIONI

Gli ispettori di zona sono convocati a rapporto a Ca Littoria venerdì 18 corr. alle ore 16.30.

XX ANNUALE DELL'IMPRESA DI FIUME

Presso questa Federazione sono aperte le iscrizioni per la partecipazione dei legionari fiumani all'adunata di Gardone Riviera.

Saranno ammessi a parteciparsi i legionari in possesso del regolare foglio di congedo e di altro documento probatorio comprovante la effettiva appartenenza alle disciolte milizie fiumane.

Ho incaricato di coordinare quanto ha attinenza con detta manifestazione l'ispettore di zona Mario Tirabosso, legionario fiumano.

CENTRO PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è prorogato dal 25 agosto al 25 settembre XVII.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gruppi Fascisti universitari

Corsi di preparazione politica — Presso la segreteria è visibile il bando di concorso per l'ammissione al I.o Corso presso il Centro di preparazione politica per i giovani.

Treno turistico per Vienna — Presso la segreteria è visibile il programma per il viaggio con treno turistico riservato ai fascisti universitari che desiderassero assistere ai giochi universitari mondiali a Vienna.

Gruppo di Cannaregio

Avio raduno squadristi a Predappio. — Gli squadristi in forza al Gruppo che desiderassero partecipare all'avio Raduno che avrà luogo a Predappio il 26 c. m. ne diano in nota alla segreteria del Gruppo entro lunedì 14 agosto XVII.

Cambio della guardia all'Istituto Fascista dell'Africa italiana

Per espresso desiderio di S. E. Federzoni, presidente dell'Istituto fascista dell'A. I., ieri il Segretario federale ha presenziato al cambio delle consegne tra il fascista Mirko Artico, presidente uscente della Sezione di Venezia, e il fascista Giulio Zattera legionario d'Africa, nuovo presidente.

Il Segretario federale ha illustrato al camerata Zattera le finalità dell'Istituto e gli ha impartito le direttive per il suo funzionamento.

Convegno di propaganda agraria nella Provincia di Venezia

Diamo il calendario delle riunioni di propaganda disposte dall'Ispettorato prov. per l'agricoltura per la entrante campagna 1939-40 nei diversi Comuni e frazioni della provincia:

27 agosto: Rio S. Martino; 3 settembre: Martellago, S. Pietro di Cavarzere, Cavarzere, [illegible] d'Adige, 7: Noale, Noventa di Piave, S. Donà di Piave; 10: Spinea, Pegolotte, Cà Bianca; 11: Vigonovo; 17: Scaltenigo di Mirano, Rottanova, Conetta; 18: Zelarino di Mestre, Pramaggiore; 19: Annone Veneto, Cantarana, [illegible] Ceggia, S. Michele al Tagliamento; 21: Villanova della Cartera; 22: Catene di Chirignago, Fossalta di Piave; 24: Salzano, Granzola, S. Anna di Chioggia, Ceggia, Torre di Mosto; 25: Gruaro, Malcontenta; 26: Salute di S. Stino di Livenza, Mira; 27: S. [illegible] Campalto; 28: Lughignana di Portogruaro, Marcon, S. Michele al Tagliamento; 1 ottobre: Fossalta di Piave, Musile, Campagna Lupia; 2: Concordia Sagittaria, Carpenedo; 3: Cintocaomaggiore, Pianiga; 4: Giai di Gruaro, Gaggio; 5: Bressaglia di Pramaggiore, Noale; 6: Teglio Veneto, Favaro Veneto; 9: Meolo, S. Michele al IV. Campolongo; 9: Tessera; 10: Lison di Portogruaro; 11: Summaga, Annegrano; 13: Gatta; 15: Grisolera, Jesolo, Chirignago.

PICCOLA CRONACA

Ferita da taglio al braccio

Il barcaro Umberto Lombardo di anni 21 da Chioggia ieri mattina, alla Marittima, trasportava una damigiana d'acqua a bordo del burchio «Renzo». Il recipiente gli scivolò, a un tratto di mano, e per la rottura del collo di vetro, il Lombardo riportò una ferita da taglio al braccio sinistro guaribile in giorni quindici.

Spazzino infortunato

Lo spazzino Guido Bergamasco di anni 30 abitante a Castello 787 ieri mattina in Fondamenta del Vin a San Provolo, nel sollevare una cassetta di immondizie si ferì il pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La frattura di un femore

La piccina Maria Batti di anni 5 abitante in Campo San Bernardo a Murano rincorrendo un carro, cadde in malo modo, causandosi la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 60.

Sotto una lastra di marmo

Il diciottenne Sergio Schiavo abitante alla Giudecca 961 ieri mattina trovandosi a Mestre, mentre posava a terra una lastra di marmo, vi rimase sotto col piede destro riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 10.

Un dito schiacciato

Mentre lavorava nella fabbrica di ghiaccio di Santa Giustina, Adone Ocllaria di anni 18, da Oriago, si causò una ferita da schiacciamento al dito anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni 5.

STATO CIVILE

11 Agosto 1939 XVII

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 11 agosto:

Matrimoni. Formenti Giovanni, bracciante, con Bonivento Elvira, cas., Fort Romano vice brig. R. G. F. con Uldan Clorinda, impiegata. Gambier Renato, medico chir., con Taddei Giulia, civile. Grimaldo Mario, metallurgico, con Faggian Elia, orologiaia. Pajola Bruno carpentiere ferro, con Pitteri Gina, cotoniera. Pagan Salvino, impiegato con Palma Arpalice, civile. Santangelo Ignazio, impiegato postale, con Carraretto Arpalice, cas.

Decessi. Mattaraggia Costa Luigia d'anni 33, con. cas.; Gervasutti Adele mesi 1; De Pra Ivana mesi 4; Pasquali Teresa 62, nub. suora; Paggiaro Vittorio 68 con. pensionato; De Martin Giuseppe 55, vedovo impiegato; Stefanin Gio. Batta 66, con. pens.

Un battello ostacolato nella rotta per l'incertezza d'un gondoliere

Ieri mattina alle ore 10 il vaporino n. 54 col timoniere Vincenzo Schiavon giunto all'altezza del pontile di Sant'Angelo trovò impedita la rotta dalla gondola n. 72 il cui gondoliere procedeva imperterrito. Dopo i fischi del battello il gondoliere finalmente si decise a deviare sulla sinistra ciò che fece in ritardo, cosicchè il timoniere si vide costretto ad eseguire la manovra con tale violenza che per evitare di investire l'imbarcazione sulla quale si trovavano quattro passeggeri, andò ad urtare colla prora sul fianco del palazzo di rio dell'Albero. Nel frangente una signora di Asti a bordo del vaporino perdette l'equilibrio e cadde sulla coperta riportando una contusione alla caviglia destra guaribile in giorni 10.

I danni subiti dal vaporino sono assai lievi.

Un gioco sconsiderato

Si ustiona la faccia

Pietro Andretta, abitante a San Polo 1911, ieri alle ore 13,30, si recò a visitare la sorella che abita in calle dello Storione a Rialto. Strada facendo s'imbattè in alcuni suoi amici, in vena di fare bravate si cosparse le labbra di benzina dando fuoco poscia al combustibile per dimostrare certe sue estemporanee qualità di giocoliere. Così è accaduto che le fiamme gli lambissero tutta la faccia, producendogli delle ustioni guaribili in giorni 10.

Derubato in capanna al Lido

L'altrieri l'avv. Girolamo Rosa di anni 37, da Padova, durante una sua breve assenza dalla capanna fu derubato di un orologio cronometro da polso, d'oro, del valore di 700 lire e di 190 lire in denaro che erano nel suo portafogli.

Un premio a ciascun bragozzo giunto a Venezia

Il Federale, presidente del Dopolavoro provinciale ond. premiare il magnifico comportamento dei pescatori chioggiotti concorrenti alla gara per il secondo Campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni da pesca a vela comportamento che ha contribuito notevolmente al buon esito della manifestazione, ha deciso di assegnare L. 100 a ciascun bragozzo giunto a Venezia.

La premiazione per questi concorrenti e per quelli delle altre categorie che non erano presenti alla consegna dei premi avvenuta in Chioggia venerdì scorso, avrà luogo mercoledì 16, alle ore 16 sempre a Chioggia.

La radio d'oggi

ITALIA — 11. Stazioni seconde. Da Salisburgo «Concerto di musiche di G. Strauss», eseguite dall'orchestra Filarm. di Vienna diretta da K. Krauss — 12.25 Cronaca dell'arrivo della XV Coppa Acerbo — 17 Programma I. Varietà. Programma II: «Lieto fine», tre atti di D. Falconi — 19 Programma III. Gruppo ocarinistico di Budrio. — 20.30. Programma III «Le avventure di Nicola Scalabrino», 3 atti di Ubaldo Fornelli (nov.) — 21 Programma I. Dall'Arena di Verona «Giulietta e Romeo» opera in tre atti di R. Zandonai. Dirige l'autore. — Programma II. Concerto sinfonico-corale diretto dal m.o Fernando Previtali. — 21.15 Programma III: Orchestrina del maestro Toraci — 23.15 Da Viareggio Cronaca dell'assegnazione del Premio letterario Viareggio.

ESTERO. — 19. Sottens. Concerto di Piano. — Parigi T. E. - Piano e violino. — 19 Koenigsberg (da Salisburgo) Mozart: «Le nozze di Figaro», opera in 4 atti. — 19.30. Monaco. Wagner: «Il vascello fantasma», opera (reg.) — 20.15 Francoforte. Radiorchestra. — Colonia Radiorchestra. — Deutschl. Orchestra e baritono. — 20.15. Saarbruecken. Heuberger: «Il ballo dell'Opera», operetta (adatt.) — 20.30 Radio Parigi Piano e cello — 20.50 Oslo Violino e piano. — 21. Monteceneri. Strasburgo Concerto corale dalla Cattedrale di Strasburgo. 21 Kalundsborg Orchestra e soli. 21.15. London Reg. Orchestra e soli. — 21.15. Bratislava: Concerto di piano a quattro mani. — 21.45. Parigi T. E. Serata teatrale. — 21.50. London Reg. Musica leggera e da ballo. — London Nat. Beethoven. — 22.30. Francoforte. Musica leggera e da ballo. — 23. Budapest. Musica zigana.

La giornata [illegible]

Diario sacro

[illegible] Pentecoste [illegible] S. Ippolito [illegible]

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese [illegible] 23.30

Ca Rezzonico, [illegible] dalle ore 14 [illegible]

Palazzo Ducale L. 10 [illegible] 10-13 [illegible]

Loggia Chiesa S. Marco festivi [illegible]

Campanile S. Marco 16.30 [illegible] per le rampe [illegible]

Torre Orologio [illegible] 9-12 e 14 [illegible]

Museo Correr e del Risorgimento feriali 9-17 ingr. L. 5, ingresso gratuito [illegible]

R. Museo Archeologico [illegible] e 14-17 [illegible] ingresso [illegible]

Biblioteca Naz. S. Marco [illegible] e 14-17 [illegible] tutto

Mostra Libro Musica Libreria [illegible] sabato [illegible]

Gallerie Accademia 9-16 ingresso L. [illegible] tutto

Pinacoteca Querini feriali [illegible] 12 [illegible]

Biblioteca Querini feriali [illegible]

Ca' D'Oro L. [illegible] festivi [illegible]

Museo Navale [illegible] bato [illegible]

Galleria Intern. Arte feriali [illegible] 9-12 [illegible] festivi gratuito

R. Museo Orientale 12.30 e 14- [illegible] 9-12 gratuito

Museo Storia Naturale e venerdì [illegible] gli altri giorni [illegible] so gratuito

Museo Seminario Patriarcale [illegible]

Scuola S. Rocco [illegible] gresso L. [illegible]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [illegible] L. 2 [illegible] festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista [illegible] 9-12 e 14 [illegible] 17 ingresso [illegible]

Scuola di S. Maria del Carmine feriali 9-12 e 14-17 [illegible] festivi 9-13 [illegible]

Ateneo di Venezia [illegible] 15-17

Villa di Stra [illegible] tramonto [illegible]

Teatri

Teatro [illegible]

Cinematografi

Olimpia [illegible] — S. Margherita [illegible] — Savoia

Lido

Casino Municipale [illegible] — Lido [illegible] Chico Ross

Farmacie di turno

[illegible]

Asta del Monte

Lunedì [illegible] Martedì [illegible] gosto [illegible]

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale [illegible] Venezia [illegible] to la seg. [illegible]

SENTENZA

nella [illegible] TARIS [illegible] a Venezia [illegible] imputato [illegible] art. 515 [illegible] agendo [illegible] zio [illegible] desso [illegible] ro in peso [illegible] chiesto. In Ve [illegible]

OMISSIS

Condanna [illegible] 200 multa [illegible] pubblicazione [illegible] giornale [illegible]

Addì 2 [illegible]

Per [illegible] gosto 1939-XVII

Il progetto della Biennale per la trasformazione dell'isola di San Giorgio Maggiore

in un centro unico al mondo di vita artistica teatrale

Abbiamo già dato, nei giorni scorsi, [illegible] sommaria di un progetto [illegible] trasformazione dell'isola di San [illegible] inteso a crearvi un grande [illegible] centro estivo di vita [illegible] ripromettendoci di tornare [illegible] crediamo utile, in[illegible] aggiungere altro notizie e [illegible] alle notizie pubblicate.

Il problema della utilizzazione delle [illegible] che circondano, quasi abbandonate, Venezia, è uno dei più in[illegible] fra quelli nostri, e meno [illegible] studio organico, in re[illegible] della città, da par[illegible]. Non si tratta, poi, [illegible] no insolubile, nè, vorremmo dire, grave; la possibilità di rapide comunicazioni ha rimosso, in sostanza, tutte quelle ovvie cause che nel secolo XIX determinarono la [illegible] di tanti piccoli focolai [illegible], tra agreste e peschereccia, [illegible] nostra laguna. E' tornata recentemente, all'onore della discussione l'isola della Giudecca, e [illegible] edilizio di carattere [illegible] è stato ritenuto non solo possibile, ma degno di esser subito incominciato. Di là della Giudecca Sacca Sessola e la Grazia sono [illegible] centri sanatoriali di magnifica struttura, seguendo così le sorti di San Clemente e di San Servolo. Poveglia, bellissima, dorme i suoi sonni profondi, in faccia al Lido, attendendo epidemie che non verranno, mentre avrebbe potuto divenire, tanto per dirne una, sede stupenda di qualcuna di quelle istituzioni per le quali fu invece usato spazio cittadino altrimenti prezioso per la costruzione di nuove abitazioni. Quanto a San Giorgio, posta al centro del bacino di San Marco, a pochi metri dalla Riva degli Schiavoni, chi non ne ha mai deplorato la sorte davvero inadeguata alla sua importanza, alla sua ubicazione? Cinque minuti di traghetto la separano dal cuore palpitante di Venezia, e in ogni epoca questi cinque minuti sono sembrati, incredibile ma vero, un ostacolo insormontabile a crearvi un centro urbano di carattere privilegiato, che nel nostro tempo avrebbe giustificato eccellenti spe[illegible] e raddoppi di comunicazioni dal Canal Grande e dalla Giudecca per il Lido. Nell'ottocento durante il dominio austriaco, San Giorgio divenne per qualche [illegible] porticciuolo franco di Venezia: datano da allora il molo che la fronteggia e le sue torrette; poi la sistemazione della Marittima gli tolse ogni significato, e l'isola divenne successivamente sempre a partire dalla dominazione austriaca, un vasto cantiere dell'artiglieria, una caserma del Genio lagunari, un [illegible] di [illegible] per modesti dipendenti dell'esercito. Ora quell'imponente complesso monumentale e i terreni che si stendono dietro, sono divenuti il regno del vuoto [illegible] visitatori, alla chiesa; quattro frati benedettini, diconsi quattro, in una parte del convento inefficienti e spesso inoperose le officine, vuo[illegible] la soppressione del Genio lagunari le caserme; abbandonati gli [illegible] cantieri che vi reggono hanno l'apparenza dei rottami che vi [illegible] governo od oblio!

San Giorgio dispone sul rovescio [illegible] ed dei monumentali di un'a[illegible] ampiezza suscettibile di [illegible] la rinuncia costante a [illegible] di questi impieghi [illegible] tempi trascorsi, il frutto [illegible] di circostanze legittime, in [illegible] pigrizia veneziana a uscire [illegible] interno e dalle [illegible] non si capirebbe più [illegible] mentre Venezia dimostra di saper vivere agevolmente tra Mestre Marghera e Fusina da una parte e il Lido dall'altra, su una estensione [illegible] che non trova riscontro [illegible] altra città in Italia, [illegible] altre all'estero.

[illegible] San Giorgio si pensò [illegible] a proposito della «Na[illegible] quest'anno a [illegible] degli spettacoli della Biennale, per una installazione provvisoria di teatro all'aperto sul margine lagunare di levante. Da quegli studi è nata la più concreta ideazione a cui già accennammo, di Antonio Maraini, segretario generale della Biennale, di un complesso teatrale tale da costituire non solo una organica e definitiva, duratura sistemazione dell'attività spettacolistica della Biennale, ma, anche, il centro più grandioso, più originale e più [illegible] del genere in tutto il [illegible].

[illegible] guida dell'Ente presieduto da [illegible] Volpi di Misurata, che [illegible] un'altra benemerenza verso la sua rinnovata città, e sulle indicazioni di larga massima di Antonio Maraini, il progetto è stato [illegible] svolto con sensibilità moderna ma anche con amore agli in[illegible] del passato, da Brenno Del Giudice coadiuvato dall'arch. Ma[illegible]. Tale progetto, come si ri[illegible] stato visitato ed altamente apprezzato dai ministri Goebbels [illegible].

In che consiste precisamente? Vediamolo rapidamente. Gli architetti, lasciando intatta tutta la parte monumentale antica e meno antica dell'isola, convento, Basilica, caserme verso il bacino di San Marco, e il molo con le sue torrette, hanno immaginato di avere la piena disponibilità di tutta l'area e di crearvi l'accesso con un largo viale alberato il cui inizio si inserirebbe tra il fronte della Basilica e il magazzino militare architettonico; tale viale attraversando l'isola raggiungerebbe un vastissimo interco[illegible] circolare dominato da una immensa fontana, dal quale si accederebbe ad un anfiteatro, da una parte dalle altre parti a una attraente configurazione giardiniera [illegible] e fino alla laguna. Al di [illegible] viale, e fronte, per intendersi alla laguna del Lido, si stendono le costruzioni particolarmente dedicate agli spettacoli teatrali. La prima, come dicemmo, è

Nel vertice in alto è il Convento attiguo alla chiesa di San Giorgio; in basso da sinistra a destra si vedono l'anfiteatro da 4000 persone col palcoscenico volto all'acqua, la darsena con in fondo i luoghi di ristoro, il teatro di verdura per 1500 persone. Dietro a questa linea, di traverso, il grande viale di accesso che sbocca, a sinistra, nella rotonda con la grande fontana, e con gli accessi all'anfiteatro. Sull'acque, a sinistra, una piccola sistemazione a giardini.

il grande anfiteatro, a tre ordini di gradinate, volto verso la laguna, capace di 3500 persone, ma suscettibile di essere portato a 6000 mediante la costruzione di tribune provvisorie da collocarsi lungo le passeggiate superiori. Oltre a tutti i locali per i servizi generali, comprenderebbe un numero adeguato di saloni atti ad accogliere in caso di cattivo tempo, tutti gli spettatori. Questo anfiteatro sarebbe destinato agli spettacoli di più immediata risonanza popolare, tragici, drammatici, lirici, e di più gravi necessità sceniche.

Attiguo all'anfiteatro, in corrispondenza di una darsena già oggi esistente, sarebbe creato una specie di teatro nautico, per spettacoli sull'acqua, alla testata del quale sorgerebbe un grande caffè. Capienza complessiva da tre a quattromila posti a sedere. Attiguo, infine, al teatro nautico si avrebbe un caratteristico teatro di verdure architettoniche, capace di 1500 persone, per spettacoli di natura meno facilmente popolare, coreografici, musicali, per concerti, etc. La sistemazione si completerebbe oltre che con i giardini accennati verso sud, con un ristorante verso il bacino.

L'isola di San Giorgio così trasformata, dovrebbe divenire il maggior centro teatrale all'aperto, con sistemazione stabile, d'Italia, anzi del mondo: in condizioni perfette di acustica, di attrezzatura tecnica, di ricettibilità; ed assorbire tutte le manifestazioni teatrali estive di Venezia, con un succedersi di stagioni drammatiche, musicali, concertistiche, coreografiche, a volta a volta popolari, od artistiche dei cicli della Biennale, in modo da affermare la preminenza della nostra città, non solo sulle similari manifestazioni italiane, ma da superare anche tutte le altre dell'estero. Creare, nell'organismo della Biennale, un centro teatrale di fama e di attrazione mondiale, ecco l'aspirazione a cui tende il progetto Maraini-Del Giudice.

L'isola sarebbe nelle sere di spettacoli collegata a Venezia con servizi defluenti nello specchio tra il piccolo molo e la riva d'approdo in modo da garantire l'accesso e il ritorno di folle imponenti; ma con i suoi caffè, il suo ristorante, i suoi giardini sull'acque, le sue illuminazioni suggestive, diventerebbe una attrazione nuova e caratteristica di Venezia, in fronte alla piazzetta di San Marco.

Quali sono le difficoltà da superare per la realizzazione dell'entusiasmante idea? Il trasferimento e la ricostruzione altrove dei cantieri necessari all'artiglieria, il trapasso di proprietà dell'area dal Ministero della guerra a quello della Cultura Popolare, la cessione in uso alla Biennale: poi, naturalmente, la ricerca dei mezzi per la sistemazione progettata, affidata ad un Ente teatrale della Biennale. Auguriamoci che tutte queste successive fasi possano essere presto affrontate e superate, e che sia davvero assicurato a Venezia un primato mondiale del teatro e della musica.

Il Carro di Tespi a Mestre

Tre spettacoli con Gioconda, Aida, Traviata
::: Mezzi di trasporto straordinari :::

Domani lunedì arriverà a Mestre il Carro di Tespi lirico ed i numerosi autocarri avvoteranno sul campo sportivo di Mestre il materiale, mentre squadre di operai specializzati inizieranno subito il lavoro di montaggio ed in meno di 24 ore sorgerà il grande teatro per il popolo.

Tutte le volte che il Carro di Tespi lirico è venuto a Mestre il successo è stato completo per l'eccezionale concorso di folla non solo di veneziani e mestrini ma anche dei vari centri della provincia e dalle città vicine: Treviso, Padova, Vicenza ecc. Appunto in considerazione di ciò quest'anno il Carro di Tespi si fermerà a Mestre tre giorni e darà altrettante rappresentazioni. Il ciclo sarà inaugurato con la «Gioconda», mentre per la seconda e terza sera sono in programma due capolavori verdiani: l'«Aida» e la «Traviata».

Previsioni di eccezionale affluenza

Anche questa volta il successo si preannunzia sicuro per la partecipazione dei più bei nomi del nostro teatro lirico. Ed è questa appunto una prerogativa del Carro di Tespi lirico, di far ascoltare alle masse di popolo di tutta Italia le più belle e melodiose voci degli artisti più famosi e più popolari.

In quanto poi all'affluenza di pubblico il successo, a tre giorni di distanza dalla prima rappresentazione è già assicurato giacchè sono esauriti i posti delle tribune e sono rimasti ancora pochi biglietti di platea e per i posti d'orchestra.

In previsione di una eccezionale affluenza non solo da Venezia ma anche da fuori il Dopolavoro provinciale di Venezia a cui è affidata l'organizzazione logistica e dei servizi durante la permanenza del Carro di Tespi, ha già da tempo preso accordi con le autorità e con gli enti dei servizi pubblici di trasporto in modo da favorire non solo il massimo afflusso di gente a Mestre, ma anche per un rapido sfollamento alla fine dello spettacolo.

Tanto l'Azienda comunale di navigazione interna e lagunare, che la Società Filovie di Mestre e la Società Veneta per la tramvia Mestre-Padova per la riviera del Brenta e la ferrovia Mestre - Adria, hanno aderito alle richieste del Dopolavoro istituendo per le tre sere di spettacolo vari servizi speciali. Inoltre le Ferrovie hanno organizzato quattro treni popolari per la sera del 15 in cui avrà luogo la prima rappresentazione con la «Gioconda», e precisamente un treno da Pordenone, uno da Padova, uno da Treviso e uno da S. Donà.

La vendita dei biglietti continuerà anche oggi, seppure giornata festiva, negli uffici del Dopolavoro con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Servizi di trasporto, gite e treni popolari

Per dar modo agli abitanti di Murano di assistere agli spettacoli, l'A.C.N.I.L. effettuerà nelle tre sere una corsa straordinaria, con vaporino in luogo della motobarca, in partenza da Fond. Nuove per Murano un'ora dopo la fine degli spettacoli stessi a tariffa diurna.

Per la sola sera del 15 corrente, la partenza delle ultime corse festive rispettivamente delle ore 24 da Venezia a Chioggia (toccando tutti gli approdi intermedi) e delle 23.30 da Fond. Nuove a Burano, verrà protratta di un'ora dalla fine dello spettacolo. Per tali corse sarà valida la sezione di ritorno del biglietto festivo. Si presume che le partenze avverranno verso le 1.30.

La Società Filovie di Mestre intensificherà il servizio filoviario da Piazzale Roma al campo sportivo e così da Treviso e da Mirano per Mestre. Il ritorno da Mestre Piazza Umberto I per Treviso e per Mirano si effettuerà trenta minuti dopo il termine dello spettacolo. Ai viaggiatori che si recheranno a Mestre con le corse in partenza da Treviso dalle ore 19.10 alle 19.40 comprese e da Mirano dalle 19.10 alle 20.10 comprese verrà praticata la riduzione del 50 per cento sul biglietto di andata e ritorno.

Saranno effettuati treni speciali notturni in partenza da Mestre un'ora dopo la fine dello spettacolo sulle linee: Mestre ferrovia-Piove-Cavarzere, Mestre tramvia, Mira, Dolo, Padova. Saranno venduti soltanto dietro esibizione del biglietto d'ingresso al teatro nelle giornate del 15, 16 e 17, speciali biglietti festivi di andata e ritorno a riduzione del 50 per cento. Per l'andata a Mestre i biglietti sono validi con qualunque treno del pomeriggio.

Martedì 15 agosto saranno effettuati questi treni: Pordenone-Mestre, Treviso-Mestre, San Donà di Piave-Mestre, Padova-Mestre.

Le illuminazioni di Torcello

offerte al pubblico nella sera dell'Assunta

E' già stato pubblicato nella cronaca di ieri come lo spettacolo delle vetrerie di Murano abbia suscitato nell'animo della signora Goebbels e della signora Alfieri la più viva ammirazione. Le signore, accettando il grazioso omaggio della podesteria di Venezia, due bellissimi specchi ornamentali da toeletta — hanno ripetuto la loro gioia non soltanto per aver visto così da vicino l'isola incantata, ma per essere state a contatto con maestranze operose e intelligenti che sotto i loro occhi hanno dato prove indubbie di maestria quasi rinnovando dei riti secolari. A questo proposito non va dimenticato che prima che il sacerdote impartisse la benedizione rituale, fu la stessa signora Goebbels che accese con le sue mani la fornace.

A proposito, poi della gita a Torcello aggiungeremo che la illuminazione fu studiata sul posto, metro per metro, [illegible] e circostanze, la topografia, le ubicazioni, le architetture da Italico Brass che alla rara competenza e alla sagace esperienza, aggiunse quel vivo amore che per le cose di Venezia è veramente passione d'amante. Mentre la basilica secolare di S. Maria Assunta era fasciata di luce lunare e la porta centrale risaltava quasi a lume di candela, i coristi celati fra le architetture insigni cantavano le liturgie e sotto i portici gruppi di donne isolane passavano e ripassavano per ripetere [illegible] il cielo stellato un mito che credevano spento. Sono 20 anni che Italico Brass sognava, a Torcello, una sera come questa che potrebbe essere amabilmente riassunta da un giudizio della signora Goebbels: «Non ho mai passata una sera di sogno più bella di questa».

I cantori esibitisi nel concerto di Torcello, erano quelli del Patronato della Madonna dell'Orto, istruiti e diretti da Francesco D'Este. Per gli esecutori e per il maestro S. F. Alfieri ebbe parole di vivo elogio e di alto compiacimento. I veneziani potranno [illegible] lo stesso [illegible] che disilluse agli ospiti dell'altra sera [illegible]. Fra brevi giorni il Comitato per le Celebrazioni del XIII Centenario della Basilica di Torcello si prepara ai festeggiamenti ideati per l'Assunzione della Beata Vergine: un rito solenne di stretto carattere ecclesiastico e un rito turistico che è stato preordinato con buon gusto e con accorta prontezza dall'Ufficio Comunale per il Turismo.

La mattina del 15 agosto seguirà il Pontificale di S. E. il Cardinale Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia, ne la basilica di S. Maria Assunta e alle 17.30 seguirà nella piazza di Torcello la grande processione pontificale. Alla sera dalle 21 alle 23 con[illegible] e [illegible] sulla [illegible], lungo [illegible] [illegible] laguna, [illegible] che [illegible] la stessa illuminazione della basilica con cori di musica sacra [illegible] e gli studi di Italico Brass che ebbero l'altra sera per l'arrivo dei Ministri Goebbels e Alfieri il più grande dei successi.

Musiche e danze polacche

al Festival veneziano

Ha confermato la propria partecipazione alle manifestazioni del prossimo Festival musicale veneziano la Compagnia dei Balletti Polacchi dell'Opera di Varsavia. Il noto complesso coreografico, che verrà per la prima volta in Italia, svolgerà il seguente programma su coreografie di Bronislava Nijnska e Jan Ciepinski e nella direzione orchestrale di Mieczyslaw Mierzejewski: *Harnasia* di Szymanowski, *Eine Kleine Nachmusik* di Mozart, *Nozze a Ojcow* di Kurpinski, *La leggenda di Cracovia* di Kondracki, *L'amore stregone* di De Falla e *Canto della terra* di Palester.

Le rappresentazioni avranno luogo al Teatro La Fenice nei giorni 7 e 9 settembre.

La partecipazione della Polonia al festival sarà completata dalla esecuzione del nuovissimo *Quartetto per archi* espressamente scritto per la manifestazione veneziana da Boleslaw Woytowicz.

Teatro dei quattromila

Addio della compagnia Micheluzzi

Davanti ad un teatro affollatissimo la compagnia del teatro veneto diretta da Carlo Micheluzzi ha rappresentato ieri sera la commedia di Gino Rocca «Sior Tita paron» che ha ottenuto un vivissimo successo. Questa sera la compagnia prende commiato con la rappresentazione del *Onorevole Campodarsego*. Oggi gli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco rimarranno aperti dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 per la vendita dei biglietti che continuerà poi ai botteghini di campo S. Polo.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia del Teatro Veneto
L'onorevole Campodarsego
PREZZI L. 4 - poltrone numerate d'orchestra, L. 2 - sedie di platea, L. 1 - tribune

Cinematografi

Olimpia IL MISTERO DEI DUE VOLTI con Gustav Diessl e Carola Horn

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Interessi del pubblico

Ritorno a Massaua di dopolavoristi

A seguito delle disposizioni delle competenti autorità, il ritorno a Massaua dei dopolavoristi delle Federazioni dell'Eritrea e dello Scioa si effettuerà con le navi del Lloyd Triestino.

I dopolavoristi dell'Eritrea, che dovranno imbarcarsi a Napoli il 18 corr. sul piroscafo «Sentinel», rientreranno invece con il p.fo «Urania» del Lloyd Triestino con partenza da Brindisi il 21 corr., alle ore 22. A spese del Lloyd Triestino i dopolavoristi stessi verranno trasportati a mezzo ferrovia da Napoli a Brindisi con treno speciale che partirà da Napoli nella serata del 20 corrente.

Gli interessati sono quindi pregati di presentarsi tempestivamente all'Ufficio Passeggeri del Lloyd Triestino a Napoli per il cambio del biglietto.

I dopolavoristi dello Scioa che dovevano rientrare a Massaua con il piroscafo «Semien» in partenza da Napoli il 2-9 p. v. si imbarcheranno invece sul piroscafo «Po» del Lloyd Triestino in partenza da Napoli il 5-9 alle ore 18.

Gli interessati dovranno presentarsi quindi all'Ufficio Passeggeri del Lloyd Triestino di Napoli per il cambio del biglietto.

I treni di Ferragosto

Da Milano arriva 5.19, da Verona alle ore 8.41, da Bassano del Grappa alle 8.51, da Trieste alle ore 10.18, da Mantova alle 8.55, da Firenze alle 9.44, da Livorno alle 7.47.

Per il ferragosto [illegible] gite di tre giorni da Torino 8.08, da Bolzano alle ore 10.51, da Modena alle 6.19, da Roma alle 7.12.

Sarà poi formato da Venezia un treno per [illegible] alle ore [illegible] a Venezia il 15 alle 24.00. Un treno di 553 gitanti per Verona sotto partirà per gli spettacoli dell'Arena alle 17.30 [illegible] per [illegible] alle ore 22.01 un treno di 250 gitanti ferragostani.

L'ottava Giornata filatelica

Ieri mattina alle ore 10.30 nel salone dei ricevimenti di Palazzo Reale si è inaugurata la VIII Giornata Filatelica nazionale indetta dalla Federazione nazionale dei commercianti di prodotti artistici ed organizzata dal Sindacato provinciale di Venezia.

Alla cerimonia inaugurale che ha raccolto i più noti e appassionati filatelici di tutta Italia, in numero di cinquanta, il commissario ministeriale comm. Bruni, giunto espressamente da Roma, ha porto il suo saluto ed ha quindi svolto un'ampia relazione nella quale ha trattato i vari problemi della categoria.

Quindi si sono iniziate subito le contrattazioni fra i vari commercianti. Con l'occasione è stata pure inaugurata una interessante esposizione di francobolli antichi e moderni, taluni di grande valore. La grande rassegna all stita nell'antisala raccoglie fra l'altro sessantacinque quadri concessi dal Ministero dell'Africa Italiana, costituenti la collezione completa di francobolli emessa dall'Italia per le sue colonie. Sono quindi quadri di notissime ditte milanesi torinesi, fiorentine, veneziane e romane.

Fra le collezioni antiche ricordiamo alcune del Regno Lombardo Veneto e del Granducato di Toscana. Questa mattina proseguiranno nel salone dei ricevimenti le contrattazioni alle quali sarà ammesso pure il pubblico che potrà pure vedere la mostra filatelica. Domani lunedì il convegno filatelico avrà la sua conclusione. Per questi giorni nell'antisala funzionano un ufficio postale per la timbratura con contrassegno della VIII Giornata Filatelica.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:
1. Mascagni: «Cavalleria rusticana», (opera completa).
2. Leoncavallo: «Pagliacci» atto secondo.

La vita al Lido

Un ricevimento dei giapponesi ai critici cinematografici

Ieri, alle 17, in occasione della rappresentazione del film «Le truppe di marina giapponese a Sciangai», la delegazione giapponese ha offerto, nelle sale dell'albergo Excelsior un ricevimento alle personalità e dai giornalisti accreditati presso la VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica. Facevano gli onori di casa, con squisita gentilezza, Mme e Mr Inuzo Sato e Mr Kavasoe. La simpatica riunione si è protratta fino alle ore 19.

I premiati delle gare di spiaggia

Ieri 12 corr. sono continuate le gare di spiaggia iniziatesi venerdì 11.

Nella seconda giornata di gare la giuria composta, dal rappresentante del v. comandante federale AA. BB., dal prof. Umberto Baglioni dell'Accademia delle belle arti, dalla ispettrice del Fascio di Lido, dal tenente [illegible]centi della Capitaneria di Porto, dal rappresentante dell'Ente provinciale del Turismo e da altri ufficiali del Comando federale ha proceduto alla classifica delle costruzioni in sabbia della zona di destra.

La giuria ha iniziato la verifica delle numerose costruzioni, dal Palazzo al Mare fino alla spiaggia del Casino. Molto interesse da parte dei bagnanti, particolarmente i bambini.

La giuria si fermava lungamente, e i piccoli costruttori davano esaurienti spiegazioni di come avevano concepito ed effettuato la loro opera. Ecco la classifica per le costruzioni in sabbia.

1. Apoteosi di Roma: Mariani Sergio, Colonia 9 Maggio, punti 95, 1. (a pari merito): Ossario del Grappa, Franco Cavitano, Zona 4 Fonte, p. 95; 2. Il latifondo siciliano redento dal Fascismo: Stefanutti Ferruccio, Colonia 9 Maggio, p. 87; 3. Universalità di Roma: Soncini Giorgio, Zona Impiegati civili p. 81. 4. Asse Roma-Berlino: Carlo Carlotti, Zona Impiegati civili, p. 79; 5. Biancaneve e i sette nani: Rosanito Davila, Zona Palazzo al Mare, p. 75; 5 (a pari merito) Aeroporto: Gianetto Gualtiero, Zona Impiegati civili, p. 75. 6. Dea Roma: Puggiotto Rodolfo, Col. 9 Maggio, p. 68; 7. Castello Sforzesco: Jolanda Dezonini, Zona Palazzo al Mare p. 65. 8. Libro e moschetto: Marcella Alcide, Col. 9 Maggio, p. 62. 9. Castello Medioevale: Torresini Maria, Zona 4 Fontane, p. 60, 10. Colosseo: De Giovanni Edoardo, Col. 9 Maggio, p. 55.

Classifica lancio aquiloni: 1. Mutti Giacomo; 2. Caruso Elda; 3. Scarpa Lino; 4. Delle Coste Alberto; 5. Leone Benito; 6. Sonc[illegible] Sergio, 7. Martinozzi Luigi; 8. Bastiani Sergio; 9. Stefani Anna; 10. Maschiovecchia Angelo.

Colonie alpine per i figli dei fanti

I fanti bisognosi che, desiderassero inviare alle colonie alpine un figlio, nel mese di settembre, si presentino in sede, domenica 13 corrente dalle ore 10.30 alle 12, portando circolare domanda ed unito il certificato di vaccinazione. Il numero dei posti disponibili è limitato a dieci. La spesa è ridotta a L. 65, avendo il Comando del battaglione deliberato di contribuire in proprio per la rimanenza. Non saranno esaminate le domande presentate dopo del 13 corrente.

VITA SPORTIVA

La regata di Murano con gondole a un remo

A cura del Comitato muranese sul finire del secolo scorso è stata corsa per la prima volta la Regata di Murano con gondole a un remo. La manifestazione si è affermata nel 1912 per la partecipazione di rinomati regatanti quali Maddalena Pasquale, Titele, Strubolo, Cucchiero ed altri.

Allora il percorso che i regatanti seguivano era il seguente: partenza dalla Colonna, Canale delle Navi, giro della boa all'altezza dell'Arsenale, ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Canonica.

Nell'immediato dopoguerra la regata fu corsa a cura di un Comitato misto muranese e veneziano.

Nel 1933 l'organizzazione della regata fu assunta dall'Ufficio comunale per il turismo, allo scopo che tale gara dovesse servire da selezione per la Regata storica reale. Il percorso fu modificato come segue: cantiere Papette, Canale delle Navi, giro del paletto a Punta della Mesola, ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio in fondamenta Colleoni, dove è collocato il pontone d'arrivo.

La Regata ha luogo oggi alle ore 17 ed i regatanti passano veloci fra due ali di popolo plaudente imbarcato su barche di tutte le foggie, dal piccolo «sandolo» alla barca a vela. Tutta la popolazione di Murano si riversa sulle fondamente per incitare i beniamini e godersi la sua giornata. La Regata è dotata di ricchi premi e precisamente: 1. premio L. 1000, medaglione d'arg. di primo grado e bandiera rossa; 2. L. 800, med. d'arg. di secondo grado e bandiera bianca; 3. L. 600, med. d'arg. di terzo grado e bandiera verde; 4. L. 400, med. d'arg. di quarto grado e bandiera blu ed un gallo, tradizione che ha origine dallo stemma di Murano, che è rappresentato appunto da un gallo; 5. L. 200 e med. d'argento.

Medaglione d'argento della Federazione artigiani per il primo arrivato; medaglione d'argento della Federazione artigiani per il primo che girerà il paletto; medaglione d'argento dorato del Dopolavoro provinciale per colui che avrà maggiormente migliorata la sua posizione dopo il giro del paletto; un grammofono offerto dalla ditta Barera per il sesto arrivato; infine un premio del Fascio di Murano per il settimo arrivato.

Ecco il ruolo dei regatanti:

Bianco: NOE' Ettore detto Tiziano.

Canarino: VIANELLO Italo detto Crea.

Viola: GRASSETTI Pietro.

Celeste: MORUCCHIO Ferruccio detto Cucci.

Rosso: TAGLIAPIETRA Giovanni detto Mariotto.

Verde: VIANELLO Achille detto Crea.

Arancio: MORASCO Giordano detto Acquastanca.

Rosa: NARDINI Giorgio detto Lupo.

Marron: DEI ROSSI Albino detto Strunghetti.

Riserva: Bassan Nico detto Rino.

La finale del palio nautico si disputerà il 20 agosto

Ultimate le regate di selezione fra i dopolavoristi dei sestieri e delle isole e dell'Estuario, domenica 20 avrà luogo la regata finale del Palio Nautico alla quale parteciperanno i primi classificati di ogni regata eliminatoria. Già da oggi le nove coppie potranno ritirare l'imbarcazione al cantiere del Dopolavoro provinciale alle Zattere, dalle 13 in poi.

Il ruolo dei regatanti, il poi il sorteggio per i colori, è così risultato: 1. bianco: Diana e Vetturett di S. Polo; 2. canarin: Dei Rossi e Bortoletto del Litorale nord; 3. viola: Fungher e Vianello del Litorale sud; 4. celeste: Gianni e Gianni di S. Elena; 5. rosso: Vianello I. e Vianello G. della Giudecca; 6. verde: Zennaro e Secchi di Cannaregio; 7. arancio: Saura e Molin di Castello; 8. rosa: Rossetto e Barigo... di Dorsoduro; 9. marron: Schiavini e Bacci di S. Croce.

Il percorso per la prova finale è stato così stabilito: partenza dal ponte della Veneta Marina, canale di S. Marco, canale di S. Nicolò dove verrà girato il «paletto» e ritorno con arrivo davanti al ponte della Veneta Marina.

I regatanti che non avessero ancora provveduto a far pervenire al Dopolavoro provinciale due loro fotografie dovranno farlo entro la giornata di domani. Domani sera, alle ore 21 precise, avrà luogo al Dopolavoro la riunione dei fiduciari dei gruppi fascisti.

Tre portuali veneziani in bicicletta a Genova

Si ha da Genova che venerdì sono giunti a Voltri tre lavoratori portuali di Venezia, e precisamente Antonio Basaldella, Giuseppe Torrisi ed Eugenio Dagnino, i quali hanno compiuto, in poco meno di ventiquattro ore, il percorso da Venezia a Voltri per portare il cameratesco saluto dei portuali fascisti di Venezia a quelli di Genova.

Il Basaldella ed il Torrisi già lo scorso anno effettuarono il percorso Venezia - Genova in bicicletta. Ieri dopo la giornata di riposo a Voltri i tre camerati si sono recati alla Federazione provinciale fascista a rendere omaggio ai Caduti, ed al Dopolavoro portuale, dove sono stati festeggiati dai camerati genovesi.

DOPOLAVORO

Una Mostra fotografica indetta dal D. Cotonificio Veneziano

Il Dopolavoro Cotonificio Veneziano organizza, per incarico e sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, la «Prima mostra fotografica dopolavoristica» della provincia di Venezia.

La Mostra sarà suddivisa in quattro sezioni: «Tempo fascista» per i soggetti che documentino le opere, le attività, le manifestazioni e le conquiste del Regime fascista; «Bellezze d'Italia» per i soggetti che illustrino il paesaggio italiano nei suoi più svariati aspetti; «Impressioni e studi» per i soggetti a carattere puramente artistico; «Temi rurali» per i soggetti ad illustrazione delle iniziative dopolavoristiche rurali per la provincia (realizzazioni autarchiche, campi modello, casette fiorite, feste del grano, dell'uva, delle pesche, prodotti agricoli eccezionali, ecc.). La mostra avrà luogo a partire dal 28 ottobre.

La gita a Trieste

Come è stato annunciato il Dopolavoro organizza per domenica 20 una gita a Trieste per mare con la motonave «S. Giusto». La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di L. 17. Le prenotazioni si ricevono al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Un primato di lavorazione di una raffineria di Marghera

ROMA, 12

Il «Bollettino economico Stefani» odierno dà notizia di un primato produttivo battuto da una delle migliori raffinerie costruite ultimamente in Italia. Negli scorsi giorni la raffineria dell'Agip di Venezia (Porto Marghera) ha compiuto un ciclo di lavorazione con i suoi impianti di cracking dubbs, unità numero due, che, iniziato a mezzogiorno del 5 aprile durò ininterrottamente fino a mezzogiorno del 7 agosto, con un totale di 2976 ore di ciclo.

E' particolarmente da rilevare che durante questo ciclo vennero cambiate ben 14 volte le alimentazioni del cracking con materie prime di costituzione assai diverse, provenienti da olii greggi americani, romeni e messicani. Inoltre i rendimenti ottenuti furono sempre assai notevoli rappresentando il massimo sfruttamento delle materie lavorate, in questa unità selettiva ed a punto finale. Questa durata rappresenta un primato mondiale, per il tipo di operazioni eseguite.

Il precedente primato mondiale era tenuto dalla raffineria di Big West Refining Co di Kevin Montana (U. S. A.) con 2016 ore e quello europeo invece non raggiungeva che 1730 ore. E' da notare infine che l'impianto dubbs unità numero uno, della raffineria Agip aveva già battuto il primato mondiale con oltre 1500 ore per questo tipo di impianto.

L'attuale primato dimostra in tutta l'efficienza del materiale e del processo impiegato, nonchè l'alto grado di ammaestramento raggiunto dagli operatori, che sono tutti italiani. Esso costituisce una brillante affermazione nazionale nel campo dell'industria petrolifera mondiale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto avv. gr. uff. Plinio Donatelli, L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Silvestro da Ugo e Pia Sanmartini; L. 50 all'Infanzia Abbandonata dall'avv. Giovanni Bruzzo.

Il Foglio di disposizioni

Balilla, avanguardisti e giovani fascisti citati all'ordine del giorno

ROMA, 12

Il Foglio di disposizioni n. 1384 del Segretario del P.N.F. reca:

Ho citato all'ordine del giorno del Comando generale della Gil il giovane fascista Salvati Delfino da Guadagnolo (Roma), caduto in O. M. S. il 13 luglio 1938 XVI.

Ho citato all'ordine del giorno del Comando generale della Gil e nominato capsquadra per atti di coraggio: Cavatorta Alberto da Lesignano Bagni (Parma), avanguardista, *Cettinco Marcello da Venezia, balilla*, premiato con attestato di pubblica benemerenza dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939 XVII; Dell'Agostino Pietro da Sondrio, avanguardista, decorato con medaglia d'argento dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939 XVII; Galli Giuseppe da Cigole (Brescia), giovane fascista decorato con medaglia di bronzo dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939 XVII, *Mander Amedeo da Venezia, avanguardista*, premiato con attestato di pubblica benemerenza dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939 XVII; *Marmorco Bruno da Venezia avanguardista moschettiere*, premiato con attestato di pubblica benemerenza dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939 XVII; Pettinari Getullo da Filottrano (Ancona), avanguardista, Satti Antonio da Silecagnano (Lucca), giovane fascista; *Tarmino Pietro da Trevignano (Udine), balilla*, decorato con medaglia di bronzo dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939 XVII; *Tisbo Anselmo da Cittadella (Padova), avanguardista*, Tolettini Davide da Contino (Trento), avanguardista; Trapani Pasquale da Villa S. Giovanni (Reggio Calabria), avanguardista, decorato con medaglia di bronzo dal Ministero dell'Interno con R. D. 13 marzo 1939 XVII.

Gli accordi per l'Alto Adige presentati al Senato

ROMA, 12

E' stato presentato al Senato il disegno di legge, già approvato dalla Commissione legislativa degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'11 agosto 1939 XVII, relativo alle norme per la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e di lingua tedesca domiciliate in Alto Adige.

Zimmermann vincitore del Giro della Svizzera

A Mollo il premio della montagna — La squadra italiana seconda in classifica

ZURIGO, 12

Si è disputata l'ultima tappa del giro ciclistico della Svizzera, che si è conclusa sulla pista zurighese, alla presenza di ventimila spettatori. Essa è stata caratterizzata da una fuga iniziale dello svizzero Mayer e del lussemburghese Mersch, che hanno condotto per circa 200 chilometri e non sono stati più raggiunti, anche perchè gli inseguitori non se ne sono curati visto che occupavano una posizione arretrata in classifica generale. Gli altri sono giunti in gruppo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mersch, lussemburghese, che compie i 218 km. in ore 6.12.28 alla media di km. 35.200; 2. Meyer, svizzero, a mezza macchina; 3. Egli, svizzero in ore 6.17.26; 4. Litschi, svizzero; 5. Mollo, italiano; 6. Diggelmann svizzero; 7. Zimmermann, svizzero; 8. Bolliger; 9. Heckmann; 10. Wyss; 11. Lang; 12. Kern; 13. Simonini; 14. Didier; 15. Benente.

Classifica finale: 1. Zimmermann con ore 48.55.6; 2. Bolliger 48.55.35; 3. Didier 48.55.42; 4. Egli 48.56.29; 5. Diggelmann 49.11.23; 6. Benente 49.12.37; 7. Litschi; 8. Simonini 49.15.29; 9. Lang; 10. Amberg; 11. Mollo, in 49.27.26.

Classifica del Gran premio della montagna: 1. Mollo punti 38; 2. Simonini punti 31; 3. Didier punti 24; 4. Zimmermann; 5. Egli.

Classifica per Nazioni: 1. Svizzera; 2. Italia; 3. Belgio; 4. Germania.

La riunione al Velodromo bolognese

BOLOGNA, 12

Un discreto pubblico ha assistito questa sera alla riunione ciclistica al Velodromo Bolognese. Nella gara riservata ai velocisti professionisti, Rigoni e Loatti sono terminati a pari punti, ma senza le scorrettezze commesse da Pola e Rigoni ai danni di Loatti, il bolognese sarebbe stato vincitore.

Loatti negli incontri a due ha sempre battuto sia Rigoni che Pola. Dilettanti: Astolfi, Bergamo e Nervi punti 5, Servante p. 7. Professionisti: 1. Loatti e Rigoni punti 4; 3. Pola punti 1.

Le eliminatorie provinciali di modelli volanti

La locale sezione della R.U.N.A. indice ed organizza le gare eliminatorie in vista del concorso nazionale, che avrà luogo a Roma nei giorni 2 e 3 settembre.

Le eliminatorie veneziane avranno luogo al campo d'aviazione di S. Nicolò di Lido il giorno 20 agosto alle ore 15, ad esse possono partecipare tutti i modellisti della provincia iscritti alla R.U.N.A. ed in possesso dell'attestato di aeromodellista. I modelli devono rispondere al regolamento internazionale F. A. I.

Saranno istituite due classi: classe allievi cui possono partecipare gli allievi della scuola aeromodellismo, e l'altra dilettanti libera a tutti i concorrenti che superino il quindicesimo anno di età. Ogni classe sarà divisa in due categorie: cat. A veleggiatori; cat. B modelli con motore a matassa elastica. Inoltre vi sarà una terza cat. C per i modelli con motore meccanico a scoppio, ad aria compressa a molla. Ogni modello avrà diritto a tre lanci di cui sarà classificato il migliore. Le gare saranno controllate da una commissione nominata dal presidente della R.U.N.A.

Le iscrizioni devono essere portate personalmente dal concorrente alla scuola di aeromodellismo (calle Bosello, alla Pietà presso il cinema Savoia), nei giorni da lunedì 14 a giovedì 17 dalle 21 alle 22. Le domande d'iscrizione che giungessero oltre giovedì non saranno prese in considerazione agli effetti della classifica.

Per i concorrenti della provincia le iscrizioni possono anche pervenire a mezzo posta sempre non più tardi di giovedì presso la Segreteria della R. U. N. A. Aeroporto di Lido, S. Nicolò, con gli schemi in scala 1/10 del modello partecipante e l'esatto indirizzo del concorrente.

ATLETICA LEGGERA

Harbig stabilisce a Francoforte il primato mondiale dei 400 m.

FRANCOFORTE, 12

Nella riunione atletica internazionale il tedesco Harbig ha stabilito con 46" il nuovo primato mondiale dei 400 metri piani. Lanzi, stanco delle gare disputate in questi ultimi tempi, è arrivato secondo, cedendo nel finale e impiegando 47" 2 decimi.

MOTONAUTICA

Il colonnello Gorini tenterà il primato di fondo fino a 800 kg.

ROMA, 12

Dopo aver battuto negli scorsi giorni il primato di velocità per idroscivolanti di 800 kg. e senza limitazione, detenuti il primo dall'italiano Venturi e il secondo dalla Francia, il colonnello Gorini ha inoltrato regolare domanda alla Reale Federazione Motonautica Italiana per effettuare un nuovo tentativo contro il primato mondiale di fondo della categoria fino a 800 kg., detenuto attualmente dal barone Edgardo Lazzaroni.

Questo nuovo tentativo avrà anch'esso luogo sulla base misurata del Lago di Bracciano, in data non ancora fissata, ma che si ritiene immediatamente successiva al Ferragosto.

AUTOMOBILISMO

Il Segretario del Partito presenzierà la Targa Abruzzo

ROMA, 12

Il Segretario del Partito sarà a Pescara martedì 15 agosto, per presenziare lo svolgimento della Targa Abruzzo Coppa F.A.S.I.

NUOTO

Giornata di semifinali nei campionati della Gil

BOLOGNA, 12

Anche nella terza giornata dei campionati nazionali di nuoto e tuffi della Gil sono stati abbassati alcuni primati di categoria. I più significativi sono quelli conquistati da Rolfini nei metri 200 a rana, da Albertone nei metri 100 stile libero e dal genovese Bergamo nei metri 100 sul dorso.

Un titolo è stato definitivamente assegnato: quello dei tuffi per giovani fascisti, vinto dal torinese Nicastro. Gli avanguardisti non sono stati da meno dei loro camerati, battendosi con un grande impegno e fornendo ottimi risultati.

Domani, ultima giornata di gare, si avranno tutte le finali.

Ecco i risultati odierni:

Avanguardisti. Vincono le semifinali dei metri 50 stile libero Marsiglia di Napoli, Simone di Messina, Pepe di Taranto. Vincono le semifinali dei metri 50 sul dorso Amato di Napoli, Cambusso di Trieste, Patrizi di Ancona. Vincono le semifinali dei metri 50 a rana Fati di Genova, Celloni d'Imperia, Morani di Fiume. Le semifinali dei metri 200 stile libero sono vinte da Saltamerenda di Genova, Surzi di Trieste, Castaldi di Napoli. Staffetta mista 50x3, prima semifinale: 1. Genova in 1.44.3 quinti; 2. Venezia in 1.46.4 quinti; seconda semifinale: 1. Trieste in 1.44.6; 2. Pola in 1.51.7.

Giovani fascisti. Vincono le semifinali dei metri 200 a rana Granzini Sergio di Venezia in 3.3.7 decimi, Viardo di Genova, Rolfini di Bologna in 3.00.6 (nuovo primato). Le semifinali dei metri 100 stile libero sono vinte da Ogno di Genova, Visca di Genova, Luciani di Milano. Staffetta mista 100x3, vincon i quarti di finale Trieste, Genova, Napoli. Nel secondo quarto, Venezia si è classificata quarta con 4.0.2 quinti.

Classifica finale dei tuffi di metri 3 per giovani fascisti: 1. Nicastro di Torino con punti 54.50, campione nazionale anno XVII; 2. Jordan di Bolzano punti 51.47; 3. Arrianti di Bologna punti 47.10; 4. Biagi di Trento punti 45.06; 5. La Capria di Napoli 41.33; 36. Fossali Bruno di Venezia punti 26.20.

Giovani fascisti. Hanno vinto le semifinali dei 300 metri stile libero Albertone di Genova in 1'3" nuovo primato; Costa di Milano, Zampaglione di Napoli. Le semifinali dei metri 100 sul dorso sono state vinte da Gergamo di Genova in 1.18.2 quinti nuovo primato, da Baggioli di Genova e da Patrignani di Pisa; Olla di Venezia si è classificato secondo con 1.20.1 quinto e Sioni di Venezia si è classificato quinto con 1.25.3 quinti.

Staffetta 4x100 stile libero, i quarti di finale sono stati vinti da Napoli, Fiume e Genova in 4.26.8. Venezia si è classificata seconda in 4.34.4 quinti.

La classifica sportiva dei comandi della Gil

Venezia al settimo posto

ROMA, 12

Ecco la classifica generale sportiva (maschile e femminile) dei comandi federali della Gil dopo i campionati di corsa campestre, sport invernali, scherma, motociclismo, rugby, ginnastica femminile, lotta greco-romana, pugilato, canottaggio e miglio marino: 1. Milano punti 964.50; 2. Roma 879.25; 3. Torino 875.50; 4. Genova 862; 5. Napoli 850; 6. Bologna 848.75; 7. Venezia 850; 8. Firenze 807.25; 9. Varese 809.25; 10. Bergamo 782.50; 11. Brescia 797.25; 12. Bolzano 726.25; 13. ... 772.75; 14. Catania 697.25; Vicenza 725.50; 15. Vercelli 687.25; 16. Verona p. 687.25; 17. Ancona 684.25; 18. Livorno 671.25; 19. Cremona 643.75; 20. Pola 623; 21. Trieste 623; 22. Padova 618.25; 30. Treviso 566.75; 32. Fiume 550.25; 33. Trento 548.75; 37. Belluno 528.50; 44. Rovigo p. 490.50; 52. Gorizia 483.75; 68. Zara 343.50.

CALCIO

De Filippis indosserà la maglia nero-verde

In questi ultimi giorni, dopo la chiusura delle liste di trasferimento, ma ancora utili per concludere qualche nuova assunzione di giocatori provenienti da altre squadre, l'A. C. Venezia ha portato felicemente a termine le trattative con Lodovico De Filippis della Juventus. Il nuovo giocatore, che indosserà nel prossimo campionato la maglia nero-verde, è nato ad Ancona nel 1915, ha giocato nel Bologna e da qualche anno si trovava nella squadra juventina, dove quale attaccante, il posto preferito era quello di ala destra. De Filippis può però occupare anche altri ruoli nel quintetto di attacco.

In questa maniera l'A. F. C. Venezia è venuta a rafforzare vieppiù quella prima linea, verso cui sono rivolte le principali cure dell'allenatore.

IPPICA

Procle al Gran Premio di Baden-Baden

Di eccezionale interesse si annunzia la settimana internazionale ippica di Baden-Baden, che si svolgerà quest'anno con la partecipazione dei migliori cavalli delle scuderie europee. Fra le corse principali della settimana sono da ricordare quella del Furstenberg che avrà luogo il 20 agosto ed alla quale sono iscritti 14 cavalli tedeschi, 3 francesi e due italiani e quella per i cavalli di due anni che, in base alle ultime notificazioni, allineerà alla partenza il 22 agosto, 17 puledri tedeschi, 6 francesi e due italiani. Il Gran Premio di Baden-Baden, dotato di 50 mila marchi di premi, sarà corso il 25 agosto. Esso verrà conteso da 14 cavalli tedeschi, cinque francesi e 4 italiani. La Razza del Soldo invierà Procle, il vincitore del Gran Premio dell'ultimo anno, e i tre anni Alloro e Maenio, che avranno a competitori nel campo tedesco Nachtschatten e Sonnenfleck della scuderia Gradita, Hidalgo e Tatyana della scuderia Erlenhof, Wunderhorn, Octavianus e Wehr-dich della scuderia Schlenderhan e Blasius e Parsai della scuderia Waldfried.

Il raduno nazionale dei Guf

Oggi sul Pasubio si disputerà il "Trofeo degli eroi,,

VICENZA, 12

Circa seicento sono gli universitari che oggi sono convenuti nella nostra città da ogni parte della Patria, compreso il suo Impero, per partecipare al Raduno Nazionale che il Guf di Vicenza ha organizzato per la terza volta.

Le regioni che maggiormente sono accorse compatte all'appello sono Lombardia e Toscana. Di questa ultima, particolarmente, Firenze è giunta a ranghi quasi completi. Ma una partecipazione speciale merita rilievo: quella della rappresentanza di Addis Abeba e poi sopratutto quella numerosa di Bengasi che ormai si può considerare vincitrice del Raduno. Forti contingenti hanno dato Rovigo, Reggio Emilia, Modena, Arezzo, Treviso, Bolzano, poi vengono Padova, Belluno, ecc. mentre un elogio particolare va attribuito ai radunisti di Siracusa, Catania, Salerno, Bari, Napoli che non badando al lungo viaggio hanno voluto essere della partita unitamente ai camerati di tutta Italia.

Il Raduno ufficialmente, si è aperto oggi nel pomeriggio, ma in realtà potrebbe dirsi iniziato sin da ieri poichè molti arrivi, come abbiamo pubblicato, si sono avuti ieri, ed oggi le rappresentanze si sono infittite. Stasera alle 9, nella sede del Guf Vicenza, alla Casa Littoria, ha avuto luogo l'estrazione delle pattuglie per la formazione dell'ordine di partenza della gara a pattuglie che domattina alle 5 inizieranno la loro fatica da Bocchetta di Campiglia.

I radunisti lascieranno Vicenza domattina alle 5 da Piazzale Roma, e cioè mezz'ora dopo che i goliardi partecipanti alla Marcia avranno lasciata la stessa località. Alle 7 i radunisti raggiunto Pian delle Fugazze, a piedi si avvieranno per Val Canale alla Seletta dove alle 8.30 si registreranno i primi arrivi dei concorrenti al «Trofeo Eroi del Pasubio». Alle 10 precise si avrà alla Selletta il rito ufficiale ed alle 14 chiusura della manifestazione con la cerimonia della premiazione che quest'anno sarà fatta al Rifugio «Generale Papa».

In complesso questo terzo Raduno nazionale raccoglie le rappresentanze di ben 49 Guf, mentre le pattuglie alineantesi alla partenza della Marcia Alpina Veloce, saranno un'ottantina.

PUGILATO

Urbinati batte Tortolini nella riunione di Riccione

RICCIONE, 12

Questa sera al teatro degli Ottomila all'aperto si è svolta un'interessantissima riunione di pugilato, imperniata sul combattimento fra Enrico Urbinati e Tortolini (sfidante), valevole per il titolo nazionale. Notammo fra i presenti Vittorio, Bruno e Romano Mussolini e tutti i gerarchi locali. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Bosi di Roma batte Di Mauro di Frosinone ai punti in otto riprese.

Pesi medio-leggeri: Bisterzo di Milano batte Galli di Modena ai punti in sei riprese.

Pesi piuma, valevole per la semifinale del campionato italiano: Fabrini e Gualandri di Roma incontro pari in dieci riprese. Arbitro Amati di Rimini.

Pesi piuma: Enrico Urbinati di Roma, campione europeo dei pesi mosca aspirante al titolo mondiale, batte Giovanni Tortolini di Milano prima serie d'Italia, aspirante al titolo nazionale, ai punti in dieci riprese.

Il Principe di Piemonte ispeziona le truppe di Trieste

TRIESTE, 12

Proveniente da Venezia è giunto stamane nella nostra città il Principe di Piemonte, ispettore dell'arma di fanteria. L'augusto Principe si è recato in automobile alla caserma Vittorio Emanuele III, ricevuto con gli onori di rito. Qui egli ha passato in rivista i reparti delle divisioni «Sassari» e «Lombardia», assistendo quindi alla solenne celebrazione dei fasti del 73.mo reggimento fanteria.

Il Principe di Piemonte ha lasciato quindi la città per recarsi a Grado, donde proseguirà nuovamente per Venezia.

La visita a Grado

GRADO, 12

Proveniente da Trieste è giunto improvvisamente a Grado tutta imbandierata il Principe di Piemonte, ossequiato al suo arrivo dalle autorità.

Dopo avere percorso in automobile i viali della cittadina, salutato entusiasticamente dalla popolazione e dagli ospiti della stazione balneare il Principe è sceso in un albergo per la colazione. Alle 13 è ripartito alla volta di Venezia.

L' "Iris,, giunta a Napoli

NAPOLI, 12

La notte scorsa è entrato nel porticciolo di S. Lucia, proveniente da Genova, il panfilo transatlantico *Iris* con a bordo il sig. Marcucci, la consorte, due americani e due italiani che partendo da New York il 2 giugno hanno seguito l'itinerario Cadice Gibilterra, Barcellona e Genova.

Dopo una breve sosta a Napoli, il panfilo continuerà il viaggio toccando Algeri, le Canarie, le Bermude per far ritorno a New York.

Violenta ripresa d'attività dei nazionalisti siriani

ISTANBUL, 12

Il *Cumhuriyet* riceve dal suo corrispondente da Beyruth notizie secondo le quali tanto a Beyruth quanto a Damasco sono avvenuti vari attentati e numerosi nazionalisti siriani sono stati arrestati sotto l'imputazione di attività terroristica.

A proposito dell'esplosione di una bomba avvenuta nel quartiere ebraico di Beyruth, il corrispondente riferisce che la popolazione ritiene che l'esplosione non è dovuta ai nazionalisti siro-libanesi ma ad agenti provocatori francesi.

Il varo della "Calino,, a Monfalcone e la gita del "Marco Polo,, a Venezia

Dallo scalo dei cantieri di Monfalcone è scesa in mare stamattina, benedetta dal delegato arcivescovile di Gorizia mons. Buttò, la motonave «Calino», la nuova unità della Adriatica di Navigazione e la prima tra le costruzioni stabilite dalla Finmare per il potenziamento dei nostri traffici marittimi, turistici e mercantili.

Festa in cantiere

Festa in cantiere per il varo di questa nave (la 1241, nave costruita dai cantieri) oggi sugli scali monfalconesi. Festa gioiosa di maestranze e di tecnici, che per pochi istanti hanno interrotto il pesante lavoro per partecipare tutti insieme con la stessa ansia, con lo stesso entusiasmo, per vibrare di uguali commozione al varo della loro motonave. Madrina è quasi stata una donna del popolo, la sposa di un marittimo dell'Adriatica e ed ancor giovane mutilazione subita nello svolgimento delle proprie mansioni, durante lo sbarco delle nostre truppe in Albania. Ed il rito si è così rivestito di un profondo significato, è stato quasi ad atto di gratitudine verso questo valoroso marittimo mentre una nota squisitamente gentile era offerta dall'ultima nata di costui, una bimba di appena 40 giorni, portata dalla mamma.

Vessilli tricolori hanno ornato ogni angolo del cantiere, ove tra impalcature e fasciame di legno si ergeva la sagoma della nave in costruzione, nella prora della «Calino» sorge una pedana alla quale sono col rappresentante del Vescovo mons. Buttò, le autorità presenti alla cerimonia, nelle sale antistante in quadrato la Banda dei Cantieri, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili in armi, e nelle impalcature, nelle gru, quasi a comporre una cornice più suggestiva, le maestranze, gli

Costanzo, contemplano la nave addosciando lo scalo ancor tutto pregno di sego e di altre sostanze.

Il varo è compiuto, gli operai ritornano al lavoro e nel cantiere ritornano ad alzarsi le gru, centinaia di picchettini, sono all'opera, stradopo le sfrese, sprizzano i cannelli delle fiamme ossidriche, il rumore ed è un rumore forte ma composto diventa rego a indice del lavoro che riprende.

Quindi in un albergo vicino è stato consumato un signorile rinfresco, durante il quale è stato distribuito un ricco e svariato materiale di propaganda della Adriatica. Sul rimorchiatore «Nettuno» salgono autorità e invitati che al largo del porto si portano a bordo del «Marco Polo», col quale si fa ritorno a Venezia. Sull'a candida unità vie offerto un pranzo ed alla tavola di onore siede la madrina, in altra sono i congiunti ed i marinai che l'accompagnata la Costanzo da Bari a Venezia. Appena giunge alla nostra città la Società Adriatica si fa premura di porre immediatamente la madrina in comunicazione telefonica al proprio consorte tuttora degente all'ospedale di Bari. La Sera stessa del popolo comunica allo sposo tutta la sua commozione ed il suo ciglio si vela di una lacrima.

La «Calino», di cui abbiamo riferito ampiamente le caratteristiche ha una stazza lorda di 5000 tonnellate, è lunga m. 110 e larga m. 16, con una velocità di 18 miglia; può disporre di 70 posti di prima classe, 42 di seconda ed 88 di terza e verrà adibita ai servizi Italia - Pireo - Rodi - Alessandria.

Autorità e rappresentanze

Fra le autorità ... (invitate) ... con gli onori ... resi dai Giovani fascisti e dai marinaretti in tenuta ... e ricevute dai consiglieri ... cavaliere del lavoro Augusto Cosulich e comm. Pacchiarini, ... sottosegretario alla Marina ... S. E. Host Venturi, S. E. ... Di Crollalanza, presidente dell'Adriatica con il direttore generale comandante Premuda, il prefetto di Trieste S. E. Rebua, col ... camerata Emilio Grazioli, ... senatore Fausto Sabadini ... direttore al Porto ... di Venezia, il capitano di fregata ... comandante e designato dell'«Andrea Doria» e suo attuale direttore ... rappresentanza del ... Tur ... comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, ed ancora per ... di vascello Sparzani comandante designato della «Vittorio Veneto», il vice federale di Venezia dott. Renzo Bonfanti, i consiglieri nazionali Coceani, e ing. Lojacono, presidente della «Finmare» ... ispettore generale dott. Furmenti, il console generale Borghi, comandante la VI zona della CC.NN. ... Mentasti, comandante ... Legione di guarnigione a Trieste, il comandante De Benzio, il col. Conti per la III Delegazione fabbricazioni di guerra, il col. Ficco ... navale di Trieste, ... Lucco ispettore di zona del ... industriali di ... per il cons. naz. ... tenenti Lehmann e Storelli per il ten. colonnello Antonazzi capo dell'ufficio sorveglianza aeronautica ai cantieri di Monfalcone ed ancora uno stuolo di ufficiali di gerarchie ed autorità di ... di Venezia, tutti i presidenti della Società Adriatica di Navigazione, i rappresentanti delle Società raggruppate nella «Finmare» Quiliz comandante quella Capitaneria ed altri ancora.

In mare!

La madrina Antonietta Costantino ... è vivamente acclamata ... accompagnata dalla vice ... del Fascio femminile ... indossa la divisa di donna ... in braccio della mamma la ... neonata e la seguono i vari ... marinai che furono a fianco ... suo nell'incidente in cui ... riporto la grave mutilazione; essi sono i marittimi Antonio Del Core ed Antonio Albanese ... che accompagnano la madrina da Bari a Monfalcone per partecipare a questa cerimonia.

... squilli di tromba echeggianti ... ad un tamburino figlio ... vittima del lavoro, ... l'annuncio del rito. Mons. Buttò indossati i sacri paramenti ... asperge la prora della ... Subito dopo, nel mattino ... Antonietta Costantino, che accarezza la sua bimba ... commossa spezza la tradizionale bottiglia di spumante e ... in un tratto taglia con un colpo ... e l'ordine che trattiene la nave allo scalo.

È il momento culminante del varo ... direttore dall'in. Cosenza la «Calino» scivola rapidamente ... in mare sollevando una spuma ... mentre il suono delle sirene, ... interminabili dei lavoratori, il suono della banda del ... dei cantieri, seguono il ... della unità, che con la sua ... nell'acqua.

Da Trieste a Venezia

Alla madrina della «Calino» viene offerto un mazzo di orchidee, un artistico dono consistente in un ... della ... casa del dono. La ... la ora nelle acque dell'Adriatico ... presenta maestosa nella ... la nave pavesata gli ... i fazzoletti, mentre le maestranze che hanno lavorato intorno le scale con la guida dell'ing.

Quante furono le coppie di sposi ricevute dal defunto Pio XI

ROMA, 12

Da un calcolo compiuto attraverso i biglietti di udienza rilasciati dall'ufficio del maestro di camera di S. S. e dal numero dei biretti ricordo consegnati alle coppie di sposi ammessi alla presenza del Pontefice, risulta che dal luglio 1939, epoca in cui, con felicissimo pensiero il Pontefice istituì la gentile consuetudine della visita al Papa degli sposi novelli, all'1 febbraio 1939, nove giorni prima della sua morte, Pio XI ricevette e benedisse, in 720 udienze, 179.470 coppie, cioè 358.940 sposi rivolgendo a tutti paterni consigli di augurio ed esortamento a larghe benedizioni. L'iniziativa del Pontefice, che Pio XII, il quale non ha estrazione ad essa, ma la favorì in ogni modo, intende mantenere e sviluppare, deve essere considerata come un forte apporto alla sana campagna demografica, che, condotta con sempre più notevoli e felici risultati in Italia, viene oggi imitata in diversi Paesi e considerata come elemento primo di forza e di potenza dei popoli che non vogliono morire.

L'aumento del traffico nel Porto di Bari

ROMA, 12

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, la attività del porto di Bari, nel corso dei primi sei mesi dell'anno corrente, ha registrato, un notevole aumento in confronto al corrispondente periodo del 1938. Infatti il numero complessivo delle navi arrivate e partite è stato nel primo semestre dell'anno corrente di 1971 per tonnellate 1.728.253 tonnellate di stazza netta contro 1945 unità per tonnellate 1.483.154 di stazza netta nello stesso periodo dell'anno precedente, mentre il numero dei viaggiatori sbarcati nel primo semestre 1939 è stato di 13.122 contro 5303 unità nel 1938, e quello dei viaggiatori imbarcati di 13.527 unità contro 3450 nello stesso periodo del 1938. Dai piroscafi e velieri destinati ad operazioni di commercio nei primi sei mesi del 1939, sono state sbarcate 221.447 tonnellate di merce, contro 133.905 tonnellate nei primi sei mesi del precedente anno e imbarcate 101.799 tonnellate contro 60.295 tonnellate nel 1938.

I viaggi in Germania dei lavoratori del commercio

ROMA, 12

Come è stato comunicato dal giorno 13 al 18 agosto p. v. la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, con il suo dopolavoro effettuerà un viaggio in Germania. Saranno visitate le città di Monaco, Augusta, Norimberga e Stoccarda.

Al viaggio, che è stato organizzato con la massima cura parteciperanno circa 400 persone tra funzionari ed impiegati della Confederazione, dirigenti sindacali e lavoratori del commercio delle provincie di Roma, Firenze, Bologna, Bergamo, Genova, Como, Varese, Padova e Milano.

Si prevede che altri treni saranno formati in seguito per dare adito alle altre provincie di poter compiere simili viaggi. Al viaggio prendono parte gratuitamente anche i 15 vincitori della gara nazionale, tenuta in tutta Italia, a conclusione del corso di cultura fascista per i lavoratori del commercio e i 10 vincitori delle gare professionali indette dall'ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale. Parteciperà al viaggio il presidente confederale comm. naz. prof. Del Giudice con i segretari delle Federazioni nazionali e i direttori dei servizi confederali oltre a dirigenti del dopolavoro.

I dirigenti del Kraft Durch Freude, unitamente ai camerati del Fronte tedesco del lavoro, sezione commercio stanno preparando festose accoglienze ai nostri camerati in ogni città. Questo nuovo contratto tra dirigenti e lavoratori del commercio delle due nazioni amiche servirà a rendere più intima la comprensione fra i due popoli e più saldi i vincoli di amicizia.

Le disposizioni per i Concorsi per la vittoria del grano

ROMA, 12

In seguito alla pubblicazione dei decreti con i quali sono stati indetti il 17. Concorso nazionale per la vittoria del grano ed i Concorsi nazionali per il progresso delle coltivazioni foraggere e per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata, il Ministro dell'Agricoltura e foreste ha impartito le necessarie istruzioni agli ispettorati agrari e a tutti i dipendenti uffici.

Nelle disposizioni diramate il Ministro rileva che i concorsi nazionali per l'annata agraria 1939-40 a differenza di quelli indetti per le annate precedenti, non constano di gare provinciali e di gare nazionali, ma sono dotati di soli premi nazionali. Per tale ragione, e dato che i regolamenti dei concorsi stabiliscono, per le singole provincie, anche i limiti di superfici per le coltivazioni di grano e per le aziende dei concorrenti, non si rende necessaria la formulazione dei bandi provinciali.

La nuova struttura data ai concorsi e le importanti innovazioni in essi contenute fanno prevedere una partecipazione di concorrenti ancora più vasta di quella verificatasi per le precedenti iniziative. Nel corso degli imminenti convegni di propaganda non si mancherà, a cura degli ispettori provinciali agrari, di illustrare agli agricoltori i benefici connessi alla partecipazione ai concorsi e di far presente come la iscrizione assicuri innanzi tutto ai concorrenti un efficace opera di assistenza tecnica per l'attuazione di razionali criteri di conduzione e per l'impiego di quei sistemi colturali e di quelle appropriate e abbondanti concimazioni che si dimostrino più adatti al conseguimento di elevate produzioni unitarie.

Quest'opera di assistenza, oltre a rinsaldare la naturale collaborazione esistente fra gli organi tecnici e i ceti rurali, è destinata a dare un sempre più efficace apporto al potenziamento delle produzioni agricole in quanto mette a disposizione di tutti gli interessati la vasta attrezzatura che il ministero dell'agricoltura ha ormai realizzato e sviluppato in tutte le provincie a precipuo vantaggio delle categorie agricole.

Ora a costituire una manovra di arresto alla speculazione, nel settore zootecnico, si è desunta la necessità di costruire dei posti di macellazione, ed infatti il Ministero dell'agricoltura ha di recente provveduto a stanziare appositi fondi per la costruzione dei primi posti di macellazione del bestiame, nonchè per la conservazione delle carni. Queste misure avranno la funzione di porre un freno all'attuale indisciplina del mercato e di assicurare al tempo stesso una remunerazione adeguata ai produttori e in altre parole di adeguare i prezzi di costo produttivi.

Lo sviluppo degli scambi commerciali italo-jugoslavi

ROMA, 11

In base ai dati delle ultime rilevazioni statistiche, nei primi sei mesi dell'anno corrente le esportazioni italiane in Jugoslavia hanno raggiunto circa 136,8 milioni di lire dei quali 79,7 milioni per la voce di materie semilavorate per la industria, oltre 33 milioni per prodotti finiti, 19,4 milioni per generi alimentari e 4,7 milioni per materie greggie. Nel corrispondente periodo del 1938, le nostre esportazioni in Jugoslavia erano ammontate a 110,9 milioni di lire. Sempre nel primo semestre dell'anno in corso, i nostri acquisti dalla Jugoslavia sono ammontati a 104,8 milioni di lire, dei quali 41,1 milioni per l'acquisto di materie semilavorate per le industrie, 34,8 per generi alimentari, 28,8 per materie greggie e 357 mila lire per prodotti finiti. Nei primi sei mesi del 1938 le nostre importazioni dalla Jugoslavia avevano raggiunto circa 78,5 milioni di lire.

Pertanto, il valore totale dei nostri scambi commerciali con la Jugoslavia è aumentato, nel primo semestre 1939 di 52,2 milioni di lire in confronto al valore raggiunto nello stesso periodo del 1938, mentre il saldo attivo della bilancia commerciale è risultato di 32 milioni di lire contro 32,4 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Tra le più importanti esportazioni italiane in Jugoslavia, figurano al primo posto i filati, tessuti e manufatti di cotone con un quantitativo di 50.709 quintali per un valore complessivo di 34,3 milioni di lire, cui seguono tra le fibre tessili, i filati tessuti e manufatti di lana con 5140 q.li per 17,3 milioni, le fibre artificiali, cascami, tessuti e manufatti di fibre artificiali con 747,03 kg. per 9,9 milioni, la seta tratta, tessuti e manufatti di seta.

Tra i generi alimentari sono da ricordare il riso con un quantitativo di 8740 tonnellate per 10,4 milioni, gli agrumi con 49.961 quintali, per 6,6 milioni e gli frutta ... in questo mercato figurano gli autoveicoli ... lavori di ferro, di acciaio e ... le parti di aeroplani e ... gli oli minerali lubrificanti, prodotti chimici organici ed inorganici, lo solfo, ecc.

Tra le principali importazioni italiane dalla Jugoslavia, occupa il primo posto il legname con quantità 1.549.619 per 54 milioni di lire, cui seguono il granoturco con 9858 tonnellate per 7 milioni di lire, il frumento con 9051 tonnellate per 6,7 milioni, il bestiame con 11.537 q.li per 6,5 milioni, i bovini, le uova di gallina, i bozzoli, le pietre, le pelli ed altri prodotti.

L'inquadramento dei piloti dei porti

ROMA, 12

Il Foglio d'ordini del Ministero delle comunicazioni reca che i piloti dei porti sono stati attribuiti alla competenza della Federazione nazionale fascista della gente del mare.

Le Capitanerie di porto provvederanno, pertanto, a trasmettere direttamente alla Federazione stessa gli elenchi dei piloti dei porti, esclusi i pratici locali, di ciascun Corpo ed un esemplare del regolamento e delle relative tariffe.

Gli ammassi della canapa nella campagna in corso

ROMA, 12

Dal 1. settembre 1938 inizio della campagna 1938-39 a tutto il 31 luglio scorso sono stati ammassati, come informa il supplemento economico mensile de «L'Agenzia d'Italia e dell'Impero», in base ai dati ufficiali, recentemente resi noti, q.li 1.082.914 di canapa, dei quali 796.126 di cost. tutti da canapa a lungo tiglio, 131.883 q.li di stoppa di canapa, e rimanenti 14.685 q.li da canapuli.

Rispetto alle quantità ammassate il primo posto tra le provincie canapicole è tenuto da Ferrara con 441.585 q.li, seguono Napoli con 257.846 q.li, Bologna con 217.... Rovigo con 62.252, Modena, Forlì, Ascoli Piceno e Cuneo con quantitativi minori. Per quanto riguarda invece il numero dei conferenti ... al totale nel Regno a fine giugno 1939 era salito a 86.922. Napoli presenta la cifra più alta con 34.921 conferenti mentre Bologna è al secondo posto con 15.... e Ferrara segue solo al terzo posto con 11.131 conferenti. Le altre provincie seguono a grande distanza con cifre minori.

Infine i magazzini in funzione per gli ammassi della canapa al 30 giugno 1939, erano in tutto 101, di cui 25 ... in provincia di Ferrara, 16 in provincia di Napoli, 9 in provincia di Bologna, e 14 in totale per le restanti provincie.

L'inchiesta sul deviamento del treno Iselle-Domodossola

ROMA, 12

Il treno merci con servizio viaggiatori 4296, della linea Iselle-Domodossola, esercitata dalle Ferrovie Svizzere, ieri 11, non riuscendo a fermarsi nella stazione di Varzo e di Preglia per mancato funzionamento del freno a vapore, proseguiva fino al pianoro, giunto a forte velocità alle ore 18,50 nella stazione di Domodossola deviava sugli scambi di ingresso.

Oltre a gravi danni al materiale, si devono lamentare la morte del capotreno svizzero, di due viaggiatori e di un brigadiere della R. Guardia di Finanza e il ferimento di altre 11 persone.

Si presume che siano rimasti sotto i veicoli svizzi il macchinista ed un frenatore, entrambi svizzeri.

È stata disposta una inchiesta per l'accertamento dei fatti.

Arruolamento di 80 militi nella Milizia della strada

ROMA, 12

Il Comando centrale della Milizia nazionale della strada, presi gli ordini del Ministro dei LL. PP. presidente dell'A.A.S.S., ha emanate le norme per l'arruolamento di 80 militi in prova di detta specialità.

Il nuovo ordinamento del mercato del bestiame

ROMA, 12

È noto che il problema del bestiame in Italia è caratterizzato da due elementi strettamente collegati fra di loro: la stabilizzazione dei prezzi e la disciplina dell'offerta. Le Confederazione fascista degli agricoltori dell'industria che ne ha affidato l'inquadramento alla Federazione nazionale fascista della gente del mare.

È noto che il problema del bestiame in Italia ... In applicazione del recente voto della Corporazione della zootecnia, il Governo fascista, come è noto, è intervenuto a favore del mercato del bestiame con diversi provvedimenti di tutela, sia elevando i dazi doganali dei bovini, degli suini, e di taluni principali loro derivati (burro e grasso), sia contingentando l'importazione e creando la SAIB.

I viaggi di nozze per Roma

ROMA, 12

Nel mese di luglio sono stati venduti n. 898 biglietti ferroviari di prima classe, n. 1.739 di seconda classe, n. 883 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi due sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 ... sono stati venduti ... biglietti ... provenienti dall'estero e da località di confine.

Lo scambio delle consegne alla Federazione fascista di Rovigo

ROVIGO, 12

Oggi nella Casa Littoria di Rovigo, davanti al vice segretario federale e al direttore ... si è svolto il ... scambio delle consegne fra il ... Pizzirani e il nuovo segretario federale Palladino.

L'assoluzione d'un falsario perchè troppo inesperto

PARIGI, 12

Un giorno dell'anno scorso un carrettiere di Vedeveva ... trovava sulla strada ... cinque franchi, evidentemente falsi. Continuando il proprio cammino egli raggiungeva un vecchio il settantenne Giuseppe Demazière, che disse d'aver perduto il portamonete ... la denuncia del carrettiere, la polizia ... a perquisizione al domicilio del Demazière ... per la fabbricazione di tal ... di monete da cinque franchi ... fabbricate.

Ma ora la Corte d'Assise di Versoul ha assolto il falsario con una motivazione assai singolare, e cioè che le monete false fabbricate dal Demazière erano troppo ... per essere accettate come vere.

Banda di falsari internazionali scoperta in Svizzera

BERNA, 12

Da qualche tempo gli organi di polizia di vario città svizzere avevano constatato che circolavano biglietti falsi da 20 sterline. Le indagini hanno condotto al fermo di dieci individui, mentre un undicesimo è stato arrestato in Germania. Si è potuto stabilire che si tratta di una banda che ha il suo centro in Francia e che si è specializzata nella stampa di biglietti falsi di vari paesi e nella vendita di valori acquistati illegalmente. Gli arrestati appartengono a vari paesi e alcuni di essi sono noti per precedenti imprese del genere.

I resti di Papa Adriano IV torneranno in Inghilterra?

ROMA, 12

«La Corrispondenza» informa che le autorità ecclesiastiche inglesi hanno rivolto al Pontefice una istanza perchè i resti mortali di Papa Adriano IV, unico Pontefice di nascita inglese — era nato a Langleyne e si chiamava Nicola Breakspear — vengano trasportati da Roma nel paese nativo e collocati nella chiesa di Abbots Langley. La leggenda narra che egli morisse per avere inghiottito una mosca. Fu sepolto in un'urna antica di granito rosso nel 1159. Nel 1607, apertosi il sepolcro, il corpo del Pontefice fu trovato incorrotto. Nel 1924 la Società norvegese di scienze fece apporre al sarcofago un'iscrizione commemorativa.

La carcassa del "Merida,, non ha restituito il tesoro

NORFOLK (Virginia), 12

La nave-ricupero italiana «Falco» ha completato le ricerche nell'interno della carcassa del «Merida», rinvenendovi soltanto un piccolo lingotto d'argento in luogo delle 22 tonnellate di argento che il piroscafo affondato doveva contenere. Il trafficanti dell'«Falco» contano ora di dragare la sabbia sotto la carcassa del «Merida» per una decina di giorni, e quindi di abbandonare i lavori per far ritorno in Italia.

Lo scoppio della caldaia Una sesta vittima

MILANO, 12

Purtroppo si è ancora allungata la lista delle vittime del tragico scoppio di via Morozzo della Rocca. Si era sperato che con la morte del compianto capo-drappello Galimberti la triste teoria dovesse chiudersi ed ecco che s'ha la sesta vittima, che è il trentasettenne Ettore Salvadori. Come si ricorderà, egli abitava nella stessa casa dello scoppio, e all'allarme si unì ai vigili del fuoco, come il povero ing. Covi, per recare il suo contributo all'opera di soccorso. Fu investito dallo scoppio, restò ustionato e ferito. È morto stamattina al padiglione Litta, dopo una dolorosa agonia.

SOMMARI DI RIVISTE

La «Rivista Marittima» di luglio-Agosto contiene: Ammiraglio d'Armata Costanzo Ciano di Cortellazzo, Medaglia d'Oro; Celebrazione della Marina; Pensieri: Il Naufragio 1939; F. Bertonelli: Direttive della politica estera degli S. U.; L. Fea: Studio delle deformazioni elastiche di una nave al varo; Ten. col. N. A. Petroni: Idrofoni; Ten. Commiss. A. Titali: I problemi del Baltico. - Notiziario di politica estera; Rivista di riviste, Bibliografia, Notiziario; Rassegna tecnica, Rassegna della Marina mercantile e da pesca; Sommario di riviste.

ANNO CIC - N. 226 Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDI' 14 AGOSTO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL. [illegible] — CASELLA [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] — ABBON. [illegible] — C.C. POST. [illegible]

TOTALITARIA PRONTEZZA DELLE DUE POTENZE DELL'ASSE

Tutti i problemi politici presentemente sul tappeto

esaminati nei colloqui tra Ciano e von Ribbentrop

I due Ministri nutrono piena concorde convinzione che questi problemi devono e possono venire avviati ad una soluzione

Nuova e grandiosa manifestazione alla partenza in volo di Galeazzo Ciano

BERLINO, 14 — Il D. N. B. dirama da Salisburgo la seguente informazione in data di ieri:

«I [illegible] colloqui italo - tedeschi hanno avuto per scopo di chiarire le questioni rimaste ieri in sospeso. Il convegno si è svolto nello spirito del dovere, rispettivamente nel diritto di consultazione, basato sull'amicizia, come anche sugli accordi formali esistenti fra i due Paesi.

«I due ministri hanno esaminato tutti i problemi politici presentemente sul tappeto riscontrando la piena concordanza della politica estera tedesca ed italiana. Essi nutrono piena, concorde convinzione che questi problemi devono e possono venire avviati ad una soluzione.

«Va da sè che una parte importante ha avuto il problema di Danzica, diventato oggi uno dei problemi più scottanti. I patti di coalizione delle democrazie provocano un irrigidimento ognor crescente dello atteggiamento della Polonia, onde la Germania ne risulta colpita nel modo più vivo non solo nel suo onore, ma anche nel trattamento fatto ai suoi connazionali.

«Le conversazioni hanno rilevato in tutti i problemi un'importanza del cento per cento. Non un solo problema è stato lasciato in sospeso.

«Circa le voci affacciate nei circoli dell'estero, secondo cui alla visita del conte Ciano seguirebbero altri incontri, nei circoli bene informati si osserva che i colloqui di Salisburgo hanno esaurientemente trattate tutte le questioni acute. Sicchè ulteriori colloqui non appaiono necessari.

«Nei circoli ufficiali tedeschi si sottolinea la straordinaria amicizia e cordialità che hanno presieduto all'incontro fra i due Ministri il che, si osserva, documenta nelle due Potenze dell'Asse, non solo una totalitaria amicizia, ma anche una totalitaria prontezza».

Un altro colloquio di un'ora
col Ministro degli esteri del Reich
La festosa partenza da Salisburgo

SALISBURGO, 14. — *Alle ore undici e trenta di ieri il Fuehrer [illegible] al Berghof presso [illegible], il conte Ciano, [illegible] a un [illegible], accompagnato dall'ambasciatore di Germania [illegible] Mackensen [illegible] Attolico e dalle [illegible] del seguito [illegible] cui ha assistito il [illegible] Ribbentrop è durato [illegible]*

[illegible] assieme al ministro [illegible] Ribbentrop e quindi [illegible] Salisburgo ha partecipato [illegible] colazione offerta in [illegible] Ministro degli Esteri [illegible] all'albergo Osterreichischer Hof.

[illegible] al Ministro degli [illegible] partito in volo [illegible] Roma dall'aeroporto [illegible] Ribbentrop, il [illegible] Stato agli Esteri [illegible] ambasciatore del Reich [illegible] ambasciatore d'Italia [illegible] del protocollo [illegible] hanno accompagnato [illegible] conte Ciano all'aeroporto. [illegible] il gauleiter [illegible] Salisburgo, Rainer, ed [illegible] rappresentanze del Partito [illegible] dall'albergo e durante [illegible] il conte Ciano [illegible] alle [illegible] vibranti [illegible] popolari [illegible] i due Ministri [illegible] si sono congedati [illegible] più cordiale, la popolazione [illegible] accorsa numerosissima [illegible] entusiasticamente si [illegible]

[illegible] al volteggiare dell'aereo [illegible] il campo d'aviazione [illegible] di Heil, Heil Ciano! [illegible] migliaia di braccia [illegible] cessare. La manifestazione [illegible], è terminata [illegible] l'aeroplano è [illegible] cielo.

[illegible] ambasciatore di Germania a [illegible] Mackensen, ha accompagnato [illegible] conte Ciano nel suo [illegible] Roma di S. M. della Milizia, alcuni membri dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale, alti funzionari del Ministero per gli Affari esteri e numerosi ufficiali del Comando generale della Milizia.

Con lo stesso apparecchio ha fatto [illegible] l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale.

L'arrivo a Roma

ROMA, 15. — *Alle ore 17 di ieri il Ministro degli Affari Esteri, conte [illegible] Ciano, proveniente da Salisburgo, è giunto in volo all'aeroporto [illegible] Littorio.*

Erano a riceverlo il Segretario del Partito, i sottosegretari agli Esteri e all'Aeronautica, il Capo

Differenza di stile

BERLINO 14. — La stampa tedesca continua a dare grande rilievo al convegno di Salisburgo. La «Frankfurter Zeitung» dichiara [illegible] che i due ministri non hanno conferito [illegible] stile delle trattative che [illegible] a Mosca e rileva che [illegible] di vedute fra la Germania e l'Italia e un fatto compiuto da un pezzo, già dimostrato [illegible] in tutte le grandi [illegible] della politica europea di questi ultimi anni.

[illegible] la stretta collaborazione fra i due Paesi non è lo scopo, ma la più naturale premessa degli incontri italo-tedeschi. In questi non c'è quindi bisogno di raggiungere una piattaforma comune di discussione, ma si tratta soltanto di esaminare gli avvenimenti sulla base di un comune punto di vista preesistente.

Dal canto suo il «Voelkischer Beobachter» dichiara che a Salisburgo ed a Berchtesgaden si è parlato di problemi acuti dell'ora e degli avvenimenti verificatisi dal convegno di Milano ad oggi. Particolari su di essi, dichiara il giornale, non ve ne sono. Nel sistema di alleanza dell'Asse non si chiacchiera pubblicamente. I fatti stessi si incaricheranno di renderli noti.

Le ripercussioni nel mondo

BUCAREST, 14. — La stampa romena pubblica in grande rilievo i dispacci delle varie agenzie sull'incontro Ciano-von Ribbentrop e le ampie ripercussioni che essi hanno avuto nel mondo. Particolare rilievo viene dato alla notizia del lungo colloquio fra il Cancelliere Hitler ed il Ministro degli esteri dell'Italia fascista svoltosi ieri a Berchtesgaden. L'organo personale del Ministro degli esteri *Timpul* sottolinea la grande importanza di questi eventi che polarizzano l'attenzione di tutto il mondo.

Il direttore del *Curentul* sottolinea, occupandosi del problema di Danzica, che dal giorno del suo distacco dal Reich la città ha subito notevoli danni ed i suoi diritti sono stati sistematicamente violati.

Il generale Gambara ambasciatore in Spagna

ROMA, 14. — *Il conte Viola, regio ambasciatore in Spagna, è stato richiamato al Ministero.*

Il generale Gastone Gambara è stato nominato ambasciatore di S. M. presso il Governo spagnolo.

Le fantasticherie francesi
L'ambasciatore tedesco partito improvvisamente per Berlino

PARIGI, 14. — Tutta la stampa francese dedica oggi grande spazio ai colloqui di Berchtesgaden accompagnando le minuziose cronache con numerose fotografie e [illegible] di ogni specie di induzioni.

[illegible] politici parigini si sottolinea [illegible] la nomina del generale Gambara ad ambasciatore d'Italia in Spagna.

Il Presidente del Consiglio Daladier ed il ministro degli Esteri Bonnet hanno ricevuto oggi il conte von Welczeck, ambasciatore di Germania in Francia, con il quale si sono intrattenuti del caso di Otto Abetz che è stato accusato da una subdola campagna di stampa di aver esercitato in Francia spionaggio e corruzione politica. Il Presidente del Consiglio ha riconosciuto con lo Ambasciatore tedesco l'infondatezza dell'accusa sottolineando però che in questo momento la presenza dell'Abetz in Francia non sarebbe opportuna.

L'ambasciatore tedesco in Francia von Welczeck è improvvisamente partito ieri sera per Berlino.

Il formidabile peso dell'Asse

TIRANA, 14. — Il giornale [illegible] Ribbentrop [illegible] di sfuggire a tale necessità può essere fatale.

Soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 14. — Negli ambienti di questa capitale, dove sono stati seguiti col più vivo interesse il viaggio del conte Ciano, le conversazioni di Salisburgo ed i colloqui di Berchtesgaden si esprime soddisfazione per lo svolgimento di questo convegno il quale ha costituito una nuova dimostrazione della perfetta e assoluta solidarietà regnante fra l'Italia e la Germania.

Il *Fueggetlenseg* sottolinea che i due Stati dell'Asse hanno concezioni perfettamente identiche sul lavoro da compiere per la pace europea. Il *Magyarsag* rileva che di fronte alla perfetta identità di vedute esistenti fra l'Italia e la Germania, la stampa franco-inglese va sempre più perdendo il controllo dei nervi e sfoga il suo livore divulgando le più assurde fandonie.

In un lungo articolo *Magyarsag* traccia un quadro delle forze militari delle varie grandi potenze e pone in rilievo che in caso di conflitto l'Asse ha le maggiori probabilità di vittoria poichè sotto ogni aspetto è molto più forte delle democrazie occidentali.

Una bandiera inglese bruciata in una piazza di Buenos Aires

BUENOS AYRES, 14. — Durante la cerimonia celebrata ieri a ricordo degli eroi della liberazione di Buenos Aires dalla fugace occupazione inglese avvenuta nel 1806, un gruppo di dimostranti ha bruciato la bandiera inglese nel pieno centro della Piazza di Maggio, prospicente la Casa del Governo. La polizia ha proceduto all'arresto di due dimostranti.

Le conversazioni di Tokio e l'intervento delle terze potenze

LONDRA, 14. — In questi ambienti ufficiali non si ha nessuna [illegible] circa il fatto che il ministro Kato avrebbe respinto la proposta avanzata dall'ambasciatore britannico Craigie per la ripresa delle conversazioni di Tokio.

La Reuter riferisce però che è del tutto impossibile discutere col Giappone soltanto quelle questioni che interessano anche altre potenze, a meno che queste non lo consentano al Governo britannico il quale è in contatto con esse. L'agenzia aggiunge che tali potenze [illegible] preliminarmente non soltanto al Governo britannico, ma anche a quello giapponese.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 14. — Proveniente da [illegible] è rientrato il Principe di Piemonte.

Il primo concerto di fabbrica eseguito ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 14. — Organizzato dal Dopolavoro di Addis Abeba e alla presenza di tutte le autorità e gerarchie ha avuto luogo il primo concerto di fabbrica, cui ha assistito una grande massa di lavoratori. Al principio e alla fine del concerto è stato ordinato il saluto al Duce, che ha provocato calorosissime manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

La neutralità integrale della Svizzera
riaffermata in un deciso discorso dell'on. Motta

ZURIGO, 14. — [illegible] allora presso le disposizioni necessarie per liberarcene. Ci siamo [illegible] La neutralità di oggi è [illegible] la neutralità della vecchia tradizione. Non è da stabilire dal punto di vista di questa neutralità una distinzione fra gli Stati a seconda che il loro regime [illegible] si avvicini al nostro o ne differisca.

«L'unanimità manifestatasi il 21 [illegible] 1938 in seno all'Assemblea federale [illegible] consiglio federale, ha poi aggiunto espressioni di aspra condanna contro i comunisti [illegible] anche dichiarato che la [illegible] che [illegible] spinge gli [illegible] a parlare e a discutere tutto ad una volta.

Il programma del governo spagnolo
per la grandezza della nazione

BURGOS, 14 — E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Dopo che i ministri hanno giurato fedeltà al Caudillo nei comandi loro affidati, il governo desidera esporre agli spagnoli i suoi propositi. Anzitutto esso desidera far presente la sua severa e infrangibile unità di azione per raggiungere nella pace vittoriosa gli obbiettivi già proclamati durante la rivoluzione nazionale e principalmente il perfezionamento della unità morale, che incorpori nell'amore o nel servizio dei destini della patria, coloro che il marxismo pretese di staccare.

E' inoltre necessario che la Spagna entri al più presto nella via del fecondo recupero e dello sviluppo della sua ricchezza. Il governo non intende fare facili promesse. La barbara aggressione marxista ha percosso la nostra economia fino al punto di imporci una tappa di austeri sacrifici, sussistenti dal persistere di tentativi che esauriscono sterilmente la loro offensiva. Questo annunzio sincero dei sacrifici può però essere accompagnato da speranze ben fondate. Superati, infatti, i giorni più difficili della guerra, superato il momento in cui quella che fu la zona nazionale, accorse a condividere il suo pane con gli spagnoli che soffrivano la fame provocata dai rossi si può fidare delle logiche conseguenze del rifiorire dell'economia organizzata su basi più giuste e in cui una costante sottomissione alle supreme esigenze dell'interesse nazionale sviluppi iniziative creatrici. Tutto ciò è necessario onde affermare nel mondo il potere e la libertà della Spagna.

A questo fine il Governo si propone di dedicare sforzi immediati ed intensi per raggiungere le mete prefisse. Esso invita tutti gli spagnoli a mobilitare le speranze ed il lavoro, con lo stesso spirito di unità, di disciplina e di fede cui sono esempio nella comunità nazionale le virtù dell'esercito e del movimento falangista».

La stampa spagnola mette in grande rilievo le cerimonie svoltesi ieri in occasione del giuramento dei nuovi membri ed apprezza entusiasticamente la dichiarazione ministeriale pubblicata.

Tutti i giornali riportano sotto grandi titoli un esteso notiziario illustrato da grandi telefoto sugli incontri del conte Ciano con il Fuehrer e il ministro von Ribbentrop.

Noi pensiamo a decenni

Nel decennale della Legge Mussolini per la bonifica integrale, in quel senso infinitamente lato cui le dà il Regime, non poteva mancare che anche la Sicilia beneficiasse di tale provvidenza che per la sua importanza e risonanza nazionale ed internazionale scavalca i confini comuni del tempo di restare nei secoli come pietra migliare sul cammino della Rivoluzione fascista.

Tre mesi or sono, il Duce, nel discorso tenuto a Palermo, lanciava la sua crociata contro il latifondo; più che di una avanzata di conquista delle terre, si trattava d'una presa d'assalto della concezione comunemente diffusa ed inveterata nella mentalità della gente che vive in un perenne stato di dormiveglia. Ebbene il Duce, alla distanza di meno di due anni suona la diana che porta allo attacco del latifondo con Sicilia e per il quale l'intera nazione è mobilitata e principalmente il rurale siciliano che nello stesso litorale siculo ed in altre sponde bagnate dallo stesso mare ha dato prove meravigliose, purtroppo a beneficio di altri paesi, del suo coraggio e della sua industria nella conquista della terra. Si, conquista, chè colonizzare nel suo significato dice proprio questo. Il Prodigioso Conquistatore di anime parte con queste per una maggiore conquista, portare la terra di Sicilia sullo stesso piano autarchico della nazione. L'Italia totalmente impegnata nella grande battaglia chiaramente impostata dal Duce, per lo sfruttamento integrale di tutte le sue risorse naturali e tecniche per raggiungere il più alto grado possibile nel regime di indipendenza economica.

Anche la terra isolana si porta così su questo piano per cui è naturale che non abbiano ragione di sussistere i residui del latifondo a coltura estensiva. E si sa molto bene che cosa significhi coltura estensiva nel campo economico, demografico e spirituale, tanto più in questo che possiamo dire sia il termometro della vita economica rurale. Caratteristica fondamentale del latifondo è quella di una ampiezza notevole di azienda con una assoluta miseria di investimenti fondiari: l'occhio spazia per le sterminate distese di campi [illegible] quasi impercettibili, dove non esiste una casa, un albero. Orizzonte [illegible]

Mancanza assoluta di strade, di alberi, di acqua, mancanza completa di abitanti per ragioni igieniche, un tempo, di sicurezza. I rurali vivono lontano dalla terra che coltivano concentrati in grossi paesotti sparsi qua e là a distanza di chilometri e chilometri. In taluni periodi i lavoratori agricoli si trasferiscono nel fondo e per la estrema deficienza di fabbricati sono costretti a dormire in capanne improvvisate o sotto le stelle in balìa della zanzara malarica. Ed ecco che con un tale regime di vita il contadino non può vivere in perfetta unione con la terra. Ad essa di [illegible] si ricorre per battere cassa, unicamente questo. Così viene a mancare quell'ansia diuturna che lega il lavoratore alle zolle per cui questi si abbandona ad una vita che [illegible] con il semplice impiego, in cui il rurale si sente diviso dalla madre terra che guarda quasi con diffidenza, non potendole dare quelle cure che sono indispensabili per una produzione ad alta potenza. Tutto ciò influisce sulla demografia che non può essere difesa e tutelata con quella cura che il Regime [illegible] altre manifestazioni [illegible] Colonizzare [illegible] sana [illegible] del [illegible] della terra [illegible] garanzia e tutela della razza, valorizzazione e potenziamento delle forze produttive di lavoro nazionale.

Campo spirituale per cui il contadino che vive a contatto della terra nella quale lavora viene mutato nella sua funzione e prende amore al suo lavoro tanto più se ne diviene partecipe diretto del suo frutto. Ma affrontare un tale problema nella sua totale e parziale penetrabilità significa sconvolgere in pieno tutta una situazione materiale [illegible] non solo [illegible] le singole, ma anche quelle materiali della Nazione. Lo Stato fascista condivide con il popolo di Sicilia gli sforzi finanziari. Un miliardo è stato stanziato in bilancio del Regime, al quale si deve aggiungere il contributo dei singoli proprietari terrieri. Il provvedimento che stanzia in bilancio un miliardo di lire, di cui 400 milioni per opere pubbliche di bonifica in aggiunta ai precedenti stanziamenti e 600 per sussidi ad opere di competenza privata, che [illegible] di un contributo del 38 per cento, significa un investimento globale di risparmio da parte dello Stato e dei privati di oltre 2 miliardi di lire. E' facile comprendere che cosa significhi questa sicurezza e questi specifici finanziamenti, che si estendono alle condizioni di massimo favore non [illegible] comprensori di bonifica ma a tutti i territori del latifondo. Si offre inoltre ai proprietari la possibilità di svolgere la loro opera oltre che direttamente, a mezzo di un apposito Istituto emanazione diretta del Banco di Sicilia. Di conseguenza il credito [illegible] modo di esplicarsi con piena efficienza, e per la [illegible] degli investimenti unitari, e per la garanzia assoluta data dal carattere di larga convenienza economica della trasformazione.

Data la obbligatorietà della soluzione di tale problema, non vi saranno coloro che non vorranno rendersi partecipi d'un'opera che darà benessere e vita a centinaia e centinaia di lavoratori. Il Duce, Grande Colonizzatore di anime, riuscirà, come del resto è già riuscito in altre regioni, a cancellare il ricordo del latifondo della Sicilia. Armi necessarie per la vittoria, la casa, la strada, l'acqua. Appunto questo complesso di opere pubbliche contemplato dalla legge Mussolini, grava quasi totalmente sul bilancio dello Stato. E' tale complesso di opere che prepara l'ambiente a tutte le opere di miglioramento fondiario di competenza privata, che pure lo Stato sussidia e che completa il lavoro di bonifica. Ventimila case coloniche saranno costruite a rompere il secolare ordinamento del latifondo in Sicilia. Con esse il ritmo innovatore della Rivoluzione fascista è un nuovo concetto di giustizia sociale. Altrettanti focolari di vita e di lavoro sorgeranno a rompere la monotonia e a distruggere un vecchio concetto cui solo il genio e la volontà del Duce hanno voluto dare l'assalto con la certezza della vittoria. Già le prime duemila case coloniche saranno inaugurate il 28 ottobre dell'anno XVIII.

Una nuova rete stradale porterà la vita là dove un tempo c'era la misera desolazione della campagna disabitata. La strada intesa in senso romano e costruttivo come organismo come organismo capillare e circolatorio, ai cui margini sorgono i villaggi colonici e i centri rurali. La [illegible] a prescindere dalla rete nazionale e provinciale, rispondente soltanto ai bisogni delle grandi comunicazioni, non aveva assolutamente la strada, quella che penetra nell'intimo della struttura sociale, dove suscita un ritmo intenso di energie. Il problema della organizzazione sociale è strettamente connesso a quello stradale. Mancando le vie di comunicazione viene a mancare una equa distribuzione delle forze umane nello spazio, impossibilità quindi di dare principio da una posizione isolata al riordinamento di questi elementi. Una casa isolata dalla mancanza di comunicazioni con un'altra non costituisce il caposaldo della struttura sociale. Tale deficienza si ripercuote sul carattere e sui costumi degli uomini, per cui inconsapevolmente si assuefanno alla lentezza delle lunghe trasmigrazioni fra un centro abitato e la campagna a detrimento del ritmo di opere necessario alla vita sempre più connessa alla rapidità del tempo. A fianco del problema stradale sta quello idrico. L'acqua è principalmente un elemento di creazione industriale, elemento regolatore delle culture e [illegible] forza motrice. Lo studio del problema dell'acqua in Sicilia [illegible] soluzione del [illegible] creazione di una [illegible] che possa trarre vita dallo [illegible] fornendo così [illegible] Solo con queste armi l'offensiva [illegible] saranno gli elementi di difesa [illegible] al latifondo [illegible] tentativi parziali [illegible] Solo [illegible] fascista, quella della Rivoluzione [illegible] Mussolini [illegible] al avere [illegible] forza [illegible] tempo.

Per il compimento di detta opera è previsto un periodo di dieci anni. All'alba del 1949 XXX anniversario [illegible] dei Fasci di combattimento, nel latifondo della Sicilia [illegible] scomparsi i ricordi della secolare inerzia, del sistema di una proprietà accentrata, i caratteri della coltura estensiva. La fitta rete di strade, le bianche e regolari costruzioni [illegible] ferrovia [illegible] da anno per sempre alla regione i benefici di un nuovo ordine [illegible] una disciplinata esplorazione di opere, una magnifica valorizzazione della tecnica e del lavoro umano. In tutto si manifesta ancora una volta la continuità fatta di azione e di pensiero che è opera del genio mussoliniano.

Le feste celebrative dei grandi eventi della Rivoluzione passano alla storia con altrettante conquiste che danno la coscienza precisa ed inconfondibile del ritmo motore che anima le forze del Regime. L'opera della Rivoluzione non si ferma alla passività della [illegible] dell'oggi ma va più lontano, stabilisce l'ordine di marcia degli spiriti a distanza di decenni pronti a consacrare col loro grado di entusiasmo la gioia della vittoria. Le opere che costituiscono il corrispondente calendario del tempo ad ogni alba danno vita ad un nuovo [illegible] in cui c'è sempre una nuova conquista da compiere. Il Duce stacca dal grande calendario della storia l'albero delle conquiste quotidiane della Rivoluzione, con una puntualità che ha del prodigioso. Con questo ritmo costante e perenne di lavoro e di conquista il Regime ha creato la coscienza imperiale degli italiani. Coscienza precisa del proprio valore, delle proprie possibilità. Non sopravvalutazione dei propri mezzi cognizione esatta unitamente delle proprie forze al servizio della Rivoluzione che ha creato l'Impero.

Plinio Doriguzzi Bozzo

La "Gazzetta,, a Berlino

I "Castelli dell'ordine,,

scuole dei dirigenti nazionalsocialisti

BERLINO, 14. — Una soluzione al problema dei nuovi quadri del Partito e, attraverso di esso, di tutti gli organi di comando del regime e dello Stato è stata data dal nazionalsocialismo con la creazione delle « Ordensburgen », i « Castelli dell'ordine », cioè le scuole per gli allievi gerarchi nazionalsocialisti.

L'ordinamento e funzionamento di queste scuole, che attualmente sono in numero di tre cui dovrà presto aggiungersene una quarta, ha preciso riscontro nella necessità di attuare una metodica e graduale preparazione dei nuovi dirigenti in relazione agli incarichi che ad essi verranno assegnati al termine dei loro studi.

Le « Ordensburgen » in atto in funzione sono quelle di Kroessinsee, Vogelsang e Sonthofen. Alla prima di esse i giovani accedono ora in età media di 25 anni. La scelta degli allievi viene fatta nelle singole provincie del Reich dai Gauleiter e la ammissione alle « Ordensburg » viene personalmente decisa dal partito nazionalsocialista di Ley, che divide con l'incaricato del Fuehrer per tutta l'educazione ideologica e spirituale Alfred Rosemberg la responsabilità della direzione delle « Ordensburgen ». Nella scelta degli allievi si tiene particolarmente conto dei requisiti della sanità ereditaria e della naturale attitudine al comando, mentre nessuna importanza si dà al fatto del possesso o meno di un precedente titolo di studio. Così si trovano nelle « Ordensburgen » accanto all'allievo che ha compiuto gli studi universitari l'artigiano, accanto all'ufficiale dell'esercito il semplice contadino uscito dalla scuola del villaggio.

In futuro il reclutamento degli allievi gerarchi, pur non escludendosi interamente l'attuale sistema della scelta, si baserà sulle scuole Adolf Hitler — pure del partito —, che avendo ordinamento di istituti d'istruzione secondaria verranno a rappresentare delle vere e proprie scuole di preparazione per l'ammissione alle « Ordensburgen ».

Come si è detto la formazione dei nuovi gerarchi ha inizio nella « Ordensburg » di Kroessinsee, dove gli allievi rimangono un anno. Materie di studio sono, oltre all'ideologia nazionalsocialista, la scienza della razza, le teorie dell'ereditarietà, la pre e protostoria, la geografia politica. Materia comune a tutti gli anni di studio è quella dell'« informazione politica » che intende familiarizzare i giovani con tutti i problemi della vita politica moderna. Vengono poi praticati metodicamente tutti gli sport, e va detto che l'ordinamento interno delle « Ordensburg » è di tipo militare. Gli allievi gerarchi hanno inoltre obbligo di compiere dei periodi di tirocinio presso le sezioni e organizzazioni del partito. Nel secondo anno gli allievi gerarchi passano alla « Ordensburg » di Vogelsang, ove l'insegnamento verte principalmente sulle materie del diritto, dell'economia, storia politica, letteraria ed artistica. Il terzo anno viene compiuto nella « Ordensburg » di Sonthofen, da questa si ha già una prima leva di dirigenti che avranno impiego nelle varie formazioni del partito così come nelle amministrazioni dello Stato. Un più ristretto numero di allievi, severissimamente vagliato potrà invece passare alla quarta « Ordensburg » — la Marienburg — attualmente in costruzione, il cui insegnamento avrà carattere superiore.

*

La Puglia e in special modo la penisola Salentina sono una terra ignota agli stranieri. Eppure, questa estrema regione della nostra Patria è così ricca di tesori d'arte, di storia e di bellezze naturali, da poter essere messa alla pari con molte altre contrade d'Italia. Oltre a ciò è una terra in cui l'attività benefica del Regime in particolar modo si palesa: basta menzionare a tal proposito la ciclopica opera dell'acquedotto pugliese, che porta fin all'estrema punta di Santa Maria di Leuca l'acqua del Sele, liberando i rurali dall'eterna lotta contro la siccità. La Puglia offre, come si vede, buon argomento agli scrittori, ed è oltremodo lodevole il passo compiuto dal tedesco Gustav R. Hocke per rompere l'incomprensibile silenzio che finora regnava su questa regione d'Italia. L'autore ha pubblicato, per cura della Casa Editrice Karl Rauch, un libro pieno di vera poesia descrittiva, di sincera interpretazione della particolare atmosfera del Salento di nozioni acquisite sui luoghi stessi da lui, più che semplicemente visitati, vissuti. « Das verschwundene Gesicht » (Il volto scomparso) vuol forse porre in rilievo le tracce dell'antica Magna Grecia, delle quali l'autore è voluto andare in cerca. Ma le pagine, scritte con uno stile esuberante, contengono tante cose della Puglia di oggi, della terra come degli abitanti da dare al volume un carattere del tutto attuale, per nulla affogato dalle più o meno solite reminiscenze archeologiche. Certo, talvolta, lo straniero si è lasciato ingannare dalle apparenze, ha voluto prestar troppa fede alle ciarle della gente che incontrava sulla sua via, acquistando un'impressione non del tutto veritiera dell'anima e della mentalità popolari. Egli l'ha, per così dire, idealizzata, vedendo l'ingenuità lì dove si trova l'arguzia. Ma in complesso il libro ha molti pregi, primo fra tutti quello di voler far conoscere alcuni lati pittoreschi ed interessanti di una delle più antiche e purtroppo meno note culle della civiltà europea.

■

Fra i due censimenti generali della popolazione del Reich del 16 giugno 1933 e 17 maggio 1939 il numero delle grandi città tedesche, cioè di quelle con numero di abitanti superiore ai 100 mila, è cresciuto di 11. Tre di tali città, facevano parte dell'Austria, e sono Vienna, Graz e Linz. Per le altre si tratta di città dell'antico Reich che in seguito allo sviluppo industriale hanno visto crescere oltre il limite dei centomila la loro cifra di popolazione. In totale si hanno così ora nel Reich 63 città con più di 100 mila abitanti. Alla testa di esse è Berlino con circa 4,3 milioni. Fra gli suddetti due censimenti, cioè a dire in 6 anni la capitale ha registrato un aumento di 90 mila abitanti (2,1 per cento). Per contro diminuzioni, più o meno sensibili, sono state accertate in alcune delle maggiori città tedesche, come per esempio in Vienna, Breslavia, Francoforte sul Meno, Lipsia e Wuppertal. Lo aumento complessivo nel numero degli abitanti delle grandi città è venuto così a limitarsi al 2,1 per cento.

Cinque malviventi arrestati per l'omicidio di Monselice

MILANO, 14 — Con la collaborazione dell'Ispettorato di pubblica sicurezza dell'Alta Italia e della questura di Padova, sono stati arrestati, parte a Milano e parte altrove, i seguenti cinque individui: Vincenzo Gambrini di Leonetto, di anni 33, da Rivoli (Torino), Claudio Vesnoli fu Vittorio d'anni 20, da Corbetta, tipografo, senza fissa dimora, Bruno Palazzoli di Antonio di anni 26, abitante a Milano, meccanico, Eugenio Ferrero fu Angelo di anni 35, abitante a Milano, e Giuseppe O Este di Liberale, di anni 35, da Conegliano Veneto, senza fissa dimora.

Gli arrestati, che saranno tradotti a Padova, sono quei cinque individui che la notte dal 5 al 6 corrente in Monselice erano stati sorpresi dalla guardia notturna Luigi Pizzaghello, mentre stavano per dare l'assalto alla canonica onde rubarvi 8000 lire che l'arciprete aveva ritirato in giornata dalla banca. Uno dei cinque sparò contro la guardia, uccidendola.

Il suggestivo raduno sul Pasubio di 600 goliardi italiani

per la conquista del Trofeo degli Eroi

PORTE DEL PASUBIO (Rifugio Gen. A. Papa), 14. — « Termine divino della Patria » ebbe a definire il Poeta Soldato questa montagna che oggi è arrossata dai rododendri, quasi che tutto il purpureo sangue degli eroi che qui asperaero ogni zolla del loro sangue, fosse tornato, dopo oltre vent'anni alla superficie. E' la prima volta, o quasi che vediamo questa brulla montagna cosparsa di ciuffi verdi e di fiori alpestri. La natura sembra voglia infiorare questa terra di gloria e di leggenda che ferro e fuoco la sconvolsero come forse gli elementi della natura avrebbero stentatamente saputo fare.

Ed i goliardi italiani da ogni parte non solo della Patria, ma anche dalle terre dell'Impero, sono tornati, per la terza volta quassù, per gareggiare in una competizione a fiero carattere militare, ma sono venuti anche e sopratutto per promettere ai Caduti di questo pauroso e fumante Pasubio che l'Italia è più che mai costantemente in piedi.

Un rito semplice, compiuto senza borbottare di tamburi, senza stridori di trombe è stato compiuto verso le 10 in un punto crucialissimo del Pasubio. Là dove il 13 marzo 53 mila chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale trasformava del Dente Italiano, uno spaventoso crogiolo di uomini e di cose, quasi a simiglianza di un vulcano che apre la sua terribile e spaventosa bocca, il Segretario Federale di Vicenza, accompagnato dal Segretario del GUF, dalla rappresentanza dei radunisti e dei marciatori calava in questa ara di martirio e di gloria una corona di alloro pegno riconoscente dei goliardi d'Italia e promessa vindice di future conquiste. Dopo il saluto al Duce comandato dal Federale, senza altri esteriorismi, il rito era concluso.

Intanto mentre i radunisti che in numero di circa 600 avevano raggiunto il luogo di concentramento alle Porte del Pasubio, sulla Selletta, posta fra i due Denti, l'italiano e l'austriaco, avvenivano, o meglio si intensificavano gli arrivi della III a marcia alpina veloce a pattuglie per il «Trofeo Eroi del Pasubio». E' questa, forse, la più tipica manifestazione sportiva che si svolga in Italia e ciò particolarmente per il percorso lungo, dove questa gara ha il suo svolgimento.

Sono complessivamente 8800 metri di strada di montagna, con uno dislivello di 1017 metri, che si snodano partendosene da Bocchetta di Campiglio (m. 1219), proseguendo attraverso Passo Fontana d'Oro (m. 1873) per Cima Palon (m. 2236), dopo essere prima sboccati alle «Porte» (m. 1984), per raggiungere, sorpassato il Dente italiano, la selletta fra due Denti, luogo d'arrivo.

Come si vede è la zona sacra quella che questa marcia attraversa, è quanto di più caro abbiano gli italiani tutti. Ma non è detto tutto. La prova ha il primo tratto di percorso, quello che va da Bocchetta di Campiglio alle Porte del Pasubio, quindi complessivamente 6352 metri, che attraversa le famose 51 gallerie che nel 1917 furono costruite, con titanico sforzo, per sottrarre ai tiri delle artiglierie nemiche ed al continuo pericolo delle valanghe i soldati e le salmerie che prima salivano per la camionabile.

Questa meraviglia dell'ingegneria italiana, ideata dall'ing. Zappa del 5.o Genio è stata compiuta dal 16 febbraio al 20 agosto. Mezzi ed uomini furono impiegati senza risparmio, ma il Pasubio aveva ormai la sua grande opera che l'allora generale Cadorna chiamò « impresa da giganti, che nessuna altra opera eguaglia su tutta la fronte europea ».

E attraverso questa strada, unica al mondo, gli studenti di tutta Italia hanno intrapresa alle 7.30 del mattino la loro fatica per la conquista di un Trofeo che agli Eroi del Pasubio stesso è dedicato.

La terza edizione della marcia alpina ha avuto un terzo trionfatore. Dopo le precedenti affermazioni degli universitari di Brescia, nell'anno XV, e di Bologna, lo scorso anno, questa volta il GUF di Vicenza ha finalmente conquistato l'alloro per merito di tre suoi forti e tenaci atleti, Gobbi, Boschetti e Longhini. Diciamo finalmente, non per un sentimento a sfondo campanilistico, ma perchè questo successo viene a coronare una ferrea volontà degli studenti vicentini che nelle precedenti edizioni sono stati sempre all'avanguardia conquistando posti di valletta, senza poter però, sia pure per po' i secondi, assaporare la volontà di una grande vittoria.

Lo scorso anno, il terzetto di Bologna è sparito dalla competizione, mentre invece Brescia ha cercato di vendere la pelle a caro prezzo ed ha conquistato, pur tuttavia, una delle piazze d'onore installandosi al quinto posto.

Bolzano e Roma sono con la pattuglia vincitrice posti sulla pedana dei più forti. E' vero che i romani hanno potuto avanzare alla terza posizione per la squalifica del terzetto di Varese, che non avendo indossato le prescritte regolari scarpe da montagna è stato tolto dall'ordine d'arrivo, ma non per questo la prova dei romani è stata meno brillante. Infatti all'arrivo essi erano separati dalla pattuglia di Varese di appena 9 secondi.

Una davvero brillante affermazione è stata quella dei goliardi di Apuania giunti al quarto posto. Invece Napoli (sesta in ordine di classifica) per lo stesso motivo di Varese è stata squalificata. Questa rigidità nello stabilire la classifica sta a dimostrare come la gara sia stata improntata alla massima severità e regolarità. E di questo non possiamo che felicitarci con gli organizzatori.

Fra le squadre venete, dopo Vicenza e Bolzano, buone sono state le prove di Treviso (7.o), Fiume (12.o), Belluno (27.o), Rovigo (33.o), Venezia (40.o).

Una nota particolare è data dalla partecipazione, disciplinata e costante, degli universitari di Bengasi, mentre un'ottima classifica è stata conquistata dai Guf di Salerno (8.o), Catania (11.o). Al sesto posto è finita la pattuglia di Milano che ha compiuto il percorso nell'ottimo tempo di 1.26'30'' 1 quinto.

Al termine della marcia radunisti e marciatori si sono riuniti dinanzi al Rifugio Generale A. Papa, dove alle 11.15 Don Bianco ha celebrato la Messa al Campo. Dopo il rito religioso, è seguita la colazione. A tutti i convenuti, con la massima regolarità, sono stati consegnati i cestini, che essi avevano avuto cura prenotare all'atto della loro iscrizione.

In attesa della premiazione i goliardi si sono portati a visitare la zona sacra. Così hanno potuto constatare quali miracoli il soldato italiano aveva compiuto quassù, aggrappato a questi sassi, perchè il nemico non avesse a scendere al piano.

Alle 13 il Segretario Federale ha proceduto alla premiazione, dopo aver ordinato il saluto al Duce. Il gerarca si è compiaciuto con i vincitori ed ha particolarmente felicitato camerati venuti da Bengasi e quelli che sono giunti da Addis Abeba a rappresentare i goliardi che nelle terre lontane continuano a vivere nello spirito e nel credo della gioventù magnifica del Littorio.

Nella notte gli organizzatori avevano deliberato di aggiungere al già cospicuo elenco dei premi, tre coppe intitolate ai camerati Anzi, Dal Molin e Mamaria, del Guf Vicenza, in questi giorni immolatisi lungo le pareti del Sassolungo, e ciò per onorarne degnamente la memoria. Per lo stesso motivo le pattuglie vicentine si erano presentate alla partenza recando sul braccio il segno del dolore.

Ecco giunta al suo termine anche questa terza adunata studentesca alle «Termopili d'Italia». E' stata però questa una nuova sosta dalla quale i goliardi hanno potuto attingere nuove energie per lo spirito per poter proseguire verso le maggiori e più luminose mète che il Bersagliere del Carso, il Fabbro della nuova Italia, traccia con la spada della giustizia di Roma eterna ed immortale.

Basilio Riva

Classifica III.a marcia alpina veloce a pattuglie:

1. Vicenza II (Gobbi, Boschetti, Longhini) in 1.24'19'' 1 quinto, 2. Bolzano I (c.p. Senoner F.) in 1.25' 24'' 3 quinti; 3. Roma I (Lotti C.) in 1.25'43'' 3 quinti; 4. Apuania II (Poggi L.) in 1.25.47'' 3 quinti; 5. Brescia I (Gamba A.) in 1.26'12'' 1 quinto; 6. Milano (Quaglia G.) in 1.26'50'' 1 quinto; 7. Treviso I (Botarel) in 1.28'50'' 1 quinto, 8. Salerno I (Milano A.) in 1.28'16'' 4 quinti; 9. Cuneo I (Bonicch. M.) in 1.28'58'' 3 quinti; 10. Firenze II (Giannoni E.) in 1.31'14''.

11. Catania I in 1.31'24''; 12. Fiume in 1.31'47'' 3 quinti; 13. Bolzano III in 1.31'48'' 2 quinti; 14. Bolzano IV in 1.31'56''; 15. Pisa in 1.31'59'' 1 quinto; 16. Rieti III in 1.32'02'' 3 quinti; 17. Como in 1.32' 14'' 1 quinto; 18. Arezzo II in 1.32' 20''; 19. Bergamo I in 1.32'55'' 3 quinti; 21. Arezzo I in 1.34'17'' 3 quinti; 22. Lucca in 1.34'20'' 4 quinti; 23. Firenze I in 1.34'43''; 24. Bolzano II in 1.35.08'' 2 quinti; 25. Genova in 1.35'22'' 4 quinti; 26. Piacenza in 1.35'29'' 3 quinti, 27. Belluno I in 1.35'30''; 28. Perugia I in 1.36' 49'' 4 quinti, 29. Littoria in 1.37' 00'' 3 quinti, 30. Firenze III in 1.37'03'' 1 quinto.

31. Apuania I; 32. Catania II, 33. Rovigo I; 34. Reggio Emilia; 35. Rieti I; 36. Roma II, 37. Vicenza III; 38. Vicenza IV; 39. Asti III; 40. Venezia in 1.41'33'' 3 quinti; 41. Bergamo IV; 42. Bergamo II; 43. Reggio Emilia; 44. Siracusa; 45. Rieti II; 46. Brescia II, 47. Modena I; 48. Apuania III; 49. Rieti IV; 50. Perugia II, 51. Firenze IV, 52. Mantova, 53. Catania III; 54. Bergamo III, 55. Treviso III; 56. Livorno, 57. Salerno II.

Classifica III Raduno nazionale GUF: 1. Bengasi punti 21791, 2. Catania 12510, 3. Siracusa 8662; 4. Rieti 8554; 5. Salerno 7920, 6. Reggio Emilia 7700; 7. Napoli 6596, 8. Perugia 5993; 9. Addis Abeba 5506, 10. Roma 5552.

11. Firenze, 12. Arezzo; 13. Bolzano; 14. Viterbo; 15. Bergamo; 16. Rovigo; 17. Apuania; 18. Cuneo; 19. Asti; 20. Treviso; 21. Bari; 22. Littoria; 23. Fiume; 24. Livorno; 25. Modena; 26. Pisa; 27. Ancona; 28. Lucca; 29. Piacenza; 30. Brescia; 31. Genova, 32. Como; 33. Milano; 34. Varese; 35. Ferrara; 36. Bologna; 37. Belluno; 38. Venezia, 39. Mantova.

GUF più numeroso Reggio Emilia. Guf iscritti 43, presenti 39.

L'inaugurazione a Piano Ombretta del rifugio "Onorio Fallier,,

BELLUNO, 14. — Con semplice austera cerimonia a Piano Ombretta, sotto la parete sud della Marmolada a 2100 metri, ha avuto luogo l'inaugurazione del rifugio « Onorio Fallier ».

Al rito erano presenti il presidente del C.A.I. Manaresi, le autorità provinciali, numerosissimi soci delle sezioni del C.A.I. di Venezia, di Belluno, di Livorno, di Agordo, di Feltre e di Cortina, con i rispettivi gagliardetti e gli iscritti dell'A.N.A. di Belluno con il comandante. Dopo la messa al campo il cons. naz. Manaresi ha pronunciato elevate parole, esaltando gli eroismi dei Caduti della grande guerra.

Domani verrà inaugurato il rifugio "Carducci,,

PIEVE DI CADORE, 14 — Domani, sulle Dolomiti d'Auronzo e precisamente a forcella Giralba (m. 2290) sotto l'omonima cima, la Sezione Cadore del C.A.I. inaugurerà il rifugio-alberghetto che porterà il nome di Giosue Carducci, che tanto amò la nostra piccola terra. Tale rifugio, sentinella avanzata d'italianità ai vecchi confini nazionali, fu costruito nel 1908 ed ebbe rigogliosa vita fino al 1915, epoca in cui per le operazioni di guerra che si svolsero incruenti in quella zona, rimase completamente distrutto.

Alla cerimonia inaugurale sarà largamente rappresentata pure Bologna col suo antico e glorioso Ateneo ove Carducci insegnò per parecchi anni. La Sezione di Auronzo del C.A.I. in unione al Dopolavoro, ha stabilito il seguente programma.

Martedì 15 agosto, ore 6.30 precise, partenza da Auronzo pel rifugio « Principe Umberto »; arrivo ore 8.30. Messa nella chiesa dedicata alla Madonna delle Crode. Ore 9: partenza pel rifugio « A. Locatelli », arrivo ore 10 e partenza pel rifugio « Mussolini », ore 12 colazione. Ore 13: partenza pel rifugio albergo « G. Carducci », ore 14.30 inaugurazione e benedizione. Ore 17: partenza da forcella Giralba ed arrivo in Auronzo alle ore 19.

Si raccomanda ai partecipanti di portare calzature e vesti d'alta montagna e due colazioni al sacco.

L'ammirazione di un americano per l'Agro Pontino

LITTORIA, 14. — Il giornalista nord-americano Filipps, che sta terminando uno studio sull'Italia del Duce, ha visitato l'Agro Pontino.

L'ospite, che si è intrattenuto con tecnici e con funzionari dell'Ente del turismo ha dichiarato che sopratutto nella redenzione pontina è il miracolo costruttivo di Littoria e si vede il volto dell'Italia nuova che è il volto della volontà creatrice del Duce, veramente imperiale.

VARIETA' FEMMINILI

Ricettario di bellezza

Ho deciso oggi di riunire qui, in una specie di ricettario breve, le risposte che dovrei dare a una serie di lettere ricevute in questi giorni e che mi chiedono come si compongono i prodotti qui sotto indicati e come si rimedia a tante piccole miserie che insidiano la bellezza.

Le mie corrispondenti cerchino dunque in queste righe la risposta che le riguarda.

Elisir dentifricio. — E' uno dei migliori per le sue virtù aromatiche detersive e disinfettanti. Alcool a 95 gr. 500; anici gr. 20, china rossa polv. gr. 10, garofani polv. gr. 5. Dopo una settimana di macerazione, filtrare e aggiungere 4 gr. di essenza di menta.

Aceto aromatico e dei sette ladri. — Si prepara così: fiori di lavanda gr. 10, foglie d'arancio gr. 10, di menta gr. 10; di rosmarino gr. 10, di salvia gr. 10, canfora gr. 4, acido acetico concentrato gr. 30, acqua gr. 400. Si fanno macerare per 10 giorni nell'acqua le cinque specie aromatiche, con gr. 20 di acido acetico; si aggiunge la canfora disciolta nel rimanente acido. Si agita, si filtra, si chiude ermeticamente.

Aceto insiant. — Acido acetico glaciale gr. 10; canfora gr. 10; essenza di cannella e garofani gr. 0.20, essenza di lavanda 0.10. In flaconi per borsette.

Acqua di bellezza. — Acqua di fior d'arancio gr. 5, borace gr. 5, acqua di rose gr. 5; tintura di benzoino gr. 1. Fregare con una spugnetta morbida il viso mattina e sera.

Acqua deliziosa. — Alcool a 65 gr. 500; olio di rose goc. 25; essenza di neroly goc. 45, essenza di limone goc. 10, olio di melissa goc. 10, essenza di timo goc. 5. Poche gocce nell'acqua per lavarsi.

Acqua contro le rughe. — Alcool a 90 gr. 250; petali di garofani rossi gr. 50; in fusione per 10 giorni in bottiglia ben chiusa. Filtrare e aggiungere gr. 25 di tintura di benzoino e gr. 5 di essenza di rosmarino. Frizionare leggermente con batuffolo di cotone mattina e sera le parti rugose.

Contro le verruche. — Applicare due volte al giorno la seguente miscela: glicerina gr. 50, zolfo precipitato gr. 20; acido acetico cristallizzato gr. 10.

Contro le borse sotto gli occhi. — Dopo aver lavato gli occhi con infuso di fiori di sambuco, soffregare lievemente le borse con la pomata seguente: vasellina gr. 30, balsamo della mecca gr. 5; tannino gr. 5; tannino gr. 0.25, allume puro gr. 0.5.

Acqua di rose. — Far seccare all'ombra i petali di rosa. Metterli poi in dell'aceto di alcool e lasciarveli per 40 giorni. Filtrare.

Per le forti nevralgie. — Valerianato di zinco gr. 1; estratto di china-china, di genziana anagr. 1; estratto di belladonna centigr. 10. Fare 10 pillole da prenderne una o due nei casi di bisogno.

Alito cattivo. — Adoperare come dentifricio e fare gargarismi due volte al giorno con la seguente miscela: Acqua bollita gr. 500, alcool puro gr. 40, acido borico gr. 10, salolo gr. 2.

La stitichezza ostinata si vince mettendo in fusione per 24 ore in mezzo bicchiere di acqua appena tiepida, 7 gr. di senna, a cui sia stato tolto il picciolo, e che si siano frantumate. Con l'acqua dell'infusione si fa il caffè, il quale non ha punto cattivo odore, ed è di un effetto meraviglioso.

Nasalina. — Ecco una delle migliori ricette: lattosio gr. 20; borato di sodio gr. 9; caffè tostato pol. gr. 6; mentolo gr. 0.4.

La rinascita del nastro

Per molti aspetti la moda è tornata al tempo che fu caro alle nostre nonne, ed è come se un soffio dell'oro ombra aleggiasse fra noi, nelle nostre case, nelle vie, nei ritrovi mondani.

Mai come ora ci sono ; anzi tanto utili i nastri a completare la grazia e lo stile dei nuovi modelli ispirati a quel tempo.

I piccoli e grandi nodi sparsi sulle vesti, intrecciati nei cappelli, appuntati in certe artistiche foggie da abili mani di sarte e modiste nei più svariati colori in disegni originalissimi, marezzati, rasati, pieghettati, increspati, punteggiati, bianchi come giglio, accesi come fuoco, languidi vellutati come viole, caldi come la nostra terra, nei colori della nostra bandiera. Li vedremo nei ritrovi d'estate, nelle notti lunari, nelle sale ricche di luci e di suoni, fra danze e ghirlande, in apparizioni di grazia e femminilità risorta, fra sorrisi e fascino.

Spume di tulle, di pizzi e di organdi, serpi di nastro. Scollature incrociate, sottovesti pudiche, nastrini indiscreti, sandali intrecciati, pellegrine, guanti, borsette, cuffie, acconciature, nastri e sempre nastri la nota dominante. E dai telai italiani per le mani delle abili maestranze questi nastri, quasi stelle filanti fluiscono a fasci interminabili che si susseguono e rincorrono come le onde del mare che essi solcano per portare la moda nostra ed il lavoro nostro nelle terre lontane.

Per un ventennio questi telai erano stati inerti ed il loro prodotto era stato negletto da quella moda semi mascolina che vestiva la donna in abiti privi di gentilezza e di garbo. Ora è ritornata la vita nei nastrifici, ove la seta, il raion, le altre belle fibre nazionali vengono trasformate a ritmo ininterrotto in nastri svariatissimi di taffetà, di faglia, di grossagrana, di raso, duvettina, velluto, in cerati, marezzati, scozzesi, con bordi pelati rasati cordonati, picot.

Il lavoro ferve sui 2000 telai che vi sono adibiti, 4000-5000 operai vi dedicano le loro cure, soddisfatti di constatare questa rinascita, orgogliosi di sapere che il prodotto della loro attività, valicando le frontiere verso i Paesi più ricchi da cui dobbiamo attingere l'oro e le materie prime necessarie all'Italia, contribuisce a quella indipendenza economica che ci è tanto necessaria.

L'Italia è ormai rappresentata in questo campo in tutti i continenti, dove la nostra penetrazione si allarga inesorabilmente appoggiata ad una riputazione di lavorazione perfetta, di organizzazione completa, di sistemi commerciali correttissimi.

Che cosa leggono le nostre donne

La donna o per lo meno la donna dei nostri giorni, non legge più soltanto dei romanzi — osserva Rossana Campanini nella rivista *Minerva* — Almeno il venti per cento delle donne che non leggono romanzi cerca libri di medicina, naturalmente di medicina divulgata. Sarà una curiosità morbosa, o sarà indice di un nuovo orientamento dello spirito femminile curioso anche dei problemi del corpo oltre che di quelli dello spirito; ma è un fatto che, dal celeberrimo libro di Carrel ai due non meno celebri di De Kruif, dalla *Vita di chirurgo* di Majocchi alla *Storia di San Michele* di Munthe, fino all'ultimo ponderoso volume di Heiser, tutti i libri che permettono di ficcare, più o meno il naso nei casi clinici trovano nelle donne una buona metà dei loro lettori. E accanto a quelli di medicina, i libri di divulgazione scientifica hanno, anch'essi, delle lettrici appassionate: donne che fanno del loro meglio per mettersi al corrente per le scoperte del tempo, purchè siano spiegate in maniera facile e piacevole alla lettura.

Poche sono le donne che si interessano di filosofia — tra i filosofi e la donna c'è sempre stata una guerra a morte. C'è anche una certa percentuale di lettrici che si orienta verso libri di attualità politica, purchè non si tratti, tuttavia, di libri troppo tecnici o specifici: giacchè anche quando si interessano di fatti più vasti che non siano le solite lacrime degli infelici amanti, le donne si preoccupano sempre di scansare le trattazioni troppo ardide e cercano piuttosto delle visioni umane e compiute della realtà.

Ma il settanta per cento delle donne che leggono non soltanto dei romanzi, si riversa pur sempre sui libri di biografie storiche, tutti quei libri che ricostruiscono, in un soffio di viva umanità, le figure del passato, trovano sicuramente nelle donne le loro lettrici più appassionate così come quelli che permettono di gettare un'occhiata più o meno indiscreta nei retroscena della politica, nelle quinte della storia, negli intrighi di corte, hanno nella curiosità femminile la loro più potente alleata.

*

Con tutto questo però, il romanzo resta pur sempre la lettura prediletta della maggioranza del pubblico femminile. Ma anche qui bisogna distinguere tra romanzo e romanzo.

C'è il romanzo-tipo, il romanzo tradizionale dell'ultimo Ottocento, il quale credeva di essere l'evidente equivalente della vita rappresentandola in una specie di specchio convesso e non si considerato un po' mente ... mettendolo fuori della legge e al di sopra di ogni legge. Il tradizionale romanzo romantico e sentimentale che era divorato, un tempo, dalle signorine di buona famiglia e che non è più letto, oggi se non dalle vecchie signore nostalgiche e sentimentali.

Le signorine d'oggi questi romanzi non li leggono più e si interessano, piuttosto, ai romanzi di avventure o agli umoristi tipo Wodehouse, più impregnati di realtà e di vita vissuta e non più soltanto fantasticata.

Ma se guardiamo alla gran massa ben più interessante, delle donne che vanno dai venti ai sessanta anni, osservando bene a fondo i romanzi da loro preferiti, si vede che due sono le tendenze ben definite comuni a tutti: da un lato i romanzi psicologici studi d'anima e di carattere, dall'altro quelli orientati verso i problemi morali e sociali della vita moderna.

La conclusione è che la donna di oggi sente in sè, prepotente, il bisogno di una presa di contatto con la realtà umana e sociale che è al di fuori di lei, che la donna di un tempo non sentiva; una presa di contatto che rifugge, con orrore tutto femminile, delle indagini troppo minuziose, profonde ed obbiettive, e che ad esse preferisce piuttosto una visione più vasta, generale ed intuitiva della realtà.

Per le donne del secolo scorso, pallide sognatrici che vivevano la loro esistenza chiuse tra le mura della casa, disoccupate intellettualmente e spesso anche sentimentalmente, la lettura di un romanzo costituiva sempre un piccolo episodio della loro vita; esse si immedesimavano nell'azione fantastica, rivivevano in sè i personaggi del libro, si identificavano con questo, si appassionavano per quello, esplicando così nella lettura la riserva di energie superiori a quelle da loro consumate nella scolorita esistenza quotidiana.

Questo bisogno di rifugiarsi in una realtà effimera, di costruirsi con la lettura dei romanzi un mondo imaginario suscitando in sè sentimenti ed emozioni fantastici e irreali, la donna di oggi non lo sente più. E non lo sente perchè, oggi, la donna che la guerra ha lanciata fuori della propria casa, messa a contatto con la vita, trascinata nella lotta per l'esistenza, la donna pur restando sempre intimamente, profondamente, squisitamente donna si è trovata di un tratto immessa nella vita stessa della nazione che prende ed impegna tutta la personalità, e in questo essa ha trovato una pienezza di vita intellettuale e sentimentale, fisica e psichica che dà a tutta la sua esistenza uno scopo ed un significato ben più ... Essa sente, perciò, piuttosto quell'altro bisogno tutto umano e squisitamente femminile di tuffarsi

in questa realtà ... era rimasta pres... mano sul... oggi le eran... tersi a contatto... o, ed i suoi ...

Tuffa si nella realtà ... realtà tutta ... fatta di conflitti ... non è più la realtà ... te estetismo ... e nemmeno la realtà ... listica di quel... bra che, per non esse... se della vita ... mo alla fotografia.

Resterebbe, a ... formazione ed a ... le donne il gusto ... e brutale che ... di ogni lume, ... e drammi umani ... zioni elementari e ... rebbe la famigerata ... albi gialli in cu... sua più radicale e ... rigida e spettrale ... vita che è ... può essere ... e, di conseguenza ... realtà fredda e ... i libri gialli, og... cano soltanto ... loro mariti così ... panini, ma sarà ...

Tendenze della moda

Anzitutto ... essenziale, ... lose e rasate ... ste per competi... nate con l'unit... fondo. Molti ... su fondo scuro di ... quilla come ad esem... verdone su fond... re quadro marrone ... od anche quadro ... fondo lontra. Quest... mentre le giacche ... vino vino scuro.

E queste giacche unite ... lana morbide e ... bre ed un po' più ... tobre. Indicatissimo ... auto vero Ang... prodursi bene e piace ... la metà più leggero ... lana di pecora ed ... caldo di quella. E un ... il primo mantello ... colore turchese, azzur... rino chiaro, ecc. Ab... ce grandi quadroni, ... si per il mantello spo... pre in tessuti mor... pesanti, caldi. Qua... cante ha fatto an... ma in questo caso ... rigoni grossi, larghi ... colore cangiante, ... li di tre colori, ... per meglio dire ... mente sulla moda ...

Per cappotti po... fe unite ma tessute ... movimento, sia fare ... od un leggero spug... Specialmente nei tes... è raggiunto degli ... prestandosi molto be... dei diversi filati a ... queste rugature cont... movimento del tess... nito, sia nell'effett... quando è fantas...

Si nota un ritorn... pelo lucido, condett... leggero per abito ... to il mantello ... retta insomma, cioè ... ma caldo e morbid...

Per i cappotti, ma ... tessuti a movimento ... ci sono i tessuti unit... fareil Drap o Pann...

Ma infine il tess... gante e... più caro, ... lo a pelo lungo, ... morbidissima, ... ri, di intonazioni ... tetre, scure ...

Piccola Posta

LIU. — I capelli ... discono. Se i tuoi ... e si spezzano ... di olio par... credo che i tuoi d... dalla fascia elast... è troppo stretta ... stretta certo gli nuoce ... re qualche giorno senza ... noi passano ... I busti delle nostre ... strumenti di tortura, ... stomaco, l'intestino, ... resto fai molta ginnast... al libraio un bel vol... Hoepli che ti servirà ... tua amica faccia del ... le punte delle dita, da ... fuori, usando della ... rale.

LESA. — Se best... ducata, se non vuol... scema; fai bene a las...

CLAUDIA. — Per ... alla Fiduciaria dei Fas... di Bengasi, chiedendo ...

UNA SECCATRICE — ... po complicata. Quanto ... tuoi piccoli disturbi cred... egli ne sa certo più di ... te anche sulle diete ... tuo peso è quasi perf... pò di moto, di ginnast... cammina molto, mangia ... o farinacei, e dolci, e ... è posto perfettamente.

GIUGNO 1939. — ... trentenne di cui mi parli ... a carico dei genitori, non ... nè il tuo sacrificio nè il ... Se tu gli cederai, sarà ... per sempre, e inutilmente ... atto di volontà: pianta ... al gioco di eccitamenti ... presti, e in breve il ... rio di cui mi parli ... sentirai serena e potrai ... compagno che ti spos... pericolo di cadere per ... ma ti sfrutti fiacamente ... brame, poi economicamente ... avrai pei sofito di te ... di che no valga proprio ...

VIOLETTA

LUNEDI' 14 Agosto XVII

GAZZETTA SPORTIVA

Biondetti vince la Coppa Acerbo

seguito da Pintacuda, Severi e Farina

L'avvincente corsa alla presenza di una folla imponente - Un mortale incidente al corridore Lami

PESCARA, 14 — L'Alfa Romeo [illegible] portato un chiaro successo nel[illegible] gara italiana dell'annata, [illegible] nella Coppa Acerbo con [illegible] vetture. Il confronto [illegible] Maserati che per appariva[illegible] si è avuto in parte, [illegible] successo delle Alfa non [illegible] per il primo posto, [illegible] d'onore la lotta era [illegible] ristretta ed accanita, ma [illegible] all'ultimo giro i due rap[illegible] delle Maserati, Cortese [illegible], si sono dovuti fermare [illegible] vista del traguardo per [illegible] carburante. Il pubblico [illegible] le tribune ha avuto [illegible] di apprensione per non ve[illegible] arrivare calmandosi poi quan[illegible] compreso il motivo del ritiro [illegible] valorosi campioni.

[illegible] corsa ha visto il trionfo di [illegible] che nella seconda metà [illegible] gara ha preso il comando del [illegible] carosello senza più la[illegible]. Bisogna però notare che [illegible] sin dalla partenza era stato [illegible] per sette giri e poi per noie [illegible] era costretto a subire [illegible] sosta ai rifornimenti e lasciar[illegible] passare dagli altri concorrenti. [illegible] pur con la macchina [illegible] completa efficienza conti[illegible] egualmente la gara e con un [illegible] vertiginoso poteva ancora [illegible] al terzo posto subito do[illegible] era giunto secondo e che [illegible] una corsa spettacolosa ne[illegible] giri.

[illegible] finale dunque ha suscitato e[illegible] ed è stata la parte più in[illegible] della gara. L'internazio[illegible] corsa doveva essere da[illegible] dai tedeschi Pietsch e Dipper su Maserati che però non si sono pre[illegible] alla partenza e l'unico stra[illegible] presente, l'inglese Pollock su Era, è arrivato ultimo ad oltre un giro dal vincitore.

Prima della Coppa Acerbo si è [illegible] la prova per i concorrenti del primo gruppo che ha visto la vittoria facile di Barbieri, partito in testa senza più essere disturbato. I primi tre classificati del primo gruppo sono stati ammessi a partecipare anche al secondo, ma tutti si sono ritirati.

L'importanza della manifestazione ha radunato a Pescara gran folla [illegible], si calcola che 60 mila persone abbiano assistito alla gara [illegible].

Poco prima delle otto, quando le [illegible] Maserati del primo gruppo avevano già occupato i posti fissati per la partenza davanti alle tribune sono giunti sul circuito il sottosegretario alle Corporazioni Ricci, il barone Giacomo Acerbo dell'Aterno, creatore della gara, accompagnati dal Prefetto, dal Federale, dal generale comandante la divisione di Pescara, dal cons. naz. [illegible] Galeazzo di Bagno, vice [illegible] del R. A. C. I., dal Pode[illegible] e da numerose altre autorità e gerarchie.

[illegible] otto dopo che la musica dei [illegible] fascisti aveva intonato gli [illegible] S. E. Ricci abbassa[illegible] bandierina ed i nove concor[illegible] del primo gruppo scattavano [illegible] Barbieri, vincitore in[illegible] di questa gara assumeva [illegible] sin dal primo giro dopo [illegible] duello con Brezzi e Tea[illegible] le posizioni per i posti d'onore rimanevano immutate fino al ter[illegible] durante il quale Teagno riu[illegible] passare Brezzi mentre La[illegible] aveva dovuto fermarsi ag'i [illegible] Maserati fin dal primo, [illegible] a passare dal sesto al quar[illegible] posto. Durante il quarto ed ultimo giro Lami superava anche Brez[illegible] così a qualificarsi per [illegible] disputa della gara [illegible] gruppo, durante la quale [illegible] però rimanere vittima di [illegible] mortale.

[illegible] classifica della gara del [illegible] gruppo: 1. Barbieri (Maserati) [illegible] i km. 103.200 in [illegible] 100 alla media di chilo[illegible] 121.401, 2. Teagno 53'34'' e [illegible] 3. Lami in 54'49''55; 4. [illegible], 5. Corsi. Gli altri concorrenti si sono ritirati.

[illegible] 9.35 S. E. Ricci ha dato il [illegible] alla gara del secondo gruppo [illegible] quale partecipavano undici concorrenti fra i quali i primi tre classificati del primo gruppo. Mancavano alla partenza i piloti tedeschi [illegible] Maserati. Farina usciva vit[illegible] dal duello che alla parten[illegible] aveva messo alle prese con [illegible], Cortese, Biondetti ed al [illegible] passaggio davanti alle tribu[illegible] precedeva Villoresi, Cortese, Pin[illegible], Severi, ecc. Nell'ordine Fa[illegible] conservava il comando fino a [illegible] mentre Villoresi e Biondet[illegible] alternavano ai posti d'onore.

Alla fine del settimo giro, vale a [illegible] a metà gara, la classifica era [illegible] seguente: 1. Farina, 2. Villoresi, [illegible] Biondetti, 4. Cortese, 5. Severi, 6. Pintacuda. Barbieri e Teagno [illegible] erano già ritirati dopo il primo giro. Il corridore Rocco si era ritirato alla fine del settimo giro. Si aveva intanto notizia che Lami do[illegible] appena due chilometri di gara era uscito di strada nei pressi del Matt[illegible] e, nonostante fosse stato [illegible] immediatamente, era spirato durante il trasporto all'ospedale.

Al termine del settimo giro Farina, Villoresi, Cortese e Pintacuda si fermavano successivamente ai posti di rifornimento e la classifica subiva così profondi mutamenti. All'ottavo passaggio Farina si fermava di nuovo per più di tre minuti e si faceva superare da Biondetti che pure si era fermato per pochi secondi. La gara entrava ormai nella fase avvincente ed al nono passaggio la classifica era la seguente: 1. Biondetti, 2. Villoresi, 3. Cortese, 4. Pintacuda, 5. Farina. Seguivano poi nell'ordine Severi e l'inglese Pollock il quale è stato doppiato da tutti i suoi avversari.

La lotta continuava accanita. Al 12.o giro mentre Biondetti aumentava gradatamente il proprio vantaggio Cortese sostituiva Villoresi al secondo posto. Al 1.o passaggio Villoresi doveva poi cedere il terzo posto a Pintacuda. Farina era in quarta posizione. Si iniziava così l'ultimo giro che Biondetti effettuava fra gli applausi della folla che lo salutava già vincitore. Si faceva intanto sempre più accesa la lotta per il secondo e terzo posto. Mentre le autorità si congratulavano con Biondetti per la sua vittoria sboccava nel rettilineo d'arrivo il bolide di Pintacuda il quale precedeva Farina e Severi. Villoresi e Cortese avevano dovuto arrestarsi a metà dell'ultimo giro per mancanza di carburante.

Ecco la classifica finale della XV.a Coppa Acerbo: 1. Biondetti (Alfa Romeo) che compie i 14 giri del circuito in ore 2.41'38''10/100 alla media di km. 134.078; 2. Pintacuda (Alfa Romeo) 2.43'37''13/100; 3. Farina (Alfa Romeo) 2.43'56'' e 26/100; 4. Severi (Alfa Romeo) 2.45'16''44/100; 5. Pollock (E.R.A.) che ha effettuato 13 giri in ore 2.50'13''.

Il giro più veloce è stato il secondo di Farina in 11'6''81/100 alla media di km. 139.292. Il miglior tempo sul km. lanciato è stato quello segnato nell'ottavo giro da Villoresi (Maserati) in 15''1/5 alla media di km. 236.842.

MOTOCICLISMO

L'italiano Nocchi vittorioso al circuito di Mendrisio

LUGANO, 14 — Corridori di fama hanno preso parte al circuito motociclistico internazionale svoltosi su un breve percorso di m. 1300 intorno a Mendrisio. Nocchi, dopo aver vinto nella categoria 250 cmc., ha partecipato anche in quella delle 350, ma dopo aver tenuto il comando della corsa per lungo tempo è stato costretto ad abbandonare per un banale incidente alla macchina. Ecco le classifiche:

Classe 250 cmc., km. 52.200: 1. Nocchi (Benelli) in 38'29'' 8/10 media km. 81,358; 2. Blatter (M.M.) 39'12''; 3. Casagrande (Miller).

Classe 350 cmc., km. 71.500: 1. Bizzozzero (Bianchi) in 56'30'' media km. 82,825; 2. Ruegli (M.M.) 57' 6/10; 3. Galfetti (M.M.).

Motocarrozzini, km. 52.200: 1. Meulemann in 40'27'' 2/10 media km. 67,126; 2. Hober; 3. Keller.

Leo Lorenzi vince il circuito di Valdagno

VALDAGNO, 14 — Si è svolto ieri, su un percorso di km. 1.480 da ripetersi 25 volte, il Primo Circuito motociclistico della Città di Valdagno, gara nazionale di seconda e terza categoria. Erano presenti circa 5000 persone ed hanno partecipato alla gara 35 concorrenti, tra i quali i migliori nomi del motociclismo italiano, compreso Masserini. Il servizio d'ordine venne disimpegnato in modo perfetto dalla Milizia, dai Carabinieri e dalla Gil. Significative le vittorie di categoria di Leo Lorenzi e di Giuseppe Ferrari, nonchè l'affermazione del valdagnese Zaglio, secondo di categoria. Ecco le classifiche:

Seconda categoria, 250 cc.: 1. Lorenzi Leo su Guzzi in 32'41''3 alla media di km. 68.921; 2. Rovari Giacomo su Guzzi in 32'40''1; 3. Gallo Fioravante su Guzzi in 33'52''1; 4. Zagni Giovanni su Guzzi in 34'27''.

Seconda categoria, 500 cc.: 1. Leo Lorenzi su Guzzi in 31'37''2; 2. Zaglio Girolamo su Gilera in 32'11''3; 3. Trevisan Igino su Gilera in 32'24''2; 4. Del Molin Cesare su Guzzi in 32'26''1.

Terza categoria, 250 cc.: 1. Raccagni Giuseppe su Guzzi in 34'1''1 media km. 66.137; 2. Pirazzoli Paolo su Benelli in 34'31''; 3. Vigni Gualtiero su Guzzi in 31'7''4; 4. Grilli Romolo su Guzzi.

Terza categoria, 500 cc.: 1. Ferrari Giuseppe su Gilera in 20'2''1, media 67.376; 2. Roncon Giovanni su Gilera in 20'59''; 3. Merico Alfredo su Sertum, M.V.S.N. Legione Ferrara.

Sardi e Olivari vincono la Pontedecimo-Giovi

GENOVA, 14 — La corsa in salita valevole per la eliminatoria del Volante d'Argento da Pontedecimo al passo dei Giovi, ha avuto il suo successo per la larga partecipazione di concorrenti e per il pubblico che è affluito sull'Appennino per assistere al passaggio delle macchine. La giornata magnifica, le strade ottime e la perfetta organizzazione hanno contribuito a rendere interessante la manifestazione.

Scorrendo le classifiche si osserva il miglioramento dei tempi e specie quello del vincitore assoluto Sardi, che già ebbe a riportare nella scorsa primavera il successo nella San Remo-Poggio dei Fiori, che ha superato i 72 orari.

Alla gara automobilistica ha fatto seguito quella per motociclette che hanno superato la velocità delle automobili, tanto che Olivari, classificatosi primo assoluto, ha portato la Guzzi a sfiorare gli 86 chilometri orari. Il percorso della gara era di km. 9,650. Ecco le classifiche:

Automobili - Gruppo Lancia Aprilia: 1. Sardi Franco in 7'58'', media km. 72,301; 2. Gherardi in 8' e 1/5; 3. Perosio in 8'11'' 1/5.

Gruppo Fiat 1500 cmc.: 1. Rebua in 8'42'' 1/5, media km. 66,326; 2. Gualco in 8'44''; 3. sig.ra Ragnoli Liliana in 9'1'' 2/5.

Gruppo Fiat 1100 cmc.: 1. Della Cella 8'32'' 1/5, media km. 67,823; 2. Paoli 8'32'' 4/5; 3. Cacia 8'45''.

Gruppo Fiat 500 cmc.: 1. Crotti in 10'10'' 3/5, media km. 56,907; 2. Grimolia 10'16'' 2/5; 3. Grandona in 10'19''.

Motociclette - II. categoria. Classe 500 cmc.: 1. Segalerba (Taurus) in 7'50'' 3/5, media km. 73,951; 2. Cervasco (B.S.A.) 7'56'' 2/5; 3. Simonini (Mas) 8'5''3.

III categoria. Classe 250 cmc.: 1. Bellocchio (AJS) in 8'9'' 3/5 media km. 70,984; 2. Cavallotti (Guzzi) 8'10'' 3/5; 3. Marini (Guzzi) 8'20'' 1/5.

III categoria. Classe 500 cmc.: 1. Olivari Arturo (Guzzi) in 6'45'' media km. 85,777; 2. White (M.M.) 7'13'' 2/5; 3. Gianni (Bianchi) in 7'29'' 1/5.

Balzarotti vince il circuito di Massa

MARINA DI MASSA, 14 — In memoria della medaglia d'oro Paladini si è corso il circuito motociclistico che ha fatto accorrere grande folla la quale si è interessata alle vicende della gara che ha visto la vittoria di Balzarotti. Ecco la classifica:

Classe 500 cmc., km. 65: 1. Balzarotti (Guzzi) in 44'9'' media km. 88,330; 2. Francesi (Guzzi) 44'45''; 3. Ranieri 45'48''.

I corridori di terza categoria hanno corso invece con macchine sport un breve circuito di km. 31,200 e la gara è stata vinta da Lanzani in 21'32'' seguito da Fornelli e Seghi.

MOTONAUTICA

Paolo Mora vince il G. P. Monaco

MONACO, 14 — Il Criterium internazionale motonautico di Monaco, iniziatosi e proseguito con vittorie italiane, è terminato pure con un successo dei nostri motonauti che nella gara principale e più interessante, dato il numero elevato dei concorrenti, hanno vinto con Paolo Mora. Ecco il risultato:

G. P. Monaco. Fuori bordo classe 500 cmc., km. 10: 1. Paolo Mora (Riva-Elto) Italia in 9' 14'', media km. 64.286; 2. Delacour (Francia); 3. De Candolle (Francia).

Fuori bordo classe 250 cmc.: 1. Douglas Brock (Inghilterra); 2. Pagliano (Italia).

PODISMO

Il triestino Kressevich vince il campionato nazionale di marcia

FIRENZE, 14 — Il campionato nazionale di marcia su pista sulla distanza di dieci chilometri si è ripetuto ieri dopo che la prova era stata annullata in seguito ad irregolarità avvenuta sulla pista di Torino. Vi hanno partecipato 39 concorrenti e il terreno è risultato pesante per un violento temporale scatenatosi prima della marcia.

La prova è stata vinta da Kressevich che ha saputo con una intelligente condotta sostenere prima l'attacco di Vincenzi e poi, al momento opportuno, a sorpassarlo. Infatti Vincenzi si è mantenuto in prima posizione fin dopo i cinque chilometri; poi Kressevich portava il suo attacco ed al 7.o km. lo raggiungeva e passava in testa per non più esser raggiunto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Kressevich Luigi (Giovinezza di Trieste) in 49' 17'' 2 quinti; 2. Vincenzi (VI Legione Mil. Ferr. Bologna) in 49' 54'' 2 quinti; 3. Peri id.: in 50' 8''; 4. Crola (Dl. Ferr. Milano) in 50' 30'' 2 quinti; 5. Malaspina id. 50' 53''; 6. Malerba (Reyer Venezia) in 50' 53''; 7. De Maestri (Ginnastica Comense) in 51' 22''; 8. Andreini (D. F. Livorno) in 51' 25''; 9. Narducci (Giovinezza Trieste) in 51' 56''; 10. Morelli (Ginnastica Comense).

TENNIS

Italia-Germania 2-0 dopo la prima giornata

VIAREGGIO, 14. — Sui bellissimi campi di tennis alla pineta, adorni di festoni e dei colori delle due nazioni amiche, si sono iniziati ieri gli incontri tennistici tra le rappresentative d'Italia e di Germania con la formula della Coppa Davis. Gli incontri di ieri hanno visto impegnati Romanoni e Canepele e se quest'ultimo ha avuto una facile vittoria su Buchner, Romanoni ha dovuto faticare per piegare l'avversario che era partito in vantaggio col primo gioco. Gli ospiti sono apparsi ottimi tennisti sebbene non della classe dei loro connazionali Henkel e Menzel, mentre gli italiani sono in ottima forma e [illegible] ad un'affermazione. Ecco i risultati:

Singolare: Romanoni (Italia) batte Redl (Germania) 4-6, 6-3, 6-4, 6-1; Canepele (Italia) batte Beuthner (Germania) 8-6, 6-2, 6-0.

Classifica dopo la prima giornata: Italia due vittorie, Germania zero.

PALLACANESTRO

Le giovani fasciste di Messina vincono l'incontro con le bolognesi

MESSINA, 14 — Alla presenza di numerosa folla si è disputata la partita di pallacanestro tra le squadre della Gil femminile di Messina e di Bologna. La partita, giocata con bell'impegno da ambedue le squadre, ha visto vincitrice quella di Messina.

Il Guf Catania vince i campionati dello Jonio

MESSINA, 14 — Sono terminati i campionati universitari dello Jonio con la partecipazione di rappresentanze di G. U. F. di Messina, Catania, Siracusa, Palermo, Lecce, Enna, Reggio Cal., Taranto. Ecco i risultati:

Canottaggio: 1. Palermo punti 182; 2. Messina; 3. Catania; 4. Taranto.

Pallanuoto: 1. Taranto con punti 166; 2. Catania; 3. Messina; 4. Reggio Cal.

Classifica generale «Ancora d'oro»: 1. Catania; 2. Messina; 3. Taranto; 4. Palermo; 5. Reggio Calabria; 6. Siracusa; 7. Lecce; 8. Enna.

NUOTO

Giacomo Gamba vince la coppa Foppolo

SENIGALLIA, 14. — Per la Coppa Foppolo, gara nazionale di fondo, sono qui convenuti i migliori specialisti sulle lunghe distanze che hanno disputato una interessante gara nelle acque del fiume Misa. Sin dalla partenza si sono fatti luce Signori, Gamba, Concardi e Poggi che per tutta la durata del percorso hanno impegnato una lotta vivacissima. Poi all'ultimo chilometro le posizioni si sono delineate e Giacomo Gamba riportava la vittoria.

Ecco la classifica: 1. Gamba Giacomo, R. N. Milano che compie i 3200 metri in 49'7''; 2. Concardi id. 49'32''; 3. Poggi, Guf Milano 49'50'' 7 decimi; 4. Signori, R. N. Milano; 5. Candela, Società Romana Nuoto; 6. Arrivabene, Bologna Sportiva; 7. Busseto, Dop. Ferr. Venezia; 8. Mezzalira, id.; 9. Busseto B. id.

La Coppa Foppolo è stata assegnata alla R. N. Milano.

I campionati atletici provinciali dei giovani fascisti

Treviso

TREVISO, 14 — Allo Stadio Comunale, organizzati dal Comando federale della Gil, si sono svolti i campionati provinciali di atletica leggera. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Carli, Treviso in 11'', 1 decimo; 2. Ongarato, Castelfranco; 3. Colognese, Montebelluna; 4. Sonego, Vittorio; 5. Basol, Montebelluna.

M. 110 ostacoli: 1. Dall'Armellina, Mareno di Piave in 20''; 2. Colognese, Montebelluna; 3. Granzotto, S. Lucia di Piave; 4. Polonzan, Castelfranco.

M. 200: 1. Ongarato, Castelfranco, in 36''; 2. Basso, Conegliano; 3. De Lorenzo A., Nervesa della B.; 4. Bonotto, Vazzola.

M. 400: 1. Castagnotto, S. Vendemmiano in 56'' 6 decimi; 2. Drusian, Pederobba; 3. Calzavara, Istrana; 4. Beccaro, Vazzola.

M. 800: 1. Bianco, Castelfranco in 2'9''; 2. Merlo, Miane; 3. Orazio, Vazzola; 4. Sacilotto, Gorgo al M.; 5. Altoe; 6. Vendemmiano.

M. 1500: 1. Stefan Sebastiano, Conegliano in 4'42''; 2. Visentin, Mogliano; 3. Antiga, Miane; 4. Gallina, Maser; 5. Segato, Vittorio V.

M. 3000 siepi: 1. Pavan, Montebelluna in 9.50 5 decimi; 2. Sernaglia, Montebelluna; 3. Pase, S. Pietro di F.; 4. De Marri, Follina; 5. Oliva, Mogliano.

Staffetta (m. 400 - 300 - 200 - 100): 1. Castelfranco in 2.16 3 decimi; 2. Montebelluna in 2.23 e 1 decimo; 3. Mogliano; 4. Valdobbiadene.

Giavellotto: 1. Mazzolenis, Montebelluna m. 43.15; 2. De Lorenzi di Nervesa m. 40.50; 3. Massaro, Valdobbiadene; 4. Massa, Istrana; 5. Rossetto, Paese.

Peso: Mazzolenis, Montebelluna, m. 10.50; 2. Battistuzzi, Cologne, m. 10.10; 3. Furlanetto, Nervesa; 4. Mianese, Vazzola; 5. Pezzato, Mogliano.

Disco: 1. Mazzolenis, Montebelluna m. 31.35; 3. Orlandini, Conegliano, m. 26.80; 3. Andreon, Fossalta; 4. Massaro, Valdobbiadene; 5. Grosetto, Susegana.

Martello: 1. Sbrissa, Castelfranco m. 20.60.

Salto in alto: 1. Gasparinetti, Oderzo m. 1.70; 2. Di Daniel, Vittorio m. 1.60; 3. Paniot, Conegliano; 4. Calzavara, Istrana; 5. Girion, Castelfranco.

Asta: 1. Gasparinetti, Oderzo m. 2.90; 2. Dalla Libera, Vittorio m. 2.45; 3. Ongarato, Castelfranco; 4. Tonon, S. Vendemmiano.

Lungo: 1. Serena, Conegliano m. 6.31; 2. Badesso, Paese m. 5.91; 3. Cuzzuol, S. Lucia di Piave; 4. Tormena, Vittorio; 5. Rossi, Treviso.

Triplo: 1. Badesso, Paese, m. 11.20; 2. Bordignon, Castelfranco m. 10.48; 3. Magni, Valdobbiadene; 4. Tormena, Vittorio; 5. Basso, Treviso.

Udine

UDINE, 14 — Nella mattinata di ieri al «Moretti» hanno avuto svolgimento, organizzati dal Comando federale della Gil, i campionati friulani di atletica leggera riservati ai giovani fascisti. Numerosi i concorrenti dei vari centri della provincia ed ogni gara è riuscita combattuta. La riunione aveva anche lo scopo di selezionare gli elementi da inviare ai prossimi campionati nazionali di Roma, sia giovani fascisti che ufficiali, in rappresentanza del Friuli. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Drecogna Gino, Cividale in 11 7 decimi; 2. Scaramaro Bruno, Udine; 3. Polini, Pordenone; 4. Padovan, Aquileia; 5. Carli, Udine.

M. 200: 1. Catnero Dino, S. Pietro al Natisone in 24'' 1 decimo; 2. Scaramaro Bruno, Udine in 24'' 3 decimi; 3. Pascolutti, S. Giorgio di Nogaro; 4. Innocente, Fiume Veneto; 5. Pes, S. Giorgio Nogaro.

M. 400: 1. Gismano Gino, Pordenone in 59'' 4 decimi; 2. Padovan Ottone, Aquileia in 60''; 3. Innocente, Fiume Veneto; 4. Aquileia; 5. Tonello, S. Vito al Tagliamento.

M. 800: 1. Zanolla Lionello, Aquileia in 2.16 5 decimi; 2. Uliana Lino, Udine in 2.30 8 decimi; 3. Innocente, Fiume Veneto.

M. 1500: 1. Del Giudice Bruno, Basiliano in 4.31'' 6 decimi; 2. Piacentin Tarcisio, Morsano al Tagliamento in 4.35 5 decimi; 3. Buiat, Aiello; 4. Moro, S. Giorgio Nogaro.

M. 5000: 1. Missio Rinaldo, Udine in 16.31'' 1 decimo; 2. Dalle Vedove Giuseppe, Povoletto in 17'14'' 5 decimi; 3. Affi, Cordenons; 4. Braidotti, Pavia di Udine; 5. Gregorat, Tapogliano.

Maratonina km. 12: 1. Tullio Antonio Nimis in 49'10 2 decimi; 2. Del Giudice, Basiliano in 50'22 9 decimi; 3. Dalesi, Gemona; 4. Frausutto, Udine.

M. 110 ostacoli: 1. Vescovi Massimino, Udine in 18''; 2. Drecogna Gino, Cividale a spalla.

Peso: 1. Bidinost Fausto, Cordenons m. 9.91; 2. Lestuzzi Silvio, Udine m. 9.67; 3. Zanelli, S. Giorgio Nogaro; 4. Filaferro, Moggio; 5. Fracas, Pordenone.

Disco: 1. Bottos Pietro, S. Vito al Tagliamento m. 31.34; 2. Fracas Eliseo, Pordenone m. 29.14; 3. Fonzari, Aquileia; 4. Zanelli, S. Giorgio Nogaro; 5. Dolutti, S. Vito al Tagliamento.

Giavellotto: 1. Dolutti Vittorio, S. Vito al Tagliamento m. 44.86; 2. Bidinost Fausto, Cordenons m. 43.66; 3. Filaferro, Moggio; 4. Sovalfen, Gemona; 5. Pisentin, S. Vito Tagliamento.

Salto in alto: 1. Fonzari Giuseppe, Aquileia m. 1.65; 2. Comelli Pietro, Udine m. 1.60; 3. Del Torre; 4. Lestuzzi; 5. Innocente, Fiume Veneto.

Lungo: 1. Cossarizza Bruno, Spilimbergo m. 6.04; 2. Scubba Gastone, Cividale m. 5.79; 3. Cadetto, Udine; 4. Bortolan, S. Vito al Tagliamento.

Triplo: 1. Vescovi Massimino, Udine m. 12.90; 2. Bortolan Giuseppe, S. Vito al Tagliamento m. 9.96.

Asta: 1. Cossarizza Bruno, Spilimbergo m. 2.90; 2. Padovan, Aquileia m. 2.60.

Verona

VERONA, 14 — Allo stadio comunale si è svolta nella mattina di ieri la finalissima per il campionato federale di atletica leggera. Circa un centinaio di giovani fascisti della 2. e 3. serie hanno partecipato alle varie prove, dove si sono ottenuti dei tempi ottimi e delle misure soddisfacenti per un buon comportamento della rappresentativa scaligera che dovrà quanto prima disputare i campionati nazionali. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Cavallaro Triestino, Bovolone 11'' 3 decimi; 2. Pontedera Enzo, Baracca, 11 5 decimi; 3. Olivieri, Cantore; 4. Avanzini, Villafranca.

M. 200: 1. Andrioli Urano, Baracca 23'' 4 decimi; 2. Pontedera Enzo, Baracca; 3. Olivieri, Cantore; 4. Facciolo, Baracca; 5. Casarotti, Sauro.

M. 300: 1. Andrioli Urano, Baracca 52'' 1 decimo; 2. Zendrini Giuseppe, Cantore; 3. Cardinali, Toti; 4. Bonaldi, Toti.

M. 800: 1. Valsini Giovanni, Corridoni 2.8; 2. Zendrini Giuseppe, Cantore 2.12 6 decimi; 3. Augusta, Randaccio; 4. Cordioli, Villafranca; 5. Bonaldi, Toti.

M. 1500: 1. Tarozzi Amedeo, Baracca 4.31''; 2. Pavani Giuseppe, Imperia 4.31 5 decimi; 3. Valentini, Cantore; 4. Bevilacqua, Zevio; 5. Augusta, Randaccio.

M. 500: 1. Cantieri Mario, Sauro 17.24 4 decimi; 2. Valentini Silvio, Cantore, 17.24 7 decimi; 3. Dal Pozzo, Cantore; 4. Grazio, Baracca.

M. 110 ostacoli: 1. Toblini Iseo, Maderno, 17. 5 decimi; 2. Cozzi Eros, Cantore 17 8 decimi; 3. Menegazzi, Baracca; 4. Castellani, Baracca.

M. 400 ostacoli: 1. Cozzi Eros, Cantore 1.0'' 5 decimi; 2. Valsini Giovanni, Corridoni 1.0'' 8 decimi; 3. Cardinali, Toti.

Salto in alto: 1. Macaccaro Nello, Toti m. 1.70; 2. Antolini Massimiliano, Sauro m. 1.60; 3. Savini, Randaccio; 4. Sandrini, Sanguinetto.

Lungo: 1. Mattietto Dario, Randaccio, m. 6.31; 2. Cavallaro Triestino, Bovolone m. 6.14; 3. Savini, Randaccio; 4. Sandrini, Sanguinetto.

Triplo: 1. Macaccaro Nello, Toti m. 12.03; 2. Savini Luciano, Randaccio, m. 11.96; 3. Menegazzi, Baracca.

Asta: 1. Palamidese Napoleone, S. Giov. Lup. m. 3.40; 2. Faccincani Dario, S. Giov. Lup. m. 2.90; 3. Finato, Cologna Veneta.

Peso: 1. Ortolani Battista, S. Gio. Lup. m. 11.57; 2. Zazerla Gino, Corridoni, m. 11.44; 3. Berolazzi, San Gio. Lup.; 5. Anonimi, S. Giov. Lupatoto. Fuori gara Consoli Adolfo, Costermano ha lanciato m. 13.42.

Disco: 1. Bazerla Gino, Corridoni m. 36.30; 2. Bonomini Mario, Cantore m. 33.96; 3. Bortolazzi, S. Gio. Lup.; 4. Gugole, Cantore; 5. Zanetti, Corridoni. Fuori gara Consolini Adolfo, Costermano ha lanciato m. 47.66.

Giavellotto: 1. Bonomini Mario, Cantore m. 47.53; 2. Gugole Pietro, Cantore m. 41.37; 3. Scaglioni, Toti; 4. De Battisti, Cologna Ven.; 5. Rossi, Baracca.

Martello: 1. Bortolami Angelo, S. Giov. Lup. m. 27.91; 2. Ortolani Battista, S. Gio. Lup. m. 21.12; 3. Masotto, Battisti; 4. Macaccaro, Toti; 5. Bonomini, Cantore.

Classifica generale: 1. Cantore punti 62; 2. Baracca p. 47; 3. San Giov. Lupatoto p. 34; 4. Toti p. 29; 5. Corridoni p. 27; 6. Randaccio p. 22 e mezzo; 7. Sauro p. 15 e mezzo; 8. Bovolone p. 11; 9. Villafranca p. 9; 10. Cologna Veneta p. 7; 11. Malcesine p. 6; 12. Sanguinetto p. 6; 13. Zevio p. 4; 14. G. R. C. Battisti.

Trieste e Genova prime nei campionati di nuoto della G. I. L.

Numerosi nuovi primati conquistati

BOLOGNA, 14 — Alla presenza di numerosissimo pubblico si sono conclusi ieri al Littoriale i campionati nazionali di nuoto della Gil per l'anno XVII, che durante le quattro giornate di gare hanno offerto una serie di affermazioni tecniche notevoli ed hanno dimostrato l'alta preparazione e l'elevato spirito agonistico che anima la balda e disciplinata gioventù del Littorio. Ecco i risultati:

Avanguardisti. - Finale m. 50 sul dorso: 1. Savi Italo, Bologna, in 35'' 6/10; 2. Amato Mariano, Napoli 36'' 3/10; 3. Cambusa Giovanni, Trieste, 36'' 4/10.

Finale m. 50 a rana: 1. Fati Gianfranco, Genova 34'' 7/10 (nuovo primato); 2. Morani Enea, Fiume, 36'' 2/10; 3. Celloni Marcello, Imperia, 38''.

Finale m. 50 stile libero: 1. Margiglia Arrigo, Napoli, 28'' 1/10; 2. Scimone Francesco, Messina, 29''; 3. Pepe Roberto, Trieste, 29'' un decimo.

Finale m. 200 stile libero: 1. Susa Ilario, Trieste, 2'41''; 2. Saltamerenda Nardo, Genova, 2'43'' 2/10; 3. Monetti, Littorio, Firenze, 2'45''.

Finale staffetta m. 50 per 3: 1. Genova (Pellini, Fatti, Albertoni) 1'43'' 2/10; 2. Imperia 1'45''; 3. Trieste 1'47''.

Classifica campionato nuoto e tuffi: 1. Trieste p. 106; 2. Genova p. 104; 3. Napoli p. 76; 4. Fiume p. 72, a pari merito Imperia; 6. Bologna p. 62.

Giovani fascisti. - Finale m. 100 sul dorso: 1. Bergamo Edoardo, Genova, 1'17'' 2/10 (nuovo primato); 2. Dellino Francesco, Napoli, 1'20'' 2 decimi; 3. Patrignani Marco, Pesaro, 1'20'' 5/10. Il concorrente Angeli di Trieste fuori gara ha stabilito il nuovo primato assoluto della Gil con tempo di 1'16'' 1/10.

Finale m. 100 stile libero: 1. Costa Massimo, Milano, 1'2'' 5/10 (nuovo primato); 2. Vittori Riccardo, Fiume, 1'3'' 3/10; 3. Albertoni Renato, Genova, 1'4''.

Finale m. 200 a rana: 1. Roffini Luigi, Bologna, 2'59'' 5/10 (nuovo primato), a pari merito Viardo Mario di Genova; 3. Graziani, Venezia, 3'1''. Il titolo è stato assegnato a Roffini avendo Viardo rinunciato alla disputa della prova decisiva.

Finale m. 400 stile libero: 1. Oragnio Geminio, Genova, 5'18'' 9/10 (nuovo primato); 2. Luciani Luciano, Milano, 5'19'' 5/10; 3. Visca Giovanni, Genova, 5'29''.

Finale staffetta mista 3 per 100: 1. Genova (Bergamo, Viardo, Ognio) in 3'43'' 2/10; 2. Trieste 3'47'' 5/10; 3. Bologna 3'49''4.

Finale staffetta m. 100 per 4 stile libero: 1. Genova (Baggioni, Busca, Ferraro, Albertoni R.) 4'24'' (nuovo primato); 2. Fiume 4'28''8; 3. Venezia 4'32''8.

Classifica finale campionati nazionali nuoto e tuffi per giovani fascisti e avanguardisti: 1. Genova punti 286; 2. Napoli 191; 3. Trieste; 4. Fiume; 5. Bologna.

Oggi i ciclisti corrono per le tre maglie tricolori

VARESE, 14 — Oggi, a Varese, sullo stesso circuito che vedrà, il 2 ed il 3 settembre, lo svolgimento dei campionati del mondo su strada, si disputeranno tre distinte corse, ognuna delle quali designerà il campione italiano rispettivamente dei dilettanti, degli indipendenti e dei professionisti. Come è noto, quest'anno, il campionato italiano delle tre suddette categorie consisteva, ognuno, in tre prove. Due di esse si sono già effettuate e la terza per tutte e tre le categorie, si svolgerà, per l'appunto, oggi.

I dilettanti dovranno compiere quattro giri del circuito, pari a chilometri 144,800, gli indipendenti, invece, ne faranno uno di più, per un totale di 181 chilometri. Le prove per queste categorie avranno luogo di primo mattino: i dilettanti prenderanno il «via» alle ore 6 e gli indipendenti mezz'ora dopo. I professionisti a loro volta che dovranno lottare nelle ore più calde della giornata — partenza alle ore 12 — compiranno sei giri, quanto dire chilometri 217,200.

E' interessante conoscere le classifiche ed essenzialmente i distacchi fra un corridore e l'altro. Tra i professionisti in testa è Vicini, seguito da Rimoldi a 11'37'', da Marabelli e Bali a 13', da Bartali, Bizzi, Mare, Simonini, Bergamaschi e Del Cancia a 15'32''.

La classifica degli indipendenti è capeggiata da Mazzarello seguito da Destefanis a 1'5'', da Patti a 1'52'', da Zuppa a 5'58'', da Pastorino a 8'57'' e da Gentile a 9'11''.

Finalmente fra i dilettanti, la classifica è guidata da Fondi e Carrara seguiti da Rencoml a 2', da Pedevilla a 3'12'', da Batto a 13'4'' e da Gregori a 15'34''.

Fissate così le classifiche, vediamo come si presentano le gare imminenti ai fini del campionato. Tra i professionisti la situazione è chiara: Vicini, salvo gravi imprevisti, può tranquillamente procedere alla ordinazione d'una maglia tricolore, sulla sua misura. Anche tra gli indipendenti il capolista è forte d'un vantaggio considerevole. Non si tratta degli 11 minuti di Vicini, ma sempre di cinque minuti, tanti quanti, cioè, dividono Mazzarello dal coriaceo mediano Patti.

E' vero che fra i due, a soli 1'5'' dal tortonese, vi è buon secondo Destefanis. Ma non è men vero che lo sfortunato arrampicatore piemontese, vittima di una paurosa caduta domenica a Vallegrosso, non potrà essere a Varese. Anzi, proprio sabato Destefanis s'è sottoposto ad una minuziosa visita ed il responso medico è stato quanto mai sconsolante: quindici giorni, almeno di assoluto riposo. Mazzarello, quindi, pure lui può dire di avere il titolo in tasca.

Quattro dilettanti sono nello spazio di 3'12'' e tre di essi sono «azzurri» per i prossimi campionati del mondo. Fondi e Carraro risultano in testa alla classifica, con lo stesso tempo. Renconi è a soli 2' e Pedevilla, migliorato notevolmente in queste ultime settimane a 3' e 12''. La lotta sarà certo palpitante.

Le tre gare odierne non avranno, però, il solo compito di decidere dell'assegnazione delle tre maglie tricolori. Infatti, dei sedici azzurri (otto professionisti ed altrettanti dilettanti) bisognerà scartarne sei (tre e tre) in quanto che per i Campionati mondiali non vi saranno che quattro titolari ed una riserva rispettivamente per le due categorie. Orbene la designazione degli azzurri verrà fatta in base ai risultati delle gare di oggi.

Zamperioli vince a Verona la leva della velocità

VERONA, 14 — A cura del Comando federale della Gil, si è svolta nella mattinata di ieri, la leva della velocità, alla quale hanno partecipato nove concorrenti rappresentanti alcuni gruppi rionali di città e provincia. La vittoria finale, dopo tre batterie ed un ricupero, è andata alla giovane promessa Guido Zamperioli, già affermatosi in alcune gare su strada e dimostratosi in possesso di un buon spunto finale di velocità. La gara si è svolta sulla distanza di m. 1100 disputata sul rettilineo asfaltato di via 4 novembre. Ecco il dettaglio dei risultati:

I batteria: 1. Fasoli in 1'43''; 2. Milani; 3. Barbieri. II batteria: 1. Rosi in 1'53''; 2. Clementi; 3. Parenti. III batteria: 1. Zamperioli in 2'15''; 2. Garbo; 3. Faccincani. Ricupero: 1. Clementi 1'56''; 2. Barbieri; 3. Parenti; 4. Milani; 5. Garbo; 6. Faccincani.

Finale: 1. Zamperioli in 2'7''; 2. Clementi; 3. Rosi; 4. Fasoli.

Bertaina in testa alla classifica del giro del Piemonte per dopolavoristi

TORINO, 14 — Organizzato dall'Ispettorato della prima zona dell'O. N. D. si è iniziato ieri il primo giro ciclistico del Piemonte a tappe, riservato ai corridori dopolavoristi dell'Italia settentrionale. Il giro di circa 900 km. che si concluderà a Torino il giorno 20 agosto è diviso in otto tappe, una al giorno, con arrivi a Villarperosa, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Ivrea e Torino. A l'importante manifestazione sportivo-turistica riservata ai lavoratori partecipano circa 130 corridori.

Ieri, prima giornata, oltre alla tappa Torino-Villarperosa è stata pure disputata una frazione di km. 6 a cronometro, da Villarperosa a Pramartino. Ecco i risultati:

Tappa Torino-Villarperosa: 1. Bergomi, Caproni Milano 1.50'37'' alla media di km. 30.375; 2. Briano, Ilva di Savona; 3. Bertina, Lancia Torino.

Risultati frazione a cronometro: 1. Bertina, Lancia Torino 19'31''3; 2. Matteoli, Montecatini; 3. Dancela, Lancia Torino.

Classifica finale dopo la prima tappa: 1. Bertina, Lancia Torino 2.1'28''3; 3. Berton, Ansaldo Genova 2.10'8''2; 3. Briano, Ilva Savona 2.10'33''1; 4. Matteoli, Montecatini; 5. Bergomi, Caproni Milano.

A Frosio la Parigi-Dieppe

PARIGI, 14. — La corsa ciclistica per indipendenti Parigi-Dieppe si è risolta con la vittoria dell'italiano Frosio che ha compiuto la distanza di km. 150 in ore 3.36'15'' battendo Terron e Schaulten.

F. Camellini vince la prima tappa del giro della Costa Azzurra

NIZZA, 14 — La prima tappa del giro della Costa Azzurra con partenza ed arrivo a Nizza ha visto la vittoria dell'italiano F. Camellini che ha compiuto i 145 km. in ore 3.55'5'' battendo il connazionale Proietti ed il fratello G. Camellini, Romano e Bianchi.

PALLANUOTO

La squadra albanese vince il torneo di Cernobbio

CERNOBBIO, 14 — Dinanzi a numerosa folla si è svolto ieri il torneo nazionale di palla a nuoto che, dopo animate dispute, è stato vinto dalla squadra albanese. Al secondo posto si è classificata la squadra di Recco.

14 AGOSTO 1939-XVII S. ALFREDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 12 Telefono N. 20-420

Un suggestivo rito sacro a Porto Marghera

Il Patriarca auspica nella cripta di Sant'Antonio la costruzione del Tempio necessario al grandioso centro industriale e il Conte Volpi offre immediatamente al Presule la ingente somma per edificarlo

Una cerimonia religiosa svoltasi ieri mattina a Porto Marghera e [illegible] avere un carattere e[illegible] [illegible] mente [illegible] una [illegible] ge[illegible] [illegible] in quan[illegible] fortuna di assistervi una profondissima commozione.

Nella cripta di Sant'Antonio

Come noto, Marghera, diventata il cuore pulsante della Venezia moderna, [illegible] da una popolazione [illegible] a [illegible] Le tappe [illegible] non potevano pertanto esser [illegible] grazia del terreno da parte de[illegible] seguirono progetti e [illegible] della cripta del tempio da dedicarsi a Sant'Antonio. Per [illegible] e anche cospicue oblazioni da enti [illegible] del conte Volpi di Misurata [illegible] Porto industriale di Venezia [illegible] tanto gettato [illegible] [illegible] Negli ultimi tempi [illegible] [illegible] [illegible] Sant'Antonio [illegible]

[illegible] a Sua Eminenza [illegible] [illegible] a [illegible] Mestre, [illegible] di Misurata [illegible] Brass [illegible] Marghera [illegible]

Il voto del Patriarca

A [illegible] Patriarca [illegible] Venezia [illegible] Cardinale Piazza [illegible] terminato il rito fece comunicare a S. E. il Patriarca e fece avvertire la folla che avrebbe brevemente parlato fuori della cripta.

Nella piazza XXVIII Ottobre infatti salito su un cumulo di materiale edile avendo accanto a sé il Patriarca e il vicepodestà Brass il conte V[illegible] [illegible] di Porto Marghera.

L'offerta del conte Volpi

«Voi [illegible] — egli soggiunse — la grande gioia di assistere oggi al [illegible] della nostra storia [illegible] Sembrava a me di vedere nel mio spirito di veneziano, quali dovettero essere un tempo [illegible] quando i nostri [illegible] consacravano le navi per [illegible] la nostra grandezza nel [illegible] e quando il Presule [illegible] prima di esse poi superbe, elevata la sua voce a Dio e comunicava con le sue mani consacrate [illegible] voi oggi, avete fatto Voi, Eminenza, avete ripetuto questo rito in questo luogo dove prima fu vinta la malaria conquistando il mare e la terra. In tempi tristi [illegible] volute questo Porto Marghera, e la Provvidenza e la fortuna hanno consentito che [illegible] fa [illegible] sonanti per le maggiori fortune d'Italia in questa Italia condotta da Benito Mussolini [illegible] suo [illegible] perché l'Italia sia [illegible] più possente [illegible] perché così soltanto [illegible] certamente malgrado gli [illegible]

Eminenza, nel vostro dire in questa modesta cripta, voi avevate [illegible] ed avete espresso un [illegible] che il tempio dedicato a [illegible] Antonio [illegible] Quest'ansia, questo desiderio voglio io stesso da una parte calmare, dall'altra [illegible] Io ho [illegible] la responsabilità [illegible] [illegible] da ogni materiale pensiero perché questa era la nuova Venezia che si legava, e per sempre, alla gloria della [illegible] Venezia. I caratteri delle glorie umane mutano come mutano i costumi degli uomini, per il nostro tempo per il nostro temperamento e oggi questa nostra nuova Venezia sarà, io spero, degna di quella antica, in purezza di intendimenti, [illegible] che la fortuna [illegible] di fare [illegible] che offro, ma io stesso voglio offrire il tempio a Sant'Antonio [illegible] Patriarca che [illegible] oggi di comunicare in questa terrena cripta, [illegible] la [illegible]

[illegible] conte Volpi di Misurata [illegible] [illegible] Cardinale Piazza. Alla fine del suo breve discorso S. E. Volpi fu salutato da una interminabile ovazione.

Il ringraziamento del vicepodestà

Subito il vice podestà Brass volle ringraziarlo in nome di Venezia [illegible] [illegible] Comune. Noi [illegible] in Italia terre [illegible] adeguate e capaci per l'educazione, l'istruzione, la preparazione dei figli del popolo non [illegible] la casa del Partito [illegible] la sua sorga ovunque anche la chiesa quasi ad esprimere che la nostra, prima di essere una dottrina, è stata ed è una fede, così come la sentirono nel rogo del loro [illegible] maggiori che per [illegible] l'offerta della [illegible] e della vita».

L'avv. Brass conclude ringraziando a S. E. Volpi a nome del Podestà [illegible] del nuovo tempio [illegible] auspicio sicuro e fer[illegible] maggiori fortune di Porto Marghera.

Spesso interrotto da applausi il [illegible] Brass e alla fine della sua [illegible] interpretato il sentimento di tutti.

La commozione del Card. Piazza

Dopo il vice podestà la singolare assemblea che aveva davvero qualche cosa [illegible] adunanze del popolo di S. Marco, è dominata dalla voce del Patriarca.

«[illegible] una sola parola che mi viene spontanea [illegible] Ho [illegible] nella cripta per esprimere il voto [illegible] quale il popolo di Marghera sarebbe uscito dalla catacomba alla luce, solo per entrare nel nuovo tempio. Eccoci fuori dalla catacomba.

Ed [illegible] la realtà [illegible] nel nostro pensiero per la solenne promissione che il conte Volpi [illegible] per Porto Marghera [illegible] di questa storia magnifica [illegible] a caratteri d'oro il nome del conte Volpi. Veramente tutta la storia di questa giovane Venezia porta il suo [illegible] perché essa è sua creazione. [illegible] aver creato questo centro [illegible] di attività umana, il conte Volpi con la sua generosità dà a questo grande [illegible] il cuore [illegible] il tempio che sorgerà. [illegible] la solenne promissione del conte Volpi, la sua è promessa sacra perché proviene da una coscienza in cui ogni parola è azione; è una promessa che ha per oggetto il tempio di Dio ed è perciò doppiamente sacra. Io, come Patriarca di Venezia, sono lieto di [illegible] questa [illegible] e perciò infallibile, che avrà la sua realizzazione in tempo molto vicino».

Anche il breve tonante ringraziamento di S. E. Piazza è acclamatissimo. Il Cardinale lascia quindi Porto Marghera diretto a Venezia, poco più tardi in Patriarcato, il conte Volpi di Misurata gli faceva pervenire un assegno di un milione.

La consegna di un milione

La notizia della donazione sparsasi immediatamente al Quartiere Urbano di Marghera, a Mestre ha prodotto un'ondata di riconoscente entusiasmo conosciuta in città e stata appresa con unanime e sincera ammirazione.

La [illegible] dell'avvenimento si [illegible] da sé [illegible] offerta [illegible] S. E. Volpi e il [illegible] di quella sua immensa creazione che ha dato a Venezia un'anima e un volto nuovi, all'Italia uno degli [illegible] e che resterà a perenne monumento delle sue insuperabili [illegible] di costruttore.

Il vice podestà Brass [illegible] conte Volpi di Misurata il seguente telegramma: «In nome del Podestà fuori sede, rinnovo [illegible] Vostra Eccellenza il ringraziamento di Venezia per il [illegible] munifico gesto. L'offerta della Chiesa a quelle terre di Marghera cui voi genialmente avete dato la [illegible] la fama la fortuna [illegible] dell'Italia e di Venezia realizza una fervida aspirazione della popolazione e del Comune ispirata al monito del Duce di dar [illegible] alla vita oltre la materia il conforto e la nobiltà dello spirito. — Brass, vice podestà».

Il ministro Goebbels a Maser e a palazzo Volpi

La partenza odierna per Brioni

Il ministro Goebbels e la sua gentile consorte hanno trascorso ieri la mattinata sulla spiaggia dell'Excelsior, trattenendovisi anche per la colazione. Nel pomeriggio, invece, essi sono stati accompagnati dal conte Volpi di Misurata alla Villa di Maser, fermandovisi per il tè, ospiti della contessa Marina, e avendo [illegible] di ammirare col [illegible] [illegible] affreschi [illegible] [illegible] Ministro [illegible] [illegible] Palazzo [illegible] [illegible] [illegible] dipinta da Ettore Tito si sono [illegible] le danze fino a tarda ora [illegible] ospiti germanici [illegible] per tornare al Lido.

[illegible] mattina sarà di ritorno a Venezia S. E. Dino Alfieri e [illegible] imbarcando sul *Leone Pancaldo*, il ministro Goebbels e [illegible] il cacciatorpediniere *Borea*, a Brioni [illegible] si fermeranno tutta la [illegible] Nel pomeriggio di domani [illegible] S. E. Goebbels [illegible] in volo Monaco di Baviera.

Ammirazione ungherese per le realizzazioni di Venezia

BUDAPEST, 14. — Il *Magyarság* in una lunga corrispondenza del suo inviato speciale esalta i giganteschi progressi realizzati a Venezia durante il regime fascista, particolarmente nel campo delle manifestazioni artistiche e culturali, ed in quello delle comunicazioni nonché in quello delle opere edilizie.

L'arrivo della "Saturnia,, con 400 passeggeri

Stamane alle ore 7.3[illegible] circa è giunta in porto la motonave *Saturnia* reduce da New York e scali con a bordo 400 turisti. La maestosa nave si è ormeggiata al pontile delle Zattere e alle ore 8 ne sono scesi quasi tutti i passeggeri.

Pubblicazioni matrimoniali

Girotto Antonio, motorista, con Squeri Maria, cas.; Costantini Giovanni, meccanico, con Besser Giuseppina, cas.; Rossi Emanuele, motorista, con Ghezzo Giuseppina, cas.; Marasi Romeo portabag. con Zennaro Elisa, cas.; Marchetto Giuseppe, ufficiale del dazio, con Merio Dirce, cas.; Crovato Angelo, impiegato, con Bari Giovanna, civile; Allegri Marco Egidio, possidente, con De Toso Giuseppina, possidente; Pulze Francesco, commesso, con Zagury Vittoria cas.; Costantini Arturo, panettiere, con Bonzani Rosa, commessa; Bettio Giuseppe, impiegato, con Antoni Elena, impiegata, Zentar Giovanni, carp. legno con Gambara Giuseppina, cas.; Veler Giuseppe, meccanico con Donaggio Angela, cas.; Sambo Giovanni [illegible] con Favaro Assunta, cas.; Brugnolo Antonio, [illegible] con Baratto Giuseppina, cas.; Tiepolo Fausto, ferroviere con Zanon Armida, cas.; Nardin Edoardo, vigile urbano con Marella Noemi, cas.; Pasqualer Secondo, impiegato, con Tramontin Assunta cas.; Bernaro Giovanni, facchino con Linatesi Luigia, cas.; [illegible] Giorgio, agente [illegible] con Zennaro Elisabetta, cas.; [illegible] Umberto, calzolaio con Costantini Santa, casal.; [illegible] Umberto, tranviere con Trevisan Iride, cas.; Semenzato Luigi, [illegible] con Nicolai Maria, cas.; Pozzato Giulio gondoliere, con Visentin Augusta cas.; Lucich Angelo, [illegible] con Selvaggio Maria, [illegible] Zanon Angelo, bracc., con Po[illegible] Angela cas.; De Prat Bruno agente postale, con Nordio Maria cas.

La colonna del '48-'49

La colonna del 48-49 bandita da Campo San Salvador ha trovato finalmente il suo assestamento [illegible] del Giardino [illegible] presso [illegible] Infatti da ieri essa si erge maestosa, cinta in tutta la sua altezza dalle chiome degli alberi fronzuti che ne formano come un [illegible] che si scopre però solo a chi proviene dai Tre Ponti. Essa è stata eretta, come altra volta abbiamo avuto occasione di parlarne [illegible] della casa di *Marco* e di *Roma* che [illegible] quando le due belve lasciarono Venezia per lo Zoo dell'Urbe.

Attorno al basamento della colonna stessa si sta allestendo una aiuola fiorita che darà maggiore risalto e più degna cornice al monumento che rammenta ai posteri le epiche e gloriose giornate per la nostra indipendenza.

Una crociera jugoslava

Ieri sera alle ore 20 è partita in crociera mediterranea la motonave jugoslava *Kraljica Marija* con a bordo 200 turisti di diverse nazionalità. La motonave toccherà i porti della Dalmazia, della Grecia, e del Mediterraneo, risalirà il Tirreno e terminerà la crociera stessa a Montecarlo.

Alleggerito del portafoglio

Il toscano Amedeo Saveri da Prato era appena sceso a San Zaccaria, quando, si sentì alleggerire del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Il compito del borseggiatore è stato facilitato anche dal fatto che il Saveri era senza giacca e la tasca lasciava intravvedere il portafoglio che fece gola a qualche lestofante il quale potè così appropriarsi la bella sommetta di 1200 lire.

La provvista dalla lattaia

Ignoti, durante l'ora della siesta, sono penetrati da una finestra lasciata aperta, nella bottega della lattaia Teresa Scarpa a Cannaregio 1054 e vi fecero bottino di due chili di cioccolattini, di una cinquantina di uova, e di una quarantina di lire contenute nel cassetto del banco.

Le celebrazioni del XIII centenario di S. M. Assunta di Torcello

Domani, festa dell'Assunzione, Torcello celebrerà la sua quarta [illegible] delle manifestazioni indette da apposito Comitato in occasione del XIII centenario della basilica di S. M. Assunta, fondata nel 639.

La mattina alle ore 10 avrà luogo [illegible] pontificale del Cardinale Piazza [illegible] Patriarca di Venezia. Nel pomeriggio alle ore 17 [illegible] la solenne [illegible]

Alla sera dalle ore 21 alle ore 23 avranno luogo concerti e cori [illegible] galleggiante, uno spettacolo pirotecnico e fuochi di bengala.

In occasione dei predetti festeggiamenti [illegible] servizio dei vaporetti [illegible] A.C.N.I.L. sarà intensificato.

A mezzanotte di lunedì 14 agosto nella Basilica avrà luogo una solenne messa notturna.

Nelle sere di lunedì e martedì sarà ripetuta la meravigliosa illuminazione della Basilica con cori di musica sacra all'aperto.

Il Carro di Tespi lirico

DOMANI SERA A MESTRE prima rappresentazione con la Gioconda

La «Gioconda» il popolare spartito [illegible] che avviluppa una vicenda [illegible] Venezia reppubblicana che si svolge tra il [illegible] e la Gioconda ritornerà domani sera a rivivere [illegible] Carro di Tespi [illegible] trasferita i suoi [illegible] impianti sul campo sportivo di viale Garibaldi a Mestre.

Non è certo più il caso di parlare, specialmente ai veneziani, dell'opera di Ponchielli, il quale ha raggiunto in questa composizione le [illegible] espressioni della sua arte musicale. [illegible] sono popolarissime come, ad esempio, la romanza «A te questo rosario...» o la «Danza delle ore». E' ormai da qualche anno che la «Gioconda» non appare sui nostri palcoscenici, per cui l'annuncio che il Carro di Tespi dell'O. N. D. [illegible] vissimo entusiasmo [illegible] stra il notevole numero di biglietti venduti.

In [illegible] di apprezzare [illegible] organizzazione di [illegible] del Regime [illegible] al popolo, ma [illegible] artistica con cui gli spettacoli vengono presentati [illegible] rosità di mezzi [illegible] mani affidati a [illegible] mamo ben prepar[illegible] te ed un complesso or[illegible] cellente sotto tutti gli aspetti, sono questi i fattori che [illegible] curato il successo al Carro di Tespi.

Quello che attende [illegible] a Mestre ha già per[illegible] portando così nei grandi [illegible] me in quelli minori [illegible] forse più [illegible] do i più [illegible] le sue capaci tribune [illegible] ma platea che con rapidità [illegible] nea vengono di volta [illegible] te nelle piazze [illegible] si, hanno già [illegible] gente entusiasta e plaudente [illegible] ro, che ormai [illegible] stato anche quest'anno [illegible] che [illegible] mate nelle tre rappresentazioni [illegible] strine, in cui verranno [illegible] alla «Gioconda», le opere di Giuseppe Verdi, l'«Aida» e la «Traviata».

Si prevede quindi il concorso di folle imponenti per tutti e tre gli spettacoli ed [illegible] eccessivi affollamenti ai botteghini di vendita dei biglietti [illegible] sarà bene che quanti [illegible] no assistere agli spettacoli [illegible] in [illegible] ti richiedendoli ai [illegible] ro o direttamente [illegible] provinciale in piazza S. Marco oppure all'ufficio [illegible] D[illegible]

Come è già stato annunciato tutti i servizi di comunicazione per Mestre [illegible] altri centri [illegible] città vicine [illegible] mente intensificati [illegible] deflusso alla [illegible] Per domani inoltre [illegible] no organizzato quattro [illegible] lari che porteranno [illegible] te da Padova, Tre[illegible] e San Donà di P[illegible]

La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30.

I collegi navali della G.I.L. e la loro affermazione

A Venezia, che ha costruito il suo secolare impero sul mare erede di [illegible] Roma che [illegible] portato le sue più grandi e gloriose vittorie della storia, a Brindisi, che ha visto salpare dal porto di Brundisium le legioni romane per le più grandi conquiste imperiali e che oggi dinanzi alla colonna terminale romana della Via Appia vede eretto il grandioso monumento al marinaio d'Italia; a Sabaudia, la nuova città dell'Agro Pontino, redenta dal fascismo per le nuove fortune dell'Italia mussoliniana, che si adagia nelle [illegible] mare Tirreno, sono sorte le scuole marinare della GIL.

Difatti i due Collegi Navali della GIL non potevano avere sedi più degne di Venezia e Brindisi come [illegible] la GIL non poteva aver miglior campo per esplicare le sue funzioni se non Sabaudia.

Nell'ottobre del 1937 risale la inaugurazione dei due Collegi Navali della GIL e dopo due anni di [illegible] sono pienamente imposte all'ammirazione di tutti per l'organizzazione perfetta per la serietà dell'insegnamento, per la disciplina, il tutto rivolto a temprare le energie fisiche, culturali e spirituali dei giovani allievi.

Alte sono le finalità dei due collegi che mirano a formare il carattere, specialmente guerriero e marinaro dei giovani, suscitando e mantenendo vivo in essi il sentimento dell'onore del dovere e della disciplina nonché tutte quelle energie che [illegible] sono formate e nel contempo a dare agli allievi le cognizioni necessarie per conseguire una solida e pratica cultura generale ed una base di cultura sportiva e militare necessaria a chi aspiri alla carriera delle armi e alla carriera d'insegnante di educazione fisica.

I collegi si sono dimostrati in questi due anni strumenti essenziali [illegible] e soprattutto all'elevamento ad una vera [illegible] [illegible] e ad in cui vengono esaltate quelle virtù civiche di abnegazione, di coraggio, di obbedienza e di colleganza che non solo costituiscono la base più ferrea della struttura dello Stato [illegible] la preparazione più [illegible] per coloro che dovranno un giorno esercitare l'autorità ed il comando della gioventù armata marinara italiana.

Nei giovani si forma così la coscienza che ad ogni autorità deve corrispondere una superiorità di fatto, oltreché di diritto, una più alta dignità di vita, una più viva energia interiore, una più pronta genialità [illegible] un più profondo sentimento del dovere e della responsabilità.

I giovani entreranno nell'Accademia Navale ben preparati a tutte le battaglie ed a tutte le vittorie. E non è fuori luogo qui ricordare il seguente telegramma inviato dal Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, ammiraglio Vittorio Tur, al Comando del Collegio Navale, dopo una minuziosa visita al Collegio Navale di Venezia:

«Vi confermo tutta la mia riconoscenza per avermi dato modo e di ammirare la superba organizzazione della vostra magnifica scuola e l'alta educazione morale, militare e navale impartita alla gioventù a voi affidata. — Tur».

Presso i collegi della GIL si seguono i corsi di liceo classico (tre anni), del liceo scientifico (quattro anni), del ginnasio superiore (due anni) secondo le norme vigenti per le scuole medie governative. L'insegnamento è impartito da professori ordinari messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale e gli studi compiuti e titoli conseguiti hanno a tutti gli effetti lo stesso valore di quelli conseguiti presso i corrispondenti istituti regi.

L'ordinamento dei collegi è a carattere militare il comando è affidato a gerarchi del P. N. F. che hanno quali collaboratori ufficiali della R. Marina e per l'inquadramento ufficiali istruttori diplomati presso l'Accademia della GIL.

Anche per quest'anno è aperto il concorso per l'ammissione ai collegi. I posti sono 112 per il collegio di Venezia e sono per l'ammissione alla IV Ginnasio (essere nati posteriormente al primo gennaio 1925) alla prima Liceo classico (essere nati posteriormente al primo gennaio 1923), alla prima Liceo scientifico (essere nati posteriormente al primo gennaio 1926). I posti per il collegio di Brindisi sono invece in numero di 1?0 per le tre ammissioni. Le domande dovranno essere presentate entro il 10 settembre 1939 XVII.

A completare l'attività marinara della GIL è sorta poi a Sabaudia la scuola marinara «Caracciolo», che oltre ad ispirare i sentimenti base per la formazione del carattere di ogni giovane, prepara gli allievi ai concorsi per l'arruolamento nella R. Marina nelle categorie specialisti, prepara gli allievi per l'arruolamento nella Marina mercantile e nella marina peschereccia, istituisce a seconda le attitudini dei giovani, speciali corsi che diano la possibilità a ciascuno di crearsi una sicura [illegible] vita [illegible] al [illegible] educazione ed istruzione professionale degli orfani dei marinai e pescatori, con preferenza a quelli il cui padre sia morto in [illegible] della guerra o per infortunio in mare.

Presso la scuola marinara della GIL si seguono [illegible] complementare di avviamento professionale a tipo industriale (tre anni), secondo le norme vigenti per le scuole elementari e medie governative. L'insegnamento è impartito da maestri elementari e da professori [illegible] a disposizione dal Ministero dell'Educazione nazionale.

L'ordinamento interno della scuola [illegible] a carattere militare e l'inquadramento è affidato a gerarchi del P. N. F. e ad ufficiali diplomati presso l'Accademia della GIL, in collaborazione con ufficiali della R. Marina.

I posti stabiliti dal bando di concorso per l'ammissione alla scuola sono per l'anno 1939-40 in numero di 150 e la presentazione delle domande scade il 10 settembre 1939 XVII.

Questi sono i solidi edifici, su cui si basa la sana e laboriosa opera educativa della GIL che [illegible] motto [illegible] il Fascismo, memore delle tradizioni romane e veneziane, ha posto [illegible] i problemi vitali per la potenza imperiale dell'Italia fascista.

La giacca del pescatore

Gli agenti di San Polo hanno ieri tratto in arresto Aldo Rossetti di Luigi di anni 62 senza fissa dimora. Costui l'altra mattina alle ore 10 aveva sottratto la giacca del pescatore di erberia Domenico Bordin lasciata sopra una cassa di frutta.

Contravvenzione all'affittacamere

La signora Teresa Melinato abitante a Castello 3961 è stata posta in contravvenzione dal competente ufficio perchè aveva notificato la schedina dei propri ospiti dopo trascorsi quattro giorni dal loro ingresso in casa.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 19 Programma III. Quintetto campestre — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III. Rassegna di canzoni — 21 Programma I. Concerto corale diretto dal M.o Achille Consoli — 21 Programma II. «Musica», operetta in tre atti di Valente e Tagliaferri — 21.20 Programma I. Dalla Basilica di Maxenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Antonio Pedrotti con concorso del pianista Pietro Scarpini. — 21.40 Programma III. «Una bella serata», scena di Edel.

ESTERO: 19 Parigi T. E. Cello e canto — 19.30 Amburgo (da Salisburgo) Mozart: «Il ratto dal serraglio», opera in tre atti — 20 Rennes. Organo e viola — Sottens. Cabaret — 20.10 London Reg. Varietà e danze — 20.15 Francoforte (da Salisburgo): Weber: «Il franco cacciatore», opera in tre atti — Lipsia. Concerto sinfonico — 20.30 Bruxelles I. Concerto sinfonico da Spa. — Strasburgo, Rennes, Nizza, M. A. Capus: «L'oiseau bleu», commedia in quattro atti — 20.35 Bucarest. Due pianoforti — 21 Bruxelles II. Concerto sinfonico — Budapest. Radiorchestra — 21.15 Lussemburgo. Festival Schrammel — 20.35 Koenigsberg. Radiorchestra — 21.45 Parigi T. E., Lilla, Tolosa, Bordeaux Concerto sinfonico da Vichy — 21.20 Budapest. Musica zigana — Belgrado. Violino — 21.30 London Reg. Piano e canto — 22.20 Belgrado. Piano — 22.30 Kalundborg. Musica da camera — Lipsia. Musica leggera e da ballo — 22.40 Bruxelles II. Massenet: «Manon», selezione riprodotta — 23. Parigi P. P. Musica da ballo. 23.10 Kalundborg. Musica da ballo — 23.25 Budapest. Musica zigana — 24.3 Colonia. Musica leggera e da ballo (regi.

Teatro dei quattrom[illegible]

L'ultima della compagnia del teatro veneto

Ieri sera con «L[illegible] podestà» [illegible] la compagnia [illegible] tro veneto ha [illegible] mo ciclo di [illegible] e Teatro dei quattro [illegible] sentazioni che hanno [illegible] vivissimo successo da parte [illegible] blico foltissimo che hanno [illegible] apprezzato l'eccellente [illegible] l'accurata presentazione [illegible]

Anche ieri sera, [illegible] blico [illegible] te e la [illegible] ha calorosamente [illegible] i bravi attori [illegible] gnato tutti i [illegible] pegno; particolarmente [illegible] sono stata Carla M[illegible] Margherita Seg[illegible]

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia RIFUGIO [illegible] con Richard [illegible] e Virginia Grey.

LIDO

Lido Follie: Ore [illegible] ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto S[illegible] Garibaldi; Zanetti [illegible] Spongia in campo S[illegible] in Via Vittorio Emanuele [illegible] in Campo S. Angelo [illegible] S. Moisè, Baldassi [illegible] S. M. Formosa F[illegible] lo Raffaele, Lanzo [illegible] Fontane di Lido.

DIARIO SACRO

14 Lunedì - Vigilia [illegible] sione di Maria con [illegible] mone di S. Euse[illegible] ma; nel 358 circa. [illegible] vigilia della S. Ver[illegible] l'anno al digiuno [illegible] l'obbligo insieme del digiuno e dell'astinenza dall[illegible] di grasso. A San Marco si porta solennemente la Madonna Nicopeia dal suo [illegible] maggiore e al [illegible] speri. Primi Vesperi da[illegible] anche agli Scalzi [illegible] S. Maria For[illegible] alle 19 ai Frari e S. [illegible] ai Carmini e in a[illegible]

Alla VII Esposizione d'arte cinematografica

Una commedia italiana a Budapest e un "giallo„ ungherese a Parigi

Eroismi nipponici nell'occupazione di Sciangai

Hotel è il film di Piero [illegible] chè egli [illegible] è stato, [illegible] regista, anche il soggetto sceneggiatore: cioè nel senso più completo [illegible] rola. E trattandosi d'un [illegible] — non possiamo all'attivo il ponte di vetro interrotto — dobbiamo scergli delle qualità che, [illegible] esperienza, potranno [illegible] migliori. Ha fatto più [illegible] che del cinematografo, [illegible] ndo esclusi gli elementi, ha trascurato troppo [illegible] puramente visivi, che [illegible] son quelli che de[illegible] il predominio espres[illegible] oggetti, i gesti, i [illegible] che hanno il [illegible] artare, più che le lo[illegible] si vuol invadere [illegible] palcoscenico. La se[illegible] ca ad allusiva è qua[illegible] più efficace.

[illegible] tto che delle qualità [illegible] Ballerini presen[illegible] in modo spiglia[illegible] subito ciò ch'essi [illegible] che pensano e desi[illegible] che la cosa riveli [illegible] con un buon rit[illegible] di passaggi, sen[illegible] in originalità, fa pre[illegible] dei mezzi tecnici [illegible] dell'ambientazione [illegible] rivela il deside[illegible] nell'azione prin[illegible] episodi che, più o [illegible] ndosi in quella, per[illegible] presentare una discre[illegible] di tipi e di vicende. [illegible] semplicissima e non [illegible] Il figlio, che, [illegible] assenza, torna all'im[illegible] riabbracciare la ma[illegible] perchè è a corto [illegible] si mette a lavorare, [illegible] subito in una squal[illegible] la pelle, portandolo sul[illegible] rovina e abbandonan[illegible] per un amante danaroso. [illegible] non gli resta altro scam[illegible] riprendere le sue peregri[illegible] lasciando negli impicci [illegible] dre la quale, per salvarlo, [illegible] ndere il Piccolo Hotel. Su [illegible] nda s'innestano le al[illegible] appena accennate, al[illegible] risolte ma tutte con[illegible] creazione del clima [illegible]

[illegible] un po' troppo let[illegible] tirata", [illegible] rissione slo[illegible] ata, ma, [illegible] buono. Quella [illegible] è, più che ogni [illegible] l'interpretazione, nè [illegible] essere altrimenti, imper[illegible] com'è sull'illustre attrice [illegible] Gramatica, che ha trascor[illegible] anni sul palcoscenico [illegible] dimenticare quan[illegible] necessario. Gli altri fi[illegible] col subirne l'influenza [illegible] a sottrarsene Laura Nuc[illegible] sa far la donna fatale con [illegible] sicurezza, e la piccola [illegible] Beghi, che crea la sua [illegible] con molta grazia e sem[illegible] Anche Bianca Doria mo[illegible] e in talune scene è vera[illegible] efficace.

[illegible] ella che non siamo riusciti a [illegible] parci è la ragione che ha [illegible] l'autore a portare i suoi [illegible] a Budapest: l'avrem[illegible] se ci fosse stata, come [illegible] spettacolare, qualche vi[illegible] della regina del Danubio; [illegible] se qualche particolare del[illegible] avesse presupposto legai [illegible] umi non nostri. Ma l'am[illegible] piccolo-borghese descritto [illegible] non aveva caratteri[illegible] tali da doverlo straniare: e [illegible] qualche esterno del[illegible] Italia — che ame[illegible] spesso nei no[illegible] da un obbiettivo [illegible] — non a[illegible] stato.

*

[illegible] Ore cinque [illegible] porta invece a Pa[illegible] fi sapere subito, con [illegible] iniziali ispirantisi [illegible] illustrate. Il lavoro [illegible] complicato da u[illegible] enda sentimentale tra il [illegible] inquirente e la moglie [illegible] sul quale si addensano [illegible] spetti per l'assassinio che [illegible] commesso. Ma, come in [illegible] gialli" che si rispettano, [illegible] se non è proprio un [illegible] no, è innocente del delitto. [illegible] rachelle ch'egli ha realmen[illegible] commesse sono però sufficien[illegible] farlo andar lontano, sotto al[illegible] lo, permettendo a sua mo[illegible] un divorzio, di convola[illegible] re nozze col magistrato [illegible]

[illegible] rio è narrato, attraverso [illegible] bella fotografia, con grande [illegible] volezza e con perfetta suc[illegible] ne di effetti, onde rendere [illegible] sempre più acuta, fino alla [illegible] ta e inaspettata spiega[illegible] finale. Non è un capolavoro [illegible] film ben fatto e bene in[illegible] ciato che interessa e diverte. [illegible] questo genere di lavori solita[illegible] non si chiede altro.

*

Di ben altro valore è il film nip[illegible] Le truppe della Marina [illegible] a Sciangai. Pur nar[illegible] di due ufficiali a[illegible] assassinato dai cinesi e [illegible] aureolato di gloria, [illegible] strenuamente ed eroica[illegible] combattuto, quasi per ven[illegible] dicare l'amico ucciso, il lavoro mira soprattutto all'illustrazione delle ragioni che provocarono il conflitto cino-giapponese, ed alla [illegible] del meraviglioso spi[illegible] rito guerriero dei figli del Sol Le[illegible] soldati pei quali il dovere [illegible] assoluta e imperiosa. L'ob[illegible] bedienza cieca, il sereno spirito di sacrificio, il costante sprezzo del pericolo sono le qualità comuni di quei giovani e il film le documenta con la ricostruzione di azioni belliche di una tale naturalezza e minuziosità da sembrare riprese davvero durante lo svolgimento delle operazioni. Bellissimi anche i bombardamenti aerei. Tutto il lavoro è immerso in un clima di radioso eroismo e le alte virtù militari dei soldati del Mikado trovano, sullo schermo, una così vivida documentazione, quale nessuna descrizione, per quanto immaginosa e colorita fosse, potrebbe darci.

*

Due documentari sono stati proiettati nel pomeriggio, prima e dopo il film italiano. Four and twenty fit girls, inglese, opera della G. B. Instructional Limited, mostra una scuola di ballo, ove le future danzatrici vengono, con armoniosi esercizi ritmici preparate ai plastici movimenti individuali e d'insieme. La nascita di una rana di produzione giapponese è un documentario nel quale l'interesse scientifico si allea al senso pittorico della ripresa rendendo l'insegnamento piacevole, regola prima e fondamentale di ogni didattica.

Carlo Viviani

Continuo crescente successo

Nel pomeriggio di ieri una grande folla è accorsa alla Mostra del Lido, ad assistere alla proiezione di «Piccolo Hotel», ed è stata larga di applausi al film italiano ed ai documentari. La sera, Giardino e sala del Palazzo erano pure affollatissimi e dopo le cordiali accoglienze riserbate al film «giallo» ungherese, si è avuta una calorosa manifestazione di simpatia pel popolo nipponico, alla fine della pellicola rievocante le gesta dei marinai giapponesi a Sciangai.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30)

Chârtres (Francia). Produz. André Vibneau.

Quaranta anni (Olanda). Produz. Nationale Film, Regia Edmond T. Greville, Interpreti Gees Laseur, Lily Bouwmeester, Matthieu van Eysden, Ank van der Moer.

Cinque minuti con la carta d'Europa (Italia). Produz. Incom.

Sera Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.3)

Trouble in Insektenreich (Germania). Produz. Ufa.

The Mikado (Gran Bretagna). Produz. General Film Distributors, Ltd. Regia: Victor Schertzinger.

Le verre et le pain (Boemia). Produz. Guba film.

*

Veertig Jaaren (Quarant'anni) - Produz. Nationale Film - Regia: Edmond T. Greville - Interpreti Gees Laseur, Lily Bouwmeester, Matthieu van Eysden, Ank van der Moer, ecc.

Nel settembre del 1898, felice di rivedere la famiglia e gli amici, il giovane medico Rolf van Meerle ritorna dal suo servizio militare compiuto nelle Indie Olandesi. L'Olanda è in festa per l'incoronazione della regina Guglielmina e Rolf partecipa ad una festa data da suo nonno Van Meerle, nel suo magnifico palazzo di Amsterdam, in onore della Sovrana. Quivi conosce Eline Verhulst, che sposa qualche tempo appresso. Gli amici più intimi dei giovani sposi sono i signori Maasdonk che abitano nel Brabante. Francesco Maasdonk è un grande industriale, sordo ad ogni idea di mutamento sociale, che non crede alla possibilità d'una guerra europea. Quando la moglie dell'industriale dà alla luce un bimbo Rolf van Meerle corre ad assisterla viaggiando per la prima volta sopra una macchina prodigiosa chiamata automobile....

Passano gli anni e con essi gli avvenimenti politici, sociali e militari dell'epoca. Rolf diventa un chirurgo di fama, mentre l'amico Maasdonk è sempre più ricco e temuto. L'Olanda festeggia la nascita della principessa Giuliana.

Anno 1914: malgrado la sua neutralità il piccolo stato d'Olanda subisce le conseguenze del tremendo cataclisma mondiale e solo nel 1918 la vita riprende. Ma una nuova generazione è sorta intanto accanto a quella dei padri: la generazione del dopo guerra, e ad essa appartengono i figli di van Meerle e di Maasdonk. Dik Maasdonk va nelle Indie Olandesi come aviatore, vi si stabilisce e sposa Lottie van Meerle dalla quale ha un figlio Gustavo. Guglielmo, il secondogenito di Maasdonk, abbraccia la carriera musicale.

Nel 1938 Dik ritorna in patria e muore dopo una disgrazia aviatoria, proprio il giorno in cui il fratello Guglielmo ottiene il suo primo trionfo artistico quale pianista. La ferale notizia è appresa dai genitori alla radio. Ancora trascorre il tempo. Gustavo, il figlio di Dik e Lottie, diventato come il padre aviatore, rimane vittima di un incidente aviatorio nelle Indie. Il nonno Rolf van Meerle si reca per via aerea a curarlo e riesce felicemente a guarirlo. Al ritorno del celebre e vecchio medico in Olanda, la principessa Beatrice è nata tra la gioia dei suoi sudditi, e precisamente dopo quarant'anni dal lontano settembre 1898, in casa Van Meerle si festeggia la nascita della futura regina della nuova generazione olandese.

*

The Mikado (Il Mikado) in technicolor. - Produz.: General Film Distributors, Ltd. — Regia: Victor Schertzinger - Interpreti: Kenny Baker, Martyn Green, Sydney Granville, John Barclay, Gregory Stroud, Jean Colin, Constance Wills, Elisabeth Paynter, Kathleen Naylor.

Nanki-Poo, figlio del Mikado del Giappone, per sottrarsi alle attenzioni di Katisha, dama di corte, è fuggito a Titipu dove si nasconde travestito da menestrello. Causa della sua fuga è l'amore per Yum-Yum, una piccola ragazza pupilla del sarto Ko-Ko. Egli spera di potersi unire alla fanciulla quando apprende che Ko-Ko è stato condannato a morte. Ma Ko-Ko, nominato nel frattempo alto magistrato si salva.

Poichè il Mikado ordina a Titipu si deva fare un'esecuzione capitale pena la distruzione della città, Ko-Ko induce Nanki-Poo ad offrirsi quale vittima. In cambio Nanki-Poo sposerà Yum-Yum. Il supplizio avverrà fra un mese.

Il giorno delle nozze, il Mikado arriva a Titipu. Ko-Ko fa credere all'imperatore che l'esecuzione ha già avuto luogo e intanto lascia andare Nanki-Poo. Il Mikado, non si cura di conoscere il nome del giustiziato e informa Ko-Ko che egli è in viaggio per ricercare il figlio. Ko-Ko supplica Nanki-Poo di ripresentarsi alla corte di suo padre; ma Nanki-Poo, che teme le vendette di Katisha, impone a Ko-Ko di fidanzarsi con lei. Katisha accetta ed intercede presso il Mikado, il quale alla fine riconosce le nozze di Nanki-Poo, con Yum-Yum e quelle di Ko-Ko con Katisha.

Italo Crea vince la regata di Murano

Acquastanca, Achille Crea e Lupo in bandiera

Gara appassionante alla presenza di una grande folla

Un elemento di entusiasmante interesse sportivo è venuto quest'anno a rendere appassionante al massimo lo svolgimento della regata di Murano.

Questo elemento è l'imprevisto. La grande e indovinatissima manifestazione remiera, che incontra ad ogni nuova edizione, la fervida partecipazione della popolazione lagunare, meritava uno svolgimento così agonisticamente movimentato, che ha dato in modo particolare alla seconda parte della gara, un tono di altissimo interesse.

Le posizioni, immutate nella prima parte del percorso, a poche centinaia di metri dalla meta si sono sconvolte: una accorta tattica di gara, unita allo sforzo strenuo dei muscoli e della volontà, ha portato Italo Vianello, il popolare *Crea*, e Giordano Morasco, *Acquastanca*, al primo e secondo posto rispettivamente.

E parevano tagliati fuori dalla lotta per i primi posti, avendo girato il «paletto» in III e IV posizione, distaccati da Albino dei Rossi (Stringhetta), in lotta gomito a gomito con *Lupo!*

Occorre dire subito che la ragione principale che ha portato al traguardo con un certo vantaggio Italo Crea, Acquastanca e Achille Crea nell'ordine, è stata la scelta del percorso.

Lupo e Stringhetta, in testa per quasi tutta la gara, sono finiti rispettivamente quarto e sesto appunto per aver errato nella scelta del percorso e della tattica di gara.

I due Crea e Acquastanca sono stati anche favoriti dalla fortuna. La fortuna però c'entra sempre, sopratutto nel caso di competizioni sportive; ma qui si tratta di quell'insieme di una certa fortuna sì, ma anche e in ben maggior grado di accortezza oltrechè di forza fisica e di stile, a cui i campioni devono le loro migliori vittorie.

L'adunata dei regatanti

Alle 16 ha luogo al Macello la adunata dei concorrenti e della giuria, per l'estrazione dei numeri d'acqua. Con l'avv. cons. naz. Brass, sono presenti il direttore dell'Ufficio comunale per il turismo Guglielmo Manzini, il co. Pio de' Capaci, il direttore dell'ufficio assistenza gondolieri, consultore comunale Angelo Maddalena, i comandanti dei vigili al fuoco e dei vigili urbani e gli altri membri della giuria, Mario Pescante, Lamberto Heinz, oltre ai vecchi regatanti Luigi Scarpa detto Sarain e Giovanni Costantini detto Verzotto. Sono inoltre presenti il consultore comunale Ortensio Toso il vicepresidente del Dopolavoro di Murano Angelo Scarpa, il capo degli uffici comunali di Murano camerata Mascaro ecc.

Mentre i regatanti si cingono le fascie del colore delle gondole, l'avv. Brass rivolge e ultime raccomandazioni: la partenza avverrà senza il cordino. «Io mi affido — aggiunge il vice-podestà — alla vostra lealtà perchè l'allineamento e la disciplina di partenza e quella di gara sieno scrupolosamente osservate». La partenza volante avverrà all'altezza della briccola N. 28, con riferimento al magazzino dei grandi Alberghi. Il numero uno partirà verso la laguna, gli altri nell'ordine verso terra.

Si fa il tocco, fra i gondolieri in circolo: il tradizionale preliminare è presieduto dal camerata Maddalena. Ventiquattro: tocca a Ettore Tiziano detto Noè, estrarre per primo: e il suo numero d'acqua è l'otto.

La partenza

Ecco l'ordine di partenza dall'uno al nove: Pietro Grossetti, (viola), Marietto (rosso); Italo Crea, (canarin), Lupo (rosa), Stringhetta (marron), Acquastanca (arancio), Achille Crea (verde), Noè Ettore (bianco (Tiziano), Morucchio Ferruccio (Ciuci (celeste).

L'acqua è in crescente (contraria) ed il vento di greco-levante (borin). il numero uno parte così sopravvento, e con lieve vantaggio sugli altri.

Le imbarcazioni sciamano, terminata la cerimonia, verso la linea di partenza, è il pittoresco contorno di popolo in festa alla gara, la partecipazione di tutti alla serrata contesa che si svolgerà fra poco.

Lo specchio d'acqua sotto il cielo ammantato da un leggero velo di nuvole, di solito un po' triste, anche nelle giornate di pieno sole, stavolta ha cambiato fisionomia barche, barche a centinaia di tutti i tipi, di tutte le foggie, dalla gondola al motoscafo, dalla capace peata allo snellissimo fuoriscalmo che vola sull'acqua, sotto la spinta concorde di otto remi. Venezia è tutta qui, ad incitare i suoi beniamini, ad accompagnarli durante la gara, ad ammirarne la stupenda bellezza agonistica del loro sforzo:

In gara!

Ecco: la partenza.

Le nove imbarcazioni, simultaneamente, si sono mosse: e passa un po' di tempo prima che si delinino i primi distacchi, e la gara prenda una fisionomia definita.

Chi è primo? si fa innanzi, nel gruppo, la prua marron di Stringhetta. è un vantaggio lieve, quasi insignificante sul gruppo delle altre barche, ma va aumentando via via. E dietro a Stringhetta ecco Lupo, che non se lo lascia sfuggire e lo insegue, a mezza barca di distanza. Nel viluppo degli altri si fanno luce arancio e canarin: sono Morasco e Italo Crea, che serrano appresso i primi due. Dei rimanenti, riesce a non perdere terreno Achille Crea.

I concorrenti afilano così per il Canale delle Navi, fra due ali di imbarcazioni d'ogni genere, e con il codazzo delle altre che seguono, fra il tumulto degli applausi e degli incitamenti.

Ma le posizioni non mutano: Lupo incalza, con la sua vogata elastica, potente: ma Stringhetta non molla, non rallenta il ritmo continuo, serrato, che s'è imposto: la distanza fra i due è minima.

In terza e quarta posizione sono sempre Italo Crea e Giordano Acquastanca, quindi Achille Crea (verde) poi Grassetti, Ciuci e Tiziano.

L'interesse è tutto teso alla lotta fra Lupo e Stringhetta: passerà Lupo? non passerà? La sfilata passa ora all'altezza del piazzale della colonna a Murano e la ressa sulle fondamente è indescrivibile. C'è anche la banda del Fascio che lancia ai regatanti l'elettrizzante sonoro saluto delle sue marcie patriottiche.

E sempre folla, sull'acqua, sempre più, a mano a mano che la gara prosegue: è un crescendo trionfale, che sfocerà alfine nei canali gremiti di Murano in festa.

Lupo pare che si decida a tentare di passare innanzi prima del paletto: il suo ritmo si fa serrato, incalzante: è a mezza barca, sta per passare...

Al paletto

Ma i regatanti sono ormai a Punta della Mesola: il paletto è vicino. Lupo pensa bene di rimandare a più tardi l'ultimo sforzo; e così pure Acquastanca, che incalza Italo Crea, desiste e si contenta della IV posizione. La virata è ordinata, senza confusione: girano il paletto in fila indiana, a minimo intervallo, nell'ordine: Stringhetta, poi Lupo, Italo Vianello, Acquastanca, Achille Crea, Pietro Grassetti, Ciuci, Ettore Noè, e Marietto.

Si fila ora verso Murano; in testa Stringhetta e Lupo; gli altri seguono nell'ordine in cui hanno virato il paletto. E ricomincia lo sforzo tenace di Lupo per sorpassare Stringhetta, che non vuol assolutamente lasciarsi superare e lotta a denti stretti.

I due, su cui è puntato l'interesse della folla, procedono vicino alle briccole del Canale delle Navi; gli altri invece si tengono una quindicina di metri più a sinistra.

E qui avviene il colpo di scena: lentamente, inesorabilmente, prima ai gondolieri più vecchi del mestiere e più esperti si rivela il grave svantaggio dei due che conducono la gara: il percorso da loro scelto non li conduce ad imboccare il Canale di San Giovanni direttamente: devono perdere vari metri preziosi. Intenti nell'accanito sforzo di superarsi l'un con l'altro, non si sono avveduti degli altri che, guidati da Italo Crea e Acquastanca sono sulla stessa linea, ma davanti all'imbocco del canale e non spostati sulla destra, come invece è accaduto a Stringhetta e a Lupo. I metri perduti per raddrizzare la rotta non saranno più riguadagnati.

L'arrivo

Il canale di S. Giovanni è imboccato un po' tumultuosamente, fra la ressa delle imbarcazioni, ma non avvengono irregolarità o incidenti di nessun genere.

I due che hanno condotto tutta la gara, perdono il loro posto, entra per primo in canale Italo Crea, seguito da Acquastanca che tenta di superarlo, e riesce a portarglisi ben vicino, ma deve desistere: ormai sono prossimi all'arrivo. Achille Crea viene terzo: Stringhetta arrancando a tutta forza per tentare almeno di ridurre l'entità della sconfitta, non è riuscito ad assicurarsi nemmeno il terzo posto; e segue in quarta posizione. Lupo ha imboccato il canale alla stessa altezza, e anch'egli lotta senza scoraggiarsi, cercando di finire la gara nel modo più onorevole: i primi posti sono irreparabilmente perduti. E Pietro Grassetti incalza, cercando di superare Lupo e Stringhetta: riuscita infatti, prima dell'arrivo, a superato Stringhetta.

Ecco le tre della banda, la tribunetta dell'arrivo. I primi tre, Italo Crea, Acquastanca e Achille Crea, conservano l'ordine con cui hanno imboccato il Canale di San Giovanni e giungono rispettivamente in I, II e III posizione, a breve intervallo.

Il quarto che riesce ad arrivare in bandiera è Lupo, che si assicura così oltre al premio in denaro, il fonografo offerto dalla ditta Barera. Pietro Grassetti finisce quinto, è riuscito a superare Stringhetta, ormai scoraggiato; così Stringhetta che fino a tre quarti del percorso era stato in testa finisce sesto. I tre ultimi posti sono tenuti da Ciuci, Ettore Noè e Marietto nell'ordine.

Quella di ieri è la seconda vittoria in due anni che Italo Crea riesce a conquistare, in regate per imbarcazioni ad un solo remo: egli infatti ha vinto l'anno scorso il I premio nella regata [illegible] ad un remo ed il II premio nella regata di Burano di quest'anno.

Anche Acquastanca, il II arrivato, non è nuovo all'onore dei primi posti in regate ad un remo: nella regata di Murano si è sempre fatto onore, collezionando, dal 30 in poi, tre secondi premi e tre terzi, oltre a premi minori.

Il terzo arrivato poi, Achille Crea, ha uno stato di servizio assai eloquente: è arrivato in bandiera ben diciassette volte, nella regata storica reale e in quella di Murano: e questa è la diciottesima! Anche Lupo, ha aggiunto una notevole affermazione alle molte che già vanta. In complesso, il primo arrivato Italo Crea è fra i primi quattro, più nuovo alle regate, e colui che può vantare il minor numero di bandiere: ma avrà ben modo di aggiungere altri successi, nella sua carriera di regatante così brillantemente iniziata.

Alla Casa del Fascio hanno avuto luogo le premiazioni: ha consegnato i premi il camerata Toso, consultore comunale: presenti le autorità e le rappresentanze delle forze armate.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Canaria* di Italo Vianello detto Crea in 41'25"; 2. *Arancio* di Giordano Morasco detto Acquastanca a 3/4 di barca; 3. *Verde* di Achille Vianello detto Crea a 3/4 di barca; 4. *Rosa* di Nardin Giorgio detto Lupo; 5. *Viola* di Pietro Grassetti; 6. *Marron* di Albino Dei Rossi detto Stringhetta; 7. *Celeste* di Morucchio Ferruccio detto Ciuci; 8. *Bianco* di Ettore Noè - Tiziano; 9. *Rossi* di Giovanni Tagliapietra detto Marietto.

Oltre ai premi in denaro (L. 1000, 800, 600, 400, 200, 100) attribuiti nell'ordine, sono stati assegnati: a Italo Vianello, Crea, Medaglia grande d'argento della Federazione artigiani per il I arrivato e Medaglia del Dopolavoro provinciale per aver maggiormente migliorata la posizione dopo il paletto; ad Albino Dei Rossi Stringhetta, Medaglia grande d'argento della Federazione artigiani per aver girato primo il paletto; a Giorgio Nardin, Lupo, grammofono della ditta Barera per il IV arrivato; a Morucchio Ferruccio, Ciuci, premio del Fascio di Murano per il VII; a Pietro Grassetti: un gallo offerto da Davide de Anna per il V arrivato.

Folla di Ferragosto in anticipo

L'inizio delle feste del Ferragosto ha recato a Venezia ed al Lido circa 9 mila gitanti, molti dei quali vi rimarranno per tre giorni. Gran parte di questa folla si è tuffata, naturalmente, in mare.

Oltre ai treni popolari anche il bilancio dei passeggeri per l'autostrada Venezia-Mestre è stato ieri dei più lusinghieri: infatti alle ore 11 del mattino il Piazzale Roma era gremito di macchine di tutte le provenienze, di tutte le targhe, di tutte le dimensioni. Torpedoni, motociclette, sidecars ecc., assieme alle vetture filoviarie, hanno recato a Venezia il loro carico di non meno di 20 mila gitanti.

I treni popolari con sosta di tre giorni per le ferie di Ferragosto erano così distribuiti: da Milano 889 gitanti, da Livorno 456, da Ancona 635, da Roma 1000, da Roma bis 475, da Torino 900, da Verona 688, da Bassano 348, da Mantova 782, da Firenze 596, da Napoli 600, da Trieste 508, da Bolzano 192, da Messina 177.

Invece sono partiti per Belluno Calalzo Cortina 852 cittadini, per Milano-Bolzano 444 e per Trieste 286.

Cronaca di Mestre

La prima Messa di Don Romeo Carniato

Nella chiesa arcipretale di Carpenedo ieri mattina, alle ore 10, ebbe luogo la prima messa del sacerdote don Romeo Carniato, consacrato domenica scorsa nella stessa chiesa da S. E. il Vescovo Jeremich. Una folla di parenti, seminaristi, amici e fedeli gremiva il tempio.

Dalla canonica si è formato un corteo, preceduto dalle bandiere delle associazioni cattoliche seguite da chierici, dopo i quali veniva il neo sacerdote che aveva alla destra l'arciprete don Romeo Mutto ed alla sinistra alcuni sacerdoti.

Entrato per la porta centrale nel tempio, un giovanetto dell'A. C. gli fece omaggio di fiori e mentre don Carniato sostò in preghiera, la corale Vittorio, accompagnata dall'organo e da archi, intonò «Tu es sacerdos». Portatosi all'altar maggiore indossò i paramenti sacri celebrando la sua prima messa, assistito da don Mutto.

Al Vangelo, padre Moncellino di S. Giovanni della Croce, pronunciò un discorso illustrando la vita sacerdotale, facendo infine gli auguri al novello sacerdote perchè abbia ad essere un esemplare pastore di anime.

Dopo la messa don Carniato venne festeggiato nella canonica e nella sala dell'asilo, ove gli furono offerti vari doni.

Il successo del concertone

Il concertone svoltosi ieri sera in piazzetta della Chiesa in via Piave ha ottenuto un grandissimo successo. Una folla enorme ha applaudito la formazione dopolavoristica della Vetrocoke, che ha saputo dare un programma veramente artistico. La banda, i cori, il quartetto e il complesso delle trenta fisarmoniche è stato applauditissimo. Tutto il rione era illuminato.

Un urto fra due auto

L'altra ieri, verso le 7.30, un'autocorriera della ditta fratelli Ferrari, percorrendo la via Nazario Sauro e guidata dall'autista Poli Aldo, di anni 42 da Scorzè, nell'uscire in via dell'Ospitale urtava col parafango anteriore destro, il parafango anteriore sinistro di una auto guidata da Napoleone Bellotto, di anni 28, abitante a Cannaregio 3075, che era diretta all'Ospedale civile.

Intervenuto il vicebrigadiere Capellazzo e fatti i dovuti rilievi elevava contravvenzione ad ambedue gli autisti, il primo perchè non rispettava la precedenza a chi proveniva da destra, ed il secondo per non aver percorso la strada tenendo la sua destra. Non si ebbero da lamentare danni alle persone.

Ferito con un piccone

Gino Postolato, di anni 9, abitante a Zelarino, veniva accompagnato all'ospedale per essere medicato di alcune ferite lacero contuse alle dita della mano destra, giudicato guaribili in 15 giorni, riportate in seguito ad un colpo di piccone datogli da un coetaneo mentre giocava.

Cade dalla giostra

Ieri è stata ricoverata all'ospedale la piccola Marisa Casadoro, di anni 6, abitante in via Duca d'Aosta 29, la quale mentre si trovava con altre ragazze nel campo ferrovieri, era salita su una giostra. Caduta a terra, riportava la frattura del femore sinistro. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	761.2	26		
Fiume	¼ cop.	761.6	28	30	23
Pola	cop.	762.0	26	30	23
Trieste	cop.	761.8	28		
Gorizia	¼ cop.	762.2	26	29	20
Udine	¼ cop.	762.0	24	26	19
Treviso	cop.	761.9	25	28	20
Belluno	¼ cop.	761.7	22	25	17
Padova	cop.	762.3	26	28	20
Rovigo	¼ cop.	762.1	24	28	19
Vicenza	¼ cop.	762.4	25	26	21
Bolzano	¼ cop.	760.3	22	25	17
Trento	¼ cop.	761.9	22	26	17
Grappa	¼ cop.	622.0	13	15	10
Venezia	cop.	761.6	25	27	21

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.11, tramonta ore 19.16; Luna leva ore 4.15, tramonta ore 18.31. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 10.40 e 22.10, basse ore 4.10 e 16.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida pronunciata; l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'alta pressione che si estende dall'Atlantico alla Russia attraverso l'Europa scende con pendio sull'Italia ed il Mediterraneo. Sono probabili manifestazioni temporalesche.

NUOTO

La coppa Scarioni

L'eliminatoria trevigiana rinviata

TREVISO, 14 — La eliminatoria provinciale della «Coppa Scarioni» che si doveva svolgere ieri alle piscine di S. Paolo, è stata rimandata.

CALCIO

Un incontro del Venezia ad Agordo

Riunione di giocatori a S. Elena

Ieri nel pomeriggio si sono riuniti nel campo sportivo di S. Elena tutti i giocatori di riserva dell'A. F. C. Venezia, alla presenza dell'allenatore Girani e di Gorini. Dopo alcune pratiche di ordinaria amministrazione Girani ha impartito ai giocatori alcune istruzioni fissando il programma di allenamento, che sarà svolto fino alla fine di agosto, sotto la diretta vigilanza di Gorini.

Girani, che era arrivato sabato, è ripartito stamane per Fiera di Primiero assieme a Marchiaro per raggiungere i giocatori di prima squadra. A Fiera di Primiero tutto procede nel migliore dei modi e la salute di tutti è ottima. De Filippis, il nuovo giocatore nero-verde, si unirà alla comitiva il giorno 18, mentre per domenica 20 agosto la squadra disputerà una partita di allenamento ad Agordo con una squadra locale.

La polisportiva dopolavoristica di Revine Lago

TARZO, 14 — Una bella manifestazione nautica ha avuto luogo ieri sul lago di Revine completata da una corsa ciclistica sul circuito dei laghi. Alla polisportiva, organizzata con cura dal dopolavoro locale, hanno partecipato dopolavoristi oltre che di Revine e di Tarzo anche di Treviso e di Venezia.

Al mattino si è svolta la gara dei dinghi su di un percorso a triangolo di due chilometri che è stato girato due volte. La gara alla quale hanno partecipato quattro imbarcazioni del Dopolavoro Junghans di Venezia è stata favorita da un fresco vento che ha reso ancor più interessante la competizione alla quale ha assistito una folla imponente che si assiepava sulle rive del pittoresco lago.

Quindi hanno avuto luogo le eliminatorie fra i 28 equipaggi partecipanti alla gara di lotta su barche e le tre batterie per la gara dei sandolini monoposto.

Nel pomeriggio dopo l'effettuazione del circuito ciclistico alla presenza di una folla ancor più numerosa di quella del mattino ha avuto luogo la finale della gara dei sandolini monoposto che è stata vinta da Eugenio da Rosa di Lago, alla quale è seguita la finale della regata delle imbarcazioni [illegible] a due vogatori vinta da De Noni e Carpanè. Quindi si sono svolti gli incontri di finale della gara di lotta su barche che si è conclusa con la vittoria della coppia Sasso-Sasso del Dopolavoro di Lago. Infine ha avuto luogo un'elezione fra gli equipaggi Van D'Este del Dopolavoro [illegible] di Venezia e Lavan-Berti del Dopolavoro Provveditorato al Porto vincitori dell'incontro internazionale di 1 trecht.

Finite le competizioni sportive tra i vivissimi applausi dei presenti ha avuto luogo la premiazione, mentre alla sera si è svolta una manifestazione popolaresca con illuminazione alla veneziana e fuochi artificiali.

Ecco i risultati delle gare:

Gara vela dinghi: 1. Saetta tim. Vengher del Dopolavoro Junghans di Venezia in 37'15"; 2. Freccia tim. Forcolin id. in 46'9"; 3. Pamon II di Pitteri id. in 47'46"; 4. Alega tim. Passoni id. in 52'28".

Gara sandolini monoposto m. 500: 1. Da Roda Eugenio di Lago in 2'48"; 2. De Noni Alberto id.; 3. Casagrande Abramo di Tarzo.

Gara barche da [illegible] m. 1000: 1. De Noni Alberto e Carpanè G. di Lago in 2'31"; 2. Sasso Antonio e Da Roda Antonio id.; 3. Casagrande Giovanni e Casagrande Antonio di Tarzo; 4. Dal Gobbo Vincenzo e Dal Gobbo Antonio id.

Lotta su barche: 1. Sasso Emilio e Sasso Bernardo di Lago; 2. Pilotti Giuseppe e Carpanè Gaetano id.; 3. Casagrande Pietro e Dal Gobbo Antonio di Tarzo.

L'equipaggio dell'"Ardita„ si aggiudica la regata Marano-Lignano

LIGNANO, 14 — La seconda regata per pescatori, Marano-Lignano, ha ottenuto un lusinghiero successo di partecipazione. Quest'anno hanno partecipato alla prova 8 equipaggi di 5 voghe e la lotta sui nove chilometri di percorso che separano il maggior centro peschereccio del Friuli alla elegante spiaggia, è stata veramente entusiasmante. I tre primi concorrenti sono stati distanziati di appena 30 secondi. Lungo il percorso, che è stato coperto in un tempo eccezionale, molti equipaggi si sono superati e dopo due arrivi con distacco sono giunte sul traguardo, quasi contemporaneamente ben tre imbarcazioni e precisamente «Littoria», «Ardita», e «Diretta».

A Marano, presenti le autorità e una grande folla mentre la banda del locale Dopolavoro lanciava le note di allegre marcie, le partenze sono succedute ad intervalli di un minuto.

«Superato il canale, ed entrati in laguna, gli equipaggi hanno ingaggiato la lotta con estrema energia che si è mantenuta vivissima fino al traguardo posto al porto di Lignano. Quivi una gran folla di bagnanti che ha seguito entusiasta la fase finale della originale competizione sportiva nella quale erano impegnati autentici lavoratori del remo, ha rivolto ai singolari atleti vivissimi applausi.

Il gruppo dei quaranta concorrenti, inquadrati, ha percorso poi ammirato le vie di Lignano per raggiungere l'azienda di soggiorno dove ha avuto svolgimento la premiazione. Erano presenti il Segretario provinciale del Dopolavoro, il cav. Bignami presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, il segretario dell'ente provinciale per il turismo Meneghini. All'organizzazione ed alla giuria ha presieduto il presidente della commissione sportiva provinciale del Dopolavoro.

Ecco il risultato: 1. «Ardita» (Luigi Popesso capo voga, Paolo Da Monte, Francesco Bracchetto, Angelo Popesso e Gabriele Arcangelo Zanette) che ha impiegato a coprire la distanza 52'; 2. «Clara» (Mihelo Raddi c. v., Giovanni Raddi, Agostino Raddi, Angelo Zentilin e Turrido Zentilin) 52'25"; 3. «Littoria» (Arcangelo Zentilin c. v., Pietro Da Monte, Domenico Stabile, Fulvio Filippo, Zaccaria Zentilin) 52'30"; 4. «Caterina» 53'40"; 5. «Anna» 55'.

[AN]NO CIC N. 227 Cent. 30

MARTEDI' 15 AGOSTO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale P. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'attenzione mondiale centrata sul convegno di Salisburgo

Asse pronto a qualsiasi prova

che possa derivare dall'attuale situazione

[Pe]r la Germania e l'Italia non esistono nè dubbi nè incertezze

BERLINO, 14

[illegible] suscitata dallo [illegible] del Ministro Ciano [illegible] Ribbentrop prima, e [illegible] Hitler, può sintetizzarsi [illegible] che, mentre per la [illegible] può rivestire [illegible], senza dubbio [illegible] diffuso convincimento [illegible] popolo tedesco. [illegible] diplomatica [illegible] infatti gli [illegible] di Salisburgo [illegible] in primo luogo [illegible] del conte Ciano [illegible] Fuehrer e von Ribbentrop [illegible] che nei momenti [illegible] Germania e l'Italia [illegible] prima cosa insieme [illegible] di attualità, per agire [illegible] di comune accordo. [illegible] critica attuale è [illegible] luogo dall'affa[illegible] minaccia la pa[illegible] di questo pro[illegible] sempre sabotata [illegible] che — grazie alle [illegible] di garanzia delle [illegible] — persiste a [illegible] suoi "diritti" sulla cit[tà].

[Le i]ngerenze delle democrazie

[illegible] delle potenze — [illegible] si chiamano "la pace" ma che [illegible] nel caso di Danzica [illegible] si tratta che di soppri[mere] [illegible] la forza la libertà ed il [illegible] ciò utile contro gli [illegible] Asse. [illegible] ne dunque [illegible] a collaborare per [illegible] democrazie di [illegible] dell'Asse. [illegible] e l'Italia si oppor[ranno] [illegible] energia al tentativo di [illegible] o di umiliarle com[illegible] di quelle potenze [illegible] che non le riguar[dano] [illegible] drizzare degli o[illegible] contro la pace [illegible] nella loro ostinazio[ne] [illegible] megalomania. [illegible] attuali delle Poten[ze] [illegible] sono in piena con[illegible] con i principii che [illegible] una potenza che [illegible] Reich. La solidarietà [illegible] tra esse e la Polonia [illegible] la solidarietà incrol[labile] [illegible].

[L]e falsità dell'estero

[illegible] le conversazioni di Sa[lisburgo] [illegible] all'estero sono stati com[illegible] tentativi per nuo[illegible] interessi dell'Asse. Si è [illegible] di secondaria im[portanza] [illegible] problema di Danzica, [illegible] queste conversa[zioni] [illegible] alla spar[illegible] del sud est [illegible] tutti i tentativi [illegible] non potevano far [illegible] necessità di liquida[illegible] possibile questo [illegible] servirà [illegible] una pietra per quanto concerne la [illegible] nelle altre po[tenze] [illegible] le Potenze dell'As[se] [illegible] solidarietà e la [illegible] loro di[illegible].

[illegible] Zeitung scrive: «Le [Potenze del]l'Asse si trovano di [fronte non] solo al pericolo che [illegible] la soluzione del [problema] orientale venisse tra[scinata in] lunghe, ma anche [illegible] di sopraffazione [illegible] nella concezione [illegible] di accerchiamento [illegible] avversari l'Asse [illegible] di azione per [illegible].

[Pien]a concordanza di vedute

[illegible] suo la National Zei[tung] [illegible] del Patto d'acciaio [illegible] cammino. Non [illegible] la [illegible] a far fronte a [illegible] Per Germania [illegible] dubbi, nè [illegible] ed i popoli degli altri [illegible] editoriali, si mette in [illegible] solidarietà dei [illegible] Asse, pronti ad affron[tare] [illegible] in difesa dei loro [illegible] e si fa altresì nel [illegible] assoluto emergere che [il pro]blema di Danzica è oggi più che maturo. In pari tempo si smentiscono nel modo più assoluto, dimostrando tutta la loro infondatezza ed illogicità le voci straniere circa pretese disparità di vedute tra l'Italia e la Germania. Si smentiscono del pari le voci di probabili ulteriori incontri.

Le Muenchner Neueste Nachrichten scrivono: «Il fatto che il conte Ciano è stato ricevuto due volte dal Fuehrer, sottolinea molto più di quanto lo potrebbe ogni comunicato ufficiale l'importanza dell'incontro. Dal convegno di Milano lo sviluppo della situazione europea, data dall'offensiva di accerchiamento, ha fatto sorgere numerosi problemi che richiedevano il comune esame nel quadro del patto di alleanza; alla base di questo punto sono la solidarietà incondizionata e la prontezza più assoluta delle due parti ad assistersi reciprocamente.

Altre conversazioni superflue

Dopo aver confutato le dicerie estere sottolineando che una intesa sulle mète e le decisioni non rientrava nelle conversazioni, poichè l'accordo più perfetto esisteva già prima del loro inizio, il giornale scrive che il convegno di Salisburgo non ha lasciato aperta neanche una sola questione e che quindi, secondo le informazioni [illegible], si rendono superflue altre conversazioni.

Anche il Voelkischer Beobachter esclude ulteriori incontri. Il giornale sottolinea che nelle conversazioni di Salisburgo, che si resero necessarie perchè non esiste solo il diritto, ma anche il dovere della consultazione, è stato raggiunto il più perfetto accordo sotto ogni riguardo, polemizzando con la stampa estera, l'organo del Partito nazionalsocialista rileva che i tentativi delle democrazie di deviare l'attenzione verso problemi balcanici sono destinati a fallire. L'Asse ha preso definitivamente posizione — scrive la Muenchner Zeitung — di fronte a tutti i problemi europei che richiedono una rapida soluzione. Il giornale rileva poi che anche per Danzica esiste tra Roma e Berlino la più assoluta concordanza di vedute. Chi ha compreso l'essenza del Patto d'acciaio non può avere dubbi al riguardo. L'Asse è pronto ad affrontare qualsiasi [illegible] che possa derivare dall'attuale grave situazione europea.

Csaki ospite di Frick

MONACO DI BAVIERA, 14

Il conte Csaki è giunto a Monaco da dove si è recato in automobile a Tegernsee. Egli è ospite del ministro dell'interno del Reich dott. Frick nella sua villa privata.

E' giunto a Monaco anche il ministro ungherese a Berlino.

Viva attenzione a Belgrado

BELGRADO, 14

La stampa jugoslava si occupa ancora diffusamente del recente viaggio del conte Ciano in Germania, riportando le impressioni raccolte nelle varie capitali di Europa. L'attenzione perdura vivissima sullo sviluppo degli avvenimenti.

L'interesse in Portogallo

LISBONA, 14

L'interesse della stampa portoghese per i convegni di Salisburgo e Berchtesgaden è notevolmente aumentato a la conclusione di essi ed [illegible] spazi, titoli [illegible] in evidenza l'importanza dei colloqui Ciano-Hitler e Ciano-Ribbentrop.

Il governativo «Diario de manha» dedica l'intero commento settimanale [alla] politica estera al convegno osservando che esso può essere considerato l'inizio di importantissime decisioni. Il giornale pone in rilievo anche il carattere spiccatamente germanico di Danzica.

L'incosciente megalomania della stampa polacca

Nuova ondata di esaltazione

VARSAVIA, 14

Il comunicato ufficioso che sottolinea come le conversazioni di Salisburgo abbiano confermato una concordanza di idee al cento per cento tra l'Italia e la Germania su tutti i problemi internazionali, non basta alla stampa polacca la quale si affanna a descrivere i gravi contrasti esistenti tra Roma e Berlino».

L'ufficioso Express Poranny intitola «Le reticenze del comunicato di Salisburgo», facendo finta di non accorgersi come proprio la questione di Danzica sia impostata dal comunicato nei termini più chiari ed inequivocabili. Il Kurjer Warszawski crede di poter affermare che le conversazioni Ciano-von Ribbentrop hanno proceduto penosamente urtando spesso su punti litigiosi.

L'Illustrowany Kurjer Codzienny scrive: «I colloqui di Salisburgo invece di poche ore sono durati tre giorni. Si deve dunque credere che l'Asse non funzioni a meraviglia. Certo i colloqui Ciano-von Ribbentrop hanno subito un'influenza dagli ammonimenti polacchi e francesi; infatti alla vigilia della partenza di Ciano il Governo polacco aveva informato il Governo italiano che qualsiasi tentativo tedesco su Danzica avrebbe avuto tragiche conseguenze. Alla stessa ora la Francia ripeteva alla Germania la immutabile decisione franco-inglese di appoggiare la Polonia».

L'organo militare Zbrojna scrive: «La disfatta della Germania in una guerra è più che certa; perciò Mussolini chiede energicamente ad Hitler di rinunciare a piani che [illegible] complicazioni [illegible]. L'ABC è convinto che l'Italia, per la sua situazione strategico-economica, non può impegnarsi in una guerra contro la Francia e l'Inghilterra. Secondo lo stesso la Germania cercherebbe di associarsi [illegible] col Giappone perchè non crede nel valore dell'Italia.

Questa nuova ondata di esaltazione di incosciente megalomania, di frenetico bellicismo e di attacchi disperati contro la Germania e l'Italia dovrebbero servire evidentemente a tenere su il morale della opinione pubblica nel momento in cui essa comincia ad accorgersi in quale vicolo cieco si è ingolfata e si dibatte la politica estera polacca.

Scemenze polacche su Trieste

VARSAVIA, 14

L'Illustrowany Kurjer Codzienny scrive: «Consigliamo l'Italia di non occuparsi di Danzica e occuparsi piuttosto di Trieste il cui porto, dopo l'«Anchluss», non ha più traffici. Invece di darci consigli per Danzica l'Italia farebbe meglio a cedere il porto di Trieste alla Germania e ad acconsentire che la popolazione tedesca di Danzica sia trasferita a Trieste».

Questi polacchi, come hanno dimenticato presto tutto ciò che devono all'Italia antica, alla moderna, a Mussolini, al Fascismo. Senza l'Italia non ci sarebbe pietra degna di attenzione in Polonia e a Varsavia stessa, senza l'Italia e Mussolini non avrebbero avuto il pezzo di Cecoslovacchia ingoiato all'ombra della potenza tedesca, come all'ombra della potenza tedesca ebbero la loro libertà. Portati dalla loro comica megalomania oggi insultano i loro benefattori, e ci fanno ridere di cuore. Nella loro albagia, parlando di Trieste, dicono, naturalmente delle ignobili e coscienti bugie: infatti dall'Anchluss in poi il traffico di Trieste, neanche a farlo apposta, è in aumento. Quanto alla popolazione tedesca di Danzica si capisce che i polacchi la vogliono spedire altrove! La città resterebbe vuota per il loro beneplacito. Furbi, questi danzatori di mazurke.

Amare constatazioni londinesi

Halifax tornato a Londra - Le trattative militari con i Sovieti

LONDRA, 14

L'incontro fra il rappresentante del Duce ed il Cancelliere del terzo Reich è l'avvenimento che continua a dominare la scena della politica inglese ed a cui tutti i giornali dedicano maggiore spazio ed interessamento. Il Times commenta la conclusione del convegno affermando che il colloquio finale di domenica mattina tra il Fuehrer ed il conte Ciano, durato un'ora, sembra sia stato [illegible] a chiarire alcuni punti importanti di uno scambio di vedute che ha avuto per oggetto l'intero campo mondiale.

La questione di Danzica

Il conte Ciano è partito soddisfatto per i risultati della sua visita dopo avere preso commiato dal Cancelliere. La questione di Danzica, il problema più urgente, è stato discusso a fondo. Il Times proseguendo, scrive che, secondo quanto viene dichiarato negli ambienti tedeschi, la Francia e l'Inghilterra, non sono mai state consultate durante queste conversazioni perchè l'Italia e la Germania sono convinte che solo mediante i loro sforzi e quelli delle nazioni amiche dell'Asse, potrà essere raggiunta con onore e giustizia la soluzione dei problemi europei. Negli ambienti ufficiali berlinesi, si esprime la convinzione che Ciano e von Ribbentrop sono rimasti d'accordo che tutti i principali problemi possano essere risolti e sono decisi a trovarne la soluzione.

Una telefoto che mostra il Cancelliere Hitler col conte Ciano ad un lato e von Ribbentrop all'altro, viene pubblicata nella prima pagina di tutti i giornali.

Una nuova Europa

«L'Asse parla di una nuova Europa». E' il titolo sotto il quale l'Evening News rileva che le possibilità di un nuovo ordine europeo vengano discusse dall'Italia e dalla Germania. L'Evening News conclude scrivendo: «Vi è una sola maniera per evitare una fine assai umiliante per la Gran Bretagna ed è quella di rimanere in guardia e [illegible] militarmente che diplomaticamente». La Star tenta confortare i suoi lettori invitandoli a rivolgere la mente al «favorevole progredire» delle trattative militari con i Sovieti, ma nello stesso tempo rileva con disappunto che gli addetti militari ed aeronautici della Polonia e della Romania a Mosca sono rimasti studiatamente assenti dalle cerimonie svoltesi al arrivo delle missioni militari inglese e francese.

Lord Halifax ha interrotto le sue vacanze nello Yorkshire ed ha fatto ritorno a Londra per esaminare i recenti sviluppi della situazione internazionale con particolare riferimento al convegno di Berchtesgaden. Si ritiene che si tratterrà a Londra fino a mercoledì.

Il liberale News Chronicle, dopo avere riaffermato la saldezza dei nervi britannici, rileva avere sempre l'Inghilterra desiderato che la questione di Danzica fosse risolta mediante negoziati, e ripete che se un accordo consensuale potrà essere raggiunto, Londra darà il suo benestare.

Ansia e disorientamento a Parigi

La corsa alle illazioni

PARIGI, 14

Nei circoli politici francesi si nota ansia e disorientamento per i colloqui italo-tedeschi di questi giorni e continua la corsa alle illazioni. Il Temps esprime in un lungo articolo di fondo questo stato d'animo di allarme e di incertezza.

La stampa francese commenta molto ampiamente i colloqui di Salisburgo dichiarando nettamente che nel corso delle discussioni il problema di Danzica sarebbe stato sorpassato ed avrebbe dovuto cedere l'attenzione ad un problema ben più grave ed importante, quello della riorganizzazione completa della situazione politica europea.

Danzica ha il diritto di scegliere il suo destino

RIO DE JANEIRO 14

Il giornale «Folha da manhas» parlando della questione di Danzica scrive che secondo il principio dell'autodecisione dei popoli, proclamato da Wilson, sanzionato da Versaglia e decantato dalla Francia e dall'Inghilterra, Danzica ha il diritto di scegliere il suo destino.

La «Gazeta de noticias» scrive che Danzica non costituisce uno spazio vitale per la Polonia dopo che il 70 per cento del movimento del suo porto è stato avviato a Gdynia. Danzica, conclude il giornale, non è ora che una cavia per gli esperimenti della politica della Polonia che non ha alcun legittimo diritto attuale o remoto sopra i destini della città libera.

Fretta inglese di concludere le trattative di Mosca

MOSCA, 14

I capi militari franco-britannico-sovietici si sono riuniti due volte ieri per discutere i problemi strategici riguardanti le tre potenze in caso di un azione comune.

Si apprende poi che i capi dell'esercito, della marina e dell'aria sovietici hanno accettato il suggerimento della delegazione britannica di riunirsi giornalmente due volte, allo scopo di portare il più presto possibile a conclusione i problemi per la consultazione degli stati maggiori.

Quando le delegazioni francese e britannica erano giunte a Mosca si credeva che le consultazioni dovessero durare due settimane od anche più.

Ultimo monito alle democrazie

ROMA, 14

Il Giornale d'Italia, dopo avere detto che le conversazioni di Salisburgo fra il conte Ciano e il ministro von Ribbentrop e i due lunghi colloqui al Berghof col Fuhrer si sono conclusi, naturalmente, con la totale ed assoluta concordanza di vedute su tutti i problemi dell'ora presente, scrive che tra i commenti della stampa francese al convegno merita di essere rilevata una domanda, e cioè quale interesse concreto e reale abbia Danzica per l'Italia.

Alla domanda — continua il giornale — risponde ipocritamente la stessa stampa democratica, per rassicurare i suoi lettori. L'Italia non avendo nessun interesse a Danzica, non vorrà correre il rischio di una guerra per una causa non sua.

Se questo speravano a Parigi e a Londra, la loro speranza doveva essere ed è stata delusa in poche ore. Innanzi tutto il problema di Danzica è strettamente connesso con tutti gli altri problemi che il nefasto trattato di Versaglia ha posto e la ancora più nefasta politica della democratica S. d. N. ha di anno in anno aggravati.

Dopo aver notato che Danzica è un episodio di quella lotta per la revisione dei trattati che è stata necessaria dal giorno che Francia ed Inghilterra hanno voluto fare della società ginevrina uno strumento per la conservazione della loro egemonia e per impedire a popoli come l'italiano e il tedesco di aprirsi quegli sbocchi, di espandersi in quelle terre e di conquistare quelle materie prime che sono indispensabili alla loro esistenza e alle loro energie di lavoro, il Giornale d'Italia afferma che il problema di Danzica è per l'Italia quello che le rivendicazioni italiane sono per la Germania. Il giornale si chiede se a Parigi e a Londra non abbiano ancora compreso che c'è una politica dell'Asse chiara nei suoi principii, diretta e risoluta nella sua volontà e soprattutto nella sua lealtà.

A questo punto l'articolo dice che le speranze francesi e inglesi di separare l'Italia dalla Germania e di ridurre il problema di Danzica a un problema esclusivamente germanico, debbono oggi essere cadute. Le due Potenze dell'Asse sono strette da una totalitaria amicizia e possono ormai attendere gli avvenimenti con animo risoluto. La responsabilità di quel che possa accadere e [illegible] che hanno preparato e preparano lo accerchiamento e la guerra e impediscono che i problemi sul tappeto possano essere avviati ad una soluzione.

E conclude: «Il convegno di Salisburgo ha perciò un'importanza altissima: è l'ultimo monito alle democrazie che incoraggiano la Polonia a provocare la Germania. La solidarietà dei due popoli dell'Asse non ha più bisogno di essere proclamata. E' effettiva e può diventare attiva con formidabile rapidità appena le offese e le minacce democratiche diventino [illegible], mutandosi in vero e proprio atto di guerra.

Le istruzioni di Londra arriveranno "quanto prima,,

I militari giapponesi abbandonano la conferenza anglo-nipponica

TOKIO, 14

Il presidente del Consiglio Hiranuma, ha messo l'Imperatore al corrente dei lavori della Conferenza incaricata di studiare la situazione europea e di esaminare la possibilità di un rinforzo del Patto anticomintern.

I giornali scrivono in merito che il piano elaborato dal Ministro degli Esteri [illegible] la decisione [illegible] il cinque giugno scorso per adattandone i particolari tecnici alla nuova situazione creatasi dopo di allora.

Intanto il Kokumin Shimbun, giornale che passa per portavoce dei circoli militari, lascia capire stamane che l'esercito sarebbe deciso ad aderire al punto di vista del Presidente del Consiglio, relativamente alla situazione europea.

L'ambasciatore britannico sir Robert Craigie si è recato stamane al Ministero degli Esteri ed ha comunicato al signor Kato, primo delegato giapponese per le conversazioni con l'Inghilterra intorno alla situazione di Tientsin e della Cina settentrionale, che egli conta di ricevere quanto prima le istruzioni da Londra riguardanti i problemi economici e di altra natura attualmente in discussione. Il ministro Kato ha convenuto che le conversazioni saranno riprese non appena gli ambasciatori avranno ricevuto le attese istruzioni.

Dichiarazioni di Muto

Quando un accordo di massima sarà raggiunto fra Craigie e Kato sarà subito convocata una riunione plenaria delle due delegazioni rappresentanti militari nipponici compresi. Il giornale Asahi Shimbun, dando notizia del colloquio summenzionato, esprime la speranza che i negoziati possano essere continuati non ostante la partenza del generale Muto e degli altri delegati dell'alto comando nipponico nella Cina settentrionale.

Prima di salire a bordo dell'apparecchio che lo ha riportato a Tientsin, il generale Muto ha dichiarato che se l'Inghilterra non modificherà radicalmente la sua politica attuale, il blocco contro la concessione britannica di Tientsin sarà intensificato. Il generale Muto è rientrato a Tientsin con gli altri tre ufficiali superiori che hanno partecipato alle conversazioni fin qui svoltesi a Tokio con i delegati britannici.

Interrogato dai giornalisti prima della partenza, il generale Muto ha dichiarato anche che senza il benestare dell'esercito, nessun impegno normale potrà essere assunto dal Giappone nei confronti dell'Inghilterra e che una ripresa dei negoziati sarà possibile solo se gli inglesi faranno concessioni sostanziali.

Come si vede l'esercito — che tanta parte rappresenta nella vita nazionale nipponica — non cede dalle posizioni assunte e quindi non sarà facile per i negoziatori inglesi riprendere il terreno perduto con le vane chiacchiere e le illusioni di compromessi.

La questione del "Fapi,,

Secondo l'Agenzia Domei, una delle condizioni essenziali è sempre quella del "Fapi" e cioè del dollaro di Chung King; l'Inghilterra deve proibirne la circolazione e nel contempo deve restituire l'argento detenuto dalle banche cinesi di Tientsin. Altrimenti autorità militari della Cina settentrionale adotteranno provvedimenti decisivi nei confronti della concessione britannica di Tientsin. Si apprende pertanto che gli ambienti economici di Hong Kong sono molto preoccupati circa l'eventuale avvenire del dollaro cinese.

Da Tien Tsin si apprende intanto che tre grandi dimostrazioni antibritanniche hanno avuto luogo questa mattina ai confini della Concessione anglo-francese. Nessun danno è stato arrecato però alle proprietà inglesi, grazie al rinforzo dato dai volontari per questi giorni. La polizia britannica pattuglia per le strade della Concessione con autoblinde, sciogliendo qualsiasi assembramento che possa dar luogo a sospetti.

Come è noto ricorreva ieri il secondo annuale dell'inizio delle ostilità nella zona di Sciangai, ed un colpo sensazionale da parte dei banditi cinesi era stato preannunciato in quella città.

La campagna antinglese

Per quanto risultasse inverosimile la voce del concentramento di truppe cinesi, tuttavia le autorità nipponiche avevano preso le misure necessarie per prevenire e stroncare qualsiasi movimento sedizioso. La sorveglianza intorno alle concessioni era stata rafforzata. Anche i marinai italiani del battaglione San Marco avevano intensificato la vigilanza nella speciale zona loro affidata, zona delle più pericolose, in quanto ospita gli elementi più torbidi.

La severità delle misure attuate dalle autorità giapponesi e internazionali ha avuto pieno successo. La città e tutta la regione di Sciangai sono restate del tutto tranquille. Solo sulla strada oltre il [illegible] di Sciu-chou nel quartiere affidato alla vigilanza inglese distante ad un palazzo ospitante una grande impresa giapponese è scoppiata una bomba che ha ferito undici persone di cui quattro mortalmente. In seguito a tale attentato si è svolta una imponente manifestazione antibritannica.

Un portavoce ufficiale giapponese ha [illegible] che le popolazioni della provincia dell'Hopei nutrono gli stessi sentimenti di ostilità verso gli inglesi di quelle dello Sciansi. E' quindi da prevedere che gli inglesi dovranno allontanarsi anche dall'Hopei. Lo stesso portavoce ha aggiunto che le popolazioni indigene si sono decise ad iniziare la campagna anglofoba perchè la presenza delle truppe giapponesi è per esse garanzia che non dovranno subire rappresaglie di nessun genere per aver manifestato i loro sentimenti.

Da ultimo è da rilevare che il comandante delle forze di sbarco della Marina nipponica ha dichiarato che la Marina dedica tutte le energie alla sua missione che ha per scopo la istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale.

Stati Uniti ed Europa

La requisitoria d'un senatore contro i bellicisti democratici

WASHINGTON, 14

Tutti i giornali pubblicano un esteso notiziario da Salisburgo in merito all'incontro del conte Ciano col Fuehrer e il ministro von Ribbentrop. La partenza di Roosevelt per una crociera di 10 giorni lungo le coste dell'Atlantico a bordo dell'incrociatore «Tuscaloosa», viene commentata dalla stampa come un segno rassicurante per quanto si riferisce alla situazione internazionale.

Il New York Times riproduce una intervista con il senatore Hamilton Fish, capo della delegazione americana per il congresso dell'unione interparlamentare, a Oslo, che si trova attualmente a Berlino. Fish ha dichiarato:

«Parecchie personalità dirigenti del Governo francese sono del parere che la guerra scoppierà tra qualche settimana. Io sono invece di altro parere. Ho in orrore la psicologia di guerra che soffoca la Francia e l'Inghilterra. Questa psicologia domina il pubblico, che è contro la guerra, tanto quanto i governi, che mancano nel modo più assoluto al loro programma di pace. Quei circoli governativi pensano però che la guerra è inevitabile.

«Ho già visitato la Francia e la Inghilterra ed ho parlato con Daladier e lord Halifax. Non vogliono capire perchè il problema di Danzica non può essere risolto pacificamente.

«Io temo che i comunisti provochino un incidente tale a Danzica che porterebbe alla guerra. Gli Stati Uniti debbono tenersi fuori di qualsiasi conflitto estero. Rammarica fortemente il fatto che gli Stati Uniti non abbiano il loro ambasciatore a Berlino. E' il colmo della stupidità, tenere l'ambasciatore Wilson a Washington. Gli Stati Uniti possono ben fare del commercio con i paesi totalitari. Le dichiarazioni contrarie fatte dal sottosegretario Grady non hanno alcun senso».

La nomina del gen. Gambara

Grande rilievo in Spagna

BURGOS, 14

Il giornale «Lunedì» mette in rilievo la nomina del generale Gambara ad ambasciatore in Spagna pubblicandone il ritratto in prima pagina.

La Norvegia acquista aeroplani negli Stati Uniti d'America

OSLO, 14

L'aviazione militare norvegese ha comprato negli Stati Uniti per tre milioni di corone dodici «Curtiss» da caccia della velocità di 500 chilometri all'ora, consegna a tre mesi. Si assicura che la Norvegia si sarebbe anche procurata la licenza per costruire in seguito aeroplani dello stesso tipo.

IN PALESTINA

Tre soldati inglesi feriti in un conflitto con gli ebrei

GERUSALEMME, 14

Un conflitto sanguinoso è avvenuto in una birraria nella colonia sionistica di Malbes, provocato dal disgustoso atteggiamento di alcuni soldati britannici. Dopo ripetute e copiose libazioni, in un locale notturno, un gruppo di militari inglesi ubriachi, invitavano a ballare con loro le ragazze ebree che si trovavano sedute ai tavoli attigui, ma ne ricevevano un rifiuto. Le ragazze dichiaravano di non voler ballare con stranieri e tanto meno con gli inglesi.

I soldati a loro volta rispondevano di non essere stranieri, perchè il loro governo li aveva mandati in Palestina a difendere le collettività ebraiche. Intervennero allora alcuni giovani ebrei, che si trovavano nella birraria, iniziando così una vivace discussione politica.

Ad un tratto uno degli inglesi afferrò per un braccio una ragazza ebrea, tentando di costringerla con la forza a ballare. La ragazza si ribellò schiaffeggiando l'inglese. Ebbe inizio, così, una violenta baruffa, durante la quale sono volate sedie e bottiglie e sparati numerosi colpi di arma da fuoco. Gli ebrei quindi si ritiravano, e mentre gli inglesi, ridotti a mal partito, si decidevano a uscire dal locale, venivano assaliti dagli ebrei a colpi di pietre. Durante questo secondo conflitto tre soldati rimanevano feriti, di cui uno gravemente.

Il richiamo delle classi per l'aggiornamento tattico e tecnico

ROMA, 14

Le Forze Armate, dopo aver parlato del richiamo di classi, che vanno a sostituire quelle inviate in congedo, dice fra l'altro che «l'organica nuova» richiede che se si può addivenire a qualche riduzione di ferma, a seguito dell'istituzione della premilitare e dell'istruzione della Gil, è necessario di quando in quando qualche richiamo di classi anziane per l'aggiornamento tattico e tecnico.

Terre per quattro miliardi e mezzo acquistate dai contadini italiani

ROMA, 14

Promossa dal sen. Arrigo Serpieri nel 1931, si è conclusa in questi giorni l'inchiesta sulla proprietà terriera nel nostro Paese compiuta dall'Istituto nazionale di Economia Agraria con la collaborazione di [illegible] tecnici compartimento per compartimento.

Dalla relazione finale compilata dal prof. Giovanni Lorenzoni, risulta che in soli quindici anni, nel dopoguerra, un milione di ettari delle terre lavorabili italiane è passato nelle mani di contadini coltivatori diretti. Tali terre, inoltre, sono state acquistate quasi interamente in libera contrattazione spendendo in complesso di propri risparmi all'incirca 4 miliardi e mezzo di lire.

Un movimento di questo genere che interessa un sedicesimo di tutta la nostra terra lavorabile e tocca mezzo milione di capi di famiglie contadine, compiutosi in un periodo di appena quindici anni, rappresenta un fatto nuovo nella storia della proprietà fondiaria e pertanto nella storia economico-sociale e politica del nostro Paese.

Da rilevare che la superficie passata ad ogni acquirente è stata di non più di due ettari e il prezzo pagato [illegible] minore di 4.500 lire l'ettaro. Per circa tre quarti gli acquirenti erano già piccoli proprietari coltivatori [illegible] il milione di ettari che fornì oggetto del trapasso di proprietà [illegible] 770 mila ettari [illegible] proprietà [illegible] 230.000 formanti [illegible] più sovente par[illegible].

[illegible] sviluppo ebbe il fenomeno nell'Italia settentrionale ove il passaggio di [illegible] le proprietà rappresentò il 7 per cento della superficie [illegible] In questa parte del paese [illegible] Nell'Italia centrale, la Toscana, terra classica della mezzadria, non poteva dare molto, invece relativamente [illegible] il Lazio ove per lo spezzettamento [illegible] demani e latifondi [illegible] il 4,5 per cento della superficie lavorabile. Nell'Italia meridionale il passaggio riguardò in media il 5,3 per cento, massimi si ebbero nella Campania e nelle Puglie (quasi il 7 per cento). Nelle isole maggiori, la Sicilia eminentemente agricola e a densa popolazione presentò la imponente cifra del 7,8 per cento della superficie lavorabile passata in mano ai contadini [illegible] Sardegna invece, paese pastorale e scarsa popolazione non raggiunse che 2000 ettari cioè il 0,3 per cento.

Ma il fatto ammirevole dell'ascesa quasi improvvisa del contadino italiano, il nuovo più rapido ritmo dato all'eterna lotta per la terra, va veduto nella vita vissuta.

Bisogna andare a constatare ciò che i contadini hanno fatto. «Qui era terreno sodo, ora sono vigneti, mandorleti, qui non v'era acqua, ora ci sono pozzi; qui l'acqua impaludava, ora [illegible] qui erano magri [illegible] frumento.

[illegible] che diedero all[illegible] della terra un più rapido [illegible] nelle [illegible] Conviene [illegible] forzando ancora i ritmi per fare con tutti i mezzi una ulteriore [illegible] al rango di [illegible] forse di quanto si è [illegible] confortato dallo [illegible] del nostro provvidenziale [illegible] corporativo [illegible]

[illegible] Lorenzoni è il sen. Arturo Marescalchi — vice presidente del Comitato nazionale per la stampa e propaganda [illegible] il quale a commento de[illegible]

«Non è che si sia partigiani di una [illegible] proprietà coltivatrice [illegible] con fondi dispersi, frammentati [illegible] con scarse riserve e scarsissimo capitale, costretta quindi a far miracoli, ma a prezzo di lavoro eccessivo, estenuante, e soggetto poi a essere ancora divisa dopo la morte. No: l'ideale è nelle molte piccole proprietà autonome non facilmente divisibili, e con la coesistenza di grandi proprietà bene coltivate e amministrate. In fondo è ancora l'ideale georgico che sorrideva a Virgilio e che fu così splendidamente illustrato da Celso Ulpiani. Nel volume del Lorenzoni si espone anche ciò che a tal fine si deve fare. Il motto del Duce, «andare verso il popolo», va anche inteso in questo senso, e la alta confortatrice considerazione che egli ha del lavoro rurale, della funzione, in pace e in guerra, dei contadini lo avvalora. Una forte numerosa classe di contadini proprietari autonomi, protetti contro il pericolo della proletarizzazione, innalzata come merita nella considerazione, potrà trovare il posto che le spetta accanto alle altre classi e assicurare il giusto equilibrio che è il fine ultimo dell'ordinamento corporativo. Non sarà lavoro facile nè breve ma nell'Italia fascista orientata verso la ruralizzazione, animata dallo spirito corporativo, eccitata dal grandioso edificio della bonifica integrale, mirante a una colonizzazione veramente rurale e italianissima in Africa, vi sono tutte le premesse necessarie per attuare questo lavoro, senza pericolose improvvisazioni, e per dargli fecondità atta ad assicurare sempre più la potenza della nazione».

La visita di Rossoni ad un frutteto di Ravenna

RAVENNA, 14

Il Ministro dell'Agricoltura e foreste, accompagnato da tutte le autorità e gerarchie cittadine, ha visitato stamane il frutteto dell'Ispettorato provinciale. Questo frutteto raccoglie oltre 800 varietà di frutta ed oggi è completato da ricchi vivai, con le varietà di frutta più pregiati, che consentono già una forte distribuzione ai frutteti di tutta la provincia. Specialmente per ciò che si riferisce alle pesche e alle mele questo frutteto supera tutti quelli esistenti in Italia e in Europa. Il Ministro Rossoni si è interessato vivamente a questo ricco impianto, elogiando le belle iniziative.

Quindi, sempre accompagnato dalle autorità il ministro Rossoni si è recato a visitare la nuova Casa Littoria dei Fascismo ravennate e nel pomeriggio si è portato nella zona dei fiumi Savio, che, già allagata in seguito alle alluvioni del maggio scorso sta trasformandosi in terreno coltivato a risaia. Il Ministro ha proseguito quindi per Cervia, dove ha visitato la zona a mare e la magnifica zona [illegible] pineta che va rapidamente popolandosi di numerose e nuove costruzioni.

Il Ministro, dopo essersi soffermato nelle colonie marine della Federazione fascista di Varese e della Montecatini e dopo essere stato salutato da migliaia di bimbi, che hanno lungamente acclamato al Duce, ossequiato dalle autorità e gerarchie proseguiva per Rimini.

Il Foglio di disposizioni

Il consiglio direttivo della Scuola di Mistica Fascista

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni N. 1390 del Segretario del P. N. F. reca: Ho confermato nel consiglio direttivo della Scuola di Mistica Fascista i seguenti fascisti: Vito Mussolini, presidente; Salvatore Gatto, vice segretario dei Guf, vice presidente; Niccolò Giani, direttore della scuola, segretario. Franco Barbieri Saccomaghi, segretario del Guf di Milano, componente, Mario Rivoire, rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale, componente, Carlo Peverelli, rappresentante del Ministero della Cultura popolare, componente, Mario Rinaldi, rappresentante della Gioventù Italiana del Littorio, componente; Carlo Ravasio, rappresentante dell'Istituto nazionale di cultura fascista, componente.

Ho nominato componenti il consiglio direttivo della scuola i seguenti fascisti: Luigi Bellifemine segretario del Guf di Bari, Fulvio Gerardi segretario del Guf di Roma, Pao[illegible]iostan segretario del Guf di Trieste, Fabio Milone segretario del Guf di Napoli, Luciano Nigro segretario del Guf di Catania, Mario Rossi segretario del Guf di Genova, Eno Tadiello segretario del Guf di Firenze.

Realizzazioni della battaglia del grano

L'ottimo pane unico accolto con unanime favore dal popolo italiano

ROMA, 14

L'attuazione del pane di tipo unico, che messo in vendita a cominciare dal primo agosto, è stato accolto con unanime favore da tutto il popolo italiano, costituisce un nuovo eloquente segno dei magnifici risultati ottenuti, con la battaglia del grano e con i progressi quantitativi e qualitativi conseguiti con l'applicazione di tutti i più moderni mezzi tecnici di produzione.

Con le vecchie varietà di grano, come sarebbe stato impossibile spingere la produzione oltre certi limiti modesti, così sarebbe stato irrealizzabile il provvedimento dell'adozione di un tipo unico di farina per la confezione di un tipo unico di pane di qualità eccellenti, quali molitori e panificatori possono oggi dare con piena soddisfazione del consumo.

Le nuove varietà di grano italiano ed essenzialmente quelle precoci, che coprono ormai più di un terzo dell'intera superficie granaria italiana, hanno caratteristiche qualitative tali da rendere assolutamente non più necessari i tagli e le miscele con grani esteri di forza, che un tempo venivano importati per colmare le deficenze qualitative e quantitative della nostra produzione.

Dalla valutazione dei magnifici risultati raggiunti che il Regime vuole consolidare e sviluppare, gli agricoltori devono essere indotti ad impiegare, in misura sempre più larga quei mezzi di produzione che la tecnica e la scienza concordemente suggeriscono, e cioè, come precisa il nuovo concorso per la vittoria del grano, sistemazione e lavorazione del terreno, buone rotazioni, adozione di varietà elette, accuratissime cure colturali e impiego il più largo possibile di concimi, per mantenere al più elevato livello la fertilità dei terreni e sfruttare al massimo all'alta potenzialità produttiva delle varietà elette di grano, dotate anche di pregevoli caratteristiche qualitative.

Il divieto di esportazione delle mandorle

ROMA, 14

Con provvedimento in corso è stato stabilito il divieto di esportazione delle mandorle con guscio e sgusciate e delle nocciole con guscio e sgusciate. Le ditte che intendono esportare detto prodotto in deroga al divieto nella campagna 1939-40 dovranno inoltrare domanda al Ministero per gli scambi e per le valute, per il tramite dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, secondo le modalità che saranno tempestivamente comunicate attraverso le organizzazioni di categoria competenti.

E' bene che produttori ed esportatori tengano presente che il provvedimento ha preminente finalità di controllo e di disciplina della esportazione e pertanto nessun turbamento potrà derivarne al regolare andamento del mercato.

Fuggono perchè i genitori non consentono le nozze

UDINE, 14

Circa un anno fa il contadino Luigi Solimeo, di Alfio, di anni 19, dimorante a Mesagne di Brindisi, conosceva una graziosa ragazza del paese con la quale intrecciava una relazione d'amore. Furono da prima approcci timorosi e fatti di nascosto e quindi il giovane, persuaso di aver incontrato la compagna per la sua vita, decise di recarsi dai genitori della fidanzata per chiederla in sposa. Il sacro fuoco d'amore veniva però bruscamente mitigato da un secco rifiuto del padre della ragazza, non era nè il tempo nè il caso di parlare di matrimonio, data la giovane età della figlia appena diciottenne.

Ma il ragionamento del futuro preteso suocero non distolse i due giovani dal loro proposito; anzi li ha spinti di più uno verso l'altro, tanto che un giorno decisero di lasciare la casa e fuggire assieme. Architettato il piano e messo da parte un piccolo gruzzolo i due giovani due settimane fa, all'insaputa di tutti, salirono in treno diretti a Treviso.

Le rispettive famiglie sporsero denuncia della scomparsa dei figli, che per una settimana furono inutilmente ricercati, essi si erano recati da una loro lontana parente, dove rimasero per una diecina di giorni raccontando di essersi sposati e di essere in viaggio di nozze. La loro permanenza però non poteva durare a lungo e ieri l'altro decisero di venire a Udine, dove abita pure un parente lontano del giovane. La loro presenza però è stata subito notata dagli agenti di P. S. che fermavano la coppia e la traducevano in questura, dove i due giovani venivano trovati senza mezzi per poter far ritorno alla loro abitazione e dove non vorrebbero far ritorno perchè temono le giuste rimostranze dei rispettivi genitori.

Un incidente aviatorio

ROMA, 14

Il giorno 3 un apparecchio da ricognizione, pilotato dal sergente maggiore Pellegrinetti Enzo, avente a bordo l'osservatore tenente R. E. Di Salvio Silvio, subito dopo il decollo precipitava per cause imprecisate nei pressi di Padova. Il componenti l'equipaggio feriti furono ricoverati all'ospedale, ove il sergente maggiore Pellegrinetti in seguito alle ferite riportate, è deceduto. (Stefani).

Le onoranze di Rovereto al filosofo Rosmini

ROVERETO, 14

La città natale dell'illustre filosofo Antonio Rosmini Serbati, Rovereto, prepara in suo onore una speciale manifestazione, che avrà luogo nella settimana dal 17 al 24 settembre prossimo. Il programma comprende oltre ad una gita sui luoghi più famosi della grande guerra, riunioni di carattere culturale e manifestazioni d'arte.

I giorni di vacanza nelle Università e Istituti superiori

ROMA, 14

Il Ministro dell'Educazione nazionale dispone che per l'anno XVIII (1939-40), oltre i giorni considerati festivi secondo le norme vigenti, [illegible] giorni di vacanza, presso le Università e gli Istituti superiori, quelli compresi nei seguenti periodi: dal 22 dicembre all'8 gennaio incluso, dal 31 gennaio al 6 febbraio incluso, dal 16 marzo al 2 aprile incluso. Saranno altresì considerati giorni di vacanza, per i soli partecipanti, quelli fissati per lo svolgimento dei Littoriali dello sport.

Dopo trenta anni ritrova i fratelli

MESSINA, 14

Dopo trent'anni il dott. Antonio Franchina ha ritrovato i fratelli Benvenuto, Lorenzo e Carmelo rimasti illesi nel terremoto del 1908. L'attuale dott. Antonio Franchina, che genitori e fratelli avevano creduto morto, veniva invece salvato dalle macerie e portato a Catania, dov'era adottato da povera gente, che però lo faceva continuare gli studi fino alla laurea in scienze commerciali. Attualmente è impiegato alla sede di Catania del Banco di Sicilia.

Il messinese sig. Battaglia, commerciante a Catania, frequentando quella sede bancaria, rimase vivamente colpito dalla strana rassomiglianza che rilevava fra il dott. Franchina e il suo amico messinese cav. Bonaventura Genitori, e volle metterli di fronte. L'incontro di questi e del Franchina chiarì subito quanto era avvenuto; non solo, ma fu tanta la gioia e la commozione del Genitori nel ritrovare il fratello, che rimase per qualche tempo svenuto.

Gli allievi meccanici di Venezia giunti a Brindisi

BRINDISI, 14

Sono qui giunti l'incrociatore Cadorna e le unità minori recanti a bordo gli allievi della scuola meccanici di Venezia che compiono l'annuale crociera di istruzione nel mare Adriatico. Dopo una rapida e perfetta manovra si sono attraccati al porto interno.

Il piano quadriennale tedesco al termine del terzo anno

BERLINO, 14

Proclamato dal Fuehrer al congresso del Partito del 1936, il piano quadriennale per l'indipendenza economica del Reich può già segnare come parzialmente raggiunte, al termine del suo terzo anno di esecuzione, molte delle sue mete.

In agricoltura, la razionalizzazione e intensificazione dei metodi di cultura ha già portato ad una notevole elevazione dei limite di copertura interna del fabbisogno alimentare, e specialmente in quest'ultimo anno si sono anche potute costituire delle abbondanti riserve di cereali. Successi non meno importanti sono quelli realizzati nei singoli rami della produzione industriale.

Per ciò che riguarda le materie prime, è noto come la maggiore ricchezza del sottosuolo tedesco sia costituita dal carbone; i geologi calcolano infatti che i giacimenti carboniferi della Germania potranno bastare ancora per un millennio. Se nel corso degli ultimi due anni si è manifestata una certa scarsezza di carbone, ciò non è che la naturale conseguenza della riduzione della estrazione verificatasi otto-dieci anni fa e che ebbe come effetto di arrestare quasi per intero l'afflusso delle nuove generazioni alla professione mineraria. E' perciò che le miniere registrano [illegible] una maggiore deficienza di mano d'opera di tutti gli altri rami della produzione industriale. La nomina, avvenuta in questi giorni, di un commissario alle miniere di carbon fossile presso l'ufficio dell'incaricato del Fuehrer per l'esecuzione del piano quadriennale, è garanzia che il problema dell'aumento della estrazione della preziosa materia prima — base a produzioni sintetiche di vitale importanza — debba avere pronta e adeguata soluzione.

Altri importanti campi di attività del piano quadriennale sono quelli della produzione sintetica degli oli minerali dal carbone, della fabbricazione del caucciù artificiale, delle nuove leghe di metalli, [illegible] della lana fiocco. In nessuno di questi campi si è raggiunto ancora [illegible] completamente la meta, ma i risultati già conseguiti non sono per questo meno considerevoli. La Germania può ormai coprire in misura di due terzi con la liquefazione del carbone il suo fabbisogno di benzina per automobili. I metodi attualmente applicati per la fabbricazione del carburante sintetico sono tre. Si è riusciti a trasformare il carbone in carburanti leggeri e pesanti, in benzina di qualità superiore per l'aviazione, in olio Diesel e olio pesante. Nel 1933 la produzione interna di carburanti è stata di 830 mila tonnellate, nel 1938 essa è ammontata a ben 2,7 milioni di tonnellate. La percentuale di copertura interna del fabbisogno di carburanti è così venuta a passare dal 27 al 59 per cento. Per quanto riguarda il [illegible] è da ricordare che la Germania ha dovuto importare nel 1938 per 100 mila tonnellate, con una spesa di 80 milioni di marchi. Il caucciù sintetico prodotto in Germania dal carbon fossile e la calce ha dato risultati eccellenti: in paragone al caucciù naturale presenta perfino qualche punto di superiorità. Anche il costo di produzione, che tre anni fa si aggirava ancora intorno ai 5-6 marchi per chilogrammo, è potuto essere abbassato ad appena tre marchi, e scenderà ancora quando sarà entrata in esercizio la nuova grande fabbrica attualmente in costruzione. E' da osservare in proposito che l'attuale prezzo di un marco per chilogrammo del caucciù naturale è anormalmente basso e non basta in molti casi a coprire i costi di produzione. Connesso con la produzione è il ricavo degli acidi grassi residuali, una importante materia prima per la produzione dei saponi la cui utilizzazione rappresenta un notevole sgravio nel bilancio delle importazioni della Germania.

I progressi più ragguardevoli sono stati infine registrati nel campo della produzione e dell'impiego della lana fiocco. Per l'impiego, si è potuta constatare l'assoluta bontà e superiorità rispetto alle stoffe ordinarie per abiti di tessuti con una percentuale del 30 per cento di lana fiocco. La produzione che tre anni fa era stata appena di 43 mila tonnellate è salita nel 1938 a 150 mila tonnellate, per il 1939 si prevede una produzione complessiva di 225 mila tonnellate che si crede potranno aumentare a 300 mila nel prossimo anno. Dal punto di vista della tecnica produttiva ed ai fini economici del risparmio del legno d'importazione un decisivo progresso si è registrato recentissimamente mediante l'impiego del legno di faggio in sostituzione di quello di conifere. Praticamente importante è l'avvenuta riduzione del prezzo della lana fiocco impiegata per essere mescolata al cotone: nel 1934 un chilo di lana fiocco costava marchi 2,39, nell'autunno 1937 questo prezzo è disceso a marchi 1,45, avvicinandosi così sempre maggiormente a quello del cotone, che si paga oggi nel commercio di compensazione marchi 1,25. I filati di lana fiocco di qualità scelta da addizionare alla lana naturale hanno il prezzo di 2,70 al chilo mentre di 4 marchi al chilo è quello dei filati di lana pura pettinata di qualità media. Malgrado l'accrescimento della produzione interna non si è verificata alcuna diminuzione delle importazioni di materie prime dall'estero. Ciò costituisce prova dell'aumento del consumo in Germania nel corso degli ultimi anni. D'altra parte si è provveduto a formare delle riserve.

I risultati assicurati a tutt'oggi dal piano quadriennale, tenuto anche conto di tali riserve, garantiscono che la Germania non dovrà più subire in caso di boicottaggio di guerra le stesse disastrose conseguenze causate alla sua economia dal blocco del 1914-18.

Il generale Moizo a Tirana

TIRANA, 14

E' qui giunto in volo il comandante dell'arma dei CC. RR. generale Riccardo Moizo, ricevuto all'aeroporto dai comandanti dei carabinieri e della Milizia, nonchè da funzionari della luogotenenza e da altre personalità politiche e militari.

Il nubifragio nell'Atesino

Nuovi ingenti danni

BOLZANO, 14

Un altro nubifragio si è abbattuto stanotte sulla nostra provincia causando danni rilevanti. Il torrente Ega, che in seguito allo eccezionale acquazzone di sabato notte, ha semidistrutto la strada della vallata omonima, anche stanotte si è paurosamente ingrossato. Un enorme volume d'acqua scendendo a valle, ha distrutto alcune case che erano state evacuate, situate sull'argine poco sopra Cardano. Otto famiglie restano così senza tetto.

L'acqua ha invaso la centrale elettrica «Ega» determinando la interruzione del funzionamento della centrale stessa. Notevoli depositi di legname — circa tremila metri cubi — fra sabato notte e stanotte, sono stati asportati dalle acque. Sul posto si sono portati reparti del IV Genio i quali con ogni mezzo hanno tentato di arginare l'impetuosa corrente che in molti punti è uscita dall'alveo ed ha asportato altri tratti di strada. Per fortuna non si sono avute a deplorare disgrazie alle persone.

I danni sono notevolissimi; essi ascendono per la sola strada a circa due milioni di lire. L'importante arteria dolomitica dovrà rimanere chiusa al transito per diverse settimane. Le comunicazioni con i paesi della vallata e con il passo Costalunga sono assicurate attraverso le valli Gardena e Fassa.

Il Prefetto e il Federale si sono portati a Valle Ega per rendersi conto dell'entità del disastro e per disporre in merito. Sul posto si è pure recato l'ingegnere capo della provincia per l'accertamento dei danni. Ricognizioni su tutto il corso della strada franata sono state disposte dal questore a mezzo di pattuglie di carabinieri di Bolzano e di Nova Levante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	762 3	28		
Pola	¼ cop.	762 5	27	30	22
Trieste	cop.	761 4	23		
Gorizia	¼ cop.	762 4	26	31	21
Udine	¼ cop.	760 8	25	29	18
Treviso	¼ cop.	761 6	27	32	16
Belluno	cop.	761 2	18	24	14
Padova	¼ cop.	762 7	27	32	17
Rovigo	¼ cop.	761 9	26	32	20
Vicenza	¼ cop.	761 2	27	29	19
Bolzano	temp.	760 2	19	27	16
Trento	¼ cop.	761 8	24	28	16
Grappa	¼ cop.	622 0	14	16	11
Venezia	¼ cop.	761 4	25	29	20

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Gorizia gocce, Rovigo 10 (pom. temporale), Bolzano 19.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.12, tramonta 19.17. Luna leva ore 5.32, tramonta ore 19.9. Luna nuova il 15, primo quarto il 22. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.45 e 17.10, alte ore 11.5 e 22.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida pronunciata, il Piave ed il Brenta in debole morbida; gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Situazione invariata con anticiclone che attraversa l'Europa e si estende dall'Atlantico alla Russia scendendo con pendio sul Mediterraneo e l'Italia. Dove sono probabili depressioni secondarie e manifestazioni temporalesche specialmente di carattere orografico.

Le altre temperature di ieri

Roma 31 e 19; Milano 29 e 20, Torino 28 e 20, Genova 28 e 22, Sanremo 27 e 20; Bologna 30 e 23; Firenze 34 e 18; Rimini 27 e 19, Foggia 33 e 24; Bari 27 e 21; Lecce 32 e 18; Taranto 29 e 22; Messina 31 e 23; Palermo 30 e 17; Catania 30 e 23; Sassari 29 e 19; Tripoli 31 e 23; Bengasi 29 e 21; Rodi 27 e 25; Lido Roma 29 e 18.

Si sfracella il cranio precipitando in un burrone

VITTORIO VENETO, 14

Una comitiva di amici con le rispettive fidanzate stabilirono di passare il giorno festivo di ieri in montagna e salirono a 1200 metri, sul monte Pizzoc. Raggiunta la vetta, consumarono la colazione al Pian della Pita soprastante la stretta di Fadalto. Faceva parte della compagnia tale Pizzinato Luigi d'anni 30, da Osigo, il quale, per fare un presente alla fidanzata, volle regalarle delle stelle alpine. Si sporse, per coglierle, da un ciglione calandosi per circa un metro, ma venne a mancargli l'appoggio e precipitò per circa duecento metri, andando a sfracellarsi il cranio e le membra sul piano sottostante e rimanendo ucciso sul colpo.

Ucciso da malviventi a colpi di scure

REGGIO CALABRIA, 14

Si ha da Costantino Calabro che in contrada Santa Barbara il contadino Dimani Antonio, mentre dormiva con la moglie e tre figli ancora bambini, si alzava recandosi in un proprio campo, quando venne ucciso da ignoti delinquenti con dei colpi di scure sulla testa.

Verso le 23.15 la moglie Piraino Antonia si svegliava per i gemiti del marito, che ancora dava segni di vita e con l'aiuto dei tre bambini e di un parente chiamato, il morente poteva essere trasportato a Costantino, dove veniva avvertito del fatto il maresciallo dei carabinieri. Il Dinamo moriva dopo un'ora.

La fissazione dei prezzi dei prodotti siderurgici

ROMA, 14

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che i prezzi dei prodotti siderurgici siano così fissati: per la ghisa aumento di lire 2.50 il quintale sui prezzi finora autorizzati; per i ferri laminati aumento di lire 9 al quintale, per la vergella aumento di L. 9 al quintale; per le [illegible] aumento di lire 10.50 al quintale, per le lamiere sottili aumento di lire 10.50. Per i tubi a caldo e a freddo aumento di lire 15 al quintale; per i bulloni aumento di lire 17 al quintale, per la latta aumento di lire 6.50 per cassa base; per i derivati della vergella aumento di lire 11 al quintale, per le rotaie aumento di lire 10 al quintale, per il materiale di armamento aumento di lire 12 al quintale; per i laminati e trafilati [illegible] 14 al quintale, per i bidoni aumento di lire 8.50 al quintale, per [illegible]

La musica come medicamento

È accaduto, nella scorsa settimana, a Copenaghen; ... avvocato della città, improvvisamente la ragione ... a catenaccio la ... se n'andava a la... cornicione del tetto. Pre... nel vederlo lassù a... do togliergli da una ... pericolosa, ma e... di buttarsi a ca... qualcuno avesse osato ...

... inutile ogni tentativo, ... correva a chia... del fuoco. Frattanto ... ormai al pa... crisi e con la bava ... urlava che lo si vole... e implorava soc... del fuoco esitavano ... sul tetto perchè, po... della tenda di sol... correvano fili elettrici ad ... contro i quali l'in... precipitando, avrebbe ur...

... situazione era tragica e la ... di terrore, aveva gli ... fissi sul pazzo che pareva privato d'ogni via di sal... Ogni minuto secondo pote... l'ultimo dell'orrenda ... ma, a un tratto, dalla ... finestra d'un apparta... diffondono, dolci e pe... le melodie del *Chiaro di* ... Beethoven. E' la radio ... al vento i meraviglio...

... alcuni istanti ed ecco ... che si accalca sulla ... assiste a una inaspettata metamorfosi: il pazzo non ... più, non urla, non si a... ascolta attonito; poi, ... cautamente, si cala ... cornicione del tetto sul bal... casa e si passa u... sulla fronte quasi a fu... una ombra d'un'osses... ritornato di botto una ... normale: la musica l'ha ...

... è straordinario, ma ... Non è, infatti, ... prima volta che si è ... la benefica influenza ... musica sulle persone amma... la cosa non è nemme... parlando una ... del nostro tempo.

... nell'antichità si erano in... certe possibilità curative ... Così Galeno la con... contro il morso della vi... e Teofrasto contro la gotta ... mentre Democrito ... a prescriverla contro la ... certamente, come mezzo al... dei dolori che danno ta... anni.

Filippo V, Re di Spagna, nella ... dell'Escorial, era ca... stato di melanconia ... solo i suoi ... di Re, ma anche le cure ... verso la sua per... la Regina invitò ... il nostro cantante Fari... prodursi davanti al So... accenti patetici e toc... dell'artista fecero uscire il ... a poco a po... prese gusto alla vita, ri... a occuparsi delle faccende con lo zelo di prima ... mezzo di cura dell'ipo... e della monomania, la ... dai tempi biblici (ri... l'episodio di Re Saul!), si è sempre rivelata efficace. Sco... invece, recente è il suo be... impiego, sia nelle opera... chirurgiche che contro de... malattie.

... molti dentisti il grammofono ... radio sono oggi un buon ... anestetico, mentre non ... chirurghi che, in tutte ... operazioni sostituisco... pezzi di musi... constatato che la me... diminuire la tensione ... del paziente o col de... facilita il ...

... si faceva quoti... sonniferi, ma ... pensò di sostituirli ... concerto di «notturni», ... e di «serena[te]» ... fu prodigioso ... un buon terzo ... ebbe bisogno di ... un buon son...

... un medico americano, ... antidoto contro l'in... valzer di Chopin: ... il sonno viene im... e, spesso, anche ...

... si è rivelata pre... contro l'amnesia. ... dove si trova... ricoverati cento smemorati, ... sapeva più a che santa vo... chiamare un bravo pia... pensò di suonare ... di quei poveretti, ... Cominciò con a... continuò con altre ... conoscenza e all'età a... attaccò una melo... sorgere ad un trat... catena d'associazioni con ... della realtà... e i cento ... si trovarono restitui... memoria.

... benefici della musica si ... anche sui feno... Il buon rimedio ... di stomaco sa... di mangiare a suon ... Precisamente. Il che, ... altro che dispendio... che da acquistare un apparecchio radio.

... il dott. Vachel, la mu... guarire qualunque ... basterebbe saper adat... morbo uno spe... di musica per mer... grammofonici pronti ... scopo.

... presto di quanto noi im... scrive il dr. Va... laboratori di farmacie ... dischi di ... il disco an... quello purgativo, il ... l'antitu-bercolotico, l'antiepatico, l'antinefritico, l'antiepilettico e così di seguito».

Certamente, l'illustre medico esagera alquanto ma non troppo. E, infatti, se si curano le malattie con bagni di luce (elioterapia) e con l'elettricità (elettroterapia), che sono generi di vibrazioni, perchè la musica non dovrebbe avere uguale efficacia contro i malanni? Non è costituita anche essa di vibrazioni?

Comunque, la cronaca ha già registrato guarigioni di mali fisici dovute alla musica.

Una donna era soggetta a crisi d'epilessia. Un giorno mentre si manifestavano i prodromi d'un accesso, le si fece ascoltare della molecola dell'atomo. Ora produsse. Dopo di che si usò far musica ogni volta che si poteva temere una crisi, riuscendo così a liberare la poveretta dal suo male.

Un uomo era divenuto improvvisamente cieco, conseguenza dell'isterismo provocatogli dalla morte subitanea della moglie. Si chiamò un pianista che cominciò a suonargli una melodia lenta e dolce. Poi l'ammalato volle arie gaie e, dopo tre giorni... di musica, ecco i suoi nervi distendersi e i suoi occhi riaprirsi.

I progressi dell'arte medica tendono ormai a mettere a profitto, a scopo curativo, tutti i mezzi della natura. Noi dobbiamo guardarci dunque contro ogni scetticismo e non scoraggiare le iniziative, per quanto ardite siano. Oggi, la facilità di diffusione di riproduzione della musica ne rende l'impiego più facile e più economico. Perchè allora non esaminare, senza idee preconcette, le possibilità di una musicoterapia scientifica?

La vita organica è fatta tutta di ritmi: respirazione, movimenti del cuore e dei muscoli, senza contare i ritmi ancora non troppo bene conosciuti della cellula, della molecola e dell'atomo. Ora il ritmo è proprio uno degli elementi principali della musica; anzi, n'è il cuore, per dirla con Gabriele d'Annunzio, così che il ritmo musicale non può non avere un'influenza sui ritmi organici, accelerandoli o rallentandoli.

Il che, del resto, ha recentemente avuto la sua dimostrazione pratica.

In esperimenti eseguiti in questi ultimi anni, si è constatato che la musica «precipita e modifica la circolazione del sangue e la respirazione». Se il suono è allegro e vivace, l'occhio del paziente brilla, il volto si colorisce, il polso si accelera, la temperatura aumenta; se invece il suono è mesto e grave, le pupille si velano, la faccia si sbianca, la pelle si prosciuga, il sangue rifluisce al cuore, il polso batte più debolmente, la respirazione si fa più rara.

Indubbiamente, nelle malattie in cui il male fisico tende a produrre uno stato di turbamento e di prostrazione nelle facoltà spirituali, la musica può offrire un aiuto prezioso. Ma non meno salutare è il suo effetto quando i nervi son tesi, i corpi esauriti e gli spiriti eccitati. Orbene, tutto ciò non è già molto?

A. Caren

ALLA VII MOSTRA DEL CINEMA

Una bella operetta inglese filmata a colori

Storia politica e civiltà meccanica in una pellicola olandese

Il Mikado, la notissima operetta di Arthur Seymour Sullivan, fecondo e geniale compositore inglese della seconda metà dell'Ottocento, su libretto di William Schwenck Gilbert, uno dei più burleschi e fantasiosi autori teatrali d'oltre Manica, dal 1885 — anno in cui apparve — ad oggi ha raccolto sempre calorosi successi, per la spiritosità dell'intreccio e del dialogo, e soprattutto per la bella musica del Sullivan.

Era naturale che tanta vitalità invogliasse un produttore a farne un'edizione per lo schermo, soprattutto ora che la cromocinematografia, con i suoi progressi, permette di aggiungere, alle peculiari attrattive già indicate, quella della policromia, tanto importante in un'operetta ambientata, proprio per ragioni coloristiche, in Estremo Oriente.

L'edizione inglese, presentata ieri alla Mostra Internazionale, è veramente pregevole, sotto molti aspetti. Il colore è quello che ben conosciamo; non ha fatto progressi dal Principe Azim *in poi, ma offre — insieme a qualche inquadratura d'un gusto discutibile — dei bei quadri, ove l'armonia delle tinte e le sfumature dei toni danno alla composizione un notevole valore pittorico. La scenografia, anche se ampliata nelle proporzioni, è rimasta quella tipicamente teatrale.*

Il regista e musicista Victor Schertzinger è uno specializzato in materia. Scrisse per lungo tempo a Hollywood gli accompagnamenti musicali per lo schermo e tra gli altri quello pel famoso Principe Consorte*, diresse molti film cantati, ottenendo dei buoni successi. Ha fatto, anche per* il Mikado*, lavoro accuratissimo, senza tuttavia riuscire ad allontanarsi dall'operetta filmata.*

L'interpretazione è quanto di meglio si potesse desiderare. Cantanti dalle voci limpide e armoniose, cori d'una fusione perfetta, musica eseguita dalla London Symphony Orchestra, costumi sfarzosi, elementi tutti preziosi per un film come questo, che ha mire puramente commerciali.

In particolare, fra gli interpreti, son degni di menzione i due giovani Kenny Baker e Jean Colin, il figlio del Mikado e la figlia del sarto Ko-Ko, deliziosi cantanti e misurati attori. Buffissimo è Martyn Green, il sarto che poi diventa ciambellano e infine deve sposare la vecchia dama Katisha, impareggiabilmente impersonata da Constance Willis. John Barclay è un Mikado imponente e divertente. Anche tra le figure minori vi sono delle saporose caratterizzazioni. Nitidissima e d'un missaggio perfetto la colonna sonora.

*

L'Olanda, la cui cinematografia ha sempre prediletto la materia documentaria — ricordiamo, fra l'altro, il bellissimo Acqua Morta*, presentato alla Mostra nel 1934 — ha mantenuto fede a questa sua predilezione anche nel film apparso nel pomeriggio di ieri sullo schermo del Lido,* Veertig Jaaren *(Quarant'anni), risolvendo in maniera originale la rappresentazione degli eventi storici nello sviluppo della trama.*

Infatti, attraverso le vicende di due famiglie dell'alta borghesia — Maasdonk e van Meerle, un grande industriale e un medico famoso — viene tracciata la storia dei Paesi Bassi nell'ultimo quarantennio, e insieme quella del progresso civile, tanto fervido in quel periodo, nel quale le scoperte e le invenzioni hanno addirittura sconvolto, così profondo è stato il mutamento, tutto il sistema di vita degli uomini.

Il punto di partenza è il 1898, anno dell'incoronazione della Regina Guglielmina, successivamente, tutti gli eventi tristi e lieti della Famiglia reale olandese appaiono attraverso le manifestazioni di dolore, di gioia o d'entusiasmo ch'essi provocano in tutte le classi della popolazione, tra le quali l'amore verso la dinastia è tradizionalmente vivissimo. Anche i moti sociali, che accompagnano il grande sviluppo industriale, nei primi anni di questo secolo, trovano una sobria ed efficace illustrazione. I terribili riflessi della guerra europea sull'economia dei paesi neutrali sono documentati con impressionante vivezza.

Il servizio che compie nell'aviazione uno dei giovani Maasdonk, vittima poi di un incidente aereo, ci trasporta nelle Indie Olandesi, mostrandocene i costumi e l'organizzazione. La crisi mondiale e la nascita della Principessa Beatrice, la futura Regina di questo felice regno retto da donne, sono gli ultimi grandi eventi.

Tra la prima automobile, fedelmente ricostruita, sulla quale partono gli sposini van Meerle, e il potente aeroplano su cui il vecchio medico vola nella lontana colonia asiatica per curare il giovanissimo nipote e riportarlo in patria, vediamo il telefono, l'elettricità, la macchina da scrivere, la radio e tutti gli altri strumenti che il progresso meccanico ha forgiati.

Grande merito del regista, Edmond T. Greville, è quello di aver saputo abilmente fondere la rievocazione storica con la vicenda privata che, pur essendo evidentemente un pretesto, riesce di per sè interessante. Un sapiente montaggio conferisce al tutto una agile e compatta unità.

*

Un documentario italiano - Cinque minuti con la carta d'Europa*, espone attraverso grafici, in felice sintesi, la storia antica e recente del nostro Continente e termina esaltando la vitale funzione di Roma. Veramente interessante è il cortometraggio francese, di André Vigneau, che illustra le meravigliose bellezze architettoniche e scultorali della cattedrale di Chartres, uno dei più begli edifici gotici della Francia. Il film dell'Ifa:* Tragedie nel regno degli insetti*, ci fa penetrare nella vita delle vespe, mostrandoci quest'insetto sotto una nuova luce. Infine,* Il vetro e il pane *riflette i prodotti dell'industria boema del vetro, dal cristallo al soffiato, dall'oggetto d'uso comune a quello di notevole valore artistico: industria che dà "pane" a tanta gente.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Pinocchio e Meliseuda (Italia). Produzione e regia. Ugo Saitta

Castelli in aria (Italia) Regia: Augusto Genina. Interpreti: Liliana Harvey, Vittorio De Sica

Le Sky Française (Francia). Produzione: Central Film.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30):

Gaumont - British News (Gran Bretagna). Produz.: Gaumont British Distributors

La fin du jour (Francia) Produz.: Regina Film. Regia Julien Duvivier Interp.: Victor Francen, Louis Jouvet, Michel Simon, Madeleine Ozeray.

Au pays des «Motzi» (Rumenia). Produz.: Sous-Sécretariat d'Etat de la Propagande - Direction Cinématographique.

*

La fin du jour - Produz. - Regina Film - Regia: Julien Duvivier - Interpreti: Jouvet Louis, Francen Victor, Michel Simon, Madaleine Ozeray, Arquillière, Arthur Devère, Gabrielle Dorziat.

Nell'Abbazia di S. Jean de la Rivière in Provenza alcuni vecchi commedianti terminano la loro vita gloriosa o modesta. Alcuni sono tranquilli, altri inquieti del ricordo della loro gloria trascorsa. Fra essi è un certo Marny, che poco conobbe l'ebbrezza del successo sebbene fosse di grande talento. Un uomo gli aveva amareggiata la vita rapendogli la moglie: il brillante Saint-Clair cinico e seducente.

Anche Saint-Clair finisce col ridursi all'Abbazia ma per poco, perchè riceve un anello, lasciatogli da un'antica conquista, la cui vendita gli permette il soggiorno sulla Costa Azzurra. Egli parte dunque, non prima di aver fatto girare la testa ad una piccola domestica d'albergo.

Avendo perduto tutto al giuoco, ritorna lo stesso giorno in cui, dovrebbe avvenire lo sgombero dei pensionati non potendo l'Abbazia continuare ad alloggiare i vecchi attori senza l'aiuto di sussidi, finchè una pubblica sottoscrizione permette agli attori di guardare con tranquillità l'avvenire.

Durante una rappresentazione data dinanzi alle antiche vedette delle scene parigine, Cabrissade, un guitto senza talento, muore senza aver potuto articolare una sola parola della parte di Flambeau, che egli aveva sempre sognato di recitare. E Saint-Clair viene preso da un attacco di follia, quando già aveva convinto la piccola serva a morire per lui. Marny pronuncia sulla tomba di Cabrissade un estremo elogio che accrolando l'artista mancato, sarà l'esaltazione della gloria della grande famiglia del teatro.

Il premio San Remo 1940 per un monumento al Granatiere di Sardegna

SAN REMO, 14

Di questi giorni, il Comitato permanente diramerà il bando di concorso per il «Premio San Remo 1940» che ha un tema nobilissimo, indicato da S. A. R. il Principe di Piemonte: «Monumento al Granatiere di Sardegna».

Ogni artista, iscritto al Sindacato Belle Arti, può concorrere con un massimo di due opere ed al vincitore verrà conferito il premio di lire 50.000.

Il bozzetto da presentarsi al concorso dovrà essere eseguito in gesso od in altro materiale, a grandezza di non meno di un terzo della grandezza di esecuzione della statua che dovrà essere alta m. 4.50 senza basamento. Il concorrente dovrà pure inviare un particolare del bozzetto a grandezza di esecuzione.

Il monumento verrà donato a S. A. R. Umberto di Savoia e l'augusto Principe l'offrirà alla città di Roma, dove i granatieri hanno le loro caserme ed il loro museo.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 30 aprile 1940 e le opere non prima del 10 maggio e non più tardi del 30 maggio stesso anno.

Una casa di 2200 anni fa

BERLINO, 14

Nel corso di lavori di scavo eseguiti nei sobborghi berlinesi, si sono trovate tracce di una antichissima casa germanica. Un rozzo focolare di pietra ed i resti di stoviglie permettono di farla risalire ad oltre 2200 anni.

Il sensazionale furto al Louvre

La restituzione del Watteau

Un giovane pittore l'aveva rubato per restaurarlo meglio di quanto aveva fatto il Museo

PARIGI, 14

Il pittore ventiquattrenne Serge Bojousslawski si è recato stamane dal giudice istruttore e gli ha consegnato il famoso dipinto L'indifferente *di Watteau, scomparso oltre un mese addietro dal Museo del Louvre.*

Il Bojousslawski, che abita in Rue St. Honoré, a brevissima distanza dal Louvre, ha dichiarato al magistrato di essere stato lo autore del furto del quadro e di aver asportato questo dal Museo in segno di protesta contro le autorità per il mediocre restauro fatto recentemente al prezioso dipinto.

Ha aggiunto di aver provveduto egli stesso, dopo di aver rubato il quadro, a restaurarlo nel modo più conveniente, ed avendo terminato l'opera, di essere pronto a consegnarla al Louvre.

Egli è stato trattenuto dal giudice istruttore per essere ulteriormente interrogato.

Lo scandalo Mendelssohn e C. La sospensione dei pagamenti

AMSTERDAM, 14

La *Algemeen Nederlansch Press Buro* informa che il tribunale ha esaminato oggi la domanda di sospensione dei pagamenti della Banca Mendelsohn.

La losca figura dell'ebreo Mannheimer

LONDRA, 14

Il *Sunday Express*, occupandosi del dissesto della Banca Mendelssohn, scrive che la ragione fondamentale del crollo deve essere ricercata nel fatto che il Mannheimer si preoccupava di una sola cosa: speculare.

Il banchiere ebraico — osserva il foglio londinese — non svolgeva alcuna attività economica utile, ma ammassava milioni di fiorini speculando sulle crisi monetarie. Così egli manovrò il dollaro contro il franco e il fiorino contro la sterlina. La vita economica delle Nazioni veniva gettata nella confusione dalle transazioni operate da individui come il capo della Banca Mendelssohn.

«Gli uomini del genere di Mannheimer — conclude il *Sunday Express* — costituiscono un pericolo per il mondo. Disgraziatamente essi non vengono conosciuti dal mondo se non quando sono morti».

Si ha intanto da Parigi che l'*Action Française*, occupandosi dell'affare Mendelssohn, pubblica che il Mannheimer era il capo della frazione bellicista fra gli esponenti della finanza europea e aggiunge che in tale qualità e valendosi dell'amicizia col ministro Reynaud egli esercitava una reale influenza politica sul Gabinetto francese.

Il disastro del "lusso" americano dovuto ad attentato

NUOVA YORK, 14

Sul disastro ferroviario di Carlin si hanno i seguenti particolari: Il treno di lusso aerodinamico della "Southern Pacific", proveniente da Chicago e diretto a San Francisco, è deviato sul ponte che traversa il fiume Humboldt, nei pressi di Palisade Canyon, nel Nevada. Quattordici vetture sono precipitate dall'altezza di cinquantacinque piedi (circa 50 metri), fracassandosi sul letto roccioso del fiume Humboldt. Si deplorano ventidue morti e sessantaquattro feriti e quattordici mancanti.

Il treno, nuovissimo, era costato due milioni di dollari. I funzionari ferroviari ritengono che il disastro debba attribuirsi a sabotaggio. E' stato constatato infatti che due bulloni erano stati tolti dalle piastre ad angolo attaccate a ciascuna delle rotaie, mentre erano stati lasciati intatti i fili della forza motrice, altrimenti i segnali di blocco avrebbero arrestato automaticamente la marcia del treno. Inoltre i sabotatori avevano incastrato una piastra di ferro tra le rotaie ed il terreno, rendendo in tal modo inevitabile il deragliamento del convoglio. Il "lusso" era composto di 17 vetture sulle quali viaggiavano 400 passeggeri. Il primo treno di soccorso è giunto sul luogo dell'incidente dieci ore dopo la catastrofe.

Civiltà americana

Feroce caso di linciaggio nello stato di Alabama

NEW YORK, 14

Accadono ancora dei casi di linciaggio, dovuti a sensi di brutalità e in qualche caso, di superstizione. In una campagna della Florida, per un fatto di violenza verificatosi presso una azienda agricola di Montrenew, è stato ucciso, linciandolo, un giovane agricoltore contro il quale se non si avevano prove certe v'era la presunzione di colpevolezza. Terribile è stata la morte del povero accusato agricoltore.

Triste tradizione questa dei linciaggi e il racconto di quello commesso contro Claudio Neal riempie di raccapriccio. Il giovane Neal era un negro di ventitre anni arrestato a Brewton nello Stato di Alabama sotto l'accusa di avere ucciso una ragazza bianca, anch'essa ventitreenne, certa Lola Kannedy figlia di un agricoltore di Greenwood. Il cadavere della giovane donna era stato ritrovato in un fosso poco lontano dalla sua abitazione e sul suo corpo erano state rinvenute tracce di violenze e di ferite mortali alla testa prodotte da un'arma contundente. Il negro dopo l'arresto venne rinchiuso nelle prigioni di Brewton e, secondo quel che avrebbero affermato le autorità carcerarie, avrebbe confessato il delitto.

Allora una carovana di una trentina di automobili, cariche di un centinaio di uomini, tutti armati di rivoltella, si presentavano davanti alla prigione: scesi di macchina gli uomini sono penetrati con la forza nell'interno, immobilizzando il direttore ed i secondini, rintracciando quindi il Neal che s'era accovacciato in una cella per sfuggire alla ricerca. Portatolo fuori, lo issarono tremante sopra un'automobile, dove la folla che si era adunata d'ogni parte, lo ha visto pazzo di terrore invocare pietà. I capi della carovana punitrice deliberano di portare il Neal sul luogo dove egli aveva consumato il delitto e qui i genitori della ragazza uccisa avrebbero deciso della sua sorte.

Intanto però le autorità governative dello Stato di Alabama e della Florida erano state telefonicamente informate di quanto stava succedendo ed esse disposero per l'immediato invio di truppe con autocarri sulle strade ove avrebbe dovuto passare il convoglio recante il negro.

Queste truppe non riuscirono in tempo a trovare sulle strade l'automobile recante il negro Neal il quale rimase tutta la notte in mano dei suoi rapitori; poi fu condotto a Greenwood dove si ormò un tribunale composto di sei persone per giudicare. I sei giudici sono entrati nella casa dell'uccisa per interrogare la famiglia, ma la folla rimase allora senza controllo e, senza attendere il verdetto, trascinò il disgraziato negro nella vicina boscaglia dove è stato giustiziato a colpi di rivoltella, di coltello e di mazze di ferro. Il cadavere crivellato di ferite e mutilato è stato poi portato su una vettura e ... sulla strada. Al ... aveva assistito un centinaio di persone fra cui molte donne con bambini in braccio. Le autorità fanno ogni sforzo possibile per impedire che si compiano linciaggi.

Grandi incendi di foreste negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 14

Si apprende da Spokane, nello Stato di Washington, che duemila lavoratori e volontari stanno attivamente usando tutti i mezzi per cercare di spegnere il grande incendio scoppiato per la siccità nelle foreste del nord-ovest.

Un altro grande incendio è scoppiato nelle foreste nel nord dello Stato di Idaho su di una superficie di 31 mila acri.

Un terzo incendio è scoppiato nelle foreste nazionali di Coville a 20 miglia a sud est di Spokane.

Tre gravi incendi in Belgio

BRUXELLES, 14

Una serie di incendi ha funestato l'altra notte il Belgio. A ... ha preso fuoco, verso le due, la grande e importante fabbrica di colori «Comptoir Industriel». Le fiamme, che in certi momenti hanno raggiunto l'altezza di 50 metri, si sono estese con rapidità alle case vicine. Numerose squadre di pompieri accorse sul luogo, riuscirono a circoscrivere e domare l'incendio soltanto dopo molte ore di sforzi. I danni ascendono a circa un milione di franchi.

A Bruxelles quasi contemporaneamente si incendiava una fabbrica di birra. Il fuoco poteva più facilmente essere domato; ma i danni sono rilevanti.

A ... le fiamme si sono ... in un grande deposito di sacchi di juta e per la violenza dell'incendio l'opera dei vigili del fuoco ha dovuto ridursi a ... i danni sono ...

Un isolotto che scompare

ATENE, 14

Si annuncia che l'isolotto che si trova a nord-ovest di Santorino (Thira), è scomparso subitamente nel mare, senza alcuna eruzione dei crateri vicini, mentre, nel contempo, è avvenuto un notevole abbassamento della parte nord-occidentale del vulcano di Santorino.

L'isolotto scomparso, che era disabitato, faceva parte dell'isola emersa nel 1766-70, in seguito a eruzioni vulcaniche, e si chiamava «Isola di Re Giorgio I».

L'XI Congresso internazionale della farmacia in Berlino

BERLINO, 14

Dal 27 al 31 del corrente mese di agosto avrà luogo, in Berlino l'XI Congresso della Federazione internazionale delle farmacie. Il patronato del congresso, il primo che si tiene in Germania è stato assunto dal ministro per l'interno del Reich, dott. Frick. Fino ad ora è annunziata la partecipazione delle delegazioni di 18 paesi: Germania col Protettorato, Italia, Danimarca, Finlandia, Ungheria, Lettonia, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, Rumania, Belgio, Inghilterra, Lituania, Estonia, Jugoslavia e Francia.

Tragica fine d'una fanciulla

COMO, 14

La tredicenne Laura Longatti da Saronno giunta in gita a Como scendeva alla stazione Borgo anzichè a quella Lago. Accortasi dell'errore quando il treno aveva già ripreso la corsa la giovinetta volle risalirvi, ma mise un piede in fallo e finì sotto le ruote che le sfracellavano una gamba. Trasportata all'ospedale la poveretta vi moriva poche ore dopo.

Spigolature

La regione meridionale del bassopiano olandese, che comprende la provincia di Limburg ed è bagnata dalla Mosa e dal Reno, è da tempo nota agli archeologi per i numerosi resti di antiche civiltà, soprattutto dell'epoca romana, che vi si trovano. Recentemente è stata fatta presso Herven, alla biforcazione dei rami olandesi del Reno, la Waal ed il Basso Reno, una scoperta di notevole importanza. Durante un dragaggio del letto del cosiddetto Vecchio Reno, le ... benne urtarono, alla profondità di 10-12 m. dal livello dell'acqua, contro uno strato di pietre da costruzione ed estrassero poi una quantità di oggetti e frammenti dell'epoca romana, fra cui una statua raffigurante una Venere. Ulteriori indagini stabilirono che lo strato di pietre, lungo circa 200 m. e largo 70, aveva la forma di un argine, o diga. Continuate le ricerche queste portarono alla conclusione che ci si trovava dinanzi ai resti della grande diga fatta costruire da Druso negli anni dal 12 al 9 a. C. sul Reno, là dove esso si divide nella Waal e nel Basso Reno. Lo storico olandese Vollgraff ricorda come già Tacito abbia descritto questa grande opera idraulica che Druso fece eseguire per convogliare le acque del Basso Reno, che minacciavano di insabbiarsi. ... le fondamenta della ... devono ancora trovarsi ben conservate.

*

Ecco la trovata di un Comitato per la protezione degli animali di una città americana. Allo scopo di proteggere gli uccelli dalle insidie dei gatti che non si lasciano sfuggire l'occasione di azzannare le pennute e graziose bestioline, il Comitato, d'accordo con l'amministrazione delle imposte, ha emesso una ordinanza con la quale si obbligano tutti i possessori di gatti di munire questi felini di un sonaglio che dovranno portare ... appeso al collo. Gli uccelli ... l'allarme ... sfuggire alle insidie ... Noi pensiamo però che di questa provvidenziale disposizione beneficeranno, ancora più dei volatili, i topi i quali ... fin che il suono ... il segnale dell'imminente pericolo.

*

J. Forbes ha compiuto una seria opera di indagine sull'uso che gli antichi facevano del bitume e dei petroli: «Bitumen and petroleum in antiquity» (Brill, Leiden, 1936). Egli compie, nella sua opera, una larga rassegna a carattere ... geografico circa i vari giacimenti dei prodotti bituminosi, ... aggiunge anche tavole d'analisi di tutti quei prodotti. Gli archeologi, specialmente nella Mesopotamia, nel corso dei loro scavi, sempre si sono trovati di fronte a questo ... impiego dei materiali petroliferi fatto dagli antichi. Per limitare, alla Mesopotamia, pare che i sumeri, poi i babilonesi, gli assiri e quanti altri popoli avevano abitato le regioni del Tigri e dell'Eufrate, ... il bitume specialmente dai laghi di Hit (sull'Eufrate) e di Qayarah (Tigri). I metodi per l'estrazione ... impiegati non erano troppo diversi da quelli attualmente in uso. Il ... veniva utilizzato per le fondamenta della casa nella costruzione e ricopertura dei tetti, nei pavimenti e, anche, nella magia e nella medicina.

*

Si è abituati a ... che lo spazio interstellare è vuoto, anzi, riportiamo qualche volta ad esso, come ad un modello, la nostra ... quando vogliamo farci l'idea del vuoto. Ora ... lo spazio interstellare contiene press'a poco tanta materia quanta ne contengono ... tutto lo spazio ... la polvere cosmica ... materia che trovandosi ... nell'Universo abbia dato luogo ... continui aggi... menti, alla formazione degli ammassi stellari a ... di una valanga, le stelle, procedendo nello spazio, raccoglierebbero e si incorporerebbero l'impalpabile polvere cosmica, aumentando così la propria massa. La costituzione della polvere cosmica si può determinare mediante lo spettroscopio, esaminando le linee di assorbimento della luce proveniente da una determinata stella, da osservazioni, compiute dall'Osservatorio di Monte Wilson, in America, sono stati già identificati alcuni componenti. come era da prevedersi, gli elementi che formano la polvere cosmica non sono diversi da quelli che già conosciamo; è stata stabilita la presenza di sodio, di due varietà di calcio di potassio di titanio e soprattutto di idrogeno: in un metro cubo di spazio «vuoto» si calcola siano contenuti circa 7 milioni di atomi di idrogeno. La cifra sembra grande, ma se si tiene presente l'estrema tenuità degli atomi in questione, si vede subito che si tratta in realtà di quantità piccolissime di materia rispetto allo spazio nel quale essa si trova diluita, e perciò, anche se concettualmente non si potrà più parlare di «vuoto» interstellare, agli effetti pratici si tratta sempre di un vuoto tanto spinto quanto noi non potremmo sperare di ottenere con i nostri apparecchi.

La sagra delle frutta a Pevaragna nell'Egeo

RODI, 14

A Peveragna, organizzata dalla Federazione fascista dell'Egeo, ha avuto luogo la sagra delle frutta. Varie migliaia di persone delle diverse comunità sono intervenute alla manifestazione, che si è svolta in un'atmosfera di caldo entusiasmo.

15 AGOSTO 1939-XVII ASSUNZIONE — Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 11
Telefono N. 20-421

Una riunione in Prefettura
presieduta da S. E. Tassinari
per la bonifica del Loncon
Lavori per sei milioni di lire e quattrocentomila giornate

Ieri a Venezia, S. E. il sottosegretario alla Bonifica integrale, presenti S. E. il prefetto, il segretario federale, il presidente del Magistrato alle acque, l'ispettore compartimentale agrario e l'ispettore del Genio civile ha esaminato il piano della bonifica del Loncon, la cui esecuzione completerebbe la redenzione della zona compresa fra il Lemene e il Livenza.

Il comprensorio del Loncon ha un'estensione di circa duemila ettari e la trasformazione completa comporterà una spesa di lire 12.000.000.

Attualmente la terra del comprensorio non dà che poca canna palustre ed è l'unico fomite di malaria ancora esistente nella provincia. Una volta bonificata, trattandosi di terra fertilissima ci si otterrà elevate produzioni agrarie mentre l'esecuzione dei lavori permetterà l'impiego di circa 6 milioni di lire di mano d'opera pari a 400.000 giornate lavorative.

In base allo stanziamento disposto dal Duce con la legge del giugno XVII, quest'ultima opera di bonifica della provincia di Venezia sarà affrontata e realizzata con grande vantaggio igienico ed economico anche per le finitime terre di precedente bonifica.

Le paludi del Loncon costituiscono uno degli ultimi tratti non bonificati, di quel vasto territorio già acquitrinoso, di pertinenza dei comuni tra il Sile e il Tagliamento che, per iniziativa privata o consorziale può considerarsi ormai redento alla agricoltura della nostra provincia. Il Loncon, in Comune di Concordia, delimitato da una parte da quel Lemene che spesso lo allaga e dal canale dei Fraschi, dall'altra dalla bonifica delle Sette Sorelle, è circondato per il resto dalle bonifiche di Caorle e di Portogruaro già in stato di progredita coltivazione grazie allo sforzo mirabile compiutosi prima e dopo la guerra. Il Loncon rompeva, dunque, la continuità della stupenda opera che ben a ragione si può dire ponga la provincia di Venezia alla testa di tutte le provincie italiane nel campo della bonifica recente; determinando inconvenienti facilmente comprensibili, e rappresentando ancora una macchia di malinconia in mezzo allo spettacolo consolante delle circostanti terre redente. Macchia di malinconia, ed anche macchia di povertà: per lo scarso reddito dello sfruttamento del palustro, e per la miseria, anche igienica che questo comportava. La deliberata bonifica, mentre arrecherà alla provincia di Venezia un aumento sensibile della produzione frumentaria, permetterà con l'appoderamento di ben duemila ettari, la sistemazione di un cospicuo numero di famiglie di agricoltori. In attesa del fausto evento i lavori che saranno tosto intrapresi incideranno notevolmente sulla disoccupazione del bracciantato nella provincia, riducendola di una grossa aliquota. Quattrocentomila giornate lavorative ripartite nello spazio di due anni garantiranno il benessere a circa un migliaio di famiglie. Anche sotto questo aspetto le decisioni prese ieri in Prefettura, nella riunione presieduta da S. E. Tassinari, hanno come si vede, una importanza sociale che giustifica il maggior compiacimento. E' questa una nuova luminosa prova dell'interessamento del Governo fascista per Venezia e per la nostra provincia; ed è doveroso riconoscerne, per la parte che gli spetta, il merito al senatore Catalano, che più proficuamente non poteva certo concludere la sua molteplice azione di tutela fra noi. Venezia è grata al glo... le sue cure, dedica una attività fatta di passione, di intelligenza e di competenza, per aver voluto venire a dare di persona vano Sottosegretario per la bonifica, che ai problemi affidati alli via alla soluzione di questo del Loncon.

Il commiato di S. E. Catalano
dal personale di Prefettura
La partenza a domattina

Ieri verso le ore 12.30, si sono riuniti nel gabinetto di lavoro di S. E. il Prefetto senatore Catalano, i funzionari della Prefettura con a capo il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno. Erano inoltre presenti il questore comm. Coglitore con tutti i suoi funzionari, e il tenente colonnello Guerrini dei RR. Carabinieri.

Il conte Quarelli ha porto al senatore Catalano il saluto affettuoso dei funzionari, rinnovandogli i sensi della più viva ammirazione per l'opera da lui compiuta a favore della nostra provincia. Il conte Quarelli ha ricordato la bontà d'animo e la cordialità del tratto che contraddistinse S. E. Catalano nell'esercizio delle sue delicatissime ed alte funzioni, e le parole sue sono state coronate da battimani vivissimi.

Il senatore Catalano ha risposto, visibilmente commosso, affermando che egli serberà a lungo il ricordo della sua reggenza nella nostra Prefettura, rivolgendo il suo ringraziamento a tutti i presenti per la loro intelligente e costante collaborazione data in ogni momento.

Il senatore Catalano lascerà la nostra città domattina, mercoledì, col treno delle 10, per trasferirsi a Roma.

Il nuovo Prefetto S. E. il gr. uff. Vaccari, arriverà a Venezia la mattina del 21 corrente.

La Messa di notte a Torcello
Il pontificale odierno
celebrato dal Patriarca

Ieri sera la Basilica di Torcello, che riveluva le sue solenni architetture per la illuminazione straordinaria di cui sarà oggetto pure questa sera, ha raccolto una semplice e buona folla di isolani convenuti nel Duomo insieme per la Messa di mezza notte celebrata da quell'arciprete.

Oggi, ricorrenza dell'Assunta, alla quale la chiesa venne dedicata tredici secoli or sono, quando si gettarono le sue fondamenta, si concluderanno i riti religiosi indetti per celebrare questa data.

All ore 10 S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza celebrerà il pontificale ed alle 17.30 si svolgerà nella piazza dell'isola una solenne processione.

Indetta dal Comitato per le celebrazioni del XIII centenario ed organizzata dall'Ente provinciale per il turismo in collaborazione con il Dopolavoro provinciale, questa sera poi vi sarà a Torcello una festa notturna comprendente una serenata su galleggiante e fra la prima e seconda parte del concerto si svolgeranno delle fuocate di bengala e uno spettacolo pirotecnico. Con l'occasione avrà luogo anche un concorso fra le più belle barche illuminate.

Ecco il programma del concerto che sarà svolto da una cinquantina di elementi con il concorso della soprano Baccaato, del tenore Baldan e del baritono Marchiò.

Parte prima: 1. Buzzola, *Barcarola a quattro voci*, 2. Leoncavallo, *Pagliacci*, prologo, 3. P. Memo, Barcarola a tre voci, *In gondola*; 4. Verdi, *Rigoletto* «Caro nome»; 5. Bellini, *Norma*, coro d'introduzione, 6. Schubert, *Serenata*; 7. Memo. Barcarola a tre voci, «Xe calmo el mar».

Parte seconda: 1. Bellini, *Norma*, Coro e sortita di Oroveso, 2. Rossini, *Barbiere di Siviglia*, cavatina; 3. Gounod, *Faust*, coro dei soldati 4. M. Zanon, *La canzon del Redentor*; 5. Verdi, *I Lombardi*, coro; 6. Puccini, *Turandot*, «Non piangere Liù», 7. P. Memo: Barcarola a tre voci, *Vien zo*.

Un ministro degli Stati Uniti

In questi giorni l'animazione del Lido ha segnato una buona punta, che si acuirà certamente in occasione del Ferragosto, per le numerosissime comitive che converranno d'ogni parte a Venezia. Un certo incremento si è notato nel movimento dei turisti stranieri, fra i quali non mancano gli inglesi e gli americani.

Molti ne sono scesi ieri dal *Saturnia*, giunto dall'America; fra gli altri c'era anche il Ministro delle Comunicazioni degli Stati Uniti S. E. Farley, che ha preso alloggio al Danieli.

L'"Orford,, con 600 turisti

Questa mattina verso le nove, reduce dai porti del Mediterraneo sarà a Venezia il transatlantico *Orford* battente bandiera inglese, che reca in crociera oltre 600 turisti della Gran Bretagna. Gli ospiti compiranno una rapida visita alla nostra città nel pomeriggio e nella giornata di domani e ripartiranno poi con l'*Orford* che salperà per Casablanca, Lisbona e Londra, scalo finale della crociera.

Il movimento dei piroscafi
L'"Urania,, e l'"Egitto,,

Ieri sera alle ore 20 è giunto dall'Africa Orientale Italiana il piroscafo Urania con 290 passeggeri. Dopo lo sbarco di un centinaio di essi è ripartito alle ore 24 per Trieste.

Oggi arriverà la motonave *Egitto* proveniente da Istambul.

Chiusura della giornata filatelica

Ieri si è conclusa l'ottava Giornata filatelica nazionale che, come abbiamo detto a suo tempo, è stata indetta dalla Federazione nazionale dei commercianti di prodotti artistici ed organizzata dal Sindacato provinciale di Venezia.

Nei suoi tre giorni di apertura la giornata ha raccolto nel salone dei ricevimenti in palazzo reale, dove avvenivano le contrattazioni, i più noti filatelici d'Italia, mentre domenica un pubblico numerosissimo ha ammirato nelle antisale l'interessante mostra filatelica alla quale ha dato il suo maggior contributo il Ministero dell'Africa Italiana.

Musiche di filmi tedeschi
dal Palazzo Ducale di Venezia

Come ogni anno la Mostra Cinematografica di Venezia non soltanto mette in evidenza originalità di concezioni e di interpretazioni nuove, non soltanto perfezionamenti tecnici dell'industria cinematografica ma dà anche notorietà a musiche e canzoni, che delle cinematografie proiettate formano sovente il motivo predominante oppure il complemento indispensabile.

In occasione della Mostra d'arte cinematografica, l'Eiar trasmetterà dal Palazzo Ducale, attraverso le stazioni del Primo programma martedì 22 agosto alle ore 21.30, un concerto dedicato a musiche di films tedeschi che comprende musiche di Gromestay, Melichar, Mackeben, Grothe, Bruhne.

Il ritorno da Asiago
delle giovani italiane

Ieri mattina hanno fatto ritorno a Venezia le giovani italiane che hanno preso parte al campo di Asiago. Giunte, con una comoda autocorriera alle ore 13 in Piazzale Roma, le giovani, che erano accompagnate dalla vice ispettrice federale, erano entusiaste per la vita trascorsa al campo per 20 giorni.

Vita semplice e sana, in cui le occupazioni si susseguivano e si alternavano tenendo desta l'attività del corpo e dello spirito. Le mansioni domestiche, le discipline che regolavano le occupazioni ed il riposo, hanno completato la personalità ed il carattere di queste giovani della GIL femminile.

L'arrivo da Zante e Patrasso
di figli d'italiani all'estero

Ieri mattina dalla motonave *Saturnia*, che si è attraccata al pontile delle Zattere, sono sbarcati 49 avanguardisti costituenti una fanfara e dieci giovani fascisti di Patrasso e Zante.

I giovani e le giovani che sono diretti a Roma, sono stati ricevuti da dirigenti e da ufficiali della GIL ed hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Dopo una breve sosta nella nostra città, sono ripartiti alle 20.55 per Roma.

Gruppo di San Marco
Avio Raduno squadristi

Gli squadristi che intendessero partecipare all'Avio raduno, che avrà luogo a Predappio il 26 c. m. dovranno presentarsi alla segreteria del Gruppo entro il giorno 16 agosto XVII.

La partenza del ministro Goebbels

Il Ministro e la signora Goebbels hanno lasciato ieri la nostra città, dopo i bei giorni del loro festeggiatissimo soggiorno.

Al mattino sono stati raggiunti all'Excelsior dal Ministro della Cultura popolare, proveniente alle 7.55 da Viareggio dove aveva assistito alla consegna dell'omonimo premio letterario. Il nuovo incontro con S. E. Dino Alfieri è stato cordialissimo. Intanto sulla terrazza a mare dell'albergo erano sopraggiunti per le visite di commiato, S. E. il Prefetto sen. Catalano, il Federale, i due vice podestà Brass e Rocca, l'ammiraglio Tur.

Con tutti il Ministro Goebbels si è intrattenuto cordialmente. Egli ha tenuto ad esternare una volta di più tutta la sua gratitudine per le indimenticabili e cordiali accoglienze ricevute e ad assicurare che le terrà fra i ricordi più cari e più belli della sua vita.

Il Ministro del Reich si è quindi congedato stringendo la mano ai presenti e scendendo con la signora nel motoscafo dell'Ammiragliato, assieme al Ministro Alfieri al vice podestà Rocca e all'ammiraglio Tur. Il motoscafo si diresse tosto per il Bacino di San Marco ove si trovava ancorato il cacciatorpediniere *Borea*, sul quale anziché sul *Pancaldo*, i due Ministri, la signora Goebbels, il vice podestà Rocca hanno preso imbarco.

Il *Borea* ha lasciato il bacino alle ore 10.40 precise, preceduto dall'esploratore *Pancaldo* e uscendo per il porto di S. Nicolò di Lido fece rotta per Brioni.

L'arrivo a Brioni

BRIONI, 14

Il Ministro della Propaganda del Reich S. E. Goebbels, accompagnato dal Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri, è qui giunto alle 14.30 proveniente da Venezia, a bordo del cacciatorpediniere *Borea*. Sono andati incontro agli ospiti il Prefetto dell'Istria S. E. Cimoroni ed il comandante la Piazza militare marittima ammiraglio Marenco di Moriondo che hanno incrociato il *Borea* all'altezza di Punta Barbariga.

I due Ministri ed i seguiti, con i quali era anche il vice podestà di Venezia comandante Rocca, hanno preso posto a bordo di un motoscafo dell'Ammiragliato di Pola, ed hanno lasciato il cacciatorpediniere ancoratosi nel canale di Fasana, per raggiungere il molo del piccolo porto di Brioni. Qui erano ad attenderli il Federale dell'Istria, il cons. naz. Caradonna il presidente dell'Agenzia Stefani, Morgagni, numerose altre personalità, nonchè tutta la colonia cosmopolita dei villeggianti che ha tributato ai due Ministri calorose manifestazioni di omaggio.

Dopo una breve sosta il Ministro della Propaganda del Reich e il Ministro della Cultura popolare hanno compiuto il giro dell'isola lungamente ammirandone le suggestive bellezze panoramiche.

Brevetti di pilota civile

Dopo le rituali prove hanno brillantemente conseguito il brevetto di pilota civile di primo grado presso la scuola della R.U.N.A. di Venezia i seguenti camerati: dr. Marinaro Salvatore, segretario della R.U.N.A. di Venezia (ferito fascista e squadrista), Bandini Giuseppe e Triviani Wilfredo, ufficiali del Collegio navale della Gil di Venezia; Barchini Angelo (fratello della medaglia d'oro); dr. Granani Alberto Vianello Tito; Traldi Luigi; bancristoforo Giorgio.

La commissione esaminatrice composta dal comm. Barberi del Ministero dell'Aeronautica, dal comm. Raffaele Pisani, direttore dell'Aeroporto civile di Venezia-Lido, dal capitano A.A.o.n. Parenzan Remigio, segretario, il dr. avv. Ferdinando Marcassa, si è vivamente congratulata con l'ottimo istruttore cav. Alfredo Perego e con i dirigenti della R.U.N.A. per il soddisfacente grado di preparazione dimostrato dagli allievi.

La scuola della R.U.N.A. funziona in questi giorni con ritmo accelerato, tanto che per la seconda quindicina di agosto si prevede che altri otto allievi si brevetteranno.

Da Venezia a Trieste
con una jole a otto

Una bella crociera hanno compiuto nove giovani appartenenti al Dopolavoro interaziendale Marina mercantile di Venezia, raggiungendo in una sola tappa Trieste. Infatti partiti sabato mattina con una jole a otto vogatori i giovani Edmido Rangan Camill, Novo Vittor e Del ant. Mario Fanian, Giorgio Forastieri, Mario Amendola, Achille Vitali, Luigi Marconato ed Ettore De Luca, nonostante già all'imboccatura del canale del porto avessero trovato forte vento e mare mosso sono usciti decisamente in mare anziché procedere per i canali interni. La navigazione è stata fortemente ostacolata per tutta la mattina dalle onde che investivano di fianco l'imbarcazione. Seguendo al largo la costa i nove giovani hanno continuato senza sosta la navigazione fino a traverso il Lignano dove si sono fermati per qualche po'. Quindi ripreso a vogare hanno proseguito ininterrottamente fino a Trieste dove sono giunti nel pomeriggio di ieri verso le ore 16. Sbarcati, si sono recati alla sede del D. I. M. M. per consegnare un messaggio della sezione veneziana.

La bella impresa sta a dimostrare ancora una volta l'attività del D. I. M. M. veneziano, attività che si esplica in tutti i campi ed in tutte le specialità dello sport. E' un segno della vitalità dell'organismo che raccoglie sotto il suo gagliardetto un numero cospicuo di iscritti appartenenti alle società armatoriali.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'avv. gr. uff. Plinio Donatelli, L. 100 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli di S. Luca, dal dott. Manlio Fabro.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il sapore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si cimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che è particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Ferragosto a Venezia
Afflusso di comitive e di turisti
Le odierne manifestazioni popolari

Il ferragosto recherà quest'oggi nella nostra città una notevolissima folla di gitanti, anzi potremo dire la tradizionale ressa di visitatori d'ogni parte d'Italia che approfittando delle brevi ferie che vengono concesse in questa occasione fanno la loro capatina a Venezia attrattivi da un desiderio irresistibile di vedere questa città del sogno e di trascorrervi almeno un giorno.

L'avanguardia di questo movimento che si traduce ogni anno in cifre altisonanti si è avuta ieri con l'arrivo di alcune comitive dopolavoristiche, talune giunte coi primi treni del mattino, altre con mezzi propri e subito questi gruppi di turisti ferragostani si sono dati a visitare la nostra città facendo tappa al Lido. Molti negozi da ieri tengono chiuse le saracinesche e così per il brevissimo periodo di ferie ferragostane. Il movimento alla stazione ferroviaria è stato assai intenso e lo sarà dippiù oggi e domani mentre a piazzale Roma sono affluite numerosissime macchine dai vari centri del Veneto, della Romagna e della Lombardia.

La giornata piuttosto afosa è stata rinfrescata verso la mezzanotte da alcuni piovaschi che hanno mitigato gli effetti dello scirocco.

I massimi avvenimenti popolari per oggi sono costituiti, come di anno in altra parte del giornale, dalla prima rappresentazione del Carro di Tespi lirico a Mestre e dalla grande festa religiosa che si svolgerà a Torcello, nella ricorrenza dell'Assunta alla quale è dedicata la monumentale Basilica.

Per facilitare l'afflusso a Mestre sono stati formati dei treni speciali in arrivo da Pordenone, Treviso, San Donà di Piave e da Padova, mentre dal canto suo la A.C.N.I.L. ha intensificato il servizio per Torcello.

Così le corse in partenza dal pontile del Ponte Donà sulle Fondamente Nuove, si effettuano alle ore 6, 7.15, 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.15, 21.15 e una corsa straordinaria alle ore 24. Il servizio che viene disimpegnato dalle motonavi *Murano* e *Burano* sarà rinforzato a seconda delle esigenze.

I treni popolari di domenica

Ripetiamo il programma delle gite che si effettueranno domenica 20 agosto p. v.:

Venezia-Calalzo P. C., classe 3.a con gitanti da Venezia, Mestre e Treviso, al prezzo di lire 18 adulti, L. 9 ragazzi, da Padova lire 21 adulti e L. 10.50 ragazzi. Andata: partenza da Venezia ore 4.55, arrivo a Calalzo P. C. ore 9.28. Ritorno: partenza da Calalzo P. C. ore 19, arrivo a Venezia ore 23.22. Gita facoltativa a Cortina d'Ampezzo L. 6 adulti, L. 3 ragazzi.

Venezia-Belluno, classe 3.a con gitanti da Venezia, Mestre, Treviso al prezzo di L. 13 adulti e L. 6.50 ragazzi, da Padova L. 17 adulti e L. 8.50 ragazzi. Andata: partenza da Venezia ore 4.55, arrivo a Belluno ore 7.57. Ritorno: partenza da Belluno ore 20.20, arrivo a Venezia ore 23.22. Gita facoltativa Sedico Bribano-Agordo L. 3 indistintamente.

Venezia-Vicenza, classe 3.a con gitanti da Venezia, Mestre al prezzo di L. 8 adulti e L. 4 ragazzi. Partenza da Venezia ore 7, arrivo a Vicenza ore 8.40. Ritorno: partenza da Vicenza ore 19.45, arrivo a Venezia ore 21.05. Gite facoltative: Schio al prezzo di L. 3.50 adulti e L. 1.75 ragazzi; Recoaro a L. 6 indistintamente.

Interessi del pubblico

Il termine per la presentazione delle domande per supplenza nelle scuole gestite dall'E.N.I.M. è protratto dal 1o al 31 agosto.

I concorrenti che avessero presentato ad una pubblica amministrazione, tutti o parte dei documenti richiesti dal n. 4 del bando di concorso del 5 luglio u. s., possono riferirsi a tale presentazione comunicandone tutti gli estremi.

Iscrizione alla Cassa malattie dei dipendenti da aziende artigiane

In forza del contratto collettivo stipulato il 27 luglio, gli impiegati e i prestatori d'opera manuale, dipendenti da aziende artigiane e da aziende cooperative similari di barbiere, parrucchiere ecc. col 1 settembre p. v. verranno iscritti alla Cassa naz. malattie per gli addetti al Commercio.

In conseguenza di tale disposizione, le attuali Casse mutue professionali, precedentemente costituite per la categoria dei predetti lavoratori s'intendono abrogate.

Per ogni eventuale delucidazione rivolgersi alla sede compartimentale della Cassa Ponte dei Greci, 3405.

Borse di studio per medici

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione è stato bandito un concorso pel conferimento a medici chirurghi di 10 borse di studio per tirocinio e addestramento nella lotta contro il cancro. Per informazioni i concorrenti devono rivolgersi alla Prefettura ufficio del Medico provinciale.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23, al Lido, diretto dal m. Alfredo Cecchermi:

1. Preite: Tempo di marcia.
2. C. Tagliapietra: Natale. Poemetto.
3. Catalani: Dejanice. Fantasia.
4. Schubert: Serenata.
5. Verdi: La forza del destino. Sinfonia.
6. Cecchermi: Marcia militare.

STATO CIVILE

12 - 13 Agosto 1939 XVII

NATI	2
NAT. morti	1
NAT. vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati nei giorni 12 e 13 agosto.

Decessi: Schierato Maria mesi 1; Cornetto Toscana d'anni 19, nub. cas.; Fabris Vianello Ines 46, ved. bidella; Bacinello Giuseppina 72, nub. cas.; Santini Molin Teresa 73, ved. fruttiv.; Boscolo Santo 66 cel. ortolano; Lupi Gennaro 1.

Tre furti cospicui in spiaggia

Il signor Dino Moretti, iermattina rientrando in capanna dopo un bagno, constatò la scomparsa del suo portafogli contenente 550 lire, nonchè di un orologio d'oro da polso del valore di 850 lire.

Un'altra vittima del solito topo di spiaggia è stata ieri stesso la signora Maria Zanon, la quale ha sofferto il furto di un braccialetto, di una catena d'oro del valore di settemila lire, di un portafogli con un biglietto da mille, lasciati nella borsetta mentre era uscita per il bagno.

Ed ancora Giovannini Celeste ha lamentato la scomparsa del suo portafogli contenente L. 680 che aveva nella tasca posteriore dei pantaloni, lasciati appesi nella capanna durante il bagno.

Travolto dalle acque del Piave

Guglielmo Rizzetti di Pietro di anni 18 volendo prendere un bagno si recava nel fiume Piave, senonchè essendosi portato in un punto ove l'acqua fa mulinello, gli vennero meno le forze e non riuscendo a portarsi alla sponda del fiume, veniva travolto. Vano riuscì il pronto accorrere di altri due suoi cugini. Il cadavere dell'infelice ragazzo non è stato ancora pescato.

PICCOLA CRONACA

Nel lavare le scale

Giovanna Conca, di anni 60, abitante a San Polo 2478 nel lavare le scale di casa, si ferì con una punta alla mano destra guaribile in giorni dieci.

La frattura del braccio

Albino Baccalin di anni 11, abitante alla Giudecca 780, è scivolata sulla fondamenta di Sant'Eufemia, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

La faccia ustionata

Giovanni Pitteri di anni 15 abitante a Dorsoduro 2479, ieri, lavorando nelle officine Bertolindini si ustionò la faccia colla fiamma ossidrica. Guarirà in giorni 10.

Malore improvviso

Ieri mattina i vigili di servizio ai Giardinetti reali soccorsero una povera donna che, colpita da malore, era caduta senza dar più segni di vita. A mezzo della Croce Rossa provvidero al suo trasporto all'Ospedale ove venne ricoverata in osservazione. Si tratta di Amalia Cucchia di anni 55.

[illegible]

Il pescatore Antonio Seno di anni 45 abitante a Burano, ieri alle ore 15 a bordo della sua imbarcazione, mentre stava ammainando la vela, ne è stato colpito riportando una contusione all'occhio destro guaribile in giorni 10.

Tuffo sfortunato

Il piccolo Renato Salbe di anni 7, abitante a Santa Croce 1874, ieri alle ore 15.30 tuffandosi in acqua si ferì al cuoio capelluto. Guarirà in [illegible] 10.

Propaganda nella guerra chimica

Costituito un Comitato di propaganda sulle cautele da prendere nei riguardi della guerra chimica e particolarmente sull'uso della maschera antigas, il Podestà gr. uff. Aurelio Cavalieri, che ne assunse la presidenza, tenne a Martellago e a Maerne due interessanti discorsi sull'argomento, ascoltati con viva attenzione dalla folla di agricoltori, esercenti e operai accorsi all'invito e calorosamente applauditi. Furono fatti anche degli esperimenti pratici.

Entrambe le riunioni si chiusero con un'ardente manifestazione patriottica.

I segnalamenti marittimi
non devono essere accostati

Il colonnello comandante del Porto ritiene opportuno richiamare la attenzione della marineria all'osservanza delle norme contenute nella ordinanza n. 47 emessa l'11 agosto 1934 dalla Capitaneria di Porto di Venezia che fa divieto alle navi ed ai galleggianti di accostare e di ormeggiarsi ai segnalamenti marittimi.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti e rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci danno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo spreco di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Martedì — L'Assunzione al cielo di Maria Santissima ... di precetto ... classe con ... gra de festa ... E' il giorno della ... E' il giorno ... grasso ... Questo ci ... zione, que... chiesa. — ... delle ... Terza, Messa ... S. E. il ... o 12.30 ... spera pontificale ... sione ... santa ... ria — A S. M... cello XIII ... tedrale con Pont... S. Em. il Card. Patriarca.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta le ore 9 alle 19.30 ... compresi i festivi ... 23.30.

Cà Rezzonico, ... cento: dalle ore ... dalle ore 14.30 ...

Palazzo Ducale: feriali ... L. 10 pub L. 2 per le prigioni ... 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco, ... fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. ...

Campanile S. Marco 9-11 ... 16.30 (L. 3 con ascensore, L. ... per le rampe).

Torre Orologio: tutti i ... 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. ... gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: ... e 14-17 (ingr. L. 2), fest. ... (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco ... e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato Libreria Vecchia) Biblioteca ... ciana: lunedì, mercoledì, gio... sabato dalle 10-12 ingresso gr...

Gallerie Accademia: giorni ... 9-16 ingresso L. 5), festivi 9-1... tuito).

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), fest. 12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia feriali 15-23; festivi 15-19 gr...

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ... L. 2; festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: 9-12 e ... bato 9-12. Domenica 10-12 ...

Galleria Intern. Arte Moderna feriali 9.30-12.30 e 14-17, ... 9-12. Giorni feriali ingresso ... festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali ... 12.30 e 14-17 ingresso L. 2, ... 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: ... e venerdì 10-12 e 14-16 ... gli altri giorni 9-12 e 14 ... so gratuito; festivi 10 ...

Museo Seminario Patriarcale ... riali e festivi 9-15 ingresso ...

Scuola S. Rocco: feriali ... gresso L. 4); festivi 10-13 ... L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone ... paccio) feriali 10-12 e 14-5 ... L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista ... riali 9-12 e 14.30-17; festivi ... 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. ... festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: ... lettura, feriali 10-12 e 1... 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e ... tramonto (ingresso L. 3 ... al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Olimpia: Il fuggiasco ... — **Santa Margherita**: ... — Garibaldi ... del Sud — **Imperiale**: ... Bombay express — **Nazionale** ... rologio a cucù e Varietà — ... La sedia del testimone.

Lido

Casinò Municipale, ... ste. spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze ... Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Pr... ruttano all dente ... na musicale di ... gramma III: Da ... zione popolaresca ... Mostra Mercato ... ba. — 17 Pr... ritmi — Pr... lture costa ... tre atti di G. Cavacchioli — Programma II ... diretto dal M. ... 19.25 Notiziario dell'... Commento dei fatti ... 21 Programma I: ... Banda degli Agenti di P. S. — ... gramma II: Da ... di Milano: «Otello» di G. Verdi ... Programma III ... Selezione di operette ... ma I: «Che peccato ...» ... resto Poggio. Prima tras... 22.30 Programma ... violinista R. Pr...

ESTERO: 19 ... e canto — 19 ... stra — 20 ... Concert — ... tetto con piano — ... tà!» — Radio ... camera — 20.2... «Turandot» ... 20.30 Parigi ... cale: «Successi ...» Sottens A. ... commedia in tre ... ca norvegese — ... fonia in re ... 21.10 Praga ... atto terzo — ... Paul Claudel ... Marion ... atti — ... nod: «Faust» ...

Farmacie di turno

Gottardi a R... Garibaldi: Za... Sponga in ca... in Via Vittorio ... in Campo S. ... S. Moisè, B... S. M. Formosa ... lo Raffaele ... Fontane di Lol...

VITA SPORTIVA

I nuovi campioni del ciclismo su strada

Vicini, Mazzarello e Fondi
indossano le maglie tricolori
Bizzi, Coppi e Scatragli vincitori delle tre gare

VARESE, 14

Sul duro percorso, ove si svolgeranno i prossimi campionati del mondo su strada, si è svolta oggi la corsa ciclistica delle Tre Valli Varesine, gara decisiva per le classifiche dei campionati italiani.

Erano da poco passate le cinque e già i dilettanti si recavano al rettilineo d'arrivo sul quale si sono effettuate poi le partenze delle prime due gare, rispettivamente alle 6.15 per i dilettanti e alle 6.30 per gli indipendenti. Il «via» ai professionisti è stato dato invece poco dopo mezzogiorno.

Alle operazioni di punzonatura, effettuatesi sabato nel giardinetto ombroso dell'ospitale sede del R.A.C.I., avevano risposto 67 dilettanti, 39 indipendenti e 30 professionisti. Come sarebbe a dire il fior fiore del ciclismo italiano.

Nessuna diserzione notevole nelle file dei dilettanti, sono da segnalare invece alcuni ritiri nelle altre due categorie. Il piemontese Destefanis, che era considerato il competitore più temibile — per le spiccate doti di scalatore e per il severo circuito — della categoria indipendenti, ha dovuto rinunciare alle speranze di conquista della maglia tricolore poichè risente ancora le conseguenze della grave caduta fatta una settimana fa nella corsa di Vallemosso.

Fra i professionisti vanno segnalate le assenze — peraltro di già previste, — di tutti i partecipanti al giro della Svizzera e di alcune figure di secondo piano. Sono 63 i dilettanti, che hanno risposto al via dato dal Federale.

Partono i dilettanti

La partenza, inutile dirlo, è vertiginosa. La mattinata è fresca e leggermente nuvolosa. Il folto gruppo dei dilettanti rimane compatto nei primi chilometri, fino a che Papini, partendo di scatto prima del Brinzio, provoca il frazionamento in due gruppi che si fondono di nuovo dopo alcuni vivacissimi chilometri. Lungo la discesa del Brinzio una caduta travolge Campi, Valese e uno dei migliori dilettanti, scelti Covolo, che spacca una ruota. Appena all'inizio della Grantola, forano Bonetti, Premoli e Menon. Alle prime rampe della salita entrano in azione Ronconi, Pedevilla e Crippa, ma i risultati sono modesti.

La corsa ristagna. Ne approfitta Papini per scendere di macchina e controllare una ruota. A Ghirla, dopo un vano tentativo di Caruso, scappa il friulano Biran Pasquale da Ganna; e tanto fa [illegible] metri da Varese termine del primo giro un quartetto di inseguitori pianta il gruppo e va ad agguantare il fuggitivo. I quattro sono Conte, Clerici, Raffoni e Chinetti, ma questa volta il gruppo intuisce il pericolo, si getta all'inseguimento e, poco prima delle grotte di Valganna, la fuga finisce. Nella discesa su Varese nuova fuga: scappa Antolini.

Al termine del primo giro, coperto in un'ora e 39', il modenese Antolini precede i compagni di una cinquantina di metri. A Sant'Ambrogio il plotone è di nuovo compatto. Magni si distingue.

Anche il secondo giro si sviluppa con le caratteristiche che hanno distinto la prima serie della rapida disputa. Le file si mantengono serrate per opera precipua dei ragazzi di Rodoni, tra i quali Covolo è sempre impegnato nel faticoso inseguimento conseguente all'uscita di strada.

Una corsa movimentata

Un'altra maglia bianca è pure vittima della sfortuna. Si tratta di Fiorenzo Magni. Il giovanotto fora lungo la rampa della Grantola, cambia sollecitamente il tubolare e inizia un inseguimento brillantissimo. Sarà questo l'episodio saliente del secondo giro perchè lo sfortunato atleta, con mirabile azione e con progressiva incalzante cadenza riguadagna il tempo perduto.

Vero che i fuggitivi non sembrano preoccuparsi eccessivamente del collega in ritardo, ma sta di fatto che compiendo il giro in poco più di un'ora Magni riesce, alla discesa di Brinzio, a riprendere il suo posto nel plotone di testa.

Superata nel terzo giro la salita di Grantola senza accenni a distacchi sensibili, un episodio importante si produce nelle vicinanze di Ghirla, dove la strada è in leggera discesa.

Faggino parte in volata, Malabrocca e il piccolo varesino Colli saltano alla ruota dell'astante avversario. In poche battute i tre audaci conquistano netto vantaggio, il quale va aumentando verso Ganna e le Grotte.

Il terzo giro vede il passaggio dalle tribune di Faggino, Malabrocca e Colli, i quali hanno coperto il terzo giro in ore 1.3'12".

L'emozionante finale

Quarto ed ultimo giro. Alle spalle dei primi tre incalza un quartetto composto da Pedevilla, Ricca, Baito e Antolini, i quali avevano distaccato il gruppo. Nella discesa del Brinzio fora Faggini, e Antolini M., si porta sui due fuggitivi costituendo una fuga a tre. E bisogna vedere come tira adesso il torinese! Quando è abbordata per l'ultima volta la salita della Grantola, il terzetto del torinese ha 35 secondi di vantaggio sugli inseguitori che adesso sono trascinati a tutta andatura dalle maglie bianche che hanno [illegible] posizioni Pedroni, Pedevilla, Magni, Ronconi e Bevilacqua. Al culmine della Grantola Colli precede di una ventina di metri Malabrocca che era stato ripreso da Brotto e Pedevilla, i quali hanno staccato gli altri. Vicinissimo è Antolini il quale però è visibilmente provato e non riesce più a farsi sotto. Il quartetto in fuga ha delle esitazioni, e ci vuole tutto il coraggio di Pedevilla, l'animatore della bella fase, perchè gli altri non si arrendano. Hanno ormai solo 24 secondi. La lotta tra i fuggitivi e gli inseguitori è entusiasmante. Mancano meno di 3 chilometri al traguardo finale, quando un manipolo agguanta i quattro. Ormai la lotta si decide in volata. A rendere convulso il finale provvede una foratura di Fondi (il capintesta della classifica) e una fuga finale di Colli che è ripreso soltanto sul rettilineo d'arrivo. Volata bellissima, regolare, iniziata da Pedroni, a lquale cerca di reagire Brotto. Ma negli ultimi 100 metri avanzano due maglie bianche, quella di Scatragli e quella di Magni. Lotta fra toscani. Ha la meglio Scatragli per più di una macchina. In un fascio gli altri sette che compongono la pattuglia. Appena finita la volata Ronconi pallido in volto si abbatte su di una panca. Poichè Fondi aveva forato e Carraro era in ritardo, se Fondi fosse arrivato più di due minuti dopo il titolo di campione sarebbe spettato al romagnolo. Ma Fondi nel cambio della gomma aveva impiegato solo 1'52" e arriva al traguardo con lo stesso ritardo. Fondi era campione d'Italia. Ecco la classifica:

1. Scatragli Corrado dell'A. S. Roma di Roma, in ore 4.9'30" alla media di km. 31,421; 2. Magni Fiorenzo dell'A. C. Montecatini a una macchina; 3. Ricca Angelo dell'U. S. Ausonia di Torino a una macchina; 4. Malabrocca Luigi del. la S. C. Ursus di Vigevano a mezza macchina; 5. Pedevilla Domenico della S. S. Sampierdarena id.; 6. Pedroni Silvio del G. S. Fantarelli di Cremona id.; 7. Brotto Giovanni del V. C. Bassano id.; 8. Colli Alberto della Soc. A. Binda di Varese id.; 9. Ronconi Aldo del Velo Sport Reno di Bologna; 10. Antolini Enea di Venaria Reale a 50 metri.

Classifica del campionato:

1. Fondi in ore 13.16'55"; 2. Ronconi in ore 13.17'10" 1/5; 3. Pedevilla in ore 13.18'22"; 4. Carraro; 5. Baito; 7. Scatragli.

La gara degli indipendenti

I trentanove indipendenti partono con Gentili al comando. Sulla lieve salita che porta a Sant'Ambrogio, [illegible] forza il passo e riesce a [illegible] tutti gli avversari. Soltanto Montobbio e Zaffaroni possono riprendere il fuggitivo verso il culmine, dove i tre hanno duecento metri di vantaggio. Sul falsopiano verso Brinzio il gruppo si ricompone, per frazionarsi poi subito nella ripida discesa che sbocca nell'unico tratto pianeggiante.

Qui il gruppo si ricostituisce ancora al completo e procede lentamente verso la maggiore difficoltà del percorso, la salita di Grantola. [illegible]

Ma [illegible] Sartori in testa. La lunga discesa per la Valganna viene compiuta con calma [illegible] Alle Grotte, Sasani e Colombara [illegible] una fuga e possono così transitare per il traguardo con venti secondi di vantaggio. Il primo giro è stato compiuto in ore 1.3'20".

Iniziando il secondo giro in salita Sasani cede e Colombara resta solo con un buon vantaggio che conserva anche per tutta la discesa. Non viene ripreso che ai piedi della salita. Grantola che così è affrontata dal gruppo compatto. Conducono Santambrogio e Sartori ma senza forzare e al culmine una ventina sono insieme. La caccia continua e la ripresa cominciano anche a Ghirla, Montobbio fugge imitato prima da Gentili e da Scapini e poi da Amadori. Si forma così un quartetto di testa che aumenta progressivamente il proprio vantaggio perchè nessuno del gruppo si decide a inseguire.

Un quartetto in testa

Poco dopo il traguardo Zaffaroni e Vegetti a loro volta staccano il gruppo. Scapini, Amadori, Gentili e Montobbio continuano la loro fuga di buon accordo. A Grantola, esattamente a metà del giro, e anche della corsa, essi hanno 2 minuti di vantaggio. Ma durante la salita che compiono di conserva perdono terreno. Al culmine infatti essi non hanno più che 1'15" su Mazzarello, Coppi e Torchio incalzati da un'altra dozzina di uomini che ben presto si fanno sotto. I quattro fuggitivi mantengono il loro vantaggio.

Al quarto giro lungo la salita iniziale il secondo e il terzo gruppo si fondono. Nella discesa susseguente i quattro fuggitivi vedono ridotto il loro vantaggio che alla fine non è più che di 40 secondi. Sulla salita della Grantola il gruppo degli inseguitori rimane composto da Mazzarello, Silvestri, Bolis, Sartori, Piotto, Torchio e Coppi che verso il termine raggiungono i fuggitivi. Poi mentre Tentil scompare rientra Boffo. Nella Valganna il passo è talmente moderato che molti degli staccati possono riprendere. Al termine del quarto giro passano pertanto insieme una trentina di corridori. Il tempo impiegato per il quarto giro è stato di ore 1,10'.

Ed eccoci all'ultimo giro. Si continua lentamente ed anche un tentativo di Coppi lascia perfettamente indifferenti gli altri. Il fuggitivo può così facilmente guadagnare terreno. Al Brinzio ha un minuto di vantaggio su Boffo, che a sua volta ha staccato il gruppo sempre più sonnacchioso. Alla fine della discesa Coppi precede di un minuto Boffo e di 1'40" il gruppo. Superata con potata ancora facile la salita di Grantola il fuggitivo ha un vantaggio di 3'20" su Boffo e 3'45" su Mazzarello, Sartori, Bolis, Scappini, Patti, Vegetti e Torchio. All'ultima curva del rettilineo di arrivo Coppi sbuca infatti solo e tra gli applausi della numerosa folla taglia vittorioso il traguardo con 6'50" di distacco sul gruppo degli inseguitori.

Ordine d'arrivo:

1. Coppi Fausto, Dop. Spinetta Marengo, che ha coperto i km. 181 del percorso in ore 5,24'4" alla media di km. 33,511; 2. Boffo Giovanni, G. S. Cantore Milano in 5.31'36"; 3. Silvestri Reno, S. S. Pro Patria, a mezza ruota; 4. Sartori Oreste, G. S. Binda; 5. Scappini Edgardo, G. S. Cantore Milano; 6. Vegetti Alessandro, U. S. Azzini, Milano; 7. Zuccatti Primo di Tortona; 8. Montobbio, G. S. Telani, Genova.

La classifica del campionato:

1. Mazzarello, in ore 15,26'06"; 2. Gentile in 15.35'27"; 3. Zuppa in 15.36'00"; 4. Montobbio in 15.38'18"; 5. Sartori in 15,40'08"; 6. Zuccotti.

I professionisti

Sole e caldo costituirono la cornice poco confortevole della partenza del campionato dei professionisti, ritardata per attendere prima l'epilogo degli indipendenti. I corridori bivaccarono nel grande piazzale dei rifornimenti, si insediarono nella tribuna stampa, andarono alla ricerca d'un filo d'ombra. Manco male che un po' di nubi vagavano nel cielo e di tanto in tanto interrompevano l'ardore dei raggi solari. Che bella prova di passione sportiva da parte della folla immensa, strabocchevole, che dalle 6 del mattino si accalca sul circuito, invadendo ogni curva, ogni muricciolo, ogni anfratto!

Sono le 12.30 quando S. E. il Prefetto di Varese dà la partenza della terza corsa della giornata.

Si inizia con gli uomini della squadra di Vicini al comando; a passo sostenuto, ma senza scosse. Una breve sosta di Martano sembra per il cambio, che rapidamente riprende è l'unico episodio fino all'attacco della salita della Grantola. Calma anche su per la salita dove la schiera resta pressochè compatta, mentre Landi, Rimoldi, Martano, a turno, fanno da battistrada. Si prosegue ancora così sotto l'insegna del «tutti amici» fino a Ganna, dove Romanatti sonda gli umori con uno scatterello. Ma i bianco-verdi lo richiamano all'ordine. Nella leggera discesa da Ganna a Varese Macchi accelera la lenta marcia della schiera che passa al gran completo dal rettilineo delle Bettole al termine del primo giro, coperto con due o tre minuti in più del tempo impiegato dai dilettanti.

La gara prosegue giro su giro senza grandi novità, mentre il pubblico comincia a diventare preoccupante nei punti strategici. La discesa del Brinzio vede poi in ritardo Crippa, Cafferata, Generati, Ricci e Cazzulani. Sulla quarta salita della Grantola Cottur conduce fino a metà della salita, ove scatta Ricci, subito dopo però la calma torna, ma Valetti non riappare, così come si erano perduti Martano e Canavesi. Il quarto giro si conclude col tempo di ore 4.21'36". Successivamente Martano si ritira per la rottura della ruota in seguito ad una caduta.

La volata

Bartali all'inizio della rampa del Cunardo scatta e soltanto Leoni e Marabelli resistono, mentre Bizzi e Balli perdono 30 metri e 50 ne perdono Vicini e Cottur. Nell'ultimo giro, al Brinzio quindici uomini sono insieme. A metà salita Bartali, Marabelli, Bizzi, Cottur, Balli e Cafferata si staccano dal grosso del plotone e precedono di qualche diecina di metri gli avversari; al termine dell'ascesa hanno 100 metri di vantaggio sugli inseguitori.

All'altezza delle grotte di Valganna tra gli inseguitori, Cottur evade di sorpresa dal plotone e acquista un netto vantaggio. Egli è seguito da Marabelli, Bergamaschi e Leoni e con essi si avvantaggiano gli uomini dell'intero gruppo. Nella volata la lotta è serrata fra Bartali e Bizzi, ma il secondo ha nettamente la meglio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bizzi Olimpio; 2. Bartali; 3. Leoni; 4. Servadei; 5. Cottur; 6. Marabelli; 7. Cinelli; 8. Bergamaschi; 9. Rimoldi; 10. Vicini; 11. Crippa; 12. Cafferata; 13. Baito; 14. Balli; 15. Mara; 16. Ricci.

La classifica del campionato è la seguente: 1. Vicini ore 23.25'54"; 2. Rimoldi ore 23.37'31"; 3. Marabelli; 4. Balli; 5. Bartali.

NUOTO

L'eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni

Oggi alle ore 16 nella piscina del Dopolavoro Ferroviario, organizzata dal Comando Federale G. I. L. si svolgerà l'eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni, cui parteciperanno i vincitori delle eliminatorie comunali e di fascio.

AUTOMOBILISMO

Il Segretario del Partito dará il via ai concorrenti alla Targa Abruzzo

PESCARA, 14

Domattina alle 10 il Segretario del Partito darà il via ad una cinquantina di concorrenti che disputeranno sul Circuito di Pescara la settima targa Abruzzo (coppa FASI) per la corsa delle 8 ore, la prova che per numero di partecipanti è la più importante dell'annata.

Alla corsa sono ammesse vetture derivate dai tipi di serie divise in quattro gruppi: classe 3000 cmc che dovrebbe fornire il vincitore assoluto della Targa Abruzzo; classe 1500 cmc; classe 1100 cmc e classe 750 cmc. Una quarantina di macchine hanno preso parte stamane alle prove; si prevede che le defezioni saranno poche e salvo Villoresi Haller nella classe dei 3000 cmc, Musso nella classe dei 1500 cmc e Musti De Gennaro nella classe dei 1100 cmc, tutti gli iscritti saranno certamente presenti domattina sulla linea di partenza.

Durante le prove di stamane l'Alfa Romeo 3000 cmc di Righetti Rangoni ha compiuto i 25 km ed 800 metri del circuito in 13.3 1 quinto alla media di km 118.530. Pintacuda Severi hanno segnato il tempo di 13.17 3 quinti.

Nella classe 1500 cmc L'Aprilia di Marelli Tenta ha segnato il tempo di 14.13 1 quinto alla media di km. 108.800. Seguono nella stessa classe Bellucci Paganelli (Aprilia) in 14.35 e 3 quinti e Quartara Poggio (Aprilia) in 17.9 2 quinti. Nella 1100 cmc la Fiat di Palmieri Cavani ha conseguito il miglior tempo, girando in 15.13 alla media di km 101.730. Fra le «Topolino» il miglior tempo è stato segnato da Donati che ha compiuto sul giro 16.20 3 quinti.

Stamattina si sono svolti i funerali del corridore Lama morto ieri durante lo svolgimento della coppa Acerbo.

GINNASTICA

L'incontro Gil Trieste - Gil Venezia

TRIESTE, 14

Iermattina nella palestra della R. Società Ginnastica Triestina si è svolto il preannunciato incontro di ginnastica artistica tra le squadre rappresentative della Gil di Trieste e della Gil di Venezia, che ha dato i seguenti risultati:

1. Bonino (Trieste) punti 58.15; 2. Salvalaggio M. (Venezia) punti 57.35; 3. Bassani (Trieste) p. 57.15; 4. Carli (Trieste) p. 56.75; 5. Crotti (Trieste) p. 56.70; 6. Bettiolo (Venezia) p. 55.55; 7. Privato (Venezia) p. 55.40; 8. Zottieri (Trieste) p. 54.65; 9. Salvalaggio A. (Venezia) p. 54.85; 10. Soviano (Trieste) p. 53.70; 11. Santi (Venezia) p. 53.05; 12. Piasenti (Venezia) p. 51.

Nelle singole specialità i migliori sono stati: Bonino sbarra p. 9.95; parallele p. 9.85 e cavallo p. 9.90, Bettiolo corpo libero p. 9.60 e Salvalaggio Mario p. 9.75.

MOTOALPINISMO

Il raduno del Pasubio vedrà oggi un imponente numero di motociclisti

SCHIO, 14

La città custode del sacro Pasubio pullula di radunisti, giunti dalle più lontane città d'Italia e d'Europa.

[illegible]

Il numero dei partecipanti al Raduno Internazionale del Pasubio [illegible] A tre giorni dalla data dell'effettuazione [illegible]

[illegible] quello [illegible]

Il valore turistico del Raduno del Pasubio [illegible] quattro anni [illegible] della strada degli Eroi i radunisti possono fare il giro completo della giogaia Dolomitica. Da Schio, centro di irradiazione per i Campi di Battaglia ed altri magnifici luoghi di soggiorno, quali Asiago, Recoaro, Lavarone, Folgaria, ecc., i centauri transiteranno per Torrebelvicino e Valli del Pasubio. Verso S. Antonio e Ponte Verde inizieranno le prime difficoltà della laboriosa giornata motociclistica.

Le radunisti, senza dubbio numerose apporteranno quelle note di freschezza e di ardimento che contribuiranno a completare la cornice del superbo raduno. Nel momento in cui scriviamo, la presidenza dell'Associazione Motociclistica ci telefona che le è giunto un telegramma di una comitiva di sessanta centauri, i quali avrebbero voluto pernottare nella nostra città. Ma il posto negli alberghi ha incominciato a difettare per cui, è stato necessario indirizzarli a Recoaro, Valdagno, Thiene e nei dintorni.

A tutti coloro che giungeranno a Colle di Xomo (mt. 1000) gli organizzatori daranno, ad iscrizione effettuata, un guidoncino per moto, una artistica targhetta a ricordo del Raduno, il buono per rinfresco prima della sfilata a Schio ed uno concorrente ai premi di estrazione. A tutti quelli che arriveranno a Porte Pasubio sarà assegnato il brevetto di motoalpinista, il quale costituisce da documento probatorio dell'abilità dei concorrenti. Alle 13 i radunisti inizieranno la discesa per la Strada degli Eroi e Piano delle Fugazze, giungendo a Schio verso le 15, dove in luogo designato dalla Società organizzatrice avrà luogo il concentramento.

Sarà quindi proceduto all'estrazione dei premi ed offerto il rinfresco. Alle 16,30 avrà luogo la grandiosa sfilata a Schio davanti alle gerarchie provinciali e locali e l'assembramento in piazza Alessandro Rossi, dove sarà data lettura delle classifiche. Dopo un'ora dalla proclamazione verrà fatta la distribuzione dei premi, che sono numerosissimi.

Tra i più notevoli ricorderemo la Coppa di S. M. il Re Imperatore, di S. A. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Duca di Pistoia, dei Marescialli d'Italia Pecori Giraldi e De Bono, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del Partito, del C.O.N.I., della R.M.F.I., dei vari Ministeri e di tutti gli altri enti pubblici e privati, premi che complessivamente ammontano ad oltre 300.

Il Raduno del Pasubio ha quindi quest'anno, più degli altri ancora, tutti i numeri per riuscire una imponente rassegna di gioventù, di forza e di ardimento, sempre pronti a mettersi al servizio della Patria per la sua grandezza.

La transitabilità sulle strade

ROMA, 14

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data 14 agosto comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. 120 dell'Etna e delle Madonie prog. km. 18.000 in Comune di Cerda, neve. Transito riattivato.

La vita al Lido

Gara di golf agli Alberoni

[illegible] gli ospiti della no[illegible] che frequentano il [illegible] di golf degli Al[illegible] giornata di dome[illegible] appassionati [illegible] convegno [illegible] interessantissi[illegible] si è conclusa così [illegible] 1. E. Beresini [illegible] P. Alfieri p. 80; 3. [illegible] p. 84; 4. G. Marenghi [illegible] p. 86; 6. R. Co[illegible] 7. C. H. Pitcher p. 89.

[illegible]te floreali al "Notturno"

[illegible]

Milizia Volontaria S. N.

[illegible] del Campionato [illegible] di Tiro a Segno

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

Il Carro di Tespi lirico a Mestre

La prima con la "Gioconda"

[illegible]

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia: IL SEGRETO [illegible] Alen [illegible]

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE. ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO

SALA DELLE FESTE - Spettacolo di arte varia ore 22.30.

Il Principe di Piemonte riceve il prefetto Marziali

NAPOLI, 14

Il Principe di Piemonte ha ricevuto in visita di congedo il Prefetto Marziali, intrattenendolo in cordiale colloquio.

Leggi sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 14

La Gazzetta Ufficiale odierna reca [illegible] testo della legge 13 [illegible] XVII n. 1123 circa l'au[illegible] ruoli dell'amministrazione [illegible] Ministero degli affari esteri; [illegible] 13 luglio 1939 XVII [illegible] concernente l'assunzione in qualità di volontari per [illegible] diplomatica consolare dei [illegible] idonei nel con[illegible] con decreto [illegible] dicembre 1938 XVII; [illegible] 13 luglio 1939 XVII au[illegible] ai provvedimenti [illegible] per l'educazione [illegible] del R. D. 26 maggio [illegible] XVII n. 1126, sulla modifica [illegible] disposizioni [illegible] della scuola di guerra [illegible] R. D. 29 giugno 1939 [illegible] riguardante il testo [illegible] per invenzioni in [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Ginevra accusa ricevuta
del tradimento francese sul Sangiaccato di Alessandretta

GINEVRA, 14

Il Segretario generale della S. d. N. ha fatto diramare ieri un comunicato col quale annunzia che il Governo francese gli ha fatto pervenire una comunicazione firmata dal Ministro degli esteri Bonnet, con la quale la [illegible] è portata a conoscenza dell'[illegible] intervenuto il 23 giugno [illegible] fra Francia e Ankara e col [illegible] in violazione [illegible] stesso trattato del [illegible] era stato [illegible] grandi Potenze, fra [illegible] Giappone, proce[illegible] e di quel ter[illegible] Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia.

[illegible] seguono: il testo dell'accordo *arrangement*, come [illegible] è detto e i testi dei diversi allegati. Infine [illegible] comunicazione prega il Segretario generale di portare a conoscenza dei membri del consiglio i testi suddetti. Avenol, accusando ricevuta si è limitato a rispondere che avrebbe disposto in tal senso. Ginevra rimane dunque sempre in vita: almeno per protocollare le illegalità.

Londra attende un rapporto
del suo inviato a Danzica

LONDRA, 14

Una nota ufficiosa informa che contrariamente a quanto era stato detto il Governo britannico non ha finora ricevuto alcun rapporto dal prof. Buckhardt, alto commissario della [illegible] per Danzica [illegible] nulla sui nuovi piani per Danzica.

Si attende ora che il prof. Buckhardt tornato a Danzica, sia in grado di entrare in contatto con le autorità politiche e col Senato di Danzica e che informi Londra sulla natura delle conversazioni avute.

Quanto alla visita che oggi lo ambasciatore di Turchia ha fatto a lord Halifax, in questi circoli si ritiene che il colloquio si è aggirato sul patto difensivo anglo-turco.

Continuano i tentativi per trasformare in un documento ufficiale il patto di mutua assistenza fra l'Inghilterra e la Polonia.

I negoziati anglo-nipponici
saranno ripresi domani?

TOKIO, 14

In seguito alle dichiarazioni dell'ambasciatore britannico Craigie al ministro Kato, che le istruzioni da Londra starebbero per venire anche a proposito delle questioni economiche relative a Tientsin, sembra che le conversazioni anglo-nipponiche potrebbero essere riprese fra breve vale a dire, probabilmente il 16 prossimo. In questi ambienti si rileva così che dai colloqui fra il ministro Kato e l'ambasciatore sarebbe scaturito un primo raggio di speranza per una amichevole conclusione delle trattative di Tokio.

Si apprende che dopo una regolare riunione del gabinetto il 18 prossimo avrà luogo una conferenza dei cinque ministri per discutere la politica del Giappone rispetto alle questioni europee in base alla formula tracciata dal ministro degli esteri Arita, secondo lo spirito della decisione fatta in merito dal Gabinetto giapponese il giorno 5 dello scorso giugno.

L'indipendenza dell'Egitto
reclamata da Nahas pascià

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

Il capo dell'opposizione wafdista, Nahas pascià ha pronunciato un discorso nel quale ha addossato alla Gran Bretagna la responsabilità della situazione politica attuale in Egitto.

L'oratore ha dichiarato che il trattato anglo-egiziano dovrebbe scomparire se non si ha l'intenzione di applicarlo alla lettera. Date le attuali circostanze, questa convenzione non tarderà a provocare una miseria generale e la rovina dell'Egitto, cosicchè questo Paese sarà facile preda per l'Inghilterra.

Se l'Inghilterra e la Francia, ha detto Nahas pascià, continuano l'attuale politica contro gli arabi, i paesi arabi dovranno insorgere per difendere in comune i loro interessi e la loro esistenza.

I diritti del popolo maltese
riaffermati all'inaugurazione del nuovo Consiglio di Governo

ROMA, 14

L'inaugurazione della prima sessione del nuovo Consiglio di Governo di Malta sotto la presidenza del Governatore britannico generale Bonham Carter ha dato luogo ad una manifestazione in cui gli oratori nazionalisti hanno riaffermato tutti i diritti del popolo maltese, reclamando per Malta la piena autonomia politica e amministrativa. Enrico Mizzi ha esaminato ampiamente i risultati delle elezioni dimostrando, con le cifre alla mano, che mentre i partiti avversari non avevano osato chiedere ai loro elettori di pronunciarsi sulla questione linguistica, non meno di 12 mila elettori appartenenti alle migliori classi della popolazione avevano solennemente approvato il programma nazionalista, reclamando il ripristino dell'uso e dell'insegnamento della lingua italiana in ogni ramo dell'amministrazione e in tutte le scuole pubbliche. Parlando poi della campagna elettorale, Enrico Mizzi ha detto: «I nazionalisti hanno dovuto combattere nelle condizioni più difficili che si possano immaginare, e tutto dà a credere che queste condizioni siano state preordinate di proposito. E' un fatto che alla Camera dei Lords, nella seduta del 3 nov. 1937, il Governo britannico aveva dichiarato che la possibilità o meno di associare al Governo di Malta l'elemento non ufficiale, dipendeva non solo dalle condizioni di Malta, ma anche da quelle del Mediterraneo, ed è un fatto che tale dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dallo stesso ministro delle Colonie. Di fronte a queste dichiarazioni ministeriali [illegible] spiega che il Governo britannico ha imposto a Malta la nuova Costituzione e le elezioni mentre le condizioni internazionali sono peggiori di quelle del 1937. E' un fatto che queste condizioni anormali sono state [illegible] dal partito imperialista o strickaniano. [illegible] fatta nel paese una vera campagna terroristica. Le tante migliaia di impiegati dipendenti dal governo civile e dalle autorità militari e navali erano minacciati pubblicamente di essere gettati sul lastrico se avessero sostenuto il partito nazionale, i [illegible] di Enrico Mizzi erano pubblicamente descritti come altrettanti [illegible] e traditori o ad essi, anche ai più moderati, erano persino prospettati campi di concentramento e la fucilazione».

A questo punto il Governatore troncò il vibrante discorso di Enrico Mizzi e non gli permise di continuare.

Aumenta l'agitazione
tra gli operai inglesi addetti alle opere militari

LONDRA, 14

Il *Daily Express* annuncia che lo sciopero al campo militare di Devizes va sempre più estendendosi. Sedicimila operai vogliono dichiarare lo sciopero perchè non si vuol loro corrispondere il salario richiesto.

Gli operai di sei campi militari hanno organizzato una riunione ieri a Salisbury. La costruzione dei campi è arrestata a causa dello sciopero. I dimostranti si lagnano pure per i pessimi alloggi nei quali sono obbligati ad alloggiare.

Un tenente svedese spara sui soldati lenti

STOCCOLMA, 14

Si apprende che, nel corso delle recenti manovre dell'esercito, un tenente di fanteria ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro un gruppo di soldati che avevano mostrato di non obbedire con la necessaria prontezza agli ordini impartiti. L'ufficiale è stato deferito al Consiglio di guerra.

Notevole diminuzione del commercio
mondiale di materie prime

BERLINO, 14

Dalle statistiche recentemente pubblicate risulta che il giro di affari del commercio mondiale durante il 1938 è stato notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente. Il valore di questo giro di affari è diminuito del 1.. 6 p. c. ed il volume dell'8 2 p. c. Tale diminuzione si riferisce principalmente al commercio delle materie prime, il cui valore è sceso del 19 20 p. c. Quello dei generi alimentari è diminuito del 9,6 p. c. e quello dei prodotti finiti del 7,8 p. c. Non solo le esportazioni, anche le importazioni di materie prime sono diminuite, e cioè specialmente nei Paesi d'oltreoceano. Negli Stati Uniti d'America ad esempio, l'importazione di materie prime è stata inferiore di 1.7 miliardi di marchi, cioè del 41,3 p. c. a quella dell'anno precedente. Anche nei Paesi industriali d'Europa la diminuzione è stata rilevante. In Gran Bretagna di 902 milioni di marchi in Francia di 890 milioni di marchi, in Belgio di 272 milioni di marchi. In Germania per contro, essa si è limitata ad appena 76 milioni di marchi.

Gli introiti fiscali in Germania

BERLINO, 14

Il risultato degli introiti fiscali tedeschi nel 1938, pubblicati ora, permette di tirare delle interessanti conclusioni sugli sviluppi economici in Germania durante lo scorso anno. In totale gli introiti delle imposte, dogane e bolli sono aumentati da 13,96 a 17,71 miliardi di marchi. Modificazioni sensibili si sono avute soltanto nel campo delle imposte professionali, che hanno apportato un aumento di 400 milioni di marchi. A questa somma bisogna aggiungere 500 milioni affluiti dalla prima rata della tassa sui patrimoni ebrei. Il contributo maggiore però all'aumento degli introiti fiscali nel Reich è stato dato dalle imposte dirette ed indirette sulle rendite, sui trasporti e dai diritti di dogana il che dimostra l'incremento [illegible] in tutti i principali settori dell'economia, nonchè la migliore forza di acquisto e disponibilità di danaro della popolazione germanica.

Tre aviatori morti in Svezia

STOCCOLMA, 14

Un apparecchio militare è precipitato per cause ignote nei pressi di Stoccolma. I tre occupanti sono deceduti.

L'immigrazione degli ebrei
vietata a Sciangai

SCIANGAI, 14

L'amministrazione municipale della Concessione internazionale ha inviato una lettera a tutti i consolati, comunicando di aver deciso di vietare l'ulteriore immigrazione di ebrei nella zona internazionale, la quale non può assorbirne altri. Sarà possibile permettere lo sbarco di coloro che siano già in viaggio alla data odierna. Attualmente a Sciangai vi sono quindicimila ebrei, giunti in questi ultimi tempi da diversi paesi europei. Quelli in viaggio sono poco più di cinquecento.

Incidente d'auto in Belgio
a un diplomatico spagnolo

BRUSSELLE, 14

Di un grave incidente automobilistico è rimasto vittima il primo segretario dell'Ambasciata di Spagna a Brusselle, Garcia Conde. Egli ritornava dal litorale la scorsa notte quando la sua vettura condotta dall'autista non aveva veduto innanzi a sè fermo sulla strada a luci spente un pesante autocarro, cozzava violentemente contro quest'ultimo. Mentre l'autista se la cavava con forte spavento il signor Conde riportava la frattura del cranio. Egli è stato trasportato in gravissimo stato all'ospedale di Bruxelle.

Quattordici morti a Rio Janeiro
[illegible]

RIO JANEIRO, 14

Il bimotore Sikorski della Panamerican Airways, proveniente da Miami (Florida) durante la manovra di ammaraggio ha urtato con un'ala contro una chiatta. L'apparecchio è esploso ed è immediatamente affondato. Si lamentano quattordici morti.

Le operazioni pel ricupero
del sottomarino "Squalus,,

NEW YORK, 14

Il sottomarino «Squalus» trovasi ora a 51 metri di profondità, essendo stato sollevato dai 75 metri ai quali si trovava e rimorchiato in acque meno profonde. Sono attualmente in corso i preparativi per un nuovo sollevamento e successivo rimorchio in acque ancor meno profonde. Sarà usato lo stesso metodo di sollevamento, con l'uso di dieci grandi pontoni.

La complessa manovra ha permesso il sollevamento dello «Squalus» prima di prua e quindi di poppa. Si prevede che la manovra dovrà essere ripetuta due o tre volte prima che il sommergibile possa essere rimorchiato in bacino.

Il "Falco,, abbandona le ricerche del "Merida,,

NORFOLK (Virginia), 14

Il comandante dell'impresa di ricupero del tesoro del *Merida*, cav. Faggian, ha annunciato oggi che l'impresa è stata abbandonata e che la nave ricuperi *Falco* salperà per l'Italia venerdì prossimo.

Torpedone che si rovescia
Sei morti e trenta feriti

VARSAVIA, 14

Un autobus gremito di escursionisti, si è rovesciato nei pressi di Lodz, mentre procedeva a notevole velocità, in seguito ad una brusca manovra tentata dall'autista per frenare la macchina. L'autoveicolo si è sfasciato e dai rottami sono stati estratti sei cadaveri. Una trentina di altri viaggiatori sono rimasti feriti.

Tre bagnanti fulminati

RIGA, 14

Durante un impressionante nubifragio scatenatosi sulla città di Liepaja un fulmine, abbattutosi su una cabina della spiaggia nella quale un gruppo di bagnanti aveva cercato riparo dalla pioggia, ha ucciso tre bagnanti e ustionato gravemente altri quattro.

Nuovo Federale a Siracusa

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni n. 1391 del Segretario del P.N.F. reca: Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Amerigo Pispoli Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Siracusa, in sostituzione del fascista Antonio Mancia. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 21 agosto XVII alle ore 10 30, presente il Prefetto, dinanzi al vice-segretario del P.N.F. Gardini.

Due brillanti ascensioni dell'artiglieria alpina

TORINO, 14

Gli artiglieri del 1.o artiglieria alpina hanno voluto chiudere il ciclo della loro brillante attività alpinistica estiva, effettuando prima del loro ritorno alla sede due ascensioni di notevole rilievo. Il giorno 10 agosto un pezzo di artiglieria del gruppo «Aosta», da Aosta per il Vallone di Comboè ed il passo dei Tre Cappuccini ha scalato il Monte Emilius (m. 3559).

Il giorno 12 un pezzo della prima batteria del gruppo «Susa» da Susa per Ca d'Asti ha raggiunto la vetta del Rocciamelone (m. 3538).

Entrambe le due ascensioni hanno richiesto uno sforzo rilevante, sono stati superati 3000 metri di dislivello e nell'ultima parte delle salite i materiali, per alcune centinaia di metri sono stati interamente trasportati a spalla.

La marcia "Adolfo Hitler,,
I giovani fascisti udinesi
accolti entusiasticamente a Kempten

KEMPTEN (Svevia), 14

Kempten, ridente cittadina della Svevia, ha riversato oggi tutti i suoi 25 mila abitanti nelle strade e nelle piazze, per accogliere con manifestazioni di entusiasmo e di amicizia senza eguali, la colonna dei giovani fascisti e giovani hitleriani, che partecipano alla marcia «Adolfo Hitler».

Già il paese di Oy aveva dato il benvenuto ai reparti con la voce del Kreisleiter del distretto di Kempten e tutti i villaggi, lungo il percorso, avevano salutato i giovani fascisti con calorose acclamazioni. Così di saluto in saluto i reparti hanno compiuto i 29 chilometri della tappa, giungendo a Kempten e sfilando per le vie principali fra un tripudio di bandiere e di folla. Nella vasta piazza reale gremita di organizzazioni giovanili e di popolazione, ha avuto luogo il rito dell'alza bandiera e la deposizione dei labari e dei vessilli.

Da un podio appositamente eretto fra alti pennoni dai colori dei due paesi ha parlato il Kreisleiter della città di Kempten, Brandle, che ha rivolto ai reparti vibranti parole di saluto. Gli ha fatto seguito il Gebietsführer della Hitler Jugend Pracke. Ad essi ha risposto il comandante dei giovani fascisti esaltando l'amicizia fra i due popoli. La popolazione di Kempten ha fatto a gara per poter ospitare i giovani di Mussolini che sono stati satto oggetto delle più affettuose attenzioni.

Roma-Berlino-Roma
Il festoso arrivo a Lipsia
dei giovani fascisti ciclisti

LIPSIA, 14

I 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono la marcia ciclistica Roma - Berlino - Roma, partiti questa mattina da Weimar sono giunti in serata a Lipsia. Essi avevano sostato per circa due ore a Naumburg per consumare il primo rancio e a Jena, ove all'ispettore Bonamici è stato fatto omaggio di una palla di cannone della nota battaglia napoleonica.

Dopo la dura tappa di 100 chilometri, quasi tutta su fa so piano, i ragazzi sono entrati in città, con alla testa l'ispettore del Partito, salutati lungo il percorso da due fitte ali di folla plaudente. Il ricevimento da parte delle autorità ha avuto luogo nella immensa Piazza del Mercato, ove era convenuta con tutte le organizzazioni giovanili una folla di 50 mila persone, che all'apparire dei ragazzi ha elevato alte invocazioni al Duce e ad Hitler.

Nella piazza fantasticamente illuminata ed addobbata, presenti il console e la colonia italiana, hanno parlato da un podio il Kreisleiter, il borgomastro, l'Oberbannführer ed il Gebietsführer. Ad essi ha risposto il rappresentante del Partito in un atmosfera di grande entusiasmo. Successivamente l'ispettore del P. N. F. Bonamici, e gli ufficiali, firmato il libro d'oro della città hanno partecipato ad un banchetto offerto dal borgomastro al castello di Gohliser. Domani i giovani saranno ospiti di Lipsia.

Denunciato per aver percosso un arbitro di calcio

SAMPIERDARENA, 14

Il 24 luglio u. s. a Busalla, su quel campo sportivo, durante un incontro calcistico, per una disputa originata da ragioni di gioco, l'arbitro Giacomo Noceti, residente a Genova e appartenente al Direttorio della VI Zona della F.I.G.C., venne circondato da un gruppo di spettatori e da costoro malmenato. Il Nocetì dovette ricorrere alle cure di un sanitario, che gli riscontrava lesioni con ematoma alla quarta costola, e contusioni ed escoriazioni al ginocchio, per cui gli rilasciava una prognosi di 10 giorni. Del fatto si è interessata l'arma dei Reali Carabinieri di Pontedecimo, la quale ha potuto accertare, in questi giorni, che autore delle lesioni è stato tale Nicola Morgari fu Natale, di anni 28, da Busalla, che è stato perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

Cade da un'impalcatura
e s'infila su un palo

CUNEO, 14

Il muratore Giovanni Marchià, di 43 anni addetto ai lavori di costruzione dello stabilimento C. E. L. D. I. T. in frazione Madonna dell'Olmo di Cuneo, cadeva da una impalcatura su cui stava lavorando e andava a finire su di un paletto di ferro che gli si è conficcato per oltre venti centimetri nell'intestino retto. Trasportato all'ospedale e operato di laparatomia vi è stato ricoverato in pericolo di vita.

La partenza da Brindisi
dei dopolavoristi dell'Eritrea

TRIESTE, 14

I dopolavoristi della Federazione dell'Eritrea, venuti in patria per trascorrervi il Ferragosto e che dovevano ripartire da Napoli il 18 corrente col piroscafo «Tembien», dovranno presentarsi il giorno 20 corrente alla sede del Lloyd triestino a Napoli, di dove in serata saranno istradati con treno speciale per Brindisi. La partenza avrà luogo da questo porto il giorno successivo con il piroscafo « Urania» e l'arrivo a Massaua avverrà il 29 corr.

Venerdì il Senato esaminerà
gli accordi per l'Alto Adige

ROMA, 14

E' presentato al Senato il disegno di legge, già approvato dalla commissione legislativa degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'11 agosto 1939 XVII, relativo alle norme per la perdita della cittadinanza, da parte delle persone di origine e di lingua tedesca, domiciliate nell'Alto Adige.

L'importante provvedimento legislativo verrà discusso dalla commissione degli affari interni del Senato, nella riunione che è stata convocata a Palazzo Madama per venerdì prossimo 18 agosto, alle ore 16.30. Relatore del disegno di legge davanti alla commissione sarà il sen. Maurizio Maraviglia.

Un concerto di fabbrica
ai lavoratori di Salona d'Isonzo

GORIZIA, 14

A Salona d'Isonzo presso i cantieri dei cementifici, a cura del Ministero della Cultura popolare è stato tenuto un grande concerto di fabbrica al quale hanno assistito oltre tremila lavoratori dei vari cantieri sparsi nella vallata del medio Isonzo.

Il concerto, tenuto dal complesso sinfonico del teatro Verdi di Trieste, sotto la direzione del maestro Luigi Toffoli e con la partecipazione del soprano Marianna Radev e del tenore Paolo Civil, che hanno cantato vari brani di opere, ha ottenuto il più schietto successo riscuotendo dall'eccezionale uditorio, che ha molto apprezzato la bella iniziativa, calorosi applausi.

Collaborazione italo-jugoslava per la pace
Caloroso telegramma al Duce
di S. E. Zvetkovich

ROMA, 14

Il Presidente del Consiglio dei ministri di Jugoslavia S. E. Svetkovic, nel lasciare l'Italia, dopo la sua visita a Trieste, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Le organizzazioni dopolavoristiche di Trieste da me visitate ed i risultati da esse raggiunti sono la migliore prova degli enormi sforzi, mediante i quali la nuova Italia è riuscita a gettare le solide basi di una solida completa giustizia sociale e di un più elevato tenore di vita delle categorie lavoristiche, assicurando così al popolo italiano un sereno avvenire. Lasciando oggi il vostro paese, mi è gradito dovere di assicurare V. E. anche in questa occasione dei sinceri sentimenti della volontà del popolo jugoslavo di approfondire e di rafforzare vieppiù le relazioni amichevoli, allo scopo di intensificare la reciproca collaborazione e concentrare in pace gli sforzi tendenti alla collaborazione internazionale per il benessere generale e pr il progresso dell'umanità. — Dragisa Svetkovic, Presidente del Consiglio dei ministri del regno di Jugoslavia».

L'arrivo in volo a Tripoli
del Principe di Piemonte

TRIPOLI, 14

Proveniente da Napoli, ove era partito stamane alle ore 6.40 con un aereo pilotato dal Maresciallo Balbo, è giunto a Tripoli alle ore 10.35 il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di fanteria. All'idroscalo Caramanli attendevano lo sbarco dell'augusto Principe tutti gli ufficiali delle Forze armate, del presidio, funzionari del Governo e le gerarchie del Partito. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con stendardo e musica.

L'augusto Principe, subito dopo lo sbarco, si è recato al castello. Appena si è diffusa la notizia dell'arrivo una numerosa folla di metropolitani e di musulmani si è adunata in Piazza Castello, improvvisando una imponente dimostrazione di simpatia all'augusto ospite, mentre tutti gli edifici pubblici e privati esponevano la bandiera. Durante il suo soggiorno in Libia il Principe di Piemonte ispezionerà alcuni reparti dell'Arma di fanteria, dislocati nelle provincie di Tripoli e di Misurata.

Esperimenti a Tripoli
di allarme aereo

TRIPOLI, 14

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti numerosi esperimenti di allarme aereo. In serata si sono ripetute riuscite incursioni di aerei che hanno finto il bombardamento della città, incursioni contrastate dalle artiglierie contraeree. Alle ore 18 è stato dato l'allarme alle truppe. Tutti i reparti, rapidamente adunatisi, hanno raggiunto i posti loro assegnati per il periodo di emergenza. Gli ordini alla cittadinanza per gli allarmi aerei ed alle truppe in libera uscita, sono stati dati in italiano e in arabo, da una fitta rete di altoparlanti, allacciati al comando della piazza. La città ha così assunto un aspetto guerriero ed è stata attraversata da colonne di fanteria autoportata e di autocarri diretti verso le zone occidentali della Libia.

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Maresciallo Balbo ha assistito alle operazioni. La cittadinanza italiana ed araba ha seguito con la più esemplare disciplina e con vivo interesse gli ordini del Comando militare.

Importanti opere pubbliche
inaugurate nell'Impero

ADDIS ABEBA, 14

Presenti il vice governatore generale, l'ispettore del Partito in A. O. I., il federale e tutte le autorità e gerarchie ha avuto luogo ad Ambo l'inaugurazione di importanti opere pubbliche, come un gruppo di case per funzionari e per civili, un gruppo alloggi per ufficiali e personale militare, la sede del comando del settore, la casermetta della Milizia forestale, la diga di sbarramento delle acque termali e la Casa del Fascio.

Il federale ha parlato alla folla dei nazionali, suscitando vive manifestazioni di devozione al Regime. Quindi la popolazione indigena ha sfilato davanti al vice governatore generale. Oltre alle opere inaugurate sono in corso di completamento la sede del Commissariato di governo e la sede del tribunale, mentre sono prossimi al loro compimento un vasto ambulatorio per indigeni, l'ospedale civile, le scuole per i bambini nazionali ed altre importanti opere pubbliche.

La popolazione di Roma
salita a 1.315.130

ROMA, 14

La popolazione presente in Roma calcolata in via provvisoria, a fine luglio ammonta a 1.315.130 abitanti.

Mortale sciagura alpina

BOLZANO, 14

Una mortale sciagura alpina è accaduta stamattina nel gruppo della Mendola. Alcuni giovani bolzanesi, si erano portati sulla montagna per effettuare una escursione. Ad un dato momento, uno dei componenti la comitiva, il diciassettenne Kurt Vener abitante a Bolzano, scorta sulla sommità di una roccia una stella alpina faceva per cogliere il fiore. Ma nel tentativo, posto un piede in fallo, il giovane precipitava dall'altezza di una cinquantina di metri, uccidendosi.

E. M. I.
L'"Aida,, a Belluno

BELLUNO, 14

Il Carro di Tespi lirico ha rappresentato ieri sera, con grande successo ed alla presenza di oltre ottomila spettatori, l'*Aida*, interpreti principali Maria Pedrini, Giorgia Tunnati, Giuseppe Botti, Armando Dado, Alfredo Colella, Pierbattista Febo direttore d'orchestra Santini, istruttore dei cori Morosini, regia di Frigerio e Dadò, coreografia di Nicola Guerra, scene di Parravicini, ballerina Bianca Gallizia.

Folle di visitatori alla Fiera [illegible]

Numerose comitive [illegible] sui Campi di battaglia [illegible]

L'arrivo a [illegible] di figli di italiani [illegible]

CICLISMO

I professionisti [illegible] per i campionati [illegible]

TENNIS

L'Italia in netto [illegible] sui tedeschi [illegible]

GINO DAMER[illegible] Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editr. [illegible]

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIC - N. 229 Cent. 30

GIOVEDI' 17 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE [illegible] | TEL.: Centralino Città 20-670, Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 74 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Reich non accetterà compromessi

Per Varsavia è giunta l'ora della decisione

O trattare con la Germania o perire trascinando l'Europa sull'orlo del precipizio

BERLINO, 16

[illegible]

[illegible] di compromessi, è quello alla frontiera occidentale dove ci [illegible] incontrare i belligeranti di oltre Manica in primissima linea.

Lo «Zwoelfuhr Blatt», giornale berlinese, fa rilevare che la stampa democratica sta pubblicando una quantità di fandonie e fra le altre quella di probabili conferenze che dovrebbero aver luogo nei prossimi tempi. Il giornale poi afferma: «Noi dobbiamo [illegible] ancora una volta questi creatori di false notizie. Le presunte conferenze che ci vorrebbero proporre sono soltanto nella loro fantasia. Noi non abbiamo bisogno di conferenze per far trionfare il diritto della Germania su Danzica. La sola storia ed il popolo di Danzica sono la documentazione di tale diritto. Così pure non abbiamo alcun interesse a concludere compromessi. Nè nella questione di Danzica nè in quella del corridoio vi può essere un [illegible] atteggiamento. Meno ancora nella questione del corridoio si può tentare un compromesso il quale sarebbe assurdo. Il corridoio rappresenta una situazione in Europa assolutamente insostenibile».

La «B. Z. am Mittag» pubblica stamani un curioso documento che [illegible] come l'attuale atteggiamento britannico contrasti con quello di non molto tempo addietro. Il foglio berlinese pubblica infatti degli estratti della «Lettera di King Hall n. 118», scritta il 7 ottobre 1938 dall'inglese King Hall, recentemente citato dalla stampa europea quale autore di una lunga serie di lettere di propaganda inviate per posta a migliaia di privati cittadini in Germania.

Il giornale riproduce le seguenti poco lusinghiere considerazioni sulla Polonia estratte da tale lettera: «La foga ripugnante con cui l'avvoltoio polacco si è gettato sull'immota carcassa della sua preda aggiunge una pagina vergognosa alla storia polacca. Se Hitler improvvisamente si impadronisse del Corridoio polacco sarei quasi indotto a gridare: Sieg heil!».

Il cosiddetto «privato cittadino» King Hall, che nel 1938 invocava un Gabinetto di guerra con Churchill ed Eden e che oggi si presenta sotto non molto tempo addietro il foglio [illegible] Germania, dice ora esattamente il contrario di quello che diceva nove mesi fa.

La colpa delle democrazie

[illegible]

L'onore della Germania

[illegible]

Il supremo dilemma

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi del convegno di Salisburgo in un articolo intitolato: «Il supremo dilemma», scrive che la decisiva importanza dei colloqui italo-tedeschi in questa gravissima ora della storia europea, è stata compresa da quanti nel mondo conservano ancora la capacità di considerare la situazione nei suoi elementi reali.

Nessuno si illude più in Francia ed in Inghilterra di poter separare le Potenze dell'Asse in tutto e per tutto concordi e formidabilmente unite non solo nella difesa dei loro diritti, ma anche nella volontà di risolvere i problemi che tengono divisa l'Europa in due campi e schierati i popoli su due fronti.

L'articolo, dopo aver notato che la responsabilità di questa divisione non è dell'Italia nè della Germania, essendo imputabile soltanto alle potenze occidentali che a Versaglia presunsero di fondare la propria egemonia di popoli ricchi contro i popoli che non hanno territori e materie prime sufficienti all'esistenza e al lavoro dei loro figli, scende a parlare della [illegible] campagna di stampa delle potenze democratiche e continua: «I polacchi soli, non hanno compreso il [illegible] to dei colloqui di Ciano col Fuehrer e con Ribbentrop e si ostinano nelle loro illusioni vantandosi forti delle proprie armi e degli aiuti franco-inglesi e ripetendo a se stessi la stolta parola dei dissensi italo-tedeschi.

Noi non disistimiamo per principio i soldati degli altri paesi, non neghiamo il valore e la forza di nessun esercito, nè imitiamo l'esempio dei francesi, degli inglesi e oggi dei polacchi che negano la potenza e l'eroismo dell'Esercito tedesco e dell'Esercito italiano. Siano pur valorosi i polacchi, ma sono un popolo di circa 35 milioni di abitanti di cui quasi un terzo di minoranze e tuttavia provocano un Reich di 85 milioni di abitanti, alleato con una nazione popolosa e agguerrita come l'Italia. Come potrebbero resistere a questa formidabile forza? E quali aiuti possono sperare dalla Francia e dall'Inghilterra, lontane e tarde? Per queste potenze il problema di Danzica è un pretesto all'accerchiamento e alla guerra contro le Potenze dell'Asse».

Il *Giornale d'Italia* osserva qui che in caso di conflitto è in giuoco non Danzica, ma la libertà della Polonia che sarebbe facilmente invasa e conquistata. La situazione è chiarissima. La Polonia è oggi arbitra del suo destino e può trattare con la Germania per riconoscere i diritti tedeschi su città e territori tedeschi o muovere alla Germania aperta guerra. L'indipendenza polacca non è minacciata; gli interessi economici polacchi non sono e non saranno offesi dalla Germania; oggi sono offesi gli interessi e i diritti nazionali dei tedeschi di Danzica e della stessa Germania, proprio dai polacchi.

E l'articolo conclude dicendo che i polacchi non hanno nulla da perdere trattando coi tedeschi, risolvendo secondo giustizia il problema di Danzica, per riprendere le relazioni di amicizia con il grande popolo vicino. Le potenze occidentali, memori della Cecoslovacchia, che per non cedere su un punto secondo voleva giustizia, hanno perso tutto, dovrebbero anch'esse consigliare queste trattative alla Polonia se non vogliono davvero sacrificare un popolo ai propri rancori e alla propria volontà di guerra.

Gli ondeggiamenti delle sfere londinesi

La corrente della "faccia feroce" riprende il sopravvento - Si prevede una riunione di ministri a breve scadenza - L'ossessione delle garanzie

LONDRA, 16

Appare sempre più chiaro che gli incontri del conte Ciano con il Fuehrer e col ministro von Ribbentrop hanno avuto il risultato di fare entrare una boccata d'aria pura nell'atmosfera viziata e stagnante in cui sta vivendo la vecchia Europa. Così come è chiaro che essi hanno fatto [illegible] larghe sfere della opinione pubblica delle stesse grandi democrazie le speranze di una soluzione generale del problema [illegible].

Le prove si sono accumulate anche ieri di tale stato d'animo per l'ottimismo in Inghilterra. Dal *Daily Herald*, il quale [illegible] problema di Danzica affermava che l'Inghilterra avrebbe [illegible] con soddisfazione a un accordo diretto tra Berlino e Varsavia, al *News Chronicle*, che in un suo editoriale parlava apertamente delle speranze che avevano fatto fiorire il viaggio del conte Ciano e la visita a Berchtesgaden del prof. Burchardt. Ed anche il *Times*, era stato preso dall'ondata generale, scrivendo che se una pacifica soluzione accettabile ai polacchi potesse essere trovata nel problema di Danzica, nessuno avrebbe potuto compiacersene di più che gli amici della Polonia».

Il mutevole tono

Ma per un fenomeno diventato ormai naturale della lunga serie di speranze e di timori, di depressioni e di irrigidimenti che caratterizza da mesi la vita politica di questo paese, oggi il tono è mutato.

Qui si continua a discutere animatamente in merito alla visita fatta dal dott. Burkhardt, commissario leghista per Danzica, al Cancelliere Hitler venerdì scorso.

E interessante, al riguardo, la voce secondo la quale il rapporto di Burkhardt su Inghilterra, di cui il Foreign Office ha dato notizia solo lunedì sarebbe giunto a Londra sin da sabato, in quanto che il commissario da Berchtesgaden non si sarebbe recato direttamente a Danzica, bensì a Basilea, a casa sua dove avrebbe ricevuto venerdì sera o sabato mattina un inviato speciale del Foreign Office.

Se questa notizia è vera, essa confermerebbe che l'Inghilterra si interessò della missione di Burkhardt assai più vivamente di quanto voglia ammettere.

Ora ritiene che l'importanza dell'incontro non sia stata enorme perchè il professore svizzero non avrebbe avuto modo di fare quello che gli inglesi speravano, e cioè di illustrare al Fuehrer i famosi principii irremovibili della politica britannica.

Il *Daily Express* di stamane pubblica una corrispondenza da Danzica nella quale si pretende di sapere per filo e per segno lo svolgimento della conversazione. Il Fuehrer avrebbe parlato della sua fatica per giungere a una intesa con la Polonia.

Il rapporto di Burkhardt

Il piano di Hitler — dice il giornale — comprende l'annessione di Danzica alla Germania, la istituzione di un porto franco ad uso dei polacchi e la costruzione di due grandi autostrade parallele tra il Reich e la Prussia orientale attraverso il corridoio. La Germania, avrebbe rilevato Hitler, ha bisogno del grano di Polonia ed ha bisogno di avere libera mano nell'est.

Alla domanda di Burkhardt se sia ancora possibile una sistemazione con la Polonia, Hitler avrebbe risposto alzando le spalle e dicendo che i polacchi sono molto impantanati nelle loro attuali posizioni. La impressione finale di Burkhardt, secondo la corrispondenza, sarebbe questa: che Hitler desidera di evitare una guerra, ma non tollererà incidenti, e, specialmente, non tollererà che si [illegible], vengano sfruttati per danneggiare il [illegible].

Il [illegible] non considera di essere tornato da Berchtesgaden con un patto tedesco in mano. Egli spera semplicemente di [illegible] a preparare la via per future negoziati, diminuendo l'attuale tensione.

Abbiamo riferito questa pubblicazione del *Daily Express* a puro titolo di cronaca; ma, qualunque sia la verità, il rapporto che Burkhardt ha inviato al Governo britannico nella qualità di [illegible] di relatore leghista su Danzica, verrà discusso con le altre Potenze del Comitato [illegible] Francia e Svezia e più la Polonia come parte interessata.

La politica d'accerchiamento

Stamane il *Times* espone in un lungo articolo, intitolato «Intero fronte della pace», gli scopi di questa nuova istituzione a noi nota col suo nome più veritiero di accerchiamento.

Dopo aver ripetuto le solite cose in merito alle origini del fronte stesso, il giornale ha la bontà di riconoscere che una organizzazione la quale si propone la pace non può limitarsi ad impedire con le armi lo scoppio di una guerra, ma deve anche creare le premesse della collaborazione fra i popoli.

Senonchè a questo riguardo le idee del *Times* non sono progredite. Infatti il giornale dice di non avere tempo e spazio per elencare tutti i vantaggi che le nemici potenziali dell'Inghilterra potrebbero ottenere da una sistemazione generale, ha tuttavia tempo e spazio per elencare ciò che essi dovrebbero dare fin da principio: [illegible] disarmare, rinunciare allo spazio vitale, ridare agli abitanti della Boemia, della Moravia la loro autonomia ecc. Eventualmente riceverebbero in cambio qualche cosa nelle colonie ma senza tornare alla «idea antiquata» che le colonie ed i popoli coloniali siano oggetto di baratto; il che vuol dire che le colonie stesse rimarrebbero politicamente nelle mani della protettrice e santa Inghilterra.

Il *Times* ancora si fa inviare da Berlino che l'impressione dominante nella capitale tedesca ed a Danzica, dopo il ritorno di Burkhardt, è che «c'è qualcosa in aria». Il giornale aggiunge che si parla senza che le autorità locali smentiscano, di un piano di quattro punti suscettibile di soddisfare la Germania e la Polonia, ed includente una garanzia delle frontiere polacche da parte di tutti gli stati europei.

La ridda delle indiscrezioni

Il *Times* aggiunge che queste voci coincidono con le informazioni provenienti da altre capitali e parlanti di un piano analogo.

Il giornale nota poi che i preparativi militari non subiscono rallentamenti «Si possono valutare a due milioni gli uomini attualmente sotto le armi in confronto del milione e 200 mila delle settimane passate.

Per riassumere, il rapporto di Burkhardt sembra, malgrado ogni asserzione contraria, essere considerato a Londra come un elemento di grande importanza, se è vero, come pubblica qualche giornale, che il Premier avrebbe deciso di riunire il Gabinetto prima di quanto si prevedesse in precedenza e, forse, entro la prossima settimana. La seduta dovrebbe essere presieduta dallo stesso Chamberlain il quale, per l'occasione, interromperebbe le vacanze.

Riprende frattanto la ridda delle indiscrezioni, acutizzate dalla nota ufficiosa diramata ieri, in cui si asserisce che White Hall si asterrà dal pubblicare ogni notizia relativa a rapporti che potranno pervenirle ancora dal dott. Burkhardt e dal Governo polacco o alle dichiarazioni fatte dal senatore Hamilton Fish, capo della rappresentanza degli Stati Uniti alla Conferenza interparlamentare di Oslo.

Non è difficile del resto individuare quali siano le cause che hanno determinato questo mutamento di tono in gran parte della stampa ispirata da circoli vicini al Governo. Oltre alle accoglienze ostili che Varsavia, presa ormai in pieno nella trappola delle garanzie anglo-francesi ha fatto ad ogni proposta di sistemazione del problema di Danzica la corrente della «faccia feroce» sembra avere ripreso il sopravvento dopo i consueti ondeggiamenti delle sfere ufficiali.

Una ulteriore prova di questo sopravvento viene data dai nuovi attacchi di garantomania che si sarebbe abbattuto sul Foreign Office. Si parla infatti con insistenza nelle ultime 48 ore della decisione dell'Inghilterra di estendere il sistema delle garanzie unilaterali anche alla Ungheria, ad onta della secca risposta inviata ieri da Budapest alle eccitate fantasie di Washington, di Londra e di Parigi.

Nuovo attacco di garantomania

Lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office Greenwood, capo del partito laburista. Il colloquio è durato quasi un'ora. Greenwood è stato messo al corrente dell'ulteriore sviluppo della situazione internazionale. Lord Halifax è ripartito quindi per lo Yorkshire dove trascorrerà le vacanze.

Il *News Chronicle* in una corrispondenza da Mosca smentisce che il Cremlino intenda estendere la progettata alleanza militare anglo-franco-sovietica anche in Estremo Oriente.

In un articolo di fondo il *Times* si occupa del compito dell'Italia in Albania e dopo aver rilevato che le risorse dell'Albania non sono ancora state sfruttate, così conclude: «Gli italiani sono famosi costruttori di strade e quando essi avranno migliorato i mezzi di comunicazione in Albania avranno posto il Paese sulla via della produttività economica e sul più alto livello che questa Nazione abbia mai goduto nel passato».

Si annunzia che sono prossimi ad essere conclusi i negoziati per alcuni importanti contratti di acquisto di armi ed altro materiale bellico tra un gruppo di industriali che si trova a Londra e le competenti autorità britanniche.

Uno dei più importanti di questi contratti è quello con la società industriale marittima canadese, la quale è legata al gruppo francese Schneider-Creusot.

L'insostenibile situazione della Polonia

BUCAREST, 16

Gli ambienti romeni riconoscono sempre più la giustizia delle rivendicazioni di Danzica e la situazione insostenibile della Polonia.

Il grande quotidiano *Curentul* rileva che Forster ha avuto ragione a sollevare la questione economica. L'autore dell'articolo dichiara che ha potuto constatare personalmente che il porto di Danzica vegeta, mentre quello di Gdynia fiorisce.

Il direttore del giornale economico *Excelsior* scrive che i villaggi polacchi sono teatro di miserie indicibili. Il tenore di vita dei contadini polacchi è inferiore ancora a quello del contadino romeno. La situazione delle città polacche non è molto migliore.

La Polonia ha ottenuto a Versaglia delle frontiere tali che oltre un terzo della popolazione è di nazionalità non polacca. Le masse ucraine sette milioni nel sud-est della Polonia vogliono conquistare la loro indipendenza e costituiscono una minaccia permanente ed un pericolo per lo Stato polacco. Bisogna aggiungere a tutto questo le questioni pericolosissime di Danzica e del Corridoio.

Un colloquio di Greiser col rappresentante polacco

Un nuovo grave incidente

BERLINO, 16

Il D. N. B. ha da Danzica: «Nel palazzo del Senato ha avuto luogo oggi un colloquio tra il presidente del senato, Greiser, ed il rappresentante diplomatico della Polonia, Chodacki. Il colloquio, durato circa mezz'ora, ha avuto carattere di una presa di contatto normale. Il rappresentante polacco è quindi ripartito per Varsavia per conferire con il ministro degli esteri Beck».

L'atmosfera di tensione creata dalle provocazioni polacche non accenna a diminuire, ne sono chiari sintomi gli incidenti che si susseguono su tanto contrastato confine tra Danzica e Polonia. Non soltanto, ma si debbono pure registrare nuove pressioni compiute dai polacchi ai danni dei tedeschi che risiedono nelle terre slesiane che sono tuttora rimaste sotto il dominio di Varsavia.

Anche oggi la cronaca deve registrare un grave incidente di frontiera che si sarebbe prodotto verso le ore tre e venti, presso il villaggio di Kohling, in territorio danzichese, sulla strada Tczew-Danzica: una guardia confinaria polacca sarebbe stata uccisa.

A Danzica si dice che il soldato sarebbe penetrato in territorio danzichese e, all'intimazione delle guardie di confine della Città Libera, avrebbe risposto puntando contro di esse il fucile. Un danzichese allora vistosi così minacciato, avrebbe sparato, colpendo il polacco mortalmente. Le autorità danzichesi hanno aperto un'inchiesta, dai primi risultati della quale sarebbe appunto fissato che il confinario polacco aveva violato la frontiera della Città Libera.

Ulteriori informazioni precisano che il soldato polacco era stato avvistato da una guardia confinaria danzichese presso lo sbarramento di frontiera che si trova a trecentocinquanta metri dal confine, in territorio danzichese. Avvertito alla distanza di otto metri, il soldato polacco imbracciava immediatamente il fucile. La guardia danzichese, che era accompagnata da tre altri funzionari, sparava un colpo in aria, ma il polacco sparava a sua volta contro la guardia. Uno dei funzionari danzichesi esplodeva allora un colpo in direzione del soldato polacco, raggiungendolo al petto e uccidendolo.

Il polacco aveva indosso novanta cartucce e cinque nel serbatoio del fucile, la sesta era stata sparata contro la guardia danzichese.

Ieri sono stati chiusi al traffico i posti di transito sulla frontiera tedesco-polacca in Slesia e sono state anche interrotte le comunicazioni telefoniche.

Si crede che la misura sia stata presa per impedire l'esodo di cittadini polacchi di nazionalità tedesca, i quali tentano con frequenza sempre maggiore di raggiungere il territorio del Reich, data l'oppressione cui sono soggetti da parte dei polacchi.

Poncet a colloquio con Daladier

Il bellicismo francese continua a fomentare la megalomania polacca

PARIGI, 16

Il presidente del Consiglio Daladier [illegible] nel pomeriggio di oggi l'ambasciatore di Francia a Roma Poncet, col quale si è intrattenuto lungamente.

Il ministro degli esteri, Bonnet ha conferito [illegible] con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt esaminando [illegible] la situazione in Estremo Oriente nell'eventualità che le conversazioni anglo-nipponiche dovessero essere definitivamente interrotte e che Londra chiedesse una più completa solidarietà di Parigi e di Nuova York.

I giornali del centro e di destra considerano la situazione con un po' di ottimismo, pur facendo tutte le riserve per l'avvenire. Essi scrivono che l'Inghilterra e con essa la Francia, hanno sempre considerato che il problema di Danzica deve trovare una soluzione equa e definitiva mediante negoziati ed esse quindi accoglierebbero favorevolmente la notizia che il Fuehrer fosse deciso a risolvere in questo modo la situazione attuale, insostenibile a lungo andare. L'Inghilterra e con essa la Francia, si opporranno però con le armi a qualsiasi soluzione di forza. E' da notarsi che tutti questi giornali parlano in primo luogo dell'Inghilterra e soltanto in sottordine della Francia tentando così fin d'ora di scaricare la Francia in caso di una decisione o dell'altra. Gli organi bellicisti ed i giornali di sinistra insistono, invece, perchè l'Inghilterra e la Francia rifiutino qualsiasi discussione e mantengano una condotta ispirata alla più decisa intransigenza.

L'«affare Burkhardt» fa colare dei fiumi di inchiostro; la visita del Commissario della Società delle Nazioni a Berchtesgaden è oggetto di una serie di commenti da parte della stampa e degli ambienti politici: l'impressione generale abbastanza riservata, ma la possibilità di una soluzione pacifica della questione di Danzica sembra essere accolta con un certo sollievo.

La cambiale in bianco

Naturalmente si seguita ad insistere sull'appoggio — che d'altra parte si sente ogni giorno di più ipotetico — che Londra e Parigi sono disposte a dare alla Polonia, ove quest'ultima si vedesse minacciata negli interessi vitali. E' la cambiale in bianco che seguita a giocare e, probabilmente Downing Street ed il Quai d'Orsay non debbono [illegible] molto entusiasti di aver dato così ampi poteri ad un alleato tanto pericoloso come la Polonia.

Ma, si osserva, se un regolamento amichevole di Danzica dovesse essere concluso fra Berlino e Varsavia, tutti ne sarebbero lieti. Particolari notizie da Londra insistono su questo punto che conferma come le democrazie non siano oggi in grado di agire a pro della Polonia, mentre viene studiato il rapporto inviato da Burkhardt dopo il suo colloquio col Fuehrer.

Il «Journal» fa una serie di congetture. Accogliendo le notizie da Londra, mette anzitutto in rilievo che Burkhardt non ha avuto alcun incarico da parte del Governo inglese il quale è stato soltanto informato del viaggio che egli si accingeva a fare verso Berchtesgaden; così pure smentisce la voce di un prossimo incontro fra il Commissario della Società delle Nazioni e Lord Halifax, ma ritiene possibile una soluzione pacifica della vertenza.

Seguendo quasi una parola d'ordine, anche il «Journal» accenna che, se la Polonia dovesse in un dato momento accettare una soluzione amichevole, la Gran Bretagna ne sarebbe molto lieta e la seguirebbe volentieri su tale terreno. Se invece la Polonia si ritenesse lesa nei suoi interessi vitali Francia e Inghilterra la sosterrebbero con tutta la forza.

Il «Matin» osserva che il dott. Burkhardt, mentre stava per prendere contatto col Presidente del Senato di Danzica e col Commissario polacco, ha fatto dichiarazioni nelle quali, esprime la speranza che si giunga ad una soluzione pacifica del problema.

La «République» riporta la voce secondo la quale l'incontro di Berchtesgaden sarebbe stato preceduto da una presa di contatto col Governo di Londra: parlando poi delle proposte che il Fuehrer può avere fatte a Burkhardt, della [illegible] di una suddivisione di poteri fra Polonia e Reich, si sofferma soprattutto sulla formula, due [illegible] da alcuni ambienti politici britannici: «Danzica, città tedesca, e porto polacco».

Il «Populaire», contrariamente alle sue abitudini, è molto moderato ed arriva perfino a compiacersi dell'incontro tra il Fuehrer ed il commissario della Società delle nazioni.

Gli ambienti filo-bolscevici sono su tutte le furie; l'*Epoque* dichiara che le proposte affacciate su la possibilità di una soluzione pacifica del problema di Danzica sono assolutamente inaccettabili.

I guerrafondai

La situazione odierna, per quanto riguarda Danzica, è assolutamente simile a quella dello scorso settembre, per la questione dei Sudeti. Anche allora una personalità, che si chiamava lord Runciman, ebbe il compito di interporre i suoi uffici fra le parti in causa. Oggi l'intermediario si chiama Burkhardt e, come Runciman, non è incaricato di alcuna missione ufficiale, ma proporrà certamente una soluzione pacifica, che tenga conto dei diritti della Germania. Tale soluzione non deve essere accettata, afferma l'*Epoque*, la quale soffia nel fuoco, restia ad arrendersi all'evidenza dei fatti. La Francia e la Gran Bretagna debbono evitare una seconda Monaco e debbono battersi al fianco della Polonia.

L'*Humanité* afferma che si cerca oggi di soffocare la Polonia. Burkhardt — dichiara il foglio comunista — ha accettato più intelligentemente di Runciman e si è messo segretamente, ma in modo netto, d'accordo con Hitler. Burkhardt è andato a Berchtesgaden con l'approvazione di Londra e con la medesima approvazione ha presentato il progetto di soluzione per Danzica.

L'*Humanité* osserva poi con compiacimento le reazioni di Varsavia che rifiuta ogni soluzione pacifica e nota che i fautori della pace sono meno compatti del settembre scorso.

L'*Humanité* termina affermando che il progresso delle conversazioni militari con Mosca impedirà una nuova conferenza a quattro per la definizione pacifica del problema di Danzica.

Il 25. annuale del giorno in cui Hitler andò volontario

BERSHTESGADEN, 16

Ricorre oggi il 25.o anniversario del giorno in cui Hitler si arruolò volontario nel 16.o Reggimento bavarese di fanteria. Il maresciallo Goering si è recato alla residenza del Fuehrer al quale ha presentato le felicitazioni di tutte le Forze armate germaniche.

Lettere e telegrammi di felicitazione sono pervenuti al Fuehrer da parte delle più alte autorità dello Stato.

Le norme per le aziende di proprietà di ebrei

ROMA, 16

A cura dell'ufficio speciale di controllo delle attività industriali e commerciali di proprietà di cittadini italiani di razza ebraica del Ministero delle Corporazioni, si è iniziata la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'elenco — di cui già demmo notizia — delle aziende di proprietà o gestite da cittadini italiani di razza ebraica.

Tale elenco comprende una azienda dichiarata interessante la difesa nazionale ed aziende che impiegano mano d'opera da 100 e più dipendenti. A norma dell'art. 10 del R. D. L. 17 novembre 1938 n. 1728, tali aziende non possono avere come proprietari o gestori a qualsiasi titolo cittadini italiani di razza ebraica. Pertanto, trascorso il termine di 60 giorni dalla pubblicazione, entro il quale gli interessati possono presentare ricorso, e intervenuta la decisione inappellabile del Ministero per le Corporazioni, l'elenco diverrà definitivo e per ciascuno di essi, con decreto del Ministro per le Finanze di concerto col Ministro per le Corporazioni, sarà nominato un commissario di vigilanza scelto nel ruolo degli amministratori giudiziari o negli albi dei revisori dei conti. Per un periodo di sei mesi a decorrere dalla data di nomina del commissario, la gestione dell'azienda sarà sottoposta alla vigilanza del commissario stesso. Il commissario di vigilanza, oltre a procedere immediatamente alla verifica di cassa, dei libri e dei documenti e alla formazione dell'inventario, ed a vigilare sulle operazioni aziendali curerà la formazione dell'elenco dei creditori e riferirà al Ministero per le Finanze.

A sua volta il titolare di una azienda individuale o i soci illimitatamente responsabili, cittadini di razza ebraica, entro l'anzidetto periodo di sei mesi potranno, con l'autorizzazione del Ministro delle Finanze, alienare la azienda o singoli esercizi od opifici di essa, o la quota sociale, a persone non considerate di razza ebraica o a società commerciali regolarmente costituite. Il prezzo di alienazione sarà investito a cura e sotto la responsabilità del notaio rogante, in titoli nominativi di consolidato.

Decorso il termine di sei mesi, il Ministro per le Finanze di concerto con quello per le Corporazioni, stabilirà insindacabilmente con suo decreto quali delle aziende che non siano state alienate debbano per motivi di pubblico interesse essere rilevate da società anonime regolarmente costituite o da costituire. In questo caso il commissario di vigilanza assumerà la temporanea gestione delle aziende e provvederà alla cessione delle aziende stesse alle anzidette società, promuovendone, se del caso, la costituzione. Concordate le condizioni del rilievo e approvate dal Ministro per le Finanze, il commissario notificherà al proprietario il corrispettivo proposto e la società rilevataria. Ove il proprietario ritenga il corrispettivo inadeguato al valore dell'azienda, questi potrà proporre opposizione, notificandola tanto al commissario quanto alla società rilevataria. Sull'opposizione decidrà insindacabilmente un collegio composto di tre membri nominati uno dal proprietario, uno dall'ente rilevatario e il terzo, con funzioni di presidente, dal Ministro per le Finanze. Il prezzo dell'alienazione sarà sempre investito, a cura e sotto la responsabilità del notaio rogante, in titoli nominativi di consolidato.

Qualora l'azienda non sia compresa fra quelle per le quali il Ministro per le Finanze dichiarerà con suo decreto che per motivi di pubblico interesse devono essere rilevate da società anonime costituite o da costituire, il Consiglio provinciale delle Corporazioni competente nominerà per essa un liquidatore o un amministratore, per l'alienazione o la liquidazione dell'azienda stessa.

Centro di studi ed esperienze per il servizio ottico della Marina

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 29 giugno 1939 col quale è istituito un centro di studi e di esperienze per il servizio ottico della R. Marina. Questo centro di studi ha la sua sede in Pola.

Concorso per capomanipolo nella Milizia forestale

ROMA, 16

E' aperto un corso per titoli e per esami a 35 posti di capimanipolo in servizio permanente effettivo nella Milizia forestale, da conferire a giovani forniti di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie, che abbiano prestato servizio in una delle Forze armate dello Stato col grado di ufficiale.

Per le onorificenze nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

ROMA, 16

Un R. D. dispone che per il conferimento di ciascun grado nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, escluso quello di Cavaliere di Gran Croce, non può venir proposto chi non sia insignito almeno del grado immediatamente superiore, nell'ordine della Corona d'Italia, da un periodo di tempo non inferiore ad un anno. I proposti per il grado di Cavaliere di Gran Croce dovranno essere insigniti almeno da due anni del corrispondente grado dell'ordine della Corona d'Italia.

Il 25 anniversario della morte di Pio X

Migliaia di pellegrini delle Tre Venezie a Roma

ROMA, 16

Migliaia di pellegrini, provenienti dalle Tre Venezie, nella giornata di ieri e stamane hanno affluito a Roma per prostrarsi sulla tomba di Pio X di cui ricorre il 25.o anniversario della morte, avvenuta il 20 agosto 1914.

Domattina, rispettivamente alle ore 4.56 e alle ore 6, arriveranno a Roma i due treni speciali da Venezia e da Udine, che porteranno oltre 1200 pellegrini delle Tre Venezie. Il pellegrinaggio è guidato dal Patriarca di Venezia S. Em. Adeodato Piazza, che arriverà pure domattina. Al pellegrinaggio parteciperanno anche i lavoratori veneti dell'Agro Pontino che giungeranno a Roma per unirsi ai loro conterranei nell'omaggio al Pontefice venerato.

Alle ore 9 di domattina stessa il pellegrinaggio incomincerà la sua visita di San Pietro in Vaticano, venerando la tomba del Principe degli Apostoli e recando il suo omaggio di preghiere al sepolcro di Papa Pio X. Indi seguiranno le visite ai musei e ai giardini vaticani. Alle ore 18 si celebrerà una breve funzione nella Basilica di Santa Maria Maggiore e saranno impartite eventuali istruzioni ai pellegrini.

Venerdì 18 alle ore 6, messa in Santa Maria Maggiore; alle 8.30 visita all'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano e ai Musei lateranensi. Nel pomeriggio, suffragio alla tomba del Milite ignoto e visita dei principali monumenti cristiani e imperiali.

Sabato mattina, messa alle ore 6 in Santa Maria Maggiore e alle ore 9 udienza pontificia a Castel Gandolfo. Alle 19 funzione al Colosseo.

Domenica mattina messa nelle Grotte vaticane e nella Basilica di San Pietro. Alle ore 9 S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia celebrerà la Santa Messa all'altare della Cattedra.

All'Istituto delle Ancelle del Santuario, domattina giovedì alle ore 11 vi sarà la cerimonia della posa della prima pietra per l'erigenda casa generalizia. L'edificio sorgerà alla Garbatella e precisamente in via Davide Salinieri. Il rito sarà officiato da S. Em. il Cardinale Adeodato Piazza Patriarca di Venezia e protettore della Congregazione.

Il Segretario del Partito nelle colonie fra i bimbi italiani ed albanesi

ROMA, 16

Ieri, il Segretario del Partito si è recato ad ispezionare senza preavviso alcune colonie che ospitano bambini italiani ed albanesi. Ovunque, la visita del gerarca ha suscitato ardenti manifestazioni da parte dei bimbi che si sono stretti intorno a lui per gridargli tutta la loro fede e riconoscenza per il Duce ed anche da parte della folla, particolarmente numerosa sulle spiaggie, nella ricorrenza festiva del ferragosto.

Si sono succedute nella ispezione del gerarca le colonie del Comando federale di Pescara a Pescara, del C. F. di Teramo a Tortoreto, del C. F. di Ascoli Piceno a San Benedetto, del C. F. di Macerata a Civitanova, del C. F. di Ancona a Sinigallia, del C. F. di Pesaro a Pesaro e del C. F. di Ferrara a Cattolica.

A Senigallia il Segretario del P. N. F. ha ispezionato anche la colonia del dopolavoro aziendale U. N. E. S.

In ogni colonia il segretario del Partito si è reso conto minutamente della efficienza dei vari servizi, delle condizioni di salute dei bambini e specialmente di quelli albanesi che, fraternizzando con i bimbi italiani hanno cantato gioiosamente le canzoni della Rivoluzione.

Alle direttrici e al personale dipendenti il gerarca ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina perfetti, ovunque riscontrati. Le acclamazioni al Duce, che avevano salutato in ogni spiaggia l'arrivo del Segretario del P. N. F. si sono ripetute entusiastiche alla sua partenza.

La gioia dei giovani lituani partecipanti al "Campo Mussolini,,

KAUNAS, 16

Il Ministro d'Italia a Kaunas ha offerto un ricevimento nella Legazione ai giovani Lituani che parteciperanno al «Campo Mussolini» ospiti del Governo fascista. Il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento per il fatto che i giovani lituani presenti quest'anno al campo siano tutti studenti universitari e quindi in grado di apprezzare ancora più profondamente i miracoli delle realizzazioni del Regime, ed ha dichiarato sua convinzione che essi, ritornando a Roma, saranno preziosi testimoni e propagandisti del gigantesco complesso del lavoro compiuto in Italia sotto la geniale guida del Duce.

I giovani lituani hanno risposto manifestando la profonda gioia di recarsi a Roma e la vivissima gratitudine per la magnifica ospitalità fascista loro offerta. Durante la riunione sono stati suonati gli inni nazionali italiani e l'inno a Roma.

Il rapporto a Tirana delle gerarchie albanesi del Partito

TIRANA, 16

L'Ispettore del P.N.F., presente il Segretario federale del P.N.F. presso il Partito fascista albanese, ha tenuto rapporto ai segretari federali di tutte le Federazioni fasciste dell'Albania, agli ispettori federali del P.N.F., ai segretari provinciali dell'O.N.D., nonchè ai comandanti della Gioventù albanese del Littorio. L'Ispettore del P.N.F. ha illustrato le direttive per l'attività che dovrà venire svolta nelle singole Federazioni provinciali. Sono state impartite direttive per l'organizzazione del campo della Gioventù albanese del Littorio, che avrà luogo nel prossimo settembre presso Tirana. L'Ispettore del P.N.F. ha infine annunciato che un Battaglione organico della Gioventù albanese del Littorio parteciperà al campo «Dux» a Roma nel prossimo settembre.

La visita a Monaco di funzionari della Confederazione lavoratori commercio

MONACO DI BAVIERA, 16

I 400 funzionari della Confederazione nazionale lavoratori del commercio in visita a Monaco, sono stati ricevuti con vivissima cordialità cameratesca dal dr. Fest, presidente dell'Associazione nazionalsocialista del commercio e da numerosi altri gerarchi del Fronte del lavoro.

Ad un ricevimento offerto in onore degli ospiti, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Casa Bruna, dei Comandi delle Milizie hitleriane, del servizio del lavoro e dell'autorità consolare italiana, il capo dei lavoratori del commercio bavaresi, Kaindl ha porto un cordiale benvenuto ai camerati italiani, inneggiando agli indissolubili vincoli che legano i lavoratori dei due paesi.

Il presidente della Confederazione, Del Giudice, che accompagna il gruppo, è stato ricevuto a Norimberga dal dott. Ley che si è intrattenuto con lui lungamente sugli ulteriori sviluppi della collaborazione tra i lavoratori del commercio dei due paesi.

I rimpatrio dalla Corsica di altre famiglie italiane

BASTIA, 16

Altre quaranta famiglie di italiani hanno lasciato la Corsica per rimpatriare definitivamente.

Sfracellato contro la roccia dal cavo della teleferica

CUNEO, 16

Mentre, a mezzo di una teleferica, il contadino Pietro Paolo Corrado fu Giacomo, di 64 anni, da Garessio, stava effettuando il trasporto del fieno da una sua proprietà, i vestiti gli si impigliavano nel cavo e veniva proiettato contro una roccia, decedendo all'istante.

Un'auto contro una moto Due motociclisti uccisi

LOANO, 16

Ieri, sulla via Aurelia, due motociclisti piemontesi sono stati vittime di una orribile sciagura stradale. Viaggiavano essi sopra una stessa moto, targata AL-4381, quando giunti poco oltre il primo passaggio a livello, ai confini di Loano, venivano investiti in pieno e orrendamente sfracellati da un'auto targata MI-71068, pilotata dal conte Carlo Clerici di Varese, che, per sorpassare un autobus, tagliò loro la strada. Le povere vittime, tali Sorio Federico, quarantenne, da Cassinelle e lo zio suo, sessantenne, Sciorato B. da Montaldo Bormida, ritornavano da una visita fatta ai propri figli, ospiti della colonia «Borsalino» di Loano.

I due cadaveri vennero provvisoriamente depositati nel cimitero di Borghetto S. Spirito e il proprietario della macchina investitrice fermato per le indagini del caso.

Un mortale incidente motociclistico

TORINO, 16

Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima il diciannovenne Cibrario Pietro di Raffaele, da Grugliasco, il quale, percorrendo in moto lo stradale Torino-Chivasso, recava a bordo il diciassettenne Saltarone Carlo di Luigi, residente a Torino.

Giunto nei pressi del ponte Orco, nel tentativo di sorpassare un'altra moto, il veicolo del Cibrario sbandava andando a cozzare violentemente contro un paracarro.

Sbalzati di sella, i due giovani rimanevano al suolo privi di sensi. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Chivasso, il Cibrario vi decedeva avendo riportato nell'incidente la frattura della base cranica e gravi lesioni interne, mentre il Saltarone veniva medicato di contusioni in più parti del corpo guaribili in 12 giorni.

Motocarrozzetta che si rovescia con sei persone a bordo

NAPOLI, 16

L'operaio Andrea Ranieri, di anni 40, insieme con la moglie, Concetta Martano e i figlioli Vincenza, Angelo e Antonietta, e con la cognata Concetta Pisano, a bordo di una motocarrozzetta di sua proprietà faceva ieri una gita nel Nolano. Al ritorno, per evitare nei pressi di Marigliano l'investimento di un cane che gli sbarrava la strada, il Ranieri sterzava bruscamente provocando il capovolgimento del veicolo e quindi la caduta sua e dei suoi familiari. Tutti i gitanti venivano soccorsi da passanti e da automobilisti e trasportati all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, dove essendo feriti tutti più o meno gravemente, ricevevano le cure dei sanitari di turno.

L'assoluzione del capostazione di S. Martino Buonalbergo

VERONA, 16

Il 19 febbraio del corrente anno accadeva nei pressi della stazione di San Martino Buonalbergo uno sciagura ferroviaria: il rapido 463 in partenza da Milano alle 8,18 investiva di striscio, alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora, un merci che eseguiva la manovra per lasciare via libera e che non era ancora del tutto uscito dai binari. Nell'incidente rimanevano uccisi il macchinista e il fuochista, entrambi appartenenti al compartimento di Milano, e precisamente al deposito locomotive di Greco. Del fatto fu chiamato a rispondere il capostazione di San Martino Buonalbergo, Luigi Manani fu Giovanni, imputato del disastro per avere nella detta giornata quale capostazione, prima ancora che il merci fosse immesso nell'apposito binario ricovero, dato contrariamente al regolamento della circolazione dei treni, il consenso della «via libera» al passaggio del rapido 463, che doveva transitare per detta stazione, ingenerando negli agenti di macchina del rapido stesso la persuasione che nessun impedimento dovesse ostacolare l'ingresso nella stazione predetta, forse anche per non aver essi avvertito, a causa della nebbia, che il semaforo di protezione dal lato Verona era posto sul «via impedita», cagionando in tal modo lo scontro fra i due treni con le conseguenze su riportate.

Dopo una elaborata istruttoria il giudice del Tribunale di Verona cav. Pietrarotta ha pronunciato la sentenza con la quale il Luigi Manannl viene assolto per non aver commesso il fatto.

Due morti e 5 feriti in un incidente d'auto

ROVIGO, 16

Nelle prime ore di stamane una automobile targata FE-7471, che portava una comitiva di persone reduci da una gita, giunta nei pressi della nostra città sulla strada che conduce a Padova, per cause non ancora precisate, andava a cozzare contro un platano, sfasciandosi. I rari passanti che in quell'ora transitavano in quei paraggi, si affrettavano a portare soccorso ai viaggiatori.

Dalla macchina venivano estratti tre uomini, due dei quali già morti e quattro donne, tutte abitanti a Ferrara, che con macchine di passaggio venivano trasportate al nostro ospedale civile.

I morti sono Giulio Fabbri di 32 anni, che guidava la macchina, e tale Ruggero Baruffaldi di Luigi, di 30 anni. Ferito leggermente è rimasto invece il ventiquattrenne Walter Mantovani fu Rino che ha riportato contusioni di lieve entità, mentre le quattro donne, Jone Baruffaldi di Ruggero di 30 anni, Gelsomina Baruffaldi di Filippo di 50 anni, Franca Fabbri di Giulio di 9 anni e Bruna Mezzadri di Carlo Antonio di 21 anni, hanno riportato ferite assai gravi, e specialmente la Jona Baruffaldi che versa in pericolo di vita.

Orribile fine d'un bimbo

CUNEO, 16

Mentre il contadino Bartolomeo Bertone, residente a Borgata Garelli di Pianfei, accompagnato dal figlioletto Giovanni di 4 anni, si accingeva ad attraversare il binario della ferrovia Cuneo-Mondovì, il piccolo si slanciava di corsa in avanti. Appena giunto sulla banchina, batteva con la testa contro un [illegible] diretto a Cuneo che in quel mentre era sopraggiunto e veniva lanciato sulla scarpata ad alcuni metri di distanza, ormai cadavere, per la frattura del cranio.

Una fucilata per vendetta

MESSINA, 16

Certo Domenico Mannino, di anni 38, mentre in calesse attraversava la provinciale, veniva fatto segno ad un colpo di fucile e rimaneva ferito. Lo sparatore è certo Antonino Cannata ed ha agito a scopo di vendetta, per avere il Mannino deposto contro di lui in una causa giudiziaria.

Fulminea tragedia a Milano Uccide l'ex-amante

MILANO, 16

Stamane alle 8.30, in via Tibaldo angolo via Giovanni da Cermenate, a porta Ticinese, si è verificata una improvvisa tragedia provocata dalla gelosia. I cittadini, videro scendere da una vettura tranviaria della linea 8, una giovane coppia che si bisticciava, poi udirono improvvisi e sinistri spari d'arma. La donna colpita con cinque colpi di rivoltella aveva freddato il suo compagno.

Il dramma è l'epilogo di una vendetta della gelosia. La vittima, il garzone parrucchiere Vincenzo Di Rienzo di Marco di anni 23 da Cerignola, dimorante in via Ripalta n. 16, tre anni or sono conobbe in una sala da ballo l'operaia Vincenza Chiello di Ippolito da Foggia, che conta ora 29 anni. In breve fra i due si strinse un'intima relazione che durò sino a pochi mesi or sono. Poi il parrucchiere si stancò, e si unì in matrimonio con altra donna, il 28 luglio.

La cosa venne a conoscenza della Vincenza che giurò in cuor suo vendicarsi. E stamane mentre si recava al lavoro imbattutasi sul tram con l'ex-amante, mandò ad effetto il suo diabolico piano.

Tragica fine d'un bagnante

NAPOLI, 16

Il diciassettenne Mario Vitelli, facendo un bagno, si divertiva a giocare con una palla, che lanciava a grande distanza e che poi raggiungeva a nuoto. Evidentemente per la stanchezza di quella manovra ripetuta più volte, ad un certo punto gli vennero meno le forze e non ebbe energia sufficiente per mantenersi a galla. Accorsero in suo aiuto i bagnini che riuscirono a portarlo a riva, ma le sue condizioni erano così gravi, che poco dopo decedeva.

Un incidente anglo-spagnolo alla frontiera di Gibilterra

GIBILTERRA, 16

Le autorità della guarnigione di Gibilterra hanno deciso di portare a conoscenza delle truppe la seguente notizia:

«La moglie di un ufficiale della guarnigione è stata arrestata dalla polizia spagnola il 13 agosto scorso e trasferita nel carcere di Algesiras dove è stata detenuta in condizioni particolarmente infamanti. Il Governatore di Gibilterra ha deciso che sino a quando non avrà ricevuto assicurazione da parte delle autorità spagnole che un simile trattamento non verrà più inflitto, nessun ufficiale, o militare o marinaio di qualsiasi grado o funzionario del porto potrà più attraversare la frontiera per recarsi in Spagna. Tale ordine si applica pure alle famiglie interessate».

L'arresto del comitato centrale del partito comunista spagnolo

MADRID, 16

E' annunciato ufficialmente che la polizia ha arrestato il comitato centrale del partito comunista in Ispagna, composto di 52 persone.

Ex miliziani americani rimessi in libertà

MADRID, 16

Il Governo spagnolo ha deciso di rimettere in libertà una ventina di americani che avevano combattuto nelle file dei rossi.

Il nuovo Gabinetto egiziano non ancora formato

CAIRO, 16

Alì Maher pascià ha continuato ieri le consultazioni per risolvere la crisi che sta protraendosi in modo anormale. Gli osservatori giudicano che la difficoltà consiste nel formare un gabinetto che si appoggi sui due partiti più importanti, quello saadista e quello liberale costituzionale.

Su quali basi il Messico tratterà per i petroli

CITTA' DEL MESSICO, 16

Il ministro degli esteri generale Hay, dopo aver conferito col Presidente della Repubblica canadese ha dichiarato che il Messico è pronto a iniziare trattative per la soluzione della controversia riguardante l'espropriazione di aziende petrolifere straniere purchè i negoziati abbiano per base le proposte formulate dal Governo messicano o altre ugualmente costruttive. Comunque, in considerazione delle dichiarazioni fatte dal sottosegretario di Stato americano Sumner Welles, il Messico deve prepararsi contro eventuali vertenze. Egli ha soggiunto che anche nel caso che i nuovi negoziati fallissero, il Messico adempirebbe sempre agli unici impegni assunti con la legge di espropriazione, cioè, di indennizzare salvo a adeguatamente le società interessate.

Una pallottola di fucile sfiora figaro e cliente

NEW YORK, 16

I giornali ricevono da Brockville, nell'Ontario, che una misteriosa fucilata è stata sparata per contro il barbiere [illegible] mentre questi stava radendo un cliente. La pallottola, dopo aver sfiorato i due, è andata ad incastrarsi in una parete. La via in quel momento era deserta e il barbiere, dopo varie [illegible], informava la polizia del[illegible].

Le indagini hanno dato risultati che sono valsi a mettere col cuore in pace lo spaventato barbiere. La pallottola era partita accidentalmente dal fucile di un tale, abitante nella casa di fronte, che, nella propria stanza, stava pulendo l'arma ignorando che essa era carica.

Atroce vendetta di parenti contro una vedova

BUDAPEST, 16

I giornali recano dalla città romena di Corona la notizia di una selvaggia vendetta che non è certo concepibile in un'epoca di civiltà come la nostra. Durante la sepoltura della salma di un uomo che in un momento di sconforto si era tolta la vita, i parenti del morto afferrarono la vedova e la cacciarono a forza nella fossa del marito. Gli inservienti del cimitero cercarono di opporsi ma vennero aggrediti dai parenti che presero a sotterrare viva la disgraziata. Uno dei guardiani ha dato l'allarme e accorsero alcuni gendarmi che riscavata la fossa trassero all'aria aperta la donna che venne portata all'ospedale in condizioni disperate.

I parenti del morto vennero arrestati: alla polizia dichiararono di aver voluto compiere una vendetta che un tempo era in uso nella regione, dato che la vedova non aveva tenuto col marito vivo un contegno esemplare.

Invenzione d'un iconoscopio per facilitare la televisione

BUDAPEST, 16

Lo scienziato ungherese Colomanno Tihanyi che dal 1928 vive in Germania, ove è stato invitato da altri studiosi di radiotecnica, ha fatto una serie di invenzioni che rendono più perfetta la televisione, in special modo ha costruito un nuovo tipo di valvola catodica. Con l'aiuto del suo cosiddetto occhio elettrico, definito «iconoscopio» egli può in un secondo trasmettere due milioni di elementi fotografici. Un giornale di Budapest che si occupa di queste invenzioni esprime la speranza che le applicazioni di Tihanyi possano portare al più presto la diffusione della televisione alla portata di tutte le tasche.

All'Esposizione di New York le spese superano gli incassi

NEW YORK, 16

La presidenza della Fiera di New York ha lanciato oggi appello agli azionisti per l'immediato versamento di altri tre milioni, data l'assoluta insufficienza degli incassi che non bastano a fronteggiare le spese.

Cento ex-miliziani invadono una spiaggia francese

PARIGI, 16

Momenti emozionanti hanno vissuto ieri i bagnanti che si trovavano sulla spiaggia di Leucate nel Dipartimento dell'Aude. Un centinaio di individui, male in arnese, giunti in quel centro, hanno invaso la spiaggia, istallandosi nelle capanne, indifferenti alle proteste dei villeggianti che avevano fondati timori di veder sparire la loro roba.

Gli intrusi erano rossi spagnoli fuggiti da un vicino campo di concentramento. Per fortuna dei bagnanti sopraggiungeva ben tosto uno squadrone di guardie mobili a cavallo e i fuggiaschi subito rastrellati, venivano condotti al campo.

Cruento tentativo di ratto

ATENE, 16

Ad Avlona (Beozia) il venticinquenne Canakis incontrava nei pressi del villaggio la figlia del suo compaesano Catsanis, di 18 anni, che lo aveva parecchie volte respinto, e tentava di rapirla. La giovane opponeva una fiera resistenza e si metteva a gridare, ma il Canakis l'aggrediva e la feriva con una coltellata al petto, costringendola a seguirlo nel bosco vicino. I congiunti della giovane, udite le grida della disgraziata, si armavano e riuscivano a catturare il rapitore e a liberare la giovane che continuava a resistergli. Il Canakis è stato consegnato alle autorità e incarcerato.

Quattro operai in Francia uccisi da un rapido

BERLINO, 16

Un rapido ha investito stamane un gruppo di operai presso la stazione di Chemnitz. Si contano quattro morti. Mancano particolari.

Pilota di guidoslitta vittima d'un incidente d'auto

ZURIGO, 16

In un incidente d'auto verificatosi al villaggio di Riddes (Vallese) rimaneva vittima il noto pilota svizzero di guidoslitta Savien Grosjean.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato cielo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	[illegible]	24	
Fiume	op.	[illegible]	21	25
Pola	[illegible]	[illegible]	23	24
Trieste	op.	76,0	22	
Gorizia	[illegible]	[illegible]	23	25
Udine	[illegible]	[illegible]	22	26
Treviso	op.	[illegible]	25	28
Belluno	[illegible]	[illegible]	26	24
Padova	ser.	[illegible]	26	29
Vicenza	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	[illegible]	[illegible]	21	29
Trento	[illegible]	[illegible]	24	[illegible]
Grappa	[illegible]	[illegible]	11	13
Venezia	cop.	[illegible]	23	[illegible]

Mare: Zara agitato, Fiume [illegible], Pola legg. mosso, Trieste [illegible], Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato fiumi: Sole leva ore 5.1[illegible], tramonta ore 19.14. Luna leva ore 8.0[illegible], tramonta ore 20.17. [illegible] primo quarto il [illegible]. Bacino S. Marco: basse ore [illegible] 18.20, alte ore 12.10 e 0.05 [illegible] mani — Ieri [illegible] in leggera piena; il Po era in [illegible]; il Piave, il Brenta ed [illegible] erano in [illegible] altri erano in magra [illegible] gra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Pre[illegible] per oggi 17: Sull'Italia [illegible] diterraneo pressione [illegible] pendio dell'anticiclone che [illegible] attraverso l'Europa da [illegible] co alla Russia. Co[illegible] generalmente buono [illegible] bilità di qualche man[illegible] rografica.

Le altre temperature di [illegible]

Roma 31 e 19, [illegible] Torino 27 e 20, [illegible] San Remo 28 e 2[illegible] Firenze 32 e 17, [illegible] Ancona 24 e 1[illegible] Bari 26 e 21, [illegible] to 29 e 24, Messina 30 e 1[illegible] gliari 32 e 22, [illegible] poli 32 e 21, [illegible] 29 e 25, [illegible]

Due morti e tredici feriti per la caduta d'una valanga

[illegible]

Un gruppo di [illegible] travolto da una [illegible] del Tatra [illegible] ne. Si deplorano [illegible] dici feriti.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Narratori d'oggi

Così s'intitola il volume che G. Antonini e G. B. Angioletti, hanno voluto comporre nell'intento di offrire una visione chiara e completa delle attuali nostre capacità narrative. Il volume consta di una raccolta di scritti dovuti a varii autori con una premessa di G. B. Angioletti ed un lungo studio critico di G. Antonini.

Sarà innanzi tutto necessario precisare che questo libro è stato scritto per un paese straniero — la Francia (e solo in un [illegible] momento gli autori ven[illegible] nella determinazione di [illegible] anche da noi). La [illegible] cosa fa subito apparire [illegible] ed inequivocabile la insufficienza del libro ad assolvere il [illegible] dai compilatori asse[illegible] la insufficienza che risulta dagli autori raccolti, o in gran [illegible] raccolti, e dal saggio critico [illegible] Antonini, il quale, a pre[illegible] da ogni opinione contraria o favorevole ai giudizi da lui [illegible] appare confuso e soffo[illegible] evidenti costrizioni di spa[illegible] quello che doveva essere [illegible] saggio atto a [illegible] lo spirito del lettore [illegible] a leggere le pa[illegible] portate nel libro (fatto che, [illegible] il volume dedicato ad un [illegible] straniero, era della mas[illegible] importanza servì solo a [illegible] e viepiù le idee [illegible] insoddisfatti e delusi.

[illegible] B. Angioletti nella sua premessa ammette franca[illegible] il libro abbia dovu[illegible] a necessità di car[illegible]. E poichè — egli scrive — [illegible] possibile mettere pagine [illegible] meritevoli, e si rende[illegible] necessaria una scelta limitata [illegible] criteri di qualità, ma da [illegible] di spazio, Antonini ha [illegible] a scrivere l'opportu[illegible] saggio che il lettore troverà dopo questa «Premessa». In questo saggio, dove si parla di gran parte dei narratori contemporanei italiani, e certo dei più interessanti dal punto di vista [illegible] abbiamo preferito, il lettore, e non soltanto il letterato di mestiere potrà facilmente orientarsi ».

E' un mettere in guardia contro quelle che possono essere le deficienze di un libro anche se scusate con ragioni che non possono invece in nessun modo convincere. Ora c'è da chiedersi con quale animo e criterio artistico possano due autori accingersi alla compilazione di un volume del genere quando ogni loro eventuale desiderio è «a priori» soppresso, o almeno limitato.

E' stato più volte ripetuto che le costrizioni imposte dai quotidiani abbiano finito col favorire la tendenza ad uno stile rapido sintetico, il cosidetto stile «giornalistico», con un non lieve vantaggio per lo sviluppo di tanti scrittori. Noi siamo del parere contrario, e per ragioni che non ci proponiamo di esporre ora. E' ovvio che qui non si tratta di stile quanto di necessità puramente in termini di spazio e che comunque basterà, in questo caso, dire che ogni discussione tendente a dimostrare le diverse funzioni di un giornale e di un libro, specialmente quello di cui parliamo, risulterebbe per conto nostro, [illegible] oziosa. Chiarito [illegible] bisognerà notare [illegible] l'aggettivo [illegible] dall'Angioletti al saggio [illegible] Antonini, risulti [illegible] in [illegible] al numero degli autori [illegible] in una rassegna quasi [illegible] completamente inesatto. [illegible] confessiamo che se noi [illegible] avessimo dovuto conoscere ed apprezzare un autore dalle [illegible] proprio da cole[illegible] dell'Antonini, [illegible] e apprezza[illegible] Figuriamoci poi uno [illegible] autori avrebbero [illegible] più saggia e fruttuosa a rinunciare al saggio almeno compilato con pretese tanto [illegible] e particolareggiate. Vorremmo dire che sarebbe stato [illegible] a non voler ri[illegible] il Falqui ha già [illegible] suo tanto vessato volume. Capitoli che da questo punto di vista poi è assai più com[illegible] al saggio, di svolgerlo in [illegible] da offrire una visione or[illegible] e chiara della odierna no[illegible] letteraria s'inten[illegible] campo che c'interessa, ci[illegible] sia pure alcuni nomi dei quali fosse possibile individuare gli sviluppi più importanti e decisivi per la sua determinazione.

Oltre a questi difetti, diremo di [illegible], vi sono poi quelli risultanti dai giudizi personali. Primo fra tutti quell'accenno tanto [illegible] chiaro alla ormai famigerata divisione fra « prosa d'arte » e « prosa narrativa » ecc. (della [illegible] a parte i suoi meriti o demeriti, dobbiamo attribuirne la [illegible] al Falqui) senza un [illegible] approfondimento, senza [illegible] nemmeno di comprensione e quindi esposizione chiara e [illegible] del problema che da noi ha sollevato invece dibattiti vivaci.

Quanto alle altre questioni dall'Antonini trattate l'impressione che se ne riceve è di insufficiente conoscenza dei nostri autori e sopratutto delle questioni che quotidianamente si sono dibattute e vengono tuttora dibattendosi. Alcune delle quali sono della massima importanza perchè decisive per gli sviluppi della nostra « prosa narrativa ».

Una delle cose più giuste e interessanti nel saggio dell'Antonini è nella sua precisazione sulla [illegible] questione dell'« attualità dell'arte ». Quando l'Antonini dice: « che l'attualità di un'opera d'arte dipende dallo spirito col quale quest'opera è stata concepita e creata e non dal soggetto scelto dall'autore, per poter dare corpo alla sua visione » dice cosa che va meditata specialmente da coloro che oggi, e non pochi, si dimenano, a sostenere il contrario, nelle polemiche letterarie senza preparazione e cultura alcuna, per il gusto veramente pessimo di fare del chiasso ed accrescere possibilmente la confusione che già vi regna.

Gli autori ci dicono che questo è il primo volume di una serie che darà una visione completa della nostra « prosa narrativa ». Non ci resta quindi che augurarci che i successivi completino le prospettive contenute in questo.

Giuseppe Pagliese

LETTERE

★ Nella vallecchiana collana « attualità » è uscito il volume « Il martirio della Corsica isola italiana » di Andrea Pasqualini.

L'autore di questo libro è un corso puro sangue, cioè un italiano di razza, di animo, di intelletto, e ci descrive i 170 anni di avvilimento e di miseria della disgraziatissima isola nostra.

★ Continua il successo del fortunato volume di Bino Sanminiatelli « Palazzo Albertino ». Libri come questo non appartengono a un genere, e non si imitano perchè non si riproducono, ma accendono la vista in gesti, in apparizioni, in quadri che tutti riconoscono e che, pure, sino a ieri sembravano non esistere.

★ Anche la quinta edizione del libro « Città di pittori » di Pietro Bargellini si è rapidamente esaurita.

Le "adunate,, del Teatro
della Università di Roma

Si è chiusa di recente l'attività artistica svolta dal Teatro della R. Università di Roma nella stagione 1938-39. L'Università di Roma è la unica in Italia ad avere un proprio teatro accademico nell'interno della Città universitaria. Il teatro è situato nella bella sede del Dopolavoro universitario e svolge un programma d'arte organico e vario, degno delle sue eccezionali caratteristiche di ambiente.

Il programma, anche per la decorsa stagione, è stato congegnato in modo da alternare opere moderne di autori già noti e interessanti lavori di autori giovani, degni di realizzazione scenica, ad opere classiche poco rappresentate. Le ricerche di nuove energie sono state affidate a Luigi Volpicelli ed a Nino Meloni; le riesumazioni ai fratelli Tamberlani: Nando, regista, e Carlo, attore e direttore artistico. Di volta in volta le rappresentazioni sono state affidate ad eccellenti complessi di attori. Vogliamo notare il Bassanelli, il Cerlesi, il Cristina, il Garavaglia, il Geri, il Materoni, il Marcacci, il Petacci, il Pettinelli, lo Zambuto; la Bernini, la Celli, la Perlelini, la Paoli, la Scotto, la Zanchi, ed altri valenti.

La prima « adunata teatrale » (questa è la denominazione delle rappresentazioni al teatro dell'Università di Roma, quasi a significare un convegno, un'adunata cameratesca di amici del teatro) — IX adunata della serie — si è tenuta il 12 novembre 1938 con una novità: *L'avaro*, tre atti di Attilio Crespi.

Susseguentemente si sono rappresentate *Cinghialetto*, dramma in tre atti di Nicola Spano, nuovo per Roma, che ha costituito uno dei successi più vivi, schietti e vibranti della stagione. Prima tra le riesumazioni classiche, la tragedia di Euripide *Ippolito*, nella traduzione di Ettore Romagnoli, per celebrare la memoria del [illegible] filologo e poeta, del traduttore e risuscitatore del teatro e della poesia greca. Di R. Mastrostefano è stata applaudita una novità *Iccola*, tragedia in tre atti. E' stata quindi presentata la interessante realizzazione scenica, dovuta a Renato Mucci del dialogo leopardiano *Federico Ruysch e le sue mummie*, insieme ad un lavoro modernissimo, *Il cielo*, un atto di F. Gaulioso. Nella limpida traduzione di Luigi Polvara è stato molto gustato *Il gran teatro del mondo* di Pedro Calderon de la Barca, con musiche di mons. Lorenzo Perosi interpretate da cori della Cappella Sistina: a questa suggestiva riesumazione, che ha coinciso con la data della presa di Barcellona, assisterano il Principe delle Asturie e la Infanta Don Jaime di Borbone, insieme a molte personalità falangiste. La XII adunata è stata dedicata a *Personaggi al caffè*, novità di Fabrizio Sarazani, ed a *La terra dell'ammiraglio bianco*, novità di Renzo Laguzzi. Altra novità *La sorella*, tre atti di Giulio Fracarro e Francesco Pasinetti.

Una riesumazione riuscita del massimo interesse, il dramma romano di Metastasio *Attilio Regolo*, salutato dal pubblico con commosso entusiasmo. La critica ha proposto opportunamente che il capolavoro del Metastasio, così suggestivo ed attuale, sia riprodotto dinanzi a vaste masse di popolo.

Eronda con *Tre mimi* è apparso insieme al dramma in un atto di O' Neil, *Dov'è segnata la croce*. Ultima riesumazione classica della stagione l'*Edipo* di Seneca nella traduzione di Giovanni Lattanzi, premiata dall'Accademia d'Italia.

La stagione si è chiusa degnamente con una serata celebrativa di Alfredo Panzini, nella quale si è rappresentata la *La Giovinezza de Leopardi*, tre atti pubblicati da Panzini sulla « Nuova Antologia » e che sembravano non destinati allo esperimento scenico. La realizzazione del Volpicelli ha rivelato che il Panzini possedeva ricche e gustose risorse anche come scrittore di teatro.

Una serata interessante è riuscita quella organizzata dal Guf ed ospitata dal teatro dell'Università, nella quale si sono date alla presenza di S. E. Bottai alcune pregevoli interpretazioni sceniche, tra cui *La favola d'Orfeo* del Poliziano.

Le scene e i costumi per tutti i lavori presentati durante la stagione sono stati disegnati con perizia, eleganza e modernità di stile da Maria Signorelli e dallo Studio del teatro dell'Università; ed hanno sempre avuto particolare risalto dalla equilibrata distribuzione delle luci.

In complesso, tra novità e riesumazioni classiche, sono stati dati dodici lavori e ventiquattro rappresentazioni.

Il Ministro della Cultura popolare ha seguito con particolare interesse l'attività spiegata dal teatro dell'Università e ha voluto esprimere al Rettore S. E. De Francisci il suo più vivo compiacimento per il tono degli spettacoli allestiti e per « la serietà degli intendimenti che animano queste manifestazioni di valore, oltre che artistico, eminentemente culturale ».

SCENA DI PROSA

★ Una compagnia appositamente costituitasi sotto la direzione di Nicolò Piccolomini sta preparando l'allestimento scenico di « Dear Brutus » di J. M. Barrie, nel giardino del Castello di Asolo. La formazione drammatica, che proviene dalla Accademia di recitazione di Roma, reca il nome di « Il Carro dell'Orsa minore », e la commedia di Barrie nella versione italiana si intitola « Il bosco di Lob ». Regista sarà Alessandro Brissoni, musiche di scena di Armando Renzi, direttore Aragno.

★ Durante la stagione testè conclusa, sono stati rappresentati nel Reich ben 252 lavori nuovi divisi fra 102 teatri di prosa di 79 città. Di essi 101 si possono dire drammi storici, 5 trattano episodi particolari della Grande Guerra, 41 hanno per protagonisti personaggi storici, 82 si ispirano a problemi attuali, 23 attingono la materia al patrimonio delle fiabe e delle leggende; il resto sono commedie leggere.

★ La maggiore attrattiva della prossima stagione drammatica di Bonn sarà il ciclo di produzione nordica nel corso del quale verranno rappresentati i seguenti lavori in parte nuovi per Bonn e per la Germania: il « Peer Gynt » del norvegese Ibsen, « Hakon Jarl » di Oehlenschläger, « Rinascimento » di Holger Drachmann e « Jeppe il montanaro » di Ludwig Holberg tutti danesi; « L'uomo della forca » del finlandese Gunnar S[illegible] e « Hadda Padda » del poeta islandese Kamban.

★ « La Compagnia delle Tre Maschere » [illegible] la denominazione che assumerà la prossima formazione con la Pagnani, la Marchi, la Gentili, la Dondini, Lombardi, Annicelli e compagni: sarà diretta da Ernesto Sabbatini ed ha un programma vario ed interessante che si va in questi giorni concretando. Dopo l'esordio che assai probabilmente avverrà con la ripresa di una bella cara commedia italiana, « Capelli bianchi » di Adami, la formazione delle « Tre Maschere » presenterà una particolare edizione dell'« Arlesiana » di Daudet, che con le musiche di Bizet, può considerarsi tra i « classici » del teatro di ogni tempo e che si varrà di una speciale cornice di scenari e costumi appositamente preparati per l'occasione.

★ A proposito di denominazioni di compagnie drammatiche per il prossimo anno teatrale (in ossequio alle recenti disposizioni per quelle formazioni che vorranno giovarsi delle sovvenzioni dello Stato) ferve in questi giorni il lavoro di fantasia, da parte dei vari organizzatori e capocomici interessati. Insieme con la compagnia delle Tre Maschere, avremmo la compagnia Ars Italica, la compagnia del Teatro Moderno, la compagnia Roma, la compagnia dei quattro Assi, il Carro dell'Orsa Minore, la compagnia Regina, la compagnia Italia Nuova, la compagnia Teatro di Venezia, la compagnia Teatro Eliseo (queste ultime due già in atto da due anni).

★ Di Giuseppe Adami, saranno rappresentate due nuove commedie. Una è per la Compagnia diretta da Renzo Ricci e sarà « Crepuscolo »; l'altra è per Dina Galli e si intitola « Lanterna cieca » nella quale il nostro commediografo ha inventato per « Dina » un tipo di stoccatrice, avventuriera mondana di mille e una risorse.

★ Nei giorni scorsi è stata a Roma ed ha avuto frequenti colloqui con le nostre organizzazioni dello spettacolo, l'attrice magiara Margit Laczy, considerata oggi tra le migliori attrici dell'Ungheria. La Laczy conosce alla perfezione, come moltissimi ungheresi, l'italiano ed è un'entusiasta ammiratrice del nostro Paese. Tanto ammiratrice che ha intenzione di venire in Italia a recitare in italiano. E non per un breve corso di rappresentazioni: ma per lungo tempo, e con una compagnia di complesso appositamente costituita. La compagnia dovrebbe essere guidata da Annibale Ninchi ed avere inizio al principio del prossimo inverno. La Laczy è ad un tempo attrice tragica, drammatica e comica. Tra le sue maggiori interpretazioni è « Maria Stuarda » di Schiller.

PITTURA E SCULTURA

★ « Raffaello è oggi adorato? ». E' la domanda che Giuseppe Fiocco si pone nell'articolo « Raffaello o la trasfigurazione dello spazio », pubblicato dal numero 140 di Domus, in quella serie di note mensili sui capisaldi della storia dell'arte che Domus viene pubblicando. E' una illuminazione che va notata, soprattutto in mezzo alle attuali polemiche dell'arte, anche se — riconosce il Fiocco — « Raffaello, oggi, non è forse più adorato; e forse nemmeno molto amico ». Fiocco rivendica i valori assoluti dell'espressione raffaellesca. « La sua arte non è gelida perfezione formale, e la sua mancanza di pathos immediato e irrefrenabile non è pura passività, ma manifestazione attiva. La fermezza nel reggere il destino, non disgiunta da un'eleganza che è segno di assoluta padronanza di sè; la delicata grazia persino nell'atrocità del dolore delle sue figure, sono certo il massimo simbolo, se non di tutta l'arte, come vo'eva l'Ottocento, almeno dell'arte che esprime l'idea di una civiltà che non ha, nella sua perfezione, paragoni se non nella Grecia antica ».

★ La casa acquista la sua italianità dal gusto dell'architettura che la crea e dalla qualità dei prodotti che la compongono. A questo richiamo squisitamente autarchico si appella la rivista « Domus », anche il fascicolo 140, ora uscito, con una precisa indicazione della nuova forza di produzione dell'arte e dell'industria nazionale. In campi, come le cristallerie che parevano infeudate alle grandi industrie straniere, si sono visti sorgere organismi perfetti di produzione a Murano; e altre tradizioni che eran pur nate da noi, son tornate ora potenza nostra. Ico Carminati, Pippo Azzoni e altri architetti insegnano a rendere freschissime le nostre case con un vasto impiego di tessuti stampati. Altri esempi son dati per l'uso del cuoio, del vetro infrangibile, delle pietre nazionali, di vernici di nostra produzione.

★ Fino a pochi anni fa si sono usati metodi speculativi e difettosi nel restauro dei mosaici, ora la Scuola del Mosaico dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna ha ottenuto importanti e notevoli progressi tecnici. Carlo Calzecchi che sopraintende a questo difficile e scrupoloso lavoro, illustra nelle sue fasi e nei suoi resultati l'opera di restauro fatta sui mosaici di San Vitale del V e del VI secolo. L'interessante e dotto articolo è nel fascicolo 9 di « Panorama ».

MUSICA

★ Un sintomo significante della profondissima trasformazione della vita sociale tedesca è dato da una novità che sta per essere messa in pratica a Bayreuth. Quello che era il sacrario degli iniziati wagneriani e la meta dell'annuo pellegrinaggio di un pubblico di intenditori diventa un centro di raccolta anche per il popolo. Per iniziativa del dott. Ley il teatro wagneriano di Bayreuth riceverà quattro giornate del suo ciclo di questa estate il Fronte tedesco del lavoro. Settemila lavoratori di tutte le provincie del Reich vi affluiranno fino al 14 agosto. I partecipanti vengono scelti provincia per provincia e debitamente preparati all'intendimento delle opere wagneriane. Un gruppo di ascoltatori inviato da una provincia per esempio sarà così composto: 220 operai e operaie industriali, 40 dattilografe, 15 artigiani, 15 maestre, 4 maestre di [illegible], 250 impiegati, 9 studenti, un contadino, 7 operai delle autostrade.

★ A Bruxelles è stata annunziata la chiusura del quasi centenario Teatro Reale di Gand. Il provvedimento è stato reso necessario dalla situazione fallimentare in cui il teatro era venuto a trovarsi, malgrado i sussidi elargiti dallo Stato e dal Comune. Ma il pubblico fiammingo ogni giorno meno propenso a aiutare la cultura e la produzione francese, da tempo ormai diserta tale teatro.

★ « Difendiamo il trombone » è il titolo dato da Radio Lussemburgo ad un interessante programma dedicato ai « virtuosi del trombone ». Il trombone è stato per lungo tempo negletto. Discendente diretto dalla « buccina » romana conobbe molti virtuosi appassionati, non ultimo dei quali lo stesso Berlioz. Oggi il jazz ha reso a questo strumento la sua originalità che si manifesta con un'agilità e con inflessioni cantate che sinora si ignoravano.

★ La Stazione di Praga diffonde ogni sera, ad eccezione del sabato e domenica, dalle 23 alle 24, concerti di sola musica ceca: opere sinfoniche, composizioni vocali, classiche e contemporanee. Questi concerti sono stati organizzati al fine di dare l'occasione agli ascoltatori di familiarizzarsi con la musica ceca antica e moderna.

★ Lubecca dedicherà la settimana dall'8 al 15 ottobre ad Antonio Bruckner del quale verranno eseguite, fra l'altro nella forma originale le sinfonie n. 2, 4, 7 e 9. Direttori Heinz Dressel e Hermann Abendroth.

★ Il centenario dell'« Olandese Volante » può essere considerato il centenario della nascita del teatro epico wagneriano. « Da quel momento s'inizia la mia carriera di poeta e si chiude quella di fabbricante di libretti d'opera ».

Così lo stesso Wagner riconoscerà dodici anni dopo, nel 1851. Alberto Mantelli, nel fascicolo 8 di « Panorama », parla di questo particolare e alto momento della vita e dell'opera del grande musicista.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo di luglio-agosto della Rivista **Ateneo Veneto** pubblica: Giuseppe Ortolani, «Il Campiello»; Fanny Abruzzese, Nicolò Tommaseo a Parigi nel 1848; Arturo Zanuso: Luglio '21; Desiderio Alitta Camminare; Giovanni De Schio: Peregrinazioni nel primo ottocento (VI). Corrispondenza con la contessa Isabella di Velo Scroffa (1822) e gli Atti dell'anno accademico 1938 1939.

L'ATTORE NEL FILM

Nelle edizioni di « Bianco e Nero » dopo la vasta *Storia del Cinema* di Pasinetti, sono usciti *Problemi del film* di L. Chiarini e U. Barbaro, saggio di antologia estetica, e l'*Attore nel film* di V. Pudovchin con prefazione di Luigi Freddi. Si tratta di due importanti opere che quanti si interessano alla evoluzione dell'arte cinematografica, leggeranno con grande profitto. Del secondo volume riportiamo qui sotto le interessantissime conclusioni:

a) Le nuove basi tecniche del cinema (la mobilità della macchina da presa e del microfono) rendono, non solo inutile, ma addirittura privo di senso, per l'attore, tutto quel lavorio tecnico che, nel teatro, è imposto dalla grande distanza che separa il palcoscenico dall'immobile spettatore. E vengono così a cadere la particolare impostazione teatrale della voce, la dizione teatrale, il gesto teatrale, la truccatura dipinta.

b) Di conseguenza viene anche a modificarsi il concetto teatrale dell'impiego dell'attore. La varietà dei ruoli interpretabili da un attore cinematografico è attuabile, in un primo caso, nella variazione dei caratteri e nel mantenimento di una esteriorità costante, a meno nei tratti essenziali (Stroheim) e, viceversa, nello sviluppo di un carattere, uno e costante, nel variare delle circostanze (Chaplin).

c) Perduta così la possibilità di creare un *tipo* con mezzi teatrali (truccatura stilizzata, gesticolazione generica, accentuazione dell'espressione vocale ecc.) l'attore cinematografico acquista possibilità impensabili per il teatro; la possibilità di forme di recitazione più sottilmente realistiche che si avvicinano al massimo all'effettivo comportamento di un uomo vivo nelle varie circostanze della vita. Il tipo, nel cinematografo, viene creato piuttosto in base all'azione, in base alla ricca varietà del comportamento umano nelle varie circostanze. Se paragoni lo sviluppo di un carattere nel romanzo e nel dramma, in questo senso il cinematografo è più vicino al romanzo che al teatro.

d) Della preparazione culturale dell'attore di teatro si trasferisce nel cinema tutto ciò che è connesso al processo di creazione di una forma unitaria e l'acquisizione di essa da parte dell'attore, tutto quello dunque che prevede l'avvenimento della forma scenico-teatrale della recitazione. Certamente in pratica non esiste una netta separazione di questi due momenti, perchè nell'attore di teatro esiste sempre il senso della forma scenica; e tuttavia si può per comodità stabilire una separazione. Ecco perchè la scuola di Stanislavschi che accentua (o, per meglio dire, accentuava) l'importanza dell'acquisizione della forma intera da parte dell'attore (anche a detrimento della *teatralità* della rappresentazione) è la più vicina all'attore cinematografico.

L'intimismo della recitazione della scuola di Stanislavschi (che un tempo portò lo spettacolo all'eccessiva sovrabbondanza di poco percepibili particolari, e che eliminava quindi lo splendore della teatralità) nel cinematografo può trovare i suoi naturali sviluppi.

e) Tutti quei mezzi che la cultura teatrale ha fornito per favorire l'attore nella percezione della forma frazionata nell'opera in vari pezzi, devono esser trasferiti nella pratica del cinematografo. In primo luogo il lavoro delle prove, condotte soprattutto per dare all'attore tutte le possibili condizioni per prolungare nella forma un'ininterrotta esistenza (necessità quindi di una sceneggiatura speciale per le prove).

f) Il montaggio della recitazione dell'attore (cioè la composizione sullo schermo di pezzi ripresi separatamente e in luoghi diversi) non si presenta affatto come un trucco del direttore che sostituisca la recitazione. Ma come un metodo nuovo e poderoso, del tutto proprio del cinematografo, per trasmettere quella recitazione. La padronanza di esso da parte dell'attore cinematografico, è altrettanto importante quanto per l'attore di teatro la padronanza della tecnica teatrale.

g) Ne risulta dunque che la necessaria cultura dell'attore cinematografico raggiungerà il debito grado di perfezione quando comprenderà una profonda conoscenza dell'arte del montaggio e dei suoi specifici metodi. Questa esigenza si è creduto erroneamente fino ad oggi dovesse essere propria esclusivamente del regista.

h) La preparazione dell'attore non può essere disgiunta dalla elaborazione del film al quale egli dovrà partecipare; dalla revisione della sceneggiatura durante le prove, fino all'ultima fase del montaggio.

i) Lavorando al film sonoro l'attore provveduto e coltivato deve sforzarsi di trovare modi di recitazione e di montaggio che sviluppino forme di poderosa emotività quali furono trovate ai tempi del muto.

Egli non deve cedere a quelle forze retrograde di regia che s'adattano supinamente all'impiego di metodi teatrali anticinematografici.

Gioielli per tre milioni rubati a Deauville

DEAUVILLE, 16

In una villa della costa normanna, nei pressi di Deauville, ignoti ladri, scassinando una cassaforte hanno commesso un furto di tre milioni di gioielli e duecento mila franchi in titoli di proprietà di un certo Blum, vice-presidente della Camera di commercio francese di Nuova York, di cui s'ignora il grado di parentela col famigerato caporione semita giudeo Leone Blum.

Il "Falco,, torna in Italia
Dove sarà il tesoro?

NORFOLK, 16

Dopodomani, venerdì, la nave recuperi il « Falco » partirà da questo porto per ritornare in Italia, alla Spezia. La nave è giunta qui ieri dalla zona, ad una ottantina di miglia, dove ha svolto l'opera sua pel ricupero del tesoro della nave « Merida » affondata nel 1911, riuscendo dopo molto lavoro a raggiungere il ponte dove si trovava il carico prezioso. Il cav. Luigi Faggian, direttore tecnico dell'impresa di ricupero ha detto che conviene ritornare in patria, poichè quanto sarebbe ancora possibile ritrovare dopo sforzi notevoli, non sarebbe adeguato compenso agli sforzi che si dovrebbero ancora fare per portarlo in salvo. Anche i palombari di cui è capo il Tascioli hanno detto che bisognerebbe lavorare con rischio e pericolo grande, ma senza un risultato eccessivamente rimuneratore. Infatti l'opera del Tascioli ha potuto raggiungere il locale dove erano state collocate le tonnellate d'argento che il « Merida » doveva portar lontano dal Messico ed in realtà una partita di questo argento venne recata a galla e collocata a bordo del «Falco» dove si custodisce. Ma mentre si era detto che il carico comprendeva 22 tonnellate d'argento, che poi furono ridotte a trenta quintali, ed una partita non bene precisata di barili contenenti oro grezzo, all'atto pratico la quantità risultò assai minore. Le polizze di carico della società assicuratrice del « Merida » e le dichiarazioni della società armatrice della nave, parlavano di cifre che ai risultati non sembrano corrispondere. Tanto meno poi si può parlare di ritrovare i gioielli di Massimiliano d'Absburgo e dell'imperatrice Carlotta che non risultavano essere a bordo, essendosi equivocato coi gioielli appartenenti all'ex presidente della repubblica messicana Madejro.

Quanto fu possibile e conveniente ricuperare fu dai palombari raccolto; ma ora non converrebbe continuare nelle faticose operazioni di sfasciamento della nave per giungere in altri locali dove si è abbandonato il carico di metallo prezioso supposto a bordo tanto più che non si è trovata traccia del carico di gioielli che i familiari di Madejro avrebbero consegnato al commissario di bordo perchè la racchiudesse nella cassaforte del « Merida ». Che i salvati nel naufragio li abbiano portati con sè o qualcuno già li avesse rubati?

La nave partirà il 18 da Norfolk e si crede che potrà giungere alla Spezia sua sede verso il 20 settembre con quanto ha raccolto.

Circa un milione e mezzo
di viaggiatori sui treni per il Ferragosto

ROMA, 16

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del ferragosto, si è svolto, con perfetta regolarità, un movimento di viaggiatori ancora più intenso dell'anno scorso, movimento che ebbe inizio fino dal giorno 11 corr. Da sabato 12 a tutto ieri 15, si è provveduto, in più dell'ordinario, al trasporto di circa un milione e 300 mila viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, trasporto che è stato effettuato con treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con 185 treni straordinari di cui 31 con littorine. Nei giorni dal 12 al 15 si ebbe inoltre il trasporto di 130.334 viaggiatori con 169 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 560.

Un telegramma al Duce
dall'Ente della Fiera di Ancona

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma: « La Mostra nazionale mercato della pesca, conclude il suo settimo annuale accertando fecondi risultati pratici per l'autarchia alimentare orgoglioso del Vostro ambitissimo premio, l'Ente Fiera Ancona vi assicura, Duce, che saranno attuate le vostre alte direttive per adeguare la manifestazione espositiva al costante potenziamento della pesca fascista, preparandosi tempestivamente ad assumere un ruolo internazionale. Da ogni riva, navigatori e pescatori, fedeli del mare e forze operanti nel settore della pesca lanciano nel vostro nome, Duce, un vibrante alalà per le nuove fortune dell'Italia imperiale sul mare. » Rossoni, prefetto Lavia, Federale Vicari, Presidente Fiera Colombatti.

S. E. Alfieri a Cervia

CERVIA, 16

Il Ministro della cultura popolare S. E. Alfieri, qui giunto nel tardo pomeriggio di ieri sul caccia *Borea*, è stato fatto segno ad una calorosa accoglienza da parte della colonia dei bagnanti che hanno lungamente inneggiato al Duce. In serata il Ministro è ripartito per Roma.

Durante la sua breve sosta S. E. Alfieri si è interessato al secondo torneo di tennis che si svolgerà nei magnifici campi della zona della pineta nei giorni 17, 18 e 19 corrente ed ha destinato al torneo una sua coppa che costituirà il più ambito trofeo per le interessanti gare a cui hanno già aderito i migliori giocatori della costa romagnola.

Alfieri visita i lavori
della Mostra delle Terre d'Oltremare

NAPOLI, 16

S. E. Alfieri, Ministro della Cultura popolare, accompagnato dal direttore generale del turismo e dalle autorità cittadine, nel pomeriggio si è recato alla Mostra triennale delle Terre d'oltremare. Con la guida del cons. naz. Pecchio, commissario generale della Mostra, il Ministro, incominciando dalla torre del Partito ha visitato minutamente le imponenti opere di costruzione. Gli operai hanno accolto il gerarca con possenti ovazioni al Duce.

Alla fine della visita il Ministro ha manifestato al cons. naz. Pecchio ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per la concezione del piano e per l'organica con cui esso viene realizzato.

Il Congresso di sociologia
di Bucarest rinviato a Pasqua

BUCAREST, 16

In seguito alla richiesta di gran numero di delegati stranieri il presidente dell'Istituto internazionale di sociologia ha deciso di rinviare per la Pasqua dell'anno 1940 il Congresso internazionale di sociologia, che doveva tenersi a Bucarest dal 29 agosto al 14 settembre prossimo.

Le sigarette "Fiera del Levante,,

ROMA, 16

In occasione del decennale della Fiera del Levante l'amministrazione dei Monopoli di Stato mette in vendita al prezzo di L. 2 una sigaretta Macedonia di tipo speciale condizionata in elegantissimi astucci espressamente ideati e confezionati. La vendita avrà luogo nel nuovo padiglione dei Monopoli prospiciente l'ingresso principale della Fiera e nell'interno di esso troverà posto anche una interessantissima mostra di prodotti, indice del costante progresso che l'amministrazione dei Monopoli ha raggiunto nella selezione e nella confezione dei tabacchi.

Padiglione del vetro e della ceramica
alla Fiera del Levante

BARI, 16

Quest'anno alla Fiera del Levante, a Bari, sarà costruito un grande padiglione dedicato al vetro, alla ceramica e ai materiali refrattari e abrasivi. Questo padiglione che, sotto l'egida della Confederazione fascista degli industriali, sarà allestito dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro e della ceramica, raccoglierà tutte le principali industrie che mostreranno una serie di campionari di produzioni specialmente adatte ai mercati cui la manifestazione barese si interessa. Il padiglione sarà di per sè stesso una bella opera architettonica composta specialmente con materiali vetrari e ceramici.

Il lago alpino di Tovel
s'è ridipinto in rosso

TRENTO, 16

In questi giorni il raro fenomeno del lago alpino di Tovel si è nuovamente verificato. Il lato sud occidentale dello specchio d'acqua si è tinto di un color rosso cupo sicchè sembra essersi trasformato in una vasta chiazza di sangue. L'interessante fenomeno prodotto da un'alga denominata Glenodinio e che ha reso celebre il lago di Tovel in tutta l'Europa, è stato ammirato da centinaia di turisti italiani e stranieri che sopra tutto per il ferragosto hanno scelto la pittoresca valle che si adagia ai piedi del gruppo Dolomitico del Groste quale meta delle loro escursioni.

La cattura di uno squalo

LA SPEZIA, 16

A sette miglia al largo dell'isola Palmaria, è stato catturato uno squalo. L'imbarcazione a motore «Caterina», guidata dal marittimo Sturnese di Porto Venere si era recata alla pesca notturna delle acciughe, quando alle 2 di notte, al chiarore della lampada, i pescatori scorgevano un pescecane che si avvicinava, scomparendo e rompendo le reti. Posto un fazzoletto presso la lampada, lo squalo ritornava vicino all'imbarcazione e i pescatori prontamente con una fiocina riuscivano a colpirlo.

E. M. I.

La "Norma,, a Catania

CATANIA, 16

E' stato inaugurato il Teatro del popolo sotto gli auspici dell'E.M.I., organizzato dalla Federazione provinciale fascista. Il teatro era gremito di circa 12 mila spettatori ed erano presenti le autorità e gerarchie. E' stata rappresentata la *Norma*, preceduta dagli inni nazionali entusiasticamente applauditi tra appassionanti invocazioni al Duce. La opera, che è stata diretta dal maestro Votto, ha riscosso vivissimi reiterati applausi e gli artisti sono stati evocati numerose volte al proscenio anche a scena aperta.

Il successo in Argentina
della Merlini-Cialente

BUENOS AIRES, 16

Come nelle decorse annate anche quest'anno nella capitale e nei principali centri dell'Argentina avranno luogo varie rappresentazioni del Teatro italiano lirico e di prosa.

Di queste rappresentazioni che formano ormai in Argentina una simpatica tradizione si è avuta una trionfale anticipazione al teatro Odeon, ove davanti ad un pubblico foltissimo ha debuttato la compagnia Merlini-Cialente. Il successo della compagnia è stato incondizionato.

LIBRI NUOVI

V. I. Pudovchin: *L'attore nel film*. Edizioni di « Bianco e nero », Roma L. 15.

L. Chiarini, U. Barbaro: *Problemi del film*, saggio di Antologia estetica. Edizioni di « Bianco e nero », Roma, L. 20.

Il soggiorno di Goebbels a Venezia

Un telegramma di Alfieri al Segretario federale

S. E. il Ministro della Cultura popolare ha così telegrafato al Segretario federale:

« *Partecipazione Fascismo veneziano alle manifestazioni in occasione visita Goebbels è stata efficacissima e significativa. Regata dei bragozzi rimane insuperabile spettacolo. Ti ringrazio cordialmente e ti prego di ricordarmi ai camerati.* — Alfieri ».

La partenza del sen. Catalano

S. E. il sen. Catalano, come abbiamo annunciato nella nostra edizione meridiana di ieri, ha lasciato definitivamente Venezia.

A salutarlo alla stazione era convenuto uno stuolo di autorità e di ammiratori della sua opera infaticabile, intelligente e fattiva per la nostra città e per la sua provincia. Fra le autorità presenti all'affettuoso e commovente commiato si trovavano il federale con l'ispettore del Partito dott. Michele Pascolato, il vice-prefetto Quarelli col capo di Gabinetto comm. Paliorich, il podestà conte Giovanni Marcello col vicepodestà avv. Sandro Brass e comandante Rocca, il vicesegretario generale del Comune cav. uff. Scarpa col capo Ufficio stampa commend. Giannino Omero Gallo, il Provveditore del Porto sen. Gambardella, i consiglieri naz. [illegible] Bazolllo e Rosa, S. E. Vaccari procuratore generale del Re, il comm. Zanni per il primo presidente della Corte d'Appello, l'avv. generale Ettore Zorzi, il capitano di vascello Borgatti per il Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico assieme all'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Turtenente di vascello Frigerio, il gen. Silvestri della RR. GG. di Finanza, col colonnello Bembina, S. E. il prefetto gr. uff. Giovanni Zattera, il gr. uff. Matani presidente del Magistrato alle Acque, il col. Chiesa per il comandante della Divisione di fanteria « Marche », il comm. ing. Di Prima, capo del Compartimento delle FF. SS., col segretario generale comm. Vianello, il generale Marsaluso per i combattenti, il col. Viola e il ten. col. Guerrini, rispettivamente comandante della Legione e del Gruppo dei RR. CC., il vicesegretario del Fascio cav. uff. Marchetti, il conte Andrea di Valmarana presidente della Associazione famiglie numerose, mons. Carlo Zinato in rappresentanza del Patriarca, [illegible] Aucher pei Padri Armeni, il direttore dell'Unione industriali dott. Lucio Saccoman, anche per il presidente ing. Villabruna, il gr. uff. Paolo Milone e il comm. dott. Pozzon per la C.I.G.A., il comm. Vitale il prof. Forlatti, il comm. avv. Ippolito Radaelli, il questore comm. Coglitore col suo capo di Gabinetto dott. Raffaele Novello, tutti i consiglieri della Prefettura e funzionari della Polizia di Venezia, il commissario di p. s. al Porto dott. cav. Poli, il maestro Petrassi, il dott. Marissa, il comm. dr. Pancino, segretario generale della Provincia, il direttore generale dell'Azienda comunale di navigazione interna comm. Pietro Asperti, il dott. Teti comandante dei vigili urbani, il centurione Ciprandi della Milizia ferroviaria, ecc. ecc.

Il senatore Catalano e la sua gentile consorte si sono intrattenuti qualche istante a salutare i convenuti ai quali singolarmente volle stringere la mano. Dal canto suo il podestà di Venezia, con gesto squisitamente gentile, offerse a nome della città un ricco fascio di rose tea legato coi nastri del Comune alla contessa Ada Catalano Capialbi, che dell'omaggio si dimostrò particolarmente sensibile, ringraziando commossa col marito, che, fra una salva di battimani e di alalà è partito alle ore 10.10 precise alla volta di Cortina d'Ampezzo, dove conta riposare qualche giorno, per poi trasferirsi definitivamente nella Capitale.

Alla stazione di Mestre S. E. Catalano fu salutato dal Segretario politico del Fascio e dal Podestà di Martellago. La gentile consorte di S. E. ha gradito l'omaggio di un magnifico mazzo di fiori.

Protezioni individuali improvvisate contro gli aggressivi chimici

L'« Istruzione sulla P. A. A. », nel dare le norme per la protezione individuale contro gli aggressivi chimici, che è realizzata mediante l'impiego di maschere e di vestiari protettivi, non indica in qual modo ci si possa regolare allorchè 1.) non si dispone della maschera; 2.) la maschera ha subito delle avarie; 3.) non si possiede un vestiario protettivo, che, di norma, è riservato a chi, per le proprie funzioni, deve restare esposto all'azione diretta dell'iprite o di altro aggressivo vescicatorio allo stato liquido o di vapore.

Ciò potrebbe far supporre che, in tali casi, non sia possibile proteggersi in alcun modo, mentre con appropriate iniziative individuali, messe in atto con calma e realizzate anche con mezzi di fortuna, si può ottenere una protezione che, se non efficacissima, può tuttavia consentire di ridurre sensibilmente e forse anche annullare gli effetti deleteri degli aggressivi.

Si suggeriscono qui di seguito, taluni sistemi, che, nei casi sopraindicati, possono vantaggiosamente impiegarsi:

a) quando, essendo sprovvisti di maschera o con maschera deteriorata, si è investiti da una nube di gas, si deve uscire dalla zona infettata « marciando contro vento », anche a costo di allungare con ciò il percorso necessario per raggiungere il più vicino ricovero;

b) se non si dispone della maschera antigas si possono proteggere le vie respiratorie applicando contro il naso e la bocca un tampone formato dal fazzoletto ripieno di paglia, fieno, erba ecc. bagnati;

c) se si possiede una maschera che ha subito delle avarie al facciale, si può egualmente impiegarla stringendo fra i denti il tubo corrugato od il boccello del filtro e chiudendo il naso con le dita; se il filtro è rotto si può avvolgerlo con una molletteria, con un panno od uno straccio bagnati; se la rottura del filtro è tale che non riesca possibile farne uso coll'accorgimento consigliato, si può utilizzare il carbone del filtro medesimo per formarne un tampone.

d) se non si ha un vestiario protettivo si può attraversare una zona contaminata da aggressivi vescicatori (iprite, lewisite) purchè il capo sia protetto dalla normale copertura, il viso sia munito di maschera, il collo da una sciarpa, le mani siano nascoste profondamente nelle tasche dei pantaloni, curando che le estremità di questi siano collocate nell'interno dei calzini e che le calzature siano avvolte con paglia, fieno, stracci.

Per la protezione del corpo si possono, inoltre, usare mantelline, cappotti, soprabiti, ecc.; mollettiere, stivaletti alti di gomma, stivaloni del tipo adoperato dagli addetti a lavori in zone paludose o dai cacciatori.

Indumenti analoghi a quelli degli uomini dovrebbero essere impiegati per la protezione delle donne.

I lavori per la nuova stazione e alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie

In questi giorni si è ultimata la demolizione del vecchio fabbricato della Stazione ferroviaria di S. Lucia e quasi contemporaneamente si sono iniziati i lavori di adattamento della Compartimentale nel suo tratto terminale verso S. Chiara, consistenti nella costruzione di una nuova ala di uffici tra la fondamenta di Santa Lucia e la Piccola Velocità.

Per chi osserva l'edificio della Direzione compartimentale questo si presenta come composto di tre avancorpi fra i quali sono ricavate due terrazze; i lavori verranno eseguiti in continuità del terzo avancorpo, quello verso Santa Chiara, con i due prolungamenti uno sino al ciglio della fondamenta di Santa Lucia, l'altro in senso inverso all'interno della stazione, mediante la costruzione di due fabbricati a fronte ricurva l'uno innestantesi nell'altro. In questi giorni si è demolito il passaggio che univa la Compartimentale alla palazzina che verrà abbattuta in un tempo successivo, mentre sull'area che ne risulterà libera, si estenderà l'edificio della Compartimentale. Questo per la minore superficie coperta darà maggior respiro alla fondamenta dando luogo alla formazione di un piccolo piazzale, di faccia a Piazzale Roma.

Verrà inoltre abbattuto l'avancorpo che suddivide le due terrazze della compartimentale ottenendone così un'unica terrazza, mentre tutto l'insieme in un tempo successivo verrà trasformato nella sua veste decorativa secondo le esigenze stilistiche ed architettoniche della nuova stazione.

Per ora si stanno gettando le palificate del primo dei due edifici a fronte ricurva che sorgerà come abbiamo detto sullo spazio già occupato dai capannoni della piccola velocità; due battipalo che hanno un'altezza di quindici metri, e tre di otto metri lavorano incessantemente a conficcare pali che scendono a novanta centimetri sotto la fanghiglia, mentre vengono sradicati quelli sui quali poggiano le fondazioni dei magazzini suddetti che per la loro altezza di appena quattro metri non resisterebbero ai carichi delle nuove costruzioni.

In questo primo edificio troveranno sistemazione gli uffici della Grande Velocità, uffici vari che in seguito alle demolizioni sono stati trasferiti in altri stabili e alcuni locali dopolavoristici mentre su quello contiguo, al pianterreno, verranno ricavati gli uffici per la trazione e i locali per il personale addetto alla pulizia delle macchine, e nel piano superiore, un vasto teatro per il Dopolavoro ferroviario, capace di 500 posti. I due edifici raggiungeranno all'incirca una lunghezza superiore ai 45 metri ed una larghezza sui 13.

Particolare importanza avrà dal lato decorativo il fabbricato che si eleverà sulla fondamenta di Santa Lucia, che alzando la sua facciata dal ciglio stesso della fondamenta, verrebbe ad interromperne la continuità, per ovviare a questo inconveniente si praticherà un porticato che conferirà allo stabile una maggiore venezianità.

Nulla per ora ci è dato sapere sull'edificio vero e proprio della nuova stazione, il cui progetto è ancora allo studio dei competenti uffici.

Il fresco notturno in Canalazzo per il 26 agosto

La sera del 26 agosto si avrà in Canal Grande, come tutti gli anni un fresco notturno, che, per l'ambiente suggestivo e pittoresco in cui si svolge, per lo spettacolo meraviglioso della nostra via acquea illuminata fantasiosamente di luci riflesse e per il concorso di barche e di gondole meglio addobbate ed illuminate, costituisce indubbiamente una delle più interessanti manifestazioni della nostra estate.

La serenata sulla galleggiante raccoglierà quest'anno nomi di celebri cantanti, mentre l'accurata preparazione del fresco da parte dell'Ufficio comunale per il turismo, assicura sin d'ora un esito brillante alla bella iniziativa.

Il concorso a premi per barche meglio addobbate ed illuminate è dotato dei seguenti premi: 1.o L. 4000, 2.o L. 3000, 3.o L. 2000, 4.o L. 1500, 5.o L. 1000, 6.o L. 500.

Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori della illuminazione, che però dovrà essere tenuta a luci tenui.

Le barche concorrenti partiranno dal Canale di Cannaregio alle ore 21.20 precise. Esse dovranno percorrere tutto il Canal Grande al seguito della galleggiante. Dovranno fare le stesse soste della galleggiante durante l'esecuzione del concerto, e tenersi a distanza di una fermata circa. La giuria si troverà nel pontile di Rialto. Non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico.

Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio comunale per il turismo.

Le domande per concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio comunale per il turismo (Municipio Ca Farsetti) non più tardi delle ore 18 del 25 agosto corr.

Per il concorso per edifici meglio illuminati saranno posti in palio tre premi d'onore per i palazzi privati e tre premi per gli alberghi. Anche le domande di iscrizione a tale concorso dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio comunale per il turismo non più tardi delle ore 18 del 25 agosto corr.

Che cosa offrire

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Il Cardinal Tedeschini a Venezia

Ieri sera alle ore 19 è giunto da Roma S. Em. il Cardinale Federico Tedeschini datario di Sua Santità e Arciprete di S. Pietro in Vaticano. L'Eminente prelato è sceso in una lancia dell'Ammiragliato che lo ha accompagnato ad alloggiare presso l'Istituto delle Suore di S. Gioacchino.

La partenza del Patriarca per Roma

Ieri sera alle ore 22.55 è partito per Roma il Cardinale Patriarca S. Em. Piazza, capo del pellegrinaggio delle Venezie alla tomba di Papa Pio X.

Il pellegrinaggio in onore di Pio X

Ieri sera alle ore 19.36 è partito per Roma il treno speciale di veneziani e provinciali che unitamente al complesso dei pellegrini di tutto il Friuli, formerà un nucleo di circa 1300 persone dirette alla Città del Vaticano, a rendere omaggio ed a pregare sulla tomba del venerato Pontefice Pio X, già Patriarca di Venezia.

L'assistente ecclesiastico capo del pellegrinaggio di Venezia che è partito pur esso coi pellegrini, è mons. dott. Giuseppe Scarpa, parroco di S. Salvatore.

Ieri sera alle 19.33 con treno speciale, sono giunti 521 pellegrini della Diocesi udinese, che alle 20.10 sono proseguiti per Roma.

La finale del Palio nautico sarà corsa domenica

Domenica, come è stato annunciato, avrà luogo la regata finale per il II Palio nautico. La gara ha un valore del tutto particolare sia per l'entusiasmo che è andata suscitando nella popolazione della città e delle isole, sia per la qualità dei campioni sestierali che vi prenderanno parte: tutti ragazzi che hanno saputo affermarsi attraverso difficilissime selezioni. E' con giusto orgoglio che il Dopolavoro provinciale ha organizzato, per espresso desiderio del Federale questa nuova manifestazione, destinata certamente ad affermarsi tra le più importanti che annualmente hanno luogo nella nostra città. Accanto alla Regata Reale, che manterrà immutato il suo valore di classica gara, affermatosi nelle ormai innumerevoli edizioni, la regata del Palio assumerà sempre più quel carattere che gli è stato imposto dagli organizzatori.

Le vecchie sfide tra i nostri sestieri vedranno così in questa gara il loro riconoscimento ufficiale, e ciò servirà anzitutto a tener viva quella fiamma remiera che è sembrata per un momento dovesse affievolirsi.

Il corteo nautico

Oltre alla gara, il Palio sarà contornato da tutto un programma di manifestazioni che ne vogliono essere la giusta cornice. Alle 15.30 precise partirà da Ca Littoria il corteo nautico, aperto dalla gondola del Dopolavoro del Litorale nord detentore del Palio scortata dalla « dodesona » e dalla « disdotona » e dalla gondola della giuria; seguiranno le nove gondole dei sestieri e delle isole sulle quali prenderanno posto con i regatanti i gerarchi dei gruppi fascisti.

La seconda parte del corteo sarà composta dalla gondola delle varie autorità al seguito delle quali vi saranno le imbarcazioni dopolavoristiche. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti a Ca Littoria il gonfalone del Palio verrà trasportato alla « macchina » posta alla Veneta Marina e consegnato al Segretario federale che dopo la gara lo rimetterà al nuovo Dopolavoro vincitore.

Alle 17 verrà dato il via ai nove pupparini dei sestieri. La premiazione avrà luogo sulla « macchina » subito dopo l'arrivo. La sera a S. Elena avranno luogo dei festeggiamenti popolari.

Il ruolo dei regatanti

1. bianco: Diana Umberto e Velluretto Pietro di S. Polo; 2. canarin: Dei Rossi Luigi e Bortoletto Giuseppe del Litorale nord; 3. viola: Fungher Domenico e Vianello Michele del Litorale sud; 4. celeste: Gianni Giovanni e Gianni Mario di S. Elena; 5. rosso: Vianello Crea Italo e Vianello Crea Giovanni della Giudecca; 6. verde: Zennaro Raimondo e Secchi Luigi di Cannaregio; 7. arancio: Sudra Arturo e Molin Luigi di Castello; 8. rosa: Rossetto Giovanni e Barugolo Armando di Dorsoduro; 9. marron: Schiavini Mario e Bacci Pietro di S. Croce.

I premi

I premi a disposizione dei regatanti sono i seguenti: 1.o premio bandiera rossa, diploma e lire 1000, due medaglioni; 2.o bandiera bianca, diploma e L. 800, due medaglioni; 3.o bandiera verde, diploma e L. 600, due medaglioni; 4.o bandiera blu, diploma e L. 400, due medaglioni.

Domani sera alle ore 20 avrà luogo al ristorante Belvedere, sulla Riva dell'Impero, il tradizionale « disnar » dei regatanti. Tutti i partecipanti alla regata dovranno trovarsi alle ore 19 di domani venerdì sulla Riva dell'Impero per essere accompagnati ad un sopraluogo sul percorso di regata che come è noto, è stato così stabilito: partenza dalla Veneta Marina, canale di S. Marco, fino davanti a S. Maria Elisabetta, giro della prima boa e ritorno al punto di partenza; detto percorso verrà ripetuto due volte per un totale di 6.800 metri.

Il viaggio Venezia-Trieste in sandolino a spatole

La crociera da Venezia a Trieste con un sandolino a spatole è stata felicemente compiuta dal dopolavorista Vittorio Vianello del Dopolavoro aziendale Vetrocoke di Marghera. Il Vianello partito da Marghera alle ore 6 del sabato 5 agosto, veniva a Venezia ed era ricevuto dall'Ispettore della VI zona dell'O. N. D. che gli consegnava un messaggio per il Dopolavoro di Trieste. Alle ore 1 dello stesso giorno con il suo sandolino monoposto sul quale aveva sistemato una minuscola vela, il Vianello iniziava ufficialmente la crociera. Giunto al porto di Lido il dopolavorista a causa delle onde sollevate dal forte vento, non poteva uscire in mare; dirigeva allora per Treporti e Cavallino. Ma anche per i canali interni la navigazione era ostacolata dal forte vento contrario, tuttavia alle 17 il Vianello giungeva al Cavallino. Quivi si portava fino al faro del Piave per vedere se il mare si era calmato; invece sollevate dal vento di Quarnero le onde erano aumentate. Ritornava perciò al Cavallino per la cena ed alle 20 riprendeva a vogare giungendo alle ore 23 a Jesolo. Dopo una brevissima sosta continuava la sua rotta e a mezzanotte veniva sorpreso da un temporale che tuttavia non gli impediva di proseguire tanto che alle ore 2 di domenica giungeva a Cortellazzo. Da qui dirigeva per Caorle e nonostante per via venisse sorpreso da altri due temporali, giungeva alle ore 10, sostando per riposare. Intanto il mare s'era calmato ed alle 10 di sera, dopo aver fatto le provviste di bordo il Vianello usciva in mare dove una leggera brezza di tramontana gli consentiva di alzare la vela. Al levar del sole egli era a traverso delle foci del Tagliamento. Ma intanto il vento era girato verso il sole e spirava quindi, contrario alla rotta della piccola imbarcazione, tanto che il Vianello era costretto a sostare a Pineda che lasciava alle ore 11 di lunedì e proseguendo per i canali interni giungeva alle ore 19 a Grado. Quivi era festosamente accolto alla sede del Dopolavoro, alle 2 del mattino usciva nuovamente in mare e favorito dal vento da terra dirigeva per Primero da dove, dopo una breve sosta, puntava su Punta Sdobba e a mezzogiorno era a traverso del Castello di Miramare. Alle 17.30 il Vianello raggiungeva la meta e approdato al molo de' Canottieri della Ginnastica Triestina dove era cameratescamente accolto si recava alla sede del Dopolavoro dove era oggetto delle più calorose accoglienze.

Complessivamente il tempo impiegato dal Vianello per raggiungere Trieste è stato di 79 ore con 46 ore e mezza effettive di navigazione.

La bella crociera del giovane dopolavorista veneziano compiuta con una così minuscola e fragile imbarcazione ed in condizioni atmosferiche spesso tanto avverse, è senza dubbio una fra le più ardite imprese del genere ed è stata condotta a termine per la tenace resistenza, l'abilità e l'ardire del Vianello.

Manifestazioni per il ventennale dell'impresa fiumana

I Legionari fiumani che intendono partecipare alle manifestazioni indette per il ventennale della Marcia di Ronchi, dovranno presentare domanda, stesa su apposito modulo entro il 31 corr. mese.

Il modulo stesso potrà essere ritirato presso gli uffici Ca' Littoria nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

La chiusura della colonia solare all'Asilo "Nerina Volpi di Misurata,,

Ieri, nel pomeriggio si è chiusa la Colonia solare presso l'Asilo infantile « Nerina Volpi », che ha accolto per un mese oltre 40 bimbi del popolo. I bimbi, tutti di età inferiore ai sei anni, durante la loro permanenza in colonia sono stati affidati alle cure amorose ed intelligenti della direttrice Olga Cardona, coadiuvata dall'insegnante A. Padovan, le quali si prodigarono per allietare in tutte le forme il soggiorno dei piccini, che dalle 8 del mattino alle 17 del pomeriggio passavano il loro tempo in colonia fra giochi ed esercizi ginnastici, consumando tre ottimi ed abbondanti pasti. Ogni giorno i bimbi sono stati visitati dal sanitario.

Alla cerimonia di chiusura erano presenti ieri Armando Parini vice-fiduciario del Gruppo fascista di Marghera, anche per il Segretario del Fascio di Mestre, il presidente dell'Asilo cav. Antonio Pilla, il segretario Giovanni Scarpa, il consigliere A. Peressoni, uno stuolo di signore e di gerarchi e numerosi genitori dei piccoli coloni. Dopo la lettura di una relazione sull'attività della colonia, i bimbi si sono esibiti in un piccolo saggio di ginnastica respiratoria. Quindi la bambina Marello Wilma con grazia ha ringraziato a nome dei compagni il presidente cav. Pilla, pregandolo di rendersi interprete dei loro sentimenti di riconoscenza verso S. E. il conte Volpi di Misurata.

La semplice cerimonia ha avuto termine coll'ammaina bandiera e col saluto al Re e al Duce ordinato dal vice-fiduciario di Marghera.

Nel Liceo Benedetto Marcello

Il Podestà ha stabilito di riaffidare al maestro Gabriele Bianchi, titolare della cattedra di armonia, contrappunto, fuga e composizione per la durata dell'anno scolastico 1939-40, l'incarico delle esercitazioni orchestrali nel liceo Benedetto Marcello; e di rinnovare per la durata del prossimo anno 1939-40 al prof. Luigi Ferro, titolare della cattedra di violino al Liceo Marcello, l'incarico di dirigere la scuola di quartetto.

La partenza di Caradonna

Alle 22.55 è partito per Roma S. E. Caradonna, vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

L'arrivo della "Calitea,, da Alessandria

Ieri alle ore 18.30 proveniente da Alessandria è giunta la motonave *Calitea* che ripartì alle ore 24 per Trieste.

Vita sindacale

Sindacato provinciale Ingegneri

Si avvertono gli interessati che presso la sede del Sindacato (Ca Dolfin Crosera S. Pantalon 3833) sono visibili i bandi di concorso del piano regolatore della città di Lecco e quello del piano regolatore e di ampliamento della città di Verbania.

STATO CIVILE

17 agosto 1939 XVII

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati nei giorni 14 e 15 agosto:

Decessi: Bortoluzzi Merlin Angela d'anni 83, ved. cas.; Gasparini Gabriella mesi 11; Renier Teodora anni 1; Bertazzo Costantini Angela 66 con. cas.; Nicro Lucon Clementina 75, ved. cas.

Muore di paralisi per via

Il bracciante Angelo Sinigaglia, di anni 68, abitante ai Birri 5160, ieri alle ore 17 si trovava a passare assieme al suo amico Leardo Cavallarin, di anni 54, per il campiello dei Birri. Questi, che gli stava a fianco, sentì ad un tratto che il Sinigaglia respirava affannosamente. Dopo avergli chiesto ripetutamente cosa avesse, l'altro senza pronunciare parola cadde riverso al suolo rimanendovi esanime. Il Cavallarin richiese l'intervento dei vigili e a mezzo della Croce Rossa fu provvisto al trasporto all'ospedale; però colà il poveretto giunse cadavere.

La salma del Sinigaglia è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria, sebbene il sanitario di guardia abbia già stabilito trattarsi di paralisi cardiaca.

Cento lire e il biglietto ferroviario

Il signor Edgardo Ortolani residente a Forlì in Via Garibaldi 116, era venuto a Venezia a trascorrere le ferie di ferragosto. Ieri sera, mentre si accingeva a prendere il treno per far ritorno alla sua città indugiandosi a ricercare il biglietto, constatò di non aver più il suo portafoglio nella tasca posteriore dei calzoni, che conteneva oltre il biglietto e tessere varie, un biglietto da lire 100. Egli dopo la denuncia potè ripartire lo stesso.

Un pugno sulla mascella

Vittorio Lisnello d'anni 47, abitante a Castello 2112, ieri sera, in fondamenta S. Anna, incontrò un suo conoscente, certo De Rossi, col quale esistevano dei vecchi rancori sicchè a un certo punto, dopo una vivace discussione, il De Rossi lasciò andare un terribile pugno sulla mascella dell'avversario fratturandogliela. Il Lisnello dovette ricorrere all'ospedale ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni. Il pugile, data la gravità della lesione stessa, è attivamente ricercato.

PICCOLA CRONACA

Contuso alla mano

Pietro Sorato di anni 41 da Spinea, ieri lavorando al Molino Stucky, è caduto riportando una contusione alla mano sinistra. Guarirà in giorni 7.

L'acqua bollente addosso

La piccola Maria Tagliapietra di anni 6 abitante a Castello 1455, ieri sollevando dal focolare una pentola di acqua bollente, se la rovesciò addosso, riportando delle ustioni in varie parti del corpo guaribili in 10 giorni.

Gioco finito male

Il bimbo Aldo Moschin di anni 6 abitante a Dorsoduro 2342 giocando, ieri, davanti alla sua abitazione è stato colpito da un coetaneo, con un pezzo di legno riportando una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in giorni 7.

Un brutto scivolone

Giuseppe Cavaldoro di anni 31 abitante a Dorsoduro 2241 è scivolato nei pressi di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Disgrazia a bordo

Giuseppe Pesce di anni 25 abitante a Dorsoduro 2707 a bordo della motonave «Murano» è scivolato urtando contro un mobile e si produsse un trauma al torace sinistro. Guarirà in giorni 21.

Caduta sul ponte

La quarantenne Italia Scarpa abitante a Cannaregio 4710 ieri sera alle 23 scivolò sui gradini del ponte dei Baretteri fratturandosi la caviglia destra. Guarirà in giorni 40.

Le funzioni per San Rocco

Nella chiesa di San Rocco ieri si sono svolte solenni funzioni in occasione della festività del Santo titolare.

Il Cardinale Patriarca alle ore 7.30 ha celebrato la Messa assistito dal Rettore. Al Vangelo il Presule ha ricordato le virtù taumaturgiche del Santo, le grandi virtù delle quali era dotato, richiamando i fedeli al suo esempio.

Alle ore 10.30 è seguita la Messa solenne, officiata dai padri conventuali dei Frari e alle ore 18 le funzioni si sono chiuse col canto dei Vesperi il panegirico e canto dell'Inno al Santo.

Come ogni anno la Scuola Grande è rimasta aperta per tutta la giornata ed è stata frequentatissima.

CRONACA SACRA

La Cresima

Nella domenica p. v. 20 corr. non si amministrerà la Cresima.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Giovedì — S. Gioachino, Padre di Maria Vergine. — Doppio di seconda classe con la commemorazione di S. Giacinto, [illegible] nel 1275 e dell'Ottava di S. Lorenzo martire. — Festa di S. Gioachino a S. Pantaleone. — A S. [illegible] alle 19 primi Vesperi del [illegible] titolare. — A S. Agnese [illegible] vena di S. Giuseppe Ca[illegible] ore 18.30 prece e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni, compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore [illegible] e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni, fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-24; festivi 15-19 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2), festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2; festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 ingresso gratuito; festivi 10-12 gratuito.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2, festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. [illegible]).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. 2; festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Cinematografi

Olimpia: Un dramma nell'arte [illegible] — **S. Margherita:** [illegible] uomo e Imperatore [illegible] — **Nazionale:** L'orologio [illegible] metà — **Garibaldi:** [illegible] e Casta diva — **Imperiale:** [illegible] e Franchenstein — **Savoia:** Il grande agguato.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze. Orchestra Cheo Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: [illegible]

ESTERO: [illegible] Musica leggera per organo — [illegible] Saarbruecken (da Salisburgo) Mozart: «Il ratto del serraglio», opera in tre atti — 20 Londra Nat.: Promenade Concert — [illegible] Reg.: Varietà e danze — 21.15 [illegible] Musica leggera per organo — Deutschl.: Bruckner — [illegible] Parigi P.T.T.: H. R. Lenormand: «L'amore medico» commedia [illegible] atti — Maraglia: Serata letteraria dedicata ad Alfred De Musset — 21 Bruxelles I: Concerto [illegible] Bratislava: Novak: «Sonata [illegible] per piano» op. 21. — 21.20 [illegible] Concerto vocale — 21.30 Deutschland: R. Strauss — Kalundborg: Concerto di piano (Mozart e Schubert) — 22 Varsavia: Radiorchestra — 22.10 Bruxelles II: Strauss: «Il pipistrello», selezione riprodotta — Praga: Ostreil: «Suite in [illegible]» op. 14 per grande orchestra — 22.15 Oslo: Festival Schubert — 22.35 London Nat.: Musica da [illegible] Budapest: Musica brillante — 23 Monaco: R. Strauss: «Sonata [illegible] bemolle maggiore» per violino e piano.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selerizzi in Via Garibaldi; Zanrato all'Anconetta; Spongia in campo S. Stin; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampieri a S. Moisè; Baldisserotto in [illegible] S. M. Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele, Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati [illegible] sei mesi a tutto 29 dicembre 1[illegible]

Come sempre è avvenuto [illegible] oggetti potrà esserne [illegible] rinnovazione sul banco delle [illegible] te prima delle ore 10.

17 AGOSTO 1939-XVII
S. EMILIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il soggiorno di Goebbels a Venezia

Un telegramma di Alfieri al Segretario federale

S. E. il Ministro della Cultura popolare ha così telegrafato al Segretario federale:

«*Partecipazione Fascismo veneziano alle manifestazioni in occasione visita Goebbels è stata efficacissima e significativa. Regata dei bragozzi rimane insuperabile spettacolo. Ti ringrazio cordialmente e ti prego di ricordarmi ai camerati.* — Alfieri».

La partenza del sen. Catalano

S. E. il sen. Catalano, come abbiamo annunciato nella nostra edizione meridiana di ieri, ha lasciato definitivamente Venezia.

A salutarlo alla stazione era convenuto uno stuolo di autorità e di ammiratori della sua opera infaticabile, intelligente e fattiva per la nostra città e per la sua provincia. Fra le autorità presenti all'affettuoso e commovente commiato si trovavano il federale con l'ispettore del Partito dott. Michele Pascolato, il vice-prefetto Quarelli col capo di Gabinetto comm. Paulovich, il podestà conte Giovanni Marcello col vicepodestà avv. Sandro Brass e comandante Rocca, il vicesegretario generale del Comune cav. uff. Scarpa col capo Ufficio stampa commend. Giannino Omero Gallo, il Provveditore al Porto sen. Gambadella, i consiglieri nazionali Bardella e Rosa, S. E. Vaccari procuratore generale del Re, il comm. Zanni per il primo presidente della Corte d'Appello, l'avv. generale conte Ettore Zorzi, il capitano di vascello Borgatti per il Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico assieme all'aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, il ten. Silvestri della RR. GG. di Finanza, col. comandante Bemboni, S. E. il prefetto gr. uff. Giovanni Zattera, il gr. uff. Milani presidente del Magistrato alle Acque, il col. Chiavarelli per il comandante della Divisione di fanteria «Marche», il comm. ing. Di Prima, capo del Compartimento delle FF. SS., col segretario generale comm. Vianello, il generale Maraluso per i combattenti, il col. Viola e il ten. col. Guerrini, rispettivamente comandanti della Legione e del Gruppo dei RR. CC., il vicesegretario del Fascio cav. uff. Marchetti, il conte Andrea di Valmarana presidente dell'Associazione famiglie numerose, mons. Carlo Zinato in rappresentanza del Patriarca, l'abate Aucher per i Padri Armeni, il direttore dell'Unione industriali, dott. Lucio Sacconian, anche per il presidente ing. Vallabrona, il gr. uff. Paolo Milone e il comm. dott. Pezzana per la C.I.G.A., il comm. Vitale il prof. Forlatti, il comm. avv. Ippolito Radaelli, il questore comm. Coglitore col suo capo di Gabinetto dott. Raffaele Novello, tutti i consiglieri della Prefettura e funzionari della Polizia di Venezia, il commissario di p. s. al Porto dott. cav. Poli, il maestro Petrassi, il dott. Marûsa, il comm. dr. Pancino, segretario generale della Provincia, il direttore generale dell'Azienda comunale di navigazione interna comm. Pietro Asperti, il dott. Teti comandante dei vigili urbani, il centurione Ciprandi della Milizia ferroviaria, ecc. ecc.

Il senatore Catalano e la sua gentile consorte si sono intrattenuti qualche istante a salutare i convenuti, ai quali singolarmente volle stringere la mano. Dal canto suo il podestà di Venezia, con gesto squisitamente gentile, offerse a nome della città un ricco fascio di rose tea legato coi nastri del Comune alla contessa Ada Catalano Capialbi, che dell'omaggio si dimostrò particolarmente sensibile, ringraziando commossa col marito, che fra una salva di battimani e di alalà è partito alle ore 10.10 precise alla volta di Cortina d'Ampezzo, dove conta riposare qualche giorno, per poi trasferirsi definitivamente nella Capitale.

Alla stazione di Mestre S. E. Catalano fu salutato dal Segretario politico del Fascio e dal Podestà di Martellago. La gentile consorte di S. E. ha gradito l'omaggio di un magnifico mazzo di fiori.

Protezioni individuali improvvisate contro gli aggressivi chimici

L'«Istruzione sulla P. A. A.» nel dare le norme per la protezione individuale contro gli aggressivi chimici, che è realizzata mediante l'impiego di maschere e di vestiari protettivi non indica in qual modo ci si possa regolare allorchè 1.) non si dispone della maschera; 2.) la maschera ha subito delle avarie, 3.) non si possiede un vestiario protettivo, che, di norma, è riservato a chi per le proprie funzioni, deve restare esposto all'azione diretta dell'iprite o di altro aggressivo vescicatorio allo stato liquido o di vapore.

Ciò potrebbe far supporre che, in tali casi, non sia possibile proteggersi in alcun modo, mentre con appropriate iniziative individuali, messe in atto con calma e realizzate anche con mezzi di fortuna, si può ottenere una protezione che, se non efficacissima, può tuttavia consentire di ridurre sensibilmente e forse anche annullare gli effetti deleteri degli aggressivi.

Si suggeriscono qui di seguito, taluni sistemi, che, nei casi soprasindicati, possono vantaggiosamente impiegarsi

a) quando, essendo sprovvisti di maschera o con maschera deteriorata, si è investiti da una nube di gas, si deve uscire dalla zona infetta «marciando contro vento», anche a costo di allungare con ciò il percorso necessario per raggiungere il più vicino ricovero;

b) se non si dispone della maschera antigas si possono proteggere le vie respiratorie applicando contro il naso e la bocca un tampone formato dal fazzoletto ripieno di paglia, fieno erba ecc. bagnati;

c) se si possiede una maschera che ha subito delle avarie al facciale, si può egualmente impiegarla stringendo fra i denti il tubo corrugato od il bocchello del filtro e chiudendo il naso con le dita; se il filtro è rotto si può avvolgerlo con una mollettiera, con un panno od uno straccio bagnati; se la rottura del filtro è tale che non riesca possibile farne uso coll'accorgimento consigliato, si può utilizzare il carbone del filtro medesimo per formarne un tampone.

d) se non si ha un vestiario protettivo si può attraversare una zona contaminata da aggressivi vescicatori (iprite, lewisite) purchè il capo sia protetto dalla normale copertura, il viso sia munito di maschera, il collo di una sciarpa, le mani siano nascoste profondamente nelle tasche dei pantaloni, curando che le estremità di questi siano collocate nell'interno dei calzini e che le calzature siano avvolte con paglia, fieno, stracci.

Per la protezione del corpo si possono, inoltre usare mantelline, cappotti, soprabiti, ecc.; mollettiere, stivaletti alti di gomma, stivaloni del tipo adoperato dagli addetti a lavori in zone paludose o dai cacciatori.

Indumenti analoghi a quelli degli uomini dovrebbero essere impiegati per la protezione delle donne.

I lavori per la nuova stazione e alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie

In questi giorni si è ultimata la demolizione del vecchio fabbricato della Stazione ferroviaria di S. Lucia e quasi contemporaneamente si sono iniziati i lavori di adattamento della Compartimentale nel suo tratto terminale verso S. Chiara, consistenti nella costruzione di una nuova ala di uffici tra la fondamenta di Santa Lucia e la Piccola Velocità.

Per chi osserva l'edificio della Direzione compartimentale questo si presenta come composto di tre avancorpi fra i quali sono ricavate due terrazze; i lavori verranno eseguiti in continuità del terzo avancorpo, quello verso Santa Chiara, con i due prolungamenti uno sino al ciglio della fondamenta di Santa Lucia, l'altro in senso inverso all'interno della stazione, mediante la costruzione di due fabbricati a fronte ricurva l'uno innestantesi nell'altro In questi giorni si è demolito il passaggio che univa la Compartimentale alla palazzina che verrà abbattuta in un tempo successivo, mentre sull'area che ne risulterà libera, si estenderà l'edificio della Compartimentale. Questo per la minore superficie coperta darà maggior respiro alla fondamenta dando luogo alla formazione di un piccolo piazzale, di faccia a Piazzale Roma.

Verrà inoltre abbattuto l'avancorpo che suddivide le due terrazze della compartimentale ottenendone così un'unica terrazza, mentre tutto l'insieme in un tempo successivo verrà trasformato nella sua veste decorativa secondo le esigenze estetiche ed architettoniche della nuova stazione

Per ora si stanno gettando le palificate del primo dei due edifici a fronte ricurva che sorgerà come abbiamo detto sullo spazio già occupato dai capannoni della piccola velocità; due battipalo che hanno un'altezza di quindici metri, e tre di otto metri lavorano incessantemente a conficcare pali che scendono a novanta centimetri sotto la fanghiglia, mentre vengono sradicati quelli sui quali poggiano le fondazioni dei magazzini suddetti che per la loro altezza di appena quattro metri non resisterebbero ai carichi delle nuove costruzioni.

In questo primo edificio troveranno sistemazione gli uffici della Grande Velocità, uffici vari che in seguito alle demolizioni sono stati trasferiti in altri stabili e alcuni locali dopolavoristici mentre su quello contiguo, al pianterreno, verranno ricavati gli uffici per la trazione e i locali per il personale addetto alla pulizia delle macchine, e nel piano superiore, un vasto teatro per il Dopolavoro ferroviario, capace di 600 posti I due edifici raggiungeranno all'incirca una lunghezza superiore ai 45 metri ed una larghezza di 13

Particolare importanza avrà dal lato decorativo il fabbricato che si eleverà sulla fondamenta di Santa Lucia, che alzando la sua facciata dal ciglio stesso della fondamenta, verrebbe ad interromperne la continuità; per ovviare a questo inconveniente si praticherà un porticato che conferirà allo stabile una maggiore venezianità.

Nulla per ora ci è dato sapere sull'edificio vero e proprio della nuova stazione, il cui progetto è ancora allo studio dei competenti uffici.

Il fresco notturno in Canalazzo per il 26 agosto

La sera del 26 agosto si avrà in Canal Grande, come tutti gli anni un fresco notturno, che, per l'ambiente suggestivo e pittoresco in cui si svolge, per lo spettacolo meraviglioso della nostra via acquea illuminata fantasiosamente di luci riflesse e per il concorso di barche e di gondole meglio addobbate ed illuminate, costituisce indubbiamente una delle più interessanti manifestazioni della nostra estate.

La serenata sulla galleggiante raccoglierà quest'anno nomi di celebri cantanti, mentre l'accurata preparazione del fresco da parte dell'Ufficio comunale per il turismo, assicura sin d'ora un esito brillante alla bella iniziativa.

Il concorso a premi per barche meglio addobbate ed illuminate è dotato dei seguenti premi: 1.o L. 4000, 2.o L. 3000, 3.o L. 2000, 4.o L. 1500, 5.o L. 1000, 6.o L. 500.

Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori della illuminazione, che però dovrà essere tenuta a luci tenui.

Le barche concorrenti partiranno dal Canale di Cannaregio alle ore 21.20 precise. Esse dovranno percorrere tutto il Canal Grande al seguito della galleggiante. Dovranno fare le stesse soste della galleggiante durante l'esecuzione del concerto, e tenersi a distanza di una fermata circa. La giuria si troverà nel pontile di Rialto. Non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico.

Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio comunale per il turismo.

Le domande per concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio comunale per il turismo (Municipio Cà Farsetti) non più tardi delle ore 18 del 25 agosto corr.

Per il concorso per edifici meglio illuminati saranno posti in palio tre premi d'onore per i palazzi privati e tre premi per gli alberghi. Anche le domande di iscrizione a tale concorso dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio comunale per il turismo non più tardi delle ore 18 del 25 agosto corr.

Che cosa offrire

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Il Cardinal Tedeschini a Venezia

Ieri sera alle ore 19 è giunto da Roma S. Em. il Cardinale Federico Tedeschini datario di Sua Santità e Arciprete di S. Pietro in Vaticano. L'Eminente prelato è sceso in una lancia dell'Ammiragliato che lo ha accompagnato ad alloggiare presso l'Istituto delle Suore di S. Gioacchino.

La partenza del Patriarca per Roma

Ieri sera alle ore 22.55 è partito per Roma il Cardinale Patriarca S. Em. Piazza, capo del pellegrinaggio delle Venezie alla tomba di Papa Pio X.

Il pellegrinaggio in onore di Pio X

Ieri sera alle ore 18.36 è partito per Roma il treno speciale di veneziani e provinciali che unitamente al complesso dei pellegrini di tutto il Friuli, formerà un nucleo di circa 1.300 persone dirette alla Città del Vaticano, a rendere omaggio ed a pregare sulla tomba del venerato Pontefice Pio X, già Patriarca di Venezia.

L'assistente ecclesiastico capo del pellegrinaggio di Venezia che è partito pur esso coi pellegrini, è mons. dott. Giuseppe Scarpa, parroco di S. Salvatore.

Ieri sera alle 19.33 con treno speciale, sono giunti 521 pellegrini della Diocesi udinese, che alle 20.10 sono proseguiti per Roma.

La finale del Palio nautico sarà corsa domenica

Domenica, come è stato annunciato, avrà luogo la regata finale per il II Palio nautico. La gara ha un valore del tutto particolare sia per l'entusiasmo che è andata suscitando nella popolazione della città e delle isole, sia per la qualità dei campioni sestierali che vi prenderanno parte tutti ragazzi che hanno saputo affermarsi attraverso difficilissime selezioni. E' con giusto orgoglio che il Dopolavoro provinciale ha organizzato, per espresso desiderio del Federale questa nuova manifestazione, destinata certamente ad affermarsi tra le più importanti che annualmente hanno luogo nella nostra città. Accanto alla Regata Reale, che manterrà immutato il suo valore di classica gara, affermatosi nelle ormai innumerevoli edizioni, la regata del Palio assumerà sempre più quel carattere che gli è stato imposto dagli organizzatori.

Le vecchie sfide tra i nostri sestieri vedranno così in questa gara il loro riconoscimento ufficiale, e ciò servirà anzitutto a tener viva quella fiamma remiera che è sembrata per un momento dovesse affievolirsi.

Il corteo nautico

Oltre alla gara, il Palio sarà contornato da tutto un programma di manifestazioni che ne vogliono essere la giusta cornice. Alle 15.30 precise partirà da Cà Littoria il corteo nautico, aperto dalla gondola del Dopolavoro del Litorale nord detentore del Palio scortata dalla «dodesona» e dalla «diadotona» e dalla gondola della giuria; seguiranno le nove gondole dei sestieri e delle isole sulle quali prenderanno posto con i regatanti i gerarchi dei gruppi fascisti.

La seconda parte del corteo sarà composta dalla gondola delle varie autorità al seguito delle quali vi saranno le imbarcazioni dopolavoristiche Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria il gonfalone del Palio verrà trasportato a a «macchina» posta alla Veneta Marina e consegnato al Segretario federale che dopo la gara lo rimetterà al nuovo Dopolavoro vincitore.

Alle 17 verrà dato il via ai nove pupparini dei sestieri. La premiazione avrà luogo sulla «macchina» subito dopo l'arrivo. La sera a S. Elena avranno luogo dei festeggiamenti popolari.

Il ruolo dei regatanti

1. bianco: Diana Umberto e Vetturetto Pietro di S. Polo; 2. canaria: Dei Rossi Luigi e Bortoletto Giuseppe del Litorale nord; 3. viola: Pungher Domenico e Vianello Michele del Litorale sud; 4. celeste: Gianni Giovanni e Gianni Mario di S. Elena; 5. rosso: Vianello Crea Italo e Vianello Crea Giovanni della Giudecca; 6. verde: Zennaro Raimondo e Secchi Luigi di Cannaregio; 7. arancio: Sadra Arturo e Molin Luigi di Castello; 8 rosa: Rossetto Giovanni e Barugolo Armando di Dorsoduro; 9. marron: Schiavini Mario e Bacci Pietro di S. Croce.

I premi

I premi a disposizione dei regatanti sono i seguenti: Lo premio bandiera rossa, diploma e lire 1000, due medaglioni; 2.o bandiera bianca, diploma e L. 800, due medaglioni; 3.o bandiera verde, diploma e L. 600, due medaglioni; 4.o bandiera blu, diploma e L. 400, due medaglioni.

Domani sera alle ore 20 avrà luogo al ristorante Belvedere, sulla Riva dell'Impero, il tradizionale «disnar» dei regatanti. Tutti i partecipanti alla regata dovranno trovarsi alle ore 19 di domani venerdì sulla Riva dell'Impero per essere accompagnati ad un sopraluogo sul percorso di regata che come è noto, è stato così stabilito: partenza dalla Veneta Marina, canale di S. Marco, fino davanti a S. Maria Elisabetta, giro della prima boa e ritorno al punto di partenza; detto percorso verrà ripetuto due volte per un totale di 6.800 metri.

Il viaggio Venezia-Trieste in sandolino a spatole

La crociera da Venezia a Trieste con un sandolino a spatole è stata felicemente compiuta dal dopolavorista Vittorio Vianello del Dopolavoro aziendale Vetrocoke di Marghera. Il Vianello partito da Marghera alle ore 6 del sabato 5 agosto, veniva a Venezia ed era ricevuto dall'Ispettore della VI zona dell'O. N. D. che gli consegnava un messaggio per il Dopolavoro di Trieste. Alle ore 1 dello stesso giorno con il suo sandolino monoposto sul quale aveva sistemato una minuscola vela, il Vianello iniziava ufficialmente la crociera. Giunto al porto di Lido il dopolavorista a causa delle onde sollevate dal forte vento, non poteva uscire in mare; dirigeva allora per Treporti e Cavallino. Ma anche per i canali interni la navigazione era ostacolata dal forte vento contrario, tuttavia alle 17 il Vianello giungeva al Cavallino. Quivi si portava fino al faro del Piave per vedere se il mare si era calmato; invece sollevate dal vento di Quarnero le onde erano aumentate. Ritornava perciò al Cavallino per la cena ed alle 20 riprendeva a vogare giungendo alle ore 23 a Jesolo. Dopo una brevissima sosta continuava la sua rotta e a mezzanotte veniva sorpreso da un temporale che tuttavia non gli impediva di proseguire tanto che alle ore 2 di domenica giungeva a Cortellazzo. Da qui dirigeva per Caorle e nonostante per via venisse sorpreso da altri due temporali, giungeva alle ore 10, sostando per riposare. Intanto il mare s'era calmato ed alle 10 di sera, dopo aver fatto le provviste di bordo il Vianello usciva in mare dove una leggera brezza di tramontana gli consentiva di alzare la vela. Al levar del sole egli era a traverso delle foci del Tagliamento. Ma intanto il vento era girato verso il sole e spirava quindi contrario alla rotta della piccola imbarcazione, tanto che il Vianello era costretto a sostare a Pineda che lasciava alle ore 11 di lunedì e proseguendo per i canali interni giungeva alle ore 19 a Grado. Quivi era festosamente accolto alla sede del Dopolavoro, alle 2 del mattino usciva nuovamente in mare e favorito dal vento da terra dirigeva per Primero da dove, dopo una breve sosta, puntava su Punta Sdobba e a mezzogiorno era a traverso del Castello di Miramare. Alle 17.30 il Vianello raggiungeva la meta e approdato al molo dei Canottieri della Ginnastica Triestina dove era cameratescamente accolto si recava alla sede del Dopolavoro dove era oggetto alle più calorose accoglienze.

Complessivamente il tempo impiegato dal Vianello per raggiungere Trieste è stato di 79 ore con 46 ore e mezza effettive di navigazione.

La bella crociera del giovane dopolavorista veneziano compiuta con una così minuscola e fragile imbarcazione ed in condizioni atmosferiche spesso tanto avverse, è senza dubbio una fra le più ardite imprese del genere ed è stata condotta a termine per la tenace resistenza, l'abilità e l'ardire del Vianello.

Manifestazioni per il ventennale dell'impresa fiumana

I Legionari fiumani che intendono partecipare alle manifestazioni indette per il ventennale della Marcia di Ronchi dovranno presentare domanda, stesa su apposito modulo entro il 31 corr. mese.

Il modulo stesso potrà essere ritirato presso gli uffici Ca' Littoria nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

La chiusura della colonia solare all'Asilo "Nerina Volpi di Misurata"

Ieri nel pomeriggio si è chiusa la Colonia solare presso l'Asilo infantile «Nerina Volpi», che ha accolto per un mese oltre 40 bimbi del popolo. I bimbi, tutti di età inferiore ai sei anni, durante la loro permanenza in colonia sono stati affidati alle cure amorose ed intelligenti della direttrice Olga Cardona, coadiuvata dall'insegnante A. Padovan, le quali si prodigarono per allietare in tutte le forme il soggiorno dei piccini, che dalle 8 del mattino alle 17 del pomeriggio passavano il loro tempo in col una fra giochi ed esercizi ginnastici, consumando tre ottimi ed abbondanti pasti Ogni giorno i bimbi sono stati visitati dal sanitario.

Alla cerimonia di chiusura erano presenti ieri Armando Parini vice-fiduciario del Gruppo fascista di Marghera, anche per il Segretario del Fascio di Mestre, il presidente dell'Asilo cav. Antonio Pilla, il segretario Giovanni Scarpa, il consigliere A. Peressoni, uno stuolo di signore e di gerarchi e numerosi genitori dei piccoli coloni. Dopo la lettura di una relazione sull'attività della colonia, i bimbi si sono esibiti in un piccolo saggio di ginnastica respiratoria. Quindi la bambina Marello Wilma con grazia ha ringraziato a nome dei compagni il presidente cav. Pilla, pregandolo di rendersi interprete dei loro sentimenti di riconoscenza verso S. E. il conte Volpi di Misurata.

La semplice cerimonia ha avuto termine coll'ammaina bandiera e col saluto al Re e al Duce ordinato dal vice-fiduciario di Marghera.

Nel Liceo Benedetto Marcello

Il Podestà ha stabilito di riaffidare al maestro Gabriele Bianchi, titolare della cattedra di armonia, contrappunto, fuga e composizione per la durata dell'anno scolastico 1939-40, l'incarico delle esercitazioni orchestrali nel liceo Benedetto Marcello; e di rinnovare per la durata del prossimo anno 1939-40 al prof. Luigi Ferro, titolare della cattedra di violino al Liceo Marcello, l'incarico di dirigere la scuola di quartetto.

La partenza di Caradonna

Alle 22.55 è partito per Roma S. E. Caradonna, vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

L'arrivo della "Calitea" da Alessandria

Ieri alle ore 18.30 proveniente da Alessandria è giunta la motonave *Calitea* che ripartì alle ore 24 per Trieste.

Vita sindacale

Sindacato provinciale Ingegneri

Si avvertono gli interessati che presso la Sede del Sindacato (Ca' Dolfin Crosera S. Pantalon 3833) sono visibili i bandi di concorso del piano regolatore della città di Lecco e quello del piano regolatore e di ampliamento della città di Verbania.

STATO CIVILE

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati nei giorni 14 e 15 agosto:

Decessi: Bortoluzzi Merlin Angela d'anni 83, ved. cas.; Gasparini Gabriella mesi 11; Renier Teodora anni 1; Bertazzo Costantini Angela 66 con. cas.; Niero Lucon Clementina 75, ved. cas.

Muore di paralisi per via

Il bracciante Angelo Sinigaglia, di anni 69, abitante ai Birri 5160, ieri alle ore 17 si trovava a passaro assieme al suo amico Leardo Cavallarin, di anni 54, per il campiello dei Birri. Questi, che gli stava a fianco, sentì ad un tratto che il Sinigaglia respirava affannosamente. Dopo avergli chiesto ripetutamente cosa avesse, l'altro senza pronunciare parola cadde riverso al suolo rimanendovi esanime. Il Cavallarin richiese l'intervento dei vigili e a mezzo della Croce Rossa fu provvisto al trasporto all'ospedale, però colà il poveretto giunse cadavere.

La salma del Sinigaglia è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria, sebbene il sanitario di guardia abbia già stabilito trattarsi di paralisi cardiaca.

Cento lire e il biglietto ferroviario

Il signor Edgardo Ortolani residente a Forlì in Via Garibaldi 116, era venuto a Venezia a trascorrere le ferie di ferragosto. Ieri sera, mentre si accingeva a prendere il treno per far ritorno alla sua città, indugiandosi a ricercare il biglietto, constatò di non aver più il suo portafogli nella tasca posteriore dei calzoni, che conteneva oltre il biglietto e tessere varie, un biglietto da lire 100. Egli dopo la denuncia potè ripartire lo stesso.

Un pugno sulla mascella

Vittorio Lisnello d'anni 47, abitante a Castello 2112, ieri sera, in fondamenta S. Anna, incontrò un suo conoscente, certo De Rossi, col quale esistevano dei vecchi rancori, sicchè a un certo punto, dopo una vivace discussione, il De Rossi lasciò andare un terribile pugno sulla mascella dell'avversario fratturandogliela. Il Lisnello dovette ricorrere all'ospedale ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni. Il pugile, data la gravità della lesione stessa, è attivamente ricercato.

PICCOLA CRONACA

Contuso alla mano

Pietro Sorato di anni 41 da Spinea, ieri lavorando ai Molini Stucky, è caduto riportando una contusione alla mano sinistra. Guarirà in giorni 7.

L'acqua bollente addosso

La piccola Maria Tagliapietra di anni 6 abitante a Castello 1455, ieri sollevando dal focolare una pentola di acqua bollente, se la rovesciò addosso, riportando delle ustioni in varie parti del corpo guaribili in 10 giorni.

Gioco finito male

Il bimbo Aldo Moschin di anni 6 abitante a Dorsoduro 2342 giocando, ieri, davanti alla sua abitazione è stato colpito da un coetaneo, con un pezzo di legno riportando una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in giorni 7.

Un brutto scivolone

Giuseppe Cavaldoro di anni 31 abitante a Dorsoduro 2241 è scivolato nei pressi di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Disgrazia a bordo

Giuseppe Pesce di anni 25 abitante a Dorsoduro 2707 a bordo della motonave «Murano» è scivolato urtando contro un mobile e si produsse un trauma al torace sinistro. Guarirà in giorni 21

Caduta sul ponte

La quarantenne Italia Scarpa abitante a Cannaregio 4710 ieri sera alle 23 scivolò sui gradini del ponte dei Barettari fratturandosi la caviglia destra. Guarirà in giorni 40.

Le funzioni per San Rocco

Nella chiesa di San Rocco ieri si sono svolte solenni funzioni in occasione della festività del Santo titolare.

Il Cardinale Patriarca alle ore 7.30 ha celebrato la Messa assistito dal Rettore. Al Vangelo il Presule ha ricordato le virtù taumaturgiche del Santo, le grandi virtù delle quali era dotato, richiamando i fedeli al suo esempio.

Alle ore 10.30 è seguita la Messa solenne, officiata dai padri conventuali dei Frari e alle ore 18 le funzioni si sono chiuse col canto dei Vesperi il panegirico e canto dell'Inno al Santo.

Come ogni anno la Scuola Grande è rimasta aperta per tutta la giornata ed è stata frequentatissima.

CRONACA SACRA

La Cresima

Nella domenica p. v. 20 corr. non si amministrerà la Cresima.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Giovedì — S. Gioachino Padre di Maria Vergine. — Doppio di seconda classe con la commemorazione di S. Giacinto, dom. nel 1275 e dell'Ottava di S. Lorenzo martire. — Festa di S. Gioachino a S. Pantaleone. — A S. [illegible] alle 19 primi Vesperi della titolare. — A S. Agnese per [illegible] vena di S. Giuseppe [illegible] ore 18.30 preci e benedizione

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18

Palazzo Ducale, feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible])

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe)

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1

Museo Correr e del Risorgimento: fer 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Naz. S. Marco: fer 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23, festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9-12 Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 gratuito)

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-13 (ingresso L. 2

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2), festivi chiuso

Scuola S. Giov Evangelista feriali 9-12 e 14.30-17; festivi [illegible] 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Cinematografi

Olimpia: Un dramma nell'artide **S. Margherita**: Hanno rapito un uomo e Imperatore della C[illegible] **Nazionale**: L'orologio a cucù e Varietà — **Garibaldi**: Si parla di Clara e Casta diva — **Imperiale**: L'ussaro e Franche Stein — **Savoia**: Il grande agguato.

Lido

Casinò Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia

Lido Follie, Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d' oggi

ITALIA: 16.40 Da Rimini, Trasmissione dalla Colonia Marina «A. Mussolini» del Comando Federale della G.I.L. di Forlì — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III Canzoni e ritmi — 21 Programma I «Al lupo» opera in due atti di G. M[illegible] — Programma I. [illegible] Antigone e S[illegible] di G. M[illegible] — 21 Programma II Orchestra ed archi di ritmi e danze 21.15 Programma III Musiche brillanti — 21.30 Programma II: «Bernari a palazzo» tre atti di A. Rossato (prima trasmiss.)

ESTERO. 19 Parigi T. E. [illegible] e violino — 19.15 Deutschl., Musica leggera — 19.30 London Reg: Musica leggera per organo — 19.30 Saarbruecken: (da Salisburgo) Mozart: «Il ratto del serraglio» opera in tre atti — 20 London Nat. Promenade Concert — 20 London Reg. Varietà e danze — 21.15 Kalundborg Musica leggera per [illegible] — Deutschl. Bruckner — 21.00 Parigi P.T.T.: H. R. Lenormand «L'amore medico» commedia in tre atti — Marsiglia: Serata letteraria dedicata ad Alfred De Musset — 21 Bruxelles I: Concerto sinfonico Bratislava: Novak: «Sonata [illegible]» per piano op. 21. — 21.30 Sottens: Concerto vocale — 21.30 Deutschland R. Strauss — Kalundborg Concerto di piano (Mozart e Schubert) — 22 Varsavia: Radiorchestra 22.10 Bruxelles II: Strauss: «Il pipistrello» selezione riprodotta — Praga, Ostreil. «Suite in do [illegible]» op 14» per grande orchestra — 22.15 Oslo: Festival Schubert — 22.35 London Nat.: Musica da ballo Budapest: Musica brillante — 23.30 Monaco: R. Strauss: «Sonata in mi bemolle maggiore» per violino e piano.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Selerizzi in Via Garibaldi, Zamrato all'Anconetta Spongia in campo S. Stin; Pittera in Via Vittorio Emanuele, Padovan in Campo S. Angelo; Zamperi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. M. Formosa; Farmacia all'A[illegible] lo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati [illegible] sei mesi a tutto 29 dicembre [illegible]

Come sempre è avvenuto [illegible] oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco [illegible] te prima delle ore 10.

La VII Mostra del Cinema

Una conferenza di Curt Belling alla radio tedesca

... hauptstellenleiter Curt ... capo del reparto Stampa del Partito Nazional... parlato martedì al... tedesca sulla VII Mostra ...

La conferenza, trasmessa per ... fono da Venezia, è stata diffusa dalle principali stazioni germaniche. Il sig. Belling, illustrata la crescente importanza della manifestazione veneziana, ha ... dei filmi finora presentati al Lido.

... fine della Mostra, Curt Belling parlerà nuovamente alla Radio tedesca, sui risultati raggiunti e farà un esame critico delle varie manifestazioni artistiche in corso. La radio del ... si associa così allo sviluppo di questa olimpiade cinematografica.

I documentari tedeschi

e "Il vagabondo Macoun,, in visione gratuita

... pomeriggio, ore 15.30 ... libero, documentari tedeschi, *Unsere Artillerie* (Manovre di artiglieria), Produz. Ufa, sincronizzazione in lingua italiana.

Kennt Ihr das Land in deutschen Gauen (Aspetti e visioni del Württemberg), Produz. Klingfilm Tobis. Sottotitoli in lingua ...

... *und Schwung* (Forza e ...), Produz. Tobis. Sottotitoli in lingua italiana.

Schiff ohne Klassen (Navi a classe unica) (Produz. D. A. F. sincronizzazione in lingua italiana.

Fallschirmjäger (Paracadutisti) Produz. Tera - Ufa.

... proiezione dei suelencati documentari tedeschi verrà ... la visione del film boemo *Il vagabondo Macoun*, con dialoghi in lingua italiana.

Tentano di rubare un "topo,,

e abbandonano la precedente refurtiva

La notte dal 13 al 14 corrente ... Otello Vianello di anni 23, ... Costantini di anni 23, ... abitanti a Cannaregio 3507, per ristorarsi dell'afa atroce che aveva imperversato per tutta la giornata decisero di fare un giro in laguna con un topo di loro proprietà. Nei pressi di rio ... Madonna del Orto essi scesero a terra e quando a distanza di qualche ora ritornarono a bordo videro con sorpresa che due individui avevano slegato la barca dalla riva e si erano allontanati vogando di ... Intimarono l'alt ai due ... ma inutilmente, poiché costoro accelerarono il ritmo della voga e quando furono vicino al ... Brazzo saltarono su di un ... sul quale gettarono tre sacchi e giunti a riva se la diedero a ... levate, riuscendo a disperdersi. I due amici poterono così rientrare in possesso del loro topo ... col accaduto il maresciallo Colaleo, comandante la stazione RR. CC. di Cannaregio ... si recò immediatamente sul ... nel quale sequestrò ... che contenevano articoli di ... oggetti d'argento, pizzi, ... e molta biancheria, certamente tutta merce di provenienza ... che i due messeri avevano ... nella barca nella speranza ... riprenderla qualche ... in parola vennero sequestrati e trasportati alla caserma dove si trovano a disposizione di chi possa dimostrarne la proprietà mentre da ... l'arma si indaga per scoprire gli autori del furto.

Interessi del pubblico

Esami di segretario comunale

Con decreto ministeriale del 30 giugno pubblicato sul n. 167 della Gazzetta Ufficiale sono stati fissate per i giorni 12, 13 e 16 dicembre ... le prove scritte degli esami ... il conseguimento del titolo di ... funzioni di segretario comunale. La R. Prefettura di Venezia è sede di esame.

Alla sessione potranno partecipare coloro che posseggono i titoli di studio specificati nell'art. 175 del T. U. della legge comunale e provinciale, escluso qualsiasi altro equipollente.

... essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno far pervenire alla R. Prefettura almeno 30 giorni prima, e cioè entro il 14 novembre, ... in carta da bollo da L. 4 ... al Ministero dell'Interno ... corredata dai documenti prescritti dall'art. 73 del R. D. 14-11-1929 N. ...

Tiri dalle opere costiere

... giorni 18 e 19 agosto p. v. ... ore 13 alle 18.30 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere.

Durante tali esercitazioni e per tutta la loro durata è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nello specchio acqueo compreso fra il rilevamento vero 180. ... pagoda Diga Nord di Lido, al ... punto vero 180. dal Faro di ... Venezia per una profondità ... dalla costa. Un'ora prima ... inizio dei tiri e per tutta la durata ... tiri stessi il Semaforo di ... Nord di Lido terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo ... dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo libero.

TEATRI E CONCERTI

Il Carro di Tespi a Mestre

Il vivo successo di "Aida,,

Con rilevante concorso di pubblico (oltre 6000 persone) è andata in scena iersera la seconda delle tre opere annunciate dal Carro di Tespi: *Aida*. La edizione del capolavoro verdiano ha incontrato il favore dell'imponente massa di spettatori. A Maria Pedrini era affidata la parte di Aida, che l'artista ha servito con il meglio del suo temperamento, e che della voce di calda espressione, ha fatto particolarmente sfoggio nella romanza del terzo atto «O patria mia». Amneris fu la contralto Giorgia Tumiati: la sua voce di volume vigoroso ed esteso, dalle ampie profondità del registro basso, sale con facilità a spaziare sicura nel registro acuto. Il tenore Aldo Lamperi, nella veste di Radames, è dotato di una bella qualità di voce, il suo canto ha brillato non soltanto per la pura trasparenza del suono e per la estensione della tessitura, ma anche per la resistenza, per la dovizia dei coloriti e la sensibilità del fraseggio. Armando Dado ha fatto valere le buone qualità del suo timbro baritonale, sfruttando con accorgimento le sue risorse nella parte di Amonasro. Ramfis, capo dei sacerdoti, è stato il basso Zambelli, che ha dato risalto alla parte affidatagli, con voce vigorosa, profonda, estesa, pastosa, e felice nella dizione. In quella del Re si è distinto il basso Febo. Buone ed a posto tutte le altre parti minori.

La massa orchestrale era diretta dal maestro Gabriele Santini, che ha condotto con bravura e diligenza lo spartito verdiano, ed ha saputo ottenere un amalgama impeccabile di stile ed armonia con il palcoscenico, i cui cori furono preparati con intelligente sagacia dal maestro Morosini.

Per l'allestimento scenico, dei costumi vari e pittoreschi e del movimento delle enormi masse, una lode al regista Frigerio. Distinto il corpo di ballo, dai moretti alle ballerine, con particolare menzione alla prima ballerina, sig. Galizia, direttrice e maestra del corpo di ballo.

Oltre agli applausi a scena aperta ai principali artisti la cronaca registra calorose chiamate a fine di ogni atto. Successo pieno, quindi, sia per lo spettacolo che per il servizio d'ordine, che mercè la disciplinata collaborazione del foltissimo pubblico non ha fatto registrare alcun incidente, servizio non privo di difficoltà disimpegnato con ammirevole rapidità dai vigili, dai carabinieri, dagli agenti del commissariato e dalla M.V.S.N. nel servizio a rotazione delle fiorie. Tra le autorità presenti notavansi i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Podestà, l'Ispettore della VI zona dell'O.N.D., il Segretario provinciale dei sindacati dell'industria, il console Benincampi della M.V.S.N., il rag. Trevisani, il segretario del Fascio di Mestre, il vice direttore generale dell'O.N.D., ecc.

Questa sera ultima rappresentazione con la *Traviata* di Verdi, protagonista Mercedes Capsir Tanzi.

La vendita dei biglietti continua per tutta la giornata sia al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco sia al Dopolavoro comunale di Mestre.

Spettacoli d' oggi

Cinematografi

Olimpia UN DRAMMA NELL'ARTIDE con Hilde Sessak e Ferdinand Marian.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE. ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» (O. N. D.) questa sera dalle ore 21 alle 23

1. C. Tagliapietra, Marcia militare.
2. Cimarosa «Gli Orazi e i Curiazi» Sinfonia.
3. Puccini «Madama Butterfly» Sunto dell'opera.
4. Giordano «Andrea Chènier» Atto quarto.
5. Costa «Histoire d'un Pierrot» Pantomima.
6. Ponchielli «Gioconda» Danza delle Ore.

Le navi scuola a Trieste

TRIESTE, 16

Proveniente da Pola è giunta nel nostro porto la divisione delle navi scuola formata dalle navi *Vespucci* e *Colombo*, che sta compiendo una crociera di istruzione con a bordo gli allievi della R. Accademia navale di Livorno. La divisione si fermerà in questo porto fino al giorno 19. Gli allievi visiteranno in questi giorni i campi di battaglia e renderanno omaggio ai Caduti della grande guerra al sacrario di Redipuglia.

Schiacciato da un autocarro

BELLUNO, 16

In località Venas del Cadore, l'autocarro guidato da Coletti Vittore di Luigi, d'anni 30 da Tai del Cadore, investiva l'arrotino Piazzotta Gioachino fu Gio. Batta d'anni 34 da Pieno Carnico che transitava col suo carretto. Il disgraziato è morto quasi subito in seguito allo schiacciamento dell'emitorace destro. Si fanno indagini per accertare l'eventuale responsabilità del Coletti.

Gli scherzi di due fulmini

durante un temporale

CAVARZERE, 16

Durante l'imperversare di un furioso temporale parecchi fulmini si sono abbattuti fragorosamente nella zona Cavarzerana senza per fortuna che si abbiano a lamentare danni a persone.

Una folgore è andata a cadere in una casa dell'Azienda Agricola del sig. Angelo Franzoso abitata dal contadino Alcide Frezzato, dalla moglie di questi e da sei teneri suoi figlioletti. Il fulmine è entrato in cucina a bruciacchiato la tavola, frantumata la lampada a petrolio, rese inservibili alcune sedie, scaricandosi poi a terra.

Un altro fulmine si è abbattuto nella casa del sig. Giovanni Greggianin in frazione Coette, abitata dal figlio dello stesso, che è sposato ed ha otto figli. Il fulmine è penetrato in una camera vuota da una finestra apertasi udrante l'infuriare dell'uragano, e dopo aver rotto mobili, causato gravi danni a pavimenti, al tetto e ai muri si è scaricato all'esterno, uscendo dalla casa e seguendo una conduttura in ferro.

Anche qui, come nella casa del Frezzato all'infuori di una buona dose di paura nessun danno è stato arrecato agli abitanti.

Il foglio di disposizioni

I temi politici per l'anno XVIII

per l'Istituto di cultura fascista

ROMA, 16

Il Foglio di disposizioni n. 1389 del Segretario del P. N. F. reca:

Ho assegnato all'Istituto nazionale di cultura fascista per l'attività di studio e di divulgazione dell'anno XVIII, i seguenti temi politici:

1. *Preparazione alla guerra totale.* Chiarite le ragioni della nostra posizione dottrinale di fronte alla realtà storica della guerra. Individuare, ed illustrare, nella loro necessaria correlazione tutti gli elementi ed i fattori spirituali e materiali che la guerra impegna.

Dovranno innanzitutto essere esaminati gli aspetti tecnico-militari, i criteri direttivi della nostra dottrina di guerra, i nostri essenziali problemi strategici, in relazione alla nostra posizione geografica e al sistema delle nostre alleanze, la struttura delle nostre forze armate. Dovranno essere considerate, in tutti gli aspetti, le linee e le forme della mobilitazione civile. Dovranno essere particolarmente illustrati i problemi dell'economia di guerra, chiarendo sotto questo aspetto la importanza della struttura autarchica della nostra economia.

Dovrà infine, essere lumeggiata, nei suoi motivi interiori e nella sua effettiva organizzazione l'opera del Partito in questo settore, l'insieme della trattazione dovrà porre in luce quali valori umani, permanenti e costruttivi si rivelino e si impegnino nella seria e consapevole preparazione armata.

2. *La nuova educazione fascista.* La considerazione del problema dell'educazione sul piano politico sociale, che caratterizza la Carta della Scuola, deve essere ritenuta una conquista definitiva del pensiero e dell'azione educativa del Fascismo. Dovranno pertanto essere anzitutto chiariti i rapporti tra scuola e Partito, in relazione alla funzione educativa del Partito e alla funzione politica della scuola: con particolare riguardo agli originali valori formativi espressi nella Gil e nei Guf. Da tale punto di vista debbono essere esaminate le reciproche ... tra il mondo scolastico, l'istituto familiare e l'ordinamento sindacale corporativo.

... dovrà pertanto essere considerato nel suo significato unitario e nei suoi molteplici aspetti tutto l'insieme dei rapporti tra la scuola e il mondo del lavoro: sia nei suoi presupposti teorici (concetto di lavoro), sia nei suoi aspetti culturali (rapporti tra umanesimo e tecnica), sia infine nei suoi problemi tecnici, preparazione professionale.

L'Istituto nazionale di cultura fascista curerà anche la trattazione di altri argomenti scelti tra i seguenti:

Il fattore "Razza", nello stato fascista. Lo avvento del fattore razziale nella concezione politica e nella dinamica legislativa del regime ha portato a naturali integrazioni di concetti ... istituti, che hanno ulteriormente precisato la fisionomia originale dello stato fascista. Di qui la necessità di procedere ad una elaborazione sistematica dei nuovi principi ed al loro inquadramento organico nella teoria generale, politica e giuridica dello stato fascista.

Tale opera di approfondimento e di costruzione, che è rivolta a ristrette cerchie di fascisti, è assegnata alle sezioni di sede universitaria, le quali in collaborazione con le facoltà universitarie competenti, con le sezioni universitarie dei A F S, con i Guf e con i sindacati degli avvocati, cureranno la elaborazione dei dati politici e legislativi razzistici, con particolare riguardo alle trasformazioni degli istituti della famiglia, della cittadinanza, della proprietà. Ulteriori più precise istruzioni saranno tempestivamente impartite dalla presidenza centrale dell'I N C F. e agli organi centrali di tutti gli enti interessati.

2. *L'Albania nell'Impero Fascista.* Illustrare le relazioni storiche e politiche tra l'Italia e l'Albania, inquadrandole nelle successive fasi del problema Adriatico e nell'insieme della nostra politica balcanica. Chiarite le ragioni immediate che ci hanno ricondotto in Albania, definire i caratteri e i problemi attuali della nazione albanese, ed individuare la funzione nell'ambito dell'Impero fascista.

3. *Problemi e aspetti della ricostruzione spagnola.* Individuati i presupposti ideali e i motivi politici della rivoluzione nazionale spagnola, illustrare le linee ... già appaiono nella costruzione morale, politica e sociale della nuova Spagna.

Infine, l'Istituto nazionale di cultura fascista curerà, anche nell'anno XVIII la illustrazione di date, avvenimenti e figure, nonchè di argomenti vari di interesse nazionale da determinare, e da svolgere con la collaborazione di tutti gli istituti e gli organi politici culturali del regime.

Il concorso per le commedie

del Teatro sperimentale dei Guf

FIRENZE, 16

Il 31 agosto prossimo scadrà improrogabilmente il concorso nazionale bandito dal Teatro sperimentale dei Guf, per la scelta di quattro commedie di cui la prima classificata sarà, dal complesso artistico del teatro stesso, rappresentata a Roma in novità assoluta e la seconda, la terza e la quarta faranno parte del repertorio del teatro sperimentale dei Guf per l'anno XVIII. Per tutte le informazioni circa le modalità del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Teatro sperimentale dei Guf in Firenze.

Bracconieri e guardiacaccia alle prese

VICENZA, 16

L'apertura della caccia ha dato luogo ad una scena movimentata a Boschetti di Zermeghedo. Tre cacciatori venivano fermati dal guardiacaccia Gualtiero Gastaldon, il quale chiedeva loro la licenza di caccia. I tre ne erano sprovvisti e rifiutavano inoltre la consegna delle armi al guardiacaccia, che intendeva porle sotto sequestro. Anzi i tre bracconieri minacciavano il Gastaldon con le armi. Così nasceva una colluttazione nella quale chi aveva la peggio era proprio l'agente dell'ordine che riportava delle ferite lievi alla gamba sinistra. Datisi alla fuga, dei tre energumeni uno veniva riconosciuto per Girolamo Albiero fu Pietro di 29 anni da Montorso. Denunciato esso veniva tratto in arresto dai carabinieri di Arzignano per minaccie e resistenza ad un guardiacaccia, porto abusivo di fucile e caccia abusiva. Sono ora ricercati gli altri due.

Una vecchia gravemente ferita

in circostanze misteriose

SAVONA, 16

La scorsa notte nella frazione Bolleci nel Comunale di Quiliano alcuni passanti per una strada di campagna hanno rinvenuto a terra, gravemente ferita, tale Assunta Cassaglia, di anni 78, da Vado Ligure. Trasportata al nostro ospedale, i sanitari le hanno riscontrato echimosi al capo con sospetta frattura del cranio ed altre ferite per le quali l'hanno ricoverata con prognosi riservata. Non è stato ancora possibile accertare per quali ragioni la vecchiotta si sia trovata di notte per quella deserta strada di campagna e ferita così gravemente.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Giusto e Casadei s'incontreranno

il primo settembre al Malibran

Appena accertati delle migliorate condizioni di Casadei, vittima della nota ferita all'arco sopraciigliare, i dirigenti della Reyer hanno provveduto senz'altro a fissare la nuova data per la disputa del titolo italiano dei pesi medio-massimi tra il milanese e Giusto.

La nuova data è il 1.o settembre prossimo e i combattimenti, per l'indisponibilità del teatro all'aperto dei quattromila, avranno luogo nell'ospitale teatro Malibran che si riaprirà dopo la chiusura estiva. In tal modo l'effettuazione della manifestazione è assicurata in partenza perchè non si avranno a temere le spiacevoli conseguenze, ad esempio, di una serata piovosa.

Interessa anche precisare che il programma rimarrà immutato per cui, accanto a Casadei e Giusto, si esibiranno in confronti impegnativi i veneziani Di Curti e Celegato, rispettivamente contro Di Paolo e De Bel'is.

In questo frattempo Giusto ha continuato ad allenarsi in una ridente località montana e notizie che di là pervengono assicurano che il forte atleta si trova in condizioni davvero meravigliose di forma, desideroso soltanto di giocare tutte le proprie possibilità per raggiungere il primo vero traguardo della sua carriera. Dal canto loro Di Curti e Celegato, con la passione che li distingue, stanno perfezionando alla Reyer la messa a punto.

TENNIS

Italia batte Germania 8-2

VIAREGGIO, 16

Dinanzi a numerosa folla si è oggi concluso il torneo internazionale di tennis fra Italia e Germania. Ecco i risultati:

Dieta Hammel b. Mancini (in sostituzione di Sandonnino) 6-1 6-3; Romanoni b. Benthler 6-2 8-6 2-6 8-6. Classifica finale: Italia batte Germania 8 a 2.

Il Dopolavoro Conte di Schio vince

la gara di marcia in montagna

ARSIERO, 16

Favorita da una bellissima giornata, la Sagra dell'Assunta è riuscita imponente in tutte le sue manifestazioni. Alle ore 7 ha avuto inizio la gara di marcia in montagna per la disputa della Coppa biennale Monte Cimone, organizzata per incarico del Dopolavoro, dai camerati ing. Giuseppe Vanzecchi, Luigi Geola e Roberto Pasquali.

Fra i ricchi premi in palio abbiamo notato tre bellissime coppe offerte, con squisito senso di cameratismo, dalle Ditte Gino Frau di Thiene, Pedizzati di Arzignano e ...

Percorso stabilito, Arsiero, Monte Cimone, Arsiero. Pattuglie partecipanti N. 19. Classifica: 1. Dopolavoro aziendale G. B. Conte di Schio ore 1.7' 33"; 2. Pattuglia B del Dopolavoro Aziendale R R. Fonti di Recoaro - Terme ore 1.9'... 3. Pattuglia A del Dopolavoro aziendale Cartiera Burgo, Dopolavoro aziendale Cartiera Rossi ecc.

La pattuglia B del Dopolavoro Aziendale R R. Fonti di Recoaro-Terme, avendo vinto la gara del lancio della bomba si è aggiudicato il primo posto nella classifica generale. A questa pattuglia è stata definitivamente assegnata la Coppa biennale Monte Cimone. Durante lo svolgimento della gara non si ebbe a verificare alcun inconveniente.

Nella serata è stata estratta la tombola. Vincitore della quaterna e della cinquina Conti Gino di Arsiero, Vincitore della tombola Valente Santo di Piovene.

La festa è stata chiusa con uno scelto e applaudito programma della banda «A. Casalini» e con uno spettacolo pirotecnico.

L'ardita scalata

d'un gruppo d'artiglieria alpina

AOSTA, 16

Sette squadre del gruppo artiglieria da montagna «Aosta di ferro» hanno oggi scalato il monte Emilius (m. 3559) portando a dorso d'uomo un mortaio da 75 del peso di oltre due quintali. L'impresa è stata compiuta superando oltre 600 metri di dislivello e su un percorso difficilissimo e pericoloso. Appena sulla vetta gli artiglieri hanno a lungo inneggiato al Duce, eseguendo poi numerosi colpi a salve.

PODISMO

Il I. giro notturno di Gorizia

Domenica 20 agosto, il Comando federale della G.I.L. di Gorizia farà disputare il giro podistico (corsa) notturno della città, libero a tutti i tesserati della F.I.D.A.L., ai Giovani fascisti e ai dopolavoristi. La competizione si svolgerà sul seguente percorso: partenza dalla Casa Littoria, corso Verdi, via Diaz, via Leopardi, via Leoni, Lungh'Isonzo, bivio ponte IX Agosto, via Aquileia, corso Vittorio Emanuele III, corso Verdi, via Crispi, via Roma, dove all'altezza del palazzo del Governo, sarà posto il traguardo di arrivo. Il complessivo chilometraggio è di circa 5 chilometri.

Ricca sarà la dotazione dei premi in palio. Oltre ai premi di classifica ai primi dieci arrivati saranno in palio premi speciali per il primo dei Giovani fascisti e al primo dei dopolavoristi. Alla Società, Comando G.I.L., o Dopolavoro con il maggior numero di classificati tra i primi dieci arrivati, sarà aggiudicato un artistico premio di rappresentanza.

CICLISMO

A Zanaga la tappa a cronometro

del giro del Piemonte per dopolavoristi

ALESSANDRIA, 16

Il Giro del Piemonte per appartenenti al Dopolavoro, organizzato con ogni cura dalle gerarchie della I. Zona, va assumendo sempre più i caratteri di una grande corsa. Abbiamo visto stamani ad Alessandria una vera carovana con direttori sportivi coi fiocchi, come ad esempio il capitano dei milanesi Allegro Grandi, ex campione del mondo, il quale fiducioso nella posizione della sua squadra spera ottime cose dai suoi ragazzi, vetture al seguito, carro officina ecc. A tutto questo si aggiunge un corte di appassionati e il quadro di una grande corsa è fatto.

Tappa interessantissima è stata la Asti-Alessandria a cronometro, la quarta del Giro del Piemonte. Oggi i corridori, che avevano per rivale il tempo, hanno avvalorato le loro possibilità, ciò che non avevano ancora potuto fare nelle altre tappe, date le esigenze di squadra. Così si sono confermate le doti di Fava il «civico» di Milano, di Moretti del D. L. Lancia di Torino e di Briano dell'Ilva di Savona, un atleta quest'ultimo che ha sbalordito malgrado le sue 43 primavere. Il primo corridore, partito alle ore sette da Asti, è giunto ad Alessandria sull'ampio vialone di Largo S. Martino dopo 55 minuti. Era presente il segretario del Dopolavoro provinciale. Ecco l'ordine d'arrivo della tappa a cronometro Asti-Alessandria, nella quale si sono avuti 67 arrivati su 71 partiti:

1. Zanaga Adriano, Dop. Bonservizi di Padova, in 53'21" alla media di km. 38.289; 2. Danella Vittorio, Dop. Lancia di Torino, in 53'50"3; 3. Moretti Domenico, id. in 53'59"; 4. Matteoli Ivo, Dop. Montecatini di Cengio, in 54'25"1; 5. Briano Giacomo, Dop. Ilva di Savona, 54'22"4; 6. Bergomi Giuseppe, Dop. Caproni di Milano, in 54'31"2; 7. Fava, Dop. Civico di Milano 54'46"1.

Ed ecco la classifica generale dopo la quarta tappa: 1. Bertaina Pietro, Dop. Lancia; 2. Bertoni Carlo, Dop. Ansaldo; 3. Matteoli Ivo, Dop. Montecatini.

In testa alla classifica per il trofeo O.N.D. prima zona, vi è sempre il Dop. Civico di Milano con Pirovano, Fava e Rosi.

Il I. circuito del Pogdora

GORIZIA, 15

A conclusione delle manifestazioni sportive in programma nei festeggiamenti per la redenzione di Gorizia domenica 20 agosto sarà disputato il I Circuito ciclistico del Podgora, indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e organizzato dal Comando Federale della G.I.L.

Il Circuito è libero alla partecipazione dei ciclisti delle categorie indipendenti, dilettanti, Giovani fascisti ed allievi e si svolgerà sul seguente percorso: Gorizia via Cadorna, via Leoni, via Lungh'Isonzo, Ponte IX Agosto, Bivio Sottopassaggio Baruzzi, Lucinico, Monte Calvario, Vallone delle Acque, ponte di Piuma, viale XX Settembre, via Cadorna, da ripetersi quattro volte per un totale di 46 chilometri. Per ogni giro saranno stabiliti dei controlli in vetta al Podgora e nella via Cadorna.

Le biciclette saranno punzonate al telaio ed alle ruote; per ... sarà vietato il cambio di macchina e di ruote. Il rifornimento ai ciclisti in gara sarà concesso ... al loro passaggio per la via Cadorna. L'arrivo avverrà sul rettilineo della via Cadorna.

Sono in palio premi del valore complessivo di oltre 1000 lire. Le operazioni di partenza ... ritiro numeri si svolgeranno domenica 20 agosto, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.30, in piazza Cesare Battisti, nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana. La partenza verrà data alle 16 precise, dalla via Cadorna. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 2 per tutte le categorie (esclusa quella dei Giovani fascisti) vanno inviate entro le ore 12 del giorno della gara, al Comando federale della G.I.L., Gorizia, piazza Cattarossi.

NUOTO

Il campionato nazionale

della Milizia a Trieste

ROMA, 16

Indetto dall'Ispettorato postmilitare e sportivo del Comando generale e con il concorso della F.I. N., dal 18 al 20 agosto si svolgerà a Trieste il III. Campionato nazionale di nuoto e pallanuoto della Milizia.

Il calendario del campionato è il seguente: 18 agosto, eliminatorie staffetta 200 per 4 stile libero; 19 agosto, eliminatorie e semifinali, torneo palla a nuoto, semifinali e finali; 20 agosto, semifinali, torneo pallanuoto, finali.

La direzione delle gare è affidata ad un apposito comitato. Parteciperanno al campionato elementi di rappresentanza dei vari Comandi di zona e speciali della Milizia, nonchè delle milizie speciali, per un totale di 200 concorrenti. Interverrà alle gare una squadra rappresentativa delle S. A. germaniche e saranno presenti gli ufficiali della missione delle S. E. ospiti della Milizia.

GOLF

Le gare di martedì

Ieri hanno avuto luogo le gare fra i giocatori classificati per i quarti di finale per il Campionato delle Venezie. Ecco i risultati: Principe R. S. Faustino batte A. Natter 4 a 2, G. Marenghi batte R. Coles 3 e 2, A. Gergens batte Hegedus per ritiro; Pica Altieri batte G. Massa alla 19 buca.

Interessante e combattutissima quest'ultima partita per l'abilità e l'equilibrio di forze fra i due giocatori, mentre le altre hanno avuto l'esito previsto del pronostico malgrado la valida difesa degli avversari. Oggi s'incontreranno per le semifinali il principe R. S. Faustino contro Marenghi e A. Gergens contro Pica Altieri.

Giovane rinvenuto ucciso

UDINE, 16

Una grave notizia è giunta ieri sera in città, secondo la quale a Piedicolle del Salvario sarebbe stato rinvenuto ucciso con un colpo di rivoltella alla testa il figlio ventisettenne del custode della locale Banca d'Italia, Luigi De Battisti.

Ieri l'altro mattina il giovane era partito per Gorizia assieme alla fidanzata che abita in quella città e che era venuta a prenderlo a Udine. Siccome permane ancora il mistero attorno alla morte del giovane l'autorità giudiziaria sta compiendo attive indagini per stabilire eventuali responsabilità.

Istigano i fidanzati a rubare

UDINE, 16

Fare una bella cena era sempre stata l'aspirazione di un gruppo di giovinastri di Flaipano di Gemona, ma siccome i mezzi difettavano, non era mai stato possibile soddisfare onestamente al loro sogno. Perciò le sorelle Elsa, Fidelma e Irma Moro, rispettivamente di 22, 18 e 20 anni decisero di istigare i fidanzati Crapis Severino di anni 20, Moro Giuno di anni 18 e Moro Giovanni di anni 17 a compiere un furto per procurarsi il pollame.

Una sera i tre si portavano nel pollaio di certa Angelina Fratte nel paese dove rubarono quattro galline e un gallo. La sera seguente in casa di tale Annibale Frate ebbe luogo la cena, che fu abbondantemente innaffiata di vino e alla quale partecipò naturalmente anche la padrona di casa.

Ma si sa che «in vino veritas» e perciò i giovani alquanto brilli si lasciarono scappare qualche allusione alla cena, descrivendola come un grande avvenimento nella loro vita. Il fatto venne all'orecchio della derubata che sospettò trattarsi dei suoi polli e denunciò ai carabinieri quanto aveva udito.

Le indagini svolte dai militi non tardarono a mettere in luce la verità e pertanto i giovani sono stati denunciati per furto e le ragazze per istigazione. La Annibale Frate è pure stata denunciata per ricettazione.

ANNO CIC N. 230 Cent. 30 — VENERDI' 18 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: [illegible] — CASELLA Postale [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] — ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 72 - » 42 — C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Ogni legge morale calpestata dall'ingordigia di Varsavia

Le Potenze democratiche responsabili della pazzesca caparbietà polacca

Soprusi e violenze per terrorizzare le popolazioni tedesche

BERLINO, 17

[illegible] a respingere tutte [illegible] che vorrebbero [illegible] nell'Europa sud-orientale [illegible] dà grande [illegible] smentite unghe[illegible] Neueste Nach[illegible] L'insidioso ten[illegible] mancare al[illegible] facen[illegible] della lo[illegible] trasparen[illegible] sorta abdicata [illegible] cerchi [illegible] l'attenzione mon[illegible] ma altre[illegible] tendente a [illegible] altri Paesi in una [illegible] sua caparbia [illegible] Ma tutte queste [illegible] affatto allon[illegible] del mondo [illegible] dato dall'in[illegible] che calpesta ogni [illegible]

[illegible] italiano nei [illegible] trova crescente ri[illegible] Beobachter [illegible] titolo su tutta la testa[illegible] che l'Italia constata che [illegible] sono le [illegible] della [illegible] polacca e no[illegible] come in Italia si veda nel[illegible] tà polacca che si oppone [illegible] ad ogni soluzione pa[illegible] problema, la causa della [illegible] Si mette anche in ri[illegible] che è piombata [illegible] democrazie.

Falsità di Parigi e Londra

[illegible] Zeitung» osserva [illegible] giornali francesi [illegible] esaltavano la posi[illegible] Italia e Germania giun[illegible] soluzione [illegible] questione oggi eviden[illegible] una parola d'or[illegible] tutto l'apparato di [illegible] antitotalitario si è sca[illegible] Paesi dell'Asse. [illegible] Beobachter» osser[illegible] che Parigi e Londra [illegible] ad ogni costo la si[illegible] poichè, dato che nessun [illegible] concepirebbe una [illegible] la sola questione di Dan[illegible] di insinuare i più [illegible] tedesca [illegible] grandi titoli e [illegible] sulla situazione [illegible] dove la cri[illegible] e la megalomania [illegible] minacciano la pace europea. [illegible] dato agli arresti [illegible] che nelle car[illegible] si trova o già oltre un [illegible] di tedeschi e che le orga[illegible] polacche ar[illegible] commettendo i più gra[illegible] terrorizzando le popo[illegible]

[illegible] Neueste Nach[illegible] riportare la notizia del[illegible] polacchi del[illegible] mettono nel[illegible] come il prov[illegible] 10 [illegible] lavorato[illegible] Polonia e [illegible]

Danzica e il Corridoio

[illegible] sulla situazione [illegible] in un linguag[illegible] emerge netta[illegible] la questione di [illegible] quella del Corridoio [illegible] unica soluzione [illegible] degli [illegible] tedeschi. Le [illegible] Nachrichten» [illegible] notizie [illegible] internazionali, lancia[illegible] Londra non possono [illegible] pericolosi errori. Le [illegible] in cui oggi si di[illegible] prosegue il giornale [illegible] con conferenze, nè [illegible] Le richieste tedesche [illegible] ristabili[illegible] del Reich su [illegible] non è ammis[illegible] nella que[illegible] il cui rinvio, [illegible] prontezza del bloc[illegible] rende oggi ormai [illegible]

[illegible] ai tentativi del «Ti[illegible] nota che le propo[illegible] si possono rias[illegible] poche e chiare pa[illegible] Le Potenze dell'Asse dovreb[illegible] che gli armamenti e [illegible] fossero compiuti [illegible] quindi strangolare o da [illegible] dalle armi delle [illegible] che la Germa[illegible] neanche un solo istante [illegible] respingere nettamente [illegible] ridicola e arrogante pro[illegible]

Insolenza sfacciata

[illegible] Beobachter» quali[illegible] proposta del «Times» un atto [illegible] sfacciata ed una netta [illegible] contro la Germania. [illegible] del Partito Nazionalsocia[illegible] scrive quindi che le intenzioni [illegible] della Polonia sono eviden[illegible] incoraggiate da Parigi e da Lon[illegible] essa è giunta ad un parossismo [illegible]

I soprusi polacchi

Le terre dei tedeschi requisite dallo Stato

VARSAVIA, 17

Si apprende che la maggior parte delle proprietà terriere dei tedeschi in Polonia sono state requisite dallo Stato il quale dovrà provvedere a distribuirle in piccole frazioni. Il provvedimento viene apparentemente giustificato come una applicazione della legge agraria la quale non permette che una sola persona possegga più di un certo quantitativo di terra. Ma tale legge esistente già da venti anni, era rimasta in pratica quasi lettera morta, essendo stata applicata soltanto per rarissimi casi. Il provvedimento odierno che colpisce unicamente i tedeschi, acquista carattere prettamente politico. E' atteso un comunicato ufficiale esplicativo.

Una grande impressione ha prodotto l'arresto dell'ex senatore Rodolfo Wiesner, capo della minoranza tedesca e presidente della Jugend Deutsche Partei di Colonia. Il Wiesner è uno dei più noti uomini politici. Fino a pochi mesi fa faceva parte del Senato.

Sono stati anche tratti in arresto numerosi membri della Jugend Deutsche Partei, molti tedeschi sudditi polacchi ed alcuni cittadini del Reich residenti in Polonia. A Chelmo sono stati posti sotto sequestro i locali della Deutsche Bank. Il direttore ed il cassiere sono stati arrestati.

Tra gli altri soprusi, vien fatto sapere che gli arresti in massa continuano in tutta l'Alta Slesia Orientale. In parecchie località tutti i giovani tedeschi sono stati arrestati. Sino a tutta questa notte il numero degli arrestati ammonta a novecento mille.

Parecchie strade sono state proibite al pubblico. L'entrata e l'uscita dalla Germania è soltanto possibile a mezzo ferrovia ed i treni sono rigorosamente visitati da distaccamenti di polizia.

Questa recrudescenza di azione contro i tedeschi di Polonia si aggiunge al tono sempre più violento antigermanico della stampa. I giornali respingono qualsiasi possibilità di trattative ed affermano che la Polonia non intende partecipare ad alcuna conferenza.

E' giunto stamane a Varsavia il rappresentante della Polonia a Danzica, Chodacki. Si crede che egli sia venuto a riferire sulla situazione.

Subdolo gioco di Londra

Rullio di tamburi di guerra e proposte di conferenze di pace

LONDRA, 17

Fra i piani che la stampa inglese attribuisce alle Potenze dell'Asse vi è quello di una conferenza a quattro che, secondo gli uni, dovrebbe esaminare la questione di Danzica e, secondo gli altri, insieme ad essa tutte le altre maggiori questioni europee, comprese dunque le rivendicazioni italiane di fronte alla Francia.

I giornali di Londra, in seguito a evidente ispirazione ufficiosa, mettono oggi le mani innanzi e dicono non essere possibile una conferenza a quattro.

Il solo fatto che la questione di Danzica ne formerebbe uno degli argomenti esigerebbe che ad una qualsiasi conferenza partecipasse anche la Polonia; ma, inoltre, la Inghilterra vorrebbe che vi fosse invitata la Russia. Il *Times* al riguardo scrive in un articolo di fondo che i problemi di Danzica debbono essere discussi in primo luogo fra le Nazioni direttamente interessate, ossia la Polonia e la Germania.

«Certo, a tre Potenze — continua [illegible] associate con queste due potrebbero, in determinate circostanze, intervenire alla conferenza, se le conversazioni bilaterali non potessero essere avviate, oppure non conducessero ad alcun risultato. Ma bisogna intendersi chiaramente che non è immaginabile una discussione alla quale la Polonia non sia pienamente e formalmente rappresentata».

Differenze significative

Il giornale dice poi: «Nulla è stato comunicato ufficialmente al Governo di Londra, in merito a tale piano. Sembra però che le voci siano infondate, nel senso che non si può pensare che una conferenza, dalla quale la Polonia ed altre Potenze rimangono assenti, sia stata seriamente contemplata».

L'unica differenza fra l'atteggiamento del *Times* e quello degli altri giornali — una differenza in ogni modo piuttosto significativa — è che gli altri parlano della necessità di invitare pure la Russia, mentre il *Times* menziona soltanto e la Polonia e le altre Potenze».

Non è forse illecito supporre quindi che l'Inghilterra, sebbene oggi respinga l'idea di una conferenza a quattro, non respingerebbe quella di una conferenza a cinque: italo-tedesco-anglo-franco-polacca.

Qualche organo di stamane, come il *Daily Telegraph*, asserisce che nella riunione di ieri fra il Commissario polacco Chodacki ed il Presidente del Senato di Danzica dott. Greiser non si è discusso solo il problema locale. Senonchè le speranze inglesi che trattative bilaterali di larga portata possano emergere da questi contatti, sembrano un po' esagerate. Un informatore inglese comunica infatti che l'incontro di ieri, nel quale, a detta del giornale sopracitato, si sarebbe parlato di tutto un po', è durato esattamente 15 minuti. Ora, in 15 minuti, nemmeno le questioni locali danzichesi possono essere esaminate a fondo.

Grandi manovre giornalistiche

Dall'insieme degli atteggiamenti giornalistici si desume che, non ostante i fieri propositi di qualche organo autorevole, l'Inghilterra punti sempre sulla riconciliazione fra i contendenti e confidi in qualche efficace intervento al momento critico per impedire un urto di forza. Pur puntando su tal genere di sviluppo, la stampa fa rullare i tamburi di guerra. Ma ciò si spiega con la necessità dei giornali di avere anch'essi le loro grandi manovre. Come si constata stamane, quelle del *Times* sono cominciate e finite ieri col famoso articolo che ha suscitato tante paure. La manovra del *Times* può essere paragonata ad un oscuramento. Essa avrebbe avuto lo scopo di rendere irriconoscibile la vera natura della politica britannica.

Il *Times* infine dichiara che il Governo non si lascia turbare dalle voci e «preferisce concentrare la propria attenzione sui fatti, fra i quali si possono menzionare: la pressione tedesca sulla Polonia, la mobilitazione di due milioni di uomini in Germania, gli incoraggiamenti abilmente dati al Senato di Danzica e gli incoraggiamenti reciproci delle Potenze del fronte democratico».

Il *Financial Times* per conto suo prevede che il Trattato di alleanza anglo-polacco sarà firmato a Londra fra quindici giorni da Halifax e dall'Ambasciatore di Polonia.

La *Reuter* si dice informata da Vienna che informazioni colà pervenute fanno ritenere che il conte Csaky visiterà oggi il Fuehrer a Berchtesgaden.

La frenetica ansia francese

Gli studi per mobilitare due milioni di soldati di colore - Agitato colloquio di Bonnet con l'ambasciatore sovietico - Il volo sull'Inghilterra finalmente compiuto

PARIGI, 17

Il ministro degli Esteri Bonnet ha avuto oggi un lungo e, si assicura, agitato colloquio, con l'ambasciatore sovietico, Suritz. Si apprende che le missioni militari inglese e francese, che si trovano a Mosca, hanno infatti chiesto telegraficamente ieri sera ai rispettivi governi nuove istruzioni con le quali poter far fronte alle sempre più vaste e compromettenti domande dei rappresentanti dell'armata rossa.

Il ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto anche l'ambasciatore di Francia a Roma, François-Poncet, che, terminato il suo congedo, si appresta a tornare in sede, dopo essere stato messo al corrente di quello che è il particolare punto di vista del suo Governo nei confronti della situazione internazionale.

La visita dell'ambasciatore francese Coulondrè al Segretario di Stato tedesco von Weizsaecker è confermata stasera negli ambienti diplomatici della capitale i quali l'attribuiscono ad una normale presa di contatto dell'ambasciatore di Francia di ritorno da un regolare congedo con la Wilhelmstrasse. Tuttavia si fa notare che le due personalità hanno certamente esaminato l'insieme dei problemi dell'ora intrattenendosi in particolar modo delle relazioni polacco-tedesche.

Il «Journal des debats» pubblica un violento articolo su la situazione internazionale affermando che qualsiasi manovra o progetto di compromesso è ormai assolutamente superfluo dato che nessun mutamento territoriale sarà più pacificamente ammesso dalle potenze democratiche e che il cosidetto fronte della pace è stato appunto costituito per impedire qualsiasi ulteriore spostamento delle attuali proporzioni di forza.

Proposte inaccettabili

Il «fatto del giorno» è costituito oggi dalla proposta fatta dal sen. Hamilton Fish alla conferenza interparlamentare di Oslo: si tratta di una tregua politica di un mese, trascorso il quale i ministri degli esteri delle quattro grandi Potenze dovrebbero riunirsi per cercare una soluzione pacifica al problema di Danzica. Tale proposta era stata affacciata anche dal giornale laburista «Daily Herald», ma ha assunto particolare importanza soltanto dopo che essa è stata avanzata dal senatore Fish.

L'«Epoque» dichiara che l'idea di una conferenza a quattro era già nell'aria e che quindi non deve stupire il passo fatto dal sen. Hamilton Fish. Secondo una intervista che quest'ultimo ha concesso al giornale norvegese «Tidens Tegn», nella conferenza a quattro dovrebbero essere anzitutto regolate le questioni più urgenti, e, precisamente, quella di Danzica e quelle relative alla Tunisia. Verrebbero poi esaminati i problemi delle colonie, del disarmo, ecc.

L'«Epoque» dichiara che tale notizia è stata accolta molto freddamente a Varsavia, a Londra ed a Parigi, in quanto l'accettazione di tali proposte significherebbe, per le democrazie, una guerra perduta senza combattere.

A tale proposito è opportuno fare osservare che se Londra, Parigi e Varsavia si mostrano fredde, la stampa di Berlino dichiara senz'altro inaccettabile ogni proposta di conferenza se il buon diritto del Reich non viene riconosciuto in precedenza.

Versaglia ha fatto il suo tempo

Roma e Berlino conoscono infatti troppo bene i sistemi delle democrazie e non sono ingenue da lasciarsi illudere. Il sistema di Versaglia ha fatto il suo tempo e oggi i diritti di due grandi Popoli, come l'italiano e il tedesco, non possono essere decisi intorno ad un tavolo di conferenza internazionale, ma debbono essere apertamente ammessi, se si desidera realmente la pace mondiale.

Sembrano quindi inutili e superflue le sfuriate della stampa d'estrema sinistra, che protesta contro la idea di una conferenza e che oggi si scaglia contro il sen. Fish, come ieri copriva di vituperi il dottor Burckardt.

Merita invece di essere rilevata la visita che François Poncet ha fatto ieri a Daladier ed oggi a Bonnet. Il comunicato è molto laconico ma senza dubbio tale colloquio deve avere toccato argomenti vitali come quelli delle rivendicazioni italiane, ed il fatto che la stampa parigina accenna oggi ai problemi di Tunisi, Gibuti e Suez è molto significativo.

I giornali ufficiosi annunciano che il ministro degli esteri, Bonnet, ha avuto dei colloqui telefonici con lord Halifax, per discutere il rapporto Burckardt sul problema di Danzica ed esaminare le eventuali soluzioni proposte. Negli ambienti ufficiosi si afferma che dopo tali conversazioni si sarebbe giunti alla conclusione che il rapporto stesso non contiene alcuna base possibile per l'apertura di negoziati.

Le difese aeree inglesi battute

Un nuovo significativo sintomo della frenetica ansia con cui la Francia sta scontando l'eventualità di un conflitto si ha in un lungo studio del *Journal* a proposito delle risorse di uomini che la Francia intenderebbe trarre dal suo impero coloniale. Si apprende così che, attraverso una febbrile organizzazione di tutte le razze di colore che popolano il suo impero, la Francia conterebbe mobilitare in un prossimo avvenire circa 2 milioni di truppe di colore con cui spera di poter presidiare e garantire da ogni minaccia soprattutto i suoi possedimenti d'oltremare. Nel contempo si apprende che altri 30 milioni di franchi sono stati stanziati per lavori di dragaggio nel porto di Dakar così da rendervi possibile l'ancoraggio delle grosse navi da guerra mentre altre ingenti somme sarebbero state investite a Gibuti per costruirvi una linea di fortificazioni.

Un comunicato del Ministero dell'Aria francese informa che la notte scorsa le unità da [illegible] dell'armata aerea francese hanno sorvolato per sette ore l'Inghilterra svolgendo, a titolo di esercitazione, diverse missioni belliche su obiettivi che sono stati tutti raggiunti. Gli apparecchi hanno fatto ritorno alle loro basi al mattino. Il totale del numero degli apparecchi che hanno preso parte alla esercitazione è di oltre 200.

Le città che hanno costituito gli obiettivi della esercitazione, che da oltre un mese era stata rimandata di giorno in giorno, sono Liverpool, Bristol, Manchester e varie altre. Al loro ritorno gli apparecchi francesi sono passati sopra Londra dove si sono congiunti a squadriglie di apparecchi da caccia britannici che li hanno scortati fino in Francia. La esercitazione è stata fatta in collegamento con una esercitazione della difesa aerea britannica, ma i critici francesi sottolineano che la difesa britannica ha inutilmente tentato di ostacolare l'azione degli apparecchi francesi. E non si può certo affermare che l'aviazione francese è la prima del mondo.

[illegible] di caparbietà e megalomania che mette a repentaglio la pace europea. Un popolo di 20 milioni circa, con delittuosi propositi aizza una contro l'altra le grandi Nazioni europee, cui il mondo deve tutta la sua coltura, con la speranza di poter pescare nelle onde della bufera intorbidita dal sangue.

La «Muenchner Zeitung» respingendo, a sua volta, i tentativi di ingerenza franco-inglesi, nota che l'Inghilterra e la Francia non sono ormai in grado di salvare la pace: una soluzione veramente produttiva sarà opera esclusiva della Germania e dell'Italia che conseguiranno anche qui lo stesso radioso successo conseguito nelle precedenti azioni che hanno salvato la pace europea.

L'idea di un armistizio politico di un mese affacciato alla conferenza interparlamentare di Oslo e ripresa dalla stampa franco-inglese, viene nettamente respinta da questi giornali. E' illogico e senza scopo, dichiara la ufficiosa «Boersen Zeitung», voler arrestare artificiosamente l'inevitabile corso degli eventi per inserirvi una sosta di alcune settimane, trascorse le quali, ci si troverà al punto di prima e davanti agli stessi problemi.

Nelle sfere competenti della Wilhelmstrasse si smentisce la notizia pubblicata dal giornale «Nation Belge», secondo cui il Governo del Reich avrebbe fatto pervenire una nota alla Santa Sede in merito all'attuale situazione internazionale.

La propaganda guerrafondaia di Baldwin in America

NUOVA YORK, 17

L'ex-presidente del Consiglio britannico, Baldwin, ha pronunciato un discorso all'Università di Columbia.

Il discorso è stato radiodiffuso in tutti gli Stati Uniti ed era destinato a guadagnare gli americani alla causa britannica e prepararli psicologicamente alla prossima guerra contro gli Stati totalitari.

Baldwin ha invocato la grazia divina e la benedizione del Cielo per la causa delle democrazie e gli interessi britannici. La posta della prossima guerra, ha detto Baldwin, sarà la libertà dell'umanità. Le idee esplosive e rivoluzionarie degli Stati fascisti minacciano le democrazie le quali devono essere preparate al sacrificio supremo.

Baldwin ha messo in rilievo un certo parallelismo tra le idee della democrazia e del cristianesimo. Ha continuato dicendo che se uno Stato fascista tenta di estendere il suo regime in un altro Stato, tutti gli uomini liberi debbono combattere per la democrazia.

Dopo ha preso la parola un solo oratore, Ralph Bordoni. L'oratore ha confutato le vedute di Baldwin ed ha dichiarato che il Congresso universitario era diventato «una agenzia di propaganda» per trascinare gli Stati Uniti in una guerra in favore della Francia e dell'Inghilterra.

L'ambasciatore di Polonia, Potocki, ha conferito questa mattina col sottosegretario Welles al Dipartimento di Stato sopra la situazione europea.

Dopo questa riunione l'ambasciatore ha dichiarato agli inviati della stampa che la situazione europea non permetteva un eccessivo ottimismo. Egli ha aggiunto che il popolo polacco rimarrà fermamente attaccato alla propria posizione [illegible]

[illegible]

Feroce aggressione francese contro operai italiani

ROMA, 17

Fra le date significative dell'odio antitaliano in Francia, va segnata quella del 16 agosto 1893: Aigues-Mortes! Nessuna accusante fu a pretesto della vigliacca e proditoria aggressione, solo l'odio contro la nostra gente mosse le turbe francesi che il mattino di quel giorno assalirono a colpi di fucile i nostri operai, che si dirigevano come di consueto nelle saline. A diecine caddero i nostri sotto i colpi e appena erano caduti la turba bestiale si lanciava sui moribondi e terminava a calci e a coltellate la loro già atroce agonia.

I rimasti dell'eccidio si asserragliarono in una capanna fra la salina di Peccais e quella di Fangouse. Coloro che erano lontani dal luogo della strage, appena saputa la notizia dell'esplosione d'odio antitaliano, si chiusero in una panetteria del paese; altri si rifugiarono in una torre. Intanto cominciava la caccia all'italiano, la polizia non interveniva se non quando non c'era che da raccogliere i morti.

Un gruppo di nostri lavoratori chiuso in una fattoria, fu assediato da una turba armata di forche e di badili. Per le strade del paese gli isolati venivano abbattuti a fucilate. Per tre giorni durò la carneficina.

Oltre venticinque italiani furono trucidati, un'ottantina furono feriti gravemente. L'odio francese non rispettò neppure l'infanzia: due bambini italiani vennero impalati su forche e portati in giro per le strade, mentre la folla francese urlava: «Ecco i macheroni italiani». Le capanne dei nostri lavoratori furono incendiate, le loro cose rubate, gli ospedali rifiutarono i feriti italiani, i cimiteri non accolsero i nostri morti. In un pagliaio dove si era rifugiata una famiglia nostra e al quale i francesi diedero fuoco, perirono i genitori e i bimbi, mentre attorno la folla impediva loro di mettersi in salvo. Furono giornate di sangue, un sangue innocente che aspetta ancora la vendetta.

Il Duce conferisce con Badoglio *su questioni militari*

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, col quale ha conferito su questioni di carattere militare.

Il Principe di Piemonte partito da Tripoli

L'arrivo a Napoli

TRIPOLI, 17

Dopo aver assistito ai brillanti esperimenti di bombardamento e di difesa contraerea e all'esperimento di allarme e dopo avere ispezionato tutti i reggimenti e reparti della Libia occidentale stamane alle 9.40 con un aereo pilotato dal governatore generale maresciallo Balbo è partito diretto a Napoli il Principe di Piemonte.

All'idroscalo del Caramanli erano convenuti per salutare l'augusto Ospite tutti gli ufficiali delle forze armate del presidio, i funzionari del Governo e le gerarchie del Partito. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con stendardo e musica. Lungo le vie percorse dal corteo principesco e nelle adiacenze dell'aeroscalo di Caramanli si era adunata una imponente folla di metropolitani e di mussulmani che al passaggio del Principe lo hanno calorosamente applaudito sventolando bandierine tricolori.

Appena l'idrovolante ha decollato, l'artiglieria ha sparato le prescritte salve d'onore, mentre la moltitudine rinnovava la dimostrazione di simpatia a Casa Savoia, prolungatasi fino a quando l'apparecchio scompariva all'orizzonte.

NAPOLI, 17

Alle ore 13.25, proveniente da Tripoli a mezzo d'idrovolante, è giunto a Napoli il Principe di Piemonte. Pilotava l'apparecchio il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Ciano in Albania

Domani il Ministro degli Affari Esteri darà inizio ai lavori di nuove importanti opere pubbliche

TIRANA, 17

Si apprende che il conte Ciano verrà in Albania il diciannove corrente. Il Ministro degli affari esteri visiterà Tirana e gli altri maggiori centri dell'Albania ove ispezionerà i lavori in corso e darà inizio ai lavori di nuove importanti opere pubbliche.

A Tirana egli inaugurerà l'acquedotto municipale, costruito in meno di tre mesi.

La notizia della visita del conte Ciano ha sollevato in tutta l'Albania il più vivo entusiasmo. E' questa la prima volta che egli viene fra noi, dopo l'avvenuta unione dell'Albania al Regno di Italia. L'attesa del suo arrivo è vivissima. Si preparano calde accoglienze che testimonieranno il profondo affetto, che tutto il popolo albanese nutre per il ministro fascista.

Il sottosegretario Benini giunto in volo a Tirana

TIRANA, 17

Con un trimotore speciale della Littoria è qui giunto il sottosegretario per gli Affari albanesi S. E. Benini, accompagnato da funzionari del sottosegretariato e ricevuto all'aeroporto dal Luogotenente generale, dal presidente del consiglio con i membri del governo ed il consigliere permanente presso la presidenza del consiglio, dall'ispettore e dal federale del P. N. F., dai comandanti dei carabinieri e della milizia, da alti funzionari della luogotenenza generale, dal prefetto, dal sindaco e da altre personalità italiane ed albanesi.

Passato in rivista il picchetto d'onore, S. E. Benini, accompagnato dal Luogotenente generale e dal seguito si è recato alla sede della Luogotenenza generale.

Gli ambienti cattolici e gli avvenimenti di Danzica

ROMA, 17

«La Corrispondenza» informa che l'atteggiamento assunto dalla Polonia nei riguardi del problema di Danzica non trova consensi negli ambienti cattolici internazionali più sereni e più aderenti, non solo a parole ma anche a fatti alle direttive del Pontefice per il mantenimento della pace. Secondo informazioni dell'Agenzia anche in taluni ambienti cattolici, che non avevano mai nascosto le loro simpatie per la Polonia, largamente debitrice alla Chiesa sia nell'ordine spirituale che in quello materiale, manifestano oggi il loro profondo rammarico nel constatare che essa si allontana vieppiù dalla realtà delle cose e dai principi di stretta giustizia e col suo atteggiamento provocatorio crea nuovi e maggiori contrasti mettendo in pericolo la pace europea non solo ma quella unità statale che essa ha, mercè la cooperazione di Potenze verso le quali pur dovrebbe conservare perpetua gratitudine, più largamente di quanto potesse sperare, conseguito.

I cattolici ricordano un profetico avvertimento che il defunto Pontefice Pio XI, legato da vincoli di paterna amicizia a quella Nazione, che aveva difeso eroicamente e sostenuto in momenti in cui tutto pareva per essa perduto, ebbe un giorno a pronunciare, richiamandola a criteri di equità e alla rinuncia ad ogni megalomania.

Nell'ottobre 1929 infatti, Pio XI rivolgeva ai pellegrini polacchi un discorso che andava molto oltre alle consuete paterne esortazioni che in simili circostanze il Papa suole rivolgere ai suoi figli che lo visitano.

D'altra parte gli ambienti cattolici rilevano che le grandi simpatie che la Polonia si conquistò fra i cattolici nel duro periodo del suo smembramento e della sua soggezione allo straniero, erano appunto dovute alla strenua lotta che essa conduceva in nome della suprema giustizia e del diritto. A questo si devono le storiche lotte sostenute da Leone XIII contro la Germania e la difesa energica di Pio X, che rese difficili i rapporti tra la Santa Sede e gli Czar. Ora i cattolici si domandano se questo atteggiamento che procurò alla Polonia tante e così autorevoli adesioni, sia stato del tutto dimenticato da essa oggi che gli stessi principi debbono essere applicati a Danzica.

Il gen. brasiliano Monteiro visiterà Italia e Germania

RIO DE JANEIRO, 17

Il generale Goes Monteiro, Capo dello stato maggiore dell'esercito brasiliano, avendo accettato l'invito dei governi italiano e tedesco di visitare le forze armate dei due stati dell'Asse, si imbarcherà il 23 corr. a bordo del «Neptunia» per l'Italia.

Un aereo svedese precipitato durante le manovre

STOCCOLMA, 17

Un aeroplano da bombardamento dell'esercito svedese è precipitato sul campo di manovre di Hagernaes. I tre aviatori sono rimasti uccisi.

I comandanti militari della nuova Spagna

BURGOS, 17

Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del Caudillo ha approvato la nomina del generale [illegible] ad Alto Commissario al Marocco, del generale Barron a Sottosegretario al Ministero dell'aeronautica.

Il Consiglio ha poi nominato [illegible] capo della prima regione [illegible] generale [illegible] capo della seconda regione militare il tenente generale Davila, [illegible] capo delle forze militari [illegible] il conte Mario [illegible] comandante delle Baleari è stato nominato il generale Kindelan [illegible] capo del IX corpo [illegible] è stato nominato [illegible] e del [illegible] Garcia Valino [illegible] della Direzione del Ministero [illegible] generali Llandanas e [illegible] Vega.

Il Consiglio ha quindi approvato [illegible] a Sottosegretario [illegible] direttore generale [illegible] Amministrazioni [illegible] Saragozza [illegible] è stato [illegible] la riorganizzazione [illegible] lavori pubblici [illegible] decreto provvede [illegible] del Ministero [illegible] il comando navale delle Baleari.

Il Consiglio ha quindi designato [illegible] del Dipartimento [illegible] Cartagena il [illegible] Agacino; di El Ferrol [illegible] ammiraglio Francisco [illegible] di Cadice il vice [illegible] ez e ha nominato [illegible] del servizio del Ministero [illegible] marina il vice ammiraglio [illegible].

[illegible] pure [illegible] ferrovia ed ha [illegible] i componenti le commissioni di studio per la [illegible] per stimolare la ricostruzione [illegible] misure contro [illegible].

Il Governo [illegible] ha informato [illegible] francese [illegible] di tutti i [illegible] nazionali, francese detenuti in Spagna, nonchè i prigionieri civili, purchè non siano imputati di delitti comuni.

I propositi del giudaismo e la situazione internazionale

ROMA, 17

Per potere esattamente valutare [illegible] mondiali odierni, è di [illegible] importanza conoscere [illegible] giudaismo. Offre [illegible] interesse [illegible] testè il più autorevole [illegible] comunità ebraica [illegible] anglosassone, il Jewish [illegible].

La [illegible] italiana [illegible] commenta, [illegible] l'articolo [illegible] cui il problema ebraico apparirà come la testa della famosa idra in tutti gli ambienti diplomatici e sbarrerà il passo a ogni tentativo di sistemazione internazionale».

[illegible] de La vita [illegible] sono [illegible] studi su [illegible] Per un [illegible] del diritto », su « Ibn Saud l'uomo che non teme l'Inghilterra », « Israele contro le nazioni », « L'organizzazione del furto »; « Breve storia del antropologia italiana », « L'autonomia idealistica e storica del Risorgimento italiano », ecc.

Al congresso sionista mondiale si protesta contro la politica inglese

GINEVRA, 17

Il capo dell'organizzazione ebraica mondiale, dott. Weizmann, inaugurando ieri sera il 21.o Congresso sionista mondiale, dopo avere malinconicamente ricordato che il Congresso si apre quest'anno sotto sfavorevoli auspici, ha trovato modo di esprimere, nel suo discorso di apertura, il suo antico affetto per la Gran Bretagna e di protestare però al tempo stesso contro la politica britannica in Palestina. Al Congresso, che è stato organizzato con grande calore ed al quale partecipano 560 delegati inviati da vari Paesi, ha quindi parlato il noto agitatore sionista Goldmann.

Proposta americana d'inviare gli ebrei nella zona del Ciad

PARIGI, 17

Vivo interesse ha suscitato nella capitale francese la proposta avanzata dal senatore americano Hamilton Fish di creare uno stato ebraico nell'Africa centrale e precisamente nella zona del Lago Ciad.

L'[illegible] di stamani pubblica che già si stanno facendo preparativi per l'organizzazione di una commissione di esperti che dovrebbe recarsi nella zona del Ciad per studiarvi le possibilità di stanziamento degli [illegible].

Si ha intanto da Oslo che colà il Fish ha trovato [illegible] accoglienze al suo apparire al Congresso interparlamentare. Il senatore ha confermato che egli intende proporre una tregua politica in Europa [illegible].

Il senatore ha poi parlato di un suo progetto per la creazione di uno Stato di rifugiati. Egli ha precisato di aver avuto l'appoggio, a questo fine, di un gruppo di ricchi ed influenti americani, i quali sarebbero disposti a stanziare ben cento milioni di dollari, pari a quasi due miliardi di lire italiane, per dar vita al nuovo Stato.

Secondo Hamilton Fish, esistono ampie zone nell'Africa centrale in cui i rifugiati europei potrebbero trovare buone condizioni di vita. Egli ha rivelato di aver discusso la cosa tanto con lord Halifax quanto con Bonnet. I due ministri avrebbero trovato interessante il progetto.

Sessanta arabi arrestati in un villaggio palestinese

GERUSALEMME, 17

I disordini in Palestina continuano a ritmo accelerato. I giornali arabi riportano gli eccessi scoppiati in questi ultimi giorni.

Il giornale El Jihad dice che una insurrezione è scoppiata nella concessione ebraica di Ataroth, posizione situata fra Gerusalemme e Ramallah. Secondo il giornale sessanta arabi sono poi stati arrestati dalle truppe britanniche durante una perquisizione compiuta nel villaggio di Bitir, presso Gerusalemme.

Il Tribunale militare di Gerusalemme ha condannato un ebreo a cinque anni di carcere perchè detentore di armi. Il Tribunale militare di Caifa ha condannato un arabo per detenzione di armi a dieci anni di carcere. Il giornale Davar, organo giudaico e largamente diffuso fra la comunità ebraica della Palestina, è stato proibito dalle autorità britanniche per una settimana.

Il coprifuoco, dalle diciotto alle sei, è stato proclamato per il periodo di una settimana nel vecchio quartiere di Gerusalemme come misura di rappresaglia per l'assassinio di Fachri Sufani, segretario di Nachachibi.

Un'automobile araba è stata crivellata di colpi di pistola presso Gerina. Un passeggero è rimasto ucciso, due altri feriti gravemente.

A tale agitazione non è estraneo il fatto che Nachachibi, membro dirigente del partito arabo a favore dell'Inghilterra della «Difesa palestinese», è giunto ieri sera a Beyruth, accompagnato da un gran numero di aderenti.

Il giornale arabo Alyom riporta che, durante il tragitto in territorio palestinese, la macchina di Nachachibi è stata scortata da truppe inglesi comandate per difenderlo da un possibile attacco.

Nachachibi avrebbe intenzione di convocare il Congresso arabo al Libano allo scopo di indurre gli arabi ad una collaborazione stretta con l'Inghilterra.

Una nave portaerei inglese scende in mare mezz'ora prima del varo

Un morto e venti feriti nell'incidente

BELFAST, 17

Un mistero impenetrabile circonda un grave incidente verificatosi stamane in occasione del varo della nuova nave portaerei Formidabile di 23 mila tonnellate.

La nave ha slittato sullo scalo ed è scesa in mare spontaneamente, mezz'ora prima di quella fissata per il varo. Una donna è rimasta uccisa e venti persone hanno riportato ferite di varia gravità quando alcune travi sono saltate sulla folla radunata in una tribuna lungo i fianchi dello scalo.

Vi è stato un momento in cui si è temuto che la possente unità si rovesciasse sulle migliaia di spettatori radunatisi nel cantiere per assistere alla cerimonia.

La polizia ha immediatamente iniziato indagini e questa sera ha fatto sapere che è stato accertato che il grave incidente non è conseguenza di [illegible] atto di sabotaggio, nè di [illegible] dell'[illegible]. E' più che probabile che il "Formidabile" sia subito immesso in bacino per compiere minuti accertamenti tecnici sulle cause del fatto.

La Principessa di Piemonte al campeggio estivo di S. Nicolas

AOSTA, 17

Ospite del campeggio estivo, che quest'anno ha piantato le sue tende nella ridente pineta di San Nicolas, al colle Jonr la Principessa di Piemonte trascorre lietamente le sue giornate, alternando al riposo che si concede in questo tranquillo soggiorno alpino, interessanti escursioni nei dintorni, fatta segno al deferente omaggio dei valligiani.

Nuove suppliche al Papa per il dogma dell'Assunzione

ROMA, 17

In occasione della festa dell'Assunta il Comitato mondiale Assunzionista ha presentato al Pontefice un altro elenco di adesioni pervenutegli. «La Corrispondenza» informa che, tra queste si notano quelle di trentaquattro vescovi, sì che il numero dei vescovi aderenti tocca oramai il migliaio. Hanno aderito collettivamente le diocesi di Ugento, Bagnoregio, Calvert e Sherbrooke, i 53.943 cattolici del Vicariato di An Kwo, quelli dei Vicariati di Kwei-h e di Yenal, la Congregazione del SS. Redentore, alcune Case di Padri Bianchi e di Padri Passionisti, nonchè parrocchie, istituti e collegi religiosi.

Lo sviluppo del traffico ferroviario italiano

ROMA, 17

Secondo le ultime rilevazioni statistiche, il numero complessivo delle automotrici ed elettromotrici nella consistenza del Parco delle nostre ferrovie dello Stato è, nel corso di questi ultimi anni notevolmente aumentato, mentre il numero delle locomotive a vapore risulta in progressiva diminuzione.

Infatti, alla fine del 1934, le locomotive a vapore risulta in progressmentre le automotrici elettriche e le elettromotrici erano solo 1001, le automotrici a benzina erano 96 e non v'era alcuna automotrice a nafta.

Alla fine di marzo scorso, il numero delle locomotive era sceso a 4 992 mentre quello delle automotrici elettriche e delle elettromotrici era salito a 1425; le automotrici a benzina risultavano 133 e quelle a nafta 459.

Un morto e trenta feriti in uno scontro fra autocarri

ROMA, 17

Sulla via Laurentina questa sera verso le ore 20 un autocarro carico di operai, che ritornavano da Ardea si è scontrato con un autotreno.

Nel incidente si sono deplorati un morto, l'operaio romano Giovanni De Simoni, e trenta feriti, di cui sette gravi. Sul posto sono accorse le autoambulanze della Croce rossa e i vigili del fuoco.

Il gettito delle imposte di consumo

ROMA, 17

Secondo i dati ufficiali recentemente resi noti delle imposte di consumo, riscosse nei primi cinque mesi dell'anno in corso nei comuni capoluoghi di provincia del Regno, ha ammontato in complesso a 518 milioni 783 mila lire, con un sensibile incremento in confronto al valore raggiunto nel corrispondente periodo del 1938, nel quale si era registrato un gettito di 488 milioni 413 mila lire. Questo aumento del gettito delle imposte è dovuto esclusivamente all'aumento del consumo dei generi tassati.

E' infine da rilevare che al gettito complessivo delle imposte nei primi cinque mesi dell'anno corrente, hanno contribuito le bevande vinose per circa 1,6 milioni e mezzo e l'energia elettrica per circa 95 milioni e 200 mila lire.

La visita in Italia di professionisti estoni

FIRENZE, 17

E' partito da Firenze, dopo una permanenza di cinque giorni, diretto a Roma e Napoli un numeroso gruppo di professionisti artisti e giornalisti estoni, allievi dell'Istituto di cultura italiana di Tallinn. Il viaggio è stato organizzato dall'istituto stesso.

Le vibranti accoglienze di Modena a Camicie nere reduci dall'A.O.

MODENA, 17

E' rientrato stamane il 672.o battaglione CC. NN. «Falchi di Modena», reduce dalle terre dell'Impero. Erano convenute alla stazione le autorità e le gerarchie, molti ufficiali e una folla immensa, che ha accolto i reduci con vibranti dimostrazioni.

Si è formato quindi un imponente corteo che, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la rivoluzione, nella Casa del Fascio, ha attraversato la città al canto e al suono degli inni patriottici, portandosi poi alla caserma «Mussolini», dove hanno parlato ai reduci il generale Ivan D'Oro, al comandante generale dell'Accademia militare ed il segretario federale provocando un'entusiastica manifestazione di omaggio al Re Imperatore e al fondatore dell'Impero.

La morte di uno dei feriti nell'incidente d'auto di Rovigo

ROVIGO, 17

Del tragico incidente automobilistico avvenuto ieri notte alle porte di Rovigo e precisamente in località Zuccherificio lungo la statale adriatica n. 6, un altro dei cinque feriti è morto stamane, per cui la disgrazia ha registrato tre morti e quattro feriti. Della grave sciagura abbiamo più precisi particolari: erano poco dopo le due di notte, quando a forte velocità un'automobile 1100 targata FE 7471 di proprietà di un noleggiatore di Ferrara e guidata da certo Fabbri Giulio di Augusto di anni 32 con a bordo la moglie Baruffaldi Gelsomina di anni 24, la figlia Anna di anni 8, i suoceri Ruggero Baruffaldi di anni 55 e Celestina di anni 50, i due giovani fidanzati Bruna Merendi di anni 20 e Walter Mantovani tutti da Ferrara provenienti da Venezia ove avevano trascorso una giornata al Lido, giunta in località Zuccherificio, per un improvviso slittamento delle ruote sull'asfalto, la macchina sbandava paurosamente cozzando contro un platano. Dal violento cozzo, rimaneva ucciso sul colpo il Fabbri che si trovava al volante, ed il suo corpo veniva quasi del tutto maciullato, e così pure il suocero che si fracassava il cranio. Tutti gli altri in gravi condizioni vennero trasportati all'Ospedale e la signora Fabbri, per la frattura delle costole, e ferite gravi interne decedeva stamane, mentre gli altri che hanno riportato ferite alle gambe, testa, faccia e torace, furono tutti trattenuti in osservazione.

Lascia la chiave sulla porta ed i ladri ne approfittano

UDINE, 17

Chiudere la porta a chiave e poi appendere la chiave stessa fuori della porta costituisce un indiretto invito a servirsene. E questo un uso che è di molti nostri provinciali che, pur essendo rimasti scottati altre volte, non smettono. Di questa troppo bonaria usanza ne ha fatto le spese il falegname Luigi Pellegrini, di anni 55, da Nogaredo di Corno.

L'altra sera il Pellegrini, ritornando da una breve assenza da casa trovava la porta aperta e l'abitazione messa a soqquadro dai ladri.

Dopo aver frugato tutta la casa i mariuoli se ne andavano, rubando una bicicletta da uomo seminuova, gli accessori di un'altra bicicletta, un macinino da caffè e un ombrello, producendo un danno di circa 400 lire.

I lavori del Convegno di economia corporativa di Messina

MESSINA, 17

La Fiera delle attività economiche siciliane ha ospitato oggi nel salone delle adunanze il secondo Convegno nazionale di economia corporativa che aveva per tema la Sicilia nello spirito e nell'economia dell'Impero.

Sono inscritti i seguenti universitari Agnesi e Moretti di Palermo, De Lupi e Gambassi di Firenze, Padovani di Roma, Doria di Napoli, Giacrone e Orecchiuto di Caltanissetta, Fuki e Belardinelli di Messina, Spampinato e Pernino di Enna.

La commissione è presieduta dal segretario federale e composta dai consiglieri nazionali Catalano e Pettini, dal preside della Facoltà di Giurisprudenza prof. Pugliacchi, dal dottor Saggio, dal presidente della Fiera ing. Caffarelli e del dottor Cusani, segretario.

I vari concorrenti succedutisi alla pedana hanno trattato con competenza e con spirito di penetrazione il tema proposto al Convegno, facendosi ammirare e applaudire per la visione complessa dei numerosi problemi siciliani e per lo sforzo di risolverli integralmente nel loro spirito prima che nella pratica. La seduta ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce dato dal federale. Domani si avrà la graduatoria e la premiazione.

La prossima Fiera di Rovigo

ROVIGO, 17

Il Consiglio dell'E.P.T. di Rovigo ha esaminato dettagliatamente un programma di massima per i festeggiamenti e le manifestazioni per la Fiera di ottobre e ha rilevato l'opportunità di un coordinamento delle varie importanti iniziative allo studio, onde giungere in tempo utile alla pratica realizzazione di esse.

Il Segretario Federale ha esaminato a fondo il problema della Fiera di Rovigo prospettando la necessità di [illegible] alla stessa una realizzazione adeguata al decoro e all'importanza del capoluogo del Polesine, così da costituire parte cospicua nelle manifestazioni inserite nell'«Autunno Polesano».

Si annuncia d'altra parte che sarà diffuso largamente in Italia e all'estero a scopo di propaganda turistica un opuscolo illustrato, in elegante veste tipografica, su Rovigo e la sua provincia. Allo stesso scopo numerosi cartelli pubblicitari di Rovigo e di Adria sono stati collocati lungo le grandi strade nazionali.

Infine il problema alberghiero della città, strettamente connesso con quello dell'attività turistica presente e futura, si avvia ad una rapida soluzione: è infatti allo studio un piano di finanziamento per la costruzione a Rovigo di un nuovo grande albergo sul corso del Littorio.

Gettato nella roggia per salvarlo dalle fiamme

UDINE, 17

Di una grave imprudenza è rimasto vittima ieri sera, verso le 21 il meccanico autista Pietro Colomba di anni 29, da Sabriate di Varese. Giunto sul piazzale Cella della nostra città guidando un autotreno con rimorchio, si fermava ad un distributore di benzina per fare il pieno del carburante e dell'olio. Eseguita l'operazione il Colomba ebbe la brutta idea di avvicinarsi al serbatoio con un cerino acceso per vedere a che livello si trovava la benzina ma venne investito in pieno volto da una terribile fiammata che gli appiccava il fuoco alle vesti oltre che ustionarlo al viso. In soccorso del disgraziato accorreva [illegible] Quinto Raffaelli, di anni 30, che cercava di togliere al Colomba la giacca in fiamme. Vedendo però inutile ogni sforzo ed osservando che il fuoco minacciava di ridurre in grave stato l'autista, afferrava di peso il poveretto e, con grande prontezza di spirito, lo trasportava fino alla vicina Roggia gettandolo quindi nell'acqua. Naturalmente il Raffaelli seguiva nel corso d'acqua il suo uomo che poco dopo riportava alla riva, tutto molle ma salvo.

Chiamata infine l'autolettiga il Colomba veniva trasportato all'ospedale civile, dove il sanitario di turno gli riscontrava delle ustioni di primo e secondo grado al volto e al torace. Lo faceva perciò accogliere nel Pio luogo giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Piccina che annega in un rigagnolo

UDINE, 17

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera a Tavagnacco. La piccina Marisa Adele Gremani, di 19 mesi, eludendo la vigilanza della madre occupata nelle faccende domestiche, si avvicinava ad un rigagnolo che scorre, a scopo irriguo, nell'orto retrostante la casa. Benchè l'acqua fosse alta poco più di dieci centimetri la povera piccina periva miseramente, dato che era caduta bocconi e che nessuno aveva assistito sventuratamente alla disgrazia.

Gli sconti e le anticipazioni della Banca d'Italia

ROMA, 17

In base ai dati ufficiali recentemente pubblicati, nel primo semestre dell'anno corrente le operazioni di sconto fatte dalla Banca d'Italia hanno raggiunto in complesso 6 miliardi e 85.5 milioni di lire, mentre le anticipazioni sono salite a 19 miliardi e 278,8 milioni. Nel primo semestre del precedente anno, gli sconti effettuati erano stati in complesso 5.390.2 milioni di lire e le anticipazioni avevano toccato l'importo di 18.196,7 milioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	759 9	24		
Fiume	cop.	760 9	23		19
Gorizia	cop.	761.1	24	26	17
Udine	cop.	760 6	22	25	17
Treviso	cop.	752.2	23	27	17
Belluno	cop.	760 6	20	23	11
Padova	cop.	760 8	23	27	15
Rovigo	cop	761 0	23	27	16
Vicenza	cop.	759 2	23	26	16
Bolzano	cop.	758.0	24	27	13
Trento	cop.	759 6	22	27	14
Grappa	nebb.	613 6	11	12	9
Venezia	cop.	760.4	22	26	18

Mare: Fiume e Venezia, calmo.

Precipitazioni: Gorizia, Udine e Treviso, gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.16, tramonta ore 19 12. Luna leva ore 9 23, tramonta ore 21 25. Luna nuova il 15, primo quarto il 21. — Maree al bacino di S. Marco alte ore 0.05 e 12 40 basse ore 6 20 e 18.55. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Po era in morbida, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Una striscia di alta pressione si stende dall'Atlantico all'Europa orientale. Sul Mediterraneo pressione relativamente bassa e quasi livellata. Condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di qualche manifestazione temporalesca sui rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 31 e 20, Milano 24 e 20; Torino 26 e 18, Genova 24 e 22, San Remo 29 e 22, Bologna 27 e 21, Firenze 31 e 16, Rimini 24 e 16, Ancona 33 e 18, Foggia 36 e 21, Bari [illegible] e 21, Lecce 24 e 22, Taranto 28 e 22; Messina 30 e 24, Palermo 30 e 28, Catania 29 e 23, Cagliari 36 e 20, Sassari 29 e 13, Tripoli 26 e 22, Bengasi 29 e 25, Rodi 27 e 24, Lido Roma 29 e 18.

40 mila capi di bestiame periti per la siccità in India

BOMBAY, 17

La siccità minaccia di provocare la carestia in vaste regioni dell'India centrale. Nello stato di Kathiavar sono già periti oltre quarantamila capi di bestiame con un ritmo di mille al giorno.

Nello Stato di Indore la situazione è ugualmente preoccupante. Il Governo ha vietato l'esportazione dei cereali, delle sementi, del cotone e dei foraggi, mentre organizza i soccorsi necessari. In moltissime località sono celebrate funzioni religiose per invocare la pioggia.

Piogge torrenziali in America

Centinaia di famiglie abbandonano le case minacciate dalle acque

NUOVA YORK, 17

Si ha da Montgomery (Alabama) che centinaia di famiglie residenti nella regione meridionale di questo Stato hanno abbandonato le case minacciate dalle acque che hanno invaso vaste estensioni in seguito alle persistenti piogge torrenziali di questi ultimi giorni. Il Governatore dello Stato ha ordinato l'invio immediato di reparti della Guardia nazionale a Pratville per collaborare all'opera di soccorso già iniziata dalle autorità locali.

Pratville è completamente allagata e l'acqua ha già raggiunto la altezza di un metro e mezzo. Ma il pericolo maggiore consiste nella probabilità che cedano gli argini del fiume; in tal caso il livello delle acque salirebbe di almeno tre metri.

Tra i paesi di Centerville e di Selma una vasta area coltivata, il cui perimetro è di circa quarantacinque miglia, è completamente inondata. La grande strada di comunicazione che attraversa la zona è quindi interrotta.

Folle di visitatori a Roma al Villaggio Balneare

ROMA, 17

Il Villaggio Balneare, che per iniziativa del P. N. F. è stato allestito dall'O. N. D. nella zona suggestiva del Circo Massimo, continua ad essere animato centro di vita festosissima. Dal 22 luglio — giorno di apertura del Villaggio — ad oggi oltre duecentomila sono stati i visitatori di questa ridente zona di ricreazione e di svago.

Le scuse della [illegible] per il contrabbando [illegible]

W[illegible]

Tempo fa, come [illegible] tentat[illegible] Stati [illegible] diplomat[illegible] alcun[illegible] vennero [illegible] [illegible] ripeter[illegible]

Nascita del Medio Evo

Tutte le nostre tradizionali ripartizioni cronologiche ... periodizzazioni della nostra civiltà mediterranea che ha in Roma il suo [centro] e il suo fuoco di irradiazione sono inesorabilmente battute in breccia dalle nostre più vaste e agguerrite conoscenze critiche e dai nostri più solidi e concreti criteri di giudizio... Sono ormai decenni che le indagini del Burdach e della sua scuola in Germania e quelle dei nostri illustri accademici Volpe, Solmi e Bertoni, hanno spostato i limiti della nostra Rinascita, facendola risalire verso quel Duecento [che] ascoltò il messaggio di Gioacchino da Fiore e vide l'efflorescenza più lussureggiante de l'arte romanico-cisterciense. Il medio [evo] non ha aspettato la scoperta dell'America per comporsi dignitosamente in sepolcro.

Ora è la volta di un altra data tradizionalmente canonizzata nella nostra cultura: la data [che] dovrebbe segnare il tramonto [del m]ondo antico e l'inizio del [Medio] Evo: il 476. Abbiamo noi [il di]ritto di assegnare a quell'antico trapasso capitale? Un illustre storico belga, che aveva consacrato tutta la sua operosa esistenza alla esplorazione degli istituti specialmente economici nell'Europa [illegible] medievale, ha sintetizzato [in un] volume sintetico, per rispondere nettamente, che no (H. Pirenne, *Maometto e Carlomagno*, Bari, Laterza, 1939).

E bisogna pur riconoscere che la sua dimostrazione è formidabile. Naturalmente tale dimostrazione presuppone alcuni presupposti assiomatici, che il Pirenne ha adoperato come piloni per innalzarvi su la costruzione. Non [dir]ete che siano piloni di scarsa [capac]ità di resistenza. Chi, per [esem]pio, potrebbe revocare in un [dubbi]o che fra tutti i caratteri [dell'ammi]rabile costruzione umana [che] fu l'Impero Romano, quello che colpisce di più essenziale, è il suo carattere mediterraneo? E attraverso e in virtù del Mediterraneo che l'Impero benchè [diviso tr]a Oriente, latino ad Occidente, comunicò la sua unità alle [illegible] delle Provincie. Il mare in tutta la forza del termine *Mare nostrum*, portava idee, religioni, mercanzie. Le provincie del nord, Belgio, Britannia, Germania, Rezia, Norico, Pannonia, non furon che spalti contro la barbarie. La vita, la vera e pulsante vita, si concentrò sempre intorno alle spiagge del vastissimo, predestinato lago. Fu indispensabile per approvvigionare Roma col grano dell'Africa. Fu esso il formidabile veicolo della unificazione tecnica e morale dell'Impero.

Se questo è vero — e sarebbe molto arrischiato il negarlo — in fondo la *Romania*, l'unità, cioè, della organizzazione imperiale creata da Roma deve dirsi sopravvissuta fino a quando effettivamente tale unità fu scompaginata e lacerata. Furono le così dette invasioni barbariche, il momento di tale dissoluzione? Il Pirenne risponde perentoriamente di no.

Le invasioni germaniche non misero affatto fine nè all'unità mediterranea del mondo antico nè a quello che si può considerare essenziale nella cultura romana, così come si conservava [anco]ra nel quinto secolo, cioè nell'epoca in cui non ci fu più un Imperatore di Occidente. Malgrado i turbamenti e le perdite rampollanti da quel fatto, non apparvero nuovi principi direttivi nell'ordine economico, nè in quello sociale, nè nello stato della lingua, nè in quello delle istituzioni. Ciò che sussiste ancora [in for]ma di civiltà, è sempre mediterraneo. La cultura si concentra [e si con]serva ancora presso le [rive del] mare provvidenziale e di [là, e no]n di là, traggono origine i [movim]enti nuovi, monachismo, [conv]ersione degli Anglo-Sassoni, [art]e barbarica. Il Mediterraneo è [sem]pre il cuore pulsante e ga[illegible] del mondo. Costantinopoli, in funzione di nuova Roma, è il centro del nuovo mondo. Tutto considerato, il mondo non offre nel sesto secolo una fisionomia che sia qualitativamente diversa da quella che aveva nel [quarto. È] solo con l'avanzata rapida, fulminea anzi, e imprevista dell'Islam, che si effettua la rottura della tradizione antica. [Que]ste avanzata ebbe come immediata conseguenza la separazione dell'Oriente dall'Occidente e, [quindi], la fine della millenaria unità mediterranea. Paesi come l'Africa e la Spagna, che avevano continuato fino allora a partecipare alla comunità occidentale, cominciarono invece a gravitare entro l'orbita di Bagdad. Ecco una realtà nuova di incalcolabile portata.

[Ap]parve, d'altro canto, una religione diversa e si affermò una diversa cultura. Il Mediterraneo [occi]dentale, divenuto un vero lago mussulmano, cessò di rappresentare la via normale degli [scambi] e delle idee, quale era [stata fino] allora. L'Occidente fu [illegible] e limitato e fu condannato a vivere chiuso in sè stesso. [Fu] allora per la prima volta [nel]la storia [che] l'asse della vita mondiale sembrò spostarsi dal piano orizzontale del Mediterraneo, verso il piano verticale del Nord!

Questa la tesi ardita e seducente, a suffragio della quale il Pirenne accumula i dati della sua vastissima erudizione. Può darsi che la tesi pecchi di unilateralità e che i criteri che la ispirano siano soverchiamente poggiati al materialismo storico. Si può veramente pensare che storia del Mediterraneo e storia del Medio [Evo] [illegible] più lato combacino [perfe]ttamente? E non esistono coefficienti di natura morale e religiosa capaci di aver dato una configurazione al mondo medievale, anche prima che l'irruzione travolgente del traffico islamico lacerasse i tessuti unitari della vecchia *Romania*? Il fatto stesso del trasporto della capitale ad Oriente, non importò, nell'organismo della *Romania*, conseguenze più imponenti di quelle segnalate dal Pirenne, il quale si limita a dire che tale trasporto significò solamente un orientalizzarsi della *Romania*, bruscamente interrotto dalla invasione araba? Son questi che lasciano dubbiosi e perplessi. Sta di fatto che coincidenze e parallelismi straordinariamente eloquenti sembrano corroborare la tesi del Pirenne.

E' in seguito all'irruzione islamica nel Mediterraneo e alla clausura susseguente dell'Occidente che il regno merovingico cadde in una grande decadenza e una nuova dinastia originaria dai paesi germanici del Nord fece la sua apparizione: la dinastia carolingica.

Il papa fu automaticamente costretto ad allearsi ad essa, staccandosi dall'imperatore di Bisanzio, il quale, tutto impegnato nella lotta contro i musulmani, non era, oramai, più in grado di offrirgli tutela e garanzia sufficienti.

Allora cominciò la «novella istoria». La Chiesa prendeva sotto il patrocinio il nuovo ordine di cose. A Roma, nel nuovo impero dalla Chiesa fondato, non ci fu che il Papato. E la sua autorità divenne tanto più grande in quanto che lo Stato, non riuscendo a mantenere una forte amministrazione, si lasciò assorbire dalla feudalità, come conseguenza fatale del regresso economico.

Con Carlo Magno tutte le imponenti conseguenze di questi avvenimenti apparvero chiarissime. Concesse, naturalmente, le solite sfumature che accompagnano sempre lo sviluppo dei singoli paesi, si può ben dire ad ogni modo che allora l'Europa, dominata e forgiata dalla Chiesa e dalla Feudalità, assunse e presentò la sua nuova unitaria fisionomia. E fu la fisionomia medievale. Solo allora cominciava il Medioevo.

Il processo di transazione era stato lungo e laborioso. Può dirsi che esso occupò tutto il secolo corso fra il 650 e il 750. E' in questo periodo di anarchia che si smarrì la secolare tradizione imperiale di Roma e presero decisamente il sopravvento gli elementi nuovi. L'evoluzione grandiosa ebbe il suo epilogo nell'800, con la costituzione e la consacrazione del nuovo impero.

L'incoronazione a San Pietro di Carlo Magno sanzionava la rottura dell'Occidente dall'Oriente, per il fatto stesso che dava all'Occidente un nuovo Impero romano. Si aveva la testimonianza palmare che l'Occidente era ormai staccato dal vecchio Impero, continuante a Costantinopoli.

Il quadro così disegnato e la linea di demarcazione così tracciata dal Pirenne appaiono nitidi e netti. Fin troppo, forse. I trapassi di civiltà son fenomeni complessi che si compiono attraverso procedimenti arduamente analizzabili e molto, nella ricostruzione del Pirenne, appare esageratamente schematizzato.

Una cosa, però, rimane indiscutibilmente meglio assodata dalle sue indagini: ed è l'importanza rivoluzionaria della scomparsa dell'Islam nel mondo unitario del Mediterraneo romano. Quella comparsa è fatto capitale nella nostra storia. Essa ha anche oggi le sue ripercussioni nella vita del *Mare nostrum*.

Le acque medicamentose di Vittorio Veneto

VITT. VENETO, 17

Quando nel 1936 su queste colonne ebbimo a ventilare l'idea di raccogliere e convogliare le acque medicamentose della falda est della catena del monte Altare, come acque sfruttabili per le eccelse proprietà, perchè salino-bromo-iodurato-solforose, la nostra idea non venne gettata invano, ma raccolta e rinserrata in un progetto che sottoposto ad approvazione delle competenti autorità sta per essere approvato. In linea di massima non possiamo altro che approvare questo progetto che sarà per Vittorio Veneto una fonte sicura di benefico vantaggio, data la gran massa di forestieri che qui convergono nella stagione estiva.

Vittorio Veneto, già «Statio Militaris» della Repubblica Romana, posta su di una conca all'altitudine di 140 metri ed attorniata di ubertose colline e monti innalzantisi sino ai 1700 metri e su di un asse stradale di intenso traffico, non manca di quella serie di incantevoli panorami che unitamente al clima servono a ritemprare il corpo e lo spirito di coloro che per tutto l'anno si affatica nel lavoro.

La grazia delle contrade, le civettuole ville dei suoi viali, le ridenti colline, i monti selvaggi che la attorniano, i placidi laghi dove si può coltivare con agio lo sport nautico attraggono e lusingano il forestiere a fermarsi.

Il clima temperato, anche nella stagione più torrida, che non manca di far rifiorire le primule e le viole, è un fattore primo quale indice di una maggior espansione di questa città che taluni l'hanno appellata «villaggio».

Ecco quindi che Vittorio Veneto offre quanto di bello e buono può dare la natura per sopperire alla cura di malattie che vanno curate con molta aria e molta acqua.

Lieve scossa sismica a Terni

TERNI, 17

Alle 22.35 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio, durata pochi secondi.

Piroscafo arenato in Dalmazia a causa del maltempo

TRIESTE, 17

Un grave incidente è occorso l'altra sera al piroscafo «Polinia» del compartimento marittimo di Napoli, partito martedì dal nostro porto con un carico di legname e di cemento. La nave, di circa 2500 tonnellate, era diretta a Spalato.

Il primo tratto della navigazione era proceduto regolare, ma nei canali di Dalmazia la navigazione cominciò a presentarsi alquanto difficile causa il furioso maltempo, le cattive condizioni del mare e la fitta pioggia che impediva la visibilità. Il «Polinia» procedeva a circa 10 miglia all'ora e si trovava all'altezza dell'isola Drivenik quando, causa le pessime condizioni del tempo, il comandante fu costretto a cambiare la rotta. Ogni sforzo riuscì però inutile perchè la nave, trasportata dalla furia degli elementi, andò a sbattere contro una scogliera dell'isola rimanendo gravemente danneggiata allo scafo.

Erano circa le 21. A bordo, constatati i danni, si cercò subito di estrarre l'acqua che a fiotti era entrata in una delle stive. Nello stesso tempo fu provveduto a illuminare fortemente la coperta per richiamare l'attenzione di qualche nave di passaggio. Infatti qualche ora dopo si trovò a passare la nave «Ljubljana» della «Jadranska Plovidba», che si accorse dei segnali di soccorso del «Polinia» e puntò nella sua direzione. Il comandante della nave italiana, notata la nave jugoslava, fece armare una scialuppa nella quale presero posto il primo ufficiale e alcuni marinai. A forza di remi, l'imbarcazione raggiunse il «Ljubljana».

Salito a bordo il primo ufficiale, comunicò al comandante jugoslavo la situazione del «Polinia», pregandolo di informare immediatamente le autorità marittime e la società armatrice. Aggiunse che per il momento la nave non correva alcun pericolo, per quanto le sue condizioni fossero alquanto critiche, e che l'equipaggio intendeva rimanere a bordo.

La nave jugoslava, che era in linea regolare Venezia-Bocche di Cattaro, giunse in un vicino porto della costa dalmata e il comando si affrettò a informare le autorità marittime per i soccorsi del caso. Nello stesso momento venne telegrafato alla Società armatrice a Napoli.

Il Re Ibn Saud
e la sua avventurosa ascesa

In questi ultimi giorni s'è parlato molto del Re Ibn Saud, come di un possibile stromento dell'Inghilterra e della Francia, suscettibile di creare, dandogli la corona della Siria e della Transgiordania, una concentrazione araba vassalla di quelle due potenze, protesa dal Mediterraneo al Mar Rosso. Subito si son levate voci di certezza dai vari paesi arabi, che Ibn Saud non si presterà mai a questo tradimento, il Re stesso ha fatto dichiarazioni che non sembrano molto incoraggianti per Francia e Inghilterra. Ibn Saud, che s'è creato dal nulla un regno indipendente, e che per la indipendenza degli arabi s'è battuto tutta la vita, ha ben altre mire che quella di ridursi in una condizione di vassallaggio verso due potenze che sugli arabi: Egitto, Siria, Palestina, Transgiordania, esercitano una esosa e cruenta tirannia. Della sua figura interessantissima — che fece parlar molto di sè, recentemente, per il contatto cercato, a mezzo di un inviato speciale, con Hitler — ci dà una larga biografia uno scrittore arabo sul «Corriere diplomatico», e dall'articolo stralciamo le notizie che seguono.

Ibn Saud appartiene alla setta religiosa dei Wahabiti, una specie di puritani dell'Islam, i quali negano il culto dei Santi e predicano l'ascetismo, bandendo persino l'uso del tabacco. Egli si mise alla testa del loro movimento e dichiarò guerra a tutte le falsificazioni della vera fede islamica, accattivandosi immense simpatie e la sottomissione volontaria di tribù tenaci e guerriere. La sua apparizione sembrò pericolosa al Sultano di Turchia, che regnava su tutta l'Arabia e che non indugiò ad opporre la forza delle armi alla sua ascensione politica, trattando lui ed i suoi come ribelli.

Nell'estate del 1904, battuto in un terribile scontro Ibn Mitab ben Rascid, lo sceicco di Hail, suo nemico ereditario, Ibn Saud mosse alla conquista totale del Nedged; ma Abdul Amid per arrestarlo gli inviò contro otto battaglioni muniti di artiglieria e carichi d'argento. Presso Bukarija, il giovane signore di Riad riportò ferite alla mano destra ed al ginocchio; ciononostante, riuscì ad aver ragione dei preponderanti contingenti nemici, che sgominò nel villaggio di Senamah.

Ibn Saud entrò quindi in negoziati d'armistizio a Bassora con Mukhlis Pascià e li protrasse accortamente finchè non fu in grado, all'inizio del 1906, di sorprendere Mitab presso Muhanna e di annientarlo definitivamente togliendogli anche la vita.

Trovatosi così a regnare sopra un popolo nomade, iniziò la battaglia contro l'aridità del deserto. Fece sorgere la prima colonia nell'oasi Artamija con pozzi e colture di legumi e cereali: i Beduini vi accorsero in massa e il movimento «Ikhwan» (o dei Fratelli) da lui fondato, pur fra contrasti, procedette, si ingrandì e rafforzò.

Frattanto, la Turchia travagliata da lotte interne ed esterne non essendo in grado d'infrenarlo, Ibn Saud con un altro astutissimo colpo di mano s'impossessò della provincia costiera di Hasa sul Golfo Persico, ricca e strategicamente importante, accrescendo con la nuova vittoria il suo prestigio fra tutte le popolazioni arabe. Per consolidare la sua posizione, trattò in seguito con la Gran Bretagna, a mezzo dell'accorto capitano W. H. T. Shakespeare, e con la Turchia.

Londra commise l'errore di trascurare i rapporti dello Shakespeare e puntò sulla carta dello Sceicco Hussein, Gran Sceriffo di Mecca e di Medina, che fece incoronare Re dell'Heggias e il 4 novembre successivo «Re degli Arabi» ciò che gli attirò l'inimicizia perpetua non solo di Ibn Saud, ma anche dell'Imam Yahia dello Yemen, del Principe di Koweit e Oman ed in genere di tutti i suoi vicini. Durante la grande guerra Hussein puntò sul Califfato e a mezzo del suo secondogenito Abdullah, oggi Emiro di Transgiordania sferrò un attacco contro la città wahabita di Shurma; le sue orde furono annichilite ed Ibn Saud, giunto sul campo di battaglia, trovò la via aperta per la Mecca. E qui rifulsero la sua sottigliezza, il suo sangue freddo ed il suo spirito realistico. Una marcia sulla Città Santa dell'Islam avrebbe significato la guerra con la patrona di Hussein, la Gran Bretagna, ch'egli non era abbastanza forte per affrontare, inoltre il mondo islamico paventava orrende stragi alla Mecca qualora i Wahabiti tacciati di «selvaggi», fossero riusciti ad impadronirsene. Perciò, malgrado l'opposizione di molti dei suoi, decise ed attuò la ritirata, il che gli valse fra i maomettani quel largo favore, del quale egli aveva bisogno e mercè il quale si sentiva sicuro di potere un giorno non lontano divenire rispettato e temuto Signore della Mecca.

Scoppiata una persecuzione contro i suoi correligionari nel Sultanato dell'Asir, su cui regnava Ali ben Idrissi, Ibn Saud se ne valse per sottoporlo al suo dominio. Re Hussein montò su tutte le furie e pretese che Londra armasse un corpo di spedizione contro Ibn Saud, ma quella fece orecchio da mercante, consentendo appena ad aizzargli contro l'Hail, da lei sovvenuto di armi e munizioni. Ibn Saud non si lasciò sfuggire l'occasione che attendeva da tanto tempo ed alla testa di tre colonne mosse contro l'Hail, di cui alla fine del 1921 non solo era assoluto padrone, ma veniva eletto Sultano ad unanimità da un assemblea imponente di Sceicchi e di Ulema.

La notte del 3 marzo 1924, avendo la Grande Assemblea nazionale turca, riunita in Ankara, dichiarato decaduto il Califfato ed avendo Abdul Megid, l'ultimo Califfo, varcata la frontiera diretto in Svizzera, Hussein credette giunta la sua ora. Si fece offrire il Califfato da delegazioni dell'Irak e della Transgiordania, sul cui trono sedevano i suoi figli Faisal e Abdullah, e dell'Hedgias, e il 6 marzo si faceva proclamare «Emiro El Mumenin» ossia Califfo. Questo colpo di testa gli sollevò contro tutto il mondo islamico, il che permise ad Ibn Saud di marciare contro di lui in nome e in difesa dell'Islam.

Tutti i musulmani furono invitati alla lotta contro l'usurpatore il quale si trovò ben presto isolato e senza aiuti. A Taif, a sud-est della Mecca, avvenne il primo urto e i seguaci di Hussein furono annientati, nè diversamente accadde all'Emiro Ali, suo terzo figlio, che aveva organizzato un nuovo esercito; e che, ad Hudda, nella gola della montagna di Kara, dovette arrendersi a Ibn Saud.

Così Ibn Saud poteva, il 14 ottobre 1924, entrare senza colpo ferire alla Mecca; così cadevano nel dicembre del 1925 Medina e la capitale dell'Hedgias: Gedda.

Subito dopo, Ibn Saud convocò alla Mecca i capi religiosi di tutti i paesi islamici per decidere dell'avvenire di quei Luoghi sacri.

Creato lo Stato Saudiano, l'accorto monarca volse tutte le sue cure a stabilire relazioni pacifiche ed a stringere alleanze con i suoi vicini per modo da preservare il suo regno dall'influenza europea. Si riconciliò anzitutto con l'Emiro Abdullah, con cui contrasse un patto d'amicizia, e con Faisal, Re dell'Irak.

L'ultimo ostacolo alla sua politica era costituito dall'ostilità dell'Imam Yahia per il possesso dell'Asir. La guerra fra lo Yemen e l'Arabia saudiana pareva inevitabile, quando l'Imam invocò arbitro della contesa l'istesso suo rivale e nemico: Ibn Saud non solo accettò, ma deliberò... contro se stesso.

Con altrettanta cavalleria, l'Imam riconobbe la piena sovranità di Ibn Saud sull'Asir e concluse con lui quel Patto d'amicizia tanto desiderato. Ed altre intese seppe raggiungere Ibn Saud, fra cui quella con la Turchia di Kemal.

Ma nella primavera del 1934 risorse il dissidio yemeno-saudiano. I capi islamici di Mesopotamia, Palestina ed Egitto tentarono, invano, di comporlo: l'Imam irruppe nell'Asir e conseguì di sorpresa alcuni successi; presto però il prodigioso «ragazzo» Faisal lo sconfiggeva, impadronendosi nello Yemen di Tehama e dei porti di Medy, Lohia e Hodeida ed inseguendo l'avversario in rotta fin sotto la capitale. L'Imam dovè cedere. S'ebbe così il famoso «Trattato di Taif» del giugno 1934, per il quale prossimi parenti ed importanti consiglieri di Yahia restarono in mano ad Ibn Saud come ostaggi ed egli ottenne l'assicurazione che «l'Arabia Saudiana e lo Yemen, quali membri di uno stesso popolo e legati l'uno con l'altro nell'Islam, oramai vivranno in pieno accordo».

Anche durante il conflitto italo-etiopico, Ibn Saud rivelò prudenza e saggezza: l'Arabia Saudiana rimase neutrale ed alle pressioni inglesi egli oppose la resistenza passiva, ripetendo: «Agirò come mi detteranno gli interessi del mio paese».

Ibn Saud rappresenta agli occhi di tutti i musulmani uno dei fulcri della rinascita araba e polarizza su di sè le aspirazioni e le speranze di una restaurazione del Califfato arabo.

Misteri dell'Esercito sovietico
Il doppio comando

RIGA, 17

Il primo anniversario della vittoria del lago Hassan è stato solennemente commemorato nella capitale sovietica. Questa vittoria sarebbe costituita dal primo scontro tra le truppe sovietiche e le guardie confinarie nippo-manciù presso il lago Hassan (Cen-Ku-feng) in cui, malgrado le forze superiori dei rossi, i giapponesi sono riusciti a respingere tutti gli attacchi. Siccome i giapponesi non hanno voluto inseguire i rossi in rotta e sono restati sulle loro primitive posizioni, questa disfatta è stata cambiata in una vittoria dalla stampa sovietica e, dopo un anno, presentata al pubblico come un trionfo deciso e luminoso. Tutti i soldati che hanno partecipato a questa azione hanno ricevuto delle medaglie e dei premi in danaro, mentre gli ufficiali sono stati insigniti degli alti ordini sovietici. Così il maresciallo Blucher ha ricevuto l'ordine di Lenin. Un anno fa la stampa attribuiva questo «successo» soprattutto al maresciallo Blucher e al suo Stato Maggiore. Ma i loro nomi non sono più in onore perchè tutti sono stati «epurati» da Mehlis, capo aggiunto della «ghepeu» e nessuno sa dove essi si trovano. Pertanto, le onorificenze sono state assegnate... in contumacia.

La «Krassnaia Zviezda» tratta, in un articolo scritto con grande abilità dei poteri della direzione politica nell'armata. «Le pretese dei commissari politici di prendere una parte attiva alla elaborazione delle operazioni e di commentare gli ordini dello Stato Maggiore non hanno delle basi serie», scrive l'organo del Commissariato della guerra, «poichè i comandanti hanno un'istruzione militare superiore, non hanno bisogno dei consigli di commissari spesso ignoranti». Per evitare «le discussioni inutili in un momento di combattimento» il giornale propone che i comandanti siano obbligati soltanto a «mettere i commissari politici al corrente degli ordini ricevuti, in modo che se i commissari debbono a loro volta riferirne ai loro rappresentanti nei distaccamenti, gli ordini arrivino prima o al massimo contemporaneamente ai rappresentanti militari. Gli Ufficiali dovrebbero essere tenuti ad eseguire gli ordini dei Comandi e dell'ispezione politica, ma nel caso in cui questi ultimi arrivassero in ritardo, non sarebbero tenuti ad attenderli uniformandosi soltanto agli ordini dei comandi militari». Dopo avere sciorinato con grande serietà tutte queste tesi, l'organo del Commissariato Militare dichiara timidamente che le prove imposte ai Commissari politici dell'armata hanno dimostrato che essi «non hanno alcuna idea dell'arte militare». La testimonianza dell'organo più competente dell'URSS conferma il fatto spesso ignorato all'estero che, dopo l'esecuzione di Tukacevsky, il comando dell'Armata rossa si trova in effetti nelle mani della «ghepeu».

A prescindere dalle notizie contraddittorie delle perdite sovietiche in Manciuria, a Mosca si è stupiti per le forti perdite subite dall'aviazione sovietica in questi ultimi mesi. Soltanto nel mese di luglio, sono periti i seguenti aviatori: Kolsunoff, Tcerkasoff, Moskovsky, Titoff Kurnesoff e Alekseeff, senza contare i piloti meno conosciuti. Due soltanto dei suddetti aviatori sono stati uccisi dai giapponesi. Gli altri sono restati vittime di catastrofi inesplicabili che hanno avuto luogo nell'aerodromo di Mosca. Questa versione è, d'altronde, confermata dal discorso del generale Bielacoff che ha definito gli aviatori scomparsi «le vittime del loro dovere», senza fare la minima allusione alla guerra dell'Estremo Oriente.

Sei commissari di Stato scomparsi

MOSCA, 18

La stampa sovietica ha pubblicato la lista dei membri del Consiglio della Repubblica sovietica socialista russa, da cui il pubblico ha potuto apprendere che dei 18 componenti che un anno fa formavano detta istituzione non ne restano che sei. Sei altri ministri sono stati oggetto di una nuova nomina, effettuata senza alcuna procedura ufficiale, mentre il resto dei loro colleghi sono scomparsi puramente e semplicemente, e invano si cercherebbe le loro tracce sulle istituzioni ufficiali. Tra gli scomparsi si segnalano Kabanoff, Vice-presidente del Consiglio e Tciadaeff, presidente del «Gosplan» (bilancio di Stato) che è stata una delle più importanti figure del Regime sovietico.

Un monte che sta crollando

SANTIAGO DEL CILE, 17

Il monte Chillancido, che sorgeva maestoso di fronte alla città di Curanilahue, territorio di Concepcion sta scomparendo a poco a poco a causa di numerosi crepacci che gli fendono i fianchi e che provocano continui franamenti.

Spigolature

Sulla causa della immatura perdita di Vincenzo Bellini si è a lungo discusso, per le circostanze misteriose che hanno accompagnato la sua fine e che hanno anche permesso le più dolorose supposizioni. Ma — come osserva il prof. Francesco Giugni su «Policlinico» — dagli ultimi scritti dello stesso Bellini e delle risultanze dell'autopsia, eseguita per ordine di re Luigi Filippo, si può con tutta probabilità asserire che causa della morte fu una dissenteria amebica, con complicazione di ascesso al fegato. La diagnosi di dissenteria venne avanzata dai sanitari anche all'epoca della morte, e di ciò si ha prova in una lettera di Gioacchino Rossini. L'A. si chiede se le risorse della terapia sarebbero state in grado a quel tempo — 1835 — di salvare la giovane esistenza di Bellini. Purtroppo bisogna riconoscere che non erano noti allora quei rimedi specifici che oggi permettono di curare e di guarire queste forme di dissenteria, prima che esse diano luogo a complicazioni assai gravi, come l'ascesso al fegato.

L'inquinamento dell'acqua di mare può avvenire in causa della eventuale penetrazione di acque luride. L'acqua di mare subisce però un processo di epurazione che è dovuto a tre fattori i quali agiscono simultaneamente. In primo luogo, il sole esercita una notevole azione depurante, per cui le acque superficiali sono talvolta — malgrado la maggior facilità di contaminazione — meno inquinate delle acque più profonde. Secondariamente interviene pure una azione biologica, dovuta in gran parte a germi che si sviluppano in presenza di ossigeno e trasformano la materia organica ossidandola. Anche certi esseri viventi — i protozoi — contribuiscono a far scomparire i germi produttori di malattie. In terzo luogo, si ha pure una azione meccanica, la quale consiste nel fatto che si verificano dei fenomeni di coagulazione delle sostanze organiche, le quali precipitano verso il fondo — specialmente nelle zone di mare calmo — trascinando seco i germi che vi si agglutinano. Queste particelle di sostanze organiche possono però risollevarsi, in vicinanza delle rive, quando il mare sia agitato. Come si vede, esistono dunque in natura delle condizioni che tendono automaticamente alla depurazione delle acque eventualmente inquinate; ma si tratta di fattori che agiscono lentamente. Per cui sono perfettamente giustificate tutte le disposizioni che hanno lo scopo di impedire — o almeno ridurre al minimo — le cause di inquinamento, sia dell'acqua marina, sia dell'acqua dolce.

Anche le emorragie nasali hanno le loro stagioni predilette. Scrive il dott. Abbate che il numero delle epistassi aumenta notevolmente nei due periodi dell'anno in cui la temperatura maggiormente si allontana dalla media (gran caldo e gran freddo). Influiscono anche i bruschi sbalzi barometrici e specialmente i passaggi improvvisi da una pressione alta ad una pressione bassa. Il fatto si verifica negli operai che lavorano nei cassoni subacquei, quando la decompressione avviene troppo rapidamente, come pure può verificarsi, insieme coi fenomeni del cosidetto mal di montagna e del male del pallone, quando il passaggio dalla pressione normale alle depressioni delle alte quote sia troppo rapida.

La questione della sopravvivenza degli agenti infettivi fuori dell'organismo ha importanza sotto il punto di vista pratico, in quanto i germi che resistono a lungo — come il bacillo della tubercolosi — possono cagionare infezioni anche a distanza di tempo, mentre i germi che sono rapidamente distrutti — come quelli della meningite cerebrospinale — mancano di tale possibilità. Anche per la lue si ammette la possibilità di contagi indiretti per mezzo di oggetti e strumenti. Interessanti sono quindi anche le ricerche dello Sterzi dalle quali risulta che la spirocheta pallida, può avere fuori dell'organismo una vitalità che può durare perfino 40-50 giorni: però la virulenza risulterebbe scomparsa entro il secondo giorno.

Oggi la pratica delle iniezioni endovenose, con le quali si introducono direttamente nel torrente circolatorio delle sostanze medicamentose perchè agiscano rapidamente sull'organismo, è familiare a tutti i medici. Ma può essere interessante conoscere chi sia stato il primo a tentare questa via. Scheiena scrive che il merito si deve al medico tedesco Elsholtz, il quale nel 1661 eseguì le prime esperienze sul cadavere; poi ripetè l'iniezione sugli animali, e quindi si decise ad intraprenderla sull'uomo. Di ciò egli ha dato notizia in un suo libro pubblicato nel 1665, dove egli indica le iniezioni endovenose come «nuove specie di clisteri». Specialmente esse avrebbero dovuto riuscire giovevoli nelle malattie attribuite ad impurità del sangue, come lo scorbuto, la gotta, la cachessia.

Libreria

M. A. VICINI: La nuova legge sulla caccia, Ed. Soc. Tip. Modenese, Modena.

Coi tipi della Società Tipografica Modenese, Editrice in Modena, è uscito questo atteso ed ampio commento della nuova legge, affidato alla penna brillante ed alla sicura competenza dell'avv. Marco Arturo Vicini, senatore del Regno, già ben conosciuto da tutti i cacciatori per il suo apprezzato commento alla legge Acerbo e di cui è nota la speciale competenza in materia, competenza tanto maggiore in questo caso, per avere egli presieduto il Comitato consultivo incaricato degli studi per la riforma della legislazione venatoria.

E' un volume di 400 pagine nitidamente stampate, e di comodo formato tascabile, che contiene, oltre al testo della legge e dei brani salienti della relazione al Re, un diffuso commento di ciascun articolo, numerosi richiami di giurisprudenza ed un accurato indice analitico alfabetico che rende facile la consultazione dell'opera.

Con argomentazione facile e piana l'Autore illustra tutte le disposizioni della legge, con libertà di giudizio e franchezza fascista, che talora lo porta alla critica serena e garbata o all'espressione di suggerimenti o proposte per la miglior applicazione della legge nella cui compilazione il sen. Vicini ha avuto così larga ed autorevole parte — come è riconosciuto in una calorosa lettera di ringraziamento di S. E. Rossoni, opportunamente premessa al volumetto.

GUIDO BORTOLOTTO: Dottrina del Fascismo - Ed. Hoepli - Milano - Un vol. in 16 solidamente legato in tela e oro, di pagg. XVI 621, lire ventotto.

Nella premessa a questo denso, completo manuale, nel quale è compreso tutto ciò che costituisce la «Dottrina del fascismo» e la migliore sintesi del contenuto dell'opera la riportiamo integralmente. Questa «Dottrina del Fascismo» appare nell'anno XVII dell'Era Fascista, nel corso del quale si celebra insieme il ventennale della vittoria nella Grande guerra e il Ventennale della Fondazione dei Fasci di combattimento, ed appare quando i precetti della nostra dottrina politica e l'opera del Duce si sono proiettati e hanno esercitato la loro decisiva influenza su tutta l'Europa. Ma questo libro appare quando la riforma costituzionale iniziata dal governo fascista nel 1923 colla costituzione del Gran Consiglio del Fascismo e sviluppata ininterrottamente colla promulgazione e coll'applicazione delle altre leggi fondamentali, si perfeziona ora colla istituzione della Camera dei fasci e delle corporazioni ed appare quando il governo prepara il riordinamento dell'educazione delle generazioni nuove conforme ai principi e alle direttive contenute nella carta della scuola. Così l'esposizione della nostra dottrina si completa con tutto quanto ha attinenza alla recentissima legislazione; le citazioni di detta dottrina sono riportate in corsivo nel testo o a piede di pagina, presenta carattere ad un tempo teorico e pratico, discostandosi per quanto è possibile dagli schemi elementari ed assumendo inizialmente i principi, per illustrarli a traverso l'ordine morale e sociale, il sistema sociale, il sistema corporativo, l'ordinamento giuridico e la riforma costituzionale. Non vengono particolarmente commentati i singoli istituti, per dare solo la nozione della loro origine, della loro costituzione dei loro scopi dei loro caratteri, pienamente aderenti allo spirito della rivoluzione ricostruttiva. Questo manuale segue e completa l'altro precedente sulla Storia del Fascismo, e con esso costituisce il piano, sul quale poggiano e si avviano le trattazioni degli altri volumi della collezione su l'«Ordinamento Corporativo».

VARI: La concezione fascista della proprietà. Unione Editoriale d'Italia, ed. Roma.

Uno dei punti cardinali della Rivoluzione fascista è la proprietà. L'ha trovata sospesa fra la gretta concezione conservatrice e la minaccia della distruzione bolscevica, e l'ha restituita alla sua funzione sociale. L'opera del legislatore è accompagnata da un lievito dottrinario, profondo e appassionato, che dal punto di partenza del diritto romano perviene alle più ardite concezioni della vita moderna.

E' pertanto utile, anzi indispensabile, conoscere tutti gli aspetti giuridici, economici e politici dell'istituto della proprietà nella concezione fascista, e bene ha provveduto la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura a compilare una raccolta di scritti, dovuti alla penna dei più chiari nomi della scienza giuridica ed economica italiana. Ne è risultato un grosso volume di 640 pagine in formato grande, con una prefazione del Consigliere Nazionale Franco Angelini (Unione Editoriale d'Italia, Roma, L. 50) che nell'insieme può considerarsi una complessa, articolata e varia monografia, sistematica e esauriente nell'analisi delle singole materie, e nella sintesi politica ricostruttiva. Non sapremo su quale scritto di particolare interesse richiamare l'attenzione dei lettori con criterio di preferenza, se su l'acuta sintesi filosofica e giuridica del prof. Sergio Panunzio o il rigore scientifico del prof. C. A. Biggini se su la chiara illustrazione sociologica del camerata prof. Filippo Carli o le precise e fondamentali prospettive di diritto amministrativo del senatore Salvatore Gatti, se sulle granitiche argomentazioni giuridiche del prof. Giuliano Mazzoni o lo sguardo panoramico illuminato del prof. Salvatore Romano. Gli scritti sono ben 28 ed alcuni li riteniamo preziosi e fondamentali anche nella loro sobrietà: tutti insieme danno fondo all'argomento e nessun aspetto del complesso problema è trascurato. Il bagaglio dottrinario è ponderoso, ma la lettura è agevole e la forma di ogni scritto comunicativa.

FLAVIA STENO: Nina vuol vivere, romanzo. Ed. Sonzogno, Milano. Un volume in 16, pagine 400, L. 10.

Flavia Steno ha ormai il suo pubblico, è un pubblico specialmente femminile. A questo pubblico affezionato piacerà questo bel romanzo, la cui vicenda è come sempre questa autrice, fondata su un solido principio di giustizia sociale. Odio e amore, la torbida insidia tesa all'innocenza e a[illegible] generosità, finalmente lo splendore di una conclusione che se pur triste, ci lascia consolati. La autrice è maestra nel suscitare la commozione: spesso volte chi legge si sorprende con gli occhi velati di pianto, con un nodo alla gola che pur non è tutto fatto di amarezza.

Così anche qui troveremo commozione e acerbità di impressioni, che ci faranno alla fine, apparire la vita forse malinconica, ma anche sempre degna di essere vissuta.

ALLA MOSTRA DEL LIDO

La serata retrospettiva del Centro sperimentale di cinematografia

Verranno rappresentati stasera sugli schermi della Mostra, tre film prodotti dal Centro Sperimentale di Cinematografia e appartenenti alla «Collana di film sull'arte e la tecnica del cinema» diretta da Luigi Chiarini.

L'inquadratura, film compilato da Paolo Uccello e Renato May, operatore per le riprese diretto Antonio Schiavinotto; tecnico del suono: Paolo Uccello. Questo film costituisce invero una specie di introduzione all'arte del cinema poichè analizza uno dei due elementi, inquadratura e montaggio, che sono peculiari del cinematografo.

Cinema di tutti i tempi, antologia di film compilata da Francesco Pasinetti; assistente: Edmondo Cancellieri; tecnico del suono: Paolo Uccello. E' un film che rievoca, in una successione di episodi scelti da una cinquantina di film, l'opera di registi fra i più significativi, le figure di attrici e di attori fra i più noti. In questa selezione opportunamente ordinata di brani di film dal 1895 ad oggi appare chiaro lo sviluppo del cinema come tecnica e come arte.

Vi sono brani dei primissimi film dei fratelli Lumière, di film italiani e americani del 1903, di *Cabiria*, di *Intolerance* di Griffith, *Il gabinetto del dottor Caligari* (1919), *La leggenda di Gosta Berling* (1923), di Stiller, con Greta Garbo, *Femmine folli* (1922) di Erich von Stroheim, *Varietà*, *Crisi*, *L'angelo azzurro* (1929), *Alleluja!* *Tabu* di Murnau, *La tragedia della miniera* di Pabst, ... me la libertà di Clair, e di moltissimi altri fra i quali figurano film di avanguardia, le prime interpretazioni di Emilio Ghione, Francesca Bertini, Mary Pickford, Max Linder ecc. I film muti sono commentati da musiche di compositori italiani del Cinquecento, del Seicento e del Settecento.

L'attore nel film, compilato da Umberto Barbaro con la collaborazione di Giovanni Paolucci. E' un film ... e suggerita l'impostazione del complesso problema della recitazione cinematografica. Con alcuni esempi tolti da lavori classici, il film mostra alcune soluzioni possibili del problema. Una parte è dedicata ai rapporti fra la recitazione teatrale e quella cinematografica.

I documentari tedeschi

Anche il pomeriggio di ieri è stato dedicato alla proiezione, sullo schermo della Mostra del Cinema al Lido, di un secondo gruppo di documentari tedeschi, non meno interessanti di quelli presentati giorni fa. L'ingresso era libero e la sala si è affollata fino all'inverosimile, tanto che prima dell'inizio dello spettacolo, si è dovuto chiudere l'accesso al pubblico. Fra i presenti c'erano pure i bambini albanesi delle colonie italiane IX Maggio e XV Aprile.

Per primo è apparso il cortometraggio dell'Ufa: *Manovre di artiglieria* (Ubere Artillerie), girato a Jueterborg che presenta la laboriosa giornata di un artigliere germanico, dalla prima galoppata del mattino all'istruzione teorica e pratica accanto al pezzo, e termina con una batteria completa in azione.

E' seguito: *Aspetti e visioni del Wuerttemberg* (Kennt Ihr das Land in deutschen Gauen?) della Kling-Film di Stoccarda, che illustra la terra di Svevia, con le vestigia dell'antica cultura, il famoso chiostro di Maulbronn, la cattedrale di Ulma ed altri celebri edifici, dimostrando l'alto livello artistico dei secoli scorsi. A fianco della parte antica, c'è quella moderna, che in quella regione ha avuto un particolare sviluppo. Industria, tecnica ed artigianato hanno infatti conquistato i mercati mondiali. E' proprio in questa regione ch'ebbe trionfale inizio l'automobilismo tedesco, detentore dei maggiori primati, e da qui Zeppelin conquistò le vie dell'aria con i suoi dirigibili.

Forza e slancio (Kraft und Schwung) offre una visione degli elementi fondamentali della ginnastica, dimostrando come questo sport, specie nelle esercitazioni femminili assuma una apparenza di leggiadria e di giuoco, conferendo al corpo grazia e armonia. Passano sullo schermo gli esercizi della ginnastica a terra, all'asse, alle parallele, agli anelli, al cavallo e infine alla sbarra alta. Alla forza deve unirsi lo slancio, per riuscire a vincere l'ostacolo.

Nave a classe unica (Schiff ohne Klassen) ci fa vedere la *Wilhelm Gustloff*, che spesso venne anche a Venezia, trasportando i dopolavoristi tedeschi. Il cortometraggio fa rivivere la prima grande crociera atlantica compiuta dalla nave da Amburgo a Lisbona, a Madera, con gli iscritti al «Kraft durch Freude», ch'ebbero modo di divertirsi anche durante il viaggio, con le modernissime comodità e gli spettacoli che si svolsero a bordo, e tutto ciò in perfetta comunità, poichè la nave non ha divisioni di classi e tutti ricevono l'identico trattamento.

I paracadutisti d'assalto (Fallschirmjaeger) costituiscono dei reparti che, lanciati dall'aeroplano, vengono posti in condizione di agire fulmineamente. Vengono dapprima istruiti nella fanteria; passano poi ad esercitarsi nel salto nel vuoto. La fabbricazione del paracadute è oggetto di grandi cure e il soldato deve raggiungere la maggiore abilità nel piegare e applicare l'apparecchio. Il film illustra tutto ciò e infine anche le possibilità d'impiego di questi moderni combattenti che giungono dal cielo.

Il pubblico ha molto ammirato tutti i documentari, applaudendo vivamente e ripetutamente.

"Il vagabondo Macoun,, con sottotitoli italiani

Dopo la proiezione dei documentari tedeschi, nella sala del Palazzo, è stato dato nuovamente in visione il bel film boemo: *Il vagabondo Macoun*, opera di Ladislav Brom e che avemmo già occasione di lodare ampiamente per la poesia da cui è soffuso e per la tecnica schiettamente cinematografica, che permette di far a meno del dialogo. Il regista volle però far gustare il lavoro nella sua integrità e aggiunse i sottotitoli italiani, per cui ieri, ancor meglio compreso ed apprezzato, ha raccolto unanimi applausi.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30): *Die Donau von Schwarzwald bis Wien* (Germania). Produz.: Trippel (sincronizzazione in lingua italiana).

The fern (Gran Bretagna). Produz.: G. B. Instructional, Ltd.

Une poignee de riz (Svezia). Produzione: Aktiebolaget Svensk Filmindustri. Regia: Paul Fejos e Gunnar Skoglund. Interpreti: Pò Chai, Mè Ying.

Magyar Östehetségek (Talents primitifs en Hongrie), (Ungheria). Produz.: Film Express Budapest.

Sera. Giardino Fontane (ore 21), Palazzo Cinema (ore 21.30): Serata retrospettiva del Centro Sperimentale di cinematografia.

■

Une poigne de riz. (Un pugno di riso) - Produz.: Svensk Filmindustri. Regia: Paul Fejos e Gunar Skoglung - Interpreti: Pò Chai, Mè Ying.

Pò-Chai e Mè-Ying fanno parte della tribù Mu che abita nel Siam del Nord. Pò-Chai, che non possiede nemmeno un campo, sposa Mè-Ying la giovane più povera del villaggio. Essi non hanno alcuna speranza di poter avere un po' di terra, che basta appena agli abitanti del villaggio.

Pò-Chai e Mè-Ying ottengono dal Consiglio dei Saggi il permesso di recarsi nella jungla per cercare di che vivere. Prima di partire essi hanno ricevuto tre regali: Mu, il cane, P... la capra, e Lang la scimmia. I Saggi hanno detto che il luogo dove si fermerà la capra per pascolare è quello dove essi dovranno fermarsi. Infatti la capra si ferma. Pò-Chai costruisce la sua casa. Intorno alla capanna egli dissoda il terreno e pianta il riso... Sua, la tigre, capita di notte e gli ruba la capra. Pò-Chai prepara una trappola e cattura Sue. Ne vende la pelle per 30 bats: è una fortuna. E i due giovani pensano di comprare un bufalo, senonchè la scimmia Ling fa cadere il denaro nel fuoco.

Viene, quindi, la siccità. Il fiume in magra non dà più acqua per i campi di riso. Pò-Chai è obbligato a lasciare Mè-Ping sola e partire in cerca di lavoro. Durante il viaggio si ferma davanti al tempio dell'Elefante Bianco e domanda la benedizione per la sua impresa. Ottenutala, diventa conduttore di elefanti nella grande foresta del teck.

Passano così tre mesi, poi quando egli vede da lontano avvicinarsi la pioggia, lascia la foresta e fa ritorno alla sua capanna, dove il riso può tornare a spuntare. Conduce un bufalo e un tarcog per Mè-Ying. Ed essi possono tornare a vivere felici.

Una gita a Cortina di delegati e giornalisti stranieri

I delegati dei Paesi partecipanti alla VII Esposizione Internazionale d'arte cinematografica e un gruppo di giornalisti stranieri, accompagnati dalla Direzione della Mostra, hanno compiuto mercoledì una gita a Cortina d'Ampezzo.

Partiti dal Piazzale Roma su comodi autopullman, gli ospiti hanno raggiunto la Perla delle Dolomiti dopo un meraviglioso viaggio per Vittorio Veneto e Pieve di Cadore. Lungo il percorso i gitanti hanno ammirato i panorami della pianura veneta in piena stagione di raccolto e le suggestive vedute delle Prealpi e delle Alpi dolomitiche.

A Cortina, delegati e giornalisti si sono recati tra l'altro, a Falorìa con la funivia recentemente inaugurata, esprimendo tutta la loro ammirazione per quella superba ed ardita realizzazione del Regime.

Nel tardo pomeriggio la comitiva ha lasciato Cortina per far sosta a Vittorio Veneto ove, al Ristorante Toscano artisticamente addobbato ed illuminato, è stato servito un pranzo d'onore. A cura del Comitato sono stati poi offerti ai convenuti splendidi mazzi di ciclamini, il gentile fiore dei monti, legati con nastri dai colori della città. I gitanti sono rientrati a Venezia verso la mezzanotte.

Una comitiva di tedeschi

Alle ore 17.40 provenienti da Napoli sono giunti in gruppo 52 tedeschi che sono scesi ad alloggiare al Luna.

Il ministro Rossoni a Venezia e alla Sagra chioggiotta del pesce

Sabato mattina alle ore 7.58 proveniente da Roma giungerà a Venezia S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Il Ministro, a bordo di un mezzo della R. Marina, si recherà a Chioggia per inaugurare la Sagra del Pesce.

Corse speciali da Chioggia

Per offrire al pubblico che si recherà a Chioggia nei giorni 19, 20 e 21 corrente per la «Sagra del Pesce» il mezzo di ritornare in residenza, l'A.C.N.I.L. effettuerà nelle sere del 19 e 21 una corsa straordinaria in partenza da Chioggia alle ore 24, toccando tutti gli approdi intermedi, mentre per la sera del 20 (domenica) vi sarà la corsa normale festiva come da orario.

Ispezioni alle colonie della Gil

Mercoledì è giunto a Venezia l'ispettore del Partito cons. naz. Ilelelli, il quale presi accordi col Segretario federale ed accompagnato dall'ispettrice federale e dal dirigente dell'ufficio sanitario ed assistenza, ha ispezionato nell'istessa giornata le colonie di Mestre, Mira, Dolo, Sottomarina, Merlin di Chioggia, Caroman, Sade agli Alberoni, Principi di Piemonte ed Junghans, la IX Maggio e la XV Aprile.

Ovunque l'ispettore del Partito è stato accolto da entusiastiche manifestazioni al Duce da parte dei piccoli ospiti delle colonie e nella visita alla IX Maggio e XV Aprile, da dimostrazioni all'Italia imperiale da parte dei bimbi albanesi.

Giovani bulgari ed ungheresi diretti al Campo Dux

Ieri sera alle ore 19.20, provenienti da Trieste sono giunti 36 giovani bulgari diretti a Roma, ove parteciperanno al Campo Dux. Ricevuti dai dirigenti della Gil, è stato offerto loro il cestino da viaggio ed alle 22.55 sono partiti per la capitale.

A mezzanotte sono transitati per la nostra stazione anche cento studenti ungheresi diretti a Roma e di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

I festeggiamenti di Sant'Elena

Come è già noto, in occasione dell'odierna ricorrenza di S. Elena, il Dopolavoro rionale «R. Farinacci» ha organizzato una serie di festeggiamenti per il popolo che si inizieranno stasera e avranno termine domenica sera 20.

Il programma delle manifestazioni è il seguente: 18 agosto: concerto musicale della banda «Monteverdi» nel parco di S. Elena e nel viale 4 Novembre, verso i Giardini, spettacolo cinematografico all'aperto (gratuito) col film «Luciano Serra pilota» a cui seguirà un documentario della guerra di Spagna.

19 agosto, ore 17: Concorso di bellezza per bambini nell'apposito palco situato nel parco di S. Elena. Ore 21: Concerto della banda «Monteverdi» e proiezione del film «Scipione l'Africano» e documentario Luce.

20 agosto, ore 21: concerto corale del Dopolavoro aziendale Ospedale al mare. Proiezione del film «I condottieri» con giornale Luce.

Tutte le sere fino a domenica la isola di S. Elena sarà artisticamente illuminata alla veneziana ed il parco con luci riflesse. Alla fine di ogni spettacolo vi saranno accensioni di fuocate di bengala. Le manifestazioni saranno completate da un concorso per finestre e terrazze illuminate con vari premi e diplomi.

Il Dopolavoro di S. Elena nulla ha trascurato per la buona riuscita di questa «sagra del popolo» il cui successo dipende ora dalla cittadinanza che vorrà accorrere a godersi le bellezze e il fresco che questa magnifica nostra isola verde offre copiosamente.

Musica a Sant'Elena

La banda «C. Monteverdi» dell'O.N.D. suonerà questa sera venerdì nel parco di S. Elena, dalle ore 21 alle 23, a cura del Comune. Nell'inizio e termine del programma saranno eseguiti gli inni nazionali.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del gr. uff. avv. Plinio Donatelli, i nipoti Vittoria, Guido e Giorgia offrono L. 100 alle Suore Clarisse della Giudecca.

* Per onorare la memoria di Ruggero Della Zorza, L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano, da Angelo e Valeria Frescecini.

CONCORSI ed ASTE

ASTA PUBBLICA

Si rende noto che il 21 corrente agosto XVII nel R. Tribunale di Venezia (Sez. ferie) alle ore 10 ant. **SEGUIRA' LA VENDITA DEFINITIVA AL PUBBLICO INCANTO DI UN APPARTAMENTO DI SEI LOCALI, CONFORTO MODERNO,** termo, autonomo; posto all'angolo del piano nobile con poggioli fronte Campo Goldoni 54-30; indicatissimo per importante studio commerciale o civile abitazione. Base L. 43.000.—. Aspiranti verseranno Cancelleria Tribunale L. 3.100.—.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Scarpa Angelo fu Francesco, per onorare la memoria della signora Farret Carla, ha versato L. 50 pro attività assistenziale del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi di ripetizione gratuiti

Il Comando federale della GIL d'accordo con il R. Provveditore agli studi sta istituendo dei corsi di ripetizione estivi durante le vacanze a favore degli allievi non abbienti. Le domande d'iscrizione devono essere inoltrate al Comando non più tardi del 21 agosto p. v. corredate dai seguenti documenti: a) certificato del Comandante GIL di Fascio comprovante la buona condotta politica dell'organizzato; b) dichiarazione della scuola da cui risulti che l'allievo ha meritato 10 in condotta nell'ultimo trimestre; c) certificato di nulla tenenza in carta libera.

Ispettorato femminile
Relazione settimanale

Il 12 agosto sono ritornate da Roma le giovani italiane e le giovani fasciste che hanno partecipato al corso nazionale di ritmica. Lo stesso giorno si è iniziato al Lido presso la colonia «IX Maggio» il campo estivo per graduate giovani italiane e giovani fasciste.

Domenica la vice ispettrice federale ha presenziato agli esami per capasquadra e capomanipolo al campo estivo per graduate. Il giorno 14 sono ritornate da Asiago le giovani italiane e le giovani fasciste, che hanno partecipato al campo di Asiago.

DOPOLAVORO

Gita a Trieste - Capodistria del Dopol. lavoratori del Commercio

Per domenica 10 settembre il Dopolavoro lavoratori del commercio, organizza una gita in torpedone a Trieste. Nel programma sarà inclusa pure una gita in piroscafo a Capodistria per la colazione di mezzodì, oltre ad altre manifestazioni ricreative. Per informazioni e prenotazioni i lavoratori dovranno rivolgersi ai camerati Luigi Marcoleoni, e Igino Torresan.

Il "disnar,, del Palio nautico

Questa sera, come è stato annunciato, avrà luogo al Belvedere il tradizionale «disnar» dei regatanti partecipanti alla finale del Palio Nautico che, come è noto, si disputerà domenica prossima in Bacino di S. Marco. Alla riunione interverranno i regatanti, le autorità e i presidenti dei Dopolavoro sestierali e delle isole i cui rappresentanti concorrono alla regata.

I regatanti sono invitati a trovarsi sulla Riva dell'Impero un'ora prima e cioè alle 19 poichè saranno condotti ad un sopraluogo sul percorso di regata che sarà assolutamente nuovo nel suo genere. Infatti si svilupperà interamente davanti alla Riva dell'Impero, dei Giardini Pubblici e S. Elena ed ecco come: all'altezza della «macchina» che sarà ormeggiata davanti al ponte della Veneta Marina, da dove verrà data la partenza, sarà posta una boa e un'altra boa sarà ancorata a qualche centinaio di metri dall'imboccatura della canaletta dei vaporini per S. Maria Elisabetta di Lido, fra una boa e l'altra si avrà un rettifilo di 1800 metri che dovrà essere percorso complessivamente quattro volte, due nell'andata e due nel ritorno; vi saranno perciò tre virate di boa, virate che potranno essere seguite dal pubblico a terra. Ma tutto il percorso e conseguentemente tutte le fasi della regata potranno essere seguite dalla folla che si radunerà sulla Riva dell'Impero e Giardini Pubblici.

Sospensione di toccate dei vaporetti

L'Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare rende noto che, per disposizioni superiori, domenica 20 corr. in occasione della gara nautica per il II Palio remiero veneziano, da disputarsi in bacino S. Marco, verranno sospese, dalle ore 16.30 alle 18.30 le toccate agli approdi Giardini e S. Elena da parte dei vaporini i quali dall'approdo dell'Arsenale si porteranno a Lido e viceversa percorrendo il Canale dell'Orfanello.

Due giovani arrestati per furto di stampe all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

In questi giorni la Biblioteca del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, che ha sede nello storico palazzo Loredan a Santo Stefano ha lamentato il vandalismo da parte di due giovani romani di una delle sue più pregiate opere di consultazione, ricercata dagli studiosi di botanica per il suo alto valore scientifico.

Si tratta dell'opera intitolata *Edwards's Botanical Register*, vale a dire del Registro Botanico dovuto all'inglese Edwards suddiviso in sette volumi, e pubblicato in strettissima tiratura negli anni 1841-47 a Londra dall'editore James Ridgway. Il Registro, che è uno dei trattati più esaurienti di scienza botanica e ricco di interessanti ed originali illustrazioni a colori, che costituiscono una delle principali prerogative dell'opera ed un vero capolavoro in fatto di arte tipografica.

La mattina del 9 corr. due giovani studenti appartenenti ad ottime famiglie della società romana si presentarono al Bibliotecario dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, si qualificarono il primo per studente fuori corso di scienze economiche e commercio all'Università di Roma e l'altro per neo professore di disegno architettonico e chiesero in consultazione l'opera sunnominata.

Il bibliotecario non esitò minimamente e qualche minuto dopo faceva portare loro i sette volumi.

I due giovani trascorsero tutta la mattinata immersi apparentemente nello studio e quando a mezzogiorno per la chiusura degli uffici fu sollecitata la restituzione dei libri che erano stati distribuiti anche agli altri lettori, i due giovani studenti riconsegnarono i volumi dell'Edwards e si allontanarono immediatamente.

Fu nel pomeriggio che il bibliotecario ed i suoi impiegati nel ricollocare le opere nelle loro scansie constatarono che i sette volumi si presentavano alquanto manomessi e sfogliati: notarono che gran parte delle tavole a colori erano state asportate.

Del fatto ne fu subito avvertita la questura la quale riuscì ad identificare ed arrestare i due discoli che sono ora a S. Maria Maggiore ed a ricuperare presso il commerciante Martini con negozio di oggetti d'arte a S. Maria del Giglio circa 170 tavole. La polizia ora continua nelle sue indagini per ricuperare il resto del ricco materiale illustrato sottratto.

Guardia notturna ferita in circostanze misteriose

L'altra mattina, verso le ore 5, una donna che si trovava a passare per S. Boldo, si imbattè, in una di quelle callette, in un individuo steso a terra inanimato. Ne avvertì il guardiano notturno Giovanni Beltrame trovato lì vicino ed il vigile Rossi, i quali avvicinatisi all'individuo constatarono che perdeva sangue dalla testa. Dopo averlo scosso, in un tentativo di rianimarlo, visto che non dava alcuna risposta ne frugarono gli abiti e constatarono trattarsi della guardia notturna Antonio Carrao di anni 37 abitante a Castello 1456. Il Carrao è stato trasportato immediatamente all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita superficiale al sopracciglio sinistro, ed un'altra al parietale destro con ematoma, accertando altresì sintomi di commozione cerebrale.

Il poveretto che è stato ricoverato in sala di custodia, rinvenuto più tardi, ha deposto di essere stato aggredito e bastonato alle ore 3.45 da due sconosciuti, e di essere caduto privo di sensi. Nel suo racconto confuso ha però anche detto essere stato investito da un corpo pesante caduto dall'alto; ma nessun corpo pesante o qualcosa di consimile è stato rinvenuto nella calletta e nelle vicinanze della calletta ove fu soccorso il Carrao. Le autorità, ora, indagano.

PICCOLA CRONACA

Ferito al piede

Luciano Ballarin di anni 17 abitante a Castello 5896, lavorando nella fabbrica di saponi a Cannaregio 359, si ferì con una damigiana al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Il pollice schiacciato

Giacomo Cevales di anni 13 abitante a Castello 2734, iersera alle 21.30 abbandonandosi su di una sedia a sdraio s'impigliò con la mano destra nella chiusura della stessa, schiacciandosi il pollice destro. Guarirà in giorni dieci.

Investito a bordo

Lo scaricatore marittimo Attilio Lombardo di anni 52, abitante a Dorsoduro 416 iersera, trovandosi a bordo della motonave tedesca «Galilea» ormeggiata alle Zattere, in seguito alla rottura di un gancio di una grue, venne investito da una balla di cotone che gli fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

Pel moto ondoso

Primo Ceron di anni 18 da Treporti scaricando degli erbaggi a Rialto, causa il moto ondoso provocato dal passaggio di un vaporino, cadde in ginocchio sul fondo del proprio sandolo, riportando una contusione guaribile in giorni otto.

L'asta sulla fronte

Giuseppe Stella di anni 46 abitante a S. Croce 1793, lavorando nel cinema S. Marco, sotto un'armatura si ferì con un'asta di legno alla fronte sinistra. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona con gli acidi

Pietro Passaggio di anni 57 abitante a Cannaregio 1454, giorni fa maneggiando degli acidi si ustionò la mano destra. Ne sopraggiunse un'infezione guaribile in una ventina di giorni.

STATO CIVILE

16 Agosto 1939 XVII

NATI	34
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 16 agosto:

Decessi: Dragonetti Centofanti Cecilia d'anni 83, ved. cas.; Gostin Colombo Eugenia 37, con. cas.; Travaglia Cortella Maria 77, ved. pens.; Dalla Zorza Ruggero 55, cel. pens.; Brunis Luigi 39, con. commesso postale; Camerino Leone ch. Leonello 70, con. rigattiere.

Derubato della giacca

Il signor Spartaco Rumer, abitante a S. Marco 4012, ha denunciato che verso le 18, uscendo dall'osteria «Al Vaporetto» si levò la giacca, deponendola imprudentemente sul muricciolo della fondamenta dei Vin. Tale imprudenza, tanto più grave, in quanto nella tasca della giacca v'erano il portafoglio con vari documenti personali, un portasigarette d'argento, una penna stilografica ed un fermaglio, gli costò la perdita di ogni cosa con un danno di circa un migliaio di lire.

Mostra del pittore Quatrini

Il pittore Federico Quatrini ha aperto al Lido una mostra di numerose opere ad olio, all'acquarello e a pastello, da lui eseguite in parte durante la sua permanenza, in un recente servizio di ufficiale sciatore, con la Milizia confinaria tra le Dolomiti di Sesto, parte durante le sue peregrinazioni in Val Venosta, in Val di Landro, al passo di Resia, in Sardegna, fino in Africa e in Asia. Si tratta di una quarantina di opere di paesaggio e di figura che documentano ampiamente la capacità dell'artista.

La mostra resterà aperta, da Gino, fino a settembre.

Mostra di Mafai all'Arcobaleno

Sabato 19 corr. alle ore 17 si aprirà alla galleria dell'Arcobaleno la mostra personale di Mario Mafai.

La mostra è formata da un gruppo di opere particolarmente significative. Il catalogo reca uno studio di Carlo Ragghianti sull'arte del pittore.

Il celere per Istambul

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave *Egitto* che ripartirà alle 21 per Istambul.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. a) Inni Nazionali; b) Puccini: Inno a Roma.
2. Rossini: «La cambiale di matrimonio» sinfonia.
3. Catalani: «Wally», Fantasia.
4. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto II; b) Minuetto dal quintetto VI.
5. Wagner: «Walkiria» cavalcata.
6. Inni Nazionali.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.15 Radio Sociale — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: Selezione di operette — Programma II: Concerto del Gruppo Corale del Dopolavoro dell'A.T.A.G. — Programma III: «La moglie per duecimila lire» un atto di Corrado Rossi — 21.30 Programma II: Dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M. Bellezza — 21.30 Programma III: Orchestra d'archi, ritmi e danze — 21.40 Programma I: Impressioni del Concorso Nazionale per la canzonetta «Bacchica» — 22.20 Programma I: Canzoni alla sbarra. Rivista musicale di Tettoni.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano — 19.30 Sofia: Donizetti «Don Pasquale» op. comica — 20 London Reg.: Promenade Concert, diretto da Sir Henry Wood — Belgrado: Musica da camera — 20.05 Bucarest: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» opera (dischi) — 20.15 Berlino: Lehar: «La vedova allegra» operetta in tre atti — 20.35 Breslavia: Musica nordica — 21 Parigi T. E.: Musica da camera — 21 Francoforte (da Salisburgo): Festival Mozart — Varsavia: Musica di scena — Bruxelles I: Concerto sinfonico da Knocke — Vienna (da Salisburgo) Concerto mozartiano — 21.25 Sottens: Piano — 21.15 Radio Medit.: Concerto orchestrale da Montecarlo — Bruxelles I: Radiorchestra — 21.35 London Reg.: Musica leggera per organo — 21.45 Lussemburgo: Piano — 22 Budapest: Musica tzigana — 22.20 London Nat.: Cabaret danze — 22.30 Radio Medit.: Varietà dallo Sporting Club di Montecarlo — Breslavia Monaco, Lipsia: Musica da ballo — 23 Radio Parigi: Concerto notturno — Deutschl.: Concerto di musica inglese.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Venerdì — Quarto giorno fra l'Ottava dell'Assunzione, con la commemorazione di S. Elena Imperatrice, vedova madre dell'Imperatore Costantino nel 328 e di S. Agapito di Palestrina fanciullo di 15 anni martire nel 274 — A S. Elena festa della Santa titolare, della quale si venera il sacro Corpo, venuto dall'Oriente: alle 7 Messa delle Comunioni, alle 10 Messa solenne, alle 19 Vesperi panegirico, benedizione ed inno.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ...).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 ingresso gratuito).

Bibliot. Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 (gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito), festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 15-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3), festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Olimpia: Un dramma nell'Artide. **Savoia**: Il grande agguato — **Santa Margherita**: Hanno rapito un uomo e Imperatore della Caverna — **Garibaldi**: Si parla di Clara e Casta Diva — **Imperiale**: L'ussero e Franch Stein — **Nazionale**: L'ultimo arrivato e Varietà.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.
Lido Follie: Danze, Orchestre Chico Rossi.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto; Sclerizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconeta; Spongia in campo S. Stin; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampieri a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. M. Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Oggi è spirato il Cav.

Cesare Paghini
fu Cesare
Tenente Colonnello della Riserva
Fiamme Verdi

I funerali seguiranno in Venezia il giorno 18 Agosto, alle ore 9.30, nella Chiesa del Cimitero di San Michele.

Venezia, 15 agosto 1939 - XVII

Servizio municipalizzato Tel. 20637

TRIGESIMO

Nel trigesimo della perdita dell'adorato consorte

Cav. VITTORIO QUOGO detto COGO

la desolata vedova anche a nome dei nipoti e parenti tutti lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le rare virtù.

A suffragio dell'anima benedetta, si celebreranno le esequie nella Chiesa di San Zaccaria il giorno 19 corrente, alle ore 9.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 17 Agosto 1939-XVII

La vita al Lido

Feste al "Notturno,,

...il «Notturno» dalle 23 ...è alla fine delle proie... lazzo del Cinema ed al ... le Fontane luminose, ... una elegante festa di ... tà.

...o la serata della gardenia ...dell'ornamento floreale, questa terza festa si intitolerà «Il mio ...» e ricchi premi saranno ...giati fra le signore che por... i migliori gioielli.

...to dopo lo spettacolo cinematografico avrà luogo un con... di danze.

La Sosav all'Antelao e alla Marmolada

...osezione Sosav sta organiz... i giorni 26-27 agosto e ...embre due interessantissi... che richiameranno certo u... affluenza di soci. Eccone ... in massima i programmi.

...al Monte Antelao e ...oni. Partenza sabato 26, ...no a S. Vito di Cadore, ...o S. Marco in ore 2, ... Domenica 27 sali... Monte Antelao o alla Torre ...onda delle capacità ... Posti disponibi...

...re alla Marmolada. ...o 9 in torpedone per ... Canela, indi al Rifugio O. ... 10 salita alla ... le scale, discesa per ... al Passo Fedaia. Nu... dei partecipanti 30. ... L. 35 compreso il ...

TEATRI E CONCERTI

La "Traviata,, ha chiuso le rappresentazioni del Carro di Tespi

...non poteva avere ... della breve stagione li... del Carro di Tespi con ... la *Traviata*. Ogni posto è stato esaurito: ol... persone hanno assistito ...rappresentazione. Protagonista ... Mercedes Capsir che ha trasci... uditorio a continue e reite... azioni, l'ha commosso, per il ... per la sua interpretazio... Accanto con la Capsir ... gli ... successo il tenore Filip... un buon risalto ... Alfredo, il baritono Mascherini (Germont), il baritono ..., il basso Febo, la Farè, la ... tutti gli altri. Ottimi la ...ra ed il palcoscenico sotto la ... direzione del maestro ...

...a fine dello spettacolo il pub... ...to il Duce, per il ... rappresentazioni ...

Ritorno della compagnia Roses al teatro del quattromila

In considerazione del successo ot... dalla compagnia d'operette ...ea Roses con le sue rap... al «Teatro dei quat... campo S. Polo, il Do... provinciale ha potuto ot... che la compagnia ritorni a Venezia per un altro breve ciclo di ... il giorno 19 al 24 del ... Questa ripresa sarà ... operetta *Vittoria* e il suo ...

...ta dei biglietti ha luogo ...el Dopolavoro in Piaz... prezzo di L. 2 per ... L. 4 per i posti di pla... per le poltrone numerate.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia UN DRAMMA NEL... con Hilde ... Ferdinand Marian.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO

SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

L'omaggio alla tomba di Pio X del pellegrinaggio delle Tre Venezie

L'arrivo del Patriarca alla stazione di Termini

ROMA, 17

Stamane allo scalo di San Lorenzo sono puntualmente arrivati i due treni speciali che hanno recato a Roma i pellegrini delle Tre Venezie venuti a rendere omaggio alla tomba di Pio X nel 25.o anniversario della sua morte. Il viaggio si è svolto felicemente.

Appena posate le valige, i pellegrini sono accorsi in San Pietro e sono discesi nelle Grotte Vaticane per venerarvi quella semplice e pur tanto gloriosa tomba, che è stata la meta del loro viaggio. Nelle Grotte in questi giorni sono state apportate alcune modificazioni. Avanti all'altare è stata posta una ricca balaustra in noce, che si è subito dimostrata comodissima per i fedeli che si accostano alla Santa Comunione; una balaustra consimile è stata posta pure a chiusura dell'arcosolio, entro cui è l'arca di Pio X, ed anche questo recinto si è dimostrato utilissimo, per impedire ingombri e rigurgiti nell'affluenza dei pii visitatori.

Così stamane i trevigiani che sono stati i primi a giungere davanti alla tomba veneratissima, hanno trovato il caro e devoto ambiente opportunamente migliorato. Essi, con alla testa mons. Mantiero si sono raggruppati avanti ... del Santo Pontefice trevigiano e presso questa hanno sciolto il primo voto di preghiera ... la tomba di Pio X in questi giorni è ancor più del solito coperta di fiori e illuminata da ceri votivi. Un numero ininterrotto di Messe è stato celebrato nella Basilica e nelle Grotte.

Dopo questa prima sosta, i pellegrini si sono recati a visitare i Musei ed i Giardini Vaticani, occupandovi tutta la mattinata.

Questa sera alle ore 18 ha avuto luogo una breve funzione nella Basilica di Santa Maria Maggiore. ... Messa. Alle 8.30 visita ... nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano e visita al Museo Lateranense. Nel pomeriggio, omaggio di suffragio al Milite Ignoto, visita al Pantheon e ad altri monumenti dell'Urbe.

Con i pellegrini sono arrivati ... Vescovo di Belluno-Feltre e S. E. mons. Mazzocco Vescovo di Rovigo-Adria. Gli altri Arcivescovi e Vescovi arriveranno per l'udienza pontificia di sabato e per la commemorazione ... di domenica anniversario della morte del Santo Pontefice.

Stamane è pure giunto S. Em. il Cardinale Piazza che presiede il pellegrinaggio. Il Patriarca di Venezia era accompagnato dal suo segretario particolare. A riceverlo era il capostazione principale. Erano pure presenti, a rendergli il primo omaggio, un gruppo di Padri Carmelitani. Il Cardinale Piazza in automobile si è diretto al quartiere della Garbatella, per l'inizio dei lavori della Casa Generalizia delle Ancelle. Indossati i sacri paramenti, l'Eminentissimo Cardinale Piazza ha iniziato il rito liturgico, dopo avere apposta la sua firma sopra la pergamena che è stata deposta nelle fondamenta dell'edificio con il primo masso di pietra. Con lui hanno firmato la superiora generale delle Ancelle e le autorità presenti.

Il Patriarca ha quindi pronunciato un breve discorso parlando prima sulla origine della Congregazione di cui è protettore e rendendosi quindi garante del bene che l'erigendo istituto farà. Ha soggiunto che sperava che se ne sarebbero compiaciute le autorità stesse del Vicariato e quelle del Governatorato, e con loro la cittadinanza romana. Ha concluso invocando su tutti gli intervenuti la benedizione di Dio.

Le solenni celebrazioni per S. Francesco d'Assisi

ROMA, 17

Come ogni anno, mercoledì 4 ottobre sarà celebrata in tutta Italia la festa di San Francesco d'Assisi. La celebrazione quest'anno assumerà però una particolare solennità, per la proclamazione del Santo a Patrono primario d'Italia unitamente alla Vergine di Fonte Branda.

Particolarmente nelle chiese prettamente francescane, si svolgeranno speciali funzioni preparatorie alle solenni feste pubbliche, che avverranno col concorso dei fedeli.

Tragica fine d'un maggiore

BARI, 17

Presso il Lido di San Francesco veniva rinvenuto il cadavere di ... dell'apparente età di 50 anni, in mutandine da bagno. Del fatto venivano informate le autorità le quali potevano stabilire trattarsi del cadavere del maggiore di fanteria Giuseppe Valenzano da Monferrato, di 48 anni, addetto al Corpo d'Armata di Bari, quale ufficiale osservatore. Si ritiene che il maggiore Valenzano, recatosi a prendere un bagno al Lido, sia stato colpito da improvviso malore e non abbia avuto quindi la possibilità di raggiungere la riva.

Ucciso dal calcio d'un cavallo

TARANTO, 17

Il cinquantunenne Carbone Francesco, mentre lavorava con un cavallo, improvvisamente riceveva dall'animale un calcio all'addome. In seguito a commozione interna, decedeva subito dopo.

I pellegrini delle Tre Venezie pregano sulla tomba di Pio X

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Danella vince la quinta tappa del Giro del Piemonte per dopolavoristi

VERCELLI, 17

Stamane si è svolta la quinta tappa del Giro ciclistico del Piemonte per dopolavoristi. Il percorso era di km. 83.3 e univa Alessandria a Vercelli: in questa tappa si è notata una ripresa della squadra della Lancia di Torino e si sono distinti Danella e Feruglio. La classifica generale dei primi è immutata. All'arrivo hanno presenziato il Federale di Vercelli e l'Ispettore della prima zona.

Nel pomeriggio i corridori hanno reso omaggio alla cripta dei Caduti fascisti in Sant'Andrea e hanno visitato la Basilica di Sant'Andrea, la Mostra «Vercelli e la sua provincia dalla Romanità al Fascismo», il Museo Borgogna e ... la sede provinciale del Dopolavoro.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Danella Vittorio (Dop. Lancia di Torino) in ore 2.27'24" alla media oraria di km. 33.75; 2. Berton Carlo (Genova) a ruota; 3. Feruglio Luigi (Lancia Torino); 4. Bacino Luigi (id.); 5. Lolli Onorato (id.). Segue un gruppo di 36 corridori. Classifica generale: 1. Matteoli Ivo (Genova) in ore 13.11'10"; 1 quinto; 2. Brunno (Savona) in ore 13.11'56"; 3. Zanaga (Padova) in ore 13.13'16".

La "Severino Francescato,, vinta da Sergio Gasparini

(A.M.A.) Organizzata impeccabilmente dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia si è svolta l'annunciata corsa per la disputa della seconda edizione della Coppa intitolata alla memoria del martire fascista Severino Francescato sul percorso Mestre, Treviso, Lancenigo, Ponte della Priula, Buttotto, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre, totale km. 90. La gara, approvata per la categoria «Allievi» ha partecipato una quarantina di concorrenti e la vittoria ha premiato il più meritevole della velocissima contesa, il veneziano Gasparini Sergio della Società Ciclisti Veneziani.

Il gruppo è rimasto compatto fino a Campocroce, da qui il veneziano con uno scatto irresistibile, sta ca... tutti, si porta in vantaggio e raggiunge solo il traguardo, ... conquistando con distacco ... la vittoria.

La fuga di questo bravo giovano è durata circa ottanta chilometri e la vittoria è stata conquistata con tre minuti di vantaggio sui diretti e temuti inseguitori, Smanio Bruno, Scatamburlo Gino, Calgaro Galliano, Novello Gino ecc.

Ottima la prova fornita da Bruno Munarin, instancabile nel condurre a passo veloce, di Dupro e Cazzaro. Commissario di corsa della Federazione ciclistica italiana il cav. Vittorio Asta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gasparini Sergio della Società Ciclisti Veneziani che impiega ... 90 km. in ore 2.40 alla media di km 32.500; 2. Smanio Bruno del Dopol. Ferroviario di Venezia a 3'; 3. Scatamburlo Gino id. a ruota; 4. Calgaro Galliano Soc. Ciclisti Veneziani a mezza ruota; 5. Novello Gino, Dopolavoro Ferr. Venezia a mezza ruota; 6. Carabezzo Marino Società Ciclisti Veneziani a una macchina; 7. De Marchi Pietro Dop. Ferr. Venezia; 8. Buretti Michele; 9. Ciclisti Veneziani; 9. Cazzaro Romolo, S.C. Pedale veneziano; 10. Dupro Odino, S.C. Veneziani; 11. Bot Bortolo, id.; 12. Benozzi Otello, Pedale Veneziano; 13. Munarin ... (Dal 8 al 13 classificati a pari merito).

La Coppa Severino Francescato è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Gardegnan vincitore del circuito dei due ponti del Piave

(A.M.A.) Sul ... classico percorso dei due ponti si è disputato il settimo circuito dei «due Ponti del Piave», che ogni anno raduna sul suo percorso un forte lotto di concorrenti. Questa edizione della corsa non ha fatto rimpiangere le precedenti, ... dalla giornata fresca hanno profuso tutte le loro energie per movimentare la gara.

La corsa, riservata alla categoria dilettanti e giovani fascisti, è stata condotta alla media di oltre 35 orari, nonostante il cattivo stato delle strade inghiaiate e polverose, ... vincitore, del ... Mengardo (costretto a ritirarsi al terzo giro per forature), e così dicasi di Doretto costretto a ritirarsi per la rottura dello sterzo, mentre Lucca, Bianco e Zanetto, che si sono classificati ai posti d'onore, hanno condotto una gara accorta e tenace per tutti i 98 chilometri del percorso. Sfortunati Emilio Cipriani e Lino Gaiotti che trovandosi in ottima posizione hanno dovuto forzatamente ritirarsi per noie alla macchina. I premi di traguardo sono stati aggiudicati: al primo giro a Zanette, al terzo e quarto giro a Lucca. Commissario di gara della F.C.I. il cav. Vittorio Asta. Ottima l'organizzazione curata dal maresciallo Soro dei carabinieri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cardegna Natale, F. G. di San Fior, alle ore 17.05; 2. Lucca Matteo, Camolino, a 1'; 3. Bianco Vittorio, Mansuè, a 2'; 4. Zanette Italico, S. C. Trevigiani; 5. Casagrande Lorenzo id.; 6. Agostinelli Rolando F. G. San Donà di Piave; 7. Mazzon Ferdinando, S. Michele del IV; 8. Cappelletto Bruno, S. C. Pedale Veneziano; 9. Roncoli Vincenzo, F. G. San Donà di Piave; 10. Pellegrini Bruno, Grisolera; 11. Vazzola Angelo, Jesolo; 12. Putton Francesco Soc. Sportivo Bollatese di Milano.

La coppa del Comando federale di Venezia è stata assegnata al Comando di Fascio Gil di S. Vendemiano per merito del primo classificato. La targa alla S. C. Trevigiani per merito di Zanette e Casagrande.

La settima coppa San Daniele

SAN DANIELE, 17

E' in cantiere e sarà «varata» domenica 27 corr. una delle classiche corse friulane su strada. La coppa S. Daniele, alla quale attendono con passione dirigenti e sportivi della cittadina che tutti amano appellare «Siena del Friuli».

Questa competizione, che ha per caratteristica inconfondibile un percorso altamente selettivo per la quota Clauzetto e Montenars costantemente inserite, è stata resa valida quale prova per il titolo di campione della montagna per le categorie indipendenti, dilettanti, giovani fascisti e allievi. Vedrà perciò allineato alla partenza quanto di meglio il Friuli offre allo sport «da poeti», tutti gli atleti del pedale, dall'indipendente all'allievo, dal dilettante al giovane fascista. E a fianco degli atleti nostrani scenderanno per la disputa della elettrizzante tenzone, i migliori pedalatori delle Tre Venezie e delle regioni circonvicine.

La corsa fino ad oggi ha visti rispettivamente primi all'arrivo: Ferdinando Gallina di Bassano, Gastone Gardonio di Cordenons, Vinicio Pellis, Francesco Doccini, Renzo Silvestri di Modena e Nello Feruglio, che quest'anno tenterà il doppietto.

—Oltre che il Clauzetto ed il Montenars, la gara comprenderà la doppia scalata del non facile San Daniele, di modo che è più che giusto che i primi delle singole categorie vengano proclamati campioni della montagna.

ATLETICA LEGGERA

Campionato a squadre della Gil

La prima fase semifinale del campionato nazionale a squadre di atletica leggera organizzata dal Comando generale della Gil, si è compiuta con un complesso di risultati tecnici veramente notevoli. I giovani della terza categoria hanno superato tutte le previsioni e nel turno di ricupero delle semifinali che verrà organizzato per domenica prossima 20 agosto, i risultati saranno certamente ancora migliorati.

Le cinque sedi fissate per la giornata di ricupero del giorno 20 sono le seguenti: Napoli, Pisa, Ancona, Schio, Milano.

A Schio sul campo del Gruppo sportivo Lane Rossi converranno i giovani dei comandi federali di Brescia, Gorizia, Padova, Pola, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

I primi tre comandi federali classificati in ciascuna sede verranno ammessi alla disputa della finalissima, che si svolgerà il 27 agosto in sede da destinarsi.

Gare di aeromodellismo

Domenica 20 agosto avranno luogo sul campo di S. Nicolò di Lido le gare eliminatorie provinciali di aeromodellismo.

La larghissima partecipazione di modellisti promette una lotta aperta ed entusiasmante, a canto ai nomi ben noti dei Bianchi, dei Dase, dei Boscolo, vincitori dei concorsi invernali, i nuovi allievi della scuola si presentano fieramente ... di farsi valere.

Ben 50 modelli solcheranno domenica il cielo del Lido, alla ricerca del miglior risultato, poichè dalle eliminatorie di domenica, balzeranno i modelli destinati a difendere i colori veneziani in confronto con le altre R.U.N.E. italiane, nelle gare di settembre a Roma.

Il termine ... per le iscrizioni è stato prorogato a sabato sera presso la scuola, oppure a mezzo posta presso la sede provinciale della R.U.N.A. Aeroporto di S. Nicolò di Lido. Gli iscritti dovranno portare i loro modelli alla scuola di aeromodellismo sabato sera alle ore 21 per la ... del numero di gara. I modelli ... dovranno essere portati in campo domenica non oltre le ore 13.30 per la pesa e la punzonatura. Si ricorda inoltre che ... dalle ore 1 a 10.

La giuria sarà composta dal maggiore ..., Bocchiante Augusto, ... Paruzzan Renzo, ... tenente A. ... Gardo, ... Capozz..., ... direttore delle gare Gino Ba...

Ecco l'elenco dei premi: Veleggiatori allievi: 1. un buono per l'acquisto per 30 lire di materiale; 2. un buono da L. 20; 3. un buono da L. 15.

Motori ad elastico allievi: 1. un buono da L. 30 per l'acquisto di materiale; 2. un buono da L. 20.

Dilettanti veleggiatori: 1. orologio a braccio offerto dal presidente; 2. un buono da lire 25.

Dilettanti motore ad elastico: 1. orologio a braccio del presidente; 2. un buono da L. 25. Inoltre a quei modellisti di Venezia, che alle gare di Roma si classificassero entro i primi 5 posti, la RUNA di Venezia offrirà un viaggio aereo Venezia-Trieste e ritorno.

Il pubblico è ammesso ad assistere alle prove in appositi recinti. L'ingresso al campo è gratuito.

TIRO A VOLO

Tiro al piccione a Jesolo

La sezione Tiro a volo dell'O.N. Dopolavoro di Venezia di comune accordo col Dopolavoro comunale di Jesolo ha indetto per domenica 20 corrente un tiro al piccione presso il villaggio balneare dopolavoristico di Jesolo, ore 11 tiro di prova, ore 11.30 inizio della gara. Una serie di cinque piccioni, a m. 25. Premi: 1. lire 1000; 2. lire 900; 3. lire 600; 4. lire 500; 5. lire 400; 6. lire 300; 7. lire 200. Piccioni fortissimi a L. 11. Iscrizione a L. 65. Riserizione L. 35. Le iscrizioni si chiudono all'inizio dei tiri della serie. Vige il regolamento della F.I.T.A.V. Sul campo servizio d'armaiolo e di ristorante.

TENNIS

L'incontro di Riccione fra Italia e Germania

RICCIONE, 17

I giocatori tedeschi e italiani di tennis, che hanno disputato in questi giorni a Viareggio l'incontro Italia e Germania, si sono oggi trasferiti a Riccione ove disputeranno nei giorni 18, 19 e 20 la rivincita.

Durante il viaggio i giocatori hanno sostato in devoto pellegrinaggio a Predappio accompagnati dal presidente della Confederazione italiana di tennis, dal podestà di Riccione e dal direttore della società sportiva Parioli, organizzatrice dell'incontro e ricevuti dal podestà di Predappio, hanno visitato la casa natale del Duce e reso omaggio alla tomba dei genitori di lui.

PUGILATO

La riunione del 1 settembre

Chi è De Bellis avversario di Celegato

Mentre nella più assoluta e comprensibile riservatezza i due maggiori protagonisti della riunione del 1 settembre al teatro Malibran, organizzata dalla Reyer, stanno portando a compimento la preparazione non meno impegno impongono alla messa a punto i protagonisti degli incontri di contorno quale ad esempio, il romano De Bellis che, come altra volta si è avuto occasione di dire, ha perduto contro l'ex campione d'Europa Orlandi solo di strettissima misura.

De Bellis, un giovane peso medio-leggero perfettamente sagomato e dotato di ottimi mezzi fisici, appartiene da circa tre anni alla schiera dei professionisti. La categoria, affollata da elementi di classe, non gli è stata avara di soddisfazioni perchè in tre anni di carriera egli non conta che due sole sconfitte: quella già detta contro Orlandi e un'altra, un autentico infortunio, contro il modesto Magnani. Per il resto egli non è mai sceso dal quadrato battuto, ancorchè abbia incontrato per ben due volte il campione italiano Kid Palermo, una volta a Napoli e una a Roma. Ultimamente De Bellis ha costretto alla resa il quotatissimo Verdinelli.

Che Celegato, forte e generoso pugile che è ... alla ricerca della grande soddisfazione ... non si può certo affermarlo, anzi il pronostico è a favore dell'atleta ... Si troveranno di fronte un picchiatore (Celegato) e un tecnico (De Bellis): è un po' lo stesso motivo del combattimento principale Casadei-Giusto. E' l'eterna questione di superiorità tra il picchiatore e lo scientifico che domina la scena pugilistica e che la rende, per le alterne vicende che la animano, varia incerta, sempre interessante.

PODISMO

La VI Coppa "Enrico Toti,,

PADOVA, 17

Il Comando G.I.L. «E. Toti» di Padova indice ed organizza per domenica 27 agosto una corsa podistica a staffetta 3 per 3000, sulle strade del Rione e riservata a squadre composte di Giovani fascisti dei Comandi federali e GIL di Fascio (quest'ultimi anche con elementi non di propria giurisdizione, ma della propria provincia) delle Tre Venezie, per la disputa della Coppa «Enrico Toti» biennale consecutiva, offerta dagli abitanti del Rione.

La tassa d'iscrizione per ciascuna squadra resta fissata in lire 15 e le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente sabato 26 agosto alle ore 21 precise.

L'ordine d'iscrizione delle squadre corrisponderà al numero di partenza.

La competizione si svolgerà sul seguente percorso: Piazza Adua Sede del Gruppo Via A. da Bassano, Via Avanzo, Via P. Selvatico, Via G. da Menabuoi, Viale Marcelli, Via T. Minio, Via M. Buonarroti, Piazza Adua (Sede del Gruppo), cambio e ripetizione del percorso che nel totale consiste in tre giri completi con arrivo in Piazza Adua.

La parete est della Rocchetta scalata da due triestini

TRENTO, 17

Una eccezionale impresa alpinistica è stata brillantemente condotta a termine in questi ultimi giorni da due audaci e provetti alpinisti, Pino Fox da Rovereto, socio del Centro alpinistico accademico italiano e Mario Stenico, socio della Società alpinisti tridentini, i quali hanno scalato per la prima volta la parete est della Rocchetta nelle Dolomiti di Pichea.

Quattordici ore essi sono rimasti sospesi sopra l'abisso lottando strenuamente con le asperità della roccia, con le avversità atmosferiche ed eseguendo pericolose acrobazie sulle cengie strapiombanti per salire, sempre più in alto, fino a toccare l'eccelsa vetta. La parete superata è alta ... e i due rocciatori hanno dovuto superare in più parti del percorso difficoltà di sesto grado superiore e fare uso di trenta chiodi.

Nuove importanti ascensioni di goliardi fascisti

MILANO, 17

Dal campo nazionale universitario alpino nella conca di Bi, i goliardi fascisti Paride Tagliabue e Luciano Pattarin, hanno compiuto due prime notevoli ascensioni scalando la parete ovest (metri 200) della testa Bonin (metri 3311) e la parte sud ovest (m. 500) del monte Berio (m. 3086) del gruppo del Narion.

MOTONAUTICA

Gare di fuoribordo ad Auronzo

AURONZO, 17

Nella bellissima valle dell'Ansiei, sullo specchio del lago di Auronzo, si svolgeranno il giorno 20 corr. ad ore 17.30, gare di fuoribordo da corsa libere a tutti, da disputarsi su tre prove di 8 giri del lago. Questa competizione, nuovissima per il Cadore e nella quale quanti accorreranno in Auronzo potranno ammirare la tecnica dei noti fuoribordisti Segurini, Vendramin ed altri, avrà luogo per merito dell'Azienda di soggiorno, che volle assicurare ad Auronzo una primizia invidiata per questa regione.

NUOTO

L'arrivo a Trieste dei tedeschi partecipanti ai campionati della Milizia

TRIESTE, 17

Sono giunte quest'oggi in città le rappresentanze delle S. A. germaniche che parteciperanno nei prossimi giorni ai campionati natatori della Milizia.

GOLF

La semifinale agli Alberoni del campionato delle Venezie

Ieri sul campo di Golf di Lido Alberoni s'è disputata la semifinale del Campionato. Eccone i risultati: Principe R. di S. Faustino batte Marenghi 3 a 2, Picca Alfieri batte A. Jergens 1 sopra.

La finale fra Pica Alfieri e principe San Faustino sarà giocata giovedì su 36 buche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hong Kong sotto l'incubo dell'isolamento

I capi militari giapponesi di Sciangai a Tokio per decidere sulle concessioni straniere - La riunione del Gabinetto nipponico per l'esame della situazione internazionale

TOKIO, 17

In una seduta svoltasi questa mattina, il gabinetto ha esaminato la situazione internazionale, con particolare riferimento agli avvenimenti europei, e ha discusso al riguardo l'atteggiamento del Giappone. Non si crede comunque che i ministri abbiano preso decisioni definitive, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli ambasciatori d'Europa. Si suppone quindi che gli altesi sviluppi della politica estera giapponese, subiranno un certo ritardo.

Intanto l'ambasciatore di Gran Bretagna sir Robert Craigie, ha conferito stamane col signor Kato primo delegato giapponese per le trattative anglo-nipponiche. Il colloquio non è però da considerarsi come una ripresa dei negoziati, che restano sempre interrotti.

Gli attriti di Sciangai

Le autorità militari nipponiche stanno scatenando una offensiva anche contro le concessioni estere di Sciangai. I rappresentanti consolari della marina e dell'esercito nipponico sono partiti in volo per Tokio per discutervi i provvedimenti da adottare per risolvere le questioni concernenti le concessioni di Sciangai.

Gli attriti fra le locali autorità e soprattutto militari nipponiche e i dirigenti delle concessioni internazionali, che seguirono rispettivamente le istruzioni di Londra, di Washington e di Parigi, cominciarono inevitabilmente all'inizio delle ostilità e andarono sempre più aggravandosi soprattutto per l'atteggiamento delle autorità britanniche. Poi cominciò l'offensiva contro la concessione inglese di Tientsin e la questione di Sciangai venne lasciata in sospeso.

Però dopo oltre un mese le discussioni di Tokio, imperniate sulla questione di Tientsin, sono ad un punto morto ed i giapponesi, che sono sicuri della malafede britannica, sostengono che l'Inghilterra vuole guadagnar tempo in tentativi dilatori. Le autorità militari nipponiche in Cina che si ritengono le più direttamente pregiudicate dalla politica britannica hanno perduto la pazienza.

E' vero che ora i rappresentanti delle forze nipponiche nella Cina centrale sono partiti per Tokio, ma in questi circoli giapponesi si fa rilevare che essi non si sono recati colà per conferire con gli inglesi bensì per stabilire con il loro Governo le misure da prendere per risolvere la questione di Sciangai, più grave e complessa di quella di Tientsin.

Le dilazioni inglesi

Il punto di vista delle autorità militari nipponiche in Cina è che bisogna stroncare il tentativo britannico di acquistare tempo e che se i delegati inglesi non intendono generalizzare gli accordi spettanti alle forze armate nipponiche in Cina generalizzare l'azione coercitiva contro l'Inghilterra. Per ora si parla soprattutto della questione della concessione inglese di Sciangai, ma non è escluso che provvedimenti vengano anche presi contro la concessione francese della stessa città.

Il console generale britannico a Tsien Tsin, C. Jamieson, ha indirizzato al console generale nipponico, Shigenoria Tashiro, una violenta protesta contro le dimostrazioni antibritanniche, chiedendo che le autorità nipponiche intervengano direttamente per mettere fine a queste dimostrazioni nel territorio cinese occupato dai giapponesi.

Il console Jamieson ha pure chiesto la protezione della polizia giapponese per le ditte inglesi che si trovano nel territorio controllato dai nipponici.

Le preoccupazioni britanniche per le operazioni militari che i giapponesi stanno svolgendo nel territorio cinese, immediatamente confinante con quello di Hong Kong, hanno avuto oggi ulteriore conferma quando le autorità navali britanniche hanno in tutta fretta inviato le cannoniere Moth e Cicala nella baia di Mirs. Poco dopo il rappresentante autorizzato del comando superiore navale britannico locale ha ammesso con riluttanza che l'invio delle due cannoniere nella baia di Mirs è una misura precauzionale resa necessaria dalla nuova situazione creatasi attorno a Hong Kong.

Nuove operazioni

Notizie dal confine della colonia riferiscono che la giornata è trascorsa tranquilla in tutti i settori di esso. Si calcola che i giapponesi abbiano lasciato soltanto pattuglie di copertura e di vigilanza lungo il confine con il territorio britannico di Hong Kong e alcune centinaia di uomini a Shum Chum, ritirando il grosso a Canton.

Si apprende intanto che navi giapponesi sono ancorate in gran numero al largo della baia di Bias. Viene inoltre segnalato un intenso movimento di autocarri che trasportano materiale bellico da Nam Tau a Shun Chun. Numerosi aeroplani giapponesi eseguono bombardamenti in vari punti lungo la ferrovia che si [illegible] verso l'interno.

Da ciò si desume che il Comando nipponico prepari nuove operazioni per continuare l'avanzata verso l'interno. Gli sviluppi della situazione sono seguiti con molta ansia dalla popolazione di Hong Kong la quale, a malgrado delle assicurazioni date dalle autorità militari britanniche, teme il completo isolamento della colonia.

Un portavoce dell'ambasciata del Giappone a Sciangai ha dichiarato che lo sbarco avvenuto ieri dei contingenti nipponici a Nam Tao presso il territorio della concessione britannica di Hon Kong e le operazioni militari giapponesi che sono state registrate lungo la frontiera fra il territorio soggetto di Ku Lun ed il territorio cinese, si sarebbero verificati necessari per rinforzare l'azione contro il governo di Ciung King.

Protesta inglese respinta

Il console giapponese di Sciangai ha respinto la protesta presentatagli dal suo collega britannico, in rapporto all'asserito bombardamento aereo nipponico di due piroscafi inglesi a Ichang sullo Pung Tsé il 8 corrente. Il console giapponese, dopo di aver premesso che se tale bombardamento aereo si fosse verificato, sarebbe certamente da deplorare, aggiunge che le indagini giapponesi hanno accertato che i due piroscafi non furono affatto colpiti durante i bombardamenti aerei di Ichang e che se si incendiarono, ciò deve essere avvenuto per qualche altra ragione misteriosa.

Da parte inglese si era detto che i piroscafi erano stati colpiti e incendiati da bombe aeree nipponiche.

I giornali cinesi informano che i dipendenti indigeni delle società britanniche China Lumber Company ed Asiatic Petroleum Company di Isinan, oggi hanno iniziato lo sciopero e che i dipendenti cinesi di molte ali e aziende britanniche della Cina settentrionale contemplano di fare altrettanto.

Concentramenti sovietici

Il deprezzamento della moneta cinese, che è già del settantatre per cento rispetto alla parità con la sterlina e il dollaro degli Stati Uniti, fissata da Ciang Kai Seek poche settimane prima dell'inizio della campagna nipponica in Cina, è motivo di crescenti preoccupazioni per gli uomini di affari inglesi ed americani e per quelli indigeni che hanno accettato forniture di merci estere. I prodotti stranieri sul mercato interno diventano sempre più rari, perchè la svalutazione del yuan o dollaro cinese rende proibitivi i prezzi delle merci provenienti dall'estero. Gli esponenti degli interessi mercantili americani negli empori cinesi, allarmati dalla situazione, hanno fatto in questi giorni eccezionali pressioni sul delegato della tesoreria federale di Washington in Cina, Nicholson, si da indurlo oggi a partire per Hong Kong, allo scopo di conferire col delegato della tesoreria britannica e con i banchieri britannici di Hong Kong. Contemporaneamente è stato precisato che la visita di Nicholson a Hong Kong ha semplicemente lo scopo di conoscere i piani britannici per fronteggiare la situazione, e non già quello di iniziare un'azione comune anglo-americana o negoziati a tal fine.

Poichè, come abbiamo detto, i prezzi dei prodotti stranieri, per il deprezzamento del yuan, sono diventati proibitivi, vi è una più intensa ricerca dalla possibilità di sostituirli con prodotti indigeni cinesi. Questo aspetto della situazione è uno dei tanti che preoccupano i mercanti delle nazioni occidentali.

Notizie da Mosca dicono che aspri combattimenti si sono nuovamente svolti sul confine mongolo-manciuriano. La situazione in Estremo Oriente viene giudicata come estremamente tesa. La Transiberiana è percorsa da un numero tale di trasporti militari che il servizio passeggeri ha dovuto essere sospeso.

Chamberlain e Halifax s'incontreranno martedì

LONDRA, 17

Chamberlain e lord Halifax si incontreranno a Londra martedì per l'esame della situazione internazionale.

Il pretesto per scatenare un conflitto mondiale

BUDAPEST, 17

L'ufficioso «Pester Lloyd» esaminando nell'articolo di fondo il problema di Danzica rileva che certi ambienti, tentano di sfruttare questo problema il quale per sè stesso ha importanza secondaria come pretesto per scatenare un conflitto mondiale. Il giornale sottolinea poi la perfetta identità di vedute italo-tedesca e afferma che di fronte a l'unitaria risolutezza delle Potenze dell'Asse gli stati occidentali devono tener presente che un conflitto provocato dal loro irrigidimento verrebbe inequivocabilmente ad essere considerato, malgrado ogni speciosa argomentazione, come un conflitto per la questione di Danzica. Ma i popoli non vogliono questo. Il giornale conclude osservando che tanto più si riuscirà a localizzare a Danzica l'attuale contrasto, tanto più grande sarà la possibilità di raggiungere una soluzione pacifica.

Il «Magyar Nemzet» scrive che dal punto di vista ungherese l'avvenimento più importante della giornata di ieri deve essere considerato il nuovo incontro avvenuto tra il conte Csaky e von Ribbentrop.

Il «Magyarsag» rileva che la campagna di menzogne scatenata in questi giorni dalla stampa democratica per avvelenare i rapporti fra l'Ungheria e l'Asse è miseramente fallita e che non poteva ottenere altro risultato poichè gli interessi politici ed economici dell'Ungheria sono perfettamente identici e strettamente legati a quelli dell'Italia e della Germania.

L'«Uj Magyarsag» scrive che prima o poi il problema di Gibilterra dovrà essere posto sul tappeto e risolto poichè la nuova Spagna rafforzata nella sua coscienza nazionale, troverà sempre più intollerabile il peso del dominio straniero su una zona che appartiene sotto ogni aspetto al territorio spagnolo. Il giornale pone in dubbio che le trattative militari anglo-franco-sovietiche si concludano con un risultato positivo ed esprime il parere che queste conversazioni militari non riusciranno ad eliminare le difficoltà manifestatesi durante le conversazioni diplomatiche.

I francesi fingono d'ignorare l'apporto demografico italiano a Tunisi

TUNISI, 17

A consolazione dei lettori delle sempre più demoralizzati statistiche, che si riferiscono al movimento della popolazione francese, è stato diramato oggi un bollettino, che riguarda la situazione demografica della Tunisia, nel quale si ostenta per la città di Tunisi la bella cifra di 8295 nascite nel decorso anno.

La statistica non specifica ed i francesi preferiscono come sempre ignorarlo quale è l'apporto dato dalla popolazione italiana, che costituisce la parte più viva operante ed essenziale di questa colonia.

Kiosseivanov a colloquio col Ministro d'Italia

SOFIA, 17

Un lungo e cordiale colloquio ha avuto luogo oggi tra il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Kiosseivanov ed il Ministro d'Italia a Sofia marchese Talamo.

Una conferenza ad Oslo degli Stati baltici

STOCCOLMA, 17

Il Ministro degli esteri di Norvegia Koht, ha invitato i colleghi della Svezia, della Danimarca e della Finlandia ad una conferenza che avrà luogo il 29 e 30 corrente ad Oslo.

Missione militare egiziana partita per Istanbul

CAIRO, 17

Una missione militare egiziana è partita oggi per Istambul. Prima della partenza, essa è stata ricevuta in udienza da Re Faruk.

La tragica farsa delle commissioni ginevrine

GINEVRA, 17

Il rapporto della Commissione permanente dei mandati della S. D. N. sull'attività svolta dalle potenze mandatarie nei territori da essi amministrati entro l'anno 1938, costituisce un grave smacco per la Gran Bretagna, nonchè un duro colpo per il suo prestigio societario.

Per quanto concerne la Palestina, infatti, il rapporto afferma che la politica svoltavi dalla Gran Bretagna, quale è definita dal libro bianco inglese „non è conforme alla interpretazione della S. D. N., la commissione permanente dei mandati ha dato al mandato per la Palestina. In termini diplomatici, ciò significa netta sconfessione della politica svolta in Palestina dalla Gran Bretagna.

Incredibile, ma pur vero, la Commissione permanente dei mandati, che sembra si sia destata dal suo lungo letargo, ammonisce la Francia, per ciò che concerne la Siria ed il Libano, ricordandole, specialmente nei riguardi di Alessandretta, l'obbligo fatto alla potenza mandataria di garantire la integrità del territorio da essa amministrato ed in particolare il dovere di non cedere nessuna parte di questo territorio nè di permettere, che vi sia esercitato un qualsiasi controllo da parte di una potenza straniera.

In questi ambienti si rileva la tragica farsa di queste commissioni societarie che illudendosi di essere ancora vive deliberano con tanta gravità e serietà di propositi mentre la Palestina è a ferro ed a fuoco, mentre i turchi sono già padroni dell'Hatay, senza che le loro deliberazioni, vecchie di un anno, possano menomamente influire sulle piraterie delle grandi democrazie plutocratiche.

Allarmi in Francia per le disastrose condizioni sanitarie

PARIGI, 17

Negli ambienti della medicina francese si lancia un grido di allarme a proposito delle condizioni sanitarie del paese.

Dal rapporto ufficiale pubblicato dal deputato Mourre, membro della commissione delle finanze, risulta che la sifilide ha ucciso in Francia in 10 anni ben 1 milione e 500 mila fra uomini e donne, più di quanto la guerra ne ha uccisi in 4 anni.

Le statistiche dimostrano poi che un quinto degli adulti francesi sono sifilitici e che le malattie veneree costano alla Francia ben mezzo miliardo di franchi all'anno. Si aggiunge a ciò l'altissima mortalità infantile, imputata a cause di origine sifilitica e il numero veramente straordinario di infermi, paralitici, ebeti e pazzi, tale da non permettere ai numerosi istituti e asili di salute pubblica, di ricoverarli tutti.

Basti dire a questo proposito che mentre 50 anni fa vi erano in Francia nei manicomi 100 mila ricoverati, oggi ve ne sono 200 mila. Il mantenimento dei pazzi per il solo dipartimento della Senna, costa 500 mila franchi al giorno e per la Francia intera circa 1 miliardo all'anno.

Pozzi di petrolio chiusi in cinque Stati americani

NUOVA YORK, 17

I produttori di petrolio di cinque Stati del Nord America, che estraggono più di due terzi della produzione degli Stati Uniti, hanno deciso di chiudere i pozzi per indurre le raffinerie a riesaminare le decisioni prese di ridurre il prezzo di acquisto del 20 per cento.

A tale proposito si ricorda che il Presidente degli Stati Uniti può convocare il Congresso in riunione straordinaria per fare discutere una legge per il controllo dell'industria del petrolio.

L'arresto di un ragià per tentato uxoricidio

BOMBAY, 17

Ieri è stato tratto in arresto il Ragià di Hathaura, Sciam Kumar Sing, accusato di aver assoldato degli individui perchè uccidessero la sua giovane moglie. Anche la madre del Ragià è stata arrestata.

L'attentato contro la giovane donna era stato compiuto nel maggio scorso a Lucknow. Gli aggressori hanno dichiarato nel corso della istruttoria che Sciam Kumar Sing aveva promesso loro un buon compenso se con l'avessero sbarazzato della consorte.

Dispositivo contro il fuoco in caso di sciagura aerea

LONDRA, 17

Verrà fissato a tutti gli apparecchi dell'aviazione militare britannica un dispositivo che mira a prevenire l'incendio dell'aeroplano in caso di caduta. Quando l'aeroplano cozza contro il suolo, uno speciale meccanismo mette in azione il dispositivo che inonda il motore di una sostanza antipirica. Il congegno entra automaticamente in funzione anche se l'apparecchio si incendia in volo o se, nell'atterrare, si capovolge.

Enormi spese del comunismo per la propaganda in America

WASHINGTON, 17

Il Comitato Dies ha ripreso l'inchiesta sulla propaganda antiamericana. Dies ha dichiarato ai giornalisti che il principale scopo della nuova sessione del Comitato di inchiesta è quello di porre in evidenza l'enormità delle somme spese dai comunisti per trascinare gli Stati Uniti in una guerra a fianco dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. Il popolo americano — ha concluso Dies — non si rende ancora conto della tremenda influenza che i rossi e i loro alleati hanno nella vita politica ed economica degli Stati Uniti.

Roma-Berlino-Roma

I giovani fascisti ciclisti alle porte della capitale del Reich

POSTDAM, 17

Coprendo da Magdeburg a Postdam 129 km. è questa la tappa più lunga finora percorsa — i ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono il tragitto in bicicletta Roma-Berlino, Roma sono giunti questa sera alle 21 a 30 km. da Berlino.

La popolazione di questa graziosa cittadina dalle porte della città fino allo storico castello era schierata lungo le vie con tutte le organizzazioni femminili, che gettavano fiori al passaggio e che inneggiavano al Duce e al Fuehrer.

Il ricevimento dei giovani è avvenuto nel grandioso cortile del castello, dove col Gauleiter e con le altre autorità, erano schierate le organizzazioni giovanili maschili, che recavano centinaia di torce a vento, illuminando il suggestivo ambiente fiabesco, mentre da tutte le finestre e da numerosi pennoni pendevano bandiere italiane e tedesche.

Dal podio di onore del castello ha parlato il Gauleiter e a lui ha risposto l'Ispettore del P. N. F. Bonamici, comandante la colonna. Dopo aver percorso in queste due ultime tappe circa 250 km. i ragazzi domattina partiranno per Berlino ove sfileranno sull'Unter Den Linden.

Uno scontro di autocarri

Una donna schiacciata

ROMA, 17

Stamane alle 6.20 in via Santa Croce in Gerusalemme due autocarri si sono scontrati con violenza. Il primo andava a finire sul marciapiedi, dove una donna sessantenne, che passava in quel momento, è stata schiacciata fra il radiatore e il muro. Finora non è stata identificata.

Donna uccisa a rivoltellate

ROMA, 17

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto stanotte in via Antoniana. Verso le due tale Agostino Lambetti di anni 59, veniva a diverbio per cause non precisate con certa Francesca Santucci di anni 44. Ad un tratto il Lambetti estratta una pistola scaricava la arma contro la donna ferendola mortalmente alla nuca e in varie parti del corpo.

Il cadavere della disgraziata è stato ritrovato da alcuni agenti di P. S. circa un'ora dopo sul ciglio della strada, in una pozza di sangue. Sui motivi e le circostanze del gravissimo delitto si stanno svolgendo attive indagini da parte della polizia.

L'aliquota dei contributi delle sezioni dei Consorzi di viticoltura

ROMA, 17

A partire dall'esercizio finanziario 1939-40 l'aliquota dei contributi delle sezioni di viticoltura dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, è aumentata oltre il limite massimo previsto dal comma 6.o dell'art. 15 della legge 18 giugno 1931 n. 987, di lire 0.50 e di lire 0.25 per ettaro, rispettivamente a vigneto specializzato e a terreno vitato promiscuo, considerato anche in appezzamenti separati.

Dall'aumento le sezioni di viticoltura verseranno al corrispondente settore della Federazione nazionale dei consorzi provinciali, fra i produttori di agricoltura lire 0.40 e lire 0.20 per ettaro rispettivamente di vigneto specializzato e di terreno vitato promiscuo.

L'opera in Albania della missione odontoiatrica

TIRANA, 17

E' rientrato a Tirana il luogotenente generale della milizia, professor Amedeo Perna, dopo aver ispezionato i nuovi centri permanenti di propaganda e cura odontoiatrica nei capoluoghi di Kukes, Peshkopia e Argirocastro e nei centri di Elbasan e Corcia.

Un sesto centro permanente sarà impiantato in questi giorni in un altro capoluogo.

Con un massaggio al cuore ridà la vita ad una paziente

RIETI, 17

Il prof. dottor Luigi Baroni, chirurgo primario presso il civico ospedale, aveva sottoposto a intervento chirurgico, per affezione gastrica, la levatrice Di Fazi Fiorina, d'anni 60, da Rieti. Durante l'intervento la paziente cadeva improvvisamente in collasso grave, senza ragioni che potessero giustificare questo allarmante fenomeno.

Il dott. Baroni, dopo avere escogitato inutilmente tutti i mezzi comuni per rianimarla, senza perdersi d'animo, con una prontezza di spirito non comune, riusciva, mediante massaggio diretto del cuore, a riattivare dopo otto minuti la funzione cardiaca già completamente sospesa.

Quindi, continuando la respirazione artificiale, faceva riprendere alla paziente la funzione respiratoria cosicchè l'atto chirurgico iniziato potevà essere portato a termine.

CICLISMO

Zuppa vincitore del campionato universitario

VARESE, 17

Ecco i risultati del campionato nazionale ciclistico universitario, che si è svolto ieri: 1. Zuppa del Guf di Genova, che ha coperto i 105 km. del percorso in ore 2.52'30" alla media oraria di km. 36,900; 2. Bria Ernani, Guf Genova; 3. Vasco Gilardi, Guf Milano; 4. Savini Cesare, Guf Bologna; 5. Secchia Aladino, Guf Varese; 6. Pogliani Giovanni, Guf Varese; 7. Moroni Giovanni, Guf Varese; 8. Preto Romolo, Guf Vicenza; 9. Capellaro Dino, Guf Milano; 10. Brotto Tarcisio, Guf Vicenza.

PUGILATO

La squadra italiana ai giochi universitari

VARESE, [illegible]

Oggi parte da Varese la rappresentativa nazionale [illegible] di pugilato, destinata ai giochi mondiali universitari [illegible] a Vienna.

La rappresentativa [illegible] lesiori è così composta: [illegible] Lancellotti [illegible] Milano e Susaro [illegible] di Sassari - Pesi gallo [illegible] Guido del Guf [illegible] Mario del Guf [illegible] piuma: Segura [illegible] Mantova e Tras[illegible] di Cagliari - Pesi leggeri [illegible] Emilio del Guf di Cagliari [illegible] vatici Antonio del Guf [illegible] Pesi medio leggeri [illegible] del Guf di Firenze e Mangi[illegible] gio del Guf di Varese - Pesi [illegible] Tutti Benito del Guf [illegible] Ponte Renato del Guf [illegible] Pesi medio massimi [illegible] Pompeo del Guf di [illegible] quini Raimondo del Guf [illegible] Pesi massimi. Chiesa [illegible] Guf di Livorno e [illegible] del Guf di Livorno e [illegible] del Guf di Cagliari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografie della S. A. Editrice [illegible]

ANNO CC - N. 231 Cent. 30 — SABATO 19 AGOSTO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il doppio gioco delle democrazie

nella questione di Danzica e del Corridoio

Oltre 76 mila tedeschi costretti a fuggire dalle loro terre dal terrorismo e dalle persecuzioni polacche

Problema diretto tra Berlino e Varsavia

ROMA, 18

Gli episodi più recenti delle vicende dell'Europa orientale non fanno che portare nuovi elementi alla precisa valutazione nella vertenza tedesco-polacca. Nelle stesse persecuzioni si ravvisano infatti i fondamenti insanabili di un dissenso che va eliminato in modo definitivo, come l'ha da tempo impostato la Germania.

I tedeschi del Corridoio hanno sempre dato prova della più assoluta serenità d'animo. Le provocazioni degli estremisti polacchi trovano dall'altra parte la meditata fermezza dei forti.

Ma ora accanto alle persecuzioni dovute alle iniziative dei privati si aggiungono le persecuzioni ufficiali. Ecco appunto gli arresti su vasta scala dei tedeschi, responsabili solo della loro origine razziale, ecco il provvedimento estremo della requisizione della proprietà terriera.

Il Corridoio, fin che ne giudica ad una Polonia che si preoccupava solo di imbottigliare la Germania, è tedesco oggi come lo era vent'anni fa, e tanto tedesco, che la Polonia si è irritata per la presenza di migliaia di persone rimaste fedeli al loro sangue, alla loro antica patria. Sarà però vana la fatica della polizia polacca. Non si cancellano secoli di storia con le semplici misure di carattere amministrativo.

La brutale separazione dalla Prussia orientale dalla gran madre, non ha mutato la fisionomia del Corridoio, come le turbolente invasioni che si accavallarono all'inizio dell'epoca moderna non hanno modificato l'anima tedesca di Danzica. La colonia di potenza e di lavoro portata sul Baltico dall'Ordine Teutonico nel XIV secolo, era tanto incrollata nel 1919 che nemmeno la sbrigliata fantasia di Lloyd George, quando si trattò di consumare una delle inique ingiustizie dei trattati di pace, volle pensare alla soluzione dell'unione con la Polonia. Danzica, come il Corridoio sono tedeschi nel sangue, nello spirito e nella volontà.

Hitler chiedendo il ritorno di Danzica nei confini naturali del Reich agisce obbedendo ad un principio assoluto di giustizia ed è tanto animato da criteri di giustizia, che si è detto più volte pronto ad offrire alla Polonia la garanzia del libero accesso sul Baltico accompagnato a garanzia altrettanto solida di pacifica convivenza. Vi è dunque un problema di carattere diretto fra Berlino e Varsavia, che può essere risolto unicamente da contatti altrettanto diretti fra queste due capitali, al di sopra di qualsiasi democrazia interessata.

Non ascolti la Polonia i consigli funesti che le giungono da Parigi e da Londra e pensi unicamente e soltanto ai propri interessi. Un accordo per Danzica e il Corridoio eliminerà ogni causa di attrito con la Germania, che garantirà gran parte delle frontiere polacche molto più di quanto possano fare le famose "cambiali in bianco" democratiche. Anzi la Polonia, entrando su di un piano di collaborazione con la sua potente vicina, avrebbe assicurato per sempre l'integrità delle sue frontiere che pure un giorno non troppo lontano furono violate, non già dalla Germania bensì dall'esercito bolscevico, giunto come ognuno sa, fino alle porte di Varsavia.

Mentalità francese

Le persecuzioni ai lavoratori italiani

ROMA 18

Il «Lavoro Fascista» in un articolo intitolato «Mentalità francese» si occupa del fatto che il popolo lavoratore francese continua a rimanere indifferente spettatore di quanto avviene in danno dei lavoratori italiani [illegible] le autorità francesi [illegible] amministrative in con[illegible] gruppetti estremisti d'ogni [illegible]. Il giornale dopo aver detto [illegible] non deriva da un momentaneo stato d'animo dovuto alle circostanze politiche e alla situazione internazionale così prosegue:

«Il vero è invece che il popolo lavoratore francese non fu mai capace di solidarietà alcuna per gli emigranti stranieri ma li vide sempre di cattivo occhio all'infuori di ogni considerazione politica. Potè sopportarli per forza maggiore, ma per esso furono sempre stranieri, i quali gli invadevano il mercato del lavoro che esso avrebbe voluto invece dominare e regolare da solo. Questa avversione rimonta a più di sessanta anni addietro, rimonta a quando l'emigrazione annua italiana in Francia assunse proporzioni notevoli, superando i 58 mila emigranti nel 1882 e continuando progressivamente ogni anno fino ai 200 mila nel 1921, venendo così ad alimentare ed a rafforzare gli elementi sani e produttivi nel campo industriale e nel campo agricolo la popolazione produttrice francese sempre più anemica e scarseggiante.

L'articolo continua notando come gli emigrati italiani apparissero necessariamente concorrenti dannosi, contro i quali era permessa ogni manifestazione di gretto e cieco egoismo, alla tragedia di Agues Mortes, alla continua quotidiana guerra di spilli, sul cantiere e nelle fabbriche, alla meschina provocazione contro la quale non rimaneva che l'unica risorsa di pugno vigoroso e solido.

L'articolo prosegue ed afferma che non il solo elemento economico mal compreso e peggio sfruttato contribuiva a formare questa mentalità come tra i «fratelli stranieri»; vi concorreva anche il carattere sciovinista della razza. Infatti il francese autentico soffre d'ipertrofia del suo io, ha una tale considerazione di se stesso da credersi di gran lunga superiore a tutta l'altra umana gente. La guarda superbamente dall'alto della sua civiltà, che per esso è l'unica ed autentica civiltà del mondo.

Nel 1914 alla vigilia della guerra non vi era francese il quale non fosse persuaso e convinto che tutti i paesi si dovessero schierare con la Francia, per difendere in essa e con essa la causa della civiltà. Come un dovere. Ma ciò lo impararono a loro spese durante la guerra i profughi belgi, riparati in Francia, dopo l'invasione del loro paese e che vi ebbero a soffrire l'umiliazione di esservi malamente sopportati, che in fin dei conti se i Belgi si era sacrificato per la salvezza della Francia non aveva compiuto che il suo dovere.

E l'articolo conclude: «Con questa mentalità tipicamente francese, [illegible] e stupidamente francese come meravigliarsi oggi che i lavoratori francesi abbiano assistito ed assistano indifferenti alle angherie e alle persecuzioni a danno dei lavoratori italiani? Si hanno invece fondate ragioni per affermare che si tratta di una indifferenza colposa, che ha tutte le forme della complicità».

Viva emozione nel Reich

per il moltiplicarsi delle violenze antitedesche

BERLINO, 18

La crisi si avvicina al suo punto culminante, questa la netta impressione che qui si riceve, non già attraverso i commenti dei giornali, ma pure dall'esame semplice e preciso degli avvenimenti e delle notizie.

Un commento però che ogni cosa riassume è dato stamane da fonte autorevole. La *Deutsche Nachrichten Büro* commenta lungamente un comunicato diffuso ieri dall'agenzia *Reuter*, concernente la posizione del Governo britannico di fronte a presunti negoziati per la questione di Danzica e in presenza dell'ammirevole sangue freddo del Governo polacco continuamente provocato dai tedeschi».

Il *D. N. B.* constata che «il commentato discorso è stato evidentemente ispirato da una fonte competente e dimostra una volta di più l'ipocrisia e la ambiguità con le quali le democrazie occidentali trattano la questione danzichese.

«I giornali tedeschi hanno dimostrato a sufficienza che il Reich non ha nulla a che vedere con le chiacchierie su compromessi, o negoziati, o concessioni. Il Reich non ha bisogno di mercanteggiare quello che è il suo diritto inalienabile su Danzica città tedesca, la cui popolazione vuole ritornare in seno alla Madre Patria.

Comprensione della realtà

«Il problema non deve essere risolto per mezzo di conferenze. Esso non esige altro che la comprensione della realtà da parte degli uomini politici responsabili.

«Le numerose vessazioni che quotidianamente si commettono ai danni di viaggiatori tedeschi che attraversano il Corridoio creano una situazione insopportabile, provocata dai polacchi.

«Anche questa situazione non può essere risolta con internazionali conferenze: occorre una soluzione che sia radicale.

«E' stata la propaganda britannica — nota l'agenzia ufficiosa — ad escogitare la parola d'ordine di una conferenza della pace. Furiosi per il fallimento di questa manovra, gli inglesi cercano ora di presentare il Reich come l'autore del progetto. Ma il trucco è troppo basso e grossolano per causare la minima impressione in Germania».

Il *D. N. B.* si stupisce di «sentir gli inglesi parlare di pazienza polacca, mentre la Polonia, ogni giorno più, si abbandona a provocazioni di ogni genere, dando libero sfogo ad uno sciovinismo che non conosce limiti.

«Migliaia e migliaia di tedeschi hanno dovuto subire in queste ultime settimane vessazioni che confinano col terrorismo. Migliaia di famiglie tedesche hanno dovuto abbandonare i loro focolari. E, di fronte ad un tale stato di cose, gli inglesi hanno ancora la sfrontatezza di parlare della calma e della pazienza che sono mostrate dai polacchi!

Rimedio immediato e integrale

«Non è la Germania — nota il *D. N. B.* — che ha l'interesse di provocare. E' la Polonia».

L'agenzia conclude il suo commento con le seguenti parole: «Le sofferenze della popolazione tedesca sottoposta al giogo polacco chiedono un rimedio immediato ed integrale».

Varsavia ha, d'altra parte, appreso alla perfezione la lezione di doppio gioco impartitale dalle democrazie sue protettrici. Cerca quindi di gabellare ogni vessazione sotto l'insegna della legalità.

Dalla Polonia questi giornali continuano a segnalare sempre nuovi gravi episodi di persecuzione antitedesca, facendo notare che a causa delle difficoltà delle comunicazioni, soltanto una minima parte delle violenze polacche può venire registrata e resa pubblica.

Nel Corridoio, scrivono, la popolazione tedesca è fatta oggetto ai più brutali maltrattamenti da parte delle truppe polacche. A Schubim un contadino tedesco, per essersi rifiutato di iscriversi alla locale sezione della Croce rossa polacca, è stato arrestato e bastonato bestialmente. Nella Slesia superiore, continuano gli arresti in massa. Gli arrestati subiscono le più inaudite violenze.

Il *D. N. B.* informa che nel corso delle due ultime settimane sono stati arrestati in Polonia oltre un centinaio di membri dell'organizzazione nazionalsocialista dei tedeschi all'estero, tra cui undici dirigenti. Di questi, cinque si suppone si trovino nelle carceri di Varsavia, degli altri manca qualsiasi notizia. I loro familiari sono preparati al peggio. A Kattowice è stato ieri tratto in arresto un tedesco appartenente al personale di quel consolato di Germania.

Informano da Bismarckhütte, nell'Alta Slesia, che i gendarmi polacchi di quel comune hanno tratto in arresto ottanta giovani tedeschi. I giovani sono stati fatti salire su automobili private e trasportati verso destinazione ignota.

I tedeschi per sfuggire agli arresti debbono rifugiarsi nelle foreste.

Il numero dei rifugiati a metà del mese di agosto raggiunge già la cifra di 76.535. A tali rifugiati è stato dato immediatamente lavoro in Germania.

La polizia segreta tedesca ha intanto dovuto intervenire per accertare quale sia l'attività vera di alcune organizzazioni polacche a Berlino. Si annuncia che la Gestapo ha chiuso ed apposto i sigilli ai locali della sede dell'Unione Polacca della Germania a Berlino.

Tutte queste notizie suscitano nell'opinione pubblica del Reich viva emozione e la stampa se ne rende interprete dichiarando che la situazione ha già raggiunto il limite del tollerabile. Sempre più pressante, scrivono i giornali berlinesi, si impone la domanda se e fino a quando il Governo di Varsavia sia ancora in grado di frenare la selvaggia ondata di furore antitedesco da esso scatenata.

Si approssima l'istante, dichiara l'*Hamburger Fremdenblatt*, in cui al Governo polacco non sarà possibile di dominare la situazione. Il giornale polemizza quindi con il comunicato *Reuter* a mezzo del quale il Governo di Londra dichiara di apprezzare pienamente la «mirabile calma e pazienza del Governo di Varsavia». Ciò significa capovolgere la verità, — scrive l'*Hamburger Fremdenblatt* - ed aggiunge: «Londra non potrà certo attendersi che questa tesi faccia impressione a Berlino anche se dovesse essere sottolineata o fosse già stata sottolineata da un passo inglese o francese. La realtà incontestabile è che la Polonia ha dichiarato lotta senza quartiere a tutto ciò che è tedesco e desidera la guerra».

L'ufficioso foglio amburghese rilevando, infine, che nella sua composizione etnica la Polonia è una seconda Cecoslovacchia, così conclude: «Quanto tempo dovrà ancora passare perchè si verifichi quella quarta ripartizione della Polonia cui gli stessi polacchi stanno aprendo oggi così inconsideratamente la strada?».

L'attenzione di Londra concentrata su Roma

Amarezza per il responso ginevrino sul problema palestinese

LONDRA, 18

Negli ambienti politici si prevede che il Primo Ministro, oltre che con lord Halifax, conferirà martedì al suo ritorno a Londra anche con sir John Simon, sir Samuel Hoare e MacDonald. Si ritiene inoltre che il suo soggiorno alla capitale sarà di brevissima durata: probabilmente Chamberlain lascerà nuovamente Londra nella stessa serata di martedì.

Frattanto l'attenzione degli ambienti politici e della stampa inglese continua ad essere concentrata su Roma e ogni contatto diplomatico che avviene nella capitale italiana viene segnalato e commentato con grande interesse.

L'atteggiamento britannico può quindi essere riassunto col dire che esteriormente si è pronti ad affrontare qualsiasi sviluppo e che senza dubbio l'opinione pubblica seguirebbe il Governo se quest'ultimo portasse il Paese anche sulla via della guerra, ma, in segreto, si accendono candele a tutti i Santi, nella speranza che uno di essi faccia il miracolo di salvare l'Inghilterra e l'Europa da un conflitto, che avrebbe conseguenze catastrofiche.

Anche oggi si capisce che viene attribuita in questi circoli un'estrema importanza al colloquio svoltosi ieri fra il conte Ciano e l'ambasciatore inglese, sir Percy Loraine. Circa l'improvviso ritorno a Roma di François Poncet, ambasciatore di Francia, si fanno molte congetture, tra cui quella che egli sia latore di un piano di pace, è questa una opinione espressa in diversa forma da due corrispondenti romani, quelli del *Daily Mail* e del *News Chronicle*.

Ed i giornali continuano poi a mettere in rilievo l'importanza del presunto viaggio del conte Ciano in Albania, dicendo di aspettarsi che il nostro Ministro degli Esteri a Tirana abbia a pronunciare domenica prossima un discorso che possa contenere qualche rivelazione.

Ansiosa curiosità

Di fronte a tale ansiosa curiosità per ciò che accade nell'Urbe e nei recessi vaticani — dove pure si afferma stanno svolgendosi intensi studi sulla situazione internazionale di ricerca di una formula di pace — bisogna porre naturalmente quelle manifestazioni che sono l'insegna ufficiale della politica britannica in questo momento.

Oggi tocca al *Daily Telegraph* prendere il turno della bellicosità e si legge così nell'organo conservatore un editoriale di quasi due colonne, in cui è ripetuto che la Gran Bretagna non esiterebbe a prendere in mano le armi in difesa di Danzica, perchè si tratterebbe della difesa non solo della Polonia, bensì anche dell'ordine in Europa, e si aggiunge che oramai il popolo inglese ha capito perfettamente che cosa sia in giuoco oltre ai soli destini della Città Libera.

Uno degli organi maggiori della crociata antitedesca pubblica i risultati di un *referendum* fra i suoi lettori per conoscere il loro parere sulla convenienza o meno di indire una conferenza che risolva in modo pacifico e definitivo i nodi della situazione internazionale fra cui — esplicitamente — quello di Danzica.

Il risultato di tale referendum ha rivelato che l'80 per cento degli interrogati si sono dichiarati a favore di tale proposta e soltanto l'11 per cento ha votato contro, mentre il 9 per cento si è astenuto dal rispondere.

Vaghe minacce

Dal canto suo il *Times* ripete non potersi parlare di conferenza a quattro. Rilevando che sono imminenti le firme dei trattati definitivi di alleanza anglo-polacco e anglo-turco, l'autorevole organo di Londra scrive che anche i negoziati di Mosca procedono ormai in modo soddisfacente. «Il progresso compiuto a Mosca, sia dal lato militare sia dal lato politico, non dovrebbe essere ignorato — scrive il giornale — da coloro che negli ultimi giorni si sono dati a spargere voci circa la possibilità di una conferenza a quattro» il che dovrebbe significare che le voci stesse, secondo il *Times*, sono state sparse dalle Potenze dell'Asse, mentre è vero il contrario, e dovrebbe significare ancora che una conferenza sarebbe possibile solo con la partecipazione della Russia la quale ieri dal *Times* non venne menzionata.

Tutto ciò è detto perchè Londra crede di vedere nella polemica di stampa tedesco-polacca la riproduzione esatta dell'epoca antecedente alla sistemazione di Monaco.

Londra vuole quindi ammonire la Germania con queste sue più o meno vaghe minacce, che da settembre a oggi le cose sono cambiate e una ripetizione di Monaco deve essere messa fra le cose impossibili.

Vagliando il pro ed il contro, dunque, l'Inghilterra desidera il mantenimento della pace, ma desidera anche il mantenimento quasi totale dello *status quo*. E in tale suo secondo desiderio risiede il vero e più grave pericolo che la pace vada a farsi friggere.

Su questi elementi discordanti e palesemente contraddittori che potrebbero essere chiariti da una mossa del Primo ministro nel corso della settimana prossima di cui, si fa un gran parlare nelle sfere giornalistiche, dominano le preoccupazioni per l'atteggiamento assunto da Ginevra nei riguardi del problema palestinese. Mentre non erano ancora spenti gli echi dei discorsi antibritannici che hanno segnato la apertura colà del congresso giudaico mondiale, viene pubblicato da tutti i giornali il rapporto della commissione dei mandati che respinge il progetto contenuto nel «Libro bianco» britannico.

I commenti degli ambienti ufficiosi sono amarissimi. Oltre all'aperta ribellione di quello che era stata finora considerata una «colonia» della Gran Bretagna aumenta la amarezza di tali commenti il fatto che il colpo è venuto proprio da quelle sedicenti «piccole nazioni» su cui Londra riteneva di poter continuare ad esercitare il suo «protettorato» spirituale.

E' noto infatti che sono stati i rappresentanti del Belgio, dell'Olanda, della Svizzera e della Norvegia a decidere col loro voto negativo la condanna del piano britannico.

La Borsa risente del nervosismo creato dagli sviluppi politici nell'Europa. Quantunque il volume delle vendite sia stato ridotto, tuttavia i prezzi sono rimasti bassi. Caduta sensibile nei titoli di stato mentre le obbligazioni estere sono rimaste quasi stazionarie.

Il conte Csaky a Roma

Colloquio con il Duce e con il conte Ciano

ROMA, 18

Quest'oggi alle ore 15.30, con un aereo privato, proveniente da Salisburgo, è giunto il conte Csaky, ministro degli Affari esteri ungherese.

Come è noto, il rappresentante della Nazione magiara ha avuto a Salisburgo una conferenza col ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop.

A riceverlo erano alcuni funzionari del Ministero degli esteri italiano e gli addetti alla Legazione ungherese.

Il conte Csaky ha raggiunto in automobile, verso le diciassette, Palazzo Chigi, dove si intrattenne presso il conte Ciano. Più tardi il ministro ungherese si è recato, accompagnato dal conte Ciano, a Palazzo Venezia.

Il colloquio col Duce, a cui ha assistito anche il ministro degli esteri italiano, si è protratto per vario tempo.

Dichiarazioni di Csaky

Le fantasie della stampa estera

BUDAPEST, 18

Il ministro degli esteri conte Csaki ha dichiarato al corrispondente dell'organo governativo «Uj Magyarsag» che il suo soggiorno in Germania è di carattere privato e che egli non ha con nessuno trattative di qualsiasi genere.

Egli è a conoscenza delle congetture fantastiche che la stampa estera ha fatto sul suo soggiorno in Germania e non se ne meraviglia, si meraviglia soltanto della povertà di fantasia di questi signori che un anno addietro scrivevano le stesse fandonie e che ora non sono neppure capaci d'inventare qualche cosa di nuovo.

Un colloquio del Duce

con il Principe di Piemonte

sulle ispezioni alle divisioni in Italia e in Libia

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il Principe di Piemonte, che nella sua qualità di Ispettore della fanteria gli ha riferito sulle sue ispezioni alle diverse divisioni del territorio metropolitano e libico. Lo ha anche informato sull'esperimento di mobilitazione improvvisa svolta sulla Libia occidentale.

Il Duce ha ricevuto poi il generale Pergia, sottocapo di S. M. per la difesa contraerea territoriale, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione e sull'opera encomiabile svolta dalla Dicat.

La Spagna riafferma i diritti di sovranità su Gibilterra

BURGOS, 18

Il Ministero della Guerra ha deciso di ristabilire nuovamente la carica di Governatore spagnolo della zona di Gibilterra soppressa dopo l'avvento della Repubblica. Tale funzione è stata affidata al Comandante della XXII Divisione di stanza ad Algesiras.

Ufficialmente il provvedimento è stato preso allo scopo di rendere più efficienti i servizi di vigilanza contro il contrabbando e altri abusi che si verificano lungo la frontiera. I circoli politici, però, non si trattengono dal dimostrare il loro compiacimento per il più profondo significato del provvedimento stesso che richiama alla mente i diritti di sovranità della nuova Spagna sopra la zona di Gibilterra.

L'arrivo a Genova del gen. Queipo de Llano

GENOVA, 18

Il generale Queipo de Llano, capo della missione militare spagnola in Italia, è qui giunto a bordo dell'*Augustus*.

Erano ad attenderlo alla stazione marittima le principali autorità civili e militari e gerarchie cittadine ed un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, le autorità consolari, una rappresentanza della falange spagnola qui residente, molte personalità e numerosa folla.

Appena l'*Augustus* ha attraccato alla banchina, le autorità sono salite a bordo e nel salone di onore hanno porto al generale Queipo de Llano il primo saluto dell'Italia fascista. L'ospite ripartirà domani in automobile alla volta di Roma.

L'arrivo a Torino di rimpatriati dalla Francia

TORINO, 18

Provenienti dalle varie regioni della Francia sono oggi rimpatriati altri 500 connazionali. Alla stazione di Porta Nuova il segretario e i dirigenti della commissione federale per i rimpatri, il rappresentante del Ministero degli esteri ed una rappresentanza di donne fasciste e di camicie nere torinesi hanno recato ai rimpatriati esprimendo a tutti la loro ambita riconoscenza e devozione al Duce, il primo ed affettuoso saluto della patria.

Poco dopo i 500 connazionali, a mezzo di appositi servizi tranviari sono stati trasportati alla casa «Alma Mater» al R. Parco ove l'Ente della previdenza sociale ha sistemato gli uffici ed i vari servizi di assistenza. Ad ogni famiglia è stato consegnato il premio del Duce. Il Prefetto e il Federale hanno poi visitato i connazionali, suscitando un'entusiastica dimostrazione di gratitudine per il Fondatore dell'Impero.

Nel tardo pomeriggio molti di questi connazionali hanno lasciato Torino per raggiungere le rispettive destinazioni. Nella nostra città si fermeranno trenta famiglie alle quali è già stata assicurata una occupazione.

Ire parigine per il fallimento della progettata conferenza

Riprende la "guerra dei nervi,,

PARIGI, 18

Finalmente la stampa francese, dopo qualche giorno di abbandono durante i quali, non sapendo più a che santi votarsi, aveva perfino parzialmente soppresso i soliti mattoni redazionali nei quali, in tono cattedratico e perentorio, viene esaminata e discussa «ad usum delphini» la politica internazionale, finalmente la stampa parigina ha ricevuto l'imbeccata. Oramai tutto è chiaro o meglio, ormai è provato che, se persiste la confusione in Europa e nel mondo, essa è il risultato di un piano machiavellico delle Potenze dell'Asse, le quali continuano a combattere con metodi sleali la «guerra dei nervi». E ben vero che nelle ultime 48 ore era stato pubblicato da taluni giornali francesi che la guerra dei nervi era terminata con la vittoria delle democrazie, ma a meno di ammettere che anche quella fosse una falsa notizia propagata da Roma e da Berlino e facente parte del loro piano machiavellico, bisogna pensare che si trattasse di una cantonata dei giornali francesi, perchè oggi si ricominciano a leggere titoli, come quello della «Republique» che dice: «In piena guerra di nervi», e tutti i fogli parigini sono d'accordo, sotto il vigile controllo del Quai d'Orsay, nel dire che occorre grande calma e vigilanza.

Il tema principale da loro enunciato e abbondantemente spiegato ai lettori francesi è questo: tutte le voci messe in circolazione negli ultimi giorni riguardanti progetti di conferenze o contatti per risolvere pacificamente le controversie internazionali sono di fabbricazione italo-tedesca e le smentite ufficiose o ufficiali italo-tedesche a talune di queste voci fanno parte di un piano minuziosamente preparato per scuotere maggiormente le fibre nervose delle democrazie facendo balenare agli occhi di questi poveri popoli delle speranze che, subito dopo distrutte, provocano un collasso. Anche il progetto del senatore americano Fish, discusso con poco successo a Oslo alla conferenza interparlamentare, che proponeva un mese di armistizio durante il quale il problema di Danzica sarebbe stato risolto dall'arbitraggio dei sovrani di Svezia e Norvegia, congiuntamente al Presidente della Confederazione svizzera, sarebbe stato dettato da Berlino e da Roma.

Quasi tutti i giornali mettono in rilievo la preparazione militare delle Potenze dell'Asse. I due milioni di soldati della Germania ed il milione e settecentomila dell'Italia, costituiscono, in effetti, delle cifre di tale imponenza da destare qui serie preoccupazioni.

L'«Epoque» chiede infatti che la Francia aumenti il numero dei mobilitati richiamando altre classi per essere pronta ad un eventuale intervento.

L'argomento all'ordine del giorno è però costituito dalla prolungata permanenza del conte Csaky a Salisburgo. La grande città termale tedesca è diventata un vero incubo per i francesi: la settimana scorsa i colloqui di Ciano con von Ribbentropp e con il Fuehrer, oggi il soggiorno del Ministro degli Esteri ungherese.

E poichè non si ammette che un uomo di Governo possa recarsi in tutta tranquillità in una stazione di cura di rinomanza mondiale — che tra l'altro si trova nel territorio di una nazione amica — ecco scatenarsi la valanga delle ipotesi e delle notizie sensazionali: viene anzitutto comunicato che il conte Csaky è stato ricevuto da Hitler; la notizia è smentita nettamente da Berlino, ma i giornali francesi fanno i furbi e ostentano di non crederci.

Nasce e si sviluppa il solito romanzo giallo: «il disgraziato conte Csaky è attualmente sottoposto, in Germania, ad una pressione irresistibile, allo scopo di costringere l'Ungheria ad aderire all'Asse Roma-Berlino» — afferma De Kerillis nell'«Epoque» e continua dicendo che il Reich intende trasformare il territorio ungherese in una piazza d'armi per un offensiva tedesca nei Balcani.

Più avanti però De Kerillis cade in palese contraddizione e deve ammettere che, in realtà, l'Ungheria non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sulla Transilvania e che il suo revisionismo e il suo irredentismo sono irriducibili.

Così pure è innegabile che esiste a Budapest una fortissima tendenza, la quale sostiene che la causa ungherese è strettamente connessa con quella degli Stati totalitari.

Il «Populaire» afferma che la Germania sta esercitando una violenta pressione sull'Ungheria che intende legare decisamente alla politica dell'Asse.

L'«Oeuvre» dà per certo l'incontro del conte Csaky con il Fuehrer ed afferma che il Reich si serve dell'intimidazione e della lusinga per influire sull'atteggiamento di Budapest: oltre alla pressione militare, Berlino farebbe sperare dei compensi territoriali in Slovacchia sui territori già appartenenti alla Corona di Santo Stefano.

I commenti degli altri giornali hanno su per giù lo stesso tono e viene inoltre annunciata la prossima visita del conte Csaky a Roma; si può affermare che i rapporti tra Budapest, Roma e Berlino sono seguiti con grande attenzione, per quanto in questi ambienti politici non si facciano molte allusioni sull'atteggiamento dell'Ungheria che si ritiene già virtualmente acquisita alla politica dell'Asse.

I giornali francesi, insomma sono quasi tutti concordi nel giudicare che il punto culminante dell'attuale crisi europea non si produrrà che nella seconda quindicina di settembre. Essi pensano che si possa sperare di trovare prima di quell'epoca una soluzione qualunque che valga a far diminuire l'attuale tensione.

La viva soddisfazione del Duce
per la solida attività dell'Infail
La relazione del presidente dell'Istituto

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il cons. nazionale dott. Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni, il quale gli ha sottoposto ed illustrato il bilancio dell'istituto per l'esercizio 1938 (5.o dell'Istituto), approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 5 luglio.

Nella sua esposizione il presidente della Infail si è soffermato ad illustrare i risultati del quinquennio 1934-1938, cioè dall'anno nel quale la gestione della assicurazione obbligatoria degli infortuni e delle malattie professionali fu concentrata nell'Infail: in particolar modo ha posto in evidenza l'andamento dell'Istituto nel biennio 1937 e 1938, nel quale fu applicata la nuova legge entrata in vigore dal primo aprile 1937. Le attività che nel 1934 ammontavano a lire 342.078.783 alla fine del 1938 raggiunsero 1.050.294.002 lire con un aumento di lire 331.028.276, rispetto al precedente esercizio 1937. I fondi per pagamenti di indennità e rendite ad infortunati ammontavano al 31 dicembre 1938 a lire 565.706.813, erano inoltre accantonate a quella data lire 233.057.047 per fondi di riserva e di garanzia di rischio e lire 10.386.445 per fondo eventuali svalutazioni delle attività investite. I premi di assicurazione incassati nell'anno 1938 furono di lire 516.950.443, con un aumento di lire 213.364.994, rispetto al 1934 e di lire 88.064.057 rispetto all'esercizio precedente 1937, aumento non dovuto ad inasprimento dei tassi di premio, ma solo alla maggiore estensione nel campo della assicurazione per intensificazione di lavori e agli aumenti salari, sui, come è noto sono ragguagliati i premi.

E' da segnalare anche la confortante decrescenza già constatata nello scorso anno del numero degli infortunati, malgrado l'aumentata utilizzazione della mano d'opera, questo favorevole andamento è da attribuirsi al miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro dovute all'azione ed al clima del regime, che si ripercuote anche efficacemente in una più intensa e vigile opera di prevenzione e di assistenza da parte dei datori di lavoro ed in una più elevata coscienza morale dei lavoratori.

Questo miglioramento ha consentito che l'esercizio si sia chiuso con un notevole avanzo che è in parte destinato a rafforzare le riserve, necessità evidente per mettere l'Istituto in grado di fronteggiare eventuali aggravamenti di rischio e sopratutto la incertezza in questo periodo iniziale, nel quale manca qualsiasi esperienza della sufficienza dei fondi accantonati per il pagamento delle rendite, le quali in meno di due anni di applicazione della legge, hanno già raggiunto al 31 dicembre 1938 il numero di 24.359 di cui 19.115 per casi di inabilità permanente e 5244 per casi mortali. Gli sviluppi dell'Istituto nel quinquennio sono stati continui e veramente cospicui mentre l'azione sociale ha proceduto con ritmo accelerato non solo nell'esercizio delle funzioni demandate all'Istituto e da questo esercitate con larga visuale ma anche nel campo dei finanziamenti per opere di pubblica utilità. La situazione finanziaria dell'Istituto è solidissima e tale da far ritenere, come è confortato dai favorevoli risultati del biennio di applicazione della nuova legge che possano essere agevolmente sopportati i nuovi oneri relativamente ingenti, che derivano dalla esecuzione dei provvedimenti voluti dal Duce e approvati con recente legge per aumentare le prestazioni.

Il presidente Vecchioni ha infine dichiarato al Duce che l'Istituto continuerà a rivolgere le cure maggiori per il perfezionamento della propria attrezzatura, sicchè la sua azione sia larga e sollecita e soprattutto al miglioramento della propria organizzazione sanitaria, la quale in piena aderenza alle direttive del Regime deve costituire il fulcro della attività degli istituti di assicurazione sociale. Occorre rilevare che le spese per l'assistenza sanitaria sostenute dall'Istituto nell'esercizio 1138 ascesero a lire 5.539.303, oltre lire 4.958.761 per la speciale assistenza ai grandi invalidi del lavoro, la corrispondente cifra di spese per il 1936, nel quale anno ancora non vigeva l'obbligo per l'Istituto delle cure agli infortunati era di lire 13.031.657.

Il presidente Vecchioni ha poi assicurato il Duce che in adempimento ai suoi ordini l'Istituto, come già fece largamente nell'A. O. I., sta provvedendo ad organizzare propri servizi in Albania, per assistervi i nostri lavoratori che si recano in quella regione.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione del rapporto del camerata Vecchioni ed ha ricevuto anche il Direttore Calamari.

E' stato infine consegnato al Duce un contributo di lire settecento mila che l'Istituto ha deliberato di versare perchè sia erogato in memoria del grande scomparso Costanzo Ciano.

Il Duce ha destinato: lire 500 mila alla refezione scolastica della Gil della Sicilia e dell'Istria; lire 100 mila per dieci borse biennali istituite dal Partito per il centro di preparazione politica per i giovani, lire 100 mila al Comando federale della Gil di Grosseto da assegnare: lire 50 mila contributo alla Gil di Massa Marittima per la costruzione di una colonia per i figli dei minatori già approvata dal Segretario del Partito; lire 20 mila contributo per la costruzione della casa della Gil di Valpiana, borgata rurale che ha inquadrato nelle organizzazioni del Partito, il 98 per cento della popolazione; lire 30 mila contributo per la casa della Gil di Gerfaldo, borgata rurale di montagna che dette alla Maremma una delle prime squadre di azione ed ebbe tre feriti fascisti.

Il programma dei "popolari,, per domenica 27 agosto

ROMA, 18

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 27 agosto 1939.

Torino-Venezia, Venezia a. 7.12, Venezia p. 20.16; *Vercelli-Venezia*: Vercelli p. 0.55, Venezia a. 7.34, Venezia p. 17.18, *Milano-Venezia*: Venezia a. 5.19, 10.08, Venezia p. 19.35, 19.44; *Varese-Venezia*: Venezia a. 7.12, Venezia p. 19.41; *Cremona-Venezia*: Venezia a. 10.18, Venezia p. 20.55.

Venezia-Bassano del Grappa 3.a cl. adulti L. 8, ragazzi L. 4, Venezia p. 6.18, Bassano G. a. 7.48, Bassano G. p. 21.50, Venezia a. 23.09.

Venezia-Trieste 3 cl. adulti L. 18, ragazzi L. 9, gita facoltativa a Gorizia adulti L. 2.50, ragazzi L. 1.25, a Postumia adulti L. 8 ragazzi L. 4. Ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Venezia p. 6.23, Trieste a. 9.16, Trieste p. 21.55, Venezia a. 0.48.

Verona-Venezia: Verona p. 6.14, Venezia a. 8.40, Venezia p. 20.44, Verona a. 22.59, *Trieste-Venezia*: Venezia a. 9.39, Venezia p. 20.05; *Udine-Venezia*: Venezia a. 8.49, Venezia p. 21.55; *Genova-Venezia*: Venezia a. 4.50, Venezia p. 19.14; *Bologna-Venezia*: Venezia a. 18.30, Venezia p. 21.30; *Piacenza-Venezia*: Venezia a. 5.47, Venezia p. 20.29; *Parma-Venezia*: Venezia a. 5.47, Venezia p. 20.22, *Reggio Emilia-Venezia*: Venezia a. 5.47, Venezia p. 20.22, Reggio E. a. 0.34; *Modena-Venezia*: Venezia a. 5.47, Venezia p. 20.22, *Firenze-Venezia*: Venezia a. 9.55, Venezia p. 21.43.

L'onomastico della Sovrana
Telegrammi augurali del Duce e da ogni parte d'Italia - L'omaggio floreale di S. Anna di Valdieri - L'abbraccio col Principe Umberto

SANT'ANNA DI VALDIERI, 18

Tutta una profumata nota di squisita gentilezza e di soave bontà impronta, nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, le diverse manifestazioni che si sono svolte nella mattinata in questo alpestre borgo. In ogni casa sono bandiere e scritte augurali, mentre il paese è percorso da una folla acclamante ed entusiasta, in una cornice di bimbi e di fiori.

L'omaggio floreale ha avuto inizio stamane per tempo con una ininterrotta sfilata di gente che si recava alle villette reali, le braccia colme di fiori. Bimbi, donne, vecchi, sono discesi dalle baite dell'Alpe. Sono giunti da Valdieri, da Entracque, da ogni frazione, dalle Terme, misti ai villeggianti, per recare la profumata offerta.

L'augusta Signora, accompagnata dal suo segretario particolare è apparsa sulla via principale di Sant'Anna mentre continuava l'amoroso pellegrinaggio, accolta da fragorosi battimani e da caldi evviva. La Regina Imperatrice si è avvicinata ad una bancarella dove erano esposti dei giocattoli e li ha voluti comperare tutti dal primo all'ultimo per distribuirli ai bimbi di Sant'Anna e a quelli di Valdieri. Dalla chiesa costellata di luci e gremita di popolo dove si svolgeva una solenne funzione propiziatrice celebrata dal parroco don Vietto giungeva recato dal vento profumato della montagna l'eco di un canto liturgico.

Accanto all'omaggio floreale pervenivano intanto alla Reggia quelle delle più alte personalità dello Stato e del Regime, i voti augurali di tutte le città d'Italia. Fasci di telegrammi, in primo luogo quello dei Principi di Casa Reale, del Duce, del Ministro Segretario del Partito, della Presidenza del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Viceré d'Etiopia, del Governatore dell'Albania, delle città di Torino, Cuneo, Racconigi. E ricche pergamene di fiori inviate dalle gerarchie e dalle autorità di Cuneo, Valdieri, Racconigi e da molti privati.

Inquadrati dietro il loro vessillo, guidati dalla presidentessa e dalle suore, sono giunti alle 10 i bimbi dell'Asilo di Valdieri. Portano anch'essi dei fiori da offrire alla Regina Imperatrice. Si dirigono alle scuole intitolate alla Principessa Maria di Savoia e qui attendono in ansia l'augusta Signora. La Sovrana è giunta poco dopo accompagnata dalla Principessa Mafalda, dai piccoli Conti Calvi e dai Principini d'Assia. La folla stretta intorno ad Elena di Savoia e ai Principi grida il suo appassionato entusiasmo, acclama e lancia evviva e auguri. Mai auguri sono stati gridati con più sincerità.

Dopo essersi intrattenuta con i bimbi di Valdieri, la Sovrana, tra incessanti acclamazioni, è passata alle cucine per sorvegliare la distribuzione delle razioni alle famiglie bisognose del paese.

Mentre la Sovrana e i Principi sostavano alle cucine che oggi hanno distribuito a tutti una speciale razione di viveri è giunto in automobile il Principe di Piemonte. Appena scorta la Madre augusta egli anzi che proseguire direttamente per la palazzina ha fatto fermare la macchina ed è mosso incontro alla Sovrana. Un tenero abbraccio e poi un devoto baciamano. Il Principe abbraccia poi anche la Principessa Mafalda. Un nuovo applauso fatto di amirazione e di commozione e nuovi evviva a Casa Savoia sottolineano l'incontro reale.

L'augusta Sovrana e i Principi si sono intrattenuti alle cucine fino a distribuzione ultimata. Poi la Regina Imperatrice, che aveva al braccio il Principe di Piemonte ed era seguita dalla Principessa Mafalda d'Assia e dai Principini, ha raggiunto il viale della palazzina, mentre li salutava ancora l'applauso devoto della folla.

Gli edifici di Roma
imbandierati ed illuminati

ROMA, 18

Per la ricorrenza onomastica della Regina Imperatrice i palazzi capitolini si sono addobbati con arazzi e bandiere dei rioni e a sera si sono illuminati. La bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina, sui balconi dei palazzi dei Conservatori e dei Musei. La bandiera di Roma è esposta sul balcone del palazzo Senatorio. Le bandiere nazionale e di Roma sono issate sull'Esedra arborea al Foro dell'Impero e all'Esedra di Termini. La bandiera nazionale è esposta sulla torre delle Milizie e sulla torre dei Conti.

Tutte le scuole e uffici e gli edifici del Governatorato, nonchè le sedi delle aziende governatoriali, sono imbandierate. Le vetture autotramviarie e le altre vetture in servizio pubblico sono anch'esse imbandierate.

In occasione dell'augusto onomastico il Governatore di Roma ha fatto pervenire il seguente messaggio alla Dama di Corte di servizio di Sua Maestà:

« In questo fausto giorno giunga alla Maestà della Regina Imperatrice il fervido omaggio augurale che la cittadinanza dell'Urbe a mio mezzo devotamente esprime all'amata Sovrana. Vogliate anche rendervi interprete del mio personale sentimento di profonda devozione. — Piero Colonna, Governatore di Roma ».

Il Preside della Provincia di Roma ha inviato il seguente telegramma alla Dama di Corte di servizio di S. M. la Regina Imperatrice: « Le popolazioni della provincia di Roma in questa fausta ricorrenza rivolgono sentimenti di devozione profonda e pensiero sempre grato alla Maestà della Regina Imperatrice innalzando riverenti voti augurali all'amata augusta Sovrana ».

Tonnellate di ferro
recuperate con le rotaie del tram

ROMA, 18

La sostituzione dei tram coi filobus, ha permesso di recuperare il ferro delle rotaie. Nella capitale sono stati rimossi binari per la lunghezza di circa 45 chilometri, il che ha reso disponibile 2290 tonnellate di ferro e 230 tonnellate di materiali metallici accessori.

L'encomio solenne
ad un ufficiale e ad un fante

ROMA, 18

Il *Giornale militare ufficiale* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne al fante Monti Ludovico del IV reggimento.

« Gravemente mutilato, in seguito a scoppio prematuro di una bomba a mano dimostrava contegno altamente virile, preoccupandosi soltanto degli altri militari presenti. Visitato subito dopo dal comandante del reggimento protendeva con fierezza il moncherino sanguinante nel saluto romano ed esprimeva alti sentimenti del dovere e di spirito militare. Esempio di grande forza d'animo e di salde virtù militari. Catania, 11 giugno 1939 XVII ».

Encomio solenne al sottotenente di complemento Leonardi Renato del 68.o Reggimento Fanteria. — Ferito gravemente da bomba a mano durante una esercitazione di lancio, incurante del suo stato si preoccupava soltanto della sorte di alcuni soldati anch'essi feriti. Durante il doloroso intervento chirurgico, dichiarava di esser lieto di offrire le sue sofferenze alla patria ed esprimeva al proprio comandante di Corpo di Armata che lo aveva elogiato, la sua fierezza per la lode tributatagli. Esempio di elevati sentimenti patriottici e di salde virtù militari. — S. Martino di Grosotto, 19 luglio 1939 XVII ».

La vendita dei sigari avana

ROMA, 18

A seguito della conclusione dell'accordo commerciale italo-cubano sono state introdotte alla vendita nel regno talune tra le più rinomate marche di sigari avana, che potranno essere richieste alle rivendite di Stato ed a quelle autorizzate allo smercio dei tabacchi lavorati esteri.

Un'altra vittima a Roma
nello scontro dell'autocorriera

ROMA, 18

Nel grave incidente avvenuto nel tardo pomeriggio dell'altro ieri sulla via Laurentina si hanno i seguenti particolari. L'autocorriera targata 42172 - Roma, che fa servizio pubblico fra Ardea e Roma, con a bordo circa 35 persone, quasi tutti operai addetti a Pomezia, si scontrava con l'autocarro 61079-Roma, di proprietà della ditta Valentini, guidato dall'autista Giuseppe Ceccarelli. In seguito al violento scontro, mentre i due autoveicoli rimanevano assai danneggiati, un operaio che era sull'autocorriera decedeva sul colpo in seguito alle gravi lesioni riportate.

Pochi minuti dopo, chiamate telefonicamente, giungevano sul posto tre autoambulanze della Croce Rossa con infermieri e sanitari che hanno provveduto a soccorrere i feriti disponendo che i più gravi fossero immediatamente trasportati all'ospedale del Littorio. Al Littorio sono stati ricoverati 21 feriti e una decina a San Giovanni. Questi ultimi sono stati dichiarati guaribili tra 6 e 10 giorni. Più gravi appaiono invece quelli del Littorio, cinque dei quali rimasero in osservazione e gli altri giudicati guaribili da 5 a 30 giorni. Stamane uno dei feriti gravi Sergio Parlanti, è spirato. Il povero De Simone aveva 35 anni ed era nato a Roma.

I danni complessivi al materiale si calcolano sulle 300 mila lire, poichè l'autocorriera si è ridotta ad un cumulo di rottami e l'autocarro carico di mattoni è pressochè inservibile. L'Autorità giudiziaria ha proceduto ad un sopraluogo per stabilire le responsabilità del grave incidente.

Esercente esoso punito
Vendeva a caro prezzo
i fanali per bicicletta

TORINO, 18

E' stato disposto il ritiro a tempo indeterminato della licenza di commercio a Benotto Cesare, esercente negozio di cicli ed accessori in corso Giulio Cesare 66, il quale vendeva fanalini per bicicletta con maggiorazione del cento per cento sul prezzo di acquisto e del 300 per cento sull'utile normalmente conseguito.

Sono stati inoltre ammoniti i commercianti Carlo Salvadori e Benilde Forno per aver messo in vendita la medesima merce a prezzo aumentato senza alcuna giustificazione.

Per i marittimi richiamati

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che reca le norme per il trattamento economico giuridico per il personale richiamato o arruolatosi volontariamente alle armi dal 1.o gennaio 1939 XVII, dipendente dalle società di navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale e servizi marittimi sovvenzionati minori. Il decreto dispone fra l'altro: Al comandante e agli ufficiali degli stati maggiori naviganti, compresi nei ruoli delle S. A. di Navigazione Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia, Adriatica, Società Fiumana di Navigazione, Navigazione Toscana, Società Partenopea, Eolia, La Meridionale, Istria-Trieste, in caso di richiamo alle armi o di arruolamento volontario dipendente da esigenze militari di carattere eccezionale, è assicurata la conservazione del posto.

La società corrisponderà ai richiamati un'indennità pari alla differenza fra gli assegni percepiti in servizio presso la società, al netto delle trattenute, e gli assegni percepiti al netto delle trattenute, in servizio militare. Le indennità corrisposte saranno impiegate, ove ne ricorra il caso, in modo che se il richiamo o l'arruolamento volontario sia inferiore o uguale a tre mesi, venga riconosciuto all'interessato, per il periodo effettivo di richiamo e di arruolamento volontario, l'intera retribuzione civile con l'aggiunta della panatica, e se il richiamo o l'arruolamento sia superiore a tre mesi, la somma delle indennità corrisposte dalla società non sia inferiore a tre mesi di retribuzione civile come sopra indicato.

Qualora il richiamato e il volontario abbia fruito nel corso del richiamo d'indennità superiori a quelle spettanti a termini del presente decreto, la differenza percepita in più sarà ragguagliata mediante conguaglio e trattenuta rateralmente sulle competenze successivamente spettanti, in non meno di dodici mesi.

Gli arruolati di bassa forza delle navi appartenenti alle società sopra elencate, in caso di richiamo alle armi, o di arruolamento volontario dipendente da esigenze militari di carattere eccezionale, hanno diritto ad un'indennità pari a quindici giorni di paga, esclusa la panatica. Tanto i richiamati quanto i volontari avranno diritto, alla cessazione del servizio militare, alla reiscrizione nei turni generali o particolari, con precedenza assoluta, purchè ne facciano domanda entro trenta giorni da quello del congedamento.

La chiusura del convegno
di economia corporativa di Messina

MESSINA, 18

Stamattina davanti ad una massa di studenti di ogni parte della Sicilia qui convenuti per l'eccezionale avvenimento e presenti il Segretario federale di Messina, i componenti la commissione e molti gerarchi, si è concluso il secondo convegno nazionale di economia corporativa, indetto dalla Fiera di Messina delle attività economiche siciliane.

Il tema « La Sicilia nello spirito e nell'economia dell'Impero » è stato motivo di interessanti relazioni presentate da studenti di vari atenei ed alle quali hanno fatto seguito animate discussioni.

Il primo premio è stato assegnato allo studente Giuseppe Melati del Guf di Palermo ed il secondo a Ficolo Fulci del Guf di Messina. Sono stati classificati Agnesi di Palermo, Gambassi di Firenze, Termini di Roma. La chiusura del convegno è avvenuta col saluto al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione, seguiti da entusiastiche dimostrazioni.

L'arrivo a Brindisi
di giovani e piccole italiane di Corfù

BRINDISI, 18

Dirette alle colonie estive sono qui giunte a bordo della motonave « Brioni » 26 giovani e piccole italiane del Fascio di Corfù. Assai festeggiate dalla cittadinanza, esse hanno raggiunto la stazione ferroviaria tra fervide acclamazioni al Duce.

L'efficace lotta
contro le cavallette in Italia

ROMA, 18

La lotta contro le cavallette ha in Italia un'antica tradizione, determinata dalla necessità di limitare i danni, spesso ingenti, che questi insetti producevano in diverse plaghe, particolarmente in Sardegna, Sicilia, Puglia, Lazio, Calabria e Abruzzi. Appositi provvedimenti legislativi per l'organizzazione della lotta, furono adottati fin dal 1910 e successivamente integrati e perfezionati con leggi varie, fino a quella del 18 giugno 1931 n. 987. Ma è soltanto in regime fascista che il problema viene affrontato con energia e con larghezza di mezzi, ciò che ha consentito, mediante la tempestiva e razionale esecuzione delle operazioni di difesa, di conseguire pieno successo, ovunque si sono presentate infestazioni di acridi.

Dalle infestazioni quanto mai gravi del quinquennio 1932-36, durante il quale furono impegnate tutte le risorse della tecnica e della pratica, con una spesa a carico dello Stato di alcuni milioni di lire, si è giunti all'infestione dell'annata ultima per la quale la lotta ha avuto termine nei giorni scorsi, e stata diretta in linea di massima alla soppressione dei focolai acridici sparsi, i quali, in anni lontani, permanevano inosservati, dando luogo a notevoli infestioni nelle annate successive.

Le cavallette sono quest'anno comparse soltanto in Sardegna, nel Lazio e nell'Agro ravennate. In Sardegna le infestioni si ebbero su 27 comuni, dei quali 17 in provincia di Sassari e 10 in provincia di Nuoro. A differenza degli altri anni, è risultata immune la provincia di Cagliari, ciò che dimostra come una zona, normalmente infestata, possa essere in modo quasi completo liberata dalle cavallette quando vengano a mancare la tempestività, la razionalità e la completezza nella esecuzione della lotta.

Nel 1933 i comuni infesti della Sardegna furono invece 165, suddivisi pressochè egualmente nelle tre provincie. Nel Lazio si sono verificati piccoli centri di infestione (Agro Romano, Anzio, Nettuno, Pomezia, Aprilia, Fondi, Minturno e Itri). La zona più infestata è risultata però quella litoranea da Ostia ad Anzio, con una profondità di infestione variabile da 1 a 6 chilometri, nella quale le cavallette occupavano i terreni incolti posti nelle radure dei boschi e tra la macchia mediterranea costiera.

Nell'Agro ravennate l'infestione ha avuto il suo centro a sud della città, in corrispondenza della zona dell'aeroporto « G. Novelli », per una estensione di oltre 450 ettari di terreno, sui quali le cavallette occupavano gli argini dei canali, le capezzagne dei campi coltivati ed i prati. La lotta è stata condotta ovunque con la massima energia e ciò non soltanto allo scopo di evitare danni alle coltivazioni dell'annata, ma per impedire l'estendersi della infestione nelle annate venture. Il sistema usato (salvo a Ponte Salario, alle porte di Roma, dove sono state impiegate le irrorazioni di creosol conservò al 7 per cento) è stato quello degli spargimenti di crusca di grano tenero opportunamente avvelenata con arsenito di sodio. Tale esca, il cui consumo complessivo a lotta ultimata è risultato di oltre 7.500 q.li, fornita tutti gratuitamente dallo Stato, alla indiscussa efficacia accoppia, rispetto alle irrorazioni arsenicali largamente impiegate fino al 1933, il grande vantaggio di non avvelenare e di non distruggere le erbe dei pascoli, così che questi rimangono utilizzabili anche durante le operazioni di lotta, senza alcun pericolo per il bestiame.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop	759.4	25		
Fiume	½ cop	760.8	24	27	19
Trieste	cop.	760.2	25		
Gorizia	cop.	760.7	24	28	16
Udine	½ cop.	760.0	24	29	15
Treviso	½ cop.	759.4	24	31	15
Belluno	cop.	758.9	20	27	13
Padova	½ cop.	759.6	25	30	18
Rovigo	½ cop.	759.5	26	31	18
Vicenza	½ cop.	759.1	26	29	19
Bolzano	½ cop.	757.9	24	28	15
Trento	½ cop.	758.9	23	29	17
Grappa	½ cop	619.7	12	15	10
Venezia	cop	759.4	24	28	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Bolzano 4, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.10. Luna leva ore 10.35 tramonta ore 21.25. Luna nuova il 15, primo quarto il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.45 e 13.10, basse ore 6.50 e 19.40. — Ieri alle ore 9 l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida, tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19. Persiste una striscia di alta pressione che si stende dall'Atlantico alla Russia. Sul Mediterraneo la pressione si mantiene bassa e quasi livellata. Le condizioni del tempo rimangono alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca specialmente sui rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 31 e 20; Milano 27 e 19, Torino 27 e 19, Sanremo 27 e 19, Bologna 28 e 22, Firenze 33 e 19, Rimini 25 e 16, Ancona 24 e 19, Foggia 27 e 20; Bari 25 e 20, Lecce 28 e 18; Taranto 27 e 20; Messina 30 e 22, Palermo 30 e 18; Catania 28 e 22, Sassari 30 e 20, Rodi 27 e 24.

L'industria tedesca
della caccia alle foche

AMBURGO, 18

Dopo il successo ottenuto dalle prime spedizioni tedesche di caccia alle foche nell'Oceano Glaciale Artico, mediante l'apposita nave «Sachsen», la Società «Nordmeer» di Lipsia ha acquistato un'altra nave, la «Storm» che è una delle unità più modernamente attrezzate già appartenente alla Norvegia. Oltre a ciò si trova attualmente in costruzione in un cantiere tedesco una terza nave, che completerà così la flottiglia germanica di caccia alle foche. Essa sarà destinata sopratutto alla caccia nelle acque di Terranova e sulle coste occidentali della Groenlandia. Come è noto, la caccia alle foche procura pregevoli pelli atte ad essere elaborate dall'industria dei cuoiami, nonchè notevoli quantità di grasso, che cooperano ad aumentare l'indipendenza economica della Germania in questo campo.

Signora aggredita in treno
Tragica fine dell'assalitore

PARIGI, 18

Ieri verso le 21, [illegible] ne di Arles, una [illegible] anni, la signora Maria Mer[illegible] viaggiava sul treno [illegible] Parigi, è stata assalita nel [illegible] mento ove si trovava [illegible] scuto. Alle sue grida [illegible] trice che si trovava in uno scompartimento vicino ha t[illegible] d'allarme. Lo sconos[illegible] dendo che sarebbe sta[illegible] si è gettato dal con[illegible] dosi il cranio. Trovato [illegible] ferito dai gendarmi [illegible] l'aggressore, che è cer[illegible] berg, di 24 anni [illegible] burghese, è stato [illegible] spedale in fin di vita.

LIBRI NUOVI

Egisto Lotti: *Cose d'altri tempi*. Ed. Nistri Lischi, Pisa [illegible]

GIORNALISTI DELL'ULTIMO OTTOCENTO

Siamo lieti di poter pubblicare un capitolo dello studio di Francesco Biondolillo, che vedrà la luce fra giorni presso la Casa editrice A. Morano, in Napoli, col titolo Introduzione ai Contemporanei. *Il capitolo è dedicato a un argomento assai interessante: il giornalismo della fine dell'Ottocento.*

Dopo il 1870, dopo che la conquista di Roma, la vita politica italiana si accentrò in questa città: ma vi si accentrò anche quella letteraria. L'Urbe divenne meta e campo di battaglia di uomini politici, letterati, artisti d'ogni genere. Sinistra e destra furono i partiti che più si contendevano il potere; classicisti e romantici si affrettavano a combattere le ultime battaglie per il predominio nel campo della poesia, che presto fu conquistato dai primi e diviso con i veristi, che già si avanzavano in file serrate provocando altri e più gravi scontri in tutto il campo letterario.

Il mezzo più adatto e più combattivo in tutte queste varie guerriglie fu il giornale; anche si può dire che accanto alla letteratura *aulica* prende un posto ben visibile quella *giornalistica*, in cui i nomi di **Edoardo Scarfoglio, Matilde Serao**, Vincenzo Morello, Maggiorino Ferraris, Jorik, Gandolin, ecc., non hanno minor celebrità di poeti e romanzieri che già si andavano affermando all'attenzione del pubblico non soltanto romano. Celebrità *giornalistica*, vale a dire effimera e locale, ma comunque tale che non s'intenderebbe, senza di essa, nella sua complessità e intensità, quel ricco movimento spirituale che caratterizzò l'ultimo ventiquinquennio dell'Ottocento, e che noi abbiamo fin qui descritto.

Nel campo propriamente letterario ebbe rapida ed efficace influenza la pubblicazione della *Cronaca Bizantina*, creata da un editore geniale, Angelo Sommaruga, in cui fecero le loro prime armi il D'Annunzio, lo Scarfoglio, il Cesareo, Giulio Salvadori e altri; lo stesso Carducci vi collaborò con versi e prose, che accrebbero fama alla rivista. La rivista ebbe la felice idea di servir subito senza tentennamenti di sorta, da palestra alla nuova letteratura: letteratura sensuale e culta al tempo stesso, ispirata a un audace individualismo e, anche, a un costume di vita raffinata. Decisamente s'orientava a un ideale di vita artistica e morale che si poteva cominciare a dire «dannunziana» e D'Annunzio fu, infatti, in breve volgere di tempo, il corifeo della vivace schiera di scrittori che frequentavano la rivista, della quale, dopo un primo periodo di vivace eclettismo, divenne egli stesso direttore.

Ma dei due maggiori esponenti della vita che ferveva intorno alla *Cronaca Bizantina* — il D'Annunzio e lo Scarfoglio — solo il secondo riuscì a imporsi come giornalista, essendo stato il primo attratto da finalità, ben più alte, di poeta e romanziere, e avendo egli trattato il giornale più come mezzo d'esercitazione mondana che come mezzo idoneo alla sua *forma mentis* ch'era quella di artista raffinato e di uomo troppo preoccupato di sè.

Anche lo Scarfoglio (1860-917) era un sensuale, ma era anche un magnifico prepotente, a cui piaceva, più che D'Annunzio, Carducci, per la veemenza di maremmano temperamento che quest'ultimo meglio discopriva nella polemica aggressiva e travolgente. Gli argomenti morali ch'egli portava negli articoli feroci pubblicati nella *Cronaca Bizantina* e nel *Capitan Fracassa* son da considerarsi più come forti eccitamenti e pronti pretesti al suo bisogno di combattere e di soverchiare che come valide ragioni di una coscienza morale offesa o ferita. Forse, anzi certamente, era in lui un temperamento di capitano di ventura, o — come egli stesso diceva in certi momenti di cruda malinconia — di esploratore. Costretto da uno strano destino a combattere in un mondo di borghesi mediocri e con mezzi cartacei (a somiglianza del Carducci che si vedeva costretto fra «ignavi studi» e «frottole rimate» a inseguire «i vigliacchi» e «i piccoli ladruncoli bastardi»), egli versava nella parola il fiele di questo suo segreto malcontento, e la vibrava come freccia avvelenata. A leggere il *Don Chisciotte*, in cui egli raccolse nell'85 (ed. Sommaruga) gli articoli letterari pubblicati nella *Cronaca Bizantina* e nel *Capitan Fracassa*, tutta la nostra ammirazione è pei colpi impreveduti e ben assestati: gli ignoranti, mal rivestiti di dottrina e, peggio, di erudizione, sono messi con allegra crudeltà alla gogna; certa poesia decadente ed estetizzante viene discoperta nella sua ridicola leziosaggine; e non ha pel D'Annunzio che il sorridente disprezzo che l'uomo tutto d'un pezzo ha per l'effeminato. Lo Scarfoglio, africanista implacabile, non poteva tollerare che l'Italia non si fosse affermata nella sua impresa coloniale, mentre il dannunziano Andrea Sperelli, smidollato fra i profumi e le alcove, considerava quella impresa come una gesta brutale.

Pure, nello Scarfoglio, c'era qualcosa di malsano in quella sua incontenibilità e aggressività: poichè egli non per l'affermazione di un superiore ideale combatteva, ma per quella di sè, che da natura era portato a dominare e a soverchiare. Egli appartiene a quell'ardente gruppo d'individualisti e egoisti che nella Roma parlamentare di dopo il 1870, in cui ribollirono ambizioni varie e smodate, costituì il centro animatore, e forse anche perturbatore, della politica e della letteratura del penultimo decennio del secolo XIX.

Che lo Scarfoglio si trasferisse a Napoli per fondarvi prima il *Corriere di Napoli* e poi, a metà del '92, *Il Mattino*, e un altro grande giornalista, Luigi Arnaldo Vassallo, o «Gandolin» che si voglia dire, si trasferisse a Genova dopo aver diretto a Roma il *Capitan Fracassa*, e che un altro ancora, Ferdinando Martini, a cui si deve il prestigio assunto dal *Fanfulla*, dividesse la sua vita fra Roma e Firenze, tuttociò non aveva importanza, poichè era sempre Roma il focolaio di discussioni politiche e letterarie, e il Caffè Aragno era sempre il luogo di ritrovo in cui uomini politici e letterati e artisti s'incontravano, continuando le loro discussioni aperte nei giornali della capitale, come il *Don Chisciotte*, il *Corriere di Roma*, *La Tribuna*, oltre quelli che abbiamo ricordati, o in giornali sorti altrove, come il *Caffaro* di Genova diretto da G. A. Barrili, il *Pungolo* di Milano diretto da Leone Fortis, la *Gazzetta di Venezia* diretta da Ferruccio Macola, *La Voce del Popolo* di Bologna diretta da Francesco Pais, *Il Corriere della Sera*, ecc.

Ma quando i partiti politici si assestarono, e il movimento culturale si distribuì quasi con uguale intensità nelle più importanti università d'Italia (ma Bologna e Firenze furono sempre in prima linea), Roma dovette cedere un po' all'una e un po' all'altra città il prestigio di far capo al movimento letterario, e di queste città, che si contesero il prestigio, Milano fu quella che nel campo giornalistico riuscì a conquistare la palma della vittoria per merito del *Corriere della Sera*, che nella terza pagina accolse articoli dei migliori scrittori d'Italia.

Perchè Roma non perdesse la sua autorità di capitale letteraria d'Italia occorreva che accanto ai suoi giornali quotidiani, che anche essi brillantemente seguivano l'esempio della terza pagina letteraria, e accanto al *Fanfulla della Domenica* e al *Marzocco* fiorentino, ai quali collaboravano i più colti scrittori d'Italia, dal Carducci al Chiarini, dal D'Annunzio al Pascoli, dal Martini al Mazzoni, sorgesse una rivista che accentrasse in sè il movimento dell'alta cultura della Nazione: e a ciò pensò fortunatamente un giovane ex-ministro, Maggiorino Ferraris, che rovata la *Nuova Antologia* dei Protonotari un po' decaduta per il sorgere di tanti giornali e riviste in altri luoghi, pensò di risollevarla all'antica nobiltà, anzi di sollevarla a più alta nobiltà, facendone l'organo della più insigne cultura nazionale. Il Carducci, il D'Ancona, il Graf, il Cesareo, il Mazzoni vi collaboravano spesso con articoli e saggi critici che stavano di mezzo fra l'erudizione e la creazione, nutriti dunque di dottrina e scritti in forma brillante. Anzi si deve alle esigenze di questa rivista se la critica si liberò tanto del peso della soverchia erudizione quanto della leggerezza giornalistica. E si deve, inoltre, alla serietà riconosciuta da tutti, del criterio direttivo della rivista se molti scrittori — narratori, poeti, commediografi, ecc. — che vi collaboravano per avere il collaudo della loro notorietà, attirarono una più viva attenzione sui propri nomi e si affermarono definitivamente. Tutta la nostra più illustre letteratura della fine dell'Ottocento è passata per le pagine di quella rivista, la quale poteva ben dire di gareggiare dignitosamente con la *Revue des deux mondes*. Lasciato il compito al *Giornale storico della Letteratura Italiana*, diretto dal Renier, alla *Rassegna* diretta da D'Ancona e alla *Rassegna critica*, diretta dal Torraca e dal Pèrcopo, di dedicarsi alla critica erudita e bibliografica, la *Nuova Antologia* continuò il suo, più specificatamente, che fu quello di rendere sempre più nobile e più vario il movimento della cultura italiana, aiutata in questo da una nuova rivista, la *Rivista d'Italia*, che da Milano parve volesse decongestionare quel movimento che affluiva a Roma da tutte le parti.

Del resto anche i quotidiani accolsero nelle colonne della terza pagina, a somiglianza del *Corriere della Sera*, articoli di varia letteratura, specialmente quando questa, liberatasi dal peso della erudizione storica, e anche un po' del positivismo, e sentito il bisogno di avvicinarsi sempre più alle nuove esigenze del pensiero italiano, considerò l'arte non più come un documento storico, ma come espressione d'un momento spirituale liberamente avvenuto e intimamente significativo. Con la letteratura fu quindi considerata strettamente connessa la filosofia e ogni altra attività che fosse espressione della complessa vita dello spirito.

F. Biondolillo

L'inaugurazione a Padova del Teatro dei Diecimila

PADOVA, 18

Domani sera, sabato, avrà luogo l'inaugurazione del Teatro dei diecimila, altra bellissima realizzazione del fascismo padovano, la cui denominazione, precisandone la capienza numerica, indica che potranno essere praticati prezzi modesti, tali che anche le masse lavoratrici, per le quali il Regime nulla tralascia per la loro elevazione, potranno assistere agli spettacoli che vi saranno dati.

Questo grandioso teatro, che sarà inaugurato con «La Gioconda» rappresentata dal Carro di Tespi lirico, e che a differenza di consimili iniziative sorte in molte altre città avrà carattere di stabilità, è sorto nell'ampio spazio verde alla sinistra dell'entrata di quel maestoso edificio che è la sede del Gruppo rionale «Bonservizi» inaugurato il 24 settembre XVI dal Duce in occasione della sua indimenticabile visita.

La sua vasta platea (metri 108 di lunghezza per 60 di larghezza senza contare lo spazio del palcoscenico perchè altrimenti la sua lunghezza sarebbe di 180 metri), viene a trovarsi sotto quel pittoresco scenario naturale delle vecchie mura di Padova, costituito da quei due giganteschi bastioni fatti fabbricare dal veronese Michele Sanmicheli per la difesa della città.

Questo grandioso teatro, a somiglianza degli antichi anfiteatri romani, è a forma di arena caratterizzata da ventitrè archi romani, alti ognuno 6 metri e larghi 2.80 i quali archi saranno chiusi da tendaggi di juta.

All'ingresso si alzano due grandiosi torrioni in forma di «M» che hanno alla base i camerini per la vendita dei biglietti ed al primo piano le cabine ed il posto per la installazione dei riflettori.

Si tratta, dunque, di un'opera veramente superba tale da costituire nuovo vanto per il fascismo padovano che l'ha voluta e creata. Alla inaugurazione, a quanto consta, presenzierà un rappresentante del Partito.

I preti italiani hanno finalmente il loro breviario "italiano,"

ROMA, 18

Fino a qualche tempo fa il clero italiano, per avere buoni libri liturgici, doveva ricorrere all'estero. Malines, Friburgo, Parigi, Lione fornivano ai sacerdoti e alle chiese messali, breviari, antifonari libri corali, a prezzi spesso elevatissimi. Fatta eccezione delle edizioni tipiche della Poliglotta Vaticana scarsa e spesso scadente era la produzione italiana. I tentativi di emanciparci dall'estero non ebbero successo, nonostante il vivo incoraggiamento delle autorità ecclesiastiche centrali e periferiche.

Oggi finalmente, mercè la coraggiosa iniziativa della Casa Editrice Marietti, Editore tipografo pontificio e della Sacra Congregazione dei riti, anche in questo tutt'altro che trascurabile campo, è stata raggiunta la desiderata autarchia. Il fatto è altamente significativo e merita di essere rilevato. I preti italiani avranno d'ora innanzi il loro Breviario italianissimo, riuscito sotto l'aspetto editoriale, poichè la veste tipografica è molto dignitosa, i caratteri di facile lettura anche per viste deboli e difettose, la carta sottile e resistente, il formato comodo, il prezzo modico, e riuscito anche, ciò che più conta, sotto l'aspetto liturgico, perchè l'edizione è non solo conforme a quella tipica ufficiale, ma ampliata e completata.

Ammirazione di turisti svizzeri per la bonifica dell'Agro Pontino

LITTORIA, 18

Sono stati ospiti di Littoria alcuni turisti svizzeri, tra i quali numerosi medici, che hanno compiuto una visita al capoluogo, alle campagne bonificate ed alle altre città dell'Agro Pontino.

Essi hanno preso vivo interesse alle realizzazioni tecniche e sanitarie e sociali, compiute dal Regime, ed hanno anche visitato la zona turistica del Circeo, esprimendo al termine della gita il loro più vivo entusiasmo per le cose viste.

ALLA VII MOSTRA DEL LIDO

Rassegna illustrativa della storia del cinema

nella serata retrospettiva del Centro sperimentale

Problemi tecnici ed estetici: L'inquadratura e l'interpretazione

Un film svedese girato nel Siam: "Un pugno di riso,"

Il vivo interessamento destato, alla VI Mostra, dalla serata retrospettiva francese, nella quale vennero presentati, in successione cronologica e con appropriato commento estetico e musicale, brani delle opere cinematografiche più significative di quella nazione — dal fucile fotografico di Marey alla vigilia del sonoro e del parlato — e l'unanime consenso di pubblico e di critica che salutò quella bella iniziativa, hanno indotto i dirigenti dell'Esposizione a includere ogni anno nel programma qualcuna di queste rassegne; utilissime anche dal punto di vista culturale e didattico, poichè la migliore storia di un'arte essenzialmente visiva, come quella cinematografica, non può essere che precipuamente visiva. Con questo non vogliamo negare l'utilità dei volumi di storia; è certo però che la loro efficacia rievocativa è in stretto rapporto all'abbondanza delle illustrazioni.

Dopo la priorità concessa alla patria dei fratelli Lumière, era la volta dell'Italia, che nel periodo delle origini ha dato un fattivo contributo alla formazione del patrimonio espressivo del nuovo linguaggio. L'invenzione del cinema è stata paragonata a quella della stampa; nè sembri esagerato il paragone, perchè, oltre ai fini artistici ch'esso persegue, anche nel campo didattico e scientifico la cinematografia si rivela ogni giorno più d'essenziale importanza, così da lasciar prevedere sempre nuovi e più vasti sviluppi.

Il Centro sperimentale di cinematografia, *attivissima fucina di artisti e di tecnici dalla quale molte forze nuove e vitalissime sono già passate a rinsanguare i ranghi della produzione nazionale, si è assunto il compito di organizzare la nostra serata retrospettiva, ed ha voluto far più e meglio degli altri, unendo alla visione panoramica del cinema di tutti i tempi, anche l'illustrazione di due dei maggiori problemi relativi a quest'arte: l'inquadratura e l'interpretazione. Ha, infatti, presentato tre compilazioni facenti parte della collana di films sull'arte e la tecnica del cinema, collana diretta da Luigi Chiarini, ch'è anche infaticabile direttore e animatore del Centro.*

Lo spettacolo di ieri sera s'è iniziato con L'inquadratura, *film compilato da Paolo Uccello e Renato May, nel quale, con perspicua chiarezza e con semplicità divulgativa, viene esaminata l'essenza e la funzione artistica dell'inquadratura, elemento basilare, col montaggio, del cinema come arte. Più che la parola, è valso l'esempio a mostrare i vari tipi d'inquadratura e i movimenti di macchina — panoramica e carrello — in funzione del loro potere espressivo. E gli esempi presentati non erano di puro interesse didattico, bensì insieme storico e artistico, poichè erano tratti in gran parte dai migliori film d'ogni tempo.*

L'antologia: Cinema di tutti i tempi, *compilata da Francesco Pasinetti, insegnante di sceneggiatura e di storia della cinematografia presso il Centro, è, per la rigorosità della scelta e per la succosa maestria della presentazione, il film più importante, tra quelli proiettati iersera. Dai primi famosi saggi di Lumière apparsi sullo schermo il 28 dicembre 1895 nel sotterraneo del Gran Cafè a Parigi* L'uscita degli operai dalle officine Lumière, L'arrivo del treno nella stazione di La Ciotat, *il primo film comico:* L'arroseur arrosé *— fino agli esempi più recenti, la chiara documentazione della storia di quest'arte è passata dinanzi ai nostri occhi, illustrata da brani scelti con grande accuratezza, da una cinquantina di film; ed ognuno d'essi aveva una precisa ed essenziale ragion d'essere in questa rassegna, poichè mostrava l'applicazione di qualche trovata tecnica o di qualche nuovo mezzo espressivo. E' stato, e con ragione, trascurato quel teatro filmato, semplicistico sfruttamento di un mezzo tecnico e che nulla conta nel cammino della settima arte.*

Abbiamo rivisto suggestive scene dei grandi film storici: Cabiria, *il famoso lavoro dannunziano,* Intolerance, *di Griffith,* Ben Hur *di Niblo. Un brano della* Leggenda di Gösta Berling *di Stiller ci ha mostrato Greta Garbo agli inizi della sua carriera. L'espressionismo tedesco è apparso in alcune scene del truce* Gabinetto del dottor Caligari *di Robert Wiene seguito dal realismo di* Varietà *di Dupont. L'aerea statuaria della* Giovanna d'Arco *di C. T. Dreyer ha ceduto il posto ai* Due timidi *di René Clair, ove c'è Françoise Rosay ancor giovane.* L'angelo azzurro, *la famosa riduzione cinematografica del romanzo di Mann: il professor Unrat, ci fa riudire il lacerante grido pagliaccesco di Emil Jannings e rivediamo insieme le famose gambe di Marlene Dietrich, nella loro prima esposizione, attraverso le velate calze nere. I grandi film corali di Vidor sono rappresentati da* Alleluja, *Pabst appare con brani della* Tragedia della miniera, *di* Atlantide *e del* Don Chisciotte *con Scialiapin. La tragica scena della scala in* Ragazze in uniforme, *il famosissimo volo dei biglietti da mille in* A me la libertà *di Clair, e i numerosi altri brani — abbiamo detto che sono tratti da cinquanta film, e l'enumerarli tutti sarebbe troppo lungo — concludono la loro cronologica cadenza con l'uccisione del giovinetto in* Vecchia guardia *di Alessandrini e con l'incontro sulla maestosa scalea di Piazza di Spagna in* Cavalleria *di Goffredo Alessandrini. I films muti erano accompagnati da musiche classiche italiane.*

La bella serata si è conclusa con la proiezione di L'attore nel film, *dovuto a Umberto Barbaro, che ha esposto, con evidenza d'esempi famosi, i canoni essenziali della recitazione cinematografica, in contrapposto con quella teatrale, spiegando anche le ragioni determinanti di tale diversità. L'interprete deve essere il creatore del personaggio, deve viverlo con acutezza penetrativa, con sobrio e misurato uso dei mezzi espressivi propri del cinema e con perfetta conoscenza del risultato [illegible], nella riproduzione sullo schermo di ogni suo minimo gesto, ed è appunto qui che maggiormente si differenzia l'arte teatrale da quella cinematografica, cioè nell'effetto del variare della distanza fra attore e spettatore.*

La manifestazione di iersera, interessante ed utilissima, ci offre l'occasione per esprimere alla direzione della Mostra e al Centro sperimentale alcuni desideri: quello, per esempio, che venga compiuta una selezione di brani di films esclusivamente italiani, con sufficiente ampiezza, così da dimostrare il cammino percorso e il contributo dato dalla nostra produzione, che, se non è sempre stato molto importante, non è tuttavia trascurabile. Inoltre, qualcuna delle opere più celebri del cinema muto o degli inizi del sonoro, potrebbe essere ripresentata nella sua integrità, in uno spettacolo pomeridiano. Infine si dovrebbero promuovere delle selezioni illustrative, con carattere nazionale, anche per gli altri più importanti paesi produttori, così da avere, nel volgere di poche Mostre, un quadro completo, in profondità e in estensione, della cinematografia mondiale.

■

La Svezia, dopo averci dato giorni fa con Giovanotto divertiti nella tua giovinezza, *un'espressione chiara e verace dell'anima nordica, nei suoi pensieri, nelle sue aspirazioni, nelle sue lotte, ritorna sullo schermo della Mostra con* Un pugno di riso, *un film esotico, dovuto alla grande abilità di Paul Fejos, associato a Gunnar Skoglund, e che, attraverso l'ingenua vicenda vissuta da Pô-Chai e Mê-Ying, i due sposini siamesi, vuol rappresentare il dramma ancestrale del lavoro a mano, della lotta per l'esistenza.*

Benchè ci sorga il dubbio che troppi sentimenti occidentali siano stati prestati ai due giovani siamesi e che perciò l'esotismo sia più formale che sostanziale, tuttavia ci sentiamo subito sedotti dall'onda di poesia che sgorga dalla narrazione. Il film ha anche pregio documentario, poichè ci mostra costumi e abitudini di vita veramente interessanti. Deliziosa la scena del matrimonio, specie quando i due sposi, poveri in canna, partono sulle orme della capretta, onde fissare nella jungla il luogo della loro residenza. Minuziosa e precisa è l'esposizione del metodo di coltivazione del riso, l'alimento prezioso specie per popoli poveri di risorse, e che, nella brevissima introduzione nella casa svedese, al momento dello sgombero dei mobili, viene ingiustamente negletto; cosa che non avverrebbe se tutti sapessero quante fatiche costa la sua produzione: ciò che appunto il film, partendo da quel pretesto iniziale, si propone di illustrare.

La siccità brucia il raccolto, e ciò serve ai registi per portarci in una delle immense foreste siamesi di teck, e farci assistere al taglio degli alberi, colossali e durissimi, e al loro trasporto a mezzo degli elefanti.

La bella scena della costruzione della capanna e quella della cattura della tigre sono i contrapposti idillico e drammatico con i quali è costruita la vicenda. Pô-Chai voleva comperare un bufalo che gli rendesse meno duro il lavoro della terra, Mê-Ying, figlia d'Eva, pensava di ornare la sua femminilità e desiderava il sarong, il variopinto scialletto che le cingesse i lombi e le avvolgesse le gambe. Semplicità e primordialità di desideri, e tuttavia quante traversie per realizzarli. Ma alla fine, anche nel Siam, come nei films americani, tutto si aggiusta e splende la felicità.

E' facile rilevare quali difficoltà hanno dovuto affrontare i realizzatori di questo lavoro ed è ovvio riconoscere ch'essi sono riusciti a superarle completamente, ed a fare opera d'alta poesia e di chiara nobiltà.

■

Insieme col film svedese, sono stati proiettati tre bei documentari: Il Danubio dalla Foresta Nera a Vienna, *illustrazione delle bellezze artistiche e naturali che s'incontrano lungo il corso centrale del grande fiume;* La felce, *che mostra in tutti i suoi aspetti questa pianta, e infine un cortometraggio ungherese, che attraverso i prodotti dell'artigianato fa vedere le espressioni primitive dell'ingegno fra i rurali magiari.*

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30)

Black Gold (Gran Bretagna). Produzione G. B. Instructional, Ltd.

Der Acker (La Terra) (Giappone). Produz. Nikkatsu. Regia T. Uchida. Interpreti: J. Kosugi, A. Kazami.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30)

Wechselschau (Germania). Produz. Ufa.

Il sogno di Butterfly (Italia). Produzione: S. A. Grandi Film Storici. Regia Carmine Gallone. Interpreti: Maria Cebotari, Fosco Giachetti, Lucia English, Luigi Almirante, Germana Paolieri.

*

La terra. - Produz. Nikkatsu - Kiapeno - Regia T. Uchida - Interpreti J. Kosugi, A. Kazami, S. Nagatsuka.

E' inverno. Kangi e Ogughi, padre e figlia, lavorano in un campo di frumento. Ma Ogughi, che ha perduto da poco la madre, non è ancora abituata al duro lavoro campestre ed è tanto più rattristata dal recente dolore. Kangi, per la perdita della moglie, deve sostituirsi ad essa nella cura della casa e della figlia che è giovane madre.

Quella grande miseria spirituale e materiale è stata causa di vieppiù profondi dissensi tra Kangi e il suocero, tanto che la convivenza si rende impossibile. Spinto fino al turto, Kangi deve affidarsi alla clemenza della padrona del podere. La miseria si accentua, la siccità è terribile, il lavoro durissimo, mentre lo scarso raccolto viene portato alla fattoria e consegnato ai padroni.

In autunno si festeggia un matrimonio al villaggio. Ogughi è invitata alla festa, ma le è impossibile parteciparvi perchè ogni gioia le è preclusa dal padre: deve solo lavorare duramente.

In una vicina capanna gli anni e la miseria indeboliscono sempre più il suocero Ogughi. Accidentalmente in una gelida notte invernale, la casa di Kangi è distrutta dalle fiamme ed il vecchio, causa involontaria di questa estrema sventura, passa la notte all'addiaccio. Incapace di sostenere i nuovi rimproveri di Kangi il povero vecchio abbandona il suo rifugio e scompare. Grande è il dolore dei nipoti che, con l'aiuto di vicini pietosi, lo cercano affannosamente. Ogughi lo ritrova sfinito e assiderato, lo trasporta alla capanna di Kangi e con le cure più amorose lo rianima. Kangi è ora commosso, quasi convertito da tanto spettacolo, lo prega di abitare d'ora in avanti con lui. La pace è ora nella famiglia e con la pace la primavera e la prosperità.

La danza dei sette veli di attività a Londra

LONDRA, 18

Preti moralisti e vecchi puritani gridano allo scandalo in Inghilterra. Causa di tanto pandemonio di proteste è miss Venza Vinton, una avvenente ballerina americana, la quale è apparsa con grande successo nei più noti locali di Londra in quella danza che gli americani chiamano «strip-tease» e che consiste nello spogliarsi lentamente, sotto luci cangianti, a suon di musica.

Gli spettacoli della Vinton non erano mai stati prima d'ora eseguiti in Inghilterra ed attirano ogni sera, nonostante le prediche dei reverendi, credendola invasata dagli spiriti, una gran folla di spettatori. La signorina Vinton è stata scritturata fino al mese di luglio del 1940.

Audace impresa di "gangsters" in una banca di Filadelfia

FILADELFIA, 18

Ieri nel pomeriggio, cinque banditi mascherati sono penetrati negli uffici della banca Wyoming e, tenendo i presenti sotto la minaccia delle armi, si sono impadroniti di 35.000 dollari, fuggendo poi, prima che la polizia arrivasse sul posto.

Spigolature

Informano da Kiev, Città Santa dell'Ucraina, che, nello stesso tempo in cui veniva scoperta in Inghilterra la sepoltura di un Re sassone, si è fatta a Kiev una scoperta molto più interessante dal punto di vista scientifico. Scavando sotto le fondamenta della Chiesa Diesiatinna, costruita da Vladimiro il Santo, la Commissione archeologica dell'Accademia delle scienze ucraina ha scoperto, a sette metri di profondità, una cantina, in cui sono stati trovati quattro scheletri coperti da abiti [illegible] dell'epoca dell'invasione dei Tartari. Presso di essi sono state rinvenute delle armi cesellate in maniera veramente notevole, nonchè dei gioielli di grande valore. Questa scoperta costituisce l'unica conferma scientifica delle leggende che ancora oggi circolano intorno alla distruzione di Kiev avvenuta nel 1240. Secondo queste leggende dopo la presa d'assalto della capitale ucraina, i guerrieri superstiti, con il Granduca alla testa, si ritirarono nella chiesa fortificata di Diesiatinna e vi si difesero fino al crollo completo delle mura della chiesa, frantumate sotto i colpi delle macchine guerresche dei tartari [illegible] numerosi difensori [illegible] essere vivente — raccontano le antiche cronache — uscì vivo da quelle rovine. Gli archeologi sovietici, esaminando la loro scoperta, hanno affermato che gli scheletri sono quelli del Granduca e dei suoi figli, che si erano ritirati in una cavernetta segreta, dove morirono soffocati in seguito al crollo dell'edificio soprastante. La presenza nella cantina di vanghe e di badili fa pensare che i fuggitivi erano al corrente di qualche passaggio sotterraneo per mezzo del quale speravano di salvarsi ma, probabilmente, non ebbero il tempo di aprirlo. La chiesa in questione, che fu muta spettatrice del crollo dell'impero di Kiev, restò in rovina per seicento anni, e fu restaurata nel 1840 senza che si fosse tenuto nessun conto dell'architettura originale del vecchio Tempio. Essa è stata interamente demolita dai bolscevichi, come la Cattedrale di San Michele, sua vicina e contemporanea.

*

Un esploratore ha scoperto in una isola del Sud America ancora sconosciuta, non lungi dal Rio Teffe, una singolare tribù di pellirosse, governata esclusivamente dal sesso femminile. La tribù in parola è composta da circa 700 famiglie, unite in una ben organizzata forma statale. Tutte le cariche più elevate e più importanti sono affidate a delle donne. Oltre a ciò, son le donne le sole ad avere voce in capitolo, mentre gli uomini vivono a mo' di schiavi di esse. Naturalmente è anche compito del sesso debole di scegliersi il proprio marito e di chiedere la sua mano al capo della famiglia, che è la madre. Spesso accade che due o più donne desiderino uno stesso maschio di particolare bellezza e qualità e se lo contendano a mano armata al cospetto dell'intera tribù.

*

Sono stati compiuti studi per stabilire gli effetti delle oscillazioni dovute alla disuguaglianza della superficie stradale sui conducenti un automobile. Le misurazioni necessarie sono state eseguite sia direttamente sul viaggiatore sia sulla macchina. Per le prime sono stati applicati misuratori di accelerazione a lamina di quarzo piezoelettrica, per le seconde un misuratore di oscillazioni tipo Waas, cui fu aggiunto un dispositivo che permetteva all'apparecchio di appoggiare [illegible] sul sedile anche sullo schienale. Inoltre fu necessario portare l'apparecchio al peso di 70 kg. perchè corrispondesse al peso medio di un uomo. Per confrontare poi i risultati ottenuti su diverse strade è stato necessario introdurre una caratteristica della strada [illegible] ed una nel tempo, nello spazio quella accelerazione il cui valore viene superato o raggiunto 10 volte su di una tratta lunga 100 metri; nel tempo quella accelerazione il cui valore viene superato o raggiunto 6 volte in 12 secondi. Fu poi iniziata una lunga serie di ricerche. Dopo queste ricerche, altre ne sono state eseguite su tratte di 2500 m. alla velocità di 30 km. orari, ottenendo risultati analoghi a quelli avuti per la tratta di 100 m. Come sperimentatori sono stati scelti giovani dai 20 ai 30 anni. Le ricerche, permettono di affermare che è possibile determinare dal punto di vista fisico-fisiologico la influenza della poca levigatezza della strada sull'automobilista. E' poi anche possibile differenziare il comportamento delle macchine di diverso tipo sulla stessa strada e la grandezza delle oscillazioni in rapporto alla velocità.

*

Nell'Istituto di Medicina legale all'Università di Aidelberga sono stati eseguiti degli interessanti esperimenti sugli effetti del caffè nei casi di ubriachezza. Le persone, che servivano all'esperimento, dopo aver tracannato alcuni litri di birra, avevano dovuto bere quantità rilevanti di caffè ben concentrato e della migliore qualità. Sottoposte ad esame è risultato che il contenuto di alcool nel loro sangue era del tutto immutato. L'unico effetto benefico che si è registrato è stato quello d'un certo risveglio delle capacità nervose e mentali. Dopo circa 30 minuti dall'aver bevuto il caffè, i soggetti all'esperimento dimostravano una maggiore scioltezza della lingua, una minore stanchezza ed un ritorno della prontezza di reazione, non però al grado normale. Da rilevarsi è però che tali effetti sono stati di breve durata e che passata l'influenza del caffè, le persone accusarono una stanchezza ancora maggiore. Oltre a ciò l'abitudine alla caffeina ne diminuisce l'efficacia. La nicotina aumenta per contro gli effetti delle bevande alcooliche. Se si fuma, bevendo il caffè, le proprietà di quest'ultimo vengono in parte eliminate.

19 AGOSTO 1939-XVII — S. GIACINTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

150 famiglie coloniche veneziane si trasferiranno in Libia

L'esame delle varie pratiche istruite

La nostra provincia, che nella prima migrazione dei venti mila per la Quarta sponda, ha fornito un notevole numero di famiglie coloniche le quali hanno dato ottimi risultati sotto ogni punto di vista — capacità, moralità e attitudine al lavoro — è stata prescelta anche quest'anno per fornire un forte contingente di nuclei colonici.

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, sulla scorta delle disposizioni impartite dal Commissariato per le migrazioni interne, e presi gli ordini dal Prefetto e dal Federale, ha svolto in provincia una intensa propaganda che ha dato buoni risultati, inquantochè sono pervenute all'Unione ben 560 richieste.

In questi giorni è venuto presso l'organizzazione sindacale veneziana il capo divisione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, gr. uff. Alberto De Dominicis, il quale, con la collaborazione del dott. comm. Casu, del dott. Armellini in rappresentanza del Governatorato della Libia e di altri funzionari del Commissariato, ha proceduto all'esame analitico di tutti i documenti riguardanti le pratiche istruite, compresi quelli inerenti allo stato di salute dei singoli nuclei mezzadrili.

I funzionari in parola, nella loro permanenza veneziana, hanno constatato come il lavoro di reclutamento è stato eseguito con tempestiva serietà e come tutta l'istruttoria relativa sia stata portata completamente a termine nel limite di tempo fissato dal Commissariato.

Sono già state prescelte definitivamente, da parte dei rappresentanti del Commissariato, le centocinquanta famiglie assegnate alla nostra provincia, mentre un altro notevolissimo numero, costituirà la riserva nel caso che, come è fervidamente augurabile, il contingente possa essere aumentato.

Il Federale tiene rapporto agli ispettori

Ieri sera a Cà Littoria il Segretario federale ha tenuto rapporto agli ispettori federali di zona.

Durante la riunione, iniziatasi e conclusasi con il saluto al Duce, il Federale ha ampiamente illustrato vari argomenti di natura organizzativa riguardanti i Fasci di combattimento della provincia ed ha impartito ad ogni singolo ispettore direttive riguardanti le colonie della GIL, i lavori di necessaria esecuzione nel territorio provinciale, il collocamento della mano d'opera, la preparazione del Campo Roma e varie questioni interessanti ogni singolo Comune.

Il Card. Tedeschini a Padova

S. Em. il Cardinale Federico Tedeschini datario apostolico e Arciprete di San Pietro in Vaticano, ospite all'Istituto di San Gioachino ha fatto ieri una breve visita alla Basilica Pontificia di S. Antonio di Padova, facendo ritorno a Venezia alle ore 13.

Il Principe Nicola di Romania

Dopo due giorni di sosta nell'isola di Brioni, il Principe Nicola di Romania ha fatto ritorno a Venezia a bordo del suo azzurro panfilo *Pirata*.

Il *Pirata* si è ormeggiato alla Punta della Salute mentre il suo augusto ospite si è recato nella sua dimora veneziana all'Abbazia di San Gregorio.

I collegi aeronautico, Littorio e magistrale della Gil

Se la Gioventù Italiana del Littorio ha, con l'istituzione dei collegi navali di Brindisi e Venezia, indicato ai giovani la via del mare con il collegio aeronautico di Forlì provvede affinchè siano preparati i futuri allievi dell'Accademia aeronautica. Vuole così che fin dai primi passi nella vita i ragazzi di Mussolini apprezzino quale sia il valore dell'arma aerea e soprattutto sappiano quale forza grandissima essa costituisca per la Nazione, per darsi così ad essa con tutto il loro ardente entusiasmo.

Una elevata educazione viene poi impartita nel Collegio Littorio di Roma e nel Collegio magistrale di Udine dove si creano rispettivamente i nuovi istruttori ed i nuovi insegnanti della Gil che dovranno educare le nuove generazioni nel clima fascista.

Presso tutti i collegi si seguono i corsi di liceo classico (tre anni), del liceo scientifico (quattro anni), del ginnasio superiore (due anni), dell'istituto magistrale inferiore e superiore (sette anni) secondo le norme vigenti per le scuole medie governative.

Per essere ammessi alla IV ginnasio, al 1.o liceo classico ed al 1.o liceo scientifico del collegio aeronautico di Forlì bisogna essere nati rispettivamente posteriormente al 1.o gennaio 1924, 1.o gennaio 1923 e 1.o gennaio 1923. Per l'ammissione alle altri classi bisogna avere l'età corrispondente. Invece per l'ammissione al 1.o corso inferiore e primo superiore al Collegio Littorio di Roma ed al Collegio magistrale di Udine bisogna rispettivamente essere nati posteriormente al 1.o gennaio 1927 e 1.o gennaio 1923. Le domande di ammissione devono essere presentate al Comando federale della Gil entro il 10 settembre XVII.

Il movimento dei piroscafi

La motonave *Egitto* proveniente da Trieste è salpata ieri sera per Istambul. Oggi alle ore 22 ripartirà per Alessandria di Egitto la motonave *Calitea*. Alle ore 14 pure di oggi sabato giungerà l'*Urania* che alle ore 19 ripartirà per l'Africa Orientale Italiana.

Il treno popolare di domani

Venezia-Vicenza-Recoaro

Visto il successo ottenuto con il precedente treno popolare, le Ferrovie dello Stato organizzeranno un treno popolare per domani domenica a partenza da Venezia per Vicenza con gite facoltative a Recoaro Terme e Schio.

Tale gita incontrerà, come nelle precedenti, il più vivo interesse, poichè con la mite spesa di L. 8 e di 4 per i ragazzi, si potrà visitare Vicenza, la città dei palazzi, con il suo celebre Santuario di Monte Berico, il meraviglioso Piazzale della Vittoria, da cui si gode il panorama dei Campi di Battaglia del Pasubio, degli Altipiani e del Grappa.

Da Vicenza, con L. 6, i turisti che lo desiderano potranno spingersi con la veloce tranvia elettrica a Recoaro Terme, rinomato luogo di cura e di villeggiatura o a Schio con la spesa di L. 3.50.

Nel pomeriggio invece a Vicenza funzioneranno dei servizi automobilistici per il Lago di Fimon o per i Colli Berici. Le gite costeranno L. 4 ciascuna. Come si vede varie e numerose sono le attrattive offerte ai veneziani per far loro trascorrere una piacevole domenica nel vicentino.

Il treno popolare partirà da Venezia alle ore 7.00 arrivo a Vicenza alle 8.40 ritorno da Vicenza alle 19.45 arrivo a Venezia alle 21.05.

I biglietti sono in vendita presso le stazioni ferroviarie di Venezia S. L. e Mestre. Ad ogni gitante lo Ente provinciale per il Turismo di Vicenza distribuirà un opuscolo contenente la guida di Vicenza, quella di Recoaro e altre notizie pratiche riguardanti servizi automobilistici e la lista dei ristoranti ed alberghi che per l'occasione, praticheranno prezzi speciali.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne la vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica, lavorata con materie prime prodotte in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

L'onomastico della Regina Imperatrice

Ieri nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, tutti gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore, che ha garrito sui pennoni di Piazza San Marco e sui pili dei traghetti, mentre a sera le sedi di uffici statali e militari si sono illuminate straordinariamente.

Il programma della Banda municipale si è aperto e chiuso con l'esecuzione degli inni nazionali, che furono applauditissimi.

Numerosi telegrammi di devoti auguri sono stati spediti alla Reggia, a cominciare da quello del Podestà, in nome della città.

La prima giornata dei festeggiamenti a S. Elena

Ieri sera hanno avuto inizio a S. Elena i festeggiamenti indetti dal Dopolavoro rionale «R. Farinacci» nella ricorrenza della Santa patrona.

Una cordata di lampadine bianche è stata tesa lungo tutto il fronte dell'isola verso il bacino di San Marco, mentre riflettori schermati di verde sono stati disposti ai lati del viale che si apre dal pontile dell'Azienda e ai piedi del ponte di S. Elena, mentre una luce rossastra illuminava i porticati della sede del Fascio giovanile e la mole del Collegio navale risaltava tra fasci di luce bianca proiettati da riflettori disposti nel piazzale del Collegio stesso.

Nel parco di S. Elena la Monteverdi ha svolto uno scelto programma, all'inizio ed al termine del quale sono stati eseguiti gli inni nazionali, mentre una numerosa folla si è riversata verso il viale IV Novembre per assistere ad uno spettacolo cinematografico gratuito composto del film *Luciano Serra pilota* e di alcuni documentari sulla guerra di Spagna.

I festeggiamenti continueranno oggi e domani; ieri sera abbiamo notato fra le autorità il Federale il vice podestà avv. Brass ed il pittore Italico Brass.

DOPOLAVORO

La gita a Trieste rinviata

La gita a Trieste che avrebbe dovuto aver luogo domani con la motonave «S. Giusto» per cause di forza maggiore ha dovuto essere rinviata. Coloro che hanno già versato la quota del biglietto di passaggio possono passare negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco per avere il rimborso.

Tiro a segno nazionale

Il poligono di S. Nicolò di Lido ospiterà domani domenica i Giovani fascisti partecipanti alla propria Gara provinciale.

Saranno riservate al gruppo sportivo della Sezione quattro linee a metri 200 e due a metri 50. Nel pomeriggio invece dalle 14.30 alle 17, due linee a metri 200 verranno assegnate ai soci aspiranti alla licenza di porto d'armi, per l'esecuzione delle lezioni regolamentari quinta e sesta. Possono presentarsi anche coloro che interruppero il corso precedente alla quarta lezione.

Il poligono di Mestre domani dalle ore 8 alle 12, sarà a disposizione del gruppo sportivo. Nel pomeriggio verrà riservato alla terza e quarta lezione del corso ivi attuato per gli aspiranti al porto d'armi. Inutile presentarsi se non si sono compiute le due prime lezioni.

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domani nella Cappella in Cimitero solennità per privilegio Apostolico di S. Cristoforo martire patrono del sodalizio. Ore 7.15: Prima Messa, ore 8.30 Messa prelatizia e Comunione; ore 10 Messa solenne; ore 11 ultima Messa. I confratelli sono invitati ad assistere alla solennità in banca.

Domenica niente cresima

Domani 20 agosto non viene amministrata la Cresima.

Tre donne arrestate in seguito ad un aborto

In questi giorni è stata ricoverata all'ospedale di Mestre una giovane a carico della quale esistevano sospetti per un delitto contro la maternità. Infatti la giovane Marcella Bobbo di anni 19 presentava gravissimi disturbi causati da postumi abortivi. In seguito alle indagini, la polizia ne concluse che la disgraziata con l'aiuto della madre sua e di una zia aveva abortito trovandosi nel sesto mese di gravidanza ed aveva occultato il feto di sesso maschile in una fogna vicino alla casa. La madre e la zia vennero arrestate, mentre la Marcella trovasi degente al Umberto I in istato di arresto.

Una donna accusata di borseggio

Il sig. Attilio De Biasio da Venezia avvicinato da certa Maria Petrucco di anni 46 da S. Ambrogio di Fiora, si accorse, come la donna si fu allontanata, di essere stato alleggerito del portafoglio contenente documenti vari.

Il De Biasio denunciò il furto alla Questura accusando la Petrucco, che venne tratta in arresto.

La finale del Palio nautico

Il "disnar,, dei regatanti e le caratteristiche del percorso

Domani si disputerà, come è noto, la finale del Palio Nautico fra i dopolavoristi, rappresentanti i vari sestieri della città, S. Elena e le isole dell'Estuario raggruppate nei Litorali nord e sud. Questa finale è disputata dai vincitori delle nove regate eliminatorie, svoltesi da maggio ad agosto, cioè delle nove coppie che si sono imposte nelle difficili selezioni.

Sarà quindi una gara di alto valore tecnico non solo, ma atta a suscitare il più vivo interesse fra il popolo che, diviso in sottori, parteciperà per i propri beniamini, i propri rappresentanti, impegnati in una lotta severissima.

Come per tutte le regate anche questa è stata preceduta dal tradizionale «disnar», che si è svolto ieri sera sulla Riva dell'Impero, all'aperto, sotto festoni di palloni dorati che illuminavano la lunga tavolata, attorno alla quale con le autorità si sono assisi i regatanti. Erano presenti il Segretario Federale, il consigliere nazionale vice podestà comm. Sandro Brass, l'ispettore per la VI zona dell'O. N. D., il console comandante la 49.a Legione S. Marco della M. V. S. N., il segretario amministrativo della Federazione fascista, il comandante della Milizia Portuaria, il vice comandante federale GG. FF., il segretario del G. U. F., i fiduciari dei vari gruppi fascisti e varie altre rappresentanze.

La riunione si è svolta in un'atmosfera di cameratismo e di cordialità ed alla fine il Federale, girando attorno alle tavole, si è intrattenuto cameratescamente con ciascuno dei regatanti.

Prima del ......o del rancio Egidio De Zotti e Marco Pescante avevano raccolto i regatanti per illustrar loro le caratteristiche del percorso scelto per la regata che, come già detto, è assolutamente nuovo per questo genere di competizioni. Infatti anzichè i consueti lunghi percorsi su lontani canali della laguna, questa volta il campo di regata non avrà che uno sviluppo di 1700 metri, cioè un rettifilo che va dalla Veneta Marina fino quasi alle secche prospicienti S. Maria Elisabetta del Lido, parallelo quindi alla Riva dell'Impero, ai Giardini Pubblici ed a S. Elena e limitato alle due estremità da due gavitelli su ciascuno dei quali sarà posta una grande bandiera rossa. Questo rettilineo dovrà essere percorso quattro volte, due nell'andata e due nel ritorno, con relativi giri di boa. La partenza verrà data dall'altezza del ponte della Veneta Marina, dove sarà anche ormeggiata la «macchina» dove naturalmente avverrà l'arrivo.

Date le necessarie delucidazioni ed istruzioni De Zotti ha raccomandato a tutti la massima disciplina specialmente per agevolare il compito dell'allineatore, e la più scrupolosa cavalleria in gara.

Prima della competizione remiera avrà luogo il corteo nautico che trasporterà il gonfalone del Palio da Cà Littoria fino alla Riva dell'Impero. Il corteo muoverà da Cà Littoria alle ore 15 e sarà composto oltre che dalle gondole delle autorità e dei sestieri da numerose imbarcazioni sportive delle sezioni nautiche dei dopolavoro aziendali.

Un incendio al Cotonificio e un'operaia ustionata

Ieri verso le 15.30 si è sviluppato un incendio nel reparto filatura del Cotonificio veneziano. Da una cella ove era stato riposto del cotone, si erano sprigionate ad un tratto delle fiamme, che minacciavano di propagarsi rapidamente, data la natura della merce. I vigili al fuoco accorsero dalla caserma di Cà Foscari con le motopompe *Scintilla* e *Saetta* al comando dell'ing. Gajani. In breve i militi, messi in azione i getti, riuscirono ad isolare le fiamme e ad evitare così il propagarsi del fuoco limitato alla sola cela, ove andò distrutto però tutto il cotone ripostovi, causando al Cotonificio un danno complessivo di circa 15 mila lire.

Nella contingenza l'operaia Leda Dabalà di anni 16 abitante a Dorsoduro 2301, che si era recata in una cella vicina a prendere del cotone, fu investita dalle fiamme e riportò delle ustioni alla faccia dichiarate guaribili, all'ospedale, in una ventina di giorni.

PICCOLA CRONACA

Gioco sfortunato

Luigi Giacometti di anni 9, abitante a Cannaregio 3676, giocando nei pressi di casa, ricevette una spinta da un costaneo, che lo fece cadere in malo modo così da riportare la frattura della tibia destra. Guarirà in giorni 40.

I vetri in frantumi

Il dodicenne Vittorio Rizzi abitante a San Polo 2322 ieri alle ore 12.30 nel chiudere una portiera della terrazza, per la rottura accidentale d'uno dei vetri, si ferì ambedue gli avambracci per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20.

Il cornicione che cade

Mario Orio d, anni 18 abitante a Cannaregio 1721 ieri, mentre con un sandolo percorreva rio dell'Anconetta, fu colpito da un pezzo di marmo di cornicione caduto dall'alto di un fabbricato riportando una contusione al cuoio capelluto guaribile in giorni 10.

Cade dal letto

La piccina Rina Pollana di anni 3 abitante a Castello 3060, ieri, giocando coi fratellini sul suo lettuccio, scivolò sul pavimento fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Furto nel negozio chiuso

Ieri dalle ore 12 alle ore 16, ignoti mediante scalata di una finestra sono penetrati nel negozio di confezioni della signora Lavinia Bergatto, a S. Marco 4661, impadronendosi di 600 lire che si trovavano nel cassetto del banco.

STATO CIVILE

17 Agosto 1939 XVII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il 17 agosto:

Matrimoni: Donaggio Guido, meccanico, con Vianello Ada, casal.; Castagna Egidio, comm. neg., con Jannone Lucia, cas., Ferruzzi Manlio, industriale, con Herrmann Maria civile; Demontis Raffaello, fonditore, con Boggio Erminia, orologiaia; Buscontin Leone, meccanista, celibe, con Vianello Jolanda, cas., vedova; Gramelli Livio, falegname, con Costi Maria, infermiera; Marchio Giuseppe, meccanico, con Silvestri Amalia, cas.; Menaval Gino, vend. amb., con Bonivento Edera, cas., Rizzo Antonio, R. G. finanza con Scarpa Adele, cas., Venuti Antonio, impiegato, con Ortolan Livia, cas.

Decessi: Paginzan Maria mesi 2, Toremovich Attilio d'anni 51, con. pens.; Pozzana Giovanni 14, scolaro, Barbun Riccardo 65, con. ragioniere; Mamucco Lodovico 79, con. r. pens.; Paghini cav. Cesare 74 ved. pens.

Teatri e concerti

I musicisti stranieri al VII Festival della Biennale

Particolarmente importante, dal punto di vista numerico come da quello artistico, si annuncia la partecipazione straniera al imminente festival musicale dell Biennale che avrà luogo, organizzato dall'Ente autonomo del Teatro La Fenice, dal 4 al 14 del prossimo settembre.

Ecco l'elenco dei musicisti stranieri che hanno inviato per l'esecuzione musiche nuove per l'Italia o nuovissime, e spesso espressamente scritte per il festival veneziano: *Belgio*, Marcel Poot Suite per strumenti a fiato *Finlandia*, Taneli Kuusisto: Sonatina per quartetto d'archi; *Francia*, Tony Aubin: Fanfara (dal balletto Cressida), Olivier Messiaen: Chants de terre et de ciel; *Germania*, Carl Hoeller, Concerto per violino e orchestra; *Gran Bretagna*, Alan Rawsthorne, Quartetto per archi; *Polonia*, Boleslaw Woytowicz: Quartetto per archi; *Romania*, Costantin Silvestri: Sonata per oboe; *Spagna*, Ernesto Halffter. Rapsodia portoghese per pianof. e orchestra; Joaquin Turina: Sinfonia Sivigliana; *Svizzera*, Willy Burkhard: Inno per orchestra; *Ungheria*, Sandor Veress Sonata per violino e pianof.

Saranno inoltre eseguiti, per la prima volta in Italia e nella direzione dell'autore, il *Concerto da camera* e l'opera *Mavra* di Stravinski; vanno ancora ricordati, a completare il quadro della partecipazione straniera, la *Sinfonia domestica* di Riccardo Strauss e *Il Festino del Ragno* di Albert Roussel che saranno eseguiti dalla Filarmonica di Vienna, e il vasto repertorio dei balletti polacchi comprendente musiche polacche antiche e moderne e *L'amore stregone* di De Falla.

I prezzi di abbonamento a tutte le manifestazioni del Festival sono stabiliti in lire 250 per i primi posti e in lire 200 per i secondi. Tali abbonamenti danno diritto a assistere ai concerti al palazzo Vendramin-Calergi esclusi dalla vendita normale. Sono inoltre istituiti speciali abbonamenti al palco per le cinque manifestazioni (tre sinfoniche e due di danza) che avranno luogo al Teatro La Fenice, al prezzo di lire 350 per i palchi di prima e seconda fila e di lire 175 per i palchi di terza fila. Gli ex palchettisti e gli abbonati alla scorsa stagione lirica godono del diritto di prelazione e possono fissare il proprio palco telefonando alla segreteria del teatro (tel. 25.191) nelle ore di ufficio.

La compagnia Roses a S. Polo

Questa sera al teatro dei «Quattromila» in campo S. Polo si ripresenterà la compagnia italo-tedesca di operette Roses n. 1 che si caloroso successo ottenne durante la sua breve sosta a Venezia la fine del mese scorso.

Verrà rappresentata, come già si disse, *Vittoria e il suo ussaro*, presentata con elegante allestimento scenico e sfarzo di costumi. Il pubblico avrà occasione di riapplaudire la coppia Elsa Carmi e Goadrano Trucchi, la soprano Laribelle e il balletto Harry Davis, ecc. Il Dopolavoro ha mantenuto i prezzi su una base minima e cioè L. 2 per le tribune, L. 4 per le sedie di platea e L. 6 per le poltrone numerate d'orchestra. La vendita dei biglietti continua durante la giornata negli uffici del Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco ed alla sera ai botteghini in campo S. Polo.

Concerto sinfonico vocale di musiche di film tedeschi al teatro dei Quattromila

Il teatro dei «Quattromila» in Campo S. Polo, dovuto alla felice iniziativa del Dopolavoro provinciale veneziano, ospiterà la sera di martedì prossimo, alle ore 21.30, una manifestazione di singolare carattere che viene ad assumere uno speciale interesse, svolgendosi nel periodo più intenso della Mostra del Cinema. Per iniziativa della Reichsfilmkammer di Berlino, che costituisce il massimo organismo statale germanico per la produzione cinematografica, e con la collaborazione dell'Ente autonomo del teatro La Fenice, sarà tenuto a S. Polo un concerto sinfonico-vocale il cui programma è interamente tratto da musiche di film tedeschi apparse in questi ultimi tempi.

Al concerto, diretto dal maestro Alois Melichar, uno specialista delle musiche filmistiche, ed al quale si devono i commenti di numerosi films tedeschi e italo-tedeschi, prenderà parte l'orchestra del teatro La Fenice al completo, con la partecipazione per taluni numeri del programma del coro del medesimo teatro, istruito dal maestro Sante Zanon.

Ecco il programma della manifestazione: 1. Alois Melichar: «Il Duomo», poema sinfonico; 2. Walter Gronostay: «Acqua morta», prologo; 3. Theo Mackeben: «Amore, Morte e Diavolo»; 4. Windt: «La Maratona», 5. Alois Melichar: «Impressioni viennesi». Nel poema sinfonico «Il Duomo» sarà solista la soprano Anna Maria Longobardi.

I biglietti, al prezzo rispettivo di L. 12 per i posti numerati, di lire 6 per le sedie di platea e di lire 3 per le tribune, sono in vendita presso gli uffici del Dopolavoro provinciale a S. Marco, calle Canonica, a partire da martedì mattina.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia UN DRAMMA NELL'ARTIDE con Hilde Sessak e Ferdinand Marian.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Sabato. — S. Giovanni Eudes fondatore della Congregazione di Gesù e Maria nel 1650 con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Alvise festa titolare S. Lodovico Angiò Vescovo di Tolosa, francescano nel 1298: alle 10 circa, Messa solenne; alle 19 Vesperi, panegirico benedizione e inno. — A San Marco si espone la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa e rosario come ogni giorno; alle 16.30 canto delle litanie.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni, fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 2), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5, festivi 9-12 gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 L. 3, festivi 10-12 gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 16-19 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 gratuito.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 ingresso gratuito; festivi 10-12 gratuito.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4), festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2, festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3), festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) Vittoria e il suo ussaro.

Cinematografi

Olimpia: Un dramma nell'Artide — **Savoia**: Genoveffa. Il figlio del ... — S. Margherita: L'... del Vest e Allegro volo — **Nazionale**: Una stella s'innamora e Varietà — **Garibaldi**: La grande conquista e Sinfonia di cuori — **Imperiale**: Il segreto del Tibet e Museo degli scandali.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.
Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 16.40 Da Riccione, Trasmissione dalla Colonia marina «A. ... Maramotti» del Comando Federale della GIL di Reggio Emilia — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: «Per farsi amare» tre atti di Martinez Sierra — Programma III Canzoni e ritmi — 22 Programma III «Terno al lotto» scena musicale di Mario Cetrano — 22.20 Programma I: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi e del pianista Mario e Vasquez.

ESTERO: Koenigsberg (... sburgo), Weber: «Il franco cacciatore» op. in tre atti — 17 Parigi T. E.: Piano e cello — 19.40 Bucarest: Violino — 20 London Nat.: Varietà e danze — London Reg.: Promenade Concert diretto da Henry Wood — 21.15 Francoforte: Radiorchestra — Parigi T. E. Bordeaux: Trasmissione dall'Opera Comique — 20.35 Breslavia: Leggende viennesi — Lipsia: Musica leggera e da ballo — 20.45 Lussemburgo: Festival Liszt — 21 Bruxelles II: Concerto sinfonico da Ostenda — Monteceneri: Gino Rocca: «Troppo tardi» commedia in un atto — 21.20 Praga: Musica brillante — 22.10 Monaco: Musica da ballo — 22.30 Stoccarda: Musica da ballo — 23 Radio Parigi, Marsiglia, Mediterranee: Musica da ballo — 23.30 Budapest: Musica zigana.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — P... ... a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissarotto al Lido.

Musica a Sant'Elena

La Banda «C. Monteverdi» del l'O. N. D. suonerà a S. Elena nel viale 4 Novembre verso i Giardini dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune.

Il ministro Rossoni a Chioggia

inaugura oggi la Fiera del pesce

Si inaugura oggi la «Sagra del pesce». In nessun'altra città, meglio di Chioggia che vanta mercato e tradizioni pescherecce bimillenarie può essere il pesce in miglior modo celebrato.

Fin dal 538 Magno Aurelio Cassiodoro nella sua famosa lettera ai Tribuni marittimi perchè desssero aiuto di navigli a fine di trasportare alla mansione di Ravenna vini, olio e quant'altro l'Istria apprestavasi a spedire, affermava che i popoli delle Venezie, e con essi quindi, quello di Chioggia, allora la più importante e più popolata terra delle lagune, di una sola cosa si cibavano, di una sola erano in abbondanza provvisti, del pesce, al quale ricchi e poveri per vivanda ricorrevano. Ab immemorabile dunque popolo di pescatori, fu quello di Chioggia, pescatori in ogni tempo celebrati per la loro perizia, pescatori dai quali la Serenissima un tempo, l'Italia oggi, trasse e trae i suoi più arditi marinai.

Cantò un giorno il poeta:

Marino pescatore ha largo il petto
quadre le spalle e torose le braccia,
acuto è della vista e nell'aspetto
mostra più la bontà che la minaccia;
franco negli atti, negli accenti è [schietto,
su barcollioni e il feltro ai piedi [allaccia;
ama più libertà d'ogni ricchezza
e non teme perigli e morte sprezza.
Mina sua vita in grembo all'onde, [al Cielo
in vista, e in prova ognor co' dubbi [venti,
nè canicola fera o crudo gelo,
o sinistro lo move d'elementi,
che se umor di consorte o pulsò [zelo
altri chiamò da lunge alle sue genti,
questi, com'abbia concio il proprio [legno,
torna di novo al mar, dov'ha lo [ingegno.

Poteasi fare di questo rude figlio del mare ritratto più smagliante: franco, ardito, schietto, forte, sprezzatore d'ogni pericolo, amante del suo mare che è la sua vita e sovente la sua tomba.

Nessuna meraviglia quindi che la terra abitata da simil gente, sia divenuta il più celebre centro peschereccio delle Venezie non solo, ma d'Italia.

Delle sue tradizioni pescherecce, dei suoi mercati, della sua produzione peschereccia fu sempre Chioggia gelosa e cercò sempre di tutelarla con provvide leggi.

Poco dopo del passaggio della sede dogale da Malamocco a Rialto, otteneva Chioggia per patto liberamente conchiuso tra essa e Venezia riconoscimento di vasta proprietà di terre e di acque; su queste ebbe quindi diritti esclusivi di pesca, diritti che volle sempre riconosciuti e rispettati. Nel 1281 ad esempio, podestà Marino Vallaresso, stabiliva la Comunità che nessun forestiere potesse pescare nelle sue acque senza averne ottenuta la licenza dal podestà stesso e dal suo Consiglio sotto pena di perdita delle reti, della barca e di quanto in essa si trovava; nel 1408 dà il Consiglio al podestà facoltà di affittare le sue valli delle quali ordina nel 1460 si delimitino i confini.

Dalle valli, dal mare, dalla laguna allora come oggi affluiva in abbondanza il pesce in città, nel gran mercato di produzione per passare in quelli di importazione.

Nani «in uno suo studio «La marina peschereccia veneta dai primi tempi all'Era fascista», ricorda che in Venezia le pescherie principali erano in Rialto, a San Marco, alla Bragora, che le stazioni di Rialto funzionavano già nel 1051 che vi erano in esse posti riservati ai pescatori di Chioggia. Fino da allora dunque i pescatori di Chioggia alimentavano i mercati di Venezia. Strano poi che la Signoria, avendo propri mercati, nella ricorrenza delle annuali feste che soleva solennizzare con pubblici banchetti, non ai suoi, ma al mercato di Chioggia ricorresse per avere pesce fresco e prelibato. Chi si vuol prendere la briga di sfogliare i libri ducali esistenti nell'archivio storico di Chioggia trova ad ogni piè sospinto traccia di tali richieste: i gravi patrizi fra le diurne cure dello stato satollavano degnamente lo stomaco. Ad esempio nel 1726 per la festa dei Santi Vito e Modesto si scriveva al podestà di Chioggia:

«Occorrendoci di esser provveduti per il banchetto dei Santi Vito e Modesto di buona quantità di varioli, di branzini, di orposi, porcelle ed altro pesce della migliore qualità resta perciò eccitata la vostra attenzione a far che per la vigilia di detta festa sia il pesce stesso alle rive del nostro palazzo condotto».

Nello stesso anno pesce richiedevasi, pure per la festività di San Marco. Evidente segno questo che la stessa Signoria stimava più dei suoi il mercato di Chioggia dove il pesce potevasi avere odorante ancora di mare.

Di tale mercato antichissimo certamente quanto la città, ci lasciò traccia il Boerio ricordando alcune norme che ne regolavano il funzionamento, egli scrisse.

«*Li fanti che servono all'Uffizio dei Giustizieri sono tre; due annualmente eletti per doppia elezione o cappello, dal Maggior Consiglio, uno col nome di Fante Ordinario, l'altro di Straordinario, che entrano il primo novembre e durano un anno, il terzo col titolo di Soprannumerario che viene eletto dal N. H. Rappresentante pro tempore, dura tutto il suo Reggimento e vien detto volgarmente del podestà; il quale terzo Fante ha l'ultra ispezione di mettere e levar la pubblica bandiera ogni giorno in pescheria....*

«*Lo stesso fante del Podestà esercita poi, come si è detto, col permesso del N. H. Rappresentante, fa da alcun altro esercitare l'impiego di Fante alla Bandiera. Per questa ispezione ha debito di esporre ogni giorno avanti terza, e levar dopo il mezzodì, la pubblica bandiera di San Marco alla pescheria, ed invigilare che durante essa nessun rivenditore compri pesce, ma sia lasciato ad uso de' particolari della città, e deve denunciare i contraffacenti all'Uffizio incombente dei Giustizieri. E' sua cura non meno che la Piazza sia provvista ogni giorno di pesce, e che in tempo di quaresima le Portolate, cioè le barche raccoglitrici di pesce per Venezia, lascino li diese per cento alla Piazza di Chiozza, com'è prescritto dalle leggi municipali.*

«*All'incontro lo stesso Fante alla Bandiera esige per suo utile di consuetudine soldi 4 alla settimana da qualunque banco di rivenditori.*

«*In tempo di Quaresima ogni barca chiozzotta di compagnia tributa per antichissimo costume al Pubblico Rappresentante un pesce ogni settimana. Di questi pesci raccoglitore n'è il Fante alla Bandiera il quale riscuote in contraccambio dal Palazzo soldi cinque per ogni pesce di cui sopra che porta.*

«*Egli ha finalmente il diritto di pesare le canestre di pesce che vien venduto sulla piazza ed esige un soldo per ogni pesata*».

Come oggi, quindi, a quanto pare, anche allora vigeva un mercato all'ingrosso indipendente da quello al minuto, mercato che doveva cessare all'aprirsi di questo.

Come oggi anche allora a quel mercato ogni sorta di pesce affluiva portato dal mare dai *bragozzi*, dalle *corse* dalle *portolate*, dalla laguna dai *battelluzzi* e dai *sandoli* dei *mistieri*, dalle valli, tratto dalle peschiere e dalle *cogolere*.

A cento, a cento si ammucchiano le casse, le ceste di pesce: il celestro, il verdastro, il rosso, il grigio, l'argento, il giallo meravigliosamente si confondono nell'occhio dell'osservatore in un unico mirabile colore. Sia nel grigio di una giornata piovosa come nella luce smagliante di un giorno di sole sotto le rosse tende del mercato avvengono le contrattazioni. Davanti al commissario, stanno accumulate le casse, a lui segretamente si fanno le offerte, la maggiore viene dichiarata al pubblico, la vendita è avvenuta. Il pesce esce per andare sulle banche del mercato al minuto o per essere trasportato in ogni dove da biciclette, automezzi, ferrovia.

Ogni giorno questa vita, questa animazione! Qualche breve interruzione soltanto quando il tempo non ha permessa la pesca, quando il mare ha voluto le sue vittime. Purtroppo Chioggia è, si può dire, ogni anno sventuratamente provata!

Ecco il mercato al minuto che si apre. Nuova vita, nuova animazione tra le rosse banche preistoriche sulle quali si accumula il pesce per i bisogni della città, sotto alle vecchie e nuove tende, rattoppate e bucate, rosse, gialle, bianche, che danno al luogo una caratteristica unica e sommamente pittorica.

Guizzano in casse le anguille che quali serpi si attorcigliano, strisciano e si avvinghiano l'una all'altra sì che pare debba ad ogni istante comparire l'anguicrinita testa di Medusa, guardano con pietoso occhio le rosse triglie, il rosato barbone, gli sgombri

dipinti
a chiazze di vivissimi colori
che
in incontro al sol riflettono [distinti
iridi ed amaranti, argenti ed ori;

si accumulano sardelle ed altri smaglianti nel loro verde smeraldo degradante in argento, passere e gobbi, che saltellano viscidi calamari, sogliole che ancora su se stesse si arrotolano, orate, cefali, branzini, storioni, tonni, ogni altra sorta di pesce e di crostaceo che madre natura rese abitatore del mare.

Il desco del povero, la mensa del ricco ne sono provvisti perchè come ai tempi di Cassiodoro, anche oggi, è il pesce la maggior parte dell'alimentazione di Chioggia.

Bellezza incontrastabile, sotto quelle tende, tra quelle banche, tra quei tipi di pescivendoli! Bellezza e caratteristica che hanno tentato e tentano tutti i pittori che hanno visitato e visitano Chioggia, pescheria celebrata nel mondo dall'umile pennellata dell'ignoto artista, da quella divina del grande maestro!

I. Tiozzo

L'arrivo del Ministro

Questa mattina alle ore 7.58, proveniente da Roma, giungerà a Venezia S. E. Edmondo Rossoni Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale nel pomeriggio si recherà a Chioggia per presenziare alla cerimonia inaugurale della Sagra del pesce.

Il 25. anniversario di Pio X

Oggi il Pontefice riceverà

i pellegrini delle Tre Venezie

ROMA, 18

I pellegrini delle Venezie stamane hanno ascoltato la Messa nella Basilica di Santa Maria Maggiore e dopo colazione si sono recati a San Giovanni in Laterano, per una breve adorazione del SS. Sacramento, guidati dal Vescovo di Treviso S. E. mons. Mantieri. E' stata notata la pietà dei pellegrini e la loro educazione liturgica, degna veramente della religiosità della gente veneta. Dopo la funzione, il presidente del comitato mons. Chimenton ha dato opportune istruzioni per la giornata e l'udienza pontificia di domattina. Quindi i pellegrini, sempre guidati da S. E. mons. Mantieri, si sono recati a visitare i Musei del Laterano e la Scala Santa.

Nel pomeriggio, alle 15.30, sono andati a rendere omaggio e suffragi al Milite Ignoto. S. E. mons. Mantieri ha intonato il «De Profundis» e i pellegrini hanno risposto in coro. Dal Vittoriano sono passati al Pantheon, per pregare sulle tombe dei Reali d'Italia. Indi visitata l'Ara Pacis e i Fori imperiali, chiudevano la giornata con una breve funzione nella Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Tutti i pellegrini sono entusiasti di queste prime giornate e ansiosi della grande udienza che il Pontefice accorderà loro domattina a Castel Gandolfo. Viva è l'attesa negli ambienti cattolici per il discorso che Pio XII potrà domani pronunciare. All'udienza assisteranno il Patriarca di Venezia Cardinale Piazza, il Cardinale Salotti, il Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, il Card. Canali presidente della commissione cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano, gli Arcivescovi di Zara e di Gorizia, i Vescovi di Vittorio Veneto, Belluno-Feltre, Verona, Padova e Adria-Rovigo, l'abate don Alberto Parenti postulatore della causa di Pio X, mons. Giovanni Bressan già segretario particolare di Pio X, mons. Pescini, già cameriere segreto dello stesso Pontefice e alcuni parenti di questo.

Dopo l'udienza, al ritorno, i pellegrini visiteranno le catacombe sulla via Appia. La sera, alle ore 19 si celebrerà una funzione religiosa al Colosseo.

Il Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore, padre Agostino Gemelli, ha inviato al padre Alberto Parenti, procuratore dei Vallombrosani di Santa Prassede, il seguente telegramma: «Amministratori, professori, studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nel 25.o della morte di Pio X, ricordano che il Santo Pontefice, con la memorabile enciclica «Pascendi» salvò la scienza cattolica dalla rovina in cui il modernismo minacciò di trascinarla e diede ai figli fedeli della Chiesa sicuro indirizzo per servirla anche nel conteso campo della ricerca scientifica, elevano preghiere per implorare dall'Altissimo che il Pontefice restauratore del Regno di Cristo nella pace di Cristo venga elevato agli onori degli altari, a onore della Chiesa, a conforto delle anime. Padre Gemelli, rettore».

Gli immobili del Volturno all'O. N. Combattenti

ROMA, 18

Con decreto del Duce, l'O. N. Combattenti è autorizzata ad occupare immediatamente in tutto o in parte, gli immobili siti nel bacino del Volturno.

Oltre 1.283.000 prestiti matrimoniali concessi finora in Germania

BERLINO, 18

Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, nel primo semestre del corrente anno sono stati concessi in Germania 147 mila prestiti matrimoniali, di cui 130 mila circa nell'antico Reich circa 15 mila nella Marca Orientale e 1600 nei distretti dei Sudeti. In totale, dall'emanazione della legge sui prestiti di nuzialità ad oggi sono stati concessi 1.283.000 prestiti. Il numero dei prestiti dei quali è avvenuto l'abbuono in seguito alla nascita di un figlio dal matrimonio ascende finora a 1,1 milioni.

I preparativi per il Congresso [illegible]

NORIMBERGA, 18

Sono in pieno corso i lavori di organizzazione del Congresso del Partito Nazionalsocialista in Norimberga, che assumerà quest'anno eccezionalissima importanza politica in considerazione dell'attuale fase risolutiva della situazione internazionale. Il campo dei Congressi è in questi giorni un cantiere in piena attività. Esso dovrà accogliere nei suoi edifici e accampamenti oltre un milione di persone. Fra le costruzioni portate a termine quest'anno è da ricordare quella del villaggio dei diplomatici, che servirà ad ospitare i diplomatici e funzionari del ministero tedesco degli esteri che prendono parte al congresso.

VITA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Una "Mille Miglia,, sarà corsa nel 1940?

MILANO, 18

Negli ambienti automobilistici sta circolando con insistenza la voce di una ripresa della classica corsa delle «Mille Miglia» per la prossima stagione. La voce non ha potuto, per il momento essere controllata, nè per ora si sa se si tratterebbe di una «Mille Miglia» da corrersi sul territorio nazionale o su quello, ad esempio, della Libia.

Quello che sembra certo è che la nuova «Mille Miglia» si disputerebbe in un'edizione avente diverso carattere, dal punto di vista tecnico e sportivo, di quelle effettuatesi fino all'anno scorso.

La Liegi-Roma-Liegi

Il passaggio per la capitale

ROMA, 18

Il passaggio da Roma dei concorrenti al 19. campionato Liegi-Roma-Liegi anche quest'anno ha richiamato numerosi sportivi di varie nazionalità che nella mattinata di oggi sono accorsi sull'a terrazza della casa dell'automobile in Piazza Verdi, dove la sede provinciale di Roma del RACI aveva disposto il controllo per le operazioni di arrivo e di partenza.

La sede centrale del RACI ha voluto assegnare anche quest'anno una grande coppa d'argento per il corrente italiano meglio classificato. Per la sede di Roma del RACI erano presenti il presidente cons. naz. Marchese Galeazzo di Bagno ed il segretario.

I concorrenti giunti e partiti dal controllo di Roma sono i seguenti: Transenster Brevre su Bugatti 3000 cc. di nazionalità belga. Massa Varallo su Lancia 1352 cc. di nazionalità italiana, R. Faulhaber-W. Topf su Stoewer 3585 cc. di nazionalità tedesca. Labase - Quatresous su Renault 2450 cc. di nazionalità francese. Nellisser Aramia su Bugatti 3000 cc. di nazionalità belga. Coppen-Sunsi su Ford 3621 cc. di nazionalità belga. A. Momberger - A. Weclaner su auto Union 1963 cc. di nazionalità tedesca. Chazel - Perrand su Peugeot 2130 cc. di nazionalità francese. P. Von Guilleaume-V. Kramer su Adler 1985 cc. di nazionalità tedesca. Heaberle - W. Glockler su Hannomag 2250 cc. di nazionalità tedesca. H. Decker - F. Schuk su B. M. W. 1971 cc. di nazionalità tedesca. Richard-de Merkline su Lancia 1352 cc. di nazionalità belga. Treboux-M. Lesurque su Hotchkiss 3487 cc. di nazionalità francese. Muller-N. Menz su auto Union 1996 cc. di nazionalità tedesca. Wesselr-X su Steyr 2244 cc. di nazionalità tedesca. Maxmilon C.-Michel Real su Citroen 1912 cc. di nazionalità francese, G. Rohrecht-H. Lobering su Hannomag 1494 cc. di nazionalità tedesca.

J. Escalle - N. Lafrance su Alfa Romeo 1750 cc. di nazionalità francese. E. J. Baumgarten-H. Kosinsku su Stoewer 3585 cc. di nazionalità tedesca. Gatsonides - A. H. Beela su Ford Mercury 3930 cc. di nazionalità tedesca. Tonini-Colanattisti M. su Lancia 1352 cc. di nazionalità italiana. O. Ochr-W. Herrmann su Adler 1985 cc. di nazionalità tedesca. R. Sommer R. Sommer su Stoewer 3585 cc. di nazionalità tedesca. H. Von Wangenheim F. Bond su Hannomag 1485 cc. di nazionalità tedesca. C. Olendahl E. Vorster su Opel 1488 cc. di nazionalità tedesca. Baron De Felice-G. Marinucci su Fiat 600 cc. di nazionalità italiana. Valkeberg-Haveland su Talbot di nazionalità belga. A. Favini F. Trevisan su Lancia 1352 cc. di nazionalità italiana. A. Pelak-A. Van Hall su Citroen 1911 cc. di nazionalità olandese. M. Dubois-N. Grapes su Peugeot 2140 cc. di nazionalità francese. Delmarco F. A. Del Marco su Alfa Romeo 2300 cc. di nazionalità svizzera. F. Van Kempen-Ch. Van Kempen su Lancia 1352 cc. di nazionalità olandese. W. N. Richter Melle S. Zagorna su Chevrolet 3543 cc. di nazionalità polacca. Butiens-F. Wilmaers su Opel 2473 cc. di nazionalità belga. H. Ataoffer-A. Senn su B. M. W. 1971 cc. di nazionalità svizzera. A. Marek Bockowski su Chevrolet 3543 di nazionalità polacca.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Paggiaro vincitore del campionato su strada

Ieri al Lido indetto dal Commissario della terza zona ed organizzata dal Fiduciario provinciale F. I. H. P. si è svolto il 4.o campionato veneziano di corsa su strada di pattinaggio a rotelle.

Sul percorso di via Morosini, Dardanelli, Dandolo, Lepanto che doveva essere percorso 3 volte per un complesso di km. 10 gli atleti si sono data aspra battaglia. Notato equilibrio di forza e il gruppo dei concorrenti ha proceduto compatto fino al traguardo, dove si è verificato il seguente ordine di arrivo: 1. Paggiaro, Gil San Marco, in 23'47"3, 2. Inchingalo, Gil Lido, 3. Bortolato, Gil Lido; 4. Andretta, Gil San Marco.

Partecipavano fuori gara alcuni elementi, in rappresentanza del Dopolavoro di Vicenza. Ecco la classifica complessiva dell'incontro amichevole: 1. Trevisan, Vicenza, in 23'46"3, 2. Paggiaro, Gil S. Marco, 23'47"; 3. Inchingalo, Gil Lido.

Il concorrente Impiumi del Dopolavoro di Vicenza giunto secondo, dietro reclamo è stato tolto dalla classifica per aver ostacolato un concorrente. Buona prova hanno dato Visotti di Vicenza e Fulgenzi di Lido tolti dalla gara per una grave caduta.

Precedentemente si è svolto il primo campionato veneziano femminile su metri 1500 con la seguente classifica: 1. Matter Mirella, Gil Lido, in 3'51"4; 2. Lorenzetti, Lidia, Gil Lido.

MOTONAUTICA

La riunione di Sarnico spostata al 24 settembre

ROMA, 18

La riunione motonautica nazionale di Sarnico, organizzata dal Gruppo Motonautico M. O. Guido Paglia di Bergamo e comprendente le prove finali di tutti i campionati nazionali, viene spostata dal 17 al 24 settembre.

Vivaci gare fra italiani e tedeschi ai campionati di nuoto della Milizia

L'omaggio della missione germanica ai Caduti in guerra e per la Causa fascista

TRIESTE, 18

La missione germanica delle S. A. giunta a Trieste in occasione delle gare natatorie della milizia e composta dall'Obergruppenfuhrer Schepmann, comandante del gruppo di Sassonia delle S. A., del Gruppenfuhrer Reimann, dello Standartenfuhrer Lange e da altri cinque ufficiali delle S. A., si è recata a San Giusto, dove ha deposto una corona d'alloro con i nastri rossi e gli emblemi italiani ai piedi del monumento ai caduti di guerra. Rendevano gli onori reparti marinai della Gil, presenti pure le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e fasciste. La missione si è quindi recata al cimitero di S. Anna, dove ha deposto un'altra corona di fiori sull'ara dei Caduti fascisti, presenti folti gruppi di CC. NN. triestine, che prestavano servizio d'onore. Poco dopo gli ospiti hanno compiuto a bordo di un motoscafo una lunga visita al porto ammirandone i perfetti impianti.

Nella mattinata, con la partecipazione di 200 nuotatori della Milizia ed una folta squadra delle S. A. germaniche si sono iniziate le gare di nuoto e pallanuoto del terzo campionato nazionale della Milizia, indetto dall'Ispettorato post-militare e sportivo del Comando generale con il concorso della Federazione italiana nuoto.

Assistevano il Prefetto, il Federale e le principali autorità cittadine, numerosissimi ufficiali della milizia e gli ufficiali delle S. A. germaniche.

Prima dell'inizio delle gare sono stati suonati gli inni nazionali delle due nazioni amiche, indi l'ispettore generale della M.V.S.N., generale Tarabini ha rivolto agli ospiti tedeschi parole cordiali di benvenuto.

Ecco i principali risultati:

Prime eliminatorie: m. 1500 stile libero: 1.a batteria: 1. Camicia bruna Liebig delle S. A. in 21'54"6 - 2.a batt. 1. C. N. Troppa Michele della Milizia Ferroviaria in 23'57"5 - 3.a batt. - 1. C. N. Schipizza Nino della 6.a Zona Trieste in 21'54"3 - 4.a batt. 1. C. B. Truph Kiessle delle S. A. in 21'34"1.

Metri 100 sul dorso: 1.a batt.: 1. C. N. Angeli Silvano 6.a Zona Trieste in 1'25"1 - 2.a batt. - 1. C. N. Bachi Vittoria 6.a Zona Trieste in 1'22"1 - 3.a batt. 1. C. B. Schwarz del gruppo Mitte in 1'12"9 - 4.a batt. 1. C. B. Kuppers del gruppo Mitte in 1'14"1 - 5.a batt. 1. C. N. Brusetti Francesco 6.a Zona Trieste in 1'24"7.

400 metri stile libero. - Le batterie sono vinte da Schipizza di Trieste in 5'26"2; C. B. Bachmann in 5'20"8, Filipputti della 6.a Zona Trieste in 5'41"; D'Opudo della Milizia Ferroviaria in 5'31", Pandolfini della Ferroviaria in 5'51"4; Ogno della 9.a Zona, Roma in 6'23"9.

100 metri sul dorso, semifinale - Prima semifinale: 1. C. B. Schwarz in 1'12"; 2. Bachi della 6.a Zona Trieste, 3. Sposito della 9.a Zona Roma. Seconda semifinale: 1. C. B. Kueppers in 1'13"; 2. Angeli della 6.a Zona Trieste, 3. Bruffetti della 6.a Zona Trieste.

Staffetta 4x200 stile libero, semifinale: prima semifinale: 1. Sturm Abteilung germanica in 9'54"9, 2. 6.a Zona Trieste, squadra B, 3. 4.a Zona Bologna. Seconda semifinale: 1. 6.a Zona Trieste squadra A in 10'6"5, 2. Milizia ferroviaria squadra 4, 3. 3.a Zona Milano.

Successivamente hanno avuto inizio le prime partite eliminatorie di pallanuoto che hanno dato i seguenti risultati: Settima Zona Firenze batte terza zona Milano per 5-3, Seconda zona Genova batte quarta zona Bari per 2-0 per ritiro.

CICLISMO

Danieli vince la sesta tappa del giro del Piemonte per dopolavoristi

NOVARA, 18

Anche la sesta tappa del Giro di Piemonte, la Vercelli-Novara è stata, come le precedenti, combattutissima ed interessante, e ancora una volta si è registrata una rilevante media oraria.

L'episodio che ha dato vita alla odierna tappa, è stata la fuga di Gibi, Sirone, Rossi, Fazi e Bergonzi, iniziata sul piano, dopo 16 chilometri di corsa. I [illegible] mentre gli altri quattro, alternandosi al comando [illegible] volgere di tempo ad accumulare un vantaggio che nei pressi di Borgomanero era di circa 5 minuti.

Poi la maglia bianca Matteoli avvertiva il pericolo (tra i fuggitivi Bergonzi era a soli 10' in classifica dal primo) e allora faceva lavorare gli altri due liguri che aveva con se, Bertoni e Briano. A Stresa in vantaggio dei fuggitivi si scendeva a 3' e ad Arona a meno di 2 minuti. Finalmente ad Oleggio (17 km da Novara) i fuggitivi venivano raggiunti dopo una fuga durata all'incirca 110 chilometri. Riformatosi il gruppo i corridori milanesi e quelli torinesi del Dopolavoro Lancia abbozzavano diversi tentativi che però non ebbero esito. La tappa si decideva così in volata sul Corso della Vittoria alla presenza di un folto pubblico e del Federale di Novara. Ecco l'esito.

1. Danieli Giovanni, Dop. Vetrocoke di Porto Marghera, che impiega ore 3.57' a percorrere i 144 chilometri della tappa Vercelli-Novara alla media oraria di chilometri 37 circa, 2. Zanago Adriano Dop. Benserrizi di Padova a ruota, 3. Bacino Luigi Dop. Lancia, 4. Serra Secondo, Vetrerie di Asti, 5. Lolli Onorato Dop. Lancia, Torino; 6. Mantovani Rino, Dop. Fiat, Torino; 7. Fazi Elio, Dop. Ansaldo, Genova, 8. Fara Mario, Dop. Civico, Milano, 9. Cecchi Domenico, Dop. Bianchi Milano; 10. Culli Ferruccio, Dop. Pubblico Impiego, Torino, 11. Cazzaniga Giuseppe, Dop. Caproni, Milano; 12. Grio Albino Dop. Comunale di Capodistria. Seguono altri 21 in gruppo.

La classifica generale resta immutata.

Il giro di Romagna rinviato

LUGO DI ROMAGNA, 18

Il XXII Giro di Romagna, che doveva effettuarsi domenica prossima 20 agosto, è stato rinviato.

Simile decisione è stata presa dagli organizzatori in vista dell'indisponibilità di alcuni corridori di primo piano che avevano precedentemente inviata la loro adesione e per alcune difficoltà sorte all'ultimo momento.

La Pedale Veneziano in gita

Anche la terza gita della società ciclistica «Pedale veneziano» con meta Enego, ha avuto ottimo esito e per il numero dei partecipanti e per la bella giornata sportiva trascorsa.

Domenica prossima 20 corr. sarà effettuata un'altra gita lungo il percorso Treviso, Ponte Priula, Pieve di Soligo, Tovena, Passo S. Boldo, Belluno (ove avrà luogo la colazione), Ponte nelle Alpi, Fadalto, Conegliano, Treviso, Mestre. Ritrovo alle ore 6 ant. al Piazzale Roma e partenza dal Piazzale della Stazione di Mestre alle ore 6.30.

I soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera, sabato, alle ore 9.30 nella sede sociale.

PUGILATO

L'attività di Di Paolo avversario di Di Curti

Il secondo combattimento, per grado d'importanza, della serata del 1.o settembre al Malibran, mette di fronte il nostro di Curti a Pietro Di Paolo, un pugilatore che i veneziani già conoscono per un vittorioso incontro sostenuto alla Reyer contro Bon. Appare così abbastanza chiaro che nessun pugile veneziano all'infuori di Di Curti, poteva impegnare a fondo Di Paolo vincitore di Ballerini, di De Santis, di Ceccarelli, di Masciia e imbattuto di fronte ai due ex campioni italiani della categoria Ansini e Sechi. Il ragazzo, di temperamento audace e di spiccatissimo amor proprio, ha infatti osato carte di [illegible] nel corso della sua non breve carriera. Ha affrontato, ad esempio, due volte Cattaneo e se la prima volta dovette soccombere, la seconda il verdetto sfavorevole suscitò in Torino tale clamore di fischi e proteste, che ancora è vivo nella memoria degli appassionati il ricordo di quella serata. Ha incontrato Grassi, costringendolo al pareggio, ha perduto con Bondavalli, in casa dell'avversario, la stessa avventura è toccata a Di Curtio, ma non prima di aver costretto il campione d'Italia ad una difesa difficilissima; ha dato cioè [illegible] a tutti i migliori del suo rango ed è sempre apparso come avversario di Curti, malgrado i suoi titoli, non è. Ma ripetiamo si tratta di un elemento che la maggior parte degli sportivi locali già conosce e quindi, apprezza.

Per questo altro non facciamo che interpretare il pensiero della maggioranza, affermando che il veneziano avrà stavolta pane per i suoi denti e non è detto per nulla detto che tutto vada liscio per lui.

I due avversari si assomigliano, nell'impostazione tecnica: le stesse doti di precisione, di linearità stilistica, di chiaro sviluppo delle azioni. Si assisterà certo ad un incontro contenuto nei limiti non solo della cavalleria, ma di un'arte che avrà spunti bellissimi. Un incontro, così, ben degno di entrare nel programma della manifestazione reyerina che ha già trovato, come si meritava, pronta rispondenza di simpatie e che tale consenso troverà rinnovato, la sera del 1.o settembre, nella folla degli sportivi.

MOTOCICLISMO

Una gara di destrezza a S. Daniele del Friuli

S. DANIELE DEL FRIULI, 18

Il comitato cittadino e l'Associazione motociclistica udinese, con la approvazione della R. F. M. d'Italia, organizzano in San Daniele per il 27 corr. una «giostra» motociclistica, consistente in una gara di destrezza, che si svolgerà nel campo recintato «Alberto Liuzzi». La manifestazione è aperta a chiunque possieda motocicletta e dia agli ufficiali di gara ed alla giuria affidamento sulla capacità di guida. Il percorso della competizione sarà opportunamente segnato e limitato da segnali mobili.

Il concorrente si presenterà e prenderà il via a motore spento. Dovrà compiere l'intero percorso e superare tutti gli ostacoli indicati, nel modo prescritto, pena l'esclusione dall'ordine d'arrivo. Il percorso sarà costituito da una serie di ostacoli che verranno resi noti ai concorrenti il giorno stesso della gara, come pure saranno rese note le relative penalità in caso di mancato superamento.

CALCIO

Un incontro Italia-Olanda entro l'anno ad Amsterdam

AMSTERDAM, 18

Negli ambienti calcistici della capitale olandese si dice che la FIGC e la consorella olandese sono in trattative per fare svolgere due incontri tra le rispettive squadre ufficiali.

L'incontro Olanda-Italia dovrebbe avere luogo ad Amsterdam già nel 1939, mentre la rivincita dovrebbe svolgersi l'anno prossimo in Italia.

GOLF

La finale agli Alberoni del campionato delle Venezie

E' stata disputata ieri su 36 buche la finale del Campionato delle Venezie conclusa colla vittoria di Pi a Albera del Golf Milano che batte Principe R. San Faustino 3 e 1.

Domenica 20 corr. avrà luogo la gara per la Coppa Elio Riet, su 18 buche contro normale.

TENNIS

La squadra italiana per l'incontro con il Belgio

RICCIONE, 18

Per l'incontro con il Belgio che avrà luogo a Livorno nei giorni 25, 26 e 27 la Federazione italiana tennis ha composto la squadra con i seguenti tennisti: Singolare maschile: Francesco Romanoni, Gianni Cucelli, Ferruccio Quintavalle, Marcello Del Bello. Doppio maschile: Taroni, Quintavalle, Cucelli, Vido. Singolare femminile: Valli, Sandonnino, Cesi e Manzutto. Doppio misto: Taroni, Manzutto, Romanoni. Doppio femminile: Sandonnino, Manzutto. Capitano della squadra Ferruccio Quintavalle.

Gli azzurri al termine dell'incontro con la Germania in corso di svolgimento, raggiungeranno direttamente Livorno il 22 corr.

Il "crack,, Mendelssohn

L'industria belga coinvolta per 700 milioni di franchi

BRUXELLES, 18

La decisione del Gabinetto di aumentare a cinque miliardi di franchi il limite delle anticipazioni della Banca Nazionale alla Tesoreria è molto discussa dalla stampa. Il provvedimento viene generalmente imputato al fallimento dei tentativi del Governo per ottenere un nuovo prestito all'estero.

Il metodo usato finora per emettere prestiti all'estero attraverso la Banca Mendelssohn ha perduto ogni valore dopo il fallimento di tale banca. A questo proposito, il «Pays Réel» scrive che l'industria e la finanza belga sono coinvolte nel fallimento Mendelssohn per settecento milioni di franchi.

Bomba d'aereo esplosa in un campo inglese

Un morto e diversi feriti

LONDRA, 18

Solo oggi è stato annunciato che martedì scorso è esplosa una bomba di aeroplano nell'aeroporto militare di Stradishall nel Suffolk. Diversi aviatori sono rimasti feriti dall'esplosione e uno di essi è deceduto oggi in un ospedale.

Conflitti a Nuova York tra polizia e scioperanti

NUOVA YORK, 18

Il Governatore dello Stato di Nuova York, Lehman, ha concentrato forti contingenti di polizia nella regione colpita dallo sciopero dei produttori di latte nei dintorni di [illegible]. Il Commissario [illegible] ha dichiarato che la situazione è molto grave.

Vengono segnalati incidenti [illegible] scioperanti hanno versato per strada latte per un valore di [illegible] dollari. A Hubbartsville quattro persone sono rimaste ferite durante un conflitto fra scioperanti e polizia.

Gli studenti magiari giunti a Roma

ROMA, 18

Provenienti da Postumia sono giunti oggi a Roma i 100 studenti ungheresi partecipanti al campo Dux.

Orsi svizzeri per Berlino

BERLINO, 18

Sono giunti a Berlino i due orsacchiotti donati dalla città di Berna alla capitale del Reich. Come è noto ambedue le città hanno come emblema un orso. Berna possiede fin dal 1224 un orso rampante nel suo stemma. Secondo una leggenda, il nome di Berna proverrebbe da una caccia agli orsi effettuata nell'attuale territorio della capitale svizzera dal suo fondatore, il duca Bertoldo V. di Zahringen, nell'anno 1191. Come Berna così anche Berlino possederà in avvenire un fossato con dentro degli orsi, emblemi viventi della città.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fervida attesa in Albania per la visita di Ciano

TIRANA, 18

Fervono i preparativi per le accoglienze trionfali che la capitale e i maggiori centri dell'Albania tributeranno al conte Galeazzo Ciano che giungerà domattina a Tirana. Squadre di operai lavorano senza sosta nelle principali vie della città, dove sorgono archi monumentali di trionfo e addobbi, con indovinati e felici motivi ornamentali, così da conferire a Tirana il volto delle grandi occasioni.

Il conte Ciano partirà da Roma domattina alle otto aeroporto del Littorio, pilotando un potente trimotore. Sarà a Tirana circa alle ore dieci. A riceverlo saranno il luogotenente generale il Presidente del Consiglio albanese, il rappresentante del Partito fascista albanese, i membri del governo e tutte le autorità.

Nella stessa mattinata il rappresentante del Governo italiano inaugurerà l'acquedotto, opera realmente notevole e che tanto benessere darà a quelle popolazioni. In piazza del Municipio converrà la folla, che esternerà al giovane Ministro tutta la gratitudine per le provvidenze che il Duce ha voluto fossero subito concretate.

Alle tredici il Ministro degli esteri, sempre in aereo, seguito dalle autorità, raggiungerà Durazzo, dove si trova ancorata la divisione navale italiana, che eseguirà le salve d'onore. Dopo una visita ai lavori in corso, il conte Ciano darà inizio a quelli dell'acquedotto di Durazzo, ed anche quest'opera sarà condotta a termine con rapidità fascista. In serata uno spettacolo folcloristico chiuderà questa prima giornata.

Domenica visita a Korcia e nel pomeriggio sarà raggiunta Valona. In questa località si sarà nel frattempo trasferita da Durazzo la divisione navale. Valona prepara un grande spettacolo popolare, che culminerà in una superba fiaccolata, che accompagnerà il Ministro fino all'imbarco sulla motonave Brindisi che, secriata, leverà le ancore per dirigersi a San Giovanni di Medua. Di qui il Ministro degli esteri e le altre autorità si recheranno a Scutari.

Il conte Galeazzo Ciano sentirà in tal modo vibrare intorno a sè tutta l'anima albanese. Dai diversi centri del paese affluiranno nella capitale imponenti masse di popolo per acclamare al ministro degli esteri dell'Italia fascista che nella storica giornata dell'otto aprile di quest'anno annunciava al popolo albanese l'inizio dell'era fascista per l'Albania. Era fascista e quindi Era di ordine, di giustizia e di lavoro fecondo.

Il Partito fascista albanese, che in questi primi mesi di vita, ha già creato una salda organizzazione che inquadra vaste masse di giovani e di lavoratori dimostrerà solennemente come non solo nel campo delle attività materiali ma anche nel campo spirituale, il popolo albanese risollevato dal Fascismo sia in linea con la luminosa realtà, che vede oggi l'Albania in marcia sotto le insegne del Littorio. La visita del conte Ciano darà occasione al popolo albanese di rinnovare, attraverso grandiose dimostrazioni di simpatia, la sua profonda riconoscenza al Duce per le continue provvidenze, che assicurano il benessere e la prosperità a tutto il paese.

Divisione navale a Durazzo

TIRANA, 18

E' giunta oggi nelle acque di Durazzo la divisione navale, composta dagli incrociatori «Duca degli Abruzzi», «Garibaldi» e dal cacciatorpediniere «Quarto».

L'incrociatore «Duca degli Abruzzi» alza le insegne del comandante ammiraglio di divisione Legnani.

Il Duce concede a genitori albanesi di visitare i figli nelle colonie

BARI, 18

Il Duce ha concesso a cento coppie di genitori e congiunti di bimbi albanesi, attualmente ospiti delle colonie estive del Partito, di venire in Italia per visitarli e assicurarsi con di persona delle cure amorevoli che ai loro figli vengono ovunque praticate.

L'organizzazione della numerosa comitiva, per ordine del Comando generale della G.I.L., è stata affidata alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari. Le cento coppie sono state scelte dalle provincie di Argirocastro, Valona, Corizza, Berat, Elbassan, Tirana, Durazzo, Scutari, Kuksi, Piscopia. Esse sono state divise in due comitive di cinquanta ciascuna.

La prima comitiva giungerà la mattina del 20 corrente a Bari e proseguirà per Pesaro, Rimini e Predappio ove renderà omaggio alle tombe dei Genitori del Duce, e per le altre colonie adriatiche, fino a Venezia. Il 25 corrente la comitiva sarà a Roma.

La seconda comitiva giungerà a Bari la mattina del 21 e visiterà le colonie di Taranto, Otranto, Brindisi, per poi proseguire per Tortoreto, Civitanova e raggiungere Roma. Il giorno 28 le due comitive si imbarcheranno per Durazzo per fare ritorno in Albania.

3300 giovani italiani e stranieri al Campo Mussolini

ROMA, 18

Sin dal 4 agosto affluiscono al campo Mussolini, a Montesacro, i giovani residenti all'estero italiani e ospiti stranieri, per la undicesima grande adunata che culminerà per i figli degli Italiani nel saggio finale del 2 settembre al quale parteciperanno circa 7000 organizzati.

Pervengono da tutte le contrade d'Europa lontane e vicine, dalle località dell'Africa settentrionale e dell'Oriente del Mediterraneo. A tutt oggi il campo registra la presenza di oltre 1000 giovani fascisti, prossimamente si trasferiranno ai completo nella stessa zona di Montesacro le colonie di avanguardisti di Chieti e di Pescara, con una forza numerica di oltre 1000 organizzati. A questi si aggiungeranno, come si è detto, i giovani stranieri che beneficieranno della tradizionale affettuosa ospitalità dell'Italia fascista.

Sono attesi entro domani 40 tedeschi, 100 ungheresi, 30 finlandesi, 25 lituani, 22 lussemburghesi, 30 romeni, 27 bulgari. Si calcola che in complesso saranno accolti sotto le bianche luminose tende del campo Mussolini oltre 3000 italiani e più di 300 ospiti stranieri, mentre altre migliaia di giovani sono alloggiati nei vari accantonamenti dell'Urbe e tutti avranno la grande fortuna di trascorrere in Italia, nella Roma eterna, giornate di schietto cameratismo, di ammirarne le bellezze accumulate nei secoli e di constatarne in piena e gioconda purità di spirito, il nuovo clima creato dal Regime di laboriosa operosità e di fervente entusiasmo.

Domenica 20 corrente, alle ore 8.30, il ministro Attilio De Cicco, direttore generale degli italiani all'estero, assumerà il comando del campo con una significativa cerimonia di inaugurazione.

La fine dei negoziati anglo-giapponesi?

Secco monito di Tokio ad una nuova richiesta inglese di rinvio

TOKIO, 18

La situazione ormai appare chiara. L'Inghilterra col suo gioco di rinvii aveva cercato di protrarre quanto più possibile la resa dei conti, e l'altro ieri ancora sir Robert Craigie, comunicava di non aver ricevuto nuove istruzioni da Londra. Ma il gioco è stato stroncato dai giapponesi. Il blocco che si stringe sempre più intorno a Hong Kong, l'offensiva ormai in atto contro la Concessione britannica di Sciangai stanno a significare chiaramente che dalla fase degli avvertimenti e dei moniti si è già passati all'azione.

Il Governo britannico ha informato il Governo giapponese che ritiene impossibile discutere le questioni della valuta e dell'argento cinese come problema riguardante la Gran Bretagna e il Giappone. Se vi dovranno essere nuove discussioni su questi due argomenti occorrerà farsì che il punto di vista e gli interessi di terze potenze vengano presi in considerazione. Quanto sopra è stato precisato oggi al Governo di Tokio dall'ambasciatore britannico sir Robert Craigie. Anche i governi di Francia e degli Stati Uniti sono stati informati di questa decisione inglese.

Oggi nel pomeriggio sir Robert Craigie si è incontrato due volte con Kato, l'ambasciatore inglese, in seguito alle istruzioni avute dal suo Governo, ha insistito per un ulteriore rinvio della riapertura della conferenza basando la sua richiesta sulle necessità britanniche circa le questioni economiche di Tien Tsin. Kato ha ammonito l'ambasciatore inglese, ancora una volta, a fare i passi necessari affinchè la conferenza possa riprendere al più presto i suoi lavori.

Il temporeggiamento di Londra

Nell'intervallo fra i due colloqui, Kato ha conferito col ministro degli Esteri Arita, col sottosegretario degli Esteri Sawada e con il colonnello Tatsumi dello stato maggiore generale.

Riflettendo una diffusa tendenza della pubblica opinione, l'Asahi ed il Miyako, commentando la politica britannica, sono del parere che Londra abbia interrotto i negoziati con Tokio allo scopo di imbrogliare la politica europea del Giappone. Londra vorrebbe dapprima liquidare la faccenda di Danzica e, poi, costituire un blocco anglo-franco-russo-americano contro il Giappone.

Intanto si apprende che stamane quindici aeroplani giapponesi hanno sorvolato il territorio britannico della penisola di Stanley, all'estremità sud occidentale della colonia di Hong Kong. Ciò viene interpretato come un indizio di attività giapponese nella zona della Baia di Mirs, dove ieri furono inviate due cannoniere inglesi.

Si apprende pure che truppe nipponiche hanno occupato Shatachok ieri sera e che lungo la strada di Canton sono in corso combattimenti.

All'ultima ora il Gran Quartier Generale giapponese informa che le operazioni intraprese nella regione di Siapan e nelle montagne di Tefsen, sono terminate con successo.

Il comunicato spiega che le forze nipponiche hanno proceduto alla distruzione delle opere difensive cinesi e si sono quindi ritirate sulle posizioni di partenza. L'operazione era infatti destinata essenzialmente a sventare un piano di offensiva cinese che da qualche tempo si andava delineando.

Si riferisce che negli ambienti britannici si temono nuovi sbarchi nipponici nelle vicinanze di Hong Kong.

La detenzione di Spears

A proposito dell'occupazione giapponese delle posizioni della linea di confine fra la penisola di Kowloon e il Kwantung si precisa che le truppe nipponiche hanno ora occupata la città di Schatau che costituisce l'estremo lembo orientale della linea di confine, la quale linea pertanto è ora dominata per intero dai giapponesi. La penisola di Kowloon, separata dall'isola di Hong Kong da un brevissimo stretto, fu presa in affitto dalla Gran Bretagna per novantanove anni allo scopo di salvaguardare la posizione strategica e commerciale di Hong Kong. La ferrovia Canton-Nanchino attraversa, come è noto, la penisola di Kowloon che fa parte della provincia del Kwantung.

E' da rilevare poi che il colonnello Spears, già addetto militare britannico in Cina e attualmente, come è noto, detenuto a Kalgan, è stato visitato dal maggiore medico Hennessy e da un altro ufficiale addetto all'ambasciata inglese di Tokio.

Dapprima lo Spears si era rifiutato di vedere i due ufficiali col pretesto che non era in grado di sostenere discussioni, ma poi ha ceduto alle insistenze delle autorità giapponesi.

Si apprende che il col. Spears, benchè goda buona salute, si rifiuta di prendere aria e di fare un po' di ginnastica sorvegliato da soldati. Egli insiste perchè alla sua sorveglianza, sia assegnato un ufficiale giapponese del suo stesso grado.

Per quanto concerne la situazione internazionale, non si presta fede a una notizia diramata da Sciangai dal corrispondente dell'agenzia Havas. Secondo tale notizia l'ambasciatore di Germania a Tokio, Ott, partirebbe domenica per via aerea diretto a Berlino per consultarsi con gli organi dirigenti del Reich sull'attuale situazione europea e sull'atteggiamento del Giappone. Lo ambasciatore si servirebbe dell'aeroplano "Junker" giunto recentemente dalla Germania in volo di studio.

Un incidente con un'americana

Questa notizia è messa tuttavia in dubbio dallo stesso corrispondente dell'Havas che soggiunge come negli ambienti tedeschi della capitale nipponica si ritiene che Ott non abbia nè il tempo nè motivo per recarsi a Berlino in questo momento.

Informano infine da Tien Tsin che la campagna circostante è trasformata in un grande lago a causa della piena dei fiumi e del crollo degli argini.

Le acque del fiume Pei incominciano già a invadere il "bund" inglese, e il quartiere degli affari è sotto parecchi centimetri di acqua. Le autorità delle concessioni estere hanno reclutato centinaia di coolies per rinforzare gli argini e impedire che gli allagamenti prendano maggiori proporzioni. Il quartiere cinese è quasi completamente inondato.

L'ambasciata di Pechino degli Stati Uniti ha protestato presso le autorità nipponiche contro il recente schiaffeggiamento a Tien Tsin della signora Richard, suddita americana, da parte di una sentinella giapponese. E' dichiarato nei circoli dell'ambasciata che una protesta analoga è stata fatta personalmente a Tokio e che è la prima volta che un cittadino americano è offeso a Tien Tsin, da quando il blocco è stato applicato alla concessione britannica.

A Singapore sono giunte le prime unità da guerra che partecipano alla radunata navale anglo-franco-australiana fissata per la fine del corrente mese. Oggi sono giunti alcuni sottomarini e una nave appoggio della quarta flottiglia di sottomarini della squadra dell'Estremo Oriente. La nave portaerei "Eagle" e un caccia arriveranno domattina. Lunedì o martedì giungerà un incrociatore francese e un sottomarino e un incrociatore australiano arriveranno il trenta corrente. Un altro incrociatore australiano si trova presentemente nelle acque delle Indie Olandesi.

Londra denuncia il trattato del 1911 col Giappone?

Crediti commerciali alla Cina

LONDRA, 18

Informazioni di questa sera starebbero ad indicare che l'Inghilterra si accingerebbe a denunciare il trattato commerciale anglo-nipponico del 1911, nel caso che il Giappone intensificasse le sue iniziative antinglesi.

Nei circoli bene informati si è appreso oggi che è stato completato il testo dell'accordo per la concessione alla Cina di crediti commerciali, per tre miliardi di sterline, al tasso del cinque per cento. Il rimborso dei crediti è fissato in quattordici anni.

La data della firma dell'accordo non è stata stabilita e si ha ragione di credere che l'Inghilterra preferisca attendere gli ulteriori sviluppi della campagna antibritannica in Cina, che essa attribuisce al Giappone, prima di decidere la firma dell'accordo.

Il Ministro degli Esteri, lord Halifax, è stato invitato a comparire martedì prossimo davanti all'Alta Corte di Giustizia di Londra per esporre le ragioni legali per le quali i quattro ormai noti terroristi cinesi di Tien Tsin non sono stati rilasciati, oppure sottoposti a giudizio davanti ad un tribunale britannico. Il Ministro potrà farsi sostituire da un rappresentante legale.

Negli ambienti giudiziari si afferma che, se l'Alta Corte decidesse che i quattro cinesi debbano essere giudicati da un tribunale britannico i detenuti non potranno essere consegnati alle autorità nipponiche, come il Governo di Londra ha promesso di fare.

La faccenda è complicata maggiormente dal fatto che il Tribunale Supremo britannico per la Cina ha rifiutato l'habeas corpus per i quattro detenuti cinesi, mentre a Hong Kong due altri cinesi si sono presentati alla direzione della Polizia, dichiarando di essere gli autori del delitto per il quale sono detenuti i quattro di Tien Tsin.

Un assassinio a Sciangai ad opera dei terroristi

SCIANGAI, 18

Questa mattina, mentre l'impiegato danese della Great Northern Telegraph Company, di nome Krogh, usciva dalla propria abitazione situata nella concessione internazionale, è rimasto vittima di un attentato compiuto da un terrorista cinese, che è riuscito a fuggire senza che fosse possibile identificarlo.

Il Scianghai Evening Post, riportando la notizia, afferma che il Krogh è stato assassinato da un terrorista cinese perchè era nota la sua tendenza filo-giapponese. Un'inchiesta severissima è stata aperta per cercare il responsabile.

Le trionfali accoglienze di Berlino ai giovani fascisti ciclisti

BERLINO, 18

I 500 ragazzi di Mussolini e Hitler, che compiono in bicicletta il percorso Roma-Berlino-Roma, sono giunti questa sera a Berlino, avendo effettuato in 18 giorni i 900 Km. circa che dividono il Brennero dalla capitale tedesca.

I giovani, che avevano trascorsa la notte a Potsdam, hanno reso omaggio stamane alla tomba di Federico il Grande e quindi si sono avviati verso la Capitale del terzo Reich. I ragazzi sono stati accolti al limite del comune di Berlino presso Wannsee, dal capo della gioventù Hitleriana della capitale e da un reparto di giovani tedeschi con fanfara, che ha reso gli onori; quindi hanno fatto il trionfale ingresso in città, dalla porta di Brandeburgo.

La colonna ha sfilato per circa 20 Km. attraverso le vie di Berlino, fantasticamente addobbate di bandiere italiane e tedesche, mentre tutto il traffico normale delle vie laterali, intensissimo, veniva arrestato. Diecine di migliaia di persone schierate applaudivano e gettavano fiori, inneggiando ai capi ed alla gioventù delle due nazioni. La colonna giunta nella piazza di Lustgarten, ove erano adunate varie migliaia di organizzazioni in divisa è stata ricevuta dal vice capo del partito di Berlino, ministro di stato Corlitzer, nella sua qualità di rappresentante di S. E. Goebbels, il quale ha porto all'ispettore Bonamici, ed ai giovani il saluto del Ministro della propaganda.

Dopo brevi parole pronunciate dal dottor Corlitzer e dell'Ispettore del P. N. F. Bonamici, mentre dalla moltitudine si levava il grido di «Viva il Duce» e di «Heil Hitler», le fanfare intonavano gli inni delle due nazioni. Poco dopo i giovani [illegible] lungo il percorso a [illegible] me ovazioni da parte del[illegible], hanno raggiunto la casa della gioventù di Berlino, ove saranno alloggiati, durante la loro permanenza nella capitale. Alle 21.30 [illegible] sentante del partito, gli [illegible] i giovani sono stati ricevuti [illegible] Municipio dal Borgomastro e [illegible] della città, che ha offerto [illegible] onore un ricevimento.

La marcia "Adolfo Hitler"

I giovani fascisti udinesi nel Wurttemberg

ULM (Wurttemberg), 18

I giovani fascisti ed i [illegible] teriani che compiono la [illegible] dolfo Hitler, partiti [illegible] da Illertissen, sono giunti [illegible] dopo una marcia di 21 k[illegible] breve tappa di questo [illegible] po di tappe. La ridente [illegible] ha accolto i giovani [illegible] Germania con grandi [illegible]

Dopo la cerimonia [illegible] della cattedrale, in cui [illegible] lissima cornice d'arte got[illegible] vuto luogo l'alza bandiera [illegible] stati poi pronunciati [illegible] benvenuto, la folla [illegible] torno ai giovani lungam[illegible] mando all'amicizia italo[illegible]

Più tardi il comune ha [illegible] tutti i partecipanti alla [illegible] pranzo in uno dei pri[illegible] ghi cittadini. I 500 giovani [illegible] sti, che si tratterranno a [illegible] t'oggi, saranno ospiti di 500 [illegible] glie della città.

La difesa di Danzica

Un discorso di Forster

BERLINO, 18

Si ha da Danzica che, ieri sera, il gauleiter Forster, consegnando la bandiera ad un nuovo reparto di Heimwehren della S.S., ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha detto: «Specialmente negli ultimi mesi la situazione politica ha avuto uno sviluppo tale che Danzica viene ad essere minacciata proprio da quello Stato che, in base ad una risoluzione della S.d.N., doveva essere invece il suo protettore. Un giorno o l'altro questo Stato, e cioè la Polonia, piomberà su Danzica per aggredirla.

«Da quello Stato che la S.d.N. aveva scelto come protettore di Danzica, è sorto invece un aggressore. A noi non rimaneva da fare altro, in questa situazione, che provvedere alla difesa. Ogni governo consapevole delle sue responsabilità, in qualsiasi paese del mondo, non avrebbe fatto nulla di diverso da quello che noi abbiamo fatto nelle ultime otto settimane. Noi abbiamo provveduto a che Danzica e la sua popolazione non siano più indifese.

«In tempi come gli attuali — ha proseguito Forster — non valgono le morte clausole di un qualsiasi trattato o di una costituzione, bensì vale l'autodifesa di 400 mila uomini. Ciò è stato per noi, uomini responsabili, chiaro sin dal principio ed è stato evidente che avremmo dovuto provvedere questa nostra organizzazione difensiva di tutte le armi necessarie più moderne. Voi, Heimwehren delle S.S., siete una di queste organizzazioni. Il nome di Heimwehren dice in sè tutto».

L'oratore ha poi ricordato che i giovani incorporati in questa organizzazione, istruiti in brevissimo tempo, sono tutti volontari, conoscono il loro compito e sono decisi, se necessario, a difendere la Patria. «Il vostro entusiasmo e la vostra dedizione alla causa — ha terminato Forster — hanno reso possibile il fatto che in poche settimane siate divenuti dei soldati. Su di voi e sui vostri camerati della polizia di Danzica, la popolazione danzichese ripone le sue speranze».

Commentando la situazione, l'ufficiosa rivista *Berlino - Roma - Tokio* scrive fra l'altro: «E' necessario constatare che, in seguito dell'ingerenza britannica nei problemi tedesco-polacchi, l'opinione pubblica della Polonia è oggi dominata da tale spirito di prepotenza e di esaltazione che non esiste più la possibilità di una serena discussione tedesco-polacca. Il Governo di Varsavia non sembra più padrone nel suo paese. Appare problematico come, anche se volesse, esso possa prendere liberamente delle decisioni e garantirne l'applicazione. I partiti estremisti e le masse popolari della Polonia si trovano in uno stato di cieca esaltazione. Con la sua cambiale in bianco alla Polonia, Londra ha posto la decisione «guerra o pace» nelle mani di sciovinisti impazziti che possono provocare da un momento all'altro degli avvenimenti intollerabili per i diritti, gli interessi e l'onore del popolo tedesco».

Segreti militari rivelati da un giornaletto edito dai nipoti di Giorgio VI

LONDRA, 18

Due giovanetti di sangue reale hanno letteralmente messo sottosopra il Ministero britannico della Guerra. Si tratta dei figliuoli del conte di Harewood, consorte della Principessa Maria, che, come è noto, è sorella di Re Giorgio.

I due ragazzi da quando hanno ricevuto in dono dal genitore una macchina da scrivere, pubblicano un settimanale dattilografato, l'«Harewood News», che ha una tiratura di duecento copie ed è diffuso tra il personale del latifondo del conte, nelle vicinanze di Leeds, e fra gli studenti di Eton amici degli editori. Ora nell'ultimo numero dell'«Harewood News» sono contenute — informa stamane il «Daily Express» — certe informazioni militari segrete che il Ministro vuole impedire ad ogni costo che siano apprese dal pubblico.

Al giornale sopracitato è stata proibita la riproduzione dell'articolo dell'«Harewood News» e si ritiene che il dicastero abbia fatto il possibile per ritirare dalla circolazione le copie vendute. Si teme tuttavia che le informazioni siano già note a gran numero di persone perchè le «News» vengono passate di mano in mano nel Yorkshire, contenendo esse, di solito, ottime previsioni sull'esito delle corse dei cavalli. Del resto tutti possono abbonarsi al settimanale pagando 25 lire annue....

Il «Daily Express» riferisce che, al dicastero della Guerra, si è molto preoccupati e che l'Avvocato Generale dovrà essere consultato in merito all'azione da svolgere nella faccenda.

[illegible] nella capitale bulgara

SOFIA, 18

Un dramma misterioso ha suscitato una viva impressione negli ambienti diplomatici e militari di questa capitale: dramma che molto probabilmente costituisce la pagina di un oscuro romanzo di spionaggio.

Ieri sera, all'albergo dove alloggia il capitano di Stato Maggiore romeno Paulitsu, corriere diplomatico della Legazione romena a Sofia, si è presentato un signore che aveva un'impressionante rassomiglianza fisica col Paulitsu, e ha chiesto di ritirare i «propri bagagli». Il personale dell'albergo, convintissimo che si trattasse del capitano, non ha avuto difficoltà a consegnare le valigie del Paulitsu, e il falso ufficiale se ne è andato. Un'ora più tardi arrivava in albergo il vero capitano e si scopriva così l'audacissimo colpo.

L'ufficiale è corso alla Legazione a riferire l'accaduto, e il furto è apparso subito gravissimo in quanto una delle valigie conteneva delicatissimi documenti diplomatici segreti. Subito, il capitano Paulitsu e due funzionari della Legazione si sono recati alla direzione della polizia; ma, mentre i due funzionari parlavano col direttore, il capitano, rimasto nell'automobile davanti all'edificio della polizia, in un momento di disperazione, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore, ferendosi gravemente.

Pattuglie di agenti si sono subito messe in moto per rintracciare il ladro, e un premio di cinquantamila lire è stato fissato per chiunque fornirà indicazioni utili alla scoperta dell'autore del furto.

Re Boris riceve gli addetti militari italiani

SOFIA, 18

Il Re Boris ha ricevuto stamane in udienza speciale l'addetto militare d'Italia tenente colonnello Sovera, che lascia Sofia per compiuto periodo di servizio ed il nuovo addetto militare colonnello di Stato Maggiore Sieeradi. Il Sovrano si è intrattenuto cordialmente con i due ufficiali che erano accompagnati dal Ministro, marchese Talamo.

Parossismo a Varsavia

VARSAVIA, 18

Il disorientamento [illegible] pubblica polacca ha raggiunto [illegible] parossismo. I giornali di Varsavia cercano di sfogare il loro nervosismo coi soliti inconsiderati [illegible] contro la Germania.

Da fonte autorizzata si [illegible] intanto che gli ultimi arresti [illegible] deschi in Polonia ammontano a 2[illegible], ma si aggiunge che [illegible] persone sono state rilasciate.

Dalla stessa fonte si dice [illegible] il commissario della Lega per Danzica, signor Burkhardt ha [illegible] rappresentante polacco a Da[illegible] su contatti avuti recentemente con Hitler.

Prestito francese alla Polonia per acquisti d'armi in Francia

PARIGI, [illegible]

Il ministro degli [illegible] e l'ambasciatore di Polonia [illegible] siewicz, hanno [illegible] che prevede l'apertura [illegible] credito importante al [illegible] Varsavia che le permetta [illegible] lonia l'acquisto di mate[illegible] in Francia.

Gli ambienti politici e [illegible] francesi manifestano la [illegible] prensione per gli sviluppi [illegible] tuazione europea aggrav[illegible] irrigidimento polacco. Ancora [illegible] volta però si riafferma in [illegible] na la tesi che [illegible] volersi opporre alle naturali aspirazioni dell'Asse.

Le trattative di Mosca

Un rapporto quotidiano di Voroscilov a Stalin

MOSCA, 18

Si apprende da Mosca che Voroscilov si reca ogni sera [illegible] lino per riferire dettagli[illegible] te a Stalin sullo svolgimento [illegible] le trattative militari e [illegible] rettive per il giorno seg[illegible] rapporto di Voroscilov as[illegible] sempre Molotov, Sdanov e [illegible] vski. Quest'ultimo, [illegible] commissario agli esteri [illegible] noto, è un ebreo il cui [illegible] me è Salomone Drisov [illegible] un vecchio agente del Kom[illegible] organizzatore di numeros[illegible] ri in Francia ed in Polonia.

Le missioni militari fr[illegible] britannica hanno assistito [illegible] alla celebrazione della gio[illegible] dell'aria, al vicino aerop[illegible] Tusinov. E' stato osservato [illegible] autorità sovietiche non si [illegible] fatto preoccupate di dare [illegible] mostrazione di potenza aer[illegible] complesso la manifestazione [illegible] dierna è stata assai meno [illegible] e interessante di quella del [illegible] scorso. Fra l'altro non [illegible] esibito alcun nuovo tipo d[illegible] piano militare e l'unica no[illegible] stata un grande apparecchio [illegible] passeggeri. La stampa [illegible] cato oggi molti articol[illegible] zione sovietica, esaltando [illegible] tà delle macchine e dei [illegible]

Gli accordi per l'Alto Adige

ROMA, 18

Sotto la presidenza del sen. Guadagnini e con l'intervento del sottosegretario di stato per l'interno si è oggi riunita al Senato la commissione degli affari interni e della giustizia per l'esame del disegno di legge contenente norme per la perdita della cittadinanza, da parte delle persone di origine e di lingua tedesca domiciliate in Alto Adige.

Il sen. Maraviglia ha messo in evidenza le ragioni del provvedimento e ne ha illustrato i particolari. All'ampia discussione, che è seguita hanno partecipato i senatori Cogliolo, Geremicca, Barcellona, Campolongo, De Ruggero, Conci, Guerresi e Valagussa, oltre il sen. Maraviglia ed il presidente della commissione. Dopo precisi chiarimenti forniti dal Sottosegretario di stato per l'interno sulle singole disposizioni, la commissione ha approvato il disegno di legge.

Il rapporto del Segretario del P.N.F. a dirigenti e ufficiali della Gil

ROMA, 18

Oggi alle ore 18 nella sala delle adunate dell'Accademia della GIL al Foro Mussolini, il Segretario del Partito Comandante generale della Gioventù italiana del Littorio, ha tenuto rapporto a 150 dirigenti femminili, ufficiali, istruttori e istruttrici, preposti all'inquadramento dei reparti di formazione e alle va[illegible] attività del secondo corso nazionale di educazione fisica.

Il Segretario del Partito nel compiacersi per la pronta e larga adesione data anche quest'anno dalla scuola media alla importante iniziativa della Gil, ha messo in rilievo il significato politico e razzista del lavoro, che sempre più in profondità si va svolgendo per intensificare nel popolo la pratica degli esercizi sportivi.

Dopo essersi intrattenuto sui principi che presiedono alla educazione fisica, secondo i moderni metodi introdotti dal Fascismo, ha dato ampie e precise direttive in ordine all'attività che sta per iniziarsi in prosecuzione di quella, che si è conclusa da pochi giorni ed alla quale hanno partecipato 3600 insegnanti della Scuola elementare. Il rapporto si è chiuso con una vibrante manifestazione al Duce.

Le visite a Palermo del Ministro delle Finanze

PALERMO, 18

Il Ministro delle Finanze, giunto in mattinata per disporre la pronta attuazione delle recenti provvidenze del Duce per lo sviluppo industriale ed economico della città, accompagnato dalle maggiori autorità e gerarchie nonchè dal Provveditore alle Opere pubbliche per la Sicilia e dal direttore dell'ufficio tecnico comunale, ha visitato i lavori in corso nel porto, la nuova stazione doganale e le vie di accesso alla banchina del molo trapezoidale, ove sorgerà il punto franco.

Successivamente si è recato nella località ove sorgerà la zona industriale, sita in contrada Sperone a 8 km. dal centro cittadino della estensione di circa 2 milioni di metri quadrati. Quivi S. E. Thaon di Revel, accolto festosamente dalle giovani italiane della colonia marina «Costanzo Ciano» che hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Duce, seguito dal canto degli inni della rivoluzione, ha esaminato i progetti per l'impianto della zona industriale ed ha impartito le direttive per l'ulteriore rapida azione da svolgere, dopo una breve sosta al Mulino Pecoraino, di imminente riapertura per volere del Duce.

Il Ministro ha presieduto al Palazzo del Governo una importante riunione, nella quale sono stati trattati i più importanti problemi cittadini con particolare riguardo a quelli della energia elettrica. La mattinata del Ministro si è chiusa con una visita alle officine Ducrot, riaperte anch'esse alla lavorazione per volere del Duce e nelle quali lavorano circa 1500 operai.

Le modifiche all'accordo commerciale italo-inglese

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* odierna reca, tra gli altri, i testi della legge 6 giugno 1939 XVII n. 1143, relativa all'approvazione dell'accordo effettuato in Roma il 14 marzo 1939 XVII, mediante scambio di note fra l'Italia e la Gran Bretagna inteso a modificare l'accordo commerciale italo-britannico del 18 marzo 1938, del R. D. 24 aprile 1939 XVII, concernente l'abolizione in Libia del[illegible] di circolazione sulle autovetture, adibite al trasporto di persone.

La partenza per la Germania di altri 1715 operai

ROMA, 18

Con tre treni speciali partono oggi rispettivamente per Vienna, Monaco e Norimberga, 1715 operai delle provincie di Como, Alessandria e Brescia. E' questo il decimo scaglione dei 30 mila lavoratori dell'industria che si recano in Germania a trascorrervi le ferie annuali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 232 - Cent. 30

DOMENICA 20 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE - TEL. - CASELLA Postale - INSERZIONI: PUBBLICITÀ ITALIANA - ABBON. - C.C. POST.

Trionfali accoglienze dell'Albania al conte Ciano

Entusiastiche dimostrazioni a Tirana all'indirizzo del Duce e al suo inviato - L'inizio dei lavori di grandiose opere pubbliche e l'inaugurazione di impianti già compiuti con ritmo fascista

TIRANA, 19

Partito in aereo da Roma alle ... Ministro degli esteri co. ... Ciano è giunto a Tirana ... splendida mattinata di ...

... aeroporto del Littorio, di ... co. Ciano aveva decollato, ... convenuti a salutarlo il ... tario del Partito, i Sottosegretari agli Esteri, agli Interni e Aeronautica, il sottocapo di S. M. della Milizia, il generale ... ambasciatore d'Italia in Spagna e vari funzionari del Ministero degli Esteri.

L'apparecchio che reca il Ministro degli esteri e quello del se... lasciato il cielo di Roma, ... fatto rotta in pieno sole ... oriente e attraverso un po' ... superando velocissimo ... hanno attraversato l'Adriatico immensamente az... zurro tra sparse nuvolette che il ... indorava giungendo finalmente sulla costa albanese.

Durazzo tutta bandiere

Durazzo è tutta bandiere. Si la... l'Orzen, lasciando sulla si... il ponte di Sciakk e si sor... le floride concessioni del... Combattenti di Sciakk. ... Tirana appare coi minareti, i campanili, le torri irte, ... pulsante di folla nella ver... delle sue colline.

... attendere il Ministro sul ... sono il Sottosegretario ... Affari Albanesi S. E. Be..., il Luogotenente generale S. ... Iomoni, S. E. il Generale ... S. E. il generale Mozzo, ... sidente del consiglio con i ... del governo, l'Ambascia..., ... tino, il rappresentante del ..., i senatori Prampolini e ..., gerarchie italiane ed al... del Partito.

Una folla numerosissima leva ... il suo saluto, inneggiando all'Italia fascista, al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano. ... ano gli inni italiani ed ... reparti dell'esercito presentano le armi, mentre ... delle organizzazioni del ... Nazionale fascista e del ... fascista albanese di recostituzione, questi ultimi, ... ano alla voce.

Tra la folla plaudente

Il Ministro passa in rivista i ... servizio d'onore e prende ... Intimamente contatto con le ... e gerarchie e più volte ... braccio nel saluto e sorri... che istintivamente e ... mente manifesta a lui ... rappresentante del Duce e ... cipale collaboratore la ... vivissima gratitudine e ... gli Schipetari albanesi ... fondatore dell'Impero, sal... dell'Albania.

Tra due ali di fitta folla plaudente il Ministro raggiunge ... la Luogotenenza. Lo salu... voce argentina un grup... donne nei pittoreschi co... locali. Segue la visita agli ... della Luogotenenza ove poi il Ministro riceve il presidente ... consiglio che gli fa omaggio ... in ricordo, e le principali autorità.

Dagli uffici della luogotenenza il Ministro si reca quindi alla vicina sede del Partito, dove è ricevuto dall'Ispettore, dal Federale ... Albania e da tutte le altre autorità e gerarchie. Il conte Ciano ... intrattiene in una minuta visita ... sede stessa, quindi assiste ... sfilamento delle forze giovanili albanesi.

Acclamazioni al Duce

Si snodano così sulla via sotto... e, le magnifiche formazioni dei balilla e degli avanguardisti, che avanzano superbi e mirabili per disciplina e perfetto comportamento militare. Il loro aspetto marziale, che testimonia quali superbi frutti abbiano dato appena quattro mesi di intensa e proficua organizzazione, suscita nella folla che è fierissima di questa bella gioventù, alte ardenti acclamazioni all'indirizzo del fondatore ... Impero. La dimostrazione si ... sempre più entusiastica e as... toni vibrantissimi allorchè ... ano fieri ed a passo romano ... i giovani fascisti albanesi.

Il conte Ciano, che ha seguito con visibile interesse e soddisfazione le varie fasi di questo magnifico sfilamento esprime infine ... vivo compiacimento all'I... del Partito ed ai suoi col...

Terminata la sfilata si forma il corteo delle autovetture che lentamente procedono verso la ... Scanderbeg, gremita di ... e dove dinanzi al Municipio è stato eretto un podio. E allorchè il conte Ciano appare sulla piazza, la folla prorompe in nuove ardenti dimostrazioni di fede e di entusiasmo, invocando il Duce. Per qualche minuto, mentre i vessilli vengono agitati gioiosamente in alto, il grido di Duce! ... è martellato incessantemente da mille e mille voci che si levano dalla moltitudine commista di italiani e di albanesi che manifestano così tutta la loro viva e profonda riconoscenza per questa visita.

Il discorso del co. Ciano

Infine il Luogotenente generale ordina un alalà per il conte Ciano, alalà che risuona altissimo nella piazza. Ed ora parla brevemente il Prefetto di Tirana che porge a nome di tutta la popolazione il benvenuto al Ministro dell'Italia fascista rilevando quanto in brevissimo tempo il Fascismo abbia realizzato in Albania. Il Prefetto conclude inneggiando al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano.

Al discorso del Prefetto risponde il conte Ciano accolto da prolungate ovazioni. Il Ministro pone anzitutto in rilievo come i mesi trascorsi da quando l'Albania ha liberamente eletto a suo Sovrano Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, abbiano dimostrato che le promesse del Fascismo sono sempre rapidamente tradotte nella realtà.

Il conte Ciano termina il suo discorso recando al popolo albanese il saluto del Duce che con vigile cuore segue le sorti dell'Albania.

Le parole del Ministro hanno suscitato una dimostrazione calorosa, imponente, lunghissima, da parte delle migliaia di persone stipate nella piazza; una dimostrazione che pareva non dovesse finire mai e che ha dato la misura dell'attaccamento di questo popolo all'Italia fascista.

Il nuovo acquedotto

Quindi il Ministro preme un bottone che fa scaturire l'acqua dal nuovo acquedotto terminato nel breve giro di tre mesi. L'acqua scende limpida e irradiata di luce nella grande fontana di piazza Scanderbeg. La folla ammira il magnifico spettacolo e acclama lungamente esprimendo la sua vivissima riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Il conte Ciano, sempre fra continue e spontanee dimostrazioni di popolo, lascia quindi il podio e si avvia per presenziare all'inizio dei lavori del nuovo stadio che sarà capace di quindicimila persone. Segue quindi la visita ai lavori della nuova Casa littoria, della sede dell'O. N. D., della Casa della Gioventù Albanese del Littorio e delle case dell'I. N. C. I. S. che, fabbricate sul tipo di villini, sorgeranno nella Tirana nuova per gli impiegati e i funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Il Ministro dà poi inizio ai lavori dei nuovi uffici della Luogotenenza, che copriranno un'area di quindicimila metri quadrati. Dai nuovi uffici della Luogotenenza il conte Ciano passa al nuovo albergo ed alla sede della Banca Nazionale del lavoro, costeggiando il terreno ove sorgerà la nuova sede della Dante Alighieri.

Ovunque il passaggio del conte Ciano suscita entusiastiche e spontanee manifestazioni delle maestranze schierate a far ala con gli attrezzi del lavoro alzati in segno di giubilo e fra un tripudio di festoni e di bandiere con scritte invocanti il Duce che ha dato a questa gente forte e sana la gioia e la dignità del lavoro.

In ogni cantiere il Ministro sosta dinanzi ai grafici esaminando planimetrie e bozzetti e informandosi minutamente delle caratteristiche degli edifici che tra breve, con ritmo di lavoro veramente fascista, trasformeranno completamente il volto di Tirana. Ora la colonna delle autovetture si snoda dirigendosi verso la centrale del nuovo acquedotto di cui il Ministro ha poco prima inaugurato il funzionamento in piazza Scanderbeg. Si tratta di un primo lotto di opere compiute in tre mesi soltanto. Sulla piccola razionale costruzione di questa centrale spicca il motto del Duce «Un problema che si risolve in un nome breve, semplice, italianissimo: «Acqua».

Ritmo di lavoro fascista

Questo primo lotto di lavori comprende la derivazione subalvea dal fiume Tirana di un quantitativo di acqua dai trenta ai quaranta litri al secondo realizzando, mediante una galleria filtrante scavata a sette metri di profondità, un impianto di sollevamento costituito da un gruppo di elettropompe installato nel pozzo e alimentato dall'energia elettrica. L'acqua così pompata passa poi negli impianti di filtrazione e di sterilizzazione rendendosi in tal modo potabile. La conduttura adduce e distribuisce l'acqua a otto fontanelle già in funzionamento nella fontale della piazza monumentale e nel palazzo della Luogotenenza. Il Ministro si interessa minutamente degli impianti assaggia l'acqua e si compiace per i lavori compiuti e per la perfetta celerità della realizzazione.

L'ultima visita che il Ministro ... a Tirana è dedicata alla nuova sede della villa luogotenenziale dove il conte Ciano si interessa ai lavori che sono già in corso avanzato, qui ricevendo un'altra commovente dimostrazione da parte delle maestranze. La visita a Tirana si è così conclusa.

La popolazione è tutta sul percorso per gridare al conte Ciano ancora una volta, tutta la sua riconoscenza, tutta la sua fede e tutta la sua devozione al Duce. Nella folla è ora un solo sentimento ed è un sentimento di rammarico perchè la visita dell'inviato del Duce è durata tanto poco.

Il corteo delle autovetture procede intanto lentamente verso l'aeroporto facendosi a stento largo fra la folla che lo segue acclamando ed ... semplici, schiette e calde parole di saluto. L'acclamazione ardente della folla che invoca a gran voce il Duce si mischia al suono delle caratteristiche musiche popolaresche.

Il telegramma del Sovrano

Intanto all'aeroporto, ove sono convenute tutte le autorità il conte Ciano riceve il telegramma in cui il Re e Imperatore lo informa con nobili parole, di averlo insignito del Collare della SS. Annunziata. La notizia del conferimento sovrano dell'altissima distinzione suscita una vibrante e vivissima dimostrazione di simpatia da parte di tutte le autorità e gerarchie presenti.

Quindi il Ministro col Sottosegretario agli affari albanesi, con il Luogotenente generale e con le alte gerarchie, militari e politiche, sale sul grande trimotore dell'Ala Littoria che rapidamente decolla per Durazzo. Quando l'apparecchio giunge nel cielo della ridente cittadina le navi che sono nella rada sparano le salve di saluto mentre echeggiano i colpi di cannone provenienti dalla piazza marittima.

Come a Tirana, anche a Durazzo è tutta e soltanto una gala di bandiere che alternano festosamente i colori d'Italia e di Albania con simboli sabaudi e l'aquila di Scanderbeg col Fascio littorio. All'aeroporto sono presenti tutte le autorità e gerarchie locali.

Il conte Ciano, sceso dall'apparecchio ascolta un breve indirizzo di omaggio portogli dal Federale. E allorchè il Ministro attraversa le vie della città la popolazione tutta gli tributa vibranti manifestazioni di ardente fede.

Anche qui gli archi di trionfo si alternano con le bandiere mentre la folla è tutta per le strade con l'animo e il cuore rivolti al Duce che a questo paese ha aperto una nuova era di prosperità e di benessere sotto i segni trionfali del Littorio. La colonna delle autovetture raggiunge quindi la palazzina luogotenenziale posta sulla sommità della collina e dove il conte Ciano sosta per la colazione assieme al Sottosegretario, al Luogotenente generale e alle altre autorità e gerarchie.

Nel pomeriggio il conte Ciano riprenderà l'attività della sua intensissima giornata esaminando col senatore Prampolini sulle carte ed in loco, il definitivo piano di bonifica del comprensorio di Durazzo che comprende tredicimila ettari. La bonifica idraulica della zona sarà completa entro il 1941. La bonifica darà luogo alla costituzione di seicento colonie irrigue che, dato il clima e le caratteristiche della zona, che è una delle più fertili dell'Albania, danno sicura garanzia di larga produttività per l'avvenire.

Il Ministro successivamente ha esaminato e discusso col senatore Prampolini tutto il piano delle bonifiche albanesi comprendenti le bonifiche di altri duecento mila ettari da attuarsi entro il giro massimo di otto anni. Così l'Italia fascista, rinnovando oltre l'Adriatico, la sua formidabile opera intesa a creare lavoro e benessere per il popolo, attua anche nella terra albanese come nell'Agro Pontino ed in Libia, la direttiva del Duce per la redenzione della terra.

Subito dopo il Ministro ha ripreso il ciclo delle sue visite. La prima tappa è nella località ove ha luogo l'inizio dei lavori per il nuovo acquedotto di Durazzo che sarà lungo dodici mila metri. Il Ministro, accompagnato dal Sottosegretario agli Affari Albanesi, dal Luogotenente generale e da altre autorità e gerarchie è stato accolto da acclamazioni vivissime delle maestranze schierate, che hanno levato in alto gli attrezzi, inneggiando al Duce.

Il conte Ciano ha esaminato il grafico e la planimetria e i dati esposti nel cartellone: tubazioni 1300 metri, movimento di terra 1000 metri cubi, calcestruzzo 3000 metri cubi, serbatoio due milioni di litri. Poi ha sparso la malta sulla pietra che reca la data odierna e un grande emblema del Fascio littorio, indi la pietra è stata calata nelle fondazioni.

Le acclamazioni salgono al cielo, il conte Ciano risponde salutando romanamente, poi passa in rivista gli operai ad alcuni dei quali rivolge parole di simpatia ed incitamento, suscitando una nuova ondata di entusiasmo e commossa riconoscenza.

Il Duce visita la Scuola

della Milizia contraerea

L'alto encomio dopo le esercitazioni di tiro

ANZIO, 19

Stamane il Duce è qui giunto, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, dal Capo di Stato maggiore della Milizia generale Russo e dal Sottosegretario per l'Africa italiana Teruzzi. Erano ad attenderlo il generale Bergia, sottocapo di S. M. della Milizia territoriale, il generale Galamini comandante della Milizia contraerea, alcuni consoli generali, larghe rappresentanze della Milizia contraerea del presidio di Roma. Vi erano inoltre il Federale, il vice federale, l'ispettore federale della zona, il commissario prefettizio di Anzio e i segretari politici di Anzio e Nettuno.

Il Duce ha visitato la colonia "Arnaldo Mussolini", la scuola centrale della Milizia contraerea e artiglieria marittima ed ha assistito ad alcuni tiri di batterie e mitragliatrici contraeree.

Alla fine delle esercitazioni stesse il Duce ha espresso il suo encomio al generale Bergia sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, al luogotenente generale Galamini comandante delle Milizie contraerei, e al colonnello Caratti comandante della Scuola di tiro di artiglieria.

Poi il Duce ha visitato gli impianti della scuola e i locali del comando. Quindi si è recato a Nettuno, dove ha visitato il poligono di tiro.

Nel ritorno a Roma, si è fermato alle Falasche, dove ha visitato i lavori di costruzione del nuovo villaggio da lui voluto. Qui l'ingegnere direttore dei lavori e il commissario prefettizio hanno dato al Duce ampie illustrazioni dei lavori in corso. Tutti gli operai, gli agricoltori e le massaie rurali hanno improvvisato al Duce una grandiosa dimostrazione. A conclusione della visita, il Duce ha disposto che agli operai addetti ai lavori sia corrisposta una doppia giornata.

La rottura delle trattative di Tokio

e la sospensione di quelle di Mosca

determinano l'improvviso ritorno di Halifax a Londra

LONDRA, 19

Si annuncia stamane che le conversazioni militari anglo-francesi sono state interrotte per tre giorni. Si aggiunge che l'interruzione è stata decisa per dare modo alle delegazioni di consultarsi coi rispettivi Governi.

Questa notizia conferma la voce di profondi disaccordi che già circolava a Londra, in seguito ad un comunicato dell'Agenzia Tass che, sotto l'aspetto di una smentita, metteva in evidenza le divergenze sorte a Mosca fra i russi e i franco-inglesi e che aveva suscitato a Londra vivissima impressione negli ambienti politici, tanto più che i giornali avevano affermato nei giorni scorsi che le conversazioni procedevano favorevolmente e senza la minima difficoltà. Il comunicato in questione, giunto ieri a Londra a tarda notte, non è ancora commentato dai quotidiani; eccone il testo:

«I giornali polacchi Polscha Zbrojna, Express Poranny e Kurjer Warszawski, hanno pubblicato recentemente informazioni su divergenze di vedute sorte nel corso delle discussioni che si svolgono a Mosca fra una delegazione militare sovietica da una parte, e le missioni inglese e francese dall'altra, come conseguenza della richiesta dell'Unione sovietica di ottenere l'appoggio militare dell'Inghilterra e della Francia in caso di guerra nell'Estremo Oriente.

«La Tass è autorizzata a dichiarare che queste informazioni sono inventate di sana pianta e che le esistenti divergenze d'opinione si riferiscono a questioni assolutamente diverse e che non hanno nulla a che vedere con il problema dell'Estremo Oriente».

Il tono del comunicato rivela chiaramente che, in realtà, le divergenze esistono: e i circoli politici di Londra ne sono rimasti vivamente impressionati, tanto più che proprio in questi giorni, i giornali britannici avevano affermato che le conversazioni procedevano favorevoli e senza incontrare alcuna difficoltà.

I giornali del mattino non hanno creduto di commentare la nota dell'Agenzia Tass; ma quelli della sera non sanno come celare il loro imbarazzo aggravato dalle poco consolanti notizie che provengono dall'Estremo Oriente.

I dispacci da Hong Kong confermano che la intera linea di confine della penisola di Kowloon la striscia di terraferma che fa parte della colonia britannica è ora presidiata dalle truppe giapponesi. Secondo il corrispondente della «Yorkshire Post» sono avvenuti incidenti in seguito allo sconfinamento di varie piccole unità giapponesi che sono state disarmate dalle truppe britanniche ed internate. Secondo lo stesso corrispondente seguitano a giungere navi trasporto giapponesi nella baia di Bias e questo fa prevedere che siano imminenti altri sbarchi di truppe nipponiche nella regione di Hong Kong.

Indubbiamente per questo susseguirsi di colpi mancati, lord Halifax ha fatto oggi improvviso ritorno a Londra ove era atteso invece per martedì. E appena giunto ha avuto pure un lungo colloquio telefonico col ministro degli esteri francese Bonnet.

All'improvviso ritorno ha fatto seguito la notizia da Tokio che le negoziazioni anglo-giapponesi sono state interrotte. L'annuncio della rottura dei negoziati è stato fatto dopo che l'ambasciata britannica a Tokio ha visto il rappresentante giapponese signor Kato. Le conversazioni sono state sospese per mutuo accordo. La causa della rottura va ricercata nel rifiuto della Gran Bretagna di discutere le questioni dell'argento e della valuta cinese.

Il Sunday Dispatch apprende da Tokio che la sospensione delle conversazioni è stata decisa in una conferenza tra i ministri della guerra e degli esteri giapponesi prima del mancato incontro con l'ambasciatore britannico.

Negli ambienti diplomatici il ritorno di lord Halifax vien anche messo in rapporto con la situazione europea. I giornali esprimono la previsione che nella riunione dei ministri che verrà presieduta martedì prossimo da Chamberlain verranno decise numerose misure militari per affrettare la preparazione bellica della Gran Bretagna.

Si sottolinea qui che la tensione presente è esattamente uguale a quella dell'anno passato in questa epoca, e che la campagna di stampa tedesca contro la Polonia è una riproduzione esatta di quella lanciata l'anno scorso contro la Cecoslovacchia.

Per cui a giudizio di Londra, le intenzioni tedesche attuali debbono essere valutate alla stregua della esperienza.

L'atteggiamento dell'Inghilterra deve essere però l'opposto di quello di un anno fa, affinchè non sia ripetuta l'umiliazione che il Paese ha subìto a Monaco. Il parallelismo — si dice — deve finire al momento delle decisioni e può finire in quanto che l'Inghilterra è armata, e in quanto che nel corso degli ultimi sei mesi essa si è assicurata numerosi amici ed alleati.

Posta in questa luce l'attività diplomatica romana interessa gli inglesi — tale è la tesi di coloro che sono stimati ufficiosi — soltanto perchè a Roma potrebbero essere eventualmente posti dei freni alla politica imminente dell'Asse Roma Berlino.

Il conte Csaky partito per il nord dell'Italia

ROMA, 19

Alle ore dieci il conte Csaky è partito dall'aeroporto del Littorio per il nord dell'Italia ove rimarrà in vacanza fino a lunedì.

L'attenzione di tutto il mondo si rivolge a Roma

BUDAPEST, 19

Il «Pesti Hirlap» sottolinea che l'attenzione di tutto il mondo si rivolge a Roma e pone in rilievo che verso la capitale italiana si concentra in modo particolare l'interesso della pubblica opinione ungherese in questo momento, anche perchè il Ministro degli Esteri di Ungheria si trova in Italia.

Il giornale mette quindi in rilievo che la politica internazionale della Ungheria è una politica realistica mirante al soddisfacimento delle aspirazioni nazionali con mezzi pacifici. Anche il «Magyar Nemzet» sottolinea che nell'attuale confusione internazionale tutta l'Europa guarda con interesse più grande a Roma.

Le divergenze tra le missioni annunziate a Mosca

MOSCA, 19

Un comunicato dell'Agenzia ufficiale Tass afferma che nel corso delle conversazioni a Mosca, tra la delegazione militare sovietica e le missioni militari britannica e francese, sono sorte divergenze, le quali però non avrebbero rapporto con la questione dell'Estremo Oriente. (Stefani).

Danzica pretesto

anglo-francese

per un gioco disperato

ROMA, 19

In attesa che gli eventi chiariscano la situazione europea in un senso o nell'altro, si può intanto dire ben chiarita la posizione diplomatica anglo francese. E' evidente infatti, come rileva tutta la stampa italiana, e come nota anche oggi il Giornale d'Italia, che per gli accerchiatori il problema di Danzica non è più il problema di una giusta revisione dei trattati della falsa pace e neppure il problema di un diritto nazionale manomesso che deve essere restaurato, ma è sopratutto il momento di uno scontro preparato e desiderato tra il sistema dell'accerchiamento e la Germania. Se così non fosse, non si potrebbe comprendere questo indirizzo della politica britannica e francese che si sovrappone ormai alla stessa politica polacca e vorrebbe spingerla all'irrigidimento. Non si comprenderebbe neppure la incauta attitudine assunta negli ultimi giorni dal governo di Varsavia che si abbandona alle violente aggressioni contro la vita ed i beni dei tedeschi popolanti il territorio politico della Polonia e crea nuovi problemi i quali dal caso di Danzica si estendono all'intero sistema dei rapporti tra la Germania e la Polonia della forte minoranza tedesca e della Polonia, e provocano il sentimento stesso della fierezza e della dignità germanica. Non si comprenderebbe, insomma, perchè tutto sia fatto per tendere all'estremo, fino a farli insostenibili i rapporti fra Berlino e Varsavia.

La politica dell'accerchiamento, ispirata e manovrata da Londra e da Parigi, si assume la responsabilità di un momento che potrà ad un tratto sfuggire al suo controllo e soverchiarla travolgendola nelle più tragiche avventure. Estranea alla guerra dei nervi, che le è sempre stata ignota, l'Italia segue con calma ma con previdenza lo sviluppo del fenomeno nel quale troppi sospetti elementi si addensano per non legittimare la indifferenza e consentire alla politica dell'Asse lo stato di riposo.

Il margine del cammino verso l'abisso è ormai quasi esaurito. L'avvertimento va anzitutto diretto a Varsavia. La Polonia può essere fiera dei suoi soldati, delle sue tradizioni guerriere, della sua politica di grande potenza legittimale, ma non può chiudere gli occhi davanti alla realtà delle sue posizioni geografiche e dei suoi interessi veduti nella immediata proiezione storica. Ricordi che il suo territorio è racchiuso tra una potente Germania ed una grande Russia, la quale non ha ancora vincolato la sua parola e le sue armi per la difesa polacca. Ricordi che il meccanismo stesso dell'accerchiamento, quando riuscisse ad aggregarsi la Russia, suppone per il suo funzionamento l'irruzione nel territorio polacco di un'armata sovietica. E non rifiuti le dirette trattative con la Germania, verso la quale soltanto ha da chiarire i suoi problemi. I polacchi si dolgono di questi nostri richiami realistici che scambiano per deliberata inimicizia. Hanno torto. Gli stessi richiami furono fatti in altre direzioni. Non ascoltati a tempo, oggi sono rievocati e rimpianti dopo la prova di una terribile guerra perduta, pur incoraggiata dagli accerchiatori.

Il Sovrano conferisce a Ciano

il Collare dell'Annunziata

per gli eminenti servigi resi

La comunicazione al Duce

ROMA, 19

S. M. il Re Imperatore ha inviato al Duce, da S. Anna di Valdieri il seguente telegramma:

«Desiderando attestare a S. E. il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano di Cortellazzo il mio vivo compiacimento per gli eminenti servigi da Lui resi, gli ho conferito l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata. Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Il telegramma a Ciano

S. M. il Re Imperatore ha diretto a S. E. il conte Ciano il seguente telegramma a Tirana:

«Mentre vi accingete a constatare i rapidi progressi della nuova Albania felicemente unita all'Italia, vi rinnovo il mio vivo compiacimento per gli eminenti servigi da voi resi e sono particolarmente lieto di comunicarvi così che vi ha conferito l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata. Nel vostro recente dolore, vi sarà di conforto ricevere le insegne già portate da Vostro Padre, valoroso soldato, esempio di dedizione e di fedeltà alla Patria e alla mia Casa. Affezionatissimo cugino. VITTORIO EMANUELE».

Mentre l'Albania redenta e rinata festeggia il Ministro Ciano che ne preparò con l'opera accorta e fervida di diplomatico la redenzione e la rinascita, il Re Imperatore premia l'attività del suo Ministro degli Esteri, del giovane e geniale collaboratore del Duce, che ha sì validamente contribuito all'accrescimento di potenza, e di territorio dell'Italia fascista, concedendogli quell'altissima distinzione cavalleresca, del Supremo Ordine dell'Annunziata che avvicina il decorato alla famiglia stessa della Casa regnante. E più alto valore acquista il premio, dal modo e dalle parole colle quali è annunziato, poichè richiamano i meriti dell'eroico genitore saldandoli e riconoscendogli in una ideale continuità in quelli del figlio. Con giusto e commosso orgoglio S. E. Galeazzo Ciano avrà dunque ricevuto, in Tirana, il messaggio del Re Imperatore; alle cui parole cordiali e significative fa oggi eco il consenso unanime della Nazione.

Il Papa ai pellegrini delle Venezie

"Una pace fondata sulla giustizia che salvaguardi la libertà e l'onore dei popoli"

Il Pontefice parla ai pellegrini

ROMA, 19

Castel Gandolfo ha accolto i pellegrini con tutte le grazie della sua pittoresca natura e con la sua squisita ospitalità. Duemila pellegrini per Castel Gandolfo sono molti, ma tutto era stato predisposto in modo che regnasse la massima regolarità. In brevi minuti il salone degli svizzeri fu stipatissimo e i pellegrini che non poterono trovarvi posto furono scaglionati lungo le sale che sarebbero state percorse dal Santo Padre e che erano state dotate d'altoparlanti, perchè tutti udissero il discorso.

Di fianco al trono del Papa, a destra, erano disposte tre poltrone dorate, nelle quali presero posto i Cardinali Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, Piazza, Patriarca di Venezia e Canali, presidente della commissione cardinalizia dello Stato della Città del Vaticano, che fu sostituito alla Segreteria di Stato sotto il Pontificato di Pio X.

A fianco del trono

Sulla prima pancata, prospiciente il trono del Pontefice, presero posto il presidente effettivo del pellegrinaggio mons. Antonio Mantiero Vescovo di Treviso, l'Arcivescovo di Zara mons. Munzani, il Vescovo di Feltre e Belluno mons. Cattarossi, il Vescovo di Verona mons. Cardinale, il Vescovo di Padova mons. Agostini, il Vescovo di Adria e Rovigo mons. Mazzocco, mons. Giuseppe Bartoluzzi per il Vescovo di Vittorio Veneto, mons. Ermenegildo Bosco per l'Arcivescovo di Udine, mons. Lozer per il Vescovo di Concordia e Portogruaro ed altri prelati tra cui mons. Della Zuanna, di Padova, mons. De Zanche rettore del Seminario di Padova con quindici alunni che ricordano l'alunno Pio X nello storico Seminario, mons. Bressan rettore del Seminario di Venezia, mons. Sartori presidente della giunta diocesana di Treviso, il rettore del Seminario di Venezia, mons. trentina di alunni, mons. Silvio Zaven rettore del Collegio vescovile Pio X di Treviso, mons. Enrico Pozzobon e mons. Antonio Poloni pure di Treviso, mons. Brugnoli Arciprete di Asolo, mons. Attilio De Luca per il capitolo patriarcale di San Marco di Venezia ed altri. Alla destra del Pontefice c'erano il postulatore della causa di Pio X don Alberto Parenti, mons. Bressan e mons. Pescini già segretari di Pio X, il cav. Alberto Silli già suo aiutante di camera, Alfonso Venier suo scopatore e Giulio Venier suo mazziere. Ivi pure erano disposti i membri del comitato, col primo presidente mons. dott. Costante Chimenton e i delegati delle diocesi delle Tre Venezie, tra cui l'avv. comm. Giuseppe Broandola di Udine, il cav. dott. Porta di Vicenza, il rag. Eugenio Capudi di Fiume, il dott. Sebastiano Artusi di Gorizia. Sulla sinistra aveva un posto speciale la numerosa rappresentanza di Riese, con alla testa l'Arciprete mons. Valentino Gallo, il segretario politico dott. Villa, il nipote Ermenegildo Parolin, i pronipoti rag. Giuseppe Parolin e Maria e Beppe Sartori, ed altre notabilità del paese natale di Pio X.

Interminabile ovazione

Dieci minuti prima delle 9.30, ora fissata per l'udienza, grazie al cameriere segreto partecipante di turno, funzionante da maestro di camera, mons. Nasalli Rocca ed ai suoi collaboratori, al Vescovo di Treviso e al presidente mons. Chimenton con i suoi collaboratori, tutti erano al loro posti.

Alle 9.27 precise, quando si è saputo che il Papa aveva lasciato i suoi appartamenti, nella grande sala echeggiava il canto di *Christus vincit*, che gli altoparlanti trasmettevano nelle altre sale, suscitandovi il canto che si univa alle acclamazioni che accompagnavano il Santo Padre nel suo tragitto, finchè alle 9.30, comparendo nel salone degli svizzeri, è stato accolto da una ovazione entusiastica, interminabile.

Il Papa, in piedi dinanzi al Trono, ha atteso che questo tumulto d'amore si quietasse, rispondendo con paterni cenni di saluto e di benedizione a quelli della folla devotamente acclamante. Assisosi in trono, il Papa e fattosi silenzio, il Patriarca di Venezia ha preso la parola per un indirizzo di omaggio:

L'indirizzo del Patriarca

« L'Episcopato delle Tre Venezie, felice di trovarsi dinanzi al vostro trono e di potervi presentare le numerose ed elette rappresentanze delle rispettive diocesi si affretta a ringraziarvi per la grande gioia di questa udienza. Un altro motivo, Padre Santo, ci spinge a Voi. Ci è caro infatti ripetervi a voce di popolo il grazie fervido e commosso per l'efficace interessamento che avete dimostrato fin dai primi giorni del Vostro governo pontificale, a favore della causa di beatificazione del nostro Papa Pio X. Ci accompagnano a questa udienza due porpore che fiammeggiano assai vicino al Vostro Soglio: l'Eminentissimo Cardinale Salotti Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, che la Santità Vostra si compiacque nominare ponente della causa, e l'Em.mo Cardinale Canali, che quasi erede della grande ammirazione e dell'intenso amore del compianto Segretario di Stato di Pio X, ne zela con ardore l'auspicata glorificazione. Queste due presenze così titolate e per noi onorevoli, incoraggiano la nostra preghiera: Vogliate, Beatissimo Padre, continuare tale augusto interessamento, sino alla felice conclusione.

« L'ora che volge ci sembra troppo somigliante a quella in cui Egli si spense, or sono venticinque anni, vittima prima e augusta della guerra mondiale e olocausto a Dio per la salvezza dell'umanità. Senza volere in nessun modo precorrere il giudizio della Chiesa, noi amiamo pensare che l'anima grande di Pio X veglia di lassù con particolare tenerezza sulla vostra augusta persona e il vostro sublime ordino ..., noi amiamo credere che il Pontefice della vostra giovinezza sacerdotale — come il vostro immediato predecessore Pio XI che pure offrì la sua preziosa vita per la pace del mondo — faccia valere presso il Trono di Dio il suo generoso sacrificio, onde ottenere alla vostra voce, che infaticabilmente suggerisce e invoca la pace, tale vigore ed efficacia da arrestare il corso degli avvenimenti, risparmiando all'Europa e al mondo il ripetersi di un più tremendo flagello, che potrebbe segnare per noi la fine della civiltà cristiana o anche semplicemente umana ».

Il discorso del Papa

Pio XII ha risposto esaltando le opere e le dottrine di Pio X per difendere la purezza della dottrina cattolica. Pio X amò la pace e quando si scatenò la lotta fratricida, offrì la sua vita a Dio e il suo cuore si arrestò davanti a quel turbine.

Dopo un quarto di secolo molte trasformazioni sono avvenute e all'avvicinarsi di un nuovo pericolo anche Pio XI offrì la sua vita a Dio per implorare la pace tra gli uomini.

« *Nell'anno presente — ha soggiunto il Papa — che rinnova acuta l'ansia e la palpitazione dei cuori, noi stessi fino dai primi giorni del nostro pontificato, abbiamo tentato quanto era nelle nostre forze per allontanare il pericolo della guerra, per cooperare al conseguimento di una solida pace fondata sulla giustizia, che salvaguardi la libertà e l'onore dei popoli.*

" *Abbiamo anche, nei limiti del possibile, e per quanto ce lo consentivano i doveri del nostro apostolico ministero, riposto indietro altri compiti e altre preoccupazioni che gravano l'animo nostro, ci siamo imposti prudente riserbo al fine di non rendere da nessuna parte più difficile o impossibile l'opera in pro della pace consci di tutto quello che noi in questo campo dovevamo e dobbiamo fare ai fini della Chiesa cattolica e di tutta l'umanità.*

" *Neanche ora vogliamo — che non ce ne dà il cuore — rinunziare alla speranza che i sensi di moderazione e di equità valgano ad evitare un conflitto che se secondo ogni previsione supererebbe il passato in distruzioni e in rovine spirituali e materiali. Noi non cessiamo di confidare che i reggitori dei popoli, nell'ora della decisione, rifuggano dall'assumere una responsabilità così grave, facendo appello alla forza. Ma sopra tutte le umane speranze riposte nella sapienza degli uomini e nel fondo di bontà che si in essi si trova, il nostro sguardo si rivolge all'Onnipossente Padre della Misericordia e Dio di ogni consolazione che fa sanabili le Nazioni.*

" *Da Lui, nelle cui mani stanno i cuori alla pari delle menti dei governanti, uniti con noi in questa memoranda giornata, così cattolici tutti, ed avendo presenti nella preghiera tutti gli uomini di buona volontà, che pur vivono fuori della Chiesa ma parimenti aspirano alla pace, vogliamo implorare faccia cessare la guerra dove essa imperversa e tutti benignamente preservi da nuovi e più immani conflitti sanguinosi.*

" *Voglia Iddio che su questo mondo turbato come un mare in tempesta, appaia e risplenda quella pace, quella calma, quella operosa concordia nei popoli e nelle Nazioni e con rinnovato fervore non cessiamo di invocare*: da pacem Domine, diebus nostris »

L'apostolica benedizione

La folla devota, che a stento s'era trattenuto dall'applaudire, è scoppiata alla fine in un'ovazione ed ha poi ricevuto piamente, in ginocchio, l'apostolica benedizione.

I duemila pellegrini, discesi dal palazzo papale, nel viaggio di ritorno hanno sostato sulla via Appia, per visitare le catacombe. Stasera alle 19 è stata celebrata, malgrado il tempo poco promettente, una breve funzione al Colosseo.

Domattina alle 6, nella Basilica di San Pietro e nelle Grotte vaticane, incomincerà la celebrazione delle Sante Messe, che durerà ininterrottamente fino a mezzodì. Alle ore 8, all'altare della Cattedra, il Patriarca di Venezia Cardinale Piazza celebrerà la Santa Messa per tutti i pellegrini riuniti, e così, accanto alla tomba del Pontefice Santo, si chiuderà il grandioso solenne pellegrinaggio, che nella serata di domani ripartirà per le Venezie.

Pellegrini jugoslavi sul Monte Santo

TRIESTE, 19

Circa un migliaio di pellegrini Jugoslavi sono stati di passaggio oggi per Trieste diretti a Gorizia da dove si recheranno in pellegrinaggio sul monte Santo.

L'Istituto pel commercio estero alla Mostra dei vini pregiati

SIENA, 19

Di notevole portata è la partecipazione alla quarta mostra dei vini pregiati d'Italia dell'istituto nazionale fascista per il commercio estero che fra gli altri scopi, ha quello di promuovere lo sviluppo dell'esportazione italiana e di far conoscere all'estero la nostra potenza produttiva e la qualità dei nostri prodotti.

Otto posti di tenente nel Corpo delle armi navali

ROMA, 19

Con notificazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 178, il Ministero della Marina ha indetto un concorso per esame a otto posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo delle armi navali.

Precipita da venti metri per la rottura di un cavo

APUANIA, 19

Il giovane cavatore Armando Bonacardi da Apuania-Carrara, in una cava della località Lanara si trovava sospeso, con un canapo, alla tecchia della cava. Repentinamente un blocco di marmo staccatosi dalla parete del monte spezzava come un fuscello la fune alla quale era assicurato l'operaio. E così l'infelice precipitava dall'altezza di circa venti metri andando a sfracellarsi nel sottostante ravaneto.

Riportata la frattura della colonna vertebrale e del bacino, il poveretto è deceduto poco dopo.

Il nono annuale della morte di Sandro Mussolini

FORLÌ, 19

Non potendosi compiere l'officiatura funebre religiosa domani, giorno festivo, l'adunata delle organizzazioni maschili giovanili al Cimitero di Paderno, dove riposa Sandro Mussolini, è stata anticipata di un giorno sulla data che ricorda il nono anniversario della sua immatura fine.

Al Fascio di combattimento di Mercato Saraceno sono convenute tutte le rappresentanze dei Comuni di Forlì, Predappio, Cesena, Sarsina, Cesenatico, Rimini e Mercato Saraceno con gonfaloni, il labaro della Federazione dei Fasci di combattimento, i gagliardetti dei Fasci della vallata e tutte le organizzazioni maschili della Gioventù italiana del Littorio inquadrate militarmente; i vessilli dei reduci dell'A.O.I., dei Garibaldini, delle associazioni combattentistiche e altre organizzazioni dipendenti dal Partito.

Le rappresentanze si sono incolonnate ed hanno raggiunto il piccolo cimitero di Paderno ove intorno all'Erma di Sandro Mussolini erano stati fatti deporre fiori dal Ministro Segretario del Partito, dal Prefetto, dalla Federazione dei Fasci di combattimento e dall'Amministrazione provinciale, dai Comuni di Forlì, Cesena, Predappio, Cesenatico e numerosi altri fiori di privati e di umile gente del luogo.

Nella cappella funeraria del cimitero il canonico Colombo Bondanini, zio del defunto, con l'assistenza del clero del Vicariato di Mercato Saraceno ha celebrato in suffragio una Messa alla quale hanno presenziato il Prefetto, il Federale, il consigliere nazionale forestale, il dott. Ranetti, Giulio Bondanini e Giuseppe Castagnoli per il «Popolo d'Italia» e il comm. Vittorio Bondanini per i familiari.

Dopo il rito sacro, le autorità e rappresentanze con i vessilli si sono raccolte intorno all'erma di Sandro e il Segretario federale ha fatto l'appello fascista del compianto giovane. E' seguito un minuto di raccoglimento.

Il decennale della Fiera del Levante

L'Albania elemento integratore

BARI, 19

Il presidente dell'Ente autonomo della Fiera del Levante ha fatto le seguenti dichiarazioni all'*Agenzia Stefani* sulla prossima manifestazione del decennale 6-14 settembre:

« La Fiera del Levante, nelle prime nove manifestazioni caratterizzate tutte da imponenti sviluppi progressivi, si è andata man mano completando ed ha risposto subito convenientemente allo scopo mettendo di fronte l'Occidente e l'Oriente sul terreno dei sistematici incontri voluti dal Duce. Le difficoltà dei tempi, che hanno inaspriti i regimi doganali e valutari e le barriere di ogni natura che ostacolano i traffici, non hanno indebolito le posizioni guadagnate dal primo giorno. A questo successo ha felicemente partecipato l'attrezzatura del reparto commerciale, curato con particolare interesse e la collaborazione degli organi nazionali della produzione e della distribuzione. Questa ottima azione mercantile della Fiera del Levante ha creato nuovi interessanti sviluppi che indicano il grande mercato internazionale come un valido strumento di affiancamento all'economia nazionale. La massima manifestazione del primo decennale vuole essere un'affermazione solenne per i complessi problemi determinati dai più vasti orizzonti nei quali vengono a spaziare le sue molteplici attività.

« Il primo decennale coincide con la presenza dell'Italia sulla sponda opposta. Avvenimento che schiude alla Fiera barese una più facile e più ampia via di feconda attività e di civili conquiste. La fortissima testa di ponte che la politica realizzatrice del Duce e del regime ha saputo creare nel vicino oriente balcanico, è adattissima per l'espansione delle nostre sempre crescenti possibilità di lavoro e di scambi.

« L'Albania fascista presenta oggi per noi una base di espansione pacifica di attività e di scambi in un settore ove la Fiera del Levante è chiamata alla funzione importantissima di meccanismo propulsore. L'Albania rigenerata e innalzata al moderno ritmo di attività e di lavoro sarà un elemento integratore della Fiera barese. In tal modo tutto il prodotto dell'intelligenza e del lavoro che sarà stato accumulato nei padiglioni della Fiera, potrà più agevolmente venire proiettato sugli altri mercati dell'Oriente, mercè l'attivo campo di irradiamento di un'Albania all'uopo ben attrezzata e sinceramente unita all'Italia.

« Convinti di questo, abbiamo voluto che con la manifestazione del decennale la Fiera barese completasse, irrobustisse i suoi impianti, le sue installazioni con ritmo accelerato. Abbiamo ottenuto anche un progresso estetico nell'attrezzatura aggiornando il cresciuto raggio delle sue possibilità alle maggiori esigenze delle masse visitatrici. Sono state rispettate tutte le opere aventi carattere genuino di arte, come il monumentale ingresso principale che richiama al glorioso stile romanico-pugliese, ed alcuni angoli di suggestivo folclore come quello del quartiere arabo, tutte le altre installazioni si sono trasformate, abbellite e rifatte, sì da conferire al recinto della Fiera un carattere maestoso e geniale. Sarà certamente ammirato il grande porticato che fiancheggia il largo viale dell'ingresso secondario sostituito a preesistenti installazioni, porticato che oltre a conferire con i suoi grandi viali di sbocco una ammirevole visione artistica, viene incontro ad un comodo del pubblico, il quale anche nelle ore canicolari potrà godere in refrigerato riposo le fresche brezze marine, protetto da ombra grata e accogliente.

« L'ingresso secondario così si viene trasformando in un magnifico scenario che, inquadrato nel piano generale di rinnovamento, verrà a costituire tutto un insieme di seducente bellezza ispirata a concetti di moderna architettura fascista. Anche le mostre avranno una nuova e più geniale disposizione. La Fiera del Levante, inoltre, organizza nel suo decennale una serie di convegni per l'esportazione nei paesi del levante allo scopo di far conoscere ai commercianti del versante suddetto il grado di perfezione raggiunto dall'industria italiana, e agli esponenti di quest'ultima le possibilità di assorbimento del mercato in parola.

« Affluiranno a Bari dall'11 al 16 settembre numerosi importatori di Albania, dell'Arabia Saudiana, della Bulgaria, dell'Egitto, della Grecia, dell'Iran, dell'Irak, della Jugoslavia, della Palestina, della Romania, della Siria, del Libano e della Turchia e gli stessi saranno messi in contatto tramite l'ufficio scambi della Fiera con i produttori e gli esportatori italiani che abbiano non solo la volontà, ma anche la capacità di esportare.

« L'importanza della prossima manifestazione del decennale è stata riconosciuta dalle Nazioni estere che partecipano quest'anno in numero considerevole. Alle Nazioni che annualmente sono presenti in Fiera, se ne aggiungono diverse nuove che ritornano ed alcune che vengono per la prima volta. Il programma della decima manifestazione è complesso ed interessante. Esso si integra meravigliosamente con le manifestazioni che lo affiancano ».

Dichiarazioni di Alì Maher pascià sul programma del nuovo governo

IL CAIRO, 19

Il nuovo primo ministro Alì Maher Pascià ha fatto una dichiarazione sulla politica generale del nuovo Governo. Egli ha detto che l'Egitto continuerà a mantenere buoni rapporti con tutte le potenze. Ha aggiunto che sarà cura del Governo promuovere lo sviluppo e lo sfruttamento di tutte le risorse naturali del Paese e a tal fine egli si propone di nominare un'apposita commissione di tecnici. I fondi necessari per la valorizzazione delle ricchezze naturali e per il progresso generale del Paese saranno ricavati da economie che si faranno, ovunque sia possibile, nelle spese delle varie amministrazioni dello Stato.

Feroce delitto d'un pompiere

PARIGI, 19

Un pompiere di Monterollier il 23 luglio scorso, dopo avere cosparso di petrolio un operaio agricolo che sonnecchiava vicino a una trebbiatrice, mise fuoco alle sue vesti. Persone che si accorsero di questo atto criminale intervennero prontamente, ma il disgraziato riportò gravissime ustioni. Per ragioni inesplicabili nessuno denunciò il fatto, e soltanto ora, la vittima avendo potuto parlare per la prima volta, l'autorità giudiziaria ne è venuta a conoscenza e ha incolpato il pompiere.

Anche i rospi possegono l'istinto di orientamento

SAN FRANCISCO, 19

Che i rospi abbiano un istinto casalingo è quello che si propone di dimostrare il dott. Fred Sydney, un naturalista di Boston con un curioso esperimento che, iniziatosi in questi giorni in California, dovrebbe terminare nel 1941. Il dottor Sydney ha liberato nei pressi della stazione ferroviaria di Oakland un grosso batrace da lui allevato ed è convinto che «Teddy» — così si chiama il rospo — sarà di ritorno nella sua casa nei pressi di Boston verso il mese di aprile del 1941.

«Teddy» non è nuovo a esperimenti del genere. Il dott. Sydney lo ha più volte abbandonato in punti distanti anche centinaia di miglia da Boston e sempre «Teddy» è puntualmente ricomparso nella casa del naturalista. Se riuscirà a ritrovare anche questa volta la strada di casa, attraversando l'intero continente da ovest a est, risulterà provato, secondo il Sydney, che anche i rospi posseggono un notevole istinto di orientamento.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di luglio-agosto 1939 XVII della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: Ammiraglio d'Armata Costanzo Ciano di Cortellazzo Medaglia d'Oro; La Giornata celebrativa della R. Marina; I. p.: La resistenza al moto e la velocità delle navi; Ten. col. A.N.A. Petroni: Segnalatori subacquei; r. m.: Etica e tattica; M. Nani Mocenigo: Venezia e le coste albanesi; Ten. col. Commiss. R. Marino: Legge penale militare di guerra e legge di guerra. P. Fortini: La tratta dei negri (continua). Cias-Ka: Divagando. F. C. M.: Il viaggio della barca del «Bounty». Gen. Giacchi: Il centenario della medaglia Mauriziana. Fapero: I nomi delle nostre navi (Tebi Scevelt, Bedul, Uarscek-Lafolè, Durbo). U. Degli Uberti: In servizio di emigrazione. C. De Ryske: Un modernissimo elettrotreno all'esposizione universale di New-York. G. Setino: Il Porto di Brindisi; G. V.: Perù; R. Notarangelo: Navi e sudditi del Re di Sardegna nell'America Latina (Secolo XIX); C. For. 3. cl. F. Vossa: A Pechino in visita ai Templi.

★ **La Nuova Antologia** di agosto pubblica: Piero Gadda-Conti: Moti del cuore (1); Ferdinando Paolieri: Lettere di guerra, da costa e da campagna (1915-18). Numida: Di una nuova coltura algerina; Emilio Bodrero: Come nacque (forse) il teatro; Arturo Marescalchi: L'arboricoltura ai tempi romani; Antonio Piccone Stella: Contemplazione di S. Pietro; Enzo Cavallaro: Giovanni Verga giornalista politico. Note e Rassegne.

Tra i russi bianchi

Figli di autisti pubblici cadetti di accademia

PARIGI, 19

Non sono pochi i figli di russi bianchi, esuli a Parigi, e che vivono mantenendo accesa la fiamma di una più o meno lontana ma sperata con sicurezza risurrezione della loro patria e liberazione dal bolscevismo.

Questi esiliati figli della Russia dei tempi dello Zar hanno creato qui una scuola di cadetti, in cui tutti i giovani allevati nel culto di una Russia ch'essi non hanno potuto conoscere, ricevono una educazione molto dura e rigorosa.

Questa scuola di cadetti si può dire la continuazione di quelle vecchie scuole che in Russia prima del bolscevismo erano una quarantina. I figli dei rifugiati russi restano in questa scuola finchè abiano ricevuto il loro certificato di formazione militare; vi studiano anche la letteratura e la storia della vecchia Russia, poichè l'ideale di questa istituzione non è altro che quello di conservare vivi l'amore e la devozione per il paese che quasi nessuno degli allievi ha mai visto. Generalmente gli allievi sono figli di genitori poveri ma che furono un tempo ricchi e colti: i loro padri hanno tutti servito come ufficiali nella vecchia armata imperiale russa ed attualmente sono occupati quasi tutti come conducenti di automobili pubbliche. Ma comunque lavorino e vivano, essi sperano che l'avvenire sarà assai migliore per loro figli.

Essi hanno consegnato i figli a degli istruttori assai rigidi e severi: nessun'altra scuola di cadetti invero conosce un regime così rigido e preciso, e crescono la gioventù con uno spirito se non guerriero certo fieramente militare. I direttori della scuola, ai quali talvolta qualcuno domanda il perchè di tanto rigore e di tale severità, la ragione di questa disciplina e delle esercitazioni che i giovani compiono, rispondono, con un sorriso enigmatico che se anche questi allievi non dovranno tornare presto o tardi nella loro patria a far l'ufficiale, diverranno però gentiluomini onesti e pronti a tutto osare per il bene: del resto è naturale aggiungono, che essendo russi, vengano cresciuti ed educati alla russa, con estremo rigore. La scuola dei cadetti russi ha per pochi giorni messo le vacanze, ma ai primi del mese di settembre riaprirà i suoi battenti ai giovani per la ripresa dei corsi d'istruzione e di pratica.

Le perdite inglesi nel 1938 nella guerriglia del Waziristan

LONDRA, 19

Da un rapporto del Comando britannico nelle Indie circa le operazioni militari contro i ribelli del Waziristan, si apprende che nel 1938 sessantadue fra ufficiali e soldati inglesi sono rimasti uccisi e 205 feriti.

Nelle operazioni — che continuano tuttora — l'aviazione britannica ha, con i suoi bombardamenti, una parte di primo piano.

Violenta bufera sul Mar Nero 45 gradi in Crimea

RIGA, 19

Si ha da Mosca che nel Caucaso e in Crimea il termometro è salito a 45 gradi e che pioggie torrenziali hanno prodotto gravi danni nelle due regioni.

La stazione radio di Odessa ha captato l'«S.O.S.» di vari piroscafi sovietici che sorpresi da una violenta tempesta nel Mar Nero, si trovano in pericolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	758.2	24		
Fiume	cop.	758.9	24	27	18
Pola	cop.	758.9	24	26	19
Trieste	cop.	758.6	25		
Gorizia	cop.	759.1	18	29	17
Udine	cop.	758.8	20	28	16
Treviso	cop.	758.1	25	29	17
Belluno	cop.	759.5	18	26	14
Padova	cop.	758.2	25	29	17
Rovigo	cop.	758.6	26	31	19
Vicenza	cop.	757.5	25	27	18
Trento	cop.	757.8	23	30	15
Grappa	cop.	618.2	12	14	9
Venezia	cop.	757.7	23	27	20

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Trieste 1, Gorizia 21, Belluno 13, Trento gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.16, tramonta ore 19.6. Luna leva ore 11.45, tramonta ore 22.2. Luna nuova il 15, primo quarto il 21. — Marea al bacino di S. Marco: alte ore 1.25 e 13.40, basse ore 7.20 e 20.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in magra; il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Alta pressione domina ancora sull'Europa settentrionale e su parte della centrale. Sul Mediterraneo la pressione è relativamente bassa e livellata. Condizioni di tempo instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca specialmente sui rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 31 e 19; Milano 29 e 19; Genova 27 e 23; Sanremo 26 e 20; Bologna 30 e 21; Firenze 30 e 18; Rimini 25 e 17; Napoli 31 e 21; Foggia 29 e 20; Bari 26 e 18; Lecce 29 e 19; Taranto 27 e 20; Messina 29 e 22, Palermo 31 e 19; Catania 29 e 23, Cagliari 32 e 23; Sassari 31 e 20, Rodi 27 e 24; Lido Roma 29 e 18.

UN PAPA IN BIBLIOTECA

[illegible] di coloro che ebbero [illegible] di contatti, anche con[illegible] un trentennio di [illegible] biblioteca, [illegible] pensa[illegible] che sotto la modesta veste [illegible] Achille Ratti, dot[illegible] Ambrosiana, prima, poi [illegible] vicedirettore [illegible] Vaticana, si nascondesse [illegible]. Non per le [illegible] virtù religiose [illegible] intellettuali, ma per[illegible] imbevuto di [illegible] per [illegible] sembrava lontano, [illegible] distante, da quella [illegible] vita pratica. Eppure, [illegible] compilava un in[illegible] o ricopiava le difficili [illegible] delle lingue morte, per [illegible] nella nostra armo[illegible], divulgandole, così, [illegible] vasto pubblico, egli si [illegible], forse già consapevo[illegible] pensiero, al grande [illegible] posto di responsa[illegible] in un domani avreb[illegible] con tanto genio, fa[illegible] del suo pontificato uno dei [illegible] periodi non solo del[illegible] della Chiesa, ma d[illegible] sopratutto, e dell'intera u[illegible].

Sopratutto nessuno dei frequen[illegible] delle due biblioteche, che [illegible] di averlo a diri[illegible], non potevano immaginare [illegible] gloriosa carriera, poi[illegible] nostro sapeva coprire la [illegible] cultura, veramente eccezio[illegible] ed il suo ingegno, solido e [illegible] che doveva pur anche svol[illegible] nel campo politico tanto pro[illegible] operare, sotto una veste di [illegible] e sincera modestia. Vi e[illegible] lui, dotto e [illegible] supe[illegible] una tale umiltà, che subli[illegible] [illegible] con chi aveva la [illegible] di avvicinarlo e che for[illegible]mava senz'altro una corrente di [illegible] cordialità fra lui, mae[illegible] di grandi virtù, e gli studio[illegible] di grado e tendenza. Sem[illegible] pronto a qualsiasi richiamo [illegible] sul buon andamento [illegible] istituto, s'aggirava [illegible] sale, con passo cau[illegible] silenzioso per non d[illegible] gli attenti lettori. Sem[illegible]brava quasi lui, che poteva dirsi [illegible] l'ospite timido ed un [illegible], per trovarsi fra co[illegible] scienza, tant'era il [illegible] per l'ambiente li[illegible] per i suoi affezionati [illegible].

[illegible] che era anche ed an[illegible] immenso e mai dimenti[illegible] Don Achille Ratti e[illegible] attaccato di indistruttibile af[illegible] ai libri ed alla cultura, co[illegible] com'era disinteressato nel [illegible] ad altri i doni del suo [illegible] sapere, senza nulla chiede[illegible], ma anzi ben felice se la sua [illegible] fatica poteva venire [illegible] a chi faceva degli stu[illegible] una ragione di vita. Memoria [illegible], perchè immen[illegible] una moltitudine di nozio[illegible] quelli che avevano biso[illegible] di fare delle ricerche prima [illegible] Ambrosiana e poi nella Bi[illegible]blioteca del Vaticano, si rivolge[illegible]vano senz'altro a lui per avere [illegible] indicazioni. Don Achille, [illegible] un po' tut[illegible] studiosi, senza compulsare [illegible] schedari, sapeva [illegible] dove si dovevano mettere [illegible] mani, e spesso poi trova[illegible] fra i codici antichi ed i ma[illegible] ammuffiti ed ingialliti pa[illegible] e di umori econo[illegible] indispensabili per compi[illegible] monografie storiche di certa [illegible], che senza l'aiuto di [illegible] ritrovamenti, sarebbero [illegible] inutile e prive di capita[illegible] interesse. Quanti studi sono stati portati a termine ed hanno avuto un successo per la colla[illegible]zione, disinteressata e molte [illegible] rimasta nell'ombra del fu[illegible]turo Pontefice.

[illegible] pare che è sempre stato mi[illegible] dal grande pubblico, poichè solo un ben ristretto cer[illegible]chio di intellettuali era al cor[illegible]rente di questo suo prodigo aiu[illegible]to dato agli studi storici, umani[illegible]stici e scientifici. Una volta salito ai fastigi del trono pontificio, i suoi biografi hanno pensato so[illegible]lo a segnalare con cura la sua passata attività diplomatica, ac[illegible]cennando appena al trentennio di bibliotecario. Anche nell'occa[illegible]sione della sua dolorosa dipartita si è dimenticato questo perio[illegible]do ed i pochi che l'hanno ram[illegible]mentato, si sono accontentati di darne pochi fugaci accenni. Sem[illegible]brava quasi, leggendo tali scrit[illegible]ti, che gli autori volessero dimen[illegible]ticare ad arte il bibliotecario Don Achille Ratti, come se il ri[illegible]cordo di ciò diminuisse la gran[illegible]dezza del Pontefice. Uno di quegli errori di giudizio, tanto frequen[illegible]ti, ma anche tanto inopportuni [illegible]. Bello è invece ram[illegible]memorare questi anni, fecondati [illegible] di opere, anche se non [illegible] fertili di storici avvenimenti, [illegible] durante il momento del [illegible]tificato. E' soprattutto l'uo[illegible]mo, che si disvela studiando que[illegible] trentennio, il suo animo pa[illegible] e sereno, le sue aspirazioni [illegible] ed il suo grande amo[illegible]re del prossimo, si rivelano nel[illegible] armoniosa cornice dell'ambiente [illegible], in cui egli visse gior[illegible] indimenticabili, così da ri[illegible] con affettuosa nostalgia [illegible] quando salito ai fasti del[illegible] [illegible], altre preoccupazioni riempivano la sua mente di ben gravi pensieri.

E che Pio XI rammentasse la sua vita di bibliotecario con cal[illegible] effusione, espansiva anche du[illegible]rante il pontificato, ce lo confer[illegible]ma oggi, in modo quanto mai af[illegible]fermativo, mons. Giovanni Gab[illegible]biati, attuale prefetto della Bi[illegible]blioteca Ambrosiana, che col grande Pontefice divise la fatica del comune lavoro per un intero decennio e di lui può reputarsi continuatore oltrechè il disce[illegible]polo prediletto.

Con questo sapiente prelato, che per genialità, cultura ed a[illegible]more allo studio fa rinascere il ricordo degli umanisti della Ri[illegible]nascenza, il Pontefice mantenne sempre una relazione quanto mai cordiale, che riempì di gioia l'a[illegible]nimo del suo attuale biografo. Molti dei rinnovamenti, che il Gabbiati ha apportati, con cuore di artista e mente fervida di or[illegible]ganizzatore, alla antica istituzio[illegible]ne milanese, si devono proprio a questa continua relazione con il Pontefice, che non dimenticando la sua prima attività, coadiuva[illegible]va nella realizzazione dei suoi magnifici progetti l'odierno pre[illegible]fetto della raccolta artistica e bi[illegible]bliografica, voluta dal cardinale Borromeo. Ma Mons. Gabbiati, che è scrittore elegante e vivace, redigendo, con gusto di artista [illegible] di studioso, un volume su Papa Pio XI, non ha voluto rifare la storia dei rapporti che [illegible] di grande scomparso, ma invece ha voluto sopratutto illuminare la vita intima di don Achille Ratti, dandoci un ritrat[illegible]to completamente nuovo dell'im[illegible]mortale pontefice, poichè con su[illegible]blime intuito descrivendoci l'uo[illegible]mo, egli ne studia, analizzandola con acuto intuito, l'ammirabile psicologia, dimostrandoci come tra la modesta vita di sacerdote e la racchiusa esistenza di bi[illegible]bliofilo egli si preparasse alla gloriosa ascesa. Ben s'intende che lo studioso non ha potuto fa[illegible]re a meno di entrare nella com[illegible]pilazione del grosso libro, che è completato da una necessarissima appendice critica bio-bibliografi[illegible]ca sparsa in più di cento pagi[illegible]ne, di cui ognuno può compren[illegible]derne l'importanza e l'utilità. I[illegible]noltre l'autore ha voluto interca[illegible]lare al robusto testo trentadue tavole illustrate riproducenti sce[illegible]ne, cose e manoscritti ignoti, ri[illegible]flettenti la vita del Pontefice, commento [illegible] e ben gradito ai nutriti ed elaborati capitoli. (*Papa Pio XI evocato da Giovan[illegible]ni Gabbiati* - Editrice Ancora - P. S. S. Trinità - Milano - pagg. 400 - 22 tavole f. t., lire 30).

Il Gabbiati inizia il suo sim[illegible]patico volume con i primi passi di Don Achille Ratti nel campo intellettuale e venendo su cogli anni ci trasporta fino alla fine della sua movimentata esistenza. Prima ancora di entrare all'Am[illegible]brosiana, quale dottore, il futu[illegible]ro Pontefice aveva già dimostra[illegible]to l'amore per gli studi. Duran[illegible]te il ginnasio ed il liceo si era esercitato in traduzioni, difficol[illegible]tose e non comuni, che dovevano, poi, servirgli di base per varie pubblicazioni. Ad ogni modo la prima vera fatica letteraria la compie nel 1883 collaborando ad un volume sulla archeologia d'Ita[illegible]lia, per cui scrive un capitolo sui terremoti storici italiani, for[illegible]nendo notizie, comprese in 606 an[illegible]nate, sulla cronologia dei terre[illegible]moti e scismi italiani dal 1450 a[illegible]vanti Cristo al 1881. Da questo momento la sua attività non co[illegible]nosce più soste. Si occupa di sto[illegible]ria ambrosiana, ed inizia la pub[illegible]blicazione di un'opera ponderosa sulla Chiesa milanese, stampa un numero cospicuo di monogra[illegible]fie di carattere scientifico; appor[illegible]ta seri contributi allo studio del[illegible]l'arte, dedicando sopratutto le sue ricerche al Brueghel, al Lui[illegible]ni ed a Leonardo, e volendo ac[illegible]comunare la sua attività scienti[illegible]fica con quella organizzativa, promuove nell'Ambrosiana nuo[illegible]ve opere, restaurando vecchie sa[illegible]le, accrescendo il materiale li[illegible]brario, cercando con ogni mezzo di migliorare sempre più l'am[illegible]biente ed i sistemi tecnici del multisecolare istituto.

A tutto provvede con grande modestia ed umiltà. Come sempre i suoi meriti non vuole siano co[illegible]nosciuti. Ancora una volta l'a[illegible]sceta nasconde lo studioso. E fu in quegli anni mentre s'esercita[illegible]va sui monumenti della paleogra[illegible]fia classica, ch'egli si diede a coltivare i giovani spazzacamini. Atto veramente sublime, che va rammentato, perchè ci ricorda il suo animo quanto mai gentile. Don Achille Ratti avvicinava que[illegible]sti disgraziati ragazzi, venuti giù dalle montagne, abbandonati a se stessi, soli, a frotte, negli al[illegible]loggi suburbani, sfruttati da di[illegible]sonesti padroni, in balìa delle u[illegible]mane vicissitudini. Molti di que[illegible]sti non sapevano leggere, altri avevano dimenticate pur anche le poche nozioni religiose, apprese dalla bocca materna. Il futuro Pontefice non si scandalizza da[illegible]vanti a simile ignoranza, anzi di[illegible]viene per loro il modesto maestro di scuole elementari. Li accoglie nella propria casa, li istruisce nelle cose della Chiesa, gli inse[illegible]gna con pazienza eroica le lette[illegible]re dell'alfabeto e piano piano a compilare e a scrivere qualche parola. Alla domenica dice Mes[illegible]sa per loro nella sua cappella e dopo la funzione li invita a sor[illegible]bire una buona tazza di latte. Per tutti ha sempre un regalino. Ad uno un paio di scarpe, ad un secondo un cappello, ad un altro dei calzoni. Qualche signora gli manda di tanto in tanto delle of[illegible]ferte ed egli a sua volta le di[illegible]stribuisce fra i suoi piccoli figlio[illegible]li, com'egli stesso li chiama. Co[illegible]sì iniziava la sua opera di san[illegible]to apostolato uno dei più grandi Pontefici d'Italia.

Cesare G. Marchesini

Tutto un ministero in cantina per un falso allarme aereo

L'AJA, 19

A proposito di palconi di guerra, un curioso e divertente episodio è avvenuto ieri a L'Aja.

Un gruppo di operai stava effet[illegible]tuando l'impostazione di un cavo te[illegible]lefonico sotterraneo e il tira e molla del cavo era regolato da un [illegible] che aveva tutte le parvenze d'una sirena d'allarme. Che cosa sia suc[illegible]cesso, ad un certo momento, nel Mi[illegible]nistero dei cosiddetti Affari comunali, non si sa bene. Certo è che centina[illegible]ia di impiegati statali si sono pre[illegible]cipitati nelle cantine attrezzate per la difesa antiaerea e chi ha dato il segnale, diremo così, di fuga, è stato proprio il direttore generale cui è affidato il delicatissimo incarico. Il bello poi è che la massa impiegati[illegible]zia si è intrattenuta per oltre un'ora in cantina, in attesa di eventi. A un certo punto, sentendo che la cre[illegible]duta sirena continuava imperterrita a seminare l'allarme, cioè a regola[illegible]re il tira e molla del cavo, qualcuno si è insospettito e una rapida indagi[illegible]ne ha chiarito allora la esatta por[illegible]tata del falso allarme. Una bella ri[illegible]sata, alla quale si è poi associata tutta la cittadinanza, ha concluso l'e[illegible]pisodio. Pare che lo stesso ministro si sia molto divertito e abbia dichia[illegible]rato tutta la propria soddisfazione per l'esito perfetto della «manovra» che gli impiegati del suo dicastero avevano compiuta con tanta prontez[illegible]za e precisione.

L'accogliente [illegible] d'un carcere modello

MONTREAL, 19

A Val Tetrau, presso Hull, verrà prossimamente inaugurata una pri[illegible]gione modello, la più razionale e la più moderna del Canadà e forse di tutto l'Impero britannico.

Gli inquilini del carcere di Val Te[illegible]trau disporranno non soltanto di am[illegible]pie terrazze e di ariosi cortili, ma a[illegible]vranno anche il privilegio di respira[illegible]re aria condizionata, e cioè riscal[illegible]data d'inverso e rinfrescata d'estate.

Tutti i locali della prigione sono provvisti di illuminazione a luce in[illegible]diretta e le finestre non avranno le solite sbarre, ma doppie lastre di ve[illegible]tro molto spesse incassate nel muro. L'aerazione è assicurata da piccole aperture regolabili al disopra di ogni finestra.

Delle 87 celle, 29 sono destinate alle donne, in un'ala separata dell'e[illegible]dificio. Le celle sono spaziose e lu[illegible]minose, tranne quella destinata ai riottosi, il cosiddetto «buco» di ri[illegible]gore. Persino la camera della mor[illegible]te, quella cioè destinata ai condan[illegible]nati alla pena capitale, è ariosa e, diciamo così, accogliente.

La prigione, che è costata all'am[illegible]ministrazione provinciale di Quebec 60.000 sterline, ha pure un apparta[illegible]mento per il direttore, ma senza co[illegible]municazione interna con lo stabili[illegible]mento. Il direttore, per entrare nel carcere, è costretto a passare per il cancello comune.

La storia del Partito nazionalsocialista in una collezione a Monaco

MONACO, 19

Fra le numerose collezioni ed i multi musei a carattere artistico e storico che Monaco possiede entro le sue mura, l'Archivio di storia e di pubblicistica contemporanea, detto anche brevemente «Collezione Rehse» è uno dei più interessanti e si può anzi senz'altro definirlo co[illegible]me unico nel suo genere in Germa[illegible]nia. Chi vuole studiare e descrivere la storia della Germania dal 1914 ad oggi, non potrà trascurare que[illegible]sto Archivio. L'Archivio di storia e di pubblicistica contemporanea si chiama anche «Collezione Rehse», per il fatto che fu appunto il fana[illegible]tico collezionista Federico Giuseppe Rehse a fondarlo, raccogliendovi u[illegible]na quantità addirittura sbalorditiva di materiale riguardante la storia della Germania, dallo scoppio della guerra mondiale in poi.

Sul principio il Rehse aveva l'in[illegible]tenzione di limitare la sua collezio[illegible]ne soltanto alla guerra mondiale, ma durante i moti rivoluzionari del[illegible]l'anno 1919, riconobbe che i suoi compiti di collezionista non erano di gran lunga esauriti. Egli prese così a raccogliere anche tutti i do[illegible]cumenti dell'epoca della rivoluzio[illegible]ne e del dopoguerra e ad aggiun[illegible]gerli alla sua collezione. A lungo andare, però, questa sua passione collezionistica non era compatibile con le altre sue occupazioni pro[illegible]fessionali. Per questa ragione Reh[illegible]se, il primo marzo 1925, chiuse il suo studio fotografico, per dedicarsi interamente al suo Archivio. Gra[illegible]zie alla sua fede nazionale egli ebbe occasione di esplicare una attività oltremodo preziosa. Ben presto egli entrò in rapporti con Adolfo Hitler e col movimento nazionalsocialista.

Il 21 febbraio 1923 il Fuehrer vi[illegible]sitò per la prima volta la collezione che allora si trovava ancora nell'a[illegible]bitazione privata del Rehse, nella Lerchenfeldstrasse. Adolfo Hitler ri[illegible]mase talmente impressionato dalla ricchezza di materiale da esclamare «S., un giorno saliremo al potere la vostra collezione servirà di base ad un museo di storia contempora[illegible]nea!». Anche l'estero però rivol[illegible]se ben presto la sua attenzione sulla collezione «Rehse». Già nel 1928 i sovieti si sforzarono di ac[illegible]quistare la raccolta, per aggregar[illegible]la al Museo della Rivoluzione a Mo[illegible]sca. Anche la collezione americana Hoover War Library mostrò vivo interesse per l'acquisto del docu[illegible]mentario. Quantunque Rehse avesse sacrificato il suo intero patrimonio per questa sua opera, egli rispose negativamente a tutte le favorevoli offerte straniere. Intanto la colle[illegible]zione era diventata talmente volu[illegible]minosa da non poter più essere con[illegible]tenuta nell'abitazione privata del Rehse. Il padrone di casa lo citò in tribunale, nell'ottobre 1928, per il pericolo che il quantitativo enor[illegible]me di materiale rappresentava per il pavimento delle stanze e ne chiese lo sfratto. Rehse fu obbligato a trasportare provvisoriamente il suo intero materiale in un'autorimessa.

Certamente molti preziosi docu[illegible]menti dall'Archivio sarebbero andati allora perduti per i posteri, se il Fuehrer non avesse ordinato nel 1929 l'assunzione da parte del Parti[illegible]to nazionalsocialista della collezio[illegible]ne Rehse. Dopo l'ascesa al potere del nazionalsocialismo essa fu traslo[illegible]cata nel palazzo della Residenza di Monaco, ove attualmente si trova e dove è stata degnamente sistemata in 50 grandi sale. La straordinaria importanza della raccolta Rehse si è manifestata negli ultimi anni, specialmente in numerose mostre po[illegible]litiche, provviste in larghissima mi[illegible]sura specialmente di materiale po[illegible]sto a disposizione del Rehse, quali ad esempio l'esposizione «Popolo tedesco - Lavoro tedesco» a Berli[illegible]no nel 1934, l'Esposizione Antico[illegible]minterno a Monaco nel 1937, l'Espo[illegible]sizione «L'Ebreo Errante» a Mona[illegible]co nel 1937 e così via. Il particolare significato che la collezione ha per la capitale del movimento hitleria[illegible]no è dato dal fatto che essa contie[illegible]ne il più ricco materiale documenta[illegible]rio sulla storia e sugli sviluppi del Partito nazionalsocialista che mai sia stato possibile raccogliere.

Missione scientifica in Libia per ricerche preistoriche

NAPOLI, 19

Il prof. Paolo Graziosi, presidente della Sezione dell'Istituto di paleon[illegible]tologia umana dell'Università di Fi[illegible]renze, incaricato dell'ordinamento della Sezione preistorica della Libia alla Mostra triennale delle Terre d'Oltremare, di cui la prima edizio[illegible]ne si terrà a Napoli nel 1940-XVIII, è partito ieri per la Libia. La mis[illegible]sione eseguirà ricerche e studi per raccogliere tutto l'importantissimo materiale scientifico che sarà espo[illegible]sto alla Mostra e che darà al pub[illegible]blico, per la prima volta, attraver[illegible]so una documentazione di alto valo[illegible]re scientifico e di grande suggestio[illegible]ne, il più completo panorama della vita preistorica della Libia.

Istituto scolastico magiaro intitolato a Ciano

BUDAPEST, 19

L'istituto scolastico che verrà eretto a Pannonhalma sarà inti[illegible]tolato a Costanzo Ciano e a Ga[illegible]leazzo Ciano.

Noto scienziato americano morto in modo misterioso

RIO DE JANEIRO, 19

Ai margini della giungla lungo il Rio Tocantins, nello stato brasilia[illegible]no di Maranhão, è stato trovato, penzolante dal ramo di un albero, il cadavere del noto antropologo nordamericano Bbell Halvor Quain, professore all'Università di Columbia negli Stati Uniti.

Il giovane scienziato era giunto in Brasile il 9 febbraio scorso per de[illegible]dicarsi a studi antropologici sulle tri[illegible]bù della giungla brasiliana. Dopo a[illegible]vere attraversato il Goyas, il prof. Quain, prima di spingersi nello sta[illegible]to di Parà si è intrattenuto nella re[illegible]gione abitata dagli indii Tapirabé, situata a circa 1800 chilometri dal[illegible]la costa atlantica. Durante la sua permanenza tra gli indii, il prof. Quain — a quanto si ricava da due lettere pervenute dopo due mesi nei centri civilizzati — aveva tentato al[illegible]tra volta di uccidersi tagliandosi le vene con una lama di rasoio. Gli indii, che si erano affezionati all'o[illegible]spite bianco, riuscirono allora con in[illegible]fusi di erbe e cortecce di albero ad arrestare l'imponente emorragia, e lo scienziato quella volta fu salvo.

La polizia ha iniziato indagini per appurare se si tratta anche ora di un disperato gesto del professore e non piuttosto di un delitto.

Un'eredità da nababbo

LONDRA, 19

Un giudice americano, apposita[illegible]mente giunto da Saint Louis (Mis[illegible]souri), ha iniziato l'esame di una causa tra i pretendenti ad una ere[illegible]dità di 500 milioni di sterline. Il de[illegible]funto era un irlandese, certo Hazlett Kyle Campbell, morto negli Stati U[illegible]niti nel 1938. I pretendenti alla fan[illegible]tastica eredità sono dodici donne e tre uomini.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

OPERA

Nella stagione lirica dell'Eiar, trova posto, questa settimana, l'o[illegible]pera di un musicista dalmata, *Ero, lo sposo caduto dal cielo*, tre atti di Milan Begovic, musica di Jacov Go[illegible]tovac. La diffonderanno il primo programma, oggi domenica 20 ago[illegible]sto, alle ore 21, e il secondo pro[illegible]gramma, martedì 22 agosto, alle o[illegible]re 21.

Ero, lo sposo caduto dal cielo, è andata in scena per la prima volta al Teatro dell'Opera di Zagabria sotto la direzione dello stesso auto[illegible]re la sera del 2 novembre 1935. Il grande successo con cui l'opera fu accolta, se ha rappresentato da un lato il riconoscimento da parte del pubblico e della critica del valore dello spartito, agile, fresco, ricco di spunti genialissimi e di pittoresche evocazioni folcloristiche fu anche la espressione della stima che circon[illegible]da in tutta la Dalmazia l'illustre autore. Nato nel 1895 a Spalato, il Gotovac pubblicò varie altre opere e molte musiche corali e sinfoniche. Dal 1923 egli è maestro concertato[illegible]re e direttore d'orchestra nel Tea[illegible]tro dell'Opera di Zagabria e rico[illegible]pre attualmente anche la cattedra di direttore artistico della celebre Società corale dell'Accademia.

Ecco le altre trasmissioni d'opera della settimana. *La Traviata*, di Verdi, trasmissione da Bologna, Carro di Tespi Lirico, (terzo pro[illegible]gramma, mercoledì 23 agosto, ore 21), *Gioconda*, di Amilcare Pon[illegible]chielli, da Bologna, Carro di Tespi Lirico, (primo programma, giovedì 24 agosto, ore 21); *Turandot*, di Giacomo Puccini, dal Castello Sfor[illegible]zesco, (secondo programma, sabato 26 agosto, ore 21).

CONCERTI SINFONICI

Domani lunedì le stazioni del pri[illegible]mo programma ci daranno alle 21 un concerto sinfonico, diretto dal maestro Previtali, colla collabora[illegible]zione della pianista Ornella Puliti Santoliquido. Il programma com[illegible]prende musiche di Vivaldi, Respi[illegible]ghi e Casella.

Di Antonio Vivaldi, viene esegui[illegible]to il *Concerto in re minore* che è composto di tre movimenti: mae[illegible]stoso, largo e allegro. Il *Concerto in modo misolidio* per pianoforte e orchestra di Ottorino Respighi, com[illegible]prende tre tempi: moderato, detto «Passacaglia». Fu eseguito per la prima volta dall'Autore stesso a New York nel 1925. Il modo miso[illegible]lidio, chiamato dagli antichi «mo[illegible]do angelico», è simile alla nostra scala di sol maggiore con l'altera[illegible]zione discendente del fa. Il primo movimento si svolge sul motivo gre[illegible]goriano «Omnes gentes, plaudite manibus». La costruzione comples[illegible]siva della composizione si manife[illegible]sta straordinariamente equilibrata, tagli, saldature, riprese, dialoghi, sviluppi del pensiero, tutto è dispo[illegible]sto con ordine, con logica, con pro[illegible]porzione.

L'azione de «La donna serpente» di Alfredo Casella, della quale si esegue la *Sinfonia*, si svolge nel re[illegible]gno del fantastico, ma in essa pren[illegible]dono parte, come generalmente av[illegible]viene nelle favole di Gaspare Goz[illegible]zi, alcune caratteristiche maschere veneziane come Pantalone, Brighel[illegible]la, Truffaldino e Tartaglia, che vi apportano la loro nota gustosa. La *Sinfonia* dell'opera, che nel corso della rappresentazione trova luogo fra il prologo e l'atto primo, è ric[illegible]ca di gustosi motivi ed offre una variopinta gamma di effetti stru[illegible]mentali.

Un secondo concerto sinfonico di[illegible]retto dal maestro Gottfried E. Les[illegible]sing, ci verrà dalle stazioni del se[illegible]condo programma, giovedì 24 ago[illegible]sto, alle ore 21. Il programma com[illegible]prende musiche di Brahms, Mali[illegible]piero e Strauss. Di Giovanni Brahms, avremo la *II Sinfonia in re maggiore*; di Gian Francesco Mali[illegible]piero, la musica per scena di *Ecu[illegible]ba*, che comprende sei commenti sin[illegible]fonici scritti per la nota tragedia di Euripide. Il musicista ha scelto i momenti più salienti dell'azione che ha inteso sottolineare efficacemente esprimendosi con il linguaggio mo[illegible]derno a lui proprio. Bene si presta infatti la mirabile tragedia di Eu[illegible]ripide a ritrarre il violento contra[illegible]sto di passioni umane. Ecuba, figlia di Dimante, fu la seconda moglie di Priamo; ma allorquando la città di Troja fu conquistata dai Greci gui[illegible]dati da Agamennone, essa fu ridot[illegible]ta a semplice schiava. Per vendica[illegible]re la morte del figlio Polidoro, uc[illegible]ciso da Polinestore, che voleva im[illegible]padronirsi dei suoi tesori, essa ac[illegible]cecò quest'ultimo, onde, per puni[illegible]zione celeste, fu mutata in anima[illegible]le. Morì gettandosi in mare. Chiu[illegible]derà il concerto il poema sinfonico *Macbeth* di Riccardo Strauss, che precedette di un anno, il notissimo «Don Giovanni».

MUSICA DA CAMERA

Mercoledì 23 agosto, alle ore 22,30 le Stazioni del secondo programma, trasmettono un concerto dell'organi[illegible]sta Alceo Galliera, il quale esegui[illegible]rà musiche di Franck, Nordio, Sü[illegible]da, Kapp e Bossi. Di Cesare Franck viene eseguito il primo dei tre *Corali* per organo, quello in *re maggiore*. I Corali sono tra le ulti[illegible]me e più ragguardevoli composizio[illegible]ni dell'insigne musicista. In essi Franck costruì un edificio sonoro che presenta dei punti di contatto con la forma della variazione sinfo[illegible]nica introdotta da Beethoven, ed i concetti ivi espressi sono dei più e[illegible]levati tra quelli che adornano la letteratura musicale dopo Bach. Il *Corale in mi maggiore* risente forse della toccata bachiana, per quanto la sua forma, sapientemente elabo[illegible]rata dal lato armonico sia perfetta[illegible]mente intonata all'epoca in cui fu scritta. La *Musetta* di Cesare Nor[illegible]dio è una pagina assai nota del va[illegible]loroso musicista triestino. Essa, u[illegible]nitamente ad una canzone pure composta originariamente per orga[illegible]no, fu trascritta per l'orchestra dallo stesso autore. Di Stanislao Süda, musicista ceco, noto soprat[illegible]tutto quale autore di opere teatra[illegible]li, viene eseguita un'*Ave Maria*, mentre di Arturo Kapp, nato nella Livonia del Nord nel '878 e allievo al Conservatore di Pietroburgo di Rimski-Korsakov per la composizio[illegible]ne e di Homilius per l'organo, brillante concertista di questo stru[illegible]mento, viene eseguito un *Corale*. Il concerto ha termine con un *Te[illegible]ma e variazioni* di Marco Enrico Bossi.

COMMEDIE

Ecco il completo diario: *Sogno di una notte d'agosto*, tre atti di Martinez Sierra, (secondo program[illegible]ma, mercoledì 23 agosto, ore 21), *Trampoli*, tre atti di Sergio Puglie[illegible]se, (terzo programma, domenica 20 agosto, ore 20,30); *Mattutino*, un atto di F. M. Martini e C. G. Vio[illegible]la, (primo programma, lunedì 21 a[illegible]gosto, ore 22,10); *Il dono della mor[illegible]te*, un atto di Enzo Duse, (terzo programma, martedì 22 agosto, ore 21), *In gabbia*, un atto di Giacinto Gallina, (prima trasmissione), (se[illegible]condo programma, venerdì 25 ago[illegible]sto, ore 21); *Scrollina*, tre atti di Achille Torelli (prima trasmissione), (primo programma, sabato 26 ago[illegible]sto, ore 21).

Achille Torelli è notissimo come l'autore dei «Mariti» che ebbe un enorme successo e fece presagire da questo autore una rinascita del Tea[illegible]tro nostro. Poi noto ancora il To[illegible]relli e per la persecuzione alla qua[illegible]le lo sottopose la critica, dopo quel successo, persecuzione che stroncò le forze dell'autore napoletano e lo ridusse al silenzio quando ancora si trovava in età fiorente. Il dramma di Achille Torelli è pieno di inte[illegible]resse: la sua figura e la sua sorte hanno in sè un tono patetico. Egli aveva avuto lodi incondizionate da Manzoni e da Verdi. In una lettera egli dice: «Tutti i dolori della mia vita derivano dal repentino mag[illegible]giore di quello che ero. Certo, se feci del male a me stesso insuper[illegible]bendo di qualche successo, Verdi diede nel segno: ne assaggiammo tutti e troppo, fino a mettermi addosso tale paura che tremavo a riprende[illegible]re la penna in mano. La salute ne risentì e fu tale il mio sgomento che non valsero le parole di Verdi e di Manzoni a salvarmi. Ero andato dal Manzoni e gli dicevo, accomia[illegible]tandomi: «Sono troppi, sono uniti e forti, conviene inchinarsi a loro». «No — mi rispose il Manzoni — tacere aspettando e se si può per[illegible]donando». Al Torelli il Manzoni diede il suo ritratto con questa de[illegible]dica: «Ad Achille Torelli poc'anzi speranza e già onore del Teatro i[illegible]taliano». La verità era che il To[illegible]relli dopo alcuni successi incontrò improvvisamente l'ostilità del pub[illegible]blico e della critica. Forse comme[illegible]die ben fatte come i «Mariti» non ne scrisse più.

La vita culturale di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19

La vita culturale della prima cit[illegible]tà dell'Impero è in gran parte com[illegible]presa nella sfera d'azione dell'Istitu[illegible]to di Cultura fascista che si accin[illegible]ge a svolgere un importante pro[illegible]gramma che va incontro alle esigen[illegible]ze culturali di una ragguardevole massa metropolitana.

La prima di queste manifestazioni sarà una serata teatrale dedicata a Luigi Pirandello. Un complesso di[illegible]lettantistico preparato con partico[illegible]lare cura presenterà in un teatro cittadino un lavoro del grande mae[illegible]stro in una moderna ed adeguata cornice scenica. Uno scrittore resi[illegible]dente in Addis Abeba parlerà del mondo pirandelliano ed illustrerà le caratteristiche del lavoro teatrale che sarà recitato.

Una riunione culturale sarà tenu[illegible]ta con la collaborazione della So[illegible]cietà di medicina dell'Impero; una altra sarà dedicata ad illustrare la opera legislativa del Fascismo e sa[illegible]rà tenuta da un magistrato.

Nel campo delle arti l'I. C. F. si accinge a promuovere numerose ini[illegible]ziative sia a mezzo di speciali se[illegible]zioni (come ad esempio quella de[illegible]gli Amici della musica, che è in via di costituzione) sia in collaborazio[illegible]ne col gruppo di categoria degli ar[illegible]tisti costituito presso l'ufficio della Produzione e del lavoro. Si stanno allestendo una Mostra delle novità librarie, con una conferenza illu[illegible]strativa, ed una Mostra di archi[illegible]tettura e di arti plastiche.

Tutta quella che è vita cultura[illegible]le delle organizzazioni del Regime confluisce nell'I. C. F. Le manife[illegible]stazioni che saranno organizzate, sono destinate a diversi ambienti a seconda del loro carattere; ma nel complesso esse, lungi dal rivol[illegible]gersi ad una ristretta cerchia di in[illegible]tenditori e di intellettuali, tendo[illegible]no a coltivare la intellettualità del[illegible]la massa metropolitana ed a spar[illegible]gere, di strato in strato, il buon se[illegible]me della cultura che è anzitutto e[illegible]levazione morale e vera ricreazione dello spirito.

Un nuovo centro urbano rurale alle Porte di Roma

ROMA, 19

E' stato approvato in questi gior[illegible]ni dagli uffici tecnici del Governa[illegible]torato di Roma il piano urbanisti[illegible]co relativo alla lotizzazione del nuo[illegible]vo centro urbano rurale che sorge[illegible]rà alle porte di Roma, nella locali[illegible]tà detta Magliana Nuova, dove, se[illegible]condo l'ideatore del progetto, si da[illegible]rà la prima spinta alla creazione in Italia di questi nuclei popolari che dovranno servire da mezzo di colle[illegible]gamento tra la grande città e la campagna.

La località della Magliana Nuova è alla vigilia di avere un imponen[illegible]te afflusso di abitanti, per la im[illegible]minente costruzione, nella sottostan[illegible]te zona del Tevere, dell'idroscalo. La zona dove sorgerà il nuovo centro urbano rurale ha una estensione di circa 50 ettari ed è attualmente popolata da poche casette.

La zona è stata divisa nel proget[illegible]to in 165 lotti, comprendente cia[illegible]scuno un fabbricato adatto per una, due, tre e quattro famiglie. Ogni a[illegible]bitazione avrà una conveniente a[illegible]rea di terreno ad orto e giardino, ma le abitazioni sono state progetta[illegible]te di diversi tipi.

Spigolature

I dottori Lawrence [illegible]th e Tem[illegible]ple Fay hanno comunicato, il 18 maggio 1939, ad un Congresso sul cancro tenutosi in Saint-Louis (Stati Uniti), un interessante lavo[illegible]ro sul trattamento del cancro per mezzo della refrigerazione dell'orga[illegible]nismo. Gli autori sono partiti dalla nozione che la vita delle cellule neoplastiche è incompatibile con u[illegible]na temperatura bassa, alla quale in[illegible]vece resistono le cellule normali. Es[illegible]si si sono proposti di abbassare la temperatura dei cancerosi al grado predetto nella speranza di distrug[illegible]gere il tumore. Sono riusciti a por[illegible]tare la temperatura poco più di 31,5° C. A tale scopo è bastato u[illegible]sare acqua ghiacciata, applicata sul corpo in compresse e in grandi bor[illegible]se. Occorre tenere così abbassata la temperatura per almeno [illegible] giorni, rinnovando le applicazioni. Le fun[illegible]zioni organiche restano quasi sospe[illegible]se durante la perfrigerazione, quel[illegible]le dei reni e dell'intestino pratica[illegible]mente sono inibite; il cuore riposa; il ricambio è depresso; si realizza una specie di vita latente, parago[illegible]nabile a quella degli animali iber[illegible]nanti, o anche dei semi vegetali che, pur non avendo alcun ricam[illegible]bio organico, si mantengono atti a germinare. Gli autori hanno sotto[illegible]posto al trattamento solo cancerosi inoperabili. Nella discussione ven[illegible]ne riconosciuto che lo stato d'iber[illegible]nazione, così provocato, rientra nel dominio dei fatti realizzabili. Un trattamento del genere potrebbe convenire non solo per il cancro, ma anche per altre malattie. Oc[illegible]correrà attendere informazioni più ampie, per giudicare l'importanza pratica del nuovo quanto strano metodo di trattamento.

*

Il 20 agosto, giorno di S. Stefa[illegible]no, si organizza ogni anno a Bu[illegible]dapest una festa chiamata «il maz[illegible]zo di fiori prezioso» che costitui[illegible]sce un avvenimento, il più impor[illegible]tante di tutta la Ungheria. In que[illegible]sto giorno, anniversario di S. Ste[illegible]fano, primo Re d'Ungheria, mi[illegible]gliaia di pellegrini si avviano verso il Castello di Buda per esprimere la loro riconoscenza e la loro rinnova[illegible]ta fede davanti alla sacra reliquia: la mano destra del Santo, conserva[illegible]ta intatta fino ai nostri giorni. Il «mazzo di fiori prezioso» è dun[illegible]que un festival dato ogni anno dal popolo ungherese più scelto che, da tutte le parti accorre a Budapest, cuore del Paese, per fornire agli a[illegible]bitanti della capitale e alla folla degli spettatori stranieri, un'evi[illegible]dente testimonianza dell'antica ori[illegible]gine orientale degli ungheresi. Dal casali lontani accorrono i contadi[illegible]notti robusti e le piccole contadi[illegible]nelle sorridenti, dalla grande pia[illegible]nura ungherese, il paese della fata morgana, accorrono i butteri e i mandriani, appaiono, infine, anche i pastori che abitano fra i pascoli verdeggianti o sulle montagne bo[illegible]scose. Vengono tutti e sono essi che perpetuano le vecchie danze, le danze e i vecchi costumi popolari trasmessi di generazione in genera[illegible]zione. Il mazzo di fiori prezioso è un festival che raccoglie ogni an[illegible]no il più gran successo e che svela, in tutta la sua potenza, l'anima ar[illegible]tistica del popolo ungherese. Si dà al Teatro Nazionale, il primo tea[illegible]tro del paese, davanti a un pub[illegible]blico folto di ungheresi e di stra[illegible]nieri che seguono la rappresentazio[illegible]ne col più vivo interesse ed espri[illegible]mono la loro ammirazione con ap[illegible]plausi frenetici. Il sipario si leva e scopre una scena inondata di lu[illegible]ce. Si odono le note carezzevoli e nostalgiche dei violini, le voci ar[illegible]gentine dei clarini, la nervosa ri[illegible]sonanza del cembalo. Agli spettato[illegible]ri estasiati si presenta allora, ac[illegible]compagnata dagli accordi passiona[illegible]li dell'orchestra di zingari, la czar[illegible]da ungherese, in tutta la sua at[illegible]traente varietà.

*

Non capita tutti i giorni di re[illegible]carsi dal tabaccaio per comperare delle sigarette e sentirsi offrire in dono il negozio. E ciò è toccato al signor Carlo Grey che due anni fa entrò nel negozio di un tale Carlo Henderson nella città di Bensavola per farsi dare a credito un pacchet[illegible]to di sigarette. Henderson doman[illegible]dò a Grey: «Vuoi comprarti tutto il negozio?». «Come vuoi che mi compri tutto il negozio, gli rispose Grey, se devo chiederti perfino cre[illegible]dito per un pacchetto di sigaret[illegible]te?». Però Henderson insistè, as[illegible]sicurando che parlava sul serio ed aggiunse che gli lasciava il negozio con la sola condizione che ogni me[illegible]se avrebbe dovuto pagare dieci dol[illegible]lari. Poi Henderson si mise a viag[illegible]giare e Grey cominciò il suo nuovo lavoro che condusse così bene che pochi mesi dopo dovette trasferir[illegible]si per ingrandire il negozio e por[illegible]tarlo in una migliore posizione. O[illegible]ra gli affari gli vanno a gonfie ve[illegible]le; ma Grey ha una sola preoccu[illegible]pazione, e precisamente quella che non sa come pagare i dieci dollari convenuti all'amico Henderson che da quando gli ha dato il negozio è partito senza più farsi vivo; per quante ricerche abbia fatto, anche a mezzo della polizia, non è riu[illegible]scito a rintracciarlo. Fu fortunato di così.

*

I topi sono fortunati in Inghilter[illegible]ra dove va diffondendosi la moda di tenere in casa dei topolini al po[illegible]sto del pappagallo, del cane e an[illegible]che del gatto. Allo scopo di forni[illegible]re tali bestiole a tutte le persone desiderose di seguire la curiosa mo[illegible]da è stata creata a Hemel Hempe[illegible]stead una fattoria per l'allevamen[illegible]to dei topi domestici. La fattoria, diretta da certa signora Pleser, conta già il ragguardevole numero di undicimila ospiti di diverse spe[illegible]cie di tutti i colori. Manca solo il verde ed appunto perchè manca è ricercatissimo dalle signore inglesi. Ma per quanti sforzi ed esperi[illegible]menti si siano tentati non è possi[illegible]bile ottenere dei topolini verdi. L'ultima parola però non è ancora detta poichè gli esperimenti conti[illegible]nuano.

ALLA VII MOSTRA DEL CINEMA

"Il sogno di Butterfly,, di Carmine Gallone

Calorose accoglienze di pubblico - Un suggestivo film giapponese: "La terra,, - Due interessanti documentari

Il nuovo film di Carmine Gallone: Il sogno di Butterfly, presentato iersera alla VII Mostra d'Arte Cinematografica, ha in sè degli elementi atti a di prim'ordine, che ne fanno un'opera di sicuro successo. Il carezzevole sentimentalismo pucciniano è intensificato; l'ambientazione a condizioni fra i due secoli è fatta con cura e buon gusto; l'interpretazione è, nel suo complesso, pregevole.

Gallone, che fa sempre prima i conti col gusto del pubblico, si è specializzato nel film musicale e il successo di Casta diva l'ha indotto a persistere su questa via, che non è certamente quella maestra dell'arte cinematografica, ma che offre, con poca fatica, sviluppi spettacolari e molto si avvantaggia del fascino della musica.

Dopo questa sommaria constatazione del valore, diremo così, venale del lavoro, è d'uopo esaminarne quelli che sono i pregi più sostanziali d'invenzione e di realizzazione. Non è il caso di parlare d'originalità in un'opera che deliberatamente s'ispira ad un'altra già completa e conchiusa nella sua forma lirico-teatrale, ed anche il partito scelto dal regista e dai soggettisti di contrappuntare l'azione del libretto di Belasco con quella dei casi personali dell'interprete canora del personaggio di Cio-Cio-San, non reca il segno distintivo d'una schietta peregrinità. Nè è bastevole a questo scopo la diversa soluzione finale, più rassegnata e meno drammatica, che si volle nobilitata dall'amor materno.

Il maggiore rimprovero che si può fare a Gallone è quello di non aver saputo sufficientemente resistere al fascino dell'opera del Maestro lucchese e d'averne senz'altro trasportato sullo schermo i brani essenziali del secondo e del terz'atto — sia pure in forma brillante — con una fissità di visione che la sua grande abilità doveva fargli evitare.

Giacomo Puccini, temperamento lirico e patetico, mirò soprattutto alla creazione di fragili e dolci figure femminili, e seppe suscitare ondate di commozione con i tristi casi delle sue protagoniste. La tragica passione di Cio-Cio-San è quella che forse ha fatto versar più lacrime nelle platee, e Gallone ha direttamente puntato su quest'alto fattore emotivo, congegnando la sua azione in modo da lasciare intatte le più dolorose e commoventi pagine dell'opera lirica, troppo intimamente pucciniane, per poter essere segnate a suo merito.

Tutta la narrazione che precede, quella cioè riguardante la vicenda amorosa della cantante e del pianista, è imperniata sulla maternità sottaciuta, ch'è il punto più debole e meno logico, anche se gli si vuol conferire la significazione d'un amore più alto e più nobile, perchè disinteressatamente altruista. Si notano pure altre slogature, ma Gallone, che sa fare un film anche con la rossiniana nota della lavandaia, tant'è l'abilità conseguita nei lunghi anni di lavoro, sa mascherare i difetti dell'intreccio con una narrazione efficace e scorrevole e che, almeno per tre quarti della pellicola, è agilmente ritmata, ristagnando solo nelle lunghe scene teatrali.

L'interpretazione, ripetiamo, è pregevole. Maria Cebotari, rumena di nascita, benchè da tempo lavori in Germania è attrice interessante e fotogenica, canta divinamente e recita altrettanto bene. Insieme a lei c'è Lucia English, molto nota nella patria tedesca, che vedemmo già in altri film italiani in parti di fianco, ma che qui conferma le proprie notevoli doti d'artista brillante, piena di brio e di saporosa comicità. Fosco Giachetti convince meno; chiuso in un ruolo non molto simpatico, resta spesso inespressivo. Accurate le parti minori. Ottima la fotografia.

La colonna sonora è perfetta, specialmente nella riproduzione del canto e della musica. L'esecuzione orchestrale e corale, affidata al complesso del Teatro Reale dell'Opera di Roma, è d'una fusione meravigliosa e di una grande finezza interpretativa, pregio ancor maggiore con una tessitura melodica ed armonica tutta sfumature e tenuità, come quella pucciniana.

■

Il Giappone ha presentato ieri il suo secondo film: La terra diretto da Tomu Uchida. Mentre il primo, quello sull'azione dei marinai nipponici a Sciangai, aveva carattere di ricostruzione documentaria, questo svolge una trama tratta da un romanzo di egual titolo, di J. Nagatsuka, e descrive con grande minuziosità di particolari la vita d'un povero contadino nel secolo scorso proponendosi nel contempo di dimostrare l'alto valore del sistema familiare giapponese. La severità del contadino nei suoi rapporti col suocero e in quelli con la figlia trova preciso risalto nell'osservazione acuta della vita d'ogni giorno che, con i suoi episodi, ci mostra il vero animo di tutti. La durezza di Kangi, il contadino, è il prodotto dell'esasperazione per la miseria nera in cui versa, ed egli sfoga un po' su tutti la sua ribellione al duro destino. Alla fine però, s'impietosisce per la sorte del suocero, che fu sul punto di morire assiderato, e lo riprende in casa. Dopo i danni della siccità estiva e il lungo sonno invernale, la terra si ridesta al bacio della primavera, e col rifiorire della natura torna la pace nei cuori della misera famiglia.

Bellissime scene descrivono il lavoro dei campi: la piantagione del riso, il raccolto e la rudimentale trebbiatura del grano, l'aratura e le altre operazioni di preparazione e di semina. Assistiamo pure ad una suggestiva festa di nozze, con una pittoresca danza che si protrae a lungo nella notte, al chiarore delle caratteristiche lanterne. Ingenue, ma piene di verità, le sequenze dei giuochi del nonno col nipotino.

La preziosità maggiore del film risiede però nella fotografia e nell'inquadratura. La prima è nitidissima e sa trarre ottimo partito dall'illuminazione, con armoniosa distribuzione di luci e d'ombre, specie nelle scene notturne; la seconda trascura quanto non è essenziale ai fini espressivi e, quando non compone il quadro, cioè l'illustrazione paesistica, coglie solo ciò che le è strettamente necessario: una parte del volto, una limitata angolazione di figure, uno scorcio, un oggetto. L'interpretazione è suggestiva per le magnifiche maschere degli attori e per la loro perfetta aderenza al personaggio rappresentato.

*

Un documentario inglese Black gold (Oro nero) ci conduce in una miniera di carbone, mostrandocene il lavoro in tutti i particolari. Wochenschau, dell'Ufa, illustra le feste grandiose che nell'aprile scorso si svolsero a Berlino per il cinquantesimo compleanno del Fuehrer, e che culminarono nella grandiosa e interminabile parata delle truppe tedesche, le quali per oltre quattro ore e mezzo sfilarono dinanzi al Capo del Terzo Reich, offrendo un suggestivo spettacolo di forza poderosa e di meravigliosa disciplina, pur tra l'irrompente e incontenibile entusiasmo della folla.

Carlo Viviani

Il successo del film di Gallone

Ieri sera Giardino e Palazzo si sono affollati ancora più intensamente del solito: l'interesse era costituito dalla proiezione del film di Gallone: *Il sogno di Butterfly*. Notavamo S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Edmondo Rossoni, S. E. Vezio Orazi Direttore generale della Cinematografia e numerose altre personalità. Il pubblico ha seguito con grande attenzione la pellicola ed ha alla fine vivamente e lungamente applaudito.

Nel pomeriggio un vivo successo aveva coronato la proiezione del bel film giapponese: *La terra*. Molto interesse hanno destato i due documentari, proiettati insieme ai film.

Il direttore gen. della Cinematografia presiede una riunione di delegati

Ieri alle ore 7.58 proveniente da Roma è giunto il direttore generale della cinematografia S. E. Vezio Orazi, che è stato ricevuto alla stazione dal direttore della Mostra d'Arte cinematografica internazionale dott. Croze, col quale è sceso in un motoscafo, recandosi all'Excelsior al Lido.

S. E. Orazi ha presieduto nel pomeriggio una riunione dei delegati delle nazioni partecipanti alla Mostra, la quale ha avuto luogo nella sala terrena del Palazzo del Cinema. In serata ha assistito, nell'stesso palazzo, alla proiezione del film italiano: *Il sogno di Butterfly*.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Ritorna la vita (Italia). Produz.: Incom.

Montevergine (Italia). Produz.: Diana Film. Regia: Carlo Campogalliani. Interpreti: Amedeo Nazzari, Leda Gloria, Dria Paola, Carlo Duse, Elsa de Giorgi.

Bukovina - Pays des monastères (Romania). Produz.: Sous Secretariat d'Etat de la Propagande - Direction Cinématographique.

Sera: Giardino (ore 21) - Palazzo del Cinema (ore 21.30):

Vissztért Felvidék (Les provinces du nord qui sont revenues) (Ungheria). Produz.: Magyar Film Iroda.

Bel Ami (Germania). Produz.: Tobis. Regia: Willy Forst. Interpreti: Olga Tschekova, Willy Forst, Hilde Hildebrandt, Will Dohm, Johannes Riemann, Ilse Werner.

Konnen Tiere denken? (Germania). Produz.: Ufa Kulturfilm.

South Sea Sweethearts (Le adamate dei mari del Sud) (Olanda). Produz.: Pal Studio.

■

Bel Ami. - Produz.: Tobis - Regia Willy Forst - Interpreti: Willy Forst, Olga Cecova, Hilde Hildebrandt, Will Dohm, Johannes Riemann, Ilse Werner.

Un giovanotto simpatico, senza mezzi, ma non privo di un certo fascino, di ritorno dal Marocco incontra una sera una ragazza che canta in un caffè dell'Esposizione di Parigi del 1900, la quale scherzosamente lo chiama «Bel ami». Un amico d'infanzia, redattore capo del quotidiano «La vie Française», l'invita a pranzo. Il giovane non osa parlare per soggezione della moglie del suo amico, Maddalena, una donna bella ed intelligente, che scrive per il marito gli articoli del giornale.

Al pranzo partecipano pure il direttore del giornale, uno speculatore senza scrupoli, ed uno strano tipo di donna che porta il lutto ogniqualvolta viene abbandonata da un amante. Si parla di politica e di una spedizione al Marocco progettata dal governo. Bel Ami, che conosce il Marocco, fra l'attenzione generale parla lungamente di quel paese tanto che il direttore l'incarica di scrivere una serie di articoli per la «Vie Française».

Ma se il raccontare è facile, lo scrivere è difficile. Bel Ami domanda a Maddalena di aiutarlo ed essa scrive per lui l'articolo.

Tutti riconoscono subito lo stile della bella signora e il marito, geloso, divorzia. Questo divorzio dispiace all'amante di Maddalena, il ministro degli Affari Esteri, il quale si sparava e controlla gli articoli del marito. Per sostituirlo nella redazione del giornale pensa a Bel Ami. Il giovanotto innamorato di Maddalena segue tutti i suggerimenti che essa gli dà, disposto ad affrontare anche la gelosia della vedova, diventa suo amante.

Così Bel Ami diventa redattore capo della «Vie française». Frattanto il ministro per motivi d'indole privata e finanziaria, rinuncia al progetto d'intervento al Marocco; Bel Ami innamorato della figlia, non è da questa contraccambiato perchè non lo stima.

Avendo per questo attaccato violentemente con i suoi scritti il ministro, provoca una crisi politica. Il direttore del giornale, cui interessa una certa sua speculazione sul Marocco, finanzia la candidatura di Bel Ami ed ottiene di farlo eleggere deputato e poi ministro.

Ma egli ricopre per poco tale carica. Infatti senza tener conto delle direttive dategli da amici politici, egli si oppone ad ogni interesse particolare, per tener soltanto conto del proprio paese. Tale gesto lo riabilita negli occhi della fanciulla amata e i due si sposano.

Il programma completo dal 21 al 31 agosto

Lunedì 21 agosto.

Pomeriggio: *Margherita, Armanda y su padre* (Margherita, Armanda e suo padre). Produz.: S. A. Radio Cinematografica Argentina Lumiton. Regia: Francesco Mugica. Interpreti: Florencio Parravicini, Mecha Ortiz, Ernesto Raquen.

Sera: *Young man's fancy* (Capricci di giovani). Produz.: Gainsborough. Prod. Michael Balcon. Regia: Robert Stevenson. Interpreti: Griffith Jones, Anna Lee, Seymour Hicks, Billy Bennet.

Martedì 22 agosto:

Pomeriggio: *Un frère et sa soeur* (Fratello e sorella). Produz.: Shochiku. Regia: Y. Shimazu.

Sera: Concerto.

Mercoledì 23 agosto:

Pomeriggio: *Retrospettiva conte Mazzotti*.

Sera: *Es war eine rauschende Ballnacht* (Una inebbriante notte di ballo). Produz.: Universum Film Aktiengesellschaft. Regia: Carl Froelich. Interp.: Zarah Leander.

Giovedì 24 agosto:

Pomeriggio: *Divorcio en Montevideo* (Divorzio a Montevideo). Produzione: S. A. Radio Cinematografica Argentina «Lumiton». Regia: Manuel Romero. Interp.: Nini Marshall, Roberto Garcia Ramos.

Sera: *Children of light* (Figli della luce). Produz.: Tokyo Hassei. Regia: Y. Abe. Interp.: D. Ohinata, Y. Asomo.

Humoreska. Produz.: Lucerna Film. Regia: Otakar Vavra.

Venerdì 25 agosto:

Pomeriggio: *Fasching* (Carnevale). Produz.: Bavaria Filmkunst. Regia: Hans Schweikart. Interp.: Karin Hardt, Hans Nielsen, Heidi Köber, E. F. Fürbringer, Lotte Lang.

Sera: *Le jour se leve* (All'alba). Produz.: Vog. S I G M A. Regia: Marcel Carné. Interp.: Jean Gabin, Mady Berry, Arletty.

Sabato 26 agosto:

Pomeriggio: *Los Caranchos de la Florida*.

Sera: Serata in Canal Grande.

Domenica 27 agosto.

Pomeriggio: *Bors Istvan* (Giovanni Bors). Produz.: Atelier Film.

Vocacion? (Vocazione?). Produz.: Uruguay Lirio Film. Regia: Rina Massardi. Interp.: Rina Massardi, Pietro Mirassou, Vittor Damiani.

Sera: *The four feathers* (Le quattro piume). Produz.: London Film (Alexander Korda). Regia: Zoltan Korda. Interp.: John Clements, Ralph Richardson, June Duprez.

Lunedì 28 agosto:

Pomeriggio: Documentari.

Sera: *El Matrero*. Produz. S. A. Radio Cinematografica Argentina «Lumiton».

Los chicos de la noche (Italia-Spagna).

Martedì 29 agosto:

Pomeriggio: *Le monde tremblera* (Il mondo tremerà). Produz.: comp. Indust. Commerciale Cinématographique. Regia: Richard Pottier. Interpreti: Claude Dauphin, Roger Duchesne, Madeleine Sologne, Armand Bernard, Erich von Stroheim.

Sera: *Pecheurs de baleines* (Pescatori di balene). Produz.: Aktiebolaget Svensk Filmindustri. Regia: Anders Henrikson. Interp.: Allan Bohlin, Tutta Rolf, Oscar Regoos-Nissen, Hank Aabel.

Der Gouverneur (Il Governatore). Produz.: Terra Filmkunst. Regia: Tourjansky. Interp.: Brigitte Horney.

Mercoledì 30 agosto:

Pomeriggio: *Visione lontaine* (Visione lontana). Produz.: Leo Lapaire. Regia: Leo Lapaire. Interp.: Katharine Merker, Karl Dannemann, Kleine-Rogge.

Sera: *Jeunes filles en detresse* (Giovinezza in pericolo). Produz.: Globe Film. Regia: G. W. Pabst. Interp.: Marcelle Chantal, Jacqueline Delubac, André Luguet, Louise Carletti.

Giovedì 31 agosto:

Pomeriggio: *Lauter Lugen*. Produzione: Terra Film. Regia: Heinz Rühmann. Interp.: Fita Benkoff, Matterstock.

Sera: *Abuna Messias*. Produz.: REF. Regia: Goffredo Alessandrini. Interpreti: Camillo Pilotto, Mario Ferrari, Enrico Glori, Amedeo Trilli.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Vite simultanee

per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come adoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

Teatri e concerti

"Il bosco di Lob,, di Barrie nel Castello di Asolo

ASOLO, 19

Come è stato preannunciato nell'ultimo giovedì delle arti, nelle sere nei 26 e 27 agosto avranno luogo nel giardino del Castello della Regina Cornaro, in Asolo, due rappresentazioni straordinarie della commedia in tre atti di J. M. Barrie *Dear Brutus*, tradotta da Nicola Pescatori con il titolo *Il bosco di Lob*. Le rappresentazioni vogliono essere un indiretto omaggio alla memoria del grande poeta inglese Browning, nella ricorrenza del cinquantenario della morte. Lo spettacolo è del massimo interesse sia per la commedia in sè che viene data per la prima volta in Italia sia per l'allestimento che ne sta curando la compagnia del «Carro dell'Orsa Minore» con la regia di Alessandro Brissoni e la interpretazione di un gruppo di giovani dell'Accademia nazionale del Teatro, sia per le particolarità della messa in scena di Riccardo Aragno, mentre le musiche sono di Armando Renzi. In questi giorni fervono a Asolo le prove e i preparativi, e le rappresentazioni, sotto gli auspici del nostro Comune, sono attese con grande interesse.

Il nome di James M. Barrie, romanziere e drammaturgo scozzese, è particolarmente legato ad una famosa creazione fantastica: la storia di «Peter Pan», il fanciullo che non volle crescere per vivere eternamente nei giardini incantati e fiabeschi della «terra di mai». Fra le commedie più conosciute sono «L'ammirabile Crichton» e «Quality street» dalle quali furono ricavati soggetti cinematografici. Un altro breve lavoro «Le medaglie della vecchia signora», diventò particolarmente popolare in Italia.

In «Dear Brutus», scritta nel 1917 e mai rappresentata in Italia, i motivi poetici e umoristici, realistici e fantastici, che costituiscono gli elementi fondamentali dello stile dell'autore, si fondono in maniera così felice e completa da far ritenere questa commedia una delle più caratteristiche fra le opere di J. M. Barrie.

Un concerto in Palazzo Ducale dell'orchestra sinfonica bulgara

Sta compiendo in questi giorni un applauditissimo giro artistico in Italia la Reale orchestra sinfonica bulgara di Sofia, diretta dal maestro Sascia Popov. Il noto complesso orchestrale, formato di centodieci elementi, che ricambia la visita fatta in Bulgaria dalla Banda della R. Aeronautica italiana, sarà a Venezia nei giorni di sabato 26 e domenica 27 corrente, e terrà un concerto nel cortile di Palazzo Ducale la sera di domenica alle ore 21.30 con il seguente programma: 1) Händel-Elgar: Ouvertura in re min.; 2) Ciaikovski: Sesta Sinfonia (Patetica); 3) Respighi: «Le Fontane di Roma»; 4) Staynov: Tre danze bulgare; 5) Wagner, «Tannhauser», overtura. Il cortile di Palazzo Ducale sarà gratuitamente aperto al pubblico.

"Il conte di Lussemburgo,, al Teatro dei Quattromila

Il ritorno a S. Polo della compagnia di operette Roses è stato accolto con il più vivo favore da un pubblico foltissimo che gremiva ogni ordine di posti. L'esito della serata è stato felicissimo per il modo decoroso con cui la compagnia ha presentato l'operetta «Vittoria e il suo ussaro» e per la interpretazione alla quale hanno portato il loro contributo di esperienza e di capacità gli artisti tutti ed in particolare la vivacissima Elsa Carmi, la soprano Laribelle e il comicissimo Gondrano Trucchi. Il pubblico è stato largo di applausi non solo alla fine di ogni atto ed alla conclusione dello spettacolo ma anche a scena aperta.

All'inizio dello spettacolo è giunto in teatro il Federale che ha assistito all'esecuzione di tutto il primo atto.

Questa sera sarà rappresentato il «Conte di Lussemburgo».

Gli uffici del Dopolavoro rimarranno aperti, oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 per la vendita dei biglietti, vendita che sarà continuata alla sera, prima dello spettacolo, ai botteghini del teatro in campo S. Polo. I prezzi, come è noto, sono: L. 2 per le tribune, L. 4 per le sedie di platea e L. 6 per le poltrone numerate d'orchestra.

Le musiche dei filmi tedeschi al Teatro dei Quattromila

Martedì mattina presso gli uffici del Dopolavoro provinciale in Calle Canonica avrà inizio la vendita dei posti per il concerto sinfonico-corale dedicato alla musica dei film tedeschi che avrà luogo al teatro dei Quattromila in campo S. Polo la sera di martedì 22 corrente. Al concerto prenderanno parte l'orchestra ed il coro del Teatro La Fenice con un complesso di oltre duecento esecutori: dirigerà il maestro Alois Melichar. I prezzi sono fissati in lire 12 per i posti numerati, in lire 6 per le sedie di platea e in lire 3 per le tribune (tasse comprese).

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia UN DRAMMA NELL'ARTIDE con Hilde Sessak e Ferdinand Marian.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte vario ore 22.30.

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia d'operette ROSES
Il Conte di Lussemburgo
PREZZI Poltrone numerate d'orchestra L. 6, sedia di platea L. 4, tribune L. 2

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:
1. Mascheroni: «Alla patria», marcia trionfale
2. Ravanello: «Christus resurrexit!» Inno di gloria
3. Cocchiarini: Valzer lento
4. Bellini: «Norma» a) sinfonia, b) cavatina
5. Gounod: «Faust» coro, strofe e valzer
6. Ravel: Bolero

La vita al Lido

Gare e giuochi di spiaggia

Ecco il resto del programma delle gare e giuochi di spiaggia: Lunedì 21, ore 15.30: Eliminatorie corsa a carponi, corsa veloce, gara sandolini e salto in lungo. Martedì 22 ore 15.30: Eliminatorie corsa saltellante, corsa ostacoli e gara di nuoto. Giovedì 24, ore 16: finali di tutte le gare.

Il sorteggio dei posti per la pesca delle anguille

Il giorno undici settembre p. v., alle ore 16, nei locali della R. Capitaneria di Porto, sezione Pesca, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca delle anguille (bisati) con «tratturi». I pescatori che intendano concorrervi, dovranno avanzare domanda in carta bollata da lire 8 non più tardi del 9 settembre p. v., presentando la licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione. Coloro che non si presenteranno nel giorno stabilito, saranno esclusi dal sorteggio dei posti.

Sono vietati i cambi e le cessioni dei posti assegnati per sorteggio a ciascun pescatore. Chiunque non intenda usufruire del posto sorteggiato, dovrà farne denuncia alla Capitaneria, che disporrà per l'assegnazione del posto ad altro richiedente.

L'arrivo di due pellegrinaggi

Iersera alle ore 18.25 provenienti da Padova, dove avevano visitato la Basilica del Santo, sono giunti 185 pellegrini del Lussemburgo, che sono scesi ad alloggiare in vari alberghi. Questa mattina i pellegrini visiteranno le maggiori chiese della nostra città ed i principali monumenti.

Alle 18.50 con treno speciale è giunto da Milano un pellegrinaggio di 650 belgi che sono scesi ad alloggiare nei vari alberghi della stazione.

La funzione del credito nell'economia fascista

Un settore nel quale poco si è [illegible] l'attenzione dei teorici del [illegible] è quello riflettente credito, risparmio e moneta. In esso si tulano beati altri teorici [illegible] che, per pigrizia mentale o [illegible] sopito livore politico [illegible] ad aggiornarsi insistono [illegible] il corpo di dottrina elaborato dal triumvirato anglo-giudaico Smith, Ricardo, Malthus, si [illegible] de piano » anche ai principi [illegible].

In sostanza — dicono i sopravvissuti propagandisti del liberalismo — [illegible] le manifestazioni economiche [illegible], anche in Italia, attorno alla moneta e al credito; il [illegible] pone poi il risparmio tra i più alti fini dell'economia. E poiché gli stessi strumenti e lo stesso [illegible] esistevano anche nell'economia fascista, deve concludersi qualche [illegible] il quale, se pure [illegible] e scientificamente irrilevante [illegible] quanto riguarda soltanto la [illegible] della disciplina e la forma esterna che essa assume. Si possono e si devono quindi, anche in regime corporativo fascista, studiare i temi monetari, monometallici, bimetallici, più o meno zoppi, i cambi, le borse, le banche e i banchieri come strumenti od istituti ideali fissi e immutabili, destinati esclusivamente al servizio della libera iniziativa individuale.

Qualche teorico più o meno puro [illegible] preoccupazione di aver troppo concesso, e [illegible] le leggi fasciste per la disciplina del credito, del risparmio, delle borse, ma solamente per considerarle come provvedimenti di [illegible] da sopprimere [illegible] non appena lo stato anormale [illegible] il paese attraverso sarà cessato.

Questa faccenda dello stato anormale è un luogo comune sul quale non è vano riflettere. Può chiamarsi anormale la economia di un paese in cui tutti lavorano, producono e sono equamente remunerati? O forse questa economia è anormale perchè non consente agli affaristi e agli speculatori di arricchire sfruttando il lavoro altrui? Ovvero [illegible] perchè organizzata a sistema corporativo? Coloro che tanto frequentemente parlano di anormalità meditino su questi interrogativi, e diano, nel sacrario della loro coscienza, onesta risposta.

Se sul credito, sul risparmio, sulla moneta, sulle banche, gli studiosi di economia corporativa non si sono finora sufficientemente intrattenuti nei vari tentativi di ricostruzione del nuovo sistema, la realtà economica non autorizza gli incorreggibili laudatori delle libertà liberali a sostenere che questo settore dell'economia è dominato dalle fatali leggi economiche e meno ancora consente l'arbitraria illazione secondo la quale tutta l'economia si muoverebbe ancora sui cardini della scienza economica classica. Le lacune della dottrina non implicano [illegible] l'assenza di certa fattispecie che avrebbero potuto esserne l'oggetto.

Una documentazione storica del capovolgimento operato dal fascismo nel settore innanzi individuato è contenuta in una breve pubblicazione [illegible] nella « Collana » posta sotto gli auspici del Partito Nazionale Fascista, intitolata « Il fascismo e l'organizzazione del credito ». Ne è autore Arturo Osio, il quale, dal suo alto osservatorio della vita bancaria, è in grado di offrire materia prima abbondantissima a tutti coloro che hanno volontà e capacità di inquadrare nella nuova economia corporativa i problemi del credito, della moneta, delle banche e del risparmio.

Anche l'Osio avverte che, in questo ramo della vita economica nazionale, tenaci sono i legami e gli interessi del [illegible] passato ed ancora vivaci le suggestioni di una scienza economica pretenziosa e [illegible] perchè quantunque la generazione dei vecchi banchieri è pressochè sparita, molti ne sono però i nipoti. Ma se la dottrina nuova non è ancora nata, il capovolgimento del sistema liberale è già un fenomeno visibile dalla comune osservazione: danno prova di assoluta cecità coloro che si ostinano a non vederlo.

Secondo la vecchia dottrina, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito costituivano attività individuali private, dalle quali lo Stato doveva tenersi lontano; il De Molinari ed altri economisti potevano, ai loro tempi con pieno successo, dimostrare che, per il bene dei singoli e della collettività, doveva negarsi allo Stato, per essere attribuito ai privati, financhè il diritto di batter moneta. Secondo la dottrina fascista il risparmio e l'esercizio del credito sono funzioni di interesse pubblico: esclusivamente ad un solo organo dello Stato è conferito il diritto di batter moneta e gli organismi ed aziende che comunque si occupano del credito e del risparmio o del cambio della moneta, [illegible] controllati, disciplinati ed orientati dallo Stato. Un capovolgimento così netto non si è avuto in nessun altro settore della economia nazionale. Con quali effetti? Non crediamo sia necessario spendere molte parole o attendere il giudizio dei posteri per stabilire se sia da preferire il regime liberale, attraverso il quale gli speculatori potevano liberamente aggredire i risparmiatori, o il regime fascista corporativo che, disciplinando, unificando e controllando il credito, gli investimenti, le banche e le borse, garantisce i risparmiatori eliminando le folli avventure bancarie e assicura il credito soltanto alle aziende sane ed operose.

Il fascismo trova: 1) il debito pubblico in aumento (25 miliardi di soli buoni del tesoro); 2) il bilancio dello Stato in crescente disavanzo; 3) i cambi oscillanti toccano punte altissime; 4) alcune grandi banche in pericolo; 5) la produzione e traffici fiaccati dalla crisi; 6) uno sbilancio di commercio estero di oltre dieci miliardi!

Energici interventi eliminarono in pochissimi anni i più gravi pericoli. Si agì sulle spese dello Stato, sui buoni del tesoro, sugli agenti di cambio, sulle divise, sugli arbitraggi, sui cambi, sulle borse. Che significato hanno questi interventi rispetto all'economia classica? Ascoltiamo Osio. « Dai vecchi assertori dell'economia liberale, le borse erano considerate quali templi inaccessibili e qualsiasi ingerenza estranea al mondo degli affari. La tradizione gridò allo scandalo e non mancarono le Cassandre a prevedere chissà quali catastrofiche conseguenze! Ma la verità è che il Regime aveva messo bene il dito sulla piaga. Gli effetti salutari non tardarono a farsi sentire ».

Questi interventi non sono ancora il capovolgimento del sistema. Il nuovo sistema inizia nel 1926 con la unificazione della emissione e con il discorso di Pesaro, nel quale il Duce esprime netta la sua volontà di difendere la lira, simbolo della Patria e degli eroici sacrifici dei suoi figli. Segue, sempre nel 1926, la legge per la protezione del risparmio con la quale lo Stato per la prima volta, mette le mani nel settore, fino allora inaccessibile, delle banche ». Successivamente vengono riordinate le Casse di Risparmio e il Credito agrario. Si inizia anche lo sviluppo degli « Istituti di credito a carattere parastatale », negazione vivente delle teorie del banchiere ebreo Ricardo e dei suoi innumerevoli seguaci più o meno contemporanei. Speciali attribuzioni vengono poi conferite all'Istituto Mobiliare Italiano e all'Istituto per la Ricostruzione Industriale i quali, finanziando le aziende meritevoli, provvedono anche a controllarle. Si corre dunque verso la compressione e la mortificazione della privata iniziativa creditizia? Occorre distinguere.

L'iniziativa privata che diremmo patologica, perchè speculativa, megalomane e cosmopolita, non solo è compressa ma soppressa dall'economia corporativa fascista; viceversa l'iniziativa privata che chiamiamo di natura fisiologica, appartenente a coloro che sentono il gusto del lavoro, l'orgoglio della vita sana e prospera della propria azienda, è invece potenziata dal Regime. Nessuna compressione, dunque, dell'economia creditizia, ma unicamente la realizzazione di una disciplina nell'interesse generale del Paese.

Gaetano Napolitano

I casi di dispensa dai richiami per istruzione

ROMA, 19

In occasione dei prossimi richiami per istruzione potranno ottenere la dispensa, oltre che coloro che si trovino nei casi previsti dai vigenti regolamenti, i sottufficiali e militari di truppa delle classi 1902 e 1910 che si trovino in uno dei casi seguenti:

1. Abbiano prestato servizio in A. O. I. e in Spagna.

2. Abbiano perduto uno dei genitori, ovvero la moglie, nei tre mesi precedenti al giorno di richiamo.

3. Debbano, durante il periodo di richiamo, sottoporsi ad esami per impiego, non rinviabili.

4. Abbiano in corso alla data del 12 corrente pratiche relative alla nomina ad ufficiale di complemento.

5. Abbiano altro fratello alle armi nell'Esercito, Marina, Aeronautica, anche se in servizio volontario oppure nella M.V.S.N.

6. Siano studenti in teologia o propedeutica avviati al sacerdozio non ancora ordinati "In sacris" ed abbiano compiuti gli obblighi di leva.

7. Appartengano al Corpo di P. S. (allievi compresi), al Corpo dei metropolitani, alla Polizia coloniale, al Corpo degli agenti di custodia delle carceri, ai Reparti speciali della Milizia volontaria sicurezza nazionale, al Corpo dei vigili del fuoco (permanenti e volontari da oltre 6 mesi).

Per essere ammessi a dispensa gli interessati dovranno, prima della data di presentazione al Corpo, inoltrare domanda ai distretti militari di residenza o ai magazzini di mobilitazione (per le truppe alpine) comprovando con documenti autentici la situazione suddetta. L'inoltro della domanda non dispensa gli interessati dal presentarsi ai corpi alla data fissata. Saranno autorizzati a non presentarsi solo coloro che avranno ricevuto conferma dal distretto o dal magazzino truppe alpine dell'avvenuta concessione della dispensa.

1800 combattenti vicentini sui campi di battaglia del Carso

GORIZIA, 19

Oltre 1800 combattenti della Federazione di Vicenza giunti con due treni speciali hanno effettuato una visita alle alture del Gorizia e alle più caratteristiche della grande guerra.

Il pellegrinaggio, guidato dal generale Tentori, ha visitato anche il monumentale ossario di Oslavia, il Museo della grande guerra ed il castello interessandosi agli importanti cimeli colà custoditi e che ricordano il grande sforzo compiuto dai combattenti italiani durante le 11 battaglie dell'Isonzo.

Successivamente i due treni hanno proseguito per Redipuglia dove i reduci hanno visitato il cimitero degli invitti ed hanno reso omaggio alla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, deponendo una corona di alloro.

Due antiche chiese di Mantova saranno riaperte al culto

MANTOVA, 19

Due chiese di Mantova, insigni e preziosi monumenti artistici, stanno per essere riaperte al culto. Sono i due antichissimi templi di San Francesco e di Santa Maria Annunziata del Gradaro, entrambi attualmente adibiti a depositi militari, il primo con funzioni di arsenale, il secondo di magazzino di artiglieria. Per interessamento del podestà di Mantova sen. Spiller, il Ministero della Guerra ha infatti autorizzato la restituzione delle due chiese per il loro riassetto artistico e per il successivo ripristino al culto.

I due templi, per la loro lontana data di fondazione, per le loro inestimabili vestigia architettoniche e il raro valore artistico, rappresentano una cospicua parte del patrimonio storico-artistico mantovano.

L'Università cattolica nel 25.o della morte di Pio X

MILANO, 19

Alle celebrazioni con le quali da ogni parte, ed in particolare dai fedeli figli della terra veneta, si è commemorato il venticinquesimo annuale della morte di S. S. Pio X, rievocandone in benedizione la memoria, ha voluto essere presente la Università Cattolica. Il Rettore P. Gemelli, ha espresso i devoti sentimenti e le fervide invocazioni dell'Ateneo in un nobilissimo telegramma indirizzato a Padre Alberto Parenti, postulatore della Causa di beatificazione di S. S. Pio X.

Nel reddito nazionale italiano nel 1936 miliardi 75,7 nel 1937 miliardi 95,7

ROMA, 19

Nel fascicolo de «La vita economica italiana - Indici del movimento economico dell'Italia», pubblicati sotto gli auspici dell'Istituto di statistica della R. Università di Roma, apparirà un accurato studio di Agostino De Vita sul «Reddito nazionale dell'Italia». Ecco le conclusioni a cui giunge l'autore. Categorie: Redditi dell'agricoltura, dell'allevamento, della silvicoltura, della caccia e della pesca, nel 1936, miliardi 14.3, nel 1937 miliardi 18,5, redditi di puro lavoro. Redditi della terra, dei capitali e della impresa, 11,7 nel 1936 e 15.4 nel 1937. Totale miliardi 26 nel 1936 e 34 nel 1937. Redditi delle industrie, dei trasporti e delle comunicazioni di puro lavoro e dell'artigianato, 15.2 e 19 5 di capitali impresa, 10 5 e 14.5. Totale 25 7 miliardi nel 1936 e 34 miliardi nel 1937.

Reddito del commercio di puro lavoro 2 5 e 2,9 di capitali, impresa e misti, 5 0 e 6 2. Totale 7.5 miliardi nel 1936 e 9 nel 1937. Reddito edilizio miliardi 4.5 nel 1936 e 4 5 nel 1937. Redditi delle professioni, arte, impieghi pubblici e privati, servizi domestici, miliardi 12 0 nel 1936 e 14.0 nel 1937. Totale generale miliardi 75,7 nel 1936 e 95.7 nel 1937. Interessi su titoli del Debito pubblico e depositi a risparmio miliardi 7,8.

I contratti di lavoro dell'industria

ROMA, 19

Durante il mese di luglio nei settori produttivi che fanno capo alla Confederazione fascista degli industriali sono stati stipulati dalle associazioni locali e dalle federazioni nazionali di categoria 44 contratti collettivi di lavoro. Di tali contratti 37 disciplinano la materia salariale. Nel complesso dal 1. gennaio al 31 luglio 1939 XVII i contratti collettivi stipulati ammontano a 405 di cui 44 interessano le industrie alimentari, 30 la carta e i grafici, trenta le calzature, 7 i chimici, 49 le costruzioni e affini, 5 la elettricità, gas e acqua, sette le industrie estrattive, 19 quelle del legno, 17 l'industria meccanica, 42 le industrie tessili, 51 le industrie varie, 5 quelle del vestiario e dell'abbigliamento, nove il vetro e ceramica, 12 lo spettacolo, 105 le comunicazioni.

Termine di concorso prorogato nella Milizia portuaria

ROMA, 19

I termini di chiusura del concorso per il reclutamento di tre sottocapimanipolo nella Milizia Portuaria già fissati al ventitrè agosto sono prorogati di trenta giorni. Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi al comando della Milizia Nazionale portuaria in Roma.

Gli americani e le forniture italiane di autocarri al Manciukuò

NEW YORK, 19

L'«Automotive Industries», notoriamente organo delle grandi fabbriche americane di automobili, a proposito della fornitura di autocarri pesanti italiani ottenuta dal Manciukuò, osserva che la fornitura stessa è in dipendenza degli accordi commerciali regolati fra l'Italia e il Giappone.

Il periodico rileva inoltre che il Manciukuò, con uno estesissimo territorio nel quale ancora scarseggiano le ferrovie, dovrà procedere nei prossimi anni ad una intensa politica di sviluppo, sia degli autotrasporti, sia dei trasporti ferroviari, e rappresenterà in tal modo un ottimo mercato per le industrie italiane automobilistiche e ferroviarie.

Infine, secondo la citata rivista appare sempre più fecondo di risultati anche nel campo commerciale l'accordo che vige tra Roma, Berlino e Tokio.

Un chierico annegato nel Po

TORINO, 19

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di chierici appartenenti alla scuola apostolica «Santa Fede» dei Padri Maristi, del vicino paese di Cavagnolo Po, si recava al fiume a prendervi un bagno. Uno dei chierici, il ventenne Francesco Neri di Antonio nativo di Vitiano (Arezzo), poco esperto del nuoto e forse colto da malore, veniva travolto dalla corrente e trascinato lontano, scomparendo quindi nei gorghi senza che i suoi [illegible] esterrefatti potessero recargli tempestivo aiuto.

Per ritrovare la salma vennero chiamati i Vigili del fuoco provinciali che, dopo aver percorso e scandagliato lungamente il fiume con una barca, verso le ore 23 riuscivano a ripescare il povero chierico.

GERBUA

Bionda sabbia desertica infocata, qualche traccia di via carovaniera. Ecco il gerbua il bizzarro topo saltatore del deserto. Giuseppe Scortecci, che dal deserto ha tratto sensazioni e notazioni personali ci fa fare in un articolo su *Sapere* la conoscenza con questi curiosi abitatori delle sabbie africane.

Chi ha viaggiato nel deserto lungo le vie carovaniere, traversando ramle e *hammade*, seguendo il filo di *uadian* ed il fondo di valli desolate, chi sa che cosa significhi camminare per ore ed ore sotto il sole sahariano, costretto dal bagliore accecante a tenere quasi sempre lo sguardo diretto verso il suolo, conosce per forza le tracce lasciate dai formicaleoni, da grossi coleotteri dai sauri, questi caratteri tracciati sulla sabbia che gli sono apparsi mille e mille volte, ora nel breve spazio compreso fra un sasso e l'altro, ora su una ramla spazzata e lisciata di recente dal vento. E se molti gli sono indecifrabili, alcuni ne leggerà certamente. I più noti, vorrei dire i caratteri latini della sabbia sono costituiti da coppiette di impronte ovali, lunghe al massimo un centimetro e mezzo o due, coppiette che si succedono a distanza di trenta quaranta centimetri, talvolta anche di un metro le une dalle altre. Esse sono la « firma » dei gerbua, i topi saltatori del deserto.

Su cento « firme » che trovate lungo il cammino, un terzo sono state tracciate da questi esseri, che riescono a campare in ambienti dove l'acqua manca allo stato liquido, ed è rara in quello di vapore nell'aria, dove la temperatura al suolo può raggiungere anche i sessanta gradi, dove la vegetazione è rarefatta o addirittura assente. Traversate una ramla e sulle dolci ondulazioni troverete teorie di fossette di gerbua, avventuratevi su un [illegible] e là in una zona dove il pietrisco compresso s'alterna a chiazze di sabbia, avrete la certezza del passaggio di un gerbua, arrampicatevi sulle più impervie montagne desertiche e nelle cunette riempite di sabbia, nelle valli, tra i sassi, teorie delle delicatissime, caratteristiche impronte v'appariranno nitide, ora intersecantesi le une colle altre, ora parallele, ora convergenti verso un magro cespuglio di graminacee, verso una scheletrica *thala* irta di spine bianche.

Più numerose le « firme » dei gerbua si trovano lungo le vie carovaniere, e nel filo degli uidian, perchè in ambedue gli ambienti, i bizzarri topi del deserto trovano nutrimento in abbondanza, rappresentato nel primo dai residui della digestione emessi dai dromedari e dai magrissimi rifiuti abbandonati dagli uomini, nel secondo dai semi delle piante.

Se è facile vedere le tracce dei gerbua è difficilissimo, nel deserto vero e proprio scorgere i gerbua medesimi, poichè, quando voi camminate e sudate essi dormono, e quando voi, stanchi della marcia, cercate il riposo nel sonno, essi svolgono la loro attività. Per sorprenderli durante le scorribande dovrete dunque rinunciare a qualche ora di sonno e poi far fermo proposito di compiere un altro non lieve sacrificio, quello di stare immobili, direi quasi di immedesimarvi nell'ambiente, per almeno mezz'ora, più spesso per oltre un ora.

Quando la gente della carovana si sarà avvolta nelle coperte e russerà placidamente prendete qualche briciola di pane, mettetela per terra in prossimità di fuoco del bivacco e, sdraiati accanto ad essi, aspettate. I gerbua verranno di certo. Nessun rumore v'avvertirà del loro arrivo: d'improvviso vedrete balzare nella zona illuminata dall'incerta luce del fuoco un esserino assai più bizzarro di quanto, anche conoscendone l'aspetto attraverso disegni e fotografie, potreste pensare.

Immaginate un topo delle case ricoperto di pelo lunghetto, setoso, morbidissimo, color avana chiaro sul dorso e bianco candido sul petto e sul ventre, immaginate ch'esso abbia le gambe posteriori lunghissime, la coda slanciata del nocciolino e terminata come in quello da un ciuffetto di pelo, ed avrete un idea precisa del gerbua.

In contrasto coll'ambiente semi avvolto dall'ombra, il nuovo venuto v'apparirà quasi bianco, uno strano gnomo in forma di topo.

Ritto sulle zampe posteriori, le anteriori strette contro il petto, la codina fioccuta elegantemente curvata ed appoggiata al suolo, il gerbua volgerà attorno il musetto tremante nel quale gli occhi nerissimi, irrequieti v'appariranno lucidi come grani di giaietto. Un istante di sosta per esplorare collo sguardo i dintorni ed assicurarsi dell'assenza d'ogni pericolo, indi il gnometto in forma di topo spiccherà un saltarello e si dirigerà verso le briciole di pane. V'accadrà di sentire i suoi occhi fissi nei vostri, di vedere il musetto tremante alzarsi, puntarsi verso di voi, se avrete la pazienza di non compiere alcun gesto, il gerbua, ingannato dalla vostra immobilità, prenderà una briciola e vi darà spettacolo di grazia nel divorarla sostenendola sulle due zampette anteriori. Lo vedrete poi saltellare qua e là per l'accampamento, vedrete sbucare dall'ombra altri gerbua, ispezionare sfacciatamente ogni cosa, anche gli uomini avvolti nelle coperte, e provar la forza dei dentini acutissimi sul corame delle *rabie* e delle *kuas*, magari sulle suola dei *sandas* abbandonati dai dormienti, indi sparire con un salto acrobatico nell'ombra misteriosa dalla quale erano sorti.

Carrettiere rinvenuto cadavere in mezzo alla strada

VERCELLI, 19

In località Mandria, presso Santhià, in mezzo alla strada è stato rinvenuto il cadavere del carrettiere Pietro Mocchiarando di 45 anni da Cavaglià. Esso presentava la frattura di alcune costole e varie lesioni, per cui si ritiene che il Mocchiarando sia stato travolto dal proprio carro dal quale sarebbe caduto, oppure sia stato investito da qualche automezzo. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

Libreria

G. CAROLEI, M. F. BIANCHI: La medaglie d'oro della Artiglieria. A cura del Gruppo Medaglie d'oro. Roma.

La medaglia d'oro Gaetano Carolei, consigliere-segretario del Gruppo Medaglie d'oro al valor militare, raccolto, attraverso pazienti indagini durante oltre un decennio, il più vasto e completo documentario storico ed iconografico nel quale ogni dato anagrafico e biografico riguardante i decorati della più alta ricompensa al valore, si è accinto alla utilizzazione di un così ricco materiale e, fraternamente coadiuvato dal maggiore Mario Felice Bianchi, ha dato vita ad una Collana di Monografie storiche, consacrate ad illustrare le ammirabili figure di tutte le nostre medaglie d'oro. Ma lo storico ha saputo essere anche poeta ed ha voluto quindi che la propria opera scientifica mettesse il punto alla troppo numerosa serie di pubblicazioni nelle quali le figure dei nostri eroi più gloriosi venivano rappresentate attraverso la piatta riproduzione di una qualsiasi fotografia. Il materiale fotografico raccolto per ogni decorato, materia di per sè stessa inerte e spesso contraddittoria, con scelta veramente felice è stato affidato ad un artista che, caso ormai non troppo frequente nel disegno attraverso una lunga e severa preparazione di autodidatta, aveva fatto la quotidiana esperimentazione delle proprie capacità interpretative e realizzatrici.

Chi sfoglia la edizione, veramente ed in tutto degna dell'altissimo soggetto, che per i tipi della Casa romana dei Fratelli Palombi, è apparsa in questi giorni nel suo primo volume dedicato alla « Monografia delle Medaglie d'oro dell'Artiglieria, l'Arma che per prima fu decorata nel 1943 dell'aurea ricompensa collettiva, non può non restare piacevolmente sorpreso ed ammirato di questa [illegible] arte del disegno [illegible] contemporanea, niente affatto scaduta o indebolita, delle [illegible] tradizioni secolari. Guido Greganti, [illegible] ritratti [illegible] della [illegible] Collezione destinata a rendere popolari la vita e [illegible] tutte le Medaglie d'oro delle nostre Forze Armate di terra, [illegible] per la sua [illegible] carattere potrebbe cadere nell'uniformità e nel [illegible] raro equilibrio di separazione ed esecuzione premunirsi dalla prima all'ultima tavola dalle insidie della stanchezza, pur quando la povertà del documentario iconografico ben poco margine potera lasciare all'arbitrio della interpretazione e alla scrupolosa fedeltà somatica.

T. F. POYWS: Il mietitore di Dodder, romanzo - Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 353.

Con questo volume, che fa parte della collezione «Medusa» dei Grandi Narratori [illegible] uno scrittore inglese che la critica migliore considera un classico della letteratura anglosassone contemporanea. T. P. Poyws (da non confondere con J. C. Powys) ricorda infatti, per certi aspetti, i grandi inglesi del 700 e soprattutto Lawrence Sterne ma ha una concezione della vita più complessa e allo stesso tempo più statica. Realismo, umorismo e allegorismo sono le caratteristiche della sua arte. Realismo e umorismo riflettono la sua esperienza umana di uomo del nostro secolo, l'allegorismo riflette il senso acuto e profondo ch'egli ha di tutto l'immutabile: Dio, la morte, la materia. Nel romanzo che presentiamo vediamo queste forze oscure prendere parte sotto forma di comuni personaggi alla comune vicenda della vita, avere il suo corso entro i limiti della realtà quotidiana senza acquistar nulla di sovrannaturale. [illegible] Moderno [illegible] dunque e antico insieme e [illegible] per certi aspetti il nostro Panzini. Poyws è scrittore oggi [illegible] isolato singolare [illegible] qualche cosa di noi uomini, che ben pochi scrittori si preoccupano di farci conoscere.

PIETRO FERRARO: La dittatura economica, Cappelli editore Bologna.

La pubblicazione prende in esame alcuni fra i più importanti problemi di economia e di politica economica. L'autarchia come sistema economico assolutamente più redditizio e soprattutto in pace per i paesi poveri perchè consente l'utilizzazione di tutto il lavoro nazionale, le condizioni minime per realizzare questa utilizzazione integrale del lavoro: il sistema corporativo e di organizzazione economica più adeguato a questo fine.

In relazione a tale studio sono approfondite anche situazioni di grande attualità: dal problema dei prezzi a quello del commercio estero, a quello dei consorzi e della organizzazione corporativa (della quale si cercano di fissare le condizioni fondamentali di sviluppo), a quello della unità di comando (dittatura) in materia economica per la realizzazione integrale dell'autarchia.

Per raccogliere stelle alpine cade in un burrone

SUSA, 19

Ieri, il lattoniere Remondino Pietro, d'anni 56, domiciliato a Susa, si era recato a fare una gita sopra Bar Cenisio, allontanatosi dai compagni di gita per raccogliere stelle alpine perse l'equilibrio e scivolò facendo un salto di parecchi metri in un burrone dove fu raccolto in condizioni gravissime. Trasportato subito all'ospedale di Susa decedeva dopo poche ore.

Vittima di un incidente stradale

TORTONA, 19

Nel tardo pomeriggio di ieri, all'ospedale di Tortona, è morto improvvisamente il giovane diciassettenne Fioravanti Sartori, seggiolaio di Tortona, che, mentre rincasava in bicicletta dalle colline tortonesi, dove si era recato per ragioni del suo lavoro, giunto al crocevia di Viho, si scontrava in modo violento con la motocicletta guidata dal signor Faustino Castellano, esercente di Tortona che si recava al paese nativo di Sarezzano.

Nell'urto, la peggio era toccata al seggiolaio, che aveva riportato la frattura del cranio e delle ossa nasali. La sua morte improvvisa, quando già veniva considerato fuori pericolo, ha vivamente impressionato i medici ed il personale dell'ospedale, e gettato nella costernazione i famigliari e il protagonista del fatale scontro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Iscrizioni all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata

La Presidenza dell'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata rende noto che dal 22 al 31 corr. mese sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1939-40 dei bambini che abbiano compiuto i tre anni di età e non oltrepassati i sei.

Gli interessati possono presentare domanda in carta semplice alla direzione dell'Asilo stesso dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

La lotteria in Via Piave

Siamo al a fine dei festeggiamenti di via Piave. [illegible] sarà estratta la lotteria [illegible] una completa stanza da letto ed una [illegible].

[illegible] La banca [illegible] Verdi terrà [illegible].

Il concerto della Filarmonica Verdi

Oggi in piazza XI Febbraio il Corpo [illegible] eseguirà dalle ore 21 alle ore 23 il seguente programma: 1. [illegible] «Augustus», marcia; [illegible] 2. Flotow «Marta», sinfonia; 3. Ponchielli «Gioconda» [illegible]; 4. Puccini «Turandot» fantasia; 5. Giordano «Andrea Chenier» Atto 4.; 6. Sabatini: Superga, marcia.

Beneficenza

All'Istituto Vittoria nel trigesimo della morte del compianto cav. [illegible] la moglie Amelia ha offerto L. 50 ed il figlio L. 10 per i bimbi poveri dell'Asilo.

Al Istituto S. Gioachino il signor Francesco Toso ha offerto L. 50. Gli istituti beneficati ringraziano.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Granzato sita in via Piave e quella del dott. Matrazzo sita in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana.

Derubato dei portafogli

L'altra sera Amedeo Trevisan [illegible] di anni 68 da Roma appartenente al corpo orchestrale del Carro di Tespi lirico, al termine dello spettacolo salì su di una vettura filoviaria [illegible] in Piazza Umberto I. Sceso dalla vettura si accorse che dalla tasca posteriore dei pantaloni era sparito il [illegible] contenente 1100 lire e tutti i documenti personali. Il furto è stato denunciato.

Pollaio vuotato

La contadina [illegible] Tortato di 25 anni abitante in via Zi[illegible] l'altra notte [illegible] L. 200 [illegible] denunciare il furto.

Ciclista investito

Aristide Caverzan di 32 anni da Marghera attraversando in bicicletta [illegible] è stato investito da un automobile [illegible] all'ospedale dove il medico di guardia [illegible] alla gamba ed al [illegible] sinistro.

Operaio infortunato

Angelo Bertaggia di 61 anni abitante a Mira e dipendente della ditta Odorovi [illegible] di ieri [illegible] una armatura [illegible] cadeva a terra [illegible] calcagno destro. Guarirà in 15 giorni.

SAN DONA' DI PIAVE

Grave cozzo fra ciclisti

[illegible] del mezzogiorno Angela Scopparin di Mar[illegible] di anni 14 [illegible] sulla propria bicicletta, transitava per la località Case [illegible] quando veniva urtata da un altro ciclista [illegible] stradicciola secondaria.

La povera Angela svenuta veniva soccorsa e trasportata al civico ospedale ove si ebbe riscontrata la frattura dell'omero con recisione della vena mediana. Guarirà in una ventina di giorni.

PIEVE DI CADORE

L'onomastico di S. M. la Regina

Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, tutte le case private, uffici pubblici e caserme vennero decorate del vessillo nazionale e nella serata illuminate e lampade tricolori. Pure su diversi monti vennero accesi i caratteristici fuochi.

Movimento turistico

Benchè pel passato ferragosto il tempo si fosse mantenuto incerto e minaccioso, pure il movimento è stato imponente, essendovi giunte con i treni e littorine delle FF. SS. oltre diecimila persone. Pure il movimento degli auto e moto è stato intenso e martedì scorso per piazza Tiziano vi passarono 2785 veicoli. Nel nostro comune villeggiano 3610 persone italiane e 156 stranieri, che rimarranno sino alla metà del prossimo settembre.

Trattenimenti e spettacoli al Casinò

Mentre sono in via di chiudersi le importanti gare di tennis, svoltesi su questi moderni campi, la direzione del Casinò municipale, oltre giornalmente al pubblico e villeggianti artistici e scelti spettacoli musicali domenica 20 andante dalle ore 11 alle 12 vi sarà il tradizionale spettacolo pei bambini, nel pomeriggio vi saranno alcune recitazioni ed in serata un concerto vocale-strumentale con distribuzione di premi.

Cruento scontro in Palestina fra arabi ed inglesi

GERUSALEMME, 19

Un vivace scontro si è svolto nella giornata di ieri, al nord di Tiberiade, fra due bande arabe armate da una parte e reparti di truppe britanniche dall'altra. Gli arabi hanno lasciato sul terreno sei morti, da parte inglese si sono avuti un ufficiale e tre soldati feriti, di cui due gravemente.

Altri settecento immigrati clandestini ebrei, fra i quali duecento donne e bambini, sono entrati in Palestina nelle prime ore di oggi, sbarcando da [illegible]. Tra [illegible] ebrei che furono salvati recentemente da una nave [illegible] al largo della costa palestinese.

L'indignazione germanica contro le persecuzioni antitedesche in Polonia

L'accordo militare colla Slovacchia

BERLINO, 19

Se si prescinde dalle numerose notizie fosse, come ieri, nel mattino rilievo, sulle repressioni e vessazioni polacche nei confronti delle minoranze tedesche che hanno portato già 76 mila profughi in Germania, vessazioni [illegible] atti del più feroce terrorismo polacco, al tono dei commenti sulla situazione internazionale invece, non appare segnare un mutamento.

La polemica verte oggi sopratutto sulle possibilità di una soluzione pacifica, escludendosi però, nel modo più reciso ogni conferenza internazionale. Quanto alle voci di un armistizio di quattro settimane, il *Voelkischer Beobachter* respinge decisamente ogni simile tentativo, osservando che gli avversari, adesso che le sevizie polacche contro i tedeschi stanno superando ogni limite del tollerabile, sentono approssimarsi e vorrebbero un respiro che se loro venisse concesso, costituirebbe un piccolo errore da parte tedesca, perchè la proposta stessa rivela come gli accerchiatori non abbiano ancora terminato la loro preparazione militare e diplomatica per strozzare la Germania e l'Italia. E conclude: «Non ci presteremo mai ad un tale giuoco. Il problema di Danzica e del Corridoio è più che maturo per una immediata soluzione. Ogni giorno che passa aumenta un pericolo di guerra».

La *Muenchner Neueste Nachrichten* rileva come ora l'Inghilterra, avendo rimesso alla Polonia ogni decisione sulla pace o sulla guerra, ha per propria colpa, perduto il diritto più sovrano che possiede uno Stato. Circa le vociferazioni di conferenze internazionali, il giornale rileva che la meschina figura tutta da Londra in materia, rivela la tipica incertezza di una coscienza malsicura.

La *Muenchner Zeitung* dopo aver precisato che le richieste tedesche su Danzica e sul corridoio sono indiscutibili, aggiunge che esse non presuppongono una guerra poichè vi può essere il modo preciso per reintegrare la giustizia conculcata, mente lesa a Versaglia. «Questo — prosegue il giornale — è l'opinione tedesca e quella italiana. L'alternativa sorta dal conflitto tedesco-polacco sta nella precisa formula: Revisione o guerra. Purtroppo le possibilità offerte da questa alternativa non sono prese in considerazione dal nostro più accanito avversario: l'Inghilterra. Se quindi l'attizzatore di una guerra non è stato mai, tanto acuto dopo Versaglia, tutta la responsabilità ricade sull'Inghilterra che con la sua miope politica, ha determinato la crisi in cui oggi si dibatte l'Europa».

Le ulteriori notizie da Danzica recano che il Senato ha ordinato la liberazione dei due ispettori doganali, polacchi e del conducente polacco arrestati il 11 corrente per aver diffuso pubblicazioni antitedesche e per avere svolto propaganda sobillatrice nel territorio della Città libera.

A Kaesemark è stato solennemente inaugurato ed aperto al traffico un nuovo ponte di barche sulla Vistola. Vi hanno presenziato una folla di autorità fra le quali il presidente del Senato di Danzica, Greiser col vice presidente Huth, il gauleiter Forster, il comandante della zona aerea della Prussia orientale, generale Wimmer, l'ammiraglio Fleischer. Ha pronunciato un discorso il vice presidente Huth il quale ha dichiarato che il nuovo ponte simboleggia il desiderio del popolo di Danzica di far ritorno in seno al Reich.

Le notizie provenienti dalla zona di confine polacca sugli arresti in massa di tedeschi, deportati nell'interno della Polonia e avviati nelle carceri vengono pubblicate dai giornali con più aspri commenti. Vivissima irritazione è prodotta dalla notizia che fra gli arrestati si trovano oltre 100 sudditi tedeschi iscritti al Partito nazionalsocialista.

Molto spazio è dedicato ai racconti fatti dai profughi tedeschi sulle violenze subite in Polonia. L'«Angriff» informa che nella Slesia superiore sono stati arrestati numerosi tedeschi che si erano rifiutati di ottemperare all'ordine di richiamo alle armi. Tre di essi sarebbero stati fucilati sotto la imputazione di diserzione.

Alla stampa francese che parla di crescente allarme tra il popolo tedesco del Reich, la «Boersen Zeitung» risponde che la nazione germanica sa perfettamente che cosa recheranno i prossimi giorni, la soluzione del problema di Danzica e del corridoio e precisamente la sola soluzione tedesca senza compromessi. La nazione germanica è perfettamente serena perchè sa di aver ciò che non possiedono nè Francia, nè Inghilterra, nè Polonia: la coscienza del suo buon diritto e nervi di acciaio.

Gli stessi giornali nei loro editoriali, rilevano che le potenze occidentali hanno la responsabilità dell'attuale criticissima situazione.

Il *Voelkischer Beobachter* ha da Presburgo la notizia che in questi giorni si sono verificati frequenti sconfinamenti di aeroplani militari polacchi su zone di territorio slovacco occupato da minoranze tedesche. Si ritiene che questi voli abbiano lo scopo di indagare se in Slovacchia avvengano concentramenti di truppe.

A proposito di Slovacchia, una nota ufficiosa commentando le notizie diffuse dalla stampa franco-inglese relativamente ad una pretesa alleanza militare tedesco-slovacca avverte che nei circoli competenti si dichiara che in questi ultimi giorni si sono felicemente conclusi tra i due paesi i negoziati relativi alle modalità di applicazione dell'articolo secondo del patto stipulato il 23 marzo scorso tra il Reich e la Slovacchia. Detto articolo prevede, come si ricorderà, il diritto della Germania di erigere opere fortificate e di occupare militarmente una determinata zona di territorio slovacco esattamente delimitato nel testo del trattato a suo tempo pubblicato. Tutto si riduce quindi, all'esecuzione dei diritti già da tempo contrattualmente riconosciuti al Reich dalla Slovacchia, la quale non ha quindi assunto alcun impegno nuovo.

Vulcano giapponese in eruzione

TOKIO, 19

E' stata registrata questa notte una violenta eruzione del vulcano situato nell'isola di Torishima, a 500 miglia a sud di Tokio. L'eruzione è stata preceduta da violente esplosioni e si è verificata improvvisa.

L'Argentina sta organizzando una spedizione per definire i suoi diritti al Polo Sud

BUENOS AIRES, 19

L'Argentina sta progettando una spedizione nell'Antartide per salvaguardare i diritti della Repubblica in quella parte del globo. La decisione del Governo argentino, sollecitata da privati e da numerosi ufficiali di Marina, è stata presa in seguito alle notizie secondo cui gli Stati Uniti, la Norvegia ed altri Paesi si preparerebbero a inviare al Polo Sud analoghe spedizioni.

Le risorse naturali che si presumono nascoste nelle viscere delle terre antartiche sono diventate in questi ultimi tempi, come è noto, oggetto di una vera e propria corsa all'arrembaggio da parte di numerosi Paesi che vantano su di esso diritti di priorità. In Argentina è diffusa la convinzione che a meno che il Governo non agisca tempestivamente e con la massima energia, il Paese rimarrà defraudato dei suoi diritti.

Numerosi giornali della capitale hanno preso lo spunto dalla lotta per l'accaparramento delle terre antartiche per attaccare talvolta in termini molto energici, l'imperialismo degli Stati Uniti.

La soppressione del latifondo

Gli industriali siciliani in linea per la rapida realizzazione

MESSINA, 19

Si è riunito nella Fiera delle attività economiche siciliane in Messina il convegno dei presidenti dei componenti i comitati direttivi delle organizzazioni sindacali degli industriali della Sicilia indetto dalla Confederazione fascista degli industriali per iniziativa dell'Ente Fiera dell'Unione industriali di Messina allo scopo di esaminare gli aspetti industriali della grandiosa opera di bonifica e di trasformazione del latifondo siciliano voluto dal Duce. Il convegno, al quale hanno presenziato tutte le autorità e gerarchie cittadine è stato presieduto dal rappresentante della Confederazione degli industriali, consigliere nazionale ing. Giuseppe Cenzato che ha dato lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Capri e che è stato approvato per acclamazione.

«Gli industriali siciliani, esaminati e studiati i problemi industriali derivanti dalla soppressione del latifondo, certi che questa grande realizzazione fascista potenzierà l'economia siciliana elevando il tenore di vita della sua popolazione creando le necessità demografiche e le condizioni idonee di un più alto sviluppo industriale dell'isola, pregano il Prefetto ed il Federale di Messina, presenti e partecipi alle discussioni, di dare notizie alle superiori gerarchie del loro vivissimo desiderio di essere considerati mobilitati dal primo all'ultimo per la più rapida integrale realizzazione della storica determinazione del Duce».

Il convegno è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce e con una imponente dimostrazione al suo indirizzo.

Italo Foschi si congeda dalla Marca Trevigiana

TREVISO, 19

Ieri, alle ore 11, presso la sede della Federazione Trevigiana dei Fasci di Combattimento, autorità e gerarchi della provincia hanno portato il loro saluto e quello delle camicie nere e della popolazione a S. E. il Prefetto Italo Foschi che lascia la Marca Trevigiana, dopo tre anni, per trasferirsi nella nuova sede di Trento.

Il Federale, dopo brevi parole, ha consegnato a S. E. Foschi un'anfora contenente l'acqua del Piave. S. E. il Prefetto ha quindi rivolto il proprio ringraziamento a tutti coloro che gli sono stati vicini e che con lui hanno collaborato per il bene della provincia.

Dopo che la manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, autorità e gerarchi si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti in San Francesco.

Ragazzo ucciso dal tetano

VERONA, 19

L'altro giorno veniva ricoverato al nostro ospedale il quattordicenne Vittorino Marotto da Vallese di Oppeano, perchè in seguito ad una lieve ferita prodottasi al dito mignolo della mano destra, gli si era manifestata un'infezione tetanica che lo aveva ridotto in gravi condizioni. Lo sventurato ragazzo, accolto con prognosi riservata, malgrado le pronte e assidue cure, è morto stasera alle ore 22.

Riescono a saltare dall'autocarro che precipita in una scarpata

TRENTO, 19

Sulla strada di Civezzano, un autotreno con rimorchio, carico di legname di proprietà della ditta Angeli di Trento, in seguito a un improvviso guasto allo sterzo, usciva dalla carreggiata e precipitava dalla scarpata da un'altezza di 15 metri. Il guidatore e altri due passeggeri del convoglio sono riusciti a salvarsi saltando dalla macchina e se la sono cavata con leggerissime ferite. L'autotreno e il rimorchio si sono sfasciati.

Il Teatro dei Diecimila inaugurato a Padova

PADOVA, 19

Il vice Segretario del Partito Adelchi Serena giunto nella nostra città nel tardo pomeriggio per presenziare all'inaugurazione del teatro dei 10.000 accompagnato dal segretario federale si è portato subito a Vigonza dove ha visitato i lavori del borgo rurale [illegible] Granzato.

Poi, ritornato in città, ha visitato la sede dei gruppi rionali Scapin, Mezzomo, Capp[illegible] e Bonservizi e, quindi, in [illegible] Valle, ha passato in rassegna le formazioni della GIL e i reparti che parteciperanno [illegible] Dux. Infine, prima di recarsi al teatro dei 10.000, il Vice Segretario del Partito ha presenziato [illegible] campo sportivo del gruppo rionale Bonservizi, ad un [illegible] di dopolavoristi che parteciperanno al concorso atletico di Roma. Il Vice Segretario Serena è ripartito alle 0.25 per Roma.

Questa sera è stato inaugurato il teatro permanente dei 10.000 [illegible] magnifica realizzazione del Regime per il popolo, sorto con rapidità [illegible] in breve volger di tempo [illegible] sfondo delle antiche [illegible] città.

Lo spettacolo inaugurale [illegible] teatro, destinato, secondo [illegible] del Duce alle grandi masse di popolo, è stato dato dal Carro di Tespi lirico che ha messo in scena la *Gioconda*. Alla grande manifestazione artistica iniziatasi con il saluto al Duce lanciato dal vice Segretario del Partito, hanno assistito tutte le autorità e gerarchi con alla testa il Prefetto ed il Federale, i dirigenti del dopolavoro [illegible] una folla di oltre diecimila persone le quali hanno manifestato [illegible] entusiasmo inneggiando al Duce quando, all'inizio, sono stati [illegible] gli inni nazionali. I [illegible] dello spartito [illegible] sono stati calorosamente festeggiati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Dopo la rottura di Tokio

Poteri discrezionali ai comandi militari giapponesi - Verso il blocco di Hong Kong

TOKIO, 19

L'ambasciatore britannico sir Robert Craigie e il ministro Kato hanno avuto questo pomeriggio un nuovo colloquio. I due diplomatici di comune accordo hanno deciso di sospendere i negoziati.

I capi dell'esercito, a quanto si riferisce, avrebbero intanto deciso di conferire al comandante della guarnigione nipponica di Tien Tsin poteri discrezionali per quanto riguarda la situazione delle proprietà britanniche nella città.

La conferenza nippo-britannica non poteva che fallire [illegible] del Ministero degli Esteri per la insincerità e le tergiversazioni degli inglesi i quali avrebbero [illegible] separatamente tutte le altre questioni economiche e politiche, gli incidenti di Tien Tsin. Il Giappone non appare disposto a prestarsi a questo gioco.

Malafede britannica

Sembra inoltre che la situazione sia stata aggravata da un memorandum presentato dall'ambasciatore britannico Craigie al Governo nipponico, memorandum del quale non si conosce il contenuto, ma che non deve certo contenere degli elementi chiarificatori per la situazione già abbastanza complicata perchè, dopo la sua presentazione, il Primo Ministro Hiranuma ha sospeso la partenza per la località prossima alla capitale ove si reca abitualmente a trascorrere il pomeriggio del sabato e la domenica ed ha avuto un colloquio durato a lungo con i ministri della Guerra e degli Affari Esteri.

Si ribadisce ad ogni modo in questi circoli che l'Inghilterra con evidente malafede, sta tentando tutti i mezzi e ricorrendo a tutti gli espedienti per rimandare e prolungare i lavori della conferenza, nella speranza di poter costituire nel frattempo un fronte comune con gli Stati Uniti e con la Francia per tutte le questioni che la interessano e che, secondo essa potrebbero interessare anche questi due paesi. Il gioco però è stato nettamente compreso dai giapponesi. I giornali chiedono infatti che si ponga fine alla commedia recitata dagli inglesi rispondendo, perchè ormai unanimemente riconosciute inaccettabili, tutte le proposte della Gran Bretagna e ponendo fine alla conferenza.

Il comando delle truppe nipponiche operanti nella Cina meridionale si propone, a quanto pare, di bloccare la colonia britannica di Hong Kong. La decisione sembra implicata nella dichiarazione fatta oggi da un portavoce dell'esercito, il quale ha dichiarato che il blocco è necessario per isolare Hong Kong dal retroterra cinese e precludere così un'altra via ai rifornimenti di armi e di munizioni per Ciang Kai-scek.

Nuovo sbarco a Canton

La seduta del Gabinetto del Governo nipponico è stata consacrata oggi al rapporto del ministro della Guerra Itagaki sulla situazione militare e la politica in Cina. Il Ministro ha affermato che il movimento nazionale cinese "Pace e rinnovazione", che si sforza di creare un nuovo Governo centrale cinese, sarebbe in progresso.

Nel corso delle conversazioni private fra il presidente Hiranuma e vari membri del Gabinetto, conversazioni che sono seguite alla seduta, è stato lungamente discusso il progetto del Ministro degli Esteri concernente il rafforzamento del Patto antiromintern. Gli ambienti politici bene informati credono di sapere che la prossima seduta a cinque del Gabinetto nipponico non sarà convocata prima che il progetto stesso non sia stato esaminato e approvato dai ministri interessati. Nelle conversazioni di oggi i rappresentanti dell'Esercito giapponese avrebbero osservato che il progetto Arita è basato su una risoluzione del Gabinetto del 5 giugno e per tal motivo è ormai superato dagli avvenimenti europei e dai mutamenti intervenuti nelle relazioni con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Il ministro della Guerra Itagaki ha appoggiato le proposte dell'Esercito giapponese riguardanti il rafforzamento del Patto antiromintern, e ciò tanto in seno al Gabinetto quanto nelle conversazioni avute con Hiranuma, Arita, Yonai e nell'udienza concessagli dall'Imperatore.

Si apprende che centinaia soldati giapponesi sono sbarcati a Canton. Questo notevole contingente di armati avrebbe il compito di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico nella vasta zona di recente occupazione.

A Hong Kong la situazione permane tranquilla. Soldati britannici che presidiano i confine della colonia e armati giapponesi che occupano la zona adiacente si trovano a brevissima distanza gli uni dagli altri, quasi a contatto; ma nessun incidente si è verificato.

Mentre i giapponesi vanno completando l'occupazione della zona confinante con la colonia britannica di Hong Kong, altre truppe nipponiche hanno ripreso l'avanzata da Canton presso Suatau.

L'ambasciatore britannico Craigie ha presentato al Ministro degli Esteri una richiesta amichevole di spiegazioni a proposito della violazione del territorio della colonia britannica di Hong Kong, commessa dai dodici aeroplani giapponesi da bombardamento che sorvolarono ieri la penisola di Kowloon e l'isolotto di Hong Kong.

Le truppe sovietiche ritirate dal confine polacco

VARSAVIA, 19

Si apprende in ambienti generalmente bene informati che le truppe sovietiche stazionate lungo la frontiera russo-polacca, complessivamente circa 250 mila uomini, sono state ritirate dalla zona di confine.

La frontiera sovietica non è attualmente vigilata che da normali pattuglie di guardie confinarie, in modo che dalle due parti della frontiera polacco-sovietica vige ora il medesimo regime di sorveglianza.

Strano tentativo di furto nella villa di Vansittart

LONDRA, 19

Nelle prime ore del mattino un poliziotto ha sorpreso degli sconosciuti che si aggiravano nel giardino della villa di sir Robert Vansittart in atteggiamento sospetto. L'agente è riuscito a catturare, dopo una drammatica lotta, un individuo che tentava allontanarsi su un'automobile.

Non si è riusciti ancora a sapere con precisione a che cosa mirassero quegli sconosciuti, anche perchè l'arrestato non ha sinora fatto dichiarazione alcuna. Si osserva, però, che, normalmente, nella villa di Vansittart non vengono conservati gioielli e, viceversa, non è raro il caso che vi si trovino documenti politici importanti.

Inaudita provocazione polacca nelle città lituane

RIGA, 19

Misteriosi agenti polacchi, attivamente ricercati dalle autorità di Kaunas, diffondono in Lituania migliaia di esemplari di cartoline postali edite in Polonia recanti una cartina geografica con l'iscrizione «Come dovrà essere la Repubblica polacco-lituana». I confini disegnati nella cartina comprendono, oltre alla Polonia e la Città Libera di Danzica, tutta la Lituania, la Prussia Orientale con Memel, nonchè la Pomerania e il Brandeburgo.

La provocazione suscita grande indignazione in tutto il Paese. Intanto la stampa baltica mette in grande rilievo il sereno atteggiamento dell'Italia in questo momento particolarmente delicato per gli sviluppi della situazione europea e sottolinea la giustezza della tesi italiana, riconoscendo che l'unica formula possibile è quella delle trattative germano-polacche.

Folle corsa di un ciclista

CUNEO, 19

Il ciclista Severino Bertagna di anni 26 da B[illegible] stava percorrendo la strada di Manta allorchè, perso il controllo della bicicletta, a causa della forte velocità a cui procedeva, andava a cozzare contro un palo telegrafico e veniva sbalzato a terra battendo il capo contro un paracarro. Il disgraziato ha riportato nello incidente la frattura della base cranica per cui è deceduto.

44.229.000 abitanti nel territorio metropolitano

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 194 del 21 agosto 1939 XVII pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di luglio u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 17 mila 683.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 85,908.

Il numero dei morti nel luglio è stato di 49.020. Nel luglio 1939-XVII l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 36.887.

Al 31 luglio 1939 XVII gli abitanti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 229 mila.

2500 tra dirigenti e insegnanti delle scuole medie a Roma per il corso di educazione fisica

ROMA, 19

Nella giornata di oggi sono giunti a Roma i dirigenti ed insegnanti delle scuole medie che in numero di 2500 parteciperanno al secondo corso nazionale di educazione fisica, organizzato dal Comando generale della GIL. Gli insegnanti sono alloggiati nei locali delle scuole «A. Saffi», via dei Sardi, «Cristoforo Colombo», via Cavour, «Dante Alighieri», via Ariosto. Le insegnanti sono ospitate nei locali delle scuole «4 Novembre», via Alessandro Volta, «Enrico Corradini», Piazza Ruggero di Sicilia, «Federico di Donato», via Bixio, «Vittorino da Feltre», via Vittorino da Feltre, e «Giuseppe Garibaldi» in via Mondovì.

Sono stati allestiti 40 centri di insegnamento forniti di campi sportivi e palestre. Ottanta insegnanti di educazione fisica preposti all'inquadramento dei partecipanti al corso cureranno lo svolgimento delle lezioni previste nel programma. Sessanta ufficiali e dirigenti femminili della GIL sono stati assegnati con incarichi direttivi ai vari alloggiamenti. Saranno impegnate 31 squadre di tirocinio composte da circa settecento avanguardisti e giovani italiane. I reparti saranno inquadrati da sessanta ufficiali e dirigenti femminili della GIL. Il corso avrà termine il 10 settembre XVII.

Un nubifragio nel Cile

SANTIAGO, 19

Un terribile nubifragio infuria su tutta la parte centrale del Cile, causando danni e rovine. Non è possibile stabilire se e quante vittime umane vi siano poichè le linee telefoniche e telegrafiche sono distrutte dalla violenza ciclopica dell'uragano.

Padrona di casa al confino per ingiustificati aumenti

MILANO, 19

La commissione provinciale ha assegnato al confino di polizia per la durata di cinque anni certa Livia Lisi dimorante a Milano in via Medici 6, perchè, quale proprietaria di uno stabile, aveva imposto agli inquilini aumenti di canoni d'affitto ingiustificati e in contrasto con le direttive del Regime.

ALLA VII ESPOSIZIONE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Un bel film italiano: "Montevergine,, di Campogalliani "Bel-Ami,, realizzato e interpretato da Willy Forst

Un documentario sulla lotta fascista per la salute della razza e numerosi altri cortometraggi

Carlo Campogalliani ha vinto, con Montevergine *(La grande luce), una bella battaglia. Ha portato in linea la sua vecchia esperienza, in questo periodo di feconda attività produttiva, intensificata oltre che per le vicende del monopolio, anche per il bisogno, sempre più acutamente sentito, d'imprimere i caratteri distintivi del nostro tempo in tutte le forme dell'arte, e particolarmente in quella di più pronta e universale risonanza: l'arte dello schermo.*

Accenniamo or ora alla vecchia esperienza di Campogalliani. Anche egli, in oltre vent'anni, non produsse molto, diresse però quando il cinema, come arte, era ancora ai primordi. Lo troviamo, infatti, già nel 1916, regista d'un film della serie del genovese Maciste; poi per non considerare che il periodo di rinascita della produzione italiana, dopo la crisi del sonoro nel 1931 realizzò Medico per forza con Petrolini e La cantante del diavolo, nel 1935, Stadio. Quattr'anni di silenzio, ed ecco, a segnare la ripresa, Montevergine, *opera solida e sana, senza fronzoli, tutta intesa a descrivere gente semplice e paesana, con i suoi affetti, le sue passioni e i suoi rancori. Non retorica altisonante o brumosa introspezione, ma chiara umanità, illuminata dalla fede schietta di gente che sa amare e odiare con assoluta sincerità di spirito, in forma gelosa e veemente, perchè aliena e lontana dai mezzi termini e dai facili accomodamenti.*

Il soggetto, di Guido Paolucci, è d'una lineare semplicità. Rocco, accusato d'un delitto non commesso, se ne va in America. Dopo molte disavventure, avendo avuto notizia del riconoscimento della sua innocenza, ritorna in patria. Trova la figlia, ch'egli lasciò bambina, fidanzata e desiderosa di sposarsi. Questa felicità è però attraversata dall'uomo che fu già l'artefice della sua rovina. Egli allora pensa alla vendetta, ma il coltello gli cade di mano, davanti alla miracolosa immagine del Santuario di Montevergine. La ricchezza dei particolari serve solo a dipingere lo ambiente.

La vicenda è narrata con stretta continuità, pure abbracciando un lungo periodo di tempo. Di sequenza in sequenza, acquista forza persuasiva il clima drammatico, che troverà la sua soluzione, nella scena finale, ai piedi dell'altare.

Non vogliamo dire che tutto sia perfetto. C'è infatti qualche ingenuità, qualche situazione artificiosa, specie nell'ambiente americano, qualche debolezza logica, come l'improvvisa fuga di Rocco dopo il delitto di cui è innocente, e, infine, un carattere troppo taumaturgico impresso a quell'improvvisa riconciliazione dopo il lungo rancore. Ma sono lievi mende, che possono anche essere giustificate con la semplicità di spirito dei tipi presentati e con la loro fede, che vien dettata dal cuore, senza che la ragione v'infiltri il veleno del dubbio.

Nello sfondo del bel paesaggio avellinese e attorno al celebre Santuario di Montevergine, il color locale è colto e descritto con un vivace movimento di figure, tutte ben caratterizzate.

L'interpretazione è accuratissima e piena di vigore. Amedeo Nazzari infonde a Rocco, il maniscalco, una dolorosa umanità che, non ostante le ingiustizie e i soprusi, è fatta di profonda bontà. Leda Gloria è una Sabina perfetta, chiusa nel suo dolore, invocante solo il ritorno del marito e la felicità della figlia. Elsa de Giorgi, la napoletanina che canta nel losco caffè americano, non è sempre spontanea. Bene la piccola Vandina Guglielmi, e tutti gli altri. Una citazione particolare merita pure Sacripanti, che impersona con grande potenza la pietosa figura del muto.

*

Willy Forst ha creato un Bel-Ami tutto suo, che con quello maupassantiano non ha che una lontana parentela. Il cinico ed egoista homme à femmes *è stato infatti ripulito e quasi idealizzato; è diventato un uomo dabbene, anzi l'unico uomo onesto e disinteressato, tra la folla dei personaggi che circola nel film. Lo ambiente parigino è rievocato senza Parigi e senza lo spirito caratteristico della metropoli francese. L'epoca stessa è portata di molti anni più avanti. Il lavoro, insomma, si allontana così nettamente dalla fonte, dalla quale esso è tratto, da indurci a pensare che forse conveniva addirittura evitare il raffronto, e fare opera completamente originale.*

Chiarito questo punto, che d'altronde, agli effetti della valutazione puramente cinematografica, non ha che un'importanza secondaria, è facile constatare senz'altro che Willy Forst ha fatto un bel film, quale era lecito attendersi dalla sua sicura e provata abilità. Egli si era proposto soprattutto di dipingere con vivezza, anzi con crudezza, il corrotto ambiente parlamentare parigino e vi è perfettamente riuscito. Nessuno si salva dalla complicità con la camarilla politico-affaristica che impreca la della sua losca attività la Francia democratica e repubblicana; o meglio, si salva solo Bel-Ami, l'amico delle donne, il sergentino coloniale che in breve diventa ministro delle colonie — per sole ventiquattr'ore, onde sventare le manovre dei trafficanti — e sposo modello della figlia di colui ch'egli attaccò con tale veemenza, da farlo ritirare dalla vita politica ed esserne il successore.

Il pregio maggiore del racconto sta appunto nel mostrarci quell'orda di affaristi astuti e senza scrupoli, succhianti come piovre il sangue della nazione, del popolo, valendosi d'imprese nazionali che dovrebbero rivestire i caratteri della purezza patriottica.

Willy Forst, viennese di nascita e di spirito, ha al suo attivo [illegible], come ad esempio, Mascherata, con Paula Wessely e Olga Tschechowa, che venne presentata alla Mostra [illegible] schubertiana Sinfonia incompiuta (Angeli senza paradiso) che può annoverarsi fra i maggiori successi della cinematografia mondiale. Egli mette in rilievo ancora una volta in Bel-Ami il suo stile narrativo leggero e pieno di risorse, non molto felice nelle caratterizzazioni, forse per troppa superficialità, ma abilissimo nello sviluppare agilmente l'azione e renderla interessante con un ritmo vivace. Anche come attore — fu anzi in tale veste che iniziò la sua brillante carriera — egli è dotato di grandi qualità. Però stavolta, per ragioni puramente fisiche, il ruolo di Bel-Ami avrebbe potuto essere meglio affidato ad altro attore più giovane e di maggiore attrazione fisica, se però Forst è un po' sfasato come apparenza esteriore, dal punto di vista interpretativo è sempre di una grande efficacia e di una rara perfezione. Lascia forse, troppo oscure delle zone psicologiche del suo personaggio, ma sa portarlo con sicurezza spavalda attraverso la complicata avventura giornalistico politico-sentimentale.

Anche tutti gli altri interpreti sono di primissimo ordine. Olga Tschechowa — sposa d'uno dei figli del grande scrittore russo Anton Cecov — è alla sua centesima interpretazione, e dal lontano ruolo nel Castello Vogelöd, diretto da Murnau nel 1921, a quello di Maddalena in Bel-Ami, ha evocato una folla di donne appassionate e tragiche, molte delle quali sono ancor vive nella memoria di tutti. Ilse Werner è una affascinante Susanna, volitiva, piena d'energia e di contenuta passione; ed è in questo film di Forst ch'ella, dopo un paio di prove meno impegnative, s'afferma attrice di grande talento e di sicuro avvenire. Lizzi Waldmüller è una Rachel — servetta e ballerina — divertentissima e piena di brio. Johannes Riemann e Will Dohm creano con compostezza ed acume le figure, rispettivamente, del ministro Laroche e del capo redattore Forestier. La tecnica fotografica è quella di tutti i film tedeschi: perfetta e inarrivabile.

*

I due spettacoli di ieri sono stati completati da una bella serie di documentari. Ritorna la vita, *italiano, realizzato da Domenico Paolella, e con musiche di Amedeo Escobar, illustra la tenace lotta ingaggiata dal Regime, attraverso mille provvidenze, contro uno dei flagelli dell'umanità: la tubercolosi. E' quasi un film a soggetto, poichè s'impernia sulle vicende d'un bambino che, ricoverato in un modernissimo preventorio della Valtellina, in mezzo a secolari boschi di conifere, in una cornice di meravigliosa bellezza, viene ben presto risanato, cosicchè lo vediamo infine rigoroso balilla, nelle schiere della nuova generazione fascista.*

La Bucovina, il giardino della Romenia, il paese dei monasteri, passa sullo schermo con tutte le sue bellezze naturali e soprattutto con quelle preziosamente artistiche dei molti conventi che ospita.

Un breve film ungherese mostra graficamente le province del nord che sono recentemente ritornate in seno alla patria, per merito precipuo dell'Italia e della Germania; le quali, col loro arbitraggio, hanno risolto una delle rivendicazioni territoriali magiare. E questo merito delle nazioni dell'Asse è riconosciuto con le manifestazioni, cui assistiamo, che si svolsero davanti alle Legazioni d'Italia e di Germania a Budapest. Vediamo pure la visita dell'amm. Horthy alle terre liberate, tra l'entusiasmo delle popolazioni.

Pensano gli animali? è la domanda che si pone un documentario dell'Ufa, e risponde facendo constatare, con esemplificazioni pratiche, a mezzo di diversi animali, i vari gradi d'intelligenza che in essi si possono riscontrare. Il più interessante è l'esperimento con l'antropoide, quello che afferma in forma maggiormente positiva l'esistenza d'un pensiero negli animali.

La fidanzata dei Mari del Sud è un cortometraggio olandese a colori che, con pupazzi animali, svolge un'azione delicatamente comica: è piacevole soprattutto per gli effetti cromatici.

Carlo Viviani

Folla ai due spettacoli di ieri

Nel pomeriggio di ieri la sala del Palazzo si è affollata in modo eccezionale, per la proiezione del film italiano, *Montevergine*. Il pubblico è stato larghissimo di applausi, perfino a schermo illuminato, decretando il pieno successo al lavoro di Campogalliani.

Anche la sera, Giardino e Palazzo erano affollatissimi. Notammo tra le personalità presenti il Ministro Edmondo Rossoni e S. E. Vezio Orazi. L'interessante film di Forst: *Bel-Ami* è stato molto gustato e coronato da vivi applausi. Sono pure piaciuti moltissimo i documentari.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30)

Cyclodea (Svizzera). Produz.: Tem Film.

Margherita, Armando e suo padre (Argentina). Produz.: S. A. Radio Cinematografica Argentina Lumiton. Regia: Francisco Mugica. Interpreti: Florencio Parravicini, Mecha Ortiz, Ernesto Raquen.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30).

Wochenschau (Germania). Produzione: Tobis.

Young man's fancy (Gran Bretagna). Produz.: Associated Talking Pictures, Ltd. Regia: Robert Stevenson. Interpreti: Griffith Jones, Anna Lee, Seymour Hicks, Billy Bennet.

Rubensmuseum (Olanda). Produz.: N. V. Haghefilm.

*

Margherita, Armando e suo padre. L'umorista spagnolo Enrique Jardiel Poncela, ispirandosi al famoso dramma di Dumas, riporta sulla scena i personaggi di «Margherita, Armando e suo padre» e, togliendoli dal clima romantico, li fa rivivere nell'epoca presente, tanto diversa e prosaica. Abbiamo così Margherita, donna galante, che conosce Armando ed ambedue si innamorano. Il padre del giovane, un vecchio gaudente, anzichè opporsi a tale nascente idillio, lo facilita con ogni mezzo e principalmente col denaro.

Ciò che il padre aveva previsto si avvera. Armando a poco a poco, nel suo ozio dorato, si annoia e con la noia l'amore si affievolisce e muore. Passano gli anni: Armando si è sposato ed ha creato una famiglia. Margherita, invece, continua la sua frivola vita.

Un giorno i due antichi amanti si incontrano per caso. Rievocano il tempo trascorso insieme e Margherita, malgrado tutto ostinata romantica si accorge che nel suo cuore l'amore non si è del tutto estinto.

*

Young Man's Fancy (Capricci di giovani) - La duchessa di Beaumont intriga per combinare il matrimonio di suo figlio Alban con Miss Crowter, figlia di un ricco negoziante di birra. Alban ignora completamente i progetti della madre, la quale aveva incaricato il Duca consorte di preparare il figlio alle desiderate nozze. Ma il Duca, assiduo frequentatore di un noto music-hall di Londra, non si cura dell'incarico ricevuto, preso come è dagli spettacoli ai quali seralmente assiste.

Una sera Alban si trova col padre al music-hall e, in seguito ad un incidente conosce e s'innamora di un'artista di varietà. Il padre gode dell'avventura amorosa del figlio e il fidanzamento con Miss Crowter va a monte, con gran dispiacere della duchessa madre. Per sfuggire al suo corruccio, i due giovani innamorati fuggono a Parigi, dove rimangono presi nell'assedio del 1870.

Allorquando possono far ritorno in patria, intraprendono insieme il viaggio, per poi separarsi all'arrivo con l'intesa di ritrovarsi in luogo convenuto.

Ma ecco che la Duchessa trama per separarli nuovamente, onde ritentare di unire Alban a Miss Crowter, senonchè ancora una volta, il progetto matrimoniale della Duchessa va in fumo ed i due giovani riescono finalmente, con gran gioia del Duca e dispetto della Duchessa, a coronare il loro sogno d'amore.

"Tarzan,, si è risposato

NEW YORK, 21 — Il campione di nuoto e attore cinematografico Johnny Weissmueller si è sposato ieri a Garfield con la signorina Beryl Scott, appartenente alla buona società di San Francisco. Weissmueller, il popolare Tarzan, era divorziato dall'attrice Lupe Velez.

E. M. I.

La chiusura della stagione alle Terme di Caracalla

ROMA, 21. — Ieri sera dopo una serie veramente trionfale di spettacoli si è conclusa alle Terme di Caracalla la stagione dell'E. M. I., magnifica realizzazione del Regime per l'elevazione spirituale del popolo, con l'ultima rappresentazione, la trentesima di questa fortunata stagione, dell'Aida in serata popolare. Quadro superbo quello che offriva la platea del teatro di masse gremitissime in ogni ordine di posti di una festosa folla di popolo che nell'attesa dell'inizio della rappresentazione e durante gli intervalli elevava altissime acclamazioni al Duce. L'immortale opera verdiana diretta dal maestro De Fabritiis e affidata all'esecuzione di Maria Caniglia, Galliano Masini, Maria Benedetti e Gino Bechi ha avuto vivissimo successo. Il pubblico che tutti ha calorosamente festeggiato, ha ammirato applaudendola sovente, la sontuosa messa in scena e l'efficacissimo giuoco di luci. Fra il secondo ed il terzo atto i protagonisti e le masse orchestrali e corali hanno eseguito fra il vivissimo entusiasmo degli spettatori l'Inno a Roma. Al termine dello spettacolo dopo l'esecuzione degli inni nazionali, dalla moltitudine si è levata nuovamente altissimo il grido di devozione e gratitudine all'indirizzo del Duce. La manifestazione alla quale si sono uniti gli artisti tutti, le masse orchestrali e corali e le maestranze, si è protratta per vari minuti suscitando nella sua grandiosità gli echi delle secolari mura. Quindi il pubblico ha sfollato le Terme.

Alla rappresentazione assistevano anche gli Ispettori del Partito Bonucci e Balelli e il capo del Centro stranieri del P. N. F., che accompagnavano la delegazione dell'associazione nazionalsocialista degli insegnanti con il suo capo Gauleiter Friedrich Waechter. Al loro ingresso questi erano stati ricevuti dal vice-governatore.

De Cicco assume il comando del Campo Mussolini

ROMA, 21 — Come era stato precedentemente annunciato, stamane il ministro De Cicco direttore generale degli italiani all'estero assunse il comando del Campo Mussolini con una significativa cerimonia inaugurale. Durante la manifestazione svoltasi in una atmosfera di ardente entusiasmo il Ministro ha rivolto ai giovani ospiti convenuti da ogni lontano paese sotto il cielo di Roma Imperiale, il vibrante saluto augurale della Patria, alla quale essi portano l'ardore della loro giovinezza, l'amore che non si estingue, qualunque sia la terra che li ospita. La cerimonia si è iniziata e conclusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

L'appello straordinario di febbraio per l'anno accademico 1938-39

ROMA, 21. — Nel febbraio 1940 avrà luogo un appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e diploma dell'anno accademico 1938-39. Il detto appello è riservato: 1. Agli studenti inscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate-autunno 1939 o che, pur non avendo compiuto ancora detto periodo, dimostrano con attestati rilasciati dai competenti Comandi della Milizia universitaria d'aver prestato, nella detta qualità di allievi ufficiali, servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici; 2) Agli studenti che dopo aver frequentato i corsi predetti e conseguita la nomina ad aspirante ufficiale, abbiano prestato servizio di prima nomina; 3) Agli studenti che abbiano frequentati i corsi preliminari navali; 4) Agli studenti che siano stati o siano tuttora alle armi per esigenze A. O.; 5) Agli studenti che siano stati volontari per la Spagna; 6) Agli studenti che siano stati richiamati alle armi durante l'anno 1939 per esigenze militari straordinarie verificatesi in conseguenza dell'occupazione del Regno d'Albania; 7) Agli studenti residenti in A. O. per ragioni di famiglia o di lavoro; 8) Agli studenti che selezionati, attraverso i prelittoriali e gli agonali abbiano partecipato effettivamente ai littoriali della cultura e dell'arte e ai littoriali dello sport; 9) Agli studenti di nazionalità albanese.

Gli studenti di cui ai numeri 1 a 7 dovranno dimostrare la loro condizione con l'esibizione di attestati rilasciati dalle competenti autorità militari o civili secondo i casi. Gli studenti di cui al n. 8 saranno ammessi sulla base di appositi elenchi [illegible] che il Ministero dell'Educazione nazionale si riserva di trasmettere a suo tempo. Si conferma [illegible] che, trattandosi di [illegible] straordinario e non di [illegible] non potranno essere [illegible] febbraio gli esami di profitto [illegible] laurea o di diploma falliti [illegible] appelli ordinari della sessione autunnale. Gli studenti interessati per l'ammissione [illegible] straordinario devono presentare la relativa domanda direttamente ed esclusivamente al rettore [illegible] l'Università o al rettore [illegible] tuto superiore presso cui sono iscritti.

Il premio "Fiera di Messina,, a Ivano Fossani e Alba Florio

MESSINA, 21 [illegible] ne giudicatrice del [illegible] «Fiera di M[illegible] scelto il lavoro di [illegible] *In cerca del caro* [illegible] poesia *Terra di Al*[illegible] si dividono il premio [illegible] quemila in parti [illegible] gnalato per il libro [illegible] *fare con gioia la sta*[illegible] nico Orlando, al q[illegible] segnato un premio di lire [illegible]

Nel salone delle adunate [illegible] Fiera delle attività [illegible] cittadine, presenti [illegible] Presidente dell'Ente [illegible] le autorità, anche [illegible] [illegible] Rosa ha illustrato [illegible] tico ed umano del [illegible] sani il quale ha [illegible] brani del suo libro.

VARIETA' FEMMINILI

Bibite estive

E' durante l'estate che più spesso e più volentieri, si beve; ed è proprio in questa stagione che noi dobbiamo preparare ai nostri ospiti, bibite fresche, igieniche, che tolgano veramente la sete e siano di gusto veramente gradevole. Dove rivolgersi, per questo, se non alle preziose frutta delle nostre terre, ricche di sali minerali e di vitamine, diuretiche e dal ghiotto aroma? Si spremano le frutta attraverso l'apposito ordigno in vendita ovunque (lasciando interi i lamponi, il ribes, l'uva, le fragole, ecc., tagliando a pezzi pere e mele, togliendo il nocciolo alle pesche, albicocche, ciliegie, ecc.), e coi sughi ottenuti, mescolati ad acqua semplice o acqua minerale, e, se occorre, con l'aggiunta di altri ingredienti si otterranno bevande dissetanti e aperitivi nuovi e vari.

Ecco qualche esempio, sul modello del quale vi sarà poi facile sbizzarrirvi a piacere.

Mescolanza estiva. — Mettete in ogni bicchiere un terzo della sua capacità di succo di pesche, un terzo di succo di lamponi, un cucchiaino di succo di limone, un cucchiaino di zucchero in polvere, un cucchiaino di miele e un cucchiaino di latte condensato zuccherato. Riempite il bicchiere di acqua fresca.

Pesche allo spumante. — Pelate gr. 600 di pesche, tagliatele a piccoli pezzi e mettetele in una zuppiera cosparse con gr. 200 di zucchero, mescolate dolcemente, poi lasciatele in riposo al fresco per due ore. Versate allora nella zuppiera una bottiglia di spumante e mezzo litro d'acqua e mettete in ghiacciaia per un'ora. Servite in coppe da spumante con un cucchiaino col quale poter gustare i pezzetti di pesca. Volendo si può sostituire alle pesche, un mezzo ananasso.

Succhi dolci. — Mescolate il succo di un bel grappolo d'uva bianca con due grosse fette d'ananasso, passate al setaccio e un po' di ghiaccio grattugiato.

Aperitivo di legumi. — Passate al setaccio una manciata di spinaci e due carote e mescolatevi il succo di un grosso pomidoro e un cucchiaino di latte.

Mescolanza piccante. — Pestate nel mortaio due peperoni rossi, aggiungete il succo di un pomidoro e qualche cucchiaio di crema di latte.

Fate del moto

Non so se ve ne siate già accorte, ma si finisce con l'arrivare alle vacanze, o almeno, così vi arrivano quelle fra voi che lavorano molto, quasi arrugginite. Non è solamente colpa del caldo, è colpa soprattutto della vita che abbiamo condotto per undici mesi, una vita che, dobbiamo riconoscerlo, è piena di costrizioni e di limitazioni. Molte fra noi passano le otto ore della giornata di lavoro in un ufficio, in massima parte sedute ad una macchina da scrivere, oppure in un laboratorio, e in capo alla giornata è un miracolo se sono riuscite a camminare per una ventina di minuti. Così si finisce col diventare pigre e la pigrizia è nefasta così al morale come al fisico. Meno ci si muove, meno ci si vorrebbe muovere e poi un bel giorno ci si accorge che l'adipe subdolamente si è insediato intorno alla vita, sui fianchi, e appesantisce la nostra figura togliendole ogni eleganza. So che molte di voi non riescono a fare la ginnastica mattutina, forse per mancanza di tempo, forse perchè credono in realtà di poterne fare a meno, e quindi il tempo delle vacanze dovrebbe davvero essere considerato come un periodo nel quale tutto concorre a darci la possibilità di eliminare... la ruggine. E' inutile pensare che una donna non sportiva lo diventi di colpo solo per il fatto delle vacanze e del maggior tempo che essa ha a disposizione: lo sport vero e proprio non è una cosa che si improvvisi; e quindi non voglio oggi parlarvi di sport, ma solamente di moto. Fate che le vostre vacanze siano anche e soprattutto vacanze di bellezza, cominciando a proporvi di fare intanto, ogni mattina, una bella camminata, di buon passo regolare, che duri non mai meno di un'ora, senza fermarvi. Partite la mattina piuttosto presto col fresco, calzando comodi sandali e camminate scegliendo una meta progressivamente più lontana. Non vi sarà difficile trovare dei compagni per questa passeggiata, altrimenti andate da sola, e certo il bel panorama vi terrà compagnia. Anche se non avete mai fatto ginnastica, potete in villeggiatura cominciare coi movimenti più semplici, coi piegamenti, con le rotazioni tanto facili da eseguire e tuttavia tanto utili. Del resto non vi sarà difficile anche trovare tutta una serie di sport che vi aiuteranno senza che dobbiate fare nè molti studi nè allenamento per fare del moto, diremo così, disciplinato. Saltate alla corda, per esempio, andate in bicicletta, giocate a tennis magari facendo solo del palleggio, se non avete tempo di studiare a fondo il giuoco. Se siete al mare e sapete nuotare, nuotate quanto più potete, pensando che per una donna questo è uno degli sport più completi ed eleganti, perchè aiuta a sciogliere i movimenti ed esercita contemporaneamente tutti i muscoli. Sulla spiaggia, se avete degli amici, giovani quanto voi, prendete l'abitudine di fare della ginnastica collettiva o dei giochi ginnastici, come corse, gare di salto, giochi con la palla, in acqua e fuori. Mettiamo anche fra gli sport della villeggiatura il ballo tanto più che al mare si balla così di giorno come di sera all'aperto, e quindi si gode in pari tempo dei benefici effetti dell'aria pura. Ballate quindi quanto più potete e, se non sapete, cosa incredibile, cogliete questa occasione per imparare. Non sarete subito un'abile ballerina, ma forse lo diverrete e intanto fate del moto, del moto e ancora del moto; e in questo caso del moto su ritmo di danza, poichè non c'è nulla di meglio del ballo per dar grazia alla persona e ai movimenti.

Casa nuova

Una volta i traslochi erano avvenimenti eccezionali nelle famiglie: le abitudini patriarcali, la modestia delle pretese, l'uniformità delle condizioni economiche e più ancora lo attaccamento alle abitudini e all'ambiente, ove si erano svolte le vicende liete e tristi della famiglia, facevano sì che questa si abbarbicasse come l'edera ai muri della sua vecchia casa.

Sopportavano i nostri nonni con rassegnazione gli inconvenienti delle loro abitazioni; tempi e gusti mutavano ed essi restavano fedeli, come gattoni freddolosi, alla pietra del loro focolare.

Oggi... tutto è mutato. L'alta e bassa marea economica ci travolge, e più ancora ci travolge il desiderio del nuovo. Lo spirito nomade che è in noi ci lancia di corsa, giocosamente, verso l'avventura e l'imprevisto.

Camminare. Anime inquiete e insaziabili vorremmo continuamente rinnovarci e rinnovare. Cambiando, ci sembra di lasciare indietro ciò che oggi ci addolora, ci infastidisce e ci mortifica. Il brutto che ci attende lo ignoriamo e lo vogliamo ignorare. Non vediamo che il bello. Poi che cosa sarà questo brutto che non conosciamo, che non ha volto, che non ha nome?

Il nemico ignoto non ci spaventa. Prima di prendere la decisione di cambiare casa, ha pensato bene la mamma alla spesa grave ed al lavoro terribile a cui va incontro?

Ha bilanciato i vantaggi e gli svantaggi che l'abitazione vecchia offre?

Sì? Ha meditato bene su ciò? Ebbene, allora..., alla ricerca dell'abitazione nuova. Io consiglio alla signora in cerca di appartamento di essere molto cauta nella scelta. Consideri la nuova possibile abitazione sotto l'aspetto igienico, pratico, finanziario, estetico. La casa è il nostro asilo. Dove si svolge buona parte della nostra giornata, dove alleviamo i nostri figlioli e li prepariamo alla vita.

Sia casa quindi saluberrima, esposta al sole per tutta o almeno buona parte della giornata, attossa lontana da fabbriche che emanano gas o acidi, da lavatoi, da concimaie, da macelli, da luoghi acquitrinosi.

Preferisca la mamma le abitazioni ai piani superiori, nei quali penetra meno la polvere della strada e dai piani soprastanti. Sarebbe una malintesa economia se per avvantaggiarsi nel canone di affitto, scegliesse abitazioni umide o malsane o riducesse il numero degli ambienti in modo da costringere i familiari ad agglomerarsi nelle ore del sonno nelle stesse camere o in corridoi ciechi od in cucine ove l'aria viziata recherebbe danno alla salute.

Non pecchi però neppure nel difetto contrario, ossia di darsi in balìa ad idee troppo grandiose, scegliendo abitazioni costose, impegnando l'avvenire in contratti di affitto esorbitanti e si trovano dopo poco, per un voltafaccia della volubile fortuna, immerse nella preoccupazione.

La casa è della famiglia e soprattutto dei bambini che devono trovare in essa la palestra in cui addestrarsi e da cui si devono lanciare forti, sani e liberi nella vita. Ai bambini quindi la camera più ampia, chiara e serena.

Le calze di seta

La moda delle calze di seta ebbe origine in Italia all'epoca del Rinascimento ed ebbe da parte delle signore di allora una accoglienza entusiastica. Caterina dei Medici le portò in Francia, e le frivole parigine di quel tempo non fecero certo cattiva accoglienza a questo raffinatore della eleganza femminile. Mazarino ebbe l'idea di creare a Parigi la tessitura di calze di seta, e la idea ottenne un risultato magnifico. L'intelligente italiano attrezzò a calzificio il Castello di Madrid in piena Bois e allora non vi fu dama della corte che non calzasse sottilissime calze di seta. Dalla Francia, che allora imperava in fatto di moda, la voga delle calze di seta passò nei paesi stranieri, e le favorite di Carlo II come le grandi dame della corte di Versailles esigono per loro le calze di seta. La ricerca del colore suscita tali discussioni come se si trattasse di un affare di stato. Non si parla che di abiti corti, che di giarrettiere con fermagli preziosi, che di ricami. Perfino Voltaire si converte alle calze di seta, e il grandissimo prende la penna per cantare le lodi della calza che fece tessere espressamente per lui, in una fabbrica presso il suo castello del Ferney. E con grande persuasione e con grande serietà, in una epistola inviata alla duchessa di Choiseul nel 1709, vanta la grazia, l'eleganza, la morbidezza delle calze di seta. Rousseau si innamora di una mercante di calze di seta e Madame de Warens cerca di far fortuna impiantando una tessitura per sfruttare la nuova moda. Chateaubriand si improvvisa viaggiatore di commercio ed a Londra cerca di collocare i suoi prodotti presso le elegantissime inglesi. Ma il maggiore risalto, la calza di seta ebbe sotto il Direttorio, periodo dai gusti raffinati e depravati; Le Merveilleuse dagli abiti spaccati fino sopra il ginocchio portarono delle calze di seta quasi invisibili. Il principe di Benevento fece fare i calchi delle gambe delle amiche per far loro preparare calze su misura. Le loro esagerazioni furono troppe. E la restaurazione venne a porre freno a tutte le audacie.

Nel 1914 la calza di seta si era classificata tra gli oggetti di lusso. Poi venne la guerra e tornò la calza di seta a portata di ogni desiderio. Poi vennero le calze di seta artificiale che facilitarono gli acquisti con i loro prezzi modesti. Oggi quasi più nessuna delle donne che appena possa e vogliano essere eleganti porta calze di filo. Ma la calza di seta autentica, la calza sottile come la tela di ragno, la calza che assottiglia la gamba inguainandola con estrema eleganza, rimane ancora oggetto di lusso, e sono pochissime le signore che la portano. Le calze veramente belle costano molto [illegible] buon prezzo si hanno delle buone calze di seta autentica, ma non [illegible] così perfette come quelle che [illegible] no di più.

Già altra volta ho scritto [illegible] è vera la storiella che si può essere eleganti con poco. L'eleganza vera costa un occhio. Abituarsi [illegible] ce non si può spendere [illegible] naro: gli occhi sono troppo preziosi.

Ma io vorrei richiamare l'attenzione delle mie lettrici sulle calze di filo: un paio di calze di buon filo, di autentico filo, sono belle come certe calze di seta sono [illegible] mente più belle delle calze di seta artificiale piuttosto che [illegible] di seta artificiale preferire [illegible] di calze di filo. L'eleganza [illegible] soprattutto l'elasticità del [illegible] esclude l'imitazione.

Piccola Posta

PAUROSA. — Certo che se [illegible] sposto a mandarti via col [illegible] ove la moglie tornasse, non ti [illegible] molto bene. Ma, dall'altra parte, [illegible] avrà avuto la sua parte [illegible] con la moglie per averla [illegible] al [illegible] e se essa [illegible] tradito e se ha [illegible] poco che egli desideri [illegible] figlio, [illegible] triste per te, ma è così [illegible] sempre per la famiglia [illegible] mente costituita [illegible] così: però è certo che [illegible] tornasse egli dovrebbe [illegible] te e al bambino. Quanto al [illegible] sentimento non so se sarà [illegible] co [illegible] sempre [illegible] moglie; viceversa, tu avrai [illegible] il diritto agli alimenti per [illegible] bino. Anche tu, però, ha sbagliato perchè non si va a convivere con un uomo senza averlo sposato tanto più poi con la certezza [illegible] poterlo sposare mai perchè [illegible] gliato. Tutti gli errori si [illegible]

INESPERTA. — Non so perchè tu ti preoccupi tanto. Se [illegible] non ti ha mancato di rispetto [illegible] tinua in pace il tuo la[illegible] cercare altro. Se invece [illegible] insidia cerca di aventaria [illegible] contegno molto serio e al [illegible] tentativo degli categorico [illegible] intendi di essere rispettata. Nessun uomo insiste se lo si mette a posto anzi è difficile che un uomo [illegible] tare se non è incoraggiato [illegible] tegno della ragazza.

MARIA. — Trentadue anni non sono certamente troppi per [illegible] sarti, ma sono sufficienti per [illegible] rirti senno e discernimento [illegible] rispondere alle sollecitazioni [illegible] l. Devi, cioè, accoglierle [illegible] serata pur nella cordialità [illegible] capere all'uomo che se [illegible] tenzioni serie, può [illegible] trove.

LIA. — Il tuo è il [illegible] te le uni [illegible] libere [illegible] venza. Dopo vent[illegible] mento è finito. Fu [illegible] matrimonio se non vi fosse [illegible] tualmente, la grazia [illegible] vincolo e quasi sempre, [illegible] talmente, i figli. L[illegible] potrà forse non abba[illegible] dubito ti sposi se non [illegible] finora e quando, essendo [illegible] ne il fatto che egli e [illegible] aveva importanza mol[illegible] Per deciderlo a sposarti, [illegible] are molta abilità, diventa necessaria, materna, comprensiva, paziente. Se tu disponi di persona capace di influenzarlo moralmente potresti anche fargli parlare.

CUGINETTO. — Care figliuole vorrei dirvi che avete ragione ma non posso. Certo, in ciò che ora fate non v'è gran male, ma c'è il pericolo continuo del male quello vero e irreparabile. Non occorre vi spieghi poichè mi comprendete perfettamente. Tutte cominciano così, e finiscono dove finiscono se non hanno la forza di ritirarsi in tempo. Voi dovete averla: oggi, perchè domani potrebbe essere tardi, e comunque soffrireste doppio perchè il passatempo di oggi potrebbe essersi mutato in sentimento. Rompete dunque, oppure abbiate il coraggio di parlare di matrimonio, sarete subito almeno, come regolari.

VIOLETTA

LUNEDI' 21 Agosto XVII

GAZZETTA SPORTIVA

Il campionato nazionale di tuffi

Cozzi mantiene il titolo della categoria campioni

Nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara alla presenza di una folla di appassionati, si è svolta ieri la seconda prova per il campionato categoria campioni. Nei tuffi dal trampolino da metri 3 il campione italiano Cozzi di Milano ha riconfermato il suo [illegible] conseguendo la vittoria con [illegible] 14,97. Anche nei tuffi dalla piattaforma da metri 10 Cozzi conseguiva la vittoria precedendo nella [illegible] l'olimpionico Dibiasi, Marinetti e Solvaressa. Ecco i risultati:

Tuffi dal trampolino da metri 3: 1. Cozzi di Milano con punti 124,97, 2. Tre[illegible] p. 107,44, 3. Bampa, Dopolavoro Ferroviario Venezia p. 7[illegible]13.

Tuffi dalla piattaforma da metri 10: 1. Cozzi, Milano con punti 115,7[illegible] 2. Dibiasi p. 103,66, 3. Marinetti, S.S. Lazio p. [illegible], 4. Salvaressa Genova p. 63,50.

La manifestazione ha entusiasmato il pubblico veneziano che per la prima volta ha assistito ad un campionato assoluto di tuffi, organizzato dalla Rari Nantes del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in modo veramente encomiabile.

Ha preceduto tale manifestazione una competizione natatoria tra i «giovanissimi» che il sempre numeroso vivaio della società porta nel campo di gara in un breve e accurato periodo di allenamento.

A chiusura della bella giornata sportiva è stata giocata una partita di «palla a nuoto» tra la squadra A, composta da Trolese, Desanzuane G., Festa B., Camuzzi, Cam[illegible]ese, Zotta, Zennaro, e la squadra B, composta da Menegatto, Corsa, Certino, Romer, Desanzuane R., Bottone, Bozzo, ambedue del Dopolavoro ferroviario. Partita animata e vinta dalla squadra A per 5 a 3.

La Zona di Trieste vince

I campionati di nuoto della Milizia

TRIESTE, 21 — Alla piscina del [illegible] Ausonia, pavesata di bandiere tricolori e gagliardetti e dei neri [illegible] della Rivoluzione, sono continuate ieri le gare per il terzo campionato nazionale di nuoto e [illegible] della Milizia. Alle prove [illegible] erano presenti il gen. Russo capo di S. M. della Milizia, il luogotenente generale Tarabini [illegible] generale della Milizia e altre autorità cittadine con a capo il comandante del Corpo d'armata, il Federale ed il comandante la [illegible] zona CC. NN., nonchè la delegazione germanica delle S. A.

Il gen. Russo il cui arrivo è stato salutato da vibranti manifestazioni al Duce da parte dei militi e del numeroso pubblico presente, dopo aver passato in rassegna le varie squadre concorrenti, ha assistito alle gare che hanno dato i seguenti risultati:

400 metri stile libero, prima semifinale: 1. D'Oppido (Ferroviaria) in 5'33"3; 2. Ognio (IX Zona Roma); 3. Filippeti (VI Zona Trieste).

Seconda semifinale: 1. S. A. Be[illegible] del gruppo Mitte in 5'14"4; 2. Schipizza (VI Zona Trieste); 3. [illegible] (Ferr.).

Finale: 1. Schipizza (VI Zona Trieste) in 5'11"9; 2. S. A. Bechtold del gruppo Westefalen; 3. Ognio (IX Zona Roma).

Finale m. 200 a rana: 1. S. A. Minning del gruppo Hessen in 2'[illegible]"8; 2. S. A. Koehne; 3. Beretta (Ferrov.).

100 metri stile libero, prima semifinale: 1. S. A. Mendritzky del gruppo Mitte in 1'3"6; 2. Viviani (Zona VI Trieste); 3. Abbatecolanni (Ferrov.).

Seconda semifinale: 1. Costa (Universitaria) 1'3"1; 2. S. A. Blaschke gruppo Mitte; 3. Signori (Ferroviaria).

Finale: 1. Costa (Universitaria) in 1'1"9; 2. S. A. Mendersky; 3. Viviani (VI Zona Trieste).

Finale m. 100 sul dorso: 1. S. A. Kurwpers del gruppo Mitte in 1' e 1"; 2. S. A. Schwarz; 3. Angeli (VI Zona Trieste).

Finale m. 300 stile libero ufficiali: 1. capoman. Bedini (VI Zona Trieste) in 4'15"3; 2. capoman. Mirri (III Zona Milano); 3. Musillo (I Zona Torino).

Classifica finale delle gare: 1. VI Zona Trieste con punti 74; 2. Ferroviaria p. 54; 3. Roma p. 28; 4. Milano 21; 5. Bologna 12; 6. Milizia Universitaria 10; 7. Torino 4; 8. Bari 2; 9. Firenze 1; 10. Napoli 1.

Inoltre si sono avute fuori gara la staffetta 3 per 100: 1. S. A. in 3'33"2; 2. S.V.R.N. 3'39"8.

Staffetta 4 per 200 (fuori gara): 1. A. 9'40"2; 2. M.V.S.N. 9'45"7.

Pallanuoto, finale: IX Zona Roma b. Ferroviaria per 4-2 (2-1); II Zona Genova b. VI Zona Trieste 3-2 (2-0).

Ecco la classifica finale della pallanuoto: 1. II Zona Genova (campione italiana di pallanuoto della Milizia per l'anno XVII); 2. VI Zona Trieste; 3. IX Zona Roma.

Al termine delle competizioni ha avuto luogo un interessantissimo esperimento di tuffo collettivo di 140 militi e 18 ufficiali che in completo assetto di guerra hanno attraversato a nuoto la piscina. L'esperimento si è svolto tra interminabili invocazioni al Duce e al Fuehrer.

L'incontro di pallanuoto fra le rappresentative delle S. A. e quella della Milizia è stato vinto dai tedeschi per 5 a 4 (3-2).

Sulla terrazza del bagno Ausonia il gen. Russo, il comandante del Corpo d'Armata e il Federale hanno proceduto alla premiazione dei vincitori. La sesta zona di Trieste prima classificata si è aggiudicata la coppa del comando generale della Milizia e la seconda zona di Genova, vincitrice del campionato nazionale di pallanuoto, quella di San Giusto.

La missione germanica delle S. A. si è recata ieri mattina, accompagnata dal luogotenente generale Tarabini, alla Casa del Fascio dove è stata ricevuta dal Segretario federale. Dinanzi alla sede del Partito in Piazza Verdi un battaglione di formazione della Gil ha reso gli onori militari.

Conelli vince la traversata del lago di Varese

VARESE, 21 — Venti concorrenti hanno preso parte alla traversata del nostro lago che era considerata la rivincita della traversata del Lario avvenuta sabato a Mandello. La gara è stata magnifica per combattività e Conelli ha preso la rivincita su Gamba. Infatti a 300 metri Conelli, Gamba e Concordi erano già in netto vantaggio, poi a metà percorso Conelli dava battaglia per vincere indisturbato.

Al termine della prova il Federale di Varese ha fatto la premiazione dei concorrenti la cui classifica è stata la seguente: 1. Conelli Antonio (Como Nuoto) che ha compiuto i 200 metri in 29'3"; 2. Gamba Giacomo (R.N. Milano) 29' e 28"; 3. Concordi Attilio (R. N. Milano) 29'32"; 4. Paggi (Guf Milano) 30'8"; 5. Polli (R. N. Milano) 32'26"; 6. Faleri (Gruppo Selesa Milano) 32'48"; 7. Riccomini (Fit di Sestri Levante).

La coppa dell'Amministrazione Provinciale di Varese per la società avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati è stata assegnata alla Rari Nantes Milano.

Noceti vince a La Spezia la traversata del golfo

SPEZIA, 21 — Si è disputata la traversata a nuoto del Golfo alla quale hanno partecipato numerosi ed ottimi elementi nazionali. La gara è stata vinta dallo spezzino Noceti, il giovano nuotatore già impostosi nel campionato italiano del miglio marino a Taranto e nella traversata del Po per giovani fascisti a Guastalla, e che ha confermato le sue doti di fondista.

Ecco la classifica: 1. Noceti (Gil Spezia) che compie i 5000 metri in ore 1.4'5"; 2. Gasperini (D. L. Ferroviario Venezia) 1.5'; 3. Neri (Gil Spezia); 4. Vaccarezza (Gil Genova).

CICLISMO

Il giro del Lemano

GINEVRA, 21 — La classica gara ciclistica Giro del Lemano ha visto la vittoria nei professionisti dello svizzero Lang che ha anche battuto il primato della corsa in ore 4.4'59", media di km. 41.400, precedendo Amberg e Vay. Tra i dilettanti il successo è spettato al luganese Consolaccio in ore 4.12'9", media km. 39.900 che ha battuto Belliger e Gaudi.

Nello Trogi vittorioso nella Ginevra-Brug

GINEVRA, 21 — La gara ciclistica Ginevra-Brug e ritorno disputata da un numeroso gruppo di corridori francesi, svizzeri e italiani è stata vinta brillantemente dall'italiano Nello Trogi che ha compiuto il percorso di km. 280 in ore 7.28'18" precedendo Lorino, Benoit Faure e Brambilla.

Il I. Circuito di Bagnaria Arsa vinto da Gardenal

BAGNARIA ARSA, 21 — Su un percorso di 35 chilometri, da ripetersi due volte, e con la partecipazione di circa settanta giovani fascisti per i quali la gara era riservata, ha avuto luogo ieri il primo circuito ciclistico di Bagnaria Arsa con partenza ed arrivo a Seveglano.

La competizione, organizzata dal locale Comando della Gil agli ordini del commissario della F.C.I. per il Friuli Lorenzo Sant, che ha pure funzionato da direttore di corsa, si è svolta velocissima seguita da folla imponente di appassionati assiepata ovunque. Ha registrato il meritato successo del veloce e forte trevigiani Gardenal davanti ai degni avversari Bizzarri, Parisotto, Mozzon e Tomasini che sono stati, con il vincitore, i maggiori protagonisti della convulsa e brillante contesa. Vanno anche citati, per il loro energico comportamento, Calligaro, Truant, Scnausero, Biasutti e Mazzocco; e tra gli sfortunati Pittani e Morello.

Il primo giro è contrassegnato da scatti e fughe operati da De Bernardo e Mozzon rintuzzati però da Calligaro. Al termine del giro, compiuto alla media oraria di chilometri 39,700, 19 uomini formano ancora il plotone di testa, malgrado Truant a Cervignano abbia posto in azione un suo annullato ma energico piano offensivo.

Si è appena iniziato il secondo giro che Pittani e Morello rimangono appiedati da forature. Il traguardo a premio di Visco è vinto da Gardenal davanti a Bizzarri. Dopo un periodo di calma ecco De Bernardo passare all'attacco, ma inutilmente. E' soltanto dopo Cervignano che il quintetto Gardenal, Bizzarri, Mazzotto, Mozzon e Tomasini riesce a staccare definitivamente il gruppo ed a giungere tutto solo al traguardo dove Gardenal, con saettante spunto, ha la meglio sui compagni di fuga. Valoroso ma senza esito pertanto il tentativo degli staccati di riagguantare i fuggitivi nell'ultima parte del percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vittorio Gardenal di S. Vendemmiano di Treviso, che ha coperto i 70 chilometri del percorso in ore 1.5[illegible], alla media oraria di km. 38.500; 2. Elio Bizzarri di Genova, a ruota; 3. Angelo Parisotto di Pordenone, a ruota; 4. Angelo Mozzon idem, a un quarto di ruota; 5. Marino Tomasini di Mortegliano, a ruota; 6. Rino Calligaro di Buia, a un minuto; 7. Antonio Truant di Valvasone; 8. Nemorino Schiavero di Visco; 9. Pietro Biasutti di Valvasone; 10. Aligi Mazzocco idem. Seguono altri in tempo massimo.

Il I. Circuito dell'Isonzo avrà luogo in Settembre

GORIZIA, 21 — La Federazione dei Fasci di combattimento di Gorizia indirà nel prossimo mese di settembre, con l'organizzazione del Comando federale della Gil, il primo circuito ciclistico dei campi di battaglia dell'Isonzo, libero alle categorie indipendenti, dilettanti, giovani fascisti e allievi. Cospicua sarà la dotazione dei premi.

A Cellin la gara dopolavoristica del circuito di Cona

CONA, 21 — Anche quest'anno il Dopolavoro rurale di Conetta di Cona ha fatto disputare la tradizionale corsa ciclistica riservata alla categoria dopolavoristi, sul percorso Conetta Cona, Pegolotte, Villa del Bosco, Candiana, Ponte Casale, Agna, Conetta, da ripetersi tre volte, con un totale di km. 80. La ricca dotazione di premi ha fatto affluire un numeroso lotto di concorrenti.

Sbrigate le consuete operazioni dallo sportivissimo Eugenio Michelotto alla presenza del commissario della F.C.I. cav. Vittorio Mario Aita che fungerà da commissario di corsa e fatto l'appello dei concorrenti, alle 14.10 il camerata Michelotto abbassa la bandierina ed i 35 concorrenti si lanciano lungo l'ampio viale che conduce a Villa del Bosco; Rubinato si pone subito al comando e conduce fortissimo, tanto che Varagnolo non può reggere all'andatura e lascia andare definitivamente il gruppo.

Nei pressi di Villa del Bosco per una brusca sterzata di un concorrente Biolcati, Veronese, Vespier e Pinton fanno un pauroso capitombolo. Mentre Vespier e Pinton possono riprendere, Biolcati e Veronese devono rinunciare per guasti alla macchina. Nei pressi di Agna Zancanella e Canazza forano.

Scatti di Tonizzi in prossimità del traguardo (primo giro), ma il suo sforzo viene annullato per il pronto intervento di Pinton. Ora è la volta di De Min che, partito di scatto, abbandona il grosso. A Ponte Casale Rosin e Candian si lanciano all'inseguimento del fuggitivo che ad Agna è raggiunto. Calma fino al termine del secondo giro, il quale si conclude con una volata dove Zancanella ha la meglio su Cellin, Pizzo ed altri.

Inizio del terzo ed ultimo giro. Nulla di notevole fino alle Pegolotte da qui il colpo di scena: Cellin parte a fondo e nessuno riesce a tenergli la ruota, ed è così che il fuggitivo s'allontana e ripete la vittoria riportata quindici giorni or sono a Dolo, mentre i suoi compagni di squadra fanno buona guardia nel gruppo. Cellin guadagna un paio di minuti.

Nei pressi di Ponte Casale i corridori De Min, Manfrin e Brunello vengono sorpresi a farsi trainare da una motocicletta, ed il commissario non esita un istante a toglierli di gara. Mentre Cellin continua la sua azione il gruppo inseguitore è ridotto a dodici e in tale ordine giungeranno al traguardo finale. Sono le ore 16.13 quando Cellin, applaudito dalla numerosa folla, taglia il traguardo. Devono trascorrere tre minuti prima che il gruppo inseguitore faccia la sua apparizione. Miotto ad ottocento metri scatta e si porta fino a pochi metri dallo striscione d'arrivo, ma alla sua destra Zancanella rinviene fortissimo e gli soffia di poco il secondo posto; seguono nell'ordine Merlian, Candian, Rosin e gli altri a ridosso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cellin Romeo, Dopol. Cattapan di Marghera, alle ore 16.13; 2. Zancanella Giulio, Dopol. Lusia di Rovigo, a tre minuti; 3. Miotto Dino, Dop. com Este, a una macchina; 4. Merlin Alfredo, Pozzonovo, a ruota; 5. Candian Carlo, Rottanova; 6. Rosin Alberto, Dopolavoro Vicenza; 7. Casotto Renato, Cona; 8. Tonizzi Alfredo, Cattapan Marghera; 9. Bellin Armando, Bonservizi Padova; 10. Rizzo Silvio, Corbola. Seguono altri 15 in tempo massimo.

Ottima l'organizzazione. La giuria era composta dei camerati Michelotto, Tirelli, Pinato, Trentin, Betto, Berto, Mattioli, Danieli e Curto.

Ancora una volta le Mercedes precedono le Auto-Union

nel G. P. automobilistico svizzero

BERNA, 21. — Il nuovo duello tra le macchine tedesche Mercedes e Auto Union si è risolto in favore delle prime che occupano i primi tre posti nella classifica generale. Lang ne è capolista con pochi secondi davanti a Caracciola e von Brauchitsch che precedono le Auto Union di Muller, Nuvolari, e Hartmann.

Un'ottima affermazione hanno ottenuto le Alfa Romeo 1500 di Farina e Biondetti che si sono classificate al primo e secondo posto nella categoria speciale che è stata ammessa a disputare la finale, ma la nuova formula adottata per tale corsa non è stata delle più felici. I due corridori italiani nella finale si sono classificati al 7.o e 10.o posto, fermati però prima del termine della gara che è stata distinta in due categorie con una finale.

La manifestazione ha avuto successo dal lato spettacolare e di pubblico, tanto che si calcola che oltre 50 mila persone abbiano assistito sul circuito di Bremgartenwald di metri 7280 considerato uno tra i migliori europei. Ecco le classifiche:

Eliminatorie, Km. 145.600: 1. gruppo: 1. Farina (Alfa Romeo) in 56'28" media Km. 155,026; 2. Biondetti (Alfa Romeo) 57'3"; 3. Horvilleur (Maserati) 57'36"; 4. Rocco (Maserati) 58'14" 9 decimi; 5. Pietsch (Maserati) 58'55" 9 decimi.

2. gruppo: 1. Lang (Mercedes) in 53'40" media Km. 157,800; 2. Caracciola (Mercedes) 53'44" 8 decimi; 3. Von Brauchitsch (Mercedes) 54'10" 7 decimi; 4. Hartmann (Auto Union) 55'33" 1 decimo; 5. Von Stuck (Auto Union) 56'7".

Finale Km. 218.400: 1. Lang (Mercedes) in ore 1.24'47" 6 decimi, media Km. 154.610; 2. Caracciola (Mercedes) 1.24'50" 7 decimi; 3. Von Brauchitsch (Mercedes) 1.25'57" 3 decimi; 4. Muller (Auto Union) 1.27'1" 3 decimi; 5. Nuvolari (Auto Union) 1.27'9" 6 decimi; 6. Hartmann (Auto Union) 1.29'; 7. Farina (Alfa Romeo) 1.29'21", 1.o delle 1500 fermato al 29.o giro; 8. Hasse (Auto Union); 9. Christen (Maserati); 10. Biondetti (Alfa).

I giuochi universitari

Un numero straordinario di "Libro e Moschetto,,

VIENNA, 21 — Durante la riunione dei giuochi mondiali universitari è stato largamente distribuito un numero straordinario del giornale dei fascisti universitari «Libro e moschetto», interamente dedicato a quegli avvenimenti sportivi.

Compilata in lingua italiana e tedesca, in nitida veste tipografica, la pubblicazione ha destato vivo interesse e devesi veramente elogiare la riuscita iniziativa editoriale dei Guf compiuta nello spirito dell'Asse.

VELA

Il campionato italiano yole

A Cernischi la prima prova

TRIESTE, 21 — Favorita da un buon vento si è svolta ieri, sullo specchio d'acqua prospiciente la diga vecchia del porto di Trieste e su un triangolo dallo sviluppo di miglia 1 e mezzo, da percorrersi 4 volte, la prima prova del campionato nazionale su yole olimpionica, che ha fatto registrare una bella vittoria del monfalconese Cernischi. Il forte rappresentante della G. V. Oscar Cosulich si è portato con la «Bolero» già al primo giro in testa al gruppo dei 12 partecipanti seguito dal triestino Benussi che si classificava ottimo secondo. Ecco lo ordine d'arrivo della prova che è stata seguita con vivo interesse da numerosi bagnanti ed appassionati della vela.

1. Cernischi della G. V. «Oscar Cosulich» di Monfalcone, su imbarcazione «Bolero»; 2. Benussi del Ily, gruppo Adriaco Trieste su «Avrai»; 3. Moscovita id.; 4. Manzini della G. V. «O. Cosulich» di Monfalcone; 5. Nadali del Ryc, gruppo Adriaco Trieste; 6. De Vescovi della G. V. «O. Cosulich» di Monfalcone.

Oggi lunedì, con inizio alle 10, sullo stesso campo di regata della prima prova si svolgerà la seconda selezione che si prevede molto combattuta dato lo scambio di imbarcazioni.

Le regate di Como

COMO, 21. — Durante le gare veliche disputatesi nelle acque del lago è stata registrata la vittoria di «Biancaneve» di Denti (serie stelle). Nella serie dinghi ha vinto «Vanna» e nella serie libera è risultato primo «Dadus»; la serie beccaccini ha visto la vittoria di «Elaha».

AEROMODELLISMO

Dalle Case e Cargnelli vittoriosi nelle gare udinesi

UDINE, 21 — Con una discreta partecipazione di concorrenti e larga presenza di appassionati ha avuto svolgimento ieri in mattinata sul campo scuola di volo per alianti di S. Caterina ottimamente organizzata dal Comando Federale della Gil agli ordini del cav. Raffaello Scarton, l'eliminatoria provinciale per modelli volanti.

Tutti i lanci sono stati seguiti con la massima attenzione ed hanno richiesto circa tre ore. Molti modelli hanno mantenuto l'aria per un tempo ragguardevole, e più di tutti il modello di Aicardo Dalle Case, della categoria veleggiatori che dopo aver preso quota si è allontanato dal campo. Dopo circa quaranta minuti il modello è sparito alla vista di tutti, ed anche a quelli che si servivano del cannocchiale, verso Campoformido dove probabilmente ha terminato il bellissimo volo. Non si sa dunque con esattezza quanto sia rimasto in aria il prodigioso modello, il quale può verisimilmente aver battuto il primato italiano (ore 1.6') e forse anche quello mondiale. Gli eventuali rinvenitori dell'apparecchio scomparso sono invitati a volerne informare subito la R.U.N.A. di Udine.

Ecco le classifiche: Categoria veleggiatori: 1. Dalle Case Aicardo della scuola di Gemona in 40' (poi scomparso); 2. Doria Giulio della scuola di Udine in 2'55"; 3. Canaletto Mario della scuola di Pordenone in 1'40".

Categoria elastico: 1. Cargnelli Carlo della scuola di Udine in 1'47"; 2. Dalle Case Edgardo della scuola di Gemona in 1'5".

Tutti e cinque i concorrenti classificati parteciperanno ai campionati nazionali che avranno luogo prossimamente a Roma.

PALLACANESTRO

Gil Messina-Gil Milano 29-23

MESSINA, 21 — Nel pomeriggio al campo di viale Principe Amedeo, presenti il Federale, tutti i gerarchi della provincia e numerosa folla, la squadra di pallacanestro della Gil femminile di Messina ha battuto la squadra milanese in un incontro valevole per il campionato nazionale per 29 a 23.

Il circuito motociclistico di Conegliano

Due vittorie di Leo Lorenzi

Raccagni e Fornari primi nella categoria sport

CONEGLIANO, 21 — L'attesissimo circuito motociclistico svoltosi ieri con il concorso di un foltissimo pubblico entusiasta e disciplinato ha avuto un esito che sorpassa di molto le precedenti edizioni, sia per il numeroso gruppo di iscritti sia per lo spirito agonistico profuso dai valorosi centauri che hanno dato vita ad una lotta serrata e combattuta e sia anche per i risultati sportivi conseguiti.

Vincitore assoluto è stato il brillante Leo Lorenzi, che dopo aver trionfato nella categoria corsa fino a 250 cm., ha rinnovato il trionfo in quella delle 500 dopo un duello entusiasmante coi valorosi avversari, Gallo, Trevisan e Guarnieri.

Ottima l'organizzazione curata dall'Associazione motociclistica coneglianese. Ecco i risultati.

Cat. sport fino 250 cm., giri 20 del percorso di km. 1.320: 1. Raccagni Giuseppe, Bergamo, su Guzzi in 21'29"2 alla media di km. 73.708; 2. Cavalotti Attilio, Guzzi, in 21'38"1; 3. Pirazzoli Paolo, Benelli, in 22'20"3; 4. Mato Giuseppe di Milano su Guzzi fermato al 19.o giro; 5. Voghi Gualtiero Guzzi fermato al 11.o giro; 6. Pizzinato Dante, Benelli fermato al 18.o giro; 7. De Antoni Franco, Bertum, fermato al 1.o giro.

Si delinea fin dai primi giri il vantaggio di Raccagni che prende verso la fine nettamente il comando senza più essere minacciato da Cavallotti.

Cat. corsa fino a 250 cmc., giri 30, km. 39.600: 1. Lorenzi Leo su Guzzi in 30'22"1 alla media di km. 78.235; 2. Gallo F[illegible] su Guzzi in 31'4"4; 3. Z[illegible] su Guzzi, fermato al 2[illegible].o giro; 4. Trevisan Igino, fermato al 25.o giro.

Fin dall'inizio prende posizione Lorenzi che dopo essere stato inseguito da vicino dal tenace Gallo, aumenta il suo distacco taglia e con un netto vantaggio il traguardo.

Cat. sport fino a 500 cmc., giri 20, km. 26.400: 1. Fornari Luigi su Gilera in 20'58"1 alla media di km. 75.530; 2. Lauzano Vittorio su Guzzi in 21'12"2; 3. Ferrari Giuseppe su Gilera; 4. Aiello Pino su Gilera; 5. Sch[illegible] Alberto su A.J.S. fermato al 19.o giro; 6. Saudrin Luigi su Guzzi fermato al 19.o giro; 7. Puntorieri Michele su Gilera fermato al 19.o giro; 8. Bortot Massimiliano su Gilera fermato al 18.o giro.

Duello emozionante fra Fornari, Ferrari e Aiello, quest'ultimo dopo alcuni giri viene staccato ed il comando è preso fino alla fine da Fornari mentre Lauzano con una progressiva ripresa soffia il secondo posto a Ferrari.

Cat. corsa fino a 500 cmc., giri 30, km. 39.600: 1. Lorenzi Leo su Guzzi in 30'34"4 alla media di km. 77.697; 2. Gallo Fioravante su Guzzi in 30'58"1; 3. Trevisan Igino su Gilera; 4. Guarnieri Marino su CM 350; 5. Visintainer Marino su Miller, fermato al 28.o giro; Ritirati: Marta Pietro e Braia Armando.

Gara entusiasmante tra i primi tre della classifica, seguita con appassionante interesse dal foltissimo pubblico che applaude alla fine calorosamente il vincitore. Verso metà gara cadeva in curva Dal Mon producendosi la frattura della clavicola destra.

Commissario della R.F.M.I. e direttore di corsa l'ing. Ferrante Girotto, Cronometristi Donadi e Scaramel.

Lorenzetti vincitore assoluto del circuito di Arona

ARONA, 21. — Completo successo ha arriso al circuito motociclistico della città svoltosi su un breve anello stradale alla presenza di una folla imponente. Se i concorrenti non sono stati troppo numerosi, a quantità ha supplito la qualità e la tenta accentuatas, ha costretto anche a vari ritiri. Così nella categoria corsa dopo un duello a velocità altissima tra Pagani, Alberti e Cerato, i primi due erano costretti ad abbandonare e Cerato, unico superstite della classe 500 unitamente a Soprani delle 250, poteva terminare la prova senza essere più minacciato. Nella seconda categoria belle le vittorie di Leoni e Lorenzetti che è anche stato il vincitore assoluto. Ecco le classifiche:

Seconda categoria. Classe 250 cmc. Km. 52: 1. Leoni (Benelli) in 30'32" 3 quinti, media Km. 101.046; 2. Massarani (Guzzi) 31'15"; 3. Manzoni (Guzzi) 32'17"; 4. Puppo (Guzzi) 31'16" 1 quinto fermato al 19.o giro. Giro più veloce: Leoni (Benelli) media Km. 102.857.

Classe 500 cmc. Km. 52: 1. Lorenzetti (Guzzi) in 28'58" 1 quinto, media Km. 107.697; 2. Balzarotti (Gilera) 29'5" 2 quinti; 3. Mello (Mello) 20'2" fermato al 16.o giro. Giro più veloce: Lorenzetti (Guzzi) media Km. 110.377.

Categoria corsa. Classe 250 cmc. Km. 65: 1. Soprani (Benelli) in 37'58" 1 quinto, media Km. 102.712. Giro più veloce: Soprani (Benelli) media Km. 104.464.

Classe 500 cmc. Km. 65: 1. Cerato (Bianchi) in 36'39" media Km. 105.452. Giro più veloce: Pagani (Guzzi) media Km. 109.000.

La squadra di Brunate vince il Trofeo Somalvico

COMO, 21 — Per il Trofeo Somalvico, alla memoria del glorioso caduto per la Patria, il Guf di Como ha fatto disputare la gara di marcia alpinistica da Cernobbio a Lanzo di Intelvi alla quale hanno partecipato numerose squadre le quali hanno trovato nel maltempo e nella pioggia un ostacolo inaspettato data la stagione e che ha messo a dura prova la resistenza delle pattuglie composte di tre elementi.

Tuttavia numerose squadre hanno compiuto il difficoltoso percorso classificandosi come segue: 1. D. L. Brunate che compie 28 km. totalizzando punti 33; 2. D. L. Ceo di Como p. 119,50; 3. D. L. Esperia di Como p. 225.

Il monzese De Rosa vince in volata il giro del medio Polesine

ROVIGO, 21. — Miglior successo non poteva registrare questa IX edizione del Giro del Medio Polesine, organizzata dal Gruppo Sportivo Fascista «Giuseppe Giancenini» di Ceregnano. Infatti molti cadetti del ciclismo nazionale hanno preso parte alla importante corsa che ha registrato la vittoria in volata del monzese Francesco De Rosa, seguito ad una macchina da Scappini di Milano e dal padovano Boffo.

La gara è stata veloce e combattuta e ciò per merito del mantovano Malavasi, del milanese Scappini, del padovano Boffo e di Morsello, il quale ultimo, vittima della rottura del telaio a metà percorso, è stato costretto al ritiro. Sono stati 163 km. di fughe e di inseguimenti vivaci. Una gara condotta a media elevata specialmente se si considera la polvere, il cattivo stato delle strade, la pioggia e le ubriacanti curve del basso Polesine.

De Rosa si è fatto luce ad una cinquantina di chilometri dal traguardo ed ha messo in piena attività tutte le sue forze per strappare gli ultimi due traguardi a premio e tagliare vittorioso il traguardo. Scappini di Milano è stato il più deciso, il più tenace e non ha faticato a tenere dietro al compagno.

Sbrigate le operazioni di partenza i 58 concorrenti, 25 indipendenti e 33 dilettanti, dopo avere reso omaggio al monumento dei Caduti ed elevato il saluto al Duce, dato dal Segretario federale, presenti 150 gerarchi di tutto il Polesine, convenuti appositamente a Ceregnano in bicicletta, hanno preso il via alle 12 precise. Il sole illumina la strada, ed il primo traguardo a premio a S. Apollinare km. 4.100 viene vinto da Busio. A Rovigo nuovamente Busio della Pro Vercelli vince il traguardo.

Il plotone fila veloce verso Lendinara che si passa alle 13.38 ed il traguardo è vinto da De Rosa. Oltrepassata Lendinara, dal gruppo si staccano sette concorrenti che capitanati da Maganzi di Mantova, Menon di Verona, tentano una fuga che dura ben poco poichè alle porte di Badia Polesine vengono raggiunti dagli inseguitori. Tiozzo e Perlin forano. Verso Crocetta il plotone è condotto da Malavasi, seguito da Dossi, Morselli, Piasentini, Rogo. Il traguardo a Piacatola km. 40 è vinto da Ganzaroli. Trecenta km. 43.100 è passata alle 14.06 ed il traguardo è vinto da Menon. Il cielo incomincia a coprirsi minacciando la pioggia. Rientrano nel gruppo Zonta, Paltrinieri e Lambertini. I 50 km. vengono percorsi in 1.11'. A Ficarolo km. 56.09 si transita alle 14.38 e Tozzi è vittima di una caduta. Perde pochi secondi e poi sulle rampe del Po raggiunge il gruppo. A Stienta il traguardo è vinto da Malavasi.

Ad Occhiobello troviamo la pioggia che cessa a Polesella. Il traguardo è vinto dal mantovano Scacchetti, che transita alle 4,48 (km. 71,8). Sulla statale adriatica Brescancin rimane vittima di una foratura. A Garofolo km. 81, è al comando Malavasi, seguito da Scappini, Bergamaschi, il fratello di «Singapore», Buriani, Lorenzini, Gavioli, Morselli. A Polesella km. 90,02 ore 15.21 la pioggia cessa per lasciare posto al sole. Sul rettilineo che conduce a Borsea le fughe non riescono ad avere esito, mentre Morselli è costretto a ritirarsi per la rottura del telaio. Bergamaschi a Pontecchio è vittima di una foratura. Al controllo rifornimento di Ceregnano la carovana passa alle 16 precise. Ad Adria il distacco del primo gruppo è di 33". Alle 16.46 in località Santissimo i fuggitivi, che erano in sei, vengono raggiunti ed al comando passa Boffo seguito da De Rosa. Mancano ancora 19 chilometri al traguardo ed il duello è serrato. Alle 17,27 il monzese De Rosa taglia il traguardo seguito da Scappini di Milano.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. De Rosa Francesco, Pedale Monzese, km. 163 in ore 4.27 alla media di km. 36.200; 2. Scappini Edgardo, GRF «Cantore» di Milano ad una macchina; 3. Boffo Giovanni id. a ruota; 4. Ghizzo Angelo Treviso; 5. Gavioli Aldo Mantova Sportiva; 6. Tozzi Fausto, AC Modenese; 7. Buriani Alfredo, Polisportiva Molinella; 8. Lambertini Attilio, Dop. az. Zenith Ferrara; 9. Dossi Attilio, Pedale Monzese; 10. Maganzani Cesare, Mantova Sportiva; 11. Malavasi Gino, id.; 12. Perini Vilfredo UC Trevigiani. Seguono altri 30 concorrenti in t. m.

La coppa Giuseppe Giancesini è stata assegnata al GRF «Cantore» di Milano. La coppa Eridania al Pedale Monzese di Monza. La coppa Fiat alla Mantova Sportiva.

Il milanese Vegetti vince la Bologna-Salsomaggiore-Bologna

BOLOGNA, 21 — La Bologna-Salsomaggiore-Bologna ha avuto la conclusione con la disputa della seconda tappa di ritorno disputata a veloce andatura senza impedire ad un folto gruppo di corridori di giungere insieme al traguardo ove De Santi ha battuto tutti in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. De Santis (A. S. Roma) che compie il percorso della tappa Salsomaggiore-Bologna di km. 135 in ore 2.57, media km. 32.372; 2. Taddia (Velo Sport Reno Bologna); 3. Vegetti (S. S. Azzini Milano); 4. Valesi (Gruppo Fantarelli Cremona); 5. Mazzarello (D. L. Montecatini) ed altri in gruppo.

La gara è stata vinta da Sandro Vegetti della S. S. Azzini Milano che si era classificato primo nella prima tappa.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'arrivo di S. E. Vaccari

Stamane, come abbiamo annunciato, in forma privatissima, arriverà in auto il nuovo Prefetto di Venezia S. E. il gr. uff. Marcello Vaccari.

Il Capo della Provincia si recherà subito a palazzo Corner ove prenderà possesso del suo alto ufficio.

S. E. Vaccari accompagna il Duce nell'ultima visita a Verona

Il movimento turistico

La giornata di ieri è stata caratterizzata da un buon movimento di popolaristi, mentre numerose sono state le macchine giunte a Piazzale Roma dai vari centri della Regione. Circa 4 mila gitanti sono affluiti con diversi treni da varie località e precisamente 573 e 680 da Milano, 642 da Bergamo, 880 da Vicenza, e Verona, 629 da Trieste, mentre dalla nostra città sono partiti 350 popolaristi per Vicenza e 420 per Belluno e Calalzo.

Il movimento turistico della giornata è stato quindi assai lieto e se raffrontato con quello di altre città sta a denotare come Venezia eserciti continuamente il suo fascino anche in questa ultima parte della stagione. Battelli e motoscafi dell'Azienda hanno svolto un ottimo servizio in luogo di ogni turno trasportando al Lido tutta la folla dei popolaristi e dei villeggianti veneziani. Molti sono stati quelli che si sono recati al Piazzale del Cinema per assistere alla proiezione del film italiano *Montevergine* e sulla Riva degli Schiavoni per ammirare il superbo svolgimento del secondo Palio nautico.

La sosta di 1600 scarponi

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17.10, ed alle 17.20 con due treni speciali, sono giunti due scaglioni di alpini in congedo composti il primo di 825 fiamme verdi e il secondo di 800.

Gli alpini, reduci da un pellegrinaggio ai campi di battaglia del Piave, ricevuti, da larghe rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche, a mezzo di numerosi battelli della Azienda hanno raggiunto il centro, recandosi quindi a compiere una rapida visita in Piazza San Marco, alla Merceria e in altre località della città. Un gruppo degli alpini si è recato, nonostante la brevità della sosta a Cà Littoria e al Lido ove ha deposto mazzi di fiori sull'ara dei Caduti fascisti e sulla tomba del primo caduto fascista della nostra città. In serata le fiamme verdi vicentine e quelle venete hanno fraternizzato in cordiali manifestazioni cameratesche. Dalle 21 alle 22 i 1600 alpini lasciavano Venezia per Vicenza. La loro partenza ha dato luogo a nuove dimostrazioni di cordialità fra le fiamme verdi delle due città.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 21 agosto 1939 XVII diretto dal M.o A. Vecchierini in piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

Parte I.

1. Wagner: Tannhauser, marcia dell'opera.
2. Cimarosa: Matrimonio segreto, sinfonia.
3. Verdi: Otello, atto I.

Parte II.

4. Bellini: Sonnambula, quintetto finale II.
5. Grieg: Peer Gynt, suite I.a, a) Il mattino, b) La morte di Ase; c) La danza di Anitra; d) Nella grotta del Re delle montagne.

L'Associazione italo-albanese a Fiume e a Rovereto

L'Associazione culturale italo-albanese parteciperà con numerosa rappresentanza alla celebrazione della Marcia di Ronchi. I soci che intendono prender parte a questa patriottica manifestazione sono pregati di dare la loro adesione entro il 31 agosto per dar tempo al comitato di organizzare l'adunata.

Anche alle feste che Rovereto sta preparando per la commemorazione di Antonio Rosmini l'Associazione intende partecipare, per degnamente ricordare il grande filosofo che, nella lotta fra lo Stato italiano e la Chiesa, an ora prima della proclamazione di Roma a capitale, preconizzava la conciliazione che il Regime fascista ha consacrato alla storia.

In questa settimana sarà distribuito ai soci ed offerto ai vari enti cittadini un quadro all'agerro che la per soggetto e lo spazio dell'Albania, con tre figure sullo sfondo adriatico, disegnato dal prof. Bruno Mello.

Una visita poco disinteressata

La signora Elvira De Toni abitante a S. Marco 1827 ieri verso le ore 18 ebbe la gradita visita della sua amica Florinda Zatelo in Padovan abitante a San Marco 1056. Ad un certo punto la De Toni ebbe occasione di allontanarsi dalla sua stanza per recarsi in un'altra stanza attigua. Quando ritornò avvertì che l'amica era alquanto confusa ma non sospettò neppure lontanamente il brutto scherzo che le veniva riservato. Infatti, aperto il cassetto del comò constato che il gruzzoletto di denaro, di L. 300 era sparito. La De Toni è per li non seppe che dire e rintracciata l'amica la invitò a seguirla in Questura dove questa è stata trattenuta in arresto come autrice del furto.

Cade fratturandosi il femore

L'ottantenne Giovanna Filippi abitante a Cannaregio 2704 ieri verso le ore 13 nei pressi di campo S. Alvise in seguito ad una spinta ricevuta da alcuni ragazzi che si rincorrevano è caduta fratturandosi il femore sinistro. Data la grave età la donna è stata giudicata con prognosi riservata.

Con la complicità dell'amico

Il giovane Bruno Natrei di 20 anni abitante a S. Marco 2347 con la complicità dell'amico suo Alfredo Rappino di 23 anni, abitante a Cannaregio 3107, riuscì ad aprire un cassetto dove suo padre teneva una catena d'oro con una crocetta impossessandosi pure di una macchina fotografica che con l'aiuto dell'amico rivendette incassando lire 500. Del gesto poco simpatico del figlio il sig. Aurelio Natrei informò la Polizia anche per le responsabilità riferentesi al complice.

Precipita dal terzo piano

Il giovane Renato Lanzarotti di 19 anni da Napoli in villeggiatura al Lido ove abita in via Cipro 16, ieri alle ore 15 veniva chiamato da un suo amico, Altamura, col quale si mise a parlare intorno ad un appuntamento per più tardi. Ad un certo punto però, non si sa precisamente come, il Lanzarotti è stato colpito da lieve malore e si è sbilanciato cadendo nel vuoto dal terzo piano. L'Altamura che stava sotto il poggiuolo osservò il tragico volo dell'amico doppiamente terrorizzato anche per l'impossibilità di recare alcun aiuto all'infelice Lanzarotti che un istante dopo si abbattè al suolo rimanendo esanime.

Soccorso dall'Altamura e da altre persone della pensione, il poveretto venne subito trasportato all'Ospedale al Mare ove ebbe le prime cure. Qui i medici gli hanno riscontrato una lesione alla colonna vertebrale, la frattura di ambedue le gambe e un forte trauma al dorso ragione per cui si sono riservata la prognosi.

Più tardi il disgraziato giovane venne trasportato all'Ospedale civile. Le sue condizioni però non presenterebbero sintomi allarmanti.

La morte di mons. Piccoli sacrista primario di S. Marco

Mons. don Romano Piccoli sacrista primario della basilica di San Marco si è spento ieri nel pomeriggio alle ore 14.45 nella villa Maria a Mestre dove si trovava ricoverato da alcuni giorni dopo un atto operatorio felicemente riuscito. L'illustre prelato infatti era già in via di convalescenza quando appunto nel pomeriggio di ieri in seguito ad un collasso improvvisamente spirava.

La notizia della morte di mons. Piccoli è stata subito comunicata in Patriarcato dove si trovava il cancelliere mons. dott. Carlo Zinato il quale dopo aver informato immediatamente S. Em. il Patriarca ed il Vescovo Ausiliare che si trovano a Roma, accorse al letto di morte dell'estinto, insieme all'arciprete di San Marco, mons. Racchello.

Scompare con mons. Piccoli una delle figure più note nel mondo ecclesiastico veneziano. Mons. Piccoli contava appena 52 anni era stato consacrato sacerdote nel 1910 nel Seminario, fu cooperatore nel 1917 nella parrocchia di Santa Maria Formosa e quindi vicario di S. Moisè fino al 1926. Lasciò questa carica colla sua nomina a canonico onorario della Basilica di S. Marco. Cultore del canto gregoriano era capo coro della Cappella Marciana e assistente ecclesiastico diocesano per moltissimi anni della gioventù cattolica femminile. Mons. Piccoli curava particolarmente le cose belle, aveva uno squisito gusto artistico ed al tempio metropolitano per il quale egli dedicava tutte le sue cure più intelligenti e si può dire affettuose, si arricchì di opere pregevolissime, mentre fece riparare quelle che per la loro vetustà potevano correre il rischio di deteriorarsi in modo irreparabile.

Le manifestazioni del Dopolavoro

Dei Rossi e Bortoletto conquistano per Burano il gonfalone del Palio Nautico

Giovanni e Italo Crea (Giudecca), Fungher-Vianello (Litorale sud) e i due Gianni (S. Elena) in bandiera - Il pittoresco corteo lungo il Canal Grande - La vivace regata in canale di S. Marco presente una folla imponente

In questa seconda edizione, il Palio remiero veneziano, riuscitissima manifestazione del Dopolavoro provinciale, si è svolto in un nuovo campo di gara. E occorre dire che la scelta del nuovo percorso, snodantesi per tutta la sua lunghezza dinnanzi alla Riva dell'Impero, ai Giardini pubblici ed a S. Elena, ha ben contribuito al luminoso successo sportivo e di pubblico della gara di ieri. La popolazione dei sestieri e delle isole, in massa, si è riversata sulla Riva dell'Impero ed ha affollato il bacino di S. Marco di imbarcazioni d'ogni tipo, recando alla combattutissima gara l'entusiastico contributo della propria passione sportiva.

Ben degno, dunque, delle tradizioni nostre remiere si è dimostrato per la seconda volta il Palio nautico, che ormai è entrato nel novero delle più belle gare sportive tipicamente veneziane. Tra le più fulgide vecchie tradizioni, Venezia può annoverare quella nuova del Palio; il simbolo del primato che, come in altre città italiane, da Siena a Cortina d'Ampezzo e a Ferrara, sarà disputato anno per anno in leale ed aperta competizione sportiva, e che passerà da un sestiere all'altro per potenziare sempre più quel sano cavalleresco spirito agonistico, prerogativa magnifica della nostra razza.

A Ca' Littoria

Anche stavolta, dalla combattutissima competizione, è uscito vincitore l'equipaggio rappresentante il Litorale Nord, e precisamente quello di Burano, composto da Luigi dei Rossi e da Giuseppe Bortoletto che ha avuto modo di dimostrare nettamente, lungo il non breve percorso di km. 6,500, la propria superiorità sugli altri equipaggi in gara. Per la seconda volta, sotto lo storico simbolo del gallo di cui è fregiato il gonfalone del Palio, sarà appesa la targhetta recante incisi i nomi dei due vincitori: il Palio stesso invece, anziché a Murano, sarà custodito fino all'anno venturo dal Dopolavoro di Burano.

La gara vera e propria, è stata preceduta dalla semplice cerimonia di omaggio ai martiri fascisti che ha avuto luogo nel Sacrario di Cà Littoria.

Nell'atrio di Cà Littoria, dove erano stati convocati i regatanti, oltre ai fiduciari dei vari gruppi fascisti, sono stati espletati i preliminari, e si è proceduto al tocco per l'estrazione del numero d'acqua a cui presiedeva il camerata Penzante. Quindi il vice-podestà Brass, radunati i regatanti, ha impartito loro le ultime istruzioni, esortandoli alla massima lealtà e disciplina sia in partenza, che durante la gara. La partenza avverrà volante, senza cordino ed il numero uno partirà verso terra; gli altri via via nell'ordine del numero d'acqua.

Terminati i preliminari alle 13.50, ricevuto dal vice-podestà Brass, dall'ispettore della VI Zona dell'O. N. D., dal vice-federale Bonfanti e dal vice-segretario del Fascio Marchetti, dal console Benincampi comandante la 49.a Legione CC. NN., è giunto il Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, accompagnato dal capo dell'Ufficio sportivo federale.

Nella saletta antistante il Sacrario dei caduti per la causa fascista, ai cui lati erano schierati i dopolavoristi partecipanti al Palio, il Federale, fra il commosso silenzio dei presenti, irrigiditi nel saluto romano, ha fatto deporre nella cripta la grande corona dalla scritta dedicatoria ai caduti per la Rivoluzione, a nome di tutti i concorrenti.

Il corteo

A Cà Littoria, dove il gonfalone del Palio era stato trasportato nel Sacrario, si è formato l'imponente corteo che ha scortato il gonfalone del Palio stesso lungo tutto il Canal Grande e il Bacino di S. Marco, fino alla «macchina».

Preceduta da battistrada, si muove la gondola del Litorale Nord, a cui è riservato l'onore di scortare il Palio: fiancheggiano la gondola del Palio la «dodesona» e la «disdotona» su cui prendono quindi posto il Federale ed il prefetto, nella prima gondola, l'ispettore della VI zona O.N.D., il vice-segretario del Fascio ed il console Benincampi nella seconda, e così via via.

Fiancheggiano le gondole delle autorità quelle dei vari sestieri frecciate di drappi dei rispettivi colori e coi vogatori recanti ricamati sulle maglie gli stemmi sestierali, il leone di S. Marco per il sestiere di S. Marco-Giudecca, l'emblema di Cristo per S. Croce, la torre per Castello, il ponte per Cannaregio, Dorsoduro ha per stemma la palla d'oro, S. Polo la spada, il Litorale Nord un gallo, S. Elena l'ancora ed il Litorale Sud un trabaccolo.

Il corteo, che è chiuso da imbarcazioni dei vari Dopolavoro Assicurazioni Generali, Montecatini, D. I. M. M., Junghans ecc., sfila per il Canal Grande festosamente salutato dalla popolazione che assiste al passaggio.

Alla macchina dove il corteo si scioglie, giungono pure il vice-Prefetto conte Quarelli di Lesegno, l'avvocato Protti per il Preside della Provincia, il col. Timossi rappresentante il Provveditorato al porto, il rappresentante del 14.a Gruppo CC. NN., il rappresentante del Questore dr. Morsolin, il cons. naz. Barolfio, il rappresentante dell'Ufficio comunale del turismo, ecc. ecc.

Presta servizio la banda della R. Marina che accoglie il Federale al suono dell'Inno fascista, tutto intorno alla «macchina», dominata da la grande bandiera tricolore e dal gonfalone di S. Marco, aventolano alla brezza della laguna i vari gonfaloni dei sestieri, fregiati dei rispettivi simboli.

A destra ed a sinistra della «macchina» a perdita d'occhio, la folla che attende con impazienza l'inizio della gara, ansiosa di incitare alla vittoria i propri beniamini, mancano ormai pochi minuti alle diciasette, e già i nove puppparini si allineano sulla linea di partenza al comando del giudice arbitro Sandro Brass.

La partenza

Ecco il numero d'acqua, da terra: 1. arancio (Castello), Sacra Arturo popp., Molin Luigi prov., 2. celeste (S. Elena) Gianni Giovanni, Gianni Mario, 3. rosso (Giudecca-S. Marco) Vianello Crea Giovanni, Vianello Crea Italo, 4. canarino (Litorale Nord) Dei Rossi Luigi, Bortoletto Giuseppe, 5. bianco (S. Polo) Diana Umberto, Vetteretti Pietro, 6. rosa (Dorsoduro) Barugolo Armando, Rossetto Giovanni, 7. verde (Cannaregio) Zennaro Raimondo, Secchi Luigi, 8. marron (S. Croce) Schiavini Mario, Bacci Pietro, 9. viola (Litorale Sud) Fungher Domenico, Vianello Michele.

Il percorso è costituito dal rettifilo fra due boe (ancorate l'una di fronte al ponte della Veneta Marina, l'altra di fronte a S. Maria Elisabetta di Lido) distanti 1700 metri, la distanza dovrà esser superata quattro volte, due nell'andata e due nel ritorno, per un totale di 6800 metri. Al comando del giudice, ottenuto l'allineamento, i concorrenti scattano simultaneamente. Nel gruppo che procede fra due ali di folla acclamante, a terra e su imbarcazioni, lungo il canale, si fanno luce, all'altezza dei Giardini pubblici, il canarin e successivamente il viola, seguiti quasi sulla stessa linea dal rosso, dal celeste, quindi dal verde, rosa e arancio.

E' un vantaggio lieve, lievissimo quello che l'equipaggio di Burano si è conquistato, ma va aumentando, nonostante gli attacchi dei due Vianello, che anzi, ad un certo punto all'altezza del Collegio navale, sembra che quest'ultimo stia per passare. A breve distanza, viola e poi verde seguono le due imbarcazioni di testa. I regatanti si avvicinano alla boa segnata dalla bandiera rossa, che funge da «paletto» e testa a testa, in lotta serrata, rosso e canarin cercano in tutti i modi di girare per primi.

Ma ormai il lievissimo vantaggio che l'imbarcazione della Giudecca aveva acquistato svanisce: girano per primi i rappresentanti del Litorale Nord, seguiti immediatamente dal pupparino di Italo e Giovanni Crea. Gira terzo il viola, a cui fanno seguito, affiancati e a minimo intervallo, celeste e rosa, seguono arancio, bianco, verde e marron.

L'inseguimento da parte dell'equipaggio della Giudecca, che tenta in ogni modo di superare gli antagonisti del Litorale Nord, e la bella difesa del Litorale Sud e dei rappresentanti di S. Elena costituiscono i motivi dominanti della gara nel secondo tratto: i due Vianello, colmando lo svantaggio di aver girato la boa in seconda posizione, riescono a portarsi di nuovo quasi alla pari con l'equipaggio del canarin che conduce la gara; in fila indiana, a una diecina di metri, seguono viola e azzurro nell'ordine, seguiti dall'arancio.

Così i due equipaggi di testa gareggiano affiancati mentre quelli delle ultime posizioni sono già separati da notevoli intervalli e l'interessantissima contesa, seguita con il più appassionato interesse dalla innumerevole folla radunata a terra (sino già all'altezza dei Giardini pubblici) e sulle imbarcazioni lungo il percorso, contribuisce a rendere quanto mai incerto l'esito definitivo della competizione.

Gli incitamenti della folla raggiungono il diapason, nei momenti culminanti in cui, più incerto appare l'esito della gara, numerosissimi appassionati della Giudecca che affollano il canale lungo la linea delle boe coi loro pittoreschi battelli urlano a pieni polmoni incitamento ai loro rappresentanti, o il disappunto nel momento in cui la prua rossa del sandolo dei Vianello è sopravanzata da quella del pupparino canarin.

Ma presto, ancora una volta, a girare la boa fra le reclamazioni dell'imponente folla, sarà il canarin seguito dal rosso. Ecco le altre posizioni alla seconda virata: 3. viola, 4. celeste, 5. arancio, 6. rosa, 7. bianco, 8. marron. Il verde si è ritirato dopo il primo giro di boa.

Verso la "macchina,,

Subito dopo il giro, l'equipaggio del Litorale Nord riesce a guadagnare un buon vantaggio sul antagonista e da questo momento la gara può dirsi virtualmente conclusa. Nè Luigi dei Rossi nè il suo prodiere infatti manifestano alcun segno di stanchezza, e proseguono nella loro vogata regolare, potente, compostissima.

Segue il pupparino della Giudecca, i cui vogatori continuano il tenace inseguimento pur senza ottenere visibili risultati e, al contrario, la distanza fra le due imbarcazioni è aumentata e all'altezza dei Giardini, dove il canarin ha un bel vantaggio. Segue a non molto intervallo il viola; poi il pupparino celeste dei due Gianni di Sant'Elena, che compiono davvero per tutta la gara, lottando con buono una gara decisa ardore agonistico per farsi luce. Il quarto posto infatti era da loro difeso valorosamente fino all'arrivo, contro l'offensiva dell'equipaggio di Castello che fa l'impossibile per strappare a Sant'Elena la bandiera, stimolato dalle grida delle migliaia di sostenitori, sceglionati lungo gran parte del percorso. Anche il terzo giro di boa non fa che confermare la superiorità del canarin.

Le altre posizioni sono invariate: secondo rosso, 3. viola a breve intervallo dal secondo, 4. celeste, 5. arancio, poi rosa, bianco e marron. Ha inizio così l'ultima parte del percorso ma ormai le posizioni è ben difficile che mutino. Il canarin fila via ben distanziato, il sandolo, sotto la spinta concorde dei due vogatori, non oscilla, non devia: prosegue la sua corsa regolare, e sembra davvero che poppiere e proviere non risentano le conseguenze del faticosissimo sforzo.

L'arrivo

La gara finisce così in bellezza, fra la stupenda cornice del Bacino e della riva affollata di popolo acclamante davvero che questo percorso è l'ideale per simili gare, e permette al pubblico di seguire la competizione in tutte le sue fasi, e di recarvi il fremente e pittoresco contributo della propria passione e del proprio entusiasmo.

Seguono il primo arrivato, alla «macchina» il rosso e a breve distanza il viola; poi il celeste che è così riuscito a conquistarsi la bandiera, quindi arancio, rosa, bianco e marron nell'ordine.

Luigi dei Rossi e Giuseppe Bortoletto hanno così conservato al Palio Nautico al Litorale Nord, iscrivendo il proprio nome nell'albo d'oro della grande manifestazione remiera. I due Vianello, dal canto loro, hanno ben dimostrato di essere degni dell'ottimo posto ottenuto, e lo hanno dimostrato con una condotta di gara coraggiosa e tenace, difendendo ad oltranza i colori sestierali. Domenico Fungher e Michele Vianello, e i due Gianni hanno portato rispettivamente in bandiera i colori del Litorale Sud e di Sant'Elena: ammirevole soprattutto la prova di questi ultimi, che erano partiti senza grande favore di pronostici, ed invece hanno fornita un'ottima prova.

Sulla tribuna d'arrivo, mentre gli altoparlanti proclamavano il nome dei vincitori e la banda salutava i vittoriosi al suono di «Giovinezza», il vice prefetto, il Federale e l'ispettore di Zona dell'O. N. D. procedono alla premiazione.

Ecco la classifica: 1. Canarin (Litorale Nord) Luigi dei Rossi e Giuseppe Bortoletto in 36'40"; 2. Rosso (San Marco-Giudecca) Giovanni Vianello Crea e Italo Vianello Crea in 36'47"; 3. Viola (Litorale Sud) Domenico Fungher e Michele Vianello in 36'50"; 4. Celeste (S. Elena) Giovanni Gianni e Mario Gianni in 37'15"; 5. Arancio (Castello) Arturo Sacra e Luigi Molin; 6. Rosa (Dorsoduro) Armando Baragolo e Giovanni Rossetto; 7. Bianco (S. Polo) Umberto Diana e Vetturetti Pietro; 8. Marron (S. Croce) Mario Schiavini e Pietro Bacci.

L'infortunio d'un vetraio

Il vetraio Umberto Bortoluzzi di anni 18 abitante a Cannaregio 2976 ieri alle ore 9.30 sospingendo un carretto nello stabilimento delle cristallerie di Murano è caduto riportando una lesione al braccio destro guaribile in giorni dieci.

DIARIO SACRO

21 Lunedì - S. Giovanna Francesca Fremiot de Chantal Vedova - Fondatrice con S. Francesco di Sales dell'Ordine della Visitazione di S. Maria, nel 1641. La Santa è venerata a S. Giuseppe di Castello, che fa chiesa di religiosi salesiane. Continua a S. Agnese la novena di S. Giuseppe Calasanzio sue pie pratiche e benedizione alla sera. A S. Giacomo di Rialto funzione di suffragio alle 19 e benedizione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	758.0	24		
Fiume	cop.	758.4	24	26	24
Trieste	¾ cop.	757.9	26		
Gorizia	¾ cop.	758.3	24	28	18
Udine	¾ cop.	757.4	24	28	17
Treviso	¾ cop.	757.5	24	28	17
Padova	cop.	757.5	23	29	18
Rovigo	cop.	758.1	24	28	18
Vicenza	cop.	758.9	22	26	17
Bolzano	cop.	757.1	19	24	14
Trento	cop.	755.0	20	22	15
Grappa	nebb.	617.6	9	11	9
Venezia	cop.	757.6	23	28	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19.7. Luna leva ore 12.30, tramonta ore 22.43. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 14.15, basse ore 7.55 e 21.40. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in morbida, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida, gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Sull'Europa settentrionale domina ancora regime di alta pressione, mentre le regioni centrali e meridionali sono occupate da una vasta depressione. Condizioni di tempo variabile con annuvolamenti intermittenti e qualche pioggia tempo alesca.

TEATRI E CONCERTI

Al Teatro dei quattromila

Il conte di Lussemburgo ha richiamato ieri al Teatro dei quattromila una folla entusiasta di popolo che gremiva il vasto teatro all'aperto di campo S. Polo in ogni ordine di posti.

La bella operetta di Lehar è stata presentata con molto buon gusto dalla compagnia italo-tedesca Roses ed il pubblico ha ripagato tutti i bravi interpreti con prolungati e calorosi applausi. Particolarmente festeggiati sono stati la soprano Lanfelle, il tenore Ferini e la brillantissima coppia Eva Carmi e Gondrano Trucchi. Numerose le richieste di bis e gli applausi a scena aperta e ad ogni calar di tela.

Questa sera sarà data *La principessa della Czarda* mentre domani sera avrà luogo il concerto di musica tratta da film tedeschi per il quale vivissima è l'attesa.

I biglietti, anche per il concerto, sono in vendita da oggi al Dopolavoro provinciale in piazza San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia d'operette ROSES
Principessa della Czarda
PREZZI: Poltrone numerate d'orchestra L. 6, sedie di platea L. 4, tribune L. 2

Cinematografi

Olimpia LE ADOLESCENTI con Jutta Freybe e Christine Grabe

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA 12.25 Radio Sociale — 13.40 Da Cervia: Trasmissione dalla Col. Marina del C. Fed. della Gil di Mantova — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.40 Il programma III. Canzoni e ritmi — 21 Programma I. Concerto sinf. diretto dal M.o F. Previtali con concorso della pianista Oriella Puliti Santoliquido — Programma II Stagione lirica dell'Eiar — Ero lo sposo — Buone notizie da Cagli, opera in tre atti di Jacopo Golovan. Interpreti I. Colasanti, Gianotti, G. Manacchini, Mulinari, E. Vera, Wesselowski, Dauti. Ma Edin nfo De Vecchi — 21.30 Programma II Musiche brillanti — 22.10 Programma I — Musiche del M.o F. M. Martini e G. Viola (prima trasmissione). ESTERO 19 Parigi I. E. Concerto di piano — 20 Bruxelles I. Orchestra sinfonica — Londra Reg. Promenade Concert — Musiche di H. Wood — 21.15 Bagatelle di musica per pianoforte — Deutsch. Contralto, cello e piano — 20.25 Breslavia Varietà e danze — Koenigsberg Concerto sinfonico — 20.45 Budapest Sinfonia — 21 Parigi P. P. Musica varia — 21.15 Lussemburgo Festival Berlioz — 21.20 Monaco Radiorchestra — 21.30 Praga Dvorak: «Quartetto in fa magg. op. 96 — 21.35 Stoccolma Lekeu: «Sonata» in sol min. per violino e piano — 21.45 Londra Nat. Cello e piano — 22.30 Kalundborg Musica da camera — Breslavia Viola da gamba e cembalo — 22.30 Koenigsberg Melnik. Musica leggera e da ballo — 23 Radio Monteceneri Musica da ballo — 23. Parigi P. P. Musica da ballo — 23.15 Kalundborg Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solvenna a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldassarrotto al Lido.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la rottura di Tokio

Il blocco di Hong Kong

verrebbe deciso come prima misura

TOKIO, 21. — *Dopo numerose consultazioni di gabinetto, il Ministero degli Esteri ha annunziato che il Governo nipponico attende la pubblicazione della dichiarazione britannica in merito al problema della valuta cinese e dell'argento, prima di pronunciarsi ufficialmente sulle trattative anglo-nipponiche.*

Nei circoli politici della capitale non si nasconde che l'eventuale blocco di Hong Kong dipenderà dallo sviluppo di tali trattative. Non è da escludere tuttavia che i comandanti dell'esercito nipponico nella Cina meridionale possano agire indipendentemente e iniziare immediatamente l'isolamento della colonia britannica, per esercitare una pressione sull'Inghilterra e impedirle di tergiversare ancora sulle questioni in sospeso.

L'ambasciatore britannico sir Robert Craigie ha lasciato ieri Tokio per trascorrere alcuni giorni di vacanza a Nikko. La sua partenza conferma la sospensione delle trattative per le divergenze sorte in merito alle questioni della valuta e dell'argento nella Cina del Nord.

La stampa giapponese respinge intanto il punto di vista britannico secondo cui alla discussione dei due problemi dovrebbero partecipare tutti i firmatari del trattato delle nove potenze. Queste tergiversazioni britanniche vengono interpretate come una riprova che la Gran Bretagna rifiuta di riconoscere la nuova situazione in Estremo Oriente.

Da Shun Chung giunge notizia di un'imponente dimostrazione antibritannica. Una grande folla di cinesi ha percorso le strade della città occupate dai giapponesi nei giorni scorsi, recando cartelli antibritannici e incitanti il Giappone a togliere all'Inghilterra il territorio di Hong Kong, che appartiene alla Cina.

Un portavoce del comando militare nipponico di Canton ha fatto ieri un'altra dichiarazione circa la possibilità che Hong Kong venga bloccata. Egli ha lasciato comprendere che l'isolamento della colonia britannica verrebbe effettuato per mare e per terra, allo scopo d'impedire il traffico "illecito" fra Hong Kong e la Cina di Ciang Kai-scek.

Da Shun Chung giunge notizia intanto vivamente allarmata per l'intenzione del comando nipponico. Hong Kong riceve infatti la maggior parte dei suoi rifornimenti di viveri freschi dal retroterra cinese.

Un conflitto a Tiberiade

Quindici arabi uccisi

GERUSALEMME, 21. — *Una quindicina di arabi sono rimasti uccisi nei pressi di Tiberiade, in seguito ad un violento combattimento tra una banda formata da oltre quaranta uomini e le truppe britanniche. Queste ultime comunicano di aver catturato sul terreno una notevole quantità di armi.*

Gli atti di violenza continuano intanto in tutta la Palestina. Da Nazareth informano che una donna è stata uccisa l'altra sera a colpi di arma da fuoco e un'altra ha riportato ferite. Una mina è esplosa ieri mattina in un sobborgo di Caifa, uccidendo un ebreo e ferendone altri due.

Il giornale arabo Falastin riproduce il testo di un telegramma indirizzato, dai capi beduini del distretto di Bersheba, all'Alto Commissario britannico. I beduini esprimono la loro inquietudine sul piano per la fondazione di una zona ebraica nel territorio di Negeb, nel sud della Palestina, sino alla penisola Sinai.

Il dispaccio mette in rilievo la decisione di centinaia beduini di difendere a costo della loro vita, il territorio ad [illegible] giudaica. L'Alto Commissario è stato invitato ad abbandonare un simile progetto.

(segue) fanciulli è assolutamente priva di viveri e di un qualsiasi ricovero. Gli armeni cattolici si sono rivolti alle autorità ecclesiastiche chiedendo protezione, ma queste non hanno nè mezzi nè la possibilità di agire, anche perchè non osano prendere apertamente le parti degli armeni, il che significherebbe condannare la politica della Francia. La popolazione cattolica è arrabbiata contro la Francia. Un memoriale circostanziato sarà diretto alla Santa Sede, richiamando la costante difesa degli armeni fatta dal Pontificato romano.

I meriti di Galeazzo Ciano

posti in rilievo in Ungheria

BUDAPEST, 21. — Tutti i giornali riproducendo la notizia del nuovo gesto di alto riconoscimento compiuto dal Re Imperatore verso il conte Ciano mettono in grande rilievo gli eccezionali meriti acquisiti dal giovane ministro degli affari esteri italiano, come valoroso combattente nella campagna etiopica e come uomo di Stato, tanto durante la guerra di Spagna quanto nel rafforzamento dell'Asse e nell'unione dell'Albania all'Italia. Tutta la stampa ungherese pubblica ampie cronache sulle entusiastiche accoglienze ricevute dal conte Ciano in Albania.

Grosso aereo militare inglese

scomparso nel mare del Nord

LONDRA, 21. — *Mancano notizie di un grosso apparecchio militare britannico, recante a bordo sei uomini di equipaggio. L'apparecchio, che stava compiendo un volo di allenamento nel Mare del Nord, avrebbe dovuto far ritorno alla base di partenza sabato nel pomeriggio.*

Navi e aeroplani hanno ricevuto l'ordine di effettuare ricerche, ma finora non è stata segnalata alcuna traccia dell'idro.

Il ritorno della spedizione

per la grande pesca oceanica

ZARA, 21. — I tre piropeschereccì italiani che hanno partecipato alla spedizione autarchica sulle coste occidentali della Groenlandia ed al largo del Canadà hanno fatto ritorno ieri nel pomeriggio a Zara, base di allestimento e partenza, dopo 16 mesi di lavoro. Gli equipaggi sono stati festeggiatissimi.

Affettuose accoglienze di Ventimiglia

a 200 connazionali che rimpatriano

VENTIMIGLIA, 21. — Provenienti dalla Francia del Sud, sono giunti ieri a Ventimiglia per rientrare definitivamente in patria, oltre 200 connazionali ai quali è stata riservata una affettuosa accoglienza. Erano a riceverli numerose autorità con a capo il vice prefetto, il Federale e i rappresentanti del Ministero degli affari esteri. Preceduti dalla banda della GIL di Ventimiglia, i connazionali si son portati al mercato dei fiori, ove hanno consumato una colazione offerta dalla Federazione fascista di Imperia che ha pure distribuito doni ad ogni famiglia.

L'arrivo e la partenza per i vari centri di destinazione dei rimpatriati, hanno dato luogo a vive manifestazioni di entusiasmo e riconoscenza al Duce.

La marcia "Adolfo Hitler"

Le accoglienze di Gunzburg ai giovani fascisti

GUNZBURG (Svevia), 21 — La città di Gunzburg, che sorge nel posto dove molti secoli fa si ergeva il castello romano di Gunzia, ha accolto stasera i giovani fascisti partecipanti alla marcia « Adolfo Hitler », che hanno compiuto nella giornata una tappa di 30 km. La sosta di ieri nella città di Ulm è trascorsa lietamente in un'atmosfera di cordiale simpatia. Nella mattinata i reparti hanno visitato la cattedrale gotica ed i monumenti principali della città. Nel pomeriggio dopo due ore trascorse alla piscina ha avuto luogo un rinfresco offerto dal Comune e quindi una visita all'autostrada Salisburgo-Kassel. Ieri, ripresi i labari e le bandiere, che erano stati vegliati tutta la notte nella grande piazza al lume di torcie ardenti, l'ingresso in Gunzburg ha avuto luogo alle 18. Attraversata tutta la cittadina fra due fitte ali di popolazione acclamante la colonna si è quindi adunata nel cortile della nuova casa della Hitler Jugend dove il Kreisleiter, Deisenhofer, ha rivolto ai giovani un vibrante discorso. Ha risposto il comandante dei giovani fascisti De Barba, cui ha fatto poi seguito il comandante la colonna hitleriana tirolese. La sera in onore degli ospiti è stato tenuto in piazza un concerto bandistico.

Roma-Berlino-Roma

L'omaggio alla tomba di Horst Wessel

BERLINO, 21. — I 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler, che compiono il percorso dell'asse Roma-Berlino-Roma in bicicletta, hanno trascorso nella capitale tedesca la loro seconda giornata di sosta. Nella mattinata i giovani, inquadrati ed in alta uniforme, si sono recati al Nikolaifriedhof, il cimitero che ospita le spoglie di Horst Wessel, per rendere omaggio alla tomba dell'eroe nazionale caduto. A ricevere l'ispettore Bonamici ed i giovani, erano un reparto armato della S. A., un reparto di squadristi della vecchia guardia del Fuehrer e la stessa fanfara che percorreva le vie berlinesi durante le campagne di propaganda di Horst Wessel. I reparti hanno reso alla colonna gli onori militari, il rappresentante del partito è stato ricevuto all'ingresso del cimitero, che sorge nel cuore della città, dal generale von Jagow comandante le S. S. di Berlino, dal sottosegretario del fascio di Berlino, dall'addetto militare italiano, da un rappresentante della nostra ambasciata e dal capo di stato maggiore del comando generale della Hitlerjugend, nonchè da un gruppo di ufficiali tedeschi.

Attorno alla tomba di Horst Wessel i giovani hanno sostato in un minuto di raccoglimento, mentre sulla tomba stessa veniva deposta una corona di alloro. Alle 12 l'ispettore Bonamici e gli ufficiali sono stati trattenuti a colazione nell'abitazione del capo di stato maggiore del Comando generale della Hitlerjugend, mentre i ragazzi, dopo aver pranzato sulla terrazza dello Stadio olimpico, si sono imbarcati in un battello per compiere un giro fluviale sui laghetti che circondano la città e lungo lo Sprea. Domani l'ispettore del partito Bonamici, gli ufficiali ed una rappresentanza di ragazzi saranno ricevuti dal Ministro Goebbels.

L'inondazione di Tien-Tsin

Anche la concessione britannica invasa dalle acque

TIEN TSIN, 21 — *Le acque del fiume Hai-Ho, che avevano già invaso l'ex concessione tedesca, sono penetrate ieri nella concessione britannica, inondando la centrale elettrica e numerose strade.*

Tutti i servizi pubblici della concessione sono sospesi. La barriera di filo spinato elettrificato, eretta dai giapponesi intorno alle concessioni, sono quasi dovunque sommerse.

Migliaia di profughi si ammassano nella città dalle zone inondate, recando seco il bestiame e le masserizie che hanno potuto salvare dalle acque.

Gran numero di vittime

per un'eruzione vulcanica

TOKIO, 21. — *Trenta persone sono rimaste uccise in seguito ad un'eruzione vulcanica nell'isola di Torishima. Mancano notizie di un centinaio di pescatori.*

Le trattative di Mosca

Le divergenze fra i russi e le missioni franco-inglesi

MOSCA, 21. — Non vi è stato ieri alcun colloquio tra le missioni militari francese e inglese ed i rappresentanti dell'armata russa. Questo fatto sembra indicare che non è stata ancora trovata una formula per dirimere le divergenze sorte durante le precedenti riunioni.

L'*Agenzia Tass* dirama ed i giornali pubblicano il testo del comunicato diramato nello stesso tempo in Germania dal *D. N. B.*, il quale dà notizia dell'avvenuta conclusione dell'accordo commerciale e di credito tra l'U. R. S. S. e la Germania.

La Francia rimossa la pesta della Turchia contro gli armeni

ROMA, 21. — *La Corrispondenza* informa che l'esodo degli armeni dall'Hatay, ceduto contro tutte le norme di diritto internazionale dalla Francia alla Turchia ha provocato l'ennesima tragedia dell'infelice popolo armeno. Questo emigra in massa dal Sangiaccato per non subire la dominazione turca, ma è stato costretto ad abbandonare masserizie e bestiame. Una massa ingente di uomini, di donne e di

Cinema e analisi del sangue

Un conto di 500.000 lire

BUENOS AIRES, 21 — Uno strano processo si sta discutendo a Cordoba. La signora Laura Torre in Ferrar ha chiesto al Tribunale che fosse riconosciuta la paternità di due sue figlie, rispettivamente di due e quattro anni, al signor Raffaele Lozada Panez, ricchissimo estanciero della zona. Avendo il signor Lozada negata tale paternità i giudici in prima istanza hanno nominato tre medici, i più noti di Cordoba, perchè diano in materia una informazione peritale. I medici periti, dopo un prolisso esame radiografico e lunghi studi fisiologici ed analisi del sangue (a cui sono state aggiunte pellicole cinematografiche per fermare i movimenti e i gesti delle persone in giudizio) hanno concluso che le due bambine sono figlie della Torre e di Lozada Yanez « dicendo di potere affermare ciò col massimo delle probabilità ».

Per le loro competenze i periti hanno presentata una parcella di 100 mila pesos, circa mezzo milione di lire.

IL XXV ANNUALE DELLA MORTE DI PIO X

La luminosa figura di Papa Sarto

rievocata dal Cardinale Piazza

ROMA, 21. — Durante tutta la giornata di ieri, continuo è stato il concorso dei fedeli alle Grotte vaticane, per pregare presso la tomba di Pio X, di cui ricorreva ieri il 25.mo anniversario della morte. Per regolare l'afflusso, lo ingresso avveniva dalla scaletta presso la statua di Sant'Andrea e l'uscita presso la statua della Veronica. Una larga rappresentanza del Circolo di San Pietro si è riunita nelle Grotte vaticane, ed ha ascoltato la Messa celebrata da mons. Nasalli Rocca. Tutti i Vescovi del Veneto, venuti con il pellegrinaggio, hanno celebrato la Messa nelle Grotte, ove hanno pure celebrato alcuni prelati e sacerdoti.

Alle 8 i pellegrini veneti si sono riuniti dinanzi all'altare della Cattedra, ove hanno ascoltato la Messa celebrata dal Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia. Il Cardinale era assistito da mons. Gallo Arciprete di Riese, e da Mons. Brugnoli Arciprete di Asolo. Prestavano servizio all'altare i chierici di Trento.

Terminata la Messa, il Cardinale ha pronunciato un lungo discorso rievocando la vita del Pontefice Pio X; in ultimo, per speciale concessione del Santo Padre, ha impartito la benedizione papale. Quindi una larga rappresentanza del pellegrinaggio, il Cardinale Piazza e alcuni Vescovi si sono riuniti nel salone dell'ospedale di Santa Marta, ove lo stesso Card. Piazza aveva invitato il Card. Canali a rivolgere la sua parola ai pellegrini.

Il Card. Canali, ha infatti pronunciato un elevato discorso. Si è detto lieto e onorato di trovarsi in mezzo ai pellegrini veneti, in questo giorno anniversario di Pio X. Ha ricordato la grazia che ebbe, di potere, al capezzale del Pontefice morente, riceverne la benedizione, con uno sguardo che non dimenticherà mai.

Dopo le auguste parole del Papa, accolte con viva commozione e godimento, in risposta al felicissimo indirizzo del Cardinale Patriarca, sarebbe inutile aggiungere altro. Nondimeno dice, rivolgendosi ai veneti, che essi possono considerarsi l'avanguardia di quella moltitudine che spontaneamente si prostra sull'umile tomba. Si può dire che Pio X era già stato proclamato Santo per voce di popolo; infatti sono innumerevoli gli ex-voto, tra cui alcuni di valore, i quali, non potendosi esporre, si conservano nel tesoro della Basilica Vaticana. Tutto questo non basta: spetta alla Chiesa pronunciarsi. E' un fatto però che vi è un vero plebiscito universale, e la fama di santità creata dal popolo è un elemento per la causa di beatificazione. Questa fama — soggiunge il Cardinale — è condivisa da tutti, anche da non credenti. A questo proposito ricorda di un eminente personaggio, che un prelato suo amico cercò persuadere sulle verità della Chiesa; ebbene dopo aver tanto discusso, il personaggio concluse dicendo: « Non credo altro che nella santità di Pio X ».

Il Cardinale prosegue ricordando l'affetto che Pio X ebbe per il prelato Mons. Pacelli, cui egli stesso e l'allora Cardinale Segretario di Stato Merry del Val affidavano lo studio d'importanti pratiche riservate, che il prelato assolveva in modo ammirevole. Aggiunge che in una data non remota il defunto Cardinal Laurenti, Prefetto dei riponente della causa di beatificazione, aveva proposto al Papa, come come l'interprete più fedele dell'animo di Pio X.

Rivolgendosi ai pellegrini, afferma quindi che essi hanno il diritto di raccogliere le primizie di Pio X perchè vengono dalla terra che gli dette i natali e il Cardinale Piazza di conservarle, come un suo pellegrino, come un conterraneo, come un devoto concittadino di Pio X.

Il discorso di S. Em. il Cardinale Canali è stato salutato da vivissimi applausi.

Ieri sera i pellegrini hanno lasciato Roma.

Un interessante documento fotografico di 25 anni fa: Pio X sul letto di morte

Le celebrazioni francescane a Rieti

RIETI, 21. — Con un concerto polifonico della Cappella Sistina diretto dall'accademico Don Lorenzo Perosi si sono iniziate ieri sera al Teatro Comunale gremitissimo di autorità e popolo, le celebrazioni francescane. Alla fine del concerto, S. E. l'Arcivescovo di Perugia ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha esaltato la luminosa figura del Santo italianissimo.

Cronaca dell'Impero

Una nuova chiesa

inaugurata a Chisimaio

ADDIS ABEBA, 21 — A Chisimaio, presenti tutte le autorità e il rappresentante del governatore della Somalia è stata consacrata dal vescovo della Somalia, la nuova chiesa dedicata alla Madonna del Giuba. Dopo la consacrazione, il vescovo ha invocato la benedizione della Vergine su di ogni regione e sul lavoro tenace e costruttivo dei concessionari della zona. Infine, il presule ha recitato la preghiera per il Re e Imperatore.

Con grande concorso di pubblico si è svolto ad Addis Abeba sotto il patrocinio del ministero dell'Africa italiana, un concerto del duo Galli-Terranco. L'incasso è stato devoluto al Comando generale della Gil. Al Teatro Italia con l'intervento di grande folla di spettatori, si è svolta una riunione pugilistica di cui ecco i risultati: Marini batte Longo per fuori combattimento; Manca batte Bassi per ritiro; Cercarelli batte De Laurentis ai punti.

Una grande folla di spettatori affluisce ogni sera al teatro dell'Asmara dove le compagnie Ispedaro e Durante continuano a dare le loro rappresentazioni accolte invariabilmente da entusiastici e meritati applausi. Le due compagnie proseguiranno dall'Asmara per gli altri centri dell'Impero, dove le loro rappresentazioni verranno certamente accolte con eguale soddisfazione dei coloni italiani. Il giro delle rappresentazioni dei capo comici si concluderà nel massimo teatro della capitale dell'Impero, dove già fervono i preparativi per l'allestimento spettacoli.

La visita dei genitori albanesi

ai bimbi ospiti delle colonie

BARI, 21. — E' giunto ieri il primo gruppo delle cento coppie di genitori e congiunti di bimbi albanesi, ospiti delle colonie estive dell'Italia fascista, invitate dal Duce a venire in Italia a visitare i loro bimbi. Gli ospiti sono stati ricevuti a bordo dalle gerarchie e da numerose camicie nere. Durante la giornata gli ospiti in comodi torpedoni messi a disposizione della Federazione dei Fasci di combattimento hanno visitato le diverse colonie estive dove sono stati salutati con entusiastiche ovazioni all'indirizzo del Duce specie da parte delle Piccole e dei Balilla albanesi che hanno voluto trarre occasione per esprimere tutta la loro gratitudine al Duce. A sera sono stati ricevuti dal Podestà nel grande salone della podesteria. Il Podestà ha rivolto loro il saluto, al quale ha risposto un albanese della comitiva. Accompagnati da un componente il direttorio federale di Bari e dal segretario federale di Kukes con il diretto delle ore 22.25 sono partiti alla volta delle colonie del litorale adriatico.

La consegna degli stendardi

a torpediniere della Libia

TRIPOLI, 21. — Iermattina nei locali del Comando superiore della R. Marina in Libia, l'Ammiraglio comandante, con austera cerimonia militare, ha consegnato gli stendardi alle unità della prima squadriglia torpediniere di stanza nel nostro porto. Assistevano alla cerimonia gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori e una rappresentanza del presidio militare. Prestavano servizio d'onore una compagnia di formazione dell'esercito con la musica e una compagnia della R. Marina. Gli stendardi, dopo essere stati benedetti da un cappellano militare, al termine della cerimonia sono stati scortati a bordo delle torpediniere, accolti con i prescritti onori con salve di artiglieria, mentre sulle regie unità e sulle navi ancorate in porto veniva alzato il gran pavese.

Brillante esercitazione tattica

di R. Guardie di Finanza

TRENTO, 21. — Il reggimento di manovra della R. Guardia di Finanza attendato al passo di S. Lugano in Val di Fiemme ha eseguito, a conclusione del periodo di addestramento, una esercitazione tattica a partiti contrapposti sotto la direzione del generale Ibraga, presente S. E. il generale Pugnani, [illegible] lo [illegible] grado di [illegible] e di preparazione militare [illegible]. E' seguita la festa al campo alla presenza di autorità militari, gerarchie e di una gran folla di invitati. Dopo aver assistito alla messa al campo i reparti hanno svolto alcune interessanti esercitazioni ginnico-sportive ed una corsa su percorso di guerra con lancio finale di bombe a mano. La manifestazione ha avuto termine con la sfilata del reggimento a passo romano di parata e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La conclusione della sagra del mare

nell'isola di Procida

PROCIDA, 21. — Con un imponente concorso di folla venuta da Napoli e dai comuni vicini, si è conclusa quest'oggi la seconda sagra del mare, organizzata dall'O. N. D. Le autorità e gerarchie di Napoli, allo sbarcatoio sono state accolte con gli onori militari da reparti della GIL in armi mentre la musica suonava gli inni nazionali e gli astanti inneggiavano al Duce. Sono stati pronunciati discorsi dal Commissario prefettizio, dall'ispettore di zona e dal Segretario federale che hanno messo in particolare rilievo, tra l'altro, come il Duce abbia voluto manifestare il suo interessamento per l'isola di Procida ripristinando il glorioso antico Istituto nautico.

I discorsi hanno dato luogo a fervide manifestazioni di devozione al Duce. Si è concluso quindi il programma della seconda giornata della sagra che comprendeva gare per imbarcazioni della R. Marina, saggi ginnici, gare di nuoto, pallanuoto ed altre manifestazioni.

La nicotina assorbita dai fumatori

è in quantità trascurabile

ROMA, 21. — Sono stati pubblicati recentemente i risultati di alcuni esperimenti sopra il contenuto di nicotina riscontrato nel fumo delle sigarette. *La Corrispondenza* informa che quest'esperienze hanno dimostrato che solo un quarto od un quinto della nicotina contenuta nel tabacco fumato passa nel fumo. Il resto viene in parte decomposto ed in parte trattenuto dal mozzicone. La nicotina aspirata da un fumatore che fumi 20 sigarette al giorno, senza filtro, si aggira intorno a 0,05 g.

La Mostra del mobilio a Cascina

inaugurata da Renato Ricci

CASCINA, 21. — Iermattina S. E. Renato Ricci sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, ha inaugurato a Cascina, in nome di S. M. il Re Imperatore, la 28a mostra del mobilio organizzata con criteri prettamente autarchici. Ricevuto dalle autorità e gerarchie provinciali, S. E. Ricci ha passato in rivista la rappresentanza delle forze armate e l'imponente schieramento delle organizzazioni del Regime fra entusiastiche acclamazioni al Duce. Dopo aver compiuta la visita, S. E. Ricci si è vivamente compiaciuto con gli espositori, incitandoli a continuare [illegible] lavoro per la sempre maggiore affermazione, anche in questo campo, della produzione italiana.

Giorgio Suppiej presiede

il rapporto dei gerarchi valtellinesi

SONDRIO, 21. — Il vice segretario del P. N. F. Suppiej, ha presieduto ieri il rapporto delle gerarchie della provincia di Sondrio che ha avuto luogo alla capanna Marinelli a quota [illegible] del gruppo del Bernina. I gerarchi provinciali in numero di circa cento, per recarsi alla località del rapporto hanno dovuto effettuare guidati dal vice segretario del Partito e dal federale di Sondrio, una marcia di montagna di oltre sei ore di salita da quota 1100 di Lanzada in Valmalenco a quota 2812 con la traversata di un ghiacciaio. Il vice segretario del P. N. F. [illegible] partire per la località del rapporto ha passato in rassegna settemila giovani fascisti e avanguardisti che hanno [illegible] sul medesimo gruppo del [illegible] una esercitazione [illegible] che aveva pure per obiettivo la capanna Marinelli. Questi erano stati preceduti da un reparto di Giovani fascisti alpinisti che hanno svolto ardite esercitazioni alpinistiche in cordata. Erano pure presenti alla capanna Marinelli S. E. Manaresi, presidente del C.A.I., e i dirigenti del C.A.I. di Sondrio, i quali avevano collaborato all'organizzazione [illegible] delle esercitazioni [illegible] [illegible] collegamenti [illegible] rapporto, iniziato e chiuso col saluto al Duce, il Segretario federale ha impartito le direttive per l'attività delle organizzazioni del Partito nella provincia. Ha preso quindi la parola il vice segretario del Partito Suppiej [illegible] portato il saluto del segretario del Partito ed ha sottolineato il significato e l'efficienza del rapporto tenuto in località di alta montagna e che ha richiesto un notevole sforzo di volontà, di capacità e di resistenza da parte dei partecipanti. Ha quindi [illegible] organizzazione fascista [illegible] che riveste particolare aspetto in rapporto [illegible] frapposte [illegible] in alta montagna [illegible] lavoro. Ha in particolare rilevato come i valtellinesi abbiano fatto della loro montagna anzichè dei luoghi di [illegible] villeggiatura a sfondo [illegible] tivo e borghese, una [illegible] la loro disciplina e per la preparazione ad una vita di [illegible] di ardimento.

Il vice segretario del Partito è quindi passato in rivista [illegible] ni che avevano compiuto [illegible] dite esercitazioni alpinistiche elogiandoli per l'alto grado [illegible] cienza della loro preparazione alpinistica e militare. [illegible] e i giovani sempre [illegible] vice segretario da presidente del C.A.I. e dal Segretario federale sono discesi quindi a valle.

Il pellegrinaggio di mille jugoslavi

ai campi di battaglia dell'Isonzo

GORIZIA, 21. — I mille [illegible] di Lubiana, giunti ieri a [illegible] con il loro Vescovo mons. [illegible] pe Rozmann per un pellegrinaggio alla basilica di Monte [illegible] hanno assistito stamane alla solenne funzione celebrata nella basilica stessa. Nel pomeriggio hanno visitato i campi di [illegible] dell'Isonzo e quindi sono ripartiti a mezzo di un treno speciale per le loro sedi di provenienza.

CICLISMO

Il savonese Briano vince il giro del Piemonte

TORINO, 21 — Il primo giro [illegible] stico del Piemonte a tappe, organizzato dall'Ispettorato primo [illegible] Opera Dopolavoro e riservato ai corridori dopolavoristici dell'Italia settentrionale, si è concluso con la tappa Ivrea-Torino [illegible] Il Federale Gazzotti, [illegible] la prima zona dell'O. N. D. e [illegible] pubblico hanno presenziato l'arrivo dei corridori giunti nell'ordine seguente:

1. Nolli, del dop. Lan[illegible] in ore 4 34 52 alla media di 31.064; 2. Danieli del dop. [illegible] ke di Venezia; 3. [illegible] Lancia di Torino; 4. [illegible] dop. Vetrocoke di Venezia; [illegible] gomi del dop. Caproni di M[illegible]

Classifica generale: 1. [illegible] como del dop. Ilva di Savona, compiuto i km. 850 in [illegible] alla media di km. 33 304; 2. [illegible] teoli del dop. Montecatini [illegible] in 25 56 15 1 quinto; 3. [illegible] dop. Civico di Milano; 4. [illegible] idem; 5. Bergomi dop. [illegible] Milano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La soppressione del latifondo

Rapporto di gerarchie siciliane per attuare le direttive del Duce

PALERMO, 21

Nel pomeriggio al Palazzo del Governo, presieduta dal Prefetto, presenti i federali, i podestà, i presidi delle provincie, il provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, il direttore dell'Ente di colonizzazione e le gerarchie dei vari enti sindacali consultivi ed interessati, si è svolta una interessante riunione [illegible] i problemi [illegible] della prima fase [illegible].

[illegible] Prefetto [illegible] quello che è il [illegible] direttore dell'Ente di colonizzazione ha [illegible] le direttive [illegible] ai tipi [illegible] delle singole costruzioni della casa per derate ed ai problemi connessi. Su tali direttive è stato concretato il piano di avviamento dei lavori da svolgersi, perchè il 16 ottobre prossimo possa darsi inizio, secondo l'ordine del Duce, alle costruzioni stesse.

Sui problemi attinenti all'attrezzatura di materiali, all'organizzazione contrattiva, agli ordinamenti [illegible] e ai contratti si è svolta una ampia e serena discussione alla quale hanno partecipato le varie personalità presenti. Sulla scorta degli elementi forniti dall'Ente di colonizzazione, una successiva riunione è stata decisa dal Prefetto per la prima decade del prossimo settembre. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Una circolare del Ministero per la confezione del pane

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato a tutti i prefetti del Regno una circolare telegrafica perchè sia svolta una assidua e concreta vigilanza per ottenere una buona confezione del pane.

Ad evitare gli sprechi si raccomanda quanto più è possibile l'uso delle pezzature piccole e medie e preferenza delle forme grosse per le quali la cottura è più difficile.

Laddove l'azione di tali forme oltre quelle piccole è necessaria, perchè risponde a fondate necessità e ad abitudini dei consumatori, occorre invigilare maggiormente sui panifici in modo che la manipolazione e la cottura siano eseguite accuratamente, così da dare un prodotto gradito al consumo.

53.340 viaggiatori domenica sui treni popolari

ROMA, 21

Ieri, con 65 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 271, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 53.340 viaggiatori. E' già stato pubblicato il programma delle gite popolari di domenica 27 corrente.

L'industria italiana alla Fiera internazionale di Smirne

SMIRNE, 21

E' stata inaugurata la Fiera internazionale [illegible] alla quale è largamente rappresentata anche la industria italiana. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il Ministro turco del Commercio ed i membri del corpo diplomatico fra i quali l'Ambasciatore d'Italia.

Dopo l'inaugurazione S. E. De Peppo si è recato alla sede del Consolato dove ha ricevuto la colonia italiana alla quale ha brevemente parlato dicendo della necessità di intensificare i traffici tra i due Paesi.

L'Italia e gli studi di aviazione
Significativo giudizio americano

ROMA, 21

A proposito del successo riportato in Norvegia dall'industria italiana delle costruzioni aeronautiche, che ha ottenuto dal Governo Norvegese una importante ordinazione, va rilevato un recente significativo giudizio della «North American Newspaper Alliance». Questa, in un articolo sull'aviazione mondiale diramato a tutti i giornali del intero continente americano osserva che mentre gli Stati Uniti posseggono un solo laboratorio aerofisico a Langley Field (Virginia) e la Germania conta 5 centri di studi aeronautici, l'Italia ha costruito a Guidonia una intera città sperimentale che è fra le più attrezzate del mondo, e possiede inoltre vari centri sperimentali di secondaria importanza.

Il commercio estero italiano nel mese di luglio

ROMA, 21

Il bollettino economico *Stefani* dà oggi le cifre relative al commercio estero italiano del mese di luglio e dei primi sette mesi del corrente anno. Escludendo il movimento commerciale con l'A. O. I. e i possedimenti italiani il valore delle merci importate nel mese di luglio è stato di milioni 785 contro milioni 855 del mesi di luglio 1938 con una diminuzione cioè dell'8 per cento circa. Quello delle merci esportate è stato di milioni 617 contro milioni 583 del luglio 1938 con un aumento quindi del 6 per cento circa. Il disavanzo è risultato di milioni 158 contro i 272 milioni del luglio 1938.

Nei primi sette mesi del 1939 il valore delle merci importate è stato di 5.914 milioni contro 6.849 milioni dello stesso periodo del 1938 con una diminuzione cioè del 14 per cento circa. Quello delle merci esportate è stato di 4.734 milioni contro 4.[illegible] milioni dello stesso periodo del 1938 con un aumento quindi del 6 per cento circa. Il disavanzo si è più che dimezzato, essendo passato da milioni 2.3[illegible] dei primi sette mesi del 1938 a milioni 1.180 nello stesso periodo del 1939, in diminuzione cioè di 1.1[illegible] milioni.

Genitori dei bimbi albanesi alla colonia di Pesaro

PESARO, 21

E' qui giunto proveniente da Bari il primo scaglione delle 100 coppie di genitori e congiunti dei bimbi albanesi ospiti delle colonie estive della Federazione dei fasci, che sono state ricevute alla stazione dal Federale, dalle autorità provinciali, dalle organizzazioni fasciste e da numerosa folla che ha tributato festose accoglienze agli ospiti, che rispondevano al saluto con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione le coppie si sono recate sulla spiaggia trattenendosi con i propri congiunti. Durante la giornata, accompagnate dal Federale, hanno visitato la città, fatte segno ovunque a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

La consegna del seme ricino

ROMA, 21

Per opportuna conoscenza degli agricoltori si comunica che a norma del R. D. L. 22 febbraio 1937 n. 236 tuttora in vigore chiunque produca seme ricino ha l'obbligo di consegnarlo ai centri di degustazione e di raccolta istituiti dall'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose.

Si rammenta che contro gli inadempienti è prevista l'ammenda sino a lire 5 mila. Per l'osservanza delle sopracitate norme di legge uno speciale controllo viene attuato dalle organizzazioni interessate e specialmente delle unioni provinciali fasciste degli agricoltori alle quali chiunque potrà rivolgersi per i necessari chiarimenti.

Tragica fine d'un contadino

SAVONA, 21

Nel comune di Villanova di Albenga, in regione Coasco, l'agricoltore Danelli Giusto, di 48 anni, stava lavorando in un suo fondo all'escavazione di un pozzo, alla profondità di circa cinque metri quando un improvviso franamento del terreno circostante lo seppelliva. Malgrado la pronta opera di soccorso il cadavere del disgraziato contadino non fu potuto estrarre che parecchie ore dopo.

Signora uccisa da un'auto

SAVONA, 21

Ieri sera sulla via Aurelia, presso la borgata Fornaci, all'incrocio con via della Crocetta, una macchina guidata da Manlio Leonardi, di anni 41 residente a Genova, da dove proveniva, ha investito la signora Scotto Luigia di anni 50, di Savona. La disgraziata signora, raccolta da un'altra macchina di passaggio, è stata trasportata al nostro ospedale, dove è deceduta poco dopo per la frattura della base cranica.

Muore in seguito alla caduta da un'auto in corsa

PIACENZA, 21

Un autocarro della Società Elettrica Cisalpina condotto dall'autista Francesco Merli, d'anni 35, con a bordo alcuni operai, transitava in un tratto del piazzale prospiciente la nostra stazione ferroviaria. Mentre l'autoveicolo eseguiva una curva, il manovale Luigi Losardi, d'anni 30, qui residente, ha perduto lo equilibrio ed è precipitato al suolo, riportando una contusione al cranio, escoriazioni diffuse al tronco e agli arti e commozione cerebrale. Subito ricoverato all'ospedale civile il Losardi, in serata cessava di vivere.

Giovane bagnante che annega

APUANIA, 21

Sulla nostra spiaggia, in località Cinquale, la modista Rosa Cortinovi di Giovanni, d'anni 24, abitante a Milano, mentre prendeva il bagno a pochi metri dalla riva annegava miseramente, nonostante le sollecite cure degli accorsi.

Contadino trovato ucciso nel proprio letto

ALESSANDRIA, 21

In regione Sotto-argine, in comune di Melazzo, è stato rinvenuto cadavere, nella propria camera da letto, l'agricoltore Luigi Rapetti di 80 anni. Il disgraziato presentava alcune ferite alla testa che si ritengono dovute a corpo contundente. La morte data da parecchi giorni. Sul posto si è recato oggi il giudice istruttore di Alessandria coi periti per l'autopsia del cadavere e le indagini relative.

Autocarro contro un auto
Sei persone ferite

ROMA, 21

Sulla via Tiburtina un'automobile guidata dal diciottenne Alfredo Desideri e avente a bordo altri cinque giovani, era investita da un autocarro della nettezza urbana che faceva marcia indietro. L'urto è stato così violento che tutti i passeggeri dell'auto sono rimasti feriti. A mezzo di un'autoambulanza i feriti vennero trasportati al Policlinico, dove sono stati giudicati guaribili ciascuno in un mese circa.

Parenti di Pio X presentati al Pontefice dall'Arcivescovo di Treviso

ROMA, 21

Il Papa ha ricevuto stamane l'Arcivescovo di Treviso mons. Mantiero, direttore del pellegrinaggio delle Tre Venezie.

Mons. Mantiero ha ringraziato il Pontefice per la paterna benevolenza dimostrata ai pellegrini e per avere egli scelto l'occasione della loro venuta a Roma per pronunciare parole che avranno larga eco in tutto il mondo.

Il Pontefice si è compiaciuto col Vescovo della magnifica riuscita della manifestazione ed ha ripetuto i suoi voti per la sollecita glorificazione del suo santo predecessore.

Al termine dell'udienza, l'Arcivescovo ha presentato al Papa alcuni parenti del defunto Pontefice Pio X alle quali Pio XII ha rivolto parole di paterna benevolenza.

Quindi il Papa ha ricevuto mons. Valeri, Arcivescovo di Brindisi e mons. Magni, assistente per l'Italia della Congregazione di Gesù.

Queipo de Llano a Roma

ROMA, 21

E' giunto ieri sera nell'Urbe il generale Queipo de Llano. Oltre alla consorte e alla figlia, accompagnano il generale durante il suo soggiorno in Italia, due ufficiali aiutanti di campo. Questa mattina Queipo de Llano è rimasto in albergo. Alle 18 ha ricevuto la visita di un ufficiale generale del Ministero della Guerra, che lo accompagnerà, durante le sue giornate romane, nella visione dei monumenti dell'Urbe e delle più importanti opere del Regime.

L'illustre ospite che ieri sera ha raggiunto l'albergo in forma privatissima, si è dichiarato entusiasta e commosso delle vibranti accoglienze ricevute a Genova. In quel primo saluto dell'Italia fascista Queipo de Llano ha sentito vibrare tutta la profonda amicizia che le due Nazioni amiche hanno consacrato con il sangue sparso dei loro eroi sui campi di battaglia in Ispagna, combattendo vittoriosamente per il trionfo della causa comune.

Domestica che per settant'anni serve nella stessa casa

CANNOBIO, 21

E' morta ieri a Trarego, piccolo villaggio sopra Cannobio, la domestica Giacinta Simonelli che per settant'anni servì nella stessa famiglia.

La Simonelli era nata alla vigilia della battaglia di Novara e contava perciò ottant'anni. Appena compiuti i dieci anni, mentre suo padre combatteva sui campi di Magenta e Solferino, andò a servizio presso la famiglia Cattaneo di Trarego dove vide succedersi ben cinque generazioni e nascere oltre quaranta figlioli.

La Simonelli era la decana delle domestiche non solo della zona, ma di tutta l'Italia.

Vince 60 mila lire al lotto

NOVARA, 21

Nei giorni scorsi si allontanava dalla sua casa di Torino il ragazzo Accato, di anni 17, il quale, intenzionato di recarsi in Giappone, giungeva con 130 lire in tasca a Genova, dove veniva ripreso dalla polizia. Nel frattempo, in prossimità del Comune di Nibbiola Novarese veniva fermato un altro ragazzo della stessa età, che stava dirigendosi verso la nostra città, ritenuto erroneamente il diciassettenne torinese. Un commerciante novarese, esercente una trattoria del borgo San Marco, e appassionato giocatore del lotto, estraeva dal fatto i numeri 17, 33 e 41, puntandoli sulla ruota di Genova. Ieri mattina l'esercente constatava con immaginabile gioia, di avere vinto la cospicua somma di 60 mila lire. Il fortunato giocatore, per tutto il giorno, offrì bevute gratuite ai clienti vecchi e nuovi.

Lieve incendio sul "Conte Verde," Pompiere ferito gravemente

TRIESTE, 21

Un principio di incendio si è verificato ieri pomeriggio nelle stive del piroscafo «Conte Verde», dove ardevano alcune stuoie. Durante l'opera di spegnimento il vigile del fuoco Augusto Zennaro, di 35 anni, colto da asfissia, cadeva sopra una spranga di ferro fratturandosi il cranio. Lo Zennaro è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Muore nella vasca da bagno

BERGAMO, 21

In uno stabilimento di bagni, un bagnino, meravigliato del ritardo di un signore che si era ritirato in un camerino da bagno, vi entrava per accertare se vi fosse capitato qualche cosa di grave. Infatti il bagnante dall'apparente età di 55 anni, appariva esanime sul fondo della vasca. Chiamato un medico, questi ne accertava il decesso per attacco cardiaco. Dalle prime indagini risulterebbe che l'infelice era di passaggio nella nostra città giunto da Milano.

Una nuova sede per la scuola italiana di Londra

ROMA, 21

Con il prossimo anno scolastico la scuola elementare italiana di Londra, avrà una sede propria, comoda e ben arredata, fornita di tutti i servizi moderni, in una località particolarmente salubre e tranquilla, con un vasto giardino, palestra, ecc. Il fabbricato della nuova scuola, che sostituisce vantaggiosamente i precedenti locali ormai insufficienti, è composto di due piani, con ampie camere adeguate alla distribuzione delle varie classi. La nuova scuola che sarà inaugurata l'ottobre venturo è sita in Hornsey Lane e si trova vicinissima all'importante centro di comunicazione di Highgate; la scuola media italiana, che resta negli antichi locali di Hyde Park Gate e che avrà pertanto a sua disposizione maggior numero di aule, potrà quindi meglio svilupparsi con la istituzione di un regolare corso commerciale.

Nuova minaccia di sciopero dei ferrovieri inglesi

LONDRA, 21

Uno sciopero generale minaccia di immobilizzare le ferrovie inglesi e desta gravi preoccupazioni nel Governo e nel pubblico, data la situazione internazionale.

Le richieste dei ferrovieri per un aumento dei salari sono state respinte e domani le Unioni laburiste dovrebbero decidere la data dello sciopero.

Secondo informazioni di ambienti bene informati se i ferrovieri rifiuteranno l'arbitrato tra l'Unione dei ferrovieri e le Compagnie ferroviarie il Ministro del Lavoro chiamerà i rappresentanti dell'Unione per comunicare loro che data la situazione internazionale, il Governo interverrà con opportuni energici provvedimenti per impedire lo sciopero.

Nuovi timori britannici per il terrorismo irlandese

LONDRA, 21

Il «Sunday Chronicle» informa che i terroristi irlandesi hanno compilato un nuovo piano di battaglia: invece di provocare esplosioni nelle città essi cercheranno di sequestrare uomini politici e personalità importanti delle Forze armate. Secondo il piano terroristico le persone sequestrate sarebbero tenute in ostaggio finchè non siano rilasciati i terroristi recentemente condannati a pene gravi.

Come risultato di queste informazioni le autorità hanno aumentato il servizio di vigilanza ai ministri. A tutti i comandanti delle unità militari sono state date istruzioni perchè sorveglino se fra le truppe dei loro reparti vi sono simpatizzanti per l'Irlanda.

A Birmingham, sono state incendiate tre cassette postali distruggendo tutte le lettere.

Gli arresti e le fucilazioni nell'esercito sovietico

RIGA, 21

Secondo informazioni da Mosca il numero totale dei processi a carico di ufficiali e soldati dell'esercito rosso nel corso degli ultimi due anni assomma a 500; il numero degli ufficiali fucilati a duemila e quello dei soldati a 7500.

Dopo la fucilazione del gruppo Tukacewski nel maggio 1936, altri processi seguivano nel gennaio e nel febbraio 1938, quando sono stati liquidati cinque generali comandanti di distretti e cioè Beler, Dibenko, Kui[illegible], Grebar, Kreev; seguiva l'arresto del maresciallo Iegorov, successore di Tukacewski. Anche il successore di Iegorov, generale Fedko è scomparso misteriosamente e continua ad ignorarsi del tutto il destino del maresciallo Blucher.

Nell'estremo oriente alla stessa epoca, vennero arrestati i generali Levandovski, Gabit, Robin, Paskovski e 400 ufficiali superiori. Il numero dei comandanti di Corpo d'Armata liquidati negli ultimi tempi è di 57, dei comandanti di Divisione è di 10 e dei comandanti di Brigata 202. Si calcola che circa il 2[illegible] per cento di tutti gli ufficiali sovietici siano stati arrestati o fucilati nel corso degli ultimi due anni indebolendo notevolmente la potenza delle truppe rosse.

I Ministri d'Egitto in licenza

CAIRO, 21

Il ministero degli Esteri ha concesso un periodo di licenza di un mese e mezzo ai ministri d'Egitto a Roma e Berlino. I due ministri sono attesi al Cairo nelle prossime settimane.

Un censimento nel Belgio dei cittadini stranieri

BRUSSELLE, 21

Il 15 settembre prossimo si provvederà al censimento dei cittadini di nazionalità straniera e degli apolidi, residenti nel Belgio. Tale censimento servirà come base per l'applicazione di una serie di decreti tendenti a regolare l'attività economica degli stranieri nel paese e avrà speciale importanza nei confronti degli ebrei.

Re Cristiano inaugura a Copenaghen il Congresso di neurologia

COPENAGHEN, 21

Alla presenza del Re Cristiano si è inaugurato oggi il congresso internazionale di neurologia al quale partecipa anche una delegazione italiana.

Le realizzazioni del Fascismo in un articolo turco

ISTANBUL, 21

Il giornale «Ikdam» pubblica un significativo articolo in cui pone in rilievo le imponentissime realizzazioni attuate in tutti i campi dal regime fascista. Tutte le realizzazioni sia in politica interna che in politica estera, scrive il giornale, si debbono al Duce. Noi conoscevamo l'Italia di altri tempi e l'abbandono in cui si trovava. Non abbiamo avuto la fortuna di poter vedere personalmente il nuovo aspetto del paese, tuttavia secondo le affermazioni di persone che hanno avuto occasione di fare confronti Mussolini ha apportate moltissime innovazioni ed ha realizzato grandi opere che testimoniano la reale prosperità del paese. Egli ha dato una nuova fisionomia ed una nuova anima all'Italia. Quanto ai suoi successi in politica estera non è necessario andare in Italia per constatarli. Questi risultati appaiono evidenti agli occhi di ognuno e basta aver seguito i giornali di occidente per essere bene informati a questo riguardo. Dopo aver riassunto la politica estera italiana il giornale conclude affermando che il Duce desidera sinceramente evitare, se possibile, una guerra mondiale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 21	Venezia 4	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.75	90.80	90.[illegible]	90.95
» f. m.	90.9[illegible]	[illegible].90	—	—
Rend. 3.50 f. m.	72.4[illegible]	72.30	72.40	72.25
Prest. Red. 3.50	67.30	67.30	67.20	66.75
Rend. 5 p. c. con.	92.1[illegible]	91.90	—	—
» » f. m.	92.90	92.—	92.20	91.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91 —	91.—	91 —	90.85
Cred. Fond. 4 p. c.	426 —	425.—		
Cons. Ist. 4 p. c.	415 —	416 —		
Cred. Mob. 4 p. c.	414 —	414 —		
Banca Nazion. Lav.	422	42[illegible] —		
Ist. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.[illegible]	9[illegible]	99.20	99.10
1941	10[illegible]	[illegible]	100.50	100.45
1943	90.1[illegible]	[illegible]	90.15	90 —
1944	[illegible]	95.90	95.70	95.70
I. R. I. 4.50 p. c.	455 —	455		
El. Ferr. 4.50 p. c.	465	452.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
«La Centrale»	980 —	980		
Assicuraz. Gener.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	494 —	4[illegible]		
» Meridionali	4[illegible] —	7[illegible] —	70[illegible]	70[illegible] —
Venete rotab. ferr.	[illegible] —	302 —	300 —	.95 —
N. G. Rubattino	53.75	52		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	333 —		
» Fossati	[illegible]	310 —		
» Val d'Olona	[illegible]	1[illegible]		
» Val Tesino	140	134		
» Olcese	475 —	464 —		
Stamp. De Angeli	[illegible]	6[illegible]		
Caston. Costa	42[illegible]	4[illegible] —		
Lin. Can. Naz.	[illegible]	4[illegible] —		
Man. Rossi Valz.	[illegible]	[illegible]		
» Rossodi	443	443		
» Tos	[illegible]	[illegible]		
» Cotton. Mer.	[illegible]	[illegible]		
Unione Manifat.	301.50	2[illegible]		
Lan. Lanarolo	54	40 —		
SIDERURGICHE MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI

PARIGI	50.[illegible]	50.3[illegible]	50.35	50.35
ZURIGO	428.[illegible]	4[illegible].30	428.[illegible]	29.0
LONDRA	88.9	88.[illegible]	88.[illegible]	88.[illegible]
AMSTERDAM	1011.10	1[illegible].10	—	—
MADRID	—	—	—	—
BRUXELLES	3.2[illegible]	3.2[illegible]	—	—
BERLINO	762.75	762.7[illegible]	—	—
PRAGA	—	—	—	—
NEW YORK	19.	19.	19.	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.80, id. 3.50 p. c. 72.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.40, id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.90; Buoni Tes. nov. 5 p. c. 1940 99; 1941 100.30; 1943 90, 1944 95.50; Premuda 690, Gerolimich vecchie 118, Martinolich [illegible] 229, Anonima Inf. Milano [illegible], Assicurazioni Generali [illegible], Riunione Adriat. prima serie [illegible], id. seconda serie [illegible], Assicuratrice Ital. emiss. 23' 458, Cantieri dell'Adriatico 103.50.

Cambi, Parigi 50.45 — Londra 88.90 — Zurigo 429.30 — New York 19.

Un fulmine su una capanna
Sei morti e quindici feriti

LONDRA, 21

Una capanna nel parco di Ilford, nella quale trenta persone si erano ricoverate per ripararsi da un violento temporale, è stata colpita dal fulmine. Sei persone sono rimaste uccise ed altre quindici hanno riportato ferite.

Ragazzo ucciso dal fulmine

GUIDONIA, 21

Un violentissimo temporale si è abbattuto in questa zona accompagnato da vento e scariche elettriche. Un fulmine incendiava una capanna a due chilometri da Guidonia. Nella capanna si era rifugiato il contadino Amerigo Terenzi, di anni 16. Il poveretto rimaneva fulminato unitamente a due asini che stavano pure nella capanna, che in breve si trasformava in rogo.

Bestiame ucciso dal fulmine

CANNOBIO, 21

Un pauroso risveglio hanno avuto due contadini che si trovavano a dormire in una cascina in località Colla sul monte di Cugnasco. Durante un violento temporale un fulmine si è abbattuto sulla cascina e se risparmiava i due dormienti inceneriva invece 5 mucche, un vitello, un maiale, custoditi nello stesso locale. Anche il fabbricato ebbe a subire danni per lo scoperchiamento del tetto operato dal fulmine.

Da Finero fra la valle Vigezzo e la valle Canobbiana è stato pure segnalato un altro fulmine che sull'alpeggio Orsera provocò un incendio che distrusse un cascinale e tutte le provviste di fieno. Il bestiame però fu salvo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 18 di ieri 21

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Max	Min
Zara	½ cop.	757.2	24		
Fiume	cop.	758.4	27	29	20
Pola	½ cop.	758.5	25	27	20
Trieste	½ cop.	757.8	28		
Gorizia	½ cop.	758.7	25	29	18
Udine	½ cop.	757.7	25	28	16
Treviso	cop.	758.0	26	31	26
Belluno	cop.	758.8	21	24	14
Padova	½ cop.	758.7	24	28	18
Vicenza	½ cop.	758.3	24	27	19
Bolzano	piov.	757.1	20	27	16
Rovigo	cop.	758.8	24	27	18
Trento	½ cop.	758.1	22	28	13
Grappa	½ cop.	618.5	11	13	8
Venezia	cop.	757.9	25	28	19

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Belluno 4, Vicenza gocce, Bolzano gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.20, tramonta ore 19.05. Luna leva ore 13.51, tramonta ore 23.28. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Marea, bacino di S. Marco: alte ore [illegible] e 14.55, basse ore 8.30 e 23.35. Ieri, alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in [illegible], Piave, il Brenta ed [illegible] erano in debole morbida, tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Pr[illegible] per oggi 22. Un anticiclone atlantico e un altro [illegible] via e dei Paesi Balt[illegible] di una striscia di [illegible] che si stende dall'[illegible] su le isole britanni[illegible] centrale, fino al Me[illegible] tale. Condizioni an[illegible]

Le altre temperature di ieri

Roma 28 e 18 M[illegible]
Torino 19 e 17 [illegible]
Sanremo 23 e 19 [illegible]
Firenze 28 e 1[illegible] [illegible]
Ancona 25 e 20 [illegible]
Bari 25 e 20 [illegible]
Taranto 26 e 20 [illegible]
Palermo 31 e 20 [illegible]
Cagliari 30 e 20 [illegible]
Tripoli 27 e 24 [illegible]
Rodi 27 e 24 [illegible]

I pozzi di Venezia

Vera da pozzo del secolo XV in palazzo Grimani a S. M. Formosa

« Mirabile dipintura di vita popolare veneziana », definisce il Sécrelant la commedia del Gallina « Le serve al pozzo ». Il « pozzo », sul quale s'impernia tutta l'azione, rappresenta un interesse storico e quasi archeologico per noi, che altrove chi visita Venezia fra le tante curiosità, come la più graziosa e fantastica, per quanto forse la più umile.

Piccoli monumenti, ma di valore inestimabile per lo studio della storia dell'Arte Veneziana, poichè aspirazioni e tendenze, evoluzioni e influenze artistiche, si possono seguire come in qualsiasi altro monumento più grande e importante.

Ogni epoca passa e lascia la sua impronta, che per virtù impositiva dell'ambiente non genera disarmonia, ma sembra che un filo ideale [illegible] fra loro l'espressioni d'arte apparentemente più lontane.

Ogni cortile più riposto, ogni angolo più deserto e suggestivo, ogni campo offre il suo magnifico esemplare di vera da pozzo; piccola [illegible], adornata di preziose sculture, di solito portante lo scudo gentilizio di colui che le fece scolpire e ricordante l'antica magnificenza delle nobili famiglie dell'epoca della Serenissima.

Le prime vere si può dire siano capitelli o rocchi di colonne, che dettero lo spunto per la forma costruttiva. Questi elementi, in un primo tempo, venivano posti in opera senza lavorarli, poi, se erano rocchi disadorni, venivano decorati da artisti bizantini poichè l'esercizio del commercio non permetteva ai profughi delle terre lagunari, cui la povertà originaria fu sprone alla lotta e alla conquista trasmarina del benessere, di applicarsi all'arte.

Una vera attribuita al secolo VII, un tempo nel palazzo della Frescada a S. Tomà, mostra una decorazione rudimentale formata di croci ed incavi a spina di pesce a bassissimo rilievo ricoprenti le quattro facce; certo l'artista che la scolpì voleva rappresentare delle palmette, nel suo insieme dà un aspetto di ricchezza qualunque [illegible] in sè la decorazione. [illegible] poggia su di un basamento a modanatura, che ricorda la base di un pilastro.

Altre vere si trovano al Museo Correr, e sono capitelli. [illegible] capolavori d'arte già [illegible] raccolta de le vere [illegible] di Ferdinando Ongania [illegible] appartiene la precitata [illegible] la Frescada; eleva la [illegible] di lle diverse vere inedite della nuova raccolta che sta formando un appassionato cultore di curiosità artistiche veneziane [illegible] con spiegazioni critiche e storiche.

La vera [illegible] un'opera certamente del Bon, [illegible] della metà del secolo XV e di questo secolo ha tutta la potenza decorativa. In corrispondenza agli angoli salgono da terra larghe foglie, e nella parte superiore abbiamo quattro teste del re della foresta, corrispondenti agli spigoli dell[illegible] lavoro di buona fattura e di [illegible] proporzioni, tutto lavorato con disinvoltura nei suoi particolari. Nel mezzo lo stemma dei Malipiero, che per coincidenza d'epoca potrebbe ritenersi scolpito durante il dogado di Pasquale Malipiero.

Tecnicamente i pozzi veneziani non sono, come in terraferma, un foro praticato nel terreno per trovare una sorgente, o un canale sotterraneo di acqua dolce, bensì semplici cisterne, o serbatoi.

Infatti per trovare l'acqua potabile nel sottosuolo delle lagune occorre un profondissimo scavo, come venne dimostrato nella metà circa del secolo XIX (nel 1835 primo tentativo, non riuscito, nell'Arsenale, nel 1846 quello di Santa Maria Formosa, in cui, a 60 metri dal suolo, fu rinvenuto uno strato acquifero abbondante. Ed ecco [illegible] la vera con un nuovo elemento, non sempre di buona estetica, ma necessario: la bocca per il getto d'acqua). Fino a questo periodo i cittadini dovettero servirsi solo di cisterne, benchè non mancassero studiosi i quali [illegible] di costruire un acquedotto proveniente dal Brenta, portando così l'acqua potabile direttamente dalla terra ferma, senza bisogno di barche addette a tale trasporto.

Questi studi ebbero inizio nel 1[illegible] [illegible] si iniziò la ricerca [illegible] per l'innalzamento dell'acqua dai pozzi alle cucine, senza l'opera dell'uomo, o del cavallo; però nulla di concreto fu concluso. E' solo nel 1881 che si venne alla determinazione di costruire l'acquedotto; i pozzi furono perciò man mano abbandonati, e parte di essi interrati.

Essi pozzi sono costituiti dal serbatoio sotterraneo in legno (puteale) a forma di tronco di piramide rovesciata, intonacato da un grosso strato di argilla e riempito di sabbia; al centro del serbatoio si eleva la canna che arriva fino al livello del suolo; sopra questa vi è posta la vera, di solito su uno o più gradini.

Il serbatoio era riempito, o dall'acqua piovana, che veniva raccolta dai tetti, condottavi con le grondaie, oppure portata coi « burchi » dalle foci dei fiumi che sboccano in Laguna, e specialmente dal Brenta (ramo de la Seriola).

Dopo il trasferimento del Governo a Rialto, quest'arte si diffuse maggiormente, perchè comprendendo l'importanza della potabilità dell'acqua, il Governo fornivа anche denaro alle Congregazioni religiose per la costruzione di questi serbatoi, obbligando i monaci a lasciar possibilità di rifornimento a tutti i cittadini.

Per mantenere poi le cisterne fornite d'acqua, in luogo di far pagare le imposte agli acquaroli, questi venivano obbligati a portare gratuitamente un numero determinato di « burchi » d'acqua ai diversi pozzi e Congregazioni.

Alla distribuzione dell'acqua sovraintendevano capi contrada, che custodivano le chiavi dei pozzi per aprirli due volte al giorno al suono della « campana dei pozzi »; come pure vi erano agenti incaricati a sorvegliare la manutenzione e la pulizia. Era vietato ai barbieri, tintori, trippeti, pittori, pelizzeti e chiunque usasse l'acqua per i loro negozi di levarla dai pozzi pubblici.

Nel 1703 fu proibito di levarla anche con mastelli, ed ecco allora arricchirsi le vere di nuovi elementi: colonne e fregio, acquistando con questi importanza sempre più determinata nello svolgimento dell'ambiente architettonico. Colonne e fregio, vennero a sostituire i sostegni in ferro, che alle volte erano decorati con teste di leone, quando non fossero formati da un semplice ferro ad arco, o ad angolo retto, il quale nell'estremità portava una carrucola, che serviva a sostenere la catena per alzare il secchio con minor fatica, e dei [illegible] tutti dovevano servirsi. I contravventori a queste disposizioni dovevano far trasportare e versare a loro spese nei pozzi un burchio d'acqua, che, in quei secoli, costava circa dieci lire venete.

Coll'andare del tempo anche l'acqua potabile divenne [illegible] commercio, o meglio d'industria, [illegible] furono [illegible] di questa [illegible] per certa gente nativa del Friuli e chiamata « bigolanti ». Uomini e donne vestivano il costume del loro paese: farsetto senza maniche con apertura davanti, che [illegible] vedere lo [illegible] la donna portava [illegible] corte, [illegible] Gli uomini avevano le brache strette al fianco e brevi, fin sotto al ginocchio. In testa portavano un berretto color giallo, dalla sommità del quale pendeva un fiocco nero, cadente giù per l'orecchio. Come le donne tenevano la gamba coperta fino alla caviglia e i piedi senza [illegible]

Questi terrazzani che correvano con le loro vesti e la loro parola a dar movimento e brio dove questi pozzi costituivano « il centro di vita e di lavoro dei vari campi e campielli », dove le popolane veneziane vociferanti e gesticolanti, altercavano briga per aver le secchie piene d'acqua prima delle friulane, oppure, poggiate al parapetto del pozzo, come di un pulpito, o una tribuna parlamentare, raccontavano le storie dei loro padroni [illegible] per la verità, che forse non esisteva. Di queste scene ci è rimasto un unico esemplare nella ricordata commedia del Gallina: « Le serve al pozzo ».

Ora Venezia, creata dalla mano dell'uomo, il quale non ebbe altro aiuto, se non nel valore e nella forza dell'animo, combattendo e vincendo le avversità del suolo e del suo mare, non rimane che l'anima morale dei suoi illustri palazzi, dove si scolpì e dove assetta costantemente, perennemente il salutio, la carezza della vita che penetra dovunque, col grande essere amorfo; presidio e veicolo delle sue fortune il mare. Mare, che fra gli aspetti mutevoli, e gli alti freschi del paesaggio un tempo trasportava l'elemento di nuova vita sopra se stesso, per mezzo dell'umile « burchio », e che ora bene nel suo essere fluido le metalliche arterie pulsanti.

L'acqua potabile, introdotta in ogni singola casa con l'acquedotto, risponde alle esigenze di comodità del vivere odierno e delle norme di igiene, care a noi; compensandoci della perdita, in un certo senso, di quella movimentata vita plastico-pittorica che si può, comunque, vivere quando si voglia nelle ricordate scene squisitamente goldoniane di Giacinto Gallina.

Eugenio Franchi

L'"Indifferente,, di Watteau potrà essere salvato

PARIGI, 21

La cupa storia del furto del quadro dell'« Indifferente » di Watteau comincia a stancare il pubblico, ma appassiona sempre il giudice istruttore che conta fra breve di essere in grado di fare piena luce sulla bizzarra trama della restituzione del celebre quadro, malgrado le reticenze e le riserve degli uni e degli altri.

Dagli interrogatori e dalle testimonianze raccolte dal giudice Marchat e dal commissario speciale Gaches è stato possibile di ricostruire nelle sue grandi linee la vicenda di cui Boguslavsky fu il mediocre interprete e Riccardo Desprès il pessimo inscenatore. Il giudice ha deciso di sbrigare le cose e procederà domani ad un confronto generale. Si spera nelle nuove dichiarazioni che potranno fare Bog e Desprès di trovare la soluzione del problema e di fare la luce sulle questioni, ancora ravvolte nell'oscurità e principalmente di sapere dove è andata a finire la cornice originale dell'« Indifferente », perchè Bog aveva bisogno di 2750 franchi e infine la parte sostenuta dalla misteriosa commediante quinquagenaria bionda, conosciuta da tutta Parigi, che fece la passeggiata con Bog al bosco di Boulogne il giorno del furto del quadro.

Per fortuna questo sarà salvato. Il restauratore Louga è riuscito a fare scomparire i ritocchi di Bog e le velature che ricoprivano la pittura sono scomparse. Tuttavia il quadro sarà inviato al laboratorio del museo del Louvre dove si tenterà di ridargli lo splendore e il valore che aveva prima di capitare nelle mani di Bog.

Il concorso di idee per l'E. 42

e il concorso di progettazione

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 5 agosto ha pubblicato il testo integrale del bando di concorso di idee per i trasporti individuali e collettivi dell'E. 42 e del bando di concorso per la progettazione di detti servizi di trasporto.

L'Ente autonomo dell'Esposizione invita i concorrenti a prendere precisa conoscenza delle condizioni di partecipazione stabilite dai bandi e delle modalità prescritte per l'inoltro degli elaborati, che dovranno pervenire all'Ente autonomo dell'Esposizione non più tardi del 30 settembre 1939 per il concorso di idee e non più tardi del 30 settembre 1939 per il concorso di progettazione.

[illegible] le vincite al lotto

MODENA, 21

Da parecchio tempo si aggiravano a Pievepelago due zingari che operavano continue truffe approfittando della buona fede degli alpigiani. I malviventi infatti assicuravano vincite al lotto in dipendenza delle somme ed oggetti preziosi che venivano loro consegnati e che essi stessi però dovevano farsi benedire in quattro parrocchie affinchè le vincite fossero sicure.

L'ultima truffa è stata perpetrata in questo comune verso la fine di luglio ai danni di Giuseppa Benassi, la quale allettata dalla promessa di una forte vincita al lotto versava ai due zingari la somma di L. 3011 nonchè un anello d'oro ed una collana. Dopo cinque giorni di vana attesa il fatto è stato denunziato alla locale stazione dei RR. CC., il cui comandante ha iniziato subito le indagini che hanno sortito un esito felicissimo. Infatti i due malviventi sono stati recentemente arrestati a Borgo S. Lorenzo e tradotti in queste carceri mandamentali. Sono stati recuperati sia il denaro che gli oggetti truffati alla Benassi. Sono stati posti sotto sequestro oggetti ed animali di cui i due zingari non hanno saputo precisare la provenienza. I due zingari sono stati identificati.

Il film della linea di Sigfrido

La frontiera occidentale del Reich è impenetrabile

BERLINO, 21

In tutti i cinematografi di Berlino si sta attualmente proiettando, in sostituzione delle solite pellicole culturali e della cine-cronaca, un impressionante documentario sulla «Linea Sigfrido». Il momento è stato scelto bene, poichè, in un periodo di tensioni politiche e di crisi come l'attuale, in cui sempre più alte e più insensate si alzano le voci delle grandi democrazie a favore di una guerra in difesa della Polonia, appare oltremodo opportuno che tanto entro quanto fuori dei confini della Germania si acquisti un'idea della potenza e dell'impenetrabilità di questa formidabile linea di fortificazioni, ergentesi come una insormontabile barriera di acciaio e di cemento armato a difesa dell'intera frontiera occidentale del Reich.

La pellicola, realizzata con lo ausilio dell'Esercito tedesco e delle autorità, illustra nella maniera più impressionante la ciclopica opera bellica portata a termine con una rapidità veramente straordinaria.

Il film incomincia col dimostrare il fatale errore del 1914, in cui i confini della Germania erano privi di ogni efficace opera difensiva e quindi aperti del tutto all'invasione del nemico. Soltanto grazie al pronto impiego di enormi masse di uomini e di materiali fu possibile impedire tale invasione e portare anzi il campo delle operazioni in territorio nemico.

Durante la crisi dello scorso settembre, Hitler vide chiaramente il pericolo al quale la frontiera occidentale della Germania era esposta e decise l'immediata attuazione di una linea di fortificazioni atta ad infrangere qualsiasi tentativo avversario di penetrare nel Reich. Subito fu dato incarico ai competenti, primo fra tutti all'Ispettore generale per le opere edili in Germania, dott. Todt, di por mano all'opera.

Una straordinaria organizzazione inquadrò l'intera economia tedesca, materie prime, materiali d'ogni specie, mezzi di trasporto, eserciti di uomini, ecc. furono accumulati, radunati, accentrati sulla frontiera occidentale. E tutto questo complesso di forze, tutto questo impiego di energie, tutta l'enorme organizzazione studiata e curata nei più minuti particolari, si palesa agli occhi degli spettatori che vedono sullo schermo sorgere a poco a poco dal nulla, sui colli e nelle valli, sulle pianure e nelle foreste lungo il Reno, la barriera fortificata della Linea Sigfrido. Bastioni di cemento armato, scarpate a piombo, fossati profondi e melmosi, chilometri e chilometri di reticolati, miglia e miglia di scaglioni anti-tank, ed infine un sistema poderoso di casamatte e di fortini il cui tiro s'incrocia in modo da rendere un inferno di ferro e di fuoco la zona esposta al loro raggio di azione. Gallerie sotterranee, attraversate da treni appositi, uniscono le diverse ridotte fra di loro. Non mancano persino gli ascensori, comunicanti fra i diversi piani delle fortificazioni e portanti materiali ed uomini ai loro posti prestabiliti. Esemplari impianti del tutto autonomi e garantiti dagli effetti del fuoco nemico assicurano il rifornimento di aria, acqua, luce ed energia elettrica nell'interno dei forti.

L'organizzazione e la struttura della linea di fortificazioni è tanto perfetta da non richiedere in caso di guerra, l'impiego di grandi forze di uomini a difesa della frontiera occidentale. Il grosso dell'Esercito tedesco potrà essere inviato verso altre zone di operazione. E dietro questa infrangibile linea di Sigfrido si vede estendersi un'altra linea, quella contro le incursioni aeree nemiche, tutta cannoni anti-aerei, sbarramenti di palloni frenati, riflettori, ascoltatori e squadriglie di caccia pronte al decollo.

Il film sulla linea occidentale di fortificazioni è un impressionante documentario della potenza difensiva germanica ed un severo ammonimento a tutti coloro che volessero un giorno tentare di metterla alla prova.

Spigolature

Nel 1763 Mozart padre se ne partì da Salisburgo con suoi due prodigiosi figlioli Volfango e Nannina per quella eccezionale tournée che doveva riempire di stupore i pubblici e le Corti di mezza Europa. Dopo tre anni di assenza l'Arcivescovo-Principe di Salisburgo, legittimo sovrano degl'illustri concertisti, pensò che questi avessero ormai mietuto sufficienti allori in terra straniera e che fosse ora di farli ritornare ai patri lari. Ed ecco che nel 1766, da suddito obbediente, Leopoldo riprende la via del ritorno con « la più piccola pianista e col più giovane compositore del mondo » come i suoi meravigliosi ragazzi erano stati chiamati. « Così va bene » — disse l'Arcivescovo Sigismondo — ed ora spero che anch'io potrò cogliere qualche frutto del vostro geniale figliolo ». Ma non si rassegnò ad aspettare che l'angelo dell'ispirazione trovasse la strada della casa dei Mozart. Immaginando che avrebbe trovato con maggior facilità quella della residenza vescovile e premendogli di veder musicato un oratorio di cui egli stesso aveva scritto il testo, senza troppi complimenti si fece venire Volfango a palazzo, lo rinchiuse in una bellissima stanza e gli disse: « Figliolo mio, tu che hai composto tante belle cose per gli altri, componi qualche cosa anche per me ». La reclusione dello straordinario maestro decenne era tutt'altro che gravosa. I valletti dell'Arcivescovo lo servivano di tutto punto, gli portavano i piatti più squisiti della cucina principesca, lo ritornavano di carta da musica e gli temperavano le penne d'oca. Era, in fondo la prima volta che Volfango poteva abbandonarsi alla propria genuina ispirazione senza la tutela di Leopoldo che, musicista valoroso anch'egli, era forse tentato di far sentire un po' troppo la propria influenza sul ben più formidabile ingegno del figliolo. In questo senso la prigionia gli procurava una libertà inconsueta. E poi il magnifico trattamento! Volfango era entusiasta di quegli arresti. Purtroppo il suo stesso genio gli giocò un brutto tiro poichè dopo appena cinque giorni tutto l'oratorio di monsignor Sigismondo era finito e pronto per l'esecuzione che ebbe luogo di lì a poche settimane e raccolse il plauso unanime della Corte.

*

Nel museo provinciale di Braunau sull'Inn — ben al riparo dai tarli e dalla polvere — vien custodito un curioso trofeo quale anche in quelle raccolte di rarità che sono i musei non è dato vedere molto spesso. Il trofeo è una barba. E che razza di barba! Al tempo in cui il suo possessore viveva essa era lunga tre elle e mezza, una misura che, tradotta nel sistema decimale, è pari a metri 2.92. Questo sesquipedale onor del mento — che ne avrebbe potuto onorare tranquillamente una cinquantina — era proprietà legittima ed unica del senatore Hans Steiniger che la portava in giro con tutto il sussiego inerente alla propria dignità e con la fiera consapevolezza di non aver rivali, finchè un giorno dell'anno 1567, nello scendere le scale s'intrappolò in tutto quel pelame, fece un gran ruzzolone e non s'alzò più: s'era spezzato la colonna vertebrale. Ai familiari non bastò il cuore di seppellire, insieme con la salma, anche la barba nonostante che si trattasse di una barba omicida. La tagliarono a fior di pelle, la infiocchettarono e la custodirono tra i ricordi del defunto. In prosieguo di tempo essa passò da un gabinetto di rarità ad un altro. A un certo punto la rintracciamo ad Augsburgo. Di qui, non si sa bene quando, taluno la riportò nella città natale del suo possessore. Questi è sepolto nella chiesa parrocchiale della cittadina sotto una pietra nella quale la sua figura è riprodotta a grandezza naturale.

■

C'è una vespa di ridotte dimensioni — lo *sfeco* — il cui istinto materno si manifesta in una forma sorprendente e terribile. I figli di questo animaletto, allo stato di larva, sono esclusivamente carnivori. Ma, se da un dato lato la loro debolezza non consente possibilità di caccia, dall'altro le cure dei genitori non possono supporvi, dato che questi muoiono prima che la prole venga alla luce. Ed allora, che succede? La madre provvede a mettere in serbo per le sue creature di là da venire della carne fresca ed incorruttibile. Facendo uso del frigorifero? Che! La natura non sa che farsene lei surrogati ed opera molto più ingegnosamente dei nostri inventori. Quando questo insetto sente il bisogno di deporre le uova, va in cerca di grilli. Appena ne scorge uno, lo assale e lo punge nel punto d'incrocio dei suoi nervi. E' un colpo di bisturi magistrale ed infallibile che uccide tutti i comandi muscolari della sua vittima. Il grillo tramortisce e giace completamente inerte; ma, nonostante l'apparenza, esso è pur sempre vivo. Questo è il momento per l'assalitrice di collocare l'uovo donde nascerà il futuro orfanello. L'uovo viene inserito in fondo all'addome del grillo e tosto ne uscirà un piccolissimo verme che potrà in tal modo iniziare, [illegible] solo i suoi pasti. Potete immaginare una scena più atroce di quella di una creatura viva che si sente rodere lentamente le viscere senza alcuna possibilità di difesa? Non diversamente Eschilo ha concepito l'immagine del suo Prometeo incatenato. E notate bene che questo supplizio termina soltanto quando il parassita ha raggiunto il suo completo sviluppo. Situata dalla madre in una zona ove si trovano gli organi meno essenziali del grillo, la piccola larva può pascersi tranquillamente per diversi giorni mentre il suo anfitrione involontario — ch'è quanto! — rimane pur sempre in vita. E guai se ciò non avvenisse. Una morte prematura del grillo manderebbe in putrefazione le sue carni con la conseguenza di avvelenare il verme ghiottone.

La Mostra d'arte cinematografica

Una commedia inglese ed una argentina

Ieri, sugli schermi della Mostra, sono apparse due commedie, una inglese ed una argentina, che sostanzialmente svolgono lo stesso tema: quello del giovane ricco innamorato d'una ragazza di condizione troppo diversa dalla sua. I due lavori sono però d'un valore profondamente differente e giungono a soluzioni opposte.

Young man's fancy (Capriccio di giovane) è un delizioso quadretto di vita inglese, della seconda metà dell'ottocento, accuratamente ambientato nell'arredamento, nei costumi, nei tipi e, quel che più conta, nello spirito dell'epoca. Una vecchia duchessa rigidamente tradizionalista, un duca vieux marcheur che aspira all'eterna giovinezza ed è perciò molto indulgente verso la gioventù, il loro figlio, lord Alban, un giovanotto serio e forse un pò frigido, di quella frigidezza inglese tutta formale, che nasconde e cova il fuoco della passione.

E la fiammata divampa infatti improvvisamente nel cuore del giovane una sera, quando, al teatro di varietà, una bella giovanetta, Ada, figlia di un burattinaio, gli viene lanciata tra le braccia, dal cannone. Naturalmente, il pezzo d'artiglieria è di quelli a molla, da palcoscenico; la ragazza però, che per la prima volta — spinta dal bisogno, senza casa, perchè proprio la duchessa l'ha sfrattata col padre — deve eseguire l'esercizio, ne ha tanta paura che finisce male nella rete e vola giusto addosso a lord Alban.

Questi soccorre la fanciulla e non trova miglior soluzione di quella di condurla ad alloggiare al castello, fra lo scandalo di tutti, [illegible] il [illegible], amantissimo del varietà e anch'[illegible] delle sue attrici, fa subito comunella con lei e si fa addirittura insegnare [illegible].

[illegible] l'onore della casata caccia la fanciulla. Ma il giovanotto n'è ormai talmente innamorato, che la segue, ed i due riparano a Parigi. E' una fuga in tutta purezza, fatta solo per sfuggire agli ordini perentori della madre, la quale vuol far sposare a lord Alban la figlia d'un ricco birraio. La coppia, a Parigi, resta bloccata a lungo dall'assedio prussiano — siamo nel 1870 — e deve subire i pericoli del bombardamento e le famose privazioni alle quali i parigini in quei giorni dovettero sottostare.

Il lavoro è però tutto lontano dal clima drammatico, ed anche le scene dell'assedio hanno un sapore operettistico.

Finalmente i due possono ripartire, e tornano a Londra. Si dividono con l'accordo di ritrovarsi. Intanto la madre, che non ha abbandonato l'antico progetto, prepara tutto per le nozze del figlio con la birraia e par quasi che riesca nel suo intento. Ma mentre la sposa, i parenti e gli invitati sono riuniti in chiesa per la cerimonia, lord Alban ritrova la piccola Ada e, complice il vecchio duca, i due s'incamminano verso la felicità.

Il regista e soggettista Robert Stevenson ha narrato la vicenda in forma brillante ed arguta, sia nel suo aspetto visivo, che in quello dialogico.

Se l'ambientazione è perfetta, l'interpretazione è di un'incomparabile finezza. Martita Hunt è una duchessa impettita e autoritaria che mette soggezione, ricorda le più belle creazioni di Flora Robson. Seymour Hicks è un duca di Beaumont divertentissimo e signorilmente ribelle alla disciplina tradizionalista della casata. Anna Lee, splendente di grazia e di bellezza, sta ottimamente a fianco di Griffith Jones, un lord Alban misurato e sobrio anche nei momenti di più grande concitazione.

*

La commedia argentina: Margherita, Armando e suo padre, rifà invece la storia della Signora dalle camelie, togliendola però dal clima romantico dumasiano e trasportandola nell'epoca presente, meno sentimentale e perciò più realistica. Margherita, donnina leggera ed elegante, s'incontra con Armando, giovane ricco e un pò ingenuo, che cade subito nella rete. Il padre del giovanotto, però, vecchio gaudente dalla profonda esperienza, trova che la soluzione migliore è quella di assecondare il figlio in questa sua imprevvista, effimera passione. La mancanza d'opposizione genera presto l'appagamento e la stanchezza. Armando abbandona Margherita e sposa una giovane più degna di lui. In seguito, in un casuale incontro, si vedrà che Margherita ha lasciato in quell'amoruzzo più d'un brano del suo cuore.

La trama, tolta dal lavoro dell'umorista spagnolo Enrique Jardiel Poncela, è realizzata per lo schermo da Francisco Mugica in forma puramente teatrale, anche l'interpretazione non si allontana da quella abituale del palcoscenico. Solo "Spaghetti", il vecchio gaudente, riesce a creare un tipo.

*

Cyclades, un documentario svizzero, si aggiunge alla serie di quelli già proiettati nei giorni scorsi, illustrando le bellezze delle isole egee. Abusa forse un pò troppo delle onde come motivo decorativo.

Foehn è il nome d'un terribile vento alpino, descritto in un cortometraggio germanico, nelle sue origini e nei suoi effetti. Ai primi segni del suo scatenarsi, l'allarme si propaga pei monti. Vengono spenti i fuochi, si chiudono e si sprangano porte e finestre; tutti cercano riparo. La forza del vento è addirittura devastatrice. Una graziosa scenetta mette a confronto l'opinione scientifica con quella dei montanari, circa l'origine di questa furia procellosa.

Il famoso Rijksmuseum di A[illegible] appare in una pellicola olandese che ne mostra le grandi ricchezze artistiche, inframmezzandole a notazioni ambientali.

Nel pomeriggio, in visione privata ai giornalisti e alle autorità politiche e militari, è stata offerta dalla Delegazione germanica la proiezione del film Der Westwall (Il baluardo occidentale) la famosa linea Sigfrido, di cui parla una nostra corrispondenza da Berlino.

Carlo Viviani

I Duchi di Genova alla proiezione serale

La solita folla compatta anche ieri sera, davanti ai due schermi della Mostra, per assistere alla proiezione del film inglese. Notammo, fra le personalità presenti, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe Nicola di Romania con la Consorte. Il pubblico si è divertito ed ha vivamente applaudito. Molta gente anche nel pomeriggio, per la proiezione del lavoro argentino.

Alla visione privata, offerta dalla Delegazione tedesca, del film sulla *Linea Sigfrido*, del quale si parla in altra parte del giornale, oltre ai giornalisti, erano invitate le autorità militari.

Il cons. naz. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, ha ricevuto il maggiore Heggen Rainer, Addetto militare presso l'Ambasciata germanica a Roma, giunto appositamente per assistere alla proiezione. Erano presenti, fra gli altri, il generale conte Gelich, comandante della Divisione Marche, con numerosi ufficiali superiori e subalterni, il Console Benincampi comandante della 49a Legione San Marco e uno stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia. Il bel film ha vivamente interessato tutti ed ha riscosso grandi applausi.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30)

Sata Lagautur (Ungheria). Produzione: Magyar Film Iroda.

Un frère et sa soeur (Fratello e sorella) (Giappone). Produz.: Shochiku. Regia: Y. Shimazu.

Sera: Concerto al Teatro dei Quattromila.

*

Fratello e sorella - Manoya, giovane laureato, lavora in una fabbrica d'armi. Gode la stima dei superiori e dei compagni e vive felice con la sua famiglia.

Sono con lui la moglie, bellissima ed intelligente, e una sorella ch'egli ama teneramente, impiegata presso un ufficio commerciale. Unico suo passatempo è giocare agli scacchi col direttore della fabbrica.

Un compagno di lavoro, Yuh da, geloso di questa cordialità, lo mette in cattiva luce presso gli altri colleghi facendogli anche credere che Havasu, il suo migliore amico, trama contro di lui. Questa mene [illegible] la mira a [illegible] il matrimonio della sorella di Manya col nipote del direttore. Ma la malvagità del cattivo compagno è smascherata e Manya riottiene la stima di tutti. Lascia però l'impiego e parte per il Manciukuò.

Gli ebrei fattori di dissoluzione nell'Africa settentrionale francese

ROMA, 21

Gli ebrei costituiscono un pericoloso fattore di dissoluzione nell'Africa settentrionale, [illegible] incoraggiati e favoriti nelle loro losche attività economiche e politiche, dalla stessa Francia. Questo aspetto, finora trascurato delle questioni coloniali, è lumeggiato nel fascicolo n. 20 (anno 2.o) della «Difesa della Razza» in vendita oggi in tutta Italia.

Anche il fallimento della politica coloniale inglese viene illustrato nello stesso fascicolo, che, come sempre in tema africano, contiene un importante scritto di Lidio Cipriani su una forte razza dell'Impero: i giangerò. Lo stesso numero contiene scritti, illustratissimi su «Attrazione matrimoniale e purezza di razza», Studiosi americani di problemi razziali, «formazione negroidaica della borghesia», «il semitismo negli studi classici», «Arnoldo Zweers» e su altri interessanti argomenti. Il questionario contiene lettere e risposte a lettere provenienti da Milano, Genova, Leopoli, Ascoli Piceno, Teramo, Roma, Vra, Napoli, Torino, Palermo, Firenze, Smirne, Pisa, Padova, Parìs.

La partecipazione italiana al Congresso del carbonio carburante

ROMA, 21

Il IV Congresso Internazionale del carbonio carburante si è svolto a Liegi (Belgio) dal 13 al 16 c. m., sotto la presidenza dell'ing. Serafino De Capitani e con la partecipazione di numerosi scienziati delle varie Nazioni. Il presidente ha esaurientemente illustrate le realizzazioni autarchiche dell'Italia nel campo dei carburanti sussidiari, ed i delegati lettoni, germanici, francesi, belgi, romeni, portoghesi, jugoslavi, ungheresi riferirono su quanto è stato finora fatto nei rispettivi Paesi in tale campo. Sono state poi nominate, due commissioni internazionali, incaricate rispettivamente di studiare i problemi della unificazione dei carburanti sussidiari e quelli riguardanti l'organizzazione di un concorso internazionale per un trattore agricolo a gasogeno. Su proposta della delegazione germanica è stato infine stabilito di tenere a Colonia, nel settembre del 1940 il successivo Congresso.

Concorso per consulente medico

ROMA, 21

Col 31 agosto 1939 scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per titoli al posto di consulente medico generale dell'Istituto nazionale fascista Infortuni. Per chiarimenti rivolgersi alla direzione generale dell'INFAIL (Ufficio personale) via 4 Novembre 144.

22 AGOSTO 1939-XVII S. TIMOTEO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

S. E. Vaccari nuovo Prefetto inizia il suo governo

con l'omaggio ai caduti in guerra e della Causa fascista

Iermattina, verso le ore 11, è giunto in auto a Piazzale Roma S. E. il gr. uff. Marcello Vaccari nuovo Prefetto della provincia di Venezia, proveniente da Verona. S. E. Vaccari che veniva in forma privata [illegible] è stato ricevuto da alcune autorità e, asceso in un motoscafo, si è recato a Palazzo del Governo, a Cà Corner, ove ha preso possesso del suo ufficio.

Nel pomeriggio il nuovo capo della [illegible] ha voluto [illegible] con un rito di omaggio verso coloro che si sono immolati per la grandezza della Patria recandosi al Tempio votivo di Lido e successivamente a Cà Littoria a deporre una corona di alloro.

Verso le 16 il motoscafo della Prefettura recante S. E. Vaccari [illegible] accompagnato dal dott. Baraglia si è attraccato al pontile dinanzi il Tempio votivo di Lido, ove S. E. il Prefetto è stato ricevuto dal vice podestà avv. Brass presidente dell'Associazione Mutilati, dal generale Marcanuso presidente della Federazione combattenti e dal segretario del Fascio di Lido, dal parroco mons. Timanello, dalle gerarchie politiche dell'isola.

Dal pontile sino alla porta del Tempio reparti della Gioventù Italiana del Littorio e rappresentanze della Milizia hanno fatto [illegible] al passaggio di S. E. Vaccari, che si è subito diretto verso l'Altar maggiore deponendo sulla pietra tombale del primo [illegible] caduto in difesa della nostra [illegible] una corona di alloro. Dopo un minuto di raccoglimento il Prefetto [illegible] [illegible] S. E. Vaccari lasciava il Lido.

In precedenza il capo della Provincia si era recato all'Excelsior ad ossequiare S. E. Edmondo Rossoni Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, che lo ha intrattenuto in un lungo cordialissimo colloquio.

Dopo l'omaggio ai caduti della grande guerra il Prefetto si è recato a Cà Littoria, alla cui riva è stato ricevuto dal Federale e da tutte le gerarchie federali, mentre reparti della Gil rendevano gli onori militari. I rituali squilli hanno annunciato l'arrivo di S. E. Vaccari che si è subito recato al Sacrario ove ha deposto una corona di alloro.

Compiuto il rito ai martiri della Causa S. E. Vaccari con la guida del Federale è salito ai vari piani della Federazione visitando minutamente i vari uffici in ognuno dei quali ha dimostrato il suo vivo interessamento per il modo con cui è regolata la vita del fascismo veneziano, [illegible] più volte col Federale. La visita a Cà Littoria è durata circa un'ora e ha dato al Gerarca il modo di constatare la salda efficienza del Fascismo veneziano.

Prima di Cà Littoria S. E. Vaccari si era recato a Palazzo Reale a deporre la sua carta da visita alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e quindi a Palazzo Patriarcale dove, nell'assenza del Cardinale Piazza, si è intrattenuto con il cancelliere patriarcale mons. Zinato.

La partenza di S. E. Rossoni

Iersera verso le 18 in auto ha lasciato la nostra città S. E. Edmondo Rossoni Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, da qualche giorno ospite di Venezia, ove era venuto per recarsi a Chioggia ad inaugurare la seconda Sagra del pesce.

Il rapporto del Federale alle gerarchie politiche

Sabato 26 corrente alle ore 16 terrà, nella Casa della Giovane Fascista a Rialto, rapporto alle seguenti gerarchie: ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale Fasci femminili, agli ispettori federali di zona, al vice segretario politico del Fascio di Venezia, agli ispettori federali amministrativi, al Segretario provinciale dell'O. N. D., alla vice ispettrice della GIL, ai componenti il direttorio del Fascio di Venezia, ai componenti il direttorio del Guf, ai fiduciari dei Gruppi rionali, ai fiduciari delle associazioni dipendenti dal P. N. F., ai presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Alla Mostra del Veronese

L'affluenza di visitatori pel Ferragosto

Per il Ferragosto, e nei giorni che l'hanno immediatamente preceduto e seguito, l'affluenza dei visitatori alla Mostra del Veronese è stata eccezionale. La media dei visitatori si è avvicinata in tale giornate al migliaio, per superarlo nella giornata di domenica.

Nonostante si sia già al quarto mese dall'inaugurazione, l'interesse per i capolavori di Paolo Veronese rimane sempre vivissimo e la stampa, particolarmente quella estera, continua ad occuparsene con fervore. Anche al Tempio di S. Sebastiano l'affluenza è stata notevole. Fra le varie comitive che in questi giorni hanno visitato la Mostra è da segnalare quella dei componenti del Dopolavoro della Cassa di Risparmio di Venezia, i quali ebbero a guida il direttore stesso della Mostra prof. Rodolfo Pallucchini.

E' aperta al pubblico, tanto di giorno come di sera, la grande terrazza di Ca' Giustinian, con servizio di caffetteria e bar, dalla quale si gode uno dei più splendidi panorami di Venezia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Castello

I fascisti del Gruppo Rionale di Castello non ancora in possesso della tessera dell'anno XVII si presentino a questo Gruppo nell'ordine sottoindicato muniti della relativa ricevuta. Dalla lettera A alla lettera D inclusa, martedì 20 alle ore 21.30.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi estivi di ripetizione gratuiti

Il comando federale della G.I.L. d'accordo con il R. Provveditorato agli studi istituisce corsi di ripetizione estivi gratuiti, durante le vacanze, tenuti da insegnanti delle RR. Scuole a favore degli allievi non abbienti.

Le domande d'iscrizione potranno essere inoltrate a questo comando [illegible] del 23 agosto p. v. Tali domande dovranno essere corredate dei documenti di buona condotta politica dell'organizzato rilasciato dal Comandante [illegible] e del certificato di nulla tenenza in carta libera.

Nella Milizia

Il con. Martini consegna i diplomi ai vincitori della gara remiera

Domenica scorsa, alle ore 10 presso la sede del Comando di Gruppo il Console f. g. a. Martini ha proceduto alla consegna a tutti i componenti gli equipaggi della Milizia che recentemente, in occasione della festa del Soldato in Venezia, avevano riportato una triplice vittoria remiera, di diplomi ed attestati di benemerenza, istituiti dal Comando di gruppo, quale Comando del presidio di Venezia.

Erano presenti tutti gli ufficiali del comando, nonchè gli ufficiali delle varie milizie, ordinaria e speciali, che hanno fornito gli equipaggi e che hanno concorso alla preparazione ed all'addestramento degli stessi.

I vogatori sono stati presentati al Console f. g. a. Martini dall'aiutante di campo che ha ordinato l'attenti. Il Console f. g. a. Martini ha rivolto ai presenti brevi ed incisive parole. Egli ha espresso anzitutto il proprio compiacimento per la bella prova e per l'affiatamento dimostrato fra tutte le Milizie del Presidio di Venezia ed ha detto come in tale affiatamento ed intima collaborazione di ogni specialità sia l'indice della forza della guardia armata della Rivoluzione, forza che pur divisa a seconda delle diverse attribuzioni è sempre unica, al servizio del Regime e del suo Capo.

Ha quindi rilevato come la vittoria sia stata conseguita non solo per le imbarcazioni veneziane, per cui la tradizione locale non può mai essere smentita), ma altresì per le imbarcazioni pesanti per cui la lotta si è svolta con elementi particolarmente addestrati ed adatti.

Ciò dimostra — egli ha detto — che le Camicie Nere sono capaci di conquistare qualsiasi primato e di raggiungere qualsiasi meta venga loro additata. E non solo nella competizione fraterna dell'era di pace, ma sopratutto nei campi di battaglia perchè la Milizia è animata da uno spirito militare e fascista che le dà la possibilità di superare qualsiasi prova.

Egli ha altresì espresso il proprio plauso agli ufficiali che hanno concorso alla riuscita della gara preparando gli uomini e dimostrando così come siano vicini ai propri dipendenti e come curino il loro addestramento.

Vennero distribuiti oltre i diplomi ai singoli, anche diplomi ai Comandi cui appartengono le Camicie Nere ed agli ufficiali che ne curarono l'allenamento.

Anche il comandante della zona generale Buccacciante ha voluto far pervenire alle Camicie Nere un tangibile segno del suo compiacimento ed a suo nome appunto il console Martini ha consegnato ai vogatori un piccolo pugnaletto brunito.

Il Console Martini nell'eseguire l'incarico ha posto in rilievo tutto il significato dell'affettuoso pensiero del Comandante la Zona.

Diamo i nomi delle brave Camicie Nere premiate: 49.a Leg. «San Marco»: Cap. Trucciolo Adolfo; V. Cap. Savio Attilio; CC. NN. Alberti Felice, Baccolo Ottorino, Ballarin Angelo, Basso Angelo, Busetto Pietro, Dal Cesso Giovanni, Dei Rossi Mario, De Marchi Savino, Enzo Antonio, Maria Beniamino, Pizzenti Gino, Santin Guido, Savio Bellino, Scaranzin Bruno, Sinigaglia Carlo, Trevisan Plinio.

La Leg. «Milmart»: V. Cap. Savio Vittorio; CC. NN. Baccolo Giuseppe, Borta Romano, Della Puppa Emilio, Enzo Giacomo, Molin Giuseppe, Nardin Giorgio, Vidal Giovanni.

Coorte Milizia Ferroviaria: CC. NN. Tagliapietra Angelo, De Piero Guido.

La salma di mons. Piccoli trasportata nella Basilica di S. Marco

Per tutta la notte la salma di mons. Romano Piccoli è stata vegliata nella camera ardente dell'Ospedale di Mestre dai familiari e da sacerdoti, mentre nel pomeriggio d'ieri è stata visitata dal capitolo patriarcale di S. Marco accompagnato dall'arciprete mons. Bucchetto, da mons. Schiavon di Treviso e da moltissimi altri sacerdoti di Venezia, di Treviso, di Mestre e dei paesi vicinori.

Deposta nella cassa, la salma è stata tolta dalla camera ardente verso le 19 e con un autofunebre è stata trasportata a Piazzale Roma seguita da varie auto recanti i parenti ed i sacerdoti. Con la barca della Misericordia la salma è stata quindi portata nella Basilica di S. Marco e collocata nel Battistero in attesa dei funerali che si svolgeranno domani mercoledì alle ore 10.

I treni popolari

Programma delle gite che si effettueranno domenica 27 corr.:

VENEZIA S. L.-BASSANO DEL GRAPPA: classe 3. con gitanti da Venezia e V. Mestre al prezzo di L. 8 per adulti e L. 4 ragazzi. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 6.13 arrivo a Bassano del G. ore 7.48. Ritorno: partenza da Bassano del Grappa ore 21.50 arrivo a Venezia S. L. ore 23.09.

VENEZIA S. L.-TRIESTE: cl. 3 con gitanti da Venezia, V. Mestre e S. Donà di Piave al prezzo di L. 18 adulti e L. 9 ragazzi, da Padova L. 21 adulti e 10.50 ragazzi, da Vicenza L. 24 adulti e 12 ragazzi. Gite facoltative: Postumia L. 8 adulti e L. 4 ragazzi. Gorizia adulti 2.50 e L. 1.25 ragazzi. Orario: partenza da Venezia S. L. ore 6.16 arrivo a Trieste 9.16. Ritorno: partenza da Trieste ore 21.55 arrivo a Venezia ore 0.45.

VERONA P. N. - VENEZIA cl. 3 con gitanti da Verona, San Bonifacio e Lonigo al prezzo di L. 12 adulti e L. 6 ragazzi. Orario: andata partenza da Verona P. N. ore 6.14 arrivo a Venezia S. L. 8.40. Ritorno partenza da Venezia S. L. ore 20.44, arrivo a Verona P. N. ore 22.50.

La Mostra Fotografica Dopolavoristica della Provincia di Venezia

Facciamo seguito al annuncio dato alcuni giorni fa, che il Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano sta organizzando la I Mostra fotografica dopolavoristica della Provincia di Venezia, per pubblicare il regolamento. Con la pubblicazione del regolamento la Mostra esce dal suo periodo preparatorio per entrare in quello necessario alla sua definitiva organizzazione. E' da augurarsi, anche per gli sviluppi che la Mostra potrebbe assumere in seguito, che i camerati dopolavoristi di Venezia e provincia partecipino a questa manifestazione che offre la possibilità di ottime affermazioni. Ecco le disposizioni principali del Regolamento.

La Mostra si aprirà il 28 ottobre a Venezia nella sede del Dopolavoro. Alla Mostra possono partecipare tutti i dopolavoristi dipendenti dal Dopolavoro di Venezia.

Una quota d'iscrizione di L. 5 è stabilita per ogni concorrente, qualunque sia il numero delle fotografie presentate, e dovrà essere inviata assieme alle fotografie.

I lavori fotografici verranno distinti a seconda del soggetto nelle quattro seguenti sezioni: «Tempo fascista», per i soggetti che documentino le opere, le attività, le manifestazioni e le conquiste del Regime Fascista. «Bellezze d'Italia» per i soggetti che illustrino il paesaggio italiano nei suoi più svariati aspetti. «Impressioni e studi» per i soggetti vari a carattere puramente artistico (paesaggi, ritratti, composizioni, nature morte, animali, ecc). «Tempi rurali» e illustrazione delle iniziative dopolavoristiche rurali per la Provincia (realizzazioni autarchiche, campi modello, casette fiorite, feste del grano, delle pesche, dell'uva, prodotti agricoli eccezionali, etc).

I lavori non devono essere inferiori al formato 13 per 18. Il concorrente deve conservare l'anonimo e ogni lavoro dovrà essere indicato con un breve motto ripetuto in apposita busta chiusa, che dovrà contenere anche l'esatto indirizzo del partecipante, il numero della tessera per l'anno XVII e l'indicazione del Dopolavoro che l'avrà rilasciata. Saranno successivamente comunicati i premi. I lavori premiati resteranno di proprietà del Dopolavoro Cotonificio Veneziano. I lavori dovranno essere inviati entro il 10 ottobre.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale Civile e Penale di Venezia, Sezione 3ª ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro: BOTTAREL SERGIO di Umberto nato a Venezia il 4-5-1920, Castello 690, imputato di frode in commercio art. 515 c.p. per aver venduto, agendo quale commesso di negozio, generi alimentari di Grandesso Ettore, mortadella e zucchero in peso mancante di quello richiesto. In Venezia il 27-10-1938.

OMISSIS

Condanna Bottarel Sergio a L. 200 multa, spese e tassa. Ordina la pubblicazione della sentenza sul giornale «Gazzetta di Venezia».

Addì 27 giugno 1939-XVII.

Per estratto conforme, li 11 agosto 1939-XVII.

Il Cancelliere NINI

La vita al Lido

Gare e giochi sulla spiaggia

Animatissime si sono svolte nel pomeriggio d'ieri sulla spiaggia del Lido le eliminatorie della corsa a carponi, della corsa veloce, della gara mandolini e della prova di salto in lungo, che hanno richiamato gran numero di bimbi e di giovanetti, succedutisi nelle varie competizioni fra il più vivo interesse degli spettatori. Oggi seguiranno altre gare e giovedì le finali.

Serate al "Notturno,,

Stasera seguirà al Notturno un pranzo di gala la cui maggiore attrattiva sarà costituita da una pesca in maschera. Giovedì nello stesso ritrovo si svolgerà una serata di sorprese, contribuendo ad animare la vita del Lido. L'isola continua ad essere la meta di turisti italiani e stranieri richiamativi dalla mondanità dei trattenimenti e dalla cornice di signorilità e di eleganza in cui essi si svolgono. Anche ieri sono giunte diverse comitive, fra cui una di inglesi provenienti da Londra, altre di tedeschi, di olandesi e di belgi mentre per i primi di settembre sono attesi alcuni gruppi di gitanti dei Paesi scandinavi.

GOLF

Jergens vince agli Alberoni la coppa Rietti

Domenica sul campo degli Alberoni si è disputata la gara valevole per la coppa Elio Rietti con la partecipazione di un buon lotto di giocatori. La competizione vivacissima ha dato i seguenti risultati: 1. A. Jergens alla pari; 2. G. Marenghi, con 3 sotto; 3. R. Coles con 4 sotto.

Movimento piroscafi passeggeri

Stamane giungerà da Alessandria il «Marco Polo» che alle ore 13 salperà per Trieste.

Alle 11 da Istanbul sarà a Venezia la motonave «Rodi» che alle 15 partirà per Trieste.

Teatri e concerti

Trasmissioni eccezionali di musica durante il mese di settembre

L'Eiar ha in programma per il mese di settembre una serie di trasmissioni da Venezia, da Siena, da Perugia e da Assisi, che per il loro carattere eccezionale sono destinate ad attirare l'attenzione di tutto il mondo musicale. Il «Festival di musica contemporanea» indetto dalla Biennale di Venezia, la «Settimana Antonio Vivaldi» promossa dall'Accademia Chigiana di Siena e la «Sagra musicale dell'Umbria» sono infatti manifestazioni artistiche che per la loro importanza porteranno la loro eco anche oltre i confini del nostro Paese.

Il «Festival» di Venezia, il VII della serie indetta dalla Biennale veneziana, ha carattere internazionale e darà quest'anno dieci concerti, dal 4 al 14 settembre. Il Concerto inaugurale, che viene trasmesso dal teatro «La Fenice», comprende musiche di Burkhard, Zandonai, Halffter e Stravinski, i quali tutti si alterneranno sul podio per dirigere le loro musiche. Nell'interessantissimo programma è compresa la prima esecuzione in Italia dell'opera *Marra* di Igor Stravinski. Nello stesso Concerto Riccardo Zandonai rappresenta l'Italia con una nuovissima composizione orchestrale dal titolo *Bassano*.

Oltre a questo Concerto, l'Eiar trasmetterà da Venezia un *Concerto di musica da camera* ed un *Concerto di piccoli complessi strumentali* ambedue eseguiti nella sala Apollinea del Teatro «La Fenice», il *Concerto dell'orchestra filarmonica di Vienna*, e il *Concerto sinfonico-corale di chiusura* al quale parteciperà il coro della Reale Accademia di S. Cecilia.

La «Settimana Antonio Vivaldi» avrà il suo svolgimento a Siena tra il 16 e il 21 settembre. Della serie di manifestazioni indette dall'Accademia musicale Chigiana è alta patrona S. A. R. la Principessa di Piemonte. La settimana si svolge sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia. Il direttore artistico della Settimana, maestro Alfredo Casella, ha preparato una serie di manifestazioni intese a porre in piena luce la geniale e profonda opera di precursore del sommo musicista veneziano, non soltanto nel campo della musica strumentale, ma anche in quello del melodramma e della musica religiosa. Quest'ultimo lato dell'attività artistica di Vivaldi è ancora oggi quasi completamente ignorato, mentre la bellezza straordinaria di queste composizioni viene a costituire forse il maggiore interesse della «Settimana». Particolarmente originale è il Concerto di musica da camera nel quale trovano posto composizioni vivaldiane ancora inedite. Ildebrando Pizzetti, Accademico d'Italia, terrà il discorso celebrativo, mentre le Stazioni dell'Eiar effettueranno la trasmissione del *Concerto orchestrale di musiche vivaldiane* eseguito nell'Aula Magna della Regia Università, il cui programma comprende, tra l'altro il Concerto in sol minore e il Concerto per quattro violini e trascrizione del medesimo per quattro cembali di Giovanni Sebastiano Bach. Il *Concerto di musica da camera* di Vivaldi, eseguito nella sala di Palazzo Chigi-Saracini, viene a comprendere musiche poco conosciute o addirittura inedite del Maestro, come una *Sonata a Tre*, *Arie per canto*, il Concerto *La notte* per flauto e archi e infine una *Serenata*.

Particolare interesse offre anche il *Concerto di musica sacra vivaldiana*, che avrà luogo nella Chiesa dei Servi.

La seconda «Sagra musicale dell'Umbria», che si svolgerà tra Perugia ed Assisi dal 21 settembre al 4 ottobre, comprende anch'essa manifestazioni del più alto interesse. Ricordiamo tra l'altro l'esecuzione integrale de *La leggenda di Santa Elisabetta*, poema di Otto Roquette per la musica di Francesco Liszt. A tale esecuzione partecipano, oltre la orchestra della Sagra musicale dell'Umbria, il coro del Maggio musicale fiorentino e valorosi solisti.

Dalla Chiesa di San Pietro in Perugia verrà trasmesso l'oratorio *La Creazione* di Giuseppe Haydn, per il quale l'attesa è vivissima. Nel suggestivo Duomo di Perugia ha luogo l'esecuzione della *Messa in mi* di Franz Schubert, per coro e piccola orchestra. Interessante novità della Sagra è costituita dalle rappresentazioni della scena biblica *Il cielo di Gerico* di Giuseppe Mulè, del poema *Giuditta* di Arturo Honegger e del balletto biblico *Job* di Vaughan Williams.

Musiche di films tedeschi al Teatro dei Quattromila

Come abbiamo ripetutamente annunziato questa sera alle ore 21.30 precise nel Teatro dei Quattromila dell'O.N.D. in Campo S. Polo avrà luogo il concerto sinfonico-vocale dedicato alla musica dei films tedeschi ed organizzato dalla Reichsfilmkammer di Berlino con la collaborazione dell'Ente Autonomo del Teatro La Fenice.

Ecco il programma dell'interessante concerto: 1. Melichar: «Il Duomo» (Esterno del Duomo - Interno del Duomo - La mano della morte - La morte guida le legioni infernali contro l'umanità - L'umanità redenta mediante la morte di Cristo - L'ultimo giudizio - I dannati - I beati - Ave Maria). Solista nell'Ave Maria sarà la soprano Anna Maria Longobardi. 2. Gronostay: «Acqua Morta», preludio per solo, coro e orchestra («Acqua morta» descrive la drammatica lotta degli uomini per innalzare una gigantesca diga nel tempestoso Mare del Nord). Solista il baritono Vittorio Petrocchi. 3. Mackeben: «Amore, Morte e Demonio»: Preludio. Il diavolo nella bettola. Amore [illegible]. Liberazione dalla morte e dal diavolo. 4. Windt: «La Maratona». 5. Melichar: «Impressioni viennesi»: Sul vaporetto del Danubio, Un ballo da Swoboda, Passeggiata attraverso il Prater, si odono diversi organetti e orchestrine che suonano valzer di Strauss. Corse di cavalli a Freudenau.

Il concerto sarà eseguito dalla orchestra e dal coro del Teatro La Fenice, con un complesso di oltre duecento esecutori, sotto la guida del maestro Alois Melichar e del maestro Sante Zanon per il coro. Alois Melichar è uno fra i più quotati giovani direttori germanici ed è dedicato particolarmente alla musica cinematografica, scrivendo il commento musicale per ben ventiquattro films, alcuni dei quali interpretati da Beniamino Gigli e notissimi anche in Italia: «Non ti scordar di me», «Ave Maria», «La canzone della madre» ecc. Fra gli altri films musicati dal Melichar e che riscossero vivo successo fra il nostro pubblico ricordiamo «Guerra di valzer» «Valzer d'addio», «Il Paese dell'amore». Alois Melichar non ha tuttavia trascurato l'attività direttoriale e sono recenti alcuni concerti da lui diretti con la grande orchestra filarmonica di Berlino.

I prezzi per il concerto sono così stabiliti: Posti numerati L. 12, sedie di platea L. 6, Tribuna L. 3 (tasse comprese). I biglietti sono in vendita presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale e questa sera all'ingresso del Teatro dei Quattromila in Campo S. Polo.

Le operette ai "Quattromila,,

Un nuovo successo ha registrato ieri sera la compagnia d'operette italo-tedesca Roses N. 1 con «La principessa della Czarda», presentata come il consueto, in forma elegante con ricchezza di scenari e di costumi.

Il «Teatro dei quattromila» era affollato sia in platea che nelle tribune ed il pubblico ha fatto le feste più calorose agli interpreti tutti evocandoli più volte al proscenio alla fine d'ogni atto.

La compagnia riprenderà la serie delle sue rappresentazioni mercoledì.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia LE ADOLESCENTI con Jutta Freybe e Christine Grabe.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del cav. Barbini, L. 25 alla Smobilitati Benefica da Eugenio Fabris (ritardata).

* Per onorare la memoria di monsignor Romano Piccoli, L. 20 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa, dall'avv. Cesare Magrini.

* Nel 25.o anniversario della morte del comm. avv. Giacomo Levi la famiglia ha offerto, a nostro mezzo L. 50 all'Ospedale bambini Umberto I e L. 50 alla Società veneziana contro la tubercolosi.

STATO CIVILE	
19 - 20 Agosto 1939 XVII	
NATI	26
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	11
MATRIMONI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 18 agosto:

Decessi. Lanza Antonio d'anni 70 con r. pens. Perini Angelo 76, contadino. Sinigaglia Antonio 64 ved., pensionato.

Atti di stato civile registrati nei giorni 19 e 20 agosto:

Decessi. Perrona Raffaele di anni 21, aiut. cameriere; Monfardini Domitilla mesi 6; Signorini Antonio 58, ecl. religioso; Grego Luigi 61 con. ricov.; Munaro Gianni mesi 9; De Filippi Attilio 71, con. pens.; Romor Franca 1.

Minaccia a mano armata un compagno di lavoro

Ieri alle ore 7.30 in Ruga Rialto il macellaio Giovanni Sicogna d'anni 41, abitante a Cannaregio 2793, agente nella macelleria Panizzon, dopo un vivace diverbio col suo compagno di lavoro Gino Belotto di anni 32, abitante a Cannaregio 699 impugnando un coltello del mestiere, lo rincorse, tentando di colpirlo.

Al drammatico inseguimento era presente il vigile Mason che affrontò l'energumeno con la rivoltella in pugno minacciando di far fuoco qualora egli avesse insistito nel suo inseguimento. Il Cicogna si diede per vinto e si lasciò tradurre al Commissariato di S. Pio, dove è stato trattenuto in arresto.

PICCOLA CRONACA

La caduta dal muro

Il piccolo Umberto Torello, di anni 9 abitante alla Giudecca, arrampicatosi su una mura alta due metri dal suolo è caduto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni quaranta.

Lussazione di una gamba

Giuseppe Boresta di anni 64, abitante a Castello 3032, trovandosi sul pianerottolo di casa di una famiglia amica a Castello 3120 si è voltato lussandosi la gamba sinistra. Ne avrà per venti giorni.

Beve l'acido solforico

La sedicenne Clara Sambini, abitante a S. Croce 44, iermattina alle ore 9, credendo di ingerire dell'acqua da un fiasco prese invece dell'acido solforico, avvertendolo al percorso. E' stata ricoverata all'ospedale con sintomi di avvelenamento.

Si frattura un polso

Il tredicenne Ennio Micheletti, abitante a S. Marco 4216, attraversando il ponte dell'Olio è scivolato fratturandosi la mano destra. Guarirà in giorni trenta.

Capogiro e frattura

Giuseppe Ventodello di anni 68, abitante a S. Polo 1634, ieri, nel fare le scale di casa, colto da capogiro, è caduto da una ventina di gradini nel sottostante pianerottolo fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni quaranta.

Uno scivolone sul ponte

Alle ore 16.30 ieri è scivolato sul ponte delle Beccarie, su una buccia d'anguria, Domenico Angelini di anni 40 abitante a S. Polo 1530, che ha riportato delle escoriazioni alla faccia guaribili in una quindicina di giorni.

Brutta fine di un gioco

Bruno Valeri di anni 8, da Treporti, giuocando con la sorella nel cortile di casa, è caduto lussandosi il polso destro. Guarirà in giorni 20.

Ferito al piede

Il marittimo Alfeo Crevato d'anni 23 imbarcato sul piroscafo «Alberto» si ferì la pianta del piede destro con una punta di chiodo, producendosi una ferita guaribile in giorni dieci.

Rivista "Porto di Venezia,,

E' uscito nei giorni scorsi il fascicolo di luglio della Rivista «Porto di Venezia» edita dal Provveditorato al Porto. Esso si apre con il testo delle deliberazioni prese dal Provveditorato per onorare la memoria di Galeazzo Ciano.

Un successivo articolo tratta della produzione e dell'esportazione dei marmi italiani, che rappresentano uno di quei prodotti di cui la natura è stata prodiga verso il nostro Paese e che contano quindi nella sua economia in misura non trascurabile, mentre un altro articolo esamina nei loro più importanti aspetti, le recenti modifiche apportate al codice disciplinare e penale della Marina mercantile francese.

Un'altra puntata della «Legislazione marittima della Repubblica Veneta» studia le funzioni e l'attività dell'antico «Magistrato alla Milizia del Mare»; dopo la consueta rubrica sulla vita e novità marittime dei principali paesi del mondo, troviamo la parte ufficiale con la nota al traffico marittimo, le ordinanze e disposizioni del Provveditore al Porto, la raccolta delle leggi e decreti d'interesse marittimo e portuale, nonchè le statistiche sul movimento del porto di Venezia durante il primo semestre dell'anno in corso. Fuori testo, il fascicolo è dotato di una tabella delle linee regolari di navigazione in cui il nostro porto è incluso.

DOPOLAVORO

Preparazione della regata Chioggia-Venezia del Diporto velico

Questa sera dalle ore 18 alle 19 saranno distribuiti i premi ai vincitori della regata Chioggia-Venezia nella sede del Dopolavoro Provinciale. Ai primi arrivati saranno consegnate oltre il premio anche la targa di Campione dell'Alto Adriatico per l'anno XVII.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Martedì — Ottava dell'Assunzione di Maria Santissima con la commemorazione dei Santi Timoteo nel 225 e Sinforiano, fanciullo di Autun nel 177 martiri. — A San Samuele festa della Madonna Ortocosta, portata da Napoli di Romania dal Provveditore Francesco Barbaro nel secolo XVI e donata [illegible] alle monache agostiniane [illegible] dei Santi Rocco e Margherita [illegible] Istituto Cibola e poi [illegible] alla generale soppressione [illegible], collocata a S. Samuele [illegible] 10 Messa solenne alle [illegible] benedizione e canto delle litanie.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni, fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 2; fest. 9-12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2; fest. 10-12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-16; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 L. 3, festivi 10-12 gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23, festivi 15-19 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17, festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9-12.30 e 14-17 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-15 [illegible] gratuito, festivi 10-12 gratuito.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 ingresso L. 4; festivi 10-13 ingresso L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): feriali 10-12 e 14-18 ingresso L. 2; festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. 2; festivi 9-13 ingresso L. 1.

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo): Concerto di musiche di films tedeschi.

Cinematografi

Olimpia: Le adolescenti — **Santa Margherita**: Missione pericolosa — e Agguati — **Nazionale**: Pas di donne e Varietà — **Garibaldi**: Inesorabile — **Imperiale**: Lo sceriffo e Don Giovanni — **Savoia**: Le due monelle di Parigi.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste, spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 14 Programma II. Dall'Inghilterra: Concerto sinfonico [illegible] B. B. C. Midland Orchestra diretto dal M.o Leslie Heward — 19.25 Notiziario dell'Impero — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Orchestra diretta [illegible] di ritmi e danze — 21 Programma I: Stagione lirica dell'Eiar: «Ero sposo caduto dal cielo» Op. in tre atti di Jakov Gotovac — Programma II: Concerto del Trio Casella Benucci Poltronieri — Programma III all'ombra della notte. Un atto di Enzo Duse — 21.30 Programma I: Dal Palazzo Ducale di Venezia: Concerto della Grande Orchestra (Musiche da films tedeschi) — Programma III: Musiche brillanti.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e violino — 19.30 London Reg.: Selezione di riviste musicali — Vienna (da Salisburgo) Mozart: «Il ratto dal serraglio» — 20 Belgrado: Concerto di piano — 20.15 Radio Parigi: Clarinetto — Lipsia: Musica leggera e da ballo — Tolosa. H. Beri: «La famiglia Mervans» commedia — 20.30 Radio Parigi. Denys Amiel: «Trois et une», commedia in tre atti — Rennes: Varietà — 20.30 Parigi P.T.T.: Serata lirica — 20.30 Monteceneri. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» ripr. — 21 Varsavia Puccini: «Tosca», dischi — 21.10 Oranio Medit.: Concerto sinfonico da Montecarlo — 21.15 Deutschlandsender: Radiorchestra — 21.15 Stoccarda: Violino e piano — 21.15 Stoccarda: Violino e piano — 22 Strasburgo: Concerto d'organo: Compositori [illegible] M.o Enrico Bossi — 22.30 Königsberg: Schumann — 22.35 Saarbrücken: Violino e piano — Melnik: Musica di Beethoven — 22.40 Colonia: Quartetto bulgaro — 23 Budapest: Musica zigana — Parigi P. P.: Musica da ballo — 23.10 Kalundborg: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Ballarotto al Lido.

La Sagra del pesce e dei costumi chioggiotti

Domenica a Chioggia la Sagra del [illegible] accompagnata con la sagra [illegible] Popolane e pescatori [illegible] sul Corso nel tradizionale [illegible] di cui resta ancora un pallido ricordo, che resterà [illegible], soltanto sulle tele di mille artisti.

Abiti di seta cruda e di percallo, [illegible] o a grandi falde, stretto [illegible], corpetti e polacche [illegible] scialles [illegible] di panno [illegible] cappellino di cent anni [illegible], tutto a piume svolazzanti, ornati di passamanterie e di [illegible], antichi ventagli straordinari [illegible] piccoli o straordinariamente grandi, manini, collane, pendenti [illegible], ricchi aghi da [illegible] sono usciti dai cassoni. Profusione di sete di [illegible].

[illegible] fare una descrizione di si pittoresco costume sarebbe arduo. [illegible] la [illegible] scarlato [illegible] la chioggiotta, egli [illegible] porta sottane sfarzose, [illegible] che lasciano vedere [illegible] del [illegible], si [illegible] il capo [illegible] sposa e di [illegible] o riccio [illegible] bianco [illegible] dalla vita seguendo con bello [illegible] la flessuosità della persona sul capo o accolla in due linee sempre più divergenti sin quasi al basso della veste. Esso è di percallo di tipo a fiorellini d'inverno e dicesi indiana picchiettata di punti turchini [illegible] della quale s'era gran consumo [illegible] e semplice d'estate e [illegible]. Nei giorni festivi poi ne [illegible] la [illegible] che è un [illegible] di tela finissima ornata di [illegible]. La chioggiotta [illegible] con grazia la tonda [illegible] appena vedere l'ovale [illegible] del viso e il bianco del percallo fa spiccare gli occhi scintillanti ed il crine corvino che scende un po' sulla fronte. In gente di [illegible] tanto vezzo [illegible] nel portare le vesti! In [illegible] tra gli [illegible], trovi [illegible] si gentili, si belli e si graziose che paion madonnine »

[illegible] in mezzo a un'onda di [illegible] col presente. Tipi di vecchie [illegible] tra essi però anche qualche grazioso visetto, di quelli che [illegible] un giorno il Tiziano e il [illegible] che a Chioggia scendeva [illegible] trovare i tipi delle loro [illegible]. Di otto cose si vantava [illegible] Chioggia; tra queste non [illegible] quella di avere delle belle [illegible]

[illegible] Madonna miracolosa
[illegible] la bela dona vegna a Cioza,
[illegible] e bellezze non tanto alte
perchè
[illegible] e robe picole son bele,
[illegible] robe picole son rare;
[illegible] la sperienza al biancomin
[illegible] grando, el fior ze pichenin
[illegible] e provocanti o dall'occhio
vivace

el to' ochio brilantino
[illegible] chi è lontano,
[illegible] può chi ze vicino.

Di quei tipi che fecero un giorno [illegible] alla Colemo [illegible] i Poveri [illegible] di un tempo, perchè speriamo [illegible] non ce ne siano più [illegible] e mandare a studiare le Agrippine, le Giu[illegible]. Questa è viva Grecia!, [illegible] l'altre primitive della grande [illegible] F voi state di copiatori dell'[illegible] d'intrenente, guardate la [illegible] bellezza di queste chioggiotte [illegible] la pena di prodiga-re milioni per fare venire con altre merci putride le caricature di là, quando si ha modelli simili in casa!

Accanto alla donna il vecchio pescatore, il lupo di mare in cappotto, o papalina, calze di stracci o di panno bluastro, alte pantofole, berretto rosso, l'eterna pipa in bocca, con tutta la sua flemma in ogni gesto, così nel divertimento come nel pericolo, quella calma che si trova così bene descritta in poche parole e poi giunte:

— Compare me niego — grida un pescatore ansioso.

— Aspetè che me impissa la pipa — risponde flemmaticamente il compagno.

Quanta bellezza e quale contrasto tra il bianco della pieta e il rosso del berretto peschereccio! In quel loro tradizionale costume quei buoni vecchi ricordano il loro passato, quegli anni in cui quel costume era il loro abituale vestito, e in quel ricordo di anni giovanili girano orgogliosi pel Corso seguiti da un codazzo di curiosi, guardati con occhio sgranato dal forestiero rammarica di che si pittoresco abito sia totalmente scomparso.

Si fermano davanti ai caffè, alle trattorie, alle improvvisate friggitorie dove le bellissime polente nell'azzurro sfondo del cielo fanno pensare al noto verso

o del celeste melon fetta dorata
dell'Arcade ampolloso e tronfio.

Fumano le sfersatree, colme di pesce, fuma il [illegible] pieno fino all'orlo di gialla farina; si alza quel fumo in volute per svanire nella immensità dello spazio, lasciando un odore appetitoso, un odore più canto che, al pari di calamita attira il forestiero alla friggitoria per consumarvi un frugale, ma gustoso pasto.

Piatti ricolmi di sbarbonio, di mopoliteo, di obiatie, di sardelle, piatti ricolmi di scoanzera, montagne di aballo e sgarusolio, polente stragrandi miracolosamente spariscono per ricomparire in un attimo più colmi, più caldi, più fumanti. Apparizioni e scomparizioni che durano fino a notte inoltrata.

Quanta e la gente giunta a Chioggia domenica? Non si può calcolarlo. Nei cento caffè del corso non vi era un posto; nel Corso non si camminava, si è trasportati dalla fiumana al movimento continuo, movimento non comune, si è aggiunto quello straordinario, insolito di una magnifica festa.

Mare di luce spandono le mille lampade del Corso, quelle dei palloncini dei caffè tesi in festoni tra antenna e antenna, quelle celate tra il verde delle piante cui danno una luminosità meravigliosa. Ci si ferma davanti al Municipio dove suona la banda della milizia ferroviaria di Bologna, si ascolta si applaude. La [illegible] ripiglia nell'intervallo il suo andare verso la torre di S. Andrea dove spiccano due fatidiche parole Rex e Dux verso il molo di Vigo dove il Mare Nostro è avvolto in una meravigliosa serenità, verso la cattedrale dove altra parola — il labor — compendia la laboriosità fascista passata, presente avvenire d'Italia che correrà, come corse sempre per una via di miracoloso progresso sotto la fulgidità della stella di Savoia che lumina risplende sul frontone della torre di Santa Maria.

I. Tiozzo

Il "Foglio di disposizioni",
Le iscrizioni alle tre scuole femminili superiori del P.N.F.

ROMA, 21

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca:

Sono aperte le iscrizioni alle tre [illegible] superiori del P. N. F. di [illegible] sociale e di economia domestica a San Gregorio al Celio e [illegible] a S. Alessio, per l'anno scolastico 1939-1940 XVII-XVIII.

Alla scuola superiore fascista di [illegible] sociale saranno ammesse [illegible] allieve dai 25 ai 35 anni, [illegible], con preferenza per coloro che provengono dalle facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, [illegible] anche commerciali.

Alla scuola superiore fascista di economia domestica, saranno ammesse trenta allieve dai venti ai trenta anni, in possesso di diploma di istituto magistrale superiore, che non siano però insegnanti di ruolo.

Alla scuola superiore fascista di agraria, saranno ammesse venticinque allieve dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore con preferenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali ed alle studentesse universitarie.

L'anno scolastico con permanenza nei rispettivi convitti avrà inizio [illegible] seconda quindicina di ottobre [illegible] XVII e termine nella prima [illegible] di giugno 1940 XVIII. [illegible] retta mensile è di 300 lire per [illegible] di ciascuna scuola convittuale [illegible] lire 500 le divise invernali [illegible] da versarsi al momento [illegible] entrata in convitto. Sono stabiliti [illegible] complessivamente numero sei [illegible] di studio che daranno diritto [illegible] permanenza gratuita nel convitto e che saranno concesse a coloro che trovandosi in comprovate condizioni disagiate di famiglia ne [illegible] fanno richiesta ed a cui favore [illegible] particolari meriti personali [illegible] famigliari.

[illegible] l'ammissione sarà tenuto [illegible] attività svolta dalle aspiranti nelle organizzazioni femminili del Partito. Alla domanda di ammissione, rivolta al Segretario del Partito, dovranno unirsi seguenti documenti: 1) certificato di iscrizione al P. N. F.; 2) attestati di attività fascista; 3) titolo di studio; 4) certificato di nascita; 5) stato di famiglia; 6) certificato penale; 7) certificato di sana e robusta costituzione.

Il termine di presentazione dei documenti scadrà il 30 settembre p. v. Le domande, corredate dai documenti di cui sopra, dovranno pervenire all'Ufficio del Vice Segretario del Partito Serena per il tramite delle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, che ne cureranno [illegible] la revisione esprimendo il proprio parere sui requisiti morali e politici di ogni aspirante.

Le dirigenti diano la massima diffusione alle norme di ammissione alle scuole stesse fornendo alle interessate i chiarimenti necessari. Alla fine dell'anno scolastico, mediante prove scritte e orali, le allieve promosse conseguiranno i seguenti diplomi: a) diploma di assistenza fascista sociale, per le allieve che avranno frequentato la scuola superiore fascista di assistenza sociale; b) diploma di dirigente fascista di economia domestica e previo esame ministeriale, diploma di insegnante di economia domestica, contabilità, merceologia, lavori femminili, nelle RR. Scuole di avviamento professionale; c) diploma di dirigente tecnica fascista massaie rurali e, previo esame ministeriale, di maestra rurale per le abilitate all'insegnamento elementare.

Le diplomate assistenti fasciste sociali saranno assunte, ai fini professionali dalle confederazioni nazionali fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria, collaboreranno volontariamente nelle sezioni delle operaie e lavoranti a domicilio. Le dirigenti fasciste di economia domestica potranno essere assunte dalle federazioni dei fasci femminili, dalla G. I. L., dall'O. N. Maternità e Infanzia o come insegnanti incaricate di economia domestica, contabilità, merceologia, lavori femminili, nelle RR. Scuole di avviamento professionale. Le dirigenti tecniche fasciste massaie rurali potranno essere assunte dalle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura nel settore delle sezioni massaie rurali, o come insegnanti nei ruoli delle scuole rurali.

Operaio ucciso da un masso

TRENTO, 21

Una mortale disgrazia è accaduta nei cantieri della ditta appaltatrice dei lavori per la costruzione della galleria Adige-Garda nei pressi di Mori. Mentre alcuni operai stavano caricando del materiale di sbancamento, caduto dalla collina sovrastante, in seguito al brillamento di una mina improvvisamente si staccava dal monte, dall'altezza di una diecina di metri, un grosso masso del peso di due quintali che precipitava sopra il gruppo dei lavoratori.

Tre di essi riuscivano a porsi in salvo mentre un quarto, tale Aldo Boninsegna, rimaneva travolto in pieno e riportava la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni in seguito alle quali decedeva di lì a pochi istanti.

Tragica fine di un giovane precipitato da 150 metri

VICENZA, 21

Sulle pendici di monte Zebio è stato rinvenuto il cadavere del diciassettenne Beniamino Mario Benetti di Pietro, il quale era precipitato dall'altezza di 150 metri, rimanendo sfracellato. Sul posto si sono recati i carabinieri di Asiago.

Roma-Berlino-Roma
L'ultimo giorno di sosta nella capitale del Reich

BERLINO, 21

I 500 giovani fascisti e giovani hitleriani che compiono in bicicletta il percorso dell'Asse Roma-Berlino-Roma hanno trascorso oggi a Berlino il loro terzo ed ultimo giorno di sosta nella capitale. Alle 13 il dott. Goebbels ha ricevuto l'ispettore del Partito Bonamici, gli ufficiali, una numerosa rappresentanza di giovani italiani e tedeschi ed i giornalisti del seguito. S. E. Goebbels nella sua qualità di Gauleiter di Berlino ha pronunciato un discorso ricordando che da pochi giorni è tornato dal suo terzo viaggio in Italia, dopo l'avvento al potere di Adolfo Hitler. Durante questi viaggi egli ha potuto constatare la continua e costante ascesa dell'Italia in ogni campo; ha ricordato i successi economici, sociali e militari del regime fascista, soffermandosi particolarmente sulle « meravigliose affermazioni del nuovo Italiano ». A questo proposito ha esaltato il lavoro educativo del Regime fascista e quello del Regime nazionalsocialista che hanno opera in profondità nelle masse dei due popoli.

Il Ministro ha poi proseguito affermando che i due regimi, risultato di nuove idee e di nuovi uomini, hanno oggi un'altra superba ricchezza: la loro gioventù ed è in queste nuove generazioni che si deve scorgere la più sicura certezza dell'avvenire dei due paesi. Sui volti dei giovani di Mussolini e di Hitler si vedono le stesse caratteristiche dei militi delle due Rivoluzioni. Non è vero, ha poi soggiunto Goebbels, quello che si affermava dai regimi liberali e cioè che la politica guasti i caratteri dell'uomo. E' vero invece che gli uomini di carattere possono portare la politica ad un livello eticamente più alto. Noi abbiamo formato ed ottenuto perciò una gioventù sana sotto il punto di vista politico. Essa ha resistito a tutti i sistemi d'Europa di quella Europa che potrà essere salvata soltanto dalle nostre due giovinezze. Il Ministro ha concluso porgendo ai giovani un saluto augurale.

A S. E. Goebbels ha risposto brevemente l'ispettore Bonamici ringraziando vivamente per le entusiastiche accoglienze che Berlino e la Germania hanno riservato ai giovani italiani.

Alle 14 alla sede del Fascio di Berlino, presenti numerosi componenti la colonia italiana e i rappresentanti dell'ambasciata e del consolato generale ha avuto luogo un cameratesco rancio offerto all'ispettore ed agli ufficiali dal Fascio di Berlino.

Questa sera l'ispettore Bonamici ha ricambiato le accoglienze e le cortesie berlinesi invitando ad un ricevimento i camerati tedeschi che seguono la colonna, i maggiori esponenti del comando generale della hitlerjugend, i giornalisti italiani e tedeschi e molte personalità.

30 mila lire di danni ad Adria per l'incendio d'un cinematografo

ADRIA, 21

Domenica verso la mezzanotte, sul finire di una proiezione al Cinema estivo dell'Oratorio della Tomba, gremito di pubblico, causa un guasto alla pellicola, questa si incendiava distruggendosi in un baleno e provocando gravissimi danni al macchinario.

L'incendio veniva domato dagli stessi operatori prima del sopraggiungere dei pompieri, mentre il pubblico, per niente allarmato, erasi ritirato sotto la vasta tettoia.

Sul luogo giunsero guardie e carabinieri per le dovute constatazioni. Il danno, coperto di assicurazione, si aggira sulle 30 mila lire.

Il quindicesimo figlio

DOMODOSSOLA, 21

A Castiglione d'Ossola, il Segretario federale di Novara ha tenuto a battesimo il 15.o nato del lavoratore Giovanni Sonzogni, di 47 anni, e della massaia rurale Maria Bonetti di 40 anni, che hanno tredici figli viventi.

Il cancro curato col ghiaccio
Un esperimento in America

FILADELFIA, 21

Max Harlan di 42 anni, contadino dello Jowa, sofferente di cancro al pancreas, che era stato ricoverato all'ospedale « Temple University » è stato sottoposto ieri ad uno speciale trattamento per la cura del cancro, cioè è stato trattato con il ghiaccio.

L'Harlan è il primo malato che viene sottoposto ad un trattamento del genere e grande sensazione ha causato negli ambienti medici questa forma di cura che pare abbia dato buoni risultati.

I propugnatori di questo nuovo metodo di cura sono i dottori Fay di Lawrence e Smith di Temple W.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il sapore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si cimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che è particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla delizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

— VITA SPORTIVA —

Il Torneo internazionale di tennis e le Targhe "Serenissima„ al Lido dal 4 al 10 settembre

Il classico torneo internazionale del settembre, che quest'anno è giunto alla sua undicesima edizione, si svolgerà come di consueto sui campi dell'Excelsior al Lido dal 4 al 10 settembre.

In questi giorni gli organizzatori stanno raccogliendo i frutti dell'attivissima propaganda svolta con molta perizia nei mesi scorsi ed il raccolto è veramente abbondante e di eccellente qualità: a quindici giorni dall'inizio delle gare, che per una settimana animeranno di partite interessanti i nove campi della Quattro Fontane, sono state raccolte le iscrizioni di giocatori e giocatrici rappresentanti ben undici Nazioni che con gli italiani ammonteranno a dodici e precisamente Germania, Svezia, l'Ungheria, Boemia, Moravia, Jugoslavia, Svizzera, Danimarca, Inghilterra, Belgio, Olanda, Eire. E tutti questi paesi saranno rappresentati non da figure di secondo ordine, ben sì dai migliori elementi, dai tennisti più famosi e noti nel campo internazionale.

Ieri è stato a Venezia il Presidente della Federazione italiana tennis che si è incontrato con il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista, il quale lo ha messo al corrente dell'organizzazione del torneo e della larga partecipazione dei migliori tennisti stranieri. Il presidente della Federazione nel rilevare come anche quest'anno la manifestazione veneziana si rivela la più importante non solo d'Italia ma della Europa, superata solo dalla «due giorni» di Wimbledon. E con la sua gara per le targhe «Serenissima» (ex targhe Volpi) fra squadre rappresentative delle varie nazioni, rappresenta quasi una seconda edizione del doppio di «Coppa Davis».

Il comm. Fontana ha promesso tutto il suo appoggio al torneo, assicurando di comunicare al più presto la composizione della squadra degli azzurri che difenderanno l'Italia nella classica competizione del doppio internazionale. Nel programma il torneo conserva intatta la sua struttura a cui il collaudo di dieci manifestazioni ha decretato il costante successo.

I giuocatori di prima categoria disputeranno la coppa Principe di Piemonte, mentre per le giocatrici vi sarà la nuova Coppa Lido, offerta dalla S.A.V.I.A.T. dato che quella del Re di Svezia è stata vinta l'anno scorso definitivamente dalla danese Sperling. Per i giocatori di seconda e terza categoria sarà in palio la coppa «Adriatica» (ex coppa principessa di San Faustino). La [illegible] a Laguna [illegible] in palio dal Tennis Lido in memoria del colonnello H. G. Mayes che fu uno dei benemeriti organizzatori del Circolo lidense, sarà disputata fra i giocatori eliminati nei primi due gironi della gara per la Coppa Principe di Piemonte e gli otto meglio classificati nella gara per la coppa Adriatico.

Nelle gare di doppio sono in palio: la coppa Venezia (ex Morosini) per la categoria maschile, la coppa Presidente per la categoria femminile e Excelsior (ex Ruspoli) per il misto.

Vi sono inoltre: una gara di singolare per giocatori di terza categoria e non classificati, una gara di doppio misto per seconda, seconda, terza categoria e non classificate; una gara di doppio per giocatori di seconda e terza categoria e non classificati, e una gara di doppio visto per seconda, terza categoria e non classificati.

La finale della Coppa Scarioni si svolgerà a Venezia

Sta per concludersi la fase delle eliminatorie della Coppa Scarioni che, nella sua nuova e moderna formula, ha radunato sotto i suoi gagliardetti sportivi migliaia e migliaia di giovanissimi nuotatori.

Si tratta ora — scrive la *Gazzetta dello Sport* — di muovere verso l'epilogo della manifestazione che ha dimostrato una volta di più la vitalità e la forza di propaganda insite nella sagra delle acque, assunta a nuovo prestigio in virtù della feconda collaborazione della GIL e della Federazione del Nuoto.

Parecchie località di primaria importanza avevano chiesto agli organizzatori il privilegio di bandire la finalissima della Coppa. Con l'accordo della GIL e della FIN, — continua il giornale sportivo — la scelta è caduta sulla città di Venezia, largamente benemerita dello sport e sempre in primissima linea, per valore di partecipanti, nei nostri annuali raduni scarioniani.

La finale della Coppa Scarioni è affidata all'organizzazione locale del fiorente e dinamico Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che avrà il prezioso appoggio della Federazione fascista della città adriatica. La finale della Coppa Scarioni è stata fissata per il 10 del prossimo settembre.

Gara per giovani fascisti e avanguardisti

Giovedì 24 corr. avrà luogo, dinanzi alla spiaggia del Casino municipale una gara di nuoto (m. 400 stile libero), organizzata dal Comando federale avanguardisti e balilla, alla quale potranno partecipare indistintamente tutti i giovani fascisti ed avanguardisti che lo desiderino. Le iscrizioni a detta gara, che si faranno sul posto, si chiuderanno alle ore 16 dello stesso giorno.

GINNASTICA ARTISTICA

Gil Venezia-Gil Trieste

Domenica 13 c. m. si è svolto a Trieste il secondo incontro di ginnastica artistica tra la Gil veneziana e la Gil triestina a seguito del primo incontro che ebbe luogo, come annunciato, a Venezia il 16 luglio u. s.

Tali confronti, del tutto amichevoli, sono stati indetti dai rispettivi Comandi federali per dare modo agli atleti che con tanto fervore si erano preparati per il Concorso nazionale di Messina, di mostrare le proprie capacità.

In tale occasione si sono particolarmente distinti i giovani fascisti Salvalaggio Mario della Gil di Venezia e Bonino Angelo della Gil di Trieste.

Le classifiche dei due incontri sono le seguenti:

16 luglio XVII a Venezia: 1. Salvalaggio Mario, Gil Venezia, punti 47.95; 2 Bonino Angelo, Gil Trieste, p. 47.55, 3. Bettiolo Romeo, Gil Venezia, p. 47.30, 4. Priviero Sergio, Gil Venezia p. 46.60, 5. Carli Guerrino, Gil Trieste, p. 46.55; 6 Biasini Emilio, Gil Trieste, p. 46.55, 7. Salvalaggio Amedeo, Gil Venezia, p. 45.45, 9. Zatteri Aurelio, Gil Trieste, p. 44.55; 10. Sovrano Italo, Gil Trieste, p. 43.30, 11. Cristi Vittorio, Gil Trieste, p. 43, 12. Santi Nello, Gil Venezia, p. 42.10.

13 agosto XVII a Trieste: 1, Bonino Angelo, Gil Trieste, p. 48.25 [illegible] 60, 2 Salvalaggio Mario, Gil Venezia, p. 57.35, 3. Biasini Emilio, Gil Trieste, p. 57.15, 4 Carli Guerrino, Gil Trieste, p. 56.75, 5. Cristi Vittorio, Gil Trieste, 56.70, 6 Bettiolo Romeo, Gil Venezia, p. 55.55, 7 Priviero Sergio Gil Venezia, p. 55.40, 8, Zotteri Aurelio, Gil Trieste, p. 54.65, 9. Salvalaggio Amedeo, Gil Venezia, p. 54.85, 10 Sovrano Italo, Gil Trieste, p. 53.70; 11. Santi Nello, Gil Venezia, p. 53.05; 12. Piacentin Gianni, Gil Venezia, p. 51.

Tutti i ginnasti partecipanti hanno avuto artistiche medaglie premio tutte uguali senza distinzione di classifica appunto in armonia collo spirito promotore della gara improntato alla più sincera amicizia e collaborazione.

CICLISMO

Circuito dei due ponti

Organizzata dal Comando giovani fascisti di Grisolera, giovedì 16 agosto ha avuto luogo la gara ciclistica del « circuito dei due ponti ».

Al via si sono allineati 28 concorrenti, alcuni dei quali hanno dovuto desistere dall'impresa a causa del pessimo fondo stradale. L'andamento velocissimo della gara ha caratterizzato l'intero percorso, cosicchè i giovani fascisti concorrenti in pieno hanno dato una bellissima prova dell'impegno e della volontà agonistica che li animavano.

La coppa in palio offerta dal comandante Gil di Fascio di Grisolera, è stata aggiudicata al Comando Gil di S. Vendemmiano, vincitore della gara. Ecco la classifica della simpatica competizione:

1 Gardegnan Natale di S. Vendemmiano, che compie il percorso di 96 km in ore 2.36'; 2 Lucca Matteo di Cimadolmo, 3. Bianco Vittorio di Mansuè, 4. Zanetti Italico U C Trevisani, 6. Casagrande Lorenzo id., 7. Mazzon Ferdinando di S. Michele del Quarto, 8 Cappelletto Bruno di Venezia, 9 Roncali Vincenzo di S. Donà di Piave, 10 Pellegrini Bruno di Grisolera, 11. Azzola Angelo di Jesolo, 12. Potton Francesco S. S. Bollate di Milano.

Lusinghiero bilancio della scuola di Vaiolet

BOLZANO, 21

La scuola nazionale di alpinismo indetta dal G U F. Bolzano al Rifugio del Vaiolet nel cuore delle Dolomiti si è chiusa anche quest'anno con un bilancio davvero più che lusinghiero.

I dati statistici che sotto pubblichiamo dimostrano eloquentemente con quanta alacrità si sia lavorato nei turni di soggiorno al Vaiolet. Anzi, per essere più precisi, si può parlare di quindici giorni effettivi, in quanto il maltempo ha spesso trattenuto nelle stanze del Rifugio anche i più volonterosi. Il bilancio totale parla di 8 salite classificate di I grado, di 20 di II grado, di 66 di III grado, di 95 di IV grado; di 11 di V grado e infine di una di VI grado.

Fra queste ascensioni sono comprese la prima salita alla Torre Tognoli (IV grado), la nuova via diretta sulla parete est del Catinaccio (IV grado), la nuova via alla grande terrazza della torre est del Vaiolet (IV grado), la quinta ripetizione della « direttissima » sulla parete est del Catinaccio (VI grado), la prima ascensione italiana allo spigolo So della Cima Pope e seconda ascensione assoluta. Tali dati possono illuminare meglio di ogni altro argomento quale è stato il lavoro svolto alla scuola nazionale al Catinaccio.

Ratti e Vitali sono salvi ed hanno superato la parete dell'Aguille Noire

CORMAIORE, 21

L'ansia di tragedia che incombeva sull'ascensione degli alpinisti lecchesi Ratti e Vitali sull'Aguille Noire du Peteret è svanita. Oggi alle ore 14 è giunta notizia a Cormaiore che i due alpinisti sono stati trovati sani e salvi al bivacco fisso della Noire. Essi avevano compiuto l'ascensione bivaccando due volte in parete ovest e giungendo sulla vetta ieri a mezzogiorno.

Nella discesa, a causa della nebbia e del maltempo, smarrirono la strada e giunsero a sera tardi al bivacco fisso dove trascorsero la notte.

Stamane le guide di Cormaiore salite lassù alla loro ricerca li hanno ritrovati. Gli alpinisti hanno rinviato subito le guide a Cormaiore inviando a mezzo loro una breve relazione dell'ascensione, ed assicurando che sarebbero tornati in giornata.

AUTOMOBILISMO

Brillante vittoria delle Alfa nel G. P. Città di Rosario

BUENOS AIRES, 21

Sulla pista del Parco Indipendenza di Rosario Santa Fè si è disputato ieri il Gran Premio Automobilistico città di Rosario. Vi ha partecipato un lotto numeroso ed agguerrito di corridori al volante di macchine italiane, tedesche, americane e francesi. La prova è stata movimentatissima e seguita da un pubblico imponente, nonostante la giornata invernale, gremite erano le tribune ed affollati i margini della pista.

Il giro più veloce è stato compiuto da Carlo Arzani su Alfa Romeo alla velocità di 99 chilometri all'ora. La corsa è stata caratterizzata dal tenace duello combattuto con eguale audacia da Arzani e Caru. Le Alfa Romeo hanno finito per sbaragliare tutte le macchine concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1 Carlo Arzani; 2. Canzanni; 3 Riccardo Caru, tutti su Alfa Romeo.

Il pubblico ha tributato al vincitore una viva manifestazione di plauso.

I Giochi mondiali universitari *iniziati a Vienna*

VIENNA, 21

Dopo la solenne celebrazione della giornata di ieri, c'è stata stamane un po' di calma quella che prelude una intensa attività. Difatti, a partire dalle ore 15, si sono iniziati oggi sui campi sportivi di Vienna le competizioni di cinque differenti sport.

Come è noto, in seguito al precedente ritiro della Romania e all'impossibilità del Sud-Africa di scendere in campo con una formazione completa, erano rimaste iscritte al torneo di palla ovale solo le squadre d'Italia e di Germania. Secondo il programma, la partita fra i due finalisti 15 a [illegible] vrebbe dovuto avere luogo [illegible] alle ore 17: mercoledì il Sud Africa, essa avrebbe assunto il significato di finale del campionato. Ieri sera però i dirigenti tedeschi proposero che il titolo venisse disputato in due partite delle quali la prima sarebbe stata disputata nel pomeriggio odierno e l'altra giovedì. I dirigenti il Guf non erano in questo parere tanto che si dovette ricorrere al parere della giuria d'appello formata dal tedesco Karl Ritter e dall'italiano architetto Rossi, presidente della Federazione Italiana di pallavale.

L'esame della situazione ha permesso in sede tecnica di stabilire che la tesi italiana era quella esatta e così il titolo mondiale di pallovale verrà disputato oggi in una sola partita fra le squadre d'Italia e di Germania.

Alle 15 sui campi di tennis del Weiss Rot Weiss sono cominciate le gare di singolare maschile e femminile per i tornei di tennis. Come è noto, in queste gare sono allineati gli italiani Canepele e Scotti e la signorina Manfredi mentre l'italiana dovrà difendersi per potere superare il torneo di eliminazione, gli italiani appaiono senz'altro i favoriti del torneo data l'assenza del tedesco Henkel che in un primo tempo era stato dato come sicuro partecipante alle gare.

Alle 15 nella sala del Messe Saal alle 6 [illegible] lo il torneo di fioretto a squadre. Le formazioni più forti sono quelle dell'Italia, della Germania e dell'Ungheria.

L'Italia che avrebbe dovuto giocare [illegible] alle 18 contro il Belgio riposerà, in questa giornata perchè la squadra avversaria ha rinunciato.

Infine alle ore 15 sul campo di calcio del Prater avrebbe dovuto essere disputata la partita Italia-Lettonia, ma anche in questo caso i nostri avversari hanno pensato bene di tagliare la corda.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 2 del 21 agosto 1939-XVII

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Si dà atto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il campionato di prima divisione, cui potranno partecipare le Società che disputarono il campionato di prima divisione 1938-39, la vincente il campionato di seconda divisione della stessa stagione e le squadre riserve ed allievi delle Società iscritte ai campionati nazionali serie A, B e C. Le Società di seconda divisione e quelle di nuova costituzione che, pure non avendone diritto per regolamento, ritenessero di poter svolgere il campionato di prima divisione potranno iscriversi preventivamente allo stesso per essere segnalate al Direttorio Federale nel caso in cui la mancata adesione di Società titolari rendesse vacanti dei posti. Con un prossimo comunicato verranno aperte le iscrizioni al campionato in oggetto, che vedrà presumibilmente il suo svolgimento a decorrere dal 15 ottobre p. v.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Si dà atto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il campionato di seconda divisione cui potranno partecipare le Società che non disputano campionati di divisione superiore, le squadre riserve od allievi delle Società iscritte ai campionati nazionali serie A, B e C e le seconde squadre delle Società di prima divisione. Con un prossimo comunicato verranno aperte le iscrizioni al campionato in oggetto, che vedrà presumibilmente il suo svolgimento a decorrere dal 22 ottobre p. v.

CAMPIONATO RAGAZZI

Si dà atto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il campionato federale ragazzi, cui potranno partecipare i giocatori che prima dell'inizio dell'anno sportivo (1 agosto) non abbiano compiuto il 17 anno di età. Con un prossimo comunicato verranno aperte le iscrizioni al campionato in oggetto, che vedrà presumibilmente il suo svolgimento a decorrere dal 17 dicembre p. v.

Gare amichevoli: Si ricorda che le società di divisione nazionale, prima e seconda divisione debbono chiedere al Direttorio di Zona l'invio dell'arbitro per le gare amichevoli che disputano nel proprio campo almeno tre giorni prima dell'effettuazione della gara. La richiesta dovrà corredarsi della tassa di L. 200 per le Società partecipanti al campionato nazionale serie A, di L. 125 per quelle partecipanti al campionato nazionale serie B, di L. 100 per quelle partecipanti al campionato nazionale serie C di L. 50 per le Società partecipanti al campionato di prima divisione e di L. 25 per quelle partecipanti al campionato di seconda divisione. Per le gare tra Società di divisioni diverse la tassa è quella stabilita per la divisione superiore. Le società ospitanti sono tenute inoltre al rimborso delle spese per l'arbitro.

Collaudo campi: Si prevengono le Società ospitanti che prima dello inizio dei campionati di Zona il Direttorio procederà a mezzo di propri delegati al collaudo dei campi di nuova formazione ed alla revisione di quelli collaudati nelle decorse stagioni. Il Presidente A. Scalabrin

VELA

Il campionato nazionale jole
Le gare della seconda giornata

TRIESTE, 21

Sono continuate oggi le gare veliche del terzo campionato nazionale jole olimpioniche. Ecco i risultati dopo la seconda giornata: 1. «Ilderos» di Monfalcone in ore 1 46'35", 2 «Arrata» di Trieste in ore 1 16'38" 3. «Fso Hena» di Trieste, 4 «Alotene» di Trieste, 5 O Cosulich di Monfalcone.

PODISMO

La gara del Comando Gil di Cannaregio

Promossa dal Comando Gil di gruppo di Cannaregio, venerdì 17 agosto u. s. ha avuto luogo la doppia traversata podistica del sestiere riservata ai giovani fascisti ed avanguardisti del comando stesso.

La partenza ai 38 iscritti è stata data dal comandante Gil di gruppo alle ore 22. Subito dopo il giovane fascista Brussa Leopoldo prende il comando della gara conducendo il gruppo di testa, a forte andatura lungo tutto il percorso e riuscendo così a tagliare il traguardo con un forte distacco sugli altri concorrenti. Ottime le prove fornite dall'avanguardista Lazzarini Romano secondo arrivato, e dal terzo giunto giovane fascista Milesi Luigi.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1 g. f. Brussa Leopoldo che compie il percorso di km. 5 circa in 22'4"; 2 av. Lazzarini Romano in 22'42"; 3 g. f. Milesi Luigi in 23'; 4 g. f. Battagliarin Sergio, 5 av. Coi Oscar, 6 av. Greco Otello, 7. av. Zabeo Tullio, 8 av. Ballarin Antonio, 9 g. f. De Grandi Orlando; 10 av. Agostinelli Pietro, seguono altri 18 in tempo massimo.

Il collaudo della nuova campana per la torre di Rovereto

VERONA 21

Dinanzi a numerose autorità e gerarchie, ha avuto luogo alla secolare Fonderia Cavadini, il collaudo della nuova campana dedicata alla memoria dei Morti di tutte le nazionalità della grande guerra e che squillerà dalla torre di Rovereto. Il collaudo ha avuto esito felicissimo.

Cronaca di Mestre

Pro colonie solari

Il camerata rag. Giovanni Trevisani nell'anniversario della morte della sua compianta mamma ha versato a questo Comando la somma di L. 100 a favore delle colonie solari della G.I.L. del Fascio di Mestre.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della mamma il rag. Giovanni Trevisani ha offerto L. 50 all'Ospedale civile quale oblazione. Il presidente del pio istituto ringrazia.

Ciclisti infortunati

All'ospedale sono stati medicati ieri Olino Costantini di 14 anni abitante in via 8, Gennaro per delle escoriazioni alla spalla e ginocchio destro, guaribili in 10 giorni e Giuseppe Cacarin di 45 anni abitante in via Terraglio per delle ferite lacere alla regione sopraorbitale [illegible] guaribili in una diecina di giorni.

Infortuni sul lavoro

— L'operaio Erminio Colombo di 37 da Mestre dell'ILVA, è stato colpito da una verga di ferro al piede destro riportando una contusione al malleolo. Guarir[à] in 15 giorni.

— Il macellaio [illegible] di 42 anni da Mirano mentre stava segando un osso si è prodotto delle ferite lacero contuse al pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

— Mario Manente di 15 anni operaio della ditta De Zotti mentre stava trasportando un [illegible] si [illegible] contro un [illegible] producendosi delle ferite lacero contuse al pollice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Fermato per misure

La scorsa notte dal [illegible] di agenti del Commissariato di P. S. è stato fermato per misure di P. S. il napoletano Giuseppe Nerina di 30 anni trovato sprovvisto di mezzi e documenti nei pressi della stazione ferroviaria.

In attesa che giungano informazioni al suo riguardo è stato rinchiuso alle carceri.

Biciclette rubate

Da ignoti ladri sono state rubate ieri tre biciclette: la prima ad Enrico Dalla Festa di 35 anni da Mestre che alle 11 l'aveva lasciata incustodita all'esterno di un negozio. Il derubato ha subito un danno di 200 lire. La seconda bicicletta è stata rubata a Mauro Tozzato di 37 anni. Il danno ammonta a 150 lire. I due furti sono stati denunciati al Commissariato di P. S.

Verso le 10 di ieri Cesare Grisi di 64 anni lasciava incustodita in via Rosa la sua bicicletta dopo aver chiuso il lucchetto di sicurezza posto nella ruota posteriore, tornato dopo breve assenza si accorse che un tizio [illegible] portando a spalla il veicolo si dirigeva frettolosamente verso il piazzale Regina Margherita.

Dato l'allarme, il mariuolo venne raggiunto da due passanti e consegnato ad un vigile urbano il quale lo condusse al Commissariato di P. S. Si tratta di Giovanni Papanin di 46 anni abitante a Padova. E' stato dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

CAVARZERE

Preparazione per il Campo Dux

La professore della Farnesina appositamente inviato a Cavarzere dal Comando della Gil di Venezia, ha iniziato l'altro ieri le istruzioni agli avanguardisti, in preparazione del campo DUX.

La festa di S. Bernardo

Indetta dal Dopolavoro comunale e per l'organizzazione accurata del cav. Guido Ottoboni, capo del comitato appositamente costituito, si è svolta domenica pomeriggio, in occasione della festa di S. Bernardo, la prima Sagra al Villaggio Mussolini, sorto per volere del Duce un poco più di un anno.

I festeggiamenti hanno richiamato nella località poco lontana dal centro del paese una considerevole folla che ha abbandonato il luogo a tarda notte.

Nel pomeriggio si sono avute le gare di nuoto con la partecipazione di numerosi elementi locali, e che hanno visto vincitori, nell'ordine, Zanardo Severino, Greggianin Leonardo, Ferrarese Gino.

Verso le ore 18 ebbe luogo la corsa nei sacchi che ha visto arrivare primo Crepaldi Sante e secondo Bettizzi Angelo. Verso sera si svolse l'annunciato ballo, durante il quale è stata proclamata la reginetta.

PORDENONE

Stagione lirica al Nuovo Teatro Estivo

Da venerdì prossimo a domenica 27 al nuovo Teatro estivo si svolgerà una breve stagione lirica alla quale parteciperanno artisti di alto valore. Si rappresenteranno le opere: «Traviata», «La forza del destino», «Rigoletto», tre capolavori di Giuseppe Verdi. Venerdì 25 avremo la prima con «La Traviata».

Un fulmine incendiario

140 mila lire di danni

CAVARZERE, 21

Un violento temporale abbattutosi nella zona a sud di Cavarzere, sabato nel pomeriggio, ha lasciato cadere numerose folgori. Una, scaricatasi in un fienile con sottostante stalla nell'azienda agricola Silimbani in località Griguella, ha provocato l'incendio del fabbricato, incendio che ha trovato esca nella grande quantità di fieno ricoverata sotto tetto.

Il pronto accorrere del proprietario e di alcuni dipendenti ha valso a mettere in salvo circa 80 capi di bestiame che erano ricoverati nella stalla sottostante e a circoscrivere l'incendio che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi, data la vicinanza di parecchi pagliai in cumuli.

Il fabbricato è andato quasi completamente distrutto, come sono stati distrutti dalle fiamme numerosi attrezzi e veicoli, il foraggio, i finimenti di stalla ecc. Il [illegible] stato di circa 140 mila lire, coperte da assicurazione.

La Mostra a Maniago dell'industria e dell'artigianato

MANIAGO, 21

(Imper) La prima mostra dell'industria e dell'artigianato rappresenta la più significativa affermazione di Maniago fascista. La industre cittadina, che deve la sua fama mondiale ai prodotti della sua eccellente arte fabbrile, ha dimostrato, nel diciassettesimo anno del Regime, tutta la sua vitalità e tutta la sua volontà di rinnovamento e di potenziamento: e nell'anno XVII ci presenta perfezionata la sua capacità ricettiva (a costituire la Associazione pro Maniago che ha degno capo il camerata cav. Attilio Marchi, benemerito della capitalità maniaghese), e ci presenta attivo e progrediente lo sviluppo della sua tradizionale industria.

Produzione triplicata

Un eloquente plastico, esposto alla mostra, rende evidente la diffusa potenzialità produttiva di questo tempo; come all'epoca dell'arte casalinga — quando ogni casa era officina dei primitivi «battiferri» — così oggi Maniago addensa fra le sue case diecine e diecine di maggiori e minori officine, le quali nell'ultimo decennio han più che raddoppiato il numero degli operai occupati e quasi triplicato la produzione, intensificando quindi il grande contributo alla vittoria autarchica nel campo delle coltellerie, delle quali dobbiamo ancora dall'estero importare notevoli quantitativi.

E' proverbiale la laboriosità dell'operaio maniaghese, una laboriosità illuminata dal genio e fortificata dall'esperienza quella laboriosità fiduciosa e lieta espressa dal fabbro-poeta Antonio Rosa, detto «Brustolo», tanti anni fa, in versi dialettali che ornano la ricostruzione d'una «bottega» fabbrile antica.

Una maestranza che lavora in orgogliosa letizia che può ben vantare il primato nazionale nell'arte fabbrile, ha trovato, prima in coraggiose iniziative industriali e poi in vigili provvidenze del Regime, migliori condizioni di vita e d'attività purchè le sia assicurata eccellente materia prima (ed il Paese può ben oggi fornire a Maniago ferro ed acciaio di qualità superiori) l'industria maniaghese raggiungerà la completa vittoria autarchica riuscendo a produrre tutte le coltellerie varie necessarie al consumo nazionale.

Della varietà di produzione questa mostra offre numerosi esemplari: strumenti agricoli e chirurgici, arnesi da pittore e da muratore, necessari da ricamo e da toletta, ed il più ricco assortimento di coltelli, dal temperino minuscolo alle grandi lame da macelleria.

Ogni oggetto è perfettamente finito, e la mostra presenta più di una serie di pezzi metallici dimostrativi delle successive fasi di lavorazione, insieme con gli stampi e le matrici; ma ogni oggetto vanta specialmente l'impronta della esperta mano dell'artefice geniale.

Lavori in ferro e in legno

Lo spirito segna la materia, e non soltanto la materia metallica dell'industria tradizionale; chè la magnifica mostra offre anche all'ammirazione dei visitatori lavori artigiani in legno ed in cemento, in ferro battuto ed in mosaico, strumenti musicali a corda e prodotti del setificio. E sono esposti anche interessanti lavori delle locali scuole professionali e di avviamento, i quali confermano le ataviche virtù di questa gente.

Si tratta, insomma, d'una mostra di sommo interesse, ordinata con capacità d'esperienza ed intelletto d'amore da un giovane industriale di geniale attività, Germano Beltrame, discendente d'antica famiglia illustre nell'arte fabbrile, ch'è attualmente anche segretario del Fascio maniaghese, e vi ha contribuito con animatrice iniziativa, l'ispettore di zona cav. Marchi.

Pietosa fine d'un ragazzo

Schiacciato dal proprio carro

MONTAGNANA, 21

Il bovaro Montesin Gino di Antonio di anni 19 da Piacenza d'Adige doveva provvedere con un carro agricolo al trasporto sui campi di concime organico dal letamaio sito nell'interno dell'azienda Pajola a Valli Mocenigo. Il Montesin acconsentiva che i fratelli Mario e Angelo Tobaldo di Giovanni rispettivamente di anni 11 e 13, salissero con lui sul carro.

Il maggiore aveva insistito ed ottenuto anche dal Montesin di poter guidare egli stesso il carro. Egli si era messo sull'angolo destro anteriore mentre il Montesin si affiancava a lui, prendendo posto con il piccolo Mario sulla parte sinistra del carro. Siccome le bestie ad un dato momento accennavano a fermarsi, il piccolo Tobaldo si portò in piedi sul timone allo scopo di arrivare a percuoterle con un legno. Fatalmente al primo colpo di legno gli animali diedero al carro un forte strattone che causava al guidatore la perdita dell'equilibrio. Invano egli tentò aggrapparsi al carro ed invano il Montesin si precipitò per afferrarlo, il poveretto cadde sotto il carro ed il suo corpo venne pressato dalle due ruote laterali destre. Raccolto pietosamente e trasportato nella sua vicina casa, qui egli spirava poco dopo.

Il Montesin è stato denunciato quale responsabile di omicidio colposo.

Cade dal carretto e muore

ADRIA, 21

Ieri mattina allo zuccherificio di Bottrighe, mentre l'operaio Guglielmo Lodo di anni 62, da Adria, trovavasi sopra un carretto per lo scarico delle bietole, scivolava precipitando al suolo a capofitto, rimanendo all'istante cadavere. L'infelice aveva riportato la frattura della base cranica.

Vecchia annegata nel Brenta

VICENZA, 21

In località Forte Tombion di Cismon del Grappa è stata rinvenuta cadavere la settantenne Elisabetta Dalla Palma di Enego, miseramente annegata nel Brenta. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato rimosso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tokio contro le dilazioni di Londra

I comandi militari giapponesi invierebbero un "ultimatum,,

TOKIO, 21

Il Primo Ministro è stato ricevuto in udienza nella villa di Hayama dall'Imperatore al quale ha riferito sulla situazione interna ed internazionale. Dopo l'udienza il Primo Ministro si è intrattenuto col lord del sigillo privato Kurai Hei Yuasa che gli ha riferito sulla conferenza anglo-nipponica e sulla situazione europea. Il Primo Ministro ha detto a Yuasa che il Governo procede con molta cautela in vista della gravità della situazione e che convocherà al più presto possibile i cinque principali membri del Gabinetto per addivenire ad una decisione finale.

Il portaparola del Ministro degli Esteri ha dichiarato ai giornalisti esteri che l'atteggiamento del Giappone nei riguardi del trattato delle nove potenze è stato chiaramente definito dal Governo tanto in un discorso del Ministro degli Esteri alla Dieta, quanto in successive dichiarazioni di portaparola autorizzati. Il trattato in questione è generalmente considerato decaduto; tuttavia il portaparola ha soggiunto di non essere in grado di precisare quali passi il Governo giapponese intenda fare in merito. Interrogato circa gli immediati sviluppi dei sospesi negoziati anglo-nipponici il portaparola ha detto che quanto prima essi saranno resi noti.

Una guerra di valuta

Nei circoli finanziari della capitale si segue con grande attenzione lo sviluppo della crisi anglo-nipponica nei riguardi della interruzione dei negoziati. Gli esponenti della finanza hanno piena fiducia nell'azione del Governo e si dichiarano pronti a superare qualsiasi difficoltà. Naturalmente la rottura della conferenza nippo-britannica condurrà inevitabilmente e immediatamente ad una guerra di valuta tra Giappone ed Inghilterra in Cina, ciò che non mancherà di influenzare sensibilmente i rapporti commerciali fra i due Paesi.

Il ministro Kato, il quale ha avuto una parte importantissima nei negoziati anglo-giapponesi per Tien Tsin, partirà nei prossimi giorni alla volta della Cina, a quanto si apprende stasera nei circoli diplomatici di Tokio. Con la sua partenza le speranze che i negoziati tra Londra e Tokio possano essere ripresi prossimamente rimangono molto remote, per quanto le trattative potrebbero essere continuate a Tien Tsin.

A Tokio si fa però rilevare che il Giappone non prenderà a questo proposito alcuna iniziativa. A Tien Tsin intanto le perquisizioni alle persone che entrano o escono dalla concessione britannica continuano come al solito, non ostante che le barriere erette dai giapponesi siano quasi ovunque sommommerse dalle acque del fiume Hai-Ho.

Il giornale *Asahi* afferma che il Governo di Tokio sta esaminando l'opportunità di denunciare il Trattato delle nove Potenze.

Tutta la stampa giapponese rileva la crescente tensione a Tien Tsin, a Sciangai e a Hong Kong e lascia sapere che una sempre maggior pressione verrà applicata nei riguardi degli inglesi, dovunque ciò sarà possibile ed opportuno.

I poteri dei militari

A questo proposito è da tenere presente il largo limite di poteri discrezionali di cui godono i comandi militari giapponesi nel corso di una campagna e perciò non è da escludere che possano essere localmente adottate misure di rigore anche senza che venga consultato il Governo di Tokio.

I comandanti militari nipponici di Tien Tsin stanno infatti prendendo in considerazione l'eventuale consegna di un virtuale *ultimatum* alla Gran Bretagna, con il quale si chiederebbe una pronta soddisfazione delle richieste giapponesi circa la soppressione della circolazione della moneta cinese e la consegna dell'argento cinese depositato nelle banche della concessione britannica di Tien Tsin.

Secondo una notizia diramata dalla *Domei* i capi militari giapponesi si sarebbero estremamente irritati dell'atteggiamento intransigente adottato dalla Gran Bretagna.

Notizie da Tien Tsin fanno sapere che la situazione è colà aggravata per il noto straripamento delle acque del fiume Hai che hanno inondato tutta la concessione ed i dintorni della concessione straniera obbligando i soldati giapponesi che mantenevano il blocco a ritirarsi sopra le vicine colline che fronteggiano la concessione britannica.

La situazione a Tien Tsin

Le baracche dell'esercito poste nei dintorni della concessione sono ora pressochè completamente sommerse. In vista di ciò lo stato di emergenza è stato proclamato oggi per provvedere ad ovviare ai danni della inondazione in cui si trova la città dopo la rottura delle dighe.

I serbatoi dell'acqua e la centrale elettrica della concessione britannica sono stati completamente sommersi dalle acque. I dintorni della città sono stati trasformati in un vasto lago. I rifugiati di Pio-Cing e di Tien Tsin ammontavano ieri a 58 mila.

Il Consiglio municipale britannico di Tien Tsin ha radiotelegrafato al Lord Mayor di Londra chiedendo un soccorso finanziario a favore dei rifugiati.

Ieri sera il Ministro degli esteri ha diramato una dichiarazione riguardo alle conversazioni anglo-nipponiche per affermare che il Giappone ritiene che alla questione di Tien Tsin non possa essere applicato in alcun modo il Trattato delle nove Potenze. Il Giappone non permetterebbe l'intervento di terze Potenze in tale controversia. La dichiarazione dice poi che le trattative di Tien Tsin si sono svolte secondo il desiderio espresso dalla Gran Bretagna. Ricorda poi che il 22 luglio venne raggiunto un accordo di massima, in base al quale vennero poi prese in esame questioni specifiche riguardanti la situazione a Tien Tsin. Il Giappone formulerà alcune domande riguardanti la polizia in Tien Tsin e alcuni provvedimenti di carattere economico, ritenuti indispensabili per meglio assicurare l'ordine pubblico. Inoltre chiede assicurazioni riguardanti la sicurezza delle forze giapponesi in Cina. La Gran Bretagna in un primo tempo aveva accettato la discussione delle questioni di carattere economico.

La nota-ultimatum

Si sono riunite a Sciangai a bordo di una nave da guerra autorità militari navali e diplomatiche giapponesi e hanno all'unanimità approvato l'adozione di misure di rigore per far fronte all'atteggiamento di ostilità pubblicamente manifestato dalle autorità delle concessioni internazionali.

Secondo una informazione ufficiosa da Pechino, si conferma che le autorità giapponesi di Tien Tsin si propongono di formulare una specie di «ultimatum» per indurre gli inglesi ad aderire ad un accordo sulle questioni di carattere economico: gli inglesi dovrebbero fra l'altro accettare la proibizione dell'uso della valuta cinese e dovrebbero decidersi a consegnare l'argento cinese depositato nella loro concessione. L'«ultimatum» prende forma di una nota e fisserebbe limiti di tempo.

In seguito alle numerose voci messe in circolazione sopra il blocco di Hong Kong, la «Reuter» ha definitivamente precisato che ad Hong Kong non vi è nessun blocco per il momento, ma riconosce la possibilità che tale blocco possa venir applicato da un momento all'altro. Un giro intorno ai confini della concessione ha rivelato la massima calma.

Gli stati maggiori giapponese e britannico si sono riuniti alla fine della scorsa settimana allo scopo di stabilire esattamente la linea di demarcazione per evitare ogni possibile incidente.

L'incidente di Sciangai

Un gruppo di apparecchi appartenenti alla Marina giapponese ha sorvolato la città di Kiating nella provincia di Szechwan a circa 100 chilometri da Chung King, lasciando cadere numerose bombe che hanno provocato vasti gravissimi danni alle opere militari della città. Nel timore di incursioni aeree giapponesi sopra la città il governatore di Chung King si è trasferito altrove. Nel volo di ritorno la formazione giapponese ha incontrato tre apparecchi cinesi che sono stati abbattuti.

Il sindaco cinese di Sciangai, Fusiaoen, ha presentato oggi al Consiglio della concessione internazionale una forte protesta per l'uccisione di due poliziotti cinesi e il ferimento di altri due da parte di un sergente della polizia britannica. L'incidente è avvenuto, com'è noto, nella giornata di sabato. Il sindaco ha chiesto al Consiglio della concessione di cedere volontariamente al Comune di Sciangai il servizio di polizia che il Consiglio stesso avrebbe ottenuto illegalmente. Egli ha chiesto inoltre la punizione del sergente britannico e degli altri responsabili dell'incidente e il pagamento di un'indennità alle famiglie dei poliziotti uccisi o feriti. Il Consiglio della concessione dovrà inoltre dare assicurazioni che incidenti del genere non si ripeteranno. Dal comando militare nipponico le richieste di Fusiaoen sono giudicate ragionevoli.

Un rappresentante autorizzato del comando ha dichiarato che le autorità nipponiche stanno ancora studiando l'opportunità di adottare misure adeguate per evitare il ripetersi di incidenti del genere. Egli ha lasciato inoltre intendere che non è da escludere che il Giappone presenti una protesta all'Inghilterra, poichè la sparatoria di sabato viene considerata come una violazione degli accordi Arita-Craigie, per il mantenimento dell'ordine nel territorio cinese occupato dalle truppe nipponiche.

Ieri sera a Sciangai circa 800 cinesi hanno dato l'assalto a un mulino e a un deposito di riso impadronendosi di un centinaio di sacchi di farina prima dell'arrivo della forza pubblica. Questa ha poi disperso i rivoltosi e ha ristabilito l'ordine.

Soddisfazione a Washington per la rottura dei negoziati

WASHINGTON, 21

La crisi d'Estremo Oriente è attentamente qui seguita; il «New York Times» pubblica che la sospensione delle conversazioni anglo-nipponiche è stata accolta con viva soddisfazione a Washington, dove si giudica che l'azione degli Stati Uniti per ottenere il rispetto dei loro diritti e il mantenimento della «porta aperta» in Cina abbia esercitato una grande influenza sulla decisione di Londra di opporsi alle concessioni economiche richieste dal Giappone.

Anche a Parigi, oggi Consiglio dei Ministri

PARIGI, 21

La cronaca dei fatti, dominata improvvisamente stasera, dal colpo di scena dell'annunciato viaggio di von Ribbentrop a Mosca per concludervi un patto di non aggressione; la cronaca dei fatti è più scolorita che semplice.

Il presidente del Consiglio, Daladier, ha avuto oggi una lunga conversazione col Ministro della guerra d'Inghilterra, Hore Belisha, di passaggio per Parigi e diretto a Londra. Si assicura che essi hanno esaminato le linee di parallelismo politico che dovrebbero seguire i due governi nel corso dei prossimi giorni. Hore Belisha è poi immediatamente partito per via aerea diretto in Inghilterra.

Conformemente a quanto si fa a Londra, un Consiglio di ministri avrà luogo domani nel pomeriggio sotto la presidenza di Daladier. Si può prevedere, fin d'ora, gli argomenti che verranno trattati e che oggi sono stati oggetto di altri colloqui tra ministri, e ministri ed ambasciatori.

Occhi ansiosi su Roma

Dai pochi fatti alle molte chiacchiere. I giornali ne abbondano e sintomo chiaro di crescenti preoccupazioni, rivolgono la loro attenzione a Roma, dove si registra la più intensa attività politica e diplomatica: la situazione europea appare veramente grave ed il trovare una via di uscita si presenta sempre più difficile alle democrazie occidentali, prese al laccio dal loro stesso atteggiamento di intransigenza, dal quale non hanno il coraggio di allontanarsi.

Ed ecco allora che le speranze si orientano verso l'Italia ed oggi le espressioni verso il nostro Paese sono relativamente moderate ed in netto contrasto con l'ostilità finora dimostrata.

Si attende, in molti ambienti, che l'Italia, ancora una volta si assuma il ruolo di mediatore e salvi l'Europa dalle conseguenze di una guerra la cui portata supererebbe di gran lunga quella del '14-18.

Ma non è soltanto il Governo di Roma che dovrebbe interporre i suoi autorevoli uffici proponendo una mediazione tra la Germania e la Polonia: anche l'attività della Santa Sede è ansiosamente seguita e si pensa che Pio XII voglia, all'ultimo momento, formulare proposte di pace.

Il *Journal*, che accredita particolarmente queste voci, afferma anche che gli ambienti diplomatici di Roma hanno la sensazione che ci si accinga a fare opera di mediazione e che sia stato già preparato un piano molto significativo a tale proposito la voce secondo la quale il conte Csaky ritornerebbe a Roma per avere un nuovo colloquio con il conte Ciano che ha fatto ritorno in aeroplano nella Capitale.

Il *Matin* mette in rilievo i consigli che la stampa italiana rivolge alla Polonia, invitandola ad entrare amichevolmente in contatto con il Reich e segnala l'importante attività diplomatica che si svolge a Roma, dove il conte Ciano starebbe per ricevere gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, di Polonia e del Giappone; viene anche asserita la partenza per Varsavia di un messo pontificio.

Perfino il *Populaire* tratta l'Italia con guanti di velluto illudendosi, però, alla fine di un articolone, di poterla indurre ad abbandonare la politica dell'Asse.

Gli amari bocconi russi

Come sintesi della situazione, insistendo sulla intensa attività diplomatica di questi giorni, la stampa afferma che si è ormai entrati in una fase definitiva per la storia di Europa e che gli sforzi della diplomazia dell'Asse tendono a trasformare il problema di Danzica in quello più vasto e importante della riorganizzazione politica europea. Non si vede tuttavia su quali basi sia possibile giungere ad un compromesso.

Anche questa sera i giornali, come rispondendo ad una parola d'ordine, esprimono concordemente il parere che la situazione internazionale sia dominata dall'imminenza di un qualche misterioso «colpo di scena» del quale dovrebbe, secondo alcuni, prendere iniziativa l'Inghilterra, secondo altri l'Italia.

In questa premessa gli stessi giornali ricavano la conclusione che se pure da Londra o da Roma si giudicasse possibile il salvataggio della pace non vi sarebbe da parte francese alcuna esitazione o tentennamento, perchè la Francia giudica impossibile di indietreggiare e non devierà dalla più assoluta intransigenza finchè l'atmosfera internazionale non sarà purgata da ogni realtà o apparenza di forza da parte delle potenze dell'Asse. Dalle argomentazioni di diritto si è dunque passati a quelle di orgoglio e di prestigio.

Si presume che queste sterili rodomontate riflettano unicamente la ansietà sempre più angosciosa della opinione francese di fronte alla precaria situazione prodotta a danno delle potenze accerchiatrici dall'infelice andamento delle conversazioni militari di Mosca, messo in rapporto con la conclusione della nuova convenzione commerciale finanziaria tra la Russia sovietica e la Germania.

Si aggrava infatti questa sera il senso di disagio e di disorientamento per il nuovo accordo economico germano-sovietico che viene apertamente riconosciuto come una nuova sconfitta delle democrazie sempre lente e in ritardo sui paesi dell'Asse.

Si aggiunge che anche la riunione di stamane tra i tecnici militari anglo-franco-sovietici avrebbe confermato profonde divergenze di idee e di fatto tanto che ancora una volta i delegati di Parigi e di Londra avrebbero chiesto ai rispettivi governi nuove istruzioni e nuovi poteri, facendo presente che altrimenti è inutile proseguire le discussioni.

Queste trattative militari, in sostanza, procedono con la stessa lentezza che ha caratterizzato le discussioni diplomatiche e trovano le stesse difficoltà. Certe notizie, secondo le quali l'accordo tripartito anglo-franco-sovietico sarebbe nelle sue grandi linee cosa acquisita, appaiono sempre più destituite di ogni fondamento.

Commentando la notizia della firma dell'accordo commerciale germano-sovietico, gli organi ufficiali, scrivevano che l'atteggiamento dell'U.R.S.S. ha destato a Parigi e a Londra una viva sorpresa. Tali organi rilevano l'inopportunità che l'U.R.S.S. accettasse dei crediti commerciali dalla Germania nel momento in cui i rappresentanti degli stati maggiori della Francia e dell'Inghilterra stanno discutendo a Mosca la conclusione di un patto militare. Si può immaginare come giudicheranno domani il clamoroso annunzio dell'imminente patto di non aggressione russo-germanico.

Come inglesi e americani previdero l'attuale crisi per colpa di Danzica

ROMA, 21

Il *Giornale d'Italia*, a sostegno del concetto che l'intervento della Gran Bretagna e della Francia in difesa della causa polacca di Danzica, del «corridoio», è soltanto un pretesto per mandare avanti il piano e l'attività della loro fatale politica di accerchiamento, rifà la storia dei gesti e delle parole di Parigi e di Londra negli anni passati, quando cioè questa politica accerchiatrice non si disegnava ancora coi suoi elementi ed i suoi indirizzi attuali. Infatti, alla conferenza della pace, gli uomini politici responsabili dell'Inghilterra e della Francia allorchè si presentò il problema dello sbocco al mare della Polonia, «si prodigarono per creare il regime di un porto internazionale che fosse congiunto alla Polonia con una ferrovia internazionale». Nessuno pensava di dare Danzica, città tedesca, alla Polonia.

Il britannico Mosley proponeva anch'esso la cessione alla Germania di una ferrovia che la collegasse alla Prussia orientale.

L'americano Bullitt oggi ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi e nel 1919 membro della delegazione americana della pace, scriveva a Wilson: «*Le illegittime decisioni della conferenza per la Prussia Orientale e Danzica rendono sicuro un nuovo conflitto europeo*».

Nel suo memoriale alla Conferenza della pace, del 25 maggio 1919 Lloyd George, capo della delegazione britannica, denunciava anche egli il pericolo che si creava nella Polonia scrivendo: «*La proposta della commissione polacca di sottomettere centinaia di migliaia di tedeschi al dominio della Polonia, porterà presto o tardi ad una nuova guerra nell'Europa orientale*».

Il visconte Dabernon, già ambasciatore britannico a Berlino scriveva il 23 gennaio 1926: «*Dopo che con Locarno è diminuito il pericolo al confine tedesco-francese, rimane come polveriera dell'Europa il corridoio polacco*». E non va dimenticato che anche l'anno scorso Churchill parlando del problema della revisione dei trattati di pace, affermava che «*fino a quando i problemi di Danzica e del corridoio polacco non saranno risolti, non può sussistere alcuna speranza per una durevole pace*».

A questo punto il giornale nota quindi che non la pace e la giustizia da difendere, si sono dunque vedute in altri tempi a Londra e a Parigi nel possesso polacco, di Danzica: ma soltanto la polveriera minacciosa per la pace dell'Europa orientale che doveva essere al più presto allontanata. Ora la polveriera è là pronta ad esplodere. La Gran Bretagna e la Francia dimenticano gli atti e le parole del loro passato e sembrano pronte a dare fuoco alla miccia.

I rapporti economici tedesco-americani in un'intervista del Ministro Funk

BERLINO, 21

Le dichiarazioni recentemente fatte dal Governo di Washington sul peggioramento dei rapporti commerciali fra gli Stati Uniti d'America e la Germania, hanno spinto il Ministro dell'economia del Reich Funk a concedere al corrispondente berlinese del «New-York Times» un'intervista di particolare importanza.

«Ogni dogma è nemico dell'economia» ha detto il ministro. La politica economica del Reich è quella della più sana logica ed è dettata dalla necessità. Ciò è dimostrato dal fatto che, malgrado le tensioni politiche degli scorsi mesi, la vita economica tedesca non ha subito la benchè minima influenza dannosa. Anche la campagna di boicottaggio contro le merci tedesche non è stata capace di ostacolare gli sviluppi del commercio estero del Reich e a diminuirne l'esportazione. Anzi, quest'ultima ha subito un notevole aumento, eccezion fatta nei riguardi degli Stati Uniti d'America.

Di particolare evidenza è stata la diminuzione delle importazioni tedesche di cotone e di grassi americani. A causa dei non pochi ostacoli innalzati dagli Stati Uniti all'esportazione tedesca, il Reich, dal canto suo, si è visto costretto a rivolgersi altrove per soddisfare il proprio fabbisogno di cotone e di grassi. Basta ricordare a tal proposito che nel passato la Germania assorbiva più del 30% dell'intera esportazione nord-americana di grassi. Attualmente tale partecipazione è scesa ad appena l'1%. Questo stato di cose — ha rilevato il Ministro Funk — deve necessariamente scavare un abisso sempre più profondo fra i due Paesi. La Germania è stata sempre un importante acquirente di merci americane; oggi però essa non può acquistare più di quanto non esporti.

Passando a considerare le dichiarazioni del Capo di gabinetto americano Grady sul contrasto [illegible] fra i principi economici degli Stati totalitari e di quelli liberali il Ministro del Reich — scrive l'Agenzia Centraleuropa — si è opposto recisamente all'opinione che la differenza delle strutture [illegible] fra i Paesi totalitari e di quelli liberali, il Ministro del Reich — scrive l'Agenzia «Centra[leuropa]» — si è opposto recisamente [illegible] nione che la differenza [illegible] ture economiche fra i Pa[esi] [illegible] tari e le democrazie possa creare una insormontabile barriera [illegible] proci scambi. La Germania [illegible] ne attualmente fecondi rapporti commerciali con molti Stati [illegible] struttura economica è ben [illegible] da quella tedesca.

La maggiore difficoltà [illegible] presa degli scambi fra la Germania e l'America è data da quest'ultima nel voler applicare i dogmi ed i contrasti ideologici nel campo dell'economia. Il Reich deve seguire la politica economica dettata dalle condizioni attuali. Ciò non ostante esso è sempre pronto a [illegible] con qualsiasi altro sistema [illegible] co. Purtroppo la critica [illegible] ai metodi commerciali tedeschi [illegible] tiene affatto conto delle misure restrittive e nettamente ostili prese dagli Stati Uniti nei riguardi [illegible] merci tedesche. I dazi proibitivi contro tutti i prodotti del Reich e persino del Protettorato di Boemia e Moravia hanno innalzato una barriera insormontabile per l'economia germanica. Di conseguenza la Germania si trova nell'assoluta impossibilità di acquistare [illegible] americane. Essa si è vista [illegible] cessità di coprire altrove [illegible] fabbisogno, rivolgendosi a Paesi che pongono maggior valore in a favorevole sviluppo nei rapporti commerciali col Reich [illegible] in inutili e pericolose teorie [illegible] Fintantochè fioriva [illegible] commercio, si poteva senza [illegible] tà alcuna acquistare li ove [illegible] erano più convenienti. Ora però in un'epoca in cui gli antichi sistemi sono crollati e l'oro ha perso le sue primitive funzioni, bisogna trovare una nuova forma nei [illegible] economici interstatali, [illegible] do i diversi sistemi fra di [illegible] — ha concluso il Ministro Funk — dovrebbe essere possibile anche nei rapporti fra gli Stati Uniti e la Germania. Basta la logica e la buona volontà.

Fatale imprudenza d'un ragazzo

Gravemente ustionato dalla corrente

S. DONA' DI PIAVE, [illegible]

Il ragazzo Giorgio Orlando di M[illegible] anno di anni 9 si arrampicava [illegible] un palo di ferro di sostegno [illegible] conduttura elettrica in via [illegible] quando, prima di arrivare al [illegible] sura, veniva investito dalle fiamme di un corto circuito che aveva [illegible] [illegible] nell'atto della [illegible]

Soccorso subito dai famigliari [illegible] corsi, il povero Giorgio veniva [illegible] genza ricoverato al civico ospedale ove si ebbe riscontrate folgorazioni di terzo grado in più parti del [illegible] e dichiarato in pericolo [illegible] guaribile nella miglior delle [illegible] in giorni novanta.

Perde 27 mila lire

CHIVASSO, 21

Certo Antonio Taddeo di 45 anni proveniente da Aosta in treno, [illegible] to alla stazione di Chivasso [illegible] corgeva che gli era [illegible] portafogli contenente 21 mila lire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

EDIZIONE

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

ANNO CIC - N. 235 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

DOPO L'ANNUNZIO DELL'ACCORDO POLITICO RUSSO-TEDESCO

La disfatta diplomatica anglo=francese

rilevata e illustrata in tutto il mondo

Profondo turbamento nelle capitali dell'alleanza democratica

Il Ministro degli esteri germanico giungerà oggi a Mosca

CROLLO della politica di accerchiamento

ROMA, 22

La politica dell'accerchiamento [illegible] potenze democratiche [illegible] vecchio intensificamente crollata. Tutti [illegible] che giungono da [illegible] di Parigi rivelano il [illegible] determinato [illegible] inaspettati. Solo [illegible] di stamane a [illegible] recepito un te[illegible] dell'Agenzia ufficiale [illegible] conferma di [illegible] che in un primo tem[illegible] inconcepibile. Ne[illegible] del Foreign Office [illegible] sera stessa [illegible] non fosse [illegible] concludere il pat[illegible] con la Russia pri[illegible] eventuale conflitto, per[illegible] Russia, convinta o no la [illegible] sarebbe intervenuta a [illegible] democrazie, quando [illegible] una guerra. Nel[illegible] militare di Mosca [illegible] le più grandi spe[illegible] vero che nelle ultime [illegible] era emerso che a [illegible] i negoziati non procedeva[illegible] troppo lisci, ed è vero che la [illegible] di un accordo com[illegible] russo-tedesco aveva pro[illegible] una pessima impressione. [illegible] si pensava che Mosca volesse [illegible] provocare, con quest'av[illegible] maggiori concessioni [illegible] Si respingeva la [illegible] Kremlino accarezzasse [illegible] progetto di accor[illegible] Perciò ecco [illegible] sorpresa, l'indigna[illegible]

[illegible] era, per le potenze [illegible] occidentali, il pila[illegible] accerchiamento e so[illegible] ne si capovolge, ciò [illegible] che ancora una volta [illegible] e Inghilterra avevano [illegible] di una carta — e la [illegible] carta — destinata a [illegible] una sconfitta di più [illegible] comunque anticipare [illegible] subito rileva[illegible] essa rappresenta un for[illegible] successo della politica [illegible] senso realistico che [illegible] della forza viva che [illegible] da questo blocco di po[illegible] di armi e di spiriti, deciso [illegible] tutte le mete se[illegible]

[illegible] il patto russo-te[illegible] appare una chiara conse[illegible] di premesse e di consta[illegible] logiche e semplici. Le [illegible] fra Berlino e Mosca [illegible] state lunghe. Germania [illegible] hanno giocato a carte [illegible] ed hanno compreso im[illegible] — come informa [illegible] l'utilità che poteva [illegible] per i due paesi un [illegible] del genere di quello che [illegible] a Mosca nei pros[illegible] Da una parte dal[illegible] si è stata completa fidu[illegible] perchè si sa che per la Rus[illegible] paese agricolo, e per la Ger[illegible] paese industriale, un ac[illegible] reciproco commerciale, ap[illegible] ad un accordo militare, [illegible] che portare i migliori [illegible]

[illegible] dinamismo dell'Asse ha [illegible] ancora più profondamen[illegible] schieramento faticosamen[illegible] insieme dall'imperiali[illegible] britannico che tiene a man[illegible] quella Russia che a [illegible] dovuto, secondo i disegni [illegible] controbilanciare con [illegible] attraverso i Darda[illegible] posizioni avanzate del[illegible] Mediterraneo orienta[illegible] che quan[illegible] e Ani era stretto la [illegible] provvisoria, si stabilì la[illegible] che la conferma defi[illegible] difesa dalla con[illegible] alleanza anglo-fran[illegible]. Ora ci si domanda [illegible] non muterà politica? [illegible] che cosa avverrà dell'in[illegible] turco-egiziana per la difesa [illegible] canale di Suez?

[illegible] superfluo rilevare che il [illegible] patto non vincola e non [illegible] affatto le concezioni ideo[illegible] dei paesi firmatari. E' questa la linea di condotta che da tempo ha segnato l'Italia [illegible], indirizzando già nei [illegible] anni del Fascismo la sua [illegible] estera su di [illegible] piano di [illegible] realistico, riconoscendo, pri[illegible] fra le grandi potenze euro[illegible] il governo dei Soviety nel 1924. Nove anni più tardi Roma concludeva con la Russia un patto di amicizia, di neutralità e di non aggressione e il 7 febbraio scorso veniva firmato un importante accordo commerciale ed economico che ampliava la sfera degli scambi fra i due paesi. La politica germanica è dunque, ora assolutamente parallela a quella precedente del Fascismo ciocchè serve anche a rispondere a coloro che vanno almanaccando circa eventuali conseguenze antinipponiche del patto. La Germania, come l'Italia non confina con la Russia, il patto di non aggressione evita i pericoli da est vertuti ieri suscitati dall'accordo anglo-polacco, ma non ha possibilità di influire comunque nella direzione opposta.

Di fronte agli intrighi delle democrazie, determinati dalle cupidigie e dagli interessi dei banchieri del mondo ebraico, la politica degli Stati totalitari, pur nei suoi diversi contenuti, si presenta dunque in Europa come una sicura garanzia di pace, senza incrinature di qualsiasi genere a danno degli amici che nella politica dell'Asse hanno creduto e seguitano a credere.

I commenti romani

ROMA 22

Tutti i giornali romani odierni commentano ampiamente l'annuncio dell'imminente patto russo-tedesco. Quali sono — si chiede il «Giornale d'Italia», i significati immediati e lontani del nuovo patto politico? essi sono tre e tutti eloquenti ed importanti per il quadro delle forze e della storia dell'Europa. 1.o) Dopo 4 mesi di intensi negoziati diplomatici e militari svolti dalla Francia e dalla Gran Bretagna per agganciare la Russia sovietica al sistema dell'accerchiamento, la Germania con abile manovra capovolge la situazione e sostituisce il suo accordo con la Russia a quello mercanteggiato dalla parte contraria. 2.o) La Polonia è isolata. La Gran Bretagna e la Francia che nei loro impegni di armi e di onore assunti verso la Polonia [illegible] vano sul contributo russo, debbono oggi provvedere solo con i loro mezzi e i loro rischi e quelli della loro varia clientela. L'accordo fra la Germania e la Russia non esclude altri accordi della Russia. Esclude però che la Russia possa essere trascinata in una azione contro la Germania. 3.o) Il fatto nuovo non potrà rimanere senza riflessi sul destino della Polonia mal consigliata dai sedicenti amici e dalla sua fierezza nazionalista e sulla situazione del Mediterraneo orientale nel quale più intensa si è svolta la politica franco-britannica del accerchiamento con le garanzie i prestiti e i relativi vincoli assegnati alla Romania, alla Turchia e alla Grecia. Si può senza esitazione — continua il «Giornale d'Italia» — parlare di un clamoroso fallimento della politica franco britannica. Il sistema dell'accerchiamento barcolla ma non per questo il giornale ritiene scongiurato il pericolo della suprema follia avvertendo che la Polonia è ormai gettata nell'avventura e che la Francia e la Gran Bretagna hanno vincolato al suo fianco il loro onore, le loro armi e le loro reiterate promesse. Muta però profondamente il quadro delle forze e delle posizioni che si fronteggiano.

Eguali considerazioni svolgono in sostanza la «Tribuna», e il «Lavoro fascista».

La partenza di von Ribbentrop

Soddisfazione in tutta la Germania per il trionfo diplomatico ::

La situazione alla frontiera polacca

BERLINO, 22

La notizia dell'imminente conclusione di un patto di non aggressione fra la Germania e l'Unione Sovietica ha prodotto in tutta la Germania e negli ambienti diplomatici una profonda impressione.

Il patto è definito da questi circoli stranieri, che naturalmente erano all'oscuro delle trattative, come sensazionale; non si attendeva la conclusione di un patto di non aggressione in tali circostanze, e si credeva che le trattative tra il Governo tedesco e quello sovietico si limitassero ai problemi economici.

I giornali del mattino pubblicano il breve comunicato senza commenti ma a caratteri cubitali nelle prime pagine.

Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop è partito da Salisburgo alle ore 12 in aeroplano per Koenigsberg. Da Koenigsberg il Ministro von Ribbentrop proseguirà doman. con l'aereo per Mosca dove è atteso domani mercoledì per iniziare le trattative conclusive che condurranno alla stipulazione del patto di non aggressione.

Il ministro è accompagnato dal direttore ministeriale Gaus, il giurista e compilatore di trattati della Wilhelmstrasse, dal ministro Schmidt interprete, dal capo dell'Ufficio stampa al Ministero degli Esteri e da alcuni aiutanti che viaggiano con altri due aeroplani.

La stampa del Reich sottolinea l'eccezionale importanza del patto di cui vede conferma nella sensazionale impressione suscitata in tutto il mondo e in modo particolare nella costernazione con la quale la notizia è stata accolta dalle plutodemocrazie occidentali e dalla Polonia. Infatti — scrive la *D. A. Z.* — essa crea in Europa una situazione del tutto nuova, in quanto significa praticamente il crollo del fronte dell'accerchiamento, fronte che, come Lloyd George ha ripetutamente dichiarato in questi ultimi tempi, senza la partecipazione sovietica non aveva nè senso politico nè valore militare e spetterà ora ai dirigenti politici e militari degli accerchianti di trarne le necessarie conseguenze. Ciò vale in primo luogo per la Polonia.

La *Boersen Zeitung* prevede che i nuovi rapporti fra Germania e Russia avranno profonda ripercussione sull'atteggiamento degli stati neutrali.

Tutti i fogli berlinesi mettono in rilievo che il nuovo grandioso successo della politica dell'Asse ha suscitato nella nazione germanica il più vivo plauso, il più incondizionato consenso e dichiarano che il ripristino delle buone relazioni russo-tedesche schiude ai due paesi vastissime possibilità nel campo della collaborazione soprattutto economica. Von Ribbentrop arriverà nella capitale sovietica domani verso mezzogiorno.

Quanto all'attuale momento del conflitto cha la Polonia, varie colonne dei giornali sono dedicate ai concentramenti ed ai movimenti di truppe polacche verso la frontiera tedesco polacca, specie verso il confine del protettorato e ad incidenti di frontiera avvenuti uno a Neu Niesk Ostrau, dove due doganieri tedeschi sono stati presi a fucilate da doganieri polacchi ed una a Reichswaldau dove, da parte polacca, è stato aperto il fuoco contro una pattuglia tedesca.

Il *Voelchischer Beobachter* ha da Presburgo che il capo della propaganda slovacca Mach, nello smentire recisamente davanti ad una riunione di ufficiali ogni voce di disordini in Slovacchia ha, in pari tempo, avanzato precise rivendicazioni verso la Polonia. Mach ha dichiarato che nella Slovacchia è più viva che mai la volontà di combattere per la liberazione di tutti gli slovacchi.

La politica estera jugoslava intonata agli avvenimenti

BELGRADO, 22

L'impressione destata negli ambienti jugoslavi dalla conclusione del patto tra la Germania e la Russia sovietica è enorme. Gli ambienti democratici che vedevano in una alleanza fra la Russia, l'Inghilterra e la Francia la possibilità di un successo dei bellicisti, si mostrano completamente depressi. La neutralità sostenuta del governo di Belgrado nonostante le ripetute pressioni di Parigi e di Londra, trova la politica estera jugoslava intonata agli avvenimenti. I giornali pubblicano le notizie sul patto di non aggressione sotto titoli vistosissimi.

Varsavia ostenta indifferenza

ma il popolo polacco non cela l'emozione

VARSAVIA, 22

Gli ambienti politici di Varsavia sono sbalorditi per l'annuncio della prossima firma di un patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. e del viaggio di Von Ribbentrop a Mosca. La notizia, giunta a Varsavia stamane alle ore 3 ha provocato immediatamente una febbrile agitazione diplomatica che durò ininterrottamente finora. Il colpo di scena era assolutamente imprevisto ed ha suscitato un disorientamento completo.

La stampa del mattino ha pubblicato soltanto una breve informazione astenendosi da qualsiasi commento.

I primi commenti sono apparsi nel pomeriggio. Essi sono brevissimi relegati insieme a la notizia dell'avvenimento nelle pagine interne, senza alcun rilievo e si sforzano, evidentemente per le spiegazioni dei circoli responsabili, di manifestare indifferenza. Si cerca di varare l'interpretazione che la Russia abbia deciso di ritirarsi dagli affari europei per rivolgersi con tutte le sue forze verso l'Estremo oriente.

Si tenta di far credere che Londra e Parigi siano rimaste impassibili e fermamente decise a non mutare la rotta di un millimetro anche dopo lo scacco subito a Mosca.

A questa parola d'ordine obbediscono tutti i giornali, ma l'opinione pubblica, la gente che si incontra per le vie di Varsavia, non riesce a nascondere nervosismo e preoccupazione, rendendosi conto che gli avvenimenti incalzano e non riuscendo ancora a capire se nei dirigenti polacchi si farà strada un nuovo spirito realistico e ricreativo o se ri[illegible] marrà piuttosto quella intransigenza che ha respinto finora qualsiasi discussione.

Per attenuare la gravissima impressione provocata dalla notizia, si dichiara che la Polonia non si attendeva una partecipazione sovietica, attiva ed utile, in un eventuale conflitto germano-polacco.

Un comunicato ufficiale polacco, diramato stamane, afferma con disinvoltura che «la notizia del patto germano-sovietico non ha prodotto a Varsavia grande impressione, perchè in fondo non porta alcun mutamento effettivo nell'equilibrio delle forze europee. L'avvenimento, conclude il comunicato, non influisce affatto sulla situazione e sull'atteggiamento della Polonia».

Questa interpretazione ufficiale non serve beninteso a tranquillare l'opinione pubblica interna e lascia il tempo che trova.

Il colpo è enorme ed il governo polacco dovrà certo considerare molto attentamente la nuova situazione.

Nei circoli diplomatici si propende a credere che il governo polacco si convincerà finalmente che alle chiacchiere, alle varie promesse, alle lungaggini ed ai maschi dei «garanti» anglo-francesi, fanno riscontro la fulminea azione ed i continui successi delle potenze dell'Asse, e che per conseguenza è meglio accettare il saggio consiglio di mettersi d'accordo direttamente con la Germania.

Lipseky, ambasciatore di Polonia in Germania, è arrivato in aeroplano speciale da Berlino ed è stato immediatamente ricevuto dal colonnello Beck che ha ricevuto anche l'ambasciatore di Francia.

I circoli responsabili di Varsavia fanno stasera la seguente dichiarazione: «L'annunciato patto di non aggressione tra la Germania e la U.R.S.S. non influirà affatto sulle direttive della politica estera polacca nè sulla ferma volontà di difesa già manifestata dalla Polonia. L'accordo fra Mosca e Berlino non influisce nemmeno sulle azioni dirette fra la Polonia e la U.R.S.S. che rimangono regolate come prima da due strumenti diplomatici. Il patto di non aggressione del 1932 e l'accordo sulla definizione dell'aggressore del 1933. Il patto germano-sovietico sembra più che altro una manovra tattica. E' da rilevare che il nuovo accordo tra Berlino e Mosca non và tanto lontano come il trattato di Rapallo del 1922 e il trattato di amicizia germano sovietico del 1926. Il nuovo patto imminente tra Mosca e Berlino costituisce essenzialmente una prova della debolezza delle due parti contraenti».

Questa strana interpretazione è data stasera anche dal «Kurjer Warzawski» il quale col titolo, «Un atto di doppia debolezza» scrive fra l'altro: «Accordandosi con la Russia comunista la Germania nazista ha confessato il proprio fallimento». Seguitando a fantasticare il giornale afferma infine che l'Italia ha accolto con grandissimo malumore la notizia dell'accordo fra Mosca e Berlino.

Come l'Agenzia russa ha annunziato l'evento

Una richiesta di spiegazioni degli ambasciatori francese e inglese

MOSCA, 22

L'annuncio che il Reich e la U.R.S.S. si sono accordati per stipulare un patto di non aggressione, è stato dato dall'Agenzia Tass col seguente comunicato:

«Dopo la conclusione della convenzione di commercio e di credito sovietico-germanico, è sorta la questione del miglioramento delle relazioni politiche fra la Germania e la U.R.S.S. Nello scambio di vedute che ha avuto luogo a questo riguardo fra i governi di Germania e dell'U.R.S.S. si è constatato il desiderio delle due parti di allentare la tensione nelle relazioni politiche tra di esse, di eliminare la minaccia di guerra e di concludere un patto di non aggressione. In relazione a questo fatto il ministro degli affari esteri tedesco Von Ribbentrop [illegible] sitera Mosca per le conseguenti trattative».

Questo pomeriggio, alle ore 19, gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra si sono recati al Kremlino per conferire con Molotof. Si ritiene che i due diplomatici abbiano chiesto al commissario di precisare l'atteggiamento sovietico nei riguardi del patto a tre in vista della conclusione di un accordo di non aggressione con la Germania. Quest'oggi non vi è stato alcun colloquio delle missioni militari, ma nei circoli anglo-francesi non si esclude la possibilità che una riunione possa avvenire questa sera tardi.

Il Ministro degli Esteri tedesco arriverà domani a Mosca per via aerea accompagnato da trentun o esperti. Egli troverà alloggio nell'ex legazione austriaca, accanto all'edificio occupato dalle missioni militari francese e inglese.

La conferenza degli Stati di Oslo

si occuperà anche del Patto

BRUSSELLE, 22

La pubblicazione delle notizie concernenti l'imminente conclusione del patto di non aggressione tedesco-sovietico ha prodotto un vero senso di stupefazione nei circoli politici belgi e nella opinione pubblica che vedono in questo accordo un completo capovolgimento della situazione diplomatica e militare dell'Inghilterra e della Francia. Tanto i circoli politici quanto l'opinione pubblica ritengono che Inghilterra e Francia siano ormai impegnate in un difficile vicolo cieco.

Il patto sarà naturalmente oggetto di discussioni da parte della conferenza degli Stati membri del Gruppo di Oslo che si aprirà domattina sotto la presidenza del Primo Ministro e Ministro degli esteri del Belgio, Pierlot. Vi parteciperanno i ministri degli esteri della Danimarca, della Finlandia, del Lussemburgo, dell'Olanda della Norvegia, della Svezia e della Svizzera, oltre ad alti funzionari dei vari paesi rappresentati.

La crisi isterica di Parigi

Furore, sbigottimento e gradassate

PARIGI, 22

La più viva costernazione, accompagnata da sentimento di panico, domina gli ambienti francesi. Il colpo di scena prodottosi nelle relazioni fra i paesi dell'Asse e la Russia sovietica, lascia infatti letteralmente tramortiti tutti coloro che da tre mesi, annunziavano ogni mattina l'imminente e definitiva saldatura del cerchio fatale attorno al collo dei paesi totalitari. E' un disorientante affanno che si è prodotto in molti strati della popolazione e che sente di essersi, stanotte, la situazione politica, diplomatica europea e mondiale, ancora una volta completamente rovesciata a tutto danno delle cosidette democrazie. Per quanto si sia tentato nel primo momento di nascondere o almeno ridurre l'importanza e il significato dell'avvenimento, pure ognuno sente ormai che esso costituisce un rovescio senza precedenti per Parigi e Londra, rappresentando nel contempo per la Polonia una minaccia sempre più imminente e sempre più mortale.

L'allarme e l'affanno stanno quindi assumendo forme estremamente pericolose, che potrebbero nei prossimi giorni portare a complicazioni.

Una bella frottola!

Tanto grande è stata l'impressione di stordimento provata che, sulle prime, molti giornalisti ai quali era giunto da Berlino il comunicato del *D. N. B.*, non vi avevano prestato fede. Se ne ha una prova scorrendo quei giornali che non hanno avuto la possibilità di fare una nuova edizione.

L'*Ordre* scrive in un visibilissimo titolo: «Una bella frottola: un patto di non aggressione germano-sovietico». Altri giornali esprimono eguale scetticismo. Ma tutti quelli che hanno avuto il tempo di avere le ultime notizie e i primi commenti, si sono convinti che si tratta di una realtà ed esprimono il loro stupore in vasti titoli su molte colonne. Per togliere poi ogni dubbio possibile, l'Agenzia Havas pubblica:

«La preoccupazione francese è comprensibile, troppo si era insistito negli articoli della stampa sui negoziati anglo-franco-sovietici, nella affermazione che l'alleanza con la Russia era necessaria alle potenze democratiche, per rendere valida la loro azione di predominio in Europa, perchè ora non si rimanga angosciati. Una domanda già si ripete assillante: che farà la Turchia, altro paese sul quale si faceva molto assegnamento come importante pedina dello scacchiere mediterraneo, dato che essa ha subordinato la propria firma ad un regolare accordo a quella dei Sovieti? Che il grave sacrificio di Alessandretta risulti inutile?

Un dispaccio Havas fa saper che «le notizie di Berlino annunzianti l'apertura di negoziati fra la Germania e la Russia hanno causato la più grande sorpresa a Londra». La stessa Agenzia, riferendo le impressioni del suo corrispondente berlinese osserva essere prematuro voler giudicare il valore di questo nuovo documento prima di conoscerne il tenore. Il nuovo trattato di non aggressione tedesco-sovietico può essere sia uno strumento di pace sia uno strumento di guerra nelle mani del Terzo Reich. Bisogna notare che è il primo trattato di non aggressione che il Terzo Reich ha concluso con un paese non limitrofo e con il quale non poteva sorgere nessuna contestazione territoriale».

L'agenzia ufficiosa non si dissimula l'importanza di questo nuovo successo diplomatico tedesco, il cui solo annunzio, aggiunge, risolve momentaneamente una tensione che andava aggravandosi. Dipenderà senza dubbio in maggior parte da Mosca che questa distensione diventi ora durevole e sostanziale.

Viene riferita d'altra parte l'impressione raccolta dall'Agenzia *Reuter* a Berlino secondo cui gli osservatori politici tedeschi considerano che questo patto è un grave colpo inferto alla politica della Gran Bretagna; ma contemporaneamente esso contribuirà a risanare l'atmosfera politica tra Berlino e Mosca, inducendo le Potenze accerchiatrici ad adottare un atteggiamento più prudente di fronte alla Germania.

Affannose conversazioni diplomatiche

Le reazioni degli uomini di Governo sono state naturalmente immediate. Secondo l'*Excelsior* ieri sera Bonnet e Lord Halifax hanno telefonato al colonn. Beck per confermargli che questo nuovo fatto politico non avrebbe per nulla modificato l'atteggiamento della Francia e della Gran Bretagna nella questione di Danzica.

Conversazioni telefoniche si sono avute anche tra Parigi e Londra in vista delle contemporanee riunioni dei Consigli dei ministri in circostanze tanto diverse da quelle previste!

Inoltre nel corso della mattinata il ministro Bonnet riceveva i rappresentanti dell'Inghilterra, della Polonia e della Romania coi quali si intratteneva a lungo.

L'*Action Française*, che aveva sempre rimproverato al Governo l'idea di concludere un patto con i Sovieti, così scrive nel suo editoriale: «Il dispaccio del *D. N. B.* ricevuto stanotte tardi, è molto significativo, perchè palesa il tradimento sovietico e la stupidaggine dei nostri sovietofili. La Francia e la Gran Bretagna, indegnamente raggirate e ridicolizzate non richiameranno immediatamente i loro negoziatori, militari e diplomatici da Mosca?».

A sua volta sullo stesso foglio, l'accademico Maurras così commenta:

«La diplomazia anglo-francese, battuta in velocità dall'intesa commerciale di Hitler e di Stalin lo è nuovamente dalla loro intesa politica; ed oggi la presenza dei nostri generali ed ammiragli a Mosca non è certo molto brillante. In pieno negoziato, in piena conferenza di Stati maggiori, arriva questo doppio schiaffo. Bisogna confessare che questa avventura distende sotto i piedi di Hitler un tappeto di fiori. Naturalmente se ne servirà per guadagnar nuovo terreno».

Evidentemente orientata dai circoli ufficiosi, la stampa di mezzogiorno, pur riconoscendo che il riavvicinamento germano-sovietico aggrava sensibilmente la situazione politica internazionale e particolarmente la posizione delle potenze democratiche, afferma che esso non può mutare la decisione che la Francia e l'Inghilterra hanno ormai presa. Se la Polonia è aggredita, le due potenze — si afferma — la soccorreranno immediatamente. Più precisa è la minaccia di una guerra e più i gabinetti di Parigi e di Londra precisarono la loro posizione immutabile. Nessuna diversione è ormai possibile. Il patto che la U. R. S. S. firmerà a Mosca — continua la stampa di mezzogiorno — è un vero Brest Litowski della guerra dei nervi. Ora ci si può aspettare un rapido precipitare degli eventi in un senso o nell'altro.

Si vuole il richiamo delle missioni militari

Anche i giornali del pomeriggio si affaticano in tutti i modi a diminuire la portata del patto ed a sostenere che, malgrado quanto è avvenuto, non è ancora sfumata la speranza di condurre a un pratico risultato la politica dell'accerchiamento. In questi tentativi si arriva, oltrepassando i limiti dell'assurdità, ad affermare che nei circoli sovietici di Mosca, preoccupati di alleviare i dispiaceri delle plutocrazie occidentali, si dichiara che l'arrivo a Mosca di von Ribbentrop e la firma del patto russo-tedesco di non aggressione, non sarebbero incompatibili con la continuazione delle conversazioni delle delegazioni militari anglo-franco-sovietiche. Nessun giornale si cimenta però a spiegare su quali argomenti queste conversazioni si potrebbero ormai aggirare, e come mai dopo il «colpo di scena» che ha capovolto addirittura la situazio-

ne, sia concepibile che la Russia si mostri disposta a studiare con l'Inghilterra e con la Francia il modo di organizzare la resistenza contro una aggressione che dati i suoi nuovi rapporti con la Germania, potrebbe avvenire solo da parte di queste due ultime potenze. In ogni modo i giornali annunziano che nessun cambiamento è finora previsto nel prossimo soggiorno delle missioni militari inglese e francese a Mosca.

Un'altra conversazione si sarebbe tenuta anche stamane se i delegati inglesi e francesi, invece di recarsi al palazzo Spiridonovka non avessero preferito riunirsi all'Ambasciata inglese ove erano stati preceduti dall'ambasciatore di Francia che aveva sentito il desiderio di scambiare le sue impressioni sugli avvenimenti col collega britannico. Nessuna indiscrezione viene fatta su quello che è stato detto in tale riunione, ma è facile immaginare che gli intervenuti non si saranno mostrati meno sorpresi dei giornali e dei circoli politici francesi e inglesi che un avvenimento di tanta importanza si sia potuto svolgere non solo a loro insaputa, ma in contrasto con tutte le previsioni che erano state fatte fino ad ora sia a Londra che a Parigi.

Se c'è chi lascierebbe ad ogni costo le missioni militari a Mosca nella speranza non si sa di che, c'è anche chi ne vuole il richiamo a tutela della dignità nazionale.

Il Partito repubblicano nazionale, riunitosi d'urgenza, ha votato infatti un ordine del giorno con il quale invita perentoriamente il Governo a richiamare da Mosca la missione militare recatavisi per trattare la conclusione dell'alleanza tripartita, affermando la necessità che la Francia riprenda intera ed immediata la sua libertà di azione in confronto dei Soviet.

I giornali serali danno sfogo alla indignazione e alla profonda delusione della Francia insultando abbondantemente i dirigenti del Kremlino e sottolineando che per colpa delle loro fellonie, l'equilibrio diplomatico e militare dell'Europa viene ad essere rovesciato a tutto vantaggio dei paesi totalitari. Si aggiunge che, purtroppo, questo rifiuto di collaborare con le democrazie da parte del regime sovietico corrisponde perfettamente alle più pure teorie leniniste, le quali prevedevano la stretta neutralità dell'Unione sovietica in caso di complicazioni europee.

Finalmente i giornali parigini comprendono che, per Mosca le plutocrazie non possono rappresentare che dei regimi odiosamente conservatori, corrotti o superati e pertanto maturi per scomparire.

Tutti i giornali si chiedono però ansiosamente come farà ora la Turchia, notoriamente legata da un patto di amicizia con Mosca, e come si difenderà la Romania che si trova scoperta in Bessarabia e minacciata in Transilvania.

Malgrado tutto ciò, il bellicista *Paris Soir* afferma che la Francia accelererà senza indugio i preparativi militari mettendo in stato di allarme tutte le sue frontiere così da essere pronta immediatamente ad ogni eventualità.

Dopo avere sottolineato come lo avvenimento non possa logicamente che incoraggiare le potenze dell'Asse nella loro politica di rivendicazioni, sfruttando rapidamente il formidabile successo di prestigio e di influenza che esso rappresenta, il giornale conclude testualmente così: «Comunque la parola d'ordine è oggi più che mai questa, per tutti i francesi: non avere paura!»

Il filobolscevico *Ce Soir* scaglia un violento attacco all'incomprensione ed all'incapacità dei governi di Parigi e di Londra che, regolarmente, non soltanto si lasciano superare dagli avvenimenti nel campo delle iniziative diplomatiche ma dimostrano anche di non comprendere assolutamente nulla della situazione internazionale e delle aspirazioni dei popoli. Il giornale afferma che sarebbe ancora opportuno ed utile che lord Halifax e Bonnet prendessero l'aeroplano per precipitarsi a Mosca: ma ammette che vi sono poche speranze che questi tapini rappresentanti di un mondo in decadenza ne comprendano il senso e la opportunità.

Il Presidente del consiglio, Daladier, aveva convocato, come è noto, per oggi nel pomeriggio un Consiglio di Gabinetto, durante il quale il ministro degli affari esteri Bonnet doveva ampiamente esporre le ultime evoluzioni della situazione internazionale ed il Presidente del consiglio doveva illustrare i provvedimenti presi dalla Francia per poter far fronte ai suoi impegni riguardo alla Polonia. La discussione ministeriale ha preso una piega imprevedute in seguito al «colpo di scena» russo-tedesco. Il Consiglio si è protratto a lungo.

Il Presidente della Repubblica Lebrun è arrivato in serata al fine di poter presiedere un altro Consiglio dei ministri indetto per giovedì all'Eliseo.

La borsa parigina ha reagito molto vivamente alla notizia della prossima firma di un patto di non aggressione germano-sovietico, segnando un ribasso generale di tutti i titoli, particolarmente anglo-francesi.

Gli ambienti finanziari attribuiscono infatti un carattere nettamente negativo per l'Intesa cordiale all'avvenimento e le vendite si accelerano tradendo la profonda inquietudine dei risparmiatori.

Grande impressione negli Stati Uniti per la "bomba tedesca,,

[illegible] nelle borse

WASHINGTON, 22

L'annunzio della imminente firma di un patto di non aggressione russo-tedesco ha prodotto una grande sensazione nei circoli politici di Washington e di New York.

I giornali mettono in evidenza l'amara sorpresa della Francia e dell'Inghilterra. L'«Herald Tribune», il «New York Tribune» e il «Progresso Italo-Americano» illustrando la più clamorosa sorpresa della crisi Europea, notano i [illegible] rando fallimento delle manovre franco-britanniche per l'accerchiamento e prevedono che la Polonia sarà costretta a subire un accordo con la Germania per il timore del peggio.

Il «New York Times» intitola il suo editoriale «La bomba tedesca». Dopo avere illustrato le vicende delle lunghe e inconcludenti trattative anglo-russe, il giornale scrive che il patto di non aggressione fra le due nazioni è un evento di immensa importanza. La Polonia rimane ora alla mercè della Germania e l'allineamento russo-nazista crea una nuova situazione non soltanto per le democrazie occidentali ma anche per gli Stati Uniti.

Il ministro del commercio Hopkins ha dichiarato che gli acquisti russi negli Stati Uniti erano aumentati considerevolmente dopo il raffreddamento delle relazioni commerciali russo-tedesche. E' naturale che col nuovo accordo commerciale la Russia intensificherà i suoi acquisti in Germania.

Malgrado il non celato dispetto per il fatto che la Russia non sia entrata nell'alleanza franco-inglese, i circoli politici americani esprimono la speranza che il riavvicinamento russo-tedesco possa indebolire la situazione del Giappone.

Il «New York Times», commentando il progetto di Patto di non aggressione tra la Germania e l'U.R.S.S., dice che l'unione di Stalin agli Stati fascisti, significa il consolidamento degli Stati totalitari contro le potenze democratiche ed afferma che immediatamente tale Patto porterà ad un bilancio di forze in un eventuale guerra europea, determinando immediatamente la posizione della Polonia nella questione di Danzica.

Il «New York Herald Tribune», riportando la reazione avuta nei circoli diplomatici di Washington, afferma che il progetto del Patto ha prodotto un'«impressione terribile». Sempre secondo il giornale è questa una vittoria della politica nazista su quella franco-inglese e la mancata conclusione del patto militare tra l'U.R.S.S. e la Francia e l'Inghilterra è una chiara dimostrazione della deficenza diplomatica di queste due nazioni.

Il «New York Journal» scrive che l'Asse ha riportato senza combattere una grande vittoria.

I circoli comunisti sono pure molto scossi per l'apparente voltafaccia della Russia ed il «Daily Worker» esprime il suo disappunto affermando che l'U.R.S.S. si getta in una cattiva avventura.

Roosevelt è stato informato del Patto germano-sovietico nelle acque della Nuova Finlandia a bordo della nave da guerra «Tuscaloosa», ove egli si trova in crociera. Il Presidente è qui atteso per venerdì sera.

Immediatamente dopo la ricezione della notizia le stazioni radiofoniche hanno interrotto la trasmissione per comunicare al pubblico «la sensazionale e strabiliante informazione». Negli stessi ambienti di critica politica si parla come dell'«avvenimento più importante avvenuto dopo il 1918».

La seduta odierna della borsa valori di New York è stata caratterizzata da un senso di ottimismo, dovuto alla convinzione diffusa, nei circoli finanziari, che l'imminente accordo di non aggressione contribuirà, se non a mantenere la pace, per lo meno a ritardare un conflitto.

L'ambasciatore polacco a Washington, Potocki, si è recato oggi dal viceseegretario di stato Welles, col quale ha esaminato gli sviluppi della situazione europea. Nel lasciare il Dipartimento di stato, Potocki ha dichiarato che il suo paese combatterà, se necessario, anche solo, per conservare la propria indipendenza.

L'impressione in Romania

Gafencu a colloquio col Re

BUCAREST, 22

La Romania si sente indirettamente colpita e minacciata dal nuovo ordine politico che il patto russo-tedesco crea in Europa. Coloro che hanno sempre sostenuto la necessità di non arrendersi al gioco franco-inglese, hanno oggi buoni motivi per denunziare la imbarazzante situazione in cui viene a trovarsi il paese. I commenti dei giornali e le impressioni dei circoli politici traducono la preoccupazione generale.

Il Ministro degli esteri Gafencu si è recato alle ore 10 a Palazzo Reale, dove è stato immediatamente ricevuto dal Re col quale ha avuto una lunga conversazione.

Grande quantità di carburante inviato dalla Russia in Germania

PARIGI, 22

Tutti i giornali pubblicano con rilievo una informazione affermante che imponenti quantitativi di carburante sovietico sono stati forniti in questi giorni da Mosca alla Germania, sottolineando che queste forniture vengono a completare quelle altrettanto importanti e regolari che l'Italia riceve direttamente dal Caucaso.

Malinconici rilievi

dei democratici sudamericani

RIO DE JANEIRO, 22

L'accordo tra la Germania e la U.R.S.S. ha suscitato una profonda ripercussione in questa stampa che la considera un colpo fatale vibrato alle democrazie inglese e francese. Il *Diario da Noite* accentuatamente democratico, nel titolo della prima pagina rileva con accoramento che i diplomatici franco-britannici si sono fatti ingannare e mettere in ridicolo.

Anche la democrazia argentina è in lutto. La *Nacion* qualifica il patto come uno dei maggiori trionfi della diplomazia dell'Asse, che infligge una nuova grande umiliazione all'Inghilterra collocandola di fronte ad un grave pericolo somigliante a quello dell'epoca napoleonica. Il giornale aggiunge che l'insuccesso delle conversazioni di Mosca ed il nuovo patto russo-tedesco collocano la Francia e l'Inghilterra in una critica posizione.

Il punto di vista svizzero

BERNA, 22

Un comunicato ufficioso dice che la notizia della conclusione di un patto di non aggressione tra Mosca e Berlino ha suscitato viva sorpresa negli ambienti governativi: se questo avvenimento non riflette direttamente il nostro paese — continua il comunicato — non si nasconde l'importanza che può avere sull'orientamento della politica europea. Si insiste però sul fatto che la politica di neutralità risoluta seguita con fermezza dalla Svizzera trova nell'attuale avvenimento la sua giustificazione.

Il generale sbalordimento è poi registrato dalla stampa che sottolinea la grande umiliazione che subiscono le grandi democrazie e riassume in questi punti la prima conseguenza dell'avvenimento: 1. il patto distrugge le speranze nell'appoggio russo per garantire l'indipendenza polacca; 2. crea un fatto nuovo una situazione nuova e le potenze dovranno riconsiderare la loro politica.

Calma attesa giapponese

TOKIO, 22

La notizia dell'imminente conclusione del patto di non aggressione Germano-sovietico ha prodotto profonda impressione in tutto il Giappone.

Il Ministro degli Esteri Arita, si è recato alla residenza ufficiale del Primo ministro Hiranuma per sottoporgli il contenuto dei dispacci ricevuti dagli ambasciatori giapponesi a Berlino e a Mosca. Successivamente il primo ministro ha avuto un lungo colloquio col Ministro della guerra, generale Itagaki, il quale ha riferito su questioni d'indole militare.

Il patto di non aggressione tra Berlino e Mosca e la conferenza anglo-nipponica sono stati poi oggetto di animata discussione in seno al consiglio dei ministri che si è riunito al completo.

Il Ministro degli esteri ha informato i colleghi che la conferenza anglo-nipponica è virtualmente fallita ed ha poi parlato del patto di non aggressione russo-germanico. Il Gabinetto, dopo lunga discussione, ha deciso di attendere informazioni ufficiali sull'avvenimento.

Al Ministero della guerra si è mantenuto il più assoluto riserbo e il portaparola del Ministero ha rifiutato di pronunciarsi sul patto in questione. Si ritiene che, dopo aver ricevuto ulteriori informazioni ufficiali il Ministero della guerra diramerà un comunicato in proposito.

Compiacimento della stampa spagnola

BURGOS, 22

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina e sotto grandi titoli la notizia del patto di non aggressione germano-sovietico rilevando il fiasco delle grandi democrazie.

La penosa sorpresa di Istambul

ISTAMBUL, 22

La notizia della prossima firma di un patto di non aggressione tra Germania e Russia ha suscitato un senso di profonda, generale, penosa sorpresa. I giornali mantengono sull'avvenimento il più grande riserbo e si limitano a pubblicare le notizie delle agenzie.

Riservato compiacimento irlandese

DUBLINO, 22

La notizia del patto di non aggressione russo-tedesco, è l'argomento principale dei giornali i quali la commentano con un tono di sorpresa. L'ufficioso «Irish Press» confronta la prontezza dell'accordo con le lungaggini dei falliti negoziati delle democrazie, e l'«Irish Times» che ripetutamente aveva accennato alla possibilità di una intesa russo-tedesca, riconosce l'importanza del successo dell'Asse.

Lo sbalordimento di Londra

Il Consiglio dei Ministri decide di convocare i Comuni per giovedì

LONDRA, 22

Lo sbalordimento di Londra di fronte alla notizia dell'imminente visita a Mosca del Ministro degli esteri tedesco per la conclusione di un patto di non aggressione fra la Germania e la Russia è enorme, e trova pieno riscontro nei giornali.

La notizia è giunta ad un'ora così tarda che al mattino mancavano estesi commenti redazionali, ma dalle note redatte frettolosamente dai commentatori londinesi appariva chiaro che la notizia come un fulmine a ciel sereno ha colpito in pieno i fautori dei piani di accerchiamento.

I segreti militari svelati a Mosca

Il *Times* che ancora metteva in dubbio, però fiaccamente, l'esattezza dell'informazione e che non pubblicava la conferma ufficiale sovietica, si limitava a dire: «Se la notizia è vera, la tattica sovietica è difficile da seguire». Anche il «Daily Telegraph» che nel titolo ammette la sorpresa, si astiene da specifici commenti.

Non così gli altri giornali. Il redattore diplomatico del *Daily Express* scrive: «La conclusione del patto commerciale Tedesco-Sovietico aveva preparato gli ambienti diplomatici di Londra ad attendersi un certo riavvicinamento politico Tedesco-Sovietico, ma la rapidità della nuova mossa annunziata alla mezzanotte, è giunta come un colpo. Se il governo tedesco otterrà l'accordo su le linee che desidera, la Russia non solo si impegnerà a non attaccare la Germania, ma rifiuterà i rifornimenti di materie ed altre forme di aiuto a quei paesi che si trovassero coinvolti in guerra con la Germania. Il giornale cerca di addossare la responsabilità dell'accordo annunziato alla Polonia, sostenendo che il rifiuto polacco, malgrado le più forti pressioni inglesi e francesi, ad ammettere il passaggio di truppe sovietiche sul suo territorio ha profondamente offeso il governo sovietico.

Il *Daily Express* si preoccupa quindi della sorte delle conversazioni militari anglo-franco-sovietiche a Mosca e scrive che nel corso di queste conversazioni nessun segreto militare inglese di vitale importanza sarebbe stato comunicato ai generali sovietici. Se in seguito a questo patto tedesco-sovietico la Gran Bretagna dovesse decidere di rompere le trattative con la Russia, conclude il *Daily Express*, il primo ministro Chamberlain convocherà il Parlamento.

Anche il *Daily Mail* parla di completa sorpresa alla White Hall e scrive che la posizione della missione militare inglese a Mosca dovrà essere seriamente presa in considerazione.

Le criminali esitazioni di Chamberlain

Ma è sopratutto sui giornali di sinistra che la notizia è presentata come un gravissimo rovescio per la politica anglo-francese. «Il viaggio di Von Ribbentrop a Mosca, scrive il *News Chronicle*, è uno dei più straordinari sviluppi della moderna storia; la firma del patto di non aggressione costituirà un colpo veramente grave inferto alla Polonia ed in grado solo leggermente minore alla Gran Bretagna ed alla Francia. Il *News Chronicle* passa quindi a dare la reazione delle varie capitali estere. «Parigi e Varsavia, scrive il giornale, sono rimaste sbalordite. Un membro del governo francese, a cui abbiamo telefonato, ha ammesso di essere completamente stupefatto ed ha aggiunto di non capire quello che è avvenuto».

Negli ambienti ufficiali di Varsavia, la notizia è stata un fulmine a ciel sereno ed ha provocato una impressione tremenda. A Washington la notizia è stata definita come un colpo terribile alla politica dell'accerchiamento.

Per quel che riguarda l'atteggiamento dell'Italia, vari giornali riproducono una informazione in cui si afferma che la notizia ha provocato soddisfazione a Roma.

Il *Daily Herald* dedica all'avvenimento l'articolo di fondo in cui sfoga la piena del suo animo esacerbato, parlando del più sbalorditivo ed impressionante capovolgimento di una situazione che la storia ricordi ed attaccando aspramente sia la Russia sovietica, per la "decisione inconcepibile, secondo tutte le norme di buona fede internazionale", di giungere ad un accordo con la Germania, proprio nel bel mezzo di trattative con la Francia e la Gran Bretagna, sia il governo di Chamberlain "per la criminale esitazione mostrata nelle trattative. Il *Daily Herald* come del resto tutti gli organi di sinistra, invoca la convocazione del Parlamento.

I colloqui del Premier

Negli ambienti più autorevoli di Londra si dichiara che l'inaspettato annunzio del patto getta una luce del tutto diversa sulla situazione internazionale e pone nuovi e più importanti problemi al Governo inglese.

L'ufficiosa *Press Association* dichiara in grado di dire che nè il Primo Ministro nè lord Halifax avevano conoscenza alcuna delle intenzioni tedesche e russe di concludere un accordo. Ci si rende conto, continua la *Press Association* che l'accordo è destinato ad avere un profondo effetto sull'attuale equilibrio diplomatico in Europa.

Negli ambienti politici il problema della missione militare inglese che si trova a Mosca è attivamente discusso, ma non si sa ancora gli ufficiali britannici verranno immediatamente richiamati o se invece resteranno. Si ritiene anche che le mutate circostanze renderanno necessaria una dichiarazione ufficiale sull'atteggiamento del governo inglese.

E' ormai certo che il Primo Ministro si tratterrà diversi giorni a Londra. Il primo visitatore di Chamberlain è stato stamattina il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon. Il Primo Ministro aveva fissato un colloquio con l'Alto-commissario per l'Australia, ma lo ha rinviato per ricevere invece lord Halifax che era accompagnato dal sottosegretario permanente al Foreign Office sir Alexander Cadogan.

Il Foreign Office ha ricevuto stamane un lungo rapporto dall'Ambasciatore britannico a Mosca. Di questo rapporto, subito decifrato, sono state fatte due copie e consegnate l'una al Primo Ministro e l'altra a lord Halifax.

L'incaricato di affari tedesco a Londra si è recato al Foreign Office e a quanto si ritiene ha ufficialmente consegnato al governo britannico una copia delle dichiarazioni con cui sono state annunciate le negoziazioni tedesco-russe per un patto di non aggressione.

Poco prima della riunione del Consiglio dei ministri, Chamberlain ha ricevuto il laburista Greenwood che durante la malattia di Attlee funge da capo dell'opposizione. Il colloquio è durato dieci minuti.

La notizia del patto tedesco-sovietico ha provocato un'ulteriore caduta in Borsa di tutti i titoli di Stato ed una depressione generale. Le transazioni sono ridotte al minimo. La pressione contro la sterlina è particolarmente forte e il fondo di stabilizzazione è dovuto intervenire con ingentissime vendite di dollari per mantenere il tasso di scambio fermo.

Il Consiglio dei Ministri e la depressione in Borsa

Una grande folla ha stazionato tutto il giorno davanti al palazzo di Downing Street, sede del Primo ministro e la polizia ha dovuto intervenire più volte per riattivare la circolazione, specialmente all'entrata e all'uscita dei ministri. Il Consiglio incominciato alle 15 è durato fino alle 18.20. Hanno riferito Chamberlain ed Halifax e le discussioni sono state animatissime. Tutta la situazione politica fu esaminata con particolare riguardo al patto russo-tedesco, alle trattative militari di Mosca, alla questione polacca e agli avvenimenti di Estremo Oriente.

E' stato deciso di convocare la Camera dei Comuni per dopo domani giovedì; e l'annunzio di convocazione ai deputati è stato affidato stasera alla radio.

Polonia e Romania isolate

nei rilievi ungheresi

BUDAPEST, 22

L'annunzio dell'imminente stipulazione del patto tedesco-russo, ha prodotto una enorme impressione negli ambienti ungheresi che vedono in questo patto una nuova grande sconfitta politica e diplomatica delle democrazie occidentali. Il «Pesti Hirlap» scrive fra l'altro: «Questa notizia che è di importanza storica mondiale, distrugge tutte le congetture fatte negli ultimi giorni sulla questione danzichese. Non conosciamo ancora il contenuto del trattato, ma comunque è certo che, in questa critica epoca, un patto russo-tedesco di non aggressione significa un radicale cambiamento dell'equilibrio del mondo».

Il «Magyarsag» definisce la conclusione dell'accordo come un clamoroso fallimento delle potenze accerchiatrici che da mesi conducono invano trattative col Governo di Mosca, il quale, dopo la destituzione dell'ebreo Litvinov ha indirizzato la sua politica estera su direttive completamente nuove.

Il «Magyarsag Nemzet», osserva che, in seguito al patto fra Berlino e Mosca vengono a trovarsi in una situazione oltremodo difficile sia la Polonia che la Romania essendo quest'ultima stretta adesso, da tre parti. Tutti i giornali pubblicano, inoltre, lunghe corrispondenze sulla immensa costernazione prodotta a Londra e a Parigi da questo improvviso mutamento di scena.

I giornali, commentando la dichiarazione fatta dal conte Csaky all'*Agenzia telegrafica ungherese*, sottolineano che le manovre svolte per turbare le amichevoli relazioni tra l'Ungheria e l'Asse sono assolutamente vane poichè gli interessi del popolo ungherese hanno determinata una politica che non può essere se non quella di una fiduciosa cooperazione con l'Italia e con la Germania. L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive fra l'altro: «Dalle Potenze dell'Asse l'Ungheria viene considerata [illegible] una leale e fedele amica la cui libera ed indipendente esistenza nazionale costituisce un prezioso fattore di equilibrio nell'Europa centrale. Deve essere quindi qualificata come un irresponsabile quanto inutile tentativo di avvelenare l'atmosfera ogni voce in contrario. La Ungheria fa parte di quei pochi paesi in cui la campagna delle notizie false allarmistiche non ha prodotto alcun effetto».

Ripercussioni sulla politica turca prevedute a Sofia

ROMA, 22

L'annuncio della conclusione di un patto di non aggressione tedesco-sovietico ha prodotto anche nei circoli politici di Sofia un'impressione enorme. I giornali di stamane ne danno notizia sotto titoli occupanti tutta la prima pagina. I circoli politici ritengono che l'accordo tra Berlino e Mosca rappresenta un grande successo per la diplomazia dell'Asse, essendo esso stato raggiunto nel momento stesso in cui i paesi democratici si illudevano di consolidare la loro politica di accerchiamento, mediante un'intesa con la Russia. Si rileva inoltre che l'accordo tra Berlino e Mosca non mancherà di avere le più favorevoli ripercussioni sulla situazione internazionale quale essa è oggi in conseguenza del dissenso tedesco polacco. Si nota anche in questi ambienti politici che il patto di non aggressione tedesco sovietico significando la fine ingloriosa delle conversazioni franco-anglo-russe, avrà un'immancabile ripercussione sull'accordo anglo-franco-turco, collegato con l'accordo con la Russia. Si avrà così, anche per questa ragione una diretta ripercussione nei Balcani. Essendo nota l'ostilità dimostrata dalla Bulgaria verso l'orientamento della politica estera turca, si può affermare che la reazione del governo di Sofia per l'avvenimento odierno è completamente favorevole. Il governativo «Dnes» commentando l'accordo scrive che la prima conseguenza di questo è che la guerra che appariva inevitabile è stata sventata.

Metaxas riceve Grazzi

ATENE, 22

Il presidente Metaxas ha ricevuto il ministro d'Italia Grazzi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3 p. c.	90.80	90.75	90.90	90.85
» » 1. m.	90.90	90.85	—	—
Rend. 3,50 p. c.	72.30	72.25	72.25	72.25
Prest. Red. 3,50	67.30	67.35	67.75	67.15
Rend. 5 p. c.	91.90	91.90	—	—
» » C. m.	92.—	92.—	91.85	91.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	91.—	91.—	90.80	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	425.—	425.—		
Cons. ecc. 4 p. c.	416.—	415.—		
Cred. Mob. 4 p. c.	414.—	414.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
Buoni Tesoro 1943	94.80	99.05	99.10	99.10
» » 1941	100.30	100.30	100.45	100.35
» » 1940	90.1	90.10	90.—	90.1
» » 1944	95.90	91.80	95.70	95.90
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	454.—		
Ed. Fen. 4.50 p. c.	462.50	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
«La Centrale»	980.—	981.—		
Assicuraz. Gener.	1360.—	1360.—	1363.—	1370.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	407.—	409.—	295.—	301.—
» Meridionali	788.—	800.—	295.—	300.—
Veneta cost. fer.	302.—	300.—		
N. G. I. Rubattino	54.—	54.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3533.—	3530.—		
» Festi	390.—	390.—		
» Val d'Olona	198.—	189.—		
» Val Tinto	134.—	134.50		
» Olcese	454.—	471.—		
Stamp. De Angeli	67.—	68.—		
Cantoni Coats	425.—	425.—		
Lan. Cot. Nor.	494.—	511.—		
Man. Rossi-Vene.	600.—	600.—		
» Rossari	445.—	440.—		
» Tosi	80.—	79.50		
» Coton. Mer.	295.—	295.—		
Unione Manifat.	295.—	290.—		
Lan. Gerardo	240.—	240.—		
» Rossi	361.—	364.—		
» Targetti	79.—	78.—		
Cascami Seta	516.50	514.—		
Bemberg Tess.	69.50	69.—		
Châtillon	72.50	76.50		
S. N. I. A. Viscosa	342.—	352.—		
Man. It. Pacchetti	205.—	204.—		
Lanifici Veneti	—	—		
SIDERURGICHE E MINERARIE				
Acciaierie	43.—	43.—	204	208.—
«Ilva» Alti Forni	26.—	28		
Metallurgica Ital.	30.—	29.—		
Miner. Argent.	153.—	154.50	152.25	150.75
Montecatini	156.50	156.—		
Stab. Dalmine	45	147.50		
Breda c. ant. Mecc.	91.50	173.50		
Autom. Bianchi	94	91.25		
» Isotta F.	13.75	14.—		
» F.I.A.T.	454.50	461.—		
Off. M. Reggiane	64	63		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.—	171.—	153.75	171.5
Ferm. C.I.E.L.I.	[illegible]	338		
Dinamo It. Imp. El.	335.—	345.—		
Edison	316.—	311.50		
» postergate	228.—	228.—		
Elettr. Bresciana	323.—	323.—		
» Veneta	190.50	190.—		
» Piacentina	291.—	292.—		
Emiliana Es. Elett.	360.—	370.—		
Idroel. Trezzo	—	—		
Elett. Conegano	136.—	139.—		
Conegano ord.	135.—	137.50		
Elett. Gen. Sic.	63.—	60.75		
Id. Piem. S.I.P.	55.—	56.50		
Impr. Idr. Fano	135	142.—		
Elett. Lombarda	450.—	451.—		
Mand. Elettricità	290.—	[illegible]		
Terni	230.—	235.—	31.—	233.—
Unione Es. Elett.	11.50	10.75	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terrazzano	100.25	101.5		
Dominioni Antonio	223.—	222.50		
Frecanna	362.—	367		
Raffineria L. L.	70.—	0.—		
A. N. I. C.	97.50	97.50		
Italiana Cav.	13.22	13.40		
Mira Lanza	190.—	192.—		
Prodotti d'Italia	10.35	10.35		
Aedes	70.—	7.50		
Fond. Ven. 7 p. c.	—	—		
Istit. Fond. Pontelli	96.—	95.—		
Ist. Rom. Ben. Stab.	264.50	262.—		
Saramana	63.50	64.—		
Pastificio Ecema	19.25	19.25		
Co. Alb. Veneta	49.50	52.—	53.—	52.—
Italcementi	238.50	240.50		
Pirelli italiana	1615.—	1630.—		
Pirelli & C.	360.50	373.—		
[illegible]	72.50	74.50		
[illegible]	302.—	303.—		

CAMBI

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	429.30	429.1	429.55	429.30
LONDRA	88.90	88.90	88.90	88.95
AMSTERDAM	1020.30	1019.—	—	—
MADRID	—	—	—	—
BRUXELLES	3.22	3.22	—	—
BERLINO	762.70	762.40	—	—
PRAGA	—	—	—	—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.85, id. 3.50 p. c. 72.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.35, id. 5 p. c. 92, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.10, 1941 100.35, 1943 90.10; 1944 95.90, Premuda 680, Gerolimich vecchie 118, Martinolich 90, Tripcovich 229, Anonima Inf. Milano 1555, Assicurazioni Generali 3370; Riunione Adriatica prima serie 1525; id. seconda serie 1470; Assicuratrice Ita. [illegible] 456; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 103.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.90 — Zurigo 429.30 — New York 19.

Le favorevoli prospettive [illegible] della prossima campagna

ROMA, [illegible]

E' noto che secondo [illegible] te dall'Istituto centrale [illegible] ca, le previsioni del [illegible] colti fanno ascendere [illegible] dell'uva a q. 65 milioni [illegible] ca 43 milioni di h[illegible] quanto la produzione non [illegible] dante pur tuttavia è [illegible] ta e si presenta altresì [illegible] non solo rispetto alla med[illegible] nale ma anche rispetto [illegible] zione del 1938. Secon[illegible] ta eseguita dalle cate[illegible] te, le scorte di vino s[illegible] dere intorno a 9-10 [illegible] tolitri, quantitativo [illegible] quello esistente lo scor[illegible] munque più che suffi[illegible] prire il fabbisogno [illegible] dell'entrata sul mer[illegible] del vino di nuova [illegible] produzione si va del[illegible] bondante nel Pie[illegible] lia in Toscana, ne[illegible] Abruzzi, cioè nelle z[illegible] da pasto, mentre [illegible] nori toccano al Ve[illegible] ne meridionali e [illegible] te a quelle insulari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione		
Zara	¼ cop.			
Fiume	¾ cop.	[illegible]		
Pola	¼ cop.	[illegible]		
Trieste	¼ cop.	[illegible]		
Gorizia	¼ cop.	[illegible]		
Udine	¾ [illegible]	[illegible]		
Treviso	¼ cop.	[illegible]		
Belluno	[illegible]	761		
Vicenza	[illegible]	[illegible]		
Bolzano	cop.	[illegible]		
Trento	¼ cop.	[illegible]		
Grappa	¼ cop.	62[illegible]		14
Venezia	¼ cop.	[illegible]		

Mare: Zara mos[illegible] Pola quasi calmo [illegible] mo. Venezia calmo [illegible]

Precipitazioni nelle [illegible] Udine 6, Belluno 2 [illegible] temporale), Vicenza [illegible] rale) Bolzano [illegible] temporale), Monte G[illegible]

Effemeridi, maree [illegible] mi: Sole leva ore [illegible] ore 19.03. Luna leva [illegible] monta ore 0.17 de[illegible] to il 21, luna piena [illegible] al bacino di S. M[illegible] 8.23 e 16.40 bassa [illegible] Ieri alle ore 8 i corsi [illegible] regione erano nelle seg[illegible] zioni: l'Adige era in [illegible] Piave, il Brenta ed il P[illegible] debole morbida, tutti gli [illegible] no in magra od in forte mag[illegible]

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 23: Alta pressione [illegible] sull'Atlantico e su quasi tutta [illegible] ropa continentale. Una [illegible] occupa il Mare di Nor[illegible] Mare del nord. Depressione [illegible] dare sull'Africa settentrionale [illegible] Mediterraneo orientale [illegible] condizioni alquanto insta[illegible]

Le altre temperature di ieri

Roma 29 e 18; Milano 25 e [illegible] Torino 23 e 17; Genova [illegible] Sanremo 27 e 19, R[illegible] Firenze 27 e 16, N[illegible] Foggia 28 e 19, Bar[illegible] co 28 e 18, Taranto [illegible] tana 29 e 21, Palermo [illegible]

Francesco Giuseppe

Un caso fortuito ha rivelato al dottor Schneider, « Le Annotazioni postume di un Consigliere personale dell'imperatore », che egli pubblica nel volume « L'Imperatore Francesco Giuseppe e la sua Corte » perchè esse illuminano lo stato dell'Austria-Ungheria nell'ultimo ventennio. Nella versione italiana sono presentate da Gianni Nenciosini e ne è editrice la Casa « La Prora » di Milano.

Francesco Giuseppe è stato per molti anni il sovrano più potente e più invidiato dell'Europa Centrale, ma è stato anche colpito da sciagure e da umiliazioni gravissime, il fratello Massimiliano ucciso nel Messico, il figlio Rodolfo suicida a Mayerling, la moglie assassinata in Svizzera! Perdute le terre italiane della Lombardia e del Veneto, escluso dalla supremazia sua in Germania, egli, sempre solo, non visse e non ebbe amici; visse ottantasei anni; regnò per sessantotto, e verso la fine della sua esistenza intuì il crollo dell'impero.

Aveva diciotto anni allorchè venne eletto Imperatore; assistette col feld-maresciallo Radetzky alla prima nostra campagna per l'indipendenza e rivide dieci anni dopo nelle pianure lombarde, e qualche tempo appresso nel veneto. A Sadowa, fu scacciato dalla confederazione germanica; così nei primi venti anni del suo regno perdette il Lombardo-Veneto e la presidenza della Confederazione germanica.

Furon queste ferite profonde all'orgoglioso imperatore, che per essere stato tale, si ritenne sempre superiore a qualsiasi altro mortale.

Errore grave perchè dai sudditi non volle che obbedienza cieca; così aveva insegnato l'arcigna madre, arciduchessa Sofia, figura mediocre e invadente, amareggiatrice della vita di chiunque la avvicinava. Infelice fu il matrimonio con la soave Elisabetta; la suocera, intromettendosi fra marito e moglie, gelosa, inflessibile e cattiva finì per spezzare il cuore di Elisabetta, alla quale era concesso vedere i figli per una sola ora al giorno.

Con durezza, — per noi italiani inconcepibile — tolse i bimbi del giovane imperatore a qualunque influsso della madre, Elisabetta, dal tempo in cui essi vagivano nella culla. Ma alla donna crudele il destino serbò altrettante amarezze a causa del figlio Massimiliano ucciso a Queretaro, la pazzia della nuora Carlotta, il distacco fra Francesco Giuseppe e la moglie Elisabetta e l'avvilimento dello stesso Imperatore per le recenti sconfitte militari.

Ad ogni modo a Francesco Giuseppe, scrive lo Schneider, « non gli si può negare una supremazia assoluta incontrastata su tutti i membri della sua famiglia e della sua vasta parentela. Era circondato da un branco di viziosi, dei moralmente deformi e dei decadenti; lui solo integro, sano: fu sempre solo: non fu mai padre nel senso umano della parola, pochissimo marito, e consegnato in ogni momento della sua esistenza ».

Certo che rispetto alla valorizzazione delle classi sociali, Francesco Giuseppe fu ancora un uomo del medio-evo; per lui la nobiltà — la lavoratrice o parassitaria — ha sempre dei diritti, dei privilegi che egli conservò: nell'autunno del 1900 uno dei suoi aiutanti di campo ritornò al Reggimento per ultimato servizio a Corte: si pensò alla sostituzione. Era stata chiesta apposita lista al Ministero della Guerra e in essa, fra gli aspiranti stava scritto il nome di un capitano, preceduto dal titolo di « Conte... ». Senza pensarci tanto, l'aiutante di campo Generale esclama: « Prendiamo questo..., è nella intenzione del sovrano di avere intorno a sè persone dell'aristocrazia ».

Anche nelle varie amministrazioni dello Stato, la nobiltà era sempre in prevalenza; nell'Esercito e nella Marina l'avanzamento era così regolato da esami e dalla anzianità, ma nelle funzioni decorative, o presso gli Arciduchi, un titolo nobiliare valeva più della dottrina!

L'Imperatore dopo le tristi vicende militari del 1866 mostrò di volere evitare qualsiasi conflitto con le altre Potenze, ed in conseguenza, parve riguardare l'Esercito e la Marina, non come strumenti di forza, ma come splendidi ornamenti del suo gran Regno; perciò gli studi militari, le innovazioni dovute alla evoluzione dei tempi non lo interessarono gran che: l'esercito continuava a vivere come nel 1848!...

Ma le circostanze impreviste, il non dover rimanere indietro per non essere superati, e le vedute espansioniste delle altre Nazioni costringono talvolta a mutare le decisioni, e perciò uno Stato che non è pronto alla lotta è uno stato in sfacelo. Francesco Giuseppe, persuaso di essere sempre il più potente monarca dell'Europa e che una sua parola avrebbe fermata ogni velleità guerresca, permise nel 1914, l'invio di quell'ultimatum alla Serbia, che scatenò la guerra mondiale. Il vecchio assolutista si ingannò; la piccola Serbia spalleggiata, — contro ogni previsione Austriaca — accettò la sfida, e l'Austria, finì dopo quattro anni di guerra la sua missione nel mondo. La stessa solitudine preferita da Francesco Giuseppe, lavoratore instancabile, metodico e preciso, metteva nei collaboratori una suggestione che induceva ad aderire qualunque sua veduta, il motto, « il Reggente è il primo servitore dello Stato », si addiceva a Francesco Giuseppe, colpevole solo di non aver compreso l'evolvere dei tempi, così diversi dal 1848! Aveva esordito come un innovatore, ma, come pentito, ben presto era ritornato alla politica tradizionale dell'Austria assolutista.

Privato della moglie e del figlio — ai quali però non concesse mai soverchia confidenza — unico suo svago rimase il salotto della vedova Caterina Schratt, qui, leponendo il bastone del Comando egli si trasformava in un buon vecchio garbato e spiritoso, nessun accenno però ad affari di Stato o a raccomandazioni..., Sono due buoni amici che si rivedono volentieri, a tavola, a pranzo e presso il focolare. Ed alla amica parlava della sua avversione per la luce elettrica: i suoi palazzi imperiali fino alla sua morte furono illuminati con la luce delle candele.

L'aiutante di Campo, barone Margutti narra che l'Imperatore attaccato a mille pregiudizi, e di una cultura molto limitata, diffidava sempre delle innovazioni della scienza. Egli infatti, non si servì mai nè dall'apparecchio telefonico, nè dell'automobile, nè dell'ascensore perchè diceva non erano adatti per conservare integro il suo prestigio imperiale, al quale sommamente teneva ».

*

Erede del trono, divenne dal 1889, l'accidioso arciduca Francesco Ferdinando, acerrimo nemico dell'Italia avrebbe gioito nel vedere aggredito il nostro Paese quando esso era alle prese colla Turchia, per il possesso della Libia: il criminoso disegno era opera del generale Conrad, ma l'imperatore risolutamente esclamò: « Non si dirà mai che io mi sia prestato ad un simile tradimento ».

In seguito (1908) l'Austria occupò la Bosnia e l'Erzegovina che da trent'anni erano state date in amministrazione all'Austria: la Serbia insorse con sfrenate agitazioni contro la Monarchia Danubiana.

Al generale Conrad, all'arciduca Francesco Ferdinando ed ai guerrafondai, smaniosi di punire severamente la Serbia per le sue inconsiderate escandescenze, il vecchio sovrano diceva: « Hai mai visto la guerra tu? No?... Io invece l'ho veduta e per questo ti dico che prima di scatenarla ci si deve pensare tre volte e dopo bisogna ancora rifletterci su, fino a che non si trovi un mezzo per evitarla. « Peccato che un tal pensiero egli non abbia avuto sei anni dopo, cioè nel luglio 1914... quando a Serajevo un fanatico uccise il nipote Francesco Ferdinando: il Consiglio della Corona di Vienna volle che la Serbia, e al più presto, e con ogni mezzo desse completa soddisfazione alle richieste del Governo ».

La Serbia tacque..., e l'Austria vieppiù inviperita il 23 luglio inviò l'ultimatum a Belgrado.

« La spiegazione del come Francesco Giuseppe si sia lasciato indurre ad azioni che potevano provocare una guerra, mentre aveva saputo evitarla negli ultimi decenni per esclusivo suo merito personale, è in parte da ricercare nel momento psicologico che il Monarca attraversava.

« Tutti i dissensi europei dal 1908 al 1913 avevano avuto carattere puramente politico, ora 1914, invece, il delitto di Serajevo veniva a colpire direttamente la dinastia degli Asburgo.

« Coloro che sapevano quanto Francesco Giuseppe stimasse la sua Casa — che era per lui, la più nobile ed eccelsa della Terra —, capiranno perchè l'avvenimento del 28 giugno 1914, costrinse il vecchio sovrano a tentare di abbattere senza riguardo, le forze che avevano armate le mani contro i membri della sua famiglia ».

Il Governo di Vienna « mostrando il pugno di ferro » era ben lungi dall'immaginare la calma con cui la Serbia avrebbe accolto l'*ultimatum*, e i passi che essa avrebbe fatto per accettare la sfida: il pigmeo invaso dall'odio smaniava di misurarsi col gigante, ed il gigante dopo quattro anni di dura guerra fu atterrato.

La Serbia non rispondeva perchè ansiosamente, informata la Russia di quanto le stava succedendo, invocava aiuto: fatta certa dell'intervento armato attese gli eventi.

Le mosse del ministero austriaco, guidato dal conte di Berchtold, (uno dei soliti aristocratici, terribilmente preso della sua nascita, del suo nome, e de' suoi denari...) pare fossero tutte errate, tanto che Francesco Giuseppe ebbe a dire verso la fine del 1915 al proprio Capo di Gabinetto: « Mi è impossibile avere ancora fiducia in Berchtold; giorno per giorno mi ha dimostrato di sbagliare in tutto. Sarebbe bene che si dimettesse: cerchi di indurlo a questo ».

E l'uomo venne liquidato...

Frattanto il generale Conrad sorretto dall'arciduca Francesco Ferdinando, preparava la grande spedizione punitiva che partendo dal Tirolo, avrebbe dovuto annientare l'Esercito Italiano: vi parteciparono quattrocento mila austriaci; ma ai primi di giugno 1916 l'offensiva era totalmente fallita; il vero è che le truppe italiane che attraversavano la pianura veneta, fra gli evviva e gli incoraggiamenti delle donne e dei vecchi rinforzarono i reparti che si battevano sui monti, riuscendo ad arrestare l'avversario prima che potesse affacciarsi al piano.

La lotta sui monti fu aspra tanto che, narra il generale Kraus, « prima di prendere la posizione del Costesin un battaglione stiriano dovette ripetere per undici volte l'attacco ».

Probabilmente fu in seguito a questo tremendo smacco austriaco, che l'ottantasettenne Francesco Giuseppe esclamò: « sono alla fine delle mie forze; (infatti morì sei mesi dopo), cosa mai può ancora capitare? Sessanta anni fa io ero il più potente monarca dell'Europa Centrale, ora forse, non troverei un angolo nel Regno ove posare la mia testa stanca ed il mio corpo infermo ».

Francesco Cavalla

Il concorso sulla "Sicilia romana,,

ROMA, 22

E' noto che l'Istituto di studi Romani ha bandito, in occasione delle celebrazioni siciliane, un premio di lire mille per il migliore articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana sulla « Sicilia romana ». I termini del concorso scadono il 20 ottobre p. v. Coloro che intendono concorrere debbono inviare all'Istituto sotto fascia raccomandata ed in triplice copia il quotidiano contenente l'articolo.

Quali fatti della Terra furono offerti ai marziani

SAN FRANCISCO, 22

Se i marziani, nel giorno in cui erano più vicini alla Terra, avessero avuto a loro disposizione un apparecchio radio fornito di televisione, ne avrebbero viste e udite di cotte e di crude. Dalle audizioni delle stazioni emittenti dell'America settentrionale avrebbero riportato una ben misera opinione dell'umanità terraiola ascoltando solo per un quarto d'ora la cronaca giornalistica, anche se depurata dalle complicazioni della politica internazionale e dagli efferati delitti che, in ragione di una dozzina nelle ventiquattr'ore, macchiano di rosso il volto dell'emisfero anglo-americano. Così i marziani avrebbero udito che a Colloden una donna di 96 anni ha risposato l'ex-marito dopo mezzo secolo di divorzio; che a Nuova Orleans una centenaria ha voluto sfoggiare per la prima volta una « permanente »; che ad Atlanta un vecchio baule acquistato per quattro dollari ne ha reso al compratore mille, celati tra le fodere, che a Des Moines un passante colpito da un mattone, caduto dal quinto piano, non ha risentito che un leggero mal di capo; che a Myerstown un bimbo è caduto illeso dal secondo piano; che a Reading un fidanzato, col sistema rateale di due scudi la settimana, ha donato alla promessa un anello di 675 dollari; che a Filadelfia un carcerato riceveva regolarmente il sussidio di disoccupazione; che a Nuova York un sessantacinquenne si è sentito un poco « nervoso » quando un treno della sotterranea gli è passato sopra il corpo, che a Savannah un negro, dato per linciato, è stato rinvenuto intento al lavoro, in una fabbrica, e così ha commentato la sua avventura: « Avevo letto sui giornali che ero stato linciato, ma non ci feci caso perchè sapevo bene che ero vivo... ».

E l'audizione potrebbe continuare anche nel campo legislativo perchè proprio quel giorno la Camera statale del Massachusetts sfornava la legge che proibiva alle coppie di baciarsi quando l'automobile è in moto, e nella Florida un'altra vietava di appendere i sonagli al collo delle vacche, e una terza varata nello Stato di Nuova York non permetteva l'insegnamento della lingua inglese usando un'altra lingua straniera... E per finire i marziani avrebbero riso della credulità dei terrestri ascoltando la notizia che cinque persone, delle quali due del Messico, sono morte di male cardiaco o si sono uccise al solo pensiero che gli abitanti di Marte potevano sbarcare da un momento all'altro sulla Terra; e avrebbero battuto le mani a quello scienziato di Baltimora che, svegliandosi, ha raccontato di essere stato, in sogno, sul pianeta confratello ma che ne era discese disgustato perchè lassù aveva sentito qualificare la Terra come la gabbia di matti dell'intero sistema planetario.

ALLA VII MOSTRA DEL CINEMA

La vita giapponese moderna illustrata nel film "Fratello e sorella,,

A noi occidentali, amanti dei forti contrasti, del clima decisamente comico o drammatico, sembra cosa impossibile costruire un film di metraggio normale, con la sola rappresentazione minuziosa dei fatti d'ogni giorno: la colazione, la pulizia della casa, la corsa in tram all'ufficio, la vita di lavoro, una partita a scacchi prima d'andare a letto. Invece proprio con questi semplici e usuali eventi, con l'aggiunta d'una gita in montagna, d'uno scambio di pugni e della partenza finale in aeroplano, i giapponesi hanno saputo realizzare una pellicola d'avvincente interesse, e ciò non solo per l'aspetto documentario che, per noi, naturalmente, ha grandi attrattive, ma anche e soprattutto per la pittura acuta e profonda della vita moderna della classe media.

Mai prima d'ora vedemmo, con tale precisione, come in Fratello e sorella, la vita familiare giapponese in tutti i suoi particolari, nè penetrammo più a fondo nell'anima di quei popoli. Le diversità dal mondo occidentale scompaiono quasi, confinate come sono in elementi puramente formali, la veste di seta che solo raramente gli uomini indossano, nella vita intima l'inchino rispettoso ch'essi fanno ai superiori, il curioso modo d'inginocchiarsi a tavola. Ma quando, uomini e donne, escono di casa vestiti all'europea, salgono nei tram e si recano negli uffici, le differenze non esistono più e ritroviamo la stessa nostra quotidiana esistenza, davanti alla macchina da scrivere e alla calcolatrice, le beghe con i colleghi invidiosi dell'abilità d'un compagno o della benevolenza che gli dimostrano i capi, le maligne insinuazioni di chi si ritiene danneggiato dal fatto che un altro, che pure ha maggiori meriti, raggiunga più rapidamente un posto migliore.

E' interessante esaminare il chiaro tessuto della trama. L'affetto che lega i due fratelli — Keisuke e Fumiko — è semplice e naturale, e tuttavia è di tale profondità da far rinunciare all'uomo alla sua preminente posizione, pur di non sacrificare la sorella nei suoi diritti affettivi, nella sua libertà di decisione nei riguardi della propria vita. Keisuke ha saputo conquistarsi, col suo ingegno e la sua attività, la fiducia e la stima dei superiori, ma s'attira insieme l'invida gelosia di alcuni colleghi. La vita familiare, fra la moglie e la sorella, è soffusa della più calda affettuosità, e ciò lo compensa dei dispiaceri che gl'infliggono i compagni di lavoro. Il nipote del proprietario del grande stabilimento nel quale il fratello svolge la sua attività, s'è innamorato di Fumiko, incontrandola nell'ufficio ov'è occupata, e la fa chiedere in isposa a Keisuke, per mezzo dello zio. Ma anche questo fatto viene dagli invidi posto a carico del giovane, ch'è addirittura accusato di vendere la sorella, pur di ottenere una promozione. Dinanzi a quest'offesa ai suoi più puri affetti e alla sua dignità, Keisuke reagisce, assesta qualche pugno e dà le dimissioni. La fortuna però lo assiste: un amico gli offre subito un posto importante nel Manciukuò, e i tre — i due fratelli e la moglie di lui — salgono in aeroplano per raggiungere la nuova residenza, sul continente.

Semplici affetti, dunque, e usuali contrasti, trasportati però in un clima lirico dall'ingenua naturalezza, che conferisce loro il valore di chiara e spontanea espressione dell'animo.

Il regista e soggettista Yasujiro Shimazu ha saputo raccontare minuziosamente e tuttavia senza soste o rallentamenti, offrendo sempre nuovi, anche se modesti, motivi d'interesse. La gita in montagna, unico elemento spettacolare, tuttavia ben fuso nella vicenda, fornisce l'occasione per alcune magnifiche sequenze di paesaggio, con un'ardita ferrovia elettrica che s'arrampica verso la vetta, e con ampie vedute dominate, nello sfondo, dal bianco cono del Fuji, il classico nevoso vulcano di tutte le stampe giapponesi. L'interpretazione è mirabilmente sobria ed efficace.

Lo spettacolo è stato completato con la proiezione di Saxa loquuntur (Parlano le pietre), un documentario magiaro che illustra antichi edifici d'alto interesse storico e artistico, particolarmente di stile romanico, bizantino e ogivale.

Carlo Viviani

Musiche di filmi tedeschi al Teatro dei Quattromila

Alla vigilia di concludere con un breve ciclo di rappresentazioni liriche la prima fortunata stagione di attività, il Teatro dei quattromila in campo S. Polo ha ospitato iersera una manifestazione di singolare interesse artistico consacrata alla presentazione, in sede concertistica, delle più significative musiche apparse in questi ultimi anni a commento dei filmi germanici. Per il concerto, organizzato dalla Reichsfilmkammer di Berlino con la collaborazione tecnica dell'Ente Autonomo del Teatro La Fenice, era convenuta a S. Polo una eletta folla nella quale attorno a S. E. il conte Volpi e al cons. naz. Maraini erano il Prefetto S. E. Marcello Vaccari, il Federale Lodovico Foscari, il vice podestà cons. naz. Alessandro Brass, l'ispettore della VI zona del Dopolavoro Gino Pesci, il console di Germania Huebner ed una larga rappresentanza dei delegati stranieri, dei produttori e dei giornalisti presenti a Venezia per la Mostra del Cinema.

All'inizio e alla fine del programma, diretto con equilibrio e con vivace precisione dal maestro Alois Melichar, erano due pagine dello stesso maestro, evocante la prima l'austerità di una cattedrale germanica e, attraverso una breve trama programmatica, la morte e la redenzione di Cristo, proiettante la seconda in una colorita varietà di ritmi, dove frequenti tornano gli echi del valzer straussiano, la spensieratezza di una giornata festiva viennese, al Prater e sulle rive del Danubio. Dal film *Acque morte*, proiettato al Lido tre anni addietro, era tratto un vasto affresco sinfonico-corale dovuto a Walter Gronostay, e diretto ad esaltare, con vigoria di accenti e con plastica maestosità sonora, la lotta intrapresa da valorosi pionieri per erigere una diga contro le tempeste del mare del Nord, mentre al film *Olympia*, che ottenne l'anno scorso la Coppa del Duce, appartiene una colorita e vibrante impressione sinfonica di Windt ispirata alla corsa della maratona.

Nel programma era ancora compresa una suite dal film *Amore, morte e diavolo* dovuta a Theo Mackeben, l'autore delle musiche per *Bel Ami*, e che più delle altre composizioni iersera eseguite sembrò conservare, pur privata dell'elemento visivo al cui servizio è sorta, una indiscutibile autonomia musicale, facilmente rilevabile attraverso gli episodi di garbato umorismo, come nelle pagine di larga cantabilità. Al maestro Melichar, un esponente della musica filmistica germanica ed al quale si devono i commenti di numerose pellicole che anche in Italia conobbero larga fortuna, furono tributati alla fine di ogni parte del programma calorosi e prolungati applausi, che egli volle condividere con l'ottima orchestra della Fenice e con il coro istruito a dovere dal maestro Sante Zanon. Schietti consensi raccolsero pure la soprano Anna Maria Longobardi che disse con finezza di interpretazione l'*Ave Maria* nel *Duomo* di Melichar ed il baritono Vittorio Petrocchi, che in *Acque morte* seppe impiegare con accortezza i suoi pregevoli mezzi vocali.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 16.30)

Vent'anni di arte muta (Italia) - Cinemateca della produzione filmistica italiana di 1908 al 1928, ideata dal conte Franco Mazzotti Biancinelli e realizzata da Emilio Scarpa: ricostruzione degli accompagnamenti musicali di Giovanni Scarpa.

Sera, Giardino Fontane (ore 21), Palazzo Cinema (ore 21.30):

Crociere al vento (Italia - Produzione: Incom.

Es war eine rauschende Ballnacht (Una inebbriante notte di ballo) (Germania - Produz. Ufa Film; Regia: Carl Froelich; Interpreti: Zarah Leander, Aribert Wascher, Hans Stüwe, Marika Rökk.

■

Es war eine rauschende Ballnacht. (Una inebbriante notte di ballo). - Katharina non è felice con suo marito, Murakin, uomo ricco e geloso. Essa ama Ciaikowsky, il musicista, che ha conosciuto in una festa al circolo moscovita dei nobili. Non potendo unirsi a lui, vuole almeno aiutare l'uomo amato facendo stampare le sue composizioni musicali dal noto editore Glykow.

Allorchè Murakin si accorge dell'amore della moglie per Ciaikowsky per distogliere la gelosia del marito, contrae un matrimonio fittizio e poi si reca all'estero dove, con la sua arte, presto diventa celebre.

Dopo diversi anni ritorna in patria, ma l'epidemia di colera, che tante vittime miete tra la popolazione di Mosca, colpisce anche lui: E Katharina, disperata, troverà conforto al suo dolore ascoltando le appassionate composizioni dello scomparso musicista.

20 mila lire al mese per mantenere il figlio di un'attrice

HOLLYWOOD, 22

L'attrice Mae Murray ha citato il suo ex-marito principe David Mdivani, chiedendo un assegno annuo di dodicimila dollari per il mantenimento del figlio.

Le distrazioni dei bibliotecari

PARIGI, 22

Non di rado accade che gli assidui delle biblioteche francesi non riescano a trovare l'opera desiderata nei ben forniti scaffali delle biblioteche. E ciò non perchè il volume manchi, ma semplicemente a causa di curiosi errori di catalogamento. La stampa locale ha avuto diverse volte occasione di occuparsene e c'è voluto l'intervento di Paul Neveux per richiamare sulla cosa la maggiore attenzione. Il Neveux, che fu ispettore delle Belle arti, riferì in una conferenza alcuni casi di questo disordine bibliografico. Nella bibliografia letteraria compilata da un reputato professore di letteratura, per esempio, sotto il titolo « Opere da consultare per gli studi sullo scrittore Voiture » figurava un'opera che tratta dell'evoluzione della... vettura nei diversi secoli. E a Parigi fra i manuali di architettura è stato elencato tra gli altri il dramma di Enrico Ibsen dal titolo « Solness il costruttore »...

Muore a 122 anni

BUENOS AIRES, 22

Nella cittadina di Puan, in provincia di Buenos Aires, è morto all'età di 122 anni Avencio Ponce Jafurqui. Era il decano dei militari argentini. Fu tra i costruttori del forte Puan nel 1876 dopo la leggendaria spedizione nel deserto contro le tribù degli indi insorti. Intorno al forte Puan si è poi sviluppata la fiorente cittadina che dal forte ha preso il nome e che ha sempre considerato il vecchio Avencio uno dei suoi fondatori.

A San Juan, in località Concepcion, è morta la signora Giuseppina Maria Davila, a 119 anni d'età.

Le tristi condizioni delle zone operaie inglesi in un rapporto ufficiale

ROMA, 22

Sono parecchi mesi che le cronache dei giornali britannici non fanno che portare annunci di stanziamenti per le spese militari. Miliardi e miliardi vengono destinati dal governo di Londra a fortificazioni, corazzate, aeroplani, per stringere i tempi di quella politica di accerchiamento che, sul Tamigi, si arriva a gabellare nel nome della pace. Fece perciò molta sensazione un rapporto ufficiale del Ministero dell'Igiene, reso noto alcune settimane or sono, circa la triste situazione dei minatori del Galles e del Montgomeryshire. « Come — si domandarono gli stessi giornali londinesi — si trovano tanti miliardi per gli armamenti e non si riesce a stanziare le centinaia di milioni necessari per lenire le sofferenze di tanti lavoratori? ». Ma fu un fuoco di paglia. Dopo qualche battuta polemica, la triste sorte dei minatori è oggi quella di prima. Ma che cosa contiene in sostanza questo rapporto che, per un attimo, ha fatto fremere di sacrosanto orrore tutta l'Inghilterra e che ora, secondo la buona abitudine dei regimi democratici, comincia già a coprirsi di polvere negli archivi del Ministero dell'Igiene? Ne dà alcuni brani significativi «Assistenza sociale».

Il rapporto ci informa che esistono tuttora larghissime regioni a poche decine di miglia dalla più grande metropoli del mondo, in cui le condizioni sanitarie sono rimaste esattamente le stesse di 1500 — diciamo millecinquecento — anni fa. Ecco, senza commenti il testo della Commissione di inchiesta: « Le condizioni della contea rurale del Montgomeryshire sono disastrose e il dott. Walter Davies di Llanidloes ha riferito alla Commissione che il villaggio di Caersws è nello stesso stato in cui lo lasciarono i Romani nel 400 d. C. ».

Ed ancora: « Nei distretti rurali ed in molti villaggi anche prossimi alle città, centinaia di sistemazioni sono assolutamente inadatte alla vita umana... Si tratta, sovente, di vecchie stalle o di appendici slabbrate di vecchie costruzioni diroccate, in cui le misere popolazioni di quelle regioni vegetano, prive di aria e di luce. Quanto all'igiene domestica, sarà sufficiente accennare che, nella quasi totalità dei casi, non esiste che una primitiva latrina per i bisogni degli inquilini di decine di queste baracche e che l'acqua, anche potabile, è attinta con gli strumenti più primitivi da pozzi e da stagni più o meno infetti a chilometri di distanza, talora, dai centri di abitazione... Le reiterate proteste dei medici di coscienza sono infruttuose al punto che molto spesso essi si decidono a cambiar sede o addirittura mestiere dopo essersi convinti della impossibilità di mutar le sorti di quelle disgraziate popolazioni. I rari ospedali hanno un numero insufficientissimo di letti e la mortalità per tubercolosi, in taluni distretti, raggiunge cifre addirittura impressionanti... La grande maggioranza di questi condannati a morte si ra — quasi tutti giovani tra i quindici e i venticinque anni — spira in un misero letto tra le gocciolanti mura di una stalla o di una capanna senza neppure il conforto di un po' di luce, dato che queste misere abitazioni non hanno, in generale, che una sola apertura: la putrida porta di un antico magazzino o di un ricovero pel bestiame... Famiglie numerosissime si consumano lentamente e miseramente in una stessa stanza che costituisce l'unico alloggio degli uomini e delle bestie e l'ultimo nato prende sovente il posto lasciato vuoto lo stesso giorno dal congiunto tornato al Creatore...

Tutto il rapporto è, del resto, su quest'etono e porta una triste luce sulla condetta civiltà democratica.

Il padiglione italiano alla Fiera di Smirne

SMIRNE, 22

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia ad Ankara è stato inaugurato il padiglione italiano alla Fiera internazionale. La Mostra è stata organizzata ed allestita dall'I. C. E. in padiglione a carattere permanente appositamente costruito su un'area di 600 metri quadrati.

Vi partecipano circa 70 ditte rappresentanti i più caratteristici settori della produzione italiana. Macchine agricole, prodotti dell'artigianato, piccole industrie, prodotti vari della meccanica, apparecchi elettrici, prodotti chimici, prodotti per abbigliamento ecc. Vi partecipano inoltre il Ministero delle Comunicazioni, che espone un modello di elettrotreno in servizio sulle Ferrovie dello Stato, il Ministero della Cultura Popolare, le compagnie italiane di navigazione e l'E 42.

Un direttore di Banca fugge con due milioni di franchi

BRUSSELLE, 22

Il direttore della succursale di Liegi della Banca di Credito, certo Ninane, è scappato lasciando uno scoperto di circa due milioni di franchi, che il lestofante aveva sottratto alla cassa della Banca in queste ultime settimane.

Nozze d'oro, d'argento e prime nozze davanti allo stesso altare

ROMA, 22

Una cerimonia veramente poco comune ha avuto luogo ieri in una chiesa di Roma con la celebrazione contemporanea di tre riti nuziali fra componenti la medesima famiglia. I rappresentanti di tre generazioni si sono genuflessi dinanzi all'altare per celebrare rispettivamente le nozze d'oro, le nozze d'argento e le prime nozze. Le tre coppie di sposi erano formate dai coniugi Arduino De Angelis e Marianna Saccoccia entrambi di 73 anni, che celebravano i 50 anni di matrimonio, da Giuseppe De Angelis di 49 e Giuseppina Norelli di 44 anni che celebravano i 25 anni di vita coniugale, e dalla novella coppia di sposi Lucia De Angelis di 18 anni e Mario Ferro di 22 anni.

Spigolature

Ora che la gente sciama verso i monti e il mare, attenti a non scrivere al signor tale o alla Pensione talaltra di Prè Saint-Didier o di Châtillon o di La Thuile o di Saint-Jean, invece di San Desiderio Terme o di Castiglion Dora o di Porta Littoria o di San Giovanni. La toponomastica della Val d'Aosta si è ormai italianizzata per volontà di quelle italianissime popolazioni. Circa trenta Comuni, per non contare le frazioni, mantenevano ancora — per inerzia — la denominazione francese. In Francia i soliti pennivendoli ne hanno approfittato per affermare che la Val d'Aosta è... un dipartimento francese, e i valdostani sono una popolazione francese anelante di ricongiungersi alla Madrepatria. Questa popolazione «francese» non poteva non reagire allo stolida provocazione ed ha invocato che la vecchia toponomastica fosse riveduta. I podestà interessati hanno fatto pervenire al prefetto di Aosta una istanza perchè i nomi francesi dei rispettivi Comuni vengano sostituiti con denominazioni schiettamente italiane, come i sentimenti dei loro abitanti. E il Rettorato provinciale ha proposto alla Reale Commissione per la revisione della toponomastica della Carta d'Italia le sostituzioni suggerite da quelle fiere popolazioni. E' stata ricordata in proposito la tipica risposta di un alpino di Val d'Aosta ad un suo superiore. L'ufficiale lo rimproverava perchè parlava francese. E il soldato rispose: « Lo parlo perchè è utile conoscere la lingua del nemico ». Il Duce ha trovato nelle storiche giornate piemontesi del maggio scorso i valdostani stretti a lui dintorno nei Comuni e nelle frazioni che ostentano ormai il loro bel nome italiano. Courmayeur (la carducciana « conca in vivo smeraldo », soggiorno preferito dalla regina Margherita) è Cormaiore; Allain si è mutato in Alleno; Antey Saint-André in Antei Sant'Andrea; Prè Saint-Didier in San Desiderio Terme, Saint Vincent in San Vincenzo della Fonte; La Thuile (il Comune di confine con la Francia) in Porta Littoria; Valsavaranche in Valsavara; Valtournanche (con la frazione di Breuil) in Cervinia; Châtillon in Castiglion Dora; Val di Rhême in Val Roma; Saint-Remy in San Remigio; Chamois (uno dei Comuni più alti d'Italia, a m. 1815) in Camoscio; Valgrisanche in Valgrisenda; Torgnon in Torniode, ecc. La Val d'Aosta era completamente romana sino dal 25 a. C. e mentre Augusta Praetoria, l'odierna Aosta, si abbelliva di monumenti grandiosi, la conquista romana penetrava nelle valli minori della regione.

*

Era credenza popolare assai diffusa che, a partire dal polo la terra andasse progressivamente raffreddandosi, invece le osservazioni climatiche regolari che si compiono da tempo testimoniano che la temperatura di tutte le terre nordiche è andata in questi ultimi anni aumentando e l'aumento, che risulta massimo nel settore europeo della zona polare — in modo particolare nello Spitzbergen — a mano a mano si attenua verso il sud, ma, in misura sia pure limitata, compare pur sempre fino alle Azzorre. Le cause che fanno ritenere come certa la variazione in aumento del clima sono le seguenti: 1) aumento di temperatura della corrente del Golfo. Il fatto è stato riscontrato in modo sicuro specie nel Mare di Barents e nella Groenlandia Orientale. L'aumento risulta lieve fino al 1925 (1866-1925 0,5), mentre invece nel decennio successivo (1926-35) è quasi altrettanto elevato che per il sessantennio precedente. Anche i dati sulla temperatura delle acque di Port Erin Bay nel Mar d'Islanda seguono, nel decennio 1921-30, un aumento di 0,3° - 0,4°, mentre invece l'aumento per le epoche anteriori è limitatissimo; 2) modificazione nella circolazione atmosferica, 3) aumento della temperatura durante gli ultimi anni. Già a partire dagli anni 1918-19 nella Spitzbergen si comincia a notare un aumento. Durante gli ultimi otto inverni la temperatura è stata di 3,7° più alta che nel 1920 e dal secondo decennio del secolo in corso (1911-1920) il clima appare più mite di circa 9°. Non sembra però che ancora si siano raggiunti i valori massimi: l'inverno 1937-38 è risultato infatti di ben 16° più caldo del 1916-17, a Longyearbeen si è avuta, nel gennaio 1937 una media di meno 2,4°, mentre nel gennaio 1918 si era scesi a meno 26,2°. Da questa zona artica, in cui è massimo, l'aumento tende a diminuire verso sud, negli ultimi due anni (novembre 1936-ottobre 1938) l'aumento medio riscontrato nella Svezia è stato di circa 3°, nella Germania settentrionale di circa 1°; ma anche più a sud le anomalie rispetto alle medie, pur limitatamente si rivelano positive e si devono ritenere in rapporto con cause generali. Basterà accennare che il novembre 1938 è stato a Berlino il più caldo che si sia mai avuto da quando si hanno osservazioni regolari. Ricerche russe riferiscono — secondo dati, che saranno pubblicati nella Rivista « I Paesi del mondo », Bollettino della R. Società Geografica Italiana — che l'estate 1938 è stato a Leningrado il più caldo che si sia mai verificato da un secolo a questa parte.

Le gesta d'un pazzo uscito guarito dal manicomio

RIGA, 22

Grande è stata la sorpresa degli abitanti di Jelgava nel vedere un borghese dirigere nel modo più strampalato il traffico in una piazza principale della città. Si è accertato trattarsi di uno squilibrato che poche ore prima aveva lasciato il manicomio essendo considerato dai medici completamente guarito. La polizia ha condotto lo squilibrato nuovamente al manicomio consigliando i medici di continuare a curarlo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Per l'arte fusoria veneziana

Gli studi e l'interessamento della Federazione Artigiani

Stabilire le origini dell'arte fusoria veneziana, è quasi impossibile. Venezia raggiunse una posizione di preminenza in questo campo sin dai primi secoli del a sua esistenza, e si applicò a quest'arte, a quest'industria, esportandone i prodotti nei territori vicini e nei paesi dell'Oriente, poi quando con l'uso delle [illegible] prime artiglierie [illegible] diventò quasi una industria ausiliaria dello stato, ed i forni esistenti in città vengono abbattuti e abbandonati e ricostruiti entro la cinta del arsenale, ove si fondono non solo Lombarde, colubrine e cantoni, ma i bronzi dei suoi campanili, i puteali del cortile di Palazzo Ducale, le statue di celeberrimi scultori, senza alcuna difficoltà poichè i fonditori veneziani sono provetti in ogni applicazione del bronzo, sempre guidati da quel sublime senso d'arte che informa ogni manifestazione della vita e qualsiasi espressione del lavoro, anche il più materiale e il più volgare.

La fonderia di Stato vive così nell'ambito dell'Arsenale, mentre nei vari punti della città, lavorano i fonditori privati, sotto la sorveglianza, come avveniva per ogni arte, di apposite magistrature; [illegible] campane per le [illegible] di villeggiatura [illegible] oggetti di [illegible] gli [illegible] nella pregevolezza del lavoro, esponendo talvolta questi oggetti alle celebri fiere dell'Ascensione in piazza S. Marco, e sulle [illegible].

Il bronzo ha i suoi maestri, che [illegible] che modellano [illegible] con espressione [illegible] palpitante. Chissà per quali ragioni proprio i bergamaschi [illegible] in scuola, l'arte dei fonditori, data verso la fine del secolo decimo settimo ed il suo nome appare sovente in controversie con l'arte dei fabbri. L'arte del bronzo si sviluppò fra le lagune venete in tempi a noi molto lontani, forse fu [illegible] per l'industria veneziana. Il primo episodio collegato a [illegible] di fusioni risale al 800 in quell'anno il Doge Orso I Partecipazio avrebbe fatto regalo all'Imperatore Basilio di Costantinopoli di dodici campane fuse in città, in segno di gratitudine per la dignità conferitagli di protospatario dell'Impero. Allorchè la città di Venezia stava per formarsi con le collettività rifugiatesi nelle sue isolette e fra le barene della laguna, l'arte fusoria doveva avere raggiunto dunque un notevole sviluppo, ragione per cui, se dobbiamo dar credito a questo omaggio del Doge Partecipazio all'Imperatore di Bisanzio e ad altri simili episodi, siamo propensi nel ritenere che le prime fonderie, siano state quasi una derivazione, una continuazione di quelle romane nei centri litoranei del Veneto.

Nel 1332 fonditori veneziani sono chiamati a Firenze per gettare le porte modellate da Andrea da Pontedera. Verso la fine del secolo decimoquinto l'arte del bronzo riceve un impulso notevole, per la fama degli artisti per l'ingegno, la sicurezza e l'esperienza dei suoi fonditori. Basterà soffermarsi per un istante su la mirabile statua equestre del Verrocchio eretta a Bartolomeo Colleoni in campo dei SS. Giovanni e Paolo.

Tuttavia come abbiamo osservato riuscirebbe difficile a chiunque l'accingersi ad uno studio completo sull'arte fusoria, per la mancanza di una sufficiente documentazione in proposito. Dal Temanza apprendiamo che i primi forni dovevano sorgere nel ghetto vecchio — donde, pare, la parola «ghetto» «getto» — che quivi vi erano dodici fornaci in cui si gettavano le bombarde; presiedeva ai forni un magistrato e vi erano occupate 100 persone con tre soprintendenti, uno scrivano ed altri officiali. Dal ghetto i forni furono trasferiti all'Arsenale e parlando a questo proposito, Marino Sanudo ci dice, riferendosi alle artiglierie, che ivi infatti si gettavano «Et ogni bombarda ha il suo nome: chi «Non più parole», chi «La lionas», chi «La venetiana che ogni muro e fortezza aterra e spiana».

Si potrebbero citare per maggior lustro della fonderia veneziana, le celebri fusioni di campane, e gli svariati oggetti che costituiscono un nuovo elemento di fama per la città, piccoli oggetti di bronzo, vaschette, mortai, candelieri, calamai, campanelli e picchiotti, lavori bellissimi, che trovano la più larga applicazione nel gusto di quei tempi tendenzialmente decorativo ed ornamentale.

Al decadere della Repubblica, nella generale decadenza, anche l'arte fusoria subisce le sorti delle consorelle; nel secolo decimo nono la fonderia si industrializza; la vita economica riprende il suo ritmo accelerato dall'industria, che ha bisogno di macchinari, di motori e le fonderie sono così tutte occupate nell'assecondare questo sforzo rigeneratore e diventano un elemento ausiliare indispensabile della meccanica.

Il bronzista, e specie quello veneziano, si orienta allora verso la produzione artistica, che riceve notevole impulso nell'immediato dopoguerra, per la numerosa suppellettile cineraria ed ornamento di lapidi e monumenti ai gloriosi caduti. Riebbe una buona notorietà attraverso le felici e fortunate iniziative dell'Istituto Veneto del Lavoro, ed i concorsi indetti dallo stesso per un tipico oggetto ricordo veneziano, in bronzo, che allontanandosi dai tradizionali simboli offerti ai forestieri devono racchiudere elementi di squisita venezianità, quasi a costituire una sigla inconfondibile di questa nostra città.

Ma purtroppo queste ed altre iniziative lodevolissime non sono valse a far rinascere l'arte fusoria, a ridarle nella cerchia delle nostre lagune quel prestigio e quella fama di cui godeva un tempo: condizioni economiche, esigenze artistiche, il costo elevato del oggetto sono stati elementi negativi per la vita e lo sviluppo della fonderia artistica, benchè non siano mai venuti meno provetti maestri, degni continuatori dell'arte degli antichi bronzisti veneziani.

Ricordiamo Munaretti, il fonditore delle statue del Sansovino che ornano la loggetta del Campanile ridotte in pezzi dopo la caduta della celebre torre ed autore di fusioni dei capolavori di notissimi artisti italiani e stranieri, col Munaretti va citato il Bragadin ed altri ancora che possono vantare una ricca e vasta produzione.

Gli elementi adunque non mancano, forse si ridurrà fra breve ancor più l'esigua schiera di artisti, scoraggiati dalle particolari condizioni in cui versa questa nobilissima categoria artigiana, alla cui rinascita la Federazione Artigiani dedica tutte le sue cure più attente. Quanto si è proposto la suddetta Federazione merita una particolare considerazione poichè essa tende a risollevare l'interesse verso quest'arte applicata.

Per attuare il suo programma la Federazione Artigiani dovrà superare difficoltà grandissime, pur impegnandosi nella questione nella forma migliore, ma l'opera laboriosa si coronerà del più brillante successo.

Un punto fondamentale della questione è costituito dalla difficoltà di accaparrarsi le materie prime indispensabili per il getto di averne almeno ad un prezzo pari a quello per cui vengono fornite alle grandi fonderie industriali.

Che cosa fare per eliminare questo inconveniente? Si potrà forse creare una specie di consorzio acquisto metalli fra tutte le fonderie meritate alla Federazione artigiani o [illegible] il controllo del acquisto ripartendo quindi i materiali sulla base delle richieste.

D'altro canto in considerazione del particolare lavoro delle fonderie artigiane, bisognerebbe — benchè la [illegible] dell'artigianato a questo proposito sia notevole — diminuire la pressione fiscale che grava sulle stesse. Solo in tal guisa si potrà avere una felice ripresa della piccola industria fusoria, che è essenzialmente un'espressione d'arte.

E. P.

Il Patriarca ricevuto dal Papa in privata udienza

ROMA, 22

Oggi il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Patriarca di Venezia Cardinale Adeodato Giovanni Piazza.

La partenza di S. Em. Tedeschini

Alle 8.40 di ieri mattina, S. Em. il Cardinale Federico Tedeschini, Datario apostolico, ha lasciato la nostra città diretto a Verona in ferrovia.

Il passaggio del Maresciallo De Bono

Con il treno proveniente da Milano S. E. il Maresciallo De Bono è transitato ieri alle 10.15 dallo scalo di Mestre, diretto ad Udine.

Movimento piroscafi passeggeri

Ieri mattina alle ore 10 è giunta la motonave *Rodi* proveniente da Istanbul ed alle 11 il *Marco Polo* da Alessandria. Le due belle unità dell'Adriatica sono ripartite nel pomeriggio per Trieste.

Una missione militare tedesca

Ieri alle ore 10, con un idrovolante trimotore dell'Ala Littoria, proveniente da Trieste dove aveva assistito alle gare di nuoto della Milizia, è giunta a Venezia una missione militare tedesca composta dai generali Lang e Reyman e di tre capitani. La missione ha fatto una breve visita alla città accompagnata dal console generale della Milizia Martini e da altri ufficiali della M.V.S.N., alle 17.30 è ripartita con lo stesso velivolo per Trieste.

Le disposizioni del Podestà per la festa in Cannaregio

In occasione della festa notturna e [illegible] che si svolgerà nel Canal Grande la sera del 26 corrente, il Comune ha emanato le seguenti disposizioni:

Dalle ore 20 del 26 agosto corr. fino al termine della festa, sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande, [illegible] nei rii di S. Pantalon e di Ca Foscari.

Durante lo stesso periodo, sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli non [illegible] pal[illegible] alla veneziana, o che, per la loro struttura, o per avere [illegible] appuntito non mascherato, a prora o a poppa, possono recar danno, ed infine alle barche di venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con [illegible] che concorreranno alla [illegible].

Dalle 20 alla fine dello spettacolo, i rii di S. Luca, di S. Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti, i quali dal Canal grande siano diretti verso il Bacino di S. Marco, i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti verso la Ferrovia; i rii della Croce, del Malcanton e di Cà Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia siano diretti verso il Bacino di S. Marco.

La galleggiante partirà dal Sabbioni alle ore 21. Dalle ore 22 sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto di canale da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa, fino a che questa non sarà all'altezza di San Tomà.

Coloro che vorranno andare verso la Stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin.

Sarà assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche, di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle Fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso, rilasciato dal Comando dei Vigili.

Per ragioni di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande fino al Ponte della Paglia per assistere allo spettacolo.

Sono vietate sulle barche, come pure sui poggiuoli e negli interni visibili del Canal Grande, le illuminazioni a luce viva.

Rilievi di corrente nel canale di San Nicolò

A cura dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque verranno effettuati, giovedì 24, delicati rilievi di corrente e saranno di stazioni di osservazione ormeggiate nel canale di S. Nicolò.

In tale giorno, dalle 5 alle 19, le navi ed i galleggianti che transiteranno nello specchio acqueo fra S. Nicolò di Lido, la Certosa e S. Elena dovranno ridurre la velocità al minimo consentito dalle necessità di manovra allo scopo di non arrecare danni alle stazioni di osservazione segnalate da battelli portanti bandiere gialle e rosse.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto dott. Iginio Nono, S. E. l'ing. Luigi Marangoni versa L. 100 alle Opere Assistenziali.

Musica al Lido

Questa sera la Banda Municipale dalle ore 21 alle 23 darà un concerto al Lido sulla Terrazza al Mare del Casino Municipale.

STATO CIVILE

21 Agosto 1939 XVII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	19
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il 21 agosto:

Decessi: Valonta Peltrera Benvenuta d'anni 63, ved. cas.; De Narda Epis Anna 57, con. cas.; Quintavalle Bonadelli Catterina 56, con. cas.; De Cara Erminia 44, nub. cas.; Ferrari Cavanelli Adele 45, cas.; Zennaro Franco 12 giorni, Arrighi Eraldo 17, cel. ricov.; Sartori Celeste 43, ved. ingrestano; Vianello Vittorio 76, ved. r. pens.; Ferrante Egidio 63, con. disp. albergo, Rivolta Alessandro 54, ved. inserviente, Alfiero Attilio 5[illegible], cel. manovale; Antoniazzi Augusto 82, cel. ricov.; Toppan Giuseppe 22, cel. tipografo.

La vita al Lido

Gare e giuochi di spiaggia

Si sono svolte nel pomeriggio di ieri, nel tratto di spiaggia antistante il Casino Municipale con l'entusiastico intervento di centinaia e decine di piccoli competitori, le gare di spiaggia per fanciulli, organizzate dal Comando Federale della G.I.L., avanguardisti e balilla, per iniziativa dell'Ente Provinciale del Turismo in collaborazione con il Sindacato provinciale stabilimenti balneari.

Si erano svolte precedentemente, come avevamo informato, le gare di costruzioni in sabbia, di costruzione e [illegible] di corsa veloce e di [illegible] il programma è continuato, con lo svolgimento, animatissimo delle gare di corsa saltellante e di [illegible]. Quest'ultima che aveva luogo su di un percorso di cento metri ha visto vivacissime competizioni, come l'animatissima gara di corsa con ostacoli varii la gara di [illegible].

Hanno chiuso il programma la gara di nuoto e di salto in lungo.

La Sosta al Rifugio S. Marco

Questa sera si ricevono le iscrizioni dei Soci per la gita al Rifugio S. Marco all'Antelao. Il viaggio verrà effettuato in treno con partenza sabato pomeriggio, salita in serata al Rifugio per il pernottamento. Domenica mattina salita libera all'Antelao, alla Torre Sabbioni e al Sorapis. Ritorno per le 23; quota di viaggio compreso il pernottamento L. 35. Ferve intanto il lavoro di preparazione per l'annunziata gita alla Marmolada in programma per il 10 settembre secondo l'itinerario già fissato.

Il ciclista indisciplinato che dà false generalità

Il bracciante Amedeo Cerello di anni 10, da Zelarino iersera è stato fermato sul ponte del Littorio dai vigili urbani perchè trovato sprovvisto degli accessori luminosi regolamentari e gli fu rilevata la contravvenzione. Il giovanetto oltraggiò il vigile con le parole «vergognatevi non avete altro da fare», e pregiudicò di più la sua situazione dando false generalità, ragione per cui è stato [illegible] al commissariato di Cannaregio.

Sequestro di oggetti rubati

Il comando della Squadra mobile ha sequestrato in casa di individui di malfamati oggetti che si ritengono di provenienza furtiva e che erano impegnati al Monte di Pietà: Si tratta di abiti sportivi da uomo, tagli di vestiti, un vestito marron da donna col bavero di pelliccia, una scatola d'argento cesellato con la indicazione sulla mia Nozze, datata 25-4-1934.

La refurtiva rimane presso il Comando della Mobile, a disposizione dei legittimi proprietari, che siano in grado di dimostrarlo.

Un ladruncolo di formaggio

Iersera alle 18.30 il vigile Mason è stato richiesto dal negoziante di biade Antonio Baldini, con negozio a Rialto di prendere in custodia un ragazzo dodicenne che recava in mano cinque chilogrammi di formaggio rubati poco prima dalla mostra del suo negozio. Il vigile accompagnò il discolo alla sua abitazione consegnandolo ai genitori con l'intimazione della custodia.

Furto nella casa deserta

Il sig. Pietro Brandolin abitante a Dorsoduro 190, ha denunciato che durante un'assenza dalla propria abitazione per lo spazio di una mezzoretta, ignoti vi sono penetrati con chiave falsa, asportando anelli, collane d'oro e biancheria, cagionandogli un danno di circa 4 mila lire.

PICCOLA CRONACA

Contusione a [illegible]

Il cameriere Andrea Abetta di anni 30, abitante a Castello 6241, mentre lavorava in una trattoria è caduto contundendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 15.

La [illegible] del barcaro

Il barcaro Angelo Alberti di anni 44, abitante alla Giudecca 683 iermattina caricava dei sacchi di farina a bordo di una peata ormeggiata alla riva del Mulino Stucky, alla Giudecca. A un tratto è scivolato su di una passerella riportando una contusione costale guaribile in giorni dieci.

Urta contro una casa

La sedicenne Gina Caucani, abitante a Cannaregio 1220, lavorante in una fabbrica a Cannaregio 99, urtò violentemente contro una cassa ferendosi il braccio destro. Guarirà in giorni dieci.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco dalla Filarmonica «C. Monteverdi» dalle ore 21 alle 23.

1. Amendola: «Dux» Marcia sinf.
2. Rossini: «La Gazza ladra» Sinf.
3. Puccini: «La Boheme». Atto III.
4. Gounod: «Faust» preludio, strofe duetto d'amore, marcia.
5. Massenet. Scene pittoresche.
6. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.

TEATRI E CONCERTI

"Lucia" e "Rigoletto" chiuderanno a S. Polo la stagione all'aperto

Il Teatro per il popolo, creato dal Dopolavoro provinciale a San Polo sta per cessare l'attività dell'anno XVII. Il distacco avverrà in un clima di schietta esaltazione artistica, perchè il pubblico dei «4000» si porterà dal campo S. Polo il ricordo di [illegible] divertimento in un'onda di celebri melodie.

«Lucia di Lammermoor» e «Rigoletto», i capolavori di Donizetti e di Verdi avranno nel Teatro dei «4000» una esecuzione degna della [illegible], Lina Pagliughi e il tenore Alessandro Vesselowsky interpreteranno la «Lucia», mentre il «Rigoletto» avrà ad interpreti il baritono Vasco Campagnano, la soprano Clara Frediani reduce dai successi del Reale dell'Opera e S. Carlo e il tenore Dino Dall'Aglio. Mario Braggio sarà il maestro direttore concertatore.

Le esecuzioni si succederanno le sere dei giorni 27, 28, 29 agosto.

I prezzi dei biglietti al Festival di Musica

Ecco i prezzi fissati per i posti ai concerti del VII Festival di Musica della Biennale:

Concerti sinfonici (Teatro La Fenice, 4, 10, 14 settembre): poltrone (dalla fila A alla fila G, compreso ingresso) L. 40, poltrone (dalla fila H in poi, compreso ingresso) L. 30; palchi di prima e seconda fila L. 60, palchi di terza fila L. 50, ingresso ai palchi L. 10; posto di galleria (compreso ingresso) L. 15; posto di loggione (compreso ingresso) L. 8, ingresso alla galleria L. 8; ingresso al loggione L. 4.

Rappresentazioni dei balletti polacchi (La Fenice, 7 e 9 settembre). poltrone (dalla fila A alla fila G, compreso ingresso) L. 80; poltrone (dalla fila H in poi) compreso ingresso L. 45, palchi di prima e seconda fila L. 120; palchi di terza fila L. 60; ingresso ai palchi L. 15; posto di galleria (compreso ingresso) L. 22, posto di loggione (compreso ingresso) L. 10; ingresso alla galleria L. 8; ingresso al loggione L. 5.

Concerti di musica da camera (Sala A, [illegible] 5 e 9 sett.) L. 1[illegible].

Concerto per piccoli complessi (Sala Apollinea, 13 sett.) L. 20.

Abbonamento a tutte le manifestazioni (compresi i concerti a Palazzo Vendramin-Calergi, esclusi dalla vendita serale) primi posti lire 250; secondi posti, lire 200.

Abbonamento alle cinque manifestazioni al teatro La Fenice: palchi di prima e seconda fila L. 350; palchi di terza fila L. 175.

Nei prezzi sono comprese le tasse. Le prenotazioni per gli abbonamenti si ricevono presso la biglietteria del Teatro La Fenice (tel. 23-934) a partire da domani, giovedì con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

"Il paese dei campanelli" al teatro dei "4000"

Questa sera alle ore 21 precise nel «Teatro dei 4000» a S. Polo la compagnia di operette e riviste italo-tedesca R.O.S.E.S. N. 1 rappresenterà l'operetta «Il paese dei campanelli».

I prezzi sono così fissati: poltrone numerate L. 6, sedie di platea L. 4, tribuna L. 2. La vendita dei biglietti si effettua al Dopolavoro provinciale fino alle ore 19.30 e dopo ai botteghini a S. Polo.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila

QUESTA SERA Ore 21

[illegible]

"Il paese dei campanelli"

PREZZI: Poltrone numerate d'orchestra L. 6, sedie di platea L. 4, tribune L. 2

Cinematografi

Olimpia LE ADOLESCENTI con Jutta Freybe e Christina Grabe.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

La gita del "Pedale Veneziano"

Domenica ha avuto luogo con buon esito, la quarta gita della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con mèta S. Boldo-Belluno. Percorso nell'andata, per Treviso, ponte Priula, Pieve di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Tovena, Passo S. Boldo Belluno e nel ritorno per Ponte nelle Alpi, Fadalto, Conegliano ecc.

I convenuti al Piazzale Roma si portavano a Mestre ove erano ad attenderli altri soci, fra i quali il veterano Angelo Bernardi che li accompagnerà fino a Ponte della Priula e tutta, coll'immancabile presidente Vittorio Chiozzotto animatore di tali manifestazioni turistiche, iniziavano la gita alle ore 7 ant.

La solita sfuriata dei giovani, insofferenti ad una regolare seppure sostenuta andatura, cosicchè il primo tratto del percorso veniva compiuto ad una media ottima. Brevi soste a S. Artemio di Treviso ed a Pieve di Soligo e quindi da Tovena l'impegno di superare il duro dislivello del Passo S. Boldo affrontato per il primo dal presidente che era partito da detta località con vantaggio e che ha potuto così assistere (quando ne aveva abbastanza...) al sopravvanzare del non mai domo Cottica con a ruota Bozzao, quelli di R. Paronuzzi, Rozzi, Ciba, [illegible]con, Glatz, Mandelli ecc. Bella prova di resistenza offerta su [illegible] lita dal quattordicenne Ferruccio Paronuzzi, Bozzao, favorito dal cattivo funzionamento del cambio di velocità che costringeva il Cottica a sforzi debilitanti e forse in quel momento più in gamba, è riuscito a prevalere nell'ultimo tratto.

Riunitisi al culmine della salita i gitanti si slanciavano nella discesa superando successivamente lo strappo di S. Antonio del Torval per raggiungere poi Trichiana e con una veloce rincorsa Belluno ove alla Trattoria al Belvedere è stato consumato un rancio.

Poscia il ritorno per Ponte nelle Alpi i gitanti hanno dovuto seguire altro itinerario e cioè per S. Lucia di Piave in quanto si stavano disputando corse motociclistiche per ritornare sullo stradone asfaltato e raggiungere finalmente Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Mercoledì — Vigilia di San Bartolomeo. S. Filippo Benizi propagatore dell'Ordine dei Servi di Maria, nel 1285 con la commemorazione della Vigilia. — Al «Gesù e Maria» festa di S. Filippo — A S. Eufemia novena della Beata Giuliana da Collalto alle 20 con benedizione e canto dell'inno. — (A) San Bartolomeo alle 18 primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 19.30 tutti i [illegible] compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca' Rezzonico, Mostra del settecento, dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: [illegible] L. 10 più L. 2 per le prigioni [illegible] 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-16: sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, [illegible] e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 3): festivi 9-12 gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2), festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 1[illegible] Sabato 9-12. Domenica 10-12 gra[illegible].

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17, festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 2; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito), festivi 10-[illegible].

Museo Seminario Patriarcale, feriali e festivi 9-15 (ingresso L. [illegible]).

Scuola S. Rocco: feriali 10-1[illegible] ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2), festivi chiuso.

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo): Il paese dei campan[elli].

Cinematografi

Olimpia: Le adolescenti — **Santa Margherita**: Missione pericolosa [illegible] Agguati. — **Nazionale**: Passione di donna e varietà — **Garibaldi**: [illegible] — **Imperiale**: Lo [illegible] Don Giovanni — **Savoia**: Le due monelle.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste, spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 13.45 Concerto del solista e orchestra diretta dal M.o Ugo Tansini con la collaborazione del pianista Mario Salerno — 17 Da Bagnoli (Na[illegible]) Concerto di fabbrica [illegible] Stabilimento Ilva, diretto dal M.o Pietro Argento — 19 Programma III: Da Salisburgo: «Falstaff» opera in 3 atti di G. Verdi — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma II: «Sogno di una notte di Agosto» tre atti di Martinez Sierra. 22 Programma I: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 22 Programma I. Concerto dell'organista Aleco [illegible] — 22.30 Programma II: Concerto della Banda del Corpo della R. Aeronautica.

ESTERO: 19 Parigi T. E. Viola e canto — 19.30 Budapest. Musica zigana — Sofia: Massenet: «Manon» opera — Praga: Dvorak: «Il diavolo e Catboe» opera in tre atti — 20 London Reg.: «Promenade Concerts» Brahms (dir. H. Wood) — Strasburgo: Concerto sinfonico — London Nat.: Varietà e danze: «Radiolympia» — 20.15 Fran[illegible] Musica d'opere e d'operette — [illegible] Radio Medit.: Soli di violino — [illegible] Sottens: Etienne Gril: «La [illegible]» commedia poliziesca in [illegible] quadri — 20.35 Breslavia: Pia[illegible] — 21.30 Bruxelles II. Concerto va[illegible] — 22 Radio Parigi. Concerto va[illegible] — 22.05 Lussemburgo: Festival [illegible] Saens — 22.20 Francoforte P[illegible] e Lieder — 22.20-1.30 Stoc[illegible] Weber: «Il franco cacciatore» opera in tre atti — 23 Parigi P. P. [illegible] — Budapest. Musica leggera e da ballo — 23.10 Kalundborg. Musica da ballo.

Asta del Monte

Venerdì 25 passeranno a vendita gli oggetti Preziosi impegnati per tre mesi a tutto 15 febbraio 193[illegible].

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — [illegible]sanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldassarotto al Lido.

Primi contatti di S. E. Vaccari con le gerarchie cittadine

S. E. il Prefetto Marcello Vaccari ha ricevuto ieri nel proprio gabinetto di lavoro a Palazzo [illegible] le maggiori autorità della provincia e della città.

Verso le ore 10 si è recato a Palazzo del Governo S. E. il Ministro di Stato e senatore conte Giuseppe Volpi di Misurata, che è stato [illegible] di [illegible] S. E. il Prefetto, dott. Bandinu, [illegible] al primo piano, S. E. il conte Volpi e S. E. Vaccari si sono intrattenuti in [illegible] colloquio che è durato oltre una trentina di minuti. Successivamente giungevano a Palazzo del Governo il segretario [illegible] Fausto Gambardella, Provveditore del Porto, il Procuratore del Re comm. Cinecca, i consiglieri nazionali avv. Brass, vice podestà e presidente dell'Associazione mutilati, il consigliere nazionale Baroffio direttore generale delle Assicurazioni Generali, il Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio [illegible] di Divisione Tur, mons. Zinato Cancelliere patriarcale, il generale conte Gelich comandante la Divisione di fanteria [illegible].

Il [illegible] è stato fatto a S. E. Vaccari dal Preside avv. comm. Vilfrido Casellati, dopo del quale il Prefetto riceveva il vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni comm. dott. [illegible] della comandante Leone Rocca.

[illegible] il Prefetto ha ricevuto inoltre il console generale Martini comandante la XIV Legione [illegible] Battaglioni Camicie Nere, che era accompagnato dal comandante della 49.a Legione San Marco console Benni [illegible] della Milizia e delle altre specialità della Milizia di [illegible] in Venezia. Dopo il [illegible] rappresentanti della guardia armata della Rivoluzione [illegible] nel gabinetto di lavoro del Prefetto a porgergli il loro omaggio il colonnello [illegible] comandante Guerrini ed altri.

Il Segretario Federale visita le colonie marine di Lido

Il rancio con le bambine albanesi

Ieri nelle ore meridiane il Segretario federale, accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dal vice segretario federale Bonfanti, si è recato al Lido per visitarvi le due colonie del Comando federale della GIL di Venezia.

Alla colonia XV Aprile erano ad attenderlo il dirigente dei servizi assistenziali della GIL prof. Magni, il camerata Michieletto e il dott. Ceci sanitario addetto a quella colonia.

La colonia XV Aprile, appositamente attrezzata dalla GIL veneziana, ospita attualmente 150 bambine albanesi, le quali hanno accolto il Segretario federale con canti italiani e con grida di gioia che esprimevano la loro riconoscenza all'Italia fascista e dimostravano che avevano perfettamente capito di dover tale sana e gioconda ospitalità al Duce.

Il Segretario federale, dopo essersi reso conto del perfetto funzionamento dei servizi, si è fermato nella colonia per consumare il rancio insieme con le piccole camerate, alle quali, prima di partire, ha distribuito dei dolci.

Dalla colonia XV Aprile, il Federale si è recato alla colonia diurna 9 Maggio che ospita quotidianamente un migliaio di bambini e bambine del capoluogo.

Anche qui i piccoli ospiti hanno accolto il gerarca inneggiando al Duce e quindi, agli ordini della loro direttrice, camerata De Nardus, hanno voluto che egli ascoltasse i loro cori e assistesse ai loro esercizi ginnastici.

La difesa e il potenziamento della razza italiana è affidata, con queste opere umanitarie a mani sicure, giacchè i camerati e le camerate della GIL operano tenacemente e silenziosamente secondo i dettami dello spirito di Mussolini.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentola*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. [illegible]sa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua [illegible] *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dica, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Castello

I fascisti del Gruppo Rionale di Castello non ancora in possesso della tessera dell'anno XVII si presentino a questo Gruppo nell'ordine sottoindicato muniti della relativa ricevuta dalla lettera E alla lettera N inclusa, mercoledì 23 alle ore 21.30.

Gruppo dei fascisti universitari

Campo femminile in Libia: Per disposizione del Partito verrà organizzato un campo femminile in Libia.

Il turno stabilito per la Provincia di Venezia si effettuerà dal 22 settembre al 5 ottobre. La quota di partecipazione è stabilita in L. 660. L'itinerario e programma è visibile presso la segreteria del GUF e le adesioni di massima dovranno essere date entro oggi dalle 18.30 alle ore 19.30.

Bandi di concorso: Presso la segreteria del GUF sono visibili nelle ore di ufficio i bandi per concorsi indetti dal CONI e dalla CFPA, dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, dalla federazione nazionale fascista ausiliari del commercio e dalla R. Accademia navale di Livorno.

I concorsi della XXII Biennale di Venezia

Per aderire alle richieste di numerosi artisti, la Presidenza della Biennale ha deciso di prorogare il termine d'iscrizione ai sette concorsi indetti per la XXII Esposizione, portandolo dal primo settembre al 31 ottobre.

Tutti gli artisti che intendono profittare di questa concessione, possono richiedere la scheda di notifica, oltre che alle organizzazioni sindacali, anche direttamente alla Segreteria della Biennale che ha sede in Palazzo Ducale.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

La riunione del 1 settembre

Notiziario di Giusto — Gli allenamenti di Di Curti e Celegato

Di Curti ... un passetto tutto ... sentieri colombiche ... di quiete e di ... di Giusto. Non è proprio il campione ... che ha voluto fornire, ... quasi che la sua presenza al grande incontro prossimo ... tra la viva ... di quanti sperano nelle ... [illegible]

... ripetere il programma ... la cui opera è costantemente ... dal procuratore ... e assecondata da alcuni ... tra i quali si contano degli ... che appartengono ... della Marca. Giusto si ... in condizioni ottime della ... il ritmo della ... si svolgerà in modo tale da ... l'atleta in superallenamento. La diminuita cadenza favorirà le condizioni di freschezza ... [illegible]

... interesse suscita il ... ma ... vanno svolgendo Di Curti e Celegato. Questi due, naturalmente, non possono godere dei ... la permanenza in montagna. Ma basta alla sera recarsi al ... Rover per rendersi conto ... con cui i due veneti attendono il confronto con i ... avversari. Fa sempre più ... Di Curti ... tutti i numeri del suo ... repertorio di ... tecnica. ... Pochi avversari ... dalla ... e dal ... Di Curti, specie ... veloce ... il momento ...

... e l'allenamento ... generoso Celegato ... De Bellis ... il ... Propongo ... Ma non è ... anche se De Bellis è ... la sconfitta ed è tra ... sulla piazza pugilistica [illegible]

Dell'Orto battuto da un giapponese

NUOVA YORK, 22

... sera, il pugilista giapponese ... Nakamura ha battuto per fuori combattimento tecnico Vincenzo ... al terzo tempo, in un incontro ... in 8 riprese. Entrambi ... pesavano 127 libbre.

AUTOMOBILISMO

Fallito tentativo di Cobb per il primato mondiale

WASHINGTON, 22

Il corridore inglese Cobb ha tentato di battere oggi, nella piana di Bonneville, il primato mondiale di velocità per automobili, ma non è riuscito nel suo intento.

La Coppa Edda Ciano anticipata al 10 settembre

ROMA, 22

La Federazione automobilistica ... italiana comunica: Il 5.o Circuito di Lucca, coppa Edda Ciano, valevole per la classifica del ... italiano per la classe ... è spostato dal 24 al 10 settembre. Il secondo Circuito delle ... e la Coppa automobilistica del Trentino sono soppressi.

Le brillanti imprese alpinistiche del battaglione della Gil di Como

COMO, 22

... sera sono tornati in sede i ... fascisti Rutti e Vitali che ... compiuto l'ardimentosa scalata ... Cuglia Nera. Con il loro ... si è conclusa la settimana ... del costituendo battaglione ... del Comando federale della ... di Como.

... di essa è quanto mai ... e attesta l'alto grado ... dei giovani. Sono ... aperte due vie nuove ... nel massiccio del Monte ... da parte degli istruttori ... Tazzini e Vitali e del giovane ... Rutti, mentre la compagnia ... della Gil di Lecco ha ... con 12 cordate il Monte Bianco ... i Denti del Gigante, la ... alpina di Como ha compiuto ... 10 ascensioni del gruppo Ortler Cevedale Gran Zebrù metri 3860, Cevedale 3778, Monte Rosole 3531, Palon Dellamare 3707, Punta Cadini 3524, Monte Giumella ..., Punta S. Matteo 3692, Pizzo Tresero 3602, Punta Pedranzini 3596 e Cima Sangiacomo 3280. La compagnia alpina dell'alto Lario con una marcia difficoltosissima nelle Alpi Retiche occidentali da valle ... e Val Fontana attraverso la Val Masino e la Val Malenco ha effettuato 14 ascensioni, Sasso Manduino 2888, Pizzo Ligoncio 3033, Pizzo Badile 3308, ... 3371, Disgrazia 3678, Corni ..., Piz Fora 3372, Bernina ..., Cime di Musella 3135, Pizzo ... 3912, Pizzo d'argento 3941, Cresta Guzza 3869, e Piz o Scalino 3325.

SCHERMA

L'Olanda assente da Merano

ROMA, 22

La Federazione italiana scherma comunica che la Federazione olandese, già regolarmente iscritta ai ... del mondo, non sarà presente a Merano.

ATLETICA LEGGERA

I G. F. di Bologna, Milano e Vercelli disputeranno la finale

ROMA, 22

Dopo lo svolgimento delle riunioni di ricupero del campionato a squadre di atletica leggera della G.I., la classifica dei Comandi federali risulta la seguente: 1. Bologna, 2. Milano, 3. Vercelli, 4. Verona, 9. Vicenza, 14. Venezia, 17. Padova, 19. Gorizia, 27. Treviso. Pertanto sono ammesse a disputare la finale che avrà luogo domenica 27 agosto a Bologna, le squadre dei comandi federali di Bologna, Milano e Vercelli.

VELA

La terza giornata delle jole

TRIESTE, 22

Ecco i principali risultati della terza giornata di gare veliche del terzo campionato nazionale jole olimpioniche che si stanno svolgendo nel golfo: 1. «Bolero» di Monfalcone in ore 1.39'37"; 2. «Tao-hen II» di Trieste 1.40'31"; 3. «Arrarat» di Trieste, 1.43'6"; 4. «Oscar Cosulich» di Monfalcone, 1.46'14"; 5. «Sirio» di Monfalcone, 1.47'52"; 6. «Barcellona» di Napoli 1.47'57"; 7. «Bilella» di Monfalcone, 1.51'e 14"; 8. «Rycì» di Genova, in 1.51'23".

NUOTO

La promozione della Triestina

ROMA, 22

In seguito ai risultati del girone di divisione nazionale B di nuoto, svoltosi a Bologna nei giorni 5 e 6 agosto, la Società Triestina di Nuoto viene proclamata campione d'Italia anno XVII divisione nazionale B, e di conseguenza viene promossa per l'anno XVIII nella divisione nazionale A.

In seguito ai risultati dei gironi semifinali svoltisi a Bologna e a Milano il 15 e il 16 agosto, la Rari Nantes Napoli e la Società Nicola Mameli disputeranno gli incontri di finale della prima divisione domenica 27 agosto a Roma. I campionati italiani di nuoto e tuffi sezione femminile si svolgeranno a Bolzano il 26-27 corrente.

Un'altra gita della Pedale

Domenica prossima avrà luogo la quinta gita con meta il Monte Grappa lungo il percorso per Treviso, Feltre, Seren, Monte Grappa, Bassano, Castelfranco, Scorzè e Venezia.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale S. Croce, Calle della Regina 2231 nei giorni di giovedì e sabato dalle 21.30 alle 23. Possono partecipare alla gita anche i simpatizzanti. Per gli opportuni accordi sono invitati in sede domani giovedì alle ore 21.30.

Il programma delle manifestazioni del Settembre orobico

BERGAMO, 22

Ferve attivissima la preparazione e l'organizzazione delle manifestazioni già programmate per il «Secondo settembre orobico», manifestazioni che culmineranno quest'anno con due avvenimenti artistici di grande interesse, quali le rappresentazioni liriche al Teatro delle novità, ormai decisamente affermatosi al suo terzo anno di vita grazie al patrocinio del Ministro della Cultura Popolare, e il «Concorso nazionale del paesaggio italiano» e quello del «Paesaggio bergamasco» dal 2 settembre al 15 ottobre. Le manifestazioni artistiche si completeranno poi con quelle sportive, pure a carattere nazionale ed internazionale quali il «Circuito motociclistico delle mura» (27 agosto), la nona giornata motonautica del Sebino (Sarnico 24 settembre) per la disputa dei campionati italiani motoscafi da corsa, fuoribordo da corsa, fuoribordo da turismo e motoscafi da turismo veloce, il Concorso ippico nazionale (dal 24 settembre al 1 ottobre) e il torneo internazionale di tennis dal 2 all'8 settembre.

Il convegno nazionale a Milano per l'impiego delle leghe leggere

ROMA, 22

Nei giorni 6 e 7 settembre si svolgerà a Milano presso la sede della Mostra delle Invenzioni e sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, un convegno nazionale che tratterà della produzione dell'alluminio e del magnesio in Italia e del loro impiego nei vari campi della produzione ai fini di una più completa autonomia metallurgica del nostro paese. Nel convegno che riveste eccezionale importanza anche nei confronti della difesa nazionale formeranno oggetto di ampio esame vari problemi, tra i quali quelli della ricerca di nuovi sbocchi alle applicazioni delle leghe leggere per un più regolare ed integrale sfruttamento delle nostre disponibilità di bauxite e di materiale magnesifero, e quello del risparmio dei metalli per uso di guerra. Apposite comunicazioni illustreranno lo sfruttamento delle leuciti dei vulcani laziali, da considerarsi praticamente inesauribili, e quello delle bauxiti dell'Istria sufficienti al totale nostro fabbisogno di potassa. Viene confermato che il convegno sarà inaugurato e chiuso in forma solenne da S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Cardella cancelliere capo Tribunale Tolmezzo è trasferito stesse funzioni Tribunale Capodistria.

E. M. I.

Concerti per i lavoratori in ogni parte d'Italia

ROMA, 22

L'influsso spirituale benefico dell'Estate Musicale Italiana si fa sentire anche nei luoghi più disagiati e remoti d'Italia. In località impervie ed aspre, dove folle di autentici lavoratori possono assistere, nelle ore di riposo ai concerti sinfonici organizzati dall'O. N. D., d'intesa e col concorso del Ministero della Cultura Popolare.

La direzione dei concerti è affidata a valorosi direttori utilizzando le stesse orchestre istituite per le manifestazioni artistiche dei grandi centri, con la partecipazione di ottimi cantanti e, in alcuni luoghi, delle masse corali dei teatri più vicini.

Il programma è stato svolto, fin'ora in buona parte del Veneto, in Liguria, nella Toscana, in Romagna e nelle Marche. I pescatori di S. Benedetto del Tronto, (sull'Adriatico), gli operai del cementificio di Salona d'Isonzo, delle miniere carbonifere dell'Arsa e di quelle di lignite di Ribolla (Grosseto), delle officine metallurgiche di Campolizzoro (Pistoia), dell'Arsenale marittimo de La Spezia, i cavatori di marmo dell'Apuana, hanno potuto così ascoltare, con le famiglie, i capolavori della musica di ogni tempo e di ogni paese.

Sulla piazza de l'Esedra di Predappio, nello scenario dei luoghi che videro la giovinezza del Duce, un'orchestra di ottanta elementi ha eseguito sotto la direzione del maestro Willy Ferrero musiche di grandi compositori italiani, col concorso di valorosi cantanti. Fra i maestri che fin'ora hanno diretto le suggestive manifestazioni musicali sono Mario Rossi, Edmondo De Vecchi, Luigi Toffolo, Ermanno Colarocco, Giuseppe Savagnone, Alberto Paoletti.

L'alba del "Giorno sinfonico"

ROMA, 22

Col concerto sinfonico di Formia diretto dal maestro Vincenzo Bellezza e dato all'aperto alla presenza di numerosissimo pubblico che ha applaudito il vasto e scelto programma, si è iniziato il «giugno sinfonico» organizzato dall'O.N.D., per disposizione del Segretario del Partito. Il «Giorno sinfonico» oltre i sette concerti all'aperto a prezzi popolarissimi nelle località di Formia, Campobasso, Trani, Nardò, Bari, Matera e Salerno, comprende sei «Concerti in officina», organizzati d'intesa col Ministero della cultura popolare, e che si effettueranno a Pozzuolo, Bagnoli, Foggia, Brindisi, Gampoli e Taranto. Il maestro Bellezza dirigerà inoltre il concerto a Pozzuoli, mentre il maestro Willy Ferrero avrà la direzione di otto concerti di cui due in officina. I rimanenti tre concerti dei 13 di cui si costituisce il «giorno sinfonico» realizzato dall'O.N.D., saranno diretti dai maestri Ottavio Ziino e Pietro Argento.

Concerto di fabbrica a Napoli

NAPOLI, 22

Ha avuto luogo in un capannone dei cantieri Ansaldo di Pozzuoli, diretto dal maestro Vincenzo Bellezza, il primo dei concerti sinfonici in officina assegnato ai comuni del napoletano dalla Direzione generale dell'O.N.D. Gli operai del cantiere hanno seguito l'esecuzione dei brani con vivissimo interesse.

Altri cento genitori albanesi arrivati in Italia

BRINDISI, 22

Proveniente da Lecce, accompagnato dal federale di Tirana e ricevuto dal Federale di Brindisi e dalle altre gerarchie, è qui giunto il secondo gruppo di 50 coppie di genitori albanesi, in visita alle colonie ospitanti i loro bambini ... [illegible]

La comitiva, accolta festosamente dalle CC. NN. e dalla cittadinanza, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione e al monumento nazionale al Marinaio italiano, ha raggiunto la colonia provinciale climatica, attesa dal Prefetto e dai piccoli coi quali scambiava un vibrante ed entusiastico saluto con alte acclamazioni al Duce.

Visitati gli impianti e i servizi della colonia gli ospiti rientravano quindi a Brindisi dove consumavano un rancio offerto dalla Federazione dei Fasci.

Una corona di fiori sulla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 22

Stamane giungevano nella nostra città le cinquanta coppie di genitori albanesi, che, ricevute in piazza Saffi dal vice-Segretario federale avv. Renato Rossi, proseguivano subito per Predappio ove guidate dal Podestà, raggiungevano il Cimitero di San Cassiano in Pennino deponendo una grande corona di fiori sulla tomba dei Genitori del Duce.

Successivamente le coppie venivano ricevute in Municipio dal podestà comm. Baccanelli, che esaltava il significato del gesto compiuto dai genitori albanesi pronunziando elevate parole di saluto.

Il Federale di Kukes, Tartari, rispondeva esaltando la figura del Duce e le glorie dell'Italia imperiale. Dopo una sosta di fronte alla casa natale di Benito Mussolini, i radunati ritornavano a Forlì proseguendo per Cesenatico ove visitavano, nel pomeriggio, alcune colonie marine.

Le visite romane d'omaggio del ministro Schwerin Krosigk

L'interessamento per l'E. 42

ROMA, 22

Stamane il ministro delle Finanze del Reich, Schwerin Krosigk, accompagnato dal capo di gabinetto del Ministero delle Finanze e da alti funzionari dei ministeri degli Affari Esteri e delle Finanze, si è recato ad apporre la firma sull'apposito registro al Reale Palazzo del Quirinale e, quindi a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Al Vittoriano hanno reso gli onori all'arrivo dell'ospite reparti delle Forze Armate del presidio mentre una musica militare intonava gli inni delle due Nazioni amiche. Accompagnato da un rappresentante del comando del presidio il Ministro delle finanze del Reich ha asceso la scalea lungo la quale facevano ala ufficiali delle forze armate ed ha sostato in reverente raccoglimento presso il sacello mentre la musica eseguiva l'inno al Piave.

Lasciata piazza Venezia, salutato calorosamente dalla folla dei passanti, il Ministro delle Finanze del Reich si è recato a Palazzo Littorio ove, ricevuto dal vice segretario del P. N. F. dott. Gardini e dal capo del Centro stranieri ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Alle 10.30 l'ospite ha fatto visita al ministro delle Finanze dell'Italia fascista, Thaon di Revel.

Nel pomeriggio il Ministro delle Finanze del Reich si è recato, dopo una colazione svoltasi nella pineta di Castelfusano, ad Ostia ove ha visitato la zona archeologica. Da Ostia il Ministro del Reich si è soffermato nella zona dell'E. 42 dimostrando il più vivo interessamento per la gigantesca realizzazione del Regime.

La controversia nippo-britannica

In Giappone si chiede una soluzione di forza

TOKIO, 22

Il Nichi Nichi pubblica che in una conferenza fra Hiranuma e Itagaki sarebbe stata decisa la revisione completa della politica europea. A tale scopo sarebbe stato convocato d'urgenza un Consiglio di ministri.

L'Associazione di studi politici che comprende eminenti personalità della politica, della letteratura e della scienza, ha approvato oggi una risoluzione con la quale si incita il Governo giapponese a concludere una alleanza militare con l'Italia e la Germania e si richiama l'attenzione dei dirigenti sull'atteggiamento britannico in relazione alla crisi dei negoziati anglo nipponici.

Copia della risoluzione è stata inviata al Primo Ministro e ai principali membri del Gabinetto.

In un articolo editoriale il giornale Nichi Nichi accusa la Gran Bretagna di responsabilità per il fallimento delle trattative riguardanti la questione di Tientsin e aggiunge che ormai al Giappone non rimane altra via all'infuori di una risoluzione della controversia mediante la forza.

E' da rilevare che l'enorme sviluppo preso dalla Marina mercantile nipponica, che figura oggi tra le prime del mondo, ha provocato un movimento nel Paese per la creazione di un fondo di dieci milioni di yen per incrementare l'efficenza della flotta da trasporto e da passeggeri. La società di navigazione "Yamashita" e la grande organizzazione industriale e bancaria che fa capo alla "Mitsui" hanno già aderito alla sottoscrizione con un milione di yen ciascuna.

La notizia della prossima firma di un patto di non aggressione fra Berlino e Mosca, ha prodotto grande impressione, e l'evento è considerato come un rovesciamento della situazione mondiale poichè la Germania è riuscita validamente a controbilanciare l'accerchiamento anglo francese. Intanto si apprende che negli ambienti britannici di Sciangai la notizia ha provocato una profonda amarezza. Lo Shanghai Times rileva che il nuovo sviluppo della situazione costituisce indubbiamente una disfatta politica inglese e che il ministro degli esteri britannico ha commesso un madornale errore diplomatico nel concedere assistenza alla Polonia. "A Londra — aggiunge il giornale — si era creduto che bastasse far vedere dell'oro a Mosca per guadagnarsene le grazie. A Parigi si pensava allo stesso modo. Ma il calcolo è stato errato, perchè a Mosca si conosce bene quale pericolo rappresentano per la pace le promesse dell'Inghilterra alla Polonia".

Almeno un terzo della città murata di Kiting, nel settore occidentale della provincia di Szechwan è stata rasa al suolo da un terribile bombardamento effettuato da forze aeree giapponesi nella giornata di sabato scorso. Gli incendi provocati dalle esplosioni hanno distrutto l'intero quartiere commerciale della città causando enormi danni. Intanto si apprende che alcuni funzionari cinesi del Governo di Chung King hanno dichiarato che il bombardamento dei giapponesi è stato effettuato in seguito alla decisione del governo di Ciang Kai scech di trasferire la propria sede a Kiantig. Il maresciallo Ciang Kai scech si troverebbe tuttavia a Chung King.

La Svizzera non partecipa alla conferenza di Bruxelle

BRUXELLE, 22

Il Governo svizzero ha fatto sapere che non parteciperà alla conferenza degli Stati di Oslo che si riunirà domani in questa capitale.

Sbarco di ebrei a Tel Aviv

Un arsenale in una sinagoga

TEL AVIV, 22

Circa novecento profughi ebrei sono sbarcati all'alba sulla spiaggia di Tel Aviv. La polizia ha stabilito un servizio d'ordine attorno ai sopraggiunti, tutti immigrati clandestini, i quali saranno concentrati nel campo di Caifa.

In relazione alla politica estremista ebraica, si segnala intanto l'arresto di Buchstan, presidente del Comitato esecutivo dell'organizzazione revisionista palestinese.

Si ha poi da Gerusalemme che continuano gli attentati terroristici. Un agente della polizia segreta è stato gravemente ferito stamane a colpi d'arma da fuoco nella città vecchia.

Due nobili di vicini villaggi sono stati rapiti da arabi armati nei distretti meridionali.

Si segnala infine che nell'interno della sinagoga di Hebron è stato scoperto un deposito di armi e munizioni oltre a quarantatre bombe.

Il recluso falso monetario querelato dal secondino

LONDRA, 22

Un detenuto del penitenziario di Park Hurst, nell'isola di Wight, il quale nella sua cella fabbricava delle banconote false, è stato rinviato davanti alla corte d'assise. Il secondino che gli aveva fornito, a quanto sembra, in buona fede, il materiale necessario, se l'è cavata con una multa di cinque sterline. Il secondino si è affrettato a pagare la multa, ma tra lo stupore generale, si è constatato che le cinque sterline da lui versate erano false. Infatti il condannato, per acquistare gli utensili necessari, aveva detto al secondino che lo avrebbe pagato a trenta giorni. Ora il secondino intende querelare per truffa il falsario.

Una sedicenne amante dell'arte che fugge col suggeritore

ATENE, 22

A Cavalla, il suggeritore della compagnia teatrale Xydis, certo Lambrinidis, ha rapito la sedicenne Patsadakis. Il padre della giovane si è sforzato di convincerla a tornare alla casa paterna, ma essa ha recisamente dichiarato di amare il Lambrinidis e che il suo sogno è di diventare una grande artista.

Intanto il rapitore ha compiuto i passi necessari presso le autorità per unirsi in matrimonio con la ragazza.

Nuovi incendi in Russia

TALLIN, 22

Gli incendi di boschi e di villaggi in territorio sovietico lungo la frontiera estone provocano la fuga di animali domestici a cui, travolti dal terrore, si aggiungono numerosi lupi, orsi, volpi che si avvicinano agli abitati di Narva, Gdov e Rudnitza, allarmando le popolazioni.

Aviere annegato nel Tanaro

NIZZA MONFERRATO, 22

Colto da subitaneo malore mentre stava bagnandosi nelle acque del fiume Tanaro presso il ponte tra Rocca d'Arazzo e Castel d'Annone in compagnia di alcuni commilitoni l'aviere scelto Pietro Pilato, di anni 22, di Caltanissetta, è scomparso trascinato dalla corrente ed è miseramente annegato, malgrado l'intervento di altri bagnanti.

Ucciso con due rivoltellate

REGGIO CALABRIA, 22

Nell'abitato di Sant'Eufemia di Aspromonte il calzolaio Paolo Natale Giuffrè, di anni 29, per rancori originati dal mancato matrimonio di una sua nipote già sedotta, affrontava sulla pubblica via il sarto Vincenzo Contina di anni 50, padre del seduttore. Nella colluttazione il Contina sparava due colpi di pistola contro l'avversario, uccidendolo. L'assassino è stato tratto in arresto.

Diverbio concluso a coltellate

REGGIO CALABRIA, 22

In località Macello di Laurana di Borello, il macellaio Angelo Arceri, di anni 16, per futili motivi veniva a diverbio con Giuseppe ..., pure di anni 16 e macellaio, e gli vibrava due coltellate, ferendolo gravemente all'addome e alla regione sottomammaria. Il ferito è stato ricoverato in una clinica in imminente pericolo di vita, il feritore è latitante.

Solo il Prefetto può ritirare la patente di guida

REGGIO E., 22

Il Pretore di Reggio Emilia ha emesso in questi giorni una sentenza in istruttoria notevolissima per il caso nuovo venuto in discussione e per la dotta soluzione datagli.

Era imputato Joifre Sistici di aver circolato col proprio autocarro malgrado gli fosse stata ritirata dai carabinieri di Cadelbosco Sopra, a seguito di investimento da lui causato, la patente di guida.

Il Pretore nota che ai sensi della legge sulla circolazione stradale, solo il Prefetto può ordinare il ritiro della patente e che quindi il Sistici, malgrado il ritiro materiale del documento operato da altra autorità, si trovava nel pieno possesso della autorizzazione prefettizia di guidare il suo autoveicolo. Anche il fatto che il Sistici non potè esibire, com'era suo dovere, il documento di guida non gli è addebitabile in quanto costrettovi dallo stato di necessità in cui era stato posto dall'arbitrario ritiro.

La sentenza biasima infine l'uso invalso di ritirare la patente prima che il Prefetto l'abbia disposto, perchè questo fatto costringe il cittadino a sopportare i danni dell'illegittimo provvedimento e lo priva inoltre del diritto di reclamo entro trenta giorni al Ministero delle Comunicazioni concessogli dalla legge.

La Milizia forestale albanese

TIRANA, 22

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale che istituisce la Milizia fascista forestale albanese, che per l'impiego tecnico dipende dal Ministero dell'economia nazionale.

La commenda della Stella d'Italia al generale Cavalla

VERONA, 22

Il generale prof. Francesco Cavalla, *nostro apprezzato collaboratore*, ha ricevuto di «motu proprio» del Re Imperatore l'onorificenza di commendatore dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia a premiare le sue benemerenze coloniali.

Giovanissimo, appena diciottenne, partì volontario per la campagna d'Africa 1895-96 contro Menelik. Si distinse in numerosissimi combattimenti ed ebbe encomi solenni.

Reduce, continuò la carriera militare e di studioso.

La scadenza dei concorsi per l'A. I.

ROMA, 22

Si rammenta che il 31 agosto corrente scadono i termini per la presentazione delle domande documentate ai sottoindicati concorsi banditi dal Ministero dell'Africa italiana e pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* n. 170 del 22 luglio XVII: 1. Concorso alle cattedre vacanti negli istituti di istruzione media tecnica e nelle R. Scuole secondarie di avviamento professionale della Libia. 2. Concorso alle cattedre vacanti negli istituti di istruzione media classica e magistrale della Libia. 3. Concorso alle cattedre vacanti negli istituti di istruzione media classica dell'Africa Orientale italiana; 4. Concorso alle cattedre vacanti negli istituti di istruzione media tecnica dell'Africa Orientale italiana; 5. Concorso a 4 posti di ispettore scolastico per le scuole elementari delle quattro provincie della Libia.

Le cronache dell'Impero

ASMARA, 22

Il Governatore dell'Eritrea ha fatto una visita al villaggio agricolo di Adi Sodgo interessandosi alle colture, prendendo provvedimenti circa i pascoli ed i pozzi e disponendo generose elargizioni a favore degli indigeni bisognosi. Egli ha poi visitato il vicino villaggio di Acria interessandosi ai lavori di risanamento e la copertura di un pozzo d'acqua e alla sistemazione delle adiacenze di questo.

Dopo aver sostato nell'infermeria, il Governatore ha lasciato Acria calorosamente acclamato dalla popolazione indigena. Al teatro Augustus, gremito in ogni ordine di posti, le compagnie Spadaro e Durante hanno dato un riuscito ed applaudito spettacolo a totale beneficio della G. I. L.

Due feriti nel Vicentino per lo scoppio d'una mina

VICENZA, 22

Sopra Roana, ieri sera mentre due minatori, Giovanni Lena di 25 anni da Camporovere di Roana e Frigo Ido di 28 anni, da Canove di Roana, erano intenti al caricamento di una mina da far brillare, per la intempestiva accensione lo scoppio coglieva i due operai quasi sul posto. Entrambi oltre a ferite al volto alle mani e alle braccia, riportavano ferite abbastanza gravi agli occhi per cui i medici si sono riservati il giudizio.

Oscuro fermento d'un maestro

VICENZA, 22

Ieri mattina in località Moracchino, vicino alla sua bicicletta, veniva trovato esanime al suolo il maestro elementare di Zanè, Luigi De Muri, ventottenne.

Trasportato all'ospedale veniva ricoverato per ferite alla faccia con l'asportazione di quattro denti e con segni di lieve commozione cerebrale. Il ferito non ha saputo ricostruire il fatto, non ricordando niente.

SPIGOLATURE AGRICOLE

La colonizzazione del latifondo siciliano che in soli dieci anni verrà a creare su 500.000 ettari, 20 mila poderi, richiede di certo, in primo luogo, l'attuazione di un nuovo ordinamento colturale che crei un giusto equilibrio fra colture cerealicole e colture foraggere. E ciò in quanto l'Isola presenta le più alte percentuali di investimenti a colture granarie e le più basse invece a coltura da foraggio come lo comprova il fatto che contro le rispettive medie generali del Regno, del 17,5 per cento e del 28,1 per cento la Sicilia presenta le medie del 31 e del 14,6 per cento.

Ne verrà di conseguenza un progresso dell'industria zootecnica che si inserirà con più larghi sviluppi e più solide basi nell'azienda agraria.

E quando si parla di incremento zootecnico per la Sicilia ci si intende che sono propri delle zone ad agricoltura progredita, ai bovini ed ai suini cioè. Infatti la povertà di carico per ettaro è data in modo precipuo dai bovini, mentre per gli equini gli ovini ed i caprini le percentuali vanno al disopra della media generale del Regno. L'Isola presentava alcuni anni fa un numero medio di 6,9 capi bovini per chilometro quadrato, contro i 25 del Regno.

I mercati siciliani sono riforniti con le importazioni che gravano considerevolmente sulla bilancia del commercio insulare.

Pertanto appare evidente la possibilità di armonizzare lo sviluppo zootecnico siciliano con gli esistenti allevamenti settentrionali, dando al primo indirizzo prevalentemente rivolto alla produzione carnea ed anche di bestiame da lavoro il cui impiego sarà sempre largo data la conformazione orografica siciliana.

*

Nel campo dell'industria enologica molti progressi sono stati fatti in questi ultimi anni grazie alle conquiste della tecnica e della ricerca scientifica ma vi è ancora chi si ostina a condannare ogni pratica mirante a migliorare la qualità dei nostri vini o a farne dei prodotti omogenei bene accetti dal consumatore italiano e straniero.

Ora è giunto il momento — come arriva giustamente il Consigliere nazionale Pier Giovanni Garoglio su «Il Progresso Vinicolo ed Oleario» — di far sapere che l'aggiunta di taluni prodotti non solo è utile al misterioso fenomeno della fermentazione che ormai è stato studiato a fondo nei suoi interessantissimi aspetti, ma non altera minimamente il vino nelle sue qualità intrinseche se non migliorandole a tutti i fini. Altrimenti, a furia di voler tornare all'antico, al naturale, alle origini non faremo tornare indietro di secoli la nostra produzione dando molto più lavoro alle distillerie che non merce da esportare.

E' questo un aspetto molto serio del problema che le storielle pseudo spiritose non aiutano certo a risolvere secondo i veri interessi della produzione che devono essere risolti ad una sempre maggior affermazione all'interno ed all'estero di un prodotto particolarmente cattivo nella nostra economia autarchica.

*

E' tuttora allo studio presso la Corporazione dell'Ortoflorofrutticoltura la questione del riconoscimento giuridico e della tutela dei diritti di proprietà di coloro che riescono ad ottenere una nuova varietà di pianta da fiore o da ornamento: questione che troverà, però presto una soddisfacente risoluzione.

Ma oltre alla tutela delle nuove varietà, si rende sempre più indispensabile un ordinamento di esse il che potrebbe agevolmente raggiungersi — come propone il prof. Banchedi in uno scritto pubblicato su «Cooperazione Rurale» — attraverso le stesse disposizioni che hanno istituito, con tanto vantaggio, il registro delle varietà di frumento.

La necessità di istituire un registro nazionale delle varietà floreali è da tempo sentita dalla massa dei floricoltori ed esportatori. Oggi poi tale necessità è divenuta improrogabile non soltanto per eliminare l'aumentato confusionismo sulla nominativa che causa nostre ripercussioni sul collocamento dei prodotti tanto nei mercati esteri che interni, ma anche per dare la dovuta serietà e correttezza alle contrattazioni e al commercio.

Quando si pensi che attualmente abbiano varie centinaia di varietà di garofani, di rose, di mimose, ecc. e che annualmente ne vengono introdotte sempre delle nuove, risulta evidente come si debba proteggere e diffondere soltanto quelle meritevoli, inquadrandole e riconoscendole nei loro pregi ed eliminando invece quelle che rappresentano una vana ambizione del creatore, che danneggiano la nostra industria e il nostro commercio.

Con le attuali direttive dell'azione corporativa e con l'avvenuta costituzione dei Consorzi Provinciali tra i produttori dell'agricoltura, non dubitiamo che il problema verrà subito affrontato e risolto.

Misure militari olandesi

AMSTERDAM, 22

In considerazione dello sviluppo degli eventi internazionali, il Governo olandese ha deciso di sospendere le licenze ai soldati appartenenti alle formazioni di frontiera e alla difesa antiaerea.

CRONACA DI MESTRE

Associazione Fanti

S'invitano tutti i Fanti d'Italia di Margherita, soci e non soci, di trovarsi giovedì 24 corr. alle ore 21 presso alla trattoria «Dose Maione già Vedovato, per costituire ufficialmente il nucleo di Marghera.

Domestica infedele

Vittoria Montin di anni 23 da S. Maria di Sala domestica della famiglia di Bobbo Francesco di anni 48 abitante in Piazza Umberto I direttore del negozio Gastaldis, aveva guadagnato la completa fiducia dei suoi padroni.

Giorni fa la moglie del sig. Bobbo Maria De Carli si accorgeva che mancavano alcuni capi di biancheria di un suo figliolo, e chiesto alla domestica spiegazioni in proposito, costei rispose che nulla sapeva. Più tardi [illegible] veniva trovata la suddetta biancheria. Immediatamente accusata la Montin venne [illegible] a casa sua ove tre da parte [illegible] si constatava che essa aveva asportato pure dei tagli di vestito, delle sete per abiti da donna ed altro. La Montin fu denunciata e nella perquisizione al suo domicilio si rinvenne parte di questa refurtiva che potè venire così recuperata.

Ruzzola per le scale

E' stato ricoverato all'ospedale Francesco Cagnano di anni 62 da Mestre senza fissa dimora il quale nel salire le scale di una casa scivolò e ruzzolò giù.

Venne soccorso dagli inquilini e accompagnato all'ospedale ove dal medico di guardia gli vennero riscontrate delle fratture costali multiple.

Furti di tutti i giorni

Luigi Nisato di anni 62 abitante in via Bena e Chirignago, ieri mattina alle ore 10 si recò all'esattoria consorziale e lasciò la sua bicicletta del valore di 350 lire nel pianerottolo, entrando quindi negli uffici.

Il solito ignoto approfittò della circostanza per rubargli la macchina.

— La scorsa notte ad ora imprecisata, i ladri dopo aver attraversato alcuni campi si portarono nel cortile di Erminia Gottardo di anni 68 e rotto un lucchetto che teneva chiuso il [illegible] del pollaio rubarono 25 galline del valore di 200 lire.

Infortuni sul lavoro

Un lingotto sul piede. L'operaio dell'Ina Carlo Ridolfi di anni 37 da Marghera nel togliere dei lingotti da una catasta si colpì il piede destro. Subito soccorso e medicato nell'ambulatorio dello stabilimento con autolettiga venne accompagnato all'ospedale dove il medico di servizio lo fece ricoverare riscontrandogli delle ferite da schiacciamento al dito pollice guaribile in 10 giorni.

Un blocco di soda: Pericle Gobeso di anni 29 abitante a Mira operaio nell'Ina lavorando nello stabilimento si ferì al piede destro e si [illegible] alluce sinistro guaribile in 10 giorni.

Ferito da una pressa. All'Ina l'operaio Mir. Cast. di anni 25 abitante alla Mira si impigliò il dito medio della mano sinistra nella pressa e riportò delle ferite da schiacciamento guaribili in 10 giorni.

Investito da un carrello: L'operaio [illegible] Giuseppe Giannetti di anni 26 abitante a [illegible] spingendo un carrello riportò delle ferite [illegible] all'alluce sinistro guaribili in 10 giorni.

Cauca una scivolone: Giulio Sbrogiò di anni 37 da Favaro dipendente della Cirio di Marghera, lavorando cadde a terra producendosi delle contusioni alla spalla destra; guarirà in 12 giorni.

Il pane a sbafo

Felice Pasqualetto di anni 28 fornaio di Spinea, aveva assunto da diverso tempo come garzone Luigi Cagnin di anni 18 da Spinea con il compito di portare il pane a domicilio dei clienti.

L'altro giorno il padrone rilevò che alla porta del negozio si era presentato il fratello del Cagnin, Bruno di anni 16 che ricevuto un invito dal congiunto, si era allontanato in fretta, fermatolo egli constatò che l'involto conteneva 3 kg. di pane e a come la cosa si ripeteva da diverso tempo, egli denunciò i due giovani per furto continuato.

[illegible]

Accompagnata dalla madre è stata medicata all'ospedale la piccina Antonietta Scarpa di anni 7 abitante in via Ca' Brentelle 99, la quale camminando scalza, andò a finire contro una lamiera producendosi delle ferite da taglio al dorso del piede destro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Fascio di Combattimento

Si rammenta a tutti i legionari fiumani che per partecipare alle manifestazioni indette per il Ventennale della Marcia di Roma dovranno venire riempiti gli appositi moduli giacenti presso questa segreteria. Agli stessi uffici dovranno venir presentati pure i documenti in possesso dei legionari o comprovanti la loro posizione (foglio di congedo, dichiarazione integrativa, tesserino di arruolamento, libretto della Marcia di Ronchi).

Domande e documenti si ricevono solo sino al giorno 28 corr.

Si ricorda agli interessati che la manifestazione principale si svolgerà a Gardone e che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato per tale destinazione la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Fascio femminile

I fascisti M. [illegible] e Ubaldo De Bei in occasione della nascita del loro bambino hanno offerto L. 25 per l'arredo del neonato povero. La segretaria del Fascio ringrazia.

Nucleo Universitario Fascista

Quanti abbisognano di certificati d'iscrizione al G.U.F., da presentarsi quale documento richiesto nelle domande di supplenza (scuole medie ed elementari) sono invitati a farne tempestiva domanda allegando carta da bollo (lire quattro) in bianco.

Gioventù Italiana del Littorio

Il camerata Piero Ravagnan, podestà della nostra città, in occasione del 2° o del suo matrimonio, ha offerto lire 100 per il Solarium.

Il Segretario politico, comandante G.I.L. ringrazia.

La chiusura della Sagra del pesce

La Sagra del pesce si è chiusa.

Straordinaria l'affluenza di forestieri, venuti ad ammirare le vele di Chioggia, a gustarne il pesce.

Domenica fu dato un desinare a circa 150 fanciulli di pescatori poveri, desinare servito da Donne fasciste. La sera si ebbe un applauditissimo concerto dato dalla banda della Milizia ferroviaria di Bologna. Lunedì ultimo giorno della Sagra fu a Chioggia il comm. Colombati Consigliere nazionale, Presidente del Centro nazionale di propaganda peschereccia e della Fiera di Ancona. Accolto da autorità e gerarchie il gradito ospite visitò nella mattinata la città, i mercati del pesce, le mostre varie della Sagra: nel pomeriggio fu a Sottomarina per vederne la spiaggia, alla colonia marina della GIL ed al Consorzio retifici veneti.

La Sagra che si rinnoverà più bella, più attraente il venturo anno si chiuse con uno spettacolo pirotecnico rallegrato dalla fanfara dei Giovani fascisti.

Il numero unico uscito per cura del locale N.U.F. ha incontrato il più vivo successo di pubblico oltre che aver ottenuto il consenso più ampio di S. E. il Ministro Rossoni, del consigliere nazionale Colombati, del Segretario federale e delle altre gerarchie che hanno avuto modo di constatare l'ottima redazione del lavoro.

Le poche copie ancora invendute sono a disposizione presso la Segreteria politica.

Mostra personale

Il pittore chioggiotto Luigi Pagan ha improvvisato in questi giorni tra noi una sua Mostra. Non molte opere, una trentina circa, ma tutte belle; non nomi particolari ai quadri e quadretti ma uno solo che tutti li raggruppa in un assieme dal quale matura Chioggia in tutta la sua vita: «Armonie chioggiotte». Titolo poetico che ti dà anche nota della poetica anima dell'artista. Onda di colore ai quei quadri e onda di verità, colore e verità che non possono essere sentiti e resi se non da chi la vita di Chioggia ha vissuta passando giorni, mesi, anni nelle sue calli, nei suoi trabaccoli e nei suoi bragozzi, tra i suoi tipi caratteristici, ed unici, tra i suoi colori così differenti da quelli delle altre città.

Luigi Pagan che abbiamo visto esordire, che abbiamo seguito nel cammino aspro dell'arte, che abbiamo visto paziente nella ricerca di una personalità ha trovato la sua maniera e non la abbandonerà. Così egli ci ha detto. Appare infatti in quei quadri una struttura pittorica del tutto nuova, una tecnica che dà la verità, la limpidità dei cieli, la trasparente lucentezza dell'acqua, la pesantezza e la consistenza della materia. Ci consenta Arrigo Pozzi di dire con lui: «lasciando intatti e liberi cieli e mari ti compone quasi pietra su pietra i trabaccoli, i ponti e le case». Una tecnica tutta diversa da quella di qualche anno fa, quella tecnica impressionista che appare in alcuni quadretti dell'artista pure esposti affinchè anche il profano possa vedere quale contrasto vi sia tra il Pagan di ieri ed il Pagan dell'oggi. Colore e verità in quei quadri, colore e verità che si tramutano in luce e vita.

La Mostra ebbe parecchi visitatori tra i quali il Vescovo, il podestà il comm. Colombati il quale acquistava un quadro ed invitava il giovane artista ad esporre il venturo anno alla Fiera di Ancona per portarvi il colore e il profumo della vita chioggiotta.

Beneficenza

Dalla signora Florinda Penso vedova Varagnolo venivano elargite in memoria del figlio Adolfo lire 25 alla Conferenza femminile di San Vincenzo de Paoli. La presidenza vivamente ringrazia.

Echi della Regata

Il Segretario del Partito ha così telegrafato al Segretario federale. «Per organizzazione secondo campionato Alto Adriatico dei bragozzi a vela tributo a te e tuoi collaboratori un vivo elogio. A Boscolo Giuseppe proprietario bragozzo «Due Fratelli» porgi espressioni mio compiacimento. - Starace».

Alla stessa comunicazione il Segretario federale ha aggiunto il suo particolare compiacimento invitando il Segretario politico a presentargli il vincitore.

MIRA

I Gerarchi alla Colonia

Col saluto al Duce e con i canti della Patria, sabato alle ore 12 i bimbi, ospitati per il secondo turno nella colonia estiva, ricevevano la visita del Podestà, del Segretario politico, della Vice segretaria del Fascio femminile e dei membri del Direttorio, i quali, dopo aver ascoltato i cori, sedevano a tavola fra i piccoli per consumare assieme ad essi la colazione preparata sotto la vigilanza della Direttrice e delle vigilatrici, che con amore si dedicano a questa bella colonia.

Alla fine della colazione, consumata fra la più schietta allegria, il Segretario politico ha distribuito ai bimbi dei dolci, dopodichè fra nuovi canti i gerarchi hanno lasciato la Colonia.

Campo Dux

Sabato alle 16.30 il Vice comandante federale GG. FF. accompagnato dal Capo di Stato maggiore federale e dal comandante della Sezione leva del mare, ispezionò i reparti che parteciperanno al prossimo Campo Dux a Roma. A ricevere le suddette autorità si trovavano, il Segretario politico, il comandante GG. FF. e gli ufficiali addetti alla istruzione dei giovani. Nel congedarsi il Vice comandante federale si congratulò con il Comandante della GIL per il grado di addestramento raggiunto dai giovani.

NOTIZIE RECENTISSIME

La convocazione delle Camere inglesi

Chamberlain chiederà poteri straordinari

LONDRA, 22

Dalla residenza del Primo ministro Chamberlain, è stato emesso il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio dei ministri, nella riunione odierna, ha considerato la situazione internazionale in tutti i suoi aspetti. Oltre alle notizie che sono state ricevute circa i movimenti militari in Germania il Consiglio dei ministri ha preso nota della notizia secondo cui un patto di non aggressione tra Germania e Russia sta per essere concluso. Il Governo non ha nessuna esitazione nel decidere che un tale avvenimento non modificherà in alcun modo gli obblighi che la Gran Bretagna ha assunto verso la Polonia, obblighi che sono stati ripetutamente affermati in pubblico e che la Gran Bretagna è decisa ad eseguire.

Il Parlamento è stato convocato per giovedì, quando il Governo proporrà alle due Camere di approvare una legge che gli conferisce poteri straordinari. Scopo di questa legge è di mettere il Governo in condizioni di prendere le misure necessarie senza ritardo se la situazione lo dovesse richiedere. Nello stesso tempo i vari ministeri hanno preso delle misure di precauzione, come ad esempio il richiamo alle armi di un certo numero di uomini della marina, dell'esercito e dell'aviazione, della difesa antiaerea e della difesa civile. Sono state anche prese disposizioni per sistemare alcune alcune questioni che riguardano le esportazioni dalla Gran Bretagna di materie prime e di merci essenziali.

Mentre vengono prese queste misure di precauzione ritenute necessarie, il Governo resta dell'opinione che non vi è nulla, nel contrasto che è sorto tra Germania e Polonia, che possa giustificare l'uso della forza che potrebbe provocare una guerra europea con tutte le sue tragiche conseguenze. Come il Primo ministro ha ripetutamente detto, non vi sono questioni in Europa che non possano essere risolte pacificamente se venissero a stabilirsi condizioni di fiducia. Il Governo è sempre stato ed è pronto ad aiutare nel creare tali condizioni, ma se malgrado tutti i suoi sforzi, gli altri insisteranno nell'uso della forza, il Governo è pronto e deciso a resistere al massimo grado.

[...] capovolgere la situazione internazionale. «Con la mancata adesione di Mosca — continua il giornale — al sistema di garanzie architettato dalla Gran Bretagna, non solo l'equilibrio europeo viene rotto a favore delle Potenze dell'Asse, ma si elimina anche la minaccia di una guerra. Il prestigio delle democrazie ne esce completamente scosso, ma il vero sconfitto è l'ebraismo internazionale. Riportando una brillante vittoria diplomatica l'Asse assicura la pace e ravviva le speranze che l'umanità verrà salvata dall'idea giudaica».

L'organo del prof. Jorga, il *Neamul Romanesc*, scrive fra l'altro che col previsto accordo la Russia passa nel campo dell'Asse Roma Berlino capovolgendo così il sistema di accerchiamento perseguito dalle grandi potenze democratiche. Gli altri giornali mettono in rilievo le ripercussioni che l'avvenimento avrà sulla situazione internazionale ed esprimono concordemente il parere che con il nuovo accordo il pericolo di una guerra si allontani.

Perfino il democratico *Semnalul*, facendo buon viso a cattivo gioco, è costretto a riconoscere che l'eliminazione delle avversità russo-tedesche influirà beneficamente sulla situazione in tutta l'Europa. Vari giornali infine scrivono che la Romania intende continuare tranquillamente la sua politica di pace e d'intesa con tutti, decisa tuttavia a difendere i propri diritti.

Gli armamenti germanici

LONDRA, 22

Il corrispondente del «Times» da Berlino segnala che la Germania sta effettuando gli ultimi preparativi militari lungo le frontiere polacche e si prevede che da questa sera o domani le truppe tutte saranno pronte a mettersi in marcia.

«Tutta la scorsa notte — scrive in data di ieri — Berlino è stata teatro di grande attività militare e la capitale possiede la guarnigione più numerosa che non vi sia stata dopo la Grande guerra, composta di truppe della riserva e da reggimenti in marcia verso l'est. I soldati sono accantonati nelle scuole e negli altri edifici pubblici ed anche i caffè ed i ristoranti sono stati requisiti.

«Osservatori militari e numerosi stranieri pensano che questa sarà la settimana decisiva. Si crede in Germania che l'armata polacca potrà essere annientata e messa fuori combattimento in brevissimo tempo.

«Da quanto si può giudicare la Germania gioca sulla tentezza delle Potenze occidentali a mettersi in campo: essa calcola che, prima che le relazioni diplomatiche siano interrotte, gli «ultimatum» consegnati, ricevuti e respinti dalle democrazie per la guerra, la resistenza della Polonia sarà vinta.

«Sarebbe allora possibile, secondo parecchie personalità tedesche, provare all'Inghilterra ed alla Francia che qualsiasi assistenza alla loro alleata non servirebbe a nulla e che, dato che la Germania non chiede a loro nulla, sarebbe tempo di parlare di pace».

I ferrovieri inglesi in sciopero da sabato a mezzanotte

LONDRA, 22

Il comitato esecutivo dell'unione dei macchinisti e fuochisti ferroviari ha deciso di ordinare lo sciopero sabato a mezzanotte, a meno che le società ferroviarie non aumentino il minimo di paga di 55 scellini.

Si ritiene che il governo interverrà in un modo o nell'altro, per evitare che i servizi ferroviari possano essere sospesi o comunque intralciati in un momento così delicato.

Una riunione straordinaria del Gabinetto romeno

BUCAREST, 22

Si è svolta oggi una riunione straordinaria del Gabinetto romeno. Il Ministro degli esteri Gafencu ha fatto un'ampia relazione degli ultimi avvenimenti internazionali. Non sono state tuttavia prese decisioni di sorta.

La notizia di un prossimo patto di non aggressione russo-tedesco ha destato la più viva impressione nell'opinione pubblica romena. Di questa impressione si fanno eco tutti i giornali che pubblicano sotto titoli che coprono l'intera testata numerosi notiziari sulle ripercussioni che l'evento ha avuto nelle principali capitali estere.

I giornali del pomeriggio dedicano abbondanti commenti all'avvenimento. L'antisemita *Porunca Vremii* mette in risalto l'attività diplomatica dell'Asse che è riuscita a [...]

Sassi da un treno polacco contro operai danzichesi

BERLINO 22

Un nuovo incidente è avvenuto in territorio di Danzica, presso Gdynia. Da un treno polacco che si recava a Gdynia, alla stazione di Oliva, sono state gettate delle grosse pietre contro degli operai danzichesi che lavoravano sulla strada ferrata. E' stata presentata dalle autorità danzichesi una protesta al rappresentante diplomatico polacco a Danzica.

La situazione è caratterizzata a Danzica dall'Ufficioso «Danziger Vorposten» come assai grave e il «Danziger Vorposten» parla dei gravi pericoli nei quali Danzica si troverebbe in seguito alle misure economiche prese da parte Polacca. «Danzica — scrive il giornale — è minacciata dal blocco della fame dalla Polonia».

A Zoppot il Gauleiter di Danzica, Forster, ha inaugurato il congresso dei giureconsulti tedeschi. Ha parlato il Ministro Frank il quale affermando che la Germania ha oggi la volontà e la forza di attuare il diritto di Danzica di ricongiungersi al Reich, ha illustrato gli elementi di diritto che appoggiano la tesi tedesca. Il Ministro ha espresso l'augurio che tutti coloro che desiderano una pacifica convivenza tra i popoli civili abbandonino la speranza di poter intimidire la Germania con le minacce poichè, ha detto, la volontà del terzo Reich di far trionfare i sacrosanti diritti dei danzichesi è più forte di qualsiasi minaccia.

L'ordine di tornare in sede ai ministri delle legazioni svedesi

STOCCOLMA, 22

I ministri delle legazioni svedesi a Roma, Parigi, Londra e Varsavia attualmente in ferie a Stoccolma, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere le rispettive sedi con la massima urgenza.

Grave situazione a Tien Tsin per il dilagare dell'inondazione

TIENTSIN, 22

Rottasi la diga situata a sud di Tientsin, che avrebbe salvato la città dall'inondazione, le acque, allagate tutte le campagne intorno per migliaia e migliaia di ettari, si sono riversate in città e fanno trasformato le strade addirittura in canali, dove circolano barche, che ormai rappresentano l'unico mezzo di comunicazione.

Fra le concessioni la sola oasi a città rimane la concessione italiana dove le autorità si sono subito preoccupate di ricorrere a mezzi di protezione i quali tuttora resistono e si prevede resisteranno ai susseguenti urti delle acque.

I residenti di ogni Nazione che abitano nelle concessioni inglese, francese, giapponese, ex-tedesca, ex-russa ed ex-austriaca non tacciono il loro malumore per le rispettive autorità che dicono non si sono preoccupate di difendere le loro concessioni dalla piena e additano l'esempio delle autorità italiane.

E' doveroso segnalare l'attività della Regia Marina nel servizio di polizia della concessione italiana per parecchi salvataggi di persone italiane e non italiane abitanti nelle concessioni inondate.

I danni ammontano già a parecchie centinaia di milioni di soli prodotti agricoli che quest'anno si annunciavano copiosissimi, senza contare la distruzione di fabbricati rurali, di ville di campagna, di sistemazioni idrauliche, ecc. Nelle concessioni inondate i danni agli impianti industriali sono ingenti; mancano la luce e l'acqua. Negli alberghi si raziona perfino il tè, ed è difficile l'approvvigionamento dei generi alimentari.

I morti ammontano a parecchie centinaia senza contare ancora tutti quegli sconosciuti che sono rimasti vittime delle acque nelle campagne.

I rifugiati sono innumerevoli, e vi è addirittura una lotta perchè, fra tutti i tentativi di aiuto, ognuno desidererebbe usufruire delle offerte del comitato italiano.

Le preoccupazioni delle autorità sono gravi non solo per la durata dell'inondazione che si prevede di due mesi, ma anche per le conseguenze, che possono riassumersi nelle due tragiche parole: epidemia e fame.

Misure precauzionali decise dal Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 22

La parola d'ordine passata stasera alla stampa parigina dal Quay d'Orsay è quella della prudenza e del sangue freddo nel confronto degli avvenimenti in corso. Volendo evitare un soverchio allarme tra la popolazione si aggiunge che l'Europa non è che all'inizio dei colpi di scena e che per tanto bisogna assolutamente mantenere la padronanza dei nervi. Si aspetta infatti che il peggio può ancora venire e che bisogna oggi, più che mai, essere pronti e se occorre, disposti a tutto. Un'eccezionale attività ha regnato oggi al Consiglio superiore di guerra francese che ha tenuto seduta durante tutta la giornata.

Stasera al Ministero della Guerra si è tenuto l'annunciato Consiglio di Gabinetto che è durato circa due ore. Innanzi all'edificio una numerosa folla, silenziosa e preoccupata è rimasta ad attendere le decisioni che però non sono state rese di pubblica ragione.

Il comunicato, passato alla stampa precisa infatti soltanto che i ministri hanno esaminato attentamente la situazione internazionale prendendo conoscenza dei rapporti giunti dalle varie rappresentanze diplomatiche e approvando le nuove istruzioni comunicate loro. Dopo il Consiglio di Gabinetto Daladier ha avuto una lunga conferenza con il generalissimo Gamelin.

Negli ambienti giornalistici si ritiene che essa abbia particolarmente servito a mettere a punto una serie di nuove misure precauzionali d'ordine militare che saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri di giovedì. Contrariamente alla voce corsa oggi, si assicura stasera che l'odierno Consiglio di Gabinetto non ha preso alcuna decisione per una eventuale convocazione del Parlamento, ma che del problema si occuperà probabilmente il prossimo Consiglio dei Ministri prendendo ancora una volta esempio dall'Inghilterra. In molti ambienti politici parigini si ritiene infatti che il Governo debba precipitare la situazione per tenersi per ogni eventualità in stretto contatto con l'Assemblea legislativa che in caso di avvenimenti gravi dovrebbe essere l'unica a disporre delle decisioni.

Il ministro degli Esteri Bonnet, dopo la riunione del Consiglio di Gabinetto ha convocato stasera l'incaricato d'affari d'Inghilterra e l'ambasciatore di Polonia che ha messo al corrente delle decisioni prese.

Si comunica che gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra accreditati a Mosca hanno compiuto un passo presso il Presidente dei commissari del popolo Molotof, per informarsi sul contenuto del patto di non aggressione attualmente in corso di negoziazione fra la Germania e la Russia. Si aggiunge che i governi francese e inglese si riservano di decidere se sia o meno possibile continuare le trattative per la conclusione dell'alleanza militare tripartita dopo aver ricevuto i rapporti dei loro ambasciatori contenenti le spiegazioni fornite da Molotof.

Negli ambienti autorizzati si precisa comunque che qualunque abbia ad essere l'evoluzione prossima delle conversazioni anglo-franco-sovietiche, Parigi e Londra sarebbero decise a rimanere intransigentemente fedeli ai loro accordi con la Polonia vagheggiando di rafforzare vieppiù la vigilanza nei confronti delle misure militari germaniche e teoricamente disposti ancora ad opporre, ove occorrerà, la forza alla forza.

Negli ambienti politici parigini si assicura stasera che la Francia e l'Inghilterra compiranno nei prossimi giorni un grande sforzo diplomatico per chiarire le loro relazioni col Giappone, speculando sul fatto che l'imminente patto di non aggressione germano-sovietico possa incrinare le relazioni fra Berlino e Tokio. Si aggiunge che Parigi e Londra si dichiareranno disposti a qualunque sacrificio in Estremo Oriente pur di vendicarsi in un modo o nell'altro dell'offesa ricevuta da Mosca.

Il *Matin* pubblica un violentissimo attacco contro i Sovieti scrivendo che il tradimento di Mosca, compiuto freddamente ai danni delle democrazie è la logica conseguenza di una moralità e di una educazione canagliesca che i russi avrebbero atavicamente nel sangue. Il giornale aggiunge che la Francia e l'Inghilterra, che già furono vittime della fellonia bolscevica durante la grande guerra, stanno facendo pur ora la parte di perfetti imbecilli senza comprendere che per loro il contare sulla Russia è una pura illusione oltre che un errore politico dei più pericolosi.

Le licenze sospese in Belgio

BRUSSELLE, 22

Il governo ha ordinato la sospensione delle licenze per gli ufficiali dell'esercito. Finora non si ha notizia di nuovi richiami alle armi.

Le licenze sospese anche in Olanda

L'AJA, 22

Il Presidente del Consiglio Digeer ha sospeso le vacanze rientrando alla residenza dell'Aja. Tutte le licenze per militari in servizio sono state sospese o revocate.

La notizia del viaggio di von Ribbentrop a Mosca per la conclusione di un patto di non aggressione con la Russia, ha sollevato enorme impressione provocando forti ribassi in borsa. Il *Telegraf*, massimo organo della stampa locale, segnala il fallimento della diplomazia inglese accusando il parlamentarismo parolaio democratico su cui si riversa ogni responsabilità. Segnala come unica soluzione per la Polonia la accettazione dei consigli della stampa italiana che suggerisce l'accordo diretto con la Germania, accogliendo gli eventuali sacrifici imposti dalla storia.

Gli ufficiali di complemento greci richiamati per istruzione

ATENE, 22

Tutti gli ufficiali di complemento dell'Esercito sono stati richiamati alle armi per un periodo di addestramento. Sono stati inoltre richiamati tutti i sergenti maggiori delle classi 1905 e 1906. I richiamati dovranno presentarsi ai rispettivi depositi il 26 corrente.

L'ex addetto commerciale russo a Londra arrestato

TALLIN, 22

Si ha da Mosca che l'addetto commerciale sovietico a Londra, Bogomolov, richiamato in patria e sostituito con Clepsov, appena giunto in territorio sovietico sarebbe stato arrestato.

L'inaugurazione dell'aviolinea S. Francisco-Nuova Zelanda

SAN FRANCISCO, 22

Un idro gigante delle Panamerican Airways, il California Clipper, ha spiccato oggi il volo inaugurale della nuova linea San Francisco-Nuova Zelanda. Il Clipper reca a bordo dieci uomini d'equipaggio e undici passeggeri, tra i quali alcuni tecnici aeronautici del governo e funzionari della società.

Il "Foglio di disposizioni"

Venezia sede dei Littoriali femminili del lavoro

ROMA, 22

Il Segretario del PNF, con «Foglio di disposizioni» n. 1393, comunica che i Littoriali del lavoro dell'anno XVIII avranno luogo nelle sedi seguenti: Catania Littoriali maschili del lavoro, Venezia Littoriali femminili del lavoro.

Lo stesso foglio reca: Ho chiamato a far parte delle commissioni giudicatrici dei Littoriali del cinema che si svolgeranno a Merano e a Bolzano dal 1 al 5 settembre p. v. i seguenti fascisti: Concorso per un film sperimentale: Presidente, Vezio Orazi; componenti Fabrizio Sarazani, Pio Squitieri littore anno XVII. Concorso per un film documentario: presidente Ottaviano A. Koch; componenti Luigi Chiarini, Giuseppe Sandri littore anno XVII. Concorso per un film scientifico, presidente Giacomo Paulucci de Calboli Barone; componenti Mario Lariccia, Armando Fasanotti littore anno XVII. Concorsi fuori classifica dei littoriali, presidente Gianni De Tommasi; componenti Napoleone Donato, Francesco Cerchio littore anno XVI.

Pompei sede per il 1941 del Congresso Eucaristico

ROMA, 22

Pompei è stata definitivamente scelta come sede del Congresso Eucaristico nazionale che sarà celebrato nel 1941, nel cinquantennio del Primo Congresso Eucaristico d'Italia, che ebbe luogo a Napoli nel 1891.

Tragica prova di un inesperto un morto e sette feriti

ROMA, 22

Oggi in via Gino Capponi tale Antonio Salvatori di anni 23 metteva in moto un'automobile e non pratico della guida andava a sbattere contro un muro, investendo otto persone. Tale Francesco Mungo di anni 44 è deceduto all'ospedale per le ferite riportate, degli altri sette feriti, uno versa in gravi condizioni.

Scivola dal treno

PERUGIA, 22

Un rapido ha investito, nei pressi di Città della Pieve, la bambina Rita Venturini, di mesi venti, che era stata lasciata incustodita momentaneamente dai genitori lungo i binari.

L'inquadramento sindacale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato in questi giorni un decreto ministeriale col quale si domanda alle due Confederazioni competenti di provvedere all'inquadramento sindacale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dei suoi dipendenti, a decorrere dal 1. agosto 1939. E' da presumersi che l'Istituto nazionale entrerà a far parte della Federazione nazionale delle imprese assicuratrici e il personale dipendente della Federazione nazionale dei lavoratori delle Aziende di Assicurazione.

Il Duce elogia gli equipaggi della pesca oceanica

ZARA, 22

In occasione della [illegible] di ringraziamento celebrata [illegible] alla presenza degli equipaggi [illegible] tre propescherecci reduci dalla [illegible] spedizione autarchica per [illegible] oceanica sulle coste della Groenlandia e del Canadà il Prefetto comunicato ai valorosi uomini [illegible] mare l'alto elogio del Duce.

Hanno pure telegrafato il plauso il Duca di Genova [illegible] tario del Partito, la I.L. [illegible] Rossoni, Federzoni, il [illegible] nerale della Milizia [illegible]

Dopo il rito religioso [illegible] la presenza di autorità [illegible] i marinaretti della G. [illegible] paggi hanno deposto [illegible] loro ai caduti in terra e [illegible] e hanno commemorato [illegible] stà il grande [illegible] Costanzo Ciano.

Le udienze del Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto [illegible] che gli ha riferito [illegible] stria palermitana che egli [illegible] che ha ripreso in quest [illegible] la sua attività.

La marcia Adolfo Hitler

I giovani fascisti udinesi giunti a Donauvort

DONAUVORT, 22

La tappa di ieri [illegible] dolfo Hitler che ha [illegible] ni fascisti per 2° Km. [illegible] a Donauvort è stata [illegible] dalla giornata estiva [illegible] dalla monotonia del [illegible] gentesi in lunghi ret[illegible] la pianura stessa. [illegible] accolto con grande trasporto [illegible] gi del Comando federale di [illegible] e i giovani hitleriani [illegible] li accompagnano nella marcia [illegible] Norimberga, che hanno sfilato attraverso la città fra fitte ali di popolo e di organizzazioni [illegible] fascisti e i giovani hitleriani hanno nella serata partecipato ad un [illegible] e a un'altra serata [illegible] tismo organizzata per [illegible]

VITTORIO VENETO

La fiera degli uccelli e la gara di chiocciole

Per la tradizionale [illegible] gusta che nella reg[illegible] tenuta in molta con[illegible] vera moltitudine di [illegible] fluita anche dal [illegible] che dopo aver [illegible] colle dove si erge [illegible] la Santa, si è riversata [illegible] le vie dove si svolge [illegible] Affollatissimo di appassionati [illegible] parso ancora nello [illegible] giorno quello degli uccelli [illegible] di via Parravicini appositamente attrezzato. Centinaia e [illegible] gabbie erano state [illegible] mentre la folla [illegible] aggirava col naso [illegible] con l'orecchio teso [illegible] soggetto da scegliere [illegible] questo mercato si è [illegible] comunale dove una [illegible] imitatori del canto d[illegible] sono misurati in una gara [illegible] cola dinanzi ad un fo[illegible] mentre una severa giuria [illegible] teva le melodie per ass[illegible] stosi premi messi in pa[illegible]

Corse ciclistica

Una disputatissima gara di [illegible] cità si è conclusa ieri [illegible] Cavour dopo sei combattute [illegible] rie, che ha dato i seguenti [illegible] 1. Luca Angelo di C[illegible] Bazzo Luigi di S. L[illegible] 3. Cillo Luigi di C[illegible] Maggiore; 4. De Nardi Mario di Vittorio Veneto; 5. Gardenal Natale, 6. [illegible] Eugenio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 236 - Cent. 30

GIOVEDI' 24 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbanale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 | ABBON. | C.C. POST.

Il patto tedesco-sovietico firmato a Mosca

L'accordo stabilisce che nessuna delle due parti partecipi a un gruppo di potenze dirette contro l'altra parte - Il patto ha la durata di 10 anni

Hitler dichiara che il Reich non rinunzierà alla difesa dei suoi interessi vitali

Giornata di inquiete consultazioni a Londra e a Parigi

BERLINO, 23

Giunge notizia da Mosca che questa sera, al Kremlino, ha avuto luogo la firma dell'annunciato patto di non aggressione fra la Germania e la Russia.

Alla firma, apposta da Von Ribbentrop per la Germania e da Molotof per la Russia era presente Stalin.

Alle ore una di stanotte, von Ribbentrop ha annunciato al Fuehrer la firma del patto di non aggressione. Von Ribbentrop ripartirà domani alle 13 in aeroplano da Mosca per Obersalzberg dove farà rapporto al Fuehrer.

Il testo del patto

BERLINO, 24

Il testo del trattato firmato stanotte a Mosca fra la Germania e la U. R. S. S. stabilisce che i Governi germanico e sovietico, guidati dal desiderio di consolidare la pace tra le due nazioni e basandosi sulle prescrizioni fondamentali del trattato del 1926, hanno stabilito, anzitutto che le due parti contraenti si impegnino ad astenersi da «ogni atto di aggressione, ogni azione aggressiva e ogni aggressione sia individuale che comune».

In caso di attacco da parte di una terza potenza, l'altra parte contraente non secondera in alcuna forma tale terza potenza.

I Governi contraenti resteranno per l'avvenire in contatto consultivo per informarsi delle questioni concernenti il comune interesse.

Il trattato stabilisce inoltre che, in caso di divergenze di punti di vista o di conflitti tra le parti contraenti su questioni di qualsiasi genere, le due parti regoleranno tali questioni mediante scambio di vedute amichevoli, e, ove il caso se ne presenti, mediante una commissione arbitrale.

L'accordo stabilisce che nessuna delle due parti contraenti partecipi a un gruppo di potenze diretto contro l'altra parte.

L'accordo stesso è concluso per una durata di dieci anni, e, a meno che una delle due parti non lo denunci, un anno prima della scadenza, esso resterà in vigore per la durata di altri cinque anni.

L'accordo sarà ratificato nel tempo più breve e i documenti di ratifica saranno scambiati a Berlino.

L'accordo entra in vigore immediatamente dopo la sua firma.

L'accordo è stato redatto in lingua russa e tedesca a Mosca il 23 agosto 1939.

Ribbentrop ad un ricevimento all'Ambasciata d'Italia

MOSCA, 23

Dopo il suo colloquio al Kremlino Ribbentrop ha fatto colazione all'ambasciata germanica e più tardi è intervenuto ad un ricevimento offerto in onore della [illegible] germanica dall'Ambasciata d'Italia.

Non si conosce ancora il programma per domani, ma si ritiene che il ministro tedesco avrà un nuovo colloquio con Molotof al Kremlino. Sembra da escludere che durante il suo soggiorno nella capitale sovietica, possano aver luogo altre conversazioni [illegible] missioni militari francese e inglese con i dirigenti militari sovietici.

Due segretari e il capo della missione militare britannica sono partiti alla volta di Londra per riferire al Governo circa gli sviluppi dei colloqui con i dirigenti militari sovietici. Si apprende che un ufficiale della missione francese si è recato nei giorni scorsi a Parigi per lo stesso scopo.

La dichiarazione di Hitler all'ambasciatore britannico

BERLINO 23

Da parte tedesca si conferma che il Fuehrer ha ricevuto oggi a Obersalzberg l'ambasciatore d'Inghilterra Nevile Henderson, recatosi a Berchtesgaden in volo insieme al sottosegretario agli esteri Weizsaecker.

Circa il colloquio avvenuto si dichiara soltanto che l'ambasciatore d'Inghilterra Henderson aveva manifestato il desiderio di fare visita al Fuehrer e che la lettera del primo ministro britannico che l'ambasciatore gli ha rimessa è di tenore eguale al comunicato ufficiale diramato ieri a Londra sul Consiglio dei ministri.

Il Fuehrer non ha lasciato all'ambasciatore britannico alcun dubbio sul fatto che gli impegni assunti dal Governo di Londra non possono indurre la Germania a rinunziare alla difesa dei suoi interessi vitali.

Hitler parlerà domenica a Tannenberg

BERLINO, 23

La cronaca della giornata, a parte la visita dell'ambasciatore Henderson al Fuehrer, è dominata dalla conferma che Hitler parlerà domenica all'adunata di Tannenberg commemorativa della vittoria dei laghi Masuri.

A proposito delle speculazioni di certa stampa straniera sul contraccolpo del patto in Giappone, si apprende che l'ambasciatore del Giappone a Berlino, Oshima, si è intrattenuto per oltre mezz'ora con Ribbentrop prima della partenza di questi per Mosca. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato sull'incontro ma si sa che Ribbentrop ha messo al corrente l'ambasciatore sulle trattative in corso, soggiungendo di credere che il Giappone le avrebbe approvate.

Mentre le notizie concernenti la situazione del settore di frontiera polacco, aggravatasi per i continui concentramenti di truppe polacche e, come scrive il *Voelkischer Beobachter*, resasi sempre più minacciosa, sono riportate, come nei giorni precedenti, in forma vistosa, gli editoriali, invece, sono dedicati esclusivamente ai nuovi aspetti politici dati dai rapporti russo-tedeschi.

L'accordo circa la firma di un patto di non aggressione fra la Russia e la Germania, definito una svolta fondamentale nella storia europea viene accolto come una soluzione maturata dalla naturale evoluzione dei rapporti tedesco-russi che segnavano sempre in modo ora più ora meno evidente, una tale tendenza.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che mentre le democrazie fino all'ultimo momento cercavano ancora di aizzare il popolo russo contro il popolo tedesco, il Fuehrer ha atteso calmo, che maturasse il momento per un'azione decisiva che ha sconvolto i superbi piani delle potenze democratiche. E dopo aver tracciato la tendenza che caratterizzava i rapporti tedesco-russi, a cominciare dal patto di Bismark, il giornale nota che Hitler e Mussolini in tutti questi mesi avevano visto chiaramente che la tattica britannica di soggiogare altri popoli ai propri interessi non attecchiva nei confronti della Russia, la quale invece, era molto più attratta dalla politica chiara e realistica delle Potenze dell'Asse.

La politica di accerchiamento, continua il giornale, che si fondava sull'errata ipotesi che anche verso l'Oriente fosse preclusa alla Germania e all'Italia ogni possibilità di evoluzione politica, è oggi colpita in pieno. E per quanto il linguaggio altezzoso delle democrazie possa ancora continuare per qualche giorno, la nuova situazione lo ha privato di ogni fondamento. Anche per questo riguardo le democrazie hanno subito la stessa delusione che le ha colpite nella loro speranza di procurare incrinature. Come già tante altre volte esse hanno dimenticato di considerare che la politica del Fuehrer non si ispira a nessuna rigida tattica o a pregiudizi di sorta ma che essa ha per oggetto soltanto ciò che giova alla Germania e ciò che favorisce una naturale e stabile ricostruzione europea. Dopo aver rilevato quale vantaggioso vicendevole completamento sia dato già nel solo campo economico dalla collaborazione tra Germania e Russia il giornale conclude che il patto di non aggressione tedesco-russo ha una portata molto maggiore di quella di un semplice accordo impostato sulla sola esclusione della guerra vicendevole.

La *Muenchner Zeitung* a sua volta rileva che il colpo inferto alla politica di accerchiamento è mortale e osserva quindi come questo patto di non aggressione significhi in sostanza il ristabilimento di quella amicizia tra i due popoli che mai nella loro storia ebbero contrasti territoriali e conclude: «E se con ciò le democrazie subiscono una delle più gravi sconfitte, ciò è dovuto anche al fatto che il Kremlino, che si distingue per la sua politica realistica, ha saputo valutare meglio che non Londra e Parigi le realtà militari e strategiche date dal rafforzamento [illegible] della Germania e dell'Italia».

L'Inghilterra ha creduto opportuno reagire al preannunciato patto russo-tedesco col riconfermare l'impegno di assistenza alla Polonia e rinnovare quindi quella cambiale in bianco che, scrive il Hamburger Fremdenblatt le ha procurato in questi giorni una delle più gravi sconfitte diplomatiche della sua storia. Con ciò, dichiara il ufficioso foglio amburghese la Gran Bretagna inaugura quella che per la sua politica è la fase più pericolosa della crisi presente.

Come immediata ripercussione dell'atteggiamento britannico questi giornali registrano un rincrudirsi delle violenze antitedesche in Polonia che prendono di mira anche cittadini del Reich.

Von Ribbentrop a Mosca

L'incontro con Molotov

MOSCA, 23

Il Ministro degli esteri tedesco Von Ribbentrop è qui arrivato. I due potenti aeroplani Junker, in uno dei quali si trovava Von Ribbentrop, hanno atterrato sull'aerodromo, con matematica esattezza alle tredici, ora preannunciata per il loro arrivo.

Il Ministro degli esteri del Reich è stato ricevuto dall'ambasciatore tedesco Von Schulenburg, che gli ha presentato il vice commissario per gli affari esteri sovietico, Potemkine, e il R. ambasciatore d'Italia, Rosso. A sua volta il vice commissario per gli affari esteri sovietico ha presentato a Von Ribbentrop le autorità civili e militari sovietiche, mentre il R. ambasciatore d'Italia gli presentava il personale della R. ambasciata.

Dopo aver fatto colazione alla Ambasciata di Germania, von Ribbentrop ha iniziato alle quindici le conversazioni con Molotov. A quelle di oggi erano presenti lo ambasciatore del Reich a Mosca e il vice commissario agli esteri sovietico Potemkin.

Anche l'Italia è decisa a ottenere giustizia

ROMA, 23

Le reazioni che a Parigi, Londra e Varsavia si oppongono al fatto nuovo dell'accordo di non aggressione concluso tra la Germania e la Russia non si armonizzano con la realtà del momento. Tanto meno corrispondono a quella pace della quale, prima di ogni altra potenza, hanno bisogno, per la salvezza dei loro Imperi, la Gran Bretagna e la Francia e, per la salvezza nazionale, la Polonia.

Si vuole ancora sperare per dar cuore ai bellicisti, nella possibilità di accordi franco-britannici con la Russia. Si continua ad escludere a Varsavia, con il consenso di Londra e di Parigi, la possibilità di nuove iniziative, causa di volonterose trattative con la Germania. Si eleva il tono bellico, che diviene una sfida, trasferendo il piccolo problema di Danzica nel vasto problema di tutto quanto il sistema europeo e anzi della difesa degli imperi britannico e francese.

Ancora una volta, nota il «Giornale d'Italia» si è fuori strada, ancora una volta si affonda nell'incomprensione del momento che non soffre eccessivi indugi e del problema che va guardato nella sua realtà e nei suoi sfondi essenziali. Nulla esclude che l'accordo tra la Russia e la Germania possa essere seguito da altri accordi della Russia, anche con la Gran Bretagna e la Francia, ma questi accordi non saranno più quelli, naturalmente, che erano preveduti e desiderati a Londra e a Parigi. I patroni dell'accerchiamento intendevano la Russia come pilastro del loro sistema, come alleata attiva contro la Germania. Firmando il suo patto di non aggressione con Berlino, la Russia esclude di mettersi contro la Germania. Quindi il sistema dell'accerchiamento è spezzato al suo centro e questa è la verità. Dopo di che Francia e Gran Bretagna potranno anche firmare un patto di non aggressione non più di mutua assistenza con la Russia per offrirle il piacere di vedere arrivare a Mosca gli altri rappresentanti dei loro governi.

Il giornale rileva l'incommensurabile incomprensione dell'ufficioso polacco «Dobry Wieczor», il quale ha interpretato i consigli italiani come ispirati non da un ultimo riguardo agli interessi nazionali polacchi, ma dettati da una preoccupazione soltanto italiana, scrivendo che «gli italiani sanno di non essere pronti per la guerra e si rivolgono a noi dicendoci: date tutto perchè altrimenti questi tedeschi arrabbiati cominceranno la guerra e noi saremo obbligati a batterci». Più fatali e incaute frasi non potevano essere scritte. Il patto di non aggressione concluso tra la Germania e la Russia dà ad esse la prima risposta. La storia del prossimo avvenire ne darà un'altra anche più eloquente. L'Italia è pronta ad ogni evento. I grandi patroni dell'accerchiamento lo sanno e l'Italia al pari della Germania è anche decisa ad ottenere giustizia e rispetto per tutti i suoi diritti morali, politici ed economici non ancora riconosciuti e restaurati.

Londra offre il territorio polacco ai Russi

pur di ottenere l'adesione all'alleanza

L'ansiosa vigilia della riapertura del Parlamento

LONDRA, 23

I giornali con speciale cura tengono a scrivere che il patto della Russia con la Germania non esclude un accordo con la Gran Bretagna e la Francia. A questo proposito il *Times*, in una corrispondenza da Mosca, dopo aver detto che nessuna opinione si può ancora esprimere sulle ripercussioni che possono ricevere dal nuovo patto le conversazioni in corso fra la Francia, Gran Bretagna e Russia, aggiunge che il punto di vista russo è che non vi sia incompatibilità, perchè la Russia è desiderosa di pace e sempre pronta a firmare patti di non aggressione con qualsiasi altro paese che lo desideri. «Molti patti di non aggressione — aggiunge il giornale — contengono una clausola la quale prevede l'infirmazione del patto stesso per il caso di una aggressione di uno dei contraenti contro una terza potenza». Però il giornale conclude che resta da vedere ora se l'annessione di Danzica possa essere considerata come una aggressione.

I quattro e sei punti del patto

Il *Daily Mail* ritiene che il patto andrà al di là di un ordinario impegno di non aggressione dato che già esiste tra la Germania e la Russia un trattato che obbliga le due parti a non muoversi guerra, trattato che fu firmato nel 1926, rinnovato nel 1931 e tale rinnovazione ratificata nel maggio 1933 quando Hitler era già Cancelliere.

Il giornale parla poi di un preteso progetto di trattato fra Berlino e Mosca e fa risalire a un paio di mesi fa e che conterebbe i seguenti sei punti: 1. Conferma del trattato esistente, 2. Mutua garanzia dell'indipendenza di tutti gli stati limitrofi dopo che la questione polacca abbia ricevuto la sua sistemazione; 3. Definitiva rinunzia da parte di Hitler ad ogni ambizione sull'Ucraina; 4. Spiegazione che il patto anticomintern è diretto solo contro l'agitazione e la propaganda comunista e non contro l'Unione sovietica, 5. Impegni reciproci di non interferenza negli affari interni dei due paesi, 6. Un accordo commerciale.

Quali saranno i termini del patto fra Berlino e Mosca?, si chiede per suo conto il *Daily Express* e risponde: 1. La Germania e la Russia si impegneranno a non attaccarsi a vicenda; 2. Se una delle due parti è vittima di una aggressione l'altra rimarrà neutrale; 3. Una delle due parti contraenti denuncerà il patto se l'altra commetterà un'aggressione.

Secondo il giornale la posizione della Romania sarà di neutralità. La garanzia unilaterale britannica e l'alleanza romena con la Polonia sono basate contro la Russia. Quanto alla Turchia, il giornale constata che i trattati fra la Gran Bretagna, la Francia e la Turchia non sono stati ancora firmati ed informa che il capo di Stato maggiore turco si recherà prossimamente a Parigi.

Il *Times*, in una corrispondenza da Istambul, non esita a dichiarare che nel giudizio dell'opinione pubblica turca le potenze occidentali hanno ricevuto un grave colpo al loro prestigio. In più si esprime la timida speranza che la solidarietà turco-sovietica non sarà sfavorevolmente influenzata dall'accordo fra la Germania e l'U.R.S.S.

Una colossale beffa

Lo stesso «Times» nei titoli parla di stupore mondiale per l'annunciato fatto, ma il lungo editoriale che dedica all'avvenimento ha un particolare sapore di comicità certo del tutto involontaria, che traspare attraverso l'indignazione per il fatto della contemporaneità delle trattative che Mosca ha condotto con la Germania e con le delegazioni Francesi ed Inglesi. Il giornale fa chiaramente capire che deve considerarsi il fatto quasi come una colossale beffa giocata dai Sovieti contro Londra e Parigi. Premesso che è prematuro giudicare sulle conseguenze diplomatiche e militari del patto, il «Times» scrive che la prima generale impressione dà adito a gravi interpretazioni. Dopo avere citato il comunicato di Downing Street, il giornale sottolinea le misure prese dal Consiglio dei ministri e quindi continua: «La sorpresa cagionata in Gran Bretagna è dipesa meno dalla abilità spiegata dalla diplomazia Tedesca e da quella Sovietica che dal fatto che i negoziati Russo-Tedeschi si svolgeranno simultaneamente con quelli Anglo-Franco-Russi e che durante tutto questo tempo il governo Russo non ha fatto nulla trapelare alle due missioni che erano impegnate con esso per raggiungere un accordo particolarmente confidenziale. Si trattava di tutto un complesso di piani militari e navali che implicava un alto grado di fiducia reciproca.

«Il mese scorso — nota il giornale — fu organizzata a Mosca una immensa rivista militare alla quale le missioni straniere furono debitamente invitate e nel corso di essa fu svolto un quadro in cui figurava un reparto di tedeschi sconfitto da una brigata di giovani russi». Era questo, si chiede il giornale, un atto di finzione a speciale beneficio delle missioni franco-britanniche?

Il *Daily Herald*, sotto la parola d'ordine «Noi restiamo fermi», in realtà non nasconde quali complessi sviluppi possano attendersi dal patto di non aggressione russo-tedesco. Il giornale esprime tuttavia la speranza che quando sarà conosciuto il contenuto del patto, esso non risulterà così grave come ora appare.

Consolazioni e speranze

Il bellicista *News Chronicle* afferma che la configurazione diplomatica e militare dell'Europa è stata completamente capovolta. In questo momento, prosegue, le decisioni che la nuova situazione richiederà non sono nelle nostre mani. La chiave è a Varsavia. Un colpo formidabile è stato inferto alla Polonia. Un semplice sguardo alla carta geografica mostra come sia disperatamente indebolita la sua sicurezza se la Russia è neutralizzata. La scelta per i polacchi è ora più grave di prima. Ma una cosa rimane immutata in tutta questa situazione: se la Polonia sceglierà di battersi malgrado la sua peggiorata situazione la Gran Bretagna e la Francia faranno onore all'impegno di combattere immediatamente con essa. Una guerra evitata ora significherebbe una Polonia alla mercè di Hitler.

Il *Daily Mail* ripete che quali che possano essere i termini del patto russo-tedesco, la politica britannica verso la Polonia rimarrà immutata.

Non mancano i giornali che cercano di consolarsi con argomenti bizantini e malinconiche elucubrazioni. Secondo il *Daily Express* tre sintomi farebbero considerare con calma la situazione. 1. Le linee oceaniche di navigazione commerciale tedesche seguono normalmente la loro rotta mentre durante la crisi dello scorso settembre tutti i piroscafi tedeschi furono richiamati ai loro porti, 2. Le ambasciate e le delegazioni in Londra non hanno avvertito le loro rispettive colonie di abbandonare la Gran Bretagna; 3. Wall Street dopo un'apertura incerta ha avuto una ripresa rapida nella fiducia che il patto germano-russo porti ad un regolamento pacifico della questione di Danzica.

L'ultima umiliazione

Pur non essendo prevista nessuna riunione di Gabinetto prima della convocazione del Parlamento i ministri sono stati richiesti di non allontanarsi da Londra.

La Camera dei comuni si riunirà domani alle 14,45. Dopo la dichiarazione del Primo ministro parleranno il capo dell'opposizione Greenwood, Sir Archibald Sinclair capo dei liberali ed altri oratori.

La Camera dei lords si riunirà alle 15 e Lord Halifax ripeterà la dichiarazione del Primo ministro.

Intanto i Dominions sono stati già informati dello sviluppo degli avvenimenti. L'alto commissario dell'Australia è stato ieri sera chiamato a Downing Street prima e dopo la riunione del gabinetto.

Nei circoli governativi la scorsa notte si diceva che le misure precauzionali, adottate dal governo erano necessarie per la Gran Bretagna e per i paesi da essa garantiti, ma tuttavia non si considerava la situazione come disperata. Questo atteggiamento sarebbe illustrato nel discorso di domani del Primo ministro.

Secondo notizie del «Daily Mail», le conversazioni fra Parigi e Londra avvenute a tarda notte hanno dato per risultato un invio di istruzioni agli ambasciatori della Gran Bretagna e della Francia a Mosca, per informare Molotov che la Polonia sarebbe ora disposta ad accettare il soccorso militare russo.

L'accettazione da parte della Polonia di reggimenti russi era, scrive il giornale, il solo ostacolo che aveva interrotto i negoziati. Molotov è stato richiesto di dare una immediata risposta alla proposta anglo-francese. Nel caso che non possa darne una soddisfacente, gli è stato comunicato che le missioni militari britanniche e francese lascierebbero Mosca.

Si annuncia che la Germania ha sospeso gli acquisti di merce a Londra, almeno temporaneamente.

Il messaggio a Hitler

Si è appreso oggi ufficialmente che al termine della riunione del Consiglio dei ministri di ieri, è stato inviato all'ambasciatore britannico a Berlino un messaggio del Governo britannico per il Cancelliere Hitler. Il messaggio, aggiunge una comunicazione ufficiale, è ricalcato sul testo del comunicato pubblicato a Londra ieri sera.

L'ambasciatore britannico ha chiesto di essere ricevuto dal Fuehrer oggi stesso. Il Governo francese e quello polacco sono stati informati.

Il messaggio è stato consegnato oggi alle ore 14 al Fuehrer; non si tratta di una comunicazione personale di Chamberlain a Hitler, ma di un messaggio del governo. Tuttavia l'ambasciatore inglese ha avuto istruzione di consegnarlo direttamente nelle mani del Cancelliere del Reich.

Nessuna risposta è finora giunta a Londra da parte di Sir William Seeds ambasciatore inglese a Mosca, il quale è stato invitato dal Foreign Office a riferire quali effetti il patto di non aggressione tedesco-sovietico potrà avere sulle trattative anglo-franco-sovietiche.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy che è tornato ieri a Londra dalla Francia dove si trovava in vacanza, si è recato nel pomeriggio al Foreign Office e vi si è trattenuto tre quarti d'ora. Lord Halifax ha ricevuto anche l'ambasciatore polacco. I ministri di Ungheria e di Grecia hanno fatto anche essi una breve visita al Foreign Office. L'ambasciatore britannico a Parigi Sir Eric Phipps che si trova in vacanza a Londra è stato ricevuto dal Primo ministro.

Il ritorno del Re

Il Primo ministro Chamberlain ha ricevuto stamattina il capo dell'opposizione liberale Sir Archibald Sinclair e lord Lothian designato ambasciatore di Gran Bretagna negli Stati Uniti. Nel pomeriggio il Primo ministro ha ricevuto il vice capo dell'opposizione Greenwood.

Si è anche recato a visitare il Primo ministro sir Alexander Harding segretario privato di Re Giorgio.

Re Giorgio è partito stasera dal Castello di Balmoral in Scozia e sarà a Londra domani mattina alle otto. Domani stesso il Sovrano presiederà una riunione del Consiglio privato della Corona, dopo aver ricevuto Chamberlain che lo metterà al corrente della situazione internazionale.

Il Consiglio nazionale delle Trade Union si è riunito stamattina per discutere la situazione internazionale alla luce dell'accordo tedesco-sovietico di non aggressione nonchè la intenzione del Governo di chiedere poteri straordinari.

L'atteggiamento dei Domini

Halifax parla stasera alla radio

LONDRA, 23

Il capo dell'opposizione del Parlamento della Nuova Zelanda, a nome del suo partito ha promesso pieno appoggio al Governo per qualunque azione esso intenda intraprendere. Fraser, che funge da primo ministro, nel ringraziare, ha dichiarato che la Nuova Zelanda sarà al fianco della Gran Bretagna in qualunque evenienza.

Il capo dell'opposizione del Parlamento del Sud Africa, dott. Malan, in un discorso pronunciato stasera, ha invece invitato il Governo a seguire l'esempio dell'Irlanda e dichiarare che in caso che la Gran Bretagna venisse coinvolta in una guerra, il Sud Africa resterà neutrale. I nazionalisti del Sud Africa devono dimostrare di essere liberi. La guerra che minaccia di scoppiare in Europa, egli ha concluso non vale una goccia di sangue sud africano.

Il Ministro degli esteri lord Halifax parlerà domani sera alla radio alle ore 21.30.

La Francia preannuncia i provvedimenti
per fronteggiare la situazione
e si consola che i ponti con Roma e Berlino non siano rotti

PARIGI, 23

La stampa francese dopo avere tentato in un primo tempo di mettere in dubbio la realtà del riavvicinamento germano-sovietico, da la stura ai commenti. Essi variano secondo il colore politico dei giornali e vanno dal «ve lo avevamo detto» che non bisogna fidarsi dei sovietici della Destra all'indignazione dei bennpensanti ed ai tentativi dell'estrema sinistra di rigettare la responsabilità dell'avvenimento unicamente su Chamberlain e Bonnet. Ma in tutti i commenti si finisce per riconoscere più o meno apertamente che il patto di non aggressione fra l'U.R.S.S. e la Germania segna una gravissima sconfitta per le democrazie e mette in pericolo tutta la escogitata politica di accerchiamento dei paesi dell'Asse.

Il "senno del poi,,

[illegible] a parola d'ordine data fin dal primo momento dal Quai d'Orsay riconoscono, come il «Petit Parisien», la [illegible] internazionale [illegible] ancora aspettare di conoscere la esatta portata del patto che verrà firmato a Mosca per pronunciarsi. Il «Petit Parisien» aggiunge poi che durante i prossimi otto giorni si possono aspettare altri eventi capitali che aggraveranno ancora la situazione politica in Europa. Esaminando tutte le ipotesi il giornale ammette che anche se non si dovesse trattare che di una manovra diplomatica come affermano gli organi di sinistra ed i fautori di un'alleanza franco-sovietica, questa manovra non servirebbe che gli interessi dell'Asse.

L'ufficioso «Excelsior» enumera gli errori commessi costantemente dai diplomatici e dagli uomini politici franco-inglesi a proposito dei Soviet. Fra questi errori considera capitale il credere che l'U.R.S.S. possa avere una qualsiasi parentela ideologica con le potenze democratiche. Il secondo errore sarebbe poi quello di credere che l'U.R.S.S. consideri la situazione politica europea alla stregua delle potenze occidentali. L'U.R.S.S. bada ai propri interessi. La Francia deve fare lo stesso — conclude l'«Excelsior» — e deve mostrarsi più che mai decisa a salvaguardare il proprio prestigio.

Il «Journal» riconosce che il patto germano-sovietico significa l'acquisto di una carta importantissima nel gioco del Reich. Esso ha in questo modo chiuso alla Polonia l'arsenale sovietico e nel contempo tutte le vie di comunicazione col resto dell'Europa attraverso l'Oriente accerchiandola così in modo assoluto.

Le gravi difficoltà della Polonia

Il «Journal» considera infine che la Germania ha ora tutti i mezzi per pregare la Polonia e farle accettare con le buone o con le cattive i suoi desideri.

Il «Figaro» si vanta di aver sempre messo in guardia la Francia contro i Soviet, e di aver annunciato che essi avrebbero finito col mettersi d'accordo con la Germania. Il giornale afferma che il patto è un colpo durissimo per i comunisti francesi che avevano basato tutta la loro politica sull'alleanza franco-sovietica. Esso sottolinea poi la vittoria della Germania che ha saputo accordarsi in un momento così grave con l'U.R.S.S.

Il «Jour» dice che si tratta di un nuovo episodio della guerra dei nervi, che esso costituisce una vittoria della Germania. Inoltre dice il giornale: «La Polonia completamente accerchiata dalla Germania avrà ora gravi difficoltà per resistere».

L'«Action Française» dice che i ministri Reynaud, Zay, Campinchi e Mandel sono i veri vinti della giornata ma che è sopratutto la Francia che paga per essi le spese. Se essi avessero speso a Roma la centesima parte delle energie e della tenacia spese per mettersi d'accordo con Mosca, dice l'«Action Française», la Francia si troverebbe oggi in Europa in ben altra posizione ed avrebbe al suo fianco una nazione forte e leale. Moralmente, continua il giornale, la Francia si è resa ridicola, materialmente importa far cessare al più presto possibile i contatti tra i tecnici militari franco-inglesi a Mosca coi sovieti, contatti che sono ormai pericolosi per l'interesse francese. Il «Petit Journal» riconosce la gravità della sconfitta diplomatica subita dalla Francia ma afferma di preferire la cruda verità ad una illusione menzognera come quella di una piena intesa franco-sovietica.

I "vertiginosi,, apprestamenti dell'Italia

L'«Epoque» afferma che nessuna notizia poteva essere per la Francia più drammatica di quella del trattato tedesco-russo. Per De Kerillis il concorso sovietico era ed è tuttora assolutamente necessario per la difesa dell'Europa orientale contro il pericolo tedesco. Sul «Populaire» l'ex presidente del consiglio Leon Blum confessa di essere rimasto esterrefatto apprendendo la notizia del riavvicinamento germano-sovietico e di non poter ancora credere alla realtà di un tale colpo di scena. L'«Oeuvre» e l'«Humanité» infine affermano che il patto germano-sovietico può salvare la pace purchè la Francia e l'Inghilterra vogliano ora cedere tutto dinanzi a Mosca per concludere affrettatamente un patto coi Sovieti.

La stampa di mezzogiorno aggrava ancora la nevrastenica valutazione della situazione internazionale, scrivendo che essa è indubbiamente oggi molto più grave che nel settembre dell'anno scorso. Ciò sopratutto perchè l'Italia avendo su tutti i suoi territori «vertiginosamente» perfezionati i suoi apprestamenti militari, le potenze dell'Asse sono oggi in condizioni strategiche e belliche più che mai favorevoli per esercitare una decisiva pressione sulle democrazie. Gli stessi giornali assicurano che per far fronte a tale aggravamento di cose, Parigi e Londra passeranno domani al contrattacco, annunciando eccezionali misure di sicurezza già concretate tra di loro.

In grande evidenza è messa la notizia che lo ambasciatore d'Inghilterra Sir Neville Henderson si è recato oggi a Berchtesgaden latore di un messaggio per il Fuehrer. Secondo i giornali francesi il Presidente del Consiglio britannico dopo aver confermata la volontà inglese di rimanere in caso di necessità fedele agli impegni assunti all[illegible] alla possibilità di compiere uno sforzo per evitare ancora la necessità della loro applicazione.

Il Presidente del consiglio Daladier ha lungamente conferito con l'ambasciatore di Polonia esaminando particolarmente la nuova [illegible] viene a trovarsi la Polonia in seguito alla stabilizzazione delle relazioni tra Berlino e Mosca. Il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto il ministro d'Ungheria in Francia intrattenendolo lungamente sulla situazione in Europa centrale.

Le fatiche di Daladier e gli imminenti provvedimenti

Negli ambienti politico-militari si afferma che durante le lunghe conversazioni di ieri col generalissimo Gamelin e col generale Colson, Daladier ha messo a punto tutti i provvedimenti di carattere militare che la Francia prenderà nel corso di questa settimana e che verranno resi pubblici dopo che il Presidente della Repubblica avrà apposto la sua firma sui decreti durante il Consiglio dei ministri di giovedì. Si persiste così a considerare la situazione europea come grave.

Oggi intanto Daladier ha conferito lungamente col generale Noguès residente generale al Marocco esaminando con lui le necessità belliche di quel territorio.

Tutti i funzionari di Stato francesi che si trovano in congedo sono stati oggi invitati a rientrare di urgenza ai loro posti interrompendo qualsiasi vacanza. Lo stesso residente generale in Tunisia Labonne si è precipitato a prendere l'aeroplano per rientrare in sede così come l'ammiraglio Riccard è partito per via aerea diretto ad Algeri.

Consiglio a Cannes e Lebrun a Parigi

Per cercar di valutare la situazione e di indagare gli umori degli avversari i giornali si attaccano ad ogni particolare. Così oggi rilevano la tranquilla sicurezza italiana dalla straordinaria serenità dimostrata dall'ambasciatore d'Italia Guariglia che ieri sera, nonostante la tensione internazionale, ha partecipato con la consorte ad una festa a Cannes assieme al Duca di Windsor.

La stampa serale sottolinea che, grazie al viaggio dell'ambasciatore inglese a Berchtesgaden, i contatti fra le potenze dell'Asse e i paesi democratici continuano senza che ancora alcun ponte sia stato tagliato, sicchè si continua a trattare, nota, le speranze non debbono essere abbandonate.

Il Presidente della Repubblica Lebrun è rientrato oggi nel pomeriggio a Parigi riprendendo immediatamente le sue funzioni all'Eliseo.

Il preavviso di Ribbentrop
all'ambasciatore del Giappone

TOKIO, 23

Una dichiarazione ufficiale pubblicata dal giornale «Asahi» informa del modo in cui il Governo nipponico fu informato del patto tedesco-sovietico.

Il giornale riferisce infatti che Von Ribbentrop disse lunedì all'ambasciatore del Giappone: «Abbiamo deciso di concludere un patto di non aggressione con i Sovieti. L'Italia è pienamente al corrente e solidale e non dubito che anche il Giappone aderirà».

Sempre secondo l'«Asahi», si ritiene generalmente a Tokio che la politica dell'Asse sia ispirata al desiderio di risolvere la questione di Danzica pacificamente. Si suppone inoltre che il Governo Sovietico considerando la situazione realisticamente ritenga di poter trarre vantaggio dal patto per i propri fini. Il Giappone si limiterà pertanto a sorvegliare la politica sovietica in Estremo oriente e seguirà direttive diplomatiche fondate sulla solidità della sua posizione in Estremo Oriente.

In attesa di ricevere maggiori informazioni, il portavoce del ministero degli esteri si è mostrato molto cauto nelle sue dichiarazioni dicendo solamente: «Noi crediamo che la Germania col concorso dell'Italia abbia negoziato con la Russia un accordo che non contrasterà col patto antikomintern».

Misure negli Stati Uniti
per le peggiori eventualità

WASHINGTON, 23

La situazione degli Stati Uniti in caso di guerra è stata discussa lungamente in una riunione dei capi dei dicasteri della Guerra, della Marina, delle Finanze e della Giustizia, presieduta dal Sottosegretario agli Esteri Welles. Innanzi tutto è stata esaminata la situazione dei cittadini americani che si trovano in paesi che potrebbero essere presumibilmente coinvolti in una eventuale guerra. Il numero di tali cittadini americani ammonta a 110 mila, di cui 25.000 turisti e 85.000 residenti. E' stato deciso di lasciar liberi i consoli americani di consigliare i connazionali a seconda delle circostanze a rimpatriare. I cittadini americani residenti in Polonia sono già stati sollecitati a rimpatriare.

Il Segretario di stato Hull, ha interrotto le vacanze ed è atteso in giornata a Washington.

I giornali accennano ad una eventuale riconvocazione del Congresso, ma Roosevelt nel suo viaggio di ritorro [illegible] ha fatto sapere in proposito.

Il sottosegretario Welles ha avuto un lungo colloquio con lo ambasciatore polacco Potocki, il quale gli ha dichiarato che la Polonia combatterà anche se dovesse rimanere sola. Il sottosegretario Welles ha dichiarato che in ogni caso la condotta degli Stati Uniti è precisata dalla legge di neutralità.

Una grande manifestazione
popolare a Presburgo
e le rivendicazioni slovacche

PRESBURGO, 23

La notizia della conclusione del patto Berlino-Mosca ha suscitato una sensazione straordinaria nella capitale slovacca.

Già nella mattinata di ieri si poteva constatare una grande animazione fra la popolazione. Nel pomeriggio la città è stata imbandierata. Verso le ore 19 diverse decine di migliaia di persone si sono riunite nella grande Piazza della Libertà e si sono ordinate in corteo, portandosi verso la Piazza del Teatro municipale, dove già erano concentrate circa centomila persone.

Mons. Sano, parlando alla folla, ha constatato che la politica slovacca ha seguito una via che era la sola ad essere buona. «Il popolo slovacco — egli ha detto — ha cercato l'appoggio di un popolo che era potente e che sarà ancor più potente domani».

Successivamente ha preso la parola Mach, il quale ha detto fra l'altro che gli slovacchi esigono la restituzione dei territori che loro spettano al di là delle frontiere polacche, non domani ma immediatamente. «Ciò che ci è stato rubato — egli ha esclamato — ce lo riprenderemo, anche con mani d'acciaio».

Roosevelt rientra oggi

WASHINGTON, 23

Il Presidente Roosevelt, il quale si trova a bordo dell'incrociatore «Tuscoloosa» per una crociera di pesca ha deciso di rientrare immediatamente a Washington. Egli sbarcherà domani mattina a Sandy Hook e partirà subito dopo per la capitale, con un treno speciale.

Si apprende intanto che il dipartimento di Stato ha consigliato ai turisti americani di evitare di recarsi in Europa.

I movimenti delle truppe tedesche
nelle fantasie inglesi

LONDRA, 23

Le fantasticherie dei giornali sugli sviluppi della situazione non hanno sosta, ecco che stamane il *Manchester Guardian* annuncia che la Germania sta completando i preparativi per l'invasione della Polonia.

«La maggior parte delle colonne motorizzate della guarnigione dei dintorni di Berlino — dice il giornale — è partita nelle giornate di lunedì e di martedì verso la frontiera polacca. Si segnalano pure movimenti di truppe nella Boemia, Moravia, Slovacchia ed Austria».

Il giornale aggiunge: «Allo scopo di conciliarsi i cechi nella guerra contro la Polonia il Governo tedesco sta preparando un decreto che darebbe ai cechi garanzia di «nuova libertà», decreto che, pare, avrebbe carattere nettamente demagogico».

Nuovi colloqui di Re Carol
con Gafencu

BUCAREST, 23

Re Carol ha nuovamente conferito ieri sera con il Ministro degli Esteri Gafencu e si ritiene che oggetto del colloquio sia stato un esame della situazione determinata dall'accordo tedesco-sovietico per la conclusione del patto di non aggressione. Il Sovrano ha ricevuto anche altri consiglieri.

Due aeropostali tedeschi
presi a cannonate dai polacchi

BERLINO, 23

Il *D. N. B.* informa che alle 14.30 l'aero postale tedesco partito a mezzogiorno da Berlino e diretto a Danzica e Koenigsberg, è stato preso sotto il fuoco delle batterie antiaeree polacche nei pressi della frontiera danzichese, mentre sorvolava territorio non polacco.

Secondo quanto dichiara lo stesso pilota dell'apparecchio capitano Gutschmidt, i proiettili sono scoppiati in prossimità del velivolo, a destra ed a sinistra di questo.

La stessa agenzia informa che nel pomeriggio di oggi un altro trimotore della «Lufthansa», che faceva rotta in senso inverso, partito cioè da Danzica e diretto a Berlino, è stato preso sotto il fuoco delle batterie costiere e di una nave da guerra, mentre navigava a 1500 metri d'altezza sul Baltico a circa venti chilometri dalla costa. A bordo si trovavano, oltre all'equipaggio, 17 passeggeri tra cui quattro bambini.

Consiglio dei ministri a Budapest
Von Papen ad Ankara

BUDAPEST, 23

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamattina una riunione straordinaria per esaminare gli attuali problemi interni ed internazionali.

L'ambasciatore von Papen proveniente da Salisburgo è giunto oggi alle ore 11.15 a Budapest donde è ripartito in volo alle 11.35 per Ankara. Alla stazione di Budapest egli era stato salutato dal Ministro di Germania a Budapest e dagli altri funzionari della legazione tedesca.

E' sempre vivissima in questi ambienti l'impressione circa l'annuncio del patto russo-tedesco. L'«Uj Magyarsag» scrive che la diplomazia dell'Asse ha vinto la sua più bella battaglia contro la politica dell'accerchiamento delle democrazie e, dopo aver rilevato che questa vittoria apre nuove prospettive sia in Europa sia in Estremo Oriente, ammonisce quei gruppi ungheresi i quali influenzati dalla propaganda giudaica, nutrono segrete speranze nelle potenze democratiche, a tenersi in buon ordine per non intralciare le chiare e rette linee direttive della politica estera dell'Ungheria. Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Roma, esprime il parere che l'Inghilterra e la Francia daranno consigli di moderazione e di prudenza alla Polonia. Tutti i giornali mettono in giusta evidenza che l'identità di interessi fra le Potenze dell'Asse e la Russia non significa nello stesso tempo una identità di concezioni ideologiche.

L'Egitto non costruirà
le caserme per gli inglesi

CAIRO, 23

I giornali riflettono l'eco mondiale dato dalla notizia del patto di non aggressione tra la Germania e la Russia rilevando che esso capovolge tutta la situazione internazionale. Viene dato molto risalto anche alla notizia che il Consiglio dei Ministri ha deciso di istituire una rappresentanza diplomatica egiziana a Mosca.

I giornali annunciano la decisione del Governo egiziano di rinunciare alla costruzione di caserme per le truppe britanniche lungo il Canale di Suez.

La conferenza a Brusselle
degli Stati di Oslo

BRUSSELLE, 23

La seduta della conferenza dei delegati degli Stati di Oslo è durata tre ore.

Il presidente Pierlot ha dichiarato ai giornalisti di essere dolente di non potere dare alcuna informazione utile sulla discussione svoltasi sulle questioni poste all'ordine del giorno della conferenza. Egli ha soggiunto che lo scambio di idee avvenuto tra i delegati si è svolto in uno spirito molto amichevole. La conferenza ha ripreso nel tardo pomeriggio i suoi lavori. Si prevede che le conversazioni continueranno domani.

Una mostra della razza
a Roma entro l'Anno XVII

ROMA, 23

Il Duce, su proposta del Ministro della Cultura popolare, ha disposto che entro l'anno XVII sia inaugurata a Roma una mostra della razza.

A distanza di poco più d'un anno dall'inizio della politica razziale, mentre è in pieno sviluppo la formazione di una coscienza razzista in tutti i ceti del nostro popolo, appare opportuno illustrare le origini della nostra razza, le vicende storiche che essa ha attraversato e gli immensi contributi che ripetutamente ha dato alla civiltà mondiale.

Le antiche e recenti scoperte nel campo della paleontologia umana dimostrano quali fossero fin dalle più remote origini le peculiari qualità degli antichi abitatori della nostra penisola. Le vicende storiche che portarono a contatto fra di loro le popolazioni dell'Italia antica favorirono il processo di fusione materiale e spirituale, cosicchè, unica forse in Europa, la popolazione italiana ai tempi di Augusto mostrava già una sua compiuta unità razziale. I secoli successivi di contatti con le varie popolazioni europee non turbano questa unità e la razza italiana, sempre giovane, continua ad essere faro luminoso di luce a tutto un mondo che, con il tramonto dell'Impero Romano ricadeva nella barbarie. La illustrazione del periodo che va dal risorgimento alla guerra mondiale, sarà l'esaltazione della capacità creatrice ed animatrice della nostra gente. L'avvento del fascismo apre agli italiani una nuova era di grandezza che trova la sua espressione non soltanto nel rinnovato fisico della razza ma sopratutto nel suo potenziamento spirituale per cui sotto la guida del Duce, essa torna ad essere il centro da cui irradia una nuova civiltà ed una nuova organizzazione sociale.

La mostra della razza illustrerà in una efficace sintesi tutte queste grandiose vicende del popolo italiano.

Ufficiali e insegnanti belgi
rendono omaggio al Vittoriano

ROMA, 23

50 ufficiali belgi si sono recati oggi sull'Altare della Patria dove hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto deponendo una grande corona di alloro sormontata dai nastri dai colori belgi. Sulla scala del Vittoriano era schierata una larga rappresentanza del presidio.

Sull'altare della Patria si sono recati pure poco dopo 600 insegnanti del Belgio che hanno reso omaggio al sacello del Milite Ignoto deponendo sulla tomba una grande corona di alloro.

Le coppie albanesi a Pescara
[illegible] riconoscenza al Duce

PESCARA, 23

Stamane alle ore 11 sono qui giunte 50 coppie albanesi guidate dal segretario federale di Tirana ricevute alla stazione dal Segretario federale e da gerarchi della provincia. Gli ospiti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Sono stati quindi ricevuti dal Prefetto che li ha intrattenuti a breve e cordiale colloquio rivolgendo poi a tutti parole di saluto. A nome degli albanesi ha risposto ringraziando il Federale di Tirana che ha espresso i sensi di gratitudine della gente di Albania per i provvedimenti altamente benefici disposti dal Duce in favore della popolazione schipetara.

Dal palazzo del governo gli albanesi sono [illegible] alla colonia marina che raccoglie numerosi bimbi di Albania e si sono trattenuti lungamente con i piccoli, quindi hanno lasciato Pescara.

Cobolli Gigli presiede una riunione
per il porto industriale di Trieste

TRIESTE, 23

Il ministro dei lavori pubblici, Cobolli Gigli, ha presieduto in Prefettura una riunione, presenti il Prefetto, il Federale, il Commissario al Comune, il Preside della provincia, il presidente dell'Unione degli industriali, il presidente del Porto industriale ed i tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda della strada, per esaminare i problemi del porto industriale connessi alle opere pubbliche ed alle iniziative industriali che si svilupperanno in seguito all'ordine del Duce.

Dopo la riunione, i convenuti hanno fatto un sopraluogo a Zaule sulle [illegible] prescelte per il porto industriale.

Nel pomeriggio il ministro, accompagnato dal Prefetto e dal Federale ha visitato le colonie estive di Sesana, di Banne e quella diurna di Cologna che ospitano complessivamente 1700 piccoli italiane. La visita del ministro ha dato luogo a vibranti prolungate acclamazioni al Duce. In serata il ministro è ripartito per Roma.

Una tabaccheria in fiamme

SAVONA, 23

Un grave incendio si è sviluppato questa notte nel negozio di sale e tabacchi sito in corso Cristoforo Colombo 1, di cui è proprietaria la signora Parodi Emanuela fu Francesco.

Accorsa la proprietaria e alzata la saracinesca, non appena aperta la porta, le fiamme latenti da tempo irrompevano violente. Chiamati i vigili del fuoco, questi riuscivano in breve a domare le fiamme. Pare che la causa dell'incendio debba attribuirsi all'autocombustione di alcune scatole di cerini accumulate nel retrobottega. La merce e le suppellettili sono andate distrutte, il tutto per un ammontare di cinquantamila lire.

Otto assoluzioni e tre condanne
al primo processo Bedin

VICENZA, 23

Tra la viva attesa del pubblico, si era ieri mattina iniziato al nostro Tribunale il processo a carico di undici persone imputate di aver favorito i membri della famigerata banda Bedin ed in specie lo stesso Giuseppe Bedin. Gli arresti degli imputati erano avvenuti subito dopo l'uccisione, avvenuta a Casoni di Mussolente.

Si trovavano pertanto di fronte al tribunale don Orlando Biral di 35 anni da Casoni di Mussolente, la di lui sorella Umberta, il maestro Eliodoro Facchinello di 61 anni, sua moglie Maria Alessi di 53 anni, e le figlie Clotilde di 21 anni, Ines di 29, Irma di 23 e Itala di 31, Vittorina Zanì di 25 anni, fidanzata di Giacomo Facchinello, figlio del maestro, tutti da Casoni di Mussolente, Giuseppe Carniel di 62 anni da Feltre e Pio Zonta di 35 anni da Fellette.

I Biral erano accusati di avere dato nella loro casa in Casoni di Mussolente ospitalità al Bedin dal 19 marzo al 4 aprile, giorno dell'uccisione del bandito, mentre i Facchinello avrebbero tenuto a pensione lo stesso Bedin dall'agosto 1938 al marzo 1939. Per sei giorni a Feltre il Carniel sembra abbia dato pure ospitalità al Bedin, mentre lo Zonta era accusato di avere ospitato il bandito Lamponi dal novembre 1938 al gennaio 1939.

Nel corso del processo non sono risultati fatti nuovi. Gli imputati, sia i Biral sia i Facchinello, hanno ammesso di avere ospitato il bandito ma certamente erano lontani dal pensare che si trattasse proprio della persona tanto ricercata. Al Carniel il Bedin si era presentato come negoziante di fieno ed aveva dormito nel fienile. Allo Zonta il Bedin era stato presentato come un contrabbandiere. Quando ebbe sospetti sul vero essere del suo ospite lo pregò di allontanarsi.

Dopo le arringhe dei cinque avvocati di difesa il Tribunale ha emessa la sentenza con la quale don Biral, la sorella Umberta ed il maestro Eliodoro Facchinello vengono assolti per non aver commesso il fatto, Maria Alessi viene condannata a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 100 di ammenda perchè colpevole di favoreggiamento, Clotilde Facchinello e le sorelle Ines ed Itala nonchè Vittorina Zanì assolte per non aver commesso il fatto, Irma Facchinello, Giuseppe Zarpellon e Giuseppe Carniel assolti per insufficienza di prove. Il Pio Zonta è condannato a 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa pure per favoreggiamento. Poichè sia lo Zonta sia l'Alessi avevano già scontato i 4 mesi col carcere preventivo tutti gli imputati sono stati posti in libertà.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

ARTISTI D'OGGI

MARIO MAFAI ALL'ARCOBALENO

Alla Galleria dell'Arcobaleno si è aperta la mostra personale di Mario Mafai, indubbiamente uno dei maggiori artisti contemporanei. Carlo Belli[?]... direttore di «Critica d'arte», ha dedicato alla mostra, nel Bollettino della Galleria, un completo e approfondito studio, di cui diamo l'ultima parte.

Mafai ha cominciato la propria carriera artistica quando ancora [illegible] clima (di convinzione radicale, dalla libertà creativa) [illegible] con pieno fervore: ebbe amico uno dei più forti pittori moderni, Scipione, presso cui la geniale passione per l'assoluta interiorità e autonomia del fare artistico si configurò talvolta in forme eccessive, violente, spasmodiche, un amico, un compagno di lavoro, uno stimolo energico da cui seppe trarre conclusioni e indicazioni delle quali appaiono traccie nel corso della maturazione della sua arte. A proposito di Mafai e di una sua mostra a New York, ho scritto di recente, e mi cito per non aver gran cosa da aggiungere alla mia convinzione: «Mafai aveva una delle sue migliori tele del '36: la *Demolizione dell'Augusteo*, di pittura viva, quasi sommessa, ma raccolta in una rara densità di sentimento che anima con una sorta di intrepido timore pressochè tutti i suoi ultimi dipinti. Anche il Mafai [illegible] abbia concretato con maggior trasparenza e pienezza la sua [illegible], prima più oscillante e malsicuro nel proprio essere più vero, cui si notavano sproporzioni fra [illegible] sensuali insufficientemente [illegible] e i residui dell'influenza [illegible], che accerta sempre più disforme dal suo temperamento, [illegible] era in ciò che essa conteneva di subbuglio, di esasperazione, di passione smisurata per forme di [illegible] e di sentimento morbose, [illegible], o semplicemente anormali. M[illegible] già in certi *fiori* e *paesi* presentati al '36 dimostrava di aver bisogno di ben altra temperie di sensi e di pensieri per svolgere la [illegible]razione, e perfino nel «*Nudo in sessione*» del 1935 (esposto nella II Quadriennale di Roma) l'[illegible]tematico e il raro non andavano oltre la presentazione, del resto suaccettissima. Ma specie nelle pitture di *fiori* e nei *paesi* esposti alla *Cometa* di Roma nel 1937 si leggeva chiaramente, e in aspetti che direi accettati e definitivi, quella intonata gremita, filtrata da voci, in [illegible] fibrilla di colore era sonata per liberarne la capacità di canto in una atmosfera segreta, assorta di ar[illegible]».

Non vorrei che qualcuno pensasse [illegible] intenda riassumere l'arte di Mafai nello spirito di un lirismo [illegible], di una blandizia fra [illegible]tale ed emotiva; perchè, nonostante vi siano nella sua produzione [illegible] di questo tono, la sua arte [illegible] lontana dall'esaurirsi, come [illegible] in tanta pittura e poesia moderna, nell'avventura sterile e [illegible]sonalizzante dell'esclusiva autazione della propria *libido* sen[illegible] il che finisce per condurre [illegible], e perciò le espressioni al [illegible]mento, alla labilità oziosa e a sterilità.

[illegible] l'arte di Mafai abbia un fondo [illegible]entemente emozionale, e in [illegible] affatto intellettualistico, ma per certo; una commozione inesausta, perennemente sveglia ed aperta al miracolo del mondo e della vita, che misura, intona, spoglia, [illegible], chiarisce una disposizione di animo assorta, fantastica, incline alla gelosia raccolta nel sogno. Basta revocare alla mente una serie di opere di Mafai (e apparirà chiaro da questa mostra dell'«Arcobaleno», che raduna un gruppo considerevole delle sue opere migliori) per [illegible] l'unità profonda del mondo formale del pittore, come l'agio, la capacità, la discrezione nel muoversi entro la sfera lirica ch'egli padroneggia, nel consenso felice delle forze del suo spirito.

Nè voglio dire che, data la estrema capillare impressionabilità che [illegible] l'artista (le sensazioni del [illegible] e della vita devono percoterlo con richiami dilettosi, pungenti, [illegible] come per pochi altri) gli riesca sempre di resistere al bisogno di trascrivere un effetto più greggio [illegible] informe, ma adunco, senza [illegible]rarlo dentro la trama dell'i[illegible]zione. Nè che questa abbia [illegible] l'alta calma visionaria della [illegible] *dell'Augusteo*, della *Demolizione dei Borghi a San Giacomo* [illegible]ardore sottile e malinconico *La Traviata* e d'altre nature [illegible] e di fiori, il covare contemplativo e appartato di vita vibrata tutta venata come di ansie che [illegible] entro un sogno stagnante [illegible] *nature morte* come quella [illegible] candelabro a sette braccia; il [illegible] quasi di vita albeggiante, trepida sulle carte gremite [illegible] avvampati e lacerati da pioggia. Ma mi par doveroso constatare che al momento presente l'i[illegible]azione di Mafai ha raggiunto una precisione di valori, una intensità di ratto fantastico, un rigore [illegible] selezione di lingua, che raramente se non escludon del tutto, le [illegible] canto per la confessione o la ripresa [illegible] o gli occheggiamenti di se stesso.

Mafai, checchè si possa credere, è giunto a questa trasparenza di canto in modo tutt'altro che agevole com'è naturale, e come potrebbe apparire plausibile al vedere la [illegible]lità, la certezza di assestamento delle sue opere migliori, specie di quelle che vanno dal 1935 a oggi. Che la conclusione di questo percorso abbia finito per ritrovare il punto di partenza, mantenendosi viva anche nelle fasi intermedie, durante gli anni precedenti al '35, lo si può verificare vedendo alcuni piccoli quadri, dei primi che abbia operato, per esempio il *paesaggio* con la staccionata, il viale, e in fondo la porta bianca: che fin sostanza rivela, nella sua tenerezza contemplativa come nella veracità senza [illegible], ancor quasi inerme ma schiettissima, della sua attuazione formale, una coincidenza di temperie evidente con le più tarde e cresciute. Ma non ho dimenticato tutta quella serie di studi (in generale composizioni di figure), una parte dei quali si vide alla II Quadriennale di Roma: nei quali avvenne come la prova recisa, dedita e volontarissima, della misura del suo stile, della capacità connettiva e organizzatrice del suo parlare. Erano scosse alle tensioni compositive, sonde alle contesture cromatiche, breveggiamenti alle proprie idee ricevute o esperienze accette, e tutte trascuratezze e affermazioni luminose e commoventi ogni volta che sentisse di possedere il fantasma balenato. C'era una crisi confitta in quelle pitture, alle volte poco accostevoli, ma quasi tutte non prive di doti: e accanto c'erano i primi risultati sinceri da quel chiarimento: le *Donne nude che si vestono*, *Margherita*, alcune composizioni di *nudi femminili*, e i *fiori* ormai famosi. Non vorrei che il lettore o drammatizzasse troppo, o separasse troppo nettamente, come in fasi staccate, quello che fu un processo complicato, e composito, in fondo, con la serenità che derivava dal consapevole bisogno di liquidare tutto quanto gli era più o meno estraneo, e dalla certezza, che ogni artista vero possiede, del risultato.

Quella pittura che oggi vediamo, di una rarità di toni così autentica e castigatissima, di una unità e ingenuità di voce così evidente, sono il risultato di un macero vigilante in cui la fantasia più matura e sicura trova la propria necessaria condizione di atto. Ho sentito dire che Mafai ha un mondo ristretto, troppo bucolico, che si avvertono troppo i limiti della sua pittura. Queste superficialità si scrivono, nientemeno, perfino su colui che è forse il più puro artista europeo, su Morandi; ma che si vuole? Ritornare alla fandonia (che ebbe origine dalle automatiche addizioni delle attività con cui l'umanesimo cercava di spiegare lo spirito umano) dell'uomo «leonardesco», che fa la guerra e governa, suona l'arpa e critica i testi poetici, ferra i cavalli e scrive romanzi, porta i tresti, filosofa, vola e disegna? Oppure torneremo a misurar la pittura con le cartouche regole della figura, proporzione, ornato, invenzione, sentimenti, capricci e convenienza?

Il sentimento è essenzialmente qualità, e così l'arte. La qualità non si misura che con se stessa: ogni aritmetica, che dico?, ogni matematica sublime è inetta a questo. La poesia si indentifica, si vive e comprende, si afferma. Era quel poco che potevo fare a proposito dell'artista Mafai, anche se ciò che ho tentato di dire sulla qualità della sua arte possa soltanto sollecitare un più intimo studio».

SCENA DI PROSA

★ Nel corso della prossima stagione al Burgtheater di Vienna e al Teatro drammatico comunale di Colonia, andrà in scena per la prima volta l'«Ulrico di Lichtenstein» di Gerardo Hauptmann. Di quest'opera l'Hauptmann compose alcuni episodi or sono 25 anni e soltanto da pochi mesi ha potuto apporle la parola fine. Essa è tutto un inno all'arte dei Minnesänger vissuto nel Medioevo nella Marca Orientale e perciò l'Autore ha scelto la forma poetica. Quasi contemporaneamente all'«Ulrico», il Teatro di Stato di Berlino presenterà al suo pubblico l'ultimo dramma dell'ormai 77enne ma sempre instancabile scrittore dal titolo «La figlia della cattedrale».

★ «I due volti di una regina», la commedia di Cesare Meano che, nella traduzione di Kurt Sauer fu già recitata l'inverno scorso a Francoforte sul Meno, verrà nel prossimo autunno presentata — nella medesima traduzione — a Berlino e a Vienna in quel Teatro della Commedia da poco inaugurato.

★ Le simpatie del pubblico berlinese per il cinematografo si trovano in una linea ascendente. Mentre infatti, nel primo semestre del 1938 i frequentatori furono in tutto milioni 35 e centomila, nel corrispondente periodo del 1939 quel numero è salito a circa 37 milioni con un aumento, dunque, di quasi due milioni. Aumentato è altresì il numero delle sale di proiezione. Mentre, infatti nel 1924 Berlino possedeva in tutto 317 cinematografi con un totale di 123.424 posti, nel 1938 se ne contavano 408 capaci di accogliere 264.424 spettatori.

★ Nella riunione della Corporazione dello spettacolo, presieduta dal Consigliere Naz. Gino Pierantoni, ed alla quale ha partecipato il Direttore Generale del Teatro, è stata riconosciuta l'opportunità che venga costituita una società tra i gestori dei principali teatri di prosa di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, per la formazione e gestione, in base a determinati criteri, di compagnie drammatiche primarie. Dato, però, che per il 1939-40 molte delle più importanti compagnie sono già costituite, la sopradetta società inizierà la sua attività nel anno teatrale 1940-1941.

★ Secondo la relazione presentata dal Presidente dell'Ente Italiano per gli scambi teatrali, al Ministro della Cultura Popolare, nell'Anno XVII sono stati conclusi contratti per la traduzione e rappresentazione all'estero di 49 commedie italiane nell'America del Sud, in Spagna, in Romania, in Germania, in Polonia, nel Protettorato di Boemia e Moravia, in Bulgaria, nel Portogallo, nel Belgio, in Grecia, in Jugoslavia, nei Paesi Scandinavi e in Ungheria: mentre i contratti conclusi nel precedente esercizio furono soltanto 28. Per contro le commedie importate dall'estero nell'esercizio precedente furono 20 e nell'esercizio teste chiuso soltanto 16. Dimodochè il rapporto tra importazione ed esportazione è risultato nettamente favorevole alla produzione italiana.

★ E' in progetto, un nuovo teatro per il popolo sul Lungotevere Tor di Nona. Il teatro sorgerebbe su di una superficie di mq. 4000 circa, con un fronte d'ingresso su di un largo da formarsi verso il vicolo dell'Arco di Parma con numerose uscite sul Lungotevere. L'ampiezza della sala supera le dimensioni di tutti i teatri esistenti nel mondo, ed è capace di raccogliere circa diecimila spettatori.

★ Gli scambi artistici italo-germanici si concreteranno prossimamente in una prima interessantissima manifestazione, con le annunziate rappresentazioni nel Reich di un'apposita Compagnia italiana diretta da Guido Salvini e che avranno inizio il 15 settembre a Berlino. La Compagnia si è già riunita in questi giorni a Venezia e ha cominciato a provare sul palcoscenico della Fenice i due lavori in programma: «Amleto» di Shakespeare e «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello. Una schiera di attrici e di attori (sono fra essi Andreina Pagnani, Sara Ferrati, Laura Carli, Bella Starace-Sainati, Renzo Ricci, Memo Benassi, Nerio Bernardi, Salvo Randone; ad essi si aggiungerà molto probabilmente Sergio Tofano) ha interrotto le vacanze per accingersi con entusiasmo alla bella fatica. E frattanto, nel padiglione italiano della Biennale ai Giardini, si vanno preparando gli allestimenti scenici dei due spettacoli, secondo il progetto di Salvini e Aldo Calvo. Si prevede che il giro della Compagnia, organizzato da Guido Riva, durerà una ventina di giorni.

★ «La cattedra di recitazione» all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma tenuta fino ad oggi dall'attore Carlo Tamberlani, è stata offerta alla signora Vanda Capodaglio.

★ Uno che vuole riposare per la prossima annata teatrale, è Cesco Baseggio. Si era detto del popolarissimo attore che egli sarebbe sicuramente tornato nella reincarnazione d'una Compagnia Teatro di Venezia, di cui sarà direttore Gino Rocca; ma Baseggio, ci ha riferito che egli, almeno per quest'anno, intende starsene lontano dalle scene, anche perchè cospicue offerte cinematografiche gli sono state fatte proprio in questi giorni. Sarà dunque, in ogni caso, un riposo per modo di dire...

★ «Il Carro dell'Orsa minore», che è una nuova formazione drammatica riunitasi in questa settimana, con elementi giovani ma ricchi di buona volontà, darà nei giorni 26 e 27 corrente una rappresentazione all'aperto ad Asolo, nel Castello della Regina Cornaro: è una novità per l'Italia, e cioè Il Bosco di Lob, di J. M. Barrie.

LETTERE

★ «Mal del paese», (Storia di un contadino italiano) è il nuovo romanzo di Ercole Rivalta, che uscirà prossimamente in edizione Garzanti.

★ Il Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati inaugurerà domenica 27 corrente alle ore 18, in Recanati, nell'Aula Magna del palazzo comunale, il corso di cultura leopardiana dell'anno 1939 XVII, con l'intervento di autorità e rappresentanze.

Il sen. prof. Guido Mazzoni terrà la prima lezione sul tema: «La importanza delle recuperate carte leopardiane».

Le successive lezioni per gli inscritti al corso si svolgeranno nella sede del Centro alle ore 17 dei giorni indicati nel seguente programma:

28 agosto: L'indole di Giacomo e la sua determinazione poetica; 29: L'addestramento filologico; 30: L'addestramento filosofico; 31: L'addestramento patriottico e umano; 1. settembre: L'addestramento poetico, 2: Tentativi e abbozzi per opere in prosa; 4: Tentativi e abbozzi per opere in versi; 5: Il così detto Classicismo leopardiano; 6: Il così detto Romanticismo leopardiano; 7: I «Canti»; 9: Le «Operette morali»; 11: I «Paralipomeni»; 12: La prosa d'arte nello «Zibaldone» e nelle lettere; 13: La grandezza di Giacomo Leopardi.

Le domande per l'iscrizione dovranno essere inviate alla sede del Centro, palazzo Venier in Recanati.

★ «La giornata del diavolo» è il titolo del nuovo romanzo di Gianna Anguissola, di prossima pubblicazione presso l'Editore Garzanti.

"Capri e la Sfinge,,

Il contrasto fra i vertiginosi abissi azzurri e l'accogliente pace dei giardini paradisiaci, l'eterno contrasto che offre l'Isola magica, si rispecchia nel romanzo «Capri e la Sfinge» di Alfonso Mongiardini (Vallecchi-Firenze).

La suggestione strana e possente che emana da quell'incanto sugli uomini, liberandoli da quell'uniformità che la consuetudine del viver sociale imprime inconsapevolmente i loro gesti, le azioni, perfino i loro pensieri, opera dunque il miracolo che l'uomo ritrovi «sè stesso». Il sensuale più francamente è tale, l'artista seleziona ed eleva le proprie concezioni, il pensatore e il mistico raggiungono le vette immacolate della verità.

I personaggi di questo romanzo presentano tutti una entità caratteristica, strana, ma intonata e perfettamente vitale in questa atmosfera specialissima dell'Isola.

Le persone, i fatti, gli stati d'animo si alternano, si susseguono, si sviluppano in una varietà incalzante, interrotti da pause di alto lirismo, da pensieri profondi da eccese discussioni sull'Arte e perfino da spunti comici.

Artisti pensosi e principesse esotiche stravaganti, allegri buontemponi e spiriti elevati si muovono gomito a gomito, in questa Capri dove la società internazionale si dà convegno per vivere più schiettamente, più liberamente, se mai fosse possibile, di altrove.

Su questi personaggi emergono i protagonisti del dramma: Helios, un modernissimo apostolo che svolge un'azione rivoluzionaria per l'Arte; Alba, che porta per il mondo il carico di un segreto doloroso. Le più strane vicende intralciano il nascente amore che nondimeno tocca le più alte note come nel capitolo «La Grotta meravigliosa» e nel «Notturno» il cantico della felicità.

Ma l'uragano spazza via vite e opere. Da una tomba di vivi è tornato l'uomo dimenticato che invoca i diritti imprescindibili dell'amore e della sofferenza.

Con bell'impeto l'A. descrive la tempesta notturna degli elementi e quella dell'anima del protagonista: si fondono si contrappuntano come in una grandiosa sinfonia. Come i lampi profilano nel cielo oscuro la sagoma gigantesca di quel monte che l'A. ha denominato la «Sfinge dei Naufraghi», una luce improvvisa si fa nell'anima del protagonista, che di volo si eleva al di sopra degli avvenimenti e del dolore per comprendere la innegabile verità sulla missione umana dell'uomo.

Molti son i capitoli che convincono della prosa efficace del Mongiardini; particolarmente quello in cui la «Sfinge» risponde ai «perchè» tormentosi degli uomini, della scorrevolezza di stile e di pensiero dà un esempio non discutibile. L'amore sconfinato che l'A. nutre per la bellezza, sia opera di Dio, sia opera di uomo è pienamente rivelato in questo libro col quale inoltre dà un taglio netto alla polemica recente se il romanzo sia o no una forma sorpassata o almeno agonizzante. E' vivo! risponde il Mongiardini, purchè il romanzo non sia più fine a sè stesso; ma investa problemi del sentimento e dello spirito, e sollevi personaggi e vicende alla capacità di rappresentare le grandi linee della fase attuale dell'evoluzione umana della quale possono essere le forze operanti.

Francesco Geraci

Necropoli scoperta per caso

ATENE, 23

A Verria (Macedonia Greca) è stato casualmente scoperto nel giardino di un contadino un intero cimitero dell'epoca ellenistica, da alcuni operai che piantavano degli alberi.

Fra le varie pietre tombali e cippi funerari uno ve n'è di rara bellezza raffigurante una donna seduta e due uomini addolorati. In seguito a questa scoperta degli scavi regolari sono stati ordinati e si spera che essi porteranno alla scoperta di capolavori dell'antichità. In una casa vicina è stata altresì scoperta una testa di statua.

CINEMA

★ L'industria cinematografica tedesca ha già da tempo riposto particolare valore nei film culturali, molti dei quali possono considerarsi come dei veri capolavori del genere. La macchina da ripresa sa rivelare oggi nella maniera più istruttiva e più evidente le meraviglie della natura, le bellezze dei paesaggi, i particolari della tecnica e della scienza, i pregi delle opere d'arte. Per la stagione 1939-40 la Ufa ha in programma un gran numero di film culturali, che si estendono a tutti i campi della vita. Fra le pellicole a carattere prettamente zoologico bisogna menzionare soprattutto «L'uro ed i suoi discendenti», «Le scimmie antropomorfe», e I canarini» e «Una giornata allo zoo». Particolarmente istruttivi sono i film scientifici-culturali, come quello che illustra con straordinaria evidenza il formarsi di un temporale e quello sul più misterioso elemento che si riconosca «Il radio». Un altro film culturale di grande attualità, è quello dal titolo «Nuove vie additate dalla scienza», in cui allo spettatore si palesano i segreti del Piano quadriennale per l'autarchia del Reich. La scienza geologica e geografica è rappresentata dal film di Sepp Ziegler «Il mondo dei giganti di ghiaccio». Il «Petrolio liquido» illustra i campi petroliferi della Romania, mentre «Sulle orme di Humboldt» mostra sullo schermo alcune regioni dell'America del Sud toccate a suo tempo dal grande esploratore e scienziato tedesco.

★ Alquanto scalpore ha suscitato a Copenaghen il divieto emesso da parte delle autorità ai protagonisti del film «Figli del divorzio» di assistere alla prima visione della pellicola. Ragione di tale divieto, è il fatto che la censura non ritiene l'argomento adatto per minorenni e che sia l'interprete principale Grete Holmer, e sia le sue due collaboratrici non hanno superato il quindicesimo anno di età.

★ Ha avuto luogo a Zurigo la prima proiezione del film elvetico «Svizzera armata». La pellicola, realizzata sotto gli auspici del dipartimento militare della Confederazione, vuole illustrare la perfetta solidarietà esistente fra l'Esercito federale e la popolazione. Un altro film svizzero che ha avuto grande successo è «Fusiliere Wipf», anche a carattere militare.

★ Nelle edizioni di «Bianco e nero» è uscito un volume di Umberto Barbaro: «Film, soggetto e sceneggiatura», con quattro esempi di sceneggiatura e un atlante dimostrativo dei mezzi espressivi del cinema, al quale ha posto la prefazione Luigi Chiarini. Il libro arricchisce utilmente la bibliografia dell'arte cinematografica, e sarà particolarmente utile a quanti pensino di aver capacità ed ispirazione per offrire buoni soggetti alla nostra industria.

MUSICA

★ Oltre alle conferenze già annunziate, che avranno luogo durante la «Seconda sagra musicale dell'Umbria», e che saranno affidate a Melchiorre Takacs, ungherese, su Liszt e la musica religiosa, ad Andrea della Corte, il valoroso critico musicale di Torino, su Haydn e la Creazione, ad Ernesto Halffter, spagnolo, allievo di De Falla, su la formazione dell'antica musica religiosa popolare in Spagna, e a Raffaele Casimiri, su la musica polifonica dagli albori alla Rinascenza, conferenza quest'ultima con esecuzione di brani polifonici illustrativi da parte della Polifonica Romana diretta dallo stesso Casimiri, un discorso inaugurale verrà tenuto dal prof. Ettore Cozzani nel pomeriggio del 21 settembre.

★ Il professore e inventore Gourau di Leningrado ha costruito uno strumento elettromusicale originale ch'egli ha chiamato «violena». Questo strumento riproduce il timbro del violino, del violoncello dell'oboe, del clarinetto e del fagotto. La Radio sovietica ha effettuato varie trasmissioni di concerti eseguiti con questo nuovo strumento.

★ La Germania festeggia con manifestazioni varie il settantesimo compleanno del compositore Hans Pfitzner per tanti anni quasi dimenticato, a causa del non mai troppo deprecato «atonalismo». Le maggiori riviste hanno dedicato eccellenti studi al creatore di «Palestrina». Peccato che in Italia il valoroso maestro non sia troppo conosciuto nonostante che l'Accademia di Santa Cecilia gli abbia affidato un importante concerto vari anni fa. Il Pfitzner è anche autore di vari scritti polemici e filosofici pubblicati in bella edizione dalla «Casa editrice Albert Langen e Georg Muller» di Monaco di Baviera.

★ Le «Editions Maurice Senart» di Parigi hanno pubblicato lo spartito per pianoforte e canto del nuovissimo lavoro di Arturo Honegger dal titolo «Jeanne d'Arc au bûcher», rappresentato con grande successo il 12 maggio alla Sala della musica di Basilea. Il nuovo oratorio è stato definito da più di un critico un vero capolavoro, la pubblicazione desterà certamente sincero interesse nel mondo dei musicofili.

★ Il maestro Lorenzo Filiasi, la cui esecuzione dell'interludio dell'opera «Manuel Menendez» ha avuto grande successo alla Basilica di Massenzio sotto la direzione di Bernardino Molinari, ha completato da tempo un'opera dal titolo «Mattutino d'Assisi». Se le nostre informazioni non sono errate la nuova fatica del Filiasi verrà inclusa nel cartellone del Teatro San Carlo di Napoli nella prossima stagione. Il libretto è dovuto al poeta Ettore Moschino.

La Mostra del Pordenone si chiude

Concorso per un dipinto

UDINE, 23

Siamo agli ultimi giorni della Mostra del Pordenone e dei Maestri friulani del quattrocento e del Cinquecento, mentre il sipario sta per abbassarsi sul grande avvenimento che ha tenuto desta l'attenzione di studiosi e di pubblico per oltre tre mesi, le sale del Castello continuano ad essere meta di una folla considerevole che sosta ancora volentieri davanti alle opere di questo gruppo di artisti che hanno il potere di evocare, dopo secoli, l'anima di una terra che fu ed è mutabilmente latina e italiana. La Mostra, che fino ad oggi ha avuto poco meno di diecimila cinquecento visitatori, ci ha fatto una rivelazione che forse non era da tutti attesa: l'interesse, vivissimo, delle masse operaie e artigiane per le cose dell'arte.

L'importanza dell'iniziativa ha poi attratto numerosissime le personalità dell'arte italiana e straniera: la stampa, nazionale ed estera, si è continuamente e largamente occupata della Mostra in generale e dei singoli artisti in particolare rivelandoli al grande pubblico, discutendoli al lume della critica più aggiornata e più agguerrita. Si può ben dire oggi, in sede di consuntivo che i Domenico da Tolmezzo, i Bellunello, i Giovanni Francesco da Tolmezzo, i Giovanni Martini da Udine, il Pellegrino da San Daniele e lo stesso Gian Antonio da Pordenone siano stati tante rivelazioni e abbiano rivelato una particolare zona dell'arte rinascimentale italiana che, per un complesso di circostanze, era sfuggita od era stata appena sfiorata dagli storici e critici.

Così oggi l'utilità dell'iniziativa appare fuori discussione: Udine ha non poco guadagnato da essa e con Udine il Friuli; particolarmente si è potuto dimostrare che anche qui, in provincia, si possano e sappiano organizzare delle grandi mostre di arte antica che per proprietà e chiarezza dell'allestimento nulla hanno da invidiare alle Mostre organizzate in centri dove più illustre e lunga ne è la tradizione.

Il concorso «Marangoni» per un dipinto di vaste dimensioni ispirato al tema Mussoliniano «Si fondano le città» darà vita prossimamente ad un'altra importante manifestazione d'arte: di fatti nella loggia del Lionello, nel prossimo settembre, sarà allestita una mostra delle opere concorrenti. Così, prima del verdetto della Giuria, opportunamente sarà ricercato il giudizio del pubblico e della critica.

Anche questa manifestazione è attesa con vivissimo interesse, non solo negli ambienti artistici.

Il concorso per la borsa "Puccini,,

ROMA, 23

Il Sindacato nazionale fascista musicisti ricorda che il 31 corrente scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso bandito fra i giovani compositori italiani iscritti al Sindacato, per l'assegnazione d'una borsa biennale di studio «Giacomo Puccini».

Mostra d'uno scultore italiano inaugurata a Burgos

BURGOS, 23

Ha avuto luogo oggi, nello storico palazzo del Cordon, la solenne inaugurazione dell'esposizione delle opere dello scultore italiano De Marchis con l'intervento dei ministri Serrano Suner e Deigheler, del sottosegretario alla Presidenza col. Gallasa, di altre numerose autorità e di una folla di invitati.

Come si è svolta la tragedia che colpì Bruno Walter

BERNA, 23

Sul dramma che ha colpito Bruno Walter si danno alcuni particolari. Già a diverse riprese Margherita Walter Neppach, la figlia primogenita del maestro, assai bella e apprezzata pianista, aveva manifestato l'intenzione di separarsi dal consorte e da ultimo aveva iniziato procedimento per divorzio.

Il marito era disperato per questa decisione. Egli aveva seguito il suocero quando questi aveva abbandonato la Germania, e si era ridato, in Svizzera, alla sua professione di regista cinematografico. Ma non ottenendo il successo che si riprometteva, si era messo a fare l'architetto. Già da alcuni giorni egli premeditava il dramma, finchè l'altra notte, mentre la moglie dormiva, la uccise con due colpi di rivoltella alla testa uccidensi poi.

Il "pensa,, a un grafomane

SAN FRANCISCO, 23

Anche la America v'è chi trova gusto nella stupida e vandalica mania di imbrattare i muri, le basi dei monumenti, i sedili dei tram, con il proprio nome e con altre scritte a matita oppure addirittura incise. Un commesso viaggiatore è stato sorpreso a San José di California mentre si sollazzava a incidere le sue iniziali sulla base di legno dei nuovi lampadari elettrici sul lungomare. E' stato condannato a una multa, al risarcimento dei danni e a presentare al Tribunale 5000 iniziali, questa volta disegnate a penna sulla carta.

Cade dal letto e muore sognando di affogare

BUCAREST, 23

Il sarto cinquantenne Peter Desiderio di Cluj, ha perso la vita in circostanze del tutto singolari. La scorsa notte la moglie del sarto veniva improvvisamente destata da un sordo tonfo ed accesa la luce rinveniva il marito rantolante a piè del letto. Un medico chiamato d'urgenza, constatava che nella caduta il sarto aveva riportato una grave ferita al capo. Rianimato da una iniezione il Desiderio raccontava di aver sognato che, stando per affogare, aveva disperatamente tentato di aggrapparsi ad un tronco d'albero che gli galleggiava vicino. Le incomposte mosse fatte nel sonno lo avevano evidentemente fatto precipitare dal letto. Nonostante tutte le cure egli decedeva due ore dopo per emorragia cerebrale.

Spigolature

Tra i vari e grandiosi preparativi che si stanno facendo per la prossima spedizione di Byrd al Polo Antartico, ve n'è uno davvero straordinario affidato ad un noto e potenziato tecnico di Chicago, il signor Tomaso C. Poulter e che ha del fantastico. Si tratta di costruire un gigantesco veicolo destinato ad essere la casa di abitazione dell'ammiraglio Byrd durante le sue esplorazioni e la permanenza nelle vastissime terre antartiche, ma un veicolo così speciale che finora non se ne ebbe l'idea. E' una specie di casa ambulante, lunga 17 metri, larga quattro e mezzo, alta più di tre metri, essa posa sopra quattro ruote con circa tre metri di diametro, munite di pneumatici addirittura mostruosi: in totale, un peso di 20 tonnellate. Alla casa ambulante fu dato il nome di vascello terrestre e di incrociatore delle nevi naturalmente ha un apparato motore che serve pel suo disloccamento ed ha una forza tale che può raggiungere anche i cinquanta chilometri orari di velocità ed una autonomia, coi soli mezzi di bordo, di circa diecimila chilometri di percorso. Questo vascello terrestre è diviso internamente in parecchi ambienti: c'è la camera di Byrd, da sala e dormitorio insieme dell'equipaggio, la cambusa e cucina, la sala delle macchine e l'officina meccanica per le riparazioni etc. etc. Sopra il tetto della casa è stato sistemato un piccolo aeroplano, con la possibilità di scivolarvi per un certo numero di metri alla partenza: in caso di bisogno di esplorazioni aeree, l'aeroplano decollerà dal tetto piano della casa ambulante in modo da estendere la zona di osservazione, dove non si possa arrivare altrimenti. Ma Tomaso Poulter sta studiando un nuovo adattamento al vascello terrestre e cerca cioè di renderlo anfibio, in modo che possa anche galleggiare sull'acqua in caso di bisogno.

*

Il *Serodnia*, in un articolo dedicato al prossimo 85e anniversario della guerra russo-turca, rivela lo stato disastroso in cui si trova la città di Sebastopoli. Scrive il giornale che numerosi edifici di quella città sono semidistrutti e non si tratta di abitazioni della periferia, il che potrebbe essere, forse, giustificabile, ma si tratta di grandi palazzi che sorgono nel centro della città. I monumenti eretti alla memoria dei difensori di Sebastopoli, tra cui i monumenti agli ammiragli Nakimov, Kornilov, Brigov e Krulev, sono stati demoliti per ordine dei Soviet municipale locale allo scopo di adoperare il marmo per ornare alcuni edifici governativi. Il giornale scrive poi che la famosa cattedrale ortodossa di Vologda, costruita nel XII secolo, è stata demolita, perchè il Soviet aveva urgente bisogno di mattoni. Il tetto della famosa cattedrale di S. Sofia minaccia di crollare, mentre i vetri della cattedrale sono stati frantumati a sassate dai *bezprisorni*, cioè ragazzi randagi e precoci delinquenti. Le pitture della cattedrale, di inestimabile valore, sono coperte di ragnatele e di muffa.

*

Uno svedese rientrato a Stoccolma, dopo un viaggio a scopo turistico portato a termine in Francia, riferisce uno stupido — non si sa come altrimenti qualificarlo — ma significativo in sè, episodio della assenza di dignità e della cattiva educazione di cui egli è stato involontario testimone a Parigi e che i giornali di qui riportano. In un locale notturno di Montparnasse, a Parigi, un giovane e la sua amante che si trovavano assieme ad altri buontemponi del loro calibro, dopo essersi lungamente baciati alla presenza di tutti (come notorio, l'abbracciarsi nella più impudica maniera, non solo nei teatri, cinematografi, ma addirittura per la strada, è cosa correntissima in Francia), scommisero che essi potevano giungere a scambiare 1000 baci all'ora, ed anzi per fare cifra tonda, 10.000 baci in 10 ore. Alla singolare scommessa non mancò neppure il «totalizzatore», e con rumoroso gaudio di tutti i presenti del locale, la gara cominciò subito, al segnale del presidente di una improvvisata giuria. Il tempo per ciascun singolo bacio non era fissato; durante la prima ora, si ebbe un risultato di 1750 baci. Nella seconda, il ritmo cadde, e furono soli 1150 baci, che si ridussero a 775 per la terza ora. All'inizio del quarto «giro» — la musica suonava allegramente tutto il tempo — la coppia dovette darsi vinta e smettere. Il giovane si era prodotto un doloroso crampo alle labbra, e la ragazza che accusava una violenta nevralgia facciale, perdette la conoscenza. Trasportata in un posto di pronto soccorso, un medico dopo averla fatta con fatica rinvenire, constatò che la giovane donna era stata colta da una violenta scossa nervosa, per cui dovette essere ricoverata in clinica.

*

Da dodici anni un progetto per installare un servizio pubblico di illuminazione elettrica nella cittadina di Boringdon nell'Hertfordshire, si trova in discussione dinanzi al Consiglio municipale, ma ogni volta che è venuto in votazione è stato respinto. La prima votazione ebbe luogo nel 1927, e trovò l'una contro l'altra armate le due principali fazioni del luogo, quella capitanata dal veterinario, che era contraria al progetto perchè, a suo avviso, la gente per bene deve andare a letto di prima sera e quando si dorme non si ha bisogno di luce per le vie; l'altra, guidata dal farmacista, che chiedeva l'illuminazione pubblica, poichè, secondo il parere di questi, l'oscurità è la negazione del progresso. Giorni fa, ancora una volta, il Consiglio municipale è tornato a discutere l'annoso problema, ma le posizioni si sono capovolte: il farmacista è divenuto fautore delle tenebre per motivi di pubblica economia, e il veterinario ha sostenuto il progetto affermando che l'oscurità è l'istrumento del delitto e dei vizi. Conclusione: il piano di illuminazione elettrica è stato ancora una volta bocciato.

24 AGOSTO 1939-XVII
S. BARTOLOMEO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Origini e sviluppi dell'assistenza a Venezia

Le istituzioni benefiche hanno a Venezia una storia plurisecolare e si può dire siano sorte come una manifestazione spontanea della innata bontà del popolo veneziano.

La più antica di esse è l'Istituto Ca' di Dio fondato nel secolo XIII, mentre già dai più antichi tempi della Repubblica illustri patrizi, regnanti dai dogi Orseolo a Renier Zeno, a Francesco Morosini e Lorenzo Priuli, a modesti benefattori solevano ... loro casa ad ... gratuito per indigenti. Nel 13.. la Scuola dei Battuti faceva costruire a Mestre la prima Casa di Ricovero, nel 1346 veniva fondato da fra Pietro di Assisi francescano, con l'aiuto del doge Andrea Dandolo l'antico ospedale della Pietà, dal quale doveva trarre origine l'attuale Istituto provinciale per l'Infanzia.

[illegible] gli ospizi che ... gli istituti di educazione che ... nei secoli ... quanto avevano raggiunto a differenza di altre città un notevolissimo sviluppo ed in particolar modo numerosissime le società di mutuo soccorso che sorsero e fiorirono per lo più a latere ... scuole, vale a dire ... associazioni ove si raccoglievano tutti coloro che esercitavano una medesima arte un medesimo mestiere, in questo caso si può dire che tali mutue abbiano costituito la prima forma di assistenza e di previdenza sul lavoro.

Così Venezia fu il primo stato in cui il concetto assistenziale doveva svolgersi proficuamente a favore del popolo e dei meno abbienti realizzandosi in questa congerie di istituzioni, che sorgevano da un senso filantropico, di cui era favorito dalla sorte e non da un'organizzazione statale, come si potrebbe pensare oggidì.

«La guida dell'assistenza» pubblicata di recente dall'Ente comunale di assistenza e curata dal dr. Salvatore De Gregorio cita che dallo stesso E.C.A. sono amministrate ben 120 fondazioni elemosiniere di cui 109 per il nucleo cittadino di Venezia vero e proprio, 11 per gli abitanti di Mestre, 7 per Murano ed 1 per Pellestrina mentre dall'E.C.A. sono amministrate inoltre 7 borse di studio.

Le fondazioni elemosiniere

La maggior parte di tali fondazioni, ognuna a favore dei poveri di una data parrocchia, rivela lo spirito filantropico del benefattore o della benefattrice; oltre le fondazioni per i poveri in senso generico vi sono quelle a favore di lavoratori, di artigiani, di piccoli industriali, di famiglie decadute, di artisti, ecc.

Le prime istituzioni assistenziali in senso lato traggono origine dal decreto italico 28 giugno 1801 con cui furono riuniti nell'Ospitale dei Derelitti, volgo Ospedaletto, alcuni vecchi che erano prima accolti negli Ospedali di S. Lazzaro e di S. Servolo. Sorse così l'attuale Casa di Ricovero ai SS. Giovanni e Paolo.

Nel 1875 il Comune di Venezia istituiva il Ricovero di mendicità di S. Lorenzo e con regio decreto del 22 luglio 1891 veniva eretta in ente morale l'Opera pia Giovanni Battista Giustinian fondata dalla nobildonna contessa Elisabetta Michiel ved. Giustinian, mentre dal 1302, come abbiamo osservato, esisteva a Mestre la Casa di Ricovero fondata in quell'anno dalla Scuola dei battuti. Fra gli ospizi posti sotto l'amministrazione dell'E.C.A. oltre la Cà di Dio che risale al secolo XIII, ne ricordiamo dodici in città, fra i quali merita un particolare cenno l'Ospizio Morosini a S. Francesco 3087 con 11 casette per marinai poveri; cinque sono gli ospizi a Murano ed uno a Carpenedo mentre va ricordata l'Opera pia Zuane Contarini, che raccoglie le sue ospiziate a S. Giobbe a Castello ed a S. Margherita.

Nel 1346 per raccogliere l'infanzia abbandonata il francescano Pietro d'Assisi apriva l'Ospedale della Pietà, che si può annoverare tra le principali istituzioni per raccogliere i bimbi; sono ancora in Venezia l'Istituto Vittorio Emanuele III alla Giudecca e l'Orfanotrofio Card. La Fontaine al Lido mentre l'Opera Pia Asili di carità per l'Infanzia gestisce in proprio tre asili infantili ed esercita la sua attiva vigilanza su altri 18.

Fra asili che si amministrano direttamente ed istituti ne ricordiamo fra Venezia, Mestre, Murano, Lido e Carpenedo 28, e di questi citeremo per la loro proficua opera l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, l'Asilo infantile «Nerina Volpi di Misurata» e l'Istituto Canal.

Gli istituti di educazione

Il più antico istituto di educazione è il Manin, fondato dal Doge Lodovico Manin nel 1802 e riunito nel 1923 all'Orfanotrofio maschile, nel palazzo già sede dell'Ambasciata spagnola donato dal co. Scerman. Ricordiamo infine 16 istituti educativi, quattro di rieducazione, 4 asili notturni e tra le altre forme di assistenza il Comitato assistenza ospedaliera e post-ospedaliera di cui è presidente S. A. R. la Duchessa di Genova.

Questa sommaria elencazione di asili, istituti, ospizi ci fornisce il quadro più esauriente delle origini e degli sviluppi del concetto assistenziale a Venezia, rivelandoci come, in questa città tali istituzioni siano da annoverarsi fra le più antiche. Questo luminoso retaggio di bontà e di filantropia è oggi amministrato dall'E.C.A., che nel clima rinnovatore del Fascismo ha compiti ben più vasti.

All'azione del singolo oggi si sostituisce tutta un'organizzazione che muove dai concetti basilari dell'etica sociale del Fascismo per tradurre quest'ultimi in mirabili realizzazioni, da un senso di filantropia siamo passati ad un dovere di solidarietà verso i camerati meno abbienti, ed in questo trapasso sta ... la genesi dell'assistenza fascista ... assistenza verso il lavoratore, la famiglia, l'infanzia, verso le ... della nazione, quelle che ne assicurano la potenza ... L'assistenza fascista è completa ed i suoi istituti non si sovrappongono nello svolgimento dei compiti ad essi affidati, ma si ramificano vieppiù per arrivare maggiormente in profondità per raggiungere i ... risultati. E ... e si ispira a finalità così ... che qualsiasi altra forma di assistenza appare insufficiente o comunque non raggiunge gli stessi ...

Tutto ciò è compendiato ed illustrato in forma chiara e sintetica nella succitata Guida dell'Assistenza che nel suo genere si può dire veramente interessante.

Le visite di S. E. Vaccari agli Enti pubblici cittadini

Ieri mattina S. E. il Prefetto Vaccari ha continuato a ricevere le visite dei gerarchi ed esponenti di cariche pubbliche coi quali il capo della Provincia si è intrattenuto singolarmente interessandosi dei vari problemi inerenti ai vari enti rappresentati.

Sono passati nel suo gabinetto il procuratore generale S. E. Vaccari, il presidente gr. uff. ... e il direttore generale della Cassa di Risparmio cons. naz. Mi... Pascolato, il conte Andrea ... presidente dell'Associazione famiglie numerose, il comm. Ambrosi che rappresentava S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, i consiglieri nazionali Dal Armi e Rosa, il comandante ... della Finanza il dott. ... Saggio, ispettore regionale dell'Artigianato, i consoli di Romania e Ungheria e molti altri.

S. E. Vaccari ha dedicato tutto il pomeriggio a restituire le visite stesse accompagnato dal suo segretario particolare, dott. Barnaba. Si è recato da prima al Provveditorato del Porto intrattenendosi per qualche istante col suo ammiraglio di Squadra Gambardella, visitando tutti gli uffici e occupandosi delle varie questioni attualmente allo studio per dare al Porto di Venezia la sua necessaria efficienza e completare la sua attrezzatura resa indispensabile dall'accresciuta mole dei traffici.

Il capo della Provincia è quindi passato all'Arsenale dove è stato ricevuto dall'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur, il quale gli ha presentato il suo Stato Maggiore e i capi di Corpo e di Servizio. S. E. Vaccari ha riconosciuto la zona arsenalizia, i bacini di carenaggio. Di là è passato alla Procura del Re dove il comm. dott. Ciuccia gli ha porto l'omaggio dei magistrati dipendenti.

Successivamente, nella direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia il direttore, consigliere naz. Barottio gli ha esposto i dati sommari della ... attività svolta da questo grande istituto ... Il comm. Barottio presentava poi al capo della Provincia i condirettori e i principali funzionari. S. E. Vaccari passava quindi al Palazzo delle Poste, ove era ad attenderlo l'ispettore ... le cav. Costa, che ha guidato il gerarca nella visita al ... Fondaco dei Tedeschi. Il prefetto si recava anche al Comando del XIV Gruppo Battaglione CC. NN. accolto dal console generale Martini, alla 49 Legione S. Marco ricevuto dal console Benincampi ed al Comando della Divisione di Fanteria «Marche». Quivi era ricevuto dal generale conte Gelich dal col. Chiminelli e dal maggiore Evangelisti, nonchè dai capi di corpo e di servizio del Presidio di Venezia. Dopo la presentazione degli ufficiali, S. E. Vaccari si è intrattenuto in cordiale colloquio con il generale Gelich. Infine il Prefetto ha visitato la Questura. Il questore comm. Coglitore che attendeva il capo della Provincia, unitamente al capo di gabinetto dott. Novello, alla riva di rio San Lorenzo, ha guidato S. E. Vaccari nella visita ai vari uffici di Palazzo Ziani, durante la quale gli furono presentati i vari funzionari. Il prefetto potè così constatare la perfetta efficienza della nostra Questura e rendersi conto dei lavori di restauro al palazzo, per dare alla Polizia di Venezia una sede più adatta alla sua importanza.

Fra le vive ovazioni dei funzionari il prefetto ha lasciato quindi la Questura recandosi al Consiglio provinciale delle Corporazioni dove è stato ricevuto dal vice presidente Ivancich che gli ha presentato i dirigenti del Consiglio, facendogli visitare gli uffici.

S. E. Vaccari restituiva anche la visita al comm. Tessier presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, e faceva poscia ritorno al Palazzo del Governo.

L'illuminazione in via Rovigno

La via Rovigno, al Lido, all'epoca in cui venne tracciata non fu illuminata perchè priva di fabbricati e perchè si riteneva sufficiente la illuminazione indiretta della parallela Via Cipro. Sorti nuovi fabbricati il Podestà ha determinato che si proceda senz'altro all'impianto di illuminazione.

L'arrivo dei genitori albanesi e la visita alle bimbe della XV Aprile

Ieri alle ore 13.15 provenienti da Ravenna, dopo aver reso omaggio ai luoghi mussoliniani, sono giunte le cinquanta coppie di genitori albanesi che stanno effettuando una visita alle colonie della GIL ove sono ospitati i bimbi albanesi.

La comitiva, ricevuta alla stazione da rappresentanze della Federazione e della GIL, dopo una breve sosta in città, si è recata al Lido per visitare la colonia XV Aprile, ove si trovano attualmente 150 figlie dell'Aquila. I visitatori hanno ammirato l'ottimo trattamento dei piccini esprimendo i sensi della loro più viva gratitudine e riconoscenza per il Duce e ai dirigenti che li accompagnavano. In serata come è detto in altra parte della cronaca, gli albanesi hanno assistito allo spettacolo del Teatro dei 4000. Oggi i genitori albanesi ripartiranno da Venezia.

STATO CIVILE

22 Agosto 1939 XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 22 agosto:

Matrimoni: Barbin Sergio, radiotecnico, con Negrin Antonietta, cas.; Bragaglia Egisto, impiegato, con Grossi Teresa, impiegata; Vignola Giorgio, impiegato, con Gagg Clementina, cas.; Santini Alessandro, geometra, con Cinta Carolina, cas.; Scannavini Gino, impiegato, con Tomasutti Anna, cas.; Santon Ferruccio, mont. rimaki, con Marinoni Teresa, cas.; Rumor Filippo, bracciante, con Casarin Giuseppina, cas.; Riton Renzo, R. G. Finanza, con Iddozzo Maria, cas.; Boscanelli Guglielmo, fattorino, con Bianchi Lucia, orologiaia; Meneghel Giannantonio, impiegato, con Muller Maria, ...

Decessi: Paveggio Vittorio d'anni 5?, cel. dipintore; Z...nell Attilio 63, con pens.; Berlin Domenica 62, con calzolaio.

Federazione Fascista

Altre colonie visitate dal Segretario federale

Ieri mattina, accompagnato dai dirigenti dell'Ufficio sanità e assistenza della GIL, il Segretario federale ha compiuto un ampio giro nel territorio della provincia, allo scopo di ispezionare le colonie diurne dei comuni di GIL di ... e per poter avvicinare i piccoli ospiti delle colonie stesse e convivere, anche se brevemente, un po' con essi.

Le colonie visitate dal Federale sono state:

quella di Ceggia, che ospita 65 bambini;

quella di Noventa di Piave che ne ospita 130;

quella di San Donà con 120 coloni;

quella di Favaro Veneto con 30;

quella di Mestre con 300.

In ogni colonia il Segretario federale si è interessato dei servizi, della dieta, dello stato di salute, ovunque ottimo, dei bimbi e dell'istruzione ad essi impartita; quindi ha assistito a prove corali, a prove ginniche ed a prove di recitazione.

Nel lasciare la colonia, balilla e piccole italiane si sono raccolti intorno al loro comandante inneggiando lungamente al Duce, il loro più pronto, più concreto, più umano benefattore.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi estivi di ripetizione

Martedì 22 u. s. il Comandante federale ha tenuto un breve rapporto agli insegnanti che hanno offerto la loro collaborazione per i corsi estivi di ripetizione gratuiti istituiti dal Comando federale della Gil con la collaborazione del R. Provveditore agli Studi e dell'Associazione Fascista della Scuola, sezione media.

Agli insegnanti, presentati dal preside Zolli in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, il Federale ha rivolto il suo ringraziamento e il suo elogio.

I camerati che si sono messi a disposizione del Comando federale per l'iniziativa in parola sono i seguenti: R. Liceo Ginnasio «Marco Foscarini»: Giulio Favaniti, Aurelia Vittozzi; R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo»: Maria Buttigana, Adele Parmattini, Annamaria Reichlin, Teresa Stella, Biancarosa Bisaglia; R. Liceo Ginnasio «Marco Polo»: Pietro Barpi, Luigina Calzavara, Francesco Cammarano, Carlo Bruni, Giuseppe Minzoni, Guido Perale; R. Ginnasio «R. Franchetti»: Antonietta Agostani; R. Scuola Sec. Avv. Prof. «Bandiera e Moro»: Suriani Suriano, Maddalena Masetti, Francesco Cucinella, Mattei Marcello Stazi, Anna Gambillo, Carlotta Galatte Sfriso, Maria De Giovanni; R. Scuola Avv. Prof. «S. Caboto»: Lorenzo Mirto, Giulio Kratter, Aurelia Oggiano Marconi, Giuseppe Zennaro; R. Scuola Sec. Avv. Prof. «Gino Allegri»: Anna Maria Meneghetti, Cantalamessa Clara, Vittorio Lucchesi, Ermanno Luchin, Maria Teresa Pegoraro, Enrico Pregel, Lorenzo Rinaldo, Maria Silvan; Armando Beltrame, Iole Pera Gasperina; R. Scuola Sec. Av. Prof. «Rosalba Carriera»: Gaetano Mainardi, Angelo Seguso, Lina Brotto; R. Scuola Tec. Ind. «Livio Sanudo»: Armando Beltrame, Mario De Zorzi, Bruno Vicentini; R. Scuola Sec. Avv. Prof. «Dario Bertolini» Portogruaro: Cesare Canciani, Clara Perissinotto, Pasquale Farina.

Gruppo di Castello

I fascisti del Gruppo rionale di Castello non ancora in possesso della tessera dell'anno XVII si presentino a questo Gruppo nell'ordine sottoindicato muniti della relativa ricevuta: dalla lettera O alla lettera Z inclusa, giovedì 24 alle ore 21.30.

[illegible]

Presso la Segreteria del G. U. F. sono visibili nelle ore d'ufficio i seguenti bandi:

1) Bando di concorso indetto dal C.O.N.I. e dalla C.E.P.A. per la 2.a Mostra Nazionale d'arte ispirata allo sport.

2) Avviso di concorso bandito dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde per n. 16 borse di studio di L. 5.000 annue ciascuna riservate agli studenti universitari, o laureati, per studi di perfezionamento e specializzazione presso un Istituto superiore della Lombardia.

3) Avviso di concorso per un premio di L. 5000 bandito dalla Federazione Nazionale Fascista ausiliari del commercio per la migliore tesi di laurea sul tema «Le società fiduciarie di revisione e di organizzazione nella pratica e nel diritto in regime di economia corporativa».

4) Avviso di concorso ad una piazza gratuita ed altra semigratuita presso la R. Accademia Navale di Livorno.

Appello straordinario degli esami a [illegible]

Richiamo viva attenzione tutti gli interessati la possibilità di ottenere l'appello straordinario degli esami a febbraio.

Presso la Segreteria del G. U. F. sono visibili le norme per l'ottenimento di quanto sopra.

[illegible]

Campo femminile in Libia

Per disposizione del Partito, verrà organizzato un Campo femminile in Libia, a titolo di perfezionamento pratico per le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Titolo di preferenza per la partecipazione al campo è il diploma conseguito ai Corsi femminili dell'anno XVI e XVII oltre agli indispensabili requisiti fisici e morali. Per Venezia il turno si effettuerà dal 22 settembre al 12 ottobre. La quota di partecipazione è di lire 65. Nella quota di partecipazione sono compresi tutti i servizi, indistintamente dal momento della partenza da Venezia a quello del ritorno e della quota di assicurazione contro gli infortuni.

Il campo sorgerà nell'oasi di Tripoli, a breve distanza dalla città, sarà provvisto di tutti gli impianti di acqua corrente, docce, luce elettrica, telefono, radio ecc. Entro il campo funzionerà un ufficio postale e telegrafico.

E' necessario il seguente equipaggiamento: sahariana kaki con gonna pantaloni, casco coloniale ed accessori, secondo l'uniforme prescritta, maglia bianca con mezze maniche, sacco da montagna e borraccia, lampadina elettrica, ventriera di lana.

E' necessario inviare immediatamente le adesioni per poter assicurare il relativo numero di posti pel turno stabilito. Le adesioni dovranno essere accompagnate da un anticipo di L. 200. Le fasciste che intendono partecipare al campo potranno avere ulteriori spiegazioni rivolgendosi alla Segreteria provinciale dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, a Cà Littoria nelle ore d'ufficio.

Ispezioni in provincia - Il 17 corrente la fiduciaria provinciale accompagnata dalla segretaria provinciale sezione MM. RR. e dell'ispettrice della VII Zona ha ispezionato il F. F. di Treporti e la Sezione operaie di Burano.

Ospitalità - Ricevute dalla camerata addetta al gruppo ospitalità sono arrivate in gita a Venezia 35 MM. RR. da Modena, 40 da Azzano Decimo (Udine) e 30 da Castelvetro (Modena) che hanno visitato la città ed il Lido.

Rapporti - La Segretaria provinciale ha tenuto rapporto alla Segretaria del Fascio femminile di Treporti, alla Segretaria del Gruppo MM. RR. e a tutte le dirigenti aventi grado e incarico nell'organizzazione.

Distribuzione piantine - Si è iniziata nei giorni scorsi la distribuzione alle MM. RR. delle piantine da orto provenienti dall'Orto vivaio della sezione provinciale.

Distribuzione grano e galli miglioratori - Sono state distribuite in questi giorni alle MM. RR. della provincia 50 quintali di grano per mangime ai polli e 60 galli miglioratori di razza selezionata.

Gite - Cinquanta MM. RR. del Fascio di Scorzè, accompagnate dalle loro dirigenti si sono recate in gita a Redipuglia e Gorizia, una quarantina di MM. RR. di Jesolo hanno effettuato una gita con mèta Postumia.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia (composta per il Barone di Braun nel 1806).
2. Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore, (Pastorale). (Trascriz.: di A. Cecchernini.
3. Mascagni: «Manon», Atto III.
4. Ciaccetti: Inno all'Impero.

GIORGIO DARCHINI

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Saul Giorgio Darchini. Gli allievi del R. Istituto tecnico Nautico della nostra città, i quali lo ebbero professore per diciassette anni, i colleghi, gli amici ed estimatori che contava numerosi a Venezia, ne hanno ancora viva nella memoria, attiva nello spirito, la parola animatrice, ne ricordano il gesto energico che accompagnava quella parola, facendola incisiva, indelebile. Era uno di quei rari uomini, che mentre potevano intuire la più esuberante possibilità d'espansione, sanno imporsi il più signorile riserbo. Così dovrebbero essere tutti gli educatori. Basato su una raffinatezza di spirito, che una cultura versatile, multiforme, veramente eccezionale, era venuta di anno in anno potenziando questo educatore esemplare è scomparso lasciandosi dietro un rimpianto tanto più sottile e struggente quanto meno tradotto in manifestazioni esterne.

Noi avremmo voluto turbare l'alone di commosso silenzio, che noi stessi, suoi amici più intimi, consci della sua indole schiva, insofferente anzi, di tutti i luoghi comuni, avevamo istintivamente serbato finora; ma ci è parso che questo luogo comune dell'anniversario fosse un'occasione buona per additare a quelli che non ebbero la fortuna di conoscere l'uomo vivo, ciò che resta pur sempre, di lui vivo, alla portata di tutti: un mirabile libro, che offre molto più che il titolo non prometta, *Didattica del linguaggio*, dove la didattica del linguaggio è un pretesto per un insegnamento di vita; e la traduzione di *Levana*, il capolavoro pedagogico di Richter, la quale su essere anch'essa un insegnamento di vita, come piccolo miracolo di conciliazione tra fedeltà ed esegesi, l'esegesi gravitando tutta intorno a una responsabilità d'educatore fortemente sentita.

Oggi che non c'è più dato incontrare, per le vie di Venezia, quella eretta figura tutta vibrante di vita interna, quella gentilezza di sorriso dietro le lenti le quali rendevano anche più nobile quel nobilissimo profilo, oggi ch'è fatto soltanto ricordo il fascino fisico dell'uomo scomparso da un anno sotto una pietra tombale di Campo Verano, giova cercare le opere dello scrittore. Esse ci ridonano intero lo spirito dell'uomo.

Del quale molte pagine sparse sarebbero ben degne di raccolta, a cominciare da quelle di *Disciplina e Consiglio di solitudine*, che si denunciano, fin dal titolo, anch'esse insegnamento di vita, e lo sono, come poche, d'altri scrittori tanto più noti, sanno esserlo.

Il coraggio di un avanguardista

Si getta dalla finestra in canale per salvare una bambina

Giorni fa alcuni bimbi giocavano alla palla in corte dei Preti a Dorsoduro. La palla sfuggita di mano ad uno di essi finì nel vicino rio della Frescada. La piccola Giuseppina Cesellin di Antonio di anni 8, abitante a Santa Croce 85, si sporse dalla riva per raccoglierla, ma malauguratamente perse l'equilibrio e precipitò così in canale.

Alcuni passanti diedero subito l'allarme, richiamando l'attenzione del giovane fascista Vincenzo Calamia di Giovanni di anni 20, il quale sporgendosi dal davanzale della finestra dell'abitazione sua che dà sul detto rio, vestito com'era, si gettava in acqua, per soccorrere la piccina. Nel tuffo però egli si conficcò con i piedi nella secca, così da trovarsi impedito di porgere qualsiasi aiuto alla bimba, che era già scomparsa sott'acqua. Riuscito a liberarsi dal fango con alcune bracciate, raggiunse la Cesellin portandola in salvo. Fra gli applausi dei presenti, il bravo giovane fascista che non è alla sua prima prova di coraggio e di abnegazione, ed è già insignito d'un attestato di benemerenza, consegnò la bimba ai genitori, non senza prima averle praticato la respirazione artificiale per farla rinvenire più sollecitamente.

La casa dell'ing. Peloso visitata dai ladri

Alcuni cittadini hanno informato, ieri il Commissariato di Cannaregio che la porta di casa dell'ing. Andrea Peloso, a S. Canciano 5434, presentava segni evidenti di forzatura. Interveniva subito il dott. Tria che potè constatare che la casa era stata visitata dai ladri i quali, mediante una barra di ferro, avevano fatto saltare la serratura ed erano penetrati nell'appartamento, ora disabitato, in quanto l'ing. Peloso trovasi in villeggiatura.

L'appartamento si presentò al funzionario in grandissimo disordine, i cassetti erano stati rovistati e parte del loro contenuto era sparso sui pavimenti; si ha ragione così, di ritenere che il bottino dei ladri sia piuttosto considerevole. Comunque il derubato è stato subito informato del furto, per accertarne, con un suo sopraluogo, l'entità.

Cartelli tariffari pei barbieri e parrucchieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato di Venezia comunica: Gli artigiani barbieri, parrucchieri e misti che ancora non vi hanno provveduto, sono invitati a passare dagli uffici della segreteria entro il mese di agosto per il ritiro dei nuovi cartelli contenenti le tariffe per il pubblico e l'orario in vigore, a scanso degli eventuali provvedimenti, che possono essere presi dal comando dei vigili.

I suddetti cartelli saranno consegnati verso pagamento del relativo costo di L. 1 e consegna del vecchio cartello.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Giovedì — S. Bartolomeo Apostolo, morto nel 73, ucciso in Armenia — Doppio di II classe — Festa titolare a S. Bartolomeo: dopo le 10 Messa solenne, alle 18 canto dei Vesperi ed inno all'altare dove si espone un braccio del Santo che apparteneva alla chiesa di SS. Salvatore — Anche a S. Geremia si conserva un braccio con la mano del Santo Apostolo — A S. Francesco ... si onora il Santo, che è il primo titolare della chiesa, che si chiamava un tempo San Bartolomeo di Castello: funzione alla sera con benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 19.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. ...

Campanile S. Marco 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.60 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23, festivi 15-19 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2), festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 gratuito.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2), festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 ingresso L. 2.20.

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3), festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattrocento (Campo S. Polo): «Frasquita».

Cinematografi

Olimpia: Mia moglie si diverte — **Margherita**: Evaso di Cicago e Venditore di uccelli — **Nazionale**: Cronista Lampo e Varietà — **Garibaldi**: I fuori legge d'Oriente — **Imperiale**: Notte a Pietroburgo e Angeli delle tenebre — **Savoia**: Le due monelle di Parigi.

Lido

Casinò Municipale: Sala delle feste spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma ... II Dalla Germania ... to di musica leggera diretto ... Hans Bund. — 16.40 Da ... Marina Trasmiss. dalla ... rina «Princ. Maria di Pie... C. Federale della GIL di ... — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III Musiche giocose — 21 Programma ... Bologna (Carro di Tespi) ... commedia 4 atti di Ponchie... gramma II Concerto ... retto dal M.o Gotthold E... sing — Prog. III «L'eterna ... di Giorgio Brabacchia Scena ... 22.10 Progr.: II. Varietà.

ESTERO 19 Parigi T. ... loncello — 19.20 Londra ... no e piano — 19.05 Os... piano — 19.35 Hilversum ... «Le nozze di Figaro» opera ... London Reg.: «Promenade Concerts» ... Bruxelles I. Radiorchestra ... sa - Radiorchestra — 20 ... Concerto sinfonico ... certo variato — 20.30 Ra... Bordeaux, Parigi T. E. ... del pianista Alfred Cortot ... P.T.T. Serata teatrale ... Serata teatrale ... «Peer Gynt» dramma con ... Grieg — 21 Varsavia ... Bruxelles II. Concerto ... Knocke con la p... piano Rosetta P... Lilla Ral ... Kalundborg: Haydn ... 99 in mi bem. m... Radioconcerto — 22 ... sica da ballo e mus... Colonia: Cembalo, ... soprano — 22.30 Par... perette moderne ... Nat.: Musica da ballo — ... borg: Musica da ballo.

Asta del Monte

Nè oggi, nè domani ... avranno luogo le solite ... getti non preziosi e p...

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — B... Antonio — Ponci a S. F... sinello a S. Polo — ... Geremia — Locatel... Fulbri — Solveni a S. ... Esterna Ospedale civile e Baccarotto al Lido.

PICCOLA CRONACA

Sprovvisto di mezzi

I vigili urbani di servizio ... dinetti reali, ieri alle ore 11 ... hanno soccorso un povero giovane ... sprovvisto di mezzi di sussistenza ... di monte. Il giovane, ... Grandini di anni 20, è stato ... alla Questura centrale per ... trio ad Jesolo, sua resid...

Colpito da un pezzo di ferro

Il carpentiere Giovanni ... di anni 19 abitante alla Giudecca 3, ieri lavorando nel cantiere ... da è stato colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto di un'armatura. Riportò una ferita lacera ... guaribile in giorni dieci.

Cade dal seggiolone

Il bimbo Marcello Spera ... di mesi nove abitante a Margher... tr'ieri è stato accompagnato dalla madre all'ospedale con ... commozione cerebrale ... ra della base cranica riportata ... caduto dal seggiolone ... aveva posto la madre.

Arrampicandosi su una ringhiera

Ettore Locatelli di anni 1? ... ta a S. Polo 2570 nel cortile ... arrampicandosi su di una ... è caduto da un metro di al... rendosi al capo. Guari... giorni.

Sposi Per confetti, bomboniere NEGOZIO FARINA - Ca... Rosa - Venezia.

Alla VII Esposizione d'Arte Cinematografica

"Una inebriante notte di ballo„ di Froelich con Zarah Leander

Vent'anni d'arte muta: vasta rassegna della produzione italiana

Carl Froelich, il realizzatore di Es war eine rauschende Ballnacht (Una inebriante notte di ballo) *è un glorioso veterano del cinema tedesco. Ha ottenuto, dal regime hitleriano, i massimi onori: la nomina a professore, la presidenza del comitato di direzione della Ufa — come Jannings ha quella della Tobis — e, più recentemente, la presidenza della Reichsfilmkammer.*

Di una chiara sensibilità e d'una notevole fecondità, si specializzò dapprima nei filmi d'ambiente paesano scegliendo a protagonisti contadini e pescatori, esaltando gli umili e il lavoro della terra. In tempi più vicini, collaborò con Leontine Sagan al famoso film Ragazze in uniforme, anzi ne ebbe la direzione artistica. Realizzò poi quel Traumulus — interessantissima figura d'uomo e d'insegnante, interpretata da Emil Jannings — e che venne presentato alla Mostra. Ma il suo maggiore successo, che gli fruttò i grandi premi nazionali, fu Heimat (Casa paterna), anch'esso con Zarah Leander, che l'anno scorso vedemmo sullo schermo del Lido e del quale — se si poteva lamentare un'eccessiva teatralità, in gran parte di derivazione sudermanniana, passata nel film col soggetto — si doveva pure riconoscere l'alto valore tecnico ed artistico.

Il film proiettato ieri ha anch'esso, forse aggravato, il difetto della teatralità, in alcune situazioni e nella recitazione di taluno degli interpreti; ma vanta pure grandi pregi: narrazione fluida, lusso scenografico, Zarah Leander ch'è un prodigio, e, soprattutto, profusa a piene mani, la più bella musica di Ciaikowski — fantasiosa, varia nei ritmi e piena di contrasti — dai valser alle canzoni, ai capricci, alle sinfonie e a quella celebre Patetica, la VI, in si minore, che conchiude il film con la sua magnifica esecuzione orchestrale.

E' fuor di luogo ricercare un valore biografico in questa trama puramente episodica, nella quale i pochi elementi reali sono sperduti nel racconto di un amore del musicista per la moglie del ricchissimo Murakin, la bella Caterina Alessandrovna, ch'egli conobbe in una inebriante notte di danze e che ritrova in un altro ballo, al Circolo moscovita dei nobili. Quest'è infatti il solo tema svolto, poichè quello delle nozze con la ballerina ne dipende strettamente. L'ascesa verso la celebrità è appena accennata, nelle brevi scene del ritorno, che precipitano subito, nel quadro grandioso dell'ultimo concerto, verso la catastrofe: la morte per colera.

Il clima passionale e drammatico è intensamente concretato e alcune sequenze suscitano un'acuta emotività. L'azione è, del resto, tutta congegnata con molta abilità ed anche la caratterizzazione dei personaggi assume un buon rilievo plastico. Una colonna sonora nitidissima consente di godere la bella musica, in una pregevolissima esecuzione.

Fra gli interpreti, quella che eccelle è Zarah Leander, profondamente umana nella sua passione e nel suo dolore, magnifica cantante dalla voce calda e suadente, anche se di tono molto basso. Marika Rökk è, oltre che agilissima ballerina, intelligente creatrice del tipo della moglie: donna un pò grossolana che, senza volerlo, contrasta con la raffinata sensibilità del compositore, su di lei s'imperniano le vivaci scene del matrimonio e della notte nuziale. Leo Slezak crea con perfetta intonazione una delle figure più interessanti: quella del prof. Hunsinger. Hans Stüwe è indubbiamente un grande attore, ma troppo spesso sosta in atteggiamenti di pura teatralità che tolgono vigore alla sua recitazione: una maggiore sobrietà, avrebbe certo giovato a rendere più persuasiva la figura del protagonista. Aribert Wäscher è la immagine vivente del marito tradito che non sa ingoiar l'amara pillola, ma l'esagerata caratterizzazione diminuisce, anche in lui, il valore rappresentativo del personaggio. Ben scelte e ottimamente movimentate le masse.

■

Sabato scorso, parlando dell'interessante serata retrospettiva offerta dal Centro sperimentale di Cinematografia, auspicavamo che anche il contributo italiano al cammino ascensionale dell'arte dello schermo trovasse adeguata illustrazione in una vasta e intelligente scelta di brani della nostra produzione filmistica, che per molti anni vantò un vero primato. Questo desiderio è stato soddisfatto e la lacuna colmata con Vent'anni d'arte muta, il film ideato dal conte Franco Mazzolli Biancinelli e realizzato da Emilio Scarpa.

Quelli che offrono il materiale per il mosaico della nostra attività produttiva sono i vent'anni che intercorrono fra il 1908 — data dei primi notevoli filmi a soggetto — e il 1928, anno in cui naufragarono gli ultimi conati della nostra cinematografia muta, che pure nel frattempo aveva raggiunto un vivo splendore. La rinascita, dopo la grande crisi, che non fu solo italiana, s'inizierà poi soltanto nel 1931, per merito del Regime, che coordinò le iniziative e diede ad esse vivo impulso.

La bella raccolta Mazzolli comincia con la famosa Presa di Roma, *il primo lavoro a scenario edito in Italia, per merito di Filoteo Alberini. Poi, divisi nei tre periodi nettamente segnati dal conflitto mondiale: anteguerra, periodo bellico, dopoguerra, passano sullo schermo i brani più significativi di filmi che alla loro comparsa ebbero un grande successo. Non tutto ciò che rivestiva una reale importanza è stato possibile rintracciare, poichè molti lavori sono completamente spariti, per la sistematica distruzione di cui furono oggetto.*

Nel primo periodo, vediamo fra l'altro I due sergenti *e* Carabiniere, *ambedue interpretati da Alberto Capozzi, allora divo popolarissimo,* Spartaco *con la grande scena del Circo Massimo, nella realizzazione della quale la prima attrice Maria Teresa Costamagna venne gravemente ferita da una leonessa; poi* Saturnino Farandola, *uno dei primi filmi della casa Ambrosio, lavoro a serie, di genere avventuroso, nel quale compare Robinet il comico francese. Un lavoro teatrale,* Michele Perrin, *è magnificamente interpretato da Ermete Novelli, con una mimica sobria, da far invidia a molti attori d'oggi, che pure hanno l'ausilio della parola.*

Giungiamo così a Cabiria, *il più celebre film e vero capolavoro della nostra produzione d'anteguerra, su soggetto e didascalie di D'Annunzio e con la regia di Piero Fosco (Giuseppe Pastrone); pellicola lunghissima, che costò la bellezza d'un milione di lire-oro, somma favolosa per quei tempi. Tra i filmi di soggetto storico, molto in voga in quegli anni, vediamo brani del* Cajus Julius Caesar *e del* Quo vadis? *di Enrico Guazzoni — il regista che ancor oggi è onorevolmente sulla breccia — con Amleto Novelli quale principale interprete.*

Nel secondo periodo, quello bellico, attigna la mala pianta del divismo e la produzione si volge di preferenza al teatro filmato. Sono interessanti le sequenze di Romanticismo *con Tullio Carminati, di* Ferreol *con Mario Bonnard, di* Cenere *con Eleonora Duse, temperamento troppo acutamente teatrale per adattarsi alle costrizioni imposte dalla tecnica cinematografica. Rivediamo tutte le dive più celebri: Italia Almirante Manzini, Pina Menichelli, Francesca Bertini (il suo vero nome è Elena Vitiello e attualmente è sposa ad un conte francese) della quale si ricorda, forse più che le sue interpretazioni, il famoso contratto stipulato nel 1920 per otto filmi, con un compenso di due milioni di lire, pagabili in rate mensili, di lire 166 666.*

C'è pure qualche lavoro ispirato alla guerra, come Maciste alpino, *che ha per protagonista il colosso genovese Bartolomeo Pagano, cui restò il nome di Maciste dall'omonimo personaggio di* Cabiria *da lui interpretato.*

Il terzo periodo si apre con Saetta *(Domenico Gambino) e con i comici Polidor e Cretinetti. Subito dopo entra in scena Emilio Ghione, il creatore di Za-la-mort, che a lungo dominò sullo schermo e di cui si rammenta soprattutto l'interminabile serie dei* Topi grigi. *Altri filmi di quell'epoca:* La perla di Cleopatra *diretta da Brignone,* Il cavaliere della lieta figura *col famoso lottatore triestino Raicevich,* Leoparda ferita *e* Santarellina *con Leda Gis,* La locanda delle ombre *con Hesperia. Il periodo si chiude, nel 1928, con un lavoro di Camerini:* Kif-tebbi, *tratto dal romanzo di Zuccoli, il quale nei suoi pregi schiettamente cinematografici, contiene i germi della rinascita che, dopo la lunga crisi provocata dal rivoluzionamento della tecnica con l'avvento del sonoro e del parlato, comincerà soltanto tre anni più tardi, e troverà Camerini in linea per la nuova battaglia. Egli è infatti anche oggi fra i più quotati.*

Pregio non trascurabile, in questo film illustrativo di vent'anni della nostra produzione — periodo lunghissimo per un'arte ancora così giovane — è l'accompagnamento musicale, ispirato ai temi preferiti allora dalle orchestrine delle sale di proiezione: Rossini, Verdi, Donizetti, Boito, Catalani, Mascagni, Puccini, Leoncavallo, Giordano e, fra gli stranieri, Beethoven, Wagner, Rachmaninoff, Gomez e Suppè.

*

Criniere al vento è un bellissimo documentario italiano, diretto da Giorgio Ferroni e realizzato col concorso del centro ippico e veterinario del Ministero della Guerra, nell'antica tenuta borbonica di Persano in provincia di Salerno, ove è stato costituito il più grande centro d'allevamento di cavalli per l'esercito. In forma interessante e con ottima scelta di luci e di sfondi panoramici, vengono presentate magnifiche mandrie di giovani cavalli in libertà e interi squadroni, per illustrare come dalla forza selvaggia del bell'animale si può ricavare un docile e intelligente strumento sportivo e bellico.

Carlo Viviani

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I «Telegrammi-treno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

Vivo successo del film tedesco

Un pranzo in onore di Froelich

Ieri sera folla grandissima, nel Giardino e nel Palazzo del Cinema, e viva attesa per la proiezione del film tedesco di Froelich. Notammo fra i presenti il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il dott. Michele Pascolato, il Federale conte Ludovico Foscari e il regista Carl Froelich, presidente della Reichsfilmkammer, ch'è stato molto festeggiato. Grandi applausi hanno salutato la fine del film. Anche il documentario italiano sui cavalli dell'Esercito ha destato molta ammirazione.

Nel pomeriggio aveva pure formato oggetto d'intenso interesse la proiezione di *Vent'anni d'arte muta*, selezione illustrativa della produzione italiana dal 1908 al 1928.

Ieri sera all'Excelsior la Reichsfilmkammer ha offerto un pranzo in onore di Carl Froelich, suo presidente e realizzatore del film che veniva subito dopo proiettato. Erano presenti il Presidente della Biennale, il Direttore della Mostra, i rappresentanti del Prefetto, del Federale e del Podestà, l'amm. Tur ed il gen. Gelich, i delegati stranieri, gli inviati dei giornali alla Mostra e un eletto stuolo d'invitati.

Il programma d'oggi

Pomeriggio ore 15.30:

La photographie qui voit tout (Giappone). Prod.: Rikagaku Kenkyusho.

Divorcio en Montevideo (Argentina). Produz.: S. A. Radio Cinematografica Argentina «Lumiton». Regia: Manuel Romero. Interpreti: Nini Marshall, Roberto Garcia Ramos.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30):

Children of Light (Giappone). Produz.: Tokyo Hassei. Regia: Y. Abe. Interpreti: D. Ohinata, Y. Aisomè.

Humoreska (Boemia). Produz.: Lucerna Film. Regia: Otakar Vavra. Interpreti: J. Prucha, L. Bobac, F. Smolik, F. Sejbalova. Didascalie in lingua italiana.

*

Divorcio en Montevideo. (Divorzio a Montevideo). - Un ricco giovane è fidanzato ma, alla vigilia delle nozze, il suo matrimonio va a monte per colpa della civetteria della promessa sposa. Per consiglio del suo più caro amico, il giovane convince, dietro compenso di denaro, una graziosa manicure a seguirlo a Montevideo, ove si sposeranno e poscia divorzieranno, non appena il giovane entrerà in possesso della vistosa eredità. Accompagneranno i due nel loro viaggio l'amico di lui ed un'amica di lei. Il viaggio è molto movimentato per impreviste e complicate avventure, in seguito alle quali il giovane ereditiero, convinto e commosso del disinteressato affetto della manicure, decide di sposarla sul serio. Ciò che doveva essere un effimero matrimonio, diventa invece una dolce e tenace unione.

*

Figli della luce. - Nel nord del Giappone, a Hokkaido, un uomo saggio dirige, con fede da apostolo, la casa di correzione ove era stato ricoverato da ragazzo.

Arriva dalla capitale Okubo, giovane di pessimo carattere e ribelle a ogni disciplina. Il suo direttore l'accoglie con grande bontà, ma la sera stessa del suo arrivo Okubo tenta di fuggire. Il freddo è terribile, la notte è fonda e il fuggitivo non riesce ad allontanarsi troppo, tantochè è subito ritrovato mezzo intirizzito. In quel collegio Okubo morde il freno e cerca di sobillare i compagni, che trascorrono i loro giorni tranquilli fra il lavoro dei campi, lo studio e la preghiera.

Un giorno il direttore parte per Tokio, accompagnato da due ragazzi che hanno finito il loro periodo educativo. Non ritorna solo: una giovane donna dolce e silenziosa l'accompagna, la sua sposa. Egli l'ha salvata dai pericoli della strada. Ma il contegno della giovane donna è strano: che cosa la fa soffrire? Una rigida notte invernale ella fugge nella desolata campagna e tenta di suicidarsi. E' ritrovata ed il marito la interroga angosciato. Nulla la fa uscire dal suo mutismo, nè preghiere nè minacce.

Il direttore disperato, ha perduto ogni fiducia in lei, mentre gli allievi, aizzati da Okubo, si ribellano e quell'asilo di pace e di lavoro è sconvolto. Un fedele collaboratore avverte le sorelle del direttore di questo stato di cose e queste arrivano precipitosamente da Tokio accompagnate da un medico. La verità si fa strada. La miseria l'aveva spinta, prima del matrimonio, alla vita facile che le aveva dato una creatura. L'amore per suo marito e il terrore che egli scoprisse la verità, l'avevano indotta al suicidio. Di fronte a questa confessione, il marito riabilita quella disgraziata e accoglie, come suo, il figlio della colpa.

*

Humoreska - Hupka è un giovane studente bocciato agli esami per la sua passione per il violino. Abbandona la via e si unisce ad una famigliola di suonatori ambulanti, composta del padre e di due figlie: Dora e Hanci. Hupka si innamora di Hanci e da questa ha un bimbo che vien chiamato Hynek. In seguito ad una epidemia di tifo, muore il vecchio suonatore e le figlie Dora e Hanci. Hupka, rimasto solo al mondo con il piccolo Hynek conduce una vita grama e vagabonda.

Un giorno, nel cortile di una casa di Praga, mentre suona l'aria sua preferita, «Humoreska» di Dvorak, viene ascoltato dall'avvocato Maltrus, che si interessa di lui e lo assume quale impiegato nel suo ufficio.

Passano gli anni, il piccolo Hynek si è laureato in legge, mentre il maturo Maltrus sposa Julie, un ex artista di varietà. Al giovane avvocato viene affidato un grave processo, detto del «Testamento insanguinato», ed un giorno il famoso testamento misteriosamente scompare dalla cassaforte posta nell'ufficio di Maltrus, ove era custodito.

Il vecchio avvocato accusa di questa sottrazione Hupka e il figlio, ma Hupka riesce a scoprire il colpevole, che è la bella Julie, diventata per una notte l'amante di Hynek, e che aveva rubato il testamento per istigazione di un altro suo amante.

Alla rivelazione assiste Maltrus, che dal dolore muore. Hynek, profondamente colpito, decide di andarsene lontano per dimenticare questo doloroso episodio della sua giovinezza.

Una conferenza alla radio di Praga

Il sig. Svatopluk Jezek, inviato speciale del giornale *A-Zet* di Praga e appassionato ammiratore dell'Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, alla quale partecipa, quest'anno, per la quarta volta, parlerà il 26 corr. dalla stazione radio di Praga, ad onde corte, sulla VII Esposizione, con particolare riferimento ai filmi cechi presentati alla Mostra in questi giorni.

Tre filmi turistici al Lido

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo, domani venerdì 25 corr., alle ore 18, nel palazzo del Cinema al Lido saranno presentati i seguenti tre interessanti documentari turistici in tecnicolor della Direzione generale per il turismo, che hanno riportato un lusinghiero successo all'estero: *Sinfonie di Roma*, *La montagna di fuoco*, *Caccia alla volpe*. L'ingresso è libero.

DOPOLAVORO

Concorso per una canzone

Il Dopolavoro provinciale di Milano bandisce il II.o Concorso per canzoni in lingua italiana, al quale possono partecipare tutte le Case editrici musicali e, isolatamente, anche i singoli autori. Il concorso comprende tre sezioni: canzoni a carattere brillante, canzoni a carattere romantico (entrambe sui ritmi di danza), romanze a carattere tradizionale melodico. Le canzoni prescelte saranno eseguite in pubblica edizione per tre sere consecutive al Teatro Puccini. Sono in palio ricchi premi, sia per le Case editrici come per gli autori isolati.

Il concorso si chiude improrogabilmente il 15 ottobre 1939 XVII. Copia del bando-regolamento potrà essere richiesta al Dopolavoro provinciale di Venezia.

Rimborso quote gita Trieste

I possessori di biglietti della gita Venezia Trieste, sospesa per cause di forza maggiore, dovranno presentarsi a ritirare l'importo della quota entro le ore 12 di sabato 26 corrente.

Provvedimenti contro l'urbanesimo

La «Gazzetta Ufficiale» del 9 Agosto corr. ha pubblicato la legge 6 luglio 1939-XVII n. 1092 relativa ai provvedimenti contro l'urbanesimo. Detta legge fissa, fra l'altro, importanti norme sul divieto di trasferimento della residenza nei Comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 25 mila abitanti o di notevole importanza industriale, qualora non sia dimostrato l'obbligo imposto dalla carica, dall'impiego, dalla professione, ecc.; disciplina l'assunzione dei lavoratori residenti in altri Comuni e che intendano essere ammessi al lavoro nei Comuni suindicati, nonchè le modalità di rimpatrio degli operai immigrati per lavoro temporaneo; stabilisce il divieto d'iscrizione ad uffici di collocamento per categoria diversa (anche nello stesso Comune di residenza) dei lavoratori agricoli che senza giustificato motivo abbandonino la terra alla quale sono addetti; commina, infine, le penalità per i trasgressori e per i datori di lavoro che assumano prestatori d'opera senza osservare le norme della legge suindicata.

Per maggiori informazioni, gli industriali interessati potranno rivolgersi alla loro Unione sindacale, (in Campo S. Angelo 3584 - Palazzo Duodo).

La festa e la luminaria notturna in Canal Grande

La sera del 26, come già annunziammo, avrà luogo la sagra delle luci nel Canalgrande. Nella «galleggiante», sotto la splendente cupola, si svolgerà un concerto con solisti, cori e orchestra al quale parteciperanno la soprano signorina Saga Scuderi, il tenore Renzo Pigni, e il baritono concittadino Luigi Marchiò. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Giuseppe Antonicelli che ha svolto a Venezia un'importante attività alla Fenice, sopraintendente dell'Ente autonomo del teatro Verdi e del teatro all'aperto del Castello di Trieste. Il maestro Amedeo Barbieri istruirà il coro.

Per l'organizzazione del concerto, l'Ufficio turismo si servirà della collaborazione del maestro Leone Mario Zanetti, che da anni ormai si prodiga con cura e competenza nel disimpegno del non facile compito, fra cui trascrizioni ed istrumentazioni di brani musicali.

Quanto prima daremo il programma, che comprenderà la nuova canzone di Emilio Grassi composta in collaborazione col maestro Russo.

Numerose sono le barche iscritte già al concorso per «barche illuminate» che portano ogni anno in canale una bella nota di colore.

A tale proposito, anzi, quest'anno, l'Ufficio turismo ha disposto che il corteo delle barche concorrenti segua anzichè precedere, la galleggiante, in modo che, passata la galleggiante, il pubblico possa ammirare le barche che, specialmente dai muranesi, vengono allestite con sfarzo decorativo, finezza e buon gusto.

Dovranno essere osservate da tutti i concorrenti le seguenti disposizioni aggiunte al bando di concorso già pubblicato:

Tutte le barche iscritte al concorso dovranno incolonnarsi secondo il numero d'ordine ricevuto in precedenza e precisamente, la barca n. 1 si metterà in testa del rio verso il Canal Grande e conseguentemente il n. 2, 3 ecc. verso il Macello; la partenza delle barche concorrenti sarà ordinata dal sig. De Zottis appositamente a ciò incaricato, il quale si troverà in una gondola a due remi, unitamente ad un graduato dei vigili urbani; le barche, durante la sfilata in Canal Grande, dovranno conservare fra di loro la distanza di m. 20. Esse dovranno costantemente mantenere dalla galleggiante la distanza di una fermata, sostando, se del caso, per evitare ammassamenti. Tale formazione dovrà essere mantenuta per tutto il percorso fino alla R. Prefettura.

Teatri e concerti

Al Teatro dei 4000

Ultima serata di operetta

Preparativi per le rappresentazioni di "Lucia„ e "Rigoletto„

Questa sera la compagnia italo-tedesca R. O. S. E. S. n. 1 darà la serata d'addio con l'operetta *Frasquita* e così, con i sempre freschi motivi di Franz Lehar, la stagione operettistica all'aperto avrà termine.

I biglietti si ritirano presso il Dopolavoro Provinciale fino alle ore 19.30 e poi ai botteghini in Campo S. Polo. I prezzi sono così fissati: poltrone numerate L. 6, sedie di platea L. 4, tribune L. 2.

L'annuncio che il «Teatro dei Quattromila» chiuderà la sua brillantissima stagione con tre grandi spettacoli lirici è stato accolto con viva soddisfazione. Da ieri le richieste di biglietti sono giunte al Dopolavoro provinciale in numero notevolissimo ed anche da tutti i centri della provincia si stanno organizzando le comitive dopolavoristiche che assisteranno agli spettacoli.

Lucia di Lammermoor avrà una edizione eccezionale garantita luminosamente dai nomi di Lina Pagliughi e di Alessandro Wesselowsky. Seguirà lunedì il *Rigoletto* e martedì 29, con la seconda di *Lucia*, il «Teatro dei Quattromila» chiuderà, certo trionfalmente.

I prezzi per l'opera sono così fissati: posti numerati di orchestra L. 12, secondi posti di platea L. 6, tribune L. 4.

Ieri sera la Roses n. 1 ha rappresentato davanti a un folto pubblico l'operetta *Il paese dei campanelli* riscuotendo calorosi applausi ad ogni fine d'atto e a scena aperta. Ottimi come sempre il Trucchi, Laribelle, Ferrini e la simpaticissima coppia Cattini-Giordan, che alle insistenti richieste del pubblico dovettero concedere alcuni bis.

Assistevano allo spettacolo fatti segno a cordiali accoglienze cinquanta coppie di genitori albanesi.

Gli abbonamenti pel Festival musicale

Ricordiamo che stamane, dalle ore 10.30 in poi, ha inizio la vendita degli abbonamenti per il prossimo Festival Internazionale di Musica. Il prezzo degli abbonamenti per tutte le manifestazioni è stabilito in lire 250 per i prima posti (poltrone dalla fila A alla fila G) e in lire 200 per i secondi posti (poltrone dalla fila H in poi); come è stato reso noto lo abbonamento dà diritto ad assistere anche al concerto wagneriano che sarà diretto a Palazzo Vendramin-Calergi da Antonio Guarnieri, e per il quale, data la ristrettezza di spazio, non vi sarà vendita di biglietti.

Sono ancora stabiliti abbonamenti ai palchi per le cinque manifestazioni del Festival che avranno luogo al Teatro La Fenice alle condizioni seguenti: Palchi di prima e seconda fila L. 350, di terza fila L. 175. Per gli iscritti ai sindacati musicisti e belle arti sono stati disposti abbonamenti a prezzo ridottissimo. Informazioni saranno fornite presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) nelle ore di apertura dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il cartellone dell'Anno XVIII del Reale dell'Opera

ROMA, 23

Il cartellone del Teatro Reale dell'Opera per l'anno XVIII, benchè non ancora definito, comprenderà un'opera nuovissima di Ludovico Rocca *Monte Ivnor* su libretto di Cesare Meano. Riccardo Strauss sarà quest'anno rappresentato dalla sua *Elettra*. Di Verdi si avranno tre opere: *Falstaff*, *Trovatore* (con Beniamino Gigli) e *Ballo in maschera*. In quanto a Wagner, avremo una nuova edizione dei *Maestri cantori*. Si era pensato al *Vascello fantasma*, ma pare che per ora il progetto non venga realizzato. Riascolteremo il *Guglielmo Tell* di Rossini, la *Dannazione di Faust* di Berlioz (con Gino Bechi) e il *Franco cacciatore* di Weber. Sarà rappresentata anche la opera in tre atti *Le coq d'or* di Rimsky-Korsakow. Il cinquantenario anniversario della leggendaria prima esecuzione di *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, verrà rievocato con un'eccezionale edizione dell'*Amica*. Si avranno anche la *Bohème* di Puccini e la *Conchita* di Zandonai. Inoltre verranno rappresentate un'opera di Respighi, una di Pizzetti e una di Cilea. Fra i balli, «Petruscka» di Strawinsky, e «L'heure espagnole» di Ravel. I maestri Tullio Serafin, Vincenzo Bellezza e Oliviero de Fabritiis conserveranno, come negli anni passati, la direzione dei vari spettacoli. Serafin assumerà la carica di consulente artistico della stagione e de Fabritiis quella di segretario artistico.

La Reale orchestra sinfonica di Bulgaria in Italia

Un concerto a Venezia

ROMA, 23

Per restituire la visita fatta nello scorso mese in Bulgaria dal corpo musicale dell'Aeronautica italiana, farà nei prossimi giorni un giro artistico in Italia la Reale Orchestra sinfonica bulgara, diretta dal maestro Sascia Popoy.

La Reale orchestra sinfonica bulgara è sorta per interessamento di S. M. il Re dei Bulgari che si interessa personalmente e con rara assiduità dei problemi culturali e artistici della Nazione. Con essa si è inteso creare un complesso sinfonico stabile che assume un valore speciale per lo sviluppo della coltura popolare: infatti l'orchestra tiene concerti regolari a Sofia e compie periodicamente nelle stagioni estive un giro in tutte le provincie bulgare visitando da 40 a 50 città.

L'eccezionale complesso sinfonico si esibirà a Venezia il 27 agosto, a Roma, nella Basilica di Massenzio il 29 e il 31 agosto, a Firenze il 2 settembre.

Secondo le direttive impartite dal Ministero della Cultura popolare, d'intesa con quello della R. Aeronautica che ospita i camerati bulgari, i concerti nelle tre città saranno assolutamente gratuiti.

Dear Brutus di Barrie nel Castello di Asolo

ASOLO, 23

Fervono le prove e i preparativi per la recita nel castello della regina Cornaro del *Dear Brutus* («Il bosco di Lob» è il titolo della traduzione italiana) dello scozzese J. M. Barrie.

Questa commedia che, come già annunciammo, si rappresenta per la prima volta in Italia, appartiene allo stesso autore di Peter Pan e come questa è di soggetto irreale, anzi fiabesco. Perciò forse meglio che definirla commedia bisognerebbe almeno chiamarla commedia fantastica.

La realizzazione dello spettacolo è dovuta interamente ad un gruppo di giovanissimi elementi; a cominciare dal promotore di esso il conte Nicolò Piccolomini per finire all'ultimo aiuto, il regista e gli interpreti, sono tutti giovani dell'accademia di recitazione romana voluta e diretta da Silvio D'Amico che con tanto amore e fede ha curato questi suoi giovani che dopo il lungo e severo studio accademico si accingono ad affrontare il giudizio del pubblico.

Ancora una volta vedremo Asolo ospitare nella sua calma devota ed affettuosa una testimonianza d'amore per il teatro di prosa, questa volta forse più significativa perchè voluta da giovani appartenenti alle ultime generazioni.

Gli spettacoli avranno luogo sabato 26 agosto e domenica 27 corrente alle ore 21 precise.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Altre famiglie italiane lasciano la Corsica

BASTIA, 23

Un altro gruppo di famiglie italiane ha lasciato oggi definitivamente la Corsica.

Gare di spiaggia

Ieri sulla spiaggia antistante al Casinò Municipale, sono continuate le prove eliminatorie delle gare di spiaggia per ragazzi.

Alla manifestazione, svoltasi con perfetta regolarità, assistevano il vice comandante federale degli AA. BB., il direttore sportivo federale, l'ispettrice del Lido ed altri ufficiali del comando federale.

Il pubblico, che ha assistito numeroso, si è molto interessato di tutte le gare, particolarmente della prova ad ostacoli, che consiste in un vero e proprio percorso di guerra di ridotte dimensioni.

Anche le bimbe albanesi della colonia 15 aprile, hanno partecipato alle gare, dando a questa sagra della giovinezza, una nota più festosa.

I risultati delle prove svoltesi lunedì 21 e ieri 22, sono i seguenti:

CORSA CARPONI

Partecipanti maschi n. 102, femmine 66.

Risultati: 1. Categoria femminile: 1 batteria: 1. Rampinelli Milena, 2. Gasparini, 3. Schneider, 4. Tomasini; 2. batteria: 1. Galenda, 2. Gambero, 3. Garbato, 4. Fae, 5. Ferro [illegible].

2. categoria femminile, 1 batteria: 1. Alberti Ignia, 2. Vedovato Dora, 3. Bardella Marisa, 4. Tiso Maria, 5. Pattaro Silvana — 2 batteria: 1. Zuffi Leda, 2. Quintavalle Fernanda, 3. Visman Rosalia, 4. Vianello Maria, 5. Camatti Fiorella.

Categoria maschile, 1. Cat. 1. batteria: 1. Bostarol, 2. Cocch, 3. Lea Sergio, 4. Marzi, 5. Vegnaretti — 2. batt.: 1. Rovaretto, 2. Beato, 3. Fasan, 4. Basso, 5. Pattaro.

2. Cat. maschile 1. batt.: 1. Cantiano, 2. Bressanello, 3. Massaria, 4. Rocca Mario, 5. Battistella Sergio — 2. batt.: 1. Alberti, 2. Bergamasco, 3. Pallaoro, 4. Lucro.

CORSA SALTELLANTE

1. categoria maschile 1. batteria, 1. Giacobbe Renato, 2. Orlando Giorgio, 3. Da Villa Mario, 4. Lea Sergio, 5. Tommasi Sergio — 2. batt. 1. Balestra Guido, 2. Rossi Egidio, 3. Meliuari Francesco, 4. Polin Luciano.

2. Categ. maschile. Batt. 1 - 1. Tome Gino, 2. Scarpa Lino, 3. De Stefani Aldo, 4. Barbini Luciano, 5. Secchi Umberto — 2. batt. 1. De Martini Giorgio, 2. Bottoni Aldo, 3. Ancendola Pietro, 4. Pater Giorgio, 5. Stefanutti Ferruccio — 3. batt. 1. Merlo Mario, 2. Viviani Giovanni, 3. Spinosa Giorgio, 4. Rizzoli Ermanno, 5. Murazzi Alberto.

3. Categoria maschile 1. batteria: 1. Marmoni Sergio, 2. Stefanutti Giuseppe, 3. Scatti[illegible] Giorgio, 4. Poggi Valerio, 5. Dei Giovanni.

1. Categ. femminile 1. batteria: 1. Camatti Laura, 2. Palmieri Gaetana, 3. Camatti Ornella, 4. Giambargi Angelina, 5. Vittarel Antonietta — 2. batteria: 1. Vianello Maria, 2. Balarin Anna, 3. Onga Laura, 4. Rota Vera, 5. Dalla Valentina.

2. categ. femminile 1. batteria: 1. Quintavalle Fernanda, 2. Mirossi Lucia, 3. Corradini Amalia, 4. Fort Germana, 5. Magrini Elisa — 2. batteria: 1. Merlo Silvana, 2. Pittau Franca, 3. Baggi Luciana, 5. Silvestri Bona, 5. Tiso Maria.

CORSA VELOCE

Partecipanti maschi n. 100, femmine 145. Risultati, 2 categ. maschile, 1. batteria: 1. Filippi, 2. Bergantin, 3. Bortot, 4. Callegon, 5. Cantiano. — 2. batteria: 1. Brignone, 2. Poggiotto Rodolfo, 3. Baravisco, 4. Savoldelli, 5. Lugaresi — 3. batt.: 1. Ascoli, 2. Togaretti, 3. Vedovato, 4. Camuffo, 5. Cinelli, 6. Marchiori.

3. Categ. maschile. 1. batteria: 1. Traldi Cesare, 2. Marmoni Sergio, 3. Costantini Eolo, 4. Canelli Giorgio — 2. batteria: 1. Brignone Gianfranco, 2. Stefanutti Giuseppe, 3. Granito Gualtiero, 4. Murazzi Alberto.

2. categoria femminile 1. batteria: 1. Camati, 2. Ruggeri, 3. Zuffi, 4. Forghieri, 5. Battistin — 2. batt. 1. Peluzzon, 2. Albiero, 3. Ongaro, 4. Corradini, 5. Vianello.

3. Categ. femminile 1. batt. 1. Pittau Franca, 2. Silvestri Bruna, 3. Forte Germana, 4. Beggi Luciana, 5. Camatti Maria Luisa.

CORSA OSTACOLI

Partecipanti: maschi n. 70, Femmine n. 22. Risultati: 1. categoria maschile 1. batt.: 1. Rossi Lino, 2. Savoldelli, 3. Merlo Mario, 4. Lanza Carlo, 5. Murazzi Alberto, 6. De Gotz Mario, 7. Ascoli Luciano, 8. Rizzoli Ermanno, 9. Granetto Gualtiero, 10. Spinosa Giorgio — 2. batteria, 2. categoria maschile 1. Garbisa Renato, 2. Brasi Dino, 3. Orian Attilio, 4. Scarpa Ferruccio, 5. Murazzi Guido, 6. Bras Eros, 7. Brocca Paolo, 8. Balestra Giovanni, 9. Marmoni Sergio.

3. categoria: 1. batteria: 1. Stanzani Sergio, 2. Trevisani Enrico, 3. Vianoni Primo, 4. Vida Gian Angelo, 5. Scola Gino, 6. Costantini Eolo, 7. Lazzi Francesco, 8. Pettinelli Alfredo, 9. Labonati Cesare, 10. Dal Pra Luigi.

Categoria femminile: 1. Pittau Franca, 2. Peluzzon Paola, 3. Corradini Amalia, 4. Dal Palù Maria, 5. Baggi Luciana, 6. Fort Germana, 7. Bardella Marisa, 8. Silvestri Bruna, 9. Bricchetto Bice, 10. Camatti Maria Luisa.

GARE DI NUOTO

Partecipanti: maschi n. 38, femmine n. 21. 1. categ. maschile 1. Mamelli Giovanni, 2. Lea Sergio, 3. Bottoni Aldo, 4. Bonavita Aurelio.

3. categoria maschile. 1. Traldi Cesare, 2. Merlo Mario, 3. Bastasin Sergio, 4. Franchini, 5. Scarpa Lino, 6. Nordio Mario, 7. Spinosa Giorgio, 8. Murazzi Alberto.

3. categoria maschile: 1. batteria: 1. Pettinelli Alfredo, 2. Mamelli Luigi, 3. Brasi Eros, 4. Cigognini Epitanio, 5. Zambon Sergio, 6. Labonati Cesare. — 2. batteria: 1. Sioni Alberto, 2. Loen Alessandro, 3. Novello Pierino, 4. Murazzi Guido, 5. Cardona Lucio, 6. Balestra Giovanni. 2. categoria femminile: 1. Dal Palù Anna, 2. Alberti Ignia, 3. Quintavalle Fernanda, 4. Manan Alda, 5. Zuffi Leda — 3. cat. femminile 1. Caruso Vanna, 2. Dal Palù Maria, 3. Lucelli Maria, 4. Baldan Lida, 5. Tramontin Valeria, 6. Pittau Franca, 7. Silvestri Bruna.

GARA SANDOLINI

2. Categoria maschile: 1. Rossi Lino, 2. Bastasin Sergio, 3. Gianola Armando, 4. Zanon Mario, 5. Reggio, 6. Baldan Mario. — 3. categoria maschile. 1. Scarpa Ferruccio, 2. Mariononi Sergio, 3. Scarpa Luigi, 4. Balestra Giovanni, 5. Garbisa Renato.

Oggi alle ore 15.30, sulla stessa spiaggia, si effettueranno tutte le finali delle gare in programma. Gli organizzati classificatisi per le finali, sono tutti coloro che nelle varie prove sopra descritte, si sono piazzati fino al decimo posto.

Oltre alle gare prescritte, si svolgerà una prova di nuoto di m. 400 stile libero, per la Categoria Avanguardisti e Giovani Fascisti, i quali si potranno iscrivere sulla spiaggia stessa dalle ore 15.30 alle 16.30. I giuochi chiuderanno con una caratteristica caccia all'anitra, libera a tutti i concorrenti. Tale gara si effettuerà prima con i sandolini e poi a nuoto. La manifestazione sarà ripresa dal «Giornale Luce».

Alla VII Esposizione d'Arte Cinematografica

"Una inebriante notte di ballo,, di Froelich con Zarah Leander

Vent'anni d'arte muta: vasta rassegna della produzione italiana

Carl Froelich, il realizzatore di Es war eine rauschende Ballnacht (Una inebriante notte di ballo) *è un glorioso veterano del cinema [illegible]. Ha ottenuto, dal regime hitleriano, i massimi onori: la nomina a professore, la presidenza del comitato di direzione dell'Ufa — come Jannings ha quella della Tobis — e, più recentemente, la presidenza della Reichsfilmkammer.*

D'una chiara sensibilità e d'una notevole fecondità, si specializzò dapprima nei filmi d'ambiente paesano scegliendo a protagonisti contadini e pescatori, esaltando gli umili e il lavoro della terra. In tempi più recenti, collaborò con Leontine Sagan al famoso film Ragazze in uniforme, anzi ne ebbe la direzione artistica. Realizzò poi quel Traumulus — interessantissima figura d'uomo e d'insegnante, interpretata da Emil Jannings — e che venne presentato alla Mostra. Ma il suo maggiore successo, che gli fruttò i grandi premi nazionali, fu Heimat (Casa paterna), anch'esso con Zarah Leander, che l'anno scorso vedemmo sullo schermo del Lido e del quale — se si poteva lamentare un eccesso di teatralità, in gran parte di derivazione sudermanniana, passata nel film col soggetto — si doveva pure riconoscere l'alto valore tecnico ed artistico.

Il film proiettato ieri ha anch'esso, forse aggravato, il difetto della teatralità, in alcune situazioni e nella recitazione di taluno degli interpreti, ma vanta pure grandi pregi: narrazione fluida, lusso scenografico, Zarah Leander che è un prodigio, e, soprattutto, profusa a piene mani, la più bella musica di Ciaikowski — fantastica, varia nei ritmi e piena di contrasti — dai valzer alle canzoni, ai capricci, alle sinfonie e a quella celebre Patetica, la VI, in si minore, che conchiude il film con la sua magnifica esecuzione orchestrale.

E' fuor di luogo ricercare un valore biografico in questa trama puramente episodica, nella quale i pochi elementi reali sono sperduti nel racconto di un amore del musicista per la moglie del ricchissimo Murakin, la bella Caterina Alessandrovna, ch'egli conobbe in una inebriante notte di danze e che ritrova in un altro ballo, al Circolo moscovita dei nobili. Quest'è infatti il solo tema svolto, poichè quello delle nozze con la ballerina ne dipende strettamente. L'ascesa verso la celebrità è appena accennata, nelle brevi scene del ritorno, che precipitano subito, nel quadro grandioso dell'ultimo concerto, verso la catastrofe: la morte per colera.

Il clima passionale e drammatico è intensamente concretato e alcune sequenze suscitano un acuta emotività. L'azione è, del resto, tutta congegnata con molta abilità ed anche la caratterizzazione dei personaggi assume un buon rilievo plastico. Una colonna sonora nitidissima consente di godere la bella musica, in una pregevolissima esecuzione.

Fra gli interpreti, quella che eccelle è Zarah Leander, profondamente umana nella sua passione e nel suo dolore, magnifica cantante dalla voce calda e suadente, anche se di tono molto basso. Marika Rökk è, oltre che agilissima ballerina, intelligente creatrice del tipo della moglie: donna un pò grossolana che, senza volerlo, contrasta con la raffinata sensibilità del compositore, su di lei s'imperniano le vivaci scene del matrimonio e della notte nuziale. Leo Slezak crea con perfetta intonazione una delle figure più interessanti: quella del prof. Hunsinger. Hans Stüwe è indubbiamente un grande attore ma troppo spesso sosta in atteggiamenti di pura teatralità che tolgono vigore alla sua recitazione, una maggiore sobrietà, avrebbe certo giovato a rendere più persuasiva la figura del protagonista. Aribert Wäscher è la immagine vivente del marito tradito che non sa ingoiar l'amara pillola, ma l'esagerata caratterizzazione diminuisce, anche in lui, il valore rappresentativo del personaggio. Ben scelte e ottimamente movimentate le masse.

*

Sabato scorso, parlando dell'interessante serata retrospettiva offerta dal Centro sperimentale di Cinematografia, auspicavamo che anche il contributo italiano al cammino ascensionale dell'arte dello schermo trovasse adeguata illustrazione in una vasta e intelligente scelta di brani della nostra produzione filmistica, che per molti anni vantò un vero primato. Questo desiderio è stato soddisfatto e la lacuna colmata con Vent'anni d'arte muta, *il film ideato dal conte Franco Mazzotti Biancinelli e realizzato da Emilio Scarpa.*

Quelli che offrono il materiale per il mosaico della nostra attività produttiva sono i vent'anni che intercorrono fra il 1908 — data dei primi notevoli filmi a soggetto — e il 1928, anno in cui naufragarono gli ultimi conati della nostra cinematografia muta, che pure nel frattempo aveva raggiunto un vivo splendore. La rinascita, dopo la grande crisi, che non fu solo italiana, s'iniziò poi soltanto nel 1931, per merito del Regime, che coordinò le iniziative e diede ad esse vivo impulso.

La bella raccolta Mazzotti comincia con la famosa Presa di Roma, *il primo lavoro a scenario edito in Italia, per merito di Filoteo Alberini. Poi, divisi nei tre periodi nettamente segnati dal conflitto mondiale: anteguerra, periodo bellico, dopoguerra, passano sullo schermo i brani più significativi di filmi che alla loro comparsa ebbero un grande successo. Non tutto ciò che rivestiva una reale importanza è stato possibile rintracciare, poichè molti lavori sono completamente spariti, per la sistematica distruzione di cui furono oggetto.*

Nel primo periodo, vediamo fra l'altro I due sergenti *e* Carabiniere, *ambedue interpretati da Alberto Capozzi, allora divo popolarissimo,* Spartaco *con la grande scena del Circo Massimo, nella realizzazione della quale la prima attrice Maria Teresa Costamagna venne gravemente ferita da una leonessa, poi* Saturnino Farandola, *uno dei primi filmi della casa Ambrosio, lavoro a serie, di genere avventuroso, nel quale compare Robinet, il comico francese. Un lavoro teatrale* Michele Perrin, *è magnificamente interpretato da Ermete Novelli, con una mimica sobria, da far invidia a molti attori d'oggi, che pure hanno l'ausilio della parola.*

Giungiamo così a Cabiria, *il più celebre film e vero capolavoro della nostra produzione d'anteguerra, su soggetto e didascalie di D'Annunzio e con la regia di Piero Fosco (Giuseppe Pastrone); pellicola lunghissima, che costò la bellezza d'un milione di lire oro, somma favolosa per quei tempi. Tra i filmi di soggetto storico, molto in voga in quegli anni, vediamo brani del* Cajus Julius Caesar *e del* Quo vadis? *di Enrico Guazzoni — il regista che ancor oggi è onorevolmente sulla breccia — con Amleto Novelli quale principale interprete.*

Nel secondo periodo, quello bellico, alligna la mala pianta del divismo e la produzione si volge di preferenza al teatro filmato. Sono interessanti le sequenze di Romanticismo *con Tullio Carminati, di* Ferreol *con Mario Bonnard, di* Cenere *con Eleonora Duse, temperamento troppo acutamente teatrale per adattarsi alle costrizioni imposte dalla tecnica cinematografica. Rivediamo tutte le dive più celebri: Italia Almirante Manzini, Pina Menichelli, Francesca Bertini (il suo vero nome è Elena Vitiello e attualmente è sposa ad un conte francese) della quale si ricorda, forse più che le sue interpretazioni, il famoso contratto stipulato nel 1920 per otto filmi, con un compenso di due milioni di lire, pagabili in rate mensili, di lire 166.666.*

C'è pure qualche lavoro ispirato alla guerra, come Maciste alpino, *che ha per protagonista il colosso genovese Bartolomeo Pagano, cui restò il nome di Maciste dall'omonimo personaggio di Cabiria da lui interpretato.*

Il terzo periodo si apre con Saetta *(Domenico Gambino) e con i comici Polidor e Cretinetti. Subito dopo entra in scena Emilio Ghione, il creatore di Za-la-mort, che a lungo dominò sullo schermo e di cui si rammenta soprattutto l'interminabile serie dei* Topi grigi. *Altri film, di quell'epoca:* La perla di Cleopatra *diretta da Brignone,* Il cavaliere della lieta figura *col famoso lottatore triestino Raicevich,* Leopardo ferito *e* Santarellina *con Leda Gys,* La Locanda delle ombre *con Hesperia. Il periodo si chiude, nel 1928, con un lavoro di Camerini:* Kif-tebbi, *tratto dal romanzo di Zuccoli; il quale nei suoi pregi schiettamente cinematografici, contiene i germi della rinascita che, dopo la lunga crisi provocata dal rivoluzionamento della tecnica con l'avvento del sonoro e del parlato, comincerà soltanto tre anni più tardi, e troverà Camerini in linea per la nuova battaglia. Egli è infatti anche oggi fra i più quotati.*

Pregio non trascurabile, in questo film illustrativo di vent'anni della nostra produzione — periodo lunghissimo per un'arte ancora così giovane — è l'accompagnamento musicale, ispirato ai temi preferiti allora dalle orchestrine delle sale di proiezione: Rossini, Verdi, Donizetti, Boito, Catalani, Mascagni, Puccini, Leoncavallo, Giordano e, fra gli stranieri, Beethoven, Wagner, Rachmaninoff, Gomez e Suppè.

*

Criniere al vento è un bellissimo documentario italiano, diretto da Giorgio Ferroni e realizzato col concorso del centro ippico e veterinario del Ministero della Guerra, nell'antica tenuta borbonica di Persano in provincia di Salerno, ove è stato costituito il più grande centro d'allevamento di cavalli per l'esercito. In forma interessante e con ottima scelta di luci e di sfondi panoramici, vengono presentate magnifiche mandrie di giovani cavalli in libertà e interi squadroni, per illustrare come dalla forza selvaggia del bell'animale si può ricavare un docile e intelligente strumento sportivo e bellico.

Carlo Viviani

Vivo successo del film tedesco

Un pranzo in onore di Froelich

Ieri sera folla grandissima, nel Giardino e nel Palazzo del Cinema, e viva attesa per la proiezione del film tedesco di Froelich. Notammo fra i presenti il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il dott. Michele Pascolato, il Federale conte Ludovico Foscari e il regista Carl Froelich, presidente della Reichsfilmkammer, ch'è stato molto festeggiato. Grandi applausi hanno salutato la fine del film. Anche il documentario italiano sui cavalli dell'Esercito ha destato molta ammirazione.

Nel pomeriggio aveva pure formato oggetto d'intenso interesse la proiezione di *Vent'anni d'arte muta*, selezione illustrativa della produzione italiana dal 1908 al 1928.

Ieri sera all'Excelsior la Reichsfilmkammer ha offerto un pranzo in onore di Carl Froelich, suo presidente e realizzatore del film che veniva subito dopo proiettato. Erano presenti il Presidente della Biennale, il Direttore della Mostra, i rappresentanti del Prefetto, del Federale e del Podestà, l'amm. Tur ed il gen. Gelich, i delegati stranieri, gli inviati dei giornali alla Mostra e un eletto stuolo d'invitati.

Il programma d'oggi

Pomeriggio ore 15.30:

La photographie qui voit tout (Giappone). Prod.: Rikagaku Kenkyusho.

Divorcio en Montevideo (Argentina). Produz.: S. A. Radio Cinematografica Argentina «Lumiton». Regia: Manuel Romero. Interpreti: Nini Marshall, Roberto Garcia Ramos.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30).

Children of Light (Giappone). Produz.: Tokyo Hassei. Regia: Y. Abe. Interpreti: D. Ohinata, Y. Alsomé.

Humoreska (Boemia). Produz.: Lucerna Film. Regia: Otakar Vavra. Interpreti: J. Prucha, L. Bohac, F. Smolik, F. Seibalova. Didascalie in lingua italiana.

*

Divorcio en Montevideo. (Divorzio a Montevideo). - Un ricco giovane è fidanzato ma, alla vigilia delle nozze, il suo matrimonio va a monte per colpa della civetteria della promessa sposa. Per consiglio del suo più caro amico, il giovane convince, dietro compenso di denaro, una graziosa manicure a seguirlo a Montevideo, ove si sposeranno e poscia divorzieranno, non appena il giovane entrerà in possesso della vistosa eredità. Accompagneranno i due nel loro viaggio l'amico di lui ed un'amica di lei. Il viaggio è molto movimentato, per impreviste e complicate avventure, in seguito alle quali il giovane ereditiero, convinto e commosso del disinteressato affetto della manicure, decide di sposarla sul serio. Ciò che doveva essere un effimero matrimonio, diventa invece una dolce e tenace unione.

*

Figli della luce. - Nel nord del Giappone, a Hokkaido, un uomo saggio dirige, con fede da apostolo, la casa di correzione ove era stato ricoverato da ragazzo.

Arriva dalla capitale Okubo, giovane di pessimo carattere e ribelle a ogni disciplina. Il suo direttore l'accoglie con grande bontà, ma la sera stessa del suo arrivo Okubo tenta di fuggire. Il freddo è terribile, la notte è fonda e il fuggitivo non riesce ad allontanarsi troppo, tantochè è subito ritrovato mezzo assiderato. In quel collegio Okubo morde il freno e cerca di sobillare i compagni, che trascorrono i loro giorni tranquilli fra il lavoro dei campi, lo studio e la preghiera.

Un giorno il direttore parte per Tokio, accompagnato da due ragazzi che hanno finito il loro periodo educativo. Non ritorna solo: una giovane donna dolce e silenziosa l'accompagna, la sua sposa. Egli l'ha salvata dai pericoli della strada. Ma il contegno della giovane donna è strano: che cosa la fa soffrire? Una rigida notte invernale ella fugge nella desolata campagna e tenta di suicidarsi. E' ritrovata ed il marito la interroga angosciato. Nulla la fa uscire dal suo mutismo, nè preghiere nè minacce.

Il direttore disperato, ha perduto ogni fiducia in lei, mentre gli allievi, aizzati da Okubo, si ribellano e quell'asilo di pace e di lavoro è sconvolto. Un fedele collaboratore avverte le sorelle del direttore di questo stato di cose e queste arrivano precipitosamente da Tokio accompagnate da un medico. La verità si fa strada. La miseria l'aveva spinta, prima del matrimonio, alla vita facile che le aveva dato una creatura. L'amore per suo marito e il terrore che egli scoprisse la verità, l'avevano indotta al suicidio. Di fronte a questa confessione, il marito riabilita quella disgraziata e accoglie, come suo, il figlio della colpa.

*

Humoreska - Hupka è un giovane studente bocciato agli esami per la sua passione per il violino. Abbandona la zia e si unisce ad una famiglia di suonatori ambulanti, composta del padre e di due figlie: Dora e Hanci. Hupka si innamora di Hanci e da questa ha un bimbo che vien chiamato Hynek. In seguito ad una epidemia di tifo, muore il vecchio suonatore e le figlie Dora e Hanci Hupka rimasto solo al mondo con il piccolo Hynek conduce una vita grama e vagabonda.

Un giorno, nel cortile di una casa di Praga, mentre suona l'aria sua preferita, l'Humoreska di Dvorak, viene ascoltato dall'avvocato Maltrus, che si interessa di lui e lo assume quale impiegato nel suo ufficio.

Passano gli anni; il piccolo Hynek si è laureato in legge, mentre l'maturo Maltrus sposa Pube, un ex artista di varietà. Al giovane avvocato viene affidato un grave processo, detto del «Testamento misterioso», [illegible], ed un giorno il famoso testamento misteriosamente scompare dalla cassaforte posta nell'ufficio di Maltrus, ove era custodito.

Il vecchio avvocato accusa di questa sottrazione Hupka e il figlio, ma Huka riesce a scoprire il colpevole, che è la bella Pube diventata per una notte l'amante di Hynek e che aveva rubato il testamento per istigazione di un altro suo amante.

Alla rivelazione assiste Maltrus che dal dolore muore. Hynek, profondamente colpito, decide di andarsene lontano per dimenticare questo doloroso episodio della sua giovinezza.

Una conferenza alla radio di Praga

Il sig. Svatopluk Jezek, inviato speciale del giornale *A Zet* di Praga e appassionato ammiratore dell'Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, alla quale partecipa, quest'anno, per la quarta volta, parlerà il 30 corr. dalla stazione radio di Praga, ad onde corte, sulla VII Esposizione, con particolare riferimento ai filmi cechi presentati alla Mostra in questi giorni.

Tre filmi turistici al Lido

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo, domani venerdì 25 corr., alle ore 18 nel palazzo del Cinema al Lido, saranno presentati i seguenti tre interessanti documentari turistici in tecnicolor della Direzione generale per il turismo, che hanno riportato un lusinghiero successo all'estero: *Sinfonie di Roma, La montagna di fuoco, Caccia alla volpe.* L'ingresso è libero.

DOPOLAVORO

Concorso per una canzone

Il Dopolavoro provinciale di Milano bandisce il II.o Concorso per canzoni in lingua italiana, al quale possono partecipare tutte le Case editrici musicali e, isolatamente, anche i singoli autori. Il concorso comprende tre sezioni: canzoni a carattere brillante, canzoni a carattere romantico (entrambe su ritmi di danza), romanze a carattere tradizionale melodico. Le canzoni prescelte saranno eseguite in pubblica edizione per tre sere consecutive al Teatro Puccini. Sono in palio ricchi premi, sia per le Case editrici come per gli autori isolati.

Il concorso si chiude improrogabilmente il 15 ottobre 1939 XVII. Copia del bando-regolamento potrà essere richiesta al Dopolavoro provinciale di Venezia.

Rimborso quote gita Trieste

I possessori di biglietti della gita Venezia-Trieste, sospesa per cause di forza maggiore, dovranno presentarsi a ritirare l'importo della quota entro le ore 12 di sabato 26 corrente.

Provvedimenti contro l'urbanesimo

La «Gazzetta Ufficiale» del 9 Agosto corr. ha pubblicato la legge 6 luglio 1939-XVII n. 1092 relativa ai provvedimenti contro l'urbanesimo. Detta legge fissa, fra l'altro, importanti norme sul divieto di trasferimento della residenza nei Comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 25 mila abitanti o di notevole importanza industriale, qualora non sia dimostrato l'obbligo imposto dalla carica, dall'impiego, dalla professione, ecc.; disciplina l'assunzione dei lavoratori residenti in altri Comuni e che intendano essere ammessi al lavoro nei Comuni suindicati, nonchè le modalità di rimpatrio degli operai immigrati per lavoro temporaneo; stabilisce il divieto d'iscrizione ad uffici di collocamento per categoria diversa (anche nello stesso Comune di residenza) dei lavoratori agricoli che senza giustificato motivo abbandonino la terra alla quale sono addetti; commina, infine, le penalità per i trasgressori e per i datori di lavoro che assumano prestatori d'opera senza osservare le norme della legge suindicata.

Per maggiori informazioni, gli industriali interessati potranno rivolgersi alla loro Unione sindacale, (in Campo S. Angelo 3584 - Palazzo Duodo).

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I «Telegrammi-treno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

La festa e la luminaria notturna in Canal Grande

La sera del 26, come già annunziammo, avrà luogo la sagra delle luci nel Canalgrande. Nella «galleggiante», sotto la splendente cupola, si svolgerà un concerto con solisti, cori e orchestra al quale parteciperanno la soprano signorina Saga Scuderi, il tenore Renzo Pigni, e il baritono concittadino Luigi Marchiò. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Giuseppe Antonicelli che ha svolto a Venezia un'importante attività alla Fenice, soprintendente dell'Ente autonomo del teatro Verdi e del teatro all'aperto del Castello di Trieste. Il maestro Amedeo Barbieri istruirà il coro.

Per l'organizzazione del concerto, l'Ufficio turismo si servirà della collaborazione del maestro Leone Mario Zanetti, che da anni ormai si prodiga con cura e competenza nel disimpegno del non facile compito, fra cui trascrizioni ed istrumentazioni di brani musicali.

Quanto prima daremo il programma, che comprenderà la nuova canzone di Emilio Grassi composta in collaborazione col maestro Russo.

Numerose sono le barche iscritte già al concorso per «barche illuminate» che portano ogni anno in canale una bella nota di colore.

A tale proposito, anzi, quest'anno, l'Ufficio turismo ha disposto che il corteo delle barche concorrenti segua anzichè precedere, la galleggiante, in modo che, passata la galleggiante, il pubblico possa ammirare le barche che, specialmente dai muranesi, vengono allestite con senso decorativo, finezza e buon gusto.

Dovranno essere osservate da tutti i concorrenti le seguenti disposizioni aggiunte al bando di concorso già pubblicato:

Tutte le barche iscritte al concorso dovranno incolonnarsi secondo il numero d'ordine ricevuto in precedenza e precisamente: la barca n. 1 si metterà in testa del rio verso il Canal Grande e susseguentemente il n. 2, 3 ecc. verso il Macello, la partenza delle barche concorrenti sarà ordinata dal sig. De Zottis appositamente a ciò incaricato, il quale si troverà in una gondola a due remi, unitamente ad un graduato dei vigili urbani, le barche, durante la sfilata in Canal Grande, dovranno conservare fra di loro la distanza di m. 20. Esse dovranno costantemente mantenere dalla galleggiante la distanza di una fermata, sostando, se del caso, per evitare ammassamenti. Tale formazione dovrà essere mantenuta per tutto il percorso fino alla R. Prefettura.

Teatri e concerti

Al Teatro dei 4000

Ultima serata di operetta

Preparativi per le rappresentazioni di "Lucia,, e "Rigoletto,,

Questa sera la compagnia italotedesca R O S E S, e. 1 darà la serata d'addio con l'operetta *Frasquita* e così, con i sempre freschi motivi di Franz Lehar, la stagione operettistica all'aperto avrà termine.

I biglietti si ritirano presso il Dopolavoro Provinciale fino alle ore 19.30 e poi ai botteghini in Campo S. Polo. I prezzi sono così fissati: poltrone numerate L. 6, sedie di platea L. 4, tribune L. 2.

L'annuncio che il «Teatro dei Quattromila» chiuderà la sua brillantissima stagione con tre grandi spettacoli lirici è stato accolto con viva soddisfazione. Da ieri le richieste di biglietti sono giunte al Dopolavoro provinciale in numero notevolissimo ed anche da tutti i centri della provincia si stanno organizzando le comitive dopolavoristiche che assisteranno agli spettacoli.

Lucia di Lammermoor avrà una edizione eccezionale garantita luminosamente dai nomi di Lina Pagliughi e di Alessandro Wesselowsky. Seguirà lunedì il *Rigoletto* e martedì 29, con la seconda di *Lucia*, il «Teatro dei Quattromila» chiuderà, certo trionfalmente.

I prezzi per l'opera sono così fissati: posti numerati di orchestra L. 12, secondi posti di platea L. 6; tribune L. 4.

Ieri sera la Roses n. 1 ha rappresentato davanti a un folto pubblico l'operetta *Il paese dei campanelli* riscuotendo calorosi applausi ad ogni fine d'atto e a scena aperta. Ottimi come sempre il Trucchi, Laribelle, Ferrini e la simpaticissima coppia Carani-Giordani che alle insistenti richieste del pubblico dovettero concedere alcuni bis.

Assistevano allo spettacolo fatti segno a cordiali accoglienze cinquanta coppie di genitori albanesi.

Gli abbonamenti pel Festival musicale

Ricordiamo che stamane, dalle ore 10.30 in poi, ha inizio la vendita degli abbonamenti per il prossimo Festival Internazionale di Musica. Il prezzo degli abbonamenti per tutte le manifestazioni è stabilito in lire 250 per i primi posti poltrone dalla fila A alla fila G e in lire 200 per i secondi posti poltrone dalla fila H in poi, come è stato reso noto. Lo abbonamento da diritto ad assistere anche al concerto wagneriano che sarà diretto a Palazzo Vendramin-Calergi da Antonio Guarnieri, e per il quale, data la ristrettezza di spazio, non vi sarà vendita di biglietti.

Sono ancora stabiliti abbonamenti al palco per le cinque manifestazioni del Festival che avranno luogo al Teatro La Fenice alle condizioni seguenti: Palchi di prima e seconda fila L. 350, di terza fila L. 175. Per gli iscritti ai sindacati musicisti e belle arti sono stati disposti abbonamenti a prezzo ridottissimo; informazioni saranno fornite presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-934) nelle ore di apertura dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il cartellone dell'Anno XVIII del Reale dell'Opera

ROMA, 23

Il cartellone del Teatro Reale dell'Opera per l'anno XVIII, benchè non ancora definito, comprenderà un'opera nuovissima di Ludovico Rocca *Monte Ivnor* su libretto di Cesare Meano. Riccardo Strauss sarà quest'anno rappresentato dalla sua *Elettra*. Di Verdi, si avranno tre opere: *Falstaff, Trovatore* (con Beniamino Gigli) e *Ballo in maschera*. In quanto a Wagner, avremo una nuova edizione dei *Maestri cantori*. Si era pensato al *Vascello fantasma*, ma pare che per ora il progetto non venga realizzato. Riascolteremo il *Guglielmo Tell* di Rossini, la *Dannazione di Faust* di Berlioz (con Gino Bechi) e il *Franco cacciatore* di Weber. Sarà rappresentata anche la opera in tre atti *Le coq d'or* di Rimsky-Korsakow. Il cinquantetesimo anniversario della leggendaria prima esecuzione di *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, verrà rievocato con un'eccezionale edizione dell'*Amica*. Si avranno anche la *Rondine* di Puccini e la *Conchita* di Zandonai. Inoltre verranno rappresentate un'opera di Respighi, una di Pizzetti e una di Cilea. Fra i balli, «Petruscka» di Strawinsky e «L'heure espagnole» di Ravel. I maestri Tullio Serafin, Vincenzo Bellezza e Oliviero de Fabritiis concerteranno, come negli anni passati, la direzione dei vari spettacoli. Serafin assumerà la carica di consulente artistico della stagione e de Fabritiis quella di segretario artistico.

La Reale orchestra sinfonica di Bulgaria in Italia

Un concerto a Venezia

ROMA, 23

Per restituire la visita fatta nello scorso mese in Bulgaria dal corpo musicale dell'Aeronautica italiana, farà nei prossimi giorni un giro artistico in Italia la Reale Orchestra sinfonica bulgara, diretta dal maestro Sascia Popoy.

La Reale orchestra sinfonica bulgara è sorta per interessamento di S. M. il Re dei Bulgari che si interessa personalmente e con rara assiduità dei problemi culturali e artistici della Nazione. Con essa si è inteso creare un complesso sinfonico stabile che assume un valore speciale per lo sviluppo della coltura popolare: infatti l'orchestra tiene concerti regolari a Sofia e compie periodicamente nelle stagioni estive un giro in tutte le provincie bulgare visitando da 40 a 50 città.

L'eccezionale complesso sinfonico si esibirà a Venezia il 27 agosto, a Roma, nella Basilica di Massenzio il 29 e il 31 agosto, a Firenze il 2 settembre.

Secondo le direttive impartite dal Ministero della Cultura popolare, d'intesa con quello della R. Aeronautica che ospita i camerati bulgari, i concerti nelle tre città saranno assolutamente gratuiti.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia d'operette ROSES
"Frasquita,,
PREZZI: Poltrone numerate d'orchestra L. 6, sedie di platea L. 4, tribune L. 2.

Cinematografi

Olimpia MIA MOGLIE SI DIVERTE con Kate von Nagy.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA [illegible].

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Dear Brutus di Barrie nel Castello di Asolo

ASOLO, 23

Fervono le prove e i preparativi per la recita nel castello della regina Cornaro del *Dear Brutus* (*Il bosco di Lob* è il titolo della traduzione italiana) dello scozzese J. M. Barrie.

Questa commedia che, come già annunciammo, si rappresenta per la prima volta in Italia, appartiene allo stesso autore di Peter Pan e come questa è di soggetto irreale, anzi fiabesco. Perciò forse meglio che definirla commedia bisognerebbe almeno chiamarla commedia fantastica.

La realizzazione dello spettacolo è dovuta interamente ad un gruppo di giovanissimi elementi; a cominciare dal promotore di esso il conte Nicolò Piccolomini per finire all'ultimo aiuto, il regista e gli interpreti, sono tutti giovani dell'accademia di recitazione romana voluta e diretta da Silvio D'Amico che con tanto amore e fede ha curato questi suoi giovani che dopo il lungo e severo studio accademico si accingono ad affrontare il giudizio del pubblico.

Ancora una volta vedremo Asolo ospitare nella sua calma devota ed affettuosa una testimonianza d'amore per il teatro di prosa, questa volta forse più significativa perchè voluta da giovani appartenenti alle ultime generazioni.

Gli spettacoli avranno luogo sabato 26 agosto e domenica 27 corrente alle ore 21 precise.

Altre famiglie italiane lasciano la Corsica

BASTIA, 23

Un altro gruppo di famiglie italiane ha lasciato oggi definitivamente la Corsica.

Gare di spiaggia

Ieri sulla spiaggia antistante al Casinò Municipale, sono continuate le prove eliminatorie delle gare di spiaggia per ragazzi.

Alla manifestazione, svoltasi con perfetta regolarità, assistevano il vice comandante federale degli AA. BB., il direttore sportivo federale, l'ispettrice del Lido ed altri ufficiali del comando federale.

Il pubblico, che ha assistito numeroso, si è molto interessato di tutte le gare, particolarmente della prova ad ostacoli, che consiste in un vero e proprio percorso di guerra di ridotte dimensioni.

Anche le bimbe albanesi, della colonia 15 aprile, hanno partecipato alle gare, dando a questa sagra della giovinezza, una nota più festante.

I risultati delle prove svoltesi lunedì 21 e ieri 22, sono i seguenti:

CORSA CARPONI

Partecipanti maschi n. 102, femmine 66.

Risultati: 1 Categoria femminile: 1 batteria: 1. Rampanelli Milena, 2. Gasparini, 3. Schneider, 4. Toniolo. 2 batteria: 1. Galenca, 2. Gambero, 3. Garotto, 4. Fae, 5. Ieracin.

2 categoria femminile: 1 batteria: 1. Alberti Igina, 2. Vedovato Dora, 3. Bardi Marisa, 4. Tiso Maria, 5. Puttato Silvana — 2 batteria: 1. Zuffi Leda, 2. Quintavalle Fernanda, 3. Visnon Rosalia, 4. Vianello Maria, 5. Camatti Fiorella.

Categoria maschile: 1. Cat.: 1. batteria: 1. Boscariol, 2. Canelli, 3. Lea Sergio, 4. Marzi, 5. Veglianetti. — 2. batt.: 1. R[illegible], 2. Reato, 3. Fasan, 4. Basso, 5. Pe[illegible].

2 Cat. maschile 1. batt.: 1. [illegible], 2. Bossanello, 3. Massetta, 4. Brosa Mario, 5. Battistella Sergio. — 2. batt.: 1. Aloati, 2. Bergamasco, 3. Pellulo, 4. Flato.

CORSA SALTELLANTE

1. categoria maschile. 1. batteria. 1. Giacobbe Renato, 2. Orlando Giorgio, 3. Da Villa Mario, 4. Lea Sergio, 5. Tomasi Sergio. — 2. batt. 1. Balestra Guido, 2. Rossi Egidio, 3. Melarari Francesco, 4. Pellin Luciano.

2. Categ. maschile. Batt. 1: 1. Tome Gino, 2. Scarpa Lino, 3. Do Stefani Aldo, 4. Battino Luciano, 5. Sacchetto Renato. — 2. batt.: 1. De Martini Giorgio, 2. Bettiol Aldo, 3. Amendola Pietro, 4. Pater Giorgio, 5. Stefanutti Ferruccio. — 3. batt. 1. Merlo Mario, 2. Visinti Giovanni, 3. Spinosa Giorgio, 4. Rizzoli Erminio, 5. Murazzi Alberto.

3. Categoria maschile: 1. batteria: 1. Marconi Sergio, 2. Stefanutti Giuseppe, 3. Scatto Giorgio, 4. Poggi Valerio, 5. Dre Giovanni.

1. Categ. femminile: 1. batteria: 1. Camatti Laura, 2. Palmieri Gisetta, 3. Camatti Ornella, 4. Gambaro Angelina, 5. Voltarel Antonietta — 2. batteria: 1. Vianello Maria, 2. Ballarin Anna, 3. Ongaro Laura, 4. Rota Vera, 5. Dalla Valentina.

2. categ. femminile: 1. batteria: 1. Quintavalle Fernanda, 2. Muranin Lucia, 3. Corradini Amalia, 4. Fort Germana, 5. Maggiano Elisa. — 2. batteria: 1. Merlo Silvana, 2. Pittau Franca, 3. Baggio Luciana, 5. Silvestri Bona, 5. Tirso Maria.

CORSA VELOCE

Partecipanti maschi n. 160, femmine 145. Risultati: 2. categ. maschile. 1. batteria: 1. Filippi, 2. Bergantin, 3. Bortot, 4. Callegon, 5. Castiano. — 2. batteria: 1. Brignone, 2. Puggiotto Rodolfo, 3. Baravian, 4. Savoldelli, 5. Lugaresi. — 3. batt.: 1. Ascoli, 2. Tognetti, 3. Vedovato, 4. Camulfo, 5. Canelli, 6. Marchiori.

3. Categ. maschile. 1. batteria: 1. Traldi Cesare, 2. Marinoni Sergio, 3. Costantini Fabio, 4. Canelli Giorgio. 2. batteria: 1. Brignone Gianfranco, 2. Stefanutti Giuseppe, 3. Granito Gualtiero, 4. Murazzi Alberto.

2. categoria femminile: 1. batteria: 1. Camata, 2. Ruggeri, 3. Zuffi, 4. Forghieri, 5. Battistin. — 2. batt.: 1. Pellizzon, 2. Alteco, 3. Ongaro, 4. Corradini, 5. Vianello.

3. Categ. femminile: 1. batt.: 1. Pittau Franca, 2. Silvestri Bruna, 3. Forte Germana, 4. Beggi Luciana, 5. Camatti Maria Luisa.

CORSA OSTACOLI

Partecipanti maschi n. 76. Femmine n. 22. Risultati: 1. categoria maschile: 1. batt.: 1. Rossi Lino, 2. Sacchetto, 3. Merlo Mario, 4. Lanza Carlo, 5. Murazzi Alberto, 6. De Gotzen Mario, 7. Ascoli Luciano, 8. Rozzon Ermanno, 9. Granata Gualtiero, 10. Spinosa Giorgio. — 2. batteria, 2. categoria maschile: 1. Carlone Renato, 2. Bravo Dino, 3. Ongaro Alfredo, 4. Scarpa Ferruccio, 5. Murazzi Guido, 6. Brasi Eros, 7. Bronca Paolo, 8. Balestra Giovanni, 9. Marinoni Sergio.

3. categoria: 1. batteria: 1. Stanzani Sergio, 2. Trevisan Enrico, 3. Visinoni Primo, 4. Viola Gian Angelo, 5. Scola Gino, 6. Costantini Ezio, 7. Lazzi Francesco, 8. Pettinelli Alfredo, 9. Libonati Cesare, 10. Dal Pra Luigi.

Categoria femminile: 1. Pittoni Franca, 2. Pelizzon Paola, 3. Corradini Amalia, 4. Dal Pala Maria, 5. Baggi Luciana, 6. Fort Germana, 7. Bardella Marina, 8. Silvestri Bruna, 9. Bricchetto Bice, 10. Camatti Maria Luisa.

GARE DI NUOTO

Partecipanti maschi n. 38, femmine n. 21. 1. categ. maschile: 1. Mamelli Giovanni, 2. Lea Sergio, 3. Bottion Aldo, 4. Bonavita Aurelio.

3. categoria maschile: 1. Traldi Cesare, 2. Merlo Mario, 3. Bastasin Sergio, 4. Franchini, 5. Scarpa Lino, 6. Nordio Mario, 7. Spinosa Giorgio, 8. Marazzi Alberto.

3. categoria maschile: 1. batteria: 1. Pettinelli Alfredo, 2. Mamelli Luigi, 3. Brasi Eros, 4. Cigolini Epifanio, 5. Zambon Sergio, 6. Libonati Cesare. — 2. batteria: 1. Sonai Alberto, 2. Leen Alessandro, 3. Novello Pierino, 4. Murazzi Guido, 5. Cardona Lucio, 6. Balestra Giovanni.

2. categoria femminile: 1. Dal Pila Anna, 2. Alberti Igina, 3. Quintavalle Fernanda, 4. Manan Alda, 5. Zuffi Leda. — 3. cat. femminile: 1. Caruso Vanna, 2. Dal Palu Maria, 3. Lucala Maria, 4. Baldan Lida, 5. Trancutin Valeria, 6. Pitan Franca, 7. Silvestri Bruna.

GARA SANDOLINI

2. Categoria maschile: 1. Rossi Lino, 2. Bastasin Sergio, 3. Gianola Armando, 4. Zanon Mario, 5. Reagio, 6. Baldan Marco. — 3. categoria maschile: 1. Scarpa Ferruccio, 2. Marinoni Sergio, 3. Scarpa Luigi, 4. Balestra Giovanni, 5. Garbisa Renato.

Oggi alle ore 15.30, sulla stessa spiaggia, si effettueranno tutte le finali delle gare in programma. Gli organizzati classificatisi per le finali, sono tutti coloro che nelle varie prove sopra descritte, si sono piazzati fino al decimo posto.

Oltre alle gare predette, si svolgerà una prova di nuoto di m. 400 stile libero, per la Categoria Avanguardisti e Giovani Fascisti, i quali si potranno iscrivere sulla spiaggia stessa dalle ore 15.30 alle 16.30. I giuochi chiuderanno con una caratteristica caccia all'anitra, libera a tutti i concorrenti. Tale gara si effettuerà prima con i sandolini e poi a nuoto. La manifestazione sarà ripresa dal «Giornale Luce».

VITA SPORTIVA

I giochi universitari di Vienna

Gli italiani campioni di spada

I calciatori azzurri battono l'Ungheria per 4 a 2

Bottai inaugura la mostra artistica goliardica italo-tedesca

VIENNA, 23

S. E. Bottai è da stamane fra i goliardi a Vienna. E' giunto alle 9 accolto dal Ministro della Cultura e dell'Istruzione popolare del Reich dottor Rust, dal Borgomastro di Vienna, dal Capo degli studenti tedeschi dott. Scheel, dal Vicesegretario dei Guf dottor Gatto, dal Direttorio del Fascio di Vienna, dal nostro Console e da un fitto stuolo di alte autorità civili e militari di Vienna. Un caldo applauso ha salutato il nostro Ministro che, dopo avere passato in rivista una formazione di studenti tedeschi e una compagnia della Milizia si è recato all'albergo ove è stato in compagnia di S. E. Rust con il quale si era intrattenuto a lungo, poco prima delle 11, per recarsi alla Schillerplatze dove nei locali dell'Accademia d'arte si inaugurava la prima Mostra delle opere di scultura e di pittura degli studenti tedeschi e italiani. Nel primo salone ha avuto luogo la cerimonia inaugurale. Come supremo motivo di ispirazione della Mostra stanno sulle pareti fronteggiantisi le parole di Mussolini: «L'arte per noi è una imperante necessità di vita» e di Adolfo Hitler: «Noi non possiamo immaginare la rinascita del popolo tedesco se non con la rinascita della cultura e dell'arte tedesca».

Le comuni mete dei due popoli, soprattutto delle due gioventù, attingono a questo vangelo, onde il primo avvicinamento delle opere dei goliardi italiani e di quelli tedeschi è da considerare, non sotto l'aspetto di una comune manifestazione d'arte ma come le nozze ideali nello spirito immortale delle opere che significano ed esprimono in forme parallele il tempo che viviamo. Uno sguardo d'assieme a questa Mostra, dove, sia in campo italiano sia da parte tedesca, nuove realizzazioni sono state raggiunte, conferma tale scopo e dà ragione agli ideatori della Mostra.

S. E. Bottai, accolto nel salone da un cordiale applauso, dopo di avere ascoltato un quartetto musicale di studenti e i discorsi inaugurali del dott. Scheel e del dott. Gatto, esaltante quest'arte dei giovani della Germania e dell'Italia che non è vana esercitazione, ma interpretazione realistica di una vita di lotte, di conquiste e di duro tirocinio in un mondo che chiude gli occhi e le orecchie alla realtà, ha visitato lungamente le sale soffermandosi presso le opere, spesso esprimendo la sua viva ammirazione.

Gli italiani hanno colto oggi un'altra vittoria nel torneo di spada a squadre, al quale l'Italia partecipava con Pirchi, Cantone, Rivetti e Mangiarotti Mario. Gli italiani si sono così aggiudicati il campionato mondiale universitario di spada a squadre. Ecco i risultati singoli: L'Italia batte Germania 9 a 5, incontro sospeso per risultato acquisito. Ungheria batte Svezia 11 a 0. Italia batte Svezia 13 a 2. Germania batte Svezia 10 a 5. Italia batte Ungheria 10 a 5. Germania batte Ungheria 8 a 6. Classifica finale: 1. Italia tre vittorie, campione del mondo universitario di spada a squadre; 2. Germania due vittorie; 3. Ungheria una vittoria; 4. Svezia zero vittorie.

Nel pomeriggio si sono disputate le gare della seconda giornata di nuoto. Ecco la classifica dei tuffi obbligatori di 10 metri, maschili: 1. Kitzig, Germania, punti 50.40; 2. Hidegi, Ungheria, 43.10; 3. Testorini, Italia; 4. Spors, Germania; 5. Dalmazzo, Italia; 6. Ferraris, Italia.

Finale metri 100 sul dorso femminile: 1. Ursula Pollack, Germania, in 1'22"4; 2. Pletsch, Germania; 3. Acs, Ungheria.

Metri 400 stile libero, maschile: 1. Grof, Ungheria, in 5'3"6; 2. Langel, Ungheria; 3. Gambetta, Italia; 4. Luciani, Italia; 5. Pensa, Italia.

Incontro di pallacanestro: Italia batte Perù 54 a 21 (21 a 9). I punti sono stati segnati da Tondi (2), Paganella (14), Marinelli (8), Franceschini (12), Basso (2), Pellegrini (2), Pontello (6), Orlandi (7), Bartoli (6).

Incontro di calcio Italia-Ungheria. Italia batte Ungheria 4 a 2. I punti per l'Italia sono stati segnati due da Frossi, uno da Vallone e uno da Pernigo.

La squadra italiana si era presentata in campo nella seguente formazione: Venturini, Tamietti, Piazza, Baldo, Puppo, Capocasale, Candiani, Scarabello, Pernigo, Vallone e Frossi.

Il primato mondiale automobilistico

portato da John Cobb a 558 km.

WASHINGTON, 23

Il corridore inglese John Cobb ha battuto oggi a Bonneville Salt Flats il primato mondiale di velocità per automobili. Egli ha percorso due volte il miglio misurato ad una velocità media di miglia 368.850 (km. 558). Nel primo passaggio egli ha raggiunto una velocità di miglia 370.750, ma ha rallentato alquanto nel secondo passaggio. Egli ha dichiarato più tardi di avere deliberatamente abbassato la velocità per non sforzare eccessivamente il motore, quando ha avuto la sensazione che il primato mondiale era già stato battuto.

PUGILATO

Lou Ambers batte Armstrong

[illegible]

NUOVA YORK, 23

Alla presenza di 30 mila spettatori che affollavano lo stadio Yankee, ieri sera il pugilatore Lou Ambers ha vinto il campionato mondiale dei pesi leggeri, battendo il detentore del titolo, il negro Henry Armstrong, ai punti in 15 riprese. L'incasso della riunione ha superato i 3 milioni di lire.

I pugili dilettanti

nella riunione del 1 settembre

Ai tre combattimenti tra professionisti se ne aggiungono, nel programma della riunione che la Reyer ha allestito per il 1 settembre, altrettanti tra pugili dilettanti.

Si tratta di due incontri tra pesi piuma e uno tra pesi medi che opporranno rispettivamente i veneziani Montagnaro, Giusto e Pellizzaro ai bellunesi Marsango, Giacobbi e Caprara.

Montagnaro, per qualità di successi sinora riportati e per valore assoluto di atleta, può davvero considerarsi, dopo il fuori classe Paoletti, il più completo elemento veneziano e certo uno dei primissimi del Veneto. Non c'è sportivo che non ricordi un combattimento di questo giovane che per la bellezza della sua scuola e le doti naturali di intelligenza è di scena con molta frequenza. Benchè nella nostra Regione Montagnaro non abbia, si può dire, avversari, il tentativo di Marsango merita di essere incoraggiato. Marsango appartiene a quel rigoglioso vivaio bellunese che Livio attende con molta cura. S'è visto, nelle ultime manifestazioni di massa, come nei campionati assoluti e in quelli per «novizi», che Belluno ha nettamente preso quota eppertanto è nella possibilità di contare su giovani volenterosi e progrediti.

A questa schiera appunto appartengono anche Giacobbi e Caprara che gli sportivi ricordano ... sul quadrato della Reyer. Contro di loro Giusto e Pellizzaro non avranno vita facile. Questi i tre incontri di contorno che completano il programma. Per ogni buon intenditore si tratta di un incontro ottimo tenuto anzitutto conto della stagione poco propizia al lavoro in palestra e di netta stasi nell'attività privata dalla Federazione.

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi per Amsterdam

ROMA, 23

La Reale Federazione italiana di canottaggio ha inviato alla Fisa le iscrizioni, chiuse il 22 agosto, degli equipaggi italiani che parteciperanno ai campionati europei di canottaggio che si svolgeranno ad Amsterdam dal 1.o al 3 settembre.

Quattro con timoniere: equipaggio misto dell'Adda di Lodi e dell'Ilva di Bagnoli; due senza timoniere: Dopol. Moto Guzzi di Mandello Lario; due con timoniere: Ruggero di Lauria di Palermo; quattro senza timoniere: Motoguzzi di Mandello Lario; due di coppia: Nettuno di Trieste; otto: equipaggio misto dell'U. C. Livornesi, della S. C. Varese e della Querini di Venezia (Fioretti Angelo, Achini Mario, Sangiorgi Ottorino, Pernice Giovanni, Bartolini Ezio, Santin Guido, Bonciani Alberto, Cecchi Fino, Milani Cesare).

I detti equipaggi partiranno alla volta di Amsterdam da Milano il 26 agosto e saranno accompagnati dal presidente e dal segretario della F. I. canottaggio, delegati federali al congresso della Fisa che si terrà ad Amsterdam il 30 corrente.

ATLETICA LEGGERA

Approvazioni di gare

ROMA, 23

La Federazione italiana di atletica leggera ha dato la sua approvazione alle seguenti gare: 3 settembre a Valdagno, riunione nazionale femminile su pista; 10 settembre a Torino, riunione nazionale maschile su pista; 24 settembre a Biella, riunione nazionale maschile su pista; 29 ottobre a Ferrara, criterium nazionale femminile di chiusura.

CICLISMO

La settima Coppa di S. Daniele

SAN DANIELE, 23

L'Unione Ciclisti Sandanielesi, indice ed organizza per domenica 27 corrente la Settima Coppa San Daniele per corridori licenziati dalla F.C.I. nell'anno XVII nelle categorie indipendenti, dilettanti, Giovani fascisti ed allievi, prova che il Direttorio di Zona della F.C.I. ha reso valida per il titolo di campione Friulano della Montagna per le quattro categorie.

La gara si svolgerà con qualunque tempo e con qualsiasi numero d'iscritti nel seguente percorso segnato da freccie su fondo rosso: San Daniele, Ragogna, Pinzano, Anduins, Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Bivio, Meduno, Solimbergo, Sequals, Spilimbergo, Pignano, San Daniele, Majano, Buja, Artegna, Montenaro, Gemona, Oroppo, San Daniele, con arrivo sulla pista dello stadio «Alberto Lussi», complessivi km. 120.

La classifica per il Gran Premio della Montagna verrà fatta a somma di punti sui primi cinque transitanti in vetta al Clauzetto, al San Daniele ed al Montenero.

Le iscrizioni si ricevono dall'Unione Ciclisti Sandanielesi fino alle ore 24 del 26 corrente, accompagnate dalla tassa relativa, e dalla licenza F.C.I.

Premi di classifica generale fino al 12.o arrivato. Speciali di traguardo a dozzina.

La Coppa San Daniele, definitiva, verrà assegnata alla Società con la migliore classifica entro i primi cinque arrivati.

Il tennis sport obbligatorio nel programma della Gil

ROMA, 23

Per disposizione di S. E. Starace, che segue con vivo interessamento il movimento ascensionale del tennis italiano, lo sport del tennis sarà incluso dall'anno venturo fra quelli obbligatori del programma sportivo della Gil.

Barbarano Vicentino assorbe Mossano e Villaga

ROMA, 23

Con R. D. i Comuni di Barbarano Vicentino, Mossano e Villaga in provincia di Vicenza, sono riuniti in un unico comune con capoluogo e denominazione in Barbarano Vicentino.

Caduto fascista commemorato

TREVISO, 23

Stamane, ricorrendo l'anniversario dell'eroica morte di Giuseppe Provesan, Caduto della vigilia, è stato reso omaggio alla sua memoria al sacrario dei Caduti fascisti in S. Francesco.

Gli squadristi del Fascio di Treviso, al comando del Segretario federale, si sono recati inquadrati al sacrario, dove il Federale ha deposto sull'arca che raccoglie le spoglie mortali dell'eroico camerata fiori a nome del Segretario del Partito. Ha quindi fatto l'appello secondo il rito fascista.

A Castelfranco Veneto il Fascio ha ricordato Giuseppe Provesan deponendo una corona di alloro sul monumento eretto alla memoria dei Caduti per l'ascesa imperiale.

La "Sagra dei osei,,

SACILE, 23

Fervono i preparativi per la buona riuscita della tradizionale «Sagra dei oseì» che avrà luogo domenica 3 settembre.

E' stata concessa una riduzione ferroviaria ai viaggiatori che, compresi in un raggio di 200 chilometri, si recheranno a Sacile nei giorni compresi tra il primo e il 10 settembre.

Diamo intanto il programma dei festeggiamenti che l'apposito comitato ha già approvato: Sabato 2 settembre, mostra delle vetrine e concorso balconi fioriti; alle ore 20.30 concerto bandistico e corale in Piazza Vittorio Emanuele II. — Domenica 3 settembre, mercato esposizione uccelli ed attrezzi per uccellanda (premi lire 1500); gara di chioccolo al Teatro Zancanaro (premi lire 600); tiro al piccione (premi lire 5000) e Coppa Giuseppe Mantovani. Giro podistico di Sacile su percorso di km 3. Ballo pubblico, concerto bandistico e spettacolo pirotecnico.

Il Nunzio a Bucarest ricevuto dal Papa

ROMA, 23

Proseguendo nelle sue conferenze con i diplomatici vaticani, il Pontefice stamane ha ricevuto in privata udienza il Nunzio Apostolico in Romania, mons. Cassulo.

Successivamente il Papa ha ricevuto in privata udienza il Gran Maestro del sovrano Ordine di Malta, principe Chigi.

Grave caduta dalla bicicletta

VICENZA, 23

Oggi poco dopo mezzogiorno, dalla bicicletta faceva una paurosa caduta la dodicenne Bruna Bizziato di Pietro, abitante in S. Pietro Intrigogna. La piccola veniva ricoverata all'ospedale con la commozione cerebrale, per cui i medici si sono riservati il giudizio.

Studenti italiani a Budapest

BUDAPEST, 23

Sono qui giunti circa 200 studenti italiani che compiono un viaggio in Ungheria e che visiteranno i principali centri. Gli studenti sono stati ricevuti dal dott. Nagy capo sezione [illegible] Ministero della Pubblica istruzione che ha porto loro in italiano un cordiale saluto.

La prodigiosa energia del Duce rilevata da giornali stranieri

ROMA, 23

Su qualche giornale francese era comparso un interrogativo: Che cosa fa il Duce? Gode buona salute? Qualche agenzia straniera tentava di creare il romanzo, proprio quando, la sera stessa, il Duce aveva assistito fra il popolo alla rappresentazione dell'*Aida* alle Terme di Caracalla. 20 mila persone l'avevano visto, l'avevano salutato, scandendo alto il grido: *Duce! Duce!*

Voci di questo genere sono presto destinate a subire la più clamorosa delle smentite. Non sono i giornali italiani che hanno bisogno di sfatare certe delittuose leggende, perchè il Duce tutti lo vedono, tutti lo seguono nel suo diuturno lavoro e financo quando si concede una breve parentesi di riposo al Lido di Roma. La verità sono costretti a constatarla gli stessi denigratori. E' di ieri la pubblicazione di *Paris Soir*, dove a pagina dieci è pubblicata una fotografia del Duce che passa in rivista ad Anzio un reparto di truppa. Sotto la fotografia il giornale vuole anzi contrapporre la prodigiosa energia di Mussolini alla resistenza degli uomini del suo seguito. «Mussolini — dice — sotto il sole di piombo, visitando a passo di bersagliere le formazioni di artiglieria per la difesa costiera, non teme d'imporre alle personalità che l'accompagnano una piccola prova di footing, di cui quei signori si ricorderanno». Ironia anche questa volta fuori di luogo, perchè tutti gli italiani, in diciassette anni, si sono allenati a marciare secondo il passo del Duce. Ma è vera la notizia, è vera l'osservazione che anche sotto un sole di piombo, il Duce, alla testa del suo popolo, conserva il suo rapido passo da bersagliere.

Come se non bastasse, il *Journal de Genève* pubblicava venerdì scorso una corrispondenza da Riccione dove la vita quotidiana del Duce è descritta da un attento osservatore: «Ecco Mussolini al tennis, abbronzato dal sole, il torso modellato da una maglia bianca, in testa un berretto egualmente bianco. Egli respirava la forza e la salute, giuocava con un visibile fervore, contento quando faceva un punto...». E giuoca a lungo ogni giorno, nelle prime ore del mattino. Il corrispondente del giornale svizzero soggiunge, anch'egli come il redattore del *Paris Soir*, qualche commento alle notizie perchè sia meglio conosciuto l'amore del popolo per il suo Duce: «Ch'egli ami il suo popolo e che il suo popolo l'ami non c'è dubbio. Ho interrogato a caso operai, camerieri di caffè, braccianti, soldati e tutti mi hanno manifestato il profondo affetto e la completa devozione che sentono per lui. Bisogna dire obbiettivamente che il Regime è sempre più amato dal popolo».

Morsicato da una vipera è salvo per il coraggio della moglie

VARAZZE, 23

Il contadino Anselmo Gerolamo, di 39 anni, abitante in frazione Casanova, mentre con la moglie era intento a falciare l'erba in località «Gee», veniva morsicato al pollice del piede destro da una grossa vipera. La moglie, con un sangue freddo veramente eccezionale, preso un coltello, non esitava a sparcargli il dito facendogli uscire dalla grave ferita moltissimo sangue. Soccorso poi da alcuni contadini, il poveretto è stato trasportato a casa dove è stato medicato.

Il congresso sionista a Ginevra condanna la politica inglese in Palestina

GINEVRA, 23

Pochi congressi si sono adunati in un'atmosfera così grave e in così squallido ambiente ideologico quale il 23.o congresso sionista che si svolge a Ginevra in questi giorni. Molti, anche in Svizzera, si domandano la ragione di un congresso siodano la ragione di un congresso giudaico quando l'ebraismo è precipitato nel mondo in così grave rotta tanto che anche certe nazioni democratiche non rifuggono da provvedimenti razziali.

Tuttavia, grazie anche a generosi sussidi dell'alta banca giudaica, i delegati accorsi da tutto il mondo sono circa 500, rappresentanti le varie tendenze del sionismo. Nel raduno giudaico non si parla troppo, almeno in pubblico, di politica razziale e di problemi determinati dalla decisa azione antiebraica di difesa nazionale dei paesi totalitari. I delegati si attardano, mentre vampe di rivolta arrossano la Palestina, a discutere l'eterna questione di uno stato di Sion. Il lato più interessante del congresso, e che rivela a nudo la vera indole giudaica, è che le varie tendenze rappresentate, se differiscono nelle modalità, sono unanimemente e pervicacemente contrarie alla nuova politica inglese rilevata dal «libro bianco», quando si pensi che l'Inghilterra vorrebbe invece adoperarsi in pro dei giudei fronteggiando la situazione palestinese nel loro interesse.

Quattro arabi assassini ghigliottinati a Tunisi

PARIGI, 23

Nel cortile della prigione di Tunisi, secondo il nuovo regolamento che vieta le esecuzioni capitali all'aperto, sono stati ghigliottinati stamane dal boia di Algeri quattro arabi accusati di furto e di assassinio. I quattro giustiziati avevano presentato un ricorso per ottenere la grazia, ma il Presidente della Repubblica lo aveva respinto.

Ore tragiche a Tien Tsin sommersa dalle acque

TIENTSIN, 23

L'acqua continua ad aumentare con un crescendo spaventoso. Da un momento all'altro si vedono allagati i locali che si credevano protetti abbastanza. L'irruenza e la quantità dell'acqua è superiore a ogni immaginazione.

La preoccupazione maggiore delle autorità nelle concessioni allagate è per i depositi di farina e di riso molti dei quali già sono circondati di acqua.

Sempre intatte permangono le difese della concessione italiana ove le autorità, i marinai e la polizia riscuotono meritati plausi. L'acqua in alcuni posti ha raggiunto i secondi piani delle case sommergendo e devastando ogni cosa. In quei pochi punti ove ancora si può andare in risciò e in automobile i risciottari avanzano camminando nell'acqua fino all'inguine. I prezzi dei trasporti sono divenuti addirittura proibitivi: si domandano centinaia di dollari anche perchè i risciottari, impauriti, rischiano spesso la vita. Più caro ancora è il prezzo per le automobili, mezzo di trasporto assai meno pericoloso del risciò.

I cinesi sono davvero encomiabili per lo spirito di solidarietà e la disciplina che inaspettatamente dimostrano.

In mezzo alle acque lividissime e gonfie si assiste a un continuo tentativo di salvare le masserizie e tutto quanto costituisce le loro povere case. Uomini, animali domestici e selvaggina, dalle campagne inondate, tutti tentano di raggiungere la città dove è qualche oasi asciutta che gli uomini conoscono e gli animali indovinano per istinto. Si assiste a scene spaventose. Si vedono quadrupedi affacciarsi dalle finestre delle case che hanno raggiunto a nuoto, serpenti che si attorcigliano intorno ai pali della luce e del telefono, stranissimi grappoli di cavallette e di insetti appesi dappertutto, famiglie intere di topi appiattate sulle schiene dei quadrupedi. E' sorprendente l'istintiva solidarietà degli animali che danno il senso della tragedia forse più degli stessi uomini, perchè in essi lo spavento è incontrollato, privo di ogni forma di ragionamento. Echeggiano dovunque muggiti, nitriti, grugniti, latrati, urla selvagge, che formano una confusione ossessionante e paurosa.

Nelle concessioni giapponese e britannica e nelle città cinesi maggiormente colpite l'acqua potabile è definitivamente terminata; già si beve l'acqua dell'inondazione, che ancora si riesce a far bollire e filtrare, esistendo tuttora alcuni depositi di carbone.

Nelle concessioni inondate cominciano a circolare tipi sospetti che tentano di approfittare della confusione e del buio per predare. Il numero dei morti aumenta insieme alla somma dei danni, ormai giunta a una cifra iperbolica.

Una delle navi di Raleigh dissotterrata in Virginia

NUOVA YORK, 23

Sulla costa della Virginia a Roanoke, presso il Capo Hatteras, una violenta tempesta ha messo allo scoperto la prora massiccia di un antico veliero. Procedutosi al dissotterramento, a mezzo di una legione di entusiasti giovani esploratori, la nave è stata liberata dal sepolcro di sabbia nel quale giaceva da secoli. L'archeologo A. W. Drinkwater, specialista in materia navale, ha riconosciuto nello scafo, ancor bene conservato, una delle sette filibuste che sir Walter Raleigh inviò nel XVI secolo sulle coste americane col primo carico di emigrati per colonizzare quelle regioni del tutto sconosciute.

Il fato di quella prima spedizione inglese rimane ancora avvolto nel più impenetrabile mistero. Infatti i coloni, sbarcati appunto nell'isola Roanoke non furono più ritrovati, e il vascello dei viveri, venuto alla loro ricerca non rinvenne altro che un albero sul quale era stata incisa la parola «croatan».

Due operai uccisi ad Asiago dallo scoppio d'un proiettile

VICENZA, 23

In località Bocchetta di Malga Ronchetto, in Comune di Foza, sull'Altipiano di Asiago, una grave sciagura è ieri avvenuta. Alcuni operai dipendenti dalla ditta Brazzale di Thiene, addetta al recupero di materiale residuato di guerra, erano intenti al loro lavoro, quando si verificava lo scoppio di un proiettile.

Questo incidente provocava la morte istantanea di due operai: Settimo Carpenedo di 17 anni e Chiomento Antonio di 30 anni. Sul luogo della sciagura si sono portate le autorità per le opportune indagini.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max.	min.
Zara	cop.	761 1	24		
Pola	cop.	762 0	25	28	22
Trieste	cop.	761 9	26		
Gorizia	cop.	761 9	26	30	19
Udine	cop.	760 9	26	30	17
Treviso	cop.	761 6	28	31	19
Padova	ser.	761.8	24	29	18
Rovigo	cop.	761.9	22	27	19
Vicenza	cop.	761 7	24	27	19
Bolzano	cop.	758.9	24	27	15
Trento	cop.	761.7	22	26	16
Grappa	cop.	621 4	12	13	9
Venezia	cop.	761 0	24	27	20

Mare: Zara mosso, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Udine gocce, Padova 10 (pom. temporale), Rovigo 8 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.22, tramonta ore 19.01. Luna leva ore 1.. , tramonta ore 1.10 del 25. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.05 e 19.15, basse ore 1.15 e 13.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige ed il Livenza erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida, tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Su quasi tutta la Europa la pressione è relativamente alta e quasi livellata. Condizioni alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 28 e 19, Milano 22 e 18; Torino 21 e 16, Genova 25 e 20; Santremo 25 e 18; Bologna 25 e 21; Firenze 28 e 19, Rimini 25 e 20; Ancona 21 e 15; Foggia 21 e 20; Bari 26 e 20; Lecce 30 e 19, Taranto 28 e 20, Messina 28 e 23; Palermo 27 e 20; Catania 29 e 21; Cagliari 28 e 18; Sassari 26 e 17; Tripoli 29 e 22; Bengasi 29 e 24, Rodi 27 e 23; Lido Roma 28 e 18.

Pioggia e grandine a Rovigo

ROVIGO, 23

Nel pomeriggio alle 14 si è scatenato nella città e nella zona un violento temporale accompagnato dal tuono, pioggia e da chicchi di grandine. Nelle zone rivierasche del Po la grandine ha prodotto danni ai raccolti in special modo all'uva e al granoturco.

Cade da un'impalcatura alta dodici metri

BELLUNO, 23

Oggi alle ore 11.45, durante la costruzione di una impalcatura nell'interno del Duomo, per cause non bene precisate ma che si ritiene per un capogiro cadeva dall'altezza di 12 metri il muratore De Menech Riccardo di 46 anni, da Bettin di Belluno. Il disgraziato veniva subito raccolto e portato all'ospedale, dove appena giunto, cessava di vivere.

Un incidente d'auto a Vicenza

VICENZA, 23

Ieri sera a tarda ora nelle vicinanze della nostra città, si verificava un cozzo fra due automobili. A seguito di questo incidente, rimaneva ferita gravemente la signora Enrica Sartirana di anni 40, abitante a Milano. La povera signora veniva ricoverata al nostro ospedale civile con la probabile frattura delle ossa frontali. Il giudizio dei medici è riservato.

I prezzi corporativi
della produzione vinicola 1939

Sulla base delle norme contenute nell'accordo economico concluso fra le categorie interessate alla viti-vinicoltura, al fine di garantire un prezzo [illegible] ai vinificatori ed una tempestiva lavorazione delle uve, l'apposita Commissione centrale nella sua riunione del 17 agosto, ha preso in [illegible] i dati di previsione del prossimo raccolto delle uve, forniti dall'Istituto Centrale di Statistica, dal Ente per la distillazione delle materie vinose e dalle categorie sindacali interessate.

In sostanza si prevedono poco [illegible] di 65 milioni di quintali di [illegible], pari a circa 43 milioni di ettolitri di vino. Non è la produzione abbondante che si prevedeva qualche mese fa, ma è certo una buona produzione, in aumento non solo sulla media decennale, ma anche, sebbene di non [illegible]lto, su quella della annata de[illegible].

Accertamenti eseguiti dalle categorie interessate hanno messo in rilievo che le rimanenze di vino al 5 agosto, si aggirano intorno ai 9 milioni di ettolitri, quantità sufficiente per coprire i fabbisogno occorrente al consumo prima dell'entrata sul mercato del vino di nuova produzione In [illegible] a partire dal mese di [illegible] corrente e fino al dicembre [illegible] sono disponibili per il consumo (compresa l'esportazione circa 52 milioni di ettolitri di vino, (43 milioni di produzione, più 9 milioni di rimanenze) di contro ad un consumo mensile, compresa l'esportazione ettolitri 3 [illegible] di hl 47 [illegible] 400.000, con una eccedenza di hl 4.600.000.

Dai dati forniti dall'ente per la [illegible] la quantità di vino esente dall'obbligo di consegna [illegible] distillerie per consumo familiare raggiunge la cifra di 15 milioni di ettolitri, e per conseguenza la quantità sulla quale viene [illegible] l'obbligo di consegna da [illegible] milioni di ettolitri scende a 28 milioni circa. Per eliminare i 4 milioni 600.000 ettolitri occorre un ammontamento del 20 per cento. Infatti il 20 per cento dei 28 milioni di ettolitri, dà hl. 5.600.000 i quali, dedotti gli scomputi per consegna di vinacce ed altre materie vinose calcolate corrispondenti, sulla base del contenuto in alcole a circa hl. 1.000.000, danno la cifra di hl. 4.600.000, che costituiscono, come si è visto innanzi, l'eccedenza della produzione sul consumo.

Vi è chi, a questo punto, potrebbe domandare: se la produzione dell'anno decorso fu di oltre 41 milioni, e cioè di poco inferiore a quella che si prevede per il 1939, perchè fu disposto un prelievo per la distillazione soltanto del 10 per cento? In risposta è bene far parlare le cifre. Poichè la produzione di vino del 1937 fu soltanto di 34 milioni di ettolitri, e fin dal agosto del 1938 si rese nota la deficienza di vini destinati al consumo per raggiungere il nuovo raccolto. Tenuto calcolo delle rimanenze, all'epoca della decisione corporativa e delle previsioni del raccolto 1938, si concluse che occorreva eliminare una quantità di vino di almeno un milione e mezzo di quintali, per riportare la disponibilità del vino al consumo per il 1938 a 38 milioni di ettolitri. Tale cifra corrispondeva al 10 per cento della produzione totale (41 milioni) dedotto il quantitativo destinato al consumo familiare [illegible] milioni e la quota per sostituzioni con vinaccia e con altre [illegible] vinose (calcolata anche [illegible] pari ad un milione di ettolitri). Infatti la consegna del vino [illegible] corrente anno ha raggiunto poco più di 1.600.000 ettolitri.

Chiarito, a nostro avviso, questo punto vediamo come la Commissione ha proceduto per fissare i prezzi, per la prossima campagna, delle uve, dei mosti, per la produzione di vini comuni da pasto e da taglio. Innanzi tutto la Commissione ha tenuto conto del 20 per cento destinato a la distillazione; poi ha esaminate le possibilità di consumo, le situazioni particolari di mercato e principalmente della produzione delle singole zone vitivole. E' questo un punto di notevole rilievo. I prezzi si intendono per uve e mosti e vini comuni, e quindi come prezzi base per l'orientamento dei prezzi effettivi in rapporto alla qualità delle uve e dei mosti e vini che se ne ricavano. Al disotto di tali prezzi non si possono essere contrattazioni. Ecco il punto essenziale.

Il rispetto dei prezzi è garantito dalle organizzazioni, che prenderanno i dovuti provvedimenti contro coloro che intendessero vendere al di sotto dei prezzi base indicati. In proposito circolano già delle voci. Si dice che l'accordo non prevede l'acquisto in blocco del uva di un vigneto, [illegible] che si pretenderà una scelta rigorosa dell'uva da parte degli acquirenti, ecc. Sono fobie. L'accordo economico è preciso. Le sanzioni saranno ancora più precise.

Le Commissioni provinciali che sono state già nominate e che si metteranno subito al lavoro per sorvegliare l'andamento dei prezzi in rapporto alle qualità, saranno diligentissime nel segnalare eventuali infrazioni all'accordo. Occorre, però, che i vinificatori, i viticoltori siano vigilanti e pronti a respingere tentativi di infrazione.

Noi non consideriamo il caso d'[illegible] all'acquisto delle uve e dei mosti a prezzi leciti, perchè la collaborazione delle categorie è in atto. Non si deve pensare, però, che presso il settore della viticoltura non sia pronto il piano per la messa in azione della lavorazione per conto, nel caso in cui, in qualche zona, ci sia chi non voglia sottoporsi alla disciplina corporativa. Siamo, infatti, a conoscenza che si sono conclusi o si concluderanno fra brevissimo tempo accordi tra gli enti economici e Enti finanziatori per assumere, ove occorra, il compito della lavorazione delle uve.

Anche sui prezzi occorre dare la parola alle cifre. Sapete il ricavato globale ottenuto con la vendita delle produzioni 1935, 1936, 1937 per le quali si hanno i dati relativi ai prezzi? Ecco. La produzione 1935 di H 46.000.000 fu venduta nel 1936 ad una media di L. 62 per ettolitro, il ricavato fu di L. 2 miliardi e 800 milioni. La produzione 1936 di hl 33.600.000 fu venduta nel 1937 ad una media di L. 85.70 per ettolitro ed il ricavato fu di lire 2 miliardi e 780 milioni. La produzione del 1937 di hl. 34.000.000 fu venduta nel 1938 alla media di L. 132 per ettolitro; il ricavato fu di L. 4.490.000.000

Il ricavato globale per il vino che sarà prodotto nel 1939, prendendo la media dei prezzi base stabiliti (pari a circa 90 lire l'ettolitro) e che riguardano soltanto i vini comuni di sole 40 provincie e tenuto conto dei prezzi certamente più elevati dei vini fini e di pregio, supererà i quattro miliardi. Vale a dire che, con la eliminazione di 4 milioni di ettolitri di vino si sono riportati i prezzi a quelli corrispondenti a una produzione di 38 milioni di ettolitri

E' lecito dunque concludere che i viticoltori saranno lieti di constatare come la disciplina corporativa riesca a risolvere questioni complesse ed annose, come quella della sistemazione economica della viticoltura

Achille Mange

L'oriente e l'Albania
nell'orbita della Fiera del Levante

BARI, agosto

Della Fiera del Levante si è parlato estesamente su tutti i giornali della Penisola e di fuori, con quell'alta considerazione che questo grande mercato di popoli merita indubbiamente. E' il momento questo, in cui l'istituzione commerciale barese è per compiere il suo primo decennale, di rilevare un singolare aspetto di essa, riguardante la sua funzione di potenziamento degli scambi con l'Oriente, in modo speciale con l'Albania, separata dalla costa pugliese da un breve tratto di mare.

Non molti mesi or sono, mentre i traffici internazionali attraversavano un periodo di crescente depressione, l'Italia manteneva costante il ritmo della sua attività, aveva raggiunto anzi un sensibile miglioramento della sua bilancia commerciale, calcolato ad oltre un miliardo di lire. Questo risultato felicissimo era dovuto ai nostri scambi commerciali con l'Oriente, i quali non toccano menomamente il regime autarchico italiano, poichè si svolgono con prodotti finiti e semilavorati da una parte e prodotti greggi per l'industria da altra

Simile situazione a noi favorevole si è migliorata sempre più nei tempi successivi, per effetto degli accordi commerciali conclusi con vari Paesi d'Oriente. I rilievi statistici ci rassicurano a questo riguardo che si andrà sempre oltre sulla via del miglioramento. Nel 1922 i mercati orientali assorbivano intorno al 18 per cento della nostra esportazione; dopo un quindicennio tale limite è salito al 30 per cento, segnando un miglioramento continuo a nostro favore. Ciò è avvenuto anche sui mercati asiatici, dove non giungevano i nostri prodotti, essendo quelli luoghi di dominio dei paesi plutocratici.

Per quanto riguarda l'Albania, questo Paese vicinissimo al nostro ha goduto il vantaggio, sino agli ultimi anni, della situazione di favore riservatole dall'Italia. Intorno al 70% delle sue esportazioni è stato avviato verso il nostro Paese, e specialmente verso Bari, che si è giovato di così ingente flotto di merci del valore di circa 30 milioni di franchi aurei. In ordine al movimento d'importazione di provenienza italiana, e particolarmente barese, esso è ammontato, nello stesso periodo di tempo, al 45 per cento delle importazioni albanesi, pari a 64 milioni di franchi oro.

Sono questi degli indici eloquenti delle buone relazioni commerciali che perdurano tra Bari e il vicino paese Adriatico. Qualche situazione sfavorevole in questo campo si è avuta pure a lamentare quella di una certa tenace concorrenza estera. Ma è stata eliminata con opone intese tra i due paesi amici ed ora uniti con vincoli indissolubili. A tal fine è stato modificato con opportuni ritocchi l'ordinamento del commercio estero albanese, in cui figuravano tassazioni doganali onerose circa i prodotti serici e le fibre artificiali d'importazione italiana. E si è avuta anche l'opportunità di svolgere, presso le categorie commerciali albanesi, una fervida propaganda a favore dei prodotti italiani.

Ciò è stato possibile specialmente per l'azione esercitata dalla Fiera del Levante. A questo fiorente mercato internazionale, aperto da Bari audace quasi per attestare la sua funzione d'incremento dei traffici con l'Oriente, l'Albania è intervenuta in tutte le nove manifestazioni annuali del 6-21 settembre, con forze economiche sempre più preponderanti. Dai 22 partecipanti del 1930, primo anno di vita della Fiera, ai 162 del 1938, è stato tutto un crescendo nella scala delle partecipazioni, che hanno assunto sempre la forma di ufficialità.

La fervorosa città pugliese è andata ancora più oltre nel compito di promuovitrice degli scambi commerciali con la terra dell'altra sponda adriatica e con quelle di tutto l'Oriente. Essa ha dato vita, un quindicennio addietro, ad una Camera di Commercio Italo-Orientale, avente lo scopo di contribuire, a mezzo di studi tecnici e di proposte concrete, all'espansione economica italiana sui mercati del vicino e lontano Oriente. Non è possibile racchiudere in brevi note l'opera multiforme ed assidua di questo istituto commerciale, le cui benemerenze del resto sono note.

Si può dare solo qualche rapido accenno di fatti principali.

Nel 1938, le segnalazioni e le pratiche informative disimpegnate dagli uffici della Italo-Orientale sono state: 2050 per l'Albania, 760 per la Jugoslavia, 720 per la Romania, 450 per la Polonia, 708 per la Grecia, 820 per la Turchia, 670 per la Siria, 580 per la Palestina, 61 per l'India Brittanica, 405 per le Indie Olandesi, 875 per l'Irak, 1020 per l'Egitto, 639 per le Isole Italiane dell'Egeo.

Se si dicesse che tutto ciò rappresenta il lavoro di un ministero sarebbe già una cospicua prova di intelligente laboriosità. E' invece il risultato del diligente lavoro di un esiguo gruppo di studiosi commercialisti. In ciò è la loro maggiore lode, perchè con scarsi mezzi a loro disposizione hanno saputo ottenere imponenti risultati a beneficio della generalità.

Angelo Valentini

La Spagna alla Fiera

BURGOS, 23

Questo Ministero dell'Industria e commercio ha comunicato all'Ambasciatore d'Italia e alla Presidenza della Fiera del Levante di avere incaricato il proprio addetto commerciale presso l'ambasciata di Spagna a Roma a rappresentare il governo del generalissimo Franco nella giornata d'apertura della 10. Fiera del Levante il 6 settembre prossimo.

Le esportazioni italiane di filati e tessuti di lana

ROMA, 23

Dalle ultime rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, risulta che, durante il primo semestre dell'anno corrente, le esportazioni di filati e tessuti lana sono notevolmente aumentate in confronto al corrispondente periodo del 1938. Infatti, nei primi cinque mesi dell'anno in corso le vendite all'estero di filati di lana hanno raggiunto un quantitativo di 15.502 quintali per un valore complessivo di 50,5 milioni di lire, contro 7569 quintali per 31 4 milioni nello stesso periodo del 1938.

Tra i principali paesi acquirenti dei nostri filati di lana figura al primo posto la Jugoslavia con 4322 quintali, contro 1321 q.li nel 1938; cui segue la Bulgaria con 3186 q.li contro 1078 q.li nel primo semestre del 1938, la Grecia, la Romania, il Brasile, la Colombia, l'Egitto ed altri paesi. Per quanto riguarda i tessuti di lana (non stampati) durante il periodo gennaio-giugno 1939 le esportazioni sono ammontate a q.li 35.925 per un valore di 115.5 milioni di lire, contro 33.984 q.li per 131 1 milioni nel periodo corrispondente dello scorso anno.

Incremento delle operazioni giornaliere delle stanze di compensazione

ROMA, 23

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica nel mese di giugno del corrente anno il totale delle partite di debito e di credito liquidate nelle operazioni giornaliere delle Stanze di compensazione è ammontato a 57,3 miliardi di lire con un aumento di 4,1 miliardi in confronto al corrispondente mese dell'anno precedente. D'altra parte anche durante il primo semestre dell'anno in corso si è verificato un aumento notevole; infatti nei primi sei mesi del 1939 il totale delle partite di debito e di credito liquidate nelle operazioni giornaliere, è ammontato a 333,4 miliardi, mentre nel primo semestre del 1938 era ammontato a 305,2 miliardi di lire.

Infine è interessante rilevare che, nei primi sei mesi dell'anno corrente, la maggiore entità di compensazioni giornaliera delle partite di debito e di credito liquidate è stata registrata nella Stanza di Milano per un ammontare di 126,3 miliardi; segue la Stanza di Roma con un ammontare complessivo di 64.2 miliardi di lire.

I trasporti individuali e collettivi
nell'interno dell'E. 42

I concorsi che l'Ente autonomo Esposizione Universale di Roma ha recentemente bandito per la presentazione di idee e di progetti per i trasporti collettivi ed individuali nell'interno dell'ampia zona dell'E 42 hanno avuto larga risonanza tra il pubblico italiano.

Pervengono all'Ente continue e numerose richieste di chiarimenti e di informazioni, in merito ai concorsi. E tali richieste non solo sono formulate dalle ditte che costruiscono o gestiscono i più svariati mezzi di trasporto, dalla teleferica all'automobile, dal triciclo al nastro trasportatore, dal tram al trenino ad accumulatori: ma pervengono anche da ignoti studiosi ed inventori che dimostrano di voler esaminare il complesso problema con serietà e con passione. Ciò dimostra che tutti coloro che si interessano alla riuscita della manifestazione del Ventennale hanno compreso una verità fondamentale, la visita di tutte le esposizioni è notoriamente faticosa; tanto più potrebbe esserlo quella della Esposizione di Roma [illegible] la sua vastità, per le ondulazioni del terreno su cui sorge per la monumentalità degli edifici da visitare.

Occorre provvedere a che tale fatica sia alleviata ed occorre soprattutto tener presente che i mezzi di trasporto non costituiscono, come fin qui assai spesso è avvenuto, un elemento sussidiario di una esposizione, a carattere prevalentemente commerciale: ma rappresentano invece una parte viva, vitale, importantissima della manifestazione, dalla quale in gran parte dipende il suo successo.

Le strade, i parchi, gli edifici, le mostre, le attrazioni rappresenteranno nell'E. 42 l'oggetto della visita e dell'ammirazione di innumerevoli masse di pubblico. I trasporti rappresenteranno il modo con cui visitare ed ammirare. Ad una armonia e nobiltà di linee e di architettura — che costituiscono la parte statica della Esposizione — dovrà corrispondere armonia, modernità, comodità dei trasporti che ne costituiscono la parte più mobile e dinamica

Si ricorda che i concorsi, dotati di premi cospicui, sono due: uno per la presentazione di semplici idee in tema di trasporti, che avrà scadenza il 30 settembre prossimo; l'altro per la presentazione di progetti, con scadenza al 30 novembre. Data la necessità di passare al più presto alla fase esecutiva e realizzatrice, tali scadenze sono improrogabili

Coloro che vi hanno interesse potranno richiedere il testo dei bandi all'Ente autonomo Esposizione Universale di Roma via Quattro Fontane 20 — che li invierà gratuitamente al domicilio dei richiedenti.

Planimetrie e documenti esplicativi potranno essere ottenuti versando alla cassa dell'Ente medesimo lire cinque per il concorso delle idee, e lire dieci per il concorso dei progetti

I lavori in corso visitati
dal Ministro delle Finanze del Reich

ROMA, 23

I lavori dell'Esposizione Universale di Roma sono stati visitati ieri dal ministro delle finanze del Reich conte Schwerin Krosigh e dalla missione ufficiale tedesca dell'Associazione della scuola. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Commissario aggiunto, dal segretario generale e dai direttori dei servizi

Dopo una minuziosa visita al padiglione dei plastici e dei progetti, i visitatori sono stati accompagnati al costruendo palazzo della Civiltà Italiana alla piazza Imperiale e quivi al villaggio operaio

Il ministro delle finanze del Reich ed i componenti della missione della scuola si sono vivamente interessati dello stato dei lavori in corso manifestando più volte la loro ammirazione per la grandiosità dell'opera e per la organizzazione dei servizi.

Il ministro, dopo aver partecipato ad una colazione all'Ambasciata tedesca, si è recato nel pomeriggio all'Istituto Poligrafico di Stato e alla R. Zecca interessandosi di ogni particolare. Quindi ha compiuto un giro in automobile per i Castelli Romani.

La legge sui velocipedi
La tolleranza per i fanali prorogata al 31 ottobre

ROMA, 23

Le nuove norme sul segnalamento visivo dei velocipedi, contenute nella legge 29 marzo 1939 XVII n. 921, hanno trovato immediata e generale applicazione da parte dei ciclisti. I contravventori in tutta l'Italia sono stati finora un numero limitatissimo

Una grande richiesta dei fanali, di cui i velocipedi devono essere, per le nuove disposizioni, muniti sia di notte sia di giorno, ha prodotto una forte rarefazione di tale accessorio sul mercato, per cui vi sono tuttora ciclisti che circolano di giorno col velocipede sprovvisto del fanale anteriore e ciò perchè non è stato loro possibile provvedere al relativo acquisto.

In previsione di tale difficoltà il Ministero dei LL. PP. aveva invitato le Prefetture ad impartire disposizioni perchè venisse usata fino al 31 agosto corrente tolleranza nella circolazione di quei velocipedi che, sprovvisti di giorno del fanale prescritto, risultassero tuttavia muniti degli altri dispositivi voluti dalla legge anzi[illegible]nata. L'inconveniente lamentato della mancanza in commercio dei fanali, secondo segnalazioni pervenute al Ministero dei LL. PP., si protrarrà presumibilmente ancora per qualche tempo fino a che le fabbriche non abbiano prodotto il necessario quantitativo richiesto e perciò il Ministero dei LL. PP. ha disposto che la tolleranza già consentita sia prorogata al 31 ottobre p. v., nei limiti già stabiliti, nel senso cioè, che i velocipedi sprovvisti di fanale debbono essere muniti degli altri dispositivi prescritti e che la mancanza di fanale può essere ammessa nelle sole ore diurne e mai nelle ore notturne.

Autobus assalito da una cicogna

KAUNAS, 23

Il conducente di un autobus che fa servizio fra Kaunas e Palanga, è stato assalito da una cicogna. Il tradizionalmente pacifico uccello, infastidito forse dallo strepito del motore e dall'acre fumo dello scappamento, in prossimità del suo nido, che si trovava proprio su di un albero presso la strada, ha rotto con furiosi colpi di becco il parabrezza della macchina, ed ha quindi ferito gravemente al petto ed al viso l'autista.

La cicogna, forse in seguito ai colpi picchiati contro la macchina, cadeva poco dopo morta nell'interno dell'autobus.

Forte incremento delle esportazioni italiane od autoveicoli

ROMA, 23

La produzione italiana di autoveicoli, potenziata in gigantesche industrie quali la Fiat, che occupano decine di migliaia di operai, e che ha mantenuto tipiche caratteristiche di qualità e durata ha visto notevolmente aumentare in questi ultimi anni l'importanza dei suoi sbocchi su vari mercati esteri, dove l'autoveicolo italiano si è decisamente affermato.

Secondo recenti rilevazioni, nei primi sei mesi dell'anno in corso, le esportazioni italiane di autoveicoli, hanno registrato un ulteriore aumento in confronto al corrispondente periodo del 1938. Infatti dal gennaio a tutto giugno 1939, gli autoveicoli esportati dall'Italia hanno quintali 112.390, per un valore complessivo di oltre 159 2 milioni di lire, contro 9771 unità, cioè quintali 81 539, per 117 6 milioni di lire nel periodo corrispondente del 1938

Tra i principali paesi acquirenti dei nostri autoveicoli figura al primo posto la Germania con 4310 unità per 21,5 milioni di lire cui seguono l'Ungheria con 387 unità per 10 9 milioni, la Spagna con 1094 unità per 10 8 milioni, la Svizzera con 867 unità per 8.9 milioni, la Manciuria, la Polonia, la Svezia, la Jugoslavia, ecc.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 23

Il giorno 22 un idrovolante da caccia, pilotato dal primo aviere allievo sergente Broggio Valentino, durante una esercitazione di volo, cadeva in vite, precipitando nel lago di Bracciano. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto (Stefani).

Ciclista ucciso da un autocarro

MILANO, 23

Stamane alle sette, il muratore Francesco Cecchetto di anni 25, si recava in bicicletta al lavoro in città, proveniente da Lainate, ed era giunto in viale Zara, quando un autocarro con targa di Aosta, lo ha travolto. Il ciclista, che aveva riportato la frattura di alcune costole e della gamba destra e la commozione viscerale, è stato trasportato alla Guardia medica dove gli sono state prodigate le prime cure. Ma, per la gravità delle lesioni, il Cecchetto è deceduto allo stesso ambulatorio.

Si sposa a 116 anni

CITTA' DI MESSICO, 23

Sono state celebrate davanti ai funzionari dello Stato civile le nozze di Luis Flores Lopez, di 116 anni, con Agrippina Tovar Remirez, di 65 anni. I due erano fidanzati dal 1908.

La distruzione del denaro e il capitale dell'Erario

WASHINGTON, 23

Se una persona distrugge un biglietto da dieci dollari, il denaro che rappresenta è veramente perduto? «No — risponde uno dei capi della Zecca federale — il denaro ritorna automaticamente al Governo che lo ha emesso e non deve più sostituirlo».

Si è così venuti a sapere che un cespite non indifferente dell'erario è dovuto alla distruzione del denaro cagionato per le banconote principalmente dagli incendi e dai naufragi, e [illegible] smarrimenti per gli spezzati metallici. L'esperienza ha poi dimostrato che la sostituzione degli spezzati rende molto più alle casse dello Stato che non i grossi biglietti, [illegible] perchè pochi curano gli spiccioli di rame

Si calcola che da quando si iniziò il conio delle monetine da un centesimo di dollaro, chiamato «cents» o «pennies», circa cinque miliardi di esse sono scomparse. E ciò si spiega con l'essere queste affidate in gran parte ai ragazzi che, usandole nei loro giochi, facilmente le perdono. I «pennies», una volta usciti alla libera circolazione, difficilmente ritornano in ufficio, e la prova di ciò è fornita dalla fabbricazione di questi, che non sosta nè giorno nè notte in ragione di 2871 al minuto primo. Nel passato le zecche degli Stati Uniti emisero monetine di due e tre centesimi di dollaro che in seguito, furono ritirate per lasciare in circolazione solo l'umile «penny». Orbene dei 91 milioni delle prime lanciate sul mercato monetario 57 milioni andarono perdute, e delle seconde, emesse in numero di 94 milioni, solo 28 se ne ritirarono dalla circolazione.

L'ammasso dei bozzoli nel primo mese della campagna

ROMA, 23

La quantità totale di bozzoli conferita agli ammassi, durante il primo mese della campagna 1939-40 e cioè nel giugno ultimo, è risultata di chilogrammi 18.756.323 (peso riferito a fresco) di cui 17.328.738 kg. di bozzoli gialli 139.364 di bozzoli bianchi e 1.287.900 di scarti

Tra i centri ammassi provinciali che registrano una maggiore quantità di bozzoli, figura al primo posto il Friuli con una quantità totale ammassata di kg. 4.668.949; segue la provincia di Treviso con kg. 3.865.991, di Brescia con 1.786.011, di Bergamo con 1.097.758, di Verona con 1.063.900, di Venezia con 1.040.814, ecc.

Quotazioni di Borsa

	Milano [illegible]	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.7[illegible]	90.90	90 85	90 85
" " [illegible]	90 85	90.90	—	— —
Rend. 3.50 p. m.	72 25	72 20	72 25	72 25
Prest. Red. 3.50	67 9[illegible]	67 3[illegible]	67 15	67 30
Rend. 5 p. c. con	91 90	[illegible] 90		— —
" " [illegible] p. m.	92	92 —	91 90	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91 —	91 —	91 —	91 —
Cred. Fond. 4 p. c.	425 —	425.—		
Cons. [illegible] 4 p. c.	416 —	416. —		
Cred. Mobil. 4 p. c.	414 —	412 —		
Banca Nazion. Lav.	422. -	42[illegible] —		
Ist. Fond. 4 p. c.	445 50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.05	[illegible]	99 10	99 05
" 1941	100 30	100 3[illegible]	100 35	100 30
" " 1943	90 10	[illegible]	90 1[illegible]	90 10
" 1944	91.85	95.80	95 90	95 55
I. R. I. 4.50 p. c.	494 —	494.		
El. Fen. 4.50 p. c.	461	4[illegible]0 —		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	981 —	982.		
Assicuraz. Gener.	136[illegible]	1374	1370 —	1360.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	469	469 50		
" Meridionali	[illegible] —	800	801	797.—
Venete cons. [illegible]	300 —	301 —	300 —	299.—
N. G. I. Rubattino	54	54 2[illegible]		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	320	[illegible]		
" Fabris	319 —	3[illegible]9 —		
" Val d'Olona	189 —	1[illegible]0		
" Veneto	134.50	[illegible]3		
" Olcese	47[illegible]	47[illegible] —		
Stamp. De Angeli	[illegible]8 —	869. —		
Cantoni Conto	428 —	426 —		
Lanif. Can. Naz.	5[illegible]1 —	5[illegible]4 —		
Man. Ross. Vare.	606 —	[illegible]00 —		
" Rotondi	[illegible] —	43[illegible]		
" Tosi	79 50	[illegible]9 50		
" Coton. Mer	25[illegible] —	254 5[illegible]		
Unione Manifatt.	[illegible]	3[illegible]5		
Lan. Gavardo	541 —	[illegible]41		
" Rossi	234[illegible] —	[illegible] —		
" Targetti	78.	7[illegible] —		
Cascami Seta	314	[illegible]13		
Fernasioni [illegible]	68.	68 —		
Chatillon	26 50	[illegible]5 [illegible]		
S. N. I. A Viscosa	352	3[illegible]6		
Man. It. Pacchetti	204 —	20[illegible]		
Cotonif. Venez.		—	—	—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	4[illegible] —	4[illegible]		
"Ilva" Alti Forni	2[illegible]8	2[illegible]	208 —	207 50
Metallurgica Ital.	3[illegible]9 —	349		
Monte Amiata	354 5[illegible]	[illegible] 5		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	1 07[illegible]	160.—
Sals. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Fonder. Com. Merc.	[illegible]	[illegible] 50		
Autom. Lancia	[illegible]1 25	[illegible]		
" Isotta F.	[illegible]	[illegible]		
" F.I.A.T.	[illegible]	[illegible] 50		
Off. M. Reggiane	[illegible]0	[illegible]		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	[illegible]	1[illegible]2 —	171.50	171 50
Elett. C.I.S. L.I	330	33[illegible]		
Dinamo Italiano E.	[illegible]4	48		
Edison	3[illegible]	3[illegible]7		
" [illegible]	2[illegible]8 —	2[illegible]		
Elett. Bresciana	321 —	32 5[illegible]		
" Valdarno	19[illegible] —	[illegible]		
" Piacentina	2[illegible] —	250 —		
Emiliana Es. Elett.	370 —	362. —		
Idroel. Trezzo	— —			
Elett. Cisalpina	49	[illegible]5[illegible]		
Cisalpina ord.	137 5[illegible]	139		
Elett. Gen. Sic.	6 75	[illegible]7 [illegible]		
Id. Piem. S.I.P.	[illegible]6 5[illegible]	56 5		
Impr. Idr. Tirso	3[illegible]	130 5[illegible]		
Elett. Lombarda	451 —	458		
Merid. Elettricità	[illegible]1 —	302 [illegible]		
Terni	23[illegible] —	231 50	233 —	232 —
Unione Es. Elett.	10.75	10.75		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	135. —		
Distillerie Italiane	222 50	226.—		
Eridania	567 —	561 —		
Raffineria L. L.	[illegible]10 —	699 —		
A. N. I. C.	97 50	97 50		
Italiana Gas	13 4[illegible]	13 2[illegible]		
Mira Lanza	192 —	192 —		
Petroli d'Italia	10 35	10 [illegible]		
Aedes	7[illegible].50	6[illegible].50		
Fond. Reg. 7 p. c.	— —	—		
Isti. Fondi Rustici	9[illegible] —	95 —		
Ist. Rom. Beni Stab.	20[illegible] —	202 —		
Saturnia	64 —	64 —		
Portland Barone	18.45	18.1[illegible]		
Ce. Alb. Venezia	52. —	52.	52.—	52.—
Italcementi	240 50	204.50		
Pirelli italiana	1632 —	1628.—		
[illegible] & C.	575. —	575.		
Snia	74.50	74 50		
[illegible]	30[illegible]	30[illegible] —		
CAMBI				
PARIGI	50.[illegible]	50.35	50 35	50.30
ZURIGO	429.30	429 30	429 30	429.30
LONDRA	88.9[illegible]	88.9[illegible]	88 90	88.90
AMSTERDAM	1019 —	1017.[illegible]	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762 [illegible]	762.[illegible]	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.	19	19.	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.85 id 3.50 p. c. 72 25; Prestito Redim 3.50 p c 67 35; id 5 p. c 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.90; Buoni Tes Nov. 5 p. c. 1940 99.10; 1941 100 35, 1943 90 10, 1944 95.90; Premuda 680, Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 229, Assicurazioni Generali 3355, Riunione Adriatica prima serie 1525; id. seconda serie 1470; Assicuratrice Ital emiss '23 456 Cantieri dell'Adriatico 103 50.

Cambi. Parigi 50.45 — Londra 88.90 — Zurigo 429.40 — New York 19.

L'occupazione industriale operaia nei singoli compartimenti d'Italia

ROMA, 23

In base agli ultimi accertamenti ufficiali a fine maggio ultimo, sul totale complessivo degli operai occupati in Italia in 8142 stabilimenti censiti (1.176.753 unità), circa il 40 per cento e cioè 473 mila operai risultavano occupati nella Lombardia seguono il Piemonte con 273 mila 967 operai, il Veneto con 85 mila 499 la Toscana con 76.819 e la Liguria con 74.083. Nell'Italia meridionale il maggior numero di operai risulta occupato nella Campania (45.208). La Lucania presenta il più basso livello nell'occupazione operaia industriale: solo 53 unità in cinque stabilimenti censiti.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ora difficile non turba la serenità dell'Italia fascista

Il calendario del Regime per l'Anno XVIII

Imponente programma di opere e di manifestazioni

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 238 in data 24 agosto XVII reca:

Calendario del Regime per l'anno XVIII E. F.

Ottobre

28 - Varo della nave corazzata "Impero". II annuale della GIL. Inaugurazione del centro comunale di Pomezia; partenza di milleottocento famiglie rurali per la Libia; inizio dell'anno giudiziario, inizio teatrale, apertura de la scuola della Gil di specializzazione militare di Bolzano.

30 - Inizio dei radioprogrammi dedicati alle scuole elementari e medie.

Novembre

4 - XXI annuale della Vittoria.

4 Novembre - 8 Ottobre - Campionati nazionali polisportivi maschili e femminili della G.I.L.

5-15 - Inaugurazione dell'anno accademico nelle Università e negli istituti superiori.

8 - Inaugurazione del Villaggio Rurale delle Palasche.

9 - Inizio dell'attività annuale dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista.

18 - IV annuale delle sanzioni. Seconda riunione della commissione suprema per l'autarchia.

19 - Inaugurazione dell'XI anno accademico della R. Università d'Italia.

Dicembre

1 - Inizio della refezione scolastica. III annuale di Balilla, consegna delle ricompense al Valor Civile, delle Croci al Merito, dei premi e dei diplomi di benemerenza della G. I. L.

20 - Inaugurazione di 250 case coloniche della bonifica ferrarese ed inizio dei lavori del secondo lotto di appoderamento.

24 - VII giornata della Madre e del Fanciullo.

[illegible]

3 - Inaugurazione del Centro di preparazione politica per i giovani. Consiglio nazionale del P. N. F.

6 - Befana Fascista. Inizio dei Ludi Juveniles della Cultura dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport.

14 - Premiazione provinciale del grano.

21 - Premiazione nazionale del grano.

24 Gennaio-25 Febbraio - Littoriali maschili e femminili per gli sport invernali.

Febbraio

1 - XVII annuale della M. V. S. N.

3 Febbraio-23 Maggio - Littoriali maschili e femminili della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro.

9 - Inizio della XVII sessione della Commissione Suprema di difesa.

15-25 - Campionati nazionali della G.I.L. per gli sport invernali.

[illegible]

8 - Consegna delle medaglie di onore alle madri prolifiche.

3 Marzo-14 Aprile - XIV Fiera Campionaria di Tripoli.

6 - IV Concorso nazionale di canto corale per dopolavoristi.

10-19 - XLIV Fiera dell'agricoltura e dei cavalli di Verona.

10-24 - Mostra dell'Arte del mare a Genova organizzata dalla Lega Navale Italiana.

17 - Giornata della Doppia Croce.

23 - XXI annuale dei Fasci italiani di combattimento. Assegnazione delle borse di studio e di operosità "Benito Mussolini".

28 - Giornata dell'Aeronautica.

Aprile

1 - Inizio dei Corsi per vigilatrici di colonia.

6 Aprile-30 Giugno - Triennale internazionale delle Arti decorative industriali moderne e dell'architettura moderna a Milano.

12-27 - XXI Fiera campionaria internazionale a Milano.

13-16 - Concorso nazionale delle accademie corali della G.I.L.

21 - Festa del lavoro e 2693° annuale di Roma. Inaugurazione della Mostra della razza in Roma. Riunione in Campidoglio della R. Accademia d'Italia in adunanza plenaria per il conferimento dei "Premi Mussolini" e dei premi accademici. Inaugurazione del tronco ferroviario Castelnuovo di Garfagnana-Piazza al Serchio della linea Aulla-Lucca di chilometri 12.600 con numerose gallerie e viadotti. Completamento delle opere per l'ampliazione e la ricostruzione della galleria urbana tra le vie di Piedigrotta e delle Terme a Napoli. Inaugurazione di opere pubbliche in Albania.

28 - Inizio del VI Maggio Musicale Fiorentino.

Maggio

9 - IV annuale della Fondazione dell'Impero. Giornata dell'Esercito.

9 Maggio-15 Ottobre - Mostra triennale delle terre d'oltremare a Napoli.

12 Maggio-3 Giugno - X Mostra mercato nazionale dell'artigianato a Firenze.

12 Maggio-15 Luglio - Seconda Mostra del "Premio Cremona".

14-31 - Mostra del littoriale a Bologna.

18 Maggio-20 Ottobre - XX Biennale internazionale d'Arte a Venezia.

24 - III Festa ginnastica nazionale della G.I.L.

25-30 - Fiera per il progresso autarchico dell'agricoltura italiana a Foggia.

Giugno

8-23 - XX Fiera campionaria triveneta a Padova.

10 - Giornata della Marina.

11-17 - Settimana navale.

12 - Varo della nave corazzata "Roma".

16 - Inizio dei campi estivi e delle crociere della G.I.L.

24 - Inizio dell'attività annuale dei Carri di Tespi dell'O. N. D.

25-29 - Secondo campo nazionale dei Vigili del fuoco.

Luglio

1 - Inizio dell'attività delle colonie climatiche della G.I.L.

6 - Inizio di corsi nazionali della G.I.L. di educazione fisica per dirigenti e insegnanti della scuola media ed elementare.

15 Luglio-15 Agosto - VIII Mostra mercato nazionale della pesca ad Ancona.

17-23 - Gare per gerarchi.

19-21 - XV Gran premio dei giovani.

Agosto

8-31 - Mostra internazionale di arte cinematografica a Venezia.

10 - Inaugurazione delle opere di sistemazione del Tevere e Valle di Roma.

10-24 - VII Fiera delle attività economiche siciliane a Messina.

20 - Inizio del Campo Dux a Roma.

[illegible]

6-21 - XI Fiera del Levante a Bari.

8 - IV Congresso nazionale di arti e tradizioni popolari dell'O. N. D. Inizio delle celebrazioni vendemmiali.

18 - XII Concorso ginnico-atletico naz. per dopolavoristi. Consegna delle croci al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico.

23 Settembre-25 Ottobre - Celebrazione dei grandi dell'Umbria.

[illegible]

2 - Inaugurazione del Congresso internazionale penale e penitenziario in Roma.

6 - Inizio dei corsi premilitari della G.I.L.

21 - XIV Leva fascista. Inizio dell'anno scolastico.

18 - XV annuale del Corpo degli agenti di P. S.

26 - Inaugurazione dei centri rurali e del secondo lotto di appoderamento del Tavoliere di Puglia.

27 - Inaugurazione di centri rurali e del ventesimo lotto di appoderamento della zona del Volturno.

28 - XVIII annuale della Marcia su Roma. Inaugurazione di opere del P. N. F. e dell'organizzazione dipendenti. Inaugurazione del primo lotto di duemila case economiche del latifondo siciliano. Inaugurazione delle opere di completamento della trasformazione fondiaria dell'Agro Pontino Romano e consegna in proprietà di un primo gruppo di poderi ai coloni. Inaugurazione dell'acquedotto consorziale prossimo delle Tre Sorgenti per sette comuni in provincia di Agrigento e per le Ferrovie dello Stato. Inaugurazione di 13.808 alloggi costruiti a cura degli Istituti Autonomi fascisti per le case popolari. Inaugurazione di opere pubbliche in Albania.

Al Foglio d'ordini sono allegati gli elenchi delle opere che saranno compiute nel corso dell'anno XVII.

Il Presidente della Bolivia morto tragicamente maneggiando una pistola

LA PAZ, 23

Viene annunziato ufficialmente che il Presidente Busch si è gravemente ferito stamane alle ore cinque mentre maneggiava una pistola.

Le condizioni del ferito sembrano disperate ed i medici hanno abbandonato ogni speranza di salvarlo.

Il Presidente Busch è morto, non ostante un intervento chirurgico fatto dai suoi medici, in un disperato tentativo di salvarlo. Il comandante in capo dell'esercito ha assunto provvisoriamente la presidenza. Sembra che il Presidente Busch, ritornando al mattino da una festa data da un suo cognato, abbia estratto la pistola, non si sa bene per quale motivo, e da essa sia partito un colpo che l'ha raggiunto alla tempia destra.

Attolico fu intermediario fra Germania e Russia

LONDRA, 23

I giornali di stamane rilevano che l'Italia ha avuto gran parte nel ravvicinamento tedesco-sovietico. I primi contatti, secondo il Times, datano dal febbraio, ed a metà giugno l'ambasciatore d'Italia a Berlino barone Attolico, si è fatto intermediario fra la Germania e la Russia, presentando all'ambasciatore sovietico nella capitale del Reich, un piano consistente in quattro punti, affermando che la Germania era pronta a firmare un patto di non aggressione e di non ingerenza negli affari interni reciproci.

Roma-Berlino-Roma

L'arrivo a Waren

WAREN, 23

Sono giunti a Waren questa sera i 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono in bicicletta il percorso dell'Asse Roma-Berlino-Roma. I ragazzi, che erano partiti alle otto di stamane da Rheinsberg, avevano fatto due brevi soste per un rifornimento volante e per il primo rancio, in due grossi centri di sosta, lungo il percorso Wittstok e Wredenhagen. Il gauleiter di Waren, nella piazza gremita [illegible] e plaudente, ha porto alla colonna il benvenuto della cittadina, a [illegible] ha risposto l'ispettore Bonam[illegible] comanda il reparto e che ra[illegible] il Partito. A sera è sta[illegible] dal borgomastro un ricevi[illegible] onore del rappresentante [illegible] l'Ar[illegible] tito degli ufficiali tedes[illegible] dei giornalisti dei due paesi che [illegible] no la colonna. I giovani, che oggi hanno coperto oltre 90 km., ne copriranno 70 domani proseguendo per Lubecca e Amburgo.

Un discorso del Duce ricordato da una stele

BOLOGNA, 23

Domenica 27 corr. [illegible] tre poggioli (Monvidoro) [illegible] naugurata la stele che la [illegible] ha voluto costruire a [illegible] discorso che in quel [illegible] pronunciò il Duce a [illegible] delle grandi esercitazio[illegible] ni XII.

VELA

Il campionato jole

TRIESTE, 23

La quarta giornata d[illegible] Campionato nazionale [illegible] pioniche ha dato i seguenti [illegible] tati: 1. « Bolero » di M[illegible] in ore 1.53'52"; 2. « Bilei[illegible] » id. in 1.54'23"; 3. « Sirio » [illegible] 4. « Arrni » di Trieste; 5. « T[illegible] » id.; 6. « Aurora » id.; 7. « [illegible]dotea » id.; 8. « Barcellona » di Napoli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

[illegible] della S. A. Editrice Veneta

Acuita tensione fra Londra e Tokio

I ponti di Hong Kong fatti saltare — Personalità filonipponica assassinata

TOKIO, 23

Le autorità militari britanniche hanno fatto smantellare due ponti che congiungono la Concessione col resto del territorio. I sudditi britannici residenti in zone cinesi prese a locazione, sono stati consigliati di ritirarsi immediatamente a Hong Kong; le autorità danno a questa misura un carattere precauzionale. Si annunzia inoltre che oggi quattro navi da guerra giapponesi sono giunte di fronte a Bantau.

Invece secondo le notizie da fonte inglese sarebbero state le autorità militari giapponesi a dare ordine di far saltare tutti i ponti che uniscono la colonia inglese al retroterra cinese.

Ieri sera sulla pubblica via è stato assassinato Shun Shung, nipote e rappresentante a Hong Kong di Wang Ching Wei, ex presidente del consiglio politico centrale cinese e fautore della pace con il Giappone.

Intanto informano da Sciangai che il Consiglio municipale ha respinto le quattro richieste formulate dai giapponesi in seguito alla uccisione di due agenti di polizia cinesi e al ferimento di altri ad opera di un sergente di polizia britannico al servizio della Concessione internazionale.

Un rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri ha dichiarato questa sera che il Giappone continuerà i suoi sforzi per la creazione di un ordine nuovo in Asia, indipendentemente dallo sviluppo degli avvenimenti europei. Parlando in particolare del patto di non aggressione tedesco-sovietico, egli ha detto che lo strumento diplomatico non è incompatibile col patto anticomintern. Ha aggiunto che il Giappone non devierà dalla sua politica d'impedire la diffusione del comunismo nel paese.

Occupandosi della prossima conclusione del patto di non aggressione tra la Germania e l'U. R. S. S. il Miyako rileva che poichè il patto anticomintern è diretto contro il comunismo e non contro l'U.R.S.S. è possibile una coesione tra esso e il patto russo-tedesco. Il giornale scrive che il patto rappresenta un grave colpo per la politica inglese. Lo Yomiuri dice che il patto costituisce una disfatta per la Francia e l'Inghilterra.

Il Miyako nota che dopo la doppiezza dimostrata dall'Inghilterra nelle conversazioni di Tokio non c'è più ormai che ricorrere alle armi per risolvere la situazione. Rileva poi che i sentimenti antibritannici aumentano sempre più anche per gli incidenti di Sciangai e deplora l'assenza della Marina dalle precedenti conversazioni, poichè essa dovrà sostenere un peso notevole in caso di una guerra fra Giappone e Gran Bretagna. La situazione ha scosso il mondo finanziario che però resta fiducioso [illegible] ottimisti e pur preoccupandosi soprattutto della politica anglo-americana, prevedono pericoli alla frontiera mancese.

L'opinione degli ambienti ufficiali giapponesi che le trattative con l'Inghilterra non si debbano considerare proprio del tutto rotte non sembra condivisa dagli ambienti commerciali, i quali — anzi — si dichiarano per nulla sorpresi dalla rottura e prevedono una vera guerra monetaria fra il Giappone e l'Inghilterra in Cina con notevoli ripercussioni nei traffici fra i due paesi.

Però anche nei confronti dell'America l'atmosfera continua a cambiare nel senso segnalato ieri, tanto che il Ministro degli Esteri ha incaricato una speciale commissione per riesaminare i rapporti politici fra Tokio e Washington, visto il carattere non amichevole della denuncia del trattato di commercio del 1911.

Se poi Washington dovesse applicare l'embargo sul materiale da guerra, si avrebbe una palese violazione all'esistente patto di neutralità ed il conseguente riconoscimento dello stato di guerra tra il Giappone e la Cina col risultato che il Giappone potrebbe far valere verso gli Stati Uniti i suoi diritti di belligerante, con conseguente grave danno per i diritti e gli interessi americani in Cina.

L'inatteso richiamo britannico al patto delle nove Potenze viene intanto deplorato dalla stessa stampa inglese in Cina, che ricorda come nel 1936, allorchè la Cina per consiglio di sir Frederik Leith Ross adottò per la sua valuta la copertura in argento invece che in oro, l'Inghilterra, imponendo alle proprie ditte di riconoscere la misura, malgrado il disaccordo giapponese, non fece nessuna allusione alle altre otto Potenze.

Questo mette in rilievo il Peking Chronicle, mentre il North China Star di Tientsin ugualmente rammenta che nel 1936 non vi fu nessuna consultazione con la Francia e con l'America, nè si conobbe l'opinione degli altri firmatari del trattato delle nove Potenze.

"La riforma monetaria che attualmente segue il suo corso naturale — scrive il giornale — fu suggerita alla Cina da Leith-Ross ed attuata dal governo nazionale cinese all'insaputa dei firmatari del trattato delle nove Potenze ad eccezione fatta per l'Inghilterra".

Irritazione e sgomento nell'opinione inglese

LONDRA, 23

In questi ambienti politici e diplomatici la situazione questa notte è giudicata con accentuato pessimismo specie in seguito alle notizie giunte da Berlino sul testo del colloquio tra il Fuehrer e l'ambasciatore britannico.

Le reazioni dell'opinione pubblica in seguito alle informazioni pubblicate dai giornali ed alle severe misure precauzionali adottate dal Governo, sono di estrema irritazione congiunta a fortissimo sgomento.

Il consiglio nazionale laburista ha pubblicato una dichiarazione in cui si chiede al Governo di non venire meno alla politica « di resistenza collettiva ad ogni eventuale atto di aggressione da parte della Germania ». La dichiarazione esprime la speranza che, chiedendo i poteri straordinari, il Governo provvederà a salvaguardare efficacemente le libertà individuali e quelle delle classi lavoratrici.

Sir Horace Wilson, consigliere economico del Governo, che si recò in volo a Berlino insieme al Primo Ministro nello scorso settembre, si è recato stasera a visitare Chamberlain.

Il Primo Ministro del Canadà ha dichiarato che il Parlamento canadese verrà immediatamente convocato nel caso in cui la pace in Europa apparisse in pericolo.

Re Giorgio è partito da Perth, nella Scozia, diretto a Londra.

I colloqui di Ankara

ANKARA, 23

La grande sorpresa suscitata dalla notizia del patto russo-tedesco è chiaramente rappresentata dall'odierno articolo di fondo del Cumhuriyet. In esso il deputato Junus Nadi, che dimostra chiaramente la meraviglia causata dall'annunzio, crede che l'U.R.S.S. abbia avuto garanzie circa l'Europa settentrionale e sud orientale dal Baltico al Mar Nero e dice che perciò l'accordo potrebbe evitare la guerra. L'articolista, dopo avere constatato che il patto di non aggressione pur non essendo un alleanza, dimostra l'esistenza di relazioni amichevoli tra i due paesi, così conclude: « Si può dire che questo patto ha causato sorpresa perchè nessuno se lo aspettava. Ciò è verissimo poichè qui tutti credevano prossimo un accordo anglo-francese con la Russia, e questa attesa spiega molte cose e lo odierno disorientamento ».

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri, trattenendoli a lungo colloquio. Il Ministro degli esteri ha ricevuto il ministro romeno ad Ankara.

Nuovo scoramento a Parigi per la risposta del Fuehrer

PARIGI, 23

Negli ambienti politici francesi suscita questa sera una profonda impressione e un nuovo scoramento la risposta data dal Fuehrer al memoriale presentatogli dall'ambasciatore inglese e cioè che egli non intende minimamente rinunciare ai sacrosanti diritti della sua Patria per facilitare all'Inghilterra il rispetto di garanzie e di impegni assunti nei confronti di terzi. Si osserva con amarezza che ciò significa che il Cancelliere Hitler è più che mai deciso a risolvere comunque e al più presto il problema di Danzica.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha presieduto stasera una riunione straordinaria del comitato permanente per la difesa nazionale alla quale assisteva oltre al generale Gamelin, il ministro degli Esteri Bonnet, il ministro Campinchi, il ministro dell'Aria Guy Lachambre, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione nonchè dei servizi di difesa antiaerea. Dopo la riunione Daladier si è intrattenuto particolarmente con il ministro degli Esteri che successivamente ha ricevuto l'incaricato d'affari d'Inghilterra e l'ambasciatore di Polonia.

Frattanto il gruppo parlamentare della federazione repubblicana riunitosi sotto la presidenza dell'on. Marin ha approvato questa sera una sintomatica risoluzione in cui, dopo aver espresso la più recisa ostilità a qualsiasi idea di una conferenza internazionale, nella quale non potrebbero essere messi in gioco gli interessi vitali, politici ed economici della Francia, invita il Governo a provvedere immediatamente all'organizzazione dell'alto comando militare per il caso di guerra.

Si apprende, pure come sintomo della gravità con cui si giudica in Francia la situazione, che l'ambasciata di Francia a Berlino ha consigliato ai cittadini francesi residenti in Germania che non abbiano necessità assolute di rimanere sul posto di rientrare subito in Francia.

La Presidenza del Consiglio dirama questa sera un comunicato col quale annunzia alla nazione che, in seguito alla gravissima situazione, il governo francese ha deciso di completare e allargare le misure militari già prese, procedendo al richiamo di un contingente supplementare di soldati della riserva.

Questo comunicato, pur non rappresentando nulla di nuovo per la popolazione che già da 24 ore aveva visto arrivare numerose nelle case le cartoline precetto di mobilitazione suscita una profonda emozione, soprattutto perchè non si sa ancora di quale ampiezza sia il contingente.

Le notizie affluenti stasera dal Giappone provocano a Parigi una nuova ondata di profondo scoraggiamento. Dall'atteggiamento e dalle dichiarazioni degli uomini politici e della stampa nipponica si incomincia infatti a temere seriamente che qualsiasi speranza sulla possibilità di acrezi nel triangolo Roma-Berlino-Tokio debba essere ormai abbandonata, non soltanto, ma che si preparerebbe addirittura un riavvicinamento fra Mosca e Tokio. In qualche ambiente politico si aggiunge che ciò non è altro che il fatale risultato della caparbia cecità inglese che ha saputo attirarsi ormai tutte le ostilità del mondo e si incomincia a chiedersi se la Francia vorrà proprio fino all'ultimo dividerne il destino.

I giornali hanno da Roma che nel pomeriggio d'oggi il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi successivamente gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Stati Uniti e il Ministro d'Ungheria.

Un appello alla pace di Re Leopoldo del Belgio

BRUSSELLE, 23

Alla presenza dei ministri degli affari esteri della Svezia, della Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Lussemburgo e Belgio, riuniti a palazzo reale, Re Leopoldo ha dato lettura di una dichiarazione decisa dalla conferenza dei rappresentanti degli Stati di Oslo, dopo l'accordo preso coi rispettivi governi. La dichiarazione rivolge un commovente appello in favore della pace, facendo intravvedere le terribili conseguenze di una guerra mondiale, finchè è possibile risolvere le divergenze fra le nazioni in una pace basata sulla giustizia. Re Leopoldo ha letto la dichiarazione con voce forte e ferma e a nome dei capi di Stato rappresentati a Brusselle e a nome suo personale, ha rivolto questo appello patetico ai capi di Stato d'Europa, affinchè ogni sforzo sia fatto per salvare la pace e la civiltà europea.

Serenità svizzera

BERNA, 23

Il Consiglio federale non ha tenuto alcuna riunione oggi e si esclude, per ora almeno, che abbia luogo una convocazione straordinaria del parlamento.

Le amene tesi polacche

Un soldato tedesco ferito in un incidente di frontiera

Nonostante l'indifferenza apparente proclamata dai circoli politici di Varsavia per l'annuncio del patto germano-sovietico, i giornali dedicano oggi grandissimo spazio all'avvenimento, cercando anzitutto di diminuirne la portata ed affermando che il nuovo accordo fra Berlino e Mosca costituisce un mero espediente senza nessun valore reale.

I giornali insistono nel proclamare che l'atteggiamento della Polonia e dei suoi alleati occidentali resta intransigente. Il *Kurjer Polski* scrive che bisogna rinforzare il fronte della pace anche senza la Russia. Secondo il governativo *Express Poranny* il patto con i Sovieti proverebbe che la Germania si trova in una situazione estremamente difficile. Il giornale aggiunge che nulla può far mutare le irrevocabili decisioni polacche. L'organo militare *Polska Zbrojna* si dichiara convinto che il patto germano-sovietico non ha nessun valore pratico.

Il ministro degli esteri colonnello Beck ha ricevuto successivamente l'ambasciatore inglese Kennard, l'ambasciatore francese Noel e l'ambasciatore romeno Franassovic.

Un nuovo incidente è avvenuto alla frontiera polacca - tedesca, presso il villaggio di Kluozno. In un conflitto tra soldati tedeschi e guardie di frontiera polacche, un soldato tedesco è rimasto ferito. Secondo la versione dell'agenzia Pat, la pattuglia tedesca era penetrata in territorio polacco.

Consiglio dei Ministri

VARSAVIA, 23

Il Consiglio dei ministri ha tenuto ieri sera una riunione straordinaria alle ore 22. La riunione, in cui sono stati discussi gli ultimi sviluppi della situazione internazionale è durata un'ora e mezza.

Una grande importanza, in relazione alla situazione internazionale, si attribuisce in questi ambienti politici alla conferenza avvenuta ieri sera tra il Presidente della Repubblica, il Maresciallo Smigly Rydz, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri.

Il ministro Beck ha ricevuto anche ieri gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia.

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali inglesi e francesi, secondo la quale la Polonia si sarebbe convinta di accettare il passaggio di truppe sovietiche attraverso il proprio territorio, i circoli autorizzati di Varsavia affermano che tale notizia è assolutamente infondata e che la Polonia non ha cambiato affatto l'atteggiamento già varie volte formulato.

ANNO CIC - N. 237 - Cent. 30 | VENERDI' 25 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 28-447 | CASELLA Postale 9-108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

ACCRESCIUTA TENSIONE NELLA SITUAZIONE POLITICA

Hitler tornato a Berlino riceve von Ribbentrop

Il Governo di Danzica assunto dal rappresentante del Führer

Un appello del Sommo Pontefice al mondo per la salvezza della pace e un messaggio del Presidente Roosevelt al Re Imperatore

I pieni poteri a Chamberlain mentre Daladier fa un Ministero di unione nazionale

Gli errori del signor Chamberlain

ROMA, 24

[illegible] pronunciato oggi da [illegible] ai Comuni ha una [illegible] somiglianza con le di[illegible] fatte all'indomani del[illegible] italiana dell'Albania, come lo scorso aprile, [illegible] a rievocare [illegible] articolari che gli onorevoli dei Comuni già avevano sui loro giornali. Oggi, [illegible] si potrebbe ripetere [illegible] a dire il Ministro [illegible] Camera dei Fasci, cioè [illegible] Chamberlain "troppo [illegible] di narrare la cronaca [illegible] dimenticato la storia". [illegible] parte della cronaca le notizie [illegible] preparativi militari tedeschi [illegible] campagna dei giornali [illegible] contro la Polonia e in [illegible] alla visita dell'ambasciatore britannico a Hitler, ma, di[illegible] e una cronaca che [illegible] quella dei giornali londinesi, viene ad essere alquanto spo[illegible] successione reale dei [illegible] si è omesso che i pre[illegible] tari della Germania [illegible] dopo la mobilitazione [illegible] ormai da quat[illegible] vicino alle frontiere un [illegible], che la campagna [illegible] giornali di Berlino è stata [illegible] posta ai furenti attacchi [illegible] stampa di Varsavia e [illegible] le persecuzioni [illegible] atto contro i tedeschi [illegible]. L'omissione della [illegible] è evidente, quando si ve[illegible] presentare le aspirazioni [illegible] su Danzica come dovute [illegible] pretesa di egemonia, e la [illegible] del trattato russo-te[illegible] meccanico sposta[illegible] di posizione dovuto alle [illegible] del giuoco diploma[illegible].

[illegible] Chamberlain, che pure in altre [illegible] aveva ammesso il ca[illegible] tedesco di Danzica, ha vo[illegible] questa volta ignorare che su [illegible] e sentimenti di Danzica [illegible] alla Germania per un atto [illegible] fondamentale di vita, basato su [illegible] secolari. Quanto all'accordo russo-tedesco, è certo nel [illegible] il Primo ministro quando di[illegible] che è contrario all'interpretazione democratica della politica [illegible] sovietica, Inghilterra e Francia vedevano nelle loro trattative [illegible] Mosca l'acquisto della [illegible] su cui avrebbe dovuto ri[illegible] la più forte responsabilità [illegible] pilastro orientale verso l'asse; [illegible] insomma la politica di [illegible] come funzione immediata [illegible] guerra a vantaggio delle po[illegible] capitaliste. La Germania e [illegible] hanno il [illegible] della politica [illegible] quelle tendenze che non pos[illegible] davvero coincidere con la [illegible] ad oltranza delle situazio[illegible] moniche di Londra e di Pa[illegible] anche questa necessaria [illegible] una delle vicende mondiali [illegible] trovato a Londra la ne[illegible] aderenza con i ricorsi [illegible] storia.

L'Inghilterra si era illusa di [illegible] rendere permanente il di[illegible] fra la Russia e la Germania [illegible] organizzato proprio a Lon[illegible] vent'anni or sono, allorchè [illegible] l'allineamento delle po[illegible] contro Berlino. Ma la fun[illegible] antitedesca di Mosca si era [illegible] esaurita col finire del[illegible] mondiale, mentre gli [illegible] d'interessi dei due popoli [illegible] la mancanza assoluta di [illegible] rivendicazioni, facevano [illegible] sorgere spontaneo il bisogno [illegible] a poco a poco sulla via [illegible] antica amicizia.

[illegible] nuove trattative si svolgevano [illegible] su un terreno fertile [illegible] e se l'Italia era perfettamen[illegible] giorno: anzi si può dire che [illegible] Governo fascista, che già si era [illegible] ravvicinato a Mosca con i due [illegible] del 1924 e del 1933, aveva [illegible] segnato l'inizio del ravvicinamento. Il Duce l'aveva consigliato, [illegible] seguiva da vicino gli svilup[illegible] e di questi il ministro Goering [illegible] riferì durante la sua ultima [illegible] visita a Roma. Negli incontri di Milano, Berlino e Salisburgo, il conte Ciano fu messo al corrente da von Ribbentrop dell'ulteriore svolgimento delle trattative. Si spiega perchè il ministro degli Esteri tedesco abbia avuto un pieno successo nel volgere di poche ore, dove i negoziati delle democrazie hanno invano perso dei mesi interi.

C'è un punto del discorso di Chamberlain che va sottolineato: quello in cui afferma che «se vi potesse essere una tregua a tutti gli incitamenti bellici, si potrebbero stabilire condizioni favorevoli per negoziazioni dirette fra la Germania e la Polonia». E' un riconoscimento realistico, sebbene abbia il difetto di arrivare con molto ritardo, e per quanto non tenga conto che proprio l'Inghilterra ha voluto assumere in questa grave crisi europea il primato degli incitamenti bellicosi, fatti giorno per giorno e con tutte le forme, sugli ambienti politici e militari della Polonia.

Chamberlain raccoglie, ripetiamo, con ritardo il punto di vista dell'Italia sull'utilità delle conversazioni dirette fra Berlino e Varsavia. Il ritardo è reso ancor più grave dalle precauzioni militari assunte affrettatamente nei due ultimi giorni dalla Francia e dall'Inghilterra [illegible] con queste misure una pressione intimidatrice [illegible] le potenze dell'Asse. Tuttavia se il Primo Ministro inglese vorrà trasferire questa sua opinione dalla tribuna parlamentare al cavo telefonico con Varsavia, se la vorrà far seguire da consigli categorici di severa calma, potrà essere forse ancora possibile trovare una soluzione compatibile con l'onore dei popoli. Altrimenti sarà l'irreparabile, come l'hanno voluto e preparato le democrazie.

Quanto all'affermazione con cui Chamberlain si atteggia ancora una volta a paladino dei popoli liberi, vecchia storia sfatata, affermando il dovere ideale dell'Inghilterra di intervenire nel conflitto polacco, perchè essa, così facendo, difende la legge del mondo e interpreta la volontà dell'intera umanità, basterà ricordare che di otto grandi nazioni, solamente tre appartengono alle ideologie democratiche, cioè Francia, Inghilterra e America, mentre ben cinque, Germania, Italia, Giappone, Russia e Spagna, che contano in complesso varie centinaia di milioni di uomini, non sono affatto dell'idea del Primo ministro inglese.

[illegible] ticapitalista e antimperialista compaiono la Gran Bretagna e la Francia, [illegible] altre classici esponenti del supercapitalismo e del superimperialismo invano presentati sul piano internazionale come espressioni di libere democrazie».

Il foglio romano, dopo aver posto in evidenza ancora una volta come in questo storico momento dell'Europa, per i patroni dell'accerchiamento Danzica dovrebbe essere l'alibi morale per la difesa del[illegible] tà di un regime peggiorato [illegible] coalizione franco britannica che [illegible] ga i privilegi delle due democrazie imperiali dietro il consueto paravento degli ideali della libertà dei popoli, così prosegue: «La nuova guerra europea, preparata dai [illegible] bellicisti di Parigi e di Londra sarebbe nella sua vera [illegible] incontro fra le forze che intendono imporre un nuovo e più [illegible] al vecchio sistema europeo [illegible] Versailles il quale ha [illegible] la Germania e lasciato l'Italia [illegible], chiusa fra minacce nel [illegible] e le forze che aspirano alla sua revisione in nome della giustizia e dell'equilibrio internazionale, [illegible] della vera pace. Con tale sfondo gli interessi dell'Italia sono naturalmente intrecciati con quelli della Germania. Esistono infatti [illegible] aperti [illegible] quelli aperti [illegible] Germania [illegible] tra le due nazioni l'eguale ansia e l'eguale bisogno di una migliore Europa nella quale sia concretamente riconosciuto un più adeguato rapporto fra le loro necessità e le loro disponibilità di mezzi e di posizioni. L'Italia è dunque presente nella questione di Danzica per sè, nel disegno stesso della Gran Bretagna e della Francia, da Danzica si diparte oggi il grande problema dell'Europa, che investe anche i suoi vitali interessi. Qualunque sbocco abbia il momento attuale, la pace su più giuste basi o la guerra, delle quali sono arbitre soltanto la comprensione o il bellicismo intransigente e temerario dell'Inghilterra o della Francia, l'Italia ha [illegible] anch'essa posizioni e interessi nazionali suoi, ben precisi [illegible] Qua la Gran Bretagna e la Francia diranno l'estrema [illegible]».

Il «Messaggero» facendo il punto della situazione così [illegible]: «Noi [illegible] di credere che si possa giungere [illegible] Non solo noi [illegible] ma soprattutto [illegible] la responsabilità del popolo in Inghilterra e in Francia. Tuttavia, sereno, conscio della sua forza e padrone della sua volontà, il popolo italiano, compatto dietro il Duce, pronto ai suoi [illegible] attende gli eventi e non li teme. Mai forse come in questo momento il nostro popolo ha sentito il privilegio di avere alla sua testa l'Uomo che la Provvidenza gli ha dato, e guarda a Lui con la certezza del suo destino».

Gli immemori di Francia
e la realtà dei voltafaccia

ROMA, 24

In un prolisso commento alla situazione, l'ufficioso del Governo francese, il «Temps» a proposito del Patto germanico-sovietico afferma che mai nella storia politica dell'Europa si è assistito ad un tale rovesciamento di posizioni ed a una ripulsa più brutale di ogni politica ideologica. Il «Temps» dimentica che nessun paese dell'Europa quanto la Francia ha offerto lo spettacolo ingrato e però istruttivo di un «autentico rovesciamento di posizione» e di «brutale ripulsa di una politica». Il «Giornale d'Italia» ricorda come il nostro paese, sollecitato a mani giunte dalla Francia per il suo intervento in guerra si è trovato dopo la solidarietà delle armi e il sacrificio dei suoi morti una Francia improvvisamente nemica al tavolo della pace che gli ha conteso i vitali diritti del patto del sangue e gli ha chiuso la porta in faccia al problema coloniale. Il giornale dopo aver ricordato il tradimento delle sanzioni, asserisce che anche nei riguardi della Russia, la Francia ha creato il precedente dei più recenti capovolgimenti di fronte. «E' la Francia infatti — scrive il giornale — che prima ha organizzato e finanziato le varie spedizioni armate del sud e del nord contro la Russia comunista; poi ha proposto la cintura del filo di ferro spinato; infine ha firmato con Mosca un trattato di alleanza. Ma non pensa neppure il «Temps» alla clamorosa ripulsa dei principi ideologici e concreti che con il loro mendicato accostamento alla Russia an[illegible]

Il Governo di Danzica affidato
al rappresentante di Hitler

DANZICA, 24

In base al Decreto straordinario del 24 giugno 1933 e dell'altro seguente del 15 maggio 1937, è stato ordinato stamane quanto segue:

1. Il Gauleiter di Danzica diviene il capo dello stato di Danzica.
2. L'ordinanza entra in vigore dal 23 agosto 1939.

Con questa nuova disposizione il Senato di Danzica con il suo presidente Greiser viene ad essere sottoposto al Gauleiter Forster.

A Danzica è stata costituita una polizia segreta di stato la quale dipende direttamente dal Senato.

La Delegazione polacca è partita per Varsavia, rompendo così unilateralmente le trattative polacco-danzichesi sul problema doganale polacco.

Il console generale d'Inghilterra ha lasciato stamane definitivamente il territorio della Città libera.

La colonia inglese e le navi britanniche ch'erano nel porto di Danzica sono partite questa mattina.

Un apparecchio sportivo tedesco è stato fatto oggetto di tiro da parte polacca mentre passava su Zappot nelle vicinanze di Danzica.

I polacchi hanno chiuso questa mattina la frontiera polacco-danzichese, sulla linea di Zappot, interrompendo ugualmente le relazioni telefoniche con quella città.

Ribbentrop lascia Mosca
Dichiarazioni sul Giappone

MOSCA, 24

Von Ribbentrop e il suo seguito hanno lasciato Mosca in aeroplano alle tredici per rientrare in Germania, salutati alla partenza da Potemkin, vice commissario agli esteri, e dagli ambasciatori d'Italia e di Germania col personale delle Ambasciate al completo.

Prima di lasciare Mosca von Ribbentrop ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune brevi dichiarazioni.

Sottolineando il valore politico del patto, il Ministro ha detto fra l'altro: «Il Fuehrer e Stalin hanno deciso di dare ed hanno dato un importante contributo alla causa della pace. Lo strumento politico firmato ieri crea le basi granitiche di una stretta costruttiva collaborazione fra i due paesi. L'avvenimento di ieri ha segnato una svolta capitale nella storia dei due popoli».

Interrogato a proposito delle ripercussioni che il patto potrebbe avere per il Giappone, Ribbentrop ha detto: «Sono convinto che esso sarà assai utile, ai fini di una collaborazione russo-nipponica».

Prima di far ritorno in Germania, il Ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha avuto un lungo colloquio col R. Ambasciatore d'Italia.

Il Fuehrer a Berlino
riceve von Ribbentrop

BERLINO, 24

Alle 18 è arrivato a Berlino il Fuehrer.

Allo aeroporto si trovavano a salutarlo il R. Ambasciatore Attolico e il R. Ministro Conte Magistrati.

Venti minuti più tardi è arrivato, pure in aeroplano, da Koenigsberg il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop che si è immediatamente recato alla cancelleria a conferire con Hitler.

Danzica circondata
Previsioni di un colpo di mano polacco sulla città

BERLINO, 24

Il D. N. B. informa che la città di Danzica è stata circondata, a mezzogiorno e ad occidente, da una divisione polacca composta di tre reggimenti di fanteria e di un reggimento di artiglieria. Questo concentramento di truppe, dichiara il D. N. B., fa ritenere imminente un colpo di mano polacco contro la città libera.

Questi giornali sottolineano la importanza dell'art. 3 del patto russo-tedesco che prevede l'impegno di reciproca consultazione. Ciò significa, scrive l'Angriff, che il patto concluso tra i due paesi ha una portata che va molto al di là del semplice impegno di non aggressione. Le speranze delle democrazie di ingerirsi nelle questioni dell'Europa orientale sono definitivamente sepolte. Russia e Germania — conclude — sistemeranno da sole i problemi del loro spazio vitale nel settore che le riguarda.

La Nacht Ausg Gabe dichiara che le disposizioni sulle consultazioni assicurano la collaborazione politica tra Berlino e Mosca. Il patto russo-tedesco è un patto di difesa e di collaborazione contro il bellicismo in Europa. Esso è entrato in vigore e troverà applicazione in prima linea per il compito urgente di ripristinare l'ordine nell'Europa orientale.

Riportando nel massimo rilievo le dichiarazioni fatte da von Ribbentrop prima di lasciare Mosca i fogli berlinesi sottolineano in modo particolare la dichiarazione del ministro degli Esteri tedesco che il Fuhrer e Stalin si sono pronunciati per l'amicizia.

In un commento alla situazione l'ufficioso Hamburger-Fremdenblatt [illegible] fra l'altro: «Il fronte dell'accerchiamento è crollato, ma l'aizzamento continua. Questa la responsabilità che spetta in quest'ora decisiva alle potenze occidentali. Dopo che la Russia ha proclamato, in un patto di storica [illegible], la sua stretta neutralità nel conflitto tedesco-polacco [illegible] ignobili attentati polacchi contro città e genti della sua razza e del suo spazio vitale. La misura è stracolma.

Gli incidenti provocati dal bombardamento da parte polacca di due aeroplani civili tedeschi ed i continui tentativi di clandestine distribuzioni di armi tra i polacchi e dove la situazione sembra giunta al punto di massima intensità stanno producendo un atteggiamento di esasperazione. I giornali dichiarano che la misura è ormai colma e che il sangue tedesco versato e l'onore tedesco richiedono che la Germania agisca risolutamente a tutela dei supremi interessi del suo popolo.

Il Voelchischer Beobachter, ritiene imminente un colpo di mano polacco su Danzica. Il giornale scrive che l'evacuazione della popolazione civile polacca da Danzica è già in pieno corso, mentre i terroristi polacchi armati affluiscono in città. Il procedimento polacco, aggiunge il giornale, desta l'impressione che la Polonia prepari un colpo contro Danzica, per mettere le potenze occidentali di fronte ad un fatto compiuto. Sistema questo che Varsavia aveva già adottato durante l'occupazione dell'Ucraina e della zona di Vilno. La situazione, per di più, è molto aggravata dagli intensi preparativi militari polacchi attorno alla città di Danzica.

Le Muenchner Neueste Nachrichten rilevano che nelle relazioni internazionali vi sono dei limiti e se questi sono varcati nessuna conferenza internazionale vi può porre più rimedio e si rende necessaria una rapida azione da parte dello Stato offeso. Questioni d'onore e di vitale importanza nazionale sono i limiti che il furore provocatorio polacco ha già toccati, se non superati. La follia si estende oggi a regioni che sono sottoposte alla immediata protezione del Reich, che ha il dovere più assoluto di attuare la protezione, ricorrendo anche ai mezzi più estremi. Gli interessi nazionali di importanza vitale, cui la Germania non potrà mai rinunciare, sono stati lesi dalla Polonia. Ed il giornale dopo aver rilevato che sangue tedesco è stato sparso e beni tedeschi sono stati distrutti dalla pirateria polacca, incoraggiata dall'Inghilterra, rivolge ancora un estremo appello alla Polonia.

Si ha da Presburgo che il movimento in Slovacchia per la revisione dei trattati e la ricostruzione europea sta assumendo dimensioni sempre maggiori. Gli organi nazionali slovacchi hanno emanato in questi giorni un manifesto col quale richiedono l'annessione immediata alla Slovacchia della zona polacca di Arva che comprende 25 località.

Il Duce conferisce
con i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate
L'elogio per l'opera prestata durante la guerra di Spagna

ROMA 24

Il Duce ha ricevuto i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia coi quali ha conferito su questioni di carattere militare.

Ha quindi consegnato ad ognuno di loro le insegne e il brevetto dell'Ordine Militare di Savoia per l'opera da essi prestata durante la guerra di Spagna.

Il Duce ha accompagnato la consegna con parole di elogio.

L'udienza con Gambara

Il Duce ha ricevuto il gen. Gambara, ambasciatore d'Italia presso il Governo di Burgos.

Il radiomessaggio del Papa
ai governanti e ai popoli per la pace

CASTELGANDOLFO 24

Questa sera alle ore 19 dal suo studio privato, nel Palazzo Pontificio di Castelgandolfo, il Santo Padre ha rivolto in italiano, per mezzo della Radio Vaticana, il seguente messaggio al mondo.

Un'ora grave suona nuovamente per la grande famiglia umana ora di tremende deliberazioni, delle quali non può disinteressarsi il nostro cuore, non deve disinteressarsi la nostra autorità spirituale, che da Dio ci viene, per condurre gli animi sulle vie della giustizia e della pace.

Ed eccoci con voi tutti, che in questo momento portate il peso di tante responsabilità, perchè attraverso la nostra ascoltiate la voce di quel Cristo da cui il mondo ebbe alta scuola di vita e nel quale milioni e milioni di anime ripongono la loro fiducia in un frangente in cui la Sua parola può signoreggiare tutti i rumori della terra.

Eccoci con voi, condottieri di popoli, uomini della politica e delle armi, scrittori, oratori della radio e della tribuna e quanti altri avete autorità sul pensiero e l'azione dei fratelli, responsabilità delle loro sorti.

Noi, non d'altro armati che della parola di verità, al di sopra delle pubbliche competizioni e passioni, parliamo in nome di Dio da cui ogni paternità in cielo e in terra prende nome (Eph. 3 15) di Gesù Cristo Signor Nostro, che tutti gli uomini ha voluto fratelli, dello Spirito Santo, dono di Dio Altissimo, fonte inesausta di amore nei cuori.

Oggi, che nonostante le nostre ripetute esortazioni ed il nostro particolare interessamento, più assillanti si fanno i timori di un sanguinoso conflitto internazionale, oggi che la tensione degli spiriti sembra giunta a tal segno da far giudicare imminente lo scatenarsi del tremendo turbine della guerra, rivolgiamo con animo paterno un nuovo e più caldo appello ai governanti ed ai popoli; a quelli, perchè deposte le accuse, le minaccie, le cause della reciproca diffidenza, tentino di risolvere le attuali divergenze con l'unico mezzo a ciò adatto, cioè con comuni e leali intese; a quelli perchè nella calma e nella serenità, senza incomposte agitazioni, incoraggino i tentativi pacifici di chi li governa.

E' con la forza della ragione, non con quella delle armi, che la giustizia si fa strada. E gli impegni non fondati sulla giustizia non sono benedetti da Dio. La politica emancipata dalla morale, tradisce quegli stessi che così la vogliono. Imminente è il pericolo, ma è ancora tempo. Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo. E si sentiranno grandi, della vera grandezza, se imponendo silenzio alle voci della passione, sia collettiva che privata, e lasciando alla ragione il suo impero, avranno risparmiato il sangue dei fratelli e alla Patria rovine.

Faccia l'Onnipotente che la voce di questo Padre della famiglia cristiana, di questo servo dei servi, che di Gesù Cristo porta, indegnamente sì, ma realmente tra gli uomini, la persona, la parola, l'autorità, trovi nelle menti e nei cuori pronta e volenterosa accoglienza. Ci ascoltino i forti, per non diventar deboli nella ingiustizia. Ci ascoltino i potenti, se vogliono che la loro potenza sia non distruzione, ma sostegno per i popoli e tutela e tranquillità nell'ordine e nel lavoro.

Noi li supplichiamo per il sangue di Cristo, la cui forza vincitrice del mondo fu la mansuetudine nella vita e nella morte. E supplicandoli, sappiamo e sentiamo di aver con noi tutti i retti di cuore, tutti quelli che hanno fame e sete di giustizia, tutti quelli che soffrono già, per i mali della vita, ogni dolore. Abbiamo con noi il cuore delle madri, che batte col nostro; i padri, che dovrebbero abbandonare le loro famiglie; gli umili, che lavorano

e non sanno; gli innocenti, su cui pesa la tremenda minaccia; i giovani, cavalieri generosi dei più puri e nobili ideali.

Ed è con noi l'anima di questa vecchia Europa, che fu opera della Fede e del genio cristiano. Con noi l'umanità intera, che aspetta giustizia, pane, libertà, non ferro che uccide e distrugge. Con noi quel Cristo, che dell'amore fraterno ha fatto il suo comandamento, profondamente solenne; la sostanza della sua religione, la promessa della salute per gli individui e per le nazioni.

Memori infine che le umane industrie a nulla valgono senza il divino aiuto, invitiamo tutti a volgere lo sguardo in alto ed a chiedere con fervida preghiera al Signore che la sua grazia discenda abbondante su questo mondo sconvolto, plachi le ire, riconcilii gli animi e faccia risplendere l'alba di un più sereno avvenire. In questa attesa e con questa speranza impartiamo a tutti di cuore la nostra paterna benedizione. Benedictio Dei Omnipotentis Patris et Filii ed Spiritus Sancti Descendat super vos et maneat semper ».

Le stazioni italiane dell'EIAR e moltissime stazioni dell'estero hanno ritrasmesso il messaggio che è stato poi ripetuto in varie lingue.

Messaggio di Roosevelt al Re Imperatore

WASHINGTON, 24

Il Presidente Roosevelt, per il tramite dell'Ambasciata degli Stati Uniti, ha rivolto un messaggio a S. M. il Re Imperatore affinchè il Governo italiano operi con la sua influenza onde evitare lo scoppio della guerra.

Si precisa che il Presidente non intende rivolgersi ad altri Capi di Stato.

Il collasso morale dei circoli londinesi e le geremiadi della stampa

LONDRA, 24

La colossale disfatta diplomatica della Gran Bretagna e della Francia, che rappresenta il colpo mortale dato alla politica di accerchiamento, e che lo stesso « New York Times » definisce disfatta « di prima grandezza » è incassata in pieno e senza ormai speranze di rivincita.

La risposta di Hitler all'ambasciatore inglese, latore di un messaggio del Primo Ministro e più tardi l'annunzio della firma del Patto fra Berlino e Mosca sono stati due avvenimenti che hanno prodotto un vero « collasso » morale nei circoli politici di Londra.

Il « Daily Express » constatando la calma e la normalità della situazione italiana, accenna alla speranza che le iniziative di pace possano partire da Roma. Certo gli avvenimenti di queste ultime 24 ore hanno influito sul giudizio circa gli sviluppi della situazione internazionale, ed hanno indotto molte zone della opinione pubblica a considerazioni di un duro realismo.

Naturalmente questo non traspare dai giornali, o traspare solo fra le righe di qualche commento, perchè il momento impone di non allarmare o non sfiduciare l'opinione pubblica che già di per se stessa è aliena dal correre un'avventura disperata. Il « Times » commenta su un tono sobrio e certo con minore asprezza e baldanzosità dei giorni scorsi, gli avvenimenti delle ultime 24 ore e dopo aver rilevato che il Primo ministro ha fatto sapere ad Hitler le intenzioni del Governo britannico, del resto già note attraverso il comunicato dell'altro ieri sera, aggiunge che il Governo britannico ritiene, tuttora, che il conflitto Germano-Polacco sia suscettibile di regolamento mediante negoziati ma la conclusione dell'articolo si riassume in un pistolotto di obbligo, ma dato con una certa energia, che qualunque cosa avvenga la Gran Bretagna manterrà fede, assieme alla Francia, agli impegni assunti verso la Polonia. Più esplicito su questo punto è il « Daily Mail » che parla di situazione ormai chiara: da una parte il patto tedesco-russo, dall'altra «L'irremovibile determinazione della Gran Bretagna e della Francia di difendere la Polonia. Il tono dell'articolo lascia, tuttavia, trasparire crucci e preoccupazioni.

Oswaldo Mosley in un articolo nel giornale «Action» dichiara che una guerra per la Polonia era prima un crimine ed ora sarebbe una assurdità. Dopo l'accordo germano-russo, la guerra per la Polonia significava la perdita di un milione di inglesi per un popolo che non ci interessa. Sarebbe una guerra senza scopo. Mosley soggiunge che è generalmente ammesso come ogni intervento britannico in Europa orientale sia, nelle nuove circostanze, interamente irrealizzabile. Così ancora una volta, conclude Mosley, il governo britannico si trova come in una morsa dalla quale nulla può liberarlo.

Secondo il «Daily Express» «la pace può essere salvata: il tempo è per la pace, la pace è ancora nel pugno di tutti gli uomini di buona volontà».

Irritazione ed amarezza per non aver potuto concludere nulla con Mosca dopo tre mesi e più di snervanti discussioni diplomatiche, trapelano da tutti i giornali compreso il laburista «Daily Herald» il quale aggiunge che i gravissimi errori politici commessi dal Governo nel passato hanno contribuito sostanzialmente alla gravità dell'odierna situazione.

Chamberlain fa lo storico di sè stesso

I Comuni votano unanimi i pieni poteri

LONDRA, 24

Fin dalle sette di stamane sono cominciati ad arrivare a Westminster i deputati per assicurarsi un posto per assistere alla ripresa parlamentare.

Re Giorgio è giunto stamattina alla stazione di Euston senza alcuna formalità e si è immediatamente recato a Buckingham palace dove ha presieduto il Consiglio della Corona a cui hanno partecipato Lord Runciman, il ministro dei Trasporti Burgin ed il ministro del Commercio d'oltremare Hudson.

Il primo Ministro si è recato a conferire con il Sovrano e alle 12.45 ha presieduto una riunione del Consiglio dei Ministri.

Il Primo ministro ha ricevuto stamattina prima Sir John Anderson Lord del sigillo privato e ministro incaricato della difesa ed in seguito Lord Halifax. Dopo la riunione del Consiglio dei ministri, che si è protratta per circa un'ora, Chamberlain si è recato ai Comuni. La Camera era carica di nervosismo e di ansiosa aspettativa.

Superate le formalità di apertura, il Primo ministro ha cominciato a parlare. Egli ha esordito dicendo che, quando la Camera si sciolse pochi potevano prevedere che dopo poco tempo si sarebbe dovuta riunire. Sfortunatamente l'inatteso è avvenuto, e il Governo è stato costretto a convocare il Parlamento per prendere nuovi e drastici provvedimenti richiesti dalla situazione.

Artificioso quadro dei precedenti

Il Primo ministro ha ricordato di aver detto il 31 luglio che la situazione di Danzica doveva essere sorvegliata attentamente, e di avere aggiunto che a suo parere non vi era questione che non potesse essere risolta con discussioni pacifiche. La situazione internazionale, ha continuato il Primo ministro, è andata a mano a mano peggiorando tanto che ora ci troviamo di fronte ad un imminente pericolo di guerra.

Dopo aver ricordato le trattative tra la Polonia e Danzica sulla questione delle dogane egli ha aggiunto: Questa non era una questione di grande importanza. Più gravi difficoltà sono state sistemate nel passato in condizioni molto più tese. Mentre le discussioni, incominciate a Danzica la scorsa settimana, erano in corso la stampa tedesca ha aperto una violenta campagna contro il governo polacco. Essa ha dichiarato che la questione di Danzica non poteva prestarsi ad un compromesso, ma che la città avrebbe dovuto tornare in seno al Reich immediatamente e senza condizioni. La stampa tedesca è andata anche oltre ed ha connesso Danzica con la questione del « corridoio ». La stampa ha anche accusato il Governo polacco di maltrattamenti ai tedeschi viventi in Polonia. Io credo che tutti siamo d'accordo che, di fronte a tale campagna, le dichiarazioni degli statisti polacchi hanno dimostrato grande calma e moderazione.

Chamberlain ha proseguito affermando che i polacchi, mentre sono rimasti fermi sulla decisione di resistere ad ogni attacco alla loro indipendenza, non hanno provocato, ed, ha soggiunto, sempre sono stati pronti, e sono sicuro, lo sono tuttora, a discutere le divergenze con il Governo tedesco. Essi volevano esser certi che tale discussione fosse condotta senza minaccie o violenze e nella fiducia che si giungesse ad utili accordi e che le clausole sarebbero rispettate sinceramente, sia nella lettera che nello spirito. Preparativi militari sono stati fatti in Germania recentemente, e su tale base che il paese è completamente preparato per la guerra. All'inizio della settimana abbiamo saputo che truppe tedesche stavano marciando verso la frontiera polacca. Abbiamo pensato allora che si stesse preparando una crisi di prima grandezza. Il governo britannico ha deciso che era venuto il momento di chiedere al Parlamento l'approvazione per ulteriori misure di difesa.

L'accordo russo-tedesco e le sue conseguenze

« Io non cerco di nascondere, che l'annuncio del patto russo-tedesco è giunto al Governo come una sorpresa molto spiacevole. Quantunque vi fossero state voci di un imminente mutamento della situazione nelle relazioni sovietico tedesche, nessun accenno era stato fatto di ciò nè a noi nè al Governo francese. Dopo avere ricordato quanto il 31 luglio sull'invio delle delegazioni militari francesi ed inglesi a Mosca, il Primo ministro ha ricordato le dichiarazioni di Molotof il quale disse che non sembrava vi dovessero essere insuperabili difficoltà per giungere ad un accordo politico, qualora fosse stato raggiunto un accordo militare. Le discussioni militari, ha proseguito Chamberlain, erano in corso a Mosca, quando la bomba è scoppiata. E' molto perturbante apprendere che conversazioni segrete procedevano contemporaneamente con le nostre, tra la Germania e la Russia per negoziare un accordo che nella sua natura appare contrario agli obbiettivi della politica estera sovietica, così come noi l'avevamo compresa. Io non mi propongo di emettere un giudizio definitivo su questo fatto: ciò è prematuro, finchè non ci saremo consultati con il Governo francese circa il significato e le conseguenze dell'accordo.

Quali sono gli effetti di questo accordo, se ve ne sono, sulla politica inglese e francese? A Berlino, con estremo cinismo, si è inneggiato all'accordo con la Russia, come ad un avvenimento che ha rimosso il pericolo di una guerra, poichè si è detto che noi non siamo più in grado di adempiere i nostri impegni verso la Polonia. Crediamo sia nostro primo dovere disperdere tale pericolosa illusione. La Camera ricorderà che la garanzia con la Polonia è stata data prima che si fosse parlato di un qualsiasi accordo con la Russia ed essa non fu affatto condizionata ad un accordo con la Russia. Dobbiamo ritornare a riconfermare una obbligazione che abbiamo così spesso ripetuto? Il nostro primo atto è stato quello di dichiarare che i nostri obblighi verso la Polonia rimangono immutati.

Le misure militari e di finanza

Il comunicato emanato dopo la riunione del Gabinetto dell'altro ieri parla anche di alcune misure di difesa che noi abbiamo prese. Bisogna ricordare che la Germania ha un immenso esercito di uomini sotto le armi e che la preparazione militare tedesca è stata accelerata su larga scala. Le misure che noi abbiamo preso fino ad oggi sono di carattere difensivo e precauzionale. Io desidero respingere energicamente l'insinuazione che tali misure implichino un atto di minaccia. Niente di quel che abbiamo e che ci proponiamo di fare minaccia i legittimi interessi tedeschi.

Vi è un'altra misura, presa oggi, nella sfera della finanza. I deputati avranno visto che l'annuncio del tasso di interesse della banca d'Inghilterra è stato aumentato al 4 per cento. Questa è una normale misura protettiva adottata allo scopo di difendere le nostre risorse finanziarie in un periodo di incertezza. Tutti i cittadini dovranno, a questo riguardo, dare il loro contributo. Il pubblico può cooperare nella maniera migliore, riducendo al minimo gli acquisti di valuta straniera ed osservando rigorosamente la richiesta del Cancelliere dello Scacchiere, che il capitale britannico non dovrà pel momento essere mandato fuori del paese, e infine col non trattare più valuta straniera in misura maggiore di quello che sia normalmente richiesto per scopo di affari.

Accenni alla possibilità di negoziati

In vista dell'atteggiamento della Germania, il Governo si è sentito in dovere di non lasciare alcun dubbio nei governanti tedeschi e perciò l'ambasciatore britannico a Berlino è stato incaricato di chiedere un udienza al Cancelliere tedesco per presentargli, personalmente, un messaggio del Governo britannico. L'oggetto di questa nostra comunicazione era quello di riaffermare la nostra posizione e far sì che non vi fossero malintesi. Il Governo ha creduto che questo fosse maggiormente necessario date le notizie di movimenti militari in Germania e del progettato accordo tedesco-sovietico. Io ho perciò messo in chiaro che, se ve ne sarà il bisogno, il Governo britannico è deciso e preparato ad impiegare senza ritardo tutte le forze che sono in suo possesso. In numerose occasioni io ho affermato la mia convinzione che la guerra è la più grande calamità.

Secondo questo principio io informai il Governo tedesco che, dal nostro punto di vista, non vi è nulla — nella questione polacco-tedesca — che non possa e non debba essere risolto senza l'uso della forza, sempre che possa essere ristabilita una atmosfera di fiducia. Noi abbiamo espresso la nostra volontà di collaborare nel favorire il sorgere di condizioni propizie all'inizio di trattative. Il presente stato di tensione crea grandi difficoltà.

Se vi potesse essere una tregua di tutti gli incitamenti bellicosi, si potrebbero stabilire condizioni favorevoli per negoziazioni dirette tra la Germania e la Polonia. La risposta del Cancelliere germanico equivale ad una riaffermazione della tesi tedesca, e cioè che l'Europa orientale è una sfera in cui la Germania sola deve avere mano libera e che se noi, o qualunque altra nazione che abbia minori interessi in tale zona, volessimo interferire, la colpa per il conflitto che ne risulterebbe sarebbe nostra. Questa tesi getta completamente in una luce falsa l'atteggiamento del Governo britannico. Noi non cerchiamo di ottenere una speciale posizione nell'Europa orientale, nè chiediamo che la Germania debba sacrificare i suoi interessi nazionali, ma noi non possiamo aderire alla tesi che gli interessi nazionali possono essere assicurati solamente spargendo sangue e distruggendo altri stati.

Il Cancelliere tedesco nella sua risposta si è riferito di nuovo alla situazione di Danzica e del corridoio ed alla sua offerta fatta al principio dell'anno di sistemare il problema a mezzo di negoziati. Io ho ripetutamente respinto l'accusa che sia stata la nostra garanzia alla Polonia a decidere il Governo polacco a rifiutare le proposte tedesche. La nostra garanzia è stata data solamente dopo che il rifiuto del Governo polacco era stato comunicato alla Germania. In vista della delicatezza della situazione, io debbo astenermi da ulteriori commenti sulle comunicazioni che sono passate tra i due governi.

La catastrofe non è ancora avvenuta

La catastrofe non è ancora avvenuta, e dobbiamo ancora sperare che la ragione e la saggezza finiscano per affermarsi. La dichiarazione che noi abbiamo recentemente fatta e quello che io ho detto oggi riflettono, sono sicuro, il punto di vista del Governo francese, con cui noi ci manteniamo nel più intimo contatto.

Quindi, dopo aver accennato all'atteggiamento dei Dominions, e dopo essersi augurato che il recente appello di Leopoldo del Belgio alla pace sia ascoltato, il Primo ministro ha aggiunto che dalle sue stesse parole risulta come il Governo britannico condivida la speranza che questo appello possa avere effetto.

Il Primo ministro ha quindi ricordato ed approvato il discorso fatto da lord Halifax il 29 di giugno, quando il Ministro degli esteri disse che la principale base della politica estera della Gran Bretagna era la determinazione di desistere dai metodi di forza, ed in secondo luogo il riconoscimento del desiderio di tutto il mondo e della necessità di una costruttiva opera per la pace. La dichiarazione di lord Halifax, secondo cui è sempre possibile discutere i problemi mondiali, purchè le intenzioni delle altre nazioni coincidano con le nostre, è ancora valida.

La solita parte di padre nobile

Noi vogliamo vedere ristabilito l'ordine internazionale e la fiducia, ma non possiamo costruire tale ordine se esso non si conformerà ad un principio che è essenziale per il ristabilimento della fiducia, e cioè alla osservanza degli impegni internazionali e alla rinuncia della forza nel sistemare le divergenze tra paese e paese. Il Governo britannico, ha continuato il Primo ministro, ha assunto terribili responsabilità appunto perchè tali principî sembravano in pericolo. Se malgrado tutti i nostri sforzi per trovare una soluzione pacifica saremo costretti ad iniziare una lotta destinata a portare sofferenza e miseria a tutta l'umanità e di cui nessuno potrebbe prevedere la fine, non combatteremo per le sorti di una città lontana in terra straniera, ma per la preservazione di quei principi di cui ho parlato e la cui distruzione significherebbe la distruzione, oltre a tutto, della pace e della sicurezza per tutti i popoli del mondo.

La decisione fra pace e guerra non sta a noi. Io ho fiducia che coloro che hanno tale responsabilità vorranno pensare ai milioni di esistenze umane che dipendono dalla loro azione. Per quanto riguarda la Gran Bretagna, noi abbiamo un paese unito alle nostre spalle ed in questa ora critica io credo che la Camera dei Comuni starà unita e che oggi noi mostreremo al mondo che siamo disposti ad agire come pensiamo, e cioè come una nazione unita.

La fine romantica del discorso di Chamberlain è accolta da applausi quasi generali.

I pieni poteri approvati

Hanno preso quindi successivamente la parola i capi dell'opposizione, e si è sviluppata una discussione accademica, con molte censure al Governo, ma con intonazioni di fiera minaccia o resistenza. Dopo di che è stata posta in votazione la mozione che attribuisce i pieni poteri al Governo. Questa legge per i poteri straordinari ricalca le linee di quella della difesa del Regno in tempo di guerra con poteri accordati al Governo di promulgare decreti senza la preventiva o successiva approvazione parlamentare per scopi richiesti dall'interesse nazionale.

La mozione è stata approvata con 427 voti contro 4 dei laburisti indipendenti.

Lord Halifax ha pronunciato alla Camera dei pari una dichiarazione formulata in termini analoghi a quelli del discorso di Chamberlain. Lord Halifax ha detto che se la Gran Bretagna fosse convinta che le intenzioni generali delle altre nazioni sono identiche alle sue e che tutti desiderano una soluzione pacifica, allora potrebbero essere discussi tutti i problemi che causano ansietà al mondo. Il nostro scopo, ha detto, è stato quello di costruire un ordine internazionale basato sulla mutua comprensione e la fiducia. Tale ordine può solo essere raggiunto sulla base di alcuni principi morali che sono generalmente riconosciuti essere essenziali alla vita pacifica ed ordinata delle nazioni. Quindi Lord Halifax ha ripetuto la stessa frase di Chamberlain e cioè che una catastrofe non si è ancora abbattuta sull'Europa. « Noi dobbiamo sperare ancora che la saggezza e la ragione trovino il modo di imporsi ».

Londra in stato di guerra

Misure militari e civili

LONDRA, 24

Le misure di mobilitazione militare e civile caratterizzano l'atmosfera di queste giornate d'ansia generale. A Londra e in tutti i centri d'Inghilterra la polizia ha visitato i proprietari di insegne luminose ed ha ordinato che vengano prese le disposizioni necessarie per far sì che tutte le luci possano essere spente in qualsiasi momento.

Il Ministero dell'interno ha ordinato alle autorità municipali di prendere analoghe disposizioni per quel che riguarda le illuminazioni stradali. Anche i proprietari di automobili hanno ricevuto disposizioni per ridurre in caso di necessità la luce dei fari.

Ieri si è riunito il Consiglio della Difesa imperiale per esaminare la posizione difensiva dell'impero. La riunione è durata più di due ore. Sono stati richiamati alle armi alcuni appartenenti alle riserve navali, ma non si può chiamare ciò una mobilitazione generale.

Il Ministro dell'interno ha avvertito le autorità municipali di prendere provvedimenti per essere in grado di sospendere tutta la illuminazione stradale nel più breve tempo possibile.

Nella City londinese agenti di polizia si sono recati negli uffici facendo rilevare la necessità di provvedersi immediatamente di materiale per l'oscuramento di tutte le luci da ora in avanti.

Il Lloyd Marittimo ha deciso di aumentare il premio di assicurazione per i rischi di guerra per le navi dirette nei porti baltici da 7 scellini e 6 pence per cento a 30 scellini per cento, per le navi percorrenti il Mediterraneo da 10 scellini a 25 scellini per cento; per quelle dirette in Australia da 7 scellini e 6 pence a 15 scellini. Le navi battenti bandiera italiana e tedesca sono escluse da questi prezzi, ma la quotazione può essere fatta secondo la discrezione di chi si assume il rischio.

La Compagnia della Radio ha sospeso le vacanze e tutti i suoi impiegati e quelli che si trovavano in ferie sono stati richiamati in servizio ai loro posti. Le linee di navigazione e i proprietari di navi mercantili della zona del Tyne hanno sospeso la partenza delle navi dirette nei porti della Germania e nei porti baltici. Il capitano di una nave mercantile che si trova attualmente ad Amburgo è stato avvertito di tornare in patria.

Parigi in piena mobilitazione

Probabile formazione di un Ministero di unione nazionale

Il Consiglio dei Ministri presieduto da Lebrun

PARIGI, 24

Negli ambienti politici francesi si commenta stamane con un grave senso di angoscia il testo del patto germano-sovietico, sottolineando che esso dà praticamente carta bianca alle potenze dell'Asse, essendo più che un patto di non aggressione, addirittura un impegno di neutralità. Si aggiunge che con ciò il bel sogno di stringere le potenze totalitarie in una morsa, obbligandole a combattere su due fronti, viene a cadere. La nuova organizzazione che viene così ad essere data alle relazioni tra la Russia e di paesi dell'Asse fa nel contempo crollare anche l'ultima disperata speranza che veniva nutrita dalle democrazie e cioè quella di poter, nell'eventualità di un conflitto, piegare i paesi totalitari, più che con la forza con la fame e con la penuria delle materie prime. Si ammette, infatti, che con la nuova situazione una tale speranza non può che essere abbandonata, dato che la Russia costituisce una tale riserva di rifornimenti di ogni genere che le possibilità di resistenza di Berlino e di Roma vengono ad essere sconfinate. La fulminea rapidità con cui il patto viene concluso viene del resto interpretato come un sintomo dei più preoccupanti e gravi della piena comprensione ormai stabilitasi tra Berlino, Mosca e Roma e si teme che essa possa, in caso di necessità, ancora più allargarsi e perfezionarsi, accentuando ancora, le condizioni di inferiorità evidenti in cui già si trovano ridotte le plutocrazie.

Il nervosismo dei giornali è pertanto aumentato; si osa appena sperare che una soluzione di forza dell'attuale crisi politica possa ancora essere evitata. L'ufficioso «Petit Parisien» scrive che la giornata di ieri non ha portato alcun miglioramento per i governi di Parigi e di Londra e sostiene che la risposta del cancelliere Hitler all'ambasciatore d'Inghilterra e i preparativi militari tedeschi sul confine polacco inducono la Francia a considerare la situazione odierna col più nero pessimismo. Il giornale conclude con questo passo drammatico: «Il paese deve rendersi conto che sta vivendo l'era più difficile che sia trascorsa da venti anni in qua».

Commentando la situazione politica interna il «Jour» mette invece il dito sulla piaga, scrivendo che il governo desidererebbe evidentemente appoggiarsi all'unanimità dei partiti in circostanze così gravi, ma che, purtroppo, ciò è reso impossibile dall'atteggiamento degli estremisti di sinistra. Il giornale auspica l'unione, non ancora realizzata, di tutti i francesi sul terreno politico, ed afferma che ciò dipende, in primo luogo, dei comunisti apertamente ostili al Governo, ma anche da Leon Blum e dei socialisti che lo ostacolano con la loro propaganda.

L'ufficioso «Excelsior» spera che l'energico atteggiamento franco-inglese influirà sull'orientamento delle potenze europee medie e piccole che, secondo il desiderio della Francia, dovrebbero unirsi alle demoplutocrazie ed immolarsi a beneficio di queste.

Ma in generale, i commenti alla situazione politica internazionale rispecchiano la delusione e lo sgomento in aspre rampogne rivolte alla Germania ed al Fuehrer al quale si vuole attribuire la colpa di tutto quanto potrà accadere, in ingiurie volgari contro Stalin, e agli altri dirigenti sovietici che in un momento critico, hanno tradito la grande amicizia della Francia.

A bruttura grottesca è il contegno dell'organo comunista l'«Humanité» il quale afferma che il patto germano-sovietico è stato concluso da Mosca soltanto per frenare l'azione tedesca ed impedire al Fuehrer di raggiungere gli obiettivi che si era proposto e quindi esorta Daladier a partire in aeroplano per Mosca per concludere al più presto l'alleanza con i Sovieti. Sul socialista «Le Populaire» l'infausto Leon Blum si limita a chiedere la convocazione della Camera, scrivendo che egli crede ancora nella possibilità di pace, ma che vuole dire una parola in proposito dettata dallo spirito repubblicano che lo anima.

L'«Ordre» riconosce che la situazione è molto seria ed aggiunge che la rapidità con la quale è stato firmato il patto germano-sovietico, dimostra come tutto fosse già prestabilito nei particolari e come quindi non vi sia per la Francia nessuna speranza dal lato di Mosca.

Sulla bellicista «Epoque» Kerillis esorta la Francia alla massima intransigenza dicendo che è meglio battersi ora che in una prossima occasione. L'«Action française» dice che l'atteggiamento francese ed inglese è dettato ora unicamente dal desiderio di evitare un colpo di forza su Danzica. Su le «Petit Bleu» il deputato Henriot scrive che la Francia si è coperta di ridicolo perchè per anni ed anni fu accecata dalla propaganda demagogica, ha creduto a tutte le panzane che le sono state raccontate sulla Russia sovietica e non ha tenuto conto della realtà politica.

Gringoire, esprimendo l'opinione dei circoli politici di destra, esorta il governo francese a voler trarre la lezione che gli eventi impongono. L'Inghilterra dice Gringoire è certo più responsabile della Francia perchè è lei che ha preso l'iniziativa delle trattative di Mosca, mal preparate e peggio condotte. E' necessario ora che, subendo la sua cocente sconfitta, il Quai d'Orsay impari a non seguire più ciecamente in tutto l'Inghilterra, ma si adoperi, invece, a correggere gli errori del Foreign Office. L'attuale politica estera della Francia, sempre a rimorchio dell'Inghilterra è indegna di una grande nazione come quella francese. La Francia deve cessare di essere sempre il cavallo che tira avanti, con fatica, il carro pesante della politica estera inglese.

Questo del furore della stampa, è uno degli aspetti della situazione, e forse il meno aderente alla situazione stessa. L'altro riguardo lo stato d'animo della popolazione. Certo è che, svegliandosi, i parigini non hanno avuto questa mattina delle liete sorprese. La città era tappezzata di quei manifestini, che portano alla sommità due bandierine incrociate e richiamano sotto le armi « due scaglioni », quelli contrassegnati dai numeri 3 e 4; se non era la mobilitazione generale, era il ritorno alla situazione del settembre scorso, tanto più che gli altri manifestini, relativi alla facoltà di requisizione da parte delle autorità militari, hanno già fatto scomparire dalla circolazione buona parte dei taxi. L'affissione dei manifesti di mobilitazione e requisizione iniziata alle 1.30 di stanotte era ultimata alle 6 del mattino.

Nuovi manifesti apparsi verso mezzogiorno sui muri hanno annunciato la mobilitazione di tutti i titolari dei fascicoli portanti il numero due.

I risultati sono stati immediati. Le stazioni di Parigi cominciarono tosto a rigurgitare di richiamati che si affrettavano a raggiungere le loro sedi di mobilitazione, mentre tradotte militari partivano ininterrottamente avviandosi verso le frontiere.

Le comunicazioni telefoniche interurbane sono riservate ai colloqui di servizio. Molte famiglie abbandonano precipitosamente la città per rifugiarsi in provincia.

Il Consiglio dei Ministri, tenutosi stamane sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, ha esaminato in una lunga riunione durata oltre due ore la situazione internazionale approvando le misure militari, fra le quali il sistema di difesa del territorio francese previsto nel settembre del '38 sarà in efficienza per sabato prossimo.

Si assicura che dinanzi al precipitare della situazione internazionale, Lebrun, in perfetto accordo con il Presidente del Consiglio Daladier avrebbe deciso di lanciare al più presto un appello al paese per unione di tutti i francesi, che [illegible] verebbe la sua prima [illegible] un profondo rimpast[o] [illegible] attuale attraverso [illegible] un Gabinetto di co[illegible] zionale.

La notizia dell'assunzione [illegible] a Danzica da parte del rappresentante del Partito nazista ha provocato il più completo [illegible]. L'avvenimento viene [illegible] un colpo di stato e si [illegible] Polonia non vogli[a] [illegible] rispondere con un att[o] [illegible] questa fulminea trasfo[rmazione] [illegible] lo statuto della Città [illegible] ticolare rilievo si [illegible] la commissione pola[cca] [illegible] Danzica per regolar[e] [illegible] gli ispettori di dogana [illegible] provvisoriamente stamane [illegible] de ogni trattativa.

Punti di vista jugoslavi

La ridistribuzione delle ricchezze del mondo, posta della guerra

BELGRADO, 24

I giornali jugoslavi di orientamento democratico sono sotto la evidente influenza dello smarrimento francese ed inglese davanti al patto di non aggressione. Il *Vreme* nota che perfino l'alleanza anglo-turca appare in pericolo. L'editoriale del *Vreme* riepiloga la storia dell'Impero britannico ed enumera i vasti possedimenti francesi, rilevando la necessità di colonie per l'Italia e per la Germania, nazioni proletarie nella famiglia degli stati europei. Se dovesse scoppiare una guerra, conclude l'articolo, questa non si farebbe nè per Danzica nè qualsiasi altro problema, ma sarebbe una grande resa di conti per la spartizione delle ricchezze del mondo. La umanità ha il diritto di attendersi che il buon senso abbia la prevalenza sulle passioni.

Un'azione diplomatica dell'Asse prevista nei Balcani

BUDAPEST, 24

I giornali pubblicano in prima pagina e con caratteri cubitali, il comunicato ufficiale sulla firma del patto russo-tedesco. L'*Uj Magyarsag* espone alcune interessanti considerazioni che si possono così riassumere. 1. Nelle questioni con la Polonia, la quale non può più ricevere alcun aiuto diretto, la Germania esigerà soluzioni più radicali, possibilmente in via pacifica, ma anche a mezzo di una guerra, se ciò non fosse possibile; 2. Ad ogni modo non ci sarà più alcun paese che avrà fiducia nell'Inghilterra e nella Francia. In caso che la Francia e l'Inghilterra attacchino la Germania sulla linea di Sigfrido gli Stati Uniti dovranno riflettere molto prima di intervenire a fianco delle potenze occidentali, in quanto non si può più sperare di affamare la nazione tedesca, che avrà in Russia una ricca base per i suoi rifornimenti di materie prime, e l'America non ama le imprese senza speranza. Sempre l'*Uj Magyarsag* in una corrispondenza romana, prevede che l'Asse dopo il fallimento della politica anglo-francese di accerchiamento intraprenderà una grande azione diplomatica nei Balcani, come starebbe ad indicare anche il rapido ritorno di Von Papen ad Ankara.

Von Papen ad Ankara

La Turchia era al corrente?...

ANKARA, 24

Circa i colloqui che hanno avuto luogo tra il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, questi circoli politici ritengono che in essi si sia discusso ampiamente e lungamente della nuova situazione. Nulla, tuttavia, trapela circa le reazioni che l'avvenimento ha avuto nelle sfere dirigenti turche. Dati però i vecchi e stretti rapporti turco-russi non è possibile pensare che l'avvenimento non abbia del tutto sorpreso la Turchia, tanto più che, come taluni ricordano, l'accordo anglo-turco avvenne mentre il vice commissario per gli affari esteri dell'U. R. S. S. Potemkin, si trovava ad Ankara. La Turchia, insomma, si sarebbe fatta dare Alessandretta, sapendo già che sarebbe stata liberata da ogni impegno!

L'ambasciatore germanico von Papen, il quale ha fatto ritorno in sede, ha dichiarato che egli non crede si avrà una guerra poichè tutto ciò che è stato fatto finora è stato fatto allo scopo di salvaguardare la pace.

L'Ambasciatore sovietico è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Saragioglu con il quale ha avuto un lungo colloquio.

La mobilitazione in Polonia

La riapertura delle scuole sospesa

VARSAVIA, 2[illegible]

La rapidità con la [illegible] venuta la stipulazion[e] del patto tedesco sovie[tico] [illegible] cialmente le clausole [illegible] hanno fatto aumentare nell'opinione pubblica [illegible] impressione della gr[avità] [illegible] della situazione.

Le misure di carattere [illegible] che nei giorni scorsi [illegible] accelerate hanno ass[unto] [illegible] notte un ritmo febbrile [illegible] no i richiami in massa dei riservisti, le requisizioni di automezzi [illegible] provvedimenti per la difesa [illegible] tiaerea della capitale e dei [illegible] più importanti e vitali [illegible] se. Notevoli contingenti di truppe sono stati avviati [illegible] stamane verso la frontiera orientale. Intanto i giornali cercano ancora di svalutare l'importanza del patto germano-sovietico.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* sostiene che il Reich dopo l'accordo con l'U. R. S. S. si trova [illegible] lato di prima. L'organo [illegible] ze armate *Polska Zbrojna* [illegible] rua che l'accordo fra [illegible] Mosca non influirà su[ll'atteggia]mento della Polonia e che i polacchi combatteranno anche se dovessero essere abbandonati [dai] loro alleati.

Da fonte bene informata si apprende che gli archivi dell'Ambasciata tedesca a Varsavia sono stati trasferiti ieri a Berlino. Il personale è stato ridotto a [illegible] quattro persone.

L'Ambasciatore von Moltke che già da parecchie settimane si trovava in Germania, sarebbe [illegible] ra a Berlino.

Notizie dalle regioni del Corridoio, dicono che la mobilitazione è cominciata oggi in Pomerania [illegible] contadini sarebbero stati [illegible] giunti nei campi dai gendarmi [illegible] condotti in massa ai distretti [illegible] mobilitazione.

Tutti gli agenti di polizia e gendarmi sono stati incaricati [di] recare a mano nelle case i [pre]cetti di richiamo. In alcuni casi gruppi di richiamati sono stati inviati in piena notte verso i centri di concentramento.

I richiami non tengono conto degli effettivi obblighi militari. I gendarmi hanno l'ordine di condurre ai distretti non importa chi pur che sia di sesso maschile.

Tutti gli autocarri privati sono stati requisiti per il trasporto dei richiamati.

Viene smentito in questi ambienti autorizzati che le autorità polacche abbiano chiuso la frontiera con Danzica.

Sulla notizia del decreto [illegible] il Gauleiter di Danzica [illegible] to la maggiore autorità [illegible] tà libera, i circoli [illegible] Varsavia si limitano [illegible] re che tale decisione [illegible] te esaminata dal Governo polacco il quale la considera [illegible] contrasto con lo statuto [illegible] libera.

Si ha intanto notizia di vari incidenti con colpi di arma da fuoco avvenuti alla frontiera polacco-tedesca in Alta Slesia.

Il Presidente della Repubblica ha ordinato il richiamo immediato di tutti i funzionari che si trovano in congedo.

Il ministro della pubblica istruzione ha rinviato *sine die* l'apertura di tutte le scuole già fissata per il 4 settembre.

Gibilterra sbarrata

[illegible] arrivo di navi inglesi e franc[esi]

GIBILTERRA, 2[illegible]

La fortezza è stata messa su piede di guerra. Il personale delle fortificazioni si trova ai loro posti di combattimento e l'imboccatura del porto è stata sbarrata. E' atteso l'arrivo a Gibilterra di un certo numero di navi da guerra britanniche e francesi.

SCRITTORI UNGHERESI

Michele Szabolcska

[illegible] l'immortalità è il premio [illegible] [illegible] Ma qualche volta basta anche un verso, passato in proverbio e diventato sentenza, basta a suggestione, magari [illegible] calcolata, fortuita, di un'unica strofa per incidere durevolmente nella memoria del popolo [illegible] fortunato. Uno di questi [illegible] fu appunto Michele Szabolcska. Egli non è certo della eletta schiera degli immortali. Per la storia della letteratura egli è stato semplicemente l'interprete, con altri suoi contemporanei, del gusto [illegible] di un'epoca arcadica, forse « crepuscolare », in ogni [illegible] stagnante. In quel clima [illegible] abitualmente indifferente e monotono egli ha saputo toccare delle corde fresche, veramente individuali, ricavandone [illegible] accordi di suggestiva sonorità idillica. La sua poesia è [illegible] sorpassata; il ricordo del poeta è affidato ai volumi che [illegible] solitari e polverosi nelle iconiche biblioteche dei [illegible] padri e soprattutto dei nonni... Eppure la sua memoria vivrà più a lungo che quella di molti suoi contemporanei giustamente più famosi di lui. La sua è una immortalità speciale, come speciale è il posto che occupa nell'epoca che fu sua: una immortalità che deriva da un [illegible] di cui il poeta fu vittima involontaria, e da una errata [illegible] tendenziosa — valutazione del significato letterario. Per il lettore non ungherese le liriche del Szabolcska rappresentano una specie di curiosità, ma l'esempio della sua vita può riuscire istruttivo per tutti.

*

Michele Szabolcska nacque nel 1861 in un piccolo villaggio del piano ungherese, su Okécs [illegible] genitori erano semplici [illegible] — una coppia [illegible] umile, [illegible] — [illegible] dell'educazione del [illegible] al quale non poteva [illegible] la umile scuola del villaggio. Il giovane passa con ginnasio di Kecskemét, e [illegible] scuola media a Szarvas, [illegible] risultato, Kecskemét e Szarvas ufficialmente sono città, ma virtualmente — per [illegible] — sono dei grandi villaggi: il tenore di vita, la mentalità, [illegible] [illegible] sociale della popolazione ricordano sempre la campagna, il villaggio. La terza tappa [illegible] evoluzione spirituale del giovane Szabolcska è Debrecen, [illegible] non differisce sostanzialmente dalle due precedenti, ma [illegible] un clima spirituale ben diverso, che lascia una traccia indelebile nell'animo del giovane. Debrecen è uno dei centri commerciali più antichi dell'Ungheria, con uno specifico tipo di borghesia, schiettamente magiara; una borghesia data al commercio ed agli affari, ma ancora tenacemente legata alla terra, alla madre terra. Debrecen è inoltre la «Roma del calvinismo», che ha trovato nella piana ungherese terreno particolarmente propizio per cause alle quali qui non intendiamo accennare. La sua antica Scuola di teologia, il famoso «Collegio», conserva gelosamente la tradizione guerriera ed intransigente dei primi protestanti. Ed il giovane Szabolcska avverte questo spirito alla fonte [illegible] egli studia teologia tra [illegible] mura sacre del Collegio, dove [illegible] sempre la leggenda ispiratrice del '48 e domina la figura di Lodovico Kossuth. In questa caratteristica città della pianura, [illegible] da quei larghi viali che ricordano le strade del villaggio, quasi volesse accentuare [illegible] così la sua stretta parentela [illegible] campagna; abitata da una borghesia attaccata alla terra, si forma il carattere saldo [illegible] e nazionale e puritanamente [illegible] del Szabolcska. Egli comincia a scrivere, i suoi compagni di studio intuiscono in lui il grande poeta dell'avvenire. Ma il suo primo volume (Idotoltésül, 1887) ed i seguenti non traducono ancora qualità speciali, ed ottengono un successo soltanto locale. Finiti gli studi, fedele anche in questo alle tradizioni protestanti, il giovane teologo va all'estero: a Ginevra, la patria di Calvino; ed a Parigi (1890-1892). Allora si afferma in lui il poeta. Dall'idillio del villaggio natio, dalla serenità della provincia dove aveva assolto gli studi, il Szabolcska si trasferisce nelle grandi metropoli dell'Occidente, senza passare prima per Budapest, [illegible] tappa intermedia tradizionale, il centro spirituale di prammatica, quasi obbligatorio alla gioventù destinata a più fulgidi destini. Szabolcska subisce il fascino di Ginevra, e quello di Parigi, ma non tanto da infiammarsi [illegible] tutto, come alcuni decenni più tardi Andrea Ady. La sua [illegible] mite reagisce alla vampata dell'Occidente con accenti di [illegible] nostalgia per il focolare lontano, per il piccolo villaggio abbandonato, per la vita rustica. Spuntano così dal suo piccolo cuore suggestivi canti che [illegible] passano inosservati in patria dove va delineandosi appunto in questi anni il contrasto tra la tradizione della terra e la corsa al progresso della città. La borghesia ungherese, cresciuta all'ombra tutelare delle tradizioni feudali e provinciali, fremente ancora al ricordo della rivoluzione e dell'oppressione austriaca, rimpiangeva nostalgicamente il passato... Michele Szabolcska fu il poeta di questa borghesia signorile, corretta, attaccata alla tradizione, schiettamente ungherese. Szabolcska aveva individuato il tono e gli argomenti: l'idillio lirico, la vita rustica; e se ne era reso padrone. Ed aveva trovato anche il suo pubblico.

Ritornato in patria, si dedicò alle cure delle anime in una grande città della provincia: a Temesvár. Visse una placida e signorile vita familiare che fu l'ispiratrice dei suoi versi che cantavano l'idillio della sua vita serena e soddisfatta. I titoli dei suoi volumi ne riflettono esattamente il contenuto. «Hangulatok» (Impressioni); «Szbad órák» (Ore libere); «Ahitat» (Devozione); «Csendes dalok» (Canti in sordina); «Szivem szerint» (Seguendo il mio cuore), ecc. Le società letterarie ufficiali, custodi delle tradizioni, plaudono alla sua opera. L'Accademia ungherese delle scienze lo elegge membro nel 1908.

La sua vita fluisce placida e tranquilla; [illegible] il cozzo violento delle passioni. Ma già si delinea all'orizzonte il rinnovamento dello spirito ungherese, già freme *ante portas* la rivoluzione spirituale e letteraria di Andrea Ady. E' la fine dell'idillio del Szabolcska. Si accende la battaglia tra i vecchi ed i giovani. Il nome più discusso è quello dell'idillico poeta della vita rustica e tradizionale, che assiste come trasognato alla lotta di cui non intende il significato. Ma la corrente conservativa che insorgeva istintivamente contro lo spirito visionario, profetico, implacabilmente critico del giovane Ady, atterrita dalla [illegible] rivoluzionaria, invoca esempi che possano attenuarne gli effetti, e li cerca nel passato ma anche nel presente, ed uno degli argomenti invocati, una delle armi messe in posizione per combattere gli ideali dell'Ady e Szabolcska e la sua lirica. Il suo nome risuona spesso nel frastuono di polemiche violente, parziali, atroci (*genus irritabile vatum*!), se ne servono contro Ady e contro il gruppo degli scrittori di avanguardia della Rivista «Nyugat» (Occidente). Al simbolismo [illegible] dell'Ady, ai suoi profetici anatemi, alla totale libertà che rivendica alla poesia, vengono contrapposti non una volta la semplicità [illegible] morale sacerdotale, [illegible] nazionale del Szabolcska. [illegible] la corrente antiadyana [illegible] ve[illegible] magnificata, facendone il campione della tradizione letteraria ungherese. Il paragone era fuori luogo, e sbagliata la valutazione, e ne derivò una situazione equivoca e penosa per l'umile vate della tradizione. Poeta mite, piuttosto riproduttivo che originale, egli non era, nè poteva certamente apparire come il depositario del classicismo dell'Ottocento, come il continuatore di un Arany o di un Petöfi. Il confronto con un gigante come l'Ady doveva risolversi a suo sfavore. La lotta dell'epigono contro il genio era sterile: la rivoluzione poetica dell'Ady rifletteva lo spirito della nuova Ungheria, insofferente di convenzionalismi, ansiosa di nuove mete. Il Szabolcska, spirito moderato e ponderato, raramente si lasciò trascinare nella polemica; ma non perciò potè evitare qualche colpo, e qualche volta si illuse perfino di poter assumere un ruolo che non era per lui. La sua musa semplice e mite non resistette alla furia della bufera. Decantato oltre i suoi meriti da una parte, ingiustamente svalutato e deriso dall'altra, cadde nel grottesco.

La lotta — come era da prevedersi — si concluse con la [illegible] vittoria dell'Ady. Szabolcska cessò di essere un elemento attivo della vita letteraria ungherese. La pace del Trianon, poi, strappò Temesvár all'Ungheria, e Szabolcska fu il poeta di una minoranza nazionale di una città di confine. Il poeta affrontava così una nuova missione; la sua poesia assumeva un nuovo significato: lotta, ma lotta più [illegible], lotta per la libertà spirituale degli ungheresi strappati alla patria, lotta per la difesa della madrelingua. Assolse il compito con onore, anche se la lena non era più quella di una volta. E quando stanco e vecchio, venne a morire in patria, trovò il conforto dell'unanime affetto e della riconoscenza della [illegible] nazione. La rivalutazione dei valori spirituali ha giovato anche alla sua opera. Il suo nome è circonfuso dall'aureola della lotta, ma non è più diana di battaglia. Le sue qualità sono apprezzate oggi per quello che veramente sono. Szabolcska non è più argomento di polemica, arma nella battaglia; egli è ciò che sempre era voluto essere: semplicemente un poeta. Sui suoi versi si stende già e brilla quella nobile patina che è come il preludio alla immortalità; perchè egli ricorda un'epoca irrimediabilmente e fatalmente tramontata, e nel suo canto risuona melodioso qualche mesto accordo dell'Ungheria prebellica, serena e tranquilla...

Ladislao Bóka

SOMMARI DI RIVISTE

* Il numero di agosto di Corvina rassegna italo-ungherese, è uscito con questo sommario: Rodolfo Mosca: L'Italia e la questione dell'Ungheria Occidentale, III; Albano Imperiali: L'Italia e l'Albania. Lodovico Gogolák: Nuove tendenze nella politica sociale ungherese. Arturo Nagy: Attori italiani a Budapest dal 1856 in poi; Ladislao Bóka: Michele Szabolcska (1862-30); Michele Szabolcska: Liriche. Notiziario; Scienze, lettere, arte. Rassegna economica.

Ucciso da una scarica elettrica

GALLARATE, 24

L'operaio Gino Bussi di Giovanni di anni 39, residente a Porto Ceresio ed occupato presso le Officine Aeronautiche di Vizzola Ticino mentre era intento al suo lavoro, per un corto circuito, era investito da una fortissima scarica elettrica e rimaneva uccino sul colpo.

La Milizia Forestale dell'Impero e la sua grandiosa attività

Una vasta e complessa attività la Milizia Forestale ha finora svolto e continua a svolgere nei territori dell'Africa Orientale Italiana.

Il servizio tecnico nell'Impero di questa tipica specialità della Milizia venne iniziato organicamente nel gennaio 1937, con la costituzione di un nucleo presso ogni Governo. Dai nuclei furono subito distaccati gruppi di militi che formarono i distaccamenti dislocati nelle zone forestalmente più importanti.

Il primo problema affrontato dalla Milizia Forestale in A. O. I. è stato quello dello sfruttamento delle risorse locali al fine di ridurre al minimo indispensabile l'acquisto di legname europeo che viene a gravare in modo notevole sulla bilancia commerciale per l'esodo della valuta pregiata che l'importazione comporta. Furono di conseguenza immediatamente iniziate le ricognizioni per l'accertamento dei boschi esistenti e delle loro possibilità di sfruttamento.

Le lontane foreste dell'Anfillo, ove la vegetazione tropicale si esprime prepotente in tutta la sua magnificenza, i vasti comprensori prossimi a Gimma, le insureggianti formazioni della zona dei laghi, le foreste montane del Cercer, degli Arussi, dell'Follo, del Mecià di Bagiro, di Manangascià, di Uti, sono state tutte percorse dalla Milizia Forestale le cui pattuglie hanno raggiunto i recessi più impervi e più inospitali, lontani da centri e presidi, spesso, dopo settimane di marcia.

A seguito degli accertamenti compiuti dalla Milizia, il Governo ha potuto assegnare concessioni di sfruttamento forestale a numerose ditte la cui produzione rappresenta oggi un contributo non indifferente al rifornimento dei mercati interni.

Ma l'attività della Milizia forestale non si è limitata alle ricognizioni. Presso ogni comando sono stati impiantati vivai, che sono ora in piena produzione e forniscono piantine delle specie più disparate, per rimboschimento, alberature, abbellimenti.

Oltre a questi suoi compiti specifici, altre funzioni e di notevole importanza, esplica in A. O. I. la Milizia forestale la cui opera è dimostrata preziosa in contingenze di vario genere: sfruttamento di sottoboschi per trarne legna da ardere, rifornimenti urgenti di legname per tavolami, come recentemente nei Galla e Sidamo, dove l'attrezzatura esistente non bastava a coprire i bisogni insorgenti. La Milizia organizzò immediatamente una segheria a Santammà, per lo sfruttamento razionale delle foreste di bambù, mettendo così il capoluogo di Gimma in condizione di riforaire del materiale occorrente senza recare pregiudizio al patrimonio boschivo. In Addis Abeba, per far fronte al fabbisogno di materiale da ardere, la Milizia ha organizzato un servizio di taglio tecnico dell'eucalipto al fine di proteggere l'albero che conferisce alla capitale un suo peculiare carattere.

Dallo sfruttamento razionale dell'eucalipto la Milizia riesce a trarre una quantità media di legname da ardere uguale a 13.000 quintali al giorno.

A detto combustibile va aggiunto il carbone dolce tratto, sotto la sorveglianza della Milizia da enti e privati nelle foreste adiacenti al centro abitato, come il carbone dolce della foresta di Manangascià, prodotto dall'Opera nazionale combattenti.

Senza accennare ai vivai della Somalia e dell'Eritrea, il quale ultimo alla fine del 1938 aveva già distribuito circa 650.000 piantine, si può affermare che importantissimi sono quelli nello Scioa, Addis Abeba, Olettà, Ambò e Debra Sina, dai quali vengono continuamente tratte piantine. Notevoli il rimboschimento del Parco Vicereale, quello del lago di Bisciofti, le diecimila piantine del bosco «Arnaldo Mussolini», le alberature stradali. Le vie principali della nuova città, in considerazione dei riuscitissimi esperimenti, verranno alberate con «pinus italica», per espresso desiderio del Vice Re.

Nell'Harar esistono quattro vivai; otto nell'Amara, altri, che si spingono fino ai confini del Sudan, sono stati allestiti nel Galla e Sidama, che è la regione forestalmente più ricca di tutto l'Impero.

Nel campo degli studi e delle ricerche la Milizia continua nella sua opera di indagine sui legnami dell'A. O. I., allo scopo di avere idee precise sulle possibilità di ricavo, dai prodotti forestali, di materiali da cellulosa e articoli non legnosi (gomme, tannanti, medicinali ecc.), che valgono a contribuire alle mète autarchiche dell'Impero e della Madrepatria.

Boemia, Giappone e Argentina

presentano nuovi saggi della loro produzione alla Mostra d'Arte Cinematografica

Ieri, nei due spettacoli della Mostra, sono stati proiettati tre film a soggetto, che rappresentano, insieme, tre continenti — Europa, Asia e America del Sud — e altrettanti modi di concepire l'arte dello schermo.

Humoreska, un lavoro boemo, esprime, attraverso una narrazione agile e succosa, l'anima profondamente musicale di quel popolo. Il regista, Otakar Vavra, ottenne già alla VI Mostra un genuino successo, con Verginità, la sua seconda opera — dopo una Storia di filosofi, di soggetto patriottico — nella quale, in forma brillante, con acutezza d'osservazioni e genialità di trovate, trattava la questione del lavoro femminile e i problemi d'ordine morale che le sono connessi. Nel suo nuovo film c'è pure un problema etico-psicologico, quello del metodo da usare nell'educazione dei giovani, l'insopprimibilità delle vocazioni naturali e, per contro, la necessità di avviare i figli verso una sicura carriera, trascurando magari le eventuali attitudini artistiche che li spingerebbero su una via difficile e irta di delusioni. Il problema è posto nello sfondo, ma non nettamente risolto.

La trama ha un ampio sviluppo nel tempo, poichè comprende il destino di due uomini, padre e figlio, per quali l'acuta sensibilità musicale è fonte di casi drammatici, che segnano un profondo solco nella loro esistenza. Il padre abbandona, per il violino, gli studi e la famiglia, fuggendo con alcuni suonatori ambulanti, s'innamora d'una giovane e bella violinista della compagnia e ne ha un figlio. La morte per tifo degli altri componenti della famiglia, lascia a lui il grave compito dell'allevamento del bimbo; ed egli, pur dovendo proprio alla musica la sua sistemazione economica presso un avvocato di grido, cercherà di tener lontano il figlio dal violino, al quale egli imputa tutte le proprie sventure. Ma l'istinto musicale del giovane vince ogni costrizione, e sarà proprio questa sua viva passione a coinvolgerlo nella drammatica vicenda, da cui uscirà con una profonda e dolorosa ferita nell'animo, che solo la florida giovinezza, con le sue forze di ricupero riuscirà a guarire.

Le opere di due grandi Maestri boemi: Dvorak e Smetana, e un quartetto di Beethoven, formano il tessuto musicale del film, nel quale ricorre spesso la celebre Humoreska di Dvorak, come motivo determinante di rapporti e di situazioni.

Il lavoro è composto con grande perizia, con accurata fusione di mezzi espressivi e con perfetta unità che supera agevolmente il lungo viaggio nel tempo e snellisce la vasta tela della romanzesca vicenda.

Un film giapponese: Figli della luce, si allontana dai temi tradizionali della cinematografia nipponica ed anche dalla delicata vena poetica che dà a quei lavori una sognante dolcezza orientale, per affrontare una grave questione sociale — quella dei figli illegittimi — creando crudi contrasti con l'alternarsi, in un clima spiritualmente concitato, di sequenze lente e stagnanti ad altre di terribile violenza.

L'ambiente — un riformatorio o casa di lavoro per giovani traviati, retto da un soprintendente cristiano — è reso con grande efficacia. Le lotte fra i giovani, sobillati da Okubo, un elemento di disordine e di violenza recentemente immesso tra loro, culminano nella feroce tenzone fra lo stesso Okubo e un atletico compagno; tenzone che si svolge sotto lo sguardo impassibile del soprintendente; il quale, sembra quasi, attraverso la bestiale lotta dei due giovani, sfogare un'antica insofferenza del suo animo. Anch'egli, infatti, figlio illegittimo, crebbe nel riformatorio di cui è ora capo, e seppe comprimere i primitivi istinti dedicandosi al cristiano apostolato del bene.

Nella pittura puramente ambientale e nella descrizione di tipi svolta nella prima parte del film, s'innesta poi la vicenda delle nozze del soprintendente con una bella ragazza, ch'egli tolse da una casa d'assistenza per giovani povere e senza genitori, durante un suo viaggio a Tokio. Ma la ragazza ha avuto un amante e sta per diventar madre, non ha però il coraggio di confessare la verità all'uomo che ora ama e che le ha dimostrato tanta bontà; trova quindi scampo nella fuga. Egli non sa spiegarsi questo contegno e, nel dolore, l'antico compresso istinto di violenza esplode in forma terribile. Infine però, alla rivelazione della maternità, tutto perdona e, in una scena di tonalità vidoriana, placa la rivolta dei corrigendi, raccontando loro la propria vicenda e — alzando il pensiero in una sfera di cristiana umanità — dice che non devono sentirsi offesi e umiliati dalla loro illegittimità, poichè essi sono figli della luce. E la speranza rinasce nel cuore di tutti. Alcune scene di un'acuta drammaticità, altre di notevole bellezza, come quelle del lavoro nei boschi, soverchiano con i loro pregi la pesante lentezza della parte introduttiva.

Infine, un film argentino: Divorzio a Montevideo, non si allontana dalla formula del teatro filmato: forma primitiva e superata, benchè la produzione commerciale vi ricorra ancora spesso e dovunque. Anche la trama non è nuova e senza alcuno spunto originale. L'interpretazione non ha pregi particolari. La coppia comica e il cameriere filosofeggiante sono, nella loro caratterizzazione, troppo vecchie conoscenze per interessare.

Un documentario giapponese: La fotografia che vede tutto, illustra i risultati meravigliosi che si possono ottenere con la velocità delle riprese fotografiche nei riguardi dell'analisi del moto e specialmente delle alte velocità.

Carlo Viviani

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30).

Sonnige Jugend (Svizzera).

Sonnige Jugend (Gioventù di montagna) (Svizzera). Produz.: Augusto Kern.

Fasching (Carnevale) (Germania). Produz.: Bavaria Filmkunst. Regia: Hans Schweikart. Interpreti: Karin Hardt, Hans Nielsen, Heidi Köber, R. P. Fürbringer, Lotte Lang.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30)

Ewiges Werden (Germania). Produzione: Reichsbahnzentrale.

Le jour se lève (All'alba) (Francia). Produz.: Vog. S.I.G.M.A. Regia Marcel Carné. Interpreti: Jean Gabin, Mady Berry, Arletty.

5 minuti con Cinecittà (Italia). Produz.: Incom.

*

Fasching (Carnevale). - In uno scompartimento di III classe di un treno, che la mattina dell'ultima domenica di carnevale si dirige verso Monaco, viaggia il giovane architetto Martin Schrader e la delicata e timida Lisa Petersen.

Egli schizza il suo ritratto mentre lei dorme, ed ella s'impadronisce di una fotografia che si trova tra i suoi disegni. La loro conoscenza è stata così breve da non dar loro il tempo nemmeno di chiedersi i loro nomi; sanno soltanto che si rivedranno all'una del pomeriggio del medesimo giorno nella Marienplatz.

Essi si perdono però nel tumulto del carnevale e, dopo molte e aggrovigliate peripezie, si ritrovano tre giorni più tardi: sempre in tempo perchè tutti i malintesi così si chiariscono. Martino e Lisa finalmente si riuniscono e conquistano la felicità.

*

Le jour se lève. (All'alba) - E' la drammatica avventura di un operaio chiuso in un amore senza speranza, alle prese con un destino crudele.

L'operaio, che costruisce stampi di sabbia in una fonderia, si innamora perdutamente di una piccola fioraia, come lui pupilla della Pubblica Assistenza.

La ragazza è però fragile, sentimentale e subisce il fascino di un allevatore di cani ammaestrati, che è di passaggio nella città industriale. La moglie di costui, Clara, diventa l'amante dell'operaio benchè lo sappia innamorato della piccola fioraia.

L'ammaestratore di cani, corrotto e vile, molesta l'operaio con insinuazioni sulla virtù della giovane fioraia finchè questi, in un momento di esasperazione uccide il provocatore con la sua stessa rivoltella. All'alba, nella sua camera, dove ha cercato rifugio, assediato dalle mitragliatrici, perseguitato dagli uomini e allucinato dai ricordi, dopo una notte di tormento e di terrore, egli pone fine alla sua vita.

I Duchi di Genova presenti allo spettacolo serale

Iersera, tra la solita grande folla che si addensava davanti agli schermi della Mostra, notammo le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e il Presidente della Biennale conte Giuseppe Volpi, oltre a numerose altre personalità. I filmi boemo e giapponese riscossero lunghi applausi.

All'esterno, nel Giardino delle Fontane Luminose, dopo la proiezione di *Humoreska* e appena iniziata quella dei *Figli della Luce*, la pioggia, fattasi insistente, ha causato la sospensione dello spettacolo.

Nel pomeriggio, molta gente anche per il film argentino.

Audace impresa alpinistica

MILANO, 24

Tre goliardi fascisti milanesi, Nora Bianchi, Cappelli Teodoro e Tagliabue Paride, partendo dalla scuola di alta montagna del Guf di Milano in Chiareggio, hanno superata la inviolata parete ovest da Monte Foda (m. 3427) superandola con tempo avverso in sette ore di cordata i 600 metri di strapiombo.

Tre contrabbandieri di valuta assegnati al confino e condannati a pene pecuniarie

ROMA, 24

Con decreto del Ministro per gli Scambi e le Valute Cattaneo Luigi fu Giocondo e Bongiovanni Carlo fu Giacomo, entrambi residenti a Como sono stati dichiarati responsabili: a) di violazione degli articoli 1 e 8 del decreto interministeriale 25 maggio 1936 per avere il primo importato dalla Svizzera nel Regno e quindi venduto titoli industriali e commerciali italiani per un ammontare di lire 2.181.013,10, per avere poi esportato tali lire; per avere il secondo venduto a Como e a Milano parte dei succitati titoli per un ammontare complessivo di lire 1.061.404,35; b) di violazione dell'articolo 9 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 per avere il Bongiovanni venduti nel Regno per conto del Cattaneo fr. sv. 4000 da quest'ultimo introdotti dalla Svizzera. Con lo stesso decreto a carico dei suddetti nominativi è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di lire 2.290.213,10 con vincolo solidale. Il Cattaneo e il Bongiovanni sono stati altresì deferiti alla commissione provinciale per il confino di polizia.

Con altro decreto del Ministro per gli Scambi e le Valute Battaglini Augusto fu Pietro, residente a Firenze, è stato dichiarato responsabile di violazione del combinato disposto degli articoli 1 del decreto ministeriale 26 maggio 1934 e 9 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 per avere omesso di cedere un assegno in sterline tratto a suo ordine nell'aprile 1938 sulla Banca Coutts di Londra dal suddito inglese Lobbock Perj a saldo di merce fornita a quest'ultimo per un controvalore di Lit. 37.800 e spedito a Londra dal Battaglini per il relativo incasso e conseguente utilizzo. Con lo stesso decreto a carico del Battaglini Augusto è stata applicata la pena pecuniaria di Lit. 37.800. Il Battaglini è stato altresì deferito alla commissione provinciale per il confino di polizia.

Le riunioni per il contratto dei dipendenti delle Casse di Risparmio

ROMA, 24

Un recente Consiglio dei Ministri ha approvato fra l'altro, in linea di massima, su proposta del Ministro delle Corporazioni, un disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro per i dipendenti dagli enti economici di diritto pubblico.

In seguito a ciò, la Federazione fascista dei lavoratori delle Casse di risparmio sta provvedendo alla preparazione di uno schema di contratto collettivo nazionale per i lavoratori rappresentanti che sia il più possibile aderente alle caratteristiche ed alle necessità delle categorie, sulla base dei voti formulati dai lavoratori interessati nel corso delle varie assemblee aziendali e dai dirigenti provinciali in occasione del convegno svoltosi a Roma.

A tale scopo la Federazione ha convocato a Roma una apposita commissione costituita dai segretari dei Sindacati interprovinciali di Genova, Firenze, Milano, Roma, Torino e presieduta dal commissario della Federazione, la quale ha già proceduto a fissare i criteri di massima ai quali dovrà uniformarsi il detto schema di contratto che, non appena redatto formalmente, sarà sottoposto all'esame dei Segretari dei Sindacati provinciali di categoria per il ponderato parere loro e dei lavoratori interessati.

Nuove facilitazioni ferroviarie per la Fiera del Levante

ROMA, 24

Oltre la riduzione del 70 per cento, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso che i viaggiatori dei treni speciali per la X Fiera del Levante possano fare ritorno da Bari anche con treni ordinari dietro pagamento di un biglietto a tariffa ridotta del 50 per cento, senza tener conto della quota già pagata per il treno speciale. Un altro vantaggio, viene, quindi, ad aggiungersi per i visitatori della manifestazione fieristica barese, che potranno prolungare la loro permanenza a Bari per il tempo loro occorrente.

L'impostazione e il varo delle navi in Italia

ROMA, 24

Le unità marittime mercantili varate nel 1938 furono 126 con 106 mila 243 tonnellate di stazza lorda; 97 nel 1937 con 42.220 tonnellate; 41 nel 1936 con 13.914 tonnellate, 100 nel 1935 con 32.240 tonnellate. Le 36 unità varate durante il secondo trimestre 1939, 8 erano motonavi, 17 velieri con motore ausiliario, 3 velieri, 8 chiatte altri galleggianti.

Le unità impostate nel 1938 furono 119, 131 nel 1937, 52 nel 1936 e 80 durante l'anno 1935.

Una nave cisterna per il trasporto del vino

FREDERICHSHAVN, 23

In questi cantieri è stata ora condotta a termine la costruzione di una nave cisterna la quale è destinata esclusivamente al trasporto del vino. Per assicurare la migliore conservazione del prodotto, esso sarà custodito in serbatoi smaltati. La nave è la seconda del genere ma molto più perfezionata, stazza cinquecento tonnellate, ha una velocità di 15 nodi, e si chiama Bacchi.

Spigolature

Esiste a Cleveland un curiosissimo Circolo, quello dei cercatori di lavoro, il «Job Finders Club». Conta in media dai 600 agli 800 soci, i quali sono impegnati ad aiutarsi reciprocamente nella ricerca di un qualsiasi lavoro. Coloro che riescono a trovare una occupazione, specialmente se in posti direttivi, devono con ogni mezzo favorire i consoci ancora disoccupati. Fanno parte del circolo in prevalenza professionisti, impiegati di concetto, stenografi, contabili, commessi di negozio, tecnici industriali e commerciali e anche operai specializzati, specialmente meccanici. Il Circolo non ha spese, perchè si serve dell'organizzazione dell'ufficio di collocamento della Y.M.C.A. I risultati sono stati finora abbastanza soddisfacenti. Delle 3 mila 500 o 3.700 persone che in un anno hanno fatto parte del Circolo per periodi più o meno lunghi, circa 2000 sono riusciti a trovar lavoro.

*

La «Gazzetta del Lago Maggiore» narra un autentico ed inedito episodio della vita di Gabriele d'Annunzio: «Il camerata Antonio Bertolotti allora era direttore e proprietario del giornale «La réclame del Lago Maggiore» col quale trattava compra e vendita di località, oltre che metterle nella loro giusta evidenza di bellezza. Trovandosi il Bertolotti a Milano nell'anno 1908, nello studio dell'editore Treves per l'affitto di una villa, ebbe modo di conoscere personalmente Gabriele d'Annunzio. «Anzitutto il poeta mosse un appunto al Bertolotti a proposito del titolo del giornale suddetto. Al purista profondo conoscitore della lingua italiana non andava a genio che fosse intitolato «La réclame del Lago Maggiore». Quella parola francese «réclame» non gli andava giù, e la riprovava apertamente. «Ma quello che più conta è che il D'Annunzio diede incarico al Bertolotti per l'acquisto..... di una torre. Una torre che nel passato avrà servito per segnalazioni e che si trovava e si trova — esiste ancor oggi rossa e abbandonata — tra Suna e Cavandone di Verbania, di proprietà dei banchiere Viani. Quando e come avesse il D'Annunzio posto gli occhi su quella torre, non si sa, ma il perchè lo espose lo stesso poeta. Egli voleva farla sua e... abitarla nei momenti in cui il demone dell'ispirazione s'impossessava di lui. Nell'interno avrebbe fatto costruire una scaletta che mettesse su in alto ad una costruenda camera. Là, tra cielo e lago, D'Annunzio si sarebbe appartato, isolato, e avrebbe creato. Il Bertolotti accettò l'incarico e fece scrupolose pratiche in proposito, ma per divergenze di prezzo, o forse perchè il Poeta aveva mutato consiglio, poichè la differenza di qualche migliaio di lire non può spiegare il fatto, la torre non fu comperata.

*

Secondo dati raccolti dall'Istituto di Statistica della R. Università di Roma a cura del prof. De Vita, i valori dei consumi dell'Italia nell'anno 1936 possono così stabilirsi: Consumi alimentari 46 miliardi; Abitazione, riscaldamento e illuminazione miliardi 8,3, Vestiario e arredamento miliardi 7,5 Trasporti e comunicazioni miliardi 3,1; Divertimenti e consumi voluttuari miliardi 4,3; altre spese istruzione, assistenza, previdenza ecc. miliardi 4,0. Totale generale miliardi 73,2. Nel 1937 invece il valore dei consumi è salito a miliardi 83, così ripartiti: consumi alimentari 53 miliardi; Abitazione, riscaldamento ed illuminazione miliardi 8,3; Vestiari e arredamento miliardi 9,0, Trasporti e comunicazioni miliardi 3,4, Divertimenti e consumi voluttuari miliardi 4,5; altre spese (istruzione, assistenza, previdenza ecc.) miliardi 4,5. Per il confronto di questi due risultati va considerato che, fra i due anni, l'indice nazionale del costo della vita ha segnato un aumento dell'8 p. cento e l'indice dei prezzi al minuto calcolato su venti generi di prima necessità, è aumentato del 16 per cento. E' quindi probabile che l'aumento nel valore complessivo dei consumi, che risulta in percentuale, compreso fra le variazioni dei due indici, sia più o meno proporzionale all'aumento dei prezzi pagati dai consumatori per le merci e i servizi acquistati. Calcolato il reddito nazionale, prodotto nel 1936 a miliardi 75,7 e quello del 1937 a miliardi 95,7 (a cui occorre aggiungere miliardi 7,8 di interessi su titoli del debito pubblico e dei depositi a risparmio) risulta che nei due anni in esame il risparmio ha avuto un margine soddisfacente sul reddito prodotto. L'offerta media annua di risparmio mobiliare in Italia negli ultimi anni, in base alle somme assorbite dallo Stato, ai depositi e agli investimenti è stata calcolata sui 10 miliardi di lire.

*

Le autorità di Polizia di Parigi hanno emanato un decreto sul traffico per cui ai mezzi di trasporto lenti come veicoli a trazione animale, carretti a mano autocarri con pneumatici pieni, autocarri con una portata superiore alle 10 tonnellate e trattori, è vietata tra le 2 e le 7 la circolazione in alcune delle arterie più affollate della capitale. Tali mezzi di trasporti si sono rivelati dei veri e propri ostacoli al buon andamento del traffico: le strade vietate verranno contrassegnate da segnalazioni speciali. A detto delle autorità proponenti, mediante tale provvedimento si dovrebbe riuscire a decongestionare il traffico sempre più intenso della metropoli francese; a tale intento sono state in parte eliminate anche le fermate obbligatorie degli autobus di modo che questi si arresteranno solo quando i passeggeri dovranno scendere o salire.

Il piano regolatore di Trento

TRENTO, 24

E' qui giunto l'Accademico Gustavo Giovannoni che, ricevuto dal Podestà nel Palazzo comunale ha [illegible] visione dei lavori del nuovo piano regolatore che prevede importanti opere di risanamento e abbellimento di questa città.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 12
Telefono N. 20-428

Il soggiorno veneziano delle 50 coppie albanesi

Ieri mattina, con negli orecchi l'eco delle gaie melodie udite al Teatro dei Quattromila, i nostri ospiti albanesi, insieme con i gerarchi che li hanno guidati nelle varie tappe di Pesaro, Ravenna, Rimini, in questa prima loro visita in Italia, percorso il Canal Grande sul vaporino a loro disposizione, si sono recati a visitare la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale.

Li accompagnavano l'Ispettore Federale della Gil con la vice ispettrice, ufficiali del Comando federale, una rappresentanza del Fascio femminile veneziano ed alcune giovani fasciste. Sempre in estatica ammirazione dinanzi alle bellezze di Venezia, gli ospiti furono a loro volta ammirati per i loro ricchi e pittoreschi costumi e furono oggetto della cordiale simpatia del popolo veneziano.

Al canto degli inni e l'Italia fascista giunsero al Lido per visitare la colonia «15 aprile» dove li attendevano S. E. il prefetto Vaccari ed il Federale con alcuni gerarchi tra cui il prof. Magni capo del servizio di sanità ed assistenza.

Quivi molti fra gli ospiti poterono abbracciare i loro figliuoli nei quali trovarono la robustezza del fisico già accompagnata da quello dello spirito, anche in questi piccoli infatti si nota l'efficacia del clima del Littorio.

Festeggiatissimi dai bimbi che inneggiavano a Mussolini, gli ospiti dopo che il Federale ebbe dato il saluto al Re Imperatore e al Duce, a cui calorosamente risposero, si recarono al ristorante Belvedere per la colazione loro offerta dal Comando federale Gil.

Nel pomeriggio una traversata in vaporino ha condotto gli ospiti alla colonia «Principi di Piemonte» agli Alberoni, del Comando federale Gil di Padova, dove si ripeterono le famigliari scenette del mattino alla colonia «15 Aprile».

Di qui rientrarono negli alberghi in cui hanno alloggiato da ieri, felici, è la parola, di questa loro giornata veneziana.

Alle 20 venne loro servita una cena all'albergo Universo alla quale parteciparono l'Ispettrice federale con la vice ispettrice e il capo servizio sanità e assistenza il quale al levar delle mense portò ai camerati albanesi il saluto del Segretario Federale e del Fascismo veneziano illustrando il significato del leone alato offerto a ciascuno dei componenti la comitiva.

Rispose a nome di tutti il Segretario federale di Koritza il quale ringraziò per la magnifica accoglienza avuta, per le cure che il Regime ha prestato ai piccoli figli d'Albania ospiti delle nostre colonie della Gil auspicando a sempre maggiore collaborazione delle forze albanesi con quelle italiane per la grandezza della Patria comune nella luce di Roma sotto la guida del Duce.

E qui fu un'acclamazione unica, incontenibile da parte di tutti i camerati albanesi, all'Italia, al Re Imperatore, al Regime, ed a Mussolini. Evviva nutriti di sincero tutta l'adesione degli ospiti all'idea fascista, per la grandezza d'Italia e d'Albania sotto il segno del Littorio.

Al canto degli inni d'Italia e di Albania, i gitanti si portarono alla stazione ferroviaria dove erano ad incontrarli il vice segretario federale dott. Bonfanti, il vice comandante federale degli avanguardisti e balilla. Prestavano servizio d'onore due plotoni di giovani fascisti con in testa la fanfara federale che durante la attesa della partenza eseguì inni e canzoni patriottiche. Commossi dell'accoglienza e dall'ospitalità alle 22.50 i camerati albanesi partirono mentre le note di Giovinezza squillarono in loro onore col rimpianto che il loro soggiorno tra noi sia stato troppo breve.

Arrivi e partenze di bimbi delle colonie della Gil

Fra questi ultimi giorni del mese di agosto ed i primi di settembre, avrà luogo il ritorno dei bimbi che hanno partecipato al secondo turno delle colonie marine e montane della Gil e la partenza di quelli partecipanti al terzo ed ultimo turno.

Gli arrivi avranno inizio questa mattina, alle ore 11 giungeranno alla Riva degli Schiavoni 100 bimbi della colonia marina di Caroman, mentre alle 12 saranno tra noi 150 piccini che hanno trascorso il soggiorno di un mese nella ridente colonia di Mareson di Zoldo.

Sabato mattina con autocorriera giungeranno a piazzale Roma da Asolo 230 bimbi ed altrettanti ne ripartiranno per la stessa destinazione nel pomeriggio, mentre 130 saranno i bimbi avvicendati alla colonia di Enego.

Lunedì 28 alle ore 10.10 partiranno per Mareson di Zoldo 150 bimbi ed il giorno 30 verso le 12.10 giungeranno con treno speciale circa 650 fra piccole italiane e balilla che hanno partecipato al secondo turno nelle colonie di Feltre, Pederobba e Sedico Bribano. Il terzo ed ultimo scaglione composto di circa 550 giovanissimi organizzati partiranno la mattina del primo settembre, diretti a Feltre ed a Sedico.

In questi giorni alla colonia IX Maggio a San Nicolò di Lido, terminerà il secondo turno durante il quale circa 850 bimbi hanno potuto ritemprare le loro membra con il soggiorno sulla nostra spiaggia ed avrà inizio il terzo.

Altri arrivi e partenze sono previsti per la colonia di Plancios in provincia di Bolzano e quella di Rimini.

Martedì sono arrivati dalla Colonia alpina di Asiago 70 piccole italiane e sono partiti 130 balilla.

Le visite a S. E. Vaccari

Nella mattina d'ieri S. E. il Prefetto Marcello Vaccari ha ricevuto nel suo gabinetto di lavoro la visita di altre autorità e gerarchie cittadine. Si sono recati a Palazzo del Governo il presidente dell'Unione provinciale dei Professionisti ed artisti dott. Giocondo Protti, il direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino gr. uff. Berghina, il provveditore agli studi comm. Rossi, il direttore della Banca d'Italia, il consigliere nazionale ing. Fantucci, l'in. Sperti dell'Idroelettrica, il direttore dell'Azienda comunale di navigazione interna lagunare comm. Asperti, il tenente colonnello Di Donato comandante dell'Aviazione di S. Andrea.

S. E. Vaccari si è recato nel pomeriggio a restituire la visita alla Magistratura Veneta, ricevuto alla Corte d'Appello dal Procuratore generale del Re S. E. Vaccari e dal comm. Ambrosi per il Primo Presidente della Corte; successivamente alla Cassa di Risparmio ove il capo della provincia era atteso dall'ispettore del I. P. N. F. dott. Michele Pascolato presidente della Corporazione del Credito. Infine S. E. Vaccari ha visitato il Comando della RR. Guardia di Finanza, la sede del Banco di Roma e il comando del gruppo dei Reali Carabinieri, ove con la guida del ten. col. Guerrini ha proceduto ad una visita della vasta caserma.

Il viceprefetto dott. Cossu nominato podestà di Messina

Il comm. dott. Salvatore Cossu, viceprefetto a Venezia, è stato nominato Podestà di Messina.

L'importante incarico è il riconoscimento dell'intelligente e alacre attività di un distinto funzionario; esso priva, d'altra parte, la nostra provincia di un ottimo gerarca distintosi per circa tre anni, in qualità di viceprefetto ispettore in segnalati servigi.

Al comm. dott. Cossu inviamo il nostro cameratesco ed augurale saluto.

Tra i lavoratori dell'industria

Il dott. De Sario a Brescia
Il dott. Berna a Venezia

ROMA, 24

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della industria, con sua decisione in data odierna, ha disposto fra gli altri i seguenti movimenti nelle unioni provinciali: Venezia: è nominato segretario dell'Unione il camerata dott. Francesco Berna, Bergamo: è nominato segretario dell'Unione il camerata [illegible] Bernazzola; Brescia: è nominato segretario dell'Unione il camerata Mario De Sario; Como: è nominato segretario dell'Unione il camerata Giuseppe Aristei.

FEDERAZIONE FASCISTA
Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

Ritiro tessere Comando giovani fascisti di S. Elena

Sabato 26 agosto p. v. alle ore 15 tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi in sede per ricevere la tessera dell'anno XVII. I giovani fascisti in possesso di divisa dovranno indossarla, quelli senza dovranno presentarsi in camicia nera e portare visibilmente il distintivo della GIL.

I giovani che non vi avessero ancora provveduto portino immediatamente all'ufficio maggiorità dipendente una copia di fotografia formato tessera.

Gruppo di San Marco

Sabato 26 c. m., alle ore 18, il Fiduciario terrà rapporto ai fascisti del 4. Settore (dall'anagrafico 3351 al 4300) che dovranno adunarsi in Sede, per tale giorno e ora in divisa.

Gruppo fascisti Universitari
Appello straordinario di esami

Si richiama la viva attenzione di tutti gli interessati sulla possibilità di ottenere l'appello straordinario degli esami a febbraio. Presso la segreteria del GUF sono visibili le norme.

Cooperativa "Acquisti collettivi fra alimentari dettaglianti"

Nella propria sede ha tenuto l'assemblea generale la Cooperativa per gli Acquisti collettivi fra alimentari dettaglianti.

Le relazioni e il bilancio vennero approvate alla unanimità. Vennero modificati alcuni articoli dello statuto sociale. E' stato chiamato a presiedere il Consiglio il fascista Casagrande Giuseppe, presidente del collegio sindacale è stato eletto il fascista Dei Grandi Mario, presidente dei probiviri lo squadrista avv. I. Radaelli.

Le conversazioni sull'arte alla Mostra del Veronese

La settimana del Ferragosto ed i giorni seguenti sono stati caratterizzati da una straordinaria affluenza alla Mostra.

Dopo la conversazione del prof. Millikan, dedicata ai visitatori di lingua inglese, che tanto successo ha avuto d'interesse e di pubblico, è la volta delle conversazioni in lingua italiana che saranno tenute da eminenti critici e artisti. Esse si inizieranno a settembre e sono affidate a S. E. Felice Carena, Carlo Carrà, Giuseppe Fiocco ed Ettore Cozzani.

A divulgare sempre più e meglio la conoscenza della Mostra si è stabilito che dal primo settembre le quattro bellissime serie di cartoline in fototipia delle opere del Veronese adunate alla Mostra, dei capolavori di S. Sebastiano e degli affreschi della Villa di Maser siano messe in vendita al prezzo modestissimo di una lira la serie di dodici cartoline.

STATO CIVILE

23 Agosto 1939 XVII

NATI	[illegible]
NATI morti	[illegible]
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

Atti di stato civile registrati il giorno 23 agosto:

Decessi. Padovan Gioconda mesi 11; Signorelli Angeli Teresa di anni 91, ved. cas.; Alberi Carolina 58, nub. pens.; Sbarra Maria 74, nub. cas.; Spolaor Ferrazzi Romana 49, con. cas.; Beibezzi Arturo 20 giorni; Sterchele Giovanni 90, ved. pensionato.

Il passaggio del Principe d'Assia

Ieri alle ore 16.30 è giunto in volo da Berlino S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, il quale dopo una breve sosta a S. Nicolò, ripartì col trimotore di linea per Roma.

Una sciagura in canale S. Marco
Tre operai addetti al servizio boe dilaniati e uccisi da un'esplosione

Un doloroso e tragico fatto è avvenuto ieri mattina verso le 10 nel canale San Marco, dinanzi la Riviera di San Nicolò, e precisamente alla boa luminosa che serve di segnale ai piroscafi e alle navi che dal porto di Lido si dirigono in Bacino di San Marco.

Poco prima delle ore dieci, tre operai del servizio idrografico si erano allontanati dalla zona fari, a bordo di un natante nel quale avevano caricato alcune bombole di acetilene disciolto, che dovevano distribuire nelle varie boe per l'illuminazione delle stesse lungo il canale suddetto. Raggiunta la boa antistante la riviera di S. Nicolò gli operai vi si erano attraccati con la barca ed avevano tolto dalla boa le tre bombole vuote, quindi avevano calato nell'interno del faro le tre nuove. Ad operazione ultimata, e cioè quando ormai le bombole scariche erano state già depositate nella barca che stava per disormeggiarsi, fu avvertito uno scoppio formidabile, seguito dal lancio di alcuni rottami.

Dopo lo scoppio, accompagnato da una nube di fumo, era sparita dal posto l'imbarcazione che, rotti gli ormeggi, andava alla deriva, mentre sul luogo dove prima si elevava il faro si vedevano ora galleggiare sull'acqua alcuni relitti. Lo scoppio delle bombole aveva provocato infatti l'affondamento della boa.

Immediatamente venivano inviati opportuni mezzi di salvataggio: uno degli operai veniva ripescato cadavere, un altro, gravemente ferito e mutilato delle braccia giaceva esangue sul fondo della barca; il terzo, per quante ricerche siano state fatte nella mattinata e nel pomeriggio non è stato più ritrovato.

L'operaio ferito, Grassi Evaristo fu Antonio da Umago d'Istria di anni 56, ammogliato con tre figli, è stato subito trasportato all'Ospedale di Sant'Anna dove spirava alle 12.30. Il cadavere del fanalista, Pietro Novello di anni 54, da Mogliano Veneto, ammogliato con tre figli, veniva composto successivamente nella cella mortuaria dello stesso Ospedale, trasformata in camera ardente, mentre del terzo operaio, Temistocle Crocco di Annibale di anni 25 da Porto Tolle, e pur lui ammogliato, non è stata purtroppo rinvenuta la salma, probabilmente dilaniata nel micidiale scoppio.

Nel pomeriggio i palombari della R. Marina hanno provveduto a ripescare la boa affondata ed a sostituirla, mentre si svolgono le indagini per accertare le cause del tragico incidente.

Mentre si gira il film...
Cadute e disgrazie sotto i fari

Michele Nerma di anni 36, abitante a Castello 2012, ieri sera, mentre lavorava per conto della società cinematografica che gira in questi giorni il «Carnevale di Venezia» inciampò nella corsia che alimenta i riflettori, e cadendo riportò una ferita all'occipite guaribile in giorni sette.

— Sempre per la stessa causa, cadde un curioso, Vio Rinaldo di anni 25, abitante a Dorsoduro 391 il quale si attardava dopo la mezzanotte ad osservare alcune scene che si stavano girando in Piazzetta S. Marco.

Invece una comparsa di questo film, il ventenne Roberto Sambo abitante a Castello 3572, è stato urtato con una fiaccola da un suo compagno di lavoro che gli procurava delle ustioni al braccio e al petto guaribili in giorni 10.

Arrestati per oltraggio ai vigili

Il girovago Giuseppe Ravenna di anni 36, senza fissa dimora, ieri mattina alle ore 10 occupava irregolarmente spazio comunale in Ruga S. Giovanni a Rialto, impedendo con la sua piccola baracca la viabilità pubblica.

Il vigile Cavaliere gli fece perciò osservare che doveva porlo in contravvenzione; a tale avvertimento il Ravenna incominciò a sciorinare una litania di improperi a base di «va te rompo el muso». Il Ravenna, volente o nolente dovette seguire il vigile alla guardina di S. Polo donde passò in quella di Santa Maria Maggiore.

Un secondo oltraggio è stato rivolto al vigile Pitron, dal fruttivendolo Pietro Bertocco di anni 55 da Oriago il quale nei pressi di Campo Santa Maria Formosa dava con la sua abortita potente, nauseante spettacolo di sè ad un crocchio di bimbi che gli si erano posti d'intorno a beffeggiarlo. Anche costui rivolse al vigile suddetto che olevva si allontanasse epiteti di poco [illegible] e così anche lui è stato condotto in guardina a S. Lorenzo.

Vende gli orologi ma non versa gli importi

Su richiesta dell'avv. Gino Benedetti di Genova e nell'interesse della ditta Ackerman di quella città, la Squadra mobile ha proceduto ieri all'arresto del pregiudicato ed ex vigilato speciale, Bernardo Juris di 60 anni, sedicente commerciante senza fissa dimora. L'Juris, è imputato di truffa di undici orologi elettrici e di orologi da tavolo per un importo di L. 2530.30 in danno della ditta suddetta. Egli aveva venduto la merce che gli era stata pagata regolarmente dai clienti e quindi ne aveva consumato il ricavato senza nulla corrispondere alla ditta Ackerman. E' emersa la sua attività attraverso una certa quantità di stampati di rappresentanze di varie ditte rinvenutegli addosso nel suo ambulante carteggio d'ufficio. L'Juris è stato passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

Si rompe un gomito

Umberto Padovan di anni 37, abitante al Cavallino, mentre trainava un carretto carico di terra, scivolava fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Il polso della piccola

Emma Sego di anni 6, abitante a Burano, giocando nei pressi di casa cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Cade dal letto

Clarice Gorini di anni 76 abitante a S. Marco 2732 è caduta dal letto producendosi una contusione alla regione vertebrale guaribile in giorni venti.

La festa in Canal Grande
Il programma della galleggiante

Domani sabato avrà luogo la festa notturna in Canal Grande per la quale fervono i preparativi. Ecco intanto il programma della galleggiante:

Sabbioni - Ponzilacqua: «Tra el velo», barcarola (coro e orchestra).

S. Marcuola - Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», cavatina di Figaro (baritono e orchestra).

S. Stae - Puccini: «Manon Lescaut» *In quelle trine morbide...* (soprano e orchestra).

Pescheria - Verdi: «Il Trovatore», *Il balen del suo sorriso* (baritono e orchestra) - Gounod «Faust», coro dei soldati dell'atto IV (coro e orchestra).

Banca d'Italia - Grassi-Russo: «Un sogno», canzonetta veneziana vincitrice del concorso indetto dall'O. N. D. (coro e orchestra), riduzione di Leone Mario Zanetti - Ponchielli: «La Gioconda», scena e duetto Enzo-Barnaba dell'atto I (tenore, baritono e orchestra) - Catalani: «Loreley» atto II, corteggio (coro e orchestra).

Municipio - Puccini: «Butterfly», duetto atto I, (soprano, tenore e orchestra) - Ponzilacqua: «Tra el velo», barcarola (coro e orchestra).

S. Beneto - Verdi: «Il Trovatore», *Tacea la notte placida* (soprano e orchestra). - Musso: «Serenata a Chioggia», canzone (coro e orchestra) - G. Bianchini: «La cazza in vale», canzonetta veneziana (coro e orchestra).

Corte dell'Albero - Bizet: «I pescatori di perle», *Del tempio al limitar...* duetto, (tenore, baritono e orchestra).

S. Samuele - Grassi Russo: «Monta tesoro», canzonetta veneziana (coro e orchestra).

Accademia - Puccini: «Manon Lescaut», duetto atto II (soprano, tenore e orchestra).

Prefettura - G. Bianchini: «L'idolo del mio cuor», serenata (coro e orchestra) - Ponchielli: «La Gioconda», *Cielo e mar*, (tenore e orchestra) - Grassi-Spejlanson: «Venezia mia», canzonetta veneziana (coro e orchestra).

S. Maria del Giglio - E. de Curtis: «Canta pe' me», canzone napoletana. - G. Calì: «E, vui durmiti ancora», canzone siciliana (soprano e pianoforte) - Grassi-Russo: «Un sogno», canzonetta veneziana (coro e orchestra).

Salute - Puccini: «Tosca», *Recondite armonie...* (tenore e orchestra).

Giardinetto Reale - Gounod: «Faust» (coro dei soldati dell'atto IV).

Teatri e concerti

Stravinski alla Fenice
per la inaugurazione del VII Festival musicale

Come è stato annunciato, uno dei massimi elementi di attrattiva del prossimo festival di musica sarà costituito dalla personale partecipazione al primo concerto, in qualità di direttore d'orchestra, di Igor Stravinski che salirà il podio della Fenice per dirigere due composizioni nuove per l'Italia. Il *Concerto* per orchestra da camera e l'opera buffa *Mavra*. Se recentissimo è il suo *Concerto* e di poco posteriore a quel *Jeu de cartes* che iniziò proprio a Venezia, due anni addietro, la serie dei suoi successi, *Mavra* risale invece al 1921. Questo lavoro, che rappresenta la sola esperienza teatrale di Stravinski, all'infuori dei celebrati balletti, è dedicata «alla memoria di Glinka, Puskin e Ciaikowski» e si riallaccia appunto alla tradizione russa di Glinka, prendendo lo spunto da una novella di Puskin «La casetta di Kolomna».

Semplicissimo è il soggetto della breve opera fondato sull'equivoco di un travestimento alla *Conte Ory*, e l'azione offre al musicista, come nelle vecchie opere italiane, il pretesto di scrivere arie, duetti e quartetti nello stile dell'opera buffa italiana. *Mavra* in questa sua prima edizione italiana — per la quale è stata espressamente approntata la traduzione da Yours Schleiffer-Ratkoff — apparirà, per espresso invito dell'autore, in forma di oratorio; all'esecuzione prenderanno parte il tenore Emilio Renzi, la soprano Alba Anzellotti, la mezzo soprano Elsa Fioroni, la contralto Irma Colasanti.

Mavra sarà seguita la sera di lunedì 4 settembre nel concerto inaugurale del Festival che comprende ancora *Biancaneve* di Zandonai, la *Rapsodia Portoghese* di Ernesto Halffter e l'*Inno* di Willy Burkhard; tutte le musiche, ad eccezione dell'*Inno*, che sarà diretto da Nino Sanzogno, saranno presentate dai rispettivi autori.

La vendita degli abbonamenti al Festival, alle condizioni ieri pubblicate, prosegue con l'orario consueto alle biglietterie del teatro La Fenice (tel. 23-954).

L'orchestra sinfonica bulgara e il suo concerto in Palazzo Ducale

Come abbiamo preannunciato, l'Orchestra sinfonica bulgara darà domenica sera, in Palazzo Ducale, il primo dei concerti del suo giro in Italia. I componenti l'orchestra giungeranno a Venezia, in forma ufficiale sabato 26 agosto alle ore 8.20. I dirigenti scenderanno all'albergo Danieli, i componenti all'albergo Vittoria.

Nel pomeriggio avrà luogo una gita a Murano, Burano e Torcello. Domenica mattina i componenti l'orchestra visiteranno la mostra del Veronese e i principali monumenti cittadini, alla sera, alle ore 21.30, avrà luogo il concerto in Palazzo Ducale.

La mattina di lunedì alle ore 9.30, l'orchestra partirà per Roma.

"Lucia di Lammermoor" al Teatro dei Quattromila

Con una bella gioiosa interpretazione dell'operetta «Frasquita» la compagnia Rosee N. 1 ha dato ieri la sua serata d'addio.

Il Teatro dei quattromila si appresta ora alle rappresentazioni di «Lucia» e «Rigoletto».

Ecco l'elenco artistico di «Lucia» che avrà la sua prima esecuzione domenica 27 agosto alle ore 20.45: Lucia: Lina Pagliughi; Edgardo: Alessandro Wesselowski; Enrico Ashton: Vasco Campagnano; Raimondo: Bruno Carmassi; Arturo: Pino Castagnoli; Alisa: Liana Avogadro; Normanno: Domenico Tosi. Direttore il m. Mario Braggio; maestro sostituto G. Gardellini, del coro Giuseppe Amich; direttore di scena T. Frattini.

La sera di lunedì 28 vi sarà invece l'unica esecuzione di «Rigoletto» con Vasco Campagnano, Clara Fredani e Dario Aglio.

I biglietti sono in vendita da questa mattina presso il Dopolavoro provinciale ai seguenti prezzi: L. 12 le poltrone numerate, L. 8 le sedie di platea; L. 4 i posti di tribuna. Per tutti e tre gli spettacoli (27, 28, 29 agosto) non avranno valore le tessere rilasciate in precedenza dal «Teatro dei 4000».

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

Olimpia MIA MOGLIE SI DIVERTE con Kate von Nagy.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Musica a Santo Stefano

La Banda «C. Monteverdi» dell'O.N.D. darà questa sera venerdì dalle ore 21 alle 23 un Concerto in Campo S. Stefano a cura del Comune.

La grande regata reale
La formazione degli equipaggi

Ieri, alle ore 19, in una sala di Cà Farsetti, si è riunita la Commissione tecnica per la formazione del ruolo dei regatanti della Regata storica reale, che si svolgerà in Canal Grande il 3 settembre p. v. Alla riunione, presieduta dal vice podestà Bram, sono intervenuti il cav. Olivetti per la Federazione provinciale fascista, l'ispettore dell'artigianato Mario Saggio col vice segretario della Federazione artigiani di Venezia rag. Chinali, col direttore dell'Ufficio assistenza dei gondolieri Angelo Maddalena, il cav. Pesce ispettore della VI Zona dell'O.N.D. coi camerati De Zottis e Marco Pescante, il direttore dell'Ufficio comunale del turismo cap. Mansini col conte Pio di Capaci, il camerata cav. Beppino Ranieri, il comandante dei vigili al fuoco cav. ing. Gaiani, il comandante dei vigili urbani dott. Teti, il camerata Heins ed il gondoliere anziano in qualità di esperto Luigi Scarpa detto Saran.

Dopo aver preso in esame il modo con cui si svolgerà la regata, la commissione ha proceduto allo spoglio delle diciotto domande pervenute compilando il seguente ruolo:

1 bianco: popp. Giuseppe Molin detto Pipa, prov. Vittorio Pittieri.

2 canarin: popp. Nico Bassan detto Rino, prov. Leopoldo Busetto detto Arcisa.

3 viola: popp. Giorgio Nardin detto Lupo, prov. Pietro Grassetti.

4 celeste: popp. Aldo Vianello detto Sperandio, prov. Gio. Giuponi.

5 rosso: popp. Giordano Morasco detto Acquastanca, prov. Ferruccio Morucchio detto Ciuci.

6 verde: popp. Albino dai Rosa detto Strighetta, prov. Giuseppe Bortoletto.

7 arancio: popp. Vittorio d'Este, prov. Giovanni Costantini detto Vernotto.

8 rosa: popp. Giovanni Tagliapietra detto Marietto, prov. Angelo Tagliapietra detto Marietto.

9 marron: popp. Achille Viapello detto Crea, prov. Italo Vianello detto Crea.

Riserva: popp. Pietro Bortoletto, prov. Ettore Noè detto Tiziano.

Nella commissione tecnica al posto di Vernotto, il ben noto campione che non ha voluto mancare a questa regata, è stato quindi nominato il gondoliere Alessandro Trevisan detto Ganassete, che tutti ricordano come una delle più belle figure di regatanti.

L'avv. Bram ha comunicato inoltre che ai concorrenti del sesto e del settimo gondolino verranno consegnate quattro medaglioni d'argento offerti da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, mentre la Federazione Artigiani dal canto suo ha posto in palio due medaglie d'argento per i primi che gireranno il paletto e per i vincitori della regata. Inoltre al gondolino che dalla Salute alla fine della corsa avrà maggiormente migliorato la sua posizione il Dopolavoro provinciale offrirà due casse di pasta del peso di quindici chilogrammi ciascuna.

La consegna dei gondolini, quest'anno costruiti nuovi, si svolgerà sabato 26 alle ore 17 nello squero di Tramontin agli Ognissanti alla presenza delle autorità quasi a dare maggior significato a questo preludio della più entusiasmante e pittoresca festa veneziana.

La mattina del 3 tutti i gondolieri assisteranno com'è antica tradizione alla messa nella Basilica della Salute, dopo aver allineato in precedenza i propri gondolini alle scalee d'onore che al fine del rito saranno benedetti.

Movimento piroscafi passeggeri

Oggi arriverà da Trieste la motonave «Rodi» la quale salperà alle 17 per Istanbul. Domani arriverà il «Marco Polo» che ripartirà in serata per Alessandria d'Egitto.

Una comitiva di turisti belgi

Ieri alle ore 23.05 provenienti da Milano sono giunti 70 belgi.

Interessi del pubblico
Due concorsi per medicinali

Il Ministero dell'Interno bandisce un concorso per gli studiosi e tecnici per la ricerca di sostanze di produzione nazionale atte a sostituire in tutto o in parte l'insulina. I lavori e gli studi scientifici dovranno pervenire al Ministero dell'Interno Direzione generale della Sanità Pubblica, entro il 31 dicembre c. a. Al migliore ritrovato sarà assegnato un premio di L. 30.000.

— Il Ministero dell'Interno bandisce pure un concorso, per il migliore estratto epatico a più alto contenuto di principi antianemici per la cura dell'anemia perniciosa. Scadenza entro il 31 dicembre. Al miglior ritrovato sarà assegnato un premio di L. 15.000.

Opera pia cucine economiche

Razioni distribuite nella prima metà di agosto nella propria cucina a S. Gio. Evangelista, N. 4671 da L. 1 e N. 242 da cent. 80.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Caterina Nob. Canal, L. 25 alla Società veneziana contro la Tubercolosi dal la famiglia Mesnick.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Venerdì — S. Lodovico Re di Francia, patrono dei terziari francescani. — Ai Frari alle 7.15 Messa della Comunione; alle 10 panegirico benedizione. — La cappella delle Reliquie rimane aperta dalle 8 alle 10 e vi si celebrano alcune Messe. Si dà la benedizione ogni venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù ai SS. Salvatore, alla Fava e a S. Maria Formosa.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-[illegible] ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 9-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-13 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Olimpia: Mia moglie si diverte. **S. Margherita:** Il ladro di Bagdad e Venditore di uccelli — **Nazionale:** Cronista lampo e varietà — **Garibaldi:** Fuori legge d'Oriente — **Imperiale:** Notte a Pietroburgo e Angelo delle tenebre —

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 19 Programma III: Quartetto cantastorie — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma II: Concerto del violinista Giorgio Ciompi e del pianista Alessandro Tamburini — Programma III: Dalla Germania: Concerto variato. Grande orchestra di Deutschlandsender diretta dal M.o Alois Melichar — 21.30 Programma I: Dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal M.o Pietro Mascagni — 22 Programma II: «La Gabbia», Un atto di G. Gallina.

ESTERO: 19 London Nat. Varietà: «These names made variety». 19 Parigi T. E.: Piano e canto — 19 Amburgo (da Salisburgo): «Il barbiere di Siviglia» opera diretta da Tullio Serafin — 19.15 Sottens: Donizetti: «Lucia di Lammermoor» opera — 20 Stoccolma: Mascagni «Cavalleria rusticana» opera — Bucarest. Verdi: «Rigoletto» opera — 20 Tolosa: Piano e canto — 20.30 Radio Parigi: Tristan Bernard: «Le danseur inconnu» commedia in tre atti — 20.55 Beromuenster: Varietà brillante — 21 Parigi T. E.: Beethoven: «Quartetto» in do minore — 21.05 Lussemburgo: Concerto di piano — 22.15 Belgrado: [illegible] e piano — 22.20 Kalundborg: [illegible] — 23.35 Monaco: Musica da ballo — 23 Radio Parigi: Concerto notturno — Budapest: Musica zigana — Parigi P.P.: Musica da ballo — 23 Lussemburgo: Musica da ballo — 23.15 Kalundborg: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissera al Lido.

Corsi per stranieri a Ca' Foscari

... sono le iscrizioni al Corso ... stranieri che si svolgerà per ... prossimo mese di settembre ... gli iscritti si contano diversi ... jugoslavi, ottomani, olandesi, ... tedeschi, francesi e qualche ... svizzero ... svedese. Predomina come al ... l'elemento femminile.

I Corsi si inaugureranno il 1. settembre alle ore 18, con una prolusione ... «Lodovico Antonio Muratori ... storiografia italiana», che ... da S. E. il prof. Giulio ... Accademia d'Italia.

... di iscrizione è di L. 100 ... alla tessera di riconoscimento ... facoltà all'entrata gratuita in tutte le mostre e le esposizioni regie e comunali, e al diploma di frequenza; la quota è ridotta a lire 70 per coloro che, nel corrente anno 1939-XVII abbiano frequentato altri Corsi per stranieri.

Il Corso quest'anno è interessante anche per le due nuove ... la celebrazione del XIII ... di S. Maria Assunta di ... il ciclo di conferenze sul ... dell'arte e sulla tecnica del ... di Murano.

Per tutte le informazioni rivolgersi alla segreteria dei Corsi per stranieri presso il R. Istituto superiore di Economia e Commercio di Venezia.

Esercitazioni di tiro in mare

Nei giorni 1, 5, 8, 12, 15, 19, 22, 26 e 29 settembre dalle ore 17 alle 18 saranno eseguite esercitazioni di tiro. Durante le predette prove è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra il parallelo Campanile di Malamocco e la Diga nord di Malamocco per una profondità di miglia 6 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio delle prove e per tutta la durata di esse il semaforo di Torre Piloti terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso, dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Ricompense al valor militare

ROMA, 24

La *Gazzetta ufficiale* odierna reca fra l'altro numerose ricompense al valore militare concesse a militari del Esercito metropolitano e del R.C.T.C. per operazioni guerresche svolte in Africa Orientale.

La morte di don Piero Colonna Governatore di Roma

ROMA, 23

Stamane è morto Don Piero Colonna governatore di Roma.

Don Piero Colonna, dei Principi di Paliano, era nato a Roma ... maggio 1891 ed apparteneva ... antica e nobilissima famiglia ... Suo padre, senatore don ... Prospero, aveva retto l'amministrazione di Roma in un periodo ... particolarmente delicato quello ... grande guerra. Don Piero ... nel 1915 partecipò coi padri ... i due fratelli, alla guerra ... come ufficiale di complemento in artiglieria da montagna, raggiungendo il grado di ... al comando della settima batteria dell'8 Reggimento. Lo scoppio di una granata lo aveva gravemente ferito, sotto Hermada. Aveva poi partecipato al movimento antibolscevico e, arruolatosi volontario nei servizi pubblici, per dieci giorni aveva guidato come macchinista il direttissimo Roma-Napoli. Iscritto al Partito dal febbraio 1921, aveva partecipato a varie azioni squadriste. Era console generale della M. V. S. N., membro del Direttorio federale dell'Urbe, comandante dei Moschettieri e ispettore dei Fasci all'estero in Inghilterra. Era inoltre decorato della medaglia di bronzo al valor civile ed era gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice.

Nominato preside della provincia di Roma, nel 1930 seppe dare alla provincia dell'Urbe un'impronta incancellabile di opera ... dal novembre 1936 era Governatore dell'Urbe, succedendo a Giuseppe Bottai.

Vastissimo è il quadro dell'attività condotta a termine da lui durante il suo governatorato, dalle grandi sistemazioni urbanistiche della Capitale, alle sistemazioni delle vie consolari, dall'edilizia scolastica all'arricchimento arboreo delle vie e delle piazze dell'Urbe.

Particolare menzione meritano ... la continua cura, vigile, amorosa e perfezionatrice posta a favore dell'Ente di assistenza, le ... pubbliche da lui promosse ... il miglioramento delle borgate periferiche, i provvedimenti ... a vantaggio dei dipendenti governatoriali, la realizzazione, ... volere del Duce, del teatro ... popolo alle Terme di Caracalla ... il vigoroso impulso da lui ... dopolavoro del Governatorato, l'esecuzione di piani ... areggiati di espansione ... la città e in special modo ... zona di collegamento del E. ... mare.

La morte di Don Piero Colonna, ha suscitato nell'Urbe un senso profondissimo vivo e sincero di cordoglio. L'estinto aveva saputo nei vari alti uffici politici e civili ricoperti suscitare intorno a se, e per la innata gentilezza dell'animo e per la vasta e soda preparazione dello spirito e della mente, la più schietta simpatia e il consenso unanime ... la sua opera vasta, multiforme, intelligente e geniale.

Non appena si è sparsa la notizia della sua fine è stato un accorrere di gerarchi, di autorità e di personalità a Palazzo Colonna, in Piazza Aracoeli dove la salma composta nella camera ardente al salone dell'ultimo piano, è stata visitata. Dopo l'omaggio ... reso dal vice-governatore, dal segretario generale e dal capo di gabinetto, a nome di tutti i dipendenti capitolini, dal sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi, che ha espresso alla famiglia le condoglianze del Duce, dal Segretario del Partito, dai ministri Grandi, Cobolli Gigli, Alfieri, dai sottosegretari alla Presidenza Medici del Vascello e alla Guerra generale Pariani, dal Maresciallo Graziani, ecc. A nome del Pontefice che aveva confortato il trapasso del Governatore con la benedizione apostolica, si è pure recato a visitare la salma monsignor Montini sostituto della Segreteria di Stato.

La salma giace serenamente nell'ultimo sonno vigilata dai valletti del Campidoglio e da metropolitani in divisa bianca. Il gonfalone di Roma a mezz'asta è stato issato al balcone del palazzo senatoriale in Campidoglio.

La compianta figura del Governatore scomparso è stata commemorata dal segretario generale del Governatorato nella Sala delle Bandiere alla presenza dei capi di ripartizione e dei capi servizio del governatorato stesso.

L'Urbe prepara al Governatore don Piero Colonna solenni esequie. I funerali avranno luogo dopodomani mattina partendo da Piazza Aracoeli per la chiesa di S. Ignazio dove si svolgerà un solenne ufficio funebre. Stamane nella camera ardente sono state celebrate numerose messe.

Oggi il Ministro degli Esteri conte Ciano ha inviato il capo del cerimoniale ministro plenipotenziario Celesia, a presentare le sue condoglianze alla famiglia di don Piero Colonna. Nel pomeriggio hanno reso omaggio alla salma il ministro Guarneri, i sottosegretari di stato Bastianini e Jannelli, i vice segretari del Partito Serena e Gardini.

Significativo rito in memoria di Sandro Italico Mussolini

ROMA, 24

Nel nono anniversario della morte di Sandro Italico Mussolini, nella foresta statale intitolata al suo nome la Milizia Forestale ha celebrato un significativo rito.

Nei pressi della stele che ricorda lo scomparso, un reparto di CC. NN., dopo aver assistito alla messa, ha eseguito il lancio di centinaia di colombi viaggiatori provenienti dalle colombaie del Comando centrale dell'Accademia militare forestale e delle scuole allievi sottufficiali e allievi militi.

A sera, sul monte Carpegna una fiamma alimentata da mille fascine di ginepro visibile da tutta la terra di Romagna, ha simboleggiato il vivo e costante ricordo dei forestali per il giovane figlio dell'indimenticabile Arnaldo.

Trecentomila visitatori alla Fiera di Messina

MESSINA, 24

In questo ultimo giorno della manifestazione fieristica si è riunito in seduta plenaria il Consiglio generale dell'Ente autonomo della Fiera. Dopo il saluto al Duce il vice presidente comm. naz. Pettini, ha dato lettura delle varie adesioni, quindi ha illustrato i lusinghieri risultati conseguiti che si concretizzano con una massa di espositori italiani ammontanti ad oltre 3500, con una affluenza di 300 mila visitatori ed un afflusso a Messina di 13 treni popolari.

Ha quindi posto in rilievo le varie manifestazioni svoltesi in raduni regionali corporativi e sindacali, il convegno nazionale dei Guf per il concorso di economia corporativa, il premio letterario ed altri, sicchè ogni giornata fu dedicata all'esaltazione del lavoro e della cultura chiudendosi poi la serie con quella odierna dedicata al combattente ed al lavoratore siciliano.

Approvata la relazione economico-morale, ha parlato il vice presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni di Palermo esprimendo il plauso anche a nome delle città consorelle per i risultati conseguiti. Il Prefetto, salutato da vive entusiastiche acclamazioni al Duce, ha pronunziato poi brevi parole illustrando l'alto significato dei risultati della Fiera la cui risonanza ha allargato i confini della regione, il che è di orgoglio per il lavoratore siciliano al quale è dato ora, con la rassegna delle sue attività, di sostare un istante per guardare il cammino percorso e riprendere con maggiore entusiasmo l'ascesa verso più alte mète ed essere sempre pronto agli ordini del Duce per i futuri cimenti.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Prefetto è stato approvato per acclamazione l'invio di telegrammi di omaggio e di devozione al Duce ed al Segretario del Partito.

VITA SPORTIVA

Pieno ritmo sui campi viennesi per i Giochi mondiali universitari

VIENNA, 24

Gli universitari italiani che alloggiano a Baden per i campionati mondiali hanno avuto oggi la lieta sorpresa di trovare in mezzo a loro il ministro Bottai, il quale ha voluto iniziare la sua seconda giornata di permanenza viennese tra la nostra rappresentativa goliardica che una così larga messe di successi sta raccogliendo in molti sport dell'importante competizione.

Il Ministro italiano è stato a lungo acclamato dagli studenti, tra i quali si è affabilmente trattenuto, elogiando in modo speciale i vincitori delle gare svoltesi nei giorni scorsi per i titoli conquistati e tutti in generale per il fiero e disciplinato comportamento mantenuto finora.

Le competizioni sportive si sono iniziate oggi con le gare di atletica, tra le più interessanti dei campionati, dato che vi parteciperanno fortissimi atleti d'Italia, Germania, Ungheria, Giappone e Finlandia. Si può rilevare l'ottima gara di Monaco, il quale ha vinto la sua batteria nei 100 metri piani ed ha confermato la sua ottima condotta nella semifinale, arrivando secondo dietro al giapponese Taniguchi e conquistando in tal modo il posto per la disputa della finale.

Nella scherma si è avuta la continuazione del torneo di spada, con la disputa del girone finale. A questo sono stati ammessi tre goliardi italiani: Picchi, Rivetti e Cantone. Nei primi assalti, quelli che opponevano tra di loro i goliardi italiani, Rivetti ha prevalso negli incontri diretti con gli altri suoi compatrioti riportando due vittorie. Ecco i risultati degli incontri tra italiani: Rivetti b. Cantone 3-2; Rivetti b. Picchi 3-1; Picchi e Cantone incontro nullo.

Nella continuazione delle gare, però, Rivetti e Picchi hanno subito alcune sconfitte che li hanno relegati nelle posizioni centrali delle classifiche. Cantone, invece, continua a tirare ottimamente ed è in testa alla graduatoria a pari merito con l'ungherese Hennejev. La lotta fra questi due forti campioni si prevede incertissima.

Nella mattina e nel pomeriggio, sempre allo stadio dell'atletica si sono svolte le cinque gare del pentathlon. Nel salto in lungo ha prevalso il tedesco Muller con metri 6,87, mentre gli italiani Vucassina e Paolone si sono piazzati al 6.o e 7.o posto. Nel giavellotto la vittoria è toccata al tedesco Hentz con metri 61.23. Buona la prova di Vucassina, con metri 53. Nei 200 metri piani Vucassina è arrivato quarto nella sua batteria. Nel lancio del disco, Muller ha vinto con metri 40.92 seguito da Vucassina, Luttge, Ossena e Paolone. Nell'ultima prova, quella dei metri 1500, si è registrata una nuova vittoria di Muller, Germania, seguito da Hogberg, Svezia; Hentz, Germania; Luttge, Germania; Paolone, Italia; Ossena, Italia e Vucassina, Italia.

Concluse così le cinque prove, la vittoria assoluta è toccata allo studente tedesco Muller, che era già campione universitario fin dal 1937 a Parigi.

Subito dopo si è disputato il campionato femminile di salto in lungo, di cui ecco la classifica: 1. Irene Bockemann, Germania, metri 5.21; 2. Erbguth, Germania; 3. Brenner, Germania.

Alle 17.30 sono entrate in campo le squadre di palla ovale italiana e germanica per la cerimonia protocollare dell'assegnazione del titolo mondiale. Mentre la radio annunziava i nomi dei quindici italiani campioni del mondo, sul più alto pennone dello stadio saliva la bandiera tricolore e le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

La classifica individuale ha dato i seguenti risultati: 1. G. F. Pistellato Dante con punti 66 su 75 Comando GG. FF. di Mestre; 2. Fuga Gino con 62 id. Murano; 3. Scaggiante Ruggero 61 id. Mestre; 4. Giacomini Orfeo 59 (p. g.) id. Mestre; 5. Fraccaro Eldo 59 (p. g.) id. Mestre; 6. Zanet Ennio 53 id. Portogruaro; 7. Dittadi Demetrio 50 id. Dolo; 8. Bosseo Rodolfo 48, id. Mira; 9. Colrio Luigi 46 id. Mestre; 10. Pavan Idrio 44 id. Dolo.

Il Comando GG. FF. di Mestre ha così conseguito il titolo di campione provinciale di tiro, vincendo pure la Coppa del Comando federale GIL per l'anno XVII.

La squadra destinata a difendere i colori della G. I. L. di Venezia al prossimo campionato nazionale di Tiro è stata così costituita: Scaggiante, Fuga, Giacomini, Fraccaro, Pistellato; riserva Colorio. La premiazione delle squadre e dei singoli avrà luogo in occasione del pre campo Dux che si terrà a Mirano.

PALLACANESTRO

Gil Favaro-Gil Mestre

Domenica 27 p. v. avrà luogo a Favaro Veneto il doppio incontro di pallacanestro delle squadre di A e B di Favaro Veneto e di Mestre.

Date le caratteristiche delle squadre stesse e noto essendo il loro valore, si prevede un'affluenza eccezionale di pubblico.

PUGILATO

La potenza di Giusto nel gioco delle probabilità

L'interesse suscitato dal prossimo confronto fra Casadei e Giusto non è naturalmente limitato all'ambiente veneziano e trevigiano, ma è fenomeno di carattere generale per due ragioni: anzitutto perchè lo scontro deciderà del titolo nazionale e secondariamente perchè non è frequente il fatto che un pugilatore come Giusto arrivi a così importante responsabilità dopo una carriera straordinariamente veloce.

Logico, quindi, che da più parti si chieda se in realtà il trevigiano costituisce oggi un pericolo notevole per un fuori classe della sorte di Casadei. E' difficile rispondere. Però, all'indomani dell'inattesa vittoria di Giusto su Casadei, la critica milanese non mancherà il suo stupore di essersi trovata di fronte a un simile pugilatore che ancora era dai più poco conosciuto, un pugilatore capace di dare tanto filo da torcere a un campione d'Italia. Ci furono parecchi aggettivi laudativi per Giusto e in generale non si nascose il desiderio di un incontro di rivincita che, a sentire quelle campane, avrebbe dovuto svolgersi a Milano. Fosse dipeso dall'atleta veneto, Milano o un'altra città fuori del veneto sarebbe stato lo stesso, tanto era il desiderio di non perdere la preziosa occasione; ma le precauzioni della Reyer società che tanta parte rappresenta nella carriera del trevigiano, hanno risparmiato al ragazzo un'impresa, a ragione, disperata. A Venezia Giusto ha però le sue «carte» da giocare.

Divieto di caccia in Friuli

ROMA, 24

Con decreto ministeriale, il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con altro decreto ministeriale in data 17 settembre 1934 nella zona di Moggio Udinese, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24.

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.6	24		
Fiume	piov.	760.9	24	27	22
Pola	cop	760.8	24	27	21
Trieste	cop	759.8	25		
Gorizia	cop	760.7	24	30	16
Udine	cop.	760.8	23	30	17
Belluno	cop.	761.6	17	21	15
Padova	piov	760.6	22	27	19
Rovigo	cop.	760.5	22	26	19
Vicenza	piov	760.5	21	25	18
Bolzano	piov.	759.6	19	25	15
Trento	piov.	760.7	19	22	15
Grappa	cop.	619.9	10	16	10
Venezia	cop	760.3	23	26	20

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Zara gocce, Fiume 1, Belluno 5, Padova gocce, Vicenza 3, Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.59. Luna leva ore 16.16, tramonta ore 2.6 del 26. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.30 e 20.20, basse ore 2.20 e 14.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra ed in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Una depressione dell'Africa settentrionale estende la sua azione al Mediterraneo centrale. Condizioni di tempo perturbate con annuvolamenti e pioggie ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 29 e 18; Milano 28 e 18; Torino 21 e 17; Genova 25 e 21; Sanremo 24 e 18; Bologna 24.4 e 21.6; Firenze 25 e 17; Rimini 25 e 19; Ancona 25 e 20.6, Napoli 29 e 21; Bari 25.6 e 21.9; Lecce 31.2 e 20.5; Taranto 28 e 22; Messina 29 e 23, Palermo 30 e 19; Catania 29.7 e 22.4; Cagliari 29 e 20; Sassari 26.8 e 16.5, Tripoli 39.8 e 22.5; Bengasi 29.8 e 21.7; Rodi 27 e 24; Lido Roma 29 e 16.

VOGA

Regata di "mascarete,,

Il Comando giovani fascisti di Dorsoduro, organizza una regata di mascarette riservata ai propri giovani fascisti che sarà corsa nel canale della Giudecca domenica 27 p. v. La partenza avrà luogo alle ore 17 dalla sede dell'O. N. D. Nautico; il percorso va fino al Canale di Fusina.

GOLF

La coppa Presidente agli Alberoni

Ieri sul Campo di Golf di Alberoni si è svolta la gara Coppa Presidente Alla Bandiera) coi seguenti risultati: 1. T. Carnelutti 19. piazzuola; 2. H. Jergens 19. posta; 3. R. Coles 17. buca.

TIRO A SEGNO

Il campionato provinciale per giovani fascisti

Domenica 20 agosto u. s. hanno avuto luogo al poligono di Tiro a segno di Venezia, le prove di selezione valevoli per il Campionato Provinciale con fucile mod. 91, per Giovani fascisti.

La Commissione composta del 1. seniore Michielon, del 1. capitano Rizzi e del c.o. Cirello, e presieduto dal vice comandante federale GG. FF. effettuato il controllo dei bersagli e finite le operazioni di controllo ha stabilito la seguente classifica:

1. classificato: punti 299 su 375, Com. GG. FF. Mestre (Scaggiante Ruggero, Colorio Luigi, Giacomini Orfeo, Fraccaro Eldo, Pistellato Dante).

2. classificato: punti 203 su 375, Comando GG. FF. Murano (Lazzarini Francesco, Rossi Giuseppe, Fornasier Bruno, Fuga Gino, Gustetto Elio).

3. classificato: punti 175 su 375, Com. GG. FF. Mira (Pezzato Emilio, Bosseo Rodolfo, Ballarin Gianni, Zampollo Walter, Pezzato Gino) 4. Com. do GG. FF. Dolo punti 142, 5. Com. Portogruaro punti 132; 6. id. Murano punti 124; 7. id. Lido punti 109; 8. id. Mirano punti 80; 9. id. Torre di Mosto punti 71; 10. id. Gruaro punti 65; 11. id. Noventa Piave punti 58; 13. id. Dorsoduro punti 26; 14. id. Salzano punti 25; 15. id. Meolo punti 20.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3 p. c.	90.80	90.75	90.85	91.—
» »	0.90	90.90	—	—
Rend. 3.50 p. c.	72.20	72.20	72.25	72.15
Prest. Red. 3.50	67.31	67.30	67.30	67.30
Rend. 5 p. c.	91.90	91.75	—	—
» »	92.—	92.—	92.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.—	91.—	91.—	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	425.—	429.—		
Cass. Ipot. 4 p. c.	416.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	412.—	410.—		
Banca Naz. Lav.	425.—	422.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.15	99.05	99.05	99.05
» 1941	100.35	100.30	100.30	100.30
» 1943	90.10	90.10	90.10	90.10
» 1944	95.80	95.75	95.80	95.80
I. R. I. 4.50 p. c.	494	495.—		
El. Fer. 3.50 p. c.	450.—	450		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
«La Centrale»	902.	900.—		
Assicuraz. Gener.	3374	3375	3380.—	3346.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	489.50	490.		
» Meridionali	801	797.50	797.—	799
Veneta costr. ferr.	301	300	299	300.—
N. G. I. Rubattino	54.25	54.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3.3[illegible]	3370.		
» Furter	319.—	319.—		
» Val d'Olona	190.—	190.—		
» Ve. Tirana	133.—	136.—		
» Olcese	470.—	464.—		
Stamp. De Angeli	869.—	863.—		
Cotonif. Costa	4.6.—	427.—		
Lanif. Can. Naz.	5.4.—	498.5		
Man. Ross. Verz.	600.—	590		
» Rotondi	433.—	430.—		
» Tosi	79.50	79.—		
» Coton. Mer.	234.50	23[illegible]		
Unione Manifatt.	3.0.50	3.0.50		
Lan. Gavardo	540.—	538.—		
» Rossi	340.—	442.		
» Targetti	71.—	78.—		
Cascami Seta	313	312.—		
Borsaniuni Tos.	69.—	70.		
Chatillon	75.75	71		
S. N. I. A. Viscosa	3.8	347.50		
Man. It. Pacchetti	207.50	207.50		
Lanerie Venete	—	—	—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.70	42.50		
«Ilva» Alti Forni	204.—	204.	207.50	203.—
Metallurgica Ital.	349	346.—		
Monte Amiata	354.50	351.—		
Montecatini	160.25	158.75	160.—	158.25
Stab. Dalmine	149.50	147		
Terni Costr. Mecc.	323.50	315.25		
Autom. Bianchi	96	99.—		
» Isotta F.	15.—	14.70		
» F. I. A. T.	463.50	454.75		
Off. M. Reggiane	1.5	49.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	172.—	170.—	171.90	171.50
Elett. C.I.E.L.I.	337.50	335.50		
Dinamo Iv. Imp. El.	305	305		
Edison	311.75	307.50		
» postergate	220.	219.—		
Elett. Bresciana	32.50	326.—		
» Valdarno	156.25	154		
» Piemontese	290.—	290.—		
Emiliana Es. Elett.	562.—	559		
Idroel. Trezzo				
Elett. Conlmaso	141.50	147.—		
Conizone ord.	13.[illegible]	13.25		
Elett. Gen. Sic.	72.50	76.50		
Idr. Piem. S.I.P.	56.50	56.25		
Impr. Id. Lom.	130.50	1[illegible]		
Elett. Lombarda	456	452		
Merid. Elettrica	302.25	297.75		
Terni	231.50	231.—	232.—	230.—
Unione Es. Elett.	10.50	10.70	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tercomano	135.—	103.55		
Distillerie Italiane	226.—	180.—		
Endana	351.—	358.50		
Raffineria L. L.	699.—	645.		
A. N. I. C.	97.50	96.50		
Italiana Gas	13.2.	13.18		
Mar. Lanza	192.—	194.—		
Prodi. d'Italia	10.[illegible]	10.25		
Andes	67.50	68.52		
Fond. Rap. 7 p. c.				
Ist. Fond. Rustico	95.—	95.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	212.—	202.50		
Saturnia	64.—	61.75		
Pastificio Buitoni	18.14	18.25		
Gr. Alb. Venezia	52.	52.	52.—	51.—
Italcemento	300.50	299.50		
Pirelli	1620.—	1620.—		
» e C.	575.	565.—		
[illegible]	74.50	73.—		
[illegible]	301	300.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	429.30	429.30	429.30	429.30
LONDRA	88.90	88.90	88.90	88.90
AMSTERDAM	1017.75	1019	—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.21	—.—	—.—
BERLINO	762.30	761.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.45, id. 3.50 p. c. 72.25, Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.35, id. 5 p. c. 92, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.10, 1941 100.35, 1943 90.10, 1944 95.90, Premuda 680, Gerolimich vecchie 118, Martinolich 90, Tripcovich 229, Anonima Inf. Milano 1345, Assicurazioni Generali 3340, Riunione Adriat. prima serie 1515, id. seconda serie 1450, Assicuratrice Ital. emiss. '24 456, Cantieri dell'Adriatico 193.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.90 — Zurigo 429.30 — New York 19.

Apprezzamenti stranieri sul nostro traffico automobilistico

ROMA, 23

L'organizzazione del traffico automobilistico italiano viene citata ad esempio, dal «Mercury Natal» che in un suo recente articolo mette in particolare luce sia le magnifiche autostrade in Italia, sia la facilità e comodità dei rifornimenti di carburanti. A questo riguardo il giornale sud africano ricorda l'ammirazione dei turisti stranieri per il senso artistico con il quale sono costruite nel nostro paese le stazioni di rifornimento e per i graziosi giardinetti fioriti che le adornano.

Una prodigiosa apparizione La Madonna su una nube

CAGLIARI, 24

Alcuni ragazzi che stavano giocando sulla terrazza del bastione di Santa Croce nel tardo pomeriggio di lunedì, venivano improvvisamente attratti da uno straordinario bagliore proveniente da una nube. I ragazzi fissarono attentamente gli sguardi in quella direzione, e videro, secondo il loro racconto, l'immagine della Madonna. La sacra figura teneva nelle braccia un bambino e ai piedi, in ginocchio un uomo in preghiera. Meravigliati e commossi i ragazzi gridarono al miracolo, e fu allora un subito accorrere di gente, tra cui un sacerdote, il quale, come tutti i presenti, vide l'apparizione e invitò i presenti a inginocchiarsi e pregare. Al calar della sera la visione scomparve.

Anche il martedì sera il bastione di Santa Croce si è gremito di folla accorsa da ogni parte della città e al tramonto, veduta la nube luminosa, si è individuata in essa la immagine della Madonna nello stesso atteggiamento del giorno precedente.

Il terzo giorno si è radunata nella stessa località una folla straordinaria di varie migliaia di persone, ma la prodigiosa visione non è ricomparsa. Molti fedeli si sono attardati fino a notte alta.

Gli insegnanti tedeschi visitano il Foro Mussolini

ROMA, 24

La delegazione dell'Associazione degli insegnanti tedeschi, ospite del P. N. F., ha visitato il Foro Mussolini e l'Accademia della Gil. Successivamente i rappresentanti degli insegnanti del Reich si sono recati alle sedi del corso nazionale di educazione fisica per i professori delle scuole medie nei vari centri d'istruzione dell'Urbe.

Ricevuto dagli ispettori del P. N. F. Bonurzi e Benelli, che gli hanno porto il saluto dei camerati italiani, il gauleiter Waechtler, capo della delegazione, ha dimostrato la propria soddisfazione per le visite compiute, formulando l'augurio che i rapporti tra l'Associazione del Reich e quella del P.N.F. valgano a rafforzare la collaborazione culturale fra le Potenze dell'Asse, ed ha elevato un devoto saluto al Re Imperatore e al Duce.

Stamane i camerati del Lehrerbund, accompagnati dal componente il Direttorio nazionale prof. Zangara, sono partiti per Perugia dove visiteranno l'Università per stranieri.

ANNO CIC - N. 238 - Cent. 30

SABATO 26 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-094 | ABBON. | C.C. POST.

L'EUROPA SUL CIGLIO DELL'ABISSO

Invocazioni anglo-franco-americane per la pace all'Italia

mentre si intensificano d'ogni parte gli armamenti e si aggravano le folli provocazioni polacche alla frontiera

In Francia; 1914: uccisione di Jaurès; 1939: caccia ai comunisti

La sterlina prima vittima della crisi europea

ROMA, 25

[illegible] entramento degli eserciti [illegible] ha avuto una vittima ancora che sia scoccata [illegible] fatale. La sterlina ha dovuto piegare dalla posizione di dominio dei mercati mondiali ancora cercava di salvaguardare, dopo il colpo del 1931.

L'Inghilterra distrugge una [illegible] e con le sue stesse mani [illegible] le situazioni di privilegio [illegible] vecchio giuoco diplomatico, [illegible] disperatamente con la speranza [illegible] il maggior numero possibile di difensori, si ritorcono contro chi le mise in opera.

[illegible] dimento delle posizioni [illegible] ma di Danzica è giorno per giorno accompagnato da [illegible] stante peggioramento [illegible] sterlina, la crisi non si [illegible] nelle quote [illegible] a Nuova York si mantenevano al [illegible] fisse su 4,68 dollari per [illegible] sterlina, ma si ravvisava [illegible] tra elementi della situazione [illegible], cioè l'uscita d'oro verso Stati Uniti e per conseguenza il rincaro dei riporti sulla sterlina. Larghi strati dell'economia britannica riposano ancora sulla [illegible] del commercio estero. Per quanto sia amarrita ormai la memoria dei vecchi tempi in cui [illegible] teeva il bello e cattivo [illegible] tutte le piazze del mondo [illegible] sempre rimasto in piedi un [illegible] giro di importazioni e [illegible], che riusciva a [illegible] la concorrenza puntando [illegible] vantaggi offerti dal basso del denaro, che consentiva [illegible] finanziamenti a [illegible] sul costo di produzione.

[illegible] enimento nazionale abbandonato di continuo come il più [illegible] successo della struttura [illegible] britannica, cioè otto [illegible] intervalli di tasso di sconto per cento era considerato appunto perchè metteva [illegible] nella situazione [illegible] sui margini della [illegible] mondiale. Il conflitto ci [illegible], ora, come al solito, [illegible] bretagna ha voluto puntare sul cavallo perdente, ha [illegible] posizioni solidissime, ha [illegible] le correnti d'esportazione [illegible] fonti preziose di [illegible], aggravando il passivo [illegible] bilancia commerciale.

[illegible] degli ultimi mesi [illegible] un colpo decisivo al [illegible] finanziario dell'Europa [illegible]; grandi ditte bancarie e private hanno impegnato centinaia di milioni, un po' per fronteggiare le loro necessità attuali, [illegible] per trasferire la loro [illegible] a Nuova York. Quest'emorragia d'oro da Londra verso l'America si è acuita per l'acquisto di [illegible] americani da parte del pubblico inglese, il fondo di compensazione si è difeso acquistando, e ha potuto, le sterline che [illegible] offerte tanto copiosamente. Negli ultimi tre giorni le [illegible] sono aumentate in coincidenza con le affrettate misure [illegible] assunte dal gabinetto. [illegible] momento decisivo il famoso [illegible] tripartito, che avrebbe [illegible] garantire reciprocamente [illegible] corsi del dollaro, della sterlina, del franco francese non ha [illegible]. L'Inghilterra ha chiesto [illegible] agli Stati Uniti di far [illegible] la campagna al ribasso [illegible] sterlina, che si è scatenata a [illegible] York al primo segnale di allarme, e il fallimento di quella [illegible] è stato dato dal rialzo [illegible] di sconto dal due al [illegible] per cento.

Il colpo di scena si è avuto stamane. In poche battute la sterlina ha perso 27 punti, passando [illegible] 68 a 4,41. Le democrazie, [illegible] nell'incomprensione delle [illegible] aspirazioni dei popoli, [illegible] mantengono eguale solidarietà sul terreno dei reciproci interessi finanziari.

La guerra vinta nel 1918 è costata all'Inghilterra la rinuncia alla supremazia navale, avendo dovuto riconoscere da allora la parità con gli Stati Uniti. La tensione di Danzica, prima ancora [illegible] guerra combattuta, le smantella [illegible] egemonia monetaria, che passa, almeno per ora, al dollaro, [illegible], s'intende, nell'area [illegible] ratica, perchè gli Stati totalitari hanno sostituito al fragile meccanismo dell'oro la [illegible] ricchezza del lavoro, come garanzia prima anche della loro [illegible] neta.

Gli errori del dopoguerra, usciti dal fatale malinteso di tenere soggiogata la Germania, sono dunque scontati in primo luogo da chi ha preteso di perpetuare una situazione contraria ai principii stessi dell'umanità.

Non è con i messaggi platonici che si può pensare a sbarrare il passo alla storia. Roosevelt ha ritenuto d'insinuarsi di nuovo nelle vicende europee con le sue proposte di arbitrato imparziale o di negoziati diretti. Egli lancia una formula tenacemente respinta da Varsavia, proprio per colpa della propaganda democratica, appoggiata supinamente dagli apprezzamenti e dai discorsi di Washington.

Ormai, l'intervento franco-inglese ha sviluppato al massimo l'azione contro i naturali interessi dell'Asse. Londra ha ormai conclamato la volontà di difendere le sorti della Polonia. Allo stato attuale delle cose si tratta solo di sapere se Londra e Parigi, forzate dalla realtà dei fatti, intendono riconoscere i diritti della Germania su Danzica e suo territorio, come i naturali interessi dell'Italia, resi più vivi dalla sua larga sfera d'azione imperiale, se vogliono arrivare a quel logico assestamento europeo tante volte indicato dal Duce come premessa necessaria per un duraturo avvenire della pace.

La crisi attuale, qualunque sia la soluzione di sbocco, vedrà inevitabilmente la realizzazione del nuovo destino dell'Europa. Per questo l'Italia segue con serenità di spirito e con adeguata preparazione dei mezzi il serrato volgere degli eventi.

Richiamo alle armi di due classi

ROMA, 25

Per misure di carattere precauzionale gli appartenenti alle classi 1903 e 1913 sono richiamati alle armi per il 3 settembre p. v.

Con questi richiami le classi dell'Esercito attualmente sotto le armi sono 6, più alcune aliquote di specialisti di varie classi.

La Marina e l'Aeronautica hanno sin dal giorno 21 agosto portato i loro effettivi quasi al completo. La Milizia ha chiamato alle armi 38 battaglioni.

A datare dal 1. settembre i sussidi alle famiglie dei richiamati saranno portati a lire 8 giornaliere per la moglie, e a lire 2 per ogni figlio.

(Stefani)

Il messaggio di Roosevelt al nostro Sovrano

ROMA, 25

Ecco il messaggio del Presidente Roosevelt a S. M. il Re Imperatore, consegnato dall'ambasciatore Philips:

«*Nuovamente una crisi negli affari del mondo porta in primo piano la responsabilità dei capi delle nazioni sui destini dei loro popoli ed invero della stessa umanità. Ed è in ragione dell'accordo tradizionale tra Italia e Stati Uniti e dei legami di consanguineità fra milioni dei nostri cittadini, che io sento di potermi rivolgere a V. M. per il mantenimento della pace del mondo.*

«*E' mia convinzione e del popolo americano, che V. M. e il Governo di V. M. possano esercitare grande influenza per evitare lo scoppio della guerra. Qualunque guerra generale provocherebbe le sofferenze di tutte le nazioni, sia belligeranti che neutre, sia vittoriose che vinte, e apporterebbe indubbiamente le più grandi devastazioni ai popoli e forse ai governi di parecchie nazioni più direttamente coinvolte.*

«*Gli amici del Popolo Italiano, e fra essi il Popolo Americano, non possono non guardare che con angoscia la distruzione dei grandi risultati che le nazioni europee ed in particolare la Nazione Italiana hanno raggiunto durante la trascorsa generazione. Noi in America, avendo raggruppato una nazione omogenea attraverso molte nazionalità, troviamo a volte difficile renderci conto delle animosità che hanno così sovente creato gravi crisi fra le nazioni di Europa che sono più piccole della nostra in popolazione e territorio. Noi accettiamo tuttavia il fatto che tali nazioni hanno un diritto assoluto a mantenere la loro indipendenza nazionale, se lo desiderano. Se ciò costituisce una dottrina razionale, essa deve applicarsi alle nazioni più deboli come alle più forti. L'accettazione di quanto precede significa pace, in quanto che pone termine alla paura dell'aggressione. La alternativa, che significa necessariamente sforzo del più forte per dominare i più deboli condurrà, non soltanto alla guerra ma a [illegible] anni avvenire di oppressione da parte dei vincitori e di ribellione da parte dei vinti. Questo [illegible] la storia.*

«*Il 14 aprile u. s. io suggerii [illegible] stesso [illegible] che nessuna [illegible] dovrebbe attaccare o invadere il territorio di alcuna altra nazione indipendente, e ciò, assicurato, che discussioni siano intraprese per cercare di ottenere un progressivo sollievo dal carico degli armamenti e per aprire le strade del commercio internazionale, incluse le fonti delle materie prime necessarie alla pacifica vita economica di ciascuna nazione. Dissi allora che, in tali discussioni gli Stati Uniti sarebbero stati lieti di prendere parte. Queste pacifiche conversazioni renderebbero perfettamente possibile, oltre che per gli Stati Uniti, anche per gli altri governi, di iniziare pacifiche discussioni su problemi politici o territoriali cui essi sono direttamente interessati.*

«*Se fosse possibile per il governo di S. M., di formulare proposte sulle linee indicate per una pacifica soluzione della presente crisi, V. M. può avere la sicurezza di avere la più seria simpatia degli Stati Uniti. I Governi d'Italia e degli Stati Uniti possono oggi porre dinanzi quegli ideali di cristianità che in questi ultimi tempi sembrano essere stati così spesso oscurati. Le inascoltate voci di innumerevoli milioni di essere umani chiedono di non essere ancora una volta sacrificati invano.* Franklin D. Roosevelt»

L'ora di Danzica e le rivendicazioni italiane

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* scrive che due discorsi e una serie di messaggi hanno ieri contornato i gravi eventi che maturano nell'Europa orientale. In quanto ai messaggi di Roosevelt essi rinnovano la manovra del mese di aprile, e avrebbero dovuto, se mai, indirizzarsi a tutti i paesi dell'Europa. Riservati all'Italia e alla Germania, oltre che alla Polonia, essi tendono ancora una volta a isolare, per accentuarla, la responsabilità delle due Potenze dell'Asse nel quadro delle responsabilità europee che pesano in forme assai più gravi sulle democrazie imperiali, patrone della politica dell'accerchiamento. Roosevelt pretende parlare a nome della intera nazione americana, dopo che la propaganda del suo Governo, che ha seguito pedissequa quella della Francia e della Gran Bretagna, ha oscurato nel popolo americano il giudizio e deviato la libera valutazione dei fatti e della realtà.

Sotto al titolo: «L'umanità e i suoi tutori», Umberto Guglielmotti sulla *Tribuna* scrive fra l'altro: Tutte le volte che spira vento di procella, non mancano appelli e invocazioni all'Italia fascista e al genio che la guida, predicati dai pulpiti più ostili e sospetti. Anche su questo punto sarà dunque bene far subito una necessaria precisazione. L'Italia, che vanta titoli insigni alla difesa della pace e che anche nei drammatici frangenti attuali nulla d'intentato tralascia per allontanare il tragico epilogo, è pronta e decisa, nella sua piena solidarietà con l'Asse, a far valere con volontà ferma i suoi diritti calpestati a Versaglia, per il giorno vicino o lontano in cui s'imponesse, con la forza delle armi o in virtù di trattative pacifiche, l'integrale revisione di quei trattati, da cui soltanto deriva l'estrema tensione dell'Europa inquieta, parte vitale di quella umanità di cui ancora l'Inghilterra si arroga l'arbitraria tutela.

Non andremmo lontano dal vero affermando che se per un episodio in altra atmosfera facilmente localizzabile, si profila un drammatico e generale conflitto, ciò significa che non solo Danzica, ma l'intero ordine europeo, nella complessità dei problemi insoluti, nelle mostruosità geografiche sancite dai trattati, nelle necessità di vita dei popoli risorti a potenza, esige un nuovo assetto stabile, profondo e duraturo.

L'Italia ha le sue sacre rivendicazioni, ed esse, insieme con i doveri contratti verso amici ed alleati, saranno in ogni evento la base morale e storica della sua nazione, che in tutti i casi [illegible] luminosamente [illegible] causa della giustizia e con gli imperativi dettati dalla nostra missione.

La Romania sarà neutrale qualunque cosa accada!

BUCAREST, 25

La posizione della Romania nell'eventualità di un conflitto generale o parziale sembra già definita. La stampa ufficiosa di stamane afferma infatti, con grandissimo rilievo, che la Romania non ha altro scopo che quello di difendere le proprie frontiere.

Una nota di diretta ispirazione governativa pubblicata dal quotidiano «Romania», chiarisce anche meglio l'atteggiamento di assoluta neutralità che questo paese ha prescelto nelle attuali contingenze internazionali. Ecco il pensiero del Governo romeno: «Quasiasi cosa accada i Romeni non faranno un passo al di là delle proprie frontiere. Niente e nessuno potrà giustificare una modifica di tale atteggiamento. Niente e nessuno potrà indurre i romeni a spostarsi da tale atteggiamento. Niente e nessuno potrà indure i Romeni a spostarsi da tale atteggiamento, questa è la decisione romanea limpida, fatale, definitiva e irrevocabile. Altro non vi è da dire nè da fare». In altre parole la partecipazione della Romania allo schieramento anglo-francese è già fin d'ora fuori di questione.

Re Giorgio ad Atene
Un viaggio smentito

ATENE, 25

Re Giorgio che si trovava in villeggiatura a Corfù è rientrato ad Atene. Appena giunto il Sovrano ha ricevuto il presidente Metaxas.

L'Agenzia telegrafica ellenica è autorizzata a smentire la voce diffusa da alcuni giornali esteri, secondo la quale il capo di S. M. ellenico generale Papagos sarebbe partito per Londra. Tal notizia è priva di ogni e qualsiasi fondamento.

Berlino nella calma dei forti
si prepara a rintuzzare la follia polacca
I colloqui di Hitler e il messaggio di Roosevelt

BERLINO, 25

Il Consiglio tenuto dal Cancelliere Hitler al Palazzo della Cancelleria e protrattosi tardi nella notte, ha avuto una grande importanza. Intorno al Fuehrer erano il maresciallo Goering, il ministro von Ribbentrop, Goebbels, Hess, il capo della Cancelleria privata von Neurath, il capo delle S. A. Lutze, tutti i Ministri, i maggiori gerarchi nazionalsocialisti, i capi dell'esercito e dell'aeronautica e vari consiglieri privati del Fuehrer.

Il Consiglio è stato presieduto dal Fuehrer nella sua veste di Capo dello Stato, di Capo del Governo e di Comandante supremo di tutte le forze militari.

Si dichiara che nella riunione sono state prese tutte le decisioni necessarie per parare qualsiasi eventualità e affrontare qualsiasi situazione.

Il messaggio di Roosevelt a Hitler

Hitler ha deciso di restare a Berlino, come pure i principali suoi collaboratori.

Nel corso del pomeriggio il Fuehrer ha ricevuto successivamente, alla presenza del Ministro degli esteri von Ribbentrop, gli ambasciatori d'Italia, del Giappone, d'Inghilterra e di Francia.

Il messaggio di Roosevelt a Hitler è del seguente tenore: «Nel messaggio che vi inviai il 14 aprile affermai che, a mio giudizio, i capi delle grandi nazioni avevano il potere di liberare i loro popoli dal disastro che li minacciava, ma che se non erano intrapresi immediatamente, con buona volontà, da tutte le parti, degli sforzi per trovare una soluzione pacifica e costruttiva delle controversie esistenti, la crisi davanti alla quale il mondo si trovava doveva terminare in una catastrofe. Oggi tale catastrofe sembra prossima. Non ricevetti risposta al mio messaggio dell'aprile. Ma poichè credo che la causa della pace del mondo, che è la causa dell'umanità, sia al disopra di ogni altra considerazione, mi rivolgo nuovamente a Voi, con la speranza che la minaccia di guerra, e il conseguente disastro per tutti i popoli, possano ancora essere evitati.

«Vi esorto quindi, ed esorto ugualmente il Presidente della Repubblica di Polonia, perchè il Governo tedesco e il Governo polacco consentano, di comune accordo, ad astenersi da ogni atto positivo di ostilità per un periodo ragionevole e definito e consentano, pure di comune accordo, a risolvere tutte le controversie sorte fra di loro con uno dei tre metodi seguenti:

«1. Negoziati diretti.

«2. Deferimento delle controversie ad un arbitrato imparziale nel quale le due parti possano aver fiducia.

«3. Consenso a risolvere queste controversie per mezzo di una procedura di conciliazione, con la scelta, come conciliatore o moderatore, di un cittadino di una delle nazioni tradizionalmente neutre dell'Europa o di un cittadino di una delle repubbliche americane le quali sono tutte libere da ogni rapporto o partecipazione agli affari politici dell'Europa.

«Poichè la Polonia e la Germania sono Stati sovrani, resta naturalmente inteso che dopo l'adozione di uno di questi metodi, ogni nazione acconsentirà a rispettare la indipendenza e l'integrità territoriale de l'altra.

«Gli Stati Uniti sono unanimi nella loro opposizione ai procedimenti delle conquiste militari e della dominazione. Sono unanimi nel respingere le teorie di non importa qual capo, di non importa qual popolo i quali credano di possedere il diritto di raggiungere loro fini o i loro obiettivi per mezzo di una azione che travolgerebbe milioni di uomini in una guerra e che causerebbe miserie e sofferenze a tutte le nazioni del mondo, belligeranti e neutrali, quando tali fini o tali obiettivi se sono giusti e ragionevoli, possono essere raggiunti per mezzo del procedimento delle trattative pacifiche o del ricorso all'arbitrato imparziale. Faccio appello a Voi in nome del popolo degli Stati Uniti e, credo pure, in nome degli uomini e delle donne di ogni paese, desiderosi di pace, perchè vogliate acconsentire a risolvere le controversie esistenti fra il Vostro Governo e quello della Polonia, per mezzo dei metodi che Vi ho proposto.

«E' quasi superfluo che si ripeta che se i Governi di Germania e di Polonia consentiranno a risolvere pacificamente le loro vertenze, il Governo americano è sempre pronto a contribuire per la sua parte alla soluzione dei problemi che mettono il mondo nel pericolo esposto nel messaggio del 14 aprile — Firmato *Franklin Roosevelt*».

Oggi alla Wilhelmstrasse il portavoce del Ministro degli Esteri ha fatto alcune importanti dichiarazioni.

Il trattato franco-russo decaduto

Richiesto quali saranno le reazioni tedesche dinanzi all'appello rivolto dal Presidente Roosevelt alle due parti in causa — cioè al Cancelliere Hitler e al Presidente Moscicki — e quale arbitro a Vittorio Emanuele III, il portavoce della Wilhelmstrasse si è limitato a dichiarare che il messaggio è allo studio dei servizi competenti.

Si è infine domandato all'alto funzionario se il Patto germano-russo sia compatibile con il Trattato franco-russo.

«No, non esiste una tale compatibilità — ha risposto decisamente il diplomatico. Automaticamente, infatti, l'accordo di Mosca con Parigi è venuto a cadere. Vi è da aggiungere che i nostri accordi con il Kremlino comportano, come è naturale ed ammessa conseguenza, che la Russia non fornirà materiale da guerra alla Polonia».

Mentre le notizie che giungono dalla frontiera polacca fanno ritenere imminentissimo l'inizio delle operazioni militari, gli editoriali dei giornali rivolgono a Londra appelli che riflettono ancora sempre la speranza che all'ultimo minuto vi prevalga il sano intelletto e che l'Inghilterra abbandonando falsi principi di prestigio, si renda pienamente conto della responsabilità che assume davanti al suo popolo e al mondo.

L'esclusione dell'Inghilterra dall'Oriente europeo

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* nel loro editoriale rilevano che Londra, dopo il patto russo-tedesco, dovrebbe ormai avere capito che le grandi nazioni europee, che sono rette da principi totalitari, non sono affatto intenzionate di agire secondo i vieti sistemi demoplutocratici e che esse non conoscono che una sola norma di condotta, cioè quella che è impostata sui loro diritti allo spazio vitale e ad una più equa distribuzione della ricchezza del mondo. Il sistema continentale, osserva quindi il giornale, di cui un primo affioramento si era già avvertito all'epoca del Congresso di Berlino, è da ieri rientrato nella storia europea. E tanto più si nota oggi il suo peso in quanto l'Italia non è unita soltanto alla Germania dal patto militare, ma anche all'Unione sovietica con la quale il 2 settembre del 1933 ha stipulato un patto di amicizia e non aggressione.

Il giornale osserva quindi come questo blocco continentale prevalga di molto su quello inglese-nord americano deludendo aspramente Roosevelt e constata che anche contro l'attuale costellazione degli Stati totalitari non è possibile vincere nè la guerra nè la pace. «Nessun uomo ragionevole — conclude il giornale — potrebbe mai affermare che l'Inghilterra di fronte a questo fatto nuovo perderebbe qualche cosa del proprio onore se si decidesse, anche all'ultimo minuto, a ritirarsi da uno spazio europeo in cui mai essa vantò alcun interesse legittimo. Se la Gran Bretagna non saprà rendersi conto di questa necessità essa finirà in un collasso, come finora certamente non era voluto dalla politica tedesca».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza romana, scrivono che la differenza tra i clamorosi preparativi in Francia ed in Inghilterra e le misure precauzionali prese con tutta calma in Italia, sta nella circostanza che Roma non ha affatto intenzione di scatenare una guerra di aggressione e che perciò non si lascia trascinare ad una di quelle azioni che potrebbe rendere inevitabile l'evitabile.

Le provocazioni armate dei polacchi

Il *Voelkischer Beobachter*, che su tutta la testata della prima pagina scrive a caratteri cubitali «L'armata polacca sta per scatenare la guerra», dà anche analoga vistosità alla notizia che è stata ordinata in Polonia la mobilitazione generale col richiamo di tutte le classi fino al 42.o anno di età. Il giornale, dopo avere rilevato che i preparativi militari polacchi, lungo tutta la frontiera tedesco-polacca, costituiscono un criminoso attentato contro la pace, precisa che il popolo tedesco, il quale ha dato tante prove di volontà di pace, non può più rimanere impassibile di fronte al terrore polacco. Danzica, attorno alla quale si concentrano oggi le divisioni polacche, è minacciata da un colpo di mano di Varsavia e questo stato di cose non può essere più oltre tollerato. Vogliamo che a Varsavia ed a Londra non vi sia più dubbio al riguardo.

Le notizie dalla frontiera polacca che appaiono sulle edizioni del mezzogiorno sono ancora più allarmanti. La *Muenchner Zeitung*, nel riportare ampiamente le misure militari prese dai polacchi che hanno l'inequivocabile carattere di preparativi di guerra, nota che la Polonia sta preparando un'offensiva e che il punto al quale ormai sono maturati gli eventi, che precipitano, rileva chiaramente che Varsavia ha perduto ogni controllo sulle decisioni dell'esercito polacco. Il giornale conclude che se la Polonia non tenta immediatamente un accordo col Reich commette inesorabilmente un suicidio.

Le batterie antiaeree delle navi da guerra polacche hanno aperto il fuoco, oggi poco dopo le 14, contro un aereo tedesco della linea Koenigsberg-Berlino, che navigava a mille metri di altezza, molto al largo del cielo della penisola di Hela. I proiettili sono esplosi nelle immediate vicinanze dell'apparecchio, che però non è stato colpito. Si trovavano a bordo 17 passeggeri fra cui il sottosegretario Stuckart, il direttore ministeriale Rutick ed alcuni alti ufficiali germanici reduci dal Congresso dei turisti tedeschi tenutosi negli scorsi giorni a Zoppot.

Da parte tedesca si smentisce ufficialmente la notizia polacca secondo cui truppe tedesche avrebbero varcato la frontiera nei pressi di Schyglewita attaccando quella milizia confinaria polacca. La notizia è destituita da qualsiasi fondamento.

Alle 15,30 una torpediniera polacca ha aperto il fuoco nel golfo di Danzica, fuori delle acque territoriali, contro un idroplano tedesco, senza colpirlo.

Appelli di Roosevelt
a Hitler e al Presidente polacco

WASHINGTON, 25

Il Presidente ha rivolto un appello al Fuehrer e al Presidente della Repubblica polacca per esortarli a mantenere la pace.

Nel suo messaggio Roosevelt dice che le controversie fra i due Paesi dovrebbero e potrebbero essere risolte senza ricorrere alle armi, e propone o negoziati diretti o un arbitraggio oppure la scelta di un mediatore nella persona di un cittadino di uno Stato europeo tradizionalmente neutrale o di una Repubblica americana che non abbia legami politici in Europa.

La convocazione a Mosca del Consiglio supremo dei Sovieti

MOSCA, 25

Il Consiglio Supremo dei Soviet è convocato per il 28 agosto.

Si crede che il Governo sovietico, in tale occasione, e forse per bocca dello stesso Stalin, comunicherà una decisione di grande importanza. E' anche possibile che Stalin precisi la nuova posizione dell'Unione sovietica di fronte al mondo, dopo la conclusione del Patto Berlino-Mosca.

L'Argentina neutrale in caso di guerra

BUENOS AIRES, 25

Il Ministro degli Esteri Cantilo ha dichiarato all'«United Press» che in caso di guerra l'Argentina si dichiarerà neutrale e che simile atteggiamento verrà adottato anche nelle vicine repubbliche dell'America Latina. Ha aggiunto che segue gli sviluppi della situazione europea con sempre maggiore ansietà.

Le invocazioni parigine all'Italia

mentre s'intensifica la propaganda militare

Gravi misure contro i comunisti e probabile scioglimento del Partito

PARIGI, 25

La stampa si mostra più che mai allarmata. Dall'estrema destra alla sinistra, ad eccezione degli organi comunisti, tutti riconoscono che il patto germano-sovietico ha sensibilmente aggravato la situazione a danno delle democrazie, lasciando le mani libere alle potenze dell'Asse. Ad eccezione dell'organo comunista «Humanité» che persiste grottescamente nell'invitare le potenze occidentali a firmare un patto di alleanza con la U.R.S.S., i giornali ammettono che il trattato è ancora più esplicito ed impegnativo di quello che le potenze occidentali potevano temere. L'ufficioso «Petit Parisien» e l'«Excelsior» scrivono che esso esclude qualsiasi possibilità di negoziati fra Londra-Parigi e Mosca, essendo in perfetto contrasto con la politica estera finora condotta dai sovietici. Anche il bellicista e sovietofilo De Kerillis si trova costretto ad ammettere sull'«Epoque» che più di un trattato di non aggressione il trattato germano-sovietico è un trattato di alleanza. Egli considera poi che l'unione di Danzica al Reich è una una realtà di fatto. Facendo le più catastrofiche previsioni per l'avvenire, De Kerillis sprona la Francia a battersi, ora insieme all'Inghilterra. Anche il «Jour» considera che il trattato germano-sovietico è più che altro, un patto di stretta collaborazione fra i due paesi. Il «Figaro» scrive che la crisi europea ha raggiunto la sua fase più acuta.

Invocazioni tardive all'Italia

Si teme che la Germania reagisca alle provocazioni polacche e molti giornali invocano l'intervento dell'Italia per la pace. Tanto i giornali di destra e del centro quanto gli organi ufficiosi insistono in tal senso dimenticando, in quest'ora di orgasmo e di sgomento, il loro costante atteggiamento anti italiano. Il «Petit Parisien», per esempio, scrive: «Il capo della grande Repubblica americana ha pensato giustamente che l'Italia era il Paese più indicato per tentar di salvare la pace, e l'universale rispetto di cui è circondato il nome del Sovrano italiano e l'influenza certa che possiede Mussolini sul suo compagno dell'Asse, lasciano ancora aperta qualche possibilità di scongiurare la guerra. Queste possibilità sono deboli, non bisogna dissimularselo, ma il Presidente Roosevelt è stato tuttavia felicemente ispirato provocando un gesto supremo di conciliazione prima che l'irreparabile si produca».

L'Italia conclude il «Petit Parisien», come l'ufficioso «Excelsior», il «Jour» ed altri giornali, è la nazione indicata per intervenire in un senso pacifico a salvare le sorti dell'Europa e della civiltà. L'Italia, insistono ancora altri giornali citati, è l'unico paese che possa ormai fare con successo un tentativo di questo genere.

Il «Paris Midi» scrive, in un articolo di fondo nel quale sottolinea l'estrema gravità della situazione internazionale, che non bisogna dimenticare la parte importantissima che, nell'ora attuale può assumere l'Italia, la quale, per la sua posizione e la sua forza, è l'unica potenza che possa esercitare una influenza pacifica e costituire un freno allo sviluppo precipitoso degli eventi. Anche i giornali pomeridiani lanciano un appello patetico all'Italia tradizionale nella quale si incarna lo spirito di Garibaldi, di D'Annunzio e degli eroi di Rignano, ed alla quale è rivolto il messaggio di Roosevelt perchè intervenga, all'ultima ora per salvare la civiltà europea che si trova sull'orlo di un abisso. Come è cambiato ad un tratto il volto dell'Italia fascista agli occhi stravolti dei francesi!

Il popolo francese e i preparativi di guerra

Non mancano al solito le voci discordi a sinistra e fra i bellicisti. Giornali quali l'«Oeuvre», l'«Ordre» e l'«Epoque» affermano che la Francia deve rigettare qualsiasi idea di negoziati sapendo a priori che essa comunque dovrebbe farne le spese.

Questi non interpretano davvero il sentimento diffuso nel popolo francese il quale legge i manifesti di mobilitazione militare e industriale, di requisizione, i consigli a tutti i francesi che non hanno interessi assoluti nei grandi centri urbani di andarsene verso la campagna; gli appelli alle donne di buona volontà perchè si arruolino nella difesa passiva, gli ordini agli apolidi e agli stranieri che godono del diritto di asilo di presentarsi alla polizia per essere recensiti e inviati a fare il soldato se non vogliono essere espulsi; vede i tassi sparire in gran parte dalla circolazione, i lampioni delle strade mutar la loro grande luce bianca in una piccola luce azzurra schiacciata verso il suolo da un cappuccio, ma non sa precisamente perchè poi tutto questo avvenga. Non riesce a capire perchè dovrebbe andare a farsi ammazzare per impedire che una città tedesca, che tutti nella stessa Francia riconoscono essere tedesca, ritorni alla madre patria, e nemmeno vede la necessità di un sanguinoso conflitto per conservare delle Colonie di cui non ha bisogno che non può in nessun modo adeguatamente sfruttare quando sul territorio nazionale villaggi interi sono venduti e grandi estensioni di terreno fertile disertati per mancanza di uomini. Perchè dissanguare anche la già anemica metropoli che potrebbe dar da mangiare a un numero di francesi doppio di quello esistente, per difendere delle terre lontane che nessun francese vuol andar direttamente a sfruttare?

Accuse all'egoismo inglese

Questo sentimento è indirettamente interpretato da Maurras nella «Action Française», il quale polemizza aspramente contro Chamberlain accusandolo, in sostanza di mala fede, e rilevando che la Francia, se si batterà lo farà per salvare le ricchezze dell'Inghilterra, il che è sempre avvenuto quando l'Inghilterra fece il sembiante di volersi battere per degli ideali.

«Il Premier britannico, scrive Maurras, ha detto: «noi non combatteremo per l'avvenire politico di una città lontana in una terra straniera ma per la conservazione di quei principi la cui distruzione trascinerebbe quella di tutte le possibilità di pace e di sicurezza dei popoli del mondo». Ma coloro che sanno la storia del Paese di Chamberlain dovranno conservare tutta la loro serietà per stimare nel suo giusto valore questa trovata di idealismo internazionale. La «città lontana» è Danzica. Chamberlain ci dice che Danzica gli è indifferente. La «terra straniera» è la Polonia. Eguale indifferenza britannica. Allora di che cosa si tratta? Di un comune slancio che dovrebbe spingere un terzo e metà dell'umanità per un ideale morale il cui principale campione nacque a Koenigsberg, città prussiana, e che si chiamava Emanuele Kant? Non vogliamo marciare per Emanuele Kant, scritturato al servizio dell'Inghilterra e degli ebrei tedeschi emigrati».

L'«Action Française» occupandosi della situazione interna si augura che sia falsa la voce secondo la quale Daladier intenderebbe chiamare Blum a far parte del suo gabinetto e spera invece che Daladier si decida a sbarazzarsi di ministri come Raynaud, Campinchi, Zay e Mandel che giudica funesti per la Francia.

Il voto unanime col quale sono stati concessi i pieni poteri dall'Inghilterra al ministro Chamberlain è messo naturalmente in grande evidenza e i commenti fanno risaltare la stretta unione fra la Francia e l'Inghilterra che in un'ora strettamente grave della loro storia sono decise ad affrontare insieme il loro destino.

Il presidente del consiglio Daladier ha conferito anche oggi lungamente prima con il generalissimo Gamelin e poi con il ministro degli esteri Bonnet. Questi ha ricevuto poi gli ambasciatori d'Inghilterra, di Polonia e di Spagna.

Con odierno decreto governativo rende noto che gli allievi ufficiali delle diverse scuole militari che dovevano terminare il loro periodo di istruzione in autunno, sono nominati fin d'ora sottotenenti.

Si precisa che le missioni militari francese ed inglese attualmente a Mosca lasceranno domani mattina l'Unione sovietica per via aerea.

Questa sera imponenti forze di polizia dopo aver sbarrato le strade per contenere la folla, hanno istituito perquisizioni ed arresti nella sede del quotidiano comunista l'«Humanité» e presso la sede del Partito comunista francese. Si assicura che il governo francese, come prima risposta all'affronto subito a Mosca, abbia in intenzione di procedere nella notte al lo scioglimento delle organizzazioni e dello stesso Partito comunista, mettendo in stato d'accusa come agenti al soldo dello straniero e quindi colpevoli di tradimento, gli onorevoli Cachin, Thorez e Marty.

Anche l'organizzazione degli ex appartenenti alle brigate internazionali di Spagna dovrebbe essere sciolta come focolaio di agitazioni contro gli interessi della Francia.

Certo in relazione a questa caccia ai comunisti si segnalano da diversi punti della Francia incidenti ed arresti di agitatori sorpresi a distribuire manifesti nei quali si protesta contro la parziale mobilitazione e, particolarmente, contro il governo che non ha saputo prendere in tempo iniziative utili e ragionevoli per assicurare la pace alla nazione. I giornali assicurano che nuove misure militari saranno prese nel corso delle prossime 24 ore pur sottolineando che, già fin d'ora, il numero dei richiamati alle armi è già sensibilmente superiore a quello del settembre scorso. Le donne francesi a Parigi e in provincia sono invitate ad arruolarsi nei servizi difensivi passivi con un patetico appello alla loro buona volontà.

Londra nel clima di guerra

e nel crepuscolo della speranza

La sterlina non resiste ai primi urti

LONDRA, 25

I discorsi di Chamberlain e Lord Halifax, la conferenza di ieri sera a Berlino tra Hitler ed i capi militari del Reich, le denuncie tedesche sul carattere offensivo che cominciano ad assumere i preparativi militari polacchi e lo spirito di guerra che ha invaso l'esercito polacco, infine il messaggio di pace del Pontefice, l'appello di Roosevelt al Re d'Italia, sono la vasta materia sulla quale converge tutta la attenzione inglese di stamane.

I commenti al discorso di Chamberlain

I commenti dei giornali, naturalmente, sono per la massima parte dedicati alle dichiarazioni del Primo ministro e di Lord Halifax e sono più o meno tutti con evidente ispirazione ufficiosa, delle parafrasi delle due dichiarazioni, tuttavia con qualche sfumatura che permette di osservare che non insistono più nella determinazione inflessibile di opporsi ad ogni aggressione, mentre si occupano prevalentemente dell'argomento dei negoziati, e quasi tutti danno molto rilievo ai vari appelli di pace lanciati ieri. Il voto della mozione del governo è preso da tutti i giornali a testimonianza della unità della nazione.

Il «Daily Telegraph» sostiene che anche la Gran Bretagna debba seguire l'esempio della Francia di rafforzare cioè il Governo chiamandovi personalità di particolare esperienza nei problemi connessi allo stato di guerra e termina affermando che simbolo dell'unità nazionale è stata l'immediata approvazione della legge per i poteri straordinari. Il «Daily Express» si chiede se resti ancora qualche speranza e se vi sia qualche barlume in tanta oscurità; il «Daily Herald» sottolinea in modo particolare la raccomandazione del negoziati. «Noi siamo — scrive — alle soglie della guerra, mentre nessuno in Inghilterra desidera la guerra. Con tutte le nostre forze vogliamo evitarla e ciò può essere fatto onorevolmente. D'altra parte oggi c'è qualcuno di noi che considera la guerra inevitabile. Fino a quando si sarà ancora in tempo noi daremo ogni nostro contributo per promuovere iniziative di negoziati che rendano possibile un regolamento dei contrasti attuali.

Gli appelli alla pace

Intanto va segnalato come oggi nessun dubbio, nessuna speculazione e riserbo e ormai più avanzato sulla portata del patto fra Berlino e Mosca. Anche qualcuno degli organi tra i più accesi è costretto ad ammettere che non c'è più da illudersi sulla collaborazione dei sovieti. Il «News Chronicle» è tra questi. I termini del patto germano-sovietico — scrive — lasciano pochi fondamenti per credere che la Russia possa fare qualcosa per salvare la Polonia se questa fosse attaccata dato che la Russia ha abbandonato la Polonia al suo destino. Dopo aver citati passaggi dei discorsi del Primo ministro e di Lord Halifax, il giornale conclude: In ogni modo il mondo non si è ancora abbandonato al cataclisma. Come disperato sia dovunque il desiderio di pace si vede dagli appelli provenienti ieri da varie parti. Dopo aver alluso a quelli di Chamberlain e Lord Halifax che hanno lasciato — scrive — la porta aperta — cita quelli di Roosevelt, di Re Leopoldo e del Pontefice. Il «Manchester Guardian» constata con profonda amarezza l'evidente situazione in cui si trova la Gran Bretagna di essere, insieme con un limitato gruppo di alleati, sul punto di combattere una terribile guerra.

L'attività politica

L'attività politica a Londra è continuata intensa tutto il giorno. Il Ministro degli Interni Sir Samuel Hoare si è recato in mattinata a Buckingam Palace ed è stato ricevuto da Re Giorgio. Il Primo ministro Chamberlain si è incontrato con lord Halifax e con il sottosegretario permanente al Foreign Office, sir Alexander Cadogan. L'ex ministro degli esteri Eden è stato il primo visitatore della mattina al Foreign Office, dove si è intrattenuto circa tre quarti d'ora.

Alle 11 si è riunito il Comitato per la difesa imperiale, e alle 12 nella residenza di Chamberlain il Comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri. La riunione è stata indetta per dare modo ai ministri di prendere conoscenza degli ultimi rapporti ricevuti dai rappresentanti britannici nelle varie capitali europee.

Un segno della tensione politica, è dato dal prezzo dell'oro che è aumentato oggi di due scellini e un penny per 31,1035 grammi, raggiungendo il livello di 150 scellini e 6 penny, il più alto di tutto l'anno. La borsa è paralizzata ed i prezzi dei titoli sono puramente nominali, in quanto non vi sono praticamente compratori.

La caduta della sterlina

La sterlina è caduta a 84.50. Il governo per non esaurire le riserve auree già fortemente intaccate, ha deciso di non fare più alcun tentativo di sostenere la sterlina attraverso il fondo di stabilizzazione. Tale decisione è stata presa dopo consultazioni con i governi di Francia e degli Stati Uniti ed ha provocato, a quanto si apprende, da Parigi, un generale scompiglio anche nel mercato francese di cambi. Infatti alla borsa di Parigi mentre il dollaro ha guadagnato circa il 5 per cento del suo valore, la sterlina ha perso parecchi punti e la lira italiana ha guadagnato circa 15 punti.

Notizie da Hong Kong informano che un gran numero di famiglie inglesi di Hong Kong si è imbarcato sulla nave porta truppe «Fitreck» pronta a partire ad ogni momento. Nell'intera colonia vengono fatti febbrili preparativi di difesa.

La «Reuter» ha da Mosca che alcuni componenti la missione militare britannica e i componenti la missione militare francese, non sono partiti ieri da Mosca. Due membri della missione britannica, sono invece già giunti, ieri sera a Kroydon.

I documenti contenuti negli archivi dello Stato Civile di Londra sono stati inviati in un ricovero sicuro fuori della capitale e già preparato da tempo.

Tutti i Ministeri sono pronti a far partire i più importanti documenti.

Circa il numero degli uomini che il Canada potrebbe inviare in Europa in caso di guerra, i giornali rilevano che questo si potrà sapere solo quando il Parlamento sarà stato convocato e si osserva che il Parlamento del Canadà si è più volte solennemente dichiarato contro l'istituzione del servizio militare obbligatorio: sono puramente nominali, in

Agitazione e terrore nella capitale polacca

VARSAVIA, 25

Un'atmosfera di agitazione e di terrore regna nella capitale polacca, dove lo scoppio della guerra è atteso da un momento all'altro.

Severe misure di difesa sono state adottate dalle autorità, che hanno disposto già il servizio permanente di ascolto agli apparecchi di segnalazione degli aerei. Pure le batterie antiaeree sono state piazzate e i pezzi sono sempre pronti a sparare.

Le autorità municipali hanno lanciato un proclama, invitando il pubblico alla calma ed alla cooperazione per la costruzione delle opere difensive.

Le autorità della capitale hanno proibito a partire da oggi e sino a nuovo ordine la vendita dell'alcool a Varsavia sotto pena di una multa di 300 zlotys e l'incarceramento per due settimane.

Le autorità locali di Poznan hanno proclamato lo stato d'allarme. E' stata inoltre emanata una ordinanza che annuncia severe condanne ai commercianti che fanno aumentare illecitamente il prezzo delle materie prime.

I civili frattanto sono stati invitate a presentarsi ai posti di polizia per farsi iscrivere nelle liste di arruolamento per il servizio di lavori per la costruzione delle opere di difesa.

Anche le donne sono state invitate a presentarsi ai posti di polizia, per venire inscritte su queste liste.

I giornali di Varsavia dedicano anche questa mattina delle intere pagine ai commenti dei fatti di Danzica. La chiusura della frontiera fra la Polonia e Danzica è stata ufficialmente smentita, benchè il traffico si svolga con una certa difficoltà.

I giornali discutono pure ampiamente e liberamente la eventualità di una guerra con la Germania.

Il giornale semiufficiale «Gazeta Polska» ammette che i capi polacchi e la popolazione tutta sono perfettamente al corrente della superiorità tedesca.

Un messaggio inviato da Roosevelt al Presidente della Repubblica, perchè si cerchi nelle trattative o nell'arbitrato la via della pace, è oggetto di studio per l'eventuale risposta.

Il colonnello Beck ha ricevuto stamane l'ambasciatore sovietico a Varsavia.

La situazione, vista da Varsavia, appare stasera sempre più grave. Nuovi incidenti sarebbero avvenuti stanotte e stamane alla frontiera polacco-tedesca in Alta Slesia. Durante gli incidenti pare siano stati sparati colpi di fucile e di mitragliatrice e gettate bombe.

A Varsavia si vive in una atmosfera di orgasmo impressionante. La popolazione civile lavora febbrilmente a scavar trincee e rifugi antigas nelle piazze e nei giardini pubblici della capitale. I giornali invitano il popolo polacco a restare unito e calmo ripetendo in vari toni che la Polonia reagirà prontamente se si tenterà di annettere Danzica al Reich, di abolire il controllo doganale polacco nella Città Libera e di sottomettere, a un'altra potenza, gli interessi polacchi in Danzica, o se la minoranza polacca nella Città Libera verrà privata dei suoi diritti.

Nessun preparativo inquietante alle frontiere del Belgio

BRUXELLES, 25

I Ministri si sono riuniti stamattina in Consiglio di Gabinetto per esaminare lo sviluppo della situazione internazionale.

Il Consiglio ha deciso di prendere misure supplementari di sicurezza quali sono richieste dalla situazione attuale e nelle quali il paese vedrà una nuova affermazione della volontà di indipendenza del Belgio. Il Governo, raccomandando la calma alla popolazione, afferma che non vi è alcuna misura militare di tendenza minacciosa che sia stata presa dalle potenze finitime del Belgio ed ha deciso quindi di astenersi dalle partecipazioni a manifestazioni di qualsiasi carattere.

Dal canto suo il ministro della Difesa nazionale, in una dichiarazione fatta alla stampa, ha precisato che il dispositivo di sicurezza delle frontiere belghe è completo. Ha soggiunto che prima che avvengano nuovi fatti più gravi non si deve allarmare eccessivamente la popolazione, applicando provvedimenti costosi la cui utilità sarebbe attualmente contestabile.

I colloqui di Istanbul

ISTANBUL, 25

Nell'albergo in cui soggiornerà a Istanbul, il Ministro degli esteri turco, Saragioglu, ha ricevuto l'ambasciatore tedesco Von Papen. Il colloquio, abbastanza lungo, ha dato motivo a molte supposizioni tutte riferentisi alla stipulazione del patto tedesco-sovietico, e in relazione agli stretti rapporti di amicizia esistenti fra la U.R.S.S. e la Turchia.

Le supposizioni sui motivi della visita sono aumentate più tardi, quando il Ministro degli esteri turco ha ricevuto, prima l'ambasciatore d'Inghilterra, subito dopo l'ambasciatore di Francia ed i ministri di Grecia e di Polonia.

Al termine dei colloqui il ministro Saragioglu si è recato immediatamente a Florià per rendere conto delle conversazioni avute al Presidente della Repubblica. Questi ha poi ricevuto il nuovo ambasciatore

Nell'albergo in cui soggiornerà a

Le supposizioni sui motivi della di Turchia a Berlino, Husrev, che si prepara a partire per andare ad occupare il suo posto nella capitale tedesca.

Un giudizio norvegese

La Polonia avrà quel che si merita

OSLO, 25

La stampa norvegese rileva la vacuità e inutilità dell'appello per la pace di Re Leopoldo del Belgio al quale gli Stati della convenzione di Oslo hanno aderito. La *Aftenposten* scrive che se si voleva evitare la guerra bisognava avanzare delle proposte positive e se si ha paura di fare queste proposte tanto valeva rinunciare a partecipare alla riunione di Bruxelle.

L'*Arbeiderbladet* illustra l'enorme rafforzamento della Potenze dell'Asse ed afferma che per il regolamento dei problemi europei le potenze occidentali debbono pagare. Per quanto riguarda la Polonia, il giornale scrive: «L'attuale governo polacco, con il suo Ministro degli esteri, Beck, ha agito in modo estremamente antipatico e senza una visione netta ed obiettiva della situazione. La Polonia, che si avvantaggiò dello smembramento della Cecoslovacchia, ha oggi il trattamento che si merita».

Politica indipendente del Giappone

in attesa degli sviluppi della situazione

TOKIO, 25

L'*Agenzia Domei* informa che il Governo nipponico avrebbe deciso di non insistere nel rafforzamento della politica anticomunista e di condurre una politica indipendente attendendo gli sviluppi della situazione.

Il presidente del Consiglio privato principe Konoye è stato ricevuto dall'imperatore nella sua residenza estiva ad Hayama. La visita era dovuta alla nomina di due nuovi membri del Consiglio privato, il principe Berone ha approfittato per parlare all'Imperatore anche di questioni relative alla politica estera ed interna del Giappone.

Dopo l'udienza Konoye ha avuto un lungo colloquio col guardiano del sigillo privato Yuasa, il quale ha riferito circa il colloquio avuto in precedenza col primo ministro Hiranuma. A Yuasa, Konoye ha anche comunicato i provvedimenti decisi dal Governo per far fronte alla nuova situazione.

Frattanto il primo ministro Hiranuma ha avuto colloqui col ministro della Marina, Yonai, con quello degli Esteri, Arita e con quello delle Finanze Ishiwata ai quali ha riferito sui colloqui avuti con Konoye e col ministro della Guerra Itagaki.

La situazione europea

Alla consueta conferenza di stampa il portavoce del Ministero della Marina, ammiraglio Kanazawa si è rifiutato di rispondere ai corrispondenti della stampa estera che volevano sapere se la posizione del Giappone veniva a migliorare in seguito alla conclusione del patto di non aggressione tra la Germania e l'U.R.S.S.

L'ammiraglio Kanazawa ha aggiunto che per il momento il Giappone sorveglia la situazione, ma che una politica di indipendenza e di affidamento sulle proprie forze sono i migliori e più sicuri fattori per raggiungere i propri obiettivi in Asia orientale e condurvi a termine il suo programma di ricostruzione. Ha aggiunto che il Giappone non intende mettersi in lotta con nessuna potenza e che esso è pronto a collaborare con qualunque di esse che dimostri intenzioni amichevoli nei suoi confronti. Ha poi smentito che esistano divergenze tra Marina ed Esercito. L'ammiraglio Kanazawa ha detto infine che non c'è da preoccuparsi per la situazione in Europa, anche perchè questa cambia ogni tanto rapidamente.

Nell'odierna riunione del Gabinetto, il primo ministro Hiranuma ha riferito che prima della sua partenza per Mosca, von Ribbentrop aveva conferito con l'ambasciatore nipponico Oshima, informandolo che la Germania avrebbe concluso un accordo di non aggressione con la Russia. Ribbentrop pose in rilievo che data l'urgenza della cosa, egli era dolente di non averne potuto dar prima informazione al Giappone. Aggiunse però che la Germania desidera il mantenimento e l'incremento delle relazioni esistenti col Giappone, anche dopo la conclusione del patto di non aggressione con l'U.R.S.S.

In questi ambienti politici si considera con particolare attenzione il punto dell'accordo tedesco-sovietico in cui è detto che le due potenze si consulteranno e si informeranno sulle questioni di comune interesse e che nessuna delle due parteciperà a raggruppamenti di potenze dirette contro l'altra.

La stampa continua intanto ad occuparsi diffusamente del patto, dandovi rilievo con importanti commenti politici. Il giornale *Nichi Nichi* afferma che il patto è positivo in quanto si tratta di una alleanza politica.

Carattere indipendente

I giornali del gruppo *Asahi* pongono in rilievo le grandi difficoltà di fronte alle quali si troverebbe il Giappone se volesse concludere un patto analogo con la Russia specialmente perchè le attuali ostilità in Cina sono condotte contro il partito del Kuomintang e contro i comunisti, per gli incidenti alla frontiera mongolo-mancese e per le questioni aperte con la Russia concernenti le concessioni giapponesi nel settentrione della penisola di Sakhalin e per la pesca nipponica nelle acque territoriali sovietiche.

La stampa tuttavia, si rende conto della situazione della Germania e occupandosi della politica giapponese insiste perchè il Giappone non cerchi i mezzi necessari per la ricostruzione dell'Asia orientale all'infuori di sè stesso e perchè nel campo internazionale tale politica abbia soprattutto un carattere indipendente.

Le forze aeree della Marina nipponica hanno effettuato la scorsa notte un incursione su Chung Kang e sugli importanti sobborghi ad oriente della capitale di Ciang Kai-scek bombardando efficacemente le opere più vitali e gli edifici in costruzione nei quali il Governo del Kuomintang intenderebbe trasferirsi. Nonostante i furiosi tiri antiaerei e una mezza dozzina di aerei da caccia che si sono innalzati per fugare gli apparecchi da bombardamento giapponesi questi sono ritornati tutti felicemente alle loro basi. Dalla zona bombardata sono stati segnalati vari incendi.

Gli olandesi che risiedono a Hong Kong stanno lasciando la colonia britannica. Anche gli americani sono stati consigliati ad allontanarsi. L'ingresso del porto è stato sbarrato con mine.

La Russia offre al Giappone un patto di non aggressione

TOKIO, 25

Il «Kokumin Scimbun» pubblica stamane una informazione in cui si afferma che la Russia è ora disposta a intavolare trattative col Giappone per risolvere le questioni di frontiera.

Il giornale aggiunge che Molotof ha ieri conferito con l'ambasciatore del Giappone a Mosca, mentre un alto funzionario della Ambasciata sovietica a Tokio si è recato a visitare il direttore dei servizi dell'Asia Orientale del Ministero degli esteri nipponico, e gli ha comunicato il suggerimento del suo governo per la conclusione di un patto di non aggressione.

Navi da guerra inglesi all'imbocco del Baltico?

NEW YORK, 25

I giornali americani ricevono da Stoccolma che, secondo notizie non confermate raccolte in quella capitale, navi da guerra della flotta britannica, torpediniere e cacciatorpediniere, sono attualmente dislocate nello stretto di Skager Rak, braccio di mare che separa la Danimarca dalla Norvegia meridionale e che costituisce la sola via d'accesso naturale al Mar Baltico.

Il servizio aereo della Lufthansa si svolge regolarmente

LONDRA, 25

Il servizio aereo della Lufthansa ha continuato regolarmente anche nel pomeriggio, con la partenza di un apparecchio per Amsterdam e Berlino, sul quale hanno preso posto 13 cittadini tedeschi.

La pace è a Roma dicono in Svizzera

GINEVRA, 25

La *Suisse* e la *Tribune de Genève* scrivono che nell'ora attuale è a Roma che si appoggia la leva per salvare la pace, sebbene una soluzione ai problemi in sospeso sia molto difficile. La pace, scrive la *Suisse*: lo abbiamo sempre detto, è a Roma. Ma non vi è un momento da perdere.

Monaco e Mosca tappe verso una revisione dell'Europa

SOFIA, 25

Il «Mir» scrive che l'odierno avvenimento è il secondo che ha un enorme importanza storica. Se Monaco è stata la prima tappa, Mosca oggi è la seconda. L'inizio di questa seconda tappa è caratterizzato dalla questione di Danzica, ma altre esistono e sono quelle che si riferiscono alla Transilvania, alla Dobrugia, alla Tracia, alla Bessarabia, mentre verso occidente sono all'ordine del giorno della discussione questione di carattere coloniale e le aspirazioni italiane. Il giornale «Mir» rileva che la seconda tappa iniziata rientra nel quadro di una politica giusta e realistica. L'interessante articolo termina affermando che forse altri uomini politici dovranno seguire l'esempio di Benes prendendo la via dell'esilio se non terranno conto dell'accordo fra Berlino e Mosca e della marcia fatale della storia.

Moreno nominato governatore del Campo di Gibilterra

BURGOS, 25

Il Generalissimo Franco ha firmato il decreto di nomina del generale Martin Moreno, finora capo di Stato Maggiore del Quartier Generale, a governatore del Campo di Gibilterra.

Il vivo elogio del Duce alla Milizia Forestale

L'imponenza dei lavori eseguiti e dei compiti svolti nell'Anno XVI

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ed il capo di S. M. della Milizia, il generale Agostini che gli ha sottoposto i risultati dell'opera svolta dalla Milizia Forestale nell'anno XVI.

Il Duce, rilevata innanzi tutto la complessa azione diretta ed affiancatrice, compiuta ai fini autarchici per la soluzione dei vari problemi connessi con le produzione boschive, ha preso atto dell'ulteriore miglioramento del nostro patrimonio boschivo, gradualmente realizzato dalla Milizia Forestale che ha consentito di soddisfare alle esigenze nazionali riflettenti i prodotti legnosi con diminuite importazioni. Ha rilevato altresì che i lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani dei torrenti a regime disordinato di rimboschimento e di miglioramento boschivo eseguiti direttamente dalla Milizia Forestale nell'anno XVI su progetti da essa compilati, hanno riguardato 1 655 zone di lavoro effettuato in quasi tutte le provincie ed importato oltre due milioni di giornate di lavoro, compresa in esse la coltivazione di numerosi e sempre più efficienti vivai forestali che hanno permesso di collocare a dimora nell'anno cinquanta milioni di piante unitamente a trecentomila kg di semi forestali. Tali lavori comprendono tra l'altro 17 894 ettari rimboschiti ricostituiti o rinfoltiti, 968 km. di strade forestali mulattiere costruite e migliorate, 510 opere edilizie varie (rifugi, abitazioni per pastori ecc.) costruite o riattate. Hanno formato oggetto di esame l'utilità dell'azione di tutela economica svolta in favore dei quattro milioni di ettari di beni silvo-pastorali dei comuni e di altri enti che hanno effettuato vendite di tagli boschivi, autorizzati dalla Milizia Forestale su progetti di taglio da essa redatti per oltre 85 milioni; l'oculata gestione tecnico amministrativa dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali ed il perfezionamento della sua attrezzatura; i lavori di preparazione al rimboschimento effettuati col concorso della Gioventù Italiana del Littorio; il buon andamento dei servizi di polizia della gestione dei parchi nazionali, dell'applicazione del vincolo forestale e della statistica forestale; l'accurato lavoro compiuto nei riguardi della mobilitazione forestale e quanto predisposto per accelerare la formazione del primo catasto forestale italiano, i soddisfacenti risultati nel servizio del miglioramento dei pascoli [illegible] funzionamento [illegible] spettivi e di controllo.

Rilevato l'altissimo [illegible] fascista ed il perfetto addestramento militare delle CC. NN. forestali, conseguito anche con numerosi esercitazioni, cui ha partecipato tutto il personale il Duce ha soffermato la sua attenzione sulla vasta ed intensa opera svolta e predisposta dalla Milizia Forestale nell'Impero ed in Libia.

Nell'Anno XVI la Milizia Forestale unitamente a numerose ricompense al valore militare ed al valore civile concesse al suo personale, ha avuto sette morti in servizio, trentasette feriti in servizio e quarantasette colpiti da infermità per cause di servizio.

Il Duce, ultimato l'esame della relazione ha espresso il suo vivo elogio per l'opera svolta dalla Milizia forestale nell'anno XVI ed ha ordinato al generale Agostini di portarlo a conoscenza di tutte le fedelissime CC. NN. forestali.

La Mostra della casa rurale sarà inaugurata il 9 settembre

PERUGIA

La prima mostra della casa rurale sarà inaugurata il 9 settembre. La Confederazioni degli agricoltori dell'agricoltura vi compare con [illegible] costruzioni e dimostrazioni [illegible] vanti il già fatto in materia di edilizia rurale e la [illegible] per il lavoro da compiere. La Mostra, con la varietà naturale data dalla conformazione del terreno ove è allestita, oltre 30 mila metri quadrati di spazio, ed i campi dell'attività rurale ora esposta, apparirà quanto mai interessante al visitatore.

Gli ufficiali della S. A. a Zara

ZARA

Il gruppo degli ufficiali germanici delle S. A. che compie un viaggio in Italia, ospite del Comando generale della Milizia ha visitato Zara, accolto calorosamente dal Comandante e dagli ufficiali della 107.a Legione. Gli ospiti hanno reso omaggio al sacrario dei caduti della Milizia.

Concorso per 50 medici nella Sanità marittima

ROMA

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 50 ufficiali di ruoli medici di complemento del Corpo sanitario militare marittimo così ripartiti: capitani 15, tenenti 15, sottotenenti, 20.

La Mostra del Pordenone verso la chiusura

UDINE, 25

Nel palazzo del [illegible] duta dal vice presidente [illegible] tato per le onoranze a [illegible] ing. Galvani podestà [illegible] è riunita la Commissione del Comitato stesso [illegible] che ha deciso di [illegible] domani sabato 26 [illegible] 31 corr., data della [illegible] prezzo dei biglietti [illegible] Mostra sia fissato [illegible] in L. 1 per persona [illegible] bilito il programma [illegible] nia di chiusura che [illegible] le ore 17 di giovedì [illegible]

Settecento veneziano

In una conversazione della sua serie «La vita letteraria ed artistica» tenuta alla Radio italiana l'Accademico d'Italia Lucio D'Ambra ha ampiamente parlato del nuovo volume di Gino Damerini Settecento veneziano, pubblicato dall'editore Mondadori. Diamo, per cortese concessione dell'illustre scrittore, il testo del discorso radiofonico.

Non ogni libro, letto in diverso luogo, è il medesimo libro. Io ho letto a Venezia, per esempio, un altro libro di Gino Damerini sul *Settecento Veneziano*, e non potevo l'aria che m'era attorno soltanto gli occhi tra pagina e pagina parevo rispondere all'aria che di pagina in pagina mi s'era levata attorno. Poiché Venezia più di ogni altra città vive nel suo proprio passato nel presente e nell'avvenire lo respira, e di continuo lo rivive, fa rifà vivo, presente, attuale. Non v'è angolo di Venezia il quale non permetta al Settecento Veneziano che il bel libro di Gino Damerini magistralmente ... di riaffiorare, di rinascere fuor dai palazzi, dalle calli, dai ponti, dalle altane, dai traghetti, dai canali, dalle gondole. Tutto è ora come prima fu e domani sarà. Oggi non è che ieri. I fantasmi, che sembran più vivi dei vivi, al crepuscolo vanno a zonzo per le calli piene zeppe di viventi che sembrano quasi fantasmi. Non sai più dove sia il secolo di quei morti e il secolo di noi vivi. Tutto si confonde in una atmosfera di sogno e di magia, eterna, immortale Venezia.

Gino Damerini, direttore della «Gazzetta di Venezia», è uno dei maestri del giornalismo italiano. Cominciò a scrivere trent'anni or sono per essere, col suo vivo ingegno e il suo gusto elegante, novelliere, commediografo, poeta. Fu invece soprattutto diarista egregio e vivace, scrittore vigilatissimo e principalmente biografo ed annalista della sua incomparabile città. Io, poligrafo naturalmente amo, per amor di contrasti, i monografi. Tale è il Damerini: un appassionato, ardente, luminoso e svariatissimo monografo veneziano. Se voi percorrete la non breve lista delle sue opere letterarie vi troverete lavacri due volumi sull'arte pittorica di Francesco Guardi, un delicato libro intitolato «Amore di Venezia», un volume squisitamente arioso e profumato sui «Giardini della laguna», un saggio sui pittori veneziani del 700, e libri sul Morosini, su Daniele Manin, sull'architetto di Venezia ottocentesca Giuseppe Jappelli, sul Tommaseo e su Luigi Carrer, amico e nemico, tiranno e vittima, e su Caterina Dolfin Tron. C'è una Venezia che ormai non è più se non in facciate e certi dei vecchi palagi, nelle tombe dentro le chiese, nei quadri illustrati chiusi nei musei e quella del '600 e del '500. Vero passato, cioè passato remoto divenuto leggenda o documento lontano per sempre dal vivere nostro. Ma c'è l'altra Venezia, più vicina, quella che come ho detto vive ancora attorno a noi e in noi, Settecento, Ottocento, ieri, l'altro ieri, appunto quella che va da Daniele Manin e dal Tommaseo al Goldoni, ai fratelli Gozzi, alla Dolfin Tron. Sono questi i secoli di Gino Damerini, quelli che insieme parlano alla sua accesa fantasia e al suo esatto senso della realtà, al suo gusto di rievocare dalle ombre le immagini e al suo amore di scovare, illuminare, chiosare, schiarire il documento. Il suo gioco è sempre uguale e invariabilmente squisito, è la poesia dentro l'archivio, il sole d'oggi che fa d'oro attuale le vecchie pagine ingiallite delle memorie o delle corrispondenze, la lampada d'Aladino che rifà vive e piene, tutte specchi e candele, donne e cavalieri, parrucche e nei, spadini e ventagli, mantelli rossi e bautte nere, le antiche sale dai vecchi broccati. E' il Settecento che rinasce, tutto luce, tutto splendore, dai riflessi dei vecchi specchi verdastri dentro le dorate cornici. E anche questo nuovo volume del Damerini, *Settecento Veneziano*, inserito nella illustre collezione settecentesca che fu fondata e diretta da un settecentista di infallibile gusto quale Salvatore di Giacomo, ha al centro d'un mondo rianimato anche nei personaggi minori e negli episodi secondari una figura di primo piano, imponente e rappresentativa, capace d'essere da sè sola, nel giro largo del suo gran scialle veneziano, tutto il secolo e tutta la città. Già il Damerini, nel volume intitolato a Caterina Dolfin Tron, ci aveva dato — ritratto in piedi, che vive che cammina, che circola, che parla, — la figura della famosa Procuratessa di San Marco, moglie dell'uomo di Stato più potente della Venezia del secolo XVIII, amica devotissima di Gaspare Gozzi, coinvolta nello scandalo delle *Droghe d'amore*. Ma il Damerini ha cercato ancora negli archivi di Venezia e di Milano, e non a torto. La Procuratessa gli sembra — ed è, — personaggio inesauribile.

Quanto scrivevano, uomini e donne, nel '700! Il secolo amava la parola, la confidenza, la confessione, il pettegolezzo, la ciarla. E tutti erano scrittori. Tutti dettavano memorie, tutti notte e dì riempivano zibaldoni ed epistolari. Ma soprattutto, spesso sommersi in mezzo alle nebbie e alle acque, tenuti in casa giorni e giorni dalle pioggie continue, sovente condannati a non avere che, per lunghe sere e notti interminabili, che da due pallide candele, quante mai lettere scrivevano veneziani e veneziane! Se erano stati una settimana fuor di Venezia erano a leggere, con gente vista a Torino, a Milano o a Bologna solo per poche ore interminabili corrispondenze, come si trattasse di gente accostata al cuore e allo spirito di lunga e assidua intimità. Così la Dolfin Tron, giunta all'ora del suo tramonto, incontra a Milano il Duca Gian Galeazzo Serbelloni, e ci si infuoca, ultimo fuoco. Eccola a scrivere una in fila all'altra centoquattro lunghe lettere al bel Duca milanese, lettere che il Duca ha conservato negli archivi di famiglia d'una delle più illustri case patrizie di Lombardia e che il Damerini ha ritrovate, riprodotte, commentate, spiegate, e, insomma, ha rese tali, tra testo e chiosa, da non essere più intimo sfogo d'innamorata dama al suo bel cavaliere lontano ma documento utile ad illuminare tutta la vita di Venezia nel '700 con luci di particolari ancora inediti e insospettati.

E sorge dal libro, accanto alla figura che già conoscevamo, l'alta figura di un altro smagliante e vivo ritratto: quello di Cecilia Zen Tron, di Caterina sorridente cognata ed aspra rivale, di quella avvenente e vantata Cecilia Tron che a Milano, nelle vecchie e fredde aule di Brera, fece girar la testa anche al più che attempato abate Parini, così da indurlo, pur egli temendo di dir troppo e tuttavia finendo a dire più del necessario, così da indurlo ad aggiungere un'ode tardiva alle sue giovani *Odi*: quella per Cecilia intitolata *Il Pericolo*, che è imprudente e bellissima e in cui un vecchio cuore tutto coperto di cenere manda ancora fuori scintille che sembrano stelle.

Ma se le due donne rischiarano e fioriscono un bel libro, Gino Damerini, che più vuole, non limita a questi suoi pastelli femminili del '700 la sua fatica. Dietro questi pastelli di belle donne patrizie e padrone egli vuole, storico ancora più che memorialista, scrittore politico accanto allo scrittore paradosso, darci vivo e vero l'autentico Settecento Veneziano, liberandolo dei luoghi comuni delle sue dorature e incipriature tradizionali e convenzionali. Chè molti non vedono il Settecento Veneziano se non galante, frivolo, viziato, futile ed immorale. Il Damerini ci fa invece conoscere, dietro i dorati e leggeri scenari del bel secolo, il patetico travaglio delle passioni civili, l'agonia non già inconsapevole, ma potentemente drammatica, della Serenissima alla vigilia del crollo dello Stato. Nega il Damerini — e dimostra il perchè del grosso errore, — che si possa oggi continuare a vedere il 700 Veneziano come un periodo di decadenza e di corruzione, «giustificato tuttavia — riconosce il Damerini, — dalla piacevolezza delle sue follie edonistiche, dalla grazia seducente delle sue efflorescenze artistiche e, insomma, da quella sua sensualità fatalistica e con in una ripresa di lieto vivere, parve elegante indulgere così come si perdonano a un discolo intelligente e simpatico le sue scappate». La miopia culturale vede, del Settecento Veneziano, solo inchini ed intrighi, guardinfanti e spadini, nei e cicisbei, giocatori e bari, minuetti e spettacoli, Casanova e Goldoni, ritrattoni e quadretti..., più tardi, vergini cucite e sospirose, abati. Il Damerini, al contrario, vuole che nel suo libro si veda e si senta a Venezia dal 1740 a 1790 quel mezzo secolo di imperiture conquiste scientifiche e di evoluzioni spirituali che dimostrano gli sviluppi del pensiero filosofico e sociale quand'è giunto al punto supremo nel quale, con un reciso taglio la Rivoluzione e la ghigliottina chiudono un'èra ed un'altra, a mostra, ne aprono.

Un siffatto libro è opera insigne d'uno scrittore politico d'alto stile, d'un memorialista pieno di grazie e di sapienze e d'un coloritore sontuoso della sua Venezia e di quel Settecento che egli adora così nel frivolo come nel drammatico, così nelle ridenti apparenze come nelle profonde e penose realtà. In questo libro la figura artistica e letteraria di Gino Damerini appare completa: storia e poesia, verità e fantasia fan tutt'uno nella pagina perfetta, piena zeppa di cose e pur tutta aria, chè il Damerini vivendo fa rivivere, divertendo informa, raccontando spiega, dilettando ammaestra, e, scrivendo agile e fluido, scrive in prosa bellissima, viva, colorita, moderna. Così ancora si dimostra in questo libro magistrale d'un maestro, (basta la prefazione a dirci il valore di questo e di quello) che la più viva letteratura italiana viene quasi sempre dai grandi nostri giornalisti, cioè da quelli che più e meglio stabiliscono il rapporto profondo e totale — così difficile sempre per i letteratissimi «letterati italiani», — tra l'arte e la vita, tra la pagina vissuta e la pagina scritta, tra la letteratura variabile e l'eterna umanità.

Lucio D'Ambra
Accademico d'Italia

ALLA VII MOSTRA DEL CINEMA

Un drammatico film francese

Il "Carnevale di Monaco„ - Paesaggio e lirica nei cortometraggi

L'atmosfera tragica e spettrale, aspramente verista e, a tratti, indecisa e nebbiosa, nella quale era immerso il film Quai des brumes — il grande successo di Marcel Carné, che gli valse lo scorso anno, alla Mostra veneziana, la medaglia per la migliore regia — è riprodotta e acuizzata in Le jour se lève, ove tuttavia l'ambiguità crepuscolare è trasferita interamente dall'ambiente ai personaggi e ai loro sentimenti. L'uomo ama la giovane e nel contempo è l'amante della maga del rivale; costui, ammaestratore di cani, cela i suoi veri rapporti con la ragazza, facendo credere ad una paternità, che risulta subito falsa, egli, allora, non chiarisce, ma lascia supporre, punzecchia e mesta, scivolando verso l'inevitabile. La ragazza ama il giovanotto, ma non sa resistere al fascino dell'altro. E tutti questi contrastanti sentimenti non arrivano alla chiarità solare, non si confessano compiutamente che dopo la tragedia, quando cioè questa ha tutto sconvolto e devastato.

La trama, dovuta a Jacques Viot, non contiene che eventi i quali ben poco s'allontanano dalla comune passionalità: un uomo innamorato e geloso, subdolamente irritato dal rivale, lo uccide, in un improvviso scatto di reazione, si rinchiude poi nella sua stanza e resiste alla polizia venuta per arrestarlo, per cui questa, con grande apparato di forze — ecco l'unico elemento spettacolare — circonda la casa e, naturalmente, giunge troppo tardi, quando tutto è finito.

Eppure, su questa lineare e non troppo originale traccia, è stato costruito un lavoro d'una grande potenza espressiva e d'una notevole novità stilistica, per merito del taglio della narrazione cinematografica e della modellatura dei tipi — complessi e sfuggenti ad una precisa analisi — ottenuta attraverso una magistrale interpretazione. Benchè non nuova, quella rievocazione del passato in un momento decisivo, non aveva mai assunto delle proporzioni così totali, e ciò senza perdere, con l'intersecarsi dei piani temporali, il senso della successione e della continuità.

Vediamo, infatti, all'inizio, il delitto, l'accorrere della polizia, i vani tentativi per catturare l'assassino, e, introducendoci subito dopo nella camera di costui, lo troviamo chiuso nella sua tragica e meditabonda impassibilità, mentre ripensa a ciò che ha fatto e alle cause che l'hanno fatalmente portato a quella sanguinosa conclusione. E, in tre tempi successivi, si ripresentano tutti i precedenti, mentre, nei brevi intervalli, a legatura delle rievocazioni, assistiamo allo sviluppo dell'azione della polizia per impossessarsi dell'omicida, al giungere delle due donne nella piazzetta e alla loro disperazione, ci riallacciamo infine alla scena iniziale: al dramma fulmineo e inopinato.

L'uomo non voleva uccidere; stava caricando una sveglia, onde essere pronto, all'indomani, per la partenza, quando è giunto, inatteso, il rivale, che l'ha esasperato con frasi ambigue, le quali lasciavano supporre molto più di quanto non dicessero, e che nell'altro la follia omicida è esplosa furente.

Compiuto il delitto, l'uomo si ripiega in se stesso, non ha nemmeno l'impulso di fuggire, di salvarsi. Il dramma l'ha come ipnotizzato, togliendogli la forza di muoversi. Pensa, pensa intensamente al suo tragico destino. E alla fine, quando la morsa sta per chiudersi, si sottrae, con la morte, alla cattura. Il corpo è accasciato, esanime, in mezzo alla stanza, mentre la polizia lancia contro il cadavere le bombe fumogene, immobilizzanti, la sveglia squilla lungamente il suo ormai vano richiamo, e il cielo si imbianca delle prime luci del giorno.

L'azione è narrata tutta in forma visiva, sorretta da un dialogo aderente ed essenziale, mormorato appena a fior di labbra dai protagonisti, quasi come una confessione strappata loro a viva forza dall'ineluttabile concatenazione degli avvenimenti.

Marcel Carné è un allievo di Jacques Feyder, del quale fu a lungo l'assistente, e del maestro ha la sicurezza tecnica e l'arte di ritmare l'azione in modo da imprimerle un alto valore descrittivo.

L'interpretazione, ripetiamo, è d'una grande finezza e perfezione, specialmente per merito di Jean Gabin e di Jules Berry, alla rude ed ermetica concentrazione dell'uno, che procede per scatti e reazioni, fa riscontro la cinica e discorsiva signorilità dell'altro che sembra voler più raggirare che convincere. Jacqueline Laurent è forse troppo semplice e trasparente, nella sua espressione quasi fanciullesca, per sostenere un ruolo ambiguo, che appare lontano dalla sua natura ma finisce col connestare, con l'ingenuità, la doppiezza, d'altronde puramente casuale e contingente. Arletty, pur partecipando al dramma soltanto di scorcio e senza un'assoluta necessarietà, sa lievitare, con la sua inquietante femminilità, l'acre conflitto delle passioni.

Bella anche la scenografia, che partecipa intimamente all'azione, con quella scala sulla quale si riversano i vicini a commentare, e con quella piazza ove si affaccia e si addensa la tragedia.

*

Fasching (Carnevale) *è un film tedesco che mostra come la profusione, anzi lo sciupio dei mezzi, non basti a conferire vigorosa e sostanziale consistenza ad un lavoro. C'è, infatti, una lussuosa messinscena, una movimentata e colorita evocazione delle feste carnevalesche di Monaco, qualche bel numero di danze e di canto, un accompagnamento musicale vivace e piacevole, un'interpretazione spigliata e briosa, talvolta un pò grossolana, ma spesso rialzata da felici spunti: eppure il naufragio è completo. La trama è talmente balorda, che sfiora i limiti della sopportabilità. Delle persone dovrebbero incontrarsi e fanno di tutto perchè ciò non si verifichi, delle parole dovrebbero essere dette, onde tutto si risolvesse nel più piacevole dei modi, e nessuno le dice: e ciò solo per tirare in lungo a tutti i costi l'azione. Questa specie di giuoco a nasconderello con tutte le possibilità logiche, dura talmente da suscitare l'impazienza. Peccato che tanti pregi e tanti mezzi siano stati così malamente sciupati.*

*

Cinecittà, il laborioso cantiere della produzione cinematografica italiana, che attira le speranze di tante dive e tanti divi in erba, ha trovato un'acuta e saporosa illustrazione in un rapidissimo documentario, della serie dei "cinque minuti", che ne sintetizza le principali attività, presentando attori, registi e tecnici con vivace arguzia e rivelando nel contempo interessanti aspetti della vita che vi si svolge.

Ewiges Werden *(L'eterna vicenda) traccia con l'intento della valorizzazione del paesaggio tedesco, attraverso una fotografia nitidissima e una bellissima serie d'inquadrature, il poema lirico pastorale delle stagioni: dal fermento della natura che si ridesta alla vita in primavera, all'opulenza estiva delle messi cui il vento dà l'aspetto ondoso d'un mare, alla romantica tristezza dell'autunno, al biancore abbagliante dell'inverno. In ogni quadro le forze della natura sono poste a raffronto con le fasi della vita umana, dall'impetuoso rigoglio della giovinezza, alla tremula vecchiaia.*

Sonnige Jugend (Bimbi della montagna) *è un cortometraggio svizzero che mostra la vita dei bambini delle località montane elvetiche, i loro svaghi e le loro prodezze nelle gare sulla neve e sul ghiaccio. C'è una bimba prodigio nel pattinaggio e c'è, soprattutto, il meraviglioso paesaggio alpino delle conche di Arosa e di Davos.*

Carlo Viviani

I Duchi di Genova ed Edda Ciano allo spettacolo serale

Calorosi applausi al film francese

Ieri sera un pubblico enorme stipava la sala del Palazzo ed anche il Giardino delle Fontane, per l'attesa proiezione del film francese *Le jour se lève*. Erano presenti il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe e la Principessa Nicola di Romania, Edda Ciano Mussolini Collaresa dell'Annunziata, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. Montagna, il generale Pricolo e numerose altre personalità. Calorosi e prolungati applausi hanno accolto la fine del film.

All'esterno, la pioggia aveva fatto correre al riparo il pubblico, che però è ritornato poco dopo ai posti e la proiezione è continuata.

Nel pomeriggio il film tedesco ha divertito il pubblico, che ha dimostrato un vivo interesse anche per i documentari.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Tokio, Pechino e Chosen (Giappone). Produz. Board of Tourist Industry of the Japanese Railway.

De la Sierra al Valle (Argentina). Produz.: «Side» Estudios Cinematograficos Argentinos. Regia: Anton Ber Ciani. Interpreti: Carlos Perelli, Aida Lux, Alberto Gomez, Roberto Blanco.

Il raduno delle donne a Medina (Spagna). Produz. Departemento Nacional Cinematografico.

Sera: Riposo per la serata in Canal Grande.

Le coppie albanesi a Roma

Vibrante dimostrazione al Duce

Mussolini acclamato in Piazza Venezia dalla folla e dai duemila insegnanti del corso della scuola media

ROMA, 25

Stamane sono giunte a Roma divise in due scaglioni, le cento coppie di sposi albanesi attualmente in Italia per visitare i bimbi albanesi ospiti delle colonie della GIL.

Il primo arrivo da Ancona (2.o scaglione) che comprendeva le 50 coppie appartenenti alle provincie di Tirana, Durazzo, Scutari, Kuksi, Piscopo, e che era accompagnato dal Segretario federale albanese di Tirana e da un ispettore della federazione fascista di Bari, è avvenuto alla stazione di Termini alle ore 6.10.

Il secondo arrivo da Venezia (1.o scaglione) formato dalle 50 coppie appartenenti alle provincie di Argirocastro, Valona, Coritza, Berat El Bassan e che era accompagnato dal Segretario federale albanese di Kukes e da un ispettore della Federazione fascista di Bari, si è effettuato sempre a Termini alle ore 7.40.

Le coppie ospiti, parte delle quali vestivano pittoreschi costumi caldi e vivaci di tono e di colori, sono state cameratescamente ricevute dal Segretario federale dell'Urbe, dal Segretario federale Poli, dal Comando generale della GIL ed un numero di dirigenti della GIL.

I due arrivi sono stati caratterizzati da dimostrazioni di viva simpatia da parte del pubblico che affollava le panchine della stazione.

Dimostrazione delirante

Il rito di omaggio al Milite Ignoto, prima cerimonia del programma denso di manifestazioni che accompagnerà il soggiorno delle coppie degli sposi albanesi nell'Urbe, si è svolto in una atmosfera particolarmente fervida di entusiasmo. E questa atmosfera, ardente d'impeto giocondo e sereno, è stata offerta dagli oltre 2000 partecipanti al secondo corso nazionale per dirigenti e insegnanti della scuola media che, convenuti in Piazza Venezia alle ore 9.30, si sono ammassati dinanzi al Palazzo Venezia improvvisando una entusiastica dimostrazione di devota fede al Duce. Il Segretario del Partito, alla altezza della Basilica di Massenzio, si era messo in testa alla colonna guidandola per via dell'Impero a Piazza Venezia.

E qui l'ardore delle voci, l'acclamazione insistente, la parola *Duce! Duce!* scandita da mille e mille bocche in un crescendo appassionato e appassionante, hanno presto assunto un tono impetuoso e veemente di fede e d'amore, cui si è unito l'applauso fervente del pubblico che sostava numerosissimo sulla piazza. E allorchè poco prima delle 10, le vetrate del balcone di palazzo Venezia si sono aperte, il grido ardente dell'invocazione si è fatto fortissimo. Un attimo e quando il Duce è apparso al balcone e la sua maschia figura si è nettamente stagliata nel riquadro dell'ampia finestra, l'invocazione si è fatta altissima e vibrantissima punteggiata pittorescamente di un festoso e gioioso sventolio di fazzoletti mentre le braccia si protendevano nel saluto romano al Fondatore dell'Impero.

Il Duce ha risposto compiaciuto e sorridente, a tanto ardore di fede e di dedizione levando il braccio nel saluto romano al grido scandito ritmicamente di *Duce! Duce!*

Il Duce al balcone

Si è quindi udito l'identico grido levato appassionatamente dalla compagnia avanguardisti moschettieri che era schierata sul la scalea del Vittoriano, in servizio d'onore per l'imminente arrivo delle coppie degli sposi albanesi.

Ritiratosi il Duce, la manifestazione non si è placata continuando anzi in modo tanto intenso e vibrante da costringere il Duce ad affacciarsi ripetute volte al balcone fra l'entusiasmo calorosissimo e appassionato degli insegnanti e della folla, e quando le vetrate si sono chiuse definitivamente, l'applauso è rimasto ancora persistente al grido reiterato e appassionato di *Duce! Duce!*

Intanto da Corso Umberto giungevano i torpedoni recanti le cento coppie albanesi. La massa degli insegnanti e il pubblico foltissimo allora hanno fatto impeto e ressa giocondamente plaudente verso il Vittoriano, circondando con vive e cordiali dimostrazioni di simpatia le coppie degli sposi che, scese dai torpedoni si erano disposte in duplice fila dinanzi alla scalea dell'Altare della Patria.

Dopo gli squilli di attenti, la fanfara del Comando federale della Gil ha intonato «Giovinezza», mentre con alla testa il Segretario del Partito, le cento coppie degli sposi albanesi hanno lentamente asceso la scalea del Vittoriano precedute da due carabinieri che recavano a braccia una magnifica corona di alloro, con nastro rosso e la scritta: «Gli albanesi» e fiancheggiate dalla fitta siepe bianca degli insegnanti che si erano disposti a catena lungo la scalea.

Le coppie a Palazzo Littorio

Schierati innanzi al sacello del Milite Ignoto, mentre la corona di alloro veniva deposta sulla tomba e la fanfara intonava l'Inno al Piave, le cento coppie hanno reso il devoto omaggio levando il braccio nel saluto romano. Compiuto il rito, sempre con alla testa il Segretario del Partito, le coppie albanesi sono ridiscese dal Vittoriano al suono dell'Inno all'Impero, fra rinnovati applausi della massa degli insegnanti e della folla, sono risaliti sui torpedoni avviandosi a palazzo Littorio.

Qui, dinanzi al palazzo sul Corso Vittorio Emanuele erano schierate in servizio d'onore una compagnia di avanguardisti moschettieri e la fanfara del comando federale della Gil. Molta folla sostava pure sul marciapiede prospiciente al palazzo del Littorio, folla che ha proruotto in un lungo applauso cordiale allorchè i torpedoni degli ospiti si sono fermati dinanzi al palazzo.

Quindi, scese dai torpedoni, le coppie degli sposi hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito che le attendeva coi vice segretari sulla soglia del palazzo stesso. Dopo lo sfilamento le coppie albanesi sono entrate nel cortile del palazzo, disponendosi su doppia fila dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il Segretario del Partito ha rivolto alle coppie albanesi cameratesche parole di saluto dichiarandosi particolarmente lieto di accogliere nel palazzo del Littorio i genitori dei bimbi che nelle colonie climatiche della Gil hanno ricevuto la più premurosa assistenza. Ha concluso le sue parole esprimendo la certezza che le coppie albanesi riporteranno un incancellabile ricordo della loro permanenza nell'Urbe, ritornata per volere del Duce al fastigio dell'Impero.

Le vibranti parole del Segretario del Partito sono state tradotte in albanese dal Segretario federale del P. N. F. albanese di Tirana e sono state accolte da una ardente acclamazione di devota riconoscenza al Duce.

E' seguito il commosso e devoto rito di omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione con la deposizione di una magnifica corona di alloro. E dopo aver sfilato dinanzi al sacrario, le coppie albanesi sono uscite da palazzo Littorio, accolte da una dimostrazione di cordiale simpatia da parte della folla mentre la fanfara intonava Giovinezza fra gli applausi del pubblico, ancora entusiasticamente acclamante il Duce.

Il Duce riceve il Ministro delle Finanze del Reich

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presente S. E. Thaon di Revel, il Ministro delle Finanze del Reich, Schwerin von Krosig ed il suo seguito.

Stamane alle ore sette e cinque il Ministro tedesco ha lasciato Roma. Erano convenuti a salutarlo alla stazione di Termini, addobbata con i colori delle due Nazioni, il ministro delle finanze, S. E. Thaon di Revel, l'ambasciatore di Germania von Mackensen, il Governatore della Banca d'Italia e numerosi alti funzionari del Ministero delle Finanze. Alla partenza del treno la musica ha intonato gli inni delle due Nazioni alleate.

Pronto pagamento degli assegni per congedo matrimoniale

ROMA, 25

La Confederazione fascista degli industriali, confermando le direttive già impartite per la immediata applicazione dell'accordo del 10 corrente relativo al pagamento degli assegni per congedo matrimoniale, stabiliti nella misura di lire 350 per gli operai e lire 250 per le operaie, comunica che tutti i datori di lavoro, tenuti all'applicazione del predetto contratto devono provvedere subito al pagamento dell'assegno ai loro dipendenti che si trovino nelle condizioni richieste salvo a domandare successivamente all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale il rimborso delle somme erogate sull'apposito modulo previsto dall'art. 6 che l'Istituto predetto provvederà, nei prossimi giorni, a distribuire alle proprie sedi locali, alle quali dovrà essere richiesto.

Pio X prevedeva la necessità della campagna demografica

ROMA, 25

La Corrispondenza informa che fra i pellegrini veneti venuti a Roma in occasione del XXV anniversario della morte di Pio X, era un negoziante che il defunto Pontefice conosceva personalmente. Egli narrava che, ricevuto in udienza da Pio X qualche anno dopo la sua elezione al Pontificato, il Papa gli chiese quanti figli avesse e, saputo che ne aveva tre come prima, esclamò: «Appena tre e sempre solo tre? Dato il tempo che è passato dovreste averne almeno sei. E' vostro stretto dovere. Bisogna avere molti belli, buoni e sani figli. Tutti i cristiani hanno questo stretto dovere. Gli italiani poi debbono dare l'esempio, lo vuole la Chiesa, lo reclama la Patria. Ricordatevene».

Il servizio obbligatorio del lavoro per le ragazze tedesche

BERLINO, 25

Il ministero tedesco del lavoro pubblica alcuni dati relativi allo sviluppo del servizio femminile del lavoro in seguito alla legge del 1° gennaio di quest'anno, che ha esteso l'obbligo della prestazione di un anno di servizio a tutte le giovani in età inferiore ai 25 anni che non siano mai state impiegate o operaie e che intendono procurarsi un occupazione al di fuori dell'agricoltura e dell'economia domestica. I dati, riferisce l'Agenzia Centro europa, si riportano al periodo di tempo da marzo a maggio. In questi tre mesi il numero delle ragazze ammesse al servizio è salito a 174 mila 745, di cui oltre 70 mila assegnate ad aziende agricole e circa 97 mila ai servizi domestici.

Spigolature

Ad un recente e strombazzato Congresso mondiale della cultura umana un professore ha presentato una dottissima e dettagliatissima relazione intitolata «Morfologia del naso nei musicisti». Come c'entri la musica col naso non si capisce. Ma il prof. Ascherlius ha trovato modo di annunciare il paradosso. Già qualcuno, in tempi recenti, aveva a lungo e seriamente pensato per compilare una graduatoria di orecchi musicali e ciò, però, c'era almeno un pizzico di logicità. Al naso finora nessuno aveva pensato. L'originalissimo prof. Ascherlius invece sostiene, con dati e documenti, che sebbene la forma esteriore del naso nel suo insieme non eserciti (meno male) alcuna influenza sul genio musicale, l'esame della base del naso, invece, e del labbro inferiore permettono di distinguere a colpo sicuro un musicista da uno che non lo è. Così come ci sono le onde periferiche dei sordi, le onde tattili dei ciechi, esistono anche le onde armoniche che, passando attraverso le narici, poi per la tromba di Eustacchio, fanno vibrare la membrana del timpano aumentandone la musicalità. Solo i nasi dei musicisti però sarebbero conformati alla base in modo da favorire questo convogliamento di onde armoniche. Ecco dunque la strabiliante scoperta. I musicisti sentirebbero col naso! Contro ogni apparenza bisogna ammettere la possibilità che scienza e umorismo vadano a braccetto. Paganini, Wagner, Liszt, possessori di grandi nasi tormentati, dovrebbero a questa loro personalissima appendice le immortali pagine musicali scritte per la gioia e il godimento dei contemporanei e dei posteri. C'è veramente da ridere!

*

Di questa stagione i temporali sono all'ordine del giorno, specialmente nell'Europa centrale, e basta che il termometro salga per un paio di volte di seguito ad oltre 30 gradi centigradi, per far sì che anche le persone più negate per la metereologia predicano, di solito con ragione, il prossimo scoppiare d'un temporale. Ultimamente uno scienziato tedesco ha sottoposto a particolar studio i fulmini. Mediante uno speciale apparecchio da ripresa capace di fare 10 mila fotografie al secondo egli ha analizzato i caratteri dei fulmini ed è venuto alla conclusione che essi, anzichè, come di solito si crede, cadere dalle nuvole alla terra, guizzano in senso inverso. I fulmini si formano in tre tempi. Dapprima l'apparecchio registra una debole traccia luminosa scendente dalle nuvole alla superficie della terra. Poi su questa specie di via incandescente si precipitano gli elettroni. Ed infine si sviluppa il fulmine propriamente detto che risale, a mo' di una fiamma rapidissima, la via degli elettroni incandescenti, cioè dalla superficie del suolo alla nuvola. La durata media di un fulmine è di circa 0,4 secondi. La sua lunghezza varia dai 3 ai 15 chilometri. Se ne sono registrati però finanche certi di 50 chilometri di lunghezza. L'Ufficio metereologico del Ministero americano dell'aeronautica, ha tempo fa pubblicato una statistica sulla «Distribuzione dei temporali sulla Terra», da cui risulta che la media annua dei temporali in tutto il mondo si aggira intorno ai 16 milioni. Ciò significa che ogni giorno si scatenano sul nostro pianeta 44 mila temporali, ogni ora 1830. Secondo i calcoli fatti si avrebbero così circa 300 mila fulmini al secondo! Soltanto ai poli e nelle regioni prettamente desertiche non esistono temporali. A proposito dei fulmini si è osservato che essi, nel cadere preferiscono determinate specie di alberi, mentre ne evitano altre. Su 1101 alberi colpiti dai fulmini, il 55,6% erano pioppi, il 13,9% querce e soltanto il 3,8% betulle. Secondo il parere di alcuni scienziati, ciò dipende dal fatto che i tronchi delle betulle sono più lisci degli altri e trattengono quindi meno l'umidità della pioggia, la quale, come si sa, attira maggiormente i fulmini.

*

La dotazione permanente di copertoni impermeabili di canapa pura per i carri merci delle Ferrovie dello Stato, necessaria per gli attuali bisogni del traffico, comprende 25 000 copertoni dei quali 20 000 in effettiva circolazione e 5000 di riserva per i bisogni di carattere temporaneo. Per la confezione di questo imponente numero di copertoni di canapa, sono stati forniti oltre 1.150 000 metri quadrati di tessuto di canapa pura, pesanti complessivamente 1.125 000 chilogrammi. La materia prima impiegata nella fabbricazione dello speciale tessuto, per il quale si richiede una resistenza al carico di rottura di 425 chilogrammi, tanto in trama quanto in ordito, è nazionale al cento per cento, poichè trattasi di canapa pura di prima qualità a fibra lunga prodotta e lavorata esclusivamente nel nostro Paese.

*

Il noto scienziato svedese prof. Kling, dopo una serie di esperimenti eseguiti nell'Istituto statale batteriologico, ha dichiarato ieri ufficialmente di aver scoperto un germe infettivo, che dev'essere molto analogo a quello della paralisi infantile. Il proseguimento degli esperimenti e delle ricerche coopererà senza dubbio a svelare alla scienza le cause ed i caratteri di questa terribile malattia. Un medico svedese constatò tempo fa parecchi casi di paralisi infantile in una fattoria rurale distante da ogni centro abitato. Dato che quivi era esclusa una infezione pel tramite di persone, il medico esaminò tutte le altre possibili cause dell'infezione ed il suo sospetto si rivolse all'acqua d'una vecchia cisterna. Egli ne prese una piccola quantità e la spedì al laboratorio dell'Istituto batteriologico. Dall'esame compiuto è risultato infatti l'esistenza nell'acqua ed uno speciale germe che iniettato in un animale produce dei sintomi di malattia oltremodo affini a quelli della paralisi infantile.

Cronaca della Città

26 AGOSTO 1939-XVII — S. ALESSANDRO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-429

La Divisione navi-scuola alla Riva dell'Impero

Ieri mattina, verso le ore 10, provenienti da Pola sono giunte a Venezia le navi scuola *Cristoforo Colombo* ed *Amerigo Vespucci* al comando dell'ammiraglio di divisione Jachino che issa le insegne sulla *Colombo*.

Le unità, che all'entrata nel porto di Lido aveva salutato con una salva regolamentare la piazza di Venezia si sono attraccate alla Riva dell'Impero, ove hanno suscitato la viva ammirazione di tanti transitavano colà in quell'ora.

A bordo delle due unità sono trecento cadetti dell'Accademia navale di Livorno, la *Cristoforo Colombo* è al comando del capitano di fregata Bigi e la *Vespucci* al comando del capitano di fregata Del Mimo.

Ultimate le operazioni di attracco svoltesi in un batter d'occhio, l'ammiraglio Jachino si recava all'Arsenale per la visita di dovere all'ammiraglio Tur comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico. Nella anticala dell'Ammiragliato, l'ammiraglio Jachino è stato ricevuto dall'aiutante dell'ammiraglio Tur che lo ha quindi inoltrato nell'ufficio del comandante dell'Alto Adriatico, col quale si è trattenuto in cordiale colloquio.

Subito dopo l'ammiraglio Tur si recava a bordo della *Colombo* a restituire la visita, mentre il comandante la Divisione navi scuola si portava successivamente al Palazzo del Governo ad ossequiare S. E. il Prefetto gr. uff. Marcello Vaccari, quindi a Cà Littoria. Quivi hanno reso gli onori militari all'ammiraglio Jachino due manipoli di avanguardisti marinaretti mentre si trovavano ad attenderlo il vice comandante federale dei G. G., il colonnello Albano ufficiale addetto all'istruzione militare, il direttore della Federazione ed altri gerarchi federali. L'ammiraglio Jachino, dopo aver sostato in raccoglimento nel Sacrario dinanzi l'ara dei Caduti fascisti, è salito al piano superiore di Cà Littoria nel gabinetto di lavoro del Federale col quale visitava gli uffici della Federazione. Quindi l'ammiraglio Jachino si portava a Cà Farsetti ove veniva ricevuto dal Podestà conte Marcello e dal vice podestà Brass e Rocca.

Alle ore 12.30 il Prefetto Vaccari, ricevuto con le salve regolamentari, seguito poco dopo dal Federale e dal Podestà, restituiva la visita all'ammiraglio Jachino a bordo della *Colombo*.

Nell'istessa mattinata il comandante la Divisione navi scuola si era recato al Palazzo Patriarcale ove, in assenza del Cardinale Piazza, ha deposto la sua carta da visita.

Nel pomeriggio i trecento cadetti, suddivisi in vari gruppi, hanno iniziato la visita alla città, mentre da questa mattina avrà inizio il programma delle visite compilato a cura del Comando federale della Gioventù Italiana del Littorio.

Per festeggiare gli allievi, martedì 29 p. v. il Comando federale GIL organizza una gita alle isole dell'Estuario con sosta a Torcello, dove verrà offerto agli intervenuti il rinfresco di rito. Gli allievi fruiranno per tale gita di un mezzo messo a disposizione dal Comune e la Direzione della Biennale ha loro concesso un rilevante numero di biglietti per le rappresentazioni cinematografiche.

Le due navi scuola ripartiranno il 30 corrente. Il pubblico è ammesso alla visita di esse per tutto il periodo della loro permanenza nelle nostre acque. La visita seguirà dalle 16 alle 19.

La gratitudine al Federale dei religiosi albanesi

Il capo della Missione dei preti ortodossi, venuta in Italia per assistere spiritualmente i bimbi albanesi ospiti delle nostre colonie della G.I.L., ha voluto ieri, prima di lasciare l'Italia, recarsi dal Federale al quale ha espresso, nei termini più schietti e più calorosi, la riconoscenza sua e degli altri missionari per l'accoglienza larga ed ospitale avuta dal Comando federale durante la loro permanenza a Venezia.

Egli ha inoltre manifestato il più entusiastico compiacimento per le cure affettuose e i benefici prodigati ai piccoli figli del popolo albanese riconfermando i sentimenti ed i vincoli di devozione che legano la patria albanese alla potente Italia e al Regime fascista di cui ha esaltato le grandi e ammirabili realizzazioni.

Il Segretario federale nel ricambiare al capo della Missione ortodossa il suo fervido saluto gli ha ripetuto la viva e cameratesca simpatia del Fascismo veneziano verso i piccoli albanesi che la nostra città è stata ed è lieta di accogliere nelle sue colonie marine.

Il treno popolare Venezia-Bassano

Ancora pochi biglietti sono disponibili per il treno popolare Venezia-Bassano del Grappa, organizzato per domani dalle Ferrovie dello Stato. Vivissima è l'attesa tra i veneziani per trascorrere una giornata nella bella città bassanese col suo storico vecchio ponte in legno, col suo maestoso Tempio ossario, con le sue case affrescate del '500, con i suoi ricchi giardini, con il suo interessante museo.

Da Bassano i veneziani potranno salire sulla sacra vetta del M. Grappa per visitare l'imponente cimitero degli Italiani, il Sacello della Madonnina, le posizioni di guerra, la galleria Vittorio Emanuele III grazie allo speciale servizio di torpedoni organizzato in partenza da Bassano mezz'ora dopo l'arrivo del treno popolare. Il biglietto costa L. 13 e si acquista presso l'Ufficio Turistico in piazza V. Em.

Un'altra gita pure molto interessante e di poco costo sarà quella alla vicina cittadella medioevale di Marostica, coi suoi castelli e le sue mura pittoresche, gita che verrà effettuata nel pomeriggio usufruendo della tramvia Bassano-Marostica che per l'occasione organizzerà delle corse speciali a L. 1.20 per persona.

L'Ente del Turismo di Vicenza provvederà a distribuire ancora in partenza da Venezia ad ogni gitante una guida dei luoghi con vari consigli pratici sul modo come impiegare proficuamente la giornata bassanese.

Il principe Cristoforo di Grecia

Ieri alle ore 13.55, proveniente da Milano è giunto S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, che si è recato in lancia a Palazzo del Conte Volpi di Misurata di cui è ospite.

750 combattenti ed invalidi della grande guerra

Ieri alle ore 11.25, provenienti da Trieste, sono giunti con treno speciale 750 ex-combattenti ed invalidi della grande guerra di varie federazioni combattentistiche, reduci da un pellegrinaggio ai campi di battaglia. La numerosa comitiva è stata ricevuta da combattenti e mutilati veneziani che hanno guidato i camerati nella breve sosta a Venezia, durata sino le ore 23.30, ora in cui sono partiti per Padova.

Un gruppo di turisti tedeschi

Un gruppo di cinquanta turisti tedeschi provenienti da Roma è giunto ieri alle ore 17.40.

Movimento piroscafi passeggeri

Iermattina è giunta da Trieste la motonave «Rodi» che è ripartita in serata per la linea di Istanbul. Oggi giungerà il «Marco Polo» che ripartirà per Alessandria.

Avanguardisti della Giudecca a Ferrara per il Po

Oggi alle ore 14 salperà dalle Zattere con una baleniera l'equipaggio composto di dieci avanguardisti marinaretti, del Comando Gil della Giudecca che, risalendo il corso del Po, sono diretti a Ferrara. Lo stesso equipaggio, guidato dal comandante della Gil dell'isola capo manipolo Gianello, si è già distinto il 13 corrente per aver raggiunto in un'unica tappa Monastier dopo aver risalito il Sile.

L'equipaggio è stato ricevuto nella giornata d'ieri dal Federale che ha elogiato i bravi marinaretti consegnando loro un messaggio da consegnare al comandante federale della Gil. Successivamente i marinaretti venivano ricevuti a Cà Farsetti dal vice podestà Brass che consegnava un messaggio del Podestà di Venezia per il Podestà di Ferrara. L'equipaggio raggiungerà Ferrara nella mattinata di domenica e sarà di ritorno martedì.

Chiusura del corso di preparazione politica alla Giudecca

Per iniziativa del Comandante giovani fascisti della Giudecca, è stata tenuta presso quel Comando GIL di Gruppo una quindicina di lezioni di preparazione politica per graduati e giovani fascisti.

L'altra sera alle ore 21.30 tale encomiabile iniziativa si è conclusa alla presenza del comandante 2.o Gruppo Battaglioni GG. FF., del comandante femminile GIL di gruppo della Giudecca e del suo vice comandante.

Dopo aver assistito alla lezione il comandante 2.o Gruppo Battaglioni ha porto l'elogio del Comandante federale per la efficace educazione politica raggiunta per mezzo di tale corso.

Un camion dell'Eiar in Piazza San Marco

Ieri sera la folla che sostava verso le 10 in Piazza San Marco ha rivolto la sua attenzione verso un camion che ha compiuto alcuni giri in Piazza, nella Piazzetta e lungo il Molo. Si trattava di un camion antenna dell'E.I.A.R. che con gli apparecchi disposti nell'interno della macchina, registra le disparate sonorità prodotte dalla gente che faceva ala al passaggio della fanfara della R. Marina, al volteggiare dei colombi ed al vociare dei gondolieri. Tali registrazioni verranno fra giorni trasmesse con i notiziari coloristici della Radio.

Musica in Campo all'Accademia

La Banda «C. Monteverdi» dell'O.N.D. suonerà questa sera sabato dalle 21 alle 23 in campo dell'Accademia a cura del Comune.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte della sua Mamma, per onorarne la memoria, il prof. Arrigo Ravenna offre L. 50 alla Nave Scilla.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi estivi di ripetizione

Alla già numerosa schiera di insegnanti che hanno dato la loro adesione a questa simpatica ed utile iniziativa a favore degli organizzati della GIL meno abbienti, devono essere aggiunti i seguenti camerati del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi»: Bondi Giorgio, Di Giorgio Paolo, Da Tos Maria Anna, Bestunutto Gina, La Scala Francesco.

Sistemazione del Pre-campo Dux

Il Segretario federale, continuando ieri nelle ispezioni in provincia, si è recato a Mirano dove in prossimità dell'abitato, si sono iniziati i lavori per l'organizzazione del pre campo Dux.

I lavori di apprestamento del terreno e di sistemazione per tutti i servizi, procedono alacremente, con la piena e volonterosa collaborazione del Comando della GIL di fascio di Mirano, affinchè, nei primi giorni di settembre, la località sia pronta ad ospitare la massa imponente di oltre 1000 giovani del Littorio.

I giovani, che nel periodo di precampo a Mirano dovranno addestrarsi per bene figurare alla manifestazione di Roma, troveranno così sul posto, come ha potuto accertarsene personalmente il Federale, quanto necessita per la loro vita di severo, ma giocondo addestramento.

Sezione Leva aeronautica

Tutti i giovani preacronautici assegnati al reparto giovani fascisti pionieri partecipanti al Campo Dux Anno XVII, si presentino in perfetta divisa oggi alle ore 16 precise presso l'Ex convitto «Marco Foscarini» Fondamente Nuove.

Comando Federale AA. BB.

Tutti gli Avang. moschettieri e marinari allievi capi centuria e cadetti e partecipanti al Campo Dux sono mobilitati per domenica 27 alle ore 8 precise presso la Casa della GIL in fondamenta Cereri.

Gruppo di San Marco

Oggi alle ore 18, il Fiduciario terrà rapporto ai fascisti del 4. settore (dall'anagrafico 3351 al 4300) che dovranno trovarsi in sede, per tale ora, in divisa.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti appartenenti al 4. Settore (dal anagrafico n. 2025 al n. 2960) dovranno trovarsi in Gruppo per il giorno 26 c. m. alle ore 21 in perfetta divisa. Qualsiasi esenzione dall'adunata è sospesa.

La regata Reale

Il ritiro dei gondolini

Alla Regata reale che si svolgerà come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di domenica 3 settembre, parteciperanno, accanto a noti campioni del remo, giovani promesse della voga veneziana, rivelatesi nella regata di Murano, in quelle dopolavoristiche ed in altre competizioni. Solo in questa fusione di nuovi e di vecchi elementi l'interesse della gara è maggiore ed al suo valore agonistico è completo.

In base al ruolo da noi pubblicato il bianco è vogato da un vecchio regatante quale Giuseppe Molin di anni 44 detto Pipa e da Vittorio d'Ittoria di anni 38, bracciante, il quale si è distinto in alcune regate per la sua forza muscolare.

Il canarin ha in Nino Basana detto Nino un ottimo poppiere mentre Leopoldo Busetto, il ben noto Arcisa, annovera un quarto nella Regata reale del '28, due primi in quelle del '31 e del '33, un secondo nella regata di Murano del 1928 ed un quinto nella regata di Torcello per gondole a due remi.

Il Lupo, Giorgio Nardin di anni 29 poppiere del viola è un elemento dei più popolari; primo nella regata storica del 1930, secondo in quella del '35 e quarto nella regata del '36, egli ha partecipato negli anni 35, 36, 38 e 39 alla regata di Murano piazzandosi primo in quella del 38 mentre con Pietro Grassetti proviere ha conquistato una bella vittoria nella regata di Torcello per gondole a due remi. Per molti punti di vista l'equipaggio di Nardin e di Grassetti ci sarà una delle incognite della gara.

Aldo Vianello detto Sperandio e Giovanni Giaponi hanno al loro attivo un bel serto di vittorie; il primo ha preso parte alle regate reali del 1933, del '37 e del '38 ed ha ogni volta migliorato la sua classifica portandosi da quarto a terzo e quindi secondo; ottima prova da lui fornita nella gara di Murano del '33 nella quale s'era piazzato buon secondo. Giaponi ha preso parte alle regate storiche del '35, del '37 e del '38 piazzandosi sempre al secondo posto ed al terzo in quella del '37.

Il gondolino rosso riunisce due regatanti d'indiscusso valore, Morasco e Moracchio che tutti conoscono per averli visti ben sette anni a tutte le regate. Morasco e Moracchio contano ciascuno tredici bandiere fra cui un primo nella storica regata reale del '37. Due elementi così fortemente quotati daranno luogo ad una gara magnifica.

I vincitori del secondo palio nautico, Albino Dei Rossi e Giuseppe Bortoletto, compongono l'equipaggio del verde, un equipaggio solido, forte, mentre Vittorio D'Este e Verzotto, che, nonostante le sue quaranta primavere sente ancor viva la passione per questa gara, difendono l'arancio. I fratelli Giovanni ed Angelo Tagliapietra piazzatisi secondi nel primo palio e quarti nella regata di Burano per gondole a due remi, sono i difensori del rosa, ed infine il marron ha due campioni d'eccezione, i fratelli Achille e Italo Vianello, i famosi Crea classificatisi recentemente secondi nella regata di Burano; l'Achille ha poi ben 19 bandiere, 10 strappate nella regata reale, 8 in quella di Murano ed una nella regata di Burano.

Anche la riserva Bortoletto e Noè oltre essere i vincitori del primo palio contano diverse vittorie.

Quest'oggi, alle ore 17, avrà luogo la consegna dei gondolini.

Il fresco notturno in Canalazzo

Come abbiamo annunciato, stasera si svolgerà la grande festa delle luci in Canal Grande. Ricordiamo che a partire dalle ore 20 cesserà ogni movimento nei due sensi dei servizi dei vaporetti e di trasporto pubblici e privati a motore. La galleggiante partirà dai Sabbioni alle 21.

Sulla galleggiante sarà posto un altoparlante allo scopo di annunciare l'inizio dei singoli pezzi, e ciò oltre che per renderne edotto il pubblico, anche per ottenere il silenzio durante le esecuzioni, ed evitare che, come per il passato, molti ascoltatori, causa i vari rumori, non si accorgano dell'inizio dei singoli numeri del programma. Ripetiamo qui sotto il programma del concerto che sarà svolto sulla galleggiante diretto dal M.o Antonicelli.

Sabbioni - Ponzilacqua: «Tra el velo», barcarola (coro e orchestra).

S. Marcuola - Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», cavatina di Figaro (baritono e orchestra).

S. Stae - Puccini: «Manon Lescaut» *In quelle trine morbide...* (soprano e orchestra).

Pescheria - Verdi: «Il Trovatore», *Il balen del suo sorriso...* (baritono e orchestra) - Gounod «Faust», coro dei soldati dell'atto IV (coro e orchestra).

Banca d'Italia - Grassi Russo: «Un sogno», canzonetta veneziana vincitrice del concorso indetto dall'O. N. D. (coro e orchestra), riduzione di Leone Mario Zanetti - Ponchielli: «La Gioconda» scena e duetto Enzo Barnaba dell'atto I (tenore, baritono e orchestra) - Catalani: «Loreley» atto II, corteggio (coro e orchestra).

Municipio - Puccini: «Butterfly», duetto atto I, (soprano, tenore e orchestra) - Ponzilacqua: «Tra el velo», barcarola (coro e orchestra).

S. Benedo - Verdi: Il Trovatore», *Tacea la notte placida* (soprano e orchestra). - Russo: «Serenata a Chioggia», canzone (coro e orchestra) - G. Bianchini: «La cazza in vale», canzonetta veneziana (coro e orchestra.

Corte del'Albero - Bizet: «I pescatori di perle», *Del tempio al limitar..* duetto, (tenore, baritono e orchestra).

S. Samuele - Grassi-Russo: «Monta tesoro», canzonetta veneziana (coro e orchestra).

Accademia - Puccini: «Manon Lescaut», duetto atto II (soprano, tenore e orchestra)

Prefettura - G. Bianchini: «L'Idolo del mio cuor», serenata (coro e orchestra) - Ponchielli: «La Gioconda» *Cielo e mar*, (tenore e orchestra - Grassi-Spellanzon «Venezia mia», canzonetta veneziana (coro e orchestra)

S. Maria del Giglio - E. de Curtis: «Canta pe' me», canzone napoletana. - G. Cali: «E, vui durmiti ancora», canzone siciliana (soprano e pianoforte) - Grassi-Russo: «Un sogno», canzonetta veneziana (coro e orchestra).

Salute - Puccini: «Tosca», *Recondite armonie...* (tenore e orchestra).

Giardinetto Reale - Gounod. «Faust» (coro dei soldati dell'atto IV).

Una serie di temporali

Il temporale improvviso dell'altra notte si è manifestato con intense scariche che non hanno prodotto alcun danno, tranne qualche corto circuito di alcuna entità. Il maltempo ha abbassato il termometro ed ha fatto una fugace riapparizione nel tardo pomeriggio e verso sera quando a causa delle scariche si è notata l'interruzione momentanea della illuminazione pubblica e delle strade.

PICCOLA CRONACA

Contravventori

Mauri Ernesto, abitante al Lido in via Gritti, è stato posto in contravvenzione perchè affittava stanze senza la prescritta licenza.

L'oste Carmelo Palmieri con esercizio a Castello, è stato dichiarato in contravvenzione per protrazione d'orario.

Il carbone negli occhi

Il fuochista ferroviario Gioacchino Bovo di anni 36, abitante a S. Croce 1539, nel tratto Montebelluna-Cornuda fu colpito da pulviscolo di carbone agli occhi. Dovette essere ricoverato all'Ospedale per congiuntivite traumatica. Guarirà in giorni 10.

Cade col sacco

Pietro Spezzariol di anni 90, abitante alla Giudecca 200, è caduto con un sacco di farina riportando un trauma al piede destro guaribile in giorni venti.

La mano nell'ingranaggio

Michele Soffritti di anni 17, abitante a Dorsoduro 2123, ieri lavorando al Cotonificio veneziano s'impigliò con la mano destra nell'ingranaggio di una macchina schiacciandosi il dito medio. Guarirà in giorni 15.

Sulla tomba del congiunto

Luisa Capuzzo, di anni 58 abitante a Cannaregio 3007, ieri al Cimitero, presso la tomba di un congiunto, inciampò e cadendo si fratturò il piede destro. Guarirà in giorni quaranta.

Una ferita infetta

Il bracciante Giacomo Ronco di anni 40, da Trieste, mentre lavorava nel bacino di carenaggio, a bordo del «Conte Verde», si feriva con un ferro al braccio destro. Gli sopravvenne un'infezione guaribile in giorni 15.

Commosse onoranze alle vittime della boa esplosa

Le salme degli operai Evaristo Grassi e Pietro Norello, i due fanalisti, che hanno trovato misera fine nell'adempimento del loro dovere, mentre procedevano al cambio delle bombole di acetilene ad una boa luminosa del canale S. Marco, e composte nella cella mortuaria dell'ospedale di S. Anna trasformata in camera ardente, sono state oggetto per tutta la giornata d'ieri di un reverente pellegrinaggio di autorità, di gerarchie, di compagni di lavoro.

La camera ardente è stata ridotta, così ad una serra di fiori mentre le due bare sono state continuamente vegliate dai camerati della Zona Fari. Il primo omaggio a queste vittime del dovere è stato recato da un funzionario di Gabinetto di S. E. il prefetto Vaccari, a nome del Capo della nostra provincia. Quindi sono giunti l'ammiraglio Tur Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, il cons. naz. avv. Sandro Brass a nome della Podesteria, il com. naz. Rossi, il Federale e tutte le autorità cittadine. Per tutta la giornata ininterrottamente una folla muta è sfilata dinanzi alle bare.

I funerali, a cura del Comando militare marittimo avranno luogo stamane e si svolgeranno in forma solenne.

Alle ore 8.30 si formerà il corteo che dall'Ospedale di S. Anna si snoderà per Via Garibaldi e campo S. Biagio ove, nella chiesa della R. Marina, il cappellano militare comm. mons. Puggiotto celebrerà i funerali.

Sia nella mattinata che nel pomeriggio i palombari hanno continuato a scandagliare il canale S. Marco e le adiacenze nella speranza di rinvenire il cadavere del terzo operaio perito nel tragico incidente, e cioè del fanalista Temistocle Orecco, ricerche che purtroppo sono riuscite vane.

L'ammiraglio Giovannini derubato

Abbiamo riferito, alcuni giorni or sono, il rinvenimento di tre sacchi di oggetti vari a bordo di un sandolo in rio della Madonna dell'Orto ov'erano stati abbandonati da due sconosciuti che nel timore di essere raggiunti, dopo aver tentato di rubare un topo, ve li avevano lasciati. Dalle indagini esperite dal maresciallo Cotalco dei carabinieri di Cannaregio, al quale si rivolsero i due giovani Otello Vianello e Costantini Marco proprietari del topo, è stato accertato che i tre sacchi contenevano refurtiva in danno dell'ammiraglio Giovannini abitante in calle Corrente a Cannaregio nella cui casa i ladri erano penetrati mediante scasso della porta dell'appartamento. I sacchi contenenti biancheria, pezzi di stoffa e qualche oggetto di argento sono stati perciò restituiti al loro legittimo proprietario.

Il furto all'ing. Peloso

43 mila lire di danno

L'ing. Andrea Peloso, abitante a S. Canciano 5484 B, il quale giorni fa, durante la sua assenza, ebbe a patire un furto mediante scasso della porta del suo appartamento, immediatamente informato dell'accaduto dal comando della Squadra Mobile, ha fatto ritorno a Venezia nella giornata d'ieri. Egli ha subito proceduto ad un inventario di tutte le cose rubategli ed ha potuto così stabilire che il danno patito si aggira sulle 43 mila lire. Fortunatamente nessun oggetto prezioso è stato asportato dai ladri. L'ing. Peloso è stato spogliato di tutto il suo guardaroba, della sua pelliccia, di cinque pellicce da signora, di tovaglieria finissima, vesti da sera da uomo e da donna, di numerosi capi di biancheria e di altre suppellettili. L'ing. Peloso è assicurato.

Il comando della Squadra Mobile continua intanto le indagini ed è sulla via per rintracciare i colpevoli.

Tiro a Segno Nazionale

VIII gara triveneta

Il delegato dell'Unione italiana di Tiro a segno, presidente della commissione tecnica, invita tutti i campioni tiratori scelti a far parte delle squadre rappresentative della Sezione di Venezia alla VIII gara regionale triveneta di Vicenza, a trovarsi domani domenica dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, al poligono di S. Nicolò di Lido per la prova generale con bersaglio staccabile (fucile, sagome, carabina cal. 22).

Al poligono di Mestre, domani, dalle ore 14.30 alle 17 avranno luogo le lezioni quinta e sesta per gli aspiranti alla licenza di porto di armi per caccia o per difesa personale.

Al Poligono di Lido, le lezioni settima e ottava seguiranno nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.

I soci non facenti parte delle squadre per Vicenza, possono esercitare, domani a Mestre nelle ore antimeridiane, e al Lido tutto il giorno.

STATO CIVILE

24 Agosto 1939 XVII

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	6

Atti di stato civile registrati il giorno 24 agosto:

Decessi - Del Bianco Casassa Virginia d'anni 84, ved pens.; Bullo Donaggio Anna 88 ved. pens.; Polo Del Vecchio Sebastiano 74, ved. fiorista; Rimo Domenico 76, ved brace; Tasetto Valentino 70, cel. ricov.; Brocca Remio 44, con. brac.; Do Min Vittorio 66, con. contabile; Campagnol Pietro 59, cel. vetraio; Minetto Giulio 35 con. fornaio.

Concerto per Banda e piano in Palazzo Ducale

Lunedì 28, alle ore 21, la Banda cittadina, diretta dal maestro Alfredo Ceccherini, terrà un concerto per inviti nel cortile di Palazzo Ducale. Il programma comprenderà fra l'altro il Concerto per pianoforte ed orchestra in mi bemolle maggiore di Liszt, che viene offerto per la prima volta nella trascrizione bandistica dello stesso maestro Ceccherini. Siederà al piano il maestro Eugenio Bagnoli. Il concerto verrà ripetuto la sera successiva in piazza S. Marco.

IN TRIBUNALE

Furto con scalata

Sezione feriale - Pres.: Rapolla; Giudici: Conti e Petroni; P. M.: Bernabei; Canc.: Mancacci.

Verso la mezzanotte del 2 agosto u. s. Giuseppe Saluzzo di anni 18 da Campagnalupia e residente a Chioggia, servendosi di una scala a pioli alta cinque metri s'introdusse in casa di Napoleone Merlin riuscendo ad asportare una cassetta che conteneva 2500 lire in denaro, un libretto di banca di L. 3.800 intestato al Merlin ed un paio d'orecchini del valore di L. 200. Il Saluzzo veniva subito raggiunto dallo stesso Merlin avvertito dai figli che si erano destati al rumore provocato dal ladro, il quale gli riconsegnò in tal guisa la preziosa cassetta. Il Saluzzo, difeso dall'avv. Aprile di Chioggia, ha ammesso i fatti ed è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione e L. 1000 di multa.

La pittura della Montecatini

Il 7 luglio u. s. nella sede del Dopolavoro della Montecatini si verificò il furto di una latta di pittura del peso di cinquanta chilogrammi. Ne fu incolpato del furto il dipendente Ferruccio De Pol di anni 54, per alcune macchie dell'istessa pittura riscontrate la sera del furto sui suoi abiti e sulla sua bicicletta. Il De Pol ha protestato la sua innocenza dimostrando come egli per la sua qualità di custode della sede stessa fosse l'unico che ogni sera si recava nella portineria dello stabilimento a consegnare le chiavi del Dopolavoro uscendo subito dopo. In tal caso egli veniva a sottoporsi ad una specie di controllo. Il De Pol, difeso dall'avv. G. Zolli, è stato assolto per insufficienza di prove e scarcerato.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Sabato — Il Beato Pietro Acotanto, Patrono di Venezia, patrizio veneto nel 1187, con la commemorazione di San Zeffirino Papa martire, nel 210. — Il sacro Corpo del nostro Beato trasportato dalla distrutta chiesa di S. Basegio [illegible] ora a S. Trovaso dove la sua festa sarà celebrata domenica ventura. — A S. Agnese alle 18.30 primi Vespri di S. Giuseppe Calasanzio. — A San Marco si espone al [illegible] la Madonna Nicopeja alle 12 all'ultima Messa, alle 16.30 canto delle litanie.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni: fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco. fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Accademia. giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 ingresso gratuito; festivi 10-12 gratuito).

Museo Seminario Patriarcale feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-18 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito)

Cinematografi

Olimpia: Mia moglie si diverte — **Savoia**, E liceam le stelle e Batticuori in soghera — **S. Margherita:** Cronista lampo e Al sole — **Nazionale:** Matrimonio d'occasione — **Garibaldi.** Tamara e Rid. [illegible] — **Imperiale** Sinfonia di cuori e Re di chiromanti

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestre Cinco Rossi.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani a calle Larga S. Marco — T[illegible] in Frezzeria — Milon a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane al Lido

Asta del Monte

Lunedì 28 passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 15 febbraio 1939.

La radio d'oggi

ITALIA: 16 Da Pietralgiure Trasmissione dalla Colonia Mario Gioda del Comando federale della GIL di Torino — 20.20 [illegible] dei fatti del giorno — [illegible] gramma III Orchestra [illegible] — 21 Programma I «Serel[illegible]» tre atti di Achille Torelli (prima trasmissione) — Programma II Dal Castello Sforzesco di Milano «Turandot» op. in tre atti di G. [illegible] — Prog. III: Canzoni e [illegible] 21.55 Programma III: Dal Festival di Lucerna Concerto del tenore B. Gigli — 22.30 Programma [illegible] certo del pianista Enrico [illegible] Vecchi.

ESTERO: 20 London [illegible] (Queen's Hall): «Promenade Concert» (dir. H. Wood) — Bruss[illegible] Radioconcerto — London Na[illegible] «The Kentucky Minstrels» — [illegible] Varietà — Vienna: Var. [illegible] «30 gradi all'ombra» — [illegible] Varietà e danze. — T[illegible] che: «Un roi, deux dames et un valet» commedia — Beromün[illegible] militari — 20.25 Mont[illegible] lar. «Uguale ma diverso» [illegible] un atto — 20.30 Br[illegible] certo sinfonico da Lu[illegible] — 21 Pr[illegible] sello II- Concerto sinfonico da [illegible] stenda con la partecipazione [illegible] setta Pampanini — 22.15 [illegible] sica da ballo — Kalundborg [illegible] ca da ballo — Colonia M[illegible] ballo — 23 Radio Par[illegible] da ballo — 23-1 Lussemb[illegible] sica da ballo — 23 Parigi [illegible] Rene Aubert «Le vacche [illegible]» commedia in un prologo e tre atti — Parigi P.-P. Cabaret — 23.1 Praga: Musica leggera e da ballo.

Teatri e concerti

L'orchestra bulgara a Venezia

Il concerto di domani sera presente il Principe di Piemonte

Questa mattina alle ore 8.20 giungerà a Venezia la Reale Orchestra sinfonica Bulgara di Sofia, che inizia nella nostra città un giro concertistico in Italia effettuato per restituire la visita compiuta recentemente in Bulgaria dalla Banda della R. Aeronautica italiana. Dopo l'arrivo, che avverrà in forma ufficiale, i cento componenti la grande orchestra scenderanno negli alberghi del centro e visiteranno nel pomeriggio, per invito dell'Ente Provinciale per il Turismo, le isole dell'estuario.

Domani sera, domenica, alle ore 21.30 l'orchestra bulgara terrà nel cortile di Palazzo Ducale un concerto con il seguente programma: Händel: Overtura in re min.; Ciaikovski: Sinfonia n. 6 (Patetica); Respighi: «Le Fontane di Roma», poema sinfonico; Stainov: Tre danze bulgare della Tracia; Wagner: «Tannhäuser» sinfonia.

La Reale Orchestra sinfonica Bulgara diretta dal maestro Sascia Popov è stata creata dalla personale iniziativa di Re Boris il 14 febbraio 1936, ed è particolarmente indirizzata verso l'elevazione culturale del popolo bulgaro: la maggior parte dei concerti che la grande orchestra svolge nei centri della Bulgaria è gratuita e destinata all'esercito, agli operai, agli studenti, mentre per altri concerti sono praticate tariffe a tutti accessibili. Nei tre anni della sua fondazione l'orchestra bulgara ha svolto oltre cinquecento concerti recando la conoscenza di un vastissimo repertorio di musiche di ogni epoca e permettendo di seguire lo sviluppo della nuova musica bulgara.

A capo dell'orchestra è un'eminente figura di musicista bulgaro, il maestro Sascia Popov, nato nel 1899. Popov svolse dapprima un'intensa attività di violinista e fu insegnante di violino all'Accademia di Sofia, successivamente direttore d'orchestra all'Opera Nazionale. Popov ha introdotto in Bulgaria la musica italiana contemporanea; nel 1936 ebbe l'incarico di costituire la reale orchestra sinfonica di cui è direttore sin dalla fondazione.

Per quanto ci consta al concerto assisterà S. A. R. il Principe di Piemonte del quale è annunciato l'arrivo nella nostra città per domani.

Domani "Lucia di Lammermoor,, al "Teatro dei quattromila,,

Grande attesa per la serata lirica di domani, con «Lucia di Lammermoor», al teatro dei Quattromila. Il segno di questa impazienza di ascoltare le melodie donizettiane, è nella richiesta di biglietti che da ieri mattina si verifica incessantemente negli uffici del Dopolavoro Provinciale. La «pianta» del teatro dà l'indice dell'esaurito che segnerà certo pel «Teatro dei 4000» il massimo successo della stagione.

La musica, il bel canto hanno per sempre il potere di attrarre tutte le categorie sociali e di unirle nella nobile esaltazione dei valori dell'arte e dello spirito. E di bel canto sono certa promessa i nomi dei protagonisti: Lina Pagliughi, Alessandro Wesselowski e Vasco Campagnano. Lina Pagliughi è ormai riconosciuta la migliore interprete di «Lucia» e la sua fama ha varcato i confini d'Italia. Superfluo parlare ai veneziani che ben lo conoscono di Alessandro Wesselowski, così come conoscono Vasco Campagnano che sarà anche il protagonista di «Rigoletto» la sera di lunedì 28 corr. assieme a Clara Frediani.

La vendita dei biglietti continuerà anche oggi e domani al Dopolavoro Provinciale in piazza S. Marco.

I prezzi, come è noto, sono: L. 12 le poltrone numerate; L. 8 le sedie di platea e L. 4 le tribune.

Si ripete che le tessere di libero ingresso rilasciate in precedenza per gli spettacoli dei «4000» non saranno ritenute valide per gli spettacoli lirici. Coloro i quali avranno abbittoni all'accesso riceveranno i regolari biglietti.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia: MIA MOGLIE SI DIVERTE con Kate von Nagy.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE ORCHESTRA ENICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO — SALA DELLE FESTE: Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Lo sviluppo stradale dell'Alto Adige

ROMA, 25

Quale sia stata la portata delle attività costruttive del Regime nelle due provincie di confine di Bolzano e di Trento in tutti i settori della vita politica, sociale ed economica, è dimostrato da una semplice cifra: 5 miliardi e 883 milioni di lire. Cifra sbalorditiva in virtù della cui erogazione, così la provincia di Bolzano come quella di Trento hanno visto risolvere secolari problemi e mutare naturalmente in meglio, il volto delle città e dei villaggi, alle arterie di grande traffico che attraversano in tutta lunghezza la regione da Ala al Brennero, diramandosi poi nelle vallate, come era naturale, furono dedicate le cure maggiori.

Soltanto nella provincia di Bolzano furono modernizzati 646 chilometri, vale a dire il 54 per cento del totale sviluppo della rete stradale del compartimento che è di km. 1197. L'altro percorso di 554 km. (46 per cento) venne notevolmente migliorato senza scostarsi troppo dai tracciati di origine. I miglioramenti modificarono 105 tronchi per una lunghezza di 107 chilometri; comportarono l'eliminazione di ben 9 passaggi a livello e di 17 traverse di abitati. Furono quindi rifatti a nuovo altri 31 km. che, aggiunti a quelli già segnati, assommano a km. 138. Contemporaneamente vennero gettati 63 nuovi ponti di grande e media importanza. La spesa complessiva di 244 milioni sintetizza l'opera grandiosa; 29 milioni sono stati poi dedicati alla realizzazione della strada di Sarentino. Contemporaneamente viene sistemata la strada che, staccandosi dalla statale del Brennero, presso Cardano, taglia le Dolomiti all'ombra del Catinaccio e del Latemar, s'inerpica fino al Passo di Costalunga; pari trattamento ebbero la strada della Valle Gardena e quella della Val Badia, due strade che salgono al Passo Gardena e a quello di Campolongo. Queste tre opere richiesero una spesa di 11 milioni e 900 000 lire aprendo nuove possibilità di sfruttamento turistico. La sistemazione e costruzione della strada ex militare che da Costalunga si spinge tra boschi e prati d'alta montagna fino al Passo Nigra, è costata lire 1.300 000; altrettanto è stato speso per un'altra notevole opera del Regime: il ponte sull'Adige fra Merano e Marlengo. Vi è, inoltre, la sistemazione della strada ex militare del Passo di Sella tra Ortisei e Selva che costò un milione, alla costruzione del ponte di Vadena sull'Adige con una spesa di lire 903 000; la costruzione della strada Siusi - Castelrotto - Alpe di Siusi (lire 747 000), la sistemazione della strada di allacciamento Giovaretto-Rifugio Borromeo e di quella ex militare di Campo di Dentro, con una spesa di 600 mila lire. La nuova arteria delle Palade, costata 19 milioni, pur essendo solo in parte sul territorio della provincia di Bolzano, ha pienamente realizzato una delle più vive aspirazioni delle popolazioni interessate.

VITA SPORTIVA

I Giochi mondiali universitari

Oberwerger vittorioso nel disco

VIENNA, 26

Continuano e s'intensificano le gare dei campionati mondiali universitari. Questa mattina si sono concluse le serie di prove per la classifica del volo a vela, che ha visto vittorioso il tedesco Flinsch, sul suo «D 30», con la totalità dei punti, e cioè 300. Lo segue un altro tedesco, Meyer, con 256 punti. Uno svedese e un ungherese, entrati nella graduatoria finale sono però a buona distanza di punti. Gli italiani, partiti bene, non sono riusciti a raggiungere gli obbiettivi, ma la loro presenza a fianco dei primatisti tedeschi è servita di ottima scuola in questo sport al quale da poco tempo si sono dedicati.

Nel tennis si è avuta la semifinale del doppio uomini che opponeva la coppia tedesca Egert-Pelzer a quella ungherese Ferenczy-Marekasi. Hanno vinto i magiari per 6-2, 6-1, 1-6, 6-4.

Nel salone medionale della Fiera si sono concluse alcune gare atletiche. L'italiano Giorgio Oberweger ha conquistato il titolo di campione mondiale universitario nel lancio del disco, mentre altri italiani hanno ottenuto ottime affermazioni. Ecco i risultati:

Gara femminile di salto in alto, finale: 1. Lockemann, Germania, metri 1.50. Getto del peso: 1. Westphal, Germania, metri 12.54.

Gara maschile lancio disco, finale: 1. Oberweger, Italia, metri 48.21 campione mondiale universitario; 2. Buschey, Germania, metri 47.25; 3. Hillbrecht, Germania; 4. Silvestri; 5. Biancani.

Metri 800 piani, finale: 1. Dressler, Germania, in 1.53.2, campione del mondo universitario; 2. Dereseanzi, Italia; 3. Aradi, Ungheria; 6. Bellini, Italia. Metri 200 piani, prima batteria: 1. Gonelli, Italia; 2. Taniguchi, Giappone; 3. Sandor, Ungheria. Seconda batteria: 1. Sir, Ungheria; 2. Mainardi, Italia; 3. Stark, Germania. Terza batteria: 1. Koster, Germania; 2. Bianchi, Italia; 3. Hedman, Svezia. Metri 400 piani: prima batteria: 1. Missoni, Italia; seconda batteria: 1. Ferrazzuti, Italia.

L'avioraduno degli squadristi rinviato per il maltempo

FORLÌ, 25

Causa il maltempo il primo avioraduno nazionale degli squadristi, che doveva aver luogo domani, è stato rinviato a data da destinarsi.

Il Re Imperatore ha messo in palio una grande coppa per il primo avioraduno nazionale degli squadristi che avrà luogo domani a Forlì con la partecipazione di 220 apparecchi.

Il premio del Sovrano verrà aggiudicato alla R.U.N.A. che interverrà con il maggior numero di apparecchi mentre quello del Duce sarà assegnato al pilota squadrista primo classificato.

VELA

La regata a Riva del ventennale di Ronchi

RIVA DEL GARDA, 25

La d'Annunziana Fraglia rivana della vela ricorda quest'anno la storica «Marcia di Ronchi» organizzando il 9 e 10 settembre prossimo le regate veliche tanto care al suo «eterno» presidente. E' stato ora approvato il regolamento-programma della manifestazione destinata a superare per importanza le precedenti regate rivane. Le serie ammesse sono le seguenti: 1. classe stelle per la disputa del trofeo «Vittoria» e degli Italiani (girante da assegnarsi definitivamente al Circolo che lo vincerà per tre volte anche non consecutive. Due prove su percorso di circa 6 miglia ogni prova. — 2. classe jole olimpioniche per la disputa del «Trofeo Trento» offerto dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trento (girante da assegnarsi definitivamente al Circolo che lo vincerà per tre volte anche non consecutive. Due prove su percorso di circa 4 miglia ogni prova. 3. classe dinghy S. I. 12 p. la disputa del Trofeo «Città di Riva del Garda» offerto da S. A. Reale il Principe Birabongse del Siam. Due prove su percorso di circa 3 miglia ogni prova.

Regate non ufficiali: 4 classe libera. Imbarcazioni da crociera. Sono ammessi tutti i cutter esistenti sul Lago di Garda senza distinzione. Una prova su percorso di circa miglia 3 e mezzo. — 5. classe turismo. Imbarcazioni da noleggio tipo Benaco. Una prova sullo stesso percorso della classe libera.

La Fraglia rivana della Vela corrisponderà ad un determinato numero di partecipanti non residenti sul lago di Garda le seguenti idennità: per le Stelle L. 300, per le jole 150, per i dinghy L. 125. I concorrenti che intendono avere tali indennità dovranno farne richiesta alla organizzatrice Fraglia rivana della Vela.

Terza prova "Coppa della Laguna,,

Domenica 10 settembre si correrà la terza ed ultima prova per la «Coppa della Laguna» anno XVII. Detta prova avrà luogo sullo specchio d'acqua prospiciente la terrazza dell'Albergo Excelsior, su un triangolo segnato da apposite boe con bandiera rossa. Un rimorchiatore sarà messo a disposizione dei concorrenti per il traino delle imbarcazioni. Il ritrovo per la formazione del convoglio è fissato in bacino San Marco per le ore 8.30, la partenza avverrà alle 9 precise.

Il via alla regata sarà dato alle ore 11.30, il traguardo partenza ed arrivo sarà segnato da due bandiere gialle, poste sulla terrazza dell'Excelsior ed una sul rimorchiatore. Il triangolo avrà la base parallela alla spiaggia ed il vertice in mare in direzione sud-est.

Il rimorchiatore sarà a disposizione dei concorrenti che volessero far ritorno mezz'ora dopo finita la regata.

PUGILATO

L'incontro Schmeling-Neusel

COLONIA, 25

Due città, Essen e Colonia, sono ancora in lizza per l'organizzazione del prossimo incontro Schmeling-Neusel per il campionato tedesco dei pesi massimi, di cui è titolare Neusel mentre Schmeling ha riportato dalla recente vittoria su Heuser il titolo di campione d'Europa. Secondo tutte le probabilità la scelta dovrebbe cadere su Colonia.

CICLISMO

La partecipazione dei francesi ai campionati del mondo

MILANO, 25

Dietro richiesta del presidente dell'Unione ciclistica internazionale il presidente della commissione sportiva dell'Unione ciclistica francese, ritornando su una decisione presa ieri, ha autorizzato i corridori dilettanti e professionisti a partecipare alle gare di velocità ed alle gare di mezzofondo dietro motori che avranno inizio domani sera. Per quanto concerne i corridori su strada una decisione verrà presa ulteriormente. Comunque tutte le squadre francesi restano iscritte ai campionati del mondo.

Quindici nazioni iscritte all'Olimpiade invernale di Garmisch-Partenkirchen

GARMISCH, 25

Il Comitato organizzatore dei giochi olimpici invernali che si svolgeranno in Garmisch Partenkirchen nel 1940, ha già ricevuto l'adesione dei seguenti paesi: Belgio, Bulgaria, Francia, Finlandia, Grecia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Lettonia, Liechtenstein, Norvegia, Olanda, Slovacchia e Ungheria. Compresa la Germania, è così dunque già assicurato l'intervento di 15 nazioni all'Olimpiade invernale.

CALCIO

Padova-Mestre a Mestre

L'incontro calcistico fra le squadre dell'A.F.C. Padova e dell'A.F.C. Mestre, tanto auspicato anche nelle stagioni passate, è stato finalmente varato e si effettuerà sul campo sportivo di via Baracca domenica 27 corrente. Con questo confronto amichevole i due sodalizi inizieranno ufficialmente la stagione 1939-40 dando il primo assetto alle rispettive squadre che nel venturo mese si cimenteranno nel campionato nazionale serie B il Padova e serie C il Mestre.

Per ragioni di indole tecnica la partita sarà suddivisa in tre tempi di mezz'ora. Il Padova ha annunciato che si presenterà con tutti i titolari e i nuovi acquisti; il Mestre dal canto suo schiererà probabilmente questa formazione: Cavasin; Prevato, Canova; Bianchetto, Galla, Andrich (Scagnolari); Ballardini (Smolizza), Bradaschia (De Pazzi I), Barbon, Nicoletto e Musari. Precederà, alle ore 14, la partita Mestre B-Chirignago.

Primi assaggi calcistici

Vicenza-Venezia domenica sul terreno berico

VICENZA, 25

La prima sortita, diremo così, ufficiale della stagione per i neroverdi veneziani sarà quella di domenica sull'ospitale ed amico terreno vicentino.

I giocatori lagunari sono attesi dagli sportivi berici con viva, sincera simpatia, volendo essi testimoniare alla squadra veneziana la cordialissima esultanza per la promozione alla massima divisione, ottenuta dopo tanti anni di lotta, dalla squadra che col Vicenza fu tra le pioniere non soltanto del calcio berico, ma di quello italiano.

Il «Venezia» annette a questa uscita molta importanza, poichè dopo gli incontri leggeri per amalgamare la squadra nei singoli reparti, vuole vedere ora, di fronte ad un complesso di buona classe quale il Vicenza, gli effetti della preparazione e le possibilità avvenire.

Gli ospiti offriranno al pubblico amico la vetrina dei nuovi acquisti. Allineeranno a terzino, l'ex barese Di Gennaro. All'ala sinistra si avrà Busidoni proveniente dalla Juventus. Dalla stessa società torinese proviene il mezzo destro De Filippis, mentre attesa è la prova del centro mediano valdagnese Di Cuonzo, ceduto ai lagunari dal Dopolavoro Marzotto.

Il «Venezia» quindi scenderà in campo alle 16.30 in questa formazione: Bacigalupo, Signoretto, Di Gennaro, Tortosa, I, Di Cuonzo, Stefanini, Alberti, De Filippis, Biagato, Lombardi e Busidoni.

Sostituzioni saranno apportate nel secondo tempo. Così Valinasso prenderà il posto di Bacigalupo, mentre Gattaronchieri sostituirà Signoretto. Poi vedremo all'opera il vicentino Grassello, ceduto dal Milano e Fanica.

A questa quadrata compagine il Vicenza opporrà il suo nuovo undici: Comar, Foscarini, De Boni, Chiodi, Alaini, Campana, Marchetti, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa. Squadra attesa al vaglio dagli sportivi bianco-rossi che aspettano con ansia di poter plaudire i loro ragazzi e che verrà ad essere nella ripresa un po' ritoccata con l'immissione di Carraro, Suppi e Grassello.

Come si vede, in entrambi i campi le file vengono inquadrate con i migliori elementi a disposizione poichè si desidera vedere quali potranno essere le possibilità per l'imminente lotta. Il Venezia logicamente vuole farsi onore fra i ranghi delle elette. Il posto al sole fu conquistato con molta fatica ed ora è logico che si voglia mantenerlo, non solo, ma, se possibile, arrivare al traguardo fra le migliori.

Dal canto suo il Vicenza tenderà in questa stagione a coronare finalmente il sogno da tanto tempo accarezzato: il passaggio alla Divisione B. E' quindi logico prevedere che domenica sul Campo Sportivo del Littorio si avrà uno dei più emotivi incontri amichevoli.

Prima della partita, i biancorossi offriranno ai camerati veneziani un gagliardetto dai colori vicentini in segno di simpatia ed ammirazione per la promozione ottenuta alla massima divisione.

I prezzi fissati per questo incontro saranno popolarissimi: 5 lire alla tribuna coperta; tre lire alle gradinate e lire 1.50 al prato. Le signore alla tribuna coperta potranno accedere al prezzo ridotto di lire 4. I militari di bassa forza per i posti di gradinata pagheranno lire 2 ed i balilla in divisa potranno essere ammessi al prato al prezzo di lire 0.50.

La Fiera del Levante prorogata

ROMA, 25

Per concessione del Ministero delle Comunicazioni, la decima Fiera del Levante di Bari è stata prorogata al 24 settembre. Il Ministero delle Comunicazioni ha pure prorogato a tutto il 24 settembre la riduzione del 50 per cento, accordata sulle ferrovie di stato a favore dei visitatori della fiera stessa.

Le finali delle gare di spiaggia per ragazzi

Giovedì si sono concluse le gare di spiaggia per ragazzi con le prove finali di tutte le gare in programma. Un vero nugolo di bambini e affollato tribunale alle partenze che si susseguirono rapide.

Alla manifestazione assistevano il Vice comandante federale degli avanguardisti e Balilla, la Vice segretaria federale, il Direttore sportivo federale e molti ufficiali del comando federale che si occuparono dell'organizzazione delle gare.

La premiazione si effettuerà oggi sabato alle ore 17 al Grande Stabilimento Bagni.

Per tutti gli organizzati partecipanti alle gare, sarà distribuita una medaglietta, mentre per coloro che si classificarono entro i primi sei di ogni gara, sarà consegnato pure un diploma.

I risultati finali delle gare sono: Costruzioni in sabbia: 1. Apoteosi di Roma: Marinoni Sergio; 1. (pari merito) Ossario del Grappa: Simone Franco; 2. Latifondo Siciliano redento dal fascismo: Stefanutti Ferruccio; 3. Università di Roma: Semoni Giorgio; 4. Asse Roma-Berlino: Carlotti Carlo; 5. Biancaneve e i sette nani: Davilla Rosita; 5. (a pari merito) Aeroporto: Lionetto Gualtiero; 6. Dea Roma: Paggiotto Rodolfo; 7. Castello Sforzesco: Lettonino Iolanda; 8. Libro e moschetto: Morella Alcide; 9. Castello medioevale: Torresini Maria; 10. Colosseo: De Giovanni Edoardo.

Lancio aquiloni: 1. Nutti Giacomo; 2. Caruso Elda; 3. Scarpa Lino; 4. Dalle Coste Alberto; 5. Scona Benito; 6. Roncini Sergio; 7. Martinuzzi Luigi; 8. Bastasin Sergio; 9. Stefani Anna; 10. Maschiovecchio Angelo.

Corsa carponi: 2. categ. femm.: 1. Quintavalle; 2. Zuffi; 3. Alberti; 4. Vedovato; 5. Vianan; 6. Vianello; 7. Pistato — 1 categ. femminile: 1. Galende; 2. Gasparini; 3. Gambero; 4. Rampinelli Milena; 5. Garlato; 6. Tommasini; 7. Fae; 8. Tiziana Schneider — 1 categ. maschile: 1. Bivanetto; 2. Reato; 3. Fasan; 4. Padovan; 5. Basso; 6. Boscarini; 7. Cinelli; 8. Lea Sergio; 9. Marai; II. categ. maschile: 1. Alberti Luciano; 2. Palladin Sergio; 3. Massara Luciano; 4. Bergamasco Sergio; 5. Canitano Francesco; 6. Brassarello; 7. Brocca M.

Corsa saltellante: 1 categ. femminile: 1. Vianello Maria; 2. Pallotti Gaetana; 3. Gambaro Angelina; 4. Rota Vera — II categ. femminile: 1. Pittau Franca; 2. Merlo Silvana; 3. Marazzi Lucia; 4. Quintavalle Fernanda; 5. Baggi Luciana; 6. Silvestri Bruna; 7. Corradini Amelia; 8. Fort Germana. — I. cat. maschile: 1. Busetto Vittorio; 2. Garbisa Renato; 3. Orlando Giorgio; 4. Rossi Egidio; 5. Balestra Gino; 6. Lea Sergio; 7. Pollin Luciano; 8. Marinoni Sergio; 9. Da Villa Mario; 10. Mainardi Francesco — II categ. maschile: 1. Tome Gino; 2. Bottion Aldo; 3. De Martini Giorgio; 4. Scarpa Lino; 5. Viviani Giovanni; 6. Arcidola Pietro; 7. De Stefani Aldo; 8. Rizzoli Erminio; 9. Barbieri Luciano; 10. Spinosa Giorgio — 3 categ. maschile: 1. Marinoni Sergio; 2. Stefanutti Giuseppe; 3. Sattigno Giorgio; 4. Airò Giovanni; 5. Pozzi Valerio.

Corsa veloce: 2 categ. femminile: 1. Fornasin; 2. Ongaro; 3. Alfiero; 4. Ruggeri; 5. Camatti; 6. Corradini; 7. Battiston; 8. Zuffi; 9. Vianello — 3 categ. femminile: 1. Pittau Franca; 2. Silvestri Bruna; 3. Baggi Luciana; 4. Forte Germana — 2 cat. maschile: 1. Savoldello; 2. Lenzare; 3. Baravina; 4. A...; 5. Marchiari; 6. Pozzetto; 7. Vedovato; 8. Tognatti; 9. Cinelli; 10. Canoffo. — 3. categ. maschile: 1. Marinoni; 2. Costantini; 3. Murazzi; 4. Granito; 5. Bertut; 6. Stefanutti; 7. Traldi; 8. Filippi; 9. Bergamin; 10. Canitano.

Salto in lungo: 1. categ. femminile: 1. Prampinelli; 2. Gallo Maria; 3. Magrini Elisa; 4. Grande Clara — 2 categ. femm.: 1. Vianello Maria; 2. Murazzi Lucia; 3. Polidori Mara; 4. Corradini Amalia; 5. Zatti Leda; 7. Visman Rosalia; 8. Tinelle Maria — 3. cat. femm.: 1. Pittau Franca; 2. Baggi Luciana; 3. Silvestri Bruna; 4. Bonomo Vittoria; 5. Brandolisio Anna Maria — 1 cat. maschile: 1. Amendola Pietro; 2. Bonavita Aurelio; 3. Padoan Luciano; 4. Vedovato Ercole; 5. Busetto Vittorio; 6. Brocca Marcello; 7. Rizzo Renzo; 8. Frassetto Valerio.

2. categ. maschile: 1. De Gotzen Mario; 2. Sartori Sergio; 3. Barovina Gian Pietro; 4. Bortot Giovanni; 5. Perissinotto Marcello; 6. Bergantini Luciano; 7. De Martini Giorgio; 8. Goletta Ruggero; 9. Ellero Luciano. — 3 categ. maschile: 1. Carlona Lucio; 2. Garbisa Renato; 3. Pettinelli Alfredo; 4. Brighore Gian Franco; 5. Bravi Dino; 6. Scarpa Luigi; 7. Murazzi Alberto; 8. Stefanutti Giuseppe; 9. De Giovanni Edoardo.

Corsa ostacoli: Categ. femminile: 1. Pittau Franca; 2. Pellizzon Paola; 3. Corradini Amalia; 4. Dal Palù Maria; 5. Baggi Luciana; 6. Germana Fort; 7. Bardella Marisa; 8. Silvestri Bruna; 9. Brichetto Bice; 10. Cametti Maria Luisa — 1. categ. maschile: 1. Merlo Mario; 2. Savondelli Lino; 3. Murazzi Alberto; 4. Lanza Carlo; 5. Bazzoli Erminio; 6. Granetto Gualtiero; 7. De Gotzen Mario; 8. Spinosa Giorgio; 9. Ascoli Luciano; 10. Ross Lino.

2. cat. maschile: 1. Garbisa Renato; 2. Oriani Attilio; 3. Scarpa Ferruccio; 4. Bravi Dino; 5. Marinoni Sergio; 6. Brunca Paolo; 7. Murazzi Guido; 8. Balestra Giovanni.

3 categ. maschile: 1. Visinoni Primo; 2. Starzani Sergio; 3. Viola Gian Angelo; 4. Pettinelli Alfredo; 5. Costantini Eolo; 6. Dal Pra Luigi.

Gara sandolini: 2. categ. maschile: 1. Rossi Lino; 2. Bastasin Sergio; 3. Gianola Armando; 4. Zanon Mario; 5. Reato Sergio; 6. Baldan Marco — 3. categ. maschile: 1. Scarpa Ferruccio; 2. Marinoni Sergio; 3. Scarpa Luigi; 4. Balestra Giovanni; 5. Garbisa Renato.

Gara di nuoto: 2. categ. femm.: 1. Dal Palù Anna; 2. Alberti Iginia; 3. Quintavalle Fernanda; 4. Manan Alda; 5. Zuffi Leda — 3 a categ. femm.: 1. Caruso Vanna; 2. Dal Palù Maria; 3. Lucalli Maria; 4. Baldan Lida; 5. Tramontin Valeria; 6. Pittau Franca; 7. Silvestri Bruna — I. categ. maschile: 1. Mamelli Giovanni; 2. Lea Sergio; 3. Bottion Aldo; 4. Bonavita Aurelio — 2. categ. maschile: 1. Cesaro Traldi; 2. Merlo Mario; 3. Bastasin Sergio; 4. Franchini; 5. Lino Scarpa; 6. Nordio Mario; 7. Spinosa Giorgio; 8. Murazzi Alberto. 3. categ. maschile: 1. Sioni Alberto; 2. Leone Alessandro; 3. Murazzi Guido; 4. Mamelli Luigi; 5. Novello Pierino; 6. Cigonni Epifanio; 7. Cardona Lucio; 8. Zambon Sergio; 9. Balestra Giovanni; 10. Libonati Cesare.

Gara di nuoto m. 400. Categ. avanguardisti: 1. Scatturin Benito; 2. Giacobbi Mario; 3. Fabbris Giuseppe; 4. Padoan; 5. Giacobbi Alberto; 6. Simonetto; 7. De Rosa Giuseppe; 8. De Donà; 9. Viola; 10. Pettinelli; 11. Murazzi; 12. Libonati; 13. Scarpa; 14. Cinelli; 15. Spinosa — Categ. Giovani fascisti: 1. De Valentini; 2. Baldo Umberto; 3. Aldi Giorgio; 4. Pegorini Sergio; 5. Brosio Giuseppe; 6. Giacobbi Giorgio; 7. Ammenti Cesare.

Una scenata in una chiesa

ROMA, 25

L'altra mattina, nella chiesa di San Camillo, un sagrestano rivolgeva delle rimostranze ad una signora, perchè era entrata in chiesa senza calze. Il marito della signora, appartenente alla redazione di un grande giornale cattolico, gli si rivolgeva contro e gli assestava uno schiaffo, mentre il sagrestano a sua volta lo colpiva con una sedia al viso, costringendolo a ricorrere al Policlinico, ove fu dichiarato guaribile in tre giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90 75	90 75	91.—	90 90
[illegible]	90 90	0.90	—	
Rend. 3.50 p. c.	72 20	72 20	72 15	72 20
Pres. Red. 3.50	67 30	67 30	67 30	67 30
Rend. 5 p. c. conv.	91 75	91 80		—.—
" "	92 —	92	92 —	92 —
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.—	91	91 —	91 —
Cred. Fond. 4 p. c.	421 —	425.—		
Cons. [illegible] 4 p. c.	416 —	416		
Cred. Mobil. 4 p. c.	410 —	410 —		
Banca Naz. Lav.	422	421 —		
Ist. Fond. 4 p. c.	445 50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.0	99.05	99 05	99 05
" 1941	100 30	100.30	100 30	100 30
" 1943	90 10	90 1	90 1	90 1
" 1944	95 75	95.75	95 80	95 75
I. R. I. 4.50 p. c.	453 —	452		
El. Fer. 6.50 p. c.	460	459 —		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
«La Centrale»	990 —	968		
Assicuraz. Gener.	3375	3340	3345 —	3350 —
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	490	488 —		
" Meridionali	787 50	784	788	785 —
Veneta costr. ferr.	300 —	297 —	300 —	[illegible]
N. G. I. Rubattino	54 —	54 —		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
" Furter	319 —	319 —		
" Val d'Olona	195 —	150		
" Val Tesone	116 —	114 —		
" Olcese	464 —	460 —		
Stamp. De Angeli	363 —	354		
Cotonif. Cantù	427 —	427 —		
Lanif. Cos. Naz.	[illegible]	496 —		
Man. Rossi-Vaprio	490	480 —		
" Rotondi	438	435 —		
" Tos	79 —	78 50		
" Cotone Mer.	[illegible]	[illegible]		
Unione Manifatt.	300 50	298		
Lan. Gavardo	538 —	533 —		
" Rossi	[illegible]	400 —		
" Toscana	78 —	[illegible]		
Cascami Seta	31	31 5		
[illegible]	70	69 50		
Chatillon	24 —	23 —		
S. N. I. A. Viscosa	34 50	[illegible]		
Man. Pacchetti	207 50	205		
Lanerie Venete		—	—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42 75	42		
«Ilva» Alti Forni	[illegible]	[illegible]	203	203 50
Metallurgica Ital.	346 —	336		
Monte Amiata	151 —	151 —		
Montecatini	158 75	159 25	158 25	158 —
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Ferriere Corn. Mecc.	[illegible]	[illegible]		
Autom. Franchi	95 —	95 50		
" Speciali	14 [illegible]	14 50		
" F. I. A. T.	[illegible]	45		
Off. M. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	[illegible]	[illegible]	171 50	159 25
Elettr. C.I.E.L.I.	315 —	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Edison	307 5	307 50		
" cum.	224	224		
Elett. Bresciana	120 —	120 —		
" Valdarno	109	109		
" Piemontese	200 —	29 —		
Emiliana Es. Elett.	350 —	350 —		
Idroel. Trezzo	—	—		
Elett. Conigliano	[illegible]	136 5		
Conipiere [illegible]	13 25	[illegible]		
Elett. Gen. Sic.	86 50	85 50		
Idr. Piem. S.I.P.	56 2	[illegible]		
[illegible] Idr. Tosc.	131 —	131 —		
Elett. Lombarda	452 —	450 —		
Meridion. Elettricità	29 75	300		
Terni	[illegible]	[illegible]	30	33 —
Unione Es. Elett.	10 7	10 65		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcementi	163 5	161 25		
[illegible]	180	[illegible]		
Ericsson	559 50	553		
Raffineria L. L.	643	695 —		
A. N. I. C.	96 50	95 —		
Italiana Gas	13 12	13.—		
Mira Lanza	194	194 —		
Pirelli d'Italia	[illegible]	10 —		
Acciai	68 50	67 50		
Fond. Rep. 2 perc.				
Cant. Fond. Rostro	95 5	95 25		
Ist. Rom. Ben. Stab.	20 50	20 5		
Saturnia	61 75	61		
Lambicco Roma	15 67	14 25		
Gr. Alb. Venezia	32 —	[illegible]	31 —	32 50
Italcementi	239 70	240 50		
Pirelli italiana	1025	[illegible]		
" & C.	565 —	560		
[illegible]	[illegible]	1 50		
[illegible]	[illegible]	99 5		
CAMBI				
PARIGI	[illegible]	50 35	50 35	50 35
ZURIGO	429 [illegible]	428 25	429 50	428 25
LONDRA	88 9[illegible]	88 98	88 9[illegible]	88 90
AMSTERDAM	1019 —	1024 75	—	—
MADRID		— —	—	— —
BRUXELLES	3.21	3.22	—	—.—
BERLINO	761 45	759 2[illegible]	—	—.—
PRAGA	— —	— —	—	—.—
NEW YORK	19.	19	19	19 —

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.85; id. 3.50 p. c. 72 25; Prestito Red. m. 3.50 p. c. 67.35; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99 05; 1941 100.30, 1943 90.10; 1944 95.75; Premuda 680; Gerolimich vecchie 118, Martinolich 90; Tripcovich 229, Anonima Inf. Milano 1545; Assicurazioni Generali 3350; Riunione Adriat. prima serie 1515; id. seconda serie 1450. Assicuratrice Ital. emiss. '23 452, Cantieri dell'Adriatico 103.50.

Cambi: Parigi 50 35 — Londra 88 98 — Zurigo 428 25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max.	min.
Zara	cop.	758 5	22		
Fiume	cop.	759.4	20	25	21
Pola	½ cop.	758 7	20	24	20
Trieste	½ cop.	759 0	22		
Gorizia	cop.	758 9	21	23	19
Udine	½ cop.	758 2	21	23	17
Treviso	½ cop.	758 4	22	25	17
Padova	½ cop.	758 6	22	24	18
Rovigo	cop.	758 2	21	23	18
Vicenza	½ cop.	758 2	21	22	17
Bolzano	piov.	756.5	20	22	17
Trento	cop.	758 0	20	21	16
Grappa	nebb.	617 3	9	9	8
Venezia	cop.	757 8	21	23	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 3, Pola 13, Trieste 2, Gorizia 14, Udine 16, Treviso 38 (temporale notte), Padova 41 (temporale notte), Rovigo 21, Vicenza 38 (temporale notte), Bolzano 3, Trento 13, Monte Grappa 44, Venezia 39 (temporale notte).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.25, tramonta ore 18.58. Luna leva ore 16.53, tramonta ore 3.03 del 27. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 15.30, alte ore 9.55 e 21. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in morbida, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

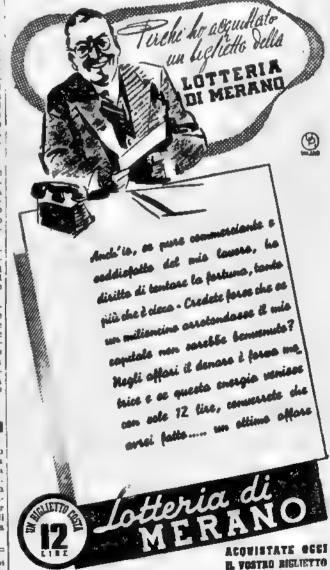
VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Un ciclone dell'Islanda si espande con una striscia di bassa pressione, altra verso la Francia e l'Europa centrale, fino all'Italia. Il tempo rimane perturbato con tendenza a lento miglioramento.

Le altre temperature di ieri

Roma 27 e 21, Milano 23 e 17; Torino 15, Genova 24 e 18, Sanremo 26 e 17; Bologna 22 e 18; Firenze 24 e 18, Rimini 25 e 20; Napoli 31 e 19, Bari 32 e 21, Lecce 28 e 24, Taranto 25 e 24, Messina 29 e 24, Palermo 31 e 20; Cagliari 30 e 19, Tripoli 28 e 22; Bengasi 30 e 22, Rodi 27 e 24.

L'accordo monetario tripartito

WASHINGTON, 25

Il sottosegretario alle finanze Hanes annuncia che l'accordo monetario tripartito anglo-franco-americano rimane in piedi malgrado che l'Inghilterra abbia rinunciato a sostenere la sterlina. A Wall Street permane un accentuato nervosismo, ma i titoli sono più sostenuti di ieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il temporale

La notte scorsa in seguito ad un violento temporale, diversi fulmini si sono scaricati nella campagna mestrina. Qualche albero è stato abbattuto.

All'ospedale veniva medicato l'autista Giovanni Zanovello Ferruccio di anni 41, abitante a Carpenedo il quale mentre guidava una vettura Morrone da Venezia a Mestre, all'altezza dei primi del ponte del Littorio, abbagliato da un lampo seguito da un fragore assordante sulla linea elettrica, riportava lesioni guaribili in pochi giorni.

A causa del maltempo anche il mercato ne ha sofferto.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Giuseppe De Martino di anni 34, da Marghera, nell'eseguire una saldatura autogena ad un tubo una goccia di ferro incandescente gli cadeva sul malleolo destro producendogli ustioni giudicate guaribili in 15 giorni.

— Scaricando delle bombole d'ossigeno da una barca lo scaricatore Umberto Caserta di anni 24, da Ssorzè, rimaneva preso col dito indice fra due di esse riportando delle lesioni guaribili in 17 giorni.

— Luigi Franceschin, di anni 16, dell'impresa Carchiolo, portava contro una piastra di ferro riportando l'asportazione dell'alluce destro. Ne avrà per 12 giorni.

— Mario Mori di anni 23 da Venezia, operaio della Breda, mentre trasportava delle lamiere veniva colpito da un pezzo di ferro cadeto dall'alto riportando delle ferite lacero al cuoio capelluto, guaribili in 12 giorni.

— Luigi Dessin di anni 16, lavorando con la fiamma ossidrica si procurava delle ustioni all'arto superiore sinistro, guaribili in dodici giorni.

Due liti

Nell'ambulatorio dell'ospedale civile sono stati medicati: Camenzuli Carmen, di anni 32 abitante in via Fornaci 32, la quale venuta a lite con una vicina di casa riportò delle lesioni alla regione orbitale e zigomatica, guaribili in una settimana, e Zara Giuseppe, di anni 13, abitante in via Fornaci 481, che in seguito ad una lite riportò delle ferite al viso guaribili in una decina di giorni.

Un fermo

Verso le ore 20 di ieri, dagli agenti del commissariato di P. S. veniva fermato in piazzale 27 Ottobre il quattordicenne Arturo Zonchellin da Trento, sprovvisto di mezzi e documenti, che non ha voluto dire come si trovasse a Mestre e perchè s'era allontanato di casa. Venne trattenuto per misure di P. S.

Corale di Chirignago

La presidenza della Soc. corale di Chirignago invita tutti i soci cantori a trovarsi in sede questa sera alle ore 20.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(R.) MAGGIOR CONSIGLIO. — Scrisse il Boerio che l'origine del Maggior Consiglio può ripetersi dalla divisione delle isole tribunizie del Dogado e dalla loro erezione in Comunità separate. Proveniva dall'antico Arengo ed era il più alto corpo della città. Questo Consiglio cui era devoluto col tramite del Minor Consiglio il governo economico, civile, politico della città subì varie trasformazioni nel numero dei Membri di cui risultava formato. Prima della guerra di Chioggia si componeva di 200 membri e pare fosse elettivo. Nel 1381 per ogni sestiero in cui era divisa risultò composto di 60 membri, 10 la città. Si aggiungevano poi a questi 60 altri 20 della zonta. Nel 1401 il numero era salito a 170. Nel 1453 fu elevato a 100, nel 1417 a 110, nel 1418 a 120 e via via. Nel 1440 il numero era salito a 170. Nel 1453 si abolisce la elezione annuale e si apre il consiglio a tutti i cittadini anteriormente appartenentevi ed ai loro discendenti in linea mascolina. Nel 1464 si torna al metodo annuale elettivo. Il numero dei membri nel 1465 è di 200. Nel 1492 si ritorna al metodo del 1453 elevandosi l'età dalla legge voluta da 20 a 25 anni. Nel 1574 istituivasi il libro dei cittadini giurati o libro d'oro.

Premi friggitorie e caffè

La giuria addetta alla premiazione dei premi alle friggitorie e caffè partecipanti al concorso svoltosi durante la Sagra del pesce ha determinato la seguente assegnazione di premi:

1) di assegnare il primo premio, a parità di merito, alla bragagna di Donaldo Antonio e alla cucina di Zaramella Mario, elevando la somma stabilita di L. 500 in L. 600 divisibili per due, e sopprimendo l'ultimo premio di L. 200 non ritenuto aggiudicabile ad alcun concorrente.

2) il secondo premio di L. 300 andrà diviso tra Dante Donaldo (calle Bisghella) e Penso Tiziano (caffè Centrale).

3) il terzo premio di L. 200 diviso fra Menato Giovanni e Bullo Angelo (calle S. Nicolò).

Per la categoria caffè: Penso Nicolò coppa OND Venezia; Medaglia d'oro di 1. grado e diploma a Penso Silvio e Narciso (Bar Clodia).

Il premio unico medaglia d'argento e diploma per specialità chioggiotte fu assegnato all'artigiana Maria Menetto - merletti.

Farmacie

Oggi comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Berto già Zennaro in S. Andrea la quale resterà aperta domani tutta la giornata. Presterà servizio domani domenica fino alle 19.30 la farmacia Bolognesi.

Per l'Istituto Maria Stella

Gli operai della Ditta Marcheri addetti ai lavori di costruzione all'Istituto Maria Stella hanno dal 20 maggio al 12 agosto corr. devoluto a beneficio dell'Istituto stesso un'ora giornaliera di lavoro. L'importo offerto ammonta a L. 514.

Dopolavoro

Domani domenica alle 20.30 l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale di Venezia si fermerà a Cavanella d'Adige per proiettare la pellicola «Luciano Serra pilota», ed il documentario «Spagna una, grande, libera». Lo spettacolo si darà all'aperto ed è gratuito.

Henderson a Londra

La celebrazione di Tannenberg sospesa

BERLINO, 25

Si comunica ufficialmente che la cerimonia di Tannenberg è stata sospesa in vista della grave situazione internazionale.

Un piano di pace?

LONDRA, 25

Una nota della "Press Association" in data di ieri dice: Le speranze che sir Neville Henderson, ambasciatore britannico a Berlino, che giungerà a Londra domani per riferire sul suo colloquio con Hitler possa essere latore di un piano di pace per regolare la crisi per il corridoio polacco sono stanotte molto evidenti nei circoli politici britannici.

L'accordo di mutua assistenza tra Polonia e Inghilterra firmato a Londra

LONDRA, 25

Lord Halifax e l'ambasciatore polacco hanno firmato al Foreign Office il testo dell'accordo di mutua assistenza fra la Gran Bretagna e la Polonia. L'accordo consiste di otto articoli che definiscono le circostanze di cui le due nazioni dovranno prestarsi aiuto militare. Ecco il testo del patto.

Art. 1 - Se una delle parti contraenti fosse impegnata in ostilità con una potenza europea, in seguito ad aggressione di questa contro quella parte contraente, l'altra parte darà a questa ogni appoggio ed assistenza in suo potere.

Art. 2 - Quanto è previsto nell'art. 1 si applica anche nel caso di qualunque azione intrapresa da una potenza europea che chiaramente minacci in modo diretto o indiretto, l'indipendenza di una delle parti contraenti e che sia di tale natura che la parte in questione consideri suo vitale interesse resistervi con le proprie forze armate. Se dovesse una delle parti contraenti essere impegnata in una ostilità con una potenza europea in conseguenza di azione di tale potenza che minacci l'indipendenza o la neutralità di un altro Stato europeo in tal maniera da costituire una chiara minaccia alla sicurezza di quella parte contraente, quanto è previsto nell'art. 1 sarà applicato senza pregiudizio dei diritti dell'altro Stato europeo in questione.

Art. 3 - Se una potenza europea tentasse di indebolire l'indipendenza di una delle parti contraenti mediante processi di penetrazione economica o con qualche altro mezzo, le parti contraenti si appoggeranno l'una con l'altra per resistere a tali tentativi. Se la potenza europea in questione iniziasse delle ostilità contro una delle parti contraenti, verrà applicato l'art. 1.

Art. 4 - I metodi di applicazione degli impegni di mutua assistenza previsti dal presente accordo sono fissati fra le competenti autorità navali, militari ed aeree delle parti contraenti.

Art. 5 - Senza pregiudizio per i suaccennati impegni delle parti contraenti di prestarsi mutuo appoggio ed assistenza immediatamente dopo lo scoppio delle ostilità, esse parti si comunicheranno a vicenda e rapidamente le informazioni concernenti qualsiasi sviluppo che possa minacciare la loro indipendenza e, in modo particolare, concernenti gli sviluppi che minacciano di fare entrare in vigore questi impegni presi.

Art. 6 - Le parti contraenti si comunicheranno vicendevolmente i termini degli impegni di assistenza contro l'aggressione, che esse hanno già assunto o stanno per assumere in futuro con altri Stati. Se una delle parti contraenti ha intenzione di contrarre un tale impegno dopo l'entrata in vigore del presente accordo dovrà informare l'altra parte allo scopo di assicurarsi il normale funzionamento dell'accordo. Ogni nuovo impegno che le parti contraenti dovessero assumere nel futuro, non dovrà limitare le loro obbligazioni assunte col presente accordo, nè dovrà indirettamente creare nuovi impegni per la parte contraente non partecipante a questi impegni con una terza potenza.

Art. 7 - Se una delle parti contraenti fosse impegnata in ostilità in seguito all'applicazione del presente accordo, esse parti non concluderanno un armistizio o trattato di pace senza il previo mutuo accordo.

Art. 8 - L'accordo rimane in vigore per un periodo di cinque anni. Se il trattato non è denunciato sei mesi prima del termine di questo periodo, continuerà a restare in vigore. Ognuna delle parti contraenti avrà quindi il diritto di denunciarlo in qualunque momento con un preavviso di sei mesi. L'accordo entrerà in vigore all'atto della firma.

Il preambolo stabilisce che i due Governi, desiderando di mettere su basi permanenti la collaborazione fra i due paesi risultante dalle garanzie di mutua assistenza, di carattere difensivo, che si sono già scambiate, hanno deciso di concludere un accordo a tale scopo.

L'Ungheria penserà a sè

Irritazione contro la Polonia

BUDAPEST, 25

Viene ufficialmente comunicato che il Presidente del Consiglio conte Teleki ha avuto oggi lunghi colloqui con il ministro degli Esteri conte Csaky, con il quale ha conferito circa un'ora e con il ministro degli Interni.

Tutti i giornali sottolineano la calma e sicurezza di cui dà magnifica prova l'Italia in questi momenti di alta tensione mondiale. Il *Magyar Nemzet* in una corrispondenza da Roma, mette in rilievo che se la guerra scoppiasse, la Nazione italiana non esiterebbe un istante a impugnare le armi schierandosi a fianco della Germania. Altri giornali nelle loro corrispondenze romane notano che in Italia non si nota alcun segno di quel nervosismo di cui danno abbondanti manifestazioni le democrazie, nè si riscontrano precipitate misure di mobilitazione, come quelle inglesi e francesi e ciò anche perchè il Duce in meno di 24 ore può mettere in stato di perfetta efficienza tutte le forze armate italiane.

L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che dopo la firma del patto russo-tedesco, che ha concluso con dinamica rapidità un'azione magistralmente preparata, lo sviluppo della situazione ha assunto un ritmo sempre più celere. I contrasti creati dai trattati di pace hanno assunto oggi un aspetto senza precedenti, sì che sono possibili ulteriori eventi decisivi.

Il *Magyarság* fa osservare che la Ungheria deve seguire la via della politica realistica senza badare a romanticherie sentimentali, e pur rammentando i particolari rapporti esistiti tra il popolo magiaro e quello polacco, non deve dimenticare che la Polonia quando concluse il patto di alleanza militare con la Romania assunse impegni che erano in contrasto con gli interessi ungheresi.

Il giornale insorge nuovamente contro la propaganda anti-ungherese svolta dalla radio polacca di Katowice.

Una lettera del Papa al Re del Belgio

ROMA, 25

S. M. il Re del Belgio ha indirizzato una lettera personale all'Augusto Pontefice, ben sapendo come sia sua incessante preoccupazione di fare ogni sforzo per il mantenimento della pace. Re Leopoldo dava notizia al Santo Padre di avere, d'accordo col suo Governo, creduto opportuno convocare a Bruxelles i rappresentanti degli Stati europei che seguono una politica di stretta neutralità, allo scopo di stabilire fra loro contatti e concertare una comune azione per allontanare il pericolo della guerra. S. M. il Re portava così a conoscenza del Santo Padre l'appello che doveva essere l'eco autorevole di tale conferenza.

Sua Santità ha voluto rispondere subito con lettera personale all'Augusto Sovrano del Belgio, esprimendo i suoi paterni ringraziamenti per la deferente e filiale partecipazione di una iniziativa ispirata a così nobili sensi di umanità. Sua Santità manifestava la fiducia che i comuni sforzi, assecondati dall'aiuto di Dio, che mai non manca agli uomini di buona volontà, possano ancora conseguire l'esito desiderato.

Nel pomeriggio d'oggi, sono recati a conferire alla Segreteria di Stato Vaticana il Nunzio d'Italia Pignatti di Custoza, l'ambasciatore d'Italia e l'incaricato d'affari d'Inghilterra.

Roosevelt ha ancora "fondate speranze"

WASHINGTON, 25

Il Presidente Roosevelt nel quotidiano ricevimento dei giornalisti alla Casa Bianca ha dichiarato oggi che esistono tuttora fondate speranze che una guerra europea sarà evitata. E' in considerazione di ciò ch'egli non ha ancora deciso di convocare il Congresso in sessione straordinaria per esaminare un eventuale modificazione della legge di neutralità.

Subito dopo però Roosevelt, ha detto che egli considera la situazione internazionale estremamente grave e rispondendo ad analoghe domande, ha detto di non aver avuto ancora risposta da Hitler e dal Presidente Moscicki di Polonia relativamente all'appello da lui inviato perchè il conflitto tedesco-polacco sia risolto per via pacifica. Come si ricorderà Roosevelt convenne qualche settimana fa con gli esponenti delle due Camere di riconvocare il Congresso in sessione straordinaria soltanto nel caso di imminente e inevitabile pericolo di guerra.

Fiduciosa calma svizzera

BERNA, 25

Fino a questo momento non è stata presa alcuna disposizione speciale di indole militare.

Si constata, pure negli ambienti governativi, che, contrariamente ad alcune voci, non si nota alcun ammassamento anormale di truppe nella zona di confine della Germania.

Intensa è l'attività dei dipartimenti militare e politico ed esclusivamente alla situazione internazionale è stata dedicata la seduta odierna del Consiglio federale.

Il Consiglio federale nel pomeriggio ha diramato un messaggio al paese in cui si dice che l'eventualità di una guerra deve essere tenuta presente. Il messaggio nota tuttavia che la Svizzera, anche in caso di conflitto, non sarebbe minacciata direttamente e che il Consiglio Federale e le autorità militari seguono gli avvenimenti con la più grande attenzione e prendono tutte le misure del caso.

Esodo di americani dalla Polonia in Finlandia

La missione inglese a Helsinki

HELSINKI, 25

La stampa finlandese esprime soddisfazione per le dichiarazioni tedesche che il patto germano-sovietico non è diretto contro i paesi baltici e scandinavi. L'*Uusi Suomi* constata che l'accordo germano-sovietico consoliderà indubbiamente la sicurezza dei paesi baltici.

Numerosi americani provenienti specialmente dalla Polonia, attendono ad Helsinki l'ulteriore corso degli avvenimenti.

La missione militare britannica proveniente da Mosca, si tratterrà in Finlandia in attesa dello sviluppo della situazione europea.

L'aereo della Luft Hansa che compie il percorso Helsinki Berlino eviterà il corridoio sorvolando al largo del Baltico.

Le sfacciate menzogne del rammollito Churchill

ROMA, 25

Winston Churchill, continuando nella campagna diffamatoria contro l'Italia, scrive nel *Paris Soir* che essa, pur avendo scelto il momento che le era più favorevole per entrare nel conflitto, non avrebbe potuto mantenersi da sola senza il carbone e l'acciaio britannico e «senza l'aiuto portato dalle baionette francesi e britanniche sarebbe stata fatta a pezzi dalla Germania e dall'Austria».

Quest'uomo spregevole, al quale solo una corrotta democrazia può dar credito di uomo di stato, dimentica che proprio l'Inghilterra, nel maggio 1915, come abbiamo più volte ricordato, considerò necessario l'intervento italiano, perchè la situazione era estremamente pericolosa; proprio l'Inghilterra chiese allora che i nostri valorosi soldati scendessero in campo accanto agli alleati, e non contenta di chiedere, cercò di sospingere con la minaccia della fame, sequestrando nel porto di Gibilterra numerose navi mercantili italiane che trasportavano grano. Allora l'Inghilterra, alle richieste di aiuto, aggiungeva le pressioni di questa specie, per averci al proprio fianco.

Chi vuol ingannare il signor Churchill con le sue menzogne? Gli inglesi ed i francesi devono ricordare quale è stato il valore dei nostri soldati nelle guerre passate, e devono sapere quale sia oggi, perchè le vittorie d'Africa e di Spagna sono state conseguite contro forze armate di Francia e di Inghilterra e contro «molte potenti baionette francesi e britanniche». Con queste menzogne egli vuole far coraggio ai francesi per meglio spingerli alla guerra.

La calma dell'Italia sbalordisce il "Temps"

PARIGI, 25

Il corrispondente romano del «Temps» continua ad esprimere il suo sbalordimento per la completa calma che caratterizza la vita in Italia, e si chiede come mai, dinanzi all'agitazione di tutto il mondo e di tutti i popoli, l'Italia fascista possa mantenere una tale serenità. Secondo il corrispondente sembra plausibile l'ipotesi che l'Italia non voglia con sue misure eccezionali di carattere militare che domani qualcuno possa accusarla di avere contribuito a generalizzare l'eventuale conflitto. Il corrispondente aggiunge che data la sua organizzazione militare, l'Italia è in ogni caso già pronta a qualsiasi evento ed in qualunque momento.

I piani difensivi egiziani

CAIRO, 25

Il Ministro della difesa ha presieduto oggi una riunione per l'esame dei piani difensivi egiziani e durante la quale sono stati presi provvedimenti relativi ai rifornimenti in caso di guerra. Il ministro della difesa ha richiamato in servizio tutti gli ufficiali in congedo mentre il ministro degli interni ha preso le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine, la sorveglianza dei porti e del controllo degli stranieri. Il giornale aggiunge che il ministro della difesa ha dichiarato che il paese è pronto ad ogni eventualità.

Arruolamento nell'Esercito di 4000 allievi specializzati

ROMA, 25

E' indetto un arruolamento volontario nel R. Esercito di 4000 allievi specializzati al quale possono anche aspirare i giovani residenti all'estero. I corsi avranno una durata di 4 mesi e verranno iniziati il 1.o dicembre p. v. All'arruolamento volontario possono concorrere i giovani che non siano ancora arruolati con la propria leva, ma abbiano compiuto il 17.o anno di età alla data dell'inizio del corso. I giovani, che avendo già concorso alla leva siano stati riformati o dichiarati rivedibili dal proprio consiglio di leva per i quali sia venuta a cessare la causa della riforma o della rivedibilità, i riformati non dovranno avere oltrepassato il 26.o anno di età, i giovani arruolati con la leva sulla classe 1913 nonchè i militari della classe 1918 e precedenti (purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età) i quali per qualsivoglia motivo non siano stati ancora chiamati a compiere il servizio militare.

Possono infine essere riammessi in servizio, contraendo la ferma di anni due, i militari in congedo illimitato che non abbiano compiuto il 26.o anno di età e che non lo compiranno il 1.o dicembre 1939. Le domande in carta da bollo da lire 4 dovranno essere indirizzate al comando del proprio distretto militare non più tardi del 30 ottobre.

Le tre spartizioni della Polonia

DANZICA, 25

Niente è più acconcio alla formulazione di un esauriente giudizio sulle presenti «rivendicazioni» polacche di un ruolo di grande nazione egemonica quanto un ricorso alla storia, che di queste rivendicazioni appunto dimostra il nessun fondamento e l'insania.

Significativo è preliminarmente il rilievo che nessuno dei re di Polonia — non i Jagelloni, e neppure i Wasa e tanto meno Augusto il Forte di Sassonia — fu di sangue polacco. Il grande «impero» polacco avrebbe dovuto avere inizio con la sconfitta dell'Ordine teutonico a Tannenberg. Ma avvenne che i lituani, subodorati i piani imperialistici polacchi ancora durante l'assedio della Marienburg, li sventassero «in nuce» facendo ritorno al loro paese.

La maggiore tristezza della vita statale polacca fu sempre rappresentata dallo strapotere delle classi e famiglie dei nobili — come i Potocki, i Chartoryski, i Sapieha, i Radziwill, ecc. — sullo stesso re, e dalle loro lotte intestine per la supremazia che dovevano fatalmente condurre ad un primo intervento armato della Russia in Polonia già al tempo dell'elezione di Augusto III. La Polonia divenne così uno stato vassallo della Russia, ciò che appare chiaro specie sotto Caterina la Grande dalle cui mani, alla morte di Augusto III, riceverà la corona Stanislao Augusto Poniatowski. In verità Poniatowski non è re che di nome, chè regna è l'ambasciatore di Russia, maggior generale principe Repnin. Tuttavia Caterina non potrà giungere ad un annessione pura e semplice della Polonia, il giuoco delle forze allora in contrasto le imporrà di tener conto degli interessi della Prussia e dell'Austria.

Si giunge così, dopo le burrascose vicende di re Stanislao Augusto, e accettata da questo e dalla Dieta, alla prima spartizione della Polonia, nel 1772: 1.700 miglia quadrate di territorio e 2.580.000 abitanti passano all'Austria, 1.585 miglia quadrate e 1.200.000 abitanti alla Russia, 629 miglia quadrate e 580.000 abitanti alla Prussia. Ciò che rimase indipendente della Polonia continuò però ad essere teatro di lotte sempre più aspre e sanguinose fra il re e i nobili e fra questi e il popolo. Nuovo intervento russo-prussiano e nuova spartizione egualmente approvata da Stanislao Augusto e dalla Dieta. Toccano questa volta alla Russia 4.620 miglia quadrate e 3.011.000 abitanti, alla Prussia 1.061 miglia quadrate e 1.136.000 abitanti. La Russia pone il resto sotto controllo militare, e stabilisce proprie guarnigioni in Polonia, intanto che l'esercito polacco non può superare un effettivo di 15 mila uomini.

Si ha ora, contro la Russia, la prima vera insurrezione di popolo di tutta la storia della Polonia: la sfortunata lotta per la libertà di Taddeo Kosciuszko. Ma definitivamente battuto questi a Maciejowice dopo alterne vicende di vittorie e di sconfitte, suona l'ora estrema per la Polonia: Stanislao Augusto invoca grazia da Caterina, e a Grodno, dove gli è permesso di presentarsi all'antica protettrice, con le ultime speranze perde anche il trono. Il 25 ottobre 1795 ha luogo la terza spartizione della Polonia: la Russia si prende 4.553 miglia quadrate e 1.170.000 abitanti, 834 miglia quadrate e un milione di abitanti toccano all'Austria, 997 miglia quadrate e un milione di abitanti riceve la Prussia. La libertà polacca è finita.

Le condoglianze del Principe alla famiglia Colonna

ROMA, 25

Il Principe di Piemonte si è compiaciuto di inviare a donna Adele Colonna il seguente telegramma: «Vicino con tutto il cuore a voi e a vostri figli invio le più sentite affettuose condoglianze. — Umberto di Savoia».

Su proposta unanime della Consulta di Roma, convocata in seduta straordinaria, l'Amministrazione governatoriale ha deliberato di provvedere a proprie spese e cura ai funerali del Governatore scomparso che si svolgeranno nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Il corteo muoverà da Piazza Aracoeli alle ore 10.30 di domani sabato 26 corr., e percorrerà Piazza Venezia, Via Cesare Battisti, Via 4 Novembre e Via Nazionale. Dopo la funzione religiosa nella basilica seguirà il rito fascista nella Piazza dell'Esedra.

Un telegramma di Hitler

ROMA, 25

Dal Fuehrer è pervenuto alla principessa Colonna il seguente telegramma:

«*Prendo sincera parte alla grave perdita che vi ha colpita. Vi prego di accogliere l'espressione delle mie sentite condoglianze.* — Adolfo Hitler».

L'encomio ad un artigliere

ROMA, 25

Il Giornale militare ufficiale reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 21 agosto 1939 XVII:

Encomio solenne all'artigliere scelto Verdini Alceo del 2.o Reggimento O. F.: «Servente di una batteria durante una presa di posizione in terreno difficile, veniva travolto dalla ruota di un pezzo riportando grave frattura ad una gamba. Incurante del suo grave stato si preoccupava soltanto del proprio pezzo ed esprimeva il suo rammarico per non poter partecipare alle prossime esercitazioni estive. Esempio di elevato sentimento del dovere e di saldo spirito militare». Pesaro, 21 giugno 1939 XVII.

Presso detti comandi gli interessati potranno ottenere tutte le informazioni utili e necessarie per l'arruolamento.

L'aumento della benzina

ROMA, 25

Con R.D.L. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, si provvede ad elevare l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi. In relazione a tale provvedimento il prezzo di vendita al pubblico della benzina nelle principali città viene fissato come segue: Ancona 5.00, Bari 5.03, Bologna 5.00, Firenze 5.01, Genova 5.01, Livorno 5.01, Milano 5.00, Napoli 5.01, Roma 5, Sardegna 5.03, Sicilia 5.03, Torino 5.01, Trieste 5.04, Venezia 5.00. Con lo stesso R.D.L. è stata elevata l'imposta di consumo sul caffè e in proporzione quella di fabbricazione di surrogati di esso.

Verso il pareggio della bilancia commerciale

ROMA, 25

La politica autarchica fermamente perseguita dall'Italia può riassumersi in quattro fondamentali direttive, e cioè nella completa e razionale utilizzazione di tutte le materie prime del nostro territorio metropolitano e d'oltremare; nella sostituzione di quelle materie prime che non possono essere fornite dal nostro territorio con succedanei ottenuti dalla moderna tecnica chimico-industriale, nello sviluppo della nostra attrezzatura industriale per aumentare la potenzialità produttiva della nazione; infine in una organizzazione dei nostri scambi commerciali con l'estero, che attraverso la riduzione delle nostre importazioni allo stretto indispensabile e l'incremento del volume e del valore delle nostre esportazioni, annulli nel tempo più breve possibile quel disavanzo della nostra bilancia commerciale che per molto tempo sembrò una immutabile condizione della nostra economia.

Non era affatto immutabile: prima che con le teorie, ed anzi contro tutte le teorie, come è nello stile della nuova Italia, abbiamo dimostrato e stiamo dimostrando con i fatti che il disavanzo dei nostri scambi con l'estero — lento dissanguamento del quale tutta la Nazione ha risentito i nefasti effetti — può essere vinto ed annullato, basta osservare — scrive il Supplemento AGIT d'Informazioni sull'Autarchia — l'andamento delle nostre esportazioni e delle nostre importazioni in questi primi sette mesi dell'anno in corso, a raffronto con gli stessi mesi del 1938 per constatare quanta strada si sia fatta in questo senso e come sempre più si avvicini la meta.

Mese per mese, pur seguendo i naturali movimenti stagionali, i valori del disavanzo si sono mantenuti quest'anno costantemente, e notevolmente inferiori a quelli dell'anno precedente: in complesso, contro i circa 2.4 miliardi dei primi sette mesi del 1938, a tutto luglio dell'anno in corso il nostro disavanzo è sceso a meno di un miliardo e duecento milioni. Fattore importante di questa che può chiamarsi una corsa al pareggio è stata la contrazione delle importazioni — ma va rilevato a titolo d'onore per la nostra abile, volonterosa e laboriosa attività produttiva sia agricola che industriale, che anche lo aumentato valore delle esportazioni ha contribuito in modo notevole a questi favorevoli risultati. Infatti i valori mensili delle nostre vendite all'estero nel 1939, eccettuato lo scorso gennaio, hanno sempre superato i valori dei corrispondenti mesi del 1938 in totale abbiamo esportato sino alla fine di luglio scorso tanta merce per più di 4,7 miliardi, con un aumento del 6 per cento in confronto all'anno precedente.

Non è superfluo che anche questi bollettini di vittoria economica siano meditati, nel nostro Paese, ma soprattutto all'estero, come ed altrettanto quelli delle nostre vittorie politiche, appare da essi su quali solide basi, di volontà e di capacità, poggino i nostri diritti: tutti i nostri diritti.

Tragica fine di un automobilista

ROVIGO, 25

Alle 8 lungo la statale adriatica Ferrara-Rovigo nei pressi della località Spianata, un'auto guidata da Cassani Alfredo di Andrea di anni 27 da Roma, diretto a Rovigo, nel sorpassare due carretti carichi di bietole, usciva di strada capovolgendosi nel fossato.

Prontamente soccorso, a mezzo di un'altra macchina, il Cassani veniva trasportato all'Ospedale civile ove qualche ora dopo decedeva per la frattura del bacino e lo sfondamento del torace.

SCORZE'

Elenchi Consorzio produttori

Il podestà rende noto che ... 26 a tutto il 4 settembre ... pubblicati gli elenchi dei produttori dell'agricoltura. Chiunque ... bia interesse può presentare ... so entro e non oltre il 14 set...

Cinema del Dopolavoro

Domani domenica avrà luogo ... cinema Littorio estivo la pr... di «Re di danari» con A... ... e «Sulo contro tutti» ... re. Gli spettacoli avranno ... le ore 20. In caso di catt... le proiezioni avranno ... in sala teatrale fino alle ...

Gita motociclistica

L'associazione motoc... ganizza per domani ... gita motociclistica parte... VI convegno motociclisti ... Basso Piave a S. Donà di Piave a S. Donà di Piave. Possono partecipare i soci e non soci. Part... Scorzè alle ore otto pr...

Tesseramento fascista

I fascisti della frazione di R. S. Martino sono invitati a presentarsi oggi alla sede del fascio per ritirare la tessera.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La chiusura del Corso di disegno per artigiani

Il 23 corrente presso la scuola disegno serale, ebbe l... sura del Corso professionale per legnami, carpentieri ed ... organizzato dall'Istituto ... per il lavoro. Erano presenti ... una trentina di allievi, ... sentante dell'Istituto il cons. naz. Enrico Fancello, podestà e segretario politico di S. Vito al Tagliamento, il sig. Nicolò Gr... per la Segreteria dell'Artigianato ... Giovanni Vendramin per la scuola serale di disegno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 239 - Cent. 30

DOMENICA 27 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 9 - 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 140 » » 82 » » 42 | C.C. POST.

Ripetute consultazioni tra il Duce e Hitler

richiamano l'attenzione ansiosa delle democrazie plutocratiche

Neville Henderson recherà oggi al Führer le controproposte inglesi

per un regolamento pacifico della questione di Danzica e del Corridoio

Nessun sintomo di distensione reale nella situazione generale

Scambi di messaggi tra Hitler e il Duce

ROMA, 26

Nella giornata di ieri alle ore 15, il Duce ha ricevuto l'ambasciatore di Germania von Mackensen il quale - accompagnato dal Ministro Ciano - gli consegnò un lungo messaggio telefonico del Fuehrer.

Il Duce rispose immediatamente alla lettera del Fuehrer e la sua risposta fu consegnata dall'ambasciatore Attolico al Fuehrer alle ore 18.

Alle ore 21.30 il Duce riceveva nuovamente l'Ambasciatore di Germania che gli recava un secondo messaggio telefonico del Fuehrer. Anche a questo secondo colloquio era presente il Ministro Ciano.

Il Duce ha avuto, presente il ministro Ciano, un terzo colloquio con l'ambasciatore di Germania Mackensen che gli ha recato un altro messaggio di Hitler al quale il Duce ha risposto.

(Stefani)

L'azione di Roma

ROMA, 26

... proposte di Hitler a Chamber... ...ate stamane a Londra dal... ...atore Henderson, sono il ri... della intensa attività diplo... a questi giorni in cui l'a... Italia è stata di prim ... i lunghi colloqui del Fueh... ambasciatore Attolico, in ...ntatto col conte Ciano, il ...olto una intensissima at... ...plomatica; i ripetuti incon... nostro Ministro degli Esteri ...basciatore di Germania, il lavorio delle Cancellerie di Europa, tutto è culminato nei ...scambiati fra Hitler e il ... cui ci dà notizia il comuni... ...fanti.

... dunque ampliando le spira... ...ce che tutto il mondo at... ... Le Potenze dell'Asse non ...o la guerra. Nel famoso di... ...di Hitler del 28 aprile, tanto citato in queste ultime setti... ... esso conteneva le eque ...ste alla Polonia per la sistema... ...ne della questione di Danzica, il Fuehrer così si esprimeva a proposi... della guerra: «Io ho il più pro... ...ndo orrore per la guerra ed il mio ...rrore è ancora maggiore per ogni ...tazione in favore di una guerra. ... resto non saprei per quale motivo dovrei fare una guerra». Ecco delle dichiarazioni umane che dovrebbero essere profondamente meditate a Londra, a Parigi e a Varsavia e dovunque si sta soffiando con criminale stoltezza per condurre novellamente l'umanità negli orrori di una guerra che certamente sarebbe molto più crudele e sanguinosa di quella conclusasi appena vent'anni fa.

Il popolo italiano ha constatato come la genialità del Duce e la prontezza della collaborazione del Ministro Ciano abbiano superato le più ardue prove garantendo al Paese reali successi e perciò attende sicuro lo svolgersi degli avvenimenti, pronto a tutto. Ma se l'Asse, formidabilmente armato e sicuro dei suoi domani non vuole la guerra, se le dichiarazioni dei Capi di Stato anglofrancesi escludono di volere la guerra, allora perchè deve avvenire il conflitto per una città «lontana in terra straniera?»

L'ultimo tentativo per la salvezza della pace europea è oggi in corso. Sia stato lo ... fondamentale scambio diretto di vedute fra Mussolini e Hitler esso si è ... con le conversazioni che il Cancelliere ha svolto con i vari rappresentanti delle grandi potenze ed ha riassunto in un piano ora in esame al Foreign Office. Forte della sua potenza militare ed economica, scrive il «Giornale d'Italia», pronta ad ogni azione decisiva, sicura della sua alleanza e delle sue amicizie, conscia dei suoi fondati diritti, la Germania ha ancora acconsentito a presentare in via diplomatica le sue posizioni, perchè nel momento supremo non vi siano equivoci e confusione e ogni governo assuma le proprie responsabilità di fronte al suo popolo e di fronte alla storia.

Dopo aver detto che Hitler tenta di riportare ogni cosa al suo posto per richiamare alla ragione e alla giustizia i governi responsabili dell'Europa, il giornale rileva che l'Italia la quale è al suo fianco, non rallenterà fino all'ultima ora tutta la sua azione diplomatica per riportare nell'esercizio della politica europea l'uso della ragione smarrita e il senso della giustizia violata, ma deplora, ormai, un significativo movimento, europeo ed extra europeo, per sospingere la Polonia sul cammino delle trattative dirette con la Germania. Il movimento è promosso a Londra e a Parigi e anche a Washington. L'osservatore potrà constatare che questo cammino fu già indicato tempestivamente, e le più favorevoli condizioni, dall'Italia. Ancora una volta l'Italia ha ragione. Vorranno gli uomini responsabili della politica riconoscere i loro errori, vorranno i Governi di Londra e di Parigi riconoscere alla loro volta la giustizia delle rivendicazioni germaniche; più largamente, il buon fondamento dei problemi posti dalle potenze dell'Asse? Vorranno essi riconoscere — scrive il giornale — che in questi problemi si riassumono le più sicure condizioni della vera pace dell'Europa in un sistema il più larga comprensione e di più franco riconoscimento del diritto alla parità della Germania e dell'Italia nelle posizioni, nei mezzi e nelle libertà, diritto che corrisponde al dovere internazionale della giustizia oggi ancora così manomesso? Questi sono i quesiti essenziali nei quali si riassume quello della pace o della guerra europea. L'Italia come la Germania non vuole la guerra come un libero sport della violenza. Aspira al lavoro produttivo, all'ascensione della civiltà, al progresso della nazione. E per questo alla pace traccia larghi disegni che si rivelano ad ogni stagione nei grandi piani costruttivi, e civili di Mussolini. Ma la pace per operare con questi compiti deve essere di giustizia».

Rapporto dal Duce per la preparazione militare

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto alle ore 10 i ministri Ciano, Benni, i Capi di Stato Maggiore Pariani, Cavagnari, Valle ed il generale Favagrossa coi quali ha discusso su questioni concernenti la preparazione militare.

La calma dell'Italia nelle valutazioni parigine

PARIGI, 26

I giornali trovavano stamane la situazione come estremamente grave, ma alquanto confusa. Essi si astenevano però da lunghi commenti e si limitavano riportando i telegrammi dell'estero, a ribadire quanto hanno già affermato nei giorni scorsi in merito ai vari problemi dell'ora, d'accordo nel dire che le sorti dell'Europa dipendono in primo luogo dalle decisioni del Fuehrer, che è arbitro assoluto della situazione ed ha ormai tutti i mezzi desiderati a sua disposizione, e nell'aggiungere che l'unica speranza di una soluzione pacifica del gravissimo conflitto rimane nell'Italia. Solo il Duce, secondo i giornali del centro e della destra, la cui saggezza politica ha dato tante indiscutibili prove nel passato, può con la sua incomparabile autorità scongiurare un conflitto armato in Europa.

A proposito dell'Italia, si annuncia che essa ha richiamato alle armi due classi per il 3 settembre; si desume da questa data che il nostro paese non si aspetta una immediata soluzione della crisi. Inoltre si osserva che i contingenti chiamati alle armi in Italia corrispondono a quelli già mobilitati in Francia, cosicchè si deve interpretare questo gesto come una semplice misura precauzionale.

Mussolini tiene nelle mani il segreto di domani

BUCAREST, 26

La stampa romena, che ieri sera riponeva nell'Italia tutte le sue speranze in una soluzione pacifica dell'attuale situazione, continua a pubblicare stamane fotografie del Re Imperatore e del Duce e articoli nei quali si dice che questi due uomini possono salvare il mondo dal cataclisma.

Il *Porunka Vremei* scrive fra l'altro: «Nelle attuali circostanze Mussolini è certamente la mente più lucida d'Europa e la quintessenza del genio latino ed il continuatore dell'eterna tradizione romana. Il Duce si presenta quindi come l'arbitro designato dalla Provvidenza, l'unico arbitro il cui verdetto può ancora salvare l'umanità. Un solo uomo tiene nelle sue mani vigorose il segreto di domani: Mussolini».

La calma di Roma fascista fa da bussola al mondo

BUDAPEST, 26

Negli ambienti politici e giornalistici di questa capitale si constata che la crisi internazionale ha raggiunto il suo punto culminante e che se ancora una possibilità di conservare la pace esiste, questa possibilità può venire soltanto da Roma. Il *Fuggetlenseg*, dopo avere espresso anch'esso questa opinione, ricorda che quanto all'atteggiamento che assumerà l'Ungheria, il popolo ungherese ha già dato la sua giusta risposta: l'Ungheria deve essere preparata, per ogni eventualità con piena calma e perfetta disciplina. Il *Magyar Ujsag*, in un articolo intitolato: «Calma romana», scrive tra l'altro: «La sicura tranquillità di Roma e la superiore forza romana fatta di convinzione e di fede costituiscono il faro che attira su di sè gli sguardi incerti ed indica la via del vero ordine e dei veri fini europei. La calma di Roma fascista fa da bussola al mondo». Anche il *Pesti Naplo* rileva che tutti vedono nel calmo atteggiamento del Governo fascista il più importante fattore di pace.

Messaggi dal Canadà al Duce a Hitler e al Presidente Polacco

LONDRA, 26

Il Primo ministro canadese Mackenzie King ha inviato oggi dei messaggi a Mussolini, al Cancelliere Hitler e al Presidente della Polonia Moscicki. I messaggi sono stati trasmessi attraverso i consoli italiano, tedesco e polacco nel Canadà.

Ecco il testo del messaggio al Duce: «*In questo momento critico della storia del mondo io desidero, a nome del popolo del Canadà, di unirmi agli appelli che vi sono stati rivolti di usare la vostra grande potenza e autorità per assicurare una pacifica sistemazione delle questioni che minacciano la pace dell'umanità.*

Il popolo del Canadà è fortemente convinto che dovrebbe essere possibile per mezzo d'una conferenza e negoziati, trovare una giusta sistemazione di tutti i problemi esistenti senza far ricorso alla forza.

Il popolo del Canadà è pronto ad unirsi ai popoli di altri paesi nel fare tutto quanto è in loro potere per raggiungere questo scopo.

Il testo dei messaggi inviati al Cancelliere Hitler ed al Presidente Moscicki è il seguente:

Il popolo del Canadà crede unanimemente che non vi sono problemi internazionali che non possano essere risolti con una conferenza e negoziati. Il popolo canadese crede che la forza non è un sostituto per la ragione e che l'appello della forza come un mezzo per sistemare le divergenze internazionali danneggi più che aiutare la causa della giustizia. Il popolo canadese è pronto a mettere l'autorità e la potenza che possiede insieme a quella di altre nazioni dell'Impero britannico, nel cercare una giusta ed equa sistemazione dei grandi problemi a cui le nazioni si trovano di fronte.

Le condizioni di Hitler per la pace

sottoposte a Re Giorgio e a Chamberlain

Varsavia consigliata ad accettarle

LONDRA, 26

Durante la intera giornata di oggi Londra è stata tutta presa, anzi ansiosamente presa dai tentativi in corso di trovare, a seguito della missione Henderson, un terreno per utili trattative. I giornali del mattino sono usciti senza alcuna indicazione precisa sul colloquio tra Henderson e Hitler, sui risultati di esso, sul contenuto delle proposte del Fuehrer che Henderson avrebbe recato a Chamberlain. Più tardi, una informazione da Berlino al «Times», il quale l'ha pubblicata in una edizione straordinaria ha suscitato un'impressione enorme data l'osservazione che — assenti ormai da Berlino i giornalisti britannici — pareva che essa emanasse dai circoli diplomatici inglesi della capitale del Reich.

Le presunte controproposte di Hitler

In tale corrispondenza, si assicurava che sir Nevile Henderson, nel notificare al Fuehrer la firma del Trattato anglo-polacco e nel esprimergli ieri a nome del suo Governo la fermissima decisione dell'Inghilterra a fare la guerra in aiuto della Polonia, gli avrebbe fatto presente il desiderio di pace della Gran Bretagna e sarebbe giunto a sottoporgli proposte concrete per la soluzione della crisi.

L'offerta dell'Ambasciatore inglese sarebbe consistita nel ritorno alle richieste minime contenute nell'ultimo discorso del Fuehrer al Reich: restituzione di Danzica al Reich e «corridoio attraverso il Corridoio polacco».

A queste il capo del terzo Reich avrebbe contrapposto — stando sempre alla corrispondenza del «Times» — non già le «domande massime», agitate dalla stampa anglo-francese dei giorni scorsi, ma il piano Lansing del novembre 1918 in cui il Ministro degli Stati Uniti proponeva la inclusione di Danzica e di tutto il Corridoio nel Reich tedesco con un porto indipendente e libero accesso ad esso per la Polonia, e rettifiche di frontiera nella zona di Posen.

Su queste informazioni si sono scatenati i commenti altissimi, che duravano ancora quando sir Nevile Henderson giungeva all'aerodromo di Croydon.

Forse perchè non si accreditassero eccessivamente anche se un fondamento esse avevano, le informazioni sono state smentite da una nota dell'ufficiosa «Press association» così compilata: «Sono corse delle voci secondo cui nel colloquio tra Hitler e l'ambasciatore britannico si sarebbe parlato di alcune condizioni. Non vi è nessuna conferma di tale voce ed anzi conviene trascurarle. L'atteggiamento britannico rimane calmo e fermo. La firma del patto anglo-polacco è un indice della ferma determinazione della Granbretagna di fare onore in pieno agli impegni presi con la Polonia».

Henderson da Chamberlain e dal Sovrano

Henderson è giunto alle 12.15 atteso da alcuni funzionari del Foreign Office dove subito si è recato per una breve sosta, poi è giunto in Downing Street, passando in mezzo a due fitte ali di una folla silenziosa e pensierosa. Egli è stato tosto ricevuto da Chamberlain e da Halifax e da Codogan coi quali è rimasto in colloquio per un'ora, riferendo sulla conversazione da lui avuta ieri col Fuehrer.

Contemporaneamente il Re riceveva il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon, che lo metteva al corrente della situazione finanziaria con particolare riguardo, pare, allo slittamento della sterlina, divenuto, stamane ancor più sensibile.

Tutti i ministri si riunivano intanto in White Hall pronti per una riunione immediata del Gabinetto.

Prima dell'arrivo di Henderson, l'ambasciatore di Romania aveva avuto un lungo colloquio con lord Halifax, quindi si era recato dal Primo Ministro insieme al sottosegretario Butler e dal Segretario di Stato permanente al Foreign Office, sir Alexander Codogan.

La febbrile attività dei capi di governo riprendeva nel pomeriggio. Lord Halifax riceveva, innanzitutto gli ambasciatori francese e polacco e si recava nuovamente da Chamberlain. Sopraggiungeva poi, nuovamente, Neville Henderson. Il nuovo colloquio è durato tre ore.

Poco prima delle 16 lord Halifax ha lasciato l'abitazione del Primo Ministro e si è recato al Foreign Office. Henderson si è invece trattenuto da solo a solo con Chamberlain fino alle 16.45 e si è quindi recato a conferire con Re Giorgio presso il quale rimase un'ora e mezza.

Lord Halifax appena giunto al Foreign Office ha ricevuto l'ambasciatore francese ed ha discusso con lui le proposte del Cancelliere Hitler di cui Henderson è stato latore e la risposta che la Gran Bretagna dovrà dare. L'ambasciatore polacco è giunto al Foreign Office una mezz'ora dopo e si è anch'egli incontrato con lord Halifax. I due ambasciatori hanno lasciato il Foreign Office separatamente poco dopo le 17. Al termine del colloquio con Henderson il Primo ministro Chamberlain ha deciso di convocare il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei Ministri

Alle 18.20 sono incominciati a giungere a Downing Street, nella sede del Primo Ministro, i ministri, per la riunione del Consiglio, che è incominciata dieci minuti dopo. L'ora tarda della riunione fece pensare che con ogni probabilità Neville Henderson non potrà far ritorno a Berlino prima di domattina. Intanto circolavano voci di una possibile convocazione del Parlamento.

Alle 20.55 il Consiglio dei ministri ha avuto termine. Esso è durato due ore e 25. Un comunicato informa che il gabinetto ha discusso il messaggio di Hitler portato da Henderson, ed ha deciso di inviare una risposta la quale sarà sottoposta all'approvazione del Gabinetto che si riunirà nuovamente domattina domenica.

Circola la voce che i ministri abbiano preso in considerazione l'opportunità di raccomandare al Governo polacco l'accettazione delle proposte del Fuehrer contenute nel messaggio che, si dice con soddisfazione negli ambienti diplomatici di Londra, è tale da meritare attentissimo studio. Esso non ha carattere di ultimatum.

La riconvocazione del Parlamento per lunedì sembra confermata.

Intanto uscivano i giornali con una ridda di informazioni e deduzioni a proposito delle proposte del Cancelliere Hitler portate a Londra. Secondo l'*Evening News* il colloquio Hitler Henderson è stato unicamente uno scambio di opinioni e non si sono discusse condizioni precise per la sistemazione dell'aspro contrasto tedesco polacco, il giornale aggiunge che per la soluzione del contrasto la Gran Bretagna lascia intera libertà di azione alla Polonia. Anche lo *Star* sostiene che nelle attuali circostanze la Gran Bretagna non può suggerire alla Polonia di cedere su alcun punto.

Tutti i giornali manifestano fortissimo interessamento per l'atteggiamento dell'Italia, commentando il comunicato relativo ai colloquio telefonici del Duce con Hitler.

I rappresentanti del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Sud Africa si sono recati al Ministero dei Dominions a conferire col ministro sir Thomas Inskip.

Il Parlamento del Sud Africa è stato convocato per il 2 di settembre. Si apprende da Simla che il governo dell'India ha proibito l'esportazione di armi, munizioni, esplosivi, cera ed alcune sostanze chimiche.

E' stata sospesa la visita agli appartamenti reali del castello di Windsor e al Palazzo Reale di Kensington. La stanza dei gioielli nella torre di Londra è stata chiusa al pubblico fino a nuovo ordine.

Il Ministro della Guerra ha reso noto a lord Craigavon primo ministro dell'Irlanda settentrionale, che vengano presi provvedimenti per mettere in esecuzione la sua proposta per la formazione nell'Irlanda Settentrionale di reparti per la difesa nazionale.

La sterlina slitta ancora

Quanto alla sterlina, di cui s'è avuto occasione dire prima, ha terà aggiungere che essa è caduta a 83.75 rispetto alla lira, con le ripercussioni in borsa, e sul mercato che si possono facilmente immaginare.

La stampa londinese del mattino dà il massimo rilievo alla decisione di non celebrare la cerimonia di Tannenberg e all'arrivo a Londra dell'ambasciatore britannico a Berlino.

Il «Times» dedica ai messaggi volanti di Roosevelt un editoriale naturalmente favorevole e il «Daily Mail» si esprime nello stesso senso e aggiunge che se vi dovrà essere pace, dovrà trattarsi di una pace che sia accettabile per la Polonia, e pace a lungo termine. Ma i giornali dimostrano una volta di più di non avere la menoma comprensione del diritto tedesco e molto meno della necessità di abbandonare il sistema di Versaglia. Alcuni giornali tra cui il «News Chronicle» insistono nel solito ritornello e cioè che l'Inghilterra intende restare assolutamente ferma accanto ai polacchi.

Questa caparbia condotta che non serve se non ad aumentare la tensione, offrendo a Varsavia la opportunità di aumentare la sua già intollerabile aggressività contro la Germania, è ancora manifestamente espressa in seguito alla firma avvenuta ieri sera del patto tra Londra e Varsavia.

Intanto il livore per l'abbandono da parte della Russia del cosiddetto «fronte della pace» continua ancora a sprizzare dalle colonne dei giornali in una serie di elucubrazioni sulle conseguenze che il patto tedesco-russo potrà avere. Così il «Daily Express» tenta di fare una specie di bilancio tra quello che Hitler avrebbe guadagnato e quello che avrebbe perduto con il patto ma non può fare a meno di ammettere che il suo immediato guadagno è ovvio e va del tutto a danno dell'Inghilterra. Il «Times» non esita a parlare dello spettacoloso successo diplomatico costituito dalla firma del trattato con la Russia sovietica, firma avvenuta sotto il naso dei delegati della Francia e della Gran Bretagna i quali stavano conducendo trattative con Molotov da mesi senza alcun risultato conclusivo.

Un treno speciale è partito questa mattina per Harwich con centinaia di sudditi tedeschi rimpatrianti.

Gli ebrei della Palestina volontari dell'Inghilterra

LONDRA, 26

Grandi movimenti di truppe britanniche sono avvenuti ieri in Palestina verso la frontiera egiziana e verso Caifa. Estese trincee sono state scavate lungo le coste della regione di Caifa. Tutte le classi supplementari di ebrei, con contingenti di circa 10 mila uomini, sono state mobilitate. I capi ebraici hanno dichiarato che il ghetto palestinese darà fermo appoggio all'Inghilterra nella crisi. Sono stati discussi i particolari per un piano di mobilitazione di 80 mila ebrei

L'incessante preparazione germanica

in attesa delle decisioni di Londra

La situazione alla frontiera rimane grave per le continue provocazioni polacche

BERLINO, 26

Ha lasciato Berlino, come è noto, per via aerea sir Nevile Henderson il quale reca al Governo inglese un messaggio di Hitler.

Gli ambienti giornalistici esteri della capitale tedesca dichiarano che Hitler avrebbe offerto un piano completo di sistemazione europea, prevedendo accordi di non aggressione con Inghilterra e Polonia, la sistemazione dei problemi di Danzica, del Corridoio e delle colonie ex-tedesche.

Il progetto di soluzione pacifica

Un funzionario del Ministero della propaganda ha confermato che l'ambasciatore della Gran Bretagna, sir Nevile Henderson, recava un nuovo progetto di soluzione pacifica. Notizie da Varsavia dicono che, appunto per ciò, e a seguito di un invito del Governo inglese, la mobilitazione generale già indetta per stamane non è stata ancora iniziata.

Ma, al punto in cui sono giunte le cose, qualsiasi negoziato tra la Germania e la Polonia dovrebbe avere per base una solida garanzia che il Governo di Varsavia muti i suoi metodi di violenza e di terrorismo nei riguardi delle minoranze tedesche e modifichi completamente il suo atteggiamento aggressivo che costituisce un permanente pericolo per la pace.

Dato questo stato di cose, la situazione continua a mantenere il suo carattere di estrema gravità e non è quindi dato prevedere se la azione svolta in extremis da alcune potenze per ritardare la scarica risolutiva possa ancora avere una qualsiasi probabilità di successo.

Come è stato annunziato ieri, la commemorazione della battaglia di Tannenberg, che doveva dar luogo domani ad una grande cerimonia, è stata sospesa. Tuttavia, secondo quanto previsto, il generale von Brauchitsch, capo supremo dell'Esercito, ha pronunciato stasera una allocuzione a tutti i membri delle forze armate. Le parole del generale sono state radiodiffuse da tutte le stazioni germaniche.

Non subirà modificazione il programma della visita del Ministro dei Lavori Pubblici italiano Cobolli Gigli, il quale, secondo quanto era stato stabilito, giungerà a Berlino lunedì, per visitare numerosi stabilimenti e opere pubbliche della nuova Germania. Si era pensato per un momento anche al rinvio possibile di questo viaggio, ma per esplicita volontà del Fuehrer le disposizioni già prese non hanno subito alcuna alterazione e tutto si svolgerà come previsto.

Notizie allarmanti dalle frontiere

Dalla frontiera polacca continuano a giungere le notizie più allarmanti su incidenti provocati evidentemente ad arte, come sconfinamenti voluti di soldati isolati e sorvoli della linea di confine, specialmente alla frontiera verso la Slovacchia. Soprattutto viene segnalato e desta impressione a Berlino il ripetersi di tiri di artiglieria contro gli aeroplani del servizio commerciale tra la Germania, Danzica e la Prussia orientale.

Si comprende come in presenza di questa situazione non si mostri da parte tedesca troppa fiducia nella possibilità che la Polonia si decida infine a mutar rotta e ad assumere un contegno più moderato.

Dal canto suo il Governo del Reich ha preso, come è naturale, tutte le misure di difesa necessarie. Mentre forti contingenti di copertura si trovano già alla frontiera, i richiami sotto le armi diventano di giorno in giorno più frequenti. Ai riservisti colpiti dai precetti di convocazione non è concessa la minima dilazione.

Ieri sera in un teatro della capitale i richiamati sono stati addirittura avvertiti per altoparlante durante lo spettacolo di doversi presentare immediatamente alle autorità militari.

Da stanotte le comunicazioni telefoniche tra Germania e Inghilterra sono interrotte.

L'ufficio tedesco di informazioni dà notizia di nuovi atti di terrorismo. Intorno a Danzica le truppe di Polonia hanno ricevuto ordine di sparare contro tutti i membri della minoranza tedesca che fuggono diretti nella Città libera o in Germania.

A causa della situazione politica, il Congresso farmaceutico che doveva svolgersi fra domani e il 2 settembre a Berlino, è stato rinviato. Lo stesso dicasi della festa enologica che doveva svolgersi oggi.

La convocazione del Reichstag

Erano state diffuse all'estero notizie della convocazione per oggi del Reichstag, e che il Fuehrer avrebbe pronunciato un discorso. Si diceva addirittura che l'annunzio al riguardo sarebbe stato dato dalla radio. La convocazione del Reichstag è smentita, quanto a un discorso di Hitler, nulla si sa.

Con ordinanza del Ministro dell'Aviazione e capo supremo dell'Armata aerea del Reich, è stato vietato, con effetto immediato, ad apparecchi nazionali ed esteri di sorvolare il territorio del Reich. Fanno eccezione gli apparecchi militari, quelli delle regolari aviolinee tedesche e quelli in servizio di stato. Tranne gli aeroplani dell'Armata aerea, gli altri dovranno mantenersi a quota non superiore ai 500 metri.

I servizi di comunicazione sia aerei che marittimi, con Danzica sono stati sospesi.

La direzione delle Ferrovie del Reich comunica che a partire da domani domenica per ragioni di carattere tecnico, un rilevante numero di treni verrà sospeso.

La situazione è tale che da un'ora all'altra può essere completamente superata dagli avvenimenti. Questa è la considerazione cui sono ispirati oggi tutti i giornali nei quali si riscontra tuttavia qualche bagliore di speranza che l'avvenimento decisivo sia di natura diversa di un conflitto armato.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che le prospettive di una guerra con buon esito sono catastroficamente peggiorate per le democrazie negli ultimi giorni e che una sorda e testarda disperazione che si esprime nelle parole « Non possiamo ormai più agire diversamente », ha colpito i governi di Parigi e di Londra.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* osservano quindi che Roosevelt, se intende portare un contributo alla pace, non dovrebbe fermarsi a metà strada ma dovrebbe fare onore al famoso programma firmato dal suo predecessore.

Molto rilievo viene dato dallo stesso giornale ai nuovi provvedimenti militari italiani, definiti « piena prontezza militare » dell'Italia. « Più volte abbiamo accennato — esso scrive — come la calma che regna in tutta Italia e soprattutto a Roma non debba indurre in errore sulle preparazioni italiane nel campo militare. Le misure odierne confermano pienamente le nostre constatazioni e Londra e Parigi potranno essere convinte che, comunque si sviluppi la situazione, l'Italia in nessun caso potrà essere presa alla sprovvista.

Permane la massima tensione

Tutti i gauleiter ed i deputati del Reich si trovano a Berlino a disposizione del Governo ed hanno ter essere convocati in caso di bisogno dare il loro indirizzo per poterli nello spazio di mezz'ora. Davanti al padiglione Kroll, dove si svolgono abitualmente le sedute del Reichstag, staziona un battaglione di cavalleria. La situazione internazionale è giudicata sempre seria, ma non ancora critica in un senso o nell'altro.

In serata la sensazione di massima tensione rimane immutata. I giornali della sera e le edizioni domenicali non recano quasi altre notizie all'infuori di quelle relative ai concentramenti di truppe polacche, mettendo in grande risalto come questi concentramenti assumano forme sempre più minacciose.

Il *Voelkischer Beobachter* ha da Kattowice che le avanguardie delle truppe polacche si avvicinano rapidamente al confine tedesco e ritiene imminente un'aggressione contro la Slesia.

Alludendo al messaggio del Presidente Roosevelt, l'organo del Partito nazional-socialista scrive nel suo editoriale: « Mentre Danzica è minacciata dalle truppe polacche, mentre diecine di migliaia di tedeschi sono perseguitati, torturati e trucidati in Alta Slesia, e nel corridoio, mentre il famigerato trattato di Versaglia ha portato l'Europa a quel punto di massima tensione da anni attesa, tutti gli uomini politici sedicenti apostoli della pace elevano la loro voce e formulano frasi. Ma questi profeti non sono insorti quando si trattava di sostenere i sacrosanti diritti tedeschi; essi si fanno vivi soltanto quando si tratta di ostacolare al nostro popolo la realizzazione delle sue più vitali rivendicazioni ».

Lo stesso giornale sottolinea che malgrado le notizie sul rapido aggravarsi della situazione, vi è ancora a Roma speranza che un conflitto generale sia evitato.

LA FRANCIA COMPLETA LA MOBILITAZIONE

PARIGI IN ASSETTO DI GUERRA, SI VUOTA

PARIGI, 26

Commentando la situazione politica quale si presenta oggi ed in special modo i colloqui avuti dal Fuehrer con gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, l'Italia e del Giappone, i giornali francesi scrivono che ormai si è arrivati agli ultimi minuti della guerra dei nervi, al momento in cui una decisione in un senso o nell'altro, si impone e non può essere rimandata a lungo. Circa i provvedimenti presi ieri dal Governo ed il discorso del Presidente del Consiglio Daladier, la stampa parigina dice che l'unione nazionale realizzata ieri contro il tradimento dei comunisti francesi non può che influire nel migliore dei modi all'interno della [illegible]

Dalli ai traditori comunisti

La stampa si congratula col Governo per i provvedimenti presi contro i giornali l'*Humanité* e *Ce Soir*. I giornali di destra aggiungono però che non bisogna limitarsi a questi, rimanere cioè a mezza strada, ma che il Governo deve ora sciogliere il partito comunista e proibire ogni sua manifestazione considerandola contro gli interessi della patria. Il *Jour* sottolinea inoltre che, fintantochè vi sono alla Camera 72 deputati comunisti, il Governo convocando il Parlamento, non potrà mai ottenere un voto di fiducia all'unanimità come la situazione richiede, e rischia di avere alla Camera delle sedute indecorose per il prestigio nazionale.

Si apprende intanto che l'organo l'*Humanité* ha protestato con una lettera indirizzata alla federazione nazionale dei giornali francesi contro i provvedimenti governativi, di cui è l'oggetto, dichiarando che essi sono arbitrari e contrari alle libertà repubblicane.

La polizia ha sequestrato il giornale comunista *Russe*, operando quindi una perquisizione nei locali della sede redazionale.

Oggi nel pomeriggio, un commissario della polizia parigina, accompagnato da numerosi agenti, si è presentato alla redazione del superstite quotidiano antifascista « La voce degli italiani », notoriamente finanziato dal Partito comunista, e dopo avere operato un'accurata perquisizione ha comunicato al gerente che la pubblicazione del giornale stesso è, con data odierna, sospesa.

Riserve sulla missione Henderson

Il *Temps* commento la situazione, in un articolo di fondo a tendenza caratteristicamente pessimista. Dopo aver detto che malgrado che tutti abbiano ormai preso una posizione netta e decisa di fronte ai problemi dell'ora e che l'ultima parola non sia stata ancora detta, ed un accordo pacifico rimanga tuttora possibile, il *Temps* aggiunge che bisogna accogliere con la massima riserva le voci secondo le quali Henderson avrebbe portato a Chamberlain una precisa proposta del Fuehrer in base alla quale sarebbe possibile negoziare e intendersi.

Riferendosi al patto firmato ieri a Londra fra l'Inghilterra e la Polonia, il giornale afferma che l'Inghilterra, avendo garantito l'intera indipendenza politica ed economica della Polonia, non potrà consentire ad una specie di conferenza di Monaco della quale solo la Polonia pagherebbe le spese. Il *Temps* conclude scrivendo che bisogna comunque aspettare la pubblicazione di un testo ufficiale per formulare un'opinione in proposito e considera quindi ogni ottimismo come prematuro.

Tutta la stampa mette in rilievo il discorso pronunciato alla radio da Daladier. Il discorso viene generalmente interpretato come una giustificazione data ai francesi dei gravi provvedimenti militari presi finora. I giornali sottolineano che il discorso è molto più calmo e prudente di quelli pronunciati alcuni mesi fa dal Presidente del Consiglio e aggiungono che il Presidente ha fatto risaltare i due capisaldi della politica francese, cioè l'ardente desiderio di evitare un conflitto armato e dall'altro lato la determinazione di subirlo senza esitazione, se sarà assolutamente necessario.

I soliti colloqui

I giornali di questa sera pubblicano con grande rilievo il comunicato *Stefani* alle comunicazioni di ieri riferendosi all'intimo ed ininterrotto contatto tra il Duce e il Fuehrer e ne ricavano motivo a sperare per la pace. In numerosi ambienti politici si deplora nel contempo che l'iniziativa diplomatica sia oggi più che mai nelle mani delle Potenze dell'Asse.

Ed ecco ora un po' di cronaca della giornata politica e delle vicende che hanno sottolineato la situazione.

Il ministro degli affari esteri, Bonnet, ha ricevuto questa mattina il sen. Henry Berenger, presidente della Commissione degli affari esteri del Senato, ed ha avuto quindi un lungo colloquio con l'ambasciatore di Polonia Lukasiewicz. Il sen. Berenger ha convocato per lunedì nel pomeriggio i membri della presidenza della Commissione per discutere sulla opportunità di convocare la Commissione stessa per una relazione del ministro Bonnet sulla situazione internazionale.

Subito dopo l'arrivo del Presidente del Consiglio Daladier al Ministero, questa mattina, è stato introdotto presso di lui l'ambasciatore d'Inghilterra sir Phipps, col quale ha avuto un lungo colloquio. Successivamente il Presidente del Consiglio ha lungamente conferito col Segretario generale al Ministero degli affari esteri.

La mobilitazione procede

Oggi è stato affisso un decreto col quale gli ufficiali e sottufficiali e gli uomini di truppe dei fascicoli uno, cinque e sei sono richiamati sotto le armi. La mobilitazione francese procede così febbrilmente ed è quasi ultimata avendo negli ultimi tre giorni mobilitato sei classi, oltre ad importanti contingenti che già si trovavano sotto le armi.

Una circolare del Ministro della salute pubblica raccomanda ai prefetti di prolungare il soggiorno nelle colonie estive di tutti i bimbi provenienti dalla regione parigina e dagli altri centri francesi. Il corpo ausiliario femminile dell'aeronautica è stato convocato di urgenza per oggi.

La Prefettura marittima pubblica un decreto col quale stabilisce che, a parte le navi da guerra francesi, nessuna nave deve avvicinare a meno di sei miglia dalla costa della penisola del Contentin (Normandia), durante la notte, e durante il giorno a meno di tre miglia, sotto pena di immediata distruzione.

Il Governo ha deciso di ridurre la vendita della benzina ai privati. Gli automobilisti potranno da oggi acquistare soltanto una quantità molto limitata di benzina. Il movimento automobilistico è del resto ridotto al minimo. Un decreto governativo vieta l'uscita dalla Francia dei vagoni serbatoi metallici.

Un odierno decreto governativo stabilisce la validità del diritto statale di requisizione per tutto il territorio della Francia.

Parigi è oramai in assetto di guerra, la città quasi tutta oscurata; continua l'esodo della popolazione, e la capitale va perdendo la sua animazione.

Si apprende che anche a Tunisi sono stati presi dei provvedimenti eccezionali. Il Governo ha requisito le ferrovie tunisine, mentre manifesti, affissi oggi, annunciano la requisizione delle automobili private.

'66, '70, 1914, 1939

Un severo monito alla Francia

di un insigne storico francese

PARIGI, 26

Tra i commenti odierni della stampa parigina, è degno di esser indicato a parte quello dello storico Maurras pubblicato dalla *Action Française*, l'uomo che reagisce al fittizio infatuamento ufficioso che porge Daladier e i governanti dinanzi alle loro responsabilità.

Egli ricorda di aver ieri criticato il discorso di Chamberlain segnalandone il carattere kantiano etico e ideologico. « Il Primo Ministro britannico — ricorda Maurras — ha detto che si batterà « per difendere i principi e non delle frontiere, nell'idea che le frontiere sarebbero violate se questi principi fossero vinti. Questa convinzione è una convinzione. Può essere vera e può essere falsa. Il fatto di difenderle e il fatto di difendere al tempo stesso la Patria rimangono dunque due atti distinti. Daladier si è reso conto del pericoloso segreto racchiuso nella formula di Chamberlain e l'ha corretta specialmente facendo notare che la questione di Danzica rischia di scatenare una guerra europea perchè è presentata sotto la minaccia della forza accompagnata già da rivendicazioni più vaste che pongono in pericolo la libertà e la vita della Polonia, che trascina a una volta il destino di altri popoli e quello di tutta l'Europa ».

« Dunque — continua l'accademico — quello che Chamberlain precisava e distingueva nel suo discorso si trova sapientemente confuso in quello del Presidente del Consiglio francese. « Non Danzica, non la Polonia, i principi » diceva il primo, « Danzica, la Polonia e i principi » dice l'altro. L'idealismo inglese era assoluto e puro. L'idealismo francese cerca di aggrapparsi a dei brandelli di realtà ».

Ma la questione principale diventa allora quella di sapere se il momento di fare questa guerra mezzo ideologica e mezzo basata sulla realtà è scelto opportunamente. Maurras non lo crede. Ricorda che nel 1866 Napoleone III non intervenne a favore dell'Austria contro la Prussia, poi, accortosi di aver perduto una buona occasione, la Francia cercò di ritrovarla nel 1870. « E Camillo Ollivier pensò allora, molto giustamente, che il regno di un Hohenzollern in Spagna minacciava la libertà di tutti i popoli d'Europa: non bisognava, dunque, contentarsi del ritiro della candidatura, bisognava esigere, a garanzia, una rinunzia del principio, senza di che l'avvenire nazionale sarebbe rimasto instabile. Emilio Ollivier aveva allora ragione nello stesso modo in cui Daladier ha ragione oggi. Ma il suo intervento era opportuno? Avrebbe fatto meglio ad astenersi. Si ostinò invece, e avemmo Sedan, e sotto una nuova forma una egemonia tedesca che la nostra vittoria del 1918 ha male scosso. Quando dunque, Daladier, differente in ciò da Chamberlain, unisce la tesi della guerra di principio alle sue considerazioni di interesse nazionale, pone con questo fatto il problema del rapporto di questa crociata ideologica con l'interesse, la forza e la debolezza della Francia. Ma quale possibilità di riuscita potrà avere in questo momento e nelle circostanze attuali la crociata predicata da Londra? Quale vantaggio potrà avere per i nostri alleati della Vistola e i nostri amici dell'est europeo? Può valere molto o poco o nulla. E' precisamente l'esame di queste probabilità che non è stato fatto e che non sembra nemmeno concepito nè sognato nè sentito da Chamberlain e da Daladier. Hanno ragione di pensare che il problema esiste; ma vi è un'altra questione: è questo il momento di attaccare? ».

Maurras dice che evidentemente, la Francia e l'Inghilterra non pensano di attaccare dall'oggi all'indomani senza ragione, ma pongono delle condizioni tali che le indurranno ad attaccare in seguito a un certo gesto della Germania. In tal modo verrà a riprodursi esattamente la situazione del 1870 allorchè Bismarck indusse la Francia ad attaccare quando lo credette opportuno.

« Che si moltiplichino i lavori di difesa, che si mobilizzi e si rimobilizzi, che ci si ripari su tutti i punti, è naturale e logico. Sarebbe criminale non fare in tale campo tutto ciò che raccomandano gli avvenimenti. Ma marciare prima che gli altri abbiano marciato contro di noi è una cosa del tutto differente. Piuttosto che prestarsi al rischio, è indispensabile che i capi responsabili (se in Repubblica vi sono dei capi responsabili) si chiedano se sono nella congiuntura del 1866, che era buona, o nella congiuntura del 1870, che non lo era. La prima conteneva tutte le promesse della vittoria, la seconda assicurava la disfatta. Si credette molto onorevole di disprezzare l'una e di adottare l'altra: ma la stupidaggine è senza onore ».

Dopo avere insistito dicendo che la Francia ha perduto, dal 1919 in poi, una quantità di occasioni, [illegible] le si erano presentate per imporre la sua volontà e per salvaguardare i suoi interessi, Maurras continua: « Nel 1870 l'affare messicano e le discussioni parlamentari avevano indebolito molto l'esercito dell'Impero; sarebbe stato necessario ricostituirlo prima di partire come partì Emilio Ollivier. Il suo successore, Edoardo Daladier, è sicuro che le disgrazie del Fronte popolare sono state rimediate in questi diciotto mesi? Non vengano a dirci che non dobbiamo dubitarne. Ciò che chiedo, ho il dovere di chiederlo. Quale che sia la fiducia dei francesi nelle forze e nelle virtù del loro sangue, coloro che sono, come me, posti sul bastione e che assistono alla partenza delle giovani generazioni, sarebbero dei criminali se non chiedessero a Daladier se è sicuro della sua ora: è il 1866 o il 1870? Ho delle ragioni serie per non rispondere ».

Continuando, l'accademico riferisce informazioni ricevute da un'alta personalità militare la quale, fra l'altro, gli ha detto: « Tutto quel che noi intraprenderemo sul Reno per aiutare i polacchi ci costerà caro. Sino al momento in cui l'offensiva cambierà di campo e la massa tedesca porterà su di noi tutto il suo attacco. E' esattamente come se qualcuno intendesse di sfondare con la propria testa un muro molto solido per soccorrere qualcuno che stesse dall'altra parte del muro. La Polonia non avrebbe nessun soccorso da noi e noi saremmo crudelmente indeboliti dalla nostra assenza ».

La mobilitazione in Belgio

I pieni poteri al Re

BRUSSELLE, 26

Il Consiglio dei ministri riunitosi questa mattina è stato interrotto alle ore 11 per permettere al Primo ministro di recarsi a conferire con il Re.

Dopo essere stato ricevuto dal Re il Primo ministro, tornato in Consiglio, ha dichiarato lo stato di mobilitazione. Inoltre il Consiglio dei ministro ha deciso di proporre al Re un decreto che dia al Governo, quando egli ritenga necessario, i pieni poteri assoluti sulla Nazione.

Da stasera la stampa non potrà più pubblicare notizie di carattere militare che non siano diramate direttamente dal Ministero della Difesa Nazionale.

Durante tutta la notte sono continuate le operazioni per la chiamata individuale dei soldati e degli ufficiali. Nei circoli politici e governativi si è alquanto pessimisti sulla possibilità di salvare la pace e malgrado non vi siano elementi che possano lasciare intravedere dei pericoli immediati per il Belgio l'eccitazione e la preoccupazione più vive regnano nella popolazione della capitale che affluisce ai magazzini di generi alimentari per effettuare provviste e si affolla alle Banche, alle Casse di risparmio ed a quelle postali per eseguire il ritiro dei fondi ivi depositati.

Le diverse misure militari e le restrizioni imposte dal Governo vengono accettate con calma dalla popolazione che si rende conto delle gravi difficoltà del momento.

Tutte le navi mercantili tedesche che si trovano nella Schelda e nel porto di Anversa hanno ricevuto l'ordine di interrompere le operazioni di carico e di scarico e di ritornare immediatamente nei porti tedeschi. Anche 5 piroscafi tedeschi che si preparavano ad entrare ieri sera nel porto di Anversa in seguito ad ordini ricevuto hanno invertito la rotta per ritornare ai luoghi di partenza.

Quanto alle navi italiane che si trovano attualmente ad Anversa, esse continuano le loro normali operazioni non avendo ricevuto fino ad ora alcuna istruzione speciale.

Re Leopoldo ha ricevuto l'Ambasciatore tedesco che, a nome del Governo del Reich, ha riconfermato la dichiarazione con la quale esso garantisce la indipendenza territoriale del Belgio. La notizia è stata accolta con soddisfazione dalla opinione pubblica che attende adesso identica dichiarazione da parte del Governo francese.

Le precauzioni in Danimarca

COPENAGHEN, 26

Il Consiglio dei ministri danese, riunitosi d'urgenza, ha esaminato l'attuale situazione, studiando, inoltre, i provvedimenti relativi ad un eventuale conflitto. Esso ha deciso di proibire ogni esportazione di prodotti danesi aventi carattere agricolo, industriale e sanitario. Nel caso di un conflitto verrà effettuata la mobilitazione generale, il cui congegno è pronto ad entrare in immediato vigore, e così pure, in caso di pericolo, un numero imprecisato di mine verrà collocato nei punti strategici del mare nordico, a protezione delle coste danesi.

Il presidente Stauning ha intanto lanciato un radio-messaggio per invitare alla calma il popolo danese, assicurando che ogni misura sarà presa onde proteggere la neutralità della Danimarca.

Provenienti da Berlino sono giunti, intanto, tutti i corrispondenti dei giornali inglesi.

I tedeschi lasciano Londra

LONDRA, 26

Si apprende che l'Ambasciata di Germania a Londra ha avvertito i cittadini tedeschi di abbandonare la Gran Bretagna al più presto possibile. I giornalisti tedeschi residenti a Londra sono partiti stamane alle ore 10.

La risposta di Mosciki a Roosevelt

e il nuovo messaggio di Roosevelt a Hitler

WASHINGTON, 26

Il Presidente Roosevelt ha inviato stanotte al Fuehrer un nuovo messaggio così concepito:

« *Ricevo in questo momento una risposta del Presidente della Polonia al messaggio che io ho inviato a lui la notte scorsa. Il testo della risposta del Presidente Mosciki è il seguente:*

« Apprezzo altamente il nobile ed importantissimo messaggio che Vostra Eccellenza ha avuto la bontà di indirizzarmi. Vorrei sottolineare che il Governo polacco ha sempre considerato i negoziati diretti tra i governi, il metodo più appropriato per risolvere le difficoltà che potevano sorgere fra gli Stati. Consideriamo anche più indicato questo metodo, quando riguarda i paesi confinanti. Fu in vista di questo principio che la Polonia concluse patti di non aggressione tra la Germania e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche. Consideriamo egualmente il metodo della conciliazione per il tramite di una terza parte, così disinteressata e imparziale come V. E., come un metodo giusto ed equo per la soluzione delle controversie che possono sorgere tra tra le nazioni. Pur desiderando, naturalmente, di evitare perfino le apparenze di servirmi di questa occasione per sollevare i punti in discussione, ritengo non di meno mio dovere indicare che in questa crisi non è la Polonia a presentare richieste o a domandare concessioni da un'altra nazione. E', quindi, solo naturale che la Polonia consenta ad astenersi da qualsiasi positivo atto di ostilità, purchè l'altra parte consenta anche essa ad evitare ogni atto simile diretto o indiretto. In conclusione, permettetemi di esprimere l'ardente desiderio che l'appello di V. E. a favore della pace possa contribuire a quella pacificazione generale di cui i popoli del mondo hanno tanto bisogno per tornare ancora una volta sulla benedetta strada del progresso e della civiltà ».

V. E. ha ripetutamente e pubblicamente dichiarato che gli scopi e gli obiettivi perseguiti dal Reich Germanico erano giusti e ragionevoli. In questa risposta al mio messaggio, il Presidente della Polonia ha reso chiaro che il Governo polacco è disposto, sulle basi indicate nei miei messaggi, a consentire di risolvere la controversia sorta tra la Repubblica di Polonia ed il Reich Germanico, mediante negoziati diretti o mediante un processo di conciliazione.

Infinite vite umane possono ancora essere salvate e si possono ancora essere restaurate [illegible] *zioni del mondo moderno* [illegible] *a costruire una base di più felici relazioni,* [illegible] *verno del Reich germanico* [illegible] *reti i mezzi pacifici di regolamento accettati dal Governo della Polonia.*

Tutto il mondo prega che la Germania accetti. - F.to Franklin D. Roosevelt.

Roosevelt è fiducioso

Le enormi importazioni d'oro

WASHINGTON

Roosevelt ha controllato personalmente il lavoro degli [illegible] commissioni speciali [illegible] incaricate di tener pronta [illegible] ed ogni eventualità [illegible]. Egli ha poi [illegible] preparazione americana [illegible] industriale ed econ[omica] [illegible] giunto la massima [illegible] il rimpatrio degli am[ericani che si] trovano in Europa [illegible] sposto con ogni cura [illegible].

Le importazioni in [illegible] timana finita il 18 a[gosto hanno] raggiunto il valore di [illegible] 723 mila 823 dollari [illegible] lioni 822 605 provenienti da [In]ghilterra.

Il « New York T[imes »] [illegible] che in caso di guerra [illegible] nomico tripartito sarà [illegible] dagli Stati Uniti. Il g[iornale] [illegible] ra poi che finora [illegible] riaggiustamento del [illegible] laro per avvicinarsi a[i] [illegible] vi bassi livelli [illegible] scartato.

Roosevelt, che [illegible] nel mantenimento d[ella] [illegible] tre al Dipartimento [illegible] pessimismo, ha ordinato [illegible] gretario alla Marina [illegible] ropa di due navi da [guerra per so]stituire quelle che [illegible] di guerra però [illegible] trovano già in Europa [illegible] no a protezione dei [illegible] ricani.

Produce viva impressione [la] sospensione delle partenze d[ei] piroscafi europei.

Frenesia e panico dominano a Varsavia

Il ritiro dell'argento

VARSAVIA, 26

La situazione è qui considerata di ora in ora più grave. Giungono notizie di nuovi incidenti alla frontiera polacco-tedesca.

Il ministro degli Esteri Beck ha ricevuto gli ambasciatori degli Stati Uniti, d'Inghilterra ed il Ministro d'Ungheria. L'ambasciatore di Inghilterra è stato anche ricevuto dal sottosegretario agli Esteri polacco il quale si è anche intrattenuto con l'ambasciatore di Francia.

La banca nazionale polacca ha emesso biglietti di banca da 10, 5 e 2 zloti in sostituzione delle monete di argento che sono scomparse dalla circolazione.

La popolazione, presa dalla psicosi di guerra non si cura ormai più dei provvedimenti annunciati dalla stampa. Ognuno ritira i depositi dalle banche, quando ciò è possibile. La riserva d'argento della Banca di Polonia, nella seconda decade di agosto, era di 8 milioni di zloti.

Varsavia dà l'impressione di una città assediata. In tutti i parchi e giardini vengono scavate febbrilmente trincee e ricoveri antiaerei. La popolazione civile partecipa a questi lavori. Il sindaco della città ha rivolto un appello alla popolazione di fornirsi di zappe e presentarsi al lavoro. In molti punti della città vengono costruiti febbrilmente dei ricoveri.

Il Commissario governativo per la città di Varsavia ha proibito la vendita di bevande alcooliche contenenti oltre il 4,5 per cento di alcool. I colpevoli di infrazione saranno puniti con una multa o con la prigione. Questo decreto è stato pubblicato con quello della mobilitazione.

L'*Illustrowany Kurjer Codzienny* annuncia che a Luck e Olyka, nella voivodia della Volinia, sono state scoperte parecchie bande di polacchi i quali facevano incetta di viveri come carne, lardo e sale per venderli poi a prezzi proibitivi approfittando del panico della popolazione. Due commercianti di carne ed un venditore di sale all'ingrosso sono stati arrestati e internati nel campo di concentramento di Bereza Kartuska. Numerosi altri negozianti sono stati severamente puniti a Chelm e a Luck.

Nel distretto di Sarna si è manifestata un'epidemia di dissenteria. Settanta persone sono state colpite finora. Tre di esse sono morte.

Le misure militari si svolgono sempre più febbrilmente nelle regioni occidentali. Oltre agli autoveicoli sono state requisite tutte le motociclette e le biciclette. Sono stati effettuati numerosi arresti specialmente di ebrei per speculazione illecita ed allarmismo finanziario.

Metaxas non fa passi

ATENE, 26

L'Agenzia di Atene smentisce la notizia apparsa in alcuni giornali stranieri secondo la quale il Presidente Metaxas avrebbe intenzione di fare dei passi presso i paesi balcanici affinchè l'Intesa balcanica dichiari la sua neutralità nelle circostanze attuali.

Calma attesa nei Balcani

Grecia e Romania neutrali

BELGRADO, 26

In una corrispondenza da [illegible] il giornale « Politika » scrive che in Bulgaria non [illegible] ne e fa rilevare che [illegible] caci i paesi più tranquilli [illegible] [Ju]goslavia e Bulgaria.

Il giornale segnala [illegible] la Russia dei deputati [illegible] fatto un viaggio a Mosca per [illegible] stere all'esposizione [illegible] tica. I deputati bulgari [hanno di]chiarato di aver avuto [occasione di] incontrare il Ministro [illegible] Molotof, il quale ha dimo[strato] [illegible] ra comprensione de[illegible] della Bulgaria.

La stampa bulgara [illegible] ta l'attuale situazione [illegible] nale. Con particolare [illegible] illustrate le notizie pr[ovenienti da] Bucarest e da Atene [illegible] li la Romania e la G[recia] [illegible] verebbero la piena neu[tralità].

I cittadini francesi [resi]denti in Bulgaria so[no stati consi]gliati dalle rispettiv[e] [illegible] lasciare il paese. Le [illegible] già cominciate.

Ungheria e Romania

Condizioni per una trattativa

[illegible]

Negli ambienti [illegible] circolano voci [illegible] te romena sarebbe st[ato fat]to un tentativo di p[illegible] l'Ungheria la possi[bilità di un] patto di non aggr[essione] [illegible] sempre secondo [illegible] bienti, il Governo [illegible] trebbe essere dispost[o] [illegible] soltanto sulla base d[illegible] ni già esposte nella [illegible] aprile, e cioè con [illegible] ogni pressione di [illegible] tare. Invece la Ro[mania] [illegible] to si dice avrebb[e] [illegible] circa 80 mila uomini [illegible] ra con l'Ungheria [illegible] da del Governo un [illegible] rattere di tale mov[illegible] be risposto vagam[ente] [illegible] terebbe di manovr[illegible] ste condizioni, si [illegible] tati ambienti, l'Ung[heria] [illegible] iniziare negoziati d[illegible]

Proteste contro l'invio di truppe indiane in Egitto

[illegible]

Mentre a poco [illegible] dati indiani che non [illegible] portamento marzia[le] [illegible] centri fissati dal [illegible] re in caso [illegible] Suez, segnalato [illegible] grande partito [illegible] so ha deciso di ast[enersi] [illegible] sima riunione del [illegible] slativa in segno di [illegible] vio di truppe india[ne a] Singapore, avvenut[o] [illegible] consenso dell'Asse[mblea] [illegible]

Nel comunicato [illegible] rezione del Partito [illegible] astensione, e posto [illegible] vio di truppe ind[iane] [illegible] za il consenso del p[illegible] trebbe coinvolgere [illegible] prossima eventuale guerra.

IMPERIALISMI IN LOTTA

... Sangiorgi con un volume ... sto titolo contribuisce ... creazione d'una chia... nazionale ed imperia... ... alle altre predomi... ... sino agli inizi del... Guerra. E' tutto un pro... ... tutto con chiara co... studioso di problemi so... obbiettività indiscutibile ... per l'autore. La ... più remote ori... ... romane, car... A poco a poco si arriva al... costruzioni che sono gli ... ese, francese, rus... nord-americano, italiano. Si passa attra... ruzioni con una faci... ... itore ci accompa... ... guida sicura, esper... ... di teorie, di ideo... ... chiare, più o me... ... meno giuste, per ... minare il grande im... Stati totalitari che ... nuova corrente pre... nella vita del secolo XX. ... e tutte critiche che ... mocrazie muovono al... ... fascista e nazional... nipponico, troviamo se ... di ipocrisia e di nega... ... ed in esse riscontria... ... più che evidenti ... decadente vitalità impe... Nella critica e nella accusa ... rialismo autoritario le gran... razie finiscono ergendosi a ... di loro stesse. Ma è proprio ... loro spirito imperialista ... che esse si condanna... ... la pace con lo sta... e le loro teorie umanitarie ... una e sedicente giusti... ... dei beni posse tuti ... Al loro impe... ... corrisponde una dot... ... sulla giustizia e sul... ... sociale. L'imperiali... ... è rimasto fermo ... Versaglia, costruzione ... ed utopistica intesa u... ... mezzo conservativo ... quo. Ma tutto ciò perchè ... non è considerato nè ... sua vera origine, nè nella sua ... funzione. Il loro imperialismo ... ad una giustizia fondata ... storica di tale fe... Imperium significa coman... ... comunità agricola fissa... ... stato su un determinato ... rio. Imperialismo è un feno... ... tivo o non è, e trova la ... ed unità nel coman... ... di comando e collettività ... elementi inscindibili nella ... imperialista. Bisogna ... la colonia come un bene ... non da amalgamare al... patria, ed è soprattutto ... del complesso im... ... il fenomeno è una cosa ... soggetta a mutamenti che ... fatali. Non è impe... ... nazione che possiede u... ... quantità di terre, ma in... ... che anche senza posse... ha pure nelle sue viscere ... goria che un giorno la por... ... nel mondo la sua ... ale.

... perchè la nazione italiana ha ... pensare a volere un impero, ... con la forza delle sue ... armi erano sorret... stato unitario corporativo, ... potenza demografica esube... trovava nel Partito una ... nuova di vita sociale per ... la base incrollabi... ... espansione coloniale ed ... Tutto ciò eredità deri... Roma imperiale. Oggi, co... ... un popolo che se impu... ... fede e con entusiasmo ... o il moschetto, battaglia e ... che significano costruzio... come allora, Roma e Car... ... e le democrazie. Non ... della colonia, ... importare una nuova ci... ... servizio del benessere ce... All'imperialismo sempre si ... un movimento che ap... ... gloria alla civiltà. Sono ... i popoli forti a dar vi... ... della civiltà col loro ... con la loro auda... ... godimento d'una euforia, ... di cose, non appaga... ... conservatore che determina ... Tutto ciò è contro il pro... ... civiltà che è sempre sta... risultato d'un conflitto. Ec... ... il Fascismo ha dato vi... una nuova civiltà, quella del ... Ecco perchè il Fascismo ... trovato in opposizione, in con... con le grandi democrazie, cu... a spese degli altri, della fata... effimera costruzione giudaica... ... ale ch'è la pace di Versa...

... nuovo imperialismo, quello di ... è governato da un alto ... razzista ed in tale concet... prima roccaforte di difesa ... Nel volume sono chia... ... giudizio i vari imperialismi ... nel mondo. E' un vero e ... processo del quale il lettore ... giudice supremo; l'autore, ... al servizio della giustizia. ... imperialista nord ameri... non è che la codificazione ... del più forte e l'impo... ... monopolio. Dalla non in... ... europea in America si ar... ... americana in Europa. ... vento americano nell'ulti... ... non è che una forma lar... ... ingerenza. Simile in... ... costato ai vincitori di ... pure a lunga sca... assoggettare l'Europa ad ... economico. L'America ... suo alleato imperialismo ... dovrebbe aprirle le porte ... Così solamente si spiega ... contro gli imperialismi au... Se mai, a ragion di logica, ... essere l'America alleata di ... per dare così nel vecchio ... il colpo fatale all'Inghil... ... allora diverrebbe facile ... gli oceani. L'America non ... temere un nemico imperia... ... euro-africano, ma bensì quello ... paste col quale è sempre ... a scambiare nell'alto oce... ... di saluto. L'imperialismo ... americano vuole Inghilterra e ... in lotta con gli stati auto... ... per venire ancora in Europa ...

a vendere la sua esuberante produzione di merci e di cannoni. Asservire quindi a sè le democrazie per finire di monopolizzare il commercio del mondo.

Gli imperialismi democratici, quelli cioè che a rigore di termini, dovrebbero comprendere al cento per cento gli interessi del popolo, sono invece nettamente plutocratici, cioè al servizio di una limitata categoria di interessi e di interessati. Così viene a cadere la funzione storica che si erano assunte le originarie tredici colonie inglesi costituenti gli attuali Stati Uniti. Dalla concezione panamericana si vorrebbe arrivare alla concezione mondiale. Ma troppo miscuglio di razze, troppo ibridismo, alberga nei sotterranei dei grattacieli per giungere alla attuazione di tale disegno. Alcune classi governano dispoticamente, si arricchiscono; intanto il Giappone avanza in Asia donde gli Stati Uniti arretrano.

Il Giappone salva così l'Asia dalle grinfie rooseveltiane che come i dannati dell'inferno dantesco vedono le cose lontane non quelle immediate. Osservando l'imperialismo nipponico riscontriamo come questa dottrina sia in diretta corrispondenza col grado di civiltà. Il Giappone infatti deve unicamente all'impulso della civiltà occidentale il suo altissimo potenziale imperialista. Con ciò vogliamo dire che qualsiasi forza elementare, qualora sia amalgamata, abbia coscienza della sua forza, diviene un elemento di capitale importanza, che assolutamente non si deve trascurare. E il Giappone ha tratto profitto dagli insegnamenti del mondo civile occidentale. S'è messo in funzione di questa corrente per cui è divenuto in Asia l'unico alfiere del mondo occidentale, intendiamo parlare di mondo in senso benefico non malefico di cui Francia e Inghilterra sono i rappresentanti maggiormente responsabili.

Anche l'imperialismo nipponico come quello degli stati totalitari si basa sugli elementi costitutivi della forza degli stati autoritari: amore della patria e della famiglia determinanti della potenza militare. Per di più si vale d'una forza costituzionale frutto del feudalismo, che ha saputo mettere la autorità dell'Imperatore all'altezza di un semidio e facendone il supremo vertice d'un meraviglioso patriottismo ». E' assolutamente erroneo confondere panasiatismo con imperialismo nipponico o pezzo, identificarli in senso antieuropeo e antioccidentale. Per la lotta che esso ha ingaggiato contro la fiumana dilagante del bolscevismo muta assolutamente il suo aspetto di pericolo giallo che altri volevano attribuirgli. Ma il segreto è tutto qui: mentre inglesi e nordamericani sempre hanno considerato la Cina unicamente uno sbocco e una miniera dei loro prodotti, il Giappone vuole fare di essa un baluardo contro il bolscevismo distruggitore dei più sani principi che si identificano con patria e famiglia, capisaldi per uno stato d'un regime di lavoro e di prosperità.

L'imperialismo britannico è il più classico di quelli egemonici-conservatori ed è proprio in questo suo aspetto che mostra chiaramente la negativa della funzione imperiale al servizio del progresso e della civiltà. Non discutiamo intorno alla sua storia gloriosa quanto fortunata, ma del suo aspetto attuale. La sua spinta non è derivata dalla necessità di espansione coloniale per dare sfogo ad una popolazione esuberante, è nato semplicemente da un complesso di cose che hanno facilitato la sua opera. Ma è proprio questa facilità indice estremo della sua fragilità, della sua organizzazione sociale ed imperiale. E' notorio il lento ma fatale dissolversi di tale potenza, ed una ragione la troviamo nel suo gioco continuo, incessante di quelle forze alleate che possano dargli una garanzia pel futuro. Ma la ragione prima di questo suo dissolversi è derivata dalla sua base che manca di ogni concetto di giustizia. E la pace di Versaglia ebbe un unico fine, smantellare la potenza germanica, dando alla Francia un orizzonte imperiale più vasto per indebolire la sua potenza continentale. Come l'imperialismo cartaginese è quello britannico Londra come Cartagine allinea in guerra navi proprie e soldati di altri popoli. Ecco perchè, e ciò parrebbe un paradosso, vediamo l'Inghilterra alleata degli Stati Uniti, quelli che dovrebbero costituire, come del resto costituiscono in realtà, una minaccia costante alla potenza atlantica e del Pacifico per l'Inghilterra. L'imperialismo è progresso. Ed è a questa funzione che l'Inghilterra manca fermandosi in uno stato di cose per cui vi è solamente ricchezza favolosa ferma e accentrata. E' appunto tale stato di cose che gli stati totalitari mettono in pericolo, costringendo così il nemico demoplutocratico a vivere alla giornata.

Quello francese è unicamente in funzione dell'inglese, imperialismo quindi al servizio di un altro, non d'un sempre più crescente ritmo di vita e di civiltà. L'imperialismo francese, se così si può dire, ha un aspetto tutto diverso dagli altri or ora citati. Mentre sarebbe naturale dare un sfogo alle risorse della Madre patria, la Francia sempre ha cercato di trarre dalle colonie quella linfa vitale che prendesse il posto della sempre più crescente denatalità del suo territorio. Con questo non che si voglia dire che la Francia sempre sia venuta meno ai suoi compiti di nazione imperiale, ma questo suo metodo coll'andare del tempo s'è dimostrato elemento primo di disgregazione della sua potenza imperiale. Sempre a questa politica è mancata l'arma più efficace che è data dal popolamento delle colonie con elementi nazionali. Perciò l'imperialismo francese è sempre stato dato, salvo rare eccezioni, dai frutti d'una conquista militare, la quale se non cede il posto alla vera colonizzazione rimarrà sempre e semplicemente elemento coercitivo e repressivo della spirito che alberga negli animi dei soggetti.

Contrapposti a tutte le teorie ed ideologie sin qui esposte sono i giovani imperialismi degli stati totalitari, Germania, Italia, e come abbiamo detto, Giappone. Vincitore e vinto si ergono a far valere i loro diritti calpestati sul tappeto della pace di Versaglia. Sono due imperialismi basati sull'elemento primo, la forza derivante dalla infinità di culle che quotidianamente vengono ad allietare quei focolari attorno ai quali sempre è stato vivo ed operante un imperialismo di civiltà e di pensiero. L'Asse Roma-Berlino costituisce la spada di Damocle pendente sul capo delle così dette grandi democrazie. Il tempo accelera, la storia cammina. La nuova civiltà prende piede eraizando le vecchie mentalità conservatrici della statica. La civiltà è progresso continuo ed inesorabile.

Abbiamo trattato unicamente dal lato contingentale la materia contenuta nel libro del Sangiorgi. Ma ad addentrarsi nelle pagine e scrutarne tutti gli elementi si acquisisce un'esatta conoscenza della vastissima storia dei vari imperialismi in lotta nel mondo. Storia qui riccamente documentata e obbiettivamente valutata da uno scrittore ch'è anche un filosofo e un politico.

Plinio Dorigazzi Bozzo

... M. Sangiorgi: Imperialismi in ..., Bompiani ed. Milano.

Mille Santi nella storia
Un'opera di dodici volumi

ROMA, 26

Alla domanda: quanti sono i Santi della Chiesa?, non è facile rispondere. Calcolando che ogni giorno dell'anno la Chiesa commemora circa cinque di essi, si può, grosso modo, stabilire in oltre 1800 il loro numero. Di non pochi di questi la grande massa dei fedeli ignora persino la esistenza. Chi, ad esempio, sa di un Sant'Acirede, di un S. Callinico, di un S. Leuce, chi ricorda S. Pionio, S. Elinando, sant'Ubelina, sant'Onesimo, santa Valburga e via dicendo?

Era da tempo sentita la necessità di una collezione completa e aggiornata delle Vite dei Santi. Ad eccezione infatti della ormai vecchia e insufficiente traduzione italiana del Butler e di qualche altra raccolta del genere, limitata però ai principali santi dell'anno, non esisteva nè in Italia nè all'estero un'opera recente, che fornisse dati il più possibile precisi su tutti o almeno sulla maggior parte dei santi della Chiesa.

Il sacerdote dott. Ambrogio Arrighini, molto noto per le sue molteplici pubblicazioni agiografiche per le quali ha raccolto un enorme materiale, sta preparando un'opera dal titolo: «Mille Santi nella storia». Essa sarà composta di 12 volumi, ciascuno dei quali conterrà la storia di tutti i santi di un mese, secondo i vari giorni dell'anno. L'originalità del lavoro è data dalla forma spezzata-mente episodica e aneddotica, che oltre al renderne la lettura quanto mai attraente ed efficace, meglio giova a dare in breve l'imagine caratteristica di ciascun Santo. L'aneddoto ravviva le figure, scolpisce i caratteri, rivela cose e persone; è la realtà vivente nella storia, l'istantanea biografica che, meglio di ogni cosa, giova a svegliare la complessa e prodigiosa anima dei santi. Il primo volume dell'opera, che sarà ultimata entro l'anno corrente, è stato offerto dall'autore al Pontefice il quale ha subito rilevata l'importanza ed opportunità della grandiosa agiografica e successivamente, con lettera del Cardinale Maglione, Segretario di Stato, manifestava il suo plauso e il suo vivo compiacimento. Il secondo volume è ora in corso di stampa ed uscirà tra breve.

Il congresso internazionale del vino

FRANCOFORTE SUL MENO, 26

Si è chiuso oggi a Bad Kreuznach il congresso internazionale del vino cui hanno partecipato i rappresentanti di 26 stati.

La numerosa delegazione italiana ha presentato interessanti relazioni tecniche ed il suo capo il cons. naz. Lai ha, presiedendo la prima riunione generale del congresso, pronunciato calorose parole di saluto e mettendo in rilievo l'apporto dato dal fascismo alla viticoltura.

Il Duce fra le coppie albanesi

Entusiastiche scene di devozione e di gratitudine - Commovente offerta di doni

ROMA, 26

Una parentesi serenamente familiarmente intima si è aperta stamane nel soggiorno romano delle cento coppie degli sposi albanesi. Esse si sono recate in mattinata al Lido di Roma e precisamente al Collegio 4 Novembre, che ospita fra le numerose comunità di bimbi italiani che qui trascorrono nella ritemprante aria marina i loro turni di riposo alla ombra del Littorio, duecento bimbi albanesi.

Le coppie albanesi al loro arrivo al Collegio sono state ricevute dal capo di S. M. della Gil, dai due vice comandanti federali della Gil dell'Urbe e dal presidente dell'Istituto Nazionale Fascista associazione dipendenti enti locali e dal comandante della colonia. Lo incontro affettuoso fra le famiglie ed i bimbi ha assunto un tono di costante commozione, commozione che ha trovato subito da parte delle coppie di sposi albanesi espressioni di viva e profonda riconoscenza per l'ottimo e florido stato di sanità e robustezza fisica con cui trovarono i loro piccoli, vigilati e custoditi qui con la stessa cura e con lo stesso amore che avrebbero potuto avere nelle loro case.

Le coppie ospiti si sono riunite quindi nella sala del cinematografo, dove il capo di S. M. della Gil ha porto loro un vibrante e cameratesco benvenuto, cui hanno risposto, con frasi di devota riconoscenza a nome delle famiglie il Segretario federale del Partito fascista albanese di Tirana. Poi i bimbi hanno cantato in italiano Giovinezza, l'Inno Impero e l'Inno della Milizia confinaria. Le voci fresche ed argentine dei piccoli hanno sollevato un'ondata di commozione che si è tramutata in una ardente, veemente ed appassionata dimostrazione di devotissimo affetto al Duce presente nel pensiero e nel cuore di tutti.

Al distacco della guardia

Dopo aver partecipato ad un rinfresco offerto dal Collegio, le coppie degli sposi albanesi hanno visitato il collegio stesso, riportandone, per la sua magnifica ed imponente razionalità ed attrezzatura, una impressione di viva ammirazione. E quando le coppie albanesi si sono congedate dai bimbi e dalle autorità e gerarchie, una nuova vibrante dimostrazione si è levata all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Nel tardo pomeriggio le cento coppie si sono recate per Via dell'Impero a Piazza Venezia, tra gli applausi calorosi della folla che gremiva fittissima la piazza, per assistere al distacco della guardia. Particolarmente applauditi i piccoli albanesi che li precedevano — una centuria di avanguardisti e una di balilla — che hanno sfilato militarmente inquadrati con impeccabile stile e perfetto comportamento marziale.

Al centro della piazza sul margine estremo della platea centrale, fronte a Palazzo Venezia, si sono quindi schierate le cento coppie e le due centurie con alla testa il Segretario del Partito. Intanto da via Battisti il rullare dei tamburini e le note squillanti di una marcia militare annunciano il sopraggiungere nella piazza di un reparto della Milizia che dovrà procedere al distacco della guardia. La folla acclama lungamente e fa ala al passaggio dei baldi militi salutando romanamente il labaro.

Si svolge quindi, tra l'ammirazione acclamante della folla, il distacco della guardia, cui assistono anche il capo di S. M. della Milizia, il capo di S. M. della Gil, e numerosi gerarchi. Ogni fase, ogni momento del distacco, eseguito dai militi con tecnica e sincronia di movimenti assolutamente e superbamente perfetti, suscitano ondate di vibranti applausi che si fanno altissimi allorchè, a distacco della guardia avvenuto, i militi sfilano magnificamente al passo romano di parata. E allorchè il reparto smontante della Milizia con la scorta lascia la piazza lo accompagna insistentemente lo applauso fervido della folla.

Ed ora la folla è tutta protesa, spiriti e cuori, al balcone di palazzo Venezia. Si acclama, si invoca il nome del Duce ed improvvisa si accende una dimostrazione ardentissima ed impetuosa di dedizione e di amore, al suo indirizzo. Le due sillabe fatidiche e care al cuore di tutti gli italiani sono scandite in un crescendo fortissimo e altissimo che rimbomba impetuoso nella vastità della piazza gremita.

Il Duce al balcone

All'insistente invocazione le vetrate del balcone si aprono e il Duce appare, saldo, sorridente, rigoroso, all'ardore incessante del popolo che lo acclama. Un grido solo di passione e di fede cui il Duce risponde sorridente levando alto il braccio nel saluto romano. E quando dopo essersi soffermato qualche tempo al balcone ad ammirare lo spettacolo superbo della folla acclamante, il Duce si ritira e le vetrate si chiudono, la folla continua nel suo applauso ardentissimo e vibrantissimo mentre le coppie degli sposi albanesi, precedute dalle due centurie di avanguardisti e balilla, defluiscono dalla piazza ed entrano a Palazzo Venezia.

Subito dopo il distacco della guardia, il Duce ha ricevuto nel la storica sala regia di Palazzo Venezia, le cento coppie di sposi albanesi e le due centurie, una di avanguardisti ed una di balilla, pure albanesi, che dopo un brevissimo periodo di istruzione nelle colonie della Gil, dimostrano già un magnifico portamento e altissimo spirito marziale. Saranno, come i loro lontani antenati dell'epoca imperiale romana, i forti e valorosi soldati del grande nuovo impero.

Nella vastissima sala, ove prestavano servizio d'onore statuariamente immobili i moschettieri del Duce, le due centurie si ammassano in perfetto ordine sotto il podio. Più indietro si dispongono le donne nei loro vivaci costumi, pantaloni sbuffanti, camicette di vari colori, intessute d'oro e di argento, caratteristici berretti con monete attaccate, tutte intorno. Più indietro ancora sono gli uomini, in piedi, fierissimi, un pò commossi, quasi intimiditi dal severo imponente ambiente ove si trovano per la prima volta. Indossano gli aderenti pantaloni dei gheghi o la vasta fustanella dei toschi, giubbetti ricamati, e molti recano in capo il candido fez albanese.

Commovente manifestazione

Uomini e donne hanno indossato quanto hanno di meglio; anche i più poveri sono quanto mai pittoreschi nella policromia dei loro costumi. E gli occhi di tutti e il cuore di tutti sono protesi verso la porta della sala dedicata alle battaglie e alla vittoria, da cui apparirà loro da vicino il Fondatore dell'Impero, il liberatore dell'Albania. Sono presenti il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare, il Sottosegretario per gli affari albanesi, il segretario particolare del Duce, il capo di S. M. della Gil, i federali dell'Urbe e di Tirana.

Entra il Duce. Il Segretario del Partito ordina l'attenti ed il presentat'arm. Scattano i moschettieri i cui pugnali lampeggiano, fieramente branditi, scattano i ragazzi albanesi come provetti soldati. Saluto al Duce! ordina il Segretario del Partito. Un grido solo prorompe; poi la massa invoca il Duce immobile sull'alto del podio col braccio proteso nel saluto romano. Subito dopo si leva impetuoso e vibrante il canto di Giovinezza. Al ritorno, l'eja, eja, alalà per il Duce, viene ripetuto in coro più e più volte. Il canto si placa per dar luogo ad una nuova manifestazione in cui c'è tutta la prorompente gratitudine dei genitori e dei ragazzi albanesi per il liberatore dell'Albania.

E alla manifestazione segue il canto dell'Inno Impero. E al canto dell'Inno Impero una nuova manifestazione. Poi ancora un canto, una canzone albanese calda e appassionata.

Al Duce, che ha ascoltato intento e con visibile compiacimento, il Segretario federale di Tirana porge ora a nome dei connazionali il ringraziamento per le accoglienze fatte in Italia ai ragazzi e ai bimbi albanesi e soprattutto per l'alto onore concesso alle coppie di poterlo vedere da vicino nello storico palazzo Venezia. Conclude affermando che tutti gli albanesi sono pronti, anzi prontissimi a seguirlo ovunque egli comandi.

La calda parola del Duce

Il Federale pronuncia il discorso in italiano, ma non ha bisogno di tradurlo in albanese, che gli schipetari presenti l'hanno perfettamente compreso e lo coronano con altissime invocazioni al Duce.

Ristabilito il silenzio parla il Duce. Rivolge un fervido saluto ai convenuti, [illegible] lieto di vederli alla conclusione del loro viaggio. Rileva che da quando il Regno di Albania è unito indissolubilmente al Regno d'Italia sotto la corona di S. M. il Re e Imperatore, albanesi e italiani hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Invita i presenti a riferire nelle loro 10 provincie le impressioni riportate in Italia e soprattutto la calda e sincera simpatia sentita da tutto il popolo italiano per il popolo alba[illegible]

Man mano che il Duce parla, il Segretario federale di Tirana ritraduce in albanese le sue frasi. Ma non ce n'è bisogno. E lo dicono le pronte risposte degli albanesi, uomini e donne, le loro acclamazioni, i loro applausi, l'imponente manifestazione che corona il discorso.

In un palpito d'entusiasmo sempre più acceso, dopo che uomini e donne si sono a lui avvicinati a porgere doni tipici di costumi albanesi, ricchi di sete, di velluti, di ricami, il Duce discende e va verso le cento coppie. Rivolge la parola agli uomini e alle donne; e tutti gli si fanno intorno per esprimergli con frasi commoventi la loro profonda gratitudine. E le donne si tolgono le collane e gli uomini i caratteristici ornamenti paesani per farne offerta al Duce. Egli ritorna ancora sul podio. Una grande manifestazione lo saluta, poi rientra. Ma l'invocazione altissima dei convenuti lo richiama ancora una volta nella sala regia, che egli lascia infine tra incessanti acclamazioni e applausi.

Mentre la sala regia si sfolla lentamente al canto di Giovinezza il Duce, dopo essersi brevemente intrattenuto col Segretario federale di Tirana, fa ritorno nella sala del Mappamondo.

La settimana alla Radio

CONCERTI SINFONICI

Un concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi diffonderanno le stazioni del secondo programma domenica alle ore 17. Il concerto comprende musiche di Fighera, Schumann e Beethoven. Mario Fighera del quale viene eseguito *Pezzo sinfonico*, è autore di varia musica sinfonica tra cui ricordiamo una raccolta di «Canti valdostani» pubblicati sotto gli auspici del Ministero dell'educazione nazionale. *Pezzo sinfonico* si ispira all'ambiente e a miti nordici, prendendo a spunto la figura di un guerriero che combatte strenuamente per il suo ideale e accoppiando allo spirito eroico del lavoro l'espressione di un sentimento religioso largamente diffuso. La composizione è di prima esecuzione assoluta. Di Schumann sarà eseguito il *Concerto in la minore op. 54* per pianoforte e orchestra, di Beethoven la *Settima Sinfonia in la maggiore op. 92*.

Un secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Luc Balmer, sarà ritrasmesso da Berna dal primo programma, martedì 29 agosto alle ore 20.30. In questo Concerto vengono eseguite musiche di Schubert, (*Sinfonia in re maggiore*), Mozart *Serenata per strumenti a fiato*) e Hindemith (*Der Schwanendreher*).

In quest'ultima Paolo Hindemith, partecipa quale solista. In essa sono palesi gli intendimenti dell'autore di vagheggiare con la sua musica un ritorno alla forma solida e costituita della tradizione, pur attraverso una sensibilità attuale e mediante lo spirito proprio di un contemporaneo, come altra volta venne notato.

Un terzo concerto sinfonico, diretto dal maestro Franco Fedeli, sarà radiodiffuso dal primo Programma mercoledì 30 agosto alle ore 21. Il programma comprende la *Quarta sinfonia in mi minore op. 98* di Brahms, *Ora di vespro* di Masetti, *Balletto e Passacaglia* di Alterberg composti sopra un tema popolare svedese e la Sinfonia dell'opera «Le vispe comari di Widsora di Otto Nicolai.

TRASMISSIONI D'OPERA

Ecco il diario delle trasmissioni di opera: *Miranda*, dalla «Tempesta» di Shakespeare, musica di Pietro Canonica, Primo programma, domenica 27 agosto - ore 21, Secondo programma, martedì 29 agosto - ore 21; *La Traviata* di Giuseppe Verdi, Trasmissione da Firenze (Carro di Tespi) Terzo programma - lunedì 28 agosto ore 21. *Saffo*, Musica di Giovanni Pacini, trasmissione da Catania primo Programma giovedì 31 agosto - ore 21. — Fra le cento opere del prolifico maestro Giovanni Pacini nato a Catania nel 1796 e morto a Brescia nel 1867, la *Saffo* è indubbiamente l'opera che ha saputo resistere al tempo. Catania, patria del fecondo musicista, non poteva fare una scelta migliore per commemorare degnamente il suo grande figlio.

COMMEDIE

Saranno radiodiffuse in settimana, queste commedie: *Un matrimonio sotto la Repubblica*, cinque tempi di Achille Montignani, Terzo programma, domenica 27 agosto ore 20 e trenta. *Il dono del Mattino*, tre atti di Giovacchino Forzano, Primo programma, sabato 2 settembre ore 21. *Il giro del mondo*, tre atti di Cesare Giulio Viola, Secondo programma, mercoledì 30 agosto ore 21; *Sogno ma forse no*, un atto di Luigi Pirandello, Terzo programma, giovedì 31 agosto ore 21.45; *Il tappeto verde*, un atto di Alessandro Varaldo. Primo programma, martedì 29 agosto, ore 21.30; *Edizione della sera*, un atto di Mario Buzzichini, Secondo programma, sabato 2 settembre ore 21; *Alberi in fiore*, scena di Felj Silvestri, Terzo programma, martedì 29 agosto, ore 21.30; *Doveva finire così*, commedia musicale in tre atti di Giuseppe Cavalieri, Primo programma, lunedì 28 agosto, ore 21; *Quadri, fiori, cuori e picche*, commedia musicale in tre atti; di Ulisse Siciliani, Terzo programma, venerdì 1 settembre, ore 20.30.

La motonave "Vettor Pisani,, varata a Monfalcone

MONFALCONE, 26

Presenti i prefetti di Trieste e di Fiume, il Federale e tutte le maggiori autorità, è stata varata negli scali dello stabilimento di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la motonave «Vittor Pisani», benedetta dal Principe Arcivescovo di Gorizia.

La nave, che fa parte del programma di ricostruzione della flotta da carico nazionale, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 134.11, larghezza 18.44, pescaggio 7.92, stazza lorda tonn. 6.600, portata tonn. 10 mila, potenza dell'apparato motore cavalli 4800, velocità nodi 16.

Spigolature

Il signor Federico William Harle di Sandwich, nel Kent, è il depositario della più completa raccolta di amuleti che si possa immaginare. Da cinque generazioni i membri della sua famiglia non hanno fatto altro che racimolare talismani di tutte le epoche e di tutti i popoli. Gli oggetti raccolti sono migliaia: sassolini miracolosi degli indigeni della Nigeria, baffi da tricheco degli esquimesi, totem dell'isola di Pasqua, mostricciattoli indiani ed egizi. Mister Harle si vanta di possedere tutte le cianfrusaglie che dalla creazione del mondo ad oggi sono state scelte dagli uomini superstiziosi a simbolo di buona ventura. Non manca neppure un modello di bacchetta magica e un esemplare — autentico, assicura con tutta serietà il proprietario — della lampada di Aladino. Un settore della collezione merita di essere segnalato, si tratta di talismani raffiguranti animali. Uno zoologo potrebbe ricavarne studi interessanti. buona parte degli individui del regno animale figurano infatti nella collezione, dal tapiro al serpente di mare e al mostro di Loch Ness. Con tanti amuleti il signor Federico William Harle dovrebbe essere l'uomo più fortunato del mondo. Invece no. «Mai come da quando la raccolta è diventata di mia proprietà — ha egli dichiarato — la fortuna mi ha voltato le spalle. In un solo anno ho avuto undici incidenti automobilistici.

*

E' morto Pelorus Jak, un delfino lungo un paio di metri che assolveva le funzioni di pilota in un porto. I battelli che entravano o uscivano erano guidati dal bravo delfino che segnava il cammino saltellando fra onda e onda. L'animale — in senso buono, intendiamoci — s'era creata una celebrità. I vecchi marinai di Napier assicurano che esso aveva reso segnalati servigi ai naviganti specialmente nei giorni di tempesta. La riconoscenza degli uomini era giunta al punto di includere il suo nome in un articolo di legge che, in considerazione dell'opera meritoria prestata, poneva il delfino sotto la protezione della collettività. Ciò era più che altro una distinzione onorifica, perchè nessun marinaio o pescatore avrebbe mai assalito Pelorus Jak. Si poteva pensare che con la sua scomparsa la categoria unica al mondo, dei delfini-pilota si esaurisse. Invece Pelorus Jak è stato degnamente sostituito. Un altro delfino, il quale catturato da piccolo era stato appositamente educato (lo si era messo a scuola dal delfino maggiore), saltella ora solo all'entrata del porto di Napier.

*

Il 28 agosto ricorre la festa di Sant'Agostino, il più illustre fra i quattro Dottori della Chiesa Occidentale, gigantesca figura di scrittore e pensatore. Nacque a Tagaste, nella Numidia proconsolare, nel 354; il padre, Patrizio, decurione della città, fu seguace del paganesimo fino agli ultimi anni di vita; la madre, Monica, invece incarnò il tipo perfetto della donna cristiana. Compiuti gli studi di latino, retorica, scienze naturali e astronomia, spinto più che altro da un raffinato gusto letterario, Agostino si avvicinò in qualità di ascoltatore al manicheismo, divenendo ben presto un seguace dell'eresia che nel dogma cristiano ammetteva due principi formatori del mondo, uno buono e uno cattivo. Nel 384 Agostino fu chiamato a Milano come professore di retorica e qui, sotto l'influenza di cause diverse, andò lentamente risolvendosi la crisi spirituale che da molti anni tormentava l'animo suo. L'elevata predicazione di S. Ambrogio, che rendeva piani e accettabili i passi criticati dai manichei, fece dileguare i suoi ultimi dubbi, aprendogli i vasti orizzonti della concezione spiritualistica sul problema filosofico della natura e dell'origine del male. La notizia di questa mirabile conversione dilagò in breve tempo. Ordinato sacerdote nel 391, dopo soli 6 anni Agostino veniva solennemente consacrato vescovo d'Ippona tra le acclamazioni del popolo. Durante i 34 anni che segnano il pieno sviluppo del pensiero agostiniano, il Santo intervenne sempre nelle numerose e difficili contese di indole dogmatica che allora agitavano il Cristianesimo. Le polemiche da lui sostenute contro il manicheismo, il donatismo e il pelagianesimo gli diedero modo di elaborare, esporre e difendere in contraddittorio quel sistema filosofico dottrinale che forma la sua gloria. Il 28 agosto del 430, mentre Ippona era assediata dai Vandali, il fondatore della teologia scientifica moriva all'età di 76 anni. Il suo corpo, che era stato trasportato in Sardegna dai vescovi africani, venne riscattato dalle mani dei Saraceni per opera di Liutprando e portato a Pavia, dov'è tuttora venerato nella basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro.

■

Secondo calcoli ufficiali, il numero degli emigrati tedeschi ritornati in patria dal 1937 ad oggi supererebbe già i 70 mila. In prevalenza questi emigrati sono stati indotti al rimpatrio sia dalle mutate condizioni economiche e politiche nella madre patria che può dare ora tranquillità di produttivo lavoro a tutti i suoi figli, sia dal boicottaggio che i paesi stranieri in cui domina la libertà democratica vanno praticando in forme sempre più acute contro i lavoratori tedeschi. Nel solo primo semestre del 1939 il numero dei tedeschi rimpatriati è salito a circa 20 mila, cifra che posta in paragone con quella globale del 1938, di 30 mila rimpatriati, mostra come il fenomeno della reimmigrazione sia in rapido sviluppo. Oltre ai paesi d'oltremare notevole contributo alla corrente immigratoria danno, nell'occidente europeo, l'Inghilterra, la Francia ed il Belgio. Dei 20 mila lavoratori rimpatriati nel primo semestre del 1939, oltre 2 mila provennero dagli Stati Uniti d'America, oltre 3 mila dal Brasile e più di un migliaio dall'Inghilterra. Per quanto riguarda la Polonia si calcola che nel solo 1937 siano tornate nel Reich 1500 famiglie tedesche.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle or[e] ...
Telefono N. 20-4...

Festa di luci in Canal Grande

Un singolare spettacolo di gioiosa serenità offerto agli sguardi increduli degli stranieri

La fantasia di colori e di luci in Canal Grande, stupenda magia della festa notturna ideata dall'Ufficio turismo municipale, e è rinnovata ieri sera, ammirata e goduta dal popolo e dagli stranieri ancor presenti in gran numero, in questi giorni, nella nostra città e stupefatti allo spettacolo di serenità perfino lietamente chiassosa offerto dalla città in momenti in cui, fuor dai nostri confini, tutto il mondo sembra impazzire nel vortice di una tragica minaccia.

I fastosi palazzi, le case patrizie allineate da ambe le parti della acquea via incantatrice si succedevano nella gala dei riverberi di luci pacate e tenui, mentre nastri di balconi gialli azzurri, si rincorrevano lungo la fondamenta del Carbon e quella opposta del Vin, abbracciando i pergolati dei traghetti, ricadenti in volubili panneggiamenti.

Il ponte dell'Accademia era pure ornato di drappeggi, di nicchie oro azzurro, offrendo alla vista uno scenario stupendo. Movendo da San Marco, la mole maestosa della Salute appariva tutta avvolta in un manto di luce, madreperlacea, l'Abbazia di San Gregorio in una penombra violacea, il palazzo Falier in un sfondo di smeraldo, Cà Venier dei leoni in un rilievo di luce verdognola, riflettentesi sullo sfondo degli alberi frondati, e Corner esaltava con luci nascoste nel bellissimo giardino la gala di « balconi » che qualche metro più innanzi si affogava nella pergola del traghetto di Santa Maria del Giglio.

E poi ancora, seguendo la meravigliosa scia di barche illuminate avvantaggiate verso i Sabbioni per accodarsi alla magica pagoda costellata di rubini, di zaffiri e smeraldi, ecco Cà Balbi rivelarsi con la sua singolare architettura da una cinta di luce verdastra e viola. Illuminati e suggestivi sono i palazzi Mocenigo, Palazzo Volpi a San Bedeto brilla di luci nei suoi saloni aperti dalla ospitalità dei padroni di casa a un ricevimento a cui partecipa una elegantissima folla internazionale. Assistono dai balconi, allo spettacolo magnifico le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe Nicola di Romania, il Principe Cristoforo di Grecia, alti gerarchi, e i rappresentanti stranieri alla Mostra del Cinema.

Ecco poi le moli di Cà Grimani, di Cà Farsetti e di Cà Loredan, di palazzo Bembo profilarsi in tutta la loro gigantesca architettura, grazie a uno scultoreo gioco di chiaroscuri.

E si passa così sotto la maestosa arcata di Rialto avvolta in un delicato toro verde di luce riflessa dalla miriade di palloncini che alternano le rive contrapposte e si esce al Fontego dei Tedeschi che quest anno, liberato dalle sue strettoie si erge in tutta la sua imponente mole, avvolta da un roseo chiaro scaturito da riflettori nascosti, cosicchè la stupenda sede delle Poste ci appare in un fasto finora mai raggiunto. Di fronte, il palazzo dei Camerlenghi lievemente colorato di luci verde e rubiniglia fa richiamo alla Cà d'Oro illuminata di giallo, mentre Cà Pesaro è velata di riverberi azzurri e palazzo Vendramin Calergi e rischiarato da una tenue luce bianca, lievemente sfumata da tinte viola. E così giungiamo a San Geremia passando tra i fulgori di palazzo Corner della Regina, del Fondaco dei Turchi e di palazzo Labia animati da intonazioni di luce gialla.

Fra questa orgia di colori e di luce la folla su barche illuminate funziona da attrice e quella che gremisce le rive da spettatrice.

A l'ora fissata, la fantasiosa pagoda dalle mille luci attraccata ai Sabbioni, si accende proiettando i suoi riflessi multicolori sull'acqua circostante, fra le esclamazioni di ammirazione della folla che attende con impazienza l'inizio del programma.

Scrosciano gli applausi, quando l'ultima nota della barcarola di Ponzilacqua « Tra el velo », si spegne e applausi accompagneranno, lungo la fantastica via acquea, il lento viaggio della galleggiante e saranno il migliore e più spontaneo tributo di ammirazione dell'anima popolare al maestro Zenetti, organizzatore della manifestazione, ed ai suoi collaboratori.

Il corteo infoltisce via via fino a raggiungere proporzioni imponenti, creando attorno alla galleggiante una costellazione di tremule luci; siamo a S. Stae ed il pubblico si raccoglie in commosso estatico silenzio, quando dopo la « Serenata a Chioggia » di Guglielmo Russo, la limpida fresca voce di Sara Scuderi, ricama nell'aria le note della immortale romanza della « Manon ». Particolarmente festeggiata è l'illustre artista ed al clamoroso, convinto plauso del pubblico fa seguito immediatamente dopo, di fronte alla Pescheria, un altro caldo applauso al termine del pezzo cantato con bella foga e perfetta padronanza dei mezzi vocali da Luigi Marchiò, il baritono nostro concittadino già valorosamente affermatosi in difficili prove.

E' un crescendo di approvazioni che accompagna il cammino della galleggiante di fermata in fermata particolarmente vivo in punti in cui, come a Rialto, la folla ha agio di affollarsi fino all'inverosimile sulle rive, e di assistere al passaggio del corteo delle barche illuminate.

Si rifà così, a ritroso, il cammino già descritto e allo spettacolo delle luci si aggiunge quello che la folla offre di per sè stessa, protesa com'è ed ammirata della visione.

Alla Banca d'Italia viene eseguito, oltre al duetto tenore-baritono della « Gioconda », la canzonetta veneziana « Un sogno » di Grassi-Rusto, per coro ed orchestra, vincitrice del Concorso indetto dall'O. N. D. nella bella riduzione di Leone Mario Zanetti: mentre dinnanzi al Municipio l'esecuzione di un altro popolarissimo brano di musica pucciniana, il duetto d'amore del I.o atto della « Butterfly », cantato dalla soprano Scuderi e da Renzo Pigni, riscuote un altro fervido successo, che accomuna gli interpreti ed il maestro Antonicelli, l'ottimo direttore d'orchestra.

Ma troppo lungo sarebbe parlare dettagliatamente dello spettacolo sempre rinnovato della folla lungo il Canal Grande e dei successi che coronano i singoli pezzi del programma: ricorderemo, fra i più fervidi, quelli riportati dal tenore Pigni alla fermata dinnanzi alla Prefettura in cui eseguì la romanza « Cielo e mar » della « Gioconda », ed alla Salute, per la commossa esecuzione di « Recondite armonie ». Dal canto suo il Marchiò fu particolarmente festeggiato alla stessa sosta innanzi alla Salute, dopo l'esecuzione dell'aria del « Trovatore » « Il balen del suo sorriso » e la soprano Sara Scuderi ebbe modo di annoverare ripetuti calli successi.

Passa così il fantastico corteo, seguito da quello delle barche illuminate. Il primo premio del concorso riservato a queste, è stato attribuito a « Balconi in Canal » di Costantino Costantini: ricostruzione armoniosa d'un ambiente tipicamente veneziano, realizzata con molta fantasia e insieme con vivo senso della realtà.

Il secondo premio invece è toccato ad una imbarcazione nella cui decorazione prevaleva l'elemento stilizzato, e insieme fantasioso sulla realtà « Pavoni alla fonte » di Angelo Scarpa, i due eleganti animali, dai vivaci colori, e circondati da un semplice motivo a semicerchio, realizzavano un ottimo effetto decorativo, e sono assai ammirati. Pure assai ammirate le altre due imbarcazioni concorrenti, « Fantasia » di Eugenio Ferro, e « Ricordo de Venezia » a cui rispettivamente sono toccati il quarto ed il quinto premio.

Il concorso relativo agli alberghi meglio illuminati ha dato vincitore l'albergo Bauer-Grünwald, che aveva illuminato la facciata ed il giardino di tenue luce rosa, fra i palazzi il primo premio è toccato a Cà Littoria, il cui basamento era stato illuminato di luce verde, mentre la parte superiore dell'atrio risaltava, inondata di luce rossa di tono particolarmente indovinato.

Secondo è stato proclamato il palazzo Contarini (sig.ra Frost), rischiarato in modo assai originale nel piano superiore da una luce mista di riflessi azzurri e bianco-argentei, il terzo premio è toccato al sig. Asta, il cui palazzo era illuminato da una semplice luce di tinta neutra, che però metteva in risalto assai bene le armoniose linee architettoniche. Un encomio speciale si è deciso di attribuire a palazzo Balbi, sede della Società Adriatica di Elettricità, per la fantasiosa e viva illuminazione a luci contrastanti, di gradevolissimo effetto.

La commissione era presieduta dal prof. comm. Italico Brass, alle cui amorose cure ed al cui squisito buon gusto nel predisporre e dosare le [luci] va fatta risalire tanta parte di merito; gli impianti elettrici erano stati affidati alla ditta cav. Ettore Bertoli.

Il Prefetto assiste al varo dei gondolini della Regata

Ad una festa intima e squisitamente veneziana ha dato luogo la consegna dei gondolini ai concorrenti della regata reale, svoltasi nel pomeriggio d'ieri allo squero di Tramontin agli Ognissanti, alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Marcello Vaccari.

Il caratteristico squero si era ornato di bandiere e del purpureo gonfalone di San Marco mentre sullo scalo erano allineati i dieci gondolini ricostruiti quest anno di sana pianta, apportandovi qualche lieve migliora, le belle imbarcazioni, con le prore che lambivano l'acqua, in attesa del varo si pavoneggiavano nei loro svariati colori, e intorno ad esse erano i regatanti, che ammiravano gli agili scafi. Sul limitare della tesa tutta affumicata era una tavola con bottiglie di spumante, da una parte e dall'altra dello squero si aggirava Tramontin con la sua corpulenta e bassa figura, a dare gli ultimi ordini per l'arrivo di S. E. il Prefetto. Sul ponte degli Ognissanti e sulla Fondamenta, le famiglie dei regatanti, e una vera folla di bimbi e di donne delle calli vicine, sostavano in attesa del varo.

Verso le 16.45 il consultore comunale Angelo Maddalena, direttore dell'ufficio assistenza gondolieri dell'Artigianato, fa la chiama per accertare che tutti i regatanti siano presenti, e con loro un certo numero di gondolieri anziani, mentre i camerati Egidio De Zottis e Marco Pescante del Dopolavoro danno le ultime disposizioni.

Annunziato da calorose dimostrazioni di simpatia tributategli dal popolo, giunge verso le 17.10 S. E. Vaccari, che è accompagnato dal Federale dal Podestà, dal vice podestà Brass, dall'ispettore del Dopolavoro cav. Pesci. S. E. Vaccari è ricevuto sulla soglia dello squero dal cav. Beppino Ranieri della Commissione tecnica della Regata, da Tramontin e da Angelo Maddalena.

S. E. Vaccari si reca subito verso la tesa ed ammira i gondolini; al cons. naz. avv. Brass presidente della Commissione, gli fornisce alcune spiegazioni sul modo con cui sono costruiti, la ragione di ogni loro dettaglio costruttivo e gli presenta quindi i vari regatanti taluni dei quali membri dell'Associazione famiglie numerose, ciò che dimostra come fra i nostri gondolieri il culto della famiglia ed i valori demografici siano tenuti sempre in gran conto. S. E. Vaccari s'intrattiene con ognuno con cameratesca cordialità ed assiste al varo delle dieci imbarcazioni; una ad una esse scendono nel rio di Ognissanti. Il varo è eseguito dalle varie coppie dei gondolieri ai quali l'avv. Brass aveva in precedenza dato alcuni avvertimenti, i gondolini si dondolano sull'acqua mentre la folla che si sporge dalla balaustra del ponte di Ognissanti applaude.

Tramontin ora offre lo spumante al Prefetto che si compiace di visitar la tesa, ove una gondola è in lavorazione, dopo di che lascia lo squero fra nuove dimostrazioni del popolo e dei gondolieri.

Come abbiamo detto, quest'anno ai dieci gondolini, che ieri sono scesi in acqua, sono state portate delle lievi modifiche, tra il fondo e le bande è stata inclusa da prora a poppa una lista di legno detta « coppo » che per la sua forma ricurva elimina lo spigolo che prima si formava tra il fondo e le bande. Il peso del gondolino per quest'innovazione, che è valsa a dare all'imbarcazione una maggiore stabilità, è stato leggermente aumentato da 138 chili, il peso del gondolino è stato portato a 139 e la cifra, verificata l'altr'ieri dall'avv. Brass in un improvviso sopraluogo allo squero è risultata esatta per tutti e dieci i gondolini.

La benedizione dei gondolini che doveva aver luogo nella mattinata di domenica 3 p. v. si svolgerà per desiderio dei regatanti oggi alle ore 9 alla Salute, dalla cui scalea il parroco impartirà la benedizione.

Il Principe di Piemonte

Come abbiamo ieri annunciato, sarà oggi a Venezia, per brevi ore di soggiorno, S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Principe Umberto giungerà da San Rossore in forma privatissima nel pomeriggio e assisterà alla sera al primo concerto dell'Orchestra Bulgara in Italia, che sarà dato per invito in Palazzo Ducale.

Passaggio di Principi e di alte personalità

Ieri alle 14.57 sono partiti per Londra S. A. R. la Duchessa di Kent, e le LL. AA. RR. i Principi di Jugoslavia che erano giunti poco prima col treno delle 14.48.

Proveniente dal transito di Domodossola e diretta a Varsavia, ieri dalle 16 alle 16.7 è transitata per la nostra stazione S. E. Donna Mosciki consorte del Presidente della Repubblica polacca.

L'arrivo dell'orchestra bulgara

Il concerto di stasera in Palazzo Ducale

Iermattina alle ore 9.40 è giunta a Venezia la Reale Orchestra sinfonica bulgara di Sofia, che inizia con la nostra città un giro concertistico in Italia. L'orchestra diretta dal maestro Sascia Popov è stata ricevuta alla stazione da numerosi ufficiali dell'Aeronautica e della Marina che hanno guidato gli ospiti nella visita della città. Nel pomeriggio i componenti dell'orchestra hanno effettuato una gita alle isole dell'estuario.

Questa sera la grande orchestra terrà nel cortile di Palazzo Ducale, alle ore 21.30, l'annunciato concerto con il seguente programma: 1) Händel-Elgar: Ouverture in re minore, 2) Ciaikovski: Sesta Sinfonia (Patetica), 3) Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico; 4) Stainov: Tre danze bulgare della Tracia, 5) Wagner: Tannhäuser ouverture. Accanto alle più celebri musiche il concerto recherà a conoscenza del pubblico una composizione fra le più tipiche della contemporanea produzione bulgara: le *Tre danze della Tracia* di Pecto Stainov. Questo musicista — nato a Casanlik nel 1896 — si è dedicato ad uno studio profondo e amorevole del vasto patrimonio della musica popolare bulgara: le danze che stasera verranno eseguite comprendono quattro parti separate costruite su motivi popolari che conservano la larghezza, il ritmo e la melodia caratterizzanti i motivi della Tracia limpidi e pieni di sole come la terra che li ha visti sorgere.

L'accesso al cortile del Palazzo Ducale avverrà esclusivamente su presentazione del regolare biglietto d'invito, distribuito in questi giorni, a cura dell'Ente Autonomo del teatro La Fenice, organizzatore della manifestazione; si rende noto che in caso di maltempo il concerto avrà luogo al teatro La Fenice.

Come ieri abbiamo annunciato il concerto dell'orchestra bulgara sarà onorato dall'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ultima, ecc., ecc. Qualcuno, più freddoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte. L'industria del tabacco è effettivamente autarchica, lavorata con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile ai confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

I funerali delle vittime della boa esplosa

Iermattina, con un imponente concorso di gerarchie e di popolo, che ha dato al rito un significato di profonda solidarietà, si sono svolti i funerali dei fanalisti Evaristo Grassi e Pietro Novello, le cui salme, composte nella camera ardente dell'ospedale di S. Anna, erano state vegliate tutta la notte da amici e da camerati, e già sin dalle primissime ore fatte segno all'omaggio reverente della folla recatasi a deporre corone di fiori.

Verso le 8 le salme sono state collocate sui carrelli delle Pompe funebri e subito si formava il corteo che si è mosso dall'Ospedale verso le 8.30.

Il lungo e mesto corteo è stato preceduto dalle corone dell'ammiraglio Tur Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, della Federazione veneziana dei Fasci di combattimento, del Comune, della Zona Fari, dei compagni di lavoro, ecc. Seguivano i feretri l'ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera, i rappresentanti della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale, della Federazione, del Comune, Commissariato della Base navale, il capitano di vascello Grillo, il capo del Mommissariato della Base navale, il direttore ed il vice direttore dell'Ospedale di S. Anna, uno stuolo di ufficiali e sottufficiali, funzionari, operai della Zona Fari ed arsenalotti.

Sopra le bare avvolte dal tricolore posavano croci e cuscini di fiori dei congiunti, ed a lato di ognuna vi stavano i figli delle vittime.

Il corteo si è snodato lungo via Garibaldi, i cui negozi avevano abbassato per l'occasione le saracinesche, e tra due fitte ali del popolo, raggiunto il campo S. Biagio si è portato nella chiesa omonima ove il cappellano della R. Marina comm. mons. Puggiotto ha celebrato la Messa ed ha quindi impartito l'assoluzione alle salme. Queste in corteo sono state quindi accompagnate sino alla riva di S. Biagio, ove prima che fossero calate nella barca delle Pompe funebri, il comandante Mangano della Zona Fari ha proceduto all'appello fascista delle vittime.

La salma del Novello è stata trasportata al cimitero di Lido e quella del Grassi successivamente a S. Michele in isola.

DOPOLAVORO

Il saggio ginnico delle squadre per il concorso nazionale

Diamo il programma orario del saggio ginnico delle squadre femminili e maschili in preparazione per il prossimo concorso ginnico dell'O. N. D. che avrà luogo presso il campo sportivo del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano, S. Marta, oggi alle ore 9, alla presenza del Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale.

Ore 8.45 Schieramento squadre. Ore 9 Presentazione squadre al Federale. Ore 9.10 Progressione alle funicelle delle squadre femminili del Dopolavoro az. Junghans. Ore 9.20, Progressione alle parallele delle squadre Dopolavoro dipendenti comunali (vigili) e Dopolavoro az. Provveditorato al Porto. Ore 9.40 Corpo libero e danze coreografiche, squadre femminili Dopolavoro Cotonificio Veneziano e Dopolavoro Junghans. Ore 10 Salto del plinto, squadre Dopolavoro Junghans e Dopolavoro Cotonificio Veneziano, Ore 10.10 Esercizio appoggi, manubrio, squadre Dopolavoro Provveditorato al Porto, Dopolavoro dipendenti comunali (vigili), Dopolavoro portuale Passoni. Ore 10.20 Cori (Inni: A Roma, Etiopia, Dopolavoro).

Vita sindacale

Sindacato Fascista Medici

Si porta a conoscenza degli iscritti che il Ministero dell'Interno comunica che con Decreto 19 giugno u. s. in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», è stato bandito un concorso per il conferimento ai medici chirurghi di dieci borse di studio per il tirocinio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi e di dieci contro il cancro. Le borse sono rispettivamente di L. 6000 e di 3000.

Copia del bando è a disposizione per visione agli interessati, presso questo Sindacato.

Estrazione lotto del 26 agosto

VENEZIA	80	57	18	32	10
BARI	67	50	58	51	6
CAGLIARI	73	34	13	75	46
FIRENZE	18	31	49	47	66
GENOVA	83	45	81	24	50
MILANO	63	50	5	58	39
NAPOLI	18	65	12	73	60
PALERMO	69	3	57	68	28
ROMA	10	13	45	46	51
TORINO	18	45	40	36	21

Comunicato federale n. 82

PRECAMPO DUX

Dal 4 al 14 settembre si svolgerà a Mirano il Precampo Dux giovani fascisti e avanguardisti. Vi parteciperanno reparti di tutta la provincia. A detti reparti è affidato l'onore di rappresentare il Comando federale G.I.L. di Venezia al Campo Dux (Roma 14-26 settembre). Ogni organizzato deve essere pregiudizialmente conscio del privilegio e deve rendersi degno dell'onore che gli tocca di essere passato in rassegna dal Duce.

UFFICIALI COMANDATI AL PRECAMPO

Oltre ai quadri del Comando federale e agli ufficiali delle Forze Armate addetti, parteciperanno al Precampo e al Campo:

quale comandante di Battaglione GG. FF. fucilieri il cent. Galliberti Angelo;

quali comandanti di Compagnia G. G. FF. fucilieri: i c. m. Zannini Alberto, Saccardi Riccardo, Stecca Giulio;

quale comandante di Compagnia G. G. FF. Premarinari: il cent. Mario Fontebasso.

quale comandante di Compagnia G. G. FF. Premaeronautici: il c. m. Pinni Ontenio.

quale comandante GG. FF. specialisti: il c. m. Manzini Guido.

quale comandante Coorte Avanguardisti Moschettieri: il cent.: Capurso Mauro;

quali comandanti di Centuria avanguardisti Moschettieri: il c. m. Tosa Luigi, Rigon Renato;

quale comandante di Centuria avanguardisti marinari: il c. m. Bettinelle Bruno;

quale comandante avanguard. preavieri: il c. m. Orsini Augusto;

Ho inoltre comandato trenta ufficiali subalterni per i comandi di plotone e di manipolo e gli ufficiali addetti ai servizi.

COMANDO DEL PRECAMPO

Il giorno 4 assumerà il comando del Precampo il vicecomandante G. G. FF.

Il giorno 9 assumerà il comando personalmente.

NOMINE

Direttorio G.U.F.

Ho disposto i seguenti movimenti nel Direttorio del G.U.F.

[illegible]retario: f. u. Bartolomeo Frescura in sostituzione del fascista Inigo Brotto, nominato ispettore di zona.

Fiduciario della Sezione laureati e diplomati: f. u. Rino Marzollo in sostituzione del f. u. Bartolomeo Frescura.

Fiduciaria della Sezione femminile f. u. Gina Villani in sostituzione della fascista univ. Matilde Borsi designata ad altro incarico.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 1 settembre p. v. alle ore 21.30.

I nuovi battelli sulla linea di Chioggia

Come è stato a suo tempo annunciato, in seguito agli accordi intervenuti fra l'Amministrazione comunale e l'Amministrazione provinciale di Venezia, l'A. C. N. I. L. — a mezzo dei Cantieri navali di Venezia — ha proceduto alla trasformazione delle motonavi « Rialto » e « Lido » per adattarle al servizio della linea di Chioggia.

Esternamente i due battelli non presentano notevoli differenze rispetto all'originaria sistemazione perchè le trasformazioni, veramente radicali, e ben riuscite, sono state fatte nella parte interna.

Esse, a grandi linee, consistono nella sostituzione dell'apparato motore che dalla potenza di 150 HP è stato portato alla potenza di 350 HP, nella costruzione sopra coperta verso poppa di un piccolo ma decoroso locale per caffè arredato con un bar moderno il quale ha il piano di lega leggera. Il locale sotto coperta nella parte poppiera è rimasto immutato ed è destinato alla 2.a classe fumatori. Esso è della capacità di 60 posti a sedere.

Con accesso da apposita scala, direttamente dal piano di copertura verso prora, si accede ad un altro locale sotto coperta riservato alla 2.a classe non fumatori, assai decorosamente arredato. Il terrazzino di estrema poppa è riservato per il deposito delle merci ed ad esso si accede a mezzo di una scala di servizio.

A prora, sopra coperta, è stato ricavato un locale per la 1.a classe fumatori. Il soffitto è in legno compensato verniciato a tampone, le pareti di compensato verniciate di rovere chiaro con telai e sagomature di contorno in verde, sedili di rovere ricoperti di stoffe tipo Littorina su imbottiture di gomma piuma, poltrone pure in rovere con imbottiture di gomma piuma ed un moderno tavolino al centro.

Dall'interno di questo locale si accede per una scala elegante al locale sotto coperta di 1.a classe dove è vietato fumare, questo è arredato come quello fumatori. In entrambi i locali predominano le leghe leggere nei contorni di finestre, nei passamani delle scale ecc. In coperta, nella parte prodiera, restano disponibili alcuni sedili per i viaggiatori di 1.a classe.

I battelli sono provvisti di abbondanti moderne lampadine elettriche in tutti i locali per modo che l'illuminazione è veramente rispondente alle moderne esigenze. Ogni battello ha impianto di riscaldamento a termosifone con abbondanza di elementi per modo da assicurare buone temperature le quali sono necessarie data la lunghezza del viaggio a cui i battelli stessi sono destinati.

La prima di queste motonavi (Lido), entra oggi in servizio per effettuare le corse dirette. Con due fermate intermedie (S. Pietro in Volta e Pellestrina) compie l'intero percorso in un'ora e mezza.

La seconda entrerà quanto prima ed allora verrà modificato l'orario generale della linea per soddisfare meglio le esigenze del pubblico e rendere più frequenti i collegamenti fra Venezia e Chioggia.

STATO CIVILE

25 Agosto 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	8
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 25 agosto:

Matrimoni: Micene Mario, geometra, con Brilli Lina, cas.; Longega Giuseppe, pasticciere, con Romanel- lo Mary, cas., Dall'Omo Mario, impiegato, con Menegozzo Antonia, civile, Danesin Pietro, impiegato, vedovo, con De Orazi Gina, cas, nubile; Conego Gastone agente custodia, con Celadin Maria, impiegata, Cambrisi Luigi, macchinista, con Guizzardi Narcisa, cas.; Bianchi Costante, negoz. formaggi, con Venturini Elda, cas., Bianchi Antonio meccanico, con Carmelo Pierina, casalinga; Beggiora Antonio, bancoaniere, con Tona Amalia, cas., Basile Mario, impiegato, con Polesso Vanda, civile.

Decessi. Santoro Gaetano d'anni 30 con cuoco marittimo; Grassi Evaristo 55, con. agente capo fari.

Furto in casa

Dalle 18 alle 20 d'ieri, ignoti forzata la porta dell'abitazione di Costantini Francesco a S. Marco 4351 hanno asportato sei coperte di lana indumenti e biancheria varia per un importo complessivo di circa duemila lire.

PICCOLA CRONACA

Vetraio ferito all'occhio

Il sedicenne Cesare Ren, abitante a Dorsoduro 2123, lavorando nelle Conterie a Murano, si feri con un ferro la cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni 15.

Caduta dalle scale

Maria Dal Fabbro di anni 37, abitante a Cannaregio 5951, è caduta dalle scale di casa ferendosi alla mano destra. Guarirà in giorni ott.

A Sfrizzo - Ballarin la regata dei giovani fascisti di S. Elena

Ieri alle 17.30 è stata data la partenza alle nove mascherete partecipanti alla regata fra gli organizzati del Comando giovani fascisti «L. Razza» di S. Elena. La regata è stata brillante anche per lo indovinato percorso. La partenza è stata data dai bacini dell'Arsenale poi costeggiando le bricole del canale della Certosa ed il Collegio navale della Gil i concorrenti giungevano al traguardo d'arrivo sito davanti al Viale 4 Novembre.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sfrizzo Bruno e Ballarin Ugo in 13'44" (2000 metri di percorso); 2. Cornello Luciano e Gianni Bruno a 10"; 3. Gatto Bruno e Vidal Mario, 4. Bevilacqua Amerigo e Nordio Mario; e nell'ordine Donaggio Valentino e Ferraretto Luigi, Da Lio Giuseppe e Cicogna Amedeo, Toffanelli Dino e Arcangeli Eugenio, Cravin Pietro e Carazzana Emilio, Bughi Mario e Penzo Ferruccio.

Subito dopo si è svolta la premiazione.

La partenza per Ferrara, via Po, degli avanguardisti della Giudecca

Ieri alle ore 14, dalle Zattere, è salpato a bordo di una baleniera, per Ferrara l'equipaggio degli avanguardisti marinaretti del Comando Gil della Giudecca, composto di dieci organizzati. Gli avanguardisti, al comando del C. M. Gianolla, raggiungeranno la città degli estensi dopo aver risalito il corso del Po; essi sono latori di due messaggi, che consegneranno al Federale ed al podestà di Ferrara, ove saranno ospiti del Comando Gil di quella città.

I treni popolari di oggi

I treni popolari segnalati in arrivo per oggi sono i seguenti: da Torino e Varese alle 7.12, da Milano alle 5.19 e alle 10.8; da Bassano del Grappa alle 7.48; da Verona alle 8.40 e alle 9.39, da Udine alle 8.49, da Genova alle 4.50; da Bologna alle 8.30, da Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena alle 5.47, da Firenze alle 8.55.

Da Venezia si formerà un popolare per Trieste in partenza alle 6.23 ed in arrivo a quella città alle 9.18; farà ritorno alle 0.48.

Riduzione per Sacile

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione del Mercato degli uccelli a Sacile, saranno rilasciati nel periodo dall'1 al 10 settembre, biglietti di andata-ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 50 p. c. per Sacile, con validità di giorni 5, dalle stazioni distanti fino a 200 km.

Mantello visone

smarrito tra il sei e dieci agosto adeguato compenso a chi potrà dare ragguagli scrivendo: Beraud Villars, 37 Rue Vivienne, Parigi.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma-lettera » che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nella prima ora del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

La giornata a Ve[nezia]

Diario sacro

Agosto 27 — ... po Pentecoste ... zione di S. ... Fondatore delle ... A S. Agnese ... quella Congregaz[ione] ... Regolari delle ... vanise alle 10 ... alle 18.30 Vespe[ri] ... A S. Marco ... alle 17 canto di Vesper[i] ... consueta funzioni del ...

Orario Musei e Galler[ie]

Mostra del Veronese ... le ore 9 alle 18.30 tutt[i] ... compresi i festivi, e dalle ... 23.30.

Ca Rezzonico, Mostra ... cento: dalle ore 9.30 ... dalle ore 14.30 alle ...

Palazzo Ducale, feria[li] ... L. 10 più L. 2 per le prig[ioni] ... 10-13 ingr. L. ...

Loggia Chiesa S Marco ... fest. 9-12 e 14-... ingr. ...

Campanile S. Marco ... 10.30 L. 3 con ascensore ... per la rampa ...

Torre Orologio ... 9-12 e 14-16 ingr. ...

Museo Correr e del Risorg[imento] fer. 9-17 ingr. L. 3 fest. ... gresso gratuito)

R. Museo Archeologico ... e 14-17 ingr. ... (ingresso gratuito)

Biblioteca Naz. S. Marco ... e 14-18; sabato 9-12 ingre[sso gra]tuito).

Mostra Libro Miniato ... Libreria Vecchia ... ciana, lunedì ... sabato dalle 10-12 ingresso ...

Galleria Accademia, gior[ni] ... 9-16 ingresso L. ... tuito)

Pinacoteca Querini Sta[mpalia] feriali 9-12 e 14 ... 12 gratuito).

Biblioteca Querini Sta[mpalia] feriali 15-23, fest. ...

Ca' D'Oro ... L. 2), festivi 9-12 gratu[ito]

Museo Navale ... bato 9-12 Domenica ...

Galleria Intern. Arte Mo[derna] feriali 9.30-12.30 e ... 9-12 Giorni feriali ingresso ... festivi gratuito

R. Museo Orientale fe[riali] 12.30 e 14-17 ingresso L. ... 9-12 gratuito)

Museo Storia Naturale ... e venerdì 10-12 e ... gli altri giorni 9-1... so gratuito, fest. ...

Museo Seminario Patriarcale feriali e festivi 9-1... ingresso ...

Scuola S. Rocco ... gresso L. 4; fest. ... L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ... L. 2), festivi ...

Scuola S. Giov. Evangelista feriali 9-12 e 14.30-17; festivi ... 17 (ingresso L. 2)

Scuola di S. Maria del Carmine feriali 9-12 e 13-17 ingresso ... festivi 9-13 ingresso ...

Ateneo di Marina: Gabinetto di lettura, feriali 10-1... e 15.30 ... 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 ... tramonto, ingresso L. 3; ... al tramonto (ingresso grat[uito])

Teatri

Teatro dei quattromila (S. Polo) «Lucia di Lammer[moor]»

Malibran: Le due ...

Cinematografi

Olimpia. Mia moglie ...

S. Margherita. Cronaca ... Al sole — **Nazionale.** ... d'occasione e ... Sinfonie di cuori ... mara e Rialto ... Nonna Feli[cita] ... peccatori — **Savoia** ... stel e Ridolini ...

Lido

Casinò Municipale ... ste spettacolo ...

Lido Follie. ... Ciuco Rossi

La radio d'oggi

ITALIA: 11 P... certo sinfonico ... Riccardi, Stra... I Varietà — ... certo sinfonico ... mando La R... Programma I ... sotto la Re... di Achille Mont... gramma I, St... «Miranda» opera ... tro Canonica ... «Una locanda» ... di Rosa e Ricci ... ma II Selezione ... Programma III, ... gorelli di Milano ... nale del Campo ... velletta — 22 ... Orchestra d'ar...

ESTERO: ... Mozart, «Don Gio[vanni]» ... 19.15 Monaco ... Hilversum II ... ballo — 19.30 ... zionale). Ciajaia ... paccese opera ... deaux da Va... racconti di Hoff... Deutschl. ... chen von ... Vienna, Serata ... Varietà musica[le] ... Sottens: Ra... Radio Parigi ... Tolosa, Conc... re — Parigi P... trale: Riev... 20.45 Radio ... mascotte» ... liana Wagner ... ra (atto terzo) ... Gignoux ... da. Concerto ... don Reg. ... rigi T. E. ... Bruxelles I, ... ballo.

Asta del Monte

Domani, ... vendita gli ... pegnati per ... braio 1939 ...

Martedì 29 ... effetti NON ... per sei mesi a ...

Come sempre ... oggetti potra... novazione ... prima delle ore 10 ...

Farmacie di turno

Zanon alla M... Baldissarotto ... Seraval a S... S. Margherita ... le Large S... Frezzeria — ... Lando alle Quattro Fontane

CORTE D'APPELLO VENETA

Importante decisione in materia di privative industriali

La Corte d'Appello di Venezia ha [illegible] di decidere, in questi [illegible] una lite che involgeva [illegible] questioni in tema di brevetti [illegible] di importazione, anzi [illegible] questioni, per vari aspetti molto interessanti, si presentava per la prima volta in modo esplicito al giudizio del Magistrato. Trattasi della causa promossa da una società americana dello Stato di Delaware (Stati Uniti), contro una società industriale italiana, sostenendo che questa ultima aveva contraffato i processi industriali della società americana.

Alla attrice si era associata, intervenendo nella lite la società italiana licenziaria con esclusiva per la fabbricazione e smercio nel nostro paese dei prodotti industriali della suindicata ditta americana.

La convenuta oppose subito la piena legittimità del proprio operato deducendo, in via riconvenzionale, la nullità dei brevetti di importazione della attrice italiana intervenuta.

Il Tribunale di Padova — davanti cui la contestazione era stata proposta — in accoglimento di una eccezione sollevata dal rappresentante il Pubblico Ministero — dichiarò improponibile la domanda di nullità dei brevetti per non essere stata eseguita la comunicazione degli atti al Pubblico Ministero stesso, comunicazione prescritta dall'art. 59 della legge sulle privative. Nel merito, il Tribunale ammise una perizia per provare la asserita contraffazione.

In seguito all'appello interposto dalla convenuta, la Corte di Venezia — su conclusioni conformi del Proc. Generale e in totale riforma della sentenza di Padova — giudicò che l'eccezione del P. M. non aveva fondamento poichè la comunicazione degli atti allo stesso nel giudizio di primo grado era avvenuta a udienza di discussione, rilevando che la forma di tale comunicazione — trattandosi di procedimento sommario — era perfettamente [illegible].

Scendendo, poi, all'esame della questione sollevata dalla convenuta — implicante la interpretazione dell'art. 4 della legge del 1859 sulle privative industriali — la Corte d'Appello ha osservato che tale disposizione non ostacolava la difesa proposta dalla convenuta la quale aveva dedotto a prova che — nel lungo periodo intercorso fra le concessioni dei brevetti negli Stati Uniti e le domande presentate dalla Masonite in Italia — la pretesa scoperta industriale era ormai diventata di dominio pubblico a seguito di vaste divulgazioni di ogni genere avveratesi *indipendentemente dalle pubblicazioni ufficiali prescritte dalla legge americana per il rilascio dei brevetti principali originari.*

La sentenza della Corte avvalora detta tesi con una accurata indagine sulle fonti della nostra legge del 1859, modellata in gran parte su quella francese e belga, e dimostrando che anche nel nostro sistema il principio fondamentale consacrato dal legislatore sia quello della novità assoluta della invenzione, senza il quale requisito non vi può essere valido brevetto. Con una approfondita esegesi dell'art. 4, chiarisce poi che la eccezione, da tale norma contemplata, riguarda soltanto *le pubblicazioni ufficiali necessarie per il conseguimento del brevetto* e non tutte le altre che possono avvenire per opera di terzi o dello stesso interessato. «Ma se la «diffusione dell'invenzione — afferma la Corte — eccede il limitato campo delle pubblicazioni amministrative, straripando in ogni altra forma di pubblicazioni e divulgazioni ed in tutti i suoi particolari di attuazione, è allora ben comprensibile come l'egida del brevetto estero non abbia più ragione economica sociale di continuare nel territorio sovrano di altro stato, il quale riconosce e tutela i propri monopoli industriali, a condizione che la collettività nazionale acquisisca un concreto vantaggio, prima ignoto. Poichè, in tale ultima ipotesi, la privativa rappresentata dall'attestato di importazione verrebbe a contrastare gli interessi del pubblico, non potendo ravvisarsi un contributo al patrimonio intellettuale ed economico del paese in ciò che da tempo è di dominio pubblico».

E la sentenza prosegue poi con una illustrazione quanto mai persuasiva della tesi così prospettata aggiungendo interessanti rilievi giuridici circa l'evoluzione interpretativa delle norme legali: «Deve anche considerarsi che la legge, specie se antica e regolante importanti fenomeni economici e sociali come quella sulle privative industriali, deve pure adattarsi all'ambiente storico del momento, non potendo certo riguardarsi la lettera della norma come una inerte e fredda immanenza chiusa allo spirito dei tempi ed alla elaborazione giurisprudenziale». E la Corte così conclude «A maggior ragione, adunque, deve servirsi la sovra esposta interpretazione dell'art. 4 perchè, oltre a rispondere ai precedenti legislativi ed al senso logico della norma, risponde alle supreme esigenze della odierna nostra economia industriale. Di vero, non può essere tollerato che un monopolio estero venga introdotto in regime di privilegio nel Regno, dopo che la conoscenza del ritrovato è ormai da anni di dominio pubblico, avendo anzi imperversato da tempo in copioso smercio sui nostri mercati. Chè, diversamente, sarebbero colpiti gli interessi della nostra industria, la quale incessantemente combatte nell'arduo ma vittorioso cammino di una solida autarchia nazionale onde debellare la cerchia delle tendenze egoistiche dei paesi più favoriti».

Tale questione, come si è detto, è stata affrontata e risolta per la prima volta dalla nostra Magistratura, la quale si è in verità ispirata, nella sua decisione, non soltanto all'orientamento legislativo vigente in materia, dato che la nuova legge del 1934 sulle privative industriali (che gradualmente sta per entrare in attuazione) ha già abrogato l'art. 4 della legge sarda del 1859 ma anche ai nuovi fondamentali concetti di sana e virile autarchia che il regime ha instaurato per la tutela dei nostri sacrosanti interessi in cospetto dell'estero.

La Corte di Venezia, Sezione 1ª, accogliendo le domande dell'appellante S. A. Faesite, ha ammesso tutte le prove dalla stessa proposte e ha rinviato la causa ai primi giudici per il loro espletamento.

Patrocinavano le parti attrici gli avv. Radaelli e Doradoni, Marangoni e Bonola. La convenuta appellante era difesa dagli avv. S. E. G. Giuriati, Piero Casellato e Toffanin, Proc. Generale il cav. uff. Somella.

La missione mussulmana albanese in visita di congedo a Ca' Littoria

Come già l'altro ieri il capo della Missione religiosa ortodossa, ieri si sono recati in visita di congedo dal Segretario federale, cinque religiosi componenti la Missione mussulmana albanese venuta in Italia per l'assistenza spirituale dei bambini albanesi ospiti delle nostre colonie.

Anche i religiosi mussulmani hanno voluto esprimere al Segretario federale tutta la loro riconoscenza per la larga ed affettuosa ospitalità delle camicie nere veneziane ai figli del popolo albanese e la loro ammirazione per l'Italia fascista e per il suo Duce.

Il Segretario federale ha loro espresso la simpatia del fascismo veneziano per i piccoli ospiti.

La medaglia commemorativa della spedizione in Albania

ROMA, 26

E' stata istituita una medaglia commemorativa della spedizione in Albania, con relativo nastrino. Potranno fregiarsi della medaglia i componenti del corpo di spedizione mobilitato per la speciale esigenza, i militarizzati e i civili al seguito delle truppe, che abbiano partecipato alla spedizione stessa nel periodo compreso fra la data d'imbarco, 7 aprile 1939, e il 16 aprile 1939, data di assunzione della Corona d'Albania da parte di S. M. il Re Imperatore.

Il Ministero stabilirà in un secondo tempo le caratteristiche della medaglia; intanto ha impartito disposizioni per la distribuzione del nastrino, che è di seta rossa e nera, della larghezza di mm. 37

La lira unica moneta in rialzo in Argentina

BUENOS AYRES, 26

L'opinione pubblica in Argentina continua a manifestarsi inquieta per la situazione europea. Il mercato dei cambi è quello che maggiormente riflette il nervosismo dell'ambiente. Significativo il contegno della lira che è l'unica valuta in rialzo, essendo passata da pesos 22.63 a pesos 23.08.

Gli scambi italo-ungheresi La firma del protocollo finale

ROMA, 26

La commissione mista per gli scambi commerciali italo-ungheresi si è riunita in questi giorni nella sua ordinaria sessione annuale.

Oggi il sen. Giannini presidente della delegazione italiana e il ministro plenipotenziario Nickl, presidente della delegazione ungherese, hanno proceduto alla firma del protocollo finale dei lavori della commissione, nonchè di un accordo per disciplinare il commercio dei prodotti farmaceutici. Con gli accordi oggi firmati a Cortina d'Ampezzo e quelli recentemente conclusi a Roma, è stato assicurato un largo aumento del volume degli scambi fra i due paesi.

Cruenti conflitti in Palestina Sedici morti

GERUSALEMME, 26

E' stata oggi istituita la censura su tutti i dispacci provenienti dall'estero e ad esso destinati. In quanto a questi ultimi, sono accettati soltanto quelli redatti in lingua inglese.

Due ispettori di polizia sono stati uccisi oggi nel pomeriggio, quando una bomba è esplosa nel cortile di una casa posseduta e abitata da ebrei, nel centro di Gerusalemme. La notte scorsa si è verificato un conflitto quando una banda armata ha assalito un villaggio a nord di Caifa. Dieci attaccanti e due abitanti del villaggio sono rimasti cadaveri sul terreno. Altri tredici abitanti sono stati rapiti dagli assalitori.

VITA SPORTIVA

Il torneo di tennis del Lido

Le migliori squadre italiane ed estere per la disputa delle Targhe Serenissima

Fin d'ora e cioè a quasi dieci giorni di distanza dall'inizio del Torneo internazionale di tennis di Lido, si delinea in tutta la sua ampiezza il successo che avrà la classica competizione per le Targhe Serenissima (ex targhe Volpi) alla quale sono ammesse, come è noto, le rappresentative delle varie Nazioni.

Saranno infatti a Venezia le migliori coppie europee che hanno dato vita alle dispute per la Coppa Davis. Così la Germania sarà rappresentata dalla fortissima coppia Menzel-Metaxa, la Svezia da Von Cramm e Schroeder, l'Ungheria da Szigeti-Gabory-Asboth (la formazione definitiva non è stata ancora decisa), il Belgio da Geilhaut - De Bormau, la Boemia e la Moravia da Caska e Drobny. A completare poi il quadro di quest'imponente complesso manca ancora qualche altra squadra colla quale le trattative sono ancora in corso.

Per quanto riguarda l'Italia, il Tennis Lido ha chiesto alla nostra Federazione di inviare tre coppie, che saranno composte naturalmente dai migliori e qualcuna da elementi giovani e meritevoli di sostenere la difficile prova.

Anche l'elemento femminile si presenta con un complesso cospicuo nel quale figurano buona parte delle più note giocatrici tra cui sono i più bei nomi del tennis internazionale, quali la Sperling, la Schumann, l'Ullstein, la Heimuller, la Somoggi, la Kovac, la De Bornau e la Schroeder.

Come si sa il torneo internazionale del Lido, che costituisce la manifestazione italiana più importante ed una tra le maggiori d'Europa, ha già raccolto per questa sua edizione 1939 — che si svolgerà dal 4 al 10 settembre — le iscrizioni di giocatori e giocatrici rappresentanti ben undici Nazioni che con gli italiani ammonteranno a dodici e precisamente: Germania, Svezia, Ungheria, Boemia Moravia, Jugoslavia, Svizzera, Danimarca, Inghilterra, Belgio, Olanda, Eire. E tutti questi paesi saranno rappresentati non da figure di secondo ordine, bensì dai migliori elementi, dai tennisti più famosi e noti nel campo internazionale.

I Giochi di Vienna

VIENNA, 26

Sono continuate, in tutti i settori, le gare per i campionati del mondo universitari.

Nell'atletica si sono avuti i seguenti risultati: Corsa piana metri 200: 1. Gonelli, italiano, in 21" e 8 decimi; 2. Sir, ungherese, 21"9; 3. Bianchi, italiano, 22". Corsa metri 400: 1. Missoni, italiano, in 48"; 2. Helm, tedesco, in 48"4; 3. Rink, tedesco, in 48"5; 4. Ferrazzuti, italiano, in 48"6. Metri 800 finale: 1. Dessecker, tedesco, in 1'53"2; 2. Dorascenzi, italiano, in 1'54"4; 3. Aradi, ungherese, in 1'55"4; 6. Bellini, italiano; 8. Spampani, italiano. Metri 110 ostacoli: 1. Liumdberg, svedese, in 15" 1/10; 2. Obermeger, italiano, in 15"2; 3. Kawamura, giapponese; 6. Della Bernardina, italiano. Metri 400 ostacoli, finale: 1. Marr, tedesco, in 51"; 2. Dara, tedesco, in 54"5; 3. Polgar, ungherese; 6. Pittoni, italiano. Staffetta 4 per 100 universitarie: 1. Germania A in 49"; 2. Germania B.

Nella pallacanestro: Italia batte Germania 25-23. Classifica: 1. Italia; 2. Ungheria; 3. Germania.

Nel tennis - finale per il primo e secondo posto: Szilvassy, ungherese, batte Krobling, tedesco 6-0 6-4. Classifica per nazioni: 1. Italia; 2. Ungheria; 3. Germania.

Nel calcio: Germania batte Italia 3-0; primo tempo 2-0. Classifica per nazioni: 1. Germania; 2. Italia; 3. Ungheria.

CANOTTAGGIO

L'Italia non va ad Amsterdam

MILANO, 26

La Federazione internazionale di canottaggio ha rivolto oggi a tutte le federazioni una domanda per sapere se i campionati europei, che dovrebbero svolgersi ad Amsterdam dal primo al 3 settembre, debbano essere sospesi. L'Italia ha optato per la sospensione, ritirando la sua iscrizione e rinviando alle loro sedi i canottieri ch'erano stati concentrati a Milano.

Regata di "mascarette,,

Il Comando giovani fascisti di D. Duro «Luigi Passoni» ha organizzato per oggi una regata di «mascarette» riservata ai propri giovani fascisti, che verrà corsa nel canale della Giudecca.

La partenza avrà luogo alle ore 17 dalla sede dell'Opera nazionale dopolavoro nautico; il percorso va fino al canale di Fusina.

CALCIO

L'allenatore Konig al Messina

ROVIGO, 26

In questi giorni i dirigenti dell'A. C. di Messina hanno definito le trattative per l'assunzione quale allenatore del tedesco Konig, già allenatore del Rovigo.

Anche l'ottimo mediano Ubaldo Coppo del Rovigo è passato in questi giorni all'A. C. Messina.

NUOTO

La scuola del Dop. Ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario visto la simpatia con la quale è stata accolta la scuola di nuoto che ha dato degli splendidi risultati indice un altro corso che avrà inizio il giorno 28 corr.

Il corso teorico e pratico avrà la durata di 12 giorni dopo i quali ai frequentatori verrà rilasciata la tessera di nuotatore.

I balilla ed avanguardisti aspiranti al corso dovranno presentarsi il giorno il giorno 28 alle ore 9 precise presso la Sede del Dopolavoro Ferroviario in Campo S. Geremia, Calle Flangini 250 A, dove verranno iscritti e successivamente avviati alla prima lezione.

Le eliminatorie di Zona a Venezia campionati nazionali juniores

Oggi 27, alle ore 16, presso la piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara, avranno luogo i campionati italiani di nuoto categoria juniores. Il programma delle gare è il seguente: m. 100 stile libero; m. 200 stile libero; m. 1000 stile libero; m. 100 dorso; m. 200 rana; staffetta 3 per 100 mista; staffetta 4 per 100 stile libero.

CICLISMO

Il congresso dell'U. C. I.

MILANO, 26

Stamane in uno dei saloni del Castello sforzesco si è riunito il 70.o congresso dell'Unione ciclistica internazionale presenti i delegati di 15 nazioni europee esclusa l'Inghilterra.

Il presidente della Federazione ciclistica italiana ha dato il benvenuto ai delegati stranieri mettendo in rilievo come, in clima fascista, i campionati mondiali vedono il loro svolgimento in piena serenità malgrado l'attuale tensione politica. Egli ha concluso auspicando che la vittoria arrida all'atleta migliore.

Ha quindi assunto la presidenza del congresso il belga Collignon presidente della Federazione internazionale che ha espresso il ringraziamento per l'ospitalità ricevuta ed ha elogiato l'organizzazione effettuata dalla Federazione ciclistica italiana aprendo poi i lavori del congresso.

Il vice presidente della Federazione italiana ha fatto una breve relazione sullo svolgimento dei prossimi campionati e quindi si è proceduto alla nomina del giudice di arrivo e dei commissari sportivi per le gare su pista e su strada. Si è svolta una discussione tecnica cui hanno preso parte diversi delegati e si è proceduto alla designazione per le tre batterie del mezzofondo. La composizione delle batterie per la prova di velocità verrà stabilita sul posto. Il congresso si è concluso con la trattazione di alcune altre questioni poste all'ordine del giorno.

I campionati ciclistici mondiali iniziati con le gare in pista

MILANO, 26

Giornata di gala al Vigorelli, tutto adorno delle bandiere di diciannove nazioni, per l'inizio dei campionati ciclistici del mondo. Sole, colore, eleganza, in una cornice di pubblico eccezionale, alla presenza di tutte le autorità e dei gerarchi della Federazione ciclistica internazionale, con a capo il presidente Collignon. Prima dell'inizio delle gare il generale Antonelli, presidente della Federazione italiana, attraverso l'altoparlante, saluta gli ospiti, esprimendo l'augurio che le maglie di campioni del mondo vadano assegnate ai più meritevoli.

Il programma è stato laborioso: 43 prove di velocità ed una di mezzofondo; qualche grossa sorpresa nella lunga serie delle eliminatorie. Fra i dilettanti, dopo 11 vittorie, 5 ricuperi, ottavi di finale e quarti di finale, si hanno i nomi dei semifinalisti, e le maggiori speranze sono per le maglie azzurre. Infatti Astolfi e Bergomi, unitamente all'olandese Derkens e al tedesco Purann, sono i quattro che si sono imposti agli avversari. Fra questi, il francese Noblet, uno dei favoriti, e l'olandese Smith, pure questo considerato fra i migliori, sono stati battuti il primo per un errore tattico, il secondo di sorpresa. Anche l'italiano Nervi è stato eliminato negli ottavi di finale e se forse non avesse temporeggiato nell'iniziare la volata avrebbe potuto superare col suo finale bruciante il fortissimo e atletico olandese Derkens. Buona impressione ha destato il tedesco Purann; regolari in generale gli olandesi, e il belga Gosselin; al disotto della mediocrità molti altri. Astolfi e Bergomi sono le speranze per la finale. Essi sono apparsi in splendide condizioni, forti e volitivi.

Fra i professionisti le cose sono andate in modo diverso. Loatti ha vinto la sua batteria, battendo di pochi centimetri l'olandese Van de Vijver, dopo un finale vertiginoso, essendosi lasciato sorprendere dallo scatto dell'avversario, mentre Pola e Rigoni, inferiori a Renaudin e a Van Vliet campione del mondo, erano ammessi alle batterie dei ricuperi, che videvano trovandosi poi nella finale del ricupero con Van de Vijver, ma venivano battuti e così eliminati. Nei quarti di finale hanno vinto i migliori: Van Vliet olandese, Scherens belga, Richter tedesco e Gerardin francese, che battera il nostro Loatti in sorpresa. Infatti i due corridori, compiuto lentamente il primo giro, rimanevano fermi sul posto e all'inizio del secondo, col francese alla testa, ma questi, scattando da fermo in modo felino, prendeva varie lunghezze, che Loatti non poteva più colmare, fra la delusione del pubblico.

La giornata si è chiusa con la disputa della prima batteria del Campionato di mezzofondo, risultata movimentata, ma poco sportiva, tanto che gli allenatori del belga Meulemanns e del tedesco Metze sono stati multati dalla giuria per scorrettezze. Il nostro Bovet, contro la coalizione avversaria, si è difeso onorevolmente, portando una serie di attacchi e scombussolando le posizioni, ma da questa lotta è uscito vincitore l'olandese Wals, mentre Metze campione del mondo, che all'80 o km era ancora in testa, è andato sempre più calando, e negli ultimi tre giri è stato superato da tutti, per l'impetuoso finale di Wals. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti - dopo le batterie, i ricuperi e gli ottavi di finale, i quarti di finale danno questi risultati: Primo quarto: 1. Darkens, olandese; 2. Hoeltzer, danese, a due lunghezze, ultimi 200 metri in 12.3 quinti. Secondo quarto: 1. Astolfi, italiano; 2. Ganz, svizzero, ad una lunghezza, ultimi 200 metri in 12". Terzo quarto: 1. Purann, tedesco; 2. Brask Andersen, danese, ad una ruota, ultimi 200 metri in 12.2 quinti. Quarto quarto: 1. Bergomi, italiano; 2. Pront, olandese, a mezza lunghezza, ultimi 200 metri in 12".

Campionato professionisti - dopo sette batterie, tre ricuperi, una finale di ricupero, si hanno i quarti di finale: Primo quarto: 1. Van Vliet, olandese; 2. Falk Hansen, danese, a mezza lunghezza, ultimi 200 metri in 11.4 quinti. Secondo quarto: 1. Scherens, belga; 2. Van der Vijver, olandese, a ruota, ultimi 200 metri in 12". Terzo quarto: 1. Gerardin, francese; 2. Loatti, italiano, a 5 lunghezze, ultimi 200 metri in 12". Quarto quarto: 1. Richter, tedesco; 2. Renaudin, francese, a un quarto di ruota, ultimi 200 metri in 12.1 quinto.

Campionato di mezzofondo - prima batteria: 1. Wals, olandese, che compie i 100 km in ore 1.25.40 alla media di km 70.068; 2. Meulemann, belga, a 100 metri; 3. Bovet, italiano, a 230 metri; 4. Metze, tedesco, a tre giri.

TIRO A VOLO

Le gare a Lido di Venezia

Dal 14 al 23 settembre si svolgerà la riunione autunnale per le grandi gare internazionali di tiro a volo, al Lido, sotto il patrocinio della F. I. T. A. V. Come nella riunione primaverile le gare avranno luogo al campo del Casinò municipale, sulla spiaggia prospiciente il Palazzo.

Premi per 400 mila lire, oltre coppe ed oggetti, saranno in palio, per le varie gare in programma, che il Comitato esecutivo presieduto dal conte Alessandro Passi ha così organizzate:

14 e 15 settembre: Gara Fiat (premi lire 50 mila); 16 e 17 settembre Gran premio Ente provinciale per il turismo (premi lire 100 mila); 18 e 19 settembre Gran premio Rialto (premi lire 100 mila); 18 settembre pomeriggio, gara delle signore (premi in oggetti); 20 e 21 settembre, Gran premio Casinò municipale (premi lire 100 mila); 22 e 23 settembre Gara F. I. T. A. V. (premi lire 50.000).

ATLETICA LEGGERA

L'inizio dei campionati della Milizia ferroviaria

ANCONA, 26

Dopo il rito di omaggio al monumento dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione al quale hanno preso parte anche il generale Raffaldi, comandante della Milizia ferroviaria e i 14 consoli comandanti di legione, si sono iniziati nel pomeriggio al campo sportivo del Littorio i campionati nazionali di atletica leggera della Milizia ferroviaria.

Sono scese in campo circa 4 centurie di atleti i quali sono stati fatti segno a calorose accoglienze da parte della numerosa folla.

PUGILATO

Commissariato per la III Zona

Comunicato n. 5 del 26 agosto 1939-XVII.

Eliminatoria III zona del X torneo nazionale novizi. Ho omologato i risultati della Eliminatoria III Zona del X Torneo nazionale Novizi, svoltasi a Belluno nei giorni 29 e 30 luglio u. s. in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili: mosca: Vianello Carlo del Gil di Venezia; gallo Sasso Marino id di Belluno; piuma: Bozza Giuseppe id Padova; leggeri: Bellati Giovanni id Venezia; medioleggeri: Dalla Vecchia Luigi id Belluno; medi: Furlan Cesare id Padova; mediomassimi: Battistel Vittorio id Venezia; massimi: Muzzin Lino, id Venezia.

Classifica collettiva: 1. C. F. Gil Venezia con punti 38; 2. id Padova con punti 24; 3. id Vicenza 24; 4. id Belluno con punti 20. - Il Commissario: Angelo Cedolini.

Il cane come cataplasma

CITTA' DEL MESSICO, 26

Che il cane, questo vecchio amico fedele dell'uomo, si presti ai più svariati servizi, dal più umile al più nobile, è noto e arcinoto, ma che serva anche come mezzo medicamentoso è cosa assolutamente nuova. Eppure in alcune regioni del Messico alcuni cani di pelo raso vengono adoperati a guisa di cataplasma in luogo delle comuni borse di gomma ad acqua calda. Sembra che questo originale trattamento sia miracoloso contro i dolori di stomaco. Vi sono alcuni cani che fanno il giro delle case e passano quasi tutte le loro giornate adagiati sulla pancia dei pazienti.

Roma-Berlino-Roma

Festoso arrivo a Lubecca

LUBECCA, 26

Sono giunti da Wismar a Lubecca oggi alle 16 i 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono in bicicletta il percorso Roma-Berlino-Roma. I ragazzi, che nella giornata di ieri avevano coperto la tappa Gustrow-Wismar, hanno avuto in tutti i centri attraversati trionfali accoglienze. A Lubecca in modo particolare sono stati festeggiatissimi.

Tutta la città era imbandierata. Nella piazza principale era stato eretto un palco dal quale il Gauleiter, in unione alle altre autorità e davanti a migliaia e migliaia di persone e di organizzati, ha porto alla colonna un vibrante saluto provocando alte acclamazioni al Duce e al Fuehrer.

Ha risposto l'ispettore Bonamici, che comanda la colonna. Mentre i ragazzi, dopo il rancio visitavano la città, l'ispettore e gli ufficiali hanno partecipato ad un ricevimento offerto al Rathaus dal Borgomastro. In serata la colonna si è recata nella superba cattedrale di Lubecca, famosa anche per il suo organo uno dei più grandi del mondo, per assistere ad un concerto. I ragazzi domani sosteranno a Lubecca e quindi proseguiranno per Amburgo.

Come sarebbe composto il nuovo Governo jugoslavo

BELGRADO, 26

Sebbene l'elenco ufficiale non sia stato ancora comunicato, il nuovo Governo sarebbe così composto: Zvetkovic presidente, Macek vice presidente, Mihailzic interni, Zinzar Markovic esteri, Bejlic comunicazioni, Tomic educazione fisica, Kulenovic miniere e foreste, Milan Nedic, guerra; Maksimovic senza portafogli; Lazar Markovic, giustizia; Sutej finanze; Andres commercio; Torbar poste e telegrafi, Kubrilovic agricoltura, Budisavljevic politica sociale, Krek, lavori pubblici, Kostantinovic, senza portafogli, Smoljan senza portafogli.

TEATRI CONCERTI CINEMA

Il bosco di Lob nel Castello di Asolo

ASOLO, 26

«The fault, Dear Brutus, is not in our stars but in ourselves, that we are underlings» (Shakespeare: [illegible] Cesare). Ciò vuol dire: «Caro Bruto, la colpa non è nel nostro destino ma di noi stessi che [illegible]».

Da questa famosa frase [illegible] prende corpo tutta la commedia [illegible] vuol essere appunto [illegible] della massima che in quelle [illegible] non dobbiamo [illegible] nostri [illegible] sacrifitte ma [illegible] di essere vissuto [illegible] Per [illegible] Per [illegible] No. Ma perchè — [illegible] — [illegible] contemporaneamente [illegible] d'una vita non degna [illegible].

[illegible] della vita [illegible] passata e [illegible] ma [illegible] con la nostra sensibilità [illegible] prende proprio da questa situazione un tono umoristico [illegible] molto piacevole.

Un [illegible] solitario e misterioso [illegible] nella sua villa una [illegible] compagnia [illegible] l'insofferenza del proprio stato e [illegible] ad una [illegible].

[illegible] sapere che ogni anno, [illegible] offre a tutti coloro che vi entrano la possibilità di ritornare agli inizi della propria vita per viverla in modo diverso. Ma tutti coloro che vi sono stati, dicono [illegible] e addormentati ed alcuni addirittura non sono tornati più.

Ma non ostante questo [illegible] sono [illegible] del vecchio Lob non [illegible] di poter approfittare [illegible] nel bosco nel quale [illegible] potuto ritornare [illegible]. Però purtroppo, la conclusione [illegible] fortunata possibilità risulta ben triste [illegible] avendo dimenticata [illegible] prima vissuta, ne' a nuova non [illegible].

All'alba con lo svanir dell'incanto gli ospiti si ritrovano nella villa del [illegible] Lob e il risveglio è quanto [illegible], triste. Ritorno alla realtà, alla loro vita dopo la dimostrazione ad essi data che anche [illegible] avuto la possibilità di cambiare, non lo avrebbero potuto.

La realizzazione dello spettacolo è dovuta, come abbiamo già scritto ad un [illegible] di giovani elementi, diretti dal conte Nicolò Piccolomini, animatore efficace e intelligente.

Questi giovani hanno saputo affrontare con [illegible] veramente [illegible] compito di [illegible] del Dear Brutus. E lo spettacolo [illegible] valso soprattutto di una [illegible] che era sicura e accolta [illegible] ben si addiceva al carattere della commedia.

Tutti gli interpreti si sono resi degni del compito [illegible] affidato. In [illegible] al [illegible] il Crast nella efficace [illegible] interpretazione del [illegible] nella parte della [illegible] resa con spontaneità ammirevole. Bene [illegible] il Moretti, il Costa, il Di Croce [illegible], la [illegible], la Carratano e la Moscardi.

La regia, dovuta ad Alessandro Brissoni si è dimostrata efficace ed equilibrata. Il Brissoni ha dato una bella prova delle sue intelligenti capacità che certamente sono mature per prove più ardite.

Buoni i commenti musicali del Rens che hanno opportunamente contribuito a creare l'atmosfera misteriosa e incantata del secondo atto.

Il pubblico convenuto numeroso all'originale spettacolo, ha dimostrato di afferrare e gradire lo spettacolo con vivi applausi.

A Sil[illegible] d'Amico, presente alla rappresentazione maestro di tutti questi giovani, si è pure rivolto un senso di ammirazione e riconoscenza per l'opera di insegnamento da lui con amore e saper [illegible] artistico portata a compimento.

G. P.

E. M. I.

Lucia al "Teatro dei 4000"

Questa sera avrà luogo l'attesa rappresentazione di *Lucia di Lammermoor* che si svolgerà in Campo S. Polo nel «Teatro dei quattromila».

Con la *Lucia* di questa sera, il *Rigoletto* di domani [illegible] e la seconda di *Lucia* di martedì 29 avrà termine la felicissima serie di rappresentazioni di prosa, rivista, operetta e lirica svolte dal «Teatro dei [illegible]» per la bella, [illegible] iniziativa del Dopolavoro veneziano.

Una grande massa di popolo gremirà tribune e platea. Infatti [illegible] sono ancora i posti disponibili [illegible] ritardatari dovranno affrettarsi agli uffici del Dopolavoro Provinciale a prelevare gli ultimi biglietti.

La messa in scena, sfarzosa ed [illegible] è stata messa a punto, mentre in questi giorni sono continuate le prove d'orchestra e coro, con un totale di cento elementi scelti fra i migliori e diretti dal M.o Mario Braggio che ha la collaborazione di Giuseppe Amich come maestro del coro. Il soprano Lina Pagliughi, il tenore Alessandro Wesselowsky ed il baritono Vasco Campagnano ci assicurano una interpretazione superba.

Gli uffici del Dopolavoro Provinciale in S. Marco rimarranno aperti anche oggi per la vendita dei biglietti, con il seguente orario: dalle 10 alle 12, pomeriggio dalle 16 alle 19. Prezzi: L. 12 le poltrone numerate, L. 8 le sedie di platea, L. 4 i posti di tribuna.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.45 precise.

Rigoletto, l'immortale spartito verdiano, che ebbe il suo battesimo novant'anni fa in Venezia, verrà eseguito domani sera. Vasco Campagnano, Clara Frediani, Dario [illegible] interpreteranno le parti di Rigoletto, di Gilda e del Duca di Mantova, mentre Sparafucile sarà [illegible] e gli altri personaggi saranno impersonati da Pietro [illegible], Domenico Tosi, Liana Avogadro, Fedora Tarenzi, Pino Castagna, Fedora Sassini, Nicoletta Senaria, Augusto Bragaglia.

Alla VII Mostra del Cinema

Ancora un film argentino

L'adunata delle donne spagnole a Medina del Campo

Giornata di riposo, o quasi, quella di ieri alla Mostra del Cinema, per vedere il passo alla suggestiva festa notturna in Canal Grande. L'unico spettacolo, svoltosi nel pomeriggio, comprendeva oltre a due interessanti documentari, il terzo film argentino [illegible] al Vaile (Dal [illegible]). Il quale, in confronto [illegible] teatrali narrate teatralmente — si [illegible] ad uno svolgimento prettamente cinematografico, offrendo, anche [illegible] risorse, [illegible] da prima sorda e poi aperta, fra l'amministratore d'una grande proprietà, il signor Lucio, che per le sue losche [illegible], e il prete don Domenico che se ne erige a difensore.

La [illegible] culmina nello sfratto della chiesetta, che fa parte della proprietà amministrata — per cui il sacerdote è costretto a [illegible] montagna una [illegible] con tronchi d'albero [illegible] l'immagine della Vergine ed ivi raccogliere i fedeli in preghiera — e nelle scene di fervor religioso che ne seguono. Di queste, l'unica pregevole è la processione che si snoda sulla stradicciola serpeggiante lungo il dorso della sierra.

Ciò che toglie ogni valore al film è la convenzionalità del dialogo e dell'interpretazione: quel [illegible] artifici [illegible], una sta enfatica e teatrale. Tali difetti vengono aggravati dall'aggiunta di cantatine che, a proposito e [illegible] il "primo amoroso" intercala alle sue sentimentalità.

La cinematografia argentina è ancora in uno stadio primitivo, non dal punto di vista tecnico, perchè anzi presenta una fotografia [illegible] e una buona illuminazione, ma da quello dell'utilizzazione [illegible] come scelta [illegible] che come uso dei mezzi espressivi. La narrazione è infatti quasi sempre svolta con una piatta ripresa di scena prolissamente dialogata e recitata nelle forme tradizionali d'un palcoscenico deteriore e dilettantesco.

Dei documentari: d'un vivo interesse Tokio, Pechino e Chosen, illustrante le bellezze e le attività della Corea [illegible] quello sul [illegible] Medina che mostra in tutte le sue fasi [illegible] adunata femminile [illegible] nella enorme piazza di Medina del Campo sotto il Castello col discorso del generalissimo Franco e la sfilata, nei pittoreschi costumi di tutte le regioni e possedimenti spagnoli, resa ancor più attraente dalla presentazione di musiche e danze tipiche.

G. V.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Bors Istvan (Ungheria). Produz. Atelier Film; Regia. Victor Bànky, Interpreti: Tolnai Klari, Pager Antal, Mihalyfi Bela.

Vacacion? (Uruguay) - Produz. Uruguay Lurie Film, Regia R[illegible] Massardi, Interpreti: [illegible] Massardi, Pietro Mirasnou, Victor Damiani.

Sera - Giardino Fontane (ore 21); Palazzo Cinema (ore 21.30):

Forme Verdi (Italia) Produz.: Istituto Nazionale Luce.

The Four Feathers (G. Bretagna) - Produz. London Films (Alexander Korda); Regia: Zoltan Korda; Interpreti: John Clements, Ralph Richardson, June Duprez.

Waldrausch (Germania) Produz.: Olympia Film.

*

Bors Istvan - Istvan Tulogdy, volendo riparare ad un suo fallo di gioventù, lascia tutta la sua proprietà a Bors Istvan, suo figlio naturale, escludendo da eredità i fratelli e tutta la numerosa parentela.

Bors Istvan vive in un piccolo [illegible] nelle vicinanze del castello Tulogdy e fa il cocchiere. Quando i gestori del paese vengono ad avvertirlo [illegible] Bors Istvan [illegible] vengano ad [illegible] per [illegible] appena che ha ereditato [illegible] catari di terreno ed un castello, diventando l'uomo più ricco del circondario.

Accompagnato dai funzionari, lo [illegible] va a prendere possesso della eredità, ma tutti i parenti che abitano nel castello [illegible] prima Bors Istvan [illegible] e poi decidono di intentargli un processo, con la speranza di rendere nullo il testamento.

Però la signora Kalmanne Tulogdy con [illegible] Ilonka [illegible] Istvan amministra [illegible] beni ed è onesto si mettono dalla sua parte e tentano di persuadere Kalman Tulogdy, fratello [illegible] padre a desistere [illegible] con Bors Istvan. Ma Tulogdy non ascolta il consiglio e perde la lite.

Bors Istvan, innamorato di Ilonka, vuole metterla alla prova e dice alla fanciulla di aver perduto lui la lite e di essere obbligato a riprendere il mestiere di cocchiere, ma Ilonka gli risponde che deve rimanere nella tenuta e continuare ad amministrare le terre.

Frattanto arriva Kalman Tulogdy che [illegible], confessa di aver perduta la lite. Bors lo tranquillizza assicurandolo che potrà continuare ad abitare il castello assieme alla famiglia, mentre lui sposerà Ilonka riservandosi l'amministrazione della proprietà.

*

Vacacion? (Vacazione?) - Eva Lanz, figlia di Don Vittorio, [illegible] delle miniere del Moras, è notata di [illegible] voce. Durante una passeggiata mattutina cade da cavallo, rimanendo ferita. Accorre Massimo Gutierrez, studente [illegible], che [illegible] stava [illegible] a cantare e si [illegible] di lei. Però mentre i genitori di Eva vedono con simpatia il sorgere dell'idillio tra i due giovani, [illegible] padre [illegible] Calata da [illegible] Don Vittorio decide di allontanare Eva da Massimo [illegible] in Italia a studiare il canto.

Eva parte. Dopo appena due anni ottiene trionfi nei più grandi teatri d'Europa, ma non riesce a dimenticare il suo primo amore.

Anche Massimo, che frattanto si è laureato in medicina, l'ama sempre e ne segue da lontano i successi finchè Eva, ormai celebre, torna in America per cantare al «Colon» di Buenos Ayres e quindi, di passaggio per Montevideo, accetta il contratto che le offre l'impresario del teatro [illegible]. Mentre nelle vesti della figlia di [illegible] [illegible] viene colta da grave intermittà alla gola. Massimo, che si trova in teatro accorre, la cura, la salva. Eva ha ritrovato il suo amore e la sua voce e riconoscente alla Vergine per il doppio miracolo innalza sul colle di Verdun il suo inno di ringraziamento e di devozione.

*

The four feathers. - (Le quattro piume - Harry Faversham, figlio di un generale, e cresciuto nella tradizione famigliare, ma di natura sensibile rifugge dal pensiero della guerra. Dopo aver ottenuto la nomina ad ufficiale ed essersi fidanzato con Edna, figlia del generale Burroughs, egli preferisce restare a casa piuttosto che seguire il suo reggimento in Egitto. Questo gesto viene interpretato come codardia, ed egli riceve quattro piume bianche, una per ciascuno da parte dei suoi vecchi commilitoni John Durrance, Burroughs e Willoughby, e una da Edna.

Da questo momento Harry si vede qual è nella realtà: un codardo e, [illegible] dall'idea di riabilitarsi raggiunge il suo reggimento in Egitto, dove travestito da indigeno, salva la vita di Durrance, libera Burroughs e Willoughby e concorre alla vittoria di Kitchener a Omdurman. Essendosi redento dalle sue quattro piume, egli riprende quindi il posto che gli spetta e si riconcilia con Edna.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia MIA MOGLIE SI DIVERTE con Kate von Nagy.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Teatri

Treni popolari del giorno 3 Settembre

ROMA, 26

Sono stati disposti i seguenti treni popolari pel giorno 3 settembre:

Torino-Venezia. Torino p. 23.19 del 2, Venezia a. 7.19. Venezia p. 20.16, Torino a. 4.56.

Milano-Venezia, due treni, Milano p. 5.03 e 5.18, Venezia a. 10.0[illegible] e 10.54. Venezia p. 17.18 e 19.14, Milano a. 22.58 e 0.57.

Bergamo-Venezia. Bergamo p. ore 4.05, Venezia a. 9.14. Venezia p. 19.55, Bergamo a. 0.15.

Brescia-Venezia. Brescia p. 5.31, Venezia a. 9.14. Venezia p. 18.55, Brescia a. 22.34.

Venezia - Vittorio Veneto, terza classe adulti lire 9, ragazzi L. 4.50. Venezia p. 6.55, Vittorio Veneto a. 8.51, Vittorio Veneto p. 19.30, Venezia a. 20.50.

Bassano del Grappa-Venezia. Bassano p. 7.30, Venezia a. 8.45. Venezia p. 18.45, Bassano a. 20.20.

Bolzano-Venezia. Bolzano p. 4.45, Venezia a. 10.1[illegible]. Venezia p. 18.26, Bolzano a. 0.46.

Verona-Venezia. Verona p. 6.35, Venezia a. 8.48. Venezia p. 20.55, Verona a. 22.58.

Vicenza-Venezia. Vicenza p. 7.16, Venezia a. 8.47. Venezia p. 20.55, Vicenza a. 22.15.

[illegible] Schio p. 6.20, Venezia a. 8.40. Venezia p. 20.55, Schio a. 23.13.

Trieste-Venezia. Trieste p. 6.55, Venezia a. 9.59. Venezia p. 19.44, Trieste a. 22.48.

Ferrara-Venezia. Ferrara p. 5.18, Venezia a. 7.34. Venezia p. 22.01, Ferrara a. 0.06.

Firenze-Venezia. Firenze p. 4.15, Venezia a. 8.15. Venezia p. 21.45, Firenze a. 2.30.

La Spezia-Venezia. La Spezia p. 0.10, Venezia a. 7.40. Venezia p. 22.20, La Spezia a. 6.25.

Lucca-Venezia. Lucca p. 1.20. Venezia a. 7.40. Venezia p. 22.20, Lucca a. 4.25.

Renato Ricci alle manifestazioni della Settimana cesenate

CESENA, 26

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. Renato Ricci, inaugurerà il 3 settembre, in rappresentanza del Governo fascista, la settima settimana cesenate che comprenderà varie manifestazioni, fra le quali le mostre agricole di ortofrutticoltura, di granicoltura, di [illegible] e di meccanica agraria; una mostra dell'industria e dell'artigianato, una mostra [illegible] di materiali da costruzioni, una mostra di artisti toscani. Il 10 settembre [illegible] avrà luogo un convegno di [illegible]. Il 17 settembre avrà luogo [illegible] della Società medico chirurgica romagnola. Varie altre manifestazioni completeranno il programma della settimana cesenate. In tale occasione il Ministero delle comunicazioni ha concesso delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni comprese nel raggio di 350 km. da Cesena.

La campana dei fascisti aretini per la Torre Littoria di Addis Abeba

AREZZO, 26

Il Segretario federale d'Arezzo ha [illegible] alla Federazione fascista dell'[illegible] che la campana [illegible] dai fascisti aretini per la torre Littoria di Addis Abeba sta per essere spedita.

La mole della campana misura due metri di altezza. Il bronzo è un esemplare del genere sia perchè le sculture che l'adornano svolgono un importante tema storico come quello della conquista militare e civile dell'Impero, sia per la preziosità tecnica ed artistica della esecuzione che [illegible] alla mente i più begli esempi del rinascimento.

Dieci episodi che si succedono in un doppio ordine di bassorilievi decorano la campana. Il primo degli episodi raffigurano il Condottiero, il Duce, che guida un esercito di soldati e di lavoratori dimostrazione chiara dello scopo altamente civile e morale dell'impresa che ha condotto alla conquista dell'Impero.

La seconda rappresenta la giornata della fede: la Regina d'Italia e la popolana accomunate nello stesso rito fanno l'offerta alla Patria dell'anello nuziale. Il terzo, il quarto e il quinto episodio raffigurano la battaglia della terra, del cielo e della natura. La battaglia della natura si svolge non soltanto nello sforzo logistico ma anche nella costruzione delle strade e nel dissodamento della terra.

Il sesto episodio rappresenta la liberazione degli schiavi; il settimo l'educazione alla fede e alla carità cristiana. L'ottavo l'assistenza sanitaria e il nono e il decimo, l'educazione civile, sportiva e militare.

SOMMARI DI RIVISTE

Film settimanale di cinematografo, teatro e radio, nel n. 34 del 26 agosto pubblica: S. Castellani: Variazioni sulla Mostra; F. Callari: Venezia, vivaio di «stelle»; Vice: Sette giorni a Roma; Cons: «La Settimana del Cinema» a Cattolica. L. D'Ambra, M. Doletti, A. Crisantemi, M. Labroca e Vice: Sette giorni alla Mostra di Venezia. M. Cardana: Macario alle due di notte; X: 4 chiacchere con Menelick, Zeta: Charles Boyer raccontato dalla moglie. Mura: il secondo [illegible] da Hollywood. D. Gambino: «Salti e tuffi nel mio passato». G. Russone e V. De Sica: Confessioni a 4 mani. Manz: Storielle in costume da bagno; K: Si gira «Carnevale di Venezia», E. Belloni: «Ricordi di una comparsa»; «Alba tragica», Y. Che cosa succede a Paganiga?; Roberto Rey, il «cavaliere spagnolo»; B. Nichols: Follie di Londra (romanzo); i Radioprogrammi; Servizio. Fotocronaca; il paginone di Barbara Nardi.

Nascite e matrimoni in aumento in Italia

ROMA, 26

Le cifre relative alle nascite e ai matrimoni in Italia negli ultimi mesi del 1939 accusano un confortante miglioramento. Sulla base dei dati dell'Istituto centrale di statistica, risulta che i nati vivi del mese di luglio scorso sono ascesi complessivamente a 85.697 contro 81.925 del corrispondente mese del 1938 e contro 79.387 del precedente mese di giugno 1939. Queste cifre sono abbastanza significative perchè rivelano che lo andamento delle nascite in Italia accenna a migliorare sensibilmente, anche tenuto conto che nei primi mesi del corrente anno il fenomeno accusava una tendenza a diminuzione anzichè ad aumento.

Anche nei matrimoni si riscontra [illegible] miglioramento, e infatti nel mese di luglio 1939 si registra un netto distacco rispetto al luglio 1938, con 17.580 matrimoni contro 14.985. L'eccedenza netta dei nati vivi sui morti rileva negli ultimi mesi in esame si presenta conseguentemente assai favorevole, come dimostrano [illegible] cifre: aprile 34.[illegible] contro [illegible] dell'aprile 1939, maggio [illegible] contro 36.243, giugno [illegible] contro 34.650, luglio 36.749 contro [illegible].

Avuto riguardo alla distribuzione per compartimenti, si nota che nel mese di luglio 1939 il maggior numero in senso assoluto di [illegible] si è avuto in Sicilia con 2[illegible] seguita dalla Lombardia con 2[illegible] dalla Campania con 1961, dal Piemonte con 1294, dalla Toscana con 1294, dal Lazio con 1204, dal Veneto con 12[illegible], dall'Emilia con 1154, dalle Puglie con 1043, dalla Calabria con 770, dalla Liguria con 679, dagli Abruzzi con [illegible] dalla Venezia Giulia con 470, dalla Sardegna con 452, dalle Marche con 376, dall'Umbria con 2[illegible] dalla Venezia Tridentina con 217 e dalla Lucania con 129.

Per quanto concerne il numero dei nati vivi, sempre nel mese di luglio 1939, si riscontra un diverso andamento rispetto al fenomeno dei matrimoni, ed infatti il primo posto spetta alla Lombardia con 11.180 nati vivi, seguita dalla Campania con 8882, dal Veneto con [illegible], dalla Sicilia con 9[illegible], dalle Puglie con 6750, dal Lazio con 5648, dall'Emilia con [illegible], dalla Toscana con 4569, dal Piemonte con 4642, dalla Calabria con 4768, dagli Abruzzi con 3669, dalla Sardegna con 2504, dalle Marche con 2412, dalla Liguria con 1903, dalla Venezia Giulia con 1752, dalla Lucania con 1636, dalla Venezia Tridentina con 1291 e dall'Umbria con 1260.

Aumento dei depositi presso le Casse di risparmio italiane

ROMA, 26

Secondo le ultime rivelazioni dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, l'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza nelle aziende di credito aventi ciascuna una massa di depositi superiore a 5 milioni, risultava a fine maggio n. 4, di 56.097 milioni di lire.

Alla stessa data l'ammontare dei depositi presso le casse postali risultava di 29.[illegible] milioni. In complesso dunque l'entità effettiva del risparmio nazionale si elevava a fine maggio [illegible] alla ingente cifra di 86 miliardi e 74 milioni di lire. A fine di maggio dello scorso anno l'ammontare dei depositi e conti correnti di corrispondenza nelle predette aziende di credito era risultato di 53.0[illegible] milioni, e i depositi nelle casse postali di 26.702 milioni, in totale perciò 79 miliardi e 756 milioni di lire.

Da queste cifre risulta che nel volgere di dodici mesi il risparmio italiano è aumentato di ben sei miliardi e 318 milioni.

Quanto alla ripartizione dei depositi e conti correnti di corrispondenza è interessante rilevare che sulla massa dei 56.097 milioni, ben 18.479 risultavano presso le Casse di Risparmio e Monti di Credito di prima categoria e 4.237 milioni presso le tre grandi banche di interesse nazionale. Nelle aziende di credito ordinarie l'ammontare dei depositi e conti correnti, considerati, risultava di 31.844 milioni di lire. Infine i rimanenti 3537 milioni figurano nei cinque istituti di credito di diritto pubblico, esclusi però i depositi delle sezioni Casse di Risparmio del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, che nella statistica vengono compresi fra quelli delle Casse di Risparmio ordinarie.

La Mostra del libro italiano inaugurata a Santander

SANTANDER, 26

E' stata inaugurata la Mostra del libro italiano presso la sezione italo-spagnola dei corsi per stranieri con l'intervento di un rappresentante della R. Ambasciata d'Italia, di tutti i professori dei corsi e di numerosi alunni di varie nazionalità. Il rappresentante della R. Ambasciata ha sottolineato l'importanza dei corsi e il significato della Mostra del libro italiano. In seguito il direttore dei corsi italiani ha parlato illustrando la figura del Poeta soldato Gabriele d'Annunzio. Si è poi proceduto alla solenne consegna di una copia dell'enciclopedia Treccani, a nome del Governo italiano, al direttore della biblioteca Menendez Y. Pelayo, il quale ha ringraziato con parole di vivissima cordialità esaltando l'amicizia italo-spagnola.

DISEGNI DI SAMMINIATELLI

[illegible] e di cose come scrittore [illegible] zante nel descrivere [illegible] umani, intimi e nascosti [illegible] Samminiatelli abbandona [illegible] letteratura per darsi [illegible] Alla penna so[illegible] e le parole [illegible] forma reale e visiva. La [illegible] in tutto il suo potere appa[illegible] nelle sue visioni, dove è [illegible] evidente la mano di un [illegible] e la sensibilità di un'ani[illegible] superiore e geniale. Ed al pa[illegible] sue prose, che quasi sem[illegible] s'ispirano a gente umile ed a [illegible] oggetti di comune importanza, [illegible] appunto per questo fermentati [illegible] soave sentimentalismo, perchè [illegible] inquinati, da abusata leziosi[illegible] anche i suoi disegni rimango[illegible] rinchiusi entro un ben limitato [illegible] modesto campo tematico. Sono [illegible] di campagnoli, visi sparuti di bambini poveri e qualche volta malaticci, nudi di donne, che non [illegible] le solite prescelte modelle, ma [illegible] femmine polpute e lavoratrici, [illegible] impressioni agresti, ra[illegible] visioni, dettate da animali, colti con purezza di segni. E lui, [illegible] di famiglia e ricco, abituato a veder la miseria e la dura lotta per la vita alla lontana, si avvicina con tanta poetica sensibilità a questi motivi, si da trarne dei piccoli poemi di solida e fragrante vivezza.

Sono anni che Samminiatelli riempie voluminose cartelle di di[illegible]. Sono anni che il noto scrit[illegible] ed artista partecipa alle mostre di grande importanza con ra[illegible] e movimentati disegni, che hanno conquistato il pubblico oltrechè la critica. Ed in questo lun[illegible] continuato studio di tipi, di [illegible] e sopratutto di pensieri ha [illegible] tutta la propria genialità, [illegible] ad impossessarsi in pie[illegible] della materia e dell'essenza dei [illegible] modelli preferiti. A forza di [illegible] e ricordi, di ripetere con in[illegible] ostinatezza un volto [illegible] scorcio, sempre migliorato [illegible] mano è venuto il rifacimen[illegible] giungendo, dopo un succedersi di modificazioni, al punto defini[illegible] a forza di questo quotidiano lavoro Samminiatelli è riuscito a darci dei piccoli capilavori, pieni [illegible] e di amabile liricità, e ad [illegible] un suo personalissimo [illegible] che forse nessun altro arti[illegible] italiano, specie nel campo del bianco e nero, ha in suo possesso. La sua arte è completa ed è sen[illegible] comunicativa, contenendo [illegible] vitali, che producono [illegible] subito in chi l'osserva una [illegible] emozione. La sua ma[illegible] coglie con rapidità più per un [illegible] intuitivo, che per un biso[illegible] estetico, per questo ogni suo [illegible] nel profondità e de[illegible] un momento psicologico. Quasi mai il nostro [illegible] si sofferma a cogliere la [illegible] di un uomo e di una co[illegible] che per caso lo fa vi è [illegible] circonchiuso fra le molte [illegible] un nobile pensiero.

[illegible] come pochi la sua opero[illegible] non soddisfa tanto l'esigen[illegible] delle molte mostre, a cui è [illegible] invitato, ma ne[illegible] suo spirito insoddisfat[illegible] bisogno di riversa[illegible] emozioni in limpide [illegible] o ancora in delica[illegible]. Sono venuti fuori, [illegible] la sua abilissima e ben al[illegible] mano, centinaia e centi[illegible] di lavori dove è colta una fi[illegible] nel suo pieno movimento [illegible] gesto significativo od un [illegible] poetico. Spunti, battu[illegible] note si sono sovrapposte a [illegible] mentre il me[illegible] a [illegible] le raccolte [illegible] collezionisti o le [illegible] sontuosa galle[illegible]

[illegible] far conoscere il [illegible] caratteristico operare ad un [illegible] quanto mai vasto di co[illegible], ha riunito in un ampio [illegible] una trentina di sue tavole, poche a confronto del tanto che ha fatto fino ad oggi, ma sufficienti in certo qual modo per darci u[illegible] idea del suo valore, perchè scelte con buon gusto, sia per essere di vario genere, come tema [illegible] espressione tecnica. In tal modo tutta la personalità del Samminiatelli balza definita nella sua completa essenza, anche per[illegible] la accurata riproduzione e la [illegible] stampa hanno conservate anche le più minime sfumature, che sono negli originali. Alla signorile raccolta fa poi da viatico una succosa ed indovinata prefazione di Antonio Maraini, che con [illegible] intuito segnala i meriti no[illegible] volissimi dell'interessante artista toscano. (Bino Samminiatelli, *Disegni* - Ceschina, editore. Milano 1939, prezzo L. 40).

I temi sono vari, ma costante è [illegible] cosa: l'esclusione assoluta della bellezza ricercata e banale. Il Samminiatelli, lo abbiamo già [illegible], esclude dalla sua arte qualsiasi compromesso con il [illegible] egli cerca lo spirito e questo [illegible] superficiale. Dell'uomo e delle co[illegible] lo descrive con gesti risoluti e vivaci in potenza od in azione. Composizioni d'insieme, mosse e turbinose, dove son fermate in un istante della loro esistenza creature umane, che divengono comple[illegible] nte dell'artista, poichè egli le [illegible] e le ricrea secondo il suo sentimentale obiettivo. Qualche volta la matita feconda dei lumi[illegible] quadretti, dove il contrasto del bianco e del nero forma addi[illegible] una tavolozza di iridescenti colori, altra volta invece le figure si scorgono fra un ammasso di segni sottili, che si moltiplicano e si intrecciano tumultuosamente, dando forma, evidenza e vitalità ed interessantissimi studi.

Più spesso la matita turbina in rapidi ed impazienti segni, indugiandosi a ripetere, una accanto all'altra, le medesime linee, da cui esce un segno più deciso, che dà movimento a tutto l'insieme.

Vengono, poi, fuori da questo sapiente lavorio, movenze agitate e violente oppure pacate e sinfoniche impressioni, delicatissime visioni colte tra la luminosa trasparenza dell'aria. La raccolta, poi, ci confessa un'aspirazione del Samminiatelli, quella di non ripetersi. Vi sono artisti che sembrano preoccuparsi soltanto di trovare una nuova forma di segno, trovatala, vi si adagiano dentro adoperandola per tutti gli usi; il nostro invece cambia di segno a seconda di quello che vuol rappresentare, per ciò la sua personalità è completa e persuasiva.

Cesare G. Marchesini

Il volume degli indici dell'Enciclopedia Treccani

E' in corso di pubblicazione il volume degli indici della grande *Enciclopedia Italiana Treccani*, che viene a degnamente coronare questa grandiosa opera del Regime che in tale campo ha conquistato all'Italia un primato mondiale. Più di 1200 pagine comprendono l'indice analitico e quelli delle tricromie e delle carte geografiche a colori. Il volume è preceduto da una « avvertenza » che illustra i criteri seguiti nella complessa e minuziosa compilazione dell'indice, in modo da offrire al lettore la più pratica guida di consultazione alla monumentale opera. In tale « avvertenza » è detto fra l'altro:

A base dell'*Enciclopedia Italiana* sta un concetto di cultura non aridamente specializzata e ristrettamente curiosa, ma largamente e profondamente umanistica, donde la necessità di presentare in trattazioni esaurienti, adeguatamente inquadrata, ogni singola nozione. D'altra parte l'esigenza pratica di informare rapidamente il lettore già consigliò di ospitare un notevole numero di articoli minori e di tessere una rete di rinvii nell'interno stesso dell'opera. E alla stessa esigenza risponde il maggiore degli Indici che ora si pubblicano, dei più vasti e analitici che abbiano mai visto la luce. Il lettore che ha bisogno di una notizia è così messo in grado di trovarla facilmente, rinviato com'è con precisione al luogo o ai luoghi del testo e dell'Appendice I, in cui essa si trova, quale che sia l'esponente sotto il quale figura.

Potrebbe sembrare superfluo registrare nell'Indice anche le voci che hanno nell'*Enciclopedia* un loro proprio esponente. Ma utilissimi complementi alle voci principali sono sparsi un po' dovunque, ed era necessario aiutare il lettore a rintracciarli; e d'altro lato talvolta, se per un certo argomento c'è una voce apposita, questa è poco più di un rinvio, e la trattazione esauriente si ha invece in una voce più ampia.

Quando i rinvii a voci diverse dalla principale non sono molti, essi si susseguono gli uni agli altri senz'altra indicazione; altrimenti sono raggruppati in sottovoci, paragrafi, capoversi, in modo da facilitare al massimo la ricerca. Giova peraltro avvertire che una specificazione non importa la necessità che di quel determinato argomento non si faccia menzione nell'articolo principale, anzi nella massima parte dei casi questo non accade.

Per quel che riguarda la storia politica, la letteratura, la musica, l'arte, dei continenti e dei grandi stati, si è [illegible] stabilito di rinviare il lettore semplicemente ai relativi articoli principali, di cui è offerto un [illegible] sommario. E' evidente infatti che per la storia [illegible] sarebbe bisognerebbe rinviare a tutte le trattazioni dedicate a singoli periodi, avvenimenti, personaggi non solo della storia di quello stato, ma anche delle storie di altri stati e popoli connesse con quella. Impresa disperata e inutile, perchè il lettore ha già nell'articolo principale, sempre molto diffuso, non solo quanto gli occorre per una prima informazione, ma anche, per così dire, un indice, una guida, spesso anche esplicita, per cercare in altri articoli i complementi che gli fossero utili.

Nessun indice è mai perfetto; e meno che mai può essere perfetto questo, data l'enorme mole e la varietà della materie contenuta nell'*Enciclopedia Italiana*. Si è adoperata molta diligenza per evitare che le medesime persone o cose fossero registrate sotto appellativi diversi, e le relative indicazioni divise quindi indebitamente tra diversi esponenti. Nelle decine e decine di migliaia di casi simili accertati, si sono lasciati tali diversi esponenti col rinvio al luogo dell'*Enciclopedia* che potesse più rapidamente orientare il lettore, ma si è indicato tra parentesi, accanto a ciascuno di essi, l'esponente scelto come base, e sotto il quale sono state raggruppate tutte le altre indicazioni. Sarà rimasto qualche indebito raggruppamento, determinato da omonimie o omofonie non discriminate, ma a questo l'intelligenza del consultatore supplirà agevolmente.

Si deve infine avvertire che se norme sono state stabilite e seguite (e senza di esse l'indice non sarebbe consultabile) tutte le volte però che è apparso che la coerenza avrebbe nociuto alla chiarezza, non si è esitato a sacrificare l'astrattezza della norma alle concrete necessità della consultazione.

L'« avvertenza » termina elencando le principali norme di consultazione degli indici della grande *Enciclopedia Italiana Treccani*.

LIBRI AUDITI

A. Pirozzi, G. Magaldi - *Manuale dell'aeronauta*. A. Signorelli ed. Roma. L. 24

Cesare Alimenti: *Il petrolio nell'economia nazionale*. Einaudi ed. Torino. L. 15.

Imponenti onoranze alla salma del Governatore di Roma

ROMA, 26

Stamane con la commossa partecipazione della cittadinanza si sono svolti i solenni funerali del Governatore di Roma don Piero Colonna. Ai piedi della cordonata del Campidoglio, dalla parte della via del mare sono allineate autorità: il Segretario del P. N. F., i membri del Governo presenti a Roma, i rappresentanti delle due Assemblee legislative e dell'Accademia d'Italia, un folto gruppo di alti funzionari del Ministero dell'Interno guidati dal sottosegretario Buffarini Guidi, i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, il Commissario generale per l'E. 42, il Maresciallo Graziani e alti ufficiali delle Forze Armate, gli ex-governatori di Roma Potenziani, Cremonesi e Boncompagni, S. E. Bottai, assente da Roma era rappresentato dal gr. uff. Mucci. Sulla cordonata sono schierati la Consulta di Roma ed alti funzionari capitolini.

La scalea dell'Aracoeli è coperta di una folla di dipendenti governatoriali dei servizi e delle aziende. Di fronte lungo i gradini del Foro dell'Impero fascista e sino a Piazza Venezia si addensa una moltitudine di popolo silenziosa e riverente. Il Vice governatore, il segretario generale e il capo di gabinetto del Governatore si recano all'interno del Palazzo a portare l'ultimo tributo di omaggio dell'Amministrazione capitolina alla salma. La bara è posta a terra avvolta nella bandiera giallo-rossa di Roma; su di essa sono la feluca e la spada di governatore. Quattro moschettieri del Duce montano la guardia. Da un lato della camera ardente presta servizio di onore un drappello di squadristi con gagliardetto. La vedova ed i figli sono in ginocchio in profondo raccoglimento dinanzi alla salma. Intanto la campana capitolina spande gravi rintocchi. Un minuto di raccoglimento. La bara è issata sul carro funebre trainato da tre pariglie di cavalli. Sono le 10.30.

Il corteo si muove preceduto da un drappello di metropolitani a cavallo e dalla banda della Milizia e dei Granatieri cui fanno seguito le rappresentanze delle Forze Armate, sindacali e dopolavoristiche. Viene quindi una interminabile colonna di appartenenti alle aziende governatoriali ed agli enti ed associazioni dipendenti del Governatorato, di squadristi e combattenti, il labaro della Federazione dell'Urbe, i labari dei rioni, il gonfalone di Roma, la Consulta di Roma, il vice governatore.

Seguono i familiari, le rappresentanze del Re e Imperatore e della Regina Imperatrice, S. E. Buffarini in rappresentanza del Duce e tutte le altre autorità. Segue una teoria lunghissima di corone tra cui quelle dei sovrani, dei Principi di Piemonte, del Duce, del Segretario del P. N. F., del Feld Maresciallo Goering, del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentropp, quella delle CC. NN. dell'Urbe, quelle dell'Amministrazione capitolina, del dott. Ley e dell'ambasciatore di Germania, del borgomastro di Berlino ed altre di altissime personalità italiane e straniere.

Lungo il percorso del corteo funebre per piazza Venezia, via Cesare Battisti, via IV Novembre, via Nazionale due fitte ali di popolo in commosso raccoglimento, tributano alla salma l'estremo riconoscente ed affettuoso omaggio della cittadinanza, migliaia di braccia si levano nel saluto romano.

La salma è recata nella basilica di Santa Maria degli Angeli dove mons. Giovanelli benedice la salma. Viene celebrata la Messa funebre e mons. Luigi Traglia impartisce poi l'assoluzione.

Ultimato l'ufficio funebre la salma preceduta dai gagliardetti e dai labari viene recata all'esterno della chiesa. Echeggiano gli squilli dell'attenti. Le truppe rendono gli onori. Il Federale compie il rito dell'appello fascista al quale risponde la folla commossa mentre risuonano le note di «Giovinezza». Poi la salma prosegue per il Verano accompagnata dalla famiglia e dagli intimi.

Le condoglianze di Ciano

S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli esteri, ha inviato alla principessa Colonna il seguente telegramma: « Immatura scomparsa compianto Piero mi ha profondamente colpito. Pregovi accogliere senso mio profondo sincero cordoglio per vostro lutto, che è lutto di tutti noi che gli fummo amici e che apprezzammo sue alte doti d'italiano e di fascista. Devoti omaggi. - Galeazzo Ciano ».

La visita del ministro Lantini a Trento e nell'Atesino

TRENTO, 26

Stamane il Ministro delle Corporazioni, Lantini, è giunto a Mori presso Trento, ove è stato ricevuto dal prefetto Foschi, dal Federale Fumei e da altre autorità provinciali. Il Ministro, che era accompagnato dal vice presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Giordano, accademico di Italia, ha subito visitato sotto la guida del cons. naz. ing. Manfredini e degli ingegneri e dei tecnici, lo stabilimento per la riproduzione dell'alluminio grezzo della Società nazionale dell'alluminio, che è uno dei maggiori d'Italia.

Dopo aver passato in rassegna i reparti dello stabilimenti, che ha una potenzialità produttiva di diecimila tonnellate di alluminio all'anno, e che occupa un migliaio di operai, S. E. Lantini ha visitato la potente centrale elettrica e le sale del gruppo di conversioni e la stazione dei forni e delle fonderie, ove è stato salutato con manifestazioni fasciste dagli operai addetti al lavoro. Il Ministro si è interessato, oltre che dell'attività dello stabilimento, del trattamento economico delle maestranze esprimendo infine il suo compiacimento ai dirigenti. S. E. Lantini ha proseguito quindi per l'Alto Adige ove ha visitato la centrale idroelettrica di Ponte Gardena.

Le caratteristiche dell'E. 42 in una pubblicazione tedesca

COLONIA 26

Il *Westdeutscher Beobachter* dedica una intera pagina, corredata di numerose fotografie, alla descrizione degli attuali impianti e dei progetti della zona in cui sorgerà di numerose fotografie alla descrizione degli attuali impianti e dei progetti della zona in cui sorgerà in Roma l'Esposizione mondiale del 1942.

Il giornale dà particolare rilievo alla costruzione del palazzo della cultura italiana, ai parchi e giardini che circonderanno quest'ultimo, ai vari padiglioni ed ai servizi della radio, dell'illuminazione e dell'acqua.

Esaminando il problema della costruzione degli edifici dell'Esposizione, il giornale mette in rilievo come non si tratti a questo proposito di copiare i modelli dell'antica Roma, ma di costruire invece opere che con questi possano reggere un degno confronto. Il giornale accenna pure alle provvidenze prese dal Governo italiano per i lavoratori impiegati nella zona constatando come il destino sociale di essi sembri riposare in buone mani.

Un incrociatore per il Siam impostato a Trieste

TRIESTE, 26

Stamane alle ore 11 nel reparto di San Marco dei Cantieri riuniti dell'Adriatico ha avuto luogo l'impostazione del primo dei due incrociatori commessi dalla R. Marina Thai (Siamese).

Alla cerimonia presenziavano il ministro di Thailandia a Roma, Lunag Siri Raynatri, il Prefetto il Federale e le altre autorità civili e militari.

La benedizione alla prima lamiera impostata è stata impartita dal Vescovo di Trieste mons. Santini.

Produzione di legname da lavoro in Italia

ROMA, 26

Secondo recenti rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, la produzione di legname da lavoro nell'anno statistico 1937-38 è sensibilmente aumentato in confronto all'anno statistico precedente.

Infatti, informa il «Supplemento economico finanziario» dell'Agenzia di Italia e dell'Impero, dal primo luglio 1937 al 30 giugno 1938, la produzione complessiva di legname da lavoro è aumentata a mc. 3.516.350 dei quali 1.893.580 mc. costituiti da resinose e 1.622.770 mc. da latifoglie, mentre nell'anno statistico 1936-37 la produzione complessiva era ammontata a 3.457.470 mc.

Tra le principali regioni produttrici di legname figura al primo posto la Venezia Tridentina con un quantitativo di 642.21[illegible] mc., cui seguono il Veneto con 405.540 mc., il Piemonte con 431.770 mc., la Calabria con 361.810 mc., la Lombardia con 285 mila 170 mc., la Venezia Giulia e Zara con 236.[illegible]20 mc., la Toscana con 223.190 mc., la Campania con 212 mila 610 mc., il Lazio con 127.910 mc., l'Emilia con 114.420 mc., gli Abruzzi e Molise, l'Umbria, la Lucania, la Sicilia, la Sardegna, le Marche e le Puglie.

E' interessante rilevare che al totale della produzione hanno contribuito le proprietà di Enti per 1 milione [illegible].670 e quelle di privati per 2.1[illegible].680 mc.

La tentata rivolta in Cile sarebbe completamente domata

SANTIAGO 26

Il dissidio avutosi in questi ultimi tempi fra la politica del Governo di Aguirre Cerda e il partito di opposizione capeggiato dall'ex presidente Carlo Ibanez, appare la causa del tentativo di rivolta dei due reggimenti di guarnigione nella capitale agli ordini del gen. Ibanez e del gen. Herrera. L'adesione della Marina e dell'aviazione è però mancata, cosicchè il Governo ha potuto reprimere il tentativo di rivolta.

Da nessuna fonte attendibile si hanno segnalazioni di disordini in un punto qualsiasi del territorio cileno. Per misure precauzionali le truppe hanno occupato i centri strategici della capitale.

Trovate della propaganda inglese
Un vecchio film... contro l'Asse

LONDRA, 26

La propaganda politica inglese inaugurata di recente ed affidata alle cure del conte di Perth, forse nella persuasione che questi, ex ambasciatore a Roma, conosca a fondo i segreti di quella dell'Asse, non andrà molto lontano. Giacchè l'Asse affida la sua propaganda ai fatti ed ai continui e clamorosi successi politici e diplomatici delle sue iniziative mentre le democrazie vorrebbero fondare la loro su vecchi film scarti di magazzino. Ecco perchè i dirigenti della propaganda inglese, in cerca di nuove idee, ne hanno avuta una dal democratico rappresentante americano a Londra, Mr. Kennedy, il quale, già produttore di film per conto di una grossa ditta di Hollywood ha confidato di aver prodotto molti anni fa un film di cui era prima attrice Gloria Swanson e interprete Erich von Stroheim, e la cui trama narrava vicende spionistiche in una capitale balcanica. Il film era costato 900 mila dollari ma poi era stato buttato nel dimenticatoio forse perchè apparve evidente il fallimento tecnico del soggetto.

Ora Kennedy ha offerto il film a prezzi rovinosi, 10 mila dollari, e gli inglesi hanno abboccato. Il lavoro che era intitolato: «La Regina Kelly», diventerà naturalmente «L'attività di una spia antidemocratica» e commuoverà fino al pianto i pacifici ma belligeri figli di Albione all'estero, dove dovrebbe fare propaganda ed effetto, non farà nulla: non lo si vorrà nemmeno nei saloni di quarto ordine.

L'inondazione di Tien Tsin
Si nasce e si muore sulle tribune del campo delle corse

TIENTSIN, 26

L'acqua è forse diminuita di violenza, ma aumenta lentamente, implacabile, portando relitti di ogni specie natanti sulla sua torbida superficie. Si assiste a scene pietosissime e commoventissime. Ieri sera, una madre, nell'acqua fino alla gola, portava un bimbo di pochi giorni dentro una grossa pentola che funzionava da barca mentre reggeva un'altra bimba sulle spalle. Un vecchio s'affannava nell'acqua pilotando un enorme feretro galleggiante. Tavole, casse, armadi, porte, tutto serve purchè galleggi, purchè si possa trovare un modo per salvarsi. L'allagamento di Tien Tsin, con questo tragico esodo della sua gente, fa pensare ai grandi allagamenti biblici.

Al campo delle corse le tribune sono gremite di gente che vi si è rifugiata per salvarsi. E' impressionante la promiscuità, e non solo degli uomini, giacchè con gli uomini, sulle tribune, hanno cercato scampo cavalli, bovini, ovini, cani, gatti, topi, rettili, insetti. Il pericolo ha fatto dimenticare anche i rancori di razze, le inimicizie naturali.

Improvvisamente, nella baraonda drammatica, le grida, le urla, miracolosamente, come per incanto, cessano di colpo. Sembra inverosimile, eppure anche gli animali tacciono. E' veramente un miracolo. Sboccia una nuova vita. Una donna partorisce un bimbo che subito vagisce, nel silenzio profondo e stupito, commosso e religioso della moltitudine.

Nel pomeriggio la giovanissima madre era già intenta alle sue faccende, davanti a un piccolo fornello ove cuocevano alcune ranocchie mentre il padre teneva sulle braccia la sua creatura.

Nelle stesse tribune del campo delle corse, mentre in un angolo si nasce, in un altro si muore per stenti, per fame, per fatica, e i cadaveri rimangono sul posto finchè i parenti non si decidono a gettarli nell'acqua.

Agli ingressi della città la polizia circola su barche arpiona i cadaveri e li assicura con catene a grossi alberi e alle cancellate delle ville perchè la corrente non li trasporti nell'abitato.

Con vivissima soddisfazione si registra che tutti gli italiani, compresi quelli costretti per affari ad abitare fuori della concessione italiana, sono salvi e in ottime condizioni di salute. Solo alcuni accusano danni economici.

La situazione europea esaminata dal Gabinetto spagnolo

BURGOS, 26

Un comunicato ufficiale sulla riunione del Consiglio dei Ministri informa che il Consiglio, dopo avere esaminato la situazione politica europea ha approvato diversi provvedimenti di carattere amministrativo fra cui una legge che esige la approvazione del Governo per le nomine dei consiglieri, direttori ed amministrativi delle società anonime.

Il Consiglio ha nominato sottosegretario per la stampa e la propaganda il cons. naz. Alfaro. Il Consiglio ha nominato anche vari direttori generali di alcuni ministeri.

L'esercito dell'Arabia saudiana

DAMASCO, 26

Re Ibn Saud ha deciso di impiegare tutto il profitto che ricaverà dai giacimenti di petrolio scoperti in Arabia, per creare un esercito moderno, bene addestrato e provvisto di tutte le armi necessarie, capace di assicurare l'indipendenza e la difesa del paese, che finora non poteva contare che su guerrieri di differenti tribù.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¼ cop.	760.9	24	26	19
Pola	¼ cop.	760.5	23	25	18
Trieste	cop.	760.5	24		
Gorizia	¾ cop.	760.5	23	27	17
Udine	¾ cop.	759.9	23	28	17
Treviso	¾ cop.	760.1	24	28	16
Padova	cop.	760.5	24	27	17
Rovigo	cop.	760.4	24	28	18
Vicenza	cop.	760.5	23	26	19
Trento	cop.	760.6	21	26	16
Grappa	piov.	620.0	11	13	8
Venezia	cop.	760.1	23	27	18

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Pola 11, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo 4, Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.56, Luna leva ore 17.26, tramonta ore 4.01 del 28. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.15 e 21.35, basse 3.30 e 10.55. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Un anticiclone che si stende dall'Islanda alla Finlandia mantiene elevata la pressione sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo. Bassa pressione sulle isole britanniche, sull'Africa settentrionale e sul Mediterraneo orientale. Condizioni di tempo abbastanza buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 27 e 19; Milano 24 e 16, Torino 25 e 14; Sanremo 27 e 18, Bologna 24 e 19, Firenze 26 e 17, Rimini 24 e 18, Ancona 23 e 19, Bari 25 e 21; Lecce 29 e 20, Taranto 27 e 20; Messina 28 e 22, Palermo 30 e 18, Catania 29 e 20, Cagliari 31 e 19; Sassari 26 e 17, Tripoli 29 e 19, Bengasi 35 e 26, Rodi 27 e 24; Lido Roma 26 e 17.

27 Agosto

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XVII

NOTIZIE RECENTISSIME

Truppe coloniali inglesi sbarcate in Francia

L'ambasciatore francese da Hitler

PARIGI, 26

Si annunzia che nel tardo pomeriggio il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto successivamente gli ambasciatori d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia.

Si apprende negli ambienti bene informati che nel pomeriggio il Governo francese ha trasmesso all'Ambasciatore di Francia a Berlino [illegible] comunicazioni da farsi al Governo tedesco e che queste sono state immediatamente portate a conoscenza del Fuehrer dall'Ambasciatore Coulondre.

Si ha da Dieppe che, fra la sorpresa generale, è giunto oggi nel porto un primo scaglione di truppe coloniali inglesi a bordo del piroscafo *Brighton* e che sono state avviate verso l'interno.

Si assicura che numerosi campi di aviazione della Francia settentrionale sarebbero già stati presi in consegna dall'aviazione inglese.

parte la Germania esprime la fiducia che l'Olanda osserverà verso la Germania non solo una all[illegible] ma verso gli altri Stati una perfetta neutralità e che saprà farla eventualmente rispettare».

Un altro comunicato diramato dal Governo dice:

«Certo stato [illegible] straniera segnala che vi potrebbe essere dubbio in merito alla decisione del Governo [illegible] assoluta la propria neutralità. Tale dubbio [illegible] Qualora dovesse scoppiare un conflitto armato l'Olanda manterrà con tutte le sue forze e con tutti i mezzi disponibili la più assoluta neutralità, senza tener conto di quali sono gli Stati in conflitto».

Neville Henderson tornerà oggi a Berlino

Probabilità di ulteriori consultazioni

LONDRA, 26

Sir Neville Henderson ritornerà per via aerea a Berlino con la risposta del Governo britannico al Fuehrer domani.

In questi circoli politici non si ritiene improbabile che la risposta britannica possa non essere completa e definitiva, e possano essere chieste ulteriori delucidazioni da parte di Hitler.

All'inizio del Consiglio dei ministri di stasera l'ambasciatore britannico a Berlino si è recato alla residenza del Primo ministro.

Gli scambi di messaggi fra il Duce e il Fuehrer sono posti dalla stampa in primissimo piano e mentre si esprime la speranza nell'influenza moderatrice dell'Italia, si mette d'altra parte in rilievo la preparazione italiana a qualsiasi evenienza.

A questo proposito si attribuisce giusta importanza alla riunione di oggi dei sottosegretari delle Forze armate sotto la presidenza del Duce.

100 milioni di sterline oro perdute dall'Inghilterra per sostenere la sterlina

LONDRA, 26

Negli ambienti finanziari si calcola che nel tentativo di sostenere la sterlina, ora abbandonato, la Gran Bretagna ha perduto oltre cento milioni di sterline oro.

Riassumendo le impressioni degli ambienti politici sul Consiglio dei Ministri del pomeriggio di ieri, la «Press Association» scrive che si ritiene che fino a tanto che continueranno i contatti tra i governi la situazione è da considerarsi migliore. Quantunque manchino indicazioni ufficiali, continua la Agenzia ufficiosa, l'impressione prevalente è che il Cancelliere Hitler ha limitato le sue domande o proposte a Danzica e ad un passaggio attraverso il corridoio.

I contatti fra il governo britannico, francese e polacco si sono protratti ininterrottamente per tutta la serata di ieri.

La Germania rispetterà la neutralità del Belgio dell'Olanda e del Giappone

BERLINO 26

Il Ministro di Germania a Bruxelle è stato oggi ricevuto in udienza da Re Leopoldo. Egli ha dato assicurazione formale al Sovrano che il Governo del Reich intende rispettare la neutralità e l'indipendenza del Belgio in caso di guerra.

All'Aja il Ministro di Germania è stato ricevuto dalla Regina Guglielmina, alla quale ha confermato che il Governo del Reich intende rispettare la neutralità e la indipendenza dell'Olanda.

Eguali dichiarazioni ha fatto al Presidente federale svizzero il Ministro del Reich a Berna.

Dichiarazioni dell'Olanda sulla propria neutralità

AMSTERDAM, 26

Nel pomeriggio di oggi l'Ambasciatore di Germania è stato ricevuto da S. M. la Regina. L'incontro è stato seguito dal seguente comunicato ufficiale:

«S. M. la Regina alla presenza del Ministro degli esteri olandese, ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore tedesco all'Aja. L'ambasciatore ha precisato a S. M. quale sarebbe il contegno della Germania nei riguardi dell'Olanda, nell'ipotesi che una guerra dovesse essere inevitabile. La Germania non violerà l'indipendenza e l'integrità dell'Olanda per nessuna ragione, rispettandone assolutamente la neutralità. D'altra

La Polonia accetterebbe una mediazione

VARSAVIA, 26

Secondo notizie dell'Agenzia *Pat* la situazione a Danzica diventa sempre più pericolosa. Le autorità danzichesi avrebbero requisito i grandi magazzini di grano polacco e i grandi depositi di Polonia di benzina e nafta.

I circoli politici autorizzati dichiarano stasera che la Polonia nella sua vertenza col Reich accetterebbe, in linea di principio, una mediazione, ma non un arbitrato.

Si segnalano altri provvedimenti alla frontiera polacco-tedesca, al confine polacco-danzichese e alla frontiera fra la Polonia e la Slovacchia.

Inghilterra e Francia non sono pronte alla guerra

NEW YORK, 26

Il generale Hugh Jonson, il quale in un articolo sul *Mirror Daily News* sostiene che gli Stati Uniti, in caso di un eventuale conflitto, debbono osservare la più stretta neutralità, dichiara tra l'altro francamente che ciò è necessario anche perchè essi non sono pronti alla guerra come non sono pronte la Francia e l'Inghilterra mentre prontissime sono le potenze dell'Asse.

Il congresso di Norimberga sospeso

BERLINO, 26

Si comunica stasera che il congresso del partito nazionalsocialista di Norimberga, che doveva avere luogo dal 2 all'11 settembre è stato disdetto. Il congresso non avrà luogo alla data prescritta e dipende dalle circostanze se esso potrà essere tenuto in una epoca posteriore.

Hong Kong in stato di guerra

Tokio di fronte alla situazione europea - Si parla di riorganizzazione del Gabinetto e si riparla di un accordo con la Russia e dell'abrogazione del trattato delle nove potenze

TOKIO, 26

L'imperatore Hiro Hito ha fatto ritorno alla capitale ed ha subito ricevuto il Primo Ministro barone Hiranuma, il quale l'ha messo al corrente delle decisioni prese ieri dal Gabinetto. I dirigenti del partito Minseito hanno deciso oggi di chiedere al Governo la convocazione della Dieta in sessione straordinaria.

Le condizioni al confine di Hong Kong rimangono immutate. I circoli militari britannici [illegible] truppe giapponesi sono giunte a San Tao e [illegible] le operazioni lungo [illegible] baia di Hisr, dove l'intero confine britannico è ora da essi [illegible] controllato.

Le fortificazioni di Hong Kong vengono [illegible] completate. Tutta la terraferma fuori di Kowloon è isolata. Le autorità militari inglesi hanno distrutto le due grandi strade che conducono da Shatao e da Shangshui verso il territorio cinese ed il ponte ferroviario presso Lochao. Le teste di ponte e le strade al di qua del confine sono tutte minate. Sulla costa orientale vengono sopratutto accresciute le fortificazioni presso Tapan, che sarebbe il punto di maggiore importanza; contemporaneamente si scavano gallerie nelle colline fronteggianti le strade principali della città per potere mantenere le comunicazioni in caso di interruzione del traffico stradale. I sudditi britannici residenti nei sobborghi sono invitati a trasferirsi nel centro della Colonia.

La partenza degli stranieri

La partenza degli stranieri continua e le compagnie di navigazione annunciano di non avere posti disponibili per qualsiasi destinazione, sui piroscafi in partenza nei prossimi quindici giorni. Il porto di Hoong Kong è tuttora aperto al traffico, ma le autorità navali britanniche hanno fatto sapere che sono in grado di sbarrarlo istantaneamente. Secondo notizie inglesi i cinesi residenti nella colonia hanno istituito un corpo di difesa della città, il quale coadiuverà le forze britanniche in caso di necessità.

La censura è stata istituita a Hong Kong su qualsiasi tipo di comunicazione con l'estero. Per quanto riguarda i telegrammi e i radiogrammi, sono vietati i codici e i cifrari, e i dispacci devono essere scritti in lingua inglese.

Una comunicazione telefonica da Hong Kong oggi ha rivelato che cinque piroscafi mercantili tedeschi hanno lasciato stamane improvvisamente quel porto.

Informazioni da fonte giapponese dicono che a Singapore gli avvenimenti europei hanno determinato una tensione vivissima. Da ieri sera i pubblici edifici dei punti più importanti della città sono guardati da sentinelle. I sudditi tedeschi lasciano Singapore ed anche Hong Kong, dirigendosi a Sciangai ed a Manila.

Tutto sta ad indicare — informa l'*Agenzia Domei* — che il Governo giapponese notificherà quanto prima ai firmatari del trattato delle nove potenze il desiderio di abrogare tale strumento. Da quando il Giappone si rifiutò di partecipare alla conferenza dei firmatari del patto, convocata a Bruxelles nel 1937, l'accordo agli effetti pratici è stato generalmente considerato come lettera morta. Ora poi che la Inghilterra, Francia e Stati Uniti sono concordi nel tentativo di far prevalere l'idea che il trattato in questione debba costituire una base di discussione degli avvenimenti in Estremo Oriente, il Governo di Tokio si sente più che mai indotto ad affrettarne la denuncia.

Le mète in Cina

In una intervista concessa stamane al rappresentante dell'*Agenzia Stefani*, il generale Yamada, comandante supremo delle forze nipponiche nella Cina centrale, ha ribadito più nettamente di quanto sia mai stato fatto in consimili occasioni che lo scopo per il quale il Giappone si batte è il raggiungimento della collaborazione cino-nipponica.

Le dichiarazioni del generale Yamada sono le più confidenti finora fatte da capi militari nipponici anche per quanto concerne i rapporti fra il Giappone e le terze potenze. Dopo aver affermato che le sue truppe, nonostante i calori estivi, hanno proseguito sollecitamente le «loro operazioni per il ristabilimento della pace e dell'ordine», il generale ha detto che i movimenti di Wang Ching Wei per salvare la Cina mediante una pronta pace, comincia a ripercuotersi sulla saldezza delle forze avversarie, esso avrebbe già provocato incertezze e controversie anche in seno al Kuomintang. «Se la pace e l'ordine potranno prevalere nelle attuali condizioni, ciò significherà il raggiungimento degli obiettivi prefissi dal Giappone».

Il generale ha soggiunto che il Giappone può essere soddisfatto dei risultati militari raggiunti ed augurarsi «la conclusione delle ostilità al più presto possibile per il bene del popolo cinese». Tuttavia per ottenere ciò è necessario distruggere le fondamenta della resistenza cinese il che non può essere ottenuto se gli stranieri assistono il nemico onde per favorire la pace e la prosperità non soltanto per i cinesi ma anche per gli stranieri in Cina le terze potenze debbono collaborare col Giappone anzichè col suo avversario».

Riorganizzazione del Governo

Il generale Hamada ha imputato i danni e i maltrattamenti, talora subiti dagli stranieri al fatto che i cinesi costruiscono opere militari presso proprietà straniere e particolarmente alla psicosi di guerra dei soldati ed a malintesi dovuti a differenze di lingua, di usi, di costumi e di psicologia.

Si delinea sempre più la possibilità di una riorganizzazione del gabinetto giapponese, in conseguenza della conclusione del patto russo-tedesco. Una conferma indiretta di tale possibilità la si ha nelle voci accreditate questa sera nei più autorevoli ambienti politici della capitale, inclusi alcuni ufficiosi, che in seguito al rapporto fatto oggi dal Primo ministro Hiranuma all'Imperatore, quest'ultimo contemplerebbe una riunione del Consiglio della Corona per discutere la situazione e fissare le grandi linee dell'attività internazionale del Giappone, nella mutata situazione internazionale. Corre in proposito la voce che ritornerebbe al potere il principe Konoye, il quale succederebbe al barone Hiranuma nella carica di Primo ministro, e che il posto del ministro degli esteri Arita sarebbe riassunto dal suo predecessore Hirota.

Le alte gerarchie dell'Esercito e della Marina hanno avuto numerosi colloqui nelle ultime ventiquattro ore e dopo di aver raggiunto un pieno accordo sul piano politico, hanno riconosciuto la necessità di sostituire i loro esponenti al governo, e cioè il ministro della guerra generale Itagaki e il ministro della marina ammiraglio Yonai, non appena si verifichi un rimpasto ministeriale.

Nei più autorevoli ambienti dello Stato si smentiscono le conclusioni del patto russo-tedesco e si dà credito alla voce che l'imminente Consiglio della Corona mirerà a tenere in vita il patto anticomintern, pure adeguandolo alla nuova situazione.

E' infine opinione prevalente nei circoli ufficiali che il Consiglio sanzionerà nuovamente il mantenimento dei rapporti creatisi in passato con le potenze dell'Asse e confermerà il desiderio di concludere un completo accordo di non aggressione fra Giappone e Unione sovietica, in pieno accordo con Roma e con Berlino, a condizione che da parte sovietica si dimostri analoga buona volontà e senso realistico. Il giornale *Asahi Shimbun*, facendosi eco di tale opinione, pubblica oggi che un aggiustamento dei rapporti russo-nipponici è quanto mai desiderabile, anche se nel momento attuale esso appare difficile da raggiungere, dato l'atteggiamento tenuto sin qui dall'Unione sovietica.

I colloqui di Mosca

MOSCA, 26

Si apprende nei circoli bene informati che i colloqui svoltisi in questi giorni fra l'ambasciatore del Giappone a Mosca, Togo, e il vice-Commissario per gli Affari Esteri, Losovski, hanno rivelato da ambedue le parti il desiderio di regolare per vie diplomatiche le questioni attualmente in sospeso fra le due Nazioni.

I problemi che attendono una soluzione sono essenzialmente quello della delimitazione della frontiera fra l'U. R. S. S. e il Manciukuò, e quello delle concessioni nipponiche nella zona settentrionale dell'isola di Sachalin. Tuttavia — per quanto si sa — né da una parte né dall'altra sono state avanzate finora proposte concrete.

Molotof andrà a Berlino la prossima settimana

RIGA, 26

Si ha da Mosca che negli ambienti del Cremlino si ritiene probabile per la settimana prossima una visita di Molotof a Berlino. Molotof, il quale non parla che il russo, sarà seguito da numerosi funzionari. Si apprende anche che Molotof e il vice commissario agli Esteri Lozovski, hanno esaminato a lungo i problemi relativi all'Estremo Oriente in seguito ai colloqui che si stanno svolgendo fra lo stesso Lozovski e lo ambasciatore del Giappone.

Si ha da Mosca la conferma che Stalin, malgrado il consiglio dei medici, non si recherà nel Caucaso per un periodo di riposo data la situazione internazionale.

Una frottola della "Reuter„

I Ministeri non si muovono da Berlino

BERLINO, 26

Si smentisce come inventata di sana pianta la notizia dell'Agenzia *Reuter* secondo cui i vari Ministeri avrebbero cominciato a trasferirsi nei sobborghi della capitale.

Esemplare provvedimento contro un panettiere

TORINO, 26

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

D'ordine delle autorità sono state ritirate, per la durata di 30 giorni la licenza per l'esercizio dell'industria della panificazione e la licenza di commercio alla ditta Quaglia Giuseppe di Torino, la quale poneva in vendita pane da lire 2 confezionato in forme eccedenti i limiti massimi consentiti e senza la necessaria osservanza delle norme riguardanti la tutela igienica della panificazione.

Attività diplomatica in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 26

Negli ambienti vaticani si passano ore d'intensa preoccupazione. Il Pontefice, a Castel Gandolfo, si mantiene in continuo contatto telefonico colla segreteria di Stato e con il cardinale Maglione, che si trova a Castria.

Pio XII alterna le ore di fervida preghiera con altre, in cui studia la situazione, sulla base delle notizie che gli giungono. Egli non si nasconde la gravità del momento, ma non rinuncia alla speranza che il suo appello abbia esercitato una salutare influenza sui reggitori dei popoli. L'accoglienza che esso ha avuto dappertutto gli ha infuso qualche maggiore fiducia.

Le notizie comunicategli nelle primissime ore del mattino hanno ravvivato le sue speranze.

Anche nella giornata odierna parecchi diplomatici si sono recati a conferire con i capi delle due sezioni della Segreteria di Stato vaticana. Fra questi erano gli ambasciatori d'Italia, di Polonia e di Spagna e il segretario della legazione britannica. L'ambasciatore di Francia Charles Roux si è invece recato a Castel Gandolfo, dove è stato ricevuto in udienza dal Papa.

E' giunto a Roma il Nunzio a Berna mons. Bernardini, che sarà domani ricevuto dal Pontefice.

Balbo rientrato a Tripoli

TRIPOLI, 26

E' rientrato a Tripoli il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia e Comandante superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale italiana. Appena sbarcato, S. E. il Maresciallo Balbo ha tenuto rapporto al suo stato maggiore e si è poscia recato ad ispezionare le truppe mobilitate.

L'ammassamento romeno alla frontiera ungherese

BUDAPEST, 26

Un comunicato ufficiale pubblicato stasera informa ampiamente sulle discussioni che hanno avuto luogo fra il Governo ungherese e quello romeno a proposito degli ammassamenti di truppe romene verso la frontiera ungherese. Confutate le giustificazioni date dalla Romania in proposito, il comunicato conferma che il Governo ungherese mantiene la sua protesta per il movimento dei corpi d'armata romeni. Il comunicato informa che il Governo ungherese ha fatto inoltre sapere al Governo romeno che non è disposto ad entrare in conversazioni politiche o a concludere patti di carattere politico sotto la pressione militare.

Nei circoli competenti si sottolinea che il Governo ungherese rimane indifferente di fronte alla mobilitazione, ma non di fronte al concentramento delle truppe romene sulla frontiera ungherese che è considerato gesto non amichevole. Il Governo ungherese per provare coi fatti la sua buona fede, ha proposto a quello romeno la conclusione di un trattato per la protezione delle minoranze sia perchè un trattato del genere potrebbe più di qualunque altra cosa migliorare le relazioni tra i due Stati, perchè, malgrado il suo carattere politico un tale trattato non potrebbe essere considerato da nessuno come conseguenza dell'azione di mobilitazione e della marcia delle truppe romene.

Il mestiere del lattivendolo dà adito ad azioni eroiche

NUOVA YORK, 26

Di primo acchito il mestiere del lattivendolo sembrerebbe il meno eroico nella vita civile. A sfatare questo preconcetto la Federazione dell'industria americana del latte ha pubblicato recentemente una lunga lista di episodi di coraggio e di abnegazione di cui furono protagonisti giovani garzoni lattai, alcuni dei quali si meritarono la Legione d'onore americana.

E' un fatto che i lattai hanno spesso occasione, recandosi nelle case ad ore antelucane, di scoprire incendi prima di qualsiasi altra persona. Cinque lattai ottennero la Legione d'onore perchè non solo diedero l'allarme per un incendio, ma salvarono parecchie persone arrampicandosi su di un facciata e forzando porte e finestre prima ancora che giungessero sul posto i vigili del fuoco e la polizia.

In testa alla lista ci sono certi John Darin e Clarence Dibb, di Milwaukee, che si sono offerti spontaneamente di approvvigionare di latte un ospedale di bambini durante una terribile burrasca di neve. A circa due chilometri dall'ospedale la loro automobile rimase bloccata dal turbine, i due lattai scesero, si caricarono sulle spalle i recipienti recandosi a piedi fino al nosocomio. L'ultima volta che avevano compiuto il loro servizio furono tenuti in cura all'ospedale a causa del grave congelamento subito agli arti.

A Richmond, nella Virginia, il lattaio Anderson attraversò 300 metri di terreno con l'acqua fino alla cintola portando sul dorso un recipiente di 100 litri di latte, destinato a bambini che in seguito alla inondazione si trovavano isolati e senza possibilità di rifornimento. L'animoso giovane rimase vittima di una polmonite fulminante presa durante l'eroico tragitto.

Il lattaio Harry Schmidt, di Nuova York, fu pure fregiato della Legion d'onore perchè mentre portava il latte si accorse che da un terzo piano della casa si sprigionava un acuto odore di gas; abbattuta la porta dell'appartamento sospetto riuscì a salvare una famiglia composta di cinque persone. Erano le 4 del mattino e se il giovanotto fosse giunto sul posto appena un'ora dopo sarebbe stato troppo tardi, a quanto constatò la perizia medica.

Un caso insolito capitò a un certo Leone Oles, di Newburgh (Nuova York), che una mattina riuscì a salvare dalla folgorazione un poliziotto che era rimasto appiccicato a un filo ad alta tensione caduto per terra. Oles sganciò il poliziotto dal filo riportando gravi scottature, e con straordinaria presenza di spirito praticò al poveretto la respirazione artificiale, ridonandogli la vita.

Abe Metzger, di Yonkester (Nuova York), trovò per strada un uomo che aveva tracannato per fatale errore una bottiglietta di iodio anzichè di grappa, e gli diede subito il contravveleno più indicato: il latte.

E la lunga serie continua, per dimostrare in modo inconfondibile che talvolta i mestieri più modesti danno adito ad azioni eroiche.

Scioglimento della Camera e del Senato jugoslavi

BELGRADO, 26

I nuovi ministri hanno prestato giuramento nel pomeriggio di oggi alla presenza del Principe Reggente. Tra i primi provvedimenti è lo scioglimento della Camera e del Senato.

Due conversazioni di Acerbo agli insegnanti delle scuole medie

ROMA, 26

Il cons. naz. prof. Giacomo Acerbo, componente il Gran Consiglio del Fascismo, nei giorni 24 e 25 corrente ha riunito alla Basilica di Massenzio per incarico del Segretario del Partito, che è anche intervenuto, due conversazioni ai 2500 presidi ed insegnanti della scuola media partecipanti ai corsi nazionali di educazione fisica organizzati dal comando generale della GIL.

Nella prima conversazione sulla questione della razza in Italia il cons. naz. Acerbo, dopo avere illustrato dal punto di vista politico e morale la impostazione del problema quale conseguenza logica di tutto il processo rivoluzionario, ha compiuto l'esame della dottrina del razzismo fascista così come si è definito attraverso il pensiero del Duce, l'azione legislativa e le discussioni scientifiche affermando che la formazione delle razze costituisce principalmente un fenomeno caratterizzato da fattori spirituali e non una semplice vicenda delle leggi proprie della eredità organica.

Il prof. Acerbo ha poi dimostrato come la compagine antropologica dell'Italia si sia essenzialmente costituita sin dagli inizi dell'età del bronzo, come in essa gli apporti di altre stirpi, i quali sono sempre stati di scarso rilievo dal punto di vista demografico non abbiano prodotto notevoli modificazioni.

Nella seconda conversazione sul tema dell'autarchia il cons. naz. Acerbo dopo aver ricercato le ragioni organiche e contingenti della impostazione del problema autarchico dell'economia nazionale, nella struttura sindacale e corporativa creata dalla rivoluzione, ha esposto attraverso le enunciazioni del Duce il concetto generale ed il contenuto della nostra politica autarchica di fronte alle concrete necessità economiche demografiche e politiche dell'Italia fascista.

Successivamente egli ha passato in rivista i diversi settori delle attività economiche nazionali indicando i risultati sinora ottenuti sia nel campo della produzione delle materie prime e delle fonti di energia, sia nel campo degli scambi commerciali internazionali attraverso la battaglia per la autarchia nella quale è impegnato tutto il popolo italiano.

Tassinari visita le bonifiche del Reggiano e del Mantovano

MANTOVA, 26

Il sottosegretario all'Agricoltura e alla bonifica integrale S. E. Tassinari, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre gerarchie cittadine, ha visitato stamane il comprensorio della bonifica dell'agro reggiano e mantovano, allo scopo di rendersi conto dello stato di manutenzione generale delle opere consorziali e di considerare la urgenza dell'esecuzione dei lavori progettati per la completa efficienza della bonifica stessa. Nel pomeriggio il Sottosegretario ha proseguito per il territorio della bonifica mantovana e cremonese.

Il presidente del Consiglio bulgaro conferisce col ministro italiano

SOFIA, 26

Il Presidente del consiglio e ministro degli affari esteri Kiosseivanov ha ricevuto il R. Ministro d'Italia marchese Talamo e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Un comunicato dello stato maggiore informa che col primo settembre saranno richiamate sotto le armi nuove classi. Alla stessa data saranno congedati i riservisti richiamati recentemente in servizio.

CANOTTAGGIO

Il campionato dei portuali

ZARA, 26

Alla presenza di autorità [illegible] gerarchie, di due delegazioni di [illegible] gerarchi sportivi germanici [illegible] e di una folla di popolo [illegible] svolto oggi il secondo [illegible] nazionale remiero con [illegible] tra i portuali d'Italia, [illegible] hanno partecipato numerosi [illegible] italiani, germanici e [illegible] risultati: 1. Trieste, 2 [illegible] Brindisi e Terranova [illegible] Genova. Seguono nell'ordine [illegible] tavecchia, Taranto, [illegible] ra, Palermo, Monta[illegible] ed altri.

TENNIS

Italia-Belgio 4-0

LIVORNO, 26

Anche la seconda [illegible] l'incontro di tennis [illegible] visto la brillante aff[illegible] gli atleti azzurri, [illegible] Vaccaro Ecco [illegible] Vallo b. Van Den Es[illegible] 6-3, [illegible] De Borman 6-2 6-4 [illegible] sia giornata [illegible] 4 a 0.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

[illegible] S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 240 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 28 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

Verso l'ora fatale della crisi

Il Consiglio dei ministri inglese alla ricerca del modo di liberarsi dalla terribile responsabilità della guerra con una finzione di controproposte a Hitler

Un misterioso viaggio del colonnello Beck a Londra?

Continua lo scambio di vedute tra Hitler e il Duce

Il Fuehrer al Duce

ROMA, 28 - Stamane, presente il Ministro Ciano, il Duce ha ricevuto nuovamente l'ambasciatore di Germania von Mackensen, che gli ha consegnato un altro messaggio del Fuehrer.

Il Duce acclamato dal popolo

Improvvisa ed entusiastica dimostrazione di devozione e di fede

ROMA, 28 - Nel pomeriggio di ieri, subito dopo il distacco della guardia a Palazzo Venezia, la numerosa folla che vi aveva assistito ha improvvisato una entusiastica e prolungata dimostrazione al Duce lungamente invocato dalla moltitudine che desiderava esprimergli tutta la sua fede e la sua devozione.

Il Duce è infine apparso allo storico balcone dal quale ha risposto col braccio romanamente proteso alla dimostrazione d'entusiasmo del popolo.

La giornata londinese

I febbrili preparativi di guerra

LONDRA, 28. — Nella serata di [illegible] avevan preso credito le [illegible] la fonte autorevole, che [illegible] dei ministri, ben [illegible] proposte di Hitler, [illegible] trovato ch'esse erano [illegible] e raccomandare alla Polonia. All'ottimismo [illegible] è seguito però nella serata stessa, tardi, nuova ondata di pessimismo [illegible] davanti alle proposte hitleriane, era rimasta [illegible] e la tendenza ad entrare favorevolmente nel merito [illegible] risultava meno condivisa. [illegible] si preparava ormai [illegible] la risposta [illegible] se [illegible] sostanzialmente [illegible] stata [illegible] dai giornali del mattino. Il *Sunday Express* con grossi titoli su tutta la prima pagina parla [illegible] di un rifiuto del [illegible] di Hitler, e [illegible] essere certo che il Governo abbia informato il Fuehrer che la sua offerta non poteva essere accettata «così come è formulata» e che sarebbero state inviate [illegible] proposte. L'*Observer* conferma dal [illegible] tali informazioni.

I rinvii del Consiglio

La giornata di domenica si è [illegible] nervosa attesa del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto deliberare il testo della risposta da consegnare a Henderson. Ma il Consiglio, rinviato una prima volta alle ore 12, fu poi nuovamente rinviato alle 15, data la necessità di avere, diceva un [illegible] ufficiale, maggiore [illegible] tempo per preparare la risposta britannica.

[illegible] Consiglio si riunisse [illegible] stata una viva attività diplomatica e ministeriale. Lo [illegible] ambasciatore Neville Henderson [illegible] colloqui separatamente e congiuntamente con Halifax e Chamberlain. Halifax riceveva al Foreign Office il Ministro [illegible] mentre il Primo Ministro vedeva insieme Halifax il [illegible] dell'interno Hoare e sir [illegible] dopo avere conferito coi ministri delle Colonie, Mac Donald, dell'Educazione e della Difesa [illegible].

[illegible] Ministro della guerra Hore Belisha e l'ambasciatore Henderson si sono recati prima delle 15 [illegible] il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon.

Il comunicato sulla riunione

Intanto Halifax, il sottosegretario Butler e il sottosegretario [illegible] al Foreign Office, venivano compilando il testo della risposta del Governo britannico a Hitler. Comunicato tale testo al Primo ministro, questi suggerisce delle modificazioni; da questa difficoltà di redazione, derivano i continui rinvii della riunione del Consiglio dei ministri che aveva luogo finalmente alle 15.20.

Il Consiglio è terminato alle ore 16.47. Al termine della riunione è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Una nuova riunione del Gabinetto verrà tenuta domani alle 12. Si prevede che sir Neville Henderson tornerà a Berlino domani con la risposta del Governo britannico alla comunicazione del Cancelliere Hitler.

«Le notizie che sono apparse sulla stampa in rapporto al contenuto della comunicazione di Hitler sono interamente non autorizzate e inesatte».

Henderson era presente alla riunione del Gabinetto. Alla seduta hanno partecipato tutti i ministri eccetto lord Maughan, assente dall'Inghilterra.

Il Primo ministro Chamberlain è stato ricevuto alle 17.30 da Re Giorgio al quale ha comunicato le decisioni del Consiglio dei ministri. Il colloquio è durato un'ora. Chamberlain è poi ritornato alla sua residenza dove ha ricevuto il capo dell'opposizione, Greenwod.

Al termine del Consiglio l'ambasciatore francese si è recato al Foreign Office dove era già rientrato Lord Halifax con l'ambasciatore Henderson. Il segretario privato del Re si è recato al Foreign Office, dove si è incontrato con alcuni funzionari.

All'uscita del Ministro della guerra Hore Belisha da Downing Street la folla ha applaudito.

«A quanto si dice nei circoli giornalistici la risposta al Governo del Reich non sarebbe stata ancora definitivamente decisa e attenderebbe l'esito di ulteriori consultazioni con il Governo francese prima dell'invio della risposta ufficiale ad Hitler. L'ambasciatore Henderson partirebbe quindi solo dopo la riunione di domani del Gabinetto».

Situazione sempre più grave

La stampa serale annuncia, con titoli cubitali, al pubblico che la situazione internazionale si fa sempre più grave se non addirittura disperata, assicurando che i governi di Londra e di Parigi sarebbero perfettamente consenzienti nel considerare le ultime proposte del Cancelliere Hitler come inaccettabili.

Gli stessi giornali aggiungono però che Londra e Parigi starebbero febbrilmente elaborando delle controproposte, nelle quali si sottolineerebbe particolarmente che la Polonia non ha mai rifiutato, in linea di principio, di trattare con la Germania e si aggiunge che comunque Inghilterra e Francia lasciano piena libertà a Varsavia delle sue deliberazioni, decise ad assicurare piena e pratica adesione, qualsiasi esse siano.

La *Press Association* in una nota del suo redattore diplomatico scrive: «L'opinione a Londra è che la situazione [illegible] cambiata. L'accoglienza che il Fuehrer farà domani alla risposta britannica segnerà il culmine della crisi».

Circola con molta insistenza la voce che sia arrivato a Londra in aeroplano il colonnello Beck. La *Press Association* scrive che i rinvii della riunione di Gabinetto potrebbero ritenersi connessi con le voci dell'arrivo di un diplomatico straniero. Sta di fatto che all'aeroporto di Heston è giunto un misterioso apparecchio e che [illegible] sono stati fatti allontanare i giornalisti.

Il popolo inglese tradito

Sir Oswald Mosley, capo dei fascisti inglesi parlando questo pomeriggio ad Hackney, ha detto che il Partito è contro ogni guerra che non sia per la difesa della Gran Bretagna e dell'Impero. Il popolo inglese, egli ha aggiunto, viene sistematicamente tradito. Si fa sempre un gran parlare della necessità di sistemare le divergenze internazionali con negoziati, ma quando la possibilità si presenta, viene respinta. I capitalisti inglesi, ha concluso Mosley, vogliono la guerra contro la volontà della popolazione.

Il Partito laburista indipendente, in un manifesto diramato oggi, afferma che rifiuterà ogni collaborazione con un qualsiasi Governo capitalista in una qualsiasi guerra e domanda ai membri del movimento laburista di opporsi prima e durante una qualsiasi guerra. Il manifesto aggiunge che del pari il Partito laburista chiede ai lavoratori di rifiutare ogni proposta di tregua industriale coi datori di lavoro.

Sir John Anderson, ministro per la difesa civile, ha fatto pubblicare oggi una serie di disposizioni a cui la popolazione si dovrà uniformare. Tutti i proprietari di negozi devono mettere alle vetrine degli schermi che impediscano alla luce di filtrare al di fuori. Le tettoie di vetro delle abitazioni private, delle fabbriche e delle stazioni devono essere rese opache. Le massaie sono invitate a raccogliere delle provviste di viveri in scatola, ma in quantità limitata. Numerose banche, compagnie di assicurazioni e grandi ditte commerciali trasferiranno domani le loro sedi fuori di Londra.

Una serie di provvedimenti

Gli Alti commissari dei Dominii sono stati chiamati al Ministero dei Dominii questa sera per essere posti al corrente della situazione internazionale.

A partire dalle 24 della notte scorsa, l'Ammiragliato ha assunto sotto il suo controllo la Marina mercantile britannica. Si crede [illegible] che le navi della marina mercantile dipenderanno dalla direzione dell'Ammiragliato e dovranno quindi obbedire agli ordini di questo [illegible] ogni cambiamento di rotta che l'Ammiragliato possa ritenere necessario ordinare.

La società di navigazione Orient Line ha sospeso tutte le partenze fissate per i prossimi [illegible] mesi.

L'Ambasciata giapponese di Londra ha consigliato alla colonia di rientrare in patria.

Verrà pubblicato domattina nella *Gazzetta Ufficiale* un ordine che proibisce la vendita di tutti quei titoli i cui interessi o dividendi sono pagabili nella valuta di uno dei seguenti paesi: Argentina, Belgio, Canadà, Francia, Olanda e India Olandese, Norvegia, Svezia, Svizzera e Stati Uniti di America. I detentori di tali titoli dovranno presentarne l'elenco alla Banca d'Inghilterra entro un mese.

Il falso gioco inglese

Il corrispondente diplomatico della «Reuter» apprende che se le deliberazioni del Gabinetto sono state lunghe è bene comprendere che [illegible] stato di tensione [illegible] con la massima attenzione quanto l'ambasciatore Henderson ha riferito al Governo al suo arrivo da Berlino. Aggiunge che le istruzioni che verranno date ad Henderson rappresenteranno la ben ponderata decisione del Governo britannico e che non c'è da dubitare che il Governo ha tutto l'appoggio dell'opinione pubblica nel cammino che intende intraprendere. In [illegible] le [illegible] il ritardo [illegible] deliberazioni sarebbe dipeso da un dissenso in seno al Gabinetto sono ritenute prive di fondamento. Si apprende che il Governo francese è tenuto informato degli sviluppi della situazione e naturalmente consultato sulla risposta che Sir Neville Henderson porterà a Berlino.

Il *Sunday Express*, edizione serale, afferma che la Gran Bretagna manterrà i suoi impegni con la Polonia e che probabilmente suggerirà negoziati diretti tra Berlino e Varsavia con una tregua di sei mesi.

Secondo la *Press Association* c'è da attendersi che domani sia pubblicato un sunto della comunicazione di Hitler ad Henderson ed uno schema della risposta britannica. La stessa *Press Association* conferma che la partenza di Henderson avverrà dopo la riunione di gabinetto. Probabile, aggiunge, che se martedì sarà ricevuta una risposta di Hitler, verrà convocata la Camera dei Comuni per mercoledì e si avrà una dichiarazione del Primo Ministro.

Come impressione sintetica della giornata si può dire che più che cercare la via della pace il Governo inglese cerca il modo, con una parvenza di trattative, e sperando di provocare il rifiuto di Hitler, di liberarsi della responsabilità della guerra che gli grava oramai sulle spalle di fronte ai popoli e di fronte alla storia.

Consiglio di ministri a Varsavia

Nuovi incidenti di frontiera

VARSAVIA, 28. — Il Consiglio dei ministri polacco si è riunito stamane sotto la presidenza del Capo dello Stato per deliberare in merito alle proposte di Hitler rimesse dall'ambasciatore Henderson a Londra, e comunicate a Varsavia dal Governo britannico.

Negli ambienti giornalistici di Varsavia si ha la sensazione che la giornata odierna sarà decisiva. I giornali presentano la situazione come gravissima.

La preparazione per la guerra continua in Polonia con ritmo accelerato. Truppe del genio hanno lavorato intensamente nella zona fra Gardez e la frontiera. Esse hanno deviato il corso del fiume Ossa. Nella zona fra Haskel, Bromberg e Crone 70 mila soldati sono concentrati. A Altkloster i ponti sono minati. Nella zona fra Bromberg e Zampelburg sono state approntate delle trincee protette da reticolati.

Otto passaggi alla frontiera polacco-tedesca sono chiusi e muniti di barricate in acciaio e di sbarramenti in filo spinato. Secondo notizie dell'Agenzia telegrafica polacca, le incursioni di aeroplani tedeschi in territorio polacco sarebbero sempre frequenti. L'Agenzia aggiunge che l'artiglieria antiaerea polacca è intervenuta sparando.

La stessa agenzia informa che a Swissov, in casa di un contadino polacco di nazionalità tedesca, è stato scoperto un deposito di fucili mitragliatori, pistole, munizioni e 80 scatole di dinamite e 30 di nitroglicerina. In seguito a ciò, undici polacchi di nazionalità tedesca sono stati arrestati.

Nelle abitazioni di altri polacchi di nazionalità tedesca a Dzwonkowice sono state trovate armi e munizioni. Le proprietà di due polacchi di nazionalità tedesca a Filmerow ed a Czajcza sono state incendiate.

Il Fuehrer illustra

la gravità della situazione ai deputati del Reichstag

BERLINO, 28 — I deputati al Reichstag che, come è noto, dall'altro ieri si trovano nella capitale, con l'obbligo di tenersi a disposizione per ogni eventuale convocazione d'urgenza, sono stati invitati nel pomeriggio di quest'oggi, in una riunione cameratesca che ha avuto luogo nel palazzo del Cancellierato.

Nei circoli autorizzati si dichiara che questa riunione, senza alcun carattere ufficiale, non ha nulla a che fare con una convocazione del Reichstag.

Il *D. N. B.* a tale proposito, dà le seguenti indicazioni: Nella sala degli Ambasciatori del nuovo Cancellierato il Fuehrer ha parlato ai deputati del Reichstag, riuniti. Alla fine della dichiarazione, che ha caratterizzato la gravità della situazione, i deputati hanno fatto al Fuehrer una ovazione entusiastica.

La riunione è terminata alle ore 18.

La presentazione dei richiamati

ROMA, 28 - La presentazione dei richiamati appartenenti alle classi 1902-1910 è ultimata. I richiamati si sono presentati dovunque col massimo ordine e con morale elevato. Come già annunciato, il 3 settembre avrà luogo la presentazione dei richiamati 1903-1913.

Parigi attaccata

al filo telefonico con Londra

Un comunicato sui contatti di Daladier con Hitler

PARIGI, 28. — Parigi ha vissuto oggi la sua giornata, appesa al filo telefonico di Londra. La stampa del mattino è uscita piena della angosciosa attesa per le decisioni che sarebbero state prese dal Consiglio dei Ministri inglese, sottolineandone l'importanza decisiva e forse definitiva per la causa della pace.

Il pessimismo era la nota dominante dell'attesa, insieme col più inquieto allarme per quello che potranno essere, nel caso di una rottura le immediate reazioni della Germania. I successivi rinvii delle riunioni di Londra per la redazione del testo di risposta a Hitler, hanno acceso la speranza che si potesse trovare una formula tale da permettere la continuazione delle trattative nonostante la estrema eccitazione dei Polacchi, segnalata dalle notizie provenienti da Varsavia.

All'attesa delle deliberazioni londinesi hanno fatto riscontro i colloqui e le disposizioni relativi alla preparazione bellica della nazione.

Il Presidente del Consiglio Daladier, ha conferito lungamente col generalissimo Gamelin e col Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Darlan.

Il Ministro degli esteri Bonnet ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Polonia al quale avrebbe ancora una volta confermato l'incondizionata solidarietà della Francia.

Un decreto emanato oggi proibisce il sorvolo a qualsiasi apparecchio civile francese e straniero di tutta la zona occidentale del territorio francese per una fascia che ha per limiti Dieppe, Parigi, Marsiglia.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia esponendogli le controproposte che la Francia e la Inghilterra conterebbero di presentare domani alla Germania. Successivamente Daladier ha conferito col Ministro degli esteri Bonnet, col generale Weygand e con l'ambasciatore di Romania. Il Ministro degli esteri ha conferito nel tardo pomeriggio con lo ambasciatore del Belgio e con il Ministro di Jugoslavia.

Stasera il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il susseguirsi delle riunioni del Gabinetto inglese convocato per domattina provoca, pur considerandosi minime le probabilità di una qualunque soluzione, che non sia quella delle armi, negli ambienti politici parigini qualche speranza.

Dalla Presidenza del Consiglio si diramano stasera le seguenti precisazioni sui contatti franco-tedeschi che si sono avuti in questi ultimi giorni: Il 25 agosto alle 17,30 il signor Coulondre ambasciatore di Francia in Germania è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler. Il Capo del Governo e dello Stato tedesco ha pregato il nostro ambasciatore di trasmettere una dichiarazione al Presidente del Consiglio francese. In questa dichiarazione il signor Hitler faceva conoscere che non poteva più tollerare la situazione esistente in Polonia e che deplorava che sangue tedesco e sangue francese potesse essere sparso in seguito alle misure, che egli potrebbe essere obbligato a prendere per regolare la situazione.

Il signor Daladier, informato dal signor Coulondre di questa dichiarazione, ha fatto immediatamente rimettere al signor Hitler un messaggio nel quale ricordava il profondo attaccamento della Francia alla pace e nello stesso tempo la sua fedeltà ai suoi impegni pubblici esistenti con altre nazioni; ricordava ugualmente che nessun francese aveva mai cessato di sentire come più la necessità di stabilire fra il popolo tedesco ed il popolo francese relazioni cordiali e una sincera collaborazione per il mantenimento della pace in Europa. Il signor Daladier si diceva garante delle disposizioni manifestate dalla Polonia per ricorrere mutuamente a metodi di libera conciliazione. Egli affermava che nessun uomo di cuore può comprendere che una guerra possa scoppiare senza che sia stato messo in opera un ultimo tentativo diretto ad ottenere un compromesso pacifico fra Germania e Polonia. Si dichiarava infine pronto a far ancora uno sforzo per favorire un simile tentativo.

Coulondre è stato ricevuto il 26 agosto alla fine del pomeriggio dal Cancelliere Hitler che gli ha dichiarato di non poter accettare le proposte che il signor Daladier gli aveva sottoposto. Questa risposta orale è stata confermata oggi da una comunicazione scritta che è stata rimessa al Presidente del Consiglio Daladier dal signor Brauer incaricato di affari di Germania a Parigi.

Il discorso del Duce alle manovre dell'Anno XII

Il monumento del carro armato

inaugurato dalla Decima Legio

BOLOGNA, 28. — Nella [illegible] di ieri sul monte dei Tre Poggioli, presso Monghidoro, e precisamente al limite della provincia di Bologna con quella di Firenze, con l'intervento di tutte le autorità cittadine e della provincia con a capo il Prefetto, il Federale, il comandante del Corpo d'armata il comandante la Divisione «Posalta» e numerosa folla, ha avuto luogo la inaugurazione con una cerimonia a carattere prettamente militare della stele costruita dalla X Legio per ricordare il grande rapporto tenuto dal Duce al termine delle grandi manovre dell'anno XII dall'alto di un carro armato. Il monumento che sorge a circa 300 metri sul mare, visibilissimo a grande distanza, è costituito da un blocco in cemento armato ricoperto di granito della Maltesca, e raffigura un carro armato addossato ad un fascio littorio alto 15 metri, la cui parte posteriore foggiata a timone, reca la seguente dedica: «La Decima Legio per ricordare ai venturi il vaticinio del Duce fondatore dell'Impero». Sul fianco posto a levante è riprodotta in lettere di bronzo la scultorea frase con la quale il Duce sintetizzò il concetto della nazione armata. «Le forze armate, rappresentano l'elemento essenziale delle gerarchie fra le nazioni». Alla manifestazione erano presenti le forze dell'Esercito, della Aeronautica e della Milizia con una rappresentanza di un gruppo di ufficiali della quarta Zona CC. NN., dal 9.o gruppo e la 67.a Legione. Erano presenti anche il I. battaglione giovani fascisti con fanfara e vari plotoni di giovani fascisti appartenenti alla sesta, settima, decima e dodicesima zona. Prima dell'inizio della manifestazione una rappresentanza di ufficiali della R. Aeronautica ha deposto una corona di alloro sul cippo che ricorda il valoroso capitano D'Amico caduto nei pressi dei Tre Poggioli durante la fase finale delle grandi esercitazioni dell'anno XII.

Dopo aver comandato il saluto al Re ed al Duce il Federale, unitamente al Prefetto, ha passato in rassegna lo schieramento delle forze. Quindi le autorità si sono avvicinate alla stele che è apparsa in tutta la sua caratteristica forma architettonica. Due cannoni hanno sparato a salve riempiendo la vallata di profondi echi lontani.

Terminata la visita al monumento, si è svolto il rito dell'alza bandiera, mentre i reparti presentavano le armi. E' stata poi scoperta la lapide dedicatoria e il Federale ha compiuto la consegna del monumento al segretario del Fascio di Monghidoro.

La suggestiva cerimonia si è conclusa con alti alalà al Duce, al canto degli inni della rivoluzione. Al termine della cerimonia il segretario federale di Bologna ha inviato un telegramma di devozione al Duce.

I risultati conseguiti in Albania dalla missione odontoiatrica

TIRANA, 28. — Con l'intervento del Presidente del Consiglio, dei membri del Governo, dell'Ispettore del P. N. F. e del Federale, di altri funzionari della luogotenenza e personalità, il Luogotenente generale medico prof. Parna ha tenuto ieri nel cinemateatro del Dopolavoro una conferenza durante la quale ha illustrato i risultati della proficua azione svolta in Albania dalla missione odontoiatrica da lui diretta e che conta attualmente sei centri permanenti nel paese.

La più alte cime della Valtellina scalate da tremila giovani fascisti

SONDRIO, 28. — Una delle più grandi imprese alpinistiche dal punto di vista dell'impiego di masse è stata portata a termine dai giovani fascisti della provincia di Sondrio. Tremila giovani fascisti, secondo un programma prestabilito dal Comando federale hanno compiuto divisi in pattuglie e cordate complessivamente 236 ascensioni raggiungendo quasi tutte le cime che coronano i confini della Valtellina, dallo Spluga allo Stelvio, e nella catena delle prealpi Orobie. Le quote raggiunte sono comprese fra i 4000 del Bernina e i 2500 delle cime minori con una media di 2800 metri. Altre cime importanti raggiunte sono il Gran Zebù ed il Cristallo del gruppo dell'Ortler: lo Zuppo e la cresta Buzza nel gruppo del Bernina ed il «Badile» nel gruppo del Disgrazia.

Importanti opere pubbliche inaugurate nel Grossetano

GROSSETO, 28. — Il vice Segretario del P. N. F. dott. Gardini è giunto ieri a Castellazzara in terra di maremma, ove accolto da vive acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte delle camicie nere e del popolo ha visitato la colonia elioterapica, recandosi quindi ad Arcidosso nella zona del monte Amiata, dove è stato accolto da una interminabile dimostrazione di entusiasmo e di fede da parte della popolazione. Dopo aver passato in rassegna lo schieramento, il vice Segretario del Partito ha inaugurato la Casa del Fascio che si intitola al nome glorioso di Costanzo Ciano.

Il Gerarca dopo avere esaltato il significato della Casa del Fascio intitolata al nome di Costanzo Ciano, eroe della guerra, uomo della vigilia, statista della rivoluzione, ha rilevato l'entusiasmo e la perfetta serenità delle laboriose popolazioni di agricoltori e di minatori constatando come ciò corrisponda perfettamente alla esemplare calma del popolo italiano che sa di poter contare oggi, come sempre, sul genio del Duce e sulla forza delle proprie armi. Egli ha osservato inoltre come sia ancora vivo in queste valli il ricordo delle memorabili parole pronunciate dal Duce ai minatori del monte Amiata concludendo che il Fascismo, come ha disperso il sanzionismo ginevrino franturnerà il fronte inglorioso degli accerchiatori. Ha avuto luogo quindi il rapporto dei segretari politici della provincia tenuto dal Segretario federale.

Il Gerarca salutato da nuove acclamazioni, si è recato a inaugurare la colonia montana Costanzo Ciano, realizzazione compiuta dal Consorzio provinciale antitubercolare e che ieri stesso con significativo atto di donazione, è passata in proprietà del Partito.

Il 28° Reggimento fanteria ha lasciato Ravenna

RAVENNA, 28. — Nella mattinata di ieri ha lasciato Ravenna il 28.o Reggimento fanteria, decorato di medaglia d'oro al valore militare. Tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante la zona militare e le rappresentanze con bandiera si sono recate alla stazione per portare il saluto al Reggimento che parte dopo tanti anni di permanenza a Ravenna. Lungo le vie una grandissima folla ha tributato il suo commosso saluto agli ufficiali e ai soldati che sono passati sotto una pioggia di fiori. Sotto la pensilina della stazione prestavano servizio d'onore reparti delle altre forze armate di stanza a Ravenna e reparti armati di avanguardisti e giovani fascisti.

Durante le operazioni di partenza i gerarchi si sono intrattenuti con gli ufficiali ed i soldati mentre donne fasciste e giovani fasciste offrivano doni e fiori. I partenti hanno calorosamente inneggiato al Re Imperatore e al Duce e le manifestazioni si sono rinnovate ancora più fervide e appassionate al momento della partenza e hanno accompagnato per lungo tratto il convoglio.

Con il treno successivo, sempre fra entusiastiche acclamazioni e partito anche il comando della Divisione «Pavia».

La delegazione agricola italiana festeggiata a Mosca

MOSCA, 28 — La Società per le relazioni culturali tra l'U.R.S.S. e l'estero ha offerto un ricevimento in onore della delegazione italiana giunta per visitare l'esposizione agricola dell'U.R.S.S. Al ricevimento hanno partecipato il prof. Festa Campanile, rappresentante del Ministero dell'agricoltura italiana, il comm. naz. prof. Dallari, rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il dr. Migone, primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, il capo del dipartimento dei piani al Commissariato del popolo per l'agricoltura, Mousmer, l'accademico Liskoone, il segretario dell'Accademia delle scienze agrarie Tchmora e tutti i dirigenti della Società per le relazioni culturali fra l'U.R.S.S. e l'estero.

Gioielli per 2 milioni e mezzo rubati in un albergo di Deauville

PARIGI, 28 — La signora Becker, di nazionalità belga, discesa ieri in un grande albergo di Deauville aveva messo, prima di coricarsi, i suoi gioielli, tra cui una collana di perle di grande valore, in un cassetto. Stamattina, svegliandosi essa ha constatato la scomparsa dei gioielli, dei suoi documenti di identità e di un biglietto ferroviario. I gioielli sono valutati a 2 milioni e 700.000 franchi.

Vecchio scomparso da casa rinvenuto cadavere

VARAZZE, 28 — Il contadino Giobatta Vallerga, di anni 62, da Varazze, residente in frazione di Alpicella, si assentava da casa la sera del 23 corrente per recarsi in un terreno sito in altra frazione a tagliar l'erba. Ai familiari comunicava che avrebbe passato la notte presso alcuni parenti che abitano in località Ceresa. Ieri, nelle vicinanze di tale località, su di un sentiero poco frequentato, è stato rinvenuto il suo cadavere. Colto da malore improvviso, il poveretto, privo di soccorsi, è deceduto.

ALLA VII MOSTRA DEL CINEMA

Colore e spettacolo nel bel film inglese: "Le quattro piume,,

Una pellicola ungherese ed una uruguayana
L'esaltazione dell'alpino in "Fiamme verdi,,

Uno dei romanzi più noti dello scrittore inglese A. E. W. Mason, Le quattro piume, ha già offerto materia per lo scenario d'un film americano realizzato una diecina d'anni fa, ai tempi del sonoro. Lo stesso soggetto ha trovato ora, ad opera dei fratelli Korda — i dittatori della produzione cinematografica inglese — una nuova, lussuosa e pregevole forma, nella quale il colore con tutte le sue odierne possibilità, l'imponenza delle scene di massa, la grandiosità degli allestimenti, l'interpretazione accuratissima, affidata, nei ruoli principali, ad artisti fra i meglio dotati, concorrono a costituire un film di sicuro ed ampio successo, che può essere qualificato un modello sintetizzante quanto la tecnica più raffinata, alleata al buon gusto e al sapiente uso dei dettami estetici, ormai codificati, può produrre.

I Korda non amano tentare le vie dell'ignoto; vogliono camminare su un terreno solido e sicuro, che non riserbi sorprese. E' perciò che questo nuovo lavoro, pur essendo di classe superiore alla media, non presenta aspetti di vera originalità. Esso punta, infatti, decisamente sul colore e sullo spettacolo, come elementi di tutta tranquillità. Gli effetti cromatici sono sempre quelli che conosciamo, senza progressi; con migliore riuscita negli interni, ove è possibile l'accurata composizione pittorica; mentre gli esterni, specie nelle scene ampie e complesse, perdono vivezza.

L'azione — dopo un breve prologo nel 1885, al tempo del Mahdismo e della battaglia di Kartum, che si conclude con la sconfitta degli anglo-egiziani e con l'uccisione, fra gli altri, del generale Gordon — si svolge tutta durante la guerra per la riconquista del Sudan e termina con l'espugnazione di Omdurman e la rotta dei dervisci, ad opera delle truppe comandate da lord Kitchener. Tutto il film gravita appunto su questa battaglia, con la pittoresca sfilata sul Nilo delle barche trasportanti i soldati, e con i grandi movimenti di masse in lotta, eguagliando, se non superando, i classici esempi del genere.

Il soggetto non è che l'esaltazione dell'eroismo, grande fattore emotivo che sostituisce quello passionale; il quale ultimo, anzi, nella sua fugace apparizione, non ha uno sviluppo proprio, ma esiste solo in funzione e per maggior rilievo del primo.

Il giovane Harry Faversham preferirebbe rimanere a casa, con la bella fidanzata, Edna, figlia del generale Burroughs, piuttosto che partecipare, col suo reggimento, alla campagna del Sudan. Non ch'egli sia un codardo, ma ha un carattere troppo sensibile, che gli fa rifuggire gli orrori della guerra. Quest'atteggiamento è però qualificato dai tre suoi più intimi amici e dalla stessa fidanzata come una viltà; e gli vengono inviate quattro piume, simboli della sua mollezza. Alla sferzata, egli reagisce e vuol solo riconquistare la stima di tutti, con atti del più puro eroismo. Nascondendosi fra il nemico, riesce a salvare i compagni e ad essere uno dei principali artefici della vittoria; restituirà così le piume e riavrà l'amore di Edna.

Fra gli interpreti, quello che maggiormente colpisce è il vecchio Aubrey Smith, sempre signorilmente corretto e sobrio, divertente con quelle sue spiegazioni tattiche, nelle quali il Nilo è indicato, sulla tavola, con un segno tracciato dal dito intinto nel vino, e le posizioni vengono rappresentate dalle noci, da una mela e da un ananas. John Clements è un Harry efficacissimo, specie nel travestimento e nelle gesta fra i dervisci; Jane Duprez, bella ed elegante, sembra uscita da una delle suggestive stampe inglesi dell'ottocento. Ralph Richardson assolve bene il suo compito, non facile dopo la recita. Accuratissima e pittoresca la scelta delle masse.

*

L'Ungheria, al film giallo proiettato nei giorni scorsi, ha fatto seguire ieri la narrazione di quanto accadde a Bora Istvan — protagonista d'un romanzo di Hunyady Sandor — il quale, figlio illegittimo a povero cocchiere, diventò improvvisamente, per la resipiscenza testamentaria del padre, il più ricco proprietario del distretto, andando ad abitare in un castello, con gli zii e due cugine diseredati. Essi lo trattarono dapprima come un usurpatore, ma poi, vinti dai meriti di lui, finirono con l'allearsi, ed una delle belle cuginette ne divenne, anzi, la sposa. Il racconto è semplice e piano, con qualche episodio di rilievo e qualche scena un po' troppo calcata, così da sembrare caricaturale, specie quando Stefano Bora, diventato ricco, non sa adattarsi alla nuova situazione, e si trova impacciato fino al ridicolo. L'interpretazione è buona. E' un film che si vede volentieri, pur senza potergli attribuire pregi particolari.

*

Quella che sorpassa i limiti dell'immaginabile è la pellicola uruguayana Vocacion?, che una nota cantante sud-americana Rina Massardi ideò, diresse e interpretò, facendone un'autoesaltazione delle proprie doti canore. Il soggetto è puerile, la realizzazione e la stessa fotografia sembrano quelle di vent'anni fa, la recitazione è pietosamente artificiosa. E' difficile non ridere, anche nei momenti più drammatici, tanta è l'ingenuità tecnica e interpretativa del film che riabilita le consorelle pellicole argentine; le quali, al confronto, appaiono dei capolavori.

Un bel documentario dell'Istituto Luce: Fiamme verdi, dà magnifico rilievo all'audacia e allo spirito di sacrificio delle nostre gloriose truppe alpine, illustrandone le ardite scalate dei picchi rocciosi e delle ripide superfici ghiacciate, col baratro aprentesi ad ogni passo e tuttavia con la sicura serenità dei forti. Il film è così bene scandito e chiaro nei ritmi visivi, da non necessitare d'un commento verbale. Riesce spesso emozionante, sempre d'alto interesse. E' una glorificazione dell'alpino, fatta senza magniloquenze, in perfetta aderenza con la rude semplicità dei nostri magnifici figli della montagna. L'accompagnamento musicale, pregevolissimo, intercala brani dei popolari canti alpini.

Wildwasser è un cortometraggio germanico che mostra le gesta d'un gruppo di giovani, i quali, su fragili imbarcazioni di tela smontabili, affrontano l'impetuosa corrente d'un fiume montano e, in una stretta gola rocciosa, scendono in una "rapida"; tutto ciò nello sfondo d'un paesaggio d'incanto, inquadrato con molto buon gusto.

Carlo Viviani

Grande folla e lieto successo

Il film inglese a colori: *Le quattro piume*, ha richiamato ieri sera grande folla, sia nel palazzo che nel giardino. Tra i presenti, moltissime le autorità e le personalità. Calorosi applausi hanno salutato la fine del bel lavoro. Molto entusiasmo ha destato il documentario dell'Istituto Luce sui nostri bravi alpini.

Anche nel pomeriggio un folto pubblico aveva assistito, divertendosi, alla proiezione dei filmi ungherese e uruguayano.

Il programma d'oggi

Pomeriggio, ore 15.30 (ingresso gratuito):

Los chicos de la noche (Italia-Spagna). Produz.: Imperator Film. Regia: Benito Perojo. Interpreti: E. Castro, M. Ligero, A. Romea, L. Vincenti.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30).

Civiltà romana (Italia). Produz.: Istituto Luce.

La bête humaine (Francia) fuori concorso. Produz.: Paris Film. Regia: Jean Renoir. Interpreti: Jean Gabin, Simone Simon (*La bona Ocrtle*).

Sleeping beauty (Olanda). Produzione: Pol Studio.

*

Los Chicos de la noche. (I figli della notte) - Una piccola folla di venditori ambulanti e ladruncoli vive in baracche in un sobborgo di Madrid. Fra questi, un sincero cameratismo lega due giovinette, Ingesita e Maria, e tre giovanotti, Piruli, Curricchi e Gambelungue, che non il vizio, ma la miseria ha ridotto tra i «figli della notte». Una sera di Natale, triste e fredda per i piccoli diseredati, trascorre invece lietamente per Don Francesco, attempato gaudente scapolo, il quale vive degli assegni che gli invia la sorella Irene, residente in America. A costei egli ha fatto credere di essere vedovo con figli. Un telegramma gli annuncia il prossimo arrivo della sorella che desidera di rivederlo e conoscere i nipoti.

Charo, una bella mondana sua amica, gli suggerisce di prendere temporaneamente in casa due ragazzi senza famiglia e di presentarli ad Irene come figli. La scelta cade su Inglesita e Piruli, ma siccome i due rifiutano di seguire Don Francesco senza Curricchi, questi, che è più anziano di loro, viene assunto come precettore. Gambelungue, scartato, giura vendetta.

Affidati alle cure del maggiordomo Severo, i tre vagabondi imparano il modo di comportarsi nel nuovo ambiente, senza però riuscire a dimenticare del tutto le vecchie abitudini. Il loro contegno [illegible] non sfugge all'occhio di donna Irene, che l'attribuisce all'indole capricciosa e prepotente caratteristica della famiglia.

Ben presto ella si affeziona ai nipoti, manifestando una speciale predilezione per Inglesita, bella, buona e sensibile alla gentilezza della zia. Anche l'animo dei ragazzi si apre alla gratitudine e alla bontà. Essi, infatti, non dimenticano i compagni del freddo e della fame e, con la complicità di Severo e della cuoca li aiutano.

Durante la festa di Capodanno in casa di Don Francesco, Gambelunghe entra di soppiatto per fare un colpo ladresco. Sorpreso ed impedito da Inglesita, si rivolge a donna Irene rivelandole il trucco dei figli. La donna, irritata, vorrebbe dare al fratello la punizione che si merita, ma la compassione verso i poveri ragazzi, che le hanno dato prova di lealtà e bontà attenua la sua decisione: perdona e promette di provvedere all'educazione di Inglesita e di Piruli, portandoli con sè in America.

La giuria per l'assegnazione dei premi della Mostra

Si è riunita ieri la Giuria per la assegnazione dei premi ai filmi presentati durante la VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica. La Giuria è composta da: S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale; S. E. il Marchese Paolucci de Calboli Barone, designato dalla Camera internazionale del Film; Mr. O. Andersson, Presidente della Camera svedese del Film (Svezia); Cons. naz. Luigi Bonelli, Segretario del Sindacato naz. Autori e Scrittori (Italia); Dott. Dino Falconi, giornalista (Italia); sig. De Obregon, Capo del Dipartimento nazionale per la Cinematografia (Spagna); Mr. F. T. Geldenhuys, Consigliere commerciale del Ministero degli Esteri del Sud Africa; Mr. Neville Kearney, Segretario generale dell'Associazione inglese dei produttori Film (G. Bretagna); Dr. Ernst Leichtenstern, Consigliere ministeriale della Direzione generale per la Cinematografia tedesca (Germania); Cons. naz. Antonio Maraini, Segr. gen. della Biennale e Segretario del Sindacato naz. delle Belle Arti (Italia); S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia (Italia); S. E. Vezio Orazi, direttore generale per la Cinematografia (Italia); M. Junzo Sato, Direttore per l'Europa della Società per le Relazioni culturali di Tokio (Giappone); Prof. D. I. Suchianu, giornalista, Direttore gen. della cinematografia e Presidente della Commissione di censura cinematografica (Rumenia); M. Zdenek Urban, ingegnere, Consigliere superiore del Ministero degli Esteri e Presidente della commissione per le relazioni con l'estero (Boemia); Carl Vincent, giornalista, Presidente del Festival di Bruxelles (Belgio); Barone Luigi Villani, Consigliere di Legazione, Capo della sezione culturale al R. Ministero degli Affari esteri (Ungheria).

La Giuria, sentita la relazione della Direzione della Mostra, dopo dettagliate consultazioni per la realizzazione dell'ottava Esposizione che si inaugurerà l'8 agosto 1940-XVIII, stabiliva di riunirsi nuovamente il giorno 31 corr. per decidere l'assegnazione dei premi.

I premi demografici al personale statale

ROMA, 28 — Nel quadro della politica demografica del Regime merita particolare rilievo l'assegnazione dei premi di natalità e nuzialità al personale statale ed equiparato. Secondo gli ultimi dati ufficiali, dal maggio 1935, epoca di applicazione del R. D. L. 6 febbraio 1936, fino al 31 luglio dell'anno in corso, sono stati distribuiti ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato e equiparati ben 44.215 premi di nuzialità, per l'ammontare di oltre 104.100.000 lire ed oltre 181.185 premi di natalità, per un complesso di quasi 236 milioni. Nello stesso periodo sono stati pure concessi dallo Stato, a seguito di conformi disposizioni impartite dal Duce, 22.493 premi per parti multipli, per un importo di oltre 14 milioni 700.000 lire. In totale il numero dei premi così distribuiti è stato di 247.893 per l'ammontare di oltre 344 milioni.

Nei soli primi sette mesi dell'anno in corso sono stati concessi 10.796 premi di nuzialità, 34.316 premi di natalità e 3596 premi per parti multipli. Complessivamente dal primo gennaio al 31 luglio 1939 oltre 67 milioni 800.000 lire sono state assegnate come premio e come riconoscimento d'alto valore sociale ai nuovi nuclei familiari ed a quelle famiglie dalle quali nuove esistenze sono germogliate, per arricchire il forte ceppo della nostra razza.

[illegible] dalle ruote del carro condotto dal padre

NOVI LIGURE, 28 — Sulla strada provinciale Basaluzzo-Novi Ligure, in località Michelina, il bambino Adriano Arecco, di 9 anni, che si trovava su un carro agricolo, trainato da buoi, cadeva dalla parte anteriore e andava a finire sotto le ruote del carro.

Il padre, Lorenzo Pasquale Arecco, di Basaluzzo, che conduceva i buoi fermava subito il veicolo, ma non poteva evitare che le ruote passassero sul corpo del figlioletto, che decedeva all'istante.

Bambina che cade da sei metri rimanendo incolume

BORGOSESIA, 28. — In via Fra Dolcino, la bambina Franca Beruzzi di anni 2, elusa la sorveglianza della nonna, saliva su una sedia appoggiata al davanzale della finestra e nello sporgersi perdeva l'equilibrio precipitando nella strada dall'altezza di circa sei metri, rimanendo miracolosamente incolume.

Muore in 20 centimetri d'acqua

BORGOSESIA, 28. — Alcune persone rinvennero in un fossato della provinciale per Vercelli il cadavere di un uomo steso bocconi. Richiesto immediatamente l'intervento dei carabinieri, dopo le prime indagini si potè individuare il cadavere nella persona dell'agricoltore Alberto Rossi, d'anni 58. Si presume che il Rossi, colpito da improvviso malore, sia caduto nel fossato rimanendo con la testa immersa nell'acqua, alta appena una ventina di centimetri, ivi esistente, dove è affogato.

Vecchia uccisa da una littorina

PALERMO, 28 — Vittima di una grave disgrazia è rimasta oggi la settantenne Francesca Costanzo, la quale, noncurante del pericolo, dopo essere passata sotto la sbarra di un passaggio a livello di via Emiro Giafa stava per attraversare il binario ferroviario. Proprio in quel momento sopraggiungeva una littorina che la investiva. La povera donna, proiettata parecchi metri oltre la linea ferroviaria, decedeva sul colpo.

I risparmi del mendicante

CANNOBIO, 21. — E' stato ricoverato all'ospedale di Soldruno un vecchio di 80 anni soprannominato Carlia, che viveva mendicando. Alcune persone che si sono recate nella sua abitazione per cercarvi degli indumenti da portargli all'ospedale rovistando in un vecchio cassettone trovarono nascosto fra i cenci un libretto di risparmio con un deposito di oltre 40.000 lire, somma che il vecchio aveva accumulata in quasi mezzo secolo di accattonaggio.

Varietà femminili

Sapersi riposare

Sapersi riposare è una vera arte, e non sempre riposarsi vuol dire stendersi e dormire o per lo meno sedersi. Ad ogni stanchezza corrisponde un determinato genere di riposo, e siccome il riposo si riflette immediatamente sulla bellezza, vale la pena di esaminare i vari tipi di stanchezza e il modo di riposarsi più efficacemente per ogni tipo. Può avvenire che siate stanca per aver praticato troppo sport, cosa che capita facilmente a chi si occupi dello sport con continuità e sopratutto con l'intenzione di partecipare a qualche gara. Dopo la gara sarà ottimo un bagno molto caldo e piuttosto breve, assai più adatto della doccia fredda che dà una sferzata momentanea, ma che in certi casi stanca poi maggiormente. Mezz'ora di riposo in una stanza al buio prima di andare a mangiare per riacquistare l'appetito che, quando si è molto stanchi, scompare. Contro l'indolenzimento del corpo, un buon massaggio con una delle lozioni adatte a questo scopo (embrocation). La stanchezza può anche provenire da altre cause come la preparazione a esami o una vita mondana intensa. Prima di tutto, se la stanchezza, come capita spessissimo in questi casi, intacca il sonno, dovete cercare di combattere l'insonnia, nemica acerrima della bellezza e causa di esaurimento nervoso e a volte di vere e proprie crisi. Chiedete al vostro medico di darvi qualche calmante a base di bromuro e interrompete il genere di occupazioni che vi hanno condotta a questa eccezionale stanchezza. Se avete studiato e letto troppo, cercate di trovare altre occupazioni che interessino e stanchino più il corpo che lo spirito. Lunghe passeggiate, in compagnia lieta o meglio, nei primi tempi, anche da sola. Non vi preoccupate di fare per qualche tempo, in questi casi, una vita stupida: è proprio quello che occorre al cervello che ha lavorato in eccesso. Un pò di sport potrà essere utilissimo; fate un regime molto sano, scartando tutti gli alcoolici e gli eccitanti; niente tè niente caffè, e in compenso qualche tisana calmante, come il tiglio e la camomilla, dopo i pasti e prima di andare a letto. Nutritevi di preferenza di legumi e frutta e di carne arrostita senza sughi grassi o troppo ricchi. Se la vostra vita è monotona e segue un ritmo senza varietà, se avete un lavoro che non vi interessa e finite dopo undici mesi col sentirvi stanca e quasi esasperata, troverete un riposo nel mettere nella vostra vita un interesse nuovo che vi distragga dalle occupazioni che formano la parte più importante della vostra vita. Le vacanze bastano in genere a creare uno svago che è un vero e proprio riposo per lo spirito stanco di soffermarsi sempre sulle medesime cose. Se non vi potete muovere, mettetevi per esempio a studiare qualcosa di diverso: una nuova lingua, un lavoro; imparate a farvi gli abiti, i cappelli, insomma fate che nella vostra vita ci sia una nuova fonte di interesse, e vedrete che anche la parte monotona della vostra esistenza vi apparirà sopportabile. Alcune donne sono, e mi è capitato molto spesso di conoscere creature appartenenti a questa categoria, delle annoiate; la loro stanchezza, la loro fiacchezza davanti alla vita possono chiamarsi semplicemente noia. A questa categoria appartengono donne che avrebbero tutto per godere una vita attraente, ma alle quali manca quel tanto di spinta necessaria per trovare in sè e attorno a sè gli elementi per costruirsi un'esistenza piacevole e divertente. Questi sono i casi più disperati, perchè questa indifferenza davanti alla vita deriva da una specie di incapacità ad analizzarsi, a conoscere la propria personalità, i propri gusti, i propri desideri. Queste creature non possono in genere guarire da sè stesse; ci vuole l'intelligente intervento di una persona cara e veramente amica, che tenti di salvarle, suggerendo loro quello che non capiscono da sole e guidandole su una strada che non sanno vedere. Una donna giovane e sana non deve e non può essere stanca a lungo; se c'è una causa, essa va scoperta, e bisogna applicare subito la cura utile, prima che la stanchezza diventi cronica e la noia inguaribile.

Il corredo da sposa

Anche se modesto il vostro corredo da sposa dovrà avere un senso di completezza e per raggiungerlo dovrete cominciare a fare delle annotazioni coi relativi prezzi. Poi toglierete qualche cosa e ne aggiungerete altre, pensando a quello di cui realmente avete bisogno secondo le vostre abitudini, il clima in cui vivete, la vita che farete. Per la biancheria limitatevi a qualche insieme di seta di diverso tipo e di diverso prezzo: uno, molto bello, in crespo rasato bianco ornato da pizzi greggio scuro (camicia da notte, sottoveste, mutandine), un paio in seta pura, e un paio in raion o albene. Aggiungete delle sottovesti (un paio) in tinta di qualche abito, una nera sarà indispensabile, e delle leggerissime mutandine di filo o di maglia di seta, molto comode perchè aderentissime. Non dimenticate poi di provvedervi di qualche camicia da notte di lino bianco che vada in bucato (potrete farne di molto belle per un eventuale periodo di allattamento, per giorni di letto, ecc. Importanti nel corredo della sposa, le vestaglie: fatene due. Una estiva di raion azzurro a pallini bianchi e una di calda flanellina per l'inverno, preferibilmente a righe, entrambe di linea classica, maschile, con belle tasche e colletto a scialle. Alle mille piccole ciafrusaglie, necessarissime, penserete voi, sempre con matita alla mano ogni volta che vi viene una idea. Per i vestiti, abbiatene un paio di semplici che serviranno per mattina e pomeriggio e questo tipo di abito potrà essere anche rappresentato con un paio di graziose gonnelline che completerete sempre diversamente con camicette allegre e freschissime, con magliette di lana o giacchettine scozzesi o rigate. Aggiungete due abiti a giacca sempre elegantissimi nel particolare da una giovane, [illegible] e due abiti un po' ricercati, uno di lana e uno di seta, di cui uno sarà nero. Gli abiti da sera dipenderanno dalla vita che farete. Pellicce, scarpe, borsette, ecc., faranno parte del vostro corredo: ogni cosa sarà legata agli abiti che farete e alla somma di cui disponete.

Camicette e merletti

Qualcuna di voi ha già tirato fuori decisamente dall'armadio l'abito a giacca, quello ancora leggero che fra non molto verrà sostituito con quello nuovo autunnale, con qualche tocco di [illegible] che tutte abbiamo in [illegible] di fare. Avete torto e avete [illegible] dimostrare tanta premura [illegible] to di moda bisogna bruciar[illegible] pe, anzi ipare le stagioni [illegible] sta bene l'abito a giacca [illegible] abito a giacca significa an[illegible] camicette. Camicetta bian[illegible] que, dicevamo. Forse ne avete già tante, eppure non bastano [illegible] gni giorno bisogna cambiar[illegible] chè siano sempre linde e fr[illegible] sime. Questa volta vi cons[illegible] merletto che sulle camicettine [illegible] che comporrà l'ornamento più [illegible] minile e più prezioso; un davanti [illegible] vero e proprio, uno sprone qu[illegible] ch' motivo più semplice a trame[illegible] no e, anche soltanto, dei [illegible] e delle orlature. Voi tutte [illegible] la bellezza dei merletti d'Italia [illegible] chè il nostro Paese vanta in questa arte un primato assoluto. A nominare i merletti, viene subito in mente Venezia e quella più [illegible] la incantata ch'è Burano. Cono[illegible] te per esempio, il vecchio punto a tombolo, quello fatto c[illegible] quanti fuselli e quanti spilli, [illegible] cordo, sul tombolo di una vecchia domestica! Se trattate con estrema leggerezza potrete ottener[illegible] so delle applicazioni vast[illegible] le camicette, come [illegible] sugli abiti più eleganti [illegible] caso il merletto sarà [illegible] rato), ne potrete fare [illegible] ti preziosi e decorativi [illegible] letti da sera da mettere [illegible] suggestivi e romantici [illegible] tasto del romantico e [illegible] tutissimo. Ottocento [illegible] nonne, il pizzo era [illegible] lusso.

Piccola Posta

PULIZIA 45 — Una volta ogni tanto fai una pulizia [illegible] con batuffoli di cotone [illegible] di acqua ossigenata [illegible] prima ben spazzolat[illegible] acqua semplice, tepi[illegible] più spesso sciacquerai [illegible] la pulizia con acqua corretta da acqua ossigenata.

L'AURA — Scusami, [illegible] do mai direttamente [illegible] il francobollo alla ben[illegible] Giornale. Metti dello [illegible] te bianco avorio, dall'alto [illegible] na al basso, liscie, ma [illegible] hai la pelle grassa, è natural[illegible] una pomata grassa non [illegible] fatto bene. Lavati spesso [illegible] e sapone, scrupolosamente [illegible] quando bene. I foruncoli [illegible] chi e piccoli spremili e [illegible] poi con alcool; se son moll[illegible] no un bisogno di cure e riv[illegible] tuo medico. La calligrafia [illegible] carattere semplice, aperto [illegible]

AMORE — Non è il pa[illegible] mi sgomenta nei suoi conf[illegible] il presente che è ben [illegible] Quello, dimenticalo e non [illegible] mai, con nessuno, ma a qu[illegible] mettere riparo. Ciò che [illegible] do è semplicemente delitt[illegible] fossi maritata e avessi tu[illegible] che diresti di una [illegible] te portasse via? L'amo[illegible] Una ragazza per bene [illegible] namora del marito d[illegible] donna perchè non la gua[illegible] a un uomo possibile. Roba [illegible] tal quale come un porta[illegible] verrebbe in mente di [illegible] No. E per questo non [illegible] meno gli occhi sopra. Non [illegible] attenuanti, cara, per la t[illegible] E non c'è che una so[illegible] ta: rompere, rompere, rompere subito.

VIOL[illegible]

Roma-Berlino-Roma

La sosta a Lubecca

LUBECCA, 28. — I ra[illegible] Mussolini e di Hitler, c[illegible] piono il percorso Roma-Berlino-Roma in bicicletta hanno sostato ieri a Lubecca ove in [illegible] hanno completato la visita della città. Oggi i ragazzi si [illegible] neranno verso Amburgo [illegible] do una sosta a metà strada.

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI MONDIALI CICLISTICI SU PISTA

La finale dei professionisti rinviata

per una grave caduta di Scherens e Van Vliet

L'olandese Derkens vince il campionato dilettanti

MILANO, 28. — La finale del campionato mondiale dei professionisti, di velocità, ha dovuto essere rinviata per lesioni riportate da Scherens. E' stato proprio sulla finale che Van Vliet e il belga sono partiti lentamente. E' stato in testa l'olandese fino alla campana e dopo una breve schermaglia era ancora la maglia del campione del mondo che figurava in testa. Nella curva finale Scherens, con uno scatto fulmineo, si è appaiato al rivale. Van Vliet ha accennato uno scarto e Scherens non ha potuto evitare la collisione, a 100 metri dal traguardo. I due uomini sono caduti pesantemente sul legno della pista. Il più malconcio è apparso subito Scherens, che ha dovuto essere trasportato negli spogliatoi. I medici di servizio gli hanno riscontrato lesioni di una certa gravità. La giuria internazionale ha deciso di rinviare il campionato del mondo ad epoca da destinarsi, si presume al prossimo martedì o giovedì al più tardi. Van Vliet, che ha provocato, sia pure involontariamente, la caduta è multato di mille franchi.

Anche nelle prove dei dilettanti si sono riscontrate cadute. Così è stato per il tedesco Purann e per Astolfi.

Ecco i risultati per il campionato del mondo dilettanti:

Semifinali - 1.a semifinale, prima prova: 1. Astolfi; 2. Purann a tre quarti di macchina (ultimi 200 metri in 12" 2/5), seconda prova: 1. Astolfi; 2. Purann a una macchina (ultimi 200 metri in 12"). 2.a semifinale, prima prova: 1. Derkens; 2. Bergomi a una macchina (ultimi 200 metri in 11" 4/5); seconda prova: 1. Derkens; 2. Bergomi a una macchina (ultimi 200 metri in 12").

Finale per il terzo e quarto posto - prima prova: 1. Bergomi; 2. Purann a tre quarti di lunghezza (ultimi 200 metri in 12"); seconda prova: 1. Purann; 2. Bergomi a 10 centimetri (ultimi 200 m. in 12"); terza prova: 1. Purann; 2. Bergomi a una gomma (ultimi 200 m. 12"1).

Finale per il primo e secondo posto - prima prova: 1. Derkens; 2. Astolfi a mezza macchina (ultimi 200 m. in 11" 4/5); seconda prova: 1. Astolfi; 2. Derkens distanziato (ultimi 200 metri in 11" 4/5); terza prova: 1. Derkens; 2. Astolfi a mezza macchina (ultimi 200 metri in 11" 4/5).

Classifica: 1. Derkens (Olanda); 2. Astolfi (Italia); 3. Purann (Germania); 4. Bergomi (Italia).

Ecco i risultati del campionato del mondo professionisti velocità:

Semifinali - 1.a semifinale, prima prova: 1. Scherens; 2. Richter a una lunghezza (ultimi 200 metri in 12" 1/5); seconda prova: 1. Scherens, 2. Richter a tre quarti di lunghezza (ultimi 200 metri in 12" 2/5). 2.a semifinale, prima prova: 1. Van Vliet, 2. Gerardin a 3 quarti di macchina (ultimi 200 m in 11"3); seconda prova: 1. Van Vliet; 2. Gerardin a mezza lunghezza (ultimi 200 metri in 11"4).

Finale per il terzo e quarto posto - prima prova: 1. Gerardin; 2. Richter a due macchine (ultimi 200 metri in 12"); seconda prova: 1. Richter, 2. Gerardin a 3 quarti di macchina (ultimi 200 m. in 12"); terza prova: 1. Richter; 2. Gerardin a mezza macchina (ultimi 200 metri in 12").

Finale per il primo e secondo posto: Rinviata a giorno da destinarsi.

Classifica: Finale da disputarsi; 3. Richter (Germania); 4. Gerardin (Francia).

Anche nella riunione pomeridiana il pubblico ha gremito il bellissimo ambiente del velodromo. Nella tribuna d'onore erano presenti il generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I., il presidente dell'U.C.I. Collignon, il presidente della F.C.I. generale Antonelli, il vice podestà di Milano, il Prefetto; S. E. Capanni, squadrista della prima ora, vecchio sportivo e primo presidente del C.O.N.I., ora ministro plenipotenziario nell'America del Sud, e numerose altre autorità.

Le gare della giornata hanno visto la disputa delle quattro batterie del campionato ad inseguimento e la disputa della seconda batteria del campionato di mezzofondo. Nelle quattro eliminatorie del campionato ad inseguimento su 5000 metri instaurato per la prima volta quest'anno nei campionati del mondo, si sono avute due facili vittorie dell'olandese Klink sull'inglese Hill e del francese Aimar sullo svizzero Litschi, non adatto alla pista, nonchè la sorpresa del successo del belga Somers sul campione tedesco Hoffmann che era uno dei favoriti per la sua recente vittoria sul famoso Schulte.

La gara più entusiasmante ed emotiva l'ha offerta Battesini, pronosticato facile vincitore del danese Jacobsen e che invece ha trovato una fierissima resistenza nel suo avversario. L'italiano, dopo essere stato in vantaggio nei primi giri rimontava Jacobsen e prendeva una quarantina di metri di vantaggio, ma sul finire, provato dallo sforzo, calava di velocità sensibilmente mentre il danese rinveniva fortissimo annullando gradatamente il distacco ad ogni giro. Battesini poteva però conservare ancora dieci metri di vantaggio terminando vittorioso. Il miglior tempo nelle quattro prove è stato quello dell'olandese Klinck alla media di km. 47,294 e grande impressione ha fatto pure il francese Aimar. Restano così qualificati per le semifinali Battesini (Italia), Klinck (Olanda), Aimar (Francia) e Somers (Belgio).

Nelle gare di mezzofondo dietro motori su cento chilometri, facile è stata la vittoria del tedesco Lohmann che, partito in testa, ha condotto tutta la corsa in prima posizione doppiando gli avversari come ha voluto, seguito dal danese Danholt, dal lussemburghese Kraus e dallo svizzero Suter, mentre il francese Minardi abbandonava dopo 50 km. per il riacutizzarsi di alcune vecchie ferite che lo facevano dolore e

Ecco i risultati del campionato del mondo ad inseguimento, metri 5000, giri 12 più 229 metri:

1.a batteria: 1. Klinck (Olanda) in 6'20" 3/5, media km. 47,294; 2. Hill (Inghilterra) in 6'23".

2.a batteria: 1. Aimar (Francia) in 6'26" 1/5, media km. 46,608; 2. Litschi (Svizzera) in 6'31".

3.a batteria: 1. Battesini (Italia) in 6'23", media km. 46,997; 2. Jacobsen (Danimarca) in 6'24" 2/5.

4.a batteria: 1. Somers (Belgio) in 6'23" 1/5, media km. 46,973; 2. Hoffmann (Germania) in 6'26"2.

Campionato del mondo di mezzofondo dietro motori, km. 100, giri 251 e 209 metri. Seconda batteria e classifica finale:

1. Lohmann (Germania) in ore 1.18'28" 4/5, media km. 76,452; 2. Danholt (Danimarca) a quattro giri), 3. Kraus (Lussemburgo) a 10 giri; 4. Suter (Svizzera) a 16 giri. Giro più veloce Lohmann in 16", media km. 80,453.

Nella terza batteria, disputata in serata, Severgnini ha preso subito la testa ed ha vinto con facilità, seguito dall'olandese Bosland, il più temibile avversario. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Severgnini (Italia), 2. Bosland (Olanda) a due giri e 180 metri; 3. Michaux (Belgio) a 4 giri e 300 metri; 4. Wambst (Francia) a 7 giri. Heinemann non si è presentato alla partenza per indisposizione; Severgnini ha coperto i 100 km. in ore 1.16'16" alla media di km. 78,617.

Il Circuito del Basso Nera vinto dal messinese Patti

NARNI, 28. — Interessante è stata la gara ciclistica sul Circuito del Basso Nera riservata agli indipendenti e dilettanti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Patti Mario (U. S. Messina) che compie il percorso di Km. 130 in ore 4,15 alla media di Km. 34.900, 2. Palla (D. L. Corridoni di Terni); 3. Arcangeli (S. C. Pistoia); 4. Meacci (Firenze); 5. De Paolis (Roma) ecc.

[illegible] vinta da Colombara

SEREGNO, 28. — La Coppa Alberto da Giussano per dilettanti e indipendenti ha avuto anche quest'anno il suo successo con un centinaio di partenti che sulle strade della B[illegible]a e del Varesotto e sulle salite di Asso e Magreglio, si sono dati battaglia. Un gruppetto di quattro uomini ha trovato il modo di fuggire e giungere al traguardo con oltre due minuti di vantaggio sul gruppo che verso il finale si è ancora frazionato. Ecco la classifica:

1. Colombara Giuseppe (U. S. Azzini Milano) che compie il percorso di Km. 177 in ore 4.57', media Km. 35,7[illegible], 2. Pozzi Alfredo (D. L. Fabbrica Durini) a una macchina, 3. Bolis Enrico (Gil Cantore Milano); 4. Fumagalli (Milano) 1.o dei dilettanti, tutti in gruppo, 5. Mazzola (Milano), 6. Ferrario (Milano); 7. Dossi (Monza); 8. Zaffaroni e altri 54 in tempo massimo.

A Montuori la Coppa Ronchi

ROMA, 28. — Una corsa movimentata è stata disputata oggi da una trentina di corridori indipendenti, dilettanti e giovani fascisti per la Coppa Ronchi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Montuori Carmine (D. L. Mater Roma) che compie il percorso di km. 175 in ore 5.35', media km. 31,050; 2. Patti Francesco (U. S. Messinese) a ruota; 3. Spadolini Marcello (D. L. Mater Roma); 4. Danieli (Gil Bari) tutti in gruppo; 5. Pascucci (Roma) a 5' ed altri in tempo massimo.

CANOTTAGGIO

L'Italia prima nelle gare dei "portuali„ a Zara

ZARA, 28. — I portuali d'Italia, Germania e Jugoslavia convenuti a Zara per il campionato nazionale remiero e per l'incontro internazionale fra le tre nazioni hanno reso omaggio ai Caduti deponendo sull'ara corone con nastri dai colori d'Italia, Germania e Jugoslavia. Accompagnati dai gerarchi fascisti e dalle delegazioni germanica e jugoslava giunte appositamente da Berlino, Amburgo, Belgrado e Spalato gli ospiti hanno poi reso omaggio alle lapidi che ricordano i Caduti fascisti, alla Casa Littoria ricevuti dal Federale che ha porto loro il saluto delle CC. NN.

La bella manifestazione remiera ha assunto particolare significato perchè ha posto in rilievo la cordialità dei rapporti e la piena tranquillità delle tre nazioni. L'Unione fascista industriali ha offerto agli ospiti e ai rappresentanti diplomatici jugoslavi ed alle gerarchie un ricevimento.

Nel pomeriggio si è svolto dinanzi ad una enorme folla l'incontro internazionale.

La gara combattutissima, ha visto al primo ed al secondo posto l'Italia con gli armi di Brindisi e di Trieste, al terzo ed al quarto posto la Jugoslavia ed al quinto e sesto posto la Germania. In serata dopo la premiazione, ha avuto luogo il rito dell'ammaina bandiera che è stato salutato dalle note dei tre inni nazionali delle tre nazioni mentre la popolazione prorompeva in altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

PUGILATO

Vasta eco di interesse dell'incontro Casadei-Giusto

A proposito della riunione del 1.o settembre al Malibran, imperniata sull'incontro Casadei-Giusto per il titolo italiano, alcuni giornali romani, commentando in questi giorni l'importante avvenimento, mettono in rilievo la posizione della categoria dei mediomassimi nel arengo europeo e si richiamano alla recente sconfitta di Merlo ad opera di Heuser. In generale, però, detti giornali si augurano che dal confronto di venerdì prossimo esca l'uomo capace di fronteggiare i pari peso di valore internazionale, riportando così il prestigio della categoria allo splendore dei tempi di Bonaglia.

Ben si comprende, però, come lo augurio si riferisca sopratutto al giovane Giusto il quale ha ancora da dire una parola chiara e precisa in campo atletico. Dal momento che le notizie che giornalmente ci pervengono dal centro di allenamento del trevigiano non fanno che confermare lo splendente grado di forma raggiunto dal ragazzo (si fa presente, anzi, come Giusto si trovi oggi al limite dei 79 kg., cioè nel vero suo peso), è da credere che questa parola possa venire pronunciata tra qualche giorno.

Tutte le attenzioni, insomma, sono puntate sullo sfidante che gioca un ruolo difficile, ma non temerario. Troppo è nota la classe di Casadei per sentire la necessità di ragguagliare gli appassionati sui «numeri» in possesso del milanese. Casadei sta intensamente allenandosi alla palestra «Mussolini» a Milano e gli sono compagni alcuni fra i migliori professionisti d'Italia e una larga schiera di volonterosi dilettanti che offrono il loro contributo affinchè il concittadino sia in grado di riportare a Milano la corona di cui ancora è in possesso.

A proposito dei giornali romani, questi continuano illustrando, con una certa larghezza di particolari, anche i due combattimenti di contorno che impegnano, appunto, due esponenti della Capitale, Di Paolo e De Bellis. A Roma, specie il nome di Di Curti, non è nuovo perchè molta sorpresa ha destato, a suo tempo, il successo del veneziano su Fabriani. Per questo si fa notare che il compito di Di Paolo, già vincitore di Bon, è assai arduo mentre molte maggiori possibilità ha De Bellis che troverà in Celegato un antagonista duro ma non imbattibile.

I due confronti di contorno sono giudicati, per l'incertezza dell'esito e per il valore dei protagonisti, degni di far numero a sè appartanto in possesso di tutti i requisiti per non riuscire, dal lato spettacolare, da meno dell'incontro principale.

Intanto gli organizzatori stanno completando il loro complesso lavoro e con tutta probabilità domani saremo in grado di comunicare i prezzi d'ingresso.

La riunione di Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 28. Molto bene organizzato dal Comando della Gil locale si è svolto, al campo sportivo del Littorio, l'incontro fra la rappresentativa della Gil di Padova e quella locale caratterizzato da un combattimento di eccezionale importanza fra il campione d'Italia Poire e il campione lombardo dei dilettanti Minelli.

Eccone i risultati. Pesi gallo. Mantovani di Vicenza batte ai punti Tessarolo di Bassano; Pesi Mosca: Quintavalle di Bassano e Nicoletto di Padova, pari; Pesi piuma: Bozza di Padova batte Fersuato di Bassano ai punti. Pesi leggeri: Vivian di Bassano batte ai punti Giragallo di Padova; Pesi medio-leggeri: Buran di Padova batte Rizzi di Bassano ai punti.

Seconda serie: Pesi gallo Tinazzi di Treviso batte Bortolami di Padova ai punti, Pesi leggeri: Sette di Vicenza e Fabris di Bassano (esibizione).

Prima serie: Poire di Treviso (campione italiano vincitore del «Guanto d'oro» batte ai punti Minelli di Bergamo (campione lombardo dei dilettanti).

TENNIS

Italia-Belgio 6-0

LIVORNO, 28 — L'incontro di tennis fra le squadre rappresentative d'Italia e del Belgio si è concluso con una netta vittoria degli azzurri.

Ecco i risultati. Singolare: Romanoni batte Naeyaert 6-2, 2-6, 6-3, 4-6, 6-4. Doppio. Taroni Quintavalle b. Wanden Eyden-Geelland 6-3 6-4.

La classifica finale è la seguente: Italia batte Belgio 6-0.

ATLETICA LEGGERA

Bologna campione nazionale della Milizia ferroviaria

ANCONA, 28 — Al campo sportivo del Littorio presenti le autorità, le gerarchie locali, il comandante della Milizia ferroviaria e numerosa folla, si sono conclusi i campionati nazionali di atletica leggera della Milizia ferroviaria. Prima dell'inizio delle gare del pomeriggio, gli atleti, in tenuta sportiva ed in tenuta ordinaria, quelli che hanno partecipato alle gare di marcia ed al percorso di guerra, hanno sfilato dinanzi alle autorità fatti segno agli entusiastici applausi della folla. Ecco i vincitori delle gare finali.

Percorso di guerra - M. 200: 1. Legione di Verona in 47".

Salto con l'asta: 1. Ratta della VI Legione di Bologna, m. 3.60.

M. 110 ostacoli: 1. Ferrari della II Legione di Milano, in 16"4 (nuovo primato).

M. 100: 1. Martelli della VI Legione Bologna, in 11"1.

Lancio del disco: 1. Profeti della VII Legione Firenze, m. 45 02.

Lancio del giavellotto: 1. Davi, della XII Leg. Palermo, m. 51 43.

Corsa piana m. 400: 1. Baratella della Legione di Reggio Calabria, in 52"4.

M. 800: 1. Masetti della VI Legione Bologna, in 2'2"8.

M. 3400: 1. Betocchi della VI Legione di Bologna, in 8 59"7.

Staffetta 4 per 100: 1. Nona Legione di Roma in 45"4.

Classifica per legioni: 1. Bologna punti 8111, 2 Roma 7695; seguono Torino, Firenze, Milano, Verona, Palermo, Ancona, Bari, Reggio Calabria, Napoli, Genova, Trieste, Cagliari. In serata al teatro Stamira del Dopol. ferroviario il comandante della Milizia ferroviaria ha proceduto alla premiazione degli atleti.

Il Comando della Gil di Bologna campione nazionale

BOLOGNA, 28 — Si è concluso il campionato nazionale atletico a squadre della Gil al quale avevano preso parte 96 comandi. I primi tre classificati dovevano incontrarsi nuovamente per il titolo. La vittoria è spettata al comando della Gil di Bologna che ha totalizzato 79 punti, seconda la Gil di Vercelli con punti 70 e terza la Gil di Milano con 68 punti.

Il campionato federale veronese di gara e marcia

VERONA, 28 — Si è disputato ieri il campionato federale di gare e marcia dei Giovani fascisti sul percorso di km. 18.460 molti giri della circonvallazione interna ed esterna di Porta Palio a Porta San Zeno. Vi hanno partecipato i selezionati tra i quali dovevano scegliersi i rappresentanti per le gare nazionali. Ecco i risultati:

Corsa: 1. Dusmaro Oreste di S. Giovanni Lupatoto in ore 1 13 52; 2. a pari merito Cantieri Paolo del «Sauro» stesso tempo, 3. Valentini Silvio del «Cantore», 4. Dal Pozzo Gastone id.

Marcia: 1. Checchetti Mario in ore 1.53 5 di Cologna Veneta; 2. Brecch Antonio del Cantore a 42"; 3. Fresoni Enrico del «Cantore» a 1'12".

Trevisan, Lorenzi, Ferrari e Donadelli

vincitori del Circuito motociclistico di S. Donà

S. DONA' DI PIAVE, 28 — (Vell.) San Donà ha vissuto ieri con la spontaneità della sua alta passione sportiva la giornata motociclistica. Il VI raduno del basso Piave ed il 1.o circuito di velocità «Francesco Maschietto», hanno avuto esito veramente eccezionale.

Una enorme massa di popolo ha [illegible]nziato alle manifestazioni, indette e organizzate dai nostri appassionati, tributando ai radunisti l'omaggio della sua vivissima simpatia.

Nella mattinata il VI convegno del Basso Piave ha raccolto in viale Cesare Battisti oltre 300 motociclisti venuti da tutte le parti d'Italia. Dopo il concentramento presso la sede del Dopolavoro comunale, ed il controllo degli iscritti, i centauri, in compatte disciplinate formazioni hanno sfilato innanzi alle autorità; quindi si sono portati sul Piave ove hanno affidato alle eroiche acque il simbolo del loro più caldo omaggio.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara di velocità. Nell'apposita tribuna ha preso posto il Federale, accompagnato dall'Ispettore di VI zona dell'O. N. D., dall'Ispettore federale Franzin, dal nostro Segretario del Fascio, dai componenti il Direttorio del Fascio, oltre i commissari di gara.

Oltre cinquemila persone hanno assistito alle combattutissime gare che hanno avuto inizio alle 15 ed hanno visto vincitore nella maggiore categoria, il valdagnese Gino Trevisan.

I risultati delle corse

Macchine fino a 250 cmc., cat. sport, percorso km. 26. 1. Giuseppe Donadelli su Sertum (di S. Donà) in 24'52" 1 quinto, media km 62,726. 2 Bruno Benini su Benelli, di Monfalcone, 3. De Anton Francesco di S. Donà su Sertum.

Macchine fino a 250 cmc. cat. corsa, percorso km 39. 1. Lorenzi Leo di Asmara su Guzzi in 37'51" 2 quinti, media km 71,218; 2. Gallo Fioravante di Saletto su Guzzi, 3. Peletti Remo di Milano su Gilera; 4 Trevisan Gino di Valdagno su Trionfa.

Macchine oltre 250 cmc. di cilindrata, categoria Sport: 1. Ferrari Giuseppe di Valdagno su Gilera in 34'40" 2 quinti alla media di km 67,487; 2. Crosara Paolo di Valdagno su Gilera; 3. De Boni Agostino su Gilera.

Macchine oltre 250 cmc., categoria corsa - percorso km. 39: 1. Trevisan Gino di Valdagno su Gilera in 33'31" 2 quinti, media km. 69,802; 2. Guernieri Marino di Rovigo su M. G.; 3. Lorenzi Leo di Asmara su Guzzi; 4. Aiello Gino di Palermo su Gilera.

Raduno del basso Piave

Squadre più numerose: 1. Conegliano Veneto, 2. Treviso, 3. Scorzè, 4. Adria.

Squadre provenienti da maggior distanza: 1. Adria, 2. Scorzè, 3. Conegliano Veneto, 4. Treviso.

Squadre meglio equipaggiate: 1. Dolo, 2. Conegliano, 3. Treviso, 4. Scorzè.

Motociclista più giovane: Polato Remo di 9 anni da Padova.

Squadra con maggior numero di signorine: 1. Treviso, 2 Conegliano.

Motociclisti provenienti da maggior distanza: 1. Leo Lorenzi dall'Asmara, 2. Caleffa Radames da Milano.

Signorine motocicliste: Savonet Maria.

Motociclista squadrista: Piovesan di Treviso.

Il Circuito di Pesaro

PESARO, 28 — Sul circuito di Pesaro in nome di Tonino Benelli, il corridore costruttore perito tragicamente durante una corsa si è disputata la gara motociclistica che ha radunato ottimi e numerosi corridori. Tra il pubblico foltissimo era presente anche Vittorio Mussolini che ha dato le partenze alle varie categorie. Vincitore assoluto è stato Lorenzetti che ha portato la Guzzi a sfiorare i cento orari, mentre Cavallotti, Berardi, Rossetti hanno vinto le rispettive categorie. Ecco le classifiche:

Prima categoria. Classe 250 cmc Sport km. 37.500: 1. Cavallotti (Guzzi) in 28'30" media km 78.910; 2 Ambrosini (Benelli) 28'35", 3. Viti (Guzzi) 29'4".

Seconda categoria sport. Classe 500 cmc km. 37.500: 1. Berardi (Guzzi) in 27'43" media km 81 166; 2 Mori (Gilera) 27'49", 3. Garofali (Gilera) 28'28".

Categoria corsa Classe 250 cmc km 62.500: 1 Rossetti (Benelli) in 42'51" media km 92; 2. Sandri (Benelli) 43'9"; 3. Leoni (Benelli) 43'[illegible]".

Categoria corsa Classe 500 cmc km 62.500: 1 Lorenzetti (Guzzi) in 42'9" media km. 98.500; 2 Gambi (Norton) 43'; 3. Albert (Guzzi).

Il circuito delle Mura a Bergamo

BERGAMO, 28 — Sul suggestivo tracciato delle antiche Mura venete che racchiudono la città alta, di m. 2910, si è svolto il circuito motociclistico col concorso di numerosi concorrenti e dei corridori locali che hanno riportato alcuni successi mandando la folla in entusiasmo. Infatti Masserini ha riportato un doppietto nella categoria 250 e 500 cmc., Riccagni ha vinto la terza serie e Priamo ha perduto di poco, dopo una bella lotta con Cerato che ha ottenuto la massima velocità della giornata portando la Bianchi alla vittoria. Ecco le classifiche:

Terza categoria. Classe 250 cmc km. 42 150, 1. Riccagni (Guzzi) in 37'37" 1 quinto media km. 73 276; 2 Manzoni (Guzzi), 3. Beltrame.

Classe 500 cmc km. 42 150: 1. Olivari (Guzzi) in 32'42" media km 77.339, 2 Leoni (Guzzi) 3. Fornaci (Guzzi).

Seconda categoria. Classe 250 cmc km. 56 200, 1. Masserini (Guzzi) in 34'5" media km. 74 200; 2. Pippo.

Classe 500 cmc km. 56 200: 1. Masserini (Guzzi) in 31'11" media km. 80 626, 2. Rovaris (Guzzi).

Prima categoria. Classe 500 km. 56 200: 1. Cerato (Bianchi) in 31'2" media km. 80,947; 2. Priamo (Bianchi), 3. Rovaris (Guzzi) 4. Soprani.

La vittoria della Triestina

nei campionati nazionali femminili

BOLZANO, 28. — Si sono svolti ieri, al Lido di Bolzano, i campionati femminili di nuoto e tuffi, alla presenza della Duchessa d'Aosta la quale, fatta segno a calorosissime manifestazioni, ha assistito a tutte le finali. Era pure presente il presidente della Federazione italiana nuoto dott. Bassetti. L'equilibrio di forze verificatosi nello svolgimento delle batterie, ha reso le finali combattutissime, contribuendo a fornire ottimi risultati tecnici. La Triestina di nuoto, che partecipava con una squadra numerosa ed agguerrita, non ha smentito le previsioni della vigilia ed ha conquistato con netto vantaggio il primo posto nella classifica per società, seguita dal Dopol. Ansaldo di Genova. Ecco i risultati.

M. 50 dorso allieve: 1. Balsamo, Canott. Napoli, in 40.3 decimi; 2. De Ferrari, Ansaldo Genova, 42.5; 3. Craveri, Gil Torino, 43,6.

M. 100 dorso juniori: 1. Bertuzzi, Triestina Noto, 1.33; 2. Vanon id. 1.44.7; 3. Mattelli, Polisportiva Giordana Genova, 1.45.3.

M. 100 dorso seniori. 1. Soberl, Triestina nuoto, 1.30.9; 2. Paternoster, Giordana Genova, 1.32.5; 3. Zinca, Triestina nuoto, 1.36.

M. 50 a rana allieve: 1. Galletich, Fiumana nuoto, 43.3; 2. Morgantini, Guf Torino, 47; 3. Rigoni «Giovinezza» Napoli 47.1.

M. 200 rana juniori: 1. Frausin, Triestina Nuoto, 3.31.7; 2. Romano, Guf Milano, 3.36.6; 3. Di Vistarino, Giordana Genova, 3.42.5.

M. 200 a rana seniori: 1. Procop, Triestina nuoto, 3.30.5; 2. Pizzul, Fiumana nuoto, 3.34.7; 3. Pertot, Lazio Roma, 3.36.7.

M. 50 stile libero allieve: 1. Russo, Dopol. ferr. Taranto 36.1, 2 Caruglia, Ansaldo Genova, 36.3; 3. Raggio, Ansaldo Genova, 36.4.

M. 100 stile libero juniori: 1. Bianchi, Guf Milano, 1.18; 2. Guillieri, Ansaldo Genova, 1.20 1 decimi, 3. Nicolini, Triestina nuoto, 1.24.

M. 200 stile libero allieve: 1. Nulli, Guf Milano, 2.54; 2. Toti, S. S. Lazio, 2.7.8; 3. Susst, Triestina nuoto, 3.18.7 decimi.

M. 400 stile libero seniori: 1. Cracovilla, Ansaldo Genova 6.28.8 decimi; 2. Pastega, Triestina nuoto, 6.34.8 decimi; 3. Radivo, id. 6.42.5 decimi.

M. 100 stile libero seniori: 1. Locar, Triestina nuoto, 1.13.2 decimi, 2. Figari, Ansaldo Genova, 1.14.1 decimo; 3. Adalgisa, Fiumana nuoto, 1.15.8 decimi.

Staffette Finali - 3 per 50 mista allieve: 1. R. C. C. Napoli in 2'12"4; 2. Gil Torino in 2'18"8.

3 per 100 mista juniori: 1. Triestina Nuoto in 4'39"7; 2. Giordana Genova in 4'54"8; 3. Fiumana Nuoto in 5'4"2.

3 per 100 mista seniori: 1. Triestina Nuoto in 4'28"5; 2. Giordana Genova in 4'43"2; 3. Triestina Nuoto squadra B in 4'49"9.

3 per 50 stile libero allieve: 1. Ansaldo Genova in 1'56"; 2 Giordana Genova in 2'17"; 3. R. N. Trento in 2'46".

3 per 100 stile libero juniori: 1. Ansaldo Genova in 4'10"8; 2. Guf Milano in 4'16"3, 3. Triestina Nuoto in 4'24".

4 per 100 seniori: 1. Triestina Nuoto in 5'10"2; 2 Fiumana Nuoto in 5'18"7; 3. Ansaldo Genova in 5'20".

Tuffi seniori - Trampolino m. 3: 1 Pertot della S. S. Lazio con punti 84.94, 2 Candi Modenese nuoto p. 72.86.

Tuffi dalla piattaforma metri 5 e 10: 1 Pertot, Lazio punti 32.40; 2 Candi Modenese nuoto, p. 24.90.

Classifica finale per società: 1 Triestina Nuoto con punti 105; 2 Ansaldo Genova p. 71, 3. Polisportiva Giordana Genova p. 55; 4 Fiumana Nuoto p. 39, 5. Guf Milano p. 21, 6. S. S. Lazio e Gil Torino p. 19. Seguono le altre società.

Il tedesco Heinz Arend vince la traversata di Roma

ROMA, 28 — Sotto il patronato del Governatorato si è svolta la 33.a traversata di Roma a nuoto che quest'anno ha avuto carattere di internazionalità per la partecipazione di due fortissimi tedeschi e di una ondina pure tedesca. Numerosi i fondisti che vi hanno partecipato eccetto Schipizza e Conelli richiamati alle armi.

I concorrenti, partiti da Ponte Milvio seguiti da un numero imponente di imbarcazioni ed incitati dalla folla che gremiva il Lungotevere, sono giunti al Ponte Garibaldi impegnandosi in una bella lotta dalla quale è uscito vincitore il tedesco Heinz Arend già campione d'Europa sui 1500 metri, che si è imposto agli italiani i quali, per le piazze d'onore, hanno ingaggiato un emozionante finale terminato col successo di Ognio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Arend Heinz di Berlino in 49'15" 2 decimi; 2. Ognio Geminio (S. S. Lazio Roma) 50'30" 2 decimi, 3. Gamba Giacomo (R. N. Milano) 51'57"; 4 Paggi (Guf Milano) 5 Kienzle di Stoccarda; 6. Concardi (R. N. Milano).

I brevetti dopolavoristici a Verona

VERONA, 28 — Ieri alla piscina del lido di Verona ha avuto luogo i brevetti dopolavoristici di nuoto organizzati dal nostro dopolavoro provinciale con la partecipazione di una centuria di concorrenti. Ecco i brevettati con i tempi migliori.

Gara m. 100 stile libero. 1. Fasani Ivadio del dop. Galtarossa in 1.13.3; 2. Sturari Aldo del Dop. di Verona in 1.19, 3. Baccalini Carlo del Battisti in 1.21; 4. Rimini Aristide della Cassa Risp. 1.24.3; 5. Cambiaso Nello del Galtarossa in 1.26, 6. Savano Bruno del Ferroviario in 1.39.1; 7. Ponturoli Nereo della Cartiera Verona in 1.40, 8. Ferrari Michele del Ferroviario in 1.41.1; 9. Dal Molin Luigi id 1.42.1 10. Lucchi Bruno del Galtarossa in 1.43; 11 Giove Ariberto della Cassa Rispar. in 1.45; 12. Scandola Bruno della Cart. Fedrigoni 1.46.

I brevettati nello stile libero sono stati in totale 34.

Gara m. 100 a rana: 1. Savane Bruno del Ferroviario in 1.34.3, 2. Leoni Giulio del Galtarossa in 1.3[illegible] 3. Castelli Mario id in 1.40. Brevettati n. 10.

Gara m. 100 sul dorso: 1. Maccararo Alberto del Galtarossa in 1.30.

Gara Tuffi: 1. Maccacuro Alberto punti 17, 2 Bertelli Enzo p. 11 3 Lucchi Bruno p. 10, 4. Sturaro Aldo p. 9; 5. Scandola Bruno p. 5, 6. Boiano Giovanni p. 4; 7. Dal Molin Luigi p. 1.

PALLANUOTO

La R. N. Napoli campione di I Divisione

ROMA, 28 — Alla piscina si è svolto l'incontro di palla a nuoto valevole per la finale del campionato italiano di prima divisione tra la R. N. «Napoli» e la Mameli di Genova. Ha vinto la R. N. «Napoli» che ha segnato tre punti con Arcari (uno) e Luguari (due) contro uno ottenuto dalla Mameli e segnato da Patrone.

IPPICA

Successo italiano a Ostenda

La vittoria di Vezzano

OSTENDA, 28 — Il cavallo italiano Vezzano ha riportato ieri una strepitosa vittoria nella corsa ippica più importante del Belgio trionfando nettamente sui migliori cavalli alla presenza di centomila persone. Vezzano, guidato magistralmente da J. Romero, dopo una corsa di attesa, all'inizio del secondo giro, è passato in prima posizione ed ha resistito agli attacchi degli avversari vincendo nettamente. Ecco il risultato.

Grande internazionale di Ostenda. Fr. 600.000, metri 2200: 1. Vezzano (J. Romero) della Razza Feltina; 2. Mon Tresor III (Rocchetti) del visconte De La Mettrie; 3. Goya (Elliott) del sig. Boussac; 4. Birtam V (Antonym). Una lungh. 2 lungh. 1 lungh., 2 lungh. e mezza. Tempo 2'17"1.

PALLACANESTRO

La prima giornata di Riccione

Una vittoria della Parioli

RICCIONE, 28 — Si è iniziato il torneo femminile internazionale di pallacanestro al quale hanno aderito cinque società e cioè: L. Z. L. Kaunas, U. S. Riga Lettonia, Atalante di Ginevra, Ambrosiana di Milano e Parioli di Roma.

La prima giornata ha visto due interessanti partite che hanno dimostrato l'efficienza delle squadre e che sono terminate con le vittorie della Parioli e della squadra campione della Lituania, la L. Z. L. di Kaunas.

Numeroso il pubblico che si è interessato vivamente alle fasi degli incontri di cui ecco i risultati: L. Z. L. Kaunas Lituania batte U. S. Riga Lettonia 36-12, Parioli di Roma batte Atalanta di Ginevra 34 a 23.

Gil Milano-Gil Messina 47-25

MILANO, 28 — Per la finale del campionato nazionale giovani fasciste di pallacanestro si sono incontrate nella partita di ritorno le rappresentative della Gil di Milano e della Gil di Messina, che nell'incontro di andata aveva ottenuto la vittoria per 29 a 22. Oggi la squadra di Milano si è presa la rivincita battendo la Gil di Messina per 47 punti a 25 e conquistando il campionato italiano.

Gil Bologna-Gil Roma 40-22

BOLOGNA, 28 — La semifinale del campionato nazionale avanguardisti di pallacanestro è stata vinta dalla squadra del Comando di Bologna che ha battuto quella del comando di Roma per 40 punti a 22.

TENNIS

L'incontro Rovigo - Saffa

ROVIGO, 28 — A cura del dop. del Polesine, sui due campi dello stadio comunale si è svolto l'incontro tennistico fra le squadre rappresentative del Dop. prov. di Rovigo e del Dop. Az. Saffa di Este. Le gare sono state presenziate dal Segretario federale e dal segretario del Dop. prov.: Ecco i risultati.

Doppio uomini: Fulici (Este), Corrad. b. Monti-Borghi (Rovigo) 7 a 5, 7 a 5. Singolare signore: Manganaro (Rovigo) b. Girardi (Este) 6 a 4, 6 a 0; Doppio uomini Moda Soso (Este) b. Battacini - Lanzoni (Rovigo) 7 a 5, 6 a 2. Singolare uomini Fulici (Este) b. Borghi (Rovigo) 7 a 5, 6 a 3. Doppio misto Manganaro-Monti b. Girardi-Soso (Este) 6 a 2, 6 a 4; Singolare uomini Lanzoni (Rovigo) b. Moda Este) 7 a 5, 4 a 6, 6 a 3. Doppio uomini: Borghi-Lanzoni (Rovigo) b. Moda-Soso Este) 6 a 3, 6 a 0. Singolare signore Manganaro (Rovigo) b. Girardi (Este) 8 a 6, 4 a 6, 6-2. Doppio uomini Fulici-Casati Este) b. Monti-Battacini (Rovigo) 4 a 6, 6 a 1, 6 a 1.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La giornata veneziana del Principe di Piemonte

Ieri alle 13,52 con treno speciale composto di due locomotive e di cinque saloncini, in forma privatissima è giunto il Principe di Piemonte, proveniente da S. Rossore.

L'augusto Ospite è stato ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Vaccari, dal Federale, dall'ammiraglio Tur, dal generale conte Gelich, dal gen. Silvestri, dal comm. ing. Di Prima capo compartimento FF. SS., dal Questore comm. Coglitore, dal ten. col. Guerrini dei RR. CC. Sceso nella lancia dell'Ammiragliato il Principe, che era accompagnato dall'aiutante di campo S. E. gen. Gamerra e da due ufficiali d'ordinanza si è recato immediatamente all'Excelsior. Nel pomeriggio il Principe si è recato sulla spiaggia per un bagno e in serata ha presenziato, com'è detto in altra parte del giornale, al concerto eseguito dalla Reale Orchestra Sinfonica Bulgara nel cortile di Palazzo Ducale.

Nella notte, il Principe è ripartito alle 1.57 per S. Rossore, ossequiato alla stazione dalle maggiori autorità.

La partenza dei bimbi albanesi ospiti delle colonie estive

A spontanee manifestazioni di simpatia da parte del popolo veneziano ha dato luogo ieri la partenza di 150 bimbi albanesi, i quali hanno lasciato la nostra città dopo un periodo di gioiosa permanenza durante il quale hanno sperimentato la bontà e le cure che il Regime prodiga a questi piccoli.

Salutati da grande folla, i piccoli ospiti delle Colonie estive del Regime «15 Aprile» e «8 Maggio» al Lido si sono recati alla stazione ferroviaria ove sono stati fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte dei viaggiatori.

Alle 23.50 hanno preso posto sul treno che li trasporterà a Bari, di dove si imbarcheranno per far ritorno alle loro famiglie.

Associazione italo-albanese

La Associazione culturale Italo-Albanese mentre va sviluppando le sezioni di Padova e di Udine, organizza sezioni nuove, prima fra queste la sezione di Cosenza. E' stato inviato in Calabria il sig. [illegible] Martino con il mandato di fondare la sezione di Cosenza dove famiglie di Albanesi da circa quattro secoli hanno fondato Colonie e sono state sempre centro di fede patriottica, nel periodo garibaldino, durante la grande guerra e durante la Rivoluzione.

La sera di giovedì scorso all'Albergo Universo, una rappresentanza dell'Associazione ha recato agli sposi albanesi ospiti della nostra città il saluto augurale del Segretario Dr. Dobover Tartari. Il [illegible] del tasso di Kukes ha trattenuto in cordiale colloquio la rappresentanza affermando in un caloroso messaggio, che l'Associazione culturale Italo-Albanese fondata a Venezia rappresenta per gli Albanesi un valore inestimabile.

Lo scultore prof. Carlo Lorenzetti ha ricevuto nel suo studio il Comitato direttivo dell'Associazione culturale Italo-Albanese, i cui membri hanno ammirato il modello di un gruppo allegorico di soggetto [illegible] «Orizzonti Mediterranei» ispirato alle naturali rivendicazioni dell'Italia fascista.

Il gruppo verrà fuso nel bronzo, e figurare nella sede dell'Associazione Italo-Albanese.

La benedizione ai gondolini della regata storica reale

Iermattina i dieci gondolini della storica Regata reale, varati nel pomeriggio di sabato allo squero Tramontin agli Ognissanti sono stati allineati dagli stessi vogatori di fronte alla scala della monumentale basilica della Salute per il tradizionale rito della benedizione.

Verso le 9.30 dopo la Messa celebrata da Don Bruno Ravagnan che ha rivolto ai gondolieri simpatiche parole di circostanza, l'officiante si è portato all'esterno e dal sommo della scalea ha benedetti i dieci agili scafi che domenica 3 saranno protagonisti dell'entusiasmante competizione remiera. Al rito hanno presenziato S. E. il Prefetto gr. uff. Vaccari, il podestà conte Marcello, il vice-podestà consigliere nazionale avv. Sandro Brass, il consultore comm. Angelo Maddalena direttore Ufficio assistenza gondolieri, il [illegible] Tramontin ed altri gondolieri in funzione di esperti.

La penultima giornata dei treni popolari

La penultima giornata dei popolari ha fatto affluire a Venezia ben [illegible] gitanti così ripartiti: 401 da Cremona, 1215 con due treni da Milano, 745 da Parma e da Reggio Emilia, 620 da Torino, 508 da Vercelli, 190 da Verona, 658 da Firenze, [illegible] da Udine, 454 da Trieste, 741 da Cremona.

Dalla nostra città sono partiti alle 6.15 per Bassano 992 concittadini che hanno fatto ritorno alle 23.09 ed altri 313, partiti per Trieste alle 6.18, ne sono ritornati alle 0.48.

Come si vede ancora in quest'ultimo scorcio della stagione dei popolari, la nostra città è stata meta di un intenso movimento di turisti e di gitanti provenienti da ogni parte dell'alta Italia e dalla Toscana. La massa dei popolaristi si è subito riversata per la maggior parte al Lido, facilitata nel trasporto dalle corse speciali dell'Azienda che, come al solito, erano state predisposte causa lo straordinario afflusso. Molti i gitanti che sono sostati in Piazza affollando la Basilica e visitando gli altri monumenti più notevoli.

La giornata non eccessivamente afosa, ha reso più gradito il soggiorno degli ospiti che hanno lasciato la città nella serata.

Il ricupero della salma della terza vittima dello scoppio

Ieri alle 6.15 alcuni pescatori che passavano con le loro barche per la canaletta di S. Maria Elisabetta scorsero galleggiare sull'acqua il cadavere di un uomo. Ne avvertirono il pontoniere Veronese in servizio al pontile dei vaporino del Lido che a sua volta informò i vigili del fuoco dell'isola. Questi si portarono immediatamente sul posto e legata provvisoriamente la salma ad una bricola resero edotti dell'accaduto i carabinieri di Lido. Dopo il sopraluogo di questi ultimi, essendo stato stabilito trattarsi del cadavere del compianto fanalista Temistocle Crocco di anni 25 da Porto Tolle, si è disposto per il trasporto all'Ospedale militare di S. Anna dove, dato lo stato di decomposizione, la salma, dopo il riconoscimento di legge, è stata racchiusa nella bara.

I campionati natatori di zona della categoria juniores

Ieri nella piscina del dopolavoro ferroviario si sono svolte le annunciate gare valevoli per il campionato italiano juniores di nuoto, precedute da gare «Balilla» che hanno entusiasmato i numerosi familiari che vi assistevano.

Forse tali gare potranno dire alle altre zone quali saranno le possibilità del Veneto nelle finali che avranno luogo a Genova prossimamente, ma però dobbiamo riconoscere, indipendentemente dell'esito finale, che lo sforzo del Veneto privo di qualsiasi aiuto nel campo dell'attrezzatura tecnica, è veramente encomiabile, tanto che sotto la guida del bravo De Pità si possono registrare nei piccolissimi balilla dei tempi veramente lusinghieri come quelli di Bresciani nei 50 stile libero, Moretti sul dorso e Sonaglioni nella rana.

Nei campionati di zona juniores degni di nota per gli ottimi tempi segnati il Mel ed il Camurri con 1'7" e 1'7"2 nello stile libero, gara combattutissima sino all'ultimo metro, nei 200 Scatturin, bella promessa del nuoto veneto, ha segnato un magnifico 2'35", nei 100 stile libero si è imposto un fondista di classe che sarà, se persevera, destinato a soppiantare i maggiori campioni, e precisamente Mario Tognazzo della R. N. Patavium.

A tal proposito bisogna riconoscere che gli sforzi di Zerali per portare la simpatica società patavina all'altezza dei lontani lustri sono riusciti appieno.

Nel dorso, come in tutte le specialità del nuoto artistico, nel quale eccelle l'allenatore dilettante, eppur tanto benemerito, De Pità del Dopolavoro ferroviario, si sono imposti i nuotatori Festa e Mazzucco; così nei 200 a rana Canaveso ha vinto con un 3'4"2 che fa prevedere che lo stesso possa raggiungere presto i minimi nazionali.

Nelle staffette ha vinto con molta facilità il Dopolavoro ferroviario il quale per tradizione dimostra di essere la società meglio attrezzata che vi sia non solo nel Veneto ma in tutte le città che, come Venezia non possono vantare il privilegio di avere una piscina invernale. Ecco i risultati tecnici:

Gare balilla - Metri 50 stile libero. Si sono corse nove batterie. 1.a batteria: 1. Romanelli in 46" 1/10, 2. Cugura in 50"4, 3. Zerella in 1', 4. Cirello, 5. Bettini, 6. Manfren. 2.a batteria: 1. Pasquola in 47"2; 2. Romanin 56"2, 3. Pels 53", 4. Botton II, 5. Trame. 3.a batteria: 1. Borgonovi in 45"4, 2. Centazzo 49"2, 3. Morassutti Alfio in 51", 4. Sterchele, 5. Caragnis. 4.a batteria: 1. Bresciani in 38"2, 2. Fabbris 42"3, 3. Perissinotto in 43"2, 4. Castellan, 5. Arrigoni. 5.a batteria: 1. Marzo in 49"; 2. Corbetta Attilio 49"1; 3. Sanavio 53", 4. Bellomi, 5. Berton. 6.a batteria: 1. Luise in 42", 2. Luise II in 47"2, 3. Piasenti 57"3, 4. Brunetto, 5. Levrato. 7.a batteria: 1. Statua II in 39"9; 2. Mezzalira 46"3; 3. Zerella II 48"3; 4. Di Giacomo, 5. Costantini. 8.a batteria: 1. Zambenedetti in 45"; 2. Ferretti 48"1; 3. Gianola 49"9, 4. Granziera; 5. Rossi II. 9.a batteria: 1. Franco III in 42"2; 2. De Toni 42"2, 3. Milazzo 51"4, 4. Peruto, 5. Zaggia.

Semifinali m. 50 stile libero; sono stati ammessi nelle semifinali i vincitori delle batterie ed i nove migliori tempi. 1.a batteria: 1. Romanelli in 40"1; 2. Fabbris 42"; 3. Borgonovi; 4. Ferretti; 5. Pasquola; 6. Mezzalira. 2.a batteria: 1. Bresciani in 36"4; 2. Perissinotto 42", 3. Zambenedetti; 4. Marzo, 5. Franco, 6. Centazzo. 3.a batteria: 1. Statua in 39"1; 2. Luise I 41"3, 3. De Toni, 4. Luise II; 5. Zerella; 6. Corbetta.

Finale m. 50 stile libero (balilla): 1. Bresciani in 36"; 2. Romanelli in 39"6; 3. Statua 39"9; 4. Fabbris 41"4; 5. Perissinotto 41"6, 6. Luise I 44".

Finale m. 50 rana (balilla): 1. Sonaglioni in 55"9; 2. Rosso I 56"; 3. Kuchstacher 1'0"5; 4. Zaffalon 1'13"6; 5. Zemello 1'36"4.

Finale m. 50 dorso (balilla): 1. Moretti in 48"; 2. Rizzi 49"4; 3. Nordio 53"2, 4. Carraro 53"4.

Campionati juniores - M. 50 stile libero, 1.a batteria: 1. Mel G. in 1'7"3, 2. Camurri G. 1'8", 3. Pigafetta 1'12"6; 4. Amirelli. 2.a batteria: 1. Moretti Roberto, Dop. ferrov. in 1'13"2, 2. Cavinato O. R. N. Patavium, 1'15"2, 3. Raffael Luigi, Dop. ferroviario.

Alla finale sono ammessi i vincitori di batteria ed i 6 migliori tempi. Ecco l'esito della finale: 1. Mel del Dopol. ferroviario di Venezia, in 1'7", 2. Camurri Gino idem, in 1'7"2, 3. Moretti Roberto idem, 1'11"3, 4. Pigafetta A., R. N. Patavium, 5. Cavinato Carlo idem.

M. 200 stile libero, si corre la sola finale: 1. Scatturin Benito, G. S. Passoni, in 2'35"5, 2. De Candido Andrea, Dopol. ferr. Venezia, in 2'58"4, 3. Stanta Luigi id. in 2'59"; 4. Corsa Gastone id.; 5. Bozzato Luciano id.

M. 1000 stile libero, si corre la sola finale. 1. Tognazzo Mario, R. N. Patavium, in 16'41"2, 2. Busetto Giovanni, Dopol. ferr. Venezia, in 16'56"2, 3. Ratagno Salvatore R. N. Patavium, 4. Giacon Amedeo id., 5. Barassi Attilio, G. S. Passoni; 6. Busetto B., Dopol. Ferrov. Venezia.

M. 100 dorso, si corrono due batterie ed in finale sono ammessi i vincitori ed i 4 migliori tempi. 1.a batteria: 1. Benvegnù, R. N. Patavium, in 1'29"6, 2. Festa Stelio Dopol. ferrov. Venezia, 1'31"4, 3. Pulito Mario G. S. Passoni, 1'31"5, 4. Franco Sergio, Dop. Ferr. 2.a batteria: 1. Mazzucco Oscar, del Dopol. ferrov. Venezia, in 1'26"4, 2. Brunello, R. N. Patavium, in 1'27"4; 3. Roncato Sergio id.

Finale m. 100 dorso, 1. Mazzucco Oscar, Dopol. ferrov. Venezia, in 1'2", 2. Festa Stelio id. 1'25"1, 3. Benvegnù Sergio, R. N. Patavium, 1'29"; 4. Pulito Mario, G. S. Passoni; 5. Franco Sergio, Dop. ferrov. Venezia.

M. 200 rana, si corre la sola finale: 1. Caneveso Antonio, Dopol. Ferrov. Venezia, in 3'4"2, 2. Cecchinato Nereo, R. N. Patavium, in 3'6"2, 3. Rizzo Giorgio, G. S. Passoni, in 3'19", 4. Veronese Antonio, Dopol. ferr. Venezia, 5. Molon Aldo, R. N. Patavium, 6. Moretti Luciano Dopol. ferr. Venezia.

Staffetta 4 per 10 stile libero, vi partecipano solo due società: 1. Dopolavoro ferroviario Venezia (Mel, Camurri, Stanta, Moretti) 4'46"4, 2. Rari Nantes Patavium di Padova (Pigafetta, Ramigni, Cavagnato, Roncato) in 5'20"9.

Staffetta 3 per 100 mista: 1. Dopolavoro ferroviario Venezia (Mazzucco, Caneveso, De Candido) in 3'59"9, 2. Rari Nantes Patavium (Brunello, Cecchinato, Tognazzo) in 4'8"2, 3. G. S. Passoni di Venezia in 4'13".

Giocando a carte

Il ventenne Giovanni Pedrali abitante a S. Croce 1420, mentre stava giocando a carte all'osteria, caduto dalla sedia e traendo a sè una bottiglia di birra, coi cocci di questa si è ferito al braccio destro. Guarirà in dieci giorni.

Una brutta caduta

Giuseppe Rosa di 32 anni abitante a Cannaregio 528 ieri sera transitando per il ponte delle Guglie, è caduto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in quaranta giorni.

Il chiodo sporgente

Il manovale Antonio Milanese abitante alla Giudecca 491 ieri al Molino Stucky si è punto con un chiodo che sporgeva dal pavimento riportando una ferita lacera al piede sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Un gatto bellicoso

Gregorio Carlin di 46 anni abitante a Castello 2190 ieri, nel mettere in fuga un gatto è stato assalito dal felino cosicchè per le graffiature riportate ai polsi, ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Guarirà in dieci giorni.

Uno scivolone

Giuseppe Gavagnin di 43 anni abitante a Dorsoduro 2240 è scivolato dalle scale di casa ferendosi al cuoio capelluto. Anch'egli guarirà in dieci giorni.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto dell'orchestra bulgara presente il Principe di Piemonte

La Reale Orchestra Sinfonica Bulgara, la magnifica istituzione musicale dovuta alla personale iniziativa di Re Boris, ha iniziato iersera con onori trionfali, nel cortile di Palazzo Ducale, il ciclo concertistico che svolgerà nelle principali città italiane in restituzione alla visita di recente compiuta in Bulgaria dalla Banda della R. Aeronautica italiana. E invero sede migliore non poteva accogliere la nutrita compagine sinfonica in questo suo esordio italiano: il cortile di Palazzo Ducale, le cui architetture si profilavano nel cielo notturno illuminate da pallidi riverberi lunari e da calme luci diffuse, dovute alla maestria di Italico Brass, si è rivelato cornice ideale raccolta ed acusticamente perfetta per le manifestazioni sinfoniche. Il concerto, svoltosi alla presenza di un folto pubblico di autorità e di invitati, è stata chiara dimostrazione della omogeneità della preparazione, dell'eccellenza interpretativa raggiunta da questo giovane complesso orchestrale nei tre anni di attività compiuti sotto la guida fervida ed animatrice del maestro Sascia Popov, eminente figura del mondo musicale bulgaro, che alla Reale orchestra dedica sin dalla fondazione le sue illuminate cure di artista. Il concerto, iniziatosi, dopo l'esecuzione degli inni nazionali italiani e bulgari, con l'«Ouverture» in re minore di Haendel, poneva al centro del programma un'opera celeberrima quale la «Sinfonia Patetica» di Ciaikovski, resa dall'orchestra in tutto il suo appassionato fervore melodico, nella piena gamma dei suoi colori e dei suoi ritmi, suscitando ad ogni parte l'applauso più caloroso e prolungato. Le ultime note della «Patetica» non si erano ancora sciolte quando alla riva del rio di Canonica giungeva in motoscafo S. A. R. il Principe di Piemonte, che faceva il suo ingresso nel cortile accolto dall'entusiastico e ripetuto saluto della folla; l'augusto Principe — che era accompagnato da S. A. R. il principe Cristoforo di Grecia, dall'aiutante di campo generale Gamerra, da S. E. il sen. Vittorio Cini e dalla contessa Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice — saliva quindi nella loggia del palazzo accolto da S. E. il Prefetto Marcello Vaccari, dall'ammiraglio Vittorio Tur, dal gen. Gelich comandante la Divisione «Marche», dal gen. Silvestri comandante la R. Guardia di Finanza, dal podestà conte Giovanni Marcello, dal vice-federale senatore Gaggia, dal questore comm. Coglitore, dal maestro Goffredo Petrassi, sovrintendente del Teatro La Fenice, organizzatore del concerto, da numerosi alti ufficiali delle forze armate e da altre autorità. All'apparire del Principe alla loggia la dimostrazione di popolo si rinnovava ripetutamente in un'atmosfera di entusiasmo vivissimo mentre l'orchestra intonava gli inni nazionali. Il programma musicale proseguiva quindi con le suggestive «Fontane di Roma» di Respighi, con «Tre danze bulgare della Tracia» di Stainov, che proiettavano in variopinto tessuto orchestrale temi e ritmi popolareschi della terra bulgara e per concludersi con la sinfonia del «Tannhäuser»; l'applauso che il pubblico aveva tributato, entusiastico e prolungato, ad ogni numero del programma diventava alla fine un'intensa acclamazione all'indirizzo dell'orchestra e del suo direttore, Sascia Popov, al quale il Principe di Piemonte si compiaceva di esprimere personalmente i propri rallegramenti. Sua Altezza Reale, ossequiato dalle autorità, e accompagnato da un nuovo vibrante saluto della folla, lasciava quindi Palazzo Ducale, diretto alla stazione.

L'orchestra bulgara lascerà stamane la nostra città per recarsi a Roma e quindi a Firenze.

Lucia al "Teatro dei 4000,, Questa sera "Rigoletto,,

Com'era facile prevedere la prima rappresentazione di «Lucia», il melodico spartito donizettiano, ha segnato iersera un «tutto esaurito» al Teatro dei 4000 del Dopolavoro Provinciale in Campo S. Polo; e basterà dire che protagonista era Lina Pagliughi, una delle più illustri esponenti del bel canto italiano per comprendere il calore, la frequenza e l'insistenza degli applausi tributati dall'imponente folla all'artista illustre e culminati dopo il celebre «rondò» nell'insistente richiesta di bis che è stato accordato. Ottimi elementi, attorno alla Pagliughi, erano il celebre tenore Alessandro Wesselowski e il baritono Vasco Campagnano, entrambi ben conosciuti ed ammirati dal pubblico veneziano che ancora una volta ha indirizzato loro l'applauso più fervido.

Diresse con vivace precisione il maestro Mario Braggio ripetutamente evocato alla ribalta con gli interpreti alla fine di ogni atto.

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'unica rappresentazione del «Rigoletto» per la quale si prevede un altro esaurito.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia IL VOLONTARIO DEL PERICOLO con Tom Tyler

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE ORCHESTRA CHICO ROSSI

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Pubblicazioni matrimoniali

Pontello Angelo, marittimo con Severo Maria casalinga; Andolfi Mario rappresentante di commercio con Marron Leda casalinga; Gantaro Angelo infermiere con Rossi Alessandrina casalinga; Roccanelli Danilo impiegato con Romano Concetta impiegata; Bozzato Mario tubista con De Pra Pierina casalinga; Verde Mario procuratore impiegato con Battisti Lucia maestra; Gatti Giulio impiegato con Anneris Di Bon sigaraia; Basetto Giuseppe impiegato con Giuponi Luigia casalinga; Gabrieli Giuseppe facchino con Del Pra Rosa vedova; Cisco Giovanni assistente edile con Gasmia Bruna casalinga; Pasquali Mario impiegato con Marro Emma commessa; Grimani Silvestro impiegato con Corona Carolina casalinga; Signora Odillo meccanico con Gorgamelo Iolanda lavoratrice; Antonio Ghandi studente con D'Alba Maria casalinga; Bozzato Umberto carpentiere in ferro con Fornaro Luigia ortolana; Cinge Emilio meccanico con Bacci Maria casalinga; Penso Luigi facchino con Casson Fernanda casalinga; Serpe Paolino falegname con Paggiaro Amelia casalinga; Sarbon Angelo falegname con Zanon Rina casalinga; Rocca Pietro bracciante con Simonsat Giuseppina cotoniera; Ceccon Ernesto commesso con Marangoni Carmen casalinga; Vigarani Francesco telefonista con Costantini Antonietta disegnatrice; Ortis Giovanni dipintore con Petteri Giovanna cotoniera; Domenichetti Giovanni operaio Telve con Barcato Lele telefonista; Zennaro Pietro impiegato postale con Andreetta Bianca casalinga; Cavalli Luigi guardia di Finanza con Lombardo Ada casalinga; Berti Liberale manovale con Borin Antonietta casalinga; Pisani Francesco meccanico con Penso Rina operaia; Ittieri Giovanni bracciante con Franco Angela casalinga; Rizzoli Aldo impiegato con Cà Pisani Mafalda disegnatrice vedova; Maggioli Giuseppe impiegata con Bernardi Luigia civile.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo, in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA — 12.25 Radio sociale. 13.15 Programma I meridiano. Banda del Corpo della Polizia dell'Africa Italiana — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: «Doveva finire così», commedia musicale in tre atti di Giuseppe Cavalieri. — Programma II: Coro di voci bianche diretto dal m. Achille Consoli — Programma III. Da Firenze (Carro di Tespi) «La Traviata» opera in tre atti. 21.10 Programma II: Concerto sinfonico diretto dal m. Pietro Mascagni, orchestra stabile R. Accademia di S. Cecilia. Trasmissione dalla Basilica di Massenzio.

ESTERO — 19.50 London Reg. Musica leggera per organo — 19.55, Bucarest: Beethoven «Missa solemnis» reg. — 20 Bruxelles II. Cabaret e danze — London Reg. Wagner «Promenade concert». — 20.05 Sottens: Radiorchestra. — 20.15 Amburgo: Serata danzante. 20.20 Budapest: Concerto variato. 20.30 Strasburgo: Shakespeare: «Arden di Feversham» commedia apocrifa. — Parigi P.T.T., Marsiglia, Lione, Grenoble: Trasmissione dall'Opera — Radio Parigi: Barlow-Koechlin «Mademoiselle Prud'homme», operetta — 20.35, Bratislava: Varietà e danze, «Il lunedì azzurro» — 21 Vienna: Concerto mozartiano da Salisburgo. — Lussemburgo (da Lucerna): Cori della Cappella Sistina diretti da mons. Lorenzo Perosi. — Varsavia. Violino e piano. — 21.15. Bratislavia. Beethoven: «Concerto per piano in do minore opera 37» — 21.30. Monaco. Musica caratteristica per pianoforte. — 22. Budapest. Musica zigana — 22.05. London Nat. Rachmaninov: «Sonata in sol minore per cello e piano, op. 19» 22.10. Praga: Schubert «Quartetto d'archi in re minore». — Bruxelles II. Verdi: «Il Trovatore», selezione (dischi). — 22.35 London Nat. Musica da ballo. — 22.40. Hilversum I: Musica da ballo. — 22.50 Lussemburgo: Musica da ballo.

DIARIO SACRO

28. Lunedì — S. Agostino Vescovo di Ippona e Dottore della Chiesa, nel 430, con la commemorazione di S. Ermete Martire Prefetto di Roma, nel 116. — A S. Stefano già chiesa di Agostiniani, festa contitolare: Messa solenne e alle 18 panegirico, benedizione e inno. A San Giacomo di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione. A Santa Maria del Pianto dedicazione della chiesa consacrata nel 1851.

Cronaca di Mestre

Iscrizioni all'Istituto Berna

Presso la Direzione dell'Istituto Berna, sono aperte le iscrizioni per i corsi delle scuole professionali e cioè scuole secondarie di avviamento professionale, corsi teorico-pratici e corso di perfezionamento tecnico-professionale, corsi speciali, corsi di pratica professionale, corsi di musica strumentale oltre ai normali corsi scolastici.

Per gli schiarimenti necessari gli interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto in via Manin.

Bimba ustionata

Bruna Barbiero di Giovanni di 4 anni abitante a Zelarino, è stata medicata all'Ospedale per ustioni all'anulare destro riportate coll'urtare accidentalmente con una mano la pentola dell'acqua bollente. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Il piede fra i raggi della bicicletta

Mirella Scabello di Vittorio di 5 anni da Salzano, mentre stava seduta sul telaio della bicicletta condotta dalla sorella, andava a finire col piede destro fra i raggi della ruota anteriore e riportava delle ferite lacere giudicate guaribili in 15 giorni.

Durante una partita di calcio

Durante la partita di calcio fra il Padova ed il Mestre, il giocatore Romeo Piova di 23 anni, da Murano, rincorrendo il pallone, si scontrava con un altro giocatore avversario, e caduto a terra riportava delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

MARTELLAGO

Fontane e case popolari

In questi giorni sono stati inaugurati i due pozzi artesiani di cui l'amministrazione podestarile dotò le località di Olmo e di Rialto. La popolazione ne è rimasta assai soddisfatta anche perchè i getti sono abbondanti mentre precedenti esperimenti avevano dato risultato negativo.

Ci consta che presto, per cura dell'Istituto per le case popolari, in accordo col comune, sarà iniziata la costruzione del borgo di case popolari da tempo progettato e ansiosamente atteso dai molti aspiranti. Esso sorgerà sulla strada provinciale Mestre - Castelfranco a breve distanza dal capoluogo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il passaggio dei crocieristi bresciani

Sono qui giunti salvato i quattro goliardi del Guf di Brescia che partiti il giorno 22 corr. da Gardone Riviera sono scesi per il Mincio ed il Po sino a Volta Grimana. Seguendo la via d'acqua gli studenti si sono avviati attraverso i canali interni verso la nostra città che è stata raggiunta alle ore 12.

Dopo esser stati ricevuti dal Fiduciario del NUF gli universitari hanno pranzato e sono ripartiti alle 14 precise alla volta di Venezia di dove proseguiranno per Grado, Trieste, Pola onde raggiungere Zara. Il comandante della crociera è il F. U. Aldo Gamba e l'equipaggio è formato dai goliardi Orazio Coggi, Sperandio Nalli e Paolo Guastalli.

Gare di tiro a segno

Presso il poligono di Sottomarina organizzate dalla locale Sezione dell'U.I.T.S. si sono svolte le annuali gare di tiro a segno per la assegnazione del titolo di campione comunale e della «Coppa del guardiacaccia». Le gare molto combattute hanno dato i seguenti risultati: gara comunale di tiro d'esattezza riservato ai tiratori regolarmente iscritti alla locale sezione della U.I.T.S.: 1. Gallimberti prof. Carlo punti 67; 2. Manzelli Innocente p. 62, 3. Panajotti ing. Mario p. 61; 4. Cazzulani Luigi p. 53, 5. Gelmann Alberto p. 53; 6. Mazzo Pietro p. 51.

In seguito ai risultati acquisiti il dott. prof. Carlo Gallimberti viene proclamato campione comunale per il 1939.

Gara di tiro per la Coppa del Guardiacaccia riservata alle guardie giurate regolarmente inscritte alla sezione locale: 1. Mezzo Ermenegildo della tenuta Bianchi-Steiner punti 58; 2. Boscolo Mario della tenuta Dolfina p. 52, 3. Marcon Giuseppe dell'Ass. combattenti p. 49; 4. Battistello Antonio della tenuta Cà Briani p. 44; 5. Ferro Silvio della tenuta Val grande punti 42.

In seguito dei risultati conseguiti la «Coppa del Guardiacaccia» viene assegnata per l'anno 1939 alla tenuta Bianchi-Steiner.

Nucleo Fascisti Universitari

In sede sono visibili le disposizioni che regolano la concessione della sessione straordinaria d'esame durante il mese di febbraio, ai goliardi che si trovino nei casi contemplati dal Ministero dell'Educazione nazionale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	24 ore max.	24 ore min.
Zara	½ cop.	753 9	26		
Fiume	½ cop.	761 6	25	28	20
Trieste	½ cop.	761 1	26		
Gorizia	ser.	761.4	23	29	18
Udine	ser.	760 9	26	29	16
Treviso	ser.	761 0	25	30	18
Belluno	ser.	761 5	20	26	13
Padova	cop.	761 4	25	30	19
Rovigo	ser.	761.0	26	28	20
Vicenza	½ cop.	760 7	26	28	18
Bolzano	½ cop.	759 3	23	29	16
Grappa	½ cop.	621.5	13	14	10
Venezia	ser.	760.9	23	28	20

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.54. Luna leva ore 17.55, tramonta ore 4.50 del 29. Primo quarto il 21, luna piena il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.35 e 22, basse ore 3.55 e 16.20. Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: L'anticiclone russo mantiene regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa continentale e su gran parte del Mediterraneo. Una depressione occupa l'Asia minore ed il Mar di levante. Condizioni di tempo generalmente buone.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il testo del messaggio inviato da Hitler a Daladier

BERLINO, 28. — In questi giorni, come è noto, vi è stato uno scambio di messaggi fra il Fuehrer e il Presidente del Consiglio francese Daladier. Il Primo Ministro francese l'altro ieri sera davanti alla stampa parigina ha fatto delle dichiarazioni nelle quali ha reso noto tale scambio di lettere. Nelle sue dichiarazioni il sig. Daladier, ha fatto delle osservazioni sul contenuto del messaggio del Fuehrer, traendone delle conclusioni senza però portare a conoscenza della stampa il messaggio stesso. Per completare tale conoscenza il D.N.B. ha pubblicato ieri sera il testo completo della risposta che il Fuehrer ha consegnato all'ambasciatore francese Coulondre perchè la rimettesse al signor Daladier. In questa lettera, che è molto lunga il Fuehrer incomincia col dire che egli comprende e condivide il pensiero del Presidente del Consiglio francese circa gli alti obblighi che i capi dei governi hanno verso i destini dei popoli. Come vecchio soldato — dice Hitler — io conosco il dolore della guerra.

Il Cancelliere tedesco ricorda di aver sempre cercato la più stretta amicizia tra i popoli tedesco e francese. Egli ha assicurato una volta, apertamente, il popolo francese che il ritorno del territorio della Saar alla Germania sarebbe stato la premessa per una ripresa dei rapporti amichevoli tra Parigi e Berlino. Dopo la riannessione del territorio della Saar al Reich, egli confermò solennemente la rinuncia ad ogni ulteriore rivendicazione che potesse toccare gli interessi francesi. Il popolo tedesco approvò tale atteggiamento del suo Governo.

Il popolo tedesco non ha mai nutrito alcun odio verso il popolo francese. Al contrario la pacificazione delle frontiere occidentali ha condotto ad una crescente simpatia almeno da parte tedesca, simpatia che si è dimostrata in maniera evidentissima in più circostanze. La costruzione delle grandi fortificazioni sul versante occidentale — fortificazioni che sono costate molti miliardi — rappresenta però nel tempo stesso per la Germania una prova che le frontiere del Reich verso l'occidente sono definitive. Il Reich ha con ciò rinunciato a due provincie le quali appartennero una volta all'antico glorioso Reich e più volte furono oggetto di controversie sanguinose fra il popolo francese ed il popolo tedesco. Questa rinuncia non rappresenta alcun gesto tattico, bensì una decisione che è stata, poi, sempre riconfermata.

Il Fuehrer si rivolge a Daladier pregandolo di citargli un solo caso nel quale o mediante scritti o mediante discorsi si sia parlato in Germania contro le attuali frontiere con la Francia. "Io ho creduto — dice il Fuehrer — con questa rinuncia di eliminare per sempre qualsiasi motivo di conflitto che potesse condurre ad una ripetizione del 1914".

Questa volontà di rinuncia non deve però essere considerata come accettazione del trattato di Versaglia in altri campi. Che la revisione di questo trattato dovesse avvenire apparve chiaro non soltanto agli uomini politici tedeschi ma anche agli altri uomini politici e dirigenti dell'Europa e del mondo. Anche voi dovete riconoscere che tale revisione era inevitabile. Il trattato di Versaglia era insostenibile".

Il Fuehrer ricorda quindi d'aver fatto ragionevoli proposte al Governo polacco. "Sono convinto — egli dice — che se specialmente da parte dell'Inghilterra, invece della campagna di propaganda condotta contro la Germania, si fosse adottata la persuasione nei riguardi della Polonia, l'Europa oggi avrebbe raggiunto, dopo venticinque anni, il suo momento di pace più completa. Ma il Governo polacco ha respinto le proposte del Reich non solo, ma esso nella sicurezza di potere contare sull'aiuto dell'Inghilterra e della Francia, si è abbandonato ad esagerazioni arrivando al punto di presentare a sua volta delle richieste di rivendicazioni".

Il Fuehrer accenna al terrorismo praticato ai danni dei tedeschi da bande di legionari ed irregolari polacchi e quindi chiede al signor Daladier che cosa egli farebbe se una delle migliori provincie della Francia, con una grande città nel suo centro, come per esempio Marsiglia, venisse a trovarsi sotto il dominio straniero ed i francesi di quel territorio fossero trattati bestialmente. "Io so come voi agireste e agireste da francese. Ebbene voi dovete riconoscere che come tedesco anch'io non potevo starmene inattivo. Come tedesco sono pienamente cosciente delle mie azioni. E' impossibile per una nazione rinunciare a due milioni di suoi figli".

"Io combatto — conclude il Fuehrer — con il mio popolo per ottenere la riparazione di un torto mentre gli altri combattono per il mantenimento di questo torto. Del resto io sono pienamente consapevole delle conseguenze che un conflitto potrebbe creare. Credo però che la conseguenza più grave ricadrebbe sulla Polonia poichè lo stato polacco in un modo o nell'altro finirebbe con lo scomparire".

La volontà romena di rimaner neutrale

I rapporti con l'Ungheria

BUCAREST, 28. — Stamane la stampa romena riafferma più che mai la decisa volontà di questo paese a non fare alcun passo nè avanti nè indietro dai propri attuali confini.

Si parla, come nei giorni scorsi, di stretta neutralità, osservando che la Romania si limiterà a difendere se necessario, a prezzo di qualsiasi sacrificio le proprie frontiere.

A proposito dell'impressione suscitata in Ungheria dai noti movimenti di truppe romene alla frontiera, l'*Universul* spiega che di recente sono stati disposti diversi concentramenti di truppe per l'istruzione dei militari che si preparano alle consuete manovre di autunno. A Budapest, dice il giornale, questi concentramenti hanno suscitato qualche dubbio, ma il Governo rumeno non ha mancato di chiarire che le misure militari in questione non hanno alcun carattere aggressivo e che si tratta di concentramenti di militari per le unità che partecipano alle manovre autunnali di autunno. Per porre anche meglio in evidenza le intenzioni pacifiche della Romania di fronte alla sua vicina Ungheria, il Governo romeno si è mostrato pronto a concludere un patto di non aggressione tra la Romania e l'Ungheria. Il giornale conclude che il desiderio della Romania di mantenere rapporti di buon vicinato con tutti i suoi confinanti anche in questi momenti di grave tensione internazionale, è stato affermato in modo positivo attraverso questa proposta.

L'atteggiamento del Giappone sarà precisato oggi

TOKIO, 28. — Nelle consultazioni di ieri fra i ministri, è stato deciso che nel Consiglio convocato per stamane alle 9, sarà precisato l'atteggiamento del Giappone di fronte ai nuovi sviluppi della situazione europea. Si apprende che le autorità nipponiche hanno telegrafato al vapore «Yasukuni Maru» di rimanere nel porto di Amburgo per attendervi l'arrivo di 630 giapponesi residenti in Germania e in Polonia, tra i quali sono 50 donne e bambini, che saranno trasportati in Norvegia.

Lo *Yomiuri* scrive che il patto anticomintern continua ad essere per il Giappone una necessità in rapporto agli sviluppi del conflitto con la Cina. La situazione europea ha reso necessario l'accordo tedesco-sovietico, ma questo non significa che il pericolo comunista sia svanito; quindi il Giappone deve rinforzare per proprio conto i provvedimenti anticomunisti anche se si parla di un patto eventuale nippo-sovietico di non aggressione.

Il *Nichi Nichi* scrive che il Giappone deve fare d'ora innanzi una diplomazia indipendente tenendo conto che il governo cinese di Ciang Kai Scek ha subito un fiero colpo in seguito all'accordo russo-tedesco perchè tale accordo ha indebolito le democrazie costringendole a concentrare in Europa tutte le proprie forze. Ciang Kai Scek — prosegue il giornale — ha tutto da temere dai sovieti che hanno sempre mirato alla bolscevizzazione della Cina.

Il «Myiako» rileva la necessità che il Governo segua direttive realistiche ed aggiunge che, forse per gettare le basi di una politica estera aderente alla realtà potrà occorrere un radicale rinnovamento della campagna governativa. Il «Kokumin» infine scrive che è tempo di finirla con inutili recriminazioni e di adottare una politica energica fondata sull'unione nazionale.

L'*Agenzia Domei* conferma l'imminente possibilità di una riorganizzazione del Governo e richiama l'attenzione sulla intensa attività dei personaggi politici più in vista. L'«Hochi Shimbun» dice che il principe Konoje ebbe ieri un colloquio col ministro della guerra Itagaki e che il Primo ministro conferì lungamente col consigliere del Gabinetto Seihin Ikeda, ex ministro delle finanze.

Il ministro della guerra conferì anche con il principe Kotchito Kanin, capo dello stato maggiore dell'esercito e più tardi anche col generale Toshinzo Nishi, ispettore generale delle forze militari. Le consultazioni tra il Governo ed i capi delle forze armate sono poi continuate.

Informano da Tientsin che nella giornata di sabato i consoli francese e britannico hanno chiesto a quello giapponese di disporre la sospensione temporanea del blocco allo scopo di facilitare lo sgombero dei cinesi rifugiatisi nella concessione, per evitare lo scoppio di epidemie. Il console giapponese avrebbe risposto che la richiesta sarebbe stata passata alle autorità militari.

Secondo i rapporti pervenuti dal Manciukuò due divisioni sovietiche avrebbero attraversato il fiume Khalha il giorno 20, impegnando combattimenti con i reparti di copertura nippo-mancesi.

Dispacci giunti alla stampa nipponica da Pechino confermano che le truppe sovietiche hanno lanciato una offensiva in grande stile nel settore del fiume Khalha.

Anche il comando dell'armata del Kwantung conferma che due divisioni di truppe mongolo-sovietiche, appoggiate da carri armati e da artiglieria, hanno attraversato il fiume Khalha. Le truppe nippo-mancesi hanno immediatamente iniziato una vigorosa controffensiva.

Un portavoce del comando ha dichiarato che i russi hanno iniziato le loro operazioni allo scopo evidente di dimostrare la potenza dell'armata rossa in questo particolare momento e per risollevare il morale nella Mongolia esterna.

Un prelato maltese esalta la serenità del popolo italiano

ROMA, 28. — Nella giornata di sabato doveva partire per Lourdes un pellegrinaggio maltese che da qualche giorno si trovava a Roma. I pellegrini erano già raccolti alla stazione, quando un funzionario dell'Ambasciata inglese a Roma si è presentato al Prelato che guidava il pellegrinaggio per consigliarlo a rinunciare al viaggio a Lourdes e a tornare, con sollecitudine, insieme ai pellegrini, a Malta, dato l'aggravarsi della situazione internazionale. Il Prelato ha aderito al consiglio, ma ha soggiunto che la decisione di proseguire il viaggio dopo la tappa di Roma, era stata da lui presa nelle giornate in cui i pellegrini avevano felicemente sostato a Roma. «La calma e la serenità operosa degli italiani e tale, ha dichiarato il Prelato, che ci è parso impossibile nonostante le notizie che ci pervenivano da ogni parte — che il pericolo di un conflitto fosse così grave e imminente. E poichè ora voi ci dite che tale esso è, o almeno sembra, a maggior ragione dobbiamo esprimere la nostra ammirazione per questo popolo, che sa così dominare i suoi nervi e che sa mantenersi immune da ogni psicosi di guerra».

Due giorni festivi in Palestina

Ispettori britannici uccisi dagli ebrei

LONDRA, 28. — Il Ministro delle colonie pubblica che l'Alto commissario della Palestina in vista della situazione internazionale ha pubblicato un proclama in cui le giornate di domani e dopodomani vengono dichiarate festive.

Sono stati pubblicati decreti che provvedono ad assicurare la riserva di generi di prima necessità a controllare le esportazioni ed a regolare i prezzi. D'altra parte lo stesso Ministero delle colonie informa che un'inchiesta ha rivelato che due ispettori britannici di polizia sono stati uccisi ieri da una bomba collocata da ebrei. I comandanti militari hanno ordinato la chiusura di tutti i cinema e caffè ebrei di Gerusalemme.

Contrariamente alle voci di movimenti di truppe si precisa che soltanto un battaglione di truppe inglesi ha lasciato la Palestina.

L'Ungheria per le potenze dell'Asse

La responsabilità della guerra ricadrà su Francia e Inghilterra

BUDAPEST, 28. — I deputati del Partito delle Croci frecciate hanno svolto oggi una dimostrazione di simpatia per l'Italia e la Germania nelle vicinanze delle legazioni dei due paesi amici. Inoltre il *Magyarsag* scrive che il Partito delle Croci frecciate per la grande gioia provata per l'enorme successo diplomatico delle potenze dell'Asse ha esposto nelle vetrine della sua sede due gigantesche fotografie del Duce e del Fuehrer.

Il *Fuggetlenseg* sottolinea che le potenze dell'Asse hanno fatto tutto il possibile per salvare la pace ed aggiunge che se malgrado questi sforzi, la guerra scoppiasse la responsabilità ricadrebbe interamente sulle democrazie occidentali.

Il *Pester Lloyd* ed altri giornali mettono in risalto la calma e la disciplina che sta dimostrando il popolo ungherese in questa critica ora.

Il *Magyarsag* ricorda l'appoggio dato dalle potenze dell'Asse alle aspirazioni ungheresi e pone in rilievo che la politica estera dell'Ungheria non può che aderire strettamente a quella dell'Italia e della Germania.

Il rimpatrio dei giapponesi

TOKIO, 28. — Il Governo ha dato disposizioni per il rimpatrio di 500 giapponesi residenti in Germania, di 1200 in Gran Bretagna e 450 in Francia.

Il Premier australiano vede rosa

MELBOURNE, 28. — Il Primo ministro australiano ha dichiarato, dopo una riunione speciale del Consiglio dei ministri dell'Australia, che la situazione è migliorata nelle ultime 48 ore.

Le comunicazioni aeree svizzere

BERNA, 28. — Anche oggi il Consiglio Federale ha tenuto una riunione per esaminare la situazione internazionale. Un comunicato informa che le comunicazioni aeree della Svizzera con la Francia e l'Inghilterra sono interrotte completamente, mentre sono ancora aperte, ma limitatamente, verso la Germania.

Un messaggio della Falange al popolo spagnolo

BURGOS, 28. — I giornali riproducono il messaggio diretto alla Falange dal segretario generale Munoz Grandi il quale è così concepito:

«Camerati, nel prendere possesso della carica affidatami dal Caudillo, vi saluto in nome dei Caduti per la Patria. Oggi, nell'iniziare i lavori voglio che sappiate l'orgoglio che sento nello stare in questo posto da cui, sotto la suprema direzione del Caudillo, sarete portati sul cammino della prosperità e della grandezza che si merita chi, come voi, sempre, nelle ore difficili diede tutto senza chiedere nulla. Ho studiato i vostri problemi, conosco le vostre inquietudini. Vedo che è molto quello che si deve fare, ma non importa, la Spagna si merita molto di più e tutto sarà fatto, col passo rigido di Franco, colui che negli momenti difficili, quando tutto sembrava perduto e la codardia di alcuni pochi fece credere ai rossi un rapido e facile trionfo, iniziò con i suoi eserciti, quella marcia trionfale che, tre anni dopo, doveva finire con la vittoria schiacciante sulle orde marxiste che infestavano la nostra Patria, e in piena guerra, quando più dura era la lotta, con una insuperabile visione politica, unì le sue forze che col glorioso esercito rivaleggiarono in eroismo, e raccogliendo i 26 punti del nostro José Antonio, li incorporò allo stato cui diede vita. La Falange venne consacrata e non si può tornare indietro. Franco è il Caudillo indiscutibile della rivoluzione. Abbiamo una dottrina e un Caudillo. Costruiremo uno stato, per cui è necessario continuare la nostra attività su piede di guerra. La Falange non conosce riposo, occorre sanare al più presto le ferite inferte alla nostra Spagna. Senza promesse facili, improprie del nostro stile, vi dico che gli ordini del Caudillo saranno adempiuti inesauribilmente. Nè un focolare senza brace, nè una casa senza pane; quest'ordine sarà presto una realtà e Franco lo esige; la Spagna ha la capacità di realizzarlo e la Falange col suo costante spirito di lotta e di lavoro, otterrà che esso divenga una realtà anche per coloro che, fino ad ieri, furono nostri nemici. Col vostro nobile atteggiamento attirate i fuorviati, dedicatevi preferentemente agli umili, non esigete mai un diritto senza prima avere adempiuto un dovere. Travolgete eroicamente coloro che cerchino di minare il movimento, di soddisfare le loro ambizioni, di servire lo straniero e di rovinare la Spagna. Chi non sente la nostra dottrina, chi esita di fronte alla lotta dura che ci aspetta, chi dubiti del nostro Caudillo, indietro! Il suo posto non è nella Falange che accoglie nel suo seno soltanto coloro che arditamente affronterono la vita con la gagliardia propria della nostra razza».

Il *Bollettino ufficiale dello Stato* pubblica un decreto che sopprime il comitato della «moneda estera» creando invece, un istituto della divise il quale per facilitare il suo lavoro viene annesso al Ministero dell'Industria e del Commercio.

Tutti i giornali spagnoli continuano a pubblicare un esteso notiziario e lunghi articoli sulla situazione in Europa. Il giornale falangista *Arriba España* di Pamplona, pubblica un articolo intitolato «vaticini sull'Europa» nel quale si esamina dettagliatamente la crisi europea.

Il giornale scrive tra l'altro: «Sulle rive del mare latino Roma inizia nuovamente, sotto l'egida del fascio littorio, un movimento spirituale che salverà il mondo, e la Spagna risponde a questo appello. Il continente nero, riserva del mondo, sempre disposto al sacrificio per Adah, si muove nello stesso senso».

La *Gaceta do Norte* di Bilbao commentando l'ultimo discorso di Daladier alla radio rileva la contraddizione tra il preteso democraticismo del Presidente del Consiglio e il suo atteggiamento nei confronti del problema di Danzica.

Monumento ai Caduti italiani inaugurato a Santander

SANTANDER, 28. — Nella ricorrenza del secondo anniversario della liberazione di Santander, alla presenza dell'ex incaricato d'affari Roncalli e di una rappresentanza della missione italiana, con l'intervento del ministro dei LL. PP. ammiraglio Cervera, e dei generali Davila, Solchaga, Moscardò, Vega, Martin Moreno, Bautista e Sanchez, nella città imbandierata con i colori italiani è stato solennemente inaugurato il monumento ai Caduti italiani che sorge in Piazza Italia.

Presso il monumento che esalta il valore degli italiani caduti nella liberazione di Santander l'incaricato d'Italia, rispondendo ad un'allocuzione pronunciata dall'Alcade ha celebrato il contributo dei legionari italiani alla causa nazionale spagnola, i quali, partendo, hanno affidato al popolo spagnuolo il retaggio del loro sacrificio e la custodia dei loro morti, traendo da questo sacrificio l'auspicio per una sempre più intima amicizia fra i due popoli.

I tedeschi lasciano Tunisi

TUNISI, 28. — Stanotte, tutti i cittadini germanici residenti nel territorio di Tunisi sono partiti per via aerea per Tripoli.

Il primato aereo di velocità su cento chilometri

battuto da Parodi a 392 di media

ROMA, 28. — Ieri mattina un apparecchio da turismo tipo S.A.I. 7, partito dall'aeroporto di Montecchio, ha battuto il primato di velocità su cento chilometri.

L'apparecchio, pilotato dal dottor Giorgio Parodi di Genova è entrato in pista alle ore 7.19'50" e 4/5, uscendone alle ore 7.35'07" e 4/5, compiendo così il percorso in 15' e 17".

La prova è stata effettuata sul circuito Faro di Fiumicino - Torre Varianica - Faro Anzio, alla velocità di 392 584 km. orari. Il primato precedente era detenuto dal francese Arnoux con 372 979 km. orari.

Il Re Imperatore ha lasciato Sant'Anna di Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI, 28. — S. M. il Re Imperatore ha lasciato oggi Sant'Anna di Valdieri terminando il suo soggiorno estivo in provincia di Cuneo.

Il Vescovo Castrense parla ai giovani del Campo Mussolini

ROMA 28 — Ieri alle ore 8.30, il Vescovo Castrense S. E. mons. Bartolomasi ha celebrato la Messa al campo Mussolini per i figli degli italiani all'estero. La funzione, svoltasi in una calda atmosfera di fede patriottica con la partecipazione di oltre tremila organizzati, presentati al Vescovo dal ministro De Cicco, comandante della Gil, e con l'intervento delle rappresentanze degli ospiti stranieri, è stata accompagnata da musiche e canti religiosi culminati all'Elevazione nelle fatidiche note della «Canzone del Piave». Il Vescovo ha parlato poi ai giovani ricordando loro la pagina del Vangelo che riporta le parole rivolte da Cristo ai discepoli e che si adatta perfettamente al momento: «Avete veduto? Andate e dite». Dite, ha concluso S. E. mons. Bartolomasi, cosa è diventata la nostra Italia sotto la monarchia sabauda, secondo le direttive del Duce, protetta dalla celeste bontà. La celebrazione, improntata a perfetto stile militare, si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Le cento coppie albanesi hanno lasciato l'Urbe

ROMA, 28. — Ieri notte alle ore 0,21 le cento coppie degli sposi albanesi sono partite dall'Urbe per Bari dopo aver trascorsa l'ultima loro giornata di permanenza a Roma visitando San Pietro e le altre basiliche della cristianità. Nel pomeriggio gli ospiti avevano visitato il giardino zoologico. La partenza è avvenuta in un'atmosfera di vibrante simpatia e di cordiale cameratismo fra alti alalà al Duce fondatore dell'Impero.

Una motonave per la Romania varata a Palermo

PALERMO, 28. — Presenti autorità e gerarchie ed una rappresentanza della legazione romena a Roma è stata varata ieri felicemente la motonave costruita nel cantiere navale per conto del servizio marittimo romeno. Madrina è stata la signora Zanfirescu consorte del ministro di Romania presso il Quirinale.

Partecipanti ai corsi della Gil in visita all'Agro redento

LITTORIA, 28 — Ottocento partecipanti ai corsi per insegnanti di scuola media tenuti dalla Gil in Roma, sono giunti a Littoria a bordo di trenta torpedoni. Gli ospiti che sono stati ricevuti dal Segretario federale, dal Provveditore agli studi e da tutte le autorità, hanno visitato il capoluogo e le campagne redente, ripartendo poi alla volta di Sabaudia. Essi sono stati fatti oggetto alle più simpatiche accoglienze da parte della folla rurale dell'Agro Pontino. Anche un gruppo di studenti argentini ha visitato ieri Littoria ed altre città dell'Agro Pontino, trattenendosi a lungo nelle case coloniche ed interessandosi alle realizzazioni che il Regime ha compiuto in questa terra.

I problemi del latifondo siciliano esaminati in un rapporto ad Enna

ENNA, 28 — Al teatro comunale presenti tutte le autorità e gerarchie i dirigenti tecnici, i maggiori proprietari fondiari e numerosi agricoltori, si è svolto ieri un importante rapporto nel quale venivano esaminati concretamente i problemi del latifondo e dell'avviamento poderale delle zone destinate alla prima fase della colonizzazione terriera. Presiedevano la riunione S. E. il Prefetto ed il Federale ed erano presenti le maggiori autorità preposte alla direzione tecnica della grandiosa opera di redenzione voluta dal Duce.

S. E. il Prefetto ha parlato ai rappresentanti degli organi che si apprestano a tradurre in realtà le direttive mussoliniane, rilevando il profondo significato di forza spirituale e di potenza materiale che assume quest'opera di pace nel momento in cui la Patria tutta è pronta a difendere i suoi vitali interessi di impero, ed illustrando compiti e le responsabilità degli individui e degli enti prep[illegible] grande opera.

Hanno parlato quindi [illegible] compartimentale agrario ed [illegible] rettore dell'Ente di [illegible] ed il Federale che ha il [illegible] sione affidata al Partito [illegible] della grande realizzazione.

Hanno avuto quindi [illegible] a Palazzo del Governo discussioni da parte di dirigenti tecnici e proprietari fondiari, sui particolari del vasto problema.

Oltre 60 mila operai impiegati in lavori di bonifica

ROMA, 28 In opere di [illegible] bonifica eseguite in ambito [illegible] ne diretta o mediante con[illegible] erano occupati, al [illegible] XVII N. 32 618 operai [illegible] impiego della mano d'opera [illegible] vuta nei seguenti [illegible] nella Puglia con 4430, nel [illegible] 4832, nella Campania con [illegible] l'Emilia con 3866, nel [illegible] 3634. Nei lavori di miglioramento fondiario di competenza privata, ammessi a contributo governativo durante il mese di luglio ha [illegible] to impiego 29.900 operai [illegible] plesso al 1.o agosto XVII [illegible] occupati in lavori di bonifica [illegible] grale N. 62 513 operai.

L'eroismo garibaldino esaltato sui luoghi del sacrificio

RIVA SUL GARDA, 28. — Presenti i rappresentanti del Governo, del Partito, della Legione garibaldina, di tutte le autorità [illegible] chè numerose rappresentanze [illegible] stato inaugurato stamane sul colle di Santo Stefano di Bezzecca il monumento ossario contenente le salme dei garibaldini caduti nella battaglia del 21 luglio 1867 e dei soldati immolatisi nella grande guerra. S. E. il Vescovo Castrense [illegible] ha pronunciato un [illegible] esaltando il sacrificio dei caduti e invocando la benedizione [illegible] l'Italia. Dopo l'om[illegible] la manifestazione si [illegible] Bezzecca ove organizz[illegible] ti e popolo hanno lungamente [illegible] giato al Re e Imperatore e [illegible].

Un autocarro che ribalta

Ventun persone ferite

MILANO, 28. — Un autocarro guidato da Barloni Arturo, d'anni 23, sul quale avevano preso posto una ventina di militi della Dicat, diretto da San [illegible] Moncucco, per esercitazioni [illegible] Malta, per scansare [illegible] ribaltava. Tutti i militi rimanevano feriti. All'ospedale sono ricoverati Arturo Sassi d[illegible] che ha riportato lo sfondamento torace e la frattura della base cranica e versa in condizioni disperate; l'autista Barloni, con ferita al parietale sinistro; Ambrogio Fic[illegible]chi d'anni 39, con frattura della spalla sinistra; Giambat[illegible] torio d'anni 54, con ferite alla testa; Giovanni Grizzotto d[illegible] con ferite al parietale d[illegible] mandante del reparto, [illegible] tramini, ha riportato la frattura del femore sinistro.

Travolto e ucciso dal rimorchio

ARONA, 28 — Sulla strada provinciale Borgomanero [illegible] pressi della frazione [illegible] autobotte 4258 MI gu[illegible] tista Mario Ghione, di [illegible] vestiva col rimorchio il [illegible] siderio Nobili, d'anni 44 [illegible] da Milano, in villeggiatura a Borgomanero.

Il Nobili, gettato a terra [illegible] tava gravissime ferite [illegible] te soccorso veniva trasportato all'ospedale di Borgomanero ove poco dopo decedeva.

Quattro operai gravemente feriti per il crollo d'un'arcata

ROMA, 28 — Nel cantiere di palazzo in costruzione [illegible] torio Veneto stamane [illegible] improvvisamente cede[illegible] do in pieno quattro [illegible] tamente soccorsi sul p[illegible] provvedevano ad estrarre gli infortunati dalle [illegible] trasportati al Policlinico [illegible] state riscontrate loro [illegible] gravi.

Allievi delle Accademie militari in visita in Ungheria

BUDAPEST, 28. [illegible] ti in Ungheria per una visita [illegible] gruppo di allievi delle Accademie militari italiane. Alla stazione di frontiera gli allievi [illegible] stati [illegible] tati con affettuose e vibranti [illegible] pronunciate in italiano [illegible] ciale ungherese e dal [illegible] del comune.

Sessanta feriti in Tunisia in uno scontro ferroviario

TUNISI, 28. — D[illegible] della linea che co[illegible] borghi della periferia [illegible] si sono scontrati. Si [illegible] sessantina di feriti.

Von Papen dal Presidente della Repubblica turca

ISTANBUL, 28. — L'ambasciatore turco a Londra, Aras, è giunto stamane a Istanbul, proveniente dall'Inghilterra. Egli ripartirà stasera stessa, diretto ad Ankara ove si reca a conferire col Governo. Interrogato dai giornalisti, ha negato di avere avuto un colloquio col Presidente del consiglio bulgaro durante la sosta del treno a Sofia.

Prima di partire per Ankara il Presidente della Repubblica ha ricevuto nella sua villa di Floria l'ambasciatore tedesco von Papen. Al lungo colloquio ha assistito il ministro degli esteri Saragioglu.

La Turchia non potrà muoversi dice un giornale egiziano

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — L'*Ahram* esaminando la situazione internazionale, dopo aver notato che tutti guardano verso l'Italia, constata che la Turchia non può assolutamente assolvere i suoi impegni verso la Francia e l'Inghilterra se non alla condizione che Mosca sia alleata di Parigi e di Londra, il che invece non si è assolutamente verificato e non si verificherà.

Il *Mugattam* scrive che il patto russo-tedesco ha fatto completamente fallire la politica dell'accerchiamento.

L'Eire rimarrà neutrale

LONDRA, 28. — Qualche giornale informa che il Governo di Dublino ha informato Lord Halifax che in caso di guerra l'«Eire» notificherà immediatamente alle potenze la sua ferma intenzione di rimanere neutrale.

Anche la Svezia neutrale

STOCCOLMA, 28. — Il Primo ministro Halbin Hansson ha dichiarato pubblicamente che in caso di conflitto la Svezia manterrà una stretta neutralità. Ha poi assicurato che gli approvvigionamenti del paese non danno luogo a timori.

Le missioni militari franco-inglesi in giro lungo di rimpatrio

HELSINKI, 28. — Ieri mattina sono arrivate da Leningrado le missioni militari inglese e francese che ripartiranno dirette a Stoccolma.

Un passo di Londra e di Parigi presso il Re dei belgi

BRUSSELLE, 28. — Secondo i circoli bene informati gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia a Brusselle, hanno effettuato un passo presso il Sovrano al quale hanno riconfermato l'intenzione dei loro Governi di rispettare la neutralità del Belgio e di venire in suo soccorso ove tale neutralità venisse violata.

Gli incidenti di frontiera a Danzica

Una guardia uccisa dai polacchi

DANZICA, 28. — Alcuni soldati polacchi che avevano sconfinato in territorio danzichese presso Steinspliesse rientrando hanno attaccato un posto di guardia di frontiera, uccidendo il gregario delle S. A. Giovanni Rusch e ferendone un altro.

A Washington si veglia

[illegible]

WASHINGTON, 28. — Cordell Hull e Summer Welles sono rimasti tutto il pomeriggio al Dipartimento di Stato per studiare i rapporti pervenuti a Washington sulla situazione europea, che viene seguita con la massima attenzione dal Governo americano. Il Governo britannico, si assicura nei circoli bene informati, mantiene minutamente al corrente i dirigenti di Washington sugli sviluppi della situazione.

Al Dipartimento di Stato viene intanto smentita la voce secondo cui Londra avrebbe richiesto il giudizio di Roosevelt circa la risposta da inviare a Hitler.

I rifornimenti franco-inglesi nella Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 28. — Si apprende in questi circoli commerciali che la Gran Bretagna ha consultato il Comitato internazionale per le carni, per l'acquisto di 20 mila tonnellate di carne di bue. L'Argentina dovrebbe fornire il 60 o l'80 per cento di tale quantitativo.

Da fonte attendibile si apprende inoltre che il comitato nazionale per il grano ha venduto le attuali scorte di grano valutate a circa tre milioni di tonnellate e una parte notevole del raccolto del 1939-40, alla Francia e all'Inghilterra, al prezzo di sette pesos al quintale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice [illegible]

ANNO CIC N. 241 Cent. 30

MARTEDI' 29 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Cima 20-420 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale 9-108 | INSERZIONI: [illegible] Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 » » 82 » » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'incontro Hitler-Henderson

Perdura l'estrema gravità della situazione

mentre si sviluppa la manovra inglese per liberarsi dalla responsabilità della guerra

Tutti i paesi europei, contendenti e neutrali, continuano a mobilitare

Tardive invocazioni ed impossibili alibi

ROMA, 28

Il «Giornale d'Italia» si occupa [illegible] che ha caratte[rizzato le] giornate di saba[to, domenica] e di oggi. Non fa[...] [illegible] intensa e dinamica tutta [...] da una vasta attività di[plomatica] che ha centri irradiatori a Roma e Londra e fiancheg[...] sviluppo delle intese militari giunte ormai al punto maturo per una [illegible] [...] giuste rivendica[zioni] [...] con [illegible] [...] sua sua [illegible] [...] [illegible] [...] con la Polonia. Danzica tedesca. La grande minoran[za] [...] in territorio po[lacco] [...] defraudata dei suoi [...] diritti [illegible] competono per la sua alta [...] e i suoi alti valori. Il pro[blema] di Danzica e della minoranza [...] dunque ai problemi della [illegible] europea. [illegible] [...] appartiene al [...] costruttiva.

[...] questo punto il «Giornale» si [...] sia umano e civile oltre [...] agli stessi elementari in[...] [illegible], rischiare una [...] contestare questi inequi[vocabili] aspetti elementari di un pro[blema] [...] solo le eccessive ambizio[ni] [...] manovre calcolate degli arri[...] hanno esasperato uno a [...] l'arbitro del destino dei [...] imperi.

[...] sul margine della cata[strofe] [...] sempre più insistenti [...] gli appelli a [...] [illegible] della storia, la coscienza mon[diale] [...] a riconoscere le po[...] [illegible] [...] invocare il diretto in[tervento] del Duce per salvare la pa[ce] [illegible]. Tutti [...] tutti gli appelli stra[...] [...] di pounis che gli [...] dimenticare gli [...] tante volte sono e[...] voce del Duce ed [...] tutta la sua po[litica] costruttiva europea: compren[sione] e rispetto dei bisogni e dei di[ritti] [...] collaborazione [...] le grandi nazio[ni] [...] storia europea, [illegible] [...] evidente. La [...] non è di av[...] [...] E di [...] [...] illuminata risolutezza per la [...] migliore Europa [...] atto il giusto posto [...] diritto e siano al[...] [...] delle egemo[nie] [...] e non apparten[...] [...] dell'Asse. Per avere fortuna, gli [...] devono dunque [...] da una franca [...] nel loro sen[...] [...] di pace, gli [illegible] [...] volontà internazionale. Fino [...] la politica musso[liniana] non esiterà a battersi per i [...] ma in quell'atmosfe[ra] [...] essi prendono luce [...] Nessuna grande na[zione] [...] sue d[...] [re]sponsabilità. Nessuna grande [...] gli alibi morali [...] figurando [...] grandi e per[...] nelle quali esse [...] e si riassume la vera [...] e nelle quali trovano [...] le aspirazioni [illegible] [...] con Mussolini non può [...] il «miracolo» che [...] Ha bisogno di uomini re[...] [v]olontà, che a[...] e comprenda[...] [...] che le det[...] [...] sull'or[...] [...] avvenuto. [...] margini del tempo [...] della pace fra [...] che già si addensa[no] [...] con l'animo pronto a [...] e salvare la pace, [...] rifarsene lo spiri[to] [...] concreti reali bi[sogni] [...] liberati dalle ideologie dei par[titi] [...] che si segano per professione e [...] dottrine create dagli interessi [...] tori.

I messaggi che sono stati scambiati fra il Fuehrer e il Presidente Daladier mostrano chiaramente che gli uomini sui quali in quest'ora drammatica incombono così gravi responsabilità non escludono i negoziati diretti e una pacifica soluzione.

Ma, secondo Daladier, in quali termini si prospetta e si enuncia la questione e quale potrebbe essere la soluzione di «compromesso»? Egli non lo dice, ma tali espressioni autorizzano a ritenere che il Presidente francese abbia in materia delle idee proprie, dei punti di vista suoi che sarebbe desiderabile conoscere. In quale misura essi concordano con quelli della Polonia? Fino a ieri per Varsavia non esisteva una questione nel significato vero e proprio del termine, ma soltanto una pretesa arbitraria del Reich accusato di voler [illegible] [...] Come si concilia il punto di vista [...] ispirato ad una irragionevole intransigenza, con questa nuova valutazione della realtà che sembra maturire dalle dichiarazioni di Daladier? Oggi si riconosce da parte della Francia l'esistenza di una questione fra la Germania e la Polonia e si dice di desiderare un compromesso. Ma perchè si è aspettato tanto tempo a fare una simile ammissione? Senza tale [...] [illegible] che avrebbe avvertito la necessità di aderire in tempo utile a quelle ragionevoli «revisioni» che sono prevedute dallo stesso patto della Società delle Nazioni? Nessuno.

Il *Messaggero* osserva come sia destino che le cosiddette grandi democrazie si muovano sempre tardi e sotto la minaccia dell'irreparabile. Oggi si rinnovano da tutte le parti gli appelli al Duce perchè si ritiene che solo il suo intervento possa rinnovare il miracolo del settembre scorso. Certo il Duce non perde tempo e solo un giorno si saprà quale azione egli abbia attuata una volta spiegato per la causa della pace presidiata dalla giustizia.

L'intensissima attività svolta in questi giorni dal Duce e dal conte Ciano, che dà intera la misura del suo valore intellettuale e della sua coscienza morale va incontro al universale desiderio di pace, ma di pace con giustizia. Non è ammissibile che popolazioni germaniche possano restare escluse dal complesso della grande patria tedesca. Non si può di fronte a questi appelli rivolti al Duce e con modulazioni che rendono irriconoscibili certe voci già così aspre e roche, non si può non pensare con un senso individuale di amarezza come tutto quanto avviene si sarebbe facilmente evitato se si fossero ascoltati in tempo utile gli ammonimenti di Roma.

Divieto di sorvolo nei territori italiani

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Duce del Fascismo Capo del governo, relativo al divieto di sorvolo nel territorio italiano metropolitano, dei territori dell'Africa Italiana e delle isole italiane dell'Egeo da parte degli aeromobili civili.

Il divieto non si applica: 1. agli aeromobili adibiti al servizio delle linee regolari di navigazione aerea limitatamente alla normale attività delle linee stesse.

2. Agli aeromobili adibiti a voli di istruzione e addestramento presso le scuole della Reale Unione Nazionale aeronautica limitatamente alla esecuzione di detti voli. 3. Agli aeromobili che si trovino presso le ditte di costruzione e di riparazione limitatamente ai voli di prova di officina e di collaudo.

Henderson da Hitler

BERLINO, 28

L'ambasciatore britannico è qui giunto alle 20.30 all'aerodromo di Tempelhof.

Henderson è stato ricevuto da membri dell'Ambasciata britannica e da un rappresentante della Wilhelmstrasse. Henderson si è recato immediatamente all'Ambasciata britannica e di là è andato a far visita al Ministero degli esteri.

L'ambasciatore britannico è giunto al Palazzo della Cancelleria alle ore 22.30. Accolto al suo arrivo con gli onori delle armi è stato ricevuto dal Ministro di stato Meissner e dall'aiutante di campo generale del Fuhrer Brueckmann, che lo hanno introdotto nel gabinetto da lavoro del Fuhrer.

Il colloquio ha luogo alla presenza di Von Ribbentrop e del ministro plenipotenziario Schmidt il quale funziona da interprete.

Alle ore 23.40 dopo circa un'ora e mezza l'ambasciatore Henderson ha lasciato il cancellierato per fare ritorno all'ambasciata. L'animazione in città è vivissima. Tutti i ritrovi pubblici sono gremiti di folla che ascoltano le trasmissioni della radio che si susseguono ininterrottamente.

Un comunicato ufficiale informa che l'ambasciatore Henderson ha consegnato al Fuhrer una comunicazione del governo britannico sotto forma di documento scritto ed ha completato tale comunicazione con delle informazioni verbali.

In attesa della consegna del documento al Fuehrer la situazione segna un tempo di arresto durante il quale non sono da aspettarsi novità.

Questa attesa è del resto pacata, sicura, e pienamente consapevole della gravità dell'ora, che i giornali sottolineano unanimi. Anche lo scorso settembre, scrive l'*Angriff*, abbiamo avuto una crisi internazionale, ma quella presente è infinitamente assai più grave e richiede da ciascuno un massimo di spirito di sacrificio e di abnegazione. Il giornale dichiara poi che se ci sarà la guerra, questa volta essa sarà condotta da parte tedesca in guisa totalitaria: il mondo può essere certissimo fin d'ora non si verificherà più, conclude, il caso che le vittorie militari diventino illusorie per colpa di dirigenti politici inetti.

La *Boersen Zeitung* afferma che la Germania ha ultimato la sua preparazione per ogni evento anche quello supremo e che nel caso in cui i suoi sforzi per mantenere la pace [illegible] affrontare con estrema freddezza una guerra di qualsiasi durata.

Circa la missione Henderson l'*Hamburger Fremdenblatt* scrive fra l'altro: «La drammatica presa di contatto iniziatasi tra Berlino e Londra sabato scorso è tuttora in corso. Essa ha per oggetto uno scambio di idee sulla natura della crisi. La base di questo scambio di idee è da parte della Germania la difesa dei suoi interessi vitali, la riparazione delle ingiustizie di Versaglia e l'assoluta ineccepibilità morale e giuridica del suo punto di vista».

La stampa riferisce largamente le attestazioni di solidarietà della stampa italiana.

Circa le tessere per i viveri e altri generi di consumo, la cui distribuzione ha avuto luogo a Berlino nelle ultime ventiquattro ore, si hanno ancora i seguenti particolari. La quantità di carne fresca o conservata assegnata a ciascuna persona sarà di 700 grammi la settimana; latticini, olii o grassi 60 grammi al giorno; zucchero 280 grammi la settimana; marmellate 110 grammi la settimana, sostituibili con 85 gr. di zucchero; semolino e tapioca 130 grammi la settimana; caffè o suoi surrogati 63 grammi la settimana; tè 20 grammi al mese; latte due decilitri al giorno. Tali quantità verranno aumentate con supplementi di latte per bambini minori di sei anni e per le madri gestanti o che allattano; gli operai addetti a lavori pesanti avranno supplementi di latticini, olii e grassi in ragione di 50 grammi al giorno e la loro razione di carne settimanale sarà di 1190 grammi.

Il *Voelkischer Beobachter*, commentando i provvedimenti di razionamento, scrive che queste misure di previdenza hanno destato nel popolo tedesco un unanime senso di fiducia perchè ognuno sa ora che la sua alimentazione è assicurata in ogni eventualità e che non ha più da preoccuparsi degli approvvigionamenti alimentari. Non vi è, infatti, miglior sostegno alle spalle d'un esercito combattente che la piena e radicale disciplina dell'alimentazione del Paese. La situazione politica impone di far fronte anche alle estreme eventualità prevedibili. Le tessere non sono state istituite per limitare il consumo individuale, bensì per garantirlo in ogni evenienza. «Ciascuno deve tenerlo presente di fronte alla situazione eccezionale, e non tarderà ad apparire come le tessere distribuite ieri rappresentino un grande vantaggio: così ad ognuno verrà fornito qualche cosa e non solo a colui che dispone di più tempo e più denaro da spendere. Ognuno ha occasione di provare a sè stesso e agli altri il proprio vero spirito in queste ore in cui un Governo previdente con una organizzazione addirittura mirabile [...] tedesco la sicurezza della sua alimentazione. Noi tutti aiutiamo il Fuhrer [...] per far [...] riconoscibile il nuovo ordinamento per ciò che esso è veramente: un dono che contribuisce ad assicurare la nostra vita e la nostra libertà».

Circa il recente accordo economico russo-tedesco si apprende che nel primo anno la Germania fornirà a credito alla Russia prodotti industriali per 120 milioni di marchi. Le forniture russe comprendono prodotti agricoli e materie prime, tra cui sopratutto il petrolio.

L'Olanda mobilita l'esercito e la flotta

L'AJA, 28

L'ufficio governativo della stampa pubblica la seguente informazione: Per essere pronto e preparato al dovere di mantenere la neutralità da tutti i lati e con tutti i mezzi, il Governo ha ordinato la mobilitazione dell'esercito e della flotta.

La Svizzera mobilita

BERNA, 28

La Svizzera mobiliterà stanotte le truppe di frontiera, primo gradino per la mobilitazione generale dell'esercito.

Per mercoledì è convocata l'assemblea generale al fine di procedere alla nomina del generale comandante supremo dell'esercito.

L'Agenzia telegrafica svizzera informa che le truppe richiamate sono quelle impiegate nella copertura delle frontiere e che ammontano a circa 100.000 uomini.

Il Re tornato a Copenaghen La neutralità danese

COPENAGHEN, 28

Il Sovrano ha fatto ritorno a Copenaghen.

Subito dopo il suo arrivo ha ricevuto il Presidente del Consiglio Stauning, col quale si è trattenuto in lungo colloquio.

La stampa danese mette in grande evidenza le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri Munch, nelle quali ha riaffermato la neutralità della Danimarca in caso di guerra.

La squadra navale danese, che avrebbe dovuto salpare oggi per esercitazioni in alto mare, ha ricevuto l'ordine di rimaner sin porto.

Dopo una laboriosa giornata di consultazioni

Il Consiglio dei ministri inglesi ha varato e spedito *la risposta al messaggio di Hitler*

Le due Camere convocate per oggi

LONDRA, 28

Il centro di attrazione di tutti gli sguardi del mondo, è ormai Berlino, ove Hitler sta per avere dall'ambasciatore inglese le decisioni del Governo Britannico. Prima di fare qualche indicazione sugli umori di Londra, sarà bene dunque tirare la cronaca delle movimentate ore che hanno preceduto la partenza di Sir Nevile Henderson.

La partenza di Henderson dopo lunghe consultazioni

L'ambasciatore Henderson è stato il primo visitatore del *Foreign Office* dove è giunto poco prima delle ore 10. Lord Halifax vi si è recato un quarto d'ora più tardi. E giunto quindi l'ambasciatore di Romania, seguito a pochi minuti dall'ambasciatore francese che vi si è intrattenuto venti minuti.

Alle 11,30 lord Halifax, sir Alexander Cadogan e Sir Nevile Henderson si sono recati a conferire con Chamberlain. Un'altro visitatore del Primo ministro è stato Lord Runciman. Il vice capo dell'opposizione, Grenwood, è stato ricevuto da Chamberlain pochi minuti prima delle ore 12, ora fissata per la riunione del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri si è riunito a [illegible], ed è terminato pochi minuti prima del tocco concludendo le sue deliberazioni.

Al termine della riunione nessun comunicato ufficiale è stato comunicato. Perchè nessuna nuova riunione era stata fissata era da presumere che la risposta del Governo britannico alla Germania fosse stata definitivamente approvata. Come conseguenza del Consiglio, è stata annunciata ufficialmente la convocazione del Parlamento per domani alle 14.45. Si prevede che la riunione sarà breve e che il Primo ministro esporrà gli ultimi sviluppi della situazione.

Dopo la riunione del Gabinetto, Halifax ed Henderson sono rimasti col Primo ministro. Alle 14 Lord Halifax è tornato al Foreign Office lasciando il Primo ministro a colloquio, da solo a solo, con l'ambasciatore Henderson. Questi è uscito alle 14.30 dalla residenza del Primo ministro, per una porta di servizio al fine di evitare la folla che stazionava in Downing Street. Tuttavia si è subito risaputo che sarebbe tornato dal Premier più tardi, e infatti è giunto al n. 10 a pomeriggio inoltrato, restandovi fino alle 16.20.

L'ambasciatore Henderson è finalmente partito per Berlino dall'Aeroporto di Heston pochi minuti dopo le 17. Una piccola folla ha assistito alla partenza. Henderson ha risposto ai giornalisti che gli auguravano buona fortuna: «Ne avrò molto bisogno».

Alle ore 18 Lord Halifax ed il sottosegretario agli Esteri Butler, sono ritornati a conferire col Primo ministro Chamberlain. Poco dopo Chamberlain ha ricevuto Greenwood per comunicargli la convocazione del Parlamento per domani, convocazione che, a quanto si ritiene era stata chiesta esplicitamente dal Greenwood stesso al mattino.

Grenwood ha avuto poi un terzo colloquio col Premier. Questi, più tardi ha ricevuto anche il capo dell'opposizione liberale Sinclair.

Quattro funzionari dell'Ambasciata di Turchia si sono recati al Foreign Office.

Anche Re Giorgio ha avuto una giornata laboriosa. Tra gli altri ha ricevuto a Buckingham Palace il ministro della Guerra Hore Belisha.

Cronache della intransigenza inglese

E passiamo a tastare il polso alla situazione politica quale può esser ricostruita qui. Nulla si ravvisa nella stampa odierna che possa far pensare ad una visione più realistica e pacata della situazione, anzi i giornali con vistosissimi titoli su tutta la prima pagina, non fanno che aumentare la spasmodica tensione del pubblico. Il contenuto dei commenti e le note redazionali ripetono con sempre maggiore intransigenza gli ormai noti argomenti.

I giornali della sera ritengono unanimemente che la risposta del Governo britannico, di cui i ministri hanno approvato il testo finale, è di una natura tale che richiederà ulteriori scambi di note tra i due governi.

Il *Times* arriva a sostenere che le «minacce tedesche» rendono impossibili i negoziati. Poi, quasi non bastassero gli aizzamenti già dati finora alla Polonia, lo stesso *Times* pubblica una corrispondenza da Varsavia in cui in modo provocante e secco è detto che la posizione della Polonia rimane immutata da come la definì Beck nel suo discorso del 5 maggio, e come venne confermata chiaramente dal maresciallo Smigly Rydz, pochi giorni fa. Il giornale conclude affermando che la Polonia resisterà ad ogni attacco contro i suoi interessi e considererà una violazione di essi il tentativo di incorporazione di Danzica al Reich, l'eliminazione di Danzica dal sistema doganale polacco, e qualsiasi infrazione ai diritti della minoranza polacca. Gli stessi concetti, vengono ripetuti dagli altri giornali con identico linguaggio e talora perfino con identiche parole e frasi che non lasciano dubbi sull'ispirazione dall'alto.

Il *News Chronicle* parla dei febbrili preparativi di guerra in tutti i paesi ed anche in Inghilterra, preparativi, aggiunge, che non lasciano dubbi sullo spirito di decisione da cui sono animati. Nulla lascia pensare, aggiunge il giornale, che in Downing Street il pericolo della guerra sia scongiurato.

Commenti alla lettera di Hitler a Daladier

Il *Daily Mail* dice che non vi sono notizie che possono far pensare che l'eventualità di una guerra sia meno imminente oggi di quando parlò la scorsa settimana Chamberlain. Il *Daily Express* nel suo editoriale scrive fra l'altro: «In Gran Bretagna, il popolo spera nella pace, ma si prepara alla guerra. Ne abbiamo abbastanza di crisi. Il popolo vuole la pace, ma deve essere una pace vera». Queste parole e questi monita vengono seguiti da bellicose espressioni sulla potenza inglese. In contrasto con questo spirito bellicista il giornale termina con un rimprovero al governo, rimprovero non certo destinato ad elevare il morale del popolo britannico. Infatti il *Daily Express* rimprovera il governo di non aver provveduto in tempo ad assicurare una sufficiente produzione interna di viveri per sottrarre il paese alla dipendenza all'estero e quindi il rischio di soffrire la fame durante una guerra.

Il *Daily Herald* partendo dal punto di vista che la risposta alla Germania, ha per base la fedeltà degli impegni assunti e la volontà di risoluzione di tutti i problemi mediante negoziati o mediazioni da svolgersi in una atmosfera pacifica, si serve di queste mellifine premesse per arrivare alla conclusione che se una guerra dovesse scoppiare, essa sarebbe dovuta al fatto che la Germania respingerebbe una soluzione che non sia quella della forza.

La lettera del Fuhrer a Daladier pubblicata dai giornali nel pomeriggio nel suo testo integrale e non, come stamattina, nella versione francese, ha provocato una profondissima impressione. Lo *Evening Standard* scrive che la lettera di Hitler chiedente il ritorno di Danzica e del corridoio, sembra chiudere le porte in faccia a negoziati, ma che occorre tuttavia notare che la lettera è compilata in termini moderati. Questa lettera, continua lo *Evening Standard* è ragionevole e non è nè aspra, nè truculenta.

Per tutta la giornata di ieri un imponente numero di stranieri ha lasciato Londra per ferrovia o per via aerea e moltissimi aeroplani in partenza dal Bourget per Londra si è arrivati a pagare 20 sterline.

Quasi tutta la colonia tedesca residente in Inghilterra è partita per la Germania in seguito a raccomandazione dell'ambasciata. Intanto i piani per la evacuazione della popolazione civile di Londra sono ormai completi. I campi dove dovranno avvenire i concentramenti sono pronti e non si attende che l'ordine delle autorità per effettuare l'evacuazione stessa.

Mussolini ha sempre ragione

L'interesse dei giornali della sera è concentrato sull'atteggiamento dell'Italia. L'*Evening Standard* scrive nel suo articolo di fondo: «L'Italia sembra più serena di ogni altra grande potenza continentale». Dopo aver rilevato che mentre la Germania e la Polonia sono quasi completamente mobilitate e l'Italia ha sotto le armi solamente un quarto dei suoi uomini, il giornale esprime la fiducia che «in questo ora Mussolini stia esercitando vigorosamente la sua influenza per la causa della pace».

A questa calma italiana il corrispondente romano del *Daily Mail* dedica un articolo in cui scrive che il popolo italiano rivolge il suo pensiero al Duce, il quale lavora dinanzi al tavolo di Palazzo Venezia, e ha piena fiducia in lui, e il popolo italiano oggi è più convinto che mai — scrive il giornalista — che *Mussolini ha sempre ragione* e sa che Egli non prenderà decisioni se non tenendo presenti sopra tutto e anzi tutto gli interessi dell'Italia. Se dovrà esserci una guerra, basterà che Mussolini dica una parola per trasformare l'Italia in un campo armato. Senonchè nulla di tutto ciò è ancora avvenuto — osserva lo scrittore — e a Roma prevale la calma. Essa deriva dalla persuasione che Mussolini cerca di salvare la pace e dalla fiducia che la ragione prevarrà».

Il *News Chronicle* da parte sua pubblica cinque fotografie delle cinque capitali d'Europa le quali mostrano, a Londra una grande folla intorno al Foreign Office; a Berlino un'altra grande folla intorno alla Cancelleria; a Parigi patetici commiati alle stazioni per le partenze dei soldati, a Varsavia la gente che scava trincee nel centro della città; a Roma il pubblico che fa pacificamente conversazione dinanzi al caffè Aragno.

La navigazione inglese nel Mediterraneo e nel Baltico

Un comunicato ufficiale informa che l'Ammiragliato ha invitato fin da ieri sera tutte le navi mercantili britanniche ad astenersi dall'entrare nel Mediterraneo, tanto dallo Stretto di Gibilterra quanto dal Canale di Suez.

L'Ammiragliato ha pure dichiarato che tutte le navi britanniche hanno ricevuto l'ordine di lasciare i porti di Mar Baltico.

E' stato pubblicato il «Libro Bianco», contenente la prima lista delle prescrizioni relative alla difesa nazionale, in virtù della legge dei pieni poteri. Tale documento mira particolarmente al mantenimento della sicurezza dello Stato, alla regolamentazione della navigazione e della aviazione, al vettovagliamento ed al lavoro.

La prescrizione concerne le relazioni con i nemici e proibisce la entrata in comunicazione od in collaborazione con persone che si può supporre portino aiuto al nemico.

L'ordinanza autorizza i delegati del Ministro della Salute Pubblica ed il direttore generale dei Lavori Pubblici a procedere alla requisizione dei viveri o degli alloggiamenti.

Qualsiasi viaggiatore che giunga in Inghilterra o che lasci il paese potrà essere perquisito.

ANNO CIC - N. 241 - Cent. 30 MARTEDI' 29 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-470, Interurbano 20-487 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

L'incontro Hitler-Henderson

Perdura l'estrema gravità della situazione

mentre si sviluppa la manovra inglese per liberarsi dalla responsabilità della guerra

Tutti i paesi europei, contendenti e neutrali, continuano a mobilitare

Tardive invocazioni ed impossibili alibi

ROMA, 28

[illegible]

I messaggi che sono stati scambiati fra il Fuehrer e il Presidente Daladier mostrano chiaramente che gli uomini sui quali in quest'ora drammatica incombono così gravi responsabilità non escludono i negoziati diretti a una pacifica soluzione.

Ma secondo Daladier in quali termini si prospetta e si enuncia la questione e quale potrebbe essere la soluzione di «compromesso»? Egli non lo dice, ma tali espressioni autorizzano a ritenere che il Presidente francese abbia in materia delle idee proprie, dei punti di vista suoi che sarebbe desiderabile conoscere. In quale misura essi concordano con quelli della Polonia? Fino a ieri per Varsavia non esisteva una questione nel significato vero e proprio del termine, ma [illegible] una pretesa arbitraria del Reich, accusato di voler [illegible] la Polonia. Come si concilia il punto di vista francese ispirato ad un ragionevole intervento con questa nuova valutazione [illegible] che sembra [illegible] Daladier? Oggi si [illegible] da parte della Francia l'esistenza di una questione tra la Germania e la Polonia e si dice di desiderare un compromesso. Ma perchè si è aspettato tanto tempo a fare una simile ammissione? Senza tale iniziativa chi sa chi lo ha mosso, chi avrebbe avvertito la necessità di aderire in tempo utile a quelle ragionevoli revisioni che sono prevedute dallo stesso patto della Società delle Nazioni? Nessuno.

Il *Messaggero* osserva come sia destino che le cosiddette grandi democrazie si muovano sempre tardi e sotto la minaccia dell'irreparabile. Oggi si rinnovano da tutte le parti gli appelli al Duce perchè si ritiene che solo il suo intervento possa rinnovare il miracolo del settembre scorso. Certo il Duce non perde tempo e solo un giorno si saprà quale azione egli abbia attuata una volta spiegato per la causa della pace presidiata dalla giustizia.

L'intensissima attività svolta in questi giorni dal Duce e dal conte Ciano che dà intera la misura del suo valore intellettuale e della sua coscienza morale va incontro all'universale desiderio di pace, ma di pace con giustizia. Non è ammissibile che popolazioni germaniche possano restare escluse dal complesso della grande patria tedesca. Non si può di fronte a questi appelli [illegible] al Duce [illegible] che vogliono [illegible] e [illegible] così [illegible] e tarde, non si può non pensare con un senso [illegible] di amarezza come tutto quanto accade si sarebbe facilmente evitato se si fossero ascoltati in tempo utile gli ammonimenti di Roma.

Divieto di sorvolo nei territori italiani

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Duce del Fascismo Capo del governo, relativo al divieto di sorvolo nel territorio italiano metropolitano, dei territori dell'Africa italiana e delle isole italiane dell'Egeo da parte degli aeromobili civili.

Il divieto non si applica: 1. agli aeromobili adibiti ai servizi delle linee regolari di navigazione aerea limitatamente alla normale attività delle linee stesse.

2. Agli aeromobili adibiti a voli di istruzione e addestramento presso le scuole della Reale Unione Nazionale aeronautica limitatamente alla esecuzione di detti voli. 3. Agli aeromobili che si trovino presso le ditte di costruzione e di riparazione limitatamente ai voli di prova di officina e di collaudo.

Henderson da Hitler

BERLINO, 28

L'ambasciatore britannico è qui giunto alle 20.30 all'aerodromo di Tempelhof.

Henderson è stato ricevuto da membri dell'Ambasciata britannica e da un rappresentante della Wilhelmstrasse. Henderson si è recato immediatamente all'Ambasciata britannica e di là è andato a far visita al Ministero degli esteri.

L'ambasciatore britannico è giunto al Palazzo della Cancelleria alle ore 22.30. Accolto al suo arrivo con gli onori delle armi è stato ricevuto dal Ministro di stato Meissner e dall'aiutante di campo generale del Fuhrer Brueckmann, che lo hanno introdotto nel gabinetto da lavoro del Fuhrer.

Il colloquio ha luogo alla presenza di Von Ribbentrop e del ministro plenipotenziario Schidt il quale funziona da interprete.

Alle ore 23.40 dopo circa un'ora e mezza l'ambasciatore Henderson ha lasciato il cancellierato per fare ritorno all'ambasciata. L'animazione in città è vivissima. Tutti i ritrovi pubblici sono gremiti di folla che ascoltano le trasmissioni della radio che si susseguono ininterrottamente.

Un comunicato ufficiale informa che l'ambasciatore Henderson ha consegnato al Fuhrer una comunicazione del governo britannico sotto forma di documento scritto ed ha completato tale comunicazione con delle informazioni verbali.

In attesa della consegna del documento al Fuehrer la situazione segna un tempo di arresto durante il quale non sono da aspettarsi novità.

Questa attesa è del resto pacata, sicura e pienamente consapevole della gravità dell'ora, che i giornali sottolineano unanimi. Anche lo scorso settembre, scrive l'*Angriff*, abbiamo avuto una crisi internazionale ma quella presente è infinitamente assai più grave e richiede da ciascuno un massimo di spirito di sacrificio e di abnegazione. Il giornale dichiara poi che se vi sarà la guerra, questa volta essa sarà condotta da parte tedesca in guisa totalitaria. Il mondo può essere certissimo fin d'ora non si verificherà più, conclude, il caso che le vittorie militari diventino illusorie per colpa di dirigenti politici inetti.

La *Boersen Zeitung* afferma che la Germania ha ultimata la sua preparazione [illegible] anche [illegible] con i suoi sforzi per mantenere la pace [illegible], e pronta ad affrontare con estrema risolutezza una guerra di qualsiasi durata.

Circa la missione Henderson l'*Hamburger Fremdenblatt* scrive fra l'altro: «La drammatica presa di contatto fra Berlino e Londra sabato scorso e tuttora in corso. Essa ha per oggetto uno scambio di idee sulla natura della crisi. La base di questo scambio di idee è da parte della Germania la difesa dei suoi interessi vitali, la riparazione delle ingiustizie di Versailles e l'assoluta inesorabilità morale e giuridica del suo punto di vista».

La stampa riferisce largamente le attestazioni di solidarietà della stampa italiana.

Circa le tessere per i viveri e altri generi di consumo, la cui distribuzione ha avuto luogo a Berlino nelle ultime ventiquattro ore si hanno ancora i seguenti particolari. La quantità di carne fresca o conservata assegnata a ciascuna persona sarà di 700 grammi la settimana, latticini, olio o grassi 60 grammi al giorno, zucchero 280 grammi la settimana, marmellate 110 grammi la settimana, sostituibili con 55 gr. di zucchero; semolino o tapioca 150 grammi la settimana; caffè o suoi surrogati 63 grammi la settimana; tè 20 grammi al mese, latte due decilitri al giorno. Tali quantità verranno aumentate con supplementi di latte per bambini minori di sei anni e per le madri gestanti o che allattano, gli operai addetti a lavori pesanti avranno supplementi di latticini, olii e grassi in ragione di 50 grammi al giorno e la loro razione di carne settimanale sarà di 1190 grammi.

Il *Voelkischer Beobachter*, commentando i provvedimenti di razionamento, scrive che queste misure di previdenza hanno destato nel popolo tedesco un unanime senso di fiducia perchè ognuno sa ora che la sua alimentazione è assicurata in ogni eventualità e che non ha più da preoccuparsi degli approvvigionamenti alimentari. Non vi è, infatti, miglior sostegno alle spalle d'un esercito combattente che la giusta e radicale disciplina dell'alimentazione del Paese. La situazione politica impone di far fronte anche alle estreme eventualità prevedibili. Le tessere non sono state istituite per limitare il consumo individuale, bensì per garantirlo in ogni evenienza. «Ciascuno deve tenerlo presente di fronte alla situazione eccezionale, e non tarderà ad apparire come le tessere distribuite rappresentino un grande vantaggio: così ad ognuno verrà fornito qualche cosa e non solo a colui che dispone di più tempo e più denaro da spendere. Ognuno ha occasione di provare a se stesso e agli altri il proprio vero spirito in queste ore in cui un governo previdente con una organizzazione addirittura miracolosa [illegible] la sicurezza della sua alimentazione. Noi tutti aiutiamo il Fuhrer [illegible] vita pubblica per farla [illegible] riconoscendo il nuovo ordinamento per [illegible] un dovere che contribuisce ad assicurare la nostra vita e la nostra libertà».

Circa il recente accordo economico russo-tedesco si apprende che nel primo anno la Germania fornirà a credito alla Russia prodotti industriali per 120 milioni di marchi. Le forniture russe comprendono prodotti agricoli e materie prime, tra cui soprattutto il petrolio.

L'Olanda mobilita l'esercito e la flotta

L'AJA, 28

L'ufficio governativo della stampa pubblica la seguente informazione: «Per essere pronto e preparato al dovere di mantenere la neutralità da tutti i lati e con tutti i mezzi, il Governo ha ordinato la mobilitazione dell'esercito e della flotta.

La Svizzera mobilita

BERNA, 28

La Svizzera mobiliterà stanotte le truppe di frontiera, primo gradino per la mobilitazione generale dell'esercito.

Per mercoledì è convocata l'assemblea generale al fine di procedere alla nomina del generale comandante supremo dell'esercito.

L'Agenzia telegrafica svizzera informa che le truppe richiamate sono quelle impiegate nella copertura delle frontiere e che ammontano a circa 100.000 uomini.

Il Re tornato a Copenaghen
La neutralità danese

COPENAGHEN, 28

Il Sovrano ha fatto ritorno a Copenaghen.

Subito dopo il suo arrivo ha ricevuto il Presidente del Consiglio Stauning, col quale si è trattenuto in lungo colloquio.

La stampa danese mette in grande evidenza le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri Munch, nelle quali ha riaffermato la neutralità della Danimarca in caso di guerra.

La squadra navale danese, che avrebbe dovuto salpare oggi per esercitazioni in alto mare, ha ricevuto l'ordine di rimaner in porto.

Dopo una laboriosa giornata di consultazioni

Il Consiglio dei ministri inglesi ha varato e spedito *la risposta al messaggio di Hitler*

Le due Camere convocate per oggi

LONDRA, 28

Il centro di attrazione di tutti gli sguardi del mondo, è ormai Berlino, ove Hitler sta per avere dall'ambasciatore inglese le decisioni del Governo Britannico. Prima di dare qualche indicazione sugli umori di Londra, sarà bene dunque tracciare la cronaca delle movimentate ore che hanno preceduto la partenza di Sir Nevile Henderson.

La partenza di Henderson dopo lunghe consultazioni

L'ambasciatore Henderson è stato il primo visitatore del *Foreign Office* dove è giunto poco prima delle ore 10. Lord Halifax vi si è recato un quarto d'ora più tardi. È giunto quindi l'ambasciatore di Romania, seguito a pochi minuti dall'ambasciatore francese che vi si è trattenuto venti minuti.

Alle 11,30 lord Halifax, sir Alexander Cadogan e Sir Nevile Henderson si sono recati a conferire con Chamberlain. Un altro visitatore del Primo ministro è stato Lord Runciman. Il vice capo dell'opposizione, Greenwood, è stato ricevuto da Chamberlain pochi minuti prima delle ore 12, ora fissata per la riunione del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri si è riunito a mezzogiorno, ed è terminato pochi minuti prima del tocco, concludendo le sue deliberazioni.

Al termine della riunione nessun comunicato ufficiale è stato comunicato. Poichè nessuna nuova riunione era stata fissata era da presumere che la risposta del Governo britannico alla Germania fosse stata definitivamente approvata. Come conseguenza del Consiglio, è stata annunciata ufficialmente la convocazione del Parlamento per domani alle 14.45. Si prevede che la riunione sarà breve e che il Primo ministro esporrà gli ultimi sviluppi della situazione.

Dopo la riunione del Gabinetto, Halifax ed Henderson sono rimasti col Primo ministro. Alle 14 Lord Halifax è tornato al Foreign Office lasciando il Primo ministro a colloquio, da solo a solo, con l'ambasciatore Henderson. Questi è uscito alle 14.30 dalla residenza del Primo ministro, per una porta di servizio al fine di evitare la folla che stazionava in Downing Street. Tuttavia si è subito risaputo che sarebbe tornato dal Premier più tardi, e infatti, è giunto al n. 10 a pomeriggio inoltrato, restandovi fino alle 16.20.

L'ambasciatore Henderson è finalmente partito per Berlino dall'Aeroporto di Heston pochi minuti dopo le 17. Una piccola folla ha assistito alla partenza. Henderson ha risposto ai giornalisti che gli auguravano buona fortuna: «Ne avrò molto bisogno».

Alle ore 15 Lord Halifax ed il sottosegretario agli Esteri Butler sono ritornati a conferire col Primo ministro Chamberlain. Poco dopo Chamberlain ha ricevuto Greenwood per comunicargli la convocazione del Parlamento per domani, convocazione che a quanto si ritiene era stata chiesta esplicitamente dal Greenwood stesso al mattino.

Greenwood ha avuto poi un terzo colloquio col Premier. Questi, più tardi ha ricevuto anche il capo dell'opposizione liberale Sinclair.

Quattro funzionari dell'Ambasciata di Turchia si sono recati al Foreign Office.

Anche Re Giorgio ha avuto una giornata laboriosa. Tra gli altri ha ricevuto a Buckingham Palace il ministro della Guerra Hore Belisha.

Cronache della intransigenza inglese

E passiamo a tastare il polso alla situazione politica quale può esser ricostruita qui. Nulla si ravvisa nella stampa odierna che possa far pensare ad una visione più realistica e pacata della situazione, anzi i giornali con vistosissimi titoli su tutta la prima pagina, non fanno che aumentare la spasmodica tensione del pubblico. Il contenuto dei commenti e le note redazionali ripetono con sempre maggiore intransigenza gli stessi noti argomenti.

I giornali della sera ritengono unanimemente che la risposta del Governo britannico, di cui i ministri hanno approvato il testo finale, è di una natura tale che richiederà ulteriori scambi di note tra i due governi.

Il *Times* arriva a sostenere che le minacce tedesche e rendono impossibili i negoziati. Poi, quasi non bastassero gli aizzamenti già dati finora alla Polonia, lo stesso *Times* pubblica una corrispondenza da Varsavia in cui in modo provocante e secco è detto che la posizione della Polonia rimane immutata da come la definì Beck nel suo discorso del 5 maggio, e come venne confermata chiaramente dal maresciallo Smigly Rydz, pochi giorni fa. Il giornale conclude affermando che la Polonia resisterà ad ogni attacco contro i suoi interessi e considererà una violazione di essi il tentativo di incorporazione di Danzica al Reich, l'eliminazione di Danzica dal sistema doganale polacco, e qualsiasi infrazione ai diritti della minoranza polacca a Danzica. Gli stessi concetti, vengono ripetuti dagli altri giornali con identico linguaggio e talora perfino con identiche parole e frasi che non lasciano dubbi sull'ispirazione dall'alto.

Il *News Chronicle* parla dei febbrili preparativi di guerra in tutti i paesi ed anche in Inghilterra, preparativi aggiunge, che non lasciano dubbi sullo spirito di decisione da cui sono animati. Nulla lascia pensare, aggiunge il giornale, che in Downing Street il pericolo della guerra sia scongiurato.

Commenti alla lettera di Hitler a Daladier

Il *Daily Mail* dice che non vi sono notizie che possono far pensare che l'eventualità di una guerra sia meno imminente oggi di quando parlò la scorsa settimana Chamberlain. Il *Daily Express* nel suo editoriale scrive fra l'altro: «In Gran Bretagna, il popolo spera nella pace, ma si prepara alla guerra. Ne abbiamo abbastanza di crisi. Il popolo vuole la pace, ma deve essere una pace vera». Queste parole e questi moniti vengono seguiti da bellicose espressioni sulla potenza inglese. In contrasto con questo spirito bellicista il giornale termina con un rimprovero al governo, rimprovero non certo destinato ad elevare il morale del popolo britannico. Infatti il *Daily Express* rimprovera il governo di non aver provveduto in tempo ad assicurare una sufficiente produzione interna di viveri per sottrarre il paese alla dipendenza all'estero e quindi il rischio di soffrire la fame durante una guerra.

Il *Daily Herald* partendo dal punto di vista che la risposta alla Germania, ha per base la fedeltà degli impegni assunti e la volontà di risoluzione di tutti i problemi mediante negoziati o mediazioni da svolgersi in una atmosfera pacifica, si serve di queste melafise premesse per arrivare alla conclusione che se una guerra dovesse scoppiare, essa sarebbe dovuta al fatto che la Germania respingerebbe una soluzione che non sia quella della forza.

La lettera del Fuhrer a Daladier pubblicata dai giornali nel pomeriggio nel suo testo integrale e non, come stamattina, nella versione francese, ha provocato una profondissima impressione. Lo *Evening Standard* scrive che la lettera di Hitler chiedente il ritorno di Danzica e del corridoio, sembra chiudere le porte in faccia a negoziati, ma che occorre tuttavia notare che la lettera è compilata in termini moderati. Questa lettera, continua lo *Evening Standard* è «ragionevole e non è nè aspra, nè truculenta».

Per tutta la giornata di ieri un imponente numero di stranieri ha lasciato Londra per ferrovia o per via aerea e moltissimi aeroplani in partenza dal Bourget per Londra si è arrivati a pagare 20 sterline.

Quasi tutta la colonia tedesca residente in Inghilterra è partita per la Germania in seguito a raccomandazione dell'ambasciata. Intanto i piani per la evacuazione della popolazione civile di Londra sono ormai completi. I campi dove dovranno avvenire i concentramenti sono pronti e non si attende che l'ordine delle autorità per effettuare l'evacuazione stessa.

Mussolini ha sempre ragione

L'interesse dei giornali della sera è concentrato sull'atteggiamento dell'Italia. L'*Evening Standard* scrive nel suo articolo di fondo: «L'Italia sembra più serena di ogni altra grande potenza continentale». Dopo aver rilevato che mentre la Germania e la Polonia sono quasi completamente mobilitate e l'Italia ha sotto le armi solamente un quarto dei suoi uomini, il giornale esprime la fiducia che con questo ore Mussolini stia esercitando vigorosamente la sua influenza per la causa della pace».

A questa calma italiana il corrispondente romano del *Daily Mail* dedica un articolo in cui scrive che il Popolo italiano rivolge il suo pensiero al Duce, il quale lavora di lena al tavolo di Palazzo Venezia, e ha piena fiducia in lui. «Il Popolo italiano oggi è più convinto che mai — scrive il giornalista — che *Mussolini ha sempre ragione* e sa che egli non prenderà decisioni se non tenendo presenti sopra tutto e anzi tutto gli interessi dell'Italia. Se dovrà esservi una guerra, basterà che Mussolini dica una parola per trasformare l'Italia in un campo armato. Sebbene nulla di tutto ciò è ancora avvenuto — osserva lo scrittore — a Roma prevale la calma. Essa deriva dalla persuasione che Mussolini cerca di salvare la pace e dalla fiducia che la ragione prevarrà».

Il *News Chronicle* da parte sua pubblica cinque fotografie dalle cinque capitali d'Europa le quali mostrano, a Londra una grande folla intorno al Foreign Office, a Berlino un altra grande folla intorno alla Cancelleria, a Parigi patetici commiati alle stazioni per le partenze dei soldati, a Varsavia la gente che scava trincee nel centro della città, a Roma il pubblico che fa pacificamente conversazione dinanzi al caffè Aragno.

La navigazione inglese nel Mediterraneo e nel Baltico

Un comunicato ufficiale informa che l'Ammiragliato ha invitato fin da ieri sera tutte le navi mercantili britanniche ad astenersi dall'entrare nel Mediterraneo, tanto dallo Stretto di Gibilterra quanto dal Canale di Suez.

L'Ammiragliato ha pure dichiarato che tutte le navi britanniche hanno ricevuto l'ordine di lasciare i porti di Mar Baltico.

E' stato pubblicato il «Libro Bianco», contenente la prima lista delle prescrizioni relative alla difesa nazionale, in virtù della legge dei pieni poteri. Tale documento mira particolarmente al mantenimento della sicurezza dello Stato, alla regolamentazione della navigazione e della aviazione, al vettovagliamento ed al lavoro.

La prescrizione concerne le relazioni con i nemici e proibisce la entrata in comunicazione od in collaborazione con persone che si può supporre portino aiuto al nemico.

L'ordinanza autorizza i delegati del Ministro della Salute Pubblica od il direttore generale dei Lavori Pubblici a procedere alla requisizione dei viveri o degli alloggiamenti.

Qualsiasi viaggiatore che giunga in Inghilterra o che lasci il paese potrà essere perquisito.

Il nero pessimismo di Parigi

Minime possibilità di accomodamento

La mobilitazione generale quasi ultimata

PARIGI, 28

E' decretata da oggi la censura preventiva su tutte le pubblicazioni, le emissioni radiofoniche, i disegni e le fotografie. E' consentito inoltre alle autorità metropolitane coloniali di vietare che vengano portate a conoscenza del pubblico tutte le notizie ritenute inopportune.

Anche le comunicazioni ferroviarie con la Germania sono state sospese da oggi a mezzogiorno.

La direzione delle scuole di Parigi invita tutte le famiglie ad iscrivere i ragazzi che frequentano le scuole negli elenchi di coloro che, in caso di guerra, dovranno sgombrare dalla capitale.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia, il Ministro degli Affari esteri, Bonnet, ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, il ministro di Olanda ed il Nunzio apostolico.

Sulla frontiera dell'Est

Continuano ad applicarsi in tutta la Francia vastissime misure di mobilitazione tanto che si può ritenere che la mobilitazione generale sia pressochè completa. I contingenti di riservati 1, 3, 4, 5, 6 sono stati richiamati totalmente. Il contingente numero 2 è stato richiamato nei dipartimenti di frontiera, il contingente numero 8 sta per essere richiamato per mezzo di cartoline individuali. Perchè la mobilitazione sia totale non manca che il richiamo del contingente numero 8 e della rimanenza del contingente numero 2.

Giorno e notte enormi quantità di munizioni vengono trasportate verso l'Est. Sulle strade che conducono alla frontiera orientale sono state osservate colonne, lunghe chilometri, di autocarri, carri armati e pezzi di artiglieria.

Altre misure precauzionali sono state prese per salvare i capolavori artistici. Le statue delle famose cattedrali di Chartres e di Rouen sono state rimosse per essere trasportate in luogo sicuro.

Le vetrate del Palazzo di Giustizia di Parigi, valutate molti milioni di franchi, sono pure state rimosse e depositate nei sotterranei della Banca di Francia.

Varie Ambasciate e Legazioni stanno provvedendo a distribuire maschere antigas fra i rispettivi connazionali residenti a Parigi.

Si apprende che il Governo ha consigliato con insistenza gli abitanti dei dipartimenti dell'Alsazia e Lorena a sgombrare al più presto le città ritirandosi in campagna per rendere più facile la messa in efficienza del sistema di difesa nelle singole città.

Anche a Rouen sono stati presi provvedimenti eccezionali. I musei e le biblioteche sono chiuse mentre si sta procedendo alla costruzione di speciali dispositivi per proteggere la cattedrale e altre chiese e palazzi di ingente valore artistico e storico.

Sono state sospese a partire da oggi le seguenti linee aeree: Parigi-Berlino, Parigi-Bucarest, Parigi-Le Touquet, Parigi Bordeaux-Biarritz. Il servizio francese sulla linea Parigi-Stoccolma si svolge per l'ultima volta oggi con partenza da Parigi. Dorrani i passeggeri di Stoccolma saranno ricondotti a Parigi da un apparecchio di una Compagnia olandese. Sono ugualmente annullate le linee Parigi-Torino-Milano-Roma e Parigi-Marsiglia-Roma. Sono pure annullati i servizi per Marsiglia, Cannes, Parigi e Lione. Cessa sul territorio francese la linea tedesca notturna Berlino - Hannover - Colonia - Bruxelles - Parigi. Continuano ad essere assicurati i servizi sulle linee Parigi-Londra e Parigi-Marsiglia per le destinazioni Casablanca, Algeri, Tunisi, Dakar, Siria ed Estremo Oriente.

Un decreto della prefettura di Lilla vieta fino a nuovo ordine nel dipartimento tutte le riunioni pubbliche.

Il monumento ai volontari americani è stato trovato a Parigi completamente imbrattato di pece nera. Si ritiene che si tratti di una protesta per il fatto che gli Stati Uniti d'America non dimostrano nessuna intenzione di voler appoggiare le democrazie nell'attuale situazione.

Il pessimismo dei giornali

I giornali continuano a dar prova di pessimismo basato, sia sull'atteggiamento dell'Inghilterra, la quale si crede non sia disposta a far ulteriori concessioni alla Germania, sia sul comunicato emanato iersera, a tarda ora, dalla Presidenza del Consiglio e nel quale è detto che il Fuehrer non può accettare le proposte sottopostegli dal sig. Daladier. Si spera tuttavia che la risposta inglese recata oggi a Berlino, lasci la porta aperta a negoziati.

A questo proposito si osserva negli ambienti politici francesi un leggero tentennamento per quel che riguarda il problema di una riorganizzazione generale, mentre si stima che anche a Londra, pur con difficoltà, si faccia strada l'opinione che per salvare veramente la pace, una riorganizzazione generale si impone. Si teme che l'acuta crisi germano-polacca, a proposito della quale Parigi e Londra mantengono un atteggiamento di assoluta intransigenza, impedisca lo sviluppo di eventuali negoziati generali su una base pacifica se un elemento nuovo non dovesse intervenire. Comunque si considera che la estrema tensione possa durare ancora qualche giorno.

Lo scambio di lettere Hitler-Daladier

L'ufficioso *Petit Parisien* pur scrivendo che la situazione è molto grave, sottolinea poi che avendo il Fuehrer fatto all'Inghilterra delle proposte per una riorganizzazione generale si può sempre sperare che la risposta dell'Inghilterra lasci la possibilità per ulteriori negoziati. Per il *Petit Parisien* il punto nero rimane, però il problema di Danzica e dei rapporti germano-polacchi.

L'ufficioso *Excelsior* scrive, a proposito del messaggio del Fuehrer a Daladier, che la Germania deve rendersi conto della assoluta identità di vedute tra Parigi e Londra e della ferma decisione dei due Governi di intervenire con le armi, non appena dovesse scoppiare in un modo o nell'altro un conflitto tra la Germania e la Polonia. L'*Oeuvre* scrive che per un qualsiasi cittadino è incomprensibile che si riduca il problema della pace o della guerra ad un problema locale di Danzica o di un'altra regione. I gravi problemi europei sono secondo il giornale di tutt'altro genere e su questi problemi essenziali per l'Europa stessa la Francia è sempre, secondo l'*Oeuvre*, disposta a discutere. Una guerra, conclude il giornale, dovrebbe quindi essere esclusa. Se si vuol farla a tutti i costi ciò significa che si hanno ben altre mire di quello apertamente dichiarate. La *Justice* afferma che la Francia non può assolutamente accettare un ultimatum, ma che essa è disposta a far dei negoziati. Sull'*Ordre*, il bellicista Pertinax considera quasi impossibile salvare la pace ed insiste sulla necessità che la Francia e l'Inghilterra oppongano un energico rifiuto a qualsiasi proposta tedesca. Anche il bellicista Kerillis, sulla *Epoque* insiste sulla necessità che la Francia si dimostri assolutamente intransigente. Il *Figaro* considera la situazione aggravata dopo la risposta del Fuehrer a Daladier, ma il giornale, pur non nascondendo di nutrire ormai poche speranze per la pace esorta alla calma, dicendo che finchè si mostra di voler negoziare in un modo o nell'altro tutto non è ancora perduto. Il *Journal* riferendosi pure alla risposta del Fuehrer a Daladier scrive che ora la situazione è entrata nella fase più acuta ed esso dispera quasi che la pace possa essere ancora salvata.

I giornali di mezzogiorno ritengono che dopo lo scambio di lettere tra il Fuehrer e Daladier le possibilità immediate di un accomodamento che erano già piccole, siano diventate minime. Si dice, infatti, che nella sua risposta l'Inghilterra riaffermerà la garanzia assoluta data alla Polonia ed anzi si rifiuterà di imporre checchessia alla Polonia. L'Inghilterra cercherà, però, di prolungare i negoziati allargando il dibattito facendo a sua volta delle proposte e fra l'altro quella di trasformare la garanzia franco-inglese accordata alla Polonia in una garanzia internazionale. L'Inghilterra offrirebbe poi una specie d'armistizio, cioè una pausa, per guadagnare tempo.

La preparazione polacca

Le banche non pagano

VARSAVIA, 28

La mobilitazione in tutta la Polonia è stata completata fin da sabato. Secondo dati degni di fede, i soldati richiamati sono circa un milione settecentomila, senza tener conto degli uomini mobilitati dalle organizzazioni semi-militari.

Notizie dalla Russia Bianca e dalla Lituania dicono che il 95 per cento dei riservisti polacchi di nazionalità ucraina della Volinia e della Galizia orientale sono stati richiamati in servizio.

I giornali affermano che dinnanzi all'atteggiamento intransigente della Germania deve essere riunito il Parlamento per le decisioni del caso.

I circoli giornalistici della capitale annettono grandissima importanza al colloquio che ha avuto luogo tra il ministro Beck ed il Nunzio apostolico e si parla di un eventuale piano di compromesso da parte del Vaticano.

Una serie di notizie provenienti da varie parti confermano che le misure preparatorie della guerra procedono con ritmo sempre crescente ed hanno prodotto confusione tra la popolazione polacca aumentando le persecuzioni contro i membri della minoranza tedesca.

A mezzo della radio la Polonia ha comunicato l'obbligo a tutti i cittadini atti al lavoro a presentarsi alle autorità e ciò particolarmente nelle città grandi, quali Varsavia, Cracovia, Kattowitz per costruire, dove sono state designate, trincee e sotterranei, ciò senza tener conto dell'età e del sesso.

Le autorità hanno deciso di ordinare l'arresto di tutti gli speculatori ed accaparratori di viveri a Varsavia, Cracovia e Wilna.

L'agitazione della popolazione civile è aumentata dal fatto che da sabato le banche e le casse di risparmio hanno sospeso i grandi pagamenti e soltanto più somme limitate vengono versate ai depositanti.

E' stato diramato l'ordine di mobilitazione per tutti i tedeschi, specialmente a quelli delle zone di frontiera per i lavori di carattere militare e con a completo detrimento dei diritti della minoranza tedesca in Polonia. Nei villaggi del distretto occidentale polacco alle foci del Warthe sono stati chiusi tutti i mulini, i ristoranti ed i caffè.

A Jaromieta il tedesco Paolo Ziebeil è stato arrestato dai soldati polacchi, accusato di spionaggio ed è stato portato, con il suo figlio, dinanzi alle autorità militari. In seguito alle vessazioni subite il Ziebeil è deceduto.

Nei distretti della Polonia occidentale è stata notata una grande infiltrazione di ebrei negli uffici pubblici polacchi. E' sintomatica la dichiarazione riportata dal *Kraubauer Kurjer* fatta a Ginevra in occasione del congresso sionista:

«L'organizzazione sionista ed il popolo ebraico tutto si mettono a fianco della Polonia nella lotta per la sua libertà e per la sua indipendenza».

I Vescovi cattolici della Polonia hanno pubblicato un'ordinanza sull'organizzazione del culto nell'esercito in caso di guerra. Una serie di preti cattolici sono stati destinati alle varie Divisioni militari. Nelle città polacche sono stati istituiti Comitati di soccorso per le famiglie dei riservisti.

Il traffico ferroviario fra la Polonia e la Germania è completamente sospeso. E' sospeso anche il traffico ferroviario fra la Polonia e il protettorato di Boemia e Moravia.

Viene smentita la notizia diffusa dalla stampa straniera di un viaggio segreto di Beck a Londra.

Continuano gli incidenti alla frontiera polacco-tedesca. A Chorzele sul confine con la Prussia Orientale in uno scambio di fucilate un soldato tedesco è rimasto ferito.

I giornali di Varsavia sono del parere che non ci si debba illudere sulla possibilità di scongiurare il conflitto. Il «Kurjer Warszawski» in una corrispondenza da Roma sottolinea l'assoluta tranquillità e l'ordine perfetto che regna in Italia. Il popolo italiano, scrive il giornale, attende disciplinato le decisioni di Mussolini che certamente corrisponderanno pienamente agli interessi dell'Italia. Anche il «Kurjer Polsky» pone in rilievo la calma esemplare del popolo italiano.

Gli Italiani di Danzica

pronti agli eventi

DANZICA, 28

La situazione a Danzica permane generalmente tranquilla.

Vengono intensificate le misure di sicurezza per far fronte a qualsiasi eventuale sorpresa.

Il giornale *Vorposten* in seguito al preannunciato blocco economico che la Polonia ha deciso e che dovrebbe aver inizio da questa mattina, rassicura con un suo articolo, la popolazione comunicando che i rifornimenti di Danzica sono in ogni modo assicurati.

La nave scuola tedesca *Shlesvig Holstein* che come è noto, si trova in visita a Danzica da tre giorni e che oggi doveva far ritorno in patria, ha sospeso la partenza. Non si segnalano per il momento altri incidenti di frontiera.

La collettività italiana di Danzica si è riunita alla casa d'Italia attorno al R. Console generale Spechel per riaffermare, nel modo più solenne, il suo perfetto allineamento con l'esemplare calma e la salda fiducia di cui l'Italia dà prova al mondo in questo momento di grave tensione internazionale.

La riunione che ha costituito una magnifica manifestazione di saldo patriottismo fascista è culminata con l'appassionato saluto al Re Imperatore e al Duce.

Terroristi polacchi

scoperti a Danzica

DANZICA, 28

Due ispettori della dogana polacca sono stati sorpresi domenica mentre danneggiavano le opere di difesa della città presso la frontiera. Addosso ai due ispettori sono state trovate macchine fotografiche con fotografie che hanno rivelato l'attività spionistica dei due polacchi.

La polizia danzicese ha scoperto una grande organizzazione terroristica polacca i cui membri sono tutti ferrovieri polacchi di Danzica. I membri di questa organizzazione già da parecchi mesi venivano convocati per corsi sportivi ma in realtà veniva loro impartita una istruzione militare. Veniva loro insegnato soprattutto l'uso delle armi per i combattimenti per le strade. Le armi venivano fornite dalla direzione delle Ferrovie polacche.

Riserbo del Governo turco

La colonia tedesca commemora la vittoria di Tannenberg

ANKARA, 28

I membri del Governo turco sono rientrati tutti gradatamente nella capitale. E' rientrato pure il ministro delle finanze reduce dalla Francia ove si trovava a scopo di cura.

Sono giunti nella Capitale anche gli ambasciatori di Turchia a Londra ed a Berlino. Pure le missioni diplomatiche estere rientreranno ad Ankara.

Ieri sera nella sede estiva della ambasciata tedesca di Therapia, von Papen ha ricevuto la colonia tedesca per celebrare l'annuale della battaglia di Tannenberg. L'ambasciatore ha preso la parola per ricordare l'avvenimento e per auspicare nuove fortune alla Germania.

Malgrado le indiscrezioni dei giornali stranieri, specialmente inglesi, consta che il governo turco non ha deciso ancora nessuna linea di condotta di fronte alla situazione internazionale. Taluni giornali pubblicano articoli favorevoli alle democrazie, ma si tratta di preferenze ed opinioni personali, mentre la stampa ufficiosa procede con molta cautela. Tuttavia la nota comune di tutta la stampa è l'affermazione che gli impegni della Turchia con i franco-inglesi, del resto non ancora consacrati in un trattato debitamente firmato, riguardano l'eventualità di una difesa contro una aggressione nel Mediterraneo o nei Balcani. Questa ultima ipotesi riguarda specialmente la Bulgaria. Però finora il governo non ha detto una sola parola in nessun senso e l'organo ufficioso «Ulus» nulla ha scritto che possa interpretarsi come opinione delle sfere dirigenti.

L'ambasciatore di Turchia a Londra dott. Rustu Aras è giunto a Istambul ed ha immediatamente proseguito per Ankara, dove è stato richiamato dal Governo per riferire sull'atteggiamento inglese nella presente crisi.

Oggi si è riunito un importante consiglio dei ministri.

La mobilitazione belga

e le decisioni del Consiglio dei Ministri

BRUXELLES, 28

In seguito alle nuove disposizioni di carattere militare prese dalla Germania e dalla Francia, il ministro della Difesa nazionale ha ordinato la messa in applicazione della fase B del piano di mobilitazione. Le nuove importanti misure militari hanno provocato durante tutta la notte e la mattinata odierna una grande animazione intorno agli edifici municipali donde venivano trasmessi agli interessati gli ordini di richiamo.

Nel corso di un importante Consiglio dei ministri, che è stato tenuto stamane, il Primo ministro e ministro degli Affari esteri, ha fatto un rapporto sulla situazione internazionale.

Il ministro della Difesa nazionale ha informato i ministri sulle misure militari adottate.

E' stato deciso che i ministri dell'Agricoltura, della Difesa nazionale e quello degli Affari economici dovranno decidere ed adottare immediati provvedimenti per facilitare i lavori del raccolto. Il ministro del Lavoro ha sottoposto al Consiglio delle proposte tendenti a derogare, per alcuni aspetti, dall'attuale contratto di lavoro e ciò per soddisfare alle necessità della difesa nazionale. Il ministro dell'Istruzione pubblica ha reso note le misure che intende adottare per la protezione e la salvaguardia delle opere d'arte. Il ministro degli Interni ha esposto una serie di provvedimenti che verranno adottati nei confronti degli stranieri residenti sul territorio belga. Infine il ministro della Salute pubblica ha sottoposto al Consiglio un progetto tendente a creare un comitato di soccorso per i prigionieri di guerra ed un servizio ufficiale di informazioni conformemente alla Convenzione di Ginevra del 1929. Un'altra riunione del Consiglio ha avuto luogo questa sera per la preparazione del bilancio.

Roosevelt sempre ottimista

Le deficenze dell'esercito americano

WASHINGTON 28

Preoccupato per la situazione internazionale, Roosevelt ha rinunciato a ritornare a Hydepark ed è rimasto tutto il giorno alla Casa Bianca a ricevere comunicazioni telefoniche dalle capitali europee, che ha discusso, volta per volta, col segretario di Stato Hull. Egli ha poi trattenuto ad un pranzo non ufficiale il principe Giovanni del Lussemburgo, col figlio Felice ed il nipote Filippo di Baden Baden. Roosevelt ha discusso lungamente con il principe intorno alla situazione europea, an ora piena di incognite.

Il Presidente ritiene che la crisi sia meno grave della scorsa settimana e non esclude un compromesso soddisfacente.

I giornali rilevano che i rapporti dei dirigenti delle grandi manovre dell'esercito ora terminate deplorano gravi deficienze nell'allenamento delle truppe, specialmente nella guardia nazionale, e l'assoluta loro impreparazione alla guerra.

Il generale Hung Johson prende occasione da tali pubblicazioni per rinnovare nel «Word Telegram» un severo monito ai bellicisti che aizzano il governo americano alla politica dell'intervento.

I portavoce del Presidente asseriscono che in caso di ostilità tedesco-polacche Roosevelt trascurerebbe come per la guerra nippo-cinese di proclamare lo stato di guerra e la neutralità comportante l'embargo sulle esportazioni di armi e munizioni. Estendendosi, però le ostilità ad altre nazioni Roosevelt proclamerebbe la neutralità, riconvocando il Congresso nella speranza di poter ottenere l'abolizione dell'obbligo dell'embargo.

Il Supremo Consiglio ungherese

della difesa nazionale

Le relazioni con la Romania

BUDAPEST, 28

Il Consiglio supremo della difesa nazionale, che si riunisce di solito quattro o cinque volte all'anno, ha tenuto oggi, sotto la presidenza del Reggente Horthy, una riunione durante la quale ha esaminato le misure che possono essere necessarie di fronte ad ogni eventualità per la difesa del paese. Si rileva che le attuali consultazioni sono tanto più necessarie in quanto, dopo le movimentate giornate dello scorso autunno è entrata in vigore in Ungheria una nuova legge per la difesa nazionale che richiede certi ritocchi ed alcuni cambiamenti in diversi provvedimenti per la protezione militare del paese.

Il *Pester Lloyd* portavoce del Governo ungherese chiarisce oggi l'atteggiamento dell'Ungheria di fronte alla palese minaccia costituita dalla concentrazione di truppe romene alla frontiera. Il giornale rileva che il Governo ungherese ha manifestato in varie occasioni il proposito di normalizzare le relazioni con la Romania, ma dal momento che quest'ultima con concentrato di forze rilevanti alla frontiera, è diventato impossibile per l'Ungheria contemplare la negoziazione di un patto di non aggressione fra i due paesi; tanto più che rimane da risolvere la questione importantissima del trattamento delle minoranze ungheresi in Romania.

La sessione straordinaria

del Consiglio Supremo russo

MOSCA, 28

La sessione straordinaria del Consiglio supremo dell'U.R.S.S. riunita nel pomeriggio, ha approvato un ordine del giorno sulla legge per l'imposta agricola, i decreti emanati dopo la precedente sessione e la ratifica del trattato Tedesco-Sovietico. La discussione intorno a questa ultima questione si prevede si svolga non prima di domani sera.

Le dimissioni del Gabinetto Hiranuma

La battaglia ripresa sul Khalha

TOKIO, 28

Il gabinetto Hiramuna ha presentate le dimissioni. Il generale Nobuyuki Abe, incaricato dall'Imperatore della formazione del nuovo gabinetto, ha avuto colloqui con tutti i ministri uscenti a cominciare dall'ex primo ministro Hiramuna. Egli si è intrattenuto particolarmente col presidente del Consiglio della Corona, principe Konoye, e coi ministri delle forze armate. Il generale Abe si è poi recato al circolo Kazankaikan dove ha stabilito il suo quartiere generale ed ha continuato i suoi colloqui con personalità politiche militari e finanziarie. Si prevede che la lista dei nuovi ministri non potrà essere sottoposta all'Imperatore prima di domattina. Fra i candidati più probabili al portafoglio degli Esteri vi è l'ex Primo ministro Hirota.

Secondo quanto si apprende negli ambienti bene informati è ormai completamente chiaro che le dimissioni del gabinetto Hiranuma sono avvenute in conseguenza della necessità generalmente riconosciuta di un governo capace di fare una politica indipendente sia all'interno sia all'estero.

Un gabinetto militare?

A quanto si riferisce nei suddetti ambienti non è dato ancora sapere con certezza chi potrà essere il nuovo capo del governo; tuttavia si parla molto di un gabinetto militare di salda compagine e fattivo il quale avrebbe la missione di tradurre in atto una forma politica di indipendenza da ogni parte invocata.

Si precisa però che la politica del Giappone non cambierà nelle sue linee generali e che rimarranno pertanto immutate le direttive antisovietiche come pure l'atteggiamento contrario alle demoplutocrazie. Si ritiene impossibile infatti che il Giappone consenta ad una riavvicinamento nei confronti delle democrazie ed è oltremodo improbabile che esso possa concludere un patto di non aggressione con i Sovieti. La costituzione di un gabinetto militare avrebbe luogo in considerazione della speciale situazione in cui si trova il Giappone in Estremo Oriente, essendo, a quanto si dice qui, saldo proposito del Giappone di procedere da solo per la strada per portare a compimento la sua politica per l'istituzione di un ordine nuovo nell'Asia Orientale.

Il Governo britannico di Hong Kong da sabato scorso sta sequestrando tutti i telegrammi in cifra ed in caratteri giapponesi.

Un comunicato diramato dagli inglesi dice che le truppe giapponesi si stanno ritirando dal confine della colonia britannica. Nella baia di Taisan, al largo di Nantau, sono giunti durante la notte sette trasporti giapponesi, sui quali si stanno imbarcando le truppe.

I giapponesi costituirebbero nella zona adiacente al confine della Colonia di Hong Kong alcuni reparti per il servizio di pattuglia e a Nantau per il servizio d'ordine pubblico.

Scontri violenti in Manciuria

Il comando dell'esercito del Kwantung annuncia che le truppe nippo-manciuresi hanno iniziato la offensiva contro quelle mongolo-sovietiche le quali avevano nuovamente varcato il confine del fiume Khalha nel settore di Nomonhan. Le ostilità si estendono lungo un fronte da 40 a 100 chilometri.

A quanto si riferisce in questi ambienti le forze sovietiche avrebbero ripresa l'attività non appena conclusosi il patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. e dimostrano l'intenzione di attaccare di fianco i nippo-manciuresi.

L'offensiva nipponica, secondo quanto informa il comando delle forze mongolo-sovietiche ascenderebbero a tre divisioni ed a quattro brigate di armati.

Il portavoce dell'esercito del Kwantung ha ricostruito la situazione del confine del fiume Khalha, rilevando l'importanza di quest'ultimo incidente nella zona di Nomonhan dato lo scopo che i giapponesi si sono prefissi e che è quello di far comprendere al nemico, infliggendogli un nuovo colpo che la difesa del Manciucuò è salda come una roccia.

Dalle informazioni che giungono dal Manciucuò risulta che è in corso un'azione di artiglieria la più intensa da quando sono incominciati gli scontri nella zona di frontiera di Nomanhan. Nei combattimenti aerei i russi avrebbero perduto 19 apparecchi ed i giapponesi uno.

I corrispondenti dei giornali di Tokio da Hong King informano che truppe giapponesi hanno impegnato circa 5 mila armati sovietici i quali hanno passato il fiume Hhalka.

Con una intensa azione di bombardamento l'aviazione ha distrutto 130 carri armati russi, mentre l'artiglieria nipponica ha impegnato un duello con quella sovietica. I dispacci [illegible] che i giapponesi tentano di accerchiare i russi.

La posizione del Sud Africa

LONDRA, 28

Il gen. Kemp, capo del Partito unionista del Transwaal, in una lettera ai membri del Partito scrive: «L'Unione del Sud Africa parteciperà ad una guerra solamente se il Parlamento deciderà che i nostri interessi sono in pericolo e che non abbiamo altra alternativa che difenderli con la forza delle armi».

SERVIZI DELL'AUTOMATISMO

Viaggio nel mondo delle macchine distributrici

[illegible] una larghissima categoria [illegible] profondamente con[illegible] di un aforisma di [illegible] altro scopo che [illegible] pratica la sag[illegible] diplomatico di [illegible] vissuto alla fine del secolo [illegible] dichiarò: « La felicità si [illegible] con i soldi che con le [illegible] del secolo pas[illegible] ne un'trano [illegible] la memoria, anche se [illegible] si dedicano al[illegible] macchine piccole e [illegible] lesse, le qua[illegible] giorno [illegible] che in questo caso [illegible] funzionamento, [illegible] qualunque sia possessore [illegible] di lire. Avrà com[illegible] lettore che intendo parlare [illegible] macchine sistemate nelle [illegible] e nei locali pub[illegible] prestano a servizi di[illegible]

[illegible] intesi come frazione [illegible] si fa pochino, co[illegible] momento del nostro [illegible] così pochino con i [illegible] decise il ritiro di [illegible] lica, perf arli ra[illegible] molto dignitosa[illegible] nelle raccolte di [illegible] bisogna proprio [illegible] la felicità più semplici[illegible] questione di poco, se [illegible] che il maggior nu[illegible] macchine automatiche [illegible] con monete del valo[illegible] cinquanta centesimi [illegible] la felicità a macchina [illegible] meno giacchè altri [illegible] nel genere funzionavano [illegible] con i centesimi.

Cinque tipi di distributori

[illegible] principio morale ed [illegible] distributori automa[illegible] genere esistenti in [illegible] sarà necessario clas[illegible] lo scopo, giacchè se la fe[illegible] un bellissimo termine astrat[illegible] si risolve sempre in qualche [illegible] reto. Ho creduto di po[illegible] le macchine distri[illegible] in cinque categorie e preci[illegible] quelle che distribuiscono co[illegible] solidi e liquidi; quelle [illegible] si compiono dei giuochi; [illegible] che fanno dei servizi, sosti[illegible] in tal modo alla mano d'o[illegible] umana; quelle che dànno cifre [illegible] relative al corpo umano ed [illegible] quello che rivelano i segreti [illegible] vita e del destino.

[illegible] la felicità a prezzo fisso [illegible] prezzo ridotto possa scaturi[illegible] questi cinque tipi di macchi[illegible] evidente. Ricevere un oggetto [illegible] mestibile o di altro genere in [illegible] momento e senza discus[illegible] con un commesso è il colmo [illegible] felicità per un timido, ad e[illegible] Farsi fare un qualsiasi ser[illegible] puntualmente è l'agognata feli[illegible] un uomo dinamico e che non [illegible] tempo da perdere. Tentare la [illegible] un momento in cui ci si sen[illegible] è un tipo di felici[illegible] per un giuocatore. Va[illegible] proprie energie o misura[illegible] funzionamento di un organo [illegible] corpo è ragione di intri[illegible] per chi ha vel[illegible] Infine, conoscere il [illegible] qualche ora soltanto, [illegible] anticipo è illusione gra[illegible] dunque. Quando si aggiun[illegible] tutto ciò si può ottenere con [illegible] centesimi, bisogna convenire [illegible] Carlo Dossi avesse proprio ra[illegible] anche se, formulando il suo [illegible] non pensasse davvero [illegible] leggenda alle macchine di[illegible] automatiche.

[illegible] prima distributrice: 2000 anni fa

[illegible] impossibile ad assolver[illegible] di voler ricordare tutti i [illegible] di macchine distributrici auto[illegible] In primo luogo perchè mol[illegible] dopo aver un periodo di [illegible] e di celebrità, sono poi ca[illegible] oblio, ed in secondo luogo [illegible] nella nostra civiltà meccani[illegible] di questo genere rag[illegible] un numero elevatissimo di

[illegible] prima categoria, cioè in [illegible] delle macchine che distribui[illegible] od oggetti, soldi come [illegible] ritrova in principio dei [illegible] automatici descritto da [illegible] realizzato in Egitto più di [illegible] anni fa, con un distributo[illegible] acqua lustrale a monete. Co[illegible] da parecchio tempo sono i [illegible] di biglietti nel[illegible] di francobolli e carto[illegible] il cui primo apparecchio [illegible] stato usato a Lon[illegible] e più recentemente [illegible] i distributori di cu[illegible] sigari e sigarette, di cu[illegible] forme diverse e ne ho [illegible] che distribuisce finanche [illegible] imbottiti e bottigliette di vi[illegible] mentre qualche anno fa, su al[illegible] vagoni dei nostri treni, com[illegible] il distributore di sapone in [illegible] e di asciugamo, ora scom[illegible]

[illegible] stessa categoria, classe il[illegible] si è ugualmente sbiz[illegible] fantasia inventiva ed ac[illegible] distributore di acqua le[illegible] ricordato, ci sono il [illegible] di profumi (dovuto al[illegible] Leoni ed usato dal 1893) [illegible] fontana automatica di acqua [illegible] che funzionò per le strade, nel [illegible] a Parigi, offrendo otto litri di [illegible] calda alla temperatura di 75 [illegible] per un soldo. Non finiscono [illegible] qui i distributori di og[illegible] perchè ecco il distri[illegible] automatico di luce elettrica [illegible] a Londra nel secolo passato [illegible] penny e sei ore di luce per una [illegible] da 8 candele) e il distri[illegible] di raggi X, che all'inizio del [illegible] erano la meraviglia del secolo, [illegible] si poteva guardare l'os[illegible] mano, il contenuto di [illegible] tamonete o di una scatola [illegible]

Molto più numerose sono le mac[illegible] che appartengono alla secon[illegible] categoria quelle che compiono [illegible] giuochi. Ma hanno una strana [illegible] caratteristica, decadono dopo breve tempo quasi che anche i giuochi automatici abbiano una loro moda, o, fatto più probabile, quasi che essi nascondano un punto debole, svelato il quale non è certamente vantaggioso continuare a far funzionare la macchina. Dal giuoco del dirigibile mobile e di metallo, nel quale si doveva riuscire a far cadere un ventino per riceverne automaticamente un premio variabile da quaranta centesimi ad una lira, si è passati al giuoco del calcio in piccolo ed al giuoco del biliardo automatico ed a quello in cui è necessario, con tre a quattro palline da inviare in buche corrispondenti, totalizzare una certa cifra per vincere un premio. Giuochi indiretti, e cioè quelli nei quali la macchina funziona soltanto da raccoglitrice delle giuocate mentre il giuoco si svolge in altro ambiente, sono quelli che si fanno con le macchine scommettitrici automatiche su alcuni campi di corse e con le macchine automatiche per le giuocate del lotto che fra poco vedremo in Italia.

La terza categoria sembra raccogliere le preferenze di un pubblico più vasto, visto il successo col quale si diffondono le macchine che fanno dei servizi, sostituendosi all'opera dell'uomo. Ce ne sono per tutti i gusti, dal distributore automatico della comunicazione telefonica all'apparecchio automatico per misurare la vista, ora scomparso; dall'antico cinema automatico o « mutoscopio » al distributore di musica con quattro o sei melodie, sovente ornato con automi suonatori o ballerini, dal distributore di giornali a quello di cuscini nelle stazioni; dagli apparecchi automatici per la fotografia al lustrascarpe automatico, fino all'ultima novità americana, ossia la macchina che distribuisce automaticamente una polizza di assicurazione.

Il medico e il profeta automatici

La misura del corpo umano è compiuta dalle macchine automatiche sotto diversi punti di vista. C'è il punto di vista organico, quello atletico e finanche quello affettivo. Infatti, accanto alle bilance automatiche che indicano il peso, a quelle che dànno il numero delle pulsazioni del cuore ed a quelle che indicano il valore della pressione del sangue, ci sono quelle, meglio chiamate « dinamometri registratori », con le quali si prova la forza del pugno o della stretta della mano, dell'energia di lancio con il braccio o della resistenza alla corrente elettrica. Vanno esaminate a parte quelle macchine che vorrebbero svelare gli stati d'animo, come il « baciometro » nel quale, mentre due persone si baciano, una lancetta indica l'intensità della passione, ed il « psicografo » che registra tutte le anomalie dello spirito e quindi, in maniera particolarmente accentuata quelle dell'amore, con la semplice pronunzia di un nome dinanzi alla macchina.

Macchine distributrici di felicità, ed anche di infelicità, sono quelle destinate a segnalare od a svelare l'avvenire ed il destino di una persona. Ce ne sono di mille tipi e con mille risposte diverse tutte non decisamente compromettenti, o diversamente interpretabili, per la macchina che dà il responso. Ad esse ricorrono persone semplici le quali non si vogliono affannare a dedurre logicamente le conseguenze di una loro azione e si affidano ciecamente alle indicazioni del profeta meccanico, sovente, diano una risposta esatta ad un problema dell'anima ed allora la venerazione per esse cresce a dismisura.

Perfezionamenti moderni delle macchine distributrici di predizioni per l'avvenire sono quella che, chiamata « cupidoscopio » sostituisce lo sfogliamento dei petali dell'antiquata margherita e che dà sei risposte diverse, da « nessuna speranza » ad « andiamo dal prete », e quella che attualmente funziona all'Esposizione di Nuova York, per uso di fresche coppie di sposi, i quali prima combinano le particolarità dei loro visi con una serie di bottoni e poi ottengono, sulla base più o meno attendibile della teoria dell'ereditarietà di Mendel, la risultante fisionomica del loro prossimo discendente.

Questo un rapido panorama delle macchine che automaticamente oggi distribuiscono a prezzo fisso ed economico la felicità. Macchine ed individui che devono essere osservati con simpatia giacchè sono la prova reale che la felicità è cosa semplice quando ad essa facciano appello esseri semplici.

Mario La Stella

La manovra di Santander esaltata in Spagna

MADRID, 28

In un articolo intitolato « La bella manovra di Santander » dello scrittore Galino Garcia, il quotidiano « Alcazar » di Madrid in occasione del secondo anniversario della liberazione di Santander fa la storia della fulminea operazione rilevando l'eroica partecipazione delle Divisioni legionarie « 23 Marzo », « Frecce nere » e « Littorio ».

Eccitato per una discussione incendia una zona boschiva

RIGA, 28

La polizia ha arrestato un contadino, certo Lipskis, colpevole di avere dato fuoco ad una vasta zona di boschi nella regione di Babita.

Il Lipskis ha dichiarato di avere incendiato i boschi mentre si trovava in istato di ubriachezza dopo aver discusso con alcuni amici il problema di Danzica ed ha cercato di giustificare il suo atto delittuoso attribuendolo allo stato d'animo agitato in cui si trovava a causa delle discussioni politiche sostenute.

Il "Duilio,, a Lisbona smentisce le panzane inglesi

LISBONA, 28

Il nome del Duce appare in grandi lettere su tutti i giornali portoghesi e l'attenzione generale è polarizzata sulla sua intensa attività in favore della pace. Il «Diario De Noticias» scrive che gli sforzi della diplomazia italiana per evitare la guerra proseguono intensamente.

Ha sostato brevemente a Lisbona il «Duilio» con a bordo 700 turisti italiani che hanno visitato la città ovunque cordialmente accolti.

La «Voz» rileva che «United Press» aveva diramata la notizia che tale crociera era stata improvvisamente sospesa per ordine del Governo italiano. Il giornale approfitta di questa evidente documentazione di menzogna per stigmatizzare la campagna allarmistica basata sulle falsità diramate dalle agenzie telegrafiche delle cosidette democrazie e scrive che la tranquilla escursione turistica italiana viene a bollare questa nuova panzana che rimarrà come un documento dei biasimevoli procedimenti con i quali non si esita a perturbare il mondo.

L'istituzione di un esercito deliberata in Egitto

CAIRO, 28

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'istituzione di un esercito territoriale e lo stanziamento di crediti per il rimpatrio degli studenti egiziani all'estero.

Sono state sospese tutte le licenze per i funzionari civili. Il Misri scrive che nella Siria e nella Palestina regna il panico.

Il corrispondente da Roma dell'Ahram scrive che in Italia la vita civile continua il suo corso naturale e si nota l'assenza di ansietà e di preoccupazione nella popolazione. Lo straniero che giunge a Roma, continua il corrispondente, si meraviglia della calma che vi regna e della completa assenza di manifestazioni militari; probabilmente ciò si deve anche al fatto che gli armamenti italiani hanno raggiunto tale efficienza da rendere superflua qualunque preparazione speciale.

Il corrispondente termina mettendo in rilievo l'azione dell'Italia per salvare la pace.

Scioperi nell'India occidentale

MOSCA, 28

La « Vicerniaja Moskva » comunica che nelle colonie britanniche dell'India occidentale non cessano gli scioperi e i disordini dovuti alle pessime condizioni degli operai coloniali che gli imprenditori inglesi tengono in uno stato di quasi schiavitù.

Tragica fine d'un ciclista

DIANO MARINA, 28

Il carrettiere Antonio Filiberto di 32 anni, da Diano San Pietro, nel rincasare in bicicletta, durante la notte, da un vicino paese, giunto in località « Chiappa », dove lo stradone comunale compie una pericolosa e stretta curva, a causa dell'oscurità precipitava nel sottostante torrente, andando a battere con la testa contro uno scoglio.

I suoi familiari, dopo averlo atteso invano, movevano durante la notte alla ricerca, e potevano, dopo qualche ora, rinvenire il cadavere che giaceva nell'acqua del torrente. Il disgraziato lascia la moglie e due bamb. in tenera età.

L'arresto di tre malviventi che operavano nel Carso

TRIESTE, 28

Sabato sera tre individui dall'apparente età di vent'anni si presentavano alla Cooperativa Operaia di Peris e, con le rivoltelle in pugno, saltavano addosso al cassiere Amerigo Tures immobilizzandolo ed imbavagliandolo. Quindi, appressatisi al cassetto del banco di vendita, si impossessavano di .00 lire che facevano sparire nelle loro tasche. I tre malviventi, inforcate poi delle biciclette, si dileguavano con estrema rapidità. Il malcapitato, riavutosi dalla sorpresa, riusciva con molti sforzi a levarsi il bavaglio ed a recarsi immediatamente a denunciare il fatto.

Ieri notte i carabinieri sono riusciti ad identificare gli autori della rapina nelle persone di Antonio Zanollo, Arrigo Filli ed Evelino Zucco, i primi due abitanti a Monfalcone, mentre il terzo è domiciliato a Ronchi dei Legionari. I malviventi sono risultati essere gli autori di una tentata rapina commessa il 29 luglio scorso presso Gorizia, nonchè di altri gravi reati. Essi si trovano ora nelle carceri.

TEATRI CONCERTI E CINEMA

"Rigoletto,, al Teatro dei quattromila

Il « tutto esaurito », segnato l'altra sera dal Teatro dei quattromila in campo S. Polo per *Lucia di Lammermoor*, si è rinnovato ieri sera per la rappresentazione di *Rigoletto* di Verdi.

Ancora una volta il vecchio e glorioso spartito ha avvinto la folla degli ascoltatori con la potenza inesausta delle sue melodie, con il sentimento appassionato del suo canto, grazie anche all'accuratezza dell'edizione che, concertata e diretta con la consueta amorosa cura e perizia dal maestro Mario Braggio, aveva a principali e lodevolissimi interpreti il noto baritono Vasco Campagnano nelle vesti del protagonista, la soprano Clara Frediani, espressiva e agile Gilda, il tenore Dario Aglio (Duca di Mantova) dalla voce robusta e squillante, e ancora, nelle parti minori, il Carmassi (Sparafucile), la Avogadro, il Tosi, ecc.

Gli applausi a scena aperta, le richieste di replica e le chiamate ad ogni fine d'atto agli interpreti e al direttore furono numerosissime. Tutta la rappresentazione si è svolta in un clima di entusiasmo che ha dimostrato la felice scelta dello spettacolo e quanto esso sia riuscito gradito al popolo per il quale era stato organizzato.

Questa sera seconda di "Lucia,,

Il magnifico successo della prima di « Lucia », decretato da un pubblico imponentissimo domenica sera, ci esime da ogni particolare presentazione dello spettacolo di questa sera, che vedrà certamente un esaurito pel « Teatro dei 4000 ». L'arte di Lina Pagliughi, che ha incatenato l'ammirata, commossa attenzione di migliaia e migliaia di spettatori, rinnoverà questa sera il miracolo d'una interpretazione inconfondibile mentre non meno vivo è in tutti il desiderio di ripetere al tenore Alessandro Wesselowsky e al baritono Vasco Campagnano l'applauso scrosciante destato dalle loro magnifiche qualità di voce e di stile. Orchestra e cori saranno anche stasera affidati all'ottima direzione del m. Mario Braggio.

Con questo spettacolo, presenti le gerarchie, si chiuderà il « Teatro dei 4000 », istituzione ormai cara al cuore del popolo veneziano che in esso ha riconosciuto la vigile costante opera del Partito che attraverso il Dopolavoro vuole l'elevazione culturale e spirituale delle masse lavoratrici.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 precise. I biglietti sono in vendita al Dopolavoro provinciale a S. Marco fino alle ore 19.30 e poi presso i botteghini in campo San Polo.

Concerto per banda e piano in palazzo Ducale

Dopo il trionfale concerto della Reale orchestra bulgara, il cortile di Palazzo Ducale ha ospitato ieri un'altra singolare manifestazione musicale: un concerto della Banda municipale che comprendeva tra l'altro una recentissima trascrizione dovuta al maestro Alfredo Ceccherini, del *Concerto* in mi bem. per pianoforte e orchestra di Franz Liszt, solista il giovane pianista concittadino Eugenio Bagnoli. L'inusitata trascrizione, che rientra nel campo delle innovazioni recate al repertorio della nostra banda dal maestro Ceccherini, potrebbe a prima vista sorprendere per il poco comune accoppiamento delle cristalline sonorità pianistiche ai rotondi timbri bandistici; ma il risultato dell'esecuzione, che riteniamo assai problematico nella vastità di Piazza San Marco, nel più stretto ambiente del cortile di Palazzo Ducale è apparso soddisfacente.

In linea strettamente musicale basterà ricordare i numerosi concerti che il celebre pianista Francis Planté teneva con la banda della Garde Républicaine di Parigi o il Concerto espressamente composto da Stravinski per pianoforte e banda. Quanto all'esecuzione, l'averla affidata ad Eugenio Bagnoli, era sicura garanzia del miglior successo, chè il giovanissimo pianista vi profuse la scintillante gamma della sua tecnica, dall'agile giuoco ritmico, dal tocco incisivo, dalla brillantissima granitura. L'eletto pubblico di invitati, tra il quale era presente il Podestà co. Giovanni Marcello, accolse l'esecuzione del *Concerto* con i più vivi applausi all'indirizzo del Bagnoli e del maestro Ceccherini, applaudendo pure vivamente gli altri numeri del programma. A dirla molto sinceramente riteniamo però che esperimenti di questo genere, dai quali la musica, quale fu concepita, esce in ogni caso menomata, non debbano essere incoraggiati.

Un film spagnolo alla Mostra del cinema
Un lavoro di Renoir fuori concorso

I figli della notte vogliono essere un film d'ambiente, descriverci cioè un covo della malavita madrilena, che accoglie i "golfillos", mendicanti, venditori ambulanti, ma soprattutto ladri, i quali, col favor delle tenebre compiono le loro gesta e all'alba ritornano nell'accampamento a spartire i frutti della losca attività. Ma quest'ambiente è evocato con evidente artificiosità, con la ricerca d'un pittoresco di maniera, falso e decorativo. Insieme a questa fallita pittura ambientale, c'è un soggetto che manca di qualsiasi originalità e ch'è stato ripetuto tante volte in tutte le salse, con molto maggiore vivacità e con più spirito.

Benito Perojo è il regista più quotato dell'anemica produzione spagnola. Nella quindicina d'anni della sua attività per lo schermo, egli conta al suo attivo lavori di un certo rilievo, come La bodega, dal noto romanzo di Ibanez, e quell'Evasione — evidentemente ispirata dal film americano Carcere — che venne presentata alla Mostra del 1934. Recentemente ha fatto il giro delle sale di proiezione italiane un suo Barbiere di Siviglia, girato in Germania da attori spagnoli e del quale l'unico pregio era l'interpretazione di Estrellita Castro nella parte di gitana.

Anche nei Figli della notte, la sola figura di rilievo è Inglesita, che la Castro crea con vivezza e umanità e infiora di canzoni, con la sua bella voce, dalle delicate inflessioni e dalla perfetta intonazione. Non manca, fra le macchiette qualche piacevole caratterizzazione, ma nel complesso l'interpretazione risente dell'artificiosità dei personaggi. Il film è stato girato a Cinecittà, e da ciò gli derivano chiari pregi tecnici.

Belli i documentari, Civiltà Romana, dell'Istituto Luce, illustra l'opera attuata con rapidità fascista, dopo l'annessione dell'Albania, per la sanità della razza schipetara, inviando i piccoli albanesi nelle colonie marine istituite dal Regime in vari punti del litorale adriatico.

Sleeping beauty è una trasposizione caricaturale, con pupazzi animali, della favola della "Bella addormentata", fatta a scopo pubblicitario, con delicatezza di colori e piacevole arguzia.

Fuori concorso, è stato presentato ieri sera il film di Jean Renoir: La bête humaine.

Nessuno pensa, certo, che, in generale l'opera zoliana e, in particolare, i Rougon-Macquart possano far parte d'una biblioteca rosa; e se dovessimo discutere ora sull'opportunità di proiettare questo film nelle nostre pubbliche sale, ci troveremmo indubbiamente in molti di parer contrario. Ma quello che frequenta l'Esposizione internazionale veneziana è un pubblico d'eccezione che, per la preparazione culturale e per la conseguente possibilità di retta valutazione etica ed artistica, si sottrae alle facili influenze e può quindi assistere senza danno ad uno spettacolo audace, e, sotto certi aspetti pericoloso, come questo di cui trattiamo.

Non è d'altronde il caso di rifare ora il processo alla "letteratura putrida" di Zola.

Si sa, che lo scrittore naturalista non obbediva a preoccupazioni etiche, ma mirava soltanto alla dimostrazione del determinismo delle nostre azioni, dell'incolpelezza per i nostri vizi come della mancanza di merito per le nostre virtù, essendo tutto ciò dovuto — secondo lui — a accidenti nervosi e sanguigni derivanti da lesioni organiche ereditarie. Jacques Lantier, il ferroviere, ad esempio, è un irresponsabile, perchè c'è nella sua costituzione fisiologica una frattura derivante da una generazione di ubriaconi. E' perciò la mera bestialità che, in certi momenti, ha il sopravvento; una bestialità illogica, che non trova giustificazione nemmeno formale in eventi che possano averla provocata. Questo per Lantier, tipico prodotto deteriore d'una famiglia tarata, per cui non c'è da stupirsi della sua violenza istintiva. Ma in generale Zola, in tutta la sua opera, non ebbe che un desiderio: « étant donné un homme puissant et une femme inassouvie, chercher en eux la bête, ne voir même que la bête... ».

Con queste premesse, non c'era da attendersi che Jean Renoir ci desse una "bête humaine" castigata e sentimentale. Però, traendo con grande libertà il suo film dal romanzo zoliano, e portando l'ambiente per comodità di realizzazione, dal secondo impero all'epoca presente, il regista ha forse avuto il torto di non considerare che, con tale diversità, il lavoro perdeva il suo valore polemico contingente, per ridursi prevalentemente alla raffigurazione truce e meccanica delle gesta orripilanti d'un pazzo, che, non ostante i frequenti accenni alla "felure" fisiologica ereditaria, non acquistano altro vigore di quello che può suscitare un brivido di raccapriccio.

La narrazione è intessuta di crudezze e di contrasti, non priva di abilità e di potenza, ma senza nessun elemento che la sollevi dalla torbida atmosfera del delitto e dell'anormalità, dandole un contenuto di pensiero e di serena umanità, magari come contrapposizione. Bellissime le sequenze del treno in corsa, che risolvono delle grandi difficoltà di ripresa e di montaggio.

Era necessaria, per questo film, un'interpretazione eccezionale, e tale è appunto quella di Jean Gabin e di Simone Simon, bene coadiuvati da tutti gli altri.

c. v.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Congo, terre d'eaux vives (Belgio). Produz.: Cauvin Belgique Film.

Vision Lontaine (Svizzera). Produzione: Leo Lapaire. Regia: Leo Lapaire. Interpr.: Katharina Merker, Karl Nannemann, Klein-Rogge.

Sera: Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30):

Pecheurs de Baleines (Svezia). Produz.: Aktiebolaget Svensk Filmindustri. Regia: Anders Henrikson. Interpreti: Allan Bohlin, Tutta Rolph, Aacar Regede-Nissen, Hank Aabel.

Der Gouverneur (Germania). Produzione: Terra Film. Regia V. Tourjansky. Interpreti: Brigitte Horney, Willy Birgel.

Vision Lointaine (Visione lontana) Un vecchio istitutore incontra Pietro, un suo antico allievo che si guadagna la vita predicendo l'avvenire ai marinai nel porto, e lo raccomanda ad un medico di sua conoscenza. Questi, colpito dalla facoltà che ha Pietro di leggere nel pensiero degli altri, decide di tenerlo in osservazione in una casa speciale; ma il giovane, con l'aiuto della sua piccola amica Marcella, fugge su una nave in partenza per l'Africa.

Alcuni mesi dopo Marcella, cameriera in un bar del porto, riceve la visita di un tale cui Pietro aveva dato l'incarico di consegnare una lettera alla ragazza. L'uomo la invita invece a seguirlo in Africa col miraggio di una vita migliore.

Marcella che ha visto nelle sue mani la lettera di Pietro, lo segue, ma giunta in Africa fugge nella speranza di ritrovarlo. Ridottasi ben presto senza risorse trova lavoro come cantante in un piccolo locale dove una sera il cattivo soggetto la riconoscerà. Egli vuole molestarla, ma un esploratore, che non è che il medico del vecchio istituto, glielo impedisce. Marcella lo ignora e lo segue. Strada facendo vengono attaccati dai predoni, ma si salvano e alla fine del viaggio il medico e Marcella si sposano.

Dopo qualche tempo, avendo perduto preziosi strumenti nello scontro con i predoni, il medico si mette in viaggio per ricuperarli con una colonna di soldati. Nuovamente assalito solo l'arrivo dell'ufficiale comandante della colonna riesce a salvare la situazione, ma il dottore ferito gravemente, muore. L'ufficiale, che non è altri che Pietro, ritrova così la sua piccola amica e si ricongiunge con lei.

Les pecheurs de baleines. (I pescatori di balena) - Il fatto avviene a Sanderfjord, piccolo porto della Norvegia. Allan Blom, figlio di un ricco industriale svedese, e Olav, secondo a bordo della baleniera « Kosmos II » si disputano l'amore di Sonia, figlia dell'armatore Janssen. Quando Olav comprende che Sonia preferisce Allan, trascina quest'ultimo a bordo di un battello che parte per il Polo Sud.

Mister Blom, per dare una lezione a quel rompicollo del figliolo, rifiuta di riconoscerlo quando gli viene comunicata la notizia dal « Kosmos ». Intanto Allan deve condurre sul battello la dura vita dei pescatori di balene.

La nave raggiunge Walfish Bay, e malgrado tutte le peripezie della pesca alla balena l'odio dei due rivali aumenta.

E' Natale; qualche ora di riposo nel duro lavoro. Poi, di nuovo, la pesca. Ma il legno dove si trovano Allan e Olav resta prigioniero fra i ghiacci ed affonda. I segnali sono finalmente scorti da una nave. Allan salva Olav che si è ferito ad un piede. Quest'ultimo invece di essergli riconoscente tenta di sbarazzarsi di lui.

L'armatore Blom, che ha indovinato l'amore di Sonia per Allan, la manda incontro al «Kosmos» che ritorna dopo sei mesi di assenza.

Ella è felice di ritrovare Allan, mentre Olav rinunzia alla sua vendetta e ritorna alla sua baleniera.

Il Governatore. - Il generale Werkonen, un dittatore, ha dichiarato lo stato d'assedio sul territorio industriale. Mentre il gruppo radicale, guidato dal d.r Sarko si oppone ai pieni poteri, Werkonen fa sgomberare il parlamento da uno dei suoi reggimenti più fidati.

Poco tempo dopo, un ufficiale di questo reggimento, il tenente Runeberg, si distingue lanciandosi contro l'attentatore che ha ferito Werkonen ad un braccio. Nel corso della stessa settimana però il tenente Runeberg è visto in casa del dott. Sarko e si suppone quindi che egli faccia un doppio giuoco.

Durante un ricevimento nel palazzo del governatore, Werkonen si accorge che sua moglie gli nasconde qualcosa. Maria, che cinque anni prima era stata sul punto di fidanzarsi col tenente Runeberg, aveva frattanto venduto i suoi possedimenti a Sarko, il quale, sfruttando la situazione, obbliga ora il giovane tenente ad assumere una garanzia a favore del padre. Firmando tale impegno, il tenente Runeberg è in balia di Sarko.

Volendo evitare ogni ulteriore contatto col capo del partito radicale, Runeberg ha deciso di farla finita. Nella notte in cui Sarko ha posto il tenente davanti all'alternativa, Runeberg si fa sostituire dal suo amico Kalminen al posto di guardia, poichè a casa lo attende una donna.

Nella stessa notte Sarko viene assassinato. Runeberg, sospettato di essere l'autore del delitto, ammette di essere stato in casa di Sarko, ma si rifiuta di dire il nome della donna che è venuta a trovarlo.

Werkonen ha fiducia nel suo ufficiale ma sa che se la donna in questione comparirà davanti al tribunale, la sua vita coniugale, e forse anche la sua reputazione, saranno compromesse. Nell'istante decisivo la situazione si risolve felicemente.

Il dramma di Edipo all'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 28

Ancora una serie di rappresentazioni classiche, nel classico Olimpico, e ancora un dramma del ciclo tebano; il più grande, il più famoso, il più ricco di tradizioni per i fasti memorabili del monumentale teatro: l'Edipo Re, di Sofocle; a continuare con moderni mezzi e rinnovati intenti una storia e una gloria.

Dopo gli spettacoli eccezionali delle Coefore e dei Sette contro Tebe di Eschilo, attuati per le biennali del 1935 e del 1937, ritorna il dramma di Edipo, già celebre a Vicenza per le grandiose e fastose edizioni del 1586 e del 1847 e quelle pur ottime di Gustavo Salvini; a celebrare, in piena unità, l'arte eterna di Sofocle e di Palladio.

Sarà un « Edipo » visto e presentato in un aspetto nuovo; e non solo per la versione nuova curata espressamente per l'Olimpico da Manara Valgimigli: e per le musiche di Arrigo Pedrollo, pure composte espressamente; e per il nome e il valore del regista Guido Salvini e dei singoli interpreti.

Il traduttore, critico ed artista, scrutando dentro il capolavoro, ha colto il motivo che regge - domina il dramma: la cecità di Edipo; il regista questo motivo porrà a fondamento della prossima interpretazione. Il protagonista apparirà così nella sua intima essenza: di creatura rapita dal fascino e incanto della vita onde non può ne avvertire, nè capire la realtà tremenda che gli incombe e lo schianta d'arrecida inconsapevole, reo involontario di un misfatto nefando perchè figlio e marito ad un tempo della prima madre e padre e fratello ai suoi figli, non è che l'oggetto della volontà imperscrutabile dei numi; così come ciascun uomo, mentre cammina e guarda innanzi felice, vien preso e sopraffatto da avversità mai temute.

Spigolature

In un'amena e saluberrima località della Florida settentrionale, conosciuta col nome di Orange Park, vive la più strana colonia che esista sulla terra. Essa è esclusivamente composta di scimpanzè i quali, pur non trovandosi in istato di libertà assoluta, vi conducono una vita conforme alle loro istintive tendenze: gridano, saltano, si arrampicano, si moltiplicano senza essere minimamente disturbati. La colonia è stata costituita sotto gli auspici dell'Università di Yale ed è finanziata dalla Fondazione Rockefeller, a solo scopo di studio. Essa non è quindi un giardino zoologico ma un grande laboratorio, si potrebbe quasi dire... un pensionato. Scopo immediato della colonia fu quello di ottenere individui che, per tipo e spirito di adattamento, si prestassero, in luogo dei soggetti umani, a ricerche su diverse questioni di carattere delicato come per esempio i disturbi mentali, le funzioni glandolari, la riproduzione ecc. Specialmente dopo che ha acquistato confidenza nei suoi esaminatori, lo scimpanzè è di prezioso aiuto nelle ricerche e il suo contegno ha allora qualche cosa di veramente umano.

Questi animali imparano rapidamente a capire che nessun male vien fatto loro anche durante i più incomodi esperimenti e cercano di aiutare le ricerche. Dalle osservazioni compiute, molti nuovi fatti sono scaturiti ad illuminare i processi attinenti allo studio, allo sviluppo dell'intelligenza col progredire dell'età, all'adattamento, ai cambiamenti di ambiente.

*

La trasparenza di un buon vetro è già una condizione per la sua invisibilità. Tuttavia la deviazione dei raggi luminosi, prodotta dalla rifrazione, dà luogo a deformazioni che si possono solo in parte evitare realizzando superfici piane e parallele, sì che il vetro diventa uno specchio più o meno perfetto. Per ovviare a tale inconveniente, ci insegna l'ottica elementare, sarebbe necessario che il vetro avesse lo stesso indice di rifrazione dell'aria. Tale presupposto è disgraziatamente irrealizzabile, poichè l'eguaglianza degli indici di rifrazione suppone, come condizione necessaria sebbene non sufficiente, l'eguaglianza della densità. Ora il vetro ha una densità 2000 volte superiore all'aria, e un indice di rifrazione di 1,5, mentre già piccole differenze di questo indice si manifestano con fenomeni sensibili. Ad esempio i movimenti di una colonna d'aria calda sono già ben visibili e l'aria calda ha solo un indice di rifrazione di 1,00026-1,00029. Una diminuzione notevole del potere di riflessione del vetro e, in conseguenza, della sua trasparenza apparente, si può ottenere verniciando il vetro con uno strato sottilissimo di una resina sintetica. Nei laboratori della General Electric Company (America) si è potuto realizzare tale provvedimento con sostanza di indici di rifrazione molto bassi (1,2). I vetri così preparati hanno trovato interessanti applicazioni negli strumenti d'ottica e potranno ottenere un largo uso per le vetrine dei negozi, per proteggere i quadri e simili.

*

La farina fossile data dalle Diatomee (Kieselerde), secondo le recenti esperienze, sarebbe un ottimo emostatico, in uso nella tecnica sanitaria, mescolata a altre sostanze, sotto forma di preparazione brevettata. Ricerche in vitro dimostrano che una sospensione di questa fine polvere silicea agisce sul sangue favorendone la coagulazione: tale azione è dovuta alla sostanza stessa, perchè aggiunte di estratti di piante e di altri composti sono senza azione, anzi la inibiscono. In questa circostanza furono esperimentate, con la stessa tecnica, alcune sostanze vegetali di nota azione emostatica, quali la plantago, la bursa pastoris, l'achillea e alcuni nuovi preparati farmaceutici (il clauden, il coagulen). Si dimostrarono tutti più o meno efficaci, mentre l'arnica, la potentilla e un nuovo preparato di Sangostop, in queste condizioni sperimentali, si dimostrarono inattivi.

*

Due bromatologi inglesi hanno elaborato un procedimento che permette di conservare il frumento per un tempo indeterminato. La tecnica consiste nel comprimere la farina in modo analogo a quanto si fa per le mattonelle di carbone. In tempi di carestia avvenivano miracoli per cambiare la pietra in pane, oggi succede il contrario, si cambia il pane in pietra o meglio in mattonelle, senza però che ne vada perduto il potere nutritivo e il contenuto in vitamine. Con questo procedimento il volume originario delle farine si può ridurre a un decimo e queste diventano inattaccabili ai topi e ai vermi e resistenti, pare, anche all'acqua e al fuoco. Un leggero rivestimento di cera può proteggere questa mattonella dagli agenti atmosferici e permettere così la conservazione per un lunghissimo tempo. Questa novità non sarà senza significato in tempo di guerra.

*

Un metodo pratico che permettesse la determinazione del sesso, rivoluzionerebbe l'umanità e la zootecnia. Il dr. A. Walton della Università di Cambridge che studiò recentemente questo problema, non lo ritiene insolubile. Sappiamo che la determinazione del sesso è data dai cromosomi x ed y dell'elemento sessuale maschile, se l'uovo è fecondato col cromosoma x il nascituro sarà una femmina, con y sarà un maschio. Il liquido germinativo paterno contiene press'a poco un egual numero di questi due elementi e, se fosse possibile farne la separazione e usare la specie x o y, il problema sarebbe risolto. Qui però cominciano le difficoltà, chè malgrado i metodi impiegati a questo scopo — corrente elettrica, centrifugazione, trattamenti chimici — non si è finora giunti alla separazione dei gameti x e y. Alcuni fatti fanno però sperare che tale separazione sarà possibile e che una fecondazione artificiale permetterà la determinazione del sesso.

La vita al Lido

... p. v. dopo la ... italiano ... del Cinema al ... delle fontane ... terrazza de ... degli ... dei divi pre- ... Venezia. Due ... esecu- ... programma di

li prepara e li indirizza per le battaglie sportive del domani, indubbiamente serve di complemento alle molteplici ed interessanti manifestazioni della nostra bella spiaggia.

Premiazione gare di spiaggia

... ore 17, al Grande ... ebbe luogo la ... Gare di Spiaggia ... cerimo- ... comandan- ... la vice ... del ... co- ... e dell'Ente pro ... Il vice co- ... rivolto ai pa- ... per l'ot- ... gare. ... zzati partecipan- ... consegnata tra ... mentre ... entro ... gara, inoltre ... un diploma ed

... tra gli ... al tavolo ... quali riceve- ... assegnati I ba- ... quali ot- ... gara dei buoni ... molto applaudi.

... sono state le pic- ... della Col ma- ... quali pure ven- ... diplomi, medaglie

... così le Gare di Anno XVII, svolte dal ... in collaborazione ... del turismo. Questa ot- ... che oltre a dare ... della spiaggia

Una gita di giornalisti
offerta dal Comune

Ieri sera, alla proiezione del film francese, erano presenti nella sala del Palazzo i Duchi di Genova, il Principe Nicola di Romania, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Podestà ed altre autorità e personalità. Il pubblico ha applaudito, come aveva fatto, nel pomeriggio al film spagnolo.

Nel pomeriggio i giornalisti cinematografici ed i delegati delle Nazioni aderenti alla Mostra, hanno partecipato ad una bella gita in laguna che, dopo il giro delle classiche isole dell'Estuario, si è conclusa a Torcello con la visita a quei magnifici monumenti e con un ricevimento gentilmente offerto dal Comune alla Taverna dell'isola

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina

1. Martucci: Notturno in sol bem
2. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto.
3. Chopin: Polacca in la bem.
4. Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra. (Al pianofote Eugenio Bagnoli) la parte orchestrale è affidata alla Banda nella trascrizione del M.o A. Cecchetti I.a esecuzione in Piazza.
5. Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore (Scherzo e finale)

VITA SPORTIVA

NUOTO

La "Coppa Negrello,, a Valdagno
vinta dalla Gil di Venezia

Domenica 27 agosto u. s. si è svolta a Valdagno, nella piscina coperta del Dopolavoro Marzotto, organizzata dal Comando federale della Gil di Vicenza, la seconda edizione della manifestazione natatoria «Coppa Negrello», riservata agli organizzatori della Gil della III Zona.

Erano presenti soltanto i comandi federali di Vicenza e Venezia, giacchè quelli di Padova, Treviso, Belluno, Udine, Rovigo e Verona non hanno risposto all'appello, riducendo così la competizione ad una lizza fra veneziani e vicentini.

La vittoria ha arriso anche questa volta ai veneziani che sono giunti al traguardo con tempi buonissimi.

Ecco la classifica: M. 50 dorso 1. Trolese M. 39"1, Venezia, 2. Pretto 39"2, Vicenza; M. 50 rana 1. Soldà 39"8, Vicenza, 2. Marchetto 42", Venezia, M. 50 stile libero, 1. Armandi 32", Venezia, 2. Beggio, Vicenza

PUGILATO

Casadei-Giusto si deciderà
nelle ultime cinque riprese?

Si è a pochi giorni dalla riunione che la Reyer ha organizzato per venerdì sera al Malibran. I protagonisti, giunti nella fase culminante della preparazione, vivono ormai nella piena vigilia della battaglia che, più o meno impegnativa per gli uni o per gli altri, è tuttavia affrontata da tutti con impegno e decisione

Nessuna novità è giunta dai centri di allenamento di Casadei e Giusto dopo le notizie, del resto recentissime, che davano i due campioni completamente a punto. Giusto, al limite per lui ideale dei 79 chilogrammi, continua a fare della velocità, arma che sa ben di dover principalmente affilare per neutralizzare con successo l'offensiva di Casadei. Per la verità, dal momento che si parla di questa velocità come di un'ossessione per il trevigiano quasicchè Casadei fosse diventato a sua volta, e improvvisamente, un peso mosca, Giusto non è mai stato un pugile lento tal lo spesso lo si è ammirato proprio per questa sue dote; davvero ci si può aspettare ora, di ammirare il trevigiano ancor più scaltro e scattante dopo tanto lavoro condotto con assiduità e puntiglio. Vero è che le voci di scuderia finiscono, molte volte, per far fiasco ed è per questo che non è da credere nemmeno a quella che vorrebbe presentare, senza ambage, un Casadei imbattibile. Deciderà il quadrato dopo il seguito delle quindici riprese previste per la disputa di un titolo nazionale. Durante quindici riprese si avrà un incontro dei più vari, dei più incerti. E Giusto che forse potrà all'inizio — vuoi per l'emozione o per la maggior difficoltà di mettersi a giusto regime — subire la prevalenza del milanese, avrà poi largo margine di ripresa per usare della sua enorme riserva di fiato mai disgiunta dall'inalterabile fresca potenza che si sprigiona dal suo fisico esuberante.

MOTONAUTICA

La riunione di Sarnico anticipata

ROMA, 28

La riunione motonautica di Sarnico, comprendente le finali dei campionati nazionali, è stata riportata dal 24 settembre al 17, come iscritta inizialmente in calendario

SCHERMA

I francesi vogliono partecipare ai campionati del mondo

PARIGI, 28

Al Circolo Militare di Parigi, i selezionati per i campionati del mondo di scherma continuano i loro allenamenti. Michele Pecheux soprattutto è in piena forma ed appare ben deciso a fare di tutto per conservare il suo titolo di campione

«Perchè dovremmo ritirarci? — ha dichiarato alla stampa il presidente della Federazione nazionale di scherma: Francesco Pietri. Abbandoneremo il nostro progetto di recarci in Italia soltanto o in extremis». Non soltanto i nostri spadisti, ma anche i nostri fiorettisti sono pronti a partire. Evidentemente alcuni dei nostri rappresentanti sono chiamati sotto le armi. Ma non succede la stessa cosa in tutti gli sport?»

GOLF

La coppa Volpi agli Alberoni

Numerosi giocatori hanno preso parte domenica alla gara per la disputa della Coppa Volpi di Misurata (triennale) disputatasi ai punti su 18 buche e terminata col seguente risultato. B. De Pol e Pica Alfieri p. 69, E. Bersani punti 72 R. Berlingeri p. 74; signora Pica Alfieri p. 75, Basini p. 78

PALLACANESTRO

I campionati della Gil

ROMA, 28

La Federazione italiana pallacanestro comunica

Campionato G.I.L.: A termini dell'art. 21 del regolamento giuocatori, con il 10 settembre prossimo venturo si apriranno le liste di trasferimento per i passaggi di società.

Qualificazione — A complemento delle disposizioni impartite a suo tempo dal Comando generale della Gil, le squadre sottoelencate disputeranno gli incontri di qualificazione per l'ammissione delle squadre vincenti al campionato di divisione nazionale serie B, categoria Gil: Cagliari Catania, Firenze, Novara, Roma, Treviso. Vige la formula del campionato nazionale avanguardisti. Il calendario resta così fissato: Domenica 3 settembre: Novara-Cagliari, Roma-Treviso, Firenze-Catania. Domenica 10 settembre: Cagliari-Novara, Treviso-Roma, Catania-Firenze.

Campionato nazionale avanguardisti: La gara Roma-Bologna del 20 agosto verrà ricuperata il 3 settembre

Incontri di finale: A parziale modifica del comunicato precedente, il calendario delle finali resta così stabilito: 10 settembre Venezia-vincente Roma-Bologna; 17 settembre: vincente Roma-Bologna - Venezia.

Il ritorno dei goliardi

VIENNA, 28

Questa mattina alle 9 sono partiti da Vienna alla volta dell'Italia i goliardi italiani che hanno partecipato ai campionati mondiali universitari. Li accompagna il vicesegretario dei Guf

Alla stazione per salutarli erano i dirigenti delle organizzazioni studentesche tedesche e il Console generale d'Italia. Gli atleti italiani sono stati salutati alla partenza del treno con una cordiale manifestazione.

Trecentomila visitatori
al villaggio balneare

ROMA, 28

La cifra dei visitatori del villaggio balneare al Circo Massimo aumenta di settimana in settimana, in proporzione sempre maggiore. In meno di 40 giorni il numero dei frequentatori è salito ad oltre 300 mila.

Il Segretario del Partito riceve il giornalista Pavoni

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Giulio Pavoni direttore del quotidiano del P. N. F. *La voce di Bergamo* il quale gli ha riferito sull'azione che viene svolta nella provincia attraverso il quotidiano stesso, il settimanale della Federazione dei Fasci di combattimento *Bergamo fascista*, il «foglio murale» quindicinale, la «Rivista di Bergamo» e la pubblicazione mensile del Comando federale della Gil.

Il Segretario del P. N. F. ha preso atto con compiacimento dell'incremento dato alla stampa fascista della provincia ed ha impartito direttive per l'attività da svolgere

Audace impresa alpinistica
di universitari fascisti

MILANO, 28

Gli universitari fascisti Taglia bue Davide, Sonelli Giovanni e Gattinara Vittorio hanno superato la inviolata vetta del Fungo Orientale di Champignona (metri 3350) nel gruppo del Gran Combino, superando difficoltà di sesto grado. Questa punta aveva già respinto parecchi tentativi di cordate svizzere e nazionali. I due primi, guardiani ... hanno anche ... condotto a termine la prima ascensione della parte sud del monte Cordina (3230) nel gruppo del monte Velano.

La "Traviata,, a Firenze

FIRENZE, 28

Il Carro di Tespi ha dato stasera, dinanzi a una moltitudine di spettatori, il secondo spettacolo con la *Traviata* di Verdi. Esecutori principali sono stati Attilia Archi, il tenore Mario Filippeschi, il baritono Enzo Mascherini, Ida Cate, Carmen Veroli, Cesare Masini Sparti

Molto applauditi sono stati insieme alla prima ballerina Bianca Gallizia e il maestro Bautini direttore e concertatore dell'opera.

Furioso incendio a San Remo

SAN REMO, 28

La notte scorsa un violentissimo incendio, che sembra sia dovuto ad un corto circuito, è scoppiato nella segheria meccanica di Tarasco Aristide, in via Manzoni 75. In breve le fiamme si propagavano ai magazzini di Cesare Ginetta, fioraia, di Azzani Amelia, pure fiorista e ad una officina meccanica. Malgrado l'opera dei vigili del fuoco, le fiamme hanno prodotto danni valutati a circa 300 mila lire

Ridotto in fin di vita
dall'imbizzarrirsi del mulo

VICENZA, 28

Un conducente di una carretta militare, il soldato ... del 57.o Fanteria ... è stato ridotto in fin di vita per l'imbizzarrirsi del mulo. ...

Bimbo ucciso da un'auto

CUNEO, 28

Sulla statale Cuneo-Torino presso la frazione Mattone di Savigliano il bambino Giovanni Alte... di Michele, di due anni, ivi abitante, il quale era momentaneamente sfuggito alla vigilanza dei familiari, è stato investito da un'automobile ed è deceduto sul colpo in seguito allo schiacciamento del torace

Urto di autocarri a Liegi
Dieci soldati feriti

LIEGI, 28

A Werbomont, presso Liegi un camioncino che trasportava una ventina di soldati ha cozzato contro un altro, rovesciandosi. Sono rimasti feriti dieci soldati, cinque dei quali versano in condizioni gravissime

Roma-Berlino-Roma

L'arrivo a Seegeberg

SEEGEBERG, 28

I 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler, che compiono in bicicletta il percorso Roma-Berlino-Roma, sono giunti a Seegeberg a circa 60 km. da Amburgo ove giungeranno domani mattina. La popolazione del piccolo centro distribuito attorno ad un ridente laghetto ha tributato ai giovani calorose accoglienze. I ragazzi si sono attardati presso il lago.

Un accordo tedesco-lituano
fa partire gli americani da Kaunas

KAUNAS, 28

A Kaunas si sono concluse, con la stipulazione di un accordo, le trattative tra la Germania e la Lituania circa problemi finanziari e credito.

In seguito alla stipulazione politica tesa, tutti gli americani residenti in Lituania, sono ripartiti per gli Stati Uniti

CRONACA DI MESTRE

Biciclette rubate

... di P. S. sono ... furti di due biciclette ... una di Ezio Ra- ... anni 19 abitante a Marghera in via Generale Cantore che ... l'aveva lasciata ... nell'atrio dell'ufficio del re- ... altra di Umberto Danesin ... abitante in via Villanova ... l'aveva deposta fuori della ... ferroviaria

Cade dalla bicicletta

Fules di anni 16 abitante ... Campocroce ..., nel ritornare a casa ... percorrendo la strada statale di Mar- ... cadde dalla bicicletta e ripor- ... ampia ferita lacero-contusa alla gamba ... destra. All'ospedale venne giudi- ... cato guaribile in 15 giorni.

Guardia daziaria ferita

... guardia daziaria Umberto Za- ... 26 da Marghera, mentre ... era in servizio alla cinta da- ... Chirignago, rincorrendo un ... riportò delle contu- ... al ginocchio destro e delle escoriazioni ... al mignolo della mano ... guaribili in dieci giorni.

Due ciclisti investiti da una moto

... di anni 16 e D'Al- ... Luigi di anni 17 abitanti a ... e due in una sola bicicletta ... dirigendosi verso Me- ... strada si spostavano ... della strada e ... una moto ... essi dovettero recar- ... a Mestre dove il me- ... contrò al Pi... ... lacero-contuse alla ... naso ed al ... delle ferite ... guaran-

Tre arresti per furto continuato

... Vetrocoke re- ... constatavano dei ... furono in- ... Essi si accorsero ... di anni 33 ... dei cavi di ... porli accanto una ... tanto veniva fat- ... Semenzato di anni ... Giuseppe Grave di ... da Mestre. Durante ... venivano poi get- ... ro e quindi rubati. ... fermati e condotti dai ... in arresto e ... furto continuato.

Operai infortunati sul lavoro

... dell'Infail di Mar- ... medicati: Ernesto ... da Dolo dipendente ... Perale il quale ne- ... pietre si produs- ... da schiacciamento al ... la mano destra. Gua- ... giorni

... Mason di anni 21 operaio ... Masano che passando per un reparto dove si stavano facendo degli esperimenti di pece, ne fu colpito da uno spruzzo all'occhio destro e riportò delle lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Rocchetti di anni 47 da Mestre dipendente dell'Ilva, nello scaricare della bauxite, si produsse delle ferite alla mano destra guaribili in 10 giorni.

— Biagio Patternello di anni 16 da Mestre operaio delle fornaci Narduzzo preparando delle pietre, una di queste gli cadde sulla testa producendogli delle contusioni guaribili in 10 giorni

BELLUNO

Per lo scoppio d'una bomba

Il ragazzo De Ria Luigi di Mariano d'anni 14 da Castion, rinvenuta una bomba, stuzzicandola per giuoco, la fece esplodere producendosi lo sfracellamento e la conseguente amputazione delle cinque dita della mano destra, oltre a molte ferite alla mano sinistra ed alla faccia. Guarirà in giorni 40 con sfregi permanenti al viso

Un piccione viaggiatore disorientato

Fu catturato un piccione viaggiatore disorientato. Aveva alla gamba sinistra i distintivi: Italia - 6139 - 1573. Ne fu dato annunzio alla Benemerita

L'identificazione d'un cadavere

Demmo notizia sul nostro giornale, domenica scorsa, del rinvenimento d'un cadavere alla foce del torrente Vaont. Se ne è giunti alla identificazione. Trattasi del manovale De Pizzol Tullio fu Luigi di 70 anni da Ponte nelle Alpi, il quale alquanto alticcio, sulla strada ... cadendo, ruzzolava nel detto torrente in piena che lo portava sino a Rivalta di Longarone

Un ubriaco salvato dalla prontezza
di un Centurione della Ferroviaria

VICENZA, 28

Ieri sera verso le 23 un treno popolare lasciava la stazione ferroviaria quando un viaggiatore, evidentemente in preda ai fumi del vino, uscito di corsa dal ristorante e tentava di salire sul treno in moto aggrappandosi alla maniglia di uno sportello. Essendo questo chiuso, l'ubriaco tentava allora di penetrare nella vettura attraverso il finestrino senza riuscire però nella manovra. Il comandante della locale Milizia ferroviaria, centurione Marella, saltava sul treno, che aveva già acquistata una buona velocità e col proprio corpo tratteneva contro la parete il pericolante. Quindi, mantenendo a fatica l'equilibrio, con la chiave apriva lo sportello riuscendo così a mettere in salvo il viaggiatore. Poscia il centurione lasciava con un salto il treno. L'atto coraggioso del bravo ufficiale ha riscosso l'elogio della folla di viaggiatori che si trovavano nell'interno della stazione.

Il presidente dei commercianti
visita l'Unione di Belluno

BELLUNO, 28

Ieri, il presidente della Confederazione ..., con ... dott. Giorgio Molfino, Ispettore del P. N. F., ha visitato la locale Unione ... Nella mattinata, accompagnato dal presidente e dal direttore dell'Unione, si è recato alla Casa del Fascio dove, ricevuto dal Segretario federale, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro.

Il presidente confederale, quindi accompagnato dal Segretario federale e dai dirigenti dell'Unione, si è recato da S. E. il Prefetto, con il quale si è intrattenuto in breve colloquio. Dopodichè il dott. Molfino ha partecipato ad una riunione al Consiglio provinciale delle Corporazioni, presieduta dal vice presidente del Consiglio, cons. naz. e ispettore del P. N. F. avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il quale ha esposto ed illustrato vari ed importanti problemi interessanti il commercio della provincia. Alla riunione hanno partecipato anche i presidenti ed i vice presidenti delle varie sezioni

Il presidente confederale ha presieduto il rapporto del Comitato di presidenza dell'Unione, al quale hanno partecipato tutti i presidenti dei Sindacati provinciali di categoria, nonchè i presidenti delle delegazioni di zona. Dopo la relazione del presidente dell'Unione sull'attività svolta dall'Unione, alcuni componenti del Comitato hanno riferito su specifici problemi interessanti il commercio locale

Il dott. Molfino ha, poi, riassunto la discussione sui vari argomenti trattati, impartendo le opportune direttive di marcia al fine di potenziare l'organizzazione sindacale e l'assistenza alle categorie inquadrate. Il presidente confederale ha infine espresso il suo elogio al presidente dell'Unione per la proficua attività svolta, nonchè ai dirigenti sindacali, al direttore dell'Unione e al personale degli uffici

Il presidente dell'Unione ha offerto a mezzo del dott. Molfino la somma di L. 10 000 al Federale per le opere del Partito in provincia, nonchè la somma di L. 500 per la costituenda colonia nazionale per i figli dei venditori ambulanti e dei giornalai, volontariamente sottoscritte da un gruppo di commercianti del capoluogo e della provincia.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Il presidente confederale assieme ai dirigenti sindacali, ha effettuato, poi una visita alle vetrine partecipanti al concorso della mostra per la valorizzazione del prodotto italiano. Il presidente ed i dirigenti sindacali si sono infine recati a Feltre dove hanno visitato la delegazione e la mostra delle vetrine.

Nuovi lavori nella bonifica
del lago di Santa Croce

BELLUNO, 28

Ieri l'ingegnere capo del Genio civile ha tenuto l'asta per un appalto di L. 60 000 di nuovi lavori nella bonifica delle paludi del lago di Santa Croce. E' rimasta deliberataria l'impresa Orzes Paolino col ribasso dell'11,55 per cento.

Un mortale investimento

VICENZA, 28

I carabinieri di Marostica hanno oggi proceduto al fermo del ventenne Bruno Meneghini di Bortolo da Marostica il quale deve rispondere di un mortale investimento. Ieri verso le 23 in località Ponticello in comune di Mason Vicentino, mentre transitava a piedi per quella località assieme alla madre il quattordicenne Luigi Viero di Giuseppe da Molvena, non scorti dal Meneghini che si trovava a transitare in automobile, venivano investiti e travolti. Nell'incidente il Viero riportava delle gravi ferite. Trasportato dallo stesso investitore all'ospedale il ragazzo decedeva qualche ora dopo. La madre del ragazzo è rimasta gravemente ferita.

Una guardia campestre ferita
uccide uno degli aggressori

REGGIO CALABRIA, 28

A Sinopoli i fratelli Leonello Giuseppe e Gioachino Morabito Giovanni ed il figlio Francesco, Tripodi Vincenzo e Carbone Domenico, tutti contadini del luogo, per vecchi rancori esplodevano vari colpi di rivoltella contro la guardia campestre Rocco Surace, producendogli una grave ferita, per cui versa in pericolo di vita. Il Surace, vistosi aggredito, rispondeva con tre colpi di rivoltella, uccidendo il Leonello Giuseppe.

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Giovanni Morabito, mentre gli altri si sono dati alla latitanza.

Il problema ittico a Venezia e a Chioggia

La « Gazzetta », riproducendo il 12 corr. quanto intorno alla « *attività del binomio Venezia-Chioggia nel campo della pesca e del mercato ittico* » era stato scritto recentemente dal giornale *Il Sole* di Milano, ha creduto opportuno dichiarare di non poter *aderire a tutte le affermazioni dello scrittore*. E, secondo chi scrive, ha fatto bene. Ci pare, invero, che il collaboratore del diffuso periodico abbia alquanto semplicizzato o almeno troppo semplificato intorno a un problema più complesso nei suoi elementi, più arduo di inquadratura, e di più laboriosa soluzione di quanto all'articolista egregio non sia apparso. Di codesto nostro giudizio cercheremo dare ragione esaminando ad una ad una le singole affermazioni da quegli esposte.

Panacea, rimedio sovrano, ricetta infallibile a debellare la povertà dei pescatori chioggiotti, la motorizzazione della pesca alla quale la marineria della cara città non avrebbe potuto provvedere essendole stato limitato il campo d'azione — e quindi di guadagno — dalle restrizioni e dagli impacci apportati dalla Jugoslavia alla pesca nel mare territoriale, ben altrimenti pescoso del nostro; e pel quale l'Austria, fino al 1914, aveva dettate disposizioni assai più liberali e generose.

Ora in tali affermazioni è molto di esatto; ma parecchio di non trascurabile vi manca.

Vera delle restrizioni, anzi, fino a poco tempo fa, anche delle vessazioni, ma è a dubitare che il ripristino dei vecchi accordi e della lib rali tolleranze austriache, possa risolvere la situazione. I pescatori dal 1914 ad oggi sono enormemente aumentati di numero. Viceversa — e ci rifacciamo, per l'informazione, a quanto ebbe a dire — or non è gran tempo — allo scrivente il direttore dell'Istituto di Ittiologia di Spalato —, anche la pescosità delle acque dalmate è in seria diminuzione. Il fenomeno, deplorato per le nostre acque nazionali, si verificherebbe, dunque, anche nel più ricco mare al quale per tant'anni la esemplare marineria chioggiotta aveva raccomandato le sue sorti. A parte, quindi, le difficoltà d'ordine politico da superare per ottenere un miglioramento — certo apprezzabile — degli accordi oggi vigenti in materia con la Jugoslavia, molto probabilmente la condizione dei nostri pescatori non ne avrebbe quel giovamento che, agli effetti della motorizzazione dei mezzi di pesca, l'articolista milanese stima derivabile. Potrebbe, invece, più conferire, almeno immediatamente, allo scopo, rivedere le disposizioni che ancora oggi disciplinano la pesca nelle acque albanesi. Le quali non appartengono più all'ineffabile Re Zogu, non sono meno pescose di quelle dalmate, ed anche ai non bei tempi dei Vizir turchi tolleravano visite non infruttuose da parte dei pescatori veneti.

D'altronde qualche cosa che non è nelle limitazioni lamentate dal giornale di Milano deve esserci per spiegare la innegabile inferiorità tecnica della marineria chioggiotta in confronto, ad esempio, di quella marchigiana. Se è vero — come è vero — che soltanto a San Benedetto del Tronto nel 1928 i motopescherecci erano dieci; ed oggi sono oltre cento, se è vero — come è vero — che motopescherecci di là hanno preso stabile stanza a Viareggio ed esercitano la pesca in quelle acque. Più probabilmente, quindi, è questione di capitali, di solidarietà, di organizzazione e di iniziative anche nei riguardi delle vigenti disposizioni sul credito marittimo. In argomento altro, e molto, sarebbe a dirsi che non possiamo, almeno oggi, per non andar oltre i limiti consentiti a un articolo. Potremo riparlarne altra volta. Frattanto è augurabile che alle scarse forze locali soccorrano una più diffusa notizia di quelle disposizioni e le provvidenze invocate recentemente dalla *Corporazione Zootecnica* per un « *graduale rinnovo del naviglio e della attrezzatura di pesca* »; mentre altri che può, si occupi di ottenere dalla Jugoslavia, oggi più amica, quel che la vecchia Austria consentiva. Altri ancora volga l'olimpico occhio — *supercilio movens* — al problema della produzione ittica, cioè dell'aumento della pescosità del nostro mare con quei criteri di difesa e di conservazione delle specie che non debbono poi essere così cervellotici se in Inghilterra, in Norvegia e in Francia essi accennano a passare dal concluso silenzio dei gabinetti scientifici alla luce sferzante delle quotidiane esperienze. Ed ora al problema del mercato del pesce.

Anche qui, molto di vero; ma anche qualche cosa di inesatto.

Noi non ci sentiamo di consentire senz'altro alla affermazione del declino quantitativo della pesca chioggiotta. Ci risulta, al contrario, che il Mercato di Chioggia ha guadagnato mentre quello di Venezia ha certamente perduto anche per quella organizzazione di spedizioni dirette ai grandi centri di consumo — Milano, Brescia, Bologna, ecc. — cui accenna lo articolista. Altro v'è tuttavia. E, cioè, che non raramente i prezzi correnti su quel mercato sono di qualche po' superiori a quelli del mercato veneziano. Nè è senza influenza il fatto che la pesca si eserciti massimamente a sud di Chioggia, epperò con avvantaggio della più lontana Venezia.

Alla pesca lagunare a valliva, ora.

Del lento impoverire della prima s'è scritto qui altre volte. La maggiore attuosità idraulica della laguna che danneggia la vegetazione subacquea o, più generalmente, il plancton lagunare, il maggior numero e la maggiore attività dei pescatori. Ma — più che tutto — la criminosa opera dei pescatori di frodo: piaga immedicata e dannazione diabolica dell'estuario, come delle nostre acque salse e dolci. Il discorso vale, purtroppo, anche per i mezzi di pesca ammessi o tollerati. Ad esempio per la *scarpafoglia*. Incredibile ma vero: specialmente nelle acque romagnole e marchigiane alla *sfogliera* si applica una lastra di ferro coronata di coltelli che arpicano il fondo fino a 30-35 centimetri con quali effetti micidiali è facile immaginare. Le competenti autorità hanno proibito l'uso di tale *ordigno infernale* (il « *Corriere della Pesca* » lo chiama giustamente così) ma con quali effetti pratici? Uhm!..

A tali malore si aggiunge l'alterazione biochimica delle acque pel defluirvi sempre maggiore di sostanze venefiche o sterilizzanti. Come si vede ce n'è abbastanza per spiegare l'inoppugnato altarmante fenomeno. Il quale, naturalmente, spiega influenza anche sull'*habitat* vallivo. E' ormai quasi pacifico che le più vive correnti lagunari a cui è legata la esistenza di Venezia riducono anche in esse la vegetazione subacquea e corrispondentemente le condizioni di vita e di sviluppo delle specie ittiche che di quella si nutrono, rappresentando a loro volta il pascolo delle specie *mangianti*. D'altronde il ripopolamento delle valli costa ogni anno più pel fatale crescere dei prezzi del novellame fatto sempre più scarso dalla sua pesca fuori stagione e con mezzi distruttivi. A facilitarlo occorrerebbero, per di più, opere di presidio e di miglioramento idraulico degli stagni e delle peschiere a mezzo di chiusure e di lavori di escavo cui ostano dettati regolamentari per altre ragioni certamente provvidi; ma, più che tutto, la gravità della spesa. Vero è che l'applicazione di quei dettati va facendosi dal R. Magistrato alle Acque con liberale sagacia in base alla recente legge per la conservazione della laguna. Ma non è men vero che alla legge del 1923 sulle bonifiche dei terreni paludosi, nonostante quanto sulla sua logica estensibilità alla bonifica peschereccia hanno scritto giuristi e scienziati quali Eliseo Jandolo e Gustavo Brunelli, non s'è data finora quella provvidenziale esecuzione che la gravità del problema ittico nel quadro di quello più generale dell'alimentazione nazionale, assai meglio che consigliare impone. Così, e non altrimenti si ripropone, per la sua precedenza e preminenza, il problema della *produzione ittica* su quello della *distribuzione dei prodotti*, contro prevalente contraria opinione nella quale — sia detto con sopportazione — ci par vedere un relitto ideologico della vecchia mentalità socialista o socialistoide.

Con questa affermazione confessiamo anche l'immodesto nostro parere sulla minore importanza che, di fronte al primo, hanno i problemi relativi all'ordinamento o al riordinamento dei mercati. Anche gli *échafaudages* burocratici debbono posar sul solido. E il solido è nelle cose: le quali, nella specie, son rappresentate da quel che si produce pel consumo in un paese che ha molta gente da mantenere e materie prima non abbondanti da distribuire.

Pel resto, consentiamo all'avviso del confratello milanese. E massimamente sulla necessità che il commercio, anche nel settore ittico, si svegli. Poichè finora, « *quandoque bonus, diquantum dormitat...* ».

Vero è che qui si tratta di ben altro che della paciosa sonnolenza del vecchio Omero...

Giuseppe Fusinato

Tragica morte di un operaio

REGGIO EMILIA, 28

L'operaio Nicola Trallo, di anni 53, da S. Martino in Rio, addetto all'oleificio dell'Aeronautica, caduto accidentalmente in una botola, dall'altezza di oltre dieci metri, riportava la frattura del cranio e del femore sinistro, ed altre gravi ferite per cui decedeva poco dopo all'ospedale.

Un altro infortunio sul lavoro è occorso alla contadina Lucia Mori di anni 16, la quale, colpita dal timone di un carro agricolo, mentre questo veniva sollevato per essere inserito al giogo delle bestie, ha riportato la frattura del palato, della mandibola ed altre ferite. E' stata ricoverata con prognosi riservatissima.

Violento incendio in Estonia

BERLINO, 28

Un violento incendio è scoppiato in località Kugra, in Estonia, nelle vicinanze della frontiera lettone. Tre case, numerosi depositi, stalle ed una vasta zona di boschi sono stati distrutti dal fuoco. Alcuni contadini sono rimasti ustionati. All'opera di spegnimento hanno partecipato anche pompieri giunti dalla Lettonia.

Idro sovietico precipitato

BERLINO, 28

Un idrovolante militare sovietico è precipitato nel golfo di Finlandia, nelle acque sovietiche, in prossimità di Suropi. Dopo lunghe ricerche, ostacolate dalla tempesta, i piloti hanno potuto essere salvati; ma l'idrovolante è rimasto completamente distrutto.

I prezzi base delle uve fissati per quaranta provincie

ROMA, 28

Presso il Ministero delle Corporazioni si riunì verso la metà di agosto, la speciale Commissione nominata dalla Corporazione vitivinicola per fissare i prezzi massimi per le uve da vino comune, da pasto e da taglio, per i mosti e per i vini relativi e la percentuale di vino da destinarsi alla distillazione.

Dopo lunga discussione la Commissione fissò i prezzi base per quaranta provincie che, in seguito, vennero approvati dal Ministro delle Corporazioni. I prezzi delle uve sono per prodotto reso franco cantina, compratore o stazione ferroviaria di partenza, mentre quelli dei mosti e dei vini derivanti dalle stesse uve sono per prodotto reso cantina venditore.

Valore dell'accordo economico

Il rispetto dei prezzi sarà tutelato dalle organizzazioni, le quali prenderanno i necessari provvedimenti contro coloro che intendessero vendere al disotto dei prezzi base indicati.

D'altra parte, poichè l'accordo economico ha valore di legge le eventuali contrattazioni di uve fatte su base inferiore a quelle stabilite dalla Commissione centrale non hanno alcun valore.

Per le uve scelte, sia pure da vini senza particolari pregi, il prezzo deve essere notevolmente superiore. I viticoltori devono perciò respingere offerte inferiori al prezzo base stabilito segnalando tali offerte alle competenti organizzazioni di categoria e alle commissioni provinciali.

Ecco la tabella dei prezzi base per le uve, i mosti e i vini comuni da pasto e da taglio:

Provincia	UVE Gradazione	UVE Prezzo p. q.le (1)	MOSTI Pr. p. gr. q.le (1)	VINI Gradazione	VINI Pr. p. gr. hl. (2)
Pavia	17	49	7,50	10	9
Alessandria	16	47	7,50	9,50	9
Piacenza	17	46	7,15	10	8,50
Teramo	19	53	7,15	11,50	8,75
Aquila	19	53	7,15	11,50	8,75
Chieti	18	51	7,15	11	8,50
Parma	16	44	7,15	9,50	8,50
Reggio E.	16	44	7,15	9,50	8,50
Modena	16	41	7,15	9,50	8,50
Bologna	17	43	6,75	10	8
Foggia	18	46	6,55	11	7,75
Bari	21	54	6,75	12,50	8
Brindisi	21	54	6,75	12,50	8
Lecce	21	54	6,75	12,50	8
Taranto	21	52	6,60	12,50	7,75
Siracusa	21	54	6,75	12,50	8
Ragusa	20	50	6,75	12	7,75
Arezzo	15	36	6,40	9	7,50
Pescara	17	45	6,95	10	8,25
Padova	15	35	6,10	9	7,25
Ancona	16	39	6,40	9,50	7,50
Forlì	16	41	6,60	9,50	7,75
Pesaro	16	39	6,40	9,50	7,50
Macerata	16	39	6,40	9,50	7,50
Ascoli P.	16	39	6,40	9,50	7,50
Catanzaro	18	43	6,15	11	7,25
Messina	17	40	6,40	10	7,50
Palermo	21	52	6,40	12,50	7,50
Trapani	21	52	6,40	12,50	7,50
Reggio C.	21	49	6,10	12,50	7,25
Cagliari	18	43	6,15	11	7,25
Sassari	17	40	6,40	10	7,50
Ravenna	14	33	6,20	8,50	7,25
Mantova	13	31	6,20	8	7,25
Avellino	15	34	6	9	7
Napoli	15	34	6	9	7
Salerno	[illegible]	34	6	9	7
Catania	18	41	5,95	11	7
Perugia	15	34	6	9	7
Pisa	14	33	6,20	8,50	7,25

(1) Obbligo a carico dell'acquirente.
(2) Obbligo a carico del venditore.

I prezzi dei mosti sono riferiti a mosti parzialmente fermentati, sfecciati della feccia grossa per grado svolto e da svolgere e senza la detrazione del valore della vinaccia di cui al secondo comma dell'articolo 5.o dell'accordo. La determinazione di tale valore è demandata alle Commissioni provinciali che potranno effettuarla in rapporto alla resa in vinaccia dell'uva da cui è stato prodotto il mosto.

Per i prezzi dei mosti non fermentati e non sfecciati, per i mosti muti, filtrati dolci, eccetera, le Commissioni procederanno al conguaglio, sulla base del prezzo fissato per il mosto parzialmente fermentato e sfecciato.

Accantonamento preventivo del 20 p. c. della produzione

La Commissione stabilì poi un accantonamento preventivo del 20 % sul vino che verrà prodotto nella nuova campagna enologica, vino da destinarsi alla distillazione.

La misura di tale accantonamento si è resa indispensabile per assicurare ai produttori agricoli un prezzo equo e remunerativo delle uve, mosti e vini di nuova produzione, senza incidere sensibilmente sul prezzo di vendita del vino al dettaglio.

La dimostrazione della necessità del provvedimento appare evidente da poche cifre. Le rimanenze di vino nel Paese, al 5 agosto scorso, erano di 9 milioni di ettolitri, quantità sufficiente per coprire il fabbisogno fino a quando potrà essere messo in commercio il vino nuovo. Le previsioni più fondate sul raccolto sono state concordemente stabilite in 65 milioni di quintali di uva destinata alla vinificazione quantità corrispondente a circa 43 milioni di ettolitri di vino. Conseguentemente, se la produzione prevista sarà confermata dalla vendemmia la massa di vino disponibile risulterà a dicembre (diffalcando il consumo, compresa l'esportazione, dei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre) di oltre 47 milioni di ettolitri con una eccedenza quindi di 4 milioni e 600 mila ettolitri di vino sui 43 milioni di ettolitri indicati.

Deve notarsi che il vino destinato al consumo familiare, e perciò esente dall'obbligo di consegna alle distillerie, ammonta a circa 15 milioni di ettolitri. Quindi l'obbligo dell'accantonamento del 20 % viene a cadere su circa 28 milioni di ettolitri. Con la percentuale suddetta verrebbero tolti dalla circolazione 5 milioni e 600 mila ettolitri. Però un milione di ettolitri è rappresentato dalla vinaccia e altre materie vinose cedute dai produttori alle distillerie, la scomputo del vino da consegnare; restano perciò quattro milioni seicentomila ettolitri, che rappresentano appunto il supero della produzione vinicola rispetto al consumo annuale interno e dell'esportazione e alle scorte necessarie per la saldatura tra una produzione e l'altra.

Conseguentemente i produttori che cureranno la consegna delle vinacce ridurranno proporzionalmente la quantità di vino da destinarsi alla distillazione qualora il 20 % venga, nel novembre prossimo, confermato come la quantità di vino da consegnarsi alle distillerie.

Si ricorda a questo proposito che per quanto riflettente le uve e i mosti l'obbligo dell'accantonamento e della consegna del vino per la distillazione è a carico del compratore mentre per i vini tale obbligo è a carico del venditore.

Il prezzo del mosto deve essere calcolato in base alla gradazione alcolica svolta e da svolgere senza la detrazione del valore della vinaccia qualora questa sia stata consegnata dal venditore alla distilleria.

E' evidente che i prezzi base stabiliti dalla Commissione Corporativa devono considerarsi come prezzi di orientamento per la formazione dei prezzi effettivi che spetta ai Consigli provinciali Corporativi in rapporto a quelli fissati per qualità similari da altre provincie.

I giovani fascisti di Udine al campo di Langwasser

NORIMBERGA, 28

I cinquanta giovani fascisti del Comando federale di Udine che hanno recato in marcia dal Brennero a Norimberga le insegne del Comando generale della Gil sono ieri giunti al campo di Langwasser nelle immediate vicinanze della città.

Con le ultime normali tappe si è così conclusa alle porte della città del Congresso questa marcia cui accanto ai camerati tedeschi hanno quest'anno partecipato anche i gagliardi rappresentanti della gioventù dell'Italia fascista, simbolo di quell'unione stretta ed indissolubile che lega i due paesi dell'Asse e che li legherà sempre in avvenire nei tempi lieti e nei tempi difficili.

Al campo di Langwasser, enorme distesa di tende pronte ad accogliere 30.000 giovani, ha porto il saluto ai reparti il gebietsfuhrer Kley, comandante generale del campo il quale, traendo spunto dal momento politico che l'Europa sta attraversando, ha rilevato il perfetto cameratismo che lega il popolo italiano e il popolo tedesco, i quali attendono con fiduciosa calma la parola dei capi. Ha risposto brevemente il comandante dei giovani fascisti, Deberba.

I giovani fascisti, giunti tra i primi reparti al campo, si sono immediatamente sistemati in due ampie tende ed hanno stamane iniziato la loro attività di istruzione militare e sportiva fatti oggetto della più viva e cameratesca cordialità da parte dei reparti della Hitler Jugend che ininterrottamente fanno il loro ingresso nell'accampamento provenienti da ogni parte della Germania.

LIBRI NUOVI

Niccolò Tommaseo: *Diario intimo*. A cura di R. Ciampini. II ed. accresciuta. Einaudi ed. Torino. L. 25.

Bruno Minoletti: *I porti franchi*. Einaudi ed. Torino, L. 15.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
Rend. 5 p. c.	90.75	90.75	90.90	90.90
» » f. m.	90.90	90.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.20	72.25	72.20	72.20
Prest. Red. 3.50	67.30	67.30	67.30	67.30
Rend. 5 p. c. ...	91.80	91.80	—.—	—.—
» » f. m.	92.—	91.95	92.—	92.—

OBBLIGAZIONI

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
Venezie 3.50 p. c.	91.—	90.90	91.—	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	425.—	425.—		
Cons. ten. 4 p. c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	410.—	409.—		
Banca Nazion. Lav.	427.—	422.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.16	99.—	99.05	99.05
» » 1941	100.30	100.25	100.30	100.30
» » 1943	90.1	90.05	90.10	90.10
» » 1944	95.75	95.70	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	452.—		
El. Fon. 4.50 p. c.	459.—	458.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
« La Centrale »	968.—	973.—		
Assicuraz. Gener.	3340.—	3350.—	3350.—	3370.—

TRASPORTI

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
Fen. Mediterranee	490.—	490.—		
» Meridionali	703.—	796.—	795.—	790.—
Veneta costr. fer.	297.—	300.—	300.—	300.—
N. G. I. Rubattino	54.—	52.50		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
Cot. Cantoni	3223.—	3723.—		
» Fisac	319.—	319.—		
» Val d'Olona	190.—	193.—		
» Val Tanaro	134.—	134.—		
» Olcese	460.—	461.—		
Snaos. De Angeli	554.—	551.—		
Cartoni Coats	427.—	429.—		
Lind. Can. Naz.	496.—	507.—		
Man. Ross. Vene	500.—	500.—		
» Rotondi	435.—	431.—		
» Tos.	78.50	77.50		
» Cotoni. Mer.	231.—	231.—		
Unione Manifat.	298.—	300.—		
Lan. Gavardo	539.—	540.—		
» Rossi	400.—	2410.—		
» Targetti	74.—	78.—		
Centrale Seta	305.—	3.4.10		
Bemberg Tess.	67.50	69.25		
Châtillon	73.—	74.—		
S. N. I. A Viscosa	338.—	345.75		
Man. It. Pacchetti	205.—	205.50		
Cotonif. Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
Ansaldo	42.—	42.50		
« Ilva » Alti Forni	203.—	205.25	208.50	204.—
Metallurgica Ital.	346.—	349.—		
Monte Amiata	352.—	350.—		
Montecatini	158.25	160.25	158.—	158.25
Stab. Dalmine	149.—	150.—		
Breda Costr. Mecc.	315.—	321.50		
Accom. Bianchi	94.50	95.—		
» Isotta F.	14.50	14.50		
» I. I. A. F.	452.	457.50		
Ol. M. Reggiane	70.5	72		

ELETTRICHE

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
Società Adr. Elett.	170.—	170.25	169.25	160.50
Elettr. C.I.E.L.I.	334.50	334		
Dinamo It. Imp. El.	346.	346.—		
Edison	307.50	311.—		
» postergate	228.—	228.—		
Elettr. Bresciana	320.—	320.—		
» Valdarno	189.—	191.5		
» Piacentina	291.—	291.50		
Emiliana Es. Elett.	359.—	375.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Conigliano	136.50	137.—		
Cisalpina ord.	136.	137.50		
Elett. Gen. Sic.	85.50	86.—		
Idr. Piem. S.I.P.	55.—	55.25		
Impr. Idr. Toso	131.—	131.—		
Elettr. Lombarda	448.—	455.—		
Mond. Elettricità	300.—	3.0.50		
Terni	227.—	22.40	230.—	228.—
Unione Es. Elett.	10.65	10.70	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
Tornonova	101.25	102.5		
Distillerie Italiane	180.—	180.25		
Fri tama	555.—	564.—		
Raffineria L. L.	683.—	697.—		
A. N. I. C.	95.—	95.25		
Italiana Gas	13.—	13.10		
Mira Lanza	194.—	197.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.1.		
Acciaio	69.50	69.50		
Fond. Rep. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	95.2.	96.25		
Ist. Rom. Ben. Stab.	201.—	204.—		
Saturnia	61.—	63.—		
Pantheon Borsa	18.25	18.25		
Gr. Alb. Venezia	51.75	51.—	52.50	52.—
Ita cement.	240.50	24.25		
Pirelli italiana	1610.—	1626.—		
Pirelli & C.	560	572.—		
Snia	71.50	71.75		
...	299.5	306.—		

CAMBI

	Milano 25	Milano 28	Venezia 25	Venezia 28
PARIGI	50.35	47.55	50.35	47.55
ZURIGO	428.25	429.75	428.25	429.75
LONDRA	88.96	83.45	88.96	83.45
AMSTERDAM	1021.75	1016.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.21	—.—	—.—
BERLINO	759.2	752.—	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.85, id. 3.50 p. c. 72.25, Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.35; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.05, 1941 100.30; 1943 90.10; 1944 95.75; Premuda 680; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1545; Assicurazioni Generali 3340; Riunione Adriatica prima serie 1515; id. seconda serie 1450; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri dell'Adriatico 103.50.

Cambi: Parigi 47.55 — Londra 83.45 — Zurigo 429.75 — New York 19.

Il calendario delle Borse nel mese di settembre

ROMA, 28

Come precedentemente era stato stabilito, le Borse Valori italiane nel mese di settembre 1939, rimarranno chiuse nei giorni di sabato 2, domenica 3, sabato 9, domenica 10, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, sabato 23, domenica 24, sabato 30. Il giorno di venerdì 22 avrà luogo la risposta premi; lunedì 25 operazioni di riporto, martedì 26 prezzo di compenso e spunta; mercoledì 27 presentazione fogli, venerdì 29 correzione errori o consegna titoli alla Stanza. La liquidazione del mese di settembre avverrà il giorno di lunedì 2 ottobre, giorno di interesse 30.

Il commercio estero della Svizzera — L'Italia al quarto posto

ZURIGO, 28

Durante il 1938 la Svizzera ha acquistato merci dall'Europa per un valore di 1,221 miliardi di franchi svizzeri e dai Paesi extra-europei per un valore di 385,4 milioni di franchi. Della cifra totale dell'esportazione svizzera 1,317 miliardi di franchi si riferiscono alle esportazioni verso Paesi europei, e 373 milioni a quelle dirette verso Paesi extra-europei. Il 38,45 per cento dell'importazione ed il 30 per cento dell'esportazione comprendono Paesi coi quali la Svizzera ha accordi di compensazione e di clearing. Al primo posto fra le nazioni fornitrici della Svizzera si trova la Germania, la cui esportazione nella Confederazione elvetica è ammontata nel 1938 a 373 milioni di franchi. Seguono la Francia con 229 milioni, gli Stati Uniti con 125,2 milioni, l'Italia con 116,6 milioni, la Gran Bretagna con 95 milioni, ecc.

Bimba mortalmente ustionata

DESIO, 28

Eludendo la vigilanza della mamma e mentre si trovava in cucina a trastullarsi, la quattrenne Adele Scurati di Giovanni, da Paderno Dugnano, si avvicinava ad una pentola contenente acqua bollente che era stata tolta dal fuoco poco prima. La piccina con rapida mossa si immergeva nell'acqua sotto gli occhi terrorizzati della madre che si stava avvicinando per allontanarla dal pericoloso tegame. La piccina riportava gravissime ustioni in seguito alle quali è deceduta poco dopo.

Strane circostanze d'una morte

RIGA, 28

Nella regione di Piskumovka, dove esistono numerosi impianti di bagni russi a vapore, il contadino cinquantenne Kathevic vi si recava per aiutare il vecchio padre centenario a prendere il bagno. Dopo alcune ore, i parenti allarmati per la prolungata assenza dei due si recavano sul luogo e vi trovavano il figlio morto, mentre il vecchio padre che si era addormentato dopo il bagno neanche lui si era accorto della sciagura che lo aveva colpito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteoro...

Dati alle ore 19 di ieri ...

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	¼ cop.	759.8	[illegible]
Pola	½ cop.	761.3	[illegible]
Trieste	¾ cop.	761.[illegible]	[illegible]
Gorizia	½ cop.	762.[illegible]	[illegible]
Udine	¼ cop.	761.1	[illegible]
Treviso	cop.	761.5	[illegible]
Padova	cop.	761.5	[illegible]
Rovigo	[illegible]	761.4	[illegible]
Vicenza	[illegible]	761.3	[illegible]
Bolzano	¾ cop.	[illegible]	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grappa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mare: Zara ... Trieste legg ...
Precipitazioni: ... Gorizia 10, Mont...

Effemeridi, ... Sole leva ore 5..., ore 19.52. Luna leva ore ... monta ore 5.53 del 30. Luna il 29, ultimo quarto il 6. — al bacino di San Marco ... 10.50 e 22.30, basse ore 4.20 ... — Ieri alle ore 8 i ... della regione erano ... condizioni: Il ... pronunciata; ... da; il Piave, il Brenta ... zone erano in ... ti gli altri erano in magra ... forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Prev... per oggi 29: ... russo mantiene ... ta pressione ... pa continentale ... occidentale ... di Levante ... scia di bassa pres... te bassa, a tutta l'Ita... ni di tempo generalmente ... con probabilità di annuvol...

Le altre temperature d...

Roma 30 e 19; Genova ...; Sanremo 28 e 19; Bologna ...; Firenze 30 e 16; ...; Ancona 23 e 20; Foggia ...; Bari 26 e 21; ... ranto 28 e 20; ...; Palermo 30 e 18; ...; Cagliari 30 e 17; Sassari ...; Tripoli 31 e 20; Bengasi ...; Rodi 28 e 23; ...

L'economia sovietica e l'accordo commerciale russo-tedesco

BERLINO, 28

...ne ...ssione del ... Orientale di ... sottosegretario di ... le dichia... Ministro dell'eco... che la ... delle ... entano un o... mbio di merci ... avalida a que... tuita dall'accordo ... Germania nazional... sovietica, che, ... tto di non aggres... Mosca, in presenza ... dal Ministro von Ribben... Commissario per gli af... tanto impotente ... fra le Potenze ... della pace ... accordo eco... basa sul ac... del 12 ottobre ... internazionali ... dar poco peso al... dicendo che il ... di appena 200 ... oltremodo mo... se si confron... commercio russo ... anni fa. Anzi, ... esportazione tede... ammonto ad ol... marchi all'anno. ... nazionalsocia... commerciali fra ... rapidamente ... raggiungere nel ... di marchi e per ... 47,4 milioni. Nel ... del corrente anno si ... una ulteriore dimi... che non è esagerato ... che i rapporti eco... deschi debbono essere ... sana pianta. Per un ... cifra prevista nell'ac... agosto scorso è ol... ettento e, se si tien ... riavvicinamento politico ... nazioni, risulta evidente ... lità di sviluppi fu... porre su di una ba... l'economia di am...

...nsiderare — scrive la ... Centraleuropa — che la struttura economica tedesca e quella russa sono fatte apposta per compensarsi ed integrarsi a vicenda.

Da un lato la Germania con la sua sviluppatissima industria, dall'altro la U.R.S.S. con la sua enorme ricchezza di prodotti agricoli e di materie prime. E' forse difficile fare un giudizio esatto sull'attuale situazione dell'economia sovietica, la cui struttura è tanto diversa da quella di tutte le altre nazioni.

Come si sa, l'economia privata in Russia non esiste più, essendo stata sostituita per intero dall'economia puramente statale. Ciononpertanto, le cifre statistiche che si hanno sulla produzione russa di materie prime sono senza dubbio sufficienti a dimostrare le grandi capacità di questo Paese e le grandi risorse di cui esso dispone. Nell'ultimo anteguerra, la produzione russa di acciaio si aggirò intorno ai 4 milioni di tonnellate, nel 1938 essa ha raggiunto i 18 milioni di tonnellate. Con ciò l'U.R.S.S. ha superato persino l'Inghilterra, ponendosi al terzo posto nella scala dei Paesi produttori di acciaio, subito dopo cioè gli Stati Uniti d'America e la Germania. Le miniere di ferro russe si calcola raggiungano attualmente una produzione di 30 milioni di tonnellate all'anno. Oltre a ciò oltremodo notevoli e non ancora sfruttati abbastanza sono i giacimenti di carbone e di altri metalli. La Russia occupa il primo posto nella produzione mondiale di manganese ed il secondo posto nella produzione di oro. Le grandi distanze, le comunicazioni insufficienti e l'attrezzatura tecnica non completa hanno finora ostacolato il razionale sfruttamento di queste ricchezze. Come si vede, è un campo vasto e vergine questo che si apre all'economia del Reich. La Russia ha bisogno di macchine, di apparecchi, d'impianti tecnici d'ogni specie e può offrire in compenso materie prime, prodotti agricoli, minerali, oro, olii, pelli e così via. Una collaborazione economica fra la Germania e la Russia non potrà essere che di vantaggio per ambedue i Paesi, aprendo una nuova èra di pace e di prosperità.

Attività di giovani rocciatori nelle Dolomiti di Brenta

TRENTO, 28

Tre nuove audacissime ascensioni su difficili, impervie pareti vengono stamane segnalate dalle Dolomiti del gruppo di Brenta. Sulla cima Tosa, la parete est del torrione centrale della lunghezza di trecento metri è stata arditamente scalata da due studenti, il principe Eugenio Ruffo del Guf di Bologna e Paolo Graffer del Guf di Trento.

Le difficoltà superate sono state di quinto grado e i due valorosi rocciatori, che hanno dovuto servirsi di dieci chiodi di cui due in parete, sono giunti sulla cima dopo cinque ore di arrampicata. Lo stesso Graffer, assieme ad un'ardita studentessa del Guf di Trento, Anna Rampini, ha attaccato e scalato brillantemente la parete sud ovest del campanile Teresa, superando difficoltà di quarto grado. La terza ascensione si è effettuata felicemente sulla parete est del castelletto di mezzo.

Due valorosi rocciatori lombardi, Eugenio Lomazzo e Rosa De Grandi, del C.A.I. di Milano, accompagnati dalle guide Bruno Detassis e Ris Costazza, hanno scalato in cinque ore lo strapiombante campanile, superando difficoltà di quarto grado ed in alcuni tratti di quinto grado, ed impiegando nell'arrampicata cinque chiodi. I rocciatori sono stati, al loro ritorno vittorioso dalle pareti domate, vivamente festeggiati dai compagni che avevano assistito con trepidazione alla loro audace impresa.

48.335 viaggiatori nei "popolari" di domenica

ROMA, 28

Ieri 27 con 83 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 200 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 48.335 viaggiatori. E' già stato pubblicato il programma delle gite popolari per domenica 3 settembre.

Una stele sul luogo dell'eccidio della missione Tellini

TIRANA, 28

Ricorre oggi il 16o anniversario dell'eccidio del generale Tellini, caduto nel 1923 presso Caccavia insieme con altri membri della missione per la delimitazione dei confini albanesi.

A ricordo del sacrificio di questo gruppo di valorosi, con semplice austero rito è stata oggi scoperta a Caccavia, presenti un rappresentante del Luogotenente, autorità militari e politiche, una stele commemorativa. Quindi è stato fatto l'appello fascista dei valorosi Caduti.

I 2500 piccoli albanesi tornano in patria

BRINDISI, 28

Dopo un mese, trascorso nelle colonie estive della Gil, si sono concentrati a Brindisi per rientrare in Albania i 2500 ragazzi schipetari ai quali le gerarchie e la cittadinanza hanno rivolto affettuose cameratesche accoglienze.

I piccoli, giunti in treno speciale, hanno raggiunto il porto inneggiando all'Italia e al Duce.

Carbonizzato su un trattore

ROMA, 28

Una orrenda disgrazia è accaduta ad Acilia. Mentre il giovane Adolfo Fracassa guidava un trattore questo improvvisamente si ribaltava. Il poveretto che rimaneva con la gamba sinistra presa fra gli ingranaggi non riusciva a liberarsi dalla stretta. Il motore del trattore a causa dell'urto si incendiava e il Fracassa, tra atroci sofferenze, moriva bruciato. Più tardi giungevano sul posto altri coloni che altro non potevano fare che estrarre i miseri resti del giovane.

Il movimento della popolazione nelle principali città d'Italia

ROMA, 28

Sulla base degli ultimi dati elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, sul movimento della popolazione nelle trenta città d'Italia con oltre 100 mila abitanti, si ha un quadro completo ed esauriente circa la diversa intensità degli sviluppi demografici. Anzitutto riguardo alla popolazione presente risulta che alla fine di luglio 1939 il primo posto è occupato da Roma con un maggior numero di abitanti, corrispondenti a 1.309.158, seguita in ordine d'importanza da queste città: Milano 1.217.048, Napoli 924.196, Torino 697.483, Genova 639.146, Palermo 434.200, Firenze 351.315, Bologna 317.499, Venezia 2...,...., Trieste 260.964, Catania 2..,862, Bari 213.260, Messina 203.862, Verona 166.805, Taranto 153.316, Padova 151.578, Livorno 135.617, Brescia 135.261, Ferrara 123.278, Reggio Calabria 122.949, Cagliari 121.005, La Spezia 119.898, Modena 105.998, Apuania 104.461.

Una diversa gradazione occupano le stesse città, se si esamina l'incremento netto alla fine di luglio 1939, dovuto all'eccedenza dei nati vivi sui morti più l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Se infatti le due città di Roma e di Milano mantengono il medesimo livello, cioè rispettivamente il primo e il secondo posto, con un incremento netto di 5265 e di 3113 abitanti, non altrettanto si riscontra dall'esame delle altre città, per le quali si hanno questi dati esposti in ordine decrescente: Bologna con un incremento netto di 925 abitanti, Torino con 636, Firenze con 615, Napoli con 596, Trieste con 580, Genova con 522, Palermo con 479, Bari con 410, Venezia con 404, Padova con 310, Catania con 289, Taranto con 263, Messina con 221, Brescia con 207, Livorno con 198, Apuania con 174, Modena con 161, Reggio Calabria con 160, La Spezia con 139, e Ferrara con 50.

Se infine si esaminano i dati assoluti concernenti l'effettivo aumento della popolazione delle varie città d'Italia, in relazione all'eccedenza dei nati vivi sui morti, si hanno queste risultanze dalle quali si nota una profonda divergenza fra il fenomeno generale poc'anzi esaminato e quello particolare qui indicato: Roma 1302, Milano 749, Napoli 458, Palermo 350, Bari 289, Genova 260, Venezia 236, Catania 186, Taranto 167, Padova 156, Messina 142, Cagliari 135, Apuania 130, Verona 124, Firenze 123, Reggio Calabria 120, Brescia 104, Ferrara 96, Trieste 91, La Spezia 88, Livorno 63, Modena 60 e Bologna 54.

Oltre a queste realizzazioni, che riguardano la città si sta provvedendo alla costruzione di appositi edifici in muratura per le scuole elementari di Mecallé ed Adua. E' inoltre stata decisa sempre per il prossimo anno scolastico l'istituzione di una scuola elementare per nazionali ed indigeni in Alemata. Altre istituzioni del genere sono allo studio e così pure si sta provvedendo gradualmente a una migliore sistemazione edilizia di altre scuole della Colonia.

S. E. il Governatore ha poi approvato e deciso di attuare con l'inizio del prossimo anno scolastico un vasto progetto di riordinamento delle scuole per gli indigeni.

Le norme per la concessione della medaglia commemorativa della spedizione in Albania

ROMA, 28

Il Ministero della guerra ha istituito una speciale medaglia commemorativa della spedizione in Albania, con relativo nastrino. Potranno fregiarsi della medaglia i componenti del Corpo di spedizione mobilitati per le speciali esigenze, i militarizzati ed i civili al seguito delle truppe che abbiano partecipato alla spedizione stessa nel periodo compreso fra il 7 aprile 1939, data di imbarco, e il 16 aprile 1939 data di assunzione della Corona d'Albania da parte di S. M. il Re Imperatore.

Riservandosi di stabilire in un secondo tempo le modalità per la distribuzione della medaglia e le caratteristiche di questa, il Ministero della guerra ha intanto emanato le norme per la concessione del nastrino.

Il nastrino della medaglia è costituito da un nastro di seta della larghezza di mm. 37, formato dai colori rosso e nero. Esso sarà portato, come tutti gli altri, sul lato sinistro del petto. Possono essere autorizzati a fregiarsi del nastrino, sempre che concorrano le condizioni volute, tanto i militari sotto le armi quanto i congedati. Hanno diritto al nastrino i decorati al valor militare, i feriti o mutilati nelle operazioni d'Albania. L'autorizzazione a fregiarsi del nastrino è concessa, previo accertamento di diritto dai comandanti di Corpo o da capi servizio per i militari ed i militarizzati ... in Albania da ... ti di Corpo d'Armata d'Albania per gli ufficiali ... grado di generale o ... o grado corrispondente nella Milizia, e per i civili al seguito delle truppe.

Per i ... come segue ... reggimento o del reparto corrispondente per la Milizia, se in servizio, al Comando di zona o di Distretto o di reparto corrispondente della Milizia, se in congedo, alla Presidenza della Croce Rossa Italiana se appartenenti ... Dalla domanda dovrà risultare il reparto al quale l'interessato apparteneva, i nomi dei comandanti di compagnia, battaglione, reggimento o reparti corrispondente della Milizia. L'Ente trasmetterà quindi la domanda al Comando di Corpo d'Armata di Albania per la concessione provvisoria dell'autorizzazione a fregiarsi del nastrino.

Ricompense al valor militare

ROMA, 28

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valor militare effettuate sul campo durante la campagna etiopica per la conquista dell'Impero. Pubblica pure la legge 29 maggio 1939 XVII concernente la approvazione del piano generale di massima edilizio della città di Napoli e delle relative norme di attuazione.

Vecchio ucciso da un'auto
La fuga dell'investitore

VICENZA, 28

Lungo lo stradale che da Priabona scende a Malo transitavano due vecchi. Un'auto che scendeva velocemente per la stessa strada investiva uno dei due passanti, riducendolo in pietose condizioni. Non curandosi dell'accaduto, l'automobilista continuava la sua corsa e riusciva a dileguarsi. L'investito è il settantaduenne Francesco Milan da Priabona. Trasportato all'ospedale di Malo, cessava di vivere poco dopo il suo ricovero.

L'orchestra bulgara a Roma

ROMA, 28

Proveniente da Venezia è giunta oggi nell'Urbe la Reale Orchestra sinfonica bulgara che — in restituzione della visita fatta a Sofia dalla banda della Reale Aeronautica italiana — terrà alcuni concerti alla basilica di Massenzio, sotto la direzione del maestro Sascia Popov.

Il fenomeno dello spopolamento delle campagne in Germania

BERLINO, 28

...meno universale, lo spopolamento delle campagne ha assunto in Germania proporzioni talmente imponenti da poter far considerare come in pericolo le sorti del... ...zione agraria ...ro dei contadini del Reich e ...per l'agricoltura Darrè la ...mente calcolato in circa 800 ... numero dei lavoratori oggi ...ti all'agricoltura tedesca. Il ...no ha in Germania origini ... e precisamente nell'inur... della popolazione tedesca ... già nel medioevo quando ...per cento di essa vive... ...campagne. Scendendo ad ...più prossime si trova che ... la percentuale della popo... rurale è discesa al 64 per ...1882 al 33 per cento e ad ... per cento nel 1936. ...contrapposto il numero ...grandi città, cioè con popola... 100 mila abitan... 1871 si contano in ... 8 di tali città con ... milioni di abitan... di tutta la popola... grandi città era... milioni di abi... cento della popola... città quale Es... nel 1519 ne ... sviluppo in... campagne ... 2 milioni di abitan... ultimi 4 anni il ...sone che hanno ... campagna e as... Del 1933 al ... per cento nella mano ... Braccian... ...nato le campa... di 3,5 milioni ... fra il 1840 e ... zone agricole della ... a quelle indu... Germania occidentale ... per cento era costitui... il restante 56,4 ... formulo di ...ndizioni indipenden... avendo avuto ... campo ...ne femminile ne è ...sensibile turbamento ...numerico fra mas... vetme ad esse... 1.178 ... per ... in età dai 17 ai ... del Reich, con ... 1.072 ... 1.202 a ... danno ... — è ... della po... ...del Wurt... ...a il 16,8 per ...appartenenti alle ... mentre era solo il ...bigianato e ... degli a... urbanesimo, ... ripercomplesso del ... Non a torto ... sempre con... di vita del... come Berli... milioni di abi... cessare la cor... che la rifor... della campagna non verrebbe più a contare in un termine di 150 anni più di 100 mila abitanti.

In Germania nel 1933 solo il 10 per cento delle famiglie rurali erano senza figli, mentre questa percentuale s'elevava per il Reich al 19 per cento. Ancora nel 1935 su cento famiglie con 4 e più figli, 40,3 erano famiglie di agricoltori, 24,4 di lavoratori agricoli, 20,3 di operai, 15,8 di funzionari, 10,4 di impiegati. Che un popolo il quale abbandoni le campagne si condanni con questo lentamente ma sicuramente alla morte può essere provato con molti esempi della storia, che già molti imperi e popoli vide estinguersi vittime dell'urbanesimo. Non ancora dimenticata è la prefazione di Mussolini che suonò allora come un grido d'allarme al libro «Regresso delle nascite, morte dei popoli». Per la Germania le statistiche dicono che tra il 1931 ed il 1933 l'indice di natalità fra la popolazione rurale discese da 36,2 per migliaio di abitanti a 18,3 mentre nello stesso tempo l'indice di natalità fra la popolazione urbana calava da 29 a 15,1. Il regresso venne quindi ad essere di 16,9 per le campagne contro 13,9 nelle città.

Tutto ciò spiega come il problema della depopolazione delle campagne sia all'ordine del giorno nel Reich, e come a darvi soluzione corrispondente alle necessità di conservazione della nazione siano impegnati tutti gli sforzi e la volontà del regime.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza mons. Bernardo Sheil, Vescovo titolare di Pege ausiliario di Chicago; padre Giovanni Lottini, Commissario generale del Santo Ufficio; padre Stefano Samaha, Superiore generale dell'Ordine Basiliano Soarita di rito greco melchita; mons. Fulton Sheen professore dell'Università cattolica di Washington; il dott. Francesco Charles Roux ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia; il signor Francis Osborne Darcy Godolphin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Inghilterra, la madre superiore generale delle suore adoratrici di Buenos Ayres; la signora Consuelo Sada Degarza e famiglia.

Sono giunti a Roma i monsignori Filippo Bernardini, nunzio apostolico in Svizzera, e Angelo Rotta nunzio apostolico in Ungheria. Monsignor Bernardini e mons. Rotta hanno subito conferito con i dirigenti della Segreteria di Stato di Sua Santità.

Due giovani fascisti scalano la cima Dufour sul Rosa

VERBANIA, 28

Due giovani fascisti Giovanni Galli e Santinato Alfredo di Suna Verbania, che hanno già altre volte compiuto ardite ascensioni sul Monte Rosa sono riusciti ieri a scalare vittoriosamente la cima Dufour, metri 4638, la cima più alta d'Europa dopo il Monte Bianco.

Partiti la sera da Alagna, nella notte hanno raggiunto la Capanna Gnifetti, sostando per qualche ora. Ripresa all'alba la difficile marcia, alle 11 essi sono arrivati felicemente alla mèta. Sono poi stati raggiunti da due alpinisti tedeschi, con i quali hanno subito fraternizzato iniziando insieme la discesa.

L'opera del regime per la sanità della razza

ROMA, 28

La mortalità per tubercolosi e forme tubercolari che nel nostro paese aveva raggiunto l'1,04 per mille abitanti nel 1932 ha segnato in questi ultimi anni un costante regresso, scendendo a 0,92 per mille nel 1934, a 0,87 per mille nel 1936 e a 0,80 per mille nel 1938. L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» osserva come anche in questo particolare settore della lotta per la sanità della razza, l'opera del Regime si dimostri feconda di rapidi e positivi risultati.

Importantissime provvidenze per l'attrezzatura scolastica dell'Eritrea

ASMARA, 28

Il Governatore dell'Eritrea che si è sempre personalmente interessato agli sviluppi delle organizzazioni scolastiche, ha disposto che per il prossimo anno venga costruito un altro edificio del Liceo-Ginnasio «Martini» della città.

I provvedimenti già in via di attuazione risolveranno intanto in buona parte, per il nuovo anno, le esigenze delle scuole cittadine in relazione alla sempre crescente popolazione scolastica che affluisce dal Regno.

La nuova scuola elementare, tenuto conto delle necessità della numerosa popolazione di quella zona, sorgerà a Godaif. Saranno costruite per questo anno 5 aule capaci di contenere oltre 200 alunni.

Altre due nuove aule scolastiche saranno aggiunte al complesso dell'Amba Galliano riservato alla popolazione metropolitana. Con l'anno nuovo si avranno quindi altre sette aule capaci di contenere circa 300 allievi. In tal modo, le quattro scuole elementari della città potranno contenere circa 2000 alunni nazionali.

Agli Istituti medi cittadini, assunti ormai ad una importanza particolare anche per la numerosa popolazione scolastica — un migliaio di alunni complessivamente iscritti al Liceo-Ginnasio ed all'Istituto Tecnico Commerciale — è stata assicurata da S. E. Daodiace una efficienza veramente adeguata all'importante compito riservato a tali Istituti. E' stata già iniziata la costruzione di ben sette nuove aule che saranno ricavate da un armonico sviluppo dell'attuale edificio in via Croce del Sud.

L'economia sovietica
e l'accordo commerciale russo-tedesco

BERLINO, 28

[illegible] de[illegible] Or[illegible] di sottosegretario di [illegible] le dichia[illegible] Ministro dell'eco[illegible] che la [illegible] delle [illegible] un o[illegible] merci [illegible] valida a que[illegible] tutta dall'accordo [illegible] Germania nazional[illegible] sovietica, che, [illegible] non aggres[illegible] in presenza [illegible] von Ribben[illegible] per gli af[illegible] Molotov tanta sorpresa, [illegible] impotente [illegible] fra le Potenze [illegible] della pace [illegible] nuovo accordo eco[illegible] russo si basa sull'ac[illegible] del 12 ottobre [illegible] internazionali [illegible] peso al[illegible] che il [illegible] degli scambi lmit[illegible] di appena 200 [illegible] è oltremodo mo[illegible] si confron[illegible] commercio russo[illegible] anni fa. Anzi, [illegible] esportazione tede[illegible] ammonto ad ol[illegible] marchi all'anno. [illegible] del nazionalsocia[illegible] commerciali fra i [illegible] rapidamente [illegible] a raggiungere nel [illegible] di marchi e per [illegible] 47,4 milioni. Nel [illegible] corrente anno si [illegible] una ulteriore dimi[illegible] che non è esagerato [illegible] che i rapporti eco[illegible] teschi debbono essere [illegible] sana pianta. Per un [illegible] prevista nell'ac[illegible] agosto scorso è ol[illegible] mettente e, se si tien [illegible] riavvicinamento politico [illegible] nazioni, risulta evidente [illegible] sibilità di sviluppi fu[illegible] di porre su di una ba[illegible] nuovo l'economia di am[illegible]

considerare — scrive la *Centraleuropa* — che la struttura economica tedesca e quella russa sono fatte apposta per compensarsi ed integrarsi a vicenda.

Da un lato la Germania con la sua sviluppatissima industria, dall'altro la U.R.S.S. con la sua enorme ricchezza di prodotti agricoli e di materie prime. E' forse difficile fare un giudizio esatto sull'attuale situazione dell'economia sovietica, la cui struttura è tanto diversa da quella di tutte le altre nazioni.

Come si sa, l'economia privata in Russia non esiste più, essendo stata sostituita per intero dall'economia puramente statale. Ciononpertanto, le cifre statistiche che si hanno sulla produzione russa di materie prime sono senza dubbio sufficienti a dimostrare le grandi capacità di questo Paese e le grandi risorse di cui esso dispone. Nell'ultimo anteguerra, la produzione russa di acciaio si aggirò intorno ai 4 milioni di tonnellate, nel 1938 essa ha raggiunto i 18 milioni di tonnellate. Con ciò l'U.R.S.S. ha superato persino l'Inghilterra, ponendosi al terzo posto nella scala dei Paesi produttori di acciaio, subito dopo cioè gli Stati Uniti d'America e la Germania. Le miniere di ferro russe si calcola raggiungano attualmente una produzione di 30 milioni di tonnellate all'anno. Oltre a ciò oltremodo notevoli e non ancora sfruttati abbastanza sono i giacimenti di carbone e di altri metalli. La Russia occupa il primo posto nella produzione mondiale di manganese ed il secondo posto nella produzione di oro. Le grandi distanze, le comunicazioni insufficienti e l'attrezzatura tecnica non completa hanno finora ostacolato il razionale sfruttamento di queste ricchezze. Come si vede, è un campo vasto e vergine questo che si apre all'economia del Reich. La Russia ha bisogno di macchine, di apparecchi, d'impianti tecnici d'ogni specie e può offrire in compenso materie prime prodotti agricoli minerali oro, olii pelli e così via. Una collaborazione economica fra la Germania e la Russia non potrà essere che di vantaggio per ambedue i Paesi, aprendo una nuova èra di pace e di prosperità.

Il fenomeno dello spopolamento
delle campagne in Germania

BERLINO, 28

[illegible] fenomeno universale, lo spopolamento delle campagne ha assunto in Germania proporzioni talmente [illegible] da poter far considerare in pericolo le sorti del[illegible] agricola.

[illegible] capo dei contadini del Reich e [illegible] per l'agricoltura Darrè ha [illegible] recentemente calcolato in circa 800 [illegible] il numero dei lavoratori oggi [illegible] all'agricoltura tedesca. Il [illegible] ha in Germania origini [illegible] e precisamente nell'inur[illegible] della popolazione tedesca [illegible] quando [illegible] 90 per cento di essa viveva nelle campagne. Scendendo ad [illegible] prossime si trova che [illegible] percentuale della popolazione rurale è discesa al 64 per [illegible] al 33 per cento e ad [illegible] per cento nel 1933. [illegible] il numero [illegible] città, cioè con popolazione [illegible] 100 mila abitanti [illegible] 1871 si contano in [illegible] 8 di tali città con [illegible] milioni di abitanti [illegible] di tutta la popolazione [illegible] le grandi città erano [illegible] 19 milioni di abitanti [illegible] cento della popolazione [illegible] città quale Es[illegible] nel 1819 ne [illegible] nel 1933.

[illegible] 1933 lo sviluppo in[illegible] dalle campagne [illegible] 2 milioni di uomini [illegible] ultimi 4 anni il [illegible] persone che hanno [illegible] campagna è as[illegible] mila. Dal 1933 al [illegible] una diminuzio[illegible] del [illegible] per cento nella mano [illegible]

[illegible] tanto i braccianti [illegible] abbandonato le campagne [illegible] massa di 3,5 milioni [illegible] fra il 1840 e [illegible] agricole della [illegible] orientale a quelle industriali [illegible] Germania occidentale [illegible] per cento era costitui[illegible] il restante 56,4 [illegible] formato di [illegible] indipenden[illegible]

[illegible] avendo avuto [illegible] estensione nel campo [illegible] femminile ne è [illegible] sensibile turbamento [illegible] numerico fra maschi [illegible] venne ad esse[illegible] 1.068 donne per o[illegible] in età dal 17 ai [illegible] media del Reich, con [illegible] campagne e 1.092 [illegible] 1.202 a [illegible] conseguenza dell'eso[illegible] — cui danno [illegible] i giovani — è [illegible] della po[illegible]

[illegible] del Wart[illegible] il 66,8 per [illegible] appartenenti alle [illegible] e [illegible] era solo il [illegible] artigianato e [illegible]

[illegible] con ciò uno degli a[illegible] dell'urbanesimo [illegible] inevitabili, letali ripercussioni su tutto il complesso dei [illegible]. Non a torto [illegible] campagna è stata sempre considerata [illegible] fonte di vita del[illegible] città come Berlino [illegible] di oltre quattro milioni di abitanti [illegible] se venisse a cessare in corrente [illegible] immigrazione che la rifornisce di uomini della campagna, non verrebbe più a contare in un termine di 150 anni più di 100 mila abitanti.

In Germania nel 1933 solo il 10 per cento delle famiglie rurali erano senza figli, mentre questa percentuale s'elevava per il Reich al 19 per cento. Ancora nel 1935 su cento famiglie con 4 e più figli, 40,3 erano famiglie di agricoltori, 24,4 di lavoratori agricoli, 20,3 di operai, 15,8 di funzionari, 10,4 di impiegati. Che un popolo il qua[le] abbandoni le campagne si condanni con questo lentamente ma sicuramente alla morte può essere provato con molti esempi della storia, che già molti imperi e popoli vide estinguersi vittime dell'urbanesimo. Non ancora dimenticata è la prefazione di Mussolini che suonò allora come un grido d'allarme al libro «Regresso delle nascite, morte dei popoli». Per la Germania le statistiche dicono che fra il 1931 ed il 1933 l'indice di natalità fra la popolazione rurale discese da 36,2 per migliaio di abitanti a 18,3 mentre nello stesso tempo l'indice di natalità fra la popolazione urbana calava da 29 a 15,1. Il regresso venne quindi ad essere di 16,9 per le campagne contro 13,9 nelle città.

Tutto ciò spiega come il problema della depopolazione delle campagne sia all'ordine del giorno nel Reich, e come a darvi soluzione corrispondente alle necessità di conservazione della nazione siano impegnati tutti gli sforzi e le volontà del regime.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza mons. Bernardo Sheil, Vescovo titolare di Pege ausiliario di Chicago; padre Giovanni Lottini, Commissario generale del Santo Ufficio, padre Stefano Samaha, Superiore generale dell'Ordine Basiliano Soarita di rito greco melchita; mons. Fulton Sheen, professore dell'Università cattolica di Washington; il dott. Francesco Charles Roux ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia; il signor Francis Osborne Darcy Godolphin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Inghilterra; la madre superiore generale delle suore adoratrici di Buenos Ayres; la signora Consuelo Sada Degarza e famiglia.

Sono giunti a Roma i monsignori Filippo Bernardini, nunzio apostolico in Svizzera, e Angelo Rotta nunzio apostolico in Ungheria. Monsignor Bernardini e mons. Rotta hanno subito conferito con i dirigenti della Segreteria di Stato di Sua Santità.

Due giovani fascisti scalano la cima Dufour sul Rosa

VERBANIA, 28

Due giovani fascisti, Giovanni Galli e Santinato Alfredo di Suna Verbania, che hanno già altre volte compiuto ardite ascensioni sul Monte Rosa, sono riusciti ieri a scalare vittoriosamente la cima Dufour, metri 4632, la cima più alta d'Europa dopo il Monte Bianco.

Partiti la sera da Alagna, nella notte hanno raggiunto la Capanna Gnifetti, sostando per qualche ora. Ripresa all'alba la difficile marcia, alle 11 essi sono arrivati felicemente alla mèta. Sono poi stati raggiunti da due alpinisti tedeschi, con i quali hanno subito fraternizzato iniziando insieme la discesa.

Attività di giovani rocciatori nelle Dolomiti di Brenta

TRENTO, 28

Tre nuove audacissime ascensioni su difficili, impervie pareti vengono stamane segnalate dalle Dolomiti del gruppo di Brenta. Sulla cima Tosa, la parete est del torrione centrale della lunghezza di trecento metri è stata arditamente scalata da due studenti, il principe Eugenio Ruffo del Guf di Bologna e Paolo Graffer del Guf di Trento.

Le difficoltà superate sono state di quinto grado e i due valorosi rocciatori, che hanno dovuto servirsi di dieci chiodi di cui due in parete, sono giunti sulla cima dopo cinque ore di arrampicata. Lo stesso Graffer, assieme ad un'ardita studentessa del Guf di Trento, Anna Rampent, ha attaccato e scalato brillantemente la parete sud-ovest del campanile Teresa, superando difficoltà di quarto grado. La terza ascensione si è effettuata felicemente sulla parete est del castelletto di mezzo.

Due valorosi rocciatori lombardi, Eugenio Lonanzi e Rina De Grandi, del C.A.I. di Milano, accompagnati dalle guide Bruno Detassis e Riz Costanza, hanno scalato in cinque ore lo strapiombante campanile, superando difficoltà di quarto grado ed in alcuni tratti di quinto grado, ed impiegando nell'arrampicata cinque chiodi. I rocciatori sono stati, al loro ritorno vittorioso dalle pareti domate, vivamente festeggiati dai compagni che avevano assistito con trepidazione alla loro audace impresa.

Il movimento della popolazione
nelle principali città d'Italia

ROMA, 28

Sulla base degli ultimi dati elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, sul movimento della popolazione nelle venti città d'Italia con oltre 100 mila abitanti, si ha un quadro completo ed esauriente circa la diversa intensità degli sviluppi demografici. Avuto riguardo alla popolazione presente risulta che alla fine di luglio 1939 il primo posto è occupato da Roma con un maggior numero di abitanti, corrispondenti a 1.300.158, seguita in ordine d'importanza da queste città: Milano 1.217.048, *Napoli* 924.496, *Torino* 697.483, *Genova* 659.148, *Palermo* 434.200, *Firenze* 354.315, *Bologna* 317.498, *Venezia* 285.610, *Trieste* 260.964, *Catania* 253.863, *Bari* 213.269, *Messina* 203.862, *Verona* 166.805, *Taranto* 153.316, *Padova* 151.578, *Livorno* 135.617, *Brescia* 135.261, *Ferrara* 124.278, *Reggio Calabria* 122.919, *Cagliari* 121.005, *La Spezia* 119.808, *Modena* 105.998, *Apuania* 104.461.

Una diversa gradazione occupano le stesse città, se si esamina l'incremento netto alla fine di luglio 1939, dovuto all'eccedenza dei nati vivi sui morti più l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Se infatti le due città di Roma e di Milano mantengono il medesimo livello, cioè rispettivamente il primo e il secondo posto, con un incremento netto di 5265 e di 3119 abitanti, non altrettanto si riscontra dall'esame delle altre città, per le quali si hanno questi dati esposti in ordine decrescente: Bologna con un incremento netto di 925 abitanti, Torino con 626, Firenze con 615, Napoli con 596, Trieste con 580, Genova con 532, Palermo con 479, Bari con 410, Venezia con 404, Padova con 310, Calabria con 269, Taranto con 263, Messina con 224, Brescia con 207, Livorno con 198, Apuania con 174, Modena con 161, Reggio Calabria con 160, La Spezia con 139, e Ferrara con 50.

Se infine si esaminano i dati assoluti concernenti l'effettivo aumento della popolazione delle varie città d'Italia, in relazione all'eccedenza dei nati vivi sui morti, si hanno queste risultanze dalle quali si nota una profonda divergenza fra il fenomeno generale poc'anzi esaminato e quello particolare qui indicato: Roma 1392, *Milano* 749, *Napoli* 458, *Palermo* 350, *Bari* 290, *Genova* 260, *Venezia* 226, *Catania* 186, *Taranto* 167, *Padova* 156, *Messina* 142, *Cagliari* 135, *Apuania* 130, *Verona* 124, *Firenze* 123, *Reggio Calabria* 120, *Brescia* 104, *Ferrara* 95, *Trieste* 91, *La Spezia* 88, *Livorno* 63, *Modena* 60 *e Bologna* 54.

L'opera del regime per la sanità della razza

ROMA, 28

La mortalità per tubercolosi e forme tubercolari che nel nostro paese aveva raggiunto l'1,04 per mille abitanti nel 1932 ha segnato in questi ultimi anni un costante regresso, scendendo a 0,92 per mille nel 1934, a 0,87 per mille nel 1936 e a 0,80 per mille nel 1938. L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» osserva come anche in questo particolare settore della lotta per la sanità della razza, l'opera del Regime si dimostri feconda di rapidi e positivi risultati.

Importantissime provvidenze per l'attrezzatura scolastica dell'Eritrea

ASMARA, 28

Il Governatore dell'Eritrea che si è sempre personalmente interessato agli sviluppi delle organizzazioni scolastiche, ha disposto che per il prossimo anno venga costruito un altro edificio del Liceo-Ginnasio «Martini» della città.

I provvedimenti già in via di attuazione risolveranno intanto in buona parte, per il nuovo anno, le esigenze delle scuole cittadine in relazione alla sempre crescente popolazione scolastica che affluisce dal Regno.

La nuova scuola elementare, tenuto conto delle necessità della numerosa popolazione di quella zona, sorgerà a Godaif. Saranno costruite per questo anno 5 aule capaci di contenere oltre 200 alunni.

Altre due nuove aule scolastiche saranno aggiunte al complesso dell'Amba Galliano riservato alla popolazione metropolitana. Con l'anno nuovo si avranno quindi altre sette aule capaci di contenere circa 300 allievi. In tal modo, le quattro scuole elementari della città potranno contenere circa 2000 alunni nazionali.

Agli Istituti medi cittadini, assunti ormai ad una importanza particolare anche per la numerosa popolazione scolastica — un migliaio di alunni complessivamente iscritti al Liceo-Ginnasio ed all'Istituto Tecnico Commerciale — è stata assicurata da S. E. Daodiace una efficenza veramente adeguata all'importante compito riservato a tali Istituti. E' stata già iniziata la costruzione di ben sette nuove aule che saranno ricavate da un armonico sviluppo dell'attuale edificio in via Croce del Sud.

Oltre a queste realizzazioni, che riguardano la città si sta provvedendo alla costruzione di appositi edifici in muratura per le scuole elementari di Macallè ed Adua. E' inoltre stata decisa, sempre per il prossimo anno scolastico l'istituzione di una scuola elementare per nazionali ed indigeni a Alematà. Altre istituzioni del genere sono allo studio e così pure si sta provvedendo gradualmente a una migliore sistemazione edilizia di altre scuole della Colonia.

S. E. il Governatore ha poi approvato e deciso di attuare con l'esercizio del prossimo anno solo [illegible] un vasto progetto di riordinamento delle scuole per gli indigeni.

Le norme per la concessione della medaglia commemorativa della spedizione in Albania

ROMA, 28

Il Ministero della guerra ha istituito una speciale medaglia commemorativa della spedizione in Albania, con relativo nastrino. Potranno fregiarsi della medaglia i componenti del Corpo di spedizione mobilitati per le speciali esigenze, i militarizzati ed i civili al seguito delle truppe che abbiano preso parte alla spedizione stessa nel periodo compreso fra il 7 aprile 1939 data di sbarco, e il 16 aprile 1939 data di assunzione della Corona d'Albania da parte di S. M. il Re Imperatore.

Riservandosi di stabilire in un secondo tempo le modalità per la distribuzione della medaglia e le caratteristiche di questa, il Ministero della guerra ha intanto emanato le norme per la concessione del nastrino.

Il nastrino della medaglia è costituito da un nastro di seta della larghezza di mm. 37, formato dai colori rosso e nero. Esso sarà portato, come tutti gli altri, sul lato sinistro del petto. Possono essere autorizzati a fregiarsi del nastrino, sempre che concorrano le condizioni volute, tanto i militari sotto le armi quanto i congedati. Hanno diritto al nastrino i decorati al valor militare, i feriti o mutilati nelle operazioni d'Albania. L'autorizzazione a fregiarsi del nastrino è concessa, previo accertamento di diritto, dai comandanti di Corpo o da capi servizio per i militari ed i militarizzati [illegible] in Albania, da[illegible] ti di Corpo d'Armata d'Albania per gli ufficiali che rivestono il grado di generale o di colonnello o grado corrispondente nella Milizia, e per i civili al seguito delle truppe.

Per [illegible] di avere diritto [illegible] gere domanda al Comando del reggimento o del reparto corrispondente per la Milizia, se in servizio, al Comando di zona o di Distretto o di reparto corrispondente della Milizia, se in congedo all'a Presidenza della Croce Rossa Italiana se appartenenti al sodalizio. Dalla domanda devono risultare il reparto al quale l'interessato apparteneva, i nomi dei comandanti di compagnia, battaglione, reggimento o reparto corrispondente della Milizia. L'Ente trasmetterà quindi la domanda al Comando di Corpo d'Armata di Albania per la concessione provvisoria dell'autorizzazione a fregiarsi del nastrino.

Ricompense al valor militare

ROMA, 28

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valor militare effettuate sul campo durante la campagna etiopica per la conquista dell'Impero. Pubblica pure la legge 29 maggio 1939 XVII concernente la approvazione del piano generale di massima edilizio della città di Napoli e delle relative norme di attuazione.

Vecchio ucciso da un'auto
La fuga dell'investitore

VICENZA, 28

Lungo lo stradale che da Priabona scende a Malo transitavano due vecchi. Un'auto che scendeva velocemente per la stessa strada investiva uno dei due passanti, riducendolo in pietose condizioni. Non curandosi dell'accaduto, l'automobilista continuava la sua corsa e riusciva a dileguarsi. L'investito è il settantaduenne Francesco Milan da Priabona. Trasportato all'ospedale di Malo, cessava di vivere poco dopo il suo ricovero.

L'orchestra bulgara a Roma

ROMA, 28

Proveniente da Venezia è giunta oggi nell'Urbe la Reale Orchestra sinfonica bulgara che — in restituzione della visita fatta a Sofia dalla banda della Reale Aeronautica italiana — terrà alcuni concerti alla basilica di Massenzio sotto la direzione del maestro Sascia Popov.

48.335 viaggiatori nei "popolari„ di domenica

ROMA, 28

Ieri 27 con 53 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 290 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 48.335 viaggiatori. E' già stato pubblicato il programma delle gite popolari per domenica 3 settembre.

Una stele sul luogo dell'eccidio della missione Tellini

TIRANA, 28

Ricorre oggi il 16.o anniversario dell'eccidio del generale Tellini, caduto nel 1923 presso Caccavia insieme con altri membri della missione per la delimitazione dei confini albanesi.

A ricordo del sacrificio di questo gruppo di valorosi, con semplice austero rito è stata oggi scoperta a Caccavia, presenti un rappresentante del Luogotenente, autorità militari e politiche, una stele commemorativa. Quindi è stato fatto l'appello fascista dei valorosi Caduti.

I 2500 piccoli albanesi tornano in patria

BRINDISI, 28

Dopo un mese, trascorso nelle colonie estive della Gil si sono concentrati a Brindisi per rientrare in Albania i 2500 ragazzi schipetari ai quali le gerarchie e la cittadinanza hanno rivolto affettuose cameratesche accoglienze.

I piccoli, giunti in treno [illegible], hanno raggiunto il porto inneggiando all'Italia e al Duce.

Carbonizzato su un trattore

ROMA, 28

Una orrenda disgrazia è accaduta ad Acilia. Mentre il giovane Adolfo Fracassa guidava un trattore questo improvvisamente si ribaltava. Il poveretto che rimaneva con la gamba sinistra presa fra gli ingranaggi non riusciva a liberarsi dalla stretta. Il motore del trattore a causa del [illegible] il Fracassa, tra [illegible] moriva bruciato [illegible] vano sul posto [illegible] non potevano fare che estrarre i miseri resti del giovane.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta inglese a Hitler
sarà pubblicata a Londra dopo la convocazione del Parlamento

LONDRA, 28

Il Primo ministro Chamberlain si è recato a Buckingham Palace ed ha informato Re Giorgio VI sulla risposta che il Governo inglese ha inviato al Cancelliere Hitler. Il colloquio è durato un'ora. Lord Halifax si è di nuovo recato a conferire con il Primo ministro, quindi ha fatto ritorno al Foreign Office.

Dopo i colloqui d'oggi fra Chamberlain ed i capi dell'opposizione nei circoli londinesi si ritiene che il Governo avrebbe ottenuto [illegible] l'approvazione dei laburisti e dei liberali alla risposta data ad Hitler. Si prevede quindi che i discorsi che Greenwood e Sinclair faranno alla Camera dei Comuni, dopo quello del Primo ministro saranno brevi e che il Parlamento verrà aggiornato per riunirsi poi nuovamente a qualche giorno di distanza.

Gli ambasciatori giapponese e cinese si sono recati al Foreign Office [illegible] se ne è rimasto un'ora e un quarto.

Il redattore diplomatico dell'Evening News afferma di avere appreso da fonte ufficiosa che la risposta del Governo britannico al Cancelliere Hitler invita la Germania a negoziare direttamente con la Polonia e ripete la determinazione della Gran Bretagna e della Francia di prestare immediato aiuto alla Polonia se attaccata.

La Presse Association scrive: Data la riservatezza degli ambienti ufficiali e l'effetto che potrebbero avere impreviste mosse diplomatiche che si svolgessero all'estero, è molto difficile giudicare la situazione dopo la partenza di Henderson per Berlino. Non si sa ancora se è possibile trovare una soluzione per mezzo di negoziati tra la Germania e la Polonia o se invece è da prevedere una conferenza in cui le rivendicazioni tedesche vengano discusse. Può darsi che la risposta britannica riguardi questioni più vaste che Danzica ed il Corridoio e cioè le aspirazioni della Germania in generale.

L'Agenzia Reuter informa che non è possibile che vengano pubblicati a Londra il testo del messaggio di Hitler e la risposta britannica prima dei discorsi che Chamberlain e lord Halifax pronunceranno domani rispettivamente alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Pari.

La risposta inglese a Hitler è di circa ottocento parole. L'ambasciatore Henderson era stato autorizzato a spiegare a voce e ad ampliare, eventualmente, ogni punto su cui il Fuhrer gli avesse dovuto chiedere chiarimenti. Alla White Hall si dice che il Governo spera in una sollecita risposta in modo da dare la possibilità a Chamberlain di conoscerla prima delle dichiarazioni che farà ai Comuni domani.

Si dice che, probabilmente, Chamberlain farà nella seduta di domani importanti rivelazioni sulla crisi internazionale e in modo particolare sul messaggio di Hitler alla Gran Bretagna insieme con la replica del Governo inglese. Non è possibile prevedere — si aggiunge in questi circoli politici — se il Primo ministro annunzi un ulteriore messaggio del Fuhrer, tuttavia le notizie giunte a Londra non escludono una fulminea risposta e un improvviso ritorno dell'ambasciatore Henderson, in tempo per la riunione di domani della Camera dei Comuni.

Il Governo del Canadà ha assunto il controllo della navigazione mercantile.

L'Ammiragliato ha stasera proibito l'uso di stazioni radio trasmittenti a tutte le navi che si trovano nelle acque territoriali della Gran Bretagna e dell'Irlanda settentrionale ed ha ordinato lo spegnimento di tutte le luci a bordo.

[illegible]no stato fatte dal Primo ministro [illegible], dal ministro Tiso e dal capo della guardia di Hlinka in entusiastiche manifestazioni svoltesi ieri sera e nel corso della notte.

Il presidente del consiglio [illegible] ha [illegible] il seguente proclama al popolo slovacco: [illegible] di proteggere [illegible] l'integrità del giovane stato slovacco contro la minaccia della Polonia, ed in virtù dell'accordo di protezione e della convenzione [illegible] contratta tra [illegible] la Germania [illegible] territorio [illegible] il nostro esercito [illegible] della frontiera del nostro stato. Invitiamo la popolazione ad accogliere le truppe tedesche amichevolmente e ad accordare loro ogni appoggio.

I tedeschi in Polonia internati in un campo di concentramento

BERLINO, 28

Il *D. N. B.* ha notizia da Posen che le diverse migliaia di tedeschi residenti in Polonia arrestate nel corso delle ultime settimane, sono state internate in un apposito campo di concentramento nei pressi di Brest Litowsk.

Nel Marocco francese

RABAT, 28

Il Residente generale di Francia nel Marocco, gen. Noguès, ha [illegible] mente interrotto la sua licenza per rientrare in sede. Egli si è subito interessato alle opere di difesa del Protettorato, ancora in [illegible] [illegible] dei vari servizi militari e politici, ha ricevuto diversi [illegible] [illegible] al quanto al [illegible], ha prospettato la gravità [illegible] del momento politico.

[illegible] partiti [illegible] nazioni imbarcandosi a Casablanca o Tangeri.

L'azione del Duce rilevata in tutto il mondo

LONDRA, 28

Tutti i giornali riportano con grande evidenza le notizie da Roma sull'intensa attività della diplomazia italiana in questi giorni occupandosi specialmente della partecipazione diretta del Duce allo sviluppo delle discussioni diplomatiche e dei colloqui del conte Ciano con i vari ambasciatori.

PARIGI, 28

L'«Excelsior» [illegible] mette in grande rilievo — il che è eccezionale per questo giornale [illegible] salvare la [illegible] [illegible] Bonnet [illegible] possa salvare la pace.

Il «Journal» dichiara che nessuno può dubitare degli sforzi fatti dal Duce per salvare la pace e di quelli che tuttora sta facendo.

WASHINGTON, 28

I giornali mettono in vista gli sforzi del Duce a favore della pace. Anne Ohare Mccormic scrive sul «New York Times» che nessun uomo in Europa lavora intensamente come Mussolini per salvare la pace.

BELGRADO, 28

La stampa jugoslava continua a rilevare l'importanza dell'azione diplomatica italiana nel momento attuale. Il Governo italiano — scrive «Politika» non perde di vista nessuna possibilità per facilitare il successo dell'azione per la salvezza della pace. Il giornale rileva altresì che il Governo italiano, prima degli altri ha fatto appello alla Polonia di iniziare dirette trattative colla Germania. Lo sviluppo degli avvenimenti ha confermato che il Governo italiano aveva previsto in tempo il pericolo che incombe sull'Europa.

La sospensione del telefono tra Parigi e le provincie

PARIGI, 28

La chiusura della frontiera franco-tedesca è stato un provvedimento che ha fatto comprendere alla popolazione la gravità del momento. Non vi sono più comunicazioni ferroviarie dirette con la Germania. I treni francesi e belgi vengono fermati alla frontiera tedesca. Altro provvedimento che ha vivamente impressionato è la proibizione delle [illegible] telefoniche con la provincia e con l'estero. I corrispondenti dei giornali londinesi hanno dovuto telegrafare invece di telefonare. Tutti i telegrammi, sia privati sia di stampa vengono censurati. Speciali [illegible] sono stati presi per [illegible] degli stranieri da Parigi. Si calcolano a 17.000 le persone che hanno lasciato Marsiglia per l'Africa del nord, durante gli ultimi quattro giorni.

Bonnet ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia e successivamente il generale Weygand.

I servizi telefonici sospesi tra l'Italia e la Francia

LONDRA, 28

Le comunicazioni telefoniche con l'Italia e con la Francia sono state sospese tranne che con le agenzie ufficiali dei due paesi che sono ancora autorizzate a servirsi delle comunicazioni telefoniche.

La mobilitazione olandese

L'AJA, 28

I giornali illustrano il provvedimento preso dal Governo al termine del Consiglio dei ministri di ieri, circa la mobilitazione generale giustificandolo come conseguenza della gravissima tensione internazionale.

Il Capo dell'Ufficio stampa del Governo ha diramato un comunicato circa il provvedimento che colpisce 16 classi. La mobilitazione si inizierà domani e comprende gli uomini dai 18 ai 33 anni facendo appello all'attiva collaborazione di tutti i cittadini perchè le difficoltà derivanti dal provvedimento possano essere superate nel migliore dei modi. Alle 20 la Regina Guglielmina ha parlato per radio, invitando la popolazione a mantenersi calma, poichè il paese non ha nulla da temere e le misure adottate finora sono tutte di carattere precauzionale.

Tardiva smentita di Varsavia delle atrocità antitedesche

VARSAVIA, 28

Solamente oggi, nell'imminenza di una catastrofe che pare non possa essere scongiurata e quando nettamente si delineano le responsabilità tremende che la Polonia e le potenze democratiche che la manovrano e la spingono [illegible] per prendere, un comunicato ufficiale pubblicato e radiodiffuso, afferma che senza entrare in troppi dettagli, le accuse di gravi maltrattamenti alle minoranze tedesche che vivono in Polonia mosse da qualche tempo dalla stampa tedesca, debbono essere respinte come pure invenzioni. Conseguentemente il Governo polacco è costretto a protestare solennemente.

E poichè appaia meno sorprendente il fatto che solamente oggi si smentiscano le accuse gravissime (quali sono quelle dell'assassinio dei 21 tedeschi di Loda e degli 8 tedeschi di Bielsko) che da qualche tempo persistevano ed erano sempre circostanziate e documentate, il comunicato aggiunge che sino ad oggi da parte polacca ci si è limitati a dare smentite od a fornire informazioni a coloro che le richiedevano.

A Varsavia ed in tutte le città polacche, specialmente nella regione occidentale, continuano con ritmo sempre più accelerato i preparativi per fronteggiare ogni evenienza. Distribuzione di maschere antigas alla popolazione civile, distribuzione di provvigioni di generi di prima necessità, specialmente farina, zucchero e patate, hanno luogo ovunque. Anche il lavoro di scavo di trincee, di rifugi sotterranei contraerei prosegue ininterrotto e vi partecipano uomini e donne di tutte le categorie sociali.

Tutti i giornalisti tedeschi, residenti in Polonia, circa una ventina sono rientrati in Germania.

Una disposizione odierna stabilisce che le persone che entrano in Polonia non possano portare più di 10 zloti. E' invece permessa la introduzione di qualsiasi somma in argento. Fino a ieri non esisteva alcuna limitazione in proposito. I viaggiatori che si recano a Danzica non possono esportare più di venti zloti.

Beck ha ricevuto oggi l'ambasciatore inglese; il sottosegretario agli esteri polacco ha ricevuto i ministri di Spagna, Lituania e Grecia.

Non si esclude in questi circoli che egli possa nei prossimi giorni essere rimesso in libertà e nominato ad una importante carica.

I treni provenienti dall'estero sono affollatissimi, perchè il governo lituano ha consigliato i lituani che si trovano oltre confine a ritornare il più presto possibile in patria.

L'atteggiamento dell'Eire

DUBLINO, 28

Nella seduta del Consiglio dei ministri è stata esaminata la situazione europea anche alla luce delle segnalazioni dell'Alto Commissario che trovasi a Londra.

Non si annuncia per ora alcuna convocazione del Dail o del Senato. Si rileva soltanto che il ministro dell'industria e del commercio predisporrebbe piani intesi ad [illegible] ed a disciplinare la distribuzione di generi alimentari e delle materie prime nella eventualità di una guerra.

Radiomessaggio del Presidente della Confederazione svizzera

BERNA, 28

Dopo la riunione del Consiglio federale, il Presidente della Confederazione Etter ha rivolto dalla radio un appello al popolo spiegando come la tensione internazionale e la mobilitazione già avanzata [illegible] il Consiglio [illegible] frontiera [illegible] per mercoledì [illegible] del governo [illegible] dei pieni poteri al Consiglio generale. Il Presidente ha soggiunto che tuttavia c'è ancora qualche speranza che siano coronati da successo gli sforzi di chi lavora per la pace ed ha invocato questa per tutti i popoli d'Europa.

Le truppe di frontiera sono convocate per martedì mattina.

Macek accolto a Belgrado con calorose dimostrazioni

BELGRADO, 28

Il Vice presidente del Consiglio Macek ed i ministri [illegible] nuovo Gabinetto sono giunti [illegible] mattina a Belgrado per prendere possesso delle loro funzioni. L'arrivo di Macek e dei suoi colleghi ha dato luogo a imponenti manifestazioni. Macek e i ministri croati sono stati accolti alla stazione dal Presidente del Consiglio Tsvetkovic e dagli altri ministri [illegible] [illegible] tra numerose altre personalità. [illegible] il Consiglio dei ministri ha tenuto la sua prima riunione per esaminare la situazione internazionale ed interna.

Le deliberazioni del nuovo Governo jugoslavo

BELGRADO, 28

Il nuovo gabinetto ha tenuto stamane una sua prima riunione ma nessun comunicato ufficiale è stato diramato. La riunione aveva infatti un carattere consultivo [illegible] di lavoro del nuovo governo. Il Parlamento e il Senato sono stati disciolti oggi, e data la situazione internazionale non si prevede quando potranno essere indette le elezioni. Anche i regolamenti sulla stampa e sulle riunioni [illegible] sono stati aboliti. Si ritiene che Macek nuovo vicepresidente del Consiglio abbia approvato la politica estera finora condotta dalla Jugoslavia e che sia convenuto, come ebbe a dichiarare altre volte, specialmente della utilità di rafforzare i rapporti politici ed economici con l'Italia.

L'attività diplomatica dell'Italia per la pace trova piena comprensione negli ambienti ufficiali dove è valutato esattamente l'errore commesso dalla Polonia nel non avere voluto accondiscendere a conversazioni dirette con la Germania. La Jugoslavia ha dichiarato di voler mantenere in caso di conflitto una stretta neutralità e rimanere perfettamente calma ed occupata a definire la sua situazione interna.

Provvedimenti militari di proporzioni piuttosto vaste verranno presi prossimamente a titolo di precauzione.

I richiami in Danimarca

COPENAGHEN, 28

Poco meno di trentamila uomini, appartenenti alle classi 1916, 1917 e 1918, i quali mai prestarono servizio militare, sono stati oggi mobilitati per essere impiegati nei servizi della difesa civile, della protezione contraerea, di polizia ed altri simili che nell'attuale situazione internazionale devono essere rafforzati.

La marina mercantile britannica dell'Estremo Oriente

SINGAPORE, 28

Le autorità navali britanniche locali hanno assunto il controllo di tutta la marina mercantile britannica nell'Estremo Oriente. Un'ordinanza del Governo pubblicata oggi vieta ai privati cittadini di accantonare riserve di viveri superiori alle necessità di un mese.

Spia giustiziata a Berlino

BERLINO, 28

Tale Friedrich Sperzel, di Francoforte, condannato per spionaggio, è stato giustiziato.

Le lacrime del coccodrillo
Il "Temps,, e gli avvenimenti

PARIGI, 28

Il «Temps» dedica un costernato articolo di fondo alla situazione, e rivendicando che ormai gli avvenimenti stanno precipitando e che fra poche ore probabilmente le sorti dell'Europa saranno decise.

Piroscafo tedesco costretto a scaricare la merce a Istanbul

ISTANBUL, 28

Il piroscafo tedesco «Salzburg» ha ricevuto l'ordine di rientrare in Germania senza scaricare la merce. Però la direzione del porto ha impedito la partenza ed il piroscafo è stato costretto a fermarsi e ad operare lo scarico. Il «Salzburg» reca un grosso carico di cemento.

La Slovacchia è col Reich qualunque cosa avvenga

BERLINO, 28

Da Presburgo informano che il governo slovacco ha fatto pervenire al governo tedesco una nota per comunicargli che la Slovacchia è pienamente ed incondizionatamente solidale col Reich, qualunque cosa accadda. Analoghe dichiarazioni so-

Concentramenti polacchi intorno a Danzica

DANZICA, 28

Forti concentramenti di truppe polacche si vanno formando lungo la frontiera tra Danzica e la Polonia. I polacchi tendono a formare contro Danzica, nel corridoio, tre nuovi fronti rivolti contro il Reich e la Prussia orientale. Tra Kornia e Nakel si segnalano forti concentramenti dai quali è facile dedurre che i polacchi tenteranno di attaccare, a quanto sembra, in questo settore. A quanto pare i piani polacchi contro la Prussia orientale prevedono, probabilmente un attacco contro Marienburg, Riesenburg e Deutsch Elau. Un terzo fronte contro l'alta Slesia costituisce una minaccia diretta per il bacino industriale della Slovacchia. La Polonia ha presentemente sotto le armi circa due milioni di uomini che si trovano nella massima parte nel corridoio.

Svezia e Norvegia vietano l'esportazione di materie prime

STOCCOLMA, 28

Il Governo ha vietato l'esportazione di carburante, prodotti chimici, medicinali, foraggi, cuoio, calzature, ghisa, rottami di ferro, motociclette, rame, stagno, piombo e zinco.

Analogo provvedimento è stato adottato dal Governo di Oslo.

In un'intervista concessa ad un giornale il Primo ministro norvegese ha dichiarato essere le forze armate della nazione pronte per difendere in qualunque circostanza l'osservanza della rigorosa neutralità norvegese. Il Primo ministro ha concluso la sua intervista dichiarando: «Spero il meglio, ma sono preparato al peggio».

Voldemaras a Kaunas

KAUNAS, 29

L'ex capo del governo lituano Voldemaras che risiedeva in Francia quale emigrato politico, è ritornato in Lituania, dove è stato arrestato.

La sterlina ancor più giù!
4.15 rispetto al dollaro

LONDRA, 28

Se le ripercussioni finanziarie della crisi politica possono essere un sintomo della reale situazione di ciascun paese, convien dire che quella dell'Inghilterra continua ad essere ritenuta piuttosto inquietante. La sterlina ha continuato a diminuire di valore da sabato a stasera, quando è caduta a 4.15 rispetto al dollaro. L'impressione nella City è enorme, e nei privati appare evidente, se non ancora il panico, un senso di emozione preoccupata.

I transatlantici americani sospendono le partenze per la Germania

WASHINGTON, 28

Si apprende che tutte le partenze di transatlantici americani per la Germania sono state sospese.

Precauzioni della Norvegia

OSLO, 28

La Norvegia ha oggi aumentato le sue misure precauzionali. Essa ha richiamato alle armi gli uomini della classe 1915 e posteriori, destinati al rafforzamento delle difese costiere, ha istituito numerosi divieti o restrizioni alle esportazioni ed ha vietato il trasferimento della proprietà di navi, sia parziale che totale, o delle azioni di società di navigazione, senza autorizzazione del Governo. E' pure certo che in conseguenza del deprezzamento della sterlina, la situazione della moneta norvegese sarà riesaminata dal governo.

Il servizio postale con Malta è stato interrotto

LONDRA, 29

L'agenzia «Reuter» ha da Malta che il servizio postale tra Malta e l'Italia è interrotto.

La neutralità dell'Argentina

BUENOS AIRES, 28

Il ministro degli Esteri Cantilo avrebbe dichiarato ad un redattore della *Razon* che la Repubblica Argentina in un eventuale conflitto europeo rimarrebbe neutrale, cercando di coordinare la propria azione con quella delle nazioni confinanti.

La motonave "Neptunia,, trattenuta a Montevideo

MONTEVIDEO, 28

Il transatlantico italiano *Neptunia*, che doveva lasciare questo porto diretto in Italia, ha ricevuto dalle autorità italiane l'ordine di trattenersi a Montevideo fino a nuovo avviso.

Treni speciali per gli inglesi che lasciano la Svizzera

LUCERNA, 28

La Svizzera, su richiesta della Legazione inglese, ha messo alcuni treni speciali a disposizione degli inglesi che trascorrevano qui le vacanze. Vari treni hanno già lasciato Lucerna.

Il senatore Fish è convinto [illegible]

NEW YORK, 28

L'«United Press» manda da Berlino che il senatore Hamilton Fish, di passaggio da Parigi ha dichiarato alla stampa di essere convinto che le rivendicazioni tedesche sono giuste.

Il razionamento in Svizzera

BERNA, 28

Sono state emesse due ordinanze, una delle quali vieta fino a che non venga fatto il razionamento, l'acquisto di riso, olio, pasta, zucchero ed altri generi e l'altra che istituisce il razionamento pure provvisorio dei carburanti e combustibili liquidi.

Manifestazioni antisemite in Belgio

ANVERSA, 28

Numerosi caffè di Anversa gestiti da ebrei, non avendo ottemperato al decreto concernente la chiusura di tali esercizi, hanno suscitato proteste di altri esercenti i quali, col concorso di numerosi cittadini hanno fatto manifestazioni antiebraiche obbligando la polizia ad intervenire.

Regolare servizio di posta disimpegnato dai colombi

ROSTOV, 28

Si sviluppa sempre più nell'U.R.S.S. la cosidetta posta dei piccioni viaggiatori. Attualmente una linea regolare di tale posta è stata organizzata fra Rostov e Taganrog. I piccioni che sorvolano con la massima precisione il Mare di Azov, trasportano la posta.

Anche fra Novocerkask e Rostov esiste un simile servizio postale che dà ottimi risultati. Nei circoli sovietici si rileva la grande importanza della possibilità di organizzare linee postali regolari esercitate da piccioni viaggiatori, specie in caso di guerra.

Il "Servo di due padroni,, applaudito a Mosca

MOSCA, 28

Durante il Festival dei teatri di contadini appartenenti alle collettività agricole (kolkoz), che si svolge attualmente a Mosca, i contadini di Saratov hanno rappresentato «Il servo di due padroni». La commedia goldoniana ha avuto grande successo.

Lo "Squalus,, recuperato

PORTSMOUTH, 28

Una nave ricuperi è riuscita oggi a riportare alla superficie il sottomarino *Squalus*, con l'assistenza di due pontoni e dopo che l'aria era stata nuovamente immessa nell'interno dello scafo. Vi è speranza di poter rimorchiare il sottomarino nel bacino di carenaggio dell'arsenale locale, distante dieci miglia dal punto del ricupero.

La Principessa di Piemonte tra gli operai di Cogne

AOSTA, 29

La Principessa di Piemonte, ricevuta dal presidente e dai dirigenti dei cantieri Cogne e ossequiata dal Prefetto e dalle autorità, ha presenziato la distribuzione dei premi agli allievi ed agli operai della scuola di addestramento al lavoro. Fatta segno a dimostrazioni di simpatia ha poi visitato i cantieri assistendo ad una colata di ghisa ed interessandosi alla lavorazione dell'acciaio.

I 2500 bambini albanesi ripartiti da Bari

BARI, 28

Oggi sono partiti per l'Albania i 2500 fanciulli schipetari del secondo turno delle colonie dell'Italia fascista, salutati dalle autorità tra le quali il Prefetto, il comandante Poli del Comando generale della Gil, il Segretario federale, il Podestà e da una folla di popolo che ha vivamente acclamato al Duce. I piccoli ospiti sono partiti col piroscafo *Umbria* che ha tolto le ancore alle ore 21 ed a bordo del quale sono salite anche 50 coppie di albanesi invitate dal Duce a visitare i propri figliuoli nelle colonie dell'Italia fascista.

Ferisce gravemente lo zio per difendere la madre

TERNI, 28

A Collestatte i fratelli Bellarducci venivano a lite per motivi d'interesse riguardanti poche piante di granoturco. La moglie di uno di essi Zefrido Arca, si intrometteva a separarli, ma il cognato la prendeva a bastonate. Un figliolo di lei, quattordicenne, dava allora di piglio ad un coltello e correva in difesa della madre, vibrando tre colpi allo zio, Guido Bellarducci, al quale, all'ospedale, venivano riscontrate ferite gravi per cui i medici si riservavano la prognosi. Anche la donna si faceva curare all'ospedale di una ferita alla regione parietale destra.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavorata con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera [illegible] quando trova [illegible] re alle [illegible] si dice, [illegible] sfoggio [illegible] Non è [illegible] strani [illegible] tità ass[illegible] confronto [illegible] Non si arriva [illegible] In definitiva [illegible] tile. I [illegible] tori appr[illegible] prodotto ita[illegible] da bene [illegible] retta che [illegible] renza estera. [illegible] cedonia extra [illegible] dotto squis[illegible] apprezzato e [illegible] in Italia ma [illegible] esso è compr[illegible] di tabacco.

ANNO CIC N. 242 Cent. 30 — MERCOLEDI' 30 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Cons 20-630, Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-102 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

IL FUEHRER HA RISPOSTO AL GOVERNO BRITANNICO

Battute d'aspetto nel discorso di Chamberlain ai Comuni

Continuano d'ogni parte le invocazioni alla pace e i preparativi di guerra - Opportune norme in Italia per disciplinare i consumi, la circolazione meccanica ed accelerare l'esodo dai maggiori centri urbani

Ridurre i consumi

ROMA, 29

A datare dal 30 corr. (mercoledì), tutti gli esercizi pubblici di ogni genere non potranno servire che una sola pietanza di carne o di pesce compreso le caccie [?].

Giornali a 6 pagine

ROMA, 29

A datare da giovedì corr. i giornali quotidiani non potranno essere pubblicati con un numero maggiore di sei pagine.

Circolazione sospesa

ROMA, 29

A partire dalle ore 24 di domenica 3 settembre la circolazione delle automobili private è sospesa. Eventuali permessi di circolazione saranno rilasciati dalle autorità militari a coloro che a giudizio delle autorità stesse ne avranno assoluto accertato bisogno per funzioni inerenti alla vita civile o alle necessità militari.

Lasciare le città

ROMA, 29

Tutti coloro, specialmente vecchi, donne e bambini, che abitano nei grandi centri urbani del Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna che possono trasferirsi in centri minori e in campagna, sono invitati a farlo utilizzando l'attuale disponibilità dei mezzi di comunicazione.

Misure necessarie

ROMA, 29

... [illegible] italiano da in questi [illegible] prova [illegible] ... alla guerra; [illegible] rifugi, interrompono servizi, vietano qualsiasi [illegible], tolgono l'uso [illegible] le città e [illegible] a vivere a razione. [illegible] dunque necessari in provvedimenti, del che il Regime ha og[illegible] ... [illegible] e provviste necessarie [illegible] di un popolo [illegible] il nostro, [illegible] che il [illegible] deve [illegible] non solo nei pubblici ma anche nelle case [illegible] esemplare disciplina [illegible] il consumo [illegible] di cibo maggiore [illegible] ... quando occorre riserve d'ogni specie di mezzi per [illegible] e la resistenza ... [illegible] ogni pubblico dal nostro popolo, questi giorni [illegible] di supersti[illegible] disciplinare al [illegible] situazione. Tutti, [illegible] a qualsiasi e[illegible] ... [illegible] internazionale e [illegible] crisi europea, ad un tale punto da [illegible] possibile lo scop[illegible] in termine di [illegible] breve, deve far [illegible] che abitano [illegible] convenienza [illegible] ordinaria [illegible] verso le campagne [illegible] minori. Questo [illegible] ... [illegible] per ora non [illegible] fascista [illegible] ... [illegible] calma che [illegible] ammirazione [illegible] non bisogna [illegible] ... [illegible] e non far[illegible] preparate se essi si [illegible] ... [illegible] tutti coloro che [illegible] di trasferirsi [illegible] di trasferire le loro famiglie in campagna o nei centri minori lo facciano, anzi hanno il preciso obbligo di farlo immediatamente, prima cioè del 3 settembre quando non sarà più ammessa la circolazione delle auto[illegible] private. Bisogna sfollare [illegible] sposte alle offese dell'arma aerea, sistemarsi là dove potrebbe essere necessario vivere per un periodo di tempo impossibile a stabilirsi; bisogna, insomma, lasciare i grandi centri senza essere dominati dall'urgenza di farlo.

Il provvedimento diventa di tempestiva opportunità di giorno in giorno. La situazione che si delinea al di là delle nostre ben [illegible] frontiere non deve sorprendere né [illegible] in minima [illegible] la stupenda [illegible] del popolo italiano e delle grandi [illegible] ... [illegible] l'esodo dai centri abitati. Non possiamo noi italiani, né dobbiamo, sottrarci a questa misura, che, dato l'andamento delle cose, diventa un atto logico e ordinario.

L'appello è rivolto innanzitutto a coloro che hanno la possibilità materiale ed economica di provvedere senza indugio lo sfollamento delle famiglie. La Nazione ha il diritto e il dovere di prepararsi a quelli che possono essere gli sviluppi degli avvenimenti e la sorpresa di una crisi critica.

Confusione di idee in malafede

ROMA, 29

L'intensa attività diplomatica [illegible] si svolge attualmente soprattutto fra Berlino e Roma, caratterizza l'attesa del momento internazionale. Negli elementi diplomatici [illegible] ossia nella cronaca, la situazione è chiaramente definita. Hitler ha formulato [illegible] che trapelano le [illegible] germaniche e le vedute per una pacifica soluzione del conflitto politico. Queste linee sono state esaminate dal Governo britannico che, dopo [illegible] discussioni, ha formulato [illegible] tendo [illegible] a indicare i modi dei punti [illegible] che i punti [illegible] della soluzione. I contatti [illegible] fatto. Le vedute britanniche sono state ieri sera comunicate a Hitler che le ha subito sottoposte ad esame. Si ritiene evidentemente vi possa essere ancora dei margini, sia pure minimi e difficili, di discussione. E' appunto su questi margini che si svolge l'azione della diplomazia alla quale l'Italia partecipa al primo piano con continuità, chiarezza e risolutezza di motivi. E di ciò sono prova i nuovi ripetuti colloqui e messaggi del Duce e la instancabile attività del ministro degli esteri conte Ciano che opera assiduo al suo fianco. E' dunque, per [illegible] grottesco il [illegible] di taluni fogli stranieri [illegible] che [illegible] Massa [illegible] tendono a raffigurare [illegible] del suo maestro [illegible]. Tali il Petit Journal e Paris Midi, i quali [illegible] Mussolini ha preso personalmente la direzione degli affari diplomatici. Questi giornali, pur riversando oggi latte e miele nel loro linguaggio, dedicato all'Italia, mostrano di non conoscere ancora nulla dell'Italia fascista.

Il Duce non riprende la direzione degli affari internazionali perché ha sempre sotto il suo diretto controllo tutta l'amministrazione [illegible] La politica italiana è fascista e ed è stata una sola all'interno ed all'estero. Si ispira tutta alle uniche direttive del Duce se pure sia affidata ai vari ministri e gerarchi che ne attuano i quotidiani pratici sviluppi in piena armonia con le linee tracciate. La sua azione [illegible] la pace [illegible] improvvisazione ma è l'applicazione dei principi sempre affermati dal Duce e ancora enunciati dal ministro Ciano fino ai suoi ultimi discorsi. Il Giornale d'Italia nota come stanno fuori di strada quelle interpretazioni britanniche che [illegible] vorrebbero in certo modo svalutare l'azione che si diparte da Roma per la pace, come la conseguenza di una riluttanza a mettere in pericolo la sua esistenza in una guerra (News Chronicle) o di un timore di perdere più di quello che potrebbe guadagnare chiunque vinca nella eventuale guerra (Daily Telegraph). Niente di più errato, perché i calcoli degli interessi italiani sono fatti dall'Italia e non sono affidati alla discrezione straniera. L'Italia non è una società anonima di finanzieri che mette al centro delle sue preoccupazioni il calcolo mercantile. L'Italia serve una causa che è quella della civiltà ossia della pace con giustizia e la sua azione si ispira a questo solo fine. Oggi nel conflitto che si è aperto fra la Germania e la Polonia si è inserita una lotta diplomatica fra quelli che vogliono confondere ed oscurarne i termini e quelli che ne vogliono preservare la originaria e persuasiva chiarezza.

Il momento è sempre oscuro e grave e non consente previsioni e tanto meno ottimismi. E' però l'Italia vuole sperare che la sua fatica per il ritorno al buon senso e alla onestà di tutti possa ancora aprirsi un varco tra gli errori più o meno voluti e le intransigenze ispirate a fini più o meno inconfessabili.

La difesa del Canale di Panama

WASHINGTON, 29

Il Dipartimento della Guerra annuncia l'intenzione di portare a 24 mila uomini l'esercito incaricato della difesa della zona del Canale di Panama.

Hitler consegna a Henderson

la risposta della Germania

BERLINO, 29

Il Führer ha ricevuto alle 19.15 l'ambasciatore Henderson col quale ha avuto un colloquio durato una ventina di minuti.

Il Führer ha consegnato in questa occasione all'ambasciatore di Inghilterra la risposta del Governo del Reich alla comunicazione rimessagli ieri sera da Henderson da parte del Governo di Londra. Hitler ha accompagnato la risposta con alcuni chiarimenti verbali.

Al colloquio era presente Von Ribbentrop.

Fervore di preparativi

In questi circoli si ritiene che i negoziati diplomatici perseguiranno il loro corso, almeno durante la giornata di domani e anche fra notte, se si presentasse una possibilità di successo.

La forma nella quale l'incontro al Cancellierato fra Hitler ed Henderson ha avuto luogo, la durata del colloquio, il tono calmo e concreto, sebbene laconico del comunicato dopo l'incontro, il ritmo in cui sono sviluppati i negoziati, rinforzano l'opinione che non tutti i fili siano rotti e che ancora vi sia una speranza sebbene non molto forte di una soluzione pacifica del conflitto.

Nella giornata [illegible] è stata pu[illegible] alla preparazione del testo di risposta consegnato stasera all'ambasciatore Henderson.

Al Cancellierato sono continuate le consultazioni durante la notte. Hitler si è intrattenuto per varie ore a parlare con von Ribbentrop, Goering e vari altri capi per udire il loro parere di tecnici.

All'Ambasciata italiana si è molto lavorato nelle ultime ore. Attolico, che ha avuto ripetuti colloqui con Hitler, si è incontrato anche con il ministro von Ribbentrop, col sottosegretario von Weizsaecker e con il segretario di Stato con missione speciale Klepper. I rapporti della rappresentanza diplomatica italiana con Palazzo Chigi sono ininterrotti.

L'ambasciatore Henderson ha conferito con l'ambasciatore di Francia Coulondre. Questi ha lasciato alle 11,30 l'ambasciata di Gran Bretagna. Prima di Coulondre, Henderson aveva ricevuto all'ambasciata il ministro di Lituania a Berlino, con il quale si è intrattenuto sulla situazione generale.

Si dichiara completamente inventata la notizia diffusa dall'Agenzia «Havas», secondo la quale una serie di imbarcazioni da pesca francesi, nel mare del Nord sarebbero state perquisite da navi tedesche.

Tannenberg e i suoi superstiti

Il Führer nella ricorrenza del 25.o anniversario della battaglia di Tannenberg ha conferito ad uno stormo di apparecchi da ricognizione il nome di «Stormo Tannenberg» a ricordo della parte importantissima avuta dai piloti in quella battaglia. Sempre nella stessa ricorrenza il Führer ha conferito speciali distintivi e paghe eccezionali a quegli ex combattenti che portano per la loro partecipazione alle battaglie sui laghi Masuri, le più alte distinzioni.

In attesa dei nuovi aspetti che deriveranno dalla risposta del governo inglese al Fürer si continua a commentare la situazione nel senso che ogni responsabilità delle future sorti europee ricadrà esclusivamente su coloro che non riconoscono come ciò che la Germania richiede non sia altro che una reintegrazione del suo più sacro diritto totalmente leso a Versaglia. E' una questione di onore sulla quale il Reich non potrà mai transigere.

Anche le notizie sulla situazione militare e sui maltrattamenti di cui sono vittime le popolazioni nelle zone di confine aumentano l'impressione che una decisione non può più tardare molto. Il «Voelkischer Beobachter», che riporta molti e numerosi maltrattamenti ai tedeschi della Alta Slesia [illegible] ... [illegible] sotto [illegible] che il terrorismo [illegible] aspetto [illegible] e che le persecuzioni hanno raggiunto il massimo di atrocità.

Polemica giornalistica

L'entità e l'importanza dei movimenti militari polacchi non sono meno allarmanti. Le «Muenchner Nachrichten» mettono in rilievo tutta la risolutezza della Germania a realizzare le sue rivendicazioni e si occupano ampiamente dello scambio di messaggi fra Daladier ed il Führer osservando che la stessa lettera di Hitler a Daladier dimostra ancora una volta come da parte tedesca nulla è stato trascurato per seppellire la [illegible] fra i due popoli. Ed il giornale prosegue: Il solo fatto che il Fürer in cui le provocazioni polacche sono diventate insopportabili ha voluto lasciare ancora aperta la possibilità di trattative dimostra come la Germania voglia tentare ogni cosa per evitare il conflitto armato. Ma è bene precisare, a risposta di certe insinuazioni del «Temps», che queste estreme concessioni tedesche non vanno assolutamente interpretate quale sintomo di debolezza ed è bene altresì ammonire tutti coloro che pensano così, in quanto chi crede di poter abusare di questa estrema volontà di pace tedesca, non fa altro che ridurre le ancora prossime prospettive di una soluzione pacifica. Anche la «Muenchner Zeitung» precisa che la Germania non reclama altro che il suo sacrosanto diritto e che non può retrocedere di un solo passo senza ledere nel modo più [illegible] l'onore di tutto il popolo tedesco. Per sei anni scrive il giornale la Germania ha sempre dato prove di non voler altro che la pace per dedicarsi alle opere altamente culturali che si era proposte. Ma oggi malgrado tutto, il popolo tedesco non può assistere più oltre impassibile al massacro dei tedeschi, ai confini della Polonia, al cospetto della intera europa.

E' noto che, nel suo messaggio a Daladier, Hitler poneva la logica domanda come agirebbero i Francesi se, per esempio, Marsiglia fosse staccata dalla Francia da un corridoio aperto dentro il suo territorio nazionale. Ora, avendo ieri sera la radio di Strasburgo, commentando quel passo, affermato che nessun francese è disposto ad ammettere un paragone siffatto, la radio di Berlino ha ribattuto ricordando e citando una pagina dell'insigne storico francese Jacques Bainville, tratta dal suo notissimo libro pubblicato nel 192[illegible] sul Trattato di Versaglia. Proprio a pagina 80 della prima edizione del volume si legge: «Immaginiamo che la Francia fosse stata vinta, e il vincitore, per una ragione qualsiasi, avesse giudicato necessario concedere alla Spagna un «corridoio» fino a Bordeaux, staccando il nostro Dipartimento dei Bassi Pirenei e Baiona. Per quanto tempo la Francia avrebbe sopportato questa mutilazione? Fino a quando il vincitore l'avrebbe costretta a riconoscere che la Spagna sia in condizioni di difendere il suo «corridoio». Nel caso di Danzica e del «corridoio» polacco che stacca la Prussia orientale dalla Germania si ripete la stessa cosa». E Jacques Bainville concludeva: «La Germania non riconoscerà mai come definitiva la sua attuale frontiera orientale».

Velate indicazioni di Chamberlain

sulla prima nota del Führer

"L'alternativa fra pace e guerra rimane,,

LONDRA, 29

Il Primo Ministro, salutato da applausi, ha iniziato alle ore 14.50 il suo discorso ai Comuni notando che, da quando la Camera si riunì giovedì scorso, vi sono stati pochi cambiamenti nelle linee generali della situazione. «La catastrofe, come già dissi, — egli ha proseguito, — non c'è ancora addosso. Non posso però dire che il pericolo si sia allontanato. In questa circostanza potrebbe sembrare non necessaria la convocazione dei Comuni prima della data fissata, ma dato il momento, abbiamo ritenuto opportuno mantenere la camera informata di tutti gli sviluppi verificatisi. Questo principio continuerà a guidarci per qualsiasi altra convocazione del parlamento.

Tirata d'orecchi ai giornalisti

«Vogliamo dire una cosa a proposito della stampa. Credo sia necessario ancora una volta invitarla ad esercitare la massima moderazione in un momento in cui è possibile, che poche parole avventate in un giornale di non molta importanza, distruggano tutti gli sforzi che il Governo sta facendo per ottenere una soluzione soddisfacente». Il Primo ministro ha smentito le indiscrezioni comparse in vari giornali circa il tenore della comunicazione britannica a Hitler. «E' deplorevole — egli ha proseguito — che i giornalisti si assumano delle responsabilità che riguardano non solo loro stessi, ma gli abitanti di tutti i paesi. Io vi farò un resoconto degli avvenimenti degli ultimi giorni avvertendo che, naturalmente, non vi è stato alcun mutamento nella politica del Governo».

Chamberlain ha quindi ricordato l'invito del Cancelliere Hitler all'ambasciatore Henderson ed il suggerimento a lui dato di recarsi in volo a Londra. «Noi, — prosegue il Primo ministro, — ricevemmo il rapporto sul colloqui Hitler Henderson venerdì sera ma esso non fu decifrato se non dopo la mezzanotte e io stesso non lo vidi che la mattina dopo sabato, Henderson giunse a Londra in aeroplano e noi apprendemmo da lui che a Berlino non si riteneva necessario il suo ritorno nello stesso giorno, ma che il Governo tedesco desiderava che dedicassimo un attento studio alla comunicazione che ci aveva fatto. Abbiamo infatti consacrato l'intero sabato e la mattina di domenica ad un esame molto accurato ed esauriente del documento che ci era stato portato ed alla risposta che Henderson ha recato ieri a Berlino, consegnandola ieri notte al Cancelliere tedesco. Avrei piacere poter riferire alla camera l'intero contenuto delle comunicazioni scambiate con Hitler, ma i deputati vorranno comprendere che, in una situazione di una delicatezza così estrema, e quando questioni tanto gravi stanno precariamente in bilico, non è nel pubblico interesse pubblicare queste comunicazioni confidenziali né commentarle dettagliatamente. (Applausi).

«Sono tuttavia in grado di indicare in termini molto generali alcune dei più importanti.

Hitler e i rapporti anglo-tedeschi

«Hitler — ha proseguito il Primo ministro — si è preoccupato di far sapere al Governo britannico il suo desiderio di una intesa anglo-tedesca di carattere completo e durevole. D'altra parte, egli non ha lasciato dubbi sulla sua opinione circa l'urgenza di sistemare le questioni tedesco-polacche. Il Governo britannico ha frequentemente espresso il desiderio di vedere realizzata una intesa anglo-tedesca e, non appena le circostanze lo permetteranno, il Governo accoglierebbe sempre volentieri ogni possibilità di discutere con la Germania le molte questioni la cui sistemazione deve trovar posto in un accordo permanente. Tutto dipende dalla maniera in cui le divergenze con la Polonia e la Germania verranno trattate (applausi), e dalla natura delle proposte che verranno presentate per una soluzione. Noi abbiamo messo in chiaro che le nostre obbligazioni verso la Polonia racchiuse in un trattato formale firmato il 25 agosto verranno mantenute. (Applausi)

«Il Governo ha dichiarato più volte pubblicamente che le divergenze tedesco-polacche dovrebbero essere suscettibili di soluzione pacifica. Però, il primo requisito per una utile discussione è che la tensione creata da incidenti di frontiera e da notizie di incidenti da entrambe le parti diminuisca. Il Governo perciò spera che, entrambi i Governi useranno la loro buona volontà per impedire simili incidenti nonché la diffusione di notizie esagerate o altro, che possa peggiorare la situazione. Se si potesse raggiungere una giusta sistemazione delle divergenze per mezzo di liberi negoziati, il Governo spera che ciò potrebbe a sua volta ripercuotersi a beneficio di tutta l'Europa e del mondo.

«In questo momento la situazione è questa: noi stiamo aspettando una risposta di Hitler alla nostra comunicazione. Dalla natura di questa risposta dipenderà se ci potrà essere tempo per dare modo di agire alle numerose forze che lavorano per la pace».

Guerra o pace?

Il Primo ministro ha quindi tributato un elogio alla calma del popolo britannico ed ha proseguito: «Questa calma è determinata da due fattori: il primo è che nessuno di noi dubita quale sia il nostro dovere. Non vi è, fra noi, divergenza di opinioni, non vi è fra noi nessun indebolimento del nostro spirito di determinazione. La seconda ragione è data dalla nostra fiducia di essere preparati per qualsiasi eventualità».

Il Primo ministro ha quindi parlato dei preparativi per la difesa del paese ed ha detto che le disposizioni per le varie requisizioni dovranno necessariamente provocare disagio. «Io ho per fiducia — ha proseguito Chamberlain — che il popolo britannico capirà che gli interessi della nazione sovrastano quelli degli individui». Ha aggiunto che sono continuamente allo studio nuovi provvedimenti difensivi.

«Quanto ho detto alla Camera — ha proseguito — è semplicemente una parziale illustrazione dello stato di preparazione del paese. Credo che questo spieghi l'assenza di ogni timore ed anzi di ogni eccessiva emozione. Si dice che il popolo britannico sia lento a decidersi; ma una volta deciso non cede con facilità. L'alternativa tra pace e guerra permane. Noi ancora speriamo nella pace e lavoreremo per la pace. Ci manterremo decisi a seguire la linea che ci siamo prefissa.

Londra in attesa della risposta di Hitler

Le dichiarazioni di Halifax ai Lordi

LONDRA, 29

La giornata è cominciata a Londra con una nota di cauto ottimismo. Pur ammettendosi la gravità della situazione, venivano rilevati nei giornali del mattino due fatti. 1.o la lunga conversazione tra Hitler e sir Henderson, quando questi ha consegnato la risposta del Governo britannico, 2.o la lunga conferenza avvenuta dopo tra il Cancelliere ed i suoi principali collaboratori.

Speranze filiformi

In tutti i giornali si insisteva ad affermare che, per quanto grave fosse la situazione, vi era ancora speranza di evitare un conflitto armato, avendo la risposta britannica lasciata la porta aperta per ulteriori discussioni. Pel *News Chronicle* era già un buon segno la non avvenuta pubblicazione delle comunicazioni scambiate fra Hitler ed il Governo britannico. L'essenziale per risolvere la questione, soggiungeva il giornale, è che bisogna prima rimuovere la minaccia dell'uso della forza e ritirare le truppe da entrambe le frontiere. Allora l'Europa respirerà. Secondo il *Daily Express* le democrazie sono pronte a negoziare prima di una guerra, allo scopo di evitarla, ma non a negoziare dopo una resa. Se la diplomazia riuscirà a portare allo stesso tavolo per negoziare i tedeschi ed i polacchi, il Governo britannico sarà ben lieto, ma tuttavia si asterrà dal fare pressioni sulla Polonia perchè acconsenta ad un accordo da essa non ritenuto accettabile.

Più o meno questa era la intonazione generale dei giornali, diretta a dimostrare la volontà di pace inglese e indirettamente che la situazione era arrivata alla sua grave crisi per colpa degli atteggiamenti di forza della Germania. Va infatti tenuto sempre presente che più che della pace l'Inghilterra continua a preoccuparsi delle vie atte a liberarla, almeno nelle apparenze, dalla responsabilità della guerra. Perciò ha fatto un effetto agradevole il sapere attraverso una corrispondenza del *Times* che nella capitale italiana si attribuisce la responsabilità dell'attuale situazione proprio alla Gran Bretagna e alla Francia.

L'occhio a Roma

Si continua a Londra a guardare con interesse grandissimo ed ansiosa aspettativa all'attività che Roma svolge in favore della pace. L'*Evening News*, in prima pagina sotto il titolo «Mussolini per la pace», riporta informazioni raccolte a Roma, secondo cui il Capo del Governo italiano sta facendo tutti gli sforzi possibili per rallentare la tensione internazionale. Il giornale pubblica al posto d'onore una fotografia del Duce sorridente.

«Senza dubbio — scrive il *Daily Mail* — il signor Mussolini detiene una posizione predominante e decisiva nella battaglia diplomatica che si sta svolgendo fra le capitali europee».

Anche il *Daily Express* sottolinea il sereno contegno che il popolo italiano sta mantenendo durante questa gravissima crisi ed esprime la convinzione che il Duce si accinga a compiere un gesto di decisiva importanza a favore di una giusta pace.

Il corrispondente romano del *Daily Express* sottolinea dal canto suo l'intensa attività svolta dal Duce e dal conte Ciano in questi ultimi giorni e rileva che, anche se le circostanze non dovessero consentire al Duce di far trionfare i suoi sforzi, nessuno potrà mettere in dubbio la energia con cui Mussolini ha lottato per salvare la pace.

«E' chiaro anche ai ciechi — dice il corrispondente — che nelle ultime 48 ore Mussolini ha compiuto con ogni mezzo un formidabile sforzo per impedire lo scoppio di una guerra».

L'attività per la pace del Governo italiano viene messa in relazione in taluni ambienti di Londra con l'analoga attività che si sta svolgendo a Brusselle.

Colloqui ed incontri

Le consultazioni che il Presidente del Consiglio belga Pierlot ha avuto la notte scorsa con gli ambasciatori d'Italia, Gran Bretagna, Francia, con l'incaricato d'affari di Germania, ed i ministri di Polonia, Ungheria e Olanda, ha destato grandissimo interesse in questi ambienti politici.

Come si ricorda l'*Agenzia Exchange* raccolse la voce di una possibile mediazione fra la Germania e la Polonia da parte del Re d'Italia e del Re dei Belgi.

Il primo visitatore di Chamberlain nella mattinata è stato il Ministro degli interni sir Samuel Hoare.

Chamberlain, accompagnato dalla sua signora, si è recato per una breve passeggiata nel parco di San James e si è imbattuto con lord Halifax ed il sottosegretario al Foreign Office Cadogan, coi quali si è intrattenuto.

Lord Halifax è quindi giunto al Foreign Office dove ha avuto un colloquio di un quarto d'ora con l'ambasciatore francese Corbin, con l'ambasciatore degli Stati Uniti e col ministro d'Ungheria. Lord Halifax si è quindi recato a riferire a Chamberlain. Questi ha ricevuto durante mezz'ora l'ambasciatore francese Corbin. Anche il ministro dell'aviazione ha visitato il Primo ministro; dopo di lui è salito a colloquio il capo dell'opposizione liberale, Sinclair.

La riunione del Parlamento

A mano a mano che la giornata passava si faceva più intensa l'attesa della risposta di Hitler e della seduta al Parlamento. Si era sperato che Chamberlain avrebbe potuto leggere ai Comuni il testo delle varie note scambiate fin all'ultima del Führer recata in aereo da Henderson; ma poi si è compreso che la risposta tedesca avrebbe tardato e che in ogni caso si sarebbe avuta per telefono o per telegrafo e non in volo, essendo l'aeroplano inglese partito da Berlino senza l'ambasciatore. Tutto ciò ha, naturalmente, diminuito di gran lunga l'importanza delle riunioni dei Comuni e dei Lordi.

Una gran folla s'è riunita tuttavia nei pressi del Parlamento in attesa dei deputati e dell'apertura delle Camere. Queste già molto prima dell'inizio delle sedute, erano interamente gremite; le rappresentanze del corpo diplomatico al completo. Chamberlain ha iniziato il suo discorso in un silenzio religioso. Egli è stato più volte interrotto da applausi e applaudito lungamente anche alla fine.

Hanno preso successivamente la parola i capi delle opposizioni.

Nelle loro dichiarazioni, Greenwood, che funge da capo dell'opposizione laburista, e il capo dell'opposizione liberale Sinclair, hanno tenuto ad esprimere l'adesione dei loro partiti alla politica governativa, e dopo essersi associati alle critiche del Primo ministro per quel che riguarda l'atteggiamento della stampa inglese, si sono detti lieti di apprendere che si cerca di fare di tutto per una soluzione pacifica. Da ultimo il comunista Gallagher, frequentemente interrotto da ironiche osservazioni, è arrivato a suggerire di inviare una delegazione di deputati a Mosca per intercedere presso il Parlamento sovietico la collaborazione dei sovieti alla causa della pace.

I Comuni si sono poi aggiornati fino a martedì prossimo.

Alla Camera dei Lordi, il ministro degli Esteri ha ripetuto in sostanza il discorso pronunciato dal Primo ministro ai Comuni. Lord Halifax ha esordito dicendo che dal 24 agosto la situazione internazionale è sostanzialmente cambiata. La situazione è tuttora motivo di grande ansietà e di pericolo, ma fino all'ultimo bisogna sperare che la ragione prevalga. Anche lord Halifax ha detto che il Governo britannico sta aspettando la risposta del Cancelliere Hitler ed ha soggiunto «Speriamo che essa non chiuda la porta in faccia alla pace». Dopo aver riepilogato le discussioni prese dal Governo per mettere il paese in condizioni di affrontare la guerra, Halifax ha detto, «Credo che la Camera si renderà conto che in questi ultimi giorni il Governo ha fatto il possibile per seguire una politica che riscuota l'approvazione dell'intero paese.

Dopo il Ministro degli esteri, ha parlato il capo dell'opposizione lord Snell il quale ha detto che la Gran Bretagna crede che la pace può ancora essere raggiunta con onore se verrà adottato il metodo delle discussioni. Egli ha aggiunto che se le difficoltà di carattere immediato potessero essere superate il partito laburista appoggerà con tutte le sue forze l'idea di prendere in esame gli altri problemi europei. Anche il marchese di Crewe, capo dei liberali di opposizione, si è dichiarato fiducioso che il Governo tenterà tutte le strade per mezzo delle quali si possa giungere ad un accomodamento che risolva le difficili questioni dell'Europa. La Camera dei Lordi si è quindi aggiornata a martedì.

E' poi ricominciata l'attesa della risposta di Hitler; della quale le edizioni straordinarie dei giornali hanno finalmente annunciato la consegna a Henderson, senza alcuna indicazione sul contenuto. Contemporaneamente arrivava la notizia, già trapelata al mattino, dell'offerta di mediazione del Re del Belgio e della Regina Guglielmina.

Preoccupazioni per l'Irlanda

Del resto hanno continuato intense le misure di preparazione per la guerra.

La Regina Elisabetta è giunta stamattina alla stazione di Euston, dalla Scozia, e si è recata immediatamente a Palazzo Reale. Le due principesse reali rimangono invece al Castello di Balmoral in Scozia.

Si smentisce che i laburisti entreranno a far parte di un Gabinetto di coalizione giacchè, secondo quanto si afferma nei circoli vicini al Governo, essi porrebbero condizioni inaccettabili ai conservatori.

Grande impressione hanno suscitato a Londra informazioni da Dublino secondo cui il Governo irlandese avrebbe virtualmente deciso di dichiarare la sua neutralità in caso di guerra. Nessuna dichiarazione ufficiale contro o a favore della neutralità è stata, in realtà, fatta sinora, ma si ritiene che De Valera, parlando al Parlamento irlandese, affermerà la volontà dell'Irlanda di rimanere estranea a qualunque conflitto.

Il corrispondente da Dublino del *Daily Telegraph* rileva le difficoltà che potranno sorgere da questa situazione e ritiene che, nonostante una dichiarazione di neutralità, senza dubbio la Gran Bretagna si preoccuperebbe di mantenere con la sua flotta la polizia nelle acque irlandesi per rendere sicure le sue comunicazioni transatlantiche.

A causa della proibizione data dall'ammiragliato alle navi mercantili britanniche di transitare nel Mediterraneo, esse dovranno fare un tragitto più lungo del 10 per cento per quelle provenienti dall'Australia, del 65 per cento per quelle provenienti dall'India e dalla Cina e del 45 per cento per quelle provenienti dall'Africa orientale.

Sintesi del pensiero francese:

"Situazione sempre gravissima malgrado la battuta d'aspetto,,

PARIGI, 29

La capitale francese e la Francia tutta intera rapidamente ordinatamente assumono un volto di guerra. Si afferma tuttavia, e la stampa di questa mattina vi insiste in modo speciale, che se il paese è pronto a far fronte a tutte le eventualità, tutto non è perduto. Le misure di controllo prese, hanno anzi lo scopo di lasciare al Governo la libertà d'azione necessaria per giungere ad una soluzione e fare nel tempo stesso fronte a tutte le eventualità.

Questa rapida attrezzatura del paese sul piede di guerra è accolta con calma e non dà luogo a nessun turbamento. L'attività economica e l'attività dei servizi pubblici non appaiono alterate. La censura è intervenuta finora soltanto contro l'*Action Française* dove l'articolo di Maurras è stato quasi totalmente soppresso.

L'*Action Française* scriveva ch'esistono volontà chiaroveggenti che vogliono far indietreggiare la guerra ed imporre la pace, ma la miseria della maggior parte della stampa sotto il punto di vista intellettuale, è schiacciante per la Francia. «Non una idea, non un fatto, soltanto parole che servono a tutte le crisi, astrazione fatta da qualunque circostanza di tempo e di luogo. La vergogna di questo agomento, di questo abbandono dinanzi ad una fatalità che nasconde tanti errori trascorsi è grande. E' impossibile fare un esame della stampa francese senza disprezzo e nausea».

La chiusa della frontiera franco-tedesca ha fatto comprendere alla popolazione la gravità del momento. Non vi sono più comunicazioni ferroviarie dirette con la Germania. I treni francesi e belgi vengono formati alla frontiera tedesca.

Ha vivamente impressionato la proibizione delle chiamate telefoniche con la provincia e con l'estero. I corrispondenti dei giornali londinesi hanno dovuto telegrafare invece di telefonare. Tutti i telegrammi sia privati che di stampa vengono censurati. Speciali provvedimenti sono presi per lo sgombero degli stranieri da Parigi. Si calcolano a 17 mila le persone che hanno lasciato Marsiglia per l'Africa del Nord durante gli ultimi quattro giorni.

Il Governo francese ha formato un Consiglio composto da Daladier, Bonnet, Sarraut e Mandel. I quattro ministri si occuperanno di stabilire una censura rigorosa e completa sulla stampa, la radio e il cinema.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto che proibisce le esportazioni dalla Francia e dall'Algeria di quasi mille generi di prima necessità. Pubblica pure un decreto che regola l'uscita, il deposito, il transito, il trasbordo e la ammissione temporanea di un certo numero di merci.

Da stanotte il Prefetto di polizia di Parigi ha ordinato di spegnere tutti i segnali luminosi per le vie.

Tutti i giornali francesi eccetto l'«Oeuvre» sono stati ridotti a 6 pagine per economizzare le provviste di carta.

La notizia dell'incontro fra il Führer e l'ambasciatore britannico a Berlino è giunta troppo tardi a Parigi perchè i giornali la commentassero in articoli di redazione.

Le speranze di una parte dell'opinione pubblica francese compreso persino il «Populaire» continuano ad essere rivolte a Roma. La maggior parte della stampa francese continua a polemizzare vanamente con la lettera del Führer a Daladier e ripete la determinazione della Francia di andare in soccorso della Polonia se quest'ultima sarà attaccata.

Flandin, commentando nel «Paris Soir» le conseguenze del patto tedesco-russo, afferma che Mosca, mettendosi a lato dei tedeschi ha spostato l'equilibrio. Hitler con questo appoggio non può che aumentare le sue esigenze. Ma più Hitler sarà esigente e più si affermerà la resistenza di Varsavia, Londra e Parigi. Flandin termina auspicando che la Germania voglia trovare le ragioni per concludere in Europa una pace che restauri la fiducia senza la quale la collaborazione internazionale è impossibile.

Anche Parigi è vissuta oggi aspettando le notizie relative alla risposta di Hitler al Governo britannico. L'indugio nella preparazione e nella consegna è stato argomento di commenti, al solito disparati. Senza reazioni notevoli sono rimasti il discorso di Chamberlain e l'annuncio del tentativo di mediazione belga-olandese. Battuta di arresto è definita la situazione della stampa, situazione che continua però ad essere considerata come estremamente grave dato che nelle prossime 48 ore vi potrà essere una decisione tra la pace e la guerra. Tutto deve essere fatto per mantenere la pace se possibile, scrive il «Journal des Debats», ma nello stesso tempo bisogna prepararsi a resistere con la forza.

Ammirazione in Olanda per la saggezza italiana

AMSTERDAM, 29

Il «Vaderlander» e l'«Algemeen Handesblad» in corrispondenze da Roma mettono in rilievo con ammirazione la calma esistente in Italia e la piena fiducia del popolo italiano nel Duce che si spera possa salvare ancora la pace basandola sulla giustizia.

La Regina d'Olanda e il Re del Belgio si offrono per la mediazione

AMSTERDAM, 29

E' annunciato ufficialmente che il Governo olandese nel pomeriggio ha informato i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, della Germania e della Polonia all'Aja, che la Regina Guglielmina e il Re Leopoldo sono pronti a prestare i loro buoni uffici, qualora le cinque potenze desiderino l'ausilio di un altro tentativo per risolvere pacificamente il conflitto tedesco-polacco.

Informazioni raccolte in questi circoli politici indicano che l'iniziativa è stata presa da Re Leopoldo dei Belgi.

L'attività diplomatica belga

BRUSSELLE, 29

Alla fine del Consiglio di gabinetto, terminato oltre la mezzanotte e che è stato dedicato alla discussione di disposizioni generali di sicurezza, il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri Pierlot, ha ricevuto successivamente gli ambasciatori di Inghilterra, di Francia, d'Italia e di Germania, e quindi il ministro di Polonia. Pierlot ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito ai colloqui da lui avuti con i rappresentanti delle cinque nazioni.

Il Primo ministro e ministro degli affari esteri Pierlot, ha confermato alla fine della giornata l'esattezza della informazione secondo la quale il Re dei Belgi e la Regina d'Olanda hanno offerto la loro mediazione nelle attuali difficoltà europee.

Negli ambienti politici, dove la notizia è accolta con speranza, si precisa che l'accordo tra i due Sovrani è stato raggiunto telefonicamente ieri sera, e che ciò ha provocato nella notte la convocazione da parte di Pierlot, degli ambasciatori di Germania, Italia, Inghilterra e Francia e del ministro di Polonia, ai quali ha partecipato la decisione dei due Sovrani.

Intanto l'Agenzia telegrafica belga è informata che il governo belga non prende per il momento nuovi provvedimenti militari.

Il Ministro degli affari esteri del Granducato di Lussemburgo ha ricevuto il Ministro di Francia il quale gli ha partecipato la decisione del governo francese di rispettare l'inviolabilità del territorio lussemburghese a condizione che tutte le altre potenze tengano lo stesso atteggiamento.

La Camera svizzera convocata

I transiti aperti con l'Italia — Risentimento verso la Francia

BERNA, 29

Il Consiglio Federale svizzero ha deciso la parziale chiusura delle frontiere. I passaggi autorizzati con l'Italia sono stati stabiliti a Torre, Munster, Tirano, Poschiavo, Chiavenna, Castasegna, Porlezza, Gandria, Lugano, Como, Chiasso, Ponteteresa, la strada del Sempione per il Gran San Bernardo. Su tutte le altre strade carrozzabili soltanto il traffico di frontiera dei pedoni e dei ciclisti è autorizzato.

Allo scopo di facilitare i pagamenti, è stato deciso di rimettere in circolazione i biglietti da 5 franchi.

Le Camere federali sono state convocate per domani mercoledì. L'ordine del giorno reca: 1. Concessione dei pieni poteri al Consiglio federale, 2. Elezioni generali.

Procedono nella più perfetta calma le presentazioni degli uomini chiamati alle armi per mobilitazione. L'ordine di chiamata oltre le truppe di frontiera comprende anche i reparti minatori e osservatori aerei.

Ha suscitato sorpresa e vivo malumore negli ambienti politici e nella popolazione il fatto che ieri la Francia abbia riaffermato a Brusselle il rispetto della neutralità belga e fino a stamane alle 10 non abbia fatto a Berna la stessa dichiarazione che già la settimana scorsa ha invece fatto il ministro di Germania.

La stampa svizzera continua ad insistere sempre più nell'affermare che la leva che può ancora salvare la pace si appoggia a Roma.

E' stato vietato il sorvolo del territorio svizzero a tutti i velivoli che non siano in possesso di una speciale autorizzazione del comando militare. Per gli apparecchi civili sono stati fissati gli aeroporti che obbligatoriamente dovranno servire per l'atterraggio.

La Polonia arma contro la Lituania

KAUNAS, 29

La Polonia sta costruendo febbrilmente opere fortificate lungo la frontiera lituana, temendo una azione della Lituania nella regione di Wilno. Le comunicazioni telefoniche tra la Lituania e la Polonia sono interrotte.

La Lituania ha richiamato otto classi di riservisti. Tutti i giornali mettendo in rilievo la calma dimostrata nel difficile momento dal popolo italiano, si auspicano che l'opera svolta dall'Italia in favore della pace possa essere coronata dal più felice e rapido successo.

A Wilno, città lituana sotto il giogo polacco s'era sparsa la voce di un ultimatum della Lituania alla Polonia per esigere la restituzione del distretto di Wilno. La notizia in un secondo momento si è rivelata non conforme alla verità; ma si è ugualmente diffusa con incredibile rapidità suscitando l'entusiasmo tra la popolazione lituana del distretto.

Come Abe ha formato il nuovo Governo giapponese

TOKIO, 29

La lista dei componenti il nuovo Ministero giapponese sarà pronta per domattina e immediatamente sottoposta all'alta approvazione dell'Imperatore. Tutto lascia prevedere che il generale Abe riuscirà ad assolvere l'incarico affidatogli dall'Imperatore. Il Primo Ministro assumerà probabilmente anche il portafoglio degli Esteri.

Fra i nomi che si danno come più probabili vi sono: Interni: Ohara, che fu già ministro guardasigilli nel Gabinetto Okada, Finanze: Kazuo Aoki; Guerra, Hata, ex-aiutante di campo dell'Imperatore; Marina: vice ammiraglio Zengo Yoshida, ex-comandante in capo delle flotte riunite; Giustizia Chogoro Miyagi, procuratore generale; Educazione, Kakichi Kawarada, ex-ministro della Giustizia nel Gabinetto Ayashi; Commercio e industria unitamente all'agricoltura e foreste: vice ammiraglio Takip Godo, ex-ministro delle Ferrovie, Comunicazioni, Ryutaro Nagai.

Occupandosi della costituzione del nuovo Ministero i giornali fanno alcune induzioni su quello che potrà essere il nuovo programma di politica estera. Secondo l'*Asahi* la politica cinese del nuovo Ministero sarà specialmente diretta ad una rapida conclusione delle ostilità in Cina ed all'instaurazione del nuovo ordine politico e sociale nell'Asia orientale. Il movimento per la pace capeggiato dall'ex-vice presidente del Kuomintang, Wang King Wei, avrà naturalmente l'appoggio incondizionato del nuovo Governo.

L'*Hochi* scrive che Hiranuma è stato anche troppo al potere poichè ha deluso tutte le attese che venivano riposte in lui. Il *Chugai*, il *Miyako* e l'*Asahi* lodano Hiranuma il quale ha avuto il coraggio di dichiararsi responsabile dell'attuale situazione del Giappone. Il *Miyako*, dal canto suo, aggiunge che il patto russo-tedesco non è il fattore determinante della caduta del Gabinetto giapponese.

Il *Nichi Nichi* sostiene che i cambi di Governo sono dannosi in questo momento in cui il Giappone è impegnato nella lotta in Cina e contrappone ai mutamenti giapponesi la statica del governo di Ciang Kai-scek rilevando che la caduta del Gabinetto Hiranuma non può provocare che una dannosa impressione all'estero e all'interno.

Il *Kokumin* rileva la strana situazione in cui è venuto a trovarsi il popolo giapponese il quale ha sempre ignorato la situazione estera. Prima di parlargli della denunzia del patto anticomintern il Governo doveva far conoscere al popolo le ragioni che hanno provocato la conclusione del patto russo-tedesco. Il giornale conclude dichiarando che l'esercito vuole dal nuovo Gabinetto una lineare chiarezza nella politica estera.

L'*Asahi* scrive che al Giappone occorre una diplomazia più indipendente, essa deve inoltre mantenere invariato il suo spirito anticomintern e definire i punti basilari della sua attitudine in Cina. Il giornale dice poi che il Giappone è pronto a riprendere le conversazioni con l'Inghilterra e ad avere amichevoli relazioni con gli Stati Uniti qualora essi cambino atteggiamento.

Il Viceré giunto ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29

Oggi è giunto ad Addis Abeba il Viceré. Ad attenderlo all'aeroporto erano convenuti il vice governatore generale, l'ispettore del Partito in A.O.I., il Federale e tutti i funzionari del Governo. Un reparto di formazione dell'Esercito, con stendardo e musica, rendeva gli onori. Era pure presente il console di Germania. Tra i capi indigeni si notavano ras Hailu e ras Seium e l'eccegghiè rappresentante della Chiesa copta.

Il Viceré che aveva personalmente guidato l'apparecchio S. 79, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, si è avviato alla sua residenza percorrendo in automobile le vie tra entusiastiche acclamazioni della folla metropolitana e indigena. Tutta la città era magnificamente imbandierata.

Si considerano assai soddisfacenti i raccolti delle culture agricole della regione dei Galla e Sidama. Pure favorevoli sono le culture a carattere industriale, che in breve tempo porteranno un grande contributo all'autarchia dell'Impero della madre patria.

La capitale dell'Amara va rapidamente sistemandosi e assumendo ogni giorno di più l'aspetto di una vera e propria città. Il governatore Frusci, ottenuto l'assenso sovrano, ha intitolato l'arteria principale della città al nome augusto del Re Imperatore e a quello della Regina Imperatrice la piazza dove si edifica la cattedrale cattolica.

Ente costituito in Libia per la provvista dei generi alimentari

TRIPOLI, 29

Con decreto in data odierna il Governatore generale della Libia, maresciallo Balbo, ha costituito una azienda autonoma annonaria incaricata della provvista, conservazione e collocamento dei generi alimentari di più largo consumo e cioè farina, zucchero, riso, formaggio, legumi secchi, carne in scatola conserva di pomodoro, olio, burro ecc.

A presiedere tale azienda, che avrà anche il compito di esercitare una azione moderatrice sui prezzi di generi predetti, il Governatore generale della Libia ha nominato il segretario generale del Governo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Bollettino giudiziario. Dell'Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone, è trasferito alla Procura del Re presso il Tribunale di Bolzano, Foscolini, pretore del mandamento di Codroipo è trasferito alla Pretura di Montebelluna.

Lo stato delle colture

Andamento stagionale siccitoso nella prima metà di agosto

ROMA, 29

L'Istituto centrale di statistica comunica. L'andamento stagionale nella prima quindicina di agosto è perdurato siccitoso e caldo nella maggior parte delle provincie del Regno. Solo in alcune regioni dell'Alta Italia si sono avute pioggie di varia entità e frequenza, a volte di carattere temporalesco ed anche con grandine. Pioggie particolarmente frequenti sono cadute nella Venezia Tridentina. Il termometro in alcuni giorni ha segnato in qualche parte temperature elevatissime. La ventilazione è stata generalmente moderata.

La trebbiatura del frumento e dei cereali vernini minori prosegue ancora nel Piemonte, nella Liguria, nella Venezia Giulia, negli Abruzzi, in parte della Campania, nelle Puglie, nelle Calabrie e in una buona parte dell'Italia insulare. Negli altri compartimenti è ultimata o sta ormai per finire. La vegetazione del riso si è quasi normalizzata, a seguito di qualche sensibile aumento di temperatura ed è in via di spigazione, con previsioni buone. Il granoturco nei terreni non irrigui, ha in generale molto risentito del persistente andamento siccitoso della stagione. E' in corso la raccolta della barbabietola da zucchero, con risultati, in complesso, soddisfacenti, in relazione alle vicende stagionali non sempre favorevoli ed agli attacchi parassitari. La canapa è in via di raccolto con previsioni varie sulla produzione. Da buona a discreta, in complesso, la produzione del tabacco. E' in corso la fioritura del cotone e nonostante la mancanza di pioggie nei centri di maggiore produzione, lo stato delle coltivazioni è segnalato prevalentemente buono. Previsioni discrete per il ricino.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.75	90.75	90.90	90.90
" " f. m.	90.55	[illegible]		
Rend. 3.50 f. m.	72.25	72.20	72.20	72.25
Prest. Red. 3.50	67.30	67.30	67.30	67.30
Rend. 5 p. c. con.	91.80	91.80		—
" " f. m.	91.95	91.9[illegible]	92.—	91.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.90	90.90	91.—	90.90
Cred. Fond. 4 p. c.	425.—	425.—		
Cons. ... 4 p. c.	415.—	415		
Cred. Migl. 4 p. c.	409.—	409.—		
Banca Nazionale ...	427	427.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
Buoni Tesoro 1943	99.—	99.—	99.05	99.—
" 1941	100.25	100.25	100.30	100.25
" 1943	90.05	[illegible]	90.1	90.05
" 1944	95.70	95.75	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	452	451.50		
El. Fer. 4.50 p. c.	456.—	455.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	973.—	977		
Assicur. Gen.	3350	3350	3370.—	3350.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	490.—	499.—		
" Meridionali	796.—	798	790	802.—
Veneta cost. ferr.	300.—	297	300.—	[illegible]
N. G. I. Rubattino	52.50	52.00		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3200	3200.—		
" Furter	319.—	319.—		
" Val d'Olona	193.—	190		
" Ve. Tosco	134.—	134.—		
" Olcese	461.—	467.—		
Stamp. De Angeli	854.—	871		
Cotonif. Cantù	429.—	435.—		
Lanif. Cos. Naz.	507.—	518.—		
Man. Rossi-Vercelli	590.—	591.—		
" Rotondi	435.—	435.—		
" Tosi	77.50	78.—		
" Coton. Mer.	231.—	234.		
Unione Manifatt.	300.—	300		
Lan. Gavardo	540.—	540.—		
" Rossi	410.—	410.—		
" Targetti	78.—	77.—		
Cotonif. Veneto	[illegible]	511.—		
Ferrotaxi Tosi	69.75	65.75		
Châtillon	74.—	73.75		
S. N. I. A. Viscosa	349.25	350		
Man. It. Pacchetti	203.50	205.50		
Cantiere Venez.		—	—	—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.50	42.25		
"Ilva" Alti Forni	205.25	204.50	204.—	206.—
Metallurgica Ital.	349.—	349		
Monte Amiata	355.—	355.—		
Montecatini	160.25	162.50	158.25	163.—
Stab. Dalmine	150	149.—		
Breda Costr. Mecc.	321.50	324		
Autom. Bianchi	95.—	95.25		
" Isotta F.	14.50	14.75		
" F.I.A.T.	457.50	462.		
Off. M. Reggiane	7[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	170.25	171.—	160.50	172.—
Forze C.I.E.L.I.	335	336.—		
Dinamo Id. Imp. El.	346.—	344.—		
Edison	311.—	318.—		
" postergate	238.—	240.—		
Elett. Bresciana	323.—	320.50		
" Valdarno	191.5	199		
" Piacentina	295.50	299.50		
Emiliana Es. Elett.	575.—	566.—		
Idroel. Tosc.	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	137.—	140.—		
Conalpina ord.	137.50	139.—		
Elett. Gen. Sic.	86.—	85.75		
Idr. Piem. S.I.P.	55.25	56.75		
Imp. Idr. Tosc.	131.—	136.—		
Elett. Lombarda	455.—	462.—		
Mond. Elettricità	300.50	301.50		
Terni	220.00	230.—	220.—	230.—
Unione Es. Elett.	10.70	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.50	102.50		
Distillerie Italiane	180.25	176.50		
Eridania	364	380.—		
Raffineria L. L.	697.—	695.—		
A. N. I. C.	95.25	91.—		
Italiana Gas	13.10	13.17		
Mira Lanza	197.—	197.—		
Petroli d'Italia	10.10	10.10		
Arda	69.50	65.50		
Fond. Rep. 7 p. c.	—.—	—		
Ist. Fondi Rustici	96.25	96.50		
Ist. Rom. Ben. Stab.	206.—	204.50		
Saturnia	63.—	64.50		
Pastificio ...	18.25	18.25		
Gr. Alb. Venezia	51.—	52.	52.—	52.—
Italcementi	245.25	253.75		
Pirelli italiana	1636.—	1651.—		
Pirelli & C.	572.—	585.—		
...	71.75	72.		
...	306.—	310.—		
CAMBI				
PARIGI	47.57	47.90	47.55	47.—
ZURIGO	429.75	433.—	429.75	433.—
LONDRA	83.45	82.35	83.45	82.35
AMSTERDAM	1016.—	1030.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.21	3.29	—.—	—.—
BERLINO	752.—	730.—	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.20

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.85, id. 3.50 p. c. 72.25, Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.30, id. 5 p. c. 91.95, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99, 1941 100.25, 1943 90.05, 1944 95.70; Premuda 680, Gerolimich vecchie 118, Martinolich 90, Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1535; Assicurazioni Generali 3335; Riunione Adriat. prima serie 1515; id. seconda serie 1450, Assicuratrice Ital. emiss. '23 450, Cantieri dell'Adriatico 103.50. Cambi: Parigi 47 — Londra 82.35 Zurigo 433 — New York 19.20.

800 mutilati di Ag...

sui campi di battaglia ...

Tragica fine di un ...

in una sciagura ...

Bollettino meteor...

Previsioni del tem...

Le altre temperature

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale"

La borsa di Buenos ...

LA STAMPA AMERICANA

[illegible] che al momento [illegible] le stampe di tutte [illegible] degli Stati Uniti [illegible] per la sua massa [illegible] suoi mezzi ed [illegible] con le sue [illegible] manuali dell'e[illegible] giornali [illegible] paragonabili alle [illegible] gazzette, in [illegible] e sovra[illegible] americano regna [illegible] impero. E questo [illegible] per la notizia [illegible] suoi giornali [illegible] infatti, [illegible] rigurgitano di [illegible] fogli d'America [illegible] edizione su [illegible] di notizie, le [illegible] sono presentate [illegible] e gli articoli, [illegible] non sono che riassunti.

[illegible] immensi conti[illegible] si sono [illegible] traverso con il con[illegible] si sono inebriati del [illegible] stranezza, della molte[illegible] umana, tutto ciò che li riac[illegible] perciò [illegible] una derrata preziosa [illegible] origini del giornalismo [illegible] editori stampavano [illegible] rinfusa e cruda[illegible] piccole storie della vita [illegible] esistenza sociale.

[illegible] XVII secolo i primi giornali di Boston e di Filadelfia si [illegible] a tastoni in questo sen[illegible] di genio si consa[illegible] e al lancio della [illegible] Beniamino Franklin. Su[illegible] grandi uomini del XVIII [illegible] egli si elevò per la for[illegible] braccia dalla bottega [illegible] era il più piccolo [illegible] ai saloni dorati della [illegible] Versailles, dove fu adorato come un patriarca; soltanto grazie al suo genio egli percorse questo cammino immenso e attributo es[illegible] di questo suo genio fu di amare [illegible] realtà sotto il suo aspetto [illegible] d'essere il miglior ascol[illegible] del mercato di Filadelfia e [illegible] più abile nel riportarn[illegible] nella sua forma più sem[illegible] e più diretta, della sua Gaz[illegible] la *Gazzetta di Filadelfia*. Beniamino Franklin fece un repertorio universale di fatti presenti: in [illegible] savi e stolti trovavano sempre [illegible] di lor gusto e in cui tutti i profumi così forti e vari di quella [illegible] del secolo XVIII brutale e aggraziata insieme, si ritrovavano in[illegible].

Franklin aveva lanciato il giornalismo americano, dal 1760 al 1930 [illegible] è vissuto di notizie, ma ad [illegible] generazione occorsero procedimenti nuovi per impadronirsi di [illegible] e riunirle; a Franklin bastava scendere al mercato o spingersi fino alla taverna del porto per sapere tutto ciò che dicevano le comari e quel che annunciavano i capitani di lungo corso, ma a partire dal 1800 i servizi regolari di navigazione, le vie ferrate, il telegrafo, e via via fino alla radio moltiplicando i contatti con gli uomini, complicarono il compito del giorna[illegible] e ne aumentarono gli incarichi. La storia del giornalismo americano è la storia di quegli uomini, che l'uno dopo l'altro, hanno scoperto i mezzi più moderni di procurarsi la [illegible].

Dopo la morte di Franklin agli inizi del secolo XIX vi furono per il giornalismo ore dure; l'America non pensava che a speculare e ad [illegible] e gli articoli del povero [illegible] non interessavano nessuno. [illegible] allora credette utile gettarsi nella politica; ma pur ricorrendo allo scandalo e rischiando anche la prigione, il risultato fu pietoso, i quotidiani cadevano l'un dopo l'altro. Apparve allora James [illegible] Bennett, nato nel 1795, cat[illegible] anche seminarista, poi [illegible] scuola, correttore in una [illegible] traduttore, conferenzie[illegible] [illegible] egli si lanciò e [illegible] maggio 1835 il più gran[illegible] d'America, il *New-York* [illegible].

E per cinquant'anni i Gordon [illegible] gli Stati Uniti; Je[illegible] dichiarò il suo giornale [illegible] strappandolo alle lot[illegible] per primo ebbe l'idea [illegible] i rendiconti finanzia[illegible] Wall street, per primo utilizzò il telegrafo per riprodurre un [illegible] discorso 1846) e diede le illu[illegible] al suo giornale, ed infine [illegible] inventare il *reporter*. Mol[illegible] cercarono di ostaco[illegible] grazie a Gordon Bennett [illegible] l'*Herald* si mantenne: [illegible] un'idea geniale; il solo [illegible] avere notizie prima degli [illegible] di crearne egli stesso, e, [illegible] nel momento in cui tut[illegible] si montava la testa sulla [illegible] sorte di Livingstone, che tutti ritenevano perduto in Africa, egli mandò Stanley e riuscì in quel[illegible] operazione di ritrovare [illegible] il suo nome è ancor [illegible] alle più straordinarie [illegible] e la sua fama fanta[illegible] bizzarrie han fatto di [illegible] santo patrono del giornalismo [illegible] moderno. Fu suo emulo [illegible] che da piccolo giorna[illegible] foglio locale del Sud, di[illegible] proprietario del *New-York Times* [illegible], era questo allora in [illegible] se ne tiravano 19.000 [illegible] al giorno, di cui meno di [illegible] venduti, dotato però di [illegible] imponente, di mac[illegible] e di notevoli [illegible] *New York Times* diede [illegible] quell'impressione di [illegible] che tanto pia[illegible] oltre mare, mentre [illegible] per l'*Herald* tutto [illegible] volontariamente [illegible] suo foglio un tono bor[illegible] tutto il grosso [illegible] 1921 il *Times* oltrepas[illegible] durante la setti[illegible] e [illegible] la domenica.

Ma un Irlandese doveva dare [illegible] moderno americano quelle emozioni e quelle droghe di cui l'abitante del Nuovo Mondo non può fare a meno. Il nome di Hearst è troppo celebre anche in Europa per parlare a lungo di questo me[illegible] che possiede un palazzo in California, il più grande dominio di tutto il Messico, una serie di ventisei giornali, parecchie agenzie di stampa e la riputazione più discussa nei due emisferi. Profonda e rivoluzionaria fu la sua influenza sul giornalismo americano, si videro per la prima volta diminuire le notizie nei giornali destinati al popolo e le pagine invece ornarsi di fotografie sensazionali, di disegni barocchi, e di titoli cubitali, ben comprendendo che la massa degli immigrati era avida di emozioni brutali. Hearst riempì di delitti, incendi, catastrofi, tradimenti, guerre e i suoi quotidiani, che dal *Los Angeles Examiner* fino al *New-York Journal*, conquistarono di colpo le folle allogene. E il suo sistema fece scuola, i giornali del continente si uniformarono a questo punto di vista e ne è un esempio l'affare Simpson, a cui i giornali americani per qualche mese consacrarono le loro prime pagine, pubblicando ogni minimo particolare di questo dramma sentimentale e obbligando l'opinione pubblica inglese e infine il Governo di Gran Bretagna ad occuparsene, fu l'apoteosi della stampa degli Stati Uniti, ma si potrebbe dire che fu anche l'alba del suo declino.

Un quotidiano d'America è prima di tutto una gran massa di carta su cui sono stampate alla rinfusa e legate il più strettamente possibile notizie e *reclames*, infatti il giornalismo americano non vive sull'acquirente giornaliero, ma sulle *reclames*; per questo il connubio tra l'annunzio e la notizia è così intimo; articoli e dispacci sono tagliati e disseminati attraverso le colonne in modo che volontariamente o no il lettore deve guardare gli annunzi. Per la stessa ragione il giornale americano è locale e si rivolge alla clientela di una data località a nome di quei certi mercati della medesima, non vi è perciò in America un giornale nazionale. E per di più preme a questo giornale essere in buoni termini con la Camera di commercio locale, con gli industriali e con i ricchi mercanti, non si lancia quindi in lotte ideologiche o in discussioni di principi ed evita una linea troppo netta.

Mentre nel 1775 l'America non contava che 37 giornali, essa ne aveva già 5871 nel 1870 e al momento attuale 12.285 con una tiratura superiore ai 265 milioni. Oltre a quelli che abbiamo già ricordati vi sono ancora i giornali Scripps-Howard con certi organi come il *New-York Telegram*, molto importanti, poi il grande giornale di Chicago, la *Chicago Tribune* e il famoso giornale della sera di Boston, il *Boston Transcript*, che passa per uno dei meglio redatti del Nuovo Mondo: anche Filadelfia, Washington, Saint-Louis, Cleveland sono importanti centri di giornalismo, meno ben serviti sono invece il Sud e l'Ovest, regioni che subiscono l'influsso dei grandi giornali dell'Est, le cui edizioni della domenica coprono praticamente tutta la nazione.

Ma un giorno l'America si accorse che pur continuando ad essere il paese più ricco del globo, essa era povera; per quaranta mesi il pànico regnò, le industrie ne soffrirono e fra i giornali solo quelli forti e ben guidati resistettero; molti sorpresi dalle circostanze disparvero. Poi la scienza già così favorevole al giornalismo gli si ritorse contro e con la radio gli assestò un colpo terribile. In pochi anni questa divenne la regina dell'informazione rapida, conquistò il pubblico e si impadronì della maggior sorgente di ricchezza, la réclame. Fu il primo grave scacco del giornalismo americano e scacco durevole; la prova la si vide nel settembre 1938; in un momento in cui tutta l'America palpitava d'emozione, i giornali non tirarono una sola edizione speciale; tutte le notizie sensazionali erano trasmesse per radio.

Ormai la stampa non ha più che una risorsa, dal momento che la radio si è impadronita dell'immaginazione del pubblico e ne ha invaso lo spirito attraverso le orecchie, il giornale deve diventare visivo e infatti esso presenta vieppiù delle illustrazioni, i fogli di alta classe ricorrono agli schemi e alle statistiche, gli ebdomadari popolari sono pieni di fotografie e di illustrazioni, *Life* (La vita) specie di specchio in cui si riflettono le preoccupazioni, i desideri e le fantasie del popolo americano, è salito in qualche settimana a tirature di un milione e così pure il mensile *Look* (Guardare) che ha oltrepassato i 2 milioni di copie.

Coscienti oggi dei pericoli che li minacciano, i giornalisti americani fanno grandi sforzi per reagire e per riprendere il loro posto nella società e al momento attuale essi cercano di diventare i predicatori della fede sociale propria alla nazione per esserne la guida spirituale; si vedono infatti moltiplicarsi nei giornali i *columns*, ossia i saggi di un giornalista famoso su oggetti vari ma aventi tutti come tema principale il culto della democrazia, della scienza e del progresso: oggi il giornalismo si rifiuta di essere una docile ruota nell'immenso ingranaggio economico della Repubblica americana, e prende l'aspetto di un clero, desiderandone le prerogative.

M. Z.

Per uno spruzzatore d'acqua è accoltellata dal vicino

TORINO, 29

Per poche gocce d'acqua spruzzate contro una porta la giovane operaia Maria Ramasco è stata accoltellata dal suo vicino di soffitta, il manovale Giuseppe Gola di 56 anni. La giovane bagnava una scopa sotto il rubinetto dell'acqua situato nel corridoio, e nel compiere questa operazione aveva spruzzato la porta del vicino. Il Gola aveva interpretato questo atto come uno sfregio fatto alla sua persona, e afferrato un coltello, aveva a due riprese colpito la disgraziata.

La Ramasco si trova all'Ospedale e guarirà in quindici giorni, mentre il feritore si è dato alla fuga ed è ricercato dalla polizia.

Il principe Giacomo Borghese nuovo Governatore di Roma

ROMA, 29

Con regi decreti in corso, su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, sono stati nominati come Governatore di Roma il principe Gian Giacomo Borghese attuale preside della provincia e vice governatori i prefetti Montuori Raffaele e Manno Carlo.

Don Giacomo Borghese, nato a Marliano il 25 luglio 1889, è laureato in ingegneria industriale ed elettrotecnica. Ha partecipato alla grande guerra in qualità di pilota aviatore della squadriglia «San Marco» meritandosi una medaglia al valore. Ha partecipato poi come volontario, col grado di maggiore aviatore alla guerra italo-etiopica, meritandosi un'altra medaglia al valore. E' padre di 9 figli. E' attualmente preside della Provincia di Roma, presidente dell'Unione nazionale fascista famiglie numerose. Disciplinato fascista, ha ricoperto altre numerose cariche pubbliche dimostrando ovunque la sua non comune competenza amministrativa e la sua vivida intelligenza. Nel 1919, mentre era ancora ufficiale, prese parte a Milano ai primi moti del fascismo.

Montuori Raffaele è entrato nell'Amministrazione dell'Interno nel 1908. Ha prestato servizio al Ministero ed è stato prefetto di Mantova. E' senatore del Regno.

Manno Carlo è entrato nell'Amministrazione dell'Interno nel 1910. Ha prestato lungo servizio al Ministero presso la direzione generale dell'amministrazione civile. E' stato prefetto di Salerno e attualmente era prefetto di Gorizia.

Fortuita scoperta in America d'un deposito di esplosivi

NEW YORK, 29

I diecimila abitanti di Lyndhurst hanno appreso soltanto nei giorni scorsi di essere vissuti per 22 anni molto pericolosamente. L'indagine della polizia per accertare dove i ragazzi della cittadina si procurassero gli esplosivi con cui fabbricavano «castagnole» e razzi, ha condotto alla scoperta di una enorme quantità di esplosivi tra le macerie di un deposito di una fabbrica di munizioni saltata in aria nel 1917. In un locale quasi interamente interrato è stata rinvenuta una tonnellata di fulmicotone. Tecnici di artiglieria hanno avuto l'incarico di rimuovere l'esplosivo e di ispezionare accuratamente le rovine della fabbrica, situate a pochi metri dall'abitato.

La Mostra del cinema volge al termine

Patriottismo tedesco in un film di Tourjansky - La pesca delle balene - L'Africa girata in Svizzera

Giornata in tono minore quella di ieri alla Mostra del Cinema, non ostante la presentazione di ben tre film, a scenario uno nel pomeriggio, e due nello spettacolo serale.

L'imperativo categorico della patria, il cui interesse sta al di sopra di quelli particolari e personali, e guida anzi, spesso, le azioni dei singoli in senso contrario ai loro desideri, costituisce il clima, d'alto valore spirituale e sociale, in cui si svolge la vicenda di Der Gouverneur *(Il dittatore), il lavoro tedesco proiettato ieri sera. Infatti è con la sola mira del bene superiore della patria, e non per personale ambizione, che il generale Werkonen assume poteri dittatoriali, sventando le mene subdole dell'opposizione radicale, impersonata dall'ambiguo dott. Sarko; ed è per quel sublime ideale ch'egli si mostrerà poi disposto a sacrificare la propria felicità, pur di tenere alto l'onore della bandiera. Alla fine, però, il sacrificio non sarà più necessario e la gioia tornerà a brillare sui volti di tutti.*

Tourjansky — il regista russo del quale, oltre la sua attività in patria durante la guerra, si può ricordare, nei lunghi anni di permanenza e di lavoro a Parigi, il Michele Strogoff *del 1936 con la magistrale interpretazione di Mosjoukine e Nina Petrowna, del 1937, il più chiaro successo della nostra Isa Miranda — è un narratore agile e sicuro. Di tanto in tanto ha realizzato dei film anche in Germania.*

In questo suo ultimo lavoro, ha svolto il soggetto, tratto dal dramma di Otto Emmerich Groh: Die Fahne *(La bandiera), con limpida trasparenza — forse troppa, poiché ci fa spesso intravedere con notevole anticipo ciò che succederà — e con leggerezza di tocco dando ottimo rilievo alle figure principali, attraverso la luce di fatti e circostanze, scelti e cadenzati in modo da definire i caratteri con precisione e profondità.*

Qualche magniloquenza, qualche situazione artificiosa, qualche insincerità verbale, sono forse inscindibili dall'argomento, poiché l'altezza dell'atmosfera finisce col rarefarla. Nel complesso, però, la vicenda si snoda con logica concatenazione di eventi e con perfetto equilibrio ed intima fusione di episodi nel quadro generale, così da costruire e imporre quel clima di fervore patriottico, ch'era il vero scopo del film.

Willy Birgel è un grande attore che, alla sobrietà del gesto e della dizione, unisce una incisiva espressività. Brigitte Horney è una Maria — la moglie del generale — d'una grande perfezione, poiché, rifuggendo dallo svenevole sentimentalismo, esprime con chiara umanità l'animo della donna la quale ha saputo trasformare un amore giovanile in profonda amicizia, che non offusca e non diminuisce l'attaccamento ad un marito liberamente accettato e sinceramente amato. Efficaci tutti gli altri.

I pescatori di balene è un altro lavoro svedese, che ha in comune con quelli proiettati nei giorni scorsi, una forma nitida e brillante, piena di vivacità e adorna di pregevoli valori tecnici e interpretativi. La trama presenta delle incrinature nello sviluppo logico ma riesce ugualmente ad avvincere. Però, quello che desta il più vivo interesse è il brano documentario della pesca, con quella magnifica balenièra, modernamente attrezzata, e le belle scene, riprese dal vero, della fruttuosa caccia al cetaceo.

Visione lontana è il secondo film svizzero presentato alla Mostra ed ha la particolarità di aver usato, all'infuori dei tre ruoli principali Marcella, Pietro e il dottore, affidati rispettivamente a Katharina Merker, Karl Hannemann e Klein-Rogge, un gruppo di dilettanti, i quali, ben diretti dal romanziere Leo Lapaire, hanno superato ottimamente la prova. Inoltre, pur essendo girato interamente in Svizzera, il lavoro riesce a dare, con fondali e scene intercalate, una buona ambientazione africana, per la parte che si svolge nel deserto, fra la legione straniera. Tutta la vicenda s'impernia sul potere, che ha il giovane Pietro, di leggere il pensiero degli altri, e, non ostante la stranezza del dato fondamentale, si sgrana poi con buona scorrevolezza, raggiungendo talora calore e intensità drammatica. E' tuttavia un film che non riesce a sollevarsi dal livello della normale produzione.

Un documentario, proiettato a completamento dello spettacolo pomeridiano: Congo, terre d'eaux vives, *illustra l'opera svolta dal Belgio per l'organizzazione civile e produttiva della bella e fertile colonia africana.*

Dulcis in fundo stasera un delicato e graziosissimo film di Pabst: Jeunes filles en détresse, *e domani sera, a chiusura della VII Esposizione Internazionale di Arte cinematografica, l'attesa pellicola italiana realizzata in Africa da Goffredo Alessandrini:* Abuna Messias.

Carlo Viviani

L'attesa per gli ultimi spettacoli

Ieri sera, per la proiezione del film tedesco e svedese, la solita grande folla si è data convegno davanti agli schermi della Mostra ed ha vivamente applaudito. Notammo fra i presenti le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e S. E. Paolucci de Calboli Barone. Nel pomeriggio vivo interesse aveva destato il film svizzero.

Grande è l'attesa per lo spettacolo di stasera, col lavoro di Pabst e ancor più grande per la proiezione di chiusura della Mostra che avverrà domani giovedì e nella quale sarà presentata la pellicola italiana sulla vita e sull'opera del Cardinale Massaia in Etiopia.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Bugaku Dance (Giappone). Produzione Kokusai Bunka Shinkokai.

Ambicion (Argentina). Produzione Sido. Regia Adelchi Millar. Interpreti: Floren Albano, Fanny Navarro, Alberto Anchart, Carlos Perelli.

Civiltà Romana (Italia). Produz.: Istituto Nazionale LUCE.

Sera. Giardino Fontane (ore 21) - Palazzo Cinema (ore 21.30):

La Ceka a Barcellona (Spagna). Produz.: Departamento Nacional de Cinematografia.

Jeunes filles en détresse (Francia). Produz.: Globe Film. Regia G. W. Pabst. Interpreti: Marcelle Chantal, Jacqueline Delubac, Micheline Presle, Louise Carletti, André Luguet, Marguerite Moreno.

Lipizzaner (Cavalleria Spagnola) Germania). Produz.: Terra Film.

*

Ambicion. (Ambizione) - Il pittore argentino Mario Albano, vive a Parigi in una soffitta di Montparnasse attendendo la gloria. Ha terminato un quadro intitolato «Riso e lacrime», da presentare all'esposizione degli artisti indipendenti per concorrere al premio «Benasconi». Un giorno un gruppo di amici invita Mario ad una festa di carnevale e tutti si dirigono al caffè «La vache dans la cave».

Quivi egli conosce una giovane spensierata ragazza di nome Pierette e Mario, abbandona la festa seguito da Pierette già presa di lui. La ragazza presto si adatta alla vita del pittore, lo stimola nei momenti di scoraggiamento e quando l'indigenza aumenta, accetta un posto in un laboratorio.

Giunge finalmente il giorno della esposizione e la Giuria premia il quadro di Mario. I compagni festeggiano il meritato trionfo dell'amico. Fra gli ammiratori del pittore e la ricca vedova De Spencer, donna bella ed elegante, la quale gli offre per un ritratto una grossa somma alla condizione che si rechi con lei in Argentina. Mario accetta e nell'impossibilità di condurre seco anche Pierette, le dona metà del premio guadagnato. Ma Pierette è innamorata del pittore e la sua vita senza di lui trascorre tristamente. Intanto Mario, allontanato dal suo ambiente, e dalla donna che aveva incominciato ad amare non riesce a far più nulla di buono, anche perchè la vedova De Spencer tenta con tutti i mezzi di fargli dimenticare la vita di Parigi. Frattanto Pierette col denaro di Mario s'imbarca per Buenos Ayres. L'incontro fra i due viene però ostacolato dalla vedova, che mantiene il pittore e contribuisce al suo successo per mezzo di amicizie. Pierette allora indispettita, decide di ingelosirlo con un suo ex pretendente conosciuto a Parigi. Lo stratagemma riesce e Mario Albano abbandona agi e successi e ritorna con lei.

Jeunes filles en détresse. (Giovinette in pericolo). - E' una moderata requisitoria contro il divorzio, che rende i figli tanto infelici.

Jacqueline Presle, figlia dell'avvocato Jacques Presle e della dottoressa Presle, entra in un lussuoso collegio dove, in gran parte, vivono le piccole bimbe e le adolescenti messe là da genitori divorziati.

In queste giovani anime alla deriva e già il dramma, e la generosa Jacqueline ne è commossa e turbata. E quando ella comprende che la felicità dei suoi genitori è in pericolo, non esita a recarsi dalla seducente attrice che ritiene responsabile del disaccordo.

Costei ha una figlia, la piccola Margot, la sua anima ingenua rimane scossa quando viene a conoscenza della cosa e, disperata, ritenendo sua madre colpevole, tenta il suicidio. La dottoressa Presle, salverà però la piccola della rivale.

Riconciliati da questa piccola tragedia, i genitori di Jacqueline si occuperanno più della loro bimba che della loro professione e della vita galante.

Il Museo coloniale a Roma

ROMA, 29

Il Museo Coloniale, che intende corrispondere ad una funzione di propaganda coloniale nel popolo e di diffusione di dati e di conoscenza relativi agli aspetti ed allo ri[illegible] delle nostre colonie, ha assunto, in questi ultimissimi anni, un sviluppo considerevole.

Il Museo iniziò la sua esistenza appena nel 1923, esponendo in alcune vetrine, al pian terreno del Palazzo della Consulta, le raccolte etnologiche e merceologiche che avevano già figurato all'Esposizione Coloniale di Torino del 1911 e all'Esposizione Coloniale di Genova del 1914.

Dopo qualche anno, divenuto il Palazzo della Consulta troppo angusto anche a contenere i soli uffici del Ministero, fu necessario trasferire altrove il Museo Coloniale, e grazie al cortese consenso del Governatore di Roma, si ottenne in uso dal Governatorato tutto il pian terreno di un'area attigua per la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica.

La nuova sede, inaugurata dal Duce il 21 ottobre 1933, e successivamente accresciuta di un nuovo complesso di locali, è pervenuta, quindi all'attuale assetto comprendente un piano terreno per le sezioni storiche, militari ed etnografiche, un primo piano per le sezioni economiche, ed un terzo piano per quelle artistiche.

Il Museo possiede già una cinemateca per le raccolte dei films documentari e storici ed una fototeca sempre a disposizione di tutti gli scrittori e i cultori di cose coloniali.

Il Senatore Salvatore Gatti Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia

ROMA, 29

Con decreto reale S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ha nominato cavaliere dell'Ordine civile di Savoia S. E. il dott. Salvatore Gatti, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato, autore di pregevoli pubblicazioni di diritto pubblico e cultore assai apprezzato delle dottrine corporative.

Rapporto agli ufficiali della Legione di Addis Abeba della M. V.

ADDIS ABEBA, 29

Il Comandante della Milizia dell'Impero ha tenuto rapporto a 150 ufficiali della Legione della M.V.S.N. della capitale etiopica.

La massa imponente degli ufficiali, era composta in maggioranza da elementi che hanno avuto comando di reparto durante il periodo della conquista dell'Impero e quindi, sotto ogni aspetto, capaci e degni del compito loro affidato.

Il generale Passerone, dopo aver riassunto tutto il cammino percorso e le mete raggiunte dalla Milizia dell'Impero, in poco più di un anno dalla sua costituzione, e ciò per il valido ausilio degli organi del Partito e per l'entusiastica adesione delle masse operanti nell'Impero, ha impartito ai presenti le direttive da seguire durante il periodo di addestramento, illustrando gli scopi politici e militari di esso.

Guarigione prodigiosa a Loreto

ANCONA, 29

Ha fatto ritorno in Ancona il treno giallo da Loreto con 250 malati di Ancona, Fabriano e Jesi, recatisi ad implorare la grazia della Madonna miracolosa. Gli ammalati sono stati visitati dall'Arcivescovo di Ancona mons. Giardini, il quale ha recato loro la parola della fede e del conforto. Si apprende che dopo la commovente funzione — sulla piazza principale di fronte alla Basilica — della benedizione dei malati, si è verificata la guarigione di Anita Bertini di Agugliaro, sposa e madre di un bimbo di 6 mesi, la quale da altrettanto tempo è ricoverata all'Ospedale civile di Ancona perchè affetta da paralisi ad una gamba e ad un braccio. L'inferma, subito dopo le parole di conforto dell'Arcivescovo e dopo avere ricevuta la benedizione si è sentita improvvisamente un benessere generale ed ha cominciato a muovere gli arti paralizzati. I medici che l'hanno subito visitata, hanno constatato la sua guarigione. La Madonna le ha fatto la grazia. Della cosa si sta ora occupando l'Ufficio accertamenti. La Bertini è rimasta all'Ospedale civile, ma è in condizioni di muoversi e camminare.

Roma-Berlino-Roma

Festoso arrivo ad Amburgo
Una serie di ricevimenti

AMBURGO, 29

Il giro ciclistico attraverso l'intera Germania dei giovani fascisti ha avuto oggi la sua trionfale conclusione ad Amburgo. Provenienti da Lubecca, fra dense corte della città, la colonna, composta da 300 giovani fascisti e giovani hitleriani è stata calorosamente salutata e accompagnata lungo l'intero percorso da ovazioni entusiastiche al Duce e al Fuehrer che si sono rinnovate sulla grande piazza prospiciente il Rathaus ove erano ammassate diverse migliaia di giovani hitleriani.

A incontrare la colonna, sono andati fuori della città il Console generale d'Italia, il Segretario del fascio e quello di Roma, i membri del fascio, unitamente ai dirigenti della Hitler Jugend di Amburgo. Subito dopo l'arrivo il borgomastro ha offerto un ricevimento al Rathaus: Altro ricevimento è stato offerto dal Luogotenente generale della città, in onore dell'ispettore del Partito Bonamici e degli ufficiali del seguito.

Durante un banchetto svoltosi al Fährhaus sul lago Alster, al quale hanno partecipato numerose autorità politiche tedesche e il Console generale, i membri del Fascio e gli esponenti della collettività italiana, è stato inneggiato al Duce e a Hitler ed all'amicizia delle Potenze dell'Asse. Durante il periodo di permanenza dei giovani ad Amburgo sarà svolto un interessante programma di manifestazioni italo-germaniche.

Funzione di suffragio a Santander degli italiani caduti

SANTANDER, 29

Per iniziativa della Sezione ispano-italiana dei corsi per stranieri, è stata celebrata una solenne cerimonia funebre in suffragio dei legionari italiani, caduti in Spagna.

Vi hanno assistito autorità italiane e spagnole, rappresentanze del Fascio e delle organizzazioni combattentistiche.

Pieni poteri al Governo cileno dopo il fallito colpo di mano

SANTIAGO, 29

In seguito al colpo di mano tentato venerdì da un gruppo di alti ufficiali dell'esercito, il Parlamento cileno ha affidato al Governo pieni poteri per la durata di venti giorni. Il colpo di mano, come è noto, fu sventato senza spargimento di sangue in meno di tre ore. Una settantina di arresti sono stati mantenuti. Fra gli arrestati si trovano trenta ufficiali dell'esercito.

Notizie infondate, diffuse sul tentativo di rivolta militare, hanno indotto il ministro agli Interni Salas Romo, a fare alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«La mattina del 25, all'alba, una parte del Reggimento di Artiglieria «Tagna» ha tentato di appoggiare un tentativo di colpo di stato dietro istigazione dei generali Herrera e Ibanez, che si trovano attualmente alla caserma del detto Reggimento. Il Governo è padrone della situazione ed è sicuro dell'appoggio di tutte le unità dell'Armata non insorte, dei carabinieri, della Marina e dell'Aviazione. Le autorità amministrative e militari hanno preso tutte le misure necessarie per assicurare la stabilità del Governo costituzionale».

Il tentativo di rivolta è stato organizzato in seguito alla decisione del Governo di radiare il generale Ariosto Herrera, ex-comandante della piazza di Santiago, dai quadri dell'Armata. Appena diffusasi la notizia del complotto militare, squadre di operai hanno abbandonato le officine e si sono radunate davanti al Palazzo del Governo al quale hanno riaffermato la loro solidarietà. Il Presidente Aguirre Cerda in una breve allocuzione ha consigliato la popolazione a voler conservare la calma e il sangue freddo.

La fisionomia della capitale, nonostante la misura dello stato di assedio non è cambiata: normale è la circolazione in tutti i settori della vita cittadina.

Durante un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Aguirre Cerda, si sono poi studiate le misure che eventualmente il Governo dovrà prendere riguardo ai cileni residenti in Europa, nel caso che la situazione internazionale debba aggravarsi.

I giornali cinesi tirano poco ma sono letti molto

TOKIO, 29

Con l'occupazione della Cina da parte del Giappone scomparirà anche, fra i tanti controsensi e anomalie da cui è infarcita quella retrograda nazione, anche il curiosissimo sistema di diffusione dei giornali. I quotidiani cinesi, anche i più importanti, sono ben lungi dall'avere le grandi tirature dei fogli europei o americani; pur tuttavia essi hanno un numero di lettori infinitamente più alto dei nostri giornali, grazie ad un originale sistema di distribuzione al pubblico. Esistono, soprattutto nei centri minori delle apposite società che ogni sera mandano a fare incetta di giornali già letti, racimolandoli nei caffè, nei negozi, nei circoli e dagli abbonati che li hanno avuti in prima lettura, e quindi li rivendono, per pochissimi soldi ai lettori, chiamatiroli così, di «secondo turno». Naturalmente questo trucco si ripete poi con altre categorie di persone che non danno eccessivo peso alla freschezza della notizia. Non è affatto raro il caso che a un mese di distanza dalla sua pubblicazione un giornale continui ad esser letto da qualche provinciale forse con maggiore avidità e interesse di quanto non ne abbia avuto il lettore che l'ha ricevuto per primo in abbonamento.

Il "Thetis„ trainato verso la costa

LONDRA, 29

Nelle operazioni di recupero del sommergibile «Thetis» si è registrato ieri un lieve progresso. Il relitto è stato sollevato di pochi metri dal fondo marino ed è stato rimorchiato verso la costa per un tratto di circa 8 miglia. Ulteriori operazioni di sollevamento saranno compiute per superare i bassifondi e portare progressivamente il relitto in vicinanza della costa.

Spigolature

La ferrovia dell'avvenire non poggerà più su rotaie distese sul terreno, essa resterà sospesa in aria e le vetture non avranno ruote, ma staranno sospese a alcuni centimetri dalla rotaia aerea, senza toccarla. La vettura porta sul suo tetto un elettro-magnete e la rota a funziona da àncora: quindi la vettura rimane sospesa a una certa distanza dalla rotaia, senza toccarla e senza cadere. E' noto come nei comuni magneti l'àncora sia attratta dai poli di questo e rimanga ad essi aderente. I nuovi sviluppi della tecnica permettono di regola e a piacere la forza di attrazione del magnete e coll'intercalare condensatori, si può ottenere che il magnete attiri l'àncora solo quanto basti perchè vi rimanga ancora uno spazio fra loro, e questo spazio non cambi sensibilmente anche se al magnete si appenda un peso — nel nostro caso il carico della vettura. Questo miracolo della tecnica non è solo allo stato di progetto o di esperimento, ma è già in prova [illegible] un modello di vettura di 150 [illegible] logrammi. E' possibile caricare [illegible] st'ultima con 50 chilogrammi, senza che cambi sensibilmente la distanza fra essa e la rotaia. Il calcolo dell'esperienza permette di dedurre che per velocità medie il consumo di energia è minore per un treno su rotaie che per i futuri treni sospesi, ma per velocità di oltre 200 chilometri il consumo di energia diminuisce per questi ultimi mentre cresce per un treno normale.

*

Uno storico dell'arte italiana scoprì recentemente a Ginevra una madonna di Raffaello, basandosi su risultati forniti dai moderni metodi di indagine, quali i raggi ultravioletti, ultrarossi, ecc. I metodi fotografici per perizia su dipinti, basati sull'applicazione di raggi Röntgen o di raggi ultravioletti datano da oltre una diecina d'anni, i raggi ultrarossi sono invece di una applicazione recente, e di essi un perito, R. Mauer, dà una breve notizia in *Umschau* del 29 gennaio scorso. Le prove fotografiche ottenute con questa sorgente luminosa differiscono in modo assoluto dalle comuni fotografie. I raggi ultrarossi sono molto assorbiti dalle sostanze organiche e pochissimo dalle inorganiche, quindi è possibile, in modo analogo a quanto si ottiene coi raggi ultravioletti, mettere in vista i ritocchi successivi, fatti a un quadro in epoche posteriori con colori dello stesso tono, ma di composizione diversa. Si possono così, anche mettere in chiaro le firme dei pittori che erano state coperte da colo e e divenute illeggibili. Molto più dei raggi ultravioletti, gli ultrarossi hanno una azione profonda, così che essi attraversano gli strati di vernice successivi, e malgrado queste ripetute stratificazioni, che rendono mal visibile il quadro primitivo, ne permettono una fotografia esatta.

*

Dallo studio delle ossa umane rinvenute negli scavi, possiamo farci un'idea della malattia, della ferita e della loro cura nella preistoria. Dall'esame di queste ossa furono messi in evidenza processi tubercolari, artritismo, rachitismo, affezioni midollari e dentarie e fin anco affezioni sifilitiche. A Le Moustier (Francia) fu scoperto lo scheletro di un giovinetto, vissuto 100.000 anni fa. Alla mandibola si osserva un processo morboso dovuto a ferita di animali o a caduta: ad ogni modo si tratta di una malattia di vecchia data e si deve quindi concludere che già allora si potevano curare malattie a lungo decorso, richiedenti riguardi speciali e nutrizione adatta. La cosa è confermata anche dalla presenza, negli scavi, di deformità senili della mandibola. Anche l'arte sanitaria doveva aver raggiunto un certo sviluppo come si può dedurre dallo studio di ferite del cranio. Uno di essi presenta una perdita di sostanza della larghezza di uno scudo: la ferita non era mortale e l'esame dell'osso dimostra che il soggetto deve esser sopravvissuto molti anni. In un altro cranio si osserva una ferita da taglio, guarita con cicatrice ossea, malgrado la perdita di sostanza e spostamento dell'osso. Si deve quindi concludere che il medico preistorico sapeva praticare una emostasi, impedire una infezione e applicare un apparecchio. Dallo studio di 100 fratture di quest'epoca si vede che il 84 per cento erano ben guarite, meno bene le altre: statistica non spregevole.

*

I bilanci delle compagnie di navigazione aerea degli Stati Uniti non debbono essere molto floridi, e il traffico non eccessivamente intenso, a quanto si deduce da alcuni coraggiosi provvedimenti di carattere pubblicitario. Gli americani, ritenendo, e non a torto, che se vogliono ottenere qualche cosa dagli uomini e far presa sulla loro volontà debbono ricorrere alle donne, hanno fatto distribuire tempo fa fra il sesso gentile decine di migliaia di foglietti di propaganda delle compagnie di navigazione aerea. Il biglietto era presso a poco di questo tenore: «Gentile signora, se siete voi che inducete vostro marito a non servirsi delle linee aeree di navigazione per tema che gli accada qualche accidente, siete invitata ad assicurarvi di persona che il mezzo di navigazione aerea è più sicuro di moltissimi altri, compresi il treno e l'automobile». E da qualche tempo ogni passeggero che effettui un percorso minimo di trecento chilometri ha il diritto di essere accompagnato sull'apparecchio dalla propria moglie e da un figlio di età non superiore ai due anni. L'iniziativa, com'è facile immaginare, ha avuto un successo notevole e le compagnie registrano ogni giorno un numero sempre crescente di famiglie volanti.

LIBRI NUOVI

Niccolò Tommaseo: *Cronichette del Seicento*. A cura di R. Ciampini. Einaudi ed. Torino, L. 15.

M. Tibaldi Chiesa: *Cimarosa e il suo tempo*. Garzanti ed. Milano, Lire 18.

Il Teatro dei quattromila conclude la sua brillante attività con la seconda di "Lucia di Lammermoor,,

[illegible] di *Lucia di Lammermoor* [illegible] Teatro dei 4000, ha [illegible] in Campo S. Polo [illegible] fortunatissima stagione, du[illegible] masse popolari [illegible] a costarsi a quel sano [illegible] ch'è offerto [illegible] diverse mani[illegible]

[illegible] tiva, dovuta al [illegible] presidente del [illegible], ispirata al[illegible] Musicale [illegible] Duce per il po[illegible] coronata del più [illegible]

[illegible] di prosa, [illegible] popolari, un [illegible] di films tede[illegible] serie di [illegible] al bilan[illegible] 000, ale cui rap[illegible] sempre tra i [illegible] del pubb[illegible] qualsiasi ceto del[illegible] all'impiegato al più [illegible]

[illegible] un pubblico e[illegible] le vaste tribune [illegible] e fu tale l'af[illegible] vendita dei biglietti [illegible] ai botteghini [illegible] prima dello spet[illegible] è coronato di un [illegible] tributato ad ogni [illegible] artisti ed al mae[illegible] Braggio. Vivamente ap[illegible] Paglughi, We[illegible] baritono Vasco Cam[illegible]

[illegible] rappresentazione assistevano [illegible] Partito, politiche e [illegible]

[illegible] spettacolo il sa[illegible] coronato dal possente [illegible] presente ha chiuso [illegible] Teatro dei 4000 [illegible] all'estate prossima.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune dalla «C. Monteverdi»:

1. C. Taglıapietra: Vincenzo Grotto marcia militare.
2. Balfe «La Zingara» sinfonia.
3. Bellini: «La sonnambula» sunto dell'opera (trascrizione di Guatti Zuliani).
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» finale II. atto.
5. Bizet «L'Arlesienne». - Prima suite a) minuetto; b) carillon. (trascr. di Guatti Zuliani).
5. Metra: serenata spagnola. Valzer.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 diretto dal M.o A. Ceccherini sulla Terrazza del Casino al Lido dalla Banda Municipale:

1. Rossini: «Mosè». Marcia su motivi dell'opera.
2. Gomes: «Guarany» Sinfonia.
3. Bellini «Sonnambula». Cavatina.
4. Boccherini: Valzer lento.
5. Ravel: Bolero.

Orari delle autolinee

Con decorrenza 4 p. v., l'orario sulle seguenti autolinee, sarà modificato e fissato come è indicato per ciascuna linea. Padova-Chioggia: Partenze da Padova, 7, 12, 18,10. Arrivi a Chioggia: 9,20, 13,20, 19,30. Partenze da Chioggia, 7, 13, 17. Arrivi a Padova 8,20, 14,20, 18,20. Linea Rovigo-Chioggia, partenze da Rovigo: 7, 12 (solo il martedì); arrivi a Chioggia: 8,30, 13,30 (solo il martedì). Partenze da Chioggia 7 (solo il martedì) 16, arrivi a Rovigo 8,30 (solo il martedì), 17,30. Linea Venezia-Chioggia: Partenze da Venezia 12,20 19,10, arrivi a Chioggia 13,40 20,20. Partenze da Chioggia 7, 13,50, arrivi a Venezia 8,10, 15.

La soppressione delle fabbricerie di dodici chiese

ROMA, 29

Con R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene provveduto alla soppressione delle fabbricerie di dodici chiese della provincia di Venezia.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia: IL VOLONTARIO DEL PERICOLO con [illegible]

LIDO

CASINO MUNICIPALE LIDO

SALA DELLE FESTE. Spettacolo vario ore 22 [illegible].

A significare il magnifico esito raggiunto dal numero unico edito per la «Sagra del pesce» giunge a proposito la notizia della ripubblicazione da parte del «Lavoro fascista» importante quotidiano romano dell'articolo «Obiettivo tra le vele» di Eugenio Tesserin.

Detta riproduzione è tanto più significativo in quanto celebra l'articolo sotto la voce di «Collaborazione tra goliardi e lavoratori. Come gli universitari chioggiotti hanno illustrato la fatica dei pescatori alla loro città un nuovo campo di azione per i Cineguf».

Il valore del riconoscimento è tale che saprà invogliare, quanti non lo hanno già fatto, all'acquisto del fascicolo tutt'ora disponibile presso la Segreteria politica locale.

Echi della Sagra

Presso un negozio cittadino sono visibili le fotografie della «Sagra del Pesce», si tratta di riuscitissime istantanee che costituiranno un gustoso richiamo per quanti hanno vissuto la bella giornata.

Quanti desiderassero delle copie possono rivolgersi alla locale Segreteria politica.

Mostra fotografica

Presso la Sede locale del Dopolavoro è visibile il bando di concorso per la Mostra Fotografica provinciale indetta dal Dopolavoro veneziano. Le categorie ammesse sono le seguenti: Tempo fascista; bellezze d'Italia; impressioni e studi; Tempi rurali.

Si confida nella più larga partecipazione dei fotografi locali per raggiungere una buona affermazione nei riguardi degli altri dopolavori.

PIEVE DI CADORE

Lettura di versi

Ieri sera nel salone del caffè Tiziano, gremito di scelto pubblico, Gigi Ciotti ha declamato i suoi versi tolti dagli opuscoli da esso pubblicati due anni or sono che portano i titoli «Fior di Cadore» e «Canti e Sorrisi». La dizione suddivisa in canti patriottici, della regione cadorina e poesie dialettali, riscosse moltissimi applausi che indussero il concittadino poeta a prolungarsi in recitazione di altri lavori inediti di prossima pubblicazione. L'incasso è stato devoluto al locale Asilo infantile.

Spettacolo vario al Casinò

Giovedì 31 agosto alle ore 22 avrà luogo nel grandioso salone del «Casino municipale» la festa dei lavoratori d'albergo, organizzata dal locale Dopolavoro di classe. Negli intermezzi avrà luogo una lotteria ricca di numerosi e vistosi premi, seguita da un ballo in costume.

Movimento turistico

Favorita dall'ottima temperatura e sereno, il movimento turistico è tutt'ora intenso, sia come movimento d'autoveicoli come di alpinisti. Nel nostro comune villeggiano ancora 3200 persone italiane e 65 stranieri.

La sagra di Pozzale

Domenica scorsa nel ridente villaggio di Pozzale, frazione di questo comune, ebbe luogo l'antica sagra d'agosto. Per tale ricorrenza è stato numeroso il concorso di forestieri desiderosi d'ammirare l'incantevole panorama che da lassù si gode e gustare i prodotti del luogo.

VITA SPORTIVA

I campionati mondiali ciclistici sospesi e rinviati ad altra data

MILANO, 29

La Federazione ciclistica italiana comunica:

«*In seguito alla proposta fatta dai rappresentanti della Danimarca, della Francia, dei Paesi Bassi, della Germania, del Lussemburgo, della Finlandia e del Belgio, nella seduta straordinaria tenuta a Milano il 29 agosto 1939 XVII alle ore nove, il Comitato dell'Unione ciclistica internazionale, riunito di nuovo alla sede della Federazione italiana nello stesso giorno alle dieci, ha deciso di rinviare ad una data ulteriore i campionati del mondo di ciclismo del 1939, fermi restando i risultati acquisiti a tutt'oggi. I membri presenti hanno unanimemente prevista la possibilità di far continuare i suddetti campionati durante il mese di settembre 1939 alla data che verrà fissata dalla Federazione ciclistica italiana*».

In seguito alla sospensione dei campionati, dovendo la quasi totalità dei corridori, rispondere alle misure militari prese dai rispettivi paesi, i delegati delle Federazioni ed i ciclisti stranieri con i loro accompagnatori, sono in giornata partiti da Milano per far ritorno in patria. I partecipanti hanno unanimemente espresso il dispiacere di lasciare l'Italia ed hanno ringraziato per le accoglienze cordiali e ospitali ricevute dalla Federazione ciclistica italiana avendo parole di schietto apprezzamento per l'organizzazione effettuata nei campionati e la speranza che essi possano essere ripresi nel corso del prossimo settembre.

La riunione vicentina su pista 28 corridori iscritti

VICENZA, 29

Il cav. Vittorio Tomelleri ed i suoi camerati del Direttorio di Zona della F. C. I., cui l'Ufficio Comunale Fiere e Mercati ha dato l'incarico dell'organizzazione della importante manifestazione ciclistica su pista, che avrà luogo nel nostro Campo Marzio l'8 settembre p. v., ha già completato l'elenco dei corridori che prenderanno parte alla interessante riunione.

Detto elenco comprende i nominativi di quanto di meglio possa annoverare il richiamo nazionale su strada e su pista nelle due categorie dei professionisti e dei dilettanti, e fra i primi ben quattro maglie azzurre, che in questi giorni sono chiamate a difendere i colori d'Italia ai campionati ciclistici mondiali che si stanno svolgendo al velodromo Vigorelli di Milano e che si svolgeranno lungo le strade della Val Ganna nel Varesotto.

Ecco l'elenco dei corridori iscritti alla riunione.

Professionisti: Bartali Gino, Vicini Mario, Valetti Giovanni, Cottur Giordano, Cinelli Gino, Servadei Glauco, Generati Walter, Rigoni Severino, Latino Armando, Zandonà Giovanni, Pozzato Ennio e Perini Vilfredo.

Dilettanti: Più Renato Zarpellon Giovanni, Munaretto Lionello, Devisini Tarcisio, Dertardi Adriano, Panarotto Gianni, Duso Giuseppe, Andrighetto Giorgio, Calzignato Carlo, Gava Giovanni, Albanese Ampelio, Patrucco Walter, Campagnolo Luigi e Bertoli Bruno.

Sono pertanto ben ventisei iscritti alle varie gare in programma, ai quali altri certamente se ne aggiungeranno poichè i solerti camerati che hanno il compito di organizzare la attesa manifestazione sono tuttora in trattative per assicurarsi qualche altra ottima firma.

Campionato provinciale a Portogruaro

Il Campionato provinciale ciclistico dei dopolavoristi valevole per la scelta della rappresentativa di zona avrà luogo domenica 3 settembre p. v. a Portogruaro con l'organizzazione di quel Dopolavoro comunale. Il percorso che comprende la salita del Clauzetto ed altre difficoltà minori avrà un totale di chilometri 125 circa. I concorrenti dovranno trovarsi a Portogruaro (presso il Dopolavoro comunale) nella mattinata per le operazioni di partenza, controllo, carte di identità e cartellino dell'escursionismo dell'O. N. D.

Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro comunale di Portogruaro. La gara è dotata di ricchi premi.

VOGA

La regata di "mascarette,, dei GG. FF. di Dorsoduro

La regata di «mascarette» dei GG. Fascisti di Dorsoduro

L'annunciata regata organizzata dal Comando giovani fascisti di Dorsoduro ha avuto luogo domenica 27 u. s. nel canale della Giudecca su di un percorso di oltre 3000 metri.

Erano presenti alla gara un membro del direttorio federale, il comandante 2. gruppo battaglioni giovani fascisti il comandante giovani fascisti di Dorsoduro e alcune gerarchie dello stesso Gruppo fascista femminile che aveva gentilmente offerto le bandiere per i regatanti, inoltre ufficiali, sottufficiali e graduati della Gil.

Il numeroso pubblico presente ha seguito con vivo interesse la simpatica manifestazione sportiva.

L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Dalla Vedova-Quintavalle, 2. Dorigo-Marella, 3. Bonchi-Smergo, 4. Facchin-Spandagliato, 5. Ballarin - Penzo, 6. Tommasi-Schiavon.

NUOTO

Ferrovieri Venezia - Florentia anticipata al 1 settembre

ROMA, 29

In seguito ai risultati delle due giornate dei campionati italiani tuffi sezione femminile, categorie juniores e seniores, vengono proclamate campioni d'Italia le seguenti tuffatrici: Categoria juniores - trampolino di metri 3 e piattaforma di metri 5: Weber Liliana di Verona; categoria seniores - trampolino di metri 3 e piattaforma di metri 5 e 10: Pertut Taliana della Lazio.

La Federazione italiana nuoto ha omologato la partita finale del campionato italiano pallanuoto, prima divisione, Rari Nantes Napoli - S. S. Mameli 3 - 1. In seguito a tale risultato, la R. N. Napoli viene proclamata campione d'Italia anno XVII di prima divisione mentre la R. N. Mameli viene promossa alla divisione nazionale B, non potendo la R. N. Napoli essere promossa alla divisione superiore, avendo già una squadra in divisione nazionale A.

I tornei della Federazione italiana nuoto, data la concomitanza dei campionati italiani di Trieste vengono sospesi per il 3 settembre e si effettueranno con il seguente calendario. Torneo numero due: 1 settembre a Venezia, Dopol. Ferroviario Venezia e R. N. Florentia, 7 settembre a Trieste - Triestina nuoto e Dopol. Ferr. Venezia.

La classifica per società dei campionati italiani nuoto sezione femminile è la seguente: 1. Soc. Triestina nuoto punti 105, 2. Dop. Ansaldo punti 71, 3. Polisportiva Giorgiana di Genova punti 55, 4. Soc. Fiumana nuoto punti 39, 5. Guf Milano punti 31, 6. S. S. Lazio punti 19, Gil Torino punti 19, 8. Canottieri Napoli punti 18, 9. Dop. Taranto punti 16; 10. CC. NN. Giovinezza, R. N. Trento, Soc. Merano sportiva; 14: Patavium punti 3.

TENNIS

Il compiacimento di S. E. Starace per la vittoria di Livorno

ROMA, 29

Il Segretario del P. N. F. e presidente del CONI, dopo aver appreso la vittoriosa prova dei tennisti azzurri che a Livorno hanno battuto per 6 a 0 la rappresentativa belga, ha così telegrafato al presidente della Federazione italiana tennis: «Sono lieto di apprendere nuova importante e definitiva vittoria tennis fascista. Porgi vincitori espressioni mio compiacimento vivissimo».

I campionati dei giovani per l'anno XVII si svolgeranno a Vicenza dal 7 al 10 settembre, organizzati, per incarico della Federazione italiana tennis, dal gruppo vicentino, che riceve le iscrizioni accompagnate dalla quota fissa di lire 25, fino al 4 settembre. Giudice arbitro della manifestazione sarà il dott. Cesare Canato, segretario del direttorio della terza zona. Com'è noto, possono partecipare a questa prova tutti i tennisti e tenniste che non abbiano compiuto entro il 31 dicembre 1939 i diciotto anni. E' assicurata la presenza di Del Bello e Sada e della bolognese Zucchini, fra gli elementi più in vista. Particolarmente larga sarà la partecipazione dei giovani delle Tre Venezie.

GOLF

Le gare agli Alberoni

Sul campo di golf degli Alberoni si sono svolte le seguenti gare coi relativi risultati:

Coppa Polignac, 18 buche con vantaggio ai punti: 1. Pica Alfieri 71; 2. R. Berlingieri 73; 3. A. Napier 74.

Coppa Ciogna, 18 buche libere: 1. E. Borsini 76; 2. Pica Alfieri 81; 3. R. Berlingieri 80.

PUGILATO

Atleti e pubblico della riunione di venerdì al Malibran

I protagonisti della riunione di dopodomani sera sono sul piede di lasciare le rispettive sedi per portarsi a Venezia ove la più grande attesa regna tra gli appassionati che hanno seguito passo passo il maturarsi dell'eccezionale avvenimento.

Gli organizzatori ci informano che i pugili romani Di Paolo e De Bella saranno a Venezia domani sera mentre nella mattinata odierna arriverà Giusto, il bravo Giusto al quale gli sportivi di Venezia, e Treviso intendono riservare le accoglienze più calorose e l'incitamento più convinto.

La venuta anticipata dello sfidante al titolo di campione italiano dei mediomassimi è connessa al desiderio dell'atleta di dare l'ultimo tocco alla propria preparazione alla Rever. Qui lo attendono Di Curti e Celegato i quali giovando a se stessi, non mancheranno di essere utili al colosso trevigiano sul piede di tentare la sua prima grandissima impresa.

Per quanto li riguarda, Di Curti e Celegato sono allenatissimi e appaiono quanto mai fiduciosi. Abbiamo visto un Di Curti che più veloce vario ed efficace non si potrebbe chiedere, un Celegato che conserva inalterata la sua potenza e ha acquistato in mordente. Per quanto la grande ombra del combattimento principale oscuri un po' questi confronti di contorno, lo sportivo intelligente ed intenditore ben sa che è legittimo attendersi uno spettacolo di rara bellezza dalle prove di Di Curti e Di Paolo, due elementi in possesso di una solida scuola e straordinariamente adusati alle astuzie del ring. Si vorrebbe che tutti dimenticando per un istante le grosse parti riservate a Giusto e Casadei, considerassero separatamente il valore dei numeri di contorno che in altra circostanza, sarebbero più che sufficienti per costituire il centro di una bella riunione.

Cominciano intanto a pervenire alla Rever le prenotazioni dei biglietti: in ogni parte si notano gruppi di appassionati che si organizzano e che saranno presenti al Malibran. Prevediamo un bel teatro.

CALCIO

Gruppo arbitri veneziani

Tutti i soci del Gruppo arbitri veneziani sono invitati intervenire alla prima riunione ufficiale dell'anno sportivo che avrà luogo venerdì 1 settembre alle ore 21,30 nella sede sociale, S. Marco 453.

SPORT INVERNALI

La riunione federale rinviata

ROMA, 29

La convocazione del direttorio federale della Federazione italiana sport invernali, fissata per il giorno 18 settembre, per sopravvenute esigenze di carattere organizzativo è stata rinviata al giorno 28 settembre.

Ucciso dalle ruote di un carro sotto gli occhi dei parenti

CAVARZERE, 29

Il colono Bassani Primo abitante in località Passetto verso le ore 19,30 di ieri riconduceva a casa un carro agricolo al quale erano attaccati dei buoi, dopo fatto salire sul carro stesso una nipotina e due figli, dei quali uno di quattro anni e mezzo di nome Antonio.

Poco lontano dall'abitazione, mentre il genitore stava alla testa dei bovini, per cause non accertate il piccolo Antonio cadeva dal carro e veniva travolto dalle pesanti ruote.

In preda alla più atroce disperazione, vista la gravità delle ferite, il genitore chiamava soccorso e provvedeva quindi a portare il disgraziato figlio all'Ospedale civile dove il sanitario direttore dott. Pacchini gli riscontrava una gravissima contusione addominale con commozione viscerale e lo giudicava in imminente pericolo di vita. Infatti il bambino decedeva, per le gravi lesioni riportate, dopo due ore di degenza.

Un motoscafo si capovolge Cinque persone salvate

COMO, 29

Nello specchio d'acqua prospiciente Bellagio, per un improvviso guasto al timone, un motoscafo di proprietà privata, a bordo del quale si trovavano tre signore e due uomini sbandava, e si capovolgeva. La fulmineità con la quale si è verificato l'incidente avrebbe potuto avere gravi conseguenze se non fossero intervenuti, con esemplare prontezza, alcune barche e motoscafi accorrendo dalla riva. I naufraghi, che correvano grave pericolo, vennero a stento salvati e trasportati a riva dove dovettero essere loro prodigate pronte ed energiche cure.

"Embargo,, sui petroli in Olanda

L'AIA, 29

Il Governo olandese ha posto l'«embargo» sul petrolio e prodotti affini.

CRONACA DI MESTRE

[illegible] di bimbi per le colonie

[illegible] treno delle 10,19 sono par[illegible] per Maresson di Zoldo 160 fra [illegible] e bimbe figli di ex combat[illegible] inviati dalla Gil per un [illegible] in colonia. [illegible] assistevano moltissi[illegible] dei bambini e rappre[illegible] dell'Ass. Combattenti e [illegible]

[illegible] morte di Antonio Poletto

[illegible] la memoria della com[illegible] Vincenza Poletto i fratelli [illegible] all'Istituto S. Gioc[illegible] L. 150; alle Conferenze fem[illegible] Vincenzo de' Paoli 150; [illegible] Vittoria 100, alle Opere as[illegible] del Regime 100. Per lo [illegible] all'Istituto S. Gioac[illegible] stato fatte le seguenti [illegible] Paolo Morassuti L. 100; [illegible] Alba Titto 15; signora Zuc[illegible] famiglia Bello 10; Em[illegible] Berengo 10, Maria Berengo 10; [illegible] Veneziano 100; Vitto[illegible] 20; famiglia Giuseppe [illegible] 10; Ina Sambo 10; Jolan[illegible] 10. Vennero inoltre [illegible] per lo stesso scopo, le [illegible] Famiglia Gatto [illegible] Opere S. Vincenzo de' [illegible] e Carlo Comin L. 20. [illegible] Cattolica Amelia Furla[illegible] la stessa istituzione [illegible] e degli istituti e as[illegible] fronte ringraziano.

Esercente in contravvenzione

[illegible] del Commissariato [illegible] stato posto in contrav[illegible] Favaro Setti[illegible] abitante in via Pa[illegible] colto a vendere dei [illegible] senza essere in posses[illegible] della prescritta licenza. Sotto il [illegible] teneva infatti 5 botti[illegible] che sono state seque[illegible]

Portafogli rubati e restituiti

[illegible] sono, come si ricorde[illegible] dell'ultima recita [illegible] Lirico erano sta[illegible] portafogli ad Arturo Ba[illegible] Conte e Bruno Frati [illegible] parlato a suo tempo. [illegible] di P. S. sono per[illegible] Ufficio Postale i do[illegible] si trovavano nei por[illegible] stati imbucati su [illegible] cassette delle lettere.

Derubato mentre assiste ad una partita di calcio

[illegible] Domenico Treviaan di [illegible] a Chirignago si e[illegible] campo sportivo per as[illegible] partita Padova-Mestre. [illegible] la riponeva sulla [illegible] quando fece per [illegible] che il porta[illegible] 30 lire e vari docu[illegible]

Operai infortunati sul lavoro

[illegible] vennero medicati: Ser[illegible] di anni 18 abitante a [illegible] della S. Marco: girando [illegible] è stato colpito al piede si[illegible] da una piastra caduta dal[illegible] riportò delle ferite guaribili [illegible] giorni.

— Fausto Tosetto di anni 50 da [illegible] operaio della Soc. Trevigiana, [illegible] un carrello fissò sotto la [illegible] anteriore sinistra col piede de[illegible] producendosi delle ferite gua[illegible] 15 giorni.

— Regina Bonigolo di anni 20 da [illegible] operaia della Soc. Indiana è stata colpita da spruzzi di colla bollente e riportò delle ustioni di secondo grado al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Oreste Carregnato di anni 31 da Noale tagliando un pezzo di legna è stato colpito da una scheggia all'occhio destro e riportò delle lesioni guaribili in 10 giorni.

— Giacomo Marigo di anni 45, operaio della Montecatini, nel trascinare una macchina vi rimase sotto col piede sinistro e riportò delle ferite guaribili in 15 giorni.

— Giulio Anzolini di anni 31 della ditta Zampironi lavorando con della pece si produsse delle ustioni al piede destro giudicate guaribili in 12 giorni.

Ferito dalla ruota d'un carro

Ieri mattina verso le 11 l'operaio delle FF. SS. Massimo Bobbo di anni 40 da Mestre, abitante in via Miranese 49 nello scendere dalla predellina di un treno merci scivolò e andò a finire col piede sinistro sotto la ruota stritolandosi tutte e cinque le dita. Subito soccorso venne trasportato al pronto soccorso della stazione e quindi all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL COLLEGIO DEI XXIII. Il Collegio dei XXIII formato dal Podestà, dai Deputati e Consiglieri in carica, dai Deputati e Consiglieri ultimi usciti, dai Giudici del Proprio, dai Giustizieri, dai Procuratori del Duomo, dai Procuratori della Beata Vergine della Navicella, venne istituito con parte dell'8 ottobre 1525 per la elezione del Cancellier Grande e del suo Coadiutore. Per qualche tempo il numero dei componenti detto collegio venne portato a XXV, ma nel 1592 venne ripristinato nel numero d'origine e sempre così rimase fino alla caduta della Repubblica. Istituito, come si disse, per la elezione del Cancellier Grande carica importantissima, principale di Comunità ebbe poi incarico di provvedere ad altre nomine e precisamente: con parte del 14 settembre 1754 ebbe incarico di eleggere i tre Deputati, con parte del 22 settembre 1768 gli fu devoluta la nomina del Nunzio con decreto 6 maggio 1769 del Senato dovette procedere alla nomina dei Direttorio dell'Ufficio delle Manimorte, nel 1784 gli fu demandata anche la nomina del Sovraintendente alla esazione della Tassa insensibile. Ebbe proprio contradditore.

Spettacoli lirici

Al teatro Addis Abeba in Sottomarina da qualche sera si ha uno spettacolo lirico. Si ebbe intanto una edizione di «Rigoletto» assai buona pel complesso artistico e per complesso orchestrale diretta perfettamente dal m.o Alfonso Vitale che curò in ogni sua parte la esecuzione. Il pubblico ebbe applausi a scena aperta ed a fine d'atto per artisti e maestro. Rivetta Romboli (Gilda) dotata di squisiti mezzi vocali, Mino Cavalo (Rigoletto) ottimo per pastosità e robustezza di voce, Di Bernardo Oreste (Duca di Mantova) squisito per voce e per l'interpretazione riscossero l'unanime applauso. Bene gli altri.

Stasera avremo «La Traviata».

Fascio femminile

I fascisti Inca e Mario Fava in occasione della nascita del loro piccolo Alberto hanno offerto lire 50 per l'armadio del neonato povero. La Segreteria del Fascio ringrazia additando il simpatico gesto.

Nucleo fascisti universitari

Il Teatro dei quattromila
conclude la sua brillante attività con la seconda di "Lucia di Lammermoor„

... la Lucia di Lammermoor ... del 4000, ha ... in Campo S. Polo ... stagione, du... classe popolari ... starsi a quel mano ... che offerto ... diverse mani-

... stiva, dovuta al ... federale, presidente del ... provinciale, ispirata al... dell'Estate Musicale ... dal Duce per il po... è coronata dal più

... arietà, di prosa, ... popolari, un ... di film tede... serie di ... il bilan... 4000, alle cui rap... sempre tra i ... consensi del pubbli... qualsiasi ceto del... al più

... un pubblico e... le vaste tribune ... teatro, e fu tale l'af... dei biglietti ... al botteghini ... prima dello spet... si è coronato di un ... tributato ad ogni ... artisti ed al mae... Braggio. Vivamente ap... Paglughi, Wes... baritono Vasco Cam-

... rappresentazione assistevano ... del Partito, politiche e

... dello spettacolo il sa... coronato dal possente ... dei presenti ha chiuso ... teatro dei 4000.
... all'estate prossima.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune dalla «C. Monteverdi».

1. C. Tagliapietra: Vincenzo Grotta marcia militare.
2. Balfe: «La Zingara» sinfonia.
3. Bellini: «La sonnambula» sunto dell'opera (trascrizione di Guatti Zuliani).
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» finale II. atto.
5. Bizet: «L'Arlesienne» - Prima suite: a) minuetto, b) carillon. (trascr. di Guatti Zuliani).
6. Metra: Serenata spagnola. Valzer.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 diretto dal M.o A. Ceccarini sulla Terrazza del Casino al Lido dalla Banda Municipale:

1. Rossini: «Mosè», Marcia su motivi dell'opera.
2. Gomes: «Guarany» Sinfonia.
3. Bellini: «Sonnambula» Cavatina.
4. Ceccherini: Valzer lento.
5. Ravel: Bolero.

Orari delle autolinee

Con decorrenza 4 p. v., l'orario sulle seguenti autolinee, sarà modificato o fissato come e indicato per ciascuna linea: Padova-Chioggia: Partenze da Padova 7, 12, 18,10. Arrivi a Chioggia 8,20, 13,20, 19,30. Partenze da Chioggia 7, 13, 17. Arrivi a Padova 8,20, 14,20, 18,20. Linea Rovigo-Chioggia partenze da Rovigo: 7, 12 (solo il martedì); arrivi a Chioggia: 8,30, 13,30 (solo il martedì). Partenze da Chioggia: 7 (solo il martedì) 16, arrivi a Rovigo 8,30 (solo il martedì), 17,30. Linea Venezia-Chioggia Partenze da Venezia 12,20 19,11, arrivi a Chioggia 13,30 20,20. Partenze da Chioggia 7 13,50, arrivi a Venezia 8,10, 15.

La soppressione delle fabbricerie di dodici chiese

ROMA, 29

Con R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene provveduto alla soppressione delle fabbricerie di dodici chiese della provincia di Venezia.

A significare il magnifico esito raggiunto dal numero unico edito per la «Sagra del pesce» giunge a proposito la notizia della ripubblicazione da parte del «Lavoro fascista» importante quotidiano romano dell'articolo «Obiettivo tra le vele» di Eugenio Tesserin.

Detta riproduzione è tanto più significativa in quanto celebra l'articolo sotto la voce di «Collaborazione tra goliardi e lavoratori. Come gli universitari chioggiotti hanno illustrato la fatica dei pescatori alla loro città un nuovo campo di azione per i Cineguf».

Il valore del riconoscimento è tale che saprà invogliare, quanti non lo hanno già fatto, all'acquisto del fascicolo tutt'ora disponibile presso la Segreteria politica locale.

Echi della Sagra

Presso un negozio cittadino sono visibili le fotografie della «Sagra del Pesce», si tratta di riuscitissime istantanee che costituiranno un gustoso richiamo per quanti hanno vissuto la bella giornata.

Quanti desiderassero delle copie possono rivolgersi alla locale Segreteria politica.

Mostra fotografica

Presso la Sede locale del Dopolavoro è visibile il bando di concorso per la Mostra Fotografica provinciale indetta dal Dopolavoro veneziano. Le categorie ammesse sono le seguenti: Tempo fascista, bellezze d'Italia; impressioni e studi; Tempi rurali.

Si confida nella più larga partecipazione dei fotografi locali per raggiungere una buona affermazione nei riguardi degli altri dopolavori.

PIEVE DI CADORE

Lettura di versi

Ieri sera nel salone del caffè Tiziano, gremito di scelto pubblico, Luigi Ciotti ha declamato i suoi versi tolti dagli opuscoli da esso pubblicati due anni or sono che portano i titoli «Fior di Cadore» e «Canti e Sorrisi». La dizione suddivisa in canti patriottici, della regione cadorina e poesie dialettali, riscosse moltissimi applausi che indussero il concittadino poeta a prolungarsi in recitazione di altri lavori inediti di prossima pubblicazione. L'incasso è stato devoluto al locale Asilo infantile.

Spettacolo vario al Casinò

Giovedì 31 agosto alle ore 22 avrà luogo nel grandioso salone del «Casino municipale» la festa dei lavoratori d'albergo, organizzata dal locale Dopolavoro di classe. Negli intermezzi avrà luogo una lotteria ricca di numerosi e vistosi premi, seguita da un ballo in costume.

Movimento turistico

Favorita dall'ottima temperatura e sereno, il movimento turistico è tutt'ora intenso, ma come movimento d'autoveicoli come di alpinisti. Nel nostro comune villeggiano ancora 3200 persone italiane e 65 stranieri.

La sagra di Pozzale

Domenica scorsa nel ridente villaggio di Pozzale, frazione di questo comune, ebbe luogo l'antica sagra d'agosto. Per tale ricorrenza è stato numeroso il concorso di forestieri desiderosi d'ammirare l'incantevole panorama che da lassù si gode e gustare i prodotti del luogo.

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

Olimpia: IL VOLONTARIO DEL PERICOLO con ...

LIDO

... CASINO MUNICIPALE LIDO ... SALA DELLE FESTE: Spettacolo ... varia ore 22 ...

CRONACA DI MESTRE

... di bimbi per le colonie

... treno delle 10 19 sono par... Marcon di ... oldo 160 fra ... di ex combat... dalla Gil per un ... in colonia. ... assistevano moltissi... i bambini e rappre... Combattenti e

In morte di Antonio Potetta

... onorare la memoria della com... Potetta i fratelli ... all'Istituto S. Croce ... alle Conferenze femm. S. Vincenzo de' Paoli 150; ... Vittoria 100, alle Opere ... Regime 100. Per lo ... all'Istituto S. Gioac... fatte le seguenti ... Morassuti L. 100; ... Titto 15; signora Zuc... famiglia Bello 10; Em... 10; Maria Berengo 10; ... Veterano 100, Vitto... famiglia Giuseppe ... Sambo 10; Jolan... 10. Vennero inoltre per lo stesso scopo, la ... Famiglia Gatto ... Vincenzo ... Combi L. 20, ... a Amelia Furla... la stessa istituzione ... degli istituti e ... ringraziano.

Esercente in contravvenzione

... agenti del Commissariato ... posto in contrav... esercente Favaro Setti... abitante in via Pa... colto a vendere dei ... senza essere in posses... prescritta licenza. Sotto il ... infatti 5 botti... che sono state seque...

Portafogli rubati e restituiti dalla posta

... come si ricorde... dell'ultima recita ... Lirico erano sta... portafogli ad Arturo Be... Conte e Bruno Frati ... parlato a suo tempo, ... Commissariato di P. S. sono per... dal Ufficio Postale i do... che si trovavano nel por... erano stati imbucati su ... cassetta delle lettere.

Derubato mentre assiste ad una partita di calcio

... ieri Domenico Trevisan di ... abitante a Chirignago si e... in campo sportivo per as... partita Padova-Mestre. ... la riponeva sulla ... quando fece per ... si accorse che il porta... contenente 50 lire e vari docu... era scomparso.

Operai infortunati sul lavoro

... furono medicati: Ser... anni 18 abitante a ... S. Marco: girando ... colpito al piede si... lastra caduta dal... delle ferite guaribili ... giorni.

Fausto Tosetto di anni 30 da ... operaio della Soc. Trevigiana, ... un carrello fini sotto la ... anteriore sinistra col perdere de... producendosi delle ferite gua... in 15 giorni.

Regina Romualdo di anni 20 da ... operaia della Soc. Indiana ... è stata colpita da sprazzi di colla bollente e riportò delle ustioni di secondo grado al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Oreste Carregnato di anni 31 da Noale tagliando un pezzo di legna è stato colpito da una scheggia all'occhio destro e riportò delle lesioni guaribili in 10 giorni.

— Giacomo Marigo di anni 45, operaio della Montecatini, nel trascinare una macchina vi rimase sotto col piede sinistro e riportò delle ferite guaribili in 15 giorni.

— Giulio Anzolin di anni 31 della ditta Zamproni lavorando con della pece si produsse delle ustioni al piede destro giudicate guaribili in 12 giorni.

Ferito dalla ruota d'un carro

Ieri mattina verso le 11 l'operaio delle FF. SS. Massimo Bobbo di anni 40 da Mestre, abitante in via Miranese 49 nello scendere dalla predellina di un treno merci scivolò e andò a finire col piede sinistro sotto la ruota stritolandosi tutte e cinque le dita. Subito soccorso venne trasportato al pronto soccorso della stazione e quindi all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(R.) IL COLLEGIO DEI XXIII. Il Collegio dei XXIII formato dal Podestà, dai Deputati e Consiglieri in carica, dai Deputati e Consiglieri ultimi usciti, dai Giudici del Proprio, dai Giustizieri, dai Procuratori del Duomo, dai Procuratori della Beata Vergine della Navicella, venne istituito con parte dell'8 ottobre 1525 per la elezione del Cancellier Grande e del suo Coadiutore. Per qualche tempo il numero dei componenti detto collegio venne portato a XXV, ma nel 1592 venne ripristinato nel numero d'origine e sempre così rimase fino alla caduta della Repubblica. Istituito, come si disse, per la elezione del Cancellier Grande carica importantissima, principale di Comunità ebbe poi incarico di provvedere ad altre nomine e precisamente: con parte del 14 settembre 1754 ebbe incarico di eleggere i tre Deputati, con parte del 22 settembre 1768 gli fu devoluta la nomina del Nunzio con decreto 6 maggio 1769 del Senato dovette procedere alla nomina dei Direttorio dell'Ufficio della Manimorte, nel 1784 gli fu demandata anche la nomina del Sovraintendente alla esazione della Tassa inesnaibile. Ebbe proprio contraddittore.

Spettacoli lirici

Al teatro Addis Abeba in Sottomarina da qualche sera si ha uno spettacolo lirico. Si ebbe intanto una edizione di «Rigoletto» assai buona pel complesso artistico e per complesso orchestrale diretta perfettamente dal m.o Alfonso Vitale che cur ben ogni sua parte la esecuzione. Il pubblico ebbe applausi sia a scena aperta sia a fine d'atto per artisti e maestro. Rivetta Romboli (Gilda) dotata di squisiti mezzi vocali, Mino Cavalo (Rigoletto) ottimo per pastosità e robustezza di voce, Di Bernardo Oreste (Duca di Mantova) squisito per voce e per l'interpretazione riscosero l'unanime applauso. Bene gli altri.

Stasera avremo «La Traviata».

Fascio femminile

I fascisti Inca e Mario Fava in occasione della nascita del loro piccolo Alberto hanno offerto lire 50 per l'armadio del neonato povero.

La Segreteria del Fascio ringrazia additando il simpatico gesto.

Nucleo fascisti universitari

VITA SPORTIVA

I campionati mondiali ciclistici sospesi e rinviati ad altra data

MILANO, 29

La Federazione ciclistica italiana comunica:

« *In seguito alla proposta fatta dai rappresentanti della Danimarca, della Francia, dei Paesi Bassi, della Germania, del Lussemburgo, della Finlandia e del Belgio, nella seduta straordinaria tenuta a Milano il 29 agosto 1939 XVII alle ore nove, il Comitato dell'Unione ciclistica internazionale, riunito di nuovo alla sede nella Federazione italiana nello stesso giorno alle dieci, ha deciso di rinviare ad una data ulteriore i campionati del mondo di ciclismo del 1939, fermi restando i risultati acquisiti a tutt'oggi. I membri presenti hanno unanimemente prevista la possibilità di far continuare i suddetti campionati durante il mese di settembre 1939 alla data che verrà fissata dalla Federazione ciclistica italiana* ».

In seguito alla sospensione dei campionati, dovendo la quasi totalità dei corridori, rispondere alle misure militari prese dai rispettivi paesi, i delegati delle Federazioni ed i ciclisti stranieri con i loro accompagnatori, sono in giornata partiti da Milano per far ritorno in patria. I partecipanti hanno unanimemente espresso il dispiacere di lasciare l'Italia ed hanno ringraziato per le accoglienze cordiali e ospitali ricevute dalla Federazione ciclistica italiana avendo parole di schietto apprezzamento per l'organizzazione effettuata nei campionati e la speranza che essi possano essere ripresi nel corso del prossimo settembre.

La riunione vicentina su pista
28 corridori iscritti

VICENZA, 29

Il cav. Vittorio Tomelleri ed i suoi camerati del Direttorio di Zona della F. C. I., cui l'Ufficio Comunale Fiere e Mercati ha dato l'incarico dell'organizzazione della importante manifestazione ciclistica su pista, che avrà luogo nel nostro Campo Marzio l'8 settembre p. v., ha già completato l'elenco dei corridori che prenderanno parte alla interessante riunione.

Detto elenco comprende i nominativi di quanto di meglio possa annoverare il ciclismo nazionale su strada e su pista nelle due categorie dei professionisti e dei dilettanti, e fra i primi ben quattro maglie azzurre, che in questi giorni sono chiamate a difendere i colori d'Italia ai campionati ciclistici mondiali che si stanno svolgendo al velodromo Vigorelli di Milano e che si svolgeranno lungo le strade della Val Ganna nel Varesotto.

Ecco l'elenco dei corridori iscritti alla riunione.

Professionisti: Bartali Gino, Vicini Mario, Valetti Giovanni, Cottur Giordano, Cinelli Gino, Servadei Glauco, Generati Walter, Rizzoni Saverino, Latino Armando, Zandonà Giovanni, Pozzato Ennio e Perini Vilfredo.

Dilettanti: Più Renato, Zarpellon Giovanni, Munaretto Lionello, Devisini Tarcisio, Bertardi Adriano, Panarotto Gianni, Duso Giuseppe, Andrighetto Giorgio, Calzignato Carlo, Gava Giovanni, Albanese Ampelio, Patrucco Walter, Campagnolo Luigi e Bertoli Bruno.

Sono pertanto ben ventisei iscritti alle varie gare in programma ai quali altri certamente se ne aggiungeranno, poichè i solerti camerati che hanno il compito di organizzare la attesa manifestazione sono tuttora in trattative per assicurarsi qualche altra ottima firma.

Campionato provinciale a Portogruaro

Il Campionato provinciale ciclistico dei dopolavoristi valevole per la scelta della rappresentativa di zona avrà luogo domenica 3 settembre p. v. a Portogruaro con l'organizzazione di quel Dopolavoro comunale. Il percorso che comprende la salita del Clausetto ed altre difficoltà minori avrà un totale di chilometri 125 circa. I concorrenti dovranno trovarsi a Portogruaro (presso il Dopolavoro comunale) nella mattinata per le operazioni di partenza, controllo, carte di identità e cartellino dell'escursionismo dell'O. N. D.

Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro comunale di Portogruaro. La gara è dotata di ricchi premi.

VOGA

La regata di "mascarette„ dei GG. FF. di Dorsoduro

La regata di «mascarette» dei GG. Fascisti di Dorsoduro

L'annunciata regata organizzata dal Comando giovani fascisti di Dorsoduro ha avuto luogo domenica 27 u. s. nel canale della Giudecca su di un percorso di oltre 3000 metri.

Erano presenti alla gara un membro del direttorio federale, il comandante 2. gruppo battaglioni giovani fascisti il comandante giovani fascisti di Dorsoduro e alcune gerarchie dello stesso Gruppo fascista femminile che aveva gentilmente offerto le bandiere per i regatanti, mentre ufficiali, sottufficiali e graduati della Gil.

Il numeroso pubblico presente ha seguito con vivo interesse la simpatica manifestazione sportiva.

L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Dalla Vedova-Quintavalle, 2. Dorigo-Marella, 3. Bonchesmergo, 4. Facchin-Spandagliato, 5. Ballarin - Penzo, 6. Tommasi-Schiavon.

NUOTO

Ferrovieri Venezia - Florentia anticipata al 1 settembre

ROMA, 29

In seguito ai risultati delle due giornate dei campionati italiani tuffi sezione femminile, categorie juniores e seniores vengono proclamate campioni d'Italia le seguenti tuffatrici: Categoria juniores - trampolino di metri 3 e piattaforma di metri 5: Weber Iliana di Verona; categoria seniores - trampolino di metri 3 e piattaforma di metri 5 e 10: Pertot Tatiana della Lazio.

La Federazione italiana nuoto ha omologato la partita finale del campionato italiano pallanuoto, prima divisione: Bari Nantes Napoli - S. S. Mameli 3 - 1. In seguito a tale risultato, la R. N. Napoli viene proclamata campione d'Italia anno XVII di prima divisione mentre la R. N. Mameli viene promossa alla divisione nazionale B non potendo la R. N. Napoli essere promossa alla divisione superiore, avendo già una squadra in divisione nazionale A.

I tornei della Federazione italiana nuoto, data la concomitanza dei campionati italiani di Trieste vengono sospesi per il 3 settembre e si effettueranno con il seguente calendario: Torneo numero due: 1 settembre a Venezia, Dopol. Ferroviario Venezia e R. N. Florentia; 7 settembre a Trieste - Triestina nuoto e Dopol. Ferr. Venezia.

La classifica per società dei campionati italiani nuoto sezione femminile è la seguente: 1. Soc. Triestina nuoto punti 105; 2. Dop. Ansaldo punti 71; 3. Polisportiva Giovinezza di Genova punti 55; 4. Soc. Fiumana nuoto punti 39; 5. Guf Milano punti 31; 6. S. S. Lazio punti 19; Gil Torino punti 19; 8. Canottieri Napoli punti 18; 9. Dop. Taranto punti 16; 10. CC. NN. Giovinezza, R. N. Trento, Soc. Merano sportiva; 14: Patavium punti 3.

TENNIS

Il compiacimento di S. E. Starace per la vittoria di Livorno

ROMA, 29

Il Segretario del P. N. F. e presidente del CONI, dopo aver appreso la vittoriosa prova dei tennisti azzurri che a Livorno hanno battuto per 5 a 0 la rappresentativa belga, ha così telegrafato al presidente della Federazione italiana tennis: « Sono lieto di apprendere nuova importante e definitiva vittoria tennis fascista. Porgi vincitori espressioni mio compiacimento vivissimo ».

I campionati dei giovani per l'anno XVII si svolgeranno a Vicenza dal 7 al 10 settembre, organizzati, per incarico della Federazione italiana tennis, dal gruppo vicentino, che riceve le iscrizioni accompagnate dalla quota fissa di lire 25, fino al 4 settembre. Giudice arbitro della manifestazione sarà il dott. Cesare Coniato, segretario del direttorio della terza zona. Com'è noto, possono partecipare a questa prova tutti i tennisti e tenniste che non abbiano compiuto entro il 31 dicembre 1939 i diciotto anni. E' assicurata la presenza di Del Bello e Sada e della bolognese Zucchini, fra gli elementi più in vista. Particolarmente larga sarà la partecipazione dei giovani delle Tre Venezie.

GOLF

Le gare agli Alberoni

Sul campo di golf degli Alberoni si sono svolte le seguenti gare coi relativi risultati:

Coppa Polignac, 18 buche con vantaggio ai punti: 1. Pica Alfieri 71; 2. R. Berlingieri 73; 3. A. Napier 74.

Coppa Cicogna, 18 buche libera: 1. E. Bersini 78; 2. Pica Alfieri 81; 3. R. Berlingieri 88.

PUGILATO

Atleti e pubblico della riunione di venerdì al Malibran

I protagonisti della riunione di dopodomani sera sono sul piede di lasciare le rispettive sedi per portarsi a Venezia ove la più grande attesa regna tra gli appassionati che hanno seguito passo passo il maturarsi dell'eccezionale avvenimento.

Gli organizzatori ci informano che i pugili romani Di Paolo e De Bellis saranno a Venezia domani sera mentre nella mattinata odierna arriverà Giusto, il bravo Giusto al quale gli sportivi di Venezia, e Treviso intendono riservare le accoglienze più calorose e l'incitamento più convinto.

La venuta anticipata dello sfidante al titolo di campione italiano dei mediomassimi è connessa al desiderio dell'atleta di dare l'ultimo tocco alla propria preparazione alla Reyer. Qui lo attendono Di Curti e Celegato i quali, ... a se stessi, non mancheranno di essere utili al collega trevigiano sul piede di tentare la sua prima grandissima impresa.

Per quanto li riguarda, Di Curti e Celegato sono allenatissimi e appaiono quanto mai fiduciosi. Abbiamo visto un Di Curti che più vario ed efficace non si potrebbe chiedere, un Celegato che conserva inalterata la sua potenza e ha acquistato in mordente. Per quanto la grande ombra del combattimento principale oscuri un po' i due confronti di contorno, lo sportivo intelligente ed intenditore ben sa che e ... attendersi ... spettacolo la rara bellezza delle prove di Di Curti e Di Paolo due elementi in possesso di una solida scuola e straordinariamente ... alle astuzie del ring. Si vorrebbe così che tutti dimenticando per un istante le grosse parti riservate a Giusto e Casadei considerassero separatamente il valore dei due numeri di contorno che in altra circostanza, sarebbero più che sufficienti per costituire il centro di una bella riunione.

Cominciano intanto a pervenire alla Reyer le prenotazioni dei biglietti: in ogni parte si notano gruppi di appassionati che si organizzano e che saranno presenti al Malibran. Prev... un bel teatro.

CALCIO

Gruppo arbitri veneziani

Tutti i soci del Gruppo arbitri veneziani sono invitati intervenire alla prima riunione ufficiale dell'anno sportivo che avrà luogo venerdì 1 settembre alle ore 21,30 nella sede sociale, S. Marco 453.

SPORT INVERNALI

La riunione federale rinviata

ROMA, 29

La convocazione del direttorio federale della Federazione italiana sport invernali, fissata per il giorno 18 settembre, per sopravvenute esigenze di carattere organizzativo è stata rinviata al giorno 28 settembre.

Ucciso dalle ruote di un carro sotto gli occhi dei parenti

CAVARZERE, 29

Il colono Bassani Primo abitante in località Passetto verso le ore 19,30 di ieri riconduceva a casa un carro agricolo al quale erano attaccati dei buoi, dopo fatto salire sul carro stesso una nipotina e due figli, dei quali uno di quattro anni e mezzo di nome Antonio.

Poco lontano dall'abitazione, mentre il genitore stava alla testa dei bovini, per cause non accertate il piccolo Antonio cadeva dal carro e veniva travolto dalle pesanti ruote.

In preda alla più atroce disperazione, vista la gravità delle ferite, il genitore chiamava soccorso e provvedeva quindi a portare il disgraziato figlio all'Ospedale civile dove il sanitario direttore dott. Pacchini gli riscontrava una gravissima contusione addominale con commozione viscerale e lo giudicava in imminente pericolo di vita. Infatti il bambino decedeva, per le gravi lesioni riportate, dopo due ore di degenza.

Un motoscafo si capovolge
Cinque persone salvate

COMO, 29

Nello specchio d'acqua prospiciente Bellagio, per un improvviso guasto al timone, un motoscafo di proprietà privata, a bordo del quale si trovavano tre signore e due uomini sbandava, e si capovolgeva. La fulmineità con la quale si è verificato l'incidente avrebbe potuto avere gravi conseguenze se non fossero intervenuti, con esemplare prontezza, alcune barche e motoscafi accorrendo dalla riva. I naufraghi, che correvano grave pericolo, vennero a stento salvati e trasportati a riva dove dovettero essere loro prodigate pronte ed energiche cure.

"Embargo„ sui petroli in Olanda

L'AIA, 29

Il Governo olandese ha posto l'« embargo » sul petrolio e prodotti affini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova dimostrazione al Duce in Piazza Venezia

ROMA, 29

Questa sera molta folla ha assistito alla cerimonia del distacco della guardia a Palazzo Venezia. Al termine del rito un'ardente manifestazione al Duce veniva improvvisata da tutti i presenti. Al caldo richiamo della folla il Duce si è affacciato al balcone suscitando più intense acclamazioni.

Mussolini è apparso sorridente ed ha più volte levato il braccio nel saluto romano, per rispondere all'appassionata dimostrazione di affetto, di devozione e di fede. Anche dopo che il Duce si è ritirato, la folla ha continuato ad acclamare.

Riserbo e speranze negli ambienti vaticani

ROMA, 29

Stamane il Papa ha ricevuto a Castel Gandolfo l'Ambasciatore di [illegible] Roux con la consorte [illegible] successivamente ha ricevuto il Nunzio d'Italia, mons. Borgongini Duca.

[illegible] di mezzogiorno [illegible] ritorno al Vaticano da Castel [illegible] Segretario di Stato [illegible] ha [illegible] colloquio telefonico con il Papa.

Si sono recati a conferire nella [illegible] i prelati [illegible] Segreteria di Stato, l'Ambasciatore d'Italia, il Ministro di Ungheria [illegible] segretario dell'Ambasciata di Francia e il Ministro di Bolivia.

Quel senso di [illegible] speranza che si è manifestato [illegible] in Vaticano [illegible] ogni [illegible] pace, [illegible] più [illegible] la constatazione generale che la situazione è sempre grave e può precipitare da un momento all'altro [illegible]

[illegible]

[illegible] Papa [illegible] no in Vaticano avendo egli dichiarato di non voler restare in nessun [illegible] da Roma. Fino a questo momento [illegible] però nessuna disposizione [illegible] posta.

Anche in Vaticano, per disposizione [illegible] nati suggeriti dal momento contro le incursioni aeree. Esse sono analoghe a quelle che vengono adottate per la città di Roma, in modo che non esista al momento del bisogno una dannosa dispersione [illegible] installate lampadine azzurre per l'oscuramento delle logge del cortile di San Damaso [illegible] Vaticano provvederanno ad oscurare le [illegible] gli addetti, i gendarmi, le guardie [illegible] e il personale di servizio saranno muniti di maschere antigas. Il servizio di assistenza sarà [illegible] personale della Croce Rossa italiana.

Ripresa di fiducia a Londra dopo la seduta dei Comuni

LONDRA, 29

Il Primo ministro Chamberlain, [illegible] seduta ai Comuni, è tornato a Downing Street. Quivi egli ha avuto un breve colloquio con lord Halifax. Si è quindi recato a [illegible] sugli ultimi sviluppi della situazione.

Negli ambienti diplomatici ed in taluni circoli politici si nota [illegible] ripresa di fiducia [illegible] le dichiarazioni del Primo ministro, le quali, per la loro intonazione vengono giudicate ben diverse da quelle che egli stesso pronunciò [illegible] scorso con tono aspro e pessimistico.

Si rileva che pur sottolineando la gravità del momento il signor Chamberlain non ha detto nulla di [illegible] ma non ha neppure aumentato nell'opinione pubblica il senso di scoraggiamento. Si fa in modo particolare rilevare che Chamberlain si è astenuto dal rilevare accuse contro la Germania e [illegible] invitato anche la Polonia ad evitare ogni eccesso che possa aggravare la tensione.

[illegible] perchè il Fuehrer ha consegnato questa sera la risposta ad Henderson provoca vivissimo interesse. Ancora non si sa a Londra se l'ambasciatore britannico a Berlino porterà qui personalmente la nota di risposta del Fuehrer.

L'aeroplano che portò ieri a [illegible] Henderson è [illegible] all'aeroporto di [illegible] con a bordo tre passeggeri, tedeschi ed un inglese, dei quali le autorità dell'aeroporto si sono rifiutate di rivelare l'identità. Sono state scaricate delle valigie con [illegible] Birger Dahlerus [illegible] consigliere dell'ambasciata inglese a Berlino, il quale però è tuttora nella capitale tedesca.

Gli accordi militari anglo-egiziani

Accuse dei giornali a Londra

CAIRO, 29

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nuovamente, ha proseguito l'esame della situazione internazionale. Dopo la seduta, il Capo del Governo ha ricevuto l'incaricato d'affari d'Inghilterra il quale, secondo i giornali, avrebbe presentato delle proposte [illegible] la cooperazione fra le forze armate [illegible] in caso di guerra. Alla fine del [illegible] il Consiglio dei ministri ha tenuto un'altra seduta.

L'«Abram» in una corrispondenza da Londra rileva la perfetta calma del popolo italiano e i grandi sforzi [illegible] dal Duce [illegible] salvezza della pace. Il giornale afferma che la resistenza polacca [illegible] [illegible] quasi ritengono anche che l'Inghilterra commetterebbe un grossolano errore tentando di opporsi alla marcia della storia con espedienti sterili, [illegible] Il giornale osserva [illegible] ad un [illegible] generale in modo da evitare [illegible] crisi tra le nazioni. Il giornale conclude dichiarando che i popoli con [illegible] la guerra [illegible]

Il «Mokattam» scrive che il mondo [illegible] Soltanto [illegible] più calma [illegible]

Il «Fatacnil» pubblica un articolo che sostiene che l'attuale crisi internazionale [illegible] dovuta all'imperialismo [illegible] potenze come l'Inghilterra e la Francia ad opprimere le popolazioni [illegible] colonie, a sfruttarne le ricchezze e a trattarle come schiave. La storia della Tunisia e della Siria rappresentano ciò ampiamente. E la politica inglese, conclude il giornale, non è più umana di quella francese.

Materiale esplosivo rinvenuto in un ufficio di Glasgow

LONDRA, 29

A Glasgow alcuni operai, recatisi in un ufficio per eseguire dei restauri, hanno rinvenuto una grande quantità di [illegible] ed altro materiale esplosivo.

Un sottomarino inglese investe un peschereccio nel Mare del Nord

STOCCOLMA, 29

Una barca da pesca svedese ha avuto una collisione con un grande sottomarino inglese nel Mare del Nord, a 100 miglia ad ovest di Lindesnaes.

L'equipaggio della barca è stato salvato dallo stesso sottomarino e trasbordato più tardi a bordo di un'altra barca a Gotheborg.

L'amletismo della Turchia

ANKARA, 29

L'annunciato Consiglio dei ministri è durato tre ore. Alla fine della riunione non è stato comunicato nessun comunicato. Nei circoli politici prevale l'opinione che il Consiglio abbia preferito soprassedere a [illegible] decisione sembra rimandata in attesa degli eventi.

Sembra che non sia stato deliberato nessun provvedimento di carattere militare.

Un ordine del giorno del gruppo parlamentare socialista francese

PARIGI, 29

Il gruppo parlamentare socialista [illegible] oggi sotto la presidenza di Blum, ha votato un ordine del giorno di piena fiducia nell'opera del Governo e nel quale si dice fra l'altro: «Il gruppo parlamentare socialista domanda che il Governo francese prenda immediatamente iniziative per la riunione di una conferenza internazionale alla quale dovrebbero partecipare tutte le Nazioni, compresa la Germania la quale dovrebbe fare promessa dei sacrifici per un regolamento generale della situazione europea. Un tale regolamento non dovrà essere [illegible] una [illegible] o una vittoria di qualcuno, ma come il solo mezzo possibile per assicurare tutti nella [illegible], nel disarmo e nel regolamento di certe questioni demografiche, una vittoria sulla guerra».

Il ministro degli Esteri Bonnet ha svolto oggi un'intensa attività [illegible] gli ambasciatori degli Stati Uniti, Spagna, Romania, Polonia, Inghilterra.

Gazzarra francese a Mentone

Un italiano aggredito in treno mentre si accinge a rimpatriare

SAN REMO, 29

Ier, sera nella stazione di Mentone, alcuni facinorosi tiravano malamente giù dal treno, sul quale era salito per rientrare in Italia, il camerata Giovanni Vanzino, membro di quel Direttorio del Fascio e dell'Associazione combattenti. I tre [illegible] battuto a terra il camerata preso alle spalle, lo bastonavano malamente, lasciandolo quindi trasportato al suolo. Due gendarmi presenti al fatto si astenevano dall'accorrere in difesa dell'aggredito [illegible] tenta del nostro console [illegible] Vanzino veniva trasportato all'Ospedale. Regolare denuncia è stata presentata al [illegible] di Mentone per il fatto accaduto e per il contegno dei gendarmi francesi presenti al fatto.

Weygand in Oriente

PARIGI, 29

Il gen. Weygand è stato incaricato dal Governo francese di una speciale missione nel vicino Oriente ed ha lasciato Parigi per Beyruth. Prima di partire egli è stato ricevuto dal presidente Lebrun.

Il rispetto del Reich alla neutralità danese

Gli Stati scandinavi e la sterlina

COPENAGHEN, 29

Il ministro di Germania a Copenaghen ha comunicato ufficialmente al ministro degli Esteri [illegible] Danimarca [illegible]

La «Oslo-Stidende» [illegible] Copenaghen avrebbe avuto l'intenzione di mantenere in vigore la linea polacca Gdynia-America sotto la bandiera danese.

[illegible] neutralità della Danimarca [illegible] del [illegible] sterlina, la [illegible] e la Finlandia hanno deciso di staccare le rispettive valute da quella inglese [illegible] fissa fra [illegible] in vigore.

Si attende che una misura analoga [illegible] Norvegia e dalla Danimarca.

Si nota qui che mentre la quotazione della sterlina è stata ieri inferiore di una corona e mezzo a quella precedente, [illegible] la stessa proporzione.

[illegible] sintomo della diminuzione di prestigio della Gran Bretagna anche nei Paesi scandinavi, finora fortemente influenzati da Londra economicamente e [illegible]

Von Papen torna ad Ankara

ANKARA, 29

L'ambasciatore del Reich von Papen, [illegible] ieri [illegible] in sede ad Ankara.

La Polonia disposta a trattative?

Due consoli tedeschi "bloccati,, in sede

VARSAVIA, 29

L'opinione pubblica polacca pur continuando a considerare la situazione come volta al peggio, segue appassionatamente la attività diplomatica che si svolge nelle grandi capitali europee e specialmente a [illegible] con [illegible] Varsavia si spera ancora in un intervento di Mussolini che salvi l'Europa dall'abisso.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica, in presenza del comandante supremo delle forze armate, Maresciallo Smigly Rydz, ha ricevuto il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri. Nella riunione sono stati discussi gli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Commentando il discorso pronunciato nel pomeriggio da Chamberlain ai Comuni, si dichiara che la Polonia è disposta a risolvere pacificamente le questioni pendenti con la Germania, ma che, in caso di aggressione, la Polonia reagirà con le armi.

Merita interesse un articolo dell'ufficioso «Gazeta Polska» che propone di risolvere la questione della minoranza tedesca in Polonia e di quella polacca in Germania con uno scambio progressivo delle minoranze stesse. Tale scambio, secondo il giornale, dovrebbe venire fatto gradualmente per evitare qualsiasi metodo violento.

In seguito al fermo a domicilio del console polacco a Marienwerder per misura di rappresaglia, i consoli tedeschi a Leopoli e a Cieszyn non possono lasciare le loro abitazioni.

Il Governo polacco ha protestato presso il Governo slovacco per la propaganda antipolacca in Slovacchia. Si segnalano nuovi incidenti alla frontiera fra la Polonia e la Slovacchia.

Un comunicato ufficiale informa che il governo polacco ha protestato presso quello slovacco per l'autorizzazione accordata da quest'ultimo alle truppe tedesche di entrare nel paese, giusta quanto è convenuto nella legge di protettorato. Il comunicato polacco dichiara che tale decisione equivale ad un atto di aggressione contro i vitali interessi polacchi, la quale deve essere considerata come una minaccia alla sicurezza polacca.

L'agenzia «Pat» informa che i treni passeggeri fra Danzica e la Polonia e i treni fra la Germania e la Prussia orientale in transito per il corridoio funzionano regolarmente.

L'Unione mutilati ha inviato una lettera al Ministro della guerra in cui è detto che tutti gli invalidi di guerra polacchi, compresi quelli inabili al servizio militare, si mettono a completa disposizione del comandante delle forze armate.

Presso Cieszyn la Polonia ha scoperto un grande deposito di armi e munizioni e una grande quantità di bracciali con la croce uncinata nascosti sotto terra in una foresta.

A Puck un incendio è scoppiato nella tipografia del giornale tedesco «Pucker Zeitung». La polizia ha tratto in arresto l'editore del giornale sotto l'accusa di avere provocato dolosamente l'incendio.

Si comunica ufficialmente che le vittime per lo scoppio di una bomba alla stazione ferroviaria di Tarnow ammontano a 17, mentre i feriti sono 35.

Nella giornata d'ieri a Varsavia 20 mila cittadini, uomini e donne, hanno lavorato spontaneamente a scavare trincee e rifugi antiaerei. Nella sola capitale a tutt'oggi sono già pronti 20 km. di queste trincee ricoveri.

In relazione ai preparativi in previsione dello stato di guerra, sono state ordinate misure eccezionali per l'ordine pubblico e la sicurezza e presi provvedimenti per la protezione dei bambini che verranno allontanati dalle città.

A Siemianowice è stato scoperto un grande deposito di armi e munizioni nascosto nella locale chiesa protestante. La chiesa è stata posta sotto sigillo per ordine delle autorità.

Nella stazione ferroviaria di Tarnow è esplosa una bomba che ha distrutto un terzo dell'edificio ed ha ucciso 7 persone. In rapporto a ciò due tedeschi sono stati arrestati. A Katowice è stato arrestato un tedesco che aveva depositato valigie contenenti bombe esplosive in un edificio a Biala. Sulla linea ferroviaria Bracowie Klay è stata trovata una bomba ad orologeria. Si segnalano inoltre numerosi incidenti di frontiera con scambi di colpi d'arma da fuoco tra militari tedeschi e polacchi.

I circoli autorizzati polacchi informano che lord Halifax ha comunicato nel pomeriggio di ieri all'ambasciatore di Polonia a Londra la risposta del governo inglese che Henderson ha portato a Hitler.

Il rinforzo dei presidi russi alla frontiera occidentale

MOSCA, 29

Le stazioni radiofoniche sovietiche questa sera hanno annunziato che i presidi lungo la frontiera occidentale dell'Unione sono stati rafforzati e che diversi reparti sono stati trasferiti in prossimità alle frontiere stesse, per assicurarne una migliore protezione nell'attuale situazione internazionale.

Colloqui a Madrid coi diplomatici italiano e tedesco

BURGOS, 29

I circoli ufficiali seguono con attenzione l'evoluzione della situazione internazionale.

Il Generale Franco non ha lasciato la sua residenza e il colonnello Beigbeder è rimasto tutta la giornata o parte della notte nel proprio ufficio.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto successivamente il conte Viola di Campalto, che regge l'Ambasciata italiana in assenza del generale Gambara, e von Stohrer, Ambasciatore di Germania. Il colloquio è durato più di un'ora. Negli ambienti ufficiali si osserva un assoluto riserbo su questi colloqui come su quello che il generalissimo Franco ha avuto [illegible] col fratello Nicola Franco, ambasciatore di Spagna a Lisbona venuto ieri a Burgos per mettere il Capo dello Stato spagnolo al corrente della posizione del Governo portoghese.

Alta onorificenza spagnola all'ambasciatore Viola

BURGOS, 29

Alla presenza di alti funzionari del Ministero degli esteri e di alte personalità dell'Esercito, il generale Varela ha consegnato solennemente al conte Viola di Campalto la Gran Croce al merito militare conferitagli per la sua efficace collaborazione durante la [illegible] e la Croce militare rossa [illegible]

Il Governo ha poi offerto all'ex ambasciatore d'Italia una colazione cui hanno partecipato i ministri presenti a Burgos, l'ambasciatore e l'addetto militare di Germania e i funzionari della ambasciata.

Il Consiglio Supremo dei Soviet esamina la legge agricola

MOSCA, 29

Al Cremlino ha avuto luogo la seconda seduta della sezione del Soviet delle nazionalità, nella quale è stato esaminato e discusso il progetto di legge sull'imposta agricola, progetto che tutti gli oratori hanno approvato giudicandolo capace di avere una parte importantissima sull'opera di consolidamento dei Kolkoz.

Dopo un discorso del Commissario del Popolo per le finanze Sverev che ha riassunto la discussione, è stata nominata una commissione per elaborare il testo definitivo della legge.

Si è stabilito infine di ascoltare il rapporto [illegible] questione posta all'ordine del giorno, e cioè del servizio militare generale, nella seduta delle due camere riunite che avrà luogo il 31 corr.

La ratifica del patto russo-tedesco non avverrà prima del primo settembre prossimo, in conseguenza della decisione del consiglio delle nazionalità di riunirsi, insieme al consiglio dell'Unione, soltanto il 31 agosto per discutere le nuove leggi militari sovietiche. Domani non vi saranno sedute. Si ha ragione di credere che la ratifica sarà una semplice formalità, ma in taluni ambienti non si esclude che il Commissario agli Esteri, Molotof possa [illegible] importantissime dichiarazioni.

Speranze americane

WASHINGTON, 29

Nei circoli politici si continua ad esprimere la speranza che la guerra sarà evitata. I giornali seguitano intanto a mettere in evidenza l'attività diplomatica che ferve a Roma e molti di essi esprimono fiducia nell'opera moderatrice attribuita universalmente al Governo italiano.

Un colloquio senza importanza del Presidente romeno col ministro inglese

BUCAREST, 29

La stampa romena continua a rivolgere [illegible] sguardi a Roma da [illegible] la soluzione pacifica dell'attuale crisi internazionale. Il direttore del «Curentul» scrive stamane [illegible] pace [illegible] intervento [illegible] lontanare lo spettro sinistro della guerra. Il redattore diplomatico dell'ufficioso «România» scrive che l'evento essenziale di questi giorni [illegible] Roma.

Il [illegible] a Bucarest [illegible]

Ieri sera il ministro d'Inghilterra a Bucarest ha avuto una lunga conversazione col Presidente del Consiglio dei ministri Calinescu. Il lungo colloquio aveva destato nei circoli [illegible] si apprende che negli stessi ambienti inglesi di questa capitale l'incontro del diplomatico britannico col Capo del Governo romeno viene definito privo di qualsiasi eccezionale importanza.

La neutralità del Portogallo

LISBONA, 29

Così nei circoli dirigenti come fra la massa dell'opinione pubblica si prevede che in caso di conflitto il Portogallo si manterrà neutrale. Dato il patto con la Spagna, viene seguito con particolare interesse l'atteggiamento del Governo di Madrid, ma sopratutto viene messo in rilievo la serenità, unita alla fermezza di cui dà prova l'Italia fascista. Su questo insistono continuamente i giornali. Il *Diario de Noticias* in un articolo di fondo, dopo avere esaminata la situazione sotto tutti gli aspetti, scrive che il «mondo intero riconosce in Roma l'arbitra dell'occidente».

Un discorso di Zetkovic

L'integrità della patria jugoslava

BELGRADO, 29

Parlando a Nisch dinanzi ad una folla di 15 mila persone, il presidente del Consiglio Zetkovic dopo aver messo in rilievo il significato dell'accordo serbo croato ha aggiunto: «Il nostro ideale è realizzato. Desideriamo che ci si lasci lavorare in pace. Ma in questi momenti gravi dobbiamo dire a tutti, chiaramente e risolutamente, che non desideriamo ciò che è degli altri, ma non cederemo a nessun prezzo ciò che è nostro. La nostra indipendenza e la nostra libertà sono conquistati a prezzo di grandi sacrifici, noi siamo pronti a difenderle a prezzo dei più grandi sacrifici ancora. Per questa ragione siamo fiduciosi e abbiamo oggi tutto il nostro popolo spiritualmente pronto a tutti i sacrifici per il Re e per la Patria».

Le parole del presidente del consiglio sono state varie volte interrotte da calorose acclamazioni alla Jugoslavia, al Re ed all'accordo nazionale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 243 Cent. 30 — GIOVEDI' 31 AGOSTO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL. — CASELLA — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — ABBON. — C.C. POST.

VERSO LA DECISIONE

La contro memoria del Governo britannico al Führer è stata inviata ieri sera a Berlino

Estremi preparativi militari sul limite tra guerra e pace

Pace con giustizia

ROMA, 30

[illegible]

Fuori Versaglia, fuori tutti i dolori

MILANO, 30

Sotto il titolo «Fuori Versaglia, fuori il dolore» il *Popolo d'Italia* pubblica stamane il seguente articolo:

«*All'ultima ora, con l'acqua alla gola, chiedono al Duce di salvare la pace. Ma quale pace non dicono. Invocano [illegible] la pace. Il che significa, s'abbiamo ben capito, evitare la guerra. I vari messaggi e le varie invocazioni della stampa internazionale chiedono, in sostanza, il regalo di qualcosa che potrebbe essere paragonato, se la banalità del paragone ci è consentita, a un antinevralgico, buono per addormentare per un poco l'effetto, ma non togliere la causa del male, ora che il male si è acuito fino allo spasimo, bisogna togliere il dente. Fuori il dente, fuori il dolore. Per togliere la causa dei mali che affliggono, e non da oggi, l'Europa, bisogna eliminare il trattato di Versaglia. Fuori Versaglia, fuori tutti i dolori europei, e non europei.*

«*Salvare la pace, salvare la pace!... Ma quale situazione salvare con essa? Quella di oggi? Per essere domani daccapo? Sarebbe come chiedere di salvare il male, alleandosi con le cause di esso. In queste condizioni nessuno può pregare neanche in ginocchio, che l'Italia fascista, che è fra le più colpite dal male di Versaglia, tradisca se stessa. Non c'è bisogno di interrogare oggi, all'ultimo momento, il cuore del Duce, che è tutt'uno col cuore del popolo italiano.*

«*Ciò che pensa il Duce è notissimo, perchè il male non è di oggi; il Duce ha spesso parlato e risposto, in anticipo, alle ansiose interrogazioni di coloro che oggi, non sapendo a chi votarsi, si volano a Lui, mentre fino a ieri facevano mostra di fraintendere le Sue parole, quando non arrivavano a offendere la Sua persona e l'onore del popolo italiano. Il Duce ha tanto parlato che ad un certo momento, a Cuneo, ha solennemente annunciato che si sarebbe chiuso nel silenzio perchè, se fosse stato necessario, avrebbe fatto parlare il popolo. Alla Francia per esempio aveva detto, nel Suo discorso agli squadristi, che essa era padronissima di rifiutarsi anche alla semplice discussione dei problemi italiani, ma che non avesse avuto poi a dolersi se, ecc. ecc.*

«*Comunque, una cosa è certissima: che il Duce lavora, senza concedersi un solo minuto di riposo, per la guarigione dell'Europa. Dunque per la pace. Perchè i popoli, come gli individui, non saranno in pace se prima non saranno guariti. E non saranno guariti se prima non avranno eliminato tutte, nessuna esclusa, le cause dei loro mali*».

La risposta di Hitler all'esame del Consiglio dei ministri inglese

Riserbo sul contenuto e sulla contromemoria

LONDRA, 30

Il documento tedesco, trasmesso per telegrafo in cifra, è pervenuto al Foreign Office durante la notte ed è stato oggetto di un [illegible] la parte dei principali membri del Gabinetto. Chamberlain e Lord Halifax lo hanno esaminato man mano che i telegrammi della Ambasciata britannica a Berlino venivano decifrati e portati d'urgenza alla residenza del Primo ministro.

L'esame notturno della nota di Hitler

Fino alle 2.30 di stanotte i sottosegretari agli esteri Butler e Cadogan, il capo consigliere diplomatico Vansittart e il capo del servizio civile Sir Horace Wilson sono rimasti in consultazione con Chamberlain, mentre un folto gruppo di giornalisti e di cittadini sostava in permanenza dinanzi alla porta del numero 10 in in attesa di informazioni. Questa attesa tuttavia è stata vana perchè il più assoluto riserbo è stato mantenuto circa il tenore del nuovo come dei precedenti messaggi.

Il redattore diplomatico della «Reuter» apprende che il testo della nota tedesca è stato comunicato al mattino al colonnello Beck dall'ambasciatore britannico a Varsavia.

Un rappresentante del Foreign Office ha detto che, nelle attuali circostanze, ogni indiscrezione potrebbe compromettere in modo irreparabile l'andamento dei contatti diplomatici con i quali si sta ancora tentando di evitare lo scoppio di un conflitto. I giornali sono stati inoltre esortati ad astenersi dal pubblicare ipotesi e congetture che non potrebbero avere alcun fondamento genuino e il cui unico risultato sarebbe di turbare l'opinione pubblica e accrescere le difficoltà internazionali.

La stampa inglese si limita pertanto a pubblicare un breve comunicato diramato alle 1.20 di notte dal Ministero degli Esteri e che dice: «La risposta alla comunicazione fatta da Sir Nevile Henderson al signor Hitler il 28 agosto è stata ricevuta a tarda notte ed è ora oggetto di esame da parte del Primo ministro e del ministro degli Esteri. Nessun altra informazione sarà pubblicata per ora».

La comunicazione del Cancelliere tedesco al Governo britannico è lunga tre pagine e mezza battute a macchina.

Il Consiglio dei ministri

Poco dopo è stato annunziato che il Primo ministro aveva convocato i membri del Gabinetto per oggi, ma, in fondo, anche questa segnalazione non ha suscitato grande sorpresa perchè da vari giorni il Gabinetto siede in permanenza.

Il primo visitatore di Chamberlain questa mattina è stato Sir Samuel Hoare. Più tardi Lord Halifax e Sir Alexander Cadogan si sono recati a conferire col Primo ministro.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 11.30 per esaminare la comunicazione del Fuehrer.

Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 12.55.

Lord Halifax è stato il primo ad uscire dalla residenza ufficiale del Primo ministro.

Il fatto che nessun'altra riunione di Gabinetto sia stata fissata, si crede sia dovuto alla necessità di consultazioni con altri Governi.

Mentre il Consiglio dei ministri era riunito, l'ambasciatore francese Corbin si è recato al Foreign Office. Si ritiene che egli sia stato messo al corrente della risposta del Fuehrer al Governo britannico.

Dopo il Consiglio dei ministri, lord Halifax, Butler e Cadogan si sono riuniti, per redigere la risposta britannica a Hitler. Al riguardo nei circoli politici si dichiara che va ricordata la riserva fatta ai Comuni dal Primo Ministro il quale disse testualmente: «Per ora la situazione è che noi stiamo aspettando una risposta di Hitler alla nostra comunicazione e dalla natura di questa risposta dipenderà se vi potrà essere tempo per dar modo di agire alle numerose forze che lavorano per la pace». Alle 15.30 Halifax si è recato da Chamberlain, ed è rientrato al Foreign Office, mentre il Primo ministro si recava a Buckingham Palace ove è giunto alle ore 17.28 e ne è uscito dopo le ore 18.15 tornando immediatamente alla sua residenza. Egli era sorridente e togliendosi il cappello rispondeva alla folla che lo acclamava.

LA NOTA DI RISPOSTA ALLA COMUNICAZIONE DEL FUEHRER E' STATA SPEDITA STASERA DAL GOVERNO BRITANNICO, PER NORMALE VIA DIPLOMATICA A BERLINO.

NON SI SA SE L'AMBASCIATORE HENDERSON LA CONSEGNERA' AL CANCELLIERE TEDESCO IN SERATA O DOMATTINA.

Francia, Polonia e Stati Uniti informati

Qualche minuto prima arrivava al Foreign Office l'ambasciatore di Francia e vi si tratteneva oltre un quarto d'ora. L'ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy è stato di nuovo chiamato al Foreign Office alle ore 18,20, dove si era pure recato sir Archibald Sinclair capo dell'opposizione liberale.

Il governo francese e quello polacco sono stati messi completamente al corrente dello sviluppo della situazione e quello degli Stati Uniti, viene informato degli sviluppi della situazione a puro titolo di cortesia.

Gli ambasciatori del Giappone, degli Stati Uniti e della Cina, ed il ministro di Grecia hanno visitato nel pomeriggio il Foreign Office.

L'ambasciatore del Brasile, il ministro di Romania e quello di Olanda si sono anche essi recati al Foreign Office tra le undici e le dodici.

Il deputato Greenwood vice capo della opposizione ha avuto oggi consultazioni coi ministri incaricati dei servizi della difesa. Nel pomeriggio si è incontrato col Primo ministro e con i ministri dei dicasteri militari. Il colloquio è avvenuto su richiesta del Partito laburista che desidera che il suo capo possa esaminare in forma confidenziale la potenza della Gran Bretagna. Il Partito laburista desidera infatti informazioni sulle forze armate del paese in rapporto con gli impegni internazionali assunti.

A un certo momento s'è sparsa la voce della convocazione del Parlamento, ma fino a questo momento non vi è conferma della cosa.

Le visite del Re

Nel pomeriggio il Sovrano da Buckingham Palace si è recato al Ministero della guerra, in visita privata, per una ispezione dei vari servizi. Poi col Duca di Gloucester ha visitato anche il Ministero dell'aviazione.

In un discorso alla radio che Eden ha pronunciato stanotte ad uso e consumo degli americani, egli si scaglia nuovamente contro le dittature accusandole di volere in queste ultime ore, con manovre diplomatiche, ottenere una nuova vittoria e posporre la soluzione finale. Ma il suo discorso non è riportato che dal suo organo, la «Yorkshire Post», gli altri giornali lo ignorano completamente.

Un altro aeroplano misterioso proveniente dalla Germania è giunto oggi all'aeroporto di Heston. I funzionari dell'Aeroporto si sono rifiutati di rivelare l'identità dei passeggeri.

La compagnia di navigazione aerea K. S. M. ha annunciato di avere ripreso tra Londra e Roma il servizio che era stato sospeso una settimana fa.

In Borsa durante la giornata è prevalso un senso di ottimismo che ha provocato un lieve aumento nella maggioranza dei titoli. La sterlina ha chiuso a 4,33 e mezzo rispetto al dollaro.

Il «Times» in una corrispondenza da Roma scrive che viene ritenuto come un buon sintomo la reticenza del sig. Chamberlain nelle sue dichiarazioni, le quali si riteneva che sarebbero state molto più ampie. Il «Daily Mail», non sappiamo però da quale fonte, dice di aver appreso che la risposta di Hitler non cambia materialmente la situazione.

Le voci dei giornali

Per il solito orientamento cartaceo diamo una occhiata anche ai commenti dei giornali. In genere il senso di ottimismo fiorito dopo le dichiarazioni del Primo ministro alla Camera dei Comuni non viene condiviso dai commenti dei giornali, alcuni dei quali esagerano la portata della protesta fatta dal Governo di Polonia al ministro di Slovacchia a Varsavia riguardo il movimento di truppe tedesche sulla frontiera tra la Polonia e la Slovacchia. Questi giornali pubblicano la notizia con titoli vistosissimi, e giungono fino a sostenere che la Polonia potrebbe invocare l'esecuzione del patto anglo-polacco in quanto potrebbe ritenere che le truppe tedesche in Slovacchia rappresentano una minaccia ai suoi vitali interessi. Il *Daily Telegraph* scrive che la protesta è stata fatta per richiamare la attenzione sul fatto che la Polonia avrebbe il diritto di rivolgersi alla Gran Bretagna per aiuto se ritenesse necessario il diritto di rivolgersi alla Gran Bretagna per aiuto se ritenesse necessario di resistere con la forza alla minaccia indiretta costituita dal concentramento di truppe sulla frontiera della Slovacchia.

Il *Daily Mail* scrive che la protesta polacca rende la situazione più delicata e pericolosa.

Nei commenti alle dichiarazioni del Primo ministro si rileva, però, in tutti i giornali la volontà della Gran Bretagna di trovare i mezzi per raggiungere un accordo con la Germania. Il *Daily Telegraph* nel suo editoriale scrive che un accordo generale sulle divergenze anglo-tedesche sarebbe bene accetto in Gran Bretagna, ma aggiunge, al solito, che non vi potrà essere un riavvicinamento tra le due nazioni finchè rimanga come preliminare condizione che ad Hitler è permesso di imporre la sua volontà alla Polonia. Anche il *Times* ripete il consueto ritornello che il miglioramento delle relazioni anglo tedesche dipende dal completo abbandono da parte della Germania del metodo della minaccia con la forza delle armi, non soltanto nelle sue questioni con l'Inghilterra ma anche con gli altri paesi. Nell'editoriale il *Daily Mail* rileva che vi è sempre la speranza di un accordo finchè rimangono aperte le comunicazioni tra Berlino e Londra, e che lo scambio di messaggi non terminerà con la risposta di Hitler.

In caso di guerra gli italiani avranno tutti il loro pane

ROMA, 29

Negli ambienti dell'agricoltura si fa notare con più vivo compiacimento e la più viva gratitudine [illegible] avrà la battaglia del grano anche se l'Italia si trovera impegnata in un conflitto. Il raccolto di quest'anno, malgrado le non favorevoli condizioni atmosferiche, è tale da bastare all'intero fabbisogno dell'Italia fino al raccolto del [illegible] quarantesimo. Si fa anche notare che per maggior precauzione, alcune partite di grano sono state acquistate all'estero recentemente, [illegible] la popolazione può rimanere tranquilla e fiduciosa. Si aggiunga inoltre che il raccolto delle patate e delle leguminacee è stato abbondantissimo, quasi eccezionale, così da compensare anzi lo scarso raccolto del grano in alcune zone d'Italia più particolarmente colpite dalla inclemenza atmosferica, durante la primavera e al principio dell'estate.

La conclusione è che, anche da quest'altro punto di vista, l'Italia è preparatissima e non può temere sorprese.

Il pensiero del Vaticano

Revisione del trattato di Versaglia

ROMA, 30

La tesi della necessità della revisione del Trattato di Versaglia, come condizione indispensabile per ottenere una vera solida e stabile pace è condivisa in pieno dal Vaticano. Già questo si poteva senza esitazione dedurre dalle formule generiche con le quali Pio XII ha propugnato la pacificazione del mondo nelle numerose sue manifestazioni. Egli non si è mai contentato di parlare in genere della pace, ma ha sempre parlato di una pace secondo giustizia, di una pace solida e stabile, di una pace che assicuri la convivenza dei popoli secondo la giustizia, la libertà e l'onore.

Adesso il giornale vaticano, ha senza reticenze, propugnato la revisione di tutti i mali di cui soffre l'Europa — leggi Trattato di Versaglia — come l'unica via possibile per ottenere quella pace giusta e durevole che sola può dare la possibilità di un respiro durevole all'umanità.

Due giorni addietro l'organo vaticano scriveva: «Tutta l'Europa comprende che il conflitto di Danzica è un aspetto della tensione, una realtà che mette in moto controversie ben più vaste che riguardano soprattutto il rapporto di forze fra i popoli e l'equilibrio delle Nazioni. Per questo è generale la richiesta di una soluzione totale delle difficoltà perpetuamente emergenti, di una soluzione che impedisca all'indomani della ricercata soluzione del conflitto il sorgere di nuovi conflitti, con conseguenti periodiche e snervanti mobilitazioni delle più acute passionalità che portano ad una paralisi di tutta la vita civile.

Ieri poi, esaminando le proposte inglesi, l'Osservatore scriveva: «L'odierna e immane crisi d'Europa è una crisi storica, la quale porta a galla insoddisfazioni e malessere sconfinato che nessuno risparmia, nè le Nazioni povere, nè le nazioni ricche nè i vinti nè i vincitori. E' una nemesi di colpe e di errori recenti e remoti».

Disposizioni dei Vescovi

[illegible]

ROMA, 30

La «Corrispondenza» informa che gli ordinari diocesani d'Italia hanno impartito disposizioni ai parroci ed al clero avente cura di anime perchè cooperino coi poteri civili a mantener vivo nelle popolazioni quel senso di serena fortezza di cui esse danno prova. I parroci, sia nella predicazione sia nelle conversazioni private e nel confessionale, dovranno esortare i fedeli alla più stretta e pronta disciplina e alla obbedienza non solo agli ordini che eventualmente venissero impartiti ma anche ai consigli delle autorità.

Il clero dei grandi centri dovrà esortare i fedeli che ne hanno dato la possibilità e che non sono trattenuti nelle città a provvedere in tempo ed ordinatamente ad allontanarsene. Conosciuta la località scelta dai loro parrocchiani, dovranno rivolgersi alle autorità ecclesiastiche locali e mettersi in rapporto con quelle perchè cooperino e facilitino la sistemazione nelle diverse località di coloro che si allontanano dalle città e, nei limiti del possibile, li assistano spiritualmente e materialmente.

La «Corrispondenza» informa inoltre che le autorità religiose hanno preso in esame il problema dell'esodo dai grandi centri degli appartenenti alle Congregazioni degli Istituti religiosi femminili. Tali istituzioni sono state classificate in due diverse categorie a seconda degli scopi a cui tendono e delle norme che le reggono. Le suore che non hanno voti di clausura, che sogliono dedicarsi alla cura degli infermi, all'assistenza degli ospedali, case di cura ecc. resteranno nei centri maggiori e si metteranno a completa disposizione delle autorità civili e militari per qualsiasi [illegible] sia a vantaggio dei combattenti sia a quello della popolazione civile.

Le Congregazioni invece che, a norma della loro regola interna, hanno voti di clausura e sono destinate alla vita contemplativa o di preghiera, saranno invitate a inviare le suore residenti, nei grandi centri in case che si trovino in centri più piccoli. Nel caso poi che la Congregazione che emigra non avesse possibilità di raccogliere in una casa dello stesso ordine le suore provenienti dalle grandi città provvederà a farle accogliere da case di ordini affini.

Anche gli istituti religiosi che si dedicano alla educazione della gioventù stanno esaminando la possibilità di trasferire al primo sorgere di necessità i collegiali nelle case che di solito essi hanno in campagna e dove i giovani passano di solito i mesi estivi.

La vendita del caffè vietata da domani

ROMA, 30

Con disposizione in corso, allo scopo di riservare al consumo delle forze armate le esistenti disponibilità di caffè, è stato disposto che a partire dal 1 settembre venga vietata la vendita di tale prodotto a privati consumatori, sia che si tratti di caffè in grani venduto da commercianti al minuto, sia che si tratti di caffè in bevanda venduto da pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, alberghi, ecc).

E' stato altresì disposto che le compagnie di importazione, i commercianti grossisti ed industriali e chiunque a qualsiasi titolo detenga caffè crudo e tostato e in quantitativi superiori a Kg. 25 debbono fare immediata denunzia ai Consigli provinciali delle Corporazioni. Tali quantitativi, che saranno debitamente accertati, si intendono bloccati alla data 31 agosto, ed i detentori li terranno a disposizione delle autorità militari.

I quantitativi di Kg. 25 o meno, esistenti presso qualsiasi azienda, dovranno essere tenuti, per tramite delle organizzazioni sindacali, a disposizione dei Consigli provinciali delle Corporazioni che ne regoleranno la cessione ai prezzi stabiliti, agli ospedali, case di cura, ricoveri ed opere pie.

L'orario degli esercizi

ROMA, 30

A datare dal 3 settembre la chiusura di tutti gli esercizi pubblici è anticipata alle ore 23.

L'oscuramento di Roma

ROMA, 30

L'Azienda elettrica del governatorato ha ormai approntato tutto il complesso meccanismo per assicurare, all'occorrenza, lo oscuramento parziale dell'Urbe ed eventualmente quello totale. I tram e gli autobus hanno già applicato le lampade opache, mentre dovranno essere schermati i fari delle autovetture in servizio pubblico e di tutti i trasporti privati. Da stasera le insegne luminose senza eccezione, rimarranno spente.

Le misure per l'oscuramento non violano la neutralità vaticana

ROMA, 30

La «Corrispondenza» informa che in virtù del secondo comma dell'art. 24 del Trattato Lateranense «La Città sarà sempre e in ogni caso considerata territorio neutrale e inviolabile».

A stretto rigore di termini pertanto essa potrebbe astenersi da qualsiasi provvedimento riguardante l'oscuramento per le incursioni aeree. Ma è ovvio che, trovandosi lo Stato Città del Vaticano nel cuore di Roma, non sarebbe possibile nè opportuno non provvedere ad un oscuramento.

Le misure prese pertanto non vengono in alcun modo a violare la neutralità vaticana.

Le follie di Varsavia

La mobilitazione generale proclamata

mentre Germania e Inghilterra cercano le vie dell'accordo

VARSAVIA, 30

La Polonia ha ordinato la mobilitazione generale.

Un manifesto affisso nel pomeriggio dispone che tutti gli uomini validi di tutte le categorie dai 18 fino ai 40 anni devono immediatamente presentarsi alle armi.

Varsavia ha assunto subito un aspetto di movimento febbrile. I richiamati lasciano immediatamente gli uffici e le abitazioni per presentarsi ai rispettivi posti di concentramento. Le strade hanno un traffico enorme di riservisti e di automezzi di ogni genere.

Un comunicato ufficiale spiega le eccezionali misure militari, affermando che il concentramento sempre più crescente di truppe tedesche presso le frontiere polacche e sopratutto l'entrata delle truppe tedesche in Slovacchia minacciano seriamente la Polonia. Il Governo polacco, prosegue il comunicato, si vede obbligato quindi a rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza con nuovi provvedimenti militari.

La politica del Governo, conclude il comunicato, rimane immutata nel desiderio di collaborare lealmente con tutti gli stati, desiderio riconfermato recentemente.

I circoli responsabili di Varsavia rilevano e sottolineano che le misure militari ordinate oggi sono di entità molto inferiore di quelle già prese anteriormente.

L'adesione della Polonia

alla mediazione offerta

dai Sovrani d'Olanda e del Belgio

VARSAVIA, 30

L'Agenzia «Pat» comunica: Per ordine dei loro sovrani, i Governi del Belgio e dell'Olanda si sono rivolti ai Governi polacco, francese, tedesco, inglese e italiano con una proposta di buoni uffici da parte di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina per la soluzione pacifica delle controversie esistenti tra questi Stati. Nella sua risposta, il Governo polacco si è riferito al telegramma inviato dal Presidente della Repubblica al Presidente Roosevelt nel quale un principio di mediazione di questo genere veniva accettato dalla Polonia. Approvando poi questa iniziativa pacifica dei monarchi del Belgio e dell'Olanda, il Governo polacco rileva che essa non viene annunciata con maggiori particolari dato che nessuna delle iniziative del genere ha trovato finora risonanza presso il Governo del Reich tedesco.

E' notevole assai che i giornali polacchi seguano, sottolineandola col massimo interesse, l'attività diplomatica che il Governo italiano continua a svolgere per cercare di scongiurare una catastrofe. La «Polska Zbrojna», organo delle forze armate e vari altri giornali mettono in evidenza la fiera serenità dell'Italia fascista. La «Polska Zbrojna» rileva appunto che la vita in Italia conserva il suo ritmo normale e soggiunge: «l'Italia è pronta per ogni eventualità, ma tutti i preparativi si effettuano con tranquilla precisione e senza il minimo nervosismo».

E' da rilevare anche che i giornali polacchi inspirati dai circoli ufficiali assumono oggi per la prima volta un atteggiamento un po' meno intransigente. Il «Kurjer Poznanski» per esempio premesso che «tutti gli uomini di stato responsabili stanno compiendo fino all'ultimo i massimi sforzi per evitare la guerra» afferma: «la Polonia vuole la pace ma non può accettare una pace a qualsiasi prezzo».

Il ministro Beck ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra; quest'ultimo è stato ricevuto anche dal sottosegretario polacco agli esteri.

L'associazione degli scrittori polacchi ha inviato a tutti gli scrittori del mondo un messaggio in cui è detto: «La nazione polacca non desidera altro che una vita pacifica ma combatterà fino all'estremo per difendere il proprio territorio».

Anche gli scrittori ed i giornalisti cattolici hanno lanciato un appello all'opinione pubblica mondiale in cui affermano la volontà di pace che anima la Polonia.

La neutralità della Svizzera

Il messaggio del Consiglio Federale

La nomina del Capo dell'Esercito

BERNA, 30

Il Consiglio nazionale ha votato all'unanimità il progetto di legge dei pieni poteri al Consiglio Federale per la protezione del paese e il mantenimento della neutralità.

Il progetto di legge è stato approvato alla unanità, anche dal Consiglio degli Stati.

La Camera riunita in assemblea federale ha nominato il colonnello Enrico Guisan, attualmente comandante del Primo Corpo d'armata, comandante in capo dell'Esercito svizzero.

Il messaggio del Consiglio Federale all'Assemblea federale sulle misure adottate per garantire la sicurezza del paese ed il mantenimento della sua neutralità dice tra l'altro: «Nelle circostanze presenti il primo dovere della Svizzera è quello di fissare il suo atteggiamento e di farlo conoscere all'estero. La politica secolare del nostro paese ci detta chiaramente il dovere di restare fedeli ai principii di stretta neutralità adottati liberamente dalla Svizzera. Questa neutralità è stata del resto riconosciuta e garantita da trattati internazionali. Tutti gli stati vicini, in particolare, ci hanno fatto sapere con dichiarazione solenne, una prima volta nel 1915 e poi in differenti occasioni e fino a questi ultimi giorni che sono decisi a rispettare la nostra neutralità. Il popolo svizzero è risoluto a mantenere la neutralità. Esso sa che un piccolo paese non deve immischiarsi nelle divergenze dei potenti stati che lo circondano e che in caso di guerra, deve adempiere la sua missione storica consistente nell'attenuare le sofferenze dei malati e dei feriti e nel servire la causa e le opere della pace.

Vi domandiamo l'autorizzazione di comunicare alle potenze straniere che la Confederazione svizzera è decisa a mantenere una neutralità assoluta in caso di conflitto. Una tale dichiarazione deve essere tuttavia accompagnata da atti. Vogliamo noi stessi prendere delle misure per assicurare la nostra neutralità. Bisogna che tutti gli svizzeri siano fermamente risoluti a difendere questa neutralità e a proteggere l'indipendenza e la sicurezza del paese contro qualsiasi attacco da qualunque parte venga. Abbiamo la soddisfazione di constatare che il popolo svizzero, nella sua totalità, la pensa esattamente in questo modo.

Berlino e la mobilitazione polacca

Simpatia per l'offerta del Belgio e dell'Olanda

Le trattative in corso non debbono prescindere dal ritorno di Danzica al Reich

BERLINO, 30

La notizia della mobilitazione generale polacca è giunta a Berlino verso le ore 17. Manca fino a questo momento una precisa disposizione ufficiale o ufficiosa da parte tedesca, ma negli ambienti politici la misura del Governo di Varsavia è veduta nel quadro di tutte le misure non felici che la Polonia ha preso in questi ultimi tempi. Si fa notare che la mobilitazione in Polonia esisteva già di fatto su scala molto vasta, come è stato più volte denunciato dalla stampa tedesca; così pure si sottolinea che il gesto del Governo di Varsavia ha un carattere sopratutto dimostrativo, ma si evita, in detti ambienti, almeno per ora e fino a quando non sarà conosciuta l'intenzione del Governo, di metterla in relazione con le trattative in corso tra Berlino e Londra.

Una informazione data dai circoli competenti dice che l'offerta di mediazione del Re del Belgio e della Regina d'Olanda ha trovato a Berlino una accoglienza molto simpatica. Gli sforzi dei Sovrani per il mantenimento della pace che dimostrano un ampio senso di responsabilità nei confronti dell'Europa, sono giudicati negli ambienti tedeschi autorizzati nel modo più favorevole. D'altra parte, lo scambio di punti di vista che la Germania ha in questo momento con l'Inghilterra, prova, come qui si rileva, che si compiono anche sforzi tedeschi nello stesso senso e che, da parte germanica si è già presa una iniziativa il cui risultato dipende ora dalle decisioni di Londra.

Per quanto le notizie sempre allarmanti che giungono sui maltrattamenti dei tedeschi nelle zone di confine polacco, dove, come segnala con la massima vistosità tipografica il *Voelkischer Beobachter*, i polacchi hanno trucidato altri otto tedeschi in procinto di varcare la frontiera, contribuiscano a dare la massima febbrilità all'attuale tensione, i commenti sono quasi esclusivamente inspirati alla presente fase delle trattative. Risoluti ma molto calmi nella forma, gli editoriali espongono la possibilità sempre ancora aperta per una soluzione pacifica. Due netti fronti dividono oggi il mondo che si dibatte in una delle più tragiche crisi per la ricostruzione d'Europa, scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten*, da una parte si trovano le potenze che nonostante i più sacri principi di diritto e di onore vorrebbero perpetuare le ingiustizie di Versaglia è dall'altra quei popoli che sono pronti ad ogni cimento per far trionfare una nuova era europea fondata su giustizia. Il giornale rileva poi come il messaggio del Fuehrer a Daladier formula in modo preciso ed inequivocabile le richieste tedesche dalle quali la Germania pronta a sostenerle se occorrono anche con le armi, non può retrocedere di un passo. Quanto al discorso di Chamberlain ai Comuni, che viene accolto non del tutto negativamente, il giornale osserva doversi ritenere che, come all'Inghilterra è nota tutta l'entità della risolutezza tedesca, così ad essa non è ignota la prontezza della Germania ad esaminare proposte anche se queste non contengano che minime prospettive di successo. «Sarebbe deplorevole — aggiunge il giornale — se l'Inghilterra per un'eccessiva caparbia interpretazione delle sue garanzie verso la Polonia, anzichè contribuire alla salvezza di questo paese, lo spingesse al completo sfacelo».

Anche il *Voelkischer Beobachter* dopo aver rilevato che il mondo sembra incominci ora a capire che le richieste tedesche non sono una espressione di imperialismo, nota che Chamberlain nel suo discorso ai Comuni ha per lo meno indirettamente riconosciuto che i polacchi non sono scevri di colpe. «Pare quindi — prosegue l'organo del Partito nazionalsocialista — che i messaggi del Fuehrer a Londra abbiano chiarita l'atmosfera ed abbiano ridotto il nocciolo della questione ai suoi veri termini». Il giornale rileva quindi che i polacchi hanno fatto male ad intensificare le loro provocazioni contro il Reich proprio nel momento in cui fu firmato il patto russo tedesco, poichè questo accordo non è una delle solite convenzioni cartacee di non aggressione. Nessuno può dubitare che nell'attuale crisi polacca gli interessi russi collimano in diversi aspetti sostanziali con quelli tedeschi e che il problema polacco dell'Oder è quasi identico a quello che si presenta sul Dnieper.

Anche la *Muenchner Zeitung* sottolinea che le rivendicazioni tedesche per Danzica e per il corridoio non sono nuove nè possono essere interpretate come una velleità della potenza imperialistica. «Non vogliamo prendere nulla ai polacchi — sottolinea il giornale — poichè il corridoio e Danzica mai appartennero alla Polonia: questa è la differenza tra la concezione tedesca e quella inglese del problema. Il signor Chamberlain deve ritornare al momento che precedette la firma del trattato di Versaglia se vuol trovare la via per un chiaro e duraturo accordo tra la Germania e l'Inghilterra».

«La situazione — scrive l'ufficioso *Hamburger Frandenblatt* — è sempre grave anche se la speranza di poter superare la crisi senza guerra non è stata ancora abbandonata». Dal canto suo la *Nacht Ausgabe*, riferendosi ai negoziati anglo-tedeschi, scrive: «Nessuno deve illudersi su questo punto: la possibilità di chiarire la situazione prima di adottare le estreme decisioni, non esprime che la eccezionale risolutezza e fermezza del popolo tedesco in queste ore tristi».

In un articolo sull'*Angriff* il dr Ley si rivolge ai lavoratori per illustrare il significato delle misure relative al tesseramento dei generi di prima necessità e così conclude: «Qualunque cosa accada noi non capitoleremo giammai. Abbiamo fede nella nostra vittoria perchè abbiamo fede nel nostro buon diritto».

Il Patto tedesco-sovietico

è in pieno vigore

BERLINO, 30

La «Corrispondenza Diplomatica e Politica» si oppone ad alcune notizie inglesi che hanno la tendenza di fare apparire il fatto che il Patto germano-sovietico — da otto giorni appena concluso — non sia ancora stato ratificato, come sospetto in quanto a valore ed a durabilità del Patto stesso. La «Corrispondenza» scrive

«Chiunque voglia studiare i dettagli del Patto può constatare che il Patto è entrato in vigore al momento della sua firma.

«Costui potrà pure, leggendo il testo del Patto, persuadersi della ferma volontà dei due firmatari di porre su una base durevole le relazioni di lealtà mutua e di cercare in comune la soluzione dei problemi interessanti le due parti.

«Già oggi, otto giorni dopo la messa in vigore del Patto, tutte le conseguenze sono state tratte e nel senso della clausola di consultazione del Patto.

«Di qui si è informata l'Unione Sovietica delle ultime fasi degli eventi diplomatici relativi al problema germano-polacco, si dovrebbe rinunciare all'estero ai tentativi reiterati di far apparire come non esistenti, — con notizie tendenziose e con altre manovre politiche — le realtà politiche definite dalle relazioni esistenti fra la Germania e le altre Potenze

«Questi tentativi, nonostante siano stati numerosi ed accaniti, si sono già altra volta penosamente infranti contro l'Asse Roma-Berlino. Alcuni ambienti sembra attendono con una impazienza sospetta la ratifica del Patto germano-sovietico. Non si può che avvertire questi ambienti del pericolo di una simile falsa conclusione Tutto ciò non cambia nulla del fatto, forse fastidioso per qualcuno, che un accordo esista tra il Reich e la Unione Sovietica

La fiducia romena

nell'azione dell'Italia

BUCAREST, 30

La stampa romena continua a rivolgere la sua attenzione a Roma. I comunicati e le note dell'Agenzia Stefani sulla situazione internazionale vengono pubblicati con grande rilievo dai giornali, alcuni dei quali nei loro editoriali, fanno esplicito riferimento ad essi, per giudicare e fissare il momento della crisi. Così il «Tempul» che è l'organo del Ministero degli Esteri nell'articolo di fondo di stamane scrive tra l'altro: «Vi sarebbe troppo pessimismo nel mondo se non si tenesse conto d'informazioni come quella pubblicata teri dalla grande agenzia italiana, dalla quale si ricava l'impressione che i tentativi di pace non sono stati esauriti e che può sussistere ancora qualche barlume di speranza. Roma, sotto il cui cielo è nata la giustizia, non crede che il raziocinio sia definitivamente ottenebrato».

L'«Universul» aggiunge: «Una certa aspettativa ottimistica ha dominato l'atmosfera internazionale nelle ultime 24 ore. Questa impressione di distensione si fonda sull'atteggiamento della stampa italiana la quale ha posto in rilievo gli sforzi per la pace di Mussolini».

La neutralità lituana

rispettata dalla Germania

KAUNAS, 30

Il ministro tedesco a Kaunas si è recato dal ministro degli Esteri al quale ha dichiarato a nome del governo del Reich, che la Germania rispetterà la neutralità della Lituania.

Il Ministro degli esteri Urbsys appena ritornato a Kaunas ha preso contatto con i membri del gabinetto insieme ai quali ha esaminato la situazione internazionale.

La garanzia data dalla Germania di rispettare la neutralità della Lituania suscita non solo negli ambienti politici ma nella intera popolazione la più profonda soddisfazione, l'eco della quale si diffonde in tutti i paesi baltici che vedono in questo atto la serietà che il Reich attribuisce agli accordi stipulati con tali stati

Servizi ferroviari ridotti

fra Vienna e Budapest

BUDAPEST, 30

La Direzione generale delle Ferrovie comunica che sul tratto da Budapest a Vienna sono stati sospesi gli atuotreni (littorine) e tre treni di rette, tra cui l'Orient Express e che anche nelle comunicazioni fra l'Ungheria e la Slovacchia sono stati sospesi due treni diretti. Il servizio degli altri treni accelerati e misti continua invece regolarmente

L'opinione pubblica ungherese vive in questi momenti con la speranza che la pace possa ancora essere salvata.

Oggi come ieri tutti coloro che speravano in una soluzione pacifica di questa acuta tensione internazionale rivolgono la loro attenzione all'Italia. Il «Pester Lloyd» dopo aver rilevato che lo scambio di idee tra Hitler e Chamberlain giustifica certe speranze, sottolinea che, prendendo anche in considerazione gli sforzi della diplomazia fascista per salvare la pace, si deve riconoscere che qualche possibilità di evitare la guerra sussiste ancora. Il «Magyarsag» mette in rilievo il significato della dimostrazione fatta domenica dai deputati del Partito delle croci frecciate, e rileva che essa è stata una manifestazione memorabile di solidarietà e di amicizia per le potenze dell'Asse.

L'«Uj Magyarsag» commentando le parole pronunciate ieri da Chamberlain contro certa stampa che diffonde notizie allarmistiche, sottolinea che la stampa di cui parlò il Primo ministro inglese e specialmente quella che sta sotto l'influenza giudaica, la quale ha sempre contribuito ad avvelenare l'atmosfera.

Servizi ferroviari disordinati

tra Lettonia e Polonia

RIGA, 30

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale che annuncia l'interruzione delle comunicazioni telefoniche con la Francia

Le comunicazioni ferroviarie con la Polonia sono sempre più disordinate a causa dell'intensissimo movimento di truppe che ha luogo in questi giorni sul territorio polacco.

La preoccupazioni del Cremlino

MOSCA, 30

Il comunicato ufficiale circa il rafforzamento delle guarnigioni lungo le frontiere europee dell'U. R. S. S. viene interpretato nei circoli moscoviti quale una dimostrazione della gravità della situazione anche dal punto di vista del Cremlino.

A tutti i piroscafi commerciali sovietici che si trovano in navigazione nelle acque del Mediterraneo è stato ordinato, con una comunicazione marconigrafica, di raggiungere immediatamente i porti dell'U. R. S. S.

Accentuato pessimismo a Parigi

dietro le luci delle ultime speranze

PARIGI, 30

Mentre durante tutta la giornata di ieri l'attenzione dei circoli politici e del pubblico francese si era particolarmente concentrata sulle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni, oggi essa è completamente tesa, in modo quasi spasmodico, sulla risposta all'ultima nota dell'Inghilterra che il Cancelliere Hitler ha consegnato ieri sera al Ministro britannico a Berlino, Henderson. Anche la stampa del mattino è ormai sotto l'imperio assoluto della censura, di cui sono visibili gli effetti anche e sopratutto sull'*Action Française*, uscita con la prima pagina in gran parte in bianco. Anche la stampa, dicevamo, nonostante l'evidente sforzo che fa per sostenere il morale del pubblico, tradisce una viva ansietà circa il contenuto della nota del Fuehrer.

Il *Matin* nel suo editoriale di stamane si preoccupa di sostenere il morale del pubblico e sempre da questo punto di vista i giornali insistono nel dire che le operazioni di mobilitazione si sono svolte in modo perfetto in ordine e disciplina e non si sono avuti a lamentare nessuno degli inconvenienti manifestatisi nel settembre scorso.

Il *Petit Parisien* scrive: «Le truppe sono mirabilmente equipaggiate e armate e i rifornimenti in munizioni e viveri sono assicurati nelle proporzioni previste. In questo momento noi abbiamo sotto le armi degli effettivi che rappresentano presso a poco il doppio di quelli mobilitati l'anno scorso. Certo vi è una evidente sproporzione fra il numero della popolazione tedesca e quella francese, ma la Francia non è sola. Vi è la Gran Bretagna e poi essa ha nelle sue colonie una formidabile riserva di uomini. E' per questo che la tendenza alle concessioni che ancora esisteva in certi circoli è ora completamente scomparsa».

A parte questa intransigenza verbale che, come si è detto, suscita l'impressione di essere dedicata specialmente all'interno, si tiene invece a far mostra di molto riserbo per quanto concerne la intensa e drammatica attività diplomatica che si svolge attualmente nelle varie cancellerie.

La censura all'opera

Si può al riguardo notare che la censura ha in gran parte mutilato una corrispondenza da Zurigo del *Journal* e che a giudicare dalle premesse dovrebbe rivestire una forma violentemente aggressiva contro la Germania. D'altra parte è sintomatico notare che fra i passaggi del discorso di Chamberlain riprodotti in grassetto non figura quello in cui è detto che l'Inghilterra è decisa ad assolvere completamente gli impegni che ha assunto col suo accordo con la Polonia. Invece è messo tipograficamente molto in risalto il passaggio in cui è detto che gli inglesi sarebbero molto felici di discutere per la conclusione di un accordo generale permanente.

La vigilanza sulla stampa si è oggi accentuata. L'articolo di fondo del *Petit Bleu* è stato oggi censurato. Anche l'*Action Française* ha dei vuoti provocati dalla censura. La stampa delle varie tendenze riconosce però l'utilità e la necessità di una censura nazionale in un momento così grave per il paese.

Il giornale autonomista *Elz*, diretto dal noto separatista alsaziano dott. Rosse, ultimamente arrestato sotto l'accusa di spionaggio, è stato sospeso o sine die.

Pietri scrive nel «Jour»: «La linea di condotta di Parigi e di Londra resta immutabile: intervento armato se la Polonia deve difendersi con le armi alla mano, però nello stesso tempo, nessuna probabilità di pace è scartata, nessuna mano tesa è respinta. Non abbiamo intenzione di umiliare la Germania, però essa non deve attendere che noi facciamo piegare lo spirito di resistenza della Polonia». Nel «Journal» il colonnello la Rocque sostiene che vi è tutto da perdere da una tensione prolungata. Nello stesso giornale Saint Brice osserva anche nel caso che la risposta scritta del Fuehrer, consegnata ieri sera a Henderson permetta di continuare i tentativi di avvicinamento rimarrà molto cammino da percorrere, non fosse altro che per stabilire la procedura delle discussioni, anche a prescindere dalle terribili difficoltà che appaiono non appena si pensi al riavvicinamento di tesi che sembrano inconciliabili. Nel «Populaire» Blum scrive che se la Germania rinuncia alla minaccia e alla forza, un regolamento generale resta possibile e si compiace che Chamberlain abbia accettata questa idea, ma non vede come si possa giungere ad una soluzione pacifica della crisi.

I giornali registrano d'altra parte, con interesse, l'atteggiamento italiano e quello spagnolo.

Il Quai d'Orsay è in contatto diretto con il Foreign Office, per essere al corrente degli scambi di note fra Gran Bretagna e Germania.

L'offerta dei governi olandese e belga ha fatto buona impressione a Parigi, sebbene non si attribuisca ad essa un grande valore particolare.

Colloqui e incontri

Della riunione eventuale del Parlamento non si parla ancora. Poichè il Governo dispone di pieni poteri fino al prossimo novembre, in pratica non sarebbe necessaria una convocazione delle Camere, a meno che Daladier non mediti un rimaneggiamento del Gabinetto.

Colloqui e incontri diplomatici si sono succeduti anche oggi numerosi. Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Polonia e con il Capo di stato maggiore della marina. Il nuovo ambasciatore della Turchia ha rimesso, alla presenza del Ministro degli Affari esteri Bonnet, le sue credenziali al Presidente della Repubblica. L'ambasciatore di Francia a Mosca, Naggiar, è arrivato a Parigi per via aerea, è stato ricevuto immediatamente dal Ministro degli Affari esteri Bonnet.

Mentre la diplomazia lavora, si accentua la preparazione di fronte all'incalzare degli eventi. La stampa serale afferma che il movimento delle truppe tedesche in Slovacchia ha ancora aumentato la gravità della situazione. Si spera comunque che la ragione possa prevalere all'ultimo momento e che la intensa attività diplomatica di Roma e di Londra possa evitare la catastrofe.

Sgombero di Parigi e requisizione della radio

Il Governo ha rivolto questa sera un quarto appello alla popolazione parigina chiedendo di volersi rendere conto della necessità di partire da Parigi fino a quando tutti ne hanno ancora le possibilità, possibilità che verranno presto limitate all'estremo, come si può dedurre anche da un decreto governativo che la «Gazzetta ufficiale» pubblicherà domani e che impone alle compagnie ferroviarie di mettere immediatamente tutto il loro materiale ed il loro personale di servizio a disposizione del [illegible] assicurare i trasporti [illegible]. Per lo stesso decreto [illegible] sporti commerciali [illegible] fino a [illegible]

[illegible]

Il nuovo ordine in Asia

capesaldo fondamentale della politica estera di Tokio

TOKIO 30

Il ministro uscente della marina, ammiraglio Yonai, è stato nominato membro del Consiglio di guerra e il vice ministro [illegible] ammiraglio Yamamoto, è stato nominato comandante in capo delle flotte riunite giapponesi. Il vice ammiraglio Tokutaro Sumiyama, direttore dell'Accademia navale, è stato nominato vice ministro della marina, mentre il [illegible] Hasegawa, è stato assunto [illegible] di stato maggiore.

Dopo la riunione del gabinetto il Primo ministro ha ricevuto i giornalisti ai quali ha detto che la situazione mondiale è piena di incognite e che quella che si affaccia dinanzi al Giappone è molto seria. Dopo aver rilevato che l'instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale rimane il caposaldo fondamentale della politica estera del Giappone, Abe ha detto che il Governo procede alacremente nell'attuazione del piano di una politica indipendente di fronte alla situazione internazionale. Egli ha soggiunto che il Giappone è però disposto a collaborare con quelle nazioni anche che manifestano comprensione della sua posizione in Asia.

Il generale Abe ha parlato oggi attraverso la radio al popolo giapponese e fra l'altro ha dichiarato che il nuovo governo intende svolgere una politica del tutto indipendente, in considerazione della delicatezza della situazione internazionale. Esso prenderà subito misure tanto all'interno, quanto all'estero, perchè la situazione [illegible] abbia l'auspicata conclusione. «Il momento attuale impone la collaborazione di tutta la Nazione — ha aggiunto il generale Abe — e la sua ferma determinazione di superare tutte le difficoltà che possono presentarsi».

Il nuovo Ministero ha avuto in generale una buona accoglienza per quanto alcuni giornali facciano qualche riserva sul suo programma di politica estera. Il «Miyako», per esempio, sostiene che il nuovo primo ministro è impopolare. L'«Hochi» asserisce invece che il signor Abe non può essere nè popolare nè impopolare perchè non è conosciuto dalla massa del pubblico, ma questo, secondo il giornale, dovrebbe essere un vantaggio per il Governo che potrà fare una politica indipendente senza avere un passato da scontare. Il «Chugai» scrive che il compito immediato del ministro Abe consisterà nell'adeguare l'economia nazionale alla situazione interna ed esterna. Il «Kokumin» si compiace che nessuno dei ministri di Hiranuma sia rimasto nel nuovo gabinetto e riferendosi alla situazione internazionale mette in rilievo che il Giappone deve instaurare un ordine nuovo nell'Asia e che questo implica la cacciata dell'Inghilterra dall'Estremo Oriente. Il giornale depreca pertanto qualsiasi tendenza ad un riavvicinamento alla Gran Bretagna.

Il «Nichi Nichi» prevede che il Governo di Abe procederà con ritmo più sicuro alla instaurazione del nuovo ordine di cose in Asia mantenendo i buoni rapporti con l'Italia e con la Germania nonostante l'accordo tedesco-sovietico.

Il Governo di Hong Kong ha ordinato per misura precauzionale la mobilitazione parziale di volontari della Marina. Il comando militare ha reso noto per mezzo di un suo funzionario che i giapponesi, evidentemente, hanno esteso la loro attività a tutte la costa della baia di Mira e anche al porto di Taping nella zona della baia di Bias.

Le forze aeree giapponesi hanno abbattuto durante alcuni scontri nel settore del fiume Khalha, alla frontiera tra il Manciukuò e la Mongolia esteriore alcuni apparecchi mongolo-sovietici.

Quotazioni di...

[illegible]

BANCHE [illegible]

TESSILI [illegible]

SIDERURGICHE [illegible]

IMMOBILIARI E [illegible]

CAMBI

PARIGI

ZURIGO

LONDRA

AMSTERDAM

MADRID

BRUXELLES

BERLINO

PRAGA

NEW YORK

TRIESTE

[illegible]

GIOVEDÌ DELLE ARTI

"QUADERNO,, DI RAVEGNANI

È convinzione comune che il critico non possa e non debba « evadere » da quelle che sono le sue funzioni strettamente professionali. S'è detto « evadere » e non a caso. Poichè ogni qualvolta un critico scrive un volume di prosa o poesia, comunque non di critica, ciò è dovuto, almeno in parte, ad un intimo bisogno di abbandonarsi ai propri desideri, pensieri e sensazioni, senza la preoccupazione di vigilanze critiche. Così è accaduto anche al Ravegnani nello scrivere le 244 pagine del suo « Quaderno ». Bisogno di calma, di libertà per riposarsi forse dalla sua quotidiana e dura fatica.

Voler ora accennare qui sia pure brevemente, ai diversi punti di una questione tanto delicata e complessa quale è quella della critica-creazione significherebbe deviare dal motivo di questa nota, che è il desiderio di dire alcune impressioni sul « Quaderno » di Ravegnani, accontentandoci, per questa volta, di osservare come prima di parlare nei riguardi della critica-creazione di contrasti e assoluta incompatibilità sia necessario distinguere quando ci si trova di fronte ad un lavoro di critica (il che è abbastanza facile) da quando ci si trova di fronte ad una creazione artistica (il che pare non sia altrettanto facile). Che se poi si tratta di semplici pagine di impressioni personali senza una vera e propria oggettivazione artistica, allora risulterà inutile far sorgere il diverbio critica-creazione. A differenza dei altri che hanno preferito, anche in questo caso, insistere sulla possibilità o meno di conciliare la critica con la creazione vera e propria per poi poter accettare o no il volume del Ravegnani, noi abbiamo concluso, data l'assenza d'ogni pretesa artistica che traspare da tutto il volume, che questo si poteva tranquillamente accoglierlo nell'ambito dell'attività ravegnaniana senza che la sua serietà di critico ne restasse per ciò danneggiata. Così accettato, questo Quaderno, possiamo serenamente fermarci sui vari punti in cui la parola del Ravegnani ci ha maggiormente colpiti per la sua felicità espressiva.

Nella prima parte « Fatti personali in prosa », il « Sonno dei bimbi » ci pare veramente raggiungere un tono di particolare bellezza. Una prontezza di imagini un senso plastico dell'espressione danno a queste pagine un tono indubbiamente artistico. Vi sono, è vero, frasi costruzioni sintattiche (ad esempio: « Un bacio, due baci e la mamma s'allontana, zitta. Un'ala invisibile la porta. O pure nelle « prose di fantasia » nella novella di « Anna e il sobborgo ». « Anna chiude la porta a doppio giro. Il buio della camera la perde sui seni inutili) che possono lasciare sorpresi o dubbiosi sulla verità del sentimento che le anima, ma si tratta in fondo di comprenderne la sensibilità costruttiva tutta moderna e si vede allora come anche le frasi che sembrano più oscure o « ermetiche », se si vuole usare una frase di moda, siano percorse da fremiti di umana sincerità espressiva.

Si presti per esempio attenzione alla bellezza costruttiva di questo periodo: « Nella stanza con il dito sulle labbra in segno di silenzio, è entrata la mamma. Parola immensa. E' entrata come portata da un'ala invisibile. L'amore guida la leggerezza del suo passo, articola musicalmente le giunture delle ginocchia ». Non c'è, crediamo, chi non senta in queste parole tutto il valore sintattico pregevolissimo che dona alla frase un senso di armonia poetica di indubbio valore. Qualità sentite ed espresse da una sensibilità tutta moderna.

Ed ancora nell'« Io ti ringrazio »: Poi, una voce, due voci, distese, tintinnanti, fresche come uno scroscio d'acqua. I miei ragazzi s'alzano: e nulla allora più esiste, fuori e dentro casa. Il mondo, tutto il mondo, si restringe; e la realtà si isola i due nomi, e in codeste due voci, che ogni mattina scopro e riscopro come nuove, come è sempre nuovo il sole ogni qualvolta trabocca dalla finestra aperta ». Sensazioni immediate, fresche come acqua sorgiva esternate con un linguaggio che aderisce intimamente al significato del sentimento.

Viene così a delinearsi in questo volume, apertamente autobiografico, il carattere dell'autore con tutte le sue debolezze e nostalgie. Così quando scrive nel « Come gli altri »: Spesso la felicità degli altri io la scopro nelle cose più impensate, più consunte e più stupide: eppure io la invidio. « Tristezza e rinuncia. Impossibilità a godere come gli altri, di una facile felicità.

« Stadio » e Ragazzi di Mussolini » costituiscono il gesto di fede di Ravegnani fascista. Non fatto di stupida ed esteriore propaganda ma di commosso amore e senso poetico. Leggete per esempio in « Stadio »: « Bianco e nero: magliette bianche e calzoncini neri; uno e cento, a mazzi e a sciami sui gradini della tribuna, questi giovanissimi atleti della G.I.L., sembrano rondini ad ali chiuse », Anche qui sensazioni rapide e precise colte tel vivo dettate da una percezione ammirevole.

Bellissimo poi l'episodio in « Ragazzi di Mussolini » del giovane fascista tutto proteso nella magnifica gara:...... Ancora la corsa: quella luce di volo contro il mare azzurro, quello scatto, quell'ansia verso l'alto, che nasconde la volontà e la forza nella levità di un'ala. Il ragazzo è al di là del filo teso, diritto sul piede, leggero. Ridomanda l'altezza del salto. Un metro e sessanta. Un metro e sessantacinque. Tenace, in lotta con sè stesso, ricomincia ». Ecco come il Ravegnani esprime il senso della lotta, della gara leale e decisa intesa come un dovere come una missione. Precisamente come la intendono e sentono i « Ragazzi di Mussolini ».

La parte « Fatti personali in versi » ci pare meno interessante. Pure nella poesia « Figlio » il dolore della rinuncia al figlio che oramai forte e sicuro si avvia per il suo certo destino è espresso nella sua semplicità in modo commovente: « So che ti perdo. So che se la vita — un giorno a te donai, oggi lontano — e solo avanzi, e solo ti conquisti, — racchiuso il cielo dentro le pupille ». Parole piene di significato. Compostezza e serietà poetica che merita d'essere conosciuta.

Giuseppe Pugliese

Santa Caterina da Siena

del maestro Zanon

La sera del 6 settembre andrà in scena al « Teatro delle Novità » di Bergamo un'opera del maestro Zanon per la quale è viva l'attesa, specie nel mondo musicale a cui ne è già nota la particolare suggestività.

Nato a Fonte d'Asolo nel 1899 il maestro Santo Zanon, autore di questa « leggenda breve » di *Santa Caterina da Siena* insegna attualmente canto corale e armonia complementare al Liceo « Benedetto Marcello » di Venezia, dirige il complesso corale dell'O.N.D. di Treviso con il quale ha dato numerosi concerti di musica polifonica del 5 e '600 italiano e di musica contemporanea. Come compositore, ha dato al teatro « Krishna », il « Sogno » e « Ecce Virgo », sacra rappresentazione e diversi oratori. *Santa Caterina da Siena* che l'autore definisce « mistero » data dal 1936. Autore del libretto Carlo Dosso non nuovo a questo non facile genere di composizioni teatrali avendo al suo attivo due altri libretti e precisamente « Don Chisciotte » e « Nicolò di Toldo ».

Il libretto notevole opera poetica è stato ricavato da un ampio studio sulla vita della Santa senese secondo la ripartizione biografica che ne fa il « Joergensen ». Le parole poste sulla bocca della Santa sono state quasi tutte scelte dai suoi scritti e quindi attinte dalla parlata toscana antica. La « leggenda breve » si svolge inquadrata tra due episodi: la prima scena, che rappresenta la bimba poco più che seienne e già sensibile alla chiamata del Signore, e anche l'ultima quando, dell'ammirabile vita ormai conclusa, Caterina raccoglie l'omaggio devoto della sua Siena. In mezzo a questi due episodi, l'iniziale ed il finale una serie di episodi raccolti in una trilogia, si susseguono e segnano il corso della vita della Santa verso la sua perfezione.

La prima parte, intitolata « La solitudine » è divisa in tre quadri: la « Grazia », la « Vestizione », le « Nozze ». Nella « Grazia » vediamo l'apparizione di Cristo che benedice la fanciulla e la chiama a sè; nella « Vestizione », ricorre l'episodio della sua malattia per guarire dalla quale, la fanciulla chiede, di entrare nell'Ordine Domenicano; nel terzo, le « Nozze », è ricordato e descritto un episodio profano: Caterina, durante il carnevale che impazza per le contrade di Siena, sta chiusa a pregare nella sua celletta per tutti coloro che si perdono allontanandosi da Dio e Dio premia la sua provata virtù, « sposandola nella fede ». La seconda parte, intitolata « La imitazione di Cristo » ricorda e rievoca tre episodi di vita senese. Sono tre momenti nei quali Caterina opera tre miracoli: il salvataggio dei fratelli in un gravissimo tumulto, la conversione di due condannati a morte e il prodigioso risanamento di un appestato. La terza parte, intitolata « La corona di spine » esalta la perfezione raggiunta dalla Santa nel suo apostolato, ce la presenta di fronte al Pontefice richiamato a Roma dalla cosidetta « Captività babilonese » ed infine la morte, la traslazione, l'apoteosi.

Concertata e diretta dal maestro Giuseppe del Campo, la leggenda avrà ad interpreti: Ines Antonelli, Aristide Baracchi, Anna Masetti Bassi, Angelo Mercuriali, Giuseppe Valdengo, Alessandro Wesselowski, Giannetto Zini, Emilia Vera.

MUSICA

✱ Telemann, il musicista tedesco, contemporaneo di Giovanni Sebastiano Bach, che a quei tempi, era denominato il suo « felice rivale », completamente dimenticato dai posteri, è portato alla ribalta dalla Radio tedesca. Telemann fu Giovanni Sebastiano Bach un secolo dopo la sua morte. Egli ha diritto di avere posto tra i più fecondi musicisti di ogni tempo. Scrisse trentanove serie annuali di cantate religiose, quarantaquattro passioni e seicento « suites » d'organo.

✱ Il Governo iraniano, per curare il perfezionamento tecnico e la diffusione della musica nazionale, considerata come strumento di propaganda e di educazione del popolo, ha istituito un'apposita direzione della musica, la quale ha provveduto a far venire dall'Europa dieci professori. Sempre coll'appoggio del Governo, è stata iniziata la pubblicazione di una rivista musicale.

✱ Avrà luogo domenica 10 settembre la solenne inaugurazione, alla presenza del prefetto della Provincia e delle maggiori autorità, dell'anfiteatro romano di Serravalle Libarna del quale sono stati portati a termine rapidamente i lavori di scavo e di restauro. Per l'occasione si svolgerà una grande manifestazione corale ed orchestrale di musica classica alla quale parteciperanno oltre 200 artisti.

✱ L'Accademia musicale Chigiana, con a capo il Principe Chigi, non perde davvero tempo. Non ha ancora iniziato la « Settimana Vivaldi », che già pensa al nuovo anno. E la scelta è stata felicissima cadendo su di un musicista eccezionalmente importante: Domenico Scarlatti, famoso clavicembalista e compositore (figlio del non meno celebre Alessandro), nato a Napoli il 26 ottobre 1685.

✱ Venti anni fa, e proprio in questo mese, a Montecatini moriva Ruggero Leoncavallo, il popolare autore dei « Pagliacci ». Le Terme di Caracalla, quest'anno, hanno riportato in scena questi due atti che ormai rivelano rughe eccezionalmente profonde, tali, anzi, da pregiudicare la vitalità del binomio formato con « Cavalleria rusticana ». Ma a noi piace ricordare il Leoncavallo per quel tentativo che prese il nome di « Crepusculum », specie di trilogia che doveva riunire in sol nodo i disgraziati « Medici » e lo incompiuto « Savonarola » e « Cesare Borgia ». Grandioso programma che il novello autore di « Bohème » intendeva realizzare tanto nella parte letteraria quanto in quella musicale. E il Leoncavallo, infatti, fu buon poeta; ultimati gli studi si trasferì nel 1877 a Bologna per assistere alle lezioni di letteratura tenute da Giosuè Carducci, laureandosi nel 1878 quale dottore in lettere.

✱ Il « Lo Gran Premio di Roma » di quest'anno è stato attribuito, dalla giuria presieduta da Alfredo Bachelet, a Pierre Maillard-Verger, allievo di Dukas e di Ducasse, nato a Parigi nel 1910. Successivamente si sono classificati: Jean Grunenwald (II Gran Premio), Raymond Gallois-Montbrun, Pierre Charles Sancan, Albert Desenglos, Robert-Lucien Lannoy.

Il Concorso di quest'anno aveva per soggetto una cantata su « La farce du mari fondu » (antico teatro francese del XV secolo) adattata da Paul Arosa.

PITTURA E SCULTURA

✱ Al Palazzo della Ragione in Città Alta, a Bergamo, fervono i lavori per la trasformazione in una grandiosa e decorosa sala di esposizione del superbo portico dello storico e monumentale edificio destinato, con il salone superiore, ad ospitare le mostre del Concorso nazionale del paesaggio italiano e bergamasco. A tutt'oggi, sono pervenute più di 500 adesioni dall'Italia e da artisti italiani residenti all'estero. Per il 10 settembre è fissata la riunione della Giuria per la accettazione delle opere e per l'assegnazione dei premi; poichè è infatti caratteristica di questo Concorso « Premio Bergamo » che l'assegnazione dei premi sia fatta anteriormente allo stesso collocamento delle opere, al fine di riservare alla Giuria la più assoluta obbiettività di giudizio.

✱ Bruges ha commemorato in questi giorni il 500° anniversario della nascita di « Frate Angelico delle Fiandre Cattoliche », del soave pittore Hans Memling. La radio ha trasmesso a questo intento un interessante programma formato da una rievocazione critica fatta dal direttore generale delle Belle Arti del Belgio. Seguiva una biografia sceneggiata « Hans Memling, pittore di Madonne », in cui si vedeva Memling soldato ferito nella battaglia di Nancy, raccolto dalle suore di San Giovanni, curato e convertito. Le radioscene erano commentate da musiche dell'epoca.

✱ E' stata inaugurata a Lugano, la Settima mostra del Cenacolo Italiano, associazione che riunisce i pittori, gli scultori e gli artigiani, italiani di Lugano e che svolge da anni una proficua attività culturale ed artistica. Questa rassegna dell'arte italiana contemporanea nel Ticino, che vanta antiche e nobili tradizioni, è disposta nel salone-teatro della Casa d'Italia di Lugano, e comprende centoventicinque opere esposte da parte di ventisette artisti.

SCENA DI PROSA

✱ Giunge notizia da Riga che negli archivi privati del fondatore del Teatro d'Arte di Mosca, Stanislavskij, deceduto lo scorso anno, sono state rinvenute lettere di Eleonora Duse. Si annuncia, inoltre, che tutte le lettere trovate verranno pubblicate a cura di una nota casa editrice moscovita.

Questo ritrovamento e l'annunciata prossima pubblicazione delle lettere non possono non commuovere profondamente, con gli innumeri fedeli del mito dusiano, gli studiosi dell'arte interpretativa;

E' noto quanto lo stesso Stanislavskij confessava di dovere ai grandi attori italiani, da Ernesto Rossi a Tommaso Salvini, che, tra la fine dell'ottocento, e i primi del nove, visitarono Mosca. Non altrettanto note ci sono, invece, le sue opinioni e le sue relazioni con la mirabile attrice nostra, durante i replicati giri artistici che ella fece in Russia. La Duse fu, infatti nel marzo del '91 a Pietroburgo, dove nel « Piccolo Teatro », rappresentò con la paga di duecento franchi per sera, « La signora delle camelie » di Dumas, « Antonio e Cleopatra » e « Romeo e Giulietta » di Shakspeare indi a Pietroburgo e a Mosca, nel '96 e nel '908, ovunque accolta con irrefrenabile entusiasmo: a Pietroburgo, secondo quanto racconta Olga Resnevic Signorelli nel suo bel libro, un'ignota amica cosparse tutta di rose la strada che dall'albergo menava al teatro, a Mosca ogni studente, incontrandola, la salutava portatrice di arte e di italica spiritualità.

In quali circostanze l'immensa attrice e il geniale regista si conobbero? Quali pensieri si scambiarono? E quale fu la reciproca impressione? Ci sarà dato cogliere l'eco degli uni e dell'altra nell'epistolario rinvenuto? L'accordo non deve essere stato difficile: in fondo, Eleonora Duse non faceva che attuare già nella pratica il principio intuito dal regista: « vivere » la parte, provocando a comando stati d'animo autentici. Oltre che una intesa di anime, l'epistolario dovrebbe, dunque mettere in luce la consonanza di due fra i più radicali rinnovatori dell'arte drammatica contemporanea.

✱ La commedia « I due volti di una regina » di Cesare Meano, che nello scorso inverno riportò un grande successo in una serie di rappresentazioni straordinarie a Francoforte sul Meno, sarà messa in iscena nella prossima stagione autunnale anche a Berlino ed a Vienna. L'opera dell'autore italiano è attesa con vivo interesse dal pubblico di queste due città, primari centri artistici del Reich, e sarà destinata certamente a proseguire degnamente l'attività di scambio culturale italo-germanico.

✱ « Bisogna che ciascuno stia al al suo posto » è una commedia di Alessandro Ostrowski messa in onda dalla Radio Polacca. Il lavoro, che data dal 1852 aveva in origine per titolo « Non sederti nella slitta altrui » e segna una data importantissima nella storia del teatro russo. L'azione si svolge nel pacifico sfondo di un villaggio di provincia e vi si vedono scatenare i conflitti dell'amore e dell'interesse, il vano inseguimento della felicità e l'angoscia della morte. Un lavoro tragico e comico alla maniera shakespeariana, imperniato sulla vicenda della figlia di un mercante che non è fatta per sposare un nobile, il quale non aspira che alla sua dote.

CINEMA

✱ « La conquista dell'aria », il grande film di produzione Mander, che porterà sullo schermo la storia non romanzata della più nobile e forte ambizione dell'uomo di ogni tempo: quella dell'ala, dalla leggenda alle moderne affermazioni, è quasi al termine delle sue riprese.

✱ Con « Il Carnevale di Venezia », si avrà il debutto cinematografico di Toti Dal Monte, terminati gli esterni veneziani, nei prossimi giorni verrà girato in interni.

✱ « Il Formica » è il titolo definitivo della prima grande produzione annunziata dalla Società Cinematografica « Stella » come Salvator Rosa.

✱ Si è costituita a Roma, con la partecipazione azionaria di noti ed importanti industriali italiani, una nuova Società cinematografica denominata « Atesia Film ». Il gruppo artistico, è stato affidato alla direzione di Anton Germano Rossi. Di quello tecnico fanno parte valorosi elementi. Il reparto musicale ha, quale direttore generale, il maestro Enrico Cagna Cabiati. Fra giorni verrà iniziata la lavorazione di un primo film particolarmente significativo, la cui vicenda avrà per sfondo le incomparabili bellezze della nostra terra altoatesina. Questa prima produzione, il cui titolo provvisorio è « Ho visto brillare una stella » verrà iniziata mercoldì prossimo in esterni a Vipiteno nella cui importante miniera si svolgerà gran parte della sua vicenda.

✱ Il 19 settembre prossimo si proietterà a Berlino, nella grande sala dell'« Ufa Palast » il film « Robert Koch » che tanto successo ha riportato a Venezia. Alla proiezione, che avrà carattere d'uno spettacolo di gala, assisteranno i partecipanti al Congresso Internazionale contro la tubercolosi.

✱ A Pistyan si sono incontrati il direttore della Associazione cinematografica slovacca ed i rappresentanti della cinematografia tedesca, per trattare sulla possibilità d'un accordo ufficiale fra i due Paesi nel campo del film.

✱ La piccola città norvegese di Rjukan possiede un solo cinematografo, che ora ha dovuto persino chiudere le porte per mancanza di film da proiettare. Infatti i noleggiatori di pellicole hanno deciso di boicottare il cinematografo di Rjukan per protestare contro il ribasso dei prezzi d'ingresso effettuato ultimamente dal suo proprietario.

✱ Il primo settembre si inizierà a Cinecittà la lavorazione del film « Le dodici seggiole » prodotto in compartecipazione dalle Società « Fono Roma » e « Tiberia Films ». Per dare al principale ruolo femminile del film un volto nuovo d'attrice e un'interpretazione tipica, le Società produttrici hanno lanciato a mezzo agosto un concorso. Una speciale Commissione giudicatrice, ha concluso segnalando ben undici elementi emersi nettamente dalla severa selezione; delle partecipanti, saranno invitate a Roma, per i normali provini sonori, le 5 vincitrici ritenute più adatte.

Lo sviluppo degli scambi

dell'Italia con la Jugoslavia

ROMA, 30

Secondo le ultime rivelazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, durante i primi sette mesi dell'anno corrente, il valore delle nostre esportazioni in Jugoslavia ha raggiunto circa 155,7 milioni di lire dei quali 92,5 milioni per la vendita di materie semilavorate per le industrie, 37,7 milioni per prodotti finiti, 20,5 milioni per generi alimentari e 4,9 milioni per materie greggie

Sempre nei primi sette mesi dell'anno in corso, i nostri acquisti dalla Jugoslavia sono ammontati a 120,2 milioni di lire, dei quali 50,1 milioni per l'acquisto di materie semilavorate per le industrie, circa 37 milioni per generi alimentari, 32,5 milioni per materie greggie e le rimanenti 417 mila lire per prodotti finiti. Nello stesso periodo dell'anno precedente le nostre importazioni erano ammontate a oltre 91,9 milioni di lire. Pertanto, il valore totale dei nostri scambi commerciali con la Jugoslavia nei primi sette mesi del 1939 è aumentato di oltre 60 milioni di lire, e contemporaneamente il saldo attivo della nostra bilancia commerciale che aveva superato i 31,9 milioni nei primi sette mesi del 1938, è salito a 35,5 milioni di lire nel corrispondente periodo dell'anno in corso.

Oggi si conclude la VII Mostra del Cinema

Un delizioso film antidiverzista francese

Stasera si proietta "Abuna Messias,,

La VII Mostra del Lido si avvia alla chiusura con uno dei più bei films che sieno stati realizzati negli ultimi tempi dalla cinematografia mondiale: Jeunes filles en détresse, *di G. W. Pabst, il quale unisce ad una legerezza e ad una giocondità formali, che lo rendono piacevole e divertente, l'esame d'uno dei problemi etici e sociali di più vasta risonanza: quello del divorzio; esame che si rivolge soprattutto alla più dolorosa delle conseguenze: la situazione triste ed ambigua in cui vengono a trovarsi i figli.*

Molti sono stati i lavori, specialmente americani, che negli ultimi tempi, hanno toccato la questione del divorzio, nei suoi effetti dissolutivi del nucleo familiare; ma in nessuno di essi la trattazione del problema ha raggiunto una tale efficacia e un così toccante calore emotivo.

Graziosissima e geniale è la scelta dell'ambiente: il lussuoso collegio di giovinette, figlie di genitori divorziati e che di questa separazione sentono tutto il disagio morale ed affettivo. L'azione principale è dissolta nel problema, il quale, solo, ha precisa evidenza e trova anche una soluzione, più morale che legislativa, indicando il male peggiore non nelle disposizioni del codice, che possono servire a risolvere situazioni realmente insostenibili, ma nell'applicazione ampia e comoda che gli uomini ne cercano. Dunque, non la legge, ma il costume deve essere corretto, e questo compito da nessuno può essere meglio affrontato e risolto che dalle stesse giovanette, le mogli di domani, le quali, proponendosi di mantenere intatto il sacro legame del matrimonio, potranno ridare alla famiglia quella solida base che la facilità di sciogliere il nodo, resa ancor più a portata di mano dall'avida speculazione di leguleì, le ha fatto perdere.

Tutto ciò è detto con una grande finezza e con una levità meravigliosa. G. W. Pabst — viennese d'origine — aggiunge, con questo film, un gioiello d'inapprezzabile valore alla vasta collana delle sue opere, che comprende già notissimi capolavori, i quali hanno segnato tappe essenziali sulla via percorsa dalla cinematografia nel dopoguerra: nel periodo cioè in cui essa cominciò ad essere intesa come arte, come particolare linguaggio espressivo e non quale semplice spettacolo o divertimento. Infatti, Pabst, se è riuscito sempre ad interessare e spessissimo a piacere, ha avuto però costantemente di mira la ricerca della forma originale, della parola nuova, del contenuto morale o poetico.

La gioventù, con la sua freschezza gioiosa, con i suoi smarrimenti, il suo intenso bisogno d'affetto che alimenta le grandi, intime, fiduciose amicizie di quell'età; la femminilità acerba che ha la grazia d'un fiore che si schiude; la purezza ingenua di anime semplici anche nella loro passionalità; tutto ciò è visto, attraverso la vita delle giovanette nel collegio, con occhio castissimo, senza elucubrazioni freudiane e senza indiscrete e irrispettose audacie, così da comporre un quadro d'un candore e d'una bellezza inimitabili.

L'alternarsi degli episodi particolari e delle scene di massa è cadenzato con così perfetta ed equilibrata successione di effetti da rendere viva e convincente la narrazione anche in quei punti in cui volge al paradosso. Spunti di delicata ironia, come quello della bambina che improvvisamente si vede davanti quattro genitori — mamma e papà si sono risposati, i quattro si ritrovano insieme in collegio, nell'ora della visita, e i due nuovi elementi della.... quadruplice famiglia chiedono alla piccina un impossibile affetto filiale; la solidarietà che unisce le giovanette nella comune sventura e fa sì che tutte si ribellino al destino doloroso che colpisce la piccola Denise, alla quale i genitori divorziati non vogliono o non possono più pagare la pensione, e deve perciò affrontare da sola le necessità della vita; l'affezione vivissima che lega Jacqueline e Margot, e che spinge la figlia dell'attrice alla più insensata disperazione quando apprende il dramma che, per colpa di sua madre, sta per abbattersi sulla famiglia dell'amica; il dramma stesso dell'avvocato e di sua moglie che, con uno svolgimento nitido e lineare, lega tutti gli episodi e concorre a creare il clima; ma soprattutto quel miracolo d'invenzione che è la Licodipa, la Ligue contre le divorce des parents, *che si propone di ravvicinare i genitori e di salvare le vere vittime dei divorzi: i figli, e che, pur dando luogo talora ad effetti operettistici, come nell'esecuzione corale della canzone della lega, non cessa d'essere altamente emotiva, per il tesoro d'affetti che rivela nelle giovanette — sono, questi, tutti elementi di grande valore singolo, di vera originalità, che creano un'atmosfera di così intensa simpatia per le collegiali e di così acuto rimprovero verso i genitori colpevoli di un simile stato di cose, quale nessuna polemica contro il divorzio ha mai saputo e forse saprà suscitare.*

L'interpretazione è una delle meraviglie di questo film eccezionale. Marcelle Chantal, André Luguet e Jacqueline Delubac — la dottoressa, l'avvocato e la vedetta del varietà — creano dei personaggi d'una palpitante verità, che vivono il loro dramma fin nelle più intime profondità; Marguerite Moreno, che in Derrière la façade *trovammo ineffabile proprietaria del* Perroquet, *è qui un modello d'abilità interpretativa nelle vesti di Madame Villiard, la direttrice del collegio, con la sua grande preoccupazione del "contegno", come unico assioma educativo.*

Ma la vera rivelazione sono le due giovanette: Micheline Presle (Jacqueline) e Louise Carletti (Margot), prodigiose entrambe, ma specialmente la prima, che Pabst notò in una scuola di recitazione parigina e prescelse come protagonista del suo lavoro; una ragazzetta diciassettenne, dalla grazia ingenua, dal brio indiavolato, dalla meravigliosa fotogenia e dalla spontanea espressività; che ricorda Deanna Durbin, la celebre stellina americana, con la quale ha perfino delle somiglianze fisionomiche.

Il nome della Presle va ad aggiungersi di colpo nella celebrità, a quelli di Corinne Luchaire e di Michèle Morgan, che ammirammo lo scorso anno in Prison sans barreaux *e in* Quai des brumes. *Del resto, tutta la schiera delle collegiali forma un complesso vibrante di gioconda vivacità e di grazia ineguagliabile.*

Merito non poco ha Christa Winsloe, che seppe, da un romanzo di Peter Quinn, trarre uno scenario così vivo ed avvincente.

✱

Ambizione, *quarto film argentino presentato alla Mostra — troppi per una produzione così primitiva — contiene qualche elemento spettacolare, nelle scene carnevalesche iniziali, ma si perde subito dopo nell'ammuffita rievocazione d'una bohème pagina di derivazione letteraria e nella narrazione d'una vicenda assolutamente priva di originalità.*

Belli, invece, i documentari: quello sulle danze classiche giapponesi; l'altro, dell'Istituto Luce — Civiltà Romana — *di cui già parlammo, e che illustra l'attività del Regime in favore dei bimbi albanesi, accolti nelle colonie marine del litorale adriatico; uno sulla feroce attività svolta a Barcellona dalla ceka durante il furore rosso, e, infine* Lipizzaner, *che mostra la celebre cavallerizza spagnola esistente a Vienna e il meraviglioso addestramento dei cavalli che in essa si compie.*

Carlo Viviani

L'attesa per "Abuna Messias,,

e il successo del film di Pabst

Ieri sera una grande folla è accorsa ad assistere alla proiezione del film francese *Jeunes filles en détresse* ed ha tributato al bel lavoro calorosissime accoglienze. Notammo tra i presenti le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, S. E. la contessa Edda Ciano Mussolini, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. Paolucci de Calboli Barone, S. E. Orazi direttore generale della Cinematografia, S. E. Ugo Ojetti e numerose altre autorità e personalità.

Grandissima è l'attesa per lo spettacolo di stasera, nel quale verrà proiettato *Abuna Messias*, film spettacolare sull'Etiopia feudale, realizzato nelle terre dell'Impero da Goffredo Alessandrini, col concorso di alcuni dei nostri migliori attori e d'imponenti masse indigene.

Un ricevimento ai giornalisti

offerto dal Direttore della Cinematografia

Ieri, alle ore 17, S. E. Orazi, Direttore Generale per la Cinematografia, ha ricevuto in una sala dell'albergo Excelsior i giornalisti italiani e stranieri accreditati presso la VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Alla simpatica riunione, svoltasi in un'atmosfera di cameratesca cordialità, sono intervenuti anche S. E. il conte Volpi, S. E. Ojetti e S. E. Paolucci de Calboli Barone. S. E. Orazi ha espresso al conte Volpi il ringraziamento del Ministero della Cultura Popolare per la sua appassionata e costruttiva opera che ha portato ad una nuova affermazione della Mostra del Cinema. Ha avuto parole di elogio per i giornalisti dei quali ha molto apprezzato il contributo.

Ha poi parlato brevemente S. E. Volpi associandosi alle espressioni con cui S. E. Orazi ha ringraziato i rappresentanti della stampa ed ha ricordato il lavoro di tutti i suoi collaboratori. Ha rilevato come la Mostra abbia raggiunto pienamente il suo scopo, pur essendo stata, la presente, la più difficile delle edizioni. Ha concluso rivolgendo ai convenuti il suo cordiale arrivederci al 1940.

Il programma d'oggi

Pomeriggio (ore 15.30):

Lauter Lugen (Tutte bugie) (Germania). Produz.: Terra Film. Regia: Heinz Rühmann. Interpreti: Fita Benkoff, Hilde Weissner, Albert Matterstock.

El Matrero (Argentina). Produz.: Argentina Sono Film. Regia: Oreste Caviglia. Interpr.: Augustin Irusta, Amelia Bence, Sebastian Chiola, Carlos Perelli, José Otal.

Sera: Giardino Fontane (ore 20) - Palazzo Cinema (ore 21.30):

Abuna Messias (Italia). Produz.: REF. Regia: Goffredo Alessandrini. Interp.: Camillo Pilotto, Mario Ferrari, Enrico Glori, Corrado Racca, Oscar Andriani.

✱

El matrero. (L'Astuto). - In un casolare della campagna argentina abita Don Liborio con la figlia quindicenne Pontezuela ed un garzone di nome Zoilo. Questi, di carattere piuttosto timido, nutre per la padroncina una latente passione amorosa. Pontezuela è invitata ad una festa da ballo in un vicino paese ed ella vi si reca con Zoilo suscitando la generale ammirazione per la sua bellezza ed il suo brio.

Durante la loro assenza dal casolare, si presenta a Don Liborio un indiano di nome Margarito, il quale riesce ad ottenere ospitalità assieme ad un suo giovane puledro ch'egli tiene carissimo.

Nel frattempo, ad un ricco proprietario dei dintorni, chiede asilo un giovane di nome Lucero, ma viene respinto e minacciato di morte. Lucero, si dà alla macchia e da quel sore. Onde sfuggire alla polizia, Lucero, si dà alla macchia e, da quel momento, verrà soprannominato « Matrero ». Egli diventa un personaggio quasi leggendario per le sue gesta, che incutono il terrore nella popolazione.

Un giorno, Pontezuela, la quale in seguito ad una disgrazia occorsa al padre si è sostituita a lui nella direzione dell'azienda agricola, incontra il Matrero e tra i due nasce un improvviso idillio. Il garzone Zoilo presto si accorge di questo amore e, roso dalla gelosia, giura di uccidere il Matrero, unendo ai suoi propositi di vendetta l'indiano Margarito che, a sua volta, incolpa il Matrero della morte del suo adorato puledro. Partono i due con la polizia alla caccia del nemico, ma a causa di un improvviso e violento temporale, le ricerche debbono essere abbandonate e tutti riparano nel casolare di Don Liborio dove, poco dopo compare il Matrero che, salva Pontezuela, nessuno riconosce. Si improvvisa una festa da ballo e soltanto nel corso di questa Zoilo e Margarito scoprono il loro nemico. L'allarme è presto dato, ma il Matrero riesce a fuggire e Pontezuela lo segue. Presto sono però raggiunti e, dopo una violenta lotta, il Matrero viene ucciso. Pontezuela, disperata, piange il suo perduto amore.

✱

Degli altri film in programma, quello tedesco ha i sottotitoli in italiano e l'altro è l'atteso « Abuna Messias » di Alessandrini.

Il vetro e la ceramica

alla Fiera del Levante

Una interessante novità

BARI, 30

Quest'anno la Fiera di Bari tra i nuovi padiglioni avrà anche quello del vetro e della ceramica, che sarà un chiaro esempio della capacità organizzativa di categoria. Per la prima volta la Fiera di Bari ospiterà una mostra merceologica vetraria e ceramica, contribuendo alla conoscenza di produzioni che l'Italia fabbrica in modo eccellente, e per taluni rami in modo superiore all'estero. Anche questo padiglione sarà un buon motivo per concentrare l'attenzione da parte dei visitatori, specialmente stranieri, su un'attività destinata ad un sempre maggiore incremento commerciale.

La singolarità del padiglione sarà costituita dal tono generale dell'ambiente che darà l'impressione di una manifestazione realmente corporativa; le industrie ceramiche e vetrarie nonchè quelle dei refrattari che fanno parte della stessa federazione, si presenteranno nel loro magnifico complesso di efficienza e capacità produttiva.

Una recentissima affermazione tecnica sul campo dell'illuminazione si fonda sulla singolare azione che i raggi ultravioletti, prodotti da apposite sorgenti, esercitano su superfici qualsiasi da essi colpite quando vengono preventivamente sottoposte al trattamento con speciali vernici. Tali vernici possono considerarsi come veri e propri trasformatori di lunghezza d'onda delle radiazioni luminose. Le superfici con esse preparate, che alla luce normale risultano quasi incolori, sotto l'azione dei raggi ultravioletti diventano luminescenti assumendo una colorazione propria molto viva ed intensa. I raggi ultravioletti vengono prodotti da speciali lampade a vapori di mercurio ad alta pressione con ampolla schermata, ed emanano radiazioni invisibili per l'occhio umano donde la impropria denominazione di luce nera. Con l'applicazione di tale luce si schiude un nuovo campo per la pubblicità in particolare. Questa novità sarà visibile nel padiglione della Società meridionale di elettricità, che, per la prima volta in Italia, mostrerà alla Fiera del Levante le possibilità pratiche di questa cosidetta luce nera.

Venezia ed i provvedimenti precauzionali

L'oscuramento a titolo di esperimento

Con l'oscuramento totale della città, che si è iniziato iersera, a titolo di esperimento, Venezia ha fornito la prima prova di quella preparazione che deve svolgersi in ogni centro ed in ogni luogo all'infuori di qualsiasi contingenza avvenire; prova davvero confortante poichè a distanza di poche ore, dopo l'affissione del manifesto del Comitato provinciale della Protezione antiaerea, che dava avviso dell'oscuramento in cui sarebbe piombata la città e le disposizioni da seguirsi da parte di esercizi e di privati, le calli, i campielli, i canali, gli angoli più reconditi, sull'esempio della illuminazione pubblica, avevano spento le loro luci e improvviso coi mezzi altre volte adoperati, o di fortuna, le botteghe, i caffè, gli esercizi pubblici avevano tolto ogni irradiazione all'esterno, rivestendo, anche di violaceo le lampade, mentre le vetrine e le mostre del fruttivendoli abbassavano le saracinesche.

Pure le case si chiusero ermeticamente; mentre i vaporetti dell'Acnil procedevano per il Canalgrande con le luci schermate di un verde azzurrognolo, senza provocare alcun ritardo od interruzione nello svolgimento dei servizi. La magnifica scia lunare ha facilitato la viabilità, e suscitato i ricordi della Venezia di guerra di ventiquattro anni or sono.

Con questo non vogliamo affermare che qualche finestra non punteggiasse le due ali del Canalgrande, o gli interni di certi cortili, o non svelasse aiti abbaini: gente che s'era lasciata sorprendere dall'avviso di esperimento e che si metterà certamente in regola dentro oggi, pena le sanzioni di legge.

Consigliamo i cittadini, e specialmente i proprietari o conduttori di esercizi pubblici di attenersi scrupolosamente alle norme contenute nel manifesto affisso ad ogni punto della città e che diamo qui sotto e di attrezzarsi immediatamente per velare qualsiasi fonte luminosa di cui dispongono. La raccomandazione valga anche per i mezzi acquei di locomozione, mentre le gondole potrebbero velare la debole fiamma dei fanalini di propria con piccoli schermi violacei od azzurrognoli.

Se i cittadini hanno il dovere preciso di completare la loro preparazione in questo campo, essi devono maturarla inoltre con la osservanza scrupolosa di quelle altre avvertenze che via via andiamo pubblicando, a cominciare dall'acquisto delle maschere antigas. Ogni ufficio, ogni famiglia deve provvedere per tempo a premunirsi della maschera; più presto è, meglio è; chi fa l'acquisto deve preoccuparsi che la maschera gli sia aderente, combaci perfettamente alla faccia per evitare infiltrazioni di gas e si preoccupi sopratutto del suo funzionamento rendendosene esattissimo conto. Maschere ve ne sono di tutte le misure e il loro prezzo è modesto; non attendere, per equipaggiarsi contro i gas, la dodicesima ora.

Ognuno deve orientare il suo tenore di vita sulle condizioni contingenti, con fermezza fascista anche se senza alcuna apprensione, la prima disciplina deve essere quella che il buon cittadino si impone da se. Bisogna preordinare ogni attività perchè questa abbia svolgersi nella giornata; attuare in casa quanto vige per i ristoranti e limitarsi al piatto unico di carne od a quello di pesce. La tradizionale sobrietà del nostro popolo non sarà certamente turbata da questa disposizione che andrà in vigore col 3 p. v., inquanto i pasti della stragrande maggioranza degli italiani — salvo, le grandi festività — comprendono normalmente un solo piatto diremo così « forte ».

Uno dei provvedimenti destinati ad avere una ripercussione particolarmente sensibile sul normale svolgimento della vita nazionale, è quello che sospende la circolazione delle automobili private a partire dalle ore 24 di domenica prossima. La misura è comprensibile: essa tende a ridurre al minimo il consumo della benzina, le cui riserve devono restare a disposizione delle Forze armate, aviazione, Marina, reparti motorizzati in prima linea. Le autorità militari, a loro insindacabile giudizio, potranno rilasciare eventuali permessi di circolazione a chi ne avrà assoluto bisogno per funzioni inerenti alla vita civile o alle necessità militari. Tutti gli altri dovranno adattarsi al rigore del provvedimento. I cittadini disciplinati non seccheranno le autorità con richieste privilegiate di permessi non giustificate da motivi di alto interesse.

Coll'osservanza più rigida e più scrupolosa di queste norme, il popolo veneziano offrirà un segno tangibile della sua preparazione spirituale a qualsiasi contingenza, preparazione che deve attuarsi con fermezza, senza alcun timore delle situazioni che possano maturarsi da un momento all'altro.

L'ordinanza del Prefetto

Il Prefetto, ha emesso ieri la seguente ordinanza:

A titolo di normale esperimento a datare da oggi la popolazione dovrà uniformarsi alle seguenti norme ai fini della protezione antiaerea:

1. - Assetto precauzionale.

Dal tramonto di ogni giorno la città e le frazioni del Comune di Venezia, nonchè tutti i Comuni della Provincia di Venezia dovranno assumere, per quel che riguarda l'illuminazione l'assetto di guerra.

Nelle **case**, negli **Esercizi pubblici**, negli **Uffici**, nei **locali adibiti a pubblico spettacolo**, negli **Stabilimenti industriali**, nei **negozi**, nelle **abitazioni private**, dovrà evitarsi ed impedirsi in modo assoluto qualunque irradiazione di luce all'esterno, specialmente verso l'alto e pertanto gli interessati dovranno provvedere mediante ripari di tendaggi, carta azzurrata, ed anche con opportuni spegnimenti o riduzioni di luce, all'accurata chiusura di tutte le aperture non solo rivolte verso la strada, ma anche verso i cortili interni e verso l'alto. Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo schermaggio dei lucernari e trombe delle scale che occorrerà munire di adatti tendaggi o schermi mobili impermeabili alla luce. Le lampade che danno luce alle scale dovranno essere ridotte e azzurrate.

I natanti avranno le luci limitate ai soli fanali di via e procederanno a velocità ridotta. Le Tramvie, Filovie ed i veicoli di qualsiasi genere in servizio pubblico e privato dovranno avere i fanali a luce ridotta e azzurrata, evitando qualunque irradiazione di luce dall'interno delle vetture.

Natanti e veicoli fermi possono mantenere accese soltanto luci ridotte azzurrate.

Le insegne luminose e pubblicitarie, l'illuminazione delle vetrine i segnali luminosi di qualunque genere debbono essere soppressi.

2. - Allarme.

In caso di allarme per attacco aereo verrà completamente tolta anche l'energia elettrica per l'illuminazione privata. La popolazione, provvedendo con mezzi propri alla illuminazione delle abitazioni, negozi, stabilimenti ecc. dovrà attenersi scrupolosamente alle norme succennate affinchè non si verifichi la minima irradiazione di luce all'esterno e verso l'alto.

Il rubinetto del contatore del gas dovrà essere chiuso. **I natanti ed i veicoli** di qualsiasi genere dovranno spegnere i fari ed i fanali ed arrestare la propria marcia al punto più prossimo, più adatto per sostarvi.

I trasgressori alle norme del presente bando saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore. Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno l'osservanza delle suddette norme.

G. I. L. - Comando Centro Premilitare Federale

Chiamata all'istruzione premilitare obbligatoria

dei giovani delle classi 1921-1920-1919

Dal primo al 20 settembre c. m. presso i Comandi Gil di Fascio della Provincia e presso i Comandi gruppi sestierali GIL di Fascio della città, avranno inizio le iscrizioni dei giovani, obbligati alla istruzione premilitare, appartenenti alla classi 1921, 1920, 1919.

Il premilitare all'atto della inscrizione dovrà presentare al Comando centro premilitare GIL di Fascio o di Gruppo sestierale la ricevuta dell'eseguito pagamento della tassa d'iscrizione di lire 5, stabilita dalla legge, entro e non oltre il 20 settembre.

Il versamento dovrà essere effettuato presso i locali uffici postali su appositi moduli per Venezia presso le seguenti succursali di sestiere: Succursale n. 1 e 7 per Cannaregio; succursale n. 2, 4, 6, per San Marco; succursale n. 5 e 9 per Castello; succursale n. 3 per San Polo; succursale n. 8 Giudecca; succursale n. 10 Dorsoduro; succursale n. 11 S. Elena; succursale n. 12 S. Croce. Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri, semprechè presentino il certificato di povertà rilasciato dal comune.

Le domande di dispense e di esenzioni, corredate dai prescritti documenti debbono essere presentate al locale centro premilitare Gil di Fascio o di gruppo sestierale entro il 20 settembre. Per la città l'istruzione premilitare viene svolta presso i gruppi sestierali e precisamente:

Centro premilitare sestierale Gil di Cannaregio: tutti i giovani residenti nel sestiere di Cannaregio.

Centro premilitare sestierale Gil di Castello: tutti i giovani residenti nel sestiere di Castello dal n. anagrafico 2123 al 6828.

Centro premilitare sestierale Gil di S. Elena: tutti i giovani residenti nel sestiere di Castello dal n. anagrafico 2123 al 6828.

Centro premilitare sestierale Gil di Dorsoduro: tutti i giovani residenti nel sestiere di Dorsoduro.

Centro premilitare sestierale Gil di Giudecca: tutti i giovani residenti nel sestiere di Giudecca.

Centro premilitare sestierale Gil di San Marco: tutti i giovani residenti nel sestiere di San Marco.

Centro premilitare sestierale Gil di Santa Croce: tutti i giovani residenti nel sestiere di S. Croce.

Centro premilitare sestierale Gil di San Polo: tutti i giovani residenti nel sestiere di S. Polo.

I giovani obbligati all'istruzione premilitare ed iscritti ai corsi, che non abbiano ottenuto la dispensa, si presenteranno sabato 7 ottobre p. v. alle ore 14.

I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Ispettorato femminile

Relazione settimanale. — Il giorno 18 u. s. l'ispettrice federale ha ispezionato le colonie montane di Marceson, Sedico e Feltre. Il 21 scorso ispezionò invece la Colonia marina IX maggio.

La vice ispettrice federale il 24 u. s. ha presenziato alle gare di spiaggia e il 30 scorso ha presenziato all'arrivo dei bimbi delle colonie montane.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Ca' Littoria: Il 23 corr. la Fiduciaria provinciale ha riunito le segretarie rionali, le segretarie dei FF. FF. di Lido, Mestre, Murano ed alcune collaboratrici per direttive.

Il 28 corr. la v. segretaria del Fascio di Venezia ha riunito le segretarie rionali, le segretarie dei Fasci di Lido, Murano, Mestre ed alcune collaboratrici, pure per direttive.

Ospitalità: Accolte dalle camerate addette al gruppo ospitalità il 27 corr. sono arrivate in gita a Venezia 26 MM. RR. da Salsomaggiore, che visitarono la città, il Lido e le vetrerie di Murano.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. La Fiduciaria provinciale accompagnata dalla segretaria provinciale della sezione operaie e lavoranti a domicilio e dalla segretaria sezione operaie di Murano ha visitato le fabbriche: Costantini, Vistosi, Fratelli Toso, Moretti Ulderico, Moretti Ercole, Conterie, intrattenendo le operaie. Ha inoltre visitato il 28 corr. la sezione operaie di Cannaregio, ed il 26 corr. la sezione di S. Croce.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Clory Pavanini ved. Poletti, L. 50 all'E. C.A. da Rita e Gino Lettis; L. 50 id. da Mercedes e Giovanni Salghetti Drioli.

★ In memoria di Caterina Canal la contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico offre L. 200 al Parroco di S. Pantalon per i poveri della parrocchia.

★ In morte di Giovanna Zebellin ved. Campiello, le signore Adele e Ines Guadagnino versano L. 20 all'Orfanotrofio La Fontaine del Lido.

Una festa per gli amatori d'arte antica

Una rara occasione per i collezionisti e gli antiquari è offerta quest'anno dalla vendita all'asta della seconda parte della Raccolta Pisa: la Soc. Leonardo ha infatti organizzato la dispersione di cinquecento oggetti d'arte chiamando come esperto presentatore l'arch. Luigi Maria Brunelli e come commissario d'asta il cav. Alfredo Geri.

Nessuno potrà contestare che si tratta della vendita più importante dell'annata: interessante per gli oggetti d'ogni epoca presentati, suggestivamente disposti nelle sale superiori del Palazzo delle Prigioni a San Marco: interessante anche perchè gli oggetti sono messi in vendita affrancati da ogni tassa di esportazione.

Collezionisti da ogni parte d'Italia e commercianti avveduti hanno visitato l'esposizione e saranno presenti alla vendita che si inizierà sabato e continuerà nei giorni 4, 5, 6 e 7 settembre, sempre alle ore 16 precise.

L'esposizione sarà aperta al pubblico ancora oggi e domani, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

La regata reale

Le disposizioni del Podestà

In occasione della Regata Storica che si svolgerà nel Canal Grande domenica prossima 3 settembre, saranno osservate le seguenti disposizioni del Podestà:

I gondolini ammessi alla gara, muoveranno dalla riva d'approdo dei Giardini pubblici alle ore 16 e percorreranno tutti il Canalazzo fino a Santa Lucia, dove gireranno il paletto, quindi ritorneranno fino alla «macchina» collocata in prossimità di Cà Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

Dale 11 fino alla fine della regata sarà sospeso il servizio dei motoscafi dell'A. C. N. I. L., nel Rio Novo, mentre dalle ore 14 alla fine della regata sarà sospeso il traffico dei vaporetti in Canal Grande.

Le comunicazioni dal Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara, saranno chiuse dalle ore 14, fino al termine della gara stessa. Nei momenti d'attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di San Luca, e quello di San Polo, e viceversa, nonchè lo sbocco del Rio di San Moisè, dal Rio Marin e dal Rio della Croce delle gondole che trasportano passeggeri in partenza ed in arrivo dalla ferrovia e dallo scalo marittimo della Giudecca. Il tratto di canale fra i palazzi Rezzonico e Grassi verso San Marco e fra i palazzi Mocenigo e il pontile di San Tomà verso Rialto, sarà tenuto sgombro da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone e alle barche addobbate che avranno preso parte al corteo.

Dalle 14.45, ora in cui il corteo delle bissone si muoverà dal municipio e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle autorità e quelle addobbate che si troveranno al municipio alle ore 14.15.

Pure dalle ore 14 in poi sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale e lungo il Canalgrande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio lungo le fondamente e le rive, soltanto alle peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei vigili nei giorni 29, 30, 31 corrente, dalle ore 10 alle 12.

Sarà vietato inoltre l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli che per la loro struttura, o per avere ferro appuntito sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili. Sarà vietato a qualunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini o di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le imbarcazioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

Quando il settimo gondolino, nel ritorno da S.ta Lucia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti di San Tomà, verrà teso apposito cavo in modo da impedire l'accesso nel bacino di Cà Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte di Santa Lucia e su quelli di Rialto e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di San Marco.

Il "disnar" dei regatanti anticipato

Il *disnar* dei *regatanti* che doveva aver luogo questa sera alle ore 20, seguirà invece, sempre alla Trattoria da Montin alle Eremite, alle ore 19 precise.

Il ritorno di 750 bimbi

dalle colonie estive

Ieri alle ore 12.22, con treno speciale, sono giunti a Venezia 750 bimbi che hanno trascorso il secondo turno nelle colonie di Pederobba, Feltre e Sedico Bribano. Il convoglio si era infatti fermato alle suddette stazioni per raccogliere i bimbi, parte dei quali sono scesi a Mestre per essere avviati alle rispettive destinazioni.

Alla stazione le giovanissime camicie nere che si erano fatte preannunciare da grida festose e dal gioioso sventolio di piccole bandierine che sporgevano dai finestrini, sono state attese dai preposti dell'ufficio colonie climatiche della GIL, da alcune dirigenti del Fascio femminile, mentre trattenuta da cordoni di militi che tenevano sgombero il piazzale d'arrivo del treno, era la folla impaziente e rumorosa dei parenti ansiosi di riabbracciare i propri piccini.

Appena il treno si è fermato una fiumana di bimbi si è riversata sul marciapiede per incolonnarsi rapidamente; quindi il giubilo dei piccini che aveva sempre nuove esplosioni di incontenibile contentezza, è prorotto in un vibrante « a noi ! » al saluto del Duce ordinato dal direttore dell'ufficio colonie.

Quindi il cav. Ciprandi comandante la Milizia ferroviaria ordinava ai militi di rompere i cordoni e di lasciare che i genitori a gruppetti potessero riabbracciare i propri figli

STATO CIVILE

29 Agosto 1939 XVII

NATI	25
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 29 agosto:

Matrimoni: Arnoldo Beniamino, insegnante, con Bogno Maria, civile; Begnigna Francesco, sottuff. R. M. celibe, con Renier Federica, cas., vedora; Cercato Mario, merciaio, con Ventura Teresa, cas.; Frizele Marino, ragioniere, con Fossaluzza Angelina, civile; Grimaldo Fortunato, torn. mecc., con Baffo Lidia, cas.; La Fauci Domenico, R. G. finanza, con Lucatello Elda, cas.; Rossi Ruggero, cotoniere, con Vitale Antonietta, cotoniera; Paoletti Attilio, impiegato, con Novello Nerina, cas.; Simon Angelo, impiegato, vedovo, con Codrocco Maria, cas. nubile; Zanardi Leopoldo, impiegato, con Cometti Rosina, impiegata.

Decessi: Zebellin Campiello Giovanna d'anni 77, ved. cas.; Pagani De Barena Onesta 67, ved. cas.; De Benvenuti Benedetto Raffaele 91, celibe, ricov.

La navigazione dei Canali Orfano e Orfanello

Al fine di disciplinare il transito e la sosta dei natanti lungo il Canale Orfano e il Canale Orfanello, in relazione al nuovo impianto di segnalamento luminoso notturno, per evitare incidenti in tempo di nebbia ed eventuali danneggiamenti dell'impianto stesso, il comandante del Porto con sua ordinanza n. 108 ha disposto: Lungo il canale Orfanello e nel tratto del canale Orfano percorso dal segnalamento di cui sopra, è vietato ai natanti di ogni specie di ormeggiarsi o comunque attraccarsi o sostare ai gruppi di pali del segnalamento stesso. Durante la navigazione, sia diurna che notturna, i natanti di qualsiasi specie terranno la destra, sorpassandosi alla sinistra. I natanti a motore diretti dal Lido verso Venezia, nel suddetto Canale si terranno a distanza non minore di metri 5 dal segnalamento luminoso. I natanti a motore diretti da Venezia verso il Lido si terranno invece a distanza non minore di metri 20 dal segnalamento stesso. A carico dei responsabili saranno applicate le pene previste dal Codice per la Marina mercantile e dal Codice penale.

Graffiata dal padrone di casa?

Emilia Masoe di anni 54, abitante a S. Marco 5277, trovandosi in arretrato col fitto fu avvicinata, così afferma, dal suo padrone di casa col quale ebbe una vivacissima disputa, degenerata in rissa. Ella riportò delle graffiature guaribili in pochi giorni.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Cà Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 3 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 2), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola G. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Olimpia: La pattuglia eroica — **S. Margherita**: Il cavaliere senza paura — **Nazionale**: Fabbrica dell'appetito — **Garibaldi**: Amanti di domani — **Imperiale**: Inesorabile e Oltre il Bengala.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma II, meridiano: Concerto per solista e orchestra — 20.20 Cronache dei fatti del giorno — 21 Programma I: Da Catania: «Saffira ...» tre atti di Salvatore Cammarano musica di Antonio ... 21 Programma III: Canzoni popolari e serenate italiane. — Programma II: Orchestra di archi, ritmi e danze — 21.45 Programma III: «Sogno, ma forse no» un atto di Luigi Pirandello — 22 Programma I: Conversazione di Sandro de Feo — 21.30 Programma II, Dalla Basilica di Massenzio: Concerto della Reale Accademia ... nica Magiara — Programma III: Trasmissione dal Velodromo Vigorelli: Cronaca del Campionato mondiale di mezzofondo e di mezzo... mento.

ESTERO: 18.15 Bruxelles I: Delibes, «Lakmé» selezione ... — 19.15 Berlino: Piano e cello — 19.... Hilversum II: Orchestra di ... 20 London Nat.: Varietà e danze «Lucky nips» — Radio Parigi, Parigi T. E., Bordeaux da Vichy: Ribaud, Marouf opera — London Regiona.: «Promenade concert» Mozart V. Williams, R. Strauss — Brusselles I: Radiorchestra — 20... Monaco: Lehar: «La vedova allegra» operetta — 20.30 Sottens: Varietà e danze: «Rythme 39 de Paris» — Parigi P.T.T.: Cecov: «Il giardino dei ciliegi» commedia — Lione: Jean Yole: «La servante sans gages» commedia — 2... Musica antica J. 21 Montecen... Concerto all'aperto — 21.15 Lussemburgo: Concerto sinfonico — 21.20 Saarbrucken: Musica da ballo — 22.40 Monaco: R. Strauss Quartetto con piano in do minore — 23 Kalundborg: Parigi, P. P. T. ... sica da ballo — Praga: Nova «La lanterna» opera (selez.) — 23 London Reg.: «Swing Music».

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 12 gennaio 1939. Domani passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati a tutto 1° febbraio 1939.

Come sempre è avvenuto di ... oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zanin S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Torres in Frezzeria — Milion a S. Stae — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Bellini: La straniera, Marcia sui motivi dell'opera.
2. Gomez: «Guarany», Sinfonia.
3. Massenet: «Manon», Atto 3.
4. Mascagni: «Silvano», Notturno
5. Verdi: «Rigoletto», Fantasia.
6. Massenet: Scene pittoresche, suite IV a) Marcia; b) Aria di ballo; c) Angelus; d) Festa boema.

Il rinvio del VII Festival musicale della Biennale

...Ente Autonomo del Teatro La ... comunica: il Settimo Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale d'Arte, che doveva aver luogo a Venezia dal 4 al ... settembre prossimo, è rinviato. La decisione era inevitabile da ... tutte le nazioni di Europa ... avevano chiuso le loro frontiere, ordinato la mobilitazione, ritirati i passaporti, ecc. Il Festival di Venezia, la cui organizzazione ... si avvantaggiava di una importanza ... era basato in larga partecipazione di personalità del mondo artistico straniero: basterà ricordare che due ... erano dedicate ad una ... polacca, una serata all'orchestra di Vienna; il primo ... si reggeva sulla partecipazione personale di Stravinski, come è noto, è cittadino francese ... a prescindere dagli ... Anche senza attribuire ... significato di aggravamento ... crisi, il rinvio nel tempo si ... presentava quindi come fatale; ... la musica per essere ... eseguita e ben goduta ha bisogno di una libera serenità di ... che difficilmente si conciliava con la condizione presente d'Europa. Infine il pubblico internazionale a cui il Festival era ... dedicato, ha ... per raggiungere i ... paesi. Auguriamoci che, ... il sereno, Venezia possa ... le sue alte funzioni per ... culturale dei popoli.

La baleniera della Gil è tornata da Ferrara

... alle ore 17.30 si è attraccata alle Zattere la baleniera del ... della Giudecca, che vogata dai bravi avanguardisti guidati dal loro comandante capo manipolo Giannella, aveva raggiunto l'altra Ferrara risalendo il corso del ...

Prima di concludere la crociera gli avanguardisti marinaretti si sono ... a Ca' Littoria. Quivi l'equipaggio ha deposto un omaggio floreale all'Ara dei caduti fascisti e sal piano superiore è stato ricevuto dal Segretario federale che ha ... rivolto parole di elogio per ... il comandante e per ognuno dei componenti. Da Ca' Littoria sempre in ... i giovani si portarono a ... Farsetti ove vennero ricevuti dal ... podestà avv. Brass al quale portarono un oggetto ricordo della podesteria di Ferrara. L'avv. Brass ha ... i giovani e si è brevemente intrattenuto con essi.

Successivamente, col saluto al Duce, l'equipaggio si scioglieva con la ... soddisfazione dell'impresa ... portata a termine.

Il marinaio del n. 43 salva una bimba dall'acqua

... ieri alle ore 18.30, mentre il battello n. 43 si era staccato dal ... di San Silvestro, alcune donne dalla fondamenta della Madonnetta lanciavano disperate invocazioni di aiuto. Una bambina di due ... era caduta in acqua e dopo ... annaspato per qualche attimo ... inabissata nel fondo del canale. Il timoniere del vaporetto ... a tutta forza e quando si ... al punto ove la piccina era precipitata, il marinaio del battello stesso Antonio Zamengo, ... si gettò a capofitto, ... riuscì a raggiungere la piccina trasportandola ... alla riva della Madonetta e consegnandola alla ... trepidante che aveva assistito al salvataggio. Il marinaio ... a bordo del battello ... aveva fermato le macchine in ... al Canalazzo ed ebbe un caloroso applauso da tutti i passeggeri.

Piccola cronaca

Arresto per ingiurie

L'altra sera alle ore 20.40, il ... Giovanni Lepontini di ... senza fissa dimora si era ... all'ospizio, quando, ... ricevuto un rimbrotto dal ... Romeo Mainardi, si scagliava contro lo stesso apostrofandolo con frasi ingiuriose. Il Mainardi si fece rispettare e richiese l'intervento dei vigili Judic e Bo..., che presero il Lepontini sotto il braccio e lo accompagnarono in guardina traendolo così in arresto.

Sull'auto in corsa

Francesco Bassan di anni 42, abitante a Castello 747, mentre si ... a montare sopra il predellino di un'auto in corsa è scivolato riportando una ferita lacera al ... destro, guaribile in giorni ...

Ferito col tornio

Il quindicenne Alfredo Giupon abitante a S. Polo 1195, lavorando ... officina Pilli a S. Marina, si ... al tornio la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Bimbi sfortunati

Sergio Grazzi di anni cinque, abitante al Lido in via Malamocco, giuocando nel cortile di casa è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

— Arduino Munaretto di anni 10 dal Cavallino, inciampando in un mattone nel porticato della casa, è caduto, fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

— Adolfo Rumor di anni 7, abitante a S. Croce 2133, transitando per il ponte di S. Cassiano è scivolato e si è fratturata la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Scaricatore contuso

Lo scaricatore marittimo Giacomo Gavagnin di anni 50 abitante a Dorsoduro 2307 ieri alle ore 15, scaricando del carbone da un carro ferroviario, cadde riportando una contusione al gomito sinistro, guaribile in giorni venti.

Alle Cristallerie

Turiddu Bertoldini di anni 33 da Chirignago lavorando nelle Cristallerie muranesi è caduto fratturandosi il braccio destro. Ne avrà per trenta giorni.

L'ammontare degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori

ROMA, 30

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, l'importo degli assegni familiari, corrisposti nei primi cinque mesi dell'anno in corso ai lavoratori dell'industria, ha raggiunto 235,6 milioni di lire, mentre hanno ammontato rispettivamente a 53,1 milioni e a 22,9 milioni gli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'agricoltura e ai lavoratori del commercio. Il totale degli assegni familiari così corrisposti nei primi cinque mesi dell'anno in corso è stato pertanto di milioni 311,6 con un sensibile aumento sulla cifra relativa allo stesso periodo del 1938 che era risultata in complesso di 277 milioni e 693 mila lire.

Il numero dei capi famiglia ai quali gli assegni sono stati pagati è salito nei primi cinque mesi dell'anno corrente a 6.797.667 dei quali 4.874.208 pertinenti all'industria, 1.400.957 all'agricoltura e 522.502 al commercio.

Infine il numero delle persone che hanno beneficiato degli assegni nel periodo considerato del 1939, è stato in totale 15.154.852.

IL BOLLETTINO MILITARE
Promozioni di ufficiali superiori

ROMA, 30

Bollettino militare. - Promozioni per merito di guerra. - Arma del Genio: Cordero, maggiore, è promosso tenente colonnello.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Divisione promossi generali di Corpo d'Armata: Geloso Carlo, Gambelli Remo, Romatta Mario.

Generali di Brigata promossi generali di Divisione: Tracchia Ruggero, Spigo Umberto, De Simone Carlo, Olleaро Alfonso, Molinari Michele, Melotti Carlo, Armellini Quirino, Sartoris Francesco, Toraldo di Francia Orazio, Zani Francesco, Mondino Umberto, Ferroni Vito, Poturri Renato, Scala Edoardo, Negri Paride, Nebbia Edoardo, Rosmini Achille, Santovito Ugo, Ferrari Orsi Federico, Bollea Ottavio, Gioda Benvenuto.

Fuori quadro. - Generali di Divisione promossi generali di C. A.: Bergia Claudio, Pesenti Gustavo, Bertoldi Sisto, Testa Umberto, Villasanta Nino Salvatore, Cubeddu Luigi, Novelli di Coarazze Alberto, Manca Ettore, Rovere Giulio, Garavelli Emilio, Fautilli Ubaldo.

Generali di Brigata promossi generali di Divisione: Broglia Enrico, Scoranzi Giulio, Pico Luigi, Di Giorgio Umberto, Pavari Gino, Paolini Vincenzo, Parinetti Guido, Cocconi Giovanni, Micheli Carlo, Quarra Edoardo, Fricchione Gaetano, Ruggeri Giovanni, Giordano Edoardo, Coppi Americo, Russo Biagio, Forneris Pietro.

Maggiori generali di Artiglieria promossi tenenti generali: Artale Vito, De Luca Umberto.

Maggiori generali del Genio promossi ten. generali: Sacco Luigi.

Maggiori generali di Commissariato promossi tenenti generali: Di Adamo Michele, Berberis Francesco.

Maggiori generali del servizio tecnico automobilistico promossi tenenti generali: Bachelet Gio. Battista.

In aspettativa riduzione quadri. Generali di divisione promossi generali C. D. A.: Galamini Alberto. Generali di brigata promossi generali di divisione: Gautieri Filippo, Mozzoni Adolfo.

Corpo di stato maggiore (fanteria). Tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Broccoli, Della Porta, Robiani, Carrara, Cesari, Maltese, Gallarini, Faldella, Di Lorenzo, Bruno, Seraglia, Polverini, Nardinocchi, Scalise, Boghaccino, Solera, Piccinini, Pedoni, Fassi. (Artiglieria): Tenenti col. promossi colonnelli a scelta ordinaria: Marioni, Scotti, Molinari, Ruggeri, Laderchi, Mango, Valfrè di Bonzo, Ornano, Gariglioli, Noech, Boccia, Salvi Piero.

Arma dei CC. RR.: tenenti col. promossi colonnelli a scelta ordinaria: Nasi, Gamucci, Parziale, Riccioni, Barucchi, Mosca. - Maggiori promossi ten. col.: Bernardini, Visconti, Pugno, Galzano, Guarino, Noeli, Linforzi, Masina, Gamlini, Marchetti, Woett Esposito Amodio Tuccari.

Fuori quadro: Ten. col. promossi colonnelli a scelta ordinaria: Fattoruso Vincenzo, Florio.

Maggiori promossi ten. colonnelli a scelta ordinaria: Lando Alfredo.

Ten. col. fuori organico promossi colonnelli: Ortensi Filippo, Romano Giuseppe, Russo Umberto.

Primi capitani promossi maggiori a scelta ordinaria: Di Puma Benedetto, Bignardi Benedetto.

Arma di Fanteria, ruolo comando: colonnelli promossi generali di brigata: Sozzani, Monticelli, Gonnella, Trionfi, Carnevali, Vanden Heuvel, Rivolta Deguidi, Scaruina, Muller, D'Havet Zenati, Girotti, Cavallo, Ferone, Baccari, Ruggero, Giglioli, Bisson, D'Arle, Mazzari, Gotti, Porcinari, Mugnai, Tripiccione. Tenenti col. promossi colonnelli: Nicoletti, Casella, Sodero, Giani, Moccia, Morra, Demartino, Barocco, Bertè, Bauchiero, Biordi, Bonelli, Zanussi, Prina, Gaglianelli, Gilardi, Oliveti, Testa, Banansea, Gancia, Sapienza, Vittoria, Scognamiglio, Montemurro, De Lorenzis, Bianchi, Guidotti, Todini, Tentianu, Marcia, Scasciotti, Meneghetti, Massimino, Oxilia, Muttini, Aresca, Marinacci, Bordoni, Cremese, Ruggiero, Peretti, Magri, Ingargiola, Capaldi, Adinolfi, Azzaro, Retelma, Barone, Delogu, Marnelli, Gabotti, Castrignano, Vagliardini, Pialorsi.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Manardi, Nona, De Carli, Scagli, Raggiandi, Bollati, Levi, Faraone, Di Pierro, D'Errico, Jallà, Cherosu, Torti, Olivieri, Sartori Siclari Alessi, Varcasia, Londo, Sardomenico, Minecci, Scalcino, Signorini, Margiotta Candini, Augugliaro, Morici Zanetti, Gorella, Salemme, D'Amico, Bernardini, Meneghini, Goti, Turco Cimmino, Amico, Messone, Bonfigli, Blatto, Aldegheri, Ramondini, Modica Salomone, Di Vita, Buondonno, Quaranta, Motzo, Pagani, Formenti, Lupis, Milanesi, Laporta, Giacomino, Sensi, Colturgi, Baersis, Tommasini, Mangili, Confessore, Manzoldo, Curatolo, Chiarloni, Loni, Sezzi, Rabezzara, Baglione Villani Gennari, Ravassao, Bogani, Paolucci, Bernini, Marconi, Veresi, Parisi, Rosettini, Pellerano, Calvi, Caigatti, Luccardi, Aleotti, Lannini, Minuto, Costetti, Montironi, Ottalevi, Toriaschi, Marchesi, Bizzarri, Romano, Taby, Barone, Lupetti, Borda, Manfaccio, Sibille, Sizia, Ferni, Concardo, Robotti, Belatione, Spondrini, Fontana, Navone, Corrado, Zedda, Alberghini, Cirlando, Rocco, Formara, Garignani, Borra, Aramisi, Sartoris, Avogadro di Vigliano di Valdezno e Montecavallo, Aiello, Presti, Bacca, Caputo, Bucciano, Becchini, Raspo, Martini, Gambino, Mezzetti, Corti, Pogibollini Bartalini, Bedetti, Aveza, Salerno, Dadi, Gramegna, Fiori, Risemolo, Costanzia di Castiglione, Carodo, Mancini, Cerretti.

Chiusura con ingente passivo dell'Esposizione di New York

NUOVA YORK, 30

Le faccende dell'Esposizione universale di Nuova York non procedono nel migliore dei modi, o per lo meno non nel senso delle previsioni degli organizzatori. Per far fronte al passivo che si preannuncia ingentissimo centinaia di impiegati sono stati licenziati e tutte le spese sono state enormemente ridotte. Intanto l'affluenza dei visitatori nonostante il prezzo del biglietto sia ridotto della metà, si mantiene molto limitata. Per compensare le spese l'Esposizione dovrebbe essere visitata nei prossimi tre mesi da almeno quarantacinque milioni di persone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	760.5	24		
Fiume	¼ cop.	761.0	26	29	21
Pola	¼ cop.	762.0	25	27	21
Gorizia	ser.	761.1	26	29	18
Udine	ser.	760.2	25	30	18
Treviso	¼ cop.	759.9	25	31	16
Belluno	cop.	761.7	20	26	13
Padova	ser.	760.8	25	29	17
Rovigo	ser.	760.2	26	29	20
Vicenza	¾ cop.	760.4	25	27	19
Bolzano	¾ cop.	759.0	23	28	16
Trento	¾ cop.	759.9	23	28	16
Grappa	¾ cop.	620.8	12	13	9
Venezia	ser.	760.6	22	28	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.32, tramonta ore 18.48. Luna leva ore 19.15, tramonta ore 7.57 dell'1. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.20 e 23.20, basse ore 5.10 e 17.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Alta pressione domina dal mare di Norvegia alla Russia. Su tutto il resto d'Europa la pressione è relativamente bassa con minimi sull'Irlanda e sul mare di Levante. Le condizioni del tempo sono ancora alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 31 e 19; Torino 25 e 19; Genova 27 e 20; S. Remo 28 e 19; Bologna 27 e 22. Firenze 30 e 17; Rimini 26 e 18; Napoli 30 e 21; Foggia 28 e 20; Bari 28 e 20; Lecce 28 e 19; Taranto 26 e 20; Messina 28 e 22; Palermo 30 e 18; Catania 28 e 20; Sassari 30 e 19; Rodi 26 e 22; Lido di Roma 30 e 17.

Tragico malore d'un operaio

CUNEO, 30

In regione Colle Pelaboa del Comune di Vinadio l'operaio Giovanni Fusani, d'anni 50, da Brescia, colto da subitaneo malore, è stramazzato a terra. Nella caduta ha battuto con violenza il capo su una pietra; il poveretto è deceduto poco dopo.

VITA SPORTIVA

Domani al Malibran
L'attacco a fondo di Giusto a Casadei per il titolo italiano dei medio-massimi

Sul palcoscenico del Teatro Malibran, domani sera alle 21, due tra i più interessanti pugili italiani, certo due esponenti ragguardevoli nel campo dei mediomassimi, si contenderanno la corona della categoria che il altri momenti posò sul capo di autentiche prime figure in campo europeo. Ben sappiamo che chi questa corona oggi detiene può essere definito un pugile di classe perchè Mario Casadei, già asso dei dilettanti, è il solo atleta italiano che detenga due titoli.

Non è la prima volta che il campione deve difendersi, in un confronto decisivo, dall'avversario che in altre circostanze ha approfittato del grande fattore della sorpresa. Fu un colpo di scena, difatti, la vittoria di Giusto in quella riunione che prevedeva il confronto Casadei-Oldoini. Venuto a mancare, d'improvviso, il protagonista di La Spezia, Giusto accettò di sostituirlo all'ultimo momento. Il combattimento andò come andò, Casadei avrebbe meritato almeno il pareggio (a quanto affermarono i testimoni oculari): certo che quella sera Casadei, sottovalutando l'avversario, errò completamente tattica tal che parve ai giudici che la potenza del trevigiano fosse prevalsa, alla resa dei conti, sul estiere del milanese.

E in quella sera, virtualmente, nacque l'incontro di rivincita il quale acquistò un'imprevista maggiore importanza avendo nel frattempo la Federazione omologata la sfida di Giusto per il titolo. In definitiva quello che doveva essere una piccantissima rivincita, largamente sufficiente, da sola, a giustificare una grande riunione, è diventata una prova definitiva in cui Casadei deve vedere non solo una semplice questione di superiorità ma in agguato tutte le insidie e le incertezze che tanto potranno incidere sul suo futuro ruolo tra i mediomassimi.

Casadei e Giusto si presentano preparatissimi. A ragione si afferma che Giusto, col puntiglio che i veneziani ben gli riconoscono, per la prima volta s'è preparato con tanta tenacia. Il breve rinvio della riunione, se ha servito alla ferita di Casadei, ha fatto bene anche al trevigiano che ha distribuito con maggiore diligenza il lavoro da svolgere giornalmente. Giusto è pronto.

Otto riprese di autentico godimento tecnico ci offriranno Di Curti e Di Paolo, pugili di squisita arte pugilistica. E' noto il valore di Di Paolo che a Venezia ha già battuto Bon; da parte sua, Di Curti può affermare di essere stato l'applaudito protagonista di alcuni tra i migliori incontri che i concittadini abbiano avuto la fortuna di ammirare.

Dal buon Celegato attendiamo pure una prova positiva. Sappiamo che l'impresa di battere De Bellis è ardua (il romano possiede un ruolino dei più invidiabili), ma sappiamo altresì che la preparazione del veneziano è stata lunga e scrupolosa.

Il triplice confronto tra professionisti sarà preceduto da altri tre incontri tra dilettanti, tre veneziani contro tre bellunesi.

CICLISMO

La XVII Brenta-Astico
Le precedenti edizioni

VICENZA, 29

Nell'imminenza della XVII Brenta-Astico, non sarà fuori luogo rammentare agli appassionati del ciclismo i nomi di coloro che si sono affermati nelle sedici precedenti edizioni di questa importante manifestazione che va senza altro annoverata fra le classiche ciclistiche della regione.

Il libro d'oro della Brenta-Astico porta infatti nomi altisonanti del settore ciclistico, perchè fin dalla sua prima disputa ha saputo richiamare sempre i migliori esponenti della specialità e specie delle categorie indipendenti e dilettanti, poichè, salvo una eccezione nel 1929, la gara è sempre stata a loro riservata.

Nella rapida rassegna segnaliamo perciò i nomi del vicentino Darmo ... tardi, ai posti d'onore nelle tre prime edizioni, al quale successe nella difesa dei colori bianco-rossi, il valitivo Campagnolo ed in seguito i Segato, Morbiatto, Andretta, Marangoni e Ceuzi, il quale ultimo ricordiamo pure ai posti d'onore in tre edizioni.

Fra i vincitori vanno poi segnalati il pordenonese Pavan, il cognato dello indimenticabile Bottecchia e astro di prima grandezza nel firmamento ciclistico; Mara Michele di Busto Arsizio, che ha il vanto di una vittoria nella annata in cui la Brenta - Astico valeva anche per la conquista del titolo nazionale di seconda categoria, Saoncella di Padova, Zanca di Brescia e, nella prova dello scorso anno il bassanese Giovanni Brotto, attualmente uno dei più forti esponenti della categoria dilettanti, e fra i piazzati ricorderemo per la loro alta classe e per il loro valore il veronese Pancera, il romano Frascarelli, il carpigiano Grandi, Lunardon, Cappelletti che ha profuso energie, entusiasmi per dare toni di altissimo interesse alle precedenti edizioni di questa bella gara, che i vecchi camerati del Veloce Club Vicenza, cav. Pittarlin, Tomelleri, Panarotto Giovanni Festa, Paulon ed altri appassionati dello sport del ciclo hanno lanciato ancora nel lontano 1923.

La prossima edizione cade in un momento un po' difficile per il Pedale Vicentino che ne cura la organizzazione, perchè in coincidenza con il cambio di guardia nei ruoli direttivi.

I camerati Massimo Panarotto, presidente del sodalizio bianco-rosso, e Franco Camillotti che gli cede l'incarico hanno però la tempra dei veri sportivi e sapranno agevolmente superare anche questo piccolo intoppo. L'organizzazione della XVII Brenta-Astico sarà pertanto perfetta e la gara farà certo rivivere agli sportivi vicentini e della provincia gli entusiasmi di un tempo.

Il fatto poi che la prova coincida con la annunciata riunione ciclistica su pista e che anzi l'arrivo dei concorrenti avvenga proprio nel corso della riunione di Campo Marzio, non farà che aumentare l'interesse, già altissimo, che la gara del Pedale Vicentino ha saputo già suscitare.

Le Coppa Brenta-Astico disputate con la formula di biennale non consecutiva sono state vinte dalla S.C. Padovani, dalla Nicolò Biondo di Carpi, dal Veloce Club Vicenza dal Veloce Club Schio. Da quando la disputa è divenuta annuale definitiva, le Coppe Brenta-Astico sono state vinte dal V. C. Schio, dalla AC Schio, Società Ciclistica Bassano e dalla A. C. Bassano del Grappa.

Coppa "Giovanni Monti"

PADOVA, 30

La Società ciclisti padovani indice ed organizza per il giorno di domenica 3 settembre una corsa ciclistica per dilettanti e giovani fascisti denominata Coppa «Giovanni Monti». La corsa sarà libera a tutti i corridori dilettanti muniti della licenza della F.C.I. per l'anno XVII e giovani fascisti in possesso del tesserino F.C.I.-XVII.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: *Padova - Vicenza - Tormeno - Lappio - Agugliaro - Vò - Castelnuovo - Torreglia - Galzignano - Battaglia - Monselice - Rovigo - Costa - Fratta Polesine* (km. 130).

Le macchine saranno punzonate al telaio; è proibito il cambio di macchina anche fra concorrenti. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato.

Vi saranno controlli a Lappio e a Castelnuovo; qui vi sarà pure il rifornimento fatto a cura degli interessati. Il corridore che non abbia firmato ad un controllo oppure non abbia posto la sua firma sull'apposito foglio di partenza ed arrivo, sarà senz'altro tolto dall'ordine d'arrivo.

La riunione per la punzonatura delle macchine avrà luogo al Campo sportivo «Giovanni Monti» di Padova dalle ore 10 alle 11 precise del giorno 3 settembre. La partenza avrà luogo alle ore 12.30. L'arrivo avverrà a Fratta Polesine. L'ultimo chilometro sarà segnato con bandiera bianca. Gli ultimi cinquecento metri saranno segnati con telone bianco con la scritta «ultimi 500 metri».

TENNIS

La sospensione del torneo internazionale di Lido

Per l'impossibilità da parte dei giocatori stranieri di partecipare all'XI. Torneo internazionale di tennis, che avrebbe dovuto aver luogo al Lido di Venezia dal 4 al 10 settembre, la Presidenza è venuta nella determinazione di sospendere detto torneo.

SCHERMA

I campionati mondiali sospesi

ROMA, 30

La Federazione internazionale di scherma, constatando che la maggioranza delle squadre iscritte ai campionati mondiali di Merano non potevano, data la situazione internazionale, parteciparvi, ha disposto che la Federazione italiana, organizzatrice, rinvii a data da stabilirsi i campionati stessi. Anche gli atleti della rappresentativa italiana sono rientrati oggi alle loro sedi.

MOTONAUTICA

La riunione di Como sospesa

ROMA, 30

La riunione internazionale motonautica, che doveva aver luogo a Como il 3 settembre e comprendente le prove dei campionati nazionali, è stata sospesa.

CALCIO

Ricorsi respinti o accettati
Il ritiro del Sacile dalla "C"

ROMA, 30

Il raduno nazionale arbitri di calcio, già fissato per il 6 settembre a Rimini, verrà invece effettuato in altra data da destinarsi.

La F.I.G.C. ha accolto, fra gli altri, i seguenti ricorsi di giocatori per trasferimenti d'autorità: Fiorentina-Pini Aldo, prestito al Verona. Genova: Bigogno Giuseppe. Juventus Torino, De Filippis Lodovico (prestito all'A. C. Venezia), Torazza Agostino. Rovigo: Contratti Mario. Schio: Zardo Severino. S. Donà di Piave, Benedetti Mario. Il cartellino dei giuocatori compresi nell'elenco di cui sopra dovrà pervenire alla segreteria federale entro trenta giorni da oggi.

La F.I.G.C. ha invece respinto, fra gli altri, i seguenti ricorsi: Mestre A.C.: Avon Sergio. Rovigo: Magnavacca Giuseppe. Udinese: Bertossi Alvaro. Venezia: Dappa Puppa Riccardo.

I seguenti giuocatori sono autorizzati a cambiare società: Vicenza: Bonansea Edmondo.

Anche per la stagione 1939-40 la Anonima Infortuni ha messo a disposizione una coppa da assegnare alla società che avrà avuto il minor numero di giuocatori puniti. Per ragioni di parità la classifica sarà compilata considerando solamente le gare di campionato nazionale serie A, B, C, ed assegnando due punti per ogni giornata di squalifica, un punto per ogni ammonizione. La coppa sarà assegnata alla società che avrà il minor numero di punti.

L'A.C. Sacile ha rinunciato alla disputa del campionato di serie C; il calendario del girone A non subisce nessuna modifica per tale ritiro. Solamente le squadre che dovevano incontrare il Sacile, riposeranno.

La S.P. Molinella è stata riammessa alla disputa del campionato di serie B: in conseguenza il calendario pubblicato con comunicato del 27 luglio, resta definitivo.

Coppa Italia: A seguito della rinuncia al campionato dell'A.C. Sacile, la gara di Coppa Italia del 3 settembre 1939, Sacile-Treviso, non sarà più disputata. L'A.C. Treviso è squalificata per il turno del 10 settembre. In considerazione che la S.P. Molinella è stata riammessa alla disputa del campionato serie B, per ridurre le squadre di tale divisione da 18 a 16, sono necessarie due gare di qualificazione, le quali saranno giuocate il 10 settembre. La prima gara, già sorteggiata e notificata col comunicato del 10 agosto, è Padova-Brescia, mentre la seconda, risultata dal sorteggio effettuato è la seguente: Atalanta-Udinese.

Weygand giunto a Beyrouth

BEYROUTH, 30

Il generale Weygand è qui arrivato in aeroplano.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta del Governo inglese consegnata a von Ribbentrop

BERLINO, 30

Poco dopo mezzanotte l'ambasciatore britannico, Henderson, si è recato dal Ministro degli Esteri, alla Wilhelmstrasse e gli ha consegnato la risposta del Governo britannico all'ultima nota di Hitler.

Un Consiglio di ministri per la difesa del Reich

BERLINO, 31

In data di ieri, il Fuehrer ha decretato la costituzione di un Consiglio dei ministri per la difesa del Reich, per tutta la durata della tensione internazionale, per la direzione uniforme dell'amministrazione dell'economia del paese.

Il Consiglio dei ministri per la difesa del Reich è composto dei seguenti membri permanenti: Goering, presidente; Hess, vicepresidente; il Commissario generale dell'amministrazione del Reich, il commissario dell'economia del Reich, il capo della cancelleria, il capo dell'alto comando delle forze armate.

Il presidente è autorizzato a nominare altri membri del Consiglio dei ministri, come pure altre personalità a titolo consultivo.

Il Consiglio dei ministri per la difesa nazionale è autorizzato a decretare provvedimenti aventi forza di legge, a meno che il Fuehrer non ne ordini la promulgazione da parte del Governo del Reich o del Reichstag.

Le competenze del Maresciallo Goering in virtù del decreto di esecuzione del piano quadriennale del 18 ottobre 1936, vale a dire la facoltà spettantegli di emanare ordinanze, restano in vigore. Gli affari del Consiglio dei ministri per la difesa del Reich saranno assunti dal capo della cancelleria. Il Fuehrer decreterà la data alla quale tale decreto cesserà di aver vigore.

Un apparecchio da ricognizione polacco ha sorvolato alle ore 15 di oggi la zona di frontiera del protettorato. Esso si è diretto quindi su Ostroizza, verso Maehr Ostrau e quindi verso Loder per rientrare in Polonia. Si tratta del terzo caso di violazione delle frontiere nel settore di Maehr Ostrau nelle ultime 24 ore.

SITUAZIONE IMMUTATA si dice a Londra

L'astronomico debito nazionale

LONDRA, 30

Secondo l'Agenzia *Reuter* nessuna richiesta per una immediata convocazione del parlamento è stata fatta dai capi dell'opposizione durante i colloqui che essi hanno avuto oggi a Downing Street e nel corso dei quali è stata indubbiamente comunicata loro la istanza della nota britannica. Si può quindi dedurre che i capi dell'opposizione siano rimasti soddisfatti della condotta del Governo.

Sempre secondo la *Reuter* la situazione sembra non abbia subito sostanziali mutamenti.

Il Lord del sigillo privato si è recato stasera a Downing Street all'abitazione privata del Primo ministro.

Si ha da New York che i piroscafi Normandie, Transilvania, Bremen e Aquitania, hanno avuto il permesso di partire stasera d'accordo con le autorità doganali.

Il debito nazionale al 31 marzo u. s. è salito a 8 miliardi 163 milioni di sterline con un aumento di 137 milioni di sterline rispetto all'anno in corso. In caso di guerra la borsa resterà chiusa per alcuni giorni fino ad una data che dovrà essere fissata.

Con molta probabilità sabato e domenica prossimi le scuole resteranno aperte allo scopo di non fare perdere i contatti con gli alunni che, in caso di necessità, dovranno essere immediatamente evacuati.

Le dogane di Filadelfia hanno incaricato i guardacoste americani di ricercare la nave «Wiegand», partita da Filadelfia sabato scorso per Norfolk a bordo del quale viaggerebbero misteriosi viaggiatori dei quali si desidera conoscere l'identità.

Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra è stato oggi ricevuto da Cordell Hull. Il Presidente ha convenuto di riceverlo per la presentazione delle credenziali, prima di sera, e cioè meno di ventiquattr'ore dopo il suo arrivo, ciò che è senza precedenti nella storia diplomatica americana.

Intanto il sottosegretario di Stato Berle ha comunicato all'incaricato d'affari tedesco Tomsen, in risposta al passo compiuto da quest'ultimo relativamente alla perquisizione del transatlantico *Bremen* nel porto di New York, che tale perquisizione non ha affatto un carattere offensivo verso la Germania, perchè nessuna discriminazione è stata compiuta in danno della bandiera tedesca.

L'ambasciatore inglese a Washington riconosce la necessità di ritocchi alla carta geografica europea

WASHINGTON, 30

Il nuovo ambasciatore inglese marchese Lothian, giunto iersera ha dichiarato che l'Inghilterra riconosce che per la pace d'Europa è opportuno una revisione che implichi anche ritocchi della carta geografica. Si oppone soltanto a che la revisione sia imposta con la forza.

Il predecessore di Lothian, Ronald Lindsay si è imbarcato stamane per l'Inghilterra dopo aver conferito lungamente con Roosevelt e con Hull.

La mediazione belga-olandese

AMSTERDAM, 30

Si segnala da fonte ufficiosa che la Polonia, la Francia e l'Inghilterra hanno risposto alla nota della Regina Guglielmina e di Re Leopoldo del Belgio accettando i buoni uffici offerti dai due Stati neutrali per la soluzione pacifica della crisi europea.

Anche la Germania a tarda ora ha fatto conoscere la sua risposta che nei circoli dell'Aja viene definita simpaticamente. Si aggiunge che la nota tedesca, fra l'altro, dichiara avere la Germania già preso una iniziativa per la pace consimile a quella adottata dalla Regina d'Olanda e che ora la decisione dipende esclusivamente da Londra. Le trattative fra la Germania e l'Inghilterra, prosegue la nota, dimostrano come il tentativo della Nazione tedesca miri agli stessi obiettivi compresi nell'iniziativa della Regina Guglielmina.

La legge sull'"embargo,, negli Stati Uniti sarà mantenuta

WASHINGTON, 30

Contrariamente a quanto scrivono i giornali, secondo i quali numerosi senatori, che si opponevano alla modificazione della legge sulla neutralità, avrebbero mutata opinione in seguito agli avvenimenti europei, il senatore repubblicano Bridges di Washington dichiara oggi che tale opinione non è stata cambiata da nessuno.

«Il mantenimento della legge attuale sull'«embargo» — ha aggiunto il senatore — è il miglior mezzo per isolare gli Stati Uniti da un conflitto europeo. Del resto sarebbe inopportuno un cambiamento del genere sotto il regime rooseveltiano attuale, visto che la politica estera di Roosevelt non inspira eccessiva fiducia, appunto per la tendenza ad immischiarsi negli affari europei o per il suo carattere antitedesco che contribuisce a impedire alla situazione di distendersi.

Le misure di neutralità delle potenze scandinave

OSLO, 30

I ministri degli esteri delle quattro potenze scandinave hanno iniziato stamane il loro convegno, il quale continuerà domani. Si sa che è stata esaminata oggi la situazione dei quattro paesi in caso di conflitto in Europa e che sono state esaminate le misure da adottare in comune per la difesa della rigorosa neutralità che detti paesi si sono imposti.

Questa sera il ministro degli Esteri finlandese ha acconsentito a fare alcune dichiarazioni ed ha detto che il fatto che le grandi potenze continuano a discutere per le vie diplomatiche deve ispirare fiducia. Non ha però nascosto di considerare la situazione come grave.

I contatti diplomatici del Cardinale di Stato

ROMA, 30

Il Papa segue attentamente, momento per momento, lo svolgersi degli avvenimenti ed è continuamente informato dalla Segreteria di Stato, della situazione internazionale.

Oggi il Cardinale Maglione, che ha sospeso le vacanze ed ha ripreso la direzione della Segreteria di Stato, benchè non fosse il giorno fissato per la sua udienza ordinaria, si è recato a Castel Gandolfo ed è stato intrattenuto a lungo dal Pontefice. Ritornato in Vaticano, ha ricevuto fra gli altri S. E. Osborne d'Arcy Godolphin, ministro di Gran Bretagna. Alla Segreteria di Stato si sono recati a conferire i Nunzi e i Delegati apostolici presenti a Roma, S. E. Charles Roux ambasciatore di Francia, S. E. Papée ambasciatore di Polonia e numerosi altri diplomatici. Mons. Angelo Rotta, Nunzio apostolico in Ungheria, che era giunto a Roma pochi giorni or sono, ha interrotto il periodo delle ferie per ritornare a Budapest. Mons. Giovanni Cicognani delegato apostolico agli Stati Uniti d'America e Mons. Paolo Marella delegato apostolico in Giappone, affretteranno la partenza per raggiungere le rispettive sedi.

Gli acquisti inglesi di grano canadese

OTTAWA, 30

Il ministro del commercio Euler, ha annunziato oggi che l'Inghilterra ha acquistato cinque milioni di bushels di grano canadese, allo scopo di costituire una riserva per il tempo di guerra. Una parte di tale grano sarà spedita immediatamente in Inghilterra, ma la maggior parte sarà conservata nel Canadà.

I colloqui di Ankara

ANKARA, 30

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'ambasciatore turco a Londra ed ha avuto colloqui anche col Presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri.

L'evacuazione di Parigi

Fine inquieta di giornata

PARIGI, 30

Pur rifiutandosi di fornire qualsiasi precisazione circa la risposta inglese all'ultimo messaggio di Hitler, negli ambienti ufficiosi parigini si è rilevato che la situazione rimane per il momento senza mutamenti e cioè è altrettanto grave quanto ieri sera.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito stasera lungamente con il generale Colson, capo di stato maggiore dell'Esercito.

Un comunicato ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale informa che durante l'odierna giornata 27 treni speciali hanno evacuato da Parigi verso l'interno del paese, circa 17 mila bambini, allievi delle scuole elementari. L'evacuazione proseguirà domani e sarà terminata in giornata.

Il Ministro dell'Economia nazionale emana stasera severe disposizioni contro ogni aumento di prezzi di prodotti di prima necessità introducendo fra le misure repressive quella dell'immediato arresto degli speculatori.

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto oggi in relazione alla gravità della situazione il ministro degli Esteri Bonnet ed il ministro degli Interni Sarraut. Il ministro degli Esteri ha avuto un'altra serie di colloqui con gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Polonia, col ministro del Brasile e col presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri.

La stampa da notizia di un colloquio a Burgos del Maresciallo Petain col ministro degli Esteri spagnolo. Tutti i giornali francesi da oggi appaiono soltanto su sei pagine.

Il *Journal* di domattina pubblicherà un violento attacco contro l'atteggiamento e l'attività che svolgono in Francia molti rifugiati ebrei tedeschi, sottolineando che essi nel presente momento di crisi parlano troppo forte e tentano di dare consigli su un tono tale che si converrebbe più a dei conquistatori che non a dei fuggiaschi.

Il *Journal* aggiunge che tra di essi vi sono numerosi miserabili che non nascondono una loro speranza in una guerra e invita il Governo a mettere energicamente fine a un tale indecente spettacolo.

Sintomi di ansietà all'ultima ora

PARIGI, 30

Sintomi di gravissima ansietà si avvertono in molti circoli parigini nei quali corrono pessimistiche voci sulla nuova fase di forza in cui ormai starebbero per entrare i rapporti fra Berlino e Varsavia.

Riferendosi ai vasti movimenti di truppe svoltisi in questi giorni sia in Polonia che in Germania, si giudica che l'atmosfera sia talmente carica di elettricità, da poter, da un momento all'altro far scoppiare la folgore.

La notizia della messa in stato d'allarme di quasi tutti i paesi della Francia, aumenta la sensazione del pericolo ormai imminente.

I giornali, tentando diminuire la enorme responsabilità assuntasi dalla Polonia con l'ordine di mobilitazione generale, sostengono che siano stati i movimenti di truppe tedesche nella Slovacchia a portare la crisi allo stato decisivo.

La prefettura di polizia comunica che tutte le riunioni pubbliche di qualsiasi genere esse siano, sono fino a nuovo ordine proibite nel dipartimento della Senna.

I sessanta di Versaglia

ROMA, 30

Vent'anni fa, nella famosa galleria degli specchi a Versaglia, sessanta uomini che in quel momento si ritenevano al vertice della potenza e della giustizia umana, apposero le loro firme in calce ad un voluminoso fascicolo che, secondo la loro convinzione, avrebbe dovuto imprigionare per sempre l'evoluzione dei popoli, consacrando, con l'ipocrisia di formule giuridiche, posizioni d'egemonia già d'altra parte prossime al tramonto.

Il trattato di Versaglia è già stato sgretolato articolo per articolo, e ne è sempre più vicino il definitivo annullamento. Ma che ne è dei sessanta firmatari? Già quaranta d'essi sono scomparsi a tutt'oggi, e fra questi tutti coloro che maggiormente influirono sulle stipulazioni del trattato. Sono morti Wilson, Clemenceau, lord Balfour, Cambon, Montague, allora segretario di stato inglese, per l'India, e il generale Botha, rappresentante del Sud Africa. Dei ventinove che restano, tutti in età molto avanzata, solo pochissimi si occupano ancora attivamente di politica, e seguono da vicino in questi giorni l'ormai rapido processo di liquidazione della loro vana fatica di venti anni fa.

Comunicazioni telefoniche interrotte tra Svizzera e Francia

BERNA, 30

Secondo una informazione diramata dalla direzione general delle Poste e Telegrafi le comunicazioni telefoniche private tra la Svizzera e la Francia sono interrotte fino a nuovo ordine.

Nessuna nave carica può lasciare il porto di Danzica

VARSAVIA, 30

Si ha da Danzica che il Senato della Città Libera ha ordinato che nessuna nave può lasciare il porto di Danzica con qualsiasi carico. Le navi possono lasciare il porto a condizione che siano completamente scariche.

Il dinaro si libera dal corso della sterlina

BELGRADO, 30

La Banca Nazionale Jugoslava ha deciso di disincagliare il dinaro dalla sterlina, per ancorarlo d'ora in poi al dollaro americano, e questo allo scopo di assicurare la stabilità della valuta jugoslava.

Il Ministro d'Italia a Lisbona ricevuto da Salazar

LISBONA, 30

Il ministro d'Italia Mameli è stato oggi ricevuto dal Presidente del Consiglio Salazar che lo ha trattenuto a cordiale colloquio durato oltre un'ora.

Un'altra bomba a Liverpool

LIVERPOOL, 30

Una nuova esplosione è avvenuta questa notte a Liverpool. Una bomba è stata lanciata da un'automobile in corsa contro una linea tranviaria.

Gli albergatori di Londra hanno ricevuto l'ordine di informare Scotland Yard dell'arrivo di ospiti irlandesi che sono a loro sconosciuti.

L'inondazione di Tien Tsin

Diecimila morti - 120 mila abitazioni inservibili - 600 mila persone senza mezzi

SCIANGAI, 30

Da Tientsin si hanno alcuni dati che danno una idea della spaventosa gravità del disastro che ha colpito quella regione in seguito all'inondazione.

Da accertamenti sommari, risulta, secondo un comunicato ufficioso giapponese, che circa diecimila persone sono morte annegate e centoventimila abitazioni sono state travolte o rese inservibili.

La popolazione della zona ammonta a circa tre milioni di abitanti i quali hanno tutti più o meno sofferto per l'inondazione. Circa settecentomila persone si trovano prive di mezzi di sussistenza. I danni materiali causati dalle inondazioni si anno ascendere a circa quattrocento milioni di yen.

Il Console d'Italia di Tientsin onde evitare apprensioni ingiustificate sulla sorte dei connazionali comunica che la zona italiana non è stata affatto sommersa dall'inondazione e che tutti gli italiani godono ottima salute. Le donne e i bambini sono stati fatti evacuare dalla regione di Tientsin esclusivamente per misura di precauzione contro eventuali epidemie.

Due soldati belgi annegati

BRUSSELLE, 30

Due soldati di fazione sul ponte di Moll nel Campine, che erano mancanti all'appello, sono stati ricercati, finchè i loro vestiti furono trovati sulle rive di uno stagno poco lontano. Più tardi sono stati ripescati i due cadaveri nelle acque dello stagno stesso.

La circolazione degli autoveicoli

Il decreto che la disciplina

ROMA, 30

Il Ministro delle Corporazioni ritenuta la necessità di limitare il consumo dei carburanti ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — *La circolazione di autoveicoli, motocarrozzette, motocicli e motoscafi di qualsiasi potenza azionati con carburanti liquidi ed adibiti al trasporto di persone è vietata a partire dalle ore zero del 4 settembre 1939. Per tali veicoli è sospesa ad ogni effetto la validità della licenza di circolazione.*

Art. 2. — *Sono escluse dal divieto di cui sopra: a) le automobili in servizio pubblico da piazza e di linea munite delle speciali targhe di cui agli art. 105, 106 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione* (R. D. n. 1740 dell'8 dicembre 1933); *b) Le automobili del corpo diplomatico munite della targa di cui all'art. 99 delle norme sopracitate c) Le automobili immatricolate presso Stati esteri e regolarmente ammesse a temporanea circolazione nel Regno* (Art. 101 delle norme stesse); *d) Le automobili di proprietà delle amministrazioni dello Stato immatricolate con targhe speciali di riconoscimento.*

Art. 3. — *Ai Comandi di Corpo d'Armata compete di rilasciare speciali licenze di circolazione della durata non superiore a tre mesi ad autorità (prefetti, questori, segretari federali, podestà di comuni superiori ai cento mila abitanti) ed a enti e persone che svolgono la propria attività per un pubblico interesse (vigili al fuoco, enti industriali e commerciali, medici condotti ecc.) in quanto siano già forniti di automobile alla data del presente decreto. In ogni caso la speciale licenza non può essere rilasciata che per una sola macchina.*

Art. 4. — *Per le automobili delle alte cariche dello Stato provvede il Ministero dell'interno richiedendo ai comandi di corpo d'armata competenti le licenze di circolazione.*

Art. 5. — *Le domande per ottenere le licenze speciali di circolazione, di cui al precedente art. 3, e per ottenere i buoni di benzina di cui al successivo art. 7, redatte su carta legale sono inoltrate ai comandi di Corpo d'armata per il tramite dell'ente pubblico competente (ministeri, governatorato di Roma, provincie, federazioni Fasci di combattimento, delegazioni del Cogefag), il quale dovrà esprimervi il suo motivato parere.*

La speciale licenza di circolazione consiste in una tessera intestata al proprietario dell'automobile, integrata da uno speciale distintivo da applicare sul parabrezza dell'automobile stessa o del motoscafo o sul manubrio della motocarrozzetta o motociclo. Tessera e distintivo vengono definiti dal Ministero della guerra.

Art. 7. — *Il rilascio della licenza speciale di circolazione darà diritto al ritiro di tre libretti mensili di buoni benzina rilasciati dall'ufficio combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni a mezzo dell'Agip e per un massimo di litri cinque* (libretti color verde) *e di litri dieci* (libretti color rosso) *giornalieri per macchina.*

Reparti delle Forze armate decorati al valore per operazioni in A. O.

ROMA, 30

Il *Bollettino militare* reca: Promozioni straordinarie per merito di guerra: Pascolini, colonnello Fanteria, riassunto in servizio sedentario quale invalido di guerra, è promosso generale di Brigata per merito di guerra.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Di Biasi di Santo Antonio, tenente di Fanteria complemento trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Caroli, sottotenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare ai sottonotati reparti delle forze armate per operazioni guerresche in A.O.:

Medaglia d'argento: *Battaglione CC. NN. Baccarini, reparto la cui formazione di mutilati, invalidi della causa nazionale, di arditi della grande guerra e di giovani italiani dei Fasci all'estero, era tutto un programma di entusiastica fede e di dedizione alla Patria. In sette mesi di aspro e duro ciclo di grande polizia coloniale dava meravigliosa prova di valore e di alto spirito di sacrificio. Con largo contributo di sangue generosamente versato, si distingueva in modo particolare nelle gloriose tappe di Mega, Ogheremariam e Adiccio concorrendo efficacemente al conseguimento della finale travolgente vittoria.* - Ciclo operativo della regione dei Laghi, giugno-dicembre 1936 XIV-XV.

Medaglia di bronzo: *Battaglione Alpini Trento. Battaglione di recente costituzione, formato per la massima parte da giovani della regione tridentina, partecipava alle cruenti battaglie dell'Amba Aradam e di Passo Mecan dando mirabile prova di fiera, tenace, audace aggressività e contribuendo validamente alla vittoria delle nostre armi. Retroguardia della colonna autocarrata che il 5 maggio con altre unità celeri occupava Addis Abeba, disimpegnando il gravoso e delicato servizio con valore ed abnegazione. Destinato alla difesa di un settore di Addis Abeba, contribuiva efficacemente a munirlo di saldissime opere ed a stroncare definitivamente l'attività dei ribelli contro la capitale dell'Impero. Fulgido esempio di ardimento, di tenacia e di saldissima disciplina.* - Amba Aradam 15-16 febbraio 1936, Passo Mecam Bohora Saefti 31 marzo 1936, Passo Tarmaber 3 maggio 1936, Addis Abeba 28-30 luglio 1936 XIV.

Terzo gruppo squadroni mitraglieri "Aosta". Meraviglioso fascio di energie e di entusiasmi splendidamente affermatosi nella conquista di Neghelli, dopo avere efficacemente concorso con i reparti di una colonna di grande unità operante isolata in Africa Orientale, ad aprirsi col ferro, col fuoco e col piccone la strada per la conquista della regione dei grandi laghi, in un aspro duro combattimento contro forte ed agguerrita massa di ribelli saldamente organizzata a difesa e modernamente armata di fucili e mitragliatrici, dava splendida prova di valore travolgendo ed annientando la resistenza nemica. Compiva successivamente importanti ricognizioni in forza verso munite posizioni avversarie assolvendo in modo brillante i compiti affidatigli. - Ciclo operativo della regione dei laghi, giugno-dicembre 1936 XIV-XV.

La valutazione dello stato civile per la promozione degli ufficiali

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 17 marzo 1939 XVII concernente le norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della R. Guardia di Finanza.

Questo R. D. dispone nel suo primo articolo che «per gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della F. Guardia di Finanza, in servizio permanente — compresi gli ufficiali mutilati e gli invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario — lo stato di coniugato o vedovo costituisce requisito indispensabile: 1.o per le promozioni ai gradi di maggiore o capitano di corvetta e gradi superiori; 2.o per le promozioni ai gradi di tenente e sottotenente di vascello o capitano e tenente di vascello qualora gli ufficiali da promuovere abbiano compiuto il 30.o anno di età alla data di anzianità loro spettante nel nuovo grado. Queste disposizioni non si applicano nei casi di promozione straordinaria per merito di guerra».

L'articolo 7 del decreto stabilisce poi che le disposizioni dell'art. 1 non si applicano ai cappellani militari. Inoltre lo stato di coniugato o di vedovo non costituisce requisito indispensabile per l'avanzamento degli ufficiali delle categorie in congedo.

Quattro contrabbandieri di valuta tratti in arresto a Milano

MILANO, 30

Gli organi competenti della specialità, della 24.a Legione della Milizia, in collaborazione con l'ufficio speciale di Milano dell'Istituto nazionale cambi con l'estero e la squadra mobile, proseguendo nelle indagini a proposito di operazioni effettuate un mese fa in materia di contrabbando di valuta, a seguito di una sorpresa compiuta in un pubblico locale, hanno tratto in arresto l'avv. Pompilio Cantatore da Cerignola, di anni 40, l'avv. Achille Cavallo di anni 39 da Firenze e Luigi Bobetti di anni 36, tutti abitanti nella nostra città, e il suddito svizzero Edoardo Buzzi di anni 2 8da Bellinzona. Quest'ultimo per iniziativa e istigazione dell'avv. Cantatore e con la complicità degli altri, importava in Italia quantitativi di valuta svizzera, per venderli a prezzi maggiorati nei confronti dei cambi ufficiali, o richiedendo per la criminosa opera premi in denaro. I quattro furono arrestati mentre stavano procedendo al cambio del denaro svizzero in lire italiane, sicchè oltre alla cattura dei responsabili, la squadra operante poteva anche sequestrare la valuta in contrattazione.

I contratti integrativi per gli impiegati dell'industria

ROMA, 30

Il Presidente della Confederazione lavoratori dell'industria ha impartito alle Unioni provinciali tassative disposizioni perchè si addivenga al più presto in ogni provincia alla stipulazione dei contratti integrativi per gli impiegati dell'industria.

Tali contratti, già stipulati per le provincie di Milano, Torino, Trieste, Reggio Emilia, prevedono la fissazione dei minimi di stipendio mentre concordano nella perequazione dalla quale non può prescindere la gerarchia del lavoro. Il presidente confederale segue personalmente le trattative che condurranno fra breve alla stipulazione dei contratti integrativi per tutte le provincie e per tutte le industrie.

Un telegramma al D[...] del Governatore di Roma

ROMA, [...]

Il neo governatore di Roma [...] cipe Gian Giacomo Borghese [...] viato al Duce il seguente tele[...] ma:

«Chiamato all'ufficio di Gover[...] re dell'Urbe Imperiale [...] fiducia che soprattutto [...] mi da animo, accolgo l'alt[...] segna come impegno fascista [...] guire e interpretare con tutte [...] forze la Vostra volontà che [...] stra Roma ha dato e darà [...] inpareggiabile luce di gr[...] di gloria».

I trasferimenti dei profes[...]

ROMA [...]

E' stato pubblicato [...] Bollettino ufficiale parte [...] del 24 agosto del Ministero [...] ducazione nazionale che [...] trasferimenti e i passaggi [...] sonale dei R. Istituti di [...] media e i trasferimenti [...] nale ispettivo e direttivo [...] le elementari.

Una città dell'Arge[...] distrutta dal terremo[...]

BUENOS AIRES [...]

Disastrose scosse di te[...] hanno distrutto completam[...] città di Pomancillo, già [...] te colpita dal terremoto del [...] so luglio. Non si hanno [...] giori notizie sulla catastrofe.

GINO DAMERIN[...]
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice [...]